Anno 1906 (Conto corrente colla posta.) — Lunedì 1 Gennaio — Prima Edizione — Anno XLI - 14256

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio . L.	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno . »	24 —	12 —	6 —
Estero. . . . . Fr.	40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella **STORIA UNIVERSALE illustrata.** Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità **HAASENSTEIN & VOGLER** MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

SENATO DEL REGNO 10.GEN.1906 BIBLIOTECA
59 5
1374 73 R. Biblioteca del Senato del Regno ROMA IL SECOLO N.

Il Secolo entra nel suo 41.° anno di vita nel pieno fiore della sua prosperità. I lettori, — che ormai ci conoscono di padre in figlio, e che ci hanno sempre trovati al nostro posto, indipendenti fautori d'ogni progresso civile, — vanno sempre aumentando, come lo dimostra la tiratura del giornale, diffuso in ogni angolo d'Italia, dai maggiori centri ai più piccoli comuni, e che si trova dappertutto all'estero.

Ieri, ultimo giorno dell'anno, il bollettino di stamperia dava 142,845 copie consegnate alla spedizione per Milano e fuori; e i contatori delle macchine (che numerano anche gli scarti) segnavano 146,800 copie stampate: oggi, primo del nuovo anno, la tiratura sarà anche più alta.

Noi continueremo a pubblicare il giornale in 6 pagine, formato adottato dai principali giornali parigini; ma in ogni occasione di abbondanza di materia o di avvenimenti straordinari, come accadrà spesso durante la prossima Esposizione, aggiungeremo alle 6 pagine un Supplemento speciale.

Abbiamo già fatto conoscere alla vigilia di Natale come è congegnato il nostro servizio d'informazioni, pubblicando i nomi dei nostri principali corrispondenti speciali. Come collaboratori del *Secolo* i lettori conoscono già parecchie illustrazioni della scienza e dell'arte quali i professori Sergi, Celli, Ferrero, D'Adda, Lucatelli, Borsa, Friso, ecc. ecc.. che volta a volta hanno mandato articoli interessanti su tutte le materie. A questi andremo aggiungendone altri, pur valenti, man mano che se ne presenti l'occasione; — come accadrà per l'Esposizione internazionale che sarà dal *Secolo* descritta e illustrata con serietà e competenza in ogni sua parte, perchè riuscirà la rivista dei progressi nostri che giustamente ci rallegreranno e di quelli delle altre nazioni dalle quali utilmente impareremo.

Ogni Esposizione è un elemento di pace politica e sociale; — e l'augurio della pace che rasserena e consola, rivolgiamo oggi a tutti i nostri lettori.

L'ANNO CHE SORGE

L'anno che è morto non ci interessa più se non per quel tanto che si riattacca all'anno che nasce.

L'anno che sorge, come tutto ciò che comincia, ha aspetto di letizia. La speranza lo colora di rosa e l'immaginazione ama raffigurarselo apportatore di gioie non vane.

Sarà veramente così?

Bisogna augurarselo, anzi bisogna crederlo, poichè credere nel bene, credere in giorni migliori, equivale pregustare una parte di quelle soddisfazioni morali a cui tutti abbiamo diritto, e che pur troppo sono così rare nella vita.

L'anno politico incomincia con un grande avvenimento, uno dei maggiori avvenimenti dei nostri tempi: La conferenza di Algesiras.

Le maggiori potenze d'Europa, non esclusi i rappresentanti del Sultano del Marocco stanno per adunarsi nella piccola città spagnuola posta di fronte a Gibilterra, una piccola città tutta luce, tutta colori, che presenta le traccie di due vecchie civiltà: la latina e l'araba. In questa piccola città, fino a ieri ignorata, i rappresentanti delle potenze cercheranno di risolvere pacificamente una delle più spinose e delicate questioni, minacciante da anni di sconvolgere la pace dell'Europa: quella dell'assetto definitivo del Marocco.

Malgrado il pessimismo, certo interessato, di taluni che vivono della guerra, è opinione generale che quest'accordo si otterrà e che al Marocco incomincierà finalmente a penetrare la civiltà, non più sotto la forma antica di conquista militare, ma sotto la forma nuova dei commerci, degli scambi, delle costruzioni ferroviarie, che apriranno in pochi anni un nuovo mondo all'attività occidentale. Nessuno in Europa vuole la guerra, nè per la questione del Marocco, nè per altre che pure attendono ancora una soluzione. Il fantasma della guerra è così spaventevole che lo stesso imperatore Guglielmo, accusato di prestare ascolto al partito militarista che in Germania è ancora molto forte, si è affrettato a giustificarsi dicendo di «considerare la guerra come contraria ai suoi doveri verso Dio e verso il suo popolo».

Sono queste le parole più sensate che l'irrequieto kaiser abbia mai pronunciato nella lunga, troppo lunga serie dei suoi discorsi.

L'eredità dell'anno che è trascorso è grave senza alcun dubbio, ma non già tale che non possa essere liquidata pacificamente.

Il discorso pronunziato recentemente dal capo del governo inglese, sir Campbell Bannerman, in cui si constata la tendenza sempre più accentuata, fra le nazioni europee a vincolarsi mediante trattati di arbitrato, è l'esponente del pensiero moderno in fatto di relazioni internazionali.

Infatti si lavora efficacemente tanto a Berlino quanto a Londra per rendere più amichevoli le relazioni fra i due Stati che ora sono maggiormente divisi da opposti interessi.

La Germania e l'Inghilterra si riavvicineranno, come è avvenuto dell'Inghilterra e della Francia che erano tenute divise e nemiche da guerre secolari e da interessi altrettanto importanti quanto sono quelli che intercedono fra l'Inghilterra e la Germania.

La politica dell'*entente cordiale*, sta avere una nuova applicazione pratica, grazie all'accesso imminente — se pure non è già avvenuto — della Russia all'accordo anglo-francese, il quale ha già avuto tanta efficacia di esempio.

Se poi Teodoro Roosevelt alla cui iniziativa ed alla cui ferrea volontà dobbiamo la fine della guerra che ha insanguinato l'Estremo Oriente, riuscirà nell'altro suo scopo umanitario che è quello di riunire in un solo proposito di pace duratura la Francia, gli Stati Uniti e l'Inghilterra, allora nessuna guerra, o almeno nessuna lunga guerra, sarà più possibile, perchè nessuna potenza, per quanto militarmente preparata, potrebbe far senza del soccorso finanziario di una o di tutte e tre queste potenze che sono le più ricche del mondo e le sole che possono permettersi il lusso di fare da banchiere agli Stati belligeranti.

Se l'Inghilterra pel Giappone e la Francia per la Russia non avessero anticipate le spese, la guerra russo-giapponese sarebbe finita dopo alcune settimane.

Tale è, o si dice che sia, la geniale concezione del presidente Roosevelt; e se il 1906 la vedrà realizzata, l'anno che sorge sarà registrato nella storia come uno dei più fecondi e dei più benefici per la travagliata umanità.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per **l'Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento **L. 1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Esploriamo e colonizziamo l'Italia

Un anno fa circa, una Commissione di lavoratori, aiutata dal Governo, si recò in Eritrea a vedere se e in quali proporzioni fosse stata possibile colà una immigrazione — sia pure temporanea — di mano d'opera esuberante in patria: l'esito di cotesta missione non fu favorevole, perchè mise in evidenza che se alcune plaghe di quella — pur troppo — nostra Colonia si prestano a qualche coltura, la lontananza, la deficenza di mezzi di trasporto e di abitabilità rendano frustranei i tentativi di ogni colonizzazione rimunerativa.

Ed ora, dagli stessi lavoratori romagnoli nelle cui provincie la piaga della disoccupazione è allo stato cronico, parte l'iniziativa di volgere i propri tentativi alla Sardegna.

Verso la metà di questo gennaio una Commissione di sei persone, rappresentanti delle Cooperative braccianti di Ferrara, Bologna e Ravenna e della Lega Nazionale delle Cooperative, si recherà in luogo a fare le indagini necessarie per un primo tentativo di opere idrauliche ed arginali da impiegare circa 500, o 600 braccianti.

Il Governo aiuterebbe in parte, queste indagini provvedendo (e crepi l'avarizia!) a sostenere parte delle spese di viaggio della Commissione.

Gli obbiettivi a cui i promotori volgeranno i loro studi, sono due: prosciugamento di stagni e sistemazione arginale dei fiumi. Il sopraluogo della Commissione si estenderà agli stagni di San Gilla, Sasiri (Oristano), Cabras, S. Giusta, Maceddi, Sala de Porcu, Benas, Caliche (Alghero), Sala de (Porto Torres) e Sorso.

I fiumi da sistemare sarebbero l'Orosei, il Flumendosa, il Samasso, il Tirso e il Coghinas nel Sassese.

La Commissione, per ora, limiterebbe il suo primo esperimento alla Valle del Coghinas; e poi vedrà se le plaghe sterili idraumate da trasporti di terra e da opere idrauliche potranno offrire col sistema dell'enfiteusi l'impianto di colonie stabili di lavoratori romagnoli.

I trattati d'arbitrato

Sono stati distribuiti i trattati di arbitrato conclusi dall'Italia col Perù il 18 aprile 1905, con la Svizzera il 23 novembre 1904 e col Portogallo l'11 maggio 1905.

Quelli con la Svizzera e col Portogallo, conclusi per cinque anni decorrenti dal giorno della firma, in base alla convenzione internazionale dell'Aja, stabiliscono che le vertenze d'indole giuridica, o relative all'interpretazione di trattati esistenti tra le due parti contraenti, che venissero a sorgere, e che non fosse stato possibile di definire in via diplomatica, saranno deferite alla Corte permanente d'arbitrato istituita all'Aja mercè la convenzione del 29 luglio 1899, a condizione, tuttavia, che tali vertenze non tocchino gli interessi vitali, l'indipendenza o l'onore dei due Stati contraenti e non concernano gli interessi di terze potenze.

In ogni singolo caso le parti contraenti firmeranno un compromesso speciale, il quale determini chiaramente l'oggetto del litigio, e la estensione dei poteri degli arbitri.

Importante il trattato col Perù, pel quale le parti contraenti si obbligano di sottoporre a giudizio arbitrale tutte le controversie di qualunque natura, che per qualsiasi causa sorgessero fra di esse, e per le quali non siasi potuto ottenere una amichevole soluzione mercè trattative dirette.

Soltanto le questioni che riguardino l'indipendenza o l'onore nazionale sono sottratte al giudizio arbibrale. Tuttavia, quando sorga dubbio su questo punto, lo si risolverà parimenti col giudizio arbitrale.

In ispecial modo, non sono considerale come riguardanti l'indipendenza o l'onore nazionale, le controversie circa i privilegi diplomatici, giurisdizione consolare, diritti doganali o di navigazione, validità, interpretazione ed esecuzione di trattati, reclami pecuniari, qualunque ne siano i titoli ed i precedenti: rimanendo inteso che proposito dei due Governi è quello di dare la maggiore estensione possibile, nei loro reciproci rapporti, all'applicazione del principio dell'arbitrato.

Il trattato si applicherà anche alle controversie che abbiano la loro origine in fatti anteriori alla sua stipulazione.

AGIRE E VIVERE

Libro del presidente Doumer ai suoi figli

Paolo Doumer, presidente della Camera dei deputati francese, pubblicherà in questi giorni un volume ch'egli intitola *Il libro dei miei figli.*

I giornali francesi ne dànno in anticipazione qualche pagina: e noi ne togliamo

Doumer e i suoi figli.

qualche brano che contiene il vero insegnamento della vita, che è il lavoro: nè per capodanno si potrebbero scegliere parole migliori.

«Bisogna agire sempre senza stancarsi, senza scoraggiarsi mai. L'azione ha inoltre questa virtù di mantenere in noi, di sviluppare in noi la forza del corpo e dello spirito e di assicurare la salute fisica e la salute morale.

«L'azione è movimento e attività, vale a dire: vita. L'inerzia è l'indolenza, è l'immobilità e l'immobilità è la morte. Nell'azione, sotto tutte le forme di azione individuale, di azione morale e di azione fisica, sono le manifestazioni di ciò che si è chiamato la «vita intensa» la sola che convenga alle grandi anime, la sola forse che valga la pena di essere vissuta.

«Io dirò al giovane lettore che ascolta qui i miei consigli:

— Sappi agire, diventa uomo d'azione.

«E aggiungerò:

— Sii attivo, laborioso: dà al lavoro il meglio della tua vita.

«Non ogni azione è lavoro.

«Il lavoro è l'azione fruttifera e metodica, l'azione che crea, che trasforma; in una parola, che produce.

«Il lavoro è una necessità per l'immensa maggioranza, è un dovere per tutti.

«Si getti lo sguardo sulla via percorsa dall'umanità e si vedrà che il lavoro fu in ogni tempo la condizione della sua esistenza e lo strumento del suo progresso.

«Con il lavoro come con l'intelligenza ed il coraggio, l'uomo ha assicurato il suo dominio sugli animali: egli ha asservito le forze della natura.

«La civiltà in genere, e in particolar modo la civiltà europea sono figlie del lavoro umano.

«Il lavoro è la libertà, dice una canzone popolare. Infatti il lavoro assicura a colui che gli si dà un'indipendenza e una dignità di vita a cui gli oziosi non saprebbero pretendere. Per l'uomo senza fortuna è una necessità assoluta, è un obbligo materiale e legale e nello stesso tempo è un dovere sociale. Il dovere di lavorare sussiste anche pei ricchi che profittano di beni, che altri hanno acquistato e loro hanno legato. Questo dovere lo deve compiere allo stesso titolo che il povero.

«Gli uomini che conducono vita attiva, che il lavoro occupa hanno la probabilità di conservare le forze e la loro salute. Essi non sono sottomessi alle influenze esterne, alle apprensioni che assalgono i pigri. Essi non vanno, ogni mattina, a consultare il barometro, a guardare lo stato del cielo, a guardare nello specchio il colore della lingua. Essi vivono, essi agiscono, disperdono e bruciano i loro germi morbosi che potrebbero minacciare il loro spirito e il loro corpo. Sono sani moralmente e fisicamente, perchè sono attivi.

«Il lavoro fa sopportare allegramente gli oneri dell'esistenza e le sue piccole miserie: dà il buon umore e la gaiezza.

«L'ozio invita, al contrario, a meditare sulle più piccole contrarietà, le ingrandisce, ingrandisce i dolori e genera di là la tristezza, il malumore, l'ipocondria, questo morbo dell'anima, progenitore delle malattie fisiche.

«Questi risultati si osservano meglio quando si vive fuori dall'Europa, in qualche paese di clima rude, o affocato, dove tutto si esagera e le cose appaiono con un rilievo che non hanno in paesi di clima temperato.

«Gli europei vivono là in un ambiente ostile alla loro razza: tutto è a loro nemico: il sole, l'atmosfera e la terra con gli animali e gli insetti che vi pullulano.

«Generalmente essi lavorano poco, fanno il minor numero possibile di movimenti e si abbandonano affranti, alle forze distruttrici della natura. La malattia e la morte picchiano con raddoppiati colpi alla loro porta.

«Quelli fra loro, e sono pur troppo il minor numero, che reagiscono e spiegano una costante attività intellettuale e fisica, si difendono molto meglio, passano impunemente fra i pericoli, sbrigano il loro compito e conservano la salute e la vita.

«Tutte queste osservazioni concordano: esse giustificano l'imperioso potere del lavoro che la saggezza ha sempre dato all'uomo.

«Esse scusano l'insistenza dei miei consigli ai lettori dei quali vorrei fare affezionati discepoli. Esse mi permettono di ripetere loro: — Lavorate, lavorate senza posa! Non siate mai inattivi, nè oziosi. Il riposo del corpo si ottiene nel lavoro dello sprito, il il riposo dello spirito nel lavoro del corpo.»

Spunti ed appunti

Col 1905, al quale abbiamo detto il nostro addio obbedendo alla solita finzione del calendario, in cui è tanta sapienza perchè è tanto conforto di speranze e di rinnovazione, per noi italiani è finito anche un primo periodo di esperienze di una legge suggerita dalla indulgenza: la legge del perdono.

Essa è ormai entrata nei nostri costumi giudiziarii. Con quali conseguenze? Quante volte ha servito veramente alla mitezza? Quante volte non servì invece, senza sua colpa, a rendere facile una sentenza di condanna, che il giudice concedeva rapidamente al suo istinto professionale, pensando che poteva poi con la libertà condizionale assolvere più sè stesso e i suoi dubbii che non il presunto reo forse innocentissimo? Quante volte il perdono invece che generosità vera fu una transazione della crudeltà con la paura?

Perchè questa pur troppo è la realtà. In quel processo di Campobasso, ad esempio, che citavamo giorni sono, e che tolse dalle sofferenze un povero giovane, contro il quale ogni ferocia giudiziaria si era praticata, un giurato gli diede voto contrario perchè? Ce lo scrive lo stesso Salaris e, se è verità, come crediamo, c'è da rabbrividirne: «Votai per la condanna del Salaris perchè il signor presidente della Corte d'Assise è un uomo così gentile! Come arrecargli dunque un dispiacere?»

Dove si vede che l'assoluzione di un innocente può sembrare un dispiacere arrecato ad un presidente di Corte d'Assise!...

Quando le opere e parole dei nostri magistrati saranno tali da non consigliare giudizii così sciocchi ed incivili?

Intanto però, ed è l'ultimo episodio del 1905, la legge del perdono si è prestata anche ad una manifestazione che dovrebbe essere di intelligenza e di coraggio. Essa è stata applicata venerdì scorso in un caso di adulterio, in cui si era pure raggiunta la prova del reato, e c'era la ostitazione in giudizio del coniuge offeso. Il giudice ha risposto: «Sì, l'adulterio fu commesso; vi condanno; il marito avrà le spese ed i risarcimenti che vorrà. Ma, in nome della società, apro però subito dopo le porte del carcere alla delinquente di amore,..»

Segnaliamo il responso non agli amici dell'adulterio, ma agli avversarii della indissolubilità coniugale... Un giudice togato non può aver voluto dire ch'egli permette il tradimento, anche se i mariti se ne lagnano. No; egli dovrebbe aver voluto affermare coraggiosamente, fra l'oblio dei nostri legislatori: «Signori, il matrimonio è troppo spesso una tomba, o, meno tragicamente, un errore. Rammentiamoci del divorzio...»

margutte.

IL GRANDE RISVEGLIO LIBERALE

in Inghilterra

«Meetings» canzoni e caricature.

Il *meeting* elettorale inglese somiglia un po' sempre a una riunione della Salvation Army. C'è la banda o l'organo; ci sono gli inni e l'invocazione a Dio; c'è — sopratutto — la solenne gravità della missione!

Il *meeting* è organizzato, disciplinato e condotto colla precisione di uno spettacolo teatrale. Non si entra, generalmente, senza biglietto e per entrare bisogna che vi mettiate in fila, a tre per tre, a quattro per quattro, obbedendo ai cenni dei *policemen*, incaricati di mantener l'ordine. Entrati voi trovate al vostro posto un foglio stampato, col programma della serata, gli inni che dovrete cantare e l'ordine del giorno che sarete invitato a votare. Sedete e girate l'occhio intorno alla sala. Essa è per il solito vastissima, capace di contenere dalle dieci alle quindicimila persone. Un quarto d'ora dopo che le porte sono state aperte è già al completo. La gente è entrata ordinatamente, senza pigiarsi, senza far rumore e sta lì, seduta o in piedi, in silenzio leggendo il programma. Manca un'ora al principio del *meeting* e quest'ora è dedicata alla musica e ai canti.

L'organo dà il segnale e il coro (ci sono i cori liberali, conservatori e socialisti!) intona il primo inno che viene gradatamente cantato da tutta l'assemblea.

L'organo e i canti riscaldano a poco a poco l'ambiente ed ecco che all'ora fissata compaiono sulla piattaforma gli oratori e i principali uomini del partito. Essi sono tutti applauditi ad uno ad uno ma il più popolare riceve un'ovazione. *Tre applausi per il primo ministro!* si sente gridare da una parte. *Hip! hip! hip! hurrà!* E gli applausi non sono ancora cessati che un altro intona in suo onore il *For he is a jolly good fellow* che viene cantato da tutti i convenuti. Se l'ordine tarda un po' a stabilirsi l'organo sprigiona due o tre note acute e feroci che coprono tutte le voci e rimettono il silenzio nella sala. All'Albert Hall, di Londra, l'organo fa lui da *policeman*: quando, non state quieti vi scaraventa contro due o tre note laceranti che vi lasciano lì muti intontiti e tramortiti!

Chamberlain a John Bull: — Ma come! tu non vuoi essere protetto?
John Bull: — Sì, contro di te!

Ma ecco che l'oratore parla. Nonostante il silenzio religioso la sala è così enorme che la sua voce arriva debolissima nelle gallerie in alto. Allora la gente prende il foglio del programma, ne fa una specie di imbuto e lo accosta alle orecchie per sentir meglio.

L'ultima galleria è tutta un solo imbuto di carta.

Il discorso provoca naturalmente applausi qua e là ma sono applausi contenuti. L'inglese non può sopportare le interruzioni. Se uno si permette un'osservazione, cento voci gli gridano: *Order! order!* Se insiste interviene l'organo e se neanche l'organo basta la gente ne domanda senz'altro l'espulsione. Finiti tutti i discorsi il *meeting* an[illegible] rispettosamente il *God save the King* e poi si scioglie quietamente e silenziosamente. Dieci, quindicimila persone appena arrivate in strada è come se dileguassero. Londra le fa scomparire, per incanto, nella sua voragine nera, fumosa, senza fondo!

* * *

La Musa del momento politico attuale è una musa anti-protezionista. Tasse, tariffe, pane, zucchero, thè, burro e carne sono stati messi in versi. Le memorie di Peel, le dottrine di Cobden e le eresie del Chamberlain, voi dovete cantarle, se siete un buon liberale, al suono dell'organo. Perfino il porco affumicato ha trovato il suo poeta che vi ricorda come le dolcezze del vostro *breakfast* siano insidiate dalla Tariff League!

La più popolare di queste canzoni politiche è quella che si canta sull'aria marziale di *Tramp, tramp, tramp, the Boys are marching.* Essa ha il seguente *refrain:* «Calpestiamo, calpestiamo, calpestiamo il protezionismo — Non più leggi sul grano in questo paese — Per conservare a buon prezzo il nostro pane — Per la libertà del nostro cibo — Noi ci batteremo da britanni senza timore di sconfitta.»

Un'altra canzone, pure molto di voga, si intitola *Non più Joe!* e ne fa naturalmente le spese Joseph Chamberlain detto scherzosamente Joe. È un soliloquio nel

---

Appendice del SECOLO 1 Gennaio — 24

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Gaspare suonò il campanello.

Un domestico entrò.

— Andate a prendere nella camera della signora, la carta, le buste e portate qui tutto con una penna e col calamaio.

Il servo obbedì.

Il marito e la moglie rimasero in silenzio. Regina era tutta tremante.

Alcuni istanti dopo, il domestico portò gli oggetti richiesti, e il conte andò a chiudere per prima cosa gli usci, poi sedutosi al tavolo, stese rapidamente alcune linee, che lesse.

— Ecco la lettera che dovete scrivere, disse. Non avete che a ricopiarla:

«Caro amante mio, sono indisposta e non posso recarmi in via Spontini; ma vi aspetterò...»

S'interruppe per domandarle:

— A proposito, gli date del tu?

E siccome ella non rispondeva:

— Dopo tutto, che importa?

«...Ma vi aspetterò a casa dopo la mezzanotte e così potremo rimanere insieme finchè vi piacerà, perchè sarò sola e son sicura di esserla per tutta la notte».

«Chi sa quante lettere analoghe avrete spedite! Questa dunque non è più compromettente delle altre.

«Ricopiate e firmate...

— No.

— Non perderò il mio tempo in preghiere inutili. Ve lo impongo per l'ultima volta: scrivete!

— No.

Le afferrò allora le braccia, le pose la penna fra le dita della mano destra, e con inaudita violenza la costrinse a sedersi in una poltrona dinanzi alla tavola.

— Scrivete!

— No.

Le strinse con sì terribile veemenza, la mano sinistra, ch'ella mandò un grido di dolore.

Si contorceva, impotente, nella stretta del miserabile.

— Scrivete!

— No, ella ebbe ancora la forza e il coraggio di gridare.

Ma sentiva le dita stritolarlesi, gli anelli penetrarle nelle carni, così che ne sprizzò il sangue, intanto che egli fissava l'esile creatura con uno sguardo sinistro.

La vedeva impallidire spaventosamente. Gli occhi le si intorbidivano; le si scolorivano le labbra. Il tormento diveniva per lei intollerabile, sembrava in procinto di svenire.

— Scrivete!

— Infame! Infame! balbettò l'infelice, semiviva per lo spavento e l'orrore.

— M'insulterete poi. Scrivete prima!

Nei miti occhi della giovane guizzò un lampo d'odio inestinguibile. Ma la sofferenza fisica vinse in lei ogni coraggio.

Domata, riprese con gesto subitaneo la penna caduta sulla tavola — il che vedendo egli allentò la stretta.

— Ponete la data: «Oggi, martedì, alle tre.»

Poi, sotto gli occhi del carnefice, sotto la costui dettatura, ricopiò la lettera, arrestandosi ad ogni frase, guardandolo, talvolta alzandosi di scatto, correndo a rifugiarsi, come una bestia inseguita, sino in fondo alla sala, tornando poi per ripigliar lo scritto e, trattenendo i singhiozzi.

Ricopiò sino all'ultima parola.

La scena durò più d'un'ora; per più d'un'ora egli tenne soggiogata l'infelice, godendo di tale agonia.

Allorchè ella ebbe finito:

— Firmate ora, come siete solita di fare, col vostro prenome.

Ella firmò: «Regina».

Ah, come avrebbe voluto aggiungere: «Non venire! Non so quale delitto si prepari contro di te!... Non venire!... Non amarmi più!... Dimenticami!... Sappi questo soltanto che t'amerò sempre, che non ti dimenticherò mai! E sopratutto, non creder nulla di quanto ti verrà narrato sul mio conto!»

Ma trovavasi sotto gli sguardi attenti e fissi del marito.

Fremeva della propria impotenza; comprendeva in quell'ora l'omicidio, e le sorgevano nel cervello pensieri di demente.

Egli, piegata con ogni cura la lettera, la introdusse in una busta e la chiuse.

— Ditemi ora l'indirizzo.

Ella obbedì di nuovo.

Dopo di che il conte suonò il campanello.

Accorse la cameriera.

Nel momento in cui Gaspare stava per consegnarle la lettera, colse fra lei e Regina un rapido segno d'intelligenza.

Egli allora, intanto che la moglie tratteneva il respiro, riflettè alquanto; poi disse:

— Andate presso la chiesa di Santo Agostino, ove troverete un commissionario. Conducetemelo qui subito.

Sorpresa, la servente obbedì, e appena uscita, il conte rivolgendosi alla moglie sorrise e disse:

— Checchè facciate, la lettera perverrà al suo indirizzo.

Dopo cinque minuti venne introdotto il commissionario, che subito se ne andò, portando seco lo scritto.

— Adesso, cara Regina, ripigliò il giovane, siccome sono appena le quattro ed abbiamo molto tempo da aspettare prima che suoni la mezzanotte, mi metto a vostra disposizione, per distrarvi.

«Che cosa preferite? Una passeggiata al Bosco, in un sì magnifico pomeriggio? Una passeggiata a piedi come due innamorati? Mi permettete di accompagnarvi a far le visite che avevate progettate?

Era oppressa, udiva appena; ond'egli ripetè le ironiche proposte.

Comprendendo finalmente, le balenò una speranza.

Chi sa se il caso non avesse a metterla alla presenza di Senoncourt? La si scambia così presto una parola! Un avvertimento è così presto dato!

Rimanendo in casa ogni probabilità può sfuggirle; mentre, fuori, può cogliere tutte le occasioni propizie.

Perciò rispose, come rinunziando a qualsiasi resistenza, ad ogni velleità di rivolta:

— Come v'aggrada, signore.

Egli si inchinò.

— Non siete mai stata tanto amabile e gentile!...

E presale la mano che egli aveva ferita e che pendeva inerte e sanguinosa, il miserabile osò portarsela alle labbra.

Regina volle recarsi nella sua camera col pretesto di cambiar d'abito, al che egli acconsentì; ma non la lasciò sola.

Non poteva scrivere o far recapitare un biglietto a Roberto?

Questa era infatti l'intenzione della sventurata; ma dovette convincersi che il suo proposito era stato indovinato.

Si rassegnò passiva, sottomessa agli eventi, sentendosi talmente in potere di quell'uomo, che non fece più alcun tentativo per isfuggirgli...

La condusse al Bosco, ove la sforzò a scendere di carrozza.

Percorsero insieme i viali secondari; egli le camminava al fianco sollecito, premuroso, come un innamorato, ed incontrarono parecchi conoscenti che si mostrarono un po' sorpresi di vederli in quel loro nuovo atteggiamento, e che li salutarono con cordialità e premura.

Non tornarono al loro domicilio, avendo egli voluto trascinarla, oppressa, angosciata, in un ristorante, dove ella non toccò cibo.

Poi la costrinse a seguirlo in un teatro, donde uscirono prima che finisse lo spettacolo.

Alle undici erano già a casa.

— Vi ho sicuramente annoiata molto, egli le disse con un dolce sorriso; ma ho voluto aiutarvi a passare più rapidamente possibile le ore che vi separano dal convegno.

quale l'apostolo del protezionismo lamenta la fine della sua popolarità e piange i tempi «in cui la gente credeva ciò che egli diceva e lo seguiva ciecamente.» Il coro lo motteggia cantandogli dietro: «Egli scappa,

Sempre la favola d'Esopo!

egli scappa, egli scappa colla coda in mezzo alle gambe — Egli ode voci irose che gridano: *Non più Joe!* »

Una terza canzone, su un motivo scozzese, prende pure di mira il Chamberlain, di cui il coro dice: «Egli vuol tassarci la carne e il pane. — E dice che in compenso ci darà le pensioni per la vecchiaia. — Ma le pensioni verranno quando noi tutti saremo morti. — A cagione delle tasse ch'egli avrà messo sopra la nostra micca del mattino.»

Perfino il *God save the King* venne ritoccato dai liberali per la loro propaganda elettorale. Quest'inno nazionale britannico inveisce in certe strofe contro i nemici del re e prega Dio che li confonda, li disperda e li riduca in polvere.

Io mi ricordo il gusto con cui gli inglesi lo cantarono cinque o sei anni fa, quando, nel loro splendido isolamento, si sentivano invisi e schermiti di là dalla Manica! Ma adesso quelle strofe sarebbero una stonatura coll'internazionalismo che è nell'aria; però i liberali le hanno sostituite con altre che dicono: «Dio benedica la nostra terra nativa. — Che la mano protettrice del Cielo continui a custodire le nostre spiaggie. — Estenda ovunque la pace il suo potere. — I nemici siano trasformati in amici. — E i diritti della Granbretagna non dipendano più dalla guerra!»

* * *

Oltre che coll'organo e le canzoni la battaglia contro il protezionismo si combatte anche colle caricature.

Il più vigoroso e temuto antagonista del Chamberlain è F. C. Gould, il caricaturista della *Westminster Gazette*. In questi anni di debolezza, di confusione e di sbandamento l'unica forza viva nel partito liberale è stato il Gould. Egli è un vecchio e ricco gentiluomo, che è passato dallo Stock Exchange al giornalismo per amore dell'arte e della politica.

Ha iniziato la sua carriera come caricaturista nella *Pall Mall* quando era diretta dallo Stead, ma è diventato celebre in questi ultimi dieci anni per i suoi *cartoons* nella *Westminster*.

Il suo successo dipende da un acuto senso politico e da un umorismo schietto e bonario. Se l'espressione si potesse applicare ad uno che si esprime colla matita si dovrebbe dire che il Gould è un caricaturista di buon senso e di animo gentile. Non c'è mai nulla di offensivo nelle sue caricature; ma esse sono un commento così arguto e così ilare delle mene, dei raggiri, delle ambizioni e delle vanità dei politicanti avversari che ottengono subito un effetto più efficace di un articolo, di un discorso o di un *meeting*.

Chamberlain a John Bull: — Ah, non vuoi le mie pillole? Tu non avrai vita lunga allora!
John Bull: — È appunto perchè voglio aver vita lunga che non le voglio!

Di tutti gli argomenti messi innanzi contro la proposta riforma fiscale i più persuasivi i più forti, i più suggestivi son stati certamente gli schizzi del Gould. Per questo la *National Liberal Federation* ha deciso di farne tirare milioni di copie e di diffonderle per tutto il paese durante il periodo elettorale.

Delle tante creazioni del Gould il Chamberlain col suo naso a punti, il suo monocolo e la sua aria petulante e il Balfour colla sua faccia accademica, le sue gambe lunghe e sottili e la sua aria distratta sono naturalmente le più felici. Di questo parere anzi è lo stesso Chamberlain, il quale da uomo di spirito, fa una raccolta dei *cartoons* del Gould e se la tiene cara come quella delle sue orchidee.

Londra, 28 dicembre.

MARIO BORSA.

Il "Libro Bianco,, del Vaticano

Ecco il seguito del sunto del *Libro Bianco* al Vaticano:

Ci telefonano da Roma, 30:

Pertanto, dice il testo del *Libro bianco*, la visita ufficiale e solenne fatta al re d'Italia a Roma, nel palazzo apostolico del Quirinale, significa, per la sua stessa natura, e, malgrado ogni contraria dichiarazione anteriore fatta in proposito, l'approvazione tacita e il riconoscimento dello *statu quo*: donde la necessità della protesta.

Il *Libro bianco* spiega quindi come d'altra parte, non possa accusarsi di incoerenza la Santa Sede, per il fatto che non soltanto non protesta contro la visita ufficiale e solenne di un capo di Stato non cattolico in Roma, ma pur anche riceve ufficialmente e solennemente questo capo in Vaticano: la Santa Sede trattandosi di appartenente ad altra religione chiede a lui di meno. Tuttavia vuole alcune formalità per salvare i principii; ma se il papa facesse per la visita di un sovrano cattolico o di un capo di nazione cattolica e soprattutto e consentisse a riceverlo in Vaticano, evidentemente egli riconoscerebbe che accetta lo *statu quo*.

Ogni volta che si parlò di visite a Roma al re d'Italia di capi cattolici di nazioni cattoliche, essi, dice il *Libro bianco*, furono prevenuti che il papa considerava una tale visita come un'offesa e che era assolutamente impossibile riceverli in Vaticano. La Santa Sede non poteva trattare la Francia diversamente.

Nel 1902, il nunzio di Parigi richiamò l'attenzione del signor Delcassè sulla gravità eccezionale che avrebbe avuto la visita del signor Loubet a Roma. Il 1 gennaio 1903 il cardinale segretario di Stato consegnò all'ambasciatore francese una nota nella quale si diceva che il papa considerava una tale visita come un'offesa ai diritti della chiesa e alla sua persona. L'otto giugno 1903, in un telegramma al nunzio, telegramma comunicato a Delcassè, si ripeteva la protesta.

Malgrado tutti questi avvertimenti, dice il *Libro Bianco*, malgrado l'esempio dei capi di altre nazioni cattoliche, malgrado le molteplici prove di particolare benevolenza, date alla Francia dal papa, e specialmente da Leone XIII, Loubet venne a Roma.

Era naturale, dice il *Libro Bianco*, che la S. S. protestasse. Successe il fatto il 28 aprile 1904. La protesta non era destinata alla pubblicità, ma perchè la visita di Loubet non fosse invocata come precedente dai sovrani di altri Stati cattolici, essi furono informati della protesta inviata dal governo francese ma nè fu consegnata loro copia della protesta, nè inviata una circolare. Fu fatto un telegramma ordinario ai rappresentanti del papa nei vari Stati. Si fece una sola eccezione per un sovrano presso il quale non è rappresentata. Ad esso si fece pervenire la protesta sotto forma di nota. Tutte queste comunicazioni dovevano restare segrete.

L'*Osservatore Romano* pubblicò il 4 maggio un breve comunicato annunziando semplicemente l'invio delle note. Il *Libro Bianco* dice che sarebbe ingiusto qualificare tale condotta come non riguardosa.

Il 17 maggio un'indiscrezione riprovevole, dice il *Libro Bianco*, rese pubblica la nota. E qui il *Libro Bianco* rifà la storia degli avvenimenti fino alla rottura delle relazioni diplomatiche fra la S. S. e la Francia per concludere che in tale dolorosa circostanza il papa, senza mancare affatto di benevolenza verso la Francia, non ha fatto che adempiere ad un grave dovere. I documenti 24, 25, 26 e 27 del *Libro Bianco* vengono in appoggio dell'affermazione sopra accennata.

Il documento 24 consiste in una nota del 1° gennaio 1903 del cardinale segretario di Stato all'ambasciatore francese signor Nisard.

La nota si duole che il signor Delcassè abbia ripetute volte assicurato al Nunzio a Parigi che non sapeva nulla di trattative per la visita di Loubet a Roma e termina così:

Il papa ha ordinato al cardinale segretario di Stato di dichiarare che un'eventuale visita di un capo di uno Stato cattolico come il presidente della repubblica francese al Quirinale, nelle condizioni presenti ben note in Roma, verrebbe ritenuta da Sua Santità come un'offesa non tanto ai diritti della S. S. quanto della sua augusta persona e che perciò il papa declina ogni responsabilità per le conseguenze spiacevoli che un avvenimento di tal fatta avrebbe per l'influenza francese nei paesi stranieri.

Il documento 25 consiste in un dispaccio del cardinale segretario di Stato al Nunzio a Parigi (6 giugno 1903).

Nel dispaccio si dice al Nunzio di dichiarare a Delcassè che la S. S. non vuole far minaccie: suo unico scopo fu di dissipare delle illusioni e di prevenire degli equivoci, richiamando l'attenzione del Governo francese sopra un fatto che potrebbe ... istantaneamente, in un solo giorno cancellare la Francia ufficiale dal numero delle potenze cattoliche e compromettere l'opera di tanti secoli.

Il dispaccio insiste che la visita al Quirinale di un capo di Stato cattolico è una offesa alla Chiesa e al papa e una ferita ai diritti papali. Nessun capo o sovrano di Stati cattolici ha mancato a questa regola di dovere e di convenienza, e l'offesa da parte del capo della nazione francese, dice il *Libro Bianco*, sarebbe ancora più grave, godendo in virtù di un patto bilaterale di speciali privilegi. La Francia, retta oggi da un Governo popolare, conserva il carattere eminente di potenza cattolica ed è largamente rappresentata nel Sacro Collegio dove il favore del protettorato in Oriente, col suo atto del presidente dinanzi alla Chiesa ed al popolo francese ed a tutte le altre nazioni farebbe rinunziare alla posizione privilegiata della quale gode.

Il dispaccio dice che non si potrebbe poi evitare in alcun modo che la visita di Loubet prenda carattere ostile al papa.

Il documento termina dichiarando che la S. S. si riserva piena libertà di azione per la tutela della sua dignità e dei suoi diritti ed invita il nunzio ad esporre quanto sopra al ministro degli Esteri in Francia.

Il documento 26 è la famosa nota già resa pubblica, del 28 aprile 1904 colla quale il cardinale segretario di Stato protesta presso il signor Nisard per l'avvenuta visita di Loubet a Roma, visita, dice la nota, che ha riempito di una profonda tristezza l'animo del Santo Padre.

Il documento 27 è la risposta dell'ambasciatore Nisard al cardinale segretario di Stato.

L'ambasciatore, a nome del suo Governo, dichiara che non può che respingere la nota del 28 aprile, le considerazioni in essa contenute e la forma nella quale sono presentate.

Tanto l'esposto che i documenti citati sono in lingua francese.

LE RAGIONI DEL RIFIUTO DELL'ON. GORIO

Una bella lezione di coerenza politica

Ci telegrafano da Roma, 31, mattina:

(N.) L'onor. Gorio, intervistato a Brescia dal pubblicista Ernesto Stagnate, intorno alle ragioni che lo hanno indotto a rifiutare il portafoglio d'Agricoltura, ha dichiarato:

«Vi sono specialmente le ragioni di famiglia per le quali non mi sento di assumere tutto il peso e gli obblighi che impone un dicastero importante quale è quello della Agricoltura.

«Queste ragioni erano certamente note all'on. Fortis avendole espresse a vari amici, non escluso l'on. Marcora. Dalle notizie che ricevo da Roma avevo l'impressione che il ministero avrebbe avuto un'impronta tale per cui, dato tutto quanto il mio passato e la tradizione del partito nel quale milito, la mia accettazione avrebbe significato rinunciare al primo ed uscire dal secondo.

«Si aggiunga ancora che dopo la soppressione dell'inciso '*liberale democratico*' dalla prima parte del mio ordine del giorno era per me obbligo assoluto di prender parte a quella sola composizione che avesse carattere spiccatamente liberale democratico, perchè non trovasse credito quel che si era detto, cioè che quella soppressione letterale e formale aveva significato di sostanza bene importante.»

L'on. Gorio ha concluso la breve conversazione dicendo che forse avrebbe vinto pure le ragioni personali sopraccennate se la soluzione della crisi non si fosse accennata in quella maniera che ebbe poi conferma dai fatti e che d'altronde egli prevedeva.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

Il primo ricevimento diplomatico di San Giuliano.

31 dicembre, ore 8 pom. — (*Norsa*) L'on. Di San Giuliano ha tenuto il primo ricevimento diplomatico, al quale sono intervenuti gli ambasciatori di Russia, Francia, Spagna e Stati Uniti, e i ministri di Portogallo, Svizzera, Belgio, Argentina, Giappone, Cina, Uruguay, Baviera, Romania, Svezia e Colombia.

L'ambasciatore di Germania non ha potuto intervenire perchè appena convalescente di una lunga malattia.

Consiglio dei ministri.

Alle cinque si è riunito, a Palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri. Esso dura ancora mentre telefono.

Pare che sarà completato il Gabinetto con la nomina dei due sottosegretari il cui posto è ancora vacante, cosicchè domani il ministero al completo potrà recarsi dal re al Quirinale.

Oggi, intanto, i nuovi eletti hanno fatto le pratiche per la costituzione dei rispettivi gabinetti, seguendo in ciò le norme del progetto di legge, non ancora votato dalla Camera, il quale stabilisce delle limitazioni per impedire abusi, tanto spesso deplorati.

Il giuramento dei sottosegretari di Stato.

Stamane, i sottosegretari di Stato hanno prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio, ed oggi prenderanno possesso dei loro uffici.

I ministri ricevuti dal re.

Stamane il re ha ricevuto tutti i ministri, meno l'ammiraglio Mirabello, assente da Roma, per la consueta relazione e firma dei decreti.

Il re ha conferito con tutti i ministri e particolarmente con l'on. Fortis.

Il comando della squadra di riserva.

Ieri sera sono partiti per Napoli gli ammiragli Aubry e Bettolo. Quest'ultimo farà la consegna al primo del comando della squadra di riserva.

L'ammiraglio Aubry innalzerà la sua insegna di comando sul *Dandolo* il quale, insieme al *Doria*, che si trova a Napoli, si recherà fra qualche giorno a Taranto dove si riunirà a tutta la squadra di riserva.

Il richiamo di Mercatelli.

La *Tribuna* annuncia che non ha fondamento la notizia del richiamo in Italia del comm. Mercatelli.

La promozione del sottosegretario alla Guerra.

Il *Bollettino Militare* contiene la promozione del colonnello Porro attuale sottosegretario di Stato alla Guerra, a maggior generale. Il decreto di promozione porta la data col 7 dicembre.

Il sussidio alla Società Geografica Italiana.

È stato ripristinato nell'antica misura di quindici mila lire annue il sussidio che per l'addietro veniva corrisposto alla Società Geografica Italiana dal Ministero degli Esteri, e cessato ... nel corrente esercizio, ridotto ... Il sussidio così reintegrato comincerà a decorrere col prossimo esercizio finanziario.

La presidenza dell'Associazione Pedagogica Nazionale.

Stamane l'on. Gustavo (?) è stato nominato alla quasi unanimità di voti presidente dell'Associazione pedagogica nazionale, succedendo al comm. Girolamo Nisio.

Pochi voti raccolse l'on. Gallo.

Per le cooperative dei pescatori.

Con decreto odierno il ministro di Agricoltura ha chiamato a far parte della Commissione giudicatrice del concorso a premi fra le cooperative dei pescatori di mare, gli onorevoli Rizzetti e Cabrini, i professori Vivante e Paolucci e il direttore generale dell'Agricoltura.

Rifornimento di materiale ferroviario.

Ieri sera, in seguito ad una serie di riunioni fra i ministri Carcano e Tedesco ed il comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie di Stato, in concorso coi rappresentanti delle case industriali: Officine meccaniche già Miani e Silvestri, Società italiana Ernesto Breda, di Milano, Ditta Ansaldo, Armstrong e C., di Genova, e Costruzioni meccaniche di Saronno, è stata data commissione alle suddette Case della costruzione di 300 nuove locomotive, per un importo complessivo di venticinque milioni.

La fornitura sarà al più presto compiuta.

Le elezioni all'Associazione della stampa romana.

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dell'Associazione della stampa, presieduta dall'on. Barzilai.

Venne acclamato a vice-presidente onorario perpetuo il duca Caetani di Sermoneta. Si procedette poi alla elezione delle cariche sociali, che risultarono così distribuite: presidente, rieletto alla unanimità, onor. Barzilai; vice-presidenti: cav. Federico Fabbri e on. Pietro Lanza di Scalea; consiglieri: Alessio, Franchetti, Guglielmi, Cellone, Sogorro e Sergardi; probiviri: Sacchiani Alessandro, Garlandi, De Sena Giovanni, Lezzi Vincenzo, Pompei Edoardo, Rozzoni Domenico; revisori: Raffaele Garlaci, Andrea Abello, Ortelli Antonio.

Negli alti gradi della marina.

Il *Foglio d'ordine della marina* reca che il vice-ammiraglio Giuseppe Palumbo è stato collocato in posizione ausiliaria per ragioni di età ed è stato inscritto col suo grado nella riserva navale.

Il contrammiraglio Giovanni Bettolo è stato promosso vice-ammiraglio.

Nella società dei Veterani.

Nell'assemblea dei veterani si è proceduto oggi alla elezione del presidente. A tale carica è riuscito eletto don Romolo Ruspoli, deputato, con 83 voti, contro 80 riportati dal presidente uscente senatore Alceo Massarucci.

Il suicidio d'un banchiere.

Stanotte, in prossimità della basilica di Santa Maria Maggiore, il giovane Riccardo Sella, di Roma, tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella all'orecchio destro.

Il disgraziato è moribondo.

La causa che ha spinto al suicidio è la constatazione da lui fatta di alcune irregolarità nella cassa dell'impresa di trasporti Sella, dove egli era impiegato come cassiere, posto che gli era stato concesso essendo egli parente del proprietario della ditta, ing. Augusto Sella. Il giovane temeva che tali irregolarità si potessero imputare a lui ed essere perciò destituito dall'impiego.

IL CONSIGLIERE degli abbonati al "Secolo,,

Il nostro Consigliere legale, medico, commerciale e agricolo, ha incontrato singolarmente le simpatie del pubblico, che il numero delle lettere degli abbonati che propongono le loro piccole questioni diventa ogni giorno più grande.

Gli abbonati soli hanno diritto ad avere la risposta sul giornale — o privatamente se inviano il francobollo da Cent. 15 per l'Italia e Cent. ... per l'Estero — e tutti devono unire la fascetta dell'abbonamento del 1905.

Appena gli avvisi a pagamento ci lasceranno un po' di spazio, daremo corso alle risposte già preparate.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Vicenza. — *Uno stabilimento incendiato.* — Ad Arzignano un incendio distrusse lo stabilimento Bagozzi per la macinazione dello zolfo.

Nessuna disgrazia di persone. I danni sono ingenti.

Mestre. — *Associazione di malfattori.* — Da qualche tempo lungo le linee ferroviarie che fanno capo a Mestre, si verificavano sui treni dei furti abbastanza strani.

Carri di merci partiti piombati dalla stazione di Venezia, arrivavano a Treviso o a Padova completamente aperti e saccheggiati.

La questura di Venezia ha voluto trovare il bandolo della matassa e l'ha trovato in una diecina d'individui abitanti a Mestre: costoro, di mutuo accordo si appostavano lungo la via e nelle notti oscure nelle località ove i treni merci dovevano rallentare, salivano sui carri, li spiombavano, gettavano le merci sulla strada e poi con un altro salto se la svignavano, mentre i compari ricuperavano la refurtiva.

Nelle loro case si trovarono interi depositi di merci rubate.

I dieci arrestati, tradotti a Venezia, vennero denunciati per associazione di malfattori.

Pisa. — *Università popolare.* — Nel salone di San Mercuriale si inaugurò il nuovo corso della Università popolare con una dotta ed istruttiva conferenza tenuta dall'illustre scienziato Padre ... dell'Osservatorio di Quarto il quale trattò il tema: *I terremoti studiati modernamente.*

Delle belle proiezioni illustravano volta a volta le parole del bravo conferenziere, che si ebbe in fine meritati applausi dal numerosissimo pubblico intervenuto.

NEI COMUNI ITALIANI

** Ci scrivono da Arena: Anche qui, come in tutti i paesi, retti dai clerico-moderati, si è seguito, con criteri affatto erronei, il sistema di rimaneggiare la tassa sul dazio consumo.

In ogni modo gli esercenti riunitisi in Consorzio avevano ottenuto in via conciliativa la cessione del dazio contro un corrispettivo annuale per la cifra complessiva di L. 25,000 (venticinquemila) invece delle 27,000 che pagavano nel passato decennio.

Per non si sa bene quale intromissione la Prefettura rigettava il contratto, imponendo al comune che elevasse la domanda a L. 35,000. Gli esercenti e la popolazione in generale furono indignati per questa poco gradevole sorpresa e fecero sì che ieri in adunanza del Consiglio comunale, riunitosi d'urgenza, dopo lunga e seconda discussione, la maggioranza del Consiglio, su proposta dei consiglieri di parte popolare, deliberasse di avocare al comune la gestione del dazio consumo, salvando per tal modo la dignità del Consiglio stesso, e liberando la cittadinanza dallo spauracchio di un aumento sui generi di consumo di prima necessità.

Il sindaco ed alcuni assessori contrari a tale deliberazione rassegnarono le dimissioni.

Si prevedono le dimissioni in massa dei clerico-moderati, che non avendo potuto ottenere per vie traverse l'agognato aumento sul dazio consumo, nonostante le *formali promesse* di nessun rincrudimento di tasse, ora tenteranno di mandare a monte la deliberazione del Consiglio scappando alla spicciolata, imponendo al paese il Commissario regio e relative elezioni generali.

ARTI E LETTERE

Antropologia Criminale, è il titolo dell'ultimo volumetto della Biblioteca del Popolo. È scritto da S. Fraschi e contiene una chiara e ben fatta esposizione delle teorie antropologiche, illustrate da numerose vignette che ne rendono facile lo studio.

Questo volumetto è il 332° di questa biblioteca a 15 centesimi, edita dalla Società Editrice Sonzogno e che è utilissima per la propaganda dell'istruzione.

Essa riunisce le due qualità necessarie per tale propaganda: la varietà degli argomenti letterari, scientifici, artistici, filosofici, storici, e la mitezza del costo.

Costituisce la raccolta per tutti, perchè con poca spesa, ciascuno si può procurare un'utile bibliotechina che lo guida negli studi e gli porge le nozioni principali in ogni materia.

La Libreria di Sansovino. — Abbiamo da Venezia:

(B.) Come è noto, quando il campanile di San Marco la mattina del 14 luglio 1902 si accasciava sulla sua base, trascinava con sè quasi fosse un sipario, la facciata a tramontana della famosa Libreria di Sansovino, rovinandola completamente dalla sommità al pavimento.

Pur troppo la balaustra della terrazza colle statue che la decoravano, le grandi colonne, gli ornamenti delle trabeazioni, si spezzarono e di quell'angolo pel quale Sansovino aveva saputo superare tante difficoltà, non restava più traccia.

Col concorso della casa reale, cui appartiene l'edificio, si è lavorato per circa tre anni e la nuova facciata sarà scoperta fra pochi giorni. Alla rinnovazione di quella parte d'edificio, che è tutto in pietra d'Istria ha presieduto l'ingegner Lavezzari, coadiuvato dall'ing. Zini.

Affermasi che il lavoro sia riuscito ottimamente.

Nota satirica del giorno

LE SOLITE CIRCOLARI MINISTERIALI

(Dal *Fischietto*).

Al loro apparire. — Alla resa dei conti.

SCIARADA

1° Sulla terra gemelli.
2° Dal monte alla marina.
1° 2° Natura mia confina
Con l'idra, o almeno par.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri.
Au-gu-rio — Augurio.

UN CONSIGLIO IGIENICO AL GIORNO

L'età di prender moglie. — È un lettore che fa la domanda e che — beato lui — ha vent'anni.

Un'età veramente non c'è, o se pur esiste, non ci si attiene più che tanto. Tutti i giorni capita infatti di vedere degli imberbi o dei canuti fare il gran passo.

A vent'anni occorre il concorso dei genitori. Riguardo al bene od al male, tutto dipende dal grado di saggezza individuale. Per ammogliarsi a 20 anni occorre avere una posizione, il che non è facile; e quel ch'è più una scarsa inclinazione al mondo e sue gioie: essere insomma un uomo, non un giovinotto.

Quando si abbiano dei dubbi in proposito è bene aspettare e pregar la fidanzata di fare lo stesso. Non per cambiar parere, ma per confermarlo senza i pentimenti postumi.

Dott. Petrus.

IN CUCINA

Dindo alla milanese. — Ponete sul tagliere due ettogrammi di salsiccia, che avrete fatta bollire per 5 minuti, e tagliatela a pezzi; così pure anche il fegato del tacchino, un mezzo litro di castagne arrosto, tre pere, che foggierete a quarti e farete saltare al burro, una manata di prugne lavate e bollite. Inaffiate tutto con marsala. Salate l'interno del dindo e introducete tutto quanto è detto sopra, e in una casseruola ben chiusa, sopra un letto di grassello, burro, strati di lardo o prosciutto, un gambo di ramerino, e spingetelo al forno. State attenti onde abbia a colorirsi bene in oro da tutte le parti, e spruzzate ogni tanto con brodo. Per un dindo non troppo vecchio basteranno due ore e mezza di cottura.

F.lli G. M. Marinoni.

NUPTIALIA

A Lissone il signor Davide Viganò colla signorina Giuseppina Caledi.

NECROLOGIO

A Bergamo la signora Sofia Rebba Rotigni.

A Padova lo scultore Natale Sanavio, professore di figura plastica ed intaglio a quella scuola.

È autore di vari monumenti fra i quali una statua del ... e quella colossale del Canozzi a Lendinara.

La rubrica della Scuola

La bancarotta della scuola.

Il nuovo ministro dell'Istruzione in una circolare alle autorità dipendenti ed alla gioventù studiosa, ha espresso il giudizio che i problemi più difficili, che si dibattono oggi in Italia, sono quelli della Scuola, fattore precipuo della grandezza e della prosperità della patria.

E bene sia.

Che questi problemi siano molti e urgenti e delicati e gravi è pensiero che va ormai penetrando nella coscienza del paese, e non possiamo che rallegrarci se occupa anche la mente degli uomini di governo.

Che siano inoltre, complessi e difficili è nella natura della materia stessa, a cui si riferiscono. Ma per questa sola ragione? Non pare.

* * *

Niente di più naturale, perciò, che il problema scolastico, imponendosi tutto in una volta, e urgente, apparisca il più difficile.

E non per intrinseca impotenza dello Stato educatore. Il giorno che lo Stato italiano vorrà essere veramente educatore, e il paese gli imporrà seriamente questo compito, non v'è ragione per affermare che debba essere da meno degli altri.

Ma, bisognerà seguire metodi diversi da quelli del passato.

Chè, nella politica italiana, la scuola è stata finora cenerentola, non donna di governo. E la politica le ha troppo negati o lesinati quei mezzi finanziarii, senza cui le riforme e le leggi non sono che dichiarazioni idealistiche. E le ha, per compenso, regalato, con una deplorevole fecondità in quarantacinque anni, la bellezza di trentasette moderatori, non sempre designati all'alto ufficio da coltura preclara, da competenza sicura, da seria preparazione, da fibra robusta, ma usciti dal variabile crogiuolo aritmetico-geografico dell'alchimia parlamentare, — mentre forse i migliori, i più utili della ... crisi erano lasciati in ozio forzato.

* * *

Difficili certamente i problemi della Scuola.

Ma, in questo inizio d'anno nuovo, alla Scuola e al Paese facciamo l'augurio che tutte le forze buone concorrano con amore e sapienza alla migliore loro soluzione. E diano, alla vita rigogliosa e nuova del buon popolo nostro, sapienza ed energia di ministri, ordine e disciplina dell'Amministrazione centrale, scuola che temperi con altezza di pensiero le forze sempre vive della tradizione e le energie nuove della vita moderna, giustizia amministrativa e decoro di vita alla classe degli insegnanti, e intorno a tutti l'atmosfera spirabile e vivificante di una coscienza pubblica vigile ed amorosa.

Un mese fa l'on. Attilio Brunialti, inaugurando in Roma il nuovo anno scolastico dell'Università popolare, pose il problema se per avventura non si dovesse parlare della bancarotta dello Stato educatore.

Gli Stati Uniti d'America, egli diceva, non hanno mai avuto un Ministero dell'Istruzione pubblica e l'Inghilterra si accontenta di un Comitato per l'educazione, a capo del quale mette una delle sinecure del Gabinetto. Che cosa abbiamo fatto noi, al paragone di queste civilissime genti Anglo-Sassoni, noi che abbiamo veduto succedersi dal 1860 ben trentasei *supremi moderatori degli studi?*

Non si può dire che la domanda abbia perduta la sua opportunità oggi, che abbiamo già il trentasettesimo moderatore.

Che cosa abbiamo fatto? Abbiamo fatto diversamente, è vero, dalle genti anglo-sassoni, ... quello che hanno fatto tutti gli altri Stati civili, che hanno creata una *politica scolastica*, considerando il governo della scuola come la prerogativa più delicata e gelosa dello Stato democratico; quello che hanno fatto le stesse colonie britanniche dell'Australia, dell'America, dell'Africa, che nel rafforzare i poteri dell'amministrazione centrale anche in materia di istruzione pubblica videro la migliore salvaguardia delle fortune democratiche.

E se in Italia e in qualche altro paese le cose sono andate e vanno male, o non citiamo sempre l'esempio della Germania, della Svezia, della Norvegia, di altri Stati *educatori*, dove vanno meravigliosamente e invidiabilmente bene?

* * *

Che cosa abbiamo fatto?

Come popolo ci siamo sempre disinteressati della Scuola, tantochè solo oggi ci è data la compiacenza di assistere al sorgere di una coscienza scolastica nazionale. E lo Stato, da una parte, in omaggio a ragioni ideologiche, fece leggi scolastiche, aperse e diffuse scuole; ma, dall'altra, non sorretto, non sospinto da una forte e imperiosa opinione pubblica, non ebbe vigore sufficiente, teorizzò, e legiferò, ma alla teoria e alle leggi non aggiunse l'opera energica, procedette insomma languidamente sempre, tra la superstizione della tradizione intangibile e la visione imperfetta della modernità.

Oggi il paese, seguendo il fervido svolgimento della sua operosità economica e sociale, trova finalmente sulla sua via il problema scolastico; di esso è fatto accorto così dalle dure lezioni della vita reale, come dai moniti forti e severi delle associazioni scolastiche, sollecite, più ancora che dei loro interessi professionali, delle deficienze e storture ... rimedi e riforme pronti, adeguati, efficaci.

Il problema si presenta perciò tutt'a un tratto vasto, complesso, formidabile. La scuola non ha camminato col paese; e il giorno in cui il paese cerca la scuola, la trova vecchia, infeconda e malandata.

Luigi Friso.

«Fra un'ora, se il nostro caro Senoncourt è puntuale, la sua vista vi farà dimenticare il tedio, la stanchezza.

«Pazientate ancora un po', Regina.

Non la lasciò un momento; la seguiva come la sua ombra.

Fu certo per la povera donna la più triste sera dell'intera sua vita.

La casa avea aspetto di palazzo ed era composta di due appartamenti, uno dei quali era occupato da Gaspare di Mauléon.

L'altro era vuoto da tre o quattro anni.

Rincasando, Regina non vide alcun domestico, e il marito si affrettò a dirle:

— Ho dato loro il permesso d'uscita, per rimaner noi più tranquilli.

La giovane comprese allora che non voleva essere disturbato durante il colloquio col duca.

Ma perchè?... Perchè?...

— Venite in sala, mia cara.

Ella sedette in una poltrona, col corpo tutto indolenzito, col cervello in fiamme; mentr'egli, sedutolesi dirimpetto, la guardava con crudele fissità; pareva assaporarne le angoscie.

Nella casa regnava un profondo silenzio.

La strada è poco frequentata, e, di notte, è molto se tratto tratto s'ode passare una carrozza.

Regina si pose macchinalmente in ascolto, e Gaspare si dava premura ad informarla sull'ora:

— Sono le undici... Le undici e mezza... Sta per suonar la mezzanotte... Un po' di pazienza ancora, mia cara... Spero non vi annoierete.

Allorchè suonarono le dodici, soggiunse:

— Se è innamorato davvero non si farà aspettare!

Che minuti dolorosi! Potrebbe ella mai resistere a simile supplizio? Il cuore ammalato le batteva in tumulto. Soffriva atrocemente. Soffocava. Ah, se potesse morire almeno! Morire prima dell'arrivo di Senoncourt.

Verso le dodici e mezzo, il conte si alzò.

— Mi sembra aver udito bussare adagio alla porta d'entrata... Non ha voluto suonare, ci è un segnale convenuto fra voi, non è vero?

Tesero entrambi l'orecchio.

La vita di lei pareva raddoppiare di intensità in quell'istante decisivo.

No; egli non s'ingannava.

Venne poi la seconda volta bussato adagio.

Ella volle precipitarsi per andare ad aprire; ma il marito fu pronto a respingerla con un gesto brutale e a precederla.

Intanto che la infelice ricadeva, spaventata, smarrita sulla poltrona, egli corse ad aprire la porta che metteva sull'andito, non prima d'aver spento la luce elettrica.

Il duca mosse due passi innanzi, chiedendo a bassa voce:

— Sei tu, cara?

Nel medesimo tempo la porta gli veniva, dietro alle spalle, chiusa a chiave; ed allora una voce rotta dall'emozione, una voce d'agonizzante, proferire dalla sala:

— Vattene! Vattene!

Era quella di Regina, che troppo tardi lo avvertiva.

D'improvviso l'andito s'illuminò nuovamente; e Roberto ravvisò, con un sussulto di sorpresa e non senza un po' di paura, Gaspare di Mauléon, che lo salutava con cortesia cerimoniosa.

— Avanti, avanti, caro duca! Mia moglie ed io vi aspettavamo.

Senoncourt, nella prima e comprensibile emozione, tardò alquanto a riaversi.

Come trovavasi in quella sala?

Che rispose a Gaspare?

Tentò di spiegare la visita intempestiva?

Non lo sapeva.

Quanto al conte, sorridente e premuroso, sembrava tutt'altro che sollecito a far cessare siffatto imbarazzo; anzi lo godeva immensamente.

La vista di Regina, semimorta di spavento, rischiarò la mente di Roberto, il quale tosto si convinse che i loro amori erano stati scoperti e che forse era caduto in un tranello teso ad entrambi.

Si drizzò allora, pronto a sostenere la lotta, inaccessibile com'egli era alla paura.

Si diresse lentamente verso l'amante, si chinò per salutarla e le baciò la mano ch'ella gli stendeva — non già la mano che aveva scritto la lettera, ma quella ch'era stata torturata, ferita per salvarlo, e su cui egli depose un discreto bacio.

La giovane ebbe il tempo di susurrargli all'orecchio:

— Sei perduto!... Egli sa tutto.

Il duca udì e risolutamente si volse a tener fronte a Gaspare.

— Inutile dirvi, caro Roberto, incominciò il conte, quanto sia contento di vedervi, e credo di potervi assicurare che mia moglie divide la mia soddisfazione.

«Nondimeno l'ora tarda e strana assai della vostra visita mi fa temere non vi sia capitato qualcosa di spiacevole...

«Avreste, per caso, bisogno di me?... Mi si offrirebbe l'occasione di esservi utile?...

«Apparite ben commosso, amico mio! Che vi avvenne? Parlate, sono tutto orecchi.

Roberto lo guardava con profonda attenzione.

Si sarebbe detto che egli, dietro la maschera di tanta indifferenza, dietro l'aspra ironia intravveduta nelle frasi cortesi, egli cercasse d'indovinare i disegni dal miserabile orditi non contro di lui, ma contro Regina.

L'altro intanto non iscoprivasi; teneva nelle grinfe, gli amanti e non li avrebbe lasciati liberi prima d'aver conseguito lo scopo prefissosi.

— Ebbene, caro Roberto? M'è concesso di farvi osservare che dal momento in cui siete qui entrato — ossia da cinque buoni minuti — non avete ancora pronunziato una parola?

«Se non professassi per voi la stima più assoluta e la più sincera amicizia, il vostro atteggiamento sì inaspettato, potrebbe destarmi un sospetto, sul quale preferisco di non arrestarmi.

«Però se continuaste a tenere simile contegno, che non tarderebbe, in tal caso, a divenir comico, mi autorizzereste a muovervi certe domande, della cui indiscretezza non sarei responsabile...

Senoncourt, calmissimo, rispose:

— Interrogate. Non ho la menoma intenzione di mentire.

Sedette quindi in una poltrona in faccia a Mauléon e presso a Regina, come avesse voluto tranquillar l'amante, proteggendola.

Questa, coi denti serrati convulsamente, non avrebbe potuto proferire una parola.

Ma com'erano eloquenti i suoi occhi! Come esprimevano lo spavento, la disperazione, l'amore, specialmente l'amore infinito...

Gaspare li avvolse entrambi del suo sguardo sorridente.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

(Continua).

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È uscita la SECONDA EDIZIONE del VOLUME DI NATALE

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Questo volume eccezionale di Natale consta di 140 pagine con ricchezza di testo ed illustrato da 180 fotoincisioni, con un bellissimo calendario a colori per 1906, e si vende in tutt'Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno VARIETAS si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di Lire 5 franco di porto in tutto il regno. Estero Fr. 8.

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il Vaticano e il protettorato francese sulle missioni d'oriente.

Parigi, 31, ore 10 ant. — *(Goldbacher.)* L'*Echo de Paris* ha da un suo corrispondente particolare le seguenti interessanti notizie:

« La separazione della Chiesa dallo Stato comincia a produrre i suoi effetti naturali. Il protettorato della Francia sulle missioni d'Oriente. è seriamente minacciato. In questi ultimi tempi un certo numero di Istituti di missionari italiani, tanto a Gerusalemme quanto a Costantinopoli, si sono posti sotto il protettorato dell'Italia, ed è probabile che da qui a qualche mese, tutti i missionari italiani in Oriente (Turchia, Siria, Mesopotamia, ecc.) siano completamente sottratti al protettorato francese.

Ciò che è grave — continua l'*Echo de Paris* — e degno di nota, è che il Vaticano, senza incoraggiare direttamente questo movimento, non fa nulla per impedirlo e fermarlo, mantenendo invece un'attitudine passiva.

In Vaticano ed alla *Propaganda Fide* vi sono due correnti a questo riguardo. Un certo numero di cardinali vorrebbe che invece di non far nulla, il Vaticano prendesse una posizione decisa e dichiarasse la Francia decaduta dai suoi diritti secolari e tradizionali. Questa corrente è formata soprattutto dai cardinali del partito tedesco e del partito italiano che vorrebbero la conciliazione col Quirinale. L'altra invece è assolutamente contraria e propugna la conservazione dello *statu quo* del protettorato francese.

LA FRANCIA TEME EVENTUALI CONFLITTI.

Parigi, 31, *ore 11 ant.* — *(Gold.)* L'*Echo de Paris* dice che una insolita attività regna nell'arsenale di Tolone, dove fervono i lavori per la riparazione di parecchie navi da guerra. Attualmente si trovano nell'arsenale quattro corazzate, un incrociatore e due distruttori. Tutte queste navi appartengono alla squadra del Mediterraneo.

« A proposito di questa attività circolano parecchie voci — dice il giornale — ma pare che la versione unica sia quella che il Governo vuole tenersi pronto per qualunque avvenimento imprevisto che potesse risultare dalla conferenza di Algesiras, sul Marocco.

Il corrispondente del giornale aggiunge poi che le navi che si trovano nella rada e nell'arsenale di Tolone, hanno le munizioni al completo e stanno facendo una larga provvista di carbone.

La nave *Kleber*, arrivata da Creta tre giorni fa, entrerà pure nell'arsenale per subire le riparazioni di quei guasti che ha riportati durante la sua campagna di Creta.

Se si tiene conto che la direzione dei cantieri di Francia ha avuto ordine di affrettare i lavori della nuova corazzata *Patrie*, e del fatto che gli operai di Tolone non faranno vacanza, come al solito, il giorno 1° di gennaio, si può dedurne che il Governo non vuole essere preso alla sprovvista di fronte a qualunque evento.

La lotta contro la tubercolosi.

Il *Matin* dice che gli esperimenti di verifica dei lavori del prof. Behring sulla tubercolosi sono cominciati da qualche tempo all'istituto Pasteur. La formula di T. X., sostanza destinata a guarire la tubercolosi si trova fra le mani del prof. Metschnikoff. Nella prima settimana di gennaio le nuove ricerche cominceranno a Lione, sotto la direzione del prof. Arloing. Queste ultime si riferiranno specialmente alla tubercolosi bovina e dimostreranno se la formula T. X. realizza le previsioni del professor Behring.

Un importante discorso di Bourgeois.
La candidatura di Fallières alla presidenza della Repubblica.

Oggi a Reims, in una riunione dei delegati senatoriali del circondario, Leone Bourgeois ha pronunciato un importante discorso politico.

Egli cominciò col ricordare che da 18 anni, dopo essere stato eletto per la prima volta contro il generale Boulanger, egli ha sempre seguito la stessa linea di condotta.

Avevo fin d'allora — disse — la convinzione che si sarebbero formati nel Paese e nella Camera due partiti, l'uno di progresso e l'altro di conservazione. Bourgeois si dice felice di poter esporre pubblicamente le ragioni per le quali si è dimesso dal potere, mentre aveva per sè la maggioranza della Camera; è che egli ha sempre pensato che il primo obbligo per un capo di Governo è quello di affermare in tutti i propri atti il suo rispetto per la Costituzione.

Nel giorno in cui una delle due assemblee nazionali usasse del diritto che le conferisce la Costituzione, per rifiutare un credito necessario al funzionamento della macchina governativa, in quel giorno il Governo deve sentirsi in dovere di ritirarsi.

Egli sentiva fin d'allora che il Senato, il quale era stato un giorno un ostacolo ad un impresa che personalmente egli giudicava utile, avrebbe dovuto diventare più tardi un ostacolo salvatore in un'ora decisiva, che cioè avrebbe potuto diventare la pietra fondamentale alla quale la nave repubblicana sarebbe stata inevitabilmente incatenata. Lo si è visto più tardi, e specialmente all'epoca della riunione dell'Alta Corte di Giustizia.

In altra circostanza il Senato si è rivelato quasi superiore alla Camera, per fermezza e costanza di disciplina repubblicana, e ieri ancora dava un ammirabile esempio, votando la legge di separazione senza alcun mutamento.

Bourgeois rende quindi omaggio al grande repubblicano Brisson, il quale in un'ora delle più tragiche ed angosciose della storia francese seppe far trionfare l'idea del diritto e della giustizia. L'oratore fra le ovazioni dell'assemblea ha così conchiuso:

« Bisogna che noi sappiamo realizzare all'interno le formule della giustizia, e mantenere all'esterno la forma della dignità. »

Accennando poscia alle prossime elezioni del presidente della Repubblica, Bourgeois, affermò che il suo voto non verrà dato che al candidato di tutti i repubblicani, a colui cioè che si appoggerà esclusivamente sul partito repubblicano. *(Applausi e grida di viva Fallières!)*

L'arresto dell'avvelenatrice dei nipotini.

Ci telefonano da Parigi, 31:

Vi ho informato ieri di una terribile tragedia che ha funestato la famiglia del noto industriale Caillard, all'Havre, la cui suocera, signora vedova Doris, essendo impazzita improvvisamente aveva propinato del veleno a due suoi nipotini, uno dei quali è morto e l'altro versa in condizioni gravi. Ora si ha notizia che contrariamente alla supposizione fatta che la vecchia si fosse suicidata, essa era invece, subito dopo il misfatto partita per Parigi. Durante il viaggio però pensò di fermarsi a Rouen, dove si recò da un prete e lo informò di quanto aveva fatto. Il prete allora la consigliò di ritornare all'Havre e di costituirsi all'autorità. La signora infatti ritornò all'Havre, ma interrogata dal giudice istruttore, negò assolutamente di aver commesso il delitto. Ciò nonostante venne trattenuta in arresto. E' stata ordinata una perizia chimica del liquido ingoiato dai bambini.

INGHILTERRA

Il parere di re Edoardo sulla situazione europea.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(G.) Il *Matin* di stamane pubblica alcune frasi di re Edoardo d'Inghilterra riguardanti la situazione europea in rapporto al mantenimento della pace e alla costituzione del nuovo Gabinetto inglese.

Re Edoardo, parlando con un uomo di Stato di Francia ha dichiarato che egli crede che nessuna nazione abbia mai pensato a turbare la pace in Europa e che anche attualmente nessuna cerchi di farlo.

Ed aggiunse: « Il ministero inglese, presieduto da sir Henry Campbell Bannerman, è animato dai sentimenti più pacifici; tutti i ministri sono amici sinceri della Francia, e quello degli Esteri è un leale partigiano dell' *entente cordiale*. Quanto ai rapporti con la Russia, continuò re Edoardo, l'Inghilterra cercò sempre di avvicinarsele ed il ministro attuale cercherà di accrescere questo riavvicinamento in modo da dissipare qualunque timore di malintesi. »

GERMANIA

La Germania nelle isole Canarie.

Ci telefonano da Parigi 31, ore 10.30 ant.

(G.) L'*Echo de Paris* ha da Lisbona:

« La questione della cessione dell'isola di Madera, che diede origine ad un incidente diplomatico fra la Germania ed il Portogallo, è ora chiusa mercè l'energico intervento dell'Inghilterra.

Non è quindi senza stupore che si è appreso ora a Lisbona che la Germania insiste nel volere assolutamente un deposito di carbone nell'Atlantico, e che non avendolo potuto ottenere a Madera, lo voglia avere nelle isole Canarie.

Si prevedono quindi altre difficoltà diplomatiche.

SVIZZERA

VITTIMA DELLA MONTAGNA

Ci telegrafano da Zurigo, 31:

(R.) Dopo tre giorni di ricerche è stato trovato il cadavere del disgraziato soldato caduto in un burrone della Reuss.

La vittima, addetta al forte Bässberg delle fortificazioni del Gottardo, tentò alcune sere or sono di fare la pericolosissima strada alpestre Göschenen-Andermatt ad un'ora avanzata della notte. Tre altri suoi compagni compirono felicemente il tragitto, mentre il poveretto, causa la profonda oscurità, fece un passo falso e precipitò nel rapidissimo fiume Reuss.

AMERICA

Il sangue freddo di un'artista.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(G.) Telegrammi da New York recano notizia di un curioso incidente, avvenuto al teatro dell'Opéra in quella città, che non ebbe serie conseguenze grazie al sangue freddo di una artista, la signora Nardine.

Durante la rappresentazione, avendo una corista lasciato cadere una torcia, si sviluppò un principio di incendio sul palcoscenico.

Gli spettatori, presi dal panico si precipitarono alle uscite urtandosi e calpestandosi, ma l'artista, non smettendo nemmeno di cantare, si avvicinò alle fiamme che riuscì a spegnere. La rappresentazione potè poi continuare fra gli applausi alla coraggiosa artista.

La vertenza tra la Francia e il Venezuela.

Telegrafano da Washington, 31:

Roussel, incaricato d'affari degli Stati Uniti a Caracas, cerca di ristabilire le relazioni franco-venezuelane nelle loro condizioni normali.

I suoi sforzi sembrano dover riuscire.

DALLA RUSSIA

La ripresa della reazione.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(G.) Un telegramma da Pietroburgo reca che un terribile periodo di reazione sta per cominciare in Russia. Il ministro degli Interni, Durnovo, è ridiventato assai influente, ed il suo segretario Akymoff è stato nominato ministro di Giustizia.

Tale carica era stata finora affidata al liberale Manukin.

Telegrafano da Novogrudok:

Lo stato d'assedio venne proclamato a Baranovich e nel Governo di Minsk,

Le truppe ristabilirono l'ordine senza spargimento di sangue. Il servizio ferroviario venne ripreso ieri.

Il terrore nelle provincie del Baltico.

Ci telegrafano da Berlino, 31, ore 11 ant.: *(Morandotti)*. Il movimento nelle provincie baltiche, che pareva mezzo sedato si riaccende in Livonia e nell'Estulandia.

Presso Dorpat, si formò un comitato rivoluzionario, simile a quello Lettone, presieduto da un maestro elementare.

Duecento contadini presero il castello di Sasnitz che era indifeso.

Dalla campagna, i proprietari, amministratori e pastori evangelici seguitano a fuggire.

A Riga i membri della Lega per l'autodifesa, sono minacciati. Essi si camuffano con false barbe e parrucche, perchè i rivoluzionari li fotografano giurando vendetta.

A Riga avvennero nuovi scontri. Una parte della città si troverebbe in mano dei rivoluzionari.

Si ha da Kiew che i proprietari assoldarono delle bande che rispondono ai saccheggi dei castelli dando fuoco ai villaggi.

L'OPERA DEI RIVOLUZIONARI
Un treno militare fatto precipitare in un fiume.

Ci telefonano da Parigi, 31:

(G.) La situazione nel nord-est della Russia, si complica assai. I rivoluzionari hanno ripreso la loro opera di distruzione. È stato fatto crollare il ponte che attraversa il fiume Volga a Zisru, proprio nel mentre vi passava sopra un treno militare.

L'intero convoglio precipitò nel fiume e le vittime si contano a centinaia. La distruzione di tale ponte, importantissimo, ha interrotto la circolazione della ferrovia transiberiana, e potrebbe anche portare serie conseguenze riguardo al rimpatrio delle truppe di Manciuria.

L'insurrezione dilaga.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

I rivoluzionari combatterono a Nijni Novogorod ove si è udito il rombo del cannone e si sono viste grandi fiamme.

Sernovo e il distretto furono dichiarati in stato d'assedio. Le truppe ristabilirono l'ordine sulla ferrovia presso Tocz, dopo uno scontro in cui vi furono trenta operai morti e feriti.

Il reggimento Semenovsky, giungendo da Mosca, dovette immediatamente caricare gli insorti per liberare la stazione di Jaroslaw.

Il *Naghachitzu* annunzia che gli insorti si impadronirono della maggior parte di Riga dopo un vivo combattimento, durante il quale si eressero delle barricate; il municipio, alcuni edifici dello stato, il telegrafo e la stazione ferroviaria, furono distrutti.

Tumulti in tutta la Russia.

Telegrafano da Pietroburgo, 31:

Ieri a Pietroburgo 122 arresti vennero operati.

Due reggimenti di cosacchi della Siberia sono venuti a rinforzare a Pietroburgo la sorveglianza dei quartieri operai.

Il governatore generale delle provincie del Baltico si trova a Dvinsk nell'impossibilità di andare più lungi, la regione essendo piena di bande d'insorti che terrorizzano la popolazione, saccheggiano le proprietà, tagliano le comunicazioni e fanno deragliare i treni.

Due stranieri che abitano a Mosca hanno chiesto ai loro consoli di sollecitare dal Governo russo indennità ai danni ricevuti tanto dalle truppe quanto dagli insorti.

La situazione nel Caucaso è molto critica e la lotta fra armeni e mussulmani continua e si teme le truppe siano impotenti a domarla.

La circolazione dei treni diventa sempre più irregolare in tutta la Russia.

Le miniere di Dombrovo hanno dovuto sospendere i lavori in seguito allo sciopero ferroviario.

La circolazione delle ferrovie dell'Asia Centrale è interrotta.

La linea Caterina è in potere dei rivoluzionari.

La *Novoie Vremia* esorta il Governo a prendere in tempo opportune misure necessarie per la protezione degli stranieri, onde evitare alla Russia l'umiliazione di un intervento delle potenze in favore dei loro connazionali.

La fine dello sciopero e il principio dell'insurrezione.

Telegrafano da Londra, 31:

I giornali hanno da Pietroburgo, 30: Il Consiglio dei delegati operai decise stasera di proclamare lunedì la fine dello sciopero e di organizzare l'insurrezione armata.

Il padre Gapon intervistato dal "Secolo,,

Ci telegrafano da San Remo, 30:

(G.) Sul treno da Mentone a Ventimiglia incontrai il celebre pope russo Gapon.

Egli mi disse che si trova sul litorale per ordine del Comitato di organizzazione operaia e aggiunse che si recava a Bordighera, per conferire con alcuni amici.

Mi raccontò come due volte evase dalla Russia, come vi ritornò sfuggendo dalle mani della polizia, e m'informò che sul litorale francese è continuamente pedinato da due agenti, che presero, a Nizza, alloggio nel suo albergo.

Sono assai stanco, mi disse. Vi prego smentire che non m'incontrai con alcun granduca, come pubblicarono i giornali e che non cercai affatto di rompere le mie relazioni col Comitato operaio.

Nulla mi farà transigere colla mia fede. Tutto sacrificai, la mia famiglia, i miei figli e mia moglie, prigioniera. Non mi resta che la fede. Vedete quei due agenti che si guardano? Dovrebbero invece lasciarmi andare in mezzo alla rivolta ed allora otterrei la calma.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Un conte condannato per truffa.

Ci telefonano da Firenze, 31:

Il tribunale condannava per truffe continuate il sensale Egisto Batelli a 3 anni di reclusione ed a 600 lire di multa, Armando Camis di Fonseca a 11 mesi, 20 giorni e 166 lire, Ermete Bambi ed il conte Gian Galeazzo Calciati di Piacenza a due mesi e 150 lire e Pietro Grossi ad un mese e 120 lire. Questi tre ultimi erano contumaci.

La condanna di un barone.

Abbiamo da Siena:

Al nostro tribunale è terminato un processo interessante per titolo di oltraggio contro un professore di questa Università in confronto del barone Alessandro Surgardi, studente in questo Ateneo.

Difendevano il barone l'on. Pucci e l'avvocato Giordani di Firenze. Il tribunale condannava il barone a lire 500 di multa, applicando a favore del condannato la legge del perdono.

La condanna degli antimilitaristi.
Cipriani assolto. — Le sue proteste — Le dimostrazioni.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 2 ant.:

(G.) I giurati si ritirarono alle ore 7,30, di ieri sera, e rimasero due ore e venti minuti nella sala delle deliberazioni. I quesiti loro proposti erano 55.

Il verdetto dei giurati afferma la responsabilità di tutti gli accusati nella diffusione dei noti manifesti antimilitaristi, eccetto per Amilcare Cipriani e per la signorina Numieska.

Le circostanze attenuanti vengono accordate solamente all'accusato Perceau.

Appena il capo dei giurati ebbe letto il verdetto, il pubblico cominciò a mormorare, e si sentivano vivacissimi commenti incrociarsi per l'ampia aula. La sorpresa è stata generale.

Amilcare Cipriani si alza indignato e protesta vivamente contro la propria assoluzione esclamando: « Divido le opinioni dei miei compagni con tutto il mio cuore. Firmai il manifesto antimilitarista con piena coscienza dei miei atti, e con perfetta conoscenza di causa. Protesto con tutte le mie forze! Voglio dividere la sorte dei miei amici! »

Anche la signorina Numieska si alza quindi protestando con veemenza ancor maggiore. Malgrado le interruzioni del presidente che esorta Amilcare Cipriani e la signorina Numieska ad allontanarsi dalla sala poichè furono assolti, la Numieska continua a protestare rumorosamente gridando. « Questo non è solamente un giudizio iniquo, ma anche un giudizio da imbecilli! »

Due o tre condannati cominciano allora a protestare contro il verdetto, ma Hervé li esorta a tacere e prendendo la parola che gli viene concessa, ringrazia invece i giurati dell'eccellente pretesto dato al partito socialista rivoluzionario per intensificare la propria propaganda.

— Il vostro verdetto — esclamò Hervé — non fa che favorire la causa dell'internazionale!

La Corte si ritira alle dieci. Durante le deliberazioni della Corte gli accusati principali sono circondati da moltissima gente, alla quale dichiarano che fra pochi giorni usciranno altri manifesti antimilitaristi ancora più violenti del primo, con numerose firme, allo scopo di provocare un altro processo di questo genere.

La sala è affollatissima. Si notano anche molte signore e notabilità del mondo politico e letterario parigino.

La Corte rientra dopo le 11 (ora di Parigi). La sentenza è lunghissima, e le condanne sono le seguenti:

Hervè è condannato a quattro anni di carcere: Urbano Gohier a tre anni della stessa pena, e tutti gli altri accusati sono condannati da sei mesi a due anni, e da 100 a 200 lire di multa.

La maggior parte del pubblico, composta di socialisti rivoluzionari, si mette a gridare: « Viva l'Internazionale! Abbasso i giurati! »

Si sentono anche delle grida di *Viva la Comune! Viva la rivoluzione sociale!*

Gli accusati a questo punto intuonano l'Internazionale, uscendo dalla sala nella via sempre cantando, fra gli evviva dei compagni.

Le guardie comunali sciolgono però gli assembramenti, ma senza nessun incidente degno di nota.

Si assicura che il verdetto affermativo è stato preso con 7 voti contro 5.

I COMMENTI

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 9 ant.:

(G.) Si assicura che i condannati ricorreranno in Cassazione.

Gli avvocati difensori faranno valere davanti alla Cassazione un grave vizio di forma, che cioè quando il capo dei giurati ha letto il verdetto, gli imputati erano presenti.

Ad ogni modo si ritiene che nessuno dei condannati sconterà la pena, perchè il nuovo presidente della Repubblica, che sarà eletto il 16 gennaio, inaugurerà senza dubbio il proprio settennato con una amnistia per i reati politici.

I giornali conservatori e nazionalisti esprimono viva soddisfazione per il verdetto dei giurati parigini. I giornali socialisti, invece, ne sono assai addolorati. Giovanni Jaurès scrive nell'*Humanité*:

« È veramente pietoso il pensare che dei borghesi di Parigi abbiano ricorso ai rigori del codice, nella speranza insensata di arrestare una propaganda che il loro verdetto non può invece che sviluppare. È la eterna cecità e la eterna stupidità dei privilegiati e dei governanti.

I giurati della Senna, rifiutando perfino le attenuanti, hanno combinato nella dose più alta la ferocia e la inettitudine, e nulla in verità servirà meglio davanti al Paese alla causa dei condannati. »

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 7 pom:

(G.) La *Patrie* ha intervistato un giurato del processo degli antimilitaristi, il quale ha fatto queste dichiarazioni:

« Non è senza dolore che abbiamo compiuto questa azione di salvezza pubblica. Eravamo dapprima in nove a stimare che la condanna si imponeva, e certo non è nell'ora grave che attraversa la Francia che si poteva lasciare impunita la propaganda di dottrine così delittuose.

« Alcuni fecero rilevare che, dopo la sentenza, la campagna antimilitarista sarebbe continuata con maggior successo, e che il nostro verdetto non avrebbe giovato a nulla. Altri dicevano che la condanna avrebbe fatto degli antimilitaristi altrettanti martiri.

« Alla fine però abbiamo pensato che ai giurati non spettava esaminare tali conseguenze, e che dovevano unicamente decidere se il manifesto in questione fosse o no delittuoso.

« Noi abbiamo fatto tutti il nostro dovere, ma tenendo conto del passato di Amilcare Cipriani e, non volendo che la Francia ripagasse colla prigione l'aiuto che il Cipriani le portò quando il paese era minacciato, siamo stati quasi unanimi nell'assolverlo.

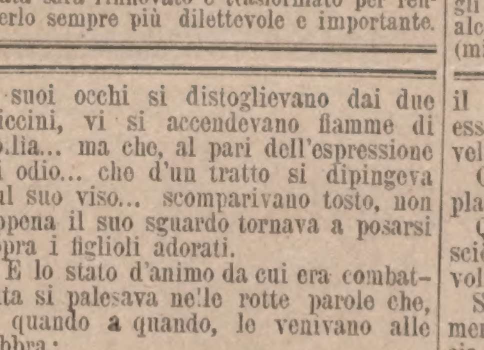
Un redattore della *Liberté* è andato a intervistare Hervé per avere l'impressione del capo dei socialisti rivoluzionari sulla condanna degli antimilitaristi. Hervé ha detto:

« Una sola cosa mi addolora, ed è il dispiacere che la mia condanna ha cagionato ad alcuni amici personali, ma al di fuori di questa considerazione, e giudicando la condanna da un punto di vista esclusivamente socialista, sono più che contento di questo verdetto severo, che farà molto bene al nostro partito.

« Noi ricorreremo in Cassazione, non già allo scopo di farci assolvere ma di poter provocare un altro processo, che servirà per una nuova propaganda.

« È la classe borghese che ha giudicato il proletariato. Ci rivedremo però alla resa dei conti ».

Chi si abbona al **Secolo** per un anno riceve la **STORIA UNIVERSALE ILLUSTRATA** — due grossi volumi



di 1600 pagine con 1500 illustrazioni, riccamente rilegati — e il **Secolo illustrato della domenica** che nell'annata sarà rinnovato e trasformato per renderlo sempre più dilettevole e importante.

CRONACA

L'ANNO NUOVO

Era atteso da tutti con impazienza. È tanto tempo, non è vero, che parliamo di lui? Non passa giorno senza che ci si affacci in cronaca, quasi piena di trepide promesse, la rubrica ormai ben nota: *Esposizione del 1906*. I milanesi hanno sentito d'ogni parte, dall'Italia e dalle nazioni estere, la veniente onda di consensi entusiasti, di forti simpatie, di generosi incoraggiamenti, per la grande iniziativa, ad accrescere in loro l'entusiasmo, le forze, la fede nel successo.

Non ci illuderà il presagio? non saranno impari al proposito le forze? resistenti *usque ad finem*; non effimeri fervori, fino a che sia compiuto degnamente il grande cómpito assunto, saranno le operosità che si spiegano concordi?

No, no, nessuno sgomento: Milano sarà all'altezza dell'impresa grande e solenne che ha assunta, nel nome d'Italia! Ce lo dice e garantisce la meravigliosa intensità di lavoro da cui è agitata la nostra città: il volonteroso animo con cui ognuno dà il contributo del suo pensiero, del suo slancio, delle sue forze: la seria, calma ed ordinata opera con cui i ben disciplinati manipoli attendono alle rispettive organizzazioni; l'attesa, oramai, non più trepida, ma gioiosa — come di chi si sente sicuro e tranquillo della sua preparazione — con la quale tutti salutano il vicino evento.

E già il cronista — cui troppo spesso incombe il compito ingrato delle cronache truci, delle dolorose e spesso lugubri descrizioni — si consola nel miraggio delle cronache belle e grandi, gioconde e gloriose, che, o neonato 1906, ci prometti e prepari!

Vedremo qui, lieti della cordiale ospitalità ambrosiana, calati dalle alpi e saliti dal mare, venienti da ogni parte dell'orbe, in pellegrinaggio di fratellanza alla grande ara del lavoro surta in Milano, gli amici d'Italia, a migliaia.

Vedremo qui succederci, legioni a legioni, i convegni solenni dei pensosi: le assise del progresso sociale: gli areopaghi della scienza: le costituenti del lavoro: i convegni baldi della gioventù alla grande Olimpiade internazionale.

Vedremo qui le nazioni a gara, ospite l'Italia, presentare i frutti del loro pensiero, del loro lavoro, insegnando e imparando a vicenda...

E su tutta questa grande festa civile si leverà, salutato dalle genti, il vessillo dell'Ideale: della pace feconda.

E poi? E poi Milano, contenta del dovere compiuto, ritornerà con rinnovata fede e gagliardia alle consuete occupazioni; lieta se la patria sarà contenta di lei.

Così sarà. Così sia! Questo l'augurio nostro, presso la culla del neonato anno.

Esso è nato dopo una bella giornata di sole, con lieti auspicii. La notte di San Silvestro, asciutta e stellata, ha visto nelle vie della nostra Milano, una folla anche più grande del solito, e al solito gaia e rumorosa.

E attorno alle tavole imbandite, nelle case e nei *restaurants*, sono stati scambiati i brindisi d'uso: buon anno, buona salute, lieta fortuna!

E noi riassumiamo la gran voce collettiva nell'augurio che volge alle fortune della nostra Milano!

* * *

Ieri ebbe luogo il solito scambio di visite fra i rappresentanti delle autorità cittadine.

Al palazzo Comunale si recarono a far visita al sindaco senatore Ponti, il prefetto comm. Alfazio, il generale comandante il Corpo d'Armata, il questore Pirogalli, il presidente della Corte d'Appello comm. Criscuolo, il comm. Ladomanca, procuratore generale del re, il presidente del Tribunale conte Milano, il cav. Maggi procuratore del re. Vi si recò inoltre il signor Corradi in rappresentanza della Camera del Lavoro.

Il sindaco Ponti, più tardi, incominciò a restituire le visite recandosi alla Corte d'Appello dal procuratore generale Ladomanca e dal presidente Criscuolo.

Il cardinale Ferrari ieri stesso si recò al Carcere Cellulare, dove celebrò la messa, pronunciò una predica e amministrò a parecchi detenuti la comunione e la cresima.

CONSIGLIO COMUNALE.

Seduta del 30 dicembre.

S'incomincia alle 9 20.

Il sindaco, senatore Ponti, ristabilito, presiede, e ringrazia per gli auguri rivoltigli dal Consiglio, e annuncia con rammarico che sono seriamente indisposti i consiglieri Agrati, Gobbi e Moroni. Dà confortanti notizie sullo stato dell'avv. Carabelli e di Giacosa.

Si approvano a vapore parecchi oggetti in seconda lettura.

Intorno alle proposte di nuovo ordinamento ed organico degli impiegati d'ordine del Municipio, il *prof. Porro* (minoranza) insiste perchè si rinvii la discussione ad altra seduta, osservando che sono sorti in proposito dei reclami da parte di alcune categorie d'impiegati che affermano lesi i loro diritti.

Domanda anche la nomina d'una Commissione incaricata di vagliare i reclami.

L'assessore Greppi combatte la Commissione, ma non è contrario al rinvio.

E il rinvio è accordato.

Si approvano anche i nuovi organici per gli inservienti e per gli agenti daziari, dopo alcune osservazioni dei consiglieri *Piazza* (minoranza) e *De Marchi* (maggioranza).

Appendice del SECOLO 1 Gennaio 29

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E i suoi lineamenti disfatti, e le occhiaie profonde che le segnavano di due solchi bluastri le belle gote... palesavano apertamente tutte le lotte... tutti i cattivi pensieri... tutte le ore dolorose di una notte senza requie...

. . . .

Quando Cristiana era tornata nel suo piccolo appartamentino di via Laugier, Felicita non s'era coricata ancora. Aspettava, con profonda ansietà, il ritorno della padrona, non potendo più dubitare, vedendo trascorrere inutilmente le ore una dopo l'altra, che il signore non fosse rimasto vittima della catastrofe ferroviaria di cui i giornali avevano divulgata la notizia.

Per lungo tempo, nei loro letticciuoli dalle candide cortine, Claudina e Marco, dopo aver recitata la preghiera della sera, non avevano voluto addormentarsi, pretendendo di rimaner svegli, almeno così sostenevano, fino al ritorno di babbino e di mammina, per poter rivolgere loro il complimento mandato a memoria nella occasione di quel fausto anniversario... Non senza una grande tristezza, in fondo, per aver assistito ai timori... alle angosce della loro mamma... — e tanto più confusi, in quanto Felicita aveva loro suggerita un'aggiunta alle preci consuete:

— Fate, o Signore Iddio, che il nostro caro babbo, ci sia restituito sano e salvo, questa sera.

Entrambi avevano chiesto un mondo di spiegazioni su questo proposito alla vecchia servente, la quale, come è naturale, s'era ingegnata di rassicurarli per quanto poteva.

Ma poi... siccome a quell'età benedetta il sonno non tarda a trionfare di ogni inquietudine, d'ogni affanno, d'ogni preoccupazione... Avevano finito per cader di botto, entrambi, addormentati.

... Tutti e due quasi al tempo stesso, nei loro lettini gemelli, avevano chiuse le palpebre... avevano ancora mormorata, balbettata, piuttosto, qualche parola... inconseguente... avevano tentato di sollevare le loro manine rosee... poi le avevano lasciate ricadere giù... sulle bianche lenzuola... ed il bell'angelo del sonno li aveva guidati laggiù, nel meraviglioso paese dei risplendenti sogni infantili.

Quando Cristiana era tornata, essi non s'erano nemmeno risvegliati.

Il suo singolare contegno... il lividore del suo volto... i lineamenti alterati... la fiamma di spavento che le ardeva nelle pupille... tutto ciò aveva sconvolta la povera fantesca, che era scoppiata a piangere:

— Ah, Dio! il signore è morto!

In poche parole affrettate, senza però confessarle tutta la verità, senza informarla dell'orribile segreto che aveva scoperto, la giovine donna aveva messa Felicita al corrente degli avvenimenti...

Poi era andata presso al letto dei bambini... s'era seduta fra l'uno e l'altro... ed era rimasta là, fino a giorno fatto...

... Cogli occhi immobili... fissi ora sul visino allungato, dolce, fine, pallido di Claudina, ora sul faccione rubicondo, paffuto, bruno, quasi serio di Marco...

La tenue luce diffusa intorno dalla lampadina da notte, filtrava attraverso alle cortine di mussola, avvolgendo i due bimbi in un'aureola rosata.

Di quando in quando Felicita si mostrava sulla soglia della camera, e invitava la signora a mettersi a letto, dicendole che non era una cosa ragionevole quella che faceva di strapazzarsi a quel modo... che non ci avrebbe fatto nessun guadagno, quando si fosse ridotta morta di fatica... e che avrebbe finito coll'ammalarsi anche lei...

Ma Cristiana non voleva sentir ragioni, e l'allontanava irremissibilmente con un energico gesto della mano.

Finalmente la domestica s'era decisa a ritirarsi in camera... a coricarsi.

E quando al mattino tornò a dare un'occhiata alla sua padrona, la trovò ancora seduta al medesimo posto, tra i due lettini.

L'infelice era rimasta là tutta la notte.

Là... fra i suoi due figliuoli... là, dove aveva trovato l'unico rifugio che la proteggesse — lo sentiva bene — contro i pensieri di disperazione e di follia che non l'avrebbero risparmiata lontana di lì... in qualsiasi altro luogo...

... L'unico rifugio che la proteggesse contro le cattive tentazioni, alle quali non avrebbe saputo resistere altrimenti ed altrove... la tentazione di finirla con quella vita infame... colla vita crudele... la vita che altro non è se non una cattiva... una abbominevole e menzognera lusinga...

... Mentre invece... là... vicino a quelle due innocenti creature... il cui sonno era tranquillo e dolce come un sonno d'angeli... vicino a quegli esseri adorati che avevano tanto bisogno di lei... della sua protezione... della sua tenerezza... ogni cattivo pensiero cedeva davanti al sentimento del dovere e della responsabilità di madre.

Ah sì!... in certi momenti... quando i suoi occhi si distoglievano dai due piccini, vi si accendevano fiamme di follia... ma che, al pari dell'espressione di odio... che d'un tratto si dipingeva sul suo viso... scomparivano tosto, non appena il suo sguardo tornava a posarsi sopra i figlioli adorati.

E lo stato d'animo da cui era combattuta si palesava nelle rotte parole che, a quando a quando, le venivano alle labbra:

— Oh!... se non ci foste voi... piccini miei... come vorrei finirla presto con queste torture!... come saprei liberarmi da così inutile sofferenza... sottrarmi a tanto fango... togliermi a questa vergogna!...

« Ah!... che felicità poter chiudere gli occhi ad ogni nefandità di una vita fatta di perpetua menzogna... di una vita così stupida... Addormentandomi nella calma suprema... nella dimenticanza assoluta d'ogni cosa e d'ogni persona!

« Ma ci siete voi... voi, sangue mio... e per voi... m'è dovere soffrire. Per voi debbo seguire tutta questa via al Calvario... Vogliatemi bene voi, almeno... vogliatemi tanto bene... sempre... giacchè il sacrificio a cui oggi mi sottometto è il più grande che potrei farvi. Amatemi con tutto il cuore... adoratissimi miei... Ormai non ho più che voi, al mondo... voi soli!

Dei singhiozzi irruenti le schiantano il petto... le straziano la gola... ma essa si comprime la bocca per soffocarveli.

Oh!... che nulla venga a turbare il placido sonno dei piccoli angioletti!

Quando Felicita riapparve essa si lasciò indurre a levassi di lì... ma non volle accondiscendere a coricarsi.

Si ritirò nel gabinetto di toletta, immerse un asciugamani nell'acqua diaccia, e se lo passò ripetutamente sul volto.

La sensazione del freddo le fece bene... le fu di grande ristoro.

I lineamenti contratti si rilassarono, le labbra si apersero un poco... una lieve tinta rosea le ravvivò le pallide gote.

Ma presto si udirono delle voci gioconde, alte, nel silenzio.

— Mammina!... mammina!...

Era Claudina che la chiamava.

E Marco, svegliato anche lui, l'interroga con voce inquieta:

— Sei tolnata... mina?

— Sì, carini miei... eccomi qui... vengo subito.

Si posò ancora una volta il panno umido sopra gli occhi affaticati... li asciugò in fretta, e tornò nella camera dei bambini.

Frattanto Felicita aveva tratte da un lato le cortine.

La luce pallida del mattino irruppe nella camera.

(Continua.)

Un conto corrente di 16 milioni per le opere pubbliche.

È in discussione l'oggetto più importante che è ancora all'ordine del giorno.

La relazione della Giunta accompagnatoria del bilancio preventivo 1906, esponeva come al fabbisogno risultante per le opere pubbliche straordinarie, intendesse far fronte con 16 milioni che parecchi istituti di credito cittadini avevano annuito di mettere a disposizione, mediante apertura di un conto corrente.

Ora la Giunta ha concretata questa combinazione coi detti Istituti di credito, nel modo seguente:

« Il conto corrente sarà aperto dal 1 ottobre 1906 e sarà valevole fino al 1 ottobre 1908 al tasso del 4 per cento annuo: per 12 milioni è in facoltà del Comune di effettuare i prelevamenti dal 1 ottobre 1906 in avanti, in una o più volte, col preavviso di 15 giorni; per gli altri 4 milioni dal 1 ottobre 1907 colle stesse norme.

All'apertura del conto concorrono la Cassa di Risparmio di Milano, la Banca Commerciale, il Credito italiano, la Banca Popolare, il Monte di Pietà, la Società bancaria italiana, il Banco ambrosiano, la Banca cooperativa milanese, la Banca lombarda.

Il *cons. Sperati* interpretando il pensiero della minoranza, dichiara di approvare la proposta che in tal modo raccoglie l'unanimità.

Contro le stragi di Russia.

Il *cons. Cavazzoni*, propone un ordine del giorno di solidarietà al Comitato nazionale costituitosi in Roma per protestare contro gli eccidi che avvengono in Russia, e significatamente contro le stragi degli israeliti.

Il *Sindaco* accetta l'ordine del giorno, augurandosi che senza distinzioni di parte o di confessioni religiose, tutto il Consiglio sia unanime nell'approvarlo.

Il *cons. Porro*, aggiunge nobili parole a nome della minoranza.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

La seduta si chiude alle 11 e mezzo, con parole di augurio del sindaco: « Possa il nuovo anno — egli dice — trascorrere felice e glorioso per Milano, nella concordia e nel progresso, e col grande successo della nostra Esposizione. »

LA SENTENZA ARBITRALE
nella vertenza
fra la Direzione e il personale del gas

Nel 1904, come i lettori ricorderanno, ebbe luogo un'agitazione del personale addetto alle officine del gas. Si stabilì allora che la vertenza fra il personale e la direzione dell' « Union des gaz » fosse risolta da un collegio arbitrale.

Il 23 novembre difatti si riunirono avanti al prefetto Alfazio e al sindaco Barinetti la Direzione e il Comitato della Lega di miglioramento fra gli addetti al Gas, e furono poste le basi per la costituzione di un regolare giudizio arbitrale. Venne fin da allora designato come quinto arbitro l'avvocato Luigi Majno, riservandosi la Direzione e la Lega di nominare due arbitri ciascuna.

Alla fine marzo 1905 venne firmato l'atto di compromesso, nel quale furono nominati tutti gli arbitri e formulate le questioni.

Il Collegio arbitrale riuscì composto dell'avv. Majno, degli avvocati Camillo Crespi ed Emilio Caldara, dell'ing. prof. Saldini e dell'on. ing. De Andreis.

La Lega propose quattordici quesiti: dodici ne propose la Direzione della *Union des Gaz*.

Dopo lo scambio delle memorie delle Parti e dopo interrogate queste e sentiti molti testimoni ammessi con una prima sentenza, il Collegio arbitrale pronunciò sentenza definitiva il 28 corr.

Questa sentenza fu ieri depositata nella Pretura del Mandamento primo, dall'avvocato Majno, il quale ne è stato l'estensore. Essa risolve numerose quistioni di contratto di lavoro, interessante in modo speciale gli operai.

Uno dei motivi più gravi d'agitazione era stato questo: che fosse riconosciuto al Consiglio della lega dei gasisti di intervenire nelle vertenze fra personale e direzione.

In merito a ciò, il personale chiedeva agli arbitri di poter sostituire il Consiglio della Lega alle due seperate Commissioni di vigilanza quella per gli operai e quella per gli impiegati. Il Collegio arbitrale non ha accolto tale domanda, considerando che per le funzioni specifiche di quelle Commissioni, state istituite in base agli organici, il Consiglio della Lega non sarebbe neppure adatto.

La sentenza dimostra che la Società del Gas non ha mai contestato al personale suo il diritto di associazione e ricorda che colla Lega la Direzione ha già trattato quando ne vide il caso; ma distingue il *riconoscimento* della Lega (che non è neppure in questione) dall'*intervento* suo ordinario nelle mansioni delle due Commissioni. La Lega ha finalità che può raggiungere senza bisogno di intervenire ordinariamente in tutti gli atti, per i quali furono d'accordo colla Direzione istituite le Commissioni.

Nuova protesta per il servizio ferroviario. — Ieri, alla Camera di commercio, si riunì una Commissione di industriali e commercianti, alla quale intervenne in rappresentanza del Comune l'ing. Cesare Saldini il quale espose le sue vedute in merito al gravissimo argomento.

La Commissione protestò vivamente contro il pessimo servizio ferroviario per i danni che ne derivano a tutta la città.

La rappresentanza della Camera composta dal presidente comm. ing. Salmoiraghi, dal vice-presidente Semenza, dal comm. Gondrand e da altri consiglieri presenti, consentendo pienamente nelle giustificate lagnanze esposte, diresse all'onor. Fortis, all'on. Tedesco, ministro dei Lavori pubblici ed all'on. Carcano, ministro del Tesoro un telegramma di protesta per la sovrastante chiusura degli opifici e per gli incalcolabili danni causati dalla paralisi ferroviaria e invocante immediati, eccezionali provvedimenti.

È morto all'Ospedale Maggiore, ieri all'una e mezzo del pomeriggio, l'operaio Ambrogio Ballerini, di 43 anni. L'infelice, come è noto, l'altra sera nel cortile dell'officina del Gas in corso S. Celso, fu colpito alla testa da una pesante lamina di metallo precipitata dall'alto. Restano a piangerlo la moglie e sei figliuoli!

Tipografo che si getta dall'alto.

Ieri notte alle ore due, il ventisettenne Augusto Varisco, operaio tipografo allo stabilimento Bertarelli, si buttava da una finestra della propria abitazione posta al quinto piano della casa n. 28 in via Stella.

Era da pochi istanti rincasato, ed il padre Gaetano e la madre Luigia lo avevano udito proferire frasi concitate. Si erano alzati da letto inquieti; ma vedendoli comparire nella sua stanza il Varisco balzava sul davanzale della finestra, buttandosi nel vuoto.

Il corpo dello sventurato andò a sfracellarsi su un carretto a mano che si trovava nel cortile sottostante.

Dalla Guardia Medica di Porta Venezia si recò sul luogo il dottor Costa; ma l'opera sua si limitò alla constatazione del decesso.

Le pratiche legali furono più tardi espletite dal delegato Di Giulio.

Nessun scritto fu lasciato dal Varisco e ignorasi quindi la causa che lo spinse a cercare la morte.

UN UBBRIACO CHE AFFOGA.
Drammatico tentativo di salvataggio.

Il facchino Monti Achille fu Pietro d'anni 52, e il fittabile Paolo Tradati di 48, i quali abitano alla « Cascina Bosezza » in fondo alla via Ponte Seveso, rincasavano ieri notte verso le due.

Erano allegri per aver ingoiato parecchi bicchieri più del solito, e il Monti anzi traballava sulle gambe.

Percorrendo un pezzo angusto della via, fiancheggiata da una roggia, il Monti, perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua che scorre violentemente.

A tal vista il Tradati, spinto da generoso impeto, si lanciò egli pure nella roggia per salvare il compagno, che la corrente aveva già travolto e trascinato lontano.

Fu un momento terribile: il Tradati lottò nell'oscurità con le acque e stava egli pure per affogare!

Le sue grida disperate, per grande fortuna, furono udite da tre contadini, i quali accorsero prontamente e lo trassero a salvamento.

Si iniziò tosto la ricerca del povero Monti, e il suo corpo esanime fu rinvenuto poco dopo nel canale Gerenzana.

Le acque della roggia lo avevano trascinato in un passaggio sotterraneo lungo circa 50 metri, e lo avevano scaricato nel canale sopraccennato.

Sul luogo accorse il delegato di P. S. Di Giulio, il quale ordinò il trasporto del cadavere dell'affogato al Monumentale.

UNA PASSEGGIATA FUNESTA.
Caduta mortale d'un giovane disegnatore

Luigi Broglio, di 24 anni, disegnatore della ditta Camona, Giussani, Turinelli e C. di Sesto San Giovanni, che ha anche l'impresa degli automobili per il servizio postale di città, si recava ieri a mezzogiorno in via Spontini a trovare un amico suo, certo Milani, ch'è appunto uno dei manovratori degli automobili.

Come il Milani stava per partire per il consueto giro, il Broglio si accompagnò a lui per una corsa attraverso la città.

Giunti in piazza Vetra, fatalità volle che lo sportello a cui s'appoggiava il Broglio, si spalancasse di colpo, cosicchè il disgraziato giovine precipitò a terra battendo fortemente il capo sul selciato.

Raccolto dai presenti in istato compassionevole, con lo stesso carrozzone fu trasportato all'Ospedale Maggiore, dove fu accolto nel Padiglione Ponti.

L'infelice ha riportato gravi ferite al capo per le quali è in preda a violenta commozione cerebrale, e si teme perciò della sua vita.

Una bambina che abbrucia una campagna.

Una raccapricciante sventura, dovuta all'incoscienza infantile, si è verificata ieri a Legnano.

La bambina Maria Barconi di 4 anni, stava giuocherellando con alcune sue compagne, quando una di queste con un fiammifero le appiccò fuoco alle vesti. Le fiamme avvolsero in breve la poverina che fu ridotta in uno stato compassionevole, sì che ora versa in imminente pericolo di vita.

Il fuoco si comunicò anche a due altre piccine che riportarono scottature, fortunatamente lievi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.5 — tram. 4.49 — Roma — leva 7.[illegible] — tram. 4.47 — Palermo — leva 7.21 — tram. 4.57.

Luna. — Età giorni 7 — Tramonta alle 11 38 pomeridiane.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 778 sulla Danimarca, minima di 747 sull'Irlanda e sulla Grecia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 7, coperto — Zurigo, 4, pioggia — Trieste, 6, coperto — Nizza, 10, vario — Praga, 5, coperto — Budapest, —2 bello — Madrid, 4, nuvoloso — Vienna, —1 nebbia — Pietroburgo —16 nuvoloso.

Il tempo in Italia. — Pressione quasi generalmente aumentata: massima di 766 al nord, minima di 755 sul basso Adriatico.

Venti forti orientali, con raffiche di tramontana: mari molto agitati.

Temperatura quasi dovunque discesa; minime di ieri:

Milano, 1 - Genova, 7 - Roma, 8 - Bari, 9 - Torino, 1 - Firenze, 5 - Napoli, 8 - Palermo, 11 - Venezia 3 - Bologna, 1 - Foggia, 6 - Cagliari, 7.

Ieri. Cielo nuvoloso con qualche pioggia al sud, vario altrove.

Tendenza. Cielo generalmente vario con qualche nevicata al centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 30 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 742.9.
Temp. cent. media + 2°.5 mass. + 3.9 min. + 0.8.
Umidità relativa, media 91 0|0.
Venti dominanti: ovest, nord sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno, caligine.

È uscita la 3.ª Edizione (3.° migliaio) di

SORRIDENTE!

DI

RICCARDO SONZOGNO

Stampato su carta di lusso. Trovasi in vendita in tutta Italia al prezzo di UNA Lira

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
Lirico: *Suona la ritirata*, dramma. Ore 8.30.
Dal Verme: *Cavalleria rusticana*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *Il marito in campagna*, comm. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *I pelegrini di Marostega*, commedia. — Ore 8.30.
Olympia: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.30.
Fossati: *La luna de mel del sur Pancrasi*, commedia. — Ore 8.30.
[illegible]: *[illegible]*, comm. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. — Ore 8.30.
Milanese: *Milano in mar* — *Le regale [illegible]*. — Ore 8.
Eldorado: Circo equestre. — Ore 8.30.
Presepio meccanico Corso V. E., 23. — Ore 8.
Palazzo Giureconsulti (via Mercanti). Tutti i giorni dalle 3 alle 12 pom. *Esposizione umoristica e Pesca di beneficenza.*

ECO DEI TEATRI
Fra Diavolo
Opera comica di Auber alla Scala.

Splendida l'altra sera la Scala per la *prima* del *Fra Diavolo* di Auber.

L'eleganza e l'opulenza della città nostra vi figuravano come fulgide gemme in una immensa corona.

Innanzi a un pubblico siffatto si sarebbe detto doversi celebrare la gloria delle più solenni manifestazioni dell'arte: invece si assistè ad una manchevole esecuzione di un lavoro che ha fatto il suo tempo, che per lunghi anni fu trascinato sulle scene le più modeste e che tutti sanno a memoria dalla prima all'ultima nota.

Neppure una esecuzione d'ordine superiore avrebbe oggi giustificata la riproduzione del *Fra Diavolo* alla Scala, tanto peggio dunque se il complesso della interpretazione non parve presentare quella omogeneità di elementi, quell'affiatamento e quel complesso armonico che talvolta riescono a celare, almeno in parte, le grinze di una partitura veneranda!

Il tenore Sobinoff, che l'anno scorso fu una rivelazione nel *Don Pasquale*, non è sufficientemente attore per sostenere la parte del protagonista, ed anche musicalmente questa poco o punto s'addice alla sua indole di cantante di grazia.

Difatti, nella dolce canzone dell'atto secondo egli scosse il pubblico, e per poco non gli si fece ripetere il pezzo, ma dove si richiede flessibilità di laringe, dizione ben chiara, versatilità, vigore, egli non ci diè un autentico *Fra Diavolo*.

Al contrario, la signora Storchio fu una Zerlina adorabile non soltanto come attrice fine e geniale, ma anche come cantante. La sua voce estesa e vibrata e la sua arte superarono felicemente, le numerose difficoltà della parte da lei interpretata.

Fu squisita nelle frasi tenere, briosa nei passi d'agilità, e con la sicurezza del suo fraseggiare trasfuse ai suoi *assoli* un nuovo soffio di vita.

Fu al di lei indirizzo che risuonarono gli applausi più sinceri della serata.

Senza la Storchio il *Fra Diavolo* sarebbe ieri passato in mezzo alla più assoluta indifferenza del pubblico.

Gli altri esecutori, presi uno ad uno, sono certamente tutti artisti di merito.

Il Pini Corsi ebbe frasi ben dette e non esagerò punto il carattere di Lord Rocburg; la signora Teresina Ferraris, dalla voce [illegible], si mostrò sicura di sè; il tenerino Sala riuscì a farsi applaudire nella sua romanzetta; il baritono Bellati, col suo *falsetto* carpì un sorriso alle imbronciate dame, sorriso accompagnato da battimani; il basso Didur parve senza dubbio dieci volte superiore alla parte di Giacomo e bene l'Orcibeni, l'oste; ma essi ci presentarono delle figure isolate, non un quadro completo ed animato.

Il maestro Campanini, dopo aver sostenuto con onore il proprio ufficio per oltre tre stagioni, date le dimissioni, non per vano puntiglio ma a tutela della dignità dell'alta carica, venne sostituito, come è risaputo, dal maestro Leopoldo Mugnone, fra noi ben noto.

Il *Fra Diavolo* — ricca collezione di motivi scorrenti su viete formole di ritmici accompagnamenti, e perciò opera destituita da qualsiasi principio polifonico — non poteva offrire occasione al direttore d'orchestra di dimostrare tutta la sua valentia; pure il Mugnone seppe darci una esecuzione nitida e piena di vita.

Dopo la *ouverture*, egli e la sua orchestra furono applauditissimi.

Bene i cori e buone le scene.

Fa veramente pena il vedere come la mancanza di un criterio artistico degno di un gran teatro, quale la Scala, conduca al deplorevole sciupio di tante forze intellettuali e materiali.

Vi sono spettacoli destituiti di qualsiasi finalità estetica e che non sembrano aver altro scopo se non quello di [illegible] le insania dello spirito: essi non danno — anche se riusciti — che l'ebrietà dell'acquavite e suscitano una tristezza nauseosissima simile a quella del bacio di una vile, e non già i sacri impulsi o l'entusiasmo delle vive festività del pensiero, l'esaltazione provocata dalla visione del bello splendente in un orizzonte di imagini, divinamente ispirate.

È agli spettacoli che [illegible] fra l'arte di Offenbach (rispettabilissima nel suo genere di produzioni e nel suo ambiente) e le farse da fiera, spetta assai più che ad altro il concetto cui s'informa il *Fra Diavolo*, quello antisignano dei *Brigants*, del celebre maestro strasburghese e delle pantomime del dimenticato (e non è gran male!) [illegible].

La Scala ha nelle sue tradizioni l'opera giocosa, e questa sia la benvenuta, ma par che appartenga ai sani e grandi ideali dell'arte classica: Paisiello, Cimarosa, Cherubini, Paër, Rossini, Donizetti, intendevano ben altrimenti l'opera e argomento piacevole.

Ispirati al Molière, al Goldoni, ai Beaumarchais erano semplici, ligi a bella naturalezza, fustigavano il vizio con la satira, cospargevano i loro lavori d'attico sale, e non scendevano mai al banale, all'insipiente, all'inverosimile, di cui, ad onta degli scintillanti estri melodici di Auber, è monumento il *Fra Diavolo*. Il Rossini della Francia, l'autore insigne della *Muta di Portici*, l'opera della rivoluzione, ha ben altri lavori meritevoli dei teatri dalle storiche tradizioni.

Malgrado la eventuale rappresentazione di parecchi capolavori di grandi maestri italiani e stranieri, il progresso artistico alla Scala procede molto a rilento. Ma di ciò nessuna meraviglia se il mondo cammina sul dorso di una tartaruga!... (u. g.)

*** Rammentiamo che stasera alla Scala avrà luogo un'unica rappresentazione del ballo *Sport*.

Lo spettacolo comincierà alle ore 21 e terminerà alle 22.30.

Prima ballerina assoluta Cerri Cecilia.

Lunedì, primo gennaio 1906, alle ore 20.45, serata di gala. Teatro illuminato a giorno; si rappresenterà l'opera *Loreley* seguita dalla seconda parte del ballo *Sport*.

*** Bellissimo successo ieri sera al Lirico il dramma del Beyerlein *Suona la ritirata*. Grandi applausi a tutti gli interpreti.

Il dramma ha un successo assicurato per molte sere.

*** Ci telefonano da Parigi, 31:

(G.) Il ministro dell'Istruzione ha prolungato di un anno la concessione del teatro dell'Opera al direttore Gailhard.

In questo frattempo il ministro avrà tutto il modo per poter studiare le diverse proposte che si riferiscono all'eventuale successione del Gailhard.

*** Ci telegrafano da Alessandria d'Egitto, 31:

[illegible], nuova opera del maestro [illegible], ottenne ottimo successo. La Bellincioni fu una protagonista ideale; ottimi Zeppilli, Patel, Amato, Nicolay ed eccellente la direzione del maestro Zuccani.

Cronaca dello Sport
Il « record » del chilometro in automobile.

Ieri sulla strada di Salon l'automobilista Hémery, vincitore della corsa Coppa Vanderbilt, ha battuto il *record* del mondo del chilometro che era detenuto da Baras (Darracq) che lo aveva percorso in 21'' 2|5.

Hemery con una Darracq di 100 cavalli, di nuovo modello ha percorso il chilometro, con partenza a slancio, in 20'' 3|5.

Il record dell'ora di corsa.

È noto che il giornale *Gli Sports* ha assegnato una medaglia d'oro a quel campione che fosse riuscito ad abbassare i *records* della marcia e della corsa.

Ora un telegramma da Roma annuncia che il podista Pagnani ha abbassato il *record* dell'ora di corsa percorrendo in 60 minuti Km. 17.810.20. Speciale giuria controllava sulla pista di piazza di Siena la corsa del campione. Il *record* precedente era di Km. 17.455.

Oggi il rag. Arturo Balestrieri della Società Virtus, tenterà di abbassare il *record* italiano dell'ora di marcia.

Club alpino popolare milanese.

I primi passi del Club Alpino popolare milanese, patrocinato dal giornale *Gli Sports*, sono quanto mai incoraggianti.

In pochi giorni, i soci hanno già raggiunto il centinaio.

Il Consiglio direttivo, si prepara alla compilazione di un buon programma di gite alpine ed intende mandarlo ad effetto con ogni cura e con tutto zelo.

Fra le gite ve ne saranno di modeste e di relativamente ardite, dal Canto Alto al Monte Bianco!

Il Consiglio direttivo, ha deciso di assegnare una gran medaglia *vermeil* alla società sportiva rappresentata col maggior numero di soci all'arrivo di una gita ai Monti Canto Alto e Poieto, nonchè una medaglia d'argento ed altra di bronzo a quelle che seguiranno.

La settimana automobilistica di Brescia pel 1906

Mandano da Brescia:

Ieri sera si è riunito il Comitato della settimana automobilistica di Brescia 1906.

Presiedeva il presidente del Comitato senatore Federico Bettoni.

Nella riunione furono deliberate parecchie questioni di massima, cosicchè fino da ora si può dire che il lavoro per la grande e proficua manifestazione sportiva entra nella fase pratica e positiva.

Fra l'altro si è stabilito che le tribune debbano sorgere, dato il nuovo *circuito*, presso la città, a poche centinaia di metri dalle mura, molto probabilmente fuori porta Venezia.

Il campionato mondiale di forza.

Telegrafano da Parigi al giornale *Gli sports*:

Nella tredicesima serata si ottennero questi risultati:

Esercizio: sollevare di strappo a due mani un bilanciere fino a completa distensione del braccio in un solo tempo.

L'atleta Bonnes rimane solo in gara sollevando kg. 80, 85, 90, 95, 100, 105 e 111.

L'ottavo tentativo kg. 116, non dà risultati.

Guglielmo II protettore degli automobilisti.

Ci telegrafano da Berlino, 31:

(M.) L'imperatore Guglielmo accettò il protettorato del Club automobilistico tedesco.

COSE FERROVIARIE.
Il servizio sanitario.

Ci telegrafano da Roma, 31:

(N.) La direzione generale delle ferrovie di Stato ha stabilito le norme per il funzionamento del servizio sanitario.

Il servizio sanitario è costituito da un ufficio centrale, con sede presso la direzione generale, da uffici compartimentali, con sede presso le direzioni compartimentali, e da reparti medici.

L'ufficio centrale, alla immediata dipendenza del capo del servizio medico chirurgico, si suddivide in tre uffici:

1.° Segreteria, personale, economato e previdenza; 2.° Accertamento, infortuni e assistenza; 3.° Igiene e malaria.

A ciascuno dei suddetti uffici è preposto un medico-chirurgo; ciascuno degli uffici compartimentali è retto da un medico-chirurgo.

I capi degli uffici centrale e compartimentali hanno alla loro dipendenza medici-chirurgi, ispettori e allievi ispettori, nel numero che sarà riconosciuto necessario. Possono però esservi ispettori e allievi ispettori anche fuori della sede dei compartimenti se ciò sia richiesto da ragioni di servizio.

I compartimenti sono suddivisi in reparti medici. La divisione dei reparti è stabilita dall'ufficio centrale, su proposta degli uffici sanitari compartimentali, tenendo presente le circostanze dei luoghi e dei bisogni di servizio.

Ogni reparto è affidato a medici chirurghi residenti nel luogo, o quanto più prossimi è possibile al luogo nel quale devono prestare servizio.

Tanto all'ufficio centrale, quanto ai compartimentali, sono addetti consulenti specialisti in oculistica, [illegible], malaria o malattie nervose, e medici civili. I consulenti dovranno essere professori ordinari di clinica e come gli specialisti dovranno risiedere nella sede delle direzioni.

Per i compartimenti di Venezia e Milano i consulenti dovranno risiedere rispettivamente a Padova e Pavia.

L'assolutismo dell'on. Tedesco.

Il ministro Tedesco, non si sa bene perchè, ha privato di tutti i biglietti ferroviari gratuiti di cui disponeva il direttore generale delle ferrovie di Stato, ed ha avocato a sè la distribuzione dei biglietti a riduzione che il direttore poteva fin qui concedere.

Non sembra, veramente, questo atto molto consono al proposito di considerare come autonoma la Direzione delle ferrovie di Stato.

Quanto al direttore generale delle ferrovie, egli si troverà nella necessità di accordare delle gratificazioni agli impiegati, nei casi eccezionali, ai quali si provvedeva con biglietto ridotto, e, al tirar delle somme, chi ci avrà perduto sarà soltanto la sincerità della amministrazione, perchè aumenteranno forse i prodotti ma aumenteranno del pari le spese per gratificazioni.

A proposito di una notizia non vera.

Leggiamo nell'*Avanti!* di Roma d'ieri l'altro:

« Nel N. 3001, del 13 luglio 1905, veniva inserita una corrispondenza da Rimini, riportata poi il giorno successivo dal *Secolo* di Milano, con la quale si riferiva che il capitano C. del 62° fanteria, si sarebbe reso colpevole di gravi mancanze ledenti anche l'onore.

« Ora, da più esatte informazioni assunte, ci piace dichiarare che simili mancanze non esistevano affatto. Vi erano sì, a lamentare alcune intemperanze di natura esclusivamente militare o disciplinare, ma da questo a quanto allora narrava il corrispondente di Rimini corre una distanza così grande che noi crederemmo di mancare al compito di giornalisti imparziali se con una rettifica, benchè tardiva, non dissipassimo le apprezzazioni erronee che in quella corrispondenza si possono essere sollevate contro il capitano C. »

Il ministro Tedesco a Venezia

Abbiamo da Venezia:

Si annuncia imminente la venuta del ministro Tedesco a Venezia allo scopo di accertarsi *de visu* delle condizioni del nostro porto e di quelle della stazione marittima. Ricordiamo il viaggio dello stesso ministro fatto a Venezia due anni fa, i salamelecchi e i complimenti che gli vennero tributati, le promesse fatte e le condizioni del porto e della stazione... rimaste quello che erano prima. — Si sta precisamente per fare la replica non richiesta da nessuno.

LE IMPOSIZIONI DI UN SOTTOPREFETTO

Ci telefonano da Varese, 31:

(M.) Alla vigilia del grande sciopero degli esercenti di vini e liquori, l'autorità sottoprefettizia, temendo chissà quali disordini, ha chiesto un notevole rinforzo di carabinieri.

Il sottoprefetto fece poi chiamare la Commissione degli esercenti e, alla presenza del delegato capo e del tenente dei carabinieri, fece loro gravi imposizioni, minacciandoli di arresto al minimo incidente che avvenisse.

La Commissione indignata del contegno del sottoprefetto spedì tosto il seguente telegramma al ministro degli interni:

« Commissione esercenti varesini come vini liquori denuncia V. E. eccessive imposizioni di questo signor sottoprefetto dirette ad impedire pacifica e legale dimostrazione di solidarietà mediante generale chiusura degli esercizi. »

Un altro vibrato telegramma venne pure inviato al prefetto di Como.

La chiusura dei negozi comincierà stanotte alle 11,45.

È certo che non avverranno disordini se non verranno provocazioni dalle autorità.

L'effetto della grave disposizione presa dagli esercenti comincia a farsi sentire fin da questa sera, perchè si dovettero sospendere le numerose cene di fin d'anno, che dovevano avere luogo negli alberghi e nei ristoranti.

Il contegno del sottoprefetto è commentatissimo da tutta la cittadinanza.

SCONTRO FERROVIARIO AD ASTI.

Telegrafano da Asti, 31:

Nella stazione ferroviaria è avvenuto un urto fra una macchina che manovrava e il treno 517 proveniente da Casale.

Nell'urto due vetture del treno furono rovesciate e due altre restarono avariate.

Tre viaggiatori rimasero lievemente feriti.

Il deviatore e il macchinista della macchina in manovra sono latitanti.

IL BUSTO DI IMBRIANI.

Ci telegrafano da Trani, 31:

All'inaugurazione del busto di Imbriani non intervennero nè i repubblicani, nè i socialisti, i quali hanno protestato per la forma ufficiale data alla funzione.

Il busto di Imbriani è lavoro pregevole dello scultore Decandia, e fu donato alla città dall'avvocato Protomastro di Trani.

UN DISCORSO DEL DUCA D'AOSTA
alle reclute della guarnigione di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 31:

(O.) Stamane in occasione del giuramento delle reclute il duca d'Aosta passò in rivista tutte le truppe del presidio. Alla cerimonia si volle dare un'importanza maggiore per contrapporla al movimento antimilitarista.

Il tempo splendido fece affluire un pubblico enorme alla villa comunale e in via Caracciolo ove ebbe luogo la rivista. Attorniata dalle dame dell'aristocrazia assisteva la duchessa d'Aosta in berlina di mezza gala.

Le reclute erano disposte in quadrato in piazza Sannazzaro, mentre le truppe erano ammassate sul viale Elena e in via Caracciolo.

Il duca d'Aosta, seguito dal suo stato maggiore, si è recato nel centro del quadrato e fatte avanzare le bandiere dei reggimenti, pronunziò un discorso accennando al giuramento di fedeltà al re; e aggiunse:

« Per chiedervi questo giuramento sono qui in mezzo a voi, testimoni di quest'atto solenne stanno qui le vostre bandiere simbolo della patria e del re, sacro emblema dell'onore, che ricorda le tradizioni gloriose del passato e fa battere il cuore alla speranza della gloria avvenire. Il giuramento che ora pronunzierete è il vostro battesimo di soldati; con esso ciascuno si obbliga dinanzi a Dio ed agli uomini a far sempre il proprio dovere, avesse a costargli la vita. »

Dopo le parole del duca si suonò la marcia reale. I soldati presentarono le armi quindi il duca pronunziò la formola del giuramento e i soldati levando la destra gridarono: giuro.

Dopo la cerimonia ebbe luogo lo sfilamento in parata.

La questione del sindaco Biondi

Ci telefonano da Firenze, 31:

(C.) Il *Fieramosca* pubblica la seguente lettera del signor Biondi Pilade sindaco di Sesto Fiorentino:

« Con sottile studio di mistero veggo divulgata una diceria a mio carico. Prego smentirla come non vera. Per vedere eseguito al più presto in Sesto Fiorentino l'impianto della luce elettrica furono iniziati i lavori fino dal maggio scorso ed a questo effetto anticipai del mio per provvedere alle spese, e le finanze del Comune sono perfettamente in regola. Con perfetta osservanza firmato *Pilade Biondi*. »

Noi siamo lieti di questa lettera che smentisce un fatto di cui, come già dicemmo, si occupa l'autorità giudiziaria e sul quale essa dovrà pronunciarsi al più presto. Noi che conosciamo personalmente il Biondi e che a parte la questione del colore politico lo abbiamo sempre stimato per una persona incensurabile, vogliamo sperare che tutto finirà con sua piena soddisfazione.

Il dottor Emanuele Malfatti donava al museo di antropologia un cranio etrusco rinvenuto vicino a Massa Marittima in una tomba a tegole presso la quale si trovarono anche parecchie anfore e vasi ben conservati e un gran piatto di vetro azzurro di rara e curiosa fattura.

*** A Terranova Bracciolini la notte scorsa ignoti ladri sfondando una finestra di quell'ufficio postale e rotti i cardini di quella cassaforte, asportarono denaro, carte valori e francobolli per circa millecinquecento lire.

*** Il noto negoziante Angelo Benvenuti, mentre passava ieri sera per via Manelli fu aggredito da due giovinastri, i quali, minacciandolo coi coltelli aperti, si fecero consegnare il portafoglio contenente oltre quattrocentocinquanta lire.

L'aggredito denunciò il furto all'autorità di P. S., la quale come al solito indaga.

L'AGITAZIONE DEGLI INFERMIERI
e le elezioni amministrative

Ci telefonano da Pisa, 31:

(Z.) L'agitazione degli infermieri al nostro ospedale ha destato qualche apprensione nelle autorità che temono di vedere compromesso ancor più l'esito delle prossime elezioni comunali, fissate per il 7 gennaio prossimo.

Si cerca ogni via per non scontentare gli operai e cedere con onore.

La parte operaia, però, che tiene anzitutto alla conquista dei diritti della propria classe, non bada alle promesse e alle lusinghe che durerebbero fino al giorno delle elezioni e nulla più.

Stamane alla Camera del Lavoro si adunarono circa un centinaio di persone, rappresentanti di tutte le associazioni operaie democratiche di Pisa e provincia, e, plaudendo alla lotta iniziata dagli infermieri contro le autorità ospitaliere, si dichiararono solidali con loro e votarono in tal senso un vibrato ordine del giorno. In settimana avremo un pubblico comizio, dove parleranno vari oratori democratici e forse anche l'on. Barzilai.

Si stanno coprendo in città e provincia delle schede di adesione all'agitazione degli infermieri. La sottoscrizione varrà a dimostrare all'autorità, che si stanno tentando tutti i mezzi pacifici per evitare lo sciopero.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 30 dicembre 1905.

L'anno termina propizio al risveglio del rialzo.

Dopo le incertezze delle settimane precedenti, in cui le due opposte tendenze si sono alternate nell'imprimere una direzione al mercato dei valori senza riuscire ad impulsi vigorosi e senza soverchiamente prevalere l'una sull'altra, in questi giorni la tendenza al rialzo ha preso il predominio volgendo largamente a suo favore il movimento dei corsi e rinnovando l'antico ottimismo.

Le fluttuazioni dei prezzi indicano che il successo non si è ottenuto senza contrasto e che molta resistenza si è dovuta vincere per far rifiorire così presto le speranze della speculazione rialzista, giacchè siamo ancora troppo prossimi ai gravi avvenimenti che colpirono il mercato dei valori perchè sia possibile una rapida ed incontrastata ascesa dei corsi. Tuttavia gli aumenti conseguiti sono tali da alimentare le antiche illusioni e preparare la via alle deplorate intemperanze.

Vi sono stati mutamenti che giustificano questo vivace risveglio di ottimismo!

Le liquidazioni di fine mese ben sistemate dovunque, benchè a tassi di riporto elevati, hanno senza dubbio influito favorevolmente sul mercato, su cui contemporaneamente si è ripercosso il migliore indirizzo dei mercati esteri.

Ancora le condizioni monetarie sono apparse migliori. Mentre si ritiene, non senza ragione, che nel prossimo mese la nostra disponibilità interna aumenteranno, nei mercati esteri, i saggi dello sconto privato accennano a raddolcirsi — a Parigi 3 0|0 ed a Londra 3 7|8 0|0 — segnando un ribasso notevole e Berlino dal 5 1|2 0|0 al 4 3|4 0|0.

Or questo ritorno verso condizioni migliori, e più precisamente verso condizioni normali, dovrebbe significare la possibilità di poter riprendere fra breve un'attività sana e produttiva e non l'allegro ritorno alle impulsività ed agli eccessi passati.

Ad onta della crisi e delle fortissime falcidie nei prezzi dei valori, il raffronto dei prezzi di oggi con quelli del 31 dicembre dell'anno scorso dimostra che la speculazione al rialzo ha pur raggiunto non poca parte dei suoi obbiettivi.

Rilevando solo i maggiori aumenti osserviamo che le Banca d'Italia guadagnano lire 181, le Commerciali 116, le Edison 325, le Vizzola 300, le Terni 387, le Eridania 182, le Carburo 236 e le Italo-Americane 133. Hanno questi aumenti di valutazione in tutto od in parte una base reale? Se dobbiamo desiderare che i valori dal mare agitato della speculazione passino nella zona tranquilla del risparmio, non è forse imprudente elevarne artificiosamente il prezzo?

Speriamo che la realtà sia migliore di ciò che pensiamo ed auguriamo intanto che le sorti e la prosperità del lavoro possano elevarsi al punto da giustificare anche le più eccessive supervalutazioni.

Ottimo il contegno delle rendite e delle obbligazioni.

La nostra Rendita 5 0|0 a Parigi guadagnava ieri 10 centesimi a 106 10. Qui da 105 22 è progredita a 105 61 per fine prossimo con 35 centesimi in meno per il contante. — La Rendita 3 1|2 da 101 40 è aumentata a 101 92 per contanti.

Nelle obbligazioni progrediscono le Tirrene da 515 a 517 50 — le Ferrovie 3 0|0 da 360 25 a 361 25 — le Sarde 1879 da 358 50 a 359 [illegible] — le Meridionali da 352 75 a 354 75 — le Mediterranee da 500 a 501 25 — le Cassa Risparmio Milano 3 1|2 0|0 da 494 50 a 495 50 — Il Prestito U. Napoli da 100 87 a 101 [illegible]. Le Cassa Risparmio Milano 4 0|0 restano invariate a 504 50 dopo un 503 ed il Prestito U. Milano diminuisce da 102 14 a 101 90.

I valori bancari sono stati fra i più favoriti dal rialzo, quantunque vivacemente contrastati. Aumentano le Banca d'Italia da 12[illegible] a 12[illegible], le Commerciali da 927 a 938 — le Credito da 823 a 834 — le Bancarie da 231 a [illegible] — le Banco Roma da 124 a 125.

Anche i valori di trasporto beneficiarono del rialzo, quantunque limitatamente tra gli [illegible]. Aumentano le Meridionali da 726 a 738, le Mediterranee da 451 a 458 e le Rubattino da [illegible] a 501. Invariate le Veneta a 111.

Le Edison e le Vizzola consegnano i maggiori aumenti: le prime da 889 vanno a 912 e le seconde da 1455 a 1537.

Il gruppo dei tessili si è come di consueto avvantaggiato moderatamente della buona tendenza. Progredirono le Lane da 1587 a 1609, le Lanificio da 220 a 221, le Cantoni da 558 a 562, le Varesine da 246 a 273, le Bergamasco da 310 a 318, le Muggiani da 335 a 347, le Valle Seriana da 455 a 462, le Tosi da 369 a 372, le Bernasconi da 96 a 97. Le Tessuti Stampati da 392 indebolite oggi a 388 riprendono in chiusura il 391. Invariate le Candiani a 150.

Cambi in complesso più sostenuti: *chèque* Francia da 99 99 a 100 — Svizzera da 99 72 a 99 87 — Londra da 25 08 a 25 10 — Germania invariato a 122 92.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Stanotte, 31 dicembre, alle ore 0.45 serenamente spirava

CATERINA BRUNO ved. PIN

I figli Giacinto, Giuseppe, Giovanni, Egidia, e suoc Virginia, le nuore Teresa, Natalina e Guglielmina, i nipotini, i parenti tutti, nel dare il triste annunzio avvertono coloro che vorranno rendere l'estremo omaggio alla cara estinta che i funerali seguiranno il 1° gennaio alle ore 14 dalla casa in Viale Magenta n. 83, alla Chiesa S. Pietro in Sala indi al Cimitero.

La Sorella, i Nipoti, il Cognato della compianta

Francesca Pestalozza
Vedova FALLETTA

porgono a tutti i parenti, amici, conoscenti, agli istituti, i ringraziamenti di cuore per l'accompagnamento della cara salma all'ultima dimora.

La famiglia Guesneau commossa ringrazia tutte le persone gentili che vollero onorare di presenza l'amato estinto

GUESNEAU FRANCESCO

Stitichezza

Bisognerebbe poter molto sudare e far molto esercizio in inverno. Disgraziatamente invece, non solo è difficile sudare, ma è anche [illegible] di prendere ogni giorno la quantità di esercizio necessaria, perchè le giornate sono assai brevi ed il tempo è poco favorevole. In estate il corpo elimina col sudore una grande quantità dei detriti velenosi che lo ingombrano e ciò equivale ad un sollievo pel lavoro che gli organi secretori — l'intestino, il fegato, i reni — debbono compiere. E quel che è peggio, in inverno, questi disgraziati organi secretori, non solo non hanno tale sollievo, ma hanno un maggior lavoro perchè si mangia più che in estate. L'intestino, il fegato, i reni, fanno allora incompletamente il loro lavoro. Ne risultano gli attacchi di bile, le digestioni lente, la pigrizia dell'intestino, la stitichezza. E' necessario andare alla sella almeno una volta al giorno. Bisogna dunque aiutare gli organi secretori. La Scavuline, purgativo-lassativo, presterà loro aiuto, dolcemente, blandamente. La Scavuline è in confetti senza sapore e senza odore; non irrita, non stomaca. Non costringe ad alcun mutamento nelle abitudini e nel regime. La si prende la sera, essa lavora durante il sonno e produce il suo effetto la mattina. Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 5, Via San Girolamo, Milano, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

ANEMIA COLORI PALLIDI
POVERTÀ DEL SANGUE
CLOROSI, NEURASTENIA
CONVALESCENZA (di tutte le Malattie)
GUARIGIONE RADICALE in
20 GIORNI
coll'ELIXIR S. VINCENZO de PAOLI
L'unico ferruginoso assimilabile non costipante.
[illegible]
Italia: A. MANZONI & C.ie, Milano, e tutte le Farmacie

Gloria d'Italia - Galantina Bonnet
di pollo dindo vitello conservata in squisita gelatina, la pietanza più sana e nutriente del mondo, il piatto eccellente e provvidenziale in campagna, improvvisabile ovunque. Scatole da grammi 300 Lire una, da 3|0 due, da 900 tre, da 1500, 5.40 per posta Cent. 30 in più, commissioni superiori lire 6 porto gratis — Società Galantina Bonnet, Milano, deposito generale Durini, 19, e nei principali salumieri, Cooperative, ecc. 43681

FERRO-CHINA-BISLERI

RICOSTITUENTE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei mercati

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 30. — *Bestiame grosso.* — Alla eccezionale attività colla quale si sono svolti i mercati locali di bestiame grosso della penultima ottava, è succeduto, quanto naturalmente succede dopo periodo di intenso consumo. Infatti in entrambi i mercati dell'ottava, scarso fu il concorso del bestiame e altrettanto scarse le domande d'acquisto dei macellai compratori ancora provvisti discretamente dalle rimanenze delle passate ferie.

Data la proporzionalità verificatasi nelle riunioni dell'ottava tra le domande e l'offerta non si ebbero sensibili variazioni nei prezzi tutti indistintivamente confermati sul listino ufficiale.

Vitelli. — Anche i mercati dei vitelli si svolsero non troppo animati e con contingenti disponibili superiori ai normali quantitativi portati.

Fra mercoledì e venerdì si portarono infatti 720 vitelli in tutto che però riuscirono sufficienti a soddisfare le domande d'acquisto dei nostri compratori senza che nei prezzi si siano verificati mutazioni notevoli che certamente si sarebbero registrati se i mercati si fossero svolti colla consueta attività.

Nei vitelli d'allevamento non si ebbe grande ricerca sui nostri mercati per quanto i quantitativi portati siano stati proporzionali alla prevedibile attività.

Suini.

Milano. — I salumieri nel mercato di sabato, essendo trascorso il periodo delle feste e cioè quello di maggior consumo, si attendevano un ribasso sul prezzo dei suini, invece a malincuore dovettero adattarsi a vedere confermate le quotazioni vigenti sino dal 13 scorso novembre e precisamente: suini grassi L. 125 al quintale a peso morto fuori dazio, suini magroni da L. 105 a 110 al quintale, suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

La sostenutezza dei prezzi va ricercata nell'abbondante macellazione, essendo la temperatura favorevole alla conservazione delle carni, ed alla deficenza di merce nostrana disponibile, avendo le feste testè decorse ridotto di molto le già ridotte scorte dei nostri lattai-produttori.

Davvero fu opportuno il concorso dei suini del mantovano e dei reggiano, concorso che se ci fosse mancato avremmo indubbiamente assistito prima delle feste ad un rialzo.

Ora siamo d'avviso che difficilmente si potrà continuare a mantenere i prezzi vigenti: ci aspettiamo quindi di mercato in mercato un ribasso, il quale sarà inevitabile ed immediato se le condizioni meteorologiche verranno ad ostacolare la lavorazione delle carni.

Salumi e grassine.

Milano. — I salumi e le grassine seguono pressochè di pari passo le ondulazioni del mercato dei suini, sicchè essendo sabato rimasti invariati i prezzi di questi, anche quelli non segnarono variazioni di sorta.

La lavorazione delle carni nella scorsa settimana procedette discretamente attiva, diciamo discretamente perchè fu un po' interrotta dal periodo delle feste e dalle condizioni meteorologiche avendo fatto capolino un po' d'umidità.

In quanto ai lardi, nulla d'importante presenta il loro commercio, essendo sempre poco ricercati.

Ecco frattanto i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale fuori dazio:

Lardo vernengo L. 145 a 160,—, Id. maturo bianco 140.— a 145.—, Id. fresco sotto sale 130 a 135.—, Id. bolognese 130.— a 135.—, Id. parmigiano 130.— a 135.—, Id. americano 120.— a 125.—, Pancetta nostr. appesa 140.— a 145, Id. sotto sale 125.— a 130.—, Id. Parmigiana 120.— a 125.—, Strutto americano 95.— a 105, Id. nostr. I qual. 80.— a 85, Id. II qual. 70.— a 75.—, Sugna fresca 110.— a 115.—, Cresponi I qual. 260.— a 270.—, Sotto cresponi 245.— a 260.—, Filsetti nuove 235.— a 245.—, Salame brianzolo 255 a 265.—, Prosciutto vecchio 275 a 280.—, Id. nuovo 250.— a 260.

Pollame.

Milano. — Contro ogni previsione, venerdì (lunedì non si tenne mercato causa la ricorrenza del Natale) si ebbe un mercato sufficientemente animato, essendo limitato il quantitativo di merce disponibile per gli abbondanti acquisti precedentemente fatti in occasione delle feste, si ebbe un rialzo quasi generale e precisamente nelle seguenti proporzioni;

Le oche morte aumentarono di cent. 5 al chilogramma, la polleria morta di cent. 10, le anitre mezzane di cent. 0 a 5 per capo, i pollastri grossi, mezzani, piccoli, e le galline grosse di cent. 10, le galline mezzane di centesimi 10 a 20, i piccioni grossi e piccoli di cent. 5.

Uova.

Milano. — Trascorso il periodo delle feste siamo tosto ritornati a quella calma che formava sin da prima la caratteristica della piazza.

Nella testè decorsa settimana, causa appunto la ricorrenza delle feste, non si tenne che un sol mercato, venerdì, il quale, come abbiamo detto sopra, fu improntato alla debolezza.

I detentori di merce, non ostante la limitatissima richiesta, non si mostrarono propensi a concedere agevolazioni sui prezzi, e furono confermati quelli già vigenti la settimana precedente.

Burro.

Milano. — Allorquando assistiamo all'avverarsi delle nostre previsioni e vediamo che i modesti consigli dati non erano privi di una certa fondatezza, proviamo un senso di soddisfazione.

Intendiamo alludere alla preconizzata caduta del prezzo del burro, quando si saliva senza ritegno sulla scala del rialzo.

Infatti nella scorsa settimana la merce ebbe a perdere la bellezza di cent. 35, e cioè 25 nel mercato di martedì e 10 in quello di venerdì, cosicchè il prezzo da L. 3 è sceso in pochi giorni a L. 2.65.

Porre in evidenza quanto siano dannosi all'andamento del mercato questi sbalzi così enormi è inopportuno, rappresentano la reazione, cioè le conseguenze deplorevoli di una ascesa precipitata e fuori tempo.

Molti giorni prima delle feste si salì a grandi passi verso il rialzo, poi al momento opportuno si fu costretti a soffermarsi, essendosi già fatta troppa strada, ed ora di riverbero abbiamo anche la caduta precipitosa.

Più avvedutezza raccomandiamo ai signori incaricati della formazione del listino dei prezzi, non si dimentichi che queste inconsiderate altalene pregiudicano il buon andamento della piazza, riducendo contemporaneamente il valore della merce.

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — Mercato calmo, causa l'astensione della speculazione dall'operare, però i prezzi si sostengono in vista del sostegno manifestatosi sui luoghi di produzione. Quotiamo: Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica —— a ——, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 118 a 121, caracol. da 133 a 140, pergam. da —— a ——, Costarica nat. da —— a ——, Nicaragua natur. da 112 a 116, rottame da 85 a 87, Caracas lav. da 135 a 155, nat. a ——, San Domingo da 112 a 120, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da —— a ——, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 104 a 110, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 105, caracolito da 120 a 130.—, Bahia da 98 a 102, il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Sul nostro mercato le vendite sono sempre limitate al puro consumo.

Raffinati nazionali extra-fini pronti franchi 132 a 133, per consegna dicembre fr. 133 e da gennaio a giugno 1906 fr. 130.50 a 131 il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 131 a ——, cristallini barbabiet. 128 a 128.50, Macfier inglese n. 1 da 124.50 a ——, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 122.— a — da gennaio a giugno 1906 a 121 il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma invariati; affari limitati al consumo. Quotiamo: Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 230, Guayaquil Arriba 170 a 190, Parà —,—, Ceylan 180 a 195, Saint Thomè 130 a 140, Fernando Po 130 a 135, Bahia preparato super. ——, buono 118 a 130, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130 il quintale, schiavo di dazio.

Pepe. — Mercato calmo. Quotiamo: Singapore nero da franchi 134 a 138, idem bianco da 205 a 210, Tellichery da 135 a 137, Giava da 115 a 127, Penang bianco da 195 a 200, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Torino. — *Caffè.* — Nella quindicina testè decorsa si ebbero dei momenti di ripresa, ma in quest'ultima settimana i prezzi hanno quasi mantenuto lo stesso limite della metà del corrente. La richiesta è, come sempre all'epoca delle feste di fin d'anno, assai calma, come del resto anche in tutti gli altri generi.

San Domingo L. 256 a 261, Rio assortito 217 a 239, Santos I 244 a 249, Santos II 239 a 244, Guatemala 264 a 269, Portorico 330 a 335.

Zuccheri. — Sempre sostenuti i pronti; un po' meno fino a marzo e giugno 1906 causa l'abbondanza di fabbricazione estera.

Raffinati nazionali: pronti da L. 134 a 134.50, da gennaio a giugno 1906 133 a 134. — Cristallino nazionale da L. 122.50 a 123.— Greggi inglesi I da L. 123.75 a 124; id. II L. 123.— a 123.50; id. III da L. 121 a 121.50.

Olii e semi oleosi.

Genova. — *Olii d'oliva.* — Continuarono, ma più abbondantemente gli arrivi di olii d'oliva nuovi, tanto dalle provincie meridionali che dalla Sardegna, Toscana, Tunisia e Spagna; i prezzi in generale degli olii nuovi sono abbastanza fermi e permettono la conclusione di qualche affare.

Sempre ben domandati per l'esportazione i Tunisini, Spagna, Sardegna e gli olii della nostra Riviera di Ponente.

Riviera di Ponente sopraffini L. —— a ——, mangiabili e mezzo fini 115.— a 125 secondo il merito; Bari extra da 115 a ——, fino da 110 a ——, Bitonto extra da 120 a ——, Molfetta da 110 a ——; Sicilia fino da 120 a ——, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da 80 a 90, secondo il merito: comune da — a —. Calabria comune da 80 a 85, fino da ——, Sardegna sopraffino da —— a ——, mangiabile da 90 a ——, fino 105 a 110, Toscana fino da 120 a ——, com. da 100 a 110, Abruzzi da 110 a 115, Romagna da — a ——, cime verdi da 70 a 75, al solfuro da 45 a 50, da ardere gialli lampanti da 75 a 80, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 78.50 a — Tortosa fino da 100 a 110, Tunisia 85 a 100, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi aumentati.

Quotasi per imbarco dicembre-marzo: Americano prime marche Summer fr. 52, Winter 54 al Ql. c. n. s.

Olio di sesamo. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi fermi.

Sesame extra nazionale L. 105, sopraffino 103, fino 100 il Ql. consegnato qui.

Olio di cocco. — Mercato attivo, prezzi sost. Uso Marsiglia fr. 71.—, I bianco 72.—, Cochin bianco neve 73.— il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di lino. — Mercato calmo. Quotasi: Crudo L. 66.— cotto 68.— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato. Lagos fr. oro 68.— il Ql. schiavo dazio.

QUOTAZIONI
dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 30 Dicembre 1905.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,09 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6.24, Fully good Comra 4 7/8, id. id. Bengala 4 1/16.

Prezzi c. i. f. Genova-Venezia:

Makò brown good dic.-genn.-febb. Fr. 93.50 per kg. 50, id. fair dic.-febbr. 72.50 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0/0 30 giorni: (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I 12	1.75 a 1.80	8.15 a 8.40
» » »	II 12	1.65 » 1.70	7.70 » 7.90
» » America	I 16	2.15 » 2.20	9.90 » 10.15
» » »	II 18	2.12 » 2.17	9.75 » 10.—
» » »	I 24	2.34 » 2.36	10.75 » 11.—
» » »	II 24	2.28 » 2.33	10.60 » 11.30
» » »	I 28	2.37 » 2.42	11.05 » 11.50
Water »	I 34	2.61 » 2.66	12.15 » 12.40
» »	I 38	2.67 » 2.72	12.45 » 12.70
Trame »	I 44	2.61 » 2.65	12.15 » 12.40
Ritorti 12 q. I India	2 capi	L. 8.90 a	9.15 pacco
» 24 » I Amer.	2 »	» 11.50 »	11.75 »
» 32 I »	2 »	» 12.05 »	12.30 »
» 40 I »	2 »	» 12.85 »	13.10 »

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
Risposte agli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO «Sezione Agricolo-commerciale» *Milano*).

Domanda. — È bene somministrare crusca ai cavalli destinati al lavoro?

Risposta al sig. O. A., Pesaro. — La crusca di frumento, somministrata come alimento non è nutriente che in proporzione della poca quantità di farina che vi rimane aderente; la crusca per sè stessa è ben poco nutriente, anzi è fra tutte le sostanze comunemente usate la più indigesta. Perciò non si devono alimentare colla crusca i cavalli destinati al lavoro, giacchè l'obbligarli al lavoro dopo aver mangiato una quantità di crusca, è un esporli a pericolose coliche per replezione gastrica.

L'uso continuato della crusca come alimento, a detta del emerito veterinario dott. Osvaldo Ricci, indebolisce gli organi della digestione ed in ispecial modo se gli animali (cavalli, maiali, ecc.) sono privi d'altri alimenti nutritivi e stimolanti. L'osservazione dimostrò che abusando della crusca, coll'intenzione di rinfrescarli, si producono delle coliche pericolose.

Qualche volta conviene dare la crusca agli animali per unirvi dei medicamenti, che da soli rifiuterebbero.

Non fa bisogno dire che ciò che si è detto per la crusca di frumento si può presso a poco dire per tutte le crusche o cruschelli degli altri cereali in genere.

Domanda. — Potrebbe indicarmi una formola per fare pasta da poligrafo.

Risposta al signor A. S., Albiate. — Veda il *Secolo* d'ieri risposta al signor Z. A., Genova.

Domanda. — Come si possono conservare sane le botti vuote?

Risposta al sig. S. R., Sambuca Pistoiese (Ferrara). — Si lavi ripetutamente il fusto vuoto finchè l'acqua della lavatura non ne esca limpida; si lascino poi aperte le due aperture del tino e del cocchiume in guisa da stabilire nell'interno una corrente d'aria avente per iscopo di essicar bene le doghe (cosa che taluni erroneamente ritengono pericolosa). — Quando l'interno è bene asciutto, s'introducono nel fusto le miccie solforate (oppure vi si getta dentro il fumo di zolfo coi soffietti o coi fornelletti) in guisa da riempirlo di acido (anidride) solforoso: infine si chiude ermeticamente.

Quando si abbruciano le miccie entro la botte, come insegna l'egregio enologo Ottavi nel suo trattato di Enologia teorico-pratica, si deve proseguire l'operazione finchè esse vi stanno accese; quando si spengono vuol dire che non vi ha più ossigeno. Così operando la solforazione vale a preservare le doghe dalle muffe per due mesi circa, dopo di che si dovrà ripetere l'operazione, e così ogni due mesi.

La quantità di miccia solfata (tela mussolina leggiera in strisce larghe 3-4 cm. intrise in zolfo fuso e lasciate asciugare) da adoperarsi può essere, secondo il prof. Cavazza, di circa 6-7 gr. per 1-2 ett. di capacità. Per fusti da 5 a 10 ett., bastano 13-15 gr. di miccia; per fusti da 20 a 30 ett., bastano da 15 a 25 gr. di miccia solfata.

Domanda. — C'è un mezzo per impedire la tarlatura del legno?

Risposta al sig. G. V., Parigi. — Il professor Bolle, della stazione sperimentale chimico-agraria di Gorizia, fece accurati studi per trovare un mezzo efficace per combattere il tarlo nel legno e trovò che l'uso del solfuro di carbonio dà ottimi risultati.

Ogni qualità di legno sottoposta alla prova venne perfettamente disinfettata e tutte le larve, le uova e le crisalidi esistenti hanno dovuto morire.

Una disinfezione completa e sicura si ha ponendo il legno in ambiente ben chiuso, nel quale vi sia collocata una scodella di solfuro di carbonio nelle proporzioni di gr. 50 di detta sostanza per ogni metro cubo di legname. Si ebbero pure buoni effetti, come afferma l'egregio professore Piccoli nella informatissima *Cronaca Agricola di Torino*, con le semplici pennellature di solfuro di carbonio, seguite dalla applicazione di colla o gomma. I vapori di solfuro non alterano punto il colore, l'aspetto, la lucentezza, ecc., del legno, anche se verniciato.

Avvertesi che nell'uso del solfuro di carbonio occorrono le massime cautele, essendo facilmente infiammabile; sicchè bisogna evitare di entrare con lumi accesi in locali ove si sprigionano gas di detto solfuro.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO «Sezione Legale» *Milano*).

Risposta ai signori L. B. figlio e R. A., Città. — Bastano 21 anni per il porto di rivoltelle; le pratiche si fanno alla questura.

Non è proibito il porto del *revolver*.

Nella propria abitazione non occorre licenza per la rivoltella.

Propendiamo a credere che il portinaio possa portare senza licenza la rivoltella nel recinto della casa nella quale egli abita e che ha in custodia.

Però bisogna sapere che cosa si intende per *recinto*.

D'altronde è poco male informarsi presso la questura — perchè tanto e tanto se questa esige la licenza — non conviene arrischiare per dodici lire la questione.

Domanda. — Desidero sapere in modo veramente positivo cosa e come debbo fare per stabilire e tenermi decisamente certo che alla mia morte il cadavere venga dopo cremato, malgrado di tutte le pratiche che i parenti (compresa la moglie e i figli) potessero tentare, ed anche praticare per rendere nulla la mia ultima volontà.

Risposta al signor Brianzuolo. — Sarebbe facile indicarvi un sistema qualunque come *positivo* perchè data la natura della questione, quando sarà il momento di metterlo in pratica (e vi auguriamo che sia fra cento anni) voi non potrete, se il sistema fallisse, lamentarvi.

Preferiamo dirvi che vi possono essere dei modi più o meno tranquillanti.

Per esempio potete nel testamento nominare un esecutore della vostra volontà e stabilire per i parenti la perdita della parte libera della sostanza in caso d'opposizione.

Risposta al signor G. B., Cantù. — È verissimo che vi sono dei *livelli* sugli stabili. Vi è anche una legge che dà diritto ad affrancarli e cioè a toglierli mediante commutazione in denaro una volta tanto.

Se sulla vostra casa vi è un *livello* vi saranno anche i documenti che lo provano.

Risposta al sig. I. D. Torria. — Gli interessati possono fare nominare per la vedova erede universale per testamento del marito un *curatore al ventre*, se credono che essa si trovi incinta. Salvo questo provvedimento, essa ha gli stessi diritti che qualunque altro erede universale.

Risposta al sig. A. B. Città. — La tassa focatico è comunale non provinciale. Chi si crede ingiustamente tassato ha diritto di reclamare al Consiglio comunale.

Domanda. — Direttamente dalla strada si accede ad un appartamento al piano terreno di un casamento di cinque piani oltre il terreno non facendo uso della porta che esiste nel portico.

Si domanda se questo deve contribuire nelle spese di riparazione della scala?

Risposta al sig. G. L., Nervi. — È difficile dar un parere concreto senza l'ispezione del caseggiato.

In Liguria vi sono consuetudini locali che si devono applicare per risolvere le questioni. D'altronde ci sarà pure una documentazione dello stabile e vi saranno pure dei precedenti di fatto. Questa è la prima indagine da fare.

Pubblicità Economica

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AVRETE costantemente vetrine trasparenti non più appannate inservibili usando Opopon. Flacone istruzione, almanacco profumato, catalogo illustrato L. 1. Chimico Dottor Venturelli, via Sottala 11. 43487

COMMERCIANTI e privati assumonsi indirizzi e qualsiasi scritturazione, prezzi non temere concorrenza, consegna sollecita perfetta, pagamento soltanto termine lavoro. — Ufficio Francesco Masse, via Ambrosiana, 24, Milano. 43208

GABINETTO dentistico Boccasavia, via della Signora, 15, Milano, è riaperto regolarmente. 12124

MAISON Meublée Basaglia e dipendenze, Milano, Via Torino 14-16. 100 camere illuminazione elettrica, riscaldamento, comodità moderne. Camere a due letti da L. 3 a L. 6. Camere ad un letto da L. 2 a L. 4. Affittasi locali mobiliati per studio od abitazione a mese, e quindicina. Telefono 39-23. 43576

SAPONE DANFI favorito Case Reali, nobilita, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 33364

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CERCASI portinaria da coniugi senza figli. Buone referenze. Offerte Gerolamo Galvano 1, Ferrandi Vasco. 43160

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORRISPONDENTE 23 anni, serio, lunga pratica commerciale, perfetta conoscenza contabilità cerca impiego. Scrivere cassetta 234 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43545

A CARTIERE offresi giovane trentenne, 10 anni pratico ramo, personali relazioni oriente, conoscendo perfettamente corrispondenza, contabilità. Disposto anche viaggiare. Scrivere cassetta 256 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43460

FOTOGRAFO distinto assumerebbe direzione studio senza stipendio sola percentuale. Disponibile subito ovunque. Acbaiter posta risposta. 19

PROFESSORE lettere italiane, tedesche, perfetto traduttore disponibile subito. P. F. fermo posta. 43128

SIGNORA trentenne, istruita, conosce francese, maltese, inglese, egiziano, contabilità, pianoforte, cerca posto dama compagnia, governante, disposta viaggiare, o guardarobiera, o banchiera. Rivolgersi Simonazzi, Passarella 36, Milano. 43438

SIGNORINA pratica negozio con cauzione cerca posto anche fuori Milano. A.B.C. posta. 43452

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPPELLI donna — occorrono subito bravi operai e operaie. Passarella 10. 43601

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19, fa ricerca di abili scocchisti, falegnami da ruota e tappezzieri finiti. 43294

CASA importante cerca subito distinto contabile ottime referenze. Non rispondesi a chi non indica pretese. Macchinario, posta Milano. 43186

CERCANSI coniugi soli per piccola portineria, referenze. Dante, fermo posta. 43603

CERCANSI ex militari celibi per guardia notturna, 100 mensili, anticipo L. 50 per divisa. Vigilanza notturna, via Alessandro ..., Bergamo. 43423

CERCANSI mezzane, piccole per lavori biancheria. — Albonico, Viale Monforte 23. 43538

CERCANSI ragazze per lavori leggeri in legno dalla Casa D. G. Vianini e C. Corso Garibaldi 97. 43239

CERCASI bravo operaio lavorante cartonaggi di lusso e pure abile alla preparazione lavoro donne. Stabilimento Tradico, viale Vigentina 15, Milano. 43633

CERCASI Posticheur e giovinetto apprendista parrucchiere per signora. Gancoli, corso Venezia, 11.

CERCASI ragioniere pratico per azienda importante. Offerte con referenze serie e indicazioni stipendio alla cassetta postale 914. 43590

CERCASI abile meccanico pratico macchine scrivere e macchine calcolatrici. — Scrivere cassetta 259 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43311

CERCASI abile lavorante drapeus (sarta) buona retribuzione. — Merlo, Santa Maria Falcorina 17. 43685

CERCASI capo modellatore per un riparto di quattro operai. F. G., Posta Torino. 17327

CERCASI cucitrice a macchina un abile maestra per confezione camiciette. Dina ..., via ..., 2. 43520

CLARINO si b o mi b che conosca contabilità partita semplice, bella calligrafia, e urgente cercato da corpo musicale, stipendio minimo lire 100 mensili, età 30 a 40 anni. Inviare subito fedina e certificati a B. 5409 Haasenstein e Vogler, Lugano, Svizzera. 43707

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze occorrono urgentemente. Speroni, Agnello 9. 43583

FALEGNAMI cercansi abili operai, dalla Casa D. G. Vianini e C., Corso Garibaldi 97. 43222

FATTORINO giovane svelto, ottime referenze cercasi. Rivolgersi corso Indipendenza 12. 43440

FATTORINO di negozio con cognizioni impianti illuminazione elettrica e gas cercasi da importante Ditta, obbligo vestire la divisa. — Scrivere cassetta 260 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43585

FUOCHISTA pensionato ferrovie, tram cercasi condurre piccola caldaia. Lavoro tranquillo. Scrivere cassetta 291 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43557

IMPORTANTE Ditta cerca abile tagliatore per Signora, sposo per abiti Façon Tailleurs. Si richiedono ottimi certificati. Scrivere Cassetta 256 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43356

IMPORTANTE Ditta cerca ragazzo quattordicenne piccoli servizi negozio: obbligo vestire divisa, retribuzione subito. Scrivere cassetta 258 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43384

INGEGNERE capace idraulica, stipendio 3000 cercasi. Contratti, Aracoeli, 10, Roma. 43502

MODISTA mezzana cercasi provincia. Scrivere pretese oltre vitto alloggio cassetta 282 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43410

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Moretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

STUDENTE universitario offre lezioni allievi scuole secondarie. Conti, Via Tenca, 12. 43536

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO rappresentanti dappertutto, 300 mensili, nessuna cauzione. Ilario Maia, Napoli. 11

RAPPRESENTANTI e piazzisti cerco ovunque per introdurre due articoli grande novità. Smeraldi, Firenze. 43359

VECCHIA Società francese Vita cerca Alta Italia Ditte serie quali agenti generali. Scrivere cassetta 276 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43504

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI subito locale 300-400 metri circa per industria. Dirigere offerte cassetta 267 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43441

CERCO negozio vuoto, anche rilevare. Palazzoli, Bocchetto 14. 43494

D'AFFITTARSI al presente in via Viviani 2, grande locale a tutta luce per uso industriale. 43496

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BASCULE, Bilance usate cercansi. Cis, Brisa, 2. 43444

GRAMMOFONO braccio acustico, ottimo, vera occasione. — Carolina, Carlo Alberto 25. 43653

OCCASIONE diminuzione locali vendonsi sala manger, camera letto, luci molate, marmi seminuovi. Fontana, Lazzaro Palazzi 2. 43643

2000 METRI binarietto, 20 vagoncini e motore gas povero o locomobile da 6 a 10 cavalli cercansi subito d'occasione. Scrivere V. L. piazza Cavour 5, Milano. 43488

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGO ristorante antico, rinomatissimo, cedesi forfait L. 25.000, città centro passaggio viaggiatori. Ottima occasione chi potesse far servizio cavalli, carrozze. D. F. 126, fermo posta Milano. 43099

CERCO socio 10 mila per sviluppo aziende lucroso ma non esercitate in Italia. Rispondere fermo posta R. 1. 43641

FARMACIA, tremila abitanti, avviata, fornita comodità locali, pochissime spese, reddito sicuro, aumentabile vendo subito ottomila. Occasione. Chesi, Milano, Durini 23. 43416

IMPIEGO stabile in studio serio offresi a giovane distinto disponendo 10-20 mila. Offerte cassetta 285 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43607

OCCASIONE cedesi per ritiro commercio officina elettromeccanica anche interessandosi. — Scrivere cassetta 264 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 43434

TIPOGRAFIA vendesi lire tremila per contanti, sita in città industriale di provincia. Scrivere Fontana Giovanni, S. Andrea 16, Milano. 43424

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI urgenza costruttore possa impegnarsi costruire casa settanta locali Milano ultimarli prossimo settembre. Lavoro oltre 100 mila lire. Zedda Pasquale fermo posta. 43633

CERCO lire 500 per piccola azienda, buon interesse, restituibili varie rate. - Scrivere cassetta 283 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 43454

DUECENTOCINQUANTAMILA disponibili per mutui ipotecari. Luchini, via Sarpi 8, Milano. 43651

MATRIMONIO. Giovane ventiquattrenne bella presenza, proprietario drogheria, salumeria cercherebbe signorina o vedova senza figli, dote diecimila per ingrandimento negozio. Ghidelli fermo posta Milano. 43647

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue, in genere, anche più gravi.
Iniezione A. antiblenorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — Pillole Antiblenorragiche del prof. Porta e Capsule Americane.
Sandalo indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'impotenza e sterilità.
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, in Milano, Via Spadari, 15, spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

SIGNORE, lieto d'una guarigione inattesa, ed avendo sofferto molto, dopo aver consultato invano un gran numero di medici, farà conoscere gratuitamente per rendere un servizio all'umanità, un mezzo rapido e sicuro di guarigione a tutte le persone affette da **bronchite cronica, etisia polmonare incipiente**, Vizi del sangue i più inveterati: **eczema, acne, ulceri, sifilide**. — Questa offerta è il risultato di un voto.
Scrivere al Prof. Clerissy, a Ventimiglia il quale manderà gli schiarimenti desiderati.

Si è pubblicato in tutta Italia:

L'ALMANACCO ILLUSTRATO del giornale IL SECOLO
per l'anno 1906

Un bel volume in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di **93 disegni** *e* **38 ritratti** *e contiene le seguenti materie:*

SOMMARIO: Nuovo Almanacco ragionato ad uso del Popolo italiano per l'anno comune 1906 (1 disegno). — Relazioni cronologiche. — Eclissi. — I mesi dell'anno, con poesie di *R. Pitteri* (4 pagine riccamente illustrate). — L'Esposizione di Milano del 1906, di *C. Romussi* (10 disegni). — Difetti propri e difetti altrui, di *G. Ferrero* (1 disegno). — Ore piccine, poesia di *F. Cipollini*. — Il prezzo della vita, di *E. Bordeaux* (3 disegni). — Teodoro Roosevelt, di *P. T. Moneta* (1 disegno). — Tesori sconti, poesia di *P. E. Serena*. — La separazione della Norvegia dalla Svezia, di *M. Borsa* (1 disegno e 2 ritratti). — I poeti moderni. — L'amore dei funghi, *caricature* (2 disegni). — Il terremoto in Calabria, di *A. Polastri* (4 disegni). — Il futuro presidente della repubblica francese, di *B. Schwarz* (5 ritratti). — La bicicletta attraverso le età, *caricatura* (6 disegni). — La lotta nazionalista in Ungheria, di *S. Becchia* (1 ritratto). — Tipi di «sportsmen», *caricature* (6 disegni). — Musica di Wagner, di *E. Girardi* (1 disegno). — Macchiette (7 disegni). — Pensieri. — I due centenari, di *G. Micelli*. — Il costo delle guerre negli ultimi cinquant'anni: Cinquantamila milioni. — Uno sposalizio in automobile, *caricature* (2 disegni). — Schiller e Cervantes, di *V. Serra* (1 disegno e 2 ritratti). — In cerca della madre, poesia di *R. Girardini* (1 disegno). — Il minuto supremo, di *Guido di Teramond* (1 disegno). — Un separabito pratico per i padri di numerosa prole, *caricature* (2 disegni). — Come le api seguano il tempo. — I «barbarismi» della civiltà (Impressioni e riscontri di un barbaro), di *E. Mercatali* (2 disegni). — La guerra russo-giapponese, di *Wiberal* (2 disegni). — La musica del 1905, di *A. Galli*. — **I nostri morti:** Luisa Michel; P. Savorgnan di Brazzà; Giulio Verne; Eliseo Reclus; Tullo Massarani; Vittore Socci; Augusto Conti; Meunier; Bouguereau; Adolfo Menzel; Odoardo Tabacchi; Maia de Heredia; Henry Irving; Giuseppe Sacconi; Teodoro Dolvaume; Francesco Tamagno; Alfonso Rotschild, di *G. Blanche* (17 ritratti e 5 disegni). — Quanta parte conosciamo oggi del mondo? (*Dall'Almanacco* HACHETTE) (1 disegno) — Figli di comici, di *R. Sacchetti* (11 ritratti). L'automobile, di *J. H. Rosny* (1 disegno). Le ombre di Belfiore, poesia di *A. Nosari*. — I nemici del telegrafo (4 disegni). — Stregoneria scientifica! (6 disegni). — Fanciulli francesi e fanciulli inglesi (7 disegni). — Il mercante di felicità, di *Carolus Brio* (1 disegno). — Le origini della bicicletta secondo Darwin (1 disegni). — Un mendicante ingegnoso, *caricature* (7 disegni). — Pensieri.

Prezzo nel Regno Cent. 30. — Estero Cent. 50.

Per commissioni rivolgersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, *Via Pasquirolo N. 14, che spedisce gratis, a chiunque ne farà richiesta, il* Catalogo Generale Illustrato *di tutte le pubblicazioni.*

Appendice del SECOLO 1 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 133

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

L'ex principale, sebbene non avesse avuto nè il cronometro in mano per fissare il termine al colloquio, nè il regolo d'oro per battere lo scrittoio, adoperò ugualmente fin da principio con quell'antico impiegato superiore lo stesso sistema che adottava prima con chiunque gli riuscisse importuno:

— Sbrigatevi... mi raccomando... Non più di dieci minuti... perchè ho da fare.

L'altro volle provare a fare il risentito.

— Signore... se proprio vi disturbo tanto, mi ritirerò...

— Bravo!... andatevene pure...

— Nondimeno credevo che i miei servigi d'un tempo...

— I vostri servigi!

La voce che pareva aver perduta tutta la sua solita energia, divenne tonante.

Gerardo Leferrier si drizzò sulla persona piuttosto piccolina, che una volta ingrandiva nell'orgoglio di una posizione d'autorità, che ora pareva giganteggiare in un impeto di rivolta, in un violento accesso di collera che attribuiva alla sua fisonomia trasformata dall'ira un'espressione veramente terribile.

— I vostri servigi!... Signor Gadon!... Guardate a che cosa m'hanno ridotto i vostri servigi!

Si batteva il petto.

— M'hanno ridotto alla consunzione... ad una consunzione che forse sarà domani la tisi polmonare..., che forse, sebbene tutti cerchino di nascondermelo, è già fin d'ora la terribile tubercolosi!

«M'hanno squarciato il petto... un uomo ha tentato su di me una miracolosa operazione...

«Ei è riuscito a ridarmi la vita.

«Ma per quanto?

«Non sarà forse rimasto in questo polmone amputato... nell'altro così fu risparmiato incolume, il germe di un'infezione mortale?

«Non sarà rimasto là... dove nessuno poteva nemmeno sospettarne la presenza... un pallino di piombo... una infinitesima parte della sua arma colla quale mi ha fulminato il figlio di Malvina Guérel... mio figlio! mio figlio!?...

«Io mi sento qui dentro un male sordo... come un ferro infocato... che mi rode e mi strazia...

«Io sono irremediabilmente perduto!

— Signore!

— Tacete!... Vi dico che sono perduto... e perduto per causa vostra!

«Quella giovine che si chiamava Malvina Guérel... voi l'avete desiderata... dopo di me!... Essa ha pagato il fio della sua rinuncia... I furti di cui l'avete accusata... ormai l'ho compreso bene... ne sono perfettamente sicuro... non è stata lei a commetterli... Io non ho che una scusa sola... se pure posso dirla una scusa... ed è che voi me lo avete fatto credere...

«Ma non parliamo più di tutto ciò... Io ne muoio!... Andatevene... e fate di non comparirmi davanti mai più... mai più... avete compreso?

Il braccio disteso verso la porta, pareva di ferro.

Gli occhi mandavano lampi.

L'espressione del suo viso era davvero spaventevole.

L'antico ispettore comprese bene che non gli rimaneva altro a fare, se non di ubbidire.

E così si lasciarono quei due uomini, che per tanto tempo erano stati anima e corpo avvinti in un tristo accordo di cinismo, in tante opere cattive.

Due giorni dopo questa scena violenta, il signor Leferrier, senza nemmeno avvertirli — come, del resto, era divenuta sua abitudine, ormai — giunse dai Gaussicourt, i quali, dopo un soggiorno di tre mesi a Parigi erano tornati da qualche giorno alla loro magnifica proprietà de la Hêtraie.

Or dunque, rientrando al castello, al cadere del giorno, dopo la sua passeggiata nel cuore dei boschi, l'antico proprietario del San Crispino, disse così a bruciapelo, rivolto alla signora Gaussicourt, che trovò sola soletta sotto la vasta veranda del salone:

— Ho intenzione di prendere in affitto qualche casa per luglio e agosto sulla spiaggia dell'Oceano.

«Anzi, ho già in vista una magnifica villa, abbastanza grande per potercisi accomodare tutti quanti.

«Andremo tutti insieme al mare.

— Guarda che bella combinazione! esclamò Fernanda... Questa è proprio carina davvero... Che vi siete messo d'accordo prima con mio marito?

— Non ne ho ancora fatto cenno a Gaussicourt... Non siete voi quella che decidete tutto?

— Oh... Dio!... In generale, sì...

«Ma non sempre!...

— Cioè a dire... Quando non vi fa comodo... o quando volete lasciargli l'illusione che il padrone di casa sia proprio lui...

Essa non rispose che con un sorriso.

(Continua.)

La Manifattura speciale di Busti A. F.
DITTA
A. & C. F.lli AGAZZI di Milano
Augura felice anno
alla sua Spettabile Clientela

G. AGNELLI
Parrucchiere per signora
Milano Corso S. Celso N. 90
invia alla gentile Clientela sinceri auguri, raccomanda le sue specialità in lavori di capelli e in tinture istantanee provate innocue.

La Ditta ALBERTI
produttrice del
Liquore STREGA di Benevento
invia i migliori auguri pel nuovo anno alla sua spettabile Clientela.

Augura e ringrazia
Ved. di Giovanni Baroncini
BIANCHERIE
Via A. Manzoni, 6.

La Maison Meublée
BASAGLIA
Milano - Via Torino 14-16
augura a tutti di avere la fortuna di poter riposare una notte in una delle sue splendide e comode camere da letto.

Ai nostri Signori Clienti
inviamo i migliori auguri di Capo d'Anno
E. BERRI & C.
Magazzini Tessuti e Sartoria
MILANO. *Galleria De Cristoforis, 13 al 17.*

EDOARDO BIANCHI & C.
Fabbrica Automobili e Velocipedi
inviano i migliori auguri
alla loro Spettabile Clientela

Bonetti Antonio
PROPRIETARIO DEL
BAR ITALIA
Piazza del Duomo, 8 — Angolo Via Mercanti
MILANO
invia alla sua spettabile clientela i migliori auguri pel nuovo anno.

GIUSEPPE e CESARE BONETTI
PROPRIETARI DELLA
BIRRARIA RISTORANTE DELLA BORSA
porgono alla loro spettabile clientela i più distinti e sinceri auguri per il novello anno

I Fratelli BONETTI e PREDA
PROPRIETARI DEL
RISTORANTE PUNTIGAM
augurano alla loro distinta clientela le migliori felicitazioni per il nuovo anno

VITTORIO BONOMI
alla propria clientela e conoscenze
Auguri e Felicitazioni
1906

LA DITTA
FRATELLI BRANCA di Milano
invia alla sua numerosa Clientela
i migliori auguri pel nuovo anno

La Ditta
FRATELLI BROGGI
Fabbricante di Argenterie
invia alla sua distinta clientela le migliori felicitazioni per il nuovo anno.

FERDINANDO BRUGNATELLI
Derrate alimentari
Oli puri d'oliva dei Produtt. riun. di Bordighera
Frutta - Primizie - Specialità diverse
MILANO
Via S. Protaso N. 5, angolo Bassano Porrone
auguri pel nuovo anno

F.-L.-Cailler
augura ai suoi Clienti buon Capo d'anno.

Fratelli Campari
p. a.
Cordial Campari
Bitter Campari **Milano**

Cav. Clodoveo Cassarini
EUROPA, ASIA, AFRICA, AMERICA
per auguri.

Castelli & Ragni
ARTICOLI D'ILLUMINAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 37
Galleria De Cristoforis per auguri

La Ditta CHAVIN & C.°
QUINA-CHAVIN
p. a. Bourgoin-Chiasso-Milano

GIOVANNI CHIARI
Concess. dell'Acqua Minerale digestiva Cinciano
*Proprietario dell'*Agenzia Viaggi
augura BUON ANNO alla sua distinta Clientela
Firenze (Via Rustici 2)
In Milano nei nuovi propri *Uffici per Viaggi* aperti dal 1 Marzo 1906

Quale il miglior augurio per il vostro interesse?
Adottate il PNEUMATICO
CLINCHER

DITTA
F.LLI. COCCINI DI C.LO
GIOIELLIERI
Piazza della Scala, n. 5
Per auguri.

Ercole Crespi
Proprietario del Caffè-Ristorante
F.lli CRESPI
augura alla sua affezionata Clientela un anno prospero e felice.
Milano, Via Tomaso Grossi, Largo S. Margherita.

G. CROCCHINI
ORTOPEDICO — Milano, Via Santa Radegonda, 10.
augura alla sua spettabile clientela
Buon Capo d'anno

La Premiata prima Casa di Liquidazione permanente
MICHELE DE CLEMENTE
Corso Magenta, 10 - Milano
AUGURA BUON ANNO AI SUOI CLIENTI ED AGLI ABBONATI ALLA « *Ricchezza delle Famiglie* »

LA DITTA
Ing. G. DE-FRANCESCHI
di Milano - Via Stelvio, 29
a tutti coloro che usano dei suoi caloriferi augura
Buon Capo d'Anno

Alla Spettabile Clientela di
LOUIS DE SENN
Tappeti orientali
MILANO
19, Via S. Spirito Auguri.

La Fabbrica di apparecchi per illuminazione, Idraulica ed affini
L. DEL GROSSO & C.
MILANO, 20 Via Petrarca
porge i migliori auguri alla sua spett. Clientela.

CASA E. di MIRAFIORE
Vini Fini Piemontesi
FONTANAFREDDA d'ALBA
Depositi { TORINO, *Via Maria Vittoria, 8-10* / MILANO, *Via Manzoni, 37*
Augura buon anno alla sua Clientela.

p. a.
Enrico Fiori
Proprietario della Ditta FIGLI DI GAETANO FIORI e C.
Tappeti - Coperte - Biancherie
Foro Bonaparte, 35

ARGENTERIA
Ernesto Fiori
GALLERIA V. E. ottagono
p. a.

Le Ditte **M. GANZINI**
Via Solferino, 29
FORNITURE GENERALI PER FOTOGRAFIA
e **G. B. GANZINI**
Via Dante, 12
STABILIMENTO FOTOGRAFICO
inviano alla Clientela i migliori auguri.

FRANCESCO GATTI
GIOIELLIERE
Unica Sede Milano { Via Tomaso Grossi / Palazzo Credito Italiano
Per augurio.

I migliori Auguri
alla Spettabile Clientela della Casa
ALCIDE GATTINONI
DISEGNI - RICAMI
Milano, Via Torino, 29

LA DITTA
Gelmi Schuler & C.
MACCHINE PER LE ARTI GRAFICHE E CARTONAGGI
Via Vincenzo Monti, 27 p. a.

GENNARI
Conduttore del R. Stabilimento Termale Piana *in Sirmione, lago di Garda. augura buon anno alla sua spett. clientela raccomandando far conoscere l'efficacia della cura di questo salutari acque.*

Maria Carabelli *vedova*
EMILIO GHEZZI
MODE E SARTORIA
2, Via Ugo Foscolo
invia alla sua distinta Clientela le migliori felicitazioni pel nuovo anno.

LUIGI GRASSI & C.
Premiata fabbrica di medicazione antisettica, disinfettanti e saponi medicinali
LUINO
augurano alla loro distinta clientela le migliori felicitazioni per il nuovo anno.

Alle sue gentili e distinte clienti
LA DITTA
H. HAARDT & FIGLI
Augura buon capo d'anno.

A tutti i suoi Clienti di Milano e fuori
LA DITTA
HAASENSTEIN & VOGLER
invia i migliori auguri pel nuovo anno.

Sinceri auguri.
L. & C. Hardtmuth
Fabbrica di Lapis.
L. E. Waterman
Penna a serbatoio Ideal.

Argenteria Krupp
p. a. MILANO
Portici Settentrionali, 25
Palazzo Thonet

Lo studio d'ingegneria sanitaria
A. LANDRIANI
Impianti di Comfort ed Igiene - Milano, via Dante, 6
augura Buon Anno alla distinta sua clientela.

E. LEPAGE
11, Via S. Radegonda — Milano
Articoli per Fotografia
Fonografi - Grammofoni
invia complimenti ed auguri ai suoi signori clienti

Livraghi & Bonalumi
Succ. L. GIANNONI & C.
Primaria Casa per l'impianto domestico con grandioso deposito
Porcellane e Cristallerie.
Milano, Via Torino, 6. *per auguri.*

Ambrogio Marzorati
GRANDI MAGAZZINI DI DRAPPERIA
p. a.

Buon Anno
ai Signori Clienti
A. MESSERLI
Milano, Via Dante, 7.
Articoli per Sigg. Ingegneri, Architetti Disegnatori, all'ingrosso ed al dettaglio.

Buon Anno
a tutti i miei clienti ed amici
ANGELO MONTI
Passamanerie
MILANO.

" Ai Colli Fioriti "
Dr. PAOLO FERKO & C. *Fabbrica di profumerie*
Via Tadino, 8, Milano (Specialità «Tricofilina»)
Sinceri Auguri alla Clientela.

CITTÀ DI BERLINO
Via Torino, 44 — Milano
CONFEZIONI PER SIGNORA
Augura buon Capo d'Anno
alla sua spettabile Clientela

La Società per Azioni
Colorificio Italiano
FABBRICHE RIUNITE
(F.lli Basselini fu V.zo & Max Meyer & C.°
MILANO
per auguri.

La C.ia DUNLOP, Milano
Via Fatebenefratelli, 13
invia ai suoi signori clienti i migliori auguri.

La
FABBRICA ITALIANA DI MOBILI
alla sua numerosa Clientela
augura buon anno

La
Guida Generale
di Milano e Provincia
(EDITORE E. COOPMANS)
Via Spiga, 6
augura buon capo d'anno ai suoi clienti

L'ISTITUTO REVISIONE CONSULENZA TRASPORTI
L. Romano e C.
BRESCIA - MILANO
ai suoi Abbonati dell'Italia e dell'Estero
Auguri.

Premiato
LABORATORIO CHIMICO OROSI
Essenze ed Estratti per liquori
p. a. *14, Felice Casati MILANO*

Salute e saluti
agli ottimi miei Clienti, agli egregi e carissimi amici
per LEGATORIA SOCIALE
Luigi Brunelli

„ Liberty "
34, Corso Vittorio Emanuele
p. a.

LA
Nubian Manufacturing C.°
de LONDRES — PARIS — MILAN
(Lucidi e Vernici per Calzature e Finimenti)
ringraziando la sua numerosa Clientela augura buon anno.

On videra une coupe de champagne
PIPER-KEIDSIECK
à votre santé.

Senegal
MANUFACTURING COMPANY
MILANO
LUCIDO SENEGAL
CKROOM POLISH
ENRICO ROSSI
p. a. C. P. Romana, 40

Società Anonima Frera
FABBRICA DI MOTOCICLETTE - BICICLETTE - AUTOMOBILI
porge i più vivi auguri
alla sua Spettabile Clientela

LA DITTA
WOLLEN - TUCH
Casa d'importazione stoffe
Sede Milano
invia alla sua numerosa clientela d'Italia i migliori auguri pel nuovo anno.

SIROPPO NEGRI
ai mille ringraziamenti dei guariti, ricambia auguri cordiali.

A tutta la sua rispettabile Clientela
LA DITTA
CARLO NEU - Milano
Deposito Macchine per maglierie
invia i migliori auguri per il nuovo anno.

Dott. LUIGI PERA
(Specialista Malattie della Pelle)
p. a. MILANO
Foro Bonaparte 66.

Stabilimento Tipografico
Attilio Piazza
STUDIO - *Via Agnello, 9.*
STABILIM. - » *A. Stoppani, 17.*
Felicissimo 1906.

RODOLFO PONTI
già Ditta A. CHITÒ
per auguri alla propria Clientela
PROFUMERIA
Milano Corso Vitt. Emanuele 40

DITTA
ALESSANDRO PUGNI
GRANDI MAGAZZINI D'OROLOGERIA - Via Orefici, 1, piano nobile
a tutti i suoi clienti invia i migliori auguri pel nuovo anno.

REBORA & BEUF *Auguri*
Macchina Scrivere « Underwood
Rotary Cyclostyle « Gestetner »
Macchina Calcolatrice Bunzel.
MILANO *Via A. Manzoni, 37*

STABILIMENTI RIUNITI PER LA FABBRICAZIONE CONFETTURE - CARAMELLE E CIOCCOLATTA
Figli di
ERCOLE REDAELLI
MILANO
Viale Garibaldi, N. 6.
p. a.

LA DITTA
REINA ZANARDINI e C.
Fabbrica Fari per Automobili
augura alla sua Clientela
BUON CAPO D'ANNO
Milano, Bastioni Magenta.

Auguri della Ditta
RIMMEL
Unica Casa Inglese in Milano con Fabbriche proprie a Londra e Parigi
Deposito generale di Profumerie ed Articoli per toeletta inglesi, francesi, ecc.
Via S. Margherita, 3 - MILANO

P. ROSSI
MODE e CONFEZIONI
MONTE NAPOLEONE, 26
AUGURA ALLA SUA DISTINTA CLIENTELA
Buon Capo d'anno.

Vins fins, Thè, Cacao en Gros
JOSEPH SCHUNNACH
p. a.
Champagne Irroy
Cacao Korff
Liqueurs Bols, ecc.
14, Via Boccaccio MILANO

Ai clienti ed amici
i migliori auguri
M. SEKULES & F.llo
Corso Vittorio Emanuele, 8
Fabbrica Piume, Fiori e Boa.

La Ditta ANTONIO SEVESO
AMMOBIGLIAMENTI ARTISTICI e INDUSTRIALI
augura Buon Capo d'Anno
alla sua spettabile Clientela
Milano - Via Vivaio, 14.

ANNVS NOVVS
TIBI FELIX, PROSPER
FAVSTVSQVE SIT
Agenzia Chiari di G. Sommariva e C.
SOCIETÀ INTERNAZ. DI VIAGGI
MILANO - ROMA

MAISON S. T. TALBOT
GOMME PER CARROZZE - PATTINI PER CAVALLI
46, Foro Bonaparte - Milano
p. a.

FRATELLI VECCHI
Confezioni per Signora
Via Torino, 57. *p. a.*

D. VENTURA
FORNITORE DI S. M. LA REGINA
per auguri

Visconti & Donati
Casa di Confezioni e Novità
per Signora
MILANO
Piazza del Duomo per Augurio

PIERO ZEN
MOBILI SEMPLICI E DI LUSSO
MILANO
Felice Bellotti, 15 *p. a.*

BUON ANNO
ai signori Clienti
AUG. ZEISS & C.
Magazzino di mobili per studio
Registratori Zeiss, Articoli per scrivanie
MILANO, Via Dante, 7. BERLINO

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906 (Conto corrente colla posta.) *Martedì 2 Gennaio* **Prima Edizione** *Anno XLI - 14257*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14- **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata** in **Lire 15.**

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:

Milano a domicilio . . . . L. 18. —

Franco di porto nel Regno » 24. —

Estero . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento **L. 1** — e quelli dell'estero **Fr. 2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LA DISINVOLTURA DEI MODERATI

La disinvoltura colla quale la stampa moderata accetta e commenta le troppo esplicite dichiarazioni del Vaticano sui diritti inalienabili del papato, è veramente meravigliosa. Il papa riafferma il suo diritto sulla capitale d'Italia e la stampa moderata dice che sono inezie!

Il *Corriere della Sera* che intravede il pericolo di perdere i suoi migliori alleati elettorali, dice anche di più; dice che si tratta semplicemente di una ridicolaggine e « che si avrebbe gran torto se si annettesse qualsiasi importanza pratica a queste dichiarazioni. »

S'intende che il *Corriere* si riferisce alle dichiarazioni del papa contenute nei documenti del « Libro Bianco ». Così gli alleati di ieri sono ricompensati a misura di carbone.

Il papa si sforza di far sapere ai fedeli che non ha mai pensato di rinunziare ai suoi diritti su Roma, e i moderati invece di prendere atto della dichiarazione del capo dei cattolici, scrivono che non bisogna darvi fede poichè il papa è in obbligo di tenere questo linguaggio per non alienarsi l'animo dei fedeli, i quali non vogliono alcuna conciliazione fra il papato e lo Stato italiano.

Questa è un'offesa grave che si fa al pontefice: perchè i moderati negano la sua buona fede col concludere che si tratta di una commedia senza « importanza pratica ».

Noi siamo meno irriverenti.

Prendiamo seriamente atto delle dichiarazioni leali ed esplicite di Pio X le quali tolgono di mezzo molti equivoci e registriamo nel medesimo tempo un nuovo atto di malafede dei moderati.

* * *

Le dichiarazioni « senza importanza » scritte nei documenti del « Libro Bianco » del Vaticano sono tali da determinare un indirizzo politico diverso da quello dell'onorevole Fortis e dei moderati che sono alleati coi clericali.

Vediamole testualmente. Nella protesta del Vaticano per la visita di Loubet, si leggono queste frasi testuali:

« Il recarsi un capo di nazione cattolica a prestare omaggio in Roma, nella stessa Sede del papa a *Colui che, contro ogni diritto, detiene il suo civile principato e ne inceppa la libertà ed indipendenza,* implica una offesa grave e manifesta al Capo supremo della sua religione, una ferita al diritto che questi ha di rivendicare con tutta la forza i suoi diritti e la sua indipendenza nel bene medesimo dei popoli cattolici, e non permettere che la sua dignità resti menomamente diminuita. L'imperatore d'Austria ha talmente compreso questo dovere, che quantunque alleato al re d'Italia, quantunque debitore della restituzione di una visita ricevuta, malgrado tutti gli sforzi della diplomazia e tutte le esigenze delle politiche, non si è lasciato indurre a renderla in Roma e mancare di riguardo al sommo pontefice. Anche il re di Portogallo, benchè legato a casa Savoia con istrettissimi vincoli di sangue, ha affrontato piuttosto un grave conflitto diplomatico, di quello che offendere il capo della Chiesa.

Si osservino bene certe frasi.

Il re d'Italia è « colui che detiene il civile principato del papa *contro ogni diritto.* » Se un giornale repubblicano osasse questo linguaggio sarebbe sequestrato per offesa al re, chiamato un illegale detentore della roba altrui.

E il *Corriere della sera* giudica che queste sono affermazioni senza importanza!

L'on. Cornaggia invece crede che sian tanto serie che ieri non andò al Quirinale, sebbene fosse stato estratto per presentare gli omaggi della Camera.

Il Libro Bianco espone i motivi per i quali il Pontefice non lascia « nè estinguere nè prescrivere » i suoi diritti sullo Stato papale, vale a dire non rinuncia al poter temporale.

Ora il potere temporale è la negazione della sovranità d'Italia in Roma sua capitale.

I clericali sono famosi per trovare i compromessi colla propria coscienza; ma bisognerà che il ministro Malvezzi e i sottosegretari Rossi e di Bugnano ricorrano a tutto l'arsenale dei sofismi lojoleschi per poter rimanere al loro posto dopo la pubblicazione di questo Libro Bianco.

Ma vi è dell'altro. Il Vaticano dichiara che non può permettere che l'opinione pubblica creda che il Pontefice abbia accettato la situazione che gli hanno creato gli avvenimenti del 1870.

Scrive pure il papa che « non può risiedere volontariamente nel territorio d'un altro », vale a dire in Italia: che « per corrispondere alle intenzioni che aveva la Provvidenza divina nell'istituire il Papato » non esce dal Vaticano e si fa prigioniero volontario allo « scopo di mantenere in piena luce la sua indipendenza di fronte all'Italia ». In altre parole dichiara di essere uno Stato nello Stato: e per conseguenza di non riconoscere le leggi italiane.

Che ne dicono i nostri moderati che finora accendevano una candela al Vaticano e un'altra allo Stato civile?

Siano sinceri una volta: dentro o fuori!

L'intervista dell'on. Mira

L'*Osservatore Cattolico* scrive che l'on. Mira trovandosi a Milano « lasciò capire che il Romussi gli ha giuocato un brutto tiro: difatti egli non disse affatto che non voleva essere in un ministero con Tittoni, nel senso di escludere la puntarella, che riconosce indispensabile data la attuale composizione della maggioranza; ma soltanto dichiarò di aver detto a Fortis che per *motivi regionali* non avrebbe potuto trovarsi con Tittoni, il quale da Desio, nelle ultime elezioni politiche, diresse la campagna contro tutti i candidati radicali della Lombardia. »

Crediamo che l'*Osservatore Cattolico* abbia asserito cosa *non vera* perchè l'intervista fu *scritta sotto dettatura dall'on. Mira:* e lo dichiariamo perchè non siamo usi ad accettare smentite da chicchessia.

Non possiamo credere che l'on. Mira abbia data la spiegazione dell'*Osservatore* circa la *puntarella:* perchè anzi disse sempre, al par di noi, di non volere il Tittoni perchè rappresentava i moderati-clericali: e per questo motivo gridava contro il Tittoni stesso, dal suo banco di deputato. Ecco perchè riteniamo che l'*Osservatore Cattolico* abbia errato: crediamo che l'on. Mira stesso sentirà il bisogno di dichiararlo.

L'unificazione delle Casse Nazionali

di previdenza e degli infortuni

Nell'ultima sessione del Consiglio Superiore del lavoro — e proprio il 20 dicembre — con 30 voti favorevoli e 2 astenuti, è passata trionfalmente la proposta perchè il Parlamento abbia a sanzionare per legge il trasferimento a Roma della Sede centrale della Cassa Nazionale e assicurazione infortuni — ora sedente a Milano — rendendola autonoma dagli Istituti fondatori e unificandola alla Cassa Nazionale di previdenza.

I criteri che hanno informato la proposta sono due: uno è di carattere prevalentemente sociale, l'altro è di indole tecnica.

La parte sociale della proposta è determinata dal fatto che le forme di previdenza assicuratrice vanno aumentando col crescere del valore che viene attribuito alla vita del lavoratore: infatti nel 1883 si istituiva la Cassa d'assicurazione infortuni; nel 1898 sorgeva quella di previdenza; sono ora allo studio del legislatore la Cassa di maternità e quella per le malattie professionali: altre esplicazioni vanno maturando dagli studi degli economisti, e già si affaccia quella delle assicurazioni contro la disoccupazione involontaria.

Sono già — come si vede — cinque forme distinte di assicurazioni, le quali, per essere efficaci, hanno bisogno di trovare fra loro un coordinamento; ed è perciò che il secondo criterio, quello tecnico, si impone.

Se ognuna di coteste esplicazioni della previdenza assicuratrice, ha bisogno di un organo, statuto, patrimonio e gestione propri, tutti però richiedono di essere coordinate, non fuse, nè confuse, fra di esse in unico e grande Istituto, a fine di semplificarne il funzionamento, diminuirne le spese amministrative e difenderle dal grave inconveniente di accumulare sui medesimi assicurati la molteplicità degli indennizzi, il che è fonte di abusi gravissimi.

E di siffatti abusi le Società di mutuo soccorso risentono già danni rilevanti da che sono in vigore le assicurazioni sugli infortuni, appunto per la ragione che l'azione dei sussidi di malattia è troppo estranea a quella dei risarcimenti degli infortuni del lavoro.

* * *

Dunque la unificazione su cui si è affermato in modo così solenne il Consiglio superiore del lavoro, presto o tardi dovrà imporsi per necessità di cose.

Indipendentemente, poi, dalle esposte considerazioni, c'è da compiacersi che la proposta di trasferire a Roma la Cassa infortuni — residente da venti anni a Milano — sia partita da Milano e strenuamente difesa in seno al Consiglio da tutti i consiglieri milanesi, perchè ciò contribuisce a sfatare un pregiudizio.

BARBARIE LEGISLATIVA

A proposito di un progetto.

Sono stati distribuiti al Senato i progetti di legge sul codice penale militare; sul codice di procedura penale militare, sull'ordinamento giudiziario militare.

Mentre ci riserviamo di tornare sul progetto quando di esso avremo una conoscenza particolareggiata, non possiamo però nascondere l'impressione dolorosa che desta il progetto anche a esaminarlo nelle sue linee generali.

Appare a prima vista come il soffio di vita nuova e le manifestazioni della pubblica coscienza non abbiano avuto alcuna influenza sul progetto il quale, volendo essere di riforma, continua a rappresentare un anacronismo di fronte ai tempi moderni ed alla evoluzione della coscienza pubblica.

Torneremo a suo tempo sulle disposizioni particolari del progetto, quando le Commissioni legislative che devono ancora studiarlo lo avranno ridotto a edizione definitiva.

Sin d'ora però domandiamo se sia possibile un codice in Italia per quanto speciale e militare, che consacri con la pena di morte il diritto all'assassinio legale, con la fucilazione del condannato per mano ed opera di compagni militari.

Noi riconosciamo le dolorose necessità della guerra, riconosciamo anche che nella pratica la pena di morte resta solo segnata nella legge scritta perchè la mano sovrana interviene sempre per impedire che il misfatto sociale si compia. Ma dunque perchè conservare nella legge scritta ciò che di fatto non esiste più? Che si direbbe di un codice comune in un popolo civile, che segnasse fra le sue pene la punizione e l'attanagliatura, sotto la speciosa ragione che tali pene per quanto scritte, non si applicano?

Domandiamo se sia possibile un progetto che nulla trova da variare di sostanziale nella procedura penale, su disposizioni tracciate sulle norme del diritto comune quarantasei anni fa!

Il diritto comune ha progredito e mano mano il codice di procedura si è trasformato; solo la procedura militare, perchè militare, è condannata alla cristallizzazione!

L'istituto della libertà provvisoria si è andato man mano ampliando nella legge comune, ma non ha ancora fatto capolino nelle leggi militari, e su vaghi indizi, anche in reati d'indole non strettamente militare devono i soldati, solo perchè militari subire lunghi periodi di carcere preventivo, salvo a sentirsi dire da una sentenza d'assolutoria che il carcere da essi subito fu subito ingiustamente!

Che più? Una recentissima decisione del Tribunale di guerra e marina, ha pronunziato la massima che la legge sulla condanna condizionale (torno per un momento al diritto punitivo) non sia applicabile ai reati contemplati e repressi dai codici penali militari.

Fu presentata su questo proposito una interrogazione dall'on. Cameroni.

Egli chiede ai ministri della Guerra, della Marina e di Grazia e giustizia se « di fronte anche ai dubbi che praticamente potrebbero insorgere circa la applicabilità di detta legge ai reati comuni commessi da militari non credano giusto e conveniente studiare e proporre un disegno di legge che regoli la materia e che coordini il diritto comune ed il diritto militare, in modo che la legge sulla condanna condizionale possa, in taluni casi e con le cautele inerenti allo speciale carattere del servizio e della disciplina essere applicata anche dai giudici militari e per reati militari. »

Inutile il dire che della condanna condizionale non si fa cenno nel progetto. E si comprende facilmente, dal momento che 46 anni fa la condanna condizionale non era ancora... inventata, direbbe quel gran giurista che è... Ferravilla.

Pure nessuna legge, più della militare necessita di disposizioni di legge che conciliano la pietà con l'imperio della legge stessa.

Che dire poi del tribunale supremo, conservato dal progetto a dispetto dell'unanime consenso dei legislatori che con voto esplicito e dichiarazione solenne ne hanno chiesto e votato l'abolizione?

La cosa parrebbe inesplicabile se non si sapesse che quel Tribunale supremo è un sinedrio di sinecure per tanti vecchi ai quali si vuol concedere riposo e lauta prebenda.

Basti ricordare che durante tutto un quinquennio quel sinedrio non ha seduto che 97 volte, con una media di 19 udienze all'anno le quali sono costate allo Stato 5099 lire l'una.

Il Tribunale supremo costa annualmente allo Stato 96890 lire.

Il progetto, fedele alle tradizioni della sinecura, vuole che la carica di presidente continui ad essere affidata ad un generale. A lui il compito di tagliare con la sciabola il nodo gordiano delle questioni giuridiche.

A questo generale presidente compete l'indennità di un generale di corpo d'armata, che vale quanto dire una dozzina di migliaia di lire oltre l'indennità d'alloggio e indennità foraggi per cavalli e scuderie.

Oh! quel foraggio posto a disposizione di un presidente come sa di satira contro i giudici del collegio!

Toga-rasa.

IL RISVEGLIO DELLA CINA

La guerra dell'Estremo Oriente fra tante calamità presenta pure qualche vantaggio: primo fra questi il ridestarsi della coscienza asiatica.

Dopo il Giappone, la Cina si incammina rapidamente sulla via della civiltà

Coloro che credono nel « pericolo giallo » se ne rammaricheranno; non noi, che vorremmo vedere assorgere tutti i popoli della terra allo stesso grado di civiltà, a cui sono giunti,

Ufficiali cinesi nella vecchia divisa.

per esempio, l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America. L'altro ieri il ministro di Cina a Washington annunziava la partenza di una Commissione imperiale cinese per l'America e di altre simili Commissioni per l'Europa collo scopo di studiare i metodi politici, morali, pedagogici ed industriali dei diversi paesi d'America e d'Europa, onde trasportarli in Cina.

Nessun dubbio che in pochi anni la Cina riuscirà a trasformarsi nel senso europeo, così come si è trasformato il Giappone. E sarà meglio per lei e per noi: poichè una volta che la Cina si sarà europeizzata non ci sarà più pericolo che venga in testa a qualche Kaiser di fare delle spedizioni di unni nei paesi dell'Estremo Oriente.

Ufficiale cinese nella nuova divisa.

La Cina non soltanto si civilizza, ma si militarizza. E questo, sempre grazie all'Europa, la quale non ha mai celato i suoi propositi di conquista. Quale meraviglia se il Celeste Impero si prepara alla difesa?

In meno di tre anni la Cina è riuscita a costituire un esercito di cento mila uomini mirabilmente armato, disciplinato ed equipaggiato all'europea.

Per di più la Cina ha rinunziato alle vecchie divise militari, adottando la divisa europea, come ne fanno fede le fotografie che pubblichiamo.

Ma più che di forma, è questione di sostanza.

La Cina esce dal suo torpore millennario e si affaccia ad una civiltà nuova che sarà più feconda di quella passata.

Superstiti insidie di guerra

I viaggiatori provenienti dall'Estremo Oriente segnalano un pericolo grave, immanente dopo la guerra russo-giapponese, nel golfo del Petchili: numerose mine sottomarine, collocate dai belligeranti, vi galleggiano ancora alla ventura, causando disastri: quattro navi tedesche, tre inglesi e due giapponesi, sono state così colate a fondo in ottobre e novembre; senza contare una quantità di giunche cinesi. Nessuno *steamer* abbandona Che-fu durante la notte; tutte le navi hanno sul ponte appositi osservatori cinesi per segnalare qualsiasi relitto di apparenza sospetta.

Specialmente pericolosi sono gli approdi di Porth Arthur e i paraggi di Tsushima.

Così agli europei che viaggiano verso la Cina si offrono, per adesso, due vie pericolose... a scelta: quella di mare, fra il poco rassicurante corteo delle torpedini galleggianti — e quella della linea transiberiana, fra i terrorismi della rivoluzione.

Ma si domanda se le potenze europee non abbiano diritto di ottenere dal Giappone — che ha collocato la massima parte di quegli arnesi minacciosi — un servizio di « drenagggio » per lo sbrattamento delle acque del Petchili da quegli incomodi galleggianti.

LE IMPOSIZIONI DI UN SOTTOPREFETTO

Ci telefonano da Varese, 31:

(R.) Alla vigilia del grande sciopero degli esercenti di vini e liquori, l'autorità sottoprefettizia, temendo chissà quali disordini, ha chiesto un notevole rinforzo di carabinieri.

Il sottoprefetto fece poi chiamare la Commissione degli esercenti e, alla presenza del delegato capo e del tenente dei carabinieri, fece loro gravi imposizioni, minacciandoli di arresto al minimo incidente che avvenisse.

La Commissione indignata del contegno del sottoprefetto spedì tosto il seguente telegramma al ministro degli Interni:

« Commissione esercenti varesini ramo vini liquori denuncia V. E. eccessive imposizioni di questo signor sottoprefetto diretto ad impedire pacifica e legale dimostrazione di solidarietà mediante generale chiusura degli esercizi. »

Un altro vibrato telegramma venne pure inviato al prefetto di Como.

La chiusura dei negozi comincierà stanotte alle 11,45.

È certo che non avverranno disordini se non verranno provocazioni dalle autorità.

L'effetto della grave disposizione presa dagli esercenti comincia a farsi sentire fin da questa sera, perchè si dovettero sospendere le numerose cene di fin d'anno, che dovevano avere luogo negli alberghi e nei ristoranti.

Il contegno del sottoprefetto è commentatissimo da tutta la cittadinanza.

Lo sciopero è cominciato.

Ci telefonano da Varese, 1:

(R.) Lo sciopero dei liquoristi, caffè, alberghi e restaurants è cominciato stamane ed è riuscito completamente. Tutti i negozi sono chiusi, ad eccezione di quattro caffè, dei quali però la Commissione esecutiva degli scioperanti spera di ottenere la chiusura in giornata.

Una Commissione degli scioperanti è partita stamattina per Como, allo scopo di parlare col prefetto, essendo ormai già stanchi di trattare col sottoprefetto di Varese per il modo col quale egli li tratta.

Da Gallarate è giunto un drappello di cavalleria che ha preso stanza nella nostra caserma Garibaldi.

Finora però lo sciopero procede senza inconvenienti e senza incidenti, tanto più che la popolazione non vi si mostra contraria conoscendo le condizioni della vertenza.

In città una grande animazione e un certo movimento di carabinieri e di autorità, ma niente di grave.

Spunti ed appunti

Una piccola vita nuova è cominciata col nuovo anno. Il paese di Gasponi, che era stato distrutto dal terremoto, è risorto. Dalla Calabria telegrafavano l'altro giorno a Bologna — è Bologna che ha compiuto la bella opera di solidarietà nazionale — come appunto col 31 dicembre fossero finite le assegnazioni degli abitati.

Centoventisette famiglie, desolate dalla terribile sventura dello scorso anno, ridotte ad una miseria, di cui il solo pensiero vi spaventa, ricorderanno insieme nell'avvenire l'angoscia disperata del 1905, il fraterno soccorso bolognese e la pace riconquistata all'inizio di questo 1906, cui muoviamo incontro un po' turbati dal senso dell'ignoto, ma confortati anche dalla speranza, che è immortale.

Adesso gli operai lavorano ad un ospedale.

Presto sorgeranno anche le scuole.

E, dove sembrava passata irreparabilmente la morte, gli uomini hanno corretta la stessa natura. I fanciulli, che dimenticano facilmente, si abitueranno in breve tempo alle nuove mura più bianche, ai tetti non cadenti; ameranno la nuova patria, più giovine di loro, come quella antica in cui si è pianto e sofferto tanto... Gli altri, di età più matura, diranno quel nome: Bologna! e crolleranno il capo in una melanconia piena di gratitudine... Umili dolori, melanconie non illustri. Ma il significato di questo momento si allarga oltre Gasponi, e la Calabria. È stato anzi assai gentile che neppure il 1905 fosse lasciato finire, senza un primo termine ai generosi lavori. Le cose e gli uomini muoiono, ma in ogni impeto di sincera bontà l'umanità rinasce..

margutte.

SEVERINO FERRARI

Quando il grande maestro lasciava per sempre l'insegnamento, un anno fa preciso, scrivevo su queste colonne: « il successore del Carducci era preparato da molto tempo entro la facoltà stessa. Da circa dieci anni lo suppliva uno dei discepoli più diletti e più modesti: Severino Ferrari, poeta e critico fine dalla mente larga e liberale, buono di una bontà proverbiale.. Ma Severino Ferrari, nel momento di balzar dall'ombra alla cattedra carducciana, in piena luce, è fermato su la soglia da una mala tia. »

La parca lode e il compianto sincero sonarono assai cari al povero Severino; e me lo scrisse. Non imaginavo di certo che le mie parole avrebbero acquistato senso di preludio all'elogio funebre. Ora ch'è morto, più volte tento scrivere di lui, e più d'una volta la penna mi cade di mano. E non per l'intima angoscia che dà lo strappo di una parte di noi stessi quando si rompe nella morte un'armonia di cuori fraternamente stretti; nè per quella mestizia accorata che dà il rapido tramonto di una bella figura d'uomo, sfiorata dell'altrui raggio potente, e pure efflorescente di luce propria, mite e simpatica: non per questo, no. Ma perchè io mi veggo, dinanzi la fantasia, chine su la tomba recente, tre persone dolorose: la madre antica, ottantenne, il poeta grave d'anni e di gloria, la sposa ancor florida e bionda...

Bella tempra d'uomo e di scrittore, questo romagnolo dell'Alberino: traverso la vita disagiata e faticata, traverso la molteplice produzione che per il vario genere si può dir tutta un pruno fiorito, serbò intatto quel singolare carattere, improntato d'originalità, donato a lui più tosto dalla natura quasi selvaggia del suo paese, che foggiatogli dalla forte volontà educatrice.

Fiero e dolce, sdegnoso di volgarità, schivo di adulazioni, strisciamenti, atti comunque calcolatori, si abbandonava a quel che gli piacesse e lo attraesse ben più volentieri che a tutto quanto gli avrebbe procurato sicuro e largo il successo

Dai potenti, dai fortunati si tenne sempre lontano.

Della fede sincera e profonda alle idealità popolari non fece mai spaccio. Sentì potente la poesia della famiglia, dell'amore, dell'amicizia.

Sfuggiva le compagnie frequenti: si chiudeva spesso in sè, tra pochi e buoni. Mite, indulgente; ma non si che, giudicando di uomini e cose, non rivelasse intero l'intelletto incisivo e arguto, talvolta beffardo: il che faceva singolar contrasto con l'abituale dolcezza melanconica, con la modestia, la quasi timidezza che gli era connaturata.

Nei modi, nel vestire, forse in ogni atto della vita, serbò sempre un che d'impacciato, trasandato, disordinato.

Vedo ancora il suo studio, in Firenze: pareva una piccola biblioteca invasa da una banda di ladri: libri ed opuscoli ammonticchiati alla rinfusa sui tavoli, sulle sedie, sul pavimento tutto ingombro.

E ricordo pure che, in Firenze, quando doveva andar lontano per sue lezioni, non ardiva salire in *omnibus*: e « che vuoi? » mi diceva: « quei fiorentini che parlan così bene ed hanno l'aria così fiera, a stargli troppo accosto, mi dànno soggezione ». Il tratto dipinge l'uomo: che tutt'assieme attraeva per la simpatica originalità.

* * *

Durante la giovenile onesta *bohème* vissuta insieme con que' cosidetti *Goliardi,* che divennero poi persone molto serie, combattè anch'egli la piccola battaglia a scompigliare la grave accolta degli sgobbanti, che ritenevano indegna cosa mescolare il culto della poesia con la critica e l'erudizione.

Dopo, ebbe la vita sempre divisa tra l'insegnamento e i commenti scolastici, le ricerche erudite e le creazioni poetiche. « Mi fu bisogno il maglio. E incude l'onestà »: lamentava e vantava. Tra codesto maglio e codesta incudine logorò per tempo la complessione non robusta. Errò per i licei d'Italia, col cuore sempre fisso all'Alberino:

> il cuor, che in picciol borgo nacque, pur là (rimase,
> ove non è che un argine, cinque olmi e quattro (case.

Ma nè l'amore al loco natio ed ai suoi cari, nè la paura della pelle riuscirono a smoverlo da Spezia, quando v'infieriva il colera. E facea lezione sul serio: tra lo sfibrante lavoro dell'insegnamento liberava a volo que' *Bordatini,* a cui diceva con compiacenza:

> Ite, bei metri, co 'l mio cuor cantando
> per l'Italia d'amore e cortesia:
> mentr'io con gobbe spalle vo sfregiando
> ne la scuola gli error d'ortografia.

Appendice del SECOLO 2 Gennaio 25

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Vi domando cosa siate venuto a fare in casa mia, in un'ora della notte in cui non s'aspettano se non le visite dei malandrini...

« Non v'arrabbiate. Vi sono ladri di varia specie. Gli uni se la pigliano col nostro danaro — e ciò non potrebbe oggi essere il caso se non d'individui assai male informati sullo stato delle mie finanze.

« Gli altri se la pigliano colla nostra intima pace, colla gioia del nostro focolare, col nostro onore...

Uno sprezzante sorriso sfiorò le labbra di Roberto.

— Capisco, caro amico, proseguì il conte, amabile e grazioso; sì capisco perchè sorridete. L'onore di Mauléon è poca cosa, e voi ve ne curate come d'una festuca...

« Ma... sorvolo... e per arrivare alla fine del colloquio, vi ripeto la domanda:

« — Cosa siete venuto a fare in casa mia? »

« Delle due, l'una: o calcolavate di trovarmici, e allora aspetto da voi una spiegazione, lieto se posso giovarvi; o speravate, al contrario, di non trovarmici, e ciò sarebbe grave, infinitamente grave, perchè vi sareste venuto con qualche prava intenzione.

« Quale? Vorreste per caso derubarmi? Voi, un Senoncourt, un arcimilionario, derubare un pitocco par mio. Via, sarebbe assurdo!

« Gli è, ripeto, che non si ruba solo il danaro, e che v'è qui un tesoro prezioso che ha potuto eccitare la vostra cupidigia...

Tacque come vinto da una subitanea emozione.

Il duca, d'altronde, non gli lasciò il tempo di continuare:

— Rappresentate dinanzi alla signora ed a me una commedia di cui non saremo ingannati.

« La menzogna non è degna della nobile creatura che fu vostra vittima, come non è degna di me.

« Qui c'è un insidia visibile. Sta bene. Tocca a me ora interrogarvi. Che volete da me?

— Bravissimo! Ecco che veniamo al fatto. Anzitutto, però, sgombriamo alquanto il terreno... Siete il ganzo di mia moglie...

— Amo Regina, ma non ne sono il ganzo L'amo d'un affetto profondo è quasi sacro.

— Siete il ganzo di mia moglie, proseguì Gaspare, senza tener conto dell'interruzione.

« M'avete rubato la felicità della mia vita, oltraggiato l'onore, e vi prego di dirmi in qual modo intendete riparare a sì gravi offese.

— Son pronto a darvi tutte le riparazioni che esigerete da me.

— M'offrite un duello se non isbaglio...

— ...Accettando fin d'ora qualunque condizione...

— Il che vi riuscirà tanto più facile in quanto non ve ne imporrò alcuna: intendo, alcuna di tal genere, perchè non mi batterò mai con voi.

« Ho qualcosa di meglio da proporvi...

« Questa parte però del nostro colloquio deve rimaner segreta fra noi, e perciò vi sarei obbligatissimo, cara — soggiunse il conte, rivolgendosi a Regina — se ci lasciaste soli per qualche minuto.

Ella volle resistere. Temeva pel duca un'infamia abile tanto e inaspettata, contro cui egli avesse a trovarsi impreparato e impotente.

Ma uno sguardo tranquillo e altero di Roberto le rianimò il coraggio.

La giovane si alzò, quindi, attraversò barcollando la sala; si volse un'ultima volta, prima d'uscire, verso Senoncourt, e disparve.

Gaspare mandò un profondo sospiro; pareva invaso da una cupa tristezza e tenne gli occhi fissi sull'uscio che s'era richiuso dietro alla moglie.

Stette a lungo silenzioso come si fosse sprofondato in desolanti meditazioni, ispiratagli dalla cagionevole salute di Regina, dal pericolo di morte sospeso sulla cara testa.

Finalmente, voltosi al duca:

— Come vedete, mio caro, ci conviene operare in modo da evitare a quella povera donna una violenta emozione che la ucciderebbe.

« Lo sapete al pari di me, non è vero? E poi che l'amate, e poi ch'io l'amo, tocca a noi a trovare nel nostro comune amore il mezzo di definire la nostra querela senza ch'ella abbia a provarne la menoma afflizione.

L'indegna commedia rappresentata da Mauléon non ingannava affatto il duca, che rispose semplicemente:

— Aspetto mi esponiate le vostre intenzioni.

— Avevo pensato ad uccidervi — ciò che mi sarebbe riuscito facilissimo, senza contare poi che ne avrei avuto il diritto dopo avervi veduto penetrar di notte in casa mia come un ladro.

« Insisto sulla frase « come un ladro », perchè in verità ci venivate per rubarmi la moglie, che è il bene più caro che m'abbia.

« Senonchè, uccidendo voi, avrei ucciso anche Regina; ed io ho pietà della povera donna.

« Non ho quindi attentato alla vostra vita, per non attentare a quella di lei.

« Non me ne dovete alcuna riconoscenza.

« Il delitto, tuttavia, di cui vi siete reso colpevole, merita un castigo. Suppongo che questo sia pure il vostro parere?

— Dal momento che rifiutate una riparazione per le armi, mi ritengo sciolto da qualsiasi impegno verso di voi.

— Adagio, mio caro. La riparazione da voi offertami l'ho rifiutata, perchè la considero insufficiente, e perchè ne ho trovata un'altra che accetterete, ne sono convinto.

— Dite...

— Occorre, prima di tutto, che ammettiate la seguente circostanza: Regina sarebbe disonorata e il suo disonore diverrebbe pubblico, se divulgassi o lasciassi divulgare il nostro colloquio di questa notte.

« Ora, a un simile scandalo, a tanta vergogna, la povera donna non resisterebbe. Lo credete?

— Sì, rispose Senoncourt con voce tremante. Ma, fortunatamente, non avete alcuna prova per convalidare l'infamia che state certo macchinando.

« La mia presenza in casa vostra può spiegarsi, poichè voi pure siete presente.

« Fra poco poi me ne andrò senza che nessuno mi veda uscire, come nessuno m'ha visto entrare.

— Lo credete davvero?

— Sì.

Prestamente, prima che Senoncourt avesse potuto prevedere il gesto, il conte, che gli stava vicinissimo, s'impadronì d'una lettera la cui punta emergeva appena dalla tasca del giovane, e che, dal colore della carta, Gaspare aveva riconosciuta per quella scritta da Regina.

Il duca s'avventò, pallido di collera colla mano alzata, che ricadde sulla guancia del furfante.

Questi vacillò sotto la percossa; lanciò uno sguardo carico d'odio; ma si contenne ed ebbe anzi la forza di sorridere:

— Ciò non vi gioverà per nulla affatto, amico mio!

— Restituitemi quella lettera...

— Inutile che insistiate. Codesta carta, caro duca, è la prova dei vostri amori con mia moglie, e del convegno notturno.

« Non mi rimarrà dunque che trovar persone le quali attestino la vostra presenza in casa mia, perchè lo scandalo —

Soltanto chi vive nella scuola, conosce quanto vi si mortifichi l'ingegno e sa tutta l'amarezza di questi versi...

Da' discepoli fu ricambiato d'affetto e di stima senza pari: chi vive nella scuola sa quanto costi tale affetto e tale stima.

Gli si aggiunse la lima sorda delle edizioni e annotazioni scolastiche, che dovea curare per bisogno.

Sono innumerevoli, disuguali di valore: ma l'*Antologia della lirica moderna* rimane modello di buon gusto, e il commento ai *Sepolcri* e alle *Grazie* mi sembra ammirabile.

Portava in questa parte della sua attività conoscenza così sicura e intelligenza così fine della lingua storica e dello spirito e della forma degli scrittori, da essere tenuto secondo maestro tra la schiera di insegnanti usciti dalla scuola carducciana, come dall'alveare «là dove il lavoro s insapora», a diffondere per il bel paese l'amore e il culto della forma italiana pura, decorosa.

Fu per molti anni professore di Letteratura italiana al Magistero femminile di Firenze, e nel tempo stesso supplente del Carducci: in fine, ordinario di Lessigrafia e Stilistica italiana, cattedra creata appositamente per lui, nell'Università bolognese. Il decennio tra il 1893 e il 1903 gli doveva riuscir fatale. Malandato già in salute, veniva peggiorando per quel continuo essere in treno, tra Firenze e Bologna, per cui gli amici lo chiamavano «il professore ferroviario.» E poi, era preso, attanagliato, da una preoccupazione. Sapeva, intuiva di dover succedere al Carducci.

Questo pensiero gli facea spavento: e si logorava nello studio febbrile per approfondire la materia critica, per farsi più che mai degno del grande; ma ogni tanto, tra il segreto sgomento, usciva in tali confidenze: «Ah! non ci arriverò mai. Non ci si arriva, no, nè anche al ginocchio del gigante!» Quanta modestia in chi avea pure rintracciato, allacciato con perizia non comune, le fresche vene della nostra poesia popolare, ed avea costruito sul *Paradiso* dantesco una delle sintesi più belle e poderose: in chi, scrivendo o discorrendo, della letteratura nazionale si dimostrava sempre conoscitore largo, discernitore finissimo.

La venerazione senza confini per il maestro si era compenetrata in quel cuore, che amò tanto, e fu da ultimo diviso tra il crine canuto della mamma, la treccia bionda della sposa, la chioma grigia del poeta. «Se il Carducci si ritira dall'insegnamento, mi ritiro anch'io, non mi sento di viverci più» ebbe a dirmi. A pena il Carducci discese dalla cattedra, l'intelletto di Severino si annebbiò.

Qual meraviglia se, in tal vita, dal cuor di poeta vero dal temperamento di artista felice, non trasse maturo e perfetto quel frutto che si attendeva da lui, da quando il maestro lo rivelò al pubblico italiano? Con ciò non voglio dire che il *Mago*, i *Bordatini*, i sonetti del *Maggio* e della *Primavera fiorentina* siano semplici promesse. Ma se egli all'arte sua avesse potuto consacrare le energie migliori, e la sanità e l'agiatezza lo avessero soccorso in tempo, forse a poco a poco avrebbe reso più agile, limpido, musicale il verso e il costrutto: forse, la vena poetica irrompente dall'intimo petto sarebbe fluita senza intoppo in una forma di cristallina purezza, perfettamente fusa con il fantasma nel calore dell'ispirazione.

E pure, scorrendo per quei volumetti di versi, ascoltando con pazienza non moderna le modulazioni di questa «silvestre avena» (come le si attaglia il bel nome virgiliano!) ci si imbatte in piccoli capolavori, per quanto rari: i gioielli non indegni di far corona allo sfolgorio carducciano, insieme con la più eletta tra la ricca e varia produzione poetica dell'ultimo trentennio. Legga chi vuol commuoversi *Speranza*, dove si descrivono le accoglienze dei vecchi alla sposa, e suonano così dolci i quattro versi:

Alle fide ginocchia, ai santi petti
dei nonni raddormiscono l'affanno,
se noi siamo adirati, i fanciulletti
che gli occhi torvi sofferir non sanno:

o legga il *Ceppo*, dove brilla con la fiamma tutta la gaiezza ristoratrice del focolare domestico, di mezzo a cui balzano altri quattro versi:

Forse, o ch'io spero! ancora dritto al cielo
m'alzerò come un pioppo; e a la divina
arte de' canti e a te patria adorata,
ghirlande adorne porterò di fiori.

Ritorna maggio è di una agilità leggiadra e carezzevole: *Passione*, di un impeto tra gioioso e mesto. Ne' *I pensieri del rosignuolo* è rappresentato, con forma novissima e con una chiusa plastica di bell'effetto, l'eterno contrasto tra la materialità e la spiritualità. Il sonetto *Sorella* è di una verità sorprendente, densa di malinconia casalinga. Un altro sonetto, tutto fantasioso, riesce nella vaghezza indeterminata, qualcosa di suggestivo, di inebriante, così che non so tenermi dal riferirlo:

Chi l'ha recata la dolce novella?
Forse quel peregrino d'oltremare?
O l'ha piovuta quella bianca stella
che tutta notte sogna e fa sognare?
L'aurora al conscio sole ne favella:
lo sa la luna quando bianca appare;
gli uccelli fanno buona comunella
per dirla in note più soavi e chiare.
Ella è dovunque: il cielo con intenso
desiderio l'affida a terra ed acque
che ver lui la rimandan tuttavia.
Io, la sento nel cuore e in ogni senso:
ma non so come venne o come nacque
la dolce nuova, nè so dir che sia.

Più felice che mai fu Severino Ferrari quando rinnovò forme popolari o semi-popolari di poesia: e specialmente i canti a contrasto, come quello dei *Carrettieri* o il *Vanto degli argini* o il dialogo tra lo sposo che vuol levarsi di letto e la sposa che non vorrebbe. Un capolavoro del genere mi sembra *Il contrasto de la bionda e de la bruna*: che impeto lirico e che ricchezza di impressioni fresche e vive!

***

La coscienza di quel che era il suo canto, Severino stesso la sentiva:

Ah! non è il canto mio punta di spada,
Taglio di scure o colpo di moschetto.
Al suo passar non folla si dirada.
Non piega fronte e non sanguina petto.

Prevale in lui, ispiratrice intima, la poesia della famiglia, della vita campagnola e romagnola: a lampi, qua e là, alcun sentimento e pensiero sociale, alcun sospiro a idealità fulgide di pace, di gloria, di libertà. Nè scarsa è la vena satirica, il senso arguto, lievemente beffardo. Ma il senso amoroso lo pervade, lo domina, e dà fremiti e carezze di passione sentita alla maggior parte de' suoi versi. Sanno gli amici quanto amò la sua Ida e come la cantò. Eppure quella poesia profondamente amorosa, spruzzata delle fragranze della voluttà, non riesce mai o per nulla morbosa: è poesia sana d'amore sanamente sentito.

Agli argomenti gravi, solenni, rumorosi non si sentiva chiamato: l'ispirazione non la cercava forzatamente a soggetti di che il pubblico stupisse.

Le impressioni di natura lo rapivano, e cantava. In una delicata poesia lineò questo giocondo quadretto:

La nonna fila e dice. Suggon le sue parole
i bimbi coloriti, le belle occhi-di-sole.
Dice del minor figlio d'un re, smarrito a caccia,
e de l'orco che annusa fiero l'umana traccia.
De l'orco i bimbi tremano come al vento le (rose,
ma dietro i re si perdono le belle occhi-pen-(soso.

Imaginatelo tra quei bimbi e quelle bimbe Severino, il grande fanciullo, che ascolta le voci della natura, la madre antica.

A tali impressioni, a tali soggetti facea rispondere in perfetta armonia due qualità spiccate: la *sincerità e la grazia*: ed una forma, di purità e soavità quasi toscana, asprigna e leggiadra, che pareva carezza quasi rude.

E non gonfiava mai la voce e le parole: non affannava nè anfanava non imbottiva nè accumulava: non proseguiva le raffinatezze stilistiche tanto di moda, oggidì: nè le sensazioni, le vibrazioni colte di su le parole soltanto. Quel che sentiva si sforzava di rendere con la espressione più semplice e schietta che poteva. E naturalmente la sua poesia non fece colpo sul «volgo». Il «volgo» già si sa, non avverte la bellezza che risulti dalla proporzione tra la contenenza e la forma: resta però stupefatto dinanzi ai «virtuosi», ai «meravigliosi» della parola e della frase.

A molti, a troppi, Severino Ferrari rimase e rimarrà ignorato. Ma chi allacciò a sè il Carducci non potè essere, e non fu, piccolo cuore e breve intelletto. Oggi lo piangono, con gli amici, la madre canuta, la sposa ancor florida e bionda, il poeta grave d'anni e di gloria... La fortuna, stata sempre nemica al romagnolo dell'Alberino, ora che lo ha chiuso nella tomba, lo rapisce ben alto, nel cielo color viola della poesia del dolore.

Giuseppe Lisio.

I RICEVIMENTI DI CAPO D'ANNO
al Quirinale.

Ci telefonano da Roma, 1:

(*Norsa.*) Oggi si sono effettuati i consueti ricevimenti di capo d'anno, al Quirinale. Il re che indossava la grande tenuta di generale e la regina che indossava una splendida *toilette*, circondati dalle loro case civili e militari e dalle dame d'onore della regina, hanno ricevuto le rappresentanze nella sala del Trono.

Man mano che lasciavano il Quirinale, le rappresentanze si recavano a Palazzo Margherita per recare l'omaggio loro alla regina madre.

Si sono recati prima al Quirinale e poi al palazzo Margherita, i collari dell'Annunziata on.li Finali, Saracco, Visconti Venosta e di Rudinì.

Dopo, è stata la volta della rappresentanza del Senato, composta del presidente Canonico e di tutto l'ufficio di presidenza, del quale era assente soltanto l'on. Di Prampero; della Commissione estratta a sorte erano presenti i senatori Medici, Veronese, Mezzanotte, Borgatta, Mosso, Chigi, Pergola e Besozzi.

Appena introdotti alla presenza dei reali, il senatore Canonico ha pronunciato il seguente indirizzo:

«Sempre con gioia, il Senato si presenta a voi, o sire, che unificate la vita vostra colla vita della nazione, e che avete in animo il profondo amore per il vostro popolo, nel quale, più che nell'esercito, sta oggidì la forza della monarchia.

«E per la fedeltà a queste nobili e costanti tradizioni, che l'augusta vostra casa potè essere sola a raccogliere ad unità le sparse membra d'Italia; ed è perciò, che ogni occasione di avvicinare la Maestà vostra è una festa per il Senato, il quale, all'affetto riverente, unisce la sua devozione sincera, inesauribile. Dal fondo del cuore, esso augura prospero il nuovo anno a voi, o sire alla graziosa regina, all'augusta vostra prole, sorriso della vostra casa, soave conforto fra le preoccupazioni quotidiane della vita politica!»

Il re ha ringraziato i senatori per gli auguri ed i voti espressi, quindi si è intrattenuto a parlare con ciascuno di essi. Col senatore Taverna ha parlato della *Croce Rossa* ed ha chiesto spiegazioni circa le medaglie di benemerenza, da assegnarsi alle signore che hanno contribuito al nobile scopo della *Croce Rossa*.

Col senatore Arrivabene ha parlato della Esposizione zootecnica di Mantova e col senatore Mosso ha parlato di ginnastica e di educazione fisica.

La rappresentanza del Senato si è poi recata a Palazzo Margherita per fare gli auguri alla regina madre, la quale ha risposto di essere lieta di potere contraccambiare gli auguri del Senato. Col senatore Fabrizio Colonna la regina madre ha parlato a lungo di automobilismo, e col senatore Blaserna si è intrattenuta a parlare delle sue conferenze scientifiche.

La rappresentanza della Camera dei deputati era quasi al completo. Dell'Ufficio di presidenza erano assenti solamente gli on. Morandi, Scalini e l'on. Cirmeni testè nominato sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Della commissione estratta a sorte erano presenti gli on. Landucci, Merci Talamo, Lucchini, Turco e Falconi Gaetano. Si erano scusati gli onorevoli Pini e Cornaggia, ed era assente l'on. Bertesi, socialista.

Un incidente curioso. — L'on. Gianturco che si trovava a Napoli ha ricevuto dalla presidenza della Camera un telegramma di sollecitazione perchè si recasse a Roma per i ricevimenti del Quirinale, come partecipante della Commissione sorteggiata a rappresentare la Camera dei deputati.

L'on. Gianturco era sofferente, ma pur tuttavia si mise in viaggio ed arrivò a Roma stamane. Ben presto però si accorse che con la Commissione che si recava al Quirinale, egli nulla aveva a che fare. Per errore era stato mandato un telegramma a lui, invece che all'on. Turco.

Introdotta la Commissione davanti ai reali, l'onor. Marcora ha letto il seguente indirizzo:

«*Sire, graziosa regina!*

«La Camera qui rappresentata dai componenti la speciale commissione all'uopo eletta, e dall'ufficio di presidenza, che mi fanno corona, porge per mio mezzo alle Maestà vostre i rispettosi omaggi e auguri suoi fervidissimi, perchè il nuovo anno sia per Voi, per la bella vostra prole già cara a tutta la nazione, e per tutta la reale famiglia, pieno di ogni felicità.

«Ai voti ed agli auguri dell'Assemblea nazionale, corrispondono — lo affermo con sicura coscienza — quelli non meno devoti e fermi del popolo italiano, che conosce ed ama voi, o Sire, come l'interprete più fedele dei sentimenti del dovere e dell'onore, quali li richiamaste nel discorso inaugurale del vostro regno; come il suo più sollecito compagno nei giorni fausti ed in quelli delle maggiori calamità; che ammira ed ama Voi, o regina, per le vostre virtù esemplari, e per la parte che prendete alle sue sventure ed alle sue gioie».

Alle parole dell'on. Marcora il re ha risposto ringraziando, e dicendosi lieto delle dimostrazioni di affetto fattegli, ed a lui si è associata la regina.

Il re ha avuto parole di grande e caldo elogio per l'on. Marcora e «per l'attività e lo zelo che ha dimostrato nel presiedere le sedute della Camera» ed ha osservato «con compiacimento che sotto la sua presidenza il lavoro parlamentare è proceduto assai speditamente, portando a termine molti ed importanti disegni di legge.»

Sempre coll'on. Marcora il re ha parlato poi di codici italiani ed esteri.

Coll'on. Pavia il re si è intrattenuto a parlare della prossima Esposizione di Milano, augurandosi che ad essa arrida la fortuna che l'Italia le augura. All'on. Turco il re ha ricordato il suo recente viaggio in Calabria subito dopo il terremoto: coll'onorevole Podestà egli si è intrattenuto a parlare intorno ai lavori di Montecitorio, ed ha avuto da lui l'assicurazione che fra tre anni i deputati potranno tenere seduta nella nuova aula, e che fra quattro anni il nuovo palazzo di Montecitorio sarà già un fatto compiuto. Coll'on. De Riseis il re ha poi parlato di automobilismo.

La regina intanto si intratteneva a parlare coll'on. Falconi, intorno all'Esposizione di Macerata, e coll'on. De Asarta di automobilismo.

Dopo il Quirinale, la presidenza della Camera dei deputati e i deputati sorteggiati si sono recati a Palazzo Margherita. Introdotti dalla regina madre, l'on. Marcora ha pronunciato il seguente indirizzo:

«Augusta regina!

«È altissimo onore per me poter portare alla vostra maestà anche nell'inizio di quest'anno, in nome della Camera dei deputati, e per essa della Commissione speciale dalla medesima eletta e del suo ufficio di presidenza, l'espressione del più devoto ossequio e delle felicitazioni più fervide e sincere.

«La rappresentanza nazionale che ebbe da voi in ogni circostanza parole ispirate alla più alta idealità e piene di caldissimo affetto per la patria nostra, ed il popolo italiano che venera in voi l'impareggiabile compagna del re buono, e la fortunata genitrice del principe saggio, oggi guida e prestigio d'Italia, uniscono le loro voci augurando che *ad multos annos* all'animo vostro siano riserbate soltanto consolazioni e gioie.»

La regina Margherita ha risposto con parole cortesi e ringraziando della simpatica dimostrazione fattale dalla Camera, per bocca del presidente Marcora.

Ha assicurato che l'amore suo per il paese si mantiene sempre costante come quando al Quirinale essa era al lato del compianto re Umberto.

La regina madre ha quindi parlato con l'on. Landucci di Arezzo, e gli ha promesso che si recherà ad assistere alla inaugurazione del monumento a Petrarca.

La regina Margherita ha pure parlato dei suoi lunghi viaggi in automobile ed ha espresso l'augurio che la viabilità nazionale raggiunga al più presto la forma desiderata da tutti gli appassionati del *teuf-teuf*.

Dopo i ricevimenti della Camera e del Senato al Quirinale e quelli a Palazzo Margherita, sono seguiti quelli dei ministri, dei sottosegretari e delle rappresentanze della Corte di Cassazione, della Corte dei Conti, del Corpo d'Armata, del Consiglio Superiore della Marina, del Tribunale supremo di Guerra e Marina, della Corte di Appello, della Procura del re, della Prefettura, delle Giunte comunali e provinciali, del rettore dell'Università, dell'Accademia di Santa Cecilia ed altri.

Stasera si darà pranzo di gala al Quirinale. Domani sarà ricevuto il corpo diplomatico estero.

Il capo d'anno all'ambasciata di Francia.

Stamane alle 11 l'ambasciatore di Francia, signor Barrére, ricevette la Colonia francese. Il signor Martel, presidente della Camera di commercio francese a Roma, gli presentò i voti della colonia.

Il signor Barrére rispose con un notevole discorso. Cominciò esaltando le qualità di mente e di cuore dei componenti la Colonia francese, di quelli che lasciano Roma e di quelli che vengono a sostituirli. Disse che il primo pensiero in questa ricorrenza dev'essere per la Francia, al quale si fonde quello «per la nazione che ci ospita e della quale sono cari a noi tutti i destini.» E ricordò che nessuna nazione, più della Francia, partecipò più profondamente alla calamità della Calabria.

— E nessuno anche — aggiunse il signor Barrére — è più persuaso di noi della magnifica vitalità di questo paese, delle nuove risorse che vi si manifestano ogni giorno maggiormente, le quali presto faranno scomparire le traccie dolorose di questo disastro degli elementi.

Il signor Barrére aggiunse:

«Le relazioni della Francia e dell'Italia sono oggi tali, che, si può dire, non hanno storia. Esse non hanno storia perchè, essendo stata eliminata ogni causa di disaccordo tra le due grandi nazioni latine, non restano nelle loro relazioni che ragioni di avvicinamento e pegni di feconda amicizia. Preparate dalla illuminata saggezza dei loro governi, esse poggiano oggi sulla cordiale e salda fiducia della quale l'un paese e l'altro sono reciprocamente penetrati; esse poggiano anche sul loro amore comune per la pace e per il progresso, sul rispetto scrupoloso dei loro interessi e dei loro scambievoli sentimenti.

«E come tali, queste relazioni, che sono divenute una delle basi della politica dei due popoli, costituiscono un contributo prezioso alla pace del mondo.

«Dopo questa fortunata constatazione devo ancora ricordarvi che noi dobbiamo trasmettere i nostri auguri al presidente della Repubblica in circostanze particolari. Qualche giorno appena ci separa dal momento in cui spirerà il mandato che fece sette anni fa del signor Emilio Loubet il primo cittadino della Repubblica. E siccome è questa l'ultima occasione che voi avrete di presentargli l'omaggio del rispetto affettuoso e della riconoscenza tanto meritata, voi vorrete dare all'espressione dei vostri auguri una forma più solenne.

«Sapete in quali difficili circostanze il signor Loubet accettò la suprema carica dello Stato; sapete anche con quale serenità, piena di grandezza, con quale preoccupazione intensa dell'interesse della cosa pubblica egli ha saputo esercitare la sua alta magistratura. Nessun capo dello Stato, dacchè la Repubblica fu costituita, era stato mai tanto in contatto coll'estero; il dire che egli porterà seco, ritirandosi, il rispetto e la simpatia del mondo intero, è proclamare una verità che è sulle labbra di tutti.

«Voi siete tra quelli che hanno avuto la fortuna di incontrarlo fuori della frontiera, quando la sua presenza a Roma dimostrò il cambiamento profondo che si era prodotto nelle relazioni tra la Francia e l'Italia. Avete ancora presente alla memoria l'affabilità sorridente, la semplicità commovente colle quali accoglieva le acclamazioni di un popolo amico.

«Io ho ferma convinzione di non ingannarmi nel pensare che tra le testimonianze che gli giungeranno, non ve ne saranno di più gradite che le vostre e che sarà commosso di sentire ancora una volta il suo nome rispettato associato in uno stesso brindisi a quello degli augusti sovrani di questo paese.»

Alla fine del discorso del signor Barrère, che è stato calorosamente applaudito, tutti presenti hanno levato con lui il bicchiere.

Corrispondenza da Roma
(Telefono e telegrafo)

I generali Pedotti e Brusati.

1 gennaio, *ore 4 55 pomeridiane.* — (*Norsa.*) La *Patria* pubblica stasera una dopo l'altra queste due informazioni:

«Il generale Pedotti, ex-ministro della Guerra, è stato nuovamente ricevuto dal re che lo trattenne lungamente.»

E poi:

«Corre voce che il generale Brusati lascierà l'ufficio di primo aiutante di campo di S. M. il re.»

Biglietti ferroviari per le famiglie dei deputati.

È stato firmato il decreto per regolare la distribuzione dei biglietti ferroviari alle famiglie dei deputati.

Questi biglietti daranno un risparmio dal 40 al 60 per 0|0 a seconda della lunghezza del percorso.

Per la Conferenza sul Marocco.

I rappresentanti dell'Italia alla Conferenza internazionale per il Marocco sono il celebre comm. Silvestrelli, il comm. Malmusi, il colonnello Ferrara ed il nobile Carlo Sforza.

Nella pubblica istruzione.

L'on. De Marinis stamane ha sottoposto alla firma del re due decreti coi quali sono aumentati di tre i posti di titolare nei licei; di due nei ginnasi superiori, di tre negli inferiori; di uno rispettivamente i posti di titolare nei ruoli degli insegnanti di matematica e di francese nei licei, di quarantasette negli Istituti tecnici e di ventisei nelle scuole tecniche.

Gli stessi posti sono compresi nelle promozioni che, a datare dal 1° gennaio 1906 saranno fatte, perchè in previsione della sua prossima approvazione, la legge sul miglioramento economico degli insegnanti medi trovi il suo complemento e nella loro piena attuazione i ruoli del personale.

La navigazione fluviale nell'Eritrea.

Per incarico del ministro degli Esteri, partirà per l'Eritrea il comm. ing. Nicola Coletta, presidente di sezione nel Consiglio dei Lavori Pubblici. Scopo di questa missione è una ricognizione generale del fiume Gase, onde preparare gli studi necessari per provvedere a rendere utili le sue acque alla navigazione.

Biglietti gratuiti e a tariffa differenziale.

Venne firmato il decreto che regola la concessione dei biglietti gratuiti ed a tariffa differenziale, che dovrà presentarsi alla Camera per essere convertito in legge.

Si assicura che il decreto stabilisce come diritto, ciò che era finora consuetudine pei giornalisti, e ne regola la concessione con norme precise.

Lavori ministeriali.

1 gennaio, *ore 8 pom.* — (*Norsa*)

Oggi si è riunito l'Ufficio di presidenza della Camera, il quale si è occupato esclusivamente di traslochi e nomine fra il personale.

L'on. Marcora lascierà nuovamente Roma, domani.

I cinesi vengono fra noi per imparare.

Nel prossimo mese di marzo, una missione dell'impero cinese verrà in Italia per studiarvi i servizi postali e telegrafici ed il funzionamento del Genio civile.

Promozioni nell'esercito.

È stato deliberato il seguente movimento nello Stato Maggiore generale: Il colonnello di Stato maggiore Garione, addetto al comando del corpo dello Stato maggiore è stato promosso maggior generale comandante la brigata Casale, in sostituzone del maggior generale Pozzo, nominato sottosegretario di Stato per la guerra.

Eccovi il prospetto numerico delle promozioni nell'esercito:

Corpo di Stato maggiore: A maggior generale uno.

Arma di fanteria: A tenente colonnello 11, a maggiore 15, a capitano 56, e a tenente 51.

Arma di cavalleria: A capitano 11, e a tenente 13.

Arma di artiglieria: A tenente colonnello 4, a maggior generale 4, a capitani 13, a tenenti 9.

Arma del Genio: A tenente colonnello 5, a capitano 4, a tenente 1.

Personale dei distretti: A tenente colonnello 1, a capitano 3.

Ufficiali di fortezza: A colonnello 1, a tenente 2.

Corpo sanitario: A tenente colonnello 1, a maggiore 2, a capitano 2.

Corpo contabile: A tenente colonnello 3, a maggiori 6, a capitano 9.

Corpo del commissariato: A capitano 2.

Corpo veterinario: A tenente 1.

De Felice al «Cittadino».

Il *Cittadino* annunzia che l'on. De Felice, alla ripresa dei lavori parlamentari assumerà la direzione del giornale.

LA LOTTA ELETTORALE COMUNALE a Pisa

Ci telefonano da Pisa, 1:

Non è stata ancora fissata una linea di condotta definitiva nel campo democratico.

Si sa però che i radicali si asterranno e che i socialisti faranno una lista di sei nomi per semplice affermazione di partito.

Resteranno così solo i repubblicani ad affrontare la grande battaglia contro la consorteria clerico-moderata.

Si dice però che i repubblicani siano decisi a scendere in campo con una lista di maggioranza per impegnare una lotta a tutta oltranza contro il connubio clerico-moderato, dando così al loro atteggiamento un carattere spiccatamente anticlericale.

Si sa anche che molti anticlericali appoggeranno incondizionatamente la lista repubblicana.

Il mistero d'un prezioso quadro del Giorgione

Il nostro corrispondente da Vicenza ci scrive:

(P.) E si tratta poi veramente di un mistero? La risposta dovrà essere data da qualcuno, investito o no d'autorità: ma a provocarla conviene insistere. Di fatto è in questione una tela famosa che i maligni danno per venduta all'estero in barba alle vecchie leggi intese a conservare all'Italia il suo patrimonio artistico e della quale il prezzo d'affetto pare che superi le 100 mila lire. Non sarà male dunque vedere quale sia la verità vera intorno alle vicende corse da tale quadro prezioso, al fine anche di far valere, nel caso peggiore, l'esempio a protezione di quella parte del patrimonio artistico nazionale che non ha ancora trovato, in mano a mercanti di poco scrupolo, la via del mare o delle Alpi.

Vediamo, dunque. Sul nostro Corso, che Cesare Cantù ha detto la più bella via di Europa, è il palazzo Loschi, massiccia e pur armoniosa costruzione di Ottone Calderari, che, venuto ultimo, forma con Andrea Palladio e Vincenzo Scamozzi il triumvirato dell'architettura per cui spetta fama d'arte a Vicenza. Alla sua volta dava fama di arte al palazzo Loschi una tela del Giorgione che vi era conservata: *Cristo con la croce*, che la massima parte delle guide italiane ed estere e delle fotografie in commercio dànno ancora per esistente nello stesso palazzo Loschi. Ma morta, forse quindici anni fa, la proprietaria contessa Loschi, donna d'alti sentimenti patriottici, il patrimonio di questa passò in eredità alla famiglia Zileri dal Verme, già alla Corte di Carlo III duca di Parma, fida ai Borboni, imparentata con molta aristocrazia nera nostrana e straniera e, naturalmente, professante il clericalismo più ortodosso.

Così fu che gli Zileri menando qui vita da ricchi, poterono tosto emergere fra i clericali ed occupare importanti cariche pubbliche: poichè uno, ad esempio, fu sindaco e potè, facendo sfoggio di clericalismo antipatriottico, muovere a sommossa, alcuni anni fa, la città. Queste informazioni andavano date, a far la cornice al quadro prezioso...

Tempo fa prese a correre sommessa la voce che il *Giorgione* del palazzo Loschi ora Zileri era andato a finirla all'estero: ma la diceria non trovò molto credito, reputandosi gli eredi della Loschi incapaci di trafficare l'insigne dipinto, nè bisognosi di scendere a tale estremo. Ecco però che il locale *Vicenza liberale* cerca d'approfondire le indagini per venire a capo delle sospette dicerie; per sapere se *Cristo con la croce* sia qui od all'estero e per conoscere, eventualmente, a chi vada attribuita la responsabilità del trapasso.

Si scopre così che il *Giorgione* del palazzo Loschi, ora Zileri, è dato per esistente da qualche anno nella Raccolta Gardner di Boston da Herbert Cook nell'opera sul pittore da Castelfranco, pubblicata a Londra dall'editore Bell nel 1900; così pure è dato a Boston dal Venturi nell'*Archivio storico dell'arte*, da *The Century illustrated — Monthly Magazine* del gennaio 1904, da Ugo Monneret de Villard nel *Giorgione* dell'Istituto d'arti grafiche di Bergamo del 1904 e da Giuseppe Pettinà in *Vicenza* dello stesso Istituto d'arti grafiche del 1905.

Trovando inesplicabile l'arcano e non volendo prestare fede all'accusa fatta agli Zileri di aver venduta la preziosa eredità che era vanto di Vicenza e che era insigne capolavoro del patrimonio artistico nazionale, il locale *Vicenza Liberale* invitò due volte l'ex-sindaco Roberto Zileri, soltanto perchè tra i fratelli è il maggiore per età e per posizione, a dare opera a ristabilire la verità intorno al quadro in questione: ma la risposta è ancora attesa.

Non è da dimenticare a tale proposito che al Cassazione di Firenze nel 1885 riconosceva tuttavia in vigore nella Lombardia e nel Veneto le Notificazioni del 1819 contro il venditore all'estero di opere d'arte nazionali senza che sia poi intervenuta alcuna sentenza in senso contrario od alcuna disposizione di legge che tolga vigore a tali Notificazioni: onde, durando insoluto l'equivoco, dalle due parti avverse — da chi non ha in dubbio la correttezza di tutti gli Zileri e della Loschi e da chi ha sospetti d'altro genere — è posta la domanda: A chi è affidato il compito d'indagare la verità in tale questione? A chi è commesso l'incarico di valersi delle Notificazioni del 1819 a ristabilire il vero intorno ad un capolavoro prezioso, ad una famiglia stimata e ad una raccolta d'arte insospettata!

È superfluo avvertire che la questione che il caso implica va ben oltre al fatto specifico: onde questo non può essere lasciato correre sotto silenzio.

NECROLOGIO

Ad Asti per polmonite acuta è morto in soli cinque giorni di malattia il dott. Cesare Rabioglio, medico-chirurgo di questo Ospedale Infermi, in età di anni 42; era assai stimato e ben voluto dalla cittadinanza che ha appreso con dolorosa impressione la notizia di questa morte repentina: lascia nel pianto la giovine moglie signora Maddalena Liprandi ed una bambina. I funerali riuscirono imponentissimi.

ANGELO FILIPPI

Il prof. A. Filippi morto a Firenze, ove teneva la cattedra di medicina legale all'Istituto superiore, fu uno dei più reputati scienziati italiani. Dalla sua scuola erano usciti molti valorosi, alcuni dei quali insegnano nelle nostre università. Spesso nei processi penali importanti si ricorreva all'alta competenza del Filippi, invitandolo come perito. Egli pubblicò un'intera biblioteca scientifica — oltre dugento fra trattati, memorie, monografie — e fra essi il Manuale di medicina legale di grande utilità per i giuristi e nel quale egli portò i risultati di nuovi studi di antropologia criminale e la discussione dei problemi relativi agli infortuni sul lavoro.

Il Filippi nacque a Firenze nel 1836. Si laureò giovanissimo a Pisa nel 1858 e nel 1859 fece la campagna di Lombardia nei Cacciatori delle Alpi, agli ordini di Garibaldi.

Nel 1865 si recò ad Ancona, a combattervi il colera. Poi nel 1866 tornò alle bandiere e si trovò alla battaglia di Custoza.

Nel suo testamento, il prof. Filippi lasciò scritto di volere funerali modestissimi e la sepoltura nel cimitero di Soffiano.

In questo principio d'anno per il grande lavoro degli abbonamenti al SECOLO, sono aperti gli uffici d'amministrazione e la Cassa anche di sera fino alle ore 10.

da entrambi temuto a cagion di Regina — sia reso pubblico.

«Nulla di più semplice, amico caro; siccome avevo preveduto i vostri timori, così ho disposto le cose in modo da soddisfare ad ogni vostra esigenza.

«Ho invitato a cena, per stanotte, sei fra i miei migliori amici del circolo, sui quali ho tanto maggiormente il diritto di fare assegnamento, in quanto ho pagato il loro zelo.

«Essi sono qui. M'aspettano. Sanno che posso aver bisogno di loro, e son pronti ad accorrere alla prima chiamata.

«Non mi credete?

— No.

— Seguitemi. Ve li mostrerò.

Senoncourt obbedì macchinalmente.

Gaspare si fermò dinanzi ad un uscio — quello della sua camera da letto.

Lo socchiuse.

La stanza era illuminata.

Si vedevano seduti intorno ad una tavola, posta nel mezzo, alcuni uomini che il duca non conosceva, ma le cui faccie avvizzite, gli occhi sinistri rivelavano un'esistenza irregolare, turpemente viziosa.

L'un d'essi teneva il banco; gli altri puntavano silenziosi.

— Siete persuaso ora? domandò Gaspare, richiudendo l'uscio senza richiamare l'attenzione di nessuno dei giuocatori.

Roberto fremette. Non temeva affatto per lui. Ma che sarebbe divenuto della sventurata?

Era evidente che Mauléon avea meditato a lungo il tranello. Per ottenere che?

— Con un gesto posso scatenare lo scandalo ed uccider Regina. Ne convenite?

— Ne convengo.

— Ebbene, un tal gesto potete impedirlo voi solo.

— In qual modo?

— Torniamo in sala ove saremo più comodi per terminare la conversazione.

Seguì una breve pausa, durante la quale i due avversarii si osservavano a vicenda. La lotta era però ineguale. Come poteva la probità dell'uno tener fronte alla perfidia dell'altro?

Il conte alla fine ripigliò:

— La colpa di mia moglie e la vostra complicità saranno per sempre ignorate, ad una sola condizione.

«Se la accettate, salvate Regina da una morte sicura... e riflettete, Roberto, a ciò che la povera donna deve in questo momento soffrire, sapendoci qui, a tu per tu...

«Se rifiutate, la sacrificate, giacchè i miei amici interromperanno tosto la loro partita al baccarà per venir a constatare il vostro amore adultero.

— Non so indovinare quello che avete intenzione di propormi, ma so nondimeno che deve essere cosa infame, mormorò Senoncourt, non senza turbamento.

— Ne giudicherete, amico caro... Io, che non considero tali faccende dal medesimo elevato punto di vista, stimo che la punizione che intendo infliggervi sarà mitissima.

Si pose a percorrere su e giù per la sala colle mani dietro alla schiena: poi ad un tratto si fermò dinanzi al duca.

La sua voce fino ad allora calma, indifferente, si fece rauca ed aspra. Gli occhi suoi esprimevano una crudeltà implacabile, la gioia malvagia d'un prossimo trionfo.

— Voglio, egli — capite bene, Roberto, non vi prego più — voglio che prima di uscire di casa mia, ove vi siete introdotto in mia assenza come un malfattore, lasciate nelle mie mani una lettera così concepita:

«Io, Roberto-Alberto di Senoncourt, «riconosco d'avere agito verso Gaspare «di Mauléon come un uomo privo d'o-«nore e lealtà...»

— Siete pazzo? Non firmerò mai una simile dichiarazione!...

— Un momento. Non ho finito ancora: «Riconosco d'aver meritato il suo di-«sprezzo e di non esser più degno del «suo saluto, perchè non si può salutare «un ladro; ed io, Roberto-Alberto, duca «di Senoncourt, sono un ladro.»

— Decisamente avete smarrito la ragione! Sapete benissimo che preferirei essere ucciso dieci volte per mano vostra, piuttostochè firmare uno scritto simile.

— Non si tratta della vostra morte, carissimo amico, bensì di quella di Regina. Firmerete ed ella vivrà e — vedete se son buono e generoso — chiuderò tutti e due gli occhi sui vostri casti amori.

«Ma se non firmate, ella morrà.

Senoncourt fu scosso da un brivido; gli uscì dal petto una specie di ruggito, come di leone preso al laccio.

La vendetta di quello scellerato era davvero atroce!

— Ragioniamo con freddezza e non ci arrabbiamo sopratutto.

«In sostanza, che vi domando? Di riconoscere l'esattezza dei fatti.

«Avete agito verso di me come un uomo privo d'onore e di lealtà?

«Sì; siete costretto a convenirne. Ero vostro amico, mi fidavo di voi; ed avete abusato della mia amicizia e della mia fiducia coll'ingannarmi e col farvi amare da mia moglie.

«È ciò leale?

«Il mondo intero, se interrogato, risponderebbe di no.

«Non vedo dunque nulla che possa impedirvi di riconoscere, ponendovi la firma, una verità sì palese, innegabile.

«D'altra parte facendovi amare da mia moglie e ingannandomi, non avevate, mi figuro, la pretesa di conservar la mia stima.

«Sarebbe esiger troppo da un marito corbellato.

«Qui pure nulla vi deve impedire di riconoscere che «avete meritato il mio «disprezzo e che non siete più degno «del mio saluto...»

«Eh, mio Dio, ve la caverete col fingere di non vedermi quando c'incontreremo in società.

«Poi, chi vi dice che non vi saluterò io pel primo per togliervi dall'imbarazzo?...

«Rimane l'ultima frase, che è, lo ammetto, alquanto brutale.

«Senonchè essa riassume disgraziatamente la situazione e non posso modificarla in nessuna maniera.

«Non si può salutare un ladro, ed io sono un ladro!»

«Che v'è di più giusto e preciso, sotto l'apparente asprezza della dichiarazione?

«Avete voluto rapirmi, m'avete rapito il cuore di mia moglie... Siete dunque un ladro.

«Se trovate un'altra espressione che renda meglio il mio concetto e faccia meglio comprendere la nostra reciproca situazione, vi prego di suggerirmela, amico, ed io mi affretterò a sostituirla all'altra.

Senoncourt s'avanzò verso di lui in un terribile atteggiamento, coi pugni alzati.

Si sarebbe detto che volesse stritolarlo in un formidabile scoppio d'ira.

L'altro non indietreggiò punto, e lo disarmò con una parola:

— Caro mio, avete stasera i modi di un facchino!...

Il duca allora barcollò come avesse ricevuto egli stesso il colpo destinato a Gaspare: e, nonostante la sua energia, la sua forza d'animo, non potè frenare alcune lagrime di rabbia.

(Continua.)

Si è pubblicato
L'Almanacco Illustrato
DEL GIORNALE
IL SECOLO
per l'anno 1906
Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampate su carta di lusso, adorno di 93 disegni e 38 ritratti.
30 - Centesimi - 30
Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL PAPA E I CATTOLICI DI FRANCIA.

Il partito della resistenza e quello della sommissione.

Ci telefonano da Parigi, 31. — *Gold.)*

Un telegramma da Roma all'*Echo de Paris* dice:

«Per informazioni mie particolari, mi si assicura che il papa farà conoscere ai cattolici francesi la sua opinione circa la separazione delle Chiese dallo Stato, non già con una enciclica ma con una lettera diretta all'arcivescovo di Parigi.

Oltre al mandare questa lettera, il papa protesterà solennemente contro la legge di separazione nel prossimo Concistoro di gennaio o febbraio. Per quanto riguarda l'applicazione della legge di separazione, il sacro collegio è diviso in due campi opposti: il partito della resistenza e quello della sottomissione.

Alla testa del partito della resistenza, si trovano i cardinali Oreglia e Vives, quest'ultimo confessore di Pio X, ma la maggior parte degli altri cardinali come il Ferrata, l'Agliardi, i due Vannutelli, ed il Mathieu sono partigiani dell'accomodamento e tutto permette di supporre che quest'ultimo partito finirà per vincere. Anche tutti i prelati più influenti della segreteria di Stato, come i monsignori Della Chiesa e Gaspari, sono pure favorevoli alla sottomissione della legge. Quanto al cardinale Rampolla si assicura che egli non ammetterà la sottomissione se non con riserva.

Una curiosa sfida universitaria. - Un tema interessante di discussione.

La Unione di Cambridge, associazione formata dai professori, dagli studenti e dagli antichi studenti della celebre universita, e della quale fanno parte un gran numero di uomini politici e fra questi il nuovo primo ministro inglese sir Henry Campbell Bannerman, ha indirizzato alla Società del liceo degli studenti di Parigi una sfida di un genere affatto nuovo.

L'Unione prega l'associazione francese di designare due dei suoi membri che si recheranno a Cambridge per discutere con due membri dell'Unione, in assemblea solenne, sopra un soggetto in antecedenza scelto.

Un mese più tardi due inglesi verranno a Parigi a discutere con due camerati francesi.

Il comitato dell'Associazione generale di Francia ha accettato la sfida e ha designato gli oratori francesi che sono due studenti in Diritto.

I due francesi, accompagnati da un certo numero dei loro camerati di Parigi, si recheranno a Cambridge il 20 febbraio. La discussione, che verrà presieduta dal rettore dell'Università di Cambrige, si aggirerà intorno alla questione di sapere se il governo possa dichiarare la guerra senza il consenso del popolo.

Gli oratori parleranno nella loro lingua materna. Gli studenti di Cambridge verranno a Parigi nel mese di marzo prossimo e la discussione avverrà alla Sorbona.

L'ambasciatore italiano al posto del nunzio pontificio nel ricevimento di capo d'anno all'Eliseo.

La separazione della Chiesa dallo Stato, votata, modificherà anche il carattere e la fisonomia di un certo numero di solennità protocollari, delle quali la più importante è appunto il ricevimentodi capo d'anno all'Eliseo.

Stamane, per esempio, al ricevimento ufficiale non è più il nunzio pontificio che esprimerà al capo della nazione francese gli auguri del corpo diplomatico: il nunzio pontificio è già stato richiamato da lungo tempo da Parigi, e per una buona coincidenza, questo onore, che spetta al decano degli ambasciatori, tocca quest'anno al conte Tornielli, ambasciatore dell'Italia. Sarà lui che porgerà a Loubet gli auguri del corpo diplomatico, in modo che sarà ancora da Roma che partiranno gli auguri, ma sarà la voce del Quirinale e non più quella del Vaticano che si farà udire.

Il Capo d'anno all'Eliseo. Il discorso di Tornielli.

Telegrafano da Parigi, 1:

Il Presidente della repubblica ha ricevuto oggi le alte cariche dello Stato ed il corpo diplomatico per gli auguri di Capo d'anno.

Le case civile e militare ed i funzionari dell'Eliseo furono i primi ad essere ricevuti dal Presidente, che portava le insegne di Gran Croce della Legion d'Onore.

Alle 9,45 incominciarono ad arrivare i ministri, i quali, dopo presentati gli auguri al Presidente, presero posto accanto a lui per assistere ai ricevimenti che hanno avuto luogo nel gran salone del pianterreno.

Alle 10 arrivarono le vetture del Senato, scortate da un drappello di dragoni.

Ne discesero il presidente Fallières, l'intero ufficio di presidenza e parecchi senatori.

Mezz'ora dopo collo stesso cerimoniale arrivò il presidente della Camera, Doumer accompagnato dai vice presidenti, dai questori e da numerosi deputati.

Alle 10 30 il presidente Loubet, acclamato dalla folla che, malgrado il freddo, stazionava attorno all'Eliseo, uscì dal palazzo per recarsi a restituire la visita ai presidenti del Senato e della Camera. Nella vettura di gala alla *Daumont*, scortata dai corazzieri, presero posto, col signor Loubet, il presidente del Consiglio ed i due segretari generali della presidenza. I membri del Governo seguivano in altre vetture.

Durante tutto il percorso dall'Eliseo al palazzo del Lussemburgo e di qui al palazzo Borbone, il signor Loubet è stato acclamato oggi con maggior calore degli anni passati: i parigini hanno voluto rivolgere un saluto particolarmente cordiale al capo dello Stato che sta per lasciare la sua alta carica.

Poco prima di mezzogiorno il corteo presidenziale rientrò all'Eliseo, ove il presidente trattenne a colazione i ministri, i sotto-segretari di Stato, il gran cancelliere della Legion d'Onore, i membri delle sue case civile e militare, ecc.

Verso le due pomeridiane incominciarono ad arrivare all'Eliseo le vetture degli ambasciatori e ministri accreditati presso la Repubblica. L'ingresso si effettuò non più dal *faubourg* Saint-Onoré, ma dalla grande cancellata del giardino sull'Avenue Marigny. Gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari si riunirono nella gran sala delle feste, ove formarono un semicerchio.

Alle due precise entrò il signor Loubet, accompagnato dai ministri.

L'ambasciatore d'Italia, conte Tornielli, nella sua qualità di decano, pronunciò questo discorso:

« Signor Presidente. Il corpo diplomatico venendo a presentarvi le sue felicitazioni e i suoi voti in questo giorno, consacrato dall'usanza della tradizione, alle manifestazioni dei sentimenti di fraternità che uniscono fra loro le nazioni, non crede di compiere una vana formalità. Al cominciare dell'anno, ora appena finito, l'umanità intera era sotto l'incubo di emozioni dolorose, attenuate però dalla generale convinzione che l'azione morale in favore della solidarietà degli interessi essenziali dei popoli e delle loro relazioni pacifiche, troverebbero in Francia un concorso sicuro.

« Il voto che a questa stessa data abbiamo espresso alla presenza vostra, signor presidente, si è avverato. Noi possiamo felicitarvene perchè fummo testimoni dello svolgimento di tale benefica azione. Il consolidamento della vigorosa potenza dell'opinione pacifica dominante permise si sviluppassero opere durevoli del progresso civile al quale la Francia non può cessare di contribuire senza venir meno alla sua più nobile e gloriosa tradizione. In simile giorno, or son due anni, il corpo diplomatico fu lieto di salutarvi dicendo che l'anno compiuto legava la pace internazionale all'anno che cominciava. Posso appropriarmi questo pensiero per aggiungervi che il legato ci sembra ben guarentito poichè è posto sotto l'egida di una grande forza morale. Con questi sentimenti i miei illustri colleghi ed io rivolgiamo alla Francia e alla vostra persona le nostre più vive felicitazioni e i nostri voti più sinceri. »

Il signor Loubet rispose ringraziando, indi si trattenne ancora per qualche tempo coi rappresentanti delle potenze che gli presentarono quei membri delle ambasciate o legazioni che egli ancora non conosceva. Seguirono poi altri ricevimenti.

INGHILTERRA

L'AGITAZIONE ELETTORALE.

Il manifesto del duca di Devonshire — Il manifesto agli irlandesi residenti in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) Il nuovo anno si apre, in Inghilterra, in mezzo al frastuono della battaglia elettorale, e sebbene i giorni delle elezioni non siano ancora stati fissati, le mura cominciano già a coprirsi di manifesti, e i *meetings* si moltiplicano in ogni parte del Paese. Il movimento è così vasto e così intenso, che è impossibile seguirlo nei suoi particolari. Due fatti, però, sono particolarmente degni di nota nella cronaca odierna: il manifesto elettorale del Duca di Devonshire e quello del partito irlandese ai suoi aderenti che si trovano in Inghilterra.

Il duca di Devonshire, ricorderete, faceva parte del gabinetto Balfour, ma ne uscì nel 1903 essendo contrario alla politica fiscale del Chamberlain. Da allora in poi, il duca di Devonshire è stato il capo riconosciuto dei conservatori liberisti. Nel suo manifesto egli afferma che la vera questione che sta davanti al paese, è la questione fiscale e che il dovere dei conservatori è non solo quello di preservare la integrità dell'impero (cioè opporsi all'*Home rule* per l'Irlanda) ma anche quella di preservare il libero scambio.

Importante assai è pure il manifesto emanato dal Consiglio direttivo della Lega Irlandese e diretto agli irlandesi residenti e votanti in Inghilterra. Il manifesto consiglia ad essi di votare per il candidato operaio, dove c'è n'è uno e dove non c'è di votare per il candidato liberale.

Il manifesto fa capire che gli irlandesi non si aspettano certo dal nuovo Governo liberale l'*Home rule* ma insiste sulla necessità di sconfiggere il partito di coalizione (conservatori-unionisti), formatosi venti anni fa solo per ostacolare qualsiasi concessione politica all'Irlanda.

Il voto degli Irlandesi, in Inghilterra, sarà di notevole vantaggio ai liberali, i quali sono molto contenti del loro contegno.

Tutt'altro che contenti, invece, sono del contegno dei socialisti i quali, in molti collegi, anche dove non c'è speranza di vittoria, hanno messo delle candidature proprie, mettendo in pericolo quelle liberali.

GERMANIA

Una visita di Bülow a San Giuliano.

Ci telegrafano da Vienna, 31:

(Wiberal.) La *Deutsche Zeitung* apprende che il cancelliere germanico, principe Bülow che doveva restituire la visita a Tittoni s'incontrerà invece, a Pasqua, con San Giuliano, desiderando conoscerlo personalmente.

San Giuliano mandò a Bülow un telegramma in tedesco, assicurandolo che non si muterà affatto indirizzo nella politica estera italiana.

BELGIO

La mobilitazione nel Belgio?

Ci telefonano da Parigi, 1:

(G.) Un telegramma da Bruxelles dà questa curiosa notizia: « Causa le difficoltà politiche generali e per essere pronto a qualunque eventualità, il Governo del Belgio ha ordinato alle brigate di gendarmeria di tener pronti gli avvisi per la mobilitazione onde poterli trasmettere d'urgenza ai soldati delle classi congedate.

Inoltre si sono preparati gli avvisi per i soldati congedati residenti attualmente all'estero. »

Grida anarchiche di un soldato.

Bruxelles, 1. — (B.) Un soldato, che assisteva alla seduta del Tribunale militare di Liegi, si è buscato, seduta stante, per delitto d'udienza, sei mesi di carcere avendo gridato: *Viva l'anarchia! Abbasso l'esercito! A bas les vaches!*

AMERICA

Un'altra spedizione al polo nord in pallone

Ci telefonano da Parigi, 1:

(G.) Un telegramma da New York reca che per iniziativa di un sindacato di giornali americani, si sta organizzando una spedizione al polo nord, con un pallone dirigibile. Il coraggioso areonauta che tenterà la prova sarà il signor Walter Wellmann, il quale ha già eseguito, con successo, due viaggi nelle regioni polari.

Il pallone dirigibile verrà costruito a Parigi e sarà pronto entro la primavera. Al principio di luglio esso verrà trasportato allo Spitzberg da dove partirà la spedizione. Il Wellmann ha calcolato, se le correnti di aria gli saranno favorevoli, di arrivare al polo in meno di una settimana. Questo pallone sarà il più grande areostato finora costruito, misurerà 196 piedi di lunghezza ed avrà il suo diametro maggiore di 49 piedi. Esso potrà rimanere in aria per trenta giorni e potrà trasportare ottomila libbre di provvigioni.

Un ex governatore americano ucciso da una bomba.

Un telegramma da New York reca che l'ex governatore dello stato di Idaho, certo Schevemberg, è stato assassinato con una bomba che era stata posta davanti alla sua casa e che scoppiò nel momento in cui egli rientrava. Per la violenza dello scoppio lo Schevemberg ebbe entrambi le gambe staccate dal busto; la sua morte fu quasi istantanea.

Si ritiene trattarsi di una vendetta ispirata da una società contro la quale il Schevemberg aveva iniziato una causa quando egli era ancora governatore.

DALLA RUSSIA

Da Pietroburgo al confine germanico.

Viaggio sgradevole — I fuggitivi russi in Germania.

Ci telefonano da Parigi, 1:

(G.) Il corrispondente del *Figaro*, che ha lasciato Pietroburgo per rientrare per qualche giorno a Parigi, così descrive lo sgradevole viaggio compiuto e quanto ebbe a vedere durante il viaggio stesso.

« Eccomi nel treno: pochissima gente, perchè la paura di rimanere per istrada e l'incertezza di restare in qualche stazione perduta, hanno fatto esitare molti che pure avrebbero dovuto partire.

« Sino a Vilna nessun incidente; ma dopo Vilna le cose cominciano a cambiarsi.

« La città è in istato di sciopero generale politico. Soltanto il *buffet* della stazione è aperto. Tutte le piazze e le vie sono occupate da soldati. Nella stazione l'effervescenza è grande.

« A Kovno l'agitazione è impressionante.

« Tutta la guarnigione della cittadella si trova nelle strade coi cannoni. L'attitudine degli operai scioperanti e di buona parte della popolazione è aggressiva. Nello stesso mio treno viaggia il corriere dello czar, un ufficiale che siede tutto solo in un *coupé*.

« A Kovno il capo stazione fa salire dieci soldati per proteggere il treno contro le eventuali aggressioni. Il numero dei viaggiatori aumenta. Molti abitanti di Kovno che conducono le loro famiglie in Germania, raccontano che in città sta per scoppiare una terribile rivolta, volendosi proclamare la repubblica in Lituania.

« I viaggiatori si armano dei loro revolvers, ma fortunatamente non succede nulla di grave.

« A Hovno ieri furono gettate due bombe contro il ginnasio femminile e vi furono otto morti.

« Si arriva finalmente alla prima città tedesca oltre il confine, a Eydtkuhnen.

« La piccola città ha raddoppiato la sua popolazione.

« Essa è ingombra di fuggiaschi russi.

« Non vi si vedono che russi, non si sente che parlare russo,

« Lungo tutta questa frontiera si agglomerano migliaia e migliaia di profughi russi.

Anche a Berlino numerosissime famiglie russe hanno cercato rifugio.

«A Eydtkuhnen mi venne mostrato un ricco barone di Curlandia, proprietario di ricchi castelli e di vasti terreni, che è arrivato al confine tedesco con una sola pelliccia e con trecento rubli in tasca: tutto il suo patrimonio! I contadini gli hanno bruciato, devastato, distrutto tutto!

« Un altro, un polacco, è fuggito con un solo baule, ma questo baule rinchiude diamanti ed altre pietre preziose per una somma enorme. Egli andrà domani a Berlino per vendere i suoi tesori. »

La vera situazione a Mosca.

Undici ore di bombardamento — Ventimila morti in due settimane.

Ci telefonano da Londra, 1;

(Borsa). Negli ultimi giorni qualche giornale stampava telegrammi datati da Mosca sull'autenticità dei quali nei circoli giornalistici si dubitava assai.

Il corrispondente dello *Standard* da Mosca non era riuscito a far pervenire al suo giornale una sola riga direttamente, e soltanto oggi ha potuto inviare il seguente telegramma, che può essere ritenuto quindi il primo dispaccio autentico da Mosca ad un giornale londinese:

Il corrispondente riprende così il suo ottimo servizio. Il dispaccio, che dà una visione molto chiara di quello che è avvenuto a Mosca, porta la data del 31 dicembre, e dice:

« Mercoledì i rivoluzionari furono sul punto di impadronirsi del prefetto di Mosca e di tutti i funzionari amministrativi, ma mancarono di approfittare fino all'estremo dei vantaggi che avevano. Nella notte di giovedì cominciarono ad arrivare da Pietroburgo e da Varsavia reggimenti intieri di fanteria e cavalleria. Nella stessa notte i capi degli insorti davano l'ordine alle loro bande di sciogliersi ed operare indipendentemente l'una dall'altra.

« La polizia cominciò ad arrestare quanti più ribelli potè, e sabato le autorità militari, dopo aver prese tutte le disposizioni, alle ore 5 del mattino cominciarono il bombardamento, che riuscì così tremendo quale non si ricordava dall'invasione francese del 1812.

« Un miglio quadrato della città fu ridotto in rovina. Quello che i cannoni risparmiarono venne volontariamente incendiato.

« La fanteria tirava su chiunque tentava di uscire dalle case, mentre l'artiglieria faceva fuoco su di un quartiere, da cinque punti differenti.

« Alla fine, di quel quartiere non rimase più che un mucchio fumante di rovine. I pompieri stanno ora estraendo i cadaveri dalle macerie.

« Si giudica che la maggior parte delle ventimila persone che stavano rinchiuse nelle case siano state barbaramente uccise. L'insurrezione è finita, ma l'eccidio è stato così spaventoso che non si possono descriverne i particolari. »

« Basterà che vi dica che ho veduto sul lastricato di una via il braccio di un bambino tagliato al gomito. Delle dita non rimanevano più che le ossa, segno evidente che il disgraziato fanciullo fu orribilmente sciabolato nelle braccia della madre. Le donne piangevano sui miseri avanzi, ed imprecavano ai soldati che si sono mostrati veramente ubriachi di sangue.

« In quanto all'intensità del fuoco posso dirvi che coll'orologio alla mano ho contato quaranta colpi di cannone in cinque minuti

« Mi si informa che il governo a questo modo ha inteso di dare un terribile esempio per provenire una simile rivolta a Pietroburgo: e l'esempio non poteva essere più tremendo.

« Nell'ultima quindicina del mese di dicembre più di ventimila persone sono state uccise a Mosca. Tra esse i combattenti sono relativamente pochi, poichè la massima parte delle vittime sono rappresentate da pacifici cittadini, tra i quali si contano moltissime donne.

Nel campo dei ribelli.

Ci telefonano da Londra, 1:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Mosca:

« Ritorno ora all'hôtel, dopo di avere passata l'intera notte nel campo dei ribelli, situato nel quartiere industriale all'estremità occidentale della città.

« Ieri sera passati gli ultimi posti dei soldati del governo, mi trovai immediatamente nel campo dei rivoluzionari. Ma ne avvertì un colpo di pistola sparatomi contro a salve, che mi fermò di botto.

« Uno scioperante si avanzò chiedendomi le carte. Gli presentai la mia tessera di corrispondente, ed egli allora mi lasciò passare, facendomi anzi accompagnare da una pattuglia, che mi introdusse nel campo dei ribelli. Lo spettacolo quivi è semplicemente straordinario: il governo dello czar qui più non esiste, non vi sono più nè proclami, nè poliziotti, nè altro. Le bande dei ribelli sono molto bene organizzate.

« Pattuglie armate percorrono le vie del quartiere, ma circolano pure numerose spie. L'ordine vi è mantenuto perfetto colle stesse misure che i soldati adoperano nel centro della città. Le vie principali sono attraversate da barricate protette da gente armata.

La sommossa di Mosca repressa.

Ci telefonano da Parigi, 1. — *(Gold.)*

(G.) L'inviato speciale del *Petit Parisien* a Pietroburgo telegrafa che nella capitale si provede prossima una azione violenta da parte dei rivoluzionari. L'esasperazione è grande ed aumenta ogni giorno.

Le notizie dall'interno della Russia sono gravissime. Nelle provincie del Baltico il movimento ha assunto il carattere di una vera rivoluzione. I bacini minerari dei dintorni di Catherinostadt si trovano in aperta rivolta. Fra i cosacchi si fanno circolare dei proclami nei quali si dice che tutti coloro che parteciperanno alle repressioni violenti saranno trucidati dai rivoluzionari.

Le notizie che giungono da Mosca sono raccapriccianti. Gli ultimi telegrammi informano che i rivoluzionari vennero ricacciati dai soldati nei vecchi quartieri della città dove vi sono ancora tutte le case vecchie e di legno, quindi i cosacchi diedero fuoco a quelle case in modo che coloro che non erano rimasti uccisi dalle scariche della truppa, perirono poi fra le fiamme abbruciati od asfissiati.

Tumulti e saccheggi sulla transiberiana.

Telegrafano da Pietroburgo, 1:

Si segnalano disordini in certi punti della transiberiana provocati dai soldati che ritornano dalla Manciuria.

Questi disordini hanno turbato la popolazione a detrimento del trasporto dei viaggiatori e delle merci.

Dei *buffets* delle stazioni sono stati saccheggiati.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Verona. — *Due cacciatori trovati morti.* — Un mese fa il consigliere comunale di Carpi, Giovanni Mattioli e il bovaio Bianchi Giuseppe nell'attraversare in battello il fiume Tartaro, in quel di Legnago per recarsi a cacciare, vennero travolti, perendo miseramente.

Solo ieri l'altro, cioè dopo un mese, proprio nel punto del naufragio, i due cadaveri vennero a galla, in buono stato di conservazione.

Poco prima della scoperta del cadavere del Bianchi, la famiglia di questi partì per l'America senza aver così neppur potuto vedere il cadavere dell'amato estinto.

Treviso. — *La fuga di due signorine.* — Una contessina notissima, appena ventenne, è fuggita ieri sera col conte C..., cinquantenne e spiantato.

Ha lasciato una lettera in cui dice che affronterà magari il suicidio.

Un'altra signorina, anche questa assai nota, è fuggita con un ragioniere che ha moglie e figli.

Livorno. — *Agitazione di spazzini.* — Riunitisi in una sala della Camera del lavoro, gli spazzini municipali formularono un ordine del giorno che inviarono alle autorità e ai singoli consiglieri del Comune. Con esso ordine del giorno fanno voti perchè venga presa in considerazione la municipalizzazione del servizio e chiedono: un aumento di personale del 40 per cento; un aumento del 30 per cento sugli stipendi; la costituzione di una Cassa di soccorso, sotto la vigilanza del Comune, con le multe e con quella somma che il Comune ed altri enti volessero erogare.

Udine. — *Un suicidio e un omicidio.* — Maria Comelli, quarantenne, moglie del sagrestano Galvani da Nimis, stanotte si suicidò appiccandosi colle corde delle campane. Era affetta da mania religiosa.

*** Presso Castions certo Giovanni Ari, causa un diverbio, bastonò alla testa Luigi Delpier uccidendolo.

Livorno. — *Vittima del lavoro.* — Un povero giovane, diciottenne, certo Caluri Amilcare di Pilade, lavorava alla demolizione di uno stabile di via dei Magnani. Camminando sui travicelli di un piano, del quale erano stati già tolti gl'impiantiti, ne trovò uno incapace a sostenere il peso della sua persona e frantumandosi lo precipitò nel terreno sottostante.

Alcuni compagni, accorsi alle sue grida, lo raccolsero e lo condussero prontamente al vicino ospedale.

Il disgraziato, nella caduta, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla testa, la frattura della mascella superiore destra e la commozione cerebrale. Disperasi di salvarlo.

Foggia. — *Un duello a fucilate.* — Nella masseria Concacimaglia il possidente Rizzi Battista venne a diverbio col guardiano di animali Vinci Luigi; armatisi entrambi di fucile esplosero dei colpi scambievolmente. Il Vinci cadde ferito mortalmente all'addome. Il Rizzi è latitante.

Caserta. — *La disgrazia mortale d'un furiere.* — Il furiere di cavalleria, Gaetano Damico, d'anni 27, d'Orvieto, mentre nel cortile del quartiere montava il cavallo del suo comandante di squadrone, per un subitaneo scarto del focoso animale, venne gettato a terra battendo coll'occipite contro i sassi e moriva istantaneamente.

Reggio Calabria. — *Un mostro umano.* — Si è presentata al pretore di Soriano una certa Retireti Adelina, denunciando il proprio padre quale autore di un gravissimo delitto. La Retireti ha il marito al bagno penale per scontare la pena d'un omicidio da lui commesso a San Pier Fedele. Essa diede alla luce poco tempo fa un bambino il quale è morto alcuni giorni dopo: essa ora accusa il padre suo quale infanticida per averlo ucciso, strangolandolo, il bambino.

Nella famiglia Retireti i figli maschi sono stati tutti condannati per gravi reati ed uno è attualmente in carcere per turpe delitto.

Sassari. — *Suicidio.* — Nei pressi della città, entro un pozzo è stato rinvenuto il cadavere di certo Pietrino Solinas, d'anni 21, calzolaio.

Del povero giovine, che apparteneva a buona famiglia, non si avevano notizie sin dall'11 corrente.

Si sarebbe deciso al suicidio per dispiaceri di famiglia.

GRANI DI BUON SENSO

Ci sono uomini che promettono in ragione dei proprii desiderii e mantengono in ragione delle proprie paure.

Nota satirica del giorno

LA CONFERENZA PEL MAROCCO.

(Dal *Pasquino*).

Bisogna che i plenipotenziari abbiano una testa molto solida per non sentirsela girare nell'ambiente scelto per la conferenza.

SCIARADA

Totale!... E chi *total* può dirsi al mondo,
se *primo* l'uom natura per soffrire
ed un cervel gli diede ognor fecondo
d'instabili pensieri?... O ben puoi dire,
per verità, che al misero mortale
neppure *altro* sperar d'esser *totale!*...

Èpsilon

Spiegazione della sciarada d'ieri.

Poli-po.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Angioma. — Un tumoretto rosso della pelle, facile a riscontrarsi nei bambini, e che ha grande tendenza a crescere. In conclusione un tumore sanguigno da combattere presto e radicalmente. Al suo inizio quindi quando è di piccole proporzioni, serve bene una pennellazione giornaliera con una soluzione di sublimato corrosivo un granumo in collodion grammi venti. Si risparmiano ulteriori noiose e dolorose operazioni.

Dott. Petrus.

CORRIERE IGIENICO

La difterite a Milano.

La piccola epidemia che si è sviluppata a Gamboloita merita qualche considerazione sotto diversi punti di vista. Anzitutto non rappresenta qualcosa di nuovo a Milano.

Chi esamina i bollettini può constatare che in media nella nostra città si hanno sempre ogni mese da quaranta a cinquanta casi del terribile male. Sono questi casi sporadici che ogni tanto, per circostanze varie, dànno origine ad epidemie che prendono un casamento od un quartiere. Prima tra le circostanze in questione è l'incompletezza del servizio di disinfezione. — Il Municipio lo fa bene e con rigore; ma all'opera d'espurgo sfugge sempre qualcosa per opera dei parenti inconsci; qualcosa che serve a spargere il veleno.

In secondo luogo un vero e completo isolamento a domicilio non è mai attuabile malgrado qualsiasi sforzo o vigilanza.

Ogni medico è in grado di constatarlo ogni giorno. La convinzione sempre più diffusa che si tratta di malattia contagiosa, le misure restrittive imposte dall'autorità conducono al risultato che oggidì si hanno più riguardi che non nel passato. Ma un isolamento assoluto nella casa del povero come del ricco è tuttora un pio desiderio. Perciò, finchè la difterite, come le altre malattie contagiose, si potrà curare a domicilio, noi avremo sempre la visita del morbo cantato dal Carducci. Ma c'è una terza condizione propizia al suo dilagare, e sulla quale è bene richiamare l'attenzione di tutti.

Questa condizione la troviamo nelle scuole elementari specie le private, e sovratutto negli asili; ivi la deficenza di medici speciali deputati ad una ispezione giornaliera dei piccoli alunni, rappresenta la causa principalissima dei casi singoli, i quali ben presto danno quei grossi incendii che sono le epidemie.

La lotta quindi contro la difterite s'impernia sui cardini fondamentali della battaglia contro le malattie contagiose, ed esige il valido concorso dell'aggregato sociale, vale a dire del pubblico.

Quindi, giacchè abbiamo a Milano un ospedale pei contagiosi, l'isolamento e la cura nel medesimo di tutti gli individui percossi da forme infettive.

Poi una disinfezione radicale, completa a domicilio, non contrastata da pregiudizi o resistenze di parenti, i quali devono persuadersi che tutto quanto è stato a contatto col contagioso può in tempo più o meno lontano riprodurre l'infezione.

Poi un inchiesta minuta sui casi singoli, sulla loro derivazione, con ispezioni giornaliere di quei grandi agglomeri di bambini che sono gli asili e le scuole minori.

Infine l'attuazione immediata, al primo sintomo sospetto, della sieroterapia antidifterica. È questa una delle più efficaci e serie conquiste della scienza moderna; è anche un mezzo terapeutico affatto scevro di inconvenienti. Diffidarne, temporeggiare, rappresenta privarsi volontariamente di un'arma potente che dà un risultato sicuro se maneggiato a tempo.

Tutte queste idee non sono ancora generalizzate nei profani. Ci vorrà del tempo, anzi, prima che formino parte integrante di quelle conoscenze sommarie che ognuno deve avere in fatto di mali contagiosi. Ma si fanno strada ormai.

Appendice del SECOLO 2 Gennaio

PAOLO ROUGET 30

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprieta letteraria riservata per l'Italia

Poi il tenue chiaror roseo della lampadina da notte si spense, al soffio della cameriera.

Claudina e Marco, seduti sul letto, tendevano le mani verso di lei.

Le lunghe maniche delle camicie da notte ricadevano indietro, lasciando scoperte le braccine esili e bianche.

— Buon giorno mammina!... strilla di nuovo Claudina.

E, con voce più grave, Marco ripete come un'eco:

— Giorno... mina... !

— O miei cari!... o miei adorati!

S'inoltra verso di loro come in un sogno, come in una vertigine.

Anche il dolore pare che, in quel momento, le sia meno cocente.

Infatti... aveva presso di sè la suprema delle consolazioni; i suoi figli che la chiamavano, che tendevano verso di lei le braccia avide d'amplessi!

E quella visione reale... quella felice visione riusciva a cacciare lontana quell'altra.

Ma ahimè!... Non per lungo tempo. Giacchè Claudina domanda subito:

— È tornato papà?

E Marco:

— Tolnato?

...Domande più che naturali... che si sarebbe dovuto aspettare...

... E che nondimeno le produssero l'effetto di un urto in pieno petto... straziante.

... Come se una mano di ferro le avesse stritolato il cuore.

Le parve che la terra le mancasse sotto i piedi.

E rispose:

— No... figli miei.

Ed essendo frattanto giunta vicino a loro, dopo averli strettamente abbracciati l'uno appresso dell'altra... desiderosa di evitare altre domande che non avrebbero fatto se non esacerbare ognor più la piaga dell'anima sua esulcerata, si affrettò ad aggiungere:

— Il vostro babbo è rimasto ferito, ieri sera... in uno scontro ferroviario...

« L'hanno ricoverato subito in una casa di salute... dove gli sono prodigate tutte le cure necessarie... dove lo faranno guarire... Tornerà con noi, fra qualche giorno...

— Povero babbettò! piansero insieme i due fanciulli con lagrimoni tanto grossi.

Ma quelle domande delle quali aveva tanta paura... quelle domande che si riferivano al loro padre... essa non potè evitarle...

...Fu costretta ad ascoltarle... a rispondervi.

....Colla voce alterata... colla voce spezzata... fioca... come sè stesse per mancarle ad ogni tratto.

Era impossibile sottrarvisi.

....Eppoi... che cosa potevano saperne, loro... le due creature innocenti... del fosco dramma che da qualche ora le aveva ridotto il cuore ad un ammasso di rovine?...

Era più che giusta in loro quell'ansiosa preoccupazione per conoscere veramente qual fosse lo stato di colui al quale avevano sempre voluto tanto bene!

...Di colui che invece lei... Cristiana — almeno così le pareva in quel momento — non voleva più... non poteva più amare.

Istanti terribili... nei quali ancora una volta la povera donna si trovava combattuta dai più opposti sentimenti.

Nei quali il suo cuore... come pazzo... batteva in modo da spezzarsi.

...Tantochè la prese il dubbio di essere veramente vicina ad impazzire.

Verso le nove si pose il quesito se dovesse recarsi a Neuilly.

...Se avesse dovuto ancora una volta varcare quella soglia oltre la quale avea dovuto subire un insulto che non avrebbe mai potuto dimenticare... un'offesa, più che atroce, mortale.

Si domandò se avrebbe potuto esimersi dal recarsi al capezzale di Ruggero.

Che cosa gli avrebbe detto?

Quale sarebbe stato il contegno di lui, quando si fosse accorto che essa era informata della sua indegnità... che aveva scoperto il suo tradimento?

Giacchè, se in qualche momento voleva ancora dubitarne... se ancora voleva credere ch'essa fosse rimasta vittima di qualche terribile incubo... di qualche spaventevole allucinazione... non le rimaneva se non tornare a leggere il bigliettino trovato nella tasca di Ruggero... per convincersi che pur troppo il suo non era un sogno...

...Per rimproverarsi come una ingenuità somma quel tentativo di volerlo credere innocente.

...Oh! se era colpevole... Quanto era colpevole...

Si sarebbe egli difeso?

[illegible]?

Colla menzogna ancora... sempre colla menzogna!

Oh!... ma ormai non gli avrebbe creduto mai più...

A che cosa, infatti, avrebbe potuto prestar fede?

Ahimè!... quale avvenire le si offriva nella vita?

Un avvenire senza fiducia... un avvenire senza speranza...

Un avvenire senza amore!

La tristezza continua... l'eterna disillusione!...

Il dolore senza fine!

Oh!.. non si sentiva la forza di staccarsi ancora dalle sue creature!

Ed aveva rimandata al pomeriggio quella visita che unicamente *in riguardo a loro...* unicamente *per loro...* essa *doveva* fare!...

. . . .

Sicuro!... Servières rilevava con gioia maligna quei segni di abbattimento da cui il volto della giovane donna appariva disfatto.

Da cui comprendeva qual terribile lotta si combattesse nell'anima sua.

Ed ora, con una voce che si forzava di far sembrare indifferente, le diceva:

— Se volete compiacervi di seguirmi, signora, v'accompagnerò io stesso nella camera di vostro marito.

Essa chinò il capo, anche questa volta, senza parlare.

Giunsero alla scala... Nelle giardiniere, erano stati rinnovati i fiori quella mattina medesima... Si vedeva quindi tutta una meravigliosa fioritura di splendidi crisantemi, frammisti a fasci di rose d'inverno, che diffondevano intorno un profumo penetrante.

Ormai pareva che Cristiana avesse dimenticate le minacce di quell'uomo... Pareva anzi sprezzare il pericolo che poteva correre rimanendo sola con quell'uomo.

Quasi quasi si sarebbe detto che non le fosse rimasto alcun ricordo della scenata accaduta la vigilia.

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È uscita la SECONDA EDIZIONE del VOLUME DI NATALE

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da **G. ANTONA-TRAVERSI**

Questo volume eccezionale di Natale consta di **140 pagine** con ricchezza di testo ed illustrato da 190 fotoincisioni, con un bellissimo **calendario a colori pel 1906**, e si vende in tutt'Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno, Estero **Fr. 8.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

Quel giorno in cui avranno conquistato la fiducia universale, noi vedremo curarsi nell'Ospedale sociale tutti gli affetti da forme contagiose; sieno essi poveri o ricchi. Ed allora veramente si potranno vedere gli effetti d'una medicina scientifica; giacchè solo allora saranno possibili un completo isolamento, ed un radicale espurgo, unitamente al fatto che dal punto di vista clinico anche i malati saranno curati in modo incomparabilmente più completo.

Dott. Io.

CRONACA

CAPO D'ANNO.

Il 1906 è cominciato con una gaia mattinata, luminosa, un po' velata da vapori chiari come in un giorno di marzo, non fredda davvero per essere nel cuore dell'inverno. Lieto auspicio? Giova crederlo.

Son venute al *Secolo*, come negli anni passati, numerose persone cortesi e rappresentanti di sodalizi varii, a presentarci i voti di Capodanno e a manifestarci la loro soddisfazione per l'opera nostra. E noi dobbiamo un ringraziamento a tutti gli amici gentili, e contraccambiamo cordialmente i loro auguri. Ieri il cortile del nostro stabilimento ha veduto una volta ancora la sfilata delle fanfare, che ci hanno dato il buon anno col suono delle marcie. Fra l'altre hanno fatto la loro comparsa la fanfara *Trieste e Trento*, che ha sede in via A. Stoppani, 21, e la fanfara *Alessandro Volta*, di viale Volta, 7, diretta dal maestro Giuseppe Sommariva. L'una — la *Trento e Trieste* dalla rossa camicia garibaldina — e l'altra, la *Volta*, dalla divisa di bersagliere — incontrandosi, si sono fuse insieme. Ed era interessante e commovente spettacolo l'unione di quei baldi giovinotti, di quelle camicie rosse accanto alle piume dei bersaglieri. Naturalmente squillarono le note degli inni patriottici.

***

Ieri il sindaco sen. Ponti ha inviato, com'è d'uso, telegrammi di augurio alla regina madre e al re. Alle ore 2 pom., insieme con alcuni membri della Giunta, ha ricevuto i segretari comunali, i capi d'ufficio, i delegati di mandamento, i comandanti dei pompieri e dei sorveglianti, gli ispettori e i ricevitori daziari, il direttore del macello e del mercato bestiame, l'ispettore e direttore delle poste e telegrafi.

Si recarono pure a fargli visita i membri del consiglio della Fabbrica del Duomo, il console di Germania, alcuni delegati dell'Associazione fra i dipendenti dal Comune i componenti la Deputazione provinciale.

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

29.ª LISTA.

Somma retro	L. 22377 18
Incasso mattinata, 1° gennaio, al Manzoni	2541 —
Ottavo incasso all' Esposizione Umoristica . . . . »	615 20
L'Unione Mutua Libertà e Lavoro ricavo d'una festa . . . . »	20 50
La ditta Oreste Conti negoziante in sellerie in via Disciplini N. 9 a Milano ha versato Lire Quaranta che ha incassate dalla Ditta J. D. Gruschwitz di Neusalz a transazione una questione . . . . »	40 —
Totale	L. 25593 88

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della **Società Editrice Sonzogno**, *Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 pom.)*

" Pel misero vecchio Varisco... "

Ci è arrivato, con acclusa la moneta d'argento, il seguente biglietto:

« *Caro* SECOLO,

« Tu che sei pietoso per i miseri, sii compiacente far recapitare L. 1.00 per il misero vecchio Varisco.

« Saluti. *Galbiati Dom.°* ».

E subito ci è ritornato a mente quanto, a proposito del dramma di Gorla, si scriveva l'altro giorno nel *Secolo*: « Mai più spontaneo e pronto il sentimento di simpatia e di commiserazione si volse piuttosto all'omicida che all'ucciso... ».

Adesso, a tre giorni di distanza, dobbiamo aggiungere che per ora, fortunatamente, vi è soltanto un ferito; e forse fra qualche giorno potremo annunziare con piacere che — mercè il felice esito di uno dei più audaci e meravigliosi esperimenti della chirurgia moderna — la sutura del cuore — vi è un salvato. Con piacere; perchè la vita umana è sempre sacra, e con tanto maggior soddisfazione si vede impedita la violenza ed abbattuto il prepotente quando ciò ha potuto avvenire senza sacrificio di umane esistenze. « *Che il peccatore si converta e viva!..* », è la parola del Vangelo.

Ma il pensiero dei pietosi, mentre segue con ammirazione e con moto di buon augurio l'opera sapientemente ardita della scienza e dell'arte salutare a pro' del ferito, non sa distogliersi dall'esile figura del vecchietto che, per aver ferito, attende in carcere la sua sorte attraverso le lentezze olimpiche della procedura; non sa dimenticare che in quel povero vecchio si rinnova il fenomeno, già notato dal Manzoni, dell'uomo che in un dato momento passa per essere il sopraffattore, mentre è il sopraffatto; non sa esimersi dal considerare in questo caso come *vittima* vera, non già colui che pende fra la vita e la morte all'Ospedale, ma colui che trepido attende nel carcere la parola della giustizia. E poichè la prigione è dura — tanto più dura nel cuor dell'inverno, tanto più dura ad un vecchio che ha già tanto sofferto — il pensiero pietoso vuole che l'obolo sia « per il misero vecchio Varisco ».

E noi volentieri ce ne faremo trasmissori.

Le nuove tratte della linea tramviaria di circonvallazione. — sulla linea della circonvallazione è stata effettuata la diminuzione di tariffa, la quale consisterà in un allungamento dei percorsi.

Antecedentemente la linea della circonvallazione era divisa in due serie di 5 tratte l'una per ognuna delle quali si deve acquistare un biglietto.

Ora le due serie sono di solo tre tratte ciascuna e precisamente così divise:

Prima serie: Dalla Stazione Centrale a P. Vigentina; da P. Vigentina a P. Magenta; da P. Magenta alla Stazione Centrale.

Seconda serie: Da P. Vittoria a P. Genova; da P. Genova a via Bramante; da via Bramante a P. Vittoria.

Mentre prima il numero massimo di motrici facenti servizio sulla circonvallazione era di 36, dal 1° gennaio invece sarà normalmente di 40 di cui la metà con rimorchi. Questi nelle ore del servizio a 5 centesimi e nei giorni festivi verranno aumentati.

Una fiaba. — *L'Osservatore Cattolico*, dal quale si è affrettato a copiare *Il Corriere della Sera*, ieri ha voluto offrire a' suoi lettori una favoletta, coll'annuncio di probabili dimissioni da consigliere comunale dell'ing. Manfredini, in seguito all'ultimo voto della « Democratica ».

Il giornale clericale ha preso a pretesto l'assenza del Manfredini dalla seduta del Consiglio dell'altra sera.

È inutile dire che la notizia non è che un pio desiderio di chi l'ha posta in circolazione: l'ing. Manfredini non ha mai sognato di dimettersi, e l'altra sera non partecipò ai lavori del Consiglio perchè trattenuto altrove da gravi e precedenti impegni professionali.

Triste capo d'anno! — Questa notte, verso le tre, all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, veniva trasportato il calzolaio Luigi De Paoli, d'anni 27, che abita in via Pietro Borsieri, 9.

Il De Paoli, venuto a rissa con alcuni suoi compagni fuori di porta Magenta, s'era buscata una coltellata al costato, penetrante in cavità. Il suo stato è perciò assai grave.

*** Un'altra rissa e con epilogo sanguinoso è scoppiata stanotte stessa in via Arena, e ne rimase vittima il suonatore ambulante Achille Ruggeri, di 42 anni, senza fissa dimora.

Egli fu lasciato al suolo dai suoi avversari con sette coltellate in varie parti del corpo.

Raccolto dai passanti fu portato alla guardia medica di via Alessandria, dove ebbe le prime cure dal dottor Mascotti, e poi fu inviato, con lettiga dei pompieri di porta Genova, all'Ospedale Maggiore.

*** All'Ospedale di San Vittore, stamane furono accompagnati tali Ernesto Bianchi, di anni 20, abitante in via Sirtori; Cesare Moderni, di 27, abitante in via Cherubini; Enrico Fede, di anni 29; il primo con due coltellate al collo piuttosto gravi; il secondo con dieci lesioni leggere, pure per carezze di coltello; il terzo con qualche scalfittura di poco conto. Effetto di troppa allegria di Capodanno, in un incontro con un gruppo di giovinastri.

La difterite alla Gamboloita.

Al riparto Gamboloita, appena fuori di porta Romana, di questi giorni si sono verificati dei casi d'infezione difterica. Il terribile male ha cominciato con qualche caso isolato sin dai primi dello scorso mese, poi andò man mano aumentando, cosicchè si ebbero sino a otto ammalati per casa.

L'Ufficio municipale d'igiene ha preso tutte le misure necessarie per impedire il dilagarsi del morbo, non solo, ma per reprimerlo. I dottori Baila e Ceradini hanno praticate le iniezioni preventive di siero a 42 bambini del N. 64, e ad altri 16 del N. 59.

Fu ordinata la chiusura e la disinfezione della scuola privata di San Luigi, frequentata da molti dei bambini caduti ammalati.

Finora si hanno a lamentare due casi mortali.

IL SERVIZIO FERROVIARIO

Ecco il testo del telegramma inviato da ministro Carcano alla Camera di commercio di Milano che aveva reclamato provvedimenti urgenti circa il servizio ferroviario

« Presidente Camera Commercio, Milano. — Al telegramma di iersera circa il servizio ferroviario, darà ampia risposta il mio collega ministro dei Lavori Pubblici. Egli e i membri del Governo conoscono bene le lamentate deficienze ed è unanime il proposito di farle cessare al più presto e frattanto attenuarle quanto è possibile. Della questione si occupò, in apposita riunione del 29 il Consiglio dei ministri, prendendo deliberazioni e dando speciali autorizzazioni al ministro dei Lavori Pubblici. Sarebbe in errore chi attribuisse la deficienza del servizio a mancanza di elasticità, movimento e limitazione di mezzi disponibl dall'azienda ferroviaria. V. S. conosce bene come ben altre siano le cause e come sia impossibile sopprimerle immediatamente, e sa pure come, in quanto riguarda il tesoro nessuna disposizione manchi per agevolare il desiderato ordinamento. Infine mi è grato assicurare codesta Camera che il servizio ferroviario, come giustamente preoccupa il commercio e il paese, è pure considerato del Governo come il primo dovere dell'oggi.

« Firmato: *Carcano.* »

Sei ragazzi morsicati da un cane idrofobo. — Si ha da Erba, 31:

Ieri nel pomeriggio a Lambrugo, paesello vicino ad Erba, un piccolo cane morsicò una bambina, tale Olimpia Giussani, abitante a Gaggio, ed un fanciullo di otto anni di nome Leo Porro.

Il cane inseguito, fuggì verso la frazione detta Tarotta, dove morsicò a sangue un cane che poi venne ucciso dai contadini. Più tardi lo stesso cane ricomparve a Lambrugo, penetrando nel recinto di quelle scuole comunali, mentre i fanciulli, una cinquantina, erano ancora in cortile, e fulmineamente ne addentò ben quattro dei quali il più leso è certo Ballabio Carlo di 11 anni.

Le grida di terrore degli alunni, i pianti fecero accorrere prontamente il maestro signor Domenico Rigoli, che intuito subito il pericolo, afferrato un palo che si trovava a portata di mano, affrontò il cane sempre più minaccioso assestandogli due legnate che lo fecero ruzzolare costringendolo poi a fuggire. Inseguito poi da due giovinotti del paese la bestia inferocita si diresse verso Bracesco, frazione di Nibionno, dove finalmente dalla guardia campestre Rigamonti fu abbattuta con due colpi di fucile.

Ai morsicati vennero tosto cauterizzate le ferite dal dottor Ettore Scotti, prontamente accorso, e la testa del cane venne stamane inviata per l'esame all'Istituto antirabico di Milano.

Decapitato dal tram a vapore.

Il tram a vapore che parte da porta Volta per Seregno, ieri verso le undici, giunto nei pressi di Trezzo, travolgeva uno sconosciuto che, pare, lo attendeva di deliberato proposito sulle rotaie. Per quanti sforzi facesse, il macchinista non riuscì a fermare in tempo, e l'infelice s'ebbe la testa completamente staccata dal busto.

Sul luogo accorsero i carabinieri di Bresso, per le pratiche di legge, e il cadavere fu trasportato al Cimitero di Bresso, dove venne esposto per l'identificazione.

Un grave incendio presso Rho.

Stamane alle 4 i nostri pompieri furono chiamati a Vighignola di Settimo presso Rho, per un incendio scoppiato in una cascina, che minacciava di avvolgere nelle sue fiamme anche altri fabbricati vicini. I pompieri partirono in numero di 20, con un carro di campagna e una pompa a vapore, diretti dal vice comandante ing. Rossi e dal capo macchinista Bernasconi.

All'ora in cui scriviamo essi non sono ancora ritornati, nè si hanno altri particolari.

Le comunicazioni fra Milano e Roma

Abbiamo da Cremona:

(M.) Il ministero dei Lavori Pubblici — in ordine ad un interessamento della locale Camera di Commercio per la costruzione della ferrovia Borgo S. Donnino-Gajano — ha partecipato che la domanda per la costruzione ed esercizio di questa linea è in corso d'istruttoria e che nulla verrà trascurato perchè su di essa si pronuncino con sollecitudine i corpi competenti.

Com'è noto la linea Borgo-Gaiano si integra e si collega intimamente colla Cremona-Borgo in via di compimento, ed ha una non comune importanza anche per Milano poichè insieme colla Santo Stefano-Sarzana costituirà la linea chilometricamente più breve fra Milano e la capitale. Il tragitto fra Milano e Roma verrà abbreviato di 23 km.

Il che favorirà immensamente i rapporti fra le due città, rapporti che diventeranno sempre più intensi (come quelli fra sud e nord) dopo che sarà aperto al traffico il traforo del Sempione.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano** — **leva** 8.5 — **tram.** 4.50 — **Roma** — **leva** 7.40 — **tram.** 4.48 — **Palermo** — **leva** 7.24 — **tram.** 4.58.

Luna. — Oggi Primo Quarto alle 3 52 pom. — Tramonta alle 0 34 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 776 sulla Boemia, minima di 748 ancora sull'Irlanda.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione notevolmente aumentata: massima di 771 al nord, minima di 755 sul Jonio e basso Tirreno.

Temperatura ancora discesa.

Venti boreali; forti al sud; mari agitati specialmente al sud.

Ieri Cielo generalmente vario con nevicate sull'Appennino centrale e meridionale.

Tendenza. Cielo quasi coperto al nord, vario altrove; qualche nevicata.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 31 dicembre.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.3.
Temp. cent. media + 3°.0 mass. + 5.7 min. + 1.6.
Umidità relativa, media 65 0[0.
Venti dominanti: sud est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo

Tempesta sul lago di Garda.

Ci telefonano da Brescia, 31:

Causa un fortissimo vento spirante in direzione di sud-est, i velieri *Amalfi* e *Gargnano* rimasero incagliati al promontorio Toscolano sul lago di Garda.

Mancano i particolari.

Violente bufere nelle Puglie.

Ci telegrafano da Bari, 1:

Ieri sera una violentissima tramontana cominciò a soffiare sulle nostre spiaggie. Nella notte aumentò di violenza portando del nevischio e dell'acqua. I fanali nelle vie si spensero e i vetri delle finestre andarono in frantumi.

Stamane un brigantino di bandiera danese si è incagliato presso Torrepelosa; si teme vi siano delle vittime.

Il comandante del porto Mazzinghi, col personale si è recato sul posto. Nel porto di Bari si sono dovuti interrompere i lavori di escavamento.

Si temono dei naufragi; la bufera, benchè diminuita, perdura.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Fra Diavolo*, opera. — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
LIRICO: *Suona la ritirata*, dramma. Ore 8.30.
DAL VERME: *Mignon*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Resa a discrezione*, comm. Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Caffè concerto*, commedia. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

Ecco il programma degli spettacoli alla Scala per quest'intiera settimana.

Questa sera lunedì spettacolo di gala, teatro illuminato a giorno: *Loreley* e seconda parte del ballo *Sport* — martedì, 2: *Fra Diavolo* e prima parte del ballo *Sport* — mercoledì, 3: riposo — giovedì, 4: *Fra Diavolo* e seconda parte del ballo *Sport* — venerdì, 5: riposo — sabato, 6: *Loreley* e prima parte del ballo *Sport* — domenica, 7: *Fra Diavolo* e seconda parte del ballo *Sport*.

*** Domani al teatro dei Filodrammatici una interessante novità recitata dalla compagnia di Emilio Zago: *Caffè-concerto*, commedia in tre atti di Arnaldo Fraccaroli redattore-capo del giornale *La Provincia di Padova*.

*** Ebbe successo l'altra sera allo Stabilini il dramma in tre atti *Dover de fioeu?!* di Silvio Crepaldi.

*** Telegrafano da Alessandria d'Egitto che il tribunale misto ha con sua sentenza accordato ad Ermete Novelli settantacinquemila franchi di indennizzo ealla signora Olga Giannini quarantamila, in seguito alla perdita dei loro corredi avvenuta nella rada di Alessandria sul piroscafo *Cairo*, della N. G. I., ivi naufragato.

La compagnia Novelli ebbe in totale una indennità di 200 mila franchi, ricavo della vendita del piroscafo naufragato ed abbandonato dalla Società a cui apparteneva.

CONCORSO SONZOGNO
per un libretto d'Opera

Alla scorsa mezzanotte scadeva il termine per presentare i lavori al Concorso Sonzogno di L. 25 mila e L. 10 mila per un libretto originale d'opera.

Sono arrivati **555** libretti: a questo numero si dovranno aggiungere i libretti che eventualmente arrivassero ancora col timbro postale del 31 dicembre.

PICCOLA CRONACA
SENTENZA

La capigliatura è simbolo di forza, di grazia e di bellezza. Non usare Acqua Chinina-Migone è mettere a cimento le più preziose doti di natura.

Cronaca dello Sport

La medaglia degli automobilisti francesi.

Da lungo tempo si vedono in Francia, nelle vetrine dei negozianti d'oggetti religiosi, ed anche in quelle di parecchi grandi gioiellieri, delle medaglie di forma rotonda, forate in quattro punti. In queste medaglie è riprodotta la figura di San Cristoforo che passa un torrente, servendosi, a guisa di bastone, d'un tronco di palma e portando sulle sue spalle, il bambino Gesù.

Esse sono destinate ad esser fissate sulle vetture automobili, e, loro mercè, non saranno più a temersi, nè guasti improvvisi, nè capitomboli, nè accidenti di alcuna sorta.

Almeno così si dice; e il crederlo non costa nulla.

Ma è curioso, ai tempi che corrono, vedere che uno degli sports più moderni e più turbolenti abbia voluto mettersi sotto la protezione di un santo che, in passato, ha goduto una grande popolarità.

La leggenda dice che Offerus (era il nome di Cristoforo prima che la grazia l'avesse

toccato) era un vero gigante, ma un gigante pieno di bontà. Dotato di una forza eccezionale, egli decise di metterla al servizio del più potente re della terra; ma una volta, questo re, udendo nominare il diavolo si mise a tremare e fece un gran segno di croce.

— Perchè? dimandò Offerus.

— Perchè ho paura del diavolo, rispose il re.

E allora, Offerus andò in cerca del diavolo, per servirlo. Lo incontrò e si mise a seguirlo. Sulla strada apparve una croce e il diavolo ordinò di fare un giro per evitare di passar vicino a quell'emblema sacro.

— Perchè? dimandò di nuovo Offerus.

— Perchè temo l'imagine di Cristo! rispose il demonio.

Allora il gigante lasciò il diavolo e andò in cerca di Cristo.

Non riusciva a trovarlo, quando un eremita gli suggerì di tragittare da una sponda all'altra di un torrente furioso che discendeva dalle montagne e gli disse:

— Se fai questo per l'amor di Cristo, egli ti riconoscerà per suo servitore.

Ora avvenne che durante una notte di sare. Offerus se lo caricò sulle robuste spalle ed entrò nell'acqua.

Il torrente spumeggia, straripa. Il fanciullo pesa enormemente sul dorso del buon colosso, il quale sradica un grande albero e vi si appoggia e dice:

— Fanciullo, perchè diventi così pesante? Mi sembra di portare il mondo.

— Non solamente tu porti il mondo, ma anche colui che ha fatto il mondo. Io sono Cristo, tuo Dio e tuo padrone. D'ora innanzi, ti chiamerai Cristoforo, vale a dire: Porta Cristo.

Come questa leggenda possa avere analogia con le cadute o i disastri automobilistici, non vediamo troppo. Finora chi preservava dai capitomboli, era san Venanzio.

Ma tutti i capricci hanno il loro quarto d'ora e se agli automobilisti francesi è piaciuto di porsi, invece, sotto la protezione di san Cristoforo, tanto meglio per loro.

La trovata di nove nuotatori.

Ci telefonano da Roma, 1:

Per festeggiare il trapasso dal vecchio al nuovo anno, stanotte si diedero convegno alla cascina dei *Rari Nantes* nove fra i più gagliardi nuotatori di Roma, e a mezzanotte precisa si tuffarono nelle acque del Tevere, malgrado il freddo intensissimo.

Al cimento, invero straordinario, assistevano pochi curiosi e parecchi amici dei nuotatori che li applaudirono e festeggiarono accendendo anche tratto tratto dei fuochi di bengala multicolori.

NEI COMUNI E NELLE PROVINCIE

Abbiamo da Pavia:

Da parecchio tempo gli impiegati dell'amministrazione provinciale lottavano perchè fosse migliorata la loro condizione. Finalmente, più *spinte* che *sponte*, e dopo infiniti rinvii, l'amministrazione votò nella seduta di ieri l'organico degl'impiegati soddisfacendo in gran parte le loro aspirazioni.

Per il nuovo organico agli impiegati viene accordato il riposo festivo per turno.

Come sapete, contro l'elezione del marchese Isimbardi a consigliere provinciale avvenuta lo scorso ottobre nel mandamento di Santa Giulietta, venne presentato ricorso di annullamento e questo, perchè, secondo i ricorrenti, alcuni agenti elettorali accaparrarono o tentaron di accaparrare voti con colazioni o denari.

Il ricorso doveva essere discusso ieri ma si credette opportuno di rinviarne la discussione a quando l'autorità giudiziaria a cui furono denunciati gli accusati di corruzione avrà pronunciato il suo verdetto. Incaricato dell'istruttoria è il pretore di Broni.

*** Abbiamo da Padova:

Il Consiglio Provinciale approvò un ulteriore sussidio di L. 10.000 a favore dei danneggiati dalle inondazioni e l'elargizione di L. 5000 a favore dei danneggiati dal terremoto.

*** Abbiamo da Vecchiano (Pisa):

Il Consiglio comunale ha rieletto sindaco l'avv. Tito Gagliardi.

*** Abbiamo da Castelfranco Veneto:

Il nostro Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno, proposto dalla Giunta, in favore dell'esercizio di Stato delle ferrovie esercite dalla Società veneta; questo ordine del giorno, considerato che la linea Vicenza-Treviso, per quanto fu ritenuto colla sentenza arbitramentale 13 febbraio 1875, ricordata dal Senato nella seduta 7 luglio 1896 e col voto della Commissione Reale 1904, deva essere classificata fra le primarie e meriti sopra le altre di far parte della Rete di Stato, avuto riguardo alla sua ubicazione in rapporto al traffico Milano - Venezia - Udine; uniformandosi ai voti espressi dalla rappresentanza di altri comuni interessati, di associazioni e pubblici comizi di Padova, Vicenza e Treviso; delibera di rappresentare al Governo il fervido voto che ulteriori proroghe non vengano accordate per l'esercizio privato della linea ferroviaria Treviso-Vicenza, e che questa venga assunta dallo Stato.

*** Ci telegrafano da Rovigo, 1:

Oggi il comune ha assunto la gestione diretta del dazio Consumo e quella della riscossione dei diritti di posteggio e di occupazione di spazi pubblici finora appaltati.

Così si compiono altri due numeri del programma dell'amministrazione popolare, la quale si è già resa benemerita per tante altre importanti riforme nell'interesse della città.

La consegna degli uffici ed il passaggio di tutti gl'impiegati al servizio del Comune, vennero effettuati nella scorsa mezzanotte.

*** Ci telefonano da Spezia, 31:

Dopo i replicati prestiti fatti da questo nostro municipio colla Cassa di Risparmio della vostra Milano per alcuni milioni di lire occorrenti per far fronte alle spese del non ancora perfezionato nostro porto mercantile, della scandalosa questione del famoso nuovo palazzo comunale e dello sbagliato progetto dell'ospedale civile, oggi la Giunta comunale, imbarazzata, a mezzo del sindaco, marchese De Nobili, viene a dirci che mancano trecentomila lire per pareggiare il bilancio 1906, e, a seconda degli intendimenti della Giunta, questa somma, coll'aggiunta di altre quarantamila lire per l'allargamento della cinta daziaria, bisognerebbe venisse coperta con una nuova tassa cosidetta di famiglia, che verrebbe ad essere pagata maggiormente dalla classe media della cittadinanza.

Questa pratica, alquanto importante e delicata, è stata discussa dal Consiglio comunale e solo il consigliere Benini, ha chiesto la sospensiva per almeno due mesi.

Ma la logica e ponderata proposta dell'egregio consigliere, per quanto appoggiata dai suoi colleghi Sabbatini, Lardon, Perdonati e Zannoni, venne respinta colla votazione di un ordine del giorno del consigliere Baggiolini, tendente a studiare entro quindici giorni e quindi approvare il regolamento per questa tassa, e l'allargamento della cinta che, se attuato, non importerebbe una spesa minore alle centomila lire annue, per una più vasta ed efficace sorveglianza contro le frodi del contrabbando.

*** Abbiamo da Pistoia:

Il sindaco Arturo Ganucci Cancellieri si è dimesso adducendo la ragione che motivi di famiglia lo terrebbero per vario tempo lontano da Pistoia. La Giunta pure rassegnò le dimissioni. Pare però che la vera causa di queste improvvise dimissioni sia il rigetto, da parte del Consiglio di Stato, del nuovo statuto dell'ospedale.

*** Abbiamo da Sassari:

Il dissidio tra l'amministrazione comunale di Sassari e la Giunta provinciale amministrativa, la quale ultima per bizze di parte va commettendo ogni sorta di ingiustizie e di illegalità, va sempre più acuendosi anche pel fatto che il famoso prefetto Re non solo si oppone alle illegalità stesse, ma le carezza.

Il Consiglio comunale ha votato una vibrata protesta contro questo stato di cose.

MORTALE INVESTIMENTO

Ci telefonano da Padova, 1:

Lungo la linea ferroviaria Piave-Padova stanotte il treno ebbe ad investire una carrozza sulla quale si trovavano certi Rossetto Giacomo e Luigi. Il primo rimase illeso, il secondo riportò gravissime ferite alle gambe, tanto che quest'oggi morì all'ospedale dove era stato subito trasportato.

L'INCIDENTE TELEFONICO DI FIRENZE

Ci telefonano da Firenze, 1:

(C.) L'ispettore distrettuale postelegrafico signor Bortini ha compiuto l'annunciata inchiesta circa il noto grave incidente avvenuto tra il milionario ing. Edoardo Philipson e l'ausiliaria telefonista signorina Buggiani, incidente di cui il *Secolo* fu il primo a darne notizia.

Si interrogarono vari impiegati e il nostro corrispondente che furono presenti al deplorevolissimo fatto.

Dall'inchiesta emerse la piena responsabilità del Philipson, tanto che il padre della signorina Buggiani sporgerà querela contro il Philipson.

*** La sezione postelegrafica fiorentina ha diretto all'on. Turati il seguente telegramma:

« Federati postelegrafici fiorentini, memori e grati opera vostra feconda, inviano voi e valorosa compagna vostra cordialissimi affettuosi auguri per il nuovo anno auspicandolo apportatore di nuove vittorie organizzazione. »

In onore degli ufficiali inglesi

Ci telefonano da Spezia, 1:

Al nostro Politeama « Duca di Genova, » dove si produce la distinta compagnia di operette Fol[l]ano, è riuscita splendida la serata in onore dogli ufficiali dello stato maggiore della corazzata inglese *Queen*.

L'inno inglese fu salutato dal pubblico in piedi, con entusiastici applausi, ed alla loro volta gli inglesi salutarono la nostra marcia reale con altrettanta animazione. Furono festeggiatissime, dall'equipaggio inglese, la banda cittadina e la Società Filarmonica, la prima che, gentilmente invitata, ha tenuto un concerto a bordo dove ha ricevuto le congratulazioni del comandante della nave, e la seconda che ha svolto un sceltissimo programma ai giardini pubblici.

IL RATTO DI UNA CONTESSINA

Ci telefonano da Venezia, 1:

(B.) Da tre giorni era scomparsa dalla sua famiglia, dimorante in Treviso, la contessina De Lutti di diciannove anni.

Si viene ora a sapere che era stata rapita dal veneziano conte Correr di cinquantotto anni, e pare che oggi la questura di Venezia sia riuscita a scovare la signorina allogata presso un'affittacamere di Venezia.

Questa sera quindi verrà consegnata allo zio e ripartirà per Treviso

Dietro richiesta della prefettura di Treviso la questura di Venezia ha arrestato oggi un cameriere del conte Correr certo Francesco Goadin, di sessantadue anni, che pare abbia partecipato al ratto della contessina.

*** Oggi al Lido, in prossimità di porto Malomocco è stato rinvenuto il cadavere di un uomo in istato di avanzata putrefazione.

Dagli abiti pare che il disgraziato sia uno di quei marinai del piroscafo *Las Palmas* che come ricorderete, una settimana fa affogarono nel tentare di prendere terra durante una violenta tempesta.

L' " ERBA DELLE CHIMERE "

Ogni paese ha i suoi veleni per l'intelligenza.

Da noi, per una specie di diminuzione della forza di resistenza alle difficoltà della vita, o per una strana cupidigia di cercare nel sogno le soddisfazioni che non può dare la realtà, la morfina — la perversa « fata Morfina » — ha fatto troppe stragi, troppe esistenze ha rovinate! Nè minori guai cagionano i brevi miraggi dell'etere.

La Cina ha l'oppio, che conduce a rapida decadenza, abbattendo il corpo e annientando la coscienza. A buon conto, i sogni ch'esso dà non sono sempre visioni estatiche. Un fumatore d'oppio ha confessato i lugubri incubi che egli ritrovava continuamente; gli pareva di aver commesso un gran delitto e che, al bagliore sinistro delle torcie, gli si leggesse la sentenza che lo mandava al patibolo.

L'Oriente ha l'*hatschich*, che produce le allucinazioni a volontà, ma anche, in poco tempo, lo sfacelo dell'organismo; poichè a cotesti « paradisi artificiali » succede poi un vero inferno.

Il dott. Warrock, direttore del Manicomio del Cairo, ha pubblicato una relazione che ha pagine spaventose, sui delitti dell' « erba delle chimere », di questo « magico » preparato, tratto dalla canfora indiana; egli constata il rapporto diretto dell'aumento della pazzia con quello del consumo della terribile droga. È su quel documento richiama l'attenzione del Governo, scrivendone in un giornale di Parigi, Giovanni Frollo.

L'uso di quest'erba un tempo non era alla portata che delle classi istruite, attratte per raffinamento verso i perigliosi prodigi mentali. Adesso vi ricorre perfino l'umile *fellah* chiedendo all'*hatschich* le sue ebbrezze: e il contagio si espande dappertutto. Così i pubblici ricoveri sono pieni di poveri esseri deboli, che non hanno più la direzione del loro cervello, ridotti in abominevole stato d'abbrutimento. Il dottor Warrock invoca dal Governo egiziano provvedimenti, una buona volta, efficaci, per la proscrizione dell'*hatschich*, che minaccia di distruggere una razza uscita, relativamente, poco deteriorata da una specie di perpetuità di dure prove.

La passione dell'*hatschich*, del resto, va dilagando: essa è penetrata, intanto, anche nell'Algeria.

L'*hatschich*, sotto la forma di confettura verde, odorantissima, si prende a piccole cucchiaiate, più spesso sciolto nel caffè. Negli abituati a questo veleno, è circa mezz'ora dopo l'assorbimento che esso comincia ad operare. È uno stordimento fisico, con una specie di agghiadamento, una grande debolezza, ma nel medesimo tempo una straordinaria finezza di percezione e di udito. Le cose appariscono ingrandite, trasformate, poetizzate: il tempo non esiste, o è fuori della realtà; non si sente più il proprio corpo, si seguono immagini capricciose, si crede di veder cose fin allora nemmeno sospettate — tutto si sublimizza — si prova un senso d'orgoglio, di superiorità — pare di capir tutto ciò che, fin allora, sfuggiva alla propria intelligenza... Poi, viene un periodo di gradevole torpore, nel quale ogni sforzo sembra inutile, e sarebbe del resto, impossibile. Indi si arriva ad uno stato di felice annientamento. La coscienza tarda molto a ritornare, non ci si raccapezza che a stento nelle realtà dell'esistenza... ed allora succede un grande accasciamento: si espia di già la sovreccitazione goduta. Il ripetersi frequente di tali prove è la distruzione certa della volontà.

***

L'*hatschich* — sebbene gli amatori stessi non se ne dissimulino punto le conseguenze micidiali — ha trovato un difensore, recentemente, in Francia, nel signor Jules Giraud. Questi si domanda se, con dosi moderate, pure portando le facoltà contemplative e d'immaginazione alla più alta potenza, non si arriverebbe, dirigendo i sogni, a una comprensione superiore.

L'*hatschich* — veleno, quando è preso soltanto per la cupidigia di sensazioni rare, ma egoistiche — non diventerebbe esso un ausiliario atto a dar bagliori di genio, nello studio di questo e quel problema, la cui soluzione oltrepassa le nostre forze ordinarie? Il signor Giraud racconta esperienze da lui fatte, teoricamente interessanti... Ma la verità dominante, in questa materia, è che non si scherza impunemente col cervello! Le delicate cellule cerebrali paventano gli effetti d'accumulamento degli alimenti del sistema nervoso. In fondo a tutte le sovreccitazioni mentali c'è la demenza.

Ci fu già, al tempo del romanticismo, un club di « hatschichofili », ma — fortunatamente per loro — c'era fra i soci più vanità che vera curiosità di gustare questi frutti proibiti del pensiero. Le riunioni di questi cercatori di sogni non durarono gran tempo.

Qual bisogno, del resto, dell' « erba delle chimere? » Forse che non si può, senza droghe e senza eccitanti, raggiungere uno stato di esaltazione superiore?

L'entusiasmo per una grande idea, per una grande opera, individuale o collettiva, non dà forse una specie di estasi, questa sì! nobile e feconda? *(e. m.)*

UNA ZUFFA FRA DUE PRETI

Ci telegrafano da Nizza, 1:

(G.) Nel vicino Comune di Saint Jean si svolse un fatto assai grave che mise in rivoluzione il paese.

Il vecchio parroco Redon, non volendo prestarsi ai capricci politici del vescovo di Nizza, ricevette ordine di abbandonare la parrocchia entro 48 ore. Il parroco si rifiutò.

Ieri sera, durante le funzioni, giunse da Nizza il nuovo parroco accompagnato da alcuni prelati nizzardi, ma Redon, uscito dalla porta della chiesa cogli abiti sacerdotali e seguito dai fedeli, oppose una viva resistenza.

I due sacerdoti vennero alle mani uscendo entrambi malconci dalla zuffa.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

I nipoti e parenti tutti del compianto

PIETRO ANCINI

ringraziano commossi tutti coloro che vollero onorare di loro presenza la mesta cerimonia ed in special modo le rappresentanze delle Società Reduci Casa Savoia, Bersaglieri in congedo, Patronato Scuole Bassano Porrone, Cucina malati poveri, Società Mutuo Soccorso Fattorini Banca Studio.

La famiglia del compianto

CARLO ROSSI

ringrazia di cuore tutti coloro che vollero accompagnare la salma del carissimo estinto all'ultima dimora.

Milano Cascina Maggiore della Barona, 31 dicembre 1905.

I figli, le figlie, i generi, le nuore, il fratello, il cognato, gli abbiatici, con profondo dolore, annunciano la morte in oggi avvenuta del loro amato congiunto

GIOVAN BATTISTA AGUSTONI

d'anni 86.

I funerali avranno luogo il giorno 2 gennaio 1906 alle ore 2 pom.

Mendrisio, 31 dicembre 1905.

Una Prece

Nella Gestazione:

" Consiglio la Emulsione Scott in soggetti il cui organismo, per malattie costituzionali, non trovasi in condizioni tali di robustezza da poter sopportare senza inconvenienti *la crisi della maternità*". Dott. Prof. Antonino Noto, Docente in Ostetricia nella R. Università, via Francesco Crispi, 94, Palermo.

Bambini Rachitici e Anemici:

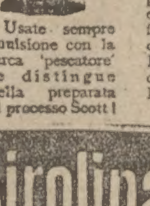
" Ho usato largamente la Emulsione Scott in bambini rachitici e anemici ed ho avuto sempre *risultati sorprendenti*."

L'egregio Sanitario, in una sua lettera del 16 Gennaio 1905, dalla quale furono presi i due periodi sopra citati aggiunge: " Non esito a dichiarare che in tutti questi casi la Emulsione Scott rappresenta un *reale sussidio terapeutico*."

Non capita ogni giorno di leggere un giudizio professionale così esplicito. L'opinione di questo specialista ostetrico ha un grande valore, perchè indica chiaramente quale via si debba seguire nei casi da lui esposti. Non c'è forma di indebolimento organico che possa resistere alla

Emulsione SCOTT

Essa è l'unico preparato che permetta di somministrare l'olio di fegato di merluzzo, associato agli ipofosfiti di calce e soda, in una forma gradevole al palato, facilmente digeribile ed assimilabile e di sicura azione curativa.



Usate sempre Emulsione con la marca 'pescatore' che distingue quella preparata col processo Scott!

Per evitare disinganni sui risultati della cura, è necessario assicurarsi di acquistare la Emulsione Scott autentica e non una imitazione.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50 Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Luigi FONTANA e C.

Sede sociale MILANO

Stabilimenti
Milano - Via Tortona 21 G
Roma - Viale P.ª Margherita 22[?]
Torino - Corso Princ. Oddone 2[?]
Genova - Via Galata 33
Deposito
Milano - Via Giulini 6
Esposizione permanente
Milano - Via Dante, angolo via Giulini.

Lavorazione artistico-industriale del cristallo e del vetro.
Fabbrica specchi di ogni genere.
Vetrate artistiche a colori cotti, con rilegature a piombo uso antico, o in ottone dorato; e decorazioni in ogni genere per appartamenti, ville, ecc.
Mobili artistici di grande novità, paraventi, etagères, ecc.
Onixdor novità artistica decorativa, per rivestimenti interni ed esterni di case.
Articoli per regali. Nella sala d'Esposizione della Ditta, in *via Dante angolo via Giulini* si trovano ricchi assortimenti di novità artistiche in cristallerie, ceramiche, mobili, specchi, lampadari di Murano, della Compagnia Venezia-Murano, già Salviati e C., che la Ditta vende a **prezzi di fabbrica.**

COMPERATE

SETERIE NAZIONALI

Le migliori per eleganza e convenienza di prezzo. Vendiamo solo stoffe di assoluta solidità e durata.
Chiedete campioni delle ultime novità per Abiti da Ballo e da Società: Crêpe de Chine, Radium, Satin Etoile, Gazes, ecc. ecc.
Sottane e Camiciette di Seta da L. 9.50 in più.
Spediamo direttamente ai privati, franco di porto

Alla Città di Como

MILANO

Nice HOTEL de SUÈDE

di 1° ordine

Situazione tranquilla nel centro della città
Molto aggradevole
per soggiorno prolungato
Dappertutto riscaldamento ad acqua calda

Servizio svizzero.
H. MORLOCK, propr.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Salumi e grassine.

Bologna. — Lardo nuovo da kg. 10 a 20 da L. 120,— a 125,—, Id. id. kg. 20 a 30 125,— a 130,—, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 120,— a 125,— Strutto di maiale in fusti 100 a 105,—, Id. in vescica k. 2 a 4 110,— a 115,—, Sugna in falda 130,— a 135,—, Mortadella nuova vera di Bologna 220,— a 230,—, Prosciutto naturale dolce 250,— a 260,—, Burro emiliano 250,— a 260, Id. lombardo 290 a 300 al Ql. fuori dazio.

Sego e grasso.

Genova. — Nel sego e grassi, mercato discretamente attivo ed a prezzi più sostenuti.

Quotiamo: sego Plata saladero franchi 71 — matad. 70 —, Australia misto 65 —, id. di montone 68, nostrano L. 70,— a 71, grasso d'ossa fr. 49 a 50,— sego vegetale bianco China 66, animale China — il quintale, c. n. s.

Vini.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per ettolitro:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 46 a 170, Barolo e Barbaresco vecc. 100 a 160, Barbera Asti 1903, 46 a 54, id. Monferrato 1903, 36 a 40 Grignolino e Freisa 45 a 57, Ovada Acqui 34 a 40, Broni e Stradella 32 a 34, Riviera Garda 32 a 35, Bianchi secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli 42 a 54, Veronesi e dintorni 36 a 44, Reggio e Modena 30 a 38, Romagnoli 30 a 34, Toscani 36 a 65, Abruzzi 34 a 38, Basilicata — a —, Lecce e Gallipoli 28 a 34, Barletta 35 a 44, Pugliesi 30 a 35, Filtrati 36 a 52, Riposto ed Etna 26 a 28, Marsala 38 a 75, Samos — a — Sardegna 30 a 35.

Asti. — Vino del luogo barb. extra L. 50 a 60, da pasto 30 a 35 grignolino 50 a 60, S. Damiano rossi 30 a 36, Portacomaro 32 a 35, Castiglione d'Asti barb. 32 a 36, Freisa 42 a 45, Mongardino 30 a 36, Isola d'Asti 28 a 32 all'El.

Casale Monferrato. — Monferrato Casorzo da L. 26 a 28, Camagna da 26 a 28, Cellamonte da 30 a 35, Moncalvo da 28 a 33 Castagnole da 28 a 32, Ottiglio da 28 a 30, Olivola da — a, Rosignano da — a —, Scurzolengo da 30 a 36, Vignale da 28 a 32, Serralunga da — a —.

Alto Monferrato: Acqui e circondario, L. 29 a 32, Alice Belcolle, rossi 28 a 33, id. moscato 45 a 48, Canelli, barbera fina 42 a 48, da pasto 36 a 40, grignolino 45 a 52, nebiolo 65 a 72, moscato 48 a 54, Incisa Balbo, vini n. 29 a 30 Ovada 20 a 34, Nizza Monferrato 29 a 36, moscato 36 a 40, Castagnole Lanze 29 a 36.

Torino. — Prezzi invariati. Quotasi per Ql. fuori dazio:

Barbera da pasto L. 39,— a 45,—, Id. nuova 42,— a 44,—, Avellino 32,— a 34,—, Uvaggio Piemonte 30,— a 32,—, Sicilia 24,— a 26.—.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella da pasto da L. 30 a 35, qualità fine da 40 a 60, Rechiotti 120 a 160, Bardolino e Lago di Garda da 26 a 35, Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago da 25 a 50, Soave, Monteforte, rossi 25 a 40, id. bianchi 25 a 50, Sant'Ambrogio Valpolicella, comuni 35 a 38, id. fino da 50 a 60.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — Prezzi oltremodo fermi, limitate le contrattazioni.
attiva, ed i prezzi si mantengono stazionari.

Prezzi di giornata, secondo quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio; franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 12 mesi venturi 277 a 281, Id. rettificato di vino — a —, Id. rett. di vinaccia 270 a 272, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 173 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 165 a 167, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantile scelta 124 a 125, Id. merid. scelta 121 a 123.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Alcool granone 95 gr. L. 277.— a 279.—, Id. vino 273.— a 274.—, Id. vinaccia 265 a 266.—,

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Caffè Bahia L. 250,— a 255,—, Id. S. Domingo 265,— a 270,—, Id. Portorico fiorettone I qual. 338,— a 343.—, Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 335,— a 340,—, Zucchero raffinato extrafino 132,— a 132,50, Id. id. extra 131,50 a 132,—, Id. id. centrifugato 131,—, a 131,50 Id. id. quadretti 140,— a 140,50, Zucchero biondo I 127,50 a 128,—, Id. id. II 124,50 a 125,—, Id. id. mascabato 127,50 e 128,—, Pepe nero Singapore 272,— a 274,—, Id. id. altre marche 266,— a 268,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 160,— a 162,—, Id. amare 165,— a 167,—, Cera vergine 335,— a 338,—.

Oli e semi oleosi.

Bologna. — *Oli d'oliva.* — Fino di Toscana 155,— a 160,—, mezzo fino Toscana —,— a — fino Umbria 150,— a 155,—, mezzo fino Umbria —,— a —,—, Fino Puglia 140,— a 145,— mezzo fino Puglia 115.— a 120,—, comune da ardere I 90 — a 91,—, id. II 80.— a 83.—.

Olio di semi. — Di cotone americano 95,— 97,—, sesame sopraffino 98.— a 99.—, id. fino 94,— a 95.—, lino cotto 73,— a 74.—, id. crudo 70,— a 71,—, id. per ardere 65.— a 66. al Ql.

Petroli.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio d'America prima marca L. 23,50 a 23,75, id. rubino 27,50 a 27,75, id. di Russia prima marca 22,15 a 23,40, id. nazionale 20,50 a 20,75. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa chilogr. 29,200 netto.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — *Solfato rame.* — Durante le feste il rame ha avuto qualche momento di debolezza tosto seguita da nuova fermezza.

I prezzi della produzione nazionale vanno dalle 59 alle 60 lire e quelli delle primarie marche inglesi a Fr. 62 e 62,50 sconto 1 1[2 0[0 cif

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Zolfo di Romagna in pani L. 14,50 a 14,75, id. macinato semplice 15,50 a 15,65, id. ramato al 3 0[0 18,85 a 19,45, ventilato ramato 3 0[0 23,65 a 23,90, id. id. al 5 0[0 25,— a 25,25 al quintale.

Solfato di rame inglese da L. 69,— a 70,—, americano 69,— a 70,—, nazionale 67,— a 68,— per quintale.

Materie fertilizzanti

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.42 a 46. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.32-34. — Perfosfato minerale (titoto 18 0[0) 0.32-34. — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-6.— — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quint. L. —,— a —,—. Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al ql. 34.— a 35,— — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a 1,70. — Crisalidi, 8 0[0 azoto al quintale 13-15. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale 11-12. — Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 9-10. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio:

Concimi organici. — Panelli arachide bianco da —,— a —,—, id. ravizzone ungherese da —,— a —,—, id. id. nostrano da 12,75 a 14, id. ricino da 12,50 a 15, id. lino 16.25 a 17, id. sesamo bianco 14,25 a 15, Rizza di unghia da 23,50 a 25, unghia e corna torrefatta 12 0[0 da 21,50 a 22,50, Rizzina da 23 a 24, Sinighella da 18 a 18,50, Sangue disseccato da 24 a 25, Superfosfato d'ossa da 11 a 12.

Concimi minerali. — Superfosfato minerale da 4,50 a 5,50, Solfato d'ammoniaca da 33.50 a 34,50, Nitrato di soda da 25,50 a 26,—, Cloruro di potassa da 24 a 24,50, Solfato di potassa da 27 a 28, Scorie Thomas 16[18 da 5,50 a 5,60, id. id. 18[20 da 6 a 6,10.

Piacenza. — (*Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari*).

Perfosfati minerali. — Il mercato continua nel suo svolgimento calmo ma fermo con prezzi stazionari sui cent. 31 e 32 franco vagone fabbriche.

Scorie Thomas. — La domanda pel consumo pronto è cessata quasi completamente. Incomincia la domanda pel consumo primaverile p. che da noi è però molto limitato. Si dice di offerte a prezzi molto bassi che sarebbero state fatte da importatori che hanno delle rimanenze non indifferenti da esitare, ma non se ne hanno notizie sicure.

Certo si è che i prezzi staranno in relazione diretta delle quantità invendute e della volontà dei detentori intesa a liberarsi più o meno prontamente delle disponibilità immagazzinate.

Nitrato soda. — La tendenza fondamentale del mercato generale appare per la fermezza.

Sul mercato italiano i prezzi s'inoltrano nell'aumento con tendenza sostenuta quotandosi sulle L. 25,75 a Venezia col solito distacco per Genova.

Solfato ammonico. — Prezzi invariati sulle L. 32.50 a 33.

PREZZO DEL FRUMENTO sui principali mercati del Mondo.

Frumenti al Ql. — 31 dicembre 1905.

	1903		1904		1905	
	19[12	26[12	24[12	31[12	23[12	30[12
Parigi	20.32	22,62	23.60	23.62	22.37	23.37
Berlino	20.12	20.43	22.31	22.31	23.93	23.93
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	16.31	16.31	22.48	22.46	18. -	17.93
Londra	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Nuova York	16.19	16.40	21.48	22.03	17.68	17.47
Chicago	15.42	15.80	21.17	21.84	16.84	16.66
Odessa	14.50	14.37	16.25	17.12	—,—	—,—
Galatz	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri non segnarono nessuna variazione notevole, rimanendo quasi immutati dappertutto.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 10,295,000 ettolitri di cui 5,510,000 diretti per l'Inghilterra e 4,785,000 pel continente, mentre l'anno scorso di questo tempo erano di 11,991,000 ettolitri di cui 7,801,000 per l'Inghilterra e 4,190,000 pel continente.

Dall'Argentina continuano le abbondanti offerte di grani nuovi che controbilanciano la debolezza delle esportazioni dalla Russia, la quale per le condizioni in cui versa, non può, fino dal 2 dicembre corrente, dare cifre ufficiali circa la esportazione dei grani. Tuttavia, approssimativamente, si può calcolare che nella settimana 9-16 dicembre furono esportati 725,000 ettolitri contro 1,220,000 nella settimana corrispondente del 1904.

Agli Stati Uniti, secondo il Bureau de Washington il raccolto del frumento di quest'anno sarebbe stato di ettolitri 242,543,000. Al Canadà avrebbe raggiunto il massimo con 36,250,000 ettolitri.

In Italia, stante la ricorrenza delle feste natalizie, i mercati si mostrarono stazionari e senza affari. I prezzi oscillarono fra L. 25,50 e L. 27,75 il quintale.

Disappunti commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano — Fellegara F.lli, mercerie.
Napoli — Jodice Nicola. — Traetta Vincenzo calzoleria.
Padova — Maggiora Demetrio, automobili.
Casale — Merano Federico, tessuti.
Genova — Morigi Luigi, tipografia.
Palermo — Pareti Giuseppe, ditta, tessuti.
Venezia — Saracini Pietro, oli e vini.

Piccoli fallimenti.

Genova — Bellando Giuseppe, Volori.
Reggio Calab. — Calveri Antonietta, modis
Taranto — Carrieri Vincenzo, profumerie.
Pisa — Cibronchi Alfredo, Riglione, commest.
Novi Ligure — Cooperativa calzolai.
Palermo — De Giovanni Giosuè. — Simoncini F. P., sartoria.
Napoli — Losco Gius. Torre Annunc. commest.
Venezia — Pedrocco G. B., vini e liquori.
Roma — Scagliloni Achille, pane e paste.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Las Palmas 30. — Il *Duca di Galliera* della Veloce è partito per Genova.

Montevideo 29. — Il *Città di Milano* della Veloce è partito per Genova.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Risposte agli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano*).

Domanda. — Come si fa a prolungare la durata dei pali da vite?

Risposta al signor V. V., Andria. — Prenda un tino, versi in esso una soluzione al 5 per cento di solfato di rame, e si immerga i pali; se il tino è grande tanto che i pali possano restarvi interamente sommersi, basta una immersione di 3 o 4 giorni; altrimenti dopo questo tempo converrà rivoltarli onde ricevano il trattamento dall'altra estremità per altrettanti giorni.

S'intende poi che i pali siano tagliati di recente; chè se fossero tagliati da qualche tempo occorrerebbero 20 giorni per ottenere un trattamento efficace. Levati i pali dal bagno di solfato di rame, è bene immergerli subito in altro recipiente che contenga del latte di calce, nel quale basta rimangano qualche ora. — Potendo scaldare all'ebollizione la soluzione del solfato di rame, il trattamento riuscirebbe più efficace, in un tempo più breve.

Domanda. — Come si prepara lo zabajone, la crema di latte e la torta di frutta?

Risposta al sig. C. L., S. Felice di Scorolo. — Lo zabajone si fa con uova e vino bianco. Per ogni tuorlo d'uovo occorrono 20 grammi di zucchero in polvere, due cucchiai di vino bianco di qualunque qualità purchè buono (Marsala, Capri, Madera, Vino Santo, *Champagne*, ecc.).

Un cucchiaino di *rhum* lo renderà più spiritoso e sarà più eccitante se al *ruhm* si aggiungerà una presa di cannella.

Però lo zabajone semplicemente fatto con uova, zucchero e vino è sempre da preferirsi.

Frullati i tuorli d'uovo e quando sono diventati quasi bianchi, aggiunga il liquido, frulli di bel nuovo e metta al fuoco ardente frullando sempre. Si abbia l'avvertenza però di non farlo bollire, perchè la bollitura riduce lo zabajone a grumi; perciò appena alza, lo ritiri dal fuoco.

Lo zabajone fatto con tre uova basta per quattro tazze, con sei tuorli per otto persone.

Per la preparazione della crema di latte occorre dibattere due tuorli d'uova in quattro cucchiaini di zucchero in polvere, possibilmente vanigliato. Vi si uniscono due o tre pezzetti di scorza di limone e per ultimo si allunga con un mezzo litro di latte.

Si pone al fuoco in una casseruola e, girando sempre dalla stessa parte, si lascia cuocere sino all'ebollizione. Questa non ha da durare più di un minuto. Quindi si passa al setaccio, allo scopo di privarla delle scorze di limone o di qualche grumo che potesse essersi formato. Si serve preferibilmente fredda e si può darle il gusto di caffè, o di cioccolata aggiungendovi, prima di cuocerla, o una tazza di caffè concentrato, o un po' di cioccolata o di cacao diluiti in pochissima acqua. In questi casi però si sopprime il limone.

In quanto alla torta di frutta, bisogna specifichi la qualità di pasta della torta e la qualità di marmellata che preferisce.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « Sezione Legale » *Milano*).

Risposta al sig. D. A., Torre dei Passeri. — Il caso da voi esposto è disgraziato: l'avere lasciato trascorrere otto giorni senza pagare l'affitto è una circostanza decisiva.

Crediamo quindi che quand'anche il giudizio non fosse regolare per qualche vizio di forma, nel merito la questione in definitiva sarebbe risolta in senso favorevole all'avversario.

Risposta al sig. S. 442, Città. — Dite di avere appellato una sentenza di pretura e ci chiedete a chi dovete rivolgervi per fare rilevare la negligenza del pretore che non osservò gli articoli del codice.

Rivolgetevi precisamente al giudice di appello.

Risposta al sig. V. C., Gerno. — Il vostro confinante 32 anni fa ha occupato 50 centimetri del vostro cortile e dieci anni fa ha fatto al confine una cantina scavando proprio sotto a quei 50 centimetri.

La prescrizione è contro di voi: rassegnatevi.

Risposta al sig. B. A., Gambettola. — Avete presentato i cavalli per la rivista di requisizione non al Comune di vostra residenza. Crediamo che se i termini non erano trascorsi possiate evitare la condanna per contravvenzione. La questione è però dubbia molto.

Risposta al sig. V. P., Mantova. — Avete preso in affitto un appartamento a piano terreno. Il proprietario si è veramente impegnato a lasciarvi godere il cortile?

Se così è, non ci pare che il proprietario possa fare una costruzione di qualche importanza nel cortile.

Risposta al sig. M. F., Lugano. — Potete fare, in base alla cambiale, il precetto all'accettante.

Risposta al sig. P. G., Pescia — I.ª Per la filossera attualmente non si concede più in via di massima alcun indennizzo.

II.ª Ci chiedete se è valida una ricevuta di pagamento fatta sopra un foglio bollato da 10 centesimi se da questo fu strappato il secondo mezzo foglio. Rispondiamo che è sbalorditiva una simile eccezione. La ricevuta è validissima.

Stato Civile.

Morti in Milano il 29 dicembre.

Busnelli Gius. 67, cont., via Goito 2 — Manenti Maria 69, casalinga, Greco Milanese — Mazzoletti Francesco 62, giardiniere, viale Vigentina 34 — Riva Eugenio 50, contadino, Vignate — Adamoli Pietro 32, contadino, Tremenio — Granata Adamo 1, via Paolo Sarpi 8 — Buratti Benedetto 91, via Paolo Sarpi 9 — Conti Carolina 32 operaia via C. Balbo 11 — Ighina Maria 17, corso San Celso 22 — Maffei Lucia 58, agiata, piazza Monforte 1 — Meazzi Clementina 72, casalinga, via Arcimboldi 3 — Fardoni Giuditta 67, casalinga, via Angioli 4 — Franchi Mario 8, via Fumagalli 1 — Rossi Carlo 74, possidente, Riparto Barona 8 — Guzzeloni Anna 66, casalinga, viale Vigentina 36 — Mauri Teresa 71, casalinga, corso San Gottardo 42 — Salvatorelli Lorenzo g. 17 Brefotrofio — Beretta Giuditta 60, casalinga, via Boccaccio 33 — Cozzi Alfonso m. 7, via S. Siro 24 — Gandini Angelica 59, agiata, Vittor Pisani 3 — Guesnean Francesco 59, negoziante, via Ugo Foscolo — Vaila Giosuè 75, fruttivendolo, via Anfosso 4 — Mazzola Luigi 63, portiere, cascina Boscaiuola III 30 — Rossi Francesco 41, pensionato, corso Indipendenza 25 — Dell'Era Giuseppe 1, via Lodovico Muratori, 11 — Piruciana Fernanda 10 corso Venezia 71 — Tiraloni Giacomo 1, corso Buenos Aires 77 e 7 — Meregalli Luigia, 31, sarta via Visconti

Totale 28.

Dichiarazioni delle nascite 28.

Morti in Milano il 30 dicembre.

Ancini Pietro 75 agente di cambio via Palazzo Reale 7 — Fazzi Giovanni 39 gasista via San Gregorio 15 — Bertolini Maria 20 casalinga via Seprio 18 — Carraro Ermenegilda 37 casalinga via Castaldi 25 — Giardini Teresa 77 casalinga corso Sempione 8 — Montini Angelo 45 giornaliero porta Tenaglia 9 — Morandotti Carlo 57 via San Vito 7 — Rizzini Francesco 16 meccanico corso San Gottardo 22 — Bazzoni Alfredo 2 via Trinchera 3 — Cavedini Ines 3 Buccinasco — Massani Carlo 50 vetturale Milano — Cavalli Davide 70 giornaliero via Rasori 9 — Bricchi Carolina cascina Bolla 26 — Trezzi Giuditta 3 v. Nicolini 26 — Pogliesi Ugo 25 manuale Milano — Colombetti Luigi 58 mugnaio via Tortona 12 — Sala Giuseppina 12 via Vittoria 19 — Vismara Luigia 81 casalinga viale Garibaldi 2 — Sainaghi Argentina m. 4 via Rasori 12 — Valvassori Carolina 68 casalinga via Sassetti 15 — Barguno Purissima 78 berrettaia via Palermo 15 — Orsi Enrico 36 canestraio via Canonica 160 — Moioli Giuseppa 46 sigaraia corso Garibaldi 23 — Beretta Maria 3 via Scarlatti 5 — Grampelli Rinaldo 1 via Casati 26 — Boscani Angela 39 casalinga via Tortona 30 — Rossi Giuseppe 60 lucidatore ripa Ticinese 57 — Tornadà Giuseppa 32 giornaliera viale Magenta 66 — Gariboldi Giacomo 20 fabbro via Bramante 32 — Zilia Maurilio 27 pasticciere via Broggi 15 — Ticozzi Vittoria 51 casalinga vicolo S. M. Segreta 2 — Pettazzi Carlo 84 benestante via Monte Napoleone 14 — Campagnoli Angela 60 pension. via Moscova 46 — Ghisalberti Luigi 1 v. Vigentina 31 — Valcareggi Agostino 43 negoziante via Rosmini 6 — Caccia Stella 70 portinaia corso Buenos-Ayres 40 A — Corti Filomena 61 lavandaia corso Vercelli 93 — Giussani Antonio 2 v. Vigentina 25 — Terreni Biagio 38 badilante Parabiago — Fossati Italo m. 3 via Bandello 16 — Taini Arturo 1 via Vinci 37 — Gorla Ida g. 12 v. Sanzio 14 — Pedrinola Maria 48 sarta via Lanzone 2 — Salvini Pietro 82 portinaio via S. Sofia 35.

Totale 44.

Dichiarazioni delle nascite 26.

Morti in Milano il 31 dicembre.

Cerea Luigia 46 domestica via Solferino 20 — Belloni Antonio m. 1 via Scarlatti 5 — Albini Luigi 20 camerirere corso Sempione 8 Cazzaniga Gaetano 75 contadino Gamboloita 11 — Rusconi Rosa 33 casalinga via Commenda 21 — Mammoli Battista m. 6 via S. Eufemia 14 — Borroni Maria 4 Legnano — Milani Luigi 3 Liscate — Zagini Luigia 49 casalinga via G. Pepe 2 — Crippa Riccardo 22 tipografo via S. Marco 5 — Bruno Caterina 57 casalinga viale Magenta 33 — Longhi Francesco 65 ortolano via Canonica 35 — Caprara Tobia 69 giornaliero via S. Ambrogio 22 — Benatelli Carolina 72 casalinga via G. Pepe 12 — Ambrosioni Angelo 66 calzolaio piazza Filangeri 2 — Barzaghi Aurelio 1 viale Vigentina 22 — Villa Angelo 66 tabaccaio via Clerici 11 — Lombardi Francesco 66 via S. Ambrogio ad Nemus.

Totale 18.

Dichiarazioni delle nascite 49.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE cerca subito da cameriera presso distinta famiglia. — Fermo posta Eva 186. 43510

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI posto. Viaggiatore 20 anni pratica commerciale ferramenta, chincaglieria, merceria. Serie referenze. Niny, posta Napoli. 43617

CHIMICO laureato, pratico analisi industriali, senza pretese, cerca posto. Ottime referenze. Scrivere cassetta 218 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43146

PERSONALE tecnico industrie grafiche editoriali, lunga pratica amministrazioni, viaggi, occuperebbesi. Scrivere Siracusa, posta Milano. 43125

PROFESSORE lettere italiane, tedesche, perfetto traduttore disponibile subito. P. E. fermo posta. 43428

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L 1.—

ANTICA Casa spedizioni cerca abile impiegato avente estese perfette cognizioni sviluppo traffici internazionali, capace tener corrispondenza estera. Retribuzioni soddisfacenti. Cestinansi anonimi. Scrivere C 42781 M Haasenstein e Vogler, Milano. 43305

CAPPELLI donna — occorrono subito bravi operai e operaie. Passarella 10. 43691

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19, fa ricerca di abili scoccai, falegnami da ruote e tappezzieri finiti. 43294

CASA importante cerca subito distinto contabile ottime referenze. Non rispondesi a chi non indica pretese. Macchinario, posta Milano. 43186

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 41695

CERCANSI ragazze per lavori leggieri in legno dalla Casa D. G. Vianini e C Corso Garibaldi 97. 43420

CERCASI bravo operaio lavorante cartonaggi di lusso e pure abile alla preparazione lavoro donne. Stabilimento Tradico. viale Vigentina 15. Milano. 4368

CERCASI capo modellatore per un riparto di quattro operai. F. C., Posta Torino. 73527

CERCASI dalla Ditta Colombo-Bareggi, via Lazzaretto, 15 abili operai montatori bronzisti. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 43418

CERCASI giovane meccanico dentista, non ammogliato, per essere ammesso a far parte integrale nella famiglia di un ricco medico dentista che lo inizierebbe alla carriera lefinitiva, per poi cointeressarlo nell'azienda. — Scrivere indicando età, moralità, attitudine sotto F 16354 R a Haasenstein e Vogler, Roma. 43047

CERCASI abile sarta dirigere laboratorio fuori Milano. Pattari 6, Celestini. 43521

CERCASI donna per servizio buon comando. Trattoria Isola Bella, Strada Monlouè 1, XXII Marzo 32. 43512

COLLEGIO cerca istitutore maestro, 40 mensili. Scrivere Fietta, Agnello, 11. Milano. 43703

ELETTROTECNICO cercasi da primaria Ditta di Venezia, quale assistente. Stipendio e interessenza. Esigonsi ottime referenze. Indirizzare offerte M 5141 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 43065

FABBRICA articoli per chincaglieri cerca subito giovane serio pratico magazzino. Inutile scrivere senza poter presentare ottime referenze e provare capacità. L. D. posta Milano. 40

FALEGNAMI cercansi abili operai, dalla Casa D. G. Vianini e C., Corso Garibaldi 97. 43422

FATTORINO di negozio con cognizioni impianti illuminazione elettrica e gas cercasi da importante Ditta obbligo vestire la divisa. — Scrivere cassetta 260 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43386

IMPORTANTE Ditta cerca ragazzo quattordicenne piccoli servizi negozio, obbligo vestire divisa, retribuzione subito. Scrivere cassetta 258 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43384

MAGAZZINO carta impacco, via Manzoni 31, ricerca giovanetto 14-16 anni, buona condotta, robusto, intelligente, abbia fatto almeno scuole tecniche, miti pretese, capace disimpegnare piccolo lavoro scritturazione e visitare clientela. Assunzione subito. Scrivere cassetta 278 C Haasenstein e Vogler, Milano. 43514

SIGNORINA aiuto cassa dettaglie cercasi, 25 mensili aumentabili. S. 12 posta. 42

URGENTE. Premiata Cantina Sociale Barolo (Barolo Piemonte) cerca agente solido capace rappresentanza e buvette Esposizione Milano. 43525

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE moderne imparansi tre mesi metodo speciale. Vicolo Pattari 1. 43627

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 43346

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente Camere mobiliate sole ed appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20. Telefono 86-23. 42578

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

MOTORE elettrico 2 cavalli nuovo primaria marca vendo metà prezzo. — Castaldi 26, Crippa. 43145

SALOTTO quasi nuovo, in ottime condizioni, vendesi d'occasione. Rivolgersi Fasana, corso Vitt. Em. 12. 43190

VENDESI violino autore L. 1000. — Scrivere A. T. 94 posta Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA tipografica antica avviatissima cerca correntista 10.000 6 0[0 anche con impiego personale, ottime garanzie. Rag. Panizza, corso Vittoria 49. 43279

CERCASI avviato albergo, caffè con bigliardo, in città sede Università. Dettagli a Valfer, posta, Milano. 43097

CERCASI in Milano negozio vino 4000, escluso intermediari od avviamento. Scrivere F. A. Cannero, Lago Maggiore. 43429

OCCASIONE, cedesi officina elettromeccanica capitale 25000 reddito sicuro. Escludonsi intermediari anonimi. Scrivere cassetta 153 C Haasentein e Vogler Milano. 42423

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DUECENTOCINQUANTAMILA disponibili per mutui ipotecari. Luchini, via Sarpi 8, Milano. 43651

GIULIA. Credoti, Bandisci però sofismi, subdoli, timori, integrando sincerità pei precedenti. Evoca, inizia vera ragione essere vincoli effetto, felicità, intimità. Rileggi inserzioni uniformandoci. Sempre. 43522

IERI fu impossibile capovolgere quanto con stenti si edificò è cosa impossibilissima non comprendo tu lo possa pensare. Bassi. 38

99. Ultime lettere scrittemi quì perseguitami incessantemente dannandomi. Passione crescente dilaniami. Distacco incertezze tue rendemi demente. Salvami, scongiuroti. Scrivimi tutto sempre. Pensoti continuamente con triste presentimento non arrivare a vederti. — Giungati mesti appassionati. 496

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BERTELLI. Ai bambini gracili, denutriti, rachitici, anemici, scrofolosi, somministriamo il Piticecor Bertelli (purissimo olio fegato di merluzzo con catramina). In tutte le Farmacie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Bottiglia normale L. 3.—; tripla L. 6.50, più centesimi 60 se per posta. 30

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

IL SOTTOSCRITTO offre conigli giganti della Fiandra, premiati a tutte le esposizioni con primi premi. Vendonsi anche bestie giovani. Ruozzi Battista, giardiniere — Rueschlikon presso Zurigo. 43263

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

Abbonamenti ai giornali di mode per il 1906

LA NOVITÀ Tesoro delle Famiglie

— Anno XLIII —

È uno dei giornali mensili di mode più importante e ricco che si pubblichi in Italia.

LA NOVITÀ si pubblica in grande formato, di *Sedici* pagine di testo e disegni finissimi, stampata su carta elegantissima tipo americano.

Ad ogni numero va annesso un **grande figurino colorato, un modello tagliato,** una **tavola di patrons, tavola di ricami,** ecc., ecc.

Prezzi d'Abbonamento: Franco di porto nel Regno *Anno* L. 7 — *Sem.* L. 4 — *Trim.* L. 2 — Estero » Fr. 9 — » Fr. 5 — » Fr. 2,50

Un numero separato, nel Regno, Cent. 75.

IL RICAMO

Anno VII

In bianco, in colore, in lana, in seta, con cordoncino, trine, bordure, tappezzerie, tricot, passamanerie e oggetti diversi di fantasia.

GIORNALE SETTIMANALE PER LE SIGNORE SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATO

Esce ogni domenica in gran formato di otto pagine, su carta di lusso. — Ad ogni numero va annesso una **grande tavola di ricami** *in bianco per biancheria. — Come novità di quest'anno dietro la tavola dei ricami in molti numeri saranno punteggiati i vari modelli di biancheria, di camicette, di grembiali, ecc., che sono descritti nelle pagine.*

Il Ricamo è molto apprezzato e diffuso, per la varietà e finezza dei suoi disegni che sono di di vera utilità pratica.

Abbonamento: *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 — Estero: *Anno* Fr. 8 — *Sem.* Fr. 4,50

Un numero separato, nel Regno, Cent. 10.

Ogni annata finale è rivenduta nel Regno a L. 6, in volume rilegato sotto copertina.

LA MODA Illustrata

Anno XXI. **Giornale settimanale per le famiglie** Anno XXI.

Esce in Milano ogni giovedì in 16 pagine in-4 grande, splendidamente illustrate.

La Moda illustrata e il più diffuso e popolare giornale del genere che si pubblichi in Italia. Ad ogni numero va unito un **Modello tagliato** di variati e pratici indumenti femminili, gonne, corpetti, mantelli, giacche, cravatte, fisciù, abitini per bambini, ecc. — **La Moda illustrata** ha il pregio massimo del buon mercato, ogni numero costa Cent. 10.

Abbonamento nel Regno: *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 — Estero: *Anno* Fr. 8 — *Sem.* Fr. 4,50

Chi desidera colla *Moda illustrata* anche **IL FIGURINO** *mensile a colori,* con eleganti copertine ecc., l'abbonamento annuo costa L. 7 invece di 5; l'abbonamento annuo al solo *Figurino* costa L. 2.50.

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, *via Pasquirolo, 14, che spedisce* **gratis e franco** *il* CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO *di tutte le pubblicazioni.*

Appendice del SECOLO 2 Gennaio 454

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

D'indole sempre uniforme con tutti, sapeva diventare anche amabile, sempre che ne vedesse la necessità... quando si trattava di allietare o rasserenare gli altri.

Essa era l'amica piacevole, la compagna riposante, che l'uomo è contento di trovare sul suo cammino, sulla quale conta con sicurezza, così nei momenti di preoccupazione come in quelli di gioconda tranquillità.

La signora Fernanda Gaussicourt poteva vivere dando quello che secondo lei pareva dovuto a ciascuno di questi tre esseri; sua figlia, suo marito, e l'uomo che non era più se non un amico, l'uomo che, assieme alla sua bambina, le rievocava senza posa l'istante di vertigine da cui era stata sorpresa, l'unico fallo della sua vita, di cui la piccola Odetta rappresentava nel tempo stesso il ricordo pieno di dolcezza, e l'amarissimo castigo.

I rimorsi, ormai, s'erano acquietati.

Fernanda aveva la piena coscienza di prodigare a suo marito la massima felicità che può provenire da una moglie.

L'amicizia serbata per Gerardo Leferrier, fatta ora in tanta parte di devozione, di pietà, non aveva più nulla del sentimento che l'aveva ispirata e mantenuta nel passato.

Ove non fosse stata la presenza di Odetta, il loro amore sarebbe stato per entrambi un incidente dimenticato.

Ora, il signor Leferrier che dimostrava sempre per la piccina un grande e sincero affetto — il suo titolo di padrino era più che sufficiente a legittimarlo agli occhi dell'amico Gaussicourt — sembrava avere raccolto su di lei tutto quanto il suo cuore poteva concedere in amore.

E fra tutti, solo Fernanda poteva comprendere la duplice impressione suscitato in lui da quella bambina.

Essa l'aveva studiata più volte, quell'impressione, allorchè sua figlia, alla quale non si potevano imporre proibizioni che l'avrebbero costretta ad un dannoso lavorio interno della sua giovane immaginazione, insisteva davanti « al buon amico Leferrier » chiedendo il compagno che pareva non potesse così facilmente dimenticare, e che essa chiamava sempre il suo piccolo Marcello.

Da principio le avevano promesso che sarebbe tornato.

Poi — pensando di tagliar corto a tutto una volta per sempre, e d'impedire quelle continue lamentele — suo padre, un giorno che si trovava presente, le annunciò che era partito un'altra volta per l'America assieme a sua madre, e che, dunque, non bisognava pensarci più.

A quella notizia la piccina rimase a tutta prima sorpresa e colpita... poi la prese una profonda tristezza che le faceva versare lagrime silenziose, le quali le rigavano le gote rotondette, fino agli angoli della boccuccia tremante.

Ma un giorno, tutto il suo dolore costretto dentro il piccolo petto, ebbe una violenta ed improvvisa manifestazione, che lasciò atterriti tutti quelli che assistettero alla scena impressionante.

Anche il padrino d'Odetta si trovava presente.

Era verso la fine della sua convalescenza, due o tre giorni prima che partisse per il Mezzogiorno.

Una riflessione, che evidentemente non aveva fatta ancora, parve attraversare d'improvviso il cervello della bambina, la quale aveva assistito alla scena violenta che s'era svolta fra il suo padrino, giunto appena allora, tuttavia vestito del costume d'automobilista, e Malvina Guétrel.

Il dialogo fra quei due era stato scambiato con voce sorda, cupa, soffocata dall'ira e dallo sdegno, e con quella rapidità che a molti, specie ai fanciulli, impedisce di bene afferrare le parole e di comprendere.

Ma era stato dopo quell'alterco che Malvina e suo figlio se n'erano andati.

Dopo d'allora, Odetta non aveva più veduto Marcello.

Ed ecco che essa leva la mano contro il « buon amico » quasi lo volesse picchiare.

E contro lui sfogò il suo rancore, comprendolo di tutti i rimproveri, di tutte le parole cattive, di tutte le ingiurie che potevano passare per una bocca ingenuamente infantile, non avvezza a nascondere i propri sentimenti.

Era lui che aveva fatto cacciare Malvina, ed anche Marcello.

Era lui che impediva loro di tornare al castello.

Per questo essa non gli voleva più bene...

Era un uomo cattivo lui...

Lo detestava!...

Gli stava bene d'esser stato così ammalato... Era il buon Dio che lo aveva punito!

E la bambina fu presa da un tal impeto di collera che si credette fosse per cadere in preda a vere convulsioni.

Il signor Leferrier, per non prolungare una scena che, del resto, non si sarebbe potuta ripetere, uscì dalla sala.

Poi con grande dolcezza, fra baci e carezze, la signora Gaussicourt era riuscita a calmare la figliuola, persuadendola con una storiella molto plausibile, che era stata proprio lei, Malvina, a volersene andare, che non si era potuto persuaderla a rimanere, e che perciò lei non doveva più far tanto dispiacere a quel povero padrino che le voleva un bene all'anima, e che le dava fin troppi vizii.

Ma nemmeno in seguito a questa scena, Leferrier si decise ad affrontare un discorso che, da parte sua, la signora Gaussicourt non si sentiva la forza di affrontar per la prima.

Il suo intuito di donna, al pari della conoscenza ch'essa aveva del carattere di Gerardo Leferrier, l'avvertivano che quel nome, Marcello, bruciava le labbra di lui, ma che pronunciarlo in sua presenza sarebbe stato come ritardare una soluzione forse favorevolissima al piccolo derelitto.

E quella domenica nella quale, di ritorno da una passeggiata solitaria nella foresta, egli era venuto a sederlesi d'accanto, sotto la veranda, stanco, sudato, col respiro affannoso, essa ebbe ancora, appena lo sentì parlare del suo progetto di andarsi a stabilire sulla spiaggia dell'Oceano, la prescienza del pensiero che lo tormentava.

Il signor Leferrier, che era rimasto un momento in silenzio dopo la gaia risposta della sua interlocutrice, riprese con un gesto di certezza:

— Non si può rimanere in dubbio un minuto su questo: Gaussicourt va dove volete voi.

« Il mare è quello che ci vuole per Odetta... voi stessi ci siete andati sempre, tutti gli anni, almeno da luglio a settembre... Vuol dire che questa volta verrete con me... Perchè volete andare sempre in Normandia?

— Perchè trovavamo sulle sponde della Manica delle spiagge meno lontane da Parigi... circostanza molto importante al tempo in cui il mio marito era ancora nel commercio.

— Ma ora non c'è più.

— Il che ci permette, evidentemente di recarci dove meglio ci talenti.

— Ma voi... Fernanda — questo nome lo pronunciò a bassa voce — amate le spiagge frequentate... gli ambienti mondani... dove si...

Essa l'interruppe, parlando anche lei a bassa voce:

— In altri tempi, amico mio.... ora non più...

— Oh!... soltanto lo scorso anno...

— Mi pare che sia passato più di un secolo dall'anno scorso...

« Ora, un luogo troppo frequentato, colle corse, col casino... mi riuscirebbe di noia non piccola... E la prova migliore sta in ciò che siano in trattative

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

« Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato. »

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori: **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

CREOSINA BOSIO

PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI

In tutte le Farmacie — Farmacia Bosio — Torino [illegible] 24

LE TOSSI

CATARROSE BRONCHIALI ASMATICHE sono radicalmente guarite con le rinomate

PASTIGLIE DOWER POLLI

preparate nella premiata

FARMACIA POLLI

in MILANO al CARROBBIO

L. 1 la scatola - Per posta cent. 20 in più. DEPOSITO in tutte le buone FARMACIE

ESIGERE LE VERE DOWER POLLI

MINERVA

Rivista delle Riviste

Rivista Moderna

ANNO XVI

"MINERVA" FA LO SPOGLIO DELLE PIU' AUTOREVOLI RIVISTE DI TUTTO IL MONDO E NE RIASSUME GLI ARTICOLI PIU' IMPORTANTI (SCIENTIFICI-SOCIALI RELIGIOSI-ARTISTICI-LETTERARI)

INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE COLTE ESCE TUTTE LE DOMENICHE IN 24 GRANDI PAGINE, - OLTRE LA COPERTINA DI OTTO PAGINE.

ELEGANTISSIMI PREMI A TUTTI GLI ABBONATI

ABBONAMENTO ANNUO L. 10

PER NUMERI DI SAGGIO GRATIS BASTA INVIARE CARTA DA VISITA

SOCIETÀ EDITRICE LAZIALE

Via Tomacelli (Casa Propria) ROMA

GUARIGIONE ASSICURATA in GIOVANI, ADULTI e VECCHI SENZA MEDICINE

mediante Metodo col quale si sono conseguiti i più splendidi risultati anche in casi ribelli a qualsiasi altro trattamento medicamentoso o fisico

AFFATTO INNOCUO -- PUÒ SEGUIRSI CON LA MASSIMA SEGRETEZZA da CHIUNQUE e DOVUNQUE

IMPOTENZA VIRILE, VECCHIEZZA PRECOCE, NEVRASTENIA,

Spermatorrea e Perdite esaurienti - Mancanza di memoria Vertigini - Spossatezza - Dolori alle reni, ecc.

Tutti questi disturbi **guariscono in modo rapido, sicuro, costante,** con sole poche notti d'applicazione della impareggiabile, portentosa, inimitabile, sempre trionfante ancho nei casi più disperati

CATENA ELETTROGENICA originale D.r WOOD N. 5A (di 25 elementi con placca bimetallo genito-ricostituente)

LA PIÙ GENIALE, PIÙ PRATICA E PIÙ ECONOMICA APPLICAZIONE DELL'ELETTRO-VITALISMO ALLA CURA DELLE DEBOLEZZE SESSUALI

Sotto l'azione della dolce, inavvertibile, assolutamente innocua, corrente della CATENA ELETTROTECNICA WOOD N. 5A, di **effetto sicuro in giovani, vecchi e adulti** — la quale agisce su centinaia e centinaia di muscoli, nervi, arterie e vene, tonificandoli — tutto l'organismo umano si rinforza, riacquistando, anche nei vecchi e negli ammalati più indeboliti, il grado di forza, di robustezza ch'esso deve possedere perchè l'uomo abbia a trovarsi in un perfetto stato di salute sia fisico che morale. La corrente vitalistica Wood agendo in modo speciale sui centri nervosi che presiedono alle funzioni sessuali, fa sparire in poco tempo le debilitanti **Polluzioni notturne** e la **Spermatorrea**, vince la **Debolezza e Impotenza virile** anche se risalgono a molti anni, ritornando quella perfetta virilità, che le eccessive occupazioni mentali, ovvero gli abusi, i vizii, le colpe giovanili, l'età, ecc., avevano diminuita o distrutta. Nessun caso, compresi quelli dimostratisi ribelli alle cure medicamentose e alle cure fisiche, non esclusa la stessa elettricità applicata male o con apparecchi inadatti — quali Cinture elettro-galvaniche, Fascie elettro-chimiche, Elettrovigori, ecc., magari pagati centinaia di lire — può resistere alla cura vitalistica Wood, la sola che non sia una ciarlataneria nè una speculazione, come lo prova il suo più che mite prezzo.

CONSULTI MEDICI GRATUITI sia per corrispondenza che di presenza, ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (festivi dalle 9 alle 12) dai medici specialisti addetti al CONSULTORIO MEDICO, in via Palestro, 3, MILANO.

CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 5A Prezzo L. 24 Franca di porto in tutto il Regno Lire 24.80 Franca all'Estero L. 26.

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS *SULLE DEBOLEZZE ORGANICHE SESSUALI* Volendolo ricevere segretamente, chiuso in busta sigillata come lettera, rimettere 4 francobolli da 15 centesimi, da 25 se dall'Estero.

Indirizzare lettere, vaglia, ecc. al Direttore del **GABINETTO MEDICO POLICONSULTIVO - 3, Via Palestro, 3 - MILANO.**

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE

Curate nel ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 3. (Segretezza).

ANTONIO MONZINO

MILANO Via Rastrelli, 10 - Piano 1°

Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE

Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandòle - Mandoloncelli - Liuti-Accessori e riparazioni.

CORDE ARMONICHE perfezionate, per qualsiasi Strumento

MANDOLINI da L. 7 a L. 200 VIOLINI da L. 8 a L. 300 CHITARRE da L. 6,50 a L. 120 METODI e MUSICA

INCENDI - VITA - VITALIZI

Fondata nel 1825

Capit. nominale L. 5,200,000

Capitale versato L. 925,600

Riserve diverse L. 25,273.408

SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

RIVOLTELLE tascabili

provate e sperimentate in fabbrica a doppia carica.

Bulldog 7 m. L. 9.75 - 9 m. L. 10.75
Puppy 5 » » 15.75 - 7 » » 15.75
» 9 » » 16.50 - 12 » » 17.50
Hammerless 7 m. L. 16 — 9 » » 16.75
Sistema Smith e Wesson come disegno, calibro 7 m. L. 15.50 — 9 m. . . . . » 16.50
Revolver Velodog-Hammerless . . . . . » 20.50
Revolver Lebel-Hammerless . . . . . » 20.50

Nello ordinazioni indicare il calibro e la qualità. Dirigere importo, più L. 1.— per spedizione, a

VITTORIO BONOMI - MILANO

32 - Via Vincenzo Monti - 32.

Gratis a richiesta Catalogo Rivoltelle. **Gratis** a richiesta Catalogo Biciclette.

UOVA ogni GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si [illegible] pasto giornaliero delle galline, le fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.

Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al *Premiato Laboratorio Chimico DROSI*, 12, Via Felice Casati, Milano.

NATALE - CAPO D'ANNO

sono due ricorrenze in cui è usanza scambiare fra parenti, amici, conoscenti dei ricordi. — Il presente meglio accetto in queste circostanze per l'eleganza artistica, pel profumo persistente e per tutto quanto contiene è il CHRONOS-MIGONE 1906 il miglior Almanacco - Cromolitografico - Disinfettante - Profumato per portafogli.

Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0,50 la copia più Cent. 10 per la spedizione. Una dozzina L. 5 franco di porto.

Deposito generale da MIGONE & C., Via Torino, 12, MILANO.

LA VITA INTERNAZIONALE

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA

MILANO, Portici Settentrionali, 21

Direttore: **E. T. MONETA**

Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.

Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia ai nuovi sentimenti di solidarietà umana.

Abbonamento in Italia L. 7,50
» Estero » 12,50

50 LITRI barbera fino L. 20. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 3412

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22011

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO Milano *Corso Garibaldi, 106.*

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini - Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: **Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano.** 36605

Forza e virilità perenne!

Distruzione d'ogni impotenza e debolezza genitale. Le pillole Karaspaskoff dopo 75 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, rinvigoritrici, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate. Di effetto immediato L. 10. anticipate Rag. D. ROSMI - Viale Monforte, 28 - MILANO *(Pregasi indicare il presente giornale)*

PIAZZISTI - AGENTI

che trattano macchine da cucire o articoli consimili, possono aumentare di molto il guadagno giornaliero, occupandosi contemporaneamente per rinomato articolo casalingo.

Per schiarimenti scrivere

Casella postale 933 — Milano

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo.

GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

1906

(66.ma annata)

"LE PIETRE PREZIOSE"

Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.

L. 0.60 cadauno

Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.

Deposito generale:

Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3. Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3,—**, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE

Vendesi in tutto il mondo

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Mezzo Secolo di Trionfale Successo

CONTRO LE TOSSI USATE LE

PASTIGLIE MARCHESINI

CERTIFICATI DI CLINICI - SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone piu squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a **G. BELLUZZI** BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice; L. 1,30 per 1 doppia; L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie, **come campione racc.**

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce GRATIS e franco di porto a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

A. C. Widemann

SCUOLA DI COMMERCIO

Fondata 1876 2040

Scuola speciale esclusivamente per il commercio con corsi annuali e semestrali.

Insegnamento approfondito in tutte le parti del commercio nonchè nelle lingue moderne.

Si accettano scolari durante tutto l'anno, di preferenza però in aprile e ottobre.

Prospetti gratis e franco. Primarie referenze.

BASILEA 13, Kohlenberg

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

I bambini grassi di sovente soffrono di stitichezza e gridano molto. La causa di queste anormalità è da cercarsi quasi sempre in un nutrimento troppo abbondante con latte di vacca, il quale coagula nello stomaco in grandi fiocchi, e tormenta i bambini procurando fermentazioni anormali e meteorismo. Per rimediare a questi disturbi si dovrebbe sempre ricorrere alla Farina da Bambini Kufeke. Mescolando la Farina Kufeke cotta nell'acqua, con latte di vacca, diluito a seconda dell'età del bambino, si ricava un alimento che ha ottime qualità. La caseina del latte coagula nello stomaco in fiocchi piccolissimi, atti alla digestione, la fermentazione ed il meteorismo spariscono, i bambini divengono tranquilli, e la defecazione si fa normale.

per acquistare una villa sopra una vasta e bellissima spiaggia, non ancora troppo affollata però, tra Cabourg e Ouistream.

« Mio marito, il cui obbiettivo massimo ormai, fra noi lo possiamo dire, la cui idea fissa è diventata quella di perdere quei parecchi chilogrammi di adipe che gli sono superflui, vuole trovare un posto dove possa rimanere in piena libertà, per fare del moto senza soggezione di sorta, senza esser costretto a mutar d'abito tre volte al giorno... proprio come fa qui al castello.

— Non potrebbe esser compiaciuto meglio di così... A Quiberon potrà rimanere in perfetta libertà.

Fernanda dovette far forza a se stessa per reprimere un sussulto.

Quiberon!

Era il porto prossimo a quello in cui ci si imbarcava per Belle-Ile...

La colonia penitenziaria nella quale Marcello Guètrel era stato rinchiuso, in espiazione del suo misfatto.

— Ed è a Quiberon che vorreste andarvi a stabilire? essa gli domandò.

— No... ma nei dintorni... Ho comperato un *yacht* da un americano... e con quello faremo delle belle escursioni in alto mare.

— Ma il mare... poi... vi farà bene? Gli chiese la signora Gaussicourt con una sincera preoccupazione.

— Non potete nemmeno dubitarne.. certamente a questo proposito mi sono ben consigliato...

« E i medici mi hanno risposto concordemente che, anzi, la brezza marina le crociere al largo, non mi possono che giovare grandemente... Se pure sono in condizioni da poter anco a sperare qualche giovamento da chicchessia... se pure non sono già fin d'ora irrimediabilmente condannato.

— Gerardo!

— Oh!... non mi illudo certo, io... Lo sento che sono colpito proprio alle sorgenti della vita!...

E aggiunse con voce sorda:

— Del resto il responsabile... il colpevole... non è certo il ragazzo... no... è il padre... io... io sono!

Fernanda non rispose parola,

Soltanto pareva che le si fosse arrestato il respiro.

Comprendeva che una sola parola avrebbe potuto interrompere quello slancio naturale, in un carattere così autoritario come Leferrier, in cui l'alta posizione sociale raggiunta non era bastata a vincere la nativa brutalità, e che solo la terribile malattia pareva aver saputo un poco piegare.

Fiaccato dal male fisico, triste nella sua forzata inoperosità, Gerardo Leferrier s'era finalmente ripiegato su sè stesso, il che non avrebbe fatto mai nella pienezza delle sue forze, nel massimo vigore della sua salute.

Colei che era rimasta sua amica — e chissà?... forse la sola amicizia sincera che quell'uomo possedesse — se ne stava silenziosa, in attesa.

Ma non era lui l'uomo delle espansive confidenze.

Anche di fronte a lei di cui conosceva tutta la devozione, rimaneva chiuso in sè stesso — in una istintiva diffidenze, come era sempre stato, più testardamente ancora, anzi, dopo la sua malattia.

Mosse qualche passo sotto la veranda, poi si trattenne fermo davanti alla balaustra, spingendo lo sguardo avanti a sè nella profondità del parco limitato dalla linea cupa della foresta, dove aveva vagato alla ventura per qualche ora nel pomeriggio.

Alla fine tornò verso la signora Gaussicourt.

E disse, chinandosi su di lei:

— Non discorriamo mai più di ciò... ve ne prego... non discorriamone mai più.

— Amico mio.. non sono stata certo io a parlarvene... quando mai vi ho fatto la più lontana allusione a queste cose?

— Ma aspettavate che io ne parlassi... ne ho l'intuizione... lo sento che è così...

— È così... sì... perchè mi sono accorta che quel pensiero vi occupa... vi tormenta...

— Oh!... un tormento continuo... incessante... La madre e il fanciullo mi stanno sempre avanti agli occhi... Anche la notte sono l'incubo da cui non mi posso mai liberare!

« Non vi ho detto ancora che sono andato alla casa di salute... per visitare la madre...

— Voi!

— Già.. prima di capitarvi qui... l'altro ieri...

— Ma i medici non permettono che la si veda!...

— Infatti ho detto male: a visitare... si son limitati a farmela vedere, senza che essa se ne dovesse accorgere.

« Ero nascosto assieme ad un dottore in un padiglione davanti a cui essa passa e ripassa, cento volte in un pomeriggio... ostinandosi a ripetere sempre la medesima passeggiata.

« Però, da quanto m'hanno assicurato, diventa sempre più tranquilla... sempre più calma...

« Ma non ricorda niente... per fortuna... e nemmeno ha mai chiesto di suo figlio...

« Si direbbe che non abbia conosciuta mai altra vita all' infuori di quella ch'essa conduce in questo momento.

— Dopo tutto, io credo, è più felice di quello che non siamo noi...

— Sotto un certo riguardo... indubbiamente... Ma cio m'impedisce di...

— Ciò vi impedisce di far che?

Gerardo Leferrier ebbe uno scatto nervoso, quasi violento.

— Ma di riparare al mal fatto, una buona volta! fin che lo posso ancora... prima di morire!

— Prima di morire!... Ma che cosa dite mai?.., Siete diventato pazzo, amico mio?

Questa volta il suo gesto fu calmo, la voce misurata:

— Parlo col massimo sangue freddo... nel pieno possesso della mia ragionevolezza...

« Il ragazzo mi ha colpito a morte...

« Ora quel fanciullo io lo odio come mio assassino... ma lo scuso come si scusa sempre un giustiziere.

« L'assolvo, perfino... perchè chi agisce incoscientemente deve essere assolto...

— Ed incosciente è tanto più in quanto egli non sapeva d'essere vostro figlio...

— Quand'anche l'avesse saputo!...

« Un padre che non si è veduto mai... un padre che si sente maledire da una madre adorata... è qualche cosa di peggio d'uno straniero.

« Marcello Guètrel... lo ripeto, ha vendicato sua madre, in un atto impulsivo.

« E d'altronde, l'uomo che vi sta dinanzi, Fernanda, non meritava miglior destino.

« Ebbene... sì... quel fanciullo... quel ragazzetto... io lo odio... e nel tempo stesso lo stimo.

(Continua.)

Sono pubblicate, in tutta Italia, le **prime cinque dispense** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906 (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 3 Gennaio Prima Edizione Anno XLI - 14258

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale
ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata** in **Lire 15.**

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

In questo principio d'anno, per il grande lavoro degli abbonamenti al *SECOLO*, sono aperti gli uffici d'amministrazione e la Cassa anche di sera fino alle ore 10.

LA QUESTIONE MAROCCHINA
e la Conferenza di Algesiras

I.

Ad Algesiras, piccola città della Spagna, nella baia omonima, si riuniranno fra pochi giorni i delegati delle potenze alla conferenza per il Marocco, ed il nome di questa cittadina oscura passerà alla storia legata ad un atto diplomatico di primaria importanza.

Un aggregato anarchico di tribù, una società teocratica feudale senza concezione di unità nazionale, senza idea di Stato; un assieme fanatico di religione unico vincolo tra i diversi gruppi, viventi sempre in discordia tra di loro, senza alcuna nozione di organismo politico, impenetrabile e chiuso al mondo più del Tibet, ecco il Marocco, l'anacronismo vivente in pieno Mediterraneo al principio del secolo ventesimo.

Al disopra di questo proteiforme aggregato di tribù sempre battaglianti con il sultano e tra di loro, vigila costante la diplomazia europea.

Uno sconfinamento dei dervisci di frontiera, un sequestro di europeo da parte dei briganti, i pirati del Riff che corsareggiano sul Mediterraneo, ed ecco le potenze a chiedere soddisfazione ed indennità, a chi? al sultano, come se egli in realtà fosse il vero padrone responsabile di ciò che una finzione di linguaggio politico intende con la parola: Marocco.

Questa procedura strana di fare rimostranze al sultano per fatti accaduti in tribù e regioni sulle quali egli non ha mai imperato, neppure simbolicamente, è stato uno dei mali della diplomazia che a poco a poco inconscientemente ha data vitalità all'esistenza dell'impero dello sceriffo in regioni sulle quali esso avrebbe potuto far giustizia da sè, ed ha creato il fantasma di uno Stato organizzato che poi non esiste nè in fatto nè in diritto.

***

La quistione marocchina è di indole politica e di indole commerciale.

La quistione politica implica la cosidetta *quistione dello stretto*, e questa riguarda tutte le potenze che hanno una flotta e degli interessi sul mare. Esse non possono ideare una Inghilterra di già assisa sullo scoglio di Gibilterra, che possa domani rendersi padrona della riva opposta, come dal canto suo essa non permetterà mai che una grande potenza prenda posizione di fronte a Gibilterra; sarebbe un'abdicazione parziale all'impero sui mari.

La *quistione dello stretto* essendo internazionale, può darsi si risolva creando la neutralità di qualche miglio di terra, e ciò calmerà l'ansietà dell'Inghilterra e le apprensioni delle potenze.

Ma la Francia che è la vicina più immediata al Marocco e che con esso divide la dominazione di paesi barbari, la Spagna che sta di faccia alle montagne del Riff, che vi possiede Ceuta ed *Presidios*, hanno al Marocco dei grandi interessi politici che non possono bilanciare gli interessi commerciali delle altre nazioni, quindi per tutte le potenze, la Francia e la Spagna eccettuate, la questione marocchina divisa dal problema dello stretto, che può separarsi da essa, si risolve in una questione economica e di *porta aperta*.

* *

Tra la Francia algerina ed il Marocco non esiste una frontiera naturale, nè un contrasto di clima, come avviene in molti paesi, che ne delimiti nettamente i confini, la frontiera antica e l'attuale tra l'Algeria ed il Marocco, possono dirsi quasi convenzionali, l'attuale poi non segue neppure il limite storico della Monlonya, e nel Sud poi non esiste affatto.

Questo stato di cose, l'avere per confinante uno Stato come il Marocco dove l'autorità del sultano si esercita attraverso la inframmettenza delle possenti sette religiose e dei *caids* indipendenti, ha creato una situazione tale alla Francia che essa, per punire le tribù dissidenti, ha dovuto quasi sempre sconfinare, dal suo limite ideale, e fare giustizia da sè sui *marabouts* e sui *dervisci* aizzanti alla rivolta.

In queste condizioni fu conchiuso il trattato di Lalla Maruia nel 1845, nel momento critico in cui l'emiro Abdel-Kader, rifugiato al Marocco, passava e ripassava il confine a suo piacimento.

* *

La Spagna dal suo canto accampa sul Marocco i *famosi diritti storici*. Questi diritti storici si risolvono nell'occupazione di Ceuta ed *i presidios*, nel testamento di Isabella che bandisce la crociata contro i mori e nella profanazione della Kouba di Sidi-Ouriak ad opera dei soldati spagnuoli. Ceuta ed i *presidios*, dal punto di vista giuridico, sono assimilati dai trattati al ponte di una nave da guerra e come tale non producono altro... che colpi di cannone, in tanti secoli di occupazione sono stati, e tali rimangono ancora magazzini di armi per le tribù battagliere ed i spagnuoli non osano oltrepassare le mura delle fortezze.

Ed il contatto tra essi ed i mori che non è mai cessato, invece di avvicinarli non ha fatto che acuire i rancori reciproci, l'odio del marocchino per lo spagnuolo è innato, è un sentimento tale di repulsione che è diverso da quello contro gli altri stranieri.

* *

La questione economica implica tutte le potenze: sarebbe veramente vantaggioso per esse che il Maghreb entrasse finalmente nella via del progresso, si aprisse al commercio ed ai viaggiatori, per evitare un intervento armato europeo che sarebbe veramente calamitoso.

La Francia, l'Inghilterra e la Germania sono le potenze più interessate e tengono il primo rango nella lista delle nazioni che commerciano con il Marocco. La Francia ha uno scambio di 41 milioni di franchi, viene poi l'Inghilterra con 35 milioni, la Germania con 17 milioni, seguono il Belgio, la Spagna, gli Stati Uniti, l'Italia e l'Egitto.

Mentre gli scambi con l'Inghilterra sono rimasti stazionari, la Germania è riuscita a toglierle una parte del mercato, e lo sforzo dei tedeschi al Marocco coincide con lo slancio generale delle industrie germaniche in cerca di mercati, ed essi hanno inviato, moltiplicato le missioni per studiare il paese e prepararne la messa in valore.

Teobaldo Fischer, il geografo conosciuto dell'Università di Marburgo si è fatto l'apostolo in Germania della penetrazione al Marocco, ed i successi rapidi del commercio tedesco acuirono le brame dei coloniali tedeschi ad aspirazioni più vaste ed ambiziose.

Sotto l'alto patronato del Fischer si fondò una Società di navigazione amburghese per i porti marocchini e dopo ciò cominciò ad apparire l'idea d'acquistare un porto nell'Atlantico con relativo *Worderland* per trasformarlo in paese di coltura e colonizzazione. Cosa della quale i tedeschi non hanno dato buona prova, perchè sia per i metodi che per le persone, informino il processo Aremberg e la rivolta permanente degli Herreros nella colonia del Damaraland.

Un'intervista con Sardou

Sardou nemico delle interviste. — Il tipo. — Silenzio assoluto sulla sua nuova commedia. — Sardou per Giordano e Leoncavallo. — La «Festa del Nilo» e «Le prime armi di Figaro.» — Verdi e Sardou. — Gli entusiasmi di Sardou per Venezia. — Impressioni di Milano. — I suoi giudizi su autori e attori italiani. — D'Annunzio e la Duse.

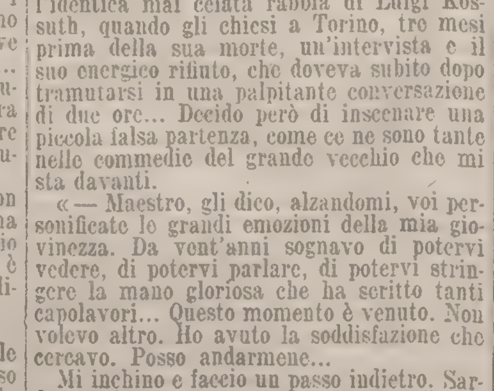
Parigi, 31 dicembre.

(Bertoldo Schwarz.) « — Se volete sapere da me come lavoro, come mi vesto, come mangio, come dormo, i miei gusti, le mie abitudini, non vi dirò niente. Per studiare un uomo non basta mezz'ora... Guardate qui la mia scrivania, sovraccarica di carte, di appunti, di lettere... Siamo in fin d'anno, è un momento terribile... Non so più da che parte voltarmi... E ho anche da pensare alle prove della mia nuova commedia... Siete venuto in un momento pessimo. Ripassate quest'estate nella mia villa. E' l'epoca del piacere e del riposo. Potrete trascorrere con me delle giornate intere, tutto il tempo che vorrete, studiarmi da vicino, persuadervi delle mie qualità e dei miei difetti, scrivere con perfetta conoscenza del «tipo». Ma adesso..... »

Sprofonda le mani secche e nervose nei mucchi di carte che ha davanti, e ne butta da parte alcune con un gesto di irritato scoraggiamento. Ho capito. Sardou non ama i giornalisti. Forse non ha torto. La maggior parte degli uomini celebri nascondono in fondo al cuore una specie di rancore segreto contro questi loro persecutori. Dinanzi al raffrenato furore del grande commediografo, non mi perdo d'animo. Mi viene in mente l'identica mal celata rabbia di Luigi Kossuth, quando gli chiesi a Torino, tre mesi prima della sua morte, un'intervista e il suo energico rifiuto, che doveva subito dopo tramutarsi in una palpitante conversazione di due ore... Decido però di inscenare una piccola falsa partenza, come ce ne sono tante nelle commedie del grande vecchio che mi sta davanti.

« — Maestro, gli dico, alzandomi, voi personificate le grandi emozioni della mia giovinezza. Da vent'anni sognavo di potervi vedere, di potervi parlare, di potervi stringere la mano gloriosa che ha scritto tanti capolavori... Questo momento è venuto. Non volevo altro. Ho avuto la soddisfazione che cercavo. Posso andarmene...

Mi inchino e faccio un passo indietro. Sardou mi lancia uno sguardo singolare. I suoi piccoli occhi a mandorla, semi-dissimulati sotto le pieghe di una palpebra precipitante, sembrano sorridermi. Si mette a posto il tipico berretto schiacciato alla Wagner che



non lo abbandona mai neppure dal fotografo, sovra i lunghi capelli spioventi, si accomoda attorno al collo l'ampia fascia di seta bianca, compagna indivisibile in tutte le stagioni e in tutti i climi, e il suo caratteristico volto raso, che sembra tagliato nel marmo come quello del grande di Bayreuth, si illumina di un'espressione bonaria, una mescolanza di pentimento, di simpatia, di condiscendenza e di bontà, mentre il mento esageratamente pronunciato e sporgente tanto da far venire alla memoria lo strano copricapo dei Dogi arrovesciato, si abbassa in un sorriso paterno.

« — Ma no, ma no... Sedete, vi prego, qui, vicino a me e interrogatemi. Vi dirò tutto quello che vorrete...

« — Allora, maestro, qualcosa della vostra nuova commedia...

La sua fronte si oscura.

« — Ah! questo no, è impossibile. Ci siamo tutti obbligati al silenzio. Non posso... E un lampo fugace negli occhi irrequieti che voleva dire: «Sono contento dell'opera mia» è tutto quello che posso affermare.

« — Voi state lavorando a un libretto pel maestro Giordano...

« — Perchè non siete venuto ieri? Lo avreste trovato qui. E' stato con me a pranzo. Abbiamo lavorato insieme tutta la giornata, dalle nove di mattina. Alle undici di iersera ci eravamo completamente messi d'accordo sullo svolgimento intero dell'azione. Il libretto è quasi pronto. Non mancano più che gli ultimi due quadri. *La festa del Nilo* è il titolo della nuova opera, almeno provvisoriamente. L'argomento si svolge durante la spedizione napoleonica in Egitto. Sono soddisfatto dell'opera mia.

« — Avete dato un soggetto anche al maestro Leoncavallo.

« — Sì: è un mio antico lavoro, rimaneggiato adesso: *Le prime armi di Figaro*. Questo soggetto ha una storia interessante. Figuratevi che lo doveva musicare Giuseppe Verdi. Io aveva pel vostro grande maestro la più viva affezione, ch'egli ricambiava di tutto cuore. Lo avevo conosciuto nel 1868. Sapete che Verdi parlava magnificamente il francese? Ebbene, egli si era innamorato delle *Prime armi di Figaro* e dovevo fargli il libretto insieme a Dulocle. Disgraziatamente, all'ultimo momento, Verdi fu preso da uno scrupolo curioso. Ebbe paura che lo accusassero di voler fare il Rossini, che lo tacciassero di imitatore e rinunciò. Un'altra volta per un caso per me doloroso, andò perduto per Verdi un altro argomento mio. Verdi si trovava a pranzo dal direttore dell'Opera, Perrin, e c'ero anch'io. « — Che peccato, esclamò Verdi — ch'io non abbia conosciuta la vostra *Patria* prima di musicare il *Don Carlos!* Quale soggetto sarebbe stato per me! Come l'avrei musicato volentieri! » Non potete credere come Verdi fosse amato a Parigi. Era l'uomo più *charmant* che si potesse immaginare. Lo adoravano tutti...

« — Conoscete l'Italia?

« — Conosco solo Genova, Milano e Venezia. Questo mio viaggio in Italia fatto molti, ma molti anni fa, prima ancora della guerra — è il ricordo più delizioso della mia vita.

« Quale splendore! Milano era già una grande città. Mi ricordo perfettamente della vostra bella e singolare Galleria, del vostro Duomo incomparabile... Ma l'impressione più forte è stata quella di Venezia. Esiste qualcosa di più maraviglioso sulla terra? Arrivai in un luminoso pomeriggio d'aprile prima del calar del sole. Saltando in gondola, ordinai al gondoliere di condurmi in piazza San Marco lungo il Canal Grande. Ponendo piede sulla piazzetta ero come istupidito. Non sapevo credere ai miei sguardi... Un sogno, un sogno incantevole! Il più bel sogno! L'hôtel d'Europa sul Canalazzo dove presi alloggio, apparteneva allora a un francese, certo Marseille. Affacciandomi con lui al balcone, rimasi immobile come paralizzato. Il cielo era puro e tutto era color di rosa, tutto, la laguna, la cupola della Salute, San Giorgio, la Dogana. Spettacolo immenso, divino! Mai ebbi in vita mia un'impressione più grande, più profonda. E le gite in gondola al dolce lume della purissima luna sull'acqua fremente inargentata...

Eterna poesia — non la oblierò sinchè avrò vita.

« — Eravate solo, maestro?

Sardou sorrise.

« — Non ero solo. La poesia era duplice. Ci divertivamo alla chiacchera instancabile del gondoliere, all'armonia di quel dialetto dolcissimo. E che gente amabile! Che popolo incantevole. Sono rimasto quindici giorni e già avevo imparato ad aggirarmi nei dedali quasi inestricabili delle calli... Lasciando Venezia provai una stretta al cuore. Ah! se mi fosse possibile, vorrei trascorrervi gli ultimi anni della vita... Quando arrivò a Parigi la notizia della caduta del campanile — è stato per me uno strazio. Non mi posso figurare Venezia senza la sua torre... Tutto è basso, orizzontale e manca ora il punto esclamativo... Ma lo ricostruiranno, non è vero?...

Guardate un po' i documenti della mia passione per Venezia... venite a vedere... E Sardou, che non resta mai fermo, che ha il gesto irrequieto e nervoso, si alza e correndo attorno pel suo studio, tutto pieno di quadri, di specchi, di mensole, e stipi preziosi — mi apre lo splendido volume di incisioni, *Calli e canali di Venezia*, e mi mostra due dipinti delicatissimi di Giuseppe Longhi.

Domando a questo punto a Sardou il suo giudizio sugli autori e sugli attori italiani.

« — Non li conosco tutti. Il teatro di D'Annunzio, lo confesso, non mi entusiasma. Egli rappresenta in Italia il lirismo. La sua lingua è splendida, ma il teatro fatto così, non lo comprendo. Giacosa: ecco un autore drammatico. Ho appreso con vero dolore la sua malattia che lo ha colpito e gli auguro con tutto l'affetto che guarisca e presto. La Duse e Novelli li giudico grandi artisti. Zaccone non lo conosco che di fama. Se devo esprimere tutto intero il mio pensiero, vi dirò che la Duse mi appariva più grande quando era più vera, più spontanea. E' conseguenza forse della stanchezza dei suoi nervi perennemente vibranti. Ma essa è pur sempre la affascinatrice che vince e soggioga...

Mi congedò ringraziando. E Sardou, dopo avermi con amabile effusione invitato a tornare da lui al più presto — mi accompagna, attraverso un salone di un lusso sbalorditivo e di un buon gusto squisito — sino alla scalea, tutta tappeti ed affreschi.

La gloria a Parigi — vuol dire anche la ricchezza.

PER I PESCATORI DELL'ADRIATICO

Abbiamo da Venezia:

(B.) Ho riferito a suo tempo sull'importante deliberazione presa da una imponente assemblea di pescatori chioggiotti, armatori ed esercenti, relativa ai provvedimenti da prendersi contro le pessime condizioni fatte ai poveri pescatori nei mercati del pesce delle Romagne.

Comunicata tale deliberazione agli interessati di Cervia, Rimini, Cattolica e Cesenatico, questi, pure raccolti in assemblea, deliberarono: di approvare il programma della marina peschereccia di Chioggia; di provvedere perchè nei mercati di pesce di Magnavacca, Cesenatico e Porto Corsini siano abolite le antiche consuetudini che danneggiano i pescatori; di provvedere perchè si aboliscano le percentuali odierne sul ricavato lordo e sulla merce importata; di concedere unicamente la mediazione del cinque per cento al mediatore autorizzato; di costituire una lega di resistenza fra tutti i pescatori dell'Adriatico.

Radunatisi nuovamente i nostri pescatori in numero di oltre cinquecento, fecero plauso al voto emesso dalle associazioni sorelle, deliberarono di aderire incondizionatamente a tutte le condizioni suesposte e di procedere senz'altro al boicottaggio dei mercati del pesce di Porto Corsini, Magnavacca e Cesenatico pel caso che i provvigionisti locali non accettassero le condizioni medesime.

Spunti ed appunti

Ieri era Edoardo VII che si lasciava intervistare. Adesso è il *Daily Telegraph*, il quale, avendo mandato un telegramma di felicitazioni al presidente Loubet, può pubblicarne una risposta, che non è soltanto una espressione di vaga e vacua cortesia, ma è anche un augurio di carattere politico.

Loubet fa voti per lo sviluppo dell'*entente* cordiale fra l'Inghilterra e la Francia « *entente* preziosa per la causa della pace e della civiltà. »

Dalla vecchia tradizione proibitiva, in omaggio alla quale la politica estera era una specie di mistero eleusino ed i capi dei varii Stati (come del resto anche i più umili loro segretarii e sottosegretarii erano degli idoletti silenziosi ed inavvicinabili, a questa curiosa e simpatica collaborazione giornalistica di grandi re e di presidenti di forti repubbliche, c'è tutta una rivoluzione...

Ed è il popolo, o, se la parola, troppo classica ai nostri tempi, non piace, è la gente da poco, da nulla, l'ex anonima, l'assente dalle magnifiche storie togate e accademiche, dai volumi di apologie individuali e di sapientissime cortigianerie, che ha colmato l'abisso.

Questa gente che ogni giorno costruisce e demolisce, getta ponti, e muove macchine, ed attizza gli incendii delle fucine, ha levato, su, la fronte dalla eterna fatica, in cui, una volta, si esauriva, tutta umilmente. Oggi legge. Il giornale è la sua storia quotidiana. Non sarebbe che un pezzo di cartasenza questa enorme energia collettiva che vi spira dentro sdegni ed amori. Così è vangelo, e minaccia.

È una onnipotenza che si plasma attraverso ogni palpito di individui e di folle.

I capi dei paesi più civili se la sentono ormai a lato.

L'omaggio che le rendono è ancora più di forma che di sostanza? Ma la piccola rivoluzione dell'oggi contiene in germe quella più vasta del domani...

L'Italia che cosa fa?

margutte.

Le ferite del cuore

Nel bianco lettuccio della sala attigua alla Guardia dell'ospedale il ferito giace immobile col capo sprofondato tra i guanciali. Muto è il labbro uso alla parola piena di corrucci: atono lo sguardo abitualmente fiero e bieco; languida la persona che ieri minacciava colla baldanza che dà la forza brutale ed ignorante. Nella camera entra il rumore della via tumultuosa; le finestre tremano sotto il fragore d'un carro lanciato a tutta corsa.

Giacchè nella casa del dolore, il dolore fisico non trova il silenzio, questo suasore pietoso d'un momento di sonno: la grande città diffonde per ogni dove l'eco sonora della sua vita febbrile ed egoista.

— Come è stato quest'oggi? chiede il dottore a bassa voce.

— Sempre tranquillo! susurra l'infermiere di guardia. E il ferito apre gli occhi, guarda gli astanti senza dire una parola, benchè in piena coscienza. Chi conosce il terribile fatto, chi ha letto la storia di quel meschino, aspetta forse di sorprendere un bagliore di tenerezza, qualcosa che assomigli ad un sentimento mite. La sofferenza materiale produce bene spesso dei cambiamenti consimili: essa rompe — forse transitoriamente — quella corazza di ferocia, d'egoismo, d'incoscienza che soffoca l'anima di tanti tristi.

Nel nostro caso, no. La scienza ha ben potuto arrivare su quel cuore trapassato dal coltello; prenderlo in mano palpitante e sanguinante; sanarlo con le sue armi vittrici. Ma il cuore è rimasto lo stesso. La nativa ferocia vi alberga tuttora. Essa appare nella durezza del viso, nel balenare dello sguardo, nelle imperiose parole all'infermiere.

Forse la convalescenza, questo nuovo rifiorire dell'organismo in cui tanti si voltano sgomenti a guardare l'onda perigliosa, farà il miracolo.

Quando fosse così, la chirurgia non avrebbe solo miracolosamente salvata una esistenza, ma redenta un'anima.

* *

La cedola reca: *Ferita da punta e taglio del 4° spazio intercostale sinistro, penetrante in cavità, con lesione della pleura del pericardio e del cuore.*

Una diagnosi di questo genere sarebbe equivalsa, vent'anni fa, ad un giudizio di morte. La chirurgia già audacissima in quel tempo a noi così vicino, per simili lesioni si riconosceva pressochè impotente. Il Tillaux, nel suo celebre trattato di chirurgia chimica del 1866, scriveva: « *il trattamento delle ferite del cuore si riduce all'occlusione della piaga esterna, all'immobilità assoluta, all'amministrazione della digitale.*

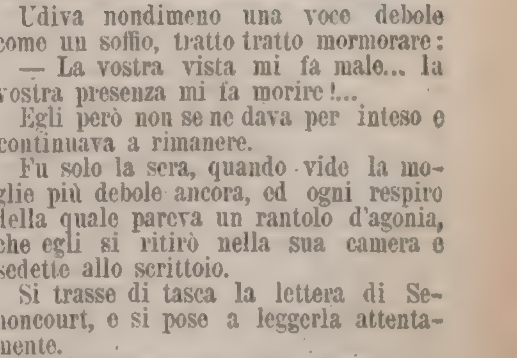
Vale a dire niente o presso a poco.

Il chirurgo odierno fa ben altro. Egli sa bene che quando il cuore è toccato, l'emorragia è sovente così copiosa e la morte così rapida, che manca il tempo per tentare qualche cosa. Ma egli sa anche che questo esito — per quanto frequente — non si deve considerare più come una fatalità ineluttabile. Egli conosce che su 100 casi di ferite del cuore (Loison) la percentuale di morte immediata sale ad 84 e non alla totalità. E che quindi la partita non è totalmente perduta; ma resta un campo per interventi d'urgenza attivamente condotti, i quali possono, in certe condizioni, assicurare una guarigione insperata.

Di qui un vero rinnovamento nella chirurgia del cuore, e l'applicazione di metodi operativi che sarebbero apparsi una follia ai più grandi clinici del secolo scorso.

* *

La cedola del ferito che ci occupa, continua a raccontare: « Il malato portato all'ospedale la notte del 26 presentava i segni di emorragia interna: era presente a sè, ma in preda a gravissimo affanno, con polsi piccoli, quasi impercettibili, e pallore mortale. Immediatamente in piena narcosi



cloroformica si pratica un'incisione cutaneo-muscolare fino a ridosso delle coste: incisione lunga 18 centimetri, a concavità interna, che comincia dal manubrio dello sterno, passa per la ferita e si spinge quasi all'inserzione sternale delle ultime coste.

Indi si esporta parte della 4.a costa: si constata una lesione della pleura, del pericardio, e *del cuore il quale è leso in tutto il suo spessore* in rispondenza della parte superiore del ventricolo destro per uno spazio di cent. 1 1/2. *Il cuore viene afferrato colle mani, tratto nella breccia e cucito con tre punti a seta*. Poi la breccia è chiusa ribattendo il lembo cutaneo muscolare, e lasciando uno zaffo endopleurico ».

Noi tracciamo qui su con una linea lo

Appendice del SECOLO 3 Gennaio 26

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Firmerete dunque?

— Mai! Mai!

— Come vi conoscete poco!... E quanto tempo perduto, duca!

Detto ciò, Mauléon uscì, e Roberto, vedendosi solo, credette per un momento d'essere libero, e si diresse perciò verso l'uscita.

Ma si fermò ad un tratto, trattenuto da un'idea.

Che sarebbe di Regina fra le mani di tal furfante?

Tornò in sala sgomento, nel punto stesso in cui vi entrava Gaspare, il quale, tenendo per mano Regina, la condusse vicino a Senoncourt.

— Mia cara moglie, disse con dolcezza, la vostra vita e la vostra felicità dipendono da quest'uomo.

« L'ho implorato per voi, ed è rimasto sordo alle mie preghiere. Tocca a voi ora implorarlo e procurate di essere più eloquente di me.

I due amanti scambiarono un lungo sguardo smarrito.

Mai la infelice, nonostante la sua orribile disperazione, era stata più bella, come mai era stata più degna di pietà.

Che si dissero in quella loro muta contemplazione?

Che credette ella di comprendere?

D'improvviso sfuggì al marito e inginocchiatasi davanti a Roberto:

— Non so ciò che vuol dire quest'uomo; ma so che è vile e spregevole e non indietreggia dinanzi ad alcuna bassezza, a nessuna infamia.

« Anche non so quanto è accaduto fra voi due; ma, ve ne scongiuro, rimanete sordo alle sue domande; non vi lasciate dominar dal timore di vedermi morire fra le vostre braccia.

« La mia morte non è nulla; è la vostra vita che importa.

« Egli me l'augura, la morte; la vuole da lungo tempo; da lungo tempo mi rimprovera di vivere, perchè sono un ostacolo ai suoi misteriosi progetti.

« Non dategli ascolto dunque.

« Certo io sono la posta da lui messa fra voi e me: ebbene sacrificatemi, resistete alla sua volontà, qualunque essa sia.

« Tutto quanto v'ha detto non può essere che criminoso. Non rispondetegli. Andatevene, Roberto, senza preoccuparvi di me.

« Ho poco tempo da vivere, e temo d'indovinare la verità...

« Sì, ho paura che lo scellerato agisca su di voi coll'ispirarvi il terrore per la mia morte. Lasciatemi morire col pensiero che rimanete completamente libero, e che... che... Oh, il mio cuore, il mio povero cuore!...

Cadde ad un tratto sul tappeto, in uno spasimo, stringendosi convulsamente il petto colle mani.

Dapprima, nella terrifica angoscia della prossima morte, spalancò gli occhi con un'espressione di spavento; poi li chiuse e rimase immobile.

Senoncourt, precipitatosi su di lei, la levò di peso e andò a deporla sul canapè.

— È una delle sue solite crisi, diceva Gaspare colla massima tranquillità. Non allarmatevi, amico caro. Fra poco ricupererà i sensi.

« Non è che una minaccia; non è ancora la catastrofe...

« Per determinar questa però basterebbe una parola, un gesto...

« Supponete, per esempio, che le dica d'aver qui, vicino a me, a porta a della mia voce, alcuni amici pronti a a correre, per assicurarsi della vostra colpa, e la debole vita di Regina non resisterebbe alla emozione troppo intensa.

« Per l'ultima volta vi dico: a voi la scelta: o la morte dell'amante, uccisa da voi, o la vostra firma in calce alla lettera che vi detterò.

Oh, la povera donna, per salvarlo, avrebbe accettato con gioia la morte!

Ma avrebbe egli mai potuto infliggergliela, una tal morte?

Egli s'abbandona singhiozzando su una sedia, posta dinanzi al tavolo, sopra il quale lo aspetta la penna che devo consacrar la vergogna di lui, ma che salverà Regina.

— Dettate!

Gaspare schiude le labbra ad un ghigno diabolico. Finalmente egli trionfa!

Detta la lettera, parola per parola, chinandosi sulla spalla di Roberto, affine di accertarsi che le frasi terribili sono trascritte con esattezza.

A Senoncourt gli tremano le mani. Spesso interrompe la scrittura, e il suo sguardo cade allora sulla giovane donna stesa sul canapè, e rigida come un cadavere...

Ma ecco che lentamente le si rianimano gli occhi, che un po' di sangue le affluisce alle guancie.

Ritorna in sè stessa.

— Spicciatevi, amico, o non garantisco più di nulla... Firmate qui...

Roberto, duca di Senoncourt ha firmato, e Gaspare s'è impadronito della lettera, dicendo:

— Non farò alcun uso di questa carta. Mi basterà sappiate che essa è in mio potere e che potrei, all'occorrenza, servirmene.

Precedette quindi Roberto nell'andito, aprì la porta e, scostandosi con cortesia affettata e beffarda:

— È preferibile che Regina non vi trovi a sè vicino, quando si sveglierà. Sono contentissimo della vostra visita, mio caro, e... a rivederci presto!

Il duca se ne fuggì via col cervello in fiamme, col passo barcollante, col fare d'un pazzo.

Un quarto d'ora dopo i giuocatori lasciarono alla spicciolata, l'appartamento.

I lumi si spensero, salvo quello acceso nella camera da letto dell'infelice, che se ne stava coricata priva di forze, cogli occhi fissi, colla respirazione affannosa, colla bocca semi aperta...

Mauléon mandò, nella mattina del dì successivo, a chiamare, per semplice convenienza un medico, che s'impressionò fortemente nel constatare la debolezza dell'ammalata, e non nascose i propri timori.

— Son necessarie le precauzioni più delicate e tenere. Bisogna allontanare qualsiasi causa d'emozione o lieta o triste. La minima trascuratezza può cagionare la morte subitanea.

— State tranquillo, dottore. Non mi fido di nessuno. Curerò solo io mia moglie. Nessuno potrà avvicinarla.

Si stabilì infatti nella camera di lei dove finse la tenerezza più ardente, le cure, la vigilanza più assidue.

Udiva nondimeno una voce debole come un soffio, tratto tratto mormorare:

— La vostra vista mi fa male... la vostra presenza mi fa morire!...

Egli però non se ne dava per inteso e continuava a rimanere.

Fu solo la sera, quando vide la moglie più debole ancora, ed ogni respiro della quale pareva un rantolo d'agonia, che egli si ritirò nella sua camera e sedette allo scrittoio.

Si trasse di tasca la lettera di Senoncourt, e si pose a leggerla attentamente.

Poi intraprese uno strano lavoro.

Incominciò a ricopiare, cioè, la lettera stessa, procurando d'imitare la scrittura di Roberto.

Sembrava del resto abilissimo in tale bisogna.

Dopo alcune prove paragonò i due scritti e vide che si rassomigliavano completamente.

Lacerò allora ed arse il foglio di saggio, e con perfetta imitazione, che provava com'egli non fosse al primo esperimento, scrisse le linee seguenti, nelle quali lo stesso duca non avrebbe forse esitato a riconoscere la propria scrittura:

« Signora, vi siete messa d'accordo
« con vostro marito per tendermi un'in-
« sidia indegna... Siete una creatura
« spregevole, ed io vi disprezzo e uno

sportello di muscoli che ha reso possibile di arrivare prontamente sul cuore, di chiuderne la ferita, arrestarne l'emorragia, e salvare sul momento il paziente, destinato in caso contrario a pronta morte. Ma noi ci imaginiamo nel contempo il pronostico che i chirurghi di trent'anni fa avrebbero emesso di fronte ad una narrazione consimile.

Orbene, la cedola del giornaliero racconto del decorso, nulla narra d'infausto. Il malato sopravive all'operazione, i fenomeni di emorragia interna si sono dissipati, la respirazione si è fatta più tranquilla, il polso più forte e raro, e dopo cinque giorni dall'intervento anzichè il decesso, si presentano speranze fondate di guarigione!

La chirurgia viscerale si afferma in tutta la sua magnifica potenza ed audacia. Arrivare sul cervello, sul fegato, sul rene era già straordinario. Aggredire un organo riposto quale è il cuore, un viscere dotato d'un movimento tutto speciale, in circostanze ove l'esistenza è questione di secondi, rappresenta qualcosa che va al di là delle più ardite speranze della clinica operativa. C'è di che andarne orgogliosi per la scienza e per l'uomo.

Ma nel caso che ci occupa, qualcosa più ancora che il trionfo scientifico viene ad onore di questa nostra spregiata e fragile fibra umana. Un abbietto, un tristo, un semicriminale, cade vittima della sua malvagità brutale. È questa umanità spregiata, di cui tante volte diciamo male, lo raccoglie. L'anima miserabile è nobilitata dal dolore fisico. A lei ed al suo involucro mortale va la pietà sociale, ed il soccorso della scienza. La sua indegnità non pesa nella bilancia della giustizia. L'altruismo — questa forma pura e nobile della solidarietà umana — cancella colla colpa il senso di rancore e di vendetta sociale.

Ciò è bello. Più bello di qualsiasi vittoria del sapere. E vale la pena di segnalarlo di fronte allo scetticismo dei pochi o dei molti.

Dott. Petrus.—

Il commercio delle bestie feroci.

Ad Amburgo è stata fondata per cura del signor Hagenbeck una vera « borsa commerciale » la quale fornisce ai serragli e ai giardini zoologici non solo gli animali feroci, leoni, tigri, leopardi, elefanti, bisonti, orsi, ecc..., ma anche i domatori.

Particolari interessanti sul come è organizzata questa strana « borsa » si possono leggere nel n.° 497 del *Giornale illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare*: la più ricca, la più elegante pubblicazione del genere che si abbia in Italia.

L'abbonamento al *Giornale dei viaggi* rappresenta il miglior regalo che si possa fare ad un giovane: poichè la lettura oltre ogni dire divertente ne è nel contempo molto istruttiva.

A semplice richiesta con biglietto da visita la Società Editrice Sonzogno spedisce un numero di saggio *gratis*.

I commessi ai viveri della Marina

E' noto che fra i provvedimenti suggeriti dalla Commissione d'inchiesta sulla Marina ed accettati dal Ministero, v'è l'abolizione dell'appalto nel servizio viveri, e l'adozione del servizio diretto in economia. Una delle conseguenze — anzi, dei preliminari — è il licenziamento dei Commessi ai viveri, sorta di impiegati di genere — per così dire — anfibio: dipendenti dalle imprese d'appalto, agenti quindi nell'interesse di queste, ma inscritti nei ruoli d'equipaggio, considerati come graduati di bordo. Il ministero della Marina li ha avvertiti, con circolare 8 dicembre, che da oggi al 30 giugno 1907 — scadenza dell'appalto viveri — intende di averli « eliminati » gradualmente tutti, incominciando dai più giovani ai più vecchi.

Il provvedimento coinvolge, anzi travolge, come una valanga, 200 individui e le relative famiglie. Non c'è da dissimularsi che per la maggior parte di loro è la rovina completa disperante. La maggior parte di quegli uomini, e per l'età, e per le attitudini esclusive di cognizioni e di pratica fatte, difficilmente possono trovare altre occupazioni.

Provvedere in qualche modo all'avvenire di questi disgraziati ci sembra una questione di cuore, anzi un dovere morale assoluto. Lo riconosceva del resto e ne dava promesse, lo stesso ministro Mirabello il 15 giugno scorso alla Camera. Nè deve essere difficile, poichè anche col servizio viveri in economia occorrerà del personale idoneo e pratico del ramo, che potrà fare l'interesse della Amministrazione come prima faceva quello delle imprese; e poichè si tratta di solo 200 persone, si potrà surrogarli con sott'ufficiali regolari, man mano che si faranno naturalmente i vuoti; si potrà collocarne parte nei magazzini marittimi o in altri servizi.

I duecento interessati si sono rivolti al ministro con un'istanza in cui espongono la difesa delle loro povere sorti. Auguriamo che sia presa in considerazione.

I fasti della mala vita nelle Puglie

Abbiamo da Cerignola:

Gli affiliati alla locale *mala vita* si abbandonarono in questi ultimi anni ad una serie impressionante di gesta delittuose. La *mala vita* di qui si vanta di avere alte protezioni!

La sera dell'11 aprile 1902 tale Attanasio fu sfregiato in volto in orrido modo. La camorra fece apparire colpevoli i fratelli Capotorto. Essi furono processati e condannati a varii anni di reclusione dal tribunale di Lucera. Ma poco tempo dopo uno dei falsi testimoni, certo La Bianca, prima di morire confessò che i Capotorto erano innocenti.

La voce pubblica che aveva già diffuso dei dubbi sulla colpevolezza dei Capotorto chiese unanime la liberazione dei disgraziati. Una petizione si coprì presto di firme d'ogni ordine di cittadini. Ma i poveri innocenti sono ancora in prigione.

Intanto l'opinione pubblica, agitata da quanto è emerso alla luce che s'è andata facendo nel groviglio delle tenebrose gesta della mala vita mettendo in mostra losche figure di scaltri ed efferati delinquenti, vivamente si appassiona alla sorte dei due innocenti e invoca che si affretti l'istruzione del nuovo processo contro i veri colpevoli che sono fior di camorristi e su cui si distinguono certi Strafile e Pignataro.

Costoro vantaronsi di conoscere l'istruttoria segreta, di aver fatto trattenere l'espletamento degli atti e di essere sicuri che le numerose e gravi imputazioni sfumeranno perchè sono protetti da mano potentissima. Gli stessi messeri non si peritarono d'affermare che il delegato Monarca ed il tenente Catalano dei R. R. carabinieri furono traslocati per l'influenza di quella tal mano potentissima, protettrice, perchè avevano osato farsi iniziatori del processo!

La famiglia degli innocenti Capotorto è assistita dall'avv. Leone Mucci. Si spera che l'autorità si deciderà a liberare Cerignola dalla mala vita.

DUE SINDACI IN LOTTA

In seguito ad alcune frasi riguardanti la città di Ancona, pronunciate dal sindaco di Cagliari ex-deputato Baccaredda, il sindaco di Ancona, avendole ritenute offensive per la sua città, ha chiesto, con lettera ufficiale spiegazioni al sindaco di Cagliari.

Si confida che le spiegazioni che darà l'onorevole Baccaredda siano tali da poter chiudere onorevolmente lo spiacevole incidente.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

L'on. Lacava si dimette da vice-presidente della Camera.

2 gennaio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*) Nell'ultima votazione alla Camera l'onorevole Lacava, come è noto, ha votato contro il Governo, e siccome egli era stato eletto a vicepresidente della Camera dalla maggioranza, così ha stimato suo dovere dimettersi. Le sue dimissioni saranno annunciate oggi o domani e verranno presentate alla Camera alla ripresa dei lavori che pare proprio fissata per il 25 corrente.

L'inchiesta sulla Marina.

Paolo Sgarbi, che fu interrogato dalla Commissione d'inchiesta sulla Marina, ha inviato una lettera alla Commissione stessa, nella quale dice che a documentare la deposizione fatta, crede di dover trasmettere alcuni documenti. Si tratta di libretti personali, riflettenti funzioni mai esercitate, e per le quali non fu mai corrisposto il compenso al titolare, sebbene la somma sia stata prelevata dalle casse di bordo.

Una tragedia amorosa.

Stanotte, in un prato fuori porta Cavalleggeri, sono stati rinvenuti certo Luigi Romagnoli, infermiere presso l'ospedale di S. Spirito, e tale Luigia Ciampi, sua amante. I due erano agonizzanti.

Trasportati all'Ospedale, non si potè avere da essi alcuna spiegazione del dramma che doveva essersi svolto fra loro.

Successive indagini avrebbero assodato che i due disgraziati avevano deciso di suicidarsi: lui aveva recise le vene delle braccia alla ragazza la quale, a sua volta, con un rasoio, vibrò un tremendo colpo al collo di lui.

Sembra che l'infermiere sia stato determinato a darsi la morte perchè era stanco del suo pesante servizio e aveva avuto la disillusione di non poter ottenere una promozione desiderata.

Egoisticamente egli aveva voluto che la donna che egli amava, e della quale era gelosissimo, lo seguisse nella tomba e la aveva così indotta a morire con lui

La soluzione dei problemi ferroviarii.

2 gennaio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). Si attribuisce, e credo con fondamento, all'on. Tedesco l'intenzione di affrontare, senza ulteriore ritardo, la soluzione dei problemi ferroviari che si connettono alle liquidazioni colle cessate Società ferroviarie, e alla sistemazione delle meridionali.

Saranno perciò riaperte trattative colle Società, per tentare un accordo prima di adire agli arbitri per quanto riflette le liquidazioni del passato. L'on. Tedesco riprenderà poi in esame le convenzioni del maggio con le Ferrovie Meridionali, nelle quali sono stabilite le norme, tanto per il riscatto quanto per il non riscatto. Si tratta insomma delle questioni lasciate insolute dalla Camera, il 30 luglio dello scorso anno.

Zio gravemente ferito dal nipote.

Stamane è stato trasportato a Roma, da Sergi, presso Rieti il contadino Alcizio Pulicandi, gravemente ferito da diversi colpi di falce alla testa ed al braccio sinistro.

Egli ha dichiarato di essere stato ferito dal nipote Nazzareno Cristofaro, in una questione sorta fra loro per futili motivi.

Il Pulicandi è agonizzante.

Lo scandalo al Consiglio di Stato.

Il comm. Peano ha continuato, durante tutta la giornata, l'inchiesta al Consiglio di Stato, ed ha posto i sigilli all'ufficio dell'economo cav. Prunetti.

Secondo quanto risulta, la cassa non è stata trovata regolare: vi sarebbe una mancanza di quattromila lire che sarebbero uscite dalla cassa come anticipazioni sugli stipendi di qualche consigliere e di qualche funzionario.

Il servizio della cassa è stato temporaneamente affidato all'impiegato Rossi Vittorio.

Sembra vi siano altri fatti ancora, per ritenere, qualora si accertassero, che il fondo di cui si parla, non fosse saggiamente amministrato.

Per esempio, su questo fondo di trenta mila lire, devono gravare anche le spese di biblioteca.

Ora, con esso, si pagavano gli abbonamenti, per ciascuno dei consiglieri, alla *Giustizia amministrativa*, alla *Gazzetta Ufficiale* e alla *Raccolta leggi e decreti*.

Sono circa quarantaquattro costosi abbonamenti, che tolgono a questo fondo, quanto dovrebbe darsi in gratificazione al basso personale.

Tutte queste raccolte di giurisprudenza e leggi, sono date ai consiglieri con molto garbo, perchè il legatore riceve l'ordine di fare le rilegature differenti, secondo quanto esige la biblioteca di ciascuno dei consiglieri e le spese di legatura gravano su questo fondo, come gravano anche quelle di illuminazione.

Si parla, non si sa ancora con quanto fondamento, che venne prelevata la gratificazione di lire duemila, a favore di un alto funzionario, perchè presenziò al trasloco degli uffici del Consiglio di Stato. Gratificazioni sono state date, ma a segretari e a impiegati di concetto, anzi a soli quattro, e sempre ai medesimi quattro. Il basso personale è sempre stato dimenticato.

La contabilità è molto in arretrato. Si impiantò al palazzo del Consiglio di Stato, l'illuminazione a gas, ed un anno dopo fu sostituita con quella elettrica, con una spesa di dieci mila lire. Questo, per darvi un'idea del come veniva amministrato il fondo.

Il ricevimento del corpo diplomatico.

Stasera il re e la regina riceveranno il corpo diplomatico. Interverranno gli ambasciatori ed i ministri plenipotenziari con le loro signore.

Domani il corpo diplomatico sarà ricevuto dalla regina madre nel palazzo Margherita.

Consiglio dei ministri.

Alle cinque e mezzo, si è riunito il Consiglio dei ministri che dura ancora mentre telefono e si crede che questa sarà finalmente la volta buona per coprire i due sottosegretariati vacanti.

La riapertura della Camera.

Montecitorio è deserto. In seguito alla deliberazione presa nella riunione della Presidenza, si è dato mano ad alcuni lavori murari per i quali naturalmente parecchi locali sono sossopra. Ciò conferma che per ora non si parla di riconvocazione della Camera e che le vacanze si prolungheranno, come si prevedeva, fino al 25 gennaio almeno.

Tre o quattro deputati, che ho incontrati negli ambulatori, dividevano l'opinione già segnalatavi, che le opposizioni intendano di fare una prima dimostrazione ostile al ministero in occasione del completamento dell'ufficio di presidenza della Camera.

Come si sa, oltre all'onorevole Lacava che si è dimesso come non più appartenente alla maggioranza ministeriale, si dovrà nominare il successore al segretario al sotto-portafoglio dell'Istruzione.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varallo. — *Una maestra vittima del fuoco.* — Da Piollo giunge notizia di un'orribile sciagura. La Maestra Erundina Giuliani di Collio mentre stava agucchiando presso la stufa, ebbe le vesti improvvisamente incendiate. La disgraziata gridò disperatamente al soccorso, ed alle suo grida accorse tutto il paese; ma l'infelice fu raccolta in uno stato veramente compassionevole.

Trasportata all'ospedale di Borgosesia, la poveretta quivi morì, dopo un'agonia di oltre ventiquattr'ore, tra spasimi inenarrabili. I funebri furono commoventi e solenni.

Vicenza. — *Un coraggioso salvataggio.* — (P.) Oggi Teresa Acco, vedova Torriggi di 81 anni, cui la miseria e la bronchite sconvolgono il cervello, tentò di porre fine alle sue sofferenze, gettandosi nel Bacchiglione presso il ponte della ferrovia.

Stava annegando quando il sarto Luciano Liberalesso, trentenne, di Venezia, arrischiando la propria vita seppe trarla in salvo.

La poverella versa in grave stato all'ospedale.

Venezia. — *Quadriglia di ammiragli.* — Il vice ammiraglio Palumbo, che va per ragioni di età in posizione ausiliaria, è partito oggi per Napoli sua patria, dove recasi a stabilirvisi. Ora il comando del dipartimento marittimo sarà assunto dal contrammiraglio Gagliardi fino al giorno dell'arrivo a Venezia dell'onorevole Bettolo in questi giorni promosso a viceammiraglio.

Cadorago. — *La Casa del popolo.* — È sorta col sacrificio instancabile di quanti nel paese amavano ed amano sinceramente la libertà ed il miglioramento della classe lavoratrice, la *Casa del Popolo*.

Nei giorni 6 e 7 gennaio avverrà l'inaugurazione ufficiale.

Il giorno 6 al mattino ricevimento alla stazione della Fanfara Stella d'Italia di Milano e delle Associazioni intervenute alla Casa del Popolo, con la nostra Fanfara Carlo Marx e vermouth d'onore; poi inaugurazione della Fiera di Beneficenza Pro Casa del Popolo e inaugurazione della *Casa* con discorso dell'on. Rondani, deputato di Cossato e di altri valenti oratori; corteo pel paese, preceduto dalle Fanfare Stella d'Italia di Milano e Carlo Marx di Cadorago e alle 14 banchetto nel Salone della *Casa del Popolo* servito dalla medesima.

Potenza. — *L'abolizione dei casotti daziari.* — Dopo una lunga agitazione, iniziata dai contadini e favorita dalle locali autorità che la trovavano giusta, stanotte vennero aboliti i casotti daziari, dichiarandosi comuni aperti Potenza e Lagonegro.

Grande entusiasmo del popolino. Stasera una dimostrazione di contadini percorre la città acclamando.

.·. Il signor Moisè Camis Fonseca ci scrive che la sua famiglia già residente per venti anni a Venezia, ed attualmente a Torino, non ha assolutamente nulla di comune con quell'*Armando Camis di Fonseca*, implicato in un recente processo per truffa a Firenze.

NEI COMUNI E NELLE PROVINCIE

Abbiamo da Sassari:

Da una parte una giunta provinciale amministrativa, emanazione diretta di un partito senza scrupoli, che si ostina impudentemente e contro ogni norma di giustizia e di logica a creare imbarazzi al Comune di Sassari, amministrato scrupolosamente dai democratici; dall'altra un Consiglio provinciale, in maggioranza devoto al prefetto Re e alla sua creatura commendatore Abozzi, che non ne azzecca proprio una.

Basti sapere che il Consiglio di Stato ha con recente deliberazione respinto il nuovo organico e le spese di beneficenza ed istruzione pel fatto che tanto quello come queste erano stati votati con soli voti 17, mentre se ne richiedevano 21.

E dire che i democratici avevano esposto chiaramente al Consiglio tutti i pericoli e le anormalità di quella votazione!

Intanto, per la caparbietà della maggioranza, gli istituti di beneficenza si vedono enormemente danneggiati.

Il Consiglio provinciale riunito in sessione straordinaria ha deciso di ricorrere contro la decisione del Consiglio di Stato.

.·. Abbiamo da Portoferrajo:

La deliberazione di questo regio commissario del comune d'introdurre nel servizio dell'ospedale le monache, ivi mai esistite e mai volute dalle amministrazioni comunali, ha suscitato una viva agitazione.

Il partito socialista, cui aderiscono tutti i partiti popolari sta preparando un imponente Comizio di protesta in cui sarà oratore il Podrecca di Roma.

Si è costituita in città una Sezione giovanile repubblicana.

Sintomi significanti

Abbiamo già notato che il deputato Cornaggia, tanto smanioso di dimostrazioni monarchiche, si è ieri astenuto dal partecipare ai ricevimenti del Capo d'anno al Quirinale, sebbene fosse uno dei deputati sorteggiati a questo scopo; e abbiamo anche notato che questo nuovissimo atteggiamento del clericale nobile deputato era indubbiamente dovuto alle recentissime e recisissime affermazioni temporalistiche del Vaticano, cui i giornali moderati, e *pour cause*, tentano invano di togliere importanza.

Ma c'è qualche altro sintomo dell'effetto prodotto dalle dichiarazioni del Vaticano e ci viene segnalato da Roma: ieri allo stesso ricevimento al Quirinale intervennero il sindaco e la Giunta di Roma, *mancavano però i tre assessori clericali*, cioè i signori Benucci, Giovenale e Persichetti.

Ogni commento sarebbe superfluo.

Il provvedimento per Baldissera

Ci telefonano da Roma:

« Mandano da Firenze al *Giornale d'Italia* che ivi ha prodotta buona impressione la notizia che il generale Baldissera, sebbene per il limite d'età dovesse essere posto in posizione ausiliaria, pure sarà mantenuto in attività di servizio per le speciali benemerenze verso la patria, applicando lo stesso provvedimento, per cui furono tenuti in servizio i generali Cialdini, La Marmora, Fanti e Morozzo della Rocca. »

(Ci permettiamo di osservare che il provvedimento, chiamiamolo pure così, preso a favore del generale Baldissera, non fu mai preso finora per altri tenenti generali che avevano pure delle serie e speciali benemerenze verso la patria e che, per il limite d'età, furono inesorabilmente tolti dal servizio attivo nel pieno vigore delle loro forze fisiche ed intellettuali.

Quanto all'applicazione al Baldissera del provvedimento preso, parecchie diecine di anni or sono, pei generali Cialdini, La Marmora, Fanti e Morozzo Della Rocca, basterà notare che quei quattro valorosi conquistarono i loro gradi in tutte le guerre dell'indipendenza, combattendo contro l'Austria mentre il generale Baldissera conquistava sui campi lombardi e piemontesi le medaglie al valore nell'*esercito austriaco, combattendo contro i soldati d'Italia!*

Pur volendo usare un trattamento di favore al generale Baldissera, bisognava avere almeno il pudore, parlando *di benemerenze speciali verso la patria*, di evitare il confronto con uomini che nella storia patria hanno conquistato un posto ben diverso da quello del generale Baldissera. *n. d. r.*)

ARTI E LETTERE

Il Puff. — Nella Biblioteca Universale che accoglie i più interessanti e piccoli capolavori d'ogni epoca, è stata ora pubblicata la famosa commedia di Eugenio Scribe *Il Puff* o *Menzogne e verità*.

Questa commedia che trionfò sulle scene mondiali, oggi è quasi dimenticata; eppure quale profonda conoscenza del cuore umano unita alla festività del dialogo non possedeva il fecondo drammaturgo francese!

Il *Puff* era nel 1848 la parola che significava l'arte di seminare e far crescere a proprio profitto le cose che non esistono: era la menzogna diventata speculazione, è il ricambio degli inganni sociali.

Questo *Puff* forma il volumetto 349 della importante, istruttica e divertente Biblioteca Universale a 25 centesimi (Società Editrice Sonzogno.)

Il Teatro di Gerolamo Rovetta. — È uscito il 5° volume di G. Rovetta che contiene due fortunati lavori di questo scrittore: *La Baraonda* e *Principio di secolo*. Questo ultimo, come i lettori ricorderanno, riproduce il tragico episodio del ministro Prina evocando i personaggi che ebbero tanta parte nella caduta in Milano della potenza napoleonica: la prima commedia presenta l'epoca di transizione che seguì al raggiungimento dell'indipendenza a Milano.

Il Rovetta evocò tipi che vissero veramente colle loro debolezze, coi loro difetti, colle grandezze e colle cose.

Monumento a Dante. — Abbiamo da Ravenna:

L'acquisto della ricchissima biblioteca dantesca per parte del Comune di Ravenna è un fatto compiuto.

Consta di 3109 volumi, fra cui sonvi dei manoscritti, libri, giornali, cimeli rari e preziosissimi.

Verrà quanto prima istituita apposita *Sala Dantesca* che si arricchirà dei libri che il municipio acquisterà e perverranno in dono.

La raccolta per la sottoscrizione procede benone, la locale Cassa di Risparmio ha elargito lire mille.

Le lettere inedite di Mazzini

La *Revue* di Parigi pubblicherà fra pochi giorni un articolo della signora Dora Melegari, intitolato *Un grande rivoluzionario italiano*, nel quale stampa parecchie lettere inedite di Giuseppe Mazzini. Dalla *Revue* riceviamo le bozze di questo studio interessantissimo per la storia d'Italia e del grande maestro.

Le lettere sono indirizzate all'antico ministro d'Italia, il Melegari: commovente è questa che il capo della Giovane Italia scrisse dopo la mancata insurrezione di Napoli; e che è particolarmente interessante per i termini straziant con cui esprime lo stato dell'animo suo.

« Considero la mia posizione nel suo insieme, e la vedo freddamente. Intellettualmente morto, politicamente morto: tutto è perduto, e se adesso Napoli non insorge, anche l'onore!

Chi vorrà credere, meno tre o quattro, alla corrispondenza di un anno con quella gente? Chi alla corrispondenza di questi ultimi mesi, alla discussione sulle domande di iniziativa alle obiezioni, alle risposte, alla esposizione sincera e leale che ho fatto degli elementi su cui potevamo contare?

« Hanno accettato dopo questa esposizione, hanno imposto le loro condizioni; noi le nostre. Hanno anche annunciato alle differenti Congreghe l'insurrezione imminente; hanno voluto che si annunciasse l'insurrezione generale, ed ora non fanno nulla?... Chi farà credere agli italiani che noi non siamo degli impostori, che non abbiamo divulgato artificialmente, per metterli alla prova, questa notizia dell'insurrezione? Essi saranno gli infami, e saremo noi che sembreremo tali, e così sia. Vale meglio che io concentri tutto sopra di me; in modo che voi rimaniate tutti in grado di poter continuare l'opera generosa.

« Voi direte agli increduli: egli era il solo, era il desposta e concentrava tutto nelle sue mani e si è ingannato; ma noi non possiamo rispondere dei suoi errori.

« Innanzi a me si aprono due strade: la prima consisterebbe nel pubblicare tutta la corrispondenza. Questo metodo mi discolperebbe, ma coprirebbe di onta gli italiani, ed io non lo sceglierò. L'altro è di morire. La morte non mi scolperebbe di fronte a coloro che non sono al corrente, ma mi strapperebbe così alle sensazioni dolorose che mi torturano da ogni parte. Sceglierò questa via. Ma se lo posso, morirò armato e sulla mia terra natale. Ti dico così il mio *ultimatum*. »

L'ultima lettera della serie pubblicata dalla *Revue* è scritta nel 1837 da Londra, dove Mazzini aveva riparato, espulso dalla Svizzera, benchè il suo carteggio con Amedeo Melegari abbia continuato fino al 1843.

Dora Melegari così chiude il suo articolo:

« Secondo le proprie parole Mazzini visse una vita di scheletro e di martire, continuando a lavorare per gli uomini, senza avere più per essi nè stima nè simpatia. Altri attuarono ciò ch'egli aveva concepito e profetizzato. Eternamente deluso da tu to, visse solo « non essendo soddisfatto che del lavoro della sua anima ed aspettando l'immortalità alla quale credeva fermamente. »

* *
*

Facciamo qualche altra spigolatura nelle lettere inedite di Giuseppe Mazzini, di cui un saggio fu pubblicato nella *Revue* di Parigi, per cura della figlia dell'ex-ministro Melegari, il quale fino al 1843 fu in corrispondenza fraterna col grande agitatore italiano.

Mazzini, era così sicuro del trionfo finale della rivoluzione italiana che fin da quell'epoca si preoccupava dal problema elettorale, e scriveva al Melegari:

« Credi tu che il suffragio universale applicato agli elettori metterebbe il Governo d'Italia nelle mani dei preti? In altri termini, credi tu che l'influenza di questi sia ancora così grande fra noi per dominare la maggioranza o rendere, per conseguenza, pericoloso il suffragio universale? Quali argomenti e quali fatti potresti tu addurre, sia sul tuo paese, sia sull'Italia in generale, per dimostrare sino a qual punto l'influenza dei preti è diminuita sulle masse e se il suffragio universale concesso agli elettori italiani non sarebbe la rovina della libertà?

« In generale, potresti tu citare degli esempi di fatto pro e contro il suffragio universale?

« Tu comprendi che io non ti consulto per dubbi miei personali, ma bensì sulla maniera di combattere i dubbi degli altri. »

In un'altra lettera Giuseppe Mazzini consultò Melegari sopra la possibile capitale provvisoria d'Italia:

« Quanto alla capitale provvisoria, io devo dirti che salvo il tuo parere, io non credo che debba esistere durante la lotta. La Potestà, secondo il mio parere, costituita nel primo paese insorto (e probabilmente quando Dio vorrà sarà a Napoli) dovrà essere trasportata a Roma, quando Roma si sarà sollevata alla sua volta; poi a Bologna, poi a Genova e ad Alessandria, sino a dove si estenderà il teatro della guerra, e stabilirsi nella località meglio fortificata e più ben provvista di vettovaglie. Tu sai quanto le Cortes, trasportate da Madrid a Siviglia, hanno diminuito di forza. I popoli si abituano a vedere nella capitale il Palladio dello Stato, e questa è la grande disgrazia delle guerre regolari.

« Nella guerra d'insurrezione, come io l'intendo, la Potestà viaggia coll'insurrezione, mettendo la sua residenza nei luoghi fortificati dalla natura e dall'arte. Oltre il vantaggio morale dell'esempio, vi è quello di distruggere un pericolo, un pregiudizio facile ad introdursi fra noi. Ammettiamo che la guerra duri tre o quattro anni, tu vedresti quale difficoltà presenterebbe il cambiamento di capitale! Ben inteso che quando io dico viaggiare coll'insurrezione, non intendo di villaggio in villaggio, ma da un gran paese all'altro.

« I cambiamenti troppo frequenti renderebbero incerte le comunicazioni delle provincie colla Potestà. Durante tutta la guerra non dovrebbero farsi più di tre o quattro cambiamenti. Del resto rifletti alla tua volta. »

Mazzini, per mettere in opera il suo progetto rivoluzionario contava sulla defezione di una parte dei reggimenti di Piemonte e di Liguria.

In questo senso scriveva a Melegari che i militari non devono essere federati che negli ultimi giorni.

« Nell'esercito — scrive Mazzini — è impossibile cospirare senz'essere scoperti. Vi è lo spionaggio, l'ubbriachezza o l'imprudenza.

« È stata l'imprudenza di due artiglieri che provocò gli arresti del 1833 a Genova. »

Nel 1833 dopo aver avuto notizia del suicidio di Jacopo Ruffini, Mazzini scrive a Melegari questa lettera sconsolata:

« Ho sofferto abbastanza in un mese perchè qualche cosa di male mi succeda all'improvviso. Ho detto addio a tutte le gioie, a tutte le consolazioni della vita e per sempre. Ho perduto tutto quello che mi faceva sorridere personalmente nell'idea che sviluppo, e non mi rimane ormai che il fantasma d'un amico morto per me e il dovere arido. E vedo anche il patto d'amicizia rotto da coloro che dovevano soffrire con me e per me. Non chiedo nel mondo affetto da nessuno. Se ne ho concesso, si è sempre cambiato in dolore per coloro che ne erano l'oggetto, e se altri me ne ha dato un dolore per me. C'è una maledizione nell'aria che mi avvolge e devo e voglio esserne io solo colpito. La vita, certo, mi pesa più che a te: ho nell'anima un'amarezza che tu non puoi nè meno immaginare. Ma non voglio parlarne, nè importa agli altri di saperne. Doveva esser così e lo presentivo da lungo tempo: ora sono faccia a faccia con il destino e lo guardo solo. Dei doveri mi restano e saprò adempirli, anche dopo aver disperato di me stesso, li adempirò non perchè ne abbia l'obbligo di fronte agli uomini: potrei liberarmi da qualsiasi legame di tal genere; ma io mi sento legato dalle vittime e dalla mia coscienza. Così sosterrò fino che abbia un alito di vita la missione che qualcosa di più forte di me stesso m'impone. Vivi tranquillo. Mazzini è morto, e tu avrai da fare solo con Strozzi. È solo per un sentimento intimo della mia coscienza che sento di doverti dire che non ho il minimo torto nè verso te, nè verso altri: tutta la mia condotta è stata sempre improntata a intenzioni rette e da necessità imperiose; chè se ho nascosto qualcosa agli amici, non è stato per me, ma per altri, non per amore del mistero, che mi è ignoto, ma per obblighi precisi e per una delicatezza che quanti hanno il cuore delicato dovrebbero comprendere. Con la mano sul cuore, non ho un solo rimprovero da farmi. Ed ora basta; non parliamone più! »

In ultimo vogliamo riportare il pensiero di Mazzini in merito alla solidarietà umana, di cui anche oggi tanto si parla:

« Il popolo che isolerà i suoi destini, il popolo che non sentirà di far parte della grande famiglia, il popolo che dimenticherà di essere posto nell'Umanità per il compimento di una missione e che deve rappresentare un'idea generale, è al disotto dei tempi, al disotto dello spiritualismo, al disotto di Dio e della legge universale... È tempo che l'Italia entri nella grande lizza dello sviluppo progressivo della legge di Dio... Vidi nella rivoluzione italiana non solo un'opera di forza, ma un'opera di alta ragione; vidi l'Italia, per la terza volta, alla testa dei destini europei, sapendolo, volendolo e intendendolo. Questo carattere di alta filosofia, di alta missione di alta civiltà, di fronte alle nazioni estere, io volli indicare con la parola Umanità... »

GRANI DI BUON SENSO

Credo che nella famiglia, come nello Stato, la miglior virtù sia l'economia. *Cicerone.*

Nota satirica del giorno

MAL... AUGURIO???
(Dal *Fischietto*).

Si finisce un po' maluccio per cominciar bene, a giudicare almeno dalle strenne dei tre Re. — Povero *1906*, chi lo sa quel che ti verrà riservato!!!

SCIARADA

L'*uno*, da quanto narra la leggenda,
fu d'Auge figlio e d'Ercole. — Il *finale*,
avvenga pur che in certi casi offenda,
nega recisamente. — Ora il *totale*
cerca fra le invenzion più sorprendenti
ch'abbian create, inver, le umane menti.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri.
Fe-lice. — Felice.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Il calomelano. — All'ordine del giorno oggi, e non sempre a proposito. È un rimedio energico a base mercuriale. Arma a doppio taglio da usarsi con prudenza e dal medico. Entra nelle polveri vermifughe di cui le mamme ne fanno un abuso straordinario. Rovina maledettamente i denti, e facilmente produce delle infiammazioni boccali noiose e tormentose.

La cattiva dentatura dei bambini odierni ha qualche rapporto colla soverchia confidenza con questo rimedio. Ci sono dei bambini coi vermi: ma non tutti i bambini hanno i vermi; nè in tutte le malattie dei bambini entrano i vermi come causa. I bambini possono malare come i grandi, per Dio! *Dott. Petrus.*

IN CUCINA

Pasta alla Maddalena. — Mescolate a un ettog. di farina, un ettog. di burro sciolto, 150 grammi di zucchero, quattro tuorli d'uova, la buccia grattuggiata di un limone e un pezzetto di cedro candido tagliato a fettine sottili; indi unitevi, sempre sbattendo, 150 grammi di mandorle scottate, sbucciate e pestate e tre albumi ridotti a neve e versate il tutto in una tortiera unta e cuocetelo, per un'ora, con fuoco sotto e sopra, o meglio al forno, a calore moderato.

F.lli G. M. Marinoni

NECROLOGIO

Ad Alba, dopo breve malattia, la signora Giovannina Calissano sorella del deputato avvocato Teobaldo.

A Salò, per improvviso malore, moriva la signora Lucrezia Perlo.

A Lecco Armando Bonacina, di 27 anni, ragioniere della Cassa di Risparmio.

A Castiglione dei Pepoli, l'ing. Cesare Rizzi.

A Ganzanigo (Medicina), il dottor Luigi Bartoletti

A Firenze, il maggior generale a riposo Luigi Douset: aveva combattuto nelle guerre per l'indipendenza.

« ho creduto affatto alla commedia che « avete rappresentata dinanzi a me ».

Firmò quindi col nome di « Roberto-Alberto », suggellò, e scritto sulla busta l'indirizzo di Regina, andò egli medesimo a impostare la lettera.

Si può commettere un misfatto atroce senza versare il sangue.

L'atto da lui compiuto era il più vile di tutti i delitti, e ne attese l'effetto.

All'indomani, verso il mezzogiorno, mentre stava per alzarsi, si corse ad avvertirlo che la moglie, la quale, al mattino, s'era sentita meglio, era immobile e rigida nel letto, — aveva gli occhi vitrei e il viso d'un pallor cereo.

Egli accorse.

La trovò morta.

Mentre se la stringeva al petto con singhiozzi disperati, per cui tutti i presenti alla scena lo compassionavano, Gaspare sentì sotto le dita un fruscio di carta.

Era la lettera che aveva ucciso Regina.

Per parecchi giorni tutta Parigi s'intrattenne del caso pietoso e del dolore straziante del vedovo.

Corse pure la voce che fosse stato in procinto di divenirne pazzo.

Il malfattore trionfava.

Regina non era più, la catena s'era infranta e nessuno mai avrebbe potuto accusare il conte di tal morte.

Come un tempo aveva fatto pel povero saltimbanco Clairejoie, non avea esitato « a tagliar la corda. »

Il duca non avrebbe osato a tentar nulla contro di lui.

Nessun ostacolo più lo separava quindi da Bastiana!...

VII.

I « traslochi » di Gargousse.

Il duca era tornato nella propria casa in via Murillo, a piedi, ora correndo, come fosse stato inseguito, ora camminando oppresso da una immensa stanchezza, fermandosi tratto tratto in preda a lugubri pensieri, parlando ad alta voce in modo che i rari passanti, da lui incontrati in quell'ora tarda sul *boulevard* Malesherbes, s'erano voltati a guardarlo.

Quando entrò, il vecchio cameriere Luigi, che gli era affezionato come i domestici d'altri tempi, e che non si coricava mai prima di averlo visto a porsi a letto, si lasciò sfuggire un'esclamazione di sorpresa e d'inquietudine.

— Mio Dio, che v'è accaduto, signor duca?

Questi era infatti irriconoscibile. Sul volto gli stava diffusa una tristezza grave e profonda, un pallore che non doveva più lasciarlo.

La vita del giovane non era spezzata per sempre, avvelenata, perduta?

Non era egli ormai uno zimbello, in balìa a tutti i capricci d'uno scellerato?

Una catena eterna gli legava la volontà, gli rendeva inutili le nobili e generose intenzioni.

Non avrebbe più osato pensare se non dopo essersi chiesto se il suo pensiero corrispondeva o no a quello dell'altro.

Esisteva da quel momento nel mondo un uomo che poteva fare tutto quanto volesse del duca di Senoncourt!

Questi era veramente vinto, domo; l'anima sua era inerte. Gli occhi di lui non aveano più che uno sguardo di supremo sconforto, invocavano quasi la pietà; pareva dicessero:

— In mezzo alla ricchezza, nella gioventù, nella gioja della vita non v'è al mondo un essere più infelice di me!

La era finita per lui, finita pel giovane duca di Senoncourt, da tutti amato per le sue rare qualità, pronto ad accogliere le idee più elevate, e a compiere le azioni più generose e nobili; finita per lui la gajezza, la bontà; finita la sua esistenza brillante cui erano promesse le maggiori compiacenze.

E il pallore la svelava veramente codesta morte dell'anima sua, siffatta letargia del suo corpo — il pallore sotto cui nulla più avrebbe vibrato — il pallore che non si sarebbe animato più, e sarebbe stato la protesta d'una sofferenza passiva in mezzo all'altrui godimento.

No, non v'era più in lui nulla di vivo. Morti gli occhi e morte le labbra, perocchè le labbra non avrebbero più avuto sorrisi.

Un solo pensiero impedivagli ancora di abbandonarsi alle crisi di disperazione che conducono al suicidio: il pensiero di Regina.

E quando seppe la morte della signora di Mauléon, non pianse, chinò solamente il capo e si confessò vinto... per un momento.

Scomparsa la donna amata, tutta quanta la vergogna che gli stava sospesa addosso e poteva opprimerlo un giorno, malgrado la sua innocenza e le sue riflessioni, mancò poco non gli abbattesse le ultime energie.

L'idea del suicidio gli si presentò alla mente come il rimedio a simili mali immeritati.

Egli però la respinse, ripugnando al suo coraggio di sottoporvisi.

Un uomo era munito contro di lui di un'arma potente. Sta bene! Ma che gli serbava l'avvenire?

Per combattere quel nemico, l'avvenire non gli avrebbe messo nelle mani altre armi?

La lotta sarebbe stata disuguale. Che importa? Avrebbe potuto trovar sempre nella morte la definitiva liberazione.

Il fatto che Gaspare era costretto ad osservare il lutto, a non mostrarsi più nei luoghi da lui frequentati abitualmente, a trascurare la società, gli amici, a vivere insomma come un uomo ch'è stato colpito nel più vivo delle sue affezioni, ritardò a Senoncourt il dolore dei suoi primi incontri con lui.

Per la parte che egli s'accingeva a rappresentare, Mauléon avea bisogno di crearsi una personalità nuova affatto.

Voleva anzitutto che l'impressione che avesse a rimanere dopo il lutto a suo riguardo, fosse quella del marito che ha compiuto sino all'ultimo momento i propri doveri.

Così avrebbe riconquistato la stima dei suoi pari, e di più allontanato per sempre i sospetti che poteva destare la fine improvvisa della povera Regina.

Si sarebbe trovato dinanzi alla marchesa di Mauléon mondo degli antichi errori.

Ella lo avea un tempo amato. Chi poteva assicurare che non si sarebbe mai ridestata in lei la vecchia affezione?

In ogni caso supponendo che la zia gli si mostrasse intrattabile, egli non si sarebbe smarrito per così poco.

Aveva altre corde al suo arco.

Dal canto suo, il duca era stato troppo dolorosamente colpito per non provare il bisogno di solitudine.

Possedeva a Bellevue una graziosa villa che dominava la Senna e dinanzi alla quale stendevasi il meraviglioso panorama di Parigi.

Sebbene vi si recasse di rado, giacchè i beni della famiglia erano tutti nell'Argonne, pure la detta villa, di stile Luigi XVI, arredata sontuosamente, costituiva un grazioso ritiro, dove si poteva sottrarsi al frastuono della gran città, pur avendola vicina, stendentesi all'infinito verso i nebbiosi orizzonti.

(*Continua.*

Milano – Società Editrice Sonzogno – Milano.

Gli Sports

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

ABBONAMENTO PEL 1906

coi seguenti Premi gratuiti:

1° I dodici volumi che si pubblicheranno, dal 15 Gennaio al 15 Dicembre 1906, della splendida Rivista mensile **VARIETAS** che ha raddoppiato il numero delle pagine e assegnerà una parte importantissima allo sport.

2° L'**ANNUARIO SPORTIVO**, edizione illustrata di gran lusso che si pubblicherà per l'apertura dell'Esposizione di Milano.

PREZZO D'ABBONAMENTO
compreso le spese di porto dei doni:
Milano L. 18 — Franco nel Regno L. 24
Estero Fr. 40

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *Via Pasquirolo, N. 14.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Loubet resterà presidente?

Ci telegrafano da Parigi, 2:

(G.) Lo scambio di discorsi avvenuto ieri all'Eliseo pel capo d'anno, tra Tornielli e Loubet produce buona impressione causa l'intonazione pacifica.

Alcuni giornali osservano che Loubet non accennò al suo prossimo ritiro e ne arguiscono che Loubet accetterebbe eventualmente all'ultimo momento la candidatura alla presidenza.

La spedizione al polo nord.

Telegrafano da Nuova York che la spedizione aereonautica al polo nord di cui vi ho telefonato ieri, verrebbe capitanata da Santos Dumont.

Grave incendio a Parigi.

Ieri si incendiò il magazzino di novità *La belle Fermière*, qui a Parigi.

Due piani furono distrutti. Il danno è di quattrocentomila franchi.

Tre pompieri rimasero feriti.

Un attacco al conte Tornielli.

Ci telefonano da Parigi, 2:

(G.) Il clericale *Soleil* attacca il conte Tornielli sostenendo che nel discorso diretto a Loubet alluse al trionfo liberale della legge di separazione delle Chiese dallo Stato. Dice che ciò non è nobile, nè generoso, giacchè il papato ha solamente per difendersi la forza morale.

La data della conferenza di Algesiras.

Il Gil Blas afferma che la conferenza di Algesiras si riunirà il 7 gennaio.

Un'intervista con Amilcare Cipriani.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 9 pom.:

(G.) La *Petite République* pubblica una intervista con Amilcare Cipriani circa il verdetto di condanna degli antimilitaristi. Cipriani ha fatto queste dichiarazioni:

« In una vita di lotta bisogna essere pronti a qualsiasi sorpresa sopratutto quando si combatte contro la classe dirigente e per un ideale nuovo. Toccare l'arca santa del militarismo, vuol dire esporsi ai suoi furori che si manifestano con delle persecuzioni e sovente con delle condanne ingiuste.

« Chiamato dal giudice istruttore gli ho fatto questa dichiarazione che ho poi ripetuto davanti alle Assise:

« — Io ho collaborato al manifesto antimilitarista con piena coscienza di causa. L'ho firmato con pari coscienza ed assumo anche ora la mia parte di responsabilità. »

« Davanti alla Corte io non avevo nè avvocati nè testimoni, appunto perchè non volli che si venisse a fare la mia biografia che avrebbe potuto nuocere ai miei compagni ed avere l'aria di mendicare una grazia.

« Nessun testimonio avevo perchè la verità non ha bisogno di testimonianze. Avevamo tutti firmato un manifesto pubblico e non vi era altro da fare che assumerne la responsabilità come del resto abbiamo fatto.

« Davanti alla Corte io non ho fatti discorsi prima di tutto perchè si era parlato troppo, poscia perchè non ho voluto che si credesse che colle mie parole volessi influenzare i miei compagni col cercare di evitare una condanna ».

Simpatica manifestazione franco-inglese.

Il municipio di Westminster a Parigi.

Ci telefonano da Parigi 2, sera:

(G.) Oggi ha avuto luogo al municipio di Parigi il solenne ricevimento del sindaco di Westminster, lord Cheylesmore, accompagnato dei consiglieri municipali. Venne ricevuto dal presidente del Consiglio municipale di Parigi signor Brousse il quale era circondato dai membri dell'ufficio municipale e da numerosi consiglieri.

Fatta la debita presentazione e le visite al municipio, venne dato un magnifico banchetto, dove fu fatta circolare la bellissima coppa d'argento donata dal municipio di Westminster a quello di Parigi.

Il presidente del Consiglio del Municipio ha pronunciato un discorso affettuosissimo, nel quale ha salutato di gran cuore gli ospiti, e, portando alle labbra la bellissima coppa, ha detto: « Beviamo insieme, alla vostra salute e a quella dei vostri colleghi, alla città che rappresentate così degnamente, a Londra ed a Parigi. »

Seguirono altri affettuosi brindisi all'amicizia e all'accordo franco-inglese.

« Infine io mi sono comportato nell'unico modo che mi dettava il mio passato, in un processo di idee. Nulla giustifica il trattamento di favore che i giurati mi hanno fatto. Io comprendo però la causa della doppia assoluzione. La Numiescka fu assolta perchè donna, ed io perchè ho combattuto per la Francia. Quegli imbecilli credettero con questa doppia assoluzione di togliere dal loro odioso e iniquo verdetto tutto quello che vi è di antipatico e di atroce. Nell'applicazione della pena la Corte fu ingiusta.

« Tutto prova in modo irrefutabile che questi giurati nazionalisti nella loro stupidità hanno voluto disonorare la repubblica colpendo la libertà di pensiero e condannando degli uomini che non fecero altro che esprimere il disgusto della grande maggioranza dei lavoratori per il militarismo e per la guerra, questa spaventosa falce. Ma esiste un verdetto superiore a quello dei giurati di Parigi ed è quello della opinione pubblica e sopratutto quello degli operai, i soli che paghino le spese della guerra ed i soli giudici competenti in materia. Ancora una volta i vinti sono i vincitori: è la civiltà e il progresso che lo vogliono, è la proclamazione dei diritti dell'uomo che lo esige; è il trionfo del vero diritto che lo impone. »

Il suicidio di una signora in treno.

Nel treno di Persan, in partenza da Parigi alle 5.15 di mattina e che arriva a Persan alle 6.50, si è trovata oggi in uno scompartimento di prima classe un'elegantissima signora di circa ventidue anni, distesa morta sui cuscini del suo *coupè*.

L'infelice donna si era suicidata sparandosi una revolverata al cuore, ed era rimasta fulminata.

Si trovò presso di lei un biglietto nel quale ella diceva che, essendo orfana ed avendo troppo sofferto preferiva morire.

Il corpo della suicida fu trasportato presso il capostazione di Persan, per la sua identificazione, ma finora si ignora ancora chi sia l'infelice signora.

GERMANIA

Un altro Moltke.

Ci telefonano da Berlino, 1:

In occasione del capo d'anno il tenente-generale Moltke è nominato capo di Stato maggiore dell'esercito.

Il fallimento di un diplomatico.

Il caso di un diplomatico che dichiara fallimento — dico fallimento commerciale, non politico — non è di tutti i giorni. E capitato ora al barone Burghard von Cramm-Burgdorf, sino a pochi giorni fa rappresentante del Brunswick alla corte di Prussia. In genere i diplomatici non si lasciano fallire, vengono salvati a tempo sia coll'intervento di banchieri politici (Bismarck fece salvare da Bleichröder il conte Hatzfeld), sia coll'aiuto della cassetta privata del sovrano.

Il reggente di Brunswick è straricco, ma una visita fattagli dal barone Cramm-Burgdorf lo trovò sordo.

Ne seguirono le dimissioni e il crak, soggetto di infinite chiacchiere nei ritrovi della società titolata.

Il piccolo diplomatico non conduceva punto vita fastosa: si dice per ciò ch'egli si sia compromesso per altri, per un principe, per una signora, per non si sa chi.

Secondo altri egli sarebbe invece vittima di certi suoi infelici tentativi agricoli, l'impianto di grandi frutteti uccisi dal clima nelle sue tenute che ora passano ai creditori.

Cramm-Burgdorf è anche un po' letterato, ciò che forse aiuta a spiegare come si sia ridotto al fallimento. È notissimo nei circoli teatrali berlinesi.

Gravi critiche alla nomina di Moltke.

Ci telegrafano da Berlino, 2:

(M.) La nomina del generale Moltke a capo di Stato maggiore non è accolta con entusiasmo da questa stampa. Il Moltke è nipote del celebre feldmaresciallo e fu aiutante dello zio nel decennio 1881-91. Dal febbraio scorso era aiutante di Schlieffen che avendo settantadue anni si ritira.

Le grandi manovre dello scorso autunno si possono considerare il debutto di Moltke e non fu, secondo i critici militari, un debutto felice.

Scrissero allora che non si erano ancora viste delle manovre con tanti quadri viventi e con situazioni teatrali impossibili a darsi in caso di guerra.

Si dice che Moltke rifiutò due volte la nomina non sentendosi adatto ad un posto così carico di responsabilità e cedette poi ad un espresso ordine dell'imperatore.

Stasera il colonnello Gaedke scrive al *Tageblatt* che manca al Moltke, oltre al resto, il prestigio richiesto da un tal posto innanzi all'esercito ed al popolo.

La *Berliner Zeitung* vorrebbe che la questione della nomina di Moltke, che suppone avvenuta per dar agio a Guglielmo di essere il vero capo dello Stato maggiore, fosse chiarita al Reichstag.

La confisca del patrimonio degli insorti.

Ci telegrafano da Berlino, 2:

(M.) Si è pubblicata la legge che autorizza il governatore della colonia sud-occidentale africana a confiscare il patrimonio di quegli indigeni che parteciparono direttamente o indirettamente alla insurrezione.

Può venir colpito il patrimonio collettivo della tribù anche se solo una parte di essa insorse.

Gli indigeni colpiti possono ricorrere contro la confisca, e nei casi controversi decide il cancelliere.

La legge entra in vigore il 1 febbraio. Resta a vedere se sia questo il miglior modo di pacificare la colonia.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un arciduca disgraziato.

Ci telegrafano da Vienna, 1:

(*Wiberal.*) L'arciduca Carlo, diciannovenne, figlio maggiore dell'arciduca Ottone, mentre si divertiva a pattinare sul ghiaccio, urtò violentemente un altro giovine e, cadendo, si fratturò la coscia sinistra.

La Società di salvataggio, lo raccolse e lo trasportò al palazzo paterno. Suo padre, che giorni fa, come sapete subì la tracheotomia è convalescente.

La crisi ungherese aggravatissima.

Ci telegrafano da Budapest, 2:

Tutta la stampa considera la crisi aggravatissima, dopo i discorsi politici dei capi partito, tenuti in occasione del capo d'anno.

Impressionanti furono le frasi di sfida e di minaccia contenute nel discorso del conte Andrassy, il quale disse che la nazione ungherese si rifiuterà di servire una dinastia da cui fosse stata umiliata, e non farà più alcun sacrificio per mantenere la forza militare della monarchia.

Tutti i partiti di opposizione, riaffermarono la loro solidarietà nella lotta ad oltranza contro l'imperialismo.

INGHILTERRA

La prima applicazione della Legge contro gli stranieri.

Telegrafano da Londra, 2:

La legge restringente l'immigrazione degli stranieri nel Regno Unito entrò in vigore ieri. A Dower un certo numero di immigranti erano stati dapprima respinti, ma si ritornò poi su questa decisione. A Grimsby si erano respinti un certo numero di immigranti, quasi tutti russi, che non possedevano danaro. Essi pretestarono la loro qualità di rifugiati politici: quindici furono ammessi e sette dovranno essere rimbarcati per Amburgo col prossimo bastimento.

L'agitazione elettorale.

Ieri sera Chamberlain ha inviato una lettera ai suoi elettori di Birmingham nella quale egli fa temere il finimondo se i comizi elettorali daranno la vittoria ai liberali, e promette mari e monti se gli elettori faranno riuscire vittoriosa la lista del ministero protezionista.

I candidati del lavoro.

Telegrafano da Londra, 2:

Il partito del lavoro ha redatto una lista di 51 membri candidati in quindici circoscrizioni elettorali nelle quali vi sarà lotta fra i conservatori liberali e i candidati del lavoro.

SPAGNA

La Spagna nella questione marocchina.

Telegrafano da Madrid, 2:

Il giornale l'*Esercito Spagnuolo*, organo intransigente militarista, consiglia la guarnigione di Melilla di andare fino alla fattoria di Marchie onde verificare i titoli di proprietà degli stanieri stabiliti in questa località. I giornali dicono che Villa Nueva, ex ministro della Marina è partito a destinazione di Melilla e Tetuan allo scopo di studiare la questione marocchina.

Il *Liberal* critica la politica del Governo spagnuolo nella questione marocchina. Chiede che la Spagna sia libera da ogni compromesso e conservi la libertà dei suoi movimenti.

L'*Imparcial* dichiara inesatte le dichiarazioni attribuite a Moret sulla questione del Marocco dal *Berliner Tageblatt*. Moret afferma di non aver pronunziato durante la seduta della Camera del 27 e nel suo discorso in risposta a quello di Salmeron nessuna parola sulla questione del Marocco o di non aver fatto alcuna allusione alla condotta della Spagna.

TURCHIA

Una fabbrica di bombe.

Telegrafano da Salonicco, 1:

La polizia ha scoperto ieri a Demir hissar, presso Serres, nel quartiere bulgaro una fabbrica di bombe.

Trecento e cinquanta bombe erano pronte e 1200 altre erano in fabbricazione.

Si trovarono pure delle scatole di nitroglicerina, una macchina infernale, fili elettrici in grande quantità, cartuccie e fucili Mänlichers.

Il quartiere bulgaro è occupato militarmente.

Furono operati numerosi arresti.

Un appello di patrioti turchi alle potenze.

Ci telegrafano da Bruxelles, 2:

(D. B.) L'associazione patriotica ottomana la *Hurriett* ha diretto a ciascuno degli ambasciatori delle sei grandi potenze a Costantinopoli una lettera nella quale esprime la convinzione che il controllo finanziario stabilito in Macedonia, in seguito alla recente dimostrazione navale, farà più male che bene; afferma che il male di cui soffre la Macedonia è comune a tutto l'impero turco e che scomparirà soltanto con un regime di libertà e di controllo parlamentare che i turchi debbono sforzarsi di conquistare essi medesimi ed, in attesa, invita le potenze a rompere ogni relazione col sultano ed il suo *entourage* ed a non trattar più che coi ministri regolari turchi, mostrando così di non voler aver col personale dirigente turco che delle relazioni strettamente ufficiali imposte dalle convenienze internazionali.

SVIZZERA

Il ricevimento del nuovo Presidente.

Ci telefonano da Berna, 2:

Ieri mattina ebbero luogo a Palazzo Federale i ricevimenti di capo d'anno.

Prime a giungere furono le delegazioni del Governo bernese, del patriziato e della città di Berna.

Seguirono quindi gli ambasciatori ed i consoli generali.

I delegati furono ricevuti dal nuovo presidente della Confederazione signor Farrer, che si recò poi in vettura alle ambasciate e ai consolati dei diversi Stati a lasciare la sua carta da visita.

Lo sciopero dei tipografi.

Ci telefonano da Aarau, 2:

Lo sciopero dei tipografi è cessato in tutto il Cantone argovese.

Il lavoro è stato ripreso in giornata.

ASIA

L'accordo cino-giapponese.

Telegrafano da Londra, 2:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: L'accordo segreto fra la Cina e il Giappone impegna la Cina a non autorizzare qualsiasi potenza a stabilirsi sulla rete Mukden-Sin Ming-Ting o Kirin-Chauneou.

DALLA RUSSIA

LA RIVOLTA DOMATA A MOSCA.

Ci telefonano da Londra, 2:

(*Borsa.*) Lo *Standard*, pur continuando a valersi del suo corrispondente ordinario da Mosca, ne ha inviato un altro, il quale manda, sotto la data del 31 dicembre, i seguenti interessantissimi telegrammi:

In seguito alle operazioni militari di ieri, giorno 30, la rivolta è completamente finita. Stamane nel quartiere rivoluzionario del distretto di Premenski il combattimento è durato fino a mezzogiorno, mentre si procedeva a numerosi arresti.

Ieri sera, attraversando il fiume gelato, elusi i cordoni militari, e riuscii a pervenire a Tregonervski. La luna mandava un chiarore rossastro, e cogli incendi che divampavano, illuminava la tetra scena finale della più gran lotta che abbia combattuto la Russia insorgente.

I ribelli che vicino a me facevano fuoco dal tetto di un alto edificio, venivano presi di mira dai soldati scelti tiratori. La casa era in fiamme. Ad un certo punto un ribelle innalzò una bandiera bianca, ma i suoi camerati lo uccisero immediatamente, abbassarono la bandiera innalzando nuovamente il rosso drappo. La casa bruciò lentamente, ed il tetto crollò, trascinando nelle rovine i suoi valorosi difensori.

Gli abitanti di una casa vicina, temendo il propagarsi dell'incendio, fuggirono.

Le fucilate mi fecero ritornare indietro. Alcuni ribelli tentavano di attraversare il fiume, ma il ghiaccio era stato rotto. Tre uomini ed una donna cercavano di girare la fenditura del ghiaccio, ma le fucilate abbatterono gli infelici. Alla mattina vidi due di quei cadaveri emergere dal ghiaccio che si era ancora formato intorno ad essi.

In via Awdrinski tre uomini ed un ragazzo resistettero così lungamente, dietro una barricata, al fuoco dell'artiglieria, che si dovette impiegare la fanteria che prese d'assalto la barricata, arrestando i difensori.

L'ultimo atto della tragedia si svolse vicina alla bottega Gerbato. Io mi intrattenevo a parlare con un ufficiale comandante una batteria, quando cadde su di noi una scarica di fucileria. Immediatamente la batteria fece fuoco contro la casa. I ribelli fuggirono dalla parte posteriore dell'edificio; in quest'ultimo scontro rimasero morti sette soldati. Un particolare caratteristico. Mentre tiravasi contro la casa, una vecchia corse fuori gridando perchè si rovinava la casa, il cui proprietario non aveva fatto niente di male. Un proiettile le portò via la testa di colpo.

La fucileria e il cannoneggiamento ricominciano ancora. Ho visitato il quartiere dove la battaglia fu più intensa. Tre fabbriche difese strenuamente dai ribelli dovettero essere prese d'assalto. Gli uomini della fabbrica di mobili, Shmidt, combatterono furiosamente. Essi risposero all'invito di arrendersi con una scarica che uccise sette cannonieri. Quando essi furono obbligati a lasciare la casa, uscirono nel cortile dove combatterono ancora, finchè caddero morti.

Nonostante il tremendo fuoco dell'artiglieria, le perdite furono relativamente piccole; fra morti e feriti 52 ribelli e 50 soldati.

Il corrispondente aggiunge, che, tutt'attorno alle fabbriche il terreno era coperto di proiettili di artiglieria e racconta: « Ne raccolsi uno da portar via come ricordo. Venni perciò arrestato e trattenuto due ore. Si calcola che oggi furono arrestati quattro mila ribelli. Molti fuggirono. Data la corrente dell'opinione pubblica, si crede che non vi saranno esecuzioni capitali. ».

Arresto di 200 studenti a Kiew.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 8 pom.:

(W.) La *Neue Freie Presse* ha da Kiew: Ieri furono arrestati duecento studenti ginnasiali, e cacciati nelle carceri coi malfattori comuni.

Il numero complessivo delle persone arrestate nell'ultima settimana, ascende a duemila.

Il *Volksblatt* ha da Pietroburgo:

Il Consiglio dei ministri deliberò di evitare processi politici. Perciò, ristabilito l'ordine, tutti i membri del Comitato rivoluzionario arrestati saranno scarcerati.

La repressione nelle provincie del Baltico.

Telegrafano da Pietroburgo, 2:

Witte ricevette dal governatore generale delle provincie del Baltico, generale Sollohoub, il seguente telegramma:

« Giunti a Riga ieri sera. Le truppe del generale Bendt occupano la ferrovia da Kreusburg fino a Remershoff. In parecchi punti di questa linea si operò l'arresto dei principali agitatori e si confiscarono le loro armi. Il distaccamento del generale Mynhardt comincierà domani ad operare nel raggio al nord di Nochusush. Il distaccamento del generale Orloff farà la spedizione nei dintorni di Walk. Lo sciopero cominciò sulla ferrovia Riga-Tomsk in seguito alle minaccie delle bande armate di operai ebrei, ma terminò agevolmente.

Telegrafano da Riga, 2:

Delle pattuglie militari sequestrano i revolvers che trovano sui passanti senza tener conto del porto d'armi. Il capo dei telegrafi di Libau, Beckmann, è stato mortalmente ferito dai suoi impiegati. Dei cannoni e delle mitragliatrici sono posti nel centro di Riga e nel parco Woermann, ove le truppe occupano i padiglioni pronte a soffocare i disordini al primo segnale. La contro torpediniera *Brytxy* è giunta nel porto di Riga ove staziona l'incrociatore *Abrek*. La corazzata *Nietromminia* è attesa. Un fo[illegible]e distaccamento di marinai e parecchie decine di mitragliatrici sono pure giunti a Riga.

L'ottimismo del Governo.

Telegrafano da Pietroburgo, 2, il seguente comunicato di carattere ufficioso:

« I circoli competenti si mostrano soddisfatti che le truppe incaricate di soffocare la rivoluzione a Mosca siano rimaste fedeli al loro dovere: esse hanno schiacciato la sommossa con convincimento. Del resto, conoscendo la devozione tradizionale delle truppe russe all'imperatore non si poteva credere ad atti di disobbedienza da parte loro.

Qualche caso di indisciplina, amplificato dai giornali rivoluzionari, ha potuto far credere che il « virus » rivoluzionario serpeggiasse fra le truppe, ma l'inchiesta militare fece constatare che tutti i casi di indisciplina erano dovuti a cause economiche e non rivoluzionarie. Tutte le inchieste fatte a Odessa, Sebastopoli e Constadt provarono che le truppe, pur ammutinandosi, sono rimaste immutabilmente fedeli al trono. Gli avvenimenti di Mosca provano che non soltanto le truppe sono rimaste fedeli ma repressero la rivolta con vigore e abilità. Vi è ragione per credere che Mosca sia ora liberata per molto tempo dall'organizzazione rivoluzionaria. Questa organizzazione agisce ancora in qualche punto della Russia ma il suo soffocamento non è più che questione di tempo.

Il Governo russo è deciso a sventare fino all'ultimo le mene rivoluzionarie.

A fianco delle misure locali prenderà delle misure di ordine generale per far cessare l'agitazione rivoluzionaria che non può essere sofferta perchè essa impedisce la realizzazione delle riforme annunziate nel manifesto del 30 ottobre.

La maggioranza sana della società russa ha già potuto discernere, fra il movimento rivendicatore e l'anarchia rivoluzionaria. — Essa comincia ad inchinarsi dinanzi al Governo.

È da supporre che i circoli politici esteri in Europa comprenderanno e l'apprezzeranno la politica attuale del Governo russo che colla sua azione energica saprà conservare tanto la forza economica del paese quanto la vita dei nostri cittadini russi. »

Gli ordini dei governatori.

Telegrafano da Riga, 2:

Il governatore generale ha ricevuto le deputazioni del clero e della popolazione luterana e pronunciò in quest'occasione parole energiche e confortanti, promettendo di difendere contro gli anarchici la libertà garantita dal manifesto del 30 ottobre.

Telegrafano da Dorpat, 2:

Il governatore generale delle provincie del Baltico ha pubblicato un proclama col quale è fatto obbligo ai municipi delle provincie e dei comuni rurali e a tutta la popolazione di obbedire senza ritardo alle ingiunzioni delle autorità militari che ordinano di nominare le persone che hanno usurpato il potere e consegnare le armi.

Le ultime convulsioni rivoluzionarie.

Telegrafano da Bakamouth, 2:

Avant'ieri i rivoluzionari cominciarono a giungere con treni speciali dalle officine vicine e incominciarono la fucileria contro tre compagnie di fanteria e uno squadrone di cavalleria che dalle loro caserme rispondevano con delle salve. Alle otto del mattino un vero combattimento si aprì e durò fino alle quattro del pomeriggio. Verso mezzogiorno una sotnia di cosacchi essendo venuta da Volynsew, gli insorti si trovarono presi fra due fuochi ed hanno sofferto moltissimo, sopratutto quelli di Debatsevo. Gli operai di Batoum fuggirono. La stazione di Gorlovka è stata ripresa ed è in potere delle autorità. La stazione di Avdeevka capitolò. Trenta operai sono stati uccisi. Le truppe perdettero tre morti e sette feriti. Oggi il primo treno è partito da Rostow per Karkoff.

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

È uscita la SECONDA EDIZIONE del VOLUME DI NATALE

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Questo volume eccezionale di Natale consta di **140 pagine** con ricchezza di testo ed illustrato da 190 fotoincisioni, con un bellissimo **calendario a colori pel 1906**, e si vende in tutt'Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno, Estero Fr. **8.**

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

I divertimenti al Parco.

Abbiamo già detto, a suo tempo, delle attrattive e ricreazioni che rallegreranno l'ambiente e offriranno riposo e svago al visitatore in piazza d'Armi. Non meno varia e ricca ne sarà la fioritura fra i padiglioni e le gallerie del Parco. Notiamo fin d'ora fra i sicuri: il padiglione *Al Polo Nord*, una autentica novità, che fa rabbrividire adesso, ma che sarà consolante in luglio — un *Aereoplano*, che misteriosamente promette meraviglie — un impressionante *Toboga* — un teatro originale per balli e *féeries* di effetto magico — un nuovissimo *Palazzo delle Illusioni*.

Degli spettacoli nell'Arena, poi, dicemmo già: una serie ininterrotta di avvenimenti sportivi, gare e concorsi con premioni « monstre ». Tiratori, ginnasti, ciclisti, fasti ippici, automobilistici, pompieristici, ecc., saleranno là in grandiose parate, in mirabili manifestazioni, e

Buffalo-Bill

verrà — oramai è confermato — con la sua *troupe* colossale di 900 uomini e 500 cavalli, a dare nell'Arena le sue fantastiche rappresentazioni.

Ferro e fuoco...

Il cav. Meazza ed altri valenti sportisti presiedono alla organizzazione dei divertimenti e preparano certamente cose eccezionali. Sappiamo di un solenne torneo di scherma, organizzato dalla « Società del Giardino »; di una spettacolosa novità pirotecnica e di luminarie grandiose.

Si parla anche di un « Carosello storico »... Per ora non possiamo dire di più.

Albero di Natale del SECOLO

E

Società Italiana per la protezione dei fanciulli

30.ª LISTA.

Somma retro	L.	25593 88
Giuseppe Garavaglia	»	5 —
Ugo Bartesaghi	»	5 —
Cav. Claudio Boggiano	»	5 —
Avv. Alfredo Foligno	»	10 —
Nono incasso all'Esposizione Umoristica	»	269 70
Rag. Aldo Colombi	»	5 —
Tomaso Merli	»	5 —
Rag. Natale Chiarini	»	5 —
Avv. Ermanno Jarach	»	10 —
Fullit	»	2 —
Vittorio e Franco	»	2 —
Ferdinando Casella	»	5 —
N. N.	»	2 —
Trattoria Bersagliere, corso Loreto, 34	»	1 —
Ditta Riccardo Bozzo	»	5 —
Avanzo di una cena offerta dal signor Renzo Salvadori (Tratt. Fiorentina)	»	5 20
Carlo Boldorini	»	5 —
Elisa Boldorini e figli	»	2 —
Innocente Figini	»	2 —
Carlo Casebona	»	1 —
R. Minuscolo	»	— 60
V. Fassi	»	1 —
N. N.	»	1 —
Dal Comitato per i festeggiamenti di Porta Venezia	»	100 —
Totale	L.	26048 38

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa della Società Editrice Sonzogno, Via Pasquirolo N. 14, dalle ore 9 ant. alle 18 pom.)

ALL'OSPEDALE MAGGIORE

La gran casa del dolore — grande sì, ma non tanto che basti — ha ricoverato nel 1905 ben 27,769 malati (15,769 uomini e 12,000 donne).

La cifra è eloquente, tanto più ove si pensi che ogni anno sono centinaia e centinaia gl'infelici ai quali è negato l'accesso per mancanza di letti.

Quando verrà il giorno in cui Milano possa dire d'aver risolto il problema dell'assistenza ospitaliera? Innanzi tutto si dovrà trovar modo di offrire a tutti, proprio a *tutti* i bisognosi, l'immediato soccorso della scienza. Com'è doloroso udire (e il caso è frequente) i lamenti e le proteste di coloro che si sono visti respingere i loro cari, ai quali essi non possono in alcun modo giovare! E occorrerà poi provvedere nuovi locali, nuovi padiglioni.

Oggi nelle vecchie corsie, che non sono nelle condizioni igieniche volute dai medici, non si trova più un angolo libero: letti dappertutto!

Quando avremo un ospedale modello, simile a quelli che sono sorti nelle principali città d'Europa, con cameroni lindi e pieni di luce, che piova da finestre aperte sul verde dei giardini? Il nostro dottor Petrus parlerà in altra occasione sull'argomento, e dirà con competenza quali sieno i guai dell'oggi e i desideri pel domani.

Per ora chiudiamo il breve cenno, notando che i morti all'Ospedale nell'annata sono stati 3206 e che alla mezzanotte del 31 dicembre i ricoverati erano 2643.

Il Governo e il personale telefonico.

Fin da quando le voci, affermanti che lo Stato pensava seriamente al riscatto delle linee telefoniche — acquistavano per la loro insistenza una certa importanza — sorse una domanda: « Quale destino sarà riservato per parte del governo al personale telefonico? »

Su questo argomento sarà presentata una interpellanza al Governo — ma per intanto è bene registrare quanto in proposito vanno scrivendo i giornali tecnici.

Appendice del SECOLO 3 Gennaio 31

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

... Quando Servières, dimenticando ogni dovere di correttezza e di civiltà le si era palesato in tutta la brutalità della propria natura: rozzo, cinico, capace d'ogni eccesso... d'un delitto perfino — non l'aveva esplicitamente dichiarato egli stesso? — pur di poter disfogare la brama che gli infiammava le vene.

È veramente era così: essa non ci pensava proprio più.

Nel suo cervello tutto si confondeva: tutto era impreciso... tutto era sfumato. Camminava come avrebbe camminato in un sogno... compiendo, ora, quello che sentiva esserle imposto, non dall'affetto di moglie, ma dal dovere di madre.

... No... essa non seguiva affatto l'impulso del suo cuore...

Manteneva la veletta abbassata sul volto.

Il chirurgo si fece da un lato per lasciarla entrare nella camera... tutta chiara in quel pomeriggio di pallido sole.

... Nella camera silenziosa, nella quale Maury che aveva ripresa lui l'assistenza e stava egli pure leggendo, si alzò in piedi appena udì il rumore della porta che si apriva.

L'aiutante, imbarazzato, arrossendo per una inspiegabile commozione, aveva salutata la giovine signora che si dirigeva verso il letto.

Essa ricambiò il saluto con una leggera inclinazione del capo, verso di lui.

Poi si trattenne vicino al letto.

Ruggero aveva ancora lo sguardo rivolto verso la finestra... Da quando s'era svegliato al mattino, aveva sempre conservata quella positura. La sola cosa che pareva interessarlo in qualche modo, era l'aureo splendore acceso nelle vetrate... il giuoco luminoso del sole fra i cortinaggi e le tende.

Le labbra di Cristiana ebbero un fremito, una contrazione... Si sarebbe detto che avesse voluto ricacciare in gola parole che v'erano salite... quelle parole che pur sentiva l'obbligo impellente... l'assoluto dovere di pronunciare.

Si fece dunque forza, e mormorò, con un impeto di ribellione nella voce:

— Ruggero!

Un fremito agitò lo smorto viso del ferito.

I suoi occhi si rivolsero. Lo sguardo si staccò dalla finestra, per posarsi sopra Cristiana... ma in quello sguardo non una fiamma... non un pallido riflesso d'emozione... Le pupille strane... vuote... astratte... parevano non vedessero neppure.

— Ruggero! ripetè ancora la moglie dopo un nuovo momento di esitazione.

Lo stesso silenzio... la stessa indifferenza attonita.

Gli occhi del ferito parevano morti... In fondo ad essi più nessuna sensibilità... nessuna compressione... più anima!

.. Ed ecco che tornano a rivolgersi verso la finestra... a rimanervi fissi ed immobili.

Cristiana, vinta da un indicibile spavento, arretra inorridita.

— Egli non mi ha veduta... Non mi riconosce più... Eppure, a guardarlo, pare che non abbia più nesssuna sofferenza... Non ha più febbre... non ha delirio... Ed allora?

Dà ancora un passo indietro, e cogli occhi ansiosi continua l'interrogazione.

La fronte di Maury si è corrugata. Sul suo viso dolce e delicato appare evidente un'ombra di preoccupazione.

Tuttavia lo conturba l'impressione strana da cui si è sentito colpito non appena ha veduta entrare in quella camera la giovine signora.

Quanto a Servières, egli continua sempre a sorridere, col suo indefinibile e mefistofelico ghigno.

— Il fatto, signora, è piuttosto strano, non lo nascondo... Però, torno a dirvi, non c'è ragione di preoccuparsene. Sono turbamenti mentali che fra qualche giorno saranno scomparsi.

La signora Darmont non risponde. Per un momento essa rimane in piedi... cogli occhi fissi sul ferito, che appare completamente riassorbito dalla sua estasi.

Poi si volta, e senza neppur posare un bacio sulla fronte di quell'uomo che essa ha adorato con tutta la forza dell'anima sua, senza nemmeno rivolgergli una parola di saluto, si avvia verso la porta.

Nelle sue orecchie sente ronzare continuamente una frase:

— Grazie, Ruggero mio, delle indimenticabili ore d'ebbrezza che mi hai procurate...

Servières la segue, la scorta fino al vestibolo.

A grande stento riesce a dominare la propria contentezza, a nascondere la gioia da cui si sente invaso.

Insiste ancora per rassicurare la giovine donna circa le condizioni di suo marito:

— Forse domani lo troverete di molto migliorato... Chissà? potrebbe darsi che vi riconosca, anche...

Essa scuote il capo.

Non crede al miracolo. Gli occhi di Ruggero non sono conturbati dallo stato febbrile... sono atoni... vuoti...

E se ne va, dopo un saluto gelido... se ne va senza quasi aver aperta bocca.

Il giorno dopo nulla era mutato, tranne la luce nelle invetriate. Non vi si rompeva più il sole: al contrario, davanti alla finestra era disteso un fitto coltrone di nebbia. Non più l'arguto scintillio luminoso della vigilia... non più pagliuzze d'oro... non più sorrisi vivaci del sole tra i ricami delle tendine. Ma invece una tristezza infinita di grigio... di opaco... di pesante...

Gli occhi del ferito non sono allietati da nessuna gaiezza di sorriso.

Non si riflette più in loro quella scintillante luminosità che ieri li facevano parere quasi contenti nella loro incoscienza.

Ora apparivano proprio morti... assolutamente spenti ad ogni alito di vita.

Cristiana, venuta a visitarlo, non parlò più che non avesse fatto il giorno prima... e se ne andò ancora senza un bacio a colui al quale ne aveva tanti prodigati.

Servières essendo fuori di casa, essa non lo vide, quel giorno.

E così continuò a tornare alla clinica, giorno per giorno, sempre alla medesima ora, sempre vestita dello stesso abito scuro, col viso nascosto sotto la stessa veletta da lutto.

Lo stato di Ruggero, sotto il rispetto fisiologico, andava sempre migliorando...

La ferita a grado a grado si cicatrizzava. Le guance riprendevano colore di vita... A poco a poco anche le forze tornavano.

Soltanto l'intelligenza pareva del tutto spenta in lui... perduta irremissibilmente.

Tale volta pronunciava qualche parola... ma a casaccio... senza nesso logico... vuota di senso.

Pure, una mattina, dei nomi vennero alle sue labbra:

— Cristiana... Marco... Claudina...

E li ripetè più e più volte...

Ma, un momento dopo, li aveva già dimenticati.

Talora, anche, rideva... ma di un riso stravagante, nervoso, che faceva male a sentirlo.

Ed assistendo a simili crisi, Servières pensava ancora fra sè:

— La morte nella vita!

Ed il significato di quelle parole, se allora poteva sembrare vago, impreciso, ormai assumeva una nettezza terribile.

Il chirurgo aveva dunque indovinato fino dalla sera dell'operazione il fenomeno che ora pareva accertato?

Od anche... non aveva procurato che quel fenomeno si dovesse produrre?

... Non era stato lui a cagionare la perdita dell'intelligenza... che avrebbe ridotto quell'uomo in uno stato miserando, per tutta la vita?...

(Continua).

Così l'*Elettricista* in un suo articolo dice che «il personale delle Società Telefoniche ed in ispecie quello tecnico ed amministrativo è tutto in orgasmo e giustamente, perchè non sa niente ancora che lo rassicuri sulla sorte del suo avvenire.

Verrà assunto o no in servizio dal Governo? Circola una voce, la quale se avesse fondamento impensierirebbe realmente, che il Ministero pensi di trincerarsi dietro l'articolo 12 della legge sui telefoni del maggio 1903 (testo unico), per non assumere nessuno del personale tecnico ed amministrativo attualmente in servizio presso la Società concessionaria, ed avere così modo di aprire una via ai suoi impiegati delle Poste e Telegrafi, facilitando la loro carriera».

Però, osserva giustamente l'ing. Fumero, — autore dello scritto — se è vero che questo articolo contemplante il riscatto delle reti concesse all'industria privata — non fa cenno del personale — è anche vero che sarebbe assurdo ed immorale che lo Stato mentre si sostituirebbe in tutti i diritti del concessionario anche verso i terzi, come dice la legge, non si sostituisse ad esso anche nei doveri.

E di doveri imposti dal Governo ai concessionari verso il personale si parla chiaramente nell'art. 43 del regolamento alla legge stessa, dove fra l'altro essi vengono obbligati ad osservare le disposizioni di legge che regolano l'assicurazione per la vecchiaia.

E l'art. 43 appunto dice:

«I concessionari di linee o reti telefoniche pubbliche sono obbligati ad osservare, per rispetto al personale alla loro dipendenza, le disposizioni di legge che regolano la durata e le condizioni del lavoro e l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro e per la vecchiaia. Essi hanno l'obbligo di presentare al ministro, per l'approvazione, le norme riguardanti l'ammissione, gli stipendi, le ore di lavoro, la disciplina del personale, e il ministro, prima d'approvarle, sentirà il parere dell'Ufficio superiore centrale del lavoro.

«Questa disposizione si applica pure alle Società che già ottennero concessioni di linee telefoniche anteriormente alla legge del 16 febbraio 1903.

«È ammissibile dunque che un Governo il quale è stato fino ad oggi tutore del personale alla dipendenza delle Società private concessionarie di Reti telefoniche, possa domani dimenticare una tale bene intesa tutela e non imporre a se stesso gli obblighi che pure imponeva agli altri?

«Eppoi, continua il Fumero dato anche che il Governo sia nel suo pieno diritto di non tenere affatto conto delle aspirazioni, secondo noi legittime, di una schiera di impiegati già praticissimi di un servizio così complicato come quello telefonico, dove andrà il Ministero a pescare quelli necessari per sostituirli? Nel personale delle Poste e Telegrafi?

«Qui non parliamo naturalmente delle telefoniste e degli operai, i quali non hanno certo nulla da temere pel fatto che di loro non se ne può fare a meno, ma del personale tecnico e amministrativo delle Società, che forse il Governo erroneamente crede possa essere da un giorno all'altro tutto sostituito con impiegati suoi, nuovi affatto delle discipline telefoniche, e che ad una grande voglia di avere una promozione e mangiare una fetta della torta che il Ministero sembra stia per gettare alle loro bramose canne, non hanno finora dimostrato di accoppiare quelle cognizioni e quella competenza che sono assolutamente necessarie alla bisogna.

«Alla annunciata interpellanza qualcosa il Governo dovrà rispondere: staremo a sentire che vento tira!».

IL SERVIZIO FERROVIARIO

Il ministro Tedesco ha mandato il seguente telegramma in risposta alle proteste dei commercianti ed industriali milanesi, inviate per mezzo della Camera di Commercio, al Governo, contro il pessimo andamento del servizio ferroviario:

«*Ing. Salmoiraghi, presidente Camera di Commercio*, Milano:

«Il mio collega ministro del Tesoro ha già fatto conoscere a V. S. che è preciso e fermo intendimento del Governo di fornire all'azienda ferroviaria le somme necessarie per l'acquisto del materiale mobile e per eseguire gli impianti richiesti dal traffico. Se nel tempo previsto per la spesa di 95 milioni, già autorizzata, e dei 105 milioni domandati al Parlamento, si presentasse la possibilità, ciò che per ragioni tecniche non sembra, di spendere una maggiore somma, il Governo non esiterebbe nel chiedere, senza indugio, ulteriori stanziamenti.

«So all'alacrità dell'amministrazione e delle mie speciali premure si ha prova nell'ordinazione ora fatta di 355 locomotive e in quelle prossime di altre forniture di rotabili. Quanto agli scali di Milano ricordo che circa due anni fa autorizzai diverse opere che avrebbero migliorato le condizioni, specialmente in vista dell'Esposizione; e se furono eseguite solamente in piccola parte, ciò dipese da circostanze estranee al buon volere del Governo. Alla straordinaria affluenza degli arrivi in codeste stazioni non fu trovato, come sarebbe stato necessario, sollecito sfollamento per l'insufficienza dello scarico che risulterebbe assorbito da difetto di mezzi necessari al corredo delle linee, assorbito in parte dai lavori dell'Esposizione.

«Sono in corso provvedimenti d'urgenza per sfollare gli scali di Milano, spostando anche a Porta Romana parte degli arrivi che ora affluiscono a Porta Garibaldi, che fra tutte è quella in più critiche condizioni.

«Aggiungo che fra pochi giorni mi recherò col direttore generale nei centri dove maggiori sono le difficoltà per l'affluenza del traffico e se le autorità locali e le rappresentanze delle Camere di Commercio vorranno indicarmi altri provvedimenti di immediata attuazione, oltre a quelli già posti in opera, assicuro che non mancherò di farli applicare con sollecitudine, pari alla necessità del momento.

«Firmato: *Il ministro*, TEDESCO.»

Inquilini messi fuori di casa. — Abbiamo ricevuto anche noi, come altri giornali, lagnanze su lagnanze per la disdetta di contratto d'affitto imposta a ben 75 famiglie, che formano la popolazione di uno stabile in via Luigi Canonica E. a quanto ci consta, lo stesso provvedimento è stato imposto da altri *cinque* padroni di casa nelle vicinanze dell'Esposizione.

Anche noi ci associamo alle voci generali di protesta e d'indignazione contro l'indecorosa speculazione, a cui dà pretesto il grande avvenimento di quest'anno.

Sta bene che si pensi a dar alloggio ai forestieri, i quali verranno tra noi, e più volte abbiamo eccitato il Comitato dell'Esposizione, il Comune e le associazioni interessate a voler prendere pronti ed efficaci provvedimenti: ma non è giusto che pertanto la popolazione più povera della città abbia a sottostare al rincaro delle pigioni e delle derrate, non è giusto che i lavoratori di Milano abbiano a restare essi senza alloggio.

Le Amiche della giovinetta. — E' uscito in questi giorni il resoconto annuale dell'Ufficio di Collocamento delle *Amiche della Giovinetta* e dell'Opera nella Stazione dal quale rileviamo i dati seguenti:

Le iscrizioni durante l'anno furono circa un migliaio, e cinquecento i collocamenti effettuati.

Alla Stazione Centrale furono ricovute ed aiutate dalla delegata 798 viaggiatrici.

Contemporaneamente a questo resoconto è stato pubblicato uno studio sulle origini dell'«Opera nelle stazioni» e sul suo svolgimento, dal quale risulta che le «Amiche della giovinetta» furono le prime ad occuparsi di questo importante ramo della protezione femminile. Seguirono poi l'esempio la «Traveller's aid Society» in Inghilterra (1885), la «Bahnhof-Mission» in Germania (1895), l'«International Guild of Service for Women», fondata a Londra nel 1903, l'«American Traveller's Work» 1904, la «New-York Traveller's aid Society», ed in ultimo l'«Associazione cattolica internazionale per la protezione delle giovani.»

Una bottiglia di «champagne» sulla testa. — L'altra notte in un frequentatissimo *restaurant* del centro, fra le comitive eleganti che salutavano a mensa il sorgere dell'anno nuovo, v'erano alcuni inglesi la cui chiassosa allegria non era in armonia colla classica e compassata freddezza dei sudditi di re Edoardo.

Ad un tratto gli stranieri, che avevano ingoiato e ingoiavano a pieni calici lo spumante *champagne*, si bisticciavano, e il diverbio in breve si accalorò tanto che tovaglia, piatti e bicchieri e volarono all'aria, con quanto spavento delle signore e scompiglio degli altri avventori è facile immaginare. Non mancarono gli assalti di *boxe*, e ad un tratto una bottiglia dell'elettrizzante vino francese, piombò con violenza sul capo di uno dei rissanti, tal Wilson Gabriel di 35 anni, che da qualche giorno è alloggiato all'«Hôtel Agnello».

Il malcapitato riportò una ferita lacero-contusa, dalla quale sgorgò in gran copia il sangue.

Alle grida e al frastuono indiavolato, accorse il delegato di P. S. Di Giulio con alcune guardie e con parecchi carabinieri.

Il funzionario, ristabilita la calma dichiarò in arresto il feritore. Il ferito fu condotto alla Guardia medica di Piazza del Duomo, e quivi il sanitario, che gli prestò le cure del caso, lo dichiarò guaribile entro i dieci giorni. Per tale constatazione medica l'arrestato fu subito rilasciato in libertà.

Intanto attorno al luogo del ferimento s'era riunita una gran folla di curiosi, e la notizia correva, gonfiandosi man mano, di bocca in bocca, sino al punto che qualcuno parlava addirittura di omicidio.

Pare che la scenata non avrà nessun seguito, poichè il signor Gabriel Wilson ha dichiarato di perdonare al suo avversario.

Ferito alla vigilia delle nozze. — Il venticinquenne Ettore Miglio, che sta di casa in viale Magenta, 5, proprio oggi doveva presentarsi all'Ufficio dello Stato Civile per celebrare il proprio matrimonio con una gentile signorina. Ieri però egli fu vittima di una sgradita avventura. Recatosi nell'osteria di certo Moggio Raffaele in viale Romana, 63, venne a diverbio con l'oste stesso, e fu colpito alla testa con un recipiente di vetro. Grondante sangue da una vasta ferita lacero contusa, il Miglio fu accompagnato dal vigile urbano Anselmi all'Ospedale Maggiore, che potè lasciare dopo le opportune medicazioni.

Le disgrazie d'ieri. — Il carrettiere Carlo Gabaglio, di 54 anni, abitante in via Pietro Borsieri n. 39, verso le due del pomeriggio d'ieri transitava col proprio carro-bonza sul piazzale Genova. Improvvisamente il carro ebbe un trabalzo e il Gabaglio precipitò da cassetta.

Il povero uomo battè la testa così violentemente da rimanere a terra svenuto e gravemente ferito. Fu soccorso da alcuni cittadini e da un vigile urbano che con una vettura lo trasportò alla Guardia medica di via Ariberto. Quivi i dottori constatarono che oltre alle ferite, il Gabaglio era in preda a commozione cerebrale, per cui d'urgenza lo fecero ricoverare all'Ospedale Maggiore.

*** Un'ora dopo il tram N. 85, condotto dal manovratore Corno, in piazza Cavour, investì e travolse a terra la signora Adele Barzella, di 39 anni, che abita in quella stessa piazza al N. 7.

La Barzella riportò ferite alla testa e ad un braccio, fortunatamente non gravi.

*** Pure ieri alla Guardia Medica di piazza del Duomo, il dottor Necchi prestò le cure alla piccola lavandaia Giulia Fiorani, di 14 anni, abitante alla cascina Boscaiuola, N. 20. La poverina era stata poco prima investita e travolta da un carretto che passava di corsa in piazza del Duomo. Il suo stato non è però grave.

Una fuga di cavalli in via Manzoni
Un ferito.

Ieri mattina alle 10.30, in via Manzoni, due focosi cavalli attaccati ad una carrozza padronale, si diedero ad un tratto a pazza fuga, vincendo gli sforzi del cocchiere.

La vettura andò ad urtare contro uno di quegli alti carri su cui stanno gli operai ad aggiustare i fili elettrici, e si rovesciò, travolgendo un signore sulla quarantina, dall'aspetto distinto, che passava per caso vicino.

Il disgraziato rimase svenuto, e fu trasportato all'Ospedale Maggiore. Egli non è ancora rinvenuto, e non ha carte che lo possano identificare.

***

Più tardi abbiamo potuto raccogliere questi particolari. I cavalli che provocarono la sciagura sono di proprietà del conte Negroni, che abita in via Borgonuovo al n. 11, e il cocchiere che li guidava si chiama Ernesto Scotti. Quando la carrozza giunse in via Manzoni all'altezza del vicolo Facchini, i cavalli s'imbizzarrirono e si diedero, come dicemmo, alla fuga.

Proprio davanti alla casa segnata col n. 2, la vettura urtò nel *carro trabatello* della Edison, e uno dei cavalli rotti i finimenti continuò la sua corsa per via Giuseppe Verdi, dove investì il signor Angelo Nucebella di 36 anni, che abita in via Ospedale 26. Uomo e cavallo caddero a terra. Il disgraziato Nucebella riportò una grave ferita al ginocchio, ed altre contusioni. Portato all'Ospedale, fu medicato accuratamente, poscia, come rinvenne, potè essere ricondotto alla sua abitazione.

Il grave investimento tramviario di ieri
DUE FERITI.

Il tram elettrico N. 413 con rimorchio, percorreva iermattina la linea Milano-Monza, guidato dal manovratore Manon.

Alle otto e mezzo giungeva al passaggio a livello di Sesto San Giovanni, e qui investiva un barroccio su cui stavano certa signora Bellani, e Gerardo Mauri panettiere sessantenne di Monza.

Il manovratore non appena aveva scorto il pericolo, tentò di arrestare di colpo il tram, ma non gli fu possibile.

Il barroccio fu rovesciato, e le due persone lanciate violentemente a terra.

Il più disgraziato fu il Mauri, che riportò una vasta e profonda ferita al capo. La donna invece se la cavò con leggiere escoriazioni.

Accorse gente: il Mauri fu raccolto e trasportato in una vicina farmacia, dove ebbe le prime cure del caso. Constatate però la gravità delle condizioni dell'infelice, e la minaccia di commozione cerebrale, si dispose subito pel ricovero al nostro Ospedale Maggiore.

Il manovratore del tram, sul quale però sembra accertato non pesi alcuna responsabilità, per sfuggire ad un probabile arresto preventivo, e si è eclissato.

La «Mostra pro-infantia.» — La Mostra *pro infantia* inauguratasi il 31 dicembre ha avuto insperato successo: il concorso dei visitatori è stato eccezionale, ed ammiratissimi sono i prodotti esposti. Il Comitato ordinatore della mostra ha allestito vari ed importanti trattenimenti che, dalle 4 alle 6 pomeridiane di ogni giorno, assicureranno alla benefica Esposizione un largo concorso di pubblico. Per sabato, giorno dell'Epifania, è preannunciato uno spettacolo dedicato ai bambini; e domenica Cornelio Ugolin eseguirà giuochi di prestigio, scene mute, esperimenti di suggestione.

Ieri l'altro la banda musicale di Busto Arsizio, diretta dal maestro Filippini, spontaneamente rallegrò con scelto programma i visitatori della Mostra.

L'Associazione di M. S. tra i facchini, che ha sede in via Santa Maria Fulcorina 18, nell'adunza generale straordinaria di venerdì scorso, giorno 29 dicembre, ha deliberato di celebrare a proprie spese la tradizionale festa dei facchini, la giornata cioè di Sant'Aquilino 29 gennaio.

Avverte in proposito che essa non ha autorizzato nessuno dei suoi componenti a chiedere somme di denaro per tale solennità, e ciò per evitare l'abuso di chiedere mancie con quel pretesto.

Al Collegio dei Ragionieri, in via Dante, 4, domani, 4, alle ore 21, il professore Ettore Cavalli terrà una conferenza sul tema: «Le perizie nel nuovo codice di procedura penale.»

Denari smarriti. — Il signor Clerici Lorenzo, trippaio in corso Buenos Ayres 2, ha trovato di fronte al Castello un piccolo libro contenente lire 15.

Chi l'ha perduto, può rivolgersi al signor Clerici.

La Società di previdenza per la vecchiaia, che ha sede in via Sant'Antonio 20, il giorno 6 gennaio festeggierà il primo decennio di fondazione.

La cerimonia inaugurale avrà luogo nel salone del liceo Alessandro Manzoni, in via Circo 6, e ad esso seguirà il banchetto sociale, al ristorante *Italia*, in via Torino 34.

Un giusto reclamo. — Un nostro abbonato ci scrive, per far rilevare, come il competente Ufficio municipale, non provveda ad illuminare la via Gaudenzio Ferrari.

Per esempio, dall'angolo di corso Genova, alla via Cicco Simonetta non v'è neppure un lampione a gas!

Il telefono Porto Maurizio-Milano. — Ci telegrafano da Porto Maurizio, 2:

Ieri venne inaugurata la nuova linea telefonica governativa Porto Maurizio-Savona, mediante la quale gli uffici di Porto Maurizio, Oneglia e San Remo saranno collegati con Genova e Milano, nonchè con tutte le altre reti telefoniche nazionali.

Pesca delle trote nei laghi Maggiore e di Lugano. — Nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 dicembre è pubblicato il Decreto Reale che rende esecutivo l'accordo italo-elvetico, secondo il quale a datare dal 15 dicembre p. p. è lasciata libera la pesca delle trote nei laghi Maggiore e di Lugano, ma non nei corsi d'acqua benchè promiscui.

Ancora l'incendio di Vighignolo. — Alle notizie da noi ieri date sul grave incendio scoppiato a Vighignolo di Settimo, quest'altre possiamo aggiungere.

I casinali incendiati sono di proprietà del milanese conte Venino, e l'opera dei pompieri di Milano dovette limitarsi a circoscrivere le fiamme e ad isolare altre proprietà vicine minacciate.

Il bestiame che si trovava nelle stalle potè essere salvato, tranne una mucca, un asino, un bue e due vitelli che rimasero asfissiati.

Anche le abitazioni dei contadini subirono non lievi guasti.

La cifra totale dei danni si fa ascendere a oltre 50 mila lire.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.5 — tram. 4.51 — Roma — leva 7.40 — tram. 4.49 — Palermo — leva 7.24 — tram. 4.58.

Luna. — Età giorni 9. — Tramonta alle 1 31 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 779 sul Baltico inferiore, minima di 717 ancosa sull'Irlanda.

Temperatura quasi generalmente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita al sud, leggermente discesa altrove: minima di 762 sull'alto Tirreno, massima di 771 al nord.

Temperatura ancora discesa al nord, salita altrove.

Venti grecali forti al sud; mari agitati.

Ieri Bello sull'alta Italia, quasi generalmente nuvoloso altrove, pioggie sulle isole.

Tendenza. Cielo quasi sereno sull'alta Italia, vario con qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 1 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 758.5.
Temp. cent. media + 1°.4 mass. + 3.4 min. + 0.2.
Umidità relativa, media 61 0/0.
Venti dominanti: sud est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, sereno.

Freddo intenso nel Vicentino.

Abbiamo da Vicenza:

E tornato il bel tempo e con questo il freddo intenso. Anche in molte ore del giorno il termometro è sotto zero. Di notte la minima è di 10 gradi. E non è ancor detto che il freddo non abbia ad aumentare.

La neve a Roma.

Telegrafano da Roma, 2:

Stamane ha incominciato a nevicare leggermente. I monti e i dintorni di Roma sono tutti bianchi di neve. La temperatura è rigida.

Freddi intensi.

Abbiamo da Porto Maurizio:

Dopo una splendida giornata primaverile, quale fu quella d'ieri, stamane improvvisamente si è scatenato un furioso e siberiano vento che ci ha fatto ripiombare in pieno inverno.

Anche il primo giorno dello scorso anno ha soffiato un terribile vento che rovinò completamente i raccolti dei fiori, limoni, aranci e legumi, arrecando in tutto il litorale milioni di danni.

IL TERREMOTO
in Italia.

Ci telegrafano da Ferrara, 2:

Stamane, alle ore cinque e ventotto, fu segnalata una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

**. Ci telegrafano da Firenze, 2:

Padre Alfano, dell'Osservatorio Ximeniano comunica:

«Stamane alle 5,28 tutti gli apparecchi sismici di questo osservatorio hanno osservato una lieve perturbazione dovuta a un terremoto molto forte e di epicentro non molto lontano.»

**. Ci telegrafano da Bologna, 2:

Stamane alle 5.29'41" si è avvertita una lieve scossa di terremoto in senso ondulatorio in direzione di sud-ovest e nord-est.

Scosse violenti in Croazia.

Ci telegrafano da Vienna, 2:

(*Wiberal*). Stamane in tutte le provincie sudoccidentali si avvertirono forti scosse di terremoto.

Ad Agram, in quasi tutte le case danneggiate dai tetti caddero tegole, mattoni, molti fumaioli crollarono. In alcune rovinarono le pareti, causando danno non indifferente al mobiglio.

Gli abitanti fuggirono spaventati dalle abitazioni. Molte vie sono ingombre di rottami.

Da parecchi luoghi della Croazia, si segnalano danni considerevoli. Così a Stubica la Chiesa minaccia rovina e molte case sono inabitabili. Anche nella Stiria il terremoto causò danni e grave panico.

**. Telegrafano da Budapest, 2:

Contemporaneamente una violenta scossa si è avvertita pure a Bares; nessun danno.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
VERME: *Cavalleria Rusticana*, opera. — *Carlo il Guastatore*, ballo. Ore 8.30.
ELDORADO: *Circo eques. De Lorenzo.* Ore 8.30.
MANZONI: *Amanti*, comm. Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Severità e debolezze — In cale de la borsa.* comm. Ore 8.30.
OLYMPIA: *Primavera scapigliata*, operetta. Ore 8.30.
FOSSATI: *El zio Gandolla, Tecoppa brumista*, comm. Ore 8.30.
STABILINI: *Dover de fioeul! — La cura del Tot*, comm. Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Folla compatta ier sera al Dal Verme dove si rappresentava la *Mignon*. Molti applausi agli artisti e al direttore d'orchestra maestro Attilio Parelli. Sono in corso le prove della nuova opera *Dolores* del maestro spagnuolo Tomas Breton.

*** Al teatro Lirico questa sera ultima rappresentazione di *Suona la ritirata*, il forte dramma del Beyerlein che ebbe per tante sere così vivo successo.

*** Continuano con ottimo esito all'Olimpia le repliche dell'operetta di Strauss *Primavera scapigliata* con applausi alla Imbimbo e a tutti gli interpreti della compagnia Magnani.

*** All Eden, dal primo gennaio, è rinnovato intieramente lo spettacolo di varietà.

PICCOLA CRONACA

Cascara Sagrada. - Si evitano diverse gravi malattie se si ha cura di prendere giornalmente le efficacissime e rinomate Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada tonico-purganti e digestive indispensabili agli ammalati di fegato, stomaco ed intestini, e loro conseguenze, stitichezza, gastricismo, catarro intestinale. Non provocano dolori di ventre, facilitano la digestione e sono benissimo tollerate dagli stomachi deboli. Si vendono in tutte le farmacie solamente in scatole di metallo di L. 1 e 2 e dai Chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16, Milano.

Cronaca dello Sport

Una bella vittoria italiana.

Il giornale *Gli Sports* ha ricevuto da Parigi interessanti notizie sulla corsa di canotti automobili che ebbe luogo domenica sulla Senna.

Vi furono parecchie gare; ad una sola partecipò una casa italiana, la *Florentia* con un *cruiser* guidato dal livornese Bisio che vinse con grande facilità la coppa del Ministero degli Esteri e del giornale l'*Echo de Paris*.

Il capodanno degli studenti alla Grigna,

Ieri sera tornarono a Milano gli studenti soc della Stazione Universitaria del Club Alpino Italiano che presero parte all'ascensione alla Grigna per salutarvi l'anno nuovo. Il gruppo capitanato dallo studente Scotti era composto dagli studenti Wiget, Crosti, Arrigoni, Sangregorio, Mandelli, Rusconi, Tansini, Rossi, Tomè, Bianchi, e dal redattore del giornale *Gli Sports*.

Il tempo fu bellissimo, la salita da Pasturo, buona, ma il freddo d'un'intensità tutta polare. Ciò nonostante gli studenti allegramente salutarono allegramente il novello anno.

La discesa ad Esino, piuttosto difficile, riuscì senza incidenti.

La riunione degli Skiatori.

Ci telegrafano da Andermatt, 1:

Dodici soci della «Società Escursionisti milanesi» sono giunti ad Andermatt per prender parte alla Riunione internazionale degli Skiatori

Il mistero del prezioso quadro di Giorgione

Ci telefonano da Vicenza, 2:

(P.) Pare che il mistero, avvolgente le sorti del dipinto del Giorgione «Cristo colla croce» che alcuni davano ed altri dànno ancora per custodito qui nel palazzo Loschi, ora Zileri, mentre distinti autori affermano che il quadro stesso è conservato da vari anni nella raccolta Gardner di Boston, pare — dico — che il mistero di cui si è diffusamente occupato il *Secolo*, stia per essere dissipato.

Si annuncia infatti, che Corrado Ricci ha richiamato l'attenzione dell'Ufficio regionale di Belle Arti su codesta questione che ha fatto il giro dei giornali, incitandolo così a procedere ad una inchiesta. Si dice anche che l'on. Rosadi ha presentato una interrogazione alla Camera per sapere la verità intorno alla sorte corsa dalla preziosa tela, per affrettare il compimento della legge sulla tutela del patrimonio artistico nazionale, e per assodare eventualmente la responsabilità del venditore all'estero del noto capolavoro.

La serrata generale degli esercenti

Ci telefonano da Varese, 2, ore 11 ant.:

(R.) Lo sciopero degli esercenti in vini e liquori è oggi generale, avendo chiuso anche i pochi caffè, che ieri ancora erano aperti.

Il commercio ne risente gravi danni poichè il mercato manca della solita animazione. I carri e le vetture sono abbandonati nelle strade ed i cavalli ricoverati in qualche modo nelle botteghe dei maniscalchi.

E stato telegraficamente chiamato l'on. avvocato Luigi Majno che è giunto a Varese per vedere se ci fosse la possibilità di impugnare di nullità il contratto stipulato dalla Giunta coi tredici esercenti macellai e salumieri.

Un grave malcontento si nota intanto nella popolazione e nella gente arrivata per il mercato, ma finora tutto procede con la massima calma.

Nemmeno il più piccolo incidente si è verificato, e malgrado tutto lo sfoggio di truppe a piedi e a cavallo, nulla avverrà, se non vi saranno provocazioni.

Grave fatto di sangue a Brescia

Ci telefonano da Brescia 1, notte:

Stamane il bilanciaio Tullio Tedeschi, di anni venti, dopo aver passato la notte in pubblici esercizi, ritornava insieme ad altri giovanotti verso casa, quando all'angolo di via Orefici, la comitiva si incontrò in altri due giovani, certi Mesa Giuseppe e Casella Domenico.

Questi, complice il vino, avendo pur essi trascorso la notte in festa, si lasciarono scappare qualche parola offensiva all'indirizzo dei primi.

Il Tedeschi rispose, ed il diverbio si accalorò al punto che ad un tratto il giovane, estratto di tasca una rivoltella, ferì al petto mortalmente il Casella e all'orecchio sinistro, ma in modo meno grave, il Mesa.

Il Casella, malgrado fosse così gravemente ferito, si gettò sull'avversario riuscendo a disarmarlo, ma quasi subito cadde a terra privo di sensi e fu trasportato all'ospedale ove si trova in fin di vita.

Il feritore si diede alla fuga, ma fu quasi subito arrestato.

IL «MONFRIN» AL MANICOMIO

Abbiamo da Vercelli:

Stamane, scortato da alcuni carabinieri, è stato tradotto al manicomio criminale di Montelupo Fiorentino il famigerato bandito Luparia Luigi, detto *Monfrin*, già condannato per le sue gesta brigantesche dalle Assise di Voghera e dai tribunali di Biella e di Vercelli.

Scontro ferroviario presso Verona

Ci telefonano da Verona 2, ore 12,30 pom.

(R.) Ad Avio il treno viaggiatori 501 urtava contro il treno merci P. A. che era fermo nella stazione di Avio.

Parecchi vagoni del treno passeggieri deragliarono.

I viaggiatori rimasero fortunatamente incolumi.

Del personale del treno vi sono quattro feriti più o meno gravemente, i conduttori Marubini e Benadoni, il guardiafreno Fratti e il frenatore Giannini.

Tutti i feriti vennero curati dal medico di Ala, accorso sul luogo dello scontro.

Il treno viaggiatori ha poi potuto proseguire ed è giunto alla nostra Stazione con tre ore di ritardo.

SCIOPERO NEL PORTO DI SPEZIA.

Ci telegrafano da Spezia, 2:

(R.) Oggi tutto il personale lavorante nel porto mercantile con atto di vera solidarietà ha abbandonato il lavoro di carico o scarico dei carboni perchè mal pagato.

Infatti questi poveri diavoli che da molto tempo avanzarono un memoriale chiedendo aumenti di tariffe finora furono inascoltati, principalmente dagli spedizionieri e dai rappresentanti delle ditte.

Prepotenze di agenti di pubblica sicurezza

Ci telefonano da Spezia, 2:

(R.) Ieri sera due soldati di artiglieria stavano discutendo fra loro nella via Brione vicino alla caserma dei carabinieri, quando furono avvicinati da due guardie di P. S. che portavano i numeri 336 e 337 le quali intimarono loro di seguirle.

I due non se ne diedero per inteso cosicchè le guardie furono costrette a smettere dalle loro provocazioni.

Ma poco dopo i due agenti, avendo visto due soldati di artiglieria entrare in un'osteria di via dei Mille e credendoli quelli di prima, entrarono nell'esercizio ripetendo l'imposizione di seguirli.

Però, molti cittadini si radunarono protestando contro la prepotenza delle guardie, una delle quali fece l'atto di metter mano alla rivoltella.

Tale gesto esasperò i presenti che si irritarono ancor più quando una delle due guardie insultò un caporale maggiore accorso con altri soldati con le parole: «Maledetto tu e chi ti ha dato i galloni!»

Alcuni cittadini si intromisero per sedare la questione provocata dalle guardie, ma sopraggiunti i carabinieri, il caporale maggiore e i due soldati furono arrestati.

La folla eccitatissima proruppe in grida, ma il capitano dei carabinieri, riconosciuto certamente l'errore, fece rilasciare gli arrestati.

Ora si vorrebbe far credere che la guardia non insultò il caporale, ma serii ed onesti cittadini asseriscono che la frase fu veramente lanciata.

LA CONTESSINA FUGGITA

Sul rapimento della contessina De Lutti, segnalatoci già dai nostri corrispondenti di Treviso e di Venezia, la *Gazzetta di Venezia* reca questi particolari:

Fin dalla sera del 28 dicembre scorso era scomparsa dalla casa paterna a Treviso la seconda figlia, Giuseppina (De Lutti), e in quella stessa sera aveva improvvisamente lasciato la propria casa e Treviso il conte Giovanni Correr.

Partiti da Treviso Nane Correr e la sua diciottenne compagna, in una carrozza per essi noleggiata, a quanto si dice, da un vecchio servo del conte, certo Checco Goattin, vennero a Venezia, e la fanciulla fu dal conte Correr portata nella casa della famiglia Goattin, che abita in calle della Masena a S. Leonardo, ed egli, il conte, andò ad abitare in una stanza di una *maison meublée* in campo S. Filippo e Giacomo.

All'indomani dell'arrivo o due giorni dopo, il Correr scrisse una lettera all'avv. Cleanto Boscolo, con cui ha cordiale amicizia e consuetudine di ritrovo serale alla *Stella* a Treviso, avvertendolo che la fanciulla era a Venezia, nella casa del Goattin, e pregandolo di darne annuncio alla famiglia e di interessarsi per risolvere la questione.

Ma c'era una questione da risolvere, oltre a quella che sarebbe stata originata dal fatto della fuga o rapimento?

Pare di sì, poichè da quanto risulta per le accurate informazioni prese, le cose avrebbero avuto causa o svolgimento ben diversi da quanto si diceva dapprima.

Risulterebbe, infatti, che per una di quelle fatali incompatibilità di temperamento che hanno la loro origine nel più profondo dell'animo, e non sono quindi indagabili nè si possono rivelare o spiegare; per una di quelle irreducibili impossibilità di convivenza che precipitano le famiglie, dopo una serie di lotte, in tragedie di dolore, fossero continue le scene e violenti fra la fanciulla fuggita o rapita, o... salvata, e la madre sua.

Una di queste scene, forse più grave delle solite o, forse, resa alla ragazza più angosciosa e insopportabile dal momento in cui avvenne, fra Natale e fin d'anno, quando ogni famiglia più gode, invece, d'intima pace serena, determinò, giovedì scorso, la ragazza a fuggire di casa, e a ricoverarsi preso il conte Correr, precisamente perchè lo sapeva così intimo di famiglia.

Vistasi capitare in casa la ragazza, il Correr, che probabilmente, come vecchio amico, avrà più volte cercato di frapporsi a raddolcire la discordia della madre e della figliola, giudicando ormai impossibile ogni pacificazione, risolse intanto di accompagnare la fanciulla a Venezia, in casa modesta ma fidata, scrivendo poi all'avv. Boscolo, per vedere di risolvere e far risolvere una situazione diventata impossibile.

Questo, infatti, sarebbe il racconto fatto dal Correr all'avv. Boscolo, e questo racconto apparirebbe più verosimile date le circostanze di fatto e di età che, viceversa, renderebbero inverosimile l'ipotesi della fuga e del rapimento.

L'avv. Boscolo, avvertita la famiglia, venne l'altro ieri a Venezia a parlare col conte e con la fanciulla, e qui ritornò assieme al cognato e ad uno zio della ragazza stessa, e accompagnatala nel pomeriggio all'albergo del «Vapore», vi rimase tutt'ieri, e ieri sera i parenti ritornarono a Treviso, e la ragazza, accompagnata dall'avvocato Boscolo, partì, alle undici, per Verona, dove si reca ad abitare in casa della nonna.

Ma la famiglia di lei aveva dato denuncia formale per rapimento, e in seguito a ciò la procura del re spiccò mandato di cattura contro il Correr e contro il suo servo, come favoreggiatore.

E ieri mattina il Commissario del sestiere di Cannaregio arrestò il Goattin.

Accompagnato a San Lorenzo, fu sottoposto ad un lungo interrogatorio e di là tradotto, nel pomeriggio alle carceri di S. Severo.

In seguito alle indagini fatte espressamente, nel pomeriggio la questura veniva a sapere dove alloggiasse il conte, ed alle cinque ed un quarto vi si recava il delegato Calabrese con due agenti.

Trovò il conte seduto ad un tavolino che stava scrivendo delle lettere.

Il conte indossò il cappotto senza profferir parola, si mise il cappello, calzò i guanti e seguì il delegato con le guardie.

Negli uffici di S. Lorenzo, dallo stesso Calabrese, egli fu interrogato alquanto a lungo, fu dichiarato in arresto e poscia anche lui, come prima il suo fido Goattin, accompagnato a S. Severo.

E la questura mantiene sui due arresti il massimo riserbo.

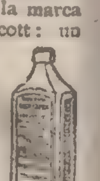
Per cui, per quanto la logica consigli più l'una che l'altra versione, la verità è tuttora in fondo al pozzo.

Si è pubblicato
L'Almanacco Illustrato
DEL GIORNALE
IL SECOLO
per l'anno 1906
Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampate su carta di lusso, adorno di 93 disegni e 38 ritratti.
30 - Centesimi - 30
Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

CAPELLI Caduta, forfora, untuosità; prurito combattono e si prevengono con la LOZIONE NORMALE del D.r PERA (ricetta del Dr. PERA, Medico Dermatol. del Policlinico di Milano) L. 3 il flacon (posta 0,80) - Milano, Farmacia ZAMBELETTI, P.za S. Carlo 1; Genova, Farm. MOSCATELLI; Venezia, BOTNER; Bologna, C. BONAVIA e F.; Firenze-Roma, Farm. H. ROBERTS; Napoli, Farm. del Leone; Torino, Farm. SCHIAPPARELLI - e in ogni farmacia.

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via San Gregorio, Settembrini, Settala, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Monza, Greco e Turro. — Rivolgersi Ingegnoli — 54, Corso Loreto, Milano. 40858

UN VERO RICOSTITUENTE.
"DA GRACILE CHE ERA SI FECE FORTE E BEN PROMETTENTE."
Rovagnate (Como). 27 Gennaio 1904.
"Ritengo la Emulsione Scott uno dei migliori ricostituenti sia nei bambini gracili e deperiti in seguito a malattie, quanto negli adulti affetti da debolezza. Essa rinvigorisce prontamente tutto l'organismo. Non è molto, la figlia di una mia cliente, la bambina Noemi Lucca, potè rimettersi da uno stato di profondo deperimento, coll'uso costante della Emulsione Scott. La cura agì anche sulla costituzione della bambina che da gracile che era si fece forte e ben promettente." Carolina Schlatter, Levatrice, Rovagnate.
La EMULSIONE SCOTT è un ricostituente nel vero e più lato senso della parola; offre, su basi scientifiche, il mezzo di rinforzare il corpo e di rinfrancare lo spirito. Ogni prova è un successo! E' gustosa al palato, facilmente digeribile di effetto sicuro. Si capisce che ci riferiamo al prodotto genuino, preparato col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e non alle innumerevoli imitazioni. Per evitare di sciupar tempo e compromettere forse irrimediabilmente la salute è necessario controllare la marca di fabbrica della Emulsione Scott: un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

CASSA DI RISPARMIO
DELLE PROVINCIE LOMBARDE

L'Amministrazione della Cassa di Risparmio e gestioni annesse, rende sin d'ora noti i risultati dell'esercizio 1905 riferentisi al servizio dei depositi a risparmio presso la Cassa principale in Milano, sue succursali, e le 113 Casse filiali, al movimento del Magazzino generale delle Sete ed all'esercizio del Credito Fondiario.

Si fa per altro avvertenza che le notizie riguardanti le Casse filiali non giungono che al 20 dicembre, mancando ancora i dati per gli ultimi giorni dell'anno.

Cassa di Risparmio in Milano e succursali.

Depositi sopra libretti al portatore e nominativi.

Al 1.° gennaio 1905 erano in circolazione libretti N. 193321 col credito di	L. 222,633,587.27
I depositi dell'anno 1905 furono N. 286424 per . . .	» 77,664,325.62
Gli interessi maturati a favore dei depositanti nello stesso anno salirono a	» 6,368,504.33
	L. 306,671,417.22
I rimborsi dell'anno 1905 furono N. 200976 per l'importo di	» 77,771,274.15
Al 31 dicembre 1905, quindi, erano in circolazione N. 199739 libretti col credito di . .	L. 228,900,143.07

Casse Filiali.

Depositi sopra libretti al portatore e nominativi.

Al 1.° gennaio 1905 erano in circolazione libretti N. 435354 col credito di . . .	L. 433,554,385.15
I depositi del 1905 fino al 20 dicembre furono N. 308262 per	» 128,229,007.52
Gli interessi maturati a favore dei depositari dal 1.° gennaio al 20 dicembre salirono a	» 12,232,368.25
Sommano	L. 569,015,710.92
I rimborsi del 1905 fino al 20 dicembre furono N. 325007 per l'importo di	» 122,596,386.81
Il Credito quindi al 20 dicembre 1905 su 440149 libretti era di	L. 446,419,324.11

Magazzino delle Sete.

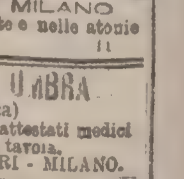
Al 1.° gennaio 1905 si trovavano custoditi nel Magazzino:

Colli N. 18768 (Seta K. 121,036.30 Bozzoli K. 927,879,90) pel valore di	L. 12,653,000.—
Durante l'anno entrarono: Colli N. 39.255 (Seta K. 459,096.10 Bozzoli K. 1,578,192.30) pel valore di	» 33,664,000.—
	L. 46,317,000.—
Furono ritirati durante l'anno: Colli N. 45,424 (Seta K. 505,787.60 Bozzoli K. 1,925,624.50) pel valore di	» 37,193,000.—
e al 31 dicembre 1905 rimasero in Magazzino: Colli N. 12599 (Seta K. 74,344.80 Bozzoli K. 580,447.70) per	» L. 9,124,000.—

Credito Fondiario.

I prestiti in corso al 1.° gennaio 1905 erano N. 547 al 5 0/0 per l'importo di	L. 10,101,050.20
N. 2864 al 4 0/0 per . . .	» 109,538,475.—
N. 40 al 3 1/2 0/0 per . .	» 1,720,949.56
	L. 121,360,474.76
Durante l'anno si stipularono prestiti al 4 0/0 N. 6 per L.	164,500.—
Al 3 1/2 0/0 N. 215 per . . .	» 14,342,000.—
	L. 135,866,974.76
Le restituzione per quote d'ammortamento e le anticipazioni, compresa l'estinzione di N. 289 prestiti, importarono . .	» 14,624,007.10
Al 31 dicembre 1905 erano in corso prestiti al 5 0/0 N. 484 per L. 8,492,222.67; N. 2617 pr. al 4 0/0 p. » 96,967,855.68; » 252 al 3 1/2 0/0 p. » 15,782,889.31; L. 121,242,967.66	L. 121,242,967.66

rappresentati da cartelle
N. 16284 al 5 0/0
» 193065 al 4 0/0
» 31565 al 3 1/2 0/0
N. 242484

FERRO-CHINA-BISLERI
Il chiariss. Prof. S. TOMASELLI, Direttore della Clinica Medica nella R.a Università di Catania, scrive:
Volete la Salute??

«Il FERRO-CHINA-BISLERI esercita un'azione tonico-ricostituente efficace, ed è da raccomandarsi a preferenza, nelle anemie, nella convalescenza delle malattie acute e nelle atonie digestive.»
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da continaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI - MILANO.

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
MILANO
Guar. 10 giorni VIA LAMARMORA N. 10
D.r Mntegnacco e Arcari. - Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 14

DENTI E DENTIERE perfette, applicate in giornata dal Dottor A. Bettmann, Dentista Americano — 25, via Torino, 25, Milano — attenti al N. 25. — Otturazione, estrazione coll'INSENSIBILIZZATORE.

MEDICO-OCULISTA Dott. L. Bonavia ex-aiuto Clinica Oculistica R. Università di Modena — 25, Via Torino, 25, Milano — dalle 14 alle 16, presso Dentista Bettmann.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 2 gennaio 1906, ore 3 pom.

Le disposizioni generali del mercato non potrebbero essere migliori e le Rendite stesse fecero grandi progressi. — Il 5 0[0 chiude a 105 05 ex ed il 3 1[2 103 90 ex. In nuovo aumento tutti i valori bancari, le Muggiani 351, Bergamasco 318, Italo-Americana 501, Linificio 226, Vizzola 1570, Armstrong 532, Edison 950-958 e 954 e le Terni 2770-2775.

Quasi invariati i Cambi col *chèque* Parigi a 100 02-100.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 75 a	ex —
	f. m.	105 05 »	ex —
Id. Id. 3 1[2 per 0[0		103 90 »	ex —
Azioni Ferr. Merid.	fm.	725 — »	ex 12 50
Id. » Mediterr.	»	459 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1286 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	959 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	641 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	345 — »	— —
Id. Edison	»	954 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2775 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	494 — »	ex 15 —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	416 50 »	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1609 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	563 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	278 — »	— —
Id. Muggiani	»	351 — »	— —
Id. Bergamasco	»	318 — »	— —
Id. Birra	»	165 — »	— —
Id. Armstrong	»	5̣2 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	22̣ — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	398 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	177 — »	— —
Id. Ferriere	»	308 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	163 50 »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	393 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	501 — »	— —
Id. Marconi	»	38 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	37 — »	— —
Id. Pacchetti	»	245 — »	— —
Id. Albani	»	13 — »	ex 8 —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	356 — »	— —
Id. » Italiane	»	3 — »	ex 5 79
Id. » Tirreno	»	510 — »	ex 10 —
Francia *chèque*	. .	100 — »	— —
Svizzera »	. .	99 80 »	— —
Londra »	. .	25 10 »	— —
Germania »	. .	122 95 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 2, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm. —.—	Rendita Spagn. 93,05
Id. id. 3 0[0 . 99,20	Banca Ottom. 603,00
Rend. Italiana 106,45	Argento . . . 109,00
C. su Londra 25,10 1[2	Cred. Fondiar. 712,00
Consol. Ingl. 89 1[2	Azioni Suez. . 4373
Ferr. Lombar. 337,25	Lotti Turchi . 142,00
Cambio su Italia pari	Meridionali . . —,—
Rendita turca. 91,50	Rendita Russa 73,00
Banca di Parigi 1455	Rend. Portogh. 69,35
Tunisine. . . . 482,00	Banca Francia. ——
Rendita Egiz. 105,97	B. Comm. Ital. —,—
Rend. Ungher. 98.—	R. Serba 4 0[0 82,70

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 2, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 104,85 ex Id. 3 1[2 0[0 103,50 ex Banca d'Italia 1279,00 — Banca Comm. 956,00 — Credito ital. 640.00 — Merid. 725 ex,— Mediterr. 459,00 — Navig. Gener. 391,00 ex Raff. Zucc. 418,00 — Ansaldo-Armstrong 528.—.

Borsa di Roma

Roma 2, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 104,95 -[- ex Id. 3 1[2 0[0 103,60 -[- ex Banca d'Italia 1289,00 — Azioni Banco Roma 125,50 — Meridionali 726,00 ex Acqua Pia 1600,00 ex Gas 1455.00 — Condotte d'acqua 440.00.

Borsa di Torino.

Torino 2, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 104,90 ex Id. 3 1[2 0[0 103,60 ex Medit. 460,00 — Merid. 726,00 ex Banca d'Italia 1281,00 — Banca Commerc. 959.00 — Credito It. 642.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Rovigo 2. — Frumento Polesine fino L. 25,90 a 26,—, buono mercantile 25,70 a 25,80, mercantile 25,10 a 25,40. — Frumentone pignoletto 18,50 a 18,75, gialloncino 18,— a 18,25, friulotto 17,75 a 18,—, napoletano 18,— a 18,25, agost. 17,80 a 17,70, bianco 17,50 a 17,90 al Ql.

Burro.

Milano, 2. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. 2,6̣̣.
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2 65.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 2 gennaio 1903.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
256	256	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 75,—	1,44 » 1,46
			3.ª	» 56,—	1,12 » 1,15
475	475	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 59,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
44	44	tori	1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
575	575	vitelli maturi	1.ª	» 1,18	1,77 » 1,79
			2.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
145	145	vitelli immat.	1.ª	» —,75	—,— » —,—
			2.ª	» —,58	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitello d'allevamento da L. 0,90 a L. 1,— a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 2. — Nel mercato d'oggi si ebbe un quantitativo di merce disponibile regolare e la vendita fu buona. I prezzi si mantennero tutti indistintamente invariati.

Tacchini vivi al kg. L. 1,35 a 1,55, morti 1,70 a 1,80, novelli piccoli 3,50 a 4,— cadauno.

Tacchine giovani vive 4,50 a 6,—, id. morte 1 90 a 2,10 al kg., id. vecchie 3,50 a 5,— cad.

Oche vive 3,50 a 5,—, cadauna, id. morte 1,05 a 1,20 al kg.

Anitre grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,— a 2,30 cadauna.

Faraone grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane novelle 1,75 a 2,25.

Capponi grossi 2,75 a 3,50, id. mezzani novelli 2,— a 2,50, id. morti al kg. —.— a —.—.

Pollastri grossi 1,50 a 1,70, id. mezzani 1,20 a 1,40, id. piccoli 1,— a 1,10, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 2,10 a 2,50, id. mezzane 1,80 a 2.— cadauna

Polleria morta 2,— a 2,10 al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, mezz. 0,70 a 0,75 cad.

Uova.

Milano 2. — Nel mercato d'oggi la vendita fu difficile, eccezion fatta per le uova conservate nella calce, sempre ricercate. Si ebbe un ribasso di cent. 5 a 6 alla dozz. nelle uova di I qual., di 7 in quelle di II e di 4 in quelle di III. La merce vecchia essendo ormai tutta esaurita sul mercato, ora non vengono posti in vendita che uova fresche; quindi la Società dei pollivendoli crede opportuno cessare dal pubblicaro il prezzo delle qualità *da bere*, perchè adesso le uova, se non conservate nella calce, sono tutte buone da bere.

Uova 1ª qual. 1,25 a 1,26, id. 2ª qual. 1,18 a 1,20, id. 3ª qual. 1,02 a 1,04, id. conservate nella calce 0,96 a 1,— la dozzina.

Foraggi e strami.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5,50 a 6,—, lupinella 5.50 a 6,—, medica 5.— a 5.50, paglia di frumento 3.— a 3.25, id. riso —.— a —.—, stoppia frum. —.— a —.—. Sementi trifoglio nostrano I qualità 110.— a 115.—, id. mercantile —.— a —.—, incarnato —.— a —.—, erba medica I qual. 110.— a 112.—, id. mercant. —.— a —.—, lupinella nostr. —.— a —.—, seme canapa nostr. 55.— a 60.— al Ql.

Piacenza. — Panelli alimentari. — Sempre elevatissimi i corsi dei panelli per la mancanza del disponibile. Appare probabile che il ritorno a prezzi più ragionevoli debba attendersi per l'aprile e maggio scadendo in quest'epoca i contratti che le maggiori fabbriche nazionali hanno fatti con esportatori francesi a prezzi remunerativi.

Il lino si quota a L. 19 in forme alla rinfusa; il sesame bianco a 16 pure in forme alla rinfusa; il cocco a 16 in forme insaccato ed il melgone a 14 e 14,25 pure in forme insaccato tutto franco vagone partenza.

Combustibili.

Milano. — Causa la ricorrenza delle feste, nella scorsa settimana non si ebbe alcuna attività nelle contrattazioni dei carboni, i cui affari verranno ripresi in questa settimana.

Perciò non ci rimane che a confermare quelli già pubblicati e cioè:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	30,50	—,—	30,50	—,—
Cardiff secondario	29.50	—,—	29.50	—,—
Newport	28,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	25,—	—,—	25,—	—,—
Bestell	24,50	—,—	24,50	—,—
Newpelton	24.25	—,—	24.25	—,—
Mattonelle 1. qual.	30,50	—,—	30,50	—,—

Bologna. — Prezzi al Ql. fuori dazio:

Legna rovere L. 2,10 a 2,20, id. olmo 2,30 a 2,40, id. pioppo 1,70 a 1,80, fascine rovere 1.80 a 2,—, id. pioppo 1,40 a 1,60, fasci olmo 2.20 a 2,30, id. vite 1,80 a 2,10. Carbone veget. spacco 6,50 a 6,75, id. zocco 6.25 a 6,75, id. cannella 7.— a 7.20, id. carbonella crivell. 12,— a 12,50. Carboni fossili cok di gas la Tonn. 48,— a 50. id. metallurgico 52,— a 52,50, Cardiff 39,50 a 40,—. Newpelton 33,— a 33,50, Newcastle 33,— a 33.50 Antracite 44,— a 45,—.

Zolfi e solfati.

Milano. — Zolfo doppio raffin. in pani L. 15.50 Id. molito in sacchi finezza 68 17.75, Id. ramato 3 0[0 in sacchi 20.50, Id. id. ramato 5 0[0 in sacchi 22.25. Solfato di rame nazionale 58,—, Id. id. inglese 60.— al Ql.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano 30 Dicembre 1905.

	Tit. leg.	Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8[9	— —	— —	— —	— —
	8[10	— —	46 —	— —	— —
	9[10	46 —	45 —	44 50	— —
	9[11	— —	45 25	44 —	— —
	10[11	— —	45 —	— —	— —
	10[12	— —	44 50	43 50	— —
	11[12	— —	44 —	43 —	— —
	11[13	— —	44 —	42 50	41 —
	12[13	45 50	44 —	42 50	— —
	12[14	— —	43 75	42 50	41 —
	13[15	45 —	43 75	42 50	— —
	14[16	— —	43 50	— —	— —
	15[17	— —	— —	— —	— —
	16[18	— —	— —	— —	— —
Organz. strafilati	17[19	58 —	— —	— —	— —
	18[20	52 —	51 —	— —	— —
	19[21	— —	50 —	— —	— —
	20[22	— —	— —	— —	— —
	21[23	— —	— —	— —	— —
	22[24	— —	— —	— —	— —
	24[26	— —	— —	47 50	— —
	26[28	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1ª qual. da	1ª qual. a	2ª qual. da	2ª qual. a	3ª qual. da	3ª qual. a
Italia L.	10.40	10,30	10,25	10,-	-,—	-,—	-,—	-,—
Bulg.-Seria Fr.oro			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	9,60
Salonic.-Adrian. »			10,50	10,25	-,—	10,-	-,—	9,90
Grecia. . . . . . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro . . . »			10,30	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turchestan (1). »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi Italia L.	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli Fr.oro Brussa . . . . »			10.35	-,—	-,—	-,—	9,75	-,—
Caucaso-Persia. »			10,10	-,—	9,60	-,—	9,60	-,—
Turchestan (I). »			10,-	-,—	9,50	-,—	-,—	-,—

(1) Tolleranza del 25 0[0 di seconda scelta.

Cascami.

		da	a
Strazza	Chinese	8.25	8,—
	Nostrana Giapp. e Canton	6,40	-.—
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	-,—	-,—
	Classica	6,75	6,60
	1ª Qualità	6,40	6.20
	2ª »	6.—	5,80
	Scarti	-,—	-,—
Doppi in grana	Gialli . . . . 1ª qual.	4.30	-,—
	2ª qual.	4.10	-,—
	Scarti	2,80	-,—
Bozzoli tarmati	. . . .	3,20	-,—
Bozzoli sfarfall.	1ª Qualità	-,—	-,—
	2ª	-,—	-,—
Gallettame	1ª Qualità	2,30	2,20
»	2ª »	-,—	-,—
Recotti	1ª »	1,60	1,30
»	2ª »	-,—	-,—

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
Risposte agli Abbonati.

Avvertesi che si considerano come nulle le domande pervenuteci sino a tutto il 31 dicembre 1905 e non ancora evase.

Gli interessati dovranno ripetere la domanda, unendo la fascetta (l'indirizzo a stampa su cartellino colorato che viene applicato al giornale) del nuovo abbonamento se trattasi di abbonati fuori di Milano, o indicando il numero e la data dell'abbonamento se trattasi di associati di città.

Non saranno evase le domande non portanti la firma dell'abbonato e che deviano dal carattere della rubrica.

Domanda. — Come si conservano i limoni, gli aranci e i mandarini?

Risposta al sig. N. V., Piacenza. — I frutti in genere avvolti in carta di seta si conservano benissimo. — I limoni, gli aranci e i mandarini si dispongono a strati entro casse, interponendo della sabbia fina, prima passata al forno o seccata semplicemente al fuoco. Avvertesi però che i frutti devono essere collocati verticalmente coll'estremità in basso.

Domanda. — Può produrre conseguenze dannose alla salute il farsi leccare le mani e la faccia dai cani o dai gatti?

Risposta alla sig. M. V., Novara. — Rispondo senz'altro affermativamente.

Le « cisti di echinococco », frequenti nel fegato dell'uomo, di cui il più delle volte mettono in pericolo la vita, sono dovute alle uova della « tenia echinococco » che alberga nell'intestino del cane e del gatto. Tali uova uscendo dal retto di questi animali, vengono leccati dagli stessi o trasportate facilmente sulle mani e sul viso di chi ha il riprovevole vezzo di lasciarsi lambire queste parti da simili compagni e finiscono col venire introdotte accidentalmente nella bocca. — Si sa che in Islanda, dove si conta un cane su quattro abitanti e dove gli animali vivono nella più completa promiscuità coll'uomo, le « ciste d'echinococco o idatica » sono frequentissime.

Domanda. — Escluso l'esame dei denti, esistono altri mezzi per conoscere l'età dei cavalli?

Risposta al sig. A. B., Trento. — Basta poca pratica cogli animali per trovar facile a distinguere, nella più parte dei casi, il vecchio dal giovane.

I vecchi hanno dei peli bianchi alle tempie, interno agli occhi, sul naso, sul garrese, su le spalle, quando il mantello è di color scuro. I grigi poi s'imbiancano addirittura. Anche gli uccelli incanutiscono: nei fringuelli che vivono da qualche anno in schiavitù il caso è frequente.

Altri segni di vecchiaia sono l'assottigliamento del muso, la depressione delle guance. Gli appiombi si viziano, le tare degli arti aumentano; il dorso si insella; la pelle si fa grinzosa. Ma sbaglierebbe chi credesse alla bontà di questi mezzi per giudicare per bene l'età di un cavallo.

È vero che i molari sono tanto più profondamente infitti negli alveoli quanto più gli animali sono giovani; che perciò questi denti, uscendo dall'alveolo e così logorandosi, le due tavole dell'osso mascellare si avvicinano e il bordo libero delle ganasce si fa via via più sottile col progredire in età. Ma questo non costituisce una base stabile per la valutazione dell'età del cavallo.

Anche le grinze della pelle della fronte e delle gote è vero che crescono cogli anni. Un libro del XII secolo, scritto dall'arabo Ibn el Awamm, raccomanda di prendere un pizzico di pelle della fronte, tirarla a sè e poi lasciarla bruscamente: se rientra a posto sollecitamente e non lascia grinze, l'animale è giovane e buono. Aristotile vantava lo stesso metodo, ma aveva più fiducia alla pelle delle labbra. Ma quanta verità v'è riposta è facile immaginarlo.

Un altro metodo è stato proposto dal Minot. Esso è basato sulla apparizione dei *nodi* della coda. Questi nodi sono i rilievi che fanno le apofisi laterali trasverse delle vertebre coccigee sotto alla pelle. Secondo Minot il primo nodo apparirebbe dai 13 ai 14 anni; ai 14 sarebbe completamente uscito; ai 15 anni seguirebbe una depressione; ai 17. 18 uscirebbe il secondo nodo e il terzo a 21 anni.

Ma questi nodi sono più rilevanti negli animali magri e deboli: niente altro possono dire che questo. E la magrezza non è di certo un buon criterio per giudicare l'età di una bestia.

In conclusione, spesso si sentirà vantare segreti sicuri per conoscere con precisione l'età, ma non ci si badi e si fidi soltanto nell'esame dei denti.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

Risposta al sig. L. F., Saronno. — Il socio che ha pagato integralmente i debiti dell'azienda faccia condannare giudiziariamente l'altro socio a rifondergli la sua parte. Colla sentenza potrà poi quando il socio sarà in proprietà di denaro farsi pagare.

Risposta al signor F. Q., Prato — 1.° Per aggiunte di nomi e in genere per correzioni di atti di stato civile si ricorre alla Camera di Consiglio presso il Tribunale.

2.° il tesoro appartiene al proprietario del fondo in cui si trova (articolo 714 Codice civile).

Risposta al signor R. A., Montù Beccaria. — Il contratto di mutuo stabilisce che la quitanza deve essere fatta con atto notarile?

Se così è e se il debitore si rifiuta lo si cita avanti il Tribunale.

Risposta al N. 1023, Venezia. — Il figlio d'anni 23 non ha alcun bisogno di essere emancipato perchè è diventato maggiorenne a 21 anno.

Per il matrimonio gli necessita (fino a 25 anni) il consenso del padre, pratica che si fa al Municipio.

I risultati dell'inchiesta sui telefoni

È stata distribuita la relazione sull'inchiesta telefonica presentata al Parlamento dall'ex-ministro Morelli Gualtierotti.

La relazione, premesso che al Governo sono pervenuti numerosi reclami contro il cattivo andamento dei servizi telefonici in alcuni centri principali, espone i risultati delle ispezioni alle varie reti urbane, e le contravvenzioni constatate alle leggi tributarie, e specialmente alla legge sul bollo e sul registro, ed a quelle sui telefoni e relativi regolamenti. Insiste specialmente sulle irregolarità constatate a Roma Torino, Genova, Bologna, Venezia, Firenze e Napoli. A Milano furono riscontrate irregolarità di non grave momento.

La relazione conclude:

« Esposte le risultanze dell'inchiesta, e delle 88 ispezioni eseguite ad altrettante reti telefoniche, giova enumerare i vantaggi che per effetto della vigilanza assiduamente esercitata e dei provvedimenti adottati man mano dall'amministrazione governativa, si sono ottenuti:

1.° Sono state introdotte in alcune società importanti innovazioni tecniche negli impianti di maggiore importanza, per modo da assicurare un miglioramento notevole nell'andamento del servizio:

2.° La tutela del personale telefonico, ai fini voluti dall'art. 43 del vigente regolamento telefonico, è stata oggetto di studi speciali da parte del Consiglio superiore del lavoro, il quale, a mezzo del suo comitato permanente ha comunicato or non è molto al ministero delle Poste e dei Telegrafi alcune norme di massima che dovrebbero essere introdotte nei regolamenti delle aziende telefoniche; per l'esame di tali norme, il ministro delle Poste e dei Telegrafi ha nominato una Commissione. Appena questa avrà compiuto il suo lavoro, il ministero provvederà perchè nei regolamenti di servizio delle varie società, siano introdotte disposizioni precise, in relazione coi deliberati del Consiglio superiore del Lavoro, per la tutela del personale telefonico.

E intanto deve notarsi che le società principali hanno già di loro iniziativa migliorato rispetto agli stipendi, le condizioni del personale che da esse dipende, compreso quello femminile: gli stipendi delle telefoniste variano da un minimo di sessanta lire ad un massimo di novanta lire al mese, ed è ridotto a due mesi il periodo del tirocinio gratuito.

3.° Si è inoltre provveduto perchè le società adottino un tipo unico di polizza di abbonamento contenente tutte quelle notizie atte a salvaguardare il pubblico da eventuali arbitrii. Tali polizze sono già state approvate da tutte le società, meno da quella generale, che però la accetterà fra breve.

4.° Le tariffe degli apparecchi accessori sono state notevolmente abbassate da sei a due lire per il secondo ricevitore, lasciando agli utenti la facoltà di provvedersene direttamente quando lo credano.

L'applicazione del canone dovuto allo stato è ora fatto indistintamente per tutti i concessionari secondo il precetto della legge.

5.° Fin dove è stato possibile, si è fatto cessare l'abuso dei canoni continuativi e delle rilevanti quote di concorso nelle spese di impianto, che le società imponevano ad alcuni comuni, informandone le autorità prefettizie.

6.° Non si è inoltre mancato di invitare le Società di proporre un equo ribasso delle tariffe, invitandole a produrre, nel caso che esse non vi aderissero, un bilancio preciso delle loro aziende, perchè il ministero possa valersi della facoltà consentitagli dall art. II della legge.

7.° Quanto alle contravvenzioni alle leggi tributarie, mentre da una parte dall'amministrazione finanziaria è stato provveduto per una efficace sorveglianza sulla gestione delle diverse Società allo scopo che nulla sia sottratto all'erario di quanto gli spetta, il ministero delle Poste non mancò da parte sua di disporre per la rinnovazione integrale di tutte le polizze di abbonamento a termini di legge, e per una accurata sorveglianza per le rinnovazioni successive.

8.° Si è poi riordinata la divisione del ministero che provvede al servizio telefonico, mettendola in grado di esercitare un rigoroso e ben ordinato controllo così nell'interesse del pubblico, come in quello dell'erario.

Non v'ha dubbio che di questi risultati si può essere completamente soddisfatti, inquantochè, tolte le irregolarità e gli abusi del passato, si ha la ferma convinzione che esse non potranno più ripetersi per l'avvenire. »

ESTRAZIONI.

Prestito della città di Milano 1861.

— 119ª Estrazione del 2 Gennaio 1906.

Serie estratte:

134	137	178	326	373	398	405	534
578	759	1061	1296	1399	1626	1685	1686
1993	2082	2302	2311	2362	2365	2431	2440
2803	2912	3080	3098	3215	3389	3420	3147
3451	3500	3511	3542	3603	3708	3733	3857
3951	4034	4161	4291	4350	4432	4437	4445
4648	4715	4817	5237	5268	5567	5775	5798
5848	5912	5977	6025	6129	6176	6251	6301
6330	6346	6382	6498	6667	6869	6888	6959
7005	7104	7517	7642	7694	7782	7856	7908

Obbligazioni vincenti:

S. 4445 N. 40 L. **40.000.**

Vinsero L. **1000**:

S.	N.	S.	N.	S.	N.
4350	17	6598	35	3500	14.

Vinsero L. **400**:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
1399	50	2311	17	137	47	178	5

Vinsero L. **300**:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
6346	47	4437	46	4715	4	6598	15	1993	32

Vinsero L. **200**:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
5848	50	6251	47	134	39	7005	44	4291	42
1993	23								

Vinsero L. **100**:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
1833	21	2803	47	3542	48	3738	4	3080	13
373	35	405	16	6129	23	326	21	1993	27
405	48								

Vinsero L. **60**:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
5268	7	5268	20	1399	37	6959	16	4715	22
5775	46	6667	16	2440	9	5848	31	5775	19
4161	34	4648	33	1399	24	3542	22	5848	19
3857	2	4432	28	5912	1	6869	8	759	9
3857	46	6301	18	6869	20	7694	5	3608	45
3080	2	6869	6	3738	8	6251	37	2912	48
3708	42	4161	7	5912	33	3080	39	178	42
6025	7	1626	32	373	31	5268	13	4350	22

Tutte le altre serie estratte e non premiate sono rimborsabili in L. 45.70 nette, a partire dal 1° luglio p. v.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO fonderia per importante stabilimento cerca posto. Referenze primo ordine. - Scrivere cassetta 294 C Haasenstein e Vogler, Milano. 574

DEMOISELLE de Hanôvre 35, desire place comme institutrice ou dame de compagnie. Parlant parfaitement l'anglais, l'allemand, le français, piano, peinture, ecc. offres. Cassetta 297 C Haasenstein e Vogler, Milano. 77

FARMACISTA diplomato, provetto, disponibile anche per brevi supplenze. Reggiani posta Milano. 564

GIOVANE diciottenne, serio, attivo impiegherebbesi presso studio avvocato o notaio quale scrivano. Referenze a cassetta 282 C Haasenstein e Vogler, Milano. 486

GIOVANE ventiquattrenne, bella presenza cerca posto cameriera presso persona sola. Tosca, via Amedei, 6. 560

GIOVANE ventisettenne, licenza tecnica, congedo sott'ufficiale, esperto disegno meccanico lavori orologeria, ottime referenze, cerca posto presso ditta, studio, ingegnere ovunque. Pennino fermo posta Napoli. 528

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ANTICA Casa spedizioni cerca abile impiegato avente estese perfette cognizioni sviluppo traffici internazionali, capace tener corrispondenza estera. Retribuzioni soddisfacenti. Cestinansi anonimi. Scrivere C 42781 M Haasenstein e Vogler, Milano. 43305

BUONI operai sgrossatori, tagliatori, cercansi per le grandi cave di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 42550

CAPPELLI donna — occorrono subito bravi operai e operaie. Passarella 10. 43691

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19, fa ricerca di abili scoccai, falegnami da ruote e tappezzieri finiti. 43294

CERCANSI ragazze per lavori leggieri in legno dalla Casa D. G. Vianini e C. Corso Garibaldi 97. 43420

CERCANSI tagliatori mezzani. Fratelli Beretta Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano (Svizzera). 43333

CERCASI giovane donna di servizio solo pel giorno per piccola famiglia. Presentarsi in portineria via XX Settembre 22. 598

CERCASI Vigile notturno paese provincia Milano, presenza, ex guardia. Rivolgersi Sartoria Giglioli, corso S. Gottardo 3. 43687

CERCO signorina seria, bella calligrafia, perfetta corrispondente italiano francese. Preferiscesi pratica commerciale. Scrivere agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 284 C. Ritiro lettere otto gennaio. 494

COLLEGIO cerca istitutore maestro, 40 mensili. Scrivere Fiotta, Agnello, 11, Milano. 43703

DOMESTICA, cameriera, cuoca, ottime informazioni cercansi urgentemente. Versè, Agnello 9. 582

FABBRI da banco cercansi da importante stabilimento metallurgico. Scrivere A. M. 1247 fermo posta, Milano. 161

FALEGNAMI cercansi abili operai, dalla Casa D. G. Vianini e C., Corso Garibaldi 97. 43422

FATTORINO pratico pulizia studio, commissioni cercasi Fotografia, S. Damiano 12. 71

GARZONI 13-15 anni cercansi. Peroschi, Calocero 31. 550

GIOVINETTO bella calligrafia, cercasi per studio. Retribuzione immediata.— Presentarsi dalle ore 16 alle 18 S. Andrea 21. 568

GUARNITRICI abili cappelli paglia uomo urgente ricerca. — Corso Romana, 66. 562

POSSIDENTE cerca persona affidarle custodia casa. Pattari 6, Celestini. 534

SIGNORA o signorina cercasi per Genova pratica articoli Chirurgia per impiego commessa vendita, Inutile presentarsi senza ottime referenze. Scrivere cassetta 28 presso Haasenstein e Vogler, Genova. 47

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. [illegible]

DUE SIGNORI (tedesco e italiano) cercano piacevoli conoscenze francesi e inglesi per scambiare conversazione. — Offerte V. S. fermo posta Monforte. 500

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LE FONDERIE Chappée e Figli a Maus (Sarthe) Francia, che si occupano specialmente della costruzione di radiatori, caldaie ed altri apparecchi per il riscaldamento a vapore o ad aria calda, cercano di trattare in Italia con una Casa importante e seria per concederle la loro rappresentanza. Inutile scrivere senza essere munito delle migliori referenze. 56

RAPPRESENTANTI attivi cercansi ovunque articoli novità facile esito. Offerte cassetta 2 D Haasenstein e Vogler Milano. 548

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI Via Filodrammatici 5 vasto Magazzino ingresso duplice Ufficio due vani ammezzati. 43062

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI busti (corsets) Stoch. — Scrivere Oliveri 4 Genova. 49

CAVALLA morella, 1.65, imponente, bontà bravura ineguagliabile, movimenti eleganti, vendesi anche unitamente brougam, charette « Sala » seminuovi con gomme, finimenti vestiario cocchiere, il tutto elegantissimo. Casella postale 851. 87

RICEVENDO acquarelli, disegni, musica o poesie su carta disegno 25×15 ricambio cartoline sardo. Nob. Maria Manno. S. Antioco (Sardegna). 512

VENDESI buon fucile caccia, retrocarica con accessori per cartuccie L. 70. Scrivere A. T. 94 posta.

VENDESI violino autore L. 1000. — Scrivere A. T. 94 posta Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLERIA vicinissima scuole vendesi causa salute. Rivolgersi al signor Balzi Giovanni. via Michelangelo Buonarroti, N. 2 C. 93

CAUSA partenza cedesi negozio vino, bella posizione. Montare mobili mille circa. Scrivere fermo posta Debernardi. 490

CEDESI poco rilievo, o cercasi socio capitalista per industria cartonaggi con vasta clientela. Scrivere cassetta 4 D Haasenstein e Vogler, Milano. 558

CEDESI subito negozio avviatissimo salumeria centro, poco rilievo. - Barbieri, Conchetta 14. 542

CEDESI avviato negozio posteria con annessa abitazione. Rivolgersi al negozio legna e carbone Corso Buenos Ayres 16, Milano. 43137

CEDESI avviato negozio salumiere con annessa abitazione. Rivolgersi Pelizzari, via Marcona, N. 2. 43334

CEDONSI causa salute due macellerie avviatissime. — Rivolgersi Canobbi, via Carroccio 11. 85

OCCASIONE cedesi per ritiro commercio officina elettromeccanica anche interessandosi. — Scrivere cassetta 264 C presso Haasenstein e Vogler, Milano. 43434

PERSONA intelligente energica disponga 2500 può crearsi ottima posizione sostituendo socio uscente. Commercio 888 posta Milano. 506

RITIRO commercio cedesi negozio vino, trattoria, buone condizioni. Scrivere fermo posta G. 90. 488

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DUECENTOCINQUANTAMILA disponibili per mutui ipotecari. Luchini, via Sarpi 8, Milano. 43651

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione partorienti. Segretezza, tutte le comodità. Presso porta Vittoria Viale Romana 68. 42067

LEVATRICE premiata, Dones, pensione gestanti prezzi mitissimi. — Corso Romana, 68. 41422

LEVATRICE Sgariboldi Giuseppina tiene pensione partorienti, Comodità moderne, seccretezza con responsabilità del neonato. Via Vitruvio 1. 43474

LEVATRICE Sgariboldi sola tiene pensioni partorienti, Incaricasi neonati. Segretezza. Viale Romana 74. 75

MATRIMONIO. Ventisettenne distinto, buona posizione sposerebbe affettuosa signorina. R. 100 posta. 576

500 urgentemente occorronmi, cedo quinto pensione governativa, restituzione interessi convenirsi. Offerte pensionato 31 posta Milano. 586

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendesi meraviglioso appartamento completo, solido, stagionato, armoir tre ante, sala pranzo, salotto 1400 con garanzia. Corso Garibaldi, 65. 544

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40168

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Scrivere Smeraldi, Firenze. 61

COMPERO oro brillanti e polizze Monte Pietà. Peternella, via Bocchetto 9. 588

COMMERCIANTI e privati assumonsi indirizz e qualsiasi scritturazione, prezzi non temere concorrenza, consegna sollecita perfetta, pagamento soltanto termine lavoro. — Ufficio Francesco Massa, via Ambrosiana, 24, Milano. 43296

DENTIERE compransi, vecchie, rotte. Presentarsi oppure scrivere Sant' Antonio, 2. 43257

GABINETTO dentistico Boccasavia, via ceda Signora, 15, Milano, è riaperto regolarmente. 42424

MAISON Meublée Basaglia e dipendenze, Milano, Via Torino 14-16. 100 camere illuminazione elettrica, riscaldamento, comodità moderne. Camere a due letti da L. 3 a L. 6. Camere ad un letto da L. 2 a L. 4. Affittasi locali mobiliati per studio ed abitazione a mese, e quindicina. Telefono 86-23. 42576

SPOSI - Metà valore camera, sala pranzo, salotto, anticamera, ottomana. Rugabella, 9. 592

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA
Svizzera.

CHI È TORMENTATO dall' **ASMA** Bronchiale o Nervoso (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.) **Catarro bronchiale, Enfisema, Bronchite cronica,** scriva al Prem. Stab. **CARLO ARNALDI - MILANO** *Vitruvio, 9,* ricevera gratis numerosa raccolta di casi, i più ribelli e di natura diversa, guariti coll'uso del Prem. **Liquore Arnaldi.**

Appendice del SECOLO 3 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 155

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Lo aborro tanto, quanto amo la mia *Odetta*... la nostra cara inferma!

Aveva sussurrate queste ultime parole quasi in un sospiro.

E come se avessero avuto potere di evocare colei alla quale si riferivano, ecco che si fece udire la sua voce, dalla parte del salone.

Per l'ampia portiera spalancata sulla veranda, Gerardo Leferrier, scostandosi dalla poltrona su cui stava seduta Fernanda, vide la bambina venire verso di loro accompagnata dal padre.

Essa camminava coll'aiuto delle stampelle, mentre il signor Gaussicourt attento, pronto a sostenerla, le rimaneva dietro, colle braccia un poco protese, come avrebbe fatto con un infante a cui s'insegnano i primi passi.

Egli ripetè:

— Non parliamo mai più di ciò.

E dirigendosi verso l'entrata del grande salone, esclamò guardando venire la piccina ed il padre;

— Ebbene, Gaussicourt!... Siete contento, eh?... di vederla camminare da sola... come una signorina!...

XVI.

Guardiano del bestiame!

L'umiliazione per Marcello era ben amara!

Tanto amara che quando oltrepassò la porta della colonia, spingendosi avanti una mezza dozzina di mucche e due scrofe panciute, si sentì stringere il cuore da un senso di profonda tristezza, e di avvilimento completo.

Sotto certi rispetti, quell'occupazione è meno rude di molte altre a cui debbono pure attendere i ricoverati, ma è considerata come una delle più penose, in quanto non procura nessuno dei vantaggi che la buona esecuzione degli altri incarichi può far ottenere ai coloni.

Qualche supplemento di razione ai pasti un po' troppo meschini di solito, una chicchera di caffè dopo la zuppa del mattino, i fatidici galloni di soprastante, uno di quegli impieghi che sono detti « di confidenza » finalmente, e soprattutto, il collocamento delle piccole somme risparmiate sul libretto della Cassa di risparmio — nessuna di siffatte ricompense, di cui tutti quanti i coloni si mostrano così desiderosi, non possono essere guadagnate quando si sia addetti alla cura del bestiame, poichè è naturale che per tale ufficio non occorra nessuno sforzo d'energia nè d'intelligenza.

Talchè, tranne il caso di essere molto giovani, o di trovarsi in istato di convalescenza — chè allora questa occupazione viene considerata come una cura d'aria libera, un riposo per riprendere forze e vigore — simili poco onorifiche funzioni vengono attribuite ai più tardi di mente, ai più imbecilli fra i detenuti, a coloro, insomma, che sembrano non essere adatti a far niente di meglio.

Tutto ciò Marcello lo sapeva benissimo, ed era precipuamente per questo che se ne disperava: per l'idea di essere destinato ad irruginirsi in uno stato di assoluta ignoranza, abbrutendosi come le bestie che doveva condurre al pascolo, talchè, uscendo di lì, più tardi, non avrebbe avuta neppure la risorsa d'aver appreso un mestiere qualsiasi, col quale riuscire a farsi un'esistenza nuova, la sua esistenza di uomo.

Camminava dunque con passo pesante dietro le sue bestie; non solo, giacchè i pupilli non sono mai mandati soli a nessuna specie di lavoro, ma avendo in fianco a sè un altro detenuto, più anziano, e dietro a loro ancora tre drappelli di mucche, ognuno scortato dai rispettivi giovani guardiani.

In coda al corteo veniva un sorvegliante che dirigeva la marcia.

Già varie altre volte Marcello era andato a lavorare nei campi, in gruppo con diversi compagni, o a romper le zolle, o a disotterrare le patate, a cimare il granoturco, a strappar le gramigne e le radici delle erbacce in qualche angolo di recente dissodato; talchè l'aspetto della campagna circostante allo stabilimento di pena gli era perfettamente noto; ma così lontano nell'isola, prima d'allora, non era stato mai; e, nonostante la profonda tristezza che l'occupava, non poteva trattenere un senso di sincera meraviglia allo spettacolo del bellissimo panorama che s'offriva al suo sguardo, strada facendo.

La via ampia e ben tenuta, era tutta fiancheggiata, come un viale di parco signorile, da boschi d'alto fusto, ultimi residui di quelli che anticamente coprivano tutta quanta l'isola.

Il sole del luglio incipiente, riusciva a stento ad infiltrarsi fra quella fitta trama di verzura degli alberi che stendevano i rami fronzuti allargandoli come ventaglio, curvandoli quasi ad ombrellino; ed a terra, fra l'intervallo che correva abbastanza lungo fra pianta e pianta cresceva un'erbetta fine e serrata, d'un verde tenero e diafano, quasi trasparente, tempestato qua e là di fiorellini di campo dalle mille sfumature.

— Alto! comandò il sorvegliante, dopo una mezz'ora buona di cammino.

Poi, accennando ad un avvallamento entro cui declinava la scarpa della strada, verso destra, ed un senteruolo che attraversava il bosco perdendosi nel fitto, aggiunse:

— 92 e 23, ecco il pascolo destinato a voi per oggi e per domani.

« Starete bene attenti, non è vero? a che le bestie non abbiano a mangiare la scorza degli alberi, nè i giovani virgulti, e che non debbano attraversare la strada, nè allontanarsi di qui oltre un raggio di una cinquantina di metri al massimo... altrimenti...in gamba!...Siamo intesi!

Il 92 aveva già fatte volteggiare le mucche nello spazio indicatogli, ma le scrofe si mostravano meno docili, ed anzi una di esse, aveva preso il galoppo, ostinandosi a camminare sulla strada.

— Ma corrile appresso... riconducila... razza di cretino! sbraitò il sorvegliante rivolto a Marcello... Corpo del tuo diavolaccio che t'ha fatto nascere idiota, t'immagini forse che mi debba mettere io a correr dietro ai tuoi porci?

L'improvvisa corsa a cui s'era cacciata la bestia, la sorpresa che ne aveva avuto Marcello, lo avevano effettivamente lasciato come stordito, tanto che non gli era suggerito sulle prime di correre subito a vantaggio dell'animale per tagliargli la via e costringerlo a retrocedere per il cammino designato.

Ma allo scatto del sorvegliante, accompagnato da un'elegante fioritura di sagrati, di cui il più modesto avrebbe fatto arrossire un fiaccheraio, comprese quello che avrebbe già dovuto fare e si mise a rincorrere la brutta bestiaccia per raggiungerla e ricondurla.

Ma ormai la scrofa aveva fatto già buon tratto di strada, e per quanto Marcello si sforzasse di raggiungerla, quella continuava a distanziarlo, tanto più che il fracasso degli scarponi del ragazzo sulla strada battuta, facendola avvertita dell'inseguimento, ne acceleravano la corsa.

Dietro a lui il sorvegliante continuava a bestemmiare:

— Sacro dio di tutti gli dei!... Quei due animali mi vanno a finire a Sauzon! « Idiota! Cretino! Bestiaccia! Bue! Somaro!

Questi complimenti ed altri non meno garbati, giungevano tanto più distintamente all'orecchio di Marcello in quanto anche il sorvegliante aveva continuata la marcia verso quella direzione, accompagnando gli altri guardiani.

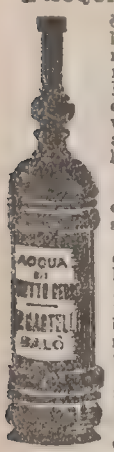
Manco a dirlo, costoro non stavano più nella pelle pel gran ridere suscitato da quell'episodio grottesco; soltanto dovevano soffocare l'ilarità giacchè il sorvegliante era diventato d'un umore tale da non sopportare certamente che la si manifestasse in modo aperto.

(Continua.)

CHOCOLAT - MENIER

Vendita quotidiana
55.000 kilos

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il **Cedrochinato** è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'**AnesoneTriduo** guarisce la cattiva digestione.
Con L. **5.80** spedite alla Premiata Ditta **P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11**, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano.
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1[2-19 1[2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Brevetto Bray per Beccuccio "ELTA"

a fiamma ridotta

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai 2

GEO BRAY & Co. Ltd.
Leeds Inghilterra.

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

CICLISTI Presso la ditta **Guido Garbarini**, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. 10.

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, Milano. Laboratorio senza succursali.

PREGHIAMO
tutti coloro che concorrono a qualsiasi **offerta d'impiego**, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.
Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Gradevolissima al palato la

QUINA-CHAVIN

è di azione pronta come corroborante, è un vero aperitivo tonico di perfetta preparazione ed un efficace stimolante delle funzioni gastriche.

OGGI,

questo prodotto fu modificato e perfezionato, tanto da meritare anche l'appoggio dei Signori Medici.

❋ ❋ ❋

Chiederla direttamente alla Casa Chavin & C.° - Milano - Via Petrella 2, che spedisce una bottiglia di campione franco nel Regno contro cartolina vaglia di L. 3.75.

BADATE

che le vostre vie respiratorie sieno in buono stato ed applicatevi una rigorosa antisepsia.
Potrete affrontare **Freddo, Umidità, Microbi,** facendo uso delle maravigliose

PASTIGLIE VALDA

Unico prodotto antisettico, volatilissimo
che possa scansare o guarire infallantemente
Mal di Gola, Raucedine, Costipazione, Bronchite, Grippa, Influenza, Raffreddore, Asma, Enfisema, Pneumonia ecc.

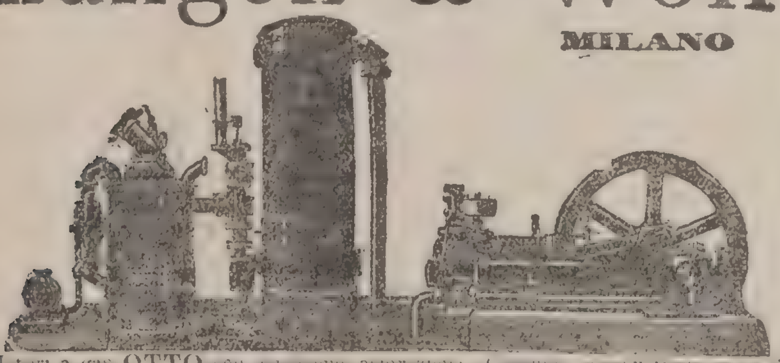
Onde scansare o curare la Tosse
PRENDETE DELLE

Pastiglie Valda

MA ANZITUTTO SI ESIGANO LE GENUINE

in scatole da **1.50** coll'indirizzo
H. Canonne, farmacista,
49, rue Réaumur, PARIGI.
In tutte le farmacie del mondo.
Deposito per l'Italia : Ditta
Zini Berni Biancardi & C.ie
Via Tortona, 15
Milano.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO



Motori a gas **OTTO** con gasogeno aspirazione. Consumo combustibile 400 a 600 grammi cioè 1 1[2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

LA VITA INTERNAZIONALE

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA
MILANO, Portici Settentrionali, 21
Direttore: **E. T. MONETA**
Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.
Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia ai nuovi sentimenti di solidarietà umana.

Abbonamento in Italia	L. 7,50
Estero	» 12,50

MATRIMONIO.
AVVERTIAMO che gli avvisi di matrimonio si pubblicano solamente se portano per indirizzo delle iniziali fermo in posta. — Gli avvisi con altri indirizzi saranno senz'altro respinti.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo al **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 8319

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Gonorrea.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata ... -lini - Foruari a Rimini, viale Vespucci al Mare ... gio L. 2 domicilio. Chiedere listino.

ASMA

CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
del **Dott. S. ANDREU**
Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista **A. VALENTINI**
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito efficace in tutti i ... A. March ...

SUA ECCELLENZA

IL MINISTRO

MAJORANA

= = = = = = =
= = = = = = =
= = = = = = =
= = = = = = =
= = = = = = =
= = = = = = =

IL RESTO A DOMANI.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906 (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 4 Gennaio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14259*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.) / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

R. Biblioteca ... IL SECOLO

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale
ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per **l'Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

In questo principio d'anno, per il grande lavoro degli abbonamenti al *SECOLO*, sono aperti gli uffici d'amministrazione e la Cassa anche di sera fino alle ore 10.

LA QUESTIONE MAROCCHINA
e la Conferenza di Algesiras

II.

Quelli che abbiamo esposti costituiscono i preliminari della questione.

Dal trattato di Lolla Maruia uscivano per la Francia sempre indecisi i confini dell'Algeria, frequenti tribù di confine come i Beni-Guil e i Doni-Menia in rivolta, i Kabili di Mocrani molestavano i mercati, Bon-Amama, predicava la guerra santa, Si-Kaddour defezionava, Ouled-sid-Cheich metteva a ferro e a fuoco il Sud-Aranese, fu giocoforza per esso, oltrepassare i limiti consentiti dal trattato del 1845 ed occupare le oasi di Figuig e Djenieu, tutto l'arcipelago del Tonat e le oasi del Tidikelte Gourara.

Il 20 luglio 1901 si firmava a Parigi un protocollo tra la Francia ed il Marocco completati poi con gli accordi 20 aprile e 7 maggio 1902, che fissava definitivamente il confine tra il Marocco e l'Algeria.

Questi accordi facevano intervenire direttamente il Maghzen nelle operazioni di polizia al confine, distaccamenti di truppe marocchine vi erano spedite; una missione risiedeva ad Algeri, si creavano mercati allo sbocco delle vie carovaniere, si stabilivano delle strade per alimentare le ferrovie algerine lungo il confine, si inviavano istruttori francesi per l'esercito sceriffiano, si davano in prestito al Marocco 62,500 franchi, con garanzia sulle dogane, insomma vera e propria penetrazione pacifica e tutela.

Questi erano i frutti della politica di Revoil, sia come governatore d'Algeria, sia come ministro plenipotenziario al Marocco.

***

In presenza di un'Inghilterra, che non si mostrava proclive ad ammettere la necessità di una espansione, la Francia si trovò nel bivio: o convinta del carattere irrimediabile della sua intrattabilità, cercare al di fuori di essa e contro di essa delle combinazioni politiche obliganti ad accettare ciò che essa non avrebbe mai voluto, o l'Inghilterra avrebbe fatto delle concessioni *a mezza strada, to meet us half way,* come essa non cessava di ripetere pretendendo di coprire con questa formula umiliante la sottomissione della Francia alle sue vedute unilaterali.

Fra queste due alternative si firmò l'accordo Anglo-Francese, 8 aprile 1904, accolto quasi universalmente bene nei due paesi, si regolò definitivamente la quistione di Terranova, si delinearono i confini dei sultanati attorno al Lago Tchad, si definì la quistione di Me-Kong nel Siam, la quistione dell'Egitto; la Francia aveva le mani libere al Marocco.

*

Questo accordo produsse uno scoppio di indignazione in Germania. La Società Pangermanica e la Coloniale espressero un voto a De Bülow invitandolo a prendere misure per assicurare alla nazione tedesca dei compensi in vista del cambiamento dello *statu quo* Marocchino.

Questo compenso era il sogno di Fischer: il possesso della riva Atlantica: la società Marocchina Germanica continuò a dichiarare che la Germania aveva nel Marocco interessi di primo ordine da tutelare e che essa non doveva abbandonare in presenza dell'accordo Franco-Inglese, e citava cifre per mostrare lo sviluppo e l'aumento crescente del commercio tedesco al Marocco.

A dare impulso a tale movimento concorre frattanto l'invio dell'Ambasciata marocchina con a capo Mohammed el Menehbi a Parigi, Londra e Berlino, la notizia dell'accordo segreto Franco-Spagnuolo del luglio 1904 ed allora gli avvenimenti precipitarono.

Il Maghzen comincia a risentire l'infiltrazione tedesca, e mentre in Francia con serenità si continua a parlare di penetrazione pacifica, a Fez scoppia la notizia che sotto pretesto di economie, il Maghzen avvisa la Legazione di Francia che rinviava alla costa tutti gli europei impiegati e la missione militare francese.

Rifiuto da parte della Legazione e minaccia di rottura diplomatica, il giorno 11 gennaio 1904.

La missione francese con a capo Taillandier parte per Fez con programma rigido ed imperativo. Frattanto cominciano in Germania le ostili dichiarazioni: il 16 marzo De Bulow al Reichstag così si esprime: *Germania ha ancora qualche parola a dire,* e nel successivo 29 marzo dichiara: di *trattare direttamente col sultano.* La esclusione da ogni negoziato l'aveva ferito in pieno petto, ed alla Francia che diceva rappresentare l'Europa tutta per l'assetto del Marocco, faceva rispondere, a richiesta del sultano, per tramite del console tedesco a Fez; *che la Germania ignorava ufficialmente qualunque accordo, risoluta a mantenere l'integrità dell'Impero.*

Si arriva così al *bel gesto di Guglielmo:* il 31 marzo l'imperatore arrivò a Tangeri e con lui la missione Tattenbak, nel ricevere lo zio del Sultano riconosce egli l'integrità dell'Impero, e l'11 Maggio la missione Tedesca parte per Fez: ne è effetto immediato la circolare alle potenze del 27 maggio 1905 firmata da Abdul Kerim ben Sliman. In essa si dice: il popolo Marocchino accetta le riforme militari a patto che le potenze firmatarie dell'atto di Madrid prendano parte ai negoziati; il 30 maggio immediato il Sultano invita le potenze alla conferenza internazionale per le riforme.

Nel frattempo il governo francese pubblicò i documenti del *Libro Giallo* dai quali apparve evidente la correttezza e la buona fede della Francia di fronte alle provocazioni tedesche.

L'ultima parola la dirà la conferenza di Algesiras, ma non è inopportuno ricordare che l'Italia, che disgraziatamente ha fatto una politica negativa al Marocco, non deve disinteressarsi della quistione essendo per essa vitale dal punto di vista dell'equilibrio del Mediterraneo, e auguriamoci che non ne esca anche questa volta con le mani... nettissime.

S. Giannò.

SERVITORI DI DUE PADRONI

I clerico-moderati, ai quali la pubblicazione del Libro Bianco del Vaticano turbò il giuoco dell'equivoco nel quale si dilettavano, si affrettano ad attestare la fede dell'on. Cornaggia nelle istituzioni monarchiche.

La *Perseveranza* e la *Lega Lombarda,* in santa alleanza, rispondono al *Secolo* che se il loro deputato clerico-moderato non è andato al Quirinale per il primo d'anno, è perchè si trova convalescente per lunga malattia. Aggiunge la *Lega* che scrisse anzi al presidente della Camera d'essere « molto dolente, di rinunziare all'onore di partecipare alla presentazione degli auguri alle Loro Maestà, e come facesse voti per la prosperità della Famiglia Reale, riservandosi di chiedere l'onore di rinnovarli a voce al suo ritorno a Roma. »

Va bene per una parte; ma come se la caverà dall'altra?

Il pontefice ha classificato il re per « colui che detiene senza alcun diritto » la roba sua: e protesta che « il capo della chiesa cattolica che deve, per istituzione divina, procurare la salute spirituale di tutti i popoli... ha interesse vitale d'essere indipendente da qualsiasi potere civile; e per ottenere questo risultato non si è ancora trovato altro mezzo che quello di *un territorio proprio e indipentente.* » (testuale).

In queste parole di un territorio proprio del papa, indipendente da ogni altro Stato, si trova la definizione del potere temporale; — quel potere che fino al 1870 impedì l'unità d'Italia.

I clerico-moderati devono decidersi: o stare col papa allontanandosi dal re, o stare col re rinnegando il papa.

In mezzo ci stanno i servitori dei due padroni, come Malvezzi, Cornaggia, Rossi Di Bugnano e via dicendo.

IL CANDIDATO VATICANO
alla Presidenza della Repubblica Francese

I « Campi di Maggio » mitrati a Parigi e a Roma — Pretesti religiosi di scopi politici — Una eloquente carta di partecipazione — Esemplare! — Il contratto... innominabile — Propaganda aristocratico-fratesca — Il *Tonkinese* favorito — Una cassa elettorale — *Chèquards!...*

Roma, 2 gennaio 1906.

I cardinali di Francia — è noto — sono stati convocati dall'arcivescovo card. Richard nel suo palazzo di Parigi. I principali vescovi francesi — quelli almeno che sono conosciuti come devoti a Roma — stanno in viaggio, ovvero si dispongono a fare una capatina in Vaticano. Finalmente, fra pochissimi giorni, sarà tenuto a Parigi una specie di Campo di Maggio dell'episcopato di Francia « per trattare — così è stato detto nelle lettere d'invito — della novella condizione fatta alla Chiesa cattolica dalla legge di separazione ».

Il pretesto, come si vede, è eminentemente religioso; ma esso nasconde intenti altamente politici, poichè si tratta invece di concentrare uno sforzo allo scopo d'influire sulla prossima elezione del Presidente della Repubblica.

Mi sia concessa una digressione.

Il presidente M. Loubet ha diramato alle sue conoscenze personali un cartoncino — ne ha ricevuto uno anche il cardinale Mathieu — ove si legge questa suggestiva notizia:

« EMILIO LOUBET, *Presidente della Re-* « *pubblica Francese — e Signora. — Pa-* « *lazzo dell'Eliseo, Parigi, fino al 16* « *gennaio. — Dal 16 gennaio in poi, via* « *Dante, Num. 5, VIII arrondis — Pa-* « *rigi.* »

Nella sua modesta eloquenza, la stessa notizia è inserita nel *Tout-Paris,* pel 1906.

Avviso agli amici di M. Loubet, che ha già fissato la nuova abitazione, per la sua rientrata nella oscurità della vita privata.

La digressione è chiusa.

L'episcopato francese dunque concentra i suoi sforzi per influire sulla elezione presidenziale. Già, prima di oggi, i vescovi hanno adoperato le arti più sottili per accaparrarsi il voto di senatori e di deputati amici. Molte volte, il contratto è stato proposto sulle basi di « votate a modo nostro, se non volete rinunziare ai voti dei nostri amici » — e, parecchie volte, si dice, la proposta è stata accettata!

Dipoi, dall'Italia — da Roma, anzi — ove si erano rifugiati, sono partiti alquanti pezzi grossi delle fraterie e congregazioni espulse; sono rientrati in Francia, sotto spoglie ecclesiastico-secolari, ed hanno invaso i castelli ed i *salons* della aristocrazia più... quotata; quivi hanno sparso la parola del cardinale Merry Del Val, in nome di Pio X, e la propaganda è stata infaticabile, intensa e — si afferma — remunerativa... Oggi i vescovi a Parigi, poi a Roma e poi nuovamente a Parigi, nell'ultim'ora della lotta, raccolgono le redini e fanno l'inventario di guerra, secondati da giornalisti, così detti « eminenti », che, a Parigi e a Roma fanno spalla alla loro agitazione.

O chi è mai il candidato-presidente, che ha la disgrazia di trovare l'appoggio del clericalismo — nazionalista di Francia e della maneggioneria fratesca di Merry del Val e c...omplici?

Rispondo subito: il candidato in questione è M. Doumer — detto *il tonkinese* — presidente della Camera.

Alieno sempre dal cacciare il naso negli affari altrui, ignoro per quali demeriti M. Doumer si sia conquistato il favore vaticano, in confronto dei signori Fallières, Brisson e Bourgeois, suoi competitori, e candidati, come lui, alla successione di Emilio Loubet. Ignoro, del pari, quali garenzie clericaleggianti offra il *tonkinese* ai suoi chiercuti sostenitori...

A questo proposito, si narra che il partito cattolico francese — residente in Francia e all'estero — avrebbe costituito una Cassa, e di qualche importanza, per assicurare l'elezione di M. Doumer. Allo scopo di laicizzare codesta cassa, un agente di cambio, che avrebbe iniziato e condotto la raccolta dei fondi, avrebbe affidato il denaro ad una Banca... non cattolica.

Quivi faranno capo gli *chèques* e gli *chèquards*-elettori e maneggioni. E la forma americana illustrerà la elezione di Versailles, ove — giova ricordarlo — il Congresso è composto dai membri dei due rami del Parlamento... Chi saranno codesti nuovi *chèquards?* Niente di male... la sanzione vaticana copre ed assolve, e per la elasticità timorata di certe coscienze, anche parlamentari e francesi, non occorre di più!

D. Prospero C...

L'ultimo scandalo alla Corte di Vienna

Bisogna credere che in Austria la professione di re e di imperatore non eserciti molta attrattiva. Oramai non si contano più gli arciduchi nipoti dell'imperatore che hanno rinunziato al titolo e alle prerogative sovrane, alla possibilità di diventare eredi della Corona, per fare una vita libera ed indipendente da quella della Corte.

Arc. Ferdinando Carlo

L'ultimo di questi spregiudicati ribelli, in ordine di data, è l'arciduca Ferdinando Carlo, il quale ha rinunciato a tutti gli eventuali diritti alla Corona per sposare una fanciulla viennese appartenente alla borghesia. — Questo nuovo scandalo, a dire la verità, non ha prodotto alcuna impressione. Oramai il pubblico e la Corte di Vienna sono abituati a simili avvenimenti. L'arciduca Francesco Ferdinando, l'arciduca Leopoldo, l'arciduchessa Stefania, hanno dato pei primi il democratico esempio e Francesco Giuseppe non ha più alcuna ragione di meravigliarsi.

LA RIFORMA DELLA COSTITUZIONE
nella Repubblica di San Marino

San Marino, 2 gennaio 1906.

Il Comitato cittadino *pro-arringo,* presieduto dall'avv. Gustavo Babboni, ha nella seduta di ieri discusso nelle linee generali la riforma da apportarsi alla costituzione della Repubblica.

Ve ne trascrivo il contenuto:

L'arringo, adunanza di tutti capi di famiglia, a cui verranno aggregati i maggiorenni non interdetti, avocando a sè l'esercizio della sovranità, detenuto dal Consiglio dei LX, dichiarerà decaduto il Consiglio stesso e procederà alla elezione di un nuovo consesso composto pure di LX membri, che si appellerà *Consiglio Generale,* avente attribuzioni amministrative e legislative, che durerà in carica *cinque anni* e sarà alla fine del quinquennio dallo stesso *arringo* rinnovato; inoltre si riserberà il diritto di *iniziativa* e *di referendum facoltativo* per le leggi e pei decreti di generale interesse da emanarsi dall'Assemblea legislativa.

Per gli effetti delle elezioni il territorio di San Marino sarà diviso in 9 circoscrizioni quante sono le parrocchie, avente ciascuna facoltà di eleggere un numero di consiglieri proporzionato al numero dei suoi abitanti e alle votazioni potranno prender parte anche gli illetterati e i cittadini dimoranti all'estero con atto di procura autenticato da notaio.

Su queste basi sarà redatto il relativo disegno di legge, che verrà presentato all'*arringo* nella sua prima convocazione e dal medesimo indubbiamente approvato, essendo la maggioranza dei cittadini favorevole alla proposta riforma.

Una pubblicazione a stampa è apparsa in questi giorni, la quale vorrebbe essere un programma del Governo e non è invece che un meschino tentativo di salvataggio degli odierni reggitori, pei quali si chiede la *tregua di Dio* per la sistemazione del bilancio dello Stato mediante la riforma tributaria e la coniazione di nuove monete, e mentre si fa appello con stereotipate frasi rettoriche alla concordia dei cittadini per la salute della patria, si cerca di mettere in mala vista il partito democratico, come che esso vagheggiasse il fallimento della Repubblica e nutrisse sentimenti contrari al bene generale, gettando per tal modo il seme della discordia fra i sammarinesi, già tutti animati ormai dall'unico desiderio di farla finita con un Governo oligarchico, come quello che ha tenuto sin qui le redini del potere, dissipatore delle sostanze pubbliche, demoralizzatore dei pubblici costumi.

Il giornale democratico *Il Titano,* che ha dato l'impulso alla doverosa battaglia politica terminata con la vittoria del popolo, nel suo numero ultimo, pone in rilievo il fine recondito degli autori di detta pubblicazione, che è quello di ostacolare l'opera del Comitato popolare risuscitando contro esso gli spiriti conservatori e così conclude:

« Il paese attende sòlo dalle proprie energie la sua rigenerazione. Egli deporrà le ire e i rancori, dimenticherà il danno e la vergogna, ma non patirà che chi e l'uno e l'altra gli inflisse rimanga più oltre arbitro delle sue sorti. L'ora è suonata. Basta. »

E l'ora è suonata davvero per l'oligarchia che tiene da secoli a sè soggetta la piccola nostra Repubblica, la quale d'ora innanzi sarà retta da un Governo a forma popolare quale è voluto dalle sue antiche tradizioni e dai tempi nuovi.

Non è vero, come è stato divulgato su pei giornali, che qui regni il disordine e la rivoluzione. La calma la più perfetta è succeduta alla lotta, lotta del resto civile perchè compiuta con mezzi civili quali sono la stampa e la pubblica discussione.

A smentire la falsa notizia basta il fatto, sintomatico nell'ora presente, che il Consiglio Principe-Sovrano nella sua seduta del 23 scorso, visto ormai inutile ogni resistenza alle idee innovatrici che si fanno largo, ha chiamato a far parte della Commissione governativa per lo studio del progetto pel ritorno all'*arringo,* decretato dopo il Comizio popolare del 28 ottobre p. v. gli avvocati Babboni, Tonnini e Bonelli, presidente il primo e membri gli altri due del Comitato cittadino.

*** Secondo un lavoro statistico-anagrafico eseguito dal sig. Bonicelli di Cesena sulla popolazione presente in Repubblica a tutto il 20 novembre 1905 si hanno questi precisi risultati.

Totale degli abitanti 9617, fra cui sono 2996 celibi, 3471 nubili, 1816 coniugati (maschi e femmine), 189 vedovi, 328 vedove.

Inoltre i maschi sono 5000, le femmine 4617.

Sanno leggere 2738 individui, e gli analfabeti sono 6879.

I bambini inferiori ai 6 anni sono 1233.

Le case esistenti nel territorio della Repubblica sono 1639, i vani abitati 10859, i vuoti 1212.

Le famiglie in totale sono 1648.

Alla popolazione suddetta vanno aggiunti circa un migliaio di cittadini dimoranti all'estero.

T. Martelli.

Spunti ed appunti

Massimo Gorki ha scritto un'altra disperata protesta per il popolo russo contro lo czarismo. Lo scrittore che da sè stesso si è detto l'Amaro ha avuto questa volta un grido di dolore che strazia: « Noi vi odiamo — ha proclamato contro gli uomini della repressione — anche perchè voi ci avete posti in questa terribile necessità: non ci resta altro che l'odio. L'odio, che abbandonato a sè stesso, nulla produce! »... Nulla è mai stato scritto di più eloquente e di più vero.

E' la sintesi di quell'interminabile tragedia della Russia sempre in rivolta e sempre incatenata, che riempie di sè le colonne dei giornali, ma angoscia le anime generose perchè è insieme spettacolo di furore e di impotenza.

Il dispotismo, ha voluto affermare Massimo Gorki, lo sfrenato dispotismo che ci ha tenuti schiavi non solo ci ha obbligati alla violenza, ma non ci ha lasciato altro mezzo ed altro strumento di vita. Per questo, l'odiamo. E quanto più l'odio si mostrerà inutile, tanto più faremo tacere in noi ogni pietà...

E' la risposta a coloro che credono l'odio sia un piacere delle folle, come la vendetta era una volta il piacere degli dei.

No: la rivoluzione bella e santa è quella di un popolo, in cui non fu uccisa l'intelligenza e non si è spenta la mitezza. « Rivarchin l'Alpi » e ridiventeremo fratelli. Un popolo che sente di potersi redimere ha di queste sublimi promesse di indulgenza.

Invece voi vedete in Russia. Gli insorti mozzano naso ed orecchie ai loro prigionieri e dànno fuoco ai loro poveri corpi così torturati. I dragoni fanno macello anche dei fanciulli. E' stato trovato un piccolo braccio mozzato al gomito, cui mancavano anche le dita della mano. Quanti colpi orribili sono stati necessarii per fare tanto scempio di una creatura innocente? Ma da tanta furia fino ad ora nulla che annunci la vittoria della rivolta...

Erano così ignoranti, così paurosi, così battuti, così beverati di fiele i poveri russi! Non è restato altro ad essi che la rabbia. Perciò hanno il diritto di non perdonare a nessuno. Ma l'odio che più non perdona è un diritto, dice il buon senso tranquillo perchè lontano, che si paga poi spesso con nuova schiavitù... *margutte.*

I PROFESSORI PAREGGIATI

Nella stampa scolastica si agita ancora la questione dei professori delle scuole pareggiati, tagliati fuori dal beneficio dell'invocata nuova legge sullo stato giuridico, per una evidente iniquità, dovuta forse ad ingerenze campanilistiche dalle quali il Ministero si lasciò menar pel naso. L'evidenza di quell'iniquità è dimostrata dalle cifre e dai fatti.

In Italia ci sono circa 300 scuole pareggiate. Di queste, 180 rispondono, se si vuole, più ad un lusso, ad ambizioni o tradizioni locali, che a reale bisogno; sta però il fatto che esse « sfollano » le scuole regie, le quali altrimenti avrebbero tale sovrabbondanza da esigere classi aggiunte, e quindi maggiore spesa per l'erario. Ma 120 sono classificate fra le necessarie; mancando esse, lo Stato dovrebbe sostituirle con scuole sue. E, a calcolo medio, spenderebbe annualmente circa 10 mila lire per ciascuna, in tutto 1.200.000 lire annue; senza dire delle spese d'impianto. Nei 35 anni da che esistono, rappresentano per lo Stato una spesa risparmiata di oltre 40 milioni.

Si pensi ora alle condizioni depresse dei professori di quelle scuole: stipendi minimi; non aumenti sessennali; non promozioni di classe; precarietà d'impiego perenne.

Perchè non estendere a questi lavoratori della scuola i benefici della legge sullo stato giuridico, com'era stato proposto dalla Commissione?

Ed anche alla condizione economica lo Stato dovrebbe — e potrebbe senza troppo sacrificio — provvedere. Basterebbe che aumentasse di L. 5000 il sussidio a ciascuna delle 120 scuole anzidette: in tutto 600 mila lire. Se dovesse fondarne altrettante, ripetiamo, dovrebbe spendere 2.400.000 lire.

I geroglifici dei vagabondi francesi

I francesi danno il nome di *chemineaux* a quella specie di oziosi senza dimora nè tetto, erranti per le campagne, che gl'italiani di alcune regioni chiamano *camminanti.*

Minacciati dai contadini, inseguiti dalle guardie campestri e dai gendarmi, gli *chemineaux* hanno trovato modi curiosissimi di prestarsi vicendevole protezione ed assistenza.

Un camminante.

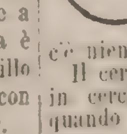
Essi hanno formato un sindacato bizzarro che ha ramificazioni in tutta la Francia ed anche all'estero. Il modo di comunicare di coloro che ne fanno parte consiste in una serie di geroglifici che non ha nulla da invidiare, per semplicità e rozzezza, al rudimentale alfabeto degli uomini preistorici. Agli occhi degli scienziati, che seguono le moderne teorie dell'antropologia criminale, può anzi sembrare un prezioso documento di ritorno atavico.

I segni vengono tracciati sui muri con la creta o col carbone. Quantunque semplici, non hanno alcun significato, non solo per gli uomini che lavorano ma anche per quelle altre classi di disoccupati, come i disgraziati che pur volendo non trovano lavoro, contro le quali gli *chemineaux* dimostrano tutto il loro disprezzo.

Occorre dunque essere dei veri iniziati e per ciò appartenere alla classe dei vagabondi propriamente detti.

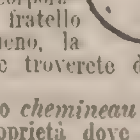
Studiamo, se vi piace, qualcuno di questi segni convenzionali.

Ecco, per esempio, un cerchio non tracciato certo col compasso nè da mano maestra.



I paraggi in cui il cerchio è disegnato sono nuovi per l'esplorazione degli *chemineaux* e chi vi passa per primo, avendone accertata la miseria, lascia detto con quel segno a chi vi capiterà dopo: « Non c'è niente da fare qui. »

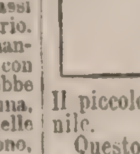
Il cerchio di cattivo augurio si trasforma in cerchio di buon presagio quando invece contiene una croce.



Allora il pioniere lascia detto ai compagni della corporazione: « Vagabondo, fratello mio, grazie! Qui, almeno, la gente è caritatevole e troverete da mangiare. »

Il più delle volte lo *chemineau* è cacciato a forza dalle proprietà dove ardisce fermarsi.

Se ne va malconcio, non senza prima aver lasciato una figura che indichi il grave pericolo: un quadrato, in uno degli angoli del quale segna un altro piccolo quadrato.

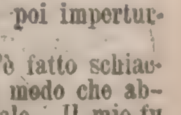


La traduzione letterale è: « C'è un cane nel giardino. » Il piccolo quadrato vuol significare il canile.

Questo segno può tuttavia assumere il significato più generico di preavviso in ogni caso di pericolo.

Qualche volta nei tempi della semina e della raccolta, i proprietari sono lieti di prendere in servizio anche gli *chemineaux* in mancanza di miglior mano d'opera.

Allora il vagabondo cui è toccata questa fortuna s'affretta a lasciarne traccia con una croce di S. Andrea e con un tridente.



La prima ha sempre nei geroglifici il significato di bontà, il secondo di lavoro. In parole la traduzione sarebbe: « Troverai cibo e denaro qui, se vorrai lavorare ».

Appendice del SECOLO 4 Gennaio 27

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La casa era custodita da un giardiniere, che vi dimorava stabilmente.

Roberto disse al vecchio e fidato cameriere:

— Partiremo stasera per Bellevue... Ho bisogno di riposo.

— L'Argonne sarebbe preferibile, signor duca, rispose Luigi colla libertà di linguaggio, autorizzata dalla affezione e dai lunghi servigi.

— Non posso allontanarmi da Parigi, e m'accompagnerete. V'avverto che non voglio nessuno all'infuori di voi, nessuno, capite?

Il vecchio s'inchinò.

E al cader della sera, si facevano entrambi condurre, in carrozza, alla stazione.

***

Nello stesso tempo, Bastiano, pienamente ormai informato, non poteva più conservare alcun dubbio sui pericoli che minacciavano la pace e la felicità della sua amica d'infanzia.

Un'idea gli era entrata nel cervello e vi si era radicata: quella di riavvicinarsi alla giovane.

In qual modo sarebbe riuscito a porre in atto il suo divisamento?

Non lo sapeva punto. Non aveva avuto ancora il tempo di riflettervi.

In ogni caso, poi che entrambi vivevano nella medesima città, poi ch'ella era in pericolo, doveva proteggerla.

Ecco ciò che diceva a sè stesso.

Una tale idea lo travagliava e notte e giorno, dopo le rivelazioni fattegli nella trattoria di via Greneta.

Senonchè, per quanto si torturasse il cervello, non trovava alcun mezzo acconcio.

Il palazzo di corso della Regina continuava a rimaner chiuso per lui, ad apparirgli come una basilica sacra e lontana, riserbata solo a qualche raro privilegiato e dove non entravano gli umili suoi pari.

— Non ti si accetterebbe neppure come l'ultimo dei servitori, o mio povero *Gira-la-Gobba!* egli diceva talvolta a sè stesso.

Ah, se fosse stato come tutti gli altri! Ma chi avrebbe affidato un ufficio qualsiasi a quel perseguitato dalla sorte, che avea la forza e il vigore appena d'un fanciullo e il cui viso deforme avrebbe fatto mandar grida di ribrezzo alle donne troppo nervose?

Ispirava pietà a sè stesso.

— Pover'uomo! Pover'uomo! mormorava talora stringendosi nelle spalle.

Poichè Gargousse, la cui esistenza era sempre misteriosa, continuava ad alloggiarlo e a nutrirlo, Bastiano passava la maggior parte del tempo a gironzare intorno al palazzo Mauléon; e quando era riuscito a vedere, fosse pure per un rapido istante, la fanciulla diletta, serbava per più giorni l'impressione avutane di completa letizia.

Ed ecco che una sera, alla trattoria, dopo il desinare, Gargousse, coi gomiti appoggiati sul tavolo e arrotolando una sigaretta, gli dice a bruciapelo:

— Non per rimproverartene, ma conviene tu ammetta che dopo il nostro incontro te la passi magnificamente.

— Certo è che, in grazia tua, so dove dormire, ho di che mangiare, e se potessi riavvicinarmi a Bastiana, non mi mancherebbe proprio nulla.

— L'ami sempre?

— Sino alla morte, rispose Bastiano con semplicità.

— Non sono però in grado, caro mio di mantenerti a far nulla, specie se tu, avessi l'intenzione di vivere gli anni di Matusalemme.

Il povero giovane chinò la testa umiliato.

— Lo so, Gargousse!... Ah, come lavorerei volontieri! Mi ci metterei con tutto l'impegno!... M'avevi pur promesso d'occuparmi.

— Appunto, ed ho trovato ciò che fa al caso tuo.

Gli occhi di Clairejoie s'illuminarono.

— Dici davvero? M'hai trovato lavoro?

— Sì, e fruttuoso.

— Un impiego stabile e adatto alle mie forze?

— Stabile, no... È un lavoro che capita... alle volte... non ogni giorno...

L'altro sospirò mentre Gargousse avvolgevasi tutto nel fumo della sigaretta.

— Spiegati.

— T'ho già detto d'avere un'impresa di traslochi.

— Non l'ho dimenticato... Vi sono anzi certe cose che non comprendo bene. Non ti vedo mai a lavorare e malgrado ciò passi la metà delle notti fuori di casa.

Il mariuolo diede un gran pugno sul tavolo, esclamando:

— Oseresti dire che sono un fannullone?

Poi traendo di tasca una manciata di monete d'argento:

— In qual modo allora, soggiunse, lo avrei guadagnato questo danaro?

— Non lo so, rispose Bastiano rattristato da quell'ira inaspettata.

— Credi certo che lo abbia rubato?

— Oh Gargousse! Mio buon Gargousse, che ti viene in mente? disse il giovane veramente afflitto che l'amico suo potesse attribuirgli un tal pensiero.

Il malandrino allora si calmò subitamente.

— Meno male. Sono un galantuomo io!...

— Lo so.

— E dal momento che questo danaro non l'ho rubato, esso è il frutto del mio lavoro onesto.

— Sicuro e se si affermasse il contrario in faccia mia, ti difenderei.

— Benissimo! disse con fierezza Gargousse. Ed ora torniamo all'argomento. Devo tra breve eseguire coi miei operai un trasloco in una villa del suburbio, la quale contiene una quantità di mobili sontuosi, ninnoli di prezzo ed anche, a quanto pare, dell'argenteria antica.

— Cosa importa a te che i mobili siano sontuosi, e antica l'argenteria?

— Sei destinato a non capire mai un'acca. Quanto più sono preziosi gli oggetti, tanto più richiedono cure delicate, e queste, come ogni altra cosa, ce le facciamo pagare, e così noi si guadagna molto di più.

« È anzi per riguardo all'argenteria che potrai esserci utile.

« Devi sapere che mi manca uno dei miei operai, il quale s'è lasciato l'altro giorno acciuffare e mettere all'ombra...

— Che dici mai? chiese Bastiano con voce alterata.

Il ladro tossì e riprese poi imperturbato:

— Sì, un mio operaio s'è fatto schiacciare fra due mobili in modo che abbisognò condurlo all'ospitale... Il mio fu un parlar figurato... Cos'hai creduto?

— Nulla, nulla, amico... Continua. In che dunque consiste il lavoro che hai l'intenzione di affidarmi?

— Nell'impacchettare l'argenteria colla massima cura, per non guastarla.

— È facile e punto superiore alle mie forze... Ed io sarò pagato per tal bisogna?

Gargousse mandò fuori una buffata di fumo, dopo di che rispose con gravità:

— Ogni fatica merita premio. Tutti i miei operai sono ben retribuiti e tu intascherai dieci lire...

— Dieci lire! Ne avrò per parecchi giorni, di lavoro?

— No. Bisogna che tutto sia finito nella stessa sera.

— Baderò a mettere i piccoli dentro i tondi grandi, lascia fare a me... Di', a quando il trasloco?

— A domani in principio di notte.

— Un'ora ben strana per simile operazione!

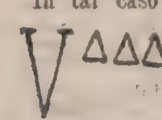
— Prima è impossibile... Ho tutti gli uomini occupati altrove.

— È lontana di qui la villa?

— A Bellevue, dall'altra parte di Meudon. Non inquietartene, del resto,

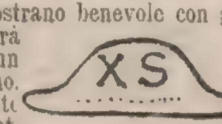
· Anzichè lavorare molti vagabondi preferiscono raccontare storie che commuovono specialmente le donne. Storie ricchissime di particolari di povertà, di disgrazie molto adatte a conquistare le tenere anime femminili.

In tal caso lo *chemineau* lascia come istruzione un V maiuscolo seguito da tre piccoli triangoli. Le donne sono sempre rappresentate con piccoli triangoli che vorrebbero ricordare i loro abiti a sottana.

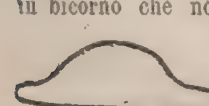


Quando le informazioni diventano di interesse grandissimo abbiamo un'altra serie di segni.

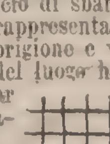
Le autorità si mostrano benevole con gli *chemineaux*? Si vedrà su qualche muro un bicorno, più o meno disegnato, contenente le lettere X S. Se sotto le due lettere iniziali si trova una linea di puntini la bontà di quelle autorità confina con la buaggine.



Si guardi bene, invece, il vagabondo, da un bicorno che non contenga alcun segno particolare. « Ci sono gendarmi che bisogna schivare », ecco il significato di quel segno.

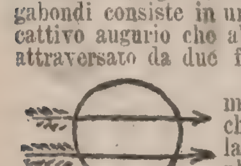


Un altro segno non gradevole è formato dall'incrocio di sbarre verticali e orizzontali che rappresentano rozzamente l'inferriata della prigione e vogliono dire che gli abitanti del luogo han chiamato i gendarmi per far tradurre in carcere i vagabondi...



Di questo segno anzi si valgono gli abitanti stessi per mettere in fuga tutte le persone sospette che ronzano, specialmente di notte, nelle vicinanze.

Un altro segno che tiene a distanza i vagabondi consiste in un circolo, il circolo di cattivo augurio che abbiamo già incontrato attraversato da due freccie bene tracciate.



Nessuno dovrà fermarsi in quel luogo perchè vi troverà la popolazione ostilissima, implacabile, armata fino ai denti.

E allora non basta una prudente ritirata, è necessaria una fuga velocissima...

Una crisi nel Collegio di Budrio

Ci telegrafano da Bologna, 3:

Nel Collegio politico di Budrio, da un anno solo rappresentato dall'on. Pietro Chiesa, si va fomentando per una questione locale un movimento a favore di un medico condotto che il 18 corrente avrà discusso in Cassazione un suo ricorso contro una sentenza di condanna per diffamazione. Se anche il comune di Molinella partecipasse a questo movimento il deputato Chiesa dovrebbe dimettersi da deputato e lasciare all'altro il collegio. Si assicura però che le organizzazioni di Molinella non si lascieranno trascinare nel movimento.

*** I garzoni carbonai si sono messi in sciopero per ottenere un miglioramento di orari e di tariffe. Pare che fra la classe dei garzoni carbonai non regni la solidarietà perchè molti di essi si sono recati al lavoro.

I CORSI D'ACQUA ALL'ERITREA

Telegrafano da Napoli, 3:

Il comm. Ing. Coletta, presidente di sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici parte oggi per l'Eritrea coll'incarico di studiare e proporre il modo di utilizzare i corsi d'acqua della Colonia per l'irrigazione.

Un prete italiano espulso dall'Irredenta

Ci telefonano da Vicenza, 3:

(P.) Il caso che dimostra un'altra volta di quali sopraffazioni si avvalga l'Austria contro i regnicoli dell'alleata, è occorso al prete veneziano prof. Emilio Silvestri, insegnante nella locale scuola industriale nazionale Alessandro Rossi.

Il prof. Silvestri, assiduo nella propaganda, è autore di una pregevolissima opera storica geografica ed artistica sull'Istria, che è vietata nelle terre italiane irredente.

In questi giorni l'abato Silvestri tornò a Trieste, ove tenne indisturbato un'altra conferenza di propaganda nazionale: di là passò a Pola allo stesso fine, ma vi fu accolto da due gendarmi che gli intimarono il divieto di porre più piede in terra soggetta al dominio austriaco, e che lo riaccompagnarono alla frontiera.

L'espulso ha diretto al ministro degli esteri d'Italia una protesta contro l'ukase dell'amica Austria.

Guardacaccia austriaco che ferisce un italiano

Ci scrivono da Pontebba:

Il giorno 30 dicembre u. s. certo Buzzi Antonio detto Brago di qui, recatosi a caccia su le montagne della confinante Pontefel mentre se ne tornava a casa veniva proditoriamente colpito da una fucilata sparatagli quasi a bruciapelo senza alcuna intimazione d'arresto od avviso qualsiasi dal guardiacaccia privato di colà Gitztaler Giacomo detto Stabil, nascosto dietro un masso.

Il Buzzi, ferito gravemente ad ambedue le gambe ed impossibilitato a muoversi dal sito dov'era caduto, fu abbandonato dal Gitztaler stesso sulla montagna dove rimase senza cibo e sulla neve gelata l'intera notte e solo il giorno dopo fu raccolto quasi morente dai gendarmi austriaci e da qualche pietoso.

Ora trovasi a l'ospedale di Vildacco in attesa (nella migliore delle ipotesi) della amputazione della gamba destra e poscia della grave applicazione della legge austriaca sulla caccia abusiva.

Questo il fatto; ed ora pur ammettendo la contravvenzione del Buzzi alla legge col recarsi a cacciare in territorio estero e riservato e pur ammettendo nel Gitztaler il diritto di intimare la contravvenzione a coloro che sorprende a violare detta legge, non si potrà mai riconoscere in un guardacaccia privato il diritto di fermare i contravventori a colpi di fucile nella schiena.

Questa non è applicazione della legge, ma assassinio.

E quello che è peggio il Gitztaler gira liberamente per le vie della vicina Pontafel senza che alcuno lo disturbi; ed anzi consta che per le osterie vada vantandosi del suo misfatto e mostri spavaldamente delle cartuccie da fucile, secondo lui destinate ad altri italiani.

E le autorità nostre cosa fanno, giacchè le austriache, pare, approvino il fatto?

Si aggiunga che il Gitztaler non è alle prime armi, ma anche altre volte ebbe a spianare il fucile contro pacifici nostri montanari, che avendo proprietà in terra austriaca, sono costretti a recarvisi.

L'indignazione delle nostre popolazioni è grande e si attende un provvedimento, a scanso forse di qualche disordine che la noncuranza del governo potrebbe provocare.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

L'odierno Consiglio di ministri.

3 gennaio, *ore 3.50 pom.* — (*Norsa.*) Il Consiglio dei ministri si è occupato di affari ordinari, e specialmente dell'acquisto di materiale rotabile per le ferrovie e della nomina urgente dei professori. I ministri diedero mandato di fiducia all'on. Fortis per la scelta dei due sottosegretari mancanti.

Oggi alla Consulta si adunarono Di San Giuliano, Carcano e Vacchelli per discutere intorno all'applicazione dei trattati di commercio coll'Austria, colla Spagna e colla Bulgaria. Alla prima parte della conferenza intervenne l'on. Pantano.

Il generale Baldissera.

È stato detto in questi giorni che il generale Baldissera, comandante il corpo d'armata a Firenze, sebbene dovesse essere posto in posizione ausiliaria per limite di età, sarebbe stato mantenuto in servizio per aver comandato un esercito in Africa. Al Ministero della guerra la notizia è stata oggi smentita: il generale Baldissera, a termini di legge, deve soggiacere ai limiti di età, ed essere collocato in posizione di servizio ausiliario.

Non è però improbabile, che il Ministero della guerra proponga una legge speciale, perchè appunto in considerazione dei servizi d'Africa del generale Baldissera sia in lui riconosciuto il grado di generale d'esercito di cui all'art. 43 della legge di avanzamento.

Un'intervista col presidente del Consiglio spagnuolo.

Il presidente del Consiglio spagnuolo Mort, è stato intervistato intorno al *modus vivendi*, alla conferenza di Algesiras e alle nozze di re Alfonso.

Intorno al *modus vivendi*, ha dichiarato che spera si possa presto arrivare alla stipulazione di un nuovo *modus vivendi;* gli analoghi negoziati procedono nel modo più favorevole, e « quando poi — ha soggiunto — avremo terminata la revisione delle tariffe doganali, allora sarà certamente il caso di intavolare le trattative per stipulare un altro trattato di commercio. »

A proposito della conferenza di Algesiras interrogato se egli credesse che nella prossima conferenza i governi francese e tedesco addiverranno senza troppe difficoltà ad un accordo duraturo e sincero, ha dichiarato: « Tale è la mia convinzione basata su circostanze di fatto, non certamente prive di qualche valore. D'altra parte, è fuor di dubbio che, a mio giudizio, è esagerata assai l'attribuzione che si fa a Guglielmo, di un atteggiamento bellicoso.

« Io ritengo che il pessimismo cui si ispirò in questi giorni la stampa tedesca, parlando della Conferenza sia uno stratagemma, più o meno diplomaticamente abile e che la linea di condotta adottata in questa questione dalla Germania, non ad altro risponda se non al desiderio di salvaguardare i propri interessi commerciali.

« Circa i risultati della conferenza, il presidente del Consiglio, Moret, ha dichiarato che secondo lui, il più importante risultato sarà quello di allontanare per lungo tempo qualsiasi pericolo d'una conflagrazione europea.

« La conferenza — ha soggiunto — si prolungherà per sei o sette settimane se non sorgeranno incidenti imprevisti. »

Riguardo alle nozze di re Alfonso colla principessina di Battemberg il presidente ha consigliato i giornalisti ad astenersi per un altro po' di tempo, di trattare un argomento così delicato, poichè sarebbe questo il solo mezzo per evitare possibili imprudenze, indiscrezioni e contrattempi.

LO SCANDALO AL CONSIGLIO DI STATO.

3 gennaio, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Vi ho già informati dei disordini che sono stati scoperti nell'amministrazione del fondo, messo a disposizione del Consiglio di Stato.

Ed eccovi ora più precisi particolari. Essi sono resi ancor più interessanti dal fatto che il presidente del Consiglio di Stato non intervenne, contrariamente a quanto dissero i giornali, ai ricevimenti al Quirinale, e che il re mostrò al presidente di sezione, Giorgi, il suo dispiacere per questi fatti e la necessità di andare in fondo.

Sul bilancio del ministero degli Interni, al capitolo dodici, figura la somma di trentaduemila lire, messe a disposizione del Consiglio di Stato per spese d'ufficio, per la biblioteca, gli stampati ed altro.

Questa somma non viene amministrata secondo le norme della contabilità, facendosi per essa dei mandati a disposizione del cassiere economo, al quale è perciò assegnata un annuale indennità di cinquecento lire.

Queste somme, sono amministrate da un impiegato incaricato delle funzioni di economo, sotto la dipendenza del segretario generale e sotto la sorveglianza di una commissione speciale, presieduta dal presidente del Consiglio di Stato e composta di un presidente di sezione e di un consigliere per ciascuna delle sezioni, designati dal presidente dal Consiglio e dal segretario generale.

La Commissione forma il bilancio, esamina il conto e delibera sulla sua approvazione Incaricato delle funzioni di economo è il contabile della gestione dei fondi, che, in fine d'anno, rende conto della sua gestione e viene scaricato di ogni contabilità, mediante deliberazione della Commisione di sorveglianza.

Le spese sono disposte dal segretario generale che rilascia gli ordini di pagamento muniti del visto del presidente o di altri membri della Commissione di sorveglianza.

Ho ricordato queste disposizioni, perchè si possa comprendere la gravità dei fatti avvenuti e come la responsabilità loro, morale, non possa colpire solamente l'economo.

Sta il fatto che sin dai tempi precedenti all'attuale segretario generale, nella cessione del suddetto fondo regnò la più grande confusione. I mandati si staccavano senza le prescrizioni dovute, i conti erano tutti tenuti patriarcalmente, e la Commissione di vigilanza non vigilava affatto, avendo tutta la sua fiducia nel comm. Noghera. Quando il Noghera morì, amministrava detto fondo il cav. Prunetti.

Ora, a carico di lui, venne presentato il 24 dicembre una denuncia anonima, proveniente, secondo ogni probabilità, da un basso impiegato al quale l'economo rifiutò forse una di quelle anticipazioni di stipendio che aveva ormai l'abitudine di concedere con grande larghezza.

Fatto sta, che appena ricevuta la denuncia il direttore generale della P. S. ne riferì al ministero degli Interni, il quale, senza pensare che si trattava di un fondo messo a disposizione del Consiglio di Stato e amministrato fiduciariamente, incaricò l'ispettore Peano di compiere una inchiesta.

Appena il presidente del Consiglio di Stato conobbe il fatto, si recò dall'on. Fortis per lagnarsi della mancanza di riguardo usata al Consiglio.

Ma ormai il Peano era al suo posto e entrato nella stanza dell'Economato, trovò subito il più grande disordine. Il cav. Prunetti, che per opinione di tutti se può avere tenuto la contabilità col massimo disordine, certo non ha sottratto una lira, anche perchè ricchissimo per parte di moglie, si dichiarò disposto a reintegrare tutte le somme che fossero per risultare mancanti, in confronto di una oculata revisione della contabilità, che egli però si dichiarava incapace di fare.

E versò infatti, il giorno dopo, al segretario generale comm. Bonino, la somma di diciannovemila lire, dichiarando di tenerne a sua disposizione altre diecimila per ogni eventualità.

Frattanto però, in luogo di aiutare al riordinamento della contabilità egli avrebbe *dato fuoco*, a quanto si afferma, a molti documenti e ricevute alla medesima relativi.

Fatto sta che ieri il questore commendator Giungi in persona, assistito da un delegato di P. S. e da una guardia, si recò al Consiglio di Stato, e, dopo breve esame di alcune carte che portò seco, pose i suggelli alla stanza dell'economato, e oggi, la questione, dalle mani dell'autorità amministrativa è passata in quelle dell'autorità giudiziaria, per cui si prevede prossimo, se pure non già avvenuto, qualche arresto, e non si escludono disposizioni di rigore anche verso chi è responsabile di una sorveglianza che non fu mai effettivamente esercitata come il regolamento interno prescrive.

Arresto dell'economo Prunetti.

Ore 6.30 p. — Come avevo preveduto sono cominciati gli arresti.

Oggi è pervenuto al questore il mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore, avv. Tepesco, contro il cav. Prunetti.

Il questore ha dato incarico per l'esecuzione di esso al commissario Wenzel, il quale, saputo che il Prunetti era fuori di casa colla sua signora, si trattenne sulla piazza dei SS. Apostoli, dinanzi alla sua abitazione. L'attesa non fu che di un'ora, poichè alle 2.30 il cav. Prunetti rincasava, in compagnia della moglie. L'avv. Dorazzi, vice-commissario, che lo conosceva, lo avvicinò e:

— Scusi, cavaliere, gli disse, avrei qualche cosa da dirle in privato.

— Eccomi a lei, rispose il Prunetti, e rivolgendosi alla moglie: Vai pure su, ti raggiungo subito.

— Senta, soggiunse il cav. Wenzel, il comm. Giungi, desidererebbe parlarle.

Il Prunetti e il Dorazzi si avviarono assieme per un tratto di strada, ma giunti all'angolo di via San Marcello, il funzionario lo informò del doloroso suo incarico, invitandolo a salire in una vettura per recarsi a *Regina Coeli*.

E' facile immaginarsi come il Prunetti rimanesse alla dolorosa notizia, tanto più che egli credeva sempre che tutto si fosse accomodato, a quanto gli avevano detto ieri sera.

Lungo la via pregò il commissario Dorazzi a volergli fare il favore di avvertire qualche amica della sua signora, perchè desse notizia alla famiglia della sciagura che lo aveva colpito.

Il cav. Prunetti ha due figli, quasi maggiorenni, e la sua consorte, signora Smith, è figlia del noto banchiere Smith, e parente di lord Dufferin.

Il titolo per il quale, secondo il mandato di cattura, è stato arrestato il Prunetti, sarebbe previsto dagli articoli 166, 202, 275, del Codice penale.

La Commissione dei canali.

Al ministero delle Finanze si è riunita la Commissione dei canali demaniali, la quale ha preso in esame il progetto di un nuovo canale in sponda destra del Ticino. Il canale porterà il nome della regina Elena, e dovrà trasportare circa 60 metri cubi di acqua al minuto secondo, a monte della diga dei Villoresi. Scopo del canale è di creare una forza motrice di diecimila cavalli e di irrigare la brughiera Cameli e sussidiare il canale Cavour.

Il costo dell'opera, studiata con molta competenza dall'ing. Sanchini, ascende a quattordici milioni.

Contemporaneamente verrà costruita una diga di invaso dal lago Maggiore, la quale importerà una spesa di due milioni.

Il progetto si deve allo stesso autore del canale Elena.

Il comm. Bianchi dal re.

Oggi il comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie di Stato, è stato ricevuto in udienza particolare dal re, al quale ha fatto gli auguri per il capo d'anno. Il re ha trattenuto presso di sè il comm. Bianchi per quasi un'ora, ed il colloquio verti sull'andamento del servizio ferroviario e dei provvedimenti necessari a migliorarlo.

Principi in viaggio.

Stamane sono partiti per la linea di Genova, diretti a Parigi, i principi Danilo e Militza del Montenegro. Essi torneranno al Montenegro il 18 corrente.

L'incontro di Bülow con Di San Giuliano a Napoli?

L'Agenzia *Internazionale* ha da Roma: « Apprendo da fonte autorizzata che il principe di Bülow ha espresso il desiderio di avere un colloquio col nuovo ministro degli Esteri d'Italia Di San Giuliano.

Questo colloquio avverrà probabilmente a Napoli, ma la data non è ancora stata fissata.

« Fra i due uomini politici vi è stato in questi ultimi tempi un vivo scambio di telegrammi ».

L'anno giuridico alla Corte di Cassazione.

Stamane ebbe luogo la cerimonia inaugurale dell'anno giuridico alla Corte di Cassazione. La sala della Corte era stata addobbata con drappi di seta rossa e arazzi. Nel centro sorgeva un baldacchino in velluto cremisi sotto il quale era posto il busto di Vittorio Emanuele III.

Intervennero alla cerimonia il presidente del Senato Canonico, il senatore Finali, il ministro guardasigilli Finocchiaro, il sotto segretario Rossi, il presidente Colmayer, il primo presidente della Corte d'Appello senatore Cardona, il procuratore generale Caprino, l'avvocato generale erariale De Cupis, il generale dei carabinieri Pennacchio e numerosi signori e signorine. Alle 13, annunziata dagli uscieri entrò la Cassazione nel suo costume di velluto rosso con risvolti di ermellino. Presiedeva il primo presidente Pagano al cui fianco erano i presidenti di sezione Petrella e Fiocco. Il presidente lesse il decreto dell'imposizione delle diverse sezioni della Corte di Cassazione per l'anno 1906, quindi il procuratore generale, senatore Quarta, pronunziò il discorso inaugurale.

Il senatore Quarta cominciò coll'accennare al disastro di Calabria e mandò un mesto ed affettuoso saluto ai colpiti dalla sventura. Quindi, dopo aver commemorati i magistrati dell'alta Corte morti durante l'anno, entrò a parlare della legge sulla condanna condizionale e disse che i dati statistici sono abbastanza soddisfacenti:

A partire dal luglio 1904 al mese di dicembre scorso nelle preture sono state pronunziate complessivamente 48.307 condanne condizionali; i tribunali hanno pronunziato 17.627 condanne condizionali e 5993 sono state pronunziate dalle Corti d'appello.

Fece poi rilevare che uno dei più importanti e benefici effetti derivati dall'istituzione della condanna condizionale è quello di aver fatto diminuire durante quest'anno, in confronto degli anni precedenti, quasi della metà i ricorsi in Cassazione.

Disse anche che la condanna condizionale è anche meglio disciplinata nel progetto del Codice di procedura penale, ed ebbe parole di lode per questo nuovo Codice che segna l'altissimo progresso nella scienza della penale legislazione.

Il senatore Quarta terminò invitando il presidente ad inaugurare, in nome del re, il nuovo anno giuridico.

L'inchiesta sul servizio ferroviario.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Tedesco, ed il direttore generale delle ferrovie di Stato, comm. Bianchi, partiranno venerdì o sabato per recarsi a fare un inchiesta nei maggiori centri ferroviari dove si sentono di più i bisogni del servizio.

L'inchiesta non avrà solo carattere tecnico, ma saranno udite anche le autorità locali e le rappresentanze del commercio, per le eventuali indicazioni dei provvedimenti da adottarsi perchè il servizio ferroviario torni normale, e risponda ai bisogni del paese.

L'on. Tedesco è deciso a fare tutto il possibile perchè cessino gli inconvenienti lamentati. Il presidente del Consiglio e il ministro del Tesoro sono d'accordo pienamente con lui in questo ordine di idee, e se occorreranno fondi verranno accordati. L'on. Tedesco avrebbe già voluto iniziare tale inchiesta, e il ritardo di pochi giorni è stato semplicemente per l'attesa della nomina del suo sottosegretario di Stato.

L'on. Tedesco e il direttore generale cominceranno probabilmente la loro visita da Genova e Milano, per proseguirla poi per Torino, Savona, Venezia, Bologna e Napoli.

Tentato ricatto al cardinale Vincenzo Vannutelli.

Al cardinale Vincenzo Vannutelli era stata inviata una lettera con la quale gli si imponeva di spedire mille lire alle iniziali A. B. fermo in posta. La cosa venne risaputa dal questore, il quale iniziò le relative indagini per scoprire l'autore della lettera.

Ieri infatti si presentava allo sportello delle ferme in posta un giovane signore, vestito con eleganza, domandando se vi erano lettere all'indirizzo A. B. Ve ne era una, e l'impiegato gliela consegnò. Egli se la mise in tasca senza aprirla e se ne andò. Giunto però fuori del palazzo delle poste, il giovanotto veniva fermato da due agenti e tratto in arresto. La lettera non conteneva naturalmente il biglietto da mille, ma semplicemente un foglio di carta bianca. Il giovane protestò vivacemente contro l'accusa di essere l'autore del tentato ricatto, ma l'autorità ha mantenuto l'arresto per assumere maggiori informazioni, essendo finora risultato che il giovane proveniva da Genova, dove era giunto con un transatlantico. Egli aveva un centinaio di lire in tasca.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pallanza. — *Due operai lombardi sfracellati dal telesforo.* — In valle dell'Anza il telesforo adoperato per il trasporto dei legnami dai boschi tagliati ha sfracellato due operai, certi U. Marazzi e G. Maj, entrambi bergamaschi. La morte fu quasi istantanea. Si domanda maggior prudenza nell'uso dei telesfori causa di frequenti disgrazie.

Ventimiglia. — *Le vittime del freddo.* — Il freddo intensissimo di questi giorni, ha fatto a San Giovanni una vittima. Difatti ieri venne trovata cadavere nella propria stanza la vedova Piazzone d'anni 65. Il medico constatò che la poveretta era morta durante la notte per assideramento.

Livorno. — *Fantasie.* — Si è fatto cenno recentemente in alcuni giornali di Roma d'un colossale progetto della nostra Giunta Comunale per lo sventramento di alcuni quartieri e relativa costruzione di una galleria coperta simile a quella di Milano. Posso assicurare che, per ora almeno, niente di tutto ciò potrà farsi, anche perchè vi si oppone la potenzialità finanziaria del Comune. Il sindaco e la Giunta studiano, è vero, da un pezzo un piano regolatore della città, ma avranno il buon senso di non fare il passo più lungo della gamba, avendo di mira che i nuovi lavori risultino di vera e pratica utilità per la cittadinanza.

*** *Avvelenata per errore.* — La canzonettista Amelia Pasqualini, rientrata in casa col proprio marito e sentendosi sete, bevve alcuni sorsi di un liquido contenuto in un fiasco, nel quale trovavasi una dose di sublimato corrosivo. Non tardò, la poveretta, a provare dolori atrocissimi: il marito la condusse all'Ospedale, dove le fu praticata la lavatura dello stomaco. Il medico però si è riservato il giudizio.

*** *Le vittime della nevrastenia.* — Ottorino Del Corona, capo navicellaio, di cinquantacinque anni, in un accesso di nevrastenia si gettò dal terzo piano della propria casa rimanendo cadavere. Lascia la moglie e nove figli tutti infaticabili, laboriosi e capaci di guadagnarsi la vita. Era un tipo conosciutissimo e un operaio esemplare. Il quartiere Venezia gli prepara solenni funerali.

Firenze. — *Scherzi fatali.* — Nell'Istituto Ciullini il ragazzo Costantino Ricci, mentre scherzava con un compagno, cui voleva togliere di mano una penna, si colpì sgraziatamente con la medesima all'occhio sinistro, perdendolo!

*** Lo studente Riccardo Granziani, di 17 anni, lasciandosi scivolare lungo la ringhiera delle scale della propria abitazione precipitò dall'altezza di parecchi metri; fu raccolto moribondo.

Avellino. — *Un frenatore morto sul treno.* — Nella cabina del vagone alla coda del treno 925 proveniente da Rocchetta S. Venere fu rinvenuto morto il frenatore Giovanni Bertamini, d'anni 57, ammogliato con famiglia a Pozzuoli.

Le autorità giudiziarie si recarono sopra luogo per la constatazione di rito e la rimozione del cadavere.

Secondo il parere di un medico pare trattarsi di emorragia cerebrale; molti sono convinti trattarsi di assiderazione pel forte freddo sulla linea di Rocchetta.

Bari. — *Una guardia assassinata.* — A Corato ieri la guardia campestre Dinoia Vincenzo, volle impedire all'accalapiacani Zezza Domenico e al fratello di questi Raffaele, di perpetrare un furto di olive in piazza Fanfulla. I due fratelli allora presero a malmenare la guardia e ad un tratto il Zezza Domenico brandì un lungo coltello e ne vibrò un terribile colpo nel petto alla disgraziata guardia che cadde esanime. Accorsero la gente e i carabinieri che arrestarono l'omicida senza poter raggiungere il fratello complice. Un medico constatò la morte fulminea della povera vittima del dobere.

ARTI E LETTERE

Un po' di vita greca: Alcibiade Socrate e Antistene. — Nell'ultima seduta dei Lincei, il senatore Comparetti fece una interessante comunicazione verbale su di un frammento di papiro greco, che sarà incluso in quella raccolta di *Papiri fiorentini* alla cui pubblicazione il Comparetti attende insieme al prof. Vitelli.

Il prof. Comparetti, nel parlare del frammento di papiro all'Accademia, volle chiedere ai suoi colleghi qualche lume su alcuni punti oscuri che il frammento presenta.

Trattasi dunque di un brano di papiro contenente i residui di quattro colonne di scrittura, delle quali una solamente è ben conservata e si può decifrarne facilmente il testo; quest'ultimo risulta essere un frammento di un'opera filosofica, di autore che il prof. Comparetti non è giunto a riconoscere, malgrado le sue ricerche e la conoscenza che l'illustre ellenista ha dei testi greci.

Il papiro, a giudicar dalla scrittura, non può essere anteriore al primo secolo dell'era volgare, nè posteriore al secondo.

Nello scritto della colonna ancora leggibile un individuo fa ad un altro la seguente osservazione:

« Nel mondo ci sono tante cose che s'imparano e si fanno benissimo, senza che alcuno le abbia insegnate e su di esse abbia dato una istruzione con metodo. Gli esempi non mancano. Tutti conosciamo bravi medici che hanno molto studiato e che non riescono a guarire un ammalato, mentre poi vien fuori un empirico che nulla ha studiato e che tuttavia con un rimediuccio ottiene la guarigione. Così coloro che frequentano le palestre di ginnastica, i palestriti, non riescono spesso a dare il gambetto ad un avversario, mentre a loro volta da un individuo non rotto agli esercizi corporali, vengon gettati giù a gambe levate con tutta facilità. »

E l'altro interlocutore risponde « costoro (forse i socratici) a forza di metodo arrivano invece a persuadere » e a tale proposito osserva esser del caso il ricordare che Socrate ad Alcibiade il quale gli domandava come mai frequentandolo sempre, non fosse riuscito a divenir migliore, il filosofo replicava: « perchè altri disfà, la notte quanto di giorno guadagni con me! »

Questa risposta di Socrate si legge in altre raccolte.

Il frammento papiraceo contiene inoltre il principio di un altro aneddoto che riguarda Antistene, il filosofo delle cui opere pochi brani ci sono pervenuti mentre la sua vita ci è ben nota; e che dopo essere stato un socratico, diventò il fondatore della sètta dei cinici.

L'aneddoto ricorda Antistene come uomo turpemente vizioso, cosa non solo affatto nuova, ma anche in piena contraddizione con quanto sappiamo del carattere di Antistene, della ruvida rigidezza che regnava nella sua scuola e dell'avversione ad ogni sentimentalità che distingue la dottrina sua e di tutti i cinici.

Il naso di Maso. — Ci telegrafano da Firenze, 3:

Prossimamente Luigi Rasi leggerà al Teatro Nicolini il poema inedito in ottava rima, per ragazzi, di Vamba, intitolato *Il naso di Maso.*

Il terzo centenario di Corneille. — Il Comitato costituito a Rouen per celebrare il terzo centenario di Corneille ha esaminati varii progetti di onoranze, fra i quali i seguenti:

Un'esposizione corneilliana: Una placca commemorativa alla tavola di marmo del palazzo di giustizia, sede della giurisdizione delle acque e foreste presso la quale Corneille era avvocato; rappresentazioni classiche delle tragedie di Corneille col concorso della *Comedie française;* feste e rappresentazioni popolari; riscatto e restaurazione della casa natale del poeta.

Corriere scientifico quotidiano

Verso la cura del cancro. — Telegrafano da Londra, 3:

Nei circoli medici inglesi desta vivissimo interesso una comunicazione del dottor J. Beard di Edimburgo comparsa sulla *Medicinal Press And Circular* sotto il titolo: « I problemi del cancro sono insolubili? »

Dalle accurate investigazioni compiute, il dottor Beard si è formata la convinzione che il cancro dipende dall'aumentato sviluppo delle cellule normali provocato da uno stato di degenerazione del ricambio nutritivo del corpo.

Questa degenerazione sarebbe cagionata principalmente dalla soppressa funzionalità del pancreas, delle glandole salivari e peritoneali, le secrezioni delle quali in condizione normale contengono un importante fermento digestivo, la tripsina. Questo fermento sembra che sia assolutamente essenziale alla regolare nutrizione del corpo e la sua presenza, in tutti i casi di cancro, non si è più potuta constatare nell'organismo.

Già nel febbraio scorso il dottor A. Shaw-Mackenzie avendo accertato la intima connessione esistente tra il cancro e il diabete era giunto alla conclusione che forse il cancro era dovuto alla mancata funzione del pancreas. Quindi egli aveva tentato la cura del cancro con iniezioni sottocutanee di trispina ed aveva ottenuto notevoli risultati.

Il dottor Beard fece molti esperimenti sui topi, i quali appartengono al ristretto numero di animali suscettibili di andare soggetti alla trasmissione del cancro dell'uomo e si riscontrò che quelli non curati colla tripsina morivano, quelli curati guarivano.

Queste esperienze in animali ebbero una recentissima brillante conferma nella guarigione, almeno apparente, di un noto ufficiale dell'esercito inglese, che fu prima operato di un cancro addominale da uno dei migliori chirurgi londinesi senza risultati favorevoli, e che ora, dopo il trattamento colla tripsina, in due mesi ha riacquistata tanta salute da poter accettare inviti a pranzo.

Probabilmente le ricerche saranno ora continuate a cura dell'Imperial Cancer Research Fund.

Nota satirica del giorno

IL GIUDIZIO SPASSIONATO.
(Dal *Fischietto*).

— A me sembra un Ministero senza capo nè coda...

— Del capo non discuto, ma quanto alla coda non si può dire che non ci sia!...

SCIARADA

Fra sette ancelle la *primiera* conti.
L'*altro* è primo di stuolo numeroso.
Il mio *totale* è nume favoloso.
De' campi, delle selve e pur de' monti.

Cecco.

Spiegazione della sciarada d'ieri.
Telefo-no — Telefono.

IN CUCINA

Cavolfiori alla delizia. — Si fanno bollire in acqua parecchi cavolfiori, poi si tagliano a pezzetti. Questi pezzetti s'immergono in una pasta di latte e farina bianca, poi si gettano in olio o strutto bollente, tenendoli sempre ben mossi. Dorati per bene, si fanno scolare e si servono in tavola con la frittura di carne.

A. G. M. F.lli Marinoni.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

La selvaggina. — Piacevole per le sostanze reumatiche che contiene; nutriente perchè poco provvista di grasso. Non seguite mai la regola di lasciar frollire troppo le carni, e di mangiarle quando il naso protesta. Introdurreste così nel vostro corpo i veleni che si formano nel processo di putrefazione. E vero che i cosidetti buongustai seguono questa pratica. Ma se lo stomaco tollera tante porcherie e neutralizza l'effetto, non è una buona ragione per porlo ad un pericoloso cimento.

Dott. Petrus.

Ti lascierai guidare senza pensare ad altro. Siamo dunque intesi?

— Sicuramente. E se tu sapessi come ne sono contento!... Ascolta, oggi, sugli approdi dei piccoli piroscafi, presso il ponte dell'Alma, ho guadagnato dieci soldi, nell'assenza d'un inserviente, col pigliare la corda lanciatami e col legarla al palo.

« Capisci? dieci soldi! Ah se potessi ogni di guadagnarne altrettanti! Mi basta tanto poco per vivere!...

— Che vuoi farne di dieci soldi? domandò il mariuolo in tono sprezzante.

— Ti pago un litro. È la prima volta che t'offro qualche cosa, e tu non devi rifiutare...

Il povero giovane era tanto lieto che sulla rude faccia di Gargousse apparve come una fugace emozione, fors'anche un rimorso.

Poi egli scrollò le spalle, non essendo abituato ad arrestarsi a lungo su idee di pentimento.

— Accetto il litro, disse. A te la borsa, fatti una sigaretta.

— Non fumo. Sai bene che mi rivolta lo stomaco.

— Fuma ugualmente; il tabacco fa bere... evviva l'amore!

— Viva l'amore! ripetè *Gira-la-Gobba*.

Il quale fumò, tossendo, cogli occhi tutti lacrimosi.

All'indomani pigliavano il treno alla stazione Montparnasse.

— Ma, e i carri? domandò Bastiano.

— Devono essere già arrivati sul posto insieme agli uomini.

L'infermo notò che il suo amico era inquieto. Durante il giorno era rimasto quasi sempre tappato in casa. Ora voltava la testa a dritta e a manca e collo sguardo vivo e penetrante scrutava nella sala d'aspetto, prima, poi sulla banchina della stazione, tutte le persone che vi si trovavano.

— Aspetti qualcuno?

— Che! rispose Gargousse ghignando. Non aspetto nessuno... ma v'è della gente che ti capita fra i piedi senza chiamarla. Seccatori ve ne sono sempre e dappertutto.

Salirono nel treno e dopo venti minuti scesero a Meudon.

— M'hai detto che si deve eseguire il trasloco in una villa di Bellevue...

— Fra Bellevue e Meudon, a mezza via tra l'uno e l'altro dei due paesi.

Faceva freddo. Incominciò a cadere una pioggia minuta e gelida. Scendeva la notte e le strade erano deserte; deserte pure le case di villeggiatura dinanzi alle quali passavano i due amici.

L'inverno ne aveva richiamati gli abitanti a Parigi.

— Quanti traslochi vi sono da fare là dentro! sospirò il ladro.

Ad un tratto questi si fermò per mandare un lungo fischio, che modulò alla fine in un modo speciale.

Quasi subito gli rispose un altro fischio identico.

— Tutto procede benissimo. I miei uomini sono sul posto.

Dinanzi ad una porticina quasi invisibile, aprentesi all'estremità di un magnifico e vasto giardino, aspettava un carro aperto dal quale scesero quattro giovani non appena scorsero il loro capo.

Bastiano tosto riconobbe in essi le figure sinistre da lui viste al Point-du-Jour dopo il suo tentativo di suicidio.

Gargousse s'avvicinò e, senza punto curarsi di parlar a bassa voce dinanzi al compagno, ebbe con essi un colloquio animatissimo.

— E' pronta ogni cosa?

— Sì, e credo che tutto andrà a meraviglia.

— Nessuno nella villa?

— Nessuno.

— Neanche il giardiniere?

— Gli abbiamo fatto spiccare da Fontainebleau un dispaccio che lo chiama presso la figlia agonizzante.

« Il valent'uomo è corso subito alla stazione ed è partito. Non tornerà che domani. Da questo lato siamo pienamente tranquilli.

— Avete gli istrumenti?

— Sì, nel carro, rispose il ladro, che, chinatosi poscia all'orecchio di Gargousse, soggiunse ora a bassissima voce:

— Avete fatto male a condur quel giovane. Non è pratico e ci romperà le uova nel paniere.

— Bisogna metterlo alla prova. Se ci trova gusto, avrà un mestiere in mano, il povero diavolo.

La porta del giardino era già stata aperta con una chiave falsa.

Uno dei ladri rimase a custodire il carro e a fare nel medesimo tempo la guardia.

Gli altri entrarono, seguiti da Bastiano che zoppicava e a cui il cuore batteva forte nel petto, perchè incominciava a intravedere la verità.

Per Gargousse, cui s'era affezionato, avrebbe voluto dubitare ancora. Rifiutava di credere.

Percorsero dei viali sabbiosi, fiancheggiati da altri alberi, spogli dalle prime brine, e ad un tratto apparve la graziosa villa tranquilla, che nessuno proteggeva e che stava per essere svaligiata.

In un attimo Gargousse aprì porte e finestre con grimaldelli.

Uno dei malandrini che procedeva per ultimo, recando sacchi e due valigie, spinse aspramente Bastiano, il quale s'era fermato, colto da orrore.

— Entra, cencio molle ed occupati dell'argenteria, intanto che lavoreremo altrove.

— Non voglio... Ora capisco... siete ladri! esclamò il giovane.

Volle resistere.

— Oh, non far scene, amico! disse Gargousse. E' vero, si ruba, ma ciò non vuol dire che noi si sia persone disoneste. Si piglia solo quanto si può... il resto lo si lascia stare.

« Non ho che un tal mestiere e non posso insegnartene un altro.

« Se sei in grado di guadagnarti il pane in altro modo, vattene, non ti trattengo...

« Cioè... ora ci penso... Sei entrato qui con noi, non uscirai che insieme a noi.

« Non intendo che tu vada ad avvertir la Rossa...

— M'hai ingannato e non va bene. Gargousse mio, te ne prego, mandali via costoro, e noi pure andiamocene presto... Oh, non rubare Gargousse, amico mio, non rubare!!

Al che l'altro sogghignando:

— Eh, mio caro, oramai ci ho fatto il callo, ed è difficile un po' cambiar sistema... Non vuoi proprio aiutarci?

— No. Mi getterei piuttosto nel fiume.

— Come credi. Devo però dirti che sei un gran citrullo!

Tremante, colle gambe impotenti a reggerlo, Bastiano era caduto sopra una sedia della sala da pranzo; non avea neanche più la forza di fuggire; l'orrore lo inchiodava al suolo.

Assistè allora ad uno strano spettacolo. In un batter d'occhio furono staccati i quadri, certi mobili portati via, forzati i cassetti, l'argenteria gettata alla rinfusa in un sacco, entro cui essa cadeva con suono cristallino.

(Continua.)

Milano – Società Editrice Sonzogno – Milano

È uscita la SECONDA EDIZIONE del VOLUME DI NATALE

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Questo volume eccezionale di Natale consta di **140 pagine** con ricchezza di testo ed illustrato da 190 fotoincisioni, con un bellissimo **calendario a colori pel 1906**, e si vende in tutt'Italia al prezzo di

50 Centesimi.

Col nuovo anno **VARIETAS** si pubblicherà sempre in volumi di 120 pagine per modo che riuscirà la più ricca Rivista che si pubblichi in Italia. Il prezzo d'abbonamento annuo pel 1906 sarà di **Lire 5** franco di porto in tutto il regno, Estero Fr. 8.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Santos Dumont non va al Polo.

Un redattore dell'*Echo de Paris* ha parlato con Santos Dumont, il noto aereonauta, il quale gli ha detto che le voci corse secondo cui egli avrebbe capitanato la spedizione che si sta preparando per recarsi al Polo nord in pallone dirigibile non sono fondate e che egli non parteciperà affatto a tale spedizione.

Bourgeois non accetta la candidatura a presidente della Repubblica.

Leone Bourgeois ha fatto una nuova dichiarazione per dissipare ogni dubbio circa la sua accettazione della candidatura alla Presidenza della Repubblica, ripetendo che egli non accetta assolutamente tale candidatura. Questo fa aumentare le probabilità di riuscita per Fallières.

La strana avventura di una levatrice.

Ieri i giornali avevano un telegramma da Brest nel quale si raccontava che una levatrice di quella città, certa signora Briant, era stata condotta in carrozza durante la notte e cogli occhi bendati, ad assistere ad un parto misterioso in un castello distante qualche ora da Brest.

Stamane un altro telegramma reca che ieri un'automobile si fermava davanti al casotto di un cantoniere ferroviario ed un signore elegante scesone precipitosamente deponeva nell'interno del casotto stesso un involto, quindi risalito in vettura partiva a grande velocità.

La moglie del cantoniere, che si era momentaneamente allontanata, trovò al suo ritorno l'involto e constatò che l'involto conteneva un bambino in fasce.

Supponendo che esso fosse stato deposto nella sua casa da qualche nutrice che sarebbe poi passata a riprenderlo, lasciò intatto l'involto, presso l'uscio della casetta. Vedendo però che nessuno compariva, una vicina della cantoniera, inteneritasi alla sorte del piccino, lo prese con sè lo portò a casa sua. Poco dopo, levandogli le fasce, vi rinvenne dentro cinquanta biglietti da mille ma nemmen un indizio che valesse a informarla da che parte il bambino proveniva.

Il Congresso di Versailles rinviato?

Ci telefonano da Parigi, 3, ore 7 pom.:

(Goldbacher.) La *Patrie* pubblica questa interessante informazione:

« Corre con insistenza la voce nei circoli ufficiali che le elezioni per la nomina del successore di Loubet, non avranno luogo nè il 16 nè il 18 gennaio. Si teme che la coesistenza di due presidenti al potere, per un mese intiero, possa creare qualche inconveniente di indole parlamentare.

« D'altra parte, continua la *Patrie,* gli avversari di Doumer, vorrebbero avere un margine di tempo di alcune settimane, per tentare di rafforzare la loro posizione. È dunque possibile che il Governo rinunci alla data del 16 gennaio, e in questo caso il Congresso si riunirebbe solamente il 3 di febbraio, in base all'articolo della costituzione del 1865, la quale dispone che in mancanza di data di convocazione, il Congresso debba avere luogo quindici giorni prima della fine dei poteri presidenziali.

« La decisione in proposito verrebbe presa dal Governo, sempre secondo la *Patrie,* venerdì prossimo. »

Trattative tra Vaticano e Francia.

L'Agenzia *Internazionale* ha da Roma:

« Monsignor Rogier è partito per Parigi, incaricato dal papa di una importante missione presso il governo francese. Egli deve consegnare a Rouvier una copia del *Libro Bianco,* e continuare i negoziati circa un *modus vivendi* fra la Francia e il Vaticano. »

Una famiglia schiacciata da un treno.

Ieri sera sulla linea ferroviaria da Bergerac a Libourne, il treno che arriva a Libourne alle 7, ha urtato, ad un passaggio a livello, una vettura nella quale si trovava l'intera famiglia di certo Garde che si recava nel castello di sua proprietà, posto in quelle vicinanze.

La signora Garde e sua figlia sono state lanciate sul binario, ed il treno è passato sui loro corpi sfracellandoli orribilmente. Un'altra signora, certa Vigier, è stata gravemente ferita, tanto che si teme non potrà sopravvivere. Il cocchiere, leggermente ferito, è impazzito.

L'assassinio di un cocchiere nel centro di Parigi.

Un *fiacre* portante quattro persone, transitava oggi per la via Canmartin, allorquando ad uno dei passeggeri cadde il cappello nella strada. Le ruote di una seconda vettura che veniva dietro il *fiacre* schiacciarono il cappello. Il suo proprietario discese precipitosamente dal *fiacre* e, alla vista del cappello schiacciato, divenne furibondo: salì rapidamente sul predellino della carrozza, rovesciò da cassetta il cocchiere autore involontario dell'accidente, calpestandolo e battendolo furiosamente con un bastone, poi lasciatolo svenuto per terra, lo sconosciuto risalì in carrozza e arti.

Il cocchiere, gravemente ferito, fu trasportato all'ospedale e vi morì poco dopo.

MAROCCO

La conferenza fissata pel 16.

Telegrafano da Tangeri, 2:

Il Sultano ha accettato la data del 16 corrente, proposta dal governo spagnuolo, per la riunione della Conferenza ad Algesiras.

INGHILTERRA

L'agitazione elettorale inglese.

Riunione tempestosa di irlandesi contro l' « home rule «.

Ci telefonano da Londra, 3:

(B.) Due interessanti avvenimenti segnano il progresso febbrile della campagna elettorale. Una grande riunione di realisti irlandesi a Belfast, e un discorso di Chamberlain a Birmingham.

La riunione è riuscita tanto imponente per numero che non se ne ricorda una simile dal 1892 in poi.

Oratore della serata è stato il duca Lercorn, il quale, in un lunghissimo discorso, ha dimostrato tutti gli argomenti possibili ed impossibili contro l'*home rule.*

Parlando della situazione del gabinetto liberale a questo riguardo sostenne la necessità di combattere l'*home rule* come tendente a separare l'Irlanda dall'Inghilterra e dalla Scozia.

Il discorso non andò liscio, perchè molti nazionalisti riuscirono ad introdursi nella sala della riunione e vollero interrompere l'oratore, facendo tanto baccano che fu a stento ch'egli potè finire di parlare.

Tra le adesioni alla riunione vi noto quella del Foster, che fu ministro della Guerra nel precedente gabinetto.

Egli scrisse:

« Un governo come questo è pronto a fare qualunque cosa, qualunque sacrificio per guadagnarsi la deferenza o eliminare l'ostilità cogli altri paesi. Il pericolo della soluzione per l'*home rule* è un pericolo serio. L'*home rule* non è soltanto una questione comune, ma anche una questione politica. -

L'agitazione elettorale.

Chamberlain a un radicale. — Un appello alla chiesa e alla birra.

Ci telefonano da Londra, 3:

(B.) Il Chamberlain ha sentito l'odore della polvere ed ha spiegato tutto il suo spirito battagliero. Qualunque siano le sue opinioni, lo spettacolo che presenta questo combattente di settant'anni, pieno di energia, di forza e di fuoco è sempre uno dei più interessanti. Egli fa ora tre o quattro discorsi alla settimana, scrive dei manifesti presiede dei *meeting* e dirige tutta la battaglia.

Ieri sera egli ha tenuto un discorso ai suoi elettori di Birmingham, discorso che, dal punto di vista estetico, è riuscito uno dei più belli.

« Io sono radicale — egli ha detto — e lo sono nel vero senso della parola perchè vado sempre alla radice del male proponendone il rimedio ardito e non panacee.

« Il mio programma contiene una parte negativa e una parte positiva: la parte negativa si riferisce all' *Home roule,* che io non voglio, e quella positiva si riferisce alla riforma fiscale. »

Messo il discorso elettorale su queste basi, Chamberlain ha fatto un violentissimo attacco contro gli irlandesi, rei per lui di aver applaudito a tutti i nemici dell'Inghilterra, come il Madhi, il Kruger ed il Mullah, e contro gli amici degli irlandesi, cioè i liberali, che ne sostennero la causa.

Passando poi a parlare della riforma fiscale egli disse che l'Inghilterra dovrebbe trattare gli stranieri come gli stranieri trattano lei e trattare le colonie un po'meglio di quello che le trattano gli stranieri.

Concluse poi col solito ritornello: che cioè il protezionismo da solo potrà risolvere il problema della disoccupazione perchè col protezionismo vi sarà maggior lavoro per gli operai.

Al discorso di Chamberlain a Birmingham fa stridente contrasto il debole manifesto dell'ex primo ministro Balfour. — In esso si fa appello alla chiesa ed alla birra, due forze che hanno sempre sostenuto il partito dei *tories* in Inghilterra.

Nel manifesto in parola, Balfour dice che se vinceranno i liberali essi combatteranno la chiesa religiosa e limiteranno il numero delle licenze da accordarsi agli spacci di birra e liquori.

GERMANIA

Guglielmo vuole proprio la pace.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(G.) Il *Figaro* pubblica le impressioni di un suo collaboratore che ha potuto in questi ultimi giorni informarsi in modo assoluto, a Berlino, di ciò che realmente Guglielmo pensa.

« Malgrado le polemiche dei giornali tedeschi — scrive il collaboratore — io posso affermarvi che l'imperatore Guglielmo è animato da intenzioni concilianti, specialmente dopo la lettura del *Libro Giallo,* che gli ha mostrato la buona fede della diplomazia francese, nella faccenda del Marocco. Alcuni giorni dopo la pubblicazione dell'articolo del *Figaro,* il *Temps* ha pubblicato alcune parole che Guglielmo aveva pronunziato in una riunione privata, e i giornali tedeschi non hanno potuto smentirle categoricamente. Io sono in grado di dirvi che in una circostanza recentissima, l'imperatore ha fatto allusione agli articoli della stampa francese circa i suoi sentimenti attuali e sulle parole da lui pronunziate, e sembrava proprio soddisfatto che il pubblico dei due Paesi fosse stato informato del suo pensiero.

« Io non affermo — continua il collaboratore del *Figaro* — che tutti a Berlino abbiano condiviso questa soddisfazione dell'imperatore; se non esiste intorno a Guglielmo un partito bellicoso. Berlino è tuttavia una grande città e vi sono dei pangermanisti ardenti e dei seguaci di Bismarck in ritardo, ma è l'imperatore che deve decidere ».

« Non c'è ormai più dubbio, conclude il giornale, che l'imperatore Guglielmo vuole che alla conferenza di Algesiras, intervenga un accordo che potrà facilmente raggiungersi dal punto di vista dell'interesse delle due nazioni, di modo che, alla fine della conferenza, non vi siano nè vincitori, nè vinti ».

AUSTRIA-UNGHERIA

PARTICOLARI RACCAPRICCIANTI

del tentato linciaggio d'un prefetto.

Ci telegrafano da Budapest, 3:

(V.) A Debreczen, il nuovo prefettto Gustavo Kovacs al suo arrivo fu accolto dalla moltitudine con urli e fischi, trascinato giù dalla carrozza, gettato su un carro funebre e condotto così per le vie della città.

Ogni volta che tentava di sollevarsi veniva percosso con randelli. Dinanzi alla Cassa di Risparmio il prefetto sanguinante da molte ferite svenne; allora alcuni signori lo levarono dal carro e lo portarono nell'atrio del palazzo ove giace ancora svenuto La truppa disperse la folla. Si fecero numerosi arresti.

Ci telegrafano da Budapest, 3, sera:

(Vice.) Sul tentativo di linciare il prefetto Kovacs, si hanno da Debrecsin i seguenti particolari:

Già da parecchi giorni si era allestito il carro funebre per riceverlo, nonchè preparata una cella come quelle dei condannati a morte per rinchiudervelo. Kovacs tentò di tener segreto il giorno del suo arrivo, ma la popolazione riuscì a saperlo; quindi ieri alla stazione si raccolsero alcune migliaia di persone deliberate di linciare il prefetto nominato illegalmente dal Ministero. All'arrivo, Kovacs, vista la folla minacciosa, tentò di tenersi nascosto, ma fra grida di morte al traditore! morte allo sgherro di Fejervary! fu trascinato giù dal vagone e gettato sul carro funebre. Un chiodo gli squarciò il naso, tremendi colpi di bastone gli fracassarono le costole. Il disgraziato prefetto grondante sangue dalla testa, gemeva e supplicava, ma fu condotto per le vie della città fra continue legnate e fischi e imprecazioni della folla che pareva inferocita. Nondimeno dinanzi al palazzo della Cassa di Risparmio alcuni giornalisti impietositi alla vista di quel vecchio svenuto sotto le percosse, riuscirono a levarlo dal carro e portarlo entro il palazzo, dove un medico lo soccorse, mentre la folla spezzava a sassate tutte le finestre e sfondava la porta della Cassa di Risparmio.

Accorse la polizia e la gendarmeria, ma la folla le respinse. Allora la truppa caricò la moltitudine colla baionetta, ferendo una ventina di persone. La cavalleria finì per disperdere i dimostranti. Al Kovacs si dovettero amputare due dita. Alle undici di notte fu portato alla stazione perchè volle ritornare a Budapest. Alla stazione si erano raccolte trecento persone col proposito di linciarlo, ma avendo egli fatto dichiarare di essersi dimesso da prefetto, lo lasciò partire. Difatti aveva fatto telegrafare a Fejervary dimettendosi. La procura di Stato minaccia arresti in massa. Il direttore della polizia fu destituito.

Ore 9 pom. — Al prefetto Kovacs si riscontrarono dodici ferite guaribili in qualche settimana.

Gli avvenimenti di Debreczin producono un'impressione profonda perchè hanno carattere apertamente rivoluzionario.

Il Consiglio dei ministri deliberò di nominare per Debreczin un regio commissario con poteri straordinari. Si cercheranno gli autori del manifesto affisso alle cantonate di Debreczin ed esortante i cittadini a non dare al prefetto Kovacs nè alloggio, nè cibi, e di lasciarlo morire di fame come una belva nel deserto, perchè è un traditore della nazione; nessuno deve toccare il suo denaro perchè è il denaro di Giuda. La procura di Stato dichiara che tutti i colpevoli si puniranno con rigore straordinario. Finora si arrestò un maestro.

SPAGNA

La Spagna ad Algesiras.

Telegrafano da Madrid, 3:

Le voci di crisi ministeriale perdono la loro consistenza.

Nei circoli diplomatici si considera che una tregua politica è necessaria alla vigilia della riunione della conferenza marocchina. La Spagna non ha ancora designato ufficialmente i suoi rappresentanti a questa conferenza, ma si crede che il duca di Almodovar, Cologan residente di Spagna a Tangeri e Perez Caballero, ministro di Spagna a Bruxelles saranno incaricati di questa missione.

SVIZZERA

Un prestito di 25 milioni.

Zurigo, 3. — (S. R.) La direzione generale delle ferrovie federali, trovandosi in *deficit* di 23 milioni di franchi, è stata costretta di emettere un prestito di 25 milioni al 3 1/2 per cento in obbligazioni.

Il prestito fu approvato dal Consiglio Federale.

Per la difesa del suolo elvetico.

Ci telefonano da Berna, 3:

Le voci che corrono intorno ai preparativi per la difesa del suolo elvetico, dei quali si occuperebbe presentemente la Svizzera, in vista di una guerra franco germanica, sono esagerate.

È vero che la fabbrica di munizioni lavora con grandissima attività, ma questo avviene per il cambiamento dell artiglieria già da tempo deliberato.

Anche la voce del rifornimento dei magazzini dei viveri è infondata.

AMERICA

Le strette di mano del presidente Roosevelt.

Ci telefonano da Parigi, 3:

Un telegramma da Nuova York reca:

« Conformemente all'uso democratico, in occasione del Capo d'anno, il presidente Roosevelt ha dovuto stringere la mano a tutti coloro che sfilarono alla Casa Bianca per il ricevimento di prammatica. Il corrispondente del *New York Herald,* che le ha contate scrupolosamente, afferma che le strette di mano distribuite da Roosevelt furono nientemeno che 9052, e che la sfilata durò tre ore e 45 minuti.

Sono successi degli incidenti comicissimi. Vi furono, per esempio, delle donne che invece di stringere la mano a Roosevelt, nella confusione la strinsero a madama Roosevelt; altre, alle quali madama Roosevelt stendeva la mano, che passavano oltre senza vederla; una bambina si presentò con una grande bambola in braccio, Roosevelt strinse la mano alla bambina ed anche alla bambola. Quando la lunga fila si fu formata davanti al portone della Casa Bianca, e le visite incominciarono, una musica intonò un *galop,* ciò che contribuì ad accelerare il movimento della folla e la sfilata.

Prossima insurrezione al Panama.

Telegrafano da Londra, 3:

La *Morning Post* ha da Washington: Le notizie dall'istmo di Panama fanno prevedere una prossima insurrezione. I liberali sono malcontenti e sperano con un movimento rivoluzionario, costringere gli Stati Uniti a fare di Panama una dipendenza americana.

ASIA

La carestia nell'India.

Ci telefonano da Londra 3:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica un telegramma da Allahaban che dice:

« Una grave carestia minaccia una gran parte dell'India meridionale. Non si è ancora effettuato completamente il raccolto primaverile; ma la scarsità di questo ha già fatto salire in modo anormale il prezzo del granturco. »

I cinesi contro gli americani.

Ci telefonano da Marsiglia, 3:

(G.) Il *Gorriere della Cina* giunto oggi reca che le misere condizioni dei missionari americani e delle loro famiglie, costrinsero tutti i religiosi amesicani a recarsi a Canton. Le animosità contro gli americani aumentano ogni giorno nelle provincie limitrofe ai possedimenti francesi. È un vero boicottaggio.

DALLA RUSSIA

La situazione a Riga.

Ci telegrafano da Berlino, 3:

(M.) Sulla situazione a Riga la *Vossische* dà la seguenti informazioni:

Il Comitato rivoluzionario siede in una casa a tutti nota, in via Romanow, costituisce il vero governo della Livonia e si compone di parecchi gruppi, uno all'altro ostili.

Sembra che il gruppo temperato, abbia ora la maggioranza. Il suo capo è l'avvocato lettone Weinberg, che inclina agli accordi col partito costituzionale baltico-tedesco, come fa anche l'agitatore estonico, Tofunison, a Dorpat.

Entrambi respingono i metodi della rivoluzione violenta, e, forse, in uno stadio posteriore, col prevalere dei loro gruppi, sarà reso possibile ai tedeschi cacciati, il ritorno nelle provincie Baltiche.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(G.) Un telegramma da Pietroburgo arrivato a Parigi iersera, reca che nuove bande armate percorrono le campagne al sud di Mosca. Le truppe russe sono state nuovamente sconfitte dai rivoluzionari lettoni presso Reval.

A Libau il direttore del servizio telegrafico è stato pugnalato.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

« Nel quartiere Presnaja a Mosca vi sono ancora alcuni rivoluzionari che resistono. Le truppe li circondano, e cercano di obbligarli alla resa per fame. »

Un altro telegramma da Pietroburgo reca:

« Il nuovo governatore generale delle provincie baltiche è giunto a Riga. Egli vi prepara la repressione. In tutti i crocicchi delle vie sono piazzate delle mitragliatrici e dei cannoni.

« Le navi da guerra sono ancorate nel porto. Si teme il ripetersi dei sanguinosi fatti di Mosca. »

L'Agenzia l'*Information* riceve un telegramma da Pietroburgo nel quale vien detto che i giornali odierni dipingono la situazione degli operai sulla ferrovia siberiana come disperata. La maggior parte delle stazioni della Russia asiatica sono state saccheggiate.

A Jrshkust regna la più completa anarchia. I treni militari giungono con enormi ritardi.

L'ECCIDIO DEI DRAGONI. L'arresto del generale Averjanow.

Ci telegrafano da Berlino, 3:

(M.) Telegrafano da Riga che in seguito all'eccidio dei dragoni sorpresi dai rivoluzionari nel sonno, quaranta operai vennero arrestati e verranno giustiziati se entro quarantott'ore i rivoluzionari non nominano i colpevoli. In città regna una grande emozione, l'incidente potendo avere gravi conseguenze.

A Mosca fu arrestato il maggior generale Averjanou, che partecipò alla rivoluzione. Venne subito espulso dall'esercito colla perdita del grado e della pensione. Fu costretto al momento dell'arresto a togliersi l'uniforme ed a vestire abiti civili.

Il professore Worobjew aveva trasformata la propria casa in una stazione sanitaria per i rivoluzionari feriti; un ufficiale vi penetrò e uccise il Worobjew.

I progetti dei rivoluzionari russi.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(G.) Il corrispondente da Pietroburgo del *New York Herald* ha intervistato un membro del Comitato permanente rivoluzionario, il quale non si è mostrato affatto scoraggiato per i macelli di Mosca, anzi ha detto che essi rappresentano una vittoria per la causa dei rivoluzionari, giacchè il Governo ha dimostrato la propria impotenza. Se l'autorità, con tutti i cannoni e i soldati dei quali dispone, aggiunse l'intervistato, fosse riuscita a batterci in un giorno solo, allora avrebbe potuto cantar vittoria; ma i rivoluzionari sono riusciti a resistere per nove giorni, e ci pare che basti.

Noi abbiamo cessato la lotta solo momentaneamente, giacchè si avvicina una delle più grandi feste dell'anno russo, la festa che il nostro popolo vuol festeggiare tranquillo, ma passata questa festa noi ripiglieremo la lotta, nel caso che il Governo continui nella politica reazionaria. Se il ministro Durnovo diventerà brutale, noi abbiamo pronte le armi per rispondergli.

Il pope Gapon a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 3:

Il *Petit Parisien* di stamane assicura che il pope Gapon è nuovamente arrivato a Parigi ieri sera, e che si è recato nel quartiere Latino a conferire, pare, con alcuni rifugiati russi.

Ciò che succede a Mosca.

Il *New York Herald,* edizione di Parigi, pubblica questo dispaccio da Mosca:

« Ieri più di cinquecento rivoluzionari si sono arresi. La notte scorsa sono scoppiati parecchi incendi dolosi. Oggi però la Borsa è calma, malgrado le minaccie dei rivoluzionari di continuare la lotta incendiando la città e assassinando, isolatamente, i capi rivoluzionari. Nemmeno oggi è possibile fare un computo esatto dei morti e dei feriti; si parla di diecimila vittime in tutto ».

I racconti spaventevoli degli ebrei fuggiaschi.

Ci telegrafano da Vienna, 3:

(W.) Sono arrivati a Vienna quindicimila ebrei fuggiti dalla Russia. Molti sono laceri, esausti dai patimenti e privi di mezzi. Raccontano dei particolari orribili delle feroci stragi di ebrei a Odessa, a Kiew ed a Varsavia. Uno vide la canaglia reazionaria a tagliare in tre pezzi la sua moglie gettando i pezzi dalla finestra; un altro vide applicare un nodo al collo di dodici fanciulli e strozzarli tutti con un colpo solo. Altri narrano che delle belve umane spaccarono il cranio a bambini sotto gli occhi delle madri.

Il presidente della Società di soccorso russa telegrafò a Witte chiedendo dei sussidi per le sventurate vittime, ma ne ebbe un rifiuto.

I giornali polacchi recano che nel governatorato di Plozk si arrestarono sessanta sindaci accusati di appartenere ad un'organizzazione rivoluzionaria polacca.

A Myszkoff i ferrovieri scioperanti demolirono molte case e distrussero le linee telegrafiche.

Un treno distrutto.

Telegrafano da Varsavia, 3:

Durante il conflitto fra le truppe e gli insorti nei dintorni di Lioubotine, un distaccamento di soldati sparò contro il deposito della ferrovia. Un vagone carico di materie esplosive prese fuoco ed è rimasto distrutto insieme ad altri 39 vagoni.

A Yarensk ed Ekaterinenburg si vedono circolare, da qualche tempo, nuovamente ed in grande abbondanza le somme ritirate dalle Casse di risparmio dai contadini. Questi comprano sopratutto una grande quantità di carta dello Stato, principalmente di rendite.

A Libau il servizio telegrafico funziona nuovamente; lo sciopero ferroviario è cessato.

Una rivolta di riservisti.

Telegrafano da Londra, 3:

Si ha da Pietroburgo: Gravi disordini fra le truppe ritornanti dalla Manciuria sono segnalati a Theliabinsk, ove i riservisti aiutarono i rivoluzionari a liberare numerosi agitatori che si trovavano nelle prigioni. I rivoltosi attaccarono poscia la stazione ferroviaria.

Le autorità sono impotenti a reprimere i disordini, causa la mancanza di truppe.

CRONACA

LA PRIMA NEVE.

Un primo spruzzo di neve apparve ieri, a mezzodì, nell'aria gelida, scendendo a fiocchi ineguali, diacciati, come brina strappata alle rame dei grandi alberi dal vento.

Poi il cielo si fece ancor più grigio, più uniformemente triste: la neve seguitò a posarsi per ogni dove, divenendo tosto poltiglia lungo le strade del centro, restando immacolata sui tetti e nelle vie lontane.

A sera inoltrata, ai fiocchi turbinosi si mischiò una acqueruggiola fine ed insistente, aumentando ancor più l'umidità apportatrice di guai.

Ma per fortuna la salute cittadina si mantiene abbastanza soddisfacente, e chi può non manca di prendersi ogni cura.

Questo improvviso incrudelire della stagione è piuttosto temuto dalla poveraglia che spesse volte deve chiedere alla strada il cantuccio dove gettarsi, in traccia di un istante di riposo.

L'Esposizione del 1906

Il programma del « Comitato Centrale. »

Fu già annunziato a suo tempo la costituzione di un « Comitato Centrale » — affatto autonomo da quello dell'Esposizione — col proposito di completare, per così dire, all'esterno, nell'interesse dei forestieri e dei cittadini — l'opera degli organizzatori dell'Esposizione, e di farne sentire i benefici anche ai rioni della città più lontani.

Questo « Comitato Centrale » — sede in via Cordusio 8 — annunzia oramai pronto il suo programma di pubblici divertimenti in città durante il periodo dell'Esposizione.

Per aumentare i propri mezzi finanziari diramerà a giorni una circolare a tutti gli esercenti, e ha già emesso dei buoni da L. 25 a fondo perduto, l'avanzo dei quali sarà devoluto alle feste dei rioni cittadini lontani dall'Esposizione.

Gli acquirenti dei « buoni » avranno: un viaggio ed una colazione sul lago di Como, biglietti d'entrata all'Esposizione, biglietti della lotteria, ecc. Della distribuzione di tali *buoni* si è incaricato anche il Comitato del I Convegno Internazionale degli studenti, che daranno le proprie feste d'accordo con quello dei Festeggiamenti.

C'è inoltre una combinazione economica alla portata di tutte le borse, che offrirà tre o cinque giorni di permanenza nella nostra città con vitto e alloggio. Il relativo programma si diramerà a giorni per tutta Italia.

La Basilicata all'Esposizione.

Ci telefonano da Roma, 3:

Il *Giornale dei Lavori pubblici* dice che il commissariato civile per la Basilicata ha preso l'iniziativa per una mostra dei prodotti lucani all'Esposizione di Milano.

L'imperatore Guglielmo a Milano.

Telefonano da Roma che notizie private da Berlino assicurano che l'imperatore Guglielmo II, parlando col nostro ambasciatore, il generale conte Lanza di Busca, lo avrebbe informato della sua ferma intenzione di visitare nel maggio prossimo l'Esposizione di Milano, dove l'arte e l'industria tedesche saranno largamente rappresentate.

Porte chiuse all'Agraria.

Alla Sezione Agraria le iscrizioni degli espositori sono chiuse, le richieste di aree nelle gallerie superando di gran lunga quelle disponibili.

Restano ancora aperte le iscrizioni soltanto alle mostre: zootecnica, canina, avicoltura, conigli, orticola; per le quali tuttavia si raccomanda di sollecitare le domande.

Una proroga

è stata invece concessa — fino al 28 febbraio — per le domande di ammissione alle Mostre temporanee, istituite, come è noto, negli ultimi tempi.

A Palazzo Marino. — La Giunta Municipale nella sua seduta di ieri ha deliberato di accordare ogni appoggio morale per la progettata ferrovia Milano-Crema per Cremona, e delegava rappresentare il Comune nel Comitato; di indire un nuovo esperimento d'asta per lo spurgo della fossa interna e di appaltare la fornitura dei banchi ed altri mobili scolastici occorrenti per l'annata 1906-1907.

Ha autorizzato poi la spesa per l'acquisto di nuove rotaie e traversine per il tram delle vie Lazzaretto, Saffi e Boccaccio; per la sistemazione del corso Buenos Ayres; per la copertura del Redefossi da P. Nuova a via G. Galilei; per l'adattamento di locali della Camera del Lavoro per uso di ufficio di collocamento; per il prolungamento di orario di illuminazione a gas nel quartiere di San Cristoforo.

Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. — Oggi, giovedì, 4, avrà luogo alla sede di quest'Istituto, in palazzo Brera, la solenne adunanza per la distribuzione dei premi ai vincitori dei concorsi annuali.

Segnaliamo quelli di fondazione Brambilla a chi ha inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato.

Ventuno i concorrenti. Sono conferiti i premi:

alla Società per la stagionatura delle

Appendice del SECOLO 4 Gennaio

PAOLO ROUGET 32

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

… Non era stato lui a ridurlo in quell'eterna condizione di schiavitù, da cui non avrebbe mai potuto riscattarsi?

… Non aveva, forse, pensato… in una raffinatezza di crudeltà che un uomo ridotto in tale stato non avrebbe potuto più essere nè un marito.. nè un amante?

Chi avrebbe potuto dirlo?

Ormai a bella posta evitava di incontrare Cristiana, assentandosi nell'ora che essa aveva prescelta per la sua visita giornaliera.

Ma pure avrebbe ben dovuto un giorno darle le spiegazioni ch'essa non avrebbe mancato di chiedergli.

Anzi il giorno prima, ella aveva lasciata detta una parola per lui.

Ora egli l'aspettava.

Gli pareva di aver messo un freno alla sua passione. L'ora d'agire non era scoccata ancora. Più tardi, più tardi, non sarebbe mancata meglio propizia occasione.

Non aveva dubitato nemmeno un istante dell'argomento intorno a cui Cristiana lo avrebbe interrogato, nel colloquio che essa medesima aveva sollecitato da lui.

Naturalmente la moglie voleva sapere schiettamente dal medico curante quale fosse il vero stato del marito.

Bisognava bene che questa volta fosse franco, e le dichiarasse senza altri indugi la verità, per quanto potesse sembrare dolorosa.

Tutt'al più avrebbe potuto attenuare un poco la brutale gravità, lasciando intravedere la possibilità di una futura guarigione, come pallida speranza lontana. Chi mai poteva sospettare di lui?… Chi avrebbe potuto dubitare ch'egli non avesse scrupolosamente compiuto il suo dovere… tutto il suo dovere?

— Nessuno!

Si rispondeva da sè alla domanda mentalmente propostasi.

Infatti, la sua condotta sfuggiva a qualsiasi rimprovero… a qualsiasi appunto.

… Tranne forse che a quelli della propria coscienza…

… Ma tal voce era muta in lui… ed anche avesse parlato egli sarebbe stato sordo ad ogni rimorso.

Aspettò dunque Cristiana, scusandosi con lei di non averla veduta i giorni prima, adducendo a pretesto alcune visite d'obbligo ch'egli doveva fare nel pomeriggio in diversi ospedali della città.

Essa era sempre la stessa! il suo dolore non appariva più grande… la sua angoscia non sembrava minimamente aumentata.

Del resto il colloquio non si protrasse di molto:

— Signore, essa gli disse, vengo a nome dei miei figli a pregarvi di palesarmi con tutta sincerità la vostra opinione, quale ormai avete dovuto farvi molto precisa, circa le condizioni di mio marito.

La domanda era molto esplicita.

Nondimeno egli trovò modo di eluderla per non rispondere subito, così di primo colpo, all'imbarazzante quesito.

— Oh!… la guarigione fisica non può più esser messa in dubbio, signora.

— Lo so… lo so… questo lo so!… Ma voglio sapere… dell'intelligenza… che al momento della catastrofe è come naufragata in lui… e che voi mi davate per certo, i primi giorni, sarebbe gradatamente tornata… col progresso della riacquistata vigoria fisica…

— Questa era precisamente la mia convinzione, signora…

— Ma… adesso?

— Adesso… non dispero ancora… È certo che la prudenza più elementare suggerisce molte e molte riserve a proposito dell'integrità futura dell'intelligenza di quell'uomo… Ma io sono convinto che, almeno in parte, egli riuscirà a riacquistarla.

E, volendo dar maggior peso alle sue asserzioni, col fingere di appoggiarle a criterii d'indole scientifica, continuò:

— Si osserva spesso, in casi simili, uno stato di congestione del cervello, conseguente a qualche lesione nascosta che provoca questi turbamenti psicologici. E soltanto a poco a poco, con un processo lunghissimo, lentissimamente, queste invisibili lesioni si vanno cicatrizzando, ed allora i lobi, scongestionandosi, riprendono, poco per volta, il loro funzionamento normale.

E aggiunse:

— C'è poi un'altra ipotesi:

« Un'emozione violenta può produrre d'un tratto questo fenomeno di scongestione del cervello, provocando una istantanea guarigione.

« Tutto è possibile.

« Non bisogna, dunque, perdere ogni speranza.

Nessuna ironia, in lui; nessuna amarezza. Parlava a quella donna, come avrebbe parlato a qualunque altra che gli fosse stata del tutto indifferente.

Seguì un momento di silenzio.

Alle labbra di Cristiana era venuta una domanda, che però pareva non osasse formulare.

Finalmente, si decise:

— Fra qualche giorno, non è vero?… mio marito sarà in grado d'alzarsi… potrà lasciare la clinica…

— Fra otto giorni, potrà farlo senza inconvenienti.

— Fra una settimana… dunque… sta bene.

Disse queste parole con voce del tutto indifferente… Pareva che il suo pensiero fosse lontano… assente… e che da quanto avveniva attorno a lei, essa non provasse più, ormai, nè pena, nè gioia.

Il colloquio aveva avuto luogo in un salottino che metteva direttamente nel vestibolo.

Cristiana salutò il chirurgo, ed uscì senza attendere che l'accompagnasse.

Andò direttamente nella camera del ferito.

Quando lo si chiamava, egli percepiva il suono della voce… rivolgeva il capo… qualche volta sorrideva perfino.

Ma alle domande che gli venivano rivolte, rispondeva in modo del tutto incoerente.

Quando Cristiana tornò il giorno appresso, i lineamenti del suo volto, del suo bel volto, che da tanto tempo erano così dolorosamente contratti, parevano essersi un poco rilassati.

E pareva anzi che in lei fosse entrata una nuova espressione di pace e di tranquillità.

Ancora una volta, il dubbio ha fatto breccia nel suo cuore.

Un pensiero… un pensiero di carità… di pietà, forse… le è venuto durante la notte.

… Il pensiero che Ruggero potesse non essere colpevole.

Una mano criminale — quella di Servières — oh!… non era difficile indovinarne lo scopo!… — poteva avere introdotto quel biglietto là dov'essa lo aveva trovato.

La calligrafia, certo, era di mano femminile… ma non poteva essersi confidato a qualcuno?…

E Cristiana s'era aggrappata a quest'idea… follemente… in un supremo desiderio di fede… in un'ultimo raggio di speranza.

E Ruggero avrebbe intanto approfittato dei benefici effetti di questo dubbio improvviso… Essa si sarebbe mostrata più affettuosa, più tenera con lui… più devota… più amante…

S'andava ripetendo, come per radicare sempre più in sè stessa quella convinzione:

— Forse questa Adelina non è esistita mai… Non ho mai sentito nemmeno pronunciare quel nome da Ruggero…

E poi:

— Ah!… Sapere… Esser sicura… Ottenere la certezza… finalmente…

(Continua.)

sete in Milano, premio di L. 1000 e medaglia d'oro;
ai Fratelli Bertarelli in Milano (arredi sacri e statue religiose), premio di L. 500 e medaglia d'oro;
a Daniele Bellavita di Milano (maglierie), premio di L. 400 e medaglia d'oro;
a Carlo Pasini di Milano (portafogli e cinture in pelle), premio di L. 400 e medaglia d'oro;
ai Fratelli Kahn di Milano (carte sensibili), medaglia d'oro;
al sig. Carlo Vai di Mlano (cerchioni per cicli) e alla Società elettrometallurgica di Bergamo, assegno d'incoraggiamento di L. 300 per cadauno.

Notevole pure nei riguardi scientifici e industriali il Premio di Fondazione Zanetti (L. 1000) a quello fra i farmacisti italiani che raggiunga un intento qualunque che venga giudicato utile al progresso della farmacia o della chimica medica.

Fra cinque concorrenti il premio toccò al sig. E. Baroni, farmacista della farmacia centrale militare di Torino.

Una società vegetariana a Milano. — I signori Attilio Romano (via Bellingeretta 8) e Alessandro Cabib (via Rasori 2) hanno assunto l'iniziativa di costituire una Società vegetariana, sul tipo delle tanti già esistenti all'estero. Lo scopo dell'istituzione (dice il comunicato) è di diffondere i principî di igiene naturale e la loro pratica applicazione. Non sappiamo se la cosa avrà poco o tanta fortuna in questa nostra città di carnivori.

Importante riunione di impiegati. — Gli inscritti alle sezioni dei postelegrafici, degli insegnanti delle scuole medie, dei maestri assistenti, degli impiegati delle imposte dirette, delle tasse fabbricazione, delle dogane, del catasto, delle intendenze di finanza, delle biblioteche, della Associazione milanese fra gli impiegati di aziende private, sono invitati alla assemblea, che avrà luogo domani sera, 4 corrente, alle ore 21, nel salone del Caffè Ristorante Cooperativo in Galleria V. E., per discutere il seguente ordine del giorno:

1° Azione immediata della Camera federale; 2° Camera federale e Società Umanitaria.

Il nuovo vescovo di Como, mons. Alfonso Archi, è arrivato ieri a Milano, si tratterrà qualche giorno, ospite del cardinale Ferrari.

Il giorno cinque, nel pomeriggio, farà l'ingresso solenne nella sua nuova sede di Como.

Il Comitato dei festeggiamenti di Porta Venezia ha distribuito in beneficenza lire 1965, così dipartendole: alla Guardia medica di porta Venezia lire 200; alla Società di protezione dei fanciulli lire 500; all'Asilo infantile di porta Venezia 250; all'Asilo infantile Bossi 100; al Patronato scolastico di via Felice Casati, via Tadino e via Stoppani 300; al Patronato scolastico di via Benedetto Marcello e corso Buenos Ayres 100; al Patronato scolastico di via Pisacane e via Poerio 100; alle Cucine economiche di porta Venezia, alla Conferenza San Vicenzo e ai poveri del rione 300; all'« Albero di Natale » del *Secolo* lire 100; a una famiglia bisognosa del rione lire 15.

LA BENEFICENZA DELLA CASSA DI RISPARMIO
nel 1905.

Durante lo scorso anno la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde ha complessivamente erogato in opere di beneficenza e di pubblica utilità, la cospicua somma di *tre milioni cinquecento ventiquattromila e centocinque* lire.

Tale somma fu ripartita nel modo seguente:

a N. 1945 Congregazioni di carità L. 969.880 — a N. 219 Asili infantili L. 188.550 — a N. 391 Istituzioni intese: all'istruzione professionale e superiore; all'assistenza sanitaria; dell'infanzia ed adolescenza; della fanciullezza traviata ed abbandonata; degli inabili; ad opere di previdenza e diverse L. 865.675 — al Fondo di propria istituzione « Umberto, Principe di Piemonte » per la promozione di Asili infantili nei Comuni rurali di Lombardia L. 1.500.000.

Nel corso dell'anno furono inoltre erogati sussidi sugli speciali fondi dell'Opera pia « Vittorio Emanuele II » per incoraggiamento di studi e dell'Opera pia di soccorso pei figli dei lavoratori, ed assegnate: N. 18 borse di studio e N. 78 borse a favore di sordomuti e ciechi poveri.

UN TENTATO FURTO DI 50 MILA LIRE
alla Banca Commerciale.

Ieri mattina, alle 11, il fattorino della Banca di Busto Arsizio, un uomo fidatissimo, si recava alla Banca Commerciale in piazza della Scala, per le solite operazioni di riscossioni e di versamenti.

Un quarto d'ora dopo egli stava per uscire, quando sulla porta egli sentì una leggiera mano internarsi nella borsa che aveva a tracolla. Osservò prontamente, e col colpo d'occhio dell'uomo pratico, constatò la scomparsa di un pacco di 50 biglietti da mille.

Il fattorino afferrò tosto un individuo che gli stava vicino, e che lo aveva urtato proprio nel momento in cui avveniva la scomparsa del prezioso pacco.

— Restituisca ciò che ha rubato, gli gridò in viso.

— Mi meraviglio, io non ho rubato niente! rispose l'altro.

Fra i due si impegnò una viva colluttazione, e attorno ai due contendenti s'affollarono le numerose persone che si trovavano nell'atrio della Banca.

Durante la lotta, il famoso pacco delle 50 mila lire rotolò a terra, e allora un'altro fattorino, certo Marco Bizzero, addetto alla Banca Compagnoni, in via Manzoni, 10, lo raccolse prontamente.

L'individuo sospetto di aver tentato l'ingente furto, fu affrontato poi dal portiere Angelo Clari, il quale con l'aiuto dei presenti lo trattenne e lo consegnò quindi agli agenti di P. S. accorsi dai vicini uffici di San Fedele.

Chi è l'arrestato.

L'arrestato è certo Emilio Borra, di 31 anni, un lottatore milanese conosciuto col nomignolo di *Borrin*, abitante a porta Romana.

In questura egli e i testimoni dela scena furono sottoposti ad un interrogatorio dal commissario Eula e dal delegato Travaglini.

Sappiamo che il *Borrin* continuò a protestare con energia la sua innocenza.

Altri particolari.

Il fattorino della Banca di Busto Arsizio, si chiama Giuseppe Giorgetti, ed ha trent'anni. Secondo la sua denuncia (assai grave per l'arrestato) il Borra, quando egli fece per afferrarlo, avrebbe tentato di svincolarsi e di fuggire assestandogli anche un pugno poderoso, di cui si duole ancora.

Altre persone, presenti al fatto, testificarono che il Borra aveva un atteggiamento sospetto, e qualcuno affermò anzi di averlo veduto buttar lontano da sè, quando si vide scoperto, il pacchetto rubato.

La presenza di alcuni individui poco rassicuranti nei pressi della Banca, dimostrerebbe inoltre che il *lottatore* aveva dei complici e che il colpo era premeditato.

Il Borra era stato di questi giorni per ragioni della sua professione d'atleta, a Nizza, ed era ritornato soltanto ieri l'altro a Milano, dove ha due abitazioni: una in viale Romana 48, e l'altra in via Cappuccini 15.

E' un bel giovane, alto e grosso, con baffetti biondi, molto noto nel mondo sportivo per la sua forza erculea e il suo coraggio.

Nel pomeriggio di ieri stesso, malgrado le sue proteste, fu inviato al Cellulare a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per sfollare gli scali. — Ci telefonano da Roma, 3:

Il *Giornale dei lavori pubblici* è informato che la direzione generale delle ferrovie, nell'intento di sfollare gli scali di Milano ed allontanare per quanto è possibile il pericolo che abbiano nuovamente ad ingombrarsi, intende portare nello scalo di porta Romana una parte delle merci che ora vengono di preferenza appoggiate allo scalo di porta Garibaldi, fra tutti quello certamente in peggiori condizioni.

In memoria di un amico. — Riceviamo la seguente che pubblichiamo volentieri, come volentieri ci faremo trasmissori dell'offerta:

« *Carissimo Romussi,*

« Ero assente da Milano, quando morì il mio povero amico Reggiani. Ritornato, è conosciuta la tristissima notizia, non so in qual modo migliore onorare la memoria pel compianto amico, che col pregarti di versare a suo ricordo alla Società per la protezione dei fanciulli le 50 lire che qui ti unisco. Ti stringo la mano

« *1° gennaio 1806.*

« *aff. Ing.* C. Vanzetti. »

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano — leva** 8.5 — **tram.** 4.52 — **Roma — leva** 7.40 — **tram.** 4.50 — **Palermo — leva** 7.24 — **tram.** 4.59.

Luna. — Età giorni 10. — Tramonta alle 2,29 pom.

Capodanno nevoso.

Le prime nevicate di quest'anno si ebbero al mattino del 1° gennaio nelle Puglie, al mattino del 2 nel Lazio e nel pomeriggio del 3 sull'alta Italia, Milano compresa. Ricordiamo che nell'inverno scorso, in Lombardia, la prima neve cadde al 17 gennaio e l'ultima al 22 febbraio. Sono quindi già due anni che la neve, rispetto all'alta Italia, è alquanto in ritardo.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 778 sulla Russia, minima di 747 sulla Manica.

Temperatura poco variata.

Il tempo in Italia. — Pressione irregolarmente variata: massima di 770 sul Veneto, minima di 761 sull'alto Tirreno.

Temperatura leggermente aumentata.

Venti deboli tra greco e maestro.

Ieri. Cielo nuvoloso con nevicate al nord, pioggie sulle isole, vario altrove.

Tendenza. Cielo nuvoloso con qualche pioggia o nevicata al nord e al centro, vario altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 2 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.8.
Temp. cent. media —0°.2 mass. + 2.5 min. — 2.4.
Umidità relativa, media 60 0[0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno, caligine.

Lo scoppio del Serino a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2:

A causa del freddo intenso, si è rotto oggi il tubo principale dell'acquedotto del Serino a ponte della Maddalena, allagando la fabbrica di ceramica Merezzorni, ove in breve l'acqua ha raggiunto il livello di un metro.

La strada è allagata per oltre 30 metri.

LE NEVICATE.

Ci telefonano da Brescia, 3:

(M.) Da quest'oggi alle 2 è cominciato a nevicare. La temperatura è bassissima; il termometro segna 3 gradi sotto zero.

*** Ci telefonano da Genova, 3:

(C.) La neve cade abbondantemente da questa mattina. Spira una brezza gelidissima. La temperatura da ieri è straordinariamente abbassata.

In porto, causa il pessimo tempo, furono sospesi tutti i lavori.

*** Ci telegrafano da Spezia, 3:

Improvvisamente si è cambiata la temperatura e si fa ora sentire un freddo assai intenso.

Stamattina è cominciato a nevicare leggermente, ma le montagne vicine sono perfettamente coperte di neve.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Fra Diavolo*, opera. *Sport*, ballo. Ore 8.30.
Dal Verme: *Mignon*, opera. *Carlo il Guastatore*, ballo. Ore 8.30.
Manzoni: *Il quieto vivere*, comm. Ore 8.30.
Filodrammatici: *Severità e debolezza*, com. Ore 8.30.
Fossati: *L,opera del maestro Pastizza*, comm. Ore 8.30.
Stabilini: *L'invenzion del sur Caramella*, comm. Ore 8.30.
Modena: *Fanfan la Tulipe*, operetta, 8.30.

ECO DEI TEATRI

Caffè Concerto, *di* **Arnaldo Fraccaroli.**

Il nuovo lavoro del signor Arnaldo Fraccaroli, che la compagnia Zago ha dato l'altra sera al Filodrammatici per la prima volta in Milano, è tale tessuto di puerilità e di altre cosuccie scipite che non mette conto di discorrerne a lungo.

Non ha nulla della grazia, freschezza e spontaneità che sono proprie del teatro veneziano, e arieggia in qualche modo al tipo della commedia allegra francese, senza averne il dialogo spiritoso e le trovate comiche. Qualcuno tuttavia fra lo scarso pubblico ha riso ed applaudito ai primi due atti: nell'ultimo l'autore si è dimostrato tanto impacciato, poco abile a risolvere la situazione, che anche i più benevoli non hanno potuto approvare.

Tranne lo Zago, gli altri attori hanno recitato senza impegno, senza convinzione.

c. s.

*** Ci telefonano da Torino, 2, notte:

(P.) *Madame Butterfly* del maestro Puccini venne accolta stasera molto freddamente dall'affollatissimo ed elegante pubblico del nostro teatro Regio.

Il nuovo spartito del Puccini venne giudicato privo di genialità, malgrado le molte reminiscenze della *Manon* e della *Bohème*. Vi furono applausi contrastati al duetto finale del primo atto. Al secondo atto si bissò, pure fra contrasti, l'arioso della protagonista cantato con lodevole senso drammatico dalla signora Krusceniski la quale possiede veramente un ottimo e simpatico timbro di voce.

Il terzo atto si chiuse fra la generale indifferenza. Applausi agli artisti ed al maestro Toscanini.

*** In questa settimana la compagnia Duse-Garzes rappresenta al teatro Sociale di Brescia il dramma in tre atti *Solo la morte!...* prima prova di un giovanissimo: Giuseppe Serena.

*** A Firenze si riunirà domani 5 gennaio la commissione dei nove per discutere su questioni gravi che interessano tutto l'organismo teatrale drammatico. — A far parte di quella commissione, in luogo del rimpianto Pasta, venne nominato il capocomico Della Guardia.

PICCOLA CRONACA

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

La fornitura all'Ospedale dei Contagiosi ed a tutte le Ambulanze Mediche Municipali di Milano per il 1906 e 1907 è stata nuovamente confermata per i medicinali alla Ditta Zini Berni Biancardi e C. e per le medicature anti-settiche alla Ditta Dott. Eugenio Levati e C.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

L'inaugurazione dell'anno giuridico

A Milano.

Alla Corte d'Appello, ieri, col solito cerimoniale, è stato inaugurato l'anno giuridico.

In quel magnifico salone degli arazzi, la cerimonia ha alcunchè di pittoresco.

Assistevano il sindaco, senatore Ponti, ed i rappresentanti del prefetto, del questore, del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei procuratori, il generale Avogadro, il capitano dei carabinieri, ecc. Non mancavano le signore: molte ed eleganti.

Alle due precise si annunzia la Corte e, dopo comunicazioni intorno ai presidenti delle varie sezioni, il cav. Moreni comincia la lettura del suo discorso, riassunto.

Volto un saluto al nuovo procuratore generale, Lado-Manca, l'oratore dice che volgerà le sue indagini sulle condizioni della delinquenza nei distretti e sull'applicazione delle pene.

Si comincia con la statistica civile: le nascite 71507, le pubblicazioni di matrimonio 17959, i morti 47963. Si constata che 4 notai su 266 dei quattro distretti, furono puniti per inosservanza intorno all'obbligo della residenza e per mancata presentazione degli atti.

Sui probiviri, l'oratore dice essere confortevoli i risultati intorno a questa benemerita istituzione che va sempre più ampliandosi. A Milano vi furono due nuove costituzioni (panificazione e vestiti), a Como tre (edilizie, metallurgiche e poligrafiche), a Pavia due (arti alimentari e fornaci), a Sondrio l'istituzione manca completamente.

Esprime l'oratore il desiderio che i probiviri vengano istituiti anche pei lavoratori dei campi « perchè le questioni del lavoro agricolo non sono meno gravi di quelle delle officine. » Vorrebbe perciò che si estendesse l'eleggibilità agli stranieri emigrati in Italia.

A questo proposito è interessante notare come il magistrato abbia ricordato che a Milano le donne furono chiamate a comporre in parte un collegio di probiviri e come esse abbiano dimostrato di essere all'altezza del mandato e che il loro contributo sia stato prezioso. Questa è forse la prima volta in cui le donne son chiamate a disimpegnare le funzioni di magistrato. Le richieste di conciliazione superarono di 182 quelle del 1904 come le 942 decisioni in contenzioso eccedettero quelle del 1903.

Parlando del gratuito patrocinio dice che per le varie difficoltà che si incontrano sarebbe desiderabile il ripristino dell'avvocatura dei poveri. Intanto nota che su 583 cause, 408 furono giudicate favorevoli ai poveri.

Passa poi ai pretori ed esprime la convinzione che la giustizia non correrebbe pericoli quando si elevasse a L. 5000 il valore delle Cause a loro sottoposte. Ricorda che nell'anno furono aperte 1161 tutele e che i Consigli permanenti al 31 dicembre erano 8975 — riflettenti — 11159 minori legittimi e 2764 illegittimi.

Occupandosi dei tribunali il cav. Moreno ricorda che essi pronunziarono 4884 sentenze di cui 3534 soltanto a Milano.

Al costante aumento delle litigiosità che si spiega colla fervente attività industriale di questo grande centro, corrisponde una remora nei giudizi di graduazione sintomo delle prospere condizioni del distretto. Questi giudizi nel 1903 erano 56, nel 1904, 50 nel 1905, 43.

E passa alle separazioni dei coniugi: osservando che le domande furono 389, di cui 233 chieste dalla moglie, fenomeno costante e che indurrebbe a ritenere che i facili allettamenti del vizio e la trascuranza della famiglia trascinino di preferenza il marito a turbare la vita coniugale. Ma quanto maggiore è il numero delle separazioni senza intervento del magistrato!...

Vi furono poi 241 minorenni, di cui 79 femmine, a cui ad istanza dei genitori dovettero provvedere i magistrati.

Entrando nel campo commerciale l'oratore dice essersi costituite 93 Società con un capitale di L. 81 milioni e 80 altre a capitale variabile.

Passa ai fallimenti e ricorda le modificazioni apportate dalla legge 24 maggio 1903: concordato preventivo e piccoli fallimenti. L'aumento delle dichiarazioni di fallimento notate nell'ultimo triennio autorizza però a ritenere che l'istituto del concordato preventivo non abbia ancora avuto quella estensione in cui si sperava.

Infatti nel 1905 si ebbero 420 dichiarazioni per più di sei milioni, mentre nel 904 erano 390 e 409 nel 903 e le domande di concordato preventive si limitarono a 7 nel 904 e 13 nel 905.

Le condanne per bancarotta semplice salirono a 184 locchè fa ritenere che la regolare tenuta dei libri è lungi dall'essere osservata.

Le condanne per bancarotta fraudolenta furono 19; pei piccoli fallimenti — si iniziarono 305 procedure di cui 236 esaurite; ma, dice l'oratore, qui sia concesso un ponderato giudizio.

Il cav. Moreno si occupa quindi della Corte d'Appello. Comincia col rivolgere un saluto al comm. Cisotti, saluta il successore e, non dimentico dei defunti — parla dei nuovi nominati alle varie cariche.

I reati contro le persone furono 2020 e gli omicidi 49.

Qui l'oratore ricorda i più gravi delitti che siansi commessi.

« Il difetto di educazione civica che non si verifica in nazioni più evolute, aggiunge poi, è non ultima ragione del frequente ripetersi degli oltraggi ai pubblici ufficiali; tali reati sommano a 759 di cui 514 commessi solo nel circondario di Milano. »

Poscia si va occupando del lavoro compiuto dalla Corte d'Appello, e dice che essa ebbe un carico di 1316 cause di cui 683 decise, di cui 609 con sentenze definitive.

Ricorda alcune delle decisioni per l'importanza delle questioni di diritto risoluto tra cui quella riguardante la sentenza che dà la facoltà di trasportare la salma di Cavallotti nel monumeneo nazionale eretto nel cimitero di Dagnente, osservando che « il diritto di designare il luogo ed il modo alla sepoltura di un cadavere nel conflitto tra la volontà dell'erede legittimo e del testamentario spetta prevalentemente all'erede testamentario: con prevalenza però della volontà del defunto. »

Nota l'aumento delle cause, e chiede la formazione di una sezione esclusivamente per le cause civili. Ricorda che le cause elettorali furono 95, di cui 24 accolte. Per tre sole si dovette provvedere: trenta ricusi furono dichiarati irricevibili. Passando al « penale » dice che il nuovo codice di procedura costituirà certo una gloria della sapienza giuridica d'Italia.

« Ben venga se l'azione della giustizia si spiegherà sempre più sicura e spedita. »

Dei 1088 imputati tradotti in giudizio in stato d'arresto, uno solo rimase carcerato oltre tre mesi, circostanza che concorre a suffragare il voto per una maggiore estensione della competenza del pretore anche penalmente.

Parlando dell'arresto in casa nota che non se ne ebbe pur un caso d'applicazione, mentre per 450 individui si adottò la riprensione giudiziale e ciò pel favore con cui fu accolta la legge della condanna condizionale.

La criminalità nel distretto di Milano si mantenne nei limiti del 1904. I reati contro la proprietà furono 9045, le rapine 264, le truffe 1368, i furti 7383 di cui 259 sulla persona. È questo il reato più frequente che si è moltiplicato variandosi nelle forme.

Di 15182 reati commessi, per 7871 rimasero ignoti gli autori.

Questa cifra degli insuccessi della giustizia impressiona ma trova spiegazione nella natura della maggior parte dei fatti che concorsero a costituirla, trattandosi di reati difficili a scoprire, mentre per i gravi delitti l'autore riuscì di rado a nascondersi. E minore sarebbe questa cifra se la cooperazione dei cittadini soffragasse l'opera del magistrato e cessasse dal deplorevole sistema di reticenze sempre moralmente colpevoli. »

Gli imputati furono 8952 di cui 5323 vennero rinviati a giudizio: 1316 eran detenuti; 404 da un periodo non superiore ai tre mesi e 78 da un tempo superiore.

Gli adolescenti colpiti da condanne dai Tribunali furono 938, dai pretori e dalle Assise 2178, quasi sempre per reati di sangue e contro la proprietà. Essi daran prova dell'insufficienza della repressione penale.

Nota l'oratore che nella cosidetta « teppa » abbondano i giovani!... Mentre i vecchi consumano altri delitti.

Ne sono cause l'ambiente già vizioso in cui i giovani vivono, la mancata educazione e gli allettamenti del vizio.

Accenna rapidamente ai rimedi e parla della condanna condizionale che fu applicata dai pretori in 1659 casi, dai tribunali in 1291, dalla Corte d'Appello in 145 e dalle Assise in 1. Spera che essa frenerà l'aumentarsi della delinquenza e nota che al 31 dicembre la sospensione della condanna era stata revocata per soli tre individui, mentre nell'anno scorso se ne avevano avuti 40 casi.

Occupandosi delle Corti d'Appello, l'oratore vorrebbe che quando non si presentano i motivi o questi si presentano irregolari, il tribunale di prima istanza ordinasse l'esecuzione della sentenza per ovviare all'abuso degli appelli chiesti solo per ritardare l'esecuzione della sentenza.

Alle Assise le cause furono 188, di cui 61 a Milano. Contro la sicurezza dello Stato erano 7, contro l'ordine pubblico 10, per violenze a pubblici ufficiali 2, per furti 3, per lesioni 6. Gli omicidi volontari furono 26.

Le assoluzioni raggiunsero il 50 per cento; poichè di 137 accusati, solo 69 vennero condannati, poichè nei reati passionali la difesa ha la condiscendenza nel cuore del giurato sempre incline alla pietà.

In ogni modo, però, conclude l'oratore dell'istituzione della giuria, garanzia di libertà e giustizia specie nei reati politici, non è più possibile dubitare, solo è da far voto perchè colle riforme invocate si migliorino le funzioni.

Il cav. Moreno termina volgendo un saluto a Milano laboriosa, industre, che si prepara ad una grande festa, espressione della sua energica vita e delle sue alte idealità.

A Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 3:

Stamane con grande solennità si è inaugurato il nuovo anno giuridico alla Cassazione. La sala aveva un aspetto solenne e veramente imponente. Presiedeva il presidente senatore Masi, e tutti i consiglieri avevano la toga rossa e il tocco. Intervenne tutta la magistratura, molti senatori, deputati e signore.

Pronunziò il discorso inaugurale il sostituto procuratore Bonelli.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La condanna d'un evaso.

Ci telegrafano da Alessandria, 3:

Il *Secolo* diede già la notizia che quel Lombardo Antonino, soldato del 32° fanteria, che uccise a Cuneo una mondana, ricoverato a Racconigi come pazzo era fuggito. Ora questo tribunale militare lo condannò per diserzione a due anni di reclusione in contumacia.

Uno scandalo giudiziario a Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(G.) La classe degli avvocati è in grande fermento per un curioso incidente avvenuto a Marsiglia. Ecco di che si tratta:

Il giudice istruttore Cavaillon, che si è recato a Marsiglia per l'istruttoria del processo della banda di ladri internazionali Mirabel (è noto che in Francia gli avvocati difensori assistono gli imputati anche dadavanti al giudice istruttore), ha fatto arrestare immediatamente l'avv. Destrez, per essersi questi rifiutato di comunicare l'indirizzo di un altro ladro internazionale, certo Baudoin, in modo che si potesse procedere al suo arresto. L'avv. Destrez naturalmente aveva protestato di fronte a questa ingiunzione dicendo che egli faceva l'avvocato e non la spia, al che il giudice istruttore aveva risposto che, nel caso che non gli fosse stato fornito tale indirizzo egli avrebbe fatto arrestare senz'altro l'avvocato. E infatti lo faceva tradurre sotto buona scorta al commissariato di polizia, mentre ordinava una perquisizione al bagaglio che il Destrez aveva all'albergo ove era disceso. La perquisizione non ha dato alcun risultato, e l'avvocato, dopo cinque ore, è stato rilasciato.

L'avv. Destrez, appena libero, ha informato del fatto il presidente dell'Ordine degli avvocati, il quale si è recato a conferire in merito col ministro di Grazia e Giustizia. E si è aperta un'inchiesta.

NECROLOGIO

Ad Ancona l'artista comico Orestino Grossi che per molti anni fu parte viva e simpaticissima nel repertorio dell'operetta. Morì all'Ospedale.

A Bari il cav. Leonardo Cognetti De Martus, tenente colonnello medico della R. Marina.

A Quinzano d'Oglio il cav. ing. Giuseppe Nember.

A Roma il cav. Ulisse Podoja, archivista al ministero dell'Interno.

A San Lazzaro Parmense il cav. Vittorio Paglia, già segretario-capo di Prefettura.

La morte improvvisa di un artista.

Ci telefonano da Parigi, 3:

(G.) Ieri sera poco prima che al teatro dei *Bouffes Parisien* si alzasse il sipario, il noto attore Reiter, uno dei beniamini del pubblico parigino, stava preparandosi nel suo camerino; fu visto impallidire improvvisamente, vacillare e cadere a terra.

Chiamato d'urgenza un medico, questi non fece che constatare la morte dell'infelice avvenuta per paralisi cardiaca.

Il pubblico non seppe niente della tragedia poichè un altro attore assunse la parte del Reiter, la cui morte ha prodotta penosissima impressione.

Un arresto per il furto all'Università di Pavia.

Ci telefonano da Pavia, 3:

(M.) In seguito alle indagini fatte dall'autorità per scoprire gli autori dell'audace furto commesso giorni fa all'Università, del quale vi ho informato a suo tempo, oggi è stato arrestato, quale presunta guida dei ladri nell'impresa, il giovane Guido De Micheli, figlio del portiere dell'Università stessa.

La fine dello sciopero di Varese.

Ci telefonano da Varese, 3, ore 7 pom.:

(R.) Nella riunione d'oggi gli esercenti dopo animata discussione votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Gli esercenti del ramo vino e liquori, soddisfatti della protesta contro l'amministrazione comunale la quale impone loro un canone esagerato e non riconosciuto equo, e soddisfatti pure della solidarietà ottenuta colla completa chiusura degli esercizi, e colla istituzione di una cooperativa di consumo fra macellai e salumieri;

deliberano di riaprire gli esercizi, impegnandosi tutti di ricorrere alla cooperativa stessa per l'acquisto dei suddetti generi;

ringraziano la cittadinanza dei sentimenti di simpatia con cui venne accolta la grave decisione, lieti di poter annunciare la fine della loro agitazione. »

La sottoscrizione dei fondi necessari per l'impianto della cooperativa procede benissimo. Sono già state firmate seicento Azioni di 25 lire cadauna, cosicchè si spera che fra breve la cooperativa sarà un fatto compiuto.

È commentatissimo in città il contegno della *Cronaca Prealpina*, che forse per il timore di perdere qualche abbonato, non ebbe in questi giorni nemmeno il coraggio di fare la semplice cronaca dello sciopero.

La *Cronaca* dice oggi false ed esagerate le notizie da me inviate!

LO SCIOPERO DI SPEZIA CONTINUA.

Ci telegrafano da Spezia, 3:

Malgrado i negozianti di carboni abbiano presentato un memoriale, rispondendo alle richieste degli scaricatori del porto mercantile, questi si sono radunati presso la Federazione per esaminarlo. Sembra però che il memoriale poco conceda cosicchè lo sciopero perdurerà apportando gravissimi danni.

Grave agitazione a Caserta

Ci telegrafano da Napoli, 3:

(D.) Grave agitazione si nota a Caserta fra quei contadini che in causa della nuova tassa sul bestiame si vedono maggiormente colpiti. Perciò stamane gran numero di essi minacciosamente riunitisi armati di nodosi bastoni si recarono sotto il palazzo municipale per attendere i consiglieri. Il sindaco rimase in Municipio protetto dalle guardie mentre due delegati con buon nerbo di forze in istrada disperdevano i dimostranti, togliendo loro i bastoni.

Certo Pasquale Decaprio ritenuto ispiratore della protesta fu tratto in arresto ma la folla tornata minacciosa incominciò nuovamente a gridare, tanto che per misura di prudenza i funzionari dovettero rilasciarlo. L'agitazione continua.

Il prefetto preoccupato fece avvertire il sindaco per far rimandare la seduta del Consiglio.

Ore 7 pom. — La seduta consigliare di Caserta ebbe luogo ugualmente e il Consiglio si occupò della grave questione. Dopo lunga discussione, su proposta dei delegati municipali delle borgate che vogliono la revoca del precedente deliberato, il Consiglio votò la sospensiva sulla questione, deferendola a un più maturo esame della Giunta.

La popolazione accolse il deliberato del Consiglio con soddisfazione e l'agitazione dei contadini si è calmata.

Un brigante di vent'anni

Telegrafano da Benevento:

Panzera Angelo, contadino di Vitulano, da parecchi giorni batte la campagna fra Casalduno Ponte, Vitulano e Benevento, ed è il terrore di tutte queste popolazioni.

Il 28 dicembre, all'alba, nei pressi della stazione di Casalduno, e più propriamente nel bosco di Campana, armato di doppietta, aggrediva certo Chiapozzuto Pietro di Colle Sannita e lo depredava delle poche lire che egli aveva.

Nello stesso giorno Ferdinando Intorcia, negoziante di vino, denunziava alla pubblica sicurezza di essere stato depredato di dieci lire da tre individui, di cui uno armato di doppietta, nel bosco Campana.

Il 29 dicembre, presso la stazione di Casalduno, una terza rapina fu commessa a danno di Pasquale Sarno, cantoniere stradale. Il 30, nella contrada Olivola il Panzera fermò i contadini Jannelli Agostino, Jannelli Teresa e Tedeschi Francesco, e poichè nessuno di essi era possessore di qualche somma, tirò su di loro un colpo di doppietta che ferì al braccio sinistro il più vecchio, Jannelli Agostino.

Il Panzera è appena ventenne e, se è vero quello che fu denunziato dall'Intorcia, egli avrebbe due complici.

Intanto è attivamente ricercato da guardie e carabinieri accorsi sul posto al comando del capitano Barbato che gli danno la caccia.

I DRAMMI DEL COLTELLO

Ci telefonano da Nizza, 3:

(G.) Ad Antibo, alcuni italiani giuocando in un bar vennero a viva discussione.

Certo Mazza Fedele, calzolaio, e certo Pellegrini, entrambi liguri, vennero alle mani. Il Pellegrini rimase ucciso da una coltellata al petto. L'assassino è stato arrestato.

*** Alcuni sconosciuti, penetrati stanotte nella villa Brunnell, a Monborron, abitata dal conte Valtorance, console generale del Portogallo a Roma, lo derubarono per trentamila lire in argenteria ed oggetti d'arte.

*** Il cacciatore Antonio Emerigo, di 53 anni, partito alcuni giorni fa per la caccia, non è più ritornato. Quest'oggi è stato trovato assiderato in un bosco.

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Ieri, 2 corrente, alle ore 16 spirava improvvisamente

GORLA ENRICO
d'anni 49.

La moglie Gesuina Pagani, i figli Adele e Luigi, i fratelli Antonio e Luigi, la suocera ed i parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali, che per volontà del defunto dovranno essere senza fiori o senza discorsi, avranno luogo venerdì 5 corr. alle ore 9, partendo dalla casa n. 2 in via Guglielmo Pepe alla Parrocchia di S. M. alla Fontana pel Cimitero Monumentale.

La cara salma verrà poi trasportata a Paderno Dugnano per essere ivi seppellita il giorno 6 alle ore 11.

Una Prece.

Non si mandano speciali partecipazioni.
Milano, 3 gennaio 1906.

DIFFIDA

La Ditta Fratelli Branca di Milano unica produttrice del **FERNET-BRANCA** avverte il pubblico che la Corte d'Appello di Napoli con sentenza del 22-27 Novembre 1905 condannò la ditta Fratelli Branca e Comp. fu Carlo di Marigliano (Napoli) a **cessare immediatamente** dall'usare la denominazione Fratelli Branca e Comp. fu Carlo, per lo spaccio del suo amaro, perchè escogitata ed assunta allo scopo di sfruttare l'omonimia e fare illecita concorrenza ad essa Ditta Fratelli Branca di Milano ed al suo rinomato **FERNET-BRANCA.**

La Ditta Fratelli Branca per conseguenza previene che agirà colla maggiore energia **anche contro i detentori** del liquore portante nell'etichetta la denominazione stata condannata dalla detta Corte e continuerà in base anche alle molte altre sentenze italiane ed estere, le sue difese contro i fabbricanti e gli spacciatori di liquori che portino etichette le quali tendano in qualsiasi modo ad imitare il marchio del **FERNET-BRANCA** della **Ditta FRATELLI BRANCA di MILANO.**

Nelle poste

Il numero delle persone alle quali le Pillole Pink fecero del bene è talmente grande, che facile sarebbe, se i giornali potessero farlo, di pubblicare colonne intere di attestati separati per ordine di professione. Il giornale pone a disposizione nostra solo uno spazio limitato, quindi non possiamo pubblicare che qualche guarigione interessante ottenuta mercè le piccole Pillole Pink nel personale delle poste.

* * *

Il signor Angelo Tieghi, Vice Direttore delle Poste e Telegrafi di Treviso, scrive:

« Mia moglie era completamente sfinita, non mangiava più, era in pessime condizioni di salute ed era divenuta assai triste. Da che ha cominciato la cura delle Pillole Pink il suo stato ha migliorato assai, ella ha ripreso forze e mangia con appetito. Ha prolungato per qualche tempo la cura ed ora sta benissimo ».

* * *

La signorina Monti Maria Giuseppina, ricevitrice postale telegrafica (21 anni), Pieve Albignola, Prov. di Pavia, scrive:

« Da un anno circa ero anemica, sfinita spesso, soffrivo di febbre. Mangiavo poco, ero continuamente oppressa, dormivo malissimo. Lo stomaco mi faceva soffrir molto. Mercè la cura delle Pillole Pink tutti i miei malanni sono scomparsi ».

* * *

Il signor Giuseppe Fermini, portalettere, Ramponio d'Intelvi (Como), 52 anni, si esprime così:

« Durante sei mesi fui malatissimo. Avevo completamente perduto l'appetito e digerivo penosamente: dormivo pochissimo ed ero sempre tormentato da incubi. Risentivo dolori nel dorso e nelle reni, contrazioni di stomaco, vertigini e ronzii alle orecchie. La vista mi si era molto indebolita. Avevo sempre freddo. Consultai parecchi medici, ma i loro rimedi non mi fecero bene. Temevo di morir presto. Le magnifiche guarigioni da me lette nell'opuscolo delle Pillole Pink mi decisero a provarle. Le Pillole Pink mi diedero risultati insperati. Ora sto benissimo ».

* * *

Il signor Angelini Pasquale, Ufficiale Postale a Picciame (Prov. di Aquila), ventottenne scrive:

« Ho il piacere d'informarvi che le vostre ottime Pillole Pink mi hanno completamente liberato dai miei dolori reumatici. Di più esse modificarono favorevolmente lo stato di sfinitezza nel quale mi trovavo da due anni ».

* * *

Il signor Perusso Giovanni, portalettere, Castognola (Prov. di Alessandria) ventenne, scrive:

« Da un anno ero affetto da malattia nervosa che aveva assai influito sul mio stato generale. Non avevo appetito, digerivo e respiravo con difficoltà; andavo spesso soggetto ad emicranie ed oscuramenti della vista. Non avevo provato alcun sollievo dai medicamenti prescrittimi. Invece la cura delle Pillole Pink mi fu molto favorevole, e solo a questa cura debbo il buono stato attuale della mia salute ».

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via San Girolamo, 5, Milano. L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Grandiosi Magazzini di Novità

Alla Città di Milano

SOCIETÀ ANONIMA
8 - Via Tommaso Gross - 8

PER FINE STAGIONE

Da Lunedì 8 Gennaio

VENDITA SPECIALE
DI
CONFEZIONE per SIGNORA

a Prezzi di Stralcio

Paletots e Kapes . L. **9.90**
Boleri Karakul. . . L. **16.90**
Costumi per Signora façon Tailleur L. **19.** -
Visites da Lire 49. - a L. **29.** -

Paletôts Empire, Impermeabili, Sortite da Ballo e da Teatro, ed altri articoli a prezzi fortemente ribassati.

Deperimento di razza.

La nostra schiatta va terribilmente deperendo e ce lo dicono le statistiche degli uffici di Leva, le quali dimostrano come cresca straordinariamente il numero dei riformati per vizi organici, debolezza costituzionale, anemia, insufficienza di sviluppo, ecc. Verrà un giorno in cui, come bene ebbe ad esprimersi il Romei al secondo Congresso Nazionale delle rappresentanze provinciali, l'Italia potrà disporre di armi le più scelte e perfezionate, ma mancherà di uomini solidi per adoperarle.

Tubercolosi, sifilide, rachitismo, alcoolismo, pellagra, malaria, per tacere di tante altre, influiscono fortemente su questo deperimento lento ma progressivo del nostro organismo, e a porvi un argine occorrono leggi igieniche, economiche, locali della più alta importanza.

A combattere i dannosi effetti della malaria, effetti relativi non tanto all'infezione per sè stessa quanto per i gravi postumi che lascia (anemia, ingorghi epatici e splenici, ecc.) giovano immensamente i preparati Esanofelici della Ditta Bisleri di Milano, cioè le pillole *Esanofele* per la cura degli adulti e l'*Esanofelina* liquida per la cura dei bambini. La cura di questi è sempre stata di una difficoltà insormontabile per la ripugnanza che essi hanno verso qualunque preparato che abbia l'apparenza di medicina: l'*Esanofelina* per il suo grato sapore viene presa volentieri, e ciò è di importanza capitale, inquantochè, vincendo nei bambini rapidamente e sicuramente la malaria, si dà loro modo di sviluppare regolarmente per diventare in seguito dei robusti lavoratori e, quando la difesa Patria lo richieda, dei validi soldati.

Società Bancaria Italiana

PAGAMENTO CEDOLE

(Vedi avviso in sesta pagina).

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Milano
CASA FONDATA NEL 1815
Grande distilleria a vapore con grandi depositi per l'invecchiamento del Cognac.

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,50 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia

RISTORANTE CAFFÈ-CONCERTO
ITALIA
DOMENICA 7 Gennaio 1906
Inaugurazione del Concerto Vocale-Istrumentale
Tutte le sere alle ore 20.30
ESIMIE ARTISTE FORMERANNO L'ATTRAENTE PROGRAMMA.
Scelto servizio di Ristorante e Caffetteria.

LODEN DAL BRUN - SCHIO
Brevettati premiati ed universali Impermeabili Lana senza gomma. - Fornitore Ufficiali del R. Esercito, delle Poste e Telegrafi.
Ulsters senza maniche con Mantellina e Cappuccio - Mantelline per Ciclisti ed Alpinisti - Mantelli tutta ruota - Raglan-pal tot a 3 usi - Confezioni per Sacerdoti, Ufficiali, Municipi, Pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Sottane, Camiciette correnti e di lusso per signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio. Prezzi convenientissimi - Taglio elegante ed ultima novità - Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso. - Cataloghi gratis. Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale: Via Dante 7, (ammezzati) Milano.

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

MORTE alle tinture dannose
Ricorrete pei vostri capelli bianchi al Ristoratore Castanina Marley, acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, alcoolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i *Ristoratori*. Flac. da L. 2,50 e L. 3.50 per posta Cent. 60 in più. Dep. Gener. G. BERSELLI, Via Broletto, 30 - MILANO.

Chiedete in tutti gli Esercizii la
BIRRA MILANO
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco
VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE
" Società per la Fabbricazione della Birra „ Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato
Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni o programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

Amor
IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI
IN VENDITA DAPPERTUTTO.
Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 23743

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che c'inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano, 3 gennaio 1906, ore 3 pom.

Numerosi realizzi provocarono un poco di debolezza per buona parte dei Valori.

La Rendita senza variazioni di sorta si mantenne anche nella riunione pubblica a 105 05 per fine mese e 104 75 pel contante mentre la Banca d'Italia da un massimo di 1294 declinò a 1288 — la Commerciale da 965 a 960 — la Bancaria da 348 a 344 — il Credito da 643 50 a 641 — le Terni da 2780 a 2765 — Rubattino da 494 a 489 — le Edison da 964 a 954 — Vizzola da 1575 a 1562 e le Distillerie da 215 a 210-211. — Sostenute le Lane a 1615 — Carburo 1360 e Muggiani 351. — Cambi fermi col *chèque* Parigi a 100 10.

Rendita Ital. 5 0[0	cont.	104 75 a	— —
	f. m.	105 05 »	— —
Id. Id. 3 1[2 per 0[0		103 80 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	fm.	737 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	459 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1288 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	960 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	640 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	344 — »	— —
Id. Edison	»	954 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2765 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	489 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	416 — »	— —
Id. Lanif. Rossi	»	1615 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	563 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	278 — »	— —
Id. Muggiani	»	351 — »	— —
Id. Bergamasco	»	[illegible]16 — »	— —
Id. Birra	»	[illegible] — »	— —
Id. Armstrong	»	510 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	22[illegible] 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	399 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	177 — »	— —
Id. Ferriere	»	304 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	1[illegible]2 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	163 — »	— —
Id. Pantanella	»	95 — »	— —
Id. De Angeli	»	391 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	504 — »	— —
Id. Marconi	»	38 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	376 — »	— —
Id. Pacchetti	»	245 — »	— —
Id. Albani	»	135 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	356 50 »	— —
Id. » Italiane	»	3[illegible]8 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	512 — »	— —
Francia *chèque*		100 10 »	— —
Svizzera	»	99 92 »	— —
Londra	»	25 12 »	— —
Germania	»	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 3, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92,85
Id. id. 3 0[0	99,00	Banca Ottom.	604,00
Rend. Italiana	106,70	Argento	110,00
C. su Londra	25,11	Cred. Fondiar.	
Consol. Ingl.	89 7[8	Azioni Suez.	4365
Ferr. Lombar.	340,00	Lotti Turchi	145,00
Cambio su Italia	1[16	Meridionali	730,00
Rendita turca	91,85	Rendita Russa	72,75
Banca di Parigi	1451	Rend. Portogh.	69,75
Tunisine	484,00	Banca Francia.	3895
Rendita Egiz.	106,10	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	97.75	R. Serba 4 0[0	82,85

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 3, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105,03 — Id. 3 1[2 0[0 103,90 - Banca d'Italia 1293,00 — Banca Comm. 963,00 — Credito ital. 614.50 — Merid. 725,50 - Mediterr. 457,00 — Navig. Gener. 493,00 - Raff. Zucc. 417,00 — Ansaldo-Armstrong 511.

Borsa di Roma

Roma 3, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,00 -|- — Id. 3 1[2 0[0 103,80 -|- — Banca d'Italia 1292,00 — Azioni Banco Roma 127,00 — Meridionali 728,00 — Acqua Pia 1610,00 — Gas 1470,00 — Condotte d'acqua 440.00.

Borsa di Torino.

Torino 3, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105.20 - Id. 3 1[2 0[0 103,70 — Medit. 457,00 — Merid. 731,00 - Banca d'Italia 1291,00 — Banca Commerc. 964.00 — Credito It. 641,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 3. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. ost.	38.—	39.—
» nuovo	25.65	26.25	Bianchi	35.—	40.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	28.—	32.—
Ven. Mant.	26.50	27.—	Occhio	30.—	32.—
Estero	26.50	27.25	Misti	22.—	26.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.75	34.50
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino	31.—	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino	31.—	33.—	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.50	39.—
Birmania	28.—	30.—	Semolette	34.—	36.—
Risetto	22.—	23.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.—	20.—	» com.	22.—	23.—
Risina	14.—	16.—	Crusca	15.75	16.25
Risone			Cruschello	18.75	14.25
Nostrano	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino	18.—	19.50	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino	17.50	19.50	» fioretto	22.25	23.—
Nostr. se.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.—
Giap. nost.	17.—	18.50	Modenese	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca	15.—	16.—
Birmania	17.—	18.50	Cruschello	16.—	16.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avenanaz.	20.50	21.—	I qualità	28.50	29.50
Estesa	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Sonelino	30.—	31.—
Nostrano	17.25	17.75	» Plata	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.—	21.—	» Bombay	33.50	34.—
Estero	17.25	18.—	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30.—	31.—
Nazionale	20.—	21.—	*Semi pr.*		
Estera	20.75	21.25	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	16.50	17.—	Loietto	—.—	—.—

Torino 2. — Grani di Piemonte L. 25.25 a 25.75. Id. nazionali di altre provenienze 26,25 a 26,75. Id. esteri di forza 26,75 a 27.25. Granoni 18,— a 20,— giallonciní e pignoletti veneti —.— a —.— Avene 20,— a 20,50. Id. superiori e grigie 21.— a 21,50. Segale 20,— a 29,59. Riso merc. 31,50 a 33,50. Id. fioretto 34,50 a 35,50 al Ql Avena e riso fuori dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 2 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 2 genn.
Sete stagionate e pesate . . . kg	18 795	12 430	31 225	—
Bozzoli pesati . »	22 180	—	22 180	—
Cascami pesati »	—	—	—	—
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	379	192	571	—

Lione 2, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europeo b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	18	6	48	6
	27	37	55	66
Peso	3465	2924	7400	3619
Peso totale				Kg. 17408.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool 2. — Chiusura della giornata — Americani calme — Brasiliani più facili — Egiziani pesante — Surats invariata — Domanda pel mercato generale [illegible] — Vendite della giornata balle [illegible]000 — di cui per la speculazione 00 — Riesportazione 7000 — Importazioni 56000 — Affari a termine — Tendenza calma — domanda assai buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5,98 — Corrente e prossimo [illegible] — Terzo e quarto mese 6,02 — Quinto e sesto mese 6,06.

Nuova York, 2. — *Cotoni.* — (Chius.)

		29 dicembre	*2 gennaio*			
Middling.	cent.	11.90	11.75	ribasso	punti	15
Gennaio	»	11.30	11.17	»	»	13
Febbraio	»	11.45	11.32	»	»	13
Marzo	»	11 61	11.48	»	»	13
Aprile	»	11 69	11.54	»	»	15
Maggio	»	11.77	11.63	»	»	14
Giugno	»	11.79	11.66	»	»	13
Luglio	»	11.85	11.72	»	»	13
Agosto	»	11.66	11.54	»	»	12
Settembre	»	—.—	10.90	»	»	—
Ottobre	»	—.—	10.80	»	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 65.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 33.000
» pel Continente . . . » 39.000

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICO diciannovenne cerca posto, disponibile anche fare cucina. Buonissimi certificati. Scrivere Cordusio N. 8, Milano. 710

GIOVANE ventiseienne, bella presenza, buone referenze, abile da cuoco e cameriere, cerca posto subito casa signorile od altro. Via Capuccini, 15, A. Speranza. 724

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO fonderia per importante stabilimento cerca posto. Referenze primo ordine. - Scrivere cassetta 294 C Haasenstein e Vogler, Milano. 574

CERCASI posto. Viaggiatore 20 anni, pratica commerciale ferramenta, chincaglieria, merceria. Serie referenze. Niny, posta Napoli. 43617

CINEMATOGRAFI. Elettricista operatore disponibile anche subito, tanto per teatri che per baraccone. Fermo posta, Milano. 694

NESSUNA pretesa, giovane buona famiglia, ventenne, istruzione, impiegherebbesi scrivano, aiuto contabile od altro. Scrivere Cassetta 8 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 606

OPERAIO costruttore Velocipedi, Motocicli, riparazioni Automobili, cerca posto ovunque. Assumerebbe anche comando officina. S. G. B, Posta, Milano. 696

QUARANTENNE tedesco, da venti anni in Italia, ottime referenze, perfetto tedesco, italiano, francese, parte inglese, cerca impiego stabile presso ditta primaria; disposto cauzione: preferiscesi Roma, Torino, Milano. Scrivere H 19200 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 51

SIGNORA, giovane stenografa dattilografa, lunga pratica corrispondenza commerciale italiana francese, cerca impiego presso buona Ditta. Scrivere Cassetta 18 D Haasenstein e Vogler. 668

SIGNORINA contabile dattilografa disponendo mezza giornata cerca occupazione miti pretese. Bertoldi, Solferino 53. 624

VENTENNE, buona licenza ginnasiale, ottima famiglia, cerca impiego decoroso. Scrivere Mario Capra. Spontini, 11, Milano. 690

VENTICINQUENNE, con cauzione, pratico contabilità partita doppia, corrispondenza, spedizioni, cerca posto seria Ditta, ottimi certificati. Imperiali, Rosmini, 5. 638

CAPO contabile impiegato da 2 anni in prima la Ditta milanese, cerca posto. Scrivere Cassetta 34 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 248

GIOVANOTTO ventitreenne, ottime referenze, cerca posto presso seria Ditta, magazziniere qualunque articolo. Scrivere B. A. 33 Posta, Milano. 728

PROVETTO fabbricante Vermout e Liquori, Specialità diverse, cerco cambiare. Scrivere R. 125 Posta, Milano. 761

SIGNORINA venticinquenne cerca posto presso persona sola. Tosca, via Amedei 6. 191

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L 1.—

AGENTE o viaggiatore a provvigione cercasi per la vendita di macchine per maglierie a mano di una rinomatissima fabbrica estera. Dirigere offerte Cassetta 17 D Haasenstein e Vogler, Milano. 183

APPRENDISTA studio cercasi buona famiglia. Età 15. Scrivere « Commerce » posta. 97

CARROZZERIA Castagna, via Montevideo 19, fa ricerca di abili scoccai, falegnami da rotte e tappezzieri finiti. 43294

CERCANSI abili ricamatrici in bianco telaio. Casati, via Lanzone, 30. 125

CERCANSI ragazze per lavoro campionario. Piazza S. Eufemia, 10. 678

CERCANSI operaie capaci cartonaggi, giocattoli e tagliare cartoni alla taglierina. Rossi, Viale Vigentina, 19. 674

CERCANSI via Fontana 16, due o tre bravi giovinotti falegnami anche di serramenta. Rampoldi. 618

CERCASI signorina stenografa dattilografa, conoscenza inglese, perfetta corrispondente. Inutile scrivere senza tali requisiti. Scrivere Cassetta 5 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 119

CERCASI abile banchiera per negozio avviatissimo con cauzione. Ferruccio, Posta, 185

CERCASI ragazzina quindicenne, servizio casa. Rossi, Viale Vigentina, 19. 676

CERCASI subito fattorino studio, primarie referenze. Scrivere indicando età, pretese e posti occupati, Cassetta 32 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 734

CERCASI dalla Ditta Colombo-Bareggi, via Lazzaretto, 15 abili operai montatori bronzisti. Inutile presentarsi senza ottime referenze. 43443

CERCASI giovane meccanico dentista, non ammogliato, per essere ammesso a far parte integrale nella famiglia di un ricco medico dentista che lo indirizzerebbe alla carriera definitiva, per poi cointeressarlo nell'azienda. — Scrivere indicando età, moralità, attitudine sotto F 16451 R a Haasenstein e Vogler, Roma. 43047

COLLEGIO cerca istitutore maestro, 40 mensili. Scrivere Fietta, Agnello, 11, Milano. 43703

CERCO signorina seria, bella calligrafia, perfetta corrispondente italiano francese. Preferiscesi pratica commerciale. Scrivere agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 284 C. Ritiro lettere otto gennaio. 194

FABBRI da banco cercansi da importante stabilimento metallurgico. Scrivere A. M. 1247 fermo posta, Milano. 161

FATTORINO pratico pulizia studio, commissioni cercasi Fotografia. S. Damiano 12. 71

FERD. BAYER e C., 15, via Borgonuovo, riparto colori cercano: magazziniere conoscente l'articolo, due apprendisti con bella calligrafia. Si ricevono soltanto offerte scritte dettagliate. 102

GUARNITRICI abili cappelli paglia uomo urgente ricerca. — Corso Romana, 66. 562

MECCANICO cercasi capace montare ferri trancia per giuocattoli, riparazioni. Retribuzione L. 0 30 all'ora circa. Rossi Viale Vigentina 19. 672

IMPIEGATO di fiducia, energico, pratico corrispondenza, disposto occorrendo dirige e studio, cercasi subito da importante Ditta. Richiedesi versamento cauzionale 5-10 mila. Scrivere Cassetta 9 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 135

PER PIAZZISTA cercasi signorina bella presenza pratica ricami, piccola cauzione. Casati, via Lanzone, 30. 123

PORTINERIA disponibile casa via Sala, 10. Dirigersi dal direttore della Società Cooperativa fra rivenditori di Giornali, dalle ore 15 alle 17. Accettasi domanda per soli marito o moglie. 153

SARTORIA Romanina, via Cusani 6. Urgenza di piccinine e mezzanelle. 163

TESSITURA meccanica cotoni colorati in provincia Milano cerca abile montatore conoscenza ampia telai, macchinario. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Dirigere offerte Cassetta 28 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 714

URGENTE. Premiata Cantina Sociale Barolo (Barolo Piemonte) cerca agente solido capace rappresentanza e buvette Esposizione Milano. 43525

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

VIAGGIATORE cercasi subito in tessuti di cotone, conoscitore delle zone Piemonte, Liguria, Toscana; inutile scrivere senza primarie referenze. Casella Postale 297 Milano. 105

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI conversazione sceltissime, lingua francese, cent. 50 per lezione. Cam, via Monforte 18. Recasi a domicilio. 726

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobiliata con o senza pensione presso famiglia alsaziana. Ippolito Rosellini 6. 732

PENSIONE convenientissima solo vitto. Corso Vittorio Emanuele G. 90, posta, Milano. 720

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA occasione, ultimo modello, acquisterebbesi. Indicare marca, prezzo. 9817 posta. 640

BINARIO 3400 metri, 40 vagonetti per sterramento, 2 pompe Letestu, attrezzi diversi, tutto usato buonissimo stato, vendesi in blocco o anche diviso. Scrivere cassetta 1 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. [illegible]

CINEMATOGRAFO. Compero film d'occasione perforazione Lumière perchè nuovi o buonissimo stato. - Cinematografo posta Milano. 6[illegible]

CAVALLA morella, 1,65, imponente, bontà bravura ineguagliabile, movimenti eleganti, vendesi anche unitamente brougam, charette « Sala » seminuovi con gomme, finimenti vestiario cocchiere, il tutto elegantissimo. Casella postale 851. 87

GRAMMOFONO in dischi comprerei vera occasione. - Roberti 48 fermo posta. 655

OCCASIONE vendo stanza letto nuova marmi luci molate anche cambio merci, quadri autori. Studio Maza, via Beccaria 2. 612

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 43346

UNA delle migliori fabbriche Birra Monaco, bene piazzata in provincia non avendo tempo occuparsi dettaglio cerca rappresentante possibilmente birraio. Per trattative rivolgersi Bedoni, via Palermo 15, Milano. 43619

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente Camere mobiliate solo ed appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20. Telefono 86-23. 42578

AFFITTANSI marzo appartamenti da 3 a 6 locali con comodità moderne. Viale Romana 46. 131

AFFITTASI salone da ballo al sabato e domenica, Gozzadini 29. 788

CAMERA salotto elegantemente ammobiliato, posizione centrale affittasi a distinto signore. Scrivere cassetta 20 D Haasenstein e Vogler. 670

ESPOSITORI. Offro comodissimo appartamentino mobigliato, paraggi Esposizione. Franceschina posta Milano. 648

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali, comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 14901, Milano. 40978

MEDICI! - Desiderate impiantare ambulanza posizione occorrentevi, signorile, vicinanza esposizione? Offro locali ammobigliati gratis. Silvestrino posta Milano. 644

SPLENDIDA mancia indicasse stanza vuota subito o 20 marzo centrale o vicinanze Monforte. Dell'Orto 8. 43486

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLERIA vicinissima scuole vendesi causa salute. Rivolgersi al signor Balzi Giovanni, via Michelangelo Buonarroti, N. 2 C. 93

CEDESI avviato negozio legna, carboni, comodità, causa salute, Paraggi Tenaglia, schiarimenti Carlo, corso Sempione 3. 608

CEDESI negozio ben avviato, posizione centrale. Scrivere Cassetta 30 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 722

CERCASI socio, capitale 1000, per fabbrica liquori, Vermouth, già bene avviata. Rivolgersi Rosai, Piazza Barone, Bergamo. 532

CERCASI persona disponga 1000, impiegarsi azienda; volendo, pensione, alloggio: Perinoli, posta. 752

DROGHERIA centrale cedesi per malattia, buon affare. Feretti, fermo posta, Milano. 740

PER SVILUPPO industria avviatissima articolo moderno cercasi 5000 garantito stabile retribuzione, interessi convenirsi, massima serietà. Scrivere Adami Ciro, Milano. 632

SERIA ed avviata industria cerca persona pratica amministrazione commerciale, menzionata associarsi od entrare col correntista col capitale minimo di lire quindicimila. Rivolgersi Studio rag. Menni, S. Primo 6, Milano. 658

VENDESI negozio vino, Posteria, Molino Armi 17, Milano. 750

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. - Minimo L. 1.50.

BETTI. Grazie. Vivo per rivederti. Scrivimi. Attenta. Fidati. Sii buona. Eternamente. 642

GIOVANE elegante, distinto, disinteressato, sposerebbe bella signorina emancipata o giovine vedova. Astro posta. [illegible]

ITALIANO, celibe, quarantenne, capitale duecentomila, desidera corrispondere per ammogliarsi e vivere Milano, con signorina, vedova senza prole, venticinque, trentadue, avvenente, moralità assoluta, affettuosa, educata, sana, casalinga, robusta, statura alta. Preferibile milanese, dote. Escludonsi anonimi, mediatori. Serietà, discrezione. Risposta quattro mesi dopo. Scrivere con fotografia. Banco de Honduras, 777; Tegucigalpa, America Centrale. 622

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti, Buon trattamento, via Capre, 13. 117

LEVATRICE Piscopo Ernesta Galferri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 143

LEVATRICE Brugora, sola. Pensione gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 177

MANCIA competente riportando via Cusani 18, Cartella Regno d'Italia Debito Pubblico 3 1[2 per cento N. 062, smarrita. 145

VITTORIA Bruna. Firenze è pregata ritirare lettera posta. Eventi imprevisti imposero ritardo. Implora venia. Illuso. 616

99. Condiviso lieto sogno. Grazie auguri, espressioni ricambiate dall'anima. Così continuando scrivermi mi ridarai vita, attutendomi orribili ricordi. Pensa milioni sventurati viventi loro sogno, meno infelici. Da te dipende ritorno calma. Appassionati. 614

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BELLISSIMA camera cristalli, marmi, elastici 400; salotto, ottomana, mobili diversi. Corso Indipendenza 23. 746

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CATRAMINA. Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari o nelle malattie della vescica, usate le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi dai Farmacisti e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50. 34

COMMERCIANTI che desiderano sistemare loro posizione e mettersi in regola di fronte la legge, scrivano cassetta 16 D Haasenstein e Vogler, Milano. 652

GRAMMOFONO occasione! Dischi prezzo ridotto. — Viale Monforte, 14 (quattordici) 2.° piano. 444

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LAMPADINE elettriche tascabili, poderose. — Molte novità, nuovi listini. — Sconto rivenditori. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 39369

OCCASIONE pompa centrifuga bocca acqua cent. 13. Locomobile 6 cavalli. Ratti, viale Lodovica 14. 193

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

SPOSI. Occasione: camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. Viale Vittoria 46 (tram Monforte). 620

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

Appendice del SECOLO 4 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE [1-3]

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Alla fine, Marcello era riuscito ad oltrepassare la scrofa fuggitiva; e, sbarrandole la strada, la costringeva a ritornare sui suoi passi.

Ma l'animale, spaventato, non aveva per nulla rallentata la corsa, di modo che andò a cadere difilato nel bel mezzo della mandra che si avanzava in senso contrario.

Le mucche, spaventate anche loro, si sbandavano, tentando di scappare giù dal pendio della strada, manifestando la loro paura con muggiti desolati, a cui si confondevano le urla dei boari, le bestemmie del sorvegliante, in una tale cacofonia, in un tale tumulto, che, per un minuto buono, quel tratto di strada si trovò mutato in una vera casaldiavolo da non potersi descrivere.

Per fortuna ad uno dei ricoverati venne fatto di trattenere la scrofa passandole un laccio attorno ad una gamba, e allora, come d'incanto, anche le mucche si acquetarono.

Marcello, sudato, ansante, pieno di polvere, senza fiato, era stato, per così dire, afferrato a volo dal sorvegliante che gli dava ora certi scapaccioni, come ad un cencio da spolverare, quando lo si batte.

Sotto il pugno che lo bistrattava, il povero ragazzo volteggiava, faceva capriole come un saltimbanco, e gli pareva già di sentirsi tutte le ossa fiaccate e le carni macere.

Finalmente l'egregio funzionario lo lasciò andare, accontentandosi di aggiungergli, per buona misura, una poderosa pedata al basso delle reni che lo mandò rotoloni sul ciglio della strada, accompagnando l'atto delicato con questa consolante raccomandazione:

— E adesso, fila!... E 'sta bene attento di ricondurre le tue bestie sane e salve stasera... Altrimenti... povere le orecchie tue... te lo garantisco io!

Intanto, il pupillo che aveva trattenuta la bestia, s'era accostato a Marcello, e gli diceva, consegnandogli comicamente la estremità della funicella:

— Eccoti il tuo barboncino, signor l'Aristocratico!

Ancora tutto stordito per la corsa affannosa, per quella raccolta di busse, e per l'ultimo ruzzolone, il fanciullo prese la corda e si diresse verso il luogo della pastura, ora trascinandosi dietro la bestia, ora da lei trascinato, camminando faticosamente a zig-zag per la strada, accompagnato dalle grida dei compagni che gli davan la baia, con piena tolleranza ormai del sorvegliante, che aveva avuto il suo sfogo.

Giunto nel bosco, stanco, disfatto, si lasciò cadere sull'erba.

— E così?... Te ne sei fatta una satolla, a quanto pare, eh?... gli disse il suo collega, beffeggiandolo. Guarda però che gli è ai 14 di luglio che si fa la corsa al porcello!

Il ragazzo non rispose verbo.

Non ne sarebbe stato capace... Ora gustava deliziosamente il ristoro dell'assoluto abbandono.

Ben presto la dolcezza dell'ambiente lo vinse: egli pensò che, al postutto, non doveva essere una brutta cosa quella di sentirsi mollemente seduti su di una fresca erbetta, in mezzo a quella solenne e tranquilla solitudine.

Intorno a lui, le mucche sparse qua e là nel bosco, pascolavano in perfetta calma; il vento recava ondate di delicati profumi; sotto l'erba si udivano leggeri fremiti d'insetti... sul capo... fra l'intreccio dei rami pigolavano gli augelletti...

Il povero fanciullo ne provò una sensazione strana, che da lungo tempo non conosceva più... quella della libertà!

Per un minuto, almeno, l'illusione fu proprio completa.

Gli pareva che quel bosco fosse un angolo della foresta che attorniava Pargnies, là dov'egli andava tanto spesso a coglier fiori per Odetta Gaussicourt...

Gli pareva che, a momenti, avrebbe veduta inoltrarsi pel sentiero la piccola vettura spinta da... sua madre!...

E vagamente, un sospiro sfuggì dalle sue labbra:

— Mamma!... Ah!... mamma!...

— Che cosa brontoli... tu?... l'Aristocratico!

Era il 92.., sdraiato lungo disteso per terra, dietro a Marcello che gli aveva rivolta quell'interrogazione.

Il rauco suono della sua voce valse a farlo tornare in sè, a richiamarlo alla realtà delle cose.

Ma anche in quella realtà, rimaneva un fatto che lo stupiva enormemente.

Ed era quello di accertare che effettivamente erano rimasti soli... soli in mezzo al bosco... il 92 e lui.

Non potè trattenersi dall'esporre al compagno quel suo pensiero.

— Ma dimmi un po'... non ci siamo che noi due soli, qui?

— Certo sì.

— E gli altri?

— Oh, bella!... gli altri sono in qualche altro posto.

— Ma dove?

— In altri pascoli,... più lontano.

— E il sorvegliante?

— Il sorvegliante?... Ma è andato ad accompagnarli ciascuno al proprio posto.

— E poi... dove andrà?

— Tornerà alla colonia.

— Come dire... che noi rimarremo qui soli... per quanto è lunga la giornata?

— Mi pare evidente.

— E' strano!... Non avevo mai pensato che al pascolo non si sarebbe stati sorvegliati, come si è sempre, in ogni altro mestiere a cui veniamo adibiti.

— Ma che cosa pretendevi... che per ogni mucca ci mettessero un sorvegliante?... Non ci sarebbe stato male, davvero!

« Quando siamo al lavoro, si capisce bene, e si spiega che ci stia qualcuno a guardarci addosso. E' perchè ognuno debba fare quello che gli tocca, e non si lascino i lavori a metà. E' più che evidente che nessuno vorrebbe rompersi l'osso della schiena, se non ci fosse qualcuno ad obbligarci.

« Ma qui... basta contare sull'appetito delle bestie che ci affidano!

« Non ti sembra?

— E per tornare alla colonia?

— Come è venuto a condurci, tornerà il sorvegliante a ripigliarci; e ciò basterà per fargli vedere se si è lasciato che gli animali commessici in guardia procurassero qualche danno.

(Continua.)

S. E. il Ministro

MAJORANA

SU PROPOSTA

del **Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;**

CONSULTATO

il **Ministro dell'Interno;**

VISTA la relazione della competente

Commissione Mineraria Legale Idrologica;

UDITI

Il **Consiglio Superiore delle Miniere;**

Il **Consiglio di Stato;**

L'**Avvocatura Generale Erariale;**

La **Direzione Generale di Sanità;**

che ripetutamente diedero UNANIMI pareri favorevoli;

SU CONFORME

Deliberazione
DEL
CONSIGLIO DEI MINISTRI
AUTORIZZÒ,

CON DECRETO, registrato alla **CORTE DEI CONTI,**

LA

ESPORTAZIONE

DELLE

ACQUE salsolitiojodobromiche NATURALI
di Salsomaggiore

i cui prodigiosi effetti terapeutici

UN ASSURDO DIVIETO, basato su pregiudizi medioevali, contendeva a tante persone sofferenti che non potevano recarsi a SALSOMAGGIORE.

E così venne esaudito il voto degli illustri Medici che onorano il Parlamento Italiano

e cioè:

Prof. Dott. **GUIDO BACCELLI**, clinico medico nella R, Università di Roma, Deputato
Prof. Dott. **PAOLO CASCIANI**, insegnante idrologia medica all'Università di Roma, Deputato
Dott. **FELICE SANTINI**, Presidonte dell'Ordine dei Medici della Provincia di Roma, Deputato
Dott. **ANTONIO ANGIOLINI**, Deputato
Prof. Dott. **ACHILLE DE GIOVANNI**, Direttore dell'Istituto di Clinica Medica generale nell'Università di Padova, Senatore
Prof. Dott. **GIUSEPPE SANARELLI**, della R. Università di Bologna, Deputato
Prof. Dott. **EDOARDO MARAGLIANO**, Direttore della Clinica medica della R. Universita di Genova, Senatore
Prof. Dott. **FRANCESCO TODARO** della R. Università di Roma, Presidente del Consiglio Superiore di Sanità, Senatore
Prof. Dott. **CAMILLO GOLGI** della R. Università di Pavia (Patologia generale) membro del Consiglio Superiore di Sanità, Senatore
Dott. **EUGENIO MARESCA**, Medico dell'Ospedale di Trani, Deputato
Onorevole **LUIGI MARIA BOSSI** della R. Università di Genova
Dott. **ALBERTO AGNETTI**, Primario dell'Ospedale di Bordighera, Deputato
Prof. Dott. **G. B. QUEIROLO** della R. Università di Pisa, Deputato.

COMUNE DI PAVIA

CONCORSO per titoli al posto di **Direttore del Dazio** a tutto il 10 gennaio 1906 - titoli d'uso - stipendio L. 3800 lorde con diritto a tre aumenti quinquennali del decimo e pensione.

Per schiarimenti rivolgersi al Segretario del Comune.

Il Pro-Sindaco
ZACCHI.

VENDESI brevetto italiano, o cedesi licenza, apparecchio a grande successo, buon guadagno, Fabion, 26, rue Gantois a Lille (Francia.)

ERNIE
e loro guarigione
SENZA OPERAZIONI
GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni *CURA DELLE ERNIE* a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

L'Office Général à Lyon procure emplois à l'étranger.

TELEFONI

Fabbricazione Sociale

Impianti Domestici per uso Industriale ed a grandi distanze.
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(indicare Sezione Telefoni)
Milano, *via Cairoli, 2.*

1906

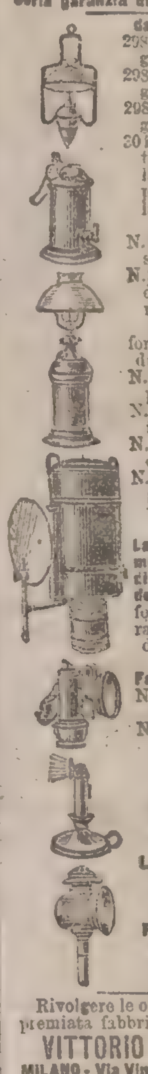
(66.ma annata)
" LE PIETRE PREZIOSE "
Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Général, Lyon.** 111

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Casa Stand 365, Ginevra. 117

Fabbrica di Lampade ad ACETILENE
Massima Economia
Seria garanzia di sicurezza



da appendere 298 *a* carica 200 g.mi L. **4.** 298 *b* carica 300 g.mi L. **5.-** 298 *c* carica 500 g.mi L. **7.50.** 301 Modello tutto nichelato con campana porcellana L. **8.-**
a mano N. 44 Come disegno L. **5.50** N.310 con grande riflettore nich. L. **6.50**
per tavolo forza 35 candele durata 5 ore N. 295 *a* semplice L. **3.50** N. 295 *b* con tazza L. **4.25** N. 295 c con campana L. **5** N. 259 modello gr. vaso majolica L. **7.50** N. 779
Lampada agasometro per giardini e giuochi delle boccie forza 50 candele raggio a 100 m. durata 6 ore L. **16.50.**
Fanali per bicic. N. 780 *a* Come disegno L. **4.** N. 784 *bis* Fanale a generatore staccato forza 30 candele raggio a 50 m. L. **8,25.** N. 786
Lampadina perfecta senza bugia L. **0,50** N. 314
Fanali per Carrozza potenti e solidi, al pajo L. **20.**

Rivolgere le ordinazioni alla premiata fabbrica
VITTORIO BONOMI
MILANO - Via Vincenzo Monti, 32
Gratis a richiesta il Catalogo di Acetilene.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi o
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del pelo.
22,600 *VASETTI VENDUTI!*
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI*
MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MARCA **VERO ESTRATTO** MARCA
O-G CAFFÈ OLANDESE O-G
Riputazione mondiale

NON PIÙ CAPELLI BIANCHI
L'ACQUA
ANTICANIZIE-MIGONE

ridona in breve tempo e senza disturbi

ai Capelli bianchi

il colore primitivo

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO

Esimi Sigg. Migone e C. — La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. È soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione, 2 bottiglie L. 8, 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i
Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**

SOCIETÀ BANCARIA ITALIANA

Anonima — Capitale Sociale L. 30,000,000 — interamente versato

Sede Sociale: MILANO

con Ufficio Cambio Largo Santa Margherita, 5

Sedi: **GENOVA** e **TORINO** - Agenzie: **ALESSANDRIA, CUNEO, PINEROLO**

CEDOLE E TITOLI ESTRATTI ESIGIBILI PRESSO LE SUE CASSE

dalle ore 10 alle 14 d'ogni giorno feriale

GENNAIO 1906
AZIONI

Società Bancaria Italiana	Ced. 6	dal 13 Marzo	1095	L.	16 —
« Banco di Roma	» 7	» 3 Marzo	1905	»	7 —
» Veneta per Costr. ed esercizio di Ferr. Sec. Ital.	» 8	» 3 Aprile	1905	»	5 —
» Navigazione a Vapore « Italia »	» 4	» 5 Febbraio	1905	»	6 25
» « L'Ausiliare »	» —	» 1 Aprile	1905	»	12 —
» Ferrovia Chivasso-Ivrea	» 95	» 27 Dicembre	1905	»	17 50
» » » ordinarie nominative	» 94	» 1 Luglio	1905	»	17 50
» Ferr. Torino-Piner.-Torre-Pellice ord. al port. 1ª em.	» 100	» 4 Gennaio	1906	»	8 —
» » » » » « 2° em.	» —	» 4 Gennaio	1906	»	8 —
» » » « ordinarie nominative	» —	» 1 Gennaio	1906	»	8 —
» Ferrovia Santià-Biella, ordinario al portatore	» 44	» 1 Luglio	1905	»	13 70
» » » » »	» 45	» 4 Gennaio	1906	»	14 —
» » » ordinarie nominative	» —	» 1 Luglio	1905	»	14 —
» » » » »	» —	» 4 Gennaio	1906	»	14 —
» Ferr. Sicule Occid. Palermo-Marsala-Trapani	» 49	» 1 Ottobre	1905	»	11 —
» Ferrovia Sassuolo, Modena, Mirandola-Finale	» 20	» 1 Luglio	1905	»	6 —
« Tramvie Ferraresi - Azioni di Priorità	» 1	» 1 Aprile	1905	»	12 50
» » » » Ordinarie	» 5	» 1 Aprile	1905	»	11 25
» Ferr. Centrale e Tramvie del Canavese	» —	» 1 Luglio	1905	»	6 —
» Fabb. Calce e Cementi Casale M. ordin. al port.	» 42	» 2 Gennaio	1906	»	5 —
» » » ordinarie nominative	» —	» 2 Gennaio	1906	»	4 —
» Petroli di Montecchino	» 2	» Marzo	1905	Fr.	10 —
» Officine già Fratelli Diatto	» 13	» 1 Gennaio	1906	L.	5 —
» Ditta Nebiolo e C.	» 12	» 1 Gennaio	1906	»	7 —
» Siderurgica di Savona	» 5	» 3 Ottobre	1905	»	18 —
» Bonifica Terreni Ferraresi	» 10	» 5 Gennaio	1906	»	6 25
» Acquedotto De Ferrari Galliera	» 15	» 1 Gennaio	1906	»	6 25
» Condotte Acque Potabili, Torino	» 33	» 1 Gennaio	1906	»	20 —
» Italiana per Condotte d'Acqua, Roma	» 4	» 4 Marzo	1905	»	15 —
» Soc. Anon. Coop. Edilizia « Enotria »	» 1	» 10 Gennaio	1906	»	3 —
» Finanziaria Industriale Torinese	» 6	» 1 Maggio	1905	»	5 —
» Italiana delle Grafiti	» 2	» 1 Aprile	1905	»	80 —
» di Monteponi	» 92	» 1 Luglio	1905	»	12 50
» Elettricità Alta Italia	» —	» 1 Gennaio	1906	»	6 25
» Elettrica Ossolana	» 3	» 1 Marzo	1905	»	12 50
» » A. Volta	» —	»		»	—
» Fabb. Ital. Automobili (Fiat) - Torino	» 5	» 1 Gennaio	1905	»	40 —
» » Automobili Isotta Fraschini	» —	»		»	—
» Ital. Ghiaccio Art., Torino, 1, 2, 3 emiss. (acconto)	» 3	» 1 Agosto	1904	»	1 —
» » » » » » (saldo)	» 3	» 1 Luglio	1905	»	4 60
» Molino Re (contro presentaz. del Titolo) 11, 12, 13	» 13	» 1 Gennaio	1906	»	4 —
» Semoleria Italiana	» 3	» 2 Ottobre	1905	»	20 —
» Industr. Comm. Italiana Risi-Cereali-Amidi	» 3-4-5	» 2 Ottobre	1905	»	7 50
» Esportazione Polonghi Lombardo	» 1	» — Agosto	1903	»	8 —
» Italiana per il Commercio Estero	» 1	« 30 Giugno	1906	»	6 66
» Ligure Lombarda per la Raffinaz. degli Zuccheri	» 21	» 8 Giugno	1905	»	20 —
» Gen. per lo Zucchero indigeno	» 5	» 20 Giugno	1905	«	18 —
» Balleydier	» 1	» 1 Febbraio	1905	»	8 —
» Raffin. Zuccheri Lebaudy	» 1	» 5 Aprile	1903	»	10 —
» Zucchereria Nazionale	» 4	» 2 Ottobre	1905	»	10 —
» Eridania (Fabbrica Zuccheri)	» 6	» 4 Maggio	1905	»	30 —
» » » » (rimborso Capitale)	» —	» 4 Maggio	1905	»	50 —
» Romana per la Fabbricazione dello Zucchero	» 2	» 2 Ottobre	1905	»	7 —
» Comp. Sucr. de Sarmato (Az. nom. verso pres. tit.	» 4	» 1 Gennaio	1906	»	9 —
» » » » port. » » »	» 4	» 1 Gennaio	1906	»	7 20
» Tessiture Seriche Bernasconi	» 5 e 6	» 25 Settembre	1905	»	6 50
» Cappellificio Monzese	» 9	» 15 Aprile	1905	»	15 —
» Cotonificio Trobaso	» —	»		»	—
» Cartiere di Maslianico	» 1	» 1 Ottobre	1903	»	5 50
» Coloniale Italiana	» 4	» 6 Luglio	1903	»	10 —
» Valigeria Franzi e C.	» —	»		»	—
» Italiana di Ass. Savoia dividendo eserc. 1903	» —	» 1 Luglio	1905	»	12 —
» » « Unione Contin. div. eserc. 1903	» —	» 1 Luglio	1905	»	12 —

AZIONI DI GODIMENTO

Società Ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice	Ced. —	dal 1 Gennaio	1906	L.	7 50
» Ferrovia Santhià-Biella	» 23	» 1 Gennaio	1906	»	5 50
» » Centrale Tramvie del Canavese	» —	» 1 Gennaio	1906	»	6 —
» » Chivasso-Ivrea	» 7	» 27 Dicemb.	1905	»	2 75
» Fabbrica Calce e Cementi, Casale Monferrato	» 19	» 1 Luglio	1904	»	3 —
» » » » »	» 20	» 1 Gennaio	1905	»	3 —

RIMBORSI AZIONI

Società Ferrovia Chivasso-Ivrea	dal 27 Giugno	1905	L.	500 —
» » Torino-Pinerolo-Torre Pellice	» 1 Luglio	1905	»	250 —
» Santhià-Biella	» 1 Luglio	1905	»	450 —
» Fabbrica Calce e Cementi, Casale Monferrato	» 1 Gennaio	1905	»	100 —

OBBLIGAZIONI

Prestito Unificato Milano 4 0[0 emissione 1886-1897	Ced. —	dal 1 Gennaio	1906	L.	1 —
Città di Spezia	» 44	» 1 Gennaio	1906	»	12 50
Acquedotto De Ferrari Galliera	» 18	» 1 Gennaio	1906	»	11 25
Società Elettrica Alta Italia 4 1[2 0[0 **oro**	» 10	» 1 Maggio	1905	Fr.	11 25
» » » » » » »	» 12	» 1 Maggio	1905	»	11 25
» Ferr. Palermo-Marsala-Trapani - tipo **oro** 1ª emiss.	» 53	» 1 Ottobre	1905	L.	6 99
» » » » » carta 2ª »	» 52	» 1 Dicemb.	1905	»	6 99
» » Sassuolo-Modena-Mir. e Finale, Serie 1-2-3	» —	» 1 Dicemb.	1905	»	7 35
» » » » » » 4	» —	» 1 Giugno	1905	»	6 75
» » Castelraimondo Camorino	» —	» — —			—
» Siderurgica di Savona - Obbligaz. ipot. 4 1[2 0[0	» 7	» 1 Gennaio	1906	»	11 25
» per la Ferr. Massa Marittima Follonica Porto	» 4	» 1 Gennaio	1906	»	11 25
» Ferrovie e Tramvie Elettriche Varesine	» 4	» 1 Gennaio	1906	»	5 63
» Tramvie Ferraresi	» —	» 1 — —			—
» Ferrovie e Tramvie Piacentine 4 1[2 0[0	» 2	» 1 Gennaio	1906	»	11 25
Consorzio Ferrovia Tortona-Valcurone	» —	» 1 — —			—
Società Anonima Svizzera per Imprese d'Alberghi Lucerna 4 1[2 (Grand Hôtel Excelsior - Roma)	» —	» 1 Ottobre	1905	»	22 50 oro

RIMBORSI.

Prestito Unificato Milano 4 0[0 Emissione 1886-1897		L.	100
Acquedotto De Ferrari Galliera		»	500
Società Ferrovia Palermo-Marsala-Trapani — Tipo oro		Fr.	300
id. id. — » carta		L.	300
Società Strade Ferrate e Tramvie della Prov. di Piacenza (estr. in Ottobre)		»	500
Consorzio Ferrovia Tortona-Valcurone		»	500
Società Ferrovia Sassuolo-Modena-Mirandola-Finale	1 Giugno 1905	»	300
id. Massa Marittima Follonica Porto 1ª e 2ª Serie		»	500
id. Elettrica Alta Italia 4 1[2 0[0 oro (1° anno)		»	500 oro
id. Siderurgica Savona 4 1[2 0[0 Obbligazioni Ipotec. 4 1[2		»	500
Città di Spezia (rimborsa tutte le Obbligazioni)	1 Gennaio 1906	»	500

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906 (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 5 Gennaio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14260*

Prezzo delle associazioni:

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO
Biblioteca del Senato

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento **L. 1** — e quelli dell'estero **Fr. 2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

In questo principio d'anno, per il grande lavoro degli abbonamenti al *SECOLO*, sono aperti gli uffici d'amministrazione e la Cassa anche di sera fino alle ore 10.

UN PERICOLO

Alcune settimane or sono abbiamo segnalato sul *Secolo* il pericolo e la sconvenienza della nomina del comm. Silvestrelli, nostro ambasciatore in Spagna, a delegato del Governo italiano alla conferenza internazionale di Algesiras.

Ora vediamo che questa sconvenienza viene rilevata anche da altri giornali di colore diverso dal nostro, e persino da quelli che furono o sono tuttora devoti all'ex-ministro Tittoni che volle ed impose la nomina lamentata.

È noto che il Silvestrelli è parente del Tittoni e che soltanto in grazia di questa parentela egli non fu invitato a lasciare la carriera diplomatica dopo la figuraccia ch'egli fece fare all'Italia a Berna, dove per poco non mise in conflitto colla Svizzera il paese da lui rappresentato.

Anzi, grazie sempre all'alta protezione del Tittoni, egli fu promosso ministro ad Atene e quindi ambasciatore a Madrid, dove ha preparato il pasticcietto del *modus vivendi* che doveva riuscire fatale al suo illustre cugino.

Un diplomatico che può vantare un simile stato di servizio, non era certo indicato a rappresentare l'Italia alla conferenza di Algesiras, nella quale si agitano questioni così gravi che oltrepassano di molto l'intelligenza del commendatore Silvestrelli.

Non c'è nulla di più probabile che, persistendo in questa nomina infelice, l'Italia possa fare ad Algesiras la più brutta delle figure.

La conferenza di Algesiras, in seguito alle complicazioni a tutti note, non si presenta più come una delle solite accademie diplomatiche le cui soluzioni sono preparate in antecedenza dalle cancellerie, e non è esagerazione il dire che da essa può uscire la pace o la guerra per l'Europa.

Davanti a un simile pericolo quale dovrebbe essere il cómpito dell'Italia? Evidentemente quello di favorire con tutti i mezzi possibili la soluzione pacifica.

Ed il governo italiano affida questo cómpito difficilissimo, delicatissimo, ad un uomo che ha dimostrato in molte circostanze, a Berna, ad Atene ed a Madrid, di non essere padrone di sè stesso, dei suoi nervi, delle sue azioni, che non possiede alcun tatto diplomatico, e che non ha altro merito se non quello di essere parente dell'ex-ministro Tittoni? Un giornale francese ha per telegrafo da Roma che il governo italiano non sarebbe alieno dal revocare la nomina del comm. Silvestrelli, ma finora questa notizia non è stata confermata, e il tempo urge perchè la conferenza si riunirà il sedici di gennaio.

Noi non facciamo questione di nomi, poichè in Italia, fortunatamente, diplomatici di un valore più grande del Silvestrelli ve ne sono parecchi, ma ci auguriamo che la notizia del giornale francese sia vera.

TRATTATI DI COMMERCIO

Ci telefonano da Roma, 5:

(Norsa.) Come vi ho ieri annunciato, sono cominciate alla Consulta presso l'onorevole Di San Giuliano le conferenze dei ministri interessati per gli studi relativi ai nostri trattati di commercio coll'Austria, con la Spagna e con la Bulgaria.

E' interessante stabilire al riguardo, l'attuale situazione di fatto: il trattato di Commercio concluso nel 1891 coll'Austria-Ungheria venne denunciato dal Governo imperiale il 27 dicembre 1902, per farne cessare gli effetti col 31 dicembre 1903.

Vennero subito avviate trattative temporaneamente colla Germania e coll'Austria, ma, mentre colla Germania nei primi mesi del 1904, si raggiunse il completo accordo, coll'Austria si potè concludere soltanto l'accordo provvisorio del 31 dicembre 1903, col quale venne rimandata al 30 settembre 1904, la scadenza del trattato del 1891.

Il Governo italiano venne autorizzato ad applicare provvisoriamente il trattato di Commercio e di navigazione coll'Austria-Ungheria e gli altri accordi che fossero necessari, e però il 24 settembre venne firmata fra i due Governi una dichiarazione, resa esecutoria con un decreto dello stesso giorno.

Con questa dichiarazione si è stabilito che resterebbe ancora in vigore il trattato del 1891, il cartello doganale, gli articoli addizionali e il protocollo finale cogli altri annessi firmati nello stesso giorno, ad eccezione delle disposizioni contenute nel paragrafo 5 III del protocollo. Considerato però, che, contro corrispondente compenso ottenuto dal Governo italiano per le sue importazioni ed esportazioni, il nuovo trattato non contiene nessuna stipulazione relativa al dazio sui vini che nel nuovo trattato sono soggetti al regime della nazione più favorita, si convenne di accordare a beneficio dei vini bianchi da taglio, provenienti dai paesi aventi diritto al trattamento della nazione più favorita e importati in Austria-Ungheria dal 15 ottobre al 31 dicembre 1904, un trattamento speciale.

L'accordo andato in vigore il 15 ottobre 1904, doveva durare fino alla promulgazione del nuovo trattato, ma con facoltà di farne cessare gli effetti dopo il 31 dicembre 1906, con denuncia sei mesi prima.

In seguito a regolare denuncia, tale accordo va a scadere il 31 marzo 1906, e però se a quella data non sarà firmato e promulgato il nuovo trattato di commercio, andrà in vigore, nei nostri rapporti coll'Austria-Ungheria, la tariffa generale.

La questione è del più alto interesse, specialmente per il litorale Adriatico, ed essenzialmente vitale per molti prodotti del Veneto.

L'Austria, vedrebbe colpiti di dazi assai rilevanti i cavalli, i legnami ed altri prodotti; l'Italia, i vini, gli oli, le frutta, le tegole, i mattoni ed altri importanti prodotti.

Di fronte a tale situazione, ogni parola è superflua a dimostrare la necessità di studi e di risoluzioni immediate; e se l'on. Fortis si è limitato all'unico provvedimento di chiedere in prestito alla sacrestia un ministro del Commercio, nella persona del deputato Malvezzi, la Camera potrebbe ripetergli la lezione data al Governo, in occasione del *modus vivendi* con la Spagna.

PICCOLI SINTOMI DI GRANDI COSE

Le ricerche statistiche minuziose e pazienti non furono sempre egualmente apprezzate dagli economisti. Quelli che hanno famigliarità con questo genere di studi ricordano certo le lunghe e non divertenti dispute sulla preferenza da darsi al metodo deduttivo piuttosto che all'induttivo. È una questione, che l'usanza accademica impone di trattare alla soglia della scienza, dopo aver determinata ben bene la cosidetta « posizione enciclopedica » di questa; e somiglia un pochino a quell'altra — se prima fosse l'uovo o la gallina.

Il miglior modo di risolverla è fare uso, con lealtà e probità scientifica, di tutti e due i metodi ad un tempo: stabilire i principii generali e trarne, con una deduzione rigorosa, le conseguenze; e verificare l'esattezza delle conclusioni con un controllo preciso e rigoroso di tutti gli elementi di osservazione di cui possiamo disporre.

Una proposizione che resista alle leggi eterne della logica e al cimento della prova dei fatti è certamente una verità — o almeno contiene quel tanto di verità oggettiva che gli uomini possono raggiungere e formulare.

La ricerca statistica ha l'importanza decisiva e la forza persuasiva che vengono dall'esperimento... e che possono pure mostrare quanto, in pratica, l'uomo reale e concreto sia lontano dal tipo astratto dell'*homo œconomicus.*

* * *

Mentre l'anno sta per morire, e la convenzione e l'abitudine ci richiamano al passato, ho voluto riprendere in esame due studi statistici importantissimi, usciti da quel Laboratorio di Economia Politica dell'Università di Torino, che fu fondato da Salvatore Cognetti De Martiis, ed è proseguito con ardore e tenacia dai continuatori dell'opera sua.

Uno — di A. Geisser ed E. Magrini — sul movimento dei salarii industriali e il progresso della classe operaia in Italia nell'ultimo cinquantennio (1); l'altro — di Cesare Jarach — più limitato per il tempo e per l'argomento — sullo sviluppo e i profitti delle Società italiane per azioni dal 1882 al 1903. (2).

Le difficoltà d'indagini come queste sono immense.

Il materiale di cui si dispone è necessariamente frammentario e imperfetto: ma se non si pretende di rispecchiare in cifre la complessa realtà dei fenomeni sociali, si può documentarne e misurarne utilmente la tendenza: ciò che non vale come risultato preciso, applicabile a tutti i casi, ha spesso valore eloquentissimo di sintomo.

* * *

Vediamo, per esempio. Dal 1862 in poi, nei salari degli operai industriali, Geisser e Magrini credono poter calcolare degli aumenti come seguono:

Per le industrie	tessili	del	110 0[0
»	» della carta	»	254 0[0
»	» chimiche	»	110 0[0
»	» edilizie	»	116 0[0

Questi salari industriali si sarebbero dunque, in genere, più che raddoppiati; e, si noti bene il calcolo è istituito non sul salario *nominale*, espresso in danaro, le cui variazioni possono essere illusorie (quando si verifichino in senso opposto alle variazioni della *potenza d'acquisto* della moneta) ma sul salario *reale*, ragguagliato cioè al prezzo di alcuno fra i generi di consumo più necessari alle classi operaie.

I profitti delle principali industrie, per quanto se ne può giudicare dai bilanci delle società per azioni, non hanno subito un aumento progressivo così regolare. Nello studio citato, lo Jarach riscontra che ad un periodo prospero 1882-88 succede un periodo di crisi 1889-93, indi un periodo mediocre di liquidazione della crisi 1894-98, e un periodo recente di risveglio promettentissimo, dal 1899 in poi.

Il rendimento medio dell'industria verrebbe così indicato:

1882-88	6,45 0[0
1889-93	0,77 0[0
1894-98	3,71 0[0
1899-903	5,45 0[0

È evidente, a tacer d'altro, che sulla diminuzione o sul mancato aumento del rendimento industriale influisce anche la maggior abbondanza dei capitali e la più rapida accumulazione, la quale è conseguenza della maggior produzione.

* * *

Quante considerazioni possono suggerire queste cifre! Una, tra le moltissime, balza agli occhi: ed è che la ripercussione di determinati fatti politici e sociali si fa sentire in modo più immediato, più evidente sulla borghesia che sulla classe lavoratrice. È certo che l'andamento della cosa pubblica interessa in sommo grado anche il proletariato: ma fa stupore veder tanti uomini cosidetti « d'affari », uomini « politici », ostentare in politica una grande indifferenza.

La crisi 1889-93 e il successivo periodo sono indubbiamente in relazione coi mutamenti di politica doganale, gli abusi di alcuni grandi istituti di credito, le speculazioni avventate, i salvataggi governativi, a spese di tutti, il ritorno del corso forzoso in tutta la sua crudezza... L'attuale rigoglio, succeduto alla precedente depressione, e che sfortunatamente non accenna a cessare, è anche l'effetto di una maggiore fiducia, di un maggiore slancio nell'impiego dei capitali, al quale ha contribuito l'esperimento di una larga politica di libertà nei rapporti tra imprenditori e operai. Quando i fatti hanno dimostrato che certe paure erano illusorie e certi pericoli immaginarii il cammino ascensionale dei profitti ha ripreso: da una media di 4.19 0[0 nel 1897 si è discesi, precipitosamente, al 2.85 0[0 nel 1898, per risalire a 5,39 0[0 nel 1899 e nel 1900; il 1901, l'anno in cui un numero straordinario di scioperi avrebbe dovuto ridurre i capitalisti al lumicino, dà invece media di 4.68 0[0 di profitto; che diventano 4.98 0[0 nel 1902 e 5.33 0[0 nel 1903.

L'aumento dei salari e la diminuzione delle ore di lavoro sono dunque stati scontati nel miglioramento delle condizioni tecniche di produzione, sulle quali hanno anzi agito come pressione efficace.

Organizzazioni e scioperi — dicono Geisser e Magrini — non possono attuare aumenti di mercede che non siano determinati e consentiti dalle condizioni intrinseche della produzione: e sta bene: ma possono influire come un fattore per modificarle.

* * *

Se il pubblico, tanto facilmente attratto dalle grandi questioni di parole, badasse un po' più alle cose e raccogliesse i risultati della esperienza con la intenzione di approfittarne per l'avvenire, la vita economica del paese ne avrebbe immenso vantaggio.

Abbiamo in Italia un buon numero di Camere di Commercio, di Comizi agrari e via dicendo; abbiamo un osservatorio prezioso, l'*Ufficio del Lavoro*, diretto dal Montemartini, che pubblica un bollettino redatto con criteri e cautele veramente scientifiche; abbiamo un'infinità di associazioni commerciali, industriali, agricole, operaie: ma una coscienza comune della nostra vita collettiva nel campo economico manca quasi del tutto. Per questo, interessi vitali possono essere trascurati perchè non si vede la stretta ripercussione sulla rimanente parte della vita economica; e possono trovar fortuna e assorgere all'importanza di questioni nazionali delle agitazioni — a dir poco — artificiose ed esagerate.

Qualche industria protetta al di là del verosimile fa intanto tranquillamente gli affari suoi, e ahimè! entra pure a crescere quella media generale dei profitti che più sopra si enunciava.

Non è dunque il caso di augurare che questo popolo, il quale lavora spesso così faticosamente ma anche così spensieratamente, studii un po' di più, e veda di trovare nelle cifre i piccoli sintomi delle cose grandi?

Arnaldo Agnelli.

(1) *Riforma sociale*, novembre 1904.
(2) *Riforma sociale*, ottobre 1905.

I CINESI TORTURATI AL TRANSVAAL

A Londra è stata pubblicata in questi giorni una impressionante *brochure* sul lavoro dei cinesi nelle miniere del Rand.

In essa un testimonio oculare riferisce intorno agli orrori del trattamento a cui sono sottomessi i coolies cinesi arruolati in quelle miniere.

È noto che gli azionisti delle miniere dopo la guerra del Transvaal, non potendo più servirsi dell'opera manuale dei cafri i quali si rifiutavano di riprendere il lavoro, e non potendo accettare l'opera dei bianchi perchè troppo costosa, ricorsero all'importazione dei cinesi. Parecchie migliaia di questi disgraziati furono infatti inviati nelle miniere del Rand, ma in condizioni tali da far rabbrividire.

A colpi di bambù.

I cinesi delle miniere vivono in uno stato di perfetta schiavitù.

Essi sono condannati ad essere letteralmente rinchiusi come pecore e seqnestrati nei « compounds » (villaggi chinsi).

Sorpresi fuori del recinto sono sottoposti a fortissime multe, imprigionati ed anche torturati.

I coolies nel momento dell'arruolamento non conoscevano affatto queste condizioni, per cui si rivoltarono a più riprese, rifiutandosi di lavorare.

La frusta.

Allora entrò in scena la frusta, e il *Morning Leader* illustrò graficamente il genere di tortura inflitto ai disgraziati cinesi.

Sono i disegni che riproduciamo sul *Secolo*.

Le cose andarono tanto oltre che il ministro delle colonie in Inghilterra, Lyttelton, dopo aver molte volte negati i fatti asseriti dai giornali, ha dovuto pubblicare un'ordinanza in virtù della quale i proprietari delle miniere non possono più infliggere essi stessi le pene corporali, le quali non potranno essere applicate che dietro ordinanza del giudice.

Allora i proprietari delle miniere, allo scopo di restare « nella legalità » sostituirono alla flagellazione diversi altri supplizi orientali che sono vere e proprie torture. Una di esse maggiormente in uso è quella di esporre il paziente attaccato ad un trave, all'aria aperta, durante parecchie ore, al freddo intenso. L'autore della *brochure* che abbiamo citato ha quindi perfettamente ragione di dire che i capitalisti del Rand hanno inaugurato « un vero sistema di schiavitù che non si può considerare senz'onta e senza collera ».

Il supplizio del trave.

Sir Campbell-Bannerman, appena giunto al potere ha agito energicamente. Ha cominciato col mettere un termine all'immigrazione cinese, ed è sperabile che riuscirà anche ad impedire che da ora in avanti si applichi la tortura ai cinquantamila disgraziati che ora lavorano nelle miniere del Rand.

Spunti ed appunti

Romolo Borghesio, torinese di nascita, facchino di professione, diciasettenne di età, giovine di belle speranze, del quale si lodava — narrano — l'estrema abilità nel trascinare due valigie con la mano destra, una cappelliera ed un nécessaire con la mano sinistra ed un portamantelli con l'aiuto dei denti, è stato condannato ad otto mesi di reclusione.

Perchè?

Ce lo racconta su un giornale napoletano G. A. Borgese.

Romolo era facchino, ma conservatore. Ed era afflitto (l'intonazione non è nostra) da una madre e da due sorelle, socialiste.

Donde ire e baruffe. E finalmente una baruffa più grave del solito, dalla quale la madre e la sorella del conservatore uscirono sanguinose per le sue brutali percosse.

Ora che fa lo scrittore, dopo averci narrato un po' sarcasticamente il caso? Protesta, con molta energia e con altrettanta serietà, contro la giustizia.

Secondo lui un facchino che batte le sorelle e anche la madre, perchè sono socialiste, è un benemerito della propaganda monarchica. I giudici dovrebbero onorarlo e non reprimere.

Ora questo può sembrare un beffardo paradosso da disprezzarsi senz'altro. Però riflettiamo. Quando uno scrittore d'ingegno riesce ad occupare più di una colonna di un giornale ortodosso con l'elogio dei figli monarchici bastonatori della madre, non è soltanto dell'ironia beffarda che si esercita avanti ai nostri occhi. Noi assistiamo ad una involontaria rivelazione di insensibilità morale. E ci si domanda: Caso individuale o sintomo dei tempi?

Non abbiamo notato dunque l'episodio poco allegro in odio al facchino conservatore che invece di mostrasi sempre più mite per ispirare, se non altro, la riverenza personale delle sue idee dalla pratica della sua vita, ha battuto a sangue. Povero impulsivo acciecato! Egli ha otto mesi di tempo per mutare in lagrime di rimorso la criminosa esaltazione che lo travolse ad alzare la mano anche contro chi lo aveva generato con dolore. Forse anzi di scuola non di carcere avrebbe avuto bisogno...

La nostra irritazione è contro certa incoscienza letteraria: stilisti e conservatori sino al parricidio sarebbero questi cari signori? Mah! Credono di fare soltanto dello spirito...

marquis.

L'AGITAZIONE STUDENTESCA A MESSINA

Ci telegrafano da Messina, 4:

I tumulti all'Istituto tecnico sono cessati in seguito alla promessa che il preside Giglio andrà via. Però rimane la proposta che l'agitazione si rinnoverà peggio di prima al solo accenno che la promessa non abbia ad essere mantenuta ed allora non saranno più i giovani a protestare; saranno i padri di famiglia.

Questi hanno così deliberato.

IL GRANDE RISVEGLIO LIBERALE IN INGHILTERRA

VI.

UNA VITTIMA DELLA POLITICA.

Il programma balfouriano.

Ai suoi discepoli diceva il Saint Simon dal letto di morte: — *Souvenez-vous que, pour faire quelque chose de grand, il faut être passionné!* Per questo egli non ha fatto e probabilmente non farà mai nulla di grande. Parlo, s'intende del Balfour.

Il *leader* del partito conservatore, il generalissimo dell'esercito in ritirata, l'erede e il continuatore della politica aristocratica dei Cecil è uno spirituale, una mente lucida e acuta, un animo mite ed onesto, un'intelligenza fine e colta, è tutto, in una parola, meno che *passionné*.

Balfour... agli occhi degli irlandesi.

Anche solo a vederlo, egli dà una curiosa impressione di morbidezza e di indifferenza: lungo, sottile, dinoccolato, con delle gambe che non finiscono più, con una testina dal contorno delicato, con un occhio sempre distratto ed un sorriso di dolcezza quasi infantile. Lo ha detto egli stesso.

Così anche questo rampollo dei Cecil predestinato fino dalla nascita a fare *quelque chose de grand*, è sceso, quasi senza volerlo, a Westminster. Il Balfour è stato una vittima della politica. Egli avrebbe potuto diventare un grande teologo o un erudito o un astronomo o un musicista o magari anche un collettore di insetti: disgraziatamente il nome ne ha fatto, *malgrè lui*, un politicante.

La sua carriera parlamentare, sotto gli auspici dello zio marchese, è stata rapida; ed egli è passato indifferentemente e distrattamente da una carica all'altra. Accompagnò lord Salisbury come segretario al Congresso di Berlino; divenne nel 1885 presidente del *Local Government Board*, poi ministro per la Scozia e poi ministro per l'Irlanda. Gli irlandesi parlano ancora adesso di Balfour il brutale e sanguinario e T. P. O'. Connor scriveva allora di lui: « egli è fisicamente debole, moralmente falso, effeminato nell'aspetto e nell'animo: insomma, un uomo capace di ordinare un massacro ». Ma, di fatto, tutta la brutalità del Balfour si ridusse a imporre l'uniforme carceraria a O' Brien, che, come ricorderete, gettato in prigione, non voleva saperne di levarsi i calzoni!

Nel 1891 egli fu fatto *leader* della Camera dei Comuni e dieci anni più tardi, ritiratosi definitivamente lord Salisbury, fu eletto primo ministro. Così, per più che un quarto di secolo, il Balfour, ora come luogotenente, ora come generale ha combattuto nelle prime file dell'esercito conservatore e unionista. Ma vi ha combattuto con dei sofismi, con dell'ironia, con dei giuochetti. Egli è un aristocratico e un intellettuale della politica; ma senza passione e senza calore. E' uno scettico su tutto, forse perfino sull'opera sua e del suo partito. Crede, tutt'al più, nel meno peggio — fede rispettabile, ma che non dà entusiasmi. E' un abilissimo dialettico, un polemicista signorile; ma la dialettica, non che a fare di grandi cose, serva appena a vincere delle schermaglie parlamentari. Per lui tutti gli ideali della democrazia, che infiamarono uomini come il Glastone, sono delle *platitudes*, dei luoghi comuni, delle chiacchiere.

La sua indifferenza, il suo disinteresse, la sua noia, la sua distrazione sono proverbiali. Egli non legge mai un giornale e spesso non sa che cosa si fa o che cosa si dice nella Camera, dove sonnecchia coi piedi sul tavolo dei ministri. Ma egli è imperturbabile e *good temper:* le ire di parte e le escandescenze irlandesi si spengono sempre contro

Balfour ai Comuni.

la sua calma gentile e sorridente. Il Balfour è la garbatezza in persona. Si direbbe quasi che colle sue maniere timide e soavi voglia farsi perdonare dal mondo la parte che è costretto a rappresentarvi!

Orbene, qual'è il programma nella lotta attuale di questo *leader* apatico, entrato nella politica per caso e rimastovi per distrazione? Sotto quale bandiera va egli raccogliendo i suoi battaglioni in fuga perchè diano alla lor volta l'attacco alla posizione perduta? Il mite e inocuo Balfour gira ora di collegio in collegio domandando... un'ar-

---

Appendice del SECOLO 5 Gennaio 28

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era forse ciò che Gargousse aveva chiamato « l'imballatura, da eseguirsi coi debiti riguardi? »

Tutte le camere, una dopo l'altra, furono messe sossopra, saccheggiate.

Ogni mobile fu aperto e rovistato, e quelli la cui vendita era facile vennero trasportati nel carro, fermo dietro il giardino.

Da un'ora i malandrini erano occupati in tal vandalismo e già due volte Bastiano avea tentato di svignarsela.

La prima volta era tanto agitato, commosso, che le gambe gli negarono l'ufficio loro.

La seconda s'imbattè in Gargousse che lo costrinse a rientrare con lui nella sala da pranzo, dicendogli:

— No, caro mio, non voglio che te la batta così! Devi aspettarci.

Dopo una mezz'ora circa risuonò un fischio acutissimo, tosto seguito da altri due.

Nello stesso tempo i ladri, in una corsa sfrenata, irruppero nel giardino, diretti verso il carro donde erano partiti i fischi.

Due di essi si liberarono dei fagotti troppo grevi, mentre il capo che piegava sotto un sacco enorme pieno d'argenteria, se lo tenne e potè giungere alla porta.

Gira-la-Gobba udì la voce di lui soffocata chiamarlo:

— Bastiano! Bastiano!

Questi comprese il pericolo. Evidentemente i bricconi erano stati scoperti.

Qualcuno era entrato nella villa. S'incominciava la caccia.

L'infelice tentò di scuotere gli usci della sala da pranzo.

Gargousse s'era dimenticato d'aver chiuso a chiave il suo amico.

Questi, atterrito, si vide preso al laccio, arrestato come complice di ladri, in flagrante delitto, nel disordine di quella casa, messa a sacco.

Vide la prigione, la corte d'assise, la condanna; vide la vergogna, il disonore; vide Bastiana perduta per sempre, la vita per sempre spezzata.

Ebbe un accesso di pazzia.

Si gettò dalla finestra.

Se fosse stato agile e robusto come una volta, sarebbe stato un salto punto difficile, ed egli si sarebbe ritrovato subito ritto sulle proprie gambe di giovane atleta.

Allorchè cadde, invece, le sue povere gambe d'infermo, d'improvviso piegarono.

Egli precipitò pesantemente a terra e andò colla testa a battere contro uno dei gradini di marmo della scalinata esterna.

Rimase per un po' sbalordito.

Udì nondimeno il carro andarsene a corsa, trasportando la banda a qualche covo ignorato, dove i mobili sarebbero stati nascosti e l'argenteria fusa da qualche ricettatore del suburbio.

S'alzò, si guardò attorno. Nessuno.

Forse era stato un falso allarme...

S'inoltrò guardingo, e raggiunti i primi alberi del parco, s'avvicinò adagio adagio, furtivamente, al muro di cinta e già stava per giungere alla porticina rimasta aperta, quando nel vano di essa comparvero due uomini, un vecchio ed un giovane, che gli si avventarono contro, lo ghermirono e lo atterrarono.

— Ne abbiamo uno nelle unghie! esclamò il vecchio. Con questo scoveremo gli altri.

Al che il giovane rispose:

— Impeditegli di scappare, Luigi, ma non gli fate male.

— Non temete, signor duca. Del resto, non sembra un uomo molto pericoloso.

I due abitanti della villa, capitati sì malauguratamente per la banda di Gargousse, altri non erano che il duca di Senoncourt e il suo domestico.

Essendo fitte le tenebre nel giardino, i tre uomini non potevano vedersi.

— Lo legherò come un salame, riprese Luigi; poi andrò cercar rinforzo, per poterlo trascinare in gerdarmeria.

— Non c'è fretta. Vorrei prima interrogarlo.

— Come credete, disse il servo.

Il quale spingendosi innanzi Bastiano, soggiunse:

— Cammina, sacripante, e bada a non fuggire... altrimenti...

Vistolo poi traballare, disse:

— E' ubbriaco!

— No, signore, rispose *Gira-la-Gobba*, colla sua voce timida e dolce; se traballo, è a cagione delle mie gambe.

— O che cos'hanno le tue gambe, furfante?

— Mi reggono a stento, poi che sono infermo in seguito ad un accidente...

— Il che però non t'impedisce di fare il ladro.

Il povero giovane abbassò il capo.

Doveva affermare di essere onesto? Sostenere di non aver voluto rubare? Rivelare perchè s'era trovato là, coinvolto nel furto?

Ahimè, chi gli avrebbe creduto?

Attraversato il giardino, salirono la gradinata, entrarono nella villa e, appena il domestico accese il lume, apparve il disordine lasciato dai ladri.

— Ah, birbanti! Ah canaglie! proruppe il vecchio. Si dovrebbe ghigliottinarli dieci volte!

Il duca non aveva dato il menomo segno d'emozione e rimaneva in un'assoluta indifferenza.

Il pallore di cui aveva coperto il volto non s'accrebbe punto: non poteva essere più intenso di quanto era.

Forse in quel momento egli pensava alla lettera che un altro possedeva e nella quale egli, Roberto, sì nobile, sì coraggioso, sì probo, riconosceva d'essere un ladro egli pure!...

Lo sguardo di lui, spento, cadde su Bastiano.

Contemplò a lungo quella testa guastata, deforme, e ne fu certo sorpreso, ma nulla indicò che ne provasse pietà.

L'infermo chinava la fronte, ed avea gli occhi pieni di lagrime.

— To', disse Luigi, t'hanno conciata la faccia col vetriolo, non è vero, furfante?... Che costumi, gran Dio! Che costumi, e in che tempi viviamo!

— E' una scottatura, ma non di vetriolo. Guardatemi le mani, tastatemi le gambe, poi le braccia... E vedrete che è come non ci fosse attaccato più nulla...

— E, infermo a tal punto, trovi ancora la forza di rubare?

— Non ho rubato.

— Che faccia tosta!

Sicuramente nessuno avrebbe prestato fede alle sue parole; perciò Bastiano tacque; ma congiunse le mani scarnate in un gesto sì disperato di supplicazione che il duca alzò di nuovo su di lui gli occhi.

— Luigi, diss'egli poi, procedete ad una visita minuziosa della villa e assicuratevi di tutto quanto è scomparso, per poter poi fare la denunzia al commissario.

— Non vorrei lasciarvi solo con costui.

— Non è temibile affatto.

— Chi ci dice che non tenga una rivoltella o un coltello in tasca?... Voglio frugarlo.

— Spicciatevi.

Il servo operò la perquisizione, aiutato da Bastiano che si rovesciava le saccoccie.

Non gli si trovò nulla ben inteso, e il vecchio, tranquillatosi, s'avviò verso l'uscio, borbottando:

— Prima di tutto andrò ad avvertire la polizia.

Il duca udì o indovinò quanto avea detto.

Lo richiamò quindi.

— Non avvertirete nessuno prima d'averne ricevuto l'ordine da me.

— Ma, signor duca...

— M'avete capito, Luigi? chiese il signor di Senoncourt con voce stanca e dolce.

— Bene... Obbedirò... Obbedirò...

E scomparve. Di stanza in stanza, e man mano constatava i guasti, si udivano le sue esclamazioni di collera.

Il duca e Bastiano erano soli.

ma. Egli dice: — Io non sono un protezionista come il Chamberlain, sono anzi un libero-scambista. Ma io dico che avanti così non si può andare e che l'Inghilterra perde terreno perchè è inerme nella lotta economica colle altre nazioni protezioniste. Io non vi domando uno *gollverein* e nemmeno una tariffa generale; vi dico solo: datemi una arma in mano, datemi delle tariffe che possa tenere di riserva e applicare con discrezione a seconda dei casi. La mia politica fiscale si chiama *retaliation:* e cioè politica di rappresaglia. Una nazione non vuol farci dei buoni patti per le nostre merci? Ebbene, noi applicheremo delle tariffe sulle sue merci. Una nazione importa degli articoli sul nostro mercato e ci fa una concorrenza insostenibile vendendoli a un prezzo inferiore al costo commerciale della produzione? Ebbene, noi ci rifaremo imponendo delle tariffe sulle sue importazioni.

Ma questa politica, la chiami il Balfour come vuole, è in fondo protezionismo bello e buono. I liberisti giustamente osservano che se l'Inghilterra l'adottasse dovrebbe finire col formulare una tariffa generale e alzare dei dazi su tutte le importazioni, comprese le materie alimentari che il Balfour vorrebbe esonerate.

Infatti come potrebbe l'Inghilterra minacciare delle rappresaglie agli Stati Uniti e alla Russia senza tassare il grano? Essa importa in questi due paesi una grande quantità di manufatti, ma ne riceve sopratutto grano e materia prima.

Inoltre una guerra di tariffe non ha mai servito allo scopo propostosi: e lo sappiamo noi italiani col bel risultato che ne abbiamo avuto all'epoca di Crispi. Voi minacciate dei dazi sui prodotti di un paese che tassa troppo altamente i vostri e sperate così di obbligarlo a rallentare il suo protezionismo. Ma il risultato è quasi sempre l'opposto. Il paese minacciato si rifà rialzando i dazi invece di abbassarli.

Se lo scopo della politica del Balfour è quello di rompere le barriere doganali altrui, più che quello di erigerne in casa propria, essa è, pur troppo, già sconfessata dalla storia. Da cento anni tutte le nazioni, meno l'Inghilterra, sono protezioniste e si fanno un'accanita guerra di tariffe, eppure nessuna ha ancora abbassato le armi, anzi tutte quante sono diventate più rigorosamente protettrici.

MARIO BORSA.

Londra, 1 gennaio.

LE NUOVE LOCOMOTIVE ITALIANE

Ci telefonano da Roma, 3, notte:

In seguito alle conferenze tenutesi fra il ministro Tedesco ed il direttore delle Ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, ed i rappresentanti delle quattro ditte italiane che costruiscono locomotive (Ansaldo di Sampierdarena, Breda di Milano, Officine Meccaniche di Milano, Officine di Saronno), è stata affidata alle medesime la fornitura di 305 locomotive nuove per l'importo di circa 25 milioni.

La consegna delle locomotive avrà principio fra sei mesi, come pure fra sei mesi l'esercizio di Stato potrà avere in consegna le 50 locomotive che verranno determinate in seguito alla gara internazionale che avrà luogo nel corrente mese, e che dovrà servire anche quale regolatore del prezzo.

Infatti il prezzo della fornitura all'industria italiana è stato stabilito nell'interesse dell'erario in modo da essere coordinato alle risultanze della gara internazionale.

Il controllo europeo in Macedonia

Ci telefonano da Roma, 4:

(N.) Da una corrispondenza privata proveniente da Salonicco e cortesemente comunicatami, traggo le notizie seguenti che mi sembrano assai interessanti:

« A Salonicco siamo ai primi passi del controllo finanziario. Il regolamento, quale fu proposto dai controllori, era già pieno di riguardi, per il governo turco, grazie alla politica di astensione della Germania, e all'ottimismo della Russia e dell'Austria, ottimismo non disinteressato.

« Il regolamento fu reso poi ancora più riguardoso dagli ambasciatori e Costantinopoli, ed in seguito alla dimostrazione navale esso ha finito per diventare quello che la Porta voleva, e cioè uno strumento smontato prima di essere messo in opera, giacchè il lato comico della dimostrazione è stato questo, che essendo le sei potenze quasi uscite in armi per avere ragione della Porta, è stato poi la Porta colla sua abile politica, ad avere ragione delle potenze.

« Invero le limitazioni e le aggiunte desiderate dalla Porta sono state accordate, e per poco le potenze non hanno concesso ai controllori di essere pagati dalla Turchia, come questa aveva proposto, ciò che sarebbe stato veramente esilarante.

« Con questo vizio di origine non c'è dunque da aspettarsi molto dal controllo internazionale, per quanto non manchi fra i controllori chi è animato dal più gran zelo e lavora con coscienza: il nostro controllore Maïs, per esempio, il quale è riuscito a prendere una ben distinta posizione fra gli altri.

« Del resto bisogna accontentarsi di questo primo passo a cui altri ne seguiranno, se si volesse proprio adoperarsi per il bene di quelle genti.

« Il controllo finanziario non deve essere che un avviamento al controllo dell'amministrazione generale: il metodo dell'amministrazione turca non può adattarsi certo alle esigenze, e deve essere controllato e riformato. »

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La seconda Conferenza per la pace all'Aja.

4 gennaio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

All'Aja si terrà prossimamente la seconda Conferenza per la pace, nella quale si tratterà specialmente dei diritti marittimi e del contrabbando di guerra.

Questa importante discussione è stata suggerita dai molti incidenti verificatisi durante il conflitto russo-giapponese.

Il governo italiano sarà rappresentato dal conte Tornielli, attuale ambasciatore d'Italia a Parigi, assistito da due delegati: uno di terra e l'altro di mare. Il delegato tecnico per le questioni militari è stato nominato nella persona del conte Di Robilant.

L'arresto di un disertore francese.

In uno scompartimento del treno diretto per Pisa, in partenza da Roma, venne trovato alla stazione di Termini il disertore francese Edmondo Colignon. Egli non aveva il biglietto e intendeva di frodare le ferrovie dello Stato. Malgrado le sue proteste venne arrestato.

Il Colignon ha già scontato sette mesi di reclusione a Napoli per essersi servito di un passaporto falso. Sarà giudicato per direttissima. Il Colignon ha tutto il corpo dalla testa ai piedi ricoperto di tatuaggi dalle forme più strane. Vi sono disegnati animali di vario specie come galli, aquile, lupi, cani, nonchè figure di donne e disegni osceni e motti.

L'incorporamento dei nuovi granatieri.

Stamane le reclute dell'ultima classe 1885, della brigata granatieri Sardegna, hanno prestato giuramento.

In seguito sono sfilati innanzi alle bandiere decorate delle medaglie al valor militare, per essersi coperte di gloria a Mola di Gaeta.

Alla cerimonia assistevano tutti gli ufficiali ed il maggior generale Camerano.

Il questore di Roma nominato a prefetto.

Il comm. Roberto Giungi è stato promosso a prefetto di Cosenza, ma continuerà a reggere la questura di Roma.

Il sensibile aumento delle entrate.

Le entrate dello Stato nel mese di dicembre 1905 furono di 209,200,300 lire con una differenza in più di L. 4,160.819 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'imposta sul reddito di ricchezza mobile nel dicembre 1905 diede L. 79,320.226 lire con una differenza in più di L. 3,076.293 rispetto al dicembre del 1904, come pure le dogane e i diritti marittimi fruttarono lire 26,025.477, con una differenza in più di L. 4,608,376; le tasse di fabbricazione ammontarono a L. 11,159,504, con una differenza in meno di L. 5,442,930 in confronto del mese di dicembre 1904. A tutto il mese di dicembre nell'esercizio 1905-06 le entrate complessive ammontarono a L. 796,204,694 con una differenza in più di L. 33,229,142 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio. Aumentarono le tasse sugli affari di L. 7,383,736; l'imposta sul reddito di ricchezza mobile di L. 2,349,859; il lotto per 2,836.646; le tasse di fabbricazione diminuirono per L. 346,525.

La statistica degli scioperi.

Il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro pubblica i seguenti dati sugli scioperi avvenuti in Italia durante il mese di novembre u. s.

Gli scioperi furono 50 e vi parteciparono complessivamente 5180 operai.

Dei 50 scioperi 5 si verificarono nell'agricoltura, 2 nelle industrie estrattive, 5 nelle industrie metallurgiche, 3 nella lavorazione delle terre, 5 nella industria edilizia, 1 nelle industrie chimiche, 4 nella lavorazione del legno, 8 nella industria della carta, 8 nelle industrie tessili, 2 nella lavorazione delle pelli, 7 nelle industrie del vestiario, 2 nelle industrie alimentari e 8 nei trasporti.

Degli scioperi avvenuti nel mese di novembre, 21 ebbero per causa domanda di aumento di salario; 1 domanda di diminuzione di orario; 6 resistenza a diminuzione di salario; 1 resistenza ad aumento di orario; 10 scioperi ebbero cause varie e 2 cause ignote.

Un prelato derubato.

Ignoti ladri, penetrati nel villino del prelato francese Roberto de la Vielarmoi, asportarono dalla cassaforte novemila lire.

Gli autori del furto non furono ancora rintracciati.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

L'odierno Bollettino giudiziario contiene le seguenti disposizioni:

Radlinsk, è nominato vice pretore al 4° mandamento di Firenze — Feci, cancelliere alla pretura di Pandino, è tramutato a Morbegno — Natoli, id. a Morbegno tramutato a Brindisi — Bellati, vice pretore a Gandino, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Bergamo — Crusneri, id. a Verolanuova, tramutato a Salò — Palazzoni, sostituto segretario alla procura di Milano, è nominato vice cancelliere alla pretura d'Arezzo — Grassi, vice cancelliere alla pretura di Domodossola, è sospeso per cinque giorni — Modena, alunno al tribunale di Milano, in aspettativa, vi è confermato per sei mesi — Pernoni, alunno alla procura del tribunale di Mantova, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Mantova — Gianbarba, alunno al tribunale di Milano, è tramutato alla pretura di Gallarate — Strada, notaio a Gravellona è traslocato ad Arena Po — Rappelli, vice cancelliere alla pretura di Volta Mantovana, è nominato sostituto segretario aggiunto, alla procura generale alla Corte d'appello di Brescia — Callegari, vice cancelliere alla pretura di Bagnolo-Mella, nominato vice cancelliere aggiunto, al tribunale di Brescia, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Capra, vice cancelliere alla pretura di Bergamo, è nominato sostituto segretario alla regia procura, presso il tribunale di Bergamo coll'attuale stipendio di L. 1500 — Poloni, vice cancelliere alla pretura di Romano di Lombardia, temporaneamente applicato alla regia procura, presso il tribunale di Bergamo, è nominato sostituto segretario alla regia procura, presso il tribunale di Bergamo — Bettoni, vice cancelliere alla pretura di Lonato, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Salò — Corno, vice cancelliere alla terza pretura di Brescia è nominato sostituto segretario alla regia procura presso il tribunale di Brescia — Fedeli, vice cancelliere alla pretura di Sermide, è tramutato alla prima pretura di Mantova — Pozzi, vice cancelliere alla pretura di Trescorre Balneare, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Crema — Ballario, vice cancelliere alla pretura di Voghera, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Voghera — Ragno, id. id. — Diana, sostituto segretario alla regia procura, presso il tribunale civile e penale di Milano, è nominato sostituto segretario aggiunto, alla procura generale presso la Corte d'Appello di Milano — Vera, vice cancelliere alla pretura di Sant'Angelo Lodigiano, temporaneamente applicato al tribunale di Milano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale stesso.

Repossi, vice cancelliere alla pretura di Butera, temporaneamente applicato al tribunale di Milano, è nominato vice cancell. agg. al tribunale stesso — Girelli, vice cancelliere alla pretura di Arcisate, temporaneamente applicato al tribunale di Milano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale stesso — Riberi, vice cancelliere alla pretura di Desio, temporaneamente applicato al tribunale di Milano, è nominato vice cancelliere agg. al tribunale di Milano — Levi, vice cancelliere alla pretura d'Abbiategrasso, temporaneamente applicato al tribunale di Milano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale stesso — Coralli, vice cancelliere alla pretura di San Giorgio La Molara, temporaneamente applicato al tribunale di Milano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale stesso — Masocro, vice cancelliere alla prima pretura di Como, temporaneamente applicato al tribunale di Milano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale stesso — Rossi, vice cancelliere alla pretura di Vietri sul Mare, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale di Milano, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano — Giovannini, vice cancelliere alla pretura di Asso, temporaneamente applicato alla regia Procura del tribunale di Milano, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale di Milano — Venturi, vice cancelliere alla 2ª pretura di Como, temporaneamente applicato alla Cancelleria del tribunale civile e penale di Varese, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Varese — Manara, vice cancelliere alla 4.ª pretura di Milano e tramutato alla prima pretura di Milano — Arioli vice cancelliere alla pretura di Pavia, tramutato alla pretura di Varese.

ANCORA LO SCANDALO FINANZIARIO al Consiglio di Stato.

Ci telefonano da Roma, 4, sera:

(*Norsa.*) In città, e specialmente nel mondo ufficiale e burocratico continuano i commenti sullo scandalo scoppiato nell'amministrazione del Consiglio di Stato e sul conseguente arresto del cav. Prunetti.

Eccovi ancora qualche interessante particolare. Il Prunetti era stato ammesso nell'amministrazione interna del Consiglio di Stato, benchè digiuno affatto di contabilità e ragioneria, per la protezione dei defunti commendator Noghero, segretario generale e senatore Saredo presidente del Consiglio di Stato. Egli tenne sempre i conti come potè e cioè nel massimo disordine.

Saputo dell'inchiesta, avrebbe cercato di aggiustare le cose alla meglio: bruciò carte, alterò cifre, non sotilizzando sui mezzi coi quali sperava di accomodare l'imbroglio, convinto forse che bastasse che le cifre totali corrispondessero e che la contabilità risultasse esatta alla fine con le diciannove mila lire versate e occorrendo con altre diecimila lire che teneva pronte.

Così di inetto ed incapace qual era sempre stato si rese anche colpevole. Si assicura che egli non abbia commesso alcuna indelicatezza per utile proprio, nè qualche effettiva sottrazione. Non risulta finora che sieno state fatte anticipazioni sullo stipendio a consiglieri, e altre anticipazioni di minor conto venivano sempre saldate a fine mese.

Il Prunetti si mostrava sempre assai servizievole. Qualche consigliere gli affidava vaglia da riscuotere, e più d'uno gli lasciava in mano parecchie migliaia di lire in titoli. Da questo lato tutto procedeva regolarmente.

Gravi appunti si fanno al segretario generale Bonino, che venne meno alla sorveglianza a lui affidata, e si parla sempre di provvedimenti disciplinari a suo carico.

Non si esclude la responsabilità della Commissione di vigilanza, la quale, salvo il presidente mutato, è la stessa nominata dal defunto Saredo.

Oltre al presidente Bianchi ne fanno parte i consiglieri senatori Carta Mameli e Inghilleri, il deputato Schanzer e l'ex deputato Perla.

Relatore degli ultimi resoconti fu il Perla il quale, a quanto mi si assicura, dice a sua scusa di avere messo la firma a documenti che gli furono presentati già completamente redatti.

In Consiglio regna il più vivo malcontento per i fatti venuti in luce. Si sa che l'on. Fortis espresse l'opinione, ora che lo scandalo è scoppiato, che l'amministrazione dello Stato era tenuta troppo patriarcalmente, e che il Consiglio è una istituzione che bisogna svecchiare e modificare profondamente. Egli ha promesso di affrettare la presentazione della legge che la riformerebbe radicalmente, dando maggiore sviluppo alla quarta sezione e mettendolo in condizioni da rendere veramente giustizia.

Ora pratiche urgenti dormono a Palazzo Spada lunghissimi sonni colla scusa della mancanza di personale.

Si annuncia intanto che il presidente Bianchi, più che ottantenne e di salute scossa, intende di chiedere il suo collocamento a riposo. Al suo posto andrebbe il consigliere Giorgio Giorgi.

Nel pomeriggio vi è stato una perquisizione nell'abitazione del cav. Prunetti; sembra che la perquisizione sia riuscita infruttuosa.

Si sa ora che la causa determinante l'arresto immediato del Prunetti è la seguente: il Prunetti aveva distrutto alcuni documenti, e una busta contenente i bollettari alterati, era stata da lui nascosta nella biblioteca, per essere poi ripresa quando la sorveglianza fosse venuta a mancare. Stando a quanto si dice, il comm. Bonino, segretario generale, avuto sentore di ciò, si recò nella biblioteca, trasse la busta nascosta, e dopo averne redatto regolare verbale, la consegnò all'autorità.

Fra i documenti contenuti in questa busta sembra vi fossero delle carte, dei bollettari con cifre, delle ricevute alterate. Di fronte a questo nuovo reato si sarebbe proceduto immediatamente all'arresto del Prunetti.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Bologna. — *Un piccolo sciopero.* — Un nuovo sciopero, di non grande importanza, è scoppiato fra i muratori addetti ad una fabbrica in costruzione, per questione di paga. Gli scioperanti sono una cinquantina.

Venezia. — *Marachelle di questura.* — È vivamente commentata nei circoli cittadini la notizia che un delegato di P. S. — certo Gianozio — venne d'ordine del ministero sospeso dalle funzioni e dal soldo per gravi mancanze.

Il delegato sarebbe accusato direttamente dagli interessati di aver venduto per danaro certe concessioni... che non avrebbe avuto il diritto di accordare.

A quanto si assicura, sarebbe in corso un'altra inchiesta contro qualche altro addetto al servizio della pubblica sicurezza.

I commenti guasterebbero.

Siena. — *La mania suicida.* — Certo Viti Augusto, per dispiaceri domestici, si avvelenò ingoiando una forte quantità di vetriolo, morendo poco dopo malgrado le cure energiche.

Savona. — *Il suicidio d'uno studente.* — Da un addetto alla nostra capitaneria di porto fu ieri rinvenuto il cadavere di un giovanetto dell'apparente età d'anni 17, miseramente affogato in prossimità del porto.

Il giovane indossava la divisa del Collegio Nazionale di Mondovì dove era convittore e frequentava il 2° anno di istituto tecnico.

Da alcuni studenti di Savona, già suoi compagni di scuola, fu riconosciuto per certo Savio Antonio Primo.

Sulla spiaggia vicina al porto furono rinvenuti il mantello, berretto ed un involto di libri deposti dall'infelice giovane prima di lanciarsi in mare.

Le cause che possono avere spinto il Savio al tragico passo, sono finora ignote.

Novi Ligure. — *Una signora morta in treno.* — Mercoledì verso mezzogiorno, dal treno omnibus 126 che parte da Genova alle 9.30, colta da improvviso malore, scese la signora Matilde Gloria di Casale Monferrato, allo scopo di riparare al ristorante della Stazione.

Senonchè il male s'aggravò e la povera signora spirava tra le braccia di alcuni impiegati e del dottor Dellapiane di Novi che per caso si trovava in stazione.

La signora Gloria venne identificata dal maggiore di fanteria signor Nigro, egli pure di Casale Monferrato, che transitava da Novi per Alessandria.

L'istantanea morte della disgraziata viaggiatrice è dovuta ad un colpo di apoplessia per anemia al cervello. Aveva circa cinquant'anni.

Vicenza. — *Un Comune in cui non si muore.* — A Lastebasse, un Comune alpestre, prossimo alla frontiera nazionale, della nostra provincia, il quale conta oltre mille abitanti, da quattordici mesi non si verifica alcun decesso.

Con tutto ciò quei buoni montanari non si sono ancora rassegnati a credersi immortali.

Firenze. — *Suicidio.* — (C.) Quest'oggi il disoccupato Giuseppe Donzelli, di 33 anni, nato in provincia di Siracusa, ingoiava a scopo suicida diverse pastiglie di sublimato corrosivo.

Fu trasportato moribondo all'Ospedale.

Livorno. — *Un'adunanza tempestosa.* — Nel villaggio di Antignano, nella sede della Società Operaia Umberto I, ebbe luogo una seconda adunanza « Pro moletto » alla quale intervennero molti pescatori e barcaioli.

A chi tentava, con buone parole, di persuadere gli adunati che fra breve, mercè il buon volere delle autorità locali e l'appoggio presso il Governo dei deputati del collegio, si sarebbe provveduto a soddisfare i loro legittimi desiderii, si rispondeva a urli e con frasi roventi esser tempo di finirla con le chiacchiere e le promesse vaghe a indeterminata scadenza.

Quella brava gente ha, infatti, ragioni da vendere. Come può essa, mancando l'approdo, lavorare e vivere? È nientemeno dal 1894 che Comune e Ministero dei LL. PP. riconobbero la necessità, l'urgenza di dotare Antignano di un moletto.

Sono, come vedete, undici anni e il progetto, presentato dal Genio Civile, per incarico del sotto-segretario di Stato Niccolini, di opere di miglioramento dell'approdo di Antignano, è rimasto lettera morta.

Oggi, dunque, si vuol venire a qualche cosa di concreto, di definitivo; e, tanto per principiare, riservandosi di adoperare altra forma d'agitazione, gl'interessati cuoprono di firme una petizione che sarà in questi giorni presentata al Sindaco.

Morte improvvisa. — Iersera, il fornaio Ersilio Biondi, cinquantenne, era da poco rincasato quando fu colpito da paralisi e in pochi minuti cessò di vivere.

Catania. — *Un cassiere che scappa.* — Ieri il cassiere della Cooperativa del pane, sorta per ostacolarne la municipalizzazione, scappava lasciando un vuoto di cassa di circa lire 5000.

Si dice che la questura sia sulle sue tracce per assicurarlo alla giustizia.

ACCIDENTE FERROVIARIO

Ci telegrafano da Bari, 4:

Mentre il treno 266, proveniente da Taranto, passava dinanzi alla piccola velocità un carro ferroviario deviò; il treno dovette arrestarsi subito per evitare guai maggiori. I passeggieri scesero a terra e furono costretti a fare il resto della via fino alla stazione a piedi.

PER UNA RETE TELEFONICA nella provincia di Vicenza

Ci telefonano da Vicenza, 4:

(P.) Di recente il Consiglio provinciale di Vicenza deliberava di contrarre, presso la locale Banca popolare, un mutuo di centocinquanta mila lire per affrettare la costruzione di una rete telefonica provinciale.

L'iniziativa è venuta dalla Camera di commercio che oggi per attuarla, convocò i rappresentanti dei ventidue comuni direttamente interessati.

I convenuti decisero che i rispettivi Comuni abbiano a corrispondere il quattro per cento sui canoni loro aggiudicati finchè non sia stato ottenuto il rimborso, da parte dello Stato, della somma anticipata dalla Provincia.

I vari canoni furono fissati sulla base della popolazione di ciascun Comune proporzionalmente. L'importante problema è così avviato a sicura attuazione.

Cronaca dello Sport

La vertenza Greco Kirchhoffer.

Il maestro Agesilao Greco scrive da Barcellona al giornale *Gli Sports:*

« Al signor Kirchhoffer — che percosso sul viso durante l'assalto di Buenos Aires, vituperato dal mio telegramma a Montevideo, è fuggito in Europa per affermarvi menzogne e per dichiararvi rodomontescamente che « mi ritroverebbe per infliggermi una pungente lezione » e che ora ignominiosamente si è nascosto a Parigi, malgrado si sia con una tardiva lettera dei suoi padrini riconosciuto l'offeso, e malgrado io mi sia da oltre venti giorni messo invano a sua disposizione a Barcellona con i miei rappresentanti, riaffermando con telegrammi da lui ricevuti le ingiurie contro di lui — al signor Kirchhoffer dunque, potrò ad onta del verbale di squalifica dei miei padrini e *dopo che un Giurì d'onore lo abbia bollato quale bugiardo e vigliacco*, farò l'elemosina di una *partita d'armi*.

Ai sigg. Breittmayer e D'Haucourt che per pietà verso il loro rappresentato si sono prestati ad una indegna commedia, con cui invano sperano di salvare la situazione morale del Kirchhoffer oramai irremissibilmente perduta innanzi a tutti gli onesti — ai signori Breittmayer e D'Haucourt, non ho che confermare quanto già dissi nella mia ultima lettera oramai di pubblica ragione, e che, cioè, sarò sempre pronto a battermi con loro in qualunque luogo mi mandino i loro padrini.

A quei signori direttori di giornali, infine che, per un malinteso sentimento, dimenticano i più elementari doveri di equità e di imparzialità e, invece di farsi un onore di informare con esattezza e di giudicare con serenità una semplice questione personale, in cui è, però, in giuoco la rispettabilità di uno straniero che non dubitò mai della cavalleria francese, fuorviano la pubblica opinione falsificando la verità e stampando notizie infondate e calunniose per giovare agli interessi del signor Kirchhoffer — a costoro, dunque, dichiaro che querelerò dinanzi ai Tribunali i loro giornali *accordando la più ampia facoltà di prova.* »

I padrini di Kirchhoffer.

Ci telefonano da Parigi, 4:

Un redattore del *Figaro* si è recato dai padrini di Kirchhoffer per interrogarli a proposito di quanto sostiene il Greco nella sua lettera ed essi gli hanno risposto: « Noi smentiamo formalmente che Greco nelle lettere che ci ha inviato si indirizzasse a noi come padrini di Kirchhoffer; in quanto poi all'offerta che egli ci fa, quella cioè di andarci a battere con lui, questo è uno scherzo, giacchè egli non ci indica nemmeno ove noi dovremmo mandargli i nostri secondi, ed è a tutti noto che egli viaggia continuamente. Noi lo aspetteremo in Francia, se egli crederà di venirci. »

Club Alpino Italiano. Stazione Universitaria.

L'alba del nuovo anno venne attesa da un gruppo di soci; studenti delle nostre Scuole superiori, dell'Università di Pavia e Bologna; nella capanna Grigna Vetta a m. 2410.

Questa prima gita della nuova istituzione ha sortito un esito splendido. Constatiamo con piacere che gli sforzi del C. A. I. fatti per rivolgere gli entusiasmi dei giovani alla montagna siano stati coronati da un primo successo.

La Coppa d'oro dell'Automobile Club di Milano.

La Direzione dell'A. C. di Milano ha chiamato a far parte della Commissione organizzatrice del *Circuito Italiano di resistenza per la Coppa d'oro* i signori: Di Soragna, Dal Pozzo, Brigatti, Curletti G., Weillschott dott. Aldo, Villa, Guastalla dott. Gildo, Negri, Minetti, Crespi e Taverna.

Lunedì scorso la Commissione si riunì sotto la Presidenza dell'on. Crespi per discutere le basi del Regolamento a redigere il quale vennero specialmente incaricati i signori: dott. Guastalla, dott. Weillschott, marchese Dal Pozzo e conte Taverna.

Il circuito comprenderà tutti i veicoli automobili che si divideranno in tre categorie:

Vetture, veicoli il cui *chassis* costi di più di L. 8000 con carrozzeria a 4 posti di cui due almeno occupati (percorso km. 4500 in 12 giorni).

Vetture leggere, veicoli a 4 posti di un prezzo di *chassis* non inferiore a L. 4000 e non superiore a L. 8000 (percorso km. 2500).

Vetturette veicoli a 2 posti di un prezzo, carrozzeria compresa, non maggiore di lire 4000 (percorso come per le vetture leggere).

Nella stessa seduta venne nominata la Commissione sportiva e vennero designati i componenti la Commissione per l'Auto-ambulanza.

E' noto come il Club si è fatto iniziatore di un movimento inteso a migliorare il servizio di trasporto degli ammalati dai Comuni foranei all'Ospedale Maggiore e come questa idea abbia trovato l'appoggio di moltissimi. Ora si tratta di costruire due vetture ambulanza.

Per attuare questo progetto si nominò una Commissione così composta:

On. Silvio Crespi, march. Di Soragno, commend. Federico Johnson, dott. Pietro Favari, comm. Edoardo Grandi, Baldini Domenico, dott. Enrico Villa, cav. Luigi Giussani e rag. Emilio Levati.

Questa Commissione, già riunitasi, stabilì in massima come debbono essere costruite le vetture che saranno di un modello speciale.

ARTI E LETTERE

Guida Taglioretti per il circondario di Gallarate. — Il pubblicista Lino Taglioretti ha pubblicata una Guida del circondario di Gallarate e comuni adiacenti. E' compilata con grande diligenza, e riesce specialmente interessante per l'enorme sviluppo industriale raggiunto da questo circondario e dovuto all'attività ed all'intraprendenza dei suoi abitanti, dai quali è partito, per così dire, l'impulso vivificatore della produzione intensificata.

La Guida dà tutte le notizie riguardanti la vita pubblica nei singoli comuni, l'elenco degl'Istituti commerciali, di beneficenza, degli stabilimenti industriali, ecc., sicchè può soddisfare a tutte le esigenze del lettore ed in ispecie dei commercianti ed uomini di affari.

L'arte italiana emigra. — Leggesi nei giornali che in questi giorni si sta trattando un affare per circa mezzo milione tra due famiglie principesche di Roma e Firenze le quali si unirebbero nella vendita di molti oggetti antichi (bronzi, marmi, quadri, ecc.,) a un grande antiquario che, naturalmente, li avvierebbe per l'estero.

Questi oggetti fino a tempo fa erano stati riconosciuti da critici emeriti come opere d'arte importanti e perciò non vendibili per legge.

Che ne dice il nuovo ministro on. De Marinis?

NUPTIALIA

Ieri la signorina Ada Romussi, figlia del nostro direttore, andò sposa al prof. Giuseppe Palanti pittore. Gli sposi vollero che il matrimonio fosse celebrato a Meina sul Lago Maggiore, sia perchè colà li chiamavano care memorie, sia per conservare alla cerimonia il carattere di modesta intimità.

Al Municipio l'assessore signor Battista Carbonati unì legalmente gli sposi; erano testimoni i signori Raul Bedone e dott. Cesare Avegno. Assistevano gli amici architetto Borsani, prof. Cavenaghi, arch. Speranza, Napoleone Tempini, e fu ricordato il perduto amico e sindaco Felice Bedone, che sarebbe stato tanto lieto di presiedere alla unione della bella coppia. Durante la colazione pervennero infiniti telegrammi e fiori: e la famigliare festa era rallegrata da uno splendido sole che intiepidiva l'aria dei monti verbanesi e che era da tutti salutato come fausto augurio.

Agli sposi che hanno per sè la giovinezza, l'intelligenza e l'amore, possa arridere l'avvenire che non manca ai buoni.

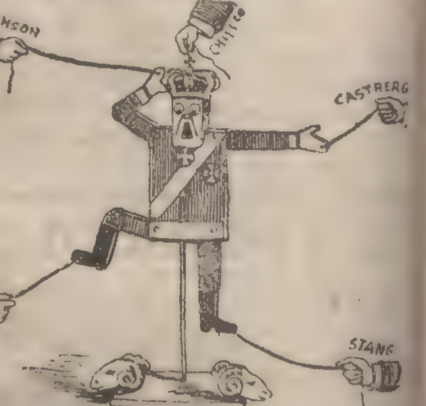
GRANI DI BUON SENSO

Volete che vi si creda galantuomo? Non dite mai di esserlo.

Pascal.

Nota satirica del giorno

GLI INCERTI DEL MESTIERE.
(Dal *Nya Niesse* di Stoccolma).



La situazione del nuovo re di Norvegia.

CAMBIO DI CONSONANTI.

Con l'*esse*, se propizia gli è madre natura,
arreca bene in genere, e industria all'uom procura.
Col T, più volte fremere dovette di vergogna,
vedendo onori al vizio e a la virtù la gogna...
Con l'*erre*, or lenti, or rapidi — guadarli a tuo talento,
potrai, lettor, se ostacolo non viene a farti il vento.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada d'ieri.
Fa-uno.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Le fasce. — Avanzo di abitudini antidiluviane. Una fasciatura bassa abbracciante ventre e gambe degli infanti è utile in quanto impedisce che le deiezioni sieno sparse per la culla. Ma includere nella fasciatura le braccia, il torace, è come mettere il bambino in uno strettoio. Chi crede di impedire a questo modo che il bambino cresca torto, cade in un errore grossolano. Le deviazioni in un infante sono dovute al rachitismo, il quale è una alterazione generale prodotta da cause varie (cattivo allattamento, miseria, malattia della madre, casa antigienica, ecc., ecc.) Le fasce sono un tormento perpetuato dal pregiudizio.

DOTT. PETRUS.

NECROLOGIO

A Venezia il dott. Claudio Maillot, attivo professionista addetto alla guardia medica permanente.

A Bologna la nobildonna Vittoria Cazzani-Baglioni.

A Medicina il dott. Luigi Bartoletti-Venturi.

A Brescia il signor Angelo Benedetti, gerente della ditta Fratelli Anderloni.

La morte di Maurizio Bixio.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(G.) È morto oggi a Parigi Maurizio Bixio, notissimo industriale.

Era nato nel febbraio 1836 ed era figlio di Alessandro Bixio, che fu ministro.

Nel 1848 fondò insieme a Buloz la *Revue des deux mondes*.

— Avete detto che le vostre orribili scottature provengono da un accidente, e non da uno di quegli attentati sì comuni nel mondo in cui vivete. E' proprio vero?

— Fui scottato in seguito allo scoppio d'una caldaia a vapore, a bordo d'un piroscafo mercantile.

« Visti alcuni miei compagni in pericolo, ho voluto salvarli. Ci sono riuscito, ma mi si è portato in coperta, presso a poco allessato...

« Sono stato più d'un anno all'ospedale...

« Ah, si sarebbe dovuto lasciarmi morire!...

— Come si chiamava il piroscafo?

— Il *Principe d'Orange*, e il fatto avvenne nel porto d'Anversa.

— Sarete già stato certo condannato per furto?

— No, signore, mai! Sono un giovane onesto.

— Ecco una dichiarazione ben strana, giacchè non potete negare d'essere stato colto in flagrante delitto di furto con scasso?

— Rubavano gli altri, non io.

— E' difficile ammetterlo.

— Lo so. Pure è la verità.

— Non facevate parte d'una banda?

— No, ero con essa senza farne parte.

— E' un indovinello!

— Ahimè!

— Quanti complici avevate?

— Eravamo in cinque...

— Ne rivelerete i nomi alla giustizia?

— Mai!

— Perchè?

— Perchè se li denuncio, o se ne denuncio tre, darò modo di trovare facilmente il quarto, ch'è il più colpevole, essendo il loro capo, ma che m'ha salvato la vita, che fu buono, pietoso con me e al quale non voglio perciò far del male, sebbene...

— Completate la frase.

— Sebbene io sia qui per cagion sua, sebbene m'abbia ingannato, si sia preso giuoco della mia buona fede.

« Appena mi sono accorto della parte che si voleva rappresentassi, mi sono ribellato gridando, volli fuggire... non ero più in tempo.

« Egli temendo d'essere denunziato da me, m'ha chiuso a chiave in una sala...

« Mi sono poi gettato dalla finestra per scappare come gli altri, essendo convinto che, se fossi stato preso, nessuno avrebbe creduto alla mia innocenza; ed è appunto ciò che accade in questo momento!

« Non ho in vita mia commesso una cattiva azione.

« Ero infelicissimo ed ho tentato d'uccidermi, dopo aver sopportato un'infinità di miserie:

« Mi si arresti pure, mi si condanni, non m'importa... troverò ben io il mezzo di finirla una buona volta.

Senoncourt disse con dolcezza e in tono famigliare:

— Vien qui vicino a me.

Bastiano obbedì.

— Guardami bene in faccia. Non tener gli occhi bassi così.

L'infermo obbedì ancora.

Rialzò sul duca i suoi poveri occhi privi di ciglia, ma che, nondimeno, erano rimasti puri, scintillanti della natia probità e della mitezza naturale.

S'asciugò col rovescio della manica, in un gesto ingenuo, le lagrime che glieli oscuravano, e ciò per permettere a Roberto di scendergli fino in fondo all'anima.

Il duca, dopo averlo guardato a lungo, pensò:

— Questo disgraziato non mente. I suoi occhi paiono quelli d'un fanciullo.

Nessuna emozione però venne ad alterargli il volto pallido e freddo.

— Da quanto tempo sei a Parigi? domandò.

— Solo da alcune settimane. Ci son venuto subito dopo uscito dall'Ospitale marittimo d'Anversa.

— Sarà cosa facile il constatare la verità di quanto affermi?

— Oh, sì, signore, facilissimo, e fatelo se siete giusto e buono. Ve ne supplico, fatelo!

— Come hai vissuto a Parigi, dal dì in cui ci sei giunto?

— Ah, signore, che devo dirvi? Lo so io forse come sia vissuto?

« Avevo una piccola somma che m'è stata rubata... Sì anche questo m'è capitato. Ho chiesto l'elemosina, dormito entro le case in costruzione, dove m'incontrai in Briciolo d'Amore, un mendicante, al fatto di tante cose e che m'ha appreso come si possa vivere a Parigi senza lavorare.

« Ho provato a condurre una tale esistenza, ma ne ho sentito subito ripugnanza e orrore, e allora mi son gettato nel fiume.

— Fosti marinaio?

— Sì, durante un anno o due ho navigato; guadagnavo di che vivere; non ero infermo.

— Che facevi prima d'essere marinaio?

— Ho trascorso una parte della mia infanzia in un orfanatrofio, donde sono fuggito, perchè mi ci annoiavo troppo e fu allora che mi sono imbarcato.

— E prima di entrare nell'orfanatrofio?

— Quantunque giovanissimo, pure vivevo del mio lavoro.

— Li hai conosciuti i tuoi genitori?

— Oh, sì, sì! E non posso ricordarmeli e l'uno e l'altro senza aver le lagrime agli occhi.

— Qual'era il loro mestiere?

— Quello di saltimbanco. Mio padre è morto in seguito ad un... accidente, mentre ballava sulla corda; mia madre è morta un anno dopo di febbre e di miseria...

« Poi mi son visto solo affatto; e perchè non s'avesse a trattarmi come un ozioso e un vagabondo, mi son messo subito in cerca di lavoro e l'ho trovato.

— Dove vivevi in quel tempo?

— Nella foresta dell'Argonne...

Il duca fu scosso da un improvviso brivido, e, cosa singolare, rimase a lungo senza rivolgere altre domande a Bastiano.

Rifletteva.

Alla fine ripigliò:

— In qual'epoca?

— Prima della guerra, ed anche qualche mese dopo.

— In un villaggio certo?

— No, in piena foresta, nelle rovine d'una vetreria.

— Come si chiamava il villaggio più vicino?

— Apremont, nelle Ardenne.

Nonostante la sua calma e freddezza Senoncourt sembrava oppresso. Gli occhi gli si erano fatti più vivi e scintillanti; ma il pallore rimaneva sempre intenso.

— Come ti chiami?

— Clairejoie dal cognome di mio padre.

Seguì una nuova pausa; dopo di che Roberto, con voce indifferente:

— Ed hai il prenome di Bastiano, non è vero?

L'infelice al colmo della sorpresa, lo avvolse d'uno sguardo inquieto, pauroso.

— Come lo sapete?

— Non è tutto. Hai anche un nomignolo. Non ti chiami forse: *Gira-la-Gobba?*

— Mio Dio! Mio Dio! Ma voi chi siete per conoscermi così bene?

(*Continua.*)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano.

Gli Sports

NUOVO GIORNALE QUOTIDIANO ILLUSTRATO

ABBONAMENTO PEL 1906

coi seguenti Premi gratuiti:

1.° I dodici volumi che si pubblicheranno, dal 15 Gennaio al 15 Dicembre 1906, della splendida Rivista mensile **VARIETAS** che ha raddoppiato il numero delle pagine e assegnerà una parte importantissima allo sport.

2.° L'**ANNUARIO SPORTIVO**, edizione illustrata di gran lusso che si pubblicherà per l'apertura dell'Esposizione di Milano.

PREZZO D'ABBONAMENTO
compreso le spese di porto dei doni:
Milano L. **18** — Franco nel Regno L. **24**
Estero Fr. **40** —

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, *Via Pasquirolo, N. 11.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

AL POLO NORD IN PALLONE.

Un' intervista con Santos Dumont — La macchina volante di sua invenzione.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(G.) La *Liberté* pubblicò iersera un'intervista con Santos Dumont circa il famoso progetto di raggiungere il polo Nord in pallone dirigibile.

Come i lettori sanno, questo progetto si deve alla iniziativa di un americano, certo signor Weillmann.

Santos Dumont ha fatto al redattore della *Liberté*, queste interessanti dichiarazioni:

— Non vi è ancora nulla di fissato. Weillmann si è diretto a me per chiedermi se credo alla possibilità di raggiungere il polo in pallone dirigibile.

Per parte mia, ho risposto che la cosa è possibilissima, e gli ho indicato quali sono le principali disposizioni da prendersi per tentare l'esperimento.

Prima di tutto, la necessità di costruire un pallone assai grande, della forma dei miei ultimi palloni, vale a dire assai meno allungati di quelli che avevo fatto costruire precedentemente.

Occorre, inoltre, che questo pallone sia immensamente grande, da otto a diecimila metri cubi, o bisogna pure che il pallone possa sostenersi a lungo in aria.

Weillmann mi chiese se si potevano ottenere quaranta giorni consecutivi di navigazione aerea, ed io gli ho risposto che era impossibile, ma che si sarebbe potuto soltanto, col mio pallone, rimanere in aria una quindicina di giorni, e secondo me, questo tempo è più che sufficiente per raggiungere il polo.

Un altra condizione non meno indispensabile è quella dell'epoca della partenza, giacchè è necessario partire in principio dell'estate nel momento in cui la temperatura è sopportabile per tre o quattro mesi.

Finora — continuò Santos Dumont — non mi si è ancora fatto l'offerta formale di partecipare alla spedizione, ma se la faranno, l'accetterò ben volontieri.

La tragedia del povero André, fu principalmente causata dal fatto che egli non possedeva un pallone dirigibile; inoltre, egli non era un aereonauta; prima della sua spedizione egli aveva intrapreso due soli viaggi, e questo è un insufficiente esercizio per una simile traversata.

Santos Dumont aggiunse che si sta occupando di un'altra importante invenzione: la costruzione di una macchina volante, più pesante dell'aria, munita di due motori elettrici di sei metri di diametro, che si muovono in senso inverso, e che servono a sollevare l'apparecchio. Una terza elica di due metri di diametro servirà alla propulsione. L'apparecchio sarà inoltre munito di un timone. Il peso totale della nuova macchina volante sarà di 104 chilogrammi. I motori avranno una forza di 28 cavalli.

Santos Dumont ha quasi finito la macchina, soltanto restano da ultimarsi i motori. Egli spera che il suo apparato potrà funzionare fra qualche settimana.

Gli esperimenti di Santos Dumont colla sua macchina volante, avranno luogo fra breve al Club degli aereonauti. Egli conta di lanciarsi in aria con un apparecchio semplicissimo che consisterà in un motore di alluminio ad elica, dalla quale penderà una navicella nella quale prenderà posto Santos Dumont. Gli esperimenti si faranno di preferenza al di sopra di un lago, affinchè, in caso di caduta, il coraggioso aereonauta abbia la possibilità di salvarsi.

Questi esperimenti sono attesi a Parigi con grande curiosità.

La irreconciliabilità del Vaticano

Il papa accetterebbe un accordo ma non riconoscerà mai la legge delle Guarentigie. — Proteste di cattolici stranieri contro una eventuale conciliazione.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(G.) Un redattore dell' *Echo de Paris*, ha intervistato a Roma un alto personaggio del Vaticano, il quale gli ha fatto queste dichiarazioni:

« Chi mai ha potuto credere che il Vaticano accetterebbe il fatto compiuto, riconciliandosi col Quirinale?

« Senza dubbio il nuovo papa ha migliorato assai le sue relazioni col Governo italiano; egli è partigiano di un accordo relativo tra la Chiesa e lo Stato, in Italia; ma questo accordo ha un limite che il Vaticano non può variare, e tenete per certo che mai, assolutamente mai, il Vaticano riconoscerà la legge delle guarentigie e l'occupazione di Roma da parte dell'Italia. Anche se il papa lo volesse non lo potrebbe, perchè si troverebbe immediatamente in presenza delle proteste energiche dei cattolici stranieri. Ciò che vi dico, è tanto vero che già, in molti paesi, i cattolici si sono commossi alle voci di conciliazione, e anzi il papa ha già ricevuto a questo proposito da parecchie parti delle rimostranze, anzi delle vere proteste. Il papa si è impressionato per questa agitazione fra i cattolici stranieri, e così si spiegano le dichiarazioni fatte da lui nel *Libro Bianco*.

Amilcare Cipriani fa affiggere un nuovo manifesto antimilitarista.

Ci telefonano da Parigi, 4, sera (G.):

Quest'oggi è comparso sui muri di Parigi un nuovo manifesto antimilitarista il quale non è, in fondo, che la riproduzione di quello che diede origine al noto processo.

Il manifesto porta la sola firma di Amilcare Cipriani con questo poscritto:

« La giuria, assolvendomi, ha riconosciuto il mio diritto alla propaganda: io ne uso ».

Corre voce nei circoli rivoluzionari che un nuovo manifesto coperto di migliaia di firme sarà affisso prossimamente a Parigi e nelle provincie.

Le autorità intanto hanno fatto strappare i manifesti.

Intorno allo scandalo giudiziario di Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(G.) Sull'arresto dell'avv. Destrez, avvenuto per ordine del giudice istruttore Caillon, durante l'istruttoria del processo contro la famosa banda di ladri internazionali, Mirabel, si ha stamane questa nuova versione:

Il giudice istruttore Caillon, intervistato, dichiara che ha trovato nell'incarto del processo una lettera assai compromettente per l'avv. Destrez, difensore nella causa, dalla quale lettera risulterebbe che il Destrez non solo figurava nel processo come avvocato, ma che poteva essere sospettato come complice; in seguito alla scoperta di tale documento egli ha ordinato l'arresto dell'avv. Destrez.

Avvenuto l'arresto, il Destrez dapprima protestò respingendo l'accusa, dichiarando trattarsi di una calunnia, ma poi, presente anche il procuratore della Repubblica, supplicò e scongiurò il magistrato di distruggere il documento per lui compromettente e di lasciar lui in libertà.

Il procuratore della Repubblica naturalmente si rifiutò di distruggere il documento e si limitò a lasciare all'avvocato in libertà provvisoria.

Si sa già che in seguito, appena liberato, l'avv. Destrez si è recato a reclamare contro il suo arresto dal presidente dell'Ordine degli avvocati il quale ha, a sua volta, girato la protesta al ministro di Grazia e Giustizia.

In contraddizione con questa versione data da alcuni giornali, ne abbiamo però un'altra, pubblicata da altri, i quali hanno intervistato il Destrez.

Questi ha risposto indignatissimo che la versione del giudice istruttore è immaginaria ed inventata di sana pianta. Le cose sono andate, dice l'avvocato, come sono già state narrate e non diversamente ed egli mantiene la sua protesta contro il procedimento usato a suo carico.

Sarà ordinata una inchiesta per appurare i fatti.

Ore 8.30 pom. — Continuano nei giornali parigini vivissimi i commenti intorno al curiosissimo incidente Destrez.

Il giudice istruttore Cavaillon, intervistato nuovamente, ha detto che ordinò l'arresto dell'avvocato, perchè trovò fra i documenti del processo della banda internazionale dei malfattori, una lettera comprovante che l'avvocato Destrez riceveva dai membri della banda stessa del denaro, perchè avesse ad interporsi fra gli appartenenti alla banda per assisterli nell'esecuzione dei reati.

D'altra parte l'avvocato Destrez continua a dichiarare trattarsi di una calunnia. Nega di avere pianto e supplicato il giudice istruttore e il procuratore della Repubalica perchè lo rimettessero in libertà.

Egli si dice innocente e vittima di una inqualificabile soperchieria.

Fra gli avvocati di Parigi regna una vera indignazione contro il giudice istruttore di Marsiglia, il quale, dicono, non aveva il diritto di far perquisire la persona dell'avvocato e i suoi bagagli, e farlo arrestare prima di avere avvertito il presidente dell'Ordine degli avvocati di Parigi di quanto succedeva.

I drammi del mare.

Un telegramma da Brest reca che presso l'isola Verde un grande vapore proveniente dalla Finlandia è affondato. Si ignora il nome del bastimento. La riva del mare era ieri sera, per un lunghissimo tratto, coperta dei frantumi del legno naufragato. Si teme che tutti i viaggiatori siano periti.

Un lottatore italiano assassino.

Presso Vaugris un lottatore italiano, certo Emilio Selva il quale è, nel tempo stesso, un pericoloso malfattore, ricercato per furti, saltava ieri sera verso mezzanotte dall'*express* senza farsi alcun male (pare che fosse in istato d'arresto) e si mise ad errare per la campagna. Verso le tre del mattino, incontrò un altro italiano, certo Giovanni Rinaudo, che si recava a lavorare nelle miniere.

Senza alcun motivo, il Selva si gettò sul Rinaudo e con un temperino gli troncò la carotide. La lama si ruppe nella piaga e col pezzo rimastogli in mano, l'omicida si diede a tempestare di colpi il viso della vittima a cui segò la gola. La morte fu istantanea. Nel momento in cui i gendarmi, avvertiti, arrivavano per arrestare l'assassino, essi dovettero sostenere un vero combattimento contro di lui e contro parecchi italiani che volevano strapparlo dalle mani della giustizia. Finalmente i gendarmi riuscirono ad arrestare il Selva con due suoi compatrioti i quali, per difenderlo, avevano malmenato le guardie.

Il suicidio del principe Galitzine.

Ci telefonano da Nizza, 4:

(G.) Il principe Sergio Galitzine di venticinque anni, ufficiale del reggimento dei corazzieri della guardia imperiale russa, figlio del generale Galitzine, comandante la Divisione di Pietroburgo, si è suicidato al *Grand Hôtel*.

Il disgraziato mise fine ai suoi giorni collocandosi davanti ad uno specchio e tirandosi un colpo di rivoltella al cuore. La morte fu istantanea.

Le cause devono ricercarsi in dispiaceri amorosi.

Tutte le personalità russe che si trovano sul litorale si sono recate a visitarne la salma.

Cronaca di Nizza.

(G.) Certo Giacomo Parco calzolaio di anni venticinque si è gettato dalla finestra, rimanendo cadavere. È italiano.

⁂ Certo Antonio Toselli ligure ritornando da vendere il latte cadde dal suo carretto rimanendo cadavere sul colpo.

Brigantino greco incendiato.

Ci telefonano da Tolone, 4:

(G.) Un brigantino greco proveniente da Samos si è incendiato e distrutto completamente. L'equipaggio venne salvato dai soldati della corazzata *Magenta*.

Un suicidio sopra una corazzata.

(G.) Un quartiermastro della corazzata *Gaulois* certo Pendu marito e padre di quattro bambini si è appiccato all'albero maestro della corazzata.

Il bey di Tunisi malato.

Telegrafano da Tunisi, 4:

Fu nel 1904 che il bey, in seguito ad una forte indigestione, ebbe un attacco di paralisi dalla parte sinistra. Gravi dispiaceri di famiglia gli impedirono un miglioramento sensibile. Il caso si è aggravato da un mese. Il bey è curato da un medico francese assistito da due medici italiani. Non si crede ad un pericolo immediato.

INGHILTERRA

Il telefono Londra-New York.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) Secondo notizie di diverse agenzie, il Governo inglese spera di poter aprire fra uno o due anni, una linea telefonica fra Londra e New York.

Si crede di poter raggiungere questo scopo, che è molto difficile, mediante uno speciale sistema di induttori.

La popolazione inglese diminuisce.

Telegrafano da Washington, 4:

Il *Daily consular and trade reports* reca: Gli ultimi dati della statistica demografica dimostrano che la media delle nascite in Inghilterra si abbassa. Dal 1838, primo anno di cui si hanno le registrazioni statistiche, la media delle nascite raggiunse il massimo nel 1876 ed è ora al minimo. Le figlie delle più prolifiche madri, quelle del 1876, sono le madri meno prolifiche. La ragione che si dà di questo grande abbassamento è la « decadenza dell'istinto materno ».

Oggi il numero delle nascite non raggiunge il 75 0|0 di quello di 30 anni fa. A questo fenomeno dànno origine parecchie cause. Una di esse, forse la più grave, è quella della età avanzata nella quale avvengono i matrimoni, quando avvengono, poichè oggi moltissimi non si sposano.

Prima del 1876 la media dei matrimoni era del 16 o del 17 1|2 per mille; oggi è del 15 1|2. La ragione data per anni da eminenti economisti del variare della popolazione secondo la scarsezza della nutrizione, non sembra rispondere a verità, mentre si vede che mai come oggi in Inghilterra le prime materie alimentari furono abbondanti e a buon mercato. È possibile che i fitti, le tasse e le imposte abbiano più influenza in questo fenomeno che non il prezzo del grano.

Ad ogni modo è certo che il fenomeno esiste e che è molto discusso da tutti gli uomini più eminenti. Esso sconcerta tutti dai più umili ai più grandi. Nella grande lotta per il primato che combattono le nazioni la diminuzione delle nascite è elemento di gran debolezza. — Molti bambini che nascono significano dopo 25 o 30 anni molti uomini per l'esercito, per la marina, per la scienza, per le industrie e i commerci, per le colonie e per l'agricoltura.

AUSTRIA-UNGHERIA

Gli armamenti austriaci.

Ci telegrafano da Vienna. 4: (W.)

La *Neue Freie Presse* riferendosi alle informazioni dei giornali berlinesi, mandate da Costantinopoli, che l'Austria effettuerebbe grandi movimenti di truppe ai confini balcanici, dice che nel territorio di Plevlje si trovano tremila uomini e che da un anno a questa parte non avvenne alcun notevole rinforzo.

Invece conferma che l'Austria costruisce delle strade militari fra tutte quelle guarnigioni ma di essere nel suo diritto, contro cui la Turchia non protestò mai.

La fine dello scandalo Coburgo.

Colla minaccia di scandalose rivelazioni sul conto del proprio marito e di certi sovrani coi quali fu in relazione, la principessa Luisa di Coburgo riuscì a spuntarla e ad ottenere un componimento vantaggioso nonchè il divorzio dal principe di Coburgo.

Questi le pagherà un appannaggio di quattrocentomila corone e inoltre le passerà settemila corone mensili. Il padre suo, re Leopoldo, le assegna cinquantamila corone annue. La principessa si obbliga a distruggere tutte le carte compromettenti.

I fatti atroci di Debreczin.

Ci telegrafano da Budapest, 4: (V.)

Il commissario regio arrivò a Debreczin con grande seguito di poliziotti e di gendarmi: alla stazione lo attendevano le truppe e i gendarmi per proteggerlo. La città però si mantenne tranquilla, obbedendo al manifesto del municipio di limitarsi solo ad una opposizione passiva contro il governo assolutista. Il commissario destituì il direttore di polizia, ma dichiarò che non toccherà l'autonomia municipale e si limiterà solo ad una severa inchiesta sui disordini di cui fu vittima il nuovo prefetto.

Desta sensazione la condanna dell'ex viceprefetto della contea di Pest, Fazekas, a due mesi di carcere perchè ricusò obbedienza al ministero di Vienna.

GERMANIA

I socialisti tedeschi e la guerra

La risurrezione della Polonia.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(G.) Il collaboratore dell'*Echo de Paris*, mandato a Berlino per fare un'inchiesta sulla situazione, ha intervistato parecchi deputati fra cui il noto capo socialista Bernstein, al quale ha fatto questa domanda:

— In caso di guerra tra la Germania e la Francia, i socialisti tedeschi sparerebbero contro i loro fratelli francesi?

Bernstein riflettè un istante poi rispose:

— È una questione sulla quale bisognerebbe sentire il parere di Jaurès.

— Ma supponete, insistette il collaboratore dell'*Echo*, di essere Jaurès, che cosa rispondereste voi?

— Rispondo che senza alcun dubbio i figli di un paese devono difenderlo: anche tra fratelli ciascuno deve difendere la propria vita e i propri beni... Ma perchè parlare di guerra? I socialisti di Francia e Germania lavorano a riconciliare i due paesi e su entrambe le sponde del Reno noi facciamo di tutto per impedire i macelli. Disgraziatamente in Germania, noi socialisti, non siamo in grado di far trionfare la nostra volontà. Noi sapremo combattere qui per essere degni del nome di uomini. L'esempio della Francia ci sostiene e ci guida, e sappiate che in Germania vi sono migliaia e migliaia di operai i quali sanno che in Francia tutte le vostre lotte hanno una ragione di essere perchè sono combattute in nome della libertà, mentre da noi... ma riusciremo a ottenere il suffragio universale, ne siamo certi.

Lo stesso collaboratore ha poi intervistato il principe Radziyill, capo del gruppo polacco. Questi gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Ogni passo in avanti che fa la Polonia russa verso una relativa indipendenza, fortifica le speranze di liberazione della Polonia prussiana.

« Più si sarà liberi e forti a Varsavia, più saremo liberi e forti a Posen. Chissà che non ci incamminiamo verso la ricostituzione dell'antica Polonia? Figli di una stessa razza e di una stessa religione abbiamo nel cuore lo stesso amore, la stessa convinzione, le stesse speranze e dobbiamo sperare che un giorno saremo uniti. La Polonia prussiana segue con attenzione tutto ciò che succede in Russia. Noi sappiamo che l'autorità dello czar vincerà, ma, passata la tempesta, questa autorità si farà più clemente verso i nostri fratelli, di quello che non sia l'autorità prussiana verso di noi, e continueremo la lotta contro l'oppressione e l'arbitrio. »

Guglielmo II eredita.

Ci telegrafano da Berlino, 4: (M.).

La *Frankfurter Zeitung* annunzia che la contessa Laura Henckel-Donnersmarck lasciò in credità all'imperatore le sue tre ville Nettuno, Rosalia e Tron in Albazia!

La Germania a Las Palmas.

La notizia da fonte inglese che la Germania stia impiantando una stazione carbonifera a Las Palmas (Canarie) viene così corretta dal semiufficioso *Lokal Anzeiger*: non si tratta di una stazione in senso politico o militare, si tratta dell'acquisto di un deposito di carbone fatto da un privato che offerse poi il servizio di rifornimento alla marina tedesca.

SPAGNA

Tumulti e tempeste.

Telegrafano da Madrid, 4:

Un dispaccio da Jeres annunzia che la crisi operaia è allarmante. Cinquecento operai hanno fatto una rumorosa dimostrazione ieri, dinanzi al palazzo municipale.

Le pioggie abbondanti in Galizia hanno cagionato gravi frane. Il servizio dei treni è interrotto fra Vigo e Montfort. La tempesta imperversa sul litorale.

SVIZZERA

Mille operai del Sempione licenziati.

Ci telegrafano da Ginevra, 4:

(D. M.) In questi giorni furono licenziati due terzi degli operai che lavoravano al Sempione, cioè circa un migliaio.

Il traforo delle Alpi orientali.

Ci telefonano da Zurigo, 4.

Oggi ebbe luogo a Rappersville una conferenza dei delegati dei Cantoni svizzeri interessati al nuovo traforo delle Alpi orientali.

La conferenza unanimamente ha deciso di indirizzare al Consiglio federale una petizione in cui — lasciata impregiudicata la questione della scelta fra la Greina e lo Spluga — sia affermato il diritto della Svizzera orientale di avere un proprio valico ferroviario verso l'Italia, prima che sia intrapresa in Svizzera la costruzione di un altra ferrovia principale.

L'opinione era però favorevole alla scelta della Greina.

Un capostazione sfracellato.

Ci telefonano da Berna, 4:

Una disgrazia, la cui causa è ancora ignota, avvenne ieri sera alla stazione Kandor. Il capo stazione signor Schwarb, che si trovava presso uno scambio ad alcune centinaia di metri dalla stazione, fu sorpreso da un treno e rimase sfracellato.

TURCHIA

La rivolta nell' Yemen.

Telegrafano da Costantinopoli, 4:

Dopo una calma momentanea gli insorti dell' Yemen hanno ripreso la campagna contro le truppe turche.

La situazione è critica.

MAROCCO

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS.

L'indifferenza del sultano.

Ci telefonano da Londra, 4:

Un telegramma da Tangeri al *Times*, dice: « Pare che corra voce in Europa che il sultano ed il Magzen si preoccuperebbero seriamente dei risultati della conferenza marocchina; ciò non nè affatto esatto. Al contrario, da informazioni sicure da Fez, risulta che essi si mostrano del tutto indifferenti. Sotto l'influenza di Hadji Omar Tasi, il sultano si dà completamente ai piaceri e così i consiglieri lo stornano dall' attenzione agli affari di Stato e raggiungono lo scopo.

La maggior parte della popolazione indigena ignora perfino che debba aver luogo la conferenza e quella parte che ne è informata si mostra assolutamente indifferente. Siccome poi il sultano non può assicurare la riscossione delle imposte, le tribù contemplano con disinteressamento la disgregazione del Magzen e se la maggior parte del Marocco non è attualmente in rivolta, ciò dipende soltanto dal fatto che l' anarchia è già tanto grande che non vi è nessun bisogno di ribellione contro i poteri costituiti. »

Il " Temps » e la conferenza.

Ci telefonano da Parigi, 6, sera. (G.):

Il *Temps* in un articolo intitolato *La conferenza e noi*, serive:

« La Francia, come ben disse Rouvier, non può rinunciare alla politica marocchina.

Noi non vogliamo nè annessioni nè monopoli.

Noi intendiamo rispettare i diritti e gli interessi di tutti, ma non possiamo sacrificare i nostri interessi là dove essi sono troppo importanti.

Persuasi che tutti vorranno rendersene conto, giacchè è la natura stessa delle cose che vuole che si proceda per transazione fra i popoli come fra gli individui, attendiamo con fiducia i risultati della Conferenza. »

Gli Stati Uniti e il Marocco.

Telegrafano da Washington, 4:

White e Gumere, delegati americani alla Conferenza marocchina, si recheranno alla Conferenza con un programma affatto indipendente. Il Governo americano infatti crede che gli Stati Uniti, in virtù di stati antichi, hanno diritti superiori a quelli di tutte le altre potenze europee, per il regolamento di certe questioni importanti che saranno discusse dai delegati.

Gli Stati Uniti si basano sul fatto che essi fecero la guerra agli Stati di Barbaria, fecero scomparire la pirateria nel Mediterraneo e conclusero i primi un trattato con questo stato, trattato che formò le basi delle domande delle altre nazioni per il trattamento della nazione più favorita al Marocco.

AMERICA

La rivoluzione a San Domingo.

Telegrafano da Londra, 4:

Alcuni giornali pubblicano un dispaccio da Nuova York dicente che un telegramma dal capo Aiti riferisce che le forze del generale Rodriguez, che combattono in favore del presidente Morales, hanno battuto l'esercito del vice-presidente Caceres presso Puerto Plata.

Dopo un combattimento le truppe di Rodriguez occuparono Puerto Plata senza opposizione.

PERSIA

Lo stato d'assedio a Thèhèran.

Gli europei in pericolo. — Si vuole la Costituzione.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(G.) Un telegramma da Tangeri reca che la situazione in Persia è divenuta assai critica.

I capi delle moschee e gli studenti di teologia, fanno continuamente delle dimostrazioni per reclamare un Governo costituzionale.

A Tèhèran è stato proclamato lo stato d'assedio.

Gli ambasciatori hanno telegrafato ai loro rispettivi governi facendo loro presente che gli europei si trovano colà in pericolo.

DALLA RUSSIA

Il Caucaso in mano dei rivoluzionari.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

« Un telegramma semi ufficiale da Tiflis dice che l'insurrezione armata degli armeni e degli altri rivoluzionari è così ben riuscita che occorrerà inviare un intero esercito per riconquistare la regione.

« Novorosusk è nelle mani dei rivoluzionari che occuparono gli uffici governativi ed elessero un prefetto loro, licenziando la polizia e stabilendo la guardia civica.

« Tre giorni fa essi catturarono un piroscafo proveniente da Sebastopoli della Compagnia russa. Le comunicazioni telegrafiche tra Odessa, Mosca e Karckoff sono interrotte avendo i rivoluzionari tagliato i fili. »

Telegrafano da Pietroburgo:

L'*Agenzia Telegrafica* di Pietroburgo riceve il seguente dispaccio da Hapsal: Da qualche giorno avvengono dei disordini nei dintorni della città.

Estoniani, che sembrano venuti dalla Livonia, che si dichiarano socialisti, saccheggiano le case dei signori ed incendiano le proprietà rurali; alcune tenute vennero distrutte completamente ed i vari proprietari fatti prigionieri.

I cosacchi, la fanteria ed ottanta proprietari armati, si sono accinti ad inseguire i rivoluzionari.

La tragicommedia militare. La illegalità della repressione.

Ci telefonano da Londra, 4:

(*Borsa*.) Il corrispondente ordinario dello *Standard* da Mosca manda una lunga lettera intorno agli avvenimenti degli scorsi giorni. Mi pare interessante trasmettervene alcuni brani principali:

« Appena l'uno o il due per cento delle vittime erano realmente i combattenti. Tutti gli altri erano curiosi o persone affatto estranee al movimento rivoluzionario.

« La repressione sanguinosa, atroce, inumana in sè, fu anche ingiustificata dal fatto che fu arbitraria, perchè i soldati tiravano sulla folla senza alcun avvertimento od intimazione.

« Anche la legge marziale non fu mai dichiarata.

« Il governatore ha detto al console britannico ed ai corrispondenti che imperava la legge marziale, ma sul suo proclama evitò di parlare dello stato d'assedio chiamando la situazione colla frase ipocrita di *difesa rafforzata*.

« L'azione dei soldati, se non fosse stata purtroppo tragica, non avrebbe potuto essere più ridicola.

« Vennero impiegate simultaneamente la cavalleria, la fanteria e l'artiglieria, dove era più che sufficiente l'invio di una pattuglia di poliziotti. Si bombardò, si fucilò, si mitragliò senza alcuna ragione e senza alcun scopo, dimostrando ovunque una stupida incapacità ».

Il principe Krapotkine in Russia

Una nobilissima lettera a Giorgio Brandès.

Ci telefonano da Londra, 4:

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Copenaghen:

« Si afferma che il principe Krapotkine, il noto scrittore rivoluzionario, che visse lungo tempo a Broney, vicino a Londra, dopo essere fuggito dalla fortezza di S. Pietro e Paolo a Pietroburgo, è ritornato in Russia. »

Il celebre clinico danese Giorgio Brandès, suo amico, ha ricevuto insieme agli auguri di capo d'anno la seguente comunicazione di Krapotkine:

« Mio caro amico, quando questa lettera sarà sulla vostra scrivania io avrò già preso la via per la Russia. Gli spaventevoli disastri che sono piombati sulla patria mia, hanno in me maturato la risoluzione di sfidare ogni pericolo, e di ripassare ancora la frontiera del mio disgraziato paese. Io credo che la Russia abbia ora bisogno di me, e per tanto io ritorno.

« Facciano di me quello che vogliono. Nè gli orrori della fortezza di S. Pietro e Paolo, nè gli orrori della Siberia possono spaventarmi. Saske, la mia valorosa figlia mi accompagna. »

I MACELLI DI MOSCA.

La ferocia inaudita dei dragoni — Massacri di vecchi e fanciulli.

Ci telefonano da Londra, 4:

(*Borsa*.) Un capo dell'insurrezione di Mosca ha inviato la seguente lettera al gruppo rivoluzionario russo residente a Londra:

« Mai nella storia dell'umanità cittadini inermi sono stati massacrati con tanta crudeltà come quella dimostrata dai soldati dello czar negli scorsi giorni.

« Di fronte a scene così orribilmente ributtanti, feci giuramento di uccidere tutti gli uomini che avrei visto al servizio del Governo, e questo voto ho cercato di mantenere, fucilando in due giorni quarantasette soldati e tre ufficiali.

« Il giorno 26 l'artiglieria credendo che degli insorti si fossero nascosti in una casa, bombardò l'edificio che ricoverava ben 300 uomini e donne, tutti in età avanzata. Il primo proiettile fracassò una finestra della sala dove erano raccolti molti dei disgraziati, dei quali parecchi rimasero feriti dai frantumi dell'obice. Sebbene a questa cannonata non sia stato risposto che con urli di terrore, il bombardamento continuò. La facciata della casa fu demolita, ed i ricoverati uccisi o feriti furono una diecina.

« Quando l'edificio prese fuoco i disgraziati fuggirono per le strade ed allora sotto i nostri occhi queste creature inermi e deboli furono caricate dai dragoni che le sciabolarono senza pietà o riguardo per il sesso o per l'età.

« Qualcuno di quei feroci dragoni scese poi da cavallo per dare il colpo di grazia

---

Appendice del SECOLO 5 Gennaio

PAOLO ROUGET 33

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Quel pomeriggio, Ruggero era seduto sul letto. Aveva tuttavia il capo fasciato di bende. Ma era evidente che le forze gli erano ormai tornate.

Le dita del convalescente tracciavano delle linee... dei disegni... sulle lenzuola...

La giovane donna gli si avvicinò... I suoi occhi scintillavano come una volta: le labbra su cui tornava ad affluire il sangue, avevano fremiti.

Giunta vicino al letto, Cristiana si chinò.

Nel bacio ch'essa depose sulla fronte dell' infelice trasfuse tutta la tenerezza dei suoi giorni più innamorati.

Egli la fissò...

E ad un tratto, con un sorriso, pronunciò, in mezzo a tante altre parole sconclusionate... un nome... un nome che la fece arretrare inorridita:

— Adelina...

Adelina!.. Oh!... lo aveva ben compreso quel nome... E se tornava così spontaneamente nel cervello del malato... voleva dire che Ruggero lo conosceva... peggio... che gli era un nome famigliare...

Il viso di Cristiana era ad un tratto ridiventato duro... rigido... inflessibile.

Quel dubbio che, qualche ora avanti era riuscito a gettare un raggio di luce nella fitta tenebra della notte entro cui essa vagava da tanti giorni, non poteva più sussistere ormai.

Sì... Ruggero l'aveva tradita.

Quella donna, di cui essa per un momento non voleva ammettere la reale esistenza, Ruggero la conosceva.

Anzi occupava un posto nella sua vita...

Chissà?... Forse il primo posto!

La sventurata Cristiana, adesso, ne aveva la prova più evidente.

Uscì di là più triste, più desolata che mai!...

Passarono ancora diversi giorni.

Ines non era venuta nemmeno una volta alla casa di salute.

Ma Servières, si recava invece immancabilmente ogni giorno all' Hôtel Terminus.

Ubbidendo all'espresso ordine del chirurgo, una bella mattina gli infermieri vestirono Darmont, gli fecero abbandonare il letto.

I primi passi per la camera furono difficili... esitanti.

Lo lasciarono poi per diverse ore seduto sopra una comoda poltrona.

Il giorno dopo potè camminare da solo.

Parlava anche più speditamente, facendo delle chiacchierate non più finite, a cui mancava una cosa sola: un filo logico.

E poi scoppiava a ridere per dei nonnulla... proprio come un bambino.

Era proprio una pietà veder ridotto in simile stato un uomo che una volta era un brillante parlatore, così pieno di ingegno, di seduzione, di talento... quest'uomo che forse, in un domani prossimo, avrebbe potuto essere uno dei principi del foro.

Ora, quando vedeva entrare Cristiana, egli la stava a guardare con dei grandi occhi vuoti... i suoi grandi occhi altre volte così neri... così pieni d'incanto...

Una volta, spontaneamente, balbettò, il suo nome:

— Cristiana...

E lo ripetè più e più volte... ridendo:

— Cristiana... Cristiana... Cristiana...

Era proprio come un bambinello che è riuscito a pronunciare una parola nuova:

— Cristiana!

Essa, che era presente, lo guardò.

E, come affascinata, come attratta dal suo nome che sentiva sempre pronunciare con tanta inconscia passione, gli si fece più presso.

Ma un altro nome pronunciò pure il malato, e lo ripetè;

— Adelina... Adelina...

Improvvisamente essa indietreggiò come colpita da uno schiaffo in pieno viso.

Sul suo volto apparve una violenta espressione di odio, di cattiveria, di astioso desiderio di vendetta.

Ora egli poteva camminare a piacer suo per la camera; e nei rari momenti in cui il sole entrava nella stanza, si portava di fronte alla finestra, e cercava di acchiappare i raggi d' oro che lo divertivano.

Si poteva dunque, finalmente, trasportarlo dalla clinica a casa.

Cristiana dovette, a tale proposito, avere un nuovo colloquio col dottore.

Colloquio però che fu brevissimo, al pari del precedente.

La signora Darmont gli chiese quanto doveva versare in compenso dell' operazione eseguita e delle cure successive.

Apparentemente freddo, e colla massima calma, Servières le rispose:

— Signora, sapete benissimo anche voi che io non ho calcolato mai di ricevere un compenso in denaro per il fatto d' aver potuto salvare la vita a Darmont. Quello a cui aspiravo io era ben altro... sebbene le circostanze non mi abbiano permesso di ottenerlo... Ma sarebbe farmi un insulto... sarebbe far torto a voi stessa se persisteste nel volermi soddisfare con una qualche somma di denaro.

« Non ho per nulla rinunciato al mio sogno... e conservo, a dispetto vostro, tutte le mie speranze.

Quella fu l' unica allusione al passato.

E per quanto facesse forza a se stesso per mantenersi impassibile, il tono della sua voce bastò ad indicare chiaramente alla giovine signora ch' egli non aveva ancora disarmato, nè intendeva di farlo.

Fra loro due era, dunque, apertamente dichiarata la guerra.

Essa avrebbe dovuto correre al riparo, provveder ad una valida ed efficace difesa.

Il medico aggiunse ancora:

— Avrei desiderato restituirvi Darmont perfettamente guarito... fin d'ora... Disgraziatamente non è così... Ma, torno ad assicurarvelo, io spero in un progressivo miglioramento di questo stato di congestione del cervello... È una cosa che richiederà diversi mesi... qualche anno, fors' anche... ma può prodursi... potrei dire: deve prodursi.

La sua voce assumeva, ora, leggiere sfumature d'ironia.

— Ritroverete allora vostro marito quale era prima della catastrofe.

Cristiana pareva non avesse compreso. Nondimeno aveva lievemente corrugata la fronte, mentre rispondeva:

— Voi pretendete, signore, di non accettare nessuna rimunerazione per l'opera da voi prestata a mio marito... Vi prevengo, però, che a me non conviene affatto di accettare tanta liberalità da parte vostra.

— Eppure, vi sarete bene costretta.

— No... perchè se vi rifiuterete di fissare la cifra dei vostri onorari, consulterò qualche vostro collega e vi farò rimettere la somma che mi avrà indicata come quella ch'egli stesso si sarebbe fatta pagare in simile circostanza.

Così dicendo aveva eretto il capo.

Egli rimase taciturno.

— Volete dunque farmi sapere quanto vi debbo?

Servières conservò il silenzio.

— Vi rifiutate di rispondere alla mia domanda?

— Mi rifiuto di rispondervi.

— Sta bene. Allora farò quello che vi ho detto poc'anzi.

I loro sguardi s'incrociarono.

In essi si leggevano distintamente gli opposti reciproci sentimenti.

Era proprio vero; lo stato di guerra continuava fra loro due.

Dopo averlo salutato con un altero cenno del capo... Cristiana uscì dal salottino dove anche questa volta si erano trattenuti a discorrere.

(Continua).

agli infelici coi calci dei fucili e colle impugnature delle sciabole. Ne vidi uno strappare dalle braccia di una madre morta un bambino, prenderlo per le gambe, troncargli con un colpo di sciabola la testa, gridando: « Ora non è più possibile che questo si ribelli allo czar! »

Una strana lettera dell'ammiraglio Rodjestvensky

Intorno alla battaglia di Tsushima.

Ci telefonano da Londra, 4:

(B.) Il *Daily Telegraph* ha dal suo corrispondente da Pietroburgo un dispaccio circa una lettera dell'ammiraglio Rodjestvensky, pubblicata dal *Novoie Vremia* scritta dall'ammiraglio (che si aspetta di vedere presto ministro della marina russa) per rispondere alle affermazioni del capitano Clado. Essa dà una chiara spiegazione delle condizioni in cui si trovava la squadra russa alla battaglia di Tsushima, ed è interessantissima dalla prima all'ultima riga. Ecco quanto dice il corrispondente:

« Il popolo inglese sentirà con sorpresa che l'ammiraglio Rodjestvensky ci afferma categoricamente che se le navi russe non fossero state distrutte dai giapponesi, la squadra inglese, che si trovava ancorata a Wei-Hai-Wei in aspettativa degli avvenimenti, avrebbe ricevuto ordine di annientarle essa stessa. Questo sarebbe avvenuto naturalmente se i giapponesi si fossero mostrati incapaci di vincere i russi. La meraviglia degli stranieri di fronte a questa secca dichiarazione sarà però ancor maggiore inquantochè il ministro della marina russa ha autorizzato l'ammiraglio Rodjestvensky a far pubblicare questa lettera.

« Ho sollecitato — continua il corrispondente — dal presidente dei ministri, conte Witte, l'autorizzazione di poter chiedere al ministro della Marina se veramente egli aveva preso la responsabilità delle dichiarazioni dell'ammiraglio. Il conte Witte mi ha risposto quanto segue:

— Ho letto la lettera dell'ammiraglio Rodjestvensky e arrivato alle ultime righe fui quanto mai meravigliato del loro tenore. E' certo che S. M. l'imperatore provò, nel prendere visione della lettera, la stessa impressione che provai io. Ho preso le misure necessarie affinchè tutto sia ben chiarito ed ogni malinteso dissipato: tuttavia posso affermare che il ministro della Marina, leggendo quella lettera, concentrò tutta la sua attenzione soltanto sulla parte tecnica e non osservò la strana affermazione contenuta nelle ultime righe che egli non ha conosciute che dai giornali. Naturalmente chiunque ragioni non può prendere sul serio le parole dell'ammiraglio.

« Dal canto mio — conclude il corrispondente — posso aggiungere a quanto sopra che il ministro degli Affari Esteri è stato esso pure uno dei più meravigliati dalle dichiarazioni dell'ammiraglio russo. Anzi il *Daily News* ne mette perfino in dubbio la autenticità. » Se però la cosa è vera, soggiunge il giornale, allora si spiega anche l'incidente di Hull; l'ammiraglio Rodjestvensky doveva essere preso da un odio così grande contro di noi da vedere tradimenti inglesi da tutte le parti.

Un altro attentato.

Telegrafano da Varsavia, 4:

I socialisti, vista l'impossibilità di continuare lo sciopero, proclamarono la fine del movimento. Molte officine ripresero il lavoro.

Notizie private da Oufa recano che il vice-governatore fu gravemente ferito con tre colpi di fuoco. L'autore dell'attentato fu arrestato.

UN DISPERATO APPELLO
dei prigionieri di guerra russi.

Ci telefonano da Londra, 4, sera:

(B.) Una lettera di un soldato russo prigioniero che giunge da Osaka, reca interessantissimi particolari sulle condizioni dei prigionieri russi al Giappone.

Il prigioniero, che secondo tutte le probabilità è un contadino, vorrebbe che fossero conosciute in Europa le sofferenze sue e dei suoi camerati. Per undici mesi egli ed i suoi compagni difesero Port Arthur, affamati, mezzo morti dal freddo, senza vesti nè denari, e per di più feriti. Furono fatti prigionieri e passarono altri undici mesi terribili. Lo scrivente invoca che le nazioni europee intervengano per liberare tutti questi disgraziati.

« Abbiate misericordia di tante giovani creature, scrive, e mandateci dei mezzi per salvare la nostra vita, che di minuto in minuto agonizza e si spegne.

« Molte di queste vittime sono passate all'altro mondo, dove regna la pace ed il riposo! Noi siamo come sepolti in una tomba per tutto quanto può riguardare il mondo esterno. Ciò che più pesa a noi è che non possiamo esprimerci bene. Siamo ignoranti. Siate i nostri benefattori e salvateci. Divulgate il nostro appello per tutto il mondo, e fate che questo nostro grido risuoni dappertutto siccome voce misteriosa. »

Rivolte agrarie. — Repressioni sanguinose.

Ci telefonano da Parigi, 4:

(G.) La *Correspondance Russe*, pubblica i seguenti telegrammi dalla Russia:

Da Odessa:

« Nei tre distretti del nostro governatorato le rivolte agrarie continuano ad aggravarsi.

« Tutti i castelli e le case padronali sono state messe a sacco e poi incendiate! Dietro domanda del vice governatore principe Gorciakof, è stato proclamato lo stato d'assedio. »

Da Mosca:

« Nel sesto giorno dell'insurrezione a Mosca, i rivoluzionari hanno fermato un treno proveniente dalla Manciuria, portante un numero considerevole di soldati di fanteria e di artiglieria alla stazione di Jodingaya, che è la terza stazione sulla linea Mosca-Kazan.

« I soldati hanno acclamato i rivoluzionari, poi discesi dal treno, li hanno seguiti prendendo parte al movimento insurrezionale. »

Da Pietroburgo:

« La cifra totale delle persone arrestate, sorpassa il migliaio. Tra esse si trovano tutti i membri della sezione di Pietroburgo dell'Unione degli impiegati ferroviari. Due membri dell'ufficio centrale della stessa Unione, i delegati degli impiegati ferroviari della linea Nikola, quarantanove membri dell'organizzazione di combattimento, e tutti i componenti i club socialisti dei sobborghi. Due giornali socialisti sono stati soppressi e le tipografie chiuse dalla polizia. Il direttore delle ferrovie di Tsarkoie Selo è stato arrestato perchè sospetto di connivenza cogli scioperanti. »

Un telegramma da Pietroburgo, arrivato a Parigi stasera, annuncia che le truppe repressero nel sangue l'insurrezione di Sartoff. Da due giorni è impegnato un spaventevole combattimento.

Un treno
fatto saltare colla dinamite.

Ci telegrafano da Berlino, 4:

(M.) Sulla linea Dombrowa venne compiuto un attentato alla dinamite contro un treno. La locomotiva e il vagone pacchi precipitarono dagli argini. La linea è danneggiatissima. Il macchinista è morto. Due altri impiegati e cinque viaggiatori rimasero gravemente feriti. Una banda armata di trenta uomini, si impadronì della cassa alla stazione di Jastrzomb.

Anche in altre parti della Polonia si segnalano assalti alle casse compiute da bande armate.

Domanda di indennità.

Il maresciallo della nobiltà in Curlandia, barone Meyerndorff, presentò al governo russo la domanda di quindici milioni di rubli di indennità per danni recati dagli insorti sulle proprietà del paese.

Non è molto verosimile, che nella presente situazione finanziaria una domanda, la quale ne provocherebbe altre simili da parte dei proprietari russi, venga soddisfatta.

*** Il governo si propone, dopo domata l'insurrezione di far abbandonare dai lettoni la Livovia e la Curlandia trapiantandoli nelle provincie interne. I capi agitatori verrebbero giustiziati.

L'odio tra russi e tedeschi.
Scioperanti fucilati.

Ci telegrafano da Berlino, 4:

(M.) Una sessantina di macellai della Slesia superiore si sono recati a Sosnovce, nella Polonia russa, per i soliti acquisti sul mercato di carne suina, ma vennero accolti alla stazione da centinaia di macellai russi armati di randelli che li assalirono e li respinsero.

I cosacchi, che pattugliavano alla stazione, derisero i tedeschi e questi ripassarono il confine col prossimo treno, senza fare le provviste.

*** La *Lokal Anzeiger* ha da Mosca che alla stazione di Golutwin i soldati ebbero un nuovo scontro sanguinoso coi ferrovieri scioperanti; questi subirono gravi perdite; si fecero molti arresti.

Trentanove degli arrestati, in base alla legge marziale, furono subito fucilati.

Un riavvicinamento anglo-russo?

Telegrafano da Pietroburgo, 4:

Le *Novosti* si felicitano delle disposizioni del re d'Inghilterra a favore del riavvicinamento colla Russia.

La Russia, appoggiandosi all'alleanza colla Francia e coll'Inghilterra potrebbe ristabilire la sua situazione internazionale, scossa dall'ultima guerra.

Si è pubblicato
L'Almanacco Illustrato
DEL GIORNALE
IL SECOLO
per l'anno 1906
Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampate su carta di lusso, adorno di 93 disegni e 38 ritratti.
30 - Centesimi - 30
Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo. N. 14.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La Galleria del Sempione.

I lavori alla Mostra speciale del Sempione procedono alacremente, e già i due tronchi del Tunnel sono abbozzati: mentre si comincia l'allestimento degli impianti pel funzionamento dei macchinari. Anche l'allestimento delle sale superiori è a buon punto.

All'organizzazione di questa Mostra, indetta ad onore ed illustrazione dell'opera colossale e delle due Nazioni che l'hanno condotta a termine in mezzo a tante difficoltà, concorsero in larghissima misura l'amministrazione delle ferrovie Federali Svizzere, l'Impresa Brandt, Brandau e C., e la ditta Sulzer.

Vi figureranno i materiali e macchinari, studi e statistiche, plastici e raccolte scientifiche, illustranti il monte ed il traforo sotto i punti di vista storico, geologico, tecnico.

Le quattro ampie sale saranno artisticamente e caratteristicamente decorate; nella prima di esse, destinata a sala di ritrovo e di ricevimento, tra gli altri gloriosi cimelii del Lavoro, figurerà forse anche la prima perforatrice dell'ingegnere Sommelier.

Nell'atrio d'ingresso rappresentante al vero la montagna brulla, con roccie espressamente trasportate da Iselle, si raffigureranno alcuni attacchi di mina.

Dall'ultimo salone, con breve tragitto il pubblico potrà recarsi nel cinematografo del Sempione che illustrerà le più caratteristiche vedute del monte e dei lavori del Tunnel.

Nella Mostra aeronautica.

La Mostra militare aeronautica italiana ha staccato dall'edificio principale il padiglione della brigata specialista, con area di 300 mq.

Esso è formato di due locali attigui: uno per ricovero del pallone, l'altro per laboratorio. Sarà eretto nell'angolo sud-ovest del Parco, incastonato nelle curve delle tribune e in continuazione delle Mostre speciali dei mezzi per generazione del gas idrogeno. Nel laboratorio in funzione sarà esposto un impianto del sistema Garutti e Pompili per la produzione elettrolitica del gas, con gli accumulatori e gli apparecchi per le esperienze di collaudo, e scientifiche nel locale più elevato, e un pallone completo con navicella, da impiegarsi anche nei concorsi.

L'automobile
nei servizi d'infermeria.

Nella Mostra automobilistica figurerà un'automobile speciale destinato al servizio di trasporto dei malati: motore elettrico, gomme eccezionali per evitare ogni scossa, curato ogni particolare.

Questa novità utilissima è presentata a cura della « Società per il primo soccorso », di Berlino.

A proposito delle gite
del « Comitato Centrale ».

Il signor G. Falciola ci scrive:

« Dal giornale del 3 corrente vengo a conoscenza del programma dei festeggiamenti per il 1906.

« Apprezzando la buona idea del « Comitato Centrale » per ciò che riguarda l'emissione dei buoni da L. 25, a fondo perduto, e pei vantaggi che ne deriveranno agli acquirenti, non trovo però totalmente in armonia collo scopo pel quale è sorta l'Esposizione, il viaggio e rispettiva colazione sul lago di Como.

« Non Le sembra che il viaggio e colazione si potrebbero invece offrire sul lago Maggiore, e dare così motivo agli acquirenti dei *buoni* di poter visitare i lavori dell'opera colossale del Sempione, i quali lavori sono in perfetta relazione allo scopo delle feste che si faranno in Milano in quest'anno?

« Augurandomi che tale mia idea possa esser presa in considerazione, distintamente La riverisco. »

La mostra di Murano.

Abbiamo da Venezia:

Le industrie muranesi, tanto celebrate dovunque saranno largamente rappresentate alla prossima Esposizione di Milano.

La *Compagnia Venezia-Murano* sta facendo erigere nel parco un edificio abbastanza vasto, nel quale verrà istituita una completa officina per la lavorazione dei vetri soffiati artistici, officina capace di quattro forni che saranno serviti da una ventina di operai.

Così i visitatori della mostra potranno assistere alla fabbricazione dei lampadari, vasi, bicchieri, cornici e di quei mille altri oggetti nella modellazione dei quali gli operai muranesi sono così abili e sanno ottenere quelle forme così snelle e leggere che formano l'ammirazione di tutti.

L'edificio che si sta costruendo avrà forme elegantissime ed è di carattere schiettamente veneziano.

A Milano figureranno pure i magnifici vetri graffiti ad oro e a colori nella fabbricazione dei quali si è procurata larga fama la ditta Toso-Borella.

Concorso per le medaglie.

Lo Stabilimento Stefano Johnson, ha assunta la coniazione della medaglia commemorativa dell'Esposizione, come pure per quelle di premiazioni.

Per quest'ultima il Johnson, allo scopo di darle degna importanza artistica, ha determinato di indire un concorso fra gli scultori italiani, col premio cospicuo di cinquemila lire.

PESCA DI BENEFICENZA DELL'EPIFANIA.

L'Albero di Natale del *Secolo* ha già raccolto quanto occorreva per i cinque mila cesti distribuiti alle povere famiglie: e i fondi eccedenti saranno divisi fra la benemerita Società Italiana di protezione dei fanciulli e il provvido Istituto Oftalmico.

Abbiamo quindi deciso di vendere a un'asta definitiva i quadri rimasti all'Esposizione Umoristica disposta nell'antico locale del Telegrafo in piazza Mercanti; e anzi si lascia libero l'ingresso col pagamento di soli 20 centesimi all'Esposizione stessa per la sera di domani venerdì dalle 8 30 alle 11 — e nei giorni e nelle sere di sabato e domenica.

Vi sarà ancora la Pesca nuovamente adattata per l'Epifania ove abbondano i doni per i fanciulli. È un banco ricco e attraente che speriamo avrà numerosi concorrenti: e guadagneranno le istituzioni benefiche milanesi.

Società Democratica Lombarda. — Ieri sera ebbe luogo un'assemblea straordinaria per deliberare sul seguente importante ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2. Lettura del verbale della seduta precedente;
3. Elezione del presidente dell'Associazione e di sei membri del Comitato Direttivo in sostituzione dei dimissionari signori: Manfredini ing. Achille, Angiolini prof Francesco, Fabris dott. Riccardo, Gasparotto avv. Luigi, Jarack avv. Ermanno, Piazza Angelo, Piazza prof. Saul;
4. Nomina di due Revisori pel conto sociale del 1905.

Missionari nell'Honan. — L'altra sera si sono imbarcati a Genova sul piroscafo *Zietten* della Nord Deutsch il professor don Alessandro Benusi-Bossi dell'ordine dei Benedettini e don Carlo Caravatti, diretti a Hong-Kong, donde proseguiranno per fiume e ferrovia a Chama-tien provincia dell'Honan Meridionale. Quivi i missionari milanesi di San Calocero hanno già chiese e scuole ed i nuovi missionari completeranno l'opera intrapresa, costruendo ospedali, scuole e gabinetti per bachicoltura. I fondi necessari furono loro provvisti dall'Associazione italiana dei missionari, e dal Governo stesso d'Italia.

Furti e arresti. — Il giorno 30 dello scorso dicembre la ditta Donelli e Lucchi, che ha negozio di frutta e verdure in piazza San Stefano, 6, constatò che da un suo magazzino in via Ospedale, 5, erano scomparsi otto quintali di patate e 50 chilogrammi di grasso alimentare. I ladri erano entrati nel locale per mezzo di una chiave falsa.

Denunciato il fatto alla Sezione II di P. S., il commissario avv. Maganza incaricò il delegato Cernitori di rintracciare i ladri e la refurtiva. E il funzionario riuscì nel giorno stesso a sequestrare in uno stanzone della casa N. 13 della stessa piazza San Stefano, sei quintali delle patate rubate, e il grasso presso un venditore di polenta in viale Romana. In seguito arrestò, come autori del furto, due facchini, certi Giovanni Piazza, di 21 anni, e Paolo Rossi, di 47, che trovansi ora al Cellulare.

*** Di questi giorni la stessa sezione ha dovuto occuparsi di un furto continuato a danno della nota ditta Reina e C.i che ha vari negozi in selleria.

Le indagini portarono al sequestro di gran parte della refurtiva e all'arresto di tal Giuseppe Colombo, d'anni 30, ch'era impiegato presso la Ditta derubata in qualità di speditore.

*** Ieri un ignoto ladro riuscì, inosservato, ad entrare nella sagristia della chiesa di San Sisto, che sorge nella via omonima, e rubò un paramento sacro del valore di 200 lire.

*** Carlo Tagliani, venne arrestato ieri dagli agenti della squadra mobile, sotto l'imputazione di truffa a danno della ditta Campiglio e Bontempi.

*** La scorsa notte i ladri tentarono di penetrare, mediante scasso, nel Panificio elettrico, in via Broletto 33, di proprietà dei fratelli Focchi.

I ladri quando già aveva compiuto il lavoro, dovettero abbandonare l'impresa, forse per il sopraggiungere di altre persone, lasciando sul posto leve e scalpelli.

Accoltellato in rissa. — Ieri sera il calzolaio Luigi De Paoli di 26 anni, venuto a rissa con dei sconosciuti s'ebbe una coltellata al costato.

Il De Paoli fu soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore dov'ebbe pronte cure.

Il suo stato non è grave.

La disgrazia d'una giovinetta. — La ragazzina quattordicenne Benigna Colombo, abitante in via Andreani 19, rimase ieri vittima di un grave infortunio sul lavoro.

La poverina, occupata da tempo nel pastificio Tomasini, si lasciò prendere un lembo della manica sinistra nell'ingranaggio di una macchina, e prima ancora che potesse gridare al soccorso, l'avambraccio le era stato orribilmente stritolato.

Soccorsa con ogni urgenza, fu dapprima portata alla Guardia Medica di porta Venezia dove il dottor Realini le apprestò le prime cure, e poi all'Ospedale Maggiore.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.5 — tram. 4.53 — Roma — leva 7.40 — tram. 4.51 — Palermo — leva 7.24 — tram. 5.

Luna. — Età giorni 11. — Tramonta alle 3.29 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 776 sulla Transilvania, minima di 759 sull'Inghilterra.

Temperatura generalmente stazionaria.

Il tempo in Italia. — Pressione aumentata: minima di 771 sull'Alta Italia, massima di 774 sul basso Tirreno.

Temperatura poco variata, con tendenza ad aumentare.

Venti grecali, volgenti a scirocco, al sud, ed al libeccio al nord.

Ieri Cielo nuvoloso al nord e versante Adriatico, vario altrove: qualche pioggia al centro.

Tendenza. Cielo generalmente vario; nebbie al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 3 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.3.

Temp. cent. media — 1.0 mass. + 0.4 min. — 2.8.

Umidità relativa, media 91 0/0.

Venti dominanti: Sud. Est. debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, caligine, neve.

Neve fusa mill. 2.6.

Altezza della neve centim. 5.0.

Un terribile ciclone negli Stati Uniti.

Ci telefonano da Parigi, 4, mattina:

(G.) Un telegramma da New York, reca: « Il ciclone che ha attraversato la provincia di Albany, ha fatto un gran numero di vittime, moltissime case sono rovinate e si teme che sotto le macerie vi siano molti morti. Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche sono quasi tutte interrotte.

All'ultimo momento si telegrafa da Cordele, città vicino ad Albany, che finora vennero colà trovati venti cadaveri sepolti sotto le macerie, e una cinquantina di feriti. Un gran numero di famiglie è rimasto senza tetto e la miseria è orribile.

Le nevicate

Ci telegrafano da Rovigo, 4:

Dopo alcune splendide ma fredde giornate, oggi verso le ore 16 è cominciato a nevicare.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Dal Verme: Riposo.
Manzoni: *L'infedele,* comm. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *La fin del mondo,* commedia. — Ore 8.30.
Fossati: *El sur Pedrin in quarella,* commedia. — Ore 8.30.
Olympia: *Il marchese del Grillo,* commedia — Ore 8.30.
Eden: Varietà. - Ore 8.30.
Stabilini: *El trabucchell,* commedia.
Modena: *Fanfan la Tulipe,* op — Ore 8.30.
Milanese: *Milanes in mar — Le regate veneziane.* — Ore 8.
Eldorado: Circo equestre. — Ore 8.30.
Presepio meccanico Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Firenze, 4:

(C.) La briosa commedia: *Dieci minuti di fermata,* di Giorgio Duval, nuova per Firenze, ebbe ieri sera lietissimo esito al Politeama Nazionale, accuratamente rappresentata dalla compagnia Mariani.

Domani a sera si darà allo stesso teatro il nuovo lavoro: *Vecchi eroi,* di Augusto Novelli, vivamente atteso.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como-Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'appello nel processo Zenner

Il pubblico ministero, sostituto Pellicari, ha appellato contro la sentenza del tribunale che ha condannato semplicemente per bancarotta semplice lo Zenner, e assolto il cav. Fossati e gli altri imputati.

Il dibattimento alla Corte di Milano si avrà fra qualche mese.

Le inaugurazioni dell'anno giuridico

A Milano.

La cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giuridico in tribunale ha avuto luogo ieri alle due nella sala d'udienza della prima sezione civile.

Intervennero le rappresentanze solite: il comm. Criscuolo primo presidente della Corte d'Appello, il procuratore generale Lado Manca, il cav. Moreni sostituto procuratore generale, un consigliere di prefettura pel comm. Alfazio, il generale Scribani-Rossi, una rappresentanza municipale, quella del Consiglio dell'ordine degli avvocati e del Consiglio di disciplina dei procuratori, molti avvocati e numerose signore.

Il discorso inaugurale fu letto dal cavalier Luigi Maggi e fu attentamente ascoltato.

Il procuratore del re esordì dicendo dello scopo delle relazioni annuali — quello cioè di esporre le cifre sintetizzanti l'opera dei giudici, per dar vita a considerazioni sul funzionamento degli istituti giuridici — e quello di esporre lo stato della giustizia perchè si traggano ammaestramenti per l'avvenire: sottoponendo l'opera della magistratura al controllo ed alla critica dell'opinione pubblica colla tutela dei principi di pubblicità e responsabilità che debbono sovrastare ai poteri dello Stato. « Il diritto di sindacato sull'opera della magistratura, dobbiamo ammetterlo pieno ed intero, disse il cavalier Maggi, perchè dobbiamo aver fiducia nella forza dell'opinione pubblica quando è illuminata da una discussione libera e impersonale. »

E passa all'esposizione delle cifre.

I *conciliatori* trattarono 31,800 cause. Le abbandonate o conciliate furono 15160; le sentenze 15,640 di cui 14,750 pronunziate a Milano. Il rilevante numero degli affari trattati dai conciliatori, secondo il cavalier Maggi — impone e consiglia ad occuparsi di questo diritto che risponde all'ideale della giustizia semplice, pronta, poco costosa.

L'oratore esaminando l'istituto dei *probiviri* fa notare gli ottimi risultati ottenuti dall'intervento delle donne per concludere

L'oratore esaminando l'istituto dei *pro*che l'esperienza dell'esempio per quanto breve fu superiore ad ogni aspettativa.

Davanti ai *pretori* le cause civili furono 15.230 — le sentenze 6062.

Passando ai *tribunali civili* il cav. Maggi fa notare l'aumento di lavoro e lo spiega collo sviluppo di attività commerciali della città. Le cause furono 4989, le sentenze 3963 di cui 3823 pubblicate entro un mese.

Le *trascrizioni di atti di società* furono 84 per un capitale di L. 69,154,000.

I *fallimenti* furono 307 con uno sbilancio di L. 4,093,000, i piccoli fallimenti 196. Il commercio più colpito fu quello delle sostanze alimentari; le cause: deficienze di capitali, abuso di fido, inesperienza, leggerezza, fluttuanti operazioni di borsa.

Nota che la legge del concordato preventivo non è ancora entrata nello spirito della popolazione.

Nel *gratuito patrocinio* si ebbero 1693 ricorsi: di cui 1307 accolti. In 168 cause il povero riuscì vittorioso.

Nei ricorsi per *separazione di coniugi* si hanno queste cifre: Ricorsi 326 — conciliazioni 47 — separazioni consensuali 74, al tribunale 99.

Dei ricorsi 74 furono chiesti dal marito, 196 dalla moglie e 56 da entrambi i coniugi.

Le domande per *ricovero di minorenni* in case di correzione furono 191 di cui 149 appena accolte — il che fa dire al procuratore del re che è assai sconfortante il numero dei decreti che respinsero le domande perchè dimostra quanti genitori che per sottrarsi ai doveri non esitino a calunniare i loro figli indicandoli discoli.

Lo *stato civile* registra 26138 nascite con 1289 figli illegittimi dei quali 1254 nella sola Milano.

E passiamo al *campo penale.* Le denuncie pervenute al P. M. furono 20189, con uno spaventevole costante aumento. Infatti nel 1900 le denuncie erano 13966

I reati sono così divisi: Contro l'ordine pubblico 161, contro la fede pubblica 965, violenze e oltraggi ai pubblici ufficiali 558, contro il buon costume 241, gli omicidi 29, le lesioni 1033, contro l'onore 936, contro la proprietà 5184, le rapine da 164 del 1904 salirono a 208 nel 1905, di cui 148 nella sola Milano.

Gran parte rimasero impunite, nota l'oratore, anche per la deficienza di guardie: I processi per sciopero furono appena 9.

A questo punto il cavalier Maggi si scaglia contro la « *propaganda antimilitarista;* che, dice, e fortunatamente non trovò terreno fecondo nel buon senso delle popolazioni ».

L'*ufficio d'istruzione* ebbe sottoposte 9030 istruttorie.

I processi definiti furono 3337, i rimasti pendenti 2029. L'oratore accusa la scarsezza del personale e dice che la media di sentenze di ogni giudice è più alta di quella di qualsiasi tribunale del regno.

L'oratore vorrebbe la creazione di un'altra sezione per porre rimedio all'accumularsi delle cause.

Notando che quest'anno 14 imputati prosciolti vennero inviati al manicomio, chiede l'istituzione di un riparto speciale. Le cifre riguardanti il tribunale penale si possono riassumere così:

Sentenze d'*Appello* 222; di primo grado 3273; ordin. di rinvio 1358; citazioni diretta 463; direttissima 1452; imputati 4648; (2510 detenuti) 610, minorenni, 742 recidivi. Prosciolti 935, condannati 3710. Condono condizionale: dal Tribunale 687; dalle Preture 397. Soltanto sei individui commisero un nuovo delitto.

Sulla legge del perdono l'oratore dice che essa favorisce la riabilitazione, mentre è un freno alle recidività.

L'applicazione venne fatta con larghezza per i delitti determinati dall'occasione.

Fatto l'elogio del personale di cancelleria e segreteria il cav. Maggi chiude il suo discorso. E nel ricordare l'apertura del Sempione e il disastro della Calabria inneggia al pensiero, all'azione, all'anima e all'ardente sentimento di amore e di solidarietà degli italiani.

Il cav. Maggi è vivamente applaudito e le autorità si congratulano con lui.

Nelle altre città.

(Per telegrafo e per telefono al SECOLO.)

Roma, 4. — Oggi all'una si è inaugurato l'anno giuridico alla Corte d'appello alla presenza di numerosi magistrati, del rappresentante del ministro guardasigilli e di numerosi invitati. Il sostituto procuratore generale Ruiz pronunziò il discorso.

Firenze, 4. — Oggi dinanzi alle autorità civili e militari, ai rappresentanti della magistratura e della Curia, e numeroso pubblico, si inaugurò il nuovo anno giuridico al tribunale civile e penale.

Il sostituto procuratore del re, avv. Alberto Talucci tenne un lungo discorso, parlando dell'opera dei conciliatori e dei pretori, e intrattenendosi sui fallimenti e sulla statistica dei gratuiti patrocinii.

Indi, passando alle cause penali, annunciò che nell'anno decorso furono denunciati 12,804 reati, in prevalenza di sangue.

Accennando alla sciagura del terremoto di Calabria, portò un plauso all'esercito, ed infine si scagliò violentemente contro la stampa socialista ed in ispecial modo contro la propaganda orale dei socialisti, chiamandoli sovvertitori dell'ordine pubblico.

Venezia, 4. — (B.) Nell'aula della Corte di Assise si inaugurò stamane l'anno giuridico alla presenza delle solite autorità. Ha tenuto il discorso di prammatica il procuratore generale Rossi il quale disse che attenendosi alle ultime istruzioni del Guardasigilli, il suo discorso sarà una rapida rassegna di cifre.

Si disse dispiacente che l'ufficio di Conciliazione sia stato snaturato in seguito alle troppe spese che richiede e disse altresì che l'istituzione dei probiviri ha poco attecchito nelle nostre provincie.

I pretori in materia civile emanarono 6900 sentenze e i tribunali pure civili ne decisero 2820. Quanto alle preture penali, constatò che la delinquenza se non aumentò, neppure diminuì: una lieve diminuzione si ebbe a constatare invece nei reati di sangue, ma aumentarono invece i reati di truffa. Deplorò l'abuso delle bevande alcooliche che permettono e favoriscono i piccoli reati e mostrò il desiderio che vengano istituite società di temperanza.

Furono operati sedici sequestri di giornali, ma vi furono due sole condanne. Constatò i benefici delle condanne condizionali dicendo che furono applicate a ben 3790 condanne.

Lucca, 4. — Presenti le autorità civili, militari ed ecclesiastiche e un numeroso pubblico si è inaugurato il nuovo anno giuridico alla Corte d'Appello. Il procuratore generale Darcayne lesse la consueta relazione statistica, criticando la legge del perdono che diminuisce la potestà regia, e i verdetti assolutori dei giurati. Ha prodotto grande impressione il fatto nuovo dell'intervento ufficiale all'inaugurazione dell'arcivescovo monsignor Lorenzelli già nunzio a Parigi, che sedeva al posto d'onore fra il sindaco e il prefetto.

Palermo, 4. — Oggi all'inaugurazione dell'anno giuridico alla Cassazione intervennero tutte le autorità, una larga rappresentanza del Foro e della magistratura. Il senatore De Marinis fece un elevato discorso sostenendo vigorosamente l'utilità dei discorsi inaugurali cui si debbono in gran parte le riforme. Conchiuse facendo voti perchè la Cassazione sia veramente unica e le attuali sezioni funzionino come tribunali di terza istanza.

UN DISASTRO IN BASILICATA.

Ci telegrafano da Potenza, 3:

Giunge notizia da Genzano, paese a circa cinquanta chilometri da questo capoluogo, che stasera sono crollate colà dieci case; altre minacciano di cadere.

Si teme che sotto le macerie si trovino delle vittime. Furono inviati a Genzano un ingegnere del genio civile, un ufficiale dei carabinieri con militi e dei funzionari di pubblica sicurezza, per portare dei soccorsi, e prendere i provvedimenti opportuni.

Telegrafano da Potenza, 4:

Si conferma che a Genzano crollarono, per effetto di una frana, sette casette di dieci vani complessivi, abitate da sei famiglie povere.

Si ritiene che vi siano quattordici vittime, di cui tre già si estrassero dalle macerie. Continua l'opera di salvataggio.

Agitazione di medici condotti.

Ci telegrafano da Verona, 4:

(R.) L'Associazione dei medici condotti energicamente protesta contro il trasloco del medico provinciale Vittorio Ambrosi reo della coscienziosa inchiesta eseguita in merito alla campagna iniziata dalla *Verona del Popolo* sull'andamento delle cose nel nostro ospedale.

Domenica, alla Camera del Lavoro, avrà luogo un comizio di protesta contro la camarilla clerico-moderata, coll'intervento delle associazioni operaie liberali.

Ancora il prete italiano espulso dall'Irredenta

Ci telefonano da Vicenza, 4:

(P.) L'abate prof. Emilio Silvestri che, come ieri vi telefonai, fu espulso in perpetuo dall'Austria, manda ad un giornale clericale cittadino una lettera nella quale espone i modi e le cause dello sfratto.

Narra dunque che il 11 ottobre tenne a Pola una conferenza pro-danneggiati dal terremoto delle Calabrie; la conferenza illustrata da proiezioni luminose non era propaganda irredentista, ma solamente di indole letteraria, poichè narrava di un viaggio da Venezia a Pola. Lo stesso abate Silvestri l'aveva già tenuta a Rovigno, Pirano, Albona e Pisano, e due sere prima anche a Trieste presente il commissario di polizia, che l'approvò, dicendola adatta all'educazione delle popolazioni.

Viceversa il commissario di polizia di Pola vi trovava delle espressioni atte a suscitare sentimenti anti-austriaci, onde attese il ritorno dell'abate Silvestri in patria per emanare un decreto che gli interdiva il passo in Austria. Il decreto è in data del 4 novembre, ma non fu comunicato all'interessato che qualche giorno fa a mezzo del nostro prefetto, del ministro degli Esteri d'Italia, e del console austro-ungarico a Venezia.

Contro l'espulsione lo sfrattato ha ricorso al luogotenente di Trieste principe Hohenlohe. E' da rilevare che il commissario di Pola è un italiano, certo Feni!

Il Silvestri ha poi espresso ad un giornalista l'opinione di essere soltanto vittima di una vendetta del Feni, perchè egli non gli avrebbe mostrato preventivamente il testo della conferenza: ed asserisce che egli non ne aveva l'obbligo, perchè essa era già approvata dalla luogotenenza di Trieste.

Si assicura qui che l'incidente sarà portato alla Camera dall'on. Brunialti.

L'arresto d'un truffatore cosmopolita

Telegrafano da Palermo:

Tempo fa un tiro birbone fu giuocato dal truffatore Teresi, palermitano, ma divenuto internazionale, al pizzicagnolo torinese Domenico Stroppiana, a cui scroccava 700 lire, dandogli in pegno una falsa polizza di carico di mercanzia.

Arrestato il Damiano Teresi, e tradotto a Torino, non essendo stato riconosciuto dallo Stroppiana, venne da quella regia procura liberato.

La questura di Palermo però continuò le indagini, avendo ben trenta denunzie di truffe.

Essa riuscì a conoscere che a Dusseldorf abitava il palermitano Giuseppe Luciano, condannato da quel tribunale per undici truffe di simil genere commesse nell'impero tedesco.

Fatta venire la fotografia si riconobbe che il preteso Luciano altri non era che Vincenzo Teresi, fratello del Damiano, colpito pur esso da mandato di cattura e che doveva espiare due condanne per truffa.

Mostrata la fotografia tanto allo Stroppiana che a certo Labua, veneziano, entrambi riconobbero nel Teresi il loro truffatore.

Il Vincenzo Teresi venne quindi fatto arrestare, ma prima andrà a Vienna, ove dovrà rispondere di altra truffa di 700 lire a danno di Rosario Catania; poi a Odessa, ove truffò un tal Giuseppe Tranchina; quindi a Stoccolma, ove ha truffati certi Ahlstrom Carlo e Straffun Beniamino di 550 corone; in seguito si tradurrà a Copenhagen, avendo truffato certo Eriksen di 200 corone, e per ultimo a Basilea, dove ha truffato il milanese Marcora di 500 lire. Dopodichè si tradurrà a Torino e a Venezia.

Il Vincenzo Teresi è intelligentissimo, parla bene l'inglese, il tedesco, il francese e il russo. Il padre suo è un onesto giardiniere.

Il ratto violento di una ragazza.

Ci telegrafano da Messina, 3:

(N.) Nella vicina frazione di Locati venne consumato un audace ratto violento.

Una seducente ragazza, certa Spadaro Giovanna, si trovava a pranzare insieme alla madre ed una sorellina, quando irruppero nella camera cinque persone che con violenza rapirono la fanciulla conducendola in una casa vicina dove si trovava il mugnaio Giovanni Di Bella amante non corrisposto.

La disgraziata dovette sottostare alle disoneste voglie di costui.

Sopraggiunti i parenti e gli agenti, i malfattori vennero assicurati alla giustizia in mezzo all'esecrazione generale.

ULTIMA ORA

VISCONTI VENOSTA
delegato italiano ad Algesiras.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 8 30 pom.:

(Norsa.) In sostituzione del comm. Silvestrelli, ambasciatore a Madrid che doveva andare quale rappresentante dell'Italia alla conferenza di Algesiras è stato nominato il marchese Emilio Visconti Venosta, senatore del Regno.

In prima pagina abbiamo detto le ragioni per cui ci pareva conveniente la revoca del comm. Silvestrelli. Siamo lieti che il ministero si sia deciso in tempo a riparare al mal fatto.

(N. d. R.)

Il sottosegretario ai Lavori Pubblici.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 9 pom.:

(Norsa.) L'on. Dari è stato nominato sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici. Questa sera ha prestato giuramento.

PRIMA EDIZIONE
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Indurimento e sviluppo delle ossa

I bambini gracili e rachitici hanno bisogno di materiali adatti per la ricostituzione dell'organismo, la formazione e lo sviluppo del sistema osseo e muscolare. Il Dott. Donzelli, dell'Ospedale Civico di Palermo, nella lettera che segue indica in poche linee comprensibili a tutti come raggiungere questi risultati:

Palermo, 25 Gennaio 1905.

"Da diversi anni somministro la Emulsione Scott ai bambini gracili e rachitici e sempre ne ebbi ottimi risultati. Essi la pigliano volontieri perchè di grato sapore. Questo preparato essendo composto essenzialmente di olio di fegato di merluzzo, razionalmente combinato con ipofosfiti di calce e soda. Pel rapido assorbimento di questi due sali, le ossa si fortificano e le proprietà oltremodo nutritive dell'olio regolarizzano le funzioni digestive." Dott. Giovanni Donzelli, Assistente di Patologia nella R. Università di Palermo.

Questa lettera deve servire di guida alle madri nell'allevamento dei bambini. Nella Emulsione Scott gli ipofosfiti formano i principii che costituiscono la base della materia nervea, cerebrale ed ossea; portati nell'organismo col veicolo dell'olio di fegato di merluzzo emulsionato col processo scientifico Scott, vengono rapidamente e sicuramente assorbiti, producendo l'effetto desiderato. Assicuratevi di acquistare la Emulsione Scott, la cui marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) è il contrassegno di garanzia. Nessun'altra emulsione può dare i risultati della Scott, il cui processo di preparazione ha dimostrato la sua eccellenza in trent'anni di pratica. La perfezione del processo di preparazione ha meritato al prodotto la confidenza dei medi d'ogni paese.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

TERMINUS
1.° ORDINE HOTEL
APERTO TUTTO L'ANNO
Trasporto gratuito dei bagagli.
Servizio Svizzero. Nice
H. MORLOCK, propr.

Malattie Segrete Dottor F. CARINI
ORE 9-11 e 16-18. Corso Magenta, 76 - Telefono 87-91.

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE — VINO VERMOUTH
Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo.

ESPOSIZIONE di MILANO 1906

Avviso importante

Per articoli redazionali degli espositori o inserzioni nei cataloghi, nella guida ufficiale, affissioni e applicazioni di tele sullo steccato provvisorio e definitivo, esposizioni di cartelli nella ferrovia o nelle sale, cartoline illustrate con clareme, ecc., ecc., rivolgersi esclusivamente alla Ditta
MAX FRANK & C. - Piazza Risorgimento, 8 MILANO
Concessionari esclusivi nel recinto dell'Esposizione 1906.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 4 gennaio 1906, ore 3 pom.

Stazionaria sempre la Rendita a 105 05 per fine mese e nei valori ad eccezione del Carburo, Maggioni e Lane fermi i rimanenti si mantengono ancora deboli. Le Meridionali caddero a 719, le Rubattino a 485 50, Metalli a 173 Raffinerie L. L. a 414, Terni a 2740 e le Metallurgiche a 173.

Cambi fermi col *Chèque* Parigi a 100 10.

Rendita Ital. 5 0|0	cont.	104 80 a	— —
	f. m.	105 05 »	— —
Id. Id. 3 1|2 per 0|0		103 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	fm.	719 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	456 50 »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1283 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	955 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	640 — »	— —
Id. Soc. Banc. Ital.	»	342 — »	— —
Id. Edison		947 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2740 — »	— —
Id. Nav. Gen. Ital.	»	485 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	414 — »	— —
Id. Lanif. Rossi		1615 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	563 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	276 — »	— —
Id. Muggiani	»	351 50 »	— —
Id. Bergamasco	»	311 — »	— —
Id. Birra	»	162 — »	— —
Id. Armstrong	»	5 3 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	225 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	400 — »	— —
Id. Metall. Italiana	»	178 — »	— —
Id. Ferriere	»	204 — »	— —
Id. Costruz. Veneto	»	111 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	163 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De Angeli	»	391 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	499 — »	— —
Id. Marconi	»	38 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	376 — »	— —
Id. Pacchetti	»	247 — »	— —
Id. Albani	»	134 — »	— —
Obbl. Ferr. Med.	cont.	358 50 »	— —
Id. » Italiane	»	3 8 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	51[illegible] — »	— —
Francia	*chèque*	100 10 »	— —
Svizzera	»	99 9[illegible] »	— —
Londra	»	25 14 »	— —
Germania	»	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 4, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92,75
Id. id. 3 0|0 .	98,92	Banca Ottom.	603,00
Rend. Italiana	106,85	Argento . . .	110,00
C. su Londra	25,11	Cred. Fondiar.	710,00
Consol. Ingl.	89 7|16	Azioni Suez. .	4360
Ferr. Lombar.	339.00	Lotti Turchi .	140,00
Cambio su Italia	1|8	Meridionali . .	—,—
Rendita turca.	91,70	Rendita Russa	72,40
Banca di Parigi	1445	Rend. Portogh.	69,95
Tunisine. . . .	482,00	Banca Francia.	3915
Rendita Egiz.	106,20	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	97.80	R. Serba 4 0|0	82,90

Tendenza migliore.

Borsa di Genova.

Genova 4, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0|0 105,07 — Id. 3 1|2 0|0 103,65 — Banca d'Italia 1286,00 — Banca Comm. 957,00 — Credito ital. 642,00 — Merid. 725,00 — Mediterr. 456,00 — Navig. Gener. 487,00 — Raff. Zucc. 415,00 — Ansaldo-Armstrong 525.—.

Borsa di Roma

Roma 4, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 fine m. 105,00 -|- — Id. 3 1|2 0|0 103,60 -|- — Banca d'Italia 1284,00 — Azioni Banco Roma 126,50 — Meridionali 718,00 — Acqua Pia 1610,00 — Gas 1468.00 — Condotte d'acqua 437.00.

Borsa di Torino.

Torino 4, *ore 3.* — Rend. 5 0|0 fine mese 105,08 — Id. 3 1|2 0|0 103,70 — Medit. 458,00 — Merid. 729,00 — Banca d'Italia 1287.00 — Banca Commerc. 958.00 — Credito It. 642.00.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 9.75 a 10,75, agostano 8.75 a 9,50, terzuolo 7,75 a 8.75, erba di marcita -.— a -.—, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5,—, id. press. 5.— a 5.50.

Salumi e grassine.

Milano. Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale fuori dazio:

Lardo vernengo L. 140 a 145, idem maturo (bianco) 135 a 140, idem fresco sotto sale 125 a 130, idem bolognese 120 a 125, idem parmigiano vecchio 120 a 125, idem americano 120 a 125, pancetta nostrana appesa 135 a 140, idem sotto sale 120 a 125, idem parmigiana 115 a 120, strutto americano 95 a 100, idem nostrano prima qualità 75 a 85, idem nostrano seconda qualità 65 a 70, sugna fresca 105 a 110, cresponi prima qualità 260 a 270, sotto cresponi 245 a 260, filsette nuove 235 a 245, salame brianzolo 255 a 265, prosciutto vecchio 275 a 280, idem nuovo 250 a 260.

Napoli. — Sugna L. 120 al quintale; lardo 156; baccalari inglesi 88. Stella islandese —, Gaspe 91, stocco olandese 140, italiano 135, squamoso 74, alici salate in barili nuove 130 al quintale, sarde salate alla carne 20 al barile, aringhe 50, salacchini di Spagna 32 a 46, salami nuovi 200, al quintale.

Parma. — Salame fresco da L. -,— a -,—, Id. secco 3,50 a 3,70, culatello 3.70 a 4.—, prosciutto 3.70 a 4.—, spalla 3,30 a 3,50 lardo 1.50 a 1.60, strutto -.— a -.— al kg.

Roma. — Acciughe di Sicilia L. 135 a 140 in barile di 80 kg., 95 a 100 in barili di 60 kg., tonnina di Sardegna 50 in barili di 60 kg., sarde di Sicilia nuove 26 a 27 in barili di 60 kg., sarde di Anzio all'olio in scatole 1|4. 43 a 44, tonno in olio, in scatole, corso, 160 a 165, di ritorno 153 a 155, baccalari Gaspier 98, Islanda 84 a 85, S. Giovanni 90 a 92, il quintale.

Prosciutti romani nuovi (conf. entro dazio) L. 240 a -, di montagna 240 a -, mortadelle romane crude 360 a -, salami romani crudi 245 a 250, ventresche 155 a 160, lardi di Bologna 125 a 130, ventresche di Bologna 125 a 130, strutto romano (conf. entro dazio) 150 a -- id. d'America da 120 a 122 al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 3 gennaio	Soc. Anon. coopcrativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 3 genn.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	19 635	6305	25 940	57 165
Bozzoli pesati . »	16 770	——	16 770	38 950
Cascami pesati »	3180	——	3180	3180
Lane stagionate o pesate . . . . »	——	——	——	——
Ass. campioni N.	309	192	425	996

Lione 3, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	6	37	7
Asiatic. b.	33	41	72	134
Peso . . .	3542	3400	8066	7155

Peso totale . . . . Kg. 22163.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 3. — Vendite 5400 — Tend. calma

Liverpool 3. — Chiusura della giornata — Americani sostenuto rialzo 2|100 — Brasiliani sostenuto rialzo 2|100 — Egiziani calma ribasso 1|16 — Surats calma ribasso 1|16 — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 16000 — Affari a termine — Tendenza sosten. — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 6,03 — Corrente e prossimo 6,03 — Terzo e quarto mese 6,06 — Quinto e sesto mese 6,09.

Nuova York, 3. — *Cotoni.* — (Chius.)

		2 gennaio	3 gennaio		
Middling .	cent.	11.75	11.85	rialzo	punti 10
Gennaio .	»	11.17	11.25	»	» 8
Febbraio .	»	11.32	11.38	»	» 6
Marzo . .	»	11.48	11.55	»	» 7
Aprile . .	»	11.54	11.62	»	» 8
Maggio . .	»	11.63	11.71	»	» 8
Giugno . .	»	11 66	11.73	»	» 7
Luglio . .	»	11.72	11.78	»	» 6
Agosto . .	»	11.54	11.61	»	» 7
Settembre	»	10.90	10.95	»	» 5
Ottobre .	»	10.80	10.85	»	» 5

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 29.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 14.000
pel Continente . . . » 2.000

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
Risposte agli Abbonati.

Avvertesi che si considerano come nulle le domande pervenuteci sino a tutto il 31 dicembre 1905 e non ancora evase.

Gli interessati dovranno ripetere la domanda, unendo la fascetta (l'indirizzo a stampa su cartellino colorato che viene applicato al giornale) del nuovo abbonamento se trattasi di abbonati fuori di Milano, o indicando il numero e la data dell'abbonamento se trattasi di associati di città.

Non saranno evase le domande non portanti la firma dell'abbonato e che deviano dal carattere della rubrica.

Domanda. — Ho un pollaio ben fornito di galline, con un gallo il quale al mattino per tempo canta in modo da recare disturbo ai vicini.

Esiste qualche mezzo per impedire ai galli di cantare?

Risposta al sig. N. V., Lecco. — Collochi al disopra del posatoio, dove il gallo ha l'abitudine di collocarsi, una tavoletta di legno tanto bassa che il gallo allorchè raddrizza la testa per cantare abbia a toccarla.

Ne verrà che andrà a battere appunto colla testa contro l'ostacolo e dopo parecchi inutili tentativi finirà per rinunziare al canto.

Avverto però che vuolsi che il canto del gallo abbia influenza favorevole sulla deposizione delle uova delle galline.

Domanda. — Serve il latte di calce a preservare gli alberi dagli insetti?

In caso affermativo come si adopera?

Risposta al sig. P. F., Fano. — Il latte di calce serve benissimo a difendere gli alberi da frutta contro gli insetti, i rosicanti, i muschi, ecc.

Pel suo uso occorre anzitutto pulire la parte da intonacare, raschiando la corteccia e levando quella che è quasi staccata, così la calce può aderire meglio al legno ed esercitare maggior influenza.

Si applica con un pennello da muratori al fusto e ai rami principali.

Domanda. — E' preferibile dare ai maiali il mais in grani o in farina?

Risposta al sig. P. Z., Novara. — W. A. Henry in una prova su 105 maiali trovò che per l'aumento di una libbra di peso, l'animale consumava in media libbre 5.16 mais in granella e non richiedeva invece, per lo stesso aumento, che libbre 4.8 di mais in farina. Con l'impiego della farina si ha pertanto un risparmio del 7 circa per cento (esattamente 6.90) nel peso della razione.

Lo stesso W. A. Henry rileva altresì che adoperando la farina in luogo dei granelli di mais, l'ingrassamento riesce più rapido.

Domanda. — Le ghiande sono un buon alimento pei suini?

Risposta al signor B. D., Novi Ligure. — Le ghiande sono senza dubbio un ottimo ausiliare per l'allevatore dei suini e pel loro basso prezzo (in alcuni luoghi montuosi si spende solo la fatica nel raccoglierle) e perchè favoriscono la formazione della carne.

Conviene però somministrarle miste ad altri alimenti e possibilmente frante in proporzione di un terzo della razione totale giornaliera.

Domanda. — Posso pretendere indennizzo dal venditore per vizi apparenti di merce ceduta mi?

Notisi che io ho avvertito di ciò il venditore stesso dopo tre giorni dalla consegna della merce.

Risposta al signor B. N., Teramo. — Ella non ha diritto ad accampare pretesa alcuna di indennizzo, pel fatto che non denunziò formalmente al venditore i vizi apparenti della cosa comprata entro due giorni dalla consegna della merce. E ciò in base ad una recente decisione della Corte d'Appello di Trani.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « Sezione Legale » *Milano*).

Risposta alla ditta M., Stradella. — Se le cose stanno, esattamente come voi dite, non avete obbligo di assicurazione, e ciò precisamente per il n. 3 dell'art. 1 della legge sugli infortuni.

Quindi, non c'è pericolo di contravvenzione per mancata assicurazione: nè c'è *obbligo* di pagare ugualmente le giornate all'operaio colpito da infortunio.

Quando però un infortunio accade, se le conseguenze oltrepassano i cinque giorni di durata, avete obbligo, secondo l'art. 36 della legge, di denunciarlo alla pubblica sicurezza.

Risposta al signor D. M. e C., Lucca. — Nella vostra domanda non si capisce bene quali siano veramente i patti contrattuali. Ci sembra che la controversia si presenti molto dubbia.

Risposta al signor A. L., Cuggiono. — Chi cede un negozio puramente e semplicemente senza obbligarsi a nessuna condizione speciale e tanto meno per apertura di altri negozi, è libero di aprire un negozio dell'istesso genere anche nella stessa via del primo.

Risposta ai signori F. G. Ponte Castagnero e al sig. G. P., San Pierino di Ravenna. In mancanza di regolamenti locali, la distanza dal confine del vicino per gli alberi di alto fusto è di tre metri.

Fino a trent'anni si può obbligare il vicino a sradicare gli alberi piantati a distanza minore.

Per gli alberi di non alto fusto (peri, meli, ecc.), la distanza è di un metro e mezzo; per le viti, gli arbusti, le siepi vive, piante da frutta non più alte di due metri e mezzo, la distanza è di mezzo metro.

Se però al confine vi è muro comune o vostro, non siete tenuto ad osservare le distanze purchè gli alberi non eccedano l'altezza del muro.

Risposta al sig. S. G., Catania. — La citazione avanti i probiviri per 500 lire improcedibile perchè la competenza probivirale è limitata a 200 lire.

Crediamo che, stando le cose come voi le esponete, siate dalla parte della ragione.

Risposta al sig. M. G., Castelletto Ticino. — Non bisogna credere che basti l'avere fatto una campagna di guerra per avere diritto a pensione.

Risposta al sig. B. A., Melide. — Rivolgetevi prima agli uffici della Ferrovia Mediterranea a Milano e poi molto probabilmente bisognerà trattare collo Stato.

Disappunti commerciali.
(Dal Sole)

Fallimenti.

Massa — Alberti P., Forno, pannine, vino, ecc.
Milano — Amadori Luigi, cartol. illustrate. — Gatti Enea, Precotto, mercerie.
Catanzaro — Battaglia Vital., bianch. e altro.
Bergamo — Bigoni Luigi, Ardesio, formaggi.
Torino — Caglieri Emilia, sartoria.
Bari — Casalini Gius., Bitonto, farmacia.
Caltanissetta — Lanoce Calog., Villarosa, tess.
Roma — Pasquali Giacomo, Canale Monterano pizzicheria.
Teramo — Picciotti Raffaele, calzoleria.
Verona — Tedesco Marcello, antichità.
Varese — Zamberletti Fortun. e figlio, sartoria.
S. Miniato — Ghinenti Tota, Fucecchio, calzol.
Venezia — Lucano Luigi, ottico elettricista.
Asti — Maggiani Giacomo, selleria.
Savona — Rossi Giuseppe, generi elettricità.
Genova — Stalla C., ditta. — Valle Virgilio materiali elettrici.
Palermo — Vena Antonino, tipografia.

ESTRAZIONI E PRESTITI
Cassa Nazionale e Società Dante Alighieri

Il 31 u. s. presso la Direzione generale della Banca d'Italia in Roma, si è eseguita la seconda estrazione del prestito a premi a favore della Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai e della Società Dante Alighieri. Secondo il piano dell'estrazione sono stati estratti i numeri di 115 obbligazioni per i premi e 260 obbligazioni per il rimborso in lire 200.

I primi 5 premi sono stati conseguiti dalle seguenti obbligazioni: Obblig. N. 183.124, lire 25.000 — Obblig. N. 170.112, L. 10.000 — Obblig. N. 206.334, L. 5000 — Obblig. N. 240,138, L. 1000 — Obblig. N. 046,294 L. 1000.

Un concorso importante per un'industria
NEGLI ABRUZZI

Abbiamo da Aquila:

Un ricco e munificente signore aquilano, morendo, lasciò un legato di circa 300.000 lire a beneficio della nostra città.

La deputazione provinciale di Aquila, al fine di destinare il legato conformemente alla volontà del testatore signor Benedetti, ha deciso di bandire un concorso a premio fra quelle persone o Ditte, comunque costituite o da costituirsi, che intendono d'impiantare in Aquila uno stabilimento industriale.

I premi che verranno assegnati sono:

1.° annua rendita lorda di lire 11.625 risultante da due titoli nominativi di rendita pubblica italiana 5 0|0 corrispondente al capitale di L. 232.500.

2.° rendita netta accertata annualmente dall'Amministrazione Provinciale di un palazzo in Aquila, affittato per uso del R. Istituto Tecnico, con l'annua attuale pigione di L. 2800;

3.° lire 30.000 pagabili dal Comune di Aquila in 20 rate semestrali.

4.° lire 20.000 pagabili da questa Cassa di Risparmio in 20 rate semestrali.

La domanda in carta da bollo da L. 1,20 dovrà pervenire alla Deputazione Provinciale non più tardi del 31 marzo 1906, e dev'essere corredata dei documenti necessari a dimostrare la capacità tecnica e la potenzialità economica della Ditta, la quale dovrà versare una cauzione di lire 20.000.

Per qualsiasi notizia di carattere amministrativo e finanziario i concorrenti potranno rivolgersi alla segreteria della Deputazione provinciale; ed a questa Camera di Commercio e arti per quelle notizie di carattere industriale e commerciale.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'Italia in generale, della seconda decade di dicembre:

Decade propizia al regolare andamento dei lavori di stagione, specialmente al raccolto delle olive, che in generale si conferma di qualità buona e con prodotto piuttosto abbondante.

L'insistente tempo piovoso verificatosi anche in questa decade nella parte orientale della Sicilia ha fatto sospendere le seminagioni, nonchè la raccolta delle olive. Belli gli ortaggi.

Stato Civile.
Morti in Milano l'1 gennaio.

Ghilliani Alberto 40 agente di cambio via Monti 54 — Orazzini Orazio g. 20 via Sforza 33 — Pecchioni Guido g. 19 via Sforza 33 — Ballerini Ambrogio 44 giornaliero corso Vercelli 69 — Roveda Giuseppe 40 contadino Greco Milanese — Nella Domenica 30 casalinga Mazzo Valtellina — Longoni Carlo m. 7 via C. Balbi 23 A — Albertario Adele 37 tessitrice via Meda 6 — Monti Achille 51 facchino Ponte Seveso 45 A — Lambrughi Maria 74 casalinga via Canonica 32 — Requi Angela 55 casalinga S. Angelo Lodigiano — Zambetti Caterina 82 casalinga via Sella 3 — Invernizzi Alessandro 18 suolino viale Monza 2 — Abba Giuseppe 51 lattivendolo via Broggi 3 — Baggi Esterina 8 via Maddalena 17 — Rooch Francesca 88 agiata via Cernaia 11 — Roscio Santina 70 R. pensionata via Pantano 4 — Ruggeri Battista 50 droghiere via Torricelli 15 — Corbella Pompeo 62 orticoltore via Mirabello 7 — Medri Serafino 82 civile via Alciato 2 — Cera Maria Pia 1 cascina Caimera 100 — Fraschini Carlo m. 5 viale Romana 42 — Zacchetti Luigi 1 via Annunciata 16 — Varisco Agostino 26 tipografo via Stella 35 — Rubini Adele 60 agiata porta Monforte 2 — Banfi Angela 1 viale Ticinese 6.

Totale 26.

Dichiarazioni delle nascite 50.

Morti in Milano, il 2 gennaio.

Bucella Giovanni 59 imbiancatore via Goito 2 — Longo Maddalena 72 via Orti 25 — Cappelletti Luigi 79 ortolano via S. Ambrogio ad Nemus 2 — Grizzi Giuseppe g. 19 Brefotrofio — Beretta Edoardo 30 sarto Ceriano Laghetto — Valli Marianna casalinga cascina Mancatutto 79 — Rossetti Carlo 26 muratore Crescenzago — Granata Giovanni 68 calzolaio Milano — Monti Luigia 36 casalinga via Olocati 17 — Biraghi Brigida 69 casalinga via Campolodigiano 25 — Riccardi Battista 32 facchino corso San Gottardo 24 — Marani Alessandro 20 giornaliero via Carlo Goldoni 2 — Ratti Antonio 69 imbiancatore via Goito 2 — Vola Luigi 24 carrettiere piazza Filangeri 2 — Mauri Luigia 58 domestica via Pontaccio 10 — Pavanetto Cecilia 65 casalinga via San Vittore 13 — Aliprandi Beatrice 69 sigaraia via Varese 14 — Lavari Pierina m. 8 via Rosellini 12 A — Viganò Virginia 77 agiata via Guicciardini 5 — Fumagalli Angelina m. 3 corso Garibaldi 38 — Moroni Clementina 3 S. Cristoforo 51 — Laval Vuma 35 sericultore via Vincenzo Monti 44 — Cassola Giovanni scelimaio via Kramer 35 — Girola Giovanni g. 5 via Sarpi 57 — Spinardi Angelo m. 7 v. Londonio 25 — Sannito Adele 51 casalinga v. Kramer 35 — Motta Paola 48 corista via Tre Alberghi 18 — Mella Virginia m. 3 via Bezzecca 10 — Galanti Giordano m. 2 via Muratori 10 — Duschetz Cesira g. 12 via Bernina 36 — Volpini Giuseppina 15 corso Ticinese 89 — Bagnalasta Clementina 68 casalinga bastioni Genova 25 — Girola Antonio 43 oste via Lupetta 12 — Veronesi Giulio m. 11 via Ponchielli 1 — Donati Debonti Dolores 11 corso Buenos-Ayres 63 — Montaguti Anita m. 5 via Palestrina 46 — Moreschi Luigia 77 casalinga corso Vercelli 31 — Sanvito Eufemia 1 via Orso 10 — Zanzottera Patrizio 80 fabbro via Anfiteatro 7 — Gerosa Giuseppa lavandaia Campo Lodigiano 29 — Pirovano Angelo 54 facchino corso Vercelli 119 Tirelli Giuseppa pensionata corso Romana 79 Chiesa Antonio g. 10 Riparto Barona 44.

Totale 43.

Dichiarazioni delle nascite 40.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. -.60.

CUOCO abilissimo, ottimi certificati cerca posto presso restaurant o casa signorile. Gualtierotti Antonio posta Cesena. 856

CUOCO ventisettenne cerca posto per 15 febbraio presso famiglia, disposto recarsi ovunque. Ottime referenze. Scrivere T. M. 78 posta Milano. 315

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAPO fonderia per importante stabilimento cerca posto. Referenze primo ordine. - Scrivere cassetta 294 C Haasenstein e Vogler, Milano. 574

CARTA cancelleria. - Commesso ventitreenne, serio, volonteroso, otto anni pratica, cerca migliorare, disposto viaggiare. Referenze ottime. Offerte cassetta 25 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 219

CERCO occupazione quale contabile, magazziniere o fattorino. Serie referenze, poche pretese. Scrivere A. C. 100 fermo posta. 884

CONTABILE attualmente occupato cerca migliorare disposto anche viaggiare, buone referenze. Piazzelli posta Milano. 325

ENOLOGO ventiduenne, serio, buona pratica commerciale, perfetto contabile corrispondente, disposto viaggiare, cerca posto presso importante Casa vinicola Milano. Ottime referenze. Miti pretese. Offerte, Vini posta Conegliano Veneto. 840

GIOVANE contabile pratico qualsiasi lavoro studio, buoni, certificati, referenze, disponibile anche subito. Scrivere cassetta 50 D Haasenstein e Vogler. 838

PROVETTO fabbricante Vermout e Liquori, Specialità diverse, cerco cambiare. Scrivere R. 125 Posta, Milano. 764

SIGNORINA ragioniere corrispondente italiano, francese, conoscenze tedesco, anno pratica, volendo migliorare condizioni impiegherebbesi presso altra importante ditta. Scrivere cassetta 39 D Haasenstein e Vogler, Milano. 301

VENTICINQUENNE, con cauzione, pratico contabilità partita doppia, corrispondenza, spedizioni, cerca posto seria Ditta, ottimi certificati. Imperiali, Rosmini, 5. 638

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.
10 Cent. per parola. Minimo L. 1.—

CASSIERE cercasi per seria Ditta. - Scrivere con referenze Merilio posta. 930

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 41655

CERCASI signorina stenografa dattilografa, conoscenza inglese, perfetta corrispondente. Inutile scrivere senza tali requisiti. Scrivere Cassetta 5 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 119

CERCASI abile macchinista Wilson e preparatrice. Via Guicciardini 10, Milano. 215

CERCASI apprendista bella presenza e calligrafia. Ottime referenze. Scrivere cassetta 38 D Haasenstein e Vogler, Milano. 772

CERCASI capo maestranza per laboratorio confezione. - Richiedesi calligrafia chiara. Preferibili ex militari. Offerte con serie referenze e richieste stipendio dirigere alla cassetta postale 944. 874

CERCASI contabile corrispondente disposto anche piazza. Scrivere cassetta 49 D Haasenstein e Vogler, Milano. 353

CERCASI cuoco o cuoca per famiglia signorile. Esigonsi referenze di primo ordine. Scrivere S. W. N. 25, fermo posta Novara. 221

CERCASI domestica mattina-sera, oppure stabile. Kotzian, via Londonio 19. 862

CERCASI fattorino per fabbrica biscotti. Rosolino Pilo 4. 898

CERCASI giovane domestica anche per cucina, piccolo appartamento. - Brosio, via Aurelio Saffi 7. 341

CERCASI giovane fattorino per negozio fotografie. — Compagnia Rotografica, Carlo Alberto 2. 265

CERCASI maestro per orchestrina presso Cardinali. Via Messina N. 3. 776

CERCASI piazzista per tipolitografia stipendio provvigione, buone referenze. Guttemburg posta Milano. 922

CERCASI piazzista pratico clientela merciai, sarte e sarti. Decclesiis, Filodrammatici, 4. 349

CERCASI ricamatrice a macchina. Dina Pirola, Laghetto 2. 906

CERCASI sellaio finimenti capace dirigere piccolo laboratorio. — Mandare offerte con referenze, pretese cassetta 41 D Haasenstein e Vogler, Milano. 309

CERCASI signorina tailleuse per industria seterie, preferibile novizia, esigonsi ottimissime referenze. Presentarsi dalla 1 alle 2 Gusmini, viale Monza 2. 810

CERCO signorina seria, bella calligrafia, perfetta corrispondente italiano francese. Preferiscesi pratica commerciale. Scrivere agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 284 C. Ritiro lettere otto gennaio. 494

CONGEDATO dall'Esercito o dall'Arma potrà trovare occupazione presso Amministrazione Lombardi, Vico dietro Coro Vigne 7-6, Genova. 241

CORRISPONDENTE italiano, tedesco cercasi da seria Ditta milanese. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 37 D Haasentein e Vogler, Milano. 293

DOMESTICA seria, non troppo giovane cercasi da piccola famiglia senza bambini. Occorrono ottime referenze. Scrivere W. Z. Haasenstein o Vogler, Milano. 40870

FABBRI da banco cercansi da importante stabilimento metallurgico. Scrivere A. M. 1247 fermo posta, Milano. 161

FERD. BAYER e C., 15, via Borgonuovo, riparto colori cercano: magazziniere conoscente l'articolo, due apprendisti con bella calligrafia. Si ricevono soltanto offerte scritte dettagliate. 162

GARZONE cercasi dalla Ditta Mauri, Pellicerie, M. Napoleone 24. 830

GIOVANE cerca maestro poter parlare francese tre mesi. Offerte dettagliate: D. posta. 908

IMPORTANTE Ditta industriale del Piemonte cerca giovane impiegato italiano, che conosca bene almeno francese e spagnuolo, colto ed istruito, già pratico corrispondenza e disbrigo affari esportazione. Si richiedono buoni certificati e serie referenze. Scrivere H 271 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 271

MAGAZZINO carta cerca fattorino, referenze. Preferenza ex giardiniere. Cassetta 157 A Haasenstein e Vogler, Milano. 42581

OPERAIE di età non inferiore ai 25 anni trovano facile lavoro. Via Spontini, 5. 792

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

PIOMBIERI elettricisti, assolutamente capaci, ricercati da Cesare Moretti e C., via Melegnano 10. Richiedonsi referenze serissime. 243

RICAMATRICI in bianco a telaio cerco subito. Brellier, Napoleone 10. 920

RICAMATRICI macchine Cornely e lavoranti crochet su tulle cercansi d'urgenza. Via Vittoria 54. 911

SIGNORINA pratica corrispondenza anche francese cercasi. Decclesiis, Filodrammatici 4. 349

STUDIO rappresentanze, cerca giovanetta apprendista, retribuzione secondo merito. Gebruder posta. 858

VEDOVA, sola, cerca domestica sulla quarantina con ottime referenze. Scrivere a V. B. fermo posta, Milano. 281

TESSITURA meccanica cotoni colorati in provincia Milano cerca abile montatore conoscenza ampia telai, macchinario. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Dirigere offerte Cassetta 28 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 714

VIAGGIATORE cercasi subito in tessuti di cotone, conoscitore delle zone Piemonte, Liguria, Toscana; inutile scrivere senza primarie referenze. Casella Postale 897 Milano. 105

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AL 15 GENNAIO iniziasi corso teorico pratico di Stenografia, tassa L. 3. Scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School. Pellico 6. 319

LINGUE moderne imparansi tre mesi metodo speciale. Vicolo Pattari 1. 45627

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobiliata con o senza pensione presso famiglia alsaziana. Ippolito Rosellini 6. 732

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI Italia persone disposte sfuttare articoli signora, bambini, clientela privata. Lauta provvigione. Scrivere cassetta 58 D Haasenstein e Vogler, Milano. 916

VIAGGIATORE cercasi, che voglia assumersi campionario Fiori artificiali. Scrivere posta Mafalda 101. Torino. 253

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI Città Provincia centro mercati settimanali, due botteghe unitamente retri appartamento. Consonni. Corso Genova, 19. Preferirebbesi Drogheria Farmacia. 157

CERCASI appartamento vuoto mobiliato comprasi qualsiasi costo. Marinetti, Senato, 2. 944

COMPREREI affitterei Villa giardino riviera. Scrivere dettagliatamente Maza, Via Beccaria, Milano. 199

FARMACIA cercasi affitto, acquisto dopo anno prova. — Scrivere Cassetta 56 D Haasenstein e Vogler, Milano. 904

IN LUGANO nel centro affittansi per piccole industrie locali con o senza forza motrice. Rivolgersi ad Emilia Lucchini, Lugano. 42713

PEL 29 MARZO cercasi appartamentino 2-3 locali in casa civile, preferibilmente Porta Venezia, Monforte. Dirigere offerte Cassetta 29 D. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 249

TERRENI per Ville vendonsi lungo Tramvia Varese-Masnago. Comodità moderne. Rivolgersi Ing. Pellini, Milano, Via Grossi, 2, ed Ing. Macchi, Varese. 355

VASTI locali vicino Esposizione disponibili anche subito come deposito merci, esposizione campionaria, studio, si assumerebbe anche custodia direzione. Impianto gas, servizio acqua potabile, scansie. Scrivere dettagliatamente X. 3210, posta. 359

VENDESI casa civile vani nove con giardino. Gallarate C. P. 770

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CINEMATOGRAFISTI. Comprerei occasione Films usati Bandracco, posta restante, Giussano (Brianza). 794

MOTORE gas Langen Wolf, 4 cavalli, quasi nuovo vende Crosio. Cesare Balbo, 8, Milano. 121

SALOTTO quasi nuovo, in ottime condizioni, vendesi d'occasione. Rivolgersi Fasana, corso Vitt. Em. 12. 43190

VENDESI macchina occhielli biancheria, metà prezzo, Pagani, Felice Cavallotti. 4. 878

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE vantaggioso. Cartoleria giuocattoli. 13 gliani 47 posta Milano. 890

AVVIATO negozio pane, paste, vini, cedesi subito. R. 72, Milano. 778

CAPITALISTA che disponga dalle 40 a 60000 lire entrerebbe socio per esportare vendita prodotti importante fabbrica automobili Germania. Rappresentanza esclusiva tutta Italia. Scrivere casella postale 1105. 924

CARTOLERIA vicinissima scuole vendesi causa salute. Rivolgersi al signor Balzi Giovanni, via Michelangelo Buonarroti, N. 2 C. 98

CEDESI poco rilievo, o cercasi socio capitalista per industria cartonaggi con vasta clientela. Scrivere cassetta 4 D Haasenstein e Vogler, Milano. 558

CEDESI avviato negozio posteria con annessa abitazione. Rivolgersi al negozio legna e carbone Corso Buenos Ayres 16, Milano. 43137

CEDESI cartoleria posizione centrale. Scrivere fermo posta 419 Auer, Milano. 257

CEDESI magazzino ingrosso, dettaglio chincaglierie, profumerie avviata clientela, poco rilievo, comodità pagamento. Scrivere cassetta 48 D Haasenstein e Vogler, Milano. 836

CEDESI trattoria ben avviata con gioco delle boccie. Rivolgersi Caffè via Falcone 4. 818

CON 20 a 30.000 lire cercasi rilevare od associarsi avviata azienda industriale o commerciale o agricola in paese della Lombardia o vicinanze. 21 G. fermo posta Milano. 90

FABBRICA saponi cedesi vera occasione. Vegliante, S. Lorenzo 7, Genova. 235

FABBRICA estera porcellane vetrerie, duemila operai circa, contratto rappresentanza generale esclusiva tutta Italia, anni 5, ordinazioni in corso circa ventimila lire nonchè altre rappresentanze, depositi avviati, puossi rilevare con società attuale viaggiatore, occorrono diecimila lire. Affare proficuo per chi volesse associandosi assumere parte amministrativa. H. 3210 posta. 822

SLANCIO lucrosa avviata industria occorrono 6-7000 conveniente interesse. Volendo impiego. Bianchi, via Varese 2. 327

PARRUCCHIERI, cedesi moderno avviato negozio, buona posizione. — Scrivere cassetta 40 D Haasenstein e Vogler, Milano. 774

POSTERIA bene avviata, stanza abitazione, vendo subito poco rilievo, occasione favorevolissima. Scrivere cassetta 35 D Haasenstein e Vogler. Milano. 279

RAPPRESENTANTE depositario, reddito lordo ventimila, accetta socio, buon capitale. Bonelli, viale Monforte 33, Milano. 852

SARTORIA signora 20 anni vita avviatissima, scelta clientela, lucroso introito, posizione centralissima, cederebbesi buone condizioni. Scrivere Confezione, fermo posta Genova. 237

VENDO subito Bazar alimentare centralissimo solo rilievo mobilio stima. - Grazioli, Piazza S. Stefano 11. 802

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DISPONESI capitale; brevettare, oppure sviluppare seria invenzione od industria qualsiasi. Offrire dettagliando Casella postale 787. 535

HENRI memore cure, gentilezze verso sorella, riconoscente, spontaneo minima parte, ringrazia contraccambia auguri. Ossequi. 896

IMMENSO. Natale festa dei cuori si, ma i nostri.... Eseguito quanto scrivesti. Ritira subito. 768

ITALIANO, celibe, quarantenne, capitale duecentomila, desidera corrispondere per ammogliarsi e vivere Milano, con signorina, vedova senza prole, venticinque, trentadue, avvenente, moralità assoluta, affettuosa, educata, sana, casalinga, robusta, statura alta. Preferibile milanese, dote. Escludonsi anonimi, mediatori. Serietà, discrezione. Risposta quattro mesi dopo. Scrivere con fotografia. Banco de Honduras, 777; Tegucigalpa, America Centrale. 622

LEVATRICE Sgariboldi Giuseppina tiene pensione partorienti, Comodità moderne, secretezza con responsabilità del neonato. Via Vitruvio 9. 43474

MAESTRO saponiere insegna praticamente: Marmorati, resinati, giallo inglese, alta resa e galleggianti. Miti pretese. Asor, posta, Chiavari. 239

TRENTASETTENNE buon esercente sposerebbe signorina 25 ventottenne con dote. Trattasi seriamente con scrupolosa segretezza. Restituisce gli scritti. B. F. 21, posta, Milano. Ritiro 8 corrente. 854

VITTORIA Bruna. Firenze è pregata ritirare lettera posta. Eventi imprevisti imposero ritardo. Implora venia. Illuso. 616

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BELLISSIMA camera cristalli, marmi, elastici 400; salotto, ottomana, mobili diversi. Corso Indipendenza 23. 746

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Scrivere Smeraldi, Firenze. 61

CEROTTO Bertelli (Arnikos), rimedio efficacissimo contro: dolori alle reni, al petto, sciatica, affanno, asma, dolori lombari prodotti dalla gravidanza. Innocuo. L'unico che procura una benefica sensazione di calore. Vendesi nelle Farmacie e Drogherie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Un cerotto L. 1.— più centesimi 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi di porto. Esigere il vero Cerotto Bertelli. 32

COMMERCIANTI e privati assumonsi indirizzi e qualsiasi scritturazione, prezzi non temere concorrenza, consegna sollecita perfetta, pagamento soltanto termine lavoro. — Ufficio Francesco Massa, via Ambrosiana, 21, Milano. 43296

COMPRO biglietti Monte Pietà, sovvenzioni in genere. Manderioli, Pattari 6. 104

DENTIERE compransi, vecchie, rotte. Presentarsi oppure scrivere Sant' Antonio, 2. 43257

FORMAGGIO venderebbesi circa 900 capi formaggio Sprinz (1903) maturissimo a 20-25 K. eventualmente aggiungerebbesi anche circa 400 capi formaggio d'estate del 1904. Merce bella e sana. Gebr. Zimmermann, fabbricanti, Sennen, Dorf, Buochs, Untervalden (Svizzera). 261

GABINETTO dentistico Boccasavia, via della Signora, 15, Milano, è riaperto regolarmente. 42424

MAISON Meublée Basaglia e dipendenze, Milano, Via Torino 14-16. 100 camere illuminazione elettrica, riscaldamento, comodità moderne. Camere a due letti da L. 3 a L. 6. Camere ad un letto da L. 2 a L. 4. Affittasi locali mobiliati per studio ed abitazione a mese, e quindicina. Telefono 86-23. 42576

OCCASIONE Macchine per cucire acquistate in fallimento 40 per cento risparmio. Galbiati, Corso Vercelli N. 14. 882

PELLICCERIE (signora, uomo) buon mercato! Chiedere descrizione Kotzian, via Londonio 19, Milano. 864

SPOSI - Metà valore camera, sala pranzo, salotto, anticamera, ottomana. Rugabella, 9. 592

SPOSI. Occasione: camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. Viale Vittoria 46 (tram Monforte). 620

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandat **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANTELLA, ALZANO Bergamo. In Milano, Inselvini B[illegible] e R[illegible], via [illegible] 25.

MILANO - SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14 - MILANO

È uscita la ristampa

del **Numero di NATALE**

DI

VARIETAS

ricco di oltre 20 articoli e 190 illustrazioni — con **tre lettere inedite di Gabriele D'Annunzio** e un calendario a colori di **Basilio Cascella.**

140 pagine - carta di gran lusso - 140 pagine.

Novelle, Romanzo, Scienza, Attualità, Arte, Musica, Drammatica, Sport, Moda, Cucina domestica, Curiosità, Concorsi, Giuochi, ecc.

Hanno collaborato a *Varietas:* Cesare Lombroso, G. Marradi, Trilussa, Gius. Sergi, Pompeo Molmenti, Salvatore Di Giacomo, Riccardo Sonzogno, M. L. Patrizi, E. A. Butti, A. Panzini, G. B. Prunai, B. Barbarani, Ant. Beltramelli, F. De Roberto, Francesco Chiesa, Camillo Flammarion, etc., etc.

50 = CENTESIMI = 50

Gli Estratti per Liquori del Premiato Laboratorio Chimico Orosi di Milano, sono ormai riconosciuti superiori e di riuscita garantita. Il successo ottenuto devesi alla bontà dei prodotti, apprezzati in tutto il mondo. - La continua réclame serve per sfidare il giudizio del pubblico, e incitarlo a confrontare sempre i suoi Estratti con quelli delle altre Case.

Usate sempre i prodotti raccomandati del più volte PREMIATO

LABORATORIO CHIMICO OROSI

MILANO

Via Felice Casati, 14

Telefono, 85-61

Casa succursale: MENDRISIO (Svizzera)

Non confondere la nostra Casa con altre Ditte. - Prendere buona nota dell'indirizzo. Tagliare e conservare il presente avviso

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 80 % di economia, mercè gli

ESTRATTI PER LIQUORI

del Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI

DI MILANO

usati da tutti i Caffettieri, Liquoristi, Bars, ecc.

Elenco dei principali Estratti Concentrati

In flaconi contenenti tutto il colore necessario

Prezzo di un flacone:

Dose per 12 litri L. 3,50 — per litri 6 L. 2,— per litri 3 L. 1,10, più le spese di porto del pacco postale.

1. Absinthe
2. Acqua di tutto cedro
3. Alchermes
4. Anesone Triduo
5. Anisette de Bordeaux
6. Benedettino
7. Bitter (Milano)
8. Bitter Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde, gialla e bianca
11. China-China
12. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne
14. Creme: Arancio, Caffè, Cannella, Vaniglia ecc.
15. Curacao Olanda
16. Fernet di Milano
17. Ferro-China
18. Kummel cristallizzato
19. Maraschino di Zara
20. Menta verde e bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi: Amarena, Arancio, Caffè, Fambros, Granatina, Limone, Orzata, Ribes, Soda, Champagne ecc.
26. Vermouth Torino.

ed altri 154 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI, a titolo di saggio, si spedisce franca di porto in Italia, una Cassetta Campionario con 6 flaconi di estratti per fare 6 litri di Alchermes, Anisetto di Bordeaux, Rhum Giamaica, Fernet, Chartreuse gialla e Fambros con 6 Etichette e 6 Capsule. Spediscesi *gratis* il MANUALE ISTRUZIONE per fabbricare Liquori, Sciroppi, ecc. Risultato garantito. Spedire Cartolina Vaglia di L. 3,25 (Estero Fr. 4,25) al LABORATORIO CHIMICO OROSI — MILANO, 14, Via Felice Casati.

Per le Famiglie: Si spedisce il seguente *PACCO di PROVA* del valore di L. 13 franco di porto per sole L. 10,50 contenente: 6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta, che a L. 1,10 ognuno, importerebbero . . L. 6,60
18 Capsule uso argento e colorate . » — 45
18 Etichette eleganti col nomi di liquori scelti . . . » — 70
10 Filtri di carta piegati . . » — 50
1 Cassetta Campionario con 6 flaconi per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra » 3,25
Porto ed imballaggio » 1,50
Si ha per L. 10,50 ciò che costa L. 13 —
Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto. Spedire Cartolina Vaglia di L. 10.50 dall'Europa Vaglia postale di Fr. 12,50) al Premiato *Laboratorio Chimico Orosi*, 14, Via Felice Casati MILANO

Fare i Liquori è facilissimo.

Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. Riuscita garantita — Massima economia

Per le spedizioni aggiungere le spese postali.

RACCOMANDIAMO i nostri Estratti speciali per il Vermouth e Fernet che cediamo a prezzi eccezionali di concorrenza, franco di porto in Italia:
Estratto Vermouth di Torino, o Chinato, dose p. 100 litri L. 9,50 p. 50 litri L. 5,30 p. 25 litri L. 3,30
» Fernet pari al migliore di (Milano) » » » 20,80 » » 11,80 » » 6,80
Per ordinazioni rivolgersi esclusivamente con Vaglia postale al

Premiato Laboratorio Chimico Orosi - Milano, Via Felice Casati, 14

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO

Catalogo Manuale illustrato di 56 pagine, si spedisce a richiesta.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2. Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

RISTORANTE CAFFÈ-CONCERTO ITALIA

DOMENICA 7 Gennaio 1906

Inaugurazione del Concerto Vocale-Istrumentale

Tutte le sere alle ore 20.30

ESIMIE ARTISTE FORMERANNO L'ATTRAENTE PROGRAMMA.

Scelto servizio di Ristorante e Caffetteria.

ESPOSIZIONE DI MILANO 1906

AVVISO IMPORTANTE AGLI ESPOSITORI

È assolutamente necessario che le onorificenze ottenute nelle precedenti Esposizioni Nazionali o Internazionali siano messe **bene in evidenza** nell'occasione della **visita della giuria** ciò non solamente proverà **l'importanza della vostra casa, la superiorità dei vostri prodotti,** ma faciliterà molto le loro decisioni. — Succede di sovente che le case trascurano **questo fatto importante e si trovano disilluse** quando viene pubblicato l'elenco delle onorificenze, ma allora è **troppo tardi** per rimediare.

RIPRODUZIONI DI MEDAGLIE DI TUTTE LE ESPOSIZIONI ITALIANE ED ESTERE

FABBRICA DI MEDAGLIERI

MAURICE DE LEON

MILANO - 7, *Piazza Cesare Beccaria*, 7 - MILANO.

Catalogo, disegno, preventivo gratis.

Corrispondenze in lingue moderne. 197

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. — Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo) L. 1,50 la bottiglietta (per spedizione Cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'Incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE. (Chiesa di S. Agostino), Genova.

A New-York J. Personeni, 496 West Broadway.

A Buenos Aires, Attilio Massone, Suarez 1650.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano. 36605

FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE

P. MANFREDI MILANO C. Genova 21

Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 8,0
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Forza e virilità per anni! Distruzione d'ogni impotenza e debolezza genitale. Le pillole Karaspaskoff dopo 25 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, rinvigoritrici, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate. Di effetto immediato L. 10. anticipate Rag. D. ROSSI - Viale Monforte, 23 - MILANO (*Pregasi indicare il presente giornale*)

ARTICOLI NUOVI

Splendide Stoffe di crine di grande durata. Passatoie e tappeti indistruttibili di crine. Tessuti di crine per sartorie. Piume finissime per copripiedi. Articoli per frizione. Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,15 per Kg. compresa la fodera di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione. 22114

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale

CARLO PACCHETTI & C.

Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000

Milano, *Via Guglielmo Pepe, 14.*

Magazzino di vendita: *Corso Venezia, 6.*

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, Via Spadari, 15, sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini - Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano, *Via S. Radegonda, 10.*

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia Testa d'Oro, Venezia. 77

APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE

Grandioso assortimento

nei nuovi Magazzini della Ditta

CASTELLI E RAGNI

(Concessionaria della Soc. It. già Siry, Lizars e C. di Siry, Chamon e C.

Corso Vittorio Emanuele, 37

(Galleria De Cristoforis)

La Ditta eseguisce installazioni complete di luce elettrica, campanelli elettrici, telefoni interni, gas e acqua potabile.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovraposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata riprodotta qui in fianco della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L 1,65.

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile

LA POLVERE SATININE e di belth.

Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.

Profumeria Satinine

Milano, Corso Vitt. Em. 33

Ditta Usellini e C.

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo,* sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.

GUARISCE IN 48 ORE.

Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature sudori ai piedi, bruciore alle coscie, mal latte segreto, mal lattio uterine e qualunque erpetismo

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 1,50

Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano:

Farmacia Erba

Piazza Duomo.

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

« Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato. »

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori: P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

1906

(66.ma annata)

" LE PIETRE PREZIOSE "

Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.

L. 0.60 cadauno

Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.

Deposito generale:

Profumeria Inglese Rimmel

Via S. Margherita, 3, Milano.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso Utrecht per mobili. 22011

CEDO attrezzi fabbricazione, insegne, saponi. A. 15, Rivarolo Ligure.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che c inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dall frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE *qualche dose giornalmente di*

PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE

costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO

Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico

Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

MIDY, 113, Faub. St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE

SOPRASCARPE DI GOMMA INGLESI E AMERICANE

Appendice del SECOLO 5 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 157

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Qualche volta, però, succede che vi capita tra capo e collo all'improvviso, nel mezzo della giornata.., ed allora guai a chi si lasciasse pescare a schiacciarci un sonnellino!

« Ma capita di rado... specie poi quando, come in questo mese è in quello che verrà, ci sono i grossi lavori alla campagna... e i fieni da segare, e le biade da mietere, o che so io... od anche quando ci mandano molto lontano.

— Più lontano ancora di dove sono andati gli altri adesso?

— Altrochè!... Spesso si arriva fin quasi vicino a Bangor, o anche a Loc-Maria.

— Ah!... fece Marcello, rimanendo pensieroso.

Gli era passata pel cervello un'idea strana, e disse con un tremito nella voce:

— Ma allora... basta a volerlo... si potrebbe anche scappare di qui...

Quell'altro, per tutta risposta, gli fece una bella risata sul muso.

— Scappare... è presto detto... e il mare?... Come lo passi il mare?

— Hai ragione! mormorò Marcello.

E trattenne a fatica un sospiro di disillusione.

Nel cuore di quei boschi frondosi che gli interdicevano tutt'attorno la linea dell'orizzonte, aveva dimenticato il terribile mare, che ricingeva da ogni parte la terra...

Era per quello che li lasciavano andare così tranquillamente attraverso i boschi, lungo le strade.

Tentare un'evasione!... Ma da che parte... e come? Era proprio un'idea da pazzi...

In quell'isola, che un uomo avrebbe facilmente costeggiata per intero in meno di un giorno, erano imprigionati tutti assai più sicuramente di quanto non avrebbero potuto trovarsi fra i muraglioni di un reclusorio.

— Allora... si è costretti a passare tutta la giornata così?... tornò a domandare Marcello dopo un momento di silenzio.

— Sicuro.

— Senza far niente?

— Santo Dio!... Ma sì... tenendo d'occhio le bestie...

— Ecco, per esempio... guarda là quella mucca bianca, e l'altra rossa che si disperdono.

« Valle a far tornare indietro.

Mentre il 92 rimaneva tranquillamente disteso nella sua sonnolenta attitudine, Marcello si affannava ad eseguire l'ordine che l'altro gli aveva impartito.

Sapeva benissimo e per sentito dire, e per esperienza già fattane in proprio, che quando un grande ed un piccino erano messi assieme per un lavoro qualsiasi, era il piccolo che doveva fare da solo, e senza tante recriminazioni, il più grosso della fatica.

E Marcello, da parte sua, si considerava anzi come fortunatissimo d'aver avuto a compagno il 92.

Alberto Blanchard, iscritto sotto il numero di matricola 92, era uno di quelli ai quali la custodia del bestiame era stata affidata per ragioni di salute, quasi come un congedo di convalescenza.

Estremamente magro, con degli occhi ardenti di febbre, il colorito pallido macchiettato di chiazze rosse, il petto depresso, la voce rauca, offriva tutti i segni caratteristici della terribile tubercolosi; infatti l'infermeria lo accoglieva molto più spesso che non l'officina di falegname, nella quale, pure, ove non fosse stata la malattia che lo distruggeva, sarebbe divenuto un ottimo operaio.

Prima di quel giorno, Marcello non aveva avuti con lui che rapporti molto superficiali, e lo conosceva anzi più di vista, si può dire, che di persona.

Senza giudicarlo nè buono nè cattivo, gli era grato, non foss'altro, per il fatto che non era mai stato perseguitato da lui nè con motteggi ironici, nè con cattiverie ignobili; ed inoltre nutriva verso di lui un senso di profonda pietà, in considerazione della sua precaria salute, e della sofferenza che appariva evidente dal suo viso emaciato.

Dopo aver ricondotte le mucche, tornò accanto al compagno, ma accorgendosi che quegli s'era assopito, rimase zitto e tranquillo non dimenticando di tener d'occhio il suo piccolo armento.

E così passarono parecchie ore, una dopo l'altra... finchè Marcello, a lungo andare, cominciò a sentirsi oppresso da una gran noia, vedendosi costretto a quella completa oziosità.

Da principio cercò distrarsi in ogni modo... interessandosi ad una quantità di piccoli incidenti... a delle formiche che si arrampicavano l'una dopo l'altra lungo un filo d'erba... ad una coccinella che si era avventurata sulla sua mano e vi procedeva a tentoni... ma la sua indole attiva, si stancava presto di quella muta contemplazione.

Se almeno avesse avuto con sè un coltellino... avrebbe potuto anche lui, come sapeva che tanti altri facevano, provare a scolpire un pezzo di legno, o a fabbricarsi qualche cestellino con fuscelli o vimini.

Ma egli non possedeva proprio nulla, non avendo potuto mai naturalmente guadagnarsi nessuno di quegli oggettuzzi di pratica utilità che dall'amministrazione vengono distribuiti per ricompensa; nè gli era stato possibile d'altronde acquistarne dall'economo, come qualcun altro aveva fatto, poichè non possedeva un soldo suo.

Marcello s'era anzi domandato qualche volta, come mai la maggior parte dei detenuti potessero sempre far saltare tanti soldi in fondo alle tasche; poi s'era risposto, con un sospiro di rammarico, che senza dubbio dovevano essere i parenti, qualche amico, che li spedivano loro, scrivendo.

Nondimeno sapeva che ben pochi erano coloro che ricevevano lettere da casa; e senza rendersi conto dell'egoismo che costituiva il fondo del suo sentimento, se ne sentiva, in un certo senso, felice.

C'era una cosa che gli spezzava il cuore quando vedeva che il « generale » consegnava a qualche pupillo una lettera, dissuggellata, ben inteso, e letta prima dai superiori.

Ahimè!... nessuno poteva scrivere a lui... nessuno.. dal momento che il vecchio nonno... la buona nonnina... a trambi... dal momento che l'adorata sua mamma era ancora incapace, senza dubbio, di rammentar nulla del passato!

— Ohè!... l'Aristocratico!... Senti!... disse ad un tratto il 92.

— Che cosa devo sentire? domandò Marcello, stupito.

— Passa qualcuno dallo stradone. Vai un po' a vedere sull'orlo del bosco.

Marcello accondiscese, compiacentemente.

Il 92 intanto s'era alzato in piedi.

— Ebbene?... quegli domandò, ma senza alzar troppo la voce... Chi è?

— Una signora con un uomo.

— Gente del paese?

Marcello fece una spallata, come per significare ch'egli non poteva distinguere se quelle due persone fossero indigeni o forestieri.

— Presto... su... muoviti un po'... fa il disinvolto... e se è gente che va a spasso, fa in modo che ti caccino giù qualche bianchetto...

Marcello si rivolse verso il compagno con un'espressione di assoluta meraviglia dipinta sul visuccio di bambino ingenuo.

— Ah!... Vediamo un po'... disse impazientandosi Blanchard, faresti conto di non capirmi, adesso?

— Ma no... non capisco... confessò candidamente Marcello.

Mentre si scambiavano fra loro queste parole, i due segnalati da Marcello, erano passati oltre.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906 (Conto corrente colla posta.) *Sabato 6 Gennaio* **Prima Edizione** *Anno XLI — N. 14261*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L.	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	»	24 —	12 —	6 —
Estero	Fr.	40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella **STORIA UNIVERSALE illustrata.** Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:

Milano a domicilio .... L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero .... Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

In questo principio d'anno, per il grande lavoro degli abbonamenti al *SECOLO*, sono aperti gli uffici d'amministrazione e la Cassa anche di sera fino alle ore 10.

Intorno alla crisi

Caro Turati,

Tu hai la visione limpida delle situazioni politiche: e lo dimostri nell'articolo della *Critica Sociale* di ieri, scritto colla logica che va dritto allo scopo, come una spada ben temprata al petto dell'avversario.

Ma nell'analisi della crisi non sei completo: e mentre con giustizia fai risalire la causa del malessere che soffriamo e del ministero multicolore oggi formato dall'on. Fortis alla Camera uscita dalla reazione allo sciopero demagogico del settembre 1904, scrivi che, non sei « coi colleghi secolini, murati e pietrificati nella formula, che pure servì in un dato momento: « votiamo contro il ministero Sonnino » e al *leader* del centro non facciamo l'onore eccessivo di ravvisare in lui la formidabile Befana, il terrore della quale debba immobilizzare la storia e creare una specie di *alibi* ad ogni più turpe connivenza. »

E qui ti sbagli per essere stato incompleto.

Noi, del *Secolo*, non ci siamo affatto cristallizzati in una idea sola come ti piace di credere o far credere; ma nel mentre combattevamo Sonnino, scrivevamo le stesse cose che tu scrivi più sopra nel tuo articolo: e adopero le tue parole per non ripetere le mie e perchè sono più belle:

« Poteva l'on. Fortis — ma doveva essere altr'uomo! — interpretare la situazione con maggior scioltezza di criteri ermeneutici; disotto al senso letterale del voto, scovare il simbolico, o inventarlo, se era del caso; decidere che l'assurdo del voto esigeva appunto il rimedio di una soluzione logica in sè stessa; infrangere la rete degli equivoci e fare quel che suol dirsi un « Ministero di colore »; un Ministero di idee, o almeno di uomini, diciamo di uomini interi.

« Trovarne 22, sè compreso, nella Camera attuale, forse, rovistando bene, non era impossibile. Fors'anche un tale Ministero si sarebbe trovato il giorno appresso la sua brava maggioranza bell'e fatta — oppure, fra regolari ed ascari, se la sarebbe presto raffazzonata, pur senza ricorrere al riparo estremo, paventato, dicono, in alto, dei riconvocati Comizi. Deciso a debellare la paralisi politica, ispirandosi al bene del paese, l'on. Fortis poteva, se non altro, tentare, e o vincere o cadere in piedi — mentre ora è rimasto in seggio, ma rattrappito in ogni suo membro ».

Le stesse idee, — speranze e considerazioni, — scrivevamo nel *Secolo* del giorno 28 dicembre: perchè al pari di te e di molti altri avevamo sperato che l'onorevole Fortis comprendesse che la sua unica salvezza consisteva nel fare un ministero democratico, invece del ministero-arlecchino attuale. Quindi se l'aver sperato un bene lo giudichi « una turpe connivenza » devi ammettere che come abbiamo divisa la speranza, così dobbiamo dividere insieme anche il giudizio che tu dai sopra di essa.

Non certo noi abbiamo appoggiato il Fortis: e non ci fu mai nè voto nè parola a favor suo nel *Secolo*: e tu devi ben riconoscerlo. E l'osteggiare Sonnino e l'impedire che vada al governo non è un pietrificarci, ma bensì significa essere logici e coerenti a un programma.

Tu non ti spingi certo, come Colajanni, a fare la difesa di Rudinì e di Sonnino, pretestando per il primo che anche Zanardelli firmò gli stati d'assedio sanguinosi al pari di Rudinì e domandando che si perdoni a Sonnino d'essere stato l'ispiratore dei reazionari progetti di Pelloux: tu ricordi che Zanardelli fece ammenda onorevole della firma che il Rudinì gli strappò, prima col dimettersi e poi col diventare il capo della opposizione contro la lega Pelloux-Sonnino; e quanto a quest'ultimo dici chiaramente che non ti riempiono di giólito gli inviti dei cosidetti « conservatori illuminati. » Per parte nostra crediamo che il lupo cambierà il colore del pelo, ma non il vizio: e i reazionari non sono migliori dei lupi: ora combattere Sonnino significa per noi evitare al paese pericoli e danni. Non è dovere di buon cittadino?

I radicali stanno al loro posto in questa battaglia; e si dolgono profondamente che si sprechi il tempo in oziose chiacchere dimenticando che il paese aspetta la riforma tributaria, il rinnovamento della Scuola, la soluzione del problema militare e tante altre riforme che vengono palleggiate da un partito all'altro, mai messe avanti per affrontarle col proposito fermo di condurle a fine.

Non è da oggi soltanto che si dice che la Camera è isolata dal paese: Depretis, prima di diventar ministro, ammoniva i governanti di allora « di guardarsi bene dal creare un paese legale in disaccordo col paese vero » e Cavallotti glielo ricordava vent'anni or sono, nel 1866, dicendogli che egli, Depretis, si era reso colpevole di tale inganno e di tale scissione. L'uno e l'altro son morti; e tu, amico Turati, ripeti il lamento stesso.

Non ti sembra che il male stia nel tronco, come direbbe il povero Dario Papa? È il sistema parlamentare malato che ha bisogno di essere curato: e per mettere d'accordo il paese legale, cioè il Parlamento, col paese reale e vero che è composto di tutti i cittadini, gioverà quell'allargamento radicale del suffragio, inteso senza le restrizioni dei paurosi della libertà, che sia esteso a tutti i maschi maggiorenni, — come tu hai sempre invocato e noi del pari su queste colonne, per avere la sincerità della rappresentanza del paese. Questo allargamento del voto non lo domandiamo (e in ciò pure siam d'accordo) per fare inutili agitazioni, ma per riformare la Camera, e indurla a un lavoro efficace, che si sostituisca alla attuale e chiassosamente vuota batracomiomachia.

E siccome non allorquando tale allargamento radicale del suffragio venisse stabilito, ci trovassimo di aver creata la scaletta ai clericali per ascendere al governo della cosa pubblica, così dobbiamo fin d'ora lavorare ad istruire le masse, un'istruzione seria e pratica, senza fronzoli, che non dia illusioni impossibili a realizzare e che lasciano l'amarezza del disinganno nei cuori, ma educhi ai doveri della vita, verso la famiglia, verso la patria, verso l'umanità.

L'istruzione è la base di tutto: e tu mi insegni che Plutarco scriveva: « l'edificio delle leggi stabilite da Numa disparve rapidamente perchè non era fondato sull'istruzione. »

Da un pezzo si dice che istruire un uomo equivale a renderlo libero.

A questo intento e radicali e repubblicani e socialisti, tutti quanti sono compresi nella parola democrazia, devono unire le forze: perchè somigliamo a quelle piante che a poco a poco diventano alte e grosse, le quali rompono i legami che ne tenevano insieme il tronco, le sostenevano e le aiutavano a crescere: così senza violenze, nel modo più tranquillo e naturale, la democrazia romperà tutti i lacci, distruggerà i privilegi e instaurerà un governo libero e onesto che si proponga per scopo il miglioramento della vita dei cittadini, che mai turbi nè soffochi lo svolgimento delle forze del paese, che adempia al suo dovere di fornitore dei pubblici servizi e sia fondato sull'uguaglianza dei diritti per tutti. E faccio punto, perchè troppe altre cose ci sarebbero a dire quando si parla di speranze e di avvenire. Salute.

Tuo *C. R.*

PERCHÈ PEDOTTI
ha lasciato il ministero della Guerra

Roma, 4 gennaio.

La stampa continua ad occuparsi dell'uscita dal Ministero del generale Pedotti, poichè la votazione sfavorevole sul *modus vivendi* non lo aveva per nulla compromesse.

La sua uscita si vuole attribuire a dissensi col ministro del Tesoro circa i crediti straordinari che il Pedotti riteneva indispensabili per la difesa nazionale; i giornali militari pure smentendo tale ragione vogliono tacere la vera.

Sta il fatto che il programma del Pedotti contrariamente a quello dei suoi predecessori era di provvedere ai bisogni dell'esercito richiedendo anno per anno quello che si poteva spendere nell'esercizio, senza allarmare il Paese con la domanda di centinaia di milioni in una sol volta.

E lo scorso mese appunto il Pedotti presentava alla Camera, col bilancio di previsione per l'esercizio 1906-907 la richiesta di 15 milioni per la parte straordinaria da destinarsi ad opere fortilizie e al rinnovamento del materiale d'artiglieria; i quindici milioni furono concessi dal Carcano e perciò cade l'assurda affermazione di dissensi tra il ministro del Tesoro e quello della Guerra.

Il generale Pedotti non fu nemmeno invitato a rimanere nella ricostituzione del Ministero; e la nomina del nuovo ministro della Guerra pare fosse stata già decisa il giorno stesso in cui Fortis ebbe il mandato di ricomporre il Gabinetto.

Alcuni hanno voluto mettere in campo ragioni intime; ma non è proprio il caso che vengano fuori adesso, poichè qui erano a tutti note ancor prima che il Pedotti entrasse a far parte del Ministero.

La ragione vera per cui il generale Pedotti non è più ministro della Guerra, a quanto si può sapere da fonte sicura, sta nei dissensi tra lui e il capo di Stato maggiore, per quanto riguarda la difesa nazionale. Pare che al comando del corpo di Stato maggiore si vogliano regolare le cose del ministero della Guerra come si trattasse di un ufficio da quello dipendente.

Già altra volta nel 1902 si è verificato un caso simile tra il ministro Ottolenghi e lo stesso generale Saletta: e le cose si acuirono allora al punto da presentare il dilemma delle dimissioni dell'uno o dell'altro. Si volle che l'intervento di un'augusta persona mettesse le cose in tacere.

Ora si è profittato delle dimissioni del Gabinetto per escludere il Pedotti e sostituirlo col generale Majnoni d'Intignano che è un'incognita nella politica. Però la nomina del sottosegretario di Stato in persona del generale Porro fino a ieri colonnello di Stato maggiore e segretario del generale Saletta assicura che nulla si farà al ministero della Guerra che non abbia prima avuto l'approvazione del comando di Stato maggiore. Ora, se può essere consentito che il ministro della Guerra consulti pei provvedimenti che riguardano la difesa nazionale il capo di Stato maggiore, non è detto però che il ministro, unico responsabile di fronte al Parlamento e al Paese, debba sottoporsi sempre ai criteri del Comando.

Il plebiscito per Silvestrelli

Ora che è stata revocata la nomina veramente scandalosa del comm. Silvestrelli a delegato del Governo italiano alla conferenza di Algesiras, tutti i giornali si affannano a gridare: siamo stati noi *per i primi* che abbiamo additato al Governo l'errore commesso e che l'abbiamo obbligato a porvi riparo colla nomina di un altro diplomatico.

In verità, quando avvenne la nomina del Silvestrelli nessuno dei giornali ministeriali ha fiatato, e sono rimasti zitti anche quei giornali che pure non essendo ministeriali nel senso stretto della parola, erano amici del ministro Tittoni.

Noi invece abbiamo cominciato a combattere il Silvestrelli dopo la faccenda di Berna, abbiamo riprovato la sua nomina a ministro d'Italia ad Atene, combattuto aspramente la sua nomina successiva di ambasciatore a Madrid, e conseguentemente quella di delegato alla conferenza di Algesiras.

In tutta questa fantasmagoria noi non abbiamo visto che una successione ininterrotta di favoritismi, e non abbiamo atteso la caduta del ministro Tittoni per esprimere in proposito il nostro pensiero.

In grazia però del fatto compiuto, rinunziamo volentieri ai diritti di priorità.

Del corpo diplomatico italiano all'estero noi non possiamo avere una stima eccessiva, poichè, pur troppo, nelle ambasciate e fra i ministri plenipotenziari, i ministri residenti e agenti diplomatici, abbondano i Silvestrelli che devono la loro nomina, non già alla capacità, ma al favoritismo ministeriale.

Ci compiacciamo però di questo plebiscito della stampa contro il congiunto dell'ex ministro Tittoni, perchè dimostra almeno il desiderio vivissimo che l'Italia possa essere più degnamente rappresentata all'estero.

FORTIS SI CONSIDERA TOSCANO?

Ci telefonano da Firenze, 5:

(B.) Secondo il corrispondente romano del *Fieramosca*, l'on. Fortis, al sindaco Niccolini, che si sarebbe con lui lagnato della mancanza di un rappresentante toscano nel Gabinetto, avrebbe testualmente risposto:

« Vi autorizzo a dichiarare a mio nome agli amici toscani che il presidente del Consiglio si considera toscano egli stesso, all'effetto di essere lui il rappresentante toscano nel Gabinetto.

« Quanto prima darò la prova di questa mia affermazione ».

Quel che costa la rivoluzione russa

Ci scrivono da Berlino:

(M.) L'economista russo Migulin pubblica sotto il titolo « alla vigilia della bancarotta » il conto della rivoluzione. — Secondo Migulin, che peraltro non dice su quali dati fondi i suoi calcoli, si ebbero già danni diretti 1) l'incendio di Baku 100 milioni di rubli; 2) 500 poderi distrutti, 50 milioni; 3) il porto di Odessa, 50 milioni; 4) fabbriche distrutte, 40 milioni; 5) saccheggi di città e villaggi, 60 milioni; 6) danni materiali all'esercito e alla flotta, 50 milioni; in tutto, danni diretti per 350 milioni di rubli. Vengono poi i danni indiretti, e cioè: 1) Perdite delle ferrovie pel diminuito transito, 40 milioni; 2) Perdite delle classi lavoratrici in seguito agli scioperi 200 milioni; 3) trasporto di capitali all'estero 200 milioni; 4) perdite in seguito a insolvenze 100 milioni; 5) oro trasportato dai fuggiaschi 100 milioni; 6) ritiro di capitali di ditte straniere 100 milioni; in tutto 740 milioni di rubli di danni indiretti.

Migulin calcola poi le perdite in titoli pubblici e industriali ad almeno un miliardo, cosicchè il conto della rivoluzione supererebbe già oggi i due miliardi.

IL SUFFRAGIO DELLE DONNE

La signora Ubertina Auclere segretaria generale della Società « Il suffragio delle donne » continua la campagna che ha cominciato fino dalla sua giovinezza in favore dell'emancipazione della donna.

Questa Società è successa dall'anno 1883, a quella del « Diritto delle donne » fondata nel 1876 e che, a quell'epoca, fece un certo chiasso.

Scopo della Società « Il suffragio delle donne » è ottenere il suffragio universale per tutti, senza distinzione di sesso, e, in generale di rivendicare per le donne tutti i diritti, senza eccezione, che godono gli uomini.

Riproduciamo a titolo di curiosità la cartolina adottata dalla Società per la sua propaganda.

La vignetta di colore azzurro, rappresenta un uomo ed una donna, in costume antico, che depongono, insieme, nell'urna la loro scheda elettorale.

Sotto la vignetta, si legge: « Le donne che subiscono le leggi e pagano le imposte al pari degli uomini, devono avere com'essi, il diritto di votare. »

Da tali cartoline diffuse in grandissima quantità l'infaticabile signora Ubertina Auclere, attende straordinari risultati.

TEDESCO VIAGGIA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Dunque la grande notizia è confermata: l'on. Tedesco mercoledì prossimo si metterà in viaggio assieme al comm. Bianchi allo scopo di accertarsi *de visu* dei bisogni delle stazioni ferroviarie e di quelle marittime ed avvisare ai provvedimenti da prendersi.

E' la solita frase che gli eternamente ufficiosi adoperano sempre quando un ministro vuol prendersi lo spasso di girare l'Italia per ricevere complimenti, salamelecchi e... banchetti.

Così si tenta di preparare l'opinione pubblica a far buon viso alle Loro Eccellenze e a far convinti i cittadini che la bacchetta magica dei ministri sta per fare miracoli.

A Venezia peraltro, da mesi e mesi provata dalle condizioni assolutamente disastrose fatte al suo commercio dall'amministrazione ferroviaria, s'incomincia un po' a pensare con la propria testa e non si hanno più illusioni. Qui si è capito subito che il telegramma diretto dall'on. Tedesco al presidente della Camera di Commercio di Milano era un semplice parabotte, e che sta per avverarsi il *bis in idem* del viaggio circolare fatto dal ministro nel 1903.

E la nostra Camera di Commercio, già così provata dall'esperienza, ha votato ieri l'invio di un dispaccio alla Eccellenza Sua che gli riescirà un po' ostico, giacchè gli fa comprendere chiaramente che è giunta l'ora dei fatti e che delle parole è passato il tempo.

Ed ora l'on. Tedesco può venire pure a Venezia!

Spunti ed appunti

Non una condanna quest'oggi, ma un arresto. Un tale Sarcia, giuocatore abituale al lotto, va l'altro giorno da un ricevitore di Catania e presenta una cartella, in cui ci sono tre numeri buoni usciti alla ruota di Palermo. Ahimè! il ricevitore esamina bene, confronta. E la conclusione è che il Sarcia si trova adesso in carcere sotto accusa di falso in atto pubblico. Volendo pesare la mano su di lui, i giudici potranno cancellarlo dai viventi per parecchi anni: il falso in atto pubblico è uno di quei reati che la legge nostra perseguita con la maggiore severità.

Nè in linea di diritto c'è da muovere obbiezioni. Ma, per l'equità, rimane quell'altro elemento del fatto, al quale accennavamo. Si tratta di un giuocatore abituale. Naturalmente un povero diavolo; non vorremmo dire un imbecille, come consigliava un grande giornalista, che definiva appunto il lotto una tassa sulla imbecillità umana, in ogni modo però un debole. La sorte, il caso, la fortuna, spesso la stessa provvidenza sono un po' la risorsa dei deboli. Quando non si sa *volere* con energia ogni giorno quanto è necessario per un successo tranquillo ed oscuro, quando non si segue una via definita, difficile forse e lunga, ma sicura, non rimane altra salvezza fuor dell'appello all'imprevisto.

Con un po' di ingegno di fantasia questa torbida inquietudine del desiderio può anche consigliare qualche bel gesto disperato talora. Non dice la vecchia rettorica che un bel morire onora tutta la vita? In verità è spesso più difficile vivere da galantuomini che disertare il proprio posto da eroi.

Ma se manca il coraggio fittizio dell'esaltazione e dell'orgoglio? Per le aspirazioni più miserabili e più fiacche il nostro Governo lascia sussistere l'alea del lotto. Lo si sa, lo si sa. C'è una sola combinazione favorevole contro migliaia avverse! Però ci si crede prediletti dal caso. E si scende quest'ultima scala del ridicolo e dell'abbiezione. La cronaca giudiziaria quotidianamente aspetta al varco gli allucinati dall'estremo inganno. Dopo il Monte di Pietà, che cosa resta se non la fame rassegnata od il furto? Noi rammentiamo però sempre la frase commossa di un celebre avvocato lombardo che difendeva in un caso simile un povero falsario tutto lagrime e stracci. Si condannano anche i manutengoli ed i provocatori a delinquere, egli gridava. Perchè dunque non c'è sullo stesso banco del reo un rappresentante del Governo?...

margutte.

Malumore fra i facchini del Porto

Ci telefonano da Genova, 5:

(C.) In seguito a divergenze sorte stamane fra il reparto facchini delle merci varie, e le autorità consorziali, gli operai dichiararono lo sciopero e si avviarono a Palazzo San Giorgio sede del consorzio portuario, dove ebbero un colloquio col presidente generale Canzio.

In seguito alle esortazioni del presidente, i facchini ritornarono al lavoro e affidarono ad una commissione l'incarico di manifestare al generale Canzio i loro desideri.

ANTICHITÀ ROMANE
LA VIA DELLE MURA.

III.

« Muro torto. »

Avete mai udito in uno di quei momenti in cui lo spirito si eleva dalle contingenze materiali della vita, e sembra protendersi, come su di un abisso, sull'enorme mistero della sua esistenza, avete mai udito le cose inanimate parlare?...

Sembra allora che per un improvviso incantamento tutti i rumori ed i profumi che esse avventano verso di voi abbiano l'inesplicabile virtù di far vivere un'ignota parte di voi: Perchè il gorgoglio di una fonte, allora, vi richiama alla mente una *ninna nanna* lontana lontana?... Una preghiera?... Un sorriso? Dove, quando avete veduto o sofferto ciò che ora quella voce vi fa ricordare?

Non sapete: la voce misteriosa parla con un altro spirito, che era in voi, pensoso e solitario, e viveva nell'operosa vita vostra, ignorato...

Uno dei luoghi in cui questa comunione squisita dell'animo con la vita esteriore raggiunge il brivido misterioso del sogno, è quel tratto della via delle Mura che va dalla porta Salaria a Porta del Popolo.

La strada si restringe e discende ripidamente, quasi soffocata fra le altissime mura di Villa Medici e del Pincio e le mura più basse di Villa Borghese.

Da un lato e dall'altro, di notte specialmente, i pini ed i cipressi che si slanciano verso il cielo sembrano assumere aspetti truci: Tutta quella massa quasi compatta di fogliame oscuro ha delle acri emanazioni di resina, dei brividi sconosciuti, dei frusci, che sembrano nascondere fughe improvvise o improvvisi scoppi di risa.

E l'ombra, nella via, è così densa ed impenetrabile che, ad ogni passo, vi sembra che qualcuno debba voltare d'improvviso l'angolo di uno degli avancorpi del muro e profferire qualche minaccia terribile.

Qualcosa, infatti, palpita e si muove nell'oscurità... una forma lieve si avanza saltellando, vi sfiora, scompare... È un grosso cane sperduto...

Qualche anno fa, un popolano che avesse fatto, in questo luogo, a quest'ora, un simile incontro, sarebbe fuggito urlando.

Infatti una leggenda paurosa domina questo tratto di via.

All'angolo estremo che fanno le Mura, prima di rivolgersi verso il Tevere, si vedono ancora le tracce di enormi muraglie in *opus reticolatum*, restaurate lo scorso secolo da Pio IX. e che servirono di sostegno agli orti della gente Domizia, come ora formano la magnifica terrazza del Pincio.

Una parte di queste costruzioni, oltre mille anni fa, crollò, forse per un terremoto, ed un lembo enorme di muro rimase pendente a metà del declivio, per un miracolo di statica.

Da allora nessuno ha più toccato quel muro; i restauri di Pio IX lo hanno rispettato, ed esso sembra ancora proiettare un'ombra di cattivo augurio su quel luogo sinistro.

Infatti ivi la strada si allarga, voltando, e forma un piccolo spianato pieno di foglie secche e di fango, mentre l'acqua di una gora s'impaluda innanzi ad uno dei cancelli abbandonati di Villa Borghese.

Triste luogo!...

È vero che, secondo la leggenda antichissima, si credeva che san Pietro e san Paolo in persona avrebbero difeso quel luogo da qualunque attacco nemico; anzi, Procopio narra che i Goti, quasi per confermare tale leggenda trascurarono un assalto per questa facile via, e si fecero sotto alla mole Adriana, ove furono terribilmente malmenati dai Bizantini.

Ma da allora in poi qui non vi furono che tristi memorie. L'immagine sanguinaria di Nerone, sepolto qui presso, s'istallò sotto l'ombra di questa rovina.

Nel Medio Evo la figura di Nerone si proietta nella fantasia popolare coi mostruosi atteggiamenti di un'ombra cinese.

Tuttociò che la magia antica aveva di orrido, tutte le fantasie macabre sognate dai popoli del Nord e diffuse, con l'invasione, fra i latini, tutto si apprese a questa sciagurata immagine imperiale, costretta a trascinare per secoli la sua porpora sanguinosa e l'onta inumana del matricidio.

Per secoli, infatti, la fantasia popolare vide questo fantasma, in forma di un cane nero, spiare i passanti con ululati lugubri, o comparire a mezzanotte in punto, per fissare con gli occhi pieni di fiamme il solitario viandante.

Forse per questo, nel 1500, un tal luogo era adibito a cimitero delle meretrici: perchè la *pruderie* del vecchio mondo cattolico non concedeva a queste sciagurate nemmeno l'espiazione della morte.

Eppure erano tante e tante, nella Roma papale d'allora, che nel 1592 il cardinale Rusticucci doveva ampliare le zone di tolleranza ad esse accordate.

Se si pensa che, a que' tempi, solo in Venezia erano 12,000 di queste sacerdotesse di Venere, si può concludere che i nostri

Appendice del SECOLO 6 Gennaio

GIULIO MARY 29

"Gira-la-Gobba,"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Chi sono?

— Sì, sì... Poichè non v'ho mai veduto.

— T'inganni; m'hai veduto; m'hai impedito, in una rigida notte invernale, d'essere preso e fucilato dai prussiani. Ti dissi allora il mio nome, ma certo te ne sei scordato. Sono il duca Roberto-Alberto di Senoncourt.

— Ah, sì, sì, ora mi rammento!... Era una notte durante la guerra; faceva un gran freddo; gli alberi schioccavano e la neve era molto fitta... Mi rammento.

E si pose a considerare Senoncourt con sguardo d'invidia.

Eccolo dunque l'uomo titolato, ricco, elegante e bello, da lui sorpreso in atto di baciar la gentile Bastiana, a cullarla, accarezzarla!

Eccolo il ferito di cui era stato, per un istante, geloso in modo da averne poi a lungo sofferto!

Si ricordava pure che Bastiana era parsa triste assai quando il soldato, dalla carrozza dei contadini, ov'era salito per partire, le avea mandato un bacio; e quando ella, colla manina screpolata dal vento, rossa pel freddo, avea ricambiato il bacio con un gesto pieno di grazia, che a lui, Bastiano, avea prodotto un'impressione sì dolorosa.

Pensò che quel giovane, per la posizione sociale, per le alte aderenze, dovea conoscere la signora di Mauléon e frequentarne la casa.

Dovea quindi veder spesso Bastiana, parlarle... forse amarla, la povera abbandonata!

Chi sa? era fors'anche uno di quelli che miravano ad impadronirsi della ricchezza di lei!

Nè da Saviniano, pertanto, nè da Vittorina, nel convegno alla trattoria, era stata fatta la menoma allusione al duca di Senoncourt. Essi non aveano pronunziato un tal nome.

— A che pensi, Bastiano?

— Penso che abbiamo seguito ciascuno il nostro destino: voi quello d'essere felice, io d'essere miserabile.

— Mi credi proprio felice?

— Non avete quanto occorre per esserlo?

— Guardami bene a tua volta, e vedi se sono felice.

L'infermo provò a leggere su quel volto di marmo e non gli fu difficile scorgervi un'invincibile tristezza, una disperazione profonda.

— E' vero... si direbbe che voi pure avete sofferto.

— Più di te forse, certo quanto te... Ma basta di ciò... Sono dispostissimo a prestar fede a ciò che m'hai raccontato; ma troverai giusto che cerchi la prova che non ti sei preso giuoco di me.

— Bisogna cercarla... Essa vi convincerà della mia buona fede.

— Le pratiche dureranno alcuni giorni, durante i quali rimarrai qui, guardato a vista dal mio domestico e da me.

Bastiano stese le braccia in un gesto d'ineffabile gioia.

— Non mi metterete nelle mani della giustizia?

— No, se non hai mentito.

— Oh, signore, signore, mi si consente dunque ancora di vivere?... Imperocchè non sono un ladro, e se vedessi che mi si crede tale la vita mi sarebbe insopportabile.

Senoncourt pensava a sè stesso, alla terribile lettera, e sospirò.

In quel momento entrava Luigi di ritorno dalla ispezione.

— Signor duca, i ladri hanno svaligiato addirittura la villa, portato via il meglio. Spariti i quadri, l'argenteria, i mobili migliori... Ecco la lista.

— Grazie, rispose Roberto, piegando il foglio e riponendolo nel portafogli. Non se ne parli più.

Il vecchio manifestò il massimo stupore.

— Quando volete che andiamo a presentar la denunzia?

— Mi farete il piacere, Luigi, di serbare il segreto sull'accaduto.

« Desidero, voglio che nessuno sappia nulla circa il furto di cui sono stato vittima.

« Avete capito bene?

— Bene... signor duca... balbettò il servo, che credeva il padrone fosse divenuto pazzo ad un tratto.

Nondimeno additando Bastiano:

— E di questa birba, cosa ne faremo?

— Gli preparerete una camera.

Luigi stese smisuratamente il collo.

— Una... cosa?... Favorite, signor duca, ripetere...

— Avete inteso benissimo. Costui dormirà qui.

« Tacerete pure sul modo con cui s'è introdotto in casa mia, spiegando come meglio vi aggrada la cosa.

« E siccome egli ha probabilmente fame, così gli darete da mangiare al più presto possibile.

— Mio Dio, che mai ci capita? mormorò il brav'uomo.

— Infine, invigilerete su di lui, come farò dal canto mio, onde non lasci la villa, e ciò sino a quando mi siano giunte le informazioni che domanderò subito. Andate!

Il vecchio congiunse le mani, guardò Bastiano con occhi esprimenti uno straordinario turbamento.

Indi parve riflettere. Si battè più volte la fronte... Uno dei due certo — o il duca o lui — era stato colpito da pazzia.

Ad un tratto arse di sdegno:

— Ah, no, no e poi no!

— Che dite?

— Dico che sono bensì il vostro servitore, ma non di codesto bandito.

« Come! Fargli il letto? Dargli da mangiare?... O che dovrò anche spazzolargli i cenci, spidocchiarlo, racconciargli il cappello, lustrargli le scarpe?...

« Guardatelo, signor duca, com'è conciato. Non mi reggerà mai lo stomaco di toccarlo neppur colla punta delle dita.

« Se convien proprio scegliere... ebbene preferisco andarmene sebbene sia da quarantacinque anni al servizio della vostra famiglia.

Il valentuomo piangeva e nel medesimo tempo era su tutte le furie.

— Siamo, e lui e me, disse Roberto, come se non avesse udito nulla dell'apostrofe, della medesima statura. Troverete quindi nella mia guardaroba di che vestirlo e di che mutarsi di biancheria.

— Poi la carrozza a nolo mensile, borbottò il vecchio. Poi un palco all'Opera. Poi un cavallo per la passeggiata nel Bosco...

— Luigi, mi mancate di rispetto.

— Gli è che il signor duca non ha alcun riguardo pei miei capelli divenuti bianchi nella sua casa, rispose il domestico con risolutezza.

« Con voi so come regolarmi per risparmiarvi la menoma contrarietà; ma con questa canaglia, avrò sempre paura di sbagliare, perchè mi manca l'abitudine...

« Preferisco quindi lasciare il vostro servizio, per quanto grande sia il dispiacere che ne proverò.

Bastiano allora, rivolgendosi al terribile vecchio, disse sommessamente e con dolcezza:

— Non mi servirete. Mi darete anzi tutti gli ordini che vi piacerà di darmi, e vedrete come sarò obbediente e docile.

— Che mai saresti capace di fare, birbante? Di forzare le serrature?

« No, non sarei più capace di pigliar sonno io, finchè tu fossi il nostro ospite.

« Guardatelo il bel campione! Non ha indosso dieci centimetri quadrati di stoffa su cui non ci sia una toppa. Tiene avvolto al collo un fulard senza dubbio perchè non ha la camicia. Le dita dei piedi gli spuntano fuori delle scarpacce...

« Scusate, signor duca, se uso simili espressioni, ma quando si è al contatt-

bisnonni..... erano molto più scostumati di noi!

Più tardi lo stesso luogo servì a seppellire certe categorie di giustiziati, ed anche ora una strana vertigine di morte spinge frequentemente gli stanchi della vita a precipitarsi su quella terra maledetta dall'altissimo parapetto del Pincio.

E con questo colle, digradando fino a poco oltre la porta del Popolo, le Mura ritornano al Tevere.

Porta del Popolo è d'architettura miche-

Porta del Popolo.

langiolesca, e non è qui il luogo di parlare della magnifica piazza e della famosissima chiesa che le danno il nome.

Essa, nell'alto medio-evo, si chiamò di San Valentino, per la tomba di un martire che fu sepolto lungo la Flaminia.

Ed in vista di essa, sugli erti e dirupati colli di Villa Glori, i fratelli Cairoli consumarono il sacrifizio gloriosissimo che sembrerà ai posteri una sognata leggenda.

Le campane di Roma salutarono la loro agonia con le voci querule e dolci...

Così un tempo, accompagnavano sommessamente le voci dei pellegrini, quand'essi si inginocchiavano in vista della metropoli irta di torri, e cantavano la melanconica laude: « O Roma nobile, signora eccellentissima di tutte le città, o tu che sei rossa pel sangue purpureo dei martiri, e candida per i bianchi gigli delle vergini, salve per tutti i secoli, noi ti benediciamo, salve! »

Luigi Lucatelli.

Per la costruenda ferrovia dell'Alto Polesine

Rovigo, 4 gennaio.

A Badia Polesine si sono riuniti i sindaci di vari Comuni dell'Alto Polesine e molti consiglieri provinciali per la costruzione di una ferrovia nell'Alto Polesine sul vecchio tracciato Massa-Polesella e Massa-Trecenta-Badia, anzichè su quello Massa-Trecenta-Fratta.

Presiedeva il sindaco cav. Zilli e presero parte alla discussione l'avv. Paride Marchesani, il dott. Fiocco, l'ing. Bari, il sindaco di Salara signor Sprocati ed altri.

Venne presentato su proposta dell'avv. Fiocco e dell'ing. Norsa un ordine del giorno in cui considerato che l'agitazione per il tracciato Massa-Trecenta — Fratta può riuscire deleteria alla realizzazione dei voti e progetti così ardentemente formulati da tutto l'Alto Polesine si delibera di protestare vivamente contro una iniziativa dannosa agli interessi generali e di insistere sulla piena esecuzione del progetto della deputazione provinciale.

Venne incaricato il comitato d'agitazione di Badia di provvedere con tutti i mezzi legali alla attuazione del tracciato Massa-Polesella e Trecenta-Badia e di trasmettere ai presidenti del Consiglio e Deputazione provinciale i voti degli intervenuti ed aderenti di quell'assemblea.

SCIOPERO DI COCCHIERI A TREVISO.

Ci telegrafano da Treviso:

I vetturali pubblici della città dichiararono lo sciopero non volendo l'applicazione dell'onerosa disposizione municipale.

La scarcerazione del conte Correr.

Ci telegrafano da Treviso:

Il conte Correr, trasferito da Venezia in queste carceri fu oggi rimesso in libertà essendo stata ritirata la querela per ratto contro di lui sporta dalla famiglia De Lutti.

PEI PESCATORI DELL'ADRIATICO

Abbiamo da Chioggia:

(B.) In relazione all'ultima adunanza dei pescatori chioggiotti, ove fu trattata la questione relativa ai mercati di pesca sulle coste della Romagna, venne ieri tenuta una seconda seduta numerosissima coll'intervento del rappresentante i pescatori romagnoli.

Riferite da quest'ultimo le condizioni con le quali si sarebbe ottenuto l'accordo coi mediatori e cioè la provvigione dell'otto e mezzo per cento da pagarsi dai romagnoli e del dieci e mezzo da pagarsi dai chioggiotti, venne da alcuni di questi ultimi rilevato che ai chioggiotti verrebbe fatto un trattamento differente dai romagnoli, considerando i primi come esteri, precisamente come si consideravano quando esisteva lo Stato pontificio.

Si è finito col votare un ordine del giorno con cui si delibera di accettare per il solo anno 1906 l'accordo intervenuto pel mercato di Cesenatico, insistendo però per parità di trattamento con percentuale ai provvigionisti del solo otto e mezzo per cento; di comunicare ai sindaci di Ravenna pel mercato di Porto Corsini e di Comacchio per quello di Magnavacca, la deliberazione di boicottare i mercati in caso di rifiuto dei mediatori locali all'accordo; di mettersi in relazione diretta colle società di Rimini, Cesenatico, Cervia, Cattolica e Ravenna per le pratiche eventuali riflettenti un accordo coi mediatori di Porto Corsini.

* * *

Abbiamo da Ravenna:

Anche da noi ha avuto eco la deliberazione presa dai pescatori chioggiotti, per migliorar le condizioni di questa benemerita, sfruttata classe di lavoratori.

Finora non si è ancora raggiunto il completo accordo, inquantochè i pescivendoli, pur essendo disposti a regolare meglio le consuetudini del mercato del pesce, non vorrebbero che i cambiamenti andassero a vantaggio degli armatori e non dei pescatori.

Perciò quanto prima sarà tenuta una riunione degli interessati di Magnavacca, Porto Corsini, Cervia, Cesenatico, Bellaria e Rimini per uno scambio di idee in proposito.

La morte di un palombaro milionario

Ci telefonano da Spezia, 5:

(R.) La scorsa notte, dopo lunga e penosa malattia è morto di neufrite il cav. Giacomo Serra, distinto palombaro, il quale, insieme al fratello defunto cav. Fortunato, e all'altro fratello vivente cav. Antonio, presero parte ai più pericolosi salvataggi, ricuperando immense ricchezze.

Da notarsi fra l'altro il ricupero della corazzata inglese *Sultano* affondata nel 1889 nelle acque di Malta. Colà essi gareggiarono con tutti i palombari del mondo. Per questo ricupero, valutato a circa quaranta milioni, il Governo inglese rimunerò i fratelli Serra con un milione e mezzo, ed il defunto re Umberto di *motu proprio* li ha nominati tutti e tre cavalieri.

Il Giacomo Serra fu uomo caritatevolissimo ed appartenne a diverse associazioni democratiche. La cittadinanza gli tributerà domani l'altro solenni onoranze.

Ripresa del lavoro a Spezia.

Ci telefonano da Spezia, 5:

(R.) Per reciproci ed equi accordi intervenuti fra i proprietari e gli scaricatori di carbone, questi hanno ripreso stamane il lavoro nel nostro porto mercantile.

La lotta elettorale a Pisa

Ci telefonano da Pisa, 5:

(Z.) È comparso oggi, affisso ai muri della città, un manifesto che scompiglia i moderati per le affermazioni recisamente clericali in esso contenute, pur ammettendo l'unione dei moderati, col clericalume pisano.

Ne è autore il Comitato cattolico elettorale. La pubblicazione dei candidati democratici ha invece fatto una buonissima impressione. La lotta è febbrile: da ambo le parti si contrasta il terreno palmo a palmo.

Da parte nostra colla baldanza dei partiti giovani e coscienti, dall'altra invece coll'astuzia e coll'intrigo, arti proprie dei moderati e dei preti.

Ieri arrivarono nella nostra città altre ottanta guardie di P. S. I democratici terranno da questa sera in poi numerosissime riunioni nei vari rioni della città e nelle campagne.

Particolari sul disastro di Genzano

Ci telegrafano da Potenza, 4:

(P.) Appena adesso, cominciano ad aversi particolari del disastro di Genzano.

Ieri sera alle ore otto, mentre i contadini ritiratisi alle proprie case si addormentavano, causa un'enorme frana, undici case furono travolte. Lo spaventevole fragore fece accorrere sul luogo del disastro l'intiera popolazione, che tentò inutilmente l'immediata rimozione delle rovine per liberare i sepolti.

Soltanto tre persone furono estratte vive, gravemente ferite. Altre tre vennero estratte informi cadaveri.

Altre undici, giacciono ancora sepolte nelle rovine.

Sopraluogo si recò da Potenza una compagnia di soldati zappatori. Oggi partirono per colà il prefetto, il presidente della deputazione provinciale ed altre autorità, che non potranno arrivare sul luogo del disastro se non questa notte.

Sembra che la frana da molto tempo minacciasse Genzano. Adesso si faranno sgombrare gran parte delle case vicino a quelle travolte dalla frana.

Man mano che qui si annunziano i particolari del disastro, aumenta nella cittadinanza la dolorosa impressione.

TERRIBILE SCONTRO DI TRAMS

Ci telegrafano da Algeri, 5:

Ieri due trams che fanno servizio in città si sono incontrati. Uno dei conduttori rimase morto, nove persone sono rimaste ferite alcune delle quali mortalmente.

CATASTROFE IN UNA MINIERA.

Telegrafano da Nuova York, 5:

Un telegramma da Huntington (West Virginia) annunzia che 23 operai sono stati uccisi da una esplosione nella miniera di Coaldale presso Bluefield.

L'Esposizione Illustrata di Milano del 1906

Ecco un'altra dispensa — la 7ª — di questa oramai popolarissima Rivista Illustrata. Essa contiene: ben *32 illustrazioni*, alcune delle quali — per esempio, un grande disegno di Mario Stroppa — sono veri quadri: articoli sulla Mostra Agraria, sul Padiglione della Città di Milano, sulla Mostra Austriaca, sul traforo del Sempione, « In giro per l'Esposizione ».

La rassegna dei membri del Comitato Esecutivo questa volta comprende, coi rispettivi ritratti, le biografie dei signori: architetto Giovanni Giachi, conte G. B. Jacini, prof. Nicola Lanzillotti Buonsanti, dottor Emilio Lepetit, prof. ing. Emilio Magatti, avv. Luigi Majno, ing. Vittorio Malfatti, senatore prof. Luigi Mangiagalli.

La dispensa uscirà in vendita martedì 9 corrente, a **Cent. 15.** — L'abbonamento alle 40 dispense (Cartolina vaglia alla Società Edit. Sonzogno, Milano) **Lire 6.**

La riforma dei tributi locali

Ci telefonano da Roma, 5, sera:

(Norsa) Solamente oggi, è stato distribuito il disegno di legge colla relativa relazione, presentata dall'on. Majorana alla Camera, sulla riforma dei tributi locali.

Il fascicolo si divide in cinque parti.

La prima, generale, tratta della riforma locale e dei suoi precedenti. La seconda, speciale, è l'analisi delle proposte, ed esamina la riforma dei tributi e delle finanze comunali. La terza contiene l'ordinamento imposto sull'entrate. La quarta, i provvedimenti sul dazio consumo.

L'ultima parte è una chiara conclusione nella quale si afferma anzitutto che il disegno di legge tende:

Primo, ad abolire o ridurre più o meno decisamente, più o meno gradatamente più o meno forzatamente le forme di imposizioni comunali più difettose, più sperequate, più esagerate (tassa di famiglia, tassa sul valore locativo, dazio consumo con barriere, sovraimposte, tassa bestiame, tassa esercizio e rivendite, e offre ai comuni il mezzo di farlo, istituendo una nuova forma di tributi.

Secondo, a spostare gradatamente il peso del carico locale, e spostarlo nel doppio senso dal meno al più abbiente, da un'unica forma colpita, alla generalità. Il mezzo per farlo si trova nel saggio progredire della nuova imposta, nel carattere globale di essa, che si asside sul complesso di ogni entrata, sostituendo gradatamente i tributi cadenti sovra singole manifestazioni economiche di ricchezza.

Terzo, ad assicurare la popolazione, da inconsulti aggravi tributarii locali dalle funeste conseguenze delle lotte di parte, tradotte nei privilegi; di fronte al fisco, tende ad impedire la spensieratezza nelle spese locali, e a subordinare queste spese a un saggio ordinamento dei carichi.

Infine, nella conclusione, si riassumono i vantaggi che il disegno di legge potrà recare, e cioè:

1.° L'imposta, darà certamente ai Comuni quei venti milioni che ora si traggono dalla tassa famiglia e da quella sul valore locativo:

2.° Che se i Comuni sappiano e vogliano attuare largamente le riforme che questa legge addita, e a cui quasi forzatamente li indirizza, si potrebbe ritrarre un gettito normale dalla imposta sull'entrata che supererebbe i sessanta milioni.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La condanna condizionale.

5 gennaio, *ore 5 pom.* — *(Norsa.)* Quando il ministro Ronchetti ottenne dal parlamento l'approvazione della legge sulla condanna condizionale, non mancarono le critiche e le prevenzioni allarmanti da parte dei vecchi fautori di un sistema penale ispirato piuttosto alla vennetta sociale, che ad una ragionevole tutela della società stessa contro i delinquenti.

Da diciasette mesi quella provvida legge è in vigore, e tutte le magistrature del regno pronunciarono finora più di settantamila condanne condizionali, il che vuol dire che più di settantamila persone riconosciute colpevoli di delitti punibili con ammende o col carcere, fino a sei mesi, non pagarono l'ammenda nè andarono in carcere, e le condanne di cui essi furono colpevoli rimangono in sospeso, e verranno eseguite soltanto nel caso che ricadessero in altri delitti.

I liberi docenti al ministro De Marinis.

La Federazione italiana delle Associazioni dei liberi docenti, ha inviato al nuovo ministro della Pubblica Istruzione, on. De Marinis, un fraterno saluto in occasione della sua nomina a ministro.

L'on. De Marinis rispose, dichiarando di accettare assai volontieri il lusinghiero augurio e promettendo tutta la sua cooperazione alla riforma dell'istruzione superiore, e al benemerito importante istituto della libera docenza.

Un incontro di Menelik e di Martini.

Da tempo era desiderio di Menelik e di Martini, di incontrarsi, per discutere direttamente e risolvere d'accordo alcune questioni che interessano la Colonia Eritrea.

Ora si annuncia che questo convegno avrà luogo probabilmente a Borumieda, verso la fine del corrente gennaio o al principio di febbraio.

L'on. Rizzetti sottosegretario all'Agricoltura.

Si assicura che oltre la nomina a sottosegretario dei Lavori Pubblici dell'on. Dari, il quale ha già prestato giuramento nelle mani del presidente del Consiglio, sia stata deliberata la nomina anche del sottosegretario all'Agricoltura nella persona dell'onorevole Rizzetti, al quale si comunicherebbe tale nomina al suo arrivo a Roma.

Le spese per la spedizione in Cina.

5 gennaio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)* È stato oggi distribuito il disegno di legge per l'autorizzazione di una maggiore assegnazione di 1.700.000 sul bilancio della Marina per l'esercizio 1906-907 per la spedizione militare in Cina.

Il disegno di legge, consta del seguente articolo unico.

« È autorizzata un'assegnazione straordinaria di 1.700.000, da inscriversi nello stato di previsione della spesa del ministero della Marina per l'esercizio 1906-1907 per far fronte alle spese dipendenti dalla spedizione militare in Cina ».

Casellario giudiziario.

Una circolare dell'on. Finocchiaro-Aprile ai procuratori generali e ai procuratori del re, richiama la loro attenzione sulla riforma tecnica e amministrativa del casellario giudiziario, raccomandando di applicarvi i funzionari più capaci, e compiere mensilmente un'ispezione al casellario trasmettendone due volte all'anno relazione al ministero.

Alla Minerva.

Non è esatto quanto alcuni giornali annunciarono, che cioè l'on. De Marinis abbia costituito il suo gabinetto, lasciandovi gli antichi e numerosissimi funzionari che costituivano quello del suo predecessore.

Egli ha nominato il comm. Coppola capo del gabinetto, ed ha chiamato presso di sè due segretari che lavoravano presso di lui già da dieci anni.

L'on. De Marinis, appena insediato, ha fatto eseguire una improvvisa ispezione negli uffici dell'economato del suo ministero, affidandola a un funzionario superiore del Tesoro, il comm. Grasselli.

Questa inchiesta è il primo passo verso un riordinamento completo dei detti servizii che da molto tempo hanno dato origine a lagnanze ed a reclami.

L'*Avanti!* di ieri sera denunciava alcune irregolarità nel Museo Nazionale di Roma, presieduto dal prof. Dante Valieri, e il ministro De Marinis ieri sera stessa ordinava un'inchiesta che è già stata iniziata.

Nel Ministero.

Nella pubblica opinione, e specialmente nei circoli sempre deserti di Montecitorio, la nomina dei due sottosegretari di Stato ai Lavori Pubblici ed all'Agricoltura, non ha prodotto alcuna impressione nel senso di migliorare i giudizi intorno alla costituzione del nuovo Gabinetto. Si osserva che evidentemente persiste l'intenzione nell'on. Fortis, il quale si è valso del mandato di fiducia concessogli dai suoi colleghi di Gabinetto scegliendo gli on. Dari e Rizzetti, di accontentare le due parti della sua supposta maggioranza di destra e di sinistra, poichè se l'on. Rizzetti ha sempre seduto a sinistra ed è uno dei più intimi amici dell'on. Marcora, l'on. Dari invece ha sempre seduto a destra, e colla destra ha sempre votato. Ciò vuol dire che Fortis ha fatto suo il sistema dei Gabinetti bilancia, dei quali parve avere la specialità, ai suoi tempi di non felice memoria, l'on. Di Rudinì.

Non sono dunque le nomine degli on. Dari e Rizzetti che possono avere migliorate le condizioni del Gabinetto di fronte al Parlamento ed al Paese

BOLLETTINO MILITARE.

Il *Bollettino Militare* pubblica: Pedotti tenente generale, già ministro della guerra è nominato comandante del primo corpo d'armata; Spingardi, maggior generale, sotto-segretario di stato alla guerra è esonerato da tale carica in seguito a dimissioni del gabinetto ed è collocato a disposizione per ispezione; Porro maggior generale, comandante della brigata Casale, è esonerato da tale comando e nominato sottosegretario di Stato per gli affari della guerra.

Contiene pure le seguenti disposizioni:

Carabinieri. — Cova, tenente legione Milano è collocato in ausiliaria.

Arma di fanteria. — Zambusi, cap. 38° è collocato in aspettativa per un anno; Artuffo ten col. 12° bersaglieri, nominato comandante del deposito e relatore è esonerato dalla carica; Rossi id., 25°, id. nominato comandante al deposito e relatore.

Corpo contabile militare. — Villa, tenente contabile 7° bersaglieri, è trasferito al distretto di Siracusa; Bernardi, sottotenente contabile nei lancieri Milano, è trasferito al 2° granatieri.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Mondovì. — *Una vecchia bruciata viva.* — Nella vicina Ceva, mentre certa Marenco di anni 78, stava coricandosi, si appiccò il fuoco alle vesti e in breve le fiamme la investirono completamente.

Alle disperate grida della povera vecchia accorsero parenti e vicini che a stento riuscirono a liberarla dalle fiamme.

Pare che l'infelice non sopravviverà alle terribili ustioni riportate.

Pallanza. — *Guardia suicida ed incendiaria.* — Il doganiere G. Bottini a Macugnaga si sparò un colpo di moschetto al capo incendiando la cascina dove si era rifugiato.

La gente a stento riuscì a salvare il poveretto, agonizzante, dalle fiamme.

Si ignorano le cause del suicidio.

Ravenna. — *Case Popolari.* — La Giunta Comunale sta attivamente occupandosi presso l'Autorità Militare e l'Amministrazione Provinciale per la cessione di aree fabbricabili, per costruire case popolari in prossimità al porto ed in un'altra località salubre.

Le pratiche sono a buon punto.

Venezia. — *Un pazzo ripreso.* — Giorni or sono è fuggito dal manicomio di Reggio Emilia, dove era da qualche tempo ricoverato, il veneziano conte Arturo Zorzi di 39 anni.

Egli se ne venne tranquillamente a Venezia e si recò a casa della propria madre, in apparenza abbastanza tranquillo.

Stanotte però venne arrestato dalle guardie e trasportato al manicomio dell'isola di San Servilio.

Ventimiglia. — *Calzolaio suicida.* — Il calzolaio Giacomo Panero, d'anni 52, piemontese, vedovo senza figli, dimorante nella vicina Nizza in via Villafranca, causa una malattia incurabile, si è suicidato stamane gettandosi dalla finestra della propria abitazione nella sottostante strada.

L'infelice venne raccolto cadavere, orribilmente sfracellato.

Bari. — *Due audaci grassazioni.* — A Molfetta la contadina Abbatista Lucia, rimasta sola in casa, fu ieri aggredita da tre sconosciuti che, dopo averla depredata del danaro che aveva la legarono e la imbavagliarono dandosi quindi alla campagna.

*** A Locorotondo si è avuta a deplorare un'altra audace rapina.

Mentre il contadino Calabretta Francesco, rincasava fu assalito da dieci individui mascherati che, dopo avergli dato un calcio nel basso ventre, facendolo svenire, gli rubarono il portafogli contenente ottocento lire.

Si sono recati sul posto il tenente dei carabinieri di Monopoli, e il delegato Mellusi di Bari, che non hanno scoperto ancora gli autori.

Foggia. — *Rissa fra soldati e borghesi.* — A San Marco in Lamis, i fratelli Nazzaro e Pasquale Liberatore, passando innanzi alla caserma dei soldati, rivolsero parole oltraggiose contro i militari.

Il caporale Fantozzi e il soldato La Pera, affrontarono gli offensori per arrestarli. Questi si opposero e seguì una violenta colluttazione.

Il caporale e il soldato vennero feriti a sassate. I due fratelli Liberatore furono arrestati.

ARTI E LETTERE

La conquista delle regioni aeree. — È il problema del giorno: slanciarsi nell'aria, fenderla a volo come gli uccelli, è il sogno dell'uomo fino dalle età favolose; la storiella di Dedalo e d'Icaro ce ne informa.

Ma Enea Cianetti nell'ultimo volumetto della *Biblioteca del Popolo* (a cent. 15, Società Editrice Sonzogno) ce lo fa sperare. Egli narra dei precursori: passa ai fratelli Mongolfier, i ci conduce a studiare i problemi e le difficoltà dell'areonautica secondo i modelli dai più antichi ai recentissimi. Discute delle applicazione militari e metereologiche; ci spiega le due scuole che si contendono le speranze della riuscita, quella del « più leggero » e l'altra del « più pesante ».

E un argomento piacevole e interessantissimo, trattato con competenza e chiarezza.

Novelle lunghe *per i ragazzi che non si contentan mai*, è uno dei libri più divertenti della letteratura per gli adolescenti. L'ha scritto Vamba (Luigi Bertelli) e questo vi garantisce che ha la forma spigliata, naturale, veramente nostrana, propria del vivace autore.

Le novelle (edite dal Bemporad e figlio, Firenze) sono inspirate dal francese, come il Bertelli stesso annuncia; ma sono diventate italiane nel rimpasto che ne ha fatto il brioso scrittore fiorentino. Sono fiabe imaginose che colpiscono l'imaginazione dei fanciulli: e da ogni pagina spira tanta bontà, tanta indulgenza, che i piccoli lettori imparano a diventare pietosi e affettuosi per quelli che li circondano. Bravo Vamba! L'antico creatore del *puppazzetto* d'attualità, dimostra di conoscere a fondo l'arte di fare il nonno per divertire i nipotini sotto la cappa del focolare.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Numerose, ma di poca importanza le cause discusse ieri nelle varie Sezioni del tribunale. Una — svoltasi alla IV Sezione (presidente Saneipriano, P. M. Pellicari) occupò tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio.

L'imputato era un giovanotto di 18 anni Pellegatta Giovanni di Ambrogio, già fattorino presso la ditta Roher Ottorino.

Nella sera o nella notte del 15 novembre dice l'accusa, il Pellegatta con abuso di fiducia e servendosi di chiavi false — avrebbe aperto una cassa forte — e si sarebbe appropriato di una somma di L. 630 in biglietti.

La cassa non avrebbe opposta resistenza perchè traccie di estrazione non furono trovate.

Ora — particolare importante — il derubato è precisamente un rivenditore o rappresentante di una fabbrica di casse forti!

Il Pellegatta — soventi volte doveva poi per ordine del suo principale recarsi in casa di una cognata del Roher stesso — e questa signora ebbe a lamentare la scomparsa di due anelli del valore di lire 1000 e qualche altro oggetto — non esclusa una certa quantità di zucchero e un vaso di marene sotto spirito!

Il Pellegatta tratto in arresto, si mantenne sempre negativo e ieri all'udienza si difese energicamente, ma il tribunale se non ritenne provato il secondo reato disse colpevole il giovane fattorino del furto delle lire 630 e lo condannò a 10 mesi di reclusione.

Difendeva l'avv. Campeggi.

L'imperatore del Sahara in tribunale.

Ci telefonano da Parigi, 5, mattina:

(G.) È cominciato davanti al tribunale civile di Parigi un nuovo processo a carico dell'ormai famoso Giacomo Lebaudy, imperatore del Sahara, intentatogli dal segretario del gran visir del Marocco, Mohamed Shami.

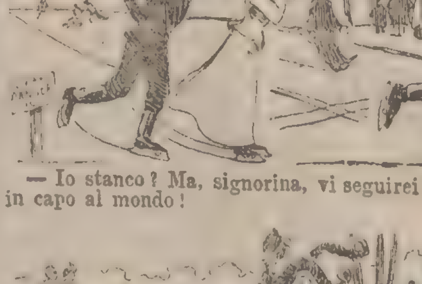
Questi aveva fornito all'imperatore del Sahara un'intera carovana per il suo impero, composta di parecchi capi tribù e di numerose altre persone, fornendola anche di tutti i relativi costumi.

Lebaudy ora si rifiutava di pagare il prezzo convenuto, per modo che il segretario marocchino ha dovuto intentargli processo, domandandogli 300 mila lire di indenizzo.

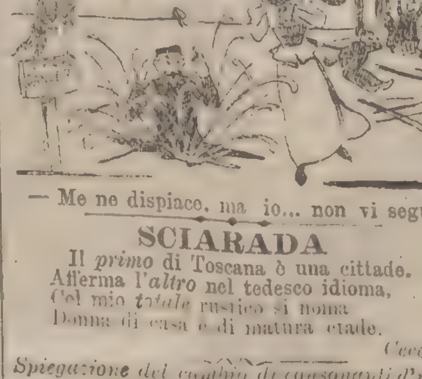
Nota satirica del giorno

DI PARER CONTRARIO

(Dalla *Vie Moderne.*)



— Io stanco? Ma, signorina, vi seguirei fino in capo al mondo!



— Me ne dispiaco, ma io... non vi seguirò

SCIARADA

Il *primo* di Toscana è una cittade.
Afferma l'*altro* nel tedesco idioma,
Col mio *totale* rustico si noma
Donna di casa e di matura etade.

Cecco.

Spiegazione del cambio di consonanti d'ieri: **Semi-Temi-remi.**

GRANI DI BUON SENSO

Chi vede dall'alto, vede lontano: chi vede lontano vede giusto. V. H.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

La ninna-nanna. — Una barbara usanza che i poeti non si sono vergognati di cantare. Ma i poeti vivono nelle nubi. Questo movimento alterno della culla è il primo dei vizietti che si concedono ai piccoli tiranni: vizietti che si tirano dietro poi delle noie grandi pei genitori. Un bambino non ha bisogno delle montagne russe per dormire! Fa ridere il solo pensarvi.

DOTT. PETRUS.

Si raccomanda ai Circoli, agli Albergatori, ai Caffettieri l'abbonamento cumulativo ai giornali quotidiani **Il Secolo** *e* **Gli Sports** *coi relativi premi gratuiti* **Storia Universale, Secolo della Domenica, Varietas** *e* **Annuario sportivo** *ecc. per sole L. 34 a Milano, L. 42 in tutto il Regno e L. 70 per l'Estero.*

I giuocattoli di quest'anno

Era naturale che alla fine del 1905 i fabbricanti di giuocattoli popolari s'inspirassero alla attualità. Per conseguenza, siccome oggi la moda è all'automobilismo, fra le innovazioni destinate a divertire i nostri ragazzi, primeggia la vettura minuscola messa in movimento, non dal petrolio, ma da un congegno semplicissimo quanto bene immaginato e che riempirà di gioia i futuri *chauffeurs*, il cui divertimento maggiore,

consiste nel far gettare a terra dall'automobile-giuocattolo, una quantità di fantoccini di legno o di piombo disposti sul passaggio della vetturetta, per ripetere in finzione, quanto le grosse e vere automobili fanno ogni giorno sul serio.

E sulle baracche che ingombrano i *boulevards* parigini in questi giorni, oltre a questo descritto e che è il più ricercato, si veggono altri giuocattoli assai in voga, come, per esempio, il *gioco del candidato* alla presidenza della Repubblica con una quantità di combinazioni a sorpresa che tengono desta l'attenzione dei piccoli birichini desiderosi di conoscere chi sarà il successore di Loubet all'Eliseo.

Il giuoco è assai complicato; ma appunto per ciò riesce interessante e divertente. Un altro sullo stesso tema, è quello del *mitron*, garzone fornaio, al quale, mentr'egli mostra la lista dei candidati alla presidenza della Repubblica, un cane mangia il pane fresco e appetitoso contenuto nella cesta deposta per terra.

Così il *mitron* politico è crudelmente castigato, perchè, certo, il suo padrone gli insegnerà a pensare più al suo interesse che a quello di Loubet, di Doumer, di Fallières, Bourgeois, ecc.

Pure grazioso è il giuocattolo « avvocato ». Si tratta di un burattino che, in piedi, con la toga e la facciola, pronunzia un'orazione o, come suol dirsi, una arringa.

I suoi gesti e i suoi movimenti grotteschi, e tutto il suo insieme caratteristico, fanno sì, che l'*avvocato* è molto desiderato dai piccoli clienti dei fabbricanti di novità, in genere di strenne.

Oltre ai già indicati, vi sono: il porta lettere con la sua borsa piena di missive, il treno reale, il treno presidenziale, la Compagnia di Buffalo Bill, i Russi, i Giapponesi, con Togo, Rodjestvensky, ecc., ecc.

Ma fra questi ultimi i ragazzi preferiscono Togo e i suoi marinai; i vincitori agli sconfitti di Tshushima.

E' vero; il giuocattolo parla alla immaginazione; e neppure i bambini amano i vinti!

---

con certa gente, si casca facilmente nella trivialità...

— Luigi? disse Senoncourt senza alcuna ira.

— Signor duca?

— Vi ricordate la storia che vi ho narrata allorchè tornai a Parigi dopo la guerra?

— Che siete stato ferito e in pericolo di cadere nelle mani dei prussiani... Sì, me la ricordo.

« Mi rammento pure che, siccome i prussiani non consideravano i franchi tiratori come soldati regolari e li fucilavano, così sareste stato indubbiamente passato per le armi se un piccolo vagabondo non vi avesse raccolto e salvato.

— Avete la memoria ancor buona.

— M'avete anche narrato che il ragazzo fu sì devoto, buono e coraggioso che si lasciò torturare piuttosto che indicare il vostro nascondiglio, e che inoltre egli seppe vendicarsi del prussiano che gli avea bruciato la mano, coll'ucciderlo sul margine della foresta — rappresaglia tanto più giusta, in quanto trattavasi d'un nemico della patria.

— Tutto ciò è esatto... La storia poi me la facevate raccontar spesso; ed ogni volta vi udivo dire:

« Che peccato non si sappia cosa sia divenuto di quell'omino così buono e generoso al quale siamo debitori della vostra vita. Per conto mio, caso avessi ad incontrarlo, me lo stringerei al cuore forte forte... »

Nel dir ciò il duca non sorrideva, non era commosso affatto.

Nulla, ahimè! poteva più commuoverlo.

Si limitò a pigliar per mano Bastiano, che se ne stava confuso e timoroso, e a condurlo presso al vecchio, al quale disse semplicemente:

— Stringetevelo dunque al cuore, forte forte, Luigi...

Il servo indietreggiò sbalordito, intanto che il povero infermo versava dolci e copiose lagrime.

— Scherzate, signor duca.

— Abbraccialo.

— Un vagabondo simile?...

— Fu lui a salvarmi e a lasciarsi bruciar la mano per me... E' Bastiano, detto *Gira-la-Gobba.*

Il vecchio barcollò; divenne pallidissimo. Gli tremavano le labbra. Poi aprì le braccia e il povero giovane vi si precipitò, singhiozzando di gioia.

— Oh povero ragazzo! ripeteva il vecchio. Povero ragazzo!... Perdonatemi, perdonatemi!

— Ed ora, Luigi, volete ancora lasciarmi?

Il buon servo baciò più volte le mani al padrone, e fu questa la sua unica risposta.

Condusse seco Bastiano; e due ore dopo lo presentava a Senoncourt vestito elegantemente, coll'aspetto ilare, contento, gli occhi raggianti.

— Se non ci fossero queste orrende scottature, chi lo riconoscerebbe?

Il duca, pertanto, voleva assicurarsi che Bastiano gli aveva detto tutta intera la verità.

Nella sera medesima scrisse al Municipio d'Apremont, alla Colonia Agricola di Mettray, all'ospedale d'Anversa, a tutti gl'indirizzi, insomma, datigli da Clairejore — volendo di questi ricostituire la vita.

Le informazioni non tardarono a giungere, pienamente conformi al racconto fatto dal povero giovane.

— Ora sei libero, disse Senoncourt.

Libero!

Che ne avrebbe fatto l'infermo di tal libertà?

Avrebbe inevitabilmente subito le medesime angoscie, le difficoltà stesse, la medesima caduta.

Sostenne con sè stesso un'aspra battaglia.

Due giorni dopo il furto ricevette una lettera che Gargousse gli avea indirizzata al domicilio del duca.

Bisognava che il mariuolo, informatosi di lui, avesse appreso che il duca non avea consegnato Bastiano alla polizia, e che questi dimorava ancora nella villa di Bellevue.

La lettera diceva:

« Ora sono sicuro che non ci hai traditi. Va, sei un galantuomo!.. E poichè il duca non t'ha mandato in gattabuia, ne sono contentissimo.

« Si vede che non s'è ingannato nel giudicarti ed ha agito egli pure da galantuomo.

« Per attestargli la mia riconoscenza, avrei voluto restituirgli i mobili ed ogni altra cosa portatagli via; ma è troppo tardi.

« Abbiamo venduto ad eccellenti condizioni, e i compagni sono giubilanti. Figurati, se puoi, le sbornie che pigliano da quarantott'ore a questa parte! Fanno rimanere intontita col loro lusso la combriccola di Montparnasse.

« Dopo tutto, amico mio, sono contento tu ci abbia lasciati in asso. Non saresti mai riuscito a giovarmi nella mia... industria.

« Rimani dunque onesto. E' ancora il modo migliore per non rompersi l'osso del collo.

« E non serbarmi rancore, se ho tentato di avviarti su una strada diversa.

« Non hai destrezza, nè agilità, nè forza per essere un buon ladro.

« A me pareva che fosse cosa migliore per te il rubare; ma tu non hai avuto abbastanza spirito per comprendere il mio concetto... Basta!

« Stai per trovarti, però, nelle medesime condizioni di prima... a tu per tu, cioè, colla miseria più squallida...

« Va a trovare mia madre, la vedova Palandoux, e Giovanna, mia sorella — due ottime donne di cui amareggio l'esistenza e che non vogliono assolutamente capacitarsi che sono un uomo di genio.

« Abitano entrambe in via Secretan N. 13 presso le Buttes-Chaumont.

« Mostrerai loro la presente, e ti riceveranno bene in memoria del babbo.

« Dal canto mio, ne le avvertirò, sebbene la mia raccomandazione non valga gran che; comunque sarai bene accolto, ripeto, puoi esserne sicuro.

« Ed ora, addio. Procediamo ciascuno per la nostra strada. Sono un cattivo soggetto: ma tu perdonami il male che t'ho fatto, giacchè t'amo, t'amo quanto m'è possibile amare — ossia non molto.

« Caso mai tu avessi bisogno di me, non dimenticare la casa e la trattoria di via Greneta.

« M'hai costretto a dolermi che per colpa mia non posso divenir tuo amico: un lupo e una pecora non sono mai andati d'accordo.

« Non firmo per tema d'una indiscrezione... »

Nella lettera v'era anche il seguente poscritto.

« C'è tuttavia una cosa, Bastiano, che mi tiene in pensiero e che bisogna ti confidi.

« O perchè l'Amalia t'ha predetto che « ti farai tagliare la testa d'un altro? »

« E perchè, alla fiera del Trono è stato predetto a me che « mi farei tagliar la testa per un altro? »

« Pagherei non so che cosa per saperlo!! »

Bastiano mostrò al duca la lettera, la quale era la prova migliore della sua innocenza.

Roberto gli ripetè:

— Sei libero. Che intendi fare?

— Mi sembra, rispose l'altro umilmente, di non esser più solo, come prima, nel mondo.

(Continua.)

Trovansi disponibili alcune raccolte complete della

VARIETAS

splendida rivista mensile illustrata
dirett. G. ANTONA TRAVERSI

PREZZO DELLE 20 DISPENSE PUBBLICATE
dal Maggio 1904 al Dicembre 1905
Lire 4.

Dirigere cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il duello Percin-Briand.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(G.) Ha avuto finalmente luogo il duello fra il generale Percin ed il comandante Briand, genero di Boulanger, la cui causa era stato l'oramai famoso affare delle *fiches* e precisamente un articolo che il comandante Briand aveva pubblicato nell'*Eclair*, attaccando assai vivacemente il generale Percin.

Vi furono sedici assalti. Il generale Percin è rimasto ferito tre volte ad un braccio, ma leggermente.

Il Congresso di Versaglia.

Giovedì prossimo, vale a dire dopo le elezioni senatoriali, e dopo che sarà stato eletto l'ufficio del Senato, il presidente del Consiglio farà delle pratiche presso i presidenti delle due Camere, per consultarli circa la data definitiva della riunione del Congresso di Versaglia, che deve eleggere il presidente della Repubblica.

È quasi certo, contrariamente alle voci sparse in questi giorni, che questa data sarà fissata per il 16 gennaio.

Si vocifera nei circoli politici che i capi dei partiti radicale e radicale socialista abbiano deciso di convocare l'assemblea plenaria dei senatori e dei deputati socialisti, allo scopo di prendere degli accordi preventivi circa il candidato alla presidenza della Repubblica.

La « Libre Parole » domanda l'espulsione di Cipriani.

La *Libre Parole* domanda l'espulsione dalla Francia di Amilcare Cipriani, dicendo che egli, nella sua qualità di straniero, non ha affatto il diritto di erigersi a dittatore rivoluzionario in Francia.

SCENE TURCHE.
Un harem a Parigi.

Un giovane marocchino, ricchissimo, certo Mohamed Ben Ferna, venuto a Parigi col suo *harem* composto di tre bellissime donne ed una fantesca, aveva preso alloggio in uno splendido appartamento in via delle Scuole.

Egli aveva quindi stabilito a Parigi il suo *harem*: rinchiudeva le donne in casa, e non le lasciava mai uscire. Giorni fa però avendo il marocchino fatto una gita in provincia, le tre donne mandarono a chiamare una sarta, e fattesi fare delle vesti all'europea, uscirono a visitare la città.

Il marocchino, tornato a Parigi, e scoperto il trucco, fece costruire nel suo appartamento una grande gabbia di ferro, nella quale rinchiuse le tre infelici donne.

Ieri sera il giovane preso da un accesso di follia, armatosi di una scimitarra tentò di ferire le tre disgraziate che stavano nella gabbia. Al rumore fatto dal giovane, ed alle grida disperate delle donne, accorsero i vicini, i quali sfondata la porta videro le tre donne nella gabbia quasi senza vesti, in uno stato da far pietà, mentre il marocchino continuava a cercare di ucciderle colla scimitarra. Non senza fatica gli accorsi riuscirono a impadronirsi del forsennato ed a trasportarlo al manicomio.

Un commento al ' Libro bianco , del Vaticano.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera:

(G.) Il *Journal des Débats*, commentando il contenuto del « Libro Bianco » del Vaticano, scrive che Pio X non la pensa diversamente dal suo predecessore circa la questione del possesso di Roma, malgrado che gli si attribuissero da taluni sentimenti ed impressioni ben differenti.

Ora — aggiunge il giornale — sarà bene prendere atto di questa dichiarazione.

La candidatura di Freycinet alla presidenza della Repubblica.

La *Liberté* smentisce recisamente che Freycinet abbia l'intenzione di presentarsi quale candidato alle prossime elezioni presidenziali.

Freycinet avrebbe dichiarato che non intende affatto di presentarsi vista la sua tarda età e le condizioni della sua salute.

INGHILTERRA

La campagna elettorale in pieno vigore.

Discorsi fatti col fonografo — Un meeting tumultuoso — Un discorso di Chamberlain troncato dagli avversari — La riduzione delle spese militari.

Ci telefonano da Londra, 5 (mattina):

(Borsa) La campagna elettorale è ormai in pieno vigore. I discorsi e i *meeting* non si contano più. Il candidato di Sunderland ne ha fatti cinquanta in una settimana, ed ha preso impegno per farne sessanta in pochi giorni.

Non tutti però si sentono capaci di un simile *tour de force*. Il candidato di Souts-Bucks ha avuto una trovata semplicissima: Egli ha preparato un nuovo grande fonografo e vi ha fatto dentro tre discorsi, poi ha mandato in giro il fonografo per tutti i villaggi del suo collegio.

Ieri sera, a Derby, ebbe luogo un *meeting* tumultuosissimo. Oratore era Chamberlain, e al *meeting* parteciparono circa cinquemila persone, fra cui molti avversari dell'oratore. Il Chamberlain è stato continuamente interrotto da fischi, risate e commenti sarcastici, e benchè egli avesse pregato due o tre volte l'uditorio di prestargli attenzione, dopo mezz'ora, vedendo che era inutile continuare in mezzo a tanto baccano, ha dovuto sospendere il discorso.

Stamane, naturalmente, tutta la stampa liberale stigmatizza questo atto di violenza che danneggia la causa dei liberali.

Un discorso importante fu tenuto ieri dal nuovo ministro della Guerra Haldane. Egli ha detto che il nuovo Governo liberale, intende di fare delle economie nel bilancio militare, pure lasciando intatto l'effettivo dell'esercito, anzi, migliorandolo.

Un altro discorso ugualmente interessante, fu quello del giovane sottosegretario alle colonie, Churchill, il quale disse che il nuovo Governo farà comprendere alle colonie che esso è contrario a qualsiasi progetto di unione doganale, implicante la necessità di imporre un dazio sulle materie prime.

Nave affondata.

Telegrafano da Saigon, 5:

La nave inglese *Carlyle* è affondata ieri mattina nel fiume Saigon, in seguito ad un incendio.

Una decomposizione di polvere dovuta al grande calore, aveva causato un'esplosione analoga a quella verificatasi a Tolone nella polveriera di Lagouvran.

Il secondo macchinista e un marinaio negro sono scomparsi.

Vi furono parecchi feriti durante un paraniglia e una rissa avvenuti durante il salvataggio.

GERMANIA

Suicidio di un alto funzionario.

Ci telegrafano da Berlino, 5 (M.):

Il prof Chelius, consigliere superiore delle miniere, personalità molto nota, si impiccò stanotte in una cella delle carceri, essendo stato condannato ieri a due anni di reclusione per reati contro la moralità.

AUSTRIA-UNGHERIA

Contro la lega doganale serbo-bulgara.

Ci telegrafano da Vienna, 5:

(W.) La diplomazia austriaca è fuori dei gangheri perchè la Serbia e la Bulgaria conclusero una lega doganale allo scopo di resistere con maggior successo alle pretese austriache nelle prossime trattative commerciali.

Gli ufficiosi viennesi strillano minacciando tuoni e fulmini contro i due Stati balcanici, che con la loro emancipazione economica mirano a preparare anche la propria emancipazione politica dall'Austria.

Goluchowski ebbe in proposito un lungo colloquio coll'imperatore.

Si dice che l'Austria voglia applicare rappresaglie contro la Serbia e la Bulgaria, proibendo l'importazione del bestiame.

Un commissario linciato.

Ci telegrafano da Budapest, 5, (V.):

I contadini rumeni linciarono il commissario di polizia Szekelyi, che con quattro gendarmi voleva impedire un Comizio. Lo Szekelyi, si era rifugiato entro una casa. I contadini, dopo aver disarmati e bastonati a sangue i gendarmi, lo raggiunsero e lo percossero a morte.

Due dei gendarmi sono agli estremi. Arrivati dei rinforzi, la polizia operò molti arresti.

Un prefetto in ritirata. Boicottaggio d'impiegati.

A Szeghedin ieri doveva arrivare il nuovo prefetto Nagy. Diecimila persone accorsero alla stazione con intenzioni ostili. La stazione e le adiacenze furono occupate da un enorme apparato di truppa.

Il prefetto Nagy, informato durante il viaggio del fermento che regnava a Szeghedin, preferì di ritornare a Budapest.

A Debreczyn si concentrarono molte truppe perdurando vivo il fermento.

I cittadini boicottarono gl'impiegati e gli ufficiali. L'inchiesta sui disordini procede lenta.

Guglielmo II e la questione ungherese.

Il giornale *Azuisag* di Budapest, racconta che il cancelliere germanico von Bülow consegnò all'ambasciatore austriaco di Berlino una dichiarazione con la quale lo prega di smentire che l'imperatore Guglielmo abbia consigliato a Francesco Giuseppe di resistere ai desideri della nazione ungherese perchè Guglielmo intende conservarsi le simpatie del popolo magiaro.

Difatti i giornali ufficiosi ungheresi pubblicarono la smentita, omettendo però le ultime frasi.

SPAGNA

UN DUELLO MONTERO RIOS-VEGA!
Un vecchio di 82 anni contro un altro di 77.

Ci telefonano da Londra, 5:

(Borsa) Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Madrid:

« L'argomento di tutte le conversazioni è oggi la sfida lanciata dal marchese Vega, che ha ottantadue anni, ex presidente della Camera, all'ex primo ministro Montero Rios, che ne ha settantasette, sfida corsa in seguito ad una disputa politica.

« I padrini dell'uno e dell'altro si sono già abboccati, ma le autorità stanno prendendo delle misure per prevenire il duello. »

I vecchioni non si batteranno.

Telegrafano da Madrid, 5:

I padrini di Montero Rios e del marchese De la Vega de Armijo hanno dichiarato non esservi alcun motivo di scontro fra i loro rappresentati.

L'agitazione operaia.

Telegrafano da Siviglia, 5:

La crisi operaia diventa inquietante. Gli operai di Otsuna, di Lebrija e di altre località hanno commesso violenze ed avrebbero preso d'assalto i mercati.

Le autorità locali distribuiscono soccorsi ai bisognosi. Il governatore ha chiesto al governo di far cominciare d'urgenza i lavori pubblici progettati.

SVIZZERA

Per le ferrovie alpine.

Ci telefonano da Coira, 5:

Con memoria del 2 corrente, una cinquantina di deputati avevano domandato la convocazione, in Sessione straordinaria, del Gran Consiglio dei Grigioni, affinchè esso avesse a discutere la proposta che il Gran Consiglio, nella questione della linea alpina orientale, prendesse posizione in favore dello Spluga.

Il Governo cantonale ha deciso di convocare il Gran Consiglio per il 12 corrente in Sessione straordinaria.

ASIA

La convenzione fra la Cina e il Giappone.

Telegrafano da Tokio, 5:

Si crede che la convenzione di Pekino fra la Cina e il Giappone sarà ratificata appena il gabinetto Katsura avrà abbandonato il potere.

*** Si annunzia la morte del principe Kuio, padre della principessa ereditaria, e quella del vice ammiraglio Togo.

La rapida evoluzione della Cina.

Telegrafano da Pekino, 5:

Gli studenti cinesi residenti al Giappone che hanno cagionato tante noie ai Governi giapponese e cinese sono in numero di ottomila.

Minacciano ora di ritornare in massa al loro paese,

Il loro arrivo in Cina sarebbe un elemento di disordine perchè i principali fra essi professano opinioni xenofobe e anti dinastiche.

Un movimento in favore dell'istruzione delle donne è sorto recentemente a Pekino. Parecchie scuole sono state fondate da principesse imperiali con dei giapponesi per professori volontari.

Altre scuole sono state create in gran numero ove entrano delle giovani appartenenti alle grandi famiglie.

Quattordici principesse mongole sono giunte a Pekino per ricevere istruzione europea. In tutte queste nuove scuole si insegna l'inglese.

AMERICA

Il matrimonio di miss Alice Roosevelt.

Telegrafano da Washington, 5:

Roosevelt ha annunziato il matrimonio di miss Alice Roosevelt con Longwort che sarà celebrato il 17 febbraio a mezzogiorno alla Casa Bianca.

La Conferenza d'Algesiras

Le riforme che si discuteranno nella Conferenza.

Ci telefonano da Londra, 5:

Il *Times* ha da Tangeri le seguenti informazioni:

« Eccovi le grandi linee delle proposte sulle riforme della polizia e della finanza, che saranno sottomesse alla conferenza di Algesiras.

« Per la polizia, sarà proposto che essa si componga di indigeni sotto gli ordini di un funzionario marocchino, che ne sarà il capo responsabile. Il potere esecutivo sarà affidato a un certo numero di ufficiali e sottufficiali europei, appartenenti alla nazione o alle nazioni, che potranno essere incaricate di tale compito. Verrà proposto lo stesso sistema per l'esercito marocchino. Si proporrà inoltre la costruzione di una serie di *blockhouses* ad intervalli regolari, presso le città della costa. Entro tale linea nessun indigeno armato avrà il permesso di penetrare. Le armi saranno deposte ai *blockhouses* e verranno restituite al loro proprietario, quando questi uscirà dalla zona dove verrà vietato il porto delle armi.

« Il servizio della polizia si estenderà a poco a poco, nell'interno, per mezzo di posti militari, situati a distanze regolari, lungo le principali strade commerciali.

« La questione delle riforme finanziarie è molto più complicata. Si ammette come assolutamente necessaria la riorganizzazione delle dogane.

« Si proporrà di fondare una Banca di Stato del Marocco.

« Si proporrà inoltre che quando il sovrano sarà in grado di percepire le imposte dagli indigeni e garantire la sicurezza generale delle persone e dei beni, abbia ad essere posta in vigore la clausola della convenzione di Madrid, secondo la quale gli europei domiciliati al Marocco debbano pagare certe imposte.

« Per frenare il contrabbando e il commercio illecito delle armi e delle munizioni, i funzionari indigeni dovranno esercitare una sorveglianza più stretta e i colpevoli europei ed indigeni avranno a subire pene più gravi. A loro volta i Governi europei dovranno vigilare per impedire l'invio di merci di contrabbando dai loro rispettivi paesi.

« Per ciò che concerne i lavori pubblici, sarà mantenuto l'accordo fra la Francia e la Germania. Le questioni che si riferiscono alle zone di frontiera saranno risolte direttamente fra Marocco e Francia e fra Marocco e Spagna.

Il " Libro Bianco „ della Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 5 (M.):

La *Frankfurter Zeitung* annunzia che il Libro Bianco sul Marocco uscirà martedì prossimo, giorno della riapertura del Reichstag.

Secondo la *Frankfurter*, le grandi attese nutrite specialmente all'estero di speciali rivelazioni sui fatti e sui moventi della politica tedesca verranno deluse.

Visconti Venosta delegato italiano.
Commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera:

(G.) La nomina di Visconti Venosta a delegato per l'Italia alla conferenza di Algesiras ha prodotto qui eccellente impressione.

I giornali ricordano fra l'altro le precedenti disgrazie diplomatiche di Silvestrelli.

Il *Journal des Débats* scrive:

« La scelta di Visconti Venosta è eccellente, e l'opinione pubblica francese l'accoglierà con grande piacere. La designazione di una personalità di tanto significato, prova l'importanza che l'Italia attribuisce alla Conferenza imminente, e sembra dar peso alle dichiarazioni di certi giornali italiani che insistono sulla parte di mediatrice che toccherebbe all'Italia durante la Conferenza.

Commenti tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 5:

(M.) Il *Tageblatt* commenta la nomina di Visconti-Venosta alla Conferenza di Algesiras, scrivendo che indubbiamente la scelta farà dappertutto ottima impressione.

Specialmente in Germania si può esserne contenti giacchè la partecipazione di Venosta sembra dare garanzia così per la pacifica soluzione delle questioni, come per la tutela degli interessi tedeschi. Anche altri giornali trovano la scelta felice.

I commenti inglesi.

Ci telefonano da Londra, 5, mattina:

(B.) Il corrispondente romano del *Times* parlando della scelta di Visconti-Venosta quale delegato italiano per la Conferenza di Algesiras telegrafa al suo giornale:

« È certo che la presenza ad Algesiras di Visconti Venosta costituirà un vantaggio per l'intera Conferenza ed un grande sollievo per l'Italia la cui posizione è alquanto delicata fra i suoi impegni colla Francia da una parte, riguardo a Tripoli e il Marocco, e dall'altra per la sua alleanza colla Germania.

L'esperienza e la riputazione del marchese Visconti Venosta, gli danno una autorità incontestabile a trattare una questione della quale egli è sempre stato al corrente fin dal principio. »

DALLA RUSSIA

La repressione in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(G.) Un telegramma da Pietroburgo arrivato a Parigi stasera dice:

« La repressione continua in tutta la Russia, tanto che si crede che fra poco si arriverà all'applicazione della legge cosidetta *dei sospetti*.

« Tutti i giorni ha luogo un certo numero di esecuzioni sommarie: le deportazioni in Siberia si fanno a centinaia ».

Le ultime notizie dalla Russia.

Ci telefonano da Parigi,

(G.) La *Correspondence Russe* di stasera reca le seguenti notizie dalla Russia:

« La polizia ha scoperto e confiscato alla stazione di Finlandia, a Pietroburgo, due grandi pacchi pieni di dinamite.

A Kiew vi furono rivolte antisemite. Mancano i particolari. »

Un altro dispaccio da Pietroburgo, reca:

« Il capo degli insorti lettoni è un certo Jahnson, redattore di un giornale quotidiano lettone. È da lui, che emanano gli ordini di sciopero, di destituzione di funzionari russi, di sostituzione dei medesimi con dei personaggi lettoni, ecc.

Nella Podolia e nella Volinia, vi furono congressi di contadini che hanno deciso di non comperare più i lotti di terreno dai rispettivi proprietari, ma di impadronirsene invece colla forza.

A Pitcevo, in Volinia, i contadini si sono impadroniti violentemente delle vastissime proprietà del principe Giuseppe Polotzki.

A Pietroburgo è comparso il primo numero della nuova rivista rivoluzionaria diretta dal principe Pietro Krapotkine, intitolata *Le parole di un rivoluzionario.* »

Il Governo russo smentisce Rodjestvensky.

Ci telefonano da Parigi, 5:

(G.) L'*Echo de Paris* ha questo telegramma da Pietroburgo:

« Essendo corsa voce che il Governo russo aveva autorizzato la pubblicazione della famosa lettera di Rodjestvensky sul *Novoïe Wremia*, il Governo inglese ha domandato spiegazioni a Pietroburgo.

Il Governo russo ha risposto di non avere saputo nulla prima della pubblicazione di tale lettera, ed aggiunse che l'ammiraglio Rodjestvensky è il solo responsabile di quella dichiarazione. »

Perchè Gapony giuocò a Montecarlo.

Ci telefonano da Parigi, 5, sera:

(G.) Durante una conversazione che il pope Gapony ebbe a Nizza con un collaboratore del *Temps* gli spiegò oltre a quello che già ebbe più volte a dire intorno alle sue idee politiche, che egli si era recato a Montecarlo appositamente per giuocare alla *roulette*, sperando di guadagnare molto denaro per la causa dei rivoluzionari russi.

Egli impiegò a giuocare una somma di dodici mila rubli pagatagli da una Rivista inglese per un suo articolo, ed egli aveva così tentato la fortuna, guadagnando infatti molti denari.

Gapony ha ora l'intenzione di vendere sempre a profitto dei rivoltosi russi i propri autografi.

L'insurrezione armata.

Ci telegrafano da Berlino, 5 (M.):

Secondo il corrispondente del *Tageblatt* si prepara a Pietroburgo un'insurrezione armata per il 22 gennaio.

Avvengono perciò ogni notte delle perquisizioni per scoprire delle armi. La notte scorsa la casa di Gorki fu perquisita per cinque ore, senza risultato.

Il processo di Schmidt.

Telegrafano da Odessa, 5:

Una nave da guerra inviata da Otchakoff trasporterà il luogotenente Schmidt e suo figlio a Sebastopoli ove verranno tradotti la settimana prossima dinanzi al Consiglio di guerra. Il processo si terrà a porte chiuse.

Sukhum Novorossysk si trova in mano dei rivoluzionari. I fondi delle autorità locali furono salvati e inviati a Sebastopoli. Una corazzata e due torpediniere con truppe furono mandate d'urgenza da Sebastopoli.

In seguito allo sciopero generale l'amministrazione ferroviaria licenziò 1600 impiegati e trecento telegrafisti che si riassumeranno in servizio previo impegno scritto di non più scioperare.

La colonia britannica di Odessa chiese al governatore generale di concedere una guardia armata nel caso avvenissero nuovi disordini e di far imbarcare i residenti inglesi a bordo delle navi inglesi nel porto. Causa la neve le comunicazioni ferroviarie sono interrotte fra Odessa, Pietroburgo, Vienna e Berlino.

Una bomba a Radom.

Telegrafano da Radom, 5:

Oggi nel centro della città si gettò una bomba contro il mastro di polizia, che era accompagnato dalla moglie. Ambedue ebbero le gambe spezzate, la moglie è morta; alcuni passanti rimasero feriti.

Inchieste sul disastro di Tsushima.

Telegrafano da Pietroburgo, 5:

Il Ministro della marina ha costituito tre Commissioni d'inchiesta: La prima incaricata di chiarire le circostanze in cui avvenne la battaglia navale di Tsushima; la seconda incaricata di fare un'inchiesta sulla resa delle quattro corazzate comandate da Nebogatow, resa di cui si ritengono responsabili Nebogatow ed i capitani Grigorien, Lischin e Smirnow; la terza deve fare un'inchiesta sulla resa della torpediniera *Bedovoi*.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Per il giorno dell'inaugurazione

Il sindacato e la Deputazione della Borsa di Milano, nel compilare il calendario delle feste che saranno considerate durante il corrente anno, decisero di iscrivere fra queste anche il giorno in cui verrà inaugurata l'Esposizione Internazionale.

La Mostra delle scuole.

Abbiamo già annunziato a suo tempo che alle « Mostre temporanee » devesi aggiungere la Mostra Didattica promossa dall'Associazione magistrale milanese.

Essa sorgerà in Piazza d'Armi, in un padiglione concesso dal Comitato Esecutivo, e comprenderà:

1.° Edifici ed arredi scolastici.
2.° Materiale didattico.
3.° Fisiopsicologia pedagogica sperimentale.
4.° Educazione fisica.
5.° Istituzioni integrative della Scuola popolare (istruzione complementare e professionale; bibliotechè popolari; Università popolari; istruzione supplementare alla primaria e alla complementare; convitti educativi benefici; studi ed agitazioni proscola).

La mostra si terrà nei mesi di agosto e settembre: il tempo utile per la presentazione delle domande scade col 31 marzo.

Programmi e regolamenti si possono avere alla sede della Commissione Esecutiva della mostra didattica, corso Romana, 10.

Le ferrovie svizzere.

Ci telegrafano da Berna:

Le ferrovie federali prenderanno parte all'Esposizione di Milano non solamente nel riparto speciale del Sempione ma anche in quello dei mezzi di trasporto.

In questa mostra figureranno: un treno *express* completo, il modello di una linea ferroviaria con una stazione e relativi apparecchi di sicurezza, piani e fotografie delle reti ferroviarie federali.

La direzione delle ferrovie ha inoltre pubblicata una *brochure-réclame* illustrata sulla ferrovia del Sempione.

ALLA SOCIETÀ DEMOCRATICA.

La questione Mira ha uno strascico infelice. Nell'assemblea della Società Democratica, avvenuta il giorno 27 del dicembre scorso, il presidente e il Comitato direttivo dell'Associazione avevano dato le dimissioni perchè era stato votato l'ordine del giorno puro e semplice sulla condotta politica dell'on. Mira.

Ieri sera la Società democratica era convocata per deliberare su tali dimissioni.

Presiedette l'avv. Gennaro Melzi.

L'avv. Confalonieri, con parola chiara e persuasiva. dimostrò come quell'ordine del giorno non significasse in alcun modo biasimo pel Comitato, al quale era stato votato un ordine del giorno di elogio nella seduta precedente del 19 dicembre.

L'oratore propose un ordine del giorno, in cui erano riportate le parole d'encomio e in cui si faceva invito a respingere le dimissioni del Comitato.

Il socio Tondini, l'on. Romussi, il professor Sinigaglia, l'avv. Bolzani, il signor Cervo Diana, si associarono a tale ordine del giorno: ma il presidente del Comitato ing. Manfredini dichiarò in nome suo e dei suoi colleghi di mantenere le dimissioni.

Insistettero l'avv. Confalonieri, l'avvocato Agnelli ed altri nell'invitare il Comitato ad arrendersi al voto dell'assemblea, inspirato a un sentimento di concordia, necessaria soprattutto in questi momenti; e l'ordine del giorno fu approvato dall'assemblea a grandissima maggioranza.

Il signor Diena propose in seguito un'adunanza di continuazione, da tenersi fra otto giorni; e l'on. Romussi aggiunse la proposta formale che si discutesse in tale riunione « sull'indirizzo dei radicali dinanzi al nuovo Gabinetto Fortis », oltre il decidere su altre eventuali deliberazioni da prendersi.

L'ing. Manfredini annunziò che fra queste deliberazioni vi sarebbero state le elezioni del nuovo Comitato direttivo.

L'ordine del giorno Diena-Romussi fu approvato, e l'assemblea fu sciolta.

La Camera Federale degli Impiegati

Numerosi rappresentanti delle sezioni dei postelegrafici, degli insegnanti di scuole medie, dei maestri, degli assistenti, degli impiegati privati, di quelli delle Imposte dirette, delle Tasse di fabbricazione, delle Dogane, del Catasto, delle Intendenze di finanza, delle Biblioteche, si radunarono ieri sera nel salone del Ristorante Cooperativo, in Galleria Vittorio Emanuele.

Presiedette il signor Brugora e il segretario prof. Nurra, avuta la parola, chiarì lo scopo dell'assemblea. Accennò brevemente alle condizioni di vita degli impiegati, alla necessità che le loro sezioni, organizzate ufficialmente, si raccolgano in ogni città intorno ad una propria Camera Federale e concluse richiamandosi ai voti del Congresso di Napoli e sostenendo l'opportunità che sia unica l'associazione che ne tuteli gli interessi.

Il prof. Piazzi chiese poi che si venisse a proposte concrete e manifestò il dubbio che l'assemblea, così come era costituita, potesse deliberare.

Ma il consigliere Jellinech della Associazione Generale fra gli impiegati civili appoggiò le idee espresse dal prof. Nurra, e fece notare come l'Associazione medesima abbia in bilancio uno stanziamento meschinissimo per la tutela di classe, e questo perchè essa conta nel proprio seno anche i non organizzati.

Dopo ciò venne votato il seguente ordine del giorno:

Gli impiegati delle Sezioni aderenti alla Camera Federale milanese, considerando che a vincere gli ostacoli che si oppongono all'elevamento morale ed economico della classe, è necessario disciplinare con unità di metodo e di intenti tutte le azioni che hanno per iscopo la tutela e la difesa degli interessi delle diverse categorie; ritenuto che le Camere Federali sono le uniche e competenti rappresentanti locali del programma della Confederazione, danno mandato al Comitato esecutivo della C. F. M. di ricordare alla Associazione degli Impiegati Civili il deliberato del Congresso di Napoli proposto dai suoi medesimi rappresentanti di trasformare le Associazioni Generali in Camere Federali sollecitando una deliberazione al riguardo, in armonia al disposto dell'art. 7 dello statuto confederale.

Seguì l'on. Turati che esaminò minutamente i risultati ottenuti e che si otterranno dall'Umanitaria nel campo sociale. L'oratore si augurò da ultimo che pure gli impiegati non tardino a farsene soci, affinchè la generosa istituzione voluta dal Loria non cada in potere dei clericali.

Infine la riunione si sciolse votando all'unanimità questo secondo ordine del giorno:

L'assemblea della Camera Federale degli impiegati allo scopo d'impedire che dall'avvento dei clericali venga snaturata l'opera sociale iniziata e perseguita dall'Umanitaria a vantaggio dei lavoratori d'ogni categoria, invita tutti i soci ad inscriversi nell'Umanitaria medesima, e la Commissione Esecutiva ed i Comitati delle Sezioni a facilitare tali inscrizioni.

L'ADUNANZA SOLENNE
dell' " Istituto Lombardo di Scienze e Lettere „

L'adunanza solenne dell'Istituto Lombardo per il rendiconto dei lavori delle due classi e per la proclamazione dei risultati dei concorsi con distribuzione dei premi ai vincitori, si svolse ieri, a ore 13, nell'aula solita delle tornate accademiche a palazzo Brera.

Erano presenti il sindaco senatore Ponti; l'assessore Gabba; i senatori Golgi, rettore

---

Appendice del SECOLO 6 Gennaio

PAOLO ROUGET 34

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Nè il medico ebbe l'audacia di seguirla.

Il giorno dopo essa giunse alla casa di salute in vettura... E quella vettura rimase ad attenderla davanti al cancello.

Nel corso del colloquio avuto la vigilia, Cristiana aveva prevenuto Servières ch'essa avrebbe condotto via suo marito il giorno stesso.

Il chirurgo s'era trattenuto in casa per vederla ancora una volta.

E potè mormorarle, così di sfuggita... in un corridoio:

— Vi amo sempre... come un pazzo... Vi desidero sempre... come non mai... e vi avrò!

— Mai!... Mai!... essa ripetè colle labbra atteggiate ad un gesto sdegnoso, con un atto di disgusto.

E passò oltre.

Trovò Ruggero seduto, che si divertiva giocando all'« uccellin volò volò... »

Quando la vide, sorrise.

Ma non pronunciò il suo nome.

Questa volta, ad assisterlo c'era Vincenzo.

Il giovine medico fece osservare a Cristiana:

— Sapete, signora!... il signor Darmont ripete molto bene, ora, tutto quello che si dice davanti a lui.

Ed inoltrandosi verso Ruggero, gli disse accennandogli sua moglie:

— La signora Darmont.

E il convalescente, alla sua volta:

— La signora Darmont.

Non sorrideva più. Per qualche secondo rimase serio, come sopra pensiero. Ma poi ad un tratto gli occhi s'illuminarono, e ripigliò la sua cantilena:

— Uccellin volò volò... Sopra un alber si posò...

Nondimeno, domando l'impeto di ribellione che si era scatenato nell'animo suo, Cristiana si avvicinò al disgraziato.

E passando il suo braccio sotto quello di lui, sentì un brivido correrle per tutta la persona.

Tanto che la sua voce apparve visibilmente alterata, quando gli comandò:

— Bisogna venire con me.

Egli la contemplò.

— Bisogna venire con me! essa tornò a ripetere, con accento incisivo.

E se lo trascinò dietro un poco.

Obbedendo all'impulso che Cristiana gli aveva comunicato, egli le camminò a fianco, docilmente.

Adagio, adagio, stretti l'un presso l'altro, i due sposi passarono nel corridoio, discesero lo scalone, attraversarono il vestibolo, e percorrendo il viale sabbioso fino al cancello, giunsero alla vettura che li stava attendendo.

Servières e Vincenzo li avevano accompagnati, pronti ad intervenire se l'infelice Darmont avesse accennato a fare qualche resistenza.

La giornata era grigia, di una melanconia greve, opprimente, però senza nebbia. Il vento scuoteva i rami degli alberi; le ultime foglie, ingiallite, volteggiavano per l'aria con un fruscio dolcissimo, prima di posarsi mollemente sopra i tappeti erbosi, o di abbattersi sopra i viali, dove si accumulavano.

Ruggero parve provare un'intensa gioia a sentirle scricchiolare sotto i suoi piedi.

Era uscito di là... all'aria libera... alla luce... agli alberi... a tutte le cose.

Cristiana lo sosteneva, pallida come una morta.

Lo guardava fisso... colle labbra strette... ed il suo sguardo era di una durezza senza pari.

Quando Darmont si fu seduto dentro la carrozza, essa si rivolse vesso Servières.

Ed, in presenza di Vincenzo, gli disse:

— Grazie infinite ancora, dottore, per tutto quello che avete fatto in pro di mio marito. E calcolate pure che non più tardi di domani, come vi ho già promesso, vi farò tenere l'importo dei vostri onorarii.

Egli non rispose verbo.

Ma, a suo stesso dispetto, la fronte s'era accigliata, i pugni s'erano stretti in un moto di subita ira.

La giovine signora intanto, rivolto un ultimo saluto ai due medici, si apprestava a salire in vettura collocandosi a fianco del marito.

Aveva dato l'indirizzo al cocchiere:

— Via Laugier, 28.

La vettura si mosse.

Cristiana s'era gettata all'indietro, rincantucciandosi nel suo angolo, mentre nell'anima in tumulto continuava ad agitarsi la tempesta di un atrocissimo dramma.

Essa aveva compiuto il dover suo... tutto il suo dovere... Ed avrebbe continuato a compierlo... a qual prezzo, però, Dio solo poteva sapere, poichè soltanto Iddio poteva leggerle in cuore le immani sofferenze che la torturavano.

Eccola costretta a passare la vita accanto a Ruggero... che non stimava più:

... Costretta a dimostrargli sensi di tenerezza che non provava più nel suo cuore per lui...

A continuare quell'eterno supplizio della simulazione... della menzogna... forse anche di odio!...

E poi... che buio nell'avvenire!... Quante nubi all'orizzonte...

L'agiatezza della sua casa dipendeva tutta dal talento... dal quotidiano lavoro di Ruggero... Ed ecco... Ruggero era diventato ormai inetto a qualsiasi occupazione...

Essa rimaneva chiusa in un tetro silenzio... Ruggero si era chinato verso lo sportello. Guardava curiosamente fuori, osservando il rapido fuggire delle case, lungo le strade che la carrozza andava seguendo.

Ma ben presto fu varcata la barriera e la vettura, giunta a destinazione, s'era fermata.

Cristiana saltò sul marciapiede.

Il portiere, che era stato già avvertito, accorse subito vicino a lei.

Ubbidiente all'invito rivoltogli dalla moglie, Ruggero discese alla sua volta, docile come un bambino.

E come un bravo bambino, si lasciò condurre, senza nessun pensiero di ribellione... osservando curiosamente tutto quello che si vedeva d'attorno... e che pareva offrirsi per la prima volta all'attonito suo sguardo.

Un istante molto doloroso ancora doveva adesso sonare per Cristiana.

...Quello in cui Claudina e Marco... si sarebbero trovati di fronte al loro padre.

Era ben vero che la mattina li aveva preavvisati:

— State bene attenti, bambini... Papà non è del tutto guarito, ancora... Però stasera lo ricondurrò con me... Bisognerà essere molto giudiziosi, con lui, capite?... Mi raccomando!

Ed essi avevano battute le mani per la contentezza... e gridavano, saltellando per la casa:

— Oh! che felicità... ritorna papà... ritorna... ritorna papà!...

Parecchie volte, durante quelle tre settimane che erano trascorse dalla sera fatale della catastrofe, avevano insieme parlato di lui...

... Più e più volte i bambini avevano pregata e scongiurata la mamma di condurli con sè, quando andava ogni giorno a trovare il babbo...

E s'erano tanto meravigliati del suo ostinato rifiuto... come s'erano stupiti ad ogni nuovo pretesto ch'essa adduceva per non accontentare il loro naturale desiderio, senza esser costretta a rivelare la dolorosa verità.

— Il babbo, poveretto, è molto sofferente. Bisogna evitare qualunque rumore attorno a lui... E poi è tanto lontano... Senza dire che i bambini non possono entrare nelle case dove si curano gli ammalati.

Quanto se n'erano addolorati i cari piccini!

Quella mattina, poi, la mamma aveva dovuto loro spiegare:

(Continua)

dell'Università di Pavia, Colombo, Mangiagalli e Del Giudice; i professori Scherillo e Sabbadini dell'Accademia Scientifico-Letteraria: i professori dell'Università di Pavia Tanzini, Forlanini e Pavesi; i professori Murani, Paladini, Bardelli e Gorini dell'Istituto Tecnico Superiore: il professor Bordoni-Uffreduzzi, medico-capo municipale; il prof. Maggi, dell'Università di Pisa; il sacerdote Ratti, direttore della Biblioteca Ambrosiana, ed altri.

Assistevano il presidente e il vice presidente dell'Istituto, professori Inama e Celoria, e i segretari-relatori professori Zuccante e Ferrini.

La seduta venne aperta col rendiconto dei lavori delle due classi: il prof. Zuccante riferì sullo svolgimento, lungo l'anno 1905, della sezione lettere e scienze storiche e il prof Ferrini diede relazione dei lavori compiuti dalla sezione di matematica e scienze naturali. Seguì la commemorazione del senatore prof. Luigi Cremona — membro dell'Istituto e matematico insigne — fatta dal prof. Berzolari di Pavia che ricordò a onore del commemorato la restaurazione degli studi geometrici.

Il prof. Achille Visconti, primario dell'Ospedale Maggiore, ricordò Eusebio Ohel, professore di fisiologia umana all'Ateneo Pavese.

La cerimonia si chiuse colla distribuzione dei premi.

LA BARAONDA SCOLASTICA.

Un'altra *gaffe* della Minerva è venuta a gettare lo scompiglio in quello che dovrebbe essere il più tranquillo ambiente, la scuola, ed è uno dei più tribolati dallo sgoverno, specialmente dopo (non sappiamo se dire *malgrado* o *mercè*) il passaggio al Ministero di un illustre direttore di Manicomio.

I Presidi dei ginnasi e delle tecniche hanno dovuto avvertire i genitori che... c'è **un supplemento di tassa da pagare — L. 5 — pei rispettivi alunni ammessi al primo corso in virtù del diploma di maturità, istituito con regolamento 13 ottobre 1904.**

Naturalmente, c'è stata una insurrezione di proteste.

— Perchè questo supplemento di tassa? Il citato regolamento dice chiaro e tondo che il diploma di maturità, pel quale furono già pagate 15 lire, dà diritto all'ammissione alle classi secondarie *senza altri obblighi*. E nessuna nuova tassa può essere imposta ai cittadini italiani senza espressa legge del Parlamento.

Così dicono i genitori, rifiutandosi a pagare la nuova « angheria ».

E mai resistenza fu più giusta e legale.

Evidentemente — ci dice uno dei protestanti — si tratta di una « bestiale interpretazione, delle solite, dei fannulloni della Minerva ».

I presidi non sanno che cosa rispondere a queste giuste ribellioni, perchè in tanta baraonda finiscono col perdere la tramontana anch'essi.

Sull'organismo scolastico pesa da troppo tempo una condizione di disordine demoralizzante Attorno al Ministero dell'Istruzione hanno siepaglia pessima troppe inettitudini, troppe male abitudini, troppi abusi.

Saprà il nuovo ministro sbarazzarsene e restituire a libertà ed a regime salubre il campicello della Scuola?

Per il servizio ferroviario. — Per informare il Ministro dei Lavori Pubblici on. Tedesco — che si recherà prossimamente a Milano — sulle misure che potrebbero essere prese, allo scopo di diminuire l'ingombro degli Scali merci locali e di facilitare le operazioni di carico e scarico, il presidente della nostra Camera di Commercio ha diretto al Ministro il seguente telegramma:

« In aggiunta alla mia lettera di ieri, mi pregio di comunicare che riguardo agli Scali di Milano la rappresentanza di questa Camera aveva preso accordi con il Direttore compartimentale sia per la nuova assegnazione di parte degli arrivi di merci allo Scalo di porta Romana, come è accennato da V. E. nel suo telegramma, sia per l'aumento del personale di scarico a porta Garibaldi, ridotto ora a sole cinque persone, contro il cui esiguo numero non varrebbe l'abbondanza del carreggio ordinario. Il Direttore compartimentale espose poi le sue ottime vedute per l'organizzazione del personale di scarico su base cooperativa, come questa Camera aveva proposto sino dal 1900 nelle risposte al questionario della reale Commissione delle Ferrovie.

« L'impianto dell'illuminazione elettrica ove ancora manca, nuove squadre notturne di lavoro l'intensificazione delle manovre, gli opportuni premi potranno portare sollievo a questi Scali il cui stato è ora insostenibile.

« Ossequi.

« *Salmoiraghi*

« Presidente della Camera di Commercio. »

All' Ospedale Maggiore è stato nominato medico primario il dott. Romolo Polacco, in seguito a concorso per titoli e per esame.

Il prof. Alberto Airoldi ha vinto il premio Pallavicini che gli permetterà di recarsi all'estero per perfezionarsi in otorinolaringoiatrica.

Infine il dottor Ferruccio Caneva Zanini a avuto la nomina di chirurgo aiutante.

Il pacco postale per espresso. — È intenzione del nuovo ministro delle Poste, onorevole Marsengo-Bastia, di istituire il pacco postale espresso, il quale, naturalmente, dovrebbe avere la precedenza sopra i pacchi ordinari.

Il pacco espresso, limitato per ora ai grandi centri, dovrebbe viaggiare con tutti i treni portanti la posta: ma è subito veduta la difficoltà di applicazione di questa utilissima innovazione, la quale, pel momento, non può essere possibile che sulle linee a doppio binario.

Il pacco espresso, in attesa che aumentino i vagoni e le linee, sarebbe limitato ad un determinato genere di merci.

Per l'esportazione dei segni funebri. — Il Sindaco con suo manifesto dà notizia alle persone a cui possa interessare che entro tre mesi da oggi scade il termine utile per l'esportazione dei segni funerari ed accessori posti nei cimiteri comunali a memoria degli inumati in tutte le sepolture trentennali, ventennali e decennali del 1° al 31 dicembre degli anni 1875-1885-1895 nonchè per l'esportazione di tutti quegli altri segni funerari posti nei già cimiteri succursali di porta Magenta, Garibaldi, Ticinese e Vittoria, a memoria degli inumati in sepolture già scadute e per le quali fu domandata e concessa la conservazione a tutto il 1905.

I monumenti, le croci, i cancelli, ecc., stati forniti dai dolenti potranno essere ritirati esclusivamente dai dolenti stessi, o dai loro eredi, semprechè ne facciano domanda scritta all'ufficio del servizio mortuario in municipio, via Case Rotte, non oltre il termine sopra stabilito.

In difetto di domanda o quando, trascorso un mese dell'accordato permesso, non se ne fosse fatto uso, anche i detti segni funerari ed accessori si riterranno caduti in proprietà del Comune, esclusa qualsiasi eccezione o compenso.

Un ufficio di collocamento. — Stasera, all' « Unione fra impiegati e commessi di aziende private » verrà discussa la proposta di concorso per il funzionamento dell'ufficio di collocamento.

A uno studioso di pedagogia. — Il signor Carlo Righini, per le sue benemerenze rispetto agli studi di pedagogia scientifica mediante speciali istrumenti da lui ideati, su proposta dell'ex ministro della P. I. Bianchi e del nuovo ministro De Marinis, è stato promosso a cavaliere ufficiale.

L'assemblea degli Asili Urbani. — Ieri l'altro ebbe luogo l'annuale assemblea dei benefattori di questa benemerita istituzione.

Il presidente Giulini, a nome della direzione riferì sull'andamento morale e finanziario dello scorso esercizio e sugli intendimenti della direzione stessa per l'avvenire in ordine all'assetto definitivo del patrimonio ed alla presentazione di un organico per le insegnanti e gli impiegati.

Esaurita la relazione finanziaria, la discussione fu aperta ampia e nutrita: vi parteciparono i soci avv. Contini, prof. Cleofe Pellegrini, cav. Giani, Cova, Merendi, don Grugni e contessa Parravicini-Revel, ai quali tutti rispose il presidente Giulini.

Si procedette quindi alla nomina di tre membri del Consiglio direttivo, e riuscirono i signori Greppi nob. cav. Alessandro (rielezione), Marazzani ing. Enrico e dott. De Francisci (nuove elezioni).

All'Ospedale Maggiore, è stato assegnato a voti unanimi, per titoli e per esame, il premio Paravicini per la nevrologia al dottor E. Medea.

Il Sindacato dei fonditori di metallo. Ieri sera nel palazzo della Federazione degli Esercenti, in piazza San Sepolcro 9, i fonditori di metalli di Milano e delle località prossime, riunitisi sotto la presidenza del signor Silvio Bariz..., dopo animata discussione decisero: 1.° di elevare i prezzi del 10 0|0 almeno: 2.° di istituire un Comitato permanente allo scopo di mantenere il contatto fra tutti i fonditori e provvedere alle garanzie reciproche.

Avrà luogo un'altra riunione il giorno 14 di questo mese, alle ore 2 pom. nella medesima sede.

Le Scuole Preparatorie Operaie rendono pubblico ringraziamento ai Signori: Achille Brioschi, Carlo Gaffuri, senatore Ettore Ponti, Enrica Doretti, Maria Paira Wacks, Giulia Fioretti Ferri, Giuseppina Torri, Felicita Carelli, Rosa Minola, G. Giovanola, Silvia Tassani, sorelle Dinotti; ed alle Ditte: Migone, Unione Cooperativa, Assesi e Marinoni, Bertelli, Lombardi e Macchi, Berselli, Ripa, che in occasione delle passate feste vollero concorrere con offerte in denaro, merce ed oggetti a rendere più ricca la distribuzione dei doni alle fanciulle delle proprie scuole.

Lodi e Circondario senza sale. — Abbiamo da Lodi, 4:

Da parecchi giorni il nostro magazzino di R. Privativa non ha sale, sicchè i tabaccai della città e quelli del Circondario, obbligati a far qui la « leva » ne sono ormai privi.

Non c'è a dire il malcontento che regna per tale inconveniente, tanto più che oggi si sa che ai tabaccai fu trattenuto il denaro equivalente all'importo del sale richiesto, da conseguarsi quando... arriverà.

Quando si pensa che i tabaccai sprovvisti di una data quantità di sale sono passibili di gravi multe, si domanda: che cosa si farà pel responsabile del guaio oggi deplorato?

Se è cavaliere, gli si darà la commenda.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.5 — tram. 4.54 — Roma — leva 7.40 — tram. 4.52 — Palermo — leva 7.24 — tram. 5.1.

Luna. — Età giorni 12. — Tramonta alle 4.24 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 777 sulla Spagna, minima di 750 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 9, coperto — Zurigo, 0, vario — Trieste, 2, nevica — Nizza, 6, pioggia — Praga, -5, coperto — Budapest, -6, vario — Madrid, 7, coperto — Vienna, -8, nebbia — Pietroburgo, -13, coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente aumentata; massima di 774 all'estremo nord, minima di 770 sul basso Tirreno.

Venti prevalentemente di libeccio, volgenti al nord.

Temperatura aumentata, minime di ieri: Milano, -2 — Genova, 1 Roma, 4 — Bari, 1 — Torino, -3 — Firenze, 3 — Napoli, 3 — Palermo, 8 — Venezia -1 — Bologna, -1 — Foggia, 2 — Cagliari, 8.

Ieri. — Quasi sereno al sud, vario altrove; qualche pioggia al centro, Sardegna e Sicilia.

Tendenza. — Cielo vario con pioggie o nevicate sparse.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 4 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 759.6.
Temp. cent. media —0°.5mass. + 1.1 min. — 2.9.
Umidità relativa, media 95 0|0.
Venti dominanti: Ovest, Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, caligine.

* * *

Abbiamo da Ferrara, 4:

(V.) Ieri la neve ha fatto in questo anno la sua prima comparsa: ed oggi cadde lentamente. In seguito alla temperatura abbassata, il termometro ha raggiunto i quattro gradi sotto zero.

Abbiamo da Ravenna, 4:

La prima neve ha fatto anche qui la sua comparsa ed il tempo si mantiene freddissimo.

La distruzione di Masaja smentita.

Telegrafano da Washington, 5:

Il presidente del Nicaragua, generale Zelaya, telegrafa che il terremoto a Masaja fu debole e non vi fu nessuna vittima.

Soltanto alcune costruzioni sono crollate.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Fra Diavolo*, op. — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Mignon*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *Marcella*, commedia. Ore 8.30.
Filodrammatici: *La fine del mondo*, commedia — Ore 8.30.
Fossati: *El duell del sur Panera*, commedia — Ore 8.30.
Olympia: *Primavera scapigliata*, op. — Ore 9.
Eden: Varietà. - Ore 8.30.
Stabilini: *El trabucchell*, commedia.
Modena: *Fanfan la Tulipe*, op. — Ore 8.30.
Milanese: *Milanes in mar* — *Le regate veneziane*. — Ore 8.
Eldorado: Circo equestre. — Ore 8.30.
Presepio meccanico Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

*** Al Dal Verme oggi in mattinata alle ore 2 pom. *Cavalleria Rusticana* e il ballo *Carlo il Guastatore*, alle ore 8 1|4 la *Mignon* e di nuovo il ballo *Carlo il Guastatore*. Gli stessi spettacoli si ripeteranno domani domenica rispettivamente alle ore 2 e alle 8 1|4 pom.

Il pubblico ha fatto di questo simpatico teatro uno dei suoi ritrovi più assidui.

Avremo presto la novità: *Dolores*, dramma lirico in 3 atti del maestro spagnuolo Breton.

.*. Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) Ieri sera al teatro Argentina la compagnia stabile ha posto in scena la seconda novità della stagione: *Una donna qualunque*, di Oscar Wilde.

Il successo fu buono, il pubblico applaudì ogni atto e gli interpreti, in ispecial modo la signora Giacinta Pezzana.

Stasera il lavoro si replica.

La *Gioconda* a Vicenza.

Ci telefonano da Vicenza, 5:

(P.) Ieri sera colla *Gioconda* di Ponchielli fu inaugurata la stagione lirica di carnevale.

Il successo fu abbastanza buono. Furono applauditi il contralto Maria Rossi, il soprano Lina Pochesato, il baritono Giovanni Gani. Bene il mezzo soprano Casilla Achilli-Zulibert; discretamente il tenore Umberto Piccini e il basso Ettore Ciconi, bene l'orchestra diretta dal maestro Falconi.

Il successo dei « Pagliacci » al San Carlo di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 5:

Ieri sera i *Pagliacci*, ottennero al teatro San Carlo uno splendido successo. Il Battistini diede un rilievo artistico al prologo: ogni sua frase provocò acclamazioni unanimi e clamorose.

Il De Marchi fu un Canio efficacissimo: disse con precisione l'arioso e dovette accordare il *bis*: applauditissimo il coro della campane.

Direzione e concertazione dello Zinetti veramente efficaci e degne del San Carlo: lo Zinetti dovette bissare l'intermezzo e fu evocato ripetute volte alla ribalta con gli artisti e solo. Bene il Badà (Arlecchino) e il Costa (Tonio).

.*. Ci scrivono da Nizza:

La *Siberia* di Giordano al Municipale è già giunta alla settima rappresentazione con successo crescente. Il teatro è sempre zeppo e si rimanda gente. Emergono sempre nell'esecuzione la signora Mazarin, il tenore Zocchi ed il baritono Seveilhac.

Il malumore di un'attrice tragica

Da qualche tempo la Casa di Molière assiste con rinnovata frequenza ai malumori ed alle bizze dei suoi nobilissimi inquilini, e crediamo che se Giulio Claretie vorrà dare, da quel finissimo e arguto critico ch'egli è, un posto di evidenza a questo retroscena della vita teatrale francese, farà certamente opera di speciale interesse per gli studiosi e per il pubblico.

L'ultimo incidente della Comédie Française è legato al nome della più celebre attrice tragica che ora vantino le scene della vicina repubblica: madame Segond-Weber.

Questa artista insigne, che tanto tiene viva la rigida tradizione del classicismo ed è stata giudicata la miglior interprete di Corneille, si ritenne offesa dal fatto che il Comitato di amministrazione della Casa di Molière ha deciso di accordarle soltanto un aumento del valore di un *demi douzième*. Parve all'attrice che l'aumento d'un ventiquattresimo ledesse la sua dignità artistica e ha mandato le sue dimissioni da *sociétaire*.

Naturalmente tutto finirà in un bicchier d'acqua, perchè la rigidezza burocratica e finanziaria del Comitato di amministrazione sarà corretta dall'autorevole intervento del ministro, supremo e legittimo giudice d'appello in tutte le questioni che riguardano l'arte drammatica sovvenzionata.

E beati loro i comici francesi, se le questioni che li interessano si riducono a differenze di decimi e di ventiquattresimi. I comici italiani finora (qualche eccezione conferma pur troppo la regola) non hanno saputo trovare neppure i pochi soldini che li salvi da una vecchiaia e da una morte nei ricoveri di mendicità e nei riparti anonimi degli Ospedali!

PICCOLA CRONACA

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

GIOJELLI E CAPELLI.

All'opposto dei gioielli che ultimi acquistati sono i primi ceduti, i capelli sono i primi gioielli acquistati e gli ultimi perduti se si usa Acqua Chinina-Migone.

Cronaca dello Sport

Grande Accademia di scherma.

Il maestro Agesilao Greco parteciperà domenica 7, ad una grande Accademia di scherma organizzata dal giornale *Gli Sports* al teatro dei Filodrammatici.

Il circuito nuovo della Coppa Florio.

Scrivono da Brescia al giornale *Gli Sports:*

Lunedì si radunò il Consiglio esecutivo della Coppa Florio per accordarsi sulle opere stradali necessarie alla sistemazione del nuovo percorso per quest'anno.

Fu studiata la questione del passaggio a livello della ferrovia Milano-Venezia che esigerà o una passerella lunga più 200 metri o un sottopassaggio secondo un progetto del conte Martinoni.

Quest'ultimo progetto è stato ora messo allo studio perchè sembra molto preferibile a quello della passerella per molte ragioni tecniche e per la spesa che sarebbe di circa 20.000 lire.

Una bella vittoria nautica italiana.

Abbiamo da Viareggio:

Il canotto automobile *Florentia IV*, che ha vinto il premio del Ministero del Commercio e dell'*Eco de Paris*, correndo sulla Senna è stato costruito a Viareggio, su disegno del valente Bisio e sotto la sua direzione, da operai viareggini.

Al Bisio è stato telegrafato da moltissimi amici di qua, congratulandosi.

La vittoria del *Florentia IV* fa onore all'arte italiana.

Caccia abbondante.

Ci telefonano da Firenze:

Sono informato che nella riserva della Società della caccia di Mesola in quel di Ferrara sotto la direzione dell'ing. Luigi Cozzantini vari signori, tra cui il principe Potenziani, il dr. Massari, l'on. Ravaschieri ed il senatore Rossi-Martini, uccisero in varie battute 36 cervi e daini, 174 lepri, 523 fagiani, 10 beccacce e 640 folaghe.

Una tragica partita di scherma.

Telegrafano da Parigi:

Il *Journal* ha da Biserta: La mattina del primo dell'anno due giovani della città facevano un assalto al fioretto, quando ad uno di essi, Francesco Carpellassa, essendosi spezzata la lama, ferì l'altro, Federico Di Guerra. La lama, entrata nell'occhio, traversò il cervello. L'accidente non era conosciuto, ma la vittima essendo morta stanotte, la giustizia ne è stata informata.

L'involontario omicida è stato arrestato.

Da Stockolm a Parigi in "canoa"

Non è un canottiere ordinario Gustavo Nordin.

Quand'egli si mette in viaggio, è per fare 4000 chilometri tutti d'un tratto.

Questo è, infatti, il tragitto che egli ha compiuto, attraversando mare, laghi, fiumi e canali, per recarsi da Stockolm a Parigi.

Nella sua fragile « canoa », lunga 4 metri e larga 70 centimetri, egli è rimasto durante il viaggio tre giorni e tre notti in mare con una tempesta che faceva dire ai vecchi piloti i quali lo avevano veduto partire, che era « un candidato alla morte ».

Nordin.

Partito il 1 ottobre da Stockolm, Nordin ha impiegato esattamente tre mesi per arrivare a Parigi, dove sbarcò l'altro giorno, al ponte della Concordia.

Con tre mesi di viaggio e un tragitto di 4000 km., a conti fatti, Gustavo Nordin ha speso 25 franchi. Egli partì da Stockolm con 30 franchi, e gli restavano ancora 4 franchi al suo arrivo a Parigi. Bisogna però dire che questo viaggiatore ha una grande antipatia per gli *hôtels*, e durante tutta la sua traversata ha sempre dormito alla bella stella, entro un sacco di tela impermeabile.

Non gli rimanevano, così che le spese di tavola: e siccome Nordin non vive che di frutta, di legumi crudi, di pane, di latte e d'acqua, si spiega facilmente come abbia potuto compiere il suo lungo e pericoloso viaggio con poco dispendio.

NECROLOGIO

.*. Ci telefonano da Roma, 5:

(N.) Ieri sera è morto il prof. Enrico Pasquali, uno dei più celebri ostetrici d'Italia.

Egli era attualmente primario nella sala di maternità all'ospedale di San Giovanni.

A Torino il marchese Cesare Lovera di Maria.

A Udine la nobil signora Maria Venier-Da Pozzo.

A Savigliano il cav. uff. Vincenzo Gulino, consigliere comunale da trent'anni, vicepresidente della Cassa di Risparmio, amministratore di varii istituti e opere pie.

La morte di una scrittrice.

A Firenze nella tarda età di 82 anni ha cessato oggi di vivere la signora Rosalia Piatti, nota scrittrice fiorentina.

Essa contribuì col pensiero e col denaro al Risorgimento italiano insieme a suo marito Giulio valoroso patriota e pittore.

Le inaugurazioni dell'anno giuridico

MONDOVI', 5. — Col solito cerimoniale si è qui inaugurato ieri l'anno giuridico.

Assistevano il sottoprefetto, i deputati Giacone e Calleri ed altre autorità. Il discorso di rito fu pronunciato dall'avv. Recca procuratore del re che toccò con elevatezza e competenza dei problemi inerenti alle cause di delinquenza, con peculiari accenni all'indole degli abitanti di queste regioni, ed all'ordinamento giudiziario.

Disse dei mali che affliggono la società e dal punto di vista della legge e della morale.

Il discorso del colto magistrato che gode larghe simpatie anche fuori dell'ambiente giudiziario fu vivamente applaudito.

ACQUI, 5. — Ieri mattina il cav. Boj, procuratore del re, lesse un elaborato e dotto discorso d'inaugurazione dell'anno giuridico 1906.

Erano presenti tutte le autorità civili e militari, molti avvocati e procuratori, e tutti i pretori del circondario.

Il discorso fu applaudito.

Presiedeva il Tribunale, al completo, il Presidente cav. Aragone.

SIENA, — Alla presenza delle autorità civili e militari si inaugurò il nuovo anno giuridico.

Pronunziò un forbito discorso il sostituto procuratore del re Margottini, che fu molto applaudito.

TREVISO, 5. — Stamane si inaugurò l'anno giuridico nel nostro tribunale.

Pronunziò il discorso inaugurale il procuratore del re Braida.

VERONA, 5. — Al tribunale ebbe luogo oggi alla presenza delle autorità civili e militari l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Il sostituto procuratore del re avvocato Delphin, nella sua relazione esordì approvando le riforme dell'ordinamento del P. M. per l'obbligo del resoconto annuale limitato alle sole Corti d'Appello. Rilevò con compiacimento che in materia civile il numero dei litigi nel circondario non è punto accresciuto e, riguardo alla materia penale, notò come siano in aumento i reati contro la proprietà e contro le persone specialmente nei giorni festivi tra i contadini e gli operai per abuso di bevande alcooliche.

Accennò poi alla delinquenza dei minorenni alla quale egli ritiene si debba provvedere coll'educazione famigliare.

Il discorso fu vivamente applaudito.

VICENZA, 5. — Stamane ebbe luogo al nostro tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Erano presenti le autorità civili e militari e parecchio pubblico. Il discorso inaugurale, tutto improntato ad alti sensi di umanità, di giustizia e di morale, fu tenuto dal procuratore del re avv. Oppizzi. Fu assai sobrio di cifre e largo di sani ammonimenti ed avvertimenti sulla procedura fallimentare, sul gratuito patrocinio, sulla separazione coniugale o sulla legislazione che regola il ricovero degli alienati nei manicomi.

Altre saggie considerazioni espose intorno alla sorveglianza speciale, alla condanna condizionale, agli infortuni sul lavoro che si verificano tra noi.

PADOVA, 5. — Oggi al tribunale ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico. Il discorso inaugurale venne pronunciato dal sostituto procuratore del re avv. Brisotto, il quale fra l'altro lamentò che il Collegio dei probiviri non funzioni affatto nei paesi posti sotto la sua giurisdizione.

FERRARA, 5. — Oggi il procuratore del re, avv. Mandruzzato, innanzi alle autorità civili e militari pronunziò il discorso inaugurale del nuovo anno giuridico.

RAVENNA, 5. — Dinanzi alle autorità e alle rappresentanze della magistratura e della Curia si inaugurò l'anno giuridico.

Il sostituto procuratore del re cav. Boni, tenne il discorso inaugurale riferendo che i dati statistici constatano la diminuzione dei reati. Non si è auto a deplorare nessun omicidio e nessuna lesione per cause politiche.

Tutto questo è indice sicuro di civiltà e di progresso.

SPEZIA, 5. — All'inaugurazione dell'anno giuridico, al tribunale di Sarzana non intervennero, come al solito, tutte le autorità.

Fu commentata assai l'assenza del sottoprefetto, del comandante questo dipartimento marittimo, e del generale comandante il presidio, i quali non si fecero nemmeno rappresentare.

Il discorso inaugurale, letto dall'avv. Ferroni, aggiunto giudiziario, fu alquanto noioso, per la forma retorica, e priva di sostanza, improntata a idee antiche.

Pochissima animazione: si notavano soltanto due signore.

FIRENZE, 5. — Oggi inauguravasi alla nostra Corte di Appello il nuovo anno giuridico.

Pronunziò il discorso inaugurale il procuratore generale Fuortes, il quale disse credere opportuna l'istituzione di un giudice pupillare. In materia di fallimenti dichiarava provvida l'abolizione dell'art. 839 del codice di commercio. Accennava quindi, nei rapporti della giustizia penale all'opera dei pretori, del P. M. e a quella degli ufficiali d'istruzione.

Circa la condanna condizionale affermava di non credere conveniente ancora pronunciarsi; rilevava il gran numero degli appelli discussi dalla Corte. Osservava la poca solerzia dei giurati, osservando che l'istituzione dei giudici popolari ha bisogno di riforme. Notava come siano in aumento i reati di resistenza ed oltraggio alla forza pubblica e ciò a motivo dell'estendersi della propaganda sovversiva.

Terminò invocando energiche misure.

LIVORNO, 5. — Con la consueta solennità, si svolse ieri la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno giuridico nell'aula della Corte di Assise.

Pronunziò il discorso inaugurale il procuratore del re cav. avv. Merli, il quale, ascoltatissimo, in meno di un'ora lesse la sua relazione, interrotta sovente da approvazioni e salutata alla chiusa, felicissima, con vivi, prolungati applausi.

Fra le cose di maggior rilievo, l'oratore dimostrò l'efficacia della legge Ronchetti e il bisogno di migliorare l'art. 83 della legge di P. S. nel senso che dovrebbe autorizzare il P. M. a procedere di ufficio nei casi, troppo frequenti, in cui dei poveri vecchi vengono ad implorare aiuto dalla giustizia perchè i loro figli provvedano al loro sostentamento, e di tante mogli, cui pesa la vita quotidiana amareggiata da dolori infiniti.

ROMA, 5. — Oggi si è inaugurato l'anno giuridico al nostro tribunale. Vi è intervenuto anche il ministro di Grazia e Giustizia e l'on. Facta.

Il cav. Gatti, presidente del tribunale ha dichiarato aperta la seduta che è l'ultima che egli presiederà perchè è stato nominato consigliere di Stato.

Ha quindi pronunciato il discorso inaugurale il procuratore del re cav. Fortini.

NAPOLI, 5. — Stamane fu inaugurato l'anno giuridico al nostro tribunale con un discorso del sostituto Mastrovalerio il quale fece la solita statistica, secondo cui si rileva che nell'anno scorso furonvi 80951 liti, 53186 reati.

Parlando dei conciliatori disse credere che la giustizia conciliativa non debba risultare una filiale dell'ufficio comunale ma che i chiamati ad essa debbano essere scelti dall'albo dei giurati.

Dopo essersi occupato del gratuito patrocinio s'intrattenne sul fenomeno del fallimento e passando alla giustizia penale espose i lavori penali delle preture e del tribunale.

SALERNO, 5. — Presenti magistratura, foro e autorità civili e militari si è inaugurato l'anno giuridico in questo tribunale con un applaudito discorso del sostituto procuratore regio marchese d'Aulisio.

PALERMO, 5. — Il sostituto procuratore generale Dobelli alla inaugurazione dell'anno giuridico di questa Corte d'Appello fece oggi un importante discorso.

Rilevò la diminuzione delle conciliazioni per la scarsa fiducia verso tale istituto dovuta al fatto che nei piccoli centri i giudici popolari non sanno sottrarsi alle influenze dei maggiorenti locali e perchè il giudizio diventa costoso.

Parlando della tutela dei fanciulli deplorò la deficienza delle istituzioni di beneficenza apposite e invocò l'ammissione della donna agli uffici tutelari.

Intrattenendosi del gratuito patrocinio, sostenne che la difesa dei poveri deve affidarsi ad una istituzione di Stato.

Rilevò che la delinquenza in questo distretto, è stazionaria, poco superiore alla media del regno.

Conchiudendo invocò provvedimenti speciali per la Sicilia, giacchè s'impone la soluzione del problema economico.

La mutualità fra italiani all'estero

Gli inglesi vanno giustamente orgogliosi nel dare una grande diffusione, nelle loro numerose colonie, ad una quantità di carte geografiche e planisferi in cui, con colori molto marcati, sono segnati i possedimenti del regno unito: e chi ha sott'occhio quelle carte non può trattenersi dal subire l'impressione che l'Inghilterra può presumere di tenere il predominio in quasi tutto il mondo.

L'Italia invece può vantarsi di spargere per tutto il mondo un notevole contingente delle sue forze lavoratrici: il fenomeno dell'emigrazione informi.

Ma nel primo caso si può affermare che sono le molte colonie che lavorano a profitto dell'Inghilterra; nel secondo — pur troppo — sono le braccia dei lavoratori italiani sparsi sul globo che lavorano per gli altri.

Se questo stato di cose costituisca una debolezza permanente per noi, dipenderà dai diversi modi con cui l'Italia saprà indirizzare l'emigrazione e tutelare gli emigranti.

La legge 31 gennaio 1901 sull'emigrazione — malgrado le sue anomalie, prima tra le quali il pagamento imposto agli emigranti per essere protetti — è un passo notevole sulla via di indirizzare l'emigrazione a trasformarsi in coefficiente di prosperità. E gli indici di questo avvenire non mancano.

Prima ancora che il Governo nostro, faccia giungere nelle lontane plaghe — pel tramite de' suoi diversi funzionari — un segno qualunque del suo patrocinio e della sua difesa, gli emigranti italiani, che — fuori dei nostri confini — sentono fortemente il vincolo della nazionalità, si raggruppano, come possono, anche in numero esiguo, nella forma primordiale, ma sempre efficace, della Società di mutuo soccorso; e quel modesto sodalizio rappresenta per essi il paese nativo, la famiglia, un lembo dell'Italia lontana.

La constatazione soltanto dei nomi che vengono applicati a codeste società rivela tutto un poema di italiano orgoglio che — diciamo la verità — la madre patria merita relativamente. Le pagine più belle della nostra storia, i nomi più illustri delle scienze e più epici del nostro risorgimento, i martirii più eroici del nostro riscatto designano quei sodalizi; abbiamo infatti: Società XX Settembre — Mentana — Italia Unita — Bella Italia — Stella d'Italia — Italia Novella — Volturno — Roma — Pro Patria — Patria e dovere: abbiamo: Società Garibaldi — Voce di Caprera — Leone di Caprera — Martiri di Belfiore; altre si intitolano ai nomi di Dante, di Colombo, di Volta, di Galileo, di Mario Pagano, di Pietro Micca, di Luciano Manara, di Giuseppe Verdi, ecc., ecc.

Quanto sentimento!

* * *

Di tutta questa efflorescenza di idealismo nazionale che germina lontana e tra gente a cui la patria non fu soverchiamente tenera, teniamo noi sufficiente conto?

Eppure quanto bene si potrebbe trarre a beneficio e a decoro della nostra emigrazione.

Or non è molto il Consiglio generale della Federazione Italiana delle società di mutuo soccorso discutendo appunto l'argomento di volgere l'opera propria anche a beneficio dei nostri emigranti all'estero, esprimeva il voto che parallela alla invocata azione di tutela legale dovesse seguire un'opera vigorosa delle organizzazioni operaie italiane, diretta a coordinare l'azione delle società di mutuo soccorso all'estero, nel fine di volgere la mutualità ad integrare l'opera non sempre oculata della tutela legale per gli emigranti.

Il voto è generoso; e se la sua attuazione non è cosa di lieve momento, non è però impossibile.

La Federazione che l'ha emesso, sente la responsabilità implicita in quel voto, ed ha incominciato il lavoro. Occorreva innanzi tutto determinare quali, quante e dove sono codeste Società, per potere iniziare con esse dei rapporti: e con un lavoro paziente di indagini è riuscita a compilare un elenco — che è forse il primo tentativo del genere — da cui si desume l'esistenza di 474 società mutue, di beneficenza e politiche fra connazionali fuori d'Italia, divise nei seguenti Stati:

Società esistenti in Francia 53, in Germania 9, nel Belgio 2, in Russia 4, in Rumenia 7, in Grecia 6, in Turchia 3, nell'Elvezia 49, in Austria 8, in Inghilterra 8, in Ispagna 4, ed una in ciascuno dei paesi di Danimarca, Bulgaria, Rumelia, Portogallo, Malta San Marino, Eritrea: a queste 130 società vanno aggiunte 3 esistenti in China e la massa dei 341 sodalizi residenti al Plata e al Brasile; quelle numerose società ci dicono che una nuova Italia si va formando nell'America del Sud per esclusiva virtù di quella nostra laboriosa colonia, il cui avvenire è ben più sicuro e promettente dell'Eritrea, che tanto risorse e tanto sangue ci è costata.

Ottima è l'azione che esercitano codesti sodalizi sugli associati, ma la loro azione è frammentaria, circoscritta ai bisogni singoli della Colonia, e va considerata nella maggior parte dei casi quale espressione del valore personale di chi li inizia e li dirige. Occorre indirizzarli ad un concetto organico che contempli il nostro lavoratore nella sua situazione di emigrante, oggi spesse volte isolato ed indifeso.

Se si coordinasse la loro azione, se si stabilisse una reciprocanza di idee e di servizi, se si mantenessero rapporti permanenti fra associazioni italiane nello Stato e quelle costituite fra connazionali fuori dello Stato, se le une e le altre si intendessero in una vigilanza costante sull'applicazione della tutela legale e sull'opera dei funzionari adibiti alla sua attuazione, anche le società di mutuo soccorso potrebbero collaborare efficacemente a innalzare le sorti della nostra emigrazione, affrettando ad essa quell'avvenire al quale le energie dei nostri lavoratori hanno diritto.

Antonio Maffi.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 5 gennaio.

MILANO	72	80	46	13	62
BARI	47	14	15	30	37
FIRENZE	37	89	29	55	85
NAPOLI	43	39	48	41	50
ROMA	53	85	48	68	27
TORINO	86	34	65	88	11
VENEZIA	70	38	22	41	86

PRIMA EDIZIONE

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietà.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Ieri in Monza, cessava di vivere il

Conte Avv. CARLO PICCIONI

La moglie, la figlia, il genero con dolore ne danno partecipazione.

La salma verrà trasportata domani a Bozzolo per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Milano, 6 gennaio 1906.

Spieghiamoci ancora.

Or bene, ritornando sull'argomento delle nostre Pillole Tono-Peristaltiche Vincent, ora che ne abbiamo pubblicata la formola, permetteteci di dirvi che l'effetto sicuro e costante che queste pillole producono nella cura della stitichezza abituale si deve non solo alla bontà della loro formola, ma anche al metodo di preparazione, metodo speciale ed unico al mondo, mediante il quale gli ingredienti medicinali, tali come sono, senza estratto nè compressione, sono racchiusi in un involucro sottile e solubile di cioccolata in modo da essere assorbiti appena in contatto collo stomaco, ottenendosi così l'intero effetto in uno spazio di tempo determinato e costante. Agiscono insomma con una regolarità, diremo, matematica, e basta prenderle una volta per convincersi della loro efficacia nella cura della stitichezza.

The Vincent Pharmacal Co., New-York. Vendita in Milano: presso A. Manzoni e C., via S. Paolo, 11: Cooperativa Farmaceutica, piazza Duomo, e sue Succursali; in tutte le buone farmacie e presso l'Ufficio di The Vincent Pharmacal Co., viale Magenta 73. — Un flacone L. 1.50; per posta L. 1.60. Si spedisce la circolare a richiesta.

Disturbi della Digestione

Già da 25 anni *in Italia* i medici ed il pubblico e specialmente le donne preferiscono le

Pillole Svizzere
del farmacista Ricc. Brandt

conosciute in tutto il mondo quale un rimedio popolare a buon prezzo e di sicuro, gradevole ed affatto innocuo effetto nella **costipazione** unita a malessere, acidità dello stomaco, fermentazione intestinale, mancanza d'appetito, stanchezza, malumore, ristagno di sangue alla testa ed al petto, mal di capo, palpitazione, vertigini, respiro affannoso, disturbi del fegato e della bile ecc. Non vi è altro rimedio che si presti tanto per una **cura depurativa del sangue.** Ogni scatola delle vere Pillole Svizzere del farmacista Ricc. Brandt porta sull'etichetta una croce bianca in campo rosso. Si possono acquistare in tutte le buone farmacie al prezzo di Lire 1.25.

Deposito generale per l'Italia: *Farmacia tedesca A. Janssen, 19 via dei Fossi-Firenze.*

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Telefono 85-75 **PRIMA CLINICA PRIVATA** annessa all'Istituto Brefotrofico per la CHIRURGIA e ORTOPEDIA dei **BAMBINI**

Cura speciale delle *Lussazioni Congenite*. Consulti dalle 12-14, Via S. Antonio, 21. Ambulanza Via Ospedale, 18.

CAPELLI si combattono e si prevengono con la **LOZIONE NORMALE del D.r PERA** ... -Milano ... Genova ... Venezia ... Bologna ... Firenze-Roma ... Napoli ... Torino.

LUCIDO SENEGAL Serve per molti usi.

ACQUA UNGHERESE.

ACQUA PURGATIVA NATURALE "APENTA" INSUPERABILE

„APENTA è una delle migliori acque „minerali saline purgative."

Dott. GIUSEPPE LAPPONI.

Chirurgia Generale o Ginecologica — AMBULATORIO — CASA DI SALUTE FEMMINILE diretta dal D.r Prof. A. BERTAZZOLI — MILANO

PEPTONE DI CARNE della Compagnia **Liebig**

Questo PEPTONE ... quando occorre risparmiare ... accumulare albumina.

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, via Vittoria, 33-A

Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITÀ STOFFE
PER UOMO O SIGNORA
AUTUNNO-INVERNO 1905-1906

Spedizione GRATIS o FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.

Vendita diretta ai privati a **prezzi reali di fabbrica.**

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 5 gennaio, ore 3 pom.

Eccezione fatta per la Rendita rimasta debole da 105 a 104 90 i valori chiudono tutti in buona ripresa. La Banca d'Italia da 1279 raggiunse il 1287 50. Commerciale da 949 a 955 50. Credito da 638 a 641. Bancaria da 340 a 343. Terni da 2740 a 2765. Rubattino 484-487 50. Edison 943-951. Lane 1620. Carburo 1335. Italo Americana 498-503 e le Muggiani 351. Domandate le Distillerie da buoni compratori da 211 a 216. Cambio 100 12.

Rendita Italiana contante	104 70 a	— —
Rendita Italiana fine mese	104 90 »	— —
Id. 3 1/2 0/0 »	103 60 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	719 — »	— —
Id. » Mediterr. »	456 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1287 50 »	— —
Id. Banca Comm. »	955 50 »	— —
Id. Credito Italiano »	641 — »	— —
Id. Soc. Banc. It. »	343 — »	— —
Id. Edison »	951 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2765 — »	— —
Id. Nav. Gen. It. »	487 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L. »	411 — »	— —
Id. Lan. Rossi »	1620 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	563 — »	— —
Id. Coton. Venez. »	276 — »	— —
Id. Muggiani »	350 — »	— —
Id. Bergamasco »	315 — »	— —
Id. Birra »	164 — »	— —
Id. Armstrong »	523 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	225 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	400 — »	— —
Id. Metall. Ital. »	172 — »	— —
Id. Ferriere »	301 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	111 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri »	162 50 »	— —
Id. Pantanella »	95 — »	— —
Id. De Angeli »	391 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	503 — »	— —
Id. Marconi »	38 — »	— —
Id. Manif. Tosi »	376 — »	— —
Id. Pacchetti »	245 — »	— —
Id. Albani »	135 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	360 — »	— —
Id. » Italiane »	359 25 »	— —
Id. » Tirreno »	510 — »	— —
Francia chèque . . .	100 12 »	— —
Svizzera » . . .	99 95 »	— —
Londra » . . .	25 14 »	— —
Germania » . . .	123 04 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 5, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	92,57
Id. id. 3 0/0	98,85	Banca Ottom.	603,00
Rend. Italiana	106,80	Argento	110,00
C. su Londra	25,10	Cred. Fondiar.	710,00
Consol. Ingl.	89 3/8	Azioni Suez.	4365
Ferr. Lombar.	339.75	Lotti Turchi	140,50
Cambio su Italia	1/8	Meridionali	
Rendita turca.	91,55	Rendita Russa	71,30
Banca di Parigi	1435	Rend. Portogh.	69,82
Tunisine	482,50	Banca Francia.	3990
Rendita Egiz.	106,20	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	97.80	R. Serba 4 0/0	82,85

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 5, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 104.95 — Id. 3 1/2 0/0 103,67 — Banca d'Italia 1283.00 — Banca Comm. 953,00 — Credito ital. 642.00 — Merid. 717.50 — Mediterr. 453,50 — Navig. Gener. 487,00 — Raff. Zucc. 410,00 — Ansaldo-Armstrong 520.—.

Borsa di Roma

Roma 5, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 104.92 1/2 — Id. 3 1/2 0/0 103.70 — Banca d'Italia 1287.00 — Azioni Banco Roma 126,50 — Meridionali 720,00 — Acqua Pia 1610,00 — Gas 1461.00 — Condotte d'acqua 437.00.

Borsa di Torino.

Torino 5, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 104.95 — Id. 3 1/2 0/0 103.66 — Medit. 454,00 — Merid. 718,00 — Banca d'Italia 1284,00 — Banca Commerc. 954.00 — Credito It. 640,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 5. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	38.—	39.—
» nuovo	26.—	26.50	Bianchi	35.—	40.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	28.—	32.—
Ven. Mant.	26.50	27.—	Occhio	30.—	32.—
Estero	26.50	27.25	Misti	22.—	26.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.75	34.50
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino	30.50	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino	30.50	33.—	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.50	39.—
Birmania	28.—	30.—	Semelette	34.—	36.—
Risetto	22.—	23.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.—	20.—	» com.	22.—	23.—
Risina	14.—	16.—	Crusca	15.75	16.25
Risone			Cruschello	13.75	14.25
Nostrano	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino	18.—	19.50	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino	17.50	19.50	» fioretto	22.25	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.
Giap. nost.	17.—	18.50	Modenese	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca	15.—	16.—
Birmania	17.—	18.50	Cruschello	16.—	16.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avenanaz.	20.50	21.—	I qualità	28.50	29.50
Estesa	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	30.—	31.—
Nostrano	17.25	17.75	» Plata	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.—	21.—	» Bombay	33.50	34.—
Estero	17.25	18.—	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30.—	31.—
Nazionale	20.—	21.—	*Semi pr.*		
Estera	20.75	21.25	Trif. viol.	—,—	—,—
Miglio			Sp. erb. m.	—,—	—,—
Nazionale	16.50	17.—	Loietto	—,—	—,—

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 5 gennaio 1906.

Capi port.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
126	126	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 75,—	1,44 » 1,46
			3.ª	» 56,—	1,12 » 1,15
365	365	vacche	1.ª	» 72.—	1.38 » 1.40
			2.ª	» 59.—	1.18 » 1,20
			3.ª	» 38.—	0.95 » 1.—
15	15	tori	1.ª	» 71.—	1.24 » 1,27
			2.ª	» —	— » —
			3.ª	» —	— » —
700	700	vitelli maturi	1.ª	» 1,18	1,77 » 1,79
			2.ª	» 1,10	1,65 » 1,67
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
120	120	vitelli immat.	1.ª	» —,73	—,— » —,—
			2.ª	» —,56	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,90 a L. 1,— a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 2 al Ql. a peso vivo nei vitelli immaturi di I e II qualità. Invariato il resto.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 5. — Quantità discreta, prezzi fermi, vendita debole.

Tacchini vivi al kg. L. 1,35 a 1,55, morti 1,70 a 1,80, novelli piccoli 3,50 a 4,— cadauno.

Tacchine giovani vive 4,50 a 6.—, id. morte 1 90 a 2,10 al kg., id. vecchie 3,50 a 5,— cad.

Oche vive 3,50 a 5,—, cadauna, id. morte 1,05 a 1.20 al kg.

Anitre grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,— a 2,30 cadauna.

Faraone grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane novelle 1,75 a 2,25.

Capponi grossi 2,75 a 3,50, id. mezzani novelli 2,— a 2,50, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 1,50 a 1,70, id. mezzani 1,20 a 1,40, id. piccoli 1,— a 1,10, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 2,10 a 2,50, id. mezzane 1,80 a 2,— cadauna

Polleria morta 2.— a 2,10 al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0.90, mezz. 0,70 a 0,75 cad.

Uova.

Milano 5. — Vendita regolare, prezzi in ribasso. Uova 1ª qual. 1,23 a 1,25, id. 2ª qual. 1,16 a 1.18, id. 3ª qual. 1,— a 1,02, id. conservate nella calce —,— a —,— la dozzina.

Suini.

Milano 5. — Ricorrendo domani la festa dell'Epifania, il consueto mercato settimanale dei suini si tenne oggi.

Ecco i prezzi fattisi: Suini grassi L. **125** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (30 dicembre) L. 125 al Ql.

Burro.

Milano, 5. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2.50.**

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.60.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 4 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 4 genn.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	22 235	7145	29 380	86 545
Bozzoli pesati . »	21 330	——	21 330	60 280
Cascami pesati »	——	——	——	3180
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	——
Ass. campioni N.	347	131	478	1474

Lione 4, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	12	0	34	8
	20	30	75	118
Peso . . .	2464	2040	8066	6420

Peso totale . . . . Kg. 18990.

Zurigo 4, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1580 — Trame 1580 — Greggie 1390 — Totale Kg. 4550.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 4. — Vendite 2500 — Tend. sosten.

Liverpool 4. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta rialzo 9/100 — Brasiliani sostenuta rialzo 9/100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale ristretta — Vendite della giornata balle 12000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 1100 — Importazioni 17000 — Affari a termine — Tendenza ferma — domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 6,12 — Corrente e prossimo 6,12 — Terzo e quarto mese 6,15 — Quinto e sesto mese 6,19.

Nuova York, 4. — *Cotoni.* — (Chius.)

		3 gennaio	4 gennaio		
Middling .	cent.	11.85	11.95	rialzo	punti 10
Gennaio .	»	11.25	11.43	»	» 18
Febbraio .	»	11.38	11.54	»	» 16
Marzo . .	»	11.55	11.70	»	» 15
Aprile . .	»	11.62	11.77	»	» 15
Maggio . .	»	11.71	11.84	»	» 13
Giugno . .	»	11.73	11.85	»	» 12
Luglio . .	»	11.78	11.92	»	» 14
Agosto . .	»	11.61	11.75	»	» 14
Settembre	»	10.95	10.06	»	» 11
Ottobre .	»	10.85	10.95	»	» 10

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 20.000

Spedizioni per l'Inghilterra . . » 16.000

» pel Continente . . . » 25.000

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

Risposte agli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano).*

Domanda. — Ho delle galline che fanno uova senza guscio.

Come rimediare all'inconveniente?

Risposta al sig. O. T., Como. — Per evitare le uova acelife (senza guscio) si consiglia la somministrazione di gusci d'uova triturati, di ossa, di gusci di ostriche, ecc., nei pastoni. Questa pratica ha l'intento di rendere sufficiente la quantità di sostanze minerali nel cibo che ne è povero.

Se le uova acelife dipendessero soltanto dalla quantità insufficiente di sostanze minerali assimilate dal pollo coll'alimentazione, la cura sovradescritta sarebbe certamente efficace, ma la causa delle uova acelife dipende essenzialmente da una fecondità eccessiva relativamente al potere digestivo dei volatili, per cui questa debolezza dell'organo genitale non è sempre guaribile e in tal caso val meglio di sacrificare i pazienti anzichè attenderne la problematica guarigione.

L'emissione delle uova senza guscio si verifica più di frequente nelle galline tenute in schiavitù, molte delle quali talora muoiono perchè le contrazioni dell'ovidutto sull'uovo senza guscio, che è elastico, riescono pericolose.

Domanda. — La fuliggine è un buon concime? Per quali colture serve? In che proporzione si adopera?

Risposta al sig. O. P., Chioggia. — La fuliggine si usa nella concimazione dei prati, nei quali compie l'ufficio d'insettifugo e d'insetticida. È utile anche se data in copertura al grano e al trifoglio nella dose di 25-30 ettolitri per ettaro. Si preferisca sempre di spargerla in tempo umido e piovigginoso.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano).*

Risposta al sig. G. P., Cortemilia. — 1.ª Questione: Se nel contratto d'affitto non si era fatto obbligo al conduttore di tenere aperto l'esercizio sino alla scadenza del termine, il locatore non ha alcun diritto a indennizzo per il fatto che il conduttore paga l'affitto, ma chiude l'esercizio prima del termine.

2.ª Questione: Il figlio è sempre tenuto (ed è ben giusto) a fornire gli alimenti al padre che ne abbisogna.

Domanda. — Una madre che si trovi in condizioni finanziarie discrete e con beni immobili, è obbligata a prestare alimento e alloggio ad un figlio dell'età di anni 23 e che per ragioni di infermità mentali non può procurarsi lavoro?

Risposta al sig. B. F., Empoli. — E' tenuta per legge agli alimenti in proporzione delle sue sostanze. Negli alimenti si comprende anche la spesa di alloggio.

Risposta al sig. B. M., Massa Carrara. — Il caso da voi esposto è troppo complicato ed invecchiato perchè si possa risolvere sopra semplice informativa.

Tuttavia ci sembra che in ogni caso voi non possiate sollevare eccezioni contro Sempronio inquantochè ammettete che effettivamente vostro padre ha venduto anche quella piccola parte di terreno che per errore non fu occupato.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Gibilterra 4. — Il *Brasile* della Veloce è passato diretto a Nuova York.

Suez 4. — Il *Caboto* della Società Veneziana è partito per Massaua diretto a Calcutta.

Buenos Ayres 4. — Giunto il *Bologna* della Società Italia.

Santos 3. — Il *Ravenna* della Società Italia è partito per Genova.

Barcellona 4. — Il *Centro America* della Veloce è partito per l'America Centrale.

Stato Civile.

Morti in Milano il 3 gennaio.

Scotti Eva, 80, serv. via Signora 10 — Longoni Antonietta, 50, via Santa Radegonda 7 — Balzari Ernesto, 20, legat. libri via San Gregorio 18 — Meleri Battista, 40, cocchiere via Muratori 15 — Pirola Ernesta, 34, contadina, Lacchiarella — Tagliabue Enrico, 20, macell. bastioni Genova, 9 — Felici Fermo, m. 11, Brefotrofio — Dell'Acqua Annita, 3, via Anfiteatro 7 — Vanzini Silvia, 1, via Spontini 12 — Ghiringhelli Amelia, 65, relig., via S Sofia 1 — Tadini Giuseppe, 62, port. municipale, corso Romana 96 — Gonla Enrico, 49, drog., via G. Pepe 2 — Guzzetti Natalina, 66, casal., via Canonica 117 — Dehò Carlotta, 16, scolara, via Pioppette 3 — Gatti Emiro, 38, operaio, rip. S. Cristoforo 53 — Vaghi Domenico, 76, drog., Alz. Nav. Grande 48 — Croco Eugenio, g. 3, via Cagnola 24 — Folli Giuseppina, 53, casal. via Bigli 3 — Guatteri-Natalina, 5, via C. da Sesto 20 — Ogliari Angelo, 4, via Dandolo 2 — Lanterna Silvio, 1, corso S. Gottardo 13 — Ampollari Emma, 2, strada Chiaravalle 9 — Blini Maddalena, 82, casal., via Cenisio 40 — Ermolli Carlo, g. 6, via Vetraschi 30 — Gandelli Domenico, 48, fatt. via Porlezza 4 — Beachi Angelo, 71, possid. corso Ticinese 24 — Mantovani Luigi, 66, prest., rip. Monluè.

Totale 27.

Dichiarazione delle nascite 25.

Morti in Milano, il 4 gennaio.

Oggioni Luigi, 65, via Orti 25 — Calvi Maddalena, 70, contad., Basiglio — Messa Emilia, 44, cas. via Adda 10 — Guenzi Pietro, 79, falegn., Sesto Calende — Berra Costanza, 29, contad., Busto Garolfo — Melgazzi Margherita, 54, cas., via S. Eufemia 12 — Ghioni Federico, m. 3, Nova — Lava Livia, 25, sarta, via S. Antonio 6 — Cortelezzi Giuseppina, 67, serv., rip. Monluè 16 — Parisio Teresa, g. 17, Brefotrofio — Barbaglia Giovanni, 14, operaio, viale Romana 24 — Bianchi Angelo, 4, via Adda 14 — Porta Angelina, 82, serv., via Torino 64 — Crespi Agnese, m. 2, via Farini 54 — Vigo Maria, m. 9, via Anfossi 2 — Anelli Erinna, g. 10, via Magolfa 13 — Restelli Diomede, 1, via Nicolini 21 — Vietti Alfiero, 32, pasticc., corso Ticinese 17 — Colombo Cristina, 2, viale Romana 50 — Lucini Maria Anna, 78, cas., piazza S. Ambrogio 63 — Maraviglia Achillina, 18, corso Vittoria 19.

Totale 21.

Dichiarazione delle nascite 37.

ESTRAZIONI.

Prestito della Cassa Nazionale di Previdenza e Soccorso « Dante Alighieri ». — 2ª Estrazione del 2 gennaio 1906.

Vinse L. **25,000** il N. 183124

» » **10,000** » » 170112

» » **5.000** » » 206334

Vinsero L. **1000** i N. 240138 046294

Vinsero il premio di lire **500**:

064306 242014 065219 247088 196632 188258
145352 249338 071767 078998 136486 057391
101991 123039 168809 234613 050472 215664
104656 163682.

Vinsero il premio di lire **100**:

188715	127715	235209	085050	246692	008094
244875	041023	006871	072012	034779	137938
249905	095189	180661	206649	139575	198172
212449	229019	118306	171575	160046	071929
116466	080734	006522	170158	158710	194479
216942	167929	042456	150411	142896	013843
219585	215840	111562	090280	015753	237367
003957	092525	172566	161430	141744	074439
155851	124057	056804	216074	045530	213050
127309	158017	144765	196097	041091	188437
031566	123554	218951	207990	028665	231924
133160	212101	098930	129461	072027	220640
156563	046254	088538	138062	232761	200760
075772	184901	088340	213579	179152	145330
235763	065280	204478	004139	207146	122944

Le seguenti obbligazioni verranno rimborsati in L. 20.

1110	31126	72712	119231	166775	212667
2139	33711	73034	121302	167787	214143
2664	33944	75898	122270	171883	214388
2881	34259	76509	123006	172065	215870
3319	36540	78768	123714	172646	216076
3783	36626	81415	124715	172762	217815
4128	36810	82703	125574	174003	219616
4140	37528	83487	127140	175072	219718
5017	37988	83701	127608	176200	219797
6113	40984	84783	127783	179582	220281
6940	41504	87910	128742	180933	221934
7465	41740	88242	128983	181760	225181
7562	41997	88644	132890	182648	227422
8953	42873	90218	136716	183166	229203
9140	43920	91370	138488	185462	229193
10603	44174	91620	139151	186525	230827
12371	46380	94922	143223	188836	231036
13163	47659	95135	143561	189268	231423
13307	47736	95490	146401	189881	231451
13462	47793	96331	152090	190029	235124
14896	49957	98340	152990	191794	235560
19413	50415	100011	154357	191912	236850
19574	53646	101002	154708	193043	237046
19800	55027	105169	154820	196764	237457
20931	59172	106235	155279	197148	238009
21096	61506	109847	155995	197261	239625
21431	61656	110103	156325	200082	239678
21927	62432	110246	159256	203040	245500
23667	64396	110453	159499	203622	248295
23928	65520	110818	161337	207483	248457
24266	65802	113447	163623	207949	248548
25546	66559	116205	164036	208829	249165
28264	70060	117209	164255	212081	249223
29641	71876				

Per le vittime del terremoto

SESSANTESIMA LISTA.

Somma precedente L.	77766 51
Sottoscrizione fatta fra operai della Ditta Nicola Louis, impresa generale di lavori a Grenoble, ... »	27 20
Al Circolo ricreativo italiano di Strasburgo (1) . . . . »	114 43
Da Firenze: Migliorini Ugo. . . »	1 50
Da Lovere: Bresci Amilcare. . . »	4 60
Da Parigi: Brizzio Carlo. . . . »	5 50
I Cantonieri Comunali di Tolentino »	9 90
Ricavo Concerto *Pro Calabria* dato dalla Società *Risveglio* iniziatrice Società Italiana di Mutuo Soccorso di Mendrisio . . . . »	100 —
La Società dei Gessatori e Pittori a Nouchâtel (Svizzera) a mezzo del signor Galli Ravicini Angelo vice-presidente . . . . »	40 —
Il Circolo *Federico Campanella* di Vecchiano (Pisa) . . . . . »	10 90
Dal Veloce Club Italiano di Uckange (Lorena) a mezzo del segretario signor Alessandro Dossi . . . . »	101 50
Raccolte fra gli italiani residenti in Kimberley (Capo di buona Speranza): Africander scellini 10 — Nicola Ferraris sc. 5 — Giuseppe Gianna sc. 10 — Bernardo Gianna sc. 10 — Giuseppe Randaccio sc. 5 — Francesco Forth sc. 5 — Antonio Marsheko sc. 5 — Felice Gallo sc. 5 — Bernardo Ferraris sc. 10 — F. Georgi sc. 5 — H. Mazzola sc. 10 — Luigi Gianna sc. 10 — M. Milani sc. 10 — Francesco Martin sc. 10 — Coniugi Masini sc. 10 — E. Castelli sc. 10 — G. Quattrocchi sc. 5 — C. Prerlica sc. 5 — R. Imbriola sc. 2,6 — F. Ducci sc. 2,6 — G. Furno sc. 2,6. Totale L.	183 50
Sottoscrizioni pervenute al giornale *Messager de Montreux* di Montreux (Francia), per iniziativa del signor N. N. Tonni . . . . »	923 —
Cittadini italiani residenti nella Repubblica del Panama, a mezzo del r. agente consolare. . . . . . . »	395 40
Totale L.	79683 94

(1) *Circolo Ricreativo Italiano di Strasburgo:* Dalla cassa del Circolo fr. 12.50 Tognini Giovanni 7.50 — Orticari Pietro 6.25 — Bellingeri Evasio 3.75 — Jacazzi Antonio 3.75 — Bacchioni Ferdinando 3.75 — Cardosi Orlando 3.12 — Buschini Umberto 2.50 — Vallaperta Pietro 2.50 — Reggiori Giovanni 2.50 — Gobbetti Achille 2.50 — Pensa Pietro 2.50 — Heider Leopold 2.50 — Soroldoni Luigi 1.87 — Velati Romeo 1.87 — Rossi Francesco 1.87 — Invernizzi Giuseppe 1.25 — Legrenzi Ernesto 1.25 — Cadario Giuseppe 1.25 — Tassera Antonio 1.25 — Rossi Dionigi 1.25 — Rossi Vittorio 1.25 — Calligari Carlo 1.25 — Colombo Luigi 1.25 — Salzani Valeriano 1.25 — Tomasoni Giovanni 1.25 — Parmiggiani Pietro 1.25 — De-Marchi Gustavo 1.25 — Romani Giuseppe 1.25 — Gasparini Guglielmo 1.25 — Bernardi Pietro 1.25 — Debernardi Edoardo 1.25 — Maioli Pietro 1.25 — Anasaldi G. 1.25 — Casali Germano 1.25 — Wickij Eugen 1.25 — Vittori Carlo 1.25 — Dadomo Andrea 1.25 — Vallaperta Vittorio 1.25 — D'Alberto Eugenio 1.25 — Beltrami Augusto 1.25 — Riva Attilio cent. 62 — Pellacini Epifanio 62 — Pelloni Giovanni 62 — Magagnotti Silvio 62 — Invernizzi Alfredo 62 — Pecorari Vittorio 62 — Ortelli Paolo 62 — Franzetti Fioravante 62 — Burandi Pietro 62 — Quaderni Gerolamo 62 — Alioli Giuseppe 62 — Pini Rodolfo 62 — Cadario Alessandro 62 — Simone Antonio 62 — Casali Marcellino 62 — Gramling Ludwig 62 — Marxer Eugen 62 — Schilling Alex 62 — Hilbert Joseph 62 — Mehl Beniamin 62 — Schladenhaufen Beniamin 62 — Menozzi Luigi 62 — Minazzi Giuseppe 62 — Conti Edmondo 62 — Strigini Martino 62 — D'Alberto Antonio 62 — D'Alberto Paola 62 — D'Alberto Ferdinando 62 — Galloni Massimo 62 — Marenghi Giovanni 50 — Caldarini Stefano 37 — Federici Mario 37 — Cadario Battista 31 — Pirali Alberto 31 — Medea Angelo 31 — Baido Costante 31 — Bisagna Attilio 25.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ASSISTENTE tessitura, pratico ratières e telai Honegger quattro navette, cerca migliorare posizione. Scrivere c 491 m Haasenstein e Vogler, Milano. 491

CUOCO ventisettenne cerca posto per 15 febbraio presso famiglia, disposto recarsi ovunque. Ottime referenze. Scrivere T. M. 78 posta Milano. 315

CUOCO abilissimo, ottimi certificati cerca posto presso restaurant o casa signorile. Gualtierotti Antonio posta Cesena. 856

ELETTROTECNICO abile montatore e manutentore accumulatori, perfezionato montatore e taratore perfetto di contatori elettrici d'ogni sistema. miti pretese cerca posto. Scrivere cassetta 73 D Haasenstein e Vogler, Milano. 497

PORTINERIA, custodia Stabilimento, cercano coniugi quarantenni, referenze, istruiti. pratica cavalli, giardinieri. - Scrivere G. L. posta Trucazzano. 1030

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AVVOCATO giovane cerca impiego. Mitissime pretese, cauzione occorrendo. — Carlo Carlini, posta. 527

CONTABILE corrispondente, inglese, francese, tedesco, cerca occupazione serale o traduzioni. Scrivere cassetta 55 D Haasenstein e Vogler, Milano. 417

CONTABILE offresi tenere piccole amministrazioni serali. Scrivere A. 24 posta Milano. 515

CAPO contabile impiegato da sette anni in primaria Ditta milanese, cerca posto. Scrivere Cassetta 34 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 748

CAPO fonderia per importante stabilimento cerca posto. Referenze primo ordine. - Scrivere cassetta 294 C Haasenstein e Vogler, Milano. 574

CARTA cancelleria. - Commesso ventitreenne, serio, volonteroso, otto anni pratica, cerca migliorare, disposto viaggiare. Referenze ottime. Offerte cassetta 25 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 219

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, tedesco, norvegese. olandese, typewriter. cerca posizione. Scrivere al N. 97 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 399

COTONIFICIO. — Direttore disponibile, vent'anni pratica fabbricazione tessuti colorati greggi Ratières Jacquard perfetto preparazione. Scrivere cassetta 19 D Haasenstein e Vogler, Milano. 195

DISPONGO 20-30000 assumendo posto cassier amministratore. — Cassetta 85 D Haasenstein e Vogler, Milano. 541

DONNA quarantenne, sana, robusta, bella presenza, pratica governo casa, lavori domestici, sarta, onestissima, libera impegni, collocherebbesi piccola famiglia, persona sola. — Trattative referenze. Cerva 14, Manzoni. 517

GIOVANE venticinquenne, bella presenza, occuperebbesi come fattorino di studio o commesso di negozio. Serie referenze. — O. H. posta Milano. 950

IMPIEGATO seria ditta generi alimentari, liquori, pratico contabilità, occuperebbesi quale contabile, viaggiatore o magazziniere presso buona Casa, età 24, occorrendo seria garanzia. Gibì, posta Novi. 1028

PERSONA seria, ottime referenze, già direttore Stabilimenti industriali, attualmente lavora proprio conto costruttore impianti cerca posto fisso presso stabilimento. — Scrivere H 58 G presso Haasenstein e Vogler, Torino. 397

PROVETTO fabbricante Vermout e Liquori, Specialità diverse, cerco cambiare. Scrivere R. 125 Posta, Milano. 764

SIGNORINA ragioniere corrispondente italiano, francese, conoscenza tedesco, anno pratica, volendo migliorare condizioni impiegherebbesi presso altra importante ditta. Scrivere cassetta 39 D Haasenstein e Vogler, Milano. 301

VENTENNE, scuole tecniche, bella calligrafia occuperebbesi, modeste pretese. D. 725 posta Milano. 996

VENTICINQUENNE, con cauzione, pratico contabilità partita doppia, corrispondenza, spedizioni, cerca posto seria Ditta, ottimi certificati. Imperiali, Rosmini, 5. 638

VIAGGIATORE pratico articoli vini, liquori, droghe, affini, clientela affezionata Italia Alta, Centrale offresi. Serie referenze, Nerone, posta Padova, 413

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO.

10 Cent. per parola. — Minimo L 1.—

BUONI operai sgrossatori, tagliatori, cercansi per le grandi cave di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi ai signori Févre e C. a Chassignelles par Ancy-le-Franc (Yonne). 42550

CERCANSI abili lavoranti sarte. - Rivolgersi portineria via Lodovico Settala 16. 509

CERCANSI abili operai in cartonaggi. Rivolgersi in via Ruggero Boscovic 14. 972

CERCANSI ragazze per lavori di campion. 10. Piazza S. Eufemia 10. 1048

CERCANSI ragazze pratiche preparazione lavori a jour, biancheria. Corso Indipendenza 1. 465

CERCASI aiuto contabile, bella calligrafia, referenze inappuntabili. Scrivere cassetta 64 D Haasenstein e Vogler. 960

CERCASI contabile, bella calligrafia, per studio. Offerte indicazione senza pretese non sono considerate. Cassetta 59 D Haasenstein e Vogler. Milano. 443

CERCASI mediatore autorizzato compravendita negozi. Scrivere Rusca, viale Romana 63. 998

CERCASI perfetto stenografo e dattilografo. - Preferiscesi conoscenza francese. - Scrivere dettagliatamente indicando pretese a cassetta 69 D Haasenstein e Vogler. Milano. 498

CERCASI per studio fattorino con garanzia. Referenze di primo ordine. Buon stipendio. Scrivere cassetta 74 D Haasenstein e Vogler. Milano. 1050

CERCASI signorina apprendista, scriva macchina. Tonio 1906 fermo posta Milano. 966

CERCASI subito garzone dodicenne per negozio. Mercerie, via Monforte 7. 431

CERCASI contabile corrispondente disposto anche piazza. Scrivere cassetta 49 D Haasenstein e Vogler, Milano. 353

CERCASI ricamatrice a macchina. Dina Pirola. Laghetto 2. 906

CERCASI piazzista per tipolitografia stipendio provvigione, buone referenze. Guttemburg posta Milano. 922

CERCASI sellaio finimenti capace dirigere piccolo laboratorio. — Mandare offerte con referenze. pretese cassetta 41 D Haasenstein e Vogler, Milano. 359

CERCO signorina seria, bella calligrafia, perfetta corrispondente italiano francese. Preferiscesi pratica commerciale. Scrivere agenzia Haasenstein e Vogler, Milano, cassetta 284 C. Ritiro lettere otto gennaio. 494

CERCO fattorino per pulizia, commissioni, ore 7-12. Mensile 20-25. Scrivere cassetta 68 D Haasenstein e Vogler, Milano. 968

CORRISPONDENTE italiano, tedesco cercasi da seria Ditta milanese. Indicare referenze. pretese. Scrivere cassetta 37 D Haasentein e Vogler, Milano. 293

CUCITRICE a macchina per confezione coperte cercasi dalla Ditta A. Sutti, via Dante 14. 954

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 34960

FABBRI da banco cercansi da importante stabilimento metallurgico. Scrivere A. M. 1247 fermo posta, Milano. 161

FACCHINETTO cercasi quindicenne robusto, che sappia scrivere. Tessuti, fermo posta. 533

FATTORINO cercasi quindicenne. Presentarsi dalle 14 alle 15. - Ferrari, corso Magenta 27. 507

FATTORINO giovane, lo stesso abile per piazzista, esattore, viaggiatore, trova impiego. 50 mensili aumentabili. Provvigione rilevante. 400 cauzione. Non presentarsi senza ottimi certificati. Scrivere cassetta 54 D Haasenstein e Vogler, Milano. 892

FERD. BAYER e C., 15, via Borgonuovo, riparto colori cercano: magazziniere conoscente l'articolo, due apprendisti con bella calligrafia. Si ricevono soltanto offerte scritte dettagliate. 102

IMPORTANTE Ditta industriale del Piemonte cerca giovane impiegato italiano, che conosca bene almeno francese e spagnuolo, colto ed istruito, già pratico corrispondenza e disbrigo affari esportazione. Si richiedono buoni certificati e serie referenze. Scrivere H 271 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 271

INCISORE litografo giovane, con ottime referenze, pratico della cromo, ricercasi subito dalle R. Officine di Arti Grafiche Longo, Treviso. Mandare lavori per saggio. 415

LITOGRAFI. Urgentissima ricerca capo macchina, perfetto sotto ogni rapporto cromo e commercio. Rispondo solo a persona che abbia documenti dimostranti capacità e serietà. Azimonti, corso Principe Oddone 41, Torino. 389

MECCANICO generale modellista, pratico lavori lastra, ottone, ferrofusioni e bagni galvanici cercasi per direzione grande fabbrica lampade — Certificati, offerte, Luce, fermo posta Verona. 1010

OCCUPAZIONE senza lavoro troverebbe persona pulita inabile o in età. Scrivere Romeo posta Milano. 523

PRIMARIA Casa bancaria in Torino cerca provetto corrispondente italiano e francese che abbia di già avuto simile mansione in altra Banca. Inutile offrirsi senza buona calligrafia e referenze di primo ordine. - Mandare codio dei certificati e documenti entro il 10 corrente gennaio N. 364 Haasenstein e Vogler, Torino. 337

SIGNORINA (apprendista) cercasi per studio macchine. - Indispensabile bella calligrafia, francese. Casella postale 297. 137

SIGNORINA buone referenze, intelligente, seria, precisa nelle registrazioni, abile corrispondente commerciale italiano francese, dattilografa troverebbe subito impiego presso Casa commerciale, inutile scrivere senza requisiti sopracitati. Dercia posta Milano. 992

TAGLIATORE per uomo di primo ordine cercasi dalla Sartoria Pietro Pedrini, Faido, Ticino. 383

URGENTE ricerca piccinina stiratrice. Enrica Vertua, Agnello 12. 545

VEDOVA, sola, cerca domestica sulla quarantina con ottime referenze. Scrivere a V. B. fermo posta, Milano. 281

12 RAGAZZE troveranno lavoro continuo piccole scatole. Galeazzo Alessi 2, Castiglioni. 321

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

SIGNORINA diploma magistero già istitutrice ambasciata, nobili famiglie, darebbe lezioni italiano, francese, grammatica inglese, tedesca. Ottime referenze. — Rivolgersi Secchieri, viale Monza 77. 1026

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobiliata con o senza pensione presso famiglia alsaziana. Ippolito Rosellini 6. 732

PAVIA, Giovane distinto, studente universitario, carattere affabile, desideroso compagnia, cerca pensione presso famiglia ottima dove sia solo — Scrivere Alfredo fermo posta Pavia. 1018

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI persona fiducia stipendio L. 100, provvigione 10. Cauzione. Piazza Pinelli 3-2 C. 401

COLLETTORI o rappresentanti viaggiatori cercansi con stipendio 120 mensili e altre lire 100 provvigione assicurata. Occorre deposito lire 500 da versarsi alla Ditta a titolo di cauzione, non si accetta altro deposito. Scrivere Viaggiatori fermo posta Milano. 926

PERSONA seria, stimata, pratica commercio, accetterebbe rappresentanze case estere nazionali di massima serietà, ritiro corrispondenza 15 corrente. Scrivere cassetta 66 D Haasenstein e Vogler, Milano. 962

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 43346

VIAGGIATORE cercasi, che voglia assumersi campionario Fiori artificiali. Scrivere posta Mafalda 101. Torino. 233

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI Città Provincia centro mercati settimanali, due botteghe unitamente retri appartamento. Consonni. Corso Genova, 19. Preferirebbesi Drogheria Farmacia. 157

AFFITTASI al presente Camere mobiliate sole ed appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20. Telefono 86-23. 42578

CERCASI appartamento 4-5 locali d'affittarsi subito. Scrivere Pagani. Solferino 25. 471

LUGANO. Appartamento con o senza mobilia d'affittare in una villa in splendida posizione. Prezzi miti. Rivolgersi ad E. 123, presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 385

VENDESI casa nuova costruzione per lire sessantamila, reddito netto 5 0/0. Rivolgersi via Poerio N. 4. 944

VENDESI palazzina 80,000. Porta Magenta; appartamenti 4, spazioso giardino. Biffi. Borghetto 6. 1016

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARECCHI ginnastica medica vendonsi prezzo conveniente. Portinaio Monte Napoleone 15. 1042

AUTOMOBILI usati da riparare. Torni, fresatrici, trapani compro. Posta « Occasione. » 850

CERCANSI 2 seghe a nastro ottimo stato. Volanti diametro 95 centimetri. Offerte Guastalla, Brisa 2. 529

COMPRO da negozianti o commercianti blocchi fondi magazzeno di qualsiasi oggetto. Peternella via Bocchetto 9, Milano. 327

MACCHINA cucire seminuova, buonissima, occasione vendesi. Portinaia Cesare Beccaria 3. 921

MOTOCICLETTA Zedel HP 3 1/2 modello 905 nuova vendo d'occasione. Portinaio Vitruvio 2. 1006

MOTORE gas Langen Wolf. 4 cavalli, quasi nuovo vendo Cresio. Cesare Balbo, 8, Milano. 121

VENDESI occasione cane danese splendido 10 mesi. Rivolgersi portinaia Barti, Ticinese 2 Milano. 483

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE vantaggioso. Cartoleria giuocattoli. 13 gliani 47 posta Milano. 896

CEDESI avviato negozio salumiere con annessa abitazione. Rivolgersi Pelizzari, via Marcona, N. 2. 43334

CEDESI trattoria ben avviata con gioco delle boccie. Rivolgersi Caffè via Falcone 1. 818

CEDESI avviato centrale negozio oggetti fantasia per signore. Baku, fermo posta Milano. 1000

CEDESI causa malattia avviato negozio merceria, drogheria a 2 kilometri da Milano. S. P. 29 fermo posta Milano. 990

CEDESI subito causa salute negozio erbivendolo. Rivolgersi via Melzo 11. 382

DISPONGO 20-30.000 associandomi rilevando azienda. Dettagli non anonimi. — Cassetta 83 D Haasenstein e Vogler, Milano. 539

MOTIVI salute. Cedesi avviatissimo negozio alimentari, posizione centralissima. Miti pretese. Scrivere cassetta 62 D Haasenstein e Vogler, Milano. 958

PITTORE fotografo provincia, maggiore impulso avviatissima e lucrosa azienda accetterebbe socio, — Rivolgersi Rovida, via Marco Polo 5. 1032

RITIRO commercio cedo buona calzoleria, miti pretese, poco affito, appena fuori dazio. Cagnoletta cinque. 938

SARTORIA signora 20 anni vita avviatissima, scelta clientela, lucroso introito, posizione centralissima, cederebbesi buone condizioni. Scrivere Confezione, fermo posta Genova. 237

SOCIO lire cinquemila cercasi per impianto industria nuovissima seria, lucrosa. Scrivere R. S. 55 posta Milano. 511

VENDO subito Bazar alimentare centralissimo solo rilievo mobilio stima. - Grazioli, Piazza S. Stefano 11. 802

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO duemila solidamente garantite. Interesse, restituzione convenirsi. Amedeo. posta Milano. 1056

ITALIANO, celibe, quarantenne, capitale duecentomila, desidera corrispondere per ammogliarsi e vivere Milano, con signorina, vedova senza prole, venticinque, trentadue, avvenente, moralità assoluta, affettuosa, educata, sana, casalinga, robusta, statura alta. Preferibile milanese, dote. Escludonsi anonimi, mediatori. Serietà, discrezione. Risposta quattro mesi dopo. Scrivere con fotografia. Banco de Honduras, 777; Tegucigalpa, America Centrale. 622

LEVATRICE Demarchi, pensione gestanti occupasi collocamenti neonati, via Bertani 12. 141

LEVATRICE Sgariboldi Giuseppina tiene pensione partorienti, Comodità moderne, secretezza con responsabilità del neonato. Via Vitruvio 9. 43474

PERSONA onesta, momentaneo bisogno, domanda persona buona 250, Restituzione 6 mesi. Interesse. R. G. posta Milano. 499

TRENTASETTENNE buon esercente sposerebbe signorina 25 ventottenne con dote. Trattasi seriamente con scrupolosa segretezza. Restituisce gli scritti. B. F. 21, posta, Milano. Ritiro 8 corrente. 854

UN IMPRESARIO teatrale cerca un teatro in Italia per dare 6 o 7 recite di opera durante la seconda metà del carnevale. Risposte A. B. C. posta restante Milano. 481

VENTISEIENNE, illibato, simpatico, orgoglioso informazioni qualunque. corrisponderebbe con signora virtuosa, cattolica, scopo matrimonio. D. 79, posta Milano. Ritiro 20 corr. 543

VITTORIA Bruna. Firenze è pregata ritirare lettera posta. Eventi imprevisti imposero ritardo. Implora venia. Illuso. 616

100 LIRE mensili saranno pagate a quella signora o signorina dai 15 ai 25 anni che riuscirà un buon soggetto per la divinazione del pensiero. Per informazioni scrivere America fermo posta Milano. 974

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16663

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Catalogni gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40168

CAFFÈ Ristorante Crespi, via Tommaso Grossi, 2. Sabato 6, Domenica 7 corr. concerto istrumentale diretto dal Maestro Carcano. senza aumento sui prezzi delle consumazioni. - N. B. Si assumono servizi per sposalizi e pranzi a domicilio e fuori Milano. — Cucina pronta anche dopo il Teatro della Scala. 1106

CASA di cura prima in Milano per malattie dell'apparato digerente. — Consulente prof. Bonardi, Direttore Dottor Lanzilotti, Monte Napoleone 15. 1044

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da 0.45 in più. Rivolgersi piazza San Sepolcro 7, Milano. 441

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

OLIO DI OLIVA finissimo, garantito spedisce pacco agricolo di 20 kilogrammi franco a qualunque stazione del Regno la ditta Leonardo Albanese e C., Parabita (Lecce) verso rimessa di cartolina vaglia di Lire 27.50. Si cercano piazzisti. 1024

RAPPRESENTANTI cercansi vendita rateale e contanti ingrandimenti fotografici, quadri artistici commerciali. Scrivere Arte Fotografica Milanese, via Coronetta N. 1, Milano. 1084

PELLICCERIE (signora. uomo) buon mercato! Chiedere descrizione Kotzian, via Londonio 19, Milano. 864

SE VOLETE riparazioni e modificazioni ed aggiunte ad impianti di riscaldamento a vapore e termo sifone a qualunque sistema rivolgetevi Mascheroni Carlo, corso Romana N. 120. 1046

SPOSI. Occasione: camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. Viale Vittoria 46 (tram Monforte). 620

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

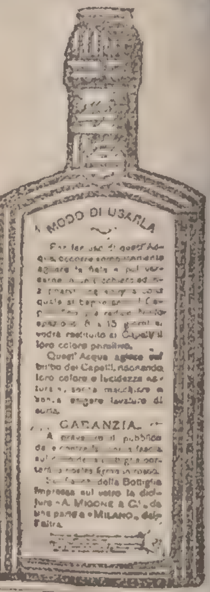
54 LIRE cassa dodici bottiglie Champagne primaria Casa francese, vendesi titolo réclame in via Brisa 9. 451

CIOCCOLATO & CACAO

Léman

GINEVRA Svizzera.

NON DICASI:
Tutto ho provato, niente mi ha giovato!
Nulla avete fatto se non avete provato il nuovo rimedio *antisettico, volatile, imparagonabilmente superiore* a quanto fù sino ad ora scoperto.
Nulla avete fatto se non avete provato le
PASTIGLIE VALDA
Essendo esse, l'unico rimedio che può prevenire o guarire infallantemente:
Tosse, Mal di Gola, Raucedine, Costipazione, Bronchite, Grippa, Influenza, Raffreddore, Asma, Enfisema, Pneumonia, etc.
MA ANZITUTTO SI ESIGANO LE GENUINE
in scatole da 1.50 col nome VALDA e l'indirizzo dell' unico fabbricante H. Canonne, farmacista 49, rue Réaumur, PARIGI.
NON LASCIATEVI INGANNARE
IN VENDITA presso tutti i farmacisti del mondo.
Deposito per l'Italia: Ditta Zini Berni Biancardi & C.ia Via Tortona, 15 Milano

ANTICANIZIE-MIGONE
È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biaucheria, nè la pelle Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.
Una sola bottiglia basta per conseguirne UN EFFETTO SORPRENDENTE
Costa Lire 4 la Bottiglia
Aggiungere però cent. 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto. 6
IN VENDITA PRESSO TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI E PROFUMIERI
Deposito generale presso MIGONE e C. — Milano, Via Torino, 12


Brevetto Bray per beccuccio "ELTA,,
Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.
Per ulteriori informazioni rivolgersi ai 1
GEO BRAY & C.o L.td
Leeds Inghilterra.

a tutta fiamma

LE PERSONE ELEGANTI
preferiscono fra tutti, l'Almanacco Cromolitografico — Profumato — Disinfettante per Sachet e Portafogli CHRONOS-MIGONE, siccome il migliore e più gentile omaggio in occasione di fauste ricorrenze — feste di Natale o Capo d'Anno. 2
Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0.50 la copia. Per la spedizione Cent. 10 in più. Una dozzina L. 5 franche di porto. Deposito generale da MIGONE & C. — Via Torino, 12 — MILANO.

CAPPERI – OLIVE
Pacco postale Kg. 5 di Capperi salati L. 5. Olive bianche salate L. 4. Spediconsi franco in apposite cassette latta. Contrassegno cent. 35 in più. — Cercansi rappresentanti ovunque. Emporio Agricolo in Partenio (Sicilia).

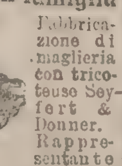
Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

RISTORANTE CAFFÈ-CONCERTO ITALIA
DOMENICA 7 Gennaio 1906
Inaugurazione del Concerto Vocale-Istrumentale
Tutte le sere alle ore 20.30
ESIMIE ARTISTE FORMERANNO L'ATTRAENTE PROGRAMMA.
Scelto servizio di Ristorante e Caffetteria.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r TENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Mascolini - Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino.

ERNIE GUARITE senza operazioni, ma col solo uso del portentoso Cinto Erniario Wood, l'unico che abbia riscosso l'unanime approvazione dei medici di tutto il mondo. Prima di lasciarsi mistificare dai contraffatori o da venditori di Cinti erniari privi di ogni efficacia, per quanto sfacciatamente strombazzati al pubblico, chiedere alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 3, Milano, la nuova edizione del manuale illust. con circa 100 incis. *Cura delle ernie.* Si spedisce soltanto a chi lo richiede con cartolina doppia, senza scriverci alcun indirizzo sulla risposta. A chi lo richiede con 7 francobolli da cent. 15 (dall'estero 6 da cent. 25, non importa se dello Stato da cui si scrive) si spedisce in busta chiusa come come lettera, senza alcun segno di provenienza.

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: Giovanni Conti, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

BIRRA-GHIACCIO
J. W. Engelhardt & Co, Fürth (Baviera).
Rinomata premiata Fabbrica di Macchine per la produzione di Malto, Birra, Ghiaccio. Camere refrigeranti per Macelli pubblici, Macchine e caldaie a vapore. Motori verticali, a gas povero sistema proprio. Impianti completi. Garanzia assoluta. Progetti gratis. Schiarimenti O. H. Weidner Firenze, Via Pinti, 1.

Per stabilirvi nuova industria, cercasi terreno e forza idraulica od elettrica (50-100 cav.) in borgata popolosa, Prov. di Milano o limitrofe, vicino stazione tram o ferrovia dove mano d'opera femminile per mancanza altre industrie è abbondante.
Indicare se puossi fare assegnamento sopra eventuali facilitazioni del Comune o Privati. — Escludonsi intermediari.
Ritiransi offerte tutto Febbraio 1906.
Scrivere Cassetta 177 C Haasenstein e Vogler, Milano.

Non più ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio G. TESTA - Albenga

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

IMPOTENZA SCETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo efficace in tutti i casi per età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flacone L. 5,85: tre L. 16. Per posta 0.40 in più, assegno 0.80. - A. Marchi, Via Cappellini 14, Milano

Gradevolissima al palato la
QUINA-CHAVIN
è di azione pronta come corroborante, è un vero aperitivo tonico di perfetta preparazione ed un efficace stimolante delle funzioni gastriche.
OGGI,
questo prodotto fu modificato e perfezionato, tanto da meritare anche l'appoggio dei Signori Medici.
❋ ❋ ❋
Chiederla direttamente alla Casa Chavin & C.° - Milano - Via Petrella 2, che spedisce una bottiglia di campione franco nel Regno contro cartolina vaglia di L. 3.75.

REGALO STRAORDINARIO A TUTTI!

Per sole lire 2.25 (e cioè per il semplice rimborso delle spese di pubblicità e di spedizione) la nostra DITTA spedisce in regalo ed assolutamente franco in tutta Italia lo splendido binocolo ARGUS, GRANDEZZA EGUALE ALLA NOSTRA FIGURA, assai adatto per teatro, viaggio, corse, ecc. e che in commercio si può vendere anche a 10 lire! Questo meraviglioso, elegantissimo binocolo, che sarà il clou della prossima Esposizione di Milano, è costrutto fortemente, TUTTO IN METALLO, e con lenti di prima scelta e possiede meccanismo speciale per regolare all' istante la vista di qualsiasi persona a qualsiasi distanza e come meglio si desidera.
La nostra offerta fatta per accreditare ovunque la nostra Ditta, è talmente straordinaria che potrebbe far supporre un inganno o peggio, per cui ci obblighiamo pubblicamente di restituire il denaro a tutti coloro che non saranno soddisfatti.
Inviare cartolina vaglia di lire 2.25 (Estero lire 2.75) alla Ditta concessionaria "INTERNATIONAL NOVELTY C." Corso Romana N. 9, Milano.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU.
Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

Depositata
PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES
Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna.
Scatola c. Istr.: L. 6.35 f.co, c. assegno: L. 6.70.
RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e).
In Milano: F.cia D.r Zambeletti, P. S. Carlo.
Roma: F.cia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183.
Napoli: F.cia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; Buenos-Aires, Neter, Cuyo 538.

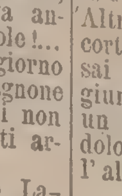
BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. Vidari e Venturini, via Palestrina 46, Milano.

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

La guarigione del DIABETE
dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la guarigione del diabetici.
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.
La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco*.
8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature
BRONZI ARTISTICI
Cataloghi a richiesta.


Gratis
La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

IL CEROTTO MAZZA guarisce i dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, streppe, reumatismi e dolori in genere. Prescritto dai Medici e dalle Levatrici. L. 1 la scheda. Si vende in tutto il Mondo. Ditta proprietaria ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, Milano. — Rappresentanti esclusivi per le regioni di Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna C. Cagnola e C., Napoli.
CEROTTO MAZZA SPECIALE ANTISCIATICO
Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro L. 10 franco nel Regno.

Appendice del SECOLO 6 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 158

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Tre volte ciuccio! lo insolenti Blanchard. È il pittore che abitava a Sauzon l'anno scorso, insieme a sua moglie. Si vede che sono tornati.

« Certamente ti avrebbero cacciata una monetina.

Marcello cominciava a comprendere.

— Allora... è stato per farmi chieder l'elemosina che mi hai fatto venire quassù?...

— Oh!... che cosa grossa!... rispose tranquillamente il 92.

Un vivo rossore di vergogna infiammò la fronte del piccino, che rimase muto per lo stupore, mentre Blanchard continuava:

— Sei stato fortunato, sai, ad avercela avuta a che fare con Bibì!... Chiunque altri, all'infuori di me, ti farebbe pagare con una rispettabile dose di scapaccioni questa splendida occasione che ti sei lasciata sfuggire!

« Per fortuna non è che ritardata... giacchè, certamente ripasseranno più tardi... Sono due magnifici tipi, bamboccio mio!...

« Innamorati sempre come due canarini... capisci?... sebbene non siano mica passati davanti al sindaco... Immagina che se ne vanno per la strada, baciandosi sulla bocca, come se fossero nella loro camera!

— E ti sembra quella una buona ragione, eh?... gli ribattè Marcello.

Per non scontentare di più Blanchard, aveva preso il partito di prendere interesse al suo racconto.

Chè, in fondo in fondo, qualunque particolare gli potesse fornire sopra quegli individui, come sopra chiunque altri, circa al tenore di vita proprio di ciascuno, a lui non importava più che tanto.

Una sola cosa lo angustiava dolorosamente, gli dava una profonda preoccupazione.

Ed era la frase che aveva sentito pronunciare poc'anzi dal suo collega, a proposito « dell'occasione rimandata ».

Ma era proprio vero, dunque, che gli sarebbe toccato stendere la mano!...

— No!... mille volte no! pensava il povero ragazzo.

« Mi picchi, se vuole... ma io non chiederò mai l'elemosina ai passanti.

Alla riflessione di Marcello, Blanchard s'era messo a ridere.

— Certo è una gran ragione... disse... ma poi ce ne sono tante altre.

— Cioè?

— Per esempio... eccotene una: il modo come si veste.

« Immagina che, a casa sua, indossa certi vestiti chinesi, a grandi fiorami... tutti coperti di pizzi e merletti...

— In casa sua!... Come hai fatto, tu, a vederla?

— L'ho vista... o bella!

— Ma come? dico...

— Ah!... è una storiella proprio tutta da ridere.

« Bisogna che tu sappi, prima di tutto — perchè, da quando sei entrato alla colonia tu, non si è fatto ancora — bisogna che tu sappia che talvolta, ai dì festivi, quando non c'è la fanfara, si conducono i ragazzi che si son meglio comportati, a fare delle passeggiate.

« In questo modo è accaduto che il 15 agosto dell'anno passato, siamo andati, circa in una ventina, dalle parti di Sauzon.

« Ed ecco che passando davanti ad una bella villetta, li abbiamo veduti tutti e due, lui e lei, affacciati al balcone.

« Stavano vicini vicini l'uno all'altra coi gomiti appoggiati al davanzale, e tubavano proprio come due colombi in amore...

« Immagina tu se li sbirciavamo di traverso noi, quei due piccioncini là!...

« Ad un tratto la signora mormora qualche cosa all'orecchio del suo pittore, che risponde di sì accennando del capo.

« Ed ecco che la bella donnina gli prende la testa fra le mani, e la bacia tante e tante volte, con uno slancio tale che... ti garantisco io... avremmo voluto esserci là noi a sentirci sbaciucchiare a quel modo!...

« Poi si stacca dal balcone lesta lesta, e sul più bello ce la vediamo comparire davanti sulla strada. Senza tanti complimenti la mi piglia il sorvegliante — immagina che era giunta vestita con uno di quegli abiti chinesi che ti dicevo un momento fa, tutto a rami e a fiori... con una coda lunga lunga che si trascinava dietro nella polvere... ed aveva i piedi nudi in un paio di pantofole così strane... figurati... non erano altro che delle suole con due strisce di sopra... e tutte dorate per giunta...

« Be'... Come ti dicevo prende il sorvegliante e gli fa questo discorsetto:

— S'gnor sorvegliante, fa un gran caldo sulla strada di questa stagione... e la via dalla colonia a Sauzon non è cosa da poco...

« Vorreste farci il favore di trattenervi un pochino qui tutti insieme nel nostro giardinetto, e permetterci d'offrirvi qualche cosa... tanto da cacciar giù il polverone... e rinfrescarvi un poco, voi e tutti codesti ragazzi?

« Avessi sentito con che grazietta, con quanta gentilezza aveva detto ciò... non ti saresti meravigliato se il sorvegliante, che pure è così arrogante, pareva andarsene tutto in brodo di giuggiole!... E sì che avevamo con noi quel giorno Lathuile... sai bene... quel lungagnone cattivo come la peste... contro cui non ce la possono neppure i più tristi arnesi della nostra compagnia!

« Fatto sta che il nostro caro Lathuile, dopo qualche smorfietta sentimentale, risponde alla cara donnina:

— Il regolamento, signora, non ha particolarmente preveduto questo caso... ma la vostra profferta è così gentile che non mi sento il coraggio di rifiutarla, assumendone la responsabilità, e ringraziandovi, anzi, infinitamente, per la finezza che vi siete compiaciuta di usarci.

« Figurati noi altri!... Non potevamo prestar fede alle nostre orecchie... ma pure era proprio vero; ecco che la bella veste fiorata e ricamata si dirige verso la villa, e dietro a lei Lathuile, e noi dietro di lui, attraversando l'atrio della palazzina per passare nel giardino.

« Ah!... se avessi veduto cos'era quel vestibolo!... C'erano di quelle cose!... [illegible] drappeggiate alle pareti, delle maschere così ridicole... colle boccacce spalancate e gli occhietti piccini piccini.. c'erano delle statue... delle belle Madonne... dei vasi di rame splendidi... dei bronzi... tutta bella roba... come non avevo veduto mai in vita mia!

« E nel giardino... quanti bei fiori!... Altro che quelli che ci sono da noi nel cortile della Direzione... e per sedercisi, sai cosa c'era?... delle piccole nicchie di giunco, ma completamente nascoste sotto un nuvolo di rose... e delle sedie a dondolo ch'era una delizia a farci sopra l'altalena!

« Insomma, a dirtela in breve, eravamo tutti quanti come tanti citrulli, a trovarci in un ambiente come quello... Ci pareva di sognare... Eppure non è stato lì il più bello della festa...

« Il pittore era venuto in giardino anche lui; e si era messo a chiacchierare con Lathuile e con l'altro sorvegliante... ch'era Daval, quel grassone... sì... proprio lui, me ne ricordo benissimo.

« La signora, tanto carina, lei, pareva che avesse l'argento vivo addosso... non stava mai ferma un minuto, andava, veniva, in mezzo a noi... e ad ogni mossa, che faceva era un'ondata di profumo che ci avvolgeva tutti quanti... in modo da stordirci.. un profumo più acuto ancora di quello dei tiglio... pensa tu!

(Continua.)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906 (Conto corrente colla posta.) *Domenica 7 Gennaio* Edizione della sera *Anno XLI - N. 14262*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per **l'Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:

Milano a domicilio	**L. 18.—**
Franco di porto nel Regno	**» 24.—**
Estero	**Fr. 40.—**

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento **L. 1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

In questo principio d'anno, per il grande lavoro degli abbonamenti al *SECOLO*, sono aperti gli uffici d'amministrazione e la Cassa anche di sera fino alle ore 10.

INTERMEZZO

Dimentichiamo i piccoli pettegolezzi, le miserabili beghe personali e fermiamoci sui risultati pratici, concreti dell'ultima crisi ministeriale.

Il primo è questo: che la Camera attuale, sorta sulla base della famosa concentrazione delle forze così dette costituzionali contro i partiti che si chiamano del disordine, è divenuta — più presto di quel che si pensasse — una vera torre di Babele, nella quale, non solo le lingue, ma le vanità e gli appetiti si incrociano, si combattono, senza nessuna voglia di amalgamarsi e di fondersi.

Ma il curioso è che le più alte e le più sdegnose grida di protesta contro il fenomeno, purtroppo non recente, dell'abbassamento dei caratteri e della pieghevolezza delle coscienze, provengono dagli uomini e dai giornali di parte conservatrice, ossia da coloro che, all'epoca delle ultime elezioni generali, incoraggiavano i connubi più mostruosi, perchè, dicevano, si trattava di salvare l'ordine politico e sociale dall'audacia dei sovversivi.

Il ravvedimento non è sincero: ma dimostra ancora una volta quello che noi veniamo predicando da tanti anni, che cioè il trasformismo è il tarlo roditore delle istituzioni parlamentari, che i Gabinetti e le maggioranze di coalizione, oltre che rendere impossibile qualsiasi opera legislativa, schiudono l'adito alle ambizioni meno legittime e sostituiscono — come ben dice l'on. Colajanni — il più sfacciato *girellismo* alla sincerità e alla coerenza politica.

La storia nostra di questi ultimi anni è piena di insegnamenti a questo proposito; eppure gli stessi errori si sono ripetuti per ben due volte in un periodo brevissimo di tempo: dai connubi di Agostino Depretis e di Francesco Crispi colla vecchia Destra al binomio Fortis-Tittoni, al duetto Malvezzi-De Marinis.

Il fatto è che, in Italia, gli uomini di Governo si preoccupano più della loro carriera personale che di servire al bene del pubblico e alla causa del partito che dicono di rappresentare, e quando sono al potere, perchè vi giunsero per via di compromessi e di transazioni, rinfoderano la bandiera che avevano agitata con tanto fervore dai banchi dell'Opposizione.

Così avviene che i programmi sono degli specchietti per attirare le allodole, e il paese che vede deluse le sue speranze, perde la fiducia nei benefizi delle istituzioni liberali.

Chi non ricorda i lieti pronostici di cinque anni addietro, quando parve che nella vita pubblica rifiorissero ad un tratto le tradizioni e i costumi antichi?

Vi fu un momento in cui si sarebbe detto che una forza irresistibile spingesse uomini e partiti sulla via delle riforme.

Nessuno osava più negare che il sistema tributario non fosse tutto da trasformare: anche gli spiriti più temperati riconoscevano che, dopo tanti sacrifici, era tempo di far sosta nelle spese non assolutamente necessarie per provvedere, come misura di giustizia e di difesa della pace sociale, allo sgravio graduale dei consumi.

Un folle smarrimento ci ha risospinti indietro, e la caccia affannosa al potere per il potere, non la coscienza degli obblighi e delle responsabilità che esso trae seco, domina e trascina in una ridda vorticosa di mal frenate ambizioni individuali.

Un vecchio uomo di Stato ha detto che oramai tutta la gamma del trasformismo è stata percorsa e che a questo Ministero, rappresentante l'ultimo stadio della degenerazione politica, dovrà succedere una combinazione organica ed omogenea, o in un senso o nell'altro.

Auguriamo che il pronostico non fallisca: ma perchè nella putrefazione si prepari la risurrezione, occorre l'unione vigile, assidua, energica di tutte le forze democratiche, volta ad un solo intento: combattere senza tregua, senza riguardo a persone, l'opportunismo dominante che snerva i caratteri e rende impossibile il lavoro proficuo, e instaurare nel Parlamento e nel paese la bella, la forte, l'antica virtù della sincerità.

STATO E CHIESA

Un colpo alla botte e l'altro al cerchio — in questo consiste la sapiente politica del ministero. Dopo la pubblicazione del Libro bianco del Vaticano, in cui si trattava da usurpatore lo Stato italiano, ecco Stato e Chiesa andare a braccio per le missioni cattoliche in Oriente.

Ci telefonano da Roma, 6, (*Norsa*):

Eccovi alcuni particolari intorno alla notizia segnalatavi ieri sera sopra una specie di *modus vivendi* fra il Governo Italiano e la Santa Sede, relativo al protettorato delle missioni cattoliche italiane nell'Estremo Oriente.

Da tempo il Vaticano, e sopratutto la Congregazione di *Propaganda fides*, era venuta nell'idea di costituire nella Cina meridionale una prefettura apostolica avente azione protettrice sulle missioni religiose italiane. Queste missioni erano rimaste abbandonate a sè stesse in seguito alla legge sulla separazione delle Chiese dallo Stato in Francia, che metteva ogni nazione in condizione di proteggere i religiosi propri connazionali all'estero, senza offendere i diritti altrui e molto meno quelli della Francia che vi aveva rinunciato, come ebbe a dichiarare solennemente il signor Combes, in un suo memorabile discorso.

La Congregazione di *Propaganda fides* non ebbe difficoltà ad ammettere che i sacerdoti e missionari italiani fossero d'ora innanzi posti sotto la protezione della bandiera nazionale; e poichè il personale della missione che si deve costituire nella Cina meridionale deve essere fornito dal convento dei missionari all'estero fondato a Parma da monsignor Conforti, arcivescovo dimissionario di Ravenna ed attualmente arcivescovo titolare di Tauropoli, furono fatte pratiche perchè monsignor Conforti fosse favorevole all'istituzione della prefettura e alla protezione dell'Italia sulla medesima.

Essendo corse voci che a questa pratica avesse in qualche modo partecipato il deputato Faelli, gli ho chiesto molto apertamente se ciò fosse vero, e l'on. Faelli mi ha risposto non avere nessuna difficoltà a dichiarare che, trattandosi di bandiera nazionale e di missione di civiltà, egli si era volontieri adoperato perchè la protezione che il precedente ministero si era mostrato disposto ad accordare fosse accettata.

L'on. Faelli ha soggiunto che la cosa è a buon punto, e che si deve ritenere anzi conclusa.

Mi si assicura d'altra parte che il gran maestro della massoneria Ettore Ferrari, riscontrando nel *modus vivendi* per le missioni in Cina un nuovo passo sulla via della conciliazione fra lo Stato italiano ed il papato, abbia indirizzato una circolare a tutte le logge massoniche italiane perchè inizino un lavoro di propaganda atto a mettere in rilievo i pericoli e i danni di un riavvicinamento dello Stato laico alla Chiesa.

Intorno ad Algesiras

Perchè è stata scelta la piccola città di Algesiras come sede di una conferenza internazionale che sarà la più importante tenuta in Europa dopo quella di Berlino?

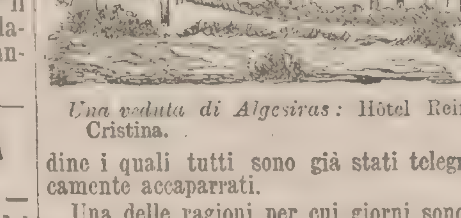
È difficile rispondere a questa domanda perchè certe decisioni della diplomazia sono imperscrutabili.

La diplomazia, ancora al giorno d'oggi ama chiudersi nel mistero e preferisce le forme romantiche, forse per mantenere fin che le è possibile quel prestigio che le vien meno ogni giorno più.

Ma c'è un'altra ragione, forse più persuasiva, ed è quella che la piccola cittadina spagnuola che conserva le vestigia dell'antica civiltà latina ed araba è la più vicina alla capitale del Marocco.

Poichè i delegati marocchini si recano riluttanti alla conferenza per la quale non possono avere alcuna simpatia, si è pensato di rendere ad essi il viaggio più agevole rendendolo più breve che fosse possibile. E la diplomazia ha scelto Algesiras, situata dall'altra parte dello stretto, proprio di fronte al Marocco. — Sono poche miglia di traversata, equivalenti ad una gita di piacere, quando il mare è tranquillo.

Algesiras ha poco più di dodici mila abitanti, ma è visitata da un discreto numero di forestieri in grazia della sua incantevole posizione. Ha due alberghi di primo ordine e parecchi di secondo e di terzo ordine i quali tutti sono già stati telegraficamente accaparrati.



Una veduta di Algesiras: Hôtel Reina Cristina.

Una delle ragioni per cui giorni sono, si parlava dela scelta di un'altra località in luogo di Algesiras è stata appunto la deficienza degli alloggi. La Germania aveva da sola accaparato quindici camere dell'albergo principale il quale ne ha soltanto una cinquantina. Alla medesima stregua non si potevano contentare tutte le altre potenze. Fortunatamente per gli albergatori di Algesiras si è trovato un temperamento e i delegati e i loro seguiti e i giornalisti che accorreranno in buon numero, saranno alloggiati in alcune ville e alcune case private che si stanno predisponendo con grande alacrità. Il municipio di Algesiras ha destinato perfino la costruzione di un nuovo ponte e la rinnovazione del selciato delle vie principali per rendere onore agli ospiti aspettati.

Dopo questo, speriamo, che l'esito della Conferenza possa corrispondere non solo alle grandi speranze riposte dalle potenze più interessate, ma anche ai sacrifici non lievi dei buoni abitanti dell'oscura cittadina che la Conferenza ha già reso celebre in tutto il mondo.

Lasciando lo scherzo, è un fatto che la Conferenza di Algesiras ha assunto un'importanza ben maggiore di quella che ai primi momenti generalmente le si attribuiva.

Tanto è vero che le potenze si sono fatte rappresentare dai loro diplomatici più reputati, e quelle che dapprima avevano preso le cose con alquanta leggerezza, come l'Italia, si sono affrettate a ricredersi ed a revocare nomine già fatte, come è avvenuto per il Silvestrelli.

Il Marocco è divenuto un focolare di discordie alla stessa guisa della penisola balcanica. Sperare che una Conferenza sola possa bastare per conciliare tutti gli opposti interessi e risolvere definitivamente la vecchia questione, sarebbe forse eccessivo, ma è un fatto che un accomodamento temporaneo, il quale possa assicurare la pace per un numero indefinito di anni, è posibile, e si potrà ottenere con un poco di buona volontà da una parte e dall'altra.

Il Marocco non deve diventare la preda di questa o di quella potenza. Esso deve semplicemente essere aperto all'influenza pacifica, commerciale e industriale dell'Europa e dell'America. In questo senso e su questa via la questione si risolverà da sè stessa, di mano in mano che si estenderà il raggio della civiltà verso l'interno del paese misterioso ed inesplorato in cui regna la più assoluta anarchia, senza bisogno di guerre di predominio fra le nazioni europee, guerre che oltre gli inevitabili disastri morali e materiali, lascierebbero ai nostri nepoti una nuova eredità di odii e di sangue.

I delegati sentiranno la responsabilità del loro mandato, e si uniformeranno, speriamo, alla più grande e alla più universale delle aspirazioni, che è quella della pace.

L'« Unione Lombarda » e la Conferenza di Algesiras.

La *Società Internazionale per la Pace* ci comunica la seguente deliberazione presa nella seduta di ieri l'altro:

« Il Comitato della *Società Internazionale per la Pace — Unine Lombarda*, approvando un indirizzo al ministro degli Esteri perchè all'illustre rappresentante dell'Italia alla Conferenza di Algesiras diasi mandato di promuovere un'azione largamente pacificatrice, fa voti che l'Italia, coerente alle sue tradizioni storiche e alla sua missione d'incivilimento, dia opera perchè siano rimossi i dissensi franco-anglo-tedeschi con un accordo internazionale e si affermi in pari tempo la necessità, si propongano i mezzi per prevenire le possibilità di conflitti futuri, per avviare l'Europa ad un'intesa più durevole ed efficace ».

E perchè non le donne all'urna?

Riceviamo la lettera seguente:

« *On. Romussi,*

« Leggo con vivo compiacimento la sua risposta all'on. Turati nel *Secolo* odierno, trovando in essa la razionale direttiva del còmpito segnato oggi al partito radicale italiano. Solamente, là dove Ella addita la necessità di quella profonda riforma parlamentare che sta nel suffragio democraticamente esteso senza paura « a tutti i maschi maggiorenni », mi si affaccia la domanda: — Perchè, per esempio, quelle donne che hanno stato economico proprio — per condizione d'impiego, di possidenza, di gestione commerciale ed industriale — sottostando agli stessi doveri tributarii e alle stesse responsabilità civili che i maschi, non avranno dunque gli stessi diritti politici, complemento integrale dei diritti civili?

« Sappiamo benissimo — e Lei meglio di me — la litania delle obiezioni, dei *ma* e dei *se*, da parte dei liberali e liberaloidi con riserva. Ma la democrazia, che ha dirittura di logica e sincerità di sentimenti, non può vacillare nella sua fede per paura di effimere contingenze, ben sicura che l'uso delle libertà è guida a sè stesso e rimedio ai propri errori.

« Lascio al suo giudizio l'apprezzamento della mia rispettosa osservazione.

« *Milano, 6 gennaio 1906.*

« Devotissimo . . . . .

antico amico del *Secolo.* »

L'amico che ci scrive ha ragione. L'esclusione delle donne dal voto amministrativo e politico è una conseguenza di un vecchio pregiudizio che tuttora permane contro ogni giustizia.

La proposta del nostro amico di cominciare a dare il voto a quelle che amministrano, lavorano e pagano e sono reputate eguali agli uomini dalle leggi commerciali e civili, sarebbe una preparazione della riforma completa.

Dovranno le donne avere solamente i pesi del vivere civile e non i diritti?

LA LEZIONE DI DEBRECZIN

Budapest, 4 gennaio.

(*Vice*) Povero Kovacs!... conte supremo della regia città libera di Debreczin!... breve sogno!... egli non aveva ancor messo il piede in quella storica città, nella quale egli il modesto ex ispettore delle tasse d'una cittaduzza di provincia, credeva di raccogliere forse omaggi ed inchini come un piccolo sovrano, quando improvvisamente due fetide uova fragide gettategli sul viso, un tremendo scappaccione che gli fece ruzzolar lontano il cappello, la voce rauca d'una furia che puntandogli la canna d'un revolver al petto gli gridò: « Crepa traditore! ai cani il tuo sangue! » ed un'altra voce che urlò: « Sul carro funebre la carogna! » — lo svegliarono dal delizioso sogno.

Ed invece di ossequiosi inchini, si ebbe calci, pugni, strapponi e randellate da far pietà.

Poi d'un tratto, si trovò gettato sulle lugubri nere assi d'un carro funebre e giù, ancora, sullo sciagurato, bastonate senza misericordia. Il malcapitato piangeva, guaiva, supplicava: si pose perfino a recitare a voce alta, rotta dai singulti il *pater noster*, mentre i colpi di randello gli piovevan sempre più fitti sulle spalle, sulla testa, su tutto il corpo.

E intanto la folla resa insensata dal furore, emetteva urla feroci: un gruppo di studenti di teologia salmodiava, altri seguivano il carro cantando l'inno di Kossuth...

Improvvisamente il martoriato rimase immobile: egli era svenuto. Quando rinsensò si trovò in una stanzetta squallida, con un crocifisso fra due ceri accesi. Egli credette fosse già suonata la sua ultima ora. Fuori la folla urlava ancora minacciosa.

Un signore allora gli presentò carta e penna e gli disse: « Dichiarate che vi dimettete subito! è questo il solo mezzo per calmar la folla! »

E Kovacs firmò con entusiasmo la dichiarazione e la carta macchiata dal sangue delle sue dita fu mostrata alla folla che subito si placò.

I cittadini di Debreczin avevano dato una tremenda lezione a coloro che s'adattano a rendersi strumenti d'un Governo illegale, anticostituzionale, esecrato da tutta la nazione.

Il Kovacs giace a letto col corpo coperto di lividure e colle ossa peste: nientemeno che 42 contusioni i medici gli riscontrarono sul corpo, oltre alle ferite alla testa ed alle dita stritolate.

Ci saranno altri che vogliano arrischiar nello stesso modo l'integrità della propria pelle?

Intanto si sa che il deputato Gojary, nominato prefetto di Raab, è stato avvertito per lettera che se egli osasse metter piede in quella città, lo si stenderebbe morto senza misericordia. Due neo-prefetti, dei quali non si fa ancora il nome, avrebbero già avvertito Fejervary che intendono rinunciare al più presto alla carica.

Guardia municipale alla porta della prefettura.

Molte prefetture sono ancora vacanti e gli uffici sono suggellati e custoditi da guardie municipali per impedire che qualunque organo del governo vi metta piede. Ecco in quali condizioni si trova al presente la amministrazione dello Stato in Ungheria! Nessuno paga tasse, i coscritti non presentano sotto le armi, i prefetti tremano, il Parlamento chiuso con decreto reale, tutta la nazione compatta concorde nella opposizione più rigida e più tenace: e a capo d'un governo composto di uomini che rinnegarono le più care tradizioni della loro nazione, un vecchio generale in cui la voce della coscienza nazionale è soffocata dalla dorata casacca militare.

L'anno è incominciato sotto poco lieti auspici in Ungheria: anzichè con parole di pace, l'anno novello fu accolto con propositi di lotta, di guerra ad oltranza.

Aveva appena taciuto la eco delle minacce profferite da Andrassy, che già a Debreczin scorreva sangue.

Spunti ed appunti

Si discute di viaggi gratuiti, di viaggi a tariffa ridotta e di altro della stessa natura. Non ultimo pretesto un decreto del Ministro Tedesco. Quale il suo contenuto?

Sino ad oggi i giornalisti riconosciuti per tali ed organizzati avevano un dato numero di biglietti a tariffa ridotta. Ora i biglietti ridotti saranno soltanto tre. In compenso ogni giornalista associato ai sodalizi della stampa potrà fare un viaggio gratuito con tutta la sua famiglia. Perchè? C'è qualche relazione necessaria fra la professione di informatori del signor pubblico e questa facoltà di passeggiare una volta all'anno magari da Pontebba al Pizzo delle Calabrie insieme a moglie e figli? La riduzione della tariffa era dunque un favore in senso personale e non un aiuto alla stampa, intesa come strumento di informazione?

Ma la discussione avrebbe un carattere tecnico.

Allacciamola per darle un sapore politico a quell'altra nostra consuetudine. I ministri italiani, per un anno intero dopo che abbandonarono il potere (diciamo « abbandonarono ») conservano, si scrive, il diritto di viaggiare in scompartimento riservato.

Perchè ciò?

Si dice: Perchè i ministri possono avere iniziato degli atti di Governo che rendano necessario, anche dopo la loro... caduta, qualche viaggio a Roma. E per questo occorre lo scompartimento « riservato »?

Quel che osserviamo può sembrare una spiluccatura su di un'inezia; forse un sintomo di invidia giacobina. E non è. Noi ci augureremmo l'indennità parlamentare, la pensione ai ministri, ogni e qualsiasi dignitoso risarcimento per l'ingegno o la pace spesi in pro' degli interessi nazionali. Questo, sì. Ma di questo non se ne ha nulla e se ne desidera poco.

Abbiamo il compenso invece dei piccoli e puerili privilegi formali. L'ex ministro per un anno reca seco un profumo di nobiltà che gli impedisce, si vede, di sdraiarsi con gli umili mortali. Spagnolismo!... E che la bella Spagna ci perdoni l'invettiva rossiniana. Spesso si chiama spagnolesco ciò che la pietà di patria ci impedisce di chiamare perfettamente italiano.

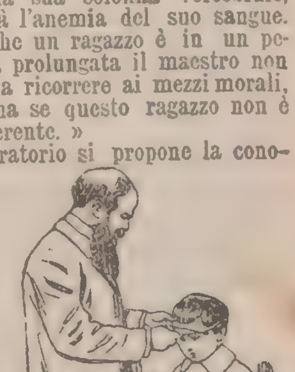
margutte.

UN LABORATORIO PEDAGOGICO

Un interessante laboratorio di pedagogia si è costituito a Parigi sotto la direzione del dott. Alfredo Binet. È destinato all'esame diligente delle condizioni fisiche e psichiche dei fanciulli, allo scopo di fornire dati e norme sicure agl'istitutori.

« Un fanciullo — scrive il dott. Binet nel *Grand Illustré* — che ha il corpo debole, l'organismo sofferente, che digerisce male, che respira male, non può lavorare convenientemente in classe e sarebbe ingiusto di punirlo, perchè manca di attenzione. Non è facendogli copiare cento volte la frase: « Io sono un cattivo scolaro » che si raddrizzerà la sua colonna vertebrale, che si correggerà l'anemia del suo sangue. Tutte le volte che un ragazzo è in un periodo di pigrizia prolungata il maestro non deve affrettarsi a ricorrere ai mezzi morali, ma cercare prima se questo ragazzo non è fisicamente sofferente. »

Il nuovo laboratorio si propone la conoscenza dello sviluppo dei fanciulli in tutte le età; sapere, non per divinazione o per una impressione vaga, ma secondo i risultati più precisi quello che è, quello che vale, quello che sa, di che esso sia capace, un ragazzo normale nelle diverse età. Grazie a questo esame, si può dire per ciascun ragazzo che si presenta: Questi è in ritardo nel suo sviluppo: a dodici anni egli ha lo sviluppo di nove. Avrebbe perciò bisogno di cure speciali, di una nutrizione speciale.



La misura del cranio.

Questo, invece, è un ragazzo progredito, è dotato di migliori muscoli, è più grande, più forte della media: la sua costituzione e il suo torace sono meglio sviluppati.

Eccone un altro che è calmo già padrone di sè. Questo quarto è un nevrastenico: non può tollerare le emozioni forti. Un tale è un osservatore, un altro ha della fantasia.

Tutti vi hanno interesse. Il maestro intelligente sarà lieto di apprendere come si studia un allievo e avere il parere di un medico.

I parenti trarranno vantaggio di questo parere. La società ha tutto da guadagnare dal fatto che i ragazzi siano meglio curati nel periodo del loro sviluppo ed istruiti secondo le loro attitudini e meglio guidati sulle vie nelle quali possono divenire più tardi degli uomini utili.

Il laboratorio è consacrato all'antropometria e alla medicina.

Entrando, vi si trova un metro per misurare, poi una serie graduata di pali indicanti le varie altezze normali, secondo le varie età; poi degli apparecchi per misurare la larghezza delle spalle, lo sviluppo della testa, la forza muscolare; un quadro con delle lettere di grandezza diversa servirà a misurare l'acutezza della vista.

Alle pareti si vedono dei ritratti di fanciulli, fra i quali i quattro che riproduciamo, e che danno un'idea della diversità delle dimensioni delle teste di fanciulli della stessa età.

Questi quattro fanciulli hanno dodici anni

Fig. 1.

Fig. 2.

Fig. 3

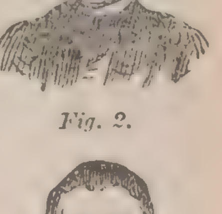


Fig. 4.

Il primo è un microcefalo, il secondo ha una testa da bambino di otto anni, il terzo rappresenta la media e il quarto ha una testa da 15 anni.

Difficilmente queste differenze si scorgono ad occhio nudo. Si misurano quindi col compasso.

A un ragazzo si fa sbrogliare una matassa di lana multicolore. È un piccolo lavoro che gli si fa fare nell'interesse della sua vista.

Appendice del SECOLO 7 Gennaio

GIULIO MARY 30

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Posso nella casa di via Secretan trovare una famiglia; e per voi che avete avuto pietà di me, non sarò più un estraneo.

« L'avvenire dunque non mi appare nè sì cupo, nè triste tanto...

« Eppure convien vi dica tutto quanto penso... Me lo permettete, signore?

— Te lo permetto.

— M'è parso notare che siete come angustiato da un dolore, grande e profondo in modo da impedire al sorriso, anche lieve e fugace, di sfiorarvi la bocca

« Si direbbe che i vostri occhi siano spenti e gelide le vostre labbra, che l'anima vostra sia di continuo assente.

« Eppure un tempo non eravate così: me ne assicurò, assai mestamente, Luigi.

« Ebbene vorrei farvi, signore, una proposta, che a voi sembrerà alquanto stravagante, uscita da una mente squilibrata — proposta tuttavia che sarei contentissimo di veder da voi bene accolta. — Parla!

Bastiano esitò.

Dopo il furto, dopochè ebbe riconosciuto nel duca il franco tiratore della foresta d'Argonne, *Gira-la-Gobba* avea passato le notti insonni a cercare il mezzo di non lasciarlo più, nella speranza, nella quasi certezza di riavvicinarsi così a Bastiana.

Offrire i propri servigi come secondo cameriere, come *groom*, come staffiere, non era cosa fattibile.

Tutti i conoscenti del duca avrebbero esclamato inorriditi:

— Dove è andato mai Senoncourt a scovare un simile mostro?

S'era ricordato allora, il povero e mite giovane, d'essere stato una volta saltimbanco, e d'aver, insieme al padre, divertito spesso il pubblico con lazzi e motti inaspettati ed arguti.

Non avrebbe riannodato la vita attuale a quella dell'infanzia, se avesse rappresentato la medesima parte presso il duca?

Bastiana non meritava che egli si adattasse a rappresentarla, una tal parte.

— Signore, egli riprese, i re aveano in altri tempi il buffone, che li faceva ridere, quando erano oppressi da cure e fastidi, e che talora diceva la verità, mentre i cortigiani tutti mentivano.

« Siete tanto superiore a me, collocato sì in alto, che posso considerarvi come un re al mio confronto; e vi vedo così triste che io, vostro inferiore, sono indotto a compiangervi, e provo il desiderio vivo, irresistibile di darvi un po' di gaiezza.

« Non vorrei lasciarvi, signore...

« Disgraziatamente non sono buono a nulla. Son troppo deforme perchè abbiate ad assumermi come domestico; e troppo poco istruito perchè possa divenire come una specie di vostro segretario...

« Sì, sono un buono a nulla.

« E' perciò che — se la cosa non vi ripugna — vorrei essere ciò che furono un tempo i buffoni... sommesso come un cane... devoto come un amico... sempre intento a trovare facezie, buffonerie, scherzi atti a farvi sorridere...

S'interruppe nel vedere il duca pensoso, e soggiunse a bassa voce:

— Se v'ho offeso, signore, perdonatemi.

— No, non m'hai offeso, rispose Roberto.

Il quale tuttavia continuò a riflettere. Alla fine disse scrollando il capo:

— Hai indovinato, Bastiano, son triste; ed è la mia una tristezza incurabile, mortale. Il compito dunque di rallegrarmi sarà ingrato assai.

« Nondimeno accetto.

« Sì, per quanto stravagante e folle sia la tua proposta, non la respingo e voglio che tu ne sappia la ragione.

« La mia tristezza è irreparabile ed ho già accolto nella mente l'idea del suicidio.

« Riuscirò sempre ad allontanarla? Uccidermi sarebbe una viltà, lo ammetto; ma non son sicuro d'avere ognora la forza di mantenermi nel fermo proposito di non essere vile.

« Rimani dunque con me. Forse mi offrirai la distrazione necessaria a farmi sopportare con maggior coraggio la mia sorte.

« Sì, procura di rallegrarmi, povero amico, meno infelice di me, sebbene infelicissimo.

« Sii il buffone, il cui riso se non provoca il mio, gli impedirà almeno di mutarsi in rantolo... e se mi fai vivere e se me ne dai il coraggio, ti ringrazio fin d'ora, perchè m'avrai salvato per la seconda volta.

Clairejoie era commosso sino in fondo all'anima.

Nonostante la mestizia e l'apparente emozione, il viso del duca non s'era alterato menomamente. Si sarebbe detto fosse stato un altro a pensare e ad esprimere quelle cose.

— Perchè tanta disperazione in voi, ricco, giovane e bello?

A questa domanda strappata a Bastiano dall'affetto ispiratogli dal duca, questi non poteva rispondere e non rispose infatti.

— Accetto dunque, proseguì egli poi. Ma non posso tenerti vicino a me, senza che tu abbia a ritrarne un conveniente profitto.

« Credo di conoscerti abbastanza per prevedere che rifiuterai le mie offerte; orbene ti affermo che, se esiti, rifiuterò a mia volta di associarmi al tuo disinteresse... Al pari di te, ho anch'io il mio orgoglio.

« Sono ricchissimo. Che vuoi da me?

— Sol questo: che mi lasciate il tempo di meritarmi la vostra amicizia.

— Non basta. Nel mondo tutto si compera a contanti.

— Tranne l'abnegazione e l'affetto, i quali non hanno prezzo.

— Sia pure. Ma può darsi ch'io muoia. Che sarebbe di te allora? La tua proposta è stravagante. Voglio fartene una non meno strana...

Riflettè alquanto; poi con dolcezza e per un momento animandosi:

— Se muoio d'improvviso, non voglio che ti ritrovi nella miseria, senza tetto e senza pane.

« Guadagnati dunque da vivere in casa mia e formati un peculio.

« Ogni qualvolta m'avrai fatto sorridere, registrerai sul tuo taccuino, a mio debito, venticinque luigi.

« T'assicuro che durerai non poca fatica ad ottenere l'intento e che non m'impegno a gran cosa.

— Ah quale sciagura mai v'ha reso sì triste?

— Orsù, Bastiano, accetti? Accetta se vuoi vedermi, dopo tanto tempo, sorridere per la prima volta.

— Poichè questa è la vostra volontà, rispose l'infermo in un profondo turbamento, accetto...

Il duca allora sorrise.

Era bensì un sorriso sconsolato, ma era un sorriso.

— Grazie, Bastiano!... E, conforme ai patti, nota sul taccuino che ti devo cinquecento lire!...

PARTE SECONDA.

CONDANNATO A RIDERE!!!

I.

Il buffone.

Il soggiorno di Roberto a Bellevue, nell'intimità di Bastiano e con un solo servitore, Luigi, durò sino alla fine di gennaio, nella qual epoca tornò a Parigi nel suo palazzo di via Murillo, seguito dall'infermo.

D'altro non si parlò, ben presto, se non della strana attitudine del duca, co-

Lo si incarica di fare due gomitoli, uno di lana rossa, l'altro di lana verde; e ciò allo scopo di assodare se egli non sia per caso affetto di daltonismo.

Un istrumento, il dinamometro, consistente in una molla di acciaio, che il ragazzo stringe nel pugno, è destinato a misurarne le forze.

Altro istrumento è l'estesiometro, che serve a misurare la sensibilità.

Un'ultima misura fisiologica, la più importante di tutte, è quella della capacità vitale. Si tratta di constatare il massimo di aria, che il ragazzo può far uscire dai suoi polmoni, dopo una forte aspirazione: perchè, a peso eguale, più una persona ha di capacità respiratoria, maggiore sarà la sua resistenza al lavoro, maggiore la sua vitalità.

Un'esperienza collettiva, che si fa in classe, mostra come si possa studiare la memoria di ciascuno. Si dà a ciascun allievo un testo da imparare a memoria, e si promettono dei premi a chi nello spazio di dieci minuti imparerà il più gran numero di linee e saprà scriverle esattamente. A questo proposito il prof. Binet osserva che spesso si trova nei ragazzi deboli, in arretrato nello sviluppo, una memoria migliore che nei normali, e così pure un orecchio più fino, una voce più giusta, un'immaginazione più ricca.

Tale nelle linee generali il laboratorio istituito dal dott. Binet il quale si propone di migliorarlo e svilupparlo nella pratica. A tale scopo il valoroso scienziato rivolge un appello speciale ai maestri, perchè vogliano frequentare il suo gabinetto e studiare il suo metodo, che egli vorrebbe introdotto in ogni scuola normale.

Ecco un'iniziativa, che dovrebbe trovare imitatori anche in Italia.

VITA TORINESE

Commedia elettorale.

Torino, 6 gennaio.

Le elezioni generali sono fissate definitivamente per il 28 del corrente mese, e l'agitazione elettorale che finora si era conservata latente in seno ai circoli e circoletti cittadini, è finalmente incominciata.

I clericali, i quali pubblicamente, con audacia di vincitori, chiedevano nientemeno che pubbliche dichiarazioni di sottomissione e patti scritti... per atto notarile dal cosidetto partito liberale, visto l'effetto disastroso delle loro pretese, sono venuti a più miti consigli, e... privatamente, col *placet* dei superiori sono usciti dal loro castello di Canossa e sono scesi al piano, disposti a parlamentare col così detto *Comitato liberale*.

Questo alla sua volta, comprendendo che quel titolo di *liberale* avrebbe irritato le suscettibilità avversarie, cioè... dei possibili alleati, nell'accostarsi ad essi, ha cancellato dalla propria bandiera il titolo di «*Comitato liberale*» sostituendolo con l'altro più generico di «*Comitato per le elezioni amministrative di Torino*». Un titolo vasto come la onnipotenza di Dio e che può mandare liberamente a braccetto... le anime fiere di Bottero e di don Margotti senza pericolo di divergenze. Così sotto la nuova bandiera sono cominciate le trattative per la designazione dei posti da concedersi alla Santa madre chiesa in grembo al Consiglio. Questo il nucleo principale.

Intanto nei Circoli regionali dei borghi e sobborghi nel nome della libertà si fanno voti per l'alleanza coi clericali e si designano al Comitato i nomi di Tizio o di Caio destinati a portare in Consiglio la voce del rione chiedente qualche fanale di più.

Gli esercenti, in adunanza di classe, inneggiando al trionfo del partito liberale costituzionale, plaudono anch'essi nel nome della libertà all'alleanza coi clericali.

A queste manifestazioni del partito liberale fanno eco «La lega elettorale cattolica» e «L'unione operaia cattolica» dai sotterranei delle rispettive parrocchie, con voti di assenso per l'accordo coi monarchico-liberali per combattere il comune nemico, il partito socialista, il trionfo del quale vorrebbe dire... la fine del mondo; ma con raccomandazioni in pari tempo ai dirigenti il movimento elettorale cattolico perchè, trattando coi... monarchici, si abbottonino il soprabito e badino alle mani dei pretesi alleati a scanso di qualche sostituzione di pacco, *vulgo* truffa «all'americana».

Insomma, è un'alleanza che, salvo le proporzioni, ricorda molto quella politica austro-italica nella quale l'ingiuria reciproca serve a base... del buon accordo.

E non siamo che al principio della commedia! Dio sa che avverrà a battaglia finita!

Fra tanto confusionismo, fra tanto utilitarismo, fra tanta paura degli avversari e sfiducia di sè stessi da parte dei liberali, ecco elevarsi una voce di protesta, voce di vecchio, ma che è ancora la più giovane, la più franca, la più sincera che siasi pronunziata sinora.

Il senatore Frescot, membro del Comitato liberale centrale per la formazione della lista dei candidati, in seguito alla deliberazione presa dal Comitato di trattare apertamente con le organizzazioni elettorali clericali per determinare i patti dell'accordo e il numero dei posti da lasciare ai rappresentanti del partito clericale, ha inviato al senatore Borgnini, presidente del Comitato liberale, le sue dimissioni con una lettera bella e fiera che pare voce d'altro tomba, tanto stona coll'opportunismo e coll'ambiente dell'ora presente!

Strana epoca la nostra, in cui e sincerità ed entusiasmo, e fierezza di vita e di propositi che una volta erano virtù di giovani sono diventate ora nella nostra società borghese virtù... arcaiche dei vecchi irrise dalla gioventù, fredda, cinica, utilitaria nel suo programma d'arrivare.

«Quello che non posso ammettere — dice il senatore Frescot — con una sincerità che fa a pugni coll'ambiente e che perciò appare ingenua — si è che il nostro partito, rifiutando a torto ogni fiducia in se stesso, e per soverchio timore di sua debolezza, cerchi l'appoggio di un altro partito che dichiarando apertamente di voler mantenere inalterato il suo programma e spiegata la sua bandiera che non è la nostra, *rende impossibile ogni comunanza di programma ed ogni speranza di perfetto accordo nell'indirizzo dell'azienda municipale*. Comunanza di lista senza uniformità di programma per me è un non senso.

«Si invoca la necessità del successo; ma il successo è incerto e di effetto transitorio; la ferita che riceverebbe invece il partito sinceramente liberale è certa e non così presto sanabile».

Lo credereste? Una così bella e fiera lettera non ha avuto che la eco di pochi solitari che hanno comune col Frescot l'entusiasmo della fede e la sincerità del sentire.

La *Gazzetta del popolo* che ha sentito vibrare nella parola di lui l'anima di Bottero, ha applaudito; ma i così detti liberali hanno taciuto...

Non si scherza, siamo in periodo elettorale e i preti sono potenti.

A questo è ridotto il vecchio partito liberale piemontese nel suo terrore del socialismo!

Come devono riderne gli stessi socialisti! Essi, il cui programma in seno al Consiglio si è ridotto sinora alle due povere solfe «refezione scolastica» e «sussidio alla Camera del lavoro» con una punterella... sul tema delle case operaie!

Brutta cosa la paura!

Toga-rasa.

I LIBERI DOCENTI UNIVERSITARI

Abbiamo da Bologna:

(A.) Posso assicurarvi che i liberi docenti universitari promuoveranno un'agitazione legale per ottenere che nel Consiglio superiore dell'Istruzione sia conservato il numero dei liberi docenti che i passati ministri hanno sempre nominato, poichè coll'attuale chiusura della sezione resterebbero senza rappresentanti.

Per la direttissima Firenze-Bologna

Ci telefonano da Firenze, 6:

(C.) Dopo una conferenza, tenuta dal signor Marcelli per iniziativa della Unione generale fra gli esercenti circa la direttissima Firenze-Bologna, su proposta del signor Luigi Minuti veniva approvato il seguente ordine del giorno:

«I convenuti mentre invitano il sindaco e i rappresentanti politici, amministrativi e commerciali di Firenze, affinchè, come loro dovere, si adoprino nei modi più efficaci, perchè i legittimi interessi della città non vengano disconosciuti e ulteriormente trascurati; Fanno insistenti premure, che i poteri dello Stato, nell'interesse d'Italia, valendosi dell'opera delle loro funzioni, nel modo più esplicito addivengano alla costruzione della linea centrale longitudinale italiana, studiando e prescegliendo un tracciato, che superiore ad ogni interesse particolare, o parziale, risponda al fine nazionale di congiungere il più direttamente e indipendentemente possibile, senza deviazioni e senza regressi, con la necessaria potenzialità e sicurezza, Bologna e Firenze.

«Fanno inoltre cortese invito alla presidenza della Società fra gli esercenti commerciali e industriali di Firenze, perchè voglia parteciparo agli onorevoli sindaco e rappresentanti politici, amministrativi e commerciali, questi loro desideri, e far viva preghiera alla stampa cittadina affinchè cooperi al conseguimento ed alla soddisfazione di così importanti, vitali interessi cittadini e nazionali...

L'on. Alessio contro il ministero

Ci telefonano da Padova, 6:

L'on. Alessio tenne oggi all'Associazione Radicale «Padova Liberale», un discorso «sull'attuale momento politico», che fu continuamente applaudito.

L'oratore ricordò come nelle ultime elezioni politiche trionfò una maggioranza reazionaria di uomini senza convinzioni sincere, senza iniziative, pronti a sostenere qualunque ministero.

Caduto l'on. Giolitti, l'antica maggioranza ha spalleggiato Fortis, un parlamentare uscito dalle file della democrazia e che fu fautore di Francesco Crispi e della sua politica imperialista, e l'antico imperialismo Alessandro Fortis non ha mai abbandonato. Egli è lieto di professarlo anzi, sebbene a tale indirizzo si dimostrasse contraria la tendenza di tutta la democrazia italiana, e specialmente di quella settentrionale. L'ultimo ministero Fortis ha maggiormente perpetrato l'equivoco ed il confusionismo politico.

Degli uomini che ora sono al Governo non apparisce accentuata che una tendenza, quella di rimanerci, quanto più è possibile.

Così siamo ricaduti in una vera e propria degenerazione politica.

Il potere è divenuto fine a sè stesso, non mezzo per attuare le vagheggiate riforme. La maggioranza non ha un fine legislativo o di riforme da sostenere e far approvare. Essa non mira che a perpetuarsi più che può al potere, astenendosi da qualsiasi iniziativa che possa comprometterla nella sua esistenza. Così tutta la vita politica della nazione si risolve nella soddisfazione e nell'ambizione di pochissime persone.

L'on. Alessio soggiunse che nella Camera italiana egli ravvisa due tendenze di aperta antitesi fra loro: la tendenza nominalistica, la tendenza cioè degli uomini che credono di essere liberali perchè hanno appartenuto a questo o a quel gruppo o militato in questo o in quel partito, e la tendenza riformista, gli uomini cioè che vogliono precipuamente quelle riforme di cui è avido e bisognoso il nostro popolo.

E l'oratore concludo:

«Ad assecondare il movimento di propulsione che fu iniziato in tutta Italia, è bene che tutte le associazioni democratiche esprimano il fermo proposito di uscire da siffatto periodo di incertezze e di crisi, e prendano il loro posto di combattimento contro un indirizzo e contro un ministero che accoglie nel suo seno uomini in antitesi fra loro, come Mira e Malvezzi, e che non può dare seria garanzia di opera feconda».

L'associazione approvò poi un ordine del giorno ispirato agli stessi sensi.

Un giudizio della "Perseveranza,,

La *Perseveranza*, riferendo un ordine del giorno della Società Democratica di Cremona d'encomio all'on. Sacchi e di biasimo a quelli che non furono con lui nell'ultima discussione alla Camera, scrive:

«L'accenno alle distinzioni tecniche, alle tradizioni personali ed alle parti ormai sorpassate, è un'allusione evidente all'atteggiamento politico dell'on. Sacchi, che invertendo coraggiosamente i termini dell'attuale dibattito infecondo della nostra Camera dei deputati, non si mostra alieno nel *favorire un esperimento dell'on. Sonnino al Governo, partecipandovi*».

L'on. Sacchi che non ha tempo di leggere i giornali, non avrà certamente veduto il giudizio che il magno organo dei conservatori milanesi fece su di lui; perchè altrimenti vi avrebbe risposto.

La *Perseveranza* lo accusa di «favorire un esperimento di Sonnino al Governo e di partecipare allo stesso»: in altre parole di voler andare ministro con Sonnino.

Non è trascurabile l'atteggiamento dei moderati: essi trovano che sono dei transfughi del loro partito il De Marinis e il Mira perchè sono andati col Fortis al Governo: non lo sarebbe altrettanto il Sacchi se andasse col Sonnino, l'ispiratore delle leggi reazionarie del 1899, colle quali voleva indurre il Pelloux a lacerare le garanzie dello Statuto?

Noi biasimiamo il Mira e il De Marinis d'aver ceduto alle lusinghe del potere, dimenticando i principii, — allo stesso modo che biasimeremo sempre ogni trasformismo, peste corruttrice della vita politica italiana.

Oggi si dice volontieri da chi vuol far carriera che bisogna guardare alle cose e non alle parole: e per le parole intendono i principii e le idee. Dai principii scendono logicamente i fatti: e come dai pruni spinosi non nascono nè rose nè frutti, così dai reazionari non possiamo aspettarci nè le riforme economiche nè le politiche: anzi quando salissero al potere costituirebbero una perenne minaccia alla libertà. E' il danno della Camera, come dicemmo nell'altro articolo più sopra, che i partiti non siano distinti nettamente secondo i principii e le ambizioni facciano dimenticare le idee.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Un debito del Governo per il Benadir.

6 gennaio, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Nel 1890 il capitano Filonardi fece per conto del Governo una spedizione nelle regioni indiane, sul piroscafo *Paraguay*, intesa a facilitare la costituzione nel Benadir di una colonia italiana. Il ministro degli Esteri di quel tempo prese impegno coll'amministrazione della Navigazione Generale Italiana perchè l'opera dei Filonardi fosse aiutata.

Ultimata la spedizione Filonardi, nel 1891, la Navigazione presentò il suo conto al ministero, e chiese il rimborso di quanto aveva speso e cioè lire 364.763.64, delle quali oltre 200 mila sborsate in contanti, direttamente all'invitato del Governo.

Ma il ministero che non aveva avuto l'autorizzazione del Parlamento a tale spese, non potè pagare e non seppe che via seguire per mantenere l'impegno preso. Dal 1897 in poi continuarono fra ministero e Navigazione delle pratiche per addivenire ad un accomodamento, ed ora, finalmente, è intervenuto un accordo per il quale il Governo ha firmato una convenzione per l'estinzione del suo antico debito in lire 250 mila lire, e si obbliga di preparare il relativo progetto di legge da presentarsi al Parlamento.

Consiglio dei ministri.

6 gennaio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*) Mentre telefono è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri.

Al Consiglio è intervenuto anche il senatore marchese Emilio Visconti-Venosta, il che dimostra che argomento del Consiglio odierno è la conferenza di Algesiras.

Il sottosegretario all'Agricoltura.

È giunto stamane a Roma l'on. Rizzetti ed ha subito avuto una conferenza col presidente del Consiglio, on. Fortis.

Egli ha accettato il sottoportafogli dell'Agricoltura e successivamente ha prestato giuramento.

Nel pomeriggio l'on. Rizzetti ha preso possesso del suo ufficio.

Concorso zootecnico.

Per la regione pugliese il Ministero dell'Agricoltura ha testè bandito un concorso di stalloni e cavalle destinato alla riproduzione.

Il concorso si terrà in Lecce nel maggio prossimo, e vi parteciperanno gli allevatori delle tre provincie di Lecce, Bari e Foggia.

Oltre alle medaglie saranno conferiti premi in denaro per l'ammontare di circa 6 mila lire.

Pel servizio ferroviario.

Con recente decreto del ministro dei Lavori Pubblici, sono stati approvati agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità, i progetti per l'impianto del terzo binario di corsa alla stazione di S. Pietro in Casale sulla linea Bologna-Padova, e per l'ampliamento del servizio merci a piccola velocità, nella stazione di Trovi, sulla linea Acqui-Alessandria.

Il Grande Oriente e le tenerezze clericali.

La circolare del Grande Oriente d'Italia alle loggie massoniche che ho già annunziato, riguarda i rapporti tra il Governo italiano e il Vaticano. Comincia col rilevare la crisi che attraversa la società odierna, la quale, per essere stata scossa dalle sue antiche basi, e per non aver trovato ancora il suo assetto, è indecisa sulla via da seguire.

Dopo un saluto a tutti i combattenti contro l'assolutismo, accenna a coloro che lottano per riportare l'Italia alla reazione e a coloro che credono in una nuova età in cui il Vaticano e il Quirinale provvederanno alla felicità d'Italia.

Accennando al concorso dei cattolici alle urne, la circolare dice che il papato vi ricorre ora, per insinuarsi nell'organismo della nazione, per riconquistare il perduto imperio, quindi continua dicendo che a tali inviti prestano facilmente orecchio le mezze coscienze e gli avventurieri della politica. E per legge fatale di affinità è attratto nella nuova orbita quel partito che ha assunto sembianza di liberale, ma che è fondamentalmente conservatore, e ricorda quindi che i conservatori tolsero a pretesto gli eccessi dei partiti estremi, ma furono sempre avversari di ogni movimento sociale moderno.

La circolare combatte la formazione del partito cattolico politico, e dice che la conciliazione, errore e menzogna, non deve consentirsi, e se il Governo, per debolezza ed opportunità si mostrasse indeciso nell'adempimento del suo dovere, occorrerà accettare il gran problema ed agire senza reticenza e paura.

La circolare è firmata dal gran maestro Ettore Ferrari e conclude, invitando i massoni tutti ad uniformarsi a questo che è il pensiero del governo dell'ordine.

L'inchiesta al Consiglio di Stato

Ci telefonano da Roma, 6:

(N.) Continua al Consiglio di Stato l'inchiesta del comm. Peano, il quale è d'accordo coll'autorità giudiziaria, e le trasmette man mano, tutti i documenti che valgano come indizi di reato.

Frattanto, in seguito ad una fattura doppiamente alterata, di oggetti di cancelleria, si è proceduto all'arresto dell'impiegato di un noto cartolaio e se ne prevedono altri.

Pare infatti che l'alterazione delle note delle spese, di tutti i conti, persino di quelli che venivano consegnati alla fine del mese dagli uscieri per piccole spese, fosse entrata nell'abitudine dell'ex economo. Ma quello che è veramente enorme, è che il comm. Peano, ha ormai messo in chiaro che il disordine e le malversazioni, risalgono a circa dieci anni fa, cioè all'epoca della nomina del Prunetti.

Tutti si meravigliano come si sia potuto dare un posto di fiducia a persona sprovvista di qualsiasi titolo, e digiuna delle più elementari nozioni di ragioneria, e se ne trae un nuovo argomento per dimostrare come sia fatale alla cosa pubblica il favoritismo nel conferimento dei pubblici impieghi, e assolutamente necessario distruggerlo completamente con l'invocata legge *sullo stato degli impiegati*, la quale non lascia più il conferimento di alcun posto all'arbitrio del potere esecutivo.

Continuano pure le osservazioni poco benevoli per la commissione di vigilanza e specialmente per i consiglieri Mazzoleni e Perla, che ne furono successivamente i relatori e assicurarono alla fine di ogni anno che tutto era in regola.

Non pare che gli ammanchi accertati dal comm. Peano si limiteranno alla cifra di 32 mila lire. Di tutti gli ammanchi che il cassiere non avesse già coperti, saranno chiamati a rispondere i membri della Commissione di vigilanza.

L'arresto d'un complice.

Ci telefonano da Roma, 6, notte (*Norsa*):

Il nuovo arrestato in seguito all'inchiesta al Consiglio di Stato è certo Augusto De Rossi impiegato nella Ditta Garroni. Egli avrebbe alterati, per incarico del Prunetti alcuni registri di ricevute, forniti al Consiglio di Stato dalla ditta Garroni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Assoluzione.

Abbiamo da Massa:

La Corte di assise di Genova ha assolto per non provata reità il dott. Antonio ampaoli imputato di mancato omicidio nella persona del tenente De Ambrosi, per .. noto fatto già pubblicato nel nostro giornale.

Una condanna a morte.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(G.) Alle Assise della Senna venne condannato a morte un giovane delinquente, certo Boulay, il quale mentre delle guardie di polizia eseguivano l'arresto di un teppista, tirò una revolverata contro un agente uccidendolo.

Il Boulay accolse la sentenza con perfetta indifferenza. Sua madre e sua sorella, che si trovavano fra il pubblico, all'udire la sentenza, dettero in smanie e lanciarono grandi grida di disperazione.

Le inaugurazioni dell'anno giuridico

BOLOGNA, 5. — Per l'inaugurazione del nuovo anno giuridico, alla nostra Corte d'Appello pronunziò un applaudito discorso il sostituto procuratore generale Bertolé.

Al tribunale, parlò il procuratore del re, Morosini, esso pure applaudito.

VENEZIA, 5. — Alla presenza delle autorità si è oggi inaugurato l'anno giuridico al Tribunale.

Siccome il sostituto procuratore Bianchi nella sua relazione non ha accennato che a cifre, senza trarne alcuna deduzione, così ci pare completamente ozioso riferirle.

Notero per dimostrare l'inutilità del mantenimento di certe preture, che il pretore di Cavarzere nell'anno passato ha pronunciato... nove sentenze.

Agitazione di arsenalotti

Abbiamo da Venezia 6, notte:

(B.) Tersera si è tenuta una numerosissima ed importante riunione di operai arsenalotti per discutere alcune questioni riguardanti la loro classe.

Dopo lunga discussione terminata a tarda ora, si approvarono ad unanimità quattro ordini del giorno riflettenti:

1.° La necessità che venga aumentata la proporzione delle promozioni di operai negli arsenali dello Stato;

2.° L'opportunità che si abbandoni il sistema delle promozioni a scelta, che danno luogo ad una quantità di favoritismi;

3.° L'abbandono del sistema in vigore da qualche anno di affidare all'arsenale di Venezia soltanto le piccole costruzioni;

4.° L'abolizione assoluta del servizio dei carabinieri negli arsenali.

Queste domande verranno concretate in apposito memoriale da presentarsi al ministro della Marina.

Ci telefonano da Spezia, 6:

(R.) Fra la gran massa degli operai di questo Arsenale marittimo regna il più vivo malcontento contro le testè avvenute promozioni di classe, che, come al solito, sono state fatte col sistema della scelta fra gli operai, sistema che essi hanno sempre biasimato, perchè dannoso alla loro carriera.

Infatti, mentre si vedono promossi individui che sono i beniamini dei capi tecnici e gallonati, sempre privi dei requisiti prescritti, si lasciano dimenticati quelli che, per capacità, anzianità ed ottima condotta, avrebbero diritto alla promozione.

Ora gli operai arsenalotti, per protestare nell'interesse generale di tutti gli operai, stanno organizzando un grande Comizio onde richiamare l'attenzione del ministro della Marina, affinchè esso intervenga energicamente per far rispettare il regolamento e perchè impartisca gli ordini opportuni alla direzione dei lavori.

Più importante, però, sarebbe sindacare l'operato dei capi-officina che sono i primi a giudicare e proporre gli avanzamenti di classe del personale a loro sottoposto.

Una associazione di falsi monetari

Ci telefonano da Vicenza:

(P.) Qualche mese fa, veniva qui arrestato il proprietario macellaio Antonio Verlato, per spaccio di numerosi biglietti falsi ben imitati di piccolo e grosso taglio, dei quali sono ancora in circolazione un gran numero, nel Veneto. Altri individui che furono poi prosciolti in Camera di Consiglio, erano stati arrestati col Verlato, per lo stesso motivo.

Il Verlato si mantenne sulle negative, e le ricerche delle autorità, per giungere alla scoperta di tutta una vasta associazione di fabbricatori di biglietti falsi di ogni taglio, operante, per certo su larga scala, furono vane.

Ma ora è avvenuto un colpo di scena.

Il processo contro il Verlato, doveva avere inizio martedì prossimo.

Ieri, però, l'imputato fece chiamare in carcere il procuratore del re per fargli delle importanti comunicazioni.

Il colloquio durò due ore, e oggi, ripreso dal sostituto procuratore del re, si protrasse a lungo. Si ignora di che tenore e di quale importanza siano le rivelazioni del Verlato.

Certo è che il processo fu rinviato a tempo indeterminato, e che è assai probabile, che tali rivelazioni abbiano a portare alla scoperta di una vasta associazione a delinquere.

All'ultimo momento apprendo che il Verlata avrebbe denunciato come spacciatori di biglietti falsi alcuni individui della città e della provincia, e la città in cui esisterebbe la fabbrica clandestina. Pare che per tale città sia partito un delegato di P. S.

Si danno come imminenti arresti sensazionali.

Ci telefonano da Vicenza, 6, (P.):

Il mistero permane intorno alle rivelazioni fatte in carcere all'autorità giudiziaria dallo spacciatore di biglietti falsi Antonio Verlato.

Contro l'aspettativa generale, non fu ancora operato nessun arresto.

Soltanto stamane, per invito dell'autorità giudiziaria un delegato e varie guardie di P. S. perquisirono con esito negativo, la casa di certo Giordano Tassoni, che esercisce tra noi una modesta trattoria.

Si ignora frattanto il risultato, a cui dovrebbero condurre le rivelazioni del detenuto Verlato.

Nota satirica del giorno

DOPO LE REPRESSIONI DI MOSCA

(Dal *Monsignor Perrelli.*)

Nicola (con deferenza). — Dal momento che sapete regnare assai meglio di me...

SCIARADA.

Fra i pronomi il *primier*. D'ogni *secondo*
rifugge sempre chi leale ha il core —
Vano è parlar di pace, mio lettore,
finchè l'*inter* non si propaghi al mondo.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada antecedente: **Massa-ja.**

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO!

Il mangiare notturno. Roba dei cantanti che a stomaco pieno sentono che il diaframma non funziona bene. Roba dei buontemponi che fanno di notte giorno e viceversa. Inconveniente dei matrimoni a bambini non bene regolati. Le strida del parvolo feriscono allora le orecchie del papà che ha voglia di dormire, e... benedice il nodo nuziale. La mamma lo interpreta sempre come bisogno di cibo, mentre è opportuno ricordare che di giorno è più che sufficente una poppata ogni tre ore, e di notte due volte al massimo, L'infante è un essere abitudinario. Se ad ogni grido gli si riempie lo stomaco, tutti i momenti leverà la voce alle stelle. Col necessario seguito di indigestioni, vomiti, enteriti, ecc. ecc.

DOTT. PETRUS.

NECROLOGIO

Ad Alessandria il signor G. B. Clemente.

A Modena il prof. Ercole Sola, della biblioteca Estense; lo studente Lodovico Ferri, figlio del deputato socialista Giacomo Ferri.

A S. Nicolò a Trebbia l'arciprete Giovanni Granelli.

A Cavarzere il conte **Achille Brusonini-Naccari.**

A Moliterno l'ex deputato Francesco Lovis.

A Boston, John Steel, che fu un originalissimo individuo. Avendo ereditato quindici milioni, si abbandonò a tutte le eccentricità. Lo si vide passeggiare per le vie coperto dai piedi alla testa di biglietti di banca. Pagava cinquanta lire per farsi la barba; comprava un cavallo e una carrozza per fare una gita, e regalava, quindi, l'uno e l'altra al cocchiere; prendeva bagni di *champagne*, e distribuiva *chèques* di 500 franchi alle ragazze che incontrava.

Dopo sette mesi aveva dissipato tutta la sua eredità. Allora si mise al lavoro per guadagnarsi da vivere e fece il libraio. La morte lo ha tolto al suo commercio.

La morte di Gabriella Krauss.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(G.) La celebre artista Gabriella Krauss è morta stamattina a Parigi di diabete. Era nata a Vienna nel 1842 e dopo aver cantato con grandissimo successo al teatro Imperiale di quella città passò per cinque anni in Italia dove fu festeggiata assai ed ebbe grandi trionfi. Poi si portò all'Opéra di Parigi dove veniva considerata come una delle migliori artiste.

La rubrica del campagnuolo

Difesa invernale degli alberi.

Le ricette date nella precedente rubrica non sono specifiche di una malattia, ma valgono come regola per tutte le piante arboree! così in risposta all'egregio abbonato che me ne fece domanda: certo però sarà sempre utilissimo spennellare i tagli dopo la potatura invernale colla soluzione di solfato ferroso — è anche un buon rimedio preventivo contro la clorosi [illegible].

Contro il pidocchio sanguigno o lanigero se ne son consigliati tanti dei rimedi che è difficile raccapezzarsi: lo conosco dei frutticultori che innestano varietà *resistentissime*, a gemma, e se ne trovano bene, ma bisogna innestare al piede e non in alto, e così si hanno fusti piuttosto deboli.

Alcuni han trovato beneficio pennellando tutto l'albero, d'inverno, con olio di catrame puro: provare non è male, ma con prudenza; altri han preferito il *goudron* (catrame) del gas.

Altri infine raccomandano (specialmente in Francia ne sono convinti) una miscela così composta: un litro petrolio greggio, mezzo chilo sapone molle, due ettogrammi olio di pesce in dieci litri d'acqua.

È un rimedio poco costoso, meno però se fosse proprio efficace, di quello consigliato da un vecchio contadino di mia conoscenza: l'acqua bollente o quasi e niente altro: sulla diapsis è stata provata e ha fatto assai bene.

Lavori nel bosco.

Dicembre è il mese più adatto per il taglio nei boschi: la luna sempre tirata in ballo dai buoni campagnuoli, c'entra per niente, ma la stagione invernale è la più appropriata per tale importante operazione, e ne fanno fede moltissime esperienze.

Poichè si va al bosco, conviene anche di non trascurare la potatura e il diradamento, lavori assai raccomandabili per la buona conservazione delle foreste, che son tanta parte della pubblica ricchezza.

Diradare vuol dire semplicemente sopprimere alcune piante per lasciar crescere e sviluppare meglio le altre; quindi di regola si tolgono le piante meno rigogliose per lasciare quelle che meglio si adattano all'ambiente, le quali così restano meglio esposte all'aria e alla luce.

Potare, cioè tagliare o raccorciare i rami, non è lavoro faticoso nè lungo sui boschi; tutto si riduce a sopprimere i germogli uscenti sulle piante ad alto fusto e a tagliare quelli sui cespugli in modo che prendano dimensioni uniformi.

Nelle conifere è utile di tagliare i rami più bassi appena accennano a deperire; qualche volta conviene *scalvare* tutto un albero, purchè non sia legno da costruzione.

Olive bacate.

In epoca di raccolto non è raro di avere olive rese quasi inservibili da qualche [illegible], e da cui non si ricava che poco olio e cattivo.

Per cercare di non perderle del tutto, è consigliabile anzitutto di frangerle subito e molto più delle altre, per distruggerne sicuramente le larve.

Mentre tali olive sono sul frantoio, vi si aggiungono alcune fette di limone, per favorire l'uscita e la purificazione dell'olio.

Per poter bene estrarre l'olio dal frantoio, si deve usare in abbondanza acqua fresca nella prima stritta, e calda invece nella successiva; infine si deve preparare una soluzione di due grammi di acido citrico cristallizzato in un litro di acqua per lavare subito l'olio appena raccolto.

Quando le olive bacate son molte e l'olio è caro, vale la pena di seguire questa cautela per non perdere troppo prodotto.

Come si ottiene il radicchio rosso.

La cicoria rossa di Treviso, tanto ricercata e tanto rinomata risulta da una vegetazione nuova che avviene fuori dell'azione della luce. La cicoria o radicchio viene seminata per lo più in mezzo al trifoglio; in dicembre e più avanti, mediante opportuno coltello, si levano da terra con la rispettiva radice le piante di radicchio. A queste piante provviste di grosse radici, che si presentano come cespi di foglie verdi-rossastre, si raccorciano le foglie stesse fino ad avere una lunghezza dai 20 ai 25 centimetri circa. Si uniscono allora le piante in mazzi del diametro di 25 cm. misurati al colletto, e si legano abbastanza strettamente con un vimino.

I mazzi si portano allora in luogo riparato, oscuro, o, meglio, come fanno i più in un angolo della stalla, dove si dispongono verticalmente e serrati gli uni accanto agli altri, avendo cura di bagnare prima ben bene le radici.

Coloro che vogliono sollecitare, non soltanto profittano del caldo della stalla ma collocano i mazzi di radicchio sopra uno strato di letame fresco, non paglioso e leggermente bagnato, ottenendo così una specie di letto caldo. Due inaffiamenti al giorno, mattina e sera, sono indispensabili.

Il radicchio rosso, posto in tali condizioni, svolge la gemma centrale e produce a spese della radice, quel fogliame bianco e rosso, fragile e saporito che tutti conoscono.

La preparazione si giudica raggiunta quando dai mazzi si fa strada attraverso il verde fogliame la nuova vegetazione di colore rosso.

C. Forti.

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

SORRIDENTE! di RICCARDO SONZOGNO. — Terza edizione economica del magnifico volume in-16 grande, di 400 pagine. — Prezzo L. 1.—.

LA CONQUISTA DELLE REGIONI AEREE di ENEA CIANETTI. — (393° volumetto della *Biblioteca del Popolo*.) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa e cioè:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispensa 5.ª)

Garibaldi nella sua Epopea di *A. Brizoni*. — (Dispensa 32.ª)

La Bibbia, tradotta con annotazioni di *Antonio Martini*. — (Dispense 57.ª e 58.ª)

Storia Naturale illustrata del professore *Michele Lessona*. — GLI UCCELLI. — (Dispense 73.ª e 74.ª)

La Bella Angiolina di *Saverio di Montépin*. — (Dispense 39.ª e 40.ª)

Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas*. — (Dispense 83.ª e 84.ª)

Il Conte di Monte Cristo di *Alessandro Dumas*. — (Dispense 35.ª e 36.ª)

Cinque settimane in pallone di *Giulio Verne*. — (Dispense 7.ª e 8.ª)

Le miserie dei Trovatelli di *Eugenio Sue*. — (Dispensa 88.ª)

Gianni-Lupo di *Emilio Richebourg*. — (Dispensa 17.ª)

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.

---

rosciuto e quasi popolare nella gran città — i giornali essendosi assai spesso intrattenuti di lui.

Si notò il pallido fantasma, dal volto freddo, immutabile, il quale nei convegni, nelle riunioni, nelle feste, mondani, non recava più seco che una cupa tristezza.

Corsero, sul suo conto, innumerevoli storielle, che s'andava a gare ad inventare.

Lo si ritenne affetto da malattie mortali, e s'affermava che i medici non gli aveano nascosto essere prossima la sua fine.

Siccome non si conoscevano le sue relazioni con Regina, così la morte di questa non lasciò indovinar nulla della verità, neanche approssimativamente.

Si cercò pure la causa del cambiamento di lui, non meno improvviso che strano, nell'infedeltà di qualche amante, senza però trovare una base solida a siffatte congetture.

Perdite di danaro? La cosa non avrebbe potuto certo produrre effetti sì gravi, essendo nota la sua ricchezza, la quale era in grado di resistere ai più fieri attacchi.

— Non ho nulla, diceva. Vi prego di lasciarmi tranquillo, di non occuparvi di me.

La sua vita non ebbe a subire alcuna modificazione. Egli solo era mutato.

Gli si leggevano negli occhi lo sconforto e una desolazione insanabili. Se prima attraeva irresistibilmente colle grazie dello spirito e colla rara avvenenza, ora incuteva talvolta paura, così grande ed intensa era l'amarezza espressa dalla sua fisionomia e dal suo contegno.

Ma quando si stava per occuparsi meno di lui, ecco che la sorpresa di tutti giunse al colmo e assunse le proporzioni d'uno scandalo enorme.

Quasi avesse fato la scommessa di non uscir più solo, lo si vide dovunque, con una regolarità strana e sconcertante, accompagnato da un giovane alto, magro, slombato, reggentesi a stento in piedi e il cui viso sfigurato pareva fosse la maschera del dolore.

I due uomini si completavano a vicenda.

Se era difficile però attribuire una qualunque età allo sconosciuto che compariva sì inopinatamente nella vita elegante parigina, allorchè se ne osservava gli occhi splendenti d'intelligenza e rimasti limpidi, malgrado i guasti subìti, si doveva subito ritenerlo giovanissimo ancora.

Il sorriso poi, che gli contraeva, da un lato, il labbro, contribuiva ad accrescere il mistero che avvolgeva il personaggio.

Chi era?

Si seppe ben presto che si chiamava Clairejoie.

E null'altro.

Dov'era andato a scovarlo, Senoncourt? Perchè lo conduceva sempre seco?

Nessuno fu capace di rispondere a tali domande; e ciò contribuì ad acuire, in quella fine di stagione, la curiosità generale.

Ciascuno, infatti, si propose di risolvere il quesito, di conoscere da che fosse nata l'intimità dei due giovani, la quale sfidava ogni verosimiglianza.

Il duca, che non era mai passato per un originale, nè per un eccentrico, si rivelava ora, d'un tratto, e l'uno e l'altro.

Risalendo alla fonte stessa di sì recente amicizia, non fu difficile l'apprendere che s'era formata durante il soggiorno di Roberto alla villa di Bellevue.

Senonchè s'arrestavano qui le informazioni — chè Luigi serbò il più assoluto silenzio; e quando gli amici interrogavano Senoncourt, con insistenza, questi rispondeva solo:

— E' il mio Giullare. Si chiama Clairejoie. Se ne volete sapere qualcosa di più, chiedetene a lui stesso.

Gira-la-Gobba fu sottoposto ad un interrogatorio formale.

Egli, con prodigiosa vivacità d'immaginazione, s'era immedesimato nella propria parte.

Apparteneva di padre in figlio ad una famiglia di saltimbanchi, che aveano divertito le folle.

Non ebbe perciò che ad evocare i lontani, famigliari ricordi, che ad obbedire alla voce del buon sangue gallico, il quale, allorchè Bastiano era ancor fanciullo, gli suggeriva le repliche pronte e precoci, le arguzie vivaci, le comiche panzane da spacciare al pubblico — il che avea fatto dire al padre di lui:

— Supererai tutti i Clairejoie passati e futuri e renderai celebre il nome di *Gira-la-Gobba!*

Intravvide, d'un colpo, il vantaggio che poteva ritrarre, non già per sè stesso — non ci pensava neppure — ma nell'interesse di Bastiana, dall'originale situazione creata da Senoncourt.

Il bizzarro proposito di rinnovare durante una stagione, due forse, le stranezze degli antichi buffoni di corte, gli piaceva assai, permettendogli esso una libertà, un'indipendenza assolute.

Sotto la maschera del riso e della spensieratezza non avrebbe egli potuto dissimulare più facilmente i propri progetti?

Poichè fine precipuo della vita era per lui l'amica diletta della sua infanzia e la costei felicità, chi avrebbe mai dubitato che quell'uomo, condannato a ridere e di cui ognuno rideva, avea stabilito, sebben umile, impotente e tenuto a vile, di essere l'istromento appunto, tanto più ignorato quanto più efficace, di tal felicità.

Non riusciva difficile agli amici del duca di incontrarsi in Bastiano, perchè, come dicemmo questi gli stava di continuo alle costole.

Roberto lo conduceva dovunque egli andava con un'affettazione di regolarità che suscitava i più vivi commenti. Il mistero d'un'intera esistenza pareva celarsi dietro le scottature che aveano formato al povero giovane un aspetto nuovo e terribile.

Quando il duca entrava in un teatro, si era sicuri di vedervi comparir subito dopo, con vestito e modi irreprensibili, il suo Giullare, com'egli lo chiamava, il quale ai segni di visibile sorpresa, tosto manifestatasi, rispondeva, sporgendosi un po' fuori del palchetto, con saluti famigliari del capo o della mano.

Negli intermezzi i due compagni inseparabili passeggiavano nei corridoi e nel ridotto.

A quanti signori, a quante leggiadre signore non fu presentato il buon Bastiano!

— Il signor Clairejoie, il mio Giullare.

Le donne non sapevano sempre trattenere un gesto di raccapriccio, e mormoravano poi:

— Non vi pare, mia cara, che il duca sia diventato pazzo? Trascinarsi dietro un mostro simile!... Ne ho ancora tutta la pelle accapponata.

— Per conto mio, non lo trovo sì brutto quell'uomo. Ha due occhi scintillanti e acuti coi quali pare voglia penetrarci sino in fondo all'anima.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un'intervista col noto aereonauta Godard.

Ci telefonano da Parigi, 6:

(G.) Circa le trattative incorse per organizzare la spedizione per raggiungere in pallone il polo Nord, Godard, il noto aereonauta, ha avuto un'intervista con un redattore della *Patrie*, al quale ha dichiarato:

« Weillman mi ha incaricato di studiare la costruzione di un pallone capace di sostenere un lungo viaggio. Il pallone che ho preparato sarà di forma allungata e peserà, completo, circa quattrocento chilogrammi. Esso possederà un motore a petrolio per il funzionamento. Il motore e la stoffa del pallone saranno costruiti con materie speciali adatte a resistere alla temperatura, alle pressioni atmosferiche e alle bufere polari.

« Non ignoro gli spaventevoli pericoli che presenta questo viaggio aereonautico al Polo, ma io ho fatto di tutto nella elaborazione dei miei piani per prevedere l'impreveduto. Da lungo tempo medito su questa spedizione e ne parlai all'ultima esposizione anche a Weillmann che è l'ardito iniziatore del progetto. Il mio sogno sta ora per realizzarsi. »

L'elezione del presidente della Camera.

La *Liberté* annuncia essere possibile che martedì, al riaprirsi della Camera, il blocco presenti una controcorrente all'attuale presidente Doumer. Si parla di Brisson, ma nulla vi ha ancora di preciso. La deliberazione definitiva verrà presa martedì o mercoledì.

La squadra inglese nelle acque italiane e francesi.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* al golfo di Youan dice che il comandante della squadra inglese del Mediterraneo ha dato ordini a due divisioni di tenersi pronte verso il 20 gennaio per visitare le varie rade italiane e francesi. — Dopo un breve soggiorno nelle acque di Genova e di Villafranca, le due divisioni si ancoreranno nella rada del golfo di Youan ove stazioneranno una diecina di giorni.

Dichiarazioni di Fallières circa la sua candidatura.

Ci telefonano da Parigi, 7 mattina:

(G.) Al Congresso tenutosi ieri ad Agen per le elezioni senatoriali, Fallières ha accennato alla propria candidatura a presidente della Repubblica. Egli ha detto:

« Si è parlato finora della presidenza della Repubblica e si è opinato che una candidatura fosse già stata presentata. Io sono troppo rispettoso delle regole della disciplina del mio partito, ma posso dire che il candidato non è stato ancora designato e lo sarà soltanto allorquando le Sinistre del Parlamento lo avranno scelto. Che questo candidato sia io o un altro mi si troverà sempre in prima fila al servizio della Repubblica, fra quelli che non mancheranno al loro dovere. »

Queste parole sono state accolte da lunghi e calorosi applausi.

Il presidente dell'assemblea, Dauzon, mentre continuavano gli applausi disse di rendersi interprete dei sentimenti unanimi dell'assemblea indirizzando a Fallières i voti più ardenti perchè diventi presidente della Repubblica. Nuovi grandi applausi.

Un orribile delitto.

Ieri veniva trovata un'ostessa strozzata nella sua bottega.

Oggi un altro simile delitto è stato scoperto a Parigi.

La signora Maria Loiseau è stata trovata assassinata nel cortile della casa dove abitava. L'infelice era stata sgozzata, e giaceva a terra in un lago di sangue.

Pare che il movente del delitto non sia il furto, ma una vendetta.

L'assassinio avvenne nel quartiere Grenelle e precisamente nel passaggio detto degli appaltatori. L'assassinata è una fantesca.

Arresto d'un falso principe ladro.

Ci telefonano da Nizza, 6:

(G.) Gli agenti della P. S. arrestarono sulla *Promenade des Anglais*, certo Michele Georgescu, in seguito a mandato di estradizione emanato dal governo Austro-Ungarico.

Costui, di anni 28, si era reso colpevole di una truffa colossale a Vienna, per circa quattrocentomila lire.

A Nizza egli abitava in uno dei più ricchi *hôtels*, ed era ammesso in tutta l'elegante società nizzarda, col nome di principe di Battemberg.

All'atto dell'arresto fu trovato in possesso di una quantità di banconote per un valore complessivo di 101.830 franchi.

La squadra americana a Villafranca.

Un telegramma da Washington annuncia la partenza della terza divisione della squadra americana, composta della corazzata *Broklins* e di altre tre corazzate minori.

La divisione arriverà il giorno 30 a Villafranca, indi ripartirà per Livorno e per Napoli.

GERMANIA

Commissioni operaie permanenti

Un'importante innovazione ha introdotto la città di Breslavia istituendo commissioni operaie permanenti elette dagli operai dei servizi cittadini — Queste commissioni debbono esaminare le proposte riguardanti gli operai, sia che vengano dagli operai stessi sia che vengano dal Comune.

Un nuovo discorso bellicoso di Guglielmo.

Ci telefonano da Parigi, 6 sera. (G.):

Il *Petit Marseillais* afferma che l'imperatore Guglielmo ha pronunciato un nuovo discorso nel quale ha rinnovato le stesse dichiarazioni da lui fatte in occasione dell'inaugurazione del monumento a Moltke.

L'imperatore ha parlato di pericoli dell'ora presente, sostenendo che si sta preparando contro la Germania una coalizione ed ha indicato i termini espliciti del dovere che questa situazione anormale crea per l'esercito tedesco; e facendo appello alla fedeltà ed alla devozione del medesimo, fece una allusione alla eventualità di una guerra che potrebbe scoppiare prossimamente.

Guglielmo ha dichiarato di contare sullo spirito di disciplina dell'esercito.

Nei circoli militari di Berlino non si parla d'altro che di questo discorso.

I centomila abbonati del « Vorwärts »!

Il *Vorwärts!* esce stamane con un numero di lusso annunziando di aver superato i centomila abbonati.

INGHILTERRA

LA LOTTA ELETTORALE

Il programma di John Burns — La cassa forte di madame Humber — Comizii tumultuosi — Discorsi nelle miniere — Intraprendenze giornalistiche.

Ci telefonano da Londra, 6:

(*Borsa*) La cosa più interessante stamane, nella cronaca elettorale, è il manifesto del neo-ministro operaio John Burns. In esso egli è, come al solito molto franco ed esplicito. Anche riguardo all'Irlanda, non usa tante perifrasi per dire che il suo ultimo ideale è l'*Home Rule*.

Più interessante nell'esposizione delle sue idee, è il fatto della legislazione sociale; egli vorrebbe il pagamento dei deputati, il pagamento delle spese elettorali, (che come sapete in Inghilterra sono ancora a carico dei candidati) il suffragio delle donne, l'elezione di ballottaggio, il *referendum*, la riduzione a tre anni della durata della sessione parlamentare, l'abolizione della Camera dei lordi, la giornata di otto ore, la pensione per la vecchiaia, il veto locale nelle questioni di temperanza.

Naturalmente questi sono i desideri ed i propositi di John Burns, ma sarà assai improbabile che egli ottenga l'approvazione di queste riforme dai suoi colleghi di Gabinetto. Comunque è forse la prima volta che un ministro inglese si presenta al paese con un programma di idee così avanzate e che tiene coi suoi elettori un linguaggio socialista.

Badate però che nonostante le sue buone intenzioni, John Burns è violentemente attaccato dai socialisti che lo trattano come un rinnegato qualunque.

La *Justice* dice che il programma di John Burns assomiglia alla cassa forte di madama Humbert, e che il popolo non deve lasciarsi abbindolare da queste frodi.

Anche i giornali del partito, come il *Labour Leader* ed il *Clairon* lo attaccano vivacemente, considerandolo come fuori del partito; uno di questi giornali lo paragona a Cola da Rienzi. Del resto tutto il corpo elettorale è ormai in fermento, e un vecchio deputato gladstoniano mi dice che egli non ricorda altre elezioni che siano state combattute con tanto accanimento da una parte e dall'altra.

Ne sono una prova anche i *meetings* tumultuosi. Ieri sera l'ex-primo ministro Balfour, a Manchester, fu vittima di una scenata come quella che era stata fatta la sera prima a Chamberlain. Egli fu continuamente interrotto da clamori e da urli, ed invano protestò e pregò lo lasciassero parlare. Egli potè continuare soltanto quando, chiamata la polizia, alcuni dei più insistenti disturbatori vennero fatti uscire dalla sala. Anche il fratello dell'ex-ministro, Gerardo Balfour, ha avuto la stessa sorte. Gli incidenti della campagna elettorale, si moltiplicano di giorno in giorno. Nel paese di Galles i candidati vanno a fare discorsi elettorali nelle miniere.

Tutti i giornali sono pieni di notizie elettorali. Il *Daily News* annuncia che un suo treno speciale porterà domenica il giornale fino nel cuore dell'Inghilterra, e che un suo piroscafo particolare lo trasporterà nell'isola di Wight.

TRENTO e TRIESTE

I fatti di Grado

Ci telegrafano da Trieste, 7:

In seguito alla nota questione dei banchi di sabbia, ieri a Grado si operarono una ventina di arresti fra i caporioni del movimento.

La città è tranquilla e parte dei rinforzi sono partiti.

AUSTRIA-UNGHERIA

Francesco Giuseppe ordina la repressione?

Ci telegrafano da Vienna, 6:

Il *Volskblat* dice che Francesco Giuseppe, irritatissimo per i fatti di Debreczin, investì Fejervary di poteri straordinari, autorizzandolo a mobilizzare eventualmente due corpi d'esercito per reprimere qualunque ulteriore manifestazione rivoluzionaria:

Inoltre ordinò di installare il prefetto Kovacs a Debreczin con qualunque mezzo.

Rissa fra soldati e borghesi.

Ci telegrafano da Budapest, 6 (*Vice*):

Iersera a Debreczin, in una birraria, scoppiò una feroce rissa fra borghesi ed ussari.

I soldati sguainarono i loro pesanti sciaboloni, calando formidabili piattonate sui borghesi e ferendone parecchi, fra i quali un funzionario giudiziario che fu raccolto morente.

I soldati fuggirono.

Italiani sepolti sotto una frana.

Ci telegrafano da Vienna, 6, sera (W.):

Nel tunnel di Boeckstein della ferrovia transalpina una frana uccise gli operai italiani Luigi Zignani e Giuseppe Marsegalia e ferì gravemente il minatore Silvio Giorgini.

SVIZZERA

Un provvedimento reazionario?

Ci telefonano da Berna, 6:

Alcuni giornali pubblicano, togliendo la notizia da un confratello di Berlino, che la Svizzera esigerebbe d'ora innanzi, per ammettere gli italiani al soggiorno in Isvizzera, dei certificati di buona condotta rilasciati dalle pretetture, analoghi a quelli che sono richiesti per il soggiorno in Germania.

Al Palazzo Federale non si sa ancora nulla di questa innovazione per la quale occorrerebbe modificare il trattato del 1879.

Agitazione di tipografi.

Ci telefonano da Losanna, 6:

In seguito al conflitto scoppiato fra gli operai tipografi e i padroni in ordine alla applicazione della legge sul lavoro del sabato, il comitato centrale della federazione dei tipografi della Svizzera francese, convoca per domani un congresso straordinario dei tipografi, nel quale sarà discussa detta questione.

I tipografi inaugurarono poi oggi la resistenza passiva, vale a dire che, invece di trovarsi come prescrive il regolamento stamane alle sette al lavoro per sostituire l'ora che verrà loro concessa oggi nel pomeriggio, si presentarono tutti alle ore otto.

Contro la tubercolosi

Ci telefonano da Basilea, 6. (S. R.):

Oltre agli affissi, esposti in tutte le aule delle scuole primarie e secondarie, con le istruzioni più pratiche per combattere lo sviluppo della tisi, il Governo di questo cantone ha fatto pubblicare un opuscolo intitolato: « Come possiamo difenderci dalla tubercolosi. »

Migliaia di esemplari furono inviati alle autorità di tutti i comuni acciocchè questo opuscolo sia distribuito ad ogni famiglia.

Fine dello sciopero.

Ci telefonano da Lucerna, 6:

Lo sciopero dei muratori e manovali è completamente cessato.

In tutti i cantieri il lavoro è stato ripreso man mano incondizionatamente.

SPAGNA

Nozze nella famiglia reale.

Telegrafano da Madrid, 6:

Questa sera, al palazzo reale, vi sarà la firma del contratto di matrimonio dell'infante Maria Teresa col principe Ferdinando di Baviera.

Una catastrofe al teatro Reale di Madrid. QUARANTA FERITI.

Ci telefonano da Parigi, 6, notte (G.):

Un telegramma da Madrid, arrivato a Parigi stasera, reca che durante la rappresentazione del *Faust* al teatro Reale è crollata improvvisamente la parte posteriore del palcoscenico. Quaranta persone che vi si trovavano vennero più o meno gravemente ferite. Quattro di esse furono trasportate all'ospedale in grave stato e versano in pericolo di vita.

ASIA

Il nuovo ministero giapponese.

Telegrafano da Tokio, 6:

Si crede che sarà pubblicata ufficialmente domenica la lista del nuovo gabinetto che oggi, da fonte autorizzata, si dice essere la seguente: primo ministro: marchese Samonji, ministro degli esteri: Sayto, antico ministro a Londra, ministro dell'interno: Yamagata Isaburo, ministro delle finanze: Sakatani Yoshiro: ministro della marina: vice ammiraglio Sayto Minoru.

AMERICA

L'insurrezione nella Repubblica di San Domingo.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(G.) Un telegramma dal Nuova York, reca: « Dalle ultime notizie giunte stasera dalla Repubblica di San Domingo si apprende che l'ex presidente della Repubblica stessa, Morales, si impegnerebbe a rinunziare alla lotta per la riconquista della presidenza se il governo gli permettesse di lasciare il paese senza molestarlo, ciò che probabilmente gli verrà accordato.

« Il Morales si trova attualmente nascosto nei dintorni di San Domingo. La sua offertà prova che il tentativo rivoluzionario è completamente fallito. »

AFRICA

L'importazione dei cinesi nell'Africa del Sud.

Telegrafano da Londra, 6:

Lo *Standard* dice che telegrafando a lord Selbourne di sospendere l'importazione dei cinesi nell'Africa del sud, il segretario delle colonie ha commesso un atto illegale e deve essere dichiarato per conseguenza nullo e come non avvenuto.

Infatti risulta da una consultazione legale pubblicata dallo *Standard* che l'ordinanza di importazione della mano d'opera al Transvaal fu debitamente votata dalla legislatura del Transvaal e che la Corona aveva notificato che essa non la sconfessava. L'ordinanza ha quindi preso forza di legge.

Dopo di allora non spetta più al ministro delle colonie di arrestarne il corso di propria iniziativa.

La forza nella colonia africana-tedesca.

A Daressalam cinque capi dell'insurrezione della colonia orientale tedesca-africana vennero ieri impiccati sulla pubblica piazza in presenza di gran folla di indigeni. Sembra che si sia voluto impressionare la popolazione a cui i preti incantatori avevano predicato l'impotenza tedesca contro gli indigeni protetti da forze magiche superiori.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Il "Libro Bianco".

Ci telegrafano da Berlino, 6 (M.):

Sul *Libro Bianco*, la cui pubblicazione è imminente, il *Lokal Anzeiger* dà le seguenti informazioni ufficiose:

« Il libro è riuscito poco voluminoso. Non contiene nemmeno la decima parte dei documenti esistenti al ministero degli Esteri sulla questione del Marocco.

« Il Governo volle evitare la pubblicazione di tuttociò che alla vigilia della Conferenza potesse dar luogo a nuovi conflitti.

« Vennero perciò scelti solo quei documenti, la cui pubblicazione era resa necessaria da certe unilateralità del *Libro Giallo*. Chi sa leggere vedrà come la politica francese non fu sempre eguale ma mutò radicalmente, quando il sultano rifiutò di firmare il trattato presentatogli da Taillandier.

« Se egli avesse firmato non sarebbe più stato possibile di salvaguardare gli interessi tedeschi.

« Il *Libro Bianco* non contiene niente di sensazionale. Quei documenti, che avrebbero potuto destar sensazione sono omessi. È però certo che il governo tedesco li comunicò al governo francese e si deve credere che in Francia e alla Conferenza questo atto verrà giustamente apprezzato. »

Per la libertà religiosa.

Ci telefonano da Roma 6, notte:

Si assicura che il Vaticano si adoperi perchè la Conferenza di Algesiras approvi una risoluzione intorno alla libertà religiosa degli abitanti del Marocco e che la relativa proposta sarà presentata dal plenipotenziario austriaco.

La questione della polizia

Ci telefonano da Parigi, 6, notte:

Il *Temps* ha da Berlino: Il corrispondente parigino del *Berliner Tageblatt* afferma che la Germania non acconsentirà a dare alla Francia il mandato di esercitare la polizia fuori della frontiera algero-marocchina. Probabilmente quindi la questione verrà radiata dal programma della conferenza.

In ogni caso una conflagrazione non è da temersi, sopratutto se le intenzioni pacifiche dell'imperatore e di Rouvier sono osservate dai rispettivi rappresentanti.

Ricordi storici della politica tedesca al Marocco.

Ci telegrafano da Berlino, 6, sera:

(M.) La nota con cui l'Inghilterra annunzia ufficialmente il suo appoggio alla Francia ad Algesiras non suscita qui naturalmente alcuna sorpresa e quasi alcun commento. Qualcuno, tutt'al più la dichiara superflua.

Le *Neueste Nachrichten* ricordano come contrapposto l'ordine dato da Bismarck al delegato tedesco alla conferenza marocchina di Madrid nel 1880 di appoggiare in tutto le domande francesi « non avendo la Germania alcun interesse nel Marocco. » Come vedete, i tempi sono mutati.

La *Vossische* annunziando anch'essa che il *Libro bianco* sarà prudente e scolorito spera che faccia almeno la luce sui maggiori contrasti fra le affermazioni tedesche e le francesi, cioè sul mandato europeo di Taillandier e la famosa « tunisizzazione del Marocco » asserita da Bülow.

Commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, sera. (G.):

Il *Temps* di stasera pubblica un importante articolo di fondo nel quale si compiace vivamente della designazione del marchese Visconti Venosta a plenipotenziario per l'Italia alla conferenza di Algesiras, ed aggiunge che tale scelta fa onore alla sagacia del nuovo ministro degli Esteri italiano.

Constata poi come la stampa italiana sia tutta d'accordo nel lodare tale nomina e dice che l'imminente uomo di Stato che rappresenterà alla Conferenza il suo paese, gode, in tutta l'estensione del termine, fama di una autorità europea,

È certo — continua il *Temps* — che l'Italia si troverà alla Conferenza in una condizione assai delicata; legata alla Germania da antiche tradizioni di amicizia e da legami di alleanza, ai quali è rimasta sempre fedele, è impegnata d'altra parte di fronte rll'Inghilterra ed alla Francia da due convenzioni alla quale essa deve la garanzia del Mediterraneo che la triplice alleanza le aveva rifiutata.

Essa dovrà dunque mostrare grande abilità per salvaguardare i suoi interessi e la propria firma.

La parte che Visconti Venosta sta per assumere ad Algesiras è certamente decisiva; i suoi sentimenti rispetto alla Francia sono conosciuti, e la simpatica stima che egli ci ha sempre addimostrata ci è preziosa.

Noi ci ricordiamo dei sensi che Visconti Venosta espresse nel 1897 a Delcassè, allora semplice deputato, di passaggio per Roma, sulla opportunità di un avvicinamento franco-italiano e non dimentichiamo che quasi subito dopo le sue parole si tradussero in atto.

Non solo dunque per amicizia, l'Italia sarà indotta a sostenere, difendere e spiegare la politica marocchina della Francia, ma anche perchè l'adesione che essa ha dato a questa politica non è che il contrapeso del disinteressamento che le abbiamo dato nei riguardi della sua diletta triplice.

Gli accordi fra l'Inghilterra e l'Italia non sono che la conferma degli accordi fra la Francia e l'Italia.

La parte che Visconti Venosta rappresenterà ad Algesiras non potrà essere che a profitto della pace e non potrà che contribuire ad una soluzione onorevole.

La fiducia che Rouvier dichiarava — un mese fa — di avere nei risultati della conferenza di Algesiras, non può adunque che essere aumentata dalla recente decisione del governo italiano. »

Anche il *Journal des Débats* si compiace vivamente per la nomina del senatore marchese Emilio Visconti Venosta a delegato italiano alla conferenza di Algesiras, dicendo che nessuno quanto lui possiede l'esperienza e l'autorità diplomatica necessaria per il disimpegno della difficile e delicata missione e conclude:

« Ciò che noi abbiamo il dovere di far rilevare alla conferenza è la qualità speciale dei nostri diritti e l'importanza dei nostri interessi. Questo è il nostro immutabile programma. »

La scelta del marchese Visconti Venosta, ha due importanti significati, il primo che l'Italia rimane fedele alle sue convenzioni, il secondo che essa conta di rappresentare alla conferenza di Algesiras una parte proporzionata alla sua importanza nel Mediterraneo.

Un treno pei delegati esteri.

Telegrafano da Madrid, 6:

Il Governo spagnuolo ha deciso di organizzare un treno speciale per trasportare da Madrid ad Algesiras i delegati esteri alla conferenza marocchina. — Questi potranno partire da Madrid il 14 gennaio alle ore 1 50 del pomeriggio e giungere il giorno dopo un po' prima di mezzogiorno ad Algesiras.

La Russia appoggerà l'azione della Francia ad Algesiras.

Ci telefonano da Parigi, 7, mattina:

(G.) Un telegramma da Pietroburgo all'*Echo de Paris* reca: « Posso assicurarvi, in base ad informazioni sicure che i rappresentanti della Russia alla Conferenza di Algesiras hanno ricevuto dal governo russo istruzioni formali per appoggiare energicamente l'azione dei delegati del governo francese in tutte le questioni che verranno esaminate.

Alla testa della delegazione russa vi sarà il conte Cassini, ex ambasciatore di Russia a Nuova York ed attualmente a Madrid.

Navi da guerra presso Algesiras.

Ci telegrafano da Berlino, 7:

(M.) Corre voce nei circoli della Marina che poichè l'Inghilterra, l'America e la Francia manderanno navi da guerra presso il luogo della Conferenza marocchina, anche la Germania pensi di inviarvi una divisione di incrociatori.

DALLA RUSSIA

La successione al ministero degli Esteri.

Un telegramma al *Daily Telegraph* da Copenagen dice che, malgrado tutte le smentite, nelle sfere bene informate si assicura che il ministro russo a Copenagen, signor Wolski, succederà al conte Lamsdorf, al ministero degli Esteri, fra qualche mese o forse anche più presto.

Incendio.

Ci telegrafano da Vienna, 6:

Il *Volksblatt* ha da Pietroburgo: Nello *atelier* dello scultore principe Trubetzkoi un incendio distrusse il modello del monumento allo czar Alessandro III.

Un prestito russo rifiutato.

Telegrafano da Parigi, 6:

Il *Matin* dice che Kokozeff, ex ministro delle Finanze in Russia, è venuto a Parigi, munito da Witte di pieni poteri per contrattare un prestito di 800 milioni. Kokozeff ha avuto a questo riguardo un lungo colloquio con Rouvier al quale chiese il concorso del Governo francese, ma Rouvier, dopo aver interpellati i vari stabilimenti di credito e le grandi banche non potè dare una risposta favorevole.

La principale ragione sulla quale si sarebbe appoggiato per declinare la proposta della Russia è la situazione politica.

Ci telefonano da Parigi, 6 sera:

(G.) A proposito del tentativo di prestito da parte della Russia il *Temps* dice che un appello di tal genere al pubblico francese sarebbe attualmente una temerità.

Tutto sommato — conclude il *Temps* — crediamo di sapere che il consorzio delle società di credito sarebbe disposto ad aiutare la Russia sotto una forma diversa di quella di un prestito.

Il maggior interesse che ora ha la Russia è quello di proteggere il corso del rublo e le Società di credito francesi sarebbero disposte, a quanto pare, ad esaminare una proposta di anticipo alla Banca di Stato russa.

Questa sarebbe la garanzia del capitale in oro necessario, destinato a mantenere per qualche tempo finchè la situazione politica in Russia non sia tornata normale, il rublo al suo valore di lire 2,66.

Questa operazione permetterebbe alla Russia di aspettare l'epoca in cui diventasse possibile un prestito.

La linea transcaspiana in mano agli scioperanti.

Telegrafano da Pietroburgo, 6:

Lo Stato maggiore generale non ha ricevuto da tre settimane nessuna notizia dalle provincie transcaspiane.

Le ferrovie della Siberia come pure la linea di Vladicaucaso e quella da Samara a Zlatcust sono in mano degli scioperanti, Una terribile carestia infierisce nelle provincie di Orel, Panza e Riazan.

Rivolte agrarie.

Nella provincia Grodno sono scoppiate, come telegrafano da Varsavia, serie rivolte agrarie. Seicento contadini armati assediarono la tenuta Jelenski.

I dragoni li respinsero uccidendone venti.

Le rivolte si estendono ai circondari di Cobryn, Skirmunt e Molodowo. I proprietari fuggono.

La crisi finanziaria in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 6, notte (G.):

La *Correspondance russe* ha da Odessa,

« L'importante casa commerciale di Odessa: Orloff e Durian, ha sospeso i pagamenti. Il *deficit* ammonta a parecchi milioni.

Il passivo della banca Guber, fallita dolosamente, ammonta a ottocentomila franchi.

Il complotto contro Witte smentito.

Un telegramma da Pietroburgo alla stessa *Correspondance russe* reca:

« La voce sparsasi, della quale parte della stampa si è fatta eco, e secondo la quale in occasione dell'arresto dei delegati del primo Congresso operaio, si sarebbero trovati dei documenti rilevanti l'intenzione dei rivoluzionari di impadronirsi della persona di Witte e degli altri ministri, è completamente infondata.

La notizia sarebbe stata messa in giro per mettere in bella luce la vigilanza assidua della polizia, e giustificare così, agli occhi della parte tranquilla della popolazione, le attuali repressioni del Governo. »

CRONACA

UN TEMPORALE DI NEVE.

Abbiamo assistito ieri sera ad uno spettacolo non comune a Milano. Verso le ore 9, portato dal vento, ci è capitato addosso un vero temporale di neve, che fece scappare la gente dalle strade. Fu dapprima un picchiarellare di nevischio asciutto che accecava e sulle ombrelle suonava come sabbia. Poi la neve venne a falde più ampie durante poco più di mezz'ora, coprendo le vie di una poltiglia giallastra e sdrucciolevole.

Alle dieci tutto era finito. Le stelle tornarono a brillare in un cielo nero, sgombro di nebbia e di nubi.

Purtroppo però s'ebbero a verificare due disgrazie.

La levatrice Maria Dusuriani, che abita in corso Como 9, sdrucciolò e cadde fratturandosi il braccio destro. La povera donna ebbe pronte cure da un sanitario dell'Istituto di via Paolo Sarpi 7.

Anche il manovale Ernesto Boninoni, trovandosi per via, sdrucciolò e battè fortemente il capo a terra sì da prodursi una non lieve ferita alla fronte.

Ricorse alle cure dei medici di via Gabrio Casati, poi potè ritornarsene a casa sua.

L'INFLUENZA A MILANO

Non la possiamo chiamare ospite, perchè c'è sempre. Dopo la visita famosa del 1891, ha messo qui le sue radici, sonnecchia molti mesi all'anno, poi all'entrar dell'inverno esce, come la crisalide dal suo bozzolo, a spargere, tossi, catarri, nevralgie, tonsilliti, malanni tutti poco piacevoli.

Ormai ha conquistato anche la opinione pubblica. Permodochè nessuno si meraviglia più sentendone parlare. Qualche solitario eleva ogni tanto la sua protesta: giacchè trova che della parola come della diagnosi si fa un abuso soverchio. Ma i fatti sono fatti. E tale parola designa troppo bene l'esplicarsi ed il dilagare reale d'una forma a caratteri specifici, per negarne la esistenza col pretesto che la si vuol vedere in ogni morbo.

Quest'anno l'influenza a Milano un carattere mite. Le voci che corrono sono esagerate, ed esagerate le descrizioni di certe sue localizzazioni singolari. È specialmente la forma catarrale che campeggia. Quindi un raffreddore improvviso con senso di chiusura penosa delle vie nasali; tosse stizzosa e rauca per compartecipazione della laringe; febbre più o meno alta ma ostinata, tenace; inappetenza marcata con lingua orribile, grande stanchezza.

Ma solo in rari casi le complicazioni pleuriche, polmonari, o bronchiali che negli scorsi anni erano all'ordine del giorno.

La caratteristica, adunque, dell'epidemia di quest'anno — almeno fino ad oggi — sta in una parvenza di raffreddore febbrile in cui l'occlusione nasale e l'elevamento della temperatura sono molto più intensi e pervicaci che non nella corizza ordinaria.

Appendice del SECOLO 7 Gennaio

PAOLO ROUGET 35

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non dovrete meravigliarvi se vostro padre forse non vi riconoscerà, così alla prima...

— Oh, mamma!... che dici!... Hai voglia di scherzare, tu... esclamò Claudina sorridendo... Come vorresti che il nostro babbetto non ci dovesse riconoscere?

E Cristiana gravemente:

— Perchè la ferita ch'egli ha riportata alla testa... gli ha data una scossa forte al cervello... una scossa che gli ha prodotta la perdita della memoria.

La bimba non aveva compreso bene del tutto, ma vedendo l'aria triste e addolorata di sua madre s'era taciuta.

... Ed ora ecco gli sposi giunti alla porta... Ecco che Cristiana fa squillare il campanello... Poi... dopo che Felicita è venuta ad aprire, adagio adagio essa spinge Ruggero nell'anticamera un po' buia... nell'anticamera dove già si sono precipitati i bambini, esclamando:

— Ah!... babbetto!... buon giorno... babbetto!

Ruggero s'era bruscamente arrestato.

Le spalle, un poco curvate, si raddrizzarono come per lo scatto d'una molla interna.

Pareva che uh fremito di vita nuova avesse attraversato d'un tratto l'essere suo... che delle parole assennate stessero per sgorgargli dal labbro...

Ahimè!... tutto ciò non durò che lo spazio d'un lampo..., fu una luce subito spenta... uno sprazzo vivido... forse più d'istinto cieco che di illuminata coscienza.

I suoi occhi che si erano trattenuti sui due bambini, subito dopo se ne distolsero, indifferenti.

Claudina e Marco erano indietreggiati pieni di sgomento... impauriti.

— Babbetto!... babbetto nostro!... ripeterono insieme... ma più a bassa voce con accento di vivissima sorpresa... di indicibile stupore...

E intanto nei loro occhioni spalancati così pieni di soave tenerezza, si leggeva una dolorosa espressione d'angoscia.

E poi, d'un tratto... entrambi corsero fra le braccia della mamma... cercando un rifugio... un conforto sul suo seno...

E Claudina domandò:

— Dimmi, mammina... e domani?... domani non sarà mica più così, non è vero?... Papà starà meglio... ci potrà parlare... ci darà ancora tanti baci... come prima?...

E Marco, dopo di lei...

— Potlà pallale... dalà baci...

— No... creature mie... no, domani... mormorò la povera donna mentre grossi lagrimoni le cadevano dalle lunghe ciglia di seta... più tardi... più tardi...

Ruggero aveva inoltrato qualche passo... S'era fermato davanti ad uno specchio appeso alla parete dell'anticamera, e guardava fissamente la propria immagine riflessa... E ad un tratto si mise a canticchiare un'arietta in voga nei caffè-concerti.

Felicita, essa pure tutta sgomenta, pallida e tremante, s'era trattenuta sulla soglia della cucina.

Poi Ruggero passò nella stanza da pranzo.

Cristiana lo seguiva, tenendo i due figlioli per mano.

Claudina le diceva piano, con una gran tenerezza nella voce:

— Perchè il nostro babbetto abbia a far presto a guarire... bisognerà curarlo con tante premure... e bisognerà volergli tanto bene, anche, non è vero?... tanto bene... più ancora di prima... non è vero, mammina?

Cristiana si sentì mancare.

E d'un tratto... esaurita ogni forza di resistenza... spossata da una lotta così atroce e così lunga... sentendosi venir meno ogni coraggio... si lasciò cadere sopra una sedia.

E coprendosi il viso colle palme, mormorò:

— Sì... adorati miei... sì miei piccini... bisognerà volergli tanto bene... di più!

E scoppiò in singhiozzi.

VIII.

L'ora degli amanti.

Ines aveva detto a Servières:

— Per quanto può dipendere da me, Giorgio, voi sarete felice.

A ciò essa si era impegnata con perfetta lealtà.

Eccessiva in ogni manifestazione della sua personalità, nell'odio non meno che nell'amore, essa aveva un'anima capace delle peggiori crudeltà come delle devozioni più sublimi.

Per questo, nell'esasperazione della sua collera, quando le era apparso per la prima volta il tradimento di Ruggero, non aveva esitato un solo istante a commettere una perfidia, una bassa vigliaccheria.

...Sì... una perfidia... una viltà... con cui avrebbe atrocemente colpita in mezzo al cuore — almeno tale era stato il suo intendimento — la donna che gli aveva rubato l'amante.

Ah!... quella donna!... Se l'avesse avuta in sua presenza... allora... l'avrebbe certamente uccisa... senza pietà!

Ma la stessa impetuosità dei suoi risentimenti faceva sì che il rancore in lei molto facilmente si attenuava.

Fin dal giorno dopo, s'era sentita triste... abbattuta... disfatta.

In quello stato d'animo, per un impulso di carità — poichè il dispettuccio misero non albergava nel suo cuore — aveva deciso il sacrificio di sè stessa.

...Tanto più che non voleva venir meno alla parola data a colui che — almeno essa ne aveva la convinzione — soffriva da tanto tempo lontano da lei, e per causa di lei.

Sì... s'era rassegnata a diventare la moglie di Giorgio Servières che non amava e che — come lo sentiva chiaramente, ora! — non avrebbe saputo amare mai, nella vita!

Anzi... ripromettevа a sè stessa di non avere più che uno scopo solo, che un solo desiderio... quello di consacrarsi — dal momento che la felicità sua non era più possibile in questo mondo — alla felicità di quell'uomo.

Quanto egli aveva compiuto in quell'occasione, pareva agli occhi suoi un atto così nobile... così grande... così sublime!...

Il suo amore per lei era così costante... così profondo... così puro!...

Per questo essa era stata, quanto lo si può essere, leale nella sua promessa... era stato con tutta la franchezza dell'anima sua che aveva deciso di consacrarsi a lui.

Ah!... certamente non avrebbe potuto riuscirci senza spasimi... senza angosce... senza atroci ribellioni dell'anima sua e della sua carne!...

Ma spasimi... angosce... ribellioni... ella li avrebbe saputi vincere e domare.

Si sarebbe forzata anche di cacciare dal suo pensiero, persino dal suo ricordo, l'immagine di colui ch'essa doveva ormai completamente dimenticare... Di colui ch'era di un'altra donna... che alla sua volta — erano le sue parole — si doveva alla sua nuova famiglia.

E quell'uomo... Servières lo aveva strappato alla morte...

...Nonostante quanto essa medesima gli aveva confessato...

...Compiendo con ciò, essa pensava, un atto di vero coraggio, di sublime abnegazione.

Quando fosse guarito, se pure il biglietto da lei buttato giù in fretta e in furia fosse capitato in mano di sua moglie, Ruggero avrebbe potuto discolparsi.

Nessuna peggiore conseguenza avrebbe potuto derivare dalla vigliacca cattiveria ch'essa aveva commessa.

Per quanto, nell'impeto dell'ira furibonda che l'aveva sconvolta, avesse potuto dimostrarsi violenta e crudele... ora che la collera era svanita. Ines era tornata buona.

(Continua.)

Il veleno grippale che ha per via d'entrata le narici, vi trova ottime condizioni di calore, umidità e conformazione anfrattuosa per prosperare e moltiplicarsi al riparo d'una diretta azione terapeutica.

Di qui il turgore della mucosa, la tosse secca e defatigante, ed infine la febbre che rappresenta l'effetto dell'infezione, vale a dire la conseguenza del periodico penetrare nel sangue di veleni prodotti dal fiorire dei bacilli specifici.

Questa relativa benignità dell'influenza odierna non deve però far mettere in disparte la prudenza. Se il virus è sempre lo stesso, diverse sono le costituzioni individuali, e quindi diverso il grado di resistenza d'ogni persona al veleno. Nè si deve dimenticare che è proprio d'ogni forma infettiva il presentarsi da principio con aspetto ed andamento mite, per esplicare più tardi una improvvisa malignità e gravezza.

Da ciò anche per le forme lievi il beneficio grande del riposo a letto in stanza tiepida fino a scomparsa dei fatti febbrili: riposo che deve essere compagno a lavature nasali disinfettanti — a dietetico severo — a bibite alcaline con latte in abbondanza — disinfezione intestinale con purganti salini — a dosi reiratte e parche ma continuate per parecchio tempo, di chinino ed aspirina.

Questo semplicissimo bagaglio terapeutico è più che sufficiente nella grande maggioranza dei casi. Ma ad una condizione. Che l'influenzato, cioè, ai primi sintomi si consideri realmente malato e come tale non lasci il riposo assoluto per parecchi giorni. Le complicanze, lo snaturamento della forma, le sue recidive hanno sempre per base la tendenza ch'è in tutti noi a non voler mai riconoscerci come malati. Attenti al principio! dicevano i latini che non erano poi stupidi. *Dottor Io.*

I CONCORSI

dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere.

La sezione scientifica dell' Istituto Lombardo ha pubblicato i temi dei soliti concorsi. Eccone il testo:

Pel 1907. — Previo esame e raffronto delle ricerche sperimentali e teoriche note, relative al moto delle acque nei mezzi permeabili, sulla base di elementi idrografici conosciuti di una o più plaghe italiane a falde acquifere freatiche, determinare i caratteri e la potenzialità delle falde stesse. Scadenza 1 aprile 1907, ore 15. — Premio L. 1200.

Pure nel 1907. — La scoperta della radioattività e la sua influenza sulle moderne teorie fisiche e chimiche. Scadenza 1 aprile 1907, ore 15. — Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Temi permanenti. — Una scoperta ben provata sulla cura della pellagra, o sulla natura dei miasmi e contagi o sulla direzione dei palloni volanti, o sul modo di impedire la contraffazione di uno scritto. Scadenza 31 dicembre 1906, ore 15. — Premio L. 2.500 e una medaglia d'oro del valore di L. 500.

Fondazione Brambilla pel 1906. — A chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato.

Il premio sarà proporzionato all'importanza dei lavori che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di L. 5000. Scadenza 31 marzo 1906, ore 15.

Fondazione Kramer pel 1907. — Guglielmini colla sua opera della natura dei fiumi e nei suoi «Opuscoli idraulici» espose proposizioni e criteri che anche oggidì sono riconosciuti, da idraulici d'ogni paese, come nozioni fondamentali relative ai fenomeni del moto delle acque in terreni alluvionali sciolti e mobili. Considerate una o più delle proposizoni del Guglielmini, preso in esame uno o più tronchi di fiumi nazionali od esteri di cui siano noti rilievi topografici successivi ed elementi idrometrici; sulla traccia (se si crede) delle ricerche additate o intraprese dal Lombardini, dal Fargue, dal Boussinesq, determinare quelle espressioni analitiche che valgano a definire la metrica delle correlazioni fra gli elementi, considerate dal Guglielmini stesso ed esposte in soli termini generali in dette proposizioni. Scadenza 31 dicembre 1907, ore 15. Premio L. 4000.

Fondazione Ciani pel 1909. — Un libro di lettura per il popolo italiano, originale e non ancora pubblicato per le stampe, di grado eminente. Scadenza 31 dicembre 1909, ore 15. Premio un titolo di rendita di L. 500.

Fondazione Zanetti pel 1908. — Premio di lire 1000 a quello fra i farmacisti italiani che raggiungerà un intento qualunque che venga giudicato utile al progresso della farmacia e della chimica medica. Scadenza 1 aprile 1908, ore 15.

Il programma integrale dei concorsi sopra accennati è rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere (Milano, palazzo di Brera).

L'ostruzionismo ferroviario

È cosa che ormai tutti hanno constatato: l'odierna disorganizzazione ferroviaria, se da un lato dipende dalle colpevoli trascuranze delle amministrazioni passate, dall'altro ha origine dal malvolere di molti funzionari superiori, avversi all'esercizio di Stato sia per partito preso sia perchè contrariati nei loro interessi particolari. Non può essere altrimenti: le lentezze, le disposizioni balorde, il disordine sono cercati e desiderati.

Molte persone competenti ci hanno fatto osservare, hanno fatto osservare a voi, lettori, delle cose strabilianti. Più di un ferroviere, di quelli che sono in grado di vedere e di capire, ci hanno riferito in proposito degli esempi chiarissimi; e ciò che narravano, lo dicevano con l'accento di chi è profondamente malcontento. E non trattavano di questioni economiche, in cui sia in giuoco il vantaggio personale; ma parlavano per sfogo d'indignazione, addolorati di dover assistere giornalmente a un vero tradimento in danno della nazione.

***

Un'onesta e accurata inchiesta potrebbe raccogliere e coordinare una serie di fatti dalla quale risulterebbe come proceda il servizio ferroviario. Credereste che fino ad oggi l'amministrazione qui a Milano non è riuscita a modificare e mettere d'accordo gli orari dei treni merci, i quali continuano oggi ad essere tali quali erano durante l'esercizio separato delle due Società cessate? Ed è qui la ragione per la quale i treni merci, specie quelli a grande velocità che trasportano le derrate alimentari, subiscono ritardi sistematici.

Sentite un caso tipico. Il treno merci a grande velocità 1010, il quale parte da Bologna alle 22.20, è uno dei convogli più importanti che trasporta a Milano le derrate provenienti dalle regioni meridionali. Esso, secondo l'orario, dovrebbe essere alle nostre stazioni intorno alle ore 14 del giorno successivo. Notiamo intanto come sia dannoso il fatto che questo treno, il quale dovrebbe portare al mattino le merci necessarie pel nostro mercato, impieghi 16 ore per giungere da Bologna, mentre potrebbe venirci comodamente in 12.

Ma s'aggiunga ch'esso non è mai in orario. Di solito tocca Milano a sera tarda, più di una volta verso le 22!

E si capisce. Il 1010 dalla Centrale di Bologna passa allo scalo succursale, ove perde circa un'ora di tempo ad agganciarsi in coda sei o sette carri della *piccola velocità*.

Da questo primo ritardo derivano gli altri: la necessità di cedere il passo ai diretti, i perditempi soliti nelle stazioni ove il personale è scarso, e cento altri guai rubano i minuti. Non basta. Questo treno nella stazione di Parma è arricchito di due vetture, una di terza, l'altra mista.

Esse sono destinate al servizio dei viaggiatori tra Castelguelfo e Piacenza, stabilito per permettere ai viaggiatori di quelle stazioni — i quali non possono accedere al diretto 8 — di trovare a Piacenza la coincidenza del treno accelerato 102 per Milano.. Orbene il famoso 1010, che dovrebbe partire da Parma alle 3 40. novantacinque volte su cento fa perdere la coincidenza! E allora a che serve di affibiargli il ritardo per i passeggeri, se i passeggeri non se ne possono giovare!

Eppure non sarebbe difficile il provvedere più saggiamente: facendo partire, alle ore cinque, il 102 da Parma, anzichè da Piacenza.

E d'altra parte, il treno merci 1010 potrebbe essere davvero un treno a grande velocità, ove potesse giungere a Piacenza alle ore 4 e ripartire alle 7, arrivando a Milano alle 10.

A proposito di questo treno e di altri, i capi-treni hanno più volte steso rapporti su rapporti: ma nessuno se ne occupa, neppure il comm. Alzona, che ai tempi dell'Adriatica aveva fama d'uomo pronto, energico e severo.

FESTE DELL'EPIFANIA.

Una festa commovente si è svolta ieri nell'Ospedale per i bambini e i minorenni di via Lanzone, 15.

L'*Albero di Natale*, è sorto anche in quel luogo di piccoli sofferenti a portare un raggio di gioia!

A tutti gli infermi furono donati indumenti e dolci, e all'opera benefica si prestarono le infaticabili signore della carità che rispondono ai nomi di Alessandrina Ravizza, Ersilia Bronzini Maino e Bambina Venegoni.

Si tenne anche una *pesca* a beneficio delle scuole di quegli infelici, che tanto bisogno hanno della generosità milanese.

*** Ieri stesso nelle scuole di via Giusti furono distribuiti oggetti di vestiario a 130 alunni fra i più poveri del quartiere. Per l'occasione venne pubblicato anche un numero unico.

*** Per ringraziare i generosi che hanno contribuito ad arricchire i fardelli di Natale pei bimbi dei 34 educatorii della «Scuola e Famiglia» gli alunni degli educatorii quinto e sesto diedero ieri una graziosa festicciuola nella palestra delle scuole di via Galvani.

Erano presenti, tra gli altri invitati, l'assessore avv. Odoardo Mojana, il nob. Guido Cagnola, presidente della «Scuola e Famiglia» i segretari della Pia Opera signora Rosa Cavalli Porro e signor Ugo Finzi consigliere comunale, l'ing. Fasana, parecchie ispettrici e numerosi insegnanti di scuole pubbliche.

La signora Pirelli, che a ciascuna delle 230 bambine e a ciascuno dei 140 maschietti aveva già fatto dono di grembiulini e di calzoncini nuovi, impedita di intervenire, inviò ancora dei balocchi.

Grazie alle organizzatrici, signorine Garavaglia, Zanca, Veneroni, la festa interessò e divertì un mondo gli invitati.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato a sessione straordinaria per la sera di martedì 9 corr. Sono all'ordine del giorno vari oggetti in 2ª lettura, e la proposta di nuovo ordinamento e organico degli impiegati d'ordine municipali.

La Società Storica Lombarda si raduna oggi, nel pomeriggio, nella Rocchetta del castello sforzesco.

Alla «Previdenza per la vecchiaia.» — Nel salone di via Circo, ieri la Società mutua di previdenza per la vecchiaia fra lavoratori d'ogni arte e mestiere, celebrò il decennio di sua fondazione. Alla cerimonia intervennero numerosi operai e parecchie rappresentanze di Società con 25 bandiere.

In rappresentanza del sindaco era presente l'assessore Greppi, e v'erano pure, fra gli altri, il presidente della Società, Ambrogio Masserini, il presidente della Commissione Gaetano Guidi, il segretario Giovanni Berlenda, e le signore Vidali e Ardemagni. Oratore di circostanza fu l'avvocato Luigi Gasparotto.

Egli, con parola calda ed elevata, fece a grandi tratti la storia degli istituti di previdenza, illustrandone i principii e gli scopi, e concluse applauditissimo, augurando che la Società per la vecchiaia dei lavoratori, prosegua sul florido cammino intrapreso.

Dopo altre brevi parole dell' assessore Greppi, il presidente lesse la relazione del movimento dell'associazione. Da ultimo gli fu regalata una pergamena di benemerenza.

La cerimonia fu rallegrata dal corpo musicale «Amilcare Ponchielli.»

I rivoluzionari lombardi per la Russia. — Convocato dalla Federazione socialista milanese ebbe luogo ieri, nella palestra di corso Romana, il convegno dei rivoluzionari di Lombardia. Ma delle 138 sezioni della regione, solo 50 mandarono propri rappresentanti e nessun deputato socialista credette di intervenire.

Non per questo la discussione fu meno lunga e vivace.

Sul primo oggetto della circolare di convocazione, circa il contegno dei socialisti lombardi di fronte ad un probabile intervento straniero contro la causa della rivoluzione russa, si manifestarono due correnti: l'una vorrebbe che il proletariato internazionale dichiarasse lo sciopero europeo (!) il giorno in cui qualche Stato si assumesse la difesa dello czarismo; la seconda manifesta l'opinione che addirittura si debba ricorrere nel caso suaccennato ad una spedizione socialista armata.

Il dibattito non ebbe termine che verso le otto di sera e si conclnse votando un ordine del giorno cosidetto «integralista», nel quale si invita il *Bureau* internazionale di Bruxelles ad accordarsi coi Partiti Socialisti e le organizzazioni proletarie di tutte le nazioni e specialmente col partito e le organizzazioni della Germania affinchè si preparino ad impedire con ogni mezzo il compiersi di simili criminosi attentati contro i diritti del popolo russo, valendosi di tutte quelle forme di aiuto ai rivoluzionari russi (pecuniari e partecipazione personale) di pressione (manifestazioni pubbliche, lotte parlamentari, dimostrazioni) e di azione diretta (sciopero generale, ferroviario, postale e telegrafico): che sono a disposizione della classe lavoratrice organizzata contro il regime della borghesia.

Nè si mancò di approvare anche la spedizione armata.

Invano Guido Marangoni tentò opporsi alla proposta, per salvare, egli disse, la serietà del convegno.

L'appello nominale fatto all'uopo diede questi risultati: favorevoli a partire per la Russia 25; contrari 11; astenuti 4.

Oggi i congressisti tratterranno del suffragio universale.

Necrologio cittadino. — È morto ieri mattina l'architetto Enrico Combi, che fu il principale aiutatore del Balzaretti nel disegnare ed eseguire i Giardini pubblici e l'imponente edificio della Cassa Centrale di Risparmio.

A lui si devono inoltre il palazzo Turati in via Meravigli, il nuovo edificio della Società Mediterranea in foro Bonaparte, il tempio da lui eretto in Verderio, colla collaborazione del nob. Bagatti Valsecchi, per disposizione delle famiglie Gnecchi.

Uno degli ultimi lavori condotti a compimento dal Combi, è il palazzo della stagionatura delle sete in via Solferino.

Il matrimonio Borromeo-Doria-Pamphyli. — Ci telefonano da Roma, 7:

Ieri sera tutta Roma aristocratica era riunita nelle magnifiche sale del palazzo Doria-Pamphyli, per il ricevimento in onoro degli sposi.

Il ricevimento è riuscito straordinariamente elegante ed animato, degno delle meravigliose tradizionali feste di casa Doria.

Casa reale, Vaticano, politica, alta finanza, colonia straniera erano largamente rappresentati.

La sfilata delle carrozze è stata imponente. Gli invitati dopo aver attraversato gli appartamenti addobbati, entravano nella sala rossa ove erano esposti i doni inviati alla sposa. Fra questi si notavano quelli di casa reale, della regina Margherita, del duca d'Aosta, del cardinale Mathieu, e di altre insigni personalità.

Donna Orietta Doria-Pamphyli, la sposa, era raggiante di felicità, elegantissima nel suo abito di seta lilla.

Alle 11 30 venne aperto il *buffet*. Si calcola che circa seicento persone si siano trovate ieri sera alla festa di casa Doria. Fra gli invitati si notava anche il presidente del Consiglio.

Oggi avrà luogo in Campidoglio la cerimonia del matrimonio civile.

LA MANIA SUICIDA.

Un colpo di rivoltella al petto.

Da tre giorni era giunto a Milano, proveniente da Genova, ove abita con la moglie in via Caffaro, 8-10, certo Temistocle Petrini, un uomo sulla quarantina, dall'aspetto signorile. Il Petrini prese alloggio in un noto albergo del centro.

Ieri sera egli, che appariva estremamente nervoso, chiese il proprio conto, e ne pagò l'ammontare, poi volle ritirarsi dicendo che si sarebbe coricato.

Verso le 10 una detonazione d'arma da fuoco richiamò l'attenzione dei camerieri. I primi accorsi trovarono il Petrini semisvestito, sdraiato sul letto; l'infelice si era sparato un colpo di rivoltella al lato destro del petto, e dalla piccola ferita gocciolava il sangue.

Tosto venne chiamato il dott. Saracchi della vicina guardia medica di via Cappellari, il quale prestò al ferito le cure più urgenti, constatando la gravità delle sue condizioni.

Il proiettile è penetrato in cavità, e fino ad ora non potè essere estratto.

Un funzionario di P. S. sequestrò due lettere dal Petrini indirizzate, una alla moglie e l'altra al Questore di Milano.

S'ignorano le cause che provocarono il disperato tentativo di morte.

La disperazione di una sposa.

Una giovane donna, maritata da pochi mesi, tentò ieri sera di togliersi la vita. E non si tratta di un dramma della gelosia!

La povera donna, Maria Fontana, di 32 anni, abitante con il marito al num. 2 di via Maroncelli, fu cacciata di casa — almeno ella lo dice — per motivi di tutta altra indole, e disperando della vita si gettò sotto il carrozzone elettrico 319 che dalla cascina Bindellina, nei pressi della Cagnola, moveva verso la città.

L'infelice, urtata violentemente e travolta, non si ebbe per fortuna che il braccio destro preso sotto le ruote. Soccorsa, mentre i passeggieri della carrozza tramviaria erano in preda a grande panico, la povera Fontana fu trasportata all'Ospedale Maggiore, ove dichiarò che essa medesima aveva cercato la morte e che al manovratore tramviario Serrati non incombeva quindi alcuna responsabilità.

Per amore!

Un giovanotto, Lodovico Soleo, di 22 anni, abitante in corso Buenos Aires 15, da qualche tempo era in lotta con la propria famiglia per una disgraziata passione d'amore. I genitori non volevano — almeno si dice — saperne della bella del suo cuore, e ne venne così che il giovane si persuadesse a ricorrere ad un proposito estremo.

Ieri sera, dopo essersi bisticciato con i famigliari, durante il pranzo, si rinchiuse nella propria camera da letto e con un coltello da cucina si ferì due volte al petto.

Ma il Soleo non potè trattenere lamenti strazianti, ed allora egli venne portato alla Guardia Medica di porta Venezia e colà il dottor Gaietti lo mise in breve fuori di pericolo. Poscia il forsennato amatore fu ricondotto a casa.

Ingoia del petrolio.

E un altro tentativo si è verificato stamane.

Un vigile urbano, passando per via Capre, trovò steso al suolo, in preda ad atroci dolori il cameriere Antonio Piantanida di 26 anni, che abita nella via stessa al n. 15. L'infelice confessò d'aver ingoiato a scopo suicida del petrolio, epperò il vigile si affrettò a trasportarlo all'Ospedale Maggiore, dove i medici lo trassero di pericolo praticandogli una buona lavatura gastrica.

Cause: dispiaceri di famiglia.

La dichiarazione di un padre.

A proposito del tentato suicidio di certo Demetrio Bardoni, da noi ieri narrato in cronaca, riceviamo dal padre dell'infelice la seguente lettera:

«Bardoni Demetrio abbandonò la casa di suo padre 13 anni or sono, e non da pochi mesi come erroneamente si pubblica. Non voglio mettere al giudizio del pubblico la condotta di mio figlio per semplice mio decoro. Riguardo alla parte finanziaria, non valsero le L. 1250 ereditate due anni or sono e sciupate in poco tempo, e nemmeno le L. 300, versategli da me il 3 novembre 1905, per le quali rilasciava dichiarazione di non più chiedere *in mia vita durante* altra somma... Compiango l'atto insano di mio figlio, ma respingo energicamente qualunque *motivante* dallo stesso addotto. Prego codesta spettabile redazione di una cortese pubblica rettifica, per la qual cosa anticipo i ringraziamenti, mentre colla più alta stima mi professo devotissimo

«BARDONI ANTONIO
padre del disgraziato».

La misteriosa scomparsa d'una ragazza. — Ci scrivono da Brescia:

Sino dalla notte del 13 luglio dello scorso anno, da casa sua in vicolo San Marco 4, scompariva la giovinetta Martina Bellotti di 16 anni, che era impiegata come commessa presso un negozio da tabaccaio in corso Palestra.

Per quante ricerche ne abbiano fatto la desolata famiglia e la questura, la fanciulla non potè essere ancora ritrovata.

Su traccie fornite dalla famiglia Bellotti, si aperse anche un'istruttoria penale per ratto di minorenne a carico d'un vecchio signore, istruttoria che si è chiusa giorni sono con un'ordinanza di non luogo per difetto d'indizi di reità.

Ciò che è veramente strano e misterioso è la continuata assenza e l'ostinato silenzio della ragazza, e l'incapacità della questura a trovare di lei la benchè minima orma.

In città questo fatto, risollevato dall'ordinanza del magistrato, è oggetto di molti discorsi e di vari commenti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.5 — tram. 4.55 — Roma — leva 7.40 — tram. 4.53 — Palermo — leva 7.24 — tram. 5.2.

Luna. — Età giorni 12. — Tramonta alle 5.20 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 774 sulla Spagna, minima di 742 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 10, coperto — Zurigo, 7, pioggia — Trieste, 3, nebbia — Nizza, 6, nuvoloso — Praga, -1, coperto — Budapest, -5, nebbia — Vienna, -7, vario — Pietroburgo, -10 bello.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione notevolmente discesa al nord; minima di 755 sull'alta Italia, massima di 771 sulla Sicilia.

Venti grecali al nord, sciroccali al centro e al sud; mari agitati.

Temperatura irregolarmente variata, minimo di ieri:

Milano, -2 — Genova, 3 — Roma, 4 — Bari, -2 — Torino, -3 — Firenze, 4 — Napoli, 4 — Palermo, 9 — Venezia 0 — Bologna, -1 — Foggia, 0 — Cagliari, 7.

Ieri. — Cielo vario al sud e versante centrale adriatico, nuvoloso altrove con nebbie e pioggie al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 6 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.4.
Temp. cent. media +0°.6 mass. + 2.2 min. —0°.4.
Umidità relativa, media 93 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia, pioggia.
Acqua caduta: mill. 4.4

Il freddo nel Veneto.

Abbiamo da Venezia (B.):

Quantunque qui non sia ancora caduta la neve, pure abbiamo una temperatura quasi siberiana.

Notizie da tutto il Veneto registrano freddi eccezionali che si manifestano specialmente su quel di Feltre e sull'alto Cadore, dove il termometro la notte scorsa è disceso fino a venti gradi sotto zero.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Fra Diavolo*, op. — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Mignon*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *Frou-frou*, commedia. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *La fine del mondo*, commedia — Ore 8.30.
FOSSATI: *Signor di poveritt*, com. Ore 8.30.
OLYMPIA: *Primavera scapigliato*, op. — Ore 9.
EDEN: Varietà. - Ore 9.
STABILINI: *El trabucchell*, commedia.
MODENA: *Santarellina*, op. — Ore 8.30.
ELDORADO: Circo equestre. — Ore 8.30.
MILANESE: *I letti che volano*, comm. — *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.
PRESEPIO MECCANICO Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

*** Alla Scala questa sera alle ore 8 15 spettacolo di gala per il genetliaco della regina. Si rappresenta la *Loreley* e il ballo *Sport* eseguito per intero.

*** Affollatissimi ieri i due spettacoli al Dal Verme: anche oggi di giorno *Cavalleria* e di sera *Mignon* e in entrambi gli spettacoli il ballo *Carlo il guastatore*.

La Commissione dei Nove a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze 6, notte: (C.)

La Commissione dei Nove si è adunata di nuovo oggi a Palazzo Vecchio, sotto la presidenza prima di Zampieri, poi di Broglio. Essa ha approvato il proprio regolamento e, dopo vivo dibattito, ha stabilita l'elezione del presidente che si nominerà alla chiusura del convegno, decidendo quindi di eleggere nel suo seno una Commissione di tre membri scelti, uno per ciascuna categoria, con mandato di curare l'esecuzione dei deliberati presi dai Nove e di provvedere ai casi più urgenti ma non di grande importanza.

Si discusse in fine, ampiamente, circa le tariffe dei diritti di autore e si accennò, rimandando qualunque decisione a domani, di stabilire la base di una percentuale unica dividendo le città in tre categorie e assegnando alla prima la percentuale del 20, alla seconda del 15, e alla terza del dieci, salvo un premio che dovrebbe essere individuale.

.˙. Ci telegrafano da Parma, 6:

Davanti ad un pubblico numeroso e scelto si è rappresentata per la prima volta al Regio, l'opera *Werther* di Massenet. Il successo non poteva essere più lusinghiero data la efficace, accurata concertazione dello spartito per parte del maestro Anselmi. Applauditissimi la Petri e il giovane tenore Cazauran, che bissò fra le ovazioni del pubblico la delicaitssima romanza: «Non mi ridestar». Ottimi Giardini, Pasti, Beccucci, la Leonardi. Bellissimo l'allestimento scenico.

.˙. Ci telegrafano da Napoli, 6:

(Das.) Stasera nella seconda dei *Pagliacci* al San Carlo, Battistini, ottenne un nuovo trionfo come la prima sera e dovette ripetere, tre volte, il prologo. Poi ebbe un successo immenso nella parte di Silvio. De Marchi fu applauditissimo. Bene gli altri. Ottima la direzione di Zinetti.

PICCOLA CRONACA

Appunti del medico. — *Morbo proteiforme.* — Le localizzazioni e le successioni morbose della *Gotta* sono tali e tante che per la cura di questo male ogni ramo della terapia è stato sfruttato. Per parlare solo della idroterapia, tutte le stazioni di acque minerali sono state utilizzate e in tutte si trovano gottosi sia per curare affezioni articolari, sia per curare disturbi delle vie digerenti, o del fegato, o dei reni, o degli organi respiratorii, circolatori, ecc. A seconda che si tratta di gottosi magri o grassi, di giovani o vecchi, di acuti o cronici, di deboli o robusti si usano varie sorgenti, dalle fredde alle tepide, alle calde o alle caldissime; dalle solforose alle alcaline, alle clorosodiche. E i vantaggi di queste cure sono innegabili, ma transitori.

—*L'Antagra*, pillole antigottose della Ditta Bisleri di Milano, può senza il soccorso di acque o di bagni, soddisfare a tutte le esigenze della cura della gotta, qualunque sia la costituzione dell'individuo che ne è affetto. La cura è semplicissima, nè vi è bisogno di altro soccorso terapeutico. E se una qualche acqua si vuole utilizzare, niente di meglio vi è dell'acqua di *Nocera Umbra*, Sorgente Angelica, digestiva, diuretica, antiurica per eccellenza.

Dott. Consilius.

Cronaca dello Sport

L'eterna vertenza Greco-Kirchhoffer

Ci telegrafano da Parigi, 6, sera:

La *Patrie* ha intervistato Kirchoffer e i suoi due testimoni intorno alle recenti dichiarazioni di Greco.

I due testimoni hanno fatto le seguenti dichiarazioni:

«Siamo decisi a tutto pur di riuscire a far avere luogo il duello.

Prendiamo il treno per recarci, insieme a Kirchoffer a raggiungere il nostro avversario a Roma.

Nel caso in cui non potessimo batterci a Roma, procureremo di condurre Greco ed i suoi testimoni a battersi in Francia.»

Kirchoffer dal canto suo ha fatto le stesse dichiarazioni.

Un comizio contro il disordine ferroviario

Ci telefonano da Verona, 6, (B.):

Nella sala della Camera di commercio, presenti i rappresentanti del Municipio e della Deputazione provinciale, dell'Associazione fra i commercianti, industriali e agricoltori della città e provincia, ebbe luogo un comizio per vedere di ovviare all'attuale disordine ferroviario. Presenziava anche l'on. Todeschini.

Lunga ed animata fu la discussione, nella quale venne riconsciuto che l'attuale disordine non proviene soltanto dalla materiale mancanza dei vagoni, ma anche all'opera di funzionari interessati ad ostacolare l'esercizio di Stato.

Parlò fra gli altri il presidente dell'Associazione fra i commercianti il quale propose di telegrafare al ministro Tedesco perchè nella visita che farà per informarsi nell'andamento del traffico nelle principali città d'Italia, si fermi anche a Verona per conoscere i bisogni del nostro commercio, e convincersi dello stato delle cose e del bisogno di provvedere alla stazione di Porta Nuova.

Fu votato quindi un analogo ordine del giorno, dopo di che fu spedito un telegramma nello stesso senso al ministro Tedesco, pregandolo di venire di presenza ad accertare le deficienze dell'attuale servizio per prendere i provvedimenti atti a far cessare il disordine ferroviario.

Tanto dell'ordine del giorno quanto del telegramma vennero resi edotti tutti i deputati della provincia.

Un banchetto all'ex ministro Bianchi

Telegrafano da Montesarchio, 6:

I sindaci dei quattro mandamenti del collegio di Montesarchio offersero oggi un banchetto al deputato Leonardo Bianchi.

Assistevano anche i sindaci di altri comuni della provincia, consiglieri provinciali e numerose notabilità.

L'on. Bianchi ringraziò i convenuti.

Espose quindi brevemente il pensiero che informò la sua azione di ministro.

La legge sugli stipendi o la carriera di insegnanti delle scuole medie mira non solo a migliorare la condizione economica degli insegnanti così benemerita della coltura nazionale, ma contiene elementi per la riforma dell'ispettorato delle scuole elementari.

Bianchi disse di non voler toccare le ragioni più o meno ipotetiche, che estesero la crisi al ministero della Pubblica Istruzione, limitandosi a dichiarare di aver più chiara coscienza del dovere compiuto nei confini del tempo, dei mezzi e della sua responsabilità.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

La più breve linea commerciale fra l'Italia e il Levante.

7 gennaio, *ore 11 ant.* — *(Norsa.)*

Il re ha ricevuto in udienza particolare il commendatore Volpi, direttore generale del monopolio dei tabacchi al Montenegro ed amministratore delegato della Compagnia di Antivari, potente società italiana testè formatasi con l'appoggio di parecchi finanzieri ed industriali del nostro Paese.

La Società ha lo scopo della costruzione e dell'esercizio del porto di Antivari e dell'esercizio della ferrovia dal porto al lago di Scutari, nonchè la navigazione sul lago medesimo o sulla Bojana.

Si tratta insomma dell'esercizio della linea commerciale più breve tra l'Italia ed il Levante.

UN TERRIBILE NAUFRAGIO

Settecento persone perite?

Telegrafano da Parigi, 7:

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Londra apprende da fonte privata che una nave sarebbe affondata ieri sera al largo di Needles e si sarebbe perduta. — Settecento persone sarebbero perite.

Il corrispondente manda questa notizia con tutte le riserve, non avendo potuto, stante la tarda ora, ottenerne conferma.

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Chiedere listini.

CHIANTI MELINI

Fornitore di S. S. Pio X.,
S. M. Re d'Italia e S. A. R. Duca d'Aosta.
Premiato con 46 onorificenze.
Rappresentanza per Milano, via Bigli 7.
Sala di degustazione e vendita al dettaglio **A. Ciatti**, Corso Venezia 35, Milano.
Casa principale Firenze, Via Calzaioli 17.

Istituto Aeroterapico di Milano

Milano - via Bossi, 4 - Telefono 9125

MALATTIE

APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLATORIO

speciali cure moderne efficacissime

e pronta guarigione della tubercolosi polmonare delle bronchiti acute e croniche, della tosse asinina, dell'asma, dell'enfisoma, dell'anemia, della clorosi, dell'obesità, del diabete, ecc., ecc.
APERTO DALLE 10 ALLE 17

Dottore POLLINI FELICE

Chirurgo V. Primario Ospedale Maggiore
Cura radicale di Ernie, Emorroidi, Varici, Tumori, ecc.
Telefono 96-30 — Via Senato, 2, (Ponte Corso Venezia) ore 13-15. 37514

Grandiosi Magazzini di Novità

Alla Città di Milano

SOCIETÀ ANONIMA
8 - Via Tommaso Grossi - 8

PER FINE STAGIONE

metterà in vendita da

Lunedì 8 Gennaio

TUTTE LE MERCI A PREZZI RIBASSATI

Abiti per Uomo, Confezioni per Signora, Abiti per Ragazzi, Drapperie per Uomo, Lanerie, Cotonerie per Signora, Articoli diversi, ecc.

VISITARE

i Magazzini per convincersi delle vere

OCCASIONI

in tutti i Reparti.

Dono a chi acquista più di Lire 2..

Premiato Fabbriche
E. Frette & C.
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Coperte
Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO
FIRENZE
ROMA
GENOVA
TORINO
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

I bimbi felici stanno bene

Quelli che prendono le Pillole Pink stanno bene.

L'infanzia fa prevedere l'uomo come il mattino fa prevedere la giornata. Un'infanzia malaticcia non prepara mai una robusta età matura. I bimbi felici sono sempre dei bimbi che stanno bene. Quelli che sono di cattivo umore o malinconici hanno un motivo per esserlo. Soffrono. Non osano lamentarsi o non sanno lamentarsi. I parenti debbono dunque sorvegliare ed agire al minimo sintomo di pallidezza, tristezza, mancanza di appetito, irregolarità nell'intestino.

Una cura eccellente da far seguire ai bambini sono le Pillole Pink impiegate alla dose appropriata all'età. Le Pillole Pink purificano ed arricchiscono il sangue povero e impuro ereditato dal bambino od acquisito. Se il sangue diventa puro il bambino ne trarrà profitto ed avrà una crescenza normale; se il sangue rimane impuro, egli resterà magrolino, sofferente.

La cura delle Pillole Pink fu molto favorevole al bambino Cesarino Consaga. Suo padre, Signor Michele Consaga, Commesso del Cav. Saverio de Bellis, Via Larga, 36, Castellana, scrive:

Il bambino Cesarino Consaga.

«Da qualche tempo mio figlio deperiva visibilmente. Non mangiava quasi più e il poco cibo ch'egli prendeva non poteva digerirlo. Era sì debole che le gambe non lo reggevano. Era pallido e non giocava più. Tutti questi sintomi mi preoccupavano seriamente. Ha preso parecchi rimedi, ma inutilmente. Convinto dell' efficacia delle Pillole Pink dalle numerose guarigioni pubblicate nei giornali, ho fatto prendere a mio figlio le Pillole Pink. Tre scatole bastarono per ridargli una salute perfetta. Ora ha buona cera, ha nuovamente appetito; ha ripreso le forze ed è allegro come tutti i ragazzi che stanno bene.»

La cura delle Pillole Pink è buona per tutte le persone affievolite, qualsiasi la loro età. Sviluppano l'appetito, favoriscono le digestioni, danno forze. Affrettano la convalescenze e fanno sparire lo stato di anemia, conseguenza delle malattie. Favoriscono le funzioni degli organi secretori e producono altresì il miglior effetto contro le affezioni della pelle e i dolori reumatici. Mercè la loro azione potente sul sistema nervoso, esse guariscono la nevrastenia su tutte le sue forme, le emicranie nervose, le nevralgie. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

L'origine del Carnevale

Bastian un giorno chiamò idee generali dei popoli, certe esplicazioni di pensiero e di fatti, che sono comuni a tutte le schiatte, in tutti i tempi. I più, ad esempio, credono che certe cognizioni d'oggi siano d'ieri; invece hanno tanto di barba lunga migliaia e migliaia d'anni prima della venuta di G. C., e sono passate attraverso a civiltà che nè meno s'immaginano! Io tengo dietro agli studi sulla civiltà babilonese e ultimamente notavo il passaggio curioso attraverso la civiltà greco-romana, araba di certe cognizioni astronomiche assiro-babilonesi. Per esempio: i segni dello zodiaco, la divisione dell'anno in mesi, settimane e giorni, l'ora in 60 minuti, i minuti in 60 secondi, sono tutte cognizioni della coltura babilonese. (Contro l'anemia Glomeruli Ruggeri, ricordiamocene.)

Il nostro carnevale è puro di quei tempi. Alla fine di Febbraio in Babilonia facevano una gran festa per glorificare il nuovo anno. Nebo (ora i poeti dicono Febo) ossia il sole d'inverno, era messo in una barca o dal tempo di Borsippa, dovendo attraversare la terra ferma, la nave veniva messa sopra un carro e portata a Babilonia nel tempio di Marduk. (Nella nevrastenia: Glomeruli Ruggeri naturalmente.)

Da *car*, carro, e *naval* nave, prese il nome di quei tempi Car Naval, che conserva tutt'ora,... simile festa; anche a Milano, malgrado si chiami Carnevalone. Quella festa era tempo di ampia licenza. Agli schiavi era concessa libertà per sette giorni, la serva era uguale alla padrona (come oggi, se ci sono di mezzo i pizzicotti) i potenti erano uguali agli umili. (Contro la pallidezza sempre Glomeruli s'intende) e facevano delle gran mascherate. E c'era in ultimo anche l'abbruciamento del fantoccio come oggi. Tutto ciò, trenta secoli prima di G. C. Un altro esempio. Adesso è venuta fuori la scarlattina del riposo festivo: come che ognuno non sia padrone di riposare quando gli fa comodo anche senza la legge; ebbene, pure in Babilonia vi era il riposo festivo in sabato.

Bat era l'abitazione (Batlem). Nell'abitazione si faceva il riposo. *Sabattum* significa anche *giorno*, il giorno degli dei, il giorno delle espiazioni, del rappacificamento con gli dei; *sabâtu*; fine del lavoro, riposo.

Il *Sabattu* ebraico, dunque, deriva dal sabato babilonese, e serviva per umanità verso i servi e le bestie. Ed è giusto. Come è giusto che la festa d'oggi serva per sborgnare i mascalzoni, far cantare il sole di là da venire, e adoperare il non mai abbastanza libero coltello delle libere tasche italiane.

O. RUGGERI.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

MERCATI ITALIANI.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 150 a 160, vernengo vecchio 110 a 120, maggengo nuovo 90 a 100, Reggiano stravecchione scelto 220 a 230, id. stravecchio scelto 210 a 220, id. vecchio scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 150 a 160, id. id. 2ª qual. 120 a 130, id. id. 3ª qual. 100 a 110, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 160 a 170 id. svizzero stagionato scelto 170 a 180, Brinz naaion. stravecchio 170 a 180, Id. svizzero strav 210 a 220, formaggio da latteria margarinato stagionato 75 a 85, id. id. nuovo 65 a 70.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Padova. — Formaggio lodigiano maggengo L. 250 a 280, id. quartirolo da 225 a 260, id. pecorino vecchio 240 a 270 al Ql.

Parma. — Formaggio parmigiano: stravecchio da L. 2.60 a 2.80, vecchio da 2.20 a 2.40, mezzo vecchio da 1.60 a 1.80 al chilo.

Roma. — Marzolina di bufala L. 165 a 180, id. di vacca — a —, formaggio detto a cavallo 1ª qual. 210, pecorino vecchio 198 a 200, parmigiano 1ª qual. 235 a 240, id. 2ª qual. 200 a —, reggiano 245 a 250. Gruyera 170 a 180. Emmenthal fino 185 a 190, Gorgonzola bianco 160 a 165 idem erborizzato 165 a 170. Olanda fiore piatto 205 a 210, id. tondo 200 a 205 al Ql. fuori dazio.

Sego e grasso.

Genova. — Nel sego e grassi, mercato calmo prezzi più deboli.

Quotiamo: per imbarco genn.-febbr. sego Plata saladero franchi 70,50, matad. 69,50, Australia misto 65,—, id. di montone 68,—, nostrano 70,— a 71, grasso d'ossa fr. 49 a 50,— sego vegetale bianco China 66, animale China — il ql. c. n. s.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Si ebbe uno spiccato rialzo e cioè di L. 9 al Ql. nell'olio di ravizzone: per l'olio di cocco non si fanno prezzi perchè non offerti.

Ravizzo nuovo nostrano L. 30.— a 31.50, Id. Id. Bombay 31.— a 31.50, Linosa nostr. 28.— a 29.50, Semolino estero 30.— a 32.—, Panelli Ravizzo 11.50 a —.—, Id. linosa 19.— a —.—, Olio d'oliva extra 175,10 a 175,25, Id. soprafiino 165,10 a 165,25, Id. fino 160,10 a 160,25, Id. mangiabile 155,10 a 155,25, Id. da ardere I qualità 138.— a 139.—, Id. II qual. 127,— a 128,—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67.— a —,—, Olio lino cotto 72,— a —,—, Id. ravizzone greggio 89,— a —,—, Id. id. raffinato 95,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 126.— a —,— Id. id. Jaffa 123,— a —,—, Id. id. extra 107,— a —,—, Olio Levante 94,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità —.— a —.—, Id. cocco naturale o comune —,— a —,—.

Glicerina bionda gradi 28 L. 93 a 93.

Oleina per saponificazione L. 56 a 57.

Stearina per saponificaz. 54[56 L. 121 a 123.

Alessandria. — Olio di oliva 1ª qualità da L. 175 a 200; id. 2.ª qualità da L. 140 a 170 al quintale.

Bari. — Olio d'oliva fruttati L. 95.— a 100 extra Bitonto Molfetta ecc. 100 a —,— sopraff. 95.— a 98.—, fini 93 a 95, mezzo fini — a —, mang. 90 a — comuni — al solfuro 55 a 60,— Seme anici I qual. 75 a 80, id. II 70 a 75,— finocchio 45 a 50, lino — a —, senape fiorett. 60 a 65, massa 55 a 58,— al Ql. schiavi dazio.

Firenze. — Olio oliva I qual. L. 108 a 110, id. II 102 a 105, id. III 95,— a 100, id. da ardere 75 a 78 al Ql. fuori dazio.

Legnago. — Olio ricino indiano 1.ª qualità (casse latta) da L. 58.— a 60.—, nostrano 1ª qualità (in barile) da 75.— a 77.—, nostrano 2ª qualità in barile da 68.— a 70.—.

Napoli. — Olio d'oliva bruc. tend. al verde nuovo L. 72 a 75, al giallo (Calabria) 78 a 80 in Puglia 73 a 75, mangiabile corr. 80 a 85, id. fino 90 a 108 al ql.

Olio cotone I Summer Yellow Lionhead 49, Kirickerbacker bianco 51, Paerles chiaro Winter Yellow 55 al ql. cif. Napoli.

Nizza — Oli del luogo un po' difettosi da fr. 100 secondo il merito, di Bari pure un po' difettosi 110 a 115, di Spagna ord. 100 a 110 al ql. in entrepot.

Torino. — Olio di Oneglia L. 150 a 152, San Remo 145 a 150, Toscana 115 a 135, Romagna 122 a 125, Bari 142 a 150 al ql. fuori dazio

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — Mercato calmo, causa la continuata astensione della speculazione dall'operare, però i prezzi si sostengono in vista del sostegno manifestatosi sui luoghi di produzione ed è probabile che al riprendere degli affari e col cessare del periodo delle feste e dei bilanci si abbiano sensibili aumenti. Quotiamo.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica —— a ——, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 116 a 118 caracol. da 134 a 136, pergam. da —— a ——, Costarica nat. da —— a ——, Nicaragua natur. da 108 a 110, rottame da 82 a 85,—, Caracas lav. da 135 a 155, nat. a ——, San Domingo da 112 a 116, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da —— a ——, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 104 a 110, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 105, caracolito da 126 a 130.—, Bahia da 95 a 100, il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Sul nostro mercato le vendite sono sempre limitate al puro consumo.

Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 132 a 133, per consegna dicembre fr. 133 e da gennaio a giugno 1906 fr. 130.50 a 131 il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 131 a ——, cristallini barbabiet. 128 a 128.50, Machier inglese n. 1 da 124,50 a ——, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 122. — a —— da gennaio a giugno 1906 a 121 il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma invariati; affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 170 a 190, Parà ——, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 130 a 140, Fernando Po 120 a 135, Bahia preparato super. ——, buono 118 a 130, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130 il quintale, schiavo di dazio.

Pepe. — Mercato calmo. Quotiamo:

Singapore nero da franchi 134 a 136, idem. bianco da 205 a 210, Tellichery da 135 a 137, Giava da 126 a 127, Penang bianco da 195 a 200, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Cereali

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana il prezzo del frumento sui principali mercati esteri segnarono in generale tendenza al rialzo. — Le quantità di frumento con destinazione verso l'Europa ascendono ad ettolitri 10,411,000 di cui 5,756,500 diretti in Inghilterra e 4,654,500 per il continente, mentre l'anno scorso a questo tempo eran di 11,643,500 di cui 7,859,000 per l'Inghilterra e 3,784,500 per il continente.

Le quantità di frumento disponibile nei principali centri di produzione e pronto per l'esportazioni sono abbastanza rilevanti.

Negli Stati Uniti d'America si calcolano ad oltre 15 milioni di ettolitri mentre in questi giorni l'anno scorso sorpassavano i 14 milioni.

In Italia per la ricorrenza delle feste i mercati di frumento si mostrarono quasi deserti e si conclusero pochi affari. — I prezzi accennarono ad un rialzo oscillando fra L. 25.75 e e L. 27.25 al quintale.

QUOTAZIOINI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 5 Gennaio 1906.

Cotoni sods.

Cambio odierno 25,13 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,14, Fully good Comra 4 14[16, id. id. Bengala 4 -[-.

Prezzi c. l. f. Genova-Venezia:

Makò brown good dic.-genn.-febb. Fr. 92,50 per kg. 50, id. fair dic.-febbr. 86,50 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

			N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q.	India	I	12	1.75 a 1.80	8.15 a 8.40
» »	»	II	12	1.65 » 1.70	7.70 » 7.90
» »	America	I	16	2.15 » 2.20	9.90 » 10.15
» »	»	II	16	2.12 » 2.17	9.75 » 10.—
» »	»	I	24	2.31 » 2.36	10.75 » 11.—
» »	»	II	24	2.28 » 2.33	10.60 » 11.30
» »	»	I	28	2.37 » 2.42	11.05 » 11.50
Water	»	I	34	2.61 » 2.66	12.15 » 12.90
»	»	I	38	2.67 » 2.72	12.45 » 12.70
Trame	»	I	44	2.61 » 2.66	12.15 » 12.40

Ritorti 12 q. I India 2 capi L. 8.90 a 9.15 pacco
» 24 » I Amer. 2 » » 11.50 » 11.75 »
» 32 I » 2 » » 12.05 » 12.30 »
» 40 I » 2 » » 12.85 » 13.10 »

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Bergamo — Albergati Ant., Curno, formaggi.
Milano — Chiavacci Lorenzo, commissioni. — Mosconi Pietro, ristorante. — Novello Luigi fu A., colori e vernici.
Genova — Gamberini Filippo, sartoria.
Ancona — Moretti Cesare, Barbara, tessuti e cereali.
Monza — Riva F.lli, Riva Attilio e C., Lissono, lavorazione marmi.
Varese — Vai e Zani, Induno Ol., conc. pellami.
Ferrara — Cervi Natale, biciclette.
Termini Im. — Ferrara Egidio, Lercara, tess.
Reggio Cal. — Lanucara Fr., Bagnara, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Macerata — Corradi Giacomo, Recanati, calzol.
Napoli — De Stefano Pasquale, cappelli.
Crema — Fadenti Antonio, calzoleria.
Venezia — Bullo Domen., Chioggia, osteria. — Tellero Pietro, commestibili. — Mazzoleni Pietro, esercizio caffè.
Genova — Costa Severino, Bolzaneto, drogher. — Bellingeri Gius., Bogliasco, salumeria.
Alessandria — Ferrari Egilda, cartol. illustr. — Varona Massimo, Valenza, pizzicheria.
Pisa — Pulcinelli Emilio, caff-concerto.
Parma — Ravagnon Fil., Salsomaggiore, merc.
Alba — Bona Giuseppe, calzoleria.
Bologna — Marescalchi Gius., esercizio caffe.
Monza — Vassena Luigi, Besana Brianza, oster.
Viterbo — Prosperi Enrico, pollami.
Padova — Scapolo Antonio, prestino.

Dissesti.

Genova — Picollo Giulio, velocipedi.
Firenze — Fiori G. B., distill. alcool e commiss. — Signori Galileo, droghe ed erbe medicinali.
Roma — Massiah Gius., manifatture.
Venezia — Nardei Eugenio, tessuti.
Milano — Brambilla Flaminio, Gorgonzola, fabbrica caldaie. — Milesi Carlo, Cassano Adda oggetti casalinghi e ferramenta. — Pracchi Emilio, capomastro.
Torino — Massara coniugi, lanerie e drapperie.
Bologna — Lollini I. ved. Dalpini, merceria.
Catania — Nocera Gennaro, Mazzarino, manif.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-commerciale » Milano).*

Domanda. — È bene concimare gli orti col pozzo nero?

Risposta al sig. A. C., Milano. — Negli orti attorno a Milano, in più esperienze e su numerosi ortaggi il prof. Menozzi e il dottor Grimer hanno ottenuti buonissimi risultati *dai concimi chimici in confronto col pozzo nero.*

Ecco le principali conclusioni:

L'uso dei concimi chimici nelle colture ortive, permette di ottenere un prodotto maggiore di quello che si ha usando il pozzonero.

I concimi chimici hanno dato un risultato molto migliore usati in soluzione nell'acqua anzichè in polvere. *La grave difficoltà che si è sempre affacciata, del maggior tornaconto che si crede avere col pozzonero, nel maggior numero dei casi, non esiste.*

Coi concimi chimici si ha una quantità di prodotto maggiore di quella che si ricava col pozzo nero: si ha la garanzia dell'andamento regolare dell'industria, perchè si somministrano al terreno determinate quantità di principii fertilizzanti, mentre col pozzo nero non si sa mai che cosa precisamente si dia, variando moltissimo la composizione chimica da caso a caso.

Di conseguenza, coi concimi chimici l'industria ortiva avrà un governo razionale ed un andamento regolare e più sicuro.

Coi concimi chimici per la coltura degli orti, sono tolti i pericoli che dal punto di vista igienico offre il pozzo nero: pericoli di diffusione di malattie infettive, esalazioni incomode e insalubri.

Tutto dunque consiglia di abbandonare il metodo primitivo, improprio, pericoloso, antiestetico, di concimazione degli orti col pozzo nero, coll'altro moderno, più razionale, decente, non insalubre, dei concimi chimici.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta al signor R. M., Pistoia. — L'eccezione sollevata nel caso da voi esposto, di conflitto di interessi fra moglie e marito ci sembra seria e bisognerà vagliare bene le circostanze di fatto.

Risposta al signor T. J. Port Glascow (Scozia). — Il figlio maggiorenne che amministra i beni stabili dell'eredità del padre anche per i fratelli minorenni deve conteggiare a favore di costoro la loro quota di reddito.

Se poi egli ha una industria sua particolare, nella quale fa lavorare i fratelli, ha l'obbligo di compensare il lavoro di essi.

Risposta alla signora G. C., Voltri. — I figli hanno sempre diritto alla legittima. Perciò bisogna fare testamento nominando eredi universali i figli tali e tali coll'obbligo di corrispondere la legittima (dedotto quanto già fu dato in vita dalla testatrice) agli altri figli.

Domanda. — Della convenienza o meno dell'istituire un Istituto di credito a sistema Cooperativo piuttosto che anonimo e dei vantaggi e svantaggi che ne conseguono nell'effettuazione pratica di un metodo in confronto dell'altro.

Risposta al signor G. P., Vigevano. — Per rispondere convenientemente forse non basterebbe questa pagina.

Dobbiamo perciò limitarci a richiamare le disposizioni di legge regolanti le Società Cooperative (art. 219 e seguenti, Codice di Commercio) e le Società Anonime (art. 121 e seguenti, Codice di Commercio).

Col vostro criterio potrete comprendere quale sistema è più conveniente per l'Istituto di credito che vagheggiate.

Risposta al signor D. S., Dorzano. — Non ci risulta che la Cassazione abbia pronunciato sentenza nella causa del maestro Raimondi contro il Comune di Dervio.

ESTRAZIONI.

Bevilacqua La Masa Riordinato 1869. 35ª Estrazione seguita a Roma il 2 gennaio 1906.

Serie estratte:

204	232	275	319	331	537	691
701	768	1078	1124	1280	1374	1391
1421	1550	1713	1749	1773	1837	1877
1903	2579	2271	2254	2533	2561	2701
2702	2763	2833	2958	3158	3197	3281
3364	3473	3631	3656	3661	3665	3751
3842	4029	4271	4285	4432	4552	4651
4765	4971	5044	5312	5341	5347	5692
5755	5883	6001	6231	6582	6611	6620
6705	6724	6745	6972	7057	7123	7446
7733	7811	8110	8123	8313	8338	8371
8180	8225	8721	8726	8738	8784	8796
8825	8847	8856	8878	9225	9258	9275
9539	9606	9834	10036	10263	10316	10495
10506	10583	10561	10712	10714	10947	11056
11060	11077	11172	11174	11507	11720	11757
11824	11941	12194	12318	12450	12466	12589
12658	12718	12823	12867	12904	12955	12976
13068	13117	13180	13231	13271	13283	13462
13673	13903	14 21	14259	14538	14543	14843
13846	14941	15031	15035	15193	15348	15433
15559	15592	15641	15731	15783	16039	16070
16222	16256	16315	16437	16617	16624	16977
17016	17134	17223	17254	17365	17484	17488
17555	17580	17745	17973	18071	18110	18114
18131	18171	18176	18241	18445	18512	18706*
18788	18815	18834	18869	18921	18999	19111
19061	19345	19376	19344	19400	19706	19776
19812	19862	19869	20017	20017	20454	20762
20152	20170	20244	20309	20545	20568	20761
20825	20975	21002	21104	21206	21318	21402
21479	21525	21533	21605	21658	21779	21785
21839	21843	21912	21921	22032	22129	22144
22234	22265	22369	22377	22446	22475	22718
22820	22859	22937	23012	23045	23054	23064
23185	23173	23257	23313	23382	23572	23812
23680	23880	23902	23945	23959	24045	24220
24052	24086	24586	24563	24622	24749	24755
24811	24879.					

Obbligazioni premiate:

Serie	15781	N.	38	L.	50,000
»	20244	»	65	»	1,000
»	21615	»	36	»	750
»	11172	»	98	»	100
»	13903	»	21	»	100
»	14259	»	66	»	100
»	17365	»	78	»	100
»	20545	»	59	»	100

Vinsero **L. 50** i seguenti numeri della Serie **21779**:
5 11 13 15 17 40 41 45 48 66 67 77 82 84 85 88 89 95 99 100.

(*) Della Serie 18706 vennero estratti per rimborso soltanto i numeri seguenti:
2 39 56 60 61 99
e quindi rimbussolata.

Tutte le altre obbligaz. appartenenti alle serie sopra estratte sono rimborsabili a **L. 10** lorde.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ASSISTENTE tessitura, pratico ratières e telai Honegger quattro navette, cerca migliorare posizione. Scrivere c 491 in Haasenstein e Vogler, Milano. 491

CUOCO ventisettenne cerca posto per 15 febbraio presso famiglia, disposto recarsi ovunque. Ottime referenze. Scrivere T. M. 78 posta Milano. 315

PORTINERIA, custodia Stabilimento, cercano coniugi quarantenni, referenze, istruiti. pratica cavalli, giardinieri. - Scrivere G. L. posta Trucazzano. 1030

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CINEMATOGRAFI. Elettricista operatore disponibile anche subito, tanto per teatri che per barracone. Flim, posta, Milano. 694

FIRST CLASS Barber arrivato dall'America occuperebbesi come tale in Hôtel. Englisk spoken. Scrivere Tomasecchia, Basilio Puoti 12 Napoli. 563

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore stampatore disponibile subito ovunque. Zaccherini, posta, Genova. 551

GIOVANE diciottenne disponendo ore libere dopo suo studio occuperebbesi volontieri. A. Molinari (fermo posta.) 1144

GIOVANE diciottenne distinta famiglia disponente garanzia occuperebbesi quale magazziniere commesso studio. Compiuto ginnasio. pratico tenuta mastro. Tellarini Alfredo. posta. 1120

TRENTENNE saponiere contabile offresi qualunque lavoro. Scrivere Cassetta 105 D Haasenstein e Vogler Milano, 641

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI operai cercansi dalla Compagnia Continentale Brunt via Quadronno 43 Milano: N. 1 tornitore per tornio di testa e per pialla; N. 1 fresatore per robinetteria; N. 2 tornitori a mano per robinetteria; aggiustatori ed orologiai per contatori acqua. Presentarsi dalle 7 30 alle 8 entro giovedì 11 p. v. 118

APPRENDISTA che conosce altra lingua oltre italiana, francese, cercasi da importante Ditta. Pronto stipendio. Offerte Casella 1290. 42548

APPRENDISTA studio cercasi per casa commerciale con bella calligrafia e seria moralità. Casella 897 Milano. 643

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 41695

CERCANSI abili operai in cartonaggi. Rivolgersi in via Ruggero Boscovic 14. 972

CERCANSI ragazze per lavori di campionario. Piazza S. Eufemia 10. 1058

CERCASI giovane fattorino per negozio fotografie. — Compagnia Fotografica, Carlo Alberto 2. 265

CERCASI sellaio finimenti capace dirigere piccolo laboratorio. — Mandare offerte con referenze. pretese cassetta 41 D Haasenstein e Vogler, Milano. 309

CERCASI apprendista tre mesi prova. anni 15-16, licenza tecnica, Perucchini-Gorini. Indipendenza 11. 1128

CERCASI signorina bella calligrafia licenza tecnica. Scrivere Casella Postale 1016. 1086

CERCASI Posticheur e giovanetto apprendista. Parrucchiere per Signora. Corso Venezia 11. 1116

CERCASI lavorante orefice gioielliere. Dirigersi 8 via Armorari Pagani. 587

CERCASI ragazza, o donna di servizio per piccola famiglia. Casella Postale 442. 1136

CERCASI piazzista già introdotto clientela per vendita liquori. Vermout, Marsala a provvigione. Indicare pretese e referenze a Cassetta 34 D Haasenstein e Vogler Milano. 1134

CERCASI lavoratrice in cravatte. Elvira Gravier, via Pattari 4. 657

COMMESSO magazziniere pratico articoli casalinghi cercasi da primaria fabbrica. Offerte Cassetta 91 D presso Haasenstein e Vogler Milano. 573

CONTABILE pratico costi fabbricazione cercasi da primaria fabbrica articoli casalingi. Offerte Cassetta 89 D presso Haasenstein e Vogler Milano. 571

CORRISPONDENTE italiano, tedesco cercasi da seria Ditta milanese. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 37 D Haasenstein e Vogler, Milano. 293

DOMESTICA seria, non troppo giovane cercasi da piccola famiglia senza bambini. Occorrono ottime referenze. Scrivere W. Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 40870

FACCHINETTO cercasi quindicenne robusto, che sappia scrivere. Tessuti, fermo posta. 533

GELMI Schuler e C. Vincenzo Monti 27 cerca apprendista con licenza tecnica, indispensabile bella calligrafia. 1108

GOVERNANTE bella presenza desidera persona sola anche malaticcia. Serie referenze. Recapito Verziere N. 16. 629

GIOVANETTO età sedici circa bella presenza cercasi da Ditta importante Milano per Lift piccole mansioni fattorino. Retribuzione immediata. Scrivere Cassetta 82 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1090

IMPORTANTE Ditta industriale del Piemonte cerca giovane impiegato italiano, che conosca bene almeno francese o spagnuolo, colto ed istruito, già pratico corrispondenza e disbrigo affari esportazione. Si richiedono buoni certificati e serie referenze. Scrivere H 271 M a Haasenstein e Vogler, Milano. 271

INCISORE litografo giovane, con ottime referenze, pratico della cromo, ricercasi subito dalle R. Officine di Arti Grafiche Longo, Treviso. Mandare lavori per saggio. 415

LA FILOTECNICA, via Sanzio 13, fa ricerca di alcuni operai meccanici e falegnami stipettai. 128

MECCANICO generale modellista, pratico lavori lastra, ottone, ferrofusioni e bagni galvanici cercasi per direzione grande fabbrica lampade — Certificati, offerte, Luce, fermo posta Verona. 1010

OFFICINA meccanica cerca abile monteur bronzista. Scrivere N. 2627. Fermo posta, Milano. 625

OPERAIE ed apprendisti cercansi per lavori artistici in cartone subito. Porta, Monte Napoleone 2. 1022

OPERAIE di età non inferiore ai 25 anni trovano facile lavoro. Via Spontini, 5. 792

OROLOGERIA. Parecchi operai e operaie troveranno subito lavoro stabile nella Fabbrica d'orologeria Obrecht e C.ie, Como.

PICCOLA famiglia cerca donna servizio tutto il giorno oppure fissa in casa. Offerte chiare a R. 741 posta Milano. 781

PORTINAI cerco 29 marzo per grande casa civile. Preferisco pensionati senza figli. Presentarsi dalle 20 alle 21. Togni, Pisacane 2. 848

PRIMARIA Casa bancaria in Torino cerca provetto corrispondente italiano e francese che abbia di già avuto simile mansione in altra Banca. Inutile offrirsi senza buona calligrafia e referenze di primo ordine, - Mandare copie dei certificati e documenti entro il 10 corrente gennaio N. 364 Haasenstein e Vogler, Torino. 387

RICAMATRICI macchine Cornely e lavoranti crochet su tulle cercansi d'urgenza. Via Vittoria 54. 914

SIGNORINA buone referenze, intelligente, seria, precisa nelle registrazioni, abile corrispondente commerciale italiano francese, dattilografa troverebbe subito impiego presso Casa commerciale, inutile scrivere senza requisiti sopracitati. Dercia posta Milano. 992

SIGNORINA o signora cercasi subito con licenza tecnica, bella calligrafia, buona salute, intelligente svelta, attiva con pratica contabilità semplice lavori di studio, magazzino commerciale; impiego stabile, pronta retribuzione. Dirigere subito offerte con serie referenze e pretese presso la Cassetta 95 D, Haasenstein e Vogler Milano. 585

SIGNORINA pratica tenuta libri per studio Magazzino cercasi. Scrivere Pelitti, via Nirone 8. 1154

SIGNORINE età 16-18 licenza tecnica, bella calligrafia richieste da Società Assicurazioni. Scrivere Cassetta 90 D Haasenstein e Vogler Milano.

URGENTE ricerca piccinina stiratrice. Enrica Vertua, Agnello 12. 545

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

VEDOVA o nubile non giovane pratica casa, cucito, cercasi presso signore con bambino. Presentarsi ore 17-19 portinaio Corso Venezia 12. 637

VIAGGIATORE bene introdotto clientela tutta Italia pratico articoli casalinghi cercasi da primaria fabbrica. Offerte Cassetta 87 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 569

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AL 15 GENNAIO iniziasi corso teorico pratico di Stenografia, tassa L. 3. Scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 319

AVVOCATO giovane cerca impiego. Mitissime pretese, cauzione occorrendo. — Carlo Carlini, posta. 527

LEZIONE conversazioni sceltissime, lingua francese, cent 50 per lezione. Cani, via Monforte 18. Recasi domicilio. 661

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI agenti ogni comune anche piccolo. Scrivere « Sottanta » Induno Olona. 588

CERCASI ovunque da importante ramo nuovo pubblicità abili distinti agenti. Lavoro facile lauta provvigione oltre stipendio. Offerte Cassetta 97 D presso Haasenstein e Vogler Milano. 591

ESPOSIZIONE. Trentacinquenne, industriale. bella presenza, enciclopedico disponente personale adatto. cercherebbe rappresentare Casa seriissima, qualsiasi articolo, anche vendita diretta visitatori. Referenze, garanzie. primissimo ordine. Trattative rivolgersi Castiglioni, Corso Genova 1, Milano. 1122

RAPPRESENTANTI cercansi in tutta Italia smercio articolo facile di grande utilità chiunque, Commercianti, Industriali, uomini d'affari. Esigonsi ottime referenze — guadagnansi forti provvigioni senza trascurare le proprie occupazioni. Scrivere subito Società « Le Industrie in Italia - Genova. » 549

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APPARTAMENTINO quattro camere elegantemente ammobiliate, vicinissimo Esposizione, disponibile metà febbraio. Frigerio 90, posta. 459

CERCO locali terreni cento metri quadrati, deposito mobili, riparo carrelli. Franceschi Corso Venezia 45, Milano. 1094

D'AFFITTARE al presente nell'ex palazzo Savonelli, via Dante, grandioso magazzino con tre vetrine, superficie mq. 94 e soprastanti ammezzati superficie mq. 160. Per trattative rivolgersi Direzione Società Anonima « Alla Città di Milano » Via Tomaso Grossi 8. 124

LOCALI centralissimi primo piano con riscaldamento affittansi esclusivamente uso studio. Scrivere Casella postale 631, Milano. 1126

VENDESI casa civile vani nove con giardino. Gallarate C. P. 770

VENDESI casa nuova costruzione per lire sessantamila, reddito netto 5 0[0. Rivolgersi via Poerio N. 4. 944

VENDESI palazzina 80,000. Porta Magenta; appartamenti 4, spazioso giardino. Biffi. Borghetto 6. 1016

3 LOCALI uso abitazione cercasi subito. D. C. Lodovico Settala, 17. 1102

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BINARIO 3400 metri, 40 vagonetti per sterramento, 2 pompe Letestu, attrezzi diversi, tutto usato buonissimo stato, vendesi in blocco o anche diviso. Scrivere cassetta 1 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 115

CAMBIEREBBESI buon mandolino Lombardo con chitarra. — Scrivere A. T. 94, Posta Milano.

ESPOSITORI. Elegante vetrina quattro facciate, vendesi. Pelitti, via Nirone 8. 1156

SALOTTINO broccato, celeste, oro, macchina Singer bobina centrale, vendonsi reale occasione. Amedei 6. 597

TORNIO usato 2.50 buono stato cercasi. Cresio, Cesare Balbo Milano. 1068

VENDESI buon piano a coda, d'autore. Ferrari, piazzale Magenta 16. 1092

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE vantaggioso. Cartoleria giuocattoli. 13 gliani 47 posta Milano. 890

AVVIATA latteria, vino, liquori, vicinanza Stazione Centrale, cedesi subito poco rilievo. Rivolgersi signor Brianzoni, via Parini 13 Milano. 619

CAUSA trasloco vendo avviato negozio mercerie. Per trattative rivolgersi Bonomi, via Meravigli 12. 529

CERCASI socio accomandante, collettivo, commercio coloniale, azienda avviatissima. Utile molto elevato. Massima serietà. Gioseffi Amedei 6. 595

GABINETTO Dentistico primario in Milano cerca socio o rilevatario. Scrivere Gabinetto dentistico, fermo posta Milano. 1072

IMPIEGO stabile in studio serio offresi a giovane o signora disponendo due o tre mila contanti. Rivolgersi Leoni, via Pesce 2. 609

MOTIVI salute. Cedesi avviatissimo negozio alimentari, posizione centralissima. Miti pretese. Scrivere cassetta 62 D Haasenstein e Vogler, Milano. 958

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE premiata, Dones, pensione gestanti prezzi mitissimi. — Corso Romana, 68. 510

MANCIA competente consegnando Via Palermo 14 spilla oro e brillanti formato mezzaluna grande, smarrita ieri sera percorrendo via Volta, Statuto, Palermo. 647

MATRIMONIO Ventiquattrenne distinta famiglia ottima posizione sposerebbe signorina pari condizione, moralità assoluta massima serietà escludonsi anonimi. Ammettonsi serie trattative parenti, ritiro corrispondenza 12 corrente. V C L 175 posta Milano. 627

SPOSEREI signorina, vedova, israelita, trenta quarantanni, dote modesta, tratto parenti, non intermediari. Dirigere 31965 posta. 653

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMATORI rivenditori. privative. Causa liquidazione ditta contro cartolina vaglia L. 1.50 inviansi franco regno 100 splendide cartoline figure popolane italiane nuovissima serie, carta granita lusso cromolitografia 15 colori. Inviare Fratelli Pin, viale Vigentina 19. Milano. 932

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 561

COMMERCIANTI e privati assumonsi indirizzi e qualsiasi scritturazione, prezzi non temere concorrenza, consegna sollecita perfetta, pagamento soltanto termine lavoro. — Ufficio Francesco Massa, via Ambrosiana, 24, Milano. 43296

GABINETTO dentistico Boccasavia, via della Signora, 15, Milano, è riaperto regolarmente. 42424

LA DITTA A. Finzi, Milano, Santa Radegonda 12, continua la vendita a rate mensili di biancheria, stoffe, tappeti, coperte, tende, ecc. 42860

LAMPADINE elettriche tascabili, poderose. — Molte novità, nuovi listini. — Sconto rivenditori. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 39369

LIRE 125 mensili guadagnano persone attive sviluppo nuovo lavoro. Inviare vaglia L. 1.— per invio campionario, catalogo. Ditta C. Sassi, Ravenna. 643

MAISON Meublée Basaglia e dipendenze, Milano, Via Torino 14-16. 100 camere illuminazione elettrica, riscaldamento, comodità moderne. Camere a due letti da L. 3 a L. 6. Camere ad un letto da L. 2 a L. 4. Affittasi locali mobiliati per studio ed abitazione a mese, e quindicina. Telefono 26-23. 42576

MATERASSI vera lana lire 29.95! Chiedere campioni. Kotzian, via Londonio 19, Milano. 566

MOBILI occasione, salotto, sala pranzo, stanza letto, vendonsi. Canonica 9. 42912

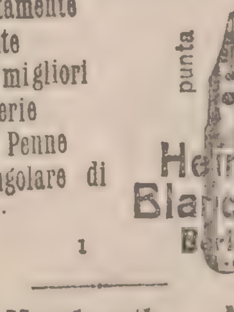
NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intera 12 L. 1.50; 24 L. 2.50 - 50 L. 5.—, tutte differenti franche raccomandate, Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 565

SPOSI - Metà valore camera, sala pranzo, salotto, anticamera, ottomana. Rugabella, 19. 592

SPOSI. Occasione: camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. Viale Vittoria 46 (tram Monforte). 620

Se volete scrivere bene

e sollecitamente cercate presso le migliori cartolerie le Penne a punta angolare di



Heintze & Blanckertz Berlino

L. & C. Hardmuth - Milano
Premiata Fabbrica di Lapis
Concessionari per l'Italia

Appendice del SECOLO 7 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 159

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Finalmente ecco che ci portano là una quantità di cose buone, e le dispongono sopra due tavolini: sciroppi, chicche, dolci, torte, focacce...

« — Mangiate... su!... da bravi!... bevete!... ci andava ripetendo la cara donnina.

« Puoi immaginare se ci siamo fatti pregare!... Ah!... ce la siam cavata la voglia, una volta tanto... ci siamo rimpinzati tutti come tanti tacchini... Lathuile diceva che sembravamo tanti struzzi a banchetto...

« Abbiamo durato un'ora buona ad ingollar roba... e ce n'è rimasta dell'altra che non abbiamo potuto cacciar giù.

« Anche i sorveglianti se la spassavano... tracannavano a tutto spiano, e non mica acqua sciroppata, loro, ma colmi bicchieri di vini spumanti, in certe coppe colorate, di una forma così strana!

« E fumavano, anche, come due caminetti d'inverno, i cari galantuomini, senza dire che s'erano bene imbottite anche le tasche di sigari e di sigarette che il pittore aveva loro offerti a mazzi.

« Il buon Lathuile s'era montata la testa per benino, e avessi visto come faceva l'occhiolino di triglia alla padrona, e come lei gli rideva francamente sul muso!...

« Alla fine, poi, ci è toccato abbandonare quel luogo di delizie e ripigliare la via della colonia.

« Se non che, quando il generale è venuto a sapere quel ch'era avvenuto, giacchè il signor Lathuile credette necessario di informarlo... ahi la mia gamba!...

« Che razza di lavata di capo s'è buscato quel disgraziato di Lathuile!...

« Il generale gli ha detto che c'era materia da ficcarlo in gattabuia... giacchè quella signora era una donnina allegra di Parigi, che viveva in uno scandaloso concubinato col pittore, il quale la ritraeva tutta nuda, capisci?... in una quantità di quadri che poi mandava alle esposizioni, dove tutti la potevano vedere.

« Quando si son sapute queste cose, Blondeau, sai bene, quello che era soprastante della Marina, e che ha perduto qualche giorno fa i galloni, Blondeau ha esclamato: « Ma guarda un po'!... Forse la biondina aveva messo l'occhio su qualcuno di noi... Ah!... se l'avessimo saputo allora!...

— E dopo di quella volta, non siete tornati più a Sauzon? domandò Marcello.

— Una volta ancora, sì... Ma il pittore e la signora non c'erano più, giacchè era quasi d'inverno, quando ci siamo tornati, e quella volta non andavamo mica a diporto, ma eravamo comandati di corvè per lo spurgo del porto.

— Ah!... è un porto Sauzon? domandò Marcello, il cui interesse s'era risvegliato.

— Un porto di pesca, sì... Ci si trovano quasi tanti battelli quanti a Calais...

— E fa anche servizio per Quiberon?

Sebbene senza un'idea chiara o preconcetta, ma piuttosto ubbidendo ad una specie di segreto istinto che quelle notizie gli avrebbero potuto riuscire utili un giorno, Marcello non si lasciava mai sfuggire l'occasione di informarsi dei mezzi che mettevano Belle-Isle in comunicazione col continente!

— No... è soltanto a Palais che approdano i grandi battelli di viaggiatori.

« E vedrai, di qui a pochi giorni, quando sarà proprio in pieno la stagione balnearia, quanti ne verranno.

« E non soltanto da Quiberon, ma da Saint-Nazaire, da Vannes, dal Croisic e da tante altre parti.

« È un vero andare e venire di turisti, che approdano qui per visitare l'isola... senza contare quelli che vengono addirittura a stabilirvisi.

— E che cosa vengono a visitare nell'isola?

— Diamine!... gli alberi, i fari, gli scogli, specialmente quelli del mare selvaggio, e la spezieria, e la punta dei Polains.

— Che cosa sarebbe codesta *spezieria?* domandò Marcello, sorpreso da quella parola strana.

— È una grotta che tutti vanno a visitare.

— E la punta dei Polains che cos'è?

— Si chiama così l'estremità dell'isola.

« Anche là ci sta una donna forse più elegante di quella del pittore... È un'attrice di Parigi... Il tuo compagno, il Parigino, la conosce.

« Come la chiamano mai?... Aspetta che adesso me lo faccio venire in mente... l'ho qui sulla punta della lingua... Ah! ecco... ci sono... Clara Bernard.

— Sara Bernhardth, piuttosto, corresse Marcello che conosceva di nome e di fama la grande artista, per aver veduti degli avvisi di sue recite a New-York, i ritratti di lei dovunque, e per averne sentito parlare alla Hètraie, poichè la mamma di Odetta si piccava di un certo gusto artistico.

— Già... precisamente, disse Blanchard... Ebbene... codesta Sarah, ha comprato il piccolo fortino disarmato della punta di Poulains, e ci viene a passare due o tre settimane nell'estate d'ogni anno.

« Quella là si veste in un modo anche più originale della piccola signora di Sauzon... tutta in bianco dalla testa ai piedi... con delle sottanelle corte, fino al ginocchio, un corpetto di seta bianca, e in testa, sopra i capelli rossi, un elmetto come quello dei soldati delle colonie, ma con una guarnizione di pizzi tutt'intorno... Se ti dovessi dire che acconciata così, è stuzzicante come quell'altra... la sballerei grossa... c'è tanta differenza!...

« Ma però, fino a che essa si trova colà, non c'è più roba nell'isola altro che per lei... Perfino i pollastri, raddoppiano di prezzo sul mercato.

« Allora, fortunato chi si trova sulla sua strada... quanti bei soldini si fanno su!...

A queste ultime parole del 92, la fisonomia di Marcello, che si era alquanto rischiarata, tornò a rabbuiarsi.

— Ma non è proibito? domandò.

— Proibito, che cosa?

— Ma... di chiedere a quel modo...

— Prima di tutto non si chiede niente... Non si fa che pigliare... e tu capisci benissimo che la cosa è un bel po' diversa.

« Immagina, adesso, così per modo di dire, che poc'anzi, ti fossi ritrovato tranquillamente seduto sul margine della via... quando son passati il pittore di Sauzon con l'amica sua...

« Ah!... povero piccino!... avrebbe certamente esclamato la signora.

« Ed avrebbe ficcate le belle ditine nel suo portamonete, cercandone una moneta per dartela.

« Che cosa ci trovi di vergognoso in ciò?... Non si chiama mica chiedere la elemosina, questo; e sebbene qui t'abbiamo messo su il nomignolo di Aristocratico, non credo che tu vorrai farti uno scrupolo di accettare quello che tutti gli altri sarebbero presti a domandare.

— Ma allora... perchè non ci sei andato tu stesso?...

— Perchè... perchè un piccino muove a compassione più di uno grande... disse il 92 non senza un certo imbarazzo, annoiato anzi che no della logica serrata che quel marmocchio dimostrava.

— E poi, se per caso dovesse essere preso in flagrante, sarebbe il piccino che buscherebbe il castigo, e il grande se ne laverebbe le mani...

Quest'ultima riflessione Marcello si limitò a pensarla, guardandosi bene dall'esprimerla ad alta voce.

Sapeva troppo bene che non bisognava mai contraddire agli « anziani ».

(Continua).

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni.
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

BANDITE LE MEDICINE
usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia, Nevrastenia

Rinomata Ditta **V. MAGGOLINI**
Via Cesare Correnti 7, Milano.

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50
Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano. Laboratorio** senza succursali.

TELEFONI

Fabbricazione Sociale

Impianti Domestici per uso Industriale ed a grandi distanze.
Chiedere listini:
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(indicare Sezione Telefoni)
Milano, *via Cairoli, 2.*

Importantissima fabbrica d'articoli d'acciaio di **Solingen** (specialità rasoi e forbici) cerca abilissimo rappresentante fidato e benissimo introdotto presso la clientela del ramo. Il richiesto dovrebbe visitare regolarmente i grossisti. Persone con ottime referenze sono pregate d'inviare la loro offerta sotto P. O. 1054 a Haasenstein e Vogler, A.-G. Colonia s|Reno. 615

50 LITRI barbera fino L. 20. Spedisco in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 43412

ASMA

Sigaretti di Grimault & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedî conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

AVVISO.

Si avvisa il Commercio che in conseguenza del forte ingombro del Porto e per la necessità di sfollare le calate onde assicurare il rapido disbrigo dei vapori, in armonia anche a conformi disposizioni emanate dal Consorzio Autonomo del Porto pel trattamento delle merci alle altre Calate, Tettoje e Capannoni del Porto, resta abolita a partire dall'8 corr. ogni franchigia di sosta per le merci sbarcate nel recinto dei Magazzini Generali Genovesi, e le soste delle merci saranno computate in base alle tariffe di cui gli interessati potranno prendere visura presso la Sede della Società.

LA DIREZIONE.

Genova, 5 Gennaio 1906.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso, da oggi a tutto il 28 Febbraio p. v. al posto di Vice-Direttore presso la Banca Popolare di Intra (Lago Maggiore) alle condizioni che, a richiesta, verranno comunicate dalla Direzione della Banca stessa.

SCUOLA PER L'INDUSTRIA DELLO ZUCCHERO

Istituto sovvenzionato dallo Stato. Fondato nel 1872. Ingrandito nel 1876. Frequentato finora da 1278 persone. Apertura corso preparatorio 13 febbraio. Corso principale 1 Maerz 1906.
La Direzione: Prof. D.r **Frühling** e D.r **Rössing.**

L'Ubbriachezza non esiste piu.

Un campione di questo meraviglioso prodotto Coza viene spedito gratis.

Può essere dato nel caffè, nel thè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi senza che il bevitore abbia ad accorgersi.

La polvere **COZA** produce l'effetto meraviglioso di far sì che il bevitore abbia a ripugnare l'alcool e le bevande alcooliche e forti. Essa opera così silenziosamente e sicuramente che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza che egli abbia ad accorgersi quale fu la vera causa della sua guarigione.

La polvere **COZA** ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglia, ha salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore, anzi di tali persone ne fece degli uomini vigorosi, forti e capaci di qualunque lavoro; essa ricondusse già più d'un giovine sulla diritta via della felicità e prolungò di molti anni la vita di molte persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno regolare domanda un libro con spiegazioni ed un campione Corrispondenza in italiano. La polvere è garantita essere assolutamente inoffensiva.

Una Casa che vende una polvere contro l'ubbriachezza fa degli annunci sui giornali, il cui contenuto non è altro che una copia del nostro annuncio. Tale Casa si permise perfino di riprodurre la nostra Marca di Fabbrica, regolarmente registrata (la bottiglia e la mano). È certamente inutile prevenire i gentili lettori che la suddetta Casa non ha nulla di comune colla nostra e che la polvere che essa vende non è la polvere Coza. La vera polvere Coza si trova in tutte le farmacie e nei seguenti depositi: FARMACIA ANGLO-GERMANICA, Piazza Elittica, Angolo via Broletto, Milano.

I nostri rappresentanti vendono la polvere Coza e danno gratuitamente il libro contenente spiegazioni ed attestati (non danno però campioni) alle persone della stessa città.

Tutte le domande per campioni e libri di persone abitanti fuori di Milano devono esser indirizzate a Londra. È inutile domandare campioni al vostro Farmacista, non potendo il medesimo fornirveli.

COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane, Londra 416 (Inghilterra).
Affrancare: Lettere 25 cts. Cartoline Postali 10 cts.

Provvedetevi dei Migliori
ESTRATTI PER LIQUORI
del più volte Premiato
Laboratorio Chimico OROSI
MILANO, *Via Felice Casati, 14,*
Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22941

VINO TOSCANO

La Ditta Cesare Lucchesi d'Altopascio (Toscana) contr'assegno Ferroviario spedisce franca di porto e d'imballaggio fino alla distanza di 450 chilometri, una cassa campionaria di 20 Fiaschi vino di tre qualità, litri 45, e due fiaschetti olio d'oliva per L. **22.80.**

TUTTI I DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIARTRITICO** del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3, franco L. 3.60. *Milano, Corso S. Celso, 26*, ove trovasi il celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA** Opuscoli gratis.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1\|2-19 1\|2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

RISTORANTE CAFFÈ-CONCERTO ITALIA

DOMENICA 7 Gennaio 1906
Inaugurazione del Concerto Vocale-Istrumentale
Tutte le sere alle ore 20.30
ESIMIE ARTISTE FORMERANNO L'ATTRAENTE PROGRAMMA.
Scelto servizio di Ristorante e Caffetteria.

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Brevettati premiati ed universali impermeabili Lana senza gomma. - Fornitore Ufficiali del R. Esercito, delle Poste e Telegrafi.

Ulsters senza maniche con Mantellina e Cappuccio - Mantelline per Ciclisti ed Alpinisti - Mantelli tutta ruota - Raglan-paletot a 3 usi - Confezioni per Sacerdoti, Ufficiali, Municipi, Pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Sottane, Camiciette correnti e di lusso per signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio. Prezzi convenientissimi - Taglio elegante ed ultima novità - Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso. - Cataloghi gratis. Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale: Via Dante 7, (ammezzati) Milano.

LA VITA INTERNAZIONALE

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA
MILANO, Portici Settentrionali, 21
Direttore: **E. T. MONETA**

Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.
Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia ai nuovi sentimenti di solidarietà umana.

Abbonamento in Italia L. 7,50
» Estero » 12,50

PER LE PERSONE MALATE E NERVOSE

e gliuomini e le donne che soffrono di dolori alla schiena, di reumatismi, di debolezze nervose, d'indigestioni, di costipazioni, di malattie di fegato, di reni o della vescica.

Il mio **ELECTRO-VIGOR** ha fatto ricuperare la forza a migliaia d'ammalati debilitati o sfiniti. Voi pure potete guarire seguendo i consigli che vi dò. L'Elettricità, come vien prodotta dal mio **ELECTRO-VIGOR**, rende ai nervi, ai muscoli ed agli organi deboli tutta la vitalità persa in seguito a stravizi o malattie.

Non esiste un rimedio così semplice, così facile ad impiegarsi, così infallibile, così a buon mercato come l'**ELECTRO-VIGOR** del D.r MACLAUGHLIN. Per voi e per coloro che da voi attendono la felicità, provatelo subito. Fate ciò al più presto. Una tal cosa non deve essere procrastinata.

Ora non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'ELECTRO-VIGOR, durante il vostro sonno, ogni notte, e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata la vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Sicuramente! Allora provate il mio ELECTRO-VIGOR.

Se volete venire a vedermi, io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile, chiedete il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio. Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

Dr M. F. Maclaughlin, GALLERIA VITTORIO EMANUELE II, MILANO. Entrata via Ugo Foscolo, 3.
I medici consulenti ricevono dalle 9.30 alle 18.30. — Le domeniche dalle 10 alle 13.

MAGNETISMO

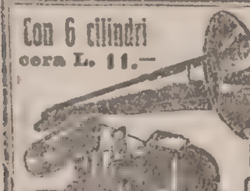
AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata e in cartolina-vaglia e dirigersi al Prof. **Pietro D'Amico, Bologna** (Italia). 2183

AVVERTIAMO che nella

« Moda Illustrata »
il più diffuso e popolare giornale di mode è aperta una rubrica speciale di « Piccoli avvisi » al prezzo di
Centesimi 5 la parola.
Essendo periodico introdotto nelle migliori famiglie, si presterebbe assai per qualsiasi genere di pubblicità, e lo raccomandiamo quindi caldamente alla nostra Clientela.
Dirigersi alla Ditta:
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE
ROMA - NAPOLI - LUGANO

Con 6 cilindri cera L. 11.—



Fonografo Principe
a silenzioso movimento d'orologeria.
Prezzo L. **6.75**
Con 6 cilindri cera L. 11.—
Con 6 cilindri pasta dura . . » 14.—
Cilindri cera cad. » —.75
Cilindri pasta dura cadauno . . » 1.25
All'importo delle ordinazioni aggiungere L. 1.- per imballaggio.

GRAMMOFONI MARCA ANGELO
N. 3 L. 62.50
» 8 » 117.50
» 11 » 180.—

Dischi Celebrità Marca Angelo
TAMAGNO . . L. 21.—
MONARCH . . » 16.—
CONCERTO . . » 10.75
Dischi Comuni Marca Angelo
Monarch . . . L. 8.—
Concerto . . . » 5.30
Piccoli . . . » 2.95
Dischi Neophone
in cartone di pasta speciale, infrangibili ed indistruttibili.
Tipo Concerto, diametro cm. 22 . L. —.90
Tipo Monarch, diametro cm. 30 . » 1.50

Dirigere le richieste alla Premiata Ditta
VITTORIO BONOMI - Via Vincenzo Monti, 32 - **MILANO.**
Gratis a richiesta Catalogo di Fonografi e Grammofoni

CICLISTI Presso la ditta **Guido Garbarini**, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. 10.

PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. **2.50** (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky**, Via Vittoria, 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).
Gara di velocità e bella scrittura con L. 2000.00 di premi all'11 Marzo 1906.

GRATIS

La Società Editrice Sonzogno in **Milano — via Pasquirolo, 14,** spedisce **GRATIS e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE illustrato** di tutte le pubblicazioni.

Provvedetevi tutti dello SCALDAPETTO RITUALI

l'unico Premiato con Gran Medaglia d'Oro all'Esposizione Internazionale Lorient 1903

Onorificenza all'Esposizione Medico-Igienica - Milano 1892

RACCOMANDATO DA MOLTISSIME CELEBRITÀ MEDICHE

Il miglior riscaldamento igienico. Efficace ai gracili ed ai malati. Di grande ristoro alle persone sane.

Spesa di consumo 1 centesimo all'ora.

Di facilissima applicazione, surroga i noiosi cataplasmi e le frizioni coi panni caldi senza dare il disturbo come questi, di essere spesso ripetuti.

Esigere assolutamente che il coperchio dello SCALDAPETTO porti l'iscrizione:
PREMIATO SCALDAPETTO RITUALI - MILANO

Basta accendervi semplicemente con un fiammifero la miccia di combustibile speciale che abbrucia lentamente senza ne fumo ne odore e che produce un delizioso calore di circa **48 centigradi.**

SCALDAPETTO RITUALI modello comune, coperto in stoffa, coperchio impresso in rilievo L. **1.75**
" " modello elegante, coperto in velluto " " " **2.75**

Pacchi di 10 rotoli di combustibile a Centesimi 50
Per spedizioni postali aggiungere centesimi 20 per ogni scaldapetto.

Sconto speciale ai farmacisti e rivenditori

In vendita nel Negozio RITUALI - MILANO - Portici Galleria Vitt. Eman. 21 - GRATIS Si spedisce catalogo illustrato delle OREFICERIE CON BRILLANTI CHIMICI RITUALI

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906 (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 8 Gennaio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14263*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.) / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il **Secolo Illustrato.**

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata** in **Lire 15.**

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento **L. 1** — e quelli dell'estero **Fr. 2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

In questo principio d'anno, per il grande lavoro degli abbonamenti al *SECOLO*, sono aperti gli uffici d'amministrazione e la Cassa anche di sera fino alle ore 10.

La baraonda ferroviaria

Ci telefonano da Roma, 7:

(*Norsa*) Pare dunque fissata per il giorno 10, la partenza del ministro Tedesco e del comm. Bianchi, per un giro d'ispezione nei principali centri ferroviari.

Scopo delle indagini personali del ministro dei Lavori Pubblici e del direttore generale delle Ferrovie di Stato, dovrebbe essere di accertare le cause di quello che chiamano il *disservizio* ferroviario, e a provvedere ad attenuarlo, se non a farlo cessare.

Questo viaggio è assai commentato, e dà luogo ad animatissime polemiche. Alcuni vedono in esso un'altra manifestazione dell'antagonismo esistente tra la burocrazia ministeriale e quella della direzione autonoma dell'esercizio di Stato, perchè — si dice — l'intervento del ministro nel rilevare gli inconvenienti del servizio e nell'ordinare i rimedi contro i medesimi, non può che ledere le suscettibilità del direttore e diminuire quell'autonomia che è, e dovrebbe essere, la caratteristica essenziale della direzione dell'esercizio di Stato.

E, messa la cosa sotto questa luce, tornano a palesarsi tutti gli screzi più o meno recenti tra il ministero e la direzione, a cominciare dal caso Marchesini, dalle divergenze per le provviste di carbone e dalle ordinazioni di materiale rotabile, fino alla soppressione dei biglietti gratuiti e ridotti a disposizione del direttore generale delle ferrovie.

È una infinita serie di querimonie, di guai e di recriminazioni che scende talvolta fino alla volgarità del pettegolezzo.

Che il passaggio dall'esercizio privato all'esercizio di Stato, dovesse dar luogo ad alcuni inconvenienti, era da aspettarselo. Tutti sanno in quali condizioni si trovasse la massima parte della rete ora esercita direttamente dallo Stato, quando passò dalla cessata Mediterranea, sotto la direzione del comm. Bianchi, perchè possa sorprendere che il Bianchi non abbia potuto rimediarvi da un momento all'altro.

E che prima del 30 giugno 1905 molte delle voci che ora si levano fortemente accusatrici tacessero, e del lungo e compiacente silenzio di un tempo ora sembrino volersi rifare con instancabile attività di attacchi, è cosa che tanto facilmente da sè si spiega, che non vale la pena di spendervi parole. Binari, stazioni, locomotive, carri merci e vagoni non si improvvisano, e ci vuole pur del tempo per rimediare alla inazione e agli errori di tanti anni passati.

Ma sembra che ora, finalmente, dalle considerazioni generiche e dalle discussioni tecniche, si voglia passare all'esame dei fatti concreti, per rendere meno intollerabile uno stato di cose, che sinistramente influisce sulle industrie e sui commerci e che peggiora le comunicazioni tra una regione e l'altra, proprio quando l'incremento economico del paese le reclama più rapide e più facili.

Si è accertato, per esempio, che sotto il regime privato, per quanto la penisola fosse divisa longitudinalmente in due reti, i trasporti erano normalmente indirizzati per la via più breve, come per la via più breve pagavano.

Cominciato l'esercizio di Stato, sulla più gran parte delle numerose ferrovie, si ordinò che l'instradamento delle merci dovesse aver luogo in massima sulle linee dello Stato, anche se più lunghe, salvo a far pagare per le linee più brevi. E tutto ciò per diminuire il prodotto lordo e quindi il prodotto netto delle Meridionali, e, conseguentemente, il prezzo di un eventuale riscatto.

Questi provvedimenti, di cui è molto discutibile l'efficacia finanziaria, perchè le Meridionali (e sarebbe facile dimostrarlo) hanno molto da guadagnare da una diminuzione di traffico sulle loro linee, furono la causa non unica, ma certo importante di ingombri e di ritardi. Ma è una causa che non può essere rimossa con un semplice telegramma del ministro o con un ordine di servizio del comm. Bianchi.

L'instradamento anormale delle merci, viaggianti dal Mezzogiorno verso i porti o i valichi del nord, è altro dei numerosi fatti che hanno attinenza colla non definita questione delle Meridionali.

Questa Società esercita da sei mesi i due mila chilometri circa delle sue linee, che in più punti si insinuano come cunei nelle reti di Stato, in base ad un decreto reale che ha tutti i caratteri della provvisorietà.

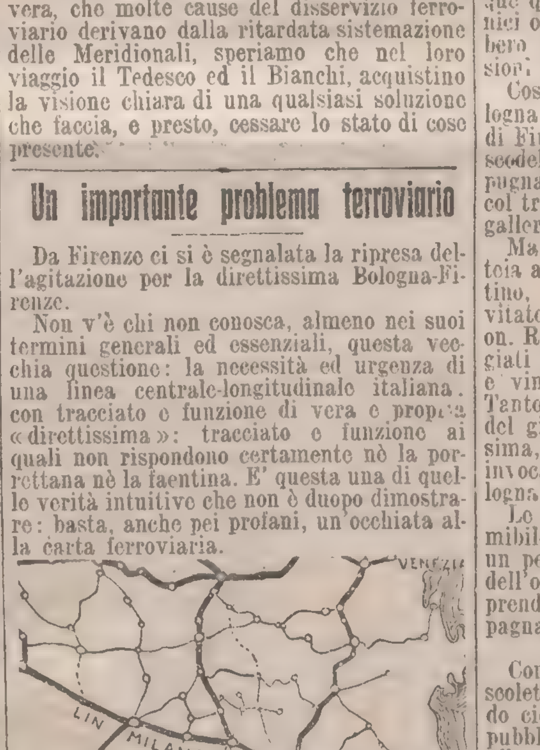
Non si sa se le Meridionali dovranno essere riscattate, o in virtù di quale convenzione dovranno continuare il loro esercizio. Da oltre sei mesi Governo e Parlamento sembrano cogliere con gioia ogni pretesto per allontanare la discussione della complicata questione, e ne consegue una situazione che presenta tutti gli svantaggi ed i pericoli del provvisorio. È vero, però, che nessuna delle soluzioni, in tanto contrasto di interessi, potrà mai soddisfare completamente o gli uni o gli altri, o i fautori del riscatto o quelli di un accordo convenzionale colle Meridionali, o coloro, i quali, a tutto preferiscono quelle grosse liti che furono definite il carnevaletto degli avvocati, e bisognerà pure che ad una sistemazione qualsiasi si addivenga, perchè non accada che il risparmio di qualche milione in una sede, voglia dire sacrificare una somma assai maggiore in un'altra.

Se è vero, come autorevolmente si assevera, che molte cause del disservizio ferroviario derivano dalla ritardata sistemazione delle Meridionali, speriamo che nel loro viaggio il Tedesco ed il Bianchi, acquistino la visione chiara di una qualsiasi soluzione che faccia, e presto, cessare lo stato di cose presente.

Un importante problema ferroviario

Da Firenze ci si è segnalata la ripresa dell'agitazione per la direttissima Bologna-Firenze.

Non v'è chi non conosca, almeno nei suoi termini generali ed essenziali, questa vecchia questione: la necessità ed urgenza di una linea centrale-longitudinale italiana, con tracciato e funzione di vera e propria «direttissima»: tracciato e funzione ai quali non rispondono certamente nè la porrettana nè la faentina. E' questa una di quelle verità intuitive che non è duopo dimostrare: basta, anche pei profani, un'occhiata alla carta ferroviaria.



Questa necessità e questa urgenza erano da molto tempo riconosciute e proclamate, quando si venne — nel 1902 — alla nomina di una cosidetta Commissione reale, incaricata degli studi di criterio e delle proposte di massima. E la Commissione parve aver finalmente, l'anno scorso, trovata la soluzione del problema — e una grande radunata in Bologna, con solenne *à plomb*, garantirne pronta, prossima, imminente l'attuazione — con una formola che escludeva dal tracciato precisamente Firenze e Bologna! Senonchè, dall'assemblea solenne uscì un voto che, prescindendo da quella o da qualsiasi altra designazione di tracciato, affermava semplicemente la massima contraria: *una congiunzione più diretta fra Bologna e Firenze.*

Che cos'era dunque avvenuto? Tutta una misteriosa ed interessante istoria, la quale si potrebbe spiegare con la favola del ragno che, tessuta la tela e mentre è sul punto di precipitarsi sulla preda, si vede portar via l'una e l'altra da un moscone rompiscatole.

Così almeno si potrebbe riassumere la spiegazione che dà della faccenda un opuscoletto dal titolo: *Per l'estrema urgenza e potenzialità massima della direttissima Bologna-Firenze — Osservazioni e voti di alcuni italiani*, edito a Firenze; che vale la pena di essere letto perchè dice senza dubbio delle brave verità, e anzitutto — come giusta premessa — questa: che in Italia per troppo tempo si sono lasciate le questioni ferroviarie al pacifico monopolio di alcuni pochissimi «competenti» maneggioni, in santissimo sacrario d'inviolabile mistero, mentre i Ministeri non si curano che delle ferrovie «elettorali», spesso brigantescamente ricattate col trombone alla mano — il voto — in quella macchia folta d'ombre e d'insidie che fu il trasformismo; ed esser tempo che la pubblica opinione veda e tratti un po' da sè anche questi delicatissimi e importantissimi affari pubblici implicanti — oltre al buon dispendio o malo spreco di molti milioni del pubblico erario — anche la fortuna o il disagio delle industrie e dei commerci e di tutta la vitalità economica nazionale.

***

Intorno a questa «direttissima» centrale che un giorno o l'altro dovrà pure essere decisa, sorsero naturalmente e si aguzzarono — oltre i consueti appetiti affaristici, come succede intorno a qualsiasi grande impresa di costruzioni — le aspirazioni e bramosie *locali*. Spiegabilissime ed anche ragionevoli e legittime in sè, esse possono riuscire pericolose e condannabili, quando minacciano di far perdere di vista e sopraffare le ragioni dell'interesse generale.

Ma il peggio si è che fra i diversi e rivaleggianti interessi locali, abilmente manovrando con coperto giuoco, illudendo e sfruttando i rispettivi Comitati in buona fede, l'affarismo vigile mirava al fatto suo, trovando propizio il momento, anche per la provata inavvedutezza del ministro Ferraris.

Così — osserva il citato opuscolo — nella predetta Commissione reale, col pretesto della *competenza tecnica, si* trovarono immessi, fra sindaci e commercianti, uomini che erano veri e propri rappresentanti... del nemico, dipendenti e stipendiati dalle Meridionali: di quella Società ferroviaria che all'esercizio di Stato — ed al comm. Bianchi, l'energico ed intelligente onest'uomo — cerca di attraversare la via in tutti i modi, leciti ed illeciti. Si può immaginare se dunque quei tecnici, fra tutti gli altri non tecnici o in tutt'altre faccende affaccendati, ebbero campo di manipolare studi e conclusioni secondo le vedute delle Meridionali!

Così, bravamente, nella radunata di Bologna — esclusi dall'invito i rappresentanti di Firenze — si venne con la pappa fatta e scodellata di un ordine del giorno che propugnava la massima della «direttissima» col tracciato di Montepiano con lunghissime gallerie, escludente Bologna e Firenze.

Ma il moscone che doveva rompere la tela al ragno era appunto il Comitato fiorentino, il quale, vigile a sua volta, non invitato, mandò ed impose i suoi delegati, on. Rosadi e signor Minuti. E questi, appoggiati dall'on. Pini, lottarono strenuamente e vinsero, sventando il giuoco preparato. Tantochè, come dicemmo, fu votato l'ordine del giorno puro e semplice per la direttissima, esclusa ogni designazione di tracciato, invocata anzi la congiunzione diretta fra Bologna e Firenze.

Le cose sono ora a questo punto, ed è temibile che si cerchi di farvele restare per un pezzo — favente il Ministero, ben lieto dell'occasione... di non far nulla — per riprendere poi a momento più propizio la campagna affaristica.

***

Contro questo giuoco appunto il citato opuscoletto manda il grido d'allarme, denunziando ciò che fu tentato, esortando l'opinione pubblica, e la stampa onesta per essa, a vigilare, e spiegando i veri *perchè* ed il *pericolo* del tracciato che si vorrebbe imporre.

E' nelle costruzioni che le Compagnie trovarono sempre il loro affare, i grandi compensi, sfuggenti al controllo, tanto da permettere poi anche gli esercizi passivi... per amor di patria. E le grandi gallerie furono sempre le preferite dalle imprese; chè esse rappresentano sempre un'incognita per l'Erario pubblico, ma una miniera sicura sempre per gli speculatori. Troppe volte le ingannevoli perizie dei geologhi dalla fantasia facilona si prestarono alle illusioni, e vennero poi le delusioni, le liti, i lavori fatti e rifatti, con spese enormi e conseguenti mangerie, vere depredazioni del pubblico bilancio!

Tra queste imprese pericolose appunto l'opuscolo fiorentino classifica e denunzia, documentando con dati di fatto, il progettato traforo dell'Appennino: impresa difficile e rischiosa per la natura infida della roccia, per la impossibilità poi di mantenere la respirazione in una lunghissima galleria, col fumo insaccato in una curva di 11 chilometri, a foro cieco; impresa fruttifera solo — dice — per gli azionisti dell'Acquedotto bolognese che vi troverebbe nuovo alimento d'acque, e per l'oligarchia plutocratica il cui potere occulto s'è rivelato nelle denunziate manovre.

L'interesse nazionale, sostenuto dalla logica delle esperienze e dei bisogni, reclama una vera «direttissima», con le seguenti condizioni, pel criterio della *massima potenzialità:*

1. che unisca direttamente i grandi centri (in questo caso, Bologna e Firenze);

2. che sia indipendente dai servizi delle linee accessorie (in questo caso, la porrettana e la faentina);

3. con gallerie brevi — perchè di più facile costruzione, permettendo l'attacco alla roccia da parecchi punti; perchè più pratiche per l'andamento del servizio; a 10 chilometri di distanza fra loro, perchè permettano di lanciare ogni 10 minuti una coppia di treni;

4. costruite con pendenze mai superiori al 12 per cento, con raggio di curve mai inferiore ai 400 metri, e con due binari.

Solo una direttissima così costruita ed esercitata può rispondere alle necessità cui è indissolubilmente legata la ricchezza del paese; ai bisogni del nuovo grande afflusso che verrà dal più rapido collegamento di Milano con Genova e dal *tunnel* del Sempione; alla perfetta comunicazione fra l'Italia padana e la penisola.

Nessuna illusione: sono 10 chilometri di ferrovia da costruire e 130 milioni da spendere. Chi offre il miraggio di una linea più breve e di minore spesa s'inganna o inganna.

Sulla massima della necessità ed urgenza di questa direttissima c'è oramai il voto concorde, unanime. Bisogna ora provvedere alla definizione del tracciato in modo da escludere e gli affarismi e le parzialità campanilistiche.

Bisogna — conclude l'opuscolo fiorentino — affidarne il cómpito a mani non sospettabili, ai tecnici e competenti naturali per ufficio loro: al Genio Civile governativo, assistito dal Genio Militare per quanto può concernere gl'interessi della difesa nazionale.

La direttissima, col tracciato Bologna-Firenze, senze deviazioni nè regressi, è la sola che — sovrastando a tutte le bramosie e gelosie campanilistiche — può rappresentare, implicando un interesse ed un diritto superiore, la formola della concordia.

E' la sola formola che corrisponde a sincerità, ad onestà, a logica ed a giustizia.

Alla vigilia della Conferenza

Altro è parlar di morte, altro è morire; così, altro è parlar di guerra e altro è fare le schioppettate.

Non bisogna quindi essere troppo pessimisti e lasciarsi spaventare soverchiamente dalle nubi che solcano l'orizzonte.

In una parola, come dicono i francesi, non bisogna *faire le corbeau plus noir que ses ailes*. Pericoli di guerra ce ne furono, ce ne sono e ce ne saranno ancora, pur troppo, anche dopo la conferenza di Algesiras, ma bisogna ritenere come cosa matematicamente dimostrata che le guerre si allontanano sempre più all'infuori del raggio della civiltà europea e che fra le nazioni del vecchio continente esse si fanno sempre più difficili, per non dire impossibili.

La cattedrale di Algesiras.

L'immaginazione degli allarmisti è fertile e grande, ma la fredda ragione, il calcolo impassibile, il sentimento della responsabilità nei capi dei governi è altrettanto grande, e le guerre non si fanno più per un capriccio come accadeva nel tempo passato.

Per questo noi guardiamo con fiducia alla Conferenza di Algesiras e speriamo che da essa la pace uscirà consolidata.

In fondo, le divergenze non sono grandi e l'accordo non è impossibile.

Le potenze maggiormente interessate nell'assetto definitivo del Marocco, in fondo sono tre: la Francia in causa dei suoi confini dell'Algeria collo stato sceriffiano; la Spagna pel suo possedimento di Ceuta; la Inghilterra pel suo possesso di Gibilterra.

Lungamente l'Inghilterra, la Francia e la Spagna furono in conflitto diplomatico in causa del Marocco, ma finalmente l'accordo avvenne colla convenzione anglo-francese dell'aprile 1904 e coll'accordo successivo anglo-franco-spagnuolo.

Fu allora che la Germania, pure non avendo grandi interessi nel Marocco, intervenne, sia per spirito di avventura, sia per altri meno nobili propositi.

Fino dal 1889 la Germania aveva chiesto, senza ottenerla, la cessione della baia di Adjeroud, ma da allora in poi si era sempre disinteressata della questione. Ora, invece, ha voluto che tutte le questioni inerenti al Marocco fossero discusse in una conferenza diplomatica, e la Francia, l'Inghilterra, la Spagna, l'Italia, perfino gli Stati Uniti d'America, si sono affrettati ad accettare la proposta.

A dirla in breve, la Germania ha temuto che la Francia, in conseguenza dell'accordo avvenuto nel 1904 coll'Inghilterra e colla

Il molo e la stazione di Algesiras.

Spagna tentasse un colpo di mano sul Marocco; e la Francia a dimostrare che questa non era la sua intenzione ha accettato la conferenza nella quale sarà discusso l'avvenire del Marocco in presenza degli stessi delegati del sultano.

La Germania dice che non ha alcuna idea annessionista, e domanda che l'impero sceriffiano sia posto sotto una specie di tutela da parte di tutta l'Europa e dell'America, pure ammettendo la posizione privilegiata della Francia, in causa dei suoi possedimenti algerini e del diritto inerente di garantirne la sicurezza.

Su queste basi non è possibile che venga a mancare l'intesa, poichè tutte le altre questioni, di fronte a questa, appaiono secondarie.

L'Italia naturalmente non ha un interesse veramente diretto, perchè non aspira ad alcuna conquista; però nella sua qualità di alleata della Germania e di amica sincera della Francia, essa può rappresentare alla conferenza di Algesiras una parte veramente preponderante, ed è quella di mediatrice nell'interesse supremo della pace europea.

Spunti ed appunti

L'avete letta la lettera della piccola calabrese ricoverata per la pietà del padre Beccaro?

La piccina ha freddo. Ha paura anzi di morire per il freddo.

Eppure tutte le stufe sono accese, dice, e noi lavoriamo molto.

Ma a che cosa serve? La creaturetta fragile, portata via, in un impulso di carità ufficiale, alla terra dove i suoi genitori le rano morti, prega tanto Dio, la Madonna e i Santi.

E aggiunge: «Io però non li so pregare d'altro se non che torni il sole, il buon sole che ci salvi»...

Si pensa da principio che l'egregio padre Beccaro potrebbe fare scaldare di più i luoghi di rifugio, in cui le gracili vite delle orfane calabresi si svolgono nella melanconia infinita del lavoro disciplinare e della preghiera secondo i regolamenti.

Ma poi, per giustizia, si è costretti ad ammettere che non è soltanto una questione di carbone questa.

Ci sono molti generi di freddo. Uno ce n'è di cui parla uno scrittore norvegese illustre. Ed è il freddo delle delusioni. Quando vi accorgete che nessuno vi ha amato mai davvero, quel freddo vi può anche far morire.

Ma i piccini ignorano quest'ultima angoscia. C'è l'altro freddo invece ed è l'aridità. È la regola dei collegi, la disciplina entro i cameroni o le camerette dalle mura nude. Dove una campana vi ordina di svegliarvi ed una campana vi avverte che il giorno è finito; dove dimenticate che cosa sia la tenerezza dei buoni baci; dove ogni vestito si assomiglia; dove non c'è più il tepore delle braccia materne, ivi che freddo! Soltanto chi sa come si può guarire un proprio figlio addormentandolo in un abbraccio, capisce che cosa vogliano dire queste righe. Ma gli uomini che hanno fatto l'incetta delle orfane calabresi, forse direbbero che questa è della patologia e del sentimentalismo. Essi hanno cercato fanciulli e bambine derelitti, facendosi quasi la concorrenza e deplorando ad un certo punto che non ce ne fossero altri da soccorrere. Essi non odiano il dolore. Sono anzi i funzionarii rassegnati della pietà. E in questa «valle di lagrime» (la chiamano così) riscaldano i cuori, quando lo si può con la stufa...

margutte.

UN'ISTANTANEA NAPOLEONICA

Il signor Roberto de Flers riporta sul giornale parigino *La Liberté* un curioso documento napoleonico, pubblicato per la prima volta dallo *Standard* di Londra. Nulla di più attraente dei pochi istanti di conversazione, che vi sono riprodotti con una fedeltà per così dire fotografica.

Il documento è dovuto alla penna di un testimonio anonimo, senza dubbio di un ufficiale di servizio. Roberto De Flers osserva giustamente come sieno rare le pagine di contemporanei nelle quali si *veda* l'imperatore nel moto dell'esistenza quotidiana, e come la più parte delle «memorie» dei generali del Primo impero manchino di semplicità e d'intimità.

Tanto più preziosa è dunque la pagina che qui sotto riproduciamo, in cui l'oscuro personaggio di quell'età ormai lontana ha segnato con ingenua sincerità pochi minuti di vita del Grande, obbedendo unicamente al desiderio di conservare un ricordo interessante ne' suoi più esatti particolari.

***

Siamo nel settembre del 1808.

L'imperatore, di ritorno da una grande rivista, è stato scortato fino all'ingresso del castello di Erfurt dal 103° reggimento di fanteria. Sale lo scalone d'onore avendo ai lati l'imperatore Alessandro, col quale ha stretto or ora alleanza, il re di Saxe, il re del Vürtemberg, il granduca Costantino e il principe Guglielmo di Prussia. Nella folla degli ufficiali gallonati, si nota un uomo sulla cinquantina, che ha l'abito borghese e discorre col maresciallo Lannes. In capo allo scalone, mentre l'imperatore entra nei suoi appartamenti, Lannes presenta il suo compagno al ciambellano di servizio.

— Per ordine dell'imperatore», dice «M. de Goethe».

Goethe è introdotto in una grande sala. Sua Maestà è già a tavola e sta facendo colazione.

Dietro di lui, i ministri e i membri della casa imperiale discorrono a voce bassa.

— Il vostro nome è Goethe? chiede bruscamente l'imperatore.

— Sì, sire.

— Che età avete?

— Sessant'anni, sire.

— Che tragedie avete scritto?

— *Ifigenia, Egmont, Torquato Tasso.*

— Avete visto il mio teatro? Come trovate i miei attori?

— Perfetti, sire.

— Son contento di sapere che i miei comici piacciono in Germania. *Maometto* è stato recitato bene, ma il lavoro è cattivo.

— Io l'ho tradotto, sire.

— Davvero? ciò prova che la vostra critica è diversa dalla mia. Ho letto il vostro *Werther*. Voi siete il direttore del teatro di Weimar?

— Sì, sire.

— Mi piacerebbe di veder recitare degli attori tedeschi. Dopo domani andrò a visitare il campo di battaglia di Jena con l'imperatore di Russia; di là mi recherò a Weimar. Dite al granduca che io voglio vedere il suo teatro. Talma e Duchesnois ci verranno pure. Duroc!

Il maresciallo Duroc si fa avanti.

— Come vanno le cose di Polonia? Non ho ricevuto notizie di Soult. Fate un rilievo della popolazione di quel paese, delle sue risorse finanziarie, dei suoi raccolti e dei suoi mezzi di sussistenza per mantenere un corpo d'armata di 80.000 uomini. Monsieur de Goethe!

— Sire!

— Che pensate di Talma?

— È un artista sublime; è la tragedia in persona.

— Volete fare la sua conoscenza?

— Ne sarei felicissimo e...

— Aspettate... Talma viene da me ogni giorno dopo colazione...

Entra intanto Talleyrand:

— Ah! eccovi. Venite qua. Ho ricevuto da Fouché un rapporto che non è nient'affatto a vostro vantaggio.

L'imperatore si alza, conduce Talleyrand in un angolo e gli parla con grande animazione.

Un ciambellano annunzia:

— Sua Maestà il re del Wurtemberg!

L'imperatore si volge e, con aria seccata:

— Ho degli affari: affari urgentissimi. Avrò il piacere di vedere Sua Maestà stasera a teatro.

Il ciambellano esce. L'imperatore ripiglia la sua conversazione, ma ecco di nuovo il ciambellano:

— Sire, l'attore Talma.

— Entri! esclama l'imperatore. Lannes! Venite qua. Domani passerò in rivista il 44° e il 103° di linea. Mettete in prima fila il soldato Giraud della 6ª compagnia del 103°. Era a Marengo nella 32ª mezzabrigata; gli voglio parlare: avrà la croce. Le truppe devono essere in alta tenuta. La rivista avrà luogo alle cinque. — Talma, quale è il vostro programma per stasera?

— *Cinna* o *Andromaca* o *Britannico*. Vostra Maestà non ha che a scegliere... a comandare.

— Bene, voglio la *Morte di Cesare*. Ma, un momento ch'io vi presenti... M. de Goethe... Talma... Buona sera, signori, vado a dormire un quarto d'ora.

Appendice del SECOLO 8 Gennaio 31

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Le presentazioni tuttavia non andavano sempre lisce: suscitarono qualche incidente spiacevole.

Vi fu chi non volle prestarsi a ciò che chiamava le stravaganze di Senoncourt, e a questi rispose un po' troppo vivacemente.

Roberto colse con premura l'occasione che gli si offriva di distrarsi.

Si ritenne offeso a cagion del suo Giullare, montò sulle furie, mandò i padrini, e in un mese si battè tre volte di seguito, ferendo gli avversari, la qual cosa contribuì, manco a dirlo, a rialzare il prestigio di *Gira-la-Gobba*, e non fece cessar punto l'intimità dei due inseparabili.

Lì si vide nei ristoranti più in voga, dove, al loro ingresso, cessava ogni conversazione.

Lì si vide alle corse e al Bosco di Boulogne.

Senoncourt condusse seco Bastiano a Cannes, a Nizza, durante il carnevale, e a Montecarlo, ove perdette somme enormi.

Poi tornarono a Parigi, ove il duca manifestò la ferma intenzione, che parve in sulle prime assurda, d'introdurre il Giullare nei salotti dell'alta società.

Avea detto chiaro e tondo:

— Se volete me, dovete anche volere Clairejoie.

E tale era la grande, irresistibile curiosità destata dall'uomo deforme, che si passò sopra a quel capriccio.

S'avvicinava la bella stagione, che è un'epoca di transizione, in cui l'etichetta è meno formalista e rigorosa; in cui si stringono relazioni in campagna, nelle stazioni balnearie e sulle spiaggie, relazioni che poi continuano a Parigi; in cui è più facile forzar le porte; in cui ci si trova di fronte ad abitudini contratte, che difficilmente vengono rotte.

Non si saprebbero altrimenti spiegare gli scandali che talvolta scoppiano nella società più elevata e severa, e che svelano ad un tratto, nei processi del Tribunale o della Corte d'Assise, le magagne dei falsi conti e dei falsi marchesi, avventurieri cosmopoliti, i quali per parecchi inverni e per parecchi estati, erano stati l'ornamento dei salotti più aristocratici.

Alle prime obbiezioni mosseglì Senoncourt avea risposto con indolenza:

— Quante volte non ho incontrato in casa vostra l'anno scorso un sedicente conte di Lupi dei principi Strozzi, cui m'avete presentato, e al quale, in grazia vostra, ho stretto per lungo tempo la mano?

«Ora, costui si chiamava invece Tomaso Lebèche ed era un falso monetario.

«Di più, avea assassinato, nottetempo, sulla strada di Sarcelles-Saint-Brice, un ortolano.

«Al presente si trova all'ergastolo.

«Io, invece, ho l'onore di presentarvi Clairejoie, che m'ha salvato la vita e al quale potete stringere la mano, senza timore, perchè è la mano di un onesto uomo.

«Non è conte di Lupi, nè principe Strozzi, ma non è neppure un forzato; e se l'ergastolo ha la propria nobiltà, il mio Giullare arrischia di starsene plebeo per tutta la vita.

Il duca, ch'era generalmente amato, finì per trionfare di tutte le resistenze.

Poi, Parigi, città sensibile, impressionabile e nervosa quant'altra mai, non sa vincere la curiosità che le ispira un mistero impenetrabile.

E Clairejoie era un mistero vivente, intorno al quale Roberto parea compiacersi ad addensare le tenebre.

— E' il mio Giullare... Si chiama Clairejoie... Interrogate lui stesso...

S'interrogò infatti Bastiano, che vi si prestò colla massima buona grazia.

Da lunga pezza avea preveduto ogni cosa; da lunga pezza s'era preparato a tener fronte alla malignità, alla cattiveria; s'era armato di stoicismo.

Gli è che dinanzi a lui ondeggiava l'ombra leggera, idealmente bella di Bastiana.

Egli non aveva ora la certezza di incontrarla, chi sa? forse la possibilità di parlarle? Che dovea pretendere di più?

— Orsù, Clairejoie, chi siete? Donde sbucate?

— Chi sono? Un matto!... Il buffone, l'ultimo buffone, l'uomo che deve restituire l'allegria perduta al suo padrone... Donde sbucò? Dalle viscere stesse della pazzia!!

— Clairejoie, non potete essere per un momento serio e parlare il linguaggio comune? Chi siete e come avete conosciuto Senoncourt?

— Domandatelo al mio padrone.

Bastiano si compiacque a lungo di tal curiosità, fino a che un giorno provò una gioia immensa che poco mancò non lo facesse cader tramortito.

— Andremo oggi a passar la sera nel palazzo Mauléon, gli disse Roberto.

«La marchesa ha udito parlare di te. Mi vuol bene e mi ha in grande stima; è quindi sicura che, dal momento ti dimostro affetto, te lo meriti. Essa vuol conoscerti. Acconsenti?

Se acconsentiva!... In quel palazzo non v'era per lui se non una persona che avrebbe finalmente riveduta...

Non si preoccupava affatto di ciò che ella avrebbe pensato di lui, giacchè l'uomo che le stava per essere presentato, e cui forse non avrebbe nascosto il proprio disgusto, non avea nulla di comune col gentile Bastiano «bello come un amore, dritto come un pioppo», da lei un tempo conosciuto.

Penetrando in quella casa, donde un giorno era stato scacciato sì brutalmente, il cuore gli si pose a battere in modo che dovette fermarsi ed appoggiarsi ad una delle colonne dell'ampio vestibolo.

— Che hai? gli chiese il duca.

— Nulla... un po' di vertigine...

— Ti fa paura il mondo?

— Oh, no, no! Vi entro come un uomo mascherato, in pieno carnevale, così che nessuno potrebbe riconoscerlo, libero di abbandonarsi a tutte le mattezze. E' il mio caso.

— Invidio la tua sorte! rispose gravemente Senoncourt.

Quando Bastiano entrò e si vide oggetto della curiosità generale, certo sprezzante, quando udì i piccoli gridi di spavento mandati dalle donne al vederlo, com'egli ebbe la forza di resistere?

Dove attinse l'energia di rimanere in un ambiente sì ostile, dov'era penetrato per un momentaneo capriccio?

Una tal forza, una tale energia le trovò in due occhi azzurri che si volsero a lui d'un tratto, che lo guardarono, non già col disprezzo degli altri, ma con una specie di pietà inquieta e mesta.

I begli occhi azzurri di Bastiana.

Sì; era inquieta e sorpresa perchè non le riesciva nuovo lo strano volto svelante le passate angoscie d'un terribile supplizio.

Non ricordava bene ancora; ma qual cosa di confuso le si svegliava in fondo all'anima.

Quell'uomo lo aveva incontrato. Dove? In quali condizioni? Non sapeva.

Egli allora comprese ed era felice. Non si sentì più solo. Rialzò la testa e andò a mescolarsi audacemente ai gruppi sotto l'onnipotente volontà di Roberto.

Il quale, condottolo presso la marchesa, disse:

— Vi presento il signor Clairejoie, cui è toccato in sorte di vedere da qualche settimana tutta Parigi occuparsi di lui.

«Lo avete voluto ricevere in casa vostra, perchè v'è noto che la mia amicizia la concedo solo a chi ne è degno. Vi ringrazio profondamente della vostra bontà.

Egli aveva parlato ad alta voce, e tutti appena lo videro avvicinarsi alla signora di Mauléon aveano fatto silenzio.

La vecchia signora, convien dirlo, si interessava assai al mistero che avvolgeva *Gira-la-Gobba* e non avea perciò esitato, per appagare il desiderio di penetrare il mistero stesso, a passar sopra a

Lettere dalla Spagna

Il programma del Ministero — Il matrimonio del re e il romanticismo popolare.

Madrid, 3 gennaio.

Dopo di esser riuscito ad approvare i bilanci, tenendo negli ultimi giorni dell'anno sedute che durarono dalle 9 del mattino fin oltre la mezzanotte, le Cortes hanno preso le vacanze e si riapriranno il 15 gennaio.

Il signor Moret ha voluto esporre il suo programma prima che i rappresentanti della nazione ritornassero in famiglia. L'esposizione fu fatta alla Camera sabato scorso. Egli ha in primo luogo dichiarato essere assolutamente indispensabile che il Parlamento resti aperto il più lungo tempo possibile per risolvere gl'importanti problemi chiesti dall'opinione pubblica. Il signor Moret ha divisato di proporre alla Camera che le sedute siano non più di quattro ma di sei ore e si possano così discutere le leggi che il ministero presenterà.

Fra questi progetti sono la riforma alla legge sugli alcool, la riforma alla legge sul bollo, l'autonomia municipale specialmente per quanto riguarda la vita economica dei municipii, le misure da prendere per combattere il movimento separatista della Catalogna, e quelle che occorrono in Andalusia, d'urgenza, per combattere la crisi agricola che infierisce laggiù da oltre un anno e che può dar luogo a gravi conflitti.

I tre ultimi punti di questo programma sono i più importanti.

Il signor Moret vuol giungere al decentramento finanziario. Questo problema dell'autonomia municipale non è nuovo in Spagna. Le provincie basche hanno in ogni tempo amministrato liberamente le loro finanze comunali, i catalani vorrebbero fare la stessa cosa e altre provincie sollecitate dall'esempio dei baschi vorrebbero pure ottenere un'indipendenza finanziaria che loro permetterebbe forse di migliorare la loro sorte.

Lo Stato fu sempre in Spagna un pessimo amministratore, ma è dubbio che alcune regioni della penisola siano capaci di reggersi senza tutela. Se certe regioni della Spagna centrale godessero di un'assoluta autonomia saprebbero approfittarne saggiamente? Avrebbero esse come le provincie basche strade spendide, stabilimenti benefici di primo ordine? Saprebbero incoraggiare il lavoro e distruggere la mendicità? Ecco quanto resta a provare, quanto finora la stampa sola ha discusso e presto sarà anche argomento di decisione al Parlamento.

La questione del separatismo catalano è molto più grave. Per ora non si tratta che di votare una legge per punire i delitti contro la patria, gli attacchi all'esercito e, in genere, la diffamazione.

Questa misura è chiesta dall'esercito stesso.

Già vi ho scritto quale sia stata la sua attitudine curante i torbidi a Barcellona e quando gli ufficiali di Madrid si sono dichiarati solidali con i loro colleghi di Catalogna. La situazione non è mutata: l'esercito è deciso a imporre la propria volontà e gli ufficiali continuano a tenere riunioni, per lo più al Circolo militare, per comunicarsi le loro impressioni. Essi vogliono che certe infrazioni siano di competenza dei tribunali militari. Il loro contegno è grave, può diventare pericoloso, tanto più che in fondo a questa agitazione è facile scoprire una tendenza reazionaria. E invero una legge contro la diffamazione può facilmente attentare alla libertà della stampa e un aumento di attribuzioni concesso ai tribunali militari può essere un avviamento alla dittatura.

Il terzo problema importante è quello che riguarda la crisi agricola dell'Andalusa. Or sono quattro mesi, quando il conto di Romanones era ministro di agricoltura percorse le provinee andaluse per studiare da vicino la situazione. Io l'accompagnai. Ci si parò dinanzi una commovente miseria; gruppi umani di affamati domandavano lavoro: campi di estensione considerevole erano assolutamente incolti: nessuna industria e soltanto rudimentali speculazioni agricole, nessuna modernità; una grassa ignoranza, una inerzia fenomenale erano le domatrici della regione.

E pur di mezzo a quella miseria si poteva comprendere che la terra è privilegiata e che la natura lussureggiante darebbe invece molta ricchezza agli abitanti. Il male non si eliminerà con soccorsi in denaro. Occorrono lavori d'irrigazione, insegnamenti popolari d'agricoltura pratica e, ciò che è più grave l'espropriazione delle grandi tenute non coltivate e in cui i proprietarii proibiscono che altri provveda alla coltivazione.

Se non si prendono misure radicali l'Andalusia sarà presto un covo di anarchici, e noi sappiamo quali pericoli presenti l'anarchismo agrario determinato dalla miseria.

Le Camere dovranno fra poco occuparsi di tutti questi problemi complicati e diversi. Essi non avranno il tempo di oziare.

***

La patria di Don Giovanni prediligerà sempre le cose romantiche: più che metter l'amore sugli altari, ricamerà sugli avvenimenti più semplici le avventure più straordinarie e in mancanza di argomenti sui quali fare delle fantasie, inventerà, se sarà necessario, avvenimenti non mai accaduti.

Questo accade ora per il matrimonio di Alfonso XIII. Il re, invitato dal marchese Valdelugrana, è andato a caccia a Santa Cruz de Madela: nello stesso giorno i giornali di Madrid pubblicavano un telegramma da Granata annunziante l'arrivo del principe di Battemberg accompagnato dalle due figlie.

Questo è bastato alla fantasia popolare. Dimenticando che il padre della principessa Ena è morto da lungo tempo e che potevano essere soltanto due cugine della futura regina di Spagna, il pubblico ebbe per 48 ore la certezza che la caccia di Santa Crux de Mudela nascondeva qualche cosa, il romantico desiderio del re di vedere la sua fidanzata.

Allora l'immaginazione di tutti incominciò ad agitarsi e venne creato un intiero romanzo.

Nulla mancava: precauzioni prese dalla principessa pel conservare l'incognito a Granata, travestimento del re, suo viaggio in automobile attraverso all'Andalusia. Furono anche riferite le dolci promesse che i fidanzati si sono scambiate.

Dipinge assai bene il carattere spagnuolo il fatto che i giornali più serii hanno accolto nelle loro colonne questo romanzo.

Venne la smentita categorica, ma la convinzione era così profonda che c'è ancora gente pronta a respingere anche la smentita! E c'è chi afferma di aver veduto la principessa Ena e il re Alfonso passeggiare insieme all'Alhambra nei boschi d'arancio per respirare il delizioso profumo del fiore simbolo d'innocenza.

Un banchetto all'ex ministro Bianchi

Telegrafano da Montesarchio, 6:

I sindaci dei quattro mandamenti del collegio di Montesarchio offersero oggi un banchetto al deputato Leonardo Bianchi.

Assistevano anche i sindaci di altri comuni della provincia, consiglieri provinciali e numerose notabilità.

L'on. Bianchi ringraziò i convenuti.

Espose quindi brevemente il pensiero che informò la sua azione di ministro.

La legge sugli stipendi e la carriera di insegnanti delle scuole medie mira non solo a migliorare la condizione economica degli insegnanti così benemerita della coltura nazionale, ma contiene elementi per la riforma dell'ispettorato delle scuole elementari.

Bianchi disse di non voler toccare le ragioni più o meno ipotetiche, che estesero la crisi al ministero della Pubblica Istruzione, limitandosi a dichiarare di aver più chiara coscienza del dovere compiuto nei confini del tempo, dei mezzi e della sua responsabilità.

UN TERRIBILE NAUFRAGIO

Settecento persone perite?

Telegrafano da Parigi, 7:

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Londra apprende da fonte privata che una nave sarebbe affondata ieri sera al largo di Needles e si sarebbe perduta. — Settecento persone sarebbero perite.

Il corrispondente manda questa notizia con tutte le riserve, non avendo potuto, stante la tarda ora, ottenerne conferma.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La più breve linea commerciale fra l'Italia e il Levante.

7 gennaio, *ore 7 pom.* -- *(Norsa.)*

Il re ha ricevuto in udienza particolare il commendatore Volpi, direttore generale del monopolio dei tabacchi al Montenegro ed amministratore delegato della Compagnia di Antivari, potente società italiana testè formatasi con l'appoggio di parecchi finanzieri ed industriali del nostro Paese.

La Società ha lo scopo della costruzione e dell'esercizio del porto di Antivari e dell'esercizio della ferrovia dal porto al lago di Scutari, nonchè la navigazione sul lago medesimo e sulla Bojana.

Si tratta insomma dell'esercizio della linea commerciale più breve tra l'Italia ed il Levante.

Il Grande Oriente e le tenerezze clericali.

La circolare del Grande Oriente d'Italia alle loggie massoniche che ho già annunziato, riguarda i rapporti tra il Governo italiano e il Vaticano. Comincia col rilevare la crisi che attraversa la società odierna, la quale, per essere stata scossa dalle sue antiche basi, e per non aver trovato ancora il suo assetto, è indecisa sulla via da seguire.

Dopo un saluto a tutti i combattenti contro l'assolutismo, accenna a coloro che lottano per riportare l'Italia alla reazione e a coloro che credono in una nuova, età in cui il Vaticano e il Quirinale provvederanno alla felicità d'Italia.

Accennando al concorso dei cattolici alle urne, la circolare dice che il papato vi ricorre ora, per insinuarsi nell'organismo della nazione, per riconquistare il perduto imperio, quindi continua dicendo che a tali inviti prestano facilmente orecchio le mezze coscienze e gli avventurieri della politica. E per legge fatale di affinità è attratto nella nuova orbita quel partito che ha assunto sembianza di liberale, ma che è fondamentalmente conservatore, e ricorda quindi che i conservatori tolsero a pretesto gli eccessi dei partiti estremi, ma furono sempre avversari di ogni movimento sociale moderno.

La circolare combatte la formazione del partito cattolico politico, e dice che la conciliazione, orrore e menzogna, non deve consentirsi, e se il Governo, per debolezza ed opportunità si mostrasse indeciso nell'adempimento del suo dovere, occorrerà accettare il gran problema ed agire senza reticenza e paura.

La circolare è firmata dal gran maestro Ettore Ferrari e conclude, invitando i massoni tutti ad uniformarsi a questo che è il pensiero del governo dell'ordine.

Le corazze delle navi da guerra.

Essendo stato annunziato che la corazzata *Roma*, che si trova in cantiere, dovrà essere munita delle cosidette corazze di acciaio omogeneo anzichè delle Krupp, si assicura da fonte ufficiosa che non solo la *Roma*, ma anche la *Napoli* e gli incrociatori tipo *San Giorgio* saranno provvisti di corazze Krupp.

I delegati alla Conferenza dell'Aja.

Oltre al conte Tornielli, ambasciatore d'Italia a Parigi, è stato nominato per la seconda Conferenza per la pace, che si terrà all'Aja il deputato Pompilj.

Importanti documenti rubati ad un prefetto.

Il prefetto di Reggio Calabria, giunse tre giorni or sono a Roma, dove conferì col presidente del Consiglio, ripartendo ieri sera per Napoli.

Egli aveva con sè tre valigie, una contenente documenti importanti, un'altra, a quanto si assicura contenente dati sul processo Nasi, e la terza sua personale.

Nel suo scompartimento erano una coppia di sposi e un giovanotto biondo avvolto in un mantello. Giunto a Ceccano, il prefetto che si era assopito, poco prima, si avvide che le tre valigie erano scomparse.

Egli immediatamente ha fatto una denuncia alla autorità di P. S. perchè facesse pronte indagini. Due delle valigie vennero rinvenute poco lungi dal binario ferroviario, dinanzi ad un casello, presso Segni. Una di esse era intatta, e quella contenente i dati del processo Nasi, era stata messa sossopra. Era scomparsa poi la valigia che conteneva i documenti e le carte importanti. Non è stato possibile finora identificare nemmeno il giovane biondo, che era nello scompartimento nel quale aveva viaggiato il prefetto.

Della valigia, nessuna traccia.

Lavori pubblici approvati.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità sul progetto per l'impianto di due binari di precedenza e di un binario tronco nella stazione di Musocco e sul progetto di ampliamento del servizio merci nelle stazioni di Parma e Isola d'Asti. Ha dato altresì parere favorevole sulle domande di sussidio dei Comuni di Vestenanova, Mezzano di Sotto, Villa Deati e Bieno per costruzione di opere pubbliche.

Una tragedia coniugale.

Il vinaio Eugenio Bracchetti avendo incontrato sua moglie in compagnia del suo commesso di negozio, Cesare Spada, col quale si era trattenuta in un appartamento di via Principe Umberto, sparò contro la copia sei colpi di rivoltella, dei quali uno ferì gravemente la signora Bracchetti.

Lo Spada è rimasto illeso.

Il Bracchetti è stato arrestato.

Trovansi disponibili alcune raccolte complete della

VARIETAS

splendida rivista mensile illustrata
dirett. **G. ANTONA TRAVERSI**

PREZZO DELLE 20 DISPENSE PUBBLICATE
dal Maggio 1904 al Dicembre 1905
Lire **4.** —

Dirigere cartolina-vaglia alla **Società Editrice Sonzogno in Milano**, via Pasquirolo, 14.

Le inaugurazioni dell'anno giuridico

(Per telegrafo e per telefono al SECOLO.)

ROVIGO, 5. — Oggi nel nostro tribunale ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo anno giuridico.

Tenne il discorso inaugurale il cav. avv. Toschi reggente la procura del re, che dette conto dei lavori dell'autorità giudiziaria nella provincia, analizzando con fine criterio le cause della delinquenza.

Il discorso splendido per elevatezza di concetti, per eleganza di forma produsse ottima impressione nell'uditorio che fu largo di applausi al dotto magistrato.

SAN MINIATO, 6. — L'inaugurazione dell'anno giuridico nel nostro tribunale civile e penale avvenne con un discorso applauditissimo del regio procuratore Flaminio Nardi Dei.

AQUILA, 5. — Stamattina si è inaugurato il nuovo anno giuridico con un discorso del sostituto procuratore generale Miozzi.

L'oratore si è diffuso a parlare dei conciliatori, dimostrando che il loro ufficio si è snaturato e accennando al dilagarsi della delinquenza, ha affermato che essa trova origine nella mancanza di educazione morale, specie nella scuola.

La solenne adunanza della "Crusca"

Ci telefonano da Firenze, 7 (C.):

Oggi nell'aula magna del nostro Ateneo tenevasi l'annuale solenne adunanza della Accademia della « Crusca ».

Il ministro della Pubblica Istruzione era rappresentato dal prefetto; presenziavano le autorità civili e militari, accademici, professori e signore in gran numero.

Il segretario prof. Massoni, dopo aver commemorato gli accademici Mussafia e Franchetti, riferiva che la compilazione del vocabolario è giunta alla voce *Mille*, e la stampa di esso alla voce *Mefitico*.

Poscia il prof. Alfani tessè l'elogio dell'illustre arciconsole prof. Augusto Conti.

*** Si è definitivamente costituita la Società vegetariana d'Italia.

A presidente è stato eletto il dott. Guido Buti.

La sede sociale è in via Paolo Toscanelli e resterà aperta tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 2 alle 4 pom.

CONGRESSO PROVINCIALE SOCIALISTA.

Ci telefonano da Padova, 7:

Oggi ebbe luogo un Congresso provinciale socialista.

Fra l'altro venne deliberato di organizzare un'agitazione pro-suffragio universale, e di indire per la domenica 21 corrente dei Comizi pro-vittime russe nei maggiori centri della provincia.

PER L'ARSENALE DI VENEZIA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Ho reso conto ieri delle deliberazioni prese nel numeroso comizio degli operai dell'arsenale ed ho registrato fra le altre quella che deplora come il Governo abbia abbandonato da qualche anno il bel sistema di far costruire grosse navi a Venezia.

Da quando venne varata la nave *Ferruccio* i grandi cantieri del nostro arsenale son vuoti. Da quell'epoca si sono verificate due elezioni generali politiche. Pochi giorni prima di esse, gli ufficiosi naturalmente imbeccati dagli interessati, si sfiatavano nell'annunziare che nel grande cantiere stava per essere impostata una grossa nave da battaglia. Le elezioni seguirono, ma della grossa nave non si è veduto nemmeno l'ombra. Essa si è trasformata in due o tre miseri sottomarini che non prenderanno certamente il mare per ora.

E così il nostro maggiore stabilimento marittimo nel quale si costruirono alcune fra le migliori navi della marina, serve tutto al più a rappezzare delle vecchie carcasse, o a costruire qualche barca a vapore...

Gioverà il *memento* dato dagli arsenalotti? E' lecito dubitarne.

LA SABBIA DI GRADO

Ci scrivono da Trieste:

Siamo tutti sossopra per una piccola questione, ingrossata stranamente.

A Grado vi sono banchi di sabbia e dai luoghi vicini venivano a caricarla.

I renajuoli di Grado vi si opposero nei dì scorsi colla forza. Ora la questione s'è avviata verso la soluzione, ma per due giorni a Grado parve di essere in rivoluzione come ai tempi del suo patriarcato guerriero.

L'arrivo della truppa, dei gendarmi e della torpediniera trovò l'altro giorno Grado in tumulto. Tutta Grado parteggiava per i renaiuoli. Quando si vide arrivare tutti quelli armati ed anche una torpediniera, e piazze e strade furono percorse da pattuglie con baionetta inastata, i gradesi si misero bellamente in isciopero generale: tutte le botteghe si chiusero, tutte le barche peschereccie ammainarono le vele e stettero ormeggiate; Grado parve morta.

Si tennero comizi nei quali si gridò contro il governo che prometteva agli istriani di rubare la sabbia ai gradesi « perchè le lagune appartengono ai lagunari » e si giurò di non cedere.

La cosa dunque peggiorava. Il governo allora incaricò il capitano distrettuale (sottoprefetto) di Gradisca, cav. Pozzi, di prendere i gradesi con le buone; poi mandò un piroscafo, l'*Audax*, con 20 piloti armati, comandati dal tenente Frausin, un istriano conciliante e un ispettore del governo marittimo.

I capi del movimento furono invitati a esprimere i loro desideri in un *Memorandum* al Ministero, frattanto lasciassero il veliero catturato e permettessero agli istriani di raccoglier sabbia, se no... c'erano gendarmi, navi, soldati... I gradesi cedettero! Il veliero liberato, fu condotto via dall'*Audax*; il porto fu riaperto. I cenci vanno all'aria!

CORRIERE GIUDIZIARIO

Assoluzione.

Abbiamo da Massa:

La Corte di assise di Genova ha assolto per non provata reità il dott. Antonio Giampaoli imputato di mancato omicidio nella persona del tenente De Ambrosi, per il noto fatto già pubblicato nel nostro giornale.

Un ex commissario regio querelato per diffamazione.

Abbiamo da Sassari:

Durante il Commissariato regio del cavalier Grilloni, voluto dal prefetto Re e dal ministro Tittoni per impressionare il paese alla vigilia delle passate elezioni politiche, si era iniziato un processo per furto d'acqua contro l'ex consigliere comunale Azzena Morra, un industriale noto e stimato da tutta la cittadinanza, e quest'accusa insulsa veniva confermata da un rapporto dell'ingegnere comunale Mura, pubblicato pochi giorni prima del ballottaggio fra l'onorevole Garavetti e il comm. Abozzi.

Come era da prevedersi l'Azzena Morra fu assolto tanto dal Tribunale come dalla Corte d'appello per inesistenza di reato.

L'Azzena poi si è querelato per diffamazione contro l'ing. Mura, ed ora ha esteso anche la querela contro l'ex commissario regio cav. Grilloni, al quale era diretto il rapporto diffamatorio che fu dato alla pubblicità.

Il dibattimento, che si prevede interessantissimo, come quello che metterà alla luce tutta l'opera del prefetto Re, della sua creatura, Grilloni, e del comm. Abozzi, è fissato pel 5 febbraio.

Una condanna a morte.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(G.) Alle Assise della Senna venne condannato a morte un giovane delinquente, certo Boulay, il quale mentre delle guardie di polizia eseguivano l'arresto di un teppista, tirò una revolverata contro un agente uccidendolo.

Il Boulay accolse la sentenza con perfetta indifferenza. Sua madre e sua sorella, che si trovavano fra il pubblico, all'udire la sentenza, dettero in smanie e lanciarono grandi grida di disperazione.

ARTI E LETTERE

La tutela d'un castello storico. — Ci telefonano da Firenze, 7 (C.):

In un'adunanza di cospicui cittadini tenutasi a Prato sotto la presidenza del regio commissario, dopo ampio dibattito si decise di interessare il ministro della Guerra, perchè voglia sospendere ogni decisione circa l'acquisto dell'ex-forte di Santa Barbara detto Castello dell'imperatore fino all'insediamento della nuova amministrazione.

Qualora la richiesta non venisse accettata, l'on. Angiolini, ed il regio commissario si recherebbero a Roma per trattare direttamente l'acquisto dell'antico e storico castello.

ANCORA SUL CRISTO DEL GIORGIONE

Ci scrivono da Rovigo, 6:

(g. g.) Si scrive tanto, ed è bene, sulla scomparsa del *Cristo colla Croce* dalle sale del Palazzo Loschi, ora Zileri, perchè le opere d'arte sono patrimonio della Nazione e la legge giustamente non permette ch'esse vadano ad arricchire le raccolte straniere.

Però io mi faccio questa domanda:

E' proprio quello del quale si occuparono e si occupano i giornali, il *Cristo che porta la croce*, di Giorgione da Castelfranco?

Questa domanda farà forse arricciare il naso al mio buon collega vicentino, ma sorge spontanea, dopo che Ugo Monneret de Villard, buon critico d'arte ch'ebbe la fortuna di vedere il Cristo passato in proprietà di Mrs. Gardner di Boston, lo giudica *di fattura troppo manierata, accurata, meticolosa, da copista non da creatore — osservare la trattazione dei capelli, il legno della croce* (1) — e il Venturi, uno fra i competenti, ritiene *come orignale di Giorgione od almeno la copia più vicina a tale originale il quadro che apparteneva a M. de Maria* (2) e che ora è nella raccolta Lanckorowsky di Vienna.

Nella nostra Accademia dei Concordi, che conta oltre trecento anni di vita, esiste una bella raccolta fra i quali vi è pure un « Cristo » che porta la croce regalato nel 1833 dal dotto conte Nicolò Casilini all'Accademia e ritenuto sempre per opera del Giorgione.

Non mi azzardo certo di dare un giudizio, ma quanto dice il Monneret del Cristo della raccolta Lanckorowsky, a me sembra possa dirsi del Cristo della pinacoteca di Rovigo: *il disegno dell'occhio, del naso, della bocca, il senso di tristezza soffuso su quel volto, rivelano la mano e lo spirito di Giorgione.*

(1) Ugo Monneret de Villard, *Giorgione*, pag. 106.
(2) Ibidem.

GRANI DI BUON SENSO

Se ti si getta fango, guardati dal rispondere: dovresti abbassarti o infangarti in doppio modo.

Napoleone.

Nota satirica del giorno

ALLA CONFERENZA DI ALGESIRAS...
(Dal *Fischietto.*)

L'Italia non verrà meno certamente alla onorifica missione alla quale venne predestinata dai chiaroveggenti antecessori di S. E. Di San Giuliano: quella di mantenere un po' di armonia fra le altre Potenze!

SCIARADA A BISENSO.

È figlia dell'Oceano e madre assai feconda
la *prima* — e antico un popolo così pur si (chiamò.
Di nobiltà fra i titoli, modesta la *seconda*,
volle un gradino ascendere, soltanto, e si fermò...
Se chiedi a qual vocabolo l'*intero* mio risponda,
region montuosa Ellenica, antica e, ti dirò.
Se poi, da buon astronomo, lo cercherai con zel,
lo vedi al certo splendere là, fra i pianeti in (ciel.

Epsilon.

Spiegazione della Sciarada antecedente:
Ci-viltà — Civiltà.

IN CUCINA.

Trota alla gratella con cipolline. — Pulite la trota, raschiatela leggermente versandovi sopra dell'acqua bollente, indi marinatela con cipolla, prezzemolo, sedano, sale, pepe, lauro, olio e sugo di limone o aceto bianco. Dopo circa un'ora, passatela alla gratella e cuocetela su molta brace, bagnandola, quando occorre, con burro fuso. Cotta e colorita, ponetela sul piatto, spolverizzatela di sale, conditela con sugo di limone e servitela, se credete, con contorno di cipolline.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO!

La pulizia dell'orecchio. — La cavità dell'orecchio segrega del cerume che ha scopi protettivi ed utili. Ma questo cerume talvolta si produce in quantità eccessiva: donde la necessità di pulizia locale. Ora cardine fondamentale, è tutto moderno, si è di non introdurre strumenti nella cavità dell'orecchio, la quale è delicatissima e facilmente, coll'uso degli strumenti consigliati dalla moda, va soggetta ad irritazioni gravi. Un buon lavacro locale con acqua saponata calda, con acqua salata, o acqua semplicemente bollita raggiunge lo scopo meglio di qualsiasi oggetto di toilette. Se non credette a me, sentito i più insigni specialisti che vi consiglieranno lavature e niente altro.

DOTT. PETRUS.

La rubrica della Scuola

L'idea sovversiva.

Curiosa e interessante sempre la fortuna delle idee!

Voi ne avete una che spande nella vostra coscienza luce meridiana di evidenza, di bontà, di giustizia e ne siete così convinto, che vi pare basti il solo annunciarla per spalancarle le porte della coscienza di tutti gli altri uomini.

Ma la coscienza di quegli altri uomini s'è formata in modo diverso e sotto altro influenze che la vostra. Ottime ed oneste persone anche loro, — non avete il diritto di dubitarne — ma nuove o non famigliari ancora abbastanza con quell'idea, restano sorde alla vostra parola, che non è del loro linguaggio abituale, e, per poco che insistiate, vi mettono il broncio e, nelle forme che la loro educazione comporta, vi oppongono una reazione che dalla stizza mal celata va alla pungente ironia della indignazione.

E la idea — che a voi pare onesta, giusta, santa, — non vi meravigliate se a costoro farà l'effetto invece di un'idea indiscreta e sovversiva.

***

Ne volete un esempio?

Or è qualche giorno ho assistito all'assemblea generale degli azionisti della Pia Causa per gli Asili di una grande città, che la saga-
per gli Asili di una grande città, che la saga-
nord democratico o del sud feudale dell'Italia nostra. Dico solo che è un'Opera Pia con quasi tre milioni di capitale, che servono ad accogliere, se la memoria non mi inganna, una media di non più di mille seicento bambini per duecento cinquanta giorni all'anno.

***

La solita sala dell'assemblea dimostrava, colla sua quadratura, la patriarcale abitudine di non raccogliere per questo solenne momento amministrativo, se non che due o tre membri del Consiglio, il tradizionale revisore dei conti, un paio di venerabili sacerdoti e tre o quattro pie signore benefattrici, abituate a portare l'abituale tributo di gratitudine o di plauso ai benemeriti amministratori.

D'altronde con i rigonfi incartamenti allineati sugli scaffali tutt'intorno alle pareti, dava la dimostrazione sensibile delle ponderose fatiche e delle vigili cure dei benemeriti suddetti.

Nel tepido dormiveglia della luce scialba si intravvedevano sopra il tavolo presidenziale delle bandiere tricolori intrecciate, con lo scudo sabaudo.

***

Quel giorno la sala era eccezionalmente affollata.

Una trentina forse di rispettabili signore, temprate alla fatica della beneficenza, che le conduce tratto tratto a portare fra i bambini del popolo il profumo gentile della bella persona ed il cestino di dolci, e a ricordarsi della maestra col panettone di Natale, occupavano le sedie, sommergendo un cinque o sei uomini, i più in abito talare. L'insolita affluenza aveva il suo perchè: si aspettava l'aggressione dell'idea sovversiva.

E l'idea sovversiva pareva avesse, nel fondo della sala, un pubblico timido di una diecina di maestrine degli asili.

***

Il presidente dell'assemblea, — non ho capito come e da chi nominato, — ma scelto con molto accorgimento, comecchè uomo politico rotto ai tumulti delle folle ed abile nell'annientare con un motto di sottile e ben educato sarcasmo l'oratore più sovversivo, — apre la seduta.

Leggesi un verbale interminabile della seduta precedente, dal quale non si raccoglie che un lungo elenco di benefattrici, con nome e casato e titoli gentilizi distesamente notati in carta bollata da lire una e venti. Un battere discreto di mani inguantate lo approva.

Segue la relazione del Consiglio Amministrativo. Nel tepido religioso dormiveglia danzano indisturbate le diecine e le centinaia di mille lire. I titoli sfuggono. Ma non importa. Un altro battimani discreto lo applaudo; e lo saluta, con fiori di stile, sorrisi da lontane primavere, la relazione del revisore dei conti.

La coscienza vecchia dice a sè la propria soddisfazione con un terzo discreto batter di mano.

***

Se nessuno domanda la parola... Corre un fremito, un leggero fruscio di vesti, un lampeggiare di complici occhi parlanti.

Con parola calma, benevola, elegante, precisa, si fa innanzi l'idea sovversiva: Circa tre milioni di capitale per trattenere negli asili 1500 bambini per 250 giorni all'anno; forse il capitale può essere meglio investito, in forma più fruttifera, con minori oneri amministrativi; e poi via! le educatrici dei bambini a 350 lire l'anno, a 700 dopo vent'anni, in una città grande, dove la vita è così cara! Si faccia qualcosa per loro!

E segue un altro. Ancora l'idea della equità, della dignità umana, del lamentevole sfruttamento delle maestre. E poi un terzo. E un quarto, sempre sul medesimo registro.

***

La coscienza vecchia si manifesta di momento in momento più impaziente e seccata dinanzi all'idea sovversiva e segna il crescendo della sua noia con sommesse conversazioni, con amabile irrequietezza di piedini graziosi, con la parola, infine, di un bel pezzo d'uomo, che sorge di fra un mazzo di sobrie *toilettes* femminili a chiedere la *chiusura* della discussione. E la chiusura avviene, anche senza votazione.

Ed il presidente, con gioco d'ironia finemente mordace, riassume: oh Dio! sempre la paga delle maestre! sempre questa benedetta questione! O che forse i signori sacerdoti esercitano il loro santo ministero per la paga? E poi con 700 lire (dopo vent'anni di servizio) si può bene vivere! *(Movimento probatorio di pelliccie e di chemisettes elegantissime.)*. E l'Amministrazione non ha già provveduto, alzando i salari delle maestre di 30 lire l'anno in media? E poi! E poi! E poi qui si tratta della beneficenza ai bambini del popolo, che diamine!, mica della beneficenza alle maestre!

Quanto basta. Dalla serica borsetta di una graziosa contessa esce un foglio: un ordine del giorno, di piena approvazione all'opera e ai metodi del Consiglio amministrativo. Approvato.

E, poichè le signore hanno fretta, in cinque minuti si votano le nomine in surrogazione dei consiglieri uscenti, così alla buona, come si usa fra galantuomini e donne gentili.

La sala si vuota. E' finito.

***

Leggo i visi degli uscenti.

Su alcuni: la beneficenza è ancora l'unico sport, che serbi la sorpresa di qualche nuova emozione!

I sovversivi avevano l'aria di segugi, che tornino, piuttosto che da una caccia infruttuosa, da una ricognizione istruttiva.

Mi parve un po' lungo, è vero, il musetto delle maestrine. Ma, santo Dio! un po' di pazienza e di discrezione! Trenta lire all'anno di più e l'ideale, come i preti!

Per copia conforme. *Luigi Friso.*

---

corte convenienze, delle quali, d'altra parte, la sua indipendenza di spirito curavasi in generale ben poco.

— Sedete vicino a me, signor Clairejoie, e discorriamo.

Di fronte a lui Bastiana continuava a fissarlo ed avrebbe di sicuro udito quant'egli stava per dire.

Il giovane rispose scherzosamente:

— Non faccio nulla senza il permesso del mio padrone!

Poi a Roberto:

— Devo sedermi?

Il duca gli fece un gesto amichevole, ma freddo.

Furono udite alcune risa. I lineamenti dell'infermo non potevano più, come abbiamo detto, riflettere alcuna emozione, causa i guasti prodotti dalle scottature — il volto di lui quindi rimaneva impassibile, immutabile, come pietrificato.

Vivevano solo gli occhi, ma bisognava leggere in essi, e per ciò evitare appunto talvolta li chiudeva.

— Signor Clairejoie, diceva la marchesa, come Senoncourt affermava testè, siete la persona più in voga di tutta Parigi, e ognuno vorrebbe sapere perchè abbiate accettato, presso quell'originale, funzioni che non possono essere se non l'oggetto d'una scommessa.

— Oh, signora, son io forse il solo giullare che vi sia al mondo, e non avete mai visto le stravaganze della così detta gente seria?

« Non è questo un motto di Pascal: « Sono gli uomini necessariamente pazzi in modo che sarebbe pazzo colui il quale, per un nuovo tratto di pazzia, stimasse di non esserlo punto »?

— Vorrete, almeno a me, rivelare chi siete? Non vi nasconderò che lo spero.

« Tutta Parigi si domanda donde venite e nessuno è in grado di rispondere alla domanda con sicurezza.

« Non è anzi permesso il fare la menoma congettura.

« Quale trionfo dunque sarebbe per me se riuscissi colà dove tanti hanno fallito!

— Appagherò il vostro desiderio, signora, sebbene, tutto ben calcolato, vi siano qui parecchi meritevoli, assai meglio di me, di siffatta curiosità.

— Come sarebbe a dire, signor Giullare?

— Scorgo intorno a noi tre uomini che sono davvero più matti di me, se si considerano le pazzie che hanno commesse e stanno per commettere.

« Ve n'è uno che ciascuno di voi stima di conoscere a fondo e che pertanto non è quegli che si crede sia.

— Oh, oh, rappresentate magnificamente la parte che vi siete assunta e che consiste nel confonderci tutti.

— Non ci penso neppure in questo momento. Dico la verità.

— Siete uno stregone per indovinare simili segreti?

— Sì, signora, rispose Bastiano con gravità.

— Stregone di padre in figlio? domandò la marchesa, che vi si divertiva.

Al che egli imperturbabile:

— Stregone e pazzo dal principio del mondo, chè la mia famiglia si perde nella notte dei tempi.

« Sono il pazzo che ragiona meglio dei savi. Sono Clairejoie. Il mio nome indica che son dotato d'uno spirito limpido e sincero come l'acqua che sgorga da una fonte pura, e dell'allegria ch'è necessaria per non preoccuparsi troppo dell'esistenza

« La mia famiglia è antichissima; faceva esercizi di forza e di agilità nelle fiere; e la mia nobiltà è assai più antica di tutte le vostre.

« Voglio provarvelo.

Mentre parlava non toglieva un momento gli occhi di dosso a Bastiana.

S'era formato intorno a lui e alla marchesa un cerchio di spettatori, entro il quale se ne stava la giovinetta insieme ad alcune sue amiche.

Ma egli non vedeva che lei, non s'occupava che di lei.

All'udirlo proferir le parole: « La mia famiglia faceva esercizi di forza e di agilità nelle fiere... » ella avea trasalito. Un lampo le si era acceso nelle pupille azzurre; le si era gonfiato il petto d'un sospiro; un lieve pallore le avea coperto il volto; il suo pensiero era corso al gentile Bastiano.

Il cuore di *Gira-la-Gobba* palpitò d'una immensa gioia.

Col medesimo tuono alquanto monotono e convinto.

— Desiderate conoscere, signora, il mio albero genealogico?

— Sicuramente.

— La mia famiglia appartiene a tutti i paesi, ha esistito in tutti i secoli.

« Abbiamo solo cambiato talvolta di nome, ma conserviamo documenti autentici secondo i quali Tersite fu uno dei nostri.

« Ne parla Omero. E il saggio Ulisse, il più pazzo degli uomini, fu uno degli avi nostri.

« La mia famiglia si sparpagliò per tutta la Grecia, ai tempi d'Aristofane, d'Isocrate, e di Teofrasto, e la si vide nelle pubbliche piazze, nei giorni di festa, sotto tutti gli aspetti, e sotto tutti i nomi.

« Predicevamo il futuro e facevamo agir le marionette che un dì di noi avea portato da un viaggio in Egitto.

« Nella nostra famiglia si reclutarono i mimi, i giocolieri e una raccolta dei nostri consigli di saggezza fu recata in dono a Filippo il Macedone.

« Ma i pazzi miei antenati erano troppo numerosi e minacciavano di riempire l'intera Grecia, e fu allora che parecchi di essi emigrarono in Italia, fra cui la famosa Citeria di cui parla Catone il vecchio, e che nei cortei, nei trionfi dei generali romani, proclamava la verità dall'alto del suo carro, ammonendo che la vittoria è femmina ed è quindi infedele.

« Dalla mia famiglia provennero i Maccus, i Sannio e tanti altri.

« Fu Maccus il padre di Pulcinella, mentre Sannio generò Arlecchino.

« Alcuni di essi non temevano di pigliarsela coi governanti e coi potenti della terra come Pasquino e Marforio, che furono essi pure fra i nostri grandi avi.

« A Pasquino fu innalzata una statua, ed io pure avrò forse la mia.

« E' saviezza dei pazzi quella d'aspettare. O che davanti ad essi non s'apre l'eternità?

S'udì qualche applauso discreto.

Fu udito mormorare:

— E' divertente!...

Bastiana fissava lo sguardo sul volto di Clairejoie, cercando sempre di decifrare l'enigma che le stava dinanzi.

Senoncourt passò presso il gruppo, e, udite le ultime frasi dell'infermo, comprese che questi incominciava ad interessare la frivolezza di coloro che gli stavano intorno.

Perciò sorrise; il che vedendo Bastiano s'alzò tosto in piedi e chiese:

— Padrone, avete sorriso?

— E' vero, Giullare. Notatelo nel taccuino.

Dopo di che Roberto s'allontanò di nuovo.

Tutti udirono le parole scambiatesi fra i due, ma non ne potevano comprendere il significato.

— Al pari delle vostre, ripigliò il giovane, la nostra famiglia ha subito le persecuzioni.

« Una parte di noi passò in Inghilterra sotto Giacomo II, e per isfuggire alle ricerche dei savi, che congiuravano contro la nostra vita, e volevano distruggere l'influenza che noi, pazzi, esercitavamo, dovemmo cambiar di nome, e assumemmo quello di *Punch*... *(Continua.)*

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **sesta dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. **15.**

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un'intervista col noto aereonauta Godard.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(G.) Circa le trattative incorse per organizzare la spedizione per raggiungere in pallone il polo Nord, Godard, il noto aereonauta, ha avuto un'intervista con un redattore della *Patrie*, al quale ha dichiarato:

« Weillman mi ha incaricato di studiare la costruzione di un pallone capace di sostenere un lungo viaggio. Il pallone che ho preparato sarà di forma allungata e peserà, completo, circa quattrocento chilogrammi. Esso possederà un motore a petrolio per il funzionamento. Il motore e la stoffa del pallone saranno costruiti con materie speciali adatte a resistere alla temperatura, alle pressioni atmosferiche e alle bufere polari.

« Non ignoro gli spaventevoli pericoli che presenta questo viaggio aeronautico al Polo, ma io ho fatto di tutto nella elaborazione dei miei piani per prevedere l'impreveduto. Da lungo tempo medito su questa spedizione e ne parlai all'ultima esposizione anche a Weillmann che è l'ardito iniziatore del progetto. Il mio sogno sta ora per realizzarsi. »

Dichiarazioni di Fallières circa la sua candidatura.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(G.) Al Congresso tenutosi ieri ad Agen per le elezioni senatoriali, Fallières ha accennato alla propria candidatura a presidente della Repubblica. Egli ha detto:

« Si è parlato finora della presidenza della Repubblica e si è opinato che una candidatura fosse già stata presentata. Io sono troppo rispettoso delle regole della disciplina del mio partito, ma posso dire che il candidato non è stato ancora designato e lo sarà soltanto allorquando le Sinistre del Parlamento lo avranno scelto. Che questo candidato sia io o un altro mi si troverà sempre in prima fila al servizio della Repubblica, fra quelli che non mancheranno al loro dovere. »

Queste parole sono state accolte da lunghi e calorosi applausi.

Il presidente dell'assemblea, Dauzon, mentre continuavano gli applausi disse di rendersi interprete dei sentimenti unanimi dell'assemblea indirizzando a Fallières i voti più ardenti perchè diventi presidente della Repubblica. Nuovi grandi applausi.

Un orribile delitto.

Ieri veniva trovata un'ostessa strozzata nella sua bottega.

Oggi un altro simile delitto è stato scoperto a Parigi.

La signora Maria Loiseau è stata trovata assassinata nel cortile della casa dove abitava.

L'infelice era stata sgozzata, e giaceva a terra in un lago di sangue.

Pare che il movente del delitto non sia il furto, ma una vendetta.

L'assassinio avvenne nel quartiere Grenelle e precisamente nel passaggio detto degli appaltatori. L'assassinata è una fantesca.

Le elezioni senatoriali in Francia.

Fallières rieletto.

Ci telefonano da Parigi, 7, sera:

(G.) Le odierne elezioni senatoriali dei 103 senatori uscenti hanno un grande significato politico.

In queste elezioni i reazionari avevano riposto tutte le loro speranze, ma dai risultati che si hanno finora, sembra ormai certo che queste speranze sieno state completamente deluse. I nazionalisti, i clericali ed i reazionari di tutte le tinte e qualità avevano specialmente sperato che Fallières, presidente del Senato, e senatore uscente, non sarebbe stato rieletto dal dipartimento di Lot et Garonne. Invece Fallières è riuscito con 513 voti. Se egli fosse caduto, la sua candidatura alla presidenza della Repubblica non sarebbe stata naturalmente più possibile; invece la votazione odierna rinforzerà la situazione del blocco, deciso a far trionfare il nome di Fallières.

La lotta è stata in parecchi dipartimenti vivissima.

Ecco come si dividevano, secondo il loro colore politico, i senatori uscenti, prendendo come criterio il voto dato alla legge sulla separazione delle Chiese dallo Stato, in Senato.

Dei 103 senatori dei quali sono rimasti vacanti i seggi, 58 avevano votato la separazione, 34 contro, quattro si erano astenuti, due erano in congedo e cinque defunti.

La lotta nella maggior parte dei dipartimenti è stata circoscritta fra i membri del blocco e i reazionari di tutte le tinte, oppure i progressisti.

Alla testa della lista socialista si trova Delory, ex sindaco collettivista di Lilla; alla testa della lista radicale si trova De Bierre; alla testa della lista progressista l'ex ambasciatore Lozé, e alla testa della lista repubblicana moderata il generale Jannerod, ex comandante del primo corpo d'armata.

I giornali nazioalisti, che escono in numerosi supplementi, dicono che le elezioni d'oggi, qualunque sia per essere il loro risultato, non hanno grande importanza perchè non potranno seriamente spostare la solida e forte maggioranza del Senato. Questo linguaggio è confortante per i radicali.

Fra i rieletti risultano finora nel dipartimento della Marne Leone Burgeois; nel dipartimento di Lot e Garonne il ministro della Giustizia Chaumier: nel dipartimento dell'alta Loira, Carlo Dupuy.

Nel dipartimento delle Bocche del Rodano l'ex-sindaco di Marsiglia, il socialista Flaissiéres, ottenne 203 voti ed è in ballottaggio con Grenet.

Se i risultati, che si aspettano, corrispondono a quelli che si sono avuti finora, la candidatura di Fallières alla presidenza della Repubblica acquisterà maggiori probabilità di quelle che ha adesso.

Alla Camera di commercio italiana.

Sotto la presidenza dell'ambasciatore Tornielli, si procedette alla nomina dell'Ufficio di presidenza della Camera di commercio per il 1906.

Vennero riconfermati all'unanimità il comm. Cesare Trezza di Musella nella carica di presidente, il cav. Guido Liebman nella carica di vice-presidente, ed il cav. ufficiale Angusto Bastianelli nella carica di tesoriere.

Nella stessa adunanza il comm. Alessandro Rubini aveva presentato le sue dimissioni da segretario, ma il Consiglio direttivo alla unanimità non le accettò.

Il Consiglio direttivo offrirà un banchetto al comm. Trezza di Musella domani sera, lunedì, all'hôtel Ritz.

I delitti di Parigi.

Regna ancora il mistero più completo sull'assassinio avvenuto nel « Passaggio degli Appaltatori ». La polizia non è riuscita a trovare l'assassino, ma si suppone che il movente di questo sia stato il furto. La polizia crede, avendo trovato tutto il denaro che aveva indosso la disgraziata, che l'assassino saltò addosso alla vittima dopo essersi tenuto nascosto in un cantuccio tenebroso della strada, mentre questa apriva la porta per rientrare in casa, con l'intenzione di rubarle il borsellino, ma ne fu impedito dalla gente che sopraggiungeva, e dovette fuggire.

Invece la polizia riuscì a scoprire gli assassini dell'ostessa Pouillade, trovata strangolata nella sua bottega nella cosidetta *Plaine Saint Denis*.

Gli assassini sono quattro, e tutti hanno confessato il loro delitto, che ha fruttato in tutto, l. 5! Essi hanno soggiunto al commissario che festeggiarono l'assassinio con un'orgia infame.

Il loro cinismo è veramente ributtante.

Un artista di canto contro un chirurgo.

Il notissimo cantante Vaguet, in seguito a violento male di gola, fu sottoposto ad una operazione chirurgica che venne eseguita da uno dei più rinomati medici di Parigi. Fu in seguito a questa operazione, che il chirurgo dichiarò pienamente riuscita, che l'artista diventò completamente afono, per modo che gli è impossibile continuare la sua carriera tanto brillantemente cominciata. Ora si annuncia che Vaguet intenta causa al suo chirurgo chiedendogli un forte indennizzo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Uno scandalo militare.

Ci telegrafano da Vienna, 7, sera. (W.):

Il capitano di artiglieria, barone Eliacek Siebenburg, si suicidò con una revolverata, mentre si stava per arrestarlo per gravi irregolarità nella cassa del reggimento.

Il primo tenente Laffitte arrestato per lo stesso motivo, fu trovato impiccato in carcere.

La questione ungherese e i trattati di commercio.

Il conte Batthyany, protesta nella *Zeit*, contro l'intenzione del conte Golouchowsky, di regolare l'esecuzione dei trattati commerciali, fra i quali quello con l'Italia, mediante ordinanza ministeriale.

In mancanza del voto del Parlamento ungherese, Batthyany dichiara che la coalizione ungherese, che lotta per la legalità, esige che i trattati commerciali siano sanciti dal Parlamento, altrimenti l' Ungheria non li riconoscerà.

Si sostituisca al ministero illegale Feiervary un ministero costituzionale e i trattati commerciali potranno essere conchiusi, senza difficoltà, legalmente, per il primo marzo.

GERMANIA

Un nuovo discorso bellicoso di Guglielmo.

Ci telefonano da Parigi, 7 (G.):

Il *Petit Marseillais* afferma che l'imperatore Guglielmo ha pronunciato un nuovo discorso nel quale ha rinnovato le stesse dichiarazioni da lui fatte in occasione dell'inaugurazione del monumento a Moltke.

L'imperatore ha parlato di pericoli dell'ora presente, sostenendo che si sta preparando contro la Germania una coalizione ed ha indicato i termini espliciti del dovere che questa situazione anormale crea per l'esercito tedesco; e facendo appello alla fedeltà ed alla devozione del medesimo, fece una allusione alla eventualità di una guerra che potrebbe scoppiare prossimamente.

Guglielmo ha dichiarato di contare sullo spirito di disciplina dell'esercito.

Nei circoli militari di Berlino non si parla d'altro che di questo discorso.

I centomila abbonati del « Vorwärts »!

Il *Vorwärts!* esce stamane con un numero di lusso annunziando di aver superato i centomila abbonati.

TRENTO e TRIESTE

Vittoria italiana.

Ci telegrafano da Trento, 7:

Nelle elezioni comunali di Luserna trionfò con grande maggioranza il partito italiano.

Dopo diciotto anni di signoria tedesca il municipio di Luserna ritogna italiano.

Recentemente i tedeschi con violente dimostrazioni contro la scuola nazionale provocarono una salutare reazione, che portò alla liberazione del paese.

SPAGNA

Una catastrofe al teatro Reale di Madrid.

QUARANTA FERITI.

Ci telefonano da Parigi, 7 (G.):

Un telegramma da Madrid, arrivato a Parigi stasera, reca che durante la rappresentazione del *Faust* al teatro Reale è crollata improvvisamente la parte posteriore del palcoscenico. Quaranta persone che vi si trovavano vennero più o meno gravemente ferite. Quattro di esse furono trasportate all'ospedale in grave stato e versano in pericolo di vita.

TURCHIA

Un vapore della morte.

Telegrafano da Costantinopoli:

Secondo un rapporto emanato dall'autorità competente, sopra cinquecento soldati che ritornavano da Hedyaz in Europa, centocinquanta sono morti fra Hodeida e Suez. Il battello che li trasportava è giunto senza viveri.

AFRICA

La forza nella colonia africana-tedesca.

Ci telefonano da Londra, 7, (B.):

A Daressalam cinque capi dell'insurrezione della colonia orientale tedesca-africana vennero ieri impiccati sulla pubblica piazza in presenza di gran folla di indigeni. Sembra che si sia voluto impressionare la popolazione a cui i preti incantatori avevano predicato l'impotenza tedesca contro gli indigeni protetti da forze magiche superiori.

AMERICA

L'insurrezione nella Repubblica di San Domingo.

Ci telefonano da Parigi, 7:

(G.) Un telegramma da Nuova York, reca: « Dalle ultime notizie giunte stasera dalla Repubblica di San Domingo si apprende che l'ex presidente della Repubblica stessa, Morales, si impegnerebbe a rinunziare alla lotta per la riconquista della presidenza se il governo gli permettesse di lasciare il paese senza molestarlo, ciò che probabilmente gli verrà accordato.

« Il Morales si trova attualmente nascosto nei dintorni di San Domingo. La sua offerta prova che il tentativo rivoluzionario è completamente fallito. »

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Per la libertà religiosa.

Ci telefonano da Roma 7:

Si assicura che il Vaticano si adoperi perchè la Conferenza di Algesiras approvi una risoluzione intorno alla libertà religiosa degli abitanti del Marocco e che la relativa proposta sarà presentata dal plenipotenziario austriaco.

I delegati italiani.

La rappresentanza dell'Italia alla Conferenza di Algesiras è così costituita: marchese Emilio Visconti-Venosta, senatore del regno, primo plenipotenziario — comm. Malmusi Giulio, regio ministro a Tangeri, secondo plenipotenziario — nobile Carlo Sforza, segretario di Legazione, segretario.

La questione della polizia

Ci telefonano da Parigi, 7:

Il *Temps* ha da Berlino: Il corrispondente parigino del *Berliner Tageblatt* afferma che la Germania non acconsentirà a dare alla Francia il mandato di esercitare la polizia fuori della frontiera algero-marocchina. Probabilmente quindi la questione verrà radiata dal programma della conferenza.

In ogni caso una conflagrazione non è da temersi, sopratutto se le intenzioni pacifiche dell'imperatore e di Rouvier sono osservate dai rispettivi rappresentanti.

Commenti francesi.

Ci telefonano da Parigi, 7, (G.):

Il *Temps* di stasera pubblica un importante articolo di fondo nel quale si compiace vivamente della designazione del marchese Visconti Venosta a plenipotenziario per l'Italia alla conferenza di Algesiras, ed aggiunge che tale scelta fa onore alla sagacia del nuovo ministro degli Esteri italiano.

Constata poi come la stampa italiana sia tutta d'accordo nel lodare tale nomina e dice che l'imminente uomo ei Stato che rappresenterà alla Conferenza il suo paese, gode, in tutta l'estensione del termine, fama di una autorità europea.

È certo — continua il *Temps* — che l'Italia si troverà alla Conferenza in una condizione assai delicata; legata alla Germania da antiche tradizioni di amicizia e da legami di alleanza, ai quali è rimasta sempre fedele, è impegnata d'altra parte di fronte all'Inghilterra ed alla Fiancia da due convenzioni alla quale essa deve la garanzia del Mediterraneo che la triplice alleanza le aveva rifiutata.

Essa dovrà dunque mostrare grande abilità per salvaguardare i suoi interessi e la propria firma.

La parte che Visconti Venosta sta per assumere ad Algesiras è certamente decisiva; i suoi sentimenti rispetto alla Francia sono conosciuti, e la simpatica stima che egli ci ha sempre addimostrata ci è preziosa.

Noi ci ricordiamo dei sensi che Visconti Venosta espresse nel 1897 a Delcassè, allora semplice deputato, di passaggio per Roma, sulla opportunità di un avvicinamento franco-italiano e non dimentichiamo che quasi subito dopo le sue parole si tradussero in atto.

Non solo dunque per amicizia, l'Italia sarà indotta a sostenere, difendere e spiegare la politica marocchina della Francia, ma anche perchè l'adesione che essa ha dato a questa politica non è che il contrapeso del disinteressamento che le abbiamo dato nei riguardi della sua diletta triplice.

Gli accordi fra l'Inghilterra e l'Italia non sono che la conferma degli accordi fra la Francia e l'Italia.

La parte che Visconti Venosta rappresenterà ad Algesiras non potrà essere che a profitto della pace e non potrà che contribuire ad una soluzione onorevole.

La fiducia che Rouvier dichiarava — un mese fa — di avere nei risultati della conferenza di Algesiras, non può adunque che essere aumentata dalla recente decisione del governo italiano. »

La Russia appoggerà l'azione della Francia ad Algesiras

Ci telefonano da Parigi, 7:

(G.) Un telegramma da Pietroburgo all'*Echo de Paris* reca: « Posso assicurarvi, in base ad informazioni sicure che i rappresentanti della Russia alla Conferenza di Algesiras hanno ricevuto dal governo russo istruzioni formali per appoggiare energicamente l'azione dei delegati del governo francese in tutte le questioni che verranno esaminate.

Alla testa della delegazione russa vi sarà il conte Cassini, ex ambasciatore di Russia a Nuova York ed attualmente a Madrid.

Navi da guerra presso Algesiras.

Ci telegrafano da Berlino, 7:

(M.) Corre voce nei circoli della Marina che poichè l'Inghilterra, l'America e la Francia manderanno navi da guerra presso il luogo della Conferenza marocchina, anche la Germania pensi di inviarvi una divisione di incrociatori.

Penetrazione tedesca nel Marocco.

Telegrafano da Madrid, 7:

L'*Imparcial* pubblica un dispaccio da Melilla che dice che Villaneuva e l'ing. Beccara sono andati dopo le isole Caterinas fino a Kios sulla frontiera Algerina, dove hanno studiato l'impianto di una colonia.

Villaneuva crede che la Spagna appoggierà apertamente il sultano contro il pretendente, onde ristabilire l'autorità del sultano nella regione.

Villaneuva crede che la Germania abbia acquistato dei vasti territori, e che sosterrà i suoi diritti di proprietà.

DALLA RUSSIA

La crisi finanziaria in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 7, (G.):

La *Correspondance russe* ha da Odessa, « L'importante casa commerciale di Odessa: Orloff e Durian, ha sospeso i pagamenti. Il *deficit* ammonta a parecchi milioni.

Il passivo della banca Guber, fallita dolosamente, ammonta a ottocentomila franchi.

Un'importante intervista coll'ex ministro delle finanze russo.

Le solide basi delle finanze russe — Bouliguine calunniato — La fermezza di Witte.

Ci telefonano da Parigi, 7, sera:

(G.) Il *Temps* di stasera pubblica una interessante intervista coll'ex ministro delle finanze russe Kokozeff, il quale si trova a Parigi per fare un'operazione finanziaria in nome del suo Governo con un consorzio di Banche francesi.

Il ministro Kokozeff, a proposito delle condizioni finanziarie della Russia, ha dichiarato:

Questa situazione è quella di tutti i paesi che hanno dovuto combattere, ma se voi tenete conto del fatto che il nostro sistema monetario è stato costantemente mantenuto, che il cambio non è ribassato di un centesimo, che abbiamo sempre evitato il corso forzoso, riconoscerete che non vi è nulla di inquietante nella condizione delle nostre finanze.

Dopo firmata la pace, si sono cercati i mezzi per far fronte alle spese necessarie alle liquidazioni delle pendenze di guerra, ed abbiamo pensato ad una operazione fra sei Stati: Inghilterra, Francia, Germania, America, Paesi Bassi e Russia, per una somma di un miliardo e duecentocinquanta mila franchi.

Le trattative andavano bene, ma sopravvennero in Russia gli scioperi. Fu allora che spontaneamente il Governo russo prese l'iniziativa per aggiornare tali negoziati. Noi potremmo ora, senza difficoltà, emettere un prestito interno, ma ci pare preferibile, nell'interesse di una buona amministrazione delle nostre risorse nazionali, non ricorrere a questa misura che più tardi, per esempio, nel secondo semestre del 1906.

È perciò che abbiamo pensato di inizarei una operazione finanziaria all'estero, operazione che si presenta nella forma più normale.

(Questa operazione è quella che illustrava il *Temps* di ieri sera, e che io vi ho telefonato.)

Passando poi alla situazione interna della Russia, l'ex-ministro ha fatto la storia del periodo compreso fra l'assassinio di Plehwe e la famosa rivolta del 22 gennaio fino ad oggi. Disse che il ministro Murscki era un uomo di valore, ma mancandogli la energia necessaria aveva compromesso la situazione.

Il suo successore Bouliguine è stato calunniato, lo si diceva un grande reazionario ed invece non era vero: egli aveva le migliori intenzioni di fare.

Quanto ai rescritti dello czar, essi hanno avuto un buonissimo effetto, e sono stati emessi in piena buona fede.

Tanto in Russia che all'estero si è compreso quale movente guidasse il governo imperiale nel proclamare le grandi riforme.

Si è accusato il conte Witte di essere esitante ed incerto di fronte al movimento popolare, al moltiplicarsi degli scioperi e delle rivolte. I rivoluzionari non hanno compreso le buone intenzioni di Witte, credettero che egli fosse loro contrario, mentre non lo era affatto.

L'intervistato ha poi concluso: « Io non voglio essere profeta; credo tuttavia di potere affermare, nel modo più assoluto che le pubbliche libertà saranno garantite anche per l'avvenire, e che gli anarchici, se rinnovassero ancora i loro inconsulti tentativi, verrebbero puniti come si deve. Affermo inoltre che benchè per mantenere l'ordine occorrano severe misure, lo czar è risoluto ad applicare le riforme e a rispettare la Costituzione. Questa decisione dello czar è irrevocabile.

Il compimento di questa opera di riforma è stato è vero ritardato dalle intemperanze della rivoluzione, ma ormai esso è a buon punto e l'aspettativa non sarà tanto lunga.

Sfortunatamente nelle prime sedute della Duma potranno sorgere degli incidenti, ma ciò nonostante io non mi abbandono al pessimismo.

Il popolo russo non è abbastanza conosciuto; esso è più maturo di quel che non si creda e può emettere un voto ponderato, prudente e saggio, sulle questioni che lo interessano.

Esso manderà come delegati alla *Douma* uomini di valore, in modo che si avrà una piena fiducia in questo Congresso, e quanto sarà discusso da esso col ministero, si riterrà come di diretta emanazione del paese.

Sanguinosa rivolta nella Bessarabia.

Ci telegrafano da Vienna, 7:

(W.) La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest: Nella Bessarabia scoppiò una formidabile rivolta agraria.

Nei villaggi di Marcauz e Bilisesti i contadini assassinarono tutti i proprietari e incendiarono e saccheggiarono ville e castelli.

Rivolte agrarie.

Telegrafano da Pietroburgo:

Nella provincia Grodno sono scoppiate, come telegrafano da Varsavia, serie rivolte agrarie. Seicento contadini armati assediarono la tenuta Jelenski.

I dragoni li respinsero uccidendone venti. Le rivolte si estendono ai circondari di Cobryn, Skirmunt e Molodowo. I proprietari fuggono.

Una lettera di Gapony.

Telegrafano da Parigi, 7:

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo:

Il giornale *Molva* pubblica una lettera del pope Gapony nella quale, egli rivolgendosi agli operai li scongiura di non perdere di vista il loro vero scopo che è quello di ottenere la libertà professionale e politica e di non lasciarsi trascinare dagli intellettuali.

PEL RIPOSO FESTIVO.

Ci telefonano da Treviso, 7:

Ieri a Conegliano si tenne un Comizio pro riposo festivo.

Parlarono applauditi l'avvocato Caratti ed altri.

Fu approvato l'ordine del giorno Ferrarese.

Cronaca dello Sport

La coppa d'oro all'« Automobile Club. »

Sabato all'A. C. di Milano s'ebbe una nuova riunione plenaria della Commissione sportiva per il Circuito italiano, riunione che riuscì importantissima perchè venne approvato il Regolamento della grandiosa prova; i premi che verranno dati dal Club raggiungono la bella cifra di L. 91.000, ciò che lascia presumere, anche per assicurazioni verbali di qualcuno dei più noti industriali, che la cifra totale di premi destinati al Circuito italiano sarà di L. 150.000, se pur non la supererà.

Nella stessa seduta poi venne stabilito di partecipare all'Esposizione di Torino con uno stand stabilito in unione alla Settimana di Brescia, e facilmente, coll'A. C. di Italia, nonchè venne preso atto della comunicazione del signor Fabbre circa una sottoscrizione fra industriali e commercianti da lui iniziata per offrire al Concorso un premio dell'Industria e del Commercio, sottoscrizione che già raccolse circa 5000 franchi e che procurò al suo ideatore le congratulazioni calorose da parte dei colleghi commissari.

Il conte Ludovico Taverna fu infine incaricato di cominciare uno speciale lavoro di propaganda e di organizzazione, ad integrazione di quello generale fatto dalla Commissione, a Roma, Napoli e regioni vicine, località che come si sa fanno parte del grande circuito.

Gara di Foot-ball a Livorno.

Abbiamo da Livorno:

rà qui giuocata tra il *Genoa Cricket and Foot*
rà qui giuocata tra il *Genoa Cricket and Foot ball Club* di Genova e la *Virtus Juventusque* di Livorno.

Si dà per certo che quest'ultima società sportiva, in occasione delle feste centenarie livornesi, organizzerà una grandiosa festa popolare, con la riproduzione, in costume, della partita del giuoco del calcio, giuocata sulla nostra piazza d'Armi il giorno della consegna delle chiavi al Gonfaloniere della nuova città.

La caccia nella provincia di Porto Maurizio.

La caccia è proibita nel territorio di questa provincia a cominciare col 1° febbraio p. v. fino a tutto il 31 agosto 1906.

In via di eccezione la caccia col solo fucile alle quaglie, tortore, ortolani, vanelli, occhioni ed altri trampolieri, uccelli acquatici e di passaggio sarà permessa fino al 31 marzo. La caccia ai rigogoli — a posto fisso — è permessa a cominciare dal 1° agosto p. v. La caccia con panie (fissa e vagante) è permessa dal 1° ottobre al 30 novembre, rimanendo però vietato l'uso delle panie nei cespugli e nei roveti. La caccia coi paniuzzi, con lacci, trabocchetti di qualsiasi sorta e con le reti, nonchè la caccia alle pernici col richiamo in gabbia, e la caccia alla traccia sulla neve, è permessa soltanto nel giorno 25 dicembre. E' accordato un premio di L. 30 a chi scoprirà i distruttori delle nidiate e covate.

La Coppa del Mediterraneo rimandata.

Il Comitato della progettata corsa di canotti automobili intitolata Coppa del Mediterraneo ha deciso di rimettere detta gara al 1907.

Avranno luogo invece la crociera Tolone-Nizza-Genova e Genova-Nizza che si chiamerà *Coppa della Riviera*, ma prima ancora si svolgerà il Raid del Club nautico di Nizza secondo questo programma:

Nizza-Tolone, 17 aprile.

Tolone-Nizza, 19 aprile, con fermata a Cannes, dove vi avrà luogo la gara per la Coppa Burton.

Nizza-Genova, 20 aprile.

Genova-Nizza, 22 aprile.

Carovane automobilistiche in Sicilia.

Il « Comitato Incremento, Feste e riunioni sportive di Palermo » con lettera 12 dicembre 1905 informava il nostro Automobile Club, che la data per la corsa per il « Circuito Italiano Targa Florio » fu definitivamente fissata per il giorno 6 maggio p. v., facendo parimenti caldo appello all'interessamento del Club Milanese onde volesse farsi iniziatore dell'organizzazione di carovane automobilistiche che in tale occasione, dal settentrione d'Italia, si recassero in Sicilia.

Tale Comitato ha disposto sin d'ora perchè possano essere date tutte le facilitazioni del caso, anche per i trasporti marittimi da Genova, Livorno e Napoli a Palermo, e da Reggio a Messina dove, per la traversata dello stretto, sarà disposto uno speciale servizio di ferry-boats.

Ed il Consiglio Direttivo dell'A. C. di Milano — ha deliberato nella sua seduta del 28 dicembre 1905 di invitare tutti i soci perchè si organizzino carovane automobilistiche verso la Sicilia.

Le adesioni vanno inviate alla Segreteria del Club, presso la quale trovasi il programma relativo alla corsa.

L'eterna vertenza Greco-Kirchhoffer

Ci telegrafano da Parigi, 7:

La *Patrie* ha intervistato Kirchoffer e i suoi due testimoni intorno alle recenti dichiarazioni di Greco.

I due testimoni hanno fatto le seguenti dichiarazioni:

« Siamo decisi a tutto pur di riuscire a far avere luogo il duello.

Prendiamo il treno per recarci, insieme a Kirchoffer a raggiungere il nostro avversario a Roma.

Nel caso in cui non potessimo batterci a Roma, procureremo di condurre Greco ed i suoi testimoni a battersi in Francia. »

Kirchoffer dal canto suo ha fatto le stesse dichiarazioni.

NECROLOGIO

A Mores (Sassari) è morto nella più squallida miseria il garibaldino Giovanni Canutintor. Aveva preso parte a quasi tutte le campagne dell'indipendenza ed era rimasto ferito a Mentana.

A Venezia il capitano di fregata Camis. Fu quello che per ordine ministeriale arrestava Giuseppe Mazzini mentre sbarcava a Genova.

A Lese presso Cavarzere, il conte Achille Brusomini Naccari che fu già sindaco di Chioggia e coprì varie cariche pubbliche.

A Monza il conte avv. Carlo Piccioni, di Bozzolo: era un uomo colto e studiosissimo, di eccessiva modestia e di valore.

A Bologna, quasi ottantenne, l'attrice Cesira Longhi vedova dell'attore Alessandro Monti della cui compagnia drammatica, in quei tempi assai rinomata, era prima attrice.

A Torino la nobildonna Maria Laura Zucchetti-Gallenga.

A Firenze improvvisamente il noto scultore Urbano Lucchesi.

L'ex deputato Lovito.

A Moliterno (Basilicata), è morto la scorsa notte di paralisi cardiaca l'ex deputato Francesco Lovito che per ben quattordici legislature rappresentò i collegi di Chiaramonte, Piedimonte, Potenza e Brienza.

Francesco Lovito, che era nato nel '30, prendeva parte giovanissimo (1848) ai moti rivoluzionari di Napoli, mancati i quali continuò ad agitarsi in Basilicata, compiendo all'Università di Napoli gli studi in legge. Oratore efficace entrava alla Camera nell'ottava legislatura e prendeva posto a Sinistra. Nel 1870 fu segretario generale al ministero d'Agricoltura sotto l'on. Castagnola nel Gabinetto Lanza-Sella. Nel 1881 Depretis lo chiamò al segretariato generale al ministero degli Interni ove rimase fino al 1883, quando se ne dimise in seguito al famoso duello con Nicotera, il quale negli ambulatori di Montecitorio, era trasceso a vie di fatto contro di lui: in quel duello il Lovito ebbe la peggio. Dal 1890 in poi si disinteressò della vita politica; interveniva alla Camera, ma non prendeva quasi mai la parola declinando di far parte di giunte e commissioni.

Appendice del SECOLO 8 Gennaio

PAOLO ROUGET 36

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Per quanto può dipendere da me, Giorgio... voi sarete felice.

Servières aveva sorriso, poichè aveva ben compreso che in quelle parole si conteneva una promessa, un impegno, alla quale la giovane non sarebbe venuta meno giammai.

Non dubitava affatto della sua sincerità... E l'inquietudine che l'aveva turbato durante quell'ultime ore, era scomparsa del tutto.

Ines aveva messe fra quelle di lui le sue piccole mani, ch'egli sentiva fremere e palpitare, come due uccelletti prigionieri.

Ed essa aveva soggiunto:

— Tutto quanto v'ho detto ieri sera, Giorgio, lo penso ancora, e torno a ripetervelo, oggi.

« La notte non ha fatto se non rafforzare in me la decisione che avevo già fermata, e di cui vi ho già fatta parola.

« La notizia che ora mi avete recata, dissipa anche l'ultima ombra di esitazione che avesse potuto, per caso, rimanermi ancora nell'anima.

« Ve l'ho già detto:

« — Gli è appunto perchè io non debbo più amare quell'uomo... gli è precisamente perchè non debbo più pensare menomamente a lui che desidero ch'egli viva...

« E voi... col sacrificio d'ogni senso di rancore... soffocando nel vostro cuore ogni cattivo pensiero... siete riuscito a salvarlo.

« Ebbene... sappiate che io saprò tener fede alla mia promessa...

« Io non ho che una parola.

« Vi avevo domandato, Giorgio, qualche giorno di calma, per poter riflettere ancora... prima di darvi quella definitiva risposta da cui asserite dipendere la felicità della vostra vita.

« Ormai ogni ulteriore indugio è diventato superfluo.

« Eccomi pronta e disposta a diventare la vostra consorte...

A queste parole, egli era impallidito... poi aveva arrossito...

E stringendo forte fra le sue, le piccole e delicate mani di lei, le rispose:

— Ines... Quella ch'io provo in questo istante è la più intensa gioia della mia vita!... Non so trovare opportune e degne parole per esprimere quello che sento nel mio cuore... Eppure vorrei potervi dire efficacemente tutta la mia gratitudine... perchè bisogna che sappiate come un momento simile a questo basti a riscattare un'intera esistenza di tristezza... di angosciosa sofferenza...

« Ecco... è bastata una vostra parola a far cadere nel nulla... a far precipitare nel baratro delle cose passate tutti i dubbi... tutte le disperazioni da cui tante volte, in tante occasioni, mi son sentito l'anima straziata e sconvolta...

« Ecco... quella stessa parola, invece, ha avuta la miracolosa virtù di far trionfare una meravigliosa fioritura di nuove speranze...

« Ah!... se l'avvenire mi si dischiude davanti così roseo di promesse... che m'importa mai di tutto il mio passato martirio!... Noi dimenticheremo quello che fu ieri... vedrete, anima cara... per non pensare mai ad altro se non a quello che ci recherà il domani sulle sue ali d'amore...

« E se voi siete così desiderosa del mio bene... della mia felicità... ogni mia premura... ve lo attesto con giuramento solenne... sarà posta nell'assicurare la felicità vostra ed il vostro bene...

« Voglio essere il vostro umile schiavo... voglio essere il vostro cane fedele... per guardare la vostra vita da ogni dolore... per spianare la via sotto i vostri passi... facendola chiara di sole e lieta di fiori...

« Ah!... Ines... mia diletta Ines!... Come sono felice!... Come mi avete fatto felice!...

Aveva, in così dire, chinato il capo verso le mani della giovine donna, nascondendo il volto... facendo la voce tremante di commozione...

Anzi... giunse perfino ad asciugarsi una lagrima... che non c'era.

La creola, ingenua e franca, s'era lasciata pigliare al laccio di quella simulata commedia d'amore!...

Era così lontano dalla sua mente ogni più recondito dubbio sulla sincerità di quell'uomo!... Come non creder vere quelle infocate proteste... quelle frasi pronunciate con tanta passione?

Il medico aveva finito per caderle davanti in ginocchio.

Essa lo costrinse ad alzarsi.

— Fin da domani, Ines... mi occuperò di tutte le pratiche necessarie pel nostro matrimonio... E non più tardi di un mese... sarete mia... mia finalmente... La bella realtà prenderà il posto di tante fantasticherie dolorose... la gioia mi sorriderà dopo tante lagrime... a giorni così tempestosi seguirà una dolcissima ed eterna primavera!...

Ed essa, cogli occhi ardenti di febbre, colle labbra aride e smunte... agitata da un fremito che la scoteva per ogni fibra, irrigidita nella sua risoluzione, ferma ed incrollabile nella sua volontà, gli rispose:

— Sì... sì... amico mio... così va bene... occupatevi voi di tutto... fin da domani.

Ed egli se n'era andato, col volto raggiante di felicità e di buone speranze per l'avvenire.

...Se n'era andato dicendo a se stesso:

— Questa volta non mi scappa più... La fortuna l'ho nelle mie mani.

E il giorno dopo era tornato... e così pure ogni altro giorno successivo.

Manco a dirlo, s'era subito preso a cuore tutto quello ch'era necessario compiere per la circostanza.

Le pratiche, del resto, non erano nè lunghe nè gran fatto complicate... essendo orfani entrambi... entrambi d'età maggiore... liberi di disporre di sè e delle cose proprie.

Le pubblicazioni legali erano state fatte...

Ines non aveva mai dimostrato il desiderio di recarsi a visitare la casa di colui che, ormai, era diventato ufficialmente il suo promesso sposo.

L'aveva trattenuta dal farlo il sapere che Ruggero vi si trovava ancora.

Servières aveva dovuto, infatti, rivelarle, in parte almeno, la verità...

....Aveva dovuto dirle che la guarigione di Darmont non era stata così completa com'egli avrebbe desiderato... Persistevano ancora gravi turbamenti dell'intelligenza... e chissà quanto sarebbero durati anche per l'avvenire...

Al pari di Cristiana, essa non ebbe il menomo dubbio circa la parte che Servières aveva avuta in un risultato di quel genere...

Quando la conversazione cadeva sopra quell'argomento — il che, per vero dire, accadeva di rado — Ines, per quanto cercasse di dominarsi, si sentiva impallidire, ed a suo malgrado, lasciava scorgere la propria commozione.

Poi, quando il chirurgo l'aveva lasciata, essa rimaneva per lunghe ore pensierosa, colla fronte appoggiata alla mano ardente.

...E si ripeteva:

— Non voglio più amarlo... non debbo amarlo più!...

Prova evidentissima quella, che l'amore ch'essa condannava in sè medesima non era morto ancora.

Inoltre, essa pensava:

— Senza dubbio *l'altra* è al suo capezzale...

E se il suo cuore provava tuttavia una sfitta crudele, se ella nutriva ancora del risentimento contro quella donna, non provava più, però, lo stesso odio feroce che si era impadronito di lei, laggiù... dopo la confessione... dopo quanto le aveva nettamente dichiarato Ruggero... durante quel tragico viaggio.

Spesso essa si domandava:

— Cadrà nelle sue mani, quel biglietto?

(Continua.)

CRONACA

UN TEMPORALE DI NEVE.

Abbiamo assistito sabato sera a uno spettacolo non comune a Milano. Verso le ore 9, portato dal vento, ci è capitato addosso un vero temporale di neve, che fece scappare la gente dalle strade. Fu dapprima un picchiarellare di nevischio asciutto che accieçava o sulle ombrelle suonava come sabbia. Poi la neve venne a falde più ampie durante poco più di mezz'ora, coprendo le vie di una poltiglia giallastra e sdrucciolevole.

Alle dieci tutto era finito. Le stelle tornarono a brillare in un cielo nero, sgombro di nebbia e di nubi.

Purtroppo però s'ebbero a verificare due disgrazie.

La levatrice Maria Dusuriani, che abita in corso Como 9, sdrucciolò e cadde fratturandosi il braccio destro. La povera donna ebbe pronte cure da un sanitario dell'Istituto di via Paolo Sarpi 7.

Anche il manovale Ernesto Boninoni, trovandosi per via, sdrucciolò e battè fortemente il capo a terra sì da prodursi una non lieve ferita alla fronte.

Ricorse alle cure dei medici di via Gabrio Casati, poi potè ritornarsene a casa sua.

L'INFLUENZA A MILANO

Non la possiamo chiamare ospite, perchè c'è sempre. Dopo la visita famosa del 1891, ha messo qui le sue radici, sonnecchia molti mesi all'anno, poi all'entrar dell'inverno esce, come la crisalide dal suo bozzolo, a spargere, tossi, catarri, nevralgie. tonsilliti, malanni tutti poco piacevoli.

Ormai ha conquistato anche la opinione pubblica. Permodochè nessuno si meraviglia più sentendone parlare. Qualche solitario eleva ogni tanto la sua protesta: giacchè trova che della parola come della diagnosi si fa un abuso soverchio. Ma i fatti sono fatti. E tale parola designa troppo bene l'esplicarsi ed il dilagare reale d'una forma a caratteri specifici, per negarne la esistenza col pretesto che la si vuol vedere in ogni morbo.

Quest'anno l'influenza a Milano un carattere mite. Le voci che corrono sono esagerate, ed esagerate le descrizioni di certe sue localizzazioni singolari. È specialmente la forma catarrale che campeggia. Quindi un raffreddore improvviso con senso di chiusura penosa delle vie nasali; tosse stizzosa e rauca per compartecipazione della laringe; febbre più o meno alta ma ostinata, tenace; inappetenza marcata con lingua orribile, grande stanchezza.

Ma solo in rari casi le complicazioni pleuriche, polmonari, o bronchiali che negli scorsi anni erano all'ordine del giorno.

La caratteristica, adunque, dell'epidemia di quest'anno — almeno fino ad oggi — sta in una parvenza di raffreddore febbrile in cui l'occlusione nasale e l'elevamento della temperatura sono molto più intensi e pervicaci che non nella corizza ordinaria.

Il veleno grippale che ha per via d'entrata le narici, vi trova ottime condizioni di calore, umidità e conformazione anfrattuosa per prosperare e moltiplicarsi al riparo d'una diretta azione terapeutica.

Di qui il turgore della mucosa, la tosse secca e defatigante, ed infine la febbre che rappresenta l'effetto dell'infezione, vale a dire la conseguenza del periodico penetrare nel sangue di veleni prodotti dal fiorire dei bacilli specifici.

Questa relativa benignità dell'influenza odierna non deve però far mettere in disparte la prudenza. Se il virus è sempre lo stesso, diverse sono le costituzioni individuali, e quindi diverso il grado di resistenza d'ogni persona al veleno. Nè si deve dimenticare che è proprio d'ogni forma infettiva il presentarsi da principio con aspetto ed andamento mite, per esplicare più tardi una improvvisa malignità e gravezza.

Da ciò anche per le forme lievi il beneficio grande del riposo a letto in stanza tiepida fino a scomparsa dei fatti febbrili: riposo che deve essere compagno a lavature nasali disinfettanti — a dietetico severo — a bibite alcaline con latte in abbondanza — disinfezione intestinale con purganti sa-ini — a dosi reiratte e parche ma continuate per parecchio tempo, di chinino ed aspirina.

Questo semplicissimo bagaglio terapeutico è più che sufficiente nella grande maggioranza dei casi. Ma ad una condizione. Che l'influenzato, cioè, ai primi sintomi si consideri realmente malato e come tale non lasci il riposo assoluto per parecchi giorni. Le complicanze, lo snaturamento della forma, le sue recidive hanno sempre per base la tendenza ch'è in tutti noi a non voler mai riconoscerci come malati. Attenti al principio! dicevano i latini che non erano poi stupidi. *Dottor Io.*

L'Esposizione del 1906

Le Università popolari.

La Federazione nazionale delle Università Popolari, presieduta dal prof. Francesco Pullè ha deliberato di concorrere all'Esposizione di Milano.

Sono oltre quaranta le Università Popolari federate, fra le quali alcune all'Estero, come quelle di Zurigo, Trieste ecc. Ad esse si uniranno anche le Società Pro Cultura e le Scuole Popolari Libere che fioriscono nei centri minori.

Sarà senza dubbio una dimostrazione efficace — per molti una rivelazione — di tutto quello che nel breve spazio di cinque anni ha saputo fare da sè il popolo, per la propria istruzione.

Il Comitato Federale ha già fatto la domanda per avere possibilmente all'Esposizione un chiosco, o almeno un braccio di galleria speciale.

Il Convegno dei tipografi.

La sezione combinatori di Milano ha diramata a tutte le sezioni della Federazione del Libro la seguente circolare:

« A degnamente festeggiare il valico del Sempione, lavoro ciclopico compiuto con intelletto e perseverante coraggio, nuova via aperta ai progressi proletari che non conosce barriere, Milano si prepara con febbrile attività pel corrente anno ad allestire un'Esposizione Internazionale, portentosa opera di civile progresso, grandiosa apoteosi del lavoro.

« Le Sezioni milanesi, la stampa tipografica locale, accolsero favorevolmente l'idea bellissima di un *Convegno Tipografico* lanciata dai combinatori di Milano, che, riuniti sotto il patrocinio del Comitato Centrale della Federazione del Libro, unanimemente invitano i colleghi tutti d'Italia ad intervenire numerosi a questa riunione che si terrà nel corrente anno.

« Il Convegno di Milano assumerà carattere di manifestazione operaia e sarà quindi una delle più maestose attestazioni mondiali.

« Non sarà il semplice fatto della visita a Milano ed alla sua Esposizione, ma avrà in sè l'alto significato morale di trovarci tutti all'unissono sotto il labaro dell'Associazione, la quale non ammette nè divisioni, nè distinzioni di sorta, ma che tutti unisce in un concorde e fraterno sentimento di libertà e di giustizia economica.

« A voi la risposta facendo attiva propaganda e creando Commissioni per raccogliere le adesioni, a noi l'attendervi col grido: il Convegno tipografico! »

La Commissione ordinatrice è composta di: Benatti Augusto, pel Comitato Centrale — Galvaligi Albino, pel Pio Istituto Tipografico — Gerosa Carlo, per il giornale *La Tipografia Milanese* — Bignazzi Ferdinando, per il giornale *Il Lavoratore del Libro* — Lanza Napoleone, Marelli Achille, Raimondi Carlo, Rossari Daniele, per la Sezione Compositori — Bossi Luigi, Servida Angelo, per la Sezione Impressori — Mischi Giovanni, per la Sezione Legatori — Carrara Annibale, per la Sezione Spedizionieri — Poggi Ettore, per la Sezione Stereotipisti - Strazza Giulio, per la Sezione Femminile.

Al Concorso Aereonautico parteciperà, si annunzia, il signor Spencer di Londra, il noto costruttore e pilota.

Pel problema degli alloggi. La Lega milanese tra i fabbricanti di mobili ha indetto per domani, 7 corr., alle ore 15, presso la Federazione degli esercenti, in piazza S. Sepolcro n. 9, una adunanza di soci e non soci allo scopo di concretare il modo di ammobigliare 500 camere con 1000 letti durante l'epoca dell'Esposizione, in locali forniti dal Municipio. Si tratta di costituire una speciale Società che esercisca detti alloggi arredati con mobili dati a nolo dai singoli soci.

PER IL CASTELLO SFORZESCO.

Il *Monitore Tecnico* reca le seguenti notizie, che riguardano i lavori di restauro del Castello Sforzesco:

« Il Castello Sforzesco, questo prezioso monumento di decoro cittadino, sarà durante l'Esposizione oggetto di speciale attrattiva.

« In vista di ciò i lavori di restauro saranno condotti con maggiore alacrità, sì da rendere quest'opera più completa che sia possibile all'epoca della Esposizione.

« Così verranno continuate con una speciale cura le opere sui due fianchi, calcolando di condurre in breve a termine la sistemazione esterna della cortina Nord-Est col relativo accesso laterale, al cui restauro, comprendente anche la disposizione del ponte levatoio, provvede la iniziativa dei nobili fratelli Giuseppe e Fausto Bagatti-Valsecchi. Quanto alla opposta cortina Sud-Ovest, sarà per l'epoca dell'Esposizione completamente restaurata la porta di accesso laterale, per iniziativa della duchessa Jeanne Gonzaga Melzi e consorte. Dimodochè durante l'Esposizione si potrà accedere al Castello da ognuno dei suoi lati.

« Ultimata poi, col contributo della Cassa di Risparmio, la sistemazione della cortina a sinistra della Torre Umberto I, dove troverà sede la Scuola d'arte applicata all'industria, a partire dall'aprile p. v., si provvederà a sistemare l'altra tratta di cortina a destra della Torre, al quale lavoro si intende di volgere il munifico lasciato del compianto ing. Giulio Pisa. Questa sistemazione, svolgendosi nell'angolo del grande cortile, non costituirà ingombro o disturbo ai visitatori dell'edificio: in merito alla destinazione di questa parte del fabbricato la Commissione conservatrice del Castello si riserva di fare le sue proposte nella relazione che presto presenterà; esse poi formeranno oggetto di speciale deliberazione della Giunta Municipale.

« Si porterà poi a termine nel 1906 il fabbricato pel Corpo di Guardia dei civici pompieri e verrà completata la sistemazione del fossato lungo la fronte principale del Castello.

« In fine, in vista del notevole concorso di visitatori che si avrà nel 1906, si provvederà a molte opere secondarie di riparazione e manutenzione straordinaria. »

I rivoluzionari lombardi per la Russia

Convocata dalla Federazione socialista milanese ebbe principio ieri l'altro, sabato, nella palestra di corso Romana, il convegno dei rivoluzionari di Lombardia. Ma delle 138 sezioni della regione, solo 50 mandarono propri rappresentanti e nessun deputato socialista credette di intervenire.

Non per questo la discussione fu meno lunga e vivace.

Sul primo oggetto della circolare di convocazione, circa il contegno dei socialisti lombardi di fronte ad un probabile intervento straniero contro la causa della rivoluzione russa, si manifestarono due correnti: l'una vorrebbe che il proletariato internazionale dichiarasse lo sciopero europeo (!) il giorno in cui qualche Stato si assumesse la difesa dello czarismo; la seconda manifestò l'opinione che addirittura si debba ricorrere nel caso suaccennato ad una spedizione socialista armata.

Il dibattito non ebbe termine che verso le otto di sera e si concluse votando un ordine del giorno cosidetto « integralista », nel quale si invita il *Bureau* internazionale di Bruxelles ad accordarsi coi Partiti Socialisti e le organizzazioni proletarie di tutte le nazioni e specialmente col partito e le organizzazioni della Germania affinchè si preparino ad impedire con ogni mezzo il compiersi di simili criminosi attentati contro i diritti del popolo russo, valendosi di tutte quelle forme di aiuto ai rivoluzionari russi (pecuniari e partecipazione personale) di pressione (manifestazioni pubbliche, lotte parlamentari, dimostrazioni) e di azione diretta (sciopero generale, ferroviario, postale e telegrafico): che sono a disposizione della classe lavoratrice organizzata contro il regime della borghesia.

Nè si mancò di approvare anche la spedizione armata.

Invano Guido Marangoni tentò opporsi alla proposta, per salvare, egli disse, la serietà del convegno.

L'appello nominale fatto all'uopo diede questi risultati: favorevoli a partire per la Russia 25; contrari 11; astenuti 4.

Per il suffragio universale.

Alle nove del mattino di ieri i rivoluzionari lombardi si radunarono ancora nella palestra di corso Romana; ma i delegati presenti non sorpassavano la ventina.

Dei cinquanta aderenti ben trenta avevano creduto di sottrarsi alla seconda giornata del convegno.

Eletto Gnocchi-Viani a presidente dell'assemblea, Guido Marangoni fece una minuta relazione sul secondo tema — suffragio universale — della circolare di convocazione.

L'oratore si diffuse intorno agli ordini del giorno votati al riguardo dalla Direzione del partito socialista e dal gruppo parlamentare e concluse respingendo ogni alleanza con gli altri partiti che pure chiedono il suffragio per tutti.

Seguì il Gnocchi-Viani che rese omaggio all'opera alacre del Comitato Femminile che tanto fa per l'estensione del voto.

Altri degli scarsissimi congressisti vollero ed ebbero la parola, fra i quali il mantovano Traldi si manifestò dubbioso circa i risultati che potrà arrecare il suffragio universale nell'interesse del proletariato.

Dopo il tocco, e dopo un'altra serie di discorsi, il modesto convegno si sciolse, votando un ordine del giorno che, secondando il relatore Marangoni, accoglie le sole motivazioni del gruppo parlamentare e della Direzione del partito socialista.

Una colazione a Enrico Bernstein, che sarà a Milano per assistere alla prima rappresentazione di *La raffica*, verrà offerta in giorno da destinarsi, auspice l'Associazione Lombarda dei giornalisti. Le iscrizioni si ricevono al sodalizio (via Ugo Foscolo). Quota di lire cinque.

Il matrimonio Borromeo-Doria-Pamphyli. — Ci telefonano da Roma, 7:

Ieri sera tutta Roma aristocratica era riunita nelle magnifiche sale del palazzo Doria-Pamphyli, per il ricevimento in onore degli sposi.

Il ricevimento è riuscito straordinariamente elegante ed animato, degno delle meravigliose tradizionali feste di casa Doria.

Casa reale, Vaticano, politica, alta finanza, colonia straniera erano largamente rappresentati.

La sfilata delle carrozze è stata imponente. Gli invitati dopo aver attraversato gli appartamenti addobbati, entravano nella sala rossa ove erano esposti i doni inviati alla sposa. Fra questi si notavano quelli di casa reale, della regina Margherita, del duca d'Aosta, del cardinale Mathieu, e di altre insigni personalità.

Donna Orietta Doria-Pamphyli, la sposa, era raggiante di felicità, elegantissima nel suo abito di seta lilla.

Alle 11 30 venne aperto il *buffet*. Si calcola che circa seicento persone si siano trovate ieri sera alla festa di casa Doria. Fra gli invitati si notava anche il presidente del Consiglio.

Oggi avrà luogo in Campidoglio la cerimonia del matrimonio civile.

(Ore 7 pom.) Oggi alle 3 pom., in Campidoglio, Don Prospero Colonna, funzionante da Ufficiale dello Stato Civile, unì in matrimonio Donna Aurietta Doria col conte Febo Borromeo.

Una folla immensa di signore e di popolane gremiva il piazzale Capitolino e si assiepava lungo gli scaloni per assistere all'uscita dell'aristocratica coppia e del corteo nuziale.

La giovane sposa vestiva un abito da passeggio in celeste pallido guarnito di ricchi pizzi bianchi.

Erano testimoni Don Fabrizio Colonna ed il conte della Somaglia. Assistevano pochi intimi.

Dopo la breve cerimonia, gli sposi e gli invitati rientrarono al palazzo Doria, dinanzi al quale stazionavano molti curiori.

Necrologio cittadino. — È morto ieri mattina l'architetto Enrico Combi, che fu il principale aiutatore dei Balzaretti nel disegnare ed eseguire i Giardini pubblici e l'imponente edificio della Cassa Centrale di Risparmio.

A lui si devono inoltre il palazzo Turati in via Meravigli, il nuovo edificio della Società Mediterranea in foro Bonaparte, il tempio da lui eretto in Verderio, colla collaborazione del nob. Bagatti Valsecchi, per disposizione delle famiglie Gnecchi.

Uno degli ultimi lavori condotti a compimento dal Combi, è il palazzo della stagionatura delle sete in via Solferino.

Tram che investe una vettura. — In via Foro Bonaparte, all'angolo di via Bettino Ricasoli, il tram elettrico N. 236 diretto al Sempione e guidato dal manovratore Secondo Segale, investiva una vettura dell'impresa Viganò, sulla quale stavano, oltre al cocchiere Carlo Berretta, il signor Vittorio Bianchi, capitano del 30° fanteria e la sua consorte, che abitano al N. 2 del sottopassaggio Carlo Alberto.

L'urto fu violento, e la vettura si rovesciò. Fortunatamente il capitano e la signora non si fecero alcun male.

Il cocchiere invece, lanciato a qualche passo di distanza, riportò varie contusioni che gli vennero medicate all'ambulanza di Gabrio Casati.

LA MANIA SUICIDA.

Un colpo di rivoltella al petto.

Da tre giorni era giunto a Milano, proveniente da Genova, ove abita con la moglie in via Caffaro, 8-10, certo Temistocle Petrini, un uomo sulla quarantina, dall'aspetto signorile. Il Petrini prese alloggio in un noto albergo del centro.

Ieri sera egli, che appariva estremamente nervoso, chiese il proprio conto. e ne pagò l'ammontare, poi volle ritirarsi dicendo che si sarebbe coricato.

Verso le 10 una detonazione d'arma da fuoco richiamò l'attenzione dei camerieri. I primi accorsi trovarono il Petrini semisvestito, sdraiato sul letto: l'infelice si era sparato un colpo di rivoltella al lato destro del petto, e dalla piccola ferita gocciolava il sangue.

Tosto venne chiamato il dott. Saracchi della vicina guardia medica di via Cappellari, il quale prestò al ferito le cure più urgenti, constatando la gravità delle sue condizioni.

Il proiettile è penetrato in cavità, e fino ad ora non potè essere estratto.

Un funzionario di P. S. sequestrò due lettere dal Petrini indirizzate, una alla moglie e l'altra al Questore di Milano.

S'ignorano le cause che provocarono il disperato tentativo di morte.

La disperazione di una sposa.

Una giovane donna, maritata da pochi mesi, tentò ieri sera di togliersi la vita. E non si tratta di un dramma della gelosia!

La povera donna, Maria Fontana, di 32 anni, abitante con il marito al num. 2 di via Maroncelli, fu cacciata di casa — almeno ella lo dice — per motivi di tutta altra indole, e disperando della vita si gettò sotto il carrozzone elettrico 319 che dalla cascina Bindellina, nei pressi della Cagnola, moveva verso la città.

L'infelice, urtata violentemente e travolta, non si ebbe per fortuna che il braccio destro preso sotto le ruote. Soccorsa, mentre i passeggieri della carrozza tramviaria erano in preda a grande panico, la povera Fontana fu trasportata all'Ospedale Maggiore, ove dichiarò che essa medesima aveva cercato la morte e che al manovratore tramviario Serrati non incombeva quindi alcuna responsabilità.

Per la malattia della moglie. — S'acceca con un colpo di rivoltella.

Verso le ore 2 30 pom. di ieri un colpo di rivoltella richiamava l'attenzione dei guardiani e dei visitatori del Cimitero Monumentale.

Nella galleria B-C di ponente fu trovato steso al suolo in una pozza di sangue, il corpo d'un uomo sulla trentina. Il disgraziato s'era sparato un colpo alla tempia destra. Il proiettile, per strano caso, aveva fatto schizzare gli occhi dalle orbite, in guisa che il volto del suicida aveva un aspetto orrendo, terrificante.

Respirava ancora. Fu soccorso alla meglio. L'ispettore del cimitero signor Larghi dispose perchè fosse trasportato con una lettiga al vicino istituto medico di via Paolo Sarpi. Il dottor Piazza dichiarò il caso disperato, e dopo una prima medicazione inviò il ferito all'Ospedale Maggiore, ov'è ricoverato morente.

Dalle carte che aveva in tasca il povero uomo è stato riconosciuto per il signor Cesare Cordani, abitante in viale Magenta 83, addetto alla direzione di una delle panetterie Baroni in corso Cristoforo Colombo 2. È un giovane di 28 anni, figlio di un esercente che ha un prestino in via Santa Radegonda 16.

Il signor Luigi Baroni, ex assessore comunale ed attuale presidente della Società degli esercenti, lo aveva assunto cinque anni or sono come impiegato presso il suo pastificio. All'annunzio della sciagura egli è rimasto assai addolorato, conoscendo il Cordani come uomo intelligente, attivo, onesto.

La causa del disperato proposito è nella malattia della moglie. Il Cordani s'era accasato tre anni or sono. Pochi giorni dopo le nozze, la sua signora cadde malata di artrite gottosa e non si è potuta più riavere. Le noie e il dispiacere di questa disgrazia accorarono tanto il povero marito da indurlo a cercare pace nella morte.

Certe sue stranezze anteriori e il luogo cercato pel suicidio non lasciano dubbio che egli fosse caduto in uno stato di melanconia profonda la quale gli aveva turbata la ragione.

A proposito di un incidente automobilistico. — L'automobile che ieri in via Principe Umberto, investiva un carro della ditta Bastaggi, non era, come si disse guidata dal signor Enrico Maggioni che abita in via Saffi 22, ma dal signor Muggiani di Intra. Ciò per la verità.

Un violentissimo incendio a Lecco. — Ci telegrafano da Lecco, 7:

Questa mattina la Cereria della Ditta Corti, che sorge nella frazione di Pescarenico, fu preda ad un incendio violentissimo, di cui s'ignora ancora la causa. Accorsero sul posto prontamente i civici pompieri guidati dal loro capo Sangiorgi, e dopo un lavoro febbrile e faticosissimo durato parecchie ore, le fiamme poterono essere domate.

I danni non sono ancora ben precisati: certo essi raggiungeranno una somma assai rilevante.

L'apertura della linea Iselle-Domodossola.

Si ha da Losanna:

Nel *tunnel* del Sempione, dalla parte verso l'Italia, è cominciata la posa del binario. I lavori saranno terminati per la fine del mese. Comincerà poi la posa del cavo elettrico, lavoro che richiederà alcuni mesi.

Il Governo italiano ha deciso di trattare con la casa Dant di Budapest per la trazione elettrica della linea Iselle-Domodossola, la quale si aprirà però con la trazione a vapore.

Dal 15 al 19 corrente avranno luogo a Milano delle conferenze fra i rappresentanti delle ferrovie, delle dogane e delle poste italiane e svizzere per stipulare la convenzione relativa al servizio nella stazione di Domodossola e sulla linea Iselle-Domodossola.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano — leva 8.5 — tram. 4.56 — Roma — leva 7.40 — tram. 4.54 — Palermo — leva 7.24 — tram. 5.3.**

Luna. — Età giorni 14. — Tramonta alle 6.13 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sulla Russia centrale, minima di 747 sulla Irlanda.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 2, coperto — Zurigo, 4, nuvoloso — Trieste, 5, nebbia — Nizza, 6, coperto — Praga, 5, coperto — Budapest, -2, nevica — Vienna, -1, nebbia — Pietroburgo, -7 coperto.

Il tempo in Italia. — Pressione generalmente discesa: minima di 757 al nord massima di 765 al sud.

Venti occidentali e maestrali al nord, sciroccali e meridionali altrove.

Temperatura aumentata; minime di ieri: Milano, 0 — Genova, 8 — Roma, 8 — Bari, 5 — Torino, -2 — Firenze, 6 — Napoli, 6 — Palermo, 7 — Venezia, 1 — Bologna, 0 — Foggia, 2 — Cagliari, 8.

Ieri. — Bello al nord, nuvoloso altrove con pioggie sul Napoletano.

Tendenza. — Cielo generalmente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 6 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.4.
Temp. cent. media +0°.6 mass. + 2.2 min. —0°.4.
Umidità relativa, media 93 0[0.
Venti dominanti: Sud-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia, pioggia.
Acqua caduta: mill. 4.4

Freddo nel Mezzogiorno.

Abbiamo da Aquila:

Si è sensibilmente abbassata la temperatura. Il termometro è sceso a gradi 7.4 sotto zero.

Con questo freddo la campagna soffre; e, perciò, i contadini aspettano con impazienza la neve, ch'è la copertura naturale del terreno seminato.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *Loreley*, opera. — *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Cavalleria rusticana*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *Guerra in tempo di pace*, commedia. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *La fine del mondo*, commedia — Ore 8.30.
Fossati: *El botteghin del lott - Tecoppa cameres*, comm. — Ore 8.30.
Olympia: *Primavera scapigliato*, op. — Ore 9.
Eden: Varietà. - Ore 9.
Stabilini: *El marì de mia miee*, commedia. — Ore 9.
Modena: Riposo.
Eldorado: Circo equestre. — Ore 8.30.
Milanese: *I letti che volano*, comm. — *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.
Presepio meccanico Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

La Commissione dei Nove a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze (C.):

La Commissione dei Nove si è adunata di nuovo oggi a Palazzo Vecchio, sotto la presidenza prima di Zampieri, poi di Broglio. Essa ha approvato il proprio regolamento e, dopo vivo dibattito, ha stabilita l'elezione del presidente che si nominerà alla chiusura del convegno, decidendo quindi di eleggere nel suo seno una Commissione di tre membri scelti, uno per ciascuna categoria, con mandato di curare l'esecuzione dei deliberati presi dai Nove e di provvedere ai casi più urgenti ma non di grande importanza.

Si discusse in fine, ampiamente, circa le tariffe dei diritti di autore e si accennò, rimandando qualunque decisione a domani, di stabilire la base di una percentuale unica dividendo le città in tre categorie e assegnando alla prima la percentuale del 20, alla seconda del 15, e alla terza del dieci, salvo un premio che dovrebbe essere individuale.

.*. Ci telegrafano da Napoli, 6:

(Das.) Stasera nella seconda dei *Pagliacci* al San Carlo, Battistini, ottenne un nuovo trionfo come la prima sera e dovette ripetere, tre volte, il prologo. Poi ebbe un successo immenso nella parte di Silvio. De Marchi fu applauditissimo. Bene, gli altri. Ottima la direzione di Zinetti.

Un dramma rivoluzionario di Leonida Andreieff.

Fra qualche giorno, se la polizia lo permetterà, verrà rappresentato in Mosca al teatro delle Belle Arti un dramma, *Verso le stelle*, che l'autore Leonida Andreieff ha finito nel suo volontario esilio a Berlino.

Il lavoro è vivamente atteso, perchè l'Andreieff vi tratta il tema della rivoluzione. Mentre Nicolai Ternovski è sceso a combattere per la libertà moscovita, in alto sulla montagna, il padre, tutto volto alle indagini astronomiche, si addolora della sua partenza, di cui non apprezza il significato. L'astronomo fa queste sue lagnanze con la moglie Irma Alexandrovna, con la figlia Petia, mite come una colomba, con gli allievi Zitoff, Pollack e Lunz. Quest'ultimo, un ebreo, prende le parti di Nicolai.

Intanto dalla pianura giungono Marussa, la fidanzata di Nicolai, e due uomini. Treic e Schmidt, naufraghi della rivoluzione, che han deciso di nascondere lassù le armi e la bandiera della sommossa, ora domata.

Marussa narra anche che Nicolai è stato fatto prigione e che tutti i mezzi da lei escogitati per salvarlo furono inutili. Il racconto atterrisce la sventurata madre, non il padre che trae conforto nel meraviglioso spettacolo dell'infinito.

La filosofica rassegnazione dello scienziato non persuade Marussa, che, vinta dalla nostalgia della lotta e fremente del ricordo di Nicolai, vuol tornare alla pianura. E si accomiata dallo scienziato che le rivolge queste parole:

— Va! Dà alla vita ciò che la vita ti ha preso. Tu perirai come perì Nikolai, come periscono tutti coloro che il destino consacrò a mantenere vivo il fuoco eterno della libertà. Ma nel giorno della tua morte, entrerai nell'immortalità. Va, va, va, verso le stelle!

.*. Il *Lokalanzeiger* fa conoscere le vedute dell'imperatore Guglielmo sul teatro moderno, da lui espresse in una conversazione con Lodovico Barnay, nuovo direttore del *Berliner Theater*.

Con una genialità emula di La Palisse l'imperatore ha sentenziato che nel dramma si dovrebbe dare pari importanza alla parola che alla messa in scena, la quale ne è la indispensabile cornice. Si devono rispettare i poeti e le opere loro. Ogni lavoro deve rispecchiare lo stile dell'epoca e lo spirito del suo autore; onde è da esigere che l'interpretazione d'un dramma classico non somigli a quella che si dà a un lavoro moderno.

Lo sciopero teatrale di Nuova-York.

Ci telefonano da Londra:

(Borsa.) Lo sciopero delle coriste dell'Opera di Nuova-York non è ancora finito. L'impresario Conried dice che è dispostissimo a discutere personalmente coi coristi relativamente ai salari, ma che assolutamente non vuole ammettere la loro lega. Generalmente però non si presta fede a questa sua asserzione.

Si dice che alcune « stelle » di qui, che brillarono durante l'ultima stagione dell'Opera, attendono all'istruzione di coriste improvvisate per sostituire gli scioperanti, e siccome queste coriste non fanno alcun progresso, avrebbero espresso l'intenzione di fare la parte dei cori esse stesse, cantando fra le quinte!

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904.

Il successore del generale Brusati.

Abbiamo da Roma, 7:

Si assicura che a sostituire il generale Brusati, il quale verrebbe destinato al comando di una Divisione, nella carica di primo aiutante di campo del re sarà chiamato il generale Bisesti, attualmente comandante il presidio di Verona.

Il generale Bisesti fu già aiutante di campo del re, quando questi, ancor principe ereditario, comandava il 1° reggimento fanteria in Napoli.

Il sottosegretario all'Agricoltura.

Con regio decreto di oggi l'on. Carlo Rizzotti, deputato, è nominato sottosegretario all'Agricoltura, Industria e Commercio.

Stamane prestò giuramento dinanzi al Presidente del Consiglio.

Un « Sindacato » che lavora.

In questi giorni a Parigi si è adunata l'assemblea generale del « Sindacato dell'insegnamento libero, superiore e secondario », presieduto da M. de Lapparent.

Il rendiconto annuale ha dimostrato, fra l'altro, che furono collocati ben 700 professori, istitutori, precettori, ecc., con soddisfazione dei capi d'istituto, delle famiglie e dei corpi insegnanti, e che diede pure ottimi risultati il servizio di mutualità.

Ecco una forma di Sindacato, pratica e preziosa, che dovrebbe essere imitata in Italia.

NEI COMUNI ITALIANI

Per un premio industriale. — Abbiamo da Rovigo, 6:

Il consiglio comunale di Adria fra gli applausi del pubblico deliberava di stanziare L. 180.000 a carico del bilancio comunale a titolo di premio all'industriale Giacchetti per l'impianto di uno stabilimento metallurgico, nel quale verranno impiegate parecchie centinaia di operai.

Il comune accorderà pure il terreno sul quale verrà eretto lo stabilimento.

Quell'amministrazione popolare si è acquistata un nuovo titolo di benemerenza verso il paese.

Grave situazione. — Abbiamo da Messina. (B):

Ad ogni giorno che passa s'incontra una nuova difficoltà per la formazione del bilancio comunale. Anzi è certo che si dovrà ricorrere all'esercizio provvisorio.

Si ha un *deficit* di due milioni ed il Governo, da cui si aspettava la manna salvatrice, s'è limitato a ridurre di sole 25 mila lire il canone governativo.

Di fronte a questa condizione di cose insostenibile, il sindaco avrebbe rassegnate le dimissioni

Tentato suicidio e grave ferimento.

Ci telefonano da Varese, 7:

Un giovane cameriere, rimasto sconosciuto, tentò ieri sera per ben tre volte di suicidarsi gettandosi sotto il tram Varese-Masnago.

Fu sempre salvato dal personale del treno.

.*. La notte scorsa venne condotto al nostro ospedale il giovine Aglioli Alessandro di venti anni da Oltrona al lago, gravemente ferito di coltello ad una spalla durante una rissa.

Il feritore certo Ruera, è fuggito.

UN COMIZIO PRO RIPOSO FESTIVO.

Ci telefonano da Firenze, 7:

(C.) Nella sede della Borsa del Commercio si è tenuta oggi sotto la presidenza di Sebastiano del Buono, segretario della Camera del lavoro, un imponente comizio pro-riposo festivo, indetto dal Comitato provinciale.

Erano presenti quaranta associazioni molte delle quali con vessillo, e vi avevano aderito i deputati Rosadi, Pucci e Merci e il senatore Paolo Mantegazza.

Parlarono applauditissimi l'avv. Carlo Corsi, il prof. Adolfo Zerboglio, il sindacalista Centarin e l'on. Pescetti a nome dell'associazione socialista fiorentina e del gruppo consigliare, comunale e provinciale socialista.

Infine si votò un vibrato ordine del giorno invocante dal Parlamento l'approvazione della legge sul riposo festivo.

Durante il Comizio nessun incidente; all'uscita però intendendo alcune associazioni di procedere in corteo col loro vessillo vennero sciolte dalla P. S.

LE ELEZIONI DI PISA

Ci telefonano da Pisa, 7:

Trasmetto le prime notizie sull'odierna lotta per le elezioni amministrative. Stamane i seggi furono vivamente contrastati tra i repubblicani ed i monarchici.

Mentre in campagna i partiti estremi erano in maggioranza, in città si ebbe un pareggiamento di voti.

Nelle campagne il concorso alle urne raggiunse l'ottanta per cento, mentre in città si ebbe una media del cinquanta per cento.

Da questo fatto si può arguire che la vittoria da qualunque parte essa sia sarà molto contrastata e si avrà quindi una debole maggioranza con una minoranza forte.

Per le elezioni provinciali parziali, i nomi dei due candidati astutamente portati dai moderati riuscirono senza competitori, sebbene sia noto che ieri sera uno di essi ha rifiutato la candidatura e quanto prima il suo compagno farà altrettanto. Essi sono l'avv. Pio Tribolati e il senatore Buonamici che rifiuteranno la carica perchè precisamente portati dai loro avversari.

Se riuscissero gli amici nostri in maggioranza nel Comune, la disfatta dei clerico-moderati sarebbe completa e sarebbe pure compromessa la posizione del deputato Queirolo.

Moltissimi furono i preti e i frati in tonaca che si presentarono alle urne. Tutte le sezioni sono attivamente sorvegliate dalla questura e dai carabinieri.

L'esito definitivo della lotta si conoscerà forse domani sera.

I socialisti si affermano su sei nomi, ed i radicali, pur avendo deliberato l'astensione, in grande maggioranza votarono la scheda del comitato indipendente concordata con quella del partito repubblicano.

AUDACISSIMO FURTO AD UN GIOIELLIERE

Ci telefonano da San Remo, 7:

(G.) I soliti cavalieri del grimaldello, sturbati ed in barba alla polizia, commisero un nuovo audacissimo furto che ha messo in apprensione la cittadinanza, la quale protesta per l'assoluta mancanza di vigilanza da parte delle guardie, che in numero troppo esiguo prestano servizio.

Questa notte, dunque, ignoti malandrini, dalla via Roma penetrarono nel giardino di un orticoltore, e scavalcato un cancello di legno si introdussero nel cortile del fotografo Stender. Ivi, rotta l'inferriata, ed abbattute le persiane di una finestra, penetrarono nella cantina del gioielliere signor Busi, dove, fatto un vasto foro nel pavimento, salirono nel soprastante magazzino dello stesso signor Busi.

Quivi, i ladri rubarono per contomila lire di gioielli, cinquemila lire di orologi e circa sei cento lire in biglietti di banca.

Lasciarono però tutta l'argenteria ed i gioielli falsi,

È da notarsi che il negozio del gioielliere Busi è a pochi passi della questura, e che, mesi sono, ignoti ladri svaligiarono il negozio dell'ottico Cresto proprio sotto la questura.

La pubblica sicurezza in Sardegna

Abbiamo da Sassari:

Le condizioni della pubblica sicurezza in provincia di Sassari sono diventate veramente allarmanti.

Non passa giorno che non vengano segnalati reati gravissimi contro la proprietà e contro persone.

Nello stesso agro di Sassari, che per lo passato, veniva additato come una terra promessa, in cui il furto era, si può dire, affatto sconosciuto, quotidianamente ora si registrano reati d'ogni genere.

I cittadini sono giustamente irritati contro l'inerzia delle autorità di pubblica sicurezza e della compagnia barracellare, che apprendono solo i reati, già avvenuti, dalla stampa ... asservita alla camarilla del comm. Abozzi e del prefetto Re.

È una completa anarchia!

Bene più gravi sono le gesta delittuose che si succedono in provincia.

Ad Oratelli, comune del circondario di Nuoro, è stato sgozzato nel proprio ovile il pastore Vittorio Coria, dicesi, per vendetta.

Il povero assassinato lascia moglie e tre figli.

A Lodine, pure comune del circondario di Nuoro, due pastori, certi Salvatore Cuguri e Pietro Seddo furono aggrediti da malfattori armati e depredati di settantasette maiali.

A Mores fu pure rubato parecchio bestiame ad alcuni proprietari.

L'enumerazione potrebbe continuare. Tutto ciò è indecente o vergognoso.

Il prefetto intanto pensa al salvataggio del comm. Abozzi!

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

"Presa senza disgusto"
Il più efficace ricostituente in tutti i casi di debolezza.
"Da molti anni trovo efficacissima come ricostituente la Emulsione Scott. Al contrario di tanti altri rimedi che richiedono speciali riguardi e finiscono per essere di dubbio effetto, la Emulsione Scott viene presa senza disgusto ed è tollerata dagli organismi più deboli e delicati. Nella mia pratica conto un ragguardevole numero di buoni risultati specialmente nei bambini linfatici e scrofolosi. Dott. Emanuele Sequi, Maggiore Medico, Via Martini, 9, Cagliari.
In ogni caso di debolezza, la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda è il più pronto ed il più efficace dei ricostituenti. Come attesta il Dott. Sequi, per poter trovare riunite insieme la sicurezza dei risultati, il gradevole sapore e la facile digeribilità, è necessario ricorrere non alle imitazioni, ma al rimedio originale, il solo preparato col metodo scientifico Scott, sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. Nessun'altra emulsione possiede simili requisiti; il segno di riconoscimento della Emulsione Scott è la marca di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.
La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Malattie Segrete Dottor F. CARINI
ORE 9-11 e 16-18. Corso Magenta, 78 - Telefono 87-…

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO-RICOSTITUENTE-DEL-SISTEMA-NERVOSO-INDICATO-SPECIALMENTE-CONTRO-LA-NEVRASTENIA-E-L'IPOCONDRIA
ESCLUSIVITÀ per l'ITALIA C. GIONGO MILANO
PREPARATO DALLA SOCIETÀ ITALIANA … DE GIOVANNI …

Primo Istituto per la cura radicale delle ERNIE
16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni
D.r Mantegnacco e Arcari. - Visite …
MILANO
VIA …
dalle 15 alle 17. In casa (Via Sforza, 1) dalle 12 alle 14

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
VOLETE LA SALUTE??
MILANO
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei Mercati

Suini.

Milano. — Ricorrendo sabato la festa dell'Epifania, il mercato venne anticipato di un giorno.

Furono confermate le vecchie quotazioni e cioè L. 125 al quintale a peso morto fuori dazio pei suini grassi, da L. 105 a 110 al quintale pei magroni e da L. 20 a 35 per capo pei lattonzoli.

Non si ebbe alcun ribasso, tanto desiderato dai salumieri, essendo le scorte dei produttori-lattai oltremodo ridotte per l'abbondante consumo avutosi in questi ultimi tempi, causa la ricorrenza delle feste e causa le condizioni meteorologiche favorevoli alla conservazione delle carni.

E' certo però che se continuerà l'umidità che da qualche giorno ha cominciato a farsi sentire, nel prossimo mercato avremo indubbiamente un ribasso.

Burro.

Milano. — Il burro continua sulla scala discendente: anche nella settimana testè decorsa si ebbe un complessivo ribasso di centesimi 15, di cui cent. 5 nel mercato di martedì e cent. 10 in quello di venerdì.

Le cause vanno bensì ricercate nella minore richiesta di merce, essendo ormai trascorso il periodo delle feste, ma debbono anche attribuirsi a reazione, essendo stati spinti troppo in alto i prezzi molto tempo prima delle feste stesse.

Foraggi e strami.

Piacenza. — Panelli alimentari. — I corsi dei panelli si mantengono fermissimi agli elevati prezzi precedenti causa la forte ricerca attuale e la grande scarsità di merce.

Oli e semi oleosi.

Genova. — Oli d'oliva. — Abbiamo avuto in settimana altri arrivi d'oli d'oliva nuovi dalle provincie meridionali, Toscana, Sardegna e Tunisia; le domande per l'esportazione continuano attivissime ed anche quelle pel consumo vanno facendosi più numerosi. Prezzi fermi in tutte le qualità.

Riviera di Ponente sopraffini L. —— a ——, mangiabili e mezzo fini 115.— a 125 secondo il merito; Bari extra da 115 a 120, fino da 110 a —-, Bitonto extra da 120 a ——, Molfetta da 110 a 115; Sicilia fino da 120 a ——, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da 80 a 95, secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 80 a 85, fino da —, Sardegna sopraffino da 115 a 125, mangiabile da 95 a 100, fino —— a ——, Toscana fino da 120 a 130, com. da 100 a 110, Abruzzi da 110 a 115, Romagna da — a ——, cimo verdi da 70 a 75, al solfuro da 45 a 50, da ardere gialli lampanti da 75 a 80, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 76.50 a —, Tortosa fino da 100 a 110, Tunisia 85 a 100, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi sostenuti.

Quotasi per imbarco dicembre-marzo: Americano prime marche Summer fr. 52, Winter 54 al Ql. c. n. s.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi fermi.

Sesame extra nazionale L. 105, sopraffino 103 fino 100 il Ql. consegnato qui.

Olio di cocco. — Mercato attivo, prezzi sost. Uso Marsiglia fr. 71,—, I bianco 72,—, Cochin bianco neve 73.— il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di lino. — Mercato calmo. Quotasi: Crudo L. 67,— cotto 69,— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato. Lagos fr.oro 68.— il Ql. schiavo dazio.

Semi oleosi. — Prezzi più formi con qualche maggior richiesta per l'interno.

Imbarco genn.-febb. Semelino Bombay bruno fr.oro 28.50 a —,—, misto 25 0/0, 29.— a —.— Catania a 35, Siracusa a 34, Trapani a 32,—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 26.50, gr. grossa 27.—, giallo Cawnpore 29.50 seme ricino Bombay a 26.—, seme sesame Jaffa 39.— a —.—, Smirne 46.— a —.—, Bombay bianco col 15 0/0 da 32.50 a —.—, col 25 0/0 32.—; 50 0/0 altri colori da 30.50 a —.—, giallo Hinghinghat a —.—, China giallo a —.—, al quint. d. n. s.

Vini.

Milano. — Sulla nostra piazza, ora, passato il periodo delle feste, regna la calma; tuttavia i prezzi si mantengono fermi per tutte le qualità.

Quotasi per ettolitro:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 42 a 170, Barolo e Barbaresco vecc. 100 a 160, Barbera Asti 1903, 50 a 55, id. Monferrato 1903, 34 a 42 Grignolino e Freisa 46 a 55, Ovada Acqui 35 a 44, Broni e Stradella 30 a 50, Riviera Garda 34 a 40, Bianchi secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli 44 a 60, Veronesi e dintorni 42 a 65, Reggio e Modena 32 a 44, Romagnoli 30 a 34, Toscani 36 a 65, Abruzzi 36 a 40, Basilicata — a —, Lecce e Gallipoli 28 a 34, Barletta 36 a 64, Pugliesi 28 a 32, Filtrati 40 a 52, Riposto ed Etna 24 a 28, Marsala 38 a 75, Samos — a — Sardegna 30 a 35.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 36 a 40, seconda 30 a 34.

Asti. — Vino del luogo barb. extra L. 50 a 60, da pasto 30 a ,35 grignolino 50 a 60, S. Damiano rossi 30 a 36, Portacomaro 32 a 35, Castiglione d'Asti barb. 32 a 36, Freisa 42 a 45, Mongardino 30 a 36, Isola d'Asti 28 a 32 all'El.

Bari. — Vini neri fini da taglio da L. 25 a 30; id. correnti da 20 a 25, Corasuoli fini da 17 a 18; id. correnti da 15 a 16, Bianchi fini da 17 a 20, id. correnti da 16 a 17, Barletta da — a — all'ettolitro schiavi di dazio.

Bergamo. — Vino comune da pasto I qual. 32, id. II qual. 20 l'ettol.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 20 a 25 — seconda qualità da 14 a 18 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Casale Monferrato. — Monferrato Casorzo da L. 26 a 28, Camagna da 26 a 28, Cellamonte da 30 a 32, Moncalvo da 28 a 33 Castagnole da 28 a 32, Ottiglio da 28 a 30, Olivola da — a, Rosignano da — a —, Scurzolengo da 30 a 36, Vignale da 27.50 a 30, Serralunga da — a — all'ett..

Alto Monferrato: Acqui e circondario, L. 28 a 30, Alice Belcolle, rossi 28 a 30, id. moscato 45 a 48, Canelli, barbera fina 42 a 48, da pasto 36 a 40, grignolino 45 a 52, freisa 45 a 52, nebiolo 65 a 72, moscato 48 a 54, Incisa Balbo, vini n. 29 a 30, Ovada 26 a 32, Nizza Monferrato 29 a 36, moscato 36 a 40, Castagnole Lanze 29 a 36 all'ett.

Cremona. — Vino prima qualità lire 38.— a 42, seconda da 32.— a 35 all'ettolitro.

Desenzano. — Vino L. 24 a 28, id. vecchio — a — all'El.

Ferrara. — Vino nero I qual. di Codigoro e Comacchio 25 a 35,—, degli altri comuni della provincia 15 a 18 l'ettol.

Firenze. — Prezzi per ettolitro fuori dazio; Vino rosso comune vecchio del 1904 L. 40 a 46, id. nuovo 1ª qual. 20 a 25, 2ª qual. 16 a 19.50, 3ª 12 a 15, bianco 18 a 26, aceto 20 a 30.

Genova. — Scoglietti da 24 a —, Riposto da 20 a 22, Pachino 24 a 25, Milazzo — a — Gallipoli 23 a 24, id. dolce — a —, Brindisi — a —, Barletta 26 a 34, Calabria 27 a 28, l'ettol. senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Lecce. — Vini L. 34 a 42 la soma di 175 litri coerenti da 30 a 35 scendendo a L. 25 per la qualità a gradazione più leggera.

Modena. — Vino Lambrusco Sorbara, da lire 40 a 48, altri lambruschi da 30 a 40, vini da pasto da 10 a 22, Spilamberto c. m. da 18 a 26, fini da 25 a 30, Carpi da 19 a 25 all'ett.

Parma. — Vini di pianura 25 a 30, di collina 22 a 25; Langhirano da lire 20 a 40, Solignano da 20 a 24, Sala Baganza da 22 a 24 all'ett.

Piacenza. — Vino comune da 23 a 30, fino da 40 a 48, Castel S. Giovanni da pasto 30 a a 32 all'ett.

Reggio Emilia. — Vini comuni da lire 18 a 21, superiori da 22 a 25, Scandiano rossi da 18 a 30, bianchi da 25 a 27.

Torino. — Barbera da pasto L. 39, a 45, Id. nuova 42 a 44, Avellino 32, a 34, Uvaggio Piemonte 30, a 32, Sicilia 24, a 26 all'ettol. fuori dazio.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella da pasto da L. 30 a 35, qualità fine da 40 a 60, Rechiotti 120 a 160, Bardolino e Lago di Garda da 26 a 35, Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago da 25 a 50, Soave, Monteforte, rossi 25 a 40, id. bianchi 25 a 50, Sant'Ambrogio Valpolicella, comuni 35 a 38, id. fino da 50 a 60.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — La richiesta è discreta, i prezzi sono oltremodo fermi con tendenza piuttosto al rialzo essendo elevate le quotazioni delle materie prime.

Prezzi di giornata, secondo quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio; franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acqueviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 12 mesi venturi 277 a 281, Id. rettificato di vino —— a —, Id. rett. di vinaccia 270 a 272, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 173 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 165 a 167, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantile scelta 124 a 125, Id. merid. scelta 121 a 123.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Genova. — Discreta richiesta negli spiriti. Prezzi stazionari ma sempre sostenuti.

Alcool Breslavia extrafino 96 1/2 centigr. da L. —— a —, id. di cereali fino 95 centigradi, L. 280 a 282, id. di vino 93 cent. 260.— a 262, id. denaturato 94 cent. 74 a 75 al Ql., senza fusto, franco al carro od al vagone Genova.

Alcool di Breslavia 96 1/2 per la miscela dei vini da esportarsi L. it. 60 al Ql. entrepôt.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio consumo, tranne il denaturato che è esente di dazio.

Torino. — Prevedonsi forti ed imminenti aumenti negli spiriti, visto il rincaro delle materie prime e la mancanza assoluta, per ora, di vino per la distillazione. Per la stessa ragione di scarsità di vinaccie, materia prima per le acqueviti, queste hanno subìto fortissimi aumenti. Invariato ma ben ricercato il denaturato.

Qualità Triplo 95° L. 288 a 290, Id. Vinascia 95° 275 a 280, Alcool denatur. 90° 62 a 63. Acquavite Piemonte 50° 132 a 135 al Ql fuori dazio.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (*Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari*).

Perfosfati minerali. — I prezzi restano sempre fermi ai limiti precedentemente indicati.

Scorie Thomas. — Si incomincia ad inoltrare qualche domanda per il consumo primaverile e pare probabile che, avendo gli importatori non poca merce nei magazzini, si potranno ottenere prezzi migliori dei precedenti. Quelli che vengono ora praticati su queste prime richieste si segnano sui cent. 28 a 28 1/2 per unità di anidride fosforica totale franco vagone ai porti.

Nitrato di soda. — Le notizie che si hanno sul mercato di Amburgo sono di forti e continuati rialzi; mentre qui da noi si mantiene fermo ai prezzi accennati ultimamente e cioè intorno a L. 25 50 per merce franca vagone a Venezia, col solito distacco per Genova.

Solfato ammonico. — I prezzi rimangono invariati sulle L. 32 50 a 33 al quintale franco partenza.

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi in leggiero declinio.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13/15 gradi da 4,60 a 4,65, id. 18/20 da 6,50 a 6,60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0/0 da 4 a 4,50, nitrato di soda da — a 25,50 e per consegna febbr.-marzo 1906 da — a 25,25, solfato ammoniaca a 32,—, cloruro di potassio Stassfurt 78/80 gradi da 21,50 a 22, cloruro di potassio prov. organica 95/99 gradi da 24,75 a 25, solfato 25,25 a 25,50, sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9,50 a 9,75, acido solforico 50/52 gradi da 3,— a 3,35, cenere d'ossa d'America da -,— a —,— al quintale, vagone Genova.

Torino. — Prezzi invariati.

Nitrato soda L. 20.— a 30.—, Cloruro potassico L. 24.— a 25.—. Solfato ammoniacale L. 34.50 a 35.50, Superfosfati d'ossa L. 10.— a 12.—, Scorie Thomas L. 6.50 a 7.—.

Il tutto per quintale fuori dazio.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — Solfato rame. — Tanto il mercato del solfato rame inglese che nazionale si mantiene fermo ai prezzi di Fr. 62 e 62 50 sconto 1 1/2 cif. per il primo e L. 59 50 a 60 per il secondo; ma la tendenza sembra favorevole a nuovi rialzi tanto più che in questi giorni si ebbe qualche nuovo notevole aumento nel rame metallo.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Perdura la calma d'affari in generale, causata principalmente dalla chiusura dell'anno. I prezzi sono invariati, ma sempre ben sostenuti con prospettiva di mantenersi tali.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 64.—, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 45.50, prussiato di potassa giallo —.—. bicromato di potassa 69.75, id. di soda 53.50, soda caustica bianca 60/62 22.25, id. 70/72 24.75, id. 76/77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1/2 luna barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36,—, solfato d'ammon. 24 0/0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1ª qual. 108,—, 2ª 103,—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova, spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell'Appennino toscano -,— a 4.50, id. cerro -,— a 5,—, id. da camino -,— a 4,80, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

In quanto ai carboni, all'origine si ha un sensibile aumento, il quale accenna a progredire; i noli però si mantengono invariati.

Qui da noi di riflesso le quotazioni sono più sostenuto.

Ecco i prezzi correnti:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	30,50	31,—	30,50	31,—
Cardiff secondario	29,50	—,—	29,50	—,—
Newport	28,50	—,—	—,—	—,—
Newcastle	25,—	—,—	25,—	—,—
Bestell	24,50	—,—	24,50	—,—
Newpelton	24,50	—,—	24,50	—,—
Mattonelle 1. qual.	30,50	—,—	30,50	—,—

Torino. — Pei carboni le richieste sono attivissime. La mancanza di vagoni rende più sostenuto l'articolo. Depositi abbondanti, ma stante gli urgenti bisogni dell'industria i prezzi sono sempre all'aumento.

(Merce resa franca sul vagone Genova o Savona contanti senza sconto alla tonnellata).

	da lire	a lire
Newcastle primo	25,25	25,75
Newcastle secondo	23,25	23,75
Cardiff prima qualità	28,75	30,—
Cardiff seconda qualità	27,75	29,50
Nazionale	37,25	38,25
Mattonelle Cardiff	30,75	31,25
Antracite minuta	14,50	15,25
Hamilton	25,25	26,—

Sete.

Milano, 5. — (Sindacato della Borsa delle Sete) — *Sete d'Italia.* — Gli apprezzamenti lusinghieri sulla situazione delle sete che si facevano alla fine dell'anno, vanno confermandosi e prendono ora maggior consistenza dalle notizie che pervengono dai mercati di produzione e di consumo.

Non è che gli affari si sieno già spiegati in questi pochi giorni, ma è innegabile un certo interessamento delle fabbriche del continente: la domanda comincia a svilupparsi e varie vendite ebbero luogo nella settimana a prezzi che segnano tendenza al sostegno.

L'America da noi non ha ancora ripreso gli acquisti, ma per contro al Giappone ha operato per circa 3000 balle, lasciando quel mercato al rialzo e con lo stock ridotto a 16,000 balle, probabilmente non più aumentabili per questa campagna.

Bisogni quindi se ne vedono un po' dappertutto, ed è perciò supponibile che gli affari si riprenderanno correntemente fra breve.

Asiatiche. — L'ottava trascorse con discreto numero di transazioni a prezzi fermissimi. — L'Estremo Oriente quota rialzo.

Yokohama. — Andarono vendute 3000 balle filature per l'America, la maggior parte per coprire degli scoperti. I titoli fini furono pure domandati sulla base di fr. 49 a 50,50 usi a seconda del merito.

Shanghai. — I chinesi si mostrano poco disposti alla vendita, a meno di pagar loro pieni prezzi. Citasi un affare di 200 balle *redevidées tsatlées* secondarie, *Small Buffalo*, a r. 40, usi. — Cambio sostenuto a 3.69.

Canton. — Vendute circa 700 balle per l'Europa in *belle filatures*. Prezzi tendenti all'aumento. — Le *natives* del 6.° raccolto sono pressochè esaurite.

S'incomincia a sentire la riduzione del raccolto nell'Estremo Oriente.

Bozzoli. — Le trattative non furono troppo interessanti sia perchè è il solito periodo in cui molte filande sono chiuse, sia perchè i prezzi attuali, in confronto dei ricavi in sete lasciano inesorabilmente in perdita i filandieri, i quali perciò non hanno nessuna premura di provvedersi.

Cascami. — Continuano le conclusioni d'affari nelle struse ai prezzi di 6,50 a 6,60 per le buone Lombarde, 6,75 per le Friulane e Piemontesi di primo ordine e da 6,70 a 6,75 per le belle biancastre.

Ancora calma per gli altri articoli.

Per l'introduzione del bestiame italiano nel Tirolo

Per norma dei negozianti ed esportatori di bestiame avvertiamo che il ministero dell'Interno austriaco ha stabilito che a datare dal 1° corrente mese sino a nuovo avviso, l'introduzione nel Tirolo e Voralberg, di animali ad unghia fessa destinati alla macellazione avverrà soltanto mediante il permesso dello stesso ministero.

Tale permesso verrà concesso volta per volta, dietro presentazione di domande bollate, indicanti il numero, la qualità, il luogo di destinazione, il nome del destinatario, e di chi accompagna gli animali.

La domanda dovrà essere accompagnata da sei corone per la partecipazione telegrafica alle dogane dei rispettivi confini.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(*Indirizzare le domande al* SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano*).

Domanda. — Ho del vino che sa di muffa. Come si può togliere il difetto?

Risposta al sig. T. P., Cura Carpignano (Pavia). — Ricorra all'uso dell'olio d'oliva finissimo, il quale dà ottimi risultati. Prenda una o più striscie di tela bianca di lino o di cotone ben pulite e si inzuppino d'olio; dopo di ciò si sospendono entro il vino, tenendole tese a mo' d'esempio con un sassolino siliceo legato all'estremità della striscia. Dopo 15 giorni si leva la tela e se l'odore cattivo non è ancora scomparso del tutto, ripeta l'operazione.

Si può anche mescolare l'olio al vino nella dose di ½ kg. per ettolitro e sbattere la miscela di tanto in tanto per 8 o 10 giorni.

L'olio poi viene a galla e si toglie.

L'odore e il gusto di muffa si può togliere anche coll'uso della senape, come ho altra volta insegnato.

Non fa bisogno dire che bisogna riporre il vino in botti sane.

Domanda. — Che cosa si ha a fare per rendere usabili ed atti a contenere e serbare sano il vino, dei fusti che tramandano quell'odore disaggradevole, che volgarmente si chiama « soccume »?

Risposta al sig. A. G., Vicenza. — Metta nella botte 1 kg. di calce viva, sopra di essa versi 10 litri d'acqua, rotoli bene il fusto, lo risciacqui con molta acqua limpida e finisca ripassando con una leggera bagnatura di vino alcoolizzato.

Altro metodo: Diluisca dell'acido solforico del commercio nella proporzione di 1 kg. in 10 litri di acqua, poi lavi per bene la botte con questa soluzione. Rilavi con acqua di calce leggiera e infine con acqua pura. Ripassi un po' di acquavite buona allungata.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un buon trattato di ovicultura?

Risposta al sig. B. L., Bovino (Foggia). — Nei trattati diversi di zootecnica si ha un compendio sufficiente di cognizioni sui diversi animali. Per es. Sanson prof. A., trattato di zootecnica tradotto e riassunto da A. Lemoigne e G. Tampellini.

Un buon trattato delle bestie lanute, cioè sul metodo di allevarle e governarle, si è quello di Carlier, stampato a Compiegne; altro buon trattato è quello di Villeroy, *Manuale dell'allevatore delle bestie lanute*, Parigi, 1865.

Domanda. — Mi occorre del mastice per botti, buono in modo da non danneggiare il vino.

A chi rivolgermi?

Risposta al sig. A. T., Faenza. — Si rivolga alla Casa Agricola Fratelli Ottavi, Casalmonferrato.

Detto mastice costa L. 2 al kg.

Domanda. — Mi occorrerebbe del carbone vegetale di legna dolce puro, deodorante e decolorante dei vini, in polvere.

A chi devo rivolgermi?

Quanto costa al chilogramma?

Risposta al sig. B. N., Parma — Si rivolga alla Casa Agricola Fratelli Ottavi, Casalmonferrato, la quale detiene qualunque prodotto e materiale per uso enologico.

Il carbone cui sopra costa L. 2.90 al kg.

Domanda. — Come si possono rendere impermeabili i copertoni, allo scopo di servirsene per carri trasporti in tempo di pioggia?

Risposta al C. I., Parma. — L'ho già insegnato più di una volta.

Le tele grossolane si rendono impermeabili spalmandole con resina 2 parti, olio di pesce 3 parti. Si applica questa miscela caldissima e se occorre si ripete più volte l'operazione.

Per altri sistemi d'impermeabilizzazione vedi *Ricettario industriale* dell'ing. Ghersi.

Domanda. — Come si conserva il vino nelle botti sceme o a mano?

Risposta al sig. O. A., Cuneo. — Per evitare che il vino faccia il fiore e non prenda l'aceto quando resta scemo in botte, si può solforare lo spazio vuoto, bruciando zolfo in un fornelletto il cui tubo porta dentro la botte il fumo dello zolfo.

Si può pure mantenere un certo sviluppo di questa anidride solforosa preservatrice mettendo nel vino un po' di solfo di calcio, da 10 a 12 gr. per ettolitro. Il vino prenderà però un po' gusto di zolfo, specie vicino al fondo.

Miglior cosa è di applicare al foro del cocchiume nella botte a mano, un tappo che chiuda ermeticamente, congegnato in modo che mandi dentro la botte, man mano che si cava il vino, del fumo di zolfo o del gas acido carbonico che sono eccellenti conservatori del vino. — Si può ricorrere o al tappo solforatore Passerini (costa L. 4) o al tappo carbonicatore Rossi (costa L. 7) entrambi vendibili presso la Casa Agricola Fratelli Ottavi, Casale Monferrato.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

Tutte le domande pervenute alla Sezione legale *nello scorso anno sono esaurite.*

Ripetiamo che questa rubrica è aperta esclusivamente agli abbonati i quali devono indirizzare le domande alla Sezione legale — Secolo — Via Pasquirolo — Milano *e non diversamente.*

La rubrica del consigliere agricolo-commerciale è distinta da questa ed è affidata ad altra persona: perciò l'inviare confusamente le domande alle due rubriche cagiona perdita di tempo.

Rammentiamo inoltre agli abbonati fuori di Milano che è necessario unire la fascetta di abbonamento e agli abbonati di Milano che devono indicare nome, cognome, abitazione, nonchè la data e numero della ricevuta di abbonamento.

Finalmente dobbiamo spiegare che scopo delle nostre rubriche di consulenza non è soltanto di rendere una piccola cortesia a chi ci scrive onorandoci della sua fiducia, ma anche di offrire una lettura utile e non noiosa per tutti.

Perciò preghiamo di evitare di interrogarci sopra questioni troppo strettamente personali e di non esigere che noi pubblichiamo delle risposte che si capiscono solo da chi ha mandato la domanda.

Risposta al sig. P. P., Conca della Campania. — Mettetevi d'accordo col curatore giudiziario e coll'usufruttuario e a mezzo di notaio regolate tutti i rapporti relativi al possesso della casa.

Risposta al sig. N. G., Lentate. — Senza una minuziosa valutazione delle circostanze di fatto è impossibile formarsi un concetto chiaro della questione. Se il cane, per quanto cane, ha ecceduto e cioè se si può provare che non era assolutamente giustificato che rincorresse il biroccio e se lo ha rincorso da cane eccezionalmente violento, potete avere probabilità di buon esito in una azione di danno. E ciò semprechè il biroccio alla sua volta nulla avesse di anormale da eccitare il cane.

Abbiamo insistito in questi particolari per far capire che nel caso vostro, come è frequentissimo, è impossibile dare un parere categorico, come generalmente si desidera, per il *sì* o per il *no*.

Non basta che un fatto sia avvenuto in un determinato modo; bisogna anche esser sicuri di poter dare le prove.

Risposta al sig. G. D., Città.— Se la cambiale era pagabile presso il debitore, vale per cinque anni dalla scadenza sebbene non sia stata protestata.

Risposta al sig. L. C., Armeno. — Da quanto voi esponete non possiamo capire quanto sia fondato o meno il vostro sospetto di truffa. Fate indagini a Firenze sul conto della Banca.

Risposta al sig. C. A., Salsomaggiore. — Fate prima le pratiche, per rimuovere l'inconveniente del cimitero, alla Prefettura. A fare una causa (cosa lunga e costosa) al caso ci penserete poi.

Risposta al sig. A. F., Bariano. — La legge vieta che possano essere amministratori di un'opera pia i parenti e gli affini sino al secondo grado col tesoriere della stessa Opera pia.

Per il segretario dell'Opera Pia non c'è tale incompatibilità.

Suocero e genero sono affini in primo grado.

Risposta al sig. A. S., Giussano. — Per la *buvette*, sia pure ai soli soci bisogna mettersi in regola colla autorità di pubblica sicurezza colla quale si fanno le pratiche per la intestazione a uno o più titolari.

Risposta alla signora C. C. T., Codogno. — Il fatto isolato di un privato che una volta tanto venda uno sigaro a prezzo superiore al costo non può, a nostro giudizio, costituire contravvenzione alle leggi fiscali.

Domanda. — Io ho venduto da più di trent'anni un appezzamento di terreno, ed ho pagato sempre anche dopo la vendita la tassa sui terreni.

Ho diritto di essere rimborsato di quanto ho pagato?

Ho diritto in causa di questo pagamento di andare in possesso ancora del mio terreno?

Risposta al sig. B. A. Voghera. — A nostro modo di vedere voi avete diritto solo al rimborso di cinque anni della tassa verso il compratore del fondo.

Risposta al sig. A. C., Traona. — Le questioni per diritto di acqua sono difficilissime e non si possono risolvere senza esame dei titoli ed ispezione dei luoghi.

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AVVOCATO giovane cerca impiego. Mitissime pretese, cauzione occorrendo. Carlo Carlini, posta. 527

INGEGNERE svizzero, 7 anni pratica officina ufficio abile costruzione macchine ferramenta desidera migliorare: certificati, referenze primo ordine. — Offerte cassetta 80 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1066

VENTICINQUENNE bella presenza, distinta famiglia, occuperebbesi presso seria Ditta lavori studio, disposto anche viaggiare. Ottime referenze. Mario posta Este (Padova). 739

100 LIRE regala ventottenne, buona famiglia, istruito, chi procuragli impiego serio, contabile, magazziniere, commesso, segretario, ecc. Scrivere Api, posta Bolzaneto. 711

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CERCANSI abili lavoranti sarte. - Rivolgersi portineria via Lodovico Settala 16. 509

INCISORE litografo giovane, con ottime referenze, pratico della cromo, ricercasi subito dalle R. Officine di Arti Grafiche Longo, Treviso. Mandare lavori per saggio. 415

MECCANICO generale modellista, pratico lavori lastra, ottone, ferrofusioni e bagni galvanici cercasi per direzione grande fabbrica lampade — Certificati, offerte, Luce, fermo posta Verona. 1010

OPERAIE ed apprendisti cercansi per lavori artistici in cartone subito. Porta, Monte Napoleone 2. 1022

PORTINAI cerco 29 marzo per grande casa civile. Preferisco pensionati senza figli. Presentarsi dalle 20 alle 21. Togni, Pisacane 2. 848

VIAGGIATORE bene introdotto clientela tutta Italia pratico articoli casalinghi cercasi da primaria fabbrica. Offerte Cassetta 87 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 569

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE moderne imparansi tre mesi metodo speciale. Vicolo Pattari 1. 43627

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente Camere mobiliate solo ed appartamenti mobiliati in diversi rioni. Basaglia, viale Vittoria 20. Telefono 86-23. 42578

LUGANO. Appartamento con o senza mobilia d'affittare in una villa in splendida posizione. Prezzi miti. Rivolgersi ad E. 123, presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 385

VENDESI casa nuova costruzione per lire sessantamila, reddito netto 5 0/0. Rivolgersi via Poerio N. 4. 944

VENDESI palazzina 80,000. Porta Magenta; appartamenti 4, spazioso giardino. Biffi. Borghetto 6. 1016

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ovunque da importante ramo nuovo pubblicità abili distinti agenti. Lavoro facile lauta provvigione oltre stipendio. Offerte Cassetta 97 D presso Haasenstein e Vogler Milano. 591

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 43316

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

OCCASIONE vendesi grande Enciclopedia Vallardi. Attrezzi pollicoltura. Scrivere Pollicultore, Campobasso. 701

SALOTTO quasi nuovo, in ottime condizioni, vendesi d'occasione. Rivolgersi Fasana, corso Vitt. Em. 12. 43190

TIPOGRAFI, vendesi amateur nuova 20×30 entro telaio, occasione. — Costa Giuseppe Vittorio Emanuele, 14, Sesto San Giovanni. 709

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA trasloco vendo avviato negozio mercerie. Per trattative rivolgersi Bonomi, via Meravigli 12. 529

DISPONENDO quattromila cercansi dieci. quindicimila sfruttare importanti articoli prossima esposizione. — Scrivere cassetta 107 D Haasenstein e Vogler, Milano. 655

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE Brugora, sola. Pensione gestanti. Buon trattamento, via Capre, 13. 177

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 561

CREMA Venus Bertelli, squisitissimo prodotto che le signore adoperano sempre per mantenere morbida e fresca la pelle. Presso Profumieri Parrucchieri e dalla Società A Bertelli e C., Milano, L. 1 50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2 75, più centesimi 20 se per posta. 36

MATERASSI vera lana lire 29.95! Chiedere campioni. Kotzian, via Londonio 19, Milano. 866

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

In China, nel Sudan
nel Brasile
negli Stati Uniti
nell'Argentina
nel Giappone, ecc.
in tutta l'Europa

vengono costantemente usate e prescritte dai Medici per la loro assoluta efficacia le premiate

PILLOLE FATTORI

di **Cascara Sagrada** contro le malattie derivanti dallo Stomaco e dal Fegato, cioè:

Stitichezza
Gastricismo
Catarro intestinale
Itterizia

Le **PILLOLE FATTORI** si vendono in scatole di metallo da **1** e **2** lire in tutte le Farmacie e dai Chimici

G. Fattori e C.

MILANO - 10, Via Monforte, 10 - MILANO

Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **TRANQUILLO RAVASIO** di Milano.

Appendice del SECOLO 8 Gennaio 160

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Altrimenti c'erano sempre pronti dei solenni scapaccioni per richiamare all'ordine; e, pensava il piccolo filosoficamente, non c'era proprio nessuna necessità di provocarli senza bisogno estremo.

Ora questa « estrema necessità » non la intravedeva, pur troppo, che come cosa inevitabile, e forse assai prossima.

Quando, cioè, la coppia ch'egli aveva « fallita » una volta, fosse ripassata di là, o quando si fosse mostrata sulla strada qualche altra persona qualsiasi.

Però la massima parte della giornata trascorse senza notevoli incidenti.

Di tratto in tratto, era stato necessario che Marcello corresse a ricondurre le bestie che dimostravano un gran desiderio di oltrepassare il limite del pascolo; aveva anche dovuto subire, da parte del 92, ogni sorta di domande indiscrete, e di confidenze che non sempre, ed anzi che ben di rado, erano di gusto del fanciullo, e spesso eccedevano anche la sua comprensione.

In compenso aveva imparata più di una cosa utile a sapersi, fra l'altro a disputare alle sue scrofe certi radicchi di scorzonera, una specie di sassefrica selvatica, che si trovano profondamente confitti nel terreno, e di cui i maiali sono estremamente ghiotti; il che sta a dimostrare che le predilezioni gastronomiche di questi interessanti animali qualche volta sono molto analoghe a quelle dell'uomo.

In questa circostanza, la scrofa ribelle, che aveva conservato un tal quale astio contro Marcello per l'inseguimento della mattina, gli aveva sferrato un tal colpo di grugno in mezzo al petto, che per poco non l'aveva cacciato gambe all'aria sull'erba.

— È così che ci si taglia la mano al mestiere!... ghignò Blanchard.

Del resto, quelle radici di scorzonera erano state trovate squisitissime da Marcello, cui serviva di condimento un formidabile appetito.

Prima di lasciare la colonia, alle sei del mattino, avevano mangiata la pietanza; ma di là alle dieci di sera, correva bel tratto, e la fetta di pan bigio che avevano portato con sè nel tascapane, per merenda, lo avevano sentito nello stomaco come una nocciola in quello di Gargantua.

Per passare il resto del tempo, Blanchard aveva dormito, Marcello s'era raccolto nei suoi pensieri.

— Ahimè!... disse il 92 svegliandosi improvvisamente; tra poco, piglieremo una bella risciacquata!

Infatti il cielo s'era fatto nero; bigi nuvoloni si andavano ammonticchiando con una rapidità sorprendente.

Marcello ne provò una gran gioia.

— Se viene a piovere, pensò, avrò maggior probabilità che non passi più nessuno, almeno per quest'oggi; ed in ogni caso, Blanchard capirà bene che non si potrebbe sperar nulla da quelli che per avventura dovessero mostrarsi.

« Quando piove, la gente se ne va lesta per la propria strada, e bada ai fatti suoi!

Il fatto di veder rimandato, non fosse altro, all'indomani, la realizzazione di quello che ci fa dispiacere, è sempre un sollievo.

Per tal modo fu con vero giubilo che Marcello vide cadere i primi gocciolonі.

Per ripararsene alla meglio, s'erano rincantucciati contro il tronco d'un grosso albero, i cui rami distesi formavano una specie di tetto al di sopra del loro capo; e ciò riuscì, per qualche tempo, a lasciarli incolumi.

Ma il temporale continuava violento, anzi raddoppiava di furore, assumendo le proporzioni di un vero nubifragio.

I lampi squarciavano il cielo senza intervallo, gettando una luce sinistra sul bosco che s'era d'un tratto oscurato; il tuono non cessava mai dal rumoreggiare, scoppiando a quando a quando con più spaventevole fragore, che gli echi ripercotevano lontano, ripetutamente.

Un rombo più violento degli altri squarciò l'aria attorno ad essi, provocato da una terribile scarica elettrica che li scosse tutti dal capo alle piante.

— Gambe in spalla! esclamò vivamente Blanchard, non è più il caso di rimanersene sotto le piante.

Costrinse, con una energico strappone, Marcello a staccarsi dal tronco contro cui avevano cercato riparo, ed a seguirlo fuori del bosco, andando a rincantucciarsi contro la scarpa della strada.

La pioggia li investiva completamente, ormai, e passava loro il gabbano, facendo appiccicare alla pelle la ruvida camicia, mentre quella parte del corpo che tenevano appoggiata al suolo si impregnava di una umidità glaciale.

— È proprio quello che ci vuole per i reumatismi questo tempaccio! aveva ancora il coraggio di scherzare il 92, mentre ogni membro gli tremava verga a verga.

« Ohe, tu... l'Aristocratico!... Fa un po' una corsa a vedere dove si son cacciate le mucche...

Marcello, senza ribatter verbo, andò alla bisogna comandatagli... ed ecco ben presto ritorna, gridando con accento di disperazione:

— Poveri noi!... poveri noi!... Ce ne manca una!

— Purchè non abbia preso l'aire attraverso ai campi, fuori del bosco! brontolò Blanchard... In tal caso poveri noi davvero!...

Nonostante il rabbioso sferzare della pioggia incessante, i due ragazzi dovettero acconciarsi a battere il bosco, l'uno per un verso, l'altro per l'altro, alla ricerca della mucca smarrita...

Finalmente Marcello riuscì a rintracciarla.

Impaurita dal temporale che infuriava, la povera bestia s'era data ad una fuga pazza, andandosi a cacciare in un fitto di giovani robinie, da cui non era più riuscita a districarsi, essendo rimasta anzi impigliata colle corna in un aggrovigliamento di rami.

— Sangue di Dio!... bestemmiò Blanchard quando la vide ricomparire... ecco che la si è azzoppata... ed ha tutto il muso graffiato... Ah!... corpo di mille saette...

Marcello conosceva troppo bene di qual pasta fosse in generale la sensibilità dei suoi colleghi, per poter supporre, fosse pure per un momento solo, che la sovreccitazione in cui era entrato il 92 al veder zoppicare la mucca fosse dovuta ad un sentimento di compassione per l'eventuale sofferenza del malcapitato animale.

Se Blanchard se la pigliava tanto a cuore, ci doveva essere ben altra ragione, di natura meno ideale e superiore, ma di portata più pratica ed immediata, tale cioè da potersi ripercuotere in qualche modo in conseguenze personali da lui temute.

Ragione per cui, Marcello gli domandò non senza una certa ansiosa apprensione:

— E che cosa ci potrebbero fare, se la vedessero in questo stato?

— Oh!... perbacco!... Ci farebbero pagare il danno... e in moneta sonante!

— Che storie!... dal momento che non abbiamo denari!

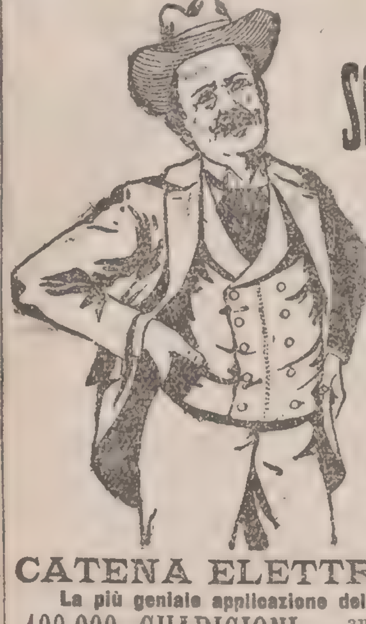
— Bravo merlo!... E il libretto? Non lo conti tu quello?

Infatti, al modo istesso come un premio in denaro è fra i detenuti la più ambita delle ricompense, così il castigo che si risolve in pagamento è la punizione più temuta.

L'amministrazione che conosce bene questa avida e cupida disposizione propria delle nature rozze ed incolte, approfitta quanto più può di quel mezzo efficace.

Ogni volta che un fallo commesso dal ricoverato porta con sè conseguenze d'indole pecuniaria, il malanno occorso viene reintegrato a spese del colpevole — se appena appena ciò sia possibile — as-

REUMATISMI, ARTRITE, GOTTA
Nevralgie
SCIATICA, LOMBAGGINE
Dolori articolari, ecc.



GUARIGIONE RAPIDA, senza medicine, senza cerotti, senza empiastri, senza necessità di abbandonare le abituali occupazioni o sottoporsi a speciale regime, **con poche notti di applicazione** della portentosa, sempre trionfante anche nei casi ribelli ad altri trattamenti, sempre prodigiosa e assolutamente innocua, originale.

CATENA ELETTROGENICA D.r WOOD

La più geniale applicazione dell'elettrovitalismo alla cura delle malattie

100.000 GUARIGIONI anche in casi dichiarati inguaribili **100.000 GUARIGIONI**

SUCCESSO MAI RAGGIUNTO DA NESSUN MEDICAMENTO AL MONDO

CATENA ELETTROGENICA N. 3 (di 12 elementi) per **Reumatismi, Nevralgie, Dolori al collo, alle reni, alle braccia, Crampi, Paralisi.** — *Franca di porto L.* **12.80.**

CATENA ELETTROGENICA N. 3bis (di 18 elementi) per **Sciatica, Dolori, Nevralgie, Paralisi, Reumatismi alle gambe.** — *Franca di porto L.* **15.80.**

CATENA ELETTROGENICA N. 4 (di 25 elementi) per **Reumatismi, Dolori, Nevralgie alle spalle, alle reni, al petto, al ventre, Paralisi, Lombaggine, Artrite, Gotta, ecc.** — *Franca di porto L.* **18.80.**

Ogni Catena Elettr. Wood dura degli anni e può servire per più ammalati.

VISITE MEDICHE GRATUITE OGNI GIORNO dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (giorni festivi dalle 9 alle 12) **dai medici specialisti addetti al CONSULTORIO MEDICO.** *Via Palestro, 3,* **Milano.**

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS con certif. autografi e ritratti di medici e ammalati guariti.

NON CONFONDERSI e venire, o scrivere, o mandare vaglia all'esclusiva Concessionaria Prem. Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, *Via Palestro, 3* (angolo Corso Venezia) — **Milano.**

FABBRICA MILANESE DI CARROZZERIA

LUIGI BELLONI E C.

AMMINISTRAZIONE E DEPOSITO per la vendita

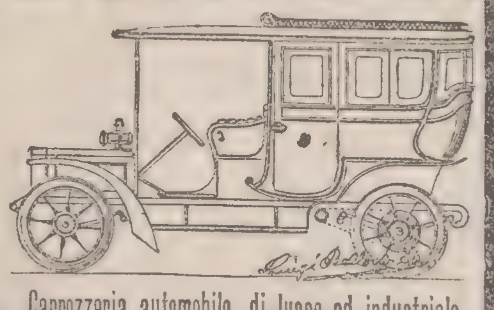
MILANO, via Sirtori, 1

Società in accomandita per azioni
Capitale sociale L. 500,000 interamente versato

Stabilimento in Via Ponte Seveso con garage e pista per Automobili.

ESPORTAZIONE

A richiesta si spediscono disegni.



Carrozzeria automobile, di lusso ed industriale

1906

(66.ma annata)
"LE PIETRE PREZIOSE"
Almanacco-sachet RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.

L. 0.60 cadauno

Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.

Deposito generale: Profumeria Inglese Rimmel, Via S. Margherita, 3, Milano.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Cure radicali per malattie segrete

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorroiche** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti e contro l'**impotenza e sterilità.**
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA**, in Milano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — Trattative anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — Trovasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani**, ottima pei dolori reumatici e pei calli.

MALATTIE di Gravidanza e delle **DONNE** Dr. **CHIAVENTONE** specialista MILANO, via S. Radegonda n. 10. In casa ore 11 e 3. Ambulanza, via Pattari n. 3, alla 1.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI. Firenze.

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti**, via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

INCENDI - VITA - VITALIZI

Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408

SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

SOCIETÀ ITALIANA

Langen & Wolf

MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 500 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

LA VITA INTERNAZIONALE

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA
MILANO, Portici Settentrionali, 21
Direttore: **E. T. MONETA**

Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.
Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia ai nuovi sentimenti di solidarietà umana.

Abbonamento in Italia L. 7,50
» Estero » 12,50

1906

Almanacco profumato, disinfettante cromolitografico per portafogli.

E il più gentile omaggio alle signore e signorine di qualunque ceto in occasione di fauste ricorrenze o per feste di Natale e Capo d'Anno. E indicatissimo per feste da ballo o riunioni per il suo persistente profumo.
Il **Chronos Migone 1906** contiene delle finissime ed artistiche incisioni rappresentanti: **LE PIETRE PREZIOSE:** *Perla, Rubino, Turchese, Diamante, Topazio, Opale, Smeraldo.* — Porta inoltre delle notizie utili sui servizi postali. 4

Il **Chronos Migone** costa L. **0,50** la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franco di porto. Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i **Cartolai, Profumieri, Chincaglieri.**

Deposito generale da **MIGONE & C.** *Via Torino, 12, Milano.*

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed piezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

CREOSINA BOSIO

PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le farmacie — Farmacia Bosio — Torino, Via Garibaldi 24

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

Cailler

CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

PYLTHON CURA UTILE A TUTTI

Consigliamo ai nostri lettori questa benefica cura. Guarisce con facilità sorprendente i **MALI NERVOSI**, la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, Isterismo, Male di Cuore e Fegato, Asma, Artrite, Esaurimenti cerebrale e spinale. E di effetto sorprendente nell'Apoplessia, Paralisi, perdita di memoria, udito, svogliatezza, ecc.
E una semplice cura esterna che rimette (come si suol dire) a nuovo l'organismo. Assicura l'immunità nelle malattie e prolunga la vita. Tempera e toglie gli acciacchi della vecchiaia. Cura completa L. **5.80**. Estero L. **1** in più.
Interessante opuscolo del Cav. Auxilia già medico di S. M. Umberto I pr di P. si spedisce gratis. Basta inviare biglietto visita **all' Anglo American Stores Monte Napoleone 16, MILANO** (Italia).
Vendita al minuto farm. **Strazza, Piazza, Fontana** ed in tutte le altre farmacie.
I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi alla farmacia **D.r Zambeletti, Piazza S. Carlo, Milano.**

Forza e virilità perenne! Distruzione d'ogni impotenza e debolezza genitale. Le pillole Karaspaskoff dopo 75 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, rinvigoritrici, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate. Di effetto immediato L. 10. anticipate Rag. D. ROSMI - Viale Monforte, 28 - MILANO *(Pregasi indicare il presente giornale)*

LE TOSSI

CATARROSE BRONCHIALI ASMATICHE sono radicalmente guarite con le rinomate
PASTIGLIE DOWER POLLI
preparate nella premiata
FARMACIA POLLI
in MILANO al CARROBBIO
L. 1 la scatola - Per posta cent. 20 in più.
DEPOSITO in tutte le buone FARMACIE
ESIGERE LE VERE DOWER POLLI

Si è pubblicato in tutta Italia:

L'ALMANACCO ILLUSTRATO del giornale IL SECOLO per l'anno 1906

Un bel volume in-8 grande, stampato su carta di lusso, adorno di **93 disegni** *e* **38 ritratti** *e contiene le seguenti materie:*

SOMMARIO: Nuovo Almanacco ragionato ad uso del Popolo italiano per l'anno comune 1905 (1 disegno). — Relazioni cronologiche. — Eclissi. — I mesi dell'anno, con poesie di *R. Pitteri* (4 pagine riccamente illustrate). — L'Esposizione di Milano del 1906, di *C. Romussi* (10 disegni). — Difetti propri e difetti altrui, di *G. Ferrero* (1 disegno). — Ore piccine, poesia di *F. Cipollini.* — Il prezzo della vita, di *E. Bordeaux* (3 disegni). — Teodoro Roosevelt, di *E. T. Moneta* (1 disegno). — Tesori sconti, poesia di *P. E. Serena.* — La separazione della Norvegia dalla Svezia, di *M. Borsa* (1 disegno e 2 ritratti). — I profeti moderni. — L'amore dei funghi, *caricature* (2 disegni). — Il terremoto in Calabria, di A. *Polastri*, (4 disegni). — Il futuro presidente della repubblica francese, di *B. Schwarz* (5 ritratti). — La bicicletta attraverso le età, *caricature* (6 disegni). — La lotta nazionalista in Ungheria, di *S. Becchia* (1 ritratto). — Tipi di «sportsmen», *caricature* (6 disegni). — Musica di Wagner, di *E. Girardi* (1 disegno). — Macchiette (7 disegni). — Pensieri. — I due centenari, di *G. Miceli.* — Il costo delle guerre negli ultimi cinquant'anni: Cinquantamila milioni. — Uno sposalizio in automobile, *caricature* (2 disegni). — Schiller e Cervantes, di *V. Serra* (1 disegno e 2 ritratti). — In cerca della madre, poesia di *E. Girardini* (1 disegno). — Il minuto supremo, di *Guido di Teramond* (1 disegno). — Un soprabito pratico per i padri di numerosa prole, *caricature* (2 disegni). — Come le api segnano il tempo. — I «barbarismi» della civiltà (Impressioni e riscontri di un barbaro), di *E. Mercatali* (2 disegni). — La guerra russo-giapponese, di *Wiberal* (2 disegni). — La musica del 1905, di *A. Galli.* — **I nostri morti:** Luisa Michel; P. Savorgnan di Brazza; Giulio Verne; Eliseo Reclus; Tullo Massarani; Ettore Socci; Augusto Conti; Meunier; Bouguereau; Adolfo Menzel; Odoardo Tabacchi; Main de Heredia; Henry Irving; Giuseppe Sacconi; Teodoro Delyannis; Francesco Tamagno; Alfonso Rothschild, di *C. Blanche* (17 ritratti e 5 disegni). — Quanta parte conosciamo oggi del mondo? (*Dall'Almanacco* HACHETTE) (1 disegno) — Figli di comici, di *R. Sacchetti* (11 ritratti). L'automobile, di *J. H. Rosny* (1 disegno). Le ombre di Beltiore, poesia di *A. Nosari.* — I nemici del telegrafo (4 disegni). — Stregoneria scientifica? (6 disegni). — Fanciulli francesi e fanciulli inglesi (7 disegni). — Il mercante di felicità, di *Carolus Brio* (1 disegno). — Le origini della bicicletta secondo Darwin (4 disegni). — Un mendicante ingegnoso, *caricature* (7 disegni). — Pensieri.

Prezzo nel Regno Cent. 30. - Estero Cent. 50.

Per commissioni rivolgersi alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano**, *Via Pasquirolo N. 14, che spedisce* gratis, *a chiunque ne farà richiesta, il* Catalogo Generale Illustrato *di tutte le pubblicazioni.*

Gratis

La Società Editrice Sonzogno **in Milano — via Pasquirolo, 14**, spedisce **gratis** e **franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che soddisfi o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non v'è più tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del **SECOLO** (a centesimi **15** la parola).
Ognuno che trovisi nella circostanza suaccennata di traslocare, componga un piccolo avviso nel quale si accenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel **SECOLO** con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le offerte tra le quali scegliere quelle che rispondano per comodità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del **SECOLO.**

HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 26 — Milano

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — **VINO VERMOUTH**
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

sottigliando il peculio da lui eventualmente posseduto.

Per questa ragione, e particolarmente coi più adulti, il pupillo che pur si lascia trascinare ai più violenti eccessi di ribellione e di malvagità, è ben difficile che si renda colpevole di un atto di negligenza o di deteriorazione, poichè non dimentica che dovrebbe poi risarcirlo a proprie spese.

Naturalmente se si lascia che una bestia avuta in custodia si faccia del male, questa disattenzione viene considerata come una colpevole deteriorazione; e come tale è soggetta ad un indenizzo più o meno rilevante a seconda dell'entità del danno cagionato.

Con una premura molto interessata, dunque, Blanchard aveva sollevata la zampa ferita della bestia, ed aiutato da Marcello, si sforzava di scoprire la causa che la faceva zoppicare.

Per fortuna, non si trattava che di un grosso spino di robinia, che era andato a conficcarsi sotto gli unghioni.

Usando un'infinita precauzione, certamente più di quanta avrebbe impiegata se si fosse trattato di sè stesso o di qualsivoglia altro dei suoi compagni, Blanchard riuscì a cavar fuori la spina.

Frattanto la pioggia aveva cessato di cadere; ma l'atmosfera aveva subito un rapido abbassamento di temperatura; il cielo era tuttavia nero, cupo, tutto coperto da nuvoloni, che interdicevano completamente il passaggio al più piccolo raggio di sole.

Sotto i leggeri abiti di tela inzuppati d'acqua i due ricoverati battevano i denti dal freddo.

— Se non fosse così tardi, disse Blanchard che tossiva in modo da muovere pietà ai sassi, si sarebbe potuto accendere una fiammata, tanto per farci un po' asciugare questa roba addosso...

« Ma ormai il sorvegliante ci può venire a prendere da un momento all'altro... Dunque niente fiammate!

— Ma non è proibito di accendere il fuoco?

— E come!... Ciò non significa che non lo si accenda ugualmente, specie d'autunno, quando è la stagione delle castagne... Allora le si fan cuocere sotto la cenere, e se ne fanno delle scorpacciate da creparne... te l'assicuro io!...

Ma non potè neppure finir la parola... Un violento accesso di tosse per poco non lo soffocò.

Marcello se ne sentiva tutto intenerito.

Cercarono un posticino per sedersi, sotto i pini, dove l'erba non fosse troppo bagnata, e lì rimasero buona pezza taciturni, stretti l'un contro l'altro, cercando di comunicarsi a vicenda un po' di calore.

Il 92 aveva del tutto perduta la sua loquacità della mattina.

E invece continuava a tossire quasi senza la requie d'un minuto

Finalmente, di lontano, sulla strada, si udì squillare un fischio stridulo e prolungato.

— Raduniamo le bestie, disse Blanchard, è il sorvegliante cogli altri che ci dànno il segnale.

Il gruppo si trovò ben presto riordinato come per la partenza del mattino.

Degli altri piccoli boari, due si trovavano nelle identiche condizioni di Marcello e del suo compagno, cioè a dire fradici fino alle midolla.

Invece i guardiani dell'ultimo armento si pavoneggiavano arzilli e pettoruti, nei loro abiti perfettamente asciutti.

Tutti quanti, d'altronde, si trovarono d'accordo nel canzonare allegramente il povero Marcello per la sua aria di cagnolino appena uscito dall'acqua.

— Ohe!... tu... l'Aristocratico!... Come mai non te l'eri portato il tuo bell'ombrellino di seta?

— Lo vedi, tu, che ti lamentavi perchè non ti lasciavano fare il bagno?... Quest'oggi, almeno, te ne sarai cavata la voglia!...

— Ma, forse, il signorino avrà trovato che la biancheria non era calda a dovere!

Il sorvegliante, in umore d'indulgenza, li lasciava dire... e forse ci si divertiva la sua parte.

Marcello, ammaestrato dall'esperienza, faceva del suo meglio per mettersi a livello del loro scherzo.

— Ma dove diavolo si saran cacciati, quei due là, che non hanno pigliata nemmeno una goccia d'acqua?

— Nel buco d'una grossa talpa! ribattè uno dei colleghi, che aveva udita la domanda.

Nè del resto era stato unicamente per gioco che il monello aveva risposto così.

Infatti, il rifugio che quei due fortunati avevano scovato, era una specie di grotta, formatasi per caso, o per un principio di frana, nella parte laterale di uno dei molti tumuli dell'epoca gallo-romana in cui ci s'imbatte tanto di frequente a Belle-Isle come in tutta l'Armorica.

I giovani detenuti, non conoscendo, come l'ignoravano del resto per la massima parte gli abitanti del luogo, la destinazione funebre di quei cumuli di terra, li consideravano come l'opera di talpe enormi, o di gigantesche formiche, la cui razza si sarebbe perduta da tempo immemorabile.

— È vero, disse Blanchard, rivolgendosi a Marcello; è una specie di cava; la chiamano anche la camera di Sant-Herbot.

« Si trova in una parte del bosco, vicino al porto Jean, dove quei due si trovavano a pascolo,

La voce del 92 era diventata completamente rauca, ed era facile accorgersi come a stento riuscisse a trascinarsi sulle gambe infiacchite, che gli si piegavano sotto.

— Appoggiati alla mia spalla, gli disse affettuosamente Marcello, hai l'aria così affaticata...

Blanchard lanciò sul fanciullo un'occhiata piena di sorpresa... Il ruvido contegno dei pupilli nelle reciproche loro relazioni non pareva consentire nessuna forma di simile cortesia.

— È vero..., disse, mi sento tutto... così... fuori di posto... quella maledettissima pioggia mi deve aver procurato un'infreddatura numero uno!...

Quasi a fornire una riprova eloquente di quanto il poveretto asseriva, fu colto da un assalto di tosse secca ed insistente, che risonò nel suo petto incavato come una campana.

— Ahi!... vecchio mio!... Quella tosse chiama il beccamorti!... disse stupidamente uno dei guardiani.

A quelle parole Blanchard non rispose altrimenti che con un'alzata di spalle.

— Si vede ch'egli conosce le sue condizioni... e sa di essere gravemente ammalato! pensò Marcello con raddoppiata pietà.

Ed il suo sguardo si fece così dolce, così buono, così caldo, posandosi sul 92, che questi gli sorrise dolcemente.

Con un sorriso quale non aveva avuto certamente mai per nessun altro dei suoi colleghi.

— A domani! diss'egli la sera all'Aristocratico, quando ognuno dovette ritirarsi alla propria camerata. Senza dubbio, saremo insieme ancora.

Ma il giorno dopo, il 92 fu costretto a farsi ricoverare all'infermeria essendo molto ammalato.

La notte, nel dormitorio, che non era quello di Marcello, era stato sorpreso da una crisi terribile, accompagnata da violenti e ripetuti sbocchi di sangue.

Era stato necessario ricoverarlo d'urgenza all'infermeria, e tosto s'era dovuto mandare a chiamare il medico.

I boari non andavano al pascolo che verso le sei del mattino; e Marcello durante il quarto d'ora di ricreazione che era concesso ai ricoverati dopo il primo pasto, aveva domandata l'autorizzazione d'andare a prendere sue notizie.

Poichè per il momento, non aveva da scontare nessuna punizione, il permesso domandato gli fu concesso, e l'infermiere di guardia gli consentì di accostarsi al letto dell'ammalato.

Appena lo vide, Marcello si sentì stringere il cuore da una immensa pietà.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 9 Gennaio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14264*

Prezzo delle associazioni: Anno / Sem. / Trim.
Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50
Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 —
Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 —
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26,** e dalle proprie succursali in **FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO** e **VENEZIA** ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata** in **Lire 15.**

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento **L. 1** — e quelli dell'estero **Fr. 2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

In questo principio d'anno, per il grande lavoro degli abbonamenti al *SECOLO*, sono aperti gli uffici d'amministrazione e la Cassa anche di sera fino alle ore 10.

LE ELEZIONI FRANCESI

Quella di domenica è stata una giornata trionfale per la democrazia della Francia.

Le elezioni senatoriali, per l'esito delle quali si era manifestata qualche apprensione, furono una vittoria splendida per la Repubblica democratica.

I timori di un eventuale scacco derivavano dalle lotte vivissime che si combatterono in Parlamento in questi ultimi mesi in merito alla denunzia del concordato ed alla successiva votazione della legge di separazione delle chiese dallo Stato.

Si diceva che il paese non era a questo proposito d'accordo coi suoi rappresentanti, e che le elezioni senatoriali avrebbero luminosamente dimostrata questa verità.

Invece gli elettori non solo approvarono l'opera del Parlamento, ma rinnovarono il Senato in modo da aumentare i rappresentanti delle idee più radicali.

Perfino i socialisti fecero per la prima volta la loro apparizione nell'aula austera del Luxembourg che pareva essere riservata esclusivamente ai partigiani delle dottrine più retrive. La trionfale rielezione di Fallières ha semplificato di molto anche l'imminente elezione del presidente della Repubblica.

Il presidente del Senato, che fra i candidati alla presidenza della Repubblica era il più accetto, è ora stato chiaramente indicato dagli elettori.

Fallières sarà senza alcun dubbio il successore di Loubet, e la Repubblica francese, guidata da un intelletto alto e sereno, continuerà la sua marcia trionfale sulla via delle grandi riforme politiche ed economiche.

Colle elezioni di domenica si può dire che la reazione è stata completamente sgominata in tutta la Francia; ed ancora una volta la Repubblica francese, trionfante di tutti i suoi nemici, si è messa alla testa del grandioso movimento democratico che guida le nazioni sulla via del progresso morale e materiale.

L'episodio Angelelli

Il nostro corrispondente da Bergamo ci ha informati dei nuovi casi e della conseguente crisi patologica del cav. Angelelli, il direttore carcerario il cui nome da parecchi anni è frequente — e non certamente in simpatica luce — nelle cronache italiane. Ma in questi giorni l'attenzione pubblica si volge a quest'uomo con impulso di pietà; alcune rivelazioni, apparse come assaggio, hanno fatto pensare seriamente all'esistenza, intorno a quest'uomo, di tutto un episodio sintomatico di immorali e criminali sistemi vigenti in una delle più delicate Amministrazioni dello Stato — quella carceraria — sui quali già un rapido e impressionante *lever de rideau* era stato il processo di Teramo. Si tratta dunque, oltrechè eventualmente di iniqui trattamenti ad un funzionario, di un alto interesse pubblico; e però, prima di parlarne, abbiamo voluto andare quanto possibile a fondo della cosa, con diligenti informazioni.

Il fatto che le prime «rivelazioni» e i primi impulsi alla campagna pel nuovo «caso Angelelli» e l'iniziativa perchè siano portati alla discussione in Parlamento vennero promossi da giornali e deputati di parte avversa — e precisamente nel campo clericale — non ha potuto per noi e non deve per alcuno essere motivo di *apriorismi* e preconcetti ostili. Per noi, quando si tratta di giustizia da rendere e d'immoralità da reprimere, ben venga da qualunque parte l'iniziativa.

* * *

L'antefatto è noto, quale risultò al secondo processo Acciarito, alle Assise di Teramo. In un momento in cui si scoprirono o si sospettarono nuove congiure anarchiche contro il re, si ritenne che Pietro Acciarito fosse in grado di conoscere e rivelare i complici e complotti. Il cav. Angelelli, allora direttore delle carceri a Catanzaro, fu *comandato*, o *distaccato* come si dice in gergo burocratico, al reclusorio di Santo Stefano con l'incarico di *confessare* il recluso. Con quale zelo, con quali mezzi e metodi, con quali torture morali inflitti allo sciagurato, l'Angelelli riuscì nel suo còmpito, è noto. Gli fu imbastita una triste commedia: la paternità non prima sospettata, l'amore perseverante della sua donna, la possibile grazia sovrana liberatrice, compenso alle rivelazioni. Al conseguente processo di Teramo tutta la menzogna crollò, e la disperazione del recluso provocò un'immensa reazione di pietà per lui, di indignazione contro gli odiosi procedimenti tanto che il Canevelli e il Doria, superiori diretti dell'Angelelli, testimoni giurati nel processo, sconfessarono quei fasti inquisitoriali riversandone tutta l'odiosità sul loro subalterno. I giurati, intanto, assolsero i supposti complici, infliggendo condanna morale all'incivile ed inumana montatura.

L'Angelelli s'era tenuta quell'odiosità e quella responsabilità, capro espiatorio per tutti. Ma invece delle sperate promozioni per le credute benemerenze, vennero le omissioni, le retrocessioni e le punizioni. Tentò insistentemente di far sentire le sue ragioni in alto loco, chiedendo udienze ai ministri ed allo stesso sovrano; ma ciò non gli ottenne che inasprimento di punizioni, da parere una vera persecuzione; fino all'ultima fase — le intimazioni avute pel tramite del prefetto Aphel — finita, per ora, nella dolorosa crisi dell'Angelelli che ha commosso l'opinione pubblica.

Il nodo dell'«affare».

Che cosa c'è, dunque, sotto?

— Si tratta di un pazzo — risponde il comm. Doria, direttore generale delle carceri, scrollando le spalle — e non mi degno di dar spiegazioni. — Così si comunica da Roma.

La famiglia dell'Angelelli invece dichiara:

che ci è tutta una trama di persecuzione dovuta appunto alla Direzione generale, e precisamente al comm. Doria, «a scopo di ricatto», *per strappare all'Angelelli i documenti* ch'egli ha conservati e «messi al sicuro» del tristo affare Acciarito: documenti comprovanti che l'Angelelli aveva *agito*, nel reclusorio di S. Stefano, a puntino «*a seconda delle istruzioni avute dai suoi superiori Canevelli e Doria*»;

che costoro hanno — nientemeno — «*giurato il falso*» innanzi alla Corte d'Assise di Teramo;

che appunto per riavere quelle carte essi *fecero promettere all'Angelelli promozioni e indennizzi, minacciandogli altrimenti la destituzione*, infliggendogli intanto retrocessioni, punizioni, e crudeli condizioni d'impiego e di vita tanto da rovinarne la salute;

che, in seguito ad invito scritto del generale Ponzio Vaglia (e ciò in seguito ad istanza dell'Angelelli per un'udienza) l'Angelelli inviò al sovrano un'esposto dei casi suoi chiedendo giustizia, e per questo venne dalla Direzione generale, sospeso per un mese....

Ma ci è impossibile qui riferire, nemmeno in riassunto, la serie dei fatti — corredati di date, documenti e testimonianze — pei quali l'Angelelli si afferma vittima di una sistematica e criminale persecuzione. Il nodo della questione sta, se non erriamo, in quelli accennati.

Il questionario.

Veniamo ora al «questionario», prima illegalmente a voce, poi ad insistenza dell'Angelelli e a termini di Regolamento, in iscritto, intimato a mezzo del prefetto Aphel al disgraziato funzionario. E' un vero *ultimatum* nel quale si impone all'Angelelli di rispondere entro cinque giorni ad una serie di domande, delle quali ecco un saggio:

I. Se è vero che egli abbia sottratti dall'archivio dell'ergastolo di S. Stefano, allorchè vi prestava servizio come reggente la Direzione, alcuni documenti riservati, relativi al condannato Acciarito, e specialmente due lettere in data 29 novembre 1898 e 13 marzo 1899; che ne abbia fatto fotografie; che ne abbia data visione a pubblicisti, avvocati e funzionari;

II, se le pubblicazioni avvenute recentemente nei giornali intorno ai fatti cui le precedenti lettere si riferiscono siano state da lui direttamente inspirate;

III, nel caso di risposte negative, come spiega egli quelle avvenute pubblicazioni;

IV, se il biglietto a lui scritto dal cav. uff. Alessandro Doria, direttore di Circolo alle Carceri, in occasione di una sua inchiesta alle carceri di Cagliari, e ora riprodotto nei giornali, sia stato da lui comunicato;

IV, se trattenendo quei documenti egli ebbe coscienza delle conseguenze che potevano derivargli a sensi del Regolamento, articolo 54, lettera D *(destituzione)*.

Senza entrare nel merito — e senza pur rilevare che questo questionario appare *una confessione* — una cosa appare evidente: che la Direzione generale delle Carceri, e a nome di essa il prefetto Aphel, hanno usurpato le funzioni e i poteri dell'Autorità giudiziaria. La quale sola è competente a giudicare se siavi «sottrazione di documenti», quando — come in questo caso — si tratta di documenti che riguardano un servizio «confidenziale», pagato con fondi segreti, senza mandati registrati; di documenti non protocollati, e quindi «personali».

In tutta questa brutta faccenda c'è un complesso di fatti impressionanti. Ne emana un tanfo d'immoralità che rivolta. Ne rimane la convinzione che se da una parte c'è una povera testa esaltata, un disgraziato che sconta amaramente i suoi errori di troppo zelante servitore della burocrazia, dall'altra v'è certamente qualcuno ben più colpevole; e sopratutto, che c'è del gran marcio, della cancrena burocratica, che bisogna curare chirurgicamente, senza riguardi.

AD ALGESIRAS

La Conferenza di Algesiras intorno quale verte un così grande interesse si terrà nel palazzo municipale il quale, per la circostanza è stato internamente restaurato e rifatto.

Il municipio ha voluto far le cose a dovere e pare che ci sia riuscito. Le sale del primo piano furono trasformate.

Nel salone principale lungo quindici metri e largo sei, si aduneranno i rappresentanti delle potenze; accanto al salone è stato preparato un gabinetto pel presidente.

Il palazzo municipale di Algesiras.

Gli uffici per i corrispondenti dei giornali vennero invece situati al piano inferiore.

Non solo il municipio, ma tutta quanta la pittoresca cittadina ha cambiato la sua abituale fisionomia, ed un soffio di vita nuova l'ha trasformata in modo da renderla degna di ricevere tanti ospiti illustri.

Certo a nessun'altra piccola città è stata fatta tanta *réclame* gratuita, quanta la stampa ne sta ora facendo ad Algesiras.

Le preoccupazioni per l'esito della Conferenza sono certamente grandi, ma la nota ottimista è predominante; e crediamo che abbia ragione il ministro Witte, il quale parlando appunto degli allarmisti che veggono o fanno le viste di vedere tutto in nero, asserì che si tratta semplicemente di manovre di ribassisti.

L'unico punto controverso e che farà perdere molto tempo è quello dell'organizzazione della polizia internazionale.

Su questo punto i governi di Germania e di Francia sono discordi. Ma anche a questo proposito si sta fin d'ora elaborando un compromesso che risolverà la questione in modo soddisfacente.

CONTRO L'INCAMERAMENTO DELLE TERRE DEGLI INDIGENI

Ci scrivono da Berlino, 7:

(M.) Il deputato cattolico Erzberger pubblica nel *Tag* un fierissimo attacco contro il decreto d'incameramento dei beni degli indigeni della colonia sud occidentale africana che vi segnalai nei giorni scorsi. Si tratta, dice, di un atto di rapina in grande, indegno di un moderno «stato di diritto». L'indigeno è ridotto a una bestia da lavoro sulla terra che passa al bianco. Il decreto distingue le terre delle tribù da quelle appartenenti ai singoli indigeni che non verrebbero incamerate; ma di fatto, nelle presenti condizioni della proprietà in Africa, tale distinzione non esiste. Cosicchè la spogliazione sarebbe completa. Il deputato cattolico, da informazioni avute dai missionari, predice un'insurrezione degli ovambo, tribù non sollevatasi sin qui, se essa, come pare, verrà compresa nel decreto.

Il decreto è poi certo destinato a prolungare la resistenza nel sud, ove le bande non ancora vinte di Morenga, Cornelius e Morris, non saranno certo spinte a cedere dalla prospettiva di vedersi confiscate terre e mandre.

Le vie di navigazione interna

Telegrafano da Londra:

Il *Foreign Office* pubblica un secondo *White Paper* sulle vie di navigazione di alcuni paesi europei, risultato dagli studi preliminari alla proposta di ricostruzione del sistema dei canali navigabili della Gran Bretagna.

Dalla serie dei rapporti contenuti nella nuova pubblicazione si rileva che il Belgio spese in media lire st. 750.000 all'anno per le sue vie di navigazione interna, nel periodo 1900-02, e che il tonnellaggio chilometrico di queste vie fu nel 1903 di 1.035.422.443.

La Francia sta costruendo nuovi canali e cioè: *Il canal du Nord*, un canale da Cette al Rodano e un canale da Marsiglia al Rodano. Essa sta inoltre migliorando alcuni dei vecchi canali.

Tutti questi lavori importano una spesa di Ls. 8.240.000 di cui 7.000.000 per i nuovi canali.

La Germania sta eseguendo il grande progetto di canali per un ammontare di Ls. 16.728.750. Di questa somma Ls. 12.537.500 sono dedicate alla costruzione di un canale dal Reno al Weser ed ai lavori accessori; Ls. 2.150.000 per un canale per grandi navi da Berlino a Stettino; Ls. 1.058.750 per il miglioramento del canale tra l'Oder e la Vistola e per miglioramento di una parte della Warthe; e Ls. 982.500 per la canalizzazione di una parte dell'Oder.

In Olanda fu compiuta lo scorso anno la separazione dei fiumi Maas e Waal, che arrecherà grandi vantaggi, con una spesa di Ls. 1.750.000.

Miglioramenti importantissimi furono pure eseguiti nel canale del Mare del Nord da Amsterdam a Ynuiden, nel canale tra Ter Neuze e Gand, nel canale Mermede da Amsterdam al fiume Lock.

Spunti ed appunti

A Charleroi hanno condannato ad un anno di prigione un tale, che l'aveva fatta grossa, pare. Il suo delitto? Lo racconta la *Gazzetta di Charleroi*. Aveva distillato dell'alcool clandestinamente.

L'accusatore pubblico fu severissimo ed eloquente: «Bisogna finirla con questi avvelenatori dell'umanità. Noi degeneriamo nella frode e nella violenza anche per la piaga dell'alcoolismo. Finiamola dunque una buona volta, e nessuna indulgenza».

Parole da scolpirsi. Ma l'imputato trovò, per disgrazia una risposta, che se non gli diminuì la pena, sgretolò la base dell'accusa.

Narra ancora la *Gazzetta*.

Non è proprio per la difesa dell'umanità, scrive, che si fece afferrare da due gendarmi il delinquente e si diede al buon magistrato il diritto di declamare. L'imputazione non badava al fatto della distillazione, ma a quella della clandestinità...

C'è un'imposta sugli alcools nel Belgio.

Se il reo avesse avuto lo spirito di rispettarla, se avesse dato una parte dei suoi presunti guadagni al ministro delle Finanze, invece di un criminale, la modernissima, popolosa ed industriosa Charleroi avrebbe avuto un buon negoziante di più... e alle elezioni (chi sa?) un candidato rispettabile per il partito dell'ordine...

Dopo di che non si dica già che la sentenza sia stata illegale, ma si afferma che il diritto non è equo, quando proibisce e permette a seconda dei pagamenti. È sempre la stessa cosa. Anche da noi, malgrado il lotto, si perseguita il «giuoco piccolo.» Ma è una moralità di facciata. E si potrebbe almeno, risparmiare la rettorica...

margutte.

CURIOSITÀ PARIGINE

I due gemelli che sposano le due gemelle — Come faranno a distinguersi? — Non si è vista mai una rassomiglianza simile.

Abbiamo da Parigi, 7. (G.)

Il caso è grazioso e per questo ve l'ho telefonato. La riva sinistra della Senna è in grande emozione. I due gemelli Alfonso e Gabriele Chanteau, entrambi pittori di notevole talento, sposeranno fra due giorni due sorelle gemelle, le signorine Genoveffa e Susanna Renaud.

Ora, visto che i due fratelli si rassomigliano come una goccia d'acqua rassomiglia all'altra, e che anche l'occhio più esercitato non riesce a distinguere con perfetta sicurezza una sorella dall'altra — sorge un interessante questione: è proprio assolutamente esclusa la possibilità d'un errore nel momento decisivo? Ci sarà gran folla certamente in municipio e in chiesa per assistere a questo curioso doppio matrimonio, del quale si parla oggi con grande interesse — come sempre di tutto ciò che è strano — in tutta Parigi.

Di taglia media e precisa — bruni entrambi, coi capelli e la barba identicamente tagliati, la stessa voce grave e sonora, vestiti tutt'e due del caratteristico abito di velluto del pittore *bohèmien* — i due gemelli sono tale e quali in modo stupefacente. Nacquero a Nantes nel 1874. Già nelle fascie si rassomigliavano tanto che le loro nutrici furono obbligate, per poter distinguerli, ad annodare loro alle piccole braccia dei nastrini di differente colore. L'identicità formò in certo qual modo la gioia della loro infanzia e dell'adolescenza. Furono in grado cioè di giuocare le più curiose burle ai parenti, ai conoscenti, ai maestri. Trascinati entrambi da una vocazione irresistibile — diventarono pittori e nel 1903 si facevano conoscere con due tele bellissime: l'*Adige a Verona* e l'*Attesa*, entrambe premiate.

Alfonso e Gabriele Chanteau.

Questo trionfo fece loro valere delle ordinazioni di ricchissimi americani che li fecero andare a Nuova York. In America il successo dei due gemelli maravigliosi fu enorme. I miliardari diedero grandi feste in onore, oltrechè del loro talento, anche della loro stupefacente rassomiglianza che procurò loro la persecuzione dei *reporters* e una gran folla di curiosi al loro imbarco per l'Europa.

Stranezza del caso: alla loro rassomiglianza fisica perfetta corrispose sempre la identicità del modo di considerare la vita, dei gusti, delle abitudini. E tutt'e due, che vivevano affettuosamente insieme, erano francamente nemici di quella curiosa istituzione che è il matrimonio.

Ma l'estate scorso, presso Tréport, incontrarono ai bagni di mare le due deliziose gemelle parigine Genoveffa e Susanna Renaud, figlie di un commerciante, le condizioni delle quali era, sotto un certo punto di vista, identica a quella dei fratelli Chanteau. Esse pure si rassomigliano l'una all'altra in modo maraviglioso e si amavano tanto che avevano rifiutato tutte le offerte di matrimonio per non doversi separare.

Susanna e Genoveffa Renaud.

Tutt'e due i giovanotti si innamorarono, ciò che era perfettamente logico, vista la identicità dei loro istinti, dei loro gusti. E ben presto anche le due sorelle corrisposero, era innamorata di Alfonso o di Gabriele? Eppure, malgrado tanta rassomiglianza, una per la stessa precisa ragione. Ma... come fissare la scelta? Alfonso era innamorato di Susanna oppure di Genoveffa? E Genoveffa era innamorata di Alfonso o di Gabriele? Eppure, malgrado tanta rassomiglianza, una distinzione fu fatta. Genoveffa finì col preferire la conversazione di Alfonso: e Susana quella di Gabriele. Non c'era altra differenza alla quale afferrarsi. E così avvenne il fidanzamento preciso che si tramuterà fra due giorni nella festa dell'anello. La doppia coppia di gemelli ha deciso di vivere insieme, nello stesso vasto appartamento del quartiere Latino dove si sono già ammobiliate due camere da letto... gemelle.

Al matrimonio assisteranno molte notabilità parigine dell'arte e della letteratura.

UN NUOVO VOLUME
di EDMONDO DE AMICIS

La serie dei libri pubblicati da Edmondo De Amicis continua a crescere: una vera biblioteca, e quale preziosa biblioteca!

Non è ancora passato l'anno da quando giornali e riviste erano tutti occupati a constatare il felice esito dell'*Idioma gentile* e a rallegrarsi per la buona opera in favore della nostra lingua ben parlata e bene scritta; sono trascorsi pochi mesi appena dal giorno in cui comparvero quei piacevoli bozzetti e racconti, già diffusi in riviste e giornali e raccolti sotto il titolo di «Nel regno del Cervino»; ed ecco, di questi giorni, il De Amicis pubblica, pei tipi dei fratelli Treves, il volume *Pagine allegre*, che se non è un libro nuovo è certamente un libro desiderato e di grande interesse. Lo spirito buono e intelligente dell'autore, a dispetto di tutti i dolori, delle miserie e dei guai della vita, ha ancora le sue ore serene, e vede e sente i fremiti della gioventù, le bellezze della natura e dell'arte, gli aspetti umoristici della vita: la penna, che il De Amicis tiene in mano da lunghi anni, corre spontanea al foglio bianco, ed egli con quella sua lingua ricca ed agile, di cui è sicuro padrone e maestro, nota le sue sensazioni. Così sono venute alla luce queste pagine, che hanno già fatto, e faranno nascere ancora, sorrisi e commozioni gradevoli ai lettori.

La più parte di esse, voi dunque le conoscete di già: voi sapete che cos'è il *Canto del lavoratore* che avrete letto un pezzo fa (poche pagine in cui sono espresse mirabilmente tutte l'intime gioie e compiacenze del lavoro intellettuale, allorchè questo sgorga spontaneo, facile, continuo in ore di felice fecondità); ricorderete i ritratti di Giulio Mazzoni in «Gli azzurri e i rossi» del Bajocchi in «L'artista del fuoco»; avrete ni Grasso in «La Sicilia in teatro»; avrete già in mente i titoli «I lavoratori del carbone del porto di Genova», «La quarta pagina», «Piccole miserie dell'ospitalità borghese», «E' uscito il libro...», «Raccomandazioni ed esami», e altri ancora... Dove, quando li avete letti quegli scritti così interessanti, quelle descrizioni mirabili, quelle *causeries*, di cui vi resta nello spirito una indefinibile sensazione di cose fresche, garbate, fini?

E forse più di una volta avrete provato anche voi il desiderio che le recenti pagine sparse di Edmondo De Amicis, fossero raccolte in volume per averle alla mano e rivederle con agio.

Benvenuto dunque il nuovo volume!

In *Pagine allegre* il De Amicis si presenta in tutti gli aspetti che gli sono particolari: egli descrive con quell'intonazione grandiosa ed entusiasta, la quale fa sì che certi suoi lavori (come «I lavoratori del carbone») paiano squarci di lirica; narra e chiacchiera famigliarmente e con un certo *humour*, intorno a cento argomenti della vita comune; e fa propaganda di ginnastica, di alpinismo, di ciclismo, di tutto ciò che giovi a conferire salute al corpo e serenità allo spirito.

Non ogni parte del libro piace allo stesso modo: gli articoli, per esempio, intitolati «Le esposizioni e il pubblico» e «La tentazione della bicicletta» non sono così spontanei, così vari, così ricchi di macchiette che si vedono, come taluni altri. Ma leggete invece il «Dottor Orazio», e troverete che il De Amicis d'oggi è ancora quello gioviale e simpatico che (quant'anni fa?) descriveva la gaia brigata de' suoi compagni di reggimento o i tipi curiosi d'ordinanza capitatigli fra i piedi.

Che resta a dire? Quali sieno i pregi riconosciuti e quali i difetti rimproverati all'arte del De Amicis tutti sanno ormai. Un suo libro nuovo, anche se realmente nuovo, non può non essere una di quelle rivelazioni che s'attendono dai romanzieri e dagli autori drammatici ai quali chiediamo oltre che una favola interessante e originale, intuizioni e raffigurazioni di stati d'animo non mai espressi, non mai creati.

Il nostro scrittore invece ama l'analisi della vita comune, dei piccoli mondi di idee e di sentimenti, ama discorrere e discorrere bene, con semplicità aliena da ogni leziosaggine e da ogni trascuranza: ciò che gli riesce di fare in modo stupendo, con grande onore suo e immenso vantaggio per noi e per la nostra letteratura. Edmondo De Amicis ha conservato una preziosa giovinezza di spirito, la quale gli permette di scrivere sempre con la stessa limpidezza di stile e la stessa fecondità di vena, in grazia delle quali è giunto in fama di ottimo fra i prosatori odierni. Egli conosce il migliore fra i consolatori di tutte le amarezze umane, il lavoro: «E che sarebbe di meglio (dice il De Amicis) la vita senza il lavoro? Il lavoro soltanto fa dimenticare che essa è breve, fragile, vana; egli solo le dà un pregio e la fa amare; il lavoro, la sola illusione durevole, il meno trasparente e il più resistente dei veli che si possano stendere sull'immagine della morte.» Nessun dubbio quindi che avremo la fortuna di leggere di lui molte e molt'altre pagine simili a queste adatte a suscitare pensieri sereni e sentimenti buoni.

v. s.

Appendice del SECOLO 9 Gennaio 32

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

«Sì, signori e signore, conto Punch fra i miei antenati i più diretti, e non è questa la più piccola delle glorie nostre, perchè egli fu celebrato da Swift; Hogarth s'ispirò ai suoi tratti immortali e al suo naso per farne un'incisione che rimase celebre.

«Anche lord Byron gli dedicò alcuni versi... e la schiatta dei Punch esiste tuttora.

«Noialtri giullari conosciamo il segreto di serbarci sempre giovani e di non morir mai.

«Ci perpetuiamo senza posa e in tutte le vite che attraversiamo rechiamo la stessa serenità, la filosofia medesima.

«In Inghilterra pure, come altrove, i giullari minacciavano d'ingombrare il paese.

«S'imbarcarono quindi e comparvero in Oriente, ove divennero la delizia di Costantinopoli, sotto i nomi di Karagheus, di Nasr-Eddin-Hodja; ma la dolcezza del vivere fece sì che due fra essi volsero al male e tentarono di disonorarci: alludo all'ubbriacone Bokri-Mustapha, e al fumatore d'oppio Teriaki.

«Tant'è vero che in tutte le famiglie, anche le più illustri — e la nostra è del numero — v'è chi traligna...

Tratto tratto *Gira-la-Gobba* rialzava, come a caso, gli occhi su Bastiana, e ne incontrava allora lo sguardo, ch'era serio e preoccupato.

Pareva ella non udisse ciò che il giovane diceva, o, se qualche frase le giungeva l'orecchio, schiudeva le labbra ad una specie di sorriso sprezzante e pietoso insieme, volto all'uomo che parlava e di cui ella non poteva indovinar l'anima.

Del che egli avvedendosi, avrebbe voluto gridarle:

— Non sono quel che sembro, e mentre rappresento dinanzi a te, dinanzi a tutti, questa commedia che eccita il vostro riso, il mio cuor piange.

«Son quegli che t'ama ardentemente ed ha consacrato la propria vita alla tua felicità.

«Sono il fanciullo d'un tempo che avea sì strettamente legato ai tuoi i propri giorni, e l'unico, ingenuo desiderio del quale era di farti sorridere recandoti i doni della foresta:

Eccoti, e fiori, e frutta, e foglie, e rami, ed [anche
Ecco t'offro il mio cuore, che batte sol per te...

«Non mi sprezzar se non vuoi infliggermi un tormento mille volte ingiusto, perchè, in tutta la mia vita, dal giorno in cui t'ho raccolta, non ho pensato che a te.

«Sono stato per te come una tenera madre. M'ho scoperto nel cuore un tesoro d'affetti insospettato, e fui tuo per sempre...

«Non mi guardar dunque con quegli occhi che mi torturano e nei quali leggo il disprezzo che ti sono ispirati verso di me, povero essere, dalla felicità e dal lusso in cui vivi, e dalla bellezza di cui vai adorna...

Ma tu non farne strazio colle manine bianche
E degna d'uno sguardo l'umile don qual'è...

Ad un punto Bastiana volse altrove il capo; ma rimase pensosa.

Non avea sciolto ancora l'enigma che la preoccupava.

Egli allora continuò a scherzare sulla famiglia dei giullari.

— Il ramo principale dei Clairejoie non volle punto lasciare la vecchia terra gallica, e si divise in due tronchi.

«L'uno produsse Arcemalle, Johan, il grande, Haincelin-Coq, Villon.

«Poi ci si incontra in nomi più celebri e più noti, perchè più vicini a noi, come Caillette e Triboulet, Sibilot e Brusquet, Chicot, Mathurine e l'Angely.

«L'altro produsse mastro Guillaume, ferito alla testa da un colpo d'alabarda, nel 1591, alla presa d Louviers, operata dalle truppe d'Enrico IV; Engoulevent, chiamato il *principe degli sciocchi;* Marais, di cui parla Tallemant des Réaux, e il buon contadino Giovanni Doucet, che, incontrato, su una strada campestre, Luigi XIII, domandò al reale passeggiatore:

«— Le biade da voi sono belle come le sono da noi?»

«Indi Pulcinella e Gros-Guillaume, e Gauthier-Garguille, e Turlupin, e il Dottore, e Guillot-Gorju, e Jacquemin-Jadot, e Gandolin, e Tabarin, e Mondor, e Jocrisse, e Mayeux, e la famiglia moderna di Clairejoie, tutti figli di mamma Gigogne.

— E voi, signor Giullare, da chi discendete in linea retta? domandò la marchesa..

— Mia madre ebbe per capo stipite un buffone che fu celebre alla corte di Dario I Istaspe, e mio padre era un discendente di Brusquet, originario della foresta d'Argonne...

Bastiano proferì le ultime parole tremando tutto; ma s'avvide che aveano prodotto l'effetto voluto sulla giovinetta, la quale finalmente decifrò l'enigma.

No; non s'era ingannata: quell'uomo singolare lo avea già veduto nella foresta d'Argonne appunto, della quale egli avea allora allora pronunziato il nome.

Lo aveva visto steso sull'erba, sotto un raggio di sole, in faccia alle rovine della vetreria, ove s'era recata in pio pellegrinaggio nello scorso autunno.

Avea avuto pietà di quello straniero il cui viso deforme svelava non so qual supplizio ignoto e che, avendo egli steso le mani certo per chieder l'elemosina — giacchè per quale altro motivo le avrebbe stese le scarne mani tremanti? — gli avea dato una moneta d'oro.

Era lui, non poteva ormai dubitarne.

Per qual caso, dopo quali eventi, egli compariva nella più eletta società parigina, in un'attitudine grottesca, insieme al duca di Senoncourt, al quale pareva legato in una stretta intimità?

Questo l'altro lato del problema.

Bastiano s'alzò, e con un gesto d'orgoglio:

— Come vedete, signori, concluse, sono un vero gentiluomo al pari di voi. I miei parenti disponevano di non pochi mezzi, e i miei antenati, sebbene fossero ballerini di corda, pure non cessavano d'essere persone di spirito...

— E capaci di tutto, mormorò una voce.

L'infermo si volse a guardar colui che aveva parlato — un giovane di trent'anni, alto di statura, arrogante, spavaldo — gli si avvicinò con lentezza, e, piantatoglisi dinanzi, disse alla marchesa:

— Vi avevo poco fa avvertita, signora, che nelle vostre sale scorgevo tre uomini più matti di me, ed un quarto che ciascun di voi crede conoscere e che pure non è quegli che mostra di essere. Questi siete appunto voi, signore.

— Spero bene che vi spiegherete! esclamò l'altro con alterigia.

— Lo sperate veramente?

— Sì, e v'obbligo a farlo subito.

— Siete il visconte Giacomo Leopoldo di Maurignac e possedete vastissimi poderi in terra di Guascogna.

«Orbene, non vi chiamate niente affatto Maurignac, sì bene Giulio Flacot: non possedete nulla, neanche un domicilio vostro, perchè, col pretesto di essere un gentiluomo campagnuolo, alloggiate al *Continentale*.

«Nessuno sa di che viviate. Avete ingannato la buona fede degli onesti che vi stanno intorno, e se stimate che v'insulti gravemente, son pronto a darvene riparazione, ma ad un patto: a quello cioè di indicarmi su due piedi una persona, la quale mi garantisca che siete un galantuomo, che vi chiamate davvero visconte Giacomo Leopoldo di Maurignac e che siete possidente di Guascogna.

Il giovane, livido in faccia, si slanciò contro il giullare, colla mano alzata per punire il mortale oltraggio; ma un'altra mano lo fermò — quella di Senoncourt.

— Adagio, caro signore, disse questi con freddezza. Suppongo che abbiate u-

L'agitazione dei contadini nel Lazio

Carabinieri ubbriachi che assalgono brutalmente i contadini.

Ci telefonano da Roma, 8, mattina:

(N.) Da Civitella d'Agliano, presso Roma, così scrivono al *Cittadino:*

« Tutti i contadini si lamentano e reclamano giustizia contro i modi brutali coi quali vengono trattati dai carabinieri.

Ieri partirono dal paese, per la campagna, una trentina di carabinieri ubbriachi di acquavite, a loro pagata dall'agente o ministro di un proprietario di vaste tenute colpite dal diritto civico di pascolo.

Appena giunsero nei campi, ove si trovavano con zappe e vanghe, un migliaio circa di contadini, uomini e donne di tutte le età, questi carabinieri si slanciarono su di loro e tanti ne raggiungevano, tanti ne percuotevano brutalmente col calcio dei loro moschetti.

I contadini cadevano sotto i colpi dei carabinieri i quali percuotevano i disgraziati sulla faccia, sulla schiena, senza badarci, fino a che li avevano sfiniti. Quindi li legavano e bestialmente li trascinavano come prigionieri dove era il grosso dei loro compagni.

Ma non basta: nel pomeriggio, il buon agente mandò ai carabinieri una soma di vino che venne bevuta anche cogli ufficiali di fanteria.

Dopo le copiose libazioni, la caccia ricominciò più spietata di prima.

I carabinieri ubbriachi, menavano colpi all'orba, su uomini, donne ed anche vecchi. Vennero fatti una ventina di arresti. Il contadino Sante Palestroni venne legato per il collo con una catena a nodo scorsoio e trascinato.

Alcune donne si fecero avanti per protestare contro questa barbarie, ed allora i carabinieri diedero uno strappo alla catena stringendo così il nodo in modo che il poveretto rimase quasi strangolato.

L'indignazione della popolazione per questi fatti è al colmo. »

Terre invase da contadini.

Ci telegrafano da Foggia 8 (D.):

Stamane i contadini della Lega, recatisi alla masseria Tavernolo di proprietà di Petrucceli Luigi, ne invasero le terre allo scopo di lavorarle per loro conto. Contrariamente all'opposizione del guardiano, si misero a zappare.

Si recano ora sul luogo un funzionario di sicurezza e la forza pubblica per scacciare i contadini.

FATE LAVORARE!

Ci scrivono da Pesaro, 7:

(Deri.) Il ministro dei Lavori Pubblici, nel lodevole intento di dar lavoro ai numerosi braccianti in questa cruda stagione, dispose fin dal novembre scorso che fossero *immediatamente* consegnati alla Impresa i lavori per l'allargamento del bacino di espansione di questo Porto canale.

Ma pur troppo si deve constatare che la provvida disposizione del Ministero venne ostacolata, giacchè la consegna di quei lavori, ordinata in via d'urgenza, venne fatta solamente il 2 corrente gennaio!

In conseguenza di così enorme ritardo, numerose famiglie di braccianti soffrono fame e freddo, e, ignare delle segrete cose, incolpano *ingiustamente* il Governo di poca cura per gl'interessi dei lavoratori.

Evidentemente l'appaltatore ha il suo tornaconto facendo lavorare i terrazzieri quando le giornate saranno più lunghe, ma di ciò non dovrebbe preoccuparsi chi deve dirigere i lavori nel solo interesse del Governo.

PEL GENETLIACO DELLA REGINA.

La *Stefani* comunica che il genetliaco della regina Elena venne festeggiato ieri con esposizione di bandiere a Roma, Firenze, Lucca, Venezia, Bologna.

Un discorso del duca d'Aosta

Ci telegrafano da Salerno, 8:

Stamane giunse qui il duca d'Aosta che fu ricevuto dalle autorità, e recatosi in piazza d'Armi fece alle truppe schierate sulla medesima, un discorso sull'importanza del giuramento che le reclute debbono prestare.

Alla fine del discorso vi furono applausi e ripetuti « urrah! »

Alla prefettura il duca ricevette tutte le autorità cittadine e provinciali.

Dopo la colazione all'Albergo d'Inghilterra il principe partì per Cava dei Tirreni per visitarvi quell'Ospedale militare.

La salute dell'on. Biancheri

Telegrafano da Ventimiglia alla *Tribuna* che l'on. Biancheri continua a migliorare. Dopo l'operazione eseguita dal prof. Carlo, il piede dell'infermo è stato ingessato e fra qualche tempo potrà essere perfettamente guarito della sua distorsione. L'on. Biancheri, benchè costretto ad un'assoluta immobilità si conserva vegeto e sereno.

SOCIALISTI E SINDACALISTI

Ci telegrafano da Bologna, 8:

(B.) Parecchi socialisti non approvanti l'atteggiamento dell'« Unione Socialista » per la pubblicazione di un organo sindacalista, si adunarono ieri sera deliberando di fondare un circolo il quale inspiri la sua azione alla conquista dei pubblici poteri nel campo politico, riaffermando possibile sopra questa base l'unità del partito.

Si deliberò anche che quanti dei presenti coprono cariche pubbliche mantengano il posto riservandosi di dare ampia giustificazione della loro condotta al proletariato.

Si deliberò pure di dare opera e sostegno alla *Squilla*, organo unitario del partito.

TENTATO SUICIDIO.

Alborelli Angelo, caporale al 33° fanteria, tentava di suicidarsi la notte scorsa con un colpo di moschetto alla testa, sembra, per dispiaceri amorosi.

L'Alborelli appartiene al distretto di Verona ed era tornato da tre giorni dalla licenza.

La scomparsa di un equipaggio

Ci telefonano da Spezia, 8, (R.):

Nessuna notizia si ha ancora, dell'equipaggio del brigantino ellenico *Angelica*, che il trasporto *Volta* trovò abbandonato ieri l'altro, presso Portovecchio, nella gola di San Bonifacio.

La capitaneria del porto, procederà domani all'inventario del carico, composto di damigiane d'acido solforico e di mattoni refrattari, facendo pure ricerche del giornale di bordo.

Si fanno i più disparati commenti sulla scomparsa dell'equipaggio dell'*Angelica*, ma il più attendibile giudizio è quello, che l'equipaggio abbia abbandonata la nave imbarcandosi nella grossa lancia, nel momento in cui tutti si credevano perduti.

L'alberatura della nave che è, per metà, stroncata e la velatura stracciata lasciano supporre che l'*Angelica* si sia trovata in terribile pericolo.

Il gatto, unico superstite a bordo, è stato preso dal comando del *Volta* e il brigantino rimane sorvegliato dai nostri marinai.

GIUSTIZIA ARABA

Un conduttore di cammelli, Ahmed Hakriben Hakri, della tribù degli Oulad bon Hamon, partiva da Insalah per recarsi a Touygourt in cerca di lavoro. Circondato dai carabinieri del Lach-aga di Rabbah ben Trayeb e condotto prigioniero alle porte di Khrokra, Ahmed Hakri si sentì accusare di furto.

I carnefici lo legarono solidamente e poi lo appesero pei piedi ad un albero lasciandolo in quella posizione per costringerlo a confessare...

Questo episodio, illustrato da quattro splendide incisioni è largamente narrato nel N. *498* del *Giornale illustrato dei Viaggi e delle avventure di terra e di mare*, la più ricca, la più elegante pubblicazione del genere che si abbia in Italia e che si vende a 10 centesimi in tutte le edicole.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il bilancio di assestamento.

8 gennaio, *ore 4 pom.* — *(Norsa.)* È stato distribuito il disegno di legge per il bilancio di assestamento 1905-1906, di cui eccovi le principali cifre: I stati di previsione per l'esercizio 1905-1906, davano i seguenti risultati complessivi, escluse le partite di giro: *Entrate* L. 1.832.767.242,12; *Spese*, L. 1.804.377.577.115,10, *Avanzo*, L. 28.389.627,02.

Con note di variazione proposte così per effetto di legge, tanto per le spese come per le nuove proposte dell'amministrazione, quanto per le entrate, il bilancio di assestamento presenta i seguenti risultati:

Entrate, Lire 2.353.787.060,70; *Spese*, L. 2.324.284.607,32; *Avanzo* L. 29.502.453,38.

Nel bilancio di assestamento, a confronto di quello di previsione, vi è una differenza di circa 500 milioni in entrata ed in uscita, nei movimenti di capitale, che provengono dall'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio ferroviario.

Nell'assestamento, malgrado l'accrescimento delle spese provenienti da leggi votate, fra le quali quelle per il servizio dell'interesse dovuto per certificati ferroviari, i nuovi crediti per la Guerra e per la Marina, il bilancio supera di un milione l'avanzo previsto. Conviene però avvertire che tale situazione sarà sensibilmente modificata per effetto dei nuovi oneri che saranno recati all'esercizio 1905-06 per i progetti che il Governo ha sottoposti o dovrà sottoporre al Parlamento, quali i provvedimenti per la Calabria, l'aumento di spese straordinarie, il consolidato del ministero dei Lavori Pubblici, le disposizioni per il personale delle scuole classiche e tecniche e normali, la costruzione di nuovi veicoli per i trasporti postali sulle ferrovie, gli aumenti dei fondi per la beneficenza, ecc.

Un opuscolo dell'on. Malvezzi.

8 gennaio, *ore 6 p.* — *(Norsa.)* La *Vita* pubblica un esilarantissimo brano di un opuscolo scritto dal conte Nerio Malvezzi in occasione dell'inaugurazione del monumento a Giordano Bruno.

Il giornale ricorda che a quell'epoca l'onorevole Fortis era sottosegretario agli interni essendo ministro Crispi.

L'Accademia dei ragionieri.

È stato firmato il decreto che approva il nuovo statuto dell'Accademia dei ragionieri di Bologna, che era stata riconosciuta come ente morale fin dal 1869.

Un banchetto a Cesare Pascarella.

Ieri sera la Famiglia Artistica romana ha voluto festeggiare con un banchetto il successo ottenuto dal poeta romanesco Cesare Pascarella, con la recitazione della sua ricca collana di sonetti sulla storia di Roma, detti prima al teatro Valle a Roma, provincia, Calabria, ed a Trieste, poi.

Alla tavola d'onore sedevano il sindaco di Roma, l'on. Cirmeni, sotto-segretario all'Istruzione, l'assessore di San Martino, altre autorità e tutti gli artisti di Roma.

Allo *champagne* il senatore Monteverde portò il saluto dell'Associazione artistica a Cesare Pascarella, il quale rispose con una felicissima improvvisazione. Molti applausi e grande cordialità.

Agenzie commerciali in Abissinia.

Secondo i voti espressi nel recente congresso coloniale di Asmara, il governo Italiano ha preso col negus gli accordi per l'istituzione di agenzie commerciali in Abissinia.

Le prime saranno quelle di Adua, Gondard, e Borumeda.

La mancanza dei vagoni.

La direzione generale delle ferrovie di Stato, in seguito ai pericoli che minacciavano gli stabilimenti del Friuli, seriamente danneggiati per la mancanza dei vagoni, ed in seguito alle vive insistenze fatte dalla Camera di commercio di Udine, perchè sieno presi i necessari provvedimenti, ha disposto che in via eccezionale la stazione di Udine e quelle vicine utilizzino i carri austriaci per il trasporto dei legnami da tempo giacenti nelle stazioni.

Sciopero metallurgico.

Una Commissione composta dei rappresentanti dei Comuni di Terni, Irona, Torre Orsini, dei rappresentanti della Camera del lavoro di Terni e della Federazione metallurgica, accompagnati dall'on. Racuini, furono ricevuti dal gerente della Società del carburo Morani.

L'on. Racuini espose le ragioni che determinarono gli operai allo sciopero, ma il gerente della Società si disse dolente che l'industria in questo momento non permetta di fare concessioni.

Non fu possibile perciò raggiungere l'accordo, avendo anche il gerente dichiarato che le domande degli operai devono essere sottoposte al Consiglio di amministrazione della Società.

Grave fermento di contadini a Campagnano.

I contadini di Campagnano, in segno di protesta perchè il principe Chigi non ha voluto ricevere a Roma la Commissione da loro inviata e perchè ieri, una parte di essi furono dalla forza pubblica allontanati dalle terre debitamente invase, chiesero ieri sera la chiusura di tutti i negozi del paese, che stamane, infatti, non si sono aperti.

Alle sette e mezza di stamane, circa duemila contadini colle loro donne e bambini, invasero le terre del principe Chigi. La situazione è difficile. Sono partite per Campagnano truppe di rinforzo.

Gli scalpellini del monumento a Vittorio Emanuele.

Stamane gli scalpellini dei vari cantieri del monumento a Vittorio Emanuele, hanno abbandonato il lavoro e si sono recati ad un Comizio dove sono loro state riferite le pratiche fatte dalla Commissione da loro scelta col ministro dei Lavori Pubblici.

Probabilmente gli scalpellini in giornata riprenderanno il lavoro.

Lavori pubblici.

Con recenti provvedimenti il ministro dei Lavori Pubblici on. Tedesco, ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori per l'ammontare complessivo di oltre 600.000 lire:

Costruzione di briglie, consolidamento della frana Sciambro e riparazioni varie lungo la strada nazionale N. 70 (Catania), L. 51.300;

Consolidamento di frane in difesa del fiume Angitola; costruzione di nuove opere e miglioramento di quelle esistenti nel tratto della strada nazionale N. 65 compreso fra la stazione di Francavilla Angitola e Soverato (Catanzaro), L. 161.500;

Consolidamento del tratto della strada nazionale N. 53 compreso fra Campolieto e Casacalenda (Campobasso), L. 140.000;

Ripristino e sistemazione della difesa frontale al froldo Gonfo in destra di Po, in comune di Motteggiana (Mantova), L. 140,000;

Lavori idraulici nelle provincie di Firenze, Padova, Piacenza, Rovigo ed Udine, L. 80.800;

Lavori di bonifica nelle provincie di Caserta, Cosenza, Foggia, Grosseto, Pisa, Roma e Salerno, L. 46 140;

Lavori portuali nelle provincie di Bari e Girgenti L. 29.100;

Trasferimenti d'ufficiali di Marina.

L'odierno foglio d'ordine della Marina contiene, oltre ad alcune onorificenze della Corona d'Italia, i seguenti trasferimenti:

Sottotenente di vascello Filippo Fumagalli, dalla *Goito* è messo in disponibilità; Bruno Bordigioni, dalla *Vettor Pisani* alla *Goito*; Luigi Cornigliano, dalla *Dandolo* alla *Vettor Pisani*; Giorgio Caffanella dalla *Caprera* alla torpediniera di alto mare *Saffo*; Roberto Avati dall'*Agordat* al *Perseo*; Eugenio Pucci dall'*Agordat* al *Volta*; Vittorio Pertusio dal *Volta* all'*Agordat*; Giuseppe Castracani dalla *Regina Margherita* all'*Agordat*; Nestore Rota dalla *Morosini* alla *Caprera*; Carlo Barbesone dalla *Volta* al *Procione*; Carlo Alberto Mercalli dallo *Sparviero* in disponibilità; Luigi Radicati Talice dalla *Garibaldi* alla *Volta*; Virgilio Tito dalla disponibilità alla *Lepanto*; la guardiamarina Arnaldo Peyré dalla *Sicilia* alla *Lepanto*; Guido Lumini dalla *Sicilia* alla *Lepanto*; il sottotenente nel corpo dei R. Equipaggi, Italo Trevisani, anzichè al corpo stesso è destinato all'Armeria di Venezia.

Movimento navale.

La nave *Calabria* è giunta a Sidney il 7 corrente; la nave *Città di Milano* è giunta a Napoli il 7 corrente; la torpediniera N. 99 è giunta a Ponza il 7 corrente.

Scoperta di due case da giuoco.

Stamane l'autorità di pubblica sicurezza operò due sorprese in due case da giuoco. Furono deferiti all'autorità giudiziaria i tenitori. Vennero sequestrati *tickets* e *roulettes*.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Asti. — *Società Orticola astigiana.* — *(Moro).* Questo sodalizio, che conta oltre 120 soci, e che alle molte onorificenze conseguite a tutte le Esposizioni aggiunge pure le otto primarie distinzioni ottenute nello scorso settembre alla Esposizione internazionale di Varese, ha voluto festeggiare tali premiazioni riunendosi a banchetto insieme con ragguardevoli personaggi della città.

All'albergo Reale si riunirono a banchetto novanta commensali, con l'intervento del sindaco comm. Cagna e di molte altre notabilità cittadine.

Parlarono vari oratori facendo emergere le benemerenze di questa Società Orticola ed augurando che alla prossima Esposizione di Milano essa si renda meritevole dei più alti onori.

Acqui. — *Ingente furto.* — Ieri l'altro ignoti entrarono nel negozio di stoffe del signor Guido Morelli, segando le sbarre di ferro che chiudevano una finestra prospiciente un cortile, ed esportarono tanta merce pel valore di L. 3000.

Fortuna volle che non si occupassero del cassetto del negozio, nel quale vi erano nascoste L. 4000!!

Contro la frequenza di tali furti, la cittadinanza reclama provvedimenti.

Porto Maurizio. — *L'inaugurazione della « Casa del Popolo ».* — Venne inaugurata solennemente la *Casa del Popolo*, che comprende le varie Commissioni esecutive operaie del mandamento con oltre 260 soci.

In detta occasione svolse un'applaudita conferenza sull'organizzazione operaia il segretario della Federazione nazionale delle arti edilizie Quaglino, l'avvocato Giacomo Corradi e il dott. Carlo Falciola.

Assai ammirate le pitture dell'operaio Daprelà Domenico, dilettante pittore, che col suo espressivo pennello seppe arricchire la sala di riuscite figure allegoriche.

Treviso. — *Morto di freddo.* — Presso Venegazzù, frazione di Volpago, fu trovato morto assiderato sul ciglio di un fosso il contadino quarantenne Giuseppe Grotto.

Udine. — *L'assassinio di un vecchio.* — Ieri notte a Ziracco moriva il settantenne Giambattista Cocolo, ferito da due sconosciuti che lo aggredirono mentre rincasava tornando da l'aedis.

L'autorità indaga per scoprire gli assassini che finora sono irreperibili.

Rovigo. — *La beneficenza della Cassa di Risparmio.* — Il Consiglio d'amministrazione della nostra Cassa di Risparmio ha stabilito di erogare L. 22 mila in opere di beneficenza, prelevandole dalle 57 mila di utili ottenuti nello scorso esercizio, e cioè L. 2000, all'Asilo Principe di Napoli L. 1500, all'Istituto tecnico per i gabinetti scientifici, L. 3500 in altre opere di beneficenza e L. 15.000 ad incremento del fondo per il premio industriale, per il quale così sono accantonate già circa 40 mila lire.

In questo modo il fiorente nostro Istituto concorre mirabilmente al bene della città che deve tutta la sua riconoscenza agli egregi amministratori ed al loro capo.

Campi Bisenzio. — *Un detenuto senza vesti.* — Certo Enrico Biaggiotti, detto « Pasqualotto, » nato a Calenzano, da settanta giorni detenuto in queste carceri mandamentali, dovendone uscire oggi, ha fatto istanza al sindaco locale per aver un abito di che coprirsi.

Il sindaco di Campi Bisenzio si è rivolto a quello di Calenzano: ma nessuno dei due si è finora degnato di esaudire la pietosa istanza, e si prevede che il povero Biaggiotti rimanga altri giorni ancora rinchiuso. Ben si vede che nel cuore di questi signori è affatto estraneo il sentimento di filantropia.

Pistoia. — *Morta abbruciata.* — Orsola Gasperini, di anni 70, dopo aver mangiato, si addormentò con lo scaldino fra i piedi.

Lo scaldino arrovesciandosi appiccò il fuoco alle vesti.

Alle grida dell'infelice accorsero subito due soldati che le prestarono i primi soccorsi, ma il fuoco aveva già prodotto delle ustioni gravissime sul corpo della Gasperini, la quale trasportata all'ospedale, vi moriva questa mattina in mezzo a spasimi atroci.

Pieve a Nievole. — *Orribile disgrazia.* Mentre Eugenia Dalfi scendeva dal treno, questi si mosse, e la travolse sotto le ruote, sfracellandola.

Alla orribile scena assisteva il marito che si era recato alla stazione incontro alla moglie.

La Dalfi era incinta di sei mesi e lascia tre bambini.

Livorno. — *Per i lavori del porto.* — In una adunanza tenuta alla Prefettura, cui intervennero i deputati Cassuto e Orlando, il sindaco, il presidente della Camera di Commercio, l'ing. Cardi del Genio civile ed altri, si discusse a lungo delle condizioni del nostro porto e si stabilirono i provvedimenti più urgenti da effettuarsi alla Stazione marittima, primeggiando quello dell'ampliamento della stazione medesima, che sarà dotata di maggiori binari e di una *gru* potentissima, speciale per i marmi.

Il prefetto comm. Panizzardi telegrafò subito al ministro dei Lavori Pubblici l'esito dell'adunanza e gli onorevoli Orlando e Cassuto inviarono allo stesso ministro un telegramma, pregandolo caldamente di recarsi a visitare il nostro porto, vista l'urgenza dei provvedimenti da prendersi d'interesse pubblico.

Ravenna. — *Suicidio.* — Iersera la guardia doganale Capucci Giuseppe, da Sala (Salerno), tentava suicidarsi presso la darsena, esplodendosi un colpo di moschetto al mento.

Bari. — *Suicidio di un impiegato.* — Nel Comune di Noci, l'impiegato Giannini Giuseppe, a causa di una malattia, recatosi in campagna si esplodeva un colpo di fucile, facendosi saltare le cervella.

Dopo l'intervento dell'Autorità giudiziaria, il cadavere fu trasportato nel paese, che è rimasto impressionato dalla sciagura.

Avellino. — *Tra i due litiganti...* — Nell'osteria di Spagnuolo Luigi, per ragioni di giuoco, s'accese una rissa fra il contadino Tomeo ed il sarto Madugno.

Interpostosi tale Federico Spiniello, fu ferito dal Tomeo con due colpi di rivoltella, in seguito ai quali decedeva. L'uccisore davasi alla latitanza.

Aquila. — *Fratricidio.* — Nel vicino comune di Lucoli il contadino Secondino Mazza, di anni 33, ha ucciso con un colpo di coltello all'addome suo fratello Enrico d'anni 25.

Messina. — *Tramvai elettrici.* — (N.) Finalmente, se nuovi intoppi non sorgeranno, anche a Messina si vedranno girare per le vie le carrozze elettriche.

Al municipio si son presentate serie offerte e si è stabilito il tracciato delle linee. In questo però, non si tien conto del lato settentrionale della città, importante per numerosi fabbricati lungo la via provinciale, per attivo industrie, opifici notevoli, operoso commercio.

Sarebbe una mostruosità far finire la linea alla piazza Ottagona, sacrificando il resto.

AUDACE FURTO A VARESE

Ci telefonano da Varese, 8:

(R.) Ieri sera ad ora imprecisata ignoti ladri, evidentemente pratici degli usi e dei costumi dei derubati, si introdussero nell'appartamento di proprietà del signor Achille Maggioni, sul corso Roma, asportando degli oggetti d'oro del valore di un migliaio di lire.

I ladri, ebbero l'avvertenza, prima di entrare nell'appartamento, di tagliare la suoneria elettrica che corrispondo al negozio, dimodochè il furto non potè essere constatato se non verso mezzanotte, quando cioè i proprietari rincasarono.

COMIZIO « PRO-SCUOLA »

Ci telegrafano da Treviso, 8:

(F.) A Vittorio, ieri, ebbe luogo un Comizio « Pro-Scuola ».

Parlarono parecchi maestri; l'avvocato Caratti, entusiasticamente applaudito, ed altri. Si approvò un ordine del giorno invocante una scuola veramente popolare, che riesca a vincere l'analfabetismo.

Arresto di due stranieri sospetti.

Ci telegrafano da Napoli, 8:

Alcune guardie iersera arrestarono nel comune di Portici, mentre si aggiravano in attitudine sospetta, due sconosciuti stranieri, sprovvisti di carte di riconoscimento.

Costoro si dichiararono successivamente olandesi, greci, turchi, ma gli interpreti assodarono che non appartengono a nessuna di queste nazionalità.

Si sospetta che sieno due degli autori della famosa aggressione all'ammiraglio Mirabello.

IL DELITTO DI ALTAMURA

La scoperta degli assassini.

Ci telegrafano da Bari, 8:

Dopo quattro mesi pare si siano scoperti gli autori del duplice assassinio del conte Domenico Viti e della sua domestica Lucarelli Apollonia.

Il delitto avvenne nella notte del 16 settembre scorso in Altamura, come ampiamente vi telegrafai.

Il tenebroso dramma produsse una enorme impressione, tantochè il deputato De Pascale presentò una interrogazione analoga alla Camera.

L'autorità giudiziaria finalmente ha ricostruito la lugubre scena, identificando gli assassini e arrestando perciò il fabbro Tafuni Angelo, i muratori Dirienzo Michele e Conte Girolamo, il fornaio Montemurro Luca, il contadino Basilo Giovanni, il capraio Moramarco Gaetano.

Restano ad arrestarsi due gravinesi latitanti.

La lodevole istruttoria si deve al magistrato Fischietti.

Il piroscafo « Stromboli » affondato.

Ci telegrafano da Messina, 8 (N.):

Ieri a tre miglia dalla marina di Patti, il piroscafo *Stromboli*, carico di minerali proveniente da Lipari, affondò causa una falla.

L'equipaggio fu salvato con alcune barchette accorse in loro soccorso.

ARTI E LETTERE

Le Conferenze della « Dante Alighieri. » — Ci telegrafano da Ravenna, 7:

Questa sera nel salone Alighieri il professor Villanis disse una brillantissima Conferenza sull'anima della musica, entusiasmando lo scelto uditorio.

Il gruppo esperantista fiorentino. — Abbiamo da Firenze:

L'altra sera presso la sede dell'Istituto Stenografico Toscano in piazza S. Croce, n. 23, alla presenza di numerosi intervenuti fu celebrata la costituzione del *Gruppo Esperantista Fiorentino* per la diffusione della lingua internazionale Esperanto.

Dopo brevi parole inaugurali del presidente dell'Istituto signor Giulietti, l'avv. Alberto Dattari pronunziò una erudita conferenza sul « Problema d'una lingua internazionale e l'Esperanto » svolgendo la storia dei vari tentativi dal Leibnitz nel 1685 fino alla felice creazione del dott. Lodovico Zamenhof, mettendo in evidenza i vantaggi, specialmente commerciali, d'una lingua internazionale e discutendo con dotte argomentazioni le opinioni contrarie.

Dopo la conferenza, vivamente applaudita, fu letto il Compromesso del Gruppo, portante la firma di 44 aderenti e dal signor Umberto Cicetti fu letto l'inno esperantista in italiano ed in esperanto. Fu deliberato di tenere aperto fino al 5 gennaio le sottoscrizioni a socio promotore e fu indetta l'assemblea generale dei soci per l'8 gennaio corrente.

Scoperte di pitture e di pavimenti antichi. — Ci telefonano da Roma, 6:

Sono stati scoperti nell'appartamento che fu abitato in Vaticano da don Marcello Massarenti, defunto segretario dell'elemosineria pontificia, artistiche pitture del quattrocento e dei pavimenti in mattoni come quelli della sala Borgia.

La vita internazionale. — Sommario del N. 1, 5 gennaio 1906.

E. T. Moneta: Per il 1906. — Enrico Catellani: Le basi psicologiche della Pace fra le Nazioni. — La vita internazionale: Politica Giustizia. — Per un Ministero Internazionale. — Edoardo Giretti: Nella penombra della civiltà. — L'educazione fisica. Il pericolo tedesco. — G. Calvi: Riforma sociale e Imperialismo. — E. T. Moneta: Le Guerre e la Pace nel secolo XIX. — La guerra di secessione. — Ausonius: Note politico-sociali: Per la pace e il disarmo (il discorso di H. Campbell-Bannerman). — Un appello dei liberali di Turchia. — La soluzione della crisi. — Per l'insegnamento Internazionale: Tra i libri. — Idee e fatti. — La caricatura internazionale

GRANI DI BUON SENSO

Bisogna sempre lasciar passare la notte sull'ingiuria della vigilia.

Napoleone.

Nota satirica del giorno

IL CAMMINO DELL'ETERNA ZINGARA.
(Dal *Pasquino.*)

L'Italia: Finora mi ero incontrata in leoni, in tigri, in lupi, in briganti, in asini e in commendatori; ma nel perfetto niente non avevo mai camminato.

INCASTRO.

Mi è venuto il ghiribizzo
Di gettar *questa giornata*
Dentro a *nota*, ed ho trovata
Dell'Italia una *città*.

Cecco.

Spiegazione della Sciarada antecedente:
Dori-De — Doride.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO!

Il filetto. — Non c'è una balia che non creda il suo bambino affetto dal filetto. Con questo nome si designa una cortezza anormale della membrana filiforme che sta sotto la lingua di chiunque. Ogni dottore riceve quindi spesso la richiesta di mamme che domandano il taglio del frenulo del loro bambino. Viceversa questa cortezza anormale è rara: quando esiste, dà subito fino dai primi giorni una evidente difficoltà a succhiare.

Invece le balie, e più di rado i parenti, ricorrono al dottore tardivamente: quando, cioè, a loro sembra che l'infante stenti ad articolare qualche frase. Quasi che a questa piccola membrana ed alla sua conformazione fossero subordinati i mezzi materiali del linguaggio e della parola.

Dott. Pirus.

Cronaca dello Sport

La Società escursionisti ossolani.

Nella vicina valle d'Ossola vive rigogliosa per l'attività incessante dei suoi elementi, la Società Escursionisti ossolani, che annovera lo 400 soci e indubbiamente la più numerosa fra i sodalizii affigliati alla Federazione prealpina.

L'anno 1905 fu grandemente piovoso: ma con tutto questo gli escursionisti ossolani hanno saputo organizzare molte gite. — Furono in giugno al passo Monscera, raggiungendo l'altezza di metri 2300. Pure in giugno furono al Passo Fornalino alto 2400 metri. — In luglio si eseguì l'escursione al Passo San Giacomo (metri 2790). Questa gita raccolse ben 70 soci dell'importante sodalizio.

In settembre gli escursionisti furono al Belvedere di Macugnaga, ed ultimamente (14 dicembre 1905) accorsero numerosi all'Alpe di San Luca, chiudendo così brillantemente l'anno alpinistico ed inneggiando con entusiasmo alla montagna, che rinvigorisce il corpo e nobilita lo spirito.

Nel 1906 dopo il Congresso che la Federazione Prealpina terrà in Milano in occasione della Grande Esposizione Internazionale, si progettò una gita alpinistica in valle d'Ossola.

Gli escursionisti ossolani aspettano fin d'ora quest'epoca, perchè sanno di accogliere degnamente le Società, federate, non smentendo la fama di ospitale, di cui la splendida regione si onora.

Campionato internazionale di lotta.

Abbiamo da Ventimiglia, 7:

Oggi, favorito da una splendida giornata veramente primaverile, ebbe luogo al grande Casino della vicina Mentone, il campionato internazionale di lotta che riuscì interessantissimo.

Gli amatori di questo genere di *sport* hanno potuto ammirare ed applaudire la valentia e la forza dei singoli campioni che già si erano misurati con grande successo a Parigi e a Nizza.

Ecco i risultati:

Sabès, francese, atterra Clément, pure francese, per una doppia presa a terra.

Yousouf, africano, atterra Giometti, spagnuolo, per una presa di spalla a terra.

Carpini, italiano, atterra Amalhou, senegalese, con un colpo di testa.

Limousin, francese, e Schakmann, tedesco, fanno un *match*, nullo.

Aimable de la Calmette, francese, atterra Dickmann, tedesco.

Belling, inglese, atterra Romanoff, russo.

Intino Raoul le Boucher, francese, atterra Steurs, belga.

Una grande folla assisteva all'interessante spettacolo.

NECROLOGIO

A Firenze all'età di ottant'anni il professore comm. Giovachino Giovacchini noto violinista, insegnante nel nostro regio istituto musicale.

A Genova la marchesa Maria Negrotto-Cambiaso.

A Corneto Tarquinia il dottor Pietro Pampersi, notaio.

A Cremona è morto Pietro Garibotti, padre del nostro antico corrispondente, benemerito per gli studi sociali e pratici specialmente sulla panificazione. — Gli mandiamo sincere condoglianze.

Il figlio dell'on. G. Ferri.

Una sciagura senza conforto ha colpito l'amico nostro carissimo avvocato Giacomo Ferri, deputato socialista del Collegio di San Giovanni Persiceto. Aveva un unico figlio, che era cresciuto un giovane bello, forte, intelligente, orgoglio e conforto suo e della moglie.

Un tifo gravissimo lo colse: e per quanto cure l'amor paterno e quanti sforzi la scienza abbiano fatto, dopo un mese di ansie, soccombette.

Agli infelicissimi genitori vada il nostro affettuoso rimpianto.

Il vescovo Giordano.

Ci telegrafano da Sassari, 8:

(Sardus.) Ad Alghero, in età di 85 anni, morto il vescovo Giordano, fratello del compianto mazziniano direttore del *Dovere*. Era un uomo intelligente, caritatevole.

---

dito ciò che domanda il mio amico Clairejoie!... Avete qualcuno qui che si faccia garante di voi.

Maurignac girò intorno gli occhi pieni di rabbia e parve rivolgersi più particolarmente verso taluni dei presenti, ma tutti volsero altrove il capo.

Il falso visconte se ne stava tutto fremente.

La marchesa appariva turbata per simile scandalo. Era stato il duca, non v'ha dubbio, a prepararlo.

— Signore, ella disse con gran dignità, mi siete stato presentato da persone in cui riponevo la maggior fiducia.

« In questo momento vi stanno appresso; ma nessuna di esse piglia le vostre difese.

« Credo adunque, ed ho il diritto di crederlo, di fronte al loro contegno, che siano state ingannate sul conto vostro.

« Non vi prego tuttavia di ritirarvi... Vi lascio il tempo di ricuperare la calma da voi perduta in causa d'un attacco sì impreveduto, e di trovare una spiegazione che desidero plausibile.

— Riflettete, Giulio Flacot, riflettete, disse Bastiano con dolcezza.

Ma alcuni momenti dopo tutti s'avvidero che il sedicente Maurignac s'era prudentemente eclissato.

L'infermo allora disse sottovoce alla marchesa:

— Quando penso che quell'avventuriero, stando a ciò che s'afferma, si atteggiava a pretendente alla mano della vostra figlia adottiva!...

La signora di Mauléon guardò a lungo lo strano personaggio, e chiese ancor tutta commossa:

— Chi vi ha informato così bene?

— Noialtri conosciamo il passato e leggiamo nell'avvenire.

— Chi siete dunque?

— La Follia! rispose *Gira-la-Gobba* inchinandosi.

— Poichè conoscete tanto bene il passato, e tanto bene leggete nell'avvenire, volete discorrere un poco con me? disse una voce soave che lo fece trasalire.

Era Bastiana che gli sorrideva timidamente.

Egli si sentì mancare.

— Una parola ancora, signor Giullare, riprese la marchesa.

« Avete testè dichiarato di scorgere, in questa sala, tre uomini più matti di voi, e mi parve vedere in ciò un avvertimento, di cui non so spiegarmi i motivi.

« Consentireste ad essere più chiaro ed esplicito?

— Volentieri. I tre uomini in questione sono anch'essi pretendenti alla mano di vostra figlia.

« Conoscono, al pari degli altri, la dote che le avete assegnata, e della quale hanno bisogno per rimpannucciarsi, giacchè si sono rovinati a cagione del loro genere di pazzia, essendo essi pazzi, ripeto, molto più pazzi di me.

« La loro pazzia, pertanto, non impedisce ad essi, sicuramente, di essere onesti.

« Non sono altrettanti Giulio Flacot... chè si può essere pazzi ed onesti insieme... l'una cosa non esclude l'altra.

— Ne siete la prova, signor Clairejoie. Voi però stuzzicate la mia curiosità. Vorreste indicarmeli e dirmi in che consista la loro pazzia?

— Son uso ad attaccar di fronte, signora, come avete veduto. Non vi parlerò quindi d'essi se non quando potranno udirmi.

— I loro nomi almeno?

— Discorrono insieme. Guardateli. Uno si chiama il conte di Chancelade, l'altro Reverchon, il terzo è l'ultimo rappresentante della famiglia dei Baillache d'Azay.

— Ma non sono matti niente affatto.

— Avviciniamoci ad essi onde possano udire ciò che dirò; vi formerete poi la vostra opinione.

Quando furono vicini al gruppo formato dai tre personaggi, Bastiano alzando un po' la voce:

— Sì, signora, uno è il quinto figlio d'un industriale morto lasciando un'ingente sostanza, la quinta parte della quale ammontava a cinquantamila lire di rendita, di cui non rimane, dopo dieci anni, che una magra porzione; il rimanente venne sprecato in pazzie, in invenzioni di ogni specie.

« Quel matto vorrebbe emulare Edison, la cui gloria nascente gli turba i sonni.

« Già egli, senza che nessuno lo sappia, è ricorso agli usurai di Parigi, per poter comparire ancora nel mondo, fino al dì in cui avrà trovato la ragazza ricca che abbia a rimetterlo a galla.

« Non vi pare, signora, che questo sia un genere di mattezza più pericolosa della mia, poi che la mia è innocua affatto?

Man mano Clairejoie parlava, la marchesa guardava Reverchon, di cui l'infermo non avea pronunziato il nome, ma che, fin dalle prime parole, avea dato segni visibili d'una strana e intensa emozione.

— Vi sono altre specie di follia, proseguì Bastiano; quella per esempio di rovinarsi compiendo atti di carità, con un accanimento metodico, il quale prova che si vuole, a forza di opere buone, chetare rimorsi di qualche antica colpa.

« La rovina è venuta, ma non se n'è andato il rimorso.

D'improvviso il signor di Chancelade si staccò dal gruppo e s'allontanò.

La marchesa lo vide fermarsi in fondo la sala ed appoggiarsi colle mani sulla spalliera d'una poltrona, come se d'un tratto le forze fossero state per abbandonarlo.

Ella interrogò coll'occhio Bastiano, il quale pacatamente e a bassa voce rispose alla muta domanda:

— Corre voce che, dieci anni fa, abbia ammazzato la moglie.

Indi continuando:

— Ma la pazzia più pericolosa non è quella delle invenzioni ad oltranza, nè quella generosa che consiste ad operare il bene per placare la propria coscienza, bensì quella che ha per effetto di rovinar sè e i suoi per una cialtrona che v'inganna a saputa di tutti e con tutti.

Alcuni, passando dietro le spalle del narratore, udirono ed ebbero un sorriso di scherno, che, subito represso, si rivolgeva al signor di Baillache d'Azay, di cui erano note e la relazione con una ragazza d'infimo rango, analfabeta, e le disgrazie amorose.

Dopo qualche istante Bastiano mostrò alla marchesa il duca di Senoncourt, dicendo:

— Guardate, signora, ed assicuratevi coi vostri medesimi occhi che non v'ho ingannata.

Fu primo Reverchon ad avvicinarsi a Roberto, col quale egli scambiò alcune brevi parole.

Dopo di che i due uomini si salutarono con freddezza e si separarono.

Poi si vide Chancelade fare la medesima cosa.

Ultimo fu Baillache d'Azay.

Tre frasi, tre saluti, tre sfide.

— Quei signori non sono molto contenti delle verità uscite dal mio labbro.

« Non se la pigliano con me: non ci si batte con un fantasma... con un giullare; perciò si rivolgono al mio padrone.

« Ecco tre duelli in prospettiva. Se il duca non è soddisfatto, convien dire sia di assai difficile contentatura.

Nello stesso momento, Roberto scorto Clairejoie, gli si avvicinò per dirgli semplicemente:

— Grazie, amico!

Indi s'allontanò pallido, indifferente, freddo.

(Continua.)

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **sesta dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

Le elezioni senatoriali in Francia

LA VITTORIA DEMOCRATICA

Fallières rieletto. Due socialisti in Senato.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(Goldbacher.) — Nella sontuosa sala delle conferenze del Senato, i risultati del primo scrutinio delle elezioni senatoriali arrivano uno dopo l'altro. Dappertutto, il successo della lista dell'Unione Repubblicana si afferma magnificamente.

Con grande soddisfazione viene salutata la vittoria di Fallières eletto a primo scrutinio con una maggioranza schiacciante.

Malgrado la violenta campagna fatta contro di lui, tutti i repubblicani del dipartimento di Lot e Garonne si sono pronunciati in favore al presidente del Senato, la cui candidatura alla presidenza della Repubblica, acquista così maggiori probabilità e un grande significato.

Nei dipartimenti dell'Oise, del Giura, a Costantina e così via via i repubblicani guadagnano dei seggi.

Le previsioni democratiche, si giustificano, ed i partigiani della separazione delle Chiese dallo Stato risultano approvati dai delegati senatoriali delle campagne, i quali affermano così di non volere sotto nessun pretesto un accordo colla destra.

La battaglia impegnata oggi non era decisiva, ed i suoi risultati non possono che cambiare insensibilmente le condizioni dei partiti in Senato. La vittoria però che si va disegnando man mano, non è meno rallegrante.

Essa fa presagire sopratutto per il prossimo avvenire, un nuovo successo di tutti quelli che intendono collaborare ad una politica di riforme laiche e sociali col concorso dei soli repubblicani.

Due membri del Governo erano candidati, il ministro della giustizia, Chaumier, e il ministro del commercio, Trouillot, ed entrambi sono stati eletti.

In molti dipartimenti, il risultato più caratteristico è stata la rielezione a primo scrutinio di quasi tutti i senatori repubblicani uscenti, eccettuato nei dipartimenti dove la pluralità delle liste doveva forzatamente impedire un risultato a prima votazione.

In molti dipartimenti, i risultati sono completamente favorevoli ai radicali ed ai radicali socialisti.

Nel dipartimento dell'Oise, i due candidati nazionalisti sono stati battuti.

Un successo hanno pure avuto i radicali del dipartimento di Loire et Cher, dove la lista dei senatori uscenti, moderati, è messa in ballottaggio.

Le elezioni reazionarie nel Morbihan e nella Loire inferiore non possono sorprendere nessuno, giacchè esse erano aspettate. Nella Loire inferiore, risulta pure eletto il generale Mercier. Specialmente consolanti, sono i risultati nel dipartimento del Nord, dove a secondo scrutinio, malgrado gli enormi sforzi fatti dai reazionari, la lista radicale ha trionfato.

Il Senato contava già numerosi radicali socialisti, dimodochè Flaissières, eletto del dipartimento delle Bocche del Rodano, e Delhomme, quest'ultimo eletto nel dipartimento dell'Hérault, saranno i due soli veri socialisti eletti nell'Alta assemblea.

Non più tardi di ieri, Anatole France, intervistato da un redattore delle *Petite Republique* che gli chiese perchè non avesse avanzato la propria candidatura, rispose: « Perchè in Senato io sarei il solo socialista, ed essendo solo, mi riescirebbe difficile potere convincere qualcuno. È per questo che io non ne voglio sapere. »

Sino all'ora in cui vi telefono risultano eletti: 10 liberali, 7 progressisti, 2 conservatori, 44 radicali, 17 radicali socialisti, un socialista collettivista, ed un socialista.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 2 a. (G.):

Sono in grado di darvi i risultati definitivi:

Il blocco repubblicano conta 75 eletti. Risultano poscia eletti due socialisti, sei nazionalisti, quindici reazionari e dieci progressisti.

Non mancano ormai più che cinque risultati.

La democrazia francese registra una vittoria di più.

*** Ci telegrafano da Marsiglia, 8:

(G.) Il dottor Flaissièrs ex-*maire* di Marsiglia, socialista collettivista, è stato eletto senatore con grande maggioranza contro Enrico Michel deputato e Granet ex-ministro.

Il risultato definitivo.

Ci telefonano da Parigi, 8:

Il ministero dell'Interno comunica la seguente nota: Sono riusciti eletti: repubblicani di Sinistra 26; radicali 26; radicali socialisti 13; socialisti 2; nazionalisti 6; reazionari 15; progressisti 9. Vi sono 5 ballottaggi.

I commenti della stampa.

Ci telefonano da Parigi, 8:

(G.) I giornali reazionari tentano invano di diminuire l'importanza delle elezioni di ieri in Senato, sostenendo che esse in fondo in fondo non spostano di molto la posizione dei partiti nel Senato stesso. Naturalmente questi giornali non tengono conto del fatto che i radicali guadagnano dei seggi e che i socialisti entrano per la prima volta in Senato con due posti.

Clemenceau scrive stamane nella sua *Aurore*:

« Nelle elezioni presenti le nostre conquiste repubblicane si sono sviluppate al punto che ormai non ci restano più da debellare che gli ultimi rimasugli del fanatismo e dell'ignoranza. Noi non risparmieremo i nostri sforzi e contiamo sui nostri amici per aiutarci ad aprire gli occhi agli elettori. »

La *Petite République* dice:

« Le elezioni di ieri hanno rinforzato gli elementi democratici e vediamo entrare in Senato, per la prima volta i rappresentanti del partito socialista: ciò è di buon augurio per il domani in cui si dovrà eleggere il successore di Loubet e per il dopo domani, quando il suffragio universale giudicherà l'opera di questi ultimi quattro anni e traccierà la via sulla quale dovrà avviarsi la Repubblica. »

Il *Radical* scrive: « Il trionfo della Repubblica è stato grande. Essa, visto il successo di Fallières, si farà un onore di eleggere questo uomo modesto e veramente democratico a presidente della Repubblica. »

Jaurès scrive nella sua *Humanité*: « Il successo dei repubblicani è tanto più caratteristico in quantochè è avvenuto all'indomani del voto per la separazione della Chiesa dallo Stato. I socialisti hanno lealmente aiutato la vittoria della Repubblica ».

Trattative segrete fra Vaticano e Quirinale.

Il papa riconoscerebbe la legge sulle guarentigie?

Ci telefonano da Parigi, 8 (G.):

L'*Echo de Paris* dice di essere informato di trattative che attualmente correrebbero tra il Vaticano ed il Quirinale per cercare una formula che permettesse al papa di accettare i due milioni e duecentomila franchi all'anno fissati per la Santa Sede dalla legge delle guarentigie.

In attesa di questo accordo, il ministro di Grazia, Giustizia e Culti d'Italia, ha firmato, il 31 dicembre, il decreto relativo all'accordo col cardinale vicario e questo atto ufficiale è stato mandato alla Corte dei Conti perchè venga registrato.

Il papa accetterebbe la somma fissatagli dalla legge sulle guarentigie sotto la forma di *mensa*, come vescovo di Roma, e non sarebbe perciò obbligato alla completa e formale riconciliazione col Quirinale!

La guerra e i palloni dirigibili.

L'*Eco de Paris* dice che l'amministrazione militare ha accusato ricevuta a Lebaudy del pallone dirigibile modello 1905 che d'ora innanzi sarà destinato alla difesa della frontiera dell'Est.

Si intraprenderà a Moisson la fabbricazione di un nuovo dirigibile modello 1906, destinato da Lebaudy ad un'altra piazzaforte.

INGHILTERRA

Il programma di sir Henry Campbell Bannerman.

Ci telefonano da Londra, 8 (*Borsa*):

Il primo ministro sir Henry Campbell Bannermann ha comunicato questa sera alla stampa il testo del suo indirizzo elettorale, agli elettori di Stirling:

« Quali traccie hanno lasciato gli unionisti in dieci anni che furono al potere? — dice l'indirizzo — e con quali promesse si presentano alle elezioni?

Durante il loro governo gli unionisti hanno avuto tali vantaggi quali pochissimi altri governi hanno potuto avere: quello di essere sostenuti dalla maggioranza nella Camera dei Comuni, e di avere il loro compito facilitato dalla docilità, senza esempio, della Camera dei Lordi.

Come se ciò non bastasse, essi hanno fatto un uso senza precedenti dei loro poteri restrittivi, limitando la libertà di discussione, e riducendo l'assemblea legislativa, per quanto era in loro potere, ad un semplice consesso, che accettava i decreti del potere esecutivo.

Che uso hanno fatto di questo loro potere? I dieci anni del loro governo, sono una serie non interrotta di manifestazioni di legislazione, dirette a favorire soltanto alcune classi di privilegiati, di guerre, di avventure con molta leggerezza incontrate.

Essi hanno trovato le finanze in buono stato, il debito pubblico in diminuzione, il carico delle tasse moderato, ed hanno lasciato un'eredità di spese e di debiti; l'imposta sui redditi aumentata, le tasse di guerra continuate anche in tempo di pace, il credito scosso, l'industria oppressa, l'organismo militare più confuso e demoralizzato che mai.

Tutto il programma sociale fatto nel 1895 non è mai stato mantenuto.

L'indirizzo si diffonde poi a combattere le riforme fiscali proposte dal Balfour; un paradiso fiscale in cui consumatori e produttori dovrebbero essere benedetti, dove gli operai dovrebbero trovare lavoro, ed i contribuenti disgravi, e lo dice una favola indegna di un ministero. Se noi andiamo al potere coll'indirizzo democratico, dobbiamo mantenerci fedeli al principio del liberalismo, al principio della pace e dell'economia, alle libertà civili e religiose, ed alla resistenza a tutti gli attacchi contro il libero scambio.

Il nostro primo dovere sarà di riparare i danni causati dal governo unionista, ed assicurare quelle riforme economiche e sociali che furono così lungamente ritardate. In quanto alla politica estera egli dice di potere essere lieto di dichiarare che gli unionisti hanno seguito una tale politica che può essere sostanzialmente continuata anche dal governo liberale.

GERMANIA

Un'intervista con Fortis.

Ci telegrafano da Berlino, 8:

(M.) Il corrispondente romano del *Lokal Anzeiger* ebbe un'intervista con Fortis.

La ricomposizione del Gabinetto, disse Fortis, non avrà per conseguenza alcun mutamento nè all'interno, nè all'estero. I ministri colpiti dal voto della Camera, sono usciti, ma la nave prosegue lo stesso cammino, il capitano essendo rimasto lo stesso. Anche in Germania si manifestarono preoccupazioni per la nomina di San Giuliano, riferendosi ad alcuni suoi scritti e discorsi che però non contraddicono le basi della nostra politica. Oltre a ciò, è nella natura della nostra politica parlamentare esprimersi più liberamente che negli altri paesi. Di San Giuliano farà la politica estera del suo predecessore, cioè in sincero accordo cogli alleati, rivolta al mantenimento della pace, di cui tutti i popoli hanno bisogno, ma più di tutti l'Italia.

Si è parlato spesso di desideri guerreschi dell'Italia e si volle vederne la prova negli aumenti dell'esercito e della flotta da me proposti, ma in Italia non esistono voglie guerresche.

Il popolo vuol lavorare e respinge ogni idea di guerra aggressiva.

I proposti aumenti seguono solo il principio *si vis pacem*, ecc. Se tre persone fanno insieme il cammino, vorranno naturalmente mantenere lo stesso passo, e se due sono armate anche la terza vorrà esserlo sin dove glie lo permettono i mezzi.

Il mondo, disgraziatamente, è tutto coperto di armi, ma tutti gli uomini di Stato sono convinti della necessità della pace, e in prima linea Bülow.

Fortis rifiutò di parlare intorno alla conferenza di Algesiras.

Disse solo di aver appoggiata la nomina di Venosta il cui nome dice al mondo a che cosa mira l'Italia, cioè al mantenimento della pace.

L'imperatore indisposto.

Ci telegrafano da Berlino, 8:

L'imperatore è raffreddato e costretto a rimanere nella sua camera, nella quale ricevè i ministri a rapporto.

AUSTRIA-UNGHERIA

Gli impiegati della Cassa di risparmio postale.

Ci telefonano da Vienna, 8 (*Wiberal*):

Duemilasettecento impiegati, maschi e femmine addetti alla direzione centrale della Cassa di Risparmio postale, malcontenti dell'orario eccessivo e dello stipendio insufficiente, avevano iniziato l'ostruzione.

La Direzione li punì costringendoli a lavorare anche ieri, domenica, tutta la giornata. Nel pomeriggio diciotto impiegati ed impiegate, colti da malessere dovettero essere trasportati all'ospedale.

SVIZZERA

Raccapricciante tragedia.

Ci telefonano da Lucerna, 8:

Una povera donna, per dispiaceri intimi, si gettò nel lago con un figlio ed una figlia di dieci anni.

I tre infelici furono estratti cadaveri.

Riunione di tipografi.

Ci telefonano da Losanna, 8:

I tipografi hanno tenuto una importantissima riunione. Le decisioni prese in questa riunione saranno tenute segrete fino a nuovo ordine.

Un faro luminoso mobile.

Ci telefonano da Bellinzona, 8:

Un telegramma da Montreux annuncia che ieri, presenti alcuni ufficiali dello Stato Maggiore federale, appositamente arrivati da Berna, il prefetto di polizia di Parigi, e numerose distinte personalità, si sono fatti degli interessantissimi ed importantissimi esperimenti col faro luminoso mobile, inventato dal signor Ernesto Cuenod di Parigi. Questo faro, della potenzialità di 130 milioni di candele, e trasportabile su un carro appositamente costrutto, ha potuto essere rimorchiato su diverse strade alpine, superando delle salite fino al 18 per cento. Il faro è stato visto da tutti i villaggi sulle sponde del lago, fino e compreso Ginevra.

Funerali gratuiti a tutti i bellinzonesi.

L'assemblea municipale ha ieri votato all'unanimità la separazione delle spese del culto dal bilancio generale del Comune. E' stata poi accettata la proposta presentata dalla Giunta per i funerali gratuiti a tutti i cittadini domiciliati nel Comune.

L'IMPORTANTE MOMENTO per la politica estera italiana

L'ITALIA alla Conferenza di Algesiras.

Ci telefonano da Londra, 8 (B.):

La stampa inglese dà una notevolissima importanza all'influenza che l'Italia potrà eventualmente esercitare nella conferenza di Algesiras, e, inutile dirlo, si augura che questa influenza venga esercitata in favore della Francia e dell'Inghilterra.

Vi ho già segnalato i giudizi favorevolissimi che il *Times* ed altri giornali hanno fatto sulla scelta del marchese Visconti Venosta a nostro rappresentante alla conferenza.

Stamane il *Times* riproduce, nella sua prima colonna di notizie, che è sempre la più importante, tutti i giudizi che sulla scelta di Visconti Venosta dà la stampa francese, compiacendosi che tale scelta sia tornata tanto gradita anche in Francia.

Anzi il corrispondente parigino del *Times* dice che essa è il miglior pegno che si abbia di una soddisfacente soluzione delle questioni che si discuteranno alla conferenza di Algesiras.

La *Morning Post*, che fra tutti i giornali inglesi è quello che si occupa con più frequenza e con maggior competenza delle cose italiane, dedice stamane un articolo di fondo alla politica estera italiana in generale, ed, in particolare, alla parte che l'Italia deve avere nella conferenza di Algesiras.

L'articolo — anche se in qualche punto è divergente dalle nostre vedute — è assai interessante, e credo sia bene riprodurvelo con una certa larghezza.

Il giornale comincia a notare gli effetti che sulla politica estera italiana potrà avere la successione dell'onor. Di San Giuliano al posto di Tittoni.

« Una nuova ed attraente figura — dice il giornale — è entrata nella diplomazia internazionale. Se l'on. Di San Giuliano avrà tempo di fare qualche cosa, egli lascierà certamente una larga impronta della sua personalità. »

A questo punto l'articolo fa un ritratto assai lusinghiero dell'on. Di San Giuliano e ne traccia brevemente la carriera politica. Lo paragona quindi all'ex ministro Tittoni e dice che questi ebbe l'appoggio di Vienna, di Berlino e del Quirinale, ma non quello del popolo italiano.

Egli era un ex-prefetto senza alcuna esperienza di politica estera e si rassegnava quindi a lasciar dirigere la politica estera dal re. Abbandonando il potere, però, l'onorevole Tittoni ha lasciato tuttavia l'Italia in buone relazioni colle altre potenze, ma non è ormai più possibile negare che la Triplice va perdendo sempre più terreno in Italia e che molto probabilmente non resisterebbe ad una possibile crisi. Germania ed Austria lo sanno benissimo, e per questo temono sempre con una certa ansietà i cambiamenti di governo in Italia.

Vienna specialmente giudicherà essere assai imbarazzante che il nuovo ministro degli esteri italiano abbia visto coi propri occhi gli sforzi che l'Austria fa da una parte per sopprimere le simpatie della nazionalità italiana nel Trentino e a Trieste, e dall'altra per estendere la sua influenza nell'Adriatico e nei Balcani. L'Italia e l'Austria sono due potenze isolate che dal più al meno sono obbligate ad agire una verso l'altra come se un giorno dovessero essere nemiche e non è molto che gli eserciti dei due paesi facevano ostentatamente le manovre alla frontiera. Malgrado gli accordi presi, le relazioni fra l'Italia e l'Austria sono sempre alla mercè di una pubblica opinione irritabile e di un qualsiasi incidente nei Balcani.

Sarebbe un gran sollievo per Vienna, ed in realtà per tutta l'Europa, l'essere sicuri che l'on. Di San Giuliano non medita una politica di avventure.

Passando poi a considerare le relazioni dell'Italia con le altre potenze, la *Morning Post* dice che tali relazioni sono eccellenti con la Russia, con la quale l'Italia si accorda per ostacolare la supposta o reale influenza nei Balcani. Eccellenti sono pure le sue relazioni con la Francia, ed il nuovo ministro, a questo proposito, ha il compito facile e simpatico di continuare la fortunata evoluzione di sentimento che ha estinto perfino l'ultima traccia della diffidenza franco-italiana. La Triplice non impegna più l'Italia contro la Francia: d'altra parte gli interessi delle due potenze nel Mediterraneo vennero definiti nell'accordo del 1901.

Come l'on. Di San Giuliano riuscirà alla conferenza di Algesiras a conciliare l'alleanza con la Germania con l'accordo del 1901 colla Francia e sopratutto col desiderio nazionale degli italiani di una politica amichevole con la Francia, è una questione che interessa assai e che lascia perplessi.

La sua soluzione potrà essere un indizio significantissimo di quanto sarà in futuro la politica estera italiana.

Quanto a Tripoli, è importante per l'Italia che questa questione sia definita e che lo sia senza guerra, mediante cioè la penetrazione pacifica.

« Noi crediamo — conclude l'articolo — che sia possibile anche all'Italia andare a Tripoli, non solo col consenso di tutte le potenze neutrali, ma anche con quello del sultano. E crediamo sia possibile un accordo col quale, senza menomare l'autorità del sultano stesso, anzi agendo come per suo mandato, l'Italia abbia il modo di rendere sicura colà la sua emigrazione.

La partenza di Visconti Venosta per la Conferenza.

Ci telefonano da Roma, 8 (N.):

L'onor. Visconti Venosta, primo delegato italiano alla conferenza di Algesiras, partirà domani per la conferenza, facendo prima una punta a Parigi, dove si fermerà un giorno.

Ieri e oggi l'on. Visconti Venosta ha conferito col ministro degli Esteri, on. Di San Giuliano, e col presidente del Consiglio.

I sunti telegrafici di alcuni articoli di giornali tedeschi, hanno prodotto nelle nostre sfere politiche la impressione che in Germania regna qualche apprensione intorno all'esito della conferenza; ma queste preoccupazioni non sono divise qui nel mondo diplomatico, dove prevale l'opinione che tutto andrà bene, e che si concluderà con desideri di pace. Naturalmente, una conferenza internazionale è di per sè stessa un avvenimento di tale importanza, che con interesse febbrile ne saranno seguiti i lavori ed attese le deliberazioni. Ma sono tali e così eloquenti gli esempi recentissimi dei disastri che accompagnano e seguono le guerre, che è facile indovinare quali siano le istruzioni dei singoli delegati, e come troverà certamente, nella conferenza, un ambiente ed una eco simpatica ogni elemento tendente ad eliminare le difficoltà, e a trovare una forma conciliativa.

Un " Libro Bianco „ germanico

La Germania non ha comunicato alcun documento alla Francia.

Ci telefonano da Parigi, 8. (G.):

L'*Echo de Paris* ed altri giornali comunicano che il *Libro Bianco* tedesco verrà distribuito oggi al Parlamento germanico, ed aggiungono con intenzione, che nessuno dei documenti in esso libro contenuti è stato comunicato prima alla Francia.

Il *Libro Bianco* tedesco — secondo l'*Echo de Paris* — contiene venticinque soli documenti coi quali si vorrebbe provare:

1.° Che Delcassé, circa l'accordo franco-inglese, non fece alla Germania alcuna comunicazione ufficiale, ma semplicemente una comunicazione poco corretta, dal punto di vista diplomatico, durante una serata;

2.° Che Delcassé voleva proclamare il protettorato francese nel Marocco;

3.° Che Saint Réné de Tallandier intendeva di ottenere un mandato europeo per l'azione della Francia nel Marocco.

Il *Libro Bianco* tedesco insomma avrebbe lo scopo di spiegare e giustificare l'intervento della Germania nella questione marocchina.

Si aggiunge però che tutto quanto poteva offendere il sentimento nazionale della Francia, è stato omesso dal libro.

La seconda parte del « Libro Bianco » tedesco cerca di attenuare l'effetto prodotto dalla pubblicazione dei documenti contenuti nel Libro Giallo francese.

I documenti contenuti nel « Libro Bianco » tedesco si fermano alla data dell'8 luglio 1895 e non riflettono il periodo ed i negoziati ulteriori.

La pubblicazione.

Telegrafano da Berlino, 8:

Si è pubblicato oggi il *Libro bianco* relativo alla questione del Marocco. Il libro comprende 42 pagine, contenenti documenti che riguardano i seguenti punti: La questione del mandato europeo — l'omissione da parte della Francia di comunicare alla Germania il trattato anglo-francese — il programma francese circa le riforme del Marocco — i principii generali della politica marocchina secondo la Germania — la questione della Conferenza.

I commenti tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 8, sera. (M.):

I giornali del pomeriggio dànno estesissimi estratti del *Libro bianco* senza commenti.

Solo il *Lokal Anzeiger* scrive: « Uscito il *Libro giallo*, tutti i nostri avversari dissero provato che la Germania aveva fatto la parte del provocatore.

« I documenti ora pubblicati hanno il principale scopo di sbugiardare quella affermazione. Essi non lasciano dubbio che la Francia non si limitò al punto, come diceva il *Libro giallo*, di tutelare i proprii interessi, ma che in verità il suo rappresentante si diede per plenipotenziario di tutte le potenze europee.

« A dimostrazione di ciò la Germania chiama in testimonio l'uomo meglio in grado di saperlo, cioè lo stesso sultano del Marocco »,

DALLA RUSSIA

IL TERRORE A MOSCA.

Giornali soppressi — Le bande nere — Perquisizioni ovunque.

Ci telefonano da Londra, 8:

(B.) Lo *Standard* di stamane, pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Mosca è ora ufficialmente pacificata; in realtà la rivolta è stata soffocata in un bagno di sangue, ma vi sono preoccupazioni grandissime che il peggio abbia ancora da venire.

Il denaro raccolto per aiutare le vittime ed i senza tetto, compreso il denaro inviato dallo czar, è sequestrato dalla polizia. Ciò significa che questi fondi servono unicamente a sussidiare le bande nere.

Soltanto quei giornali che sono disposti a stampare tutto ciò che piace all'amministrazione locale, ed a sopprimere tutto quello che ad essa non piace, sono lasciati vivere.

Anche la *Gazzetta russa*, il più antico ed autorevole giornale russo è stato soppresso sotto la falsa accusa di raccogliere fondi per gli insorti. Finora si sequestrarono 53 mila rubli, dei quali 49,000 rappresentano sottoscrizioni per venire in aiuto agli affamati e per altri innocentissimi scopi.

L'operazione è stata compiuta venerdì notte da cinquanta poliziotti che invasero gli uffici per ordine del governatore Doubazoff. Ieri la polizia perquisì tutti gli appartamenti del quartiere dove io abito, e sebbene io protestassi la mia qualità di suddito brittanico, si insistette perchè avessi da consegnare loro delle armi, così dovetti rilasciare un revolver dimenticato qui dal vostro corrispondente speciale.

Le perquisizioni per scoprire le armi vengono eseguite in tutta la città, ma soltanto negli appartamenti abitati da pacifici cittadini. Dove la polizia teme di incontrare resistenza passa oltre. È voce popolare che le armi sequestrate servano per armare le bande nere.

Intanto la polizia va imponendo tributi a tutti i proprietari di case con ogni sorta di pretesti. Oggi ricorre il Natale russo. Nelle vie non vi è nessuno, il che contrasta fortemente coll'abituale movimento di questi giorni. Le vie per le quali passò il governatore erano custodite dalla truppa, e la sua slitta era preceduta e seguita da squadroni di cavalleria che si fermavano e minacciavano di far fuoco su chiunque apparisse alle finestre.

Contro la lingua polacca.

Telegrafano da Varsavia, 8:

Il governatore generale ha dichiarato passibile di penalità qualunque direttore di giornale sostenente l'uso della lingua polacca nelle amministrazioni politiche.

Le ostilità fra socialisti e nazionalisti aumentano.

L'insuccesso dello sciopero ha scoraggiati i capi socialisti.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La Giurìa internazionale.

È compilato e pubblicato il regolamento per la Giurìa internazionale. Ne diamo un sunto.

Le ricompense consisteranno in diplomi di gran premio — diplomi d'onore — medaglie d'oro, d'argento e di bronzo, di benemerenza e di collaborazione.

La Giurìa internazionale funzionerà con tre gradi di giurisdizione, e cioè: Giurìa di gruppo, di sezione, Giurìa superiore.

I programmi delle nove Sezioni, agli effetti della Giurìa, furono divisi in 85 gruppi, essendosi raccolti in ciascuno i prodotti affini giudicabili dalle medesime competenze.

Per ogni gruppo il numero dei giurati non sarà inferiore a cinque. Vi sarà un « giurato di gruppo » per un numero di espositori maggiore di 40, e la ripartizione dei giurati di gruppo fra tutte le nazioni concorrenti, sia ufficialmente, sia privatamente sarà fatta in modo che ogni nazione abbia un numero di giurati proporzionato all'area occupata, ed al numero dei propri espositori, nonchè all'importanza complessiva della loro esposizione nel gruppo.

I giurati di gruppo italiani saranno nominati dal Comitato esecutivo; quelli stranieri dal commissario generale ufficiale della rispettiva nazione, o, mancando questi, dal rispettivo Governo, oppure dal Comitato esecutivo su proposta dei Comitati locali delle nazioni stesse.

Potranno essere nominati dei giurati di gruppo supplenti, in numero non maggiore della metà degli effettivi.

Le presidenze delle giurìe di gruppo costituiranno le giurìe di sezioni, nelle quali il presidente ed il vice presidente saranno di nazionalità diversa. Il segretario relatore sarà però italiano.

Comporranno la Giurìa Superiore 22 membri estratti alle giurìe di gruppo.

Essa sarà onorariamente presieduta dal ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ed effettivamente dal senatore Giuseppe Colombo. Segretario generale sarà il prof. Ugo Ancona.

Faranno parte di essa un rappresentante ufficiale del Governo italiano e il presidente del Comitato Esecutivo sen. Mangili.

I giurati saranno possibilmente nominati prima dell'apertura dell'Esposizione.

Le Giurìe dovranno terminare i loro lavori nel mese d'Agosto, in modo che la lista ufficiale delle premiazioni possa uscire entro il 15 settembre.

I premi reali, ed altri premi speciali, istituiti da privati, o da amministrazioni pubbliche, non cadono sotto la competenza delle Giurìe, ma al loro conferimento provvederà il Comitato Esecutivo, il quale nominerà pure all'uopo Giurìe speciali per le mostre agricole temporanee.

Appendice del SECOLO 9 Gennaio

PAOLO ROUGET 37

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

E rabbrividiva pensando:

— Se viene in suo potere... e lo legge... e gliene muove rimprovero... certamente egli si difenderà... ma quale odio non gli entrerà in cuore contro di me!... Di quanto disprezzo non mi coprirà... vedendo che non ho esitato, per vendicarmi, a compiere un atto così vile!

Una volta... sentendosi oppressa da questi pensieri di rimorso, rivolse qualche domanda a Servières... sul conto della signora Darmont... Volle sapere se essa si recava spesso a visitar suo marito.

Egli comprese, subito quello che tormentava ancora il cuore della giovine creola.

... S'avvide della lotta che vi si combatteva tra amore e dovere.

E le rispose con voce grave e dolorosa, assumendo un tono solenne di grande sincerità:

— Sì... ogni giorno essa si trattiene per ore ed ore accanto al suo letto... Pare ch'egli cominci a riconoscerla. Certo dimostra una gran gioia quando la vede arrivare... La sua presenza sola basterà alla guarigione del ferito... meglio di quanto non potrebbe fare la scienza con tutti i suoi rimedi...

Ines aveva chinata la testa.

Era rimasta immobile... silenziosa...

Servières si domandò allora, vinto da una súbita ansia dubbiosa:

— O che mi sfuggirebbe, adesso?

Ma tosto la fiducia lo riprendeva, ed aggiungeva mentalmente con un sorriso:

— No... no... essa è troppo leale per venir meno alla sua promessa...

La data della cerimonia era prossima ormai.

Entro due settimane, Ines non porterebbe più il suo nome di fanciulla.

E, finalmente, Giorgio Servières avrebbe potuto toccare la meta a cui agognava da tanto tempo.

Sarebbe arrivato ad ottenere il proprio intento; quell'intento che aveva perseguito sempre con tanta costanza, con tanta avvedutezza.

...Avrebbe messa la mano sopra la fortuna sognata, che in poter suo gli avrebbe in breve procurata la gloria, la celebrità... e tutti i piaceri... tutti i godimenti...

Avrebbe continuato a lavorare... sì... ma anche avrebbe voluto assaporare tutte, fino alla sazietà, le gioie della vita.

Una mattina egli annunciò alla creola che Ruggero aveva lasciato l'istituto.

Infatti il ferito era partito il giorno innanzi dalla casa dove era stato curato durante tre settimane, accompagnato dalla moglie.

Ormai la sofferenza fisica era finita... L'opera del tempo avrebbe apportata anche la guarigione morale.

Egli s'era allontanato, col volto atteggiato ad un dolce sorriso, al braccio di colei ch'egli amava...

Per poco Ines non venne meno...

Ma pure ebbe l'energia di mantenersi calma... di dominare l'ineffabile spasimo che le straziava l'anima addolorata.

S'era accostata a Servières.

E fissandolo a fondo negli occhi, gli mormorò, più che non dicesse:

— Ormai, Giorgio... il distacco tra il presente e il passato è ben netto... ben deciso... irrevocabile... completo... assoluto... Ora, più che mai, fra noi due, non ci deve essere più nemmeno un lontano accenno, a quello ch'io da parte mia considero come un cattivo sogno... Ci sono dei nomi, non è vero?... che le nostre labbra non dovranno giammai pronunciare...

— Dal canto mio, potete starne sicura, mia cara Ines... ve lo prometto!

— Non basta... Ci sono anche dei ricordi... che dovete assolutamente cacciare dalla vostra memoria... Saprete dimenticare, non è vero?...

Ed aggiunse, trovando in sè stessa il sublime coraggio di sorridere:

— Vi ho aperto tutto il mio cuore... Voi conoscete il mio fallo... tutto intero... peggio... il mio delitto... Mi occorre che il perdono che voi avete voluto accordarmi sia senza secondi pensieri... Ho bisogno che l'assoluzione vostra sia generale... È necessario... per voi, come per me... è necessario, dico, che il passato sia ben morto... non è vero?...

— Non vi affida più, dunque, la mia parola?... diss'egli tristemente compunto. Non credete dunque più nè alla mia parola, nè all'amor mio?

Essa lo ringraziò con un sorriso che aveva qualche cosa di tragico.

Così s'era giunti ad una settimana sola dal giorno fissato per la celebrazione del matrimonio.

Ed allora Ines si recò a Neuilly...

Quella sarebbe stata la sua dimora.

Nell'arredamento del padiglione, Servières aveva operati dei veri miracoli per ricevere degnamente la sua sposa.

— Avevo tanta paura di non riuscire ad offrirvi un nido in cui vi compiaceste di rimanere...

Essa gli rispose:

— Accanto a voi, così buono ed affettuoso, amico mio, non mi troverei bene dovunque?

E sebbene si sentisse gli occhi pieni di lagrime ardenti, ebbe la forza di aggiungere alle parole delicate un gentile sorriso.

Ma quando fu tornata nella sua camera, all'albergo, l'espressione del suo volto mutò completamente.

Scrutò il suo cuore, e si domandò con angosciosa paura:

— Che non finisca a mancare all'ultimo momento... per quanto io mi costringa ad esser forte?... Non mi mancherà il coraggio di mantenere la mia promessa?... Riuscirò a dare a questo uomo la felicità che mi sono impegnata a procurargli... la gioia ch'egli s'attende da me?

Ed irrigidendosi, in uno sforzo supremo di tutte le sue energie, si comandò:

— Suvvia!... suvvia!... Basta di debolezze... Non mi è più consentito, adesso, riprendere la parola data... tornare sulla decisione già presa... Ormai mi sono imposta un dovere... Bisogna adempirlo... fino in fondo!

Servières s'accorgeva benissimo della tortura a cui l'infelice donna si vedeva costretta... tanto più che il viso di lei era un nitido specchio delle lotte interne che la suppliziavano.

Ma egli fingeva di credere ciecamente alla sua parola... di affidarsi senza preoccupazioni a quanto aveva formalmente deciso.

Si mostrava tenero, anzi... rispettoso... pieno di devozione.

Pareva che alla sua adorazione non vi fossero più limiti.

Egli aveva deciso che il matrimonio si facesse nella più stretta intimità.

Il lutto ancora recente della giovine sposa, era un pretesto più che legittimo ad una decisione di simil genere.

La mattina di quel giorno memorando, quando Ines ebbe indossato l'abito bianco per la cerimonia, fu improvvisamente colta da una specie di sincope che la fece vacillare un'istante, e poi la lasciò cadere all'indietro, fra le braccia della cameriera che la stava abbigliando, come morta.

La povera donna, spaventata si affrettò a deporla sulla poltrona a sdraio, chiamando al soccorso.

Quando giunse Servières, lo svenimento non era ancora passato.

Ma le sollecite cure del medico non tardarono a richiamarla in vita.

Appena ebbe aperti gli occhi, essa gli disse sorridendo:

— Ahimè!... caro amico!... È una misera femminella questa che vi disponete a condurre all'altare... E forse forse... fino a che siete in tempo ancora, vi converrebbe di rinunciarvi... (*Cont.*)

IL MINISTRO TEDESCO A MILANO.

Il ministro Tedesco a giorni sarà qui a Milano, per dare disposizioni in merito al servizio ferroviario a Milano.

Venerdì, 12 corrente, alle ore 9, nel palazzo della prefettura il ministro dei Lavori Pubblici e il direttore generale delle Ferrovie di Stato, comm. Bianchi, che l'accompagna, nell'interesse del servizio avranno una conferenza colle autorità, colle rappresentanze della Camera di Commercio, dei commercianti e industriali, e coi membri del Parlamento che vorranno intervenire.

Le scuole di legno trasportabili.

Ogni anno il numero degli alunni che frequentano le classi elementari, cresce notevolmente, e ogni anno si presenta la necessità di preparare nuove aule per accogliere i nuovi iscritti. La città inoltre si sviluppa rapidamente, sì che nel giro di pochi anni sorgono vie e quartieri, ai quali non deve mancare la scuola. Come fare allorchè i grandiosi edifizi che il Comune di Milano costruisce per l'insegnamento primario non hanno più un angolo libero? o quando occorre provvedere d'urgenza? Un nuovo palazzo non lo si improvvisa in pochi giorni.

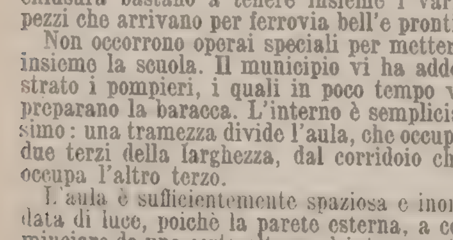
Già da tempo il Comune ha adottato un sistema di scuole-baracche, parte in muratura, parte in legno, le quali fanno buona prova in alcuni rioni suburbani; ed ora ha in esperimento otto gruppi di scuole trasportabili tutte in legno, delle quali si hanno esemplari in via Galvani, in via Carlo Poerio, in via Dal Verme.

Mette conto di dare alcune notizie intorno a quest'ultime, poichè in Italia sono una vera novità.

Sono costruzioni di legno e di cartone che si possono montare e smontare con tutta la facilità. Il ferro c'è in esse per eccezione: nessun chiodo, poche viti, alcuni ganci di chiusura bastano a tenere insieme i varii pezzi che arrivano per ferrovia bell'e pronti.

Non occorrono operai speciali per mettere insieme la scuola. Il municipio vi ha addestrato i pompieri, i quali in poco tempo vi preparano la baracca. L'interno è semplicissimo: una tramezza divide l'aula, che occupa due terzi della larghezza, dal corridoio che occupa l'altro terzo.

L'aula è sufficientemente spaziosa e inondata di luce, poichè la parete esterna, a cominciare da una certa altezza, è interamente a vetri. Bisogna vedere la gaiezza tutta particolare di certi *ambienti*, che sono stati adattati per abitazione dei bidelli! La luce abbondante è il vantaggio caratteristico di que-

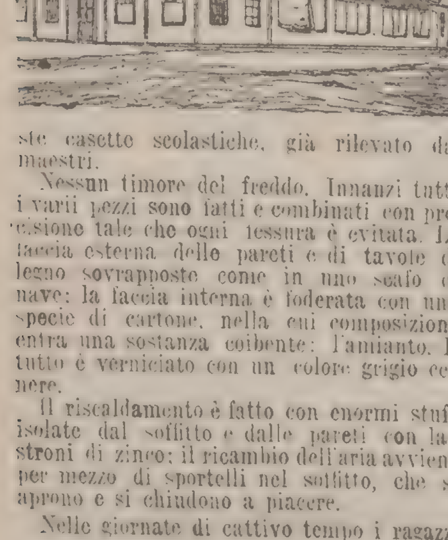


ste casette scolastiche, già rilevato dai maestri.

Nessun timore del freddo. Innanzi tutto i varii pezzi sono fatti e combinati con precisione tale che ogni fessura è evitata. La faccia esterna delle pareti e di tavole di legno sovrapposte come in uno scafo di nave: la faccia interna è foderata con una specie di cartone, nella cui composizione entra una sostanza coibente: l'amianto. Il tutto è verniciato con un colore grigio cenere.

Il riscaldamento è fatto con enormi stufe isolate dal soffitto e dalle pareti con lastroni di zinco; il ricambio dell'aria avviene per mezzo di sportelli nel soffitto, che si aprono e si chiudono a piacere.

Nelle giornate di cattivo tempo i ragazzi



possono far ricreazione nei corridoi, ove lo spazio è sufficiente. Pare una corsia di bastimento.

Durante queste giornate fredde nell'interno delle baracche vi è un dolce tepore.

Come vi si starà d'estate, sotto il solleone?

I costruttori assicurano che lo spazio lasciato vuoto fra il soffitto e il tetto (il quale è di cartone impermeabile) basta ad impedire l'eccessivo elevarsi della temperatura interna. Per gli sportelli aperti l'aria circola liberamente

Le baracche non hanno fondamenta. Un'area ben livellata, uno strato di calcestruzzo ed ecco pronto lo spazio per erigervi il leggero edificio.

Non tanto leggero però che non possa resistere all'imperversare d'una violenta bufera. Ogni aula ha un peso di cinque tonnellate all'incirca.

Degli otto gruppi che il Comune ha in esperimento, quattro sono di due aule ciascuno, e gli altri di quattro aule: in tutto ventiquattro aule, capaci di circa 1200 alunni.

LA BARAONDA SCOLASTICA.

Continuano le lagnanze e le proteste dei genitori contro l'inesplicabile pretesa, imposta dal ministero, che si paghi una nuova tassa di cinque lire per gli alunni inseriti al primo corso delle Scuole secondarie E ci si dice che tutti, o quasi tutti, si rifiutano giustamente, di pagarla

L'on. Romussi, facendosi interprete delle giuste proteste, ha mandato alla presidenza della Camera la seguente domanda:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor ministro della Pubblica Istruzione sul disordine che regna alla Minerva, per cui, dopo tre mesi di scuola, si impongono supplementi di tasse agli scolari già inscritti regolarmente in base ai titoli

Romussi ».

Vacanze, vacanze, vacanze...

Altri quattro giorni di vacanza, dunque, sono stati *goduti* dalle italiche studentesche: la festa epifanica, la domenica, il compleanno della regina, l'anniversario della morte del primo re d'Italia... Altre quattro vacanze c'erano state poco fa, per Natale; e poco prima le vacanze del Sant'Ambrogio. Adesso invece una lunga tirata faticosa senza riposi, fino a Pasqua.

Tutto ciò è *razionale?* risponde a buoni criterii della didattica e dell'igiene? Professori e famiglie, pedagogisti e medici, dicono: — No!...

Risponde a criteri morali, di educazione «patriotica» e civile? Basta pensare che — si tratti del genetliaco, si tratti dell'anniversario di morte — per lo studente «vacanza» significherà sempre «festa», e che egli l'accoglierà sempre con allegro fregatine di mani e salti di gioia.

Omaggio ai sovrani? Nemmeno i realisti più del re, oramai, lo pensano; tant'è vero che la stessa Giunta attuale, clerico-moderata di Milano, ha abolito questo genere di vacanze nelle scuole facoltative del Comune.

Infatti, chi può sostenere che *si onora* il sovrano vivo o defunto, dedicandogli una giornata d'ozio?

E allora, perchè il Ministero non la fa finita, ripristinando ad austeri concetti la scuola, disciplinando le vacanze solo col criterio dei riposi razionalmente opportuni nel corso dell'anno?

La risposta, forse, è questa: si aspetta... un Ministero di buon senso, e di carattere!

Il genetliaco della regina Elena. — Ieri la regina Elena compiva il 33° anno di età, essendo nata l'8 gennaio 1873.

Nelle scuole comunali, negli uffici governativi, e militari la ricorrenza segnò un'altra festa.

Dal Fortino di porta Vittoria si sono sparati iermattina i soliti colpi di cannone, e dagli uffici pubblici sventolavano le bandiere.

Oggi, anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, nelle scuole di nuovo vacanza: il quarto giorno in cui gli studenti se ne stanno a casa!

Il matrimonio religioso Borromeo-Doria-Pamphyli. — Ci telefonano da Roma, 8 (N.)

Stamane è stato celebrato nella chiesa di S. Agnese, in piazza Navona, il matrimonio di Donna Orietta Doria-Pamphil col conte Febo Borromeo di Milano.

Nella Piazza, dietro un cordone di carabinieri, si accalcava una folla di signori e signore romane, desiderose di vedere gli sposi.

Fuori delle tre porte del tempio erano costruiti tre ricchi baldacchini di velluto cremisi. Prestava servizio d'onore un plotone di guardie municipali in alta uniforme.

Alle 10,45 giunsero i primi invitati ricevuti dal fratello della sposa, e alle 11 precise arrivarono gli sposi, mentre le campane della chiesa suonavano a festa. La sposa era in un *coupé* costruito per l'occasione, tutto foderato in raso bianco e verniciato di verde. Nelle altre vetture e nell'automobile del principe erano i parenti degli sposi.

Donna Orietta fu accompagnata all'altare dal padre; lo sposo, dava il braccio alla principessa. La coppia e i testimoni presero quindi posto sulle ricchissime poltrone dorate, loro riservate, e subito cominciò a svolgersi la cerimonia. Celebrò il rito matrimoniale il cardinale Rampolla, e durante la funzione fu eseguita musica sceltissima. Poscia gli sposi si sono recati in Vaticano, ove hanno pregato innanzi alla statua di S. Carlo Borromeo.

Alla Società Storica Lombarda. — Presieduta dal prof. Novati, ieri alle due pom., nella Rocchetta del Castello Sforzesco, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale della Società Storica Lombarda. Dopo l'approvazione del Bilancio pel 1906, si riconfermarono per acclamazione in carica il presidente del sodalizio prof. Francesco Novati, i vicepresidenti avv. Greppi e marchese Carlo Ermes Visconti, e i due revisori prof. Buzzato e rag. Ghisi. Nuovo eletto a revisore fu il dottor Gallavresi.

L'assemblea deliberò pure di accettare come nuovi soci i signori: Bruschetti Ampellio — Casati Alessandro — dottor Caversazzi Ciro — Galli dott. sac. Giuseppe — Meli Lupi di Soragna Antonio — Meraviglia-Emanuele Saule — Prinetti Emanuele — Rezzonico dott. Giulio — Tiraboschi avv. Alessandro — Tencaioli Oreste e Crespi dott. Achille.

Un provvedimento ferroviario. — I lettori ricorderanno l'articoletto *L'ostruzionismo ferroviario*, nel quale accennavamo agli inconvenienti del treno 1010, e del servizio viaggiatori a cui esso è adibito tra Parma e Piacenza.

Veniamo ora informati che questo servizio sarà modificato in modo da garantire la coincidenza a Piacenza coll'accelerato 102 Piacenza-Milano.

Così tale servizio pei viaggiatori sarà dato quanto prima al treno 1434 il quale partirà da Parma verso le ore 3. 35 per giungere a Piacenza alle 6: e non potrà mancare la coincidenza col 102.

Le gesta dei ladri. — Giorni sono, sull'imbrunire, ignoti ladri, forzando l'uscio, entrarono nell'abitazione del fruttivendolo ambulante Francesco Corti, in via Stella 45, e vi rubarono tante pezze di cotone — avanzo dell'antica industria del Corti — pel valore di circa 1000 lire.

Il povero Corti, non appena s'accorse del furto lo denunciò alla sezione VII di P. S., ma fin'ora non si hanno traccie dei ladri.

È sperabile che l'autorità vorrà interessarsi con premura, poichè il derubato si è visto così privato d'ogni suo avere.

Le disgrazie di un cieco, di uno stalliere e d'un manovale. — Carlo Ripamonti di 43 anni, che abita in via Carlo Ravizza 11, è un povero cieco che vive coi pochi soldini raccolti suonando per le vie un organetto. Ieri alle 4 del pomeriggio, mentre si trovava in viale Romana, fu investito da un carro della ditta Turati e Ghezzi. Il conducente, non appena s'accorse della sciagura, saltò a terra e scomparve di corsa. In aiuto del Ripamonti accorsero parecchi cittadini e il vigile urbano Ripamonti, che lo trasportarono all'Ospedale Maggiore. Quivi i medici gli constatarono la frattura di varie costole e della gamba sinistra, per cui il suo stato è allarmante.

*** Del vicino paese di Corsico venne ieri condotto all'Ospedale Maggiore lo stalliere Paolo Ferri di 21 anni, colpito alla testa da un terribile calcio d'un cavallo.

*** Il diciannovenne Luigi Maestrani, manovale, che abita in corso Vercelli 15, lavorando alle costruzioni dell'Esposizione, fu ferito al capo da un pezzo di legno caduto dall'alto. Fu medicato all'Istituto di via Paolo Sarpi.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

I drammi della mala vita

Accoltellato dinanzi al Dal Verme.

Il grave fatto è avvenuto ieri sera, alle ore 10.15, poco prima che terminasse il secondo atto della *Mignon*. Nella via San Giovanni sul Muro, qualche raro passante; sotto l'atrio un venditore d'arancie insieme con sua moglie; davanti all'ingresso il portiere gallonato. Nessuna guardia, nessun vigile.

A un tratto arriva di corsa un giovinotto, s'accosta al venditore d'arancie, s'intrattiene con lui a parlare. Pochi istanti dopo sopraggiungono cinque individui. Il giovinotto li scorge, ha un gesto di terrore, e fa un salto in atto di darsi alla fuga. Ma quelli gli tagliano la strada e gli sono sopra. Il disgraziato urla: «Aiutatemi, aiutatemi». Nessuno osa muovere in suo soccorso. Luccicano due lame: un attimo. I cinque sconosciuti se ne vanno senza troppa fretta per San Giovanni sul Muro, scomparendo nel dedalo di vie che sono oltre il vicolo Brisa.

L'aggredito non è caduto. Fa pochi passi barcollando ed entra nel piccolo caffè che sta di fronte al teatro. Chiede con voce affannosa un po' d'acqua, e cade al suolo svenuto. Gli avventori e i camerieri, cercando di rialzarlo, s'accorgono che è ferito. Qualcuno chiama le due guardie di P. S., che sono di servizio dinanzi all'Eden e il medico che è al Dal Verme. Mentre questi attendo ad una fasciatura provvisoria delle ferite per arrestar l'emorragia, un signore, il quale si trova fra i curiosi che stanno intorno al disgraziato, grida: « Mi hanno rubato il portafoglio! »

Un destro mariuolo ha trovato modo di profittare della sventura altrui per far bottino. A quanto pare costui sarebbe riuscito a impossessarsi di una discreta somma 700 lire. La sua vittima è un negoziante di Como, il signor Ermenegildo Ferrari. Le due guardie prendono nota della denunzia, poi fanno caricare il ferito su una vettura e l'accompagnano all'Ospedale.

Sotto l'atrio del teatro intanto s'è formato un gruppo di persone, le quali s'informano e commentano il triste fatto che desta in loro penosa impressione. Un delegato, e due carabinieri, dei vigili interrogano il venditore d'arancie e sua moglie. Questi conoscono l'aggredito: è un loro cugino, tale Carletto Alemanni, di 21 anni, senza fissa dimora. Ma non sanno dire altro.

Tale l'avvenimento, la cui gravità è accresciuta dal luogo dove s'è potuto svolgere.

***

Più tardi il delegato Pellecchia, interrogando l'Alemanni all'Ospedale, ha potuto sapere qualcosa intorno ai motivi dell'aggressione.

Sembra che il giovine nel pomeriggio di ieri abbia colpito con una coltellata un suo conoscente per causa di una donnaccia di via Vetraschi. Il suo avversario cercando l'aiuto di altri suoi compagni deve avere organizzata la vendetta.

Il fatto sta che l'Alemanni alla sera fu atteso dai cinque sconosciuti presso il Dal Verme, ove egli suole recarsi a vendere libretti d'opera; fu da loro accostato, e cominciò ad attaccare briga con essi dinanzi alla casa numero 25. Allorchè si vide minacciato col coltello, anzi quando un primo colpo gli ebbe squarciato il mantello, spaventato si dette alla fuga, e venne a rifugiarsi sotto l'atrio del Dal Verme sperando di trovare protezione,

L'Alemanni è ricoverato all'Ospedale Maggiore con cinque coltellate, una delle quali al torace, penetrò nella cavità ed è assai pericolosa. Il suo stato è allarmante: ma egli può parlare. A dispetto di ciò, s'ostina a tacere il nome dei suoi aggressori, e manifesta propositi di vendetta per quando sia guarito. È in cura del dottore Meda.

INCENDIO IN UN FORNO

Grave pericolo corso da due panattieri.

Nel negozio di panetteria, del signor Oreste Castiglioni, in via Paolo Sarpi, 10, sviluppavasi un lieve incendio.

Il proprietario, che ha 25 anni, ed un suo garzone, tal Guido Rossi, di 16 anni, che trovavansi in una camera attigua, non s'accorsero subito del pericolo.

Qualche tempo dopo, il fumo e le esalazioni di acido carbonico, misero in allarme i due panettieri.

Ma quando stavano per correre alla porta d'uscita, tanto il Castiglioni che il Rossi caddero a terra svenuti.

Le esalazioni di acido carbonico avevano sui due prodotto il loro triste effetto.

Fortuna volle che inquilini della casa si accorgessero in tempo del doloroso caso, e corressero in aiuto dei due disgraziati. Più tardi il dottor Pisa, dell'Istituto medico di via Sarpi, riuscì a porli completamente fuor di pericolo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.4 — tram. 4.57 — Roma — leva 7.33 — tram. 4.55 — Palermo — leva 7.24 — tram. 5.4.

Luna. — Età giorni 15. — Tramonta alle 7.05 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 769 sul Mar d'Azov, minima di 73) sull'Olanda.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione ulteriormente discesa: minima di 754 al nord, massima di 768 al sud-est.

Temperatura leggermente aumentata al nord, discesa altrove.

Venti prevalentemente occidentali e di libeccio; mari molto agitati.

Ieri. — Cielo coperto al nord e al centro, vario altrove: pioggie in Toscana e Sardegna.

Tendenza. — Cielo quasi generalmente nuvoloso, con pioggie specialmente al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 7 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.2
Temp. cent. media + 2°, mass. + 5.8 min. — 1.0.
Umidità relativa, media 84 0/0.
Venti dominanti: Ovest-Nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine e neve fusa.
Acqua caduta dal 6: mill. 5.7,
Altezza della neve del 6 cent. 2.0.

Quindici gradi sotto zero due metri di neve.

Abbiamo da Domodossola, 7:

La neve scende da ieri. Sul Sempione ve ne sono due metri. Il termometro in alcune valli è sceso a quindici gradi sotto zero. A Formazza segna quattordici. Il barometro si è notevolmente abbassato.

Terremoti ed eruzioni.

Ci telefonano da Parigi, 8 mattina, (G.):

Telegrammi da New York recano che a Masaya ieri si sono avute ben ventisei scosse di terremoto, dal mezzogiorno alle otto di sera. La popolazione, invasa dal panico, fugge spaventata. Si temono imminenti eruzioni del vulcano.

Nubifragio a Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 8:

(R.) Da stanotte si è scatenato un forte nubifragio. Alcuni piroscafi e velieri sospesero la loro partenza. Altri attraversarono la riviera e appoggiarono nel golfo.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Dal Verme: *Mignon*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *Il quieto vivere*, comm. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *La fine del mondo*, commedia — Ore 8.30,
Fossati: *El dottor di donn*, comm. — Ore 8.30
Olympia: *Primavera scapigliata*, op. — Ore 9.
Eden: Varietà. - Ore 9.
Stabilini: *La compagnia de la tepa*, comm — Ore 9.
Modena: *D'Artagnan*, op. — Ore 8.30.
Eldorado: Circo equestre. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

*** Ci scrivono da Ferrara, 3:

Per rialzare le sorti della stagione lirica al nostro Comunale, l'impresa sta preparando l'andata in scena dell'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilea: una novità desideratissima del nostro pubblico. Si spera in un buon complesso artistico.

La prima rappresentazione avrà luogo sabato prossimo.

*** A Padova al teatro Verdi in questo scorcio di carnevale verranno rappresentate le due opere di Giordano *Chenier* e *Siberia*.

*** A Crema andrà in scena in questi giorni al teatro Sociale il *Chenier* di Giordano.

*** Il teatro dell'Aquila di Fermo si aprirà nella seconda metà di carnevale a spettacolo d'opera colla *Mignon*.

*** Il signor Augusto Novelli ci prega di pubblicare che il suo lavoro *Vecchi eroi* ebbe, alla prima rappresentazione, non sei chiamate, ma dodici.

Eccolo accontentato.

Una seduta burrascosa della Commissione dei nove.

Ci telefonano da Firenze, 7, notte:

Oggi, terza giornata di lavoro della Commissione dei nove, si riaccese il dissidio fra capocomici e impresari da una parte e autori dall'altra, dissidio che era salito allo stadio acuto nel giugno 1904 determinando la sospensione del congresso drammatico allora indetto e aperto a Milano.

Oggi la causa occasionale della controversia fu la nomina del presidente della Commissione.

Fin da ieri i nove commissari — Rovetta, Praga e Broglio per gli autori; Buffi, Della Guardia e Zampieri per i capocomici; Andrei, Re-Riccardi e Suvini per i proprietari di teatri — eransi trovati d'accordo sulla opportunità di dare un carattere di permanenza alla Commissione (come avete pubblicato) e di nominare un presidente pure stabile. La nomina di un presidente stabile era stata combattuta dapprima dai rappresentanti degli autori, ma poi era intervenuto un accordo e la Commissione aveva deciso di rimandare ad oggi l'elezione di detto presidente.

Oggi fu eletto presidente il signor Re-Riccardi. In seguito a tale nomina, che fece prevalere le forze dei capocomici e degli impresarii sulle forze della Società degli autori, i rappresentanti di questi ultimi si sono dimessi dalla Commissione.

Giacosa presidente « ad honorem » della Commissione dei nove.

Ci telefonano da Firenze, 8:

Insistendo i commissari Rovetta, Praga e Broglio nel concetto che alla presidenza della Commissione si dovesse mettere un autore e non volendo ritirare le dimissioni se non a questo patto, stamane si cercò fra le parti una via di conciliazione.

Re-Riccardi, avendo avuto dalla maggioranza pieni poteri, e non rinunciando agli effetti del voto della maggioranza che lo ha eletto presidente della Commissione, per dimostrare tuttavia ancora una volta la grande arrendevolezza ed i pacifici sentimenti che ispirano la maggioranza stessa, fa la proposta di aggiungere alla Commissione dei nove un decimo membro senza voto, il quale copra la funzione di presidente *ad honorem*.

« Noi vogliamo però, dice Re-Riccardi, che detto presidente sia una persona assolutamente autorevole, cioè Giuseppe Giacosa. »

La proposta è accettata in massima dagli autori presenti e definita col verbale di chiusura, che sono in grado di trasmettervi nella sua integrità:

« La Commissione dei nove riunita per deliberare in seguito alle dimissioni presentate dal comm. Re Riccardi e di quelle dei membri della Commissione, presentate dai signori conte Broglio, cav. Praga, e comm. Rovetta, su proposta dei signori Praga e Re Riccardi votò all'unanimità la riforma dell'art. 5 del regolamento chiedendo che la Commissione abbia un presidente al di fuori dei suoi membri due vice presidenti e un segretario.

« Procedutosi alla nomina di tali cariche dallo spoglio della votazione risultano eletti all'unanimità Giacosa a presidente, Re Riccardi e Rovetta a vice presidenti. A segretario è nominato Alberto Buffi.

« La Commissione delibera di riconvocarsi a Milano nella seconda metà di quaresima. »

La Zazà al Liceo di Barcellona.

Ci telegrafano da Barcellona, 8:

Per la seconda rappresentazione della *Zazà* di Leoncavallo il teatro del Liceo era gremito di pubblico.

Il successo fu come alla prima entusiastico.

Emma Carelli fu protagonista ideale interpretò con passione e calore eccezionale; dovette bissare l'*ave maria* del terzo atto.

Il baritono Sammarco bissò l'aria della zingara. Anche il tenore Perea fu acclamatissimo nei suoi pezzi.

In complesso gli artisti ebbero una quindicina di chiamate.

Tutta la stampa unanime constata il grande successo, ed ha elogi per l'opera e per gli artisti.

L'impresario signor Bernis ha telegraficamente invitato il maestro Leoncavallo a recarsi qui per dirigere una rappresentazione di gala.

PICCOLA CRONACA

LA RUGIADA PEI CAPELLI

Se la capigliatura è naturalmente bella è bello chi la porta; ma quando sta per nascere deve scendere su lei l'Acqua Chinina-Migone come la rugiada sui fiori sbocciati.

Si raccomanda ai Circoli, agli Albergatori, ai Caffettieri l'abbonamento cumulativo ai giornali quotidiani **Il Secolo** *e* **Gli Sports** *coi relativi premi gratuiti* **Storia Universale, Secolo della Domenica, Varietas** *e* **Annuario sportivo** *ecc. per sole L. 34 a Milano, L. 42 in tutto il Regno e L. 70 per l'Estero.*

ELEZIONI POLITICHE.

Telegrafano da Caserta:

Collegio di Gaeta. Risultato di sei sezioni: iscritti 861; votanti 636: Barone 356. Cantarano 279.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Ci telefonano da Genova, 7, notte, (C):

Oggi a Sestri Ponente ebbe luogo l'elezione del Consigliere provinciale.

È riuscito eletto il clerico moderato Dufour con voti 1217 contro il socialista riformista Giulio Canepa che ne ottenne 803.

GRAVE SITUAZIONE

nelle officine ferroviarie di Firenze.

Ci telefonano da Firenze, 8:

(C.) Secondo la lettera circolare della Direzione generale delle ferrovie di Stato in data 15 agosto 1905 i funzionari ed il personale degli uffici amministrativi debbono prestare giornalmente un servizio ordinario di sette ore.

Anche gli aiutanti applicati, a qualunque ufficio siano addetti, appartengono a tale categoria. Ma il capo delle officine della Porta al Prato, ing. Guillot, ex *meridionale* ed ex *adriatico*, ostinandosi nel sostituire alle disposizioni superiori i propri criteri personali, minacciando censure, multe e sospensioni, costringe gli aiutanti applicati, da lui dipendenti, a prestare quotidianamente un servizio ordinario di dieci anzichè di sette ore, mentre nelle altre officine gli stessi aiutanti-applicati fanno l'orario stabilito dalla Direzione generale.

Tutto ciò ha generato un grave fermento, che solo può far cessare l'ing. Sugliano, capo compartimentale, provvedendo con quel senso pratico e quello spirito equanime, che lo distinguono, onde termini simile arbitrio.

LE NAVI D'ITALIA

Ci scrivono dalla Spezia:

(R.) Eccovi la posizione del R. Naviglio del 4 gennaio 1906:

Prima divisione. — Forza navale del Mediterraneo: *R. Margherita*, *Saint-Bon*, *Brin* alla Spezia: *Emanuele Filiberto*, *Coatit* a Napoli. — Seconda divisione: *Varese*, *Garibaldi*, *Agordat* alla Spezia; *Vittor Pisani* e *Ferruccio* a Napoli. — Navi e torpedini di riserva: *Dandolo* a Napoli, *Lauria*, *Morosini* *Caprera* a Taranto; *Sicilia* alla Spezia. Navi isolate in Italia: *Città di Milano* a Palermo; *Guardiano* a Capo Miseno: *Rapido* (Comando superiore tordediniero); a Civitavecchia: *Napoli* a Genova: *Sterope* a Livorno. — Navi all'estero. — Divisione navale oceanica: *Fieramosca* a Buenos-Ayres; *Umbria* a Ensenada; *Dogali* a Rosario. — Mar Rosso e Oceano Indiano: *Barbarigo* ad Aden; *Governolo* a Zanzibar; *Antilope* e *Gazzella* nella Costa Somala: *Capriolo*, *Camoscio*, *Zebra* a Massaua. — Isolate: *Iride* a Suda; *Calabria* partita da Adelaide per Sidney il 3 corr.; *Marco Polo* a Shanghai; *Archimede* a Costantinopoli, *Palinuro* ad Algeri; *Miseno* partita da Orano per Philippeville il 2; *Spica* e *Scorpione* a Falmouth; *Serpente* e *Saffo* a Pillau.

Le altre navi si trovano così distribuite:

Alla Spezia: *Regina Elena*, *Carlo Alberto*, *Liguria*, *Elba*, *Vespucci*, *Stella Polare*, *Saetta*, *Trinacria*, *Eridano*, *Staffetta*, *Colonna*, *Fulmine*, *Chioggia*, *Nembo*, *Aquilone*, *Borea*, *Espero*, *Turbine*, *Falco*, *Zeffiro*, *Atlante*, *Carigliano*, *Vitt. Emanuele*, *Vulcano*, *Lepanto*, *Castelfidardo*, *Flavio Gioia*, *Tripoli*, *Messaggero*, *Sirio*, *Sagittario*, *Caracciolo*.

A Napoli: *Doria*, *Partenope*, *Calatafimi*, *Euridice*, *Lombardia*, *Perseo*, *Procione*, *Tevere*, *Arctusa*, *Ercole*, e *Pegaseo*.

A Venezia: *Duilio*, *Affondatore*, *Vesuvio*, *Stromboli*, *Bausan*, *Piemonte*, *Etruria*. *Curtatone*, *Colombo*, *Galileo*, *Volturno*, *Turo*, *Dardo*, *Freccia*, *Lampo*, *Strale*, *Ostro*, *Delfino*, *Glauco*, *Montebello*, *Ciclope*.

A Taranto: *Re Umberto*, *Italia*, *Sardegna*, *Puglia*, *Minerva*, *Urania*, *Mestre*.

A Livorno: *Bronte*, *A. Gaeta*, *Verdela*, *Volla*.

Le condizioni dei professori pareggiati

Ci scrivono:

« Nel *Secolo* di giovedì 4 gennaio corrente, ho letto un pensato articolo sulla condizione dei professori pareggiati « che sono tagliati fuori dal beneficio dell'invocata nuova legge sullo stato giuridico, per una evidente iniquità, dovuta forse alle ingerenze campanilistiche dalle quali il Ministero si lasciò menare per il naso ».

« Ed eccone un esempio, in un *alinea* inserito per sorpresa ed all'ultimo momento nel testo di quella legge, approvata dalla Camera dei deputati nella tornata 2 luglio 1905.

« L'art. 13 della legge sullo stato giuridico stabilisce che gli insegnanti delle scuole pareggiate siano nominati solamente in seguito a concorso. Ed è giusto e naturale che, trattandosi di scuole dipendenti da pubbliche amministrazioni (Comuni, Provincie), queste non possano procedere a nomine per trattative private, come del resto non possono per trattative private scegliersi nemmeno il fornitore della ghiaja, e l'impresa di nettezza urbana: e si dovrà poi lasciare al caso o all'arbitrio la scelta dei migliori per il delicato ufficio d'insegnante?

« Senonchè le ingerenze campanilistiche spuntano subito dopo, con un emendamento proposto dall'on. Cornaggia:

« Il concorso per i posti vacanti in un istituto pareggiato può anche esser ristretto ai soli professori che insegnano in altri istituti mantenuti dalla medesima amministrazione.

« E così i favoritismi, cacciati dalla porta col rendere obbligatorio il concorso, rientrano per la finestra con la facoltà di restringerlo ai soli insegnanti nominati, Dio sa come, dalla stessa amministrazione!

« Basterà dunque che uno, dopo conseguita a mala pena una meschina laurea, riesca con raccomandazioni ed intrighi a farsi affidare da un Municipio qualche insegnamento anche non legalmente riconosciuto, per ottenere con ciò solo il diritto di escludere i migliori suoi concorrenti, ottenendo che si bandisca il concorso *ristretto*, propugnato dall'on. Cornaggia!

« E' noto, per esempio, che vi sono, in scuole pareggiate municipali, degli insegnanti privi del titolo legale per l'insegnamento loro affidato, mentre diecine di giovani laureati non trovano un posto, perchè ebbero il torto di perdere il tempo a studiare invece di procacciarsi protezioni. Ed è noto come i Provveditori agli studi, per non aver noje, od anche traslochi, erano costretti a chiudere gli occhi su tali irregolarità e a lavarsene le mani.

« Ad ogni modo non si può disconoscere che questi « concorsi ristretti », cari al cuore dell'on. Cornaggia, vanno ad impedimento della migliore scelta, e quindi delle scuole stesse. Ed è evidente che l'emendamento Cornaggia tende a perpetuare e legalizzare un abuso.

« Non si vuole affatto contestare che se un insegnante ha già prestato lodevole servizio presso una pubblica Amministrazione, questa possa e debba tenerne conto, ed *a parità di circostanze* preferirlo in un concorso: ma regolarmente lo compensi della sua diligenza in un dato insegnamento, con un aumento di stipendio, non col trasferirlo ad un diverso insegnamento, pel quale non risulti più idoneo di altri.

« L'escludere i più abili ed idonei per giovare ai meno capaci è vergognoso favoritismo che la legge non deve in alcun modo permettere. »

Come avvenne l'espulsione dell'abate Silvestri.

Abbiamo da Trieste:

(B.) La notizia diffusa ieri da Vicenza, che l'abate Silvestri fu espulso dall'Austria, giunse qui ieri di sorpresa.

Nessuno ne sapeva nulla. Chieste informazioni telefonicamente a Pola, si apprese che non era vero che l'abate fosse stato arrestato dai gendarmi, e condotto al confine. I precedenti del fatto sono i seguenti:

L'abate Silvestri fu chiamato il 10 ottobre a Trieste da un Circolo clerico-moderato, ma nazionale, a tenere una conferenza pro Calabria. L'oratore suscitò grande entusiasmo, parlando d'un viaggio ideale da *Venezia a Pola*.

Il successo indusse l'abate a recarsi in altre città istriane, arrivando fino a Pola. Qui parlò il 15, al Politeama Ciscutti, indisturbato, presente il « concepista » di polizia, Mitter. Il 18 un giornale tedesco che si stampa a Pola, per persuadere i polesi che l'Istria è... tedesca, attaccò — in una finta lettera li assiduo — il Silvestri, « che mancò di tatto, venendo a fare propaganda irredentista sulla piazza forte dell'Austria nell'Adriatico ». Altri giornali di Graz e di Vienna, tedeschi, e giornali croati, si meravigliarono della libertà lasciata al propagandista irredentista. La polizia di Pola, cedendo alle pressioni, propose a Vienna e a Trieste l'espulsione dell'abate dall'Austria. L'espulsione fu approvata, e il decreto relativo fu inviato dal commissariato di Pola all'abate Silvestri a Vicenza l'altra settimana. Tutto fu fatto in silenzio e segretezza. L'abate ricorse alla Luogotenenza di Trieste — che un anno fa gia lo favorì revocandogli l'espulsione infittagli dal direttore di polizia di Trieste — ma si dubita che si continui ad usargli riguardi. Anzi si crede che la pubblicità odierna si debba alla repulsione del ricorso.

Il Congresso delle "Trade Unions"

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro pubblica la relazione del cav. A. Martinez Franklin, segretario dell'Ambasciata italiana in Londra, sul recente ultimo Congresso delle *Trade Unions*.

La relazione nota come per la prima volta in un Congresso delle *Trade Unions* — organizzazioni esclusivamente economiche — vi furono affermazioni politiche in senso socialista, anzi comunista.

Nella prima seduta il Comitato parlamentare, nel suo rapporto annuale, lamentò l'insuccesso delle proposte di leggi sociali e fece una carica a fondo non solo contro il passato Gabinetto, che nella sua qualità di unionista conservatore, è stato sempre l'oggetto dell'ostilità del partito del lavoro, ma addirittura contro tutto il regime capitalistico. Per rimediare al fatto che il capitale si organizza sempre più grazie ad una legislazione, che il rapporto denunziava come ingiusta, il Comitato non indicò che un rimedio: l'aumento del numero dei deputati del *Labour Party*.

Il Congresso si espresse recisamente contro la politica fiscale. Con l'immensa maggioranza di 1.253.000 voti contro 26.000 condannò qualunque tentativo di abbandono dei principii di libero scambio per l'adozione di regimi di protezione, di preferenza o di rappresaglie.

La questione dell'istruzione pubblica fu per la prima volta trattata con larghezza dal Congresso, che affermò la necessità di rendere gratuita non solo l'istruzione primaria, ma anche la secondaria.

Chiese pure la istituzione di numerose borse di studio per le Università e della refezione scolastica a spese dello Stato.

Una animata discussione si ebbe sulla questione dell'arbitrato obbligatorio, principio che va facendo progressi relativamente lenti ma costanti.

Negli anni precedenti si era pronunziata contro l'introduzione dell'arbitrato obbligatorio una maggioranza assai considerevole: l'anno scorso votarono ancora contro 869 mila schede di fronte a 383 mila. Quest'anno la mozione fu alquanto modificata nel senso di chiedere che, stabilita l'organizzazione per gli arbitrati, le *Trade Unions* sieno poi libere di iscriversi ciascuna secondo il suo volere per l'arbitrato obbligatorio o per quello facoltativo. Questa mozione raccolse 675.000 voti favorevoli contro 765.000 contrari.

Un accordo completo non fu raggiunto nemmeno sulla questione della limitazione del lavoro ad otto ore al giorno e 48 la settimana.

Il Congresso respinse la fusione delle grandi organizzazioni delle *Trade Unions*.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Milano, 8 gennaio 1906.

La moglie Angela Vittadini, i figli Pilade, Maria, Rosa, Luigia, Erminia, Carlotta e Adele, il genero Felice Colombo, la nuora Giulia Colombo Bonomi, il fratello Oreste, le sorelle Clotilde ved. Bruschetti, Erminia ved. Cortenova, la cognata Luigia Rossi Bonomi, i nipoti ed i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita del loro amatissimo

LUIGI BONOMI

d'anni 57

avvenuta dopo penosa malattia il 7 gennaio 1906, nella propria casa in Viganò.

I funerali avranno luogo in Viganò martedì 9 corrente, alle ore 16.

Il trasposto della salma al Cimitero di Milano seguirà Mercoledì 10 corrente, alle ore 9 partendo dalla casa in corso Buenos Ayres.

Si anticipano i ringraziamenti per coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Stitichezza

La brevità dei giorni della stagione attuale è la causa indiretta della stitichezza cui molte persone vanno era soggette. I giorni son brevi e il cattivo tempo ci impedisce di prendere quotidianamente un sufficiente esercizio e l'esercizio è necessario per il buon funzionamento dell'intestino. Durante la stagione d'inverno bisogna dunque aiutare l'intestino, stimolarlo dolcemente. La Scavuline purgativo-lassativo è a ciò adatta. È in confetti senza sapore e senza odore, non irrita, non riscalda, non stomaca. Si può graduarne gli effetti aumentando il numero dei piccoli confetti. La Scavuline non costringe ad alcun mutamento del regime e delle abitudini. La si prende la sera, essa lavora durante il sonno e produce il suo effetto al mattino.

La Scavuline si vende in tutte le buone farmacie e al deposito A. Merenda 5, Via S. Girolamo, Milano. L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

Nuova specie di réclame coi fuochi pirotecnici.

Una nota Casa italiana specialista in fuochi artificiali ha teste inventato la riproduzione di lettere col lancio di razzi a considerevole altezza.

Il numeroso pubblico che la sera del primo dell'anno assisteva a tale esperimento, ebbe la gradita sorpresa di vedere tracciato nell'aria lo zio delle lettere di fuoco colossali che invitavano a bere un bicchierino del tanto rinomato Liquore Strega della ditta Giuseppe Alberti di Benevento.

AMARO
FELSINA RAMAZZOTTI
Cognacs LA VICTOIRE
F.lli Ramazzotti - Milano
Casa fondata nel 1815

Nice HOTEL de SUEDE
di 1° ordine
Situazione tranquilla nel centro della città
Molto aggradevole per soggiorno prolungato
Dappertutto riscaldamento ad acqua calda
Servizio svizzero.
H. MORLOCK, propr.

CORSO RESTAURANT
Salone per 1500 persone
Colazione a L. 2.50 } *vino compreso*
Pranzo » » 3.50 }
Piatti a scelta dalla carta del giorno.
THE concerto dalle 16 alle 18
Concerto serale dalle 20.30 alle 23
Caffè 30 — Birra piccola 30 — grande 50 bibite 30 ecc. ecc.
Nessun aumento durante il concerto.

FERRO-CHINA-BISLERI
Volete la Salute??
L'illustre Prof. ENRICO MORSELLI scrive: » Mi ha pienamente corrisposto nelle forme di dispepsia lenta, nonchè in quegli stati di debolezza generale che complicano la nevrosi isterica. »
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI - MILANO.

200.000 copie di tiratura
IMMENSO SUCCESSO
IL POLIGLOTTA MODERNO
è l'unico giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.
Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua SPAGNUOLA, per cui si pubblicò in quattro edizioni:
FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA
SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
Per le lingue Francese, Inglese *e* Tedesca
dal Gennaio al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —
Per la lingua Spagnuola
dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10
NB. Le lezioni arretrate delle lingue Francese, Inglese *e* Tedesca, *con copertina costano L. 3.50 per ogni lingua.*
Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 8 gennaio, ore 15 pom.

Dopo un primo prezzo di 104.90 chiudiamo per la Rendita più calmi a 104.77 per la fine mese corrente.

In seguito a qualche realizzo i valori perdono pure qualche lira e specialmente la Vizzola chiusa a 1532, Terni a 2775, Edison a 954.50, Carburo 1390 dopo un 1400, Armstrong 522 e le Distillerie a 217 dopo un 218.50.

Domandatissime le Muggiani pagate 360 sopra notizie del dividendo assicurato in lire venti.

Cambio 100.10 circa.

Rendita Italiana contante		104 60 a	— —
Rendita Italiana fine mese		104 77 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	103 50 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	721 — »	— —
Id. id. Mediterr.	»	455 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1292 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	961 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	642 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	345 — »	— —
Id. Edison	»	954,50 »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2775 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	489 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	412 50 »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1620 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	563 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	276 — »	— —
Id. Muggiani	»	360 — »	— —
Id. Bergamasco	»	315 — »	— —
Id. Birra	»	172 — »	— —
Id. Armstrong	»	522 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	225 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	400 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	174 50 »	— —
Id. Ferriere	»	301 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	110 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	161 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De-Angeli	»	391 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	502 — »	— —
Id. Marconi	»	38 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	375 — »	— —
Id. Pacchetti	»	247 — »	— —
Id. Albani	»	135 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 — »	— —
Id. » Italiane	»	358 — »	— —
Id. » Tirreno	»	510 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	100 10 »	— —
Svizzera	» . . .	99 92 »	— —
Londra	» . . .	25 13 »	— —
Germania	» . . .	123 05 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 8, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91,20
Id. id. 3 0|0 .	98,65	Banca Ottom.	603,00
Rend. Italiana	104,40	Argento . . .	108,00
C. su Londra	25,10	Cred. Fondiar.	690,00
Consol. Ingl.	89 7|16	Azioni Suez. .	4280
Ferr. Lombar.	382,50	Lotti Turchi .	140,50
Cambio su Italia	1|8	Meridionali . .	—,—
Rendita turca.	91,35	Rendita Russa	70,00
Banca di Parigi	1402	Rend. Portogh.	68,22
Tunisine. . . .	478,25	Banca Francia.	4015
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95,40	R. Serba 4 0|0	80,40

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 8, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0|0 104,80 — Id. 3 1|2 0|0 103,65 — Banca d'Italia 1292,00 — Banca Comm. 950,00 — Credito ital. 643,00 — Merid. 720,50 — Mediterr. 456,00 — Navig. Gener. 489,00 — Raff. Zucc. 412,00 — Ansaldo-Armstrong 525.—.

Borsa di Roma

Roma 8, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 fine m. 104,77 1|2 — Id. 3 1|2 0|0 103,50 -|- — Banca d'Italia 1289.00 — Azioni Banco Roma 127,00 — Meridionali 720,00 — Acqua Pia 1612,00 — Gas 1458,00 — Condotte d'acqua 488.00.

Borsa di Torino.

Torino 8, *ore 3.* — Rend. 5 0|0 fine mese 104.90 — Id. 3 1|2 0|0 103,60 — Medit. 456,00 — Merid. 720,00 — Banca d'Italia 1291,00 — Banca Commerc. 961,00 — Credito It. 643,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario, — Lunedì 8 gennaio 1906.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
275	275	buoi	1.ª	L. 90,—	1,64 a 1,67
			2.ª	» 75,—	1,44 » 1,46
			3.ª	» 56,—	1,12 » 1,15
165	465	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 59,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,
45	45	tori.	1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso si mantennero tutti indistamente invariati.

Il buon quantitativo portato sulla piazza fu tutto collocato.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 8. — Quantità regolare, prezzi invar. Tacchini vivi al kg. L. 1,35 a 1,55, morti 1,70 a 1,80, novelli piccoli 3,50 a 4,— cadauno.

Tacchine giovani vive 4,50 a 6,—, id. morte 1 90 a 2,10 al kg., id. vecchie 3,50 a 5,— cad.

Oche vive 3,50 a 5,—, cadauna, id. morte 1,05 a 1,20 al kg.

Anitre grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,— a 2,30 cadauna.

Faraone grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane novelle 1,75 a 2,25.

Capponi grossi 2,75 a 3,50, id. mezzani novelli 2.— a 2,50, id. morti al kg. —,— a —,—.

Pollastri grossi 1,50 a 1,70, id. mezzani 1,20 a 1,40, id. piccoli 1,— a 1,10, novelli brianzoli —,— a —,— cadauno.

Galline grosse 2,10 a 2,50, id. mezzane 1,80 a 2,— cadauna.

Polleria morta 2,— a 2,10 al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, mezz. 0,70 a 0,75 cad.

Uova.

Milano 8. — Vendita limitata, prezzi in ribasso. Uova 1ª qual. 1,20 a 1,22, id. 2ª qual. 1,14 a 1,15, id. 3ª qual. 0,98 a 1,—, id. conservate nella calce —,— a —,— la dozzina.

Prezzo dei suini grassi a peso morto.

Movimento dell'anno 1905.

Sabato, 11 febbraio diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . L. 115

Sabato, 4 marzo aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . . » 120

Sabato, 8 aprile diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . . » 115

Sabato, 8 luglio diminuirono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . . . » 110

Sabato, 12 agosto aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . » 115

Sabato, 2 settembre aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . . » 120

Sabato, 16 settembre aumentarono di L. 5 al quintale. Prezzo stabilito . » 125

Sabato, 7 ottobre aumentarono di lire 5 al quintale. Prezzo stabilito . . . » 130

Sabato 18 novembre diminuirono di lire 5 al quintale. Prezzo stabilito. . . » 125

Salumi e grassine.

Milano. Ecco i prezzi correnti sulla nostra piazza per quintale fuori dazio:

Lardo vernengo L. 140 a 145, idem maturo (bianco) 135 a 140, idem fresco sotto sale 125 a 130, idem bolognese 120 a 125, idem parmigiano vecchio 120 a 125, idem americano 120 a 125, pancetta nostrana appesa 135 a 140, idem sotto sale 120 a 125, idem parmigiana 115 a 120, strutto americano 95 a 100, idem nostrano prima qualità 75 a 85, idem nostrano seconda qualità 65 a 70, sugna fresca 105 a 110, cresponi prima qualità 260 a 270, sotto cresponi 245 a 260, filsette nuove 235 a 245, salame brianzolo 255 a 265, prosciutto vecchio 275 a 280, idem nuovo 250 a 260.

Bologna. — Lardo nuovo da kg. 10 a 20 da L. 120,— a 125,—, Id. id. kg. 20 a 30 125,— a 130,—, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 120.— a 125,— Strutto di maiale in fusti 100 a 105,—, id. in vescica 2 a 4 110,— a 115,—, Sugna fresca in falda 130,— a 135,—, Mortadella di Bologna 220,— a 230,—, Prosciutto naturale 250 a 260.— burro emiliano 245, — a 250,—, id. lombardo 270 a 280,— al Ql. fuori dazio.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Si ebbe uno spiccato rialzo e cioè di L. 9 al Ql. nell'olio di ravizzone; per l'olio di cocco non si fanno prezzi perchè non offerti.

Ravizzo nuovo nostrano L. 30,— a 31,50, Id. Id. Bombay 31,— a 31,50, Linosa nostr. 28,— a 29,50, Semolino estero 30,— a 32,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —,—, Id. linosa 19,— a —,—, Olio d'oliva extra 175,10 a 175,25, Id. sopraffino 165,10 a 165,25, Id. fino 160,10 a 160,25, Id. mangiabile 155,10 a 155,25, Id. da ardere I qualità 138,— a 139,—, Id. II qual. 127,— a 128,—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— a —,—, Olio lino cotto 72,— a —,—, Id. ravizzone greggio 89,— a —,—, Id. id. raffinato 95,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 126,— a —,— Id. id. Jaffa 123,— a —,—, Id. id. extra 107,— a —,—, Olio Levante 94,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità —,— a —,—, Id. cocco naturale o comune —,— a —,—.

Glicerina bionda gradi 28 L. 93 a 98.

Oleina per saponificazione L. 56 a 57.

Stearina per saponificaz. 54|56 L. 121 a 123.

Alessandria. — Olio di oliva 1ª qualità da L. 175 a 200; id. 2.ª qualità da L. 140 a 170 al quintale.

Bari. — Olio d'oliva fruttati L. 95,— a 100 extra Bitonto Molfetta occ. 100 a —,— sopraff. 95,— a 98,—, fini 93 a 95, mezzo fini — a —, mang. 90 a — comuni — al solfuro 55 a 60,— Seme anici I qual. 75 a 80, id. II 70 a 75,— finocchio 45 a 50, lino — a —, senape fiorett. 60 a 65, massa 55 a 58,— al Ql. schiavi dazio.

Firenze. — Olio oliva I qual. L. 108 a 110, id. II 102 a 105, id. III 95,— a 100, id. da ardere 75 a 78 al Ql. fuori dazio.

Legnago. — Olio ricino indiano 1.ª qualità (casse latta) da L. 58.— a 60.—, nostrano 1ª qualità (in barile) da 75,— a 77.—, nostrano 2ª qualità in barile da 68.— a 70.—.

Napoli. — Olio d'oliva bruc. tend. al verde nuovo L. 72 a 75, al giallo (Calabria) 78 a 80 ip Puglia 78 a 75, mangiabile corr. 80 a 85, id. fino 90 a 108 al ql.

Olio cotone I Summer Yellow Lionhead 49, Kirickerbacker bianco 54, Paerles chiaro Winter Yellow 55 al ql. cif. Napoli.

Nizza — Oli del luogo un po' difettosi da fr. 100 secondo il merito, di Bari pure un po' difettosi 110 a 115, di Spagna ord. 100 a 110 al ql. in entrepot.

Torino. — Olio di Oneglia L. 150 a 152, San Remo 145 a 150, Toscana 115 a 135, Romagna 122 a 125, Bari 142 a 150 al ql. fuori dazio

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: *Concimi minerali.* — Superfosfato minerale 14|16 0|0 anidride fosforica 5,— a 5,50, id. id. 17|19 0|0 an. fosf. 6,— a 6,50, scorie Thomas 16|18 0|0 an. fosf. 6.— a 6,50, id. id. 18|20 an. fosf. 6.65 a 7,—, nitrato di soda 15|16 0|0 azoto —.— a —.—, solfato d'ammoniaca 20|21 0|0 az. 34.— a 35.—, cloruro potassa Strassfurt 80|85 0|0 purezza 26,50 a 27.—, solfato potassa 90|95 0|0 purezza 27,50 a 28,50.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 5 1|2 0|0 azoto 13.50 a 14,50, id. ricino nostr. 5 1|2 6 0|0 azoto 12,50 a 12.75, id. sesame color. 5 1|2 6 0|0 azoto 15,50 a 16,—, Rizza d'unghia I qual. 24,50 a 25,50, id. II qual. 23.50 a 24.50 crisalidi intere filanda 18,— a 18.75, unghia e corna torrefatta 13|14 0|0 azoto 25.— a 26,—, sangue disseccato in grumi 13|14 0|0 az. 24,— a 25,—, superfosfato d'ossa 17|19 0|0 anidride osforica 1 0|0 circa azoto 9.50 a 10.—.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 9.75 a 10,75, agostano 8.75 a 9,50, terzuolo 7.75 a 8.75, erba di marcita —.— a —.—, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5,—, id. press. 5.— a 5.50.

Acqui. Fieno L. 10.50 a 12.— — paglia 5.— a 6.— al ql.

Alba. Fieno maggengo L. 9. — ricetta 8.— terzuolo 7.50 — paglia — al ql.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Firenze — Cioni Giov., ditta, manifatture.
Lucca — Franchini f.lli, S. Anna, pizzicch.

Piccoli fallimenti.

Firenze — Bauchelli Giuseppina, mercerie.
— Stagi Cesare, oreficeria.
Acqui — Daroda Pietro e figlio, bottai.
Bergamo — Ferrario Giulia, Gandino, gen. div.
Como — Fraquelli Pietro Lenno, prestino.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Avvertesi che si considerano come nulle le domande pervenuteci sino a tutto il 31 dicembre 1905 e non ancora evase.

Gli interessati dovranno ripetere la domanda, unendo la fascetta (l'indirizzo a stampa su cartellino colorato che viene applicato al giornale) del nuovo abbonamento se trattasi di abbonati fuori di Milano, o indicando il numero e la data dell'abbonamento se trattasi di associati di città.

Non saranno evase le domande non portanti la firma dell'abbonato e che deviano dal carattere della rubrica.

Domanda. — Desidererei mi fosse indicato un mezzo per togliere a certe galline la mania di covare.

Risposta alla signora A. B., Taranto. — Ho già insegnato qualche mezzo, ne aggiungo ora altri portati dall'« Almanacco dell'allevatore ».

Quando si vuole proibire ad una gallina di covare, il mezzo migliore è quello d'impedirle di tornare al nido e di sottometterla ad un regime rinfrescante; molt verdura, purga leggiera all'olio di ricino.

E' bene pure disturbarla frequentemente. Si arriva ugualmente ad un buon risultato chiudendola in una gabbia con un gallo molto ardente.

Questo l'affatica senza tregua e le fa passare rapidamente la mania d'incubazione.

Domanda. Ho del vino che fila come l'olio. Come si può rimediare al difetto?

Risposta al sig. B. G., Monza. — Altre volte ho insegnato il rimedio pel vino filante.

In ogni modo eccomi a ripeterlo:

Il filante nei vini, è prodotto da un microorganismo che vive fuori contatto d'aria, perciò è necessario aereare il vino.

Per ottenere questo si sbatte fortemente in mastelli il vino malato, indi vi si aggiungono 20-30 grammi di tannino o 8-10 grammi di bisolfito di potassio lasciando tutto in riposo.

Rinnovi l'operazione, qualora avesse nessun risultato la prima volta.

Domanda. — Ho dei vasi di fiori infestati dai vermi. Saprebbe indicarmi un mezzo per distruggerli?

Risposta alla signora N. N., Parma. — Ai vari mezzi già da me indicati per la distruzione di vermi nei vasi da fiori, aggiunga quest'altro: inaffiare abbondantemente la terra contenuta nei vasi con acqua salata o con acqua di calce.

Domanda. — Molti usano attorcigliare la parte che si interra di una pianta da fiore con capelli, credendo di favorire lo sviluppo delle radici.

Si ha realmente questo sviluppo?

Risposta alla signora V. O., Napoli. — Rispondo senz'altro che è affatto infondata la credenza che i capelli possano favorire lo sviluppo delle radici.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta al sig. dott. Z. F. N. — E' sbalorditivo che avendo tanto prove nelle mani della falsificazione del testamento si siano lasciati passare diciotto anni senza agire! Ora la cosa è diventata difficilissima tanto più che per l'azione penale si potrà opporre la prescrizione. Tuttavia crediamo opportuno avanti tutto di informare per filo e per segno il procuratore del re.

Risposta ai signori fratelli C., Città. — Si applica la regola del *foro del convenuto* se le parti non hanno consensualmente stabilita una diversa competenza territoriale, sia pure da Stato a Stato.

Risposta ai signori fratelli B., Carrara. — La cambiale firmata da un socio per conto dell'azienda, obbliga anche l'altro socio.

Risposta al signor S. F., Città. — La riabilitazione si chiede alla Corte d'Appello: se il vostro amico è povero, si faccia prima ammettere a patrocinio gratuito.

Risposta al signor R. G., Valtravaglia. — Se la moglie ha lasciato padre o madre, o fratelli, o sorelle, o nipoti, il marito ha diritto solo al terzo dell'eredità.

Risposta al signor A. V., Vegognaga. — Bisognerebbe sapere come fu steso il preliminare di divisione.

Risposta al signor A. Longo, Guagnano. Ci chiedete semplicemente se un minorenne può comperare uno stabile senza il consenso del padre e noi rispondiamo che in via di massima, non lo può.

Risposta al sig. A. L. Soerabaja, Giava (Indie Olandesi). — Per le informazioni sul servizio postale rivolgetevi al consolato italiano eccitandolo a far pratiche, se del caso, presso il ministero.

Risposta al sig. G. T., Marciana. — Non è legale che un vice-conciliatore abbia uno stipendio dal Comune.

Chi ha uno stipendio dal Comune non è eleggibile a consigliere comunale.

Risposta al sig. cav. F. L., S. Maria della Versa. — Faccia il giudizio di purgazione delle ipoteche. Si intenda col cancelliere del Tribunale.

Risposta al sig. A. R., Pieve di Porto Morone. — La tassa sui cani è comunale e i Comuni che la applicano hanno uno speciale regolamento che deve essere stato approvato dalle autorità superiori. Bisogna quindi conoscere le disposizioni di tale regolamento.

Risposta al sig. geometra M. F., Soriso. — Bisognerebbe conoscere il tenore del testamento e sapere se l'Asilo dal 1880 non abbia mai preso alcun provvedimento.

La situazione degli istituti di emissione

Si ha da Roma:

La situazione degli istituti di emissione (in milioni di lire) al 20 dicembre 1905 era la seguente:

Riserva per la circolazione e per i debiti a vista: Banca d'Italia: 784.8 con una differenza in più di 14,7 rispetto alla situazione precedente — Banco di Napoli: 223,6 con una differenza in più di 1,0 — Banco di Sicilia: 52,9 con una differenza in meno di 0,3.

Il portafoglio interno, era così composto: Banca d'Italia: 294,0 con una differenza in meno di 7,8 — Banco di Napoli: 94, 4 con una differenza in più di 5.8 — Banco di Sicilia: 38,6 con una differenza in meno di 1,7.

Le anticipazioni erano: Banca d'Italia: 47.3 con una differenza in più di 4,6 — Banco di Napoli: 22.7 con una differenza in meno di 0,5 — Banco di Sicilia: 7,1 con una differenza in meno di 0,3.

I titoli di Stato o garantiti dallo Stato ammontavano: Banca d'Italia: 203,7 con una differenza in più di 0,1 — Banco di Napoli: 73,1 — Banco di Sicilia: 9,7 con una differenza in meno di 0,5.

Le immobilizzazioni erano: Banca d'Italia: 102,7 con una differenza in meno di 3.9 — Banco di Napoli: 83.7 con una differenza in più di 0,1 — Banco di Sicilia: 6,9.

La circolazione, per conto del commercio risultava: Banca d'Italia: 968,7 con una differenza in meno di 9,5 — Banco di Napoli: 324,1 con una differenza in più di 5.6 — Banco di Sicilia: 70,2 con una differenza in meno di 1,4.

I debiti a vista ascendovano: Banca d'Italia: 110,7 con una differenza in più di 13,3 — Banco di Napoli: 44,7 con una differenza in più di 1,6 — Banco di Sicilia: 26,9 con una differenza in meno di 0,2.

I depositi passivi in conto corrente erano: Banca d'Italia: 63,7 con una differenza in più di 0,7; Banco di Napoli: 30,2 con una differenza in meno di 0,7 — Banco di Sicilia: 11,1 con una differenza in più di 0,5.

Una grandiosa società per l'industria del "cautciù,,

Il *Daily Thelegraph* ha da New York:

Un'importante società col capitale di 30 milioni di dollari è in formazione a New Versey per l'industria del « cautciù » al Messico. Il suo presidente sarà Rochefeller.

Stato Civile.

Morti in Milano, il 5 gennaio.

Nuti Maria 75, casalinga, via Signora 10 — Sacchetti Angelo 81, facchino, via Signora 10 — Goldaniga Angela 65, casalinga, via P. Frisi 16 — Ghiringhelli Giacomo 54, contadino, di Castronno — Lovati Enrico 28, facchino, Ripa Ticinese 83 — Doneda Giacomo 53 fattorino, via Borgonovo 4 — Goi Giuseppe 62, contadino, di Siziano — Valenzasca Eugenia 47, casalinga, corso Garibaldi 108 — Castellari Teresa 74, casalinga, via Calvairate 21 Biazzoni Siro 60, falegname, via Goito 2 — Mazzelli G. B. 77, vetturale, via Goito 2 — Anchi Angela 1, Brefotrofio — Calzi Maria m. 1, Brefotrofio — Carati Giuseppina 18, educanda, via Fontana 4 — Camaccini Clementina 78, casalinga, via Cagnola 11 — Catana Arcangela 3, bast. Genova 27 — Dossi Luigia 8, scolara, corso Venezia 7 — Mazzucchelli Pierina 3, corso Ticinese 82 — Sisti Giuseppe m. 10, viale Vigentina 10 — Manini Pietro 4, via Melzo 4 — Rossi Marianna 75, casalinga, vic. S. M. Segreta 14 — Origi detto Alberti Ferdinando 37, impiegato, viale Volta 1 — Laboranti Rosa 25, agiata, via Galvani 15 — Merlini Elena 71, pensionata, Rip. S. Cristoforo 117 — Brambilla Pietro 66, calzolaio, via Palermo 21 — Coppa Maria 63, casalinga, via Mazzini 6 — Belloni Teresa 65, casalinga, corso Romana 52 — Pirola Luigi 62, ferraio, via Vannucci 13 — Invernizzi Ambrogia 52, casalinga, via Nirone 2 — Cremonesi Maria m. 9, corso S. Gottardo 41 — Cairati Emma 1, Samaritana 117 — Corno Francesca 55, casalinga, via G. Ferrari 8 — Sirtori cav. Giuseppe 61, ingegnere, di Monticello — Oberti Pietro 1, via Azeryane 23 — Vaghi Remo g. 14, corso Lodi 6 — Pozzi Ferdinando 6 via S. Simpliciano 5 — Cassinoni Carolina 88, possidente, via Arena 5 — Molinari Rosa 62, casalinga, via Capre 5 — Andreoli Carlo 67, contadino, via Cellini 2 — Castelli Aurelia 29, casalinga, via Custodi 4 — Molinari Marta 71, casalinga, via Buonarroti 5.

Totale N. 41.

Dichiarazione delle nascite N. 31.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CONIUGI, 35, senza prole, disponibili subito cercano portineria o custode stabilimento anche fuori città. Referenze, miti pretese, pratica ascensori, caloriferi, parquets. — Scrivere cassetta 98 D Haasenstein e Vogler, Milano 1206

EX CARABINIERE venticinquenne, bella presenza, occuperebbesi come fattorino od altro mestiere. Serie referenze. — C. A. posta Milano. 1210

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, tedesco, norvegese, olandese, typewriter, cerca posizione. Scrivere al N. 97 G. presso Haasenstein e Vogler, Genova. 399

COTONIFICIO. — Direttore disponibile, vent'anni pratica fabbricazione tessuti colorati greggi Ratières Jacquard perfetto preparazione. Scrivere cassetta 19 D Haasenstein e Vogler, Milano. 195

GIOVANE ventinovenne compiuto liceo, munito certificati, cerca impiego qualsiasi famiglia, negozio, fabbrica, aziende, ripetitore. Scrivere F. Lancellotti, Savonarola 11, Padova. 735

KORRESPONDENT, gewandt, perfect deutsch französisch, sucht Stellung. Beste Referenzen; bescheidene Andprüche. Gefl. Offerten unter « Korrespondent » post lagernd Mailand. 473

PERSONA seria con primarie referenze, trovandosi libera per espletati lunghi lavori cerca occupazione in qualche ufficio, posto fiducia possibilmente Lombardia. Miti pretese. Scrivere C 777 M Haasenstein e Vogler, Milano. 777

SIGNORINA venticinquenne cerca posto presso persona sola. Santina, via Amedei 6. 821

VENTICINQUENNE serio onesto cerca posto decoroso presso seria Ditta, occorrendo cauzione. Marco d'Oggiono 8, R. F. 783

VENTICINQUENNE bella presenza, distinta famiglia, occuperebbesi presso seria Ditta lavori studio, disposto anche viaggiare. Ottime referenze. Mario posta Este (Padova). 739

VENTINOVENNE, otto anni capo contabile Banca cerca occupazione decente. Scrivere G. V. 17 posta restante Milano. 1212

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 41695

CERCANSI mezzane biancheria per macchina Wilson e preparatrici. Via Brera 3. 1160

CERCASI bravo fattorino studio pratico spedizioni. Offerte scritte portinaio Bagutta 20. 793

CERCASI commesso studio splendida calligrafia, stipendio immediato e piazzista abbonamenti e pubblicità, stipendio e provvigione. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 108 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1242

CERCASI da primaria Ditta abile berrettaio borghese e militare. - Offerte cassetta postale 724. 1220

CERCASI giovinetto con bella calligrafia per negozio biancheria, retribuzione subito. Brera 3. 1158

CERCASI per piccola famiglia buona cuoca che assume lavori domestici. N. Fogl. Milano, corso Vitt. Emanuele 24. 787

CERCASI subito giovane intelligente, esperto commesso per vendita dettaglio. — Deve parlare perfettamente italiano, francese, tedesco. Referenze primarie. Scrivere cassetta 94 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1184

CERCASI lavoratrice in cravatte. Elvira Gravier, via Pattari 4. 657

CUOCA, domestica, cameriera, sicurissime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 1242

DOMESTICA seria, non troppo giovane cercasi da piccola famiglia senza bambini. Occorrono ottime referenze. Scrivere W. Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 40870

DONNE e ragazze per lavori facili di campionario urgono. Via Vittoria 33 A (Porta Genova). 1186

GIOVANE maestra in cartonaggi, seria, energica, attiva, desiderosa migliorare posizione scriva a C. 50 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 733

IMPORTANTE Stabilimento cerca bravo fuochista patentato per caldaie Cornovaglia, età non superiore ai 30 anni. Posizione continua assicurata. — Rivolgersi via Matteo Bandello 15. 673

INCISORE litografo giovane, con ottime referenze, pratico della cromo, ricercasi subito dalle R. Officine di Arti Grafiche Longo, Treviso. Mandare lavori per saggio. 415

LAVORANTI mobili - tornitore legno occorrono corso Buenos Ayres, 65, fabbrica biliardi Luraschi. 809

MECCANICO generale modellista, pratico lavori lastra, ottone, ferrofusioni e bagni galvanici cercasi per direzione grande fabbrica lampade — Certificati, offerte, Luce, fermo posta Verona. 1010

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

SIGNORINA corrispondente francese, tedesco, veramente pratica cercasi per un'ora al giorno. Referenze, pretese, Zirus posta. 797

TECNICO buonissimo disegnatore costruzioni, pratico liquidazioni, ecc. cercasi da impresa con buon stipendio. Scrivere cassetta 110 D Haasenstein e Vogler, Milano, 1246

VEDOVA o nubile non giovane pratica casa, cucito, cercasi presso signore con bambino. Presentarsi ore 17-19 portinaio Corso Venezia 12. 637

VIAGGIATORE ben introdotto presso la clientela privata e con buone cognizioni di confezioni uomo, signora e stoffe è cercato da importante Casa. Scrivere Casella postale 1225 Milano. 1200

VIAGGIATORE pratico clientela negozianti cartoline platino, cercasi da importante Stabilimento. Scrivere cassetta 88 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1176

15 IMPIEGATI superiori con stipendio e interessamento cercansi da anonime cooperative riunite. Referenze e garanzia richieste. Casella 645 Genova. 717

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI subito camera decentemente mobiliata libera ingresso, posizione centrale oppure fra Stazione e Porta Venezia. — Scrivere cassetta 96 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1192

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ovunque da importante ramo nuovo pubblicità abili distinti agenti. Lavoro facile lauta provvigione oltre stipendio. Offerte Cassetta 97 D presso Haasenstein e Vogler Milano. 591

VIAGGIATORI frequentatori provincie affidaro articoli novità facile smercio forte provvigione. Offerte via Chighizola 1 interno 3, Genova. 721

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFARE buono. Cedesi ritiro commercio avviatissima Regia privativa, bar. Possenti, Dogana 2, Milano. 743

CAUSA trasloco vendo avviato negozio mercerie. Per trattative rivolgersi Bonomi, via Meravigli 12. 529

DA VENDERSI avviato negozio di vino. Rivolgersi al sig. Melzi, Greco Milanese, Quattro Strade. 749

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

COMPERANSI regolarmente casse usate imballaggio. Dirigersi Cartoleria Bonino., Corso Magenta 52. 827

VENDESI grandioso padiglione legno alici di America completamente arredato in stoffa copertoni impermeabili lunghezza metri 20, larghezza m. 10, serve qualsiasi uso. — Per informazioni rivolgersi via Orfane 29, Blengini, Torino. 40085

VENDESI violino autore L. 1000. — Scrivere A. T. 94 posta Milano.

VENDO causa partenza camera letto matrimoniale, salotto, quadri, specchio, ecc. ottimo affare. Galli, via Verziere 26. 1260

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMERA salotto bene ammobiliati affitto, volendo comodo cucina, unico inquilino. Moggia, Risorgimento 8. 1188

SPLENDIDA mancia indicasse stanza vuota subito o 29 marzo centrale o vicinanze Monforte. Via Orso, 8. 43486

CERCHEREBBESI locali uso azienda trasporti circa otto cavalli, annesso quattro locali abitazione paraggi Porta Ticinese-Genova. Marioni, Tortona 46. 817

LOCALI centralissimi primo piano con riscaldamento affittansi esclusivamente uso studio. Scrivere Casella postale 631, Milano. 1126

SUBAFFITTASI anni tre dal presente, appartamento signorile Piazza Belgioioso, 1, composto 17 splendidi locali, dei quali 6 secondo piano. Trattative Ragioniere Scotti, Foro Bonaparte 46. 1190

TERRENI per Ville vendonsi lungo Tramvia Varese-Masnago. Comodità moderne. Rivolgersi Ing. Pellini, Milano, Via Grossi, 2. ed Ing. Macchi, Varese. 355

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GIOVANE anni 28, civile affettuosa, sposerebbe anche vedovo. Gdl. posta Milano. - Ritiro giorno 18. 1248

LEVATRICE Sgariboldi sola tiene pensioni partorienti, Incaricasi neonati. Segretezza. Viale Romana 74. 791

RAGAZZA trentaquattrenne scrupolosamente onesta, abilissima lavoratrice, perfetta donna di casa sposerebbe operaio quarantenne anche vedovo con piccolo bambino avente pari qualità: serietà assoluta, non rispondo anonimi. Scrivere Z x fermo posta Milano. Ritiro domenica. 803

99, Mie parole impiegano tre giorni per giungerti. Pensa mio struggimento impossibilitato dirti quanto vorrei. Sappiami più tranquillo, più confortato, gratissimo tue espressioni condiviso, sentite, ricambiate con maggiore ardente passione, costante tenerezza. — Lunghissimi... 695

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ prezzo vendo elegantissimo appartamento completo, solido, stagionato, armoir tre ante, sala pranzo, salotto 1400 con garanzia. Corso Garibaldi 65. 828

BICICLETTA nuova tre freni, gomme Dunlop vendo. Piazza Monforte 1. 781

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 561

CEROTTO Bertelli (Arnikos), rimedio efficacissimo contro: dolori alle reni, al petto, sciatica, affanno, asma, dolori lombari prodotti dalla gravidanza. Innocuo. L'unico che procura una benefica sensazione di calore. Vendesi nelle Farmacie e Drogherie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Un cerotto L. 1.— più centesimi 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi di porto. Esigere il vero Cerotto Bertelli. 82

GABINETTO dentistico Boccasavia, via della Signora, 15, Milano, è riaperto regolarmente. 42424

LANA per materassi Lire 2.30 Kilogramma! Chiedere campioni. Kotzian. Via Londonio, 19, Milano. 868

MANDERINI splendidi cent.mi 40 chilo. Listini. Prof. Carbone, Palma Campania. 727

MAISON Meublée Basaglia e dipendenze, Milano, Via Torino 14-16. 100 camere illuminazione elettrica, riscaldamento, comodità moderne. Camere a due letti da L. 3 a L. 6. Camere ad un letto da L. 2 a L. 4. Affittasi locali mobiliati per studio ed abitazione a mese, e quindicina. Telefono 86-23. 42576

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intera 12 L. 1.50; 24 L. 2.50 - 50 L. 5.—. tutte differenti franche raccomandate, Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 565

OCCASIONE vendo stanza letto matrimoniale. Giussani, Corso Garibaldi 76-78. 1224

SPOSI - Metà valore camera, sala pranzo, salotto, anticamera, ottomana. Rugabella, 19. 592

VENDO mobiglio quattro camere, camera letto, sala pranzo, salotto, fioraia, ottomana ecc. Via Vetere 18. 811

ASMA

Bronchiale • Nervoso - Bronchite Cronica

Il rimedio prescritto dalle più spiccate Celebrità Mediche per **guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie** (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), **il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica** con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza, che quotidianamente ci pervengono, di persone guarite quasi miracolosamente, provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. — *Gratis* si spedisce interessante libro dal Premiato Stab. Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

E rispose con un singhiozzo disperato... con un « sì » strozzato pietosamente in gola.

— Quanto ti dicevo che avresti ben dovuto fare a modo mio! sogghignò il 78, allentando la stretta.

E per maggior sicurezza spinse egli stesso il fanciullo fin sulla strada.

Cogli occhi velati di lagrime, col cuore che gli si perdeva in un infinito senso di smarrimento, il povero ragazzo rimase immobile in mezzo alla via, come intontito.

Il dolore che risentiva ai polsi era così vivo che per poco non gli aveva fatto perdere completamente i sensi.

E, ad un tratto, un grido, un urto, una bestemmia... tutto ciò echeggiò come in sogno, attorno a lui, e nel medesimo tempo si sentiva gettato lungo disteso nella polvere.

— Animale, cretino!... Non la vedevi la carrozza che veniva?

— Ancora un po' e quel monello rimaneva sotto le ruote!

— Non ti sei mica fatto male, neh?... povero piccolo?

Queste tre frasi giunsero contemporaneamente all'orecchio di Marcello che si rialzava già, tutto lordo di polvere, ma senza essersi fatto male, per altro.

La triplice apostrofe gli proveniva da tre persone che si trovavano nella carrozzella: il vetturale, un signore ed una giovine donna.

In questi ultimi due Marcello aveva subito riconosciuto, o per meglio dire indovinato alla fisonomia, al fare, il pittore di Sauzon e la sua vezzosa amante.

Naturalmente la vettura s'era fermata di botto, e la piccola signora domandò ancora una volta:

— Dimmi, dunque... Non ti sei mica fatto gran male, non è vero bambino?

— No... signora... non mi son fatto male assolutamente, grazie.

— Ma pure sei così pallido!...

— Oh!... non è mica per questo, signora! disse con tutta ingenuità Marcello.

Il tono delle sue risposte così educato e distinto, la sua pronuncia corretta, il viso dolce e simpatico, tutto quell'insieme di cortesia e di superiorità, colpì evidentemente la giovine coppia. Senza distogliere lo sguardo dal piccino, la signora frugò nella borsetta a maglie d'oro che recava alla cintura.

— Per guarirti dalle ammaccature... e ce ne devi avere!... bisogna metterci su una bella moneta! diss'ella con squisita gentilezza.

« Prendi questa!

E gli porgeva così dicendo una moneta d'argento.

Ma Marcello non sporse la mano per prenderla.

Ad onta di tutto quanto aveva dovuto soffrire poc'anzi da parte del 78, l'istintiva vergogna di quell'atto ch'egli reputava fra tutti il più umiliante, lo aveva ripreso e ne paralizzava ogni volontà, mentre si sentiva colare dalla pallida fronte a goccia a goccia un sudor freddo

La giovine signora però attribuì quell'eccitazione a ben altra causa.

La moneta ch'essa gli porgeva era, come dicono ancora laggiù, un bello scudo di cento soldi.

Con una rapida visione ed un senso pratico della realtà che avreste cercato invano in un uomo, essa pensò che quello da cui il fanciullo rimaneva imbarazzato, era precisamente l'esorbitante valore di quella moneta.

— Quanto sono sciocca! diss'ella... tu sei uno della colonia, non è vero?... E questa è una buona ragione perchè non ti riesca tanto facile spezzare poi una moneta così grossa... Evidentemente preferisci degli spiccioli...

Più che mai convinta che il silenzio di Marcello significasse pieno consentimento alle sue parole, essa si rivolse al suo pittore:

— Gustavo, per favore, dammi tu qualche cosa... io non ne ho a sufficienza nel mio borsellino...

Mettendo la mano nel taschino, il pittore ne trasse un pizzico di monetine che porse alla sua volta al fanciullo.

— Ma piglia dunque... benedetto ragazzo! insistette, stupefatto dallo strano contegno di Marcello, e dall'espressione anche più strana del suo sguardo.

In quel momento, il cavallo insofferente di più lunga sosta, diede un balzo, trascinando la vettura, ed il cocchiere avendogli allentate le redini, ripartì a trotto serrato.

— Su... dunque... prendi, figliolo! fece il pittore, gettando le monete a Marcello.

Poi, rivolto alla sua compagna aggiunse:

— Non ti pare, Lily, che sia ben strano quel ragazzo?... Non sembra affatto come gli altri...

— Ma davvero... rispose la donna,.. sembra gentile come un signorino... Anzi mi piacerebbe...

Ma Marcello non potè afferrare il resto del loro discorso, giacchè le parole si perdevano nella lontananza e nel frastuono delle ruote.

Per un momento rimase dritto impalato sul margine della via, non occupandosi nemmeno del denaro ch'era caduto ai suoi piedi nella polvere, tutto rapito in un vago senso di speranza e di conforto che, non sapeva nemmeno lui perchè gli osse sceso improvvisamente in cuore.

Dall'altra parte della strada si sentì echeggiare una fragorosa risata.

Era il 78 che, ritto sul ciglione, si teneva i fianchi in mano.

— Tanti complimenti, sai?... — Te lo dico io che è proprio famoso il tuo trucco!

— Che trucco?

— Oh, diavolo!... quello d'esserti cacciato sotto il muso del cavallo, come se avessi arrischiato di farti arruotare!

« Va là, va là... che sotto quella tua aria di San Luigi sei più furbacchione di chiunque altro!...

— Ma non l'ho mica fatto a posta, sai... per tua norma! — proruppe Marcello al colmo dell'indignazione.

Il 78 alzò le spalle con aria di incredulità.

— Andiamo, via!... dici così adesso perchè non si debba rubarti il segreto! Ma non sarà certo ad un vecchio bertuccione come me che tu potrai pensare di far imparare delle smorfie nuove!...

« D'altra parte, poichè il risultato è stato magnifico, io non ti chiedo altro...

« Raccogli i quattrini... È tutto quello che si può far di meglio adesso...

Marcello ubbidì, e con mossa d'automa raccolse le varie monete buttate dal pittore: quattro da una lira, e quattro da mezzo franco... evidentemente, tutti gli spiccioli che quel signore aveva sopra di sè.

— Adesso, vieniene via!... impose quell'altro con fare arrogante.

Marcello giunse vicino a lui.

— Dà qua!... gli intimò senza tanti preamboli il 78, nei cui occhi scintillava un lampo selvaggio.

Senza nemmeno pensare un momento a rifiutare, Marcello aperse la mano tutta intera.

Tanto, glie ne importava ben poco a lui di quel denaro... Che avrebbe potuto farsene?

Quello che gli aveva procurato tanto piacere a ricevere, quello che gli era caro conservare in un ricordo prezioso, era il dolce sorriso di quella bella donnina, era lo sguardo del pittore, pieno di simpatia per lui, era l'eco delle gentili parole che entrambi gli avevano rivolto.

E quella preziosa elemosina, nessuno avrebbe potuto rapirgliela o contrastargliela.

Fu dunque con un senso di profondo stupore che si sentì dire dal 78, che si era slanciato alla lettera con avidità di fiera sul bottino, addosso alle monete che aveva vedute biancheggiare nella sua mano, con una voce fatta tremante dall'ira.

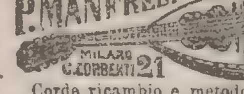
— Dì... sporcaccione!... ce ne manca una!... spicciati... su... rendimela!...

(Continua.)

MALATTIE SEGRETE
E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano.
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1[2-19 1[2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE



Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan.e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Per sole L. 5

spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.

A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

CONSIGLI DEL DOTTORE

Quando il tempo è umido o freddo
Se volete scansare il mal di gola,
O la tosse o il catarro,
Se volete essere immuni da malattie di petto

PRENDETE LE
PASTIGLIE VALDA

Se tossite, se siete rauco,
Se avete catarro, se siete oppresso,
Se avete qualche dolore nelle vie respiratorie
Onde curarvi infallantemente

PRENDETE LE
PASTIGLIE VALDA

Questa nuova pastiglia antisettica, grazie alle sue essenze volatili, possiede delle virtù veramente maravigliose.
È un rimedio incomparabile con efficacia portentosa.

MA ANZITUTTO SI ESIGANO LE GENUINE

in scatole da 1.50 coll'indirizzo del fabbricante
H. Canonne, farmacista,
49, rue Réaumur, PARIGI.

In tutte le farmacie del mondo.

Deposito per l'Italia: Ditta
Zini Berni Biancardi & C.ie
Via Tortona, 15
Milano.

Manganesite

Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per vapore, acqua e gas
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO

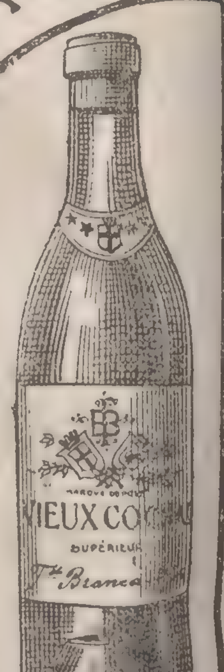
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

1906

(66.ma annata)
" LE PIETRE PREZIOSE "
Almanacco-sachet
RIMMEL

Dal profumo potente, tenace, insuperato. Messo nel portafoglio od a contatto della lingeria, della carta da lettere, ecc. li profuma indelebilmente.
L. 0.60 cadauno
Franco nel Regno raccoman. L. 0.75 in francobolli o cartolina-vaglia.
Deposito generale:
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3, Milano.

FRATELLI BRANCA



MILANO

SPECIALITÀ:
FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

VIEUX COCNAC
SUPÉRIEUR

VINO VERMOUTH

GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO

CREME & LIQUORI — SCIROPPI & CONSERVE

Chiedete in tutti gli Esercizii la
BIRRA MILANO
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE

" Società per la Fabbricazione della Birra „ Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato

Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Brevetto Bray per Beccuccio " ELTA "

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

a fiamma ridotta

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai 2

GEO BRAY & Co. Ltd.
Leeds Inghilterra.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata col miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. Vidari e Venturini, via Palestrina 46, Milano.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI * SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a G. BELLUZZI, BOLOGNA (Italia), PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice, L. 1,30 per 1 doppia, L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie, come campione racc.

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La doppia pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22011

Specialità Orologi movimento Roskopf

propria fabbricazione - produzione giornaliera 400 pezzi tutti gli orologi sono provati e regolati al minuto.

N. 195 Orologio per uomo marca Vittoria Mov. Roskopf in Cassa vero Nichel . . . . L. 4.75
N. 196 detto, Cassa cesellata. . . . L. 5.25
N. 201 detto, Cassa in acciajo con bordi dorati . . . L. 5.75
N. 198 detto, con medaglione in rilievo sulla Cassa posteriore. . . L. 8.50
N. 199 detto, Cassa vecchio argento L. 8.25
N. 204 detto, Cassa vero argento. L. 12.75
Indirizzare le richieste alla premiata Ditta
VITTORIO BONOMI - Via Vincenzo Monti, 32 - MILANO
Gratis a richiesta Catalogo di Orologeria.

IMPOTENZA E STERILITÀ

curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia. Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio.

PREFERITE . . .
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.

" Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato. „

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.
Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Produttori: P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, *S. Damiano N. 26, Milano.* Laboratorio senza succursali.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

Migliaia di lire

perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Acque e Polveri Pollini

efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0[0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo efficace in tutti i casi per età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flacone L. 5,85: tre L. 16. Per posta 0,40 in più, assegno 0,80. - A. Marchi, Via Cappellini 14, Milano

NON USATE
PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA
LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano:
Farmacia Erba
Piazza Duomo.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery

Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

Appendice del SECOLO 9 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 461

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non avrebbe mai potuto immaginare che bastassero solo così poche ore ad apportare un mutamento tanto profondo in un giovine che solo il giorno prima aveva veduto, se non in florida salute, almeno in piedi, collo sguardo pieno di animazione, col labbro pronto allo scherzo e l'animo disposto alla piacevolezza.

Ora, invece, eccolo là disteso senza movimento, cogli occhi chiusi, la bocca esangue, il capo sostenuto da parecchi guanciali, già rigido e pallido come un morto.

Solo il petto, sollevandosi in un ansimare penoso, era un segno di respiro e di vita.

A piedi scalzi, per non far rumore, asciati gli zoccoli all'uscio, Marcello si era accostato pian pianino fino ai piedi del letto su cui stava disteso il compagno suo.

— Dorme!... pensò, vedendo che le palpebre di Blanchard rimanevano ostinatamente chiuse.

E rimase là, ritto, immobile, trattenendo il respiro, per non risvegliare il dormiente.

Se non che questi era soltanto leggermente assopito.

Colla sensibilità iperacuta propria dei sofferenti, egli avvertì la presenza di qualcuno accanto a sè, e a tutta prima, senza parlare, anzi senza nemmeno aprir gli occhi del tutto, guardò Marcello attraverso alla frangia delle ciglia a mala pena sollevate.

Il fanciullo lo stava guardando con una tristezza sincera fatta di molti sentimenti.

— Che cosa stai a far costì? gli domandò subito Blanchard.

Marcello sussultò, come se fosse stato colto in fallo.

— Ma niente... Ero venuto su... a vederti.

— E perchè... questo?

— Oh, Dio!... così... per sapere come stavi.

« M'ero bene accorto ieri sera che non ti sentivi proprio niente bene...

— Ebbene... che cosa te ne importa, a te?

— Certo che me ne importa!...

— E perchè?

— Perchè... perchè mi fai compassione.

Blanchard contemplava Marcello con uno stupore così grande che non si preoccupava più nemmeno di nasconderlo, o almeno di dissimularlo.

— Forse che ti dispiace... che io sia salito da te?... gli chiese Marcello.

— No! esclamò vivamente il 92.

— Allora... tornerò stasera... ma intanto... è necessario ch'io ti lasci... è ora d'andare... Arrivederci,.. Procura di prender sonno... Ti farà bene... vedrai.

Così dicendo aveva presa la mano di Blanchard e la serrava dolcemente fra le sue, colla precauzione che si ha sempre per un malato, e colla tenera cordialità che si può dimostrare ad un vecchio amico.

Gli occhi del 92 s'erano subito rinchiusi, come se avessero voluto nascondere, sotto l'abbassamento delle palpebre l'espressione che li animava.

Marcello, allontanatosi da lui, era giunto sulla soglia dell'uscio.

Ma nel punto in cui stava per oltrepassarla, la voce di Blanchard lo richiamò bruscamente indietro.

— L'Aristocratico! disse.

Marcello si rivolse verso di lui.

— Con chi andrai al pascolo, in vece mia?...

— Col 78, credo.

— Ebbene... qualunque cosa ti dica o ti ordini... ubbidiscigli senza dir parola... È un bruto fatto e finito... Obbediscigli interamente... dà retta a me... accetta il mio consiglio, e senza ribatter verbo.

— Grazie... grazie davvero! gli contraccambiò Marcello con un accento che esprimeva la sua profonda gratitudine per quel segno inatteso di interessamento... e arrivederci!

Effettivamente, il 78 era un bruto in tutta l'estensione del termine; Marcello non tardò ad accorgersene, e la giornata trascorsa con lui gli fece più di una volta rimpiangere la compagnia di Blanchard.

Almeno quegli, se gli aveva affibbiato tutto il peso della guardia al bestiame, e di correr qua e là dietro alle bestie sbandate, almeno gli aveva risparmiati i maltrattamenti.

Se gli aveva imposto di strappar di sotto al grugno dei maiali i radicchi di scorzonera, tanto da farsene dare in cambio di solenni musate nello stomaco, almeno non gli aveva sottratta la sua parte di bottino.

Invece, col 78, Marcello per un sì o per un no si sentiva pigliare a pedate, a pugni, a scappellotti, molte volte anche senza una ragione al mondo, unicamente pel bel gusto di pestar giù botte ad un povero essere che non poteva reagire.

Per giunta gli toccò passare tutto quanto il giorno a stomaco vuoto, poichè il collega aveva preteso che il piccino gli consegnasse anche la sua porzione di pane, oltre alle radici trovate!

E quelle erano ancora rose, appresso al resto!...

Il temporale della vigilia aveva rinfrescata l'aria: quel giorno il tempo era veramente superbo, e l'atmosfera di un tepore primaverile.

— Pur troppo ci saranno dei passeggieri sulla strada quest'oggi!... aveva pensato melanconicamente Marcello, rabbrividendone.

Infatti verso le due del pomeriggio, si fece udire di lontano il fragor delle ruote d'un calessino che si avvicinava.

Il 78 aveva gettata un'occhiata sulla strada, in una rapida ispezione.

— Spicciati, diss'egli a Marcello... E prega il tuo Dio di non tornare qui a mani vuote.

— E se io non ci volessi andare? gli rispose Marcello, dimenticando volontariamente, in un impeto di rivolta, le buone raccomandazioni fattegli con tanta insistenza da Blancard, la mattina, prima di partire pel pascolo.

— Se non volessi andarci, povere le spalle tue!... Ti assicuro io che ne riceveresti una tal dose di cazzotti da farti portare il livido per più di una settimana di sicuro!

— Brutto vigliacco!... Perchè t'ho compiaciuto sempre fin qui, ti credi di essere il mio padrone, forse... Ma quello che hai preteso fino ad ora non mi faceva nè caldo nè freddo, dopo tutto...

« Ma andare a stender la mano... andare a chiedere l'elemosina... ah! questo no... maie poi mai!

— È quello che vedremo, mio bel ...metto!

Con un balzo da belva inferocita, il 78 s'era avventato su Marcello, gli aveva afferrati i polsi fra le sue mani, stringendoli come in una morsa di ferro.

— Ecco la vettura che si avvicina.

« Andrai a chiedere?

— No!... mai!...

Le mani del 78 serrarono i polsi del povero ragazzo con tanta violenza, che egli non potè trattenere un grido di dolore straziante.

— Ci andrai? ripetè il 78.

— No!

Le ossa scricchiolarono letteralmente, e questa volta non fu nemmeno un grido che uscì dalla gola del malcapitato fanciullo, fu un vero urlo di torturato.

— Ci andrai?... ripetè per la terza volta il vile carnefice.

Marcello si sentiva piegar sotto le ginocchia, in uno spasimo senza nome.

Non ebbe soltanto la paura della sofferenza; sopratutto l'invase un terribile sgomento: quello di vedersi ridotto un povero essere invalido, colle braccia spezzate.

Tip. della Società Editrice Sonzogno,

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 10 Gennaio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14265*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno, Sem., Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Il SECOLO ad Algesiras

L'importanza della Conferenza che si inaugurerà il 16 corrente ad Algesiras — dalla quale può dipendere la pace o la guerra dell'Europa — è tale che il **Secolo** *ha deciso di farsi rappresentare da uno speciale corrispondente.*

Oggi stesso è partito da Londra per Algesiras il nostro dottor **Mario Borsa,** *che i lettori conoscono da lunga pezza, letterato di valore e sagace politico.*

Egli ci telegraferà le notizie delle discussioni diplomatiche e ci manderà lettere d'impressioni sugli uomini, sugli eventi, sui costumi e sul paesaggio di quella estrema punta d'Europa che si spinge verso l'Africa.

La corrispondenza da Londra è stata affidata, — durante l'assenza del Borsa — ad un provetto pubblicista che farà il servizio colle notizie sue e con quelle dello Standard *e del* Daily Express *che, per il contratto nostro, pubblichiamo contemporaneamente ai due grandi giornali inglesi.*

QUERELLES D'ALLEMANDS

Secondo i dizionari, *querelles d'Allemands* sono « le questioni fatte leggermente e senza motivo ».

La pubblicazione del *Libro Bianco* tedesco ha provato una cosa: ed è che non è ancora finita per i nostri alleati della Sprea l'èra della politica a base di *querelles d'Allemands*. Il tono naturalmente non è più quello altezzoso e brutale del principe di Bismarck, ma il fondo è sempre quello.

La Germania rispondendo al *Libro Giallo* francese voleva provare che la Francia si preparava a proclamare il suo protettorato sul Marocco, e che il suo delegato presso il Sultano pretendeva di parlare in nome delle potenze europee.

I documenti pubblicati non riescono a provare nè l'una nè l'altra accusa, poichè tutto si riduce ad una impressione personale del sultano del Marocco, il quale, astuto come sono tutti gli orientali, aveva tutto l'interesse di mettere in urto, le une contro le altre, le potenze europee.

E sopra una base così fragile, Guglielmo e Bülow hanno fabbricato tutto l'edificio della politica marocchina, e per poco non sono riusciti a sconvolgere la pace dell'Europa.

Ora che si sa con certezza che tra la Francia e la Germania, altre materie di contestazioni marocchine non esistono, si può ritenere che la Conferenza di Algesiras non potrà essere molto laboriosa, a meno che la Germania — e questo è il pericolo maggiore — non venga fuori con altre *querelles d'Allemands*, allo scopo di mantenere intatta l'atmosfera di sospetti e di diffidenze che giova singolarmente ai suoi scopi militareschi e alle sue mire di predominio.

Però è passato anche per la Germania, il periodo, diremo così eroico, della sua diplomazia — periodo durato oltre un ventennio e che non fu certo piacevole per l'Europa e per le piccole nazioni che dovevano per forza subire le sue prepotenze.

La Germania, isolata o quasi, malgrado le alleanze, scritte sulla carta, sa di non potere più impunemente dettare la sua volontà dispotica alle altre cancellerie e dovrà adattarsi a subire, anche ad Algesiras, le conseguenze di una situazione ch'essa, più che ogni altra potenza ha contribuito a creare.

L'ITALIA, LA S. SEDE
e le missioni cattoliche orientali

Roma, 8 gennaio 1906.

La storia delle missioni cattoliche in Estremo Oriente, in questi ultimissimi anni, fu complicata e piena di vicende svariate. Essa ha seguito, può dirsi, passo passo le vicende della politica vaticana, con tutte le sue incertezze e le sue altalene.

Quando l'imperatore Guglielmo, nel 1898, venne in Roma e si recò pomposamente in Vaticano, il furbo Kaiser piegò il ginocchio innanzi a Leone XIII, benedicente; ma, in pari tempo, ottenne dal Papa tutti gli affidamenti, perchè il suo imminente viaggio in Terra Santa fosse accompagnato da tutte le esteriorità, più o meno teatrali, delle accoglienze da parte di preti, monache, frati... e relativi istituti. Fu in quella occasione che — quasi incidentalmente — l'imperatore tedesco fece sentire all'allora segretario di Stato, cardinale Rampolla, come fosse suo intendimento di non cedere ad alcuno il diritto di proteggere i cattolici tedeschi, residenti *in qualunque paese.* Fu il primo passo.

Ci fu una luna di miele tedesco-vaticana, che durò fino quasi alla fine del pontificato di Leone XIII; ma il miele fabbricato dal papa era corretto, con opportuni amaricanti francofili, dal cardinale Rampolla...

Comunque, da quel momento, gl'istituti, le congregazioni e i conventi di missioni cattoliche tedesche si sottrassero all'ufficiale protettorato francese. Le missioni dei Cappuccini tedeschi in Cina furono le prime.

Le missioni cattoliche italiane, sia in Levante, sia in Oriente Estremo, oscillarono... — Esse spesso non trovarono efficace la protezione dei consoli italiani; spesso, quando bussarono a quattrini, trovarono la tradizionale strettezza della madre patria... — così, talvolta, finirono coll'acconciarsi, alla peggio, all'omai nominale protettorato della Francia, e tal'altra — purtroppo! — si rivolsero all'amica quanto interessata protezione dell'aquila tedesca... — Dolorosa constatazione, ma vera!

Mi si assicura perfino, che, durante la non dimenticata insurrezione dei *boxers*, in Cina, una missione di frati italiani nel Woosuna, mutò *per tre volte* la sua bandiera, passando, in poco tempo, dalla francese alla tedesca e da questa alla italiana... quando quei buoni e patriottici religiosi italiani vennero informati che il marchese Salvago-Raggi avrebbe ottenuto larghissime indennità dei danni sofferti dalla missione!

Nel frattempo però, il Governo francese aveva adottato una specie di politica preparatoria dell'abbandono del protettorato. Dove potè l'azione del Governo di Parigi, si cercò di far rimpatriare molti missionari sudditi francesi: — alle case e conventi religiosi francesi di Cina fu imposto di eliminare i sudditi non francesi, i quali, per conseguenza, ripararono in altre missioni, protette da bandiere di altri Stati: — le sovvenzioni del Governo francese alle congregazioni e ai conventi delle missioni protette furono o ridotte, ovvero, a dirittura, soppresse.

Con questo lento procedimento, si operò la « nazionalizzazione automatica » delle missioni. E, per un fenomeno, di cui l'Italia deve felicitarsi, si verificò che le missioni cattoliche italiane nell'Estremo Oriente riuscirono le più scelte, le più stimate, le più acclimatate fra quelle difficili popolazioni asiatiche.

Un missionario romano, certo P. Scalzi, allievo del Collegio delle Missioni di Napoli, si recò allora — nel 1903 — in Roma.

Uomo di larga veduta, pratico dell'Oriente Estremo, ove aveva vissuto per lunghi anni, intavolò trattative col Ministero degli Esteri per ottenere la ufficiale protezione del governo italiano su di un gruppo di missioni della Cina del Sud.

Ma, poichè quell'*ufficialmente* avrebbe avuto anche una applicazione d'indole finanziaria, così il Governo dell'on. Zanardelli, impersonato alla Consulta dall'on. Morin, nicchiò, e parve non compiacersi troppo di una offerta... che costava quattrini al Governo che l'avesse accettata.

Il missionario allora si rivolse a varii prelati, quali Mgr. Bonomelli, Mgr. Conforti, Mgr. Lavest (francese), prefetto apostolico di Kuam-si — che si trovava in Italia — e ad altri.

Fu però il card. vicario Respighi, che trovò il bandolo della matassa. Egli, per le solite vie ufficiose e traverse — sempre ottime per certe trattative — ricordò al Governo italiano la esistenza di una vecchia legge del 1873 — che fu una prima, e forse unica, applicazione di quella delle guarentigie — colla quale l'Italia s'impegnava di pagare alla Santa Sede una somma destinata alle rappresentanze degli Ordini religiosi all'estero; — fu fatto presente al Governo che la inosservanza di questa legge era bensì un fatto compiuto, ma non tale da esonerarlo dall'obbligo di osservarla... — Ed allora, l'on. Tittoni, che era andato agli Esteri col Gabinetto Giolitti, comprese che bisognava pur fare qualcosa, per evitare una *grana,* che sarebbe riuscita costosa, e per trarre un profitto pratico dalla spesa, che, del resto, sarebbe stata inevitabile.

Fu allora che l'on. Tittoni accolse volentieri la proposta, in massima, di una transazione — e si intavolarono laboriose trattative pei patti reciproci. Il Governo, negli anni precedenti, o non aveva pagato nulla, ovvero aveva portato le sue erogazioni ora a 60.000, ora a 120.000, ora a 150.000 ed ora a 200.000 lire — Risultava perciò un debito di una bella cifra di arretrati... — si finì col convenire in una riduzione a tre milioni di lire, che sarebbero stati capitalizzati al 3,50 0[0, restando fissa l'annua sovvenzione di 200.000 lire. Così si giunse a quella stipulazione che il notaio dottor Capo rogava il 30 dicembre u. s. fra il Card. Vicario Respighi, quale procuratore del Pontefice e i funzionari delegati in nome del Tesoro Italiano. — Per questa convenzione l'Italia paga L. 305.000 per le missioni all'estero.

Ma in compenso contrattuale, la Congregazione di *Propaganda Fide* — rappresentante dell'autorità del Papa — si è obbligata ad imporre ai suoi sacerdoti ed al clero regolare delle Missioni di Cina di accettare e sottoporsi alla protezione della bandiera italiana e dei funzionari che la rappresentano all'estero.

La S. Sede, dal canto suo, erigerà una Prefettura Apostolica nella Cina del Sud, e di questa sarà confidata la erezione al Collegio dei Missionari di Parma. — Tutte le missioni italiane di Cina saranno sottoposte all'autorità religiosa della Prefettura e alla protezione civile dei Consolati e della Legazione d'Italia.

Mi consta che congeneri disposizioni saranno prese in Levante, ove, del resto, — come è avvenuto a Beyreuth, a Monte Libano, a Smirne e altrove — molti conventi di religiosi cattolici hanno già da tempo issata la bandiera italiana. — Ma qui le trattative riescono più delicate e più lunghe, sia perchè la Francia non ha compiuto quel lavoro di disinteressamento « snazionalizzatore » che ha fatto in Estremo Oriente; sia perchè il Sultano va assai adagio a concedere i suoi *iradè*, animato sempre dalla maledetta paura di dispiacere o alla Francia, o alla Germania, o all'Italia, o... a chiunque può dargli dei fastidi.

Quali poi e quanti sieno gli utili « nazionali » di queste protezioni; — come e quanta opera di civiltà queste importino; — con quale spirito il Governo italiano entri in queste vie di ravvicinamento costoso colla S. Sede... — ecco dei quesiti sui quali proprio mi è vietato di discutere... dalla lunghezza di questa lettera.

D. Prospero C...

ANCORA IL CASO ANGELELLI

Intorno ai tristi casi del funzionario che i medici di Bergamo dichiarano colpito da grave patema psichico si appassiona sempre più la discussione della stampa.

Ci sembra però che da qualche parte la questione — poichè c'è sotto, come abbiamo rilevato ieri, una vera « questione » di alta moralità, ben superiore alle beghe dei funzionari — sia, volutamente o no, spostata fuori dal vero campo. Che l'Angelelli sia o no il diretto od indiretto autore od ispiratore delle impressionanti rivelazioni — che egli abbia o no *risposto* al « questionario » nel quale appunto gli si rivolge, in sostanza, null'altro che quella domanda pregiudiziale — a nostro avviso ben poco importa, restando ciò, se mai, nel circoscritto àmbito delle « mancanze disciplinari ».

Pare a noi che la questione vera sia un'altra.

Al processo di Teramo risultarono enormità commesse nel reclusorio di S. Stefano, contro le quali insorse il grido della coscienza pubblica e la sentenza stessa dei giurati: autore ne parve, unico e confesso, l'Angelelli: il Canavelli e il Doria, suoi superiori, se ne dichiararono estranei e disapprovatori, con testimonianza giurata.

Adesso, da documenti presumibilmente irrefutabili, e finora non smentiti, risulterebbe: che quelle enormità furono perpetrate dall'Angelelli *per ordini dall'alto, in servizio estraneo alle sue mansioni e alla competenza del suo dicastero, e per dirette istruzioni dei suoi superiori* Canevelli e Doria, servizio pagato sui fondi segreti.

All'Assise di Teramo si era giurato: *dal Canevelli:* che la Direzione delle carceri non aveva mai dato nessun incarico all'Angelelli di avere confessioni dall'Acciarito; che non lo aveva mandato in missione a Santo Stefano; che quando l'Angelelli *pel primo* aveva parlato a lui delle rivelazioni di Acciarito, gli aveva detto che non erano cose di competenza della Direzione Generale delle Carceri, e si rivolgesse all'Autorità Giudiziaria; che all'Angelelli non si era pagata nessuna indennità per quel servizio; *dal Doria:* che egli non aveva cercato in nessun modo di avere confessioni dall'Acciarito; che se le confessioni dovevano venire, esse dovevano venire spontaneamente; che egli, quando fu a Santo Stefano non volle mai forzare la coscienza di Acciarito. E l'avv. Ranzi lo approvò esclamando: « Così fanno i galantuomini ».

Ora, si sono pubblicati, in riproduzione fotografica, documenti di questo genere:

(Di pugno del comm. Doria.)

MINISTERO DELL'INTERNO
GABINETTO
DEL DIRETTORE GENERALE
DELLE CARCERI

Roma, il 29 Novembre 1898.

Riservatissima,

La nota lettera è stata fatta nei sensi da Lei suggeriti e spedita oggi, raccomandata, al destinatario.

Non fu creduto necessario fosse scritta da mano di donna, perchè quella persona è illetterata; nè si giudicò prudente mutare l'indirizzo di casa, per evitare sospetti in lui, nel caso sappia ove essa abita.

In conformità poi della proposta di V. S., si è disposto fossero contemporaneamente, e con opportune precauzioni, perquisiti tutti gli oggetti particolari degli agenti... sequestrando corrispondenze, carte da visita ed altre cose di dubbia provenienza; ma finora non si è avuta risposta che da Bitti, il cui esito è assolutamente negativo.

Appena mi sarà noto il risultato delle perquisizioni fatte a Castiadal e all'Asinara, mi affretterò significarglielo.

Intanto io devo prevenirla che, essendo già oltrepassato di un bimestre il tempo *in cui il ministero aveva in animo di considerarla in missione presso codesto stabilimento* dal 1.° dicembre p. v. Ella sarà ritenuta come definitivamente preposta alla Direzione di Santo Stefano.

S'intende che, mentre provvederò per la liquidazione del compenso fino a domani dovutole, pel tratto avvenire non mancherò di accordarle qualche gratificazione commisurata all'importanza de' servizii che potrà rendere; come non sarò alieno dal procurarle in seguito altra destinazione, qualora codesta — avuto riguardo alle di Lei condizioni di famiglia — non risponda alle volute esigenze.

In attesa d'un suo cenno in proposito *le esprimo la mia soddisfazione per l'interesse che mostra nello adempimento del suo ufficio.*

Il Direttore Generale
T. CANEVELLI.

(Di pugno del comm. Canevelli).

MINISTERO DELL'INTERNO
DIREZIONE GENERALE
DELLE CARCERI.

Roma, 18 marzo 1899.

Riservata.

Preg. Signore,

Le mando un vaglia bancario di L. 928,79 le quali, per L. 851 servono a pagarle il compenso dovutole a tutto Novembre 1898 e per L. 77.79 servono a rimborsare le minute spese delle quali è parola nella sua lettera del 12 Febbraio, e a me personalmente diretta. Queste minute *(sic)* spese potrà continuarle finchè occorre, nella misura indicata di circa L. 30 mensili, e le saranno rimborsate in questa stessa maniera di volta in volta a sua richiesta.

Scusi il ritardo dovuto alla difficoltà di provvedere per la specialità del caso.

Lieto che la nota faccenda abbia preso un buon avviamento mi dichiaro

Suo devotissimo
T. CANEVELLI.

Qui dunque la questione vera è questa:

1, se dunque vi furono funzionari che giurarono il falso testimonio;

2, se dunque le odiose enormità perpetrate nel reclusorio di S. Stefano non furono di sconfessato arbitrio di un subalterno, ma esecuzioni di illegittimi ordini superiori;

3, se dunque la logica dell'« indegnità » per cui fu perseguitato in omaggio alla coscienza pubblica l'Angelelli, non debba oggi colpire altri più in alto.

Questo, ci sembra, è il vero campo della questione, sul quale è necessario che si faccia la luce.

Il resto — cioè le eventuali responsabilità dell'Angelelli o gli eventuali suoi diritti a riparazioni e indennizzi — è in seconda linea, e potrà, a cose giudicate, offrire campo a punizioni o a rivendicazioni personali, a stregua di legge.

Ma prima, urge si risolva la questione morale di pubblico diritto.

L'ESPOSIZIONE DI MARSIGLIA

Abbiamo già rilevato come le due Esposizioni di Milano e di Marsiglia, ben lontane dal farsi la concorrenza, riescano invece ad integrarsi.

Siamo perciò ben lieti di riprodurre un disegno dell'Esposizione coloniale, che si sta attivamente preparando a Marsiglia.

Il padiglione della costa occidentale d'Africa
(cliché Busseret.)

È il padiglione della costa occidentale di Africa, che a quanto si dice costituirà una delle maggiori attrattive dell'Esposizione ed è dovuto all'architetto Deglane.

Al di sopra dell'edicio si eleva una torre alta 40 metri, sulla quale è costruita una torricella parafulmine dell'altezza di sei metri.

Vi sventolerà in cima un orifiamma, per indicare ai visitatori dell'Esposizione il luogo di convegno di tutti coloro che s'interessano all'avvenire delle colonie francesi dell'Africa occidentale.

DALL'UNGHERIA RIBELLE
Le vendette dell'assolutismo.

Budapest, 7 gennaio.

(Vice). Le notizie da Debreczyn sull'inchiesta per i maltrattamenti usati da quei cittadini al prefetto Kovacs non fanno che accrescere l'irritazione contro gli arbitri del generale Fejervary. Pare che gli aguzzini, ligi al governo assolutista, anzichè una ragionevole punizione di eccessi deplorevoli sì, ma anche spiegabili con l'esasperazione prodotta in tutto il paese da un Ministero di cui ogni atto è una provocazione, preparino una di quelle feroci vendette delle quali si compiacciono in tutti i paesi i tirannelli, tipo Pelloux.

Il regio commissario Boda, che non osa uscire dal suo ufficio che con una forte, quanto superflua, scorta di sbirri e di gendarmi, ha già fatto arrestare il vecchio professore ottantenne Herczeg, il giornalista Bekassy, accusato di aver ferito il prefetto con un pugnale, lo scultore Debrecz, che avrebbe minacciato il Kovacs con un fucile, il cocchiere del carro funebre, Korekes, lo studente Schwarz, presunto autore dello scapaccione che fece ruzzolare a terra la tuba del prefetto; inoltre l'avvocato Revi che sarebbe stato fra i bastonatori, ed il falegname Jeremias che ammette di aver picchiato con entusiasmo l'emissario di Fejervary e francamente deplora di non averlo potuto picchiare ancor più.

L'arresto che più impressiona ed irrita di più è quello dell'avvocato Vargha, direttore del giornale *Debrecz,* ed accusato di aver compilato quel manifesto in cui si esortavano i cittadini a boicottare il nuovo prefetto, a non toccare il suo danaro, perchè denaro di Giuda, ed a lasciarlo « crepare di fame e di sete come una belva nel deserto ».

Il Club Nazionale di Debreczyn conserva nella sua collezione di curiosità il cilindro schiacciato del prefetto Kovacs; gli ufficiali che frequentavano il club ricevettero l'ordine di non rimettervi più piede.

Oggi si sono raccolti a Debreczyn tutti i deputati indipendentisti delle contee vicine per assistere ad un ufficio divino che si celebrerà nella chiesa evangelica (la stessa in cui nel 1849 Kossuth proclamò decaduta la dinastia degli Absburgo) in ringraziamento per esser riuscita la cacciata del prefetto nominato dal governo anticostituzionale.

Spunti ed appunti

Si chiede il permesso di scrivere una buona parola per un uomo che gode poche simpatie. È il signor sultano del Marocco. Che cosa farci? Si guardi bene e poi si giudichi se abbiamo tutti i torti.

Sta scritto dunque: Nel convegno di Algesiras la Spagna ha gli innegabili interessi che le vengono dal suo possedimento di Ceuta.

E sia...

L'Inghilterra deve, nessuno ne dubita, intervenire con occhiuta vigilanza. Non tiene Gibilterra, attraverso il cui stretto muoiono le tempeste del Mediterraneo e poi si muove tranquillo ed immenso l'Atlantico?

Ammesso.

Per la Francia poche parole vi tolgono dall'impaccio.

Essa ha consacrato con una pazienza che si numera in molti anni i suoi privilegi. La sua situazione è indiscutibile. Ma, e la Germania? Ambizioni antiche e recenti, la sua posizione di rivale necessaria alla Francia ed all'Inghilterra. Il carattere personale dell'imperatore Guglielmo II. Ecco le buone ragioni.

Sicuro. Perchè no? Anche il carattere personale degli imperatori ha la sua parte.

Nè solo degli imperatori, Roosevelt è un presidente di repubblica, Nicola è un fantasma di czar fra le angoscie di un interminabile sfacelo. Ma le alleanze di questi, le simpatie e la « vita intensa » dell'altro cadranno sulla bilancia.

L'Italia? Per ora le si dà una funzione simpatica: è la mediatrice. Vedremo.

L'unico che non conta, il personaggio che non parla, è il sultano del Marocco. Eppure si tratta proprio di lui e del suo paese... Siamo d'accordo; egli è un principe insufficiente. Certo crudele, forse irresoluto. Incapace ad ogni modo.

Ma in un'Europa che non ha impedito mai nessuna strage e nessuna barbarie, quando ha avuto paura (un altro sultano da Costantinopoli può dirne qualcosa) un dubbio ci assale.

Ed è questo: Quando si è deboli, come il sultano del Marocco, sarebbe forse una triste ironia avere qualche virtù e un desiderio nobile di bene. A che pro?

Ciò non impedirebbe certo alla prepotenza civile di fare, occorrendo, il suo comodo. Chi ha detto che la forza opprime il diritto, ha detto soltanto una mezza verità. La verità vera è che essa lo genera...

Fin quando il buon popolo permette però...

Intanto concedeteci un attimo di indulgenza verso il personaggio che non parla....

margutte.

GLI UNTORI ESTETICI

La chimica che avvelena — Le tinture pei capelli — Processi e lacune legali — L'Austria che insegna.

È certo che l'umanità è sulla via del progresso. Lo sentiamo dire ogni giorno, e lo crediamo. Però c'è una debolezza umana che resisterà sempre ad ogni influenza progressiva. La debolezza, dirò così, estetica.

Finchè mondo sarà mondo, all'uomo daranno sempre fastidio i peli grigi dei più o meno assalonici capelli. E fino alla consumazione dei secoli, la donna guarderà sempre amaramente i fili argentei della propria chioma: oggetto caro di cure tenere, e strumento precipuo di venustà.

Di qui l'origine delle tinture. Queste più o meno oneste mezzane tra l'ingiuria del tempo ed il desiderio di sembrar giovani: questi innocenti inganni che lo specchio accetta, e l'occhio invece riconosce così facilmente, prontamente.

Ma pur essendo indulgenti verso l'umana fragilità, noi non dobbiamo farle compiere un divorzio dalla salute. E siccome l'uso delle tinture si va estendendo sempre più, è il caso di vedere se le medesime sono veramente innocue, o *se una loro gran parte non rappresenti invece dei veri e propri veleni, capaci quindi di produrre inconvenienti a chi li adopera in buona fede.*

***

Alcuni recenti processi davanti al nostro Pretore urbano stanno per la tesi che noi sosteniamo. I processi sono venuti in seguito a fatti numerosi di avvelenamento con tinture per capelli, uno dei quali io stesso ho avuto campo di osservare.

Questi fatti si presentano tutti con un complesso caratteristico di fenomeni susseguenti quasi di subito l'applicazione della tintura. Si ha cioè prurito intenso della pelle, arrossamento della medesima, e poi un enorme gonfiore che deforma i tratti del viso e talora le linee del collo. Questi fenomeni morbosi durano parecchi giorni: in seguito ai quali l'irritazione violenta della cute si modera fino a cessare dopo una leggera desquammazione.

Tali casi osservati a Milano hanno riscontro in altri occorsi specialmente all'estero, ed illustrati da autori coscienziosi quali il Vahlen di Halle. Parrebbe anzi che mentre da noi non si sono determinati che fenomeni locali d'infiammazione pseudo risipelacea, in altri luoghi si sieno lamentati sintomi gravi di intossicazione interna con pericolosi fatti di collasso polmonare e cardiaco.

Comunque, è ben certo che sono in commercio e si vendono impunemente delle tinture per capelli che sono capaci di produrre gravi danni all'organismo.

Qual'è — ora — la sostanza venefica? Si conosce l'agente che possiede sicuramente una così viva potenza irritante esterna, e in qualche caso un'influenza sui visceri del corpo?

La chimica che l'ha messa al mondo tempo fa cavandola dai derivati di catrame, ha saputo anche riconoscerla, scovarla nelle sapienti soluzioni preparate dai commercianti di tinture per capelli. Il suo nome (*parafenilendiamina*) è lungo un miglio, come del resto i congeneri che ogni giorno scopre la genialissima chimica moderna; e la sua azione colorante è da tempo usufruita nell'industria delle pelliccerie, ove le sue influenze nocive hanno suggerito in Germania sagge misure protettive per gli operai che la maneggiano o trattano degli oggetti tinti colla medesima.

Ma niente di tutto questo si è fatto, è neppur sospettato dai geniali ristoratori delle capigliature grigie. Nessuno s'è sognato di avvertire il pubblico, perchè sapesse almeno che anche l'estetica ha delle spine sulla sua strada. — Tutt'al più nelle carte eleganti d'involucro agli elegantissimi flaconcini, qualche fabbricante ha messo la parola *veleno*, ed altri l'avvertenza *innocua* senza pensare, o pensando anche, che il buon pubblico avrebbe interpretato l'avviso come di sostanza velenosa per uso interno, e indifferente se usata esternamente. Molti fabbricanti, signori miei, sono dei sofisti perfetti, e conoscono meravigliosamente l'arte di esprimersi in modo d'aver sempre una porticina di soccorso.

E questa porticina di soccorso funziona finora magnificamente.

Dal momento che la legge sanitaria nostra nel suo senso letterale nulla fornisce per colpire i pericolosi spacciatori di pericolosissimi cosmetici — dal momento anche che i magistrati non vogliono o non osano interpretare lo spirito d'una legislazione fatta a tutela della salute, è necessario o lasciar libero il commercio in questione, o chiudere la porta di salvataggio giuridico con nuove, tassative disposizioni.

L'Austria, ed è tutto dire — ci è maestra in ciò. Essa fin dal 1866, possiede un'ordinanza di Stato colla quale è *vietato l'uso* (qualunque sia il modo d'applicazione) di *sostanze perniciose alla salute negli oggetti di vestimento od in qualsiasi specie d'articoli d'uso cosmetico.* Ivi, quindi, gli spacciatori di calze venefiche, di corpetti ed abiti tinti con colori nocivi, di tinture per capelli a base di sostanze tossiche sono

---

Appendice del SECOLO 10 Gennaio

GIULIO MARY — 33

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E' davvero strano; non lo riconosco più, mormorò la marchesa. Voi che vivete nella sua intimità, ne sapete qualche cosa?

— No. Intuisco solo un profondo dolore morale.

— Ma voi che siete uno stregone non potreste penetrare un tal segreto?

— Lo penetrerò. Lasciatemene il tempo... Ed ora non posso nascondervi la sodisfazione che provo per esservi stato utile.

« Vi ho mostrato chi fosse veramente il signor Giulio Flacot.

« Vi ho fatto comprendere come nella schiera numerosa dei pretendenti alla mano della signorina Bastiana, se ve ne sono forse alcuni degni di lei, altri se ne contano che non lo sono affatto e che non vi vedrete più intorno.

— O perchè v'interessate tanto a mia figlia? Con quale scopo?

— I pazzi agiscono senza scopo alcuno, signora marchesa.

Questa non seppe trattenere un lieve gesto d'impazienza.

— Tanto ci tenete a rimaner impenetrabile e a non lasciare, neanche per un momento, la vostra parte?

— Perdonate alla mia pazzia...

Nel medesimo istante Bastiana passava appoggiata al braccio di Senoncourt, al quale diceva:

— Chi è egli?... Quell'uomo mi fa paura.

Gira-la-Gobba si sentì stringere il cuore; ma tosto rimessosi:

— Signorina, chiese, non volevate un momento fa che vi predicessi l'avvenire.

— Sì, è vero... Poi devo rivolgervi alcune domande.

— Sono ai vostri ordini.

— Siate galante, signor Clairejoie, raccomandò il duca, senza punto sorridere, e non svelatele se non giorni ed anni di gioia.

Non appena i due giovani furono soli, Bastiano domandò:

— Vi fo dunque paura, signorina?

— Sì, un poco. Quanto accade qui da alcuni minuti è tanto singolare! Tutti si occupano, parlano di voi. Mi vorreste dire chi siete veramente?

Discorrendo attraversarono le sale e giunsero al giardino d'inverno, immensa serra vetrata.

Le pareti erano ricoperte di specchi che riflettevano in modo fantastico il giardino e ai piedi dei quali fiorivano aranci e camelie, i primi carichi dei loro frutti d'oro, le seconde dei loro fiori porporini, bianchi e rosei.

Poi fra arbusti delle Indie e dei tropici si stendevano viali aventi il pavimento a mosaico di pietre rare.

Il bordo, poi, di tali piante era formato con eriche del Capo, con tulipani, narcisi, giacinti, ciclamini e iridi, che confondevano i loro colori in un tutto armonico e delizioso.

Quella vegetazione di piante e fiori non comuni, prorompente per così dire in piena festa da ballo, costituiva un'attrattiva ineffabile.

Era un invito al riposo fra gli arbusti e i profumi. Involontariamente vi si parlava sommesso. L'aria v'era leggera; e appena vi giungevano il fremito della festa lontana, il ronzio confuso di essa, e suoni smorzati dell'orchestra.

La giovinetta avea trascinato lentamente colà Bastiano.

Perchè?

Egli era assai commosso per trovarsi così vicino a lei; non sapeva che risponderle. Il sentirsela appoggiata leggermente sul braccio era tal gioia da riescirgli quasi insopportabile.

Si fermò ad un tratto e disse, balbettando:

— Scusate, signorina, son debole in modo che non posso rimaner a lungo in piedi.

E sforzandosi di sorridere:

— Sono un ben meschino rampollo della nostra grande famiglia di Giullari!

Sedettero su poltrone nascoste sotto una cupola di foglie e fiori in un angolo dove la serra era avvolta in una semioscurità, piena di incanto.

Incominciò Bastiana con un sorriso:

— Parlatemi dell'Argonne, signor Clairejoie.

— Che volete vi dica?

— Tutte le follie, signor Giullare, poi che non consentite ad essere ragionevole...

« Rispondete però alla seguente domanda: Quand'è che vi siete recato l'ultima volta nell'Argonne?

— Nello scorso autunno.

— E non vi siete fermato nella foresta, nei dintorni d'un piccolo villaggio che si chiama Apremont?

Bastiano frenò i palpiti del cuore e rispose senza apparente emozione:

— Ignoro il nome del villaggio. Mi ricordo solo che, essendo molto stanco, mi sono sdraiato al sole sull'orlo d'un sentiero erboso.

« Dinanzi a me vi erano alcune rovine, lembi di muro su cui s'arrampicavano le parietarie.

« Allorchè poi mi svegliai, vidi due donne che mi guardavano, l'una delle quali era vecchia e pareva colta da paura, mentre l'altra mi considerava con un visibile sentimento di compassione.

— Ero io.

— Sì, lo so, eravate voi. Vi ho steso allora le braccia per ringraziarvi di non esservi guari spaventata al mio triste aspetto, e voi avete creduto che mendicassi.

« Ve ne siete poi andata prima che potessi, comunque, manifestarvi la mia riconoscenza.

— Donde venivate sì debole e malato?

— Da tutti i paesi del mondo... I buffoni sono cosmopoliti.

— E che andavate a fare nell'Argonne?

— A cercarvi i documenti che si riferiscono alla mia famiglia... alla famiglia dei Giullari.

— Vi andavate per la prima volta?

— Forse.

Ella fece un lieve gesto di sdegno e impazienza.

— Neppur con me volete esser chiaro preciso.

— I pazzi sono persone savie. Non nascondono punto il loro cuore, nel quale si legge come in un libro o come noialtri, chiromanti, leggiamo nella mano.

Le labbra di lei tornarono al consueto, dolce sorriso:

— Eccovi la mia, disse. Che vi leggete?

Quand'egli sentì posarsi d'improvviso e leggermente sul braccio, le belle dita candide, chiuse gli occhi, provandone una gioia acuta come un dolore.

Del che accortasi la giovinetta chiese con bontà:

— Che avete, signore?

— Oh, non badate a me, ve ne prego! Vado soggetto a tali debolezze... Dunque, signorina, volete proprio che interroghi per voi l'avvenire?

— Sì, ma non già come lo intende il signor di Senoncourt.

« Voglio la verità tal quale la scoprirete — lieta o triste che sia.

Egli alzò la manina delicata sino a portata degli occhi suoi, e parve scrutarla colla massima attenzione; ma in sulle prime non vide alcun segno, nessuna linea profetica, perchè avea gli occhi offuscati dalle lagrime.

Dopo alcuni istanti, riavutosi:

— Leggo molte cose... Anzitutto scorgo l'insieme della vostra esistenza che m'appare contesta di grandi dolori e di grandi gioie...

— Simile quindi a tutte le altre, signor Giullare.

— Essa li sorpasserà, non v'ha dubbio, esagerando e le une e gli altri, spingendoli sino agli estremi.

« Molti pericoli vi circondano. Parecchi uomini mirano alla vostra ricchezza, dichiarandosi invece soggiogati dalla vostra beltà.

perseguiti giudiziariamente e condannati senza misericordia.

Qui da noi gli uffici d'igiene si trovano davanti quella terribil cosa che è la lettera della legge, e certi magistrati d'ingegno che pur vorrebbero colpire il commercio dannoso, sono costretti a cercare nel codice penale ove non c'è, la disposizione generale che pur dovrebbe esistere nella modernissima legge sanitaria nostra.

Abbiamo detto disposizione generale, e ci spieghiamo. Coi moderni progressi della chimica, infatti, è impossibile prevedere e designare in una legge o regolamento le sostanze che l'industria applicherà alla cosmesi. Basta senz'altro fissare il concetto di danno alla salute, e tutto è fatto, tutto saggiamente provisto.

Ma intanto che s'aspetta questo — ed aspetteremo qualche anno — noi potremmo difenderci in due modi assai semplici. I magistrati ricordando che gli antichi sovra ogni legge ponevano la salute pubblica. Il pubblico imparando che è bene aver rispetto del proprio stomaco, ma che è anche bene averne uno eguale per la propria pelle. — E noi altri medici (che scriviamo per lui) facendo di continuo, senza vani timori, un'opera di popolarizzazione igienica; la quale sarebbe anche una bella battaglia contro gli *untori estetici* che ci hanno occupato oggidì.

dott. Petrus.

Per la direttissima Bologna-Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 9, (C.):

A Barberino di Mugello il Comitato per la direttissima Bologna-Firenze, presieduto dal marchese Cerini, deliberò un voto di plauso all'on. Rosadi, che nelle recenti riunioni ricondusse la questione nei veri suoi termini al di sopra delle gare e degli interessi regionali, e decise di astenersi da qualsiasi agitazione di carattere locale.

***

L'articolo pubblicato l'altro giorno sotto il titolo « Un importante problema ferroviario », se ci ha procurato vivissime approvazioni da una parte, doveva naturalmente suscitare la disapprovazione degli interessi contrari. Ed ecco che da Prato riceviamo il seguente telegramma:

« Nel numero del giorno 8 corr., in un articolo intitolato « Un importante problema ferroviario » si contengono affermazioni sulla direttissima Bologna-Firenze, che possono sorprendere la buona fede dei lettori, considerate sotto ogni aspetto.

« Una prossima comunicazione, corredata da inconfutabili ragioni riflettenti l'interesse generale, ispirate a criteri d'indole tecnica, distruggerà gli arzigogoli curialeschi di scrittori anonimi e incompetenti riportati in detto articolo.

« Pregoti pubblicare il presente e ringraziotì.
« Per l'Associazione Radicale Pratese,
« Deputato Angiolini. »

MALUMORI TRA I FERROVIERI.

Ci mandano da Bologna, 9:

Il personale ferroviario del movimento si lagna per la mancata partecipazione degli aumenti di stipendio che normalmente veniva fatta in questi giorni e si lagna inoltre perchè, mentre al basso personale addetto agli Uffici di manutenzione si danno annualmente le gratificazioni, ai guardia-sala che prestano servizio anche di notte mai venne assegnato un soldo.

La questione dei guardia-sala, sia per quanto riguarda le ore di servizio, sia per lo stipendio e per le gratificazioni, non è cosa nuova ed è sperabile che l'amministrazione delle ferrovie dello Stato si decida a risolverla in modo equo.

IL SUCCESSORE DI CARDUCCI

Ci telegrafano da Bologna, 9, (B.):

Nell'aula magna dell'Università, gremita di studenti, di professori e di signore, l'illustre poeta e professore Pascoli prendendo possesso della cattedra di Carducci, ha pronunciato uno splendido elevato discorso ricordando il maestro. L'oratore fu grandemente applaudito.

Impossibile riassumere il memorando discorso, il quale verrà pubblicato e venduto a beneficio delle colonie scolastiche.

IL VIAGGIO DEL MINISTRO TEDESCO

Ci telefonano da Roma, 9 (*Norsa*):

Pare dunque stabilito che il ministro Tedesco e il comm. Bianchi direttore generale delle ferrovie, partiranno domani sera per l'annunciato loro viaggio di ispezione. Si fermeranno prima a Firenze poi andranno a Venezia, a Verona, a Milano e Torino e torneranno a Roma sostando a Genova e a Livorno. A Milano, pare saranno venerdì o sabato.

Non è il caso di farsi troppe illusioni sui risultati pratici di questa corsa, che durerà pochissimi giorni attraverso i principali centri ferroviari del settentrione. Si sarebbe compresa meglio un'ispezione tranquilla, del direttore generale delle ferrovie. Un viaggio ministeriale, nelle condizioni in cui si presenta, e in cui sta per effettuarsi, non può essere preso come una seria preparazione a provvedimenti efficaci.

In questo mese di vacanza parlamentare (lasciando al comm. Bianchi lo studio del riordinamento dei servizi) avrebbero dovuto riprendersi e continuare seriamente gli studi per le liquidazioni colle cessate compagnie ferroviarie e per il definitivo assetto delle Meridionali.

Ci troveremo invece, alla ripresa parlamentare, allo stato cronico di immaturità di tale importante e vitale questione.

I due consoli delle Ferrovie, viaggeranno in vagon-salon, riceveranno a tutte le stazioni i salamelecchi dei loro subordinati, in tutte le città siederanno a banchetto, vedranno tutto quello che si farà loro vedere, sentiranno tutto quello che piacerà a loro di sentire, e, quando torneranno a Roma, ne sapranno quanto prima.

Ma saranno passati venti giorni e si sarà sciupato molto tempo prezioso

Gli ispettori, le Camere di Commercio, i municipi di tutta l'Italia, hanno fatto conoscere abbastanza tutti gli inconvenienti del servizio ferroviario, e non c'era, nel ministero, la necessità di nuovi indagini o di studi, ma bensì di pronti ed efficaci provvedimenti.

È necessario che il problema ferroviario venga considerato da un punto di vista alto e completo, tenendo conto di tutte le necessità del paese, di tutte le difficoltà del servizio e dell'effettiva inferiorità, in cui ci troviamo per colpa delle fatali convenzioni del 1882 e delle provvisorie di questi ultimi anni.

Certo, se l'on. Tedesco potesse viaggiare nel più stretto incognito, potrebbe capire, ancora, qualche cosa, ma invece, egli e il comm. Bianchi, correranno perfino il rischio di vedere i loro treni arrivare in perfetto orario; e così sembrerà loro che anche i lamentati ritardi siano un cavallo di battaglia dell'opposizione parlamentare.

Anche qui sarebbe bastato che il ministero avesse richiamato gli specchietti dei ritardi dei treni alle stazioni capolinea, per modificare, se non altro, gli orari, tenendo conto della media dei ritardi lamentati.

Il treno da Milano a Roma, per esempio, ritarda sempre dai 35 ai 70 minuti; assegnandogli un'ora di percorrenza in più, arriverebbe sempre in orario. E l'arrivare in orario è un grande vantaggio, non solo per il commercio e per tutte la relazioni sociali, ma specialmente per il personale.

I guardiani ferroviari, che non hanno più orari possibili, fanno da qualche tempo una vita d'inferno che è miracolo se non li conduce alla pazzia o non è causa dei più gravi disastri.

Se i due consoli ferroviari viaggiassero in istretto incognito, mettendosi nei panni di Pantalone, essi vedrebbero che i carri delle merci si muovono troppo lentamente per assurdità e complicazioni di regolamenti e per insufficienza di binari di scambio e di altri mezzi di trazione nelle stazioni, ma sopratutto per insufficienza di personale.

Potrebbero cioè studiare i provvedimenti temporanei da prendersi di comune accordo con gli industriali e i commercianti e i provvedimenti definitivi che si potrebbero attuare in un termine più lungo affrontando le gravi spese che essi richiedono.

Le Camere di Commercio e tutti gli altri portavoce della vita economica del nostro paese, hanno detto chiaro e vanno ripetendo a sazietà che cosa occorre per metter termine alla disgraziata disorganizzazione delle nostre ferrovie.

Il Governo ha da risolvere definitivamente il problema dell'esercizio di Stato, che ha avuto per ora una soluzione appena provvisoria e non è certo andando in giro e soffermandosi tra ricevimenti ufficiali nelle principali città, che si potrà affrettare questa soluzione. A questa maniera si potranno pronunziare mediocri discorsi (non tutti possono essere oratori!) si potranno seminare promesse a destra ed a sinistra, sopra il terreno del più assoluto scetticismo, ma il problema ferroviario non avanzerà di un passo verso la meta desiderata.

***

Ci telefonano da Firenze:

(C.) Mercoledì mattina giungerà a Firenze, accompagnato dal comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, il ministro dei Lavori Pubblici, on. Tedesco, il quale riceverà in prefettura i rappresentanti della Camera di Commercio, i deputati della città e le autorità, per informarsi esattamente dei bisogni locali e della intera regione toscana.

È noto che il ministro aveva già deciso di fare un viaggio nei maggiori centri ferroviari per rendersi conto di persona delle esigenze del servizio e dei provvedimenti che può essere il caso di prendere.

IN ATTESA DI TEDESCO

Abbiamo da Venezia:

(B.) È bastato l'annuncio dell'arrivo del ministro Tedesco perchè le cose, almeno in parte cambiassero alle nostre stazioni ferroviarie. Infatti da due o tre giorni il movimento dei carri è maggiore, i ritardi dei treni in arrivo sono meno frequenti e gli impiegati usano verso il pubblico e verso i commercianti in ispecie, riguardi che fino ad oggi non avevano.

Tuttociò, bene inteso, si verificherà fino al giorno seguente alla partenza del ministro, ed allora ricomincierà il solito giuoco, coll'inevitabile seguito di proteste, di telegrammi e di risposte... che il Governo tiene a cuore gli interessi del porto e sta provvedendo.

Siccome la commedia è sempre la medesima e qui il giuoco è troppo conosciuto, così vari fra i commercianti della città hanno concordemente deciso di tenere verso l'on. Tedesco un contegno, referente bensì, ma riservato al punto da fargli comprendere esser finito il tempo delle belle parole, delle promesse non mantenute e delle chiacchiere che lasciano le cose al medesimo posto.

Essi stanno concretando il miglior mezzo per far conoscere all'Eccellenza Sua in quali forme determinate e con quali provvedimenti si debba far ragione alle domande del commercio veneziano.

E se il ministro risponderà nelle solite forme evasive, ci sarà ben chi saprà alzare la voce.

Comizio pro-ferrovia dell'alto Polesine

Ci scrivono da Rovigo:

Nel teatro Comunale di Fiesso Umbertiano, tennesi un imponente Comizio per invocare la costruzione della ferrovia da Ostiglia che per l'alto Polesine, condurrebbe a Polesella sulla linea Bologna-Venezia.

Presiedeva il sindaco signor Tomaini, che, detto lo scopo di tale riunione, presentò un ordine del giorno, approvato all'unanimità, in cui affermata la necessità della rete ferroviaria, lascia alla Deputazione Provinciale il compito di far studiare il miglior tracciato ferroviario, che partendo da Ostiglia-Massa Polesella, allacciasse tutti i paesi rivieraschi del Po al capoluogo della Provincia colla diramazione Massa-Ficarolo-Trecenta-Badia.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Sulla conversione della Rendita.

9 gennaio, *ore 4 pom.* — (N.) Avendo qualche giornale lasciato credere che nel corrente semestre, si inizierebbe la conversione della Rendita, l'ufficiosa *Agenzia Italiana* scrive che parlare oggi, coll'esistente situazione politica che ognuno vede, della conversione, è dar prova di poca serietà e di poco patriottismo.

Un memoriale degli operai ferrovieri.

Una Commissione di operai rappresentanti le varie officine ferroviarie di Stato è stata ricevuta oggi dal comm. Bianchi al quale ha presentato un memoriale che è la riduzione di tutte le domande del vecchio memoriale 1902. Si tratta di vari miglioramenti economici, della sistemazione del personale anziano ed altre richieste per le quali è sorta fin dal 1902 l'agitazione dei ferrovieri.

Il comm. Bianchi ha detto che pur non volendo assumere impegni preventivi esaminerà con la maggior cura il memoriale.

I CLERICALI e la circolare della Massoneria

9 gennaio, *ore 5 30 pom.* — (N.) L'*Osservatore Romano* a proposito della circolare della Massoneria, dice che essa è diretta principalmente ad impedire quello che non c'è, l'idea cioè, nell'autorità suprema della chiesa di venire a patti per mezzo di condiscendenze in opposizione coi diritti imprescindibili della chiesa e del papato colla rivoluzione italiana.

I veterani del Senato.

È stato pubblicato l'elenco dei senatori nominati fino al primo gennaio 1906. Sono 1332. Il decano dei senatori è il nobile Camozzi Vertova, nominato senatore il 29 febbraio 1860. Egli appartiene al Senato da 45 anni; segue il conte Cambray-Digny, nominato senatore il 23 marzo 1860. Due altri senatori appartengono al supremo consesso da oltre 40 anni, ossia il dottor Gaetano Mocuzza di Siracusa (24 maggio 1863) e Giuseppe Saracco (6 ottobre 1865).

L'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II.

Stamane ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, venne celebrata al Pantheon una messa dal cappellano di Corte monsignor Bianchi.

Assistevano il re, la regina Elena e la regina Margherita insieme agli aiutanti di campo, ai cerimonieri di servizio ed alle dame di Corte.

Alle 10, per iniziativa del Comizio dei veterani, in piazza SS. Apostoli, si sono riunite le Associazioni per recarsi a deporre corone al Pantheon.

La riforma tributaria.

9 gennaio, *ore 7 pom.*, (N.):

Il presidente del Consiglio ha conferito oggi col ministro delle Finanze per definire la questione relativa alla riforma dei tributi locali.

Scoperta di altre bische.

Iersera i funzionari di polizia operarono contemporaneamente due sorprese nelle bische di certi Roberto Zaccardi e Gaetano Balestra. In entrambe sequestrarono *fiches*, carte, tavole ed altri arnesi da giuoco ed una *roulette* rinvenuta nella prima bisca.

Clericali contro clericali.

È stato inviato a tutti i cardinali e naturalmente distribuito anche nelle sacrestie e nei ritrovi clericali un gran numero di copie della circolare in data gennaio 1906 che ha per arma due chiavi sovrastate da un ombrello. La circolare è del Comitato Antifaberiano-Respighiano ed è tutto un attacco al pontefice pel rigorismo, anzi il terrorismo che avrebbe inaugurato in Vaticano. I preti ai quali è stato ritirato il *celebret*, si ribellano e si sfogano con questa circolare-libello.

Uno scienziato italiano nell'Argentina.

Il Governo dell'Argentina ha espresso il desiderio che un eminente penalista italiano vada ad insegnare diritto penale alla Università di Buenos Ayres.

Si fa il nome del barone Garofalo le cui pubblicazioni di diritto penale sono state tutte tradotte in ispagnuolo e portoghese.

Riduzioni ferroviarie per i pellegrinaggi.

La Direzione Generale delle ferrovie dello Stato ha prorogato fino al 30 giugno le riduzioni di viaggio, concesse ai partecipanti ai pellegrinaggi a Roma e ai santuarii italiani.

Una nuova nave.

La regia nave *Roma* sarà varata nella prossima primavera, nell'arsenale di Spezia.

Calma temporanea a Campagnano.

I contadini di Campagnano, in attesa che una loro Commissione sia ricevuta dal principe Chigi, hanno dichiarato di mantenersi calmi per tre giorni, salvo a riprendere l'agitazione qualora non venissero esaudite le loro pretese.

Oggi i negozi sono stati riaperti ed il paese è calmo.

La riforma delle scuole.

Per il giorno 13 è convocata la Commissione reale per la riforma delle scuole secondarie.

Scuola per gli ispettori scolastici.

La *Rassegna Scolastica* pubblica il decreto che istituisce presso le Facoltà di filosofia e di lettere del regno una Scuola pedagogica per i licenziati delle Scuole normali regie e pareggiate, per prepararli all'ufficio di ispettore scolastico e di direttore didattico.

Il decreto ha dieci articoli. Gli inscritti per ogni anno non possono essere meno di quaranta. Il corso è biennale. Le materie di esame sono sette. Le tasse ammontano a cinquanta lire, più le tasse di esame e di diploma.

Il ministro è autorizzato ad istituire speciali corsi triennali ed autunnali.

I favoritismi nella classe degli insegnanti.

Si trova a Roma il prof. Miraglia di Torino, con altri insegnanti delle scuole medie.

Dopo essere stato ricevuto da parecchi parlamentari, il prof. Miraglia ha avuto un colloquio col ministro dell'Istruzione, on. De Marinis, al quale, presentando un apposito memoriale ha fatto rilevare la stranezza dell'art. 49 sullo stato giuridico e degli articoli 52 e 53 dello stato economico, e le dolorose conseguenze che ne deriverebbero se dovessero essere applicati.

Al ministro furono esposti alcuni casi pratici, tra cui quello di benemeriti insegnanti perfino con 25 anni di servizio, che non sono ancora entrati in ruolo, e di altri, forniti di più lauree con servizio onoratissimo, non escluso quello di aver messo a rischio la propria esistenza nella lotta per l'indipendenza nazionale, i quali, non avendo, per pura fatalità, corsi completi e orario completo, verrebbero messi sul lastrico.

Il ministro promise che se prevarrà l'idea che il progetto torni alla Camera, allora si potrà rendere migliore la legge.

Il regolamento sull'Agro Romano respinto.

La Corte dei Conti, malgrado il parere favorevole del Consiglio di Stato, ha respinto il regolamento per l'attuazione della legge sull'Agro Romano, perchè ha ritenuto che alcuni articoli non siano corrispondenti alla legge stessa.

Urto d'un treno presso Montecchio.

Iersera il treno viaggiatori Roma-Avezzano, presso Montecchio urtò in un grosso macigno che si trovava sulla linea della locomotiva.

Un carro merci rimase danneggiato lievemente.

Furono arrestati due pastori quindicenni che, secondo la *Capitale*, avrebbero confessato di aver lanciato il macigno.

Nella regia marina.

Il foglio d'ordine della R. Marina, reca: « E' stata conferita la medaglia di onore per lunga navigazione alle seguenti persone:

Colonnello macchinista della R. Marina, a riposo, Luigi Miraglia; tenente colonnello macchinista nella Riserva navale Giuseppe Cibelli; capo timoniere Alceste Barucchi; capitani di lungo corso: Cristoforo Gazzolo, Francesco Dini, Andrea Americo, Nicolò Friscione, Giacomo Ferrari, Luigi Verdina, Giorgio Andrea Schiaffino.

Capitani di gran cabotaggio: Francesco Florindo Paoletti, Achille Giuseppe Zino, Bartolomeo Revello; macchinista di prima classe Michele Eugenio Medica.

Marinai autorizzati: Francesco Di Giovanni, Aristide Maggi, Antonio Paolicchi.

Fuochista autorizzato: Francesco Costa; fuochista: Salvatore Giuseppe Ristori.

Padroni: Angelo Benvenuto, Raffaele Vannucchi, Francesco Bertucelli, Antonio Ghilardi, Antonio Salvatore Casani, Marinari Domenico, Faccini Francesco, Marcenaro Giovanni, Faccini Salvatore, Pieraccini Paolo, Cupisti Antonio, Petrucci Giovanni Andrea Rossi.

Hanno avuto luogo i seguenti trasferimenti: Tenenti di vascello: Giuseppe Piazza dall *Re Umberto*, alla direzione di artiglieria a Spezia, Ottavio Siccoli dalla disponibilità alla *Re Umberto*.

Sottotenenti di vascello: Giov-Batta Bertolotto dall'*Euridice* in disponibilità; Nicola Sanfelice dalla *Ferruccio* all'*Euridice*, Italo Martineli dalla disponibilità alla *Ferruccio*; Corrado Boggio dalla *Filiberto* alla *Nembo*; Luigi Notabartolo dalla *Sicilia* all'*Euro*.

Movimento nel R. naviglio: La nave *Palinuro* è giunta a Tunisi l'8. Il *Miseno* è giunto a Philippeville l'8. La torpediniera *90*, partita da Gaeta, è giunta a Ponza il 7 ed è ritornata a Gaeta l'8.

Nuove stazioni della telegrafia senza fili Marconi.

Il Bollettino del Ministero delle Poste e telegrafi reca:

La Compagnia Marconi del Canadà sta studiando un progetto per costruire una nuova grande stazione di telegrafia senza fili a Lorne Head presso Louisbourg, a 25 miglia di distanza dalla stazione di Glace Bay.

Quest'ultima stazione presenterebbe un inconveniente grave, consistente in ciò, che i dispacci non possono esservi recati con la medesima facilità con cui possono essere trasmessi.

Si crede perciò che la nuova stazione di Lorne Head verrà adibita alla recezione dei messaggi, mentre quella di Glace Bay sarebbe esclusivamente riservata alla trasmissione.

Prima però di prendere una decisione definitiva si attende l'arrivo di Marconi.

Epidemia suicida.

Iersera presso Acquacetosa si rinvennero due giovanetti distesi a terra, feriti all'addome e moribondi. Essi sono Eugenio Atronne, commesso, e Antonio Zaccheo, studente.

Richiesti sulle cause che li avevano indotti al triste passo, risposero semplicemente che erano stanchi della vita!

Entrambi avevano impegnato il *paletot* per acquistare la rivoltella colla quale uno dopo l'altro si erano colpiti.

Della tragica comitiva, con identici propositi, faceva parte anche un terzo giovanetto, certo Umberto Emberti, sedicenne, che rinsavito erasi allontanato. L'Emberti doveva essere quanto prima rinchiuso in una casa di correzione. Uno dei suicidi ne era uscito da poco tempo.

Ancora l'equipaggio smarrito

Ci telefonano da Spezia, 9:

(R.) Eccovi altri particolari sulla nave *Angelica* ricuperata l'altro giorno dall'equipaggio del piroscafo *Volta*. Il comandante di questo piroscafo ha dichiarato che prima di far suggellare la camera del capitano cercò di trovare il registro di bordo, ma non lo rinvenne, come non trovò alcun altro documento che potesse identificare la nazionalità della nave.

Furono trovati soltanto un fucile, un revolver, ed alcune lettere private sparse sopra un tavolino, e dirette ad Andrea Mauronato di Sira. Si ritiene, perciò, che questo sia il nome del comandante della nave.

Da un'altra visita è risultato che manca pure la bandiera di bordo, ma da due piccoli trofei situati nella parte inferiore dell'alberatura, sembra che la nave sia di nazionalità ellenica, e che appartenga al dipartimento di Sira.

Dicesi che tanto il capitano quanto l'equipaggio tutto, prima di abbandonare la nave, abbiano avuto il tempo di raccogliere e portar via tutti i loro indumenti, e si crede che, col tempo buono, abbiano fatto rotta per la Corsica o per la Sardegna. Intanto il vice console greco di qui ha telegrafato in proposito al console generale, dal quale si attendono più precise notizie.

La capitaneria del porto ha preso in consegna la nave abbandonata, e attende di provvedere all'inventario. Restituirà poi il piroscafo alla persona delegata dall'autorità ellenica. Finora nessuna nuova del misterioso equipaggio.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *Incendio.* — (R.) Stamattina in viale Umberto nella casa di proprietà del capomastro Masetti si sviluppò un incendio.

Prontamente accorsero i pompieri, che riuscirono dopo breve lavoro a circoscrivere il fuoco. I danni sono di qualche entità.

Venezia. *Suicidio.* — Alberto Demin, di 44 anni, lavandaio, veniva trovato impiccato ad un chiodo nella sua stanza da letto.

Da una lettera da lui lasciata per le autorità apparirebbe che causa del suicidio sia stata l'infedeltà della moglie che non ha che 22 anni.

Belluno. — *Incendio disastroso.* — Ieri mattina a Lentiai di Mel scoppiò un incendio disastroso.

Il vecchio Pietro Comel d'anni 84, e il nipotino Alfredo Comel, di 10 mesi, furono estratti carbonizzati dalle macerie.

Faenza. — *Conferenze.* — (B.) L'on. Eugenio Chiesa tenne, promossa dal P. R. I. una interessante ed applaudita conferenza sulle *Abitazioni popolari.*

Sassari. — *Disgrazia.* — Telegrafano dal vicino comune di Putifigari che mentre il pastore Francesco Usai nella capanna del suo ovile era intento a pulire una pistola, questa esplose ferendo gravemente il quattordicenne Gaetano Moro.

Livorno. — *Il ministro non viene.* — Con un telegramma diretto agli on. Orlando e Cassuto, il ministro Tedesco si dice costretto, per ora, a rinunziare alla visita della nostra città, e domanda comunicazione di eventuali proposte pel miglioramento delle condizioni del porto e del servizio ferroviario, promettendo di prenderle in serio esame.

Più ancora degli stessi sopracitati onorevoli rimase sconcertata, per la mancata visita, la presidenza della Camera di commercio, la quale ha inviato un nuovo telegramma al ministro dei Lavori Pubblici, ripetendogli l'invito.

L'onor. Orlando è partito intanto per Roma, deciso a intrattenere seriamente il ministro sui bisogni ferroviari e portuali della nostra città.

Premiazione. — Nel grande salone dei concerti dello Stabilimento « Acque della Salute » ebbe luogo la premiazione degli espositori della Mostra zootecnica, tenuta nello scorso agosto.

Intervennero alla simpatica cerimonia, promossa dalla presidenza del Comizio agrario, le principali autorità politiche e cittadine, numerosi invitati e parecchie signore e signorine. Parlarono, vivamente applauditi, l'ing. Batticelli, il capitano Vestri, segretario del Comizio agrario, e il comm. Audisio.

Salerno. — *Contadino assassinato.* — A Capaccio il contadino settantenne Paolo Paolino, mentre tornava in paese cavalcando un asino, giunto in contrada Conca di Cristo, fu ucciso da due colpi di fucile.

Fu arrestato il figliuolo Rosario quale sospetto.

Padova. — *Marito che accoltella la moglie.* — A Montagnana il ferroviere Spinello Antonio di 55 anni, per gelosia inferiva alla propria moglie Zanatello Maria ben diciasette coltellate, andando poscia a costituirsi.

La Zanatello venne trasportata all'Ospedale morente.

L'apertura della Borgomanero-Arona

Abbiamo da Arona, 9:

Dopo circa sei anni di lavoro fu compiuta e aperta anche l'ultima linea d'accesso al Sempione fra Arona e Borgomanero.

Il tunnel di Gattico lungo 3700 metri richiese lavori importantissimi e difficili.

I lavori della linea furono diretti dall'ingegner Mangiarotti. Le corse sono per ora tre in partenza e tre in arrivo. — L'intero percorso Arona-Santhià si compie in due ore.

Il suicidio di un impiegato daziario

Ci telefonano da Verona, 9, (R.):

A San Michele extra, l'impiegato daziario comunale, Paolo Bianchi sessantenne, in una camera della sua abitazione si suicidò, sparandosi un colpo di rivoltella sotto il mento. Un suo figlio ventenne, accorso, tentava egli pure di suicidarsi e fu trattenuto a stento dai famigliari.

Causa di questo suicidio si ritiene sia il timore di non essere riconfermato al posto che occupava.

ARTI E LETTERE

Due lettere inedite di Guerrazzi.

— Ci scrivono da Porto Maurizio:

(P.) Il notaio Pastorelli, nipote del compianto patriota e letterato Paolo Anfossi di cui già si occupò il *Secolo* nello scorso ottobre allorquando venne commemorato nella vicina città di Taggia; gentilmente richiesto mi ha favorito per il *Secolo* le due lettere *inedite* che il noto romanziero Guerrazzi scrisse al detto notaio, la prima il 20 giugno 1861 e la seconda il 26 marzo 1873.

Eccovele nella loro integrità e perfetta autenticità:

1.ª « *Torino — Camera dei deputati — 20 giugno 1861* — Caro amico:

« Paolo Anfossi fu un grande ingegno, e un cuore eccellente. Lui agitava uno spirito inquieto, che non gli dava mai pace: infelice fu molto; serbate con religione l'affetto per per la memoria del vostro zio, e di questo persuadetevi, che se la bastava la vita, o avesse potuto avere quiete a quest'ora la sua fama non sarebbe stata a veruna seconda e a molti prima. Addio e amatemi nello amore dello zio vostro.

« *Aff. amico avv. D. Guerrazzi* ».

2.ª « *Livorno 28 marzo 1863* — Caro amico: — Scrivo breve perchè la stessa occupazione non me lo permette. Sempre cara ed onorata memoria per me lo zio Paolo. Egli era genio nato, e quando lessi taluno dei suoi concetti, io dissi a Carlo Bini: « Possiamo chiudere bottega. » Paolo, allora ai nostri conforti si pose a mettere in sesto i suoi scritti per la stampa. Come prima ce li mostrò erano abbozzi, adesso più che mai sciupati; versi monchi; parole usate alla rovescia, e da noi avvertito rispondeva: — « Se coteste parole fin qui non hanno significato ciò, che voglio che dicano io, da ora in poi lo significheranno ».

« E non ci era verso di piegarlo. Però a noi lasciava abbozzi e nulla più. Quello che abbia lasciato costà ignoro; quindi non saprei dare consiglio, che fosse spediente alla fama di lui: ma se anche voi aveste diamanti greggi, mi parrebbe, che gioverebbe alla memoria dello amico defunto porli in mano a persona di eletto ingegno, che dando ragguaglio delle opinioni, avventure e scritti di lui trovasse modo di riferire e fare risaltare i frammenti testimoni di quale, e quanto ingegno gli fosse stata la natura benefica, tacendo degli altri luoghi dove fa prova di spirito ribelle ad ogni regola di favella, e di estetica. Ecco il mio povero parere che ho dovuto dare schietto, ed aperto, perchè mi preme, che Paolo, ricomparisca fra gli uomini come uno dei genii, ai quali, per istrascinarsi dietro la fama, altro non mancò, che fortuna men rea, e mente meno agitata. Con piacere mi segno

« *suo aff. D. Guerrazzi* ».

Facciamo conoscere intanto ai lettori del *Secolo* che diversi manoscritti del letterato Anfossi, vennero dati dallo stesso notaio Pastorelli, all'egregio professore di lettere italiane dott. Antonio Marenduzzo, acciocchè questi ne riferisca in apposita pubblicazione.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

NUPTIALIA

Abbiamo da Sassari:

Il dottor Umberto Cano, medico internazionale a Suez ha sposato la signorina Giovannina Concordi.

Alla festa gentile ha partecipato quanto di più eletto ha la cittadinanza sassarese.

GRANI DI BUON SENSO

I piccoli cervelli si preoccupano sempre di sè stessi: credono che le loro combinazioni minuscole debbano mutar faccia alle cose.

Le P. Didon.

Nota satirica del giorno

AD ALGESIRAS.
(Dal *Pasquino*.)

La Francia. — Ecco te pure nell'imbarazzo. Come riuscirai a contentar l'uno senza destare le ire dell'altro?

L'Italia. — Mi sono provvista anch'io di un piccolo Delcassé... da sacrificare all'occasione.

SCIARADA (scherzo).

Se me vedrai *primiera*
e dici la *seconda*,
ti appare un util schiera
di bene ognor feconda.
Ma se nel *primo* e l'*altro*
per poco indugierai,
dirò che non sei scaltro,
o pur... distratto assai...

Epsilon.

Spiegazione dell'Incastro antecedente:
(F-oggi-a) — (Foggia).

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Il giudizio e l'età. — Ad un anno si ragiona collo stomaco. A dieci anni coi piedi sempre impazienti di moto. A diciotto col cuore che comincia a farsi sentire. A trent'anni col cervello che capisce la vita e le sue necessità. A cinquant'anni coi primi acciacchi che fanno considerare le cose dal punto di vista della fragilità umana. A settant'anni col cervello degli altri: che possono essere i figli o non sarà gran male; oppure la domestica se si è scapoli. Il che è il peggiore dei mali; tanto peggiore che come consiglio medico e come agente terapeutico addito il matrimonio.

Dott. Petrus.

IN CUCINA.

Capretto trifolato. — Tagliate a fette sottili un po' di polpa di capretto e gettatela in un soffritto di burro ed olio. Quando è ben rosolata, spruzzatela con vino bianco e cospargetela con un'acciuga stemperata e uno spicchio d'aglio pestato, sale e pepe, poi copritela e lasciatela cuocere adagio, bagnandola, quando occorre, con poco brodo.

NECROLOGIO

A Firenze il cav. prof. Urbano Lucchesi.

A Venezia monsignor Pietro Frattin canonico della basilica di S. Marco.

A Reggio Emilia la nobile signora Anna Majavacca-Rota.

*** Ci telefonano da Parigi, 8:

(G.) È morto a Parigi il notissimo autore drammatico Edoardo Blau. Aveva scritto un gran numero di commedie e di libretti, fra i quali degni di nota il *Cid* e il *Werther* per il Massenet.

« Ma trionferete di tali crisi per l'abnegazione umile e ignota...

— L'abnegazione di chi, signor profeta?

— Vedo solo l'abnegazione, non vedo l'uomo... Lo cerco... Si nasconde. Il volto sotto il quale si presenta non è il suo... il che è strano... e non capisco davvero...

— Neppur io, ella osservò divertendovisi.

Rideva, mentre il giovane se ne stava serio.

— Da che proverrà questa abnegazione sconosciuta? domandò Bastiana.

— Da un sentimento vivissimo, spinto fino al sacrificio.

— L'amore, forse?... Non c'è che l'amore che sappia immolarsi così.

— Già l'amore!... balbettò Clairejoie con voce alterata.

— Vi sentite male?

— Scusatemi... La eccessiva concentrazione di spirito, cui sono obbligato per scoprire il vostro avvenire, mi agisce sui nervi.

— Cessiamo allora. Mi rincrescerebbe stancarvi troppo...

— No, no... lasciatemi ancora la vostra mano.

— Sia pure.

— Continuo a leggere su di essa.

L'infermo rammentò ad un tratto la predizione d'Amalia che lo avea tanto colpito.

— Cagionerete la sventura dell'uomo che si sacrificherà per voi. Scorrerà per cagion vostra il sangue: ma ne sarete innocente, e l'anima vostra non avrà alcun rimprovero a farsi.

« Può anche accadere — qui non vedo chiaramente alcune linee — può accadere anche che abbiate sempre ad ignorare i drammi di cui sarete la causa, perchè quegli che veglierà su di voi, impedirà con tutte le forze che la vostra vita sia rattristata da penosi ricordi.

— E tutte queste cose si minacciose le leggete sulla mia mano?

— Sì e molte altre ancora. Non siete sempre stata felice. Nella vostra prima infanzia avete sofferto la sete, il freddo, la fame.

« Vedo in certe linee, le quali s'incrociano a più riprese, che avete dovuto a lungo eseguire un qualche lavoro manuale.

« La vostra leggiadra mano non ne è rimasta guastata, ma essa ne serba per sempre i segni visibili.

— Stavolta, signor veggente non v'ingannate, ma avete scoperto nè più nè meno di quanto tutti sanno e che certo conoscevate voi pure...

— Nell'infanzia di cui parlo avete corso due gravi pericoli.

— Quali?

— Due pericoli mortali...

— Precisateli.

— Non leggo più nulla.

— Ciò è esatto... Sono stata, durante la guerra, abbandonata in una foresta, dove sarei forse morta di fame, se non fossi stata raccolta da un fanciullo, che ha preso cura di me come avrebbe potuto fare il più tenero dei fratelli.

Bastiano chinò lentamente la testa, perchè ella non gli vedesse gli occhi.

— Ed un'altra volta poco mancò non morissimo nel franamento d'una cava.

« Fu in seguito a tale accidente che siamo stati separati e mandati, io in un orfanotrofio, egli in una colonia agricola.

— E non vi siete più riveduti?

— Sì, una volta. Fuggito da Mettray, è venuto a trovarmi, e voleva condurmi seco.

— Avete rifiutato, bene inteso?... Non poteva offrirvi se non una vita randagia, piena di miseria.

— Non so quale vita m'avrebbe offerta, ma so che ho accettato.

— Ora vivete nel lusso e felice...

— Felice, sì... ella rispose soffocando un sospiro, il quale cadde come una carezza sul cuore di Bastiano.

— Poi quel fanciullo, quell'amico della vostra infanzia non l'avete più riveduto?

— No, mai più.

— Vorreste rivederlo?

— Voi che siete uno stregone e che tutto potete, non sareste in grado di dirmi se lo rivedrò, e di aiutarmi ad ottener ciò?

— Rivederlo quale egli era un tempo?

— Sì.

— E com'era?

— Suo padre lo avea proclamato « bello come un amore e dritto come un pioppo ». Era buono, tenero... m'amava.

« Avea gli occhi bruni, vivi, ridenti e i capelli cadentigli sulla fronte.

« Non lo vedo che così; e mi pare che se mi fosse vicino il mio cuore troverebbe riposo.

« Esaminatemi di nuovo la mano, signor Giullare, e ditemi se mi tornerà egli mai vicino, se ricomparirà nella mia vita tal quale l'ho conosciuto.

Clairejoie riprese le dita che gli venivano porte e stette a lungo pensoso.

Anche Bastiana pareva aver dimenticato il luogo dove trovavasi, e il ballo, e la sorpresa che si sarebbe forse provata nel non vederla più, e tutte le attrattive di quella notte di festa.

— Confesso, signorina, mormorò Bastiano, che mi vien meno il potere circa a quanto vi preoccupa. Vi son linee che si contraddicono. Le une affermano che il vostro amico d'infanzia lo rivedrete; le altre invece dicono che non le rivedrete quale lo avete conosciuto.

« Mi sarebbe necessario studiarvi più a lungo la mano per spiegare siffatte contraddizioni; ma ora non posso... Proverò un'altra volta... Sono stanco assai... I miei occhi non vedono chiaramente...

Ad un tratto Bastiana trasalì.

Ritrasse la mano, sulla quale avea sentito cadere una lagrima.

Una lagrima ardente...

— Piangete? domandò. Perchè? Vi ho rattristato?

Al che egli, mettendosi a ridere:

— No, signorina, risposé. N'è causa la estrema tensione. Mio malgrado, nel voler così dissipare le tenebre dell'avvenire, gli occhi mi si inumidiscono.

« Non è che stanchezza, vi dico; stanchezza nervosa.

« Noialtri Giullari ridiamo sempre; non piangiamo mai.

E salutatala, la lasciò tutta stupita. Egli, avendo paura di tradirsi, cinque minuti dopo usciva dal palazzo Mauléon.

II.

La gelosia.

Gargousse avea scritto a Bastiano:

« ... Ho pensato a fornirti d'una famiglia...

« Va a trovare mia madre, la vedova Palandoux, e Giovanna mia sorella — due ottime donne,, di cui amareggio l'esistenza...

« ... Abitano entrambe in via Secretan N. 13, presso le Buttes-Chaumonts... Ti riceveranno bene in memoria del babbo... »

L'infermo non avea pensato ancora di approfittar dell'offerta; ma un giorno si recò dalle due donne, senza a dir vero sapere come ne sarebbe stato accolto.

La casa recante il numero 13 della via Secrétan era nuova e pulita. In fondo della strada, diritta e terminante in terreni, si distinguevano gli alberi delle *Butte*, spogliati dall'inverno.

Il portinaio gli indicò il quinto piano, verso corte.

Salì faticosamente, costretto a fermarsi ad ogni pianerottolo.

Giunto al quinto, non ebbe bisogno nè di suonare, nè di bussare.

La porta essendo spalancata, entrò, e, nell'oscurità dell'appartamento, urtò quasi contro due uomini che, a bassa voce, mormoravano cose sinistre:

(*Continua.*)

Trovansi disponibili alcune raccolte complete della

VARIETAS

splendida rivista mensile illustrata
dirett. G. ANTONA TRAVERSI
PREZZO DELLE 20 DISPENSE PUBBLICATE
dal Maggio 1904 al Dicembre 1905
Lire 4. —

Dirigere cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il pensionato artistico di Roma e il matrimonio degli artisti.

Ci telefonano da Parigi, 9. (G.):

È noto che per una disposizione del ministero francese gli artisti francesi che godono del pensionato di Roma non possono prendere moglie, e ciò per diverse ragioni, la più importante è quella che essi non debbano avere motivo di distrazione dai loro studi. L'Accademia di Belle Arti di Parigi, chiamata a dare il suo parere sulla questione, ha confermato tale disposizione non solo per il periodo in cui gli artisti godono del beneficio del pensionato, ma anche per quello in cui uno è candidato al premio stesso.

Ora però ci troviamo di fronte ad un caso di eccezione che ha sollevato una certa discussione ed infiniti commenti nel campo degli artisti di Parigi.

Il ministro dell'Istruzione Pubblica di Francia ha fatto una concessione speciale per un giovane pittore del terzo anno, Giovanni Andrea Moschablon, il quale ottenne il Gran Premio nel 1903. Egli è stato autorizzato ora a prender moglie, e sposerà infatti, a Roma stessa, la signorina Lafuelle, figlia di un ex consigliere della Corte d'appello di Parigi.

L'elezione del presidente della Camera.

Doumer viene rieletto coi voti di tutti i reazionari e nazionalisti coalizzati. — Impressioni. — Commenti e congetture.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 8 pom. (G.):

Oggi alla Camera ebbe luogo l'elezione del presidente, per la quale elezione si facevano in questi giorni vive e disparate previsioni.

Come è noto Doumer, fu eletto l'anno scorso a presidente della Camera con 275 voti, datigli dai nazionalisti e dalla Destra, contro 240 voti dati al radicale Brisson.

Quest'anno la battaglia è stata ancora più aspra; l'anno scorso i votanti erano stati 515, ed oggi essi erano 563!

Prima dell'apertura della seduta una certa animazione regnava nei corridoi.

Aperta la seduta, il presidente anziano, Paolo Bourgeois, deputato nazionalista della Vandea, prende posto nella poltrona presidenziale, e pronuncia un discorso colla ben nota frase; « *Dieu protège la France!* », esprimendo idee ascetiche.

Egli parla continuamente di angioli, di chiese, della gloria delle divinità, e finisce esortando i colleghi a dare un esempio di concordia, di libertà e di pace.

Alla frase: « *Dieu protège la France* » il deputato Baudry d'Asson grida a parecchie riprese: *bene, benissimo!* ma quando il presidente anziano ricorda che questo motto figura sulle monete da cinque franchi, il socialista Fournier grida: « Bisogna laicizzare le nostre monete! »

Subito dopo il discorso del presidente anziano, che è stato applaudito dalla Destra, si passa alla nomina del presidente.

Alcune voci gridano: « Appello nominale! Appello nominale! »

E la Camera, senz'altro, decide che lo scrutinio sia fatto per appello nominale.

Durante lo scrutinio, l'animazione è vivissima.

I corridoi sono gremiti, e nell'emiciclo si fanno vive ed animate conversazioni.

Tutti i deputati, che sono stati eletti senatori domenica scorsa sono presenti, e prendono parte alla votazione. Essi infatti hanno il diritto di votare alla Camera, fino a che non avranno optato per il Senato.

Il Comitato delle Sinistre ha opposto alla candidatura di Doumer, come vi ho telefonato ieri sera, il presidente del Comitato delle Sinistre stesse, il deputato Sarrien.

Fino quasi alla proclamazione dello scrutinio, i democratici avevano speranza di veder trionfare il nome del proprio candidato Sarrien; la lotta degli ultimi momenti è vivissima. Alle quattro lo scrutinio è chiuso.

Fatto lo spoglio della votazione, risulta che Doumer è stato eletto presidente con 287 voti, contro 269 dati a Sarrien. Grande è l'impressione che desta il risultato della votazione.

Doumer, sulla votazione dell'anno scorso ha perduto soltanto due voti, mentre la maggioranza repubblicana ne ha perduti otto. Nelle vivaci conversazioni di corridoio, si osserva che Fallières sarà certamente eletto a presidente del Senato, con circa 190 o 195 voti.

Facendo quindi il calcolo fra 269 i voti dati quest'oggi dal blocco repubblicano a Sarrien, coi voti democratici che verranno probabilmente dati a Fallières in Senato, si hanno circa 470 voti che sarebbero quelli che avrà Fallières al Congresso di Versailles il 16 corrente per l'elezione della presidenza della Repubblica.

Si deduce da questo calcolo che la lotta a Versailles sarà vivissima, e che il blocco dovrà in questi giorni lavorare attivamente per potere assicurare l'elezione di Fallières.

Come si vede, le probabilità dell'elezione di Doumer, che si presenta pure a candidato nelle prossime elezioni al Congresso di Versailles, sono aumentate assai dopo la votazione d'oggi, tanto più che la destra ed i nazionalisti tengono viva un'agitazione straordinaria per fare cadere Fallières, e far eleggere Doumer.

Dopo l'elezione del presidente della Camera, si è proceduto alla elezione dei vice-presidenti, e risultarono rieletti i quattro vice-presidenti Locroix, Guillain, Doumergue e Gerville-Réache. Il primo con 344 voti, il secondo con 326, il terzo con 318, e Gerville-Réache con 333.

Una disgrazia sul tramwai di Belleville 15 feriti.

Un tramwai funicolare è disceso stamane a tutta velocità lungo la via Belleville. I freni non funzionavano e il tram continuava la sua corsa. I viaggiatori saltarono dalla vettura. Quindici rimasero feriti. Lo stato di tre di essi è disperato. Il tram si è poi fermato.

Gita giornalistica.

Ci telefonano da Nizza, 9:

Domani, per iniziativa dell'Associazione della stampa sanremese, avrà luogo la gita a Nizza alla quale prenderà parte una delegazione dell'Associazione ligure dei giornalisti che arriveranno da Genova a bordo del piroscafo *Prinzessine Heinrich* che inaugura così il nuovo tragitto della linea Genova-San Remo-Nizza.

Questa gita ha per scopo di affratellare ancor più i giornalisti italiani a quelli francesi.

I giornalisti nizzardi e di tutto il litorale, hanno preparato ai colleghi italiani, dei ricevimenti entusiastici e offriranno loro uno spettacolo di gala al teatro della Jetée Promenade.

INGHILTERRA

Lo scioglimento del Parlamento inglese.

La riconvocazione per il 13 febbraio.

Ci telefonano da Londra, 9. (B.):

Nel pomeriggio d'oggi dopo una seduta affatto formale del Consiglio di Stato, seduta durata qualche minuto, il re appose la sua firma al decreto che scioglie il vecchio Parlamento e riconvoca il nuovo per il 13 di febbraio.

Subito dopo il decreto fu portato dagli uffici della Corona alla Camera dei lordi, dove vi fu apposto il sigillo di Stato, e immediatamente fu diramato a tutti i funzionari cui è affidato il compito di sopraintendere alle elezioni, l'ordine già pronto per la convocazione dei collegi elettorali.

Le operazioni cominceranno nei collegi il giorno 11; il giorno 12 sarà il primo giorno della votazione, ed il giorno 17 l'ultimo.

Nelle contee invece le operazioni elettorali cominceranno il 13, e la votazione potrà svolgersi dal 17 al 27.

La campagna elettorale Tre discorsi.

Telegrafano da Londra, 9:

Fra i discorsi pronunziati ieri, bisogna citare quello di Morley, sulla questione fiscale. Egli ha rimproverato ai conservatori di aver fatto una guerra dispendiosa ed avere introdotto i cinesi nell'Africa del sud. Ha preconizzato la creazione di un'autorità rappresentativa irlandese, incaricata specialmente degli affari d'Irlanda, ma dichiara che le elezioni generali non si svolgeranno sull'autonomia dell'Irlanda.

Da parte sua sir Edward Grey dice che è persuaso che la libera discussione della tariffa preferenziale nella conferenza coloniale, dimostrerà che almeno una colonia si oppone alla riduzione dei dazi da cui son colpite le merci inglesi e ne conclude che il libero scambio è impossibile fra la metropoli e le colonie.

D'altra parte sir Asquith ha passato in rivista le misure legislative dei governi conservatori ed ha detto che sono misure reazionarie e parziali. I vari ministeri dell'ultimo governo ed in particolare il ministero della guerra sono stati diretti, ha detto, in modo debole ed incoerente.

Una missione inglese al Giappone.

Ci telefonano da Marsiglia, 9:

Il console generale d'Inghilterra ricevette l'avviso dell'arrivo per venerdì prossimo di una importante missione inglese che si reca al Giappone.

Questa missione sarà diretta dal principe Arthur di Connaught, nipote del re d'Inghilterra.

È composta di lord Redesdals, dell'ammiraglio Edward Hobard Seymur, primo aiutante di campo del re, del luogotenente Tommaso Kellikenny, del colonnello Arthur Davidson, del capitano Wildam e di numeroso seguito.

Il principe di Connaught è stato personalmente incaricato da re Edoardo VII di recarsi a rimettere al mikado la decorazione dell'Ordine della Giarrettiera, conferitagli in seguito alla firma dei nuovi trattati anglo-giapponesi; parecchi altri incarichi sono stati conferiti al nipote da re Edoardo VII.

La missione viaggia in istretto incognito, e solamente a Marsiglia rivestirà il carattere ufficiate.

Il giorno stesso del suo arrivo partirà per Sidney, a bordo del piroscafo *Mongolia*.

SVIZZERA

Un professore e un suo allievo arrestati come spie.

Ci telefonano da Basilea, 9. (M.):

Un professore di Sciaffusa con un suo allievo, recatisi per diporto alla frontiera tedesca, oltrepassarono il confine e furono arrestati quali spie militari.

Vennero rilasciati dopo 48 ore di carcere.

OLANDA

Direttori di una Banca accusati di falso.

Ci telefonano da Parigi, 8:

Un telegramma da Amsterdam reca:

« I due direttori della Banca di Amsterdam sono stati arrestati sotto l'accusa di falso, per avere rimesso in circolazione dei valori ipotecari che erano già stati rimborsati. Si dice che questi falsi ammontino a parecchi milioni.

« Si crede che una grande Banca parigina abbia nella sua cassa per circa un milione di questi valori. »

TURCHIA

Il telegrafo senza fili.

Telegrafano da Parigi, 9:

L'*Eclair* ha da Berlino: Il Governo turco ha l'intenzione di riunire Costantinopoli coll'Asia Minore col telegrafo senza fili.

Ha inviato a Berlino due dei principali agenti delle poste e telegrafi per studiare il funzionamento di questo sistema.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Il « Libro Bianco » germanico.

I documenti.

Telegrafano da Berlino:

La parte del Libro Bianco relativa alla questione del mandato europeo contiene fra gli altri documenti i seguenti:

Il console tedesco, a Fez, il 21 febbraio 1905 dichiara al sultano, che gli chiedeva se la Francia avesse ricevuto il mandato dall'Europa, che la Germania mai aveva dato simile mandato.

Il sultano esprime soddisfazione che la Germania non si associasse all'azione della Francia.

Il 21 aprile lo stesso console invia un rapporto dichiarante che il sultano deplorava vivamente che Delcassé nella seduta del Senato del 31 marzo avesse dichiarato che il Governo sceriffiano aveva chiesto consigli alla Francia e voleva metterli in pratica.

Il sultano dichiarava che quella affermazione di Delcassé era assolutamente contraria al vero.

Il 15 maggio Tattenbach riferisce che il sultano dichiara che avrebbe fatto alla Francia nessuna concessione. Il 17 maggio Tattenbach riferisce che il ministro di Francia annunciò, a nome di Delcassé, che il Governo francese avrebbe considerato come una menomazione dei suoi interessi il fatto che i progetti relativi alle riforme fossero sottoposti all'esame delle potenze, che hanno firmata la convenzione di Madrid.

La parte del Libro Bianco riguardante la omissione da parte della Francia di comunicare l'accordo anglo-francese alla Germania, comprende un rescritto di Bulow del 12 aprile, dicente che il trattato non fu comunicato al Governo tedesco, poichè Delcassé alludeva qualche volta al trattato con Radolin, ma quanto al contenuto si riferiva alla pubblicazione del Libro Giallo.

Il 16 aprile Delcassé dichiarava a Radolin che la loro conversazione intima prima della conclusione del trattato non aveva e non doveva avere carattere di comunicazione ufficiale.

Radolin risponde che prende volentieri nota di questa dichiarazione, perchè con sua grande sorpresa la stampa semi-ufficiale di Parigi aveva snaturato il fatto volendo interpretare la comunicazione occasionale come comunicazione ufficiale.

Delcassé conferma ciò per giustificare la omissione della comunicazione.

Delcassé dice, che il trattato fu concluso a Londra e immediatamente pubblicato in quella città.

Un rescritto di Bulow del 1° maggio dichiara che per notificazioni di tale importanza le consuetudini diplomatiche esigono una comunicazione scritta.

Soggiunge che nè le allusioni di Delcassé nè la pubblicazione nel *Journal Officiel* potevano sostituire una comunicazione diretta.

Rouvier riconosce il punto di vista tedesco in una dichiarazione del 21 agosto ammessa nel trattato col Marocco.

Circa il programma delle riforme del ministro di Francia Taillandier il *Libro bianco* pubblica due rapporti dettagliati da Fez.

Uno del console Vassel del 7 marzo sul programma militare e su riforme doganali e dei porti presentato all'assemblea dei notabili.

Un altro del 30 maggio del console Tattenbach, che rileva che vi è nessun dubbio che l'applicazione di tali proposto avrebbe per conseguenza l'annessione economica del Marocco alla Francia.

Particolarmente caratteristico a questo riguardo è il tentativo di mettere in mani francesi tutte le finanze mediante una banca di emissione privilegiata, tutta la esportazione mediante una impresa di granai e *warrants* e tutta una politica di colonizzazione mediante autorizzazione di massima di acquistare terreni racchiusa implicitamente in tale impresa.

Le poche briciole che potrebbero cadere per il commercio non francese o per imprese non francesi, non sono tali da distruggere la preoccupazione che col Marocco messo in tale dipendenza di sfera di economia mondiale, la Francia non potrebbe offrire che scarsissime probabilità per il libero concorso delle potenze concorrenti nel mercato del mondo.

Il 28 maggio il governo marocchino annunzia l'invito alla conferenza che è rifiutato da parte della Francia. Il 12 aprile una circolare di Bülow a parecchie ambasciate tedesche dichiara che la conferenza urta nessuna suscettibilità giustificata.

In una nota del 1° maggio a Radolin il cancelliere fa rilevare che gli interessi tedeschi al Marocco sono basati su trattati. Una nota del 5 giugno appoggia la proposta della conferenza fatta dal Governo marocchino. Due altre note a Parigi il 12 e il 16 giugno insistono che i colloqui sulla estensione delle riforme non possono aver luogo che se la Francia accetta innanzi tutto l'invito alla conferenza.

Infine, la nota tedesca del 26 giugno risponde alle note dichiarazioni di Rouvier del 21 giugno. Il progetto del programma completo vi è eliminato dal Governo tedesco, che esprime la speranza che la Conferenza avrà luogo l'8 luglio. Il Governo francese comunica il suo consenso. Il 28 settembre avviene l'accordo circa i consigli da darsi al sultano relativamente al programma della Conferenza.

Ci telefonano da Parigi, 9;

Il *Temps* commentando il *Libro Bianco* germanico, scrive:

« La raccolta dei documenti diplomatici, pubblicati dalla cancelleria germanica non è nè nuova nè interessante. L'abbiamo letta senza partito preso, e possiamo quindi dare un giudizio imparziale. L'impressione che essa ha prodotto su noi non è nè decisiva nè forte, e il *Libro Bianco* non cambierà certamente l'opinione del pubblico francese.

Detto ciò, noi non pensiamo che ci sia da commuoversi esageratamente per questa pubblicazione.

A misura che si avvicina l'ora della Conferenza di Algesiras tutto ciò che appartiene al passato perde della sua importanza. È necessaria una spinta nuova per regolare le difficoltà che possono sorgere. Le opinioni pubbliche tedesche e francesi non hanno nessun interesse per risuscitare gli ultimi mesi trascorsi, giacchè ora bisogna considerare soltanto il presente e l'avvenire, e dalla Conferenza di Algesiras verrà certamente una spinta per consolidare la pace europea. »

La partenza di Visconti-Venosta.

Ci telegrafano da Roma, 9:

Domani il marchese Visconti Venosta col figlio e il cav. Sforza parte da Roma nel treno di lusso per Parigi, ove giungerà giovedì sera. Quivi passerà la notte e ripartirà venerdì nella mattinata per Madrid.

A Madrid rimarrà un giorno proseguendo quindi per Algesiras odov arriverà il 16.

La condotta della Germania.

Ci telegrafano da Vienna, 9. (W.)

La *Neue Freje Presse* ha da speciale fonte diplomatica: « Neppure se la Conferenza di Algesiras si dovesse interrompere, ciò che a Berlino si ritiene impossibile, non scoppierebbe la guerra, ma tutto al più subentrerebbe una tensione nei rapporti franco-germanici.

« La Germania desidera l'intesa sul Marocco ed è disposta a mostrarsi condiscendente. Essa vuole nel Marocco soltanto perfetta parità di diritti, come le altre potenze, sulla base del trattato di Madrid.

« La modificazione di questo trattato sarebbe possibile soltanto mediante una delimitazione delle sfere di interessi. La Germania non permetterà mai che il Marocco si trasformi in colonia francese.

« Se la Francia dichiarasse la guerra al Marocco, la Germania non se ne ingerirebbe e neppure manderebbe navi da guerra a Tangeri.

« La Germania però romperebbe ogni trattativa alla Conferenza, quando si accorgesse di qualche intrigo contro i suoi interessi e non si riterrebbe vincolata da nessun'altra convenzione, eccettuata quella di Madrid. Quindi tratterebbe direttamente col Sultano, procurando vantaggi possibili ai commerci e alle industrie tedesche ».

Che cosa si farà nella prima seduta.

Telegrafano da Londra, 9:

Il *Times* ha da Madrid: Nella sua prima riunione la conferenza di Algesiras eleggerà il suo presidente e fisserà l'ordine della discussione delle questioni comprese nel programma stabilito dalla Francia e dalla Germania in settembre.

« Gli Stati Uniti appoggieranno le altre potenze che agiscono d'accordo colla Francia per ottenère una soluzione equa e duratura della questione marocchina.

I commenti della stampa francese.

Ci telefonano da Parigi, 9. (G.)

Il *Figaro* scrive: « Finalmente si è venuto a conoscere il *Libro Bianco* sul Marocco. Siamo contenti di questa pubblicazione giacchè non c'è niente di bello come la verità e niente di più sano della luce. Dopo le dimostrazioni così ampie e decisive del *Libro Giallo*, l'opinione del mondo civilizzato giudicherà ciò che vale la mediocre risposta del *Libro Bianco*. Noi non abbiamo nulla da temere da un giudizio imparzialmente ponderato. Come si capisce ora perchè l'imperatore Guglielmo esitava a lasciar stampare questo *Libro Bianco* che ha tanti punti di contatto con le *Mille e una notte*. Questa requisitoria della Cancelleria tedesca è tutto quanto si può pensare di mediocre.

Il *Gil Blas* dice che il *Libro Bianco* è agrodolce, più agro che dolce, e che Bülow cerca di sottolineare i suoi lamenti contro la Francia invece di precisare e provare i fatti. Il principale difetto del *Libro Bianco* è che vi si scorge troppo il cattivo umore dell'autore, ciò che è contrario alle convenienze diplomatiche.

Il *Gaulois* scrive: « Il *Libro Bianco* non aggrava e non facilita la situazione, ma però è un fatto che esso prova esistere una miglior disposizione della Germania verso di noi. »

L'*Eclair* dice: « La montagna ha finalmente partorito il topo: questo *Libro Bianco* non turberà la pace del mondo ».

L'*Autorité* dice che si tratta di racconti fantastici.

I commenti della stampa inglese.

Ci telefonano da Londra, 9, (B.)

La stampa inglese commenta con moderazione il *Libro Bianco* tedesco, pur dichiarando che esso non altera i fatti e non li muta come pure lascia intatta l'impressione da essi fatti prodotta fin qui.

Il *Times*, che è sempre il più velenoso contro la Germania, scrive che la pubblicazione di questo sommario del *Libro Bianco* aumenta la curiosità di conoscere il libro stesso in tutta la sua integrità, non perchè questo sommario dica molte cose, ma anzi perchè dice così poco che probabilmente — osserva con ironia il *Times* — il principe Bülow ha voluto che i documenti importanti comparissero nella pubblicazione integrale del *Libro Bianco*. Ma se così non è e se il *Libro Bianco* nella sua integrità non ci produrrà qualche sorpresa drammatica, la gente si domanderà giustamente quale sia la ragione della pubblicazione di questo libro, perchè esso è così debole e così poco convincente, che non si può nemmeno considerarlo come una risposta al *Libro Giallo* francese. Venendo poi il *Times* a parlare della contraddizione fra Saint René de Taillandier ed il Sultano, il giornale si domanda: Quale dei due testimoni è maggiormente degno di fede? La risposta va lasciata al buon senso dell'Europa.

Il *Daily Telegraph* dice che il *Libro Bianco* non aggiunge una singola nuova difficoltà alla Conferenza di Algesiras e non aumenta le difficoltà che c'erano già prima. Riguardo alla contraddizione fra il Taillandier ed il Sultano, dice che la memoria deve aver fatto un brutto scherzo al Sultano stesso.

La stampa liberale, che è sinceramente e tradizionalmente amica della Francia, ma che non vuole prestarsi al giuoco dei conservatori, di irritare cioè la Germania, giudica il *Libro Bianco* un po' meno sfavorevolmente.

Il *Daily News* dice che in esso la Germania espone le sue ragioni con equità e che di ragioni, sia pure formali e di procedura, ne ha anche la Germania. Riguardo alla già accennata contraddizione dice che è abbastanza umoristico trattare come una persona seria quel fanciullo del deserto che è il Sultano.

Commenti tedeschi.

La *Vossische* esamina a lungo il *Libro Bianco* e dice che è bene che il Governo sia stato costretto a rompere il suo sistema di considerare la politica estera come un'arte segreta giacchè il *Libro Bianco* gli giova chiarendo molti punti e spiegando il contegno della Germania.

Infatti non vi è ora più dubbio che le comunicazioni di Delcassé a Radolin furono insufficienti e che la Francia tendeva realmente coi monopolii militari polizieschi e finanziari di *tunisizzare* il Marocco e che infine l'impressione del Sultano fu che Taillandier parlasse in nome de'Europa.

Dopociò la *Vossische* chiede: E ora che cosa uscirà dalla Conferenza? nessun risultato, o l'accordo o la guerra. Giacchè, come tato, o l'accordo o la guerra? Giacchè, come Bismarck diceva, nelle complicazioni diplomatiche non si può fare *alt* quando si vuole.

La *Vossische* combatte l'argomento che la vicinanza dia speciali diritti alla Francia su tutto il Marocco. Con uguale argomento la Francia potrebbe pretendere il protettorato su Tripoli.

Conclude esprimendo la speranza che la Germania non rimarrà sola e poichè la Francia contesta ancora di mirare alla *tunisizzazione* si troveranno le vie d'accordo che tenendo conto dei diritti della Francia garantisca quelli delle altre potenze.

Questa della *Vossische* si può considerare l'opinione media. Vengono poi i giornali nazionalisti, tipo *Taegliche Rundschau*, che comincia l'articolo così:

« Il grande edificio di menzogne è precipitato. Raramente un Governo fu così posto a nudo come quello francese dal *Libro Bianco*, ecc. Viceversa il *Vorwaerts* osserva che la diplomazia tedesca contribuì ad aggravare il conflitto preparando quasi un agguato attendendo l'occasione di imporsi.

DALLA RUSSIA

L'anarchia dei soldati sulla linea transiberiana.

Una spedizione alla riconquista della ferrovia.

Ci telefonano da Londra 9. (B.)

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Il ministro della Guerra sta organizzando una forte spedizione di soldati di tutte le armi per ristabilire l'autorità del Governo sulla linea transiberiana.

Presentemente la ferrovia è nelle mani dei soldati che ritornano dall'Estremo Oriente. Essi non rispettano gli orari e non vogliono lasciar inoltrare i treni di carbone provenienti dall'Ural, imbarazzando così in tutti i modi il traffico.

Molti dei treni militari sono senza ufficiali perchè i soldati hanno occupato tutti i posti. Fra loro regna la massima indisciplina, cosicchè da moltissime stazioni gli impiegati spaventati sono fuggiti.

In tutte le provincie sino agli Urali, racconta un ufficiale giunto alcuni giorni fa, non vi è neppur l'ombra di autorità governativa.

A Irkusk regna l'anarchia più assoluta. Le autorità che sono sopraffatte non tentano più alcuno sforzo per mantenere l'ordine. »

A Karbine si teme un nuovo ammutinamento.

Telegrafano da Pekino, 9:

I negozianti provenienti da Karbine dicono che i russi rimpatriano le loro truppe il più rapidamente possibile.

Gli uomini stanno per ammutinarsi ed hanno minacciato di imitare i soldati di Vladivostok, saccheggiando Karbine se si tarda a rinviarli in Russia perchè sono convinti che lo czar stia facendo la divisione delle terre e temono di perdere la loro parte.

Episodii retrospettivi sulla rivolta della nave "Woronesch ,,.

Ci telegrafano da Berlino, 9. (M.):

Sulla rivolta a bordo della *Woronesch* gli ufficiali russi, ora tornati, hanno raccontato al corrispondente della *Lokal Anzeiger:*

A bordo si trovavano 2600 marinai e soldati e 66 ufficiali reduci dalla prigionia giapponese con l'ammiraglio Rokjestwenski e il suo stato maggiore e l'ammiraglio Wiren.

I rivoltosi all'improvviso rifiutarono ogni ubbidienza, disarmarono gli ufficiali e minacciarono di ucciderli.

All'indomani, Rodjestwenski, la cui cabina era invasa da marinai che gli chiedevano dell'acquavite, si fece trasportare in fretta con lo stato maggiore sopra un'altra nave. Cinque ufficiali abbandonarono pure la *Woronesch*. Gli altri rimasero ad attendere sicura morte.

Ma al momento critico comparve una torpediniera giapponese e minacciò di far saltare la *Woronesch* se la rivolta non cessava.

La minaccia ebbe effetto. I marinai si calmarono e la *Woronesch* giunse a *Wladivostock*.

I cinque ufficiali che abbandonarono la nave verranno processati per fuga durante il servizio.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La Cina a Milano,

Ci telegrafano da Roma, 9. (N.):

La Cina ha annunciato ufficialmente il suo intervento all'Esposizione di Milano del 1906.

Gli alloggi per l'Esposizione.

Venne tenuta una seconda adunanza dei fabbricanti di mobili, per discutere le proposte del Municipio per l'ammobigliamento di locali da esso messi a disposizione, da servire ad uso albergo nel periodo dell'Esposizione. Il Municipio non accettò le offerte di mobili a nolo, fatte dopo la prima adunanza dei mobilieri, non volendo egli farsi conduttore degli improvvisati alberghi; ma nella seconda adunanza fu accolto il progetto del signor Ettore Basaglia, di costituire una Società di mobilieri, la quale provveda direttamente all'arredamento e all'esercizio dei locali messi a disposizione dal Municipio; e nella medesima seduta si sottoscrisse già un deposito di 100,000 lire. Il Municipio cede i locali in affitto alla Società; l'affitto sarà pagato alla fine dell'esercizio; le stanze sono ora 600, ma cresceranno di numero, col crescere del bisogno e della richiesta; esse sono distribuite per la maggior parte nei quartieri di porta Romana e Sempione. Sono pronti già i mobili per 1000 letti, sufficienti per le prime 600 camere; cosicchè l'arredamento potrà cominciare al più presto.

Per la strada-modello.

Al Comitato in questi ultimi giorni sono pervenute importanti adesioni di ditte che faranno esperimenti di pavimentazione nella *strada-modello* in piazza d'Armi.

Gli asfalti saranno rappresentati dalle ditte Fenone e Soave, Cooperativa lombarda di lavori pubblici, Cugini Praga, Sampietro e Odorico.

La Cooperativa Lombarda esporrà oltre ad altri sistemi di pavimentazione in lastre di granito, già in pratica, un sissema di conglomerato artificiale granitico.

Altri sistemi di pavimentazione saranno rappresentati. Concorreranno, tra l'altre, le ditte Ghilardi, Boffi, Cirla, ing. Sacchi e C.

Appendice del SECOLO 10 Gennaio

PAOLO ROUGET 38

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si sforzava di volgere la cosa in giuoco... Ma le ultime parole le si strozzarono in gola... Le labbra erano pallide... aride... gli occhi pieni di un terror folle...

A Servières non isfuggì nulla di quel turbamento... e nemmeno gli sfuggì il dramma che si svolgeva nel cuore di quella donna... la rivolta suprema della sua carne...

Era quasi un nuovo delitto ch'egli commetteva, accettando il sacrificio di quella disgraziata.

Ed era a tempo ancora... lo aveva detto ella stessa... era a tempo ancora a non commetterlo... ad aver pietà di lei...

Ma la pietà era ignota al cuore di quell'uomo!...

E si accontentò di sorridere anche lui.

Le disse, invece, con una voce piena di falsa tenerezza:

— Oh!... tacete... tacete!... Io vi adoro!...

Qualche ora più tardi, Ines Marquisat si chiamava la signora Servières.

IX.

La nonna.

Il ritorno del padre... quel ritorno che i due bambini avevano tanto atteso, tanto desiderato, non valse a ricondurre la letizia nel piccolo appartamentino di via Laugier.

Quel giorno non si vedevano certo dei fiori sparsi dovunque, in tutte le stanze.

Non v'erano più sorrisi sulle labbra di Cristiana... non v'era più luce... non v'era più amore nei grandi suoi occhi, che la febbre aveva ora cerchiati di un perenne lividore.

Il grido di gioia che Claudina e Marco avevano lanciato insieme, allorchè il babbetto e la mammina s'erano affacciati sulla soglia dell'anticamera... non aveva avuta virtù di suscitare nessuna eco, e si era spento in un silenzio di gelo.

Dopo d'allora la casa era diventata muta, gelida come una tomba.

Ed anche per l'avvenire, nessuna voce di contentezza avrebbe potuto più risuonare in quel piccolo nido, che un tempo era così pieno di trilli e di strilli, di letizia e di tenerezza, e che ora invece era stato così crudelmente colpito dalla raffica della sventura.

La giovine moglie aveva ceduta interamente a Ruggero la camera che una volta occupavano insieme.

Per lei s'era accontentata di far collocare un lettino accanto a quelli dei figlioli.

Ora, Ruggero si compiaceva di trattenere sopra di essi il suo sguardo,... qualche volta, anzi, li prendeva sulle ginocchia... passava le sue dita lunghe ed esili nei loro folti riccioli, ripetendo le frasi che essi gli mormoravano:

— Babbetto... ti vogliamo tanto bene... Babbetto... noi due preghiamo sempre il buon Dio che ti faccia guarire.

E quando essi, nei loro trastulli, si chiamavano per nome, egli, improvvisamente fatto pensieroso, ripeteva quei nomi che udiva pronunciare da loro.

— Claudina... Marco...

Qualche volta, anche, scrollava il capo... poi rimaneva per lungo tempo come assorto in una meditazione profonda.

Non di rado, anche, accadeva che, senza volerlo, i due fanciulli colle loro inconsapevoli ed ingenue riflessioni facessero salire il pianto agli occhi di Cristiana.

L'infelicissima donna continuava a circondare suo marito delle cure più assidue, dell'attenzione più scrupolosa.

Ma, ad onta della immensa bontà, ad onta della sua grandezza d'animo e del suo spirito di sacrificio, non poteva amarlo coll'amore di una volta.

Tra Ruggero e lei, adesso, c'era sempre il ricordo, l'immagine di quell'altra...

...Di quella sconosciuta per la quale suo marito, il suo Ruggero, l'aveva indegnamente tradita!...

...Di quella sconosciuta a cui egli continuava a pensare... pur nella follia... di cui pronunciava ancora il nome... come se quella passione colpevole fosse sopravissuta allo sfacelo della sua intelligenza; come se quell'amore maledetto lo perseguitasse al di là di quel gran mistero d'incoscienza nel quale era precipitato.

Ed ogni volta che quel nome... Adelina... usciva dalle sue labbra, pareva a Cristiana che le si ficcasse un acuto pugnale nel cuore.

Nei suoi meravigliosi occhioni di ametista, fatti cupi ormai, ottenebrati da un velo di tristezza e di lutto, si accendeva ora a tratti una vampa di gelosia che vi ardeva per ore ed ore...

Talvolta, Claudina vedendola immobile, fremente, accanto a Ruggero, le diceva:

— Mammina... perchè non dai più tanti baci al nostro babbetto, come facevi una volta?

Ed il povero pazzo ripeteva inconsciamente le parole della piccina:

— Perchè più come una volta?

La bimba aggiungeva in uno slancio del suo piccolo buon cuore; in uno slancio fatto di tenerezza spontanea:

— Non gli vorresti forse bene più come prima... perchè è ammalato?... perchè soffre?... Ma pure non è mica colpa sua, poveretto!

E l'infelice ripeteva, come un'eco dolorosa, con voce lamentevole:

— Eppure... non è mica colpa sua... poveretto!

Allora, vinta, sopraffatta dalla necessità, Cristiana si chinava verso di lui, e colle labbra gelide, colle labbra da cui pareva essere fuggito tutto il vigor del sangue, sfiorava la fronte o le guance di Ruggero... che trasaliva... in uno spasimo lungo.

... Che, poi, rimaneva silenzioso... raccolto in sè stesso... quasi quasi, si sarebbe detto, preoccupato.

Subito il giorno successivo a quello in cui Ruggero aveva lasciata la casa di salute di Neuilly, tenendo fede alla decisione ch'essa aveva presa, e che aveva manifestata a Servières, Cristiana s'era recata da un chirurgo in voga, al quale, senza darsi a conoscere, disse:

— Signore, un mio parente che abita in provincia, ha fatto l'anno scorso una caduta disgraziata, in seguito alla quale non ha cessato mai di soffrire atroci dolori al capo... Gli specialisti consultati, dichiarano concordemente che s'impone assolutamente la trapanazione del cranio... Ora quelli di casa sua m'hanno scritto, incaricandomi di chiedere ad un eminente chirurgo a quali condizioni si assumerebbe di fare una simile operazione.

« Questo è il motivo che mi ha fatta venire oggi qui a disturbarvi.

Il dottore, un vecchietto dal viso sbarbato, magro, pieno di rughe, aveva risposto subito con un fare pieno di ruvida e grossolana franchezza, come è facile trovare in quella categoria di sapienti che sembrano vivere in un mondo a sè:

— Mio Dio, signora... Le mie tariffe sono molto elastiche... Ho, per esempio, un principio tutto mio che alcuni giudicano pessimo, mentre da parte mia mi ostino a ritenerlo l'ottimo fra i migliori.

« Tale è almeno, ve lo ripeto, l'opinione mia.

« Questo principio, eccovelo in due parole: far pagare ai miei clienti ricchi, le cure che prodigo gratuitamente a quelli che non sono in grado di soddisfarmi altrimenti che colla gratitudine.

« Come vedete... tutto sta nel sapere lo stato di fortuna in cui versano quelli che si rivolgono a me...

E siccome Cristiana, un po' stupita... un po' commossa anche, davanti a quella franchezza brutale, era arrossita, il vecchio chirurgo continuò:

— Ecco... non vogliate offendervi, signora di quello che ho creduto necessario dirvi... ed esponetemi francamente le condizioni di fortuna di quel vostro parente... Chi è?... Che cosa fa?...

(Continua.)

Delegazione strade ordinarie. Elenco dei contributi raccolti finora per la formazione del fondo-premi per un concorso per la migliore memoria e relativa raccolta di materiali d'inghiaiamento stradale. 9000 lire in danaro, ammontare di contributi diversi elargiti dal Ministero dei L. P., dal Comitato dell'Esposizione, dal *Touring Club Italiano*, dalla ditta Gola e Conelli, dalla *Fiat*, dall'*Auto Garage Milan*, dalla Deputazione provinciale e dal Municipio, in proporzione del loro sviluppo stradale; diverse medaglie d'oro: dono del Ministero dei L. P.; tre medaglie d'oro della Provincia di Torino; una targa d'oro, dono dell'*Automobil Club* di Milano; una medaglia d'oro dell'*Automobil Club* di Torino, e una della Società Automobilistica Lombarda di Bergamo.

Le missioni religiose.

Il Comitato per la sezione « Gli italiani all'estero » ha istituito una mostra speciale di quanto è inerente alle missioni religiose ed alla loro opera. Il cardinale Ferrari incoraggiò l'idea e la appoggiò, invitando i capi dei principali istituti religiosi a parteciparvi.

L'apposita delegazione ordinatrice fu composta dei signori: Padre Beccaro, cav. Francesco Soldini, sac. Tancredi Conti, missionario apostolico, conte Tommaso Gallarati Scotti, nob. dott. Gerolamo Calvi, avv. Michele San Pietro jun., nob. dott. Carlo Bassi, sac. dott. Alessandro Bianchi, conte Ambrogio Caccia Dominioni e conte dott. Pietro Gori.

Per le domande d'ammissione il termine è il 28 febbraio, e per l'invio degli oggetti e documenti dal 15 marzo in poi e, tenendo conto delle distanze, anche ad Esposizione inaugurata.

Le amministrazioni ferroviarie e le Società di Navigazione hanno accordate speciali facilitazioni per l'invio degli oggetti e lo Stato ha accordata la importazione temporanea per quanto è sottoposto a dazio.

La moneta-ricordo.

Fra i cespiti d'incasso sui quali il Comitato Esecutivo fa assegnamento c'è una pensata geniale: la moneta-ricordo.

Si tratta dell'emissione di pezzi metallici simili alla moneta: dischi di bel bronzo-oro, di conio artistico, del valore convenzionale di 20 centesimi, che il Comitato darà e riceverà come moneta corrente. E sarà quindi una vera moneta corrente, fin che dura l'Esposizione in Milano.

Se ne faranno quattro o cinque emissioni per un complesso probabilmente di un milione di pezzi: 200 mila lire, che al Comitato costerebbero effettivamente 70 mila.

E ad Esposizione finita, si spera, moltissime di quelle monete saranno trattenute dai possessori a ricordo dell'Esposizione, a cui beneficio ne resterà il guadagno.

A PROPOSITO DI VACANZE.

Con questo titolo, ci scrivono:

« Caro *Secolo*,

« Ho letto con piacere le tue osservazioni d'oggi, per quella filossera delle scuole che sono le vacanze, e approvo di cuore come padre di famiglia e come cittadino. E a proposito, noto che nell'esercito l'anniversario della morte di re Vittorio Emanuele II non si commemora più. Non solo: oggi stesso, 9 gennaio 1906, *sul palazzo reale* di Milano non sventola la bandiera abbrunata.

« Nelle scuole invece non solo si fa ancora la vacanza del 9 gennaio, ma perfino — cadendo l'anniversario funebre del povero re Umberto in periodo di chiusura scolastica — si è trasportata la commemorazione della morte... nel giorno della nascita, tanto perchè non si perda una vacanza!

« Se così si crede di educare la gioventù a sentimenti gentili!

« Lascio al tuo apprezzamento queste modeste osservazioni. »

LA PINACOTECA AMBROSIANA

La Pinacoteca Ambrosiana sarà aperta a pagamento. A cominciare dall'anno nuovo nei giorni feriali si pagherà una lira; nei giorni festivi soltanto venti centesimi.

Le molte opere d'arte sono state riordinate per iniziativa del dott. don Achille Ratti, direttore della biblioteca, coll'assistenza e il consiglio degli artisti Cavenaghi, Luca Beltrami e Antonio Grandi. Tutte le sale sono state messe a nuovo con tinte opportune, ed hanno oggi maggior luce e meglio distribuita, in seguito alle riforme praticate nelle finestre: furono trasformati la scala e lo scalone d'accesso, per modo che si è aumentato anche lo spazio utile. I molti e grandi cartoni che prima occupavano le pareti delle sale, sono ora collocati lungo le pareti dello scalone, illuminato da un ampio lucernario; solo fu lasciato dov'era il cartone della « Scuola d'Atene » di Raffaello che è difeso ora dai danni dell'aria e della polvere con un'ampia custodia di ferro e cristallo. Altre importanti riforme sono l'ordinamento di una sala leonardesca e quella di una propria e adatta sede per le stampe ed i disegni, dei quali la Pinacoteca Ambrosiana possiede una delle più preziose e rare collezioni.

Il cattivo servizio ferroviario

Abbiamo avuto promesse di prossimi miglioramenti nel servizio ferroviario rispetto ai convogli che fanno capo alla nostra città. E sta bene. Crediamo tuttavia non inutile insistere sull'argomento e citare i casi di ritardo e di cattivo funzionamento che dànno origine a maggiori inconvenienti e alle più vibrate proteste.

Il treno 1003. Questo treno è destinato a portare, a *grande velocità*, le merci dell'alta Lombardia e di Milano nelle regioni Emiliana, Romagnola, Meridionali in genere. Parte alle 3 del mattino dalla Stazione Centrale, passa allo Scalo di porta Garibaldi, di qui alla Stazione di porta Sempione, dal Sempione a porta Romana, e infine a Rogoredo, con fermate e soste in cui s'impiegano circa tre ore di tempo: non poco, vero, per un viaggio circolare intorno a Milano? E tutto questo giro vizioso è compiuto per permettere di attaccare al treno un paio di vagoni a *piccola velocità*: ciò che accade di dover fare 10 volte su cento. Il 1003, istituito per un servizio celere, arriva a Bologna alle 19, se beninteso, pei soliti altri ritardi, non giunga alle 21 e alle 22. Più di 16 ore di viaggio su un percorso che ne richiede 11 o al massimo 12!

Il treno merci a grande velocità 1007. Dovrebbe partire dalla Stazione di porta Sempione alle 14 20 per giungere a Bologna alla mezzanotte; ma subisce tale ritardo qui a Milano che difficilmente arriva a destinazione prima delle 3 o delle 4 del mattino successivo. Non rare volte viene sospeso a Piacenza, in guisa che le merci vi restano ferme fino a tarda ora del mattino successivo.

E allora a che serve avere treni a grande velocità? Non parliamo degli altri, di quelli a piccola velocità: non sarà difficile dare esempi di convogli di questo genere, i quali nel solo percorso Rogoredo-porta Romana-porta Sempione, subiscono *ritardi* normali di cinque, sei ore!

E per oggi basta.

Nomine ecclesiastiche. — Il cardinale arcivescovo nominava: vicario apostolico di Palazzolo Milanese il sacerdote Anghileri Filippo, coadiutore in luogo; vicario spirituale di Busto Arsizio il sacerdote Lualdi Luigi, canonico curaneo in luogo; vicario di Venegono Inferiore il sacerdote Benetti Giovanni delegato arcivescovile in luogo; vicario spirituale di Lissago il sacerdote Carlo Gorla, coadiutore di Casbeno. Proponeva alla Santa Sede per il beneficio corale primo nel capitolo dei benefici officiali della metropolitana con annesso ufficio di maestro delle cerimonie, il sacerdote Fortunato Zocchi, vice-cerimoniere della metropolitana.

Per i danneggiati delle alluvioni nel Veneto. — L'altra sera si è radunato a palazzo Marino il Comitato pro-Veneto per assegnare ai danneggiati delle alluvioni dell'anno scorso i residui delle sottoscrizioni che ancora rimanevano al Comitato. Fu deciso di assegnare alla provincia di Venezia 10 mila lire, alla provincia di Padova 9 mila, a quella di Verona 4 mila, a quella di Vicenza 2 mila e 2800 a quella di Treviso. Queste somme furono assegnate in relazione ai rapporti dei giornalisti e dei rappresentanti del Comitato che furono sui luoghi colpiti dalle alluvioni, l'estate scorsa.

L'adunanza di ieri fu presieduta dal sindaco Ponti e vi intervennero tutti i componenti il Comitato.

La nuova divisa dei sorveglianti urbani. — I nostri vigili, come l'assessore Candiani aveva annunziato in Consiglio comunale, avranno dunque una nuova divisa. Li vedremo trasformati il giorno in cui s'inaugurerà l'Esposizione internazionale.

Innanzi tutto l'attuale cappello per la seconda volta cederà il posto all'elmetto, che recherà le lettere in metallo S. U. (sorveglianza urbana) intrecciate. La giubba sarà sostituita nella stagione estiva da una tunica nera, a doppio petto, con bottoni neri non metallici; nell'inverno da un cappotto, pure di panno nero, con un'unica fila di bottoni. Pei giorni piovosi i vigili avranno l'impermeabile senza mantellina, con cappuccio.

Tre, due e una stella sulla manica, e il fiocco o dorato, o argentato, o in seta nera al bastone, che viene lasciato, segneranno i tre differenti gradi.

Gli operai della Manifattura tabacchi, in una loro assemblea, hanno approvato un ordine del giorno in cui « considerando come in vista della prossima Esposizione si sia verificato un ingente rincaro nei generi di prima necessità; visto che in altre aziende pubbliche si è provveduto con assegno straordinario ai dipendenti: fanno voti perchè il Ministero delle Finanze voglia accordare un soprassoldo di L. 1 per gli uomini e L. 0,50 per le donne sino al termine dell'Esposizione. »

Le vicende del salone Perosi. — Si annunzia che il salone Perosi, già chiesa di Santa Maria della Pace, è stato acquistato da una congregazione religiosa romana la quale lo riaprirà di nuovo al culto.

I soliti investimenti tramviari. — Nel pomeriggio di ieri due disgraziati furono urtati e travolti al suolo da carrozzoni tramviarii e sembra che ai manovratori di essi non incomba alcuna responsabilità per il triste avvenuto.

In viale Venezia, il cantiniere Pietro Garoni domiciliato al num. 33 di via Kramer, mentre attraversava il binario, fu raggiunto alle spalle dalla vettura elettrica 124 e gettato violentemente a terra.

L'infelice tosto soccorso dal vigile Bianchi ebbe le prime cure dal dottor Brianza della Guardia Medica di porta Venezia, e fu poi trasportato all'Ospedale Maggiore, dove potrà guarire delle numerose e gravi contusioni riportate nel frangente.

Il secondo investimento ebbe invece conseguenze meno dolorose. La vittima, Ernesto Broglia, urtato dal carrozzone 415 in corso Principe Umberto, fu pure ricoverato all'Ospedale Maggiore, ma in brevi giorni potrà lasciare il letto.

Alla mostra pro-Infantia, in via Campo Lodigiano, 2, giovedì, 11 corr., alle ore 2 pom., il poeta Gaetano Crespi reciterà le sue poesie milanesi vecchie e nuove.

Dalle 3 alle 6 pom. seguiranno divertimenti adatti per fanciulli.

La scoperta d'un infanticidio a Legnano.

Una misteriosa signora milanese?

Ieri, a Legnano, nei pressi del cimitero nuovo, venne trovato il cadaverino di un neonato di sesso femminile avvolto in un gran foglio di carta turchina.

Si accerta che si tratti di un infanticidio, poichè la povera piccina aveva nella bocca una pallottola di carta, che devè aver determinata la soffocazione.

Secondo la perizia medica il neonato aveva quarantott'ore d'età, e la morte risale a due giorni.

L'autorità di P. S. di Legnano, d'accordo con quelle di Milano, ha iniziato delle indagini per scoprire i responsabili del delitto.

Secondo nostre informazioni, risulterebbe che due giorni sono, dalla Stazione Centrale di Milano, partiva col treno Milano-Varese, una signora elegantissima, accompagnata da una domestica con un grosso pacco, avvolto appunto in carta turchina.

La signora e la sua compagna scesero a Legnano, entrarono nel Caffè della Stazione, e mentre sorbivano del *cognac*, si fecero indicare la via del cimitero.

Avute le richieste indicazioni le due donne se ne andarono. Furon viste poco dopo nelle vicinanze del cimitero, poi nessuno ebbe più notizie di loro.

Per ora non possiamo aggiungere altro per non intralciare l'opera d'investigazione dell'autorità.

ECHI DEL FURTO DEI GIOIELLI.

Ci telefonano da Roma, 9, (N.):

È stata posta in libertà la svizzera Frida Altermat, ritenuta complice del furto di gioielli commesso da quel famoso milanese Calfus sedicente barone Lindeggi Eugenio, in danno della signora Amalia Ferri, nei primi dello scorso dicembre.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.4 — tram. 4.58 — Roma — leva 7.39 — tram. 4.56 — Palermo — leva 7.23 — tram. 5.5.

Luna. — Oggi Luna Piena alle 5.37 pom. — Splende tutta la notte.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 768 sulla Spagna, minima di 734 sulla Scozia. *Temperatura* quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione molto discesa al mattino, specialmente sulle Puglie: minima di 754 sul basso Adriatico, massima di 757 in Sardegna: risalita, nel pomeriggio, da 754 a 757 in Lombardia.

Temperatura irregolarmente variata.

Venti boreali, forti specialmente al sud: mari agitati.

Ieri. — Cielo nuvoloso con pioggia al sud ed isole, vario al centro, quasi sereno al nord.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie e temporali altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 8 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 738.7
Temp. cent. media + 2°.8 mass. + 4.2 min. + 0°.8.
Umidità relativa, media 88 0/0.
Venti dominanti: Nord-Est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, caligine.

Il maltempo nel Vicentino.

Abbiamo da Vicenza, 9:

Il freddo s'è mitigato, da qualche dì: però piove a dirotto. La neve era attesa ma non s'è ancora fatta vedere; nè è desiderata.

Di nuovo, in quest'inverno punto clemente abbiamo qualche nebbione impenetrabile che in passato non ci deliziava.

Un uragano in Calabria.

Ci telegrafano da Cosenza, 9:

Stamane si rovesciò un terribile uragano, inondando completamente i quartieri bassi; ostacolando la circolazione e incutendo uno spavento indicibile.

I fiumi ingrossati atterrarono le dighe, ostruendo le fognature. Piove senza interruzione con vento impetuoso e fulmini continui. I danni sono immensi.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Terribili uragani in Isvizzera enormi danni.

Ci telefonano da Parigi, 9, mattina. (G):

Un lungo telegramma all'*Echo de Paris* da Ginevra reca: « Una violentissima tempesta si è scatenata ieri su tutta la Svizzera recando danni considerevolissimi.

A Losanna i tetti di moltissime case vennero abbattuti. Parecchie case andarono completamente distrutte. Donne e bambini che si trovavano nelle strade furono violentemente sbattute a terra. La linea elettrica ad alta tensione, fra San Maurizio e Losanna è stata gravemente danneggiata tanto che l'intera regione è rimasta senza luce. I battelli a vapore che fanno servizio sulla costa francese non hanno potuto partire.

La pioggia dirottissima è caduta per lungo tempo. Si sono avvertite anche delle scosse di terremoto.

Il *Lemano* presentava un aspetto terribile. Le onde si alzavano sotto la violenza del vento; parecchie barche furono strappate dalla riva e lanciate al largo. Due piccoli vapori sono affondati col loro carico; fortunatamente gli equipaggi si sono salvati.

A Montreux l'uragano ha raggiunto una violenza spaventosa.

A Neuchâtel il tetto del museo sprofondò e cadendo sulle vetrate di due sale in cui sono raccolte tele di gran pregio, causò enormi danni.

A Baillard è accaduto un incidente che poteva avere conseguenze ancora più funeste. Due lattivendoli che percorrevano una strada maestra, non udirono, per il frastuono prodotto dal vento, sopraggiungere il treno mentre stavano attraversando un passaggio a livello della ferrovia. I loro veicoli vennero investiti e sconquassati. I due cavalli che li trascinavano rimasero uccisi e i due lattivendoli lanciati a grande distanza dal binario giacquero a terra gravemente feriti.

Anche in tutta la Svizzera centrale la tempesta è stata violentissima. Alberi secolari furono sradicati dal suolo, nelle stazioni ferroviarie dei carri furono dalla violenza del vento fatti muovere sui binari producendo parecchi danni.

Dei fulmini caduti sulle installazioni elettriche fecero scoppiare incendi non lievi. Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche rimasero interrotte per quasi tutta la giornata.

A Bayen una fonderia fu completamente distrutta dalla violenza dell'uragano.

A Locle la pioggia cadde così in abbondanza che tutte le cantine furono allagate. I danni sono immensi.

A Ginevra l'uragano ha pure avuto una violenza inaudita e si è verificato un curioso fenomeno. La temperatura che era di 10 gradi sotto zero, poco prima della burrasca è salita a più di 12 sopra zero.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Dal Verme: *Mignon*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *La raffica*, comm. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *La fin del mondo*, commedia — Ore 8.30.
Fossati: *Massinelli in vacanza* - *La class di asen*, comm. — Ore 8.30.
Olympia: *Primavera scapigliata*, op. — Ore 9.
Eden: Varietà. - Ore 9.
Stabilini: *El Purgatori*, comm. — Ore 9.
Modena: *Santarellina*, operetta. — Ore 8.30.
Eldorado: Circo equestre. — Ore 8.30.
Milanese: *Un milanes in mar*, comm. - *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.
Presepio meccanico Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

Si annuncia alla Scala per giovedì o sabato della ventura settimana l'opera di Chaikowski *Dama di picche*.

Sembra siano sopravvenute difficoltà per l'esecuzione della nuova opera del Franchetti, *La figlia di Jorio*, e che l'impresa voglia provvedere all'eventualità di questa soppressione con un'opera di repertorio wagneriano.

*** Ci telefonano da Torino, 8, notte:

(P.) La nuova commedia brillante *Il quieto vivere*, di Alfredo Testoni, ha avuto stasera all'Alfieri un ottimo successo.

L'autore che assisteva alla rappresentazione ebbe dodici chiamate.

*** Ci scrivono da Ginevra, 8

(De Michelis.) La *Siberia* di Giordano ha finito il suo brillante ciclo di rappresentazioni perchè la cantante, apposta scritturata, ha dovuto partire per altri impegni. Ma *Siberia*, dato il grande successo avuto, verrà ripresa prima del prossimo marzo con altra artista.

Intanto dal giorno 8 al 31 dicembre fu data ben dieci volte col teatro pieno zeppo.

Essa resterà in repertorio e sarà data anche l'anno prossimo.

Una nuova commedia di Capus.

Ci telefonano da Parigi, 9, mattina:

(G.) Alfredo Capus, sta terminando una nuova commedia che si rappresenterà quanto prima al teatro della Renaissance, e che avrà il titolo di *I Passeggieri*.

Egli sta pure scrivendo una nuova commedia per il Teatro Francese *La Rivincita*.

PICCOLA CRONACA

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, « Nea » Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F. 248

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'omicidio d'un vecchio settantenne.

La sala delle Assise si è riaperta ieri per un triste, angoscioso processo. Siede nella gabbia degli imputati un vecchio contadino, piccola, stanca figura, dagli occhi infossati, pieni di sofferenze, nel volto cereo, dalle mani tremolanti. E aumenta il dolore dell'impressione l'abito che il disgraziato veste: il giubbone a larghe strisce, che la direzione delle carceri concede ai detenuti troppo poveri per aver mezzo di difendersi dai rigori del freddo.

L'imputato ha circa settant'anni. Figlio di ignoti, analfabeta, visse onestamente del proprio lavoro

In un impeto d'ira, per un futile motivo, forse perchè ubbriaco, ha ucciso con una coltellata il marito della propria figlia.

Alle interrogazioni del presidente risponde in dialetto, soventi non ricorda con esattezza come si passarono le cose e narra poveramente.

Egli si chiama Giuseppe Ghirlandini e faceva il merciaio ambulante di stoviglie; risiedeva abitualmente a Lodi. L'anno scorso proprio nel dì di San Giuseppe, nel pomeriggio, l'imputato che è dedito, pare, a pratiche religiose, uscendo colla moglie, *la mè reggioura*, egli la chiama, dalla chiesa si recò in un'osteria ove giuocò e bevve parecchio con varii individui, tra cui il proprio genero Vittorio Borelli, d'anni 30, marito di Assunta Ghirlandini e padre di due bambini di 5 e di 7 anni.

Le due famiglie ritornarono insieme a tarda notte e strada facendo tra i due uomini sorse una disputa. Il vecchio rimproverava al genero di non frequentare le chiese e il Borelli di rimando ebbe ad accusare lo suocero di maltrattare la moglie.

La comitiva era giunta in quel momento davanti le porte delle abitazioni site a breve distanza

Scoppiò una rissa: le due mogli si intromisero, ma d'un tratto il vecchio, levato con rapida mossa un affilatissimo coltello di tasca, menava due colpi all'avversario; al petto ed al ventre. Il primo non produsse che una insignificante ferita, il secondo fu mortale. Il Borelli infatti sei giorni dopo moriva, all'ospedale, ove era stato d'urgenza trasportato e il vecchio datosi alla latitanza costituiva.

Certo i colpi menati dal Ghirardini non potevano non essere terribili perchè gli abiti del morto, all'altezza del petto, recano una vasta lacerazione. Quando i giurati videro il coltello, dalla lama affilatissima come un rasoio, e gli abiti laceri e insanguinati, non poterono trattenere un gesto d'orrore.

Ma una pietà infinita sorgeva pure negli astanti, di fronte allo spettacolo di quel vecchio, per il suo delitto, per la sua figura non simpatica, ma ormai sul finir della vita abbandonato da tutti. La figlia voleva costituirsi parte civile e il padre si impegnò a versarle quindici lire mensili per provvedere ai poveri bimbi, resi orfani dal nonno; la moglie non compare ma le sue deposizioni non furono mai favorevoli all'imputato: tutti i testi vennero a porgere argomento alle accuse; nessuno, nessuno sorse a dire una parola di difesa.

E il vecchio merciaio, il figlio di ignoti che nascendo forse strappò lagrime di sangue all'infelice madre che non potè mai goder della gioia di stringerlo al petto, che non potè mai a lui dar la gioia di una calda carezza, il vecchio merciaio andrà a morire in un reclusorio, se ne andrà dalla vita solo, come solo nella vita venne.

Il fanciullo che non sentì sulla fronte pura il tepore delle labbra materne — domani vecchio stanco, nelle atroci solitudini, non potrà sentire sulla fronte colpevole il solco leggero del bacio dei nipotini lontani, per lui, per lui privi del padre, orfani, miseri.

La sentenza venne pronunziata alle 18.30.

Il Ghilardini fu condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione, essendosi ammesse la provocazione semplice, la semiubbriachezza e le attenuanti.

Presidente Selmo, P. M. Tunesi, Difesa avvocati Mucci e Garavaglia Achille.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Sulla legge del lavoro delle donne e dei fanciulli,

Per aver omesso la denuncia annuale dello stabilimento, l'industriale A. Biraghi di Milano, era stato messo in contravvenzione alla legge del lavoro delle donne e dei fanciulli, e il pretore urbano, ritenendo che la pena potesse giungere ad un massimo di lire 3000, si era dichiarato incompetente, rinviando la causa al tribunale.

Notisi che per tutto il rimanente (libretti, certificato medico, orario ecc.), il Biraghi fu riconosciuto in piena regola.

Il tribunale però, accogliendo la tesi della difesa, che cioè la pena non potesse superare le 50 lire, dichiarava a sua volta la propria incompetenza; e il conflitto sarà risolto dalla Cassazione di Roma.

Se quest'ultima sarà dello stesso avviso, sarà sancita una massima importante, a vantaggio dei moltissimi industriali soggetti alle formalità burocratiche di questa legge.

Difendeva l'avv. Arnaldo Agnelli.

Processo Marghieri - " Pungolo "

Ci telegrafano da Napoli, 9: (D.)

Stamane si riprese il dibattimento della causa Marghieri-*Pungolo*. L'aspetto della sala era diverso del solito.

Si notava maggiore affluenza di pubblico ed un accentuato apparato di agenti di Pubblica Sicurezza al comando di un vice ispettore.

Doveva udirsi l'ultimo testimone di difesa, signor Edoardo Scarfoglio e tutti si aspettavano una seduta emozionante ma non è stato così.

Lo Scarfoglio, alle incalzanti domande della Difesa del *Pungolo* intorno al suo articolo contro l'on. Marghieri, rispose imperturbabile che egli attaccò il Marghieri perchè gli si disse di avere patteggiato con Saredo, quando fece l'inchiesta sulle Amministrazioni di Napoli.

Questi avrebbe fatto il salvataggio di Masghieri, mentre il Marghieri avrebbe dato appoggio del suo giornale il defunto *Corriere di Napoli*, al Saredo, durante l'inchiesta.

L'articolo dello Scarfoglio quindi era polemico, aggressivo e minaccioso.

— « Poi, dice Scarfoglio, minacciato di querela da parte di Marghieri e, non avendo elementi per provare le accuse da me raccolte, stimai opportuno di non proseguire la campagna.

La Difesa del *Pungolo* accusa di contraddizione lo Scarfoglio e gli lancia delle frecciate.

Scarfoglio però resta calmo e spiega, come vi ho già riferito, la sua condotta.

Quindi, senza che ne segua l'atteso incidente, il teste fu licenziato.

Oggi cominciano le arringhe.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

PISTOIA, 8. — Stamani, al nostro tribunale, ebbe luogo l'inaugurazione dell'anno giuridico. Il procuratore del re, cav. Pietro Astraudi tenne il discorso inaugurale.

BELLUNO, 8. — Al nostro tribunale, alla presenza delle autorità civili e militari, si inaugurò l'anno giuridico.

Lesse la relazione l'avv. Giacomo Zanchetta, procuratore del re, il quale parlò molto favorevolmente alla legge del perdono. Applausi.

MESSINA, 8. — Alla Corte d'Appello, il procuratore generale Giacomo Perrone Ferrante inaugurò con uno splendido discorso, il novello anno giuridico. Molti applausi.

CALTANISETTA, 9. — S'inaugurò qui stamane con la consueta solennità il novello anno giuridico con un discorso del regio procuratore Piazza, splendido nella forma e nei concetti, ispirato a sani criteri d'ordine e di libertà, che entusiasmò lo scelto uditorio.

SAN REMO, 9. — Stamane al nostro regio tribunale civile e penale, coll'intervento delle autorità civili, militari ed amministrative, si è inaugurato l'anno giuridico.

Pronunziò il discorso d'occasione il procuratore del re, cav. Lonati.

VARESE, 9. — Oggi al nostro tribunale ebbe luogo la solenne inaugurazione dell'anno giuridico.

Lesse il discorso inaugurale il procuratore del re avv. Carabelli, che fece una chiara dimostrazione statistica dei lavori compiuti nel 1905 dalla nostra magistratura.

Cronaca dello Sport

Gara veneta di calcio.

Abbiamo da Vicenza:

Fra noi, alla presenza di numerosissimo pubblico, ebbe luogo la prima gara veneta della stagione al giuoco del calcio, tra l'Associazione di Vicenza e la consorella di Padova: questa fu battuta per pochi punti.

Agli ospiti fu poi offerta una bicchierata, alla quale partecipò, brindando, anche il senatore Paolo Lioy.

Fra pochi dì la nostra Associazione restituirà a Padova la visita gradita.

Tiro al piccione a Schio.

Abbiamo da Vicenza:

A Schio seguì un brillantissimo tiro al piccione. Vi parteciparono oltre cinquanta valenti tiratori della regione.

Nel tiro generale i premi furono divisi fra Mario Mengotti, Luigi Fabrello, dott. Alviso Bragadin, Vittorio Bozzo e Giuseppe Gasparini di Schio, Tiberio Coraggioni di Verona, Giuseppe Righi di Legnago ed ing. Giuseppe Toniatti di Vicenza con 12 piccioni su 12.

L'eterna vertenza Greco-Kirchhoffer.

Ci telefonano da Parigi, 9, mattina, (G.):

I testimoni di Kirchhoffer hanno ricevuto ieri, questo dispaccio dal maestro Agesilao Greco, che si trova come è noto a Roma.

« Protesto contro i vostri apprezzamenti e proverò il contrario; vi aspetto qui a Roma senza impegnarmi per altrove. »

I testimoni di Kirchhoffer hanno risposto con quest'altro dispaccio:

« Abbiamo ricevuto il vostro telegramma dichiarante che ci aspettate a Roma senza impegnarvi per altrove. Noi constatiamo che voi non avete nominato testimoni. Il vostro rifiuto a venire a Parigi, nel caso che il duello non sia possibile a Roma, è inaccettabile e viene da noi considerato come un rifiuto a battersi. »

Il *Figaro* d'altra parte ha ricevuto dal maestro Greco un lungo telegramma nel quale si fa ricadere sui testimoni di Kirchhoffer le responsabilità della impossibilità, di uno scontro a Roma.

IL CASO ANGELELLI

Ci telefonano da Roma, 8 (*Norsa*):

Circa le rivelazioni sul processo Acciarito e sul caso Angelelli, il comm. Doria, direttore generale delle carceri, interrogato da un giornalista, ha affermato che tanto l'onorevole Fortis, quanto l'on. Marsengo Bastia sono perfettamente al corrente della questione, e che ad essi si deve l'iniziativa dell'inchiesta a carico dell'Angelelli, ed ha soggiunto:

« Alcuni giornali hanno detto che l'Angelelli ha scritto le risposte alle domande comunicategli dal prefetto di Bergamo per incarico del ministero, e hanno perfino pubblicato il testo. A me invece consta, e me lo conferma un telegramma ricevuto stamane dal comm. Aphel, che finora nessuna risposta è pervenuta alla prefettura. Tante cose potrei dire — ha concluso il comm. Doria — per mostrare la falsità delle accuse che si tenta lanciare contro di me, ma ora credo e spero che ben presto si farà luce piena su questa incresciosa faccenda.

*** Ci telefonano da Bergamo, 9, (P):

Per lo stato di alienazione mentale in cui trovasi il comm. Angelelli, sarà momentaneamente sostituito nella direzione di queste carceri da altro funzionario.

Nel colloquio svoltosi pochi giorni or sono, fra l'Angelelli ed il prefetto comm. Aphel, pare che quest'ultimo avesse in qualche modo attribuito la responsabilità di alcune pubblicazioni riflettenti lo scandalo Acciarito ad un figlio dell'Angelelli stesso di nome Amleto, studente universitario al terzo corso di legge a Roma.

Non si sa con quale fondamento, il giovane studente abbia oggi mosso querela contro il comm. Aphel che in questa delicata mansione avuta dal ministero si comportò da funzionario corretto.

Ci telegrafano da Bologna, 9:

(B.) L'*Avvenire d'Italia* pubblica nuovi documenti sull'affare Angelelli. Fra gli altri una lettera di Angelelli a Canevelli direttore generale delle carceri, dove dice:

« Accettai con dolore di andare temporaneamente a Cagliari in sott'ordine perchè mi si dichiarò che era una necessità politica degli uomini di Governo. »

L'*Avvenire* pubblica inoltre altre lettere intitolate: « Tentato ricatto contro Angelelli » dalle quali risulta che Angelelli avrebbe avuto la reintegrazione del grado, la residenza sul continente e il risarcimento dei danni quando egli avesse restituito i documenti dell'affare Acciarito.

Ci telefonano da Bergamo, 9 (P.):

Il cav. Angelelli va rimettendosi dall'accesso nervoso da cui fu attaccato. Il professor Marzocchi direttore del nostro Manicomio, medico curante dell'Angelelli, ebbe oggi un colloquio col prefetto comm. Aphel per informarlo dello stato vero delle condizioni mentali del cav. Angelelli, che, secondo il suo parere, in breve tempo potrà riprendere il proprio ufficio.

Qualche mese fa, lo stesso comm. Aphel si era interessato presso il ministero per far traslocare l'Angelelli, assecondando il desiderio che questi aveva espresso, in una città sede universitaria.

Ma lo stesso prefetto trovò un grave scoglio nella direzione generale del servizio delle carceri, per le quali l'Angelelli metteva a disposizione o la sede di Tremiti, colonia di coatti, o quella di Bitti, residenza malarica. Ora, per i suoi precedenti di servizio e per le sue condizioni di salute, l'Angelelli, in una o nell'altra delle residenze propostegli avrebbe finito presto i suoi giorni.

E questo appunto sarebbe stato lo scopo — così ritiene la famiglia Angelelli — che volevano raggiungere i suoi persecutori!

Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele

Il ventottesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele II è stato ieri commemorato a *Firenze*, ove fu deposta una corona di fiori alla lapide che lo ricorda in Santa Croce; a *Lucca*, dove la commemorazione fu fatta nella cappella comunale di San Romano, e vennero portate corone al monumento; a *Padova*, con discorsi davanti al monumento pronunziati dal presidente dei veterani Malucal dall'assessore comunale Viterbi e dal generale Aliprandi; a *Bologna*, con un discorso di Giovanni Pascoli nell'aula magna dell'Università ove si fece la distribuzione dei premi Vittorio Emanuele.

DUE SERGENTI DISERTORI

Ci telefonano da Vicenza, 9:

(P.) Ivo Tacchi, del distretto di Firenze, e Sebastiano Centassi, di quel di Padova, sergenti nel 1° battaglione fanteria distaccato fra noi, erano da qualche giorno rinchiusi in sala di disciplina, essendo accusati di malversazioni nella distribuzione del soldo alle nuove reclute.

Di notte ambedue, forzata la porta, fuggirono in abito borghese.

Furono dichiarati disertori. È attivamente ricercato il complice necessario.

Per le vittime russe del 22 gennaio

Ci telegrafano da Napoli, 9, (D.):

Ad iniziativa dell'« Unione giovanile socialista » ieri sera si tenne alla Borsa del lavoro una riunione dei rappresentanti di tutte le Leghe federate e di quelli dei Circoli socialisti e repubblicani, per preparare una manifestazione-protesta, in commemorazione dei russi uccisi il 22 gennaio dell'anno scorso.

L'assemblea deliberò di manifestare la sua solidarietà col popolo russo indicendo un Comizio pel 21 corrente, a cui terrà dietro un corteo.

Deliberò anche di diffondere manifesti e giornali, per l'occasione.

Sembra però che la Questura proibirà il Comizio o almeno il corteo.

LE VITTIME DEL MARE.

Ci telefonano da San Remo, 9:

(G.) Un dispaccio da Biserta reca che tre quartiermastri della cannoniera *Mitraille* ancorata a Vidiab Dallah partiti per un'escursione sopra una giunca a vela, annegarono tutti e tre essendo capovolta l'imbarcazione presso Biserta.

I tre disgraziati erano ammogliati con figli

Elezioni politiche.

Telegrafano da Caserta, 8:

Collegio di Gaeta. — Risultato di dodici sezioni — Inscritti 2966 — Votanti 2162 Barone voti 1086 — Cantarano, 1041 — Schede contestate 6 — nulle 3 — bianche...

Mancano i risultati di tre sezioni.

Borsa in Milano.

Milano, 9 gennaio, ore 3 pom.

Nella riunione ufficiale il ribasso si è accentuato e quasi tutto perde terreno. La Rendita 5 0/0 declinò a 104 50 e quella del 3 1/2 a 103 30, la Banca d'Italia 1283, Credito 638, Commerciale 954, Bancaria 342 50, Terni 2750, Zuccheri L.L. 408, Rubattino 485, Lane 1613, Armstrong 508 e Italo Americana 499. Ricercate ancora le Muggiani a 362-364 e 372 ... ben tenute anche le De Angeli a 392 50, Ceramiche a 402, Metalli 175 ed i Lini a 226.

Cambi invariati.

Rendita Italiana	contante	104 40 »
	fine mese	104 50 »
Id.	3 1/2 0/0 »	103 30 »
Azioni Ferr. Merid.	»	719 — »
Id. id. Mediterr.	»	455 — »
Id. Banca d'Italia	»	1283 — »
Id. Banca Comm.	»	954 — »
Id. Credito Italiano	»	638 — »
Id. Soc. Banc. It.	»	342 50 »
Id. Edison	»	948 — »
Id. Acciaierie Terni	»	2750 — »
Id. Nav. Gen. It.	»	485 — »
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	408 — »
Id. Lan. Rossi	»	1613 50 »
Id. Coton. Cantoni	»	563 — »
Id. Coton. Venez.	»	276 50 »
Id. Muggiani	»	362 50 »
Id. Bergamasco	»	313 — »
Id. Birra	»	170 — »
Id. Armstrong	»	508 — »
Id. Linif. e Canap.	»	226 — »
Id. Cer. Richard-Gin.	»	402 — »
Id. Metall. Ital.	»	175 — »
Id. Ferriere	»	299 — »
Id. Costruz. Venete	»	110 50 »
Id. Miani e Silvestri	»	160 — »
Id. Pantanella	»	91 — »
Id. De-Angeli	»	392 50 »
Id. Esp. Italo-Amer.	»	499 — »
Id. Marconi	»	38 — »
Id. Manif. Tosi	»	375 — »
Id. Pacchetti	»	247 — »
Id. Albani	»	133 — »
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 — »
Id. » Italiano	»	358 — »
Id. » Tirreno	»	510 — »
Francia	chèque	100 12 »
Svizzera	»	99 95 »
Londra	»	25 12 »
Germania	»	123 02 »

Burro.

Milano, 9. — Prezzo del burro stabilito sul mercato di porta Ticinese L. 2.50.
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2...

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*

Le sorelle Angiola e Cherubina, il fratello Tranquillo, i parenti tutti annunciano angosciati la morte della loro amata

ANTONIETTA LUISONI
vedova RIZZI

spirata coi conforti religiosi il dì 7 corr.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì giorno 9 alle ore 11, partendo dalla villa in ...gornetto per la chiesa parrocchiale indi al cimitero di Stabio per essere tumulata nella cappella di famiglia.

Si omettono speciali partecipazioni.

La ostetrica diplomata Signora Elisa Wagner-Lombardo, Via Garibaldi, 272, Catania, attesta:

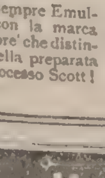
1° "La Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda è un **ricostituente** di esito sicuro **facilmente assimilabile e di grato sapore.**"

2° "**Le gestanti deboli,** specialmente soggette agli aborti od a parti prematuri, rinforzando il loro organismo con la Emulsione Scott, quasi sempre portano a termine ed in condizioni favorevolissime, tanto per la puerpera quanto pel neonato."

3° "La Emulsione Scott ha dato pure splendidi risultati in casi di **anemia e di denutrizione**; in seguito all'uso di questo ricostituente, scompare ogni sintomo dell'impoverimento organico."

La parte più importante della vita, quella da cui dipende tutto il funzionamento dell'organismo è la nutrizione. Quando digestione e assimilazione si compiono imperfettamente e non è più possibile ottenere dai cibi alcun nutrimento, solo allora si comprenderà di quale eccezionale importanza sia il poter disporre di un ricostituente sicuro e che oltre vincere la denutrizione regolarizza le funzioni che a questa sovrintendono.

La ragione della efficacia della "Scott" è dovuta alla perfezione del processo scientifico Scott di emulsionatura; nessun'altra emulsione possiede tale requisito sanzionato da trent'anni di pratica!



Usate sempre Emulsione con la marca 'pescatore' che distingue quella preparata col processo Scott!

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio" contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie pulmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Dott. V. BAZZANELLA

già Assistente alle Cliniche di Ginecologia e Ostetricia dell'Università di Innsbruck, Specialista per malattie delle donne e Ostetricia, ordina in Via Vincenzo Monti, 23. Conosce perfettamente la lingua t...

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via S. Gregorio, Settembrini, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale N..., Greco e Turro. — Rivolgersi **Ingegnoli** ... 54 Corso Loreto, Milano.

MEDICO-OCULISTA Dott. L. Bonavia ex-aiuto Clinica ... litica R. Università di Modena — **25, Via Torino, 25, Milano** dalle 14 alle 16, presso Dentista Bettmann.

CAPELLI si combattono e si prevengono con la **LOZIONE NORMALE DEL D.r PERA** (ricetta del Dr. PERA, Medico Dermatol. del Policlinico di Milano) L. 8 il flacon (posta 0.80) - **Milano**, Farmacia ZAMBELETTI (p. S. Carlo 1); **Genova**, Farm. MOSCATELLI; **Venezia**, G. BOTNER; **Bologna**, G. BONAVIA e F.°; **Firenze-Roma**, Farm. H. ROBERTS; **Napoli**, Farm. del Leone - e in ogni farmacia.

DENTI E DENTIERE perfette, applicate in giornata dal Dott. Bettmann, Dentista Americano — 25, via Torino, Milano — attenti al N. 25. — Otturazione coll'**INSENSIBILIZZATORE.**

FERNET-BRANCA AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano Altre specialità della Ditta: VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE — VERMOUTH — Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

IL GRANDE SUCCESSO

del premio straordinario **gratuito** agli abbonati del **SECOLO:** la

STORIA UNIVERSALE

ILLUSTRATA

è stato proclamato da tutti i numerosi e costanti abbonati che rinnovarono fedelmente l'iscrizione e dai nuovi che si sono iscritti.
È un dono **utile** a tutti, specialmente alle famiglie ove vi sono studenti, e di **reale valore.**

Narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni = considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell' intelligenza = compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Grandezza naturale dei due volumi della STORIA UNIVERSALE.

Due splendidi e grossi volumi di **800 pagine cadauno** — con ben **1500 illustrazioni** finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa uso tela.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia Illustrata**, in **Lire 15.** =

Per il suo valore si può chiamare **premio-réclame** del **SECOLO,** e costituisce, come lo fu l'anno scorso l'**Enciclopedia,** il premio più importante che sia mai stato dato da alcun giornale — e che soltanto **IL SECOLO** — grazie alla sua grande potenzialità — può offrire ai suoi lettori.

Il grande numero degli abbonati iscrittisi superò le nostre previsioni - e, per soddisfare alle loro richieste, abbiamo sospeso la vendita dei volumi che ci sono chiesti da Collegi, da Istituti scolastici e da privati.

Abbonamento per un anno col premio straordinario della **STORIA UNIVERSALE Illustrata**, oltre al **Secolo Illustrato della Domenica** L. **18** per Milano — L. **25** per l'Italia — Fr. **42** per l'Estero, compresa la spedizione del dono.

Abbonamento per un semestre col dono del romanzo **Gli schiavi di Parigi** di *Emilio Gaborieau* (due volumi) oltre al **Secolo Illustrato della Domenica** L. **9** per Milano — L. **12** per l'Italia — Fr. **20** per l'Estero.

Abbonamento per un trimestre col dono del **Secolo Illustrato della Domenica** L. **4,50** per Milano — L. **6** per l'Italia — Fr. **10** per l'Estero.

A tutti gli abbonati saranno dati gratuitamente i SUPPLEMENTI STRAORDINARI che verranno pubblicati durante l'Esposizione di Milano.

Rivolgersi personalmente o con cartolina postale alla **Società Editrice Sonzogno,** Via Pasquirolo N. 14, Milano, *o presso tutti gli Uffici Postali del Regno. — Gli uffici del SECOLO sono aperti anche di sera.*

IL CEROTTO MAZZA

guarisce i **dolori di vita e artritici, debolezza alle reni, lombaggini, streppe, reumatismi** e **dolori** in genere. Prescritto dai Medici e dalle Levatrici. **L. 1** la scheda. Si vende in tutto il Mondo. Ditta proprietaria **ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, Milano.** — Rappresentanti esclusivi per le regioni di Campania, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna **C. Cagnola e C.,** Napoli.

CEROTTO MAZZA SPECIALE ANTISCIATICO
Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro. **L. 10** franco nel Regno.

ERNIE GUARITE

SENZA OPERAZIONI
in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO
per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI ELETTRO-GALVANICI D.R WOOD

con **MOLLA DOLCISSIMA,** ovvero **SENZA MOLLA,**

i soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere.

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Perciò i sottocoscia sono in essi mobili; chi non li vuole usare, li tolga.

Nuove portentose guarigioni ogni giorno in individui di ogni età, persino in vecchi di 70 anni! Non è più lecito dubitare dell'efficacia di questi Cinti dopo tante e sì splendide prove da essi date. Chi si lascia mistificare dai concorrenti o dagli invidiosi denigratori è nemico della propria salute, anzi della propria esistenza, perchè l'ernia abbandonata o mal contenuta, conduce fatalmente alla morte.

CINTO CON MOLLA DOLCISSIMA
con premiernia spostabile a piacere

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA
(AUTOPLASTICO)
Tutto di tessuto elastico resistentissimo

Qualità unica:	SEMPLICE (per 1 ernia)	L. 18.80
EXTRA	DOPPIO (per 2 ernie)	» 24.80

CINTI PER ERNIE OMBELICALI

CON MOLLA	Qualità corrente	L. 10.80
	» fina	» 16.80
SENZA MOLLA	Qualità corrente	L. 12.80
	» fina	» 20.80

PREZZI FRANCHI DI PORTO IN TUTTA ITALIA — FRANCHI DI PORTO ALL'ESTERO LIRE 2 IN PIÙ.
Pagamenti anticipati. — Per la sola Italia si spedisce anche verso assegno contro anticipo di L. 5.
Per evitare mistificazioni, non teniamo rappresentanti nè viaggiatori

Ogni Cinto è confezionato espressamente sulle indicazioni del committente. — Spedizioni entro 3 giorni da quello dell'ordinazione. Si cambiano i Cinti che non andassero perfettamente bene.

Gabinetti d'applicazione sotto la direzione di medico specialista, allievo dell'illustre prof. Bassini, aperti ogni giorno feriale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (giorni festivi dalle 9 alle 12) in Milano, via Palestro 3 (angolo Corso Venezia).

Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 7 francobolli da 15 cent. (da cent. 25, anche non italiani, se dall'estero) si spedisce segretamente in busta chiusa, affrancata come lettera e senza segni di provenienza.

Indicazioni a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo, presa alquanto al disotto dell'ombelico. - 2.° Dire se l'ernia è a destra, ovvero se è bilaterale. - 3.° Se è inguinale, ovvero se è bilaterale. - 3.° Se è inguinale, ovvero scrotale, ecc. - 4.° Quale sia l'approssimativo volume dell'ernia e da quanto tempo si è manifestata.

LE ORDINAZIONI, sia dalle provincie che dall'Estero, indirizzarle a mezzo lettera raccomandata o vaglia all'esclusiva concessionaria Premiata Ditta

THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE cuoco cerca posto presso distinta famiglia tanto in città come estero. — Bresciani, vicolo S. Carlo 4. 1063

BALIA asciutta, sposa ventottenne novarese, pratica cure bimbi, confezione abitini, faccende domestiche, occuperebbesi. Referenze certificati. Angela Gabrielli posta Saronno. 995

CAPO fonderia, conosce pure ghisa malleabile ed i metalli, uomo quarantenne, serio, pratico impianti di nuove fonderie, possiede nuove invenzioni di gran economia e brevettate, trovasi libero per il primo di febbraio. - Scrivere A. C. 40 fermo in posta Torino. 987

CONIUGI senza prole, disponibili subito cercano portineria o assistenti stabilimento industriale, pure case signorili. Ottime referenze e certificati di primo ordine. — Scrivere Pirovano Angelo, Foro Bonaparte 43, Milano. 813

CONIUGI, 35, senza prole, disponibili subito cercano portineria o custode stabilimento anche fuori città. Referenze, miti pretese, pratica ascensori, caloriferi, parquets. — Scrivere cassetta 98 D Haasenstein e Vogler, Milano 1206

DOMESTICA trentottenne pulita, capacissima anche cucina cerca piccola famiglia mattina-sera. Lodovica posta Milano. 931

GIOVANE donna, buone referenze cerca posto presso persona sola. — Vicolo San Carlo 4, Rina. 1061

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI posto. Giovane ventiquattrenne, pratico acetilene, lattoniere, verniciatore, ottime referenze. — Scrivere Ceroni Luigi posta Savignano. 965

DEUTSCHER Correspondent italienischer Sprache mächtig womöglich Stenographie und Screibmaschine kundig für drei Nachmittags studnen gesucht. Ernste Referenzen. Scrivere cassetta 121 D Haasenstein e Vogler, Mailand. 855

GIOVANE ventenne, bella presenza, disponendo cauzione occuperebbesi presso seria Ditta. Scrivere cassetta 122 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1294

INGEGNERE svizzero, 7 anni pratica officina ufficio abile costruzione macchine ferramenta desidera migliorare: certificati, referenze primo ordine. — Offerte cassetta 80 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1066

QUATTRO ore giornalmente o seralmente dispone ex commerciante serio, di fiducia. Referenze primissimo ordine. Scrivere Manni 1906 posta. 1041

SIGNORINA seria, dattilografa, conoscenza inglese occuperebbesi corrispondente studio. Miti pretese. Offerte cassetta 114 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1262

TRENTENNE, colto, bella presenza, viaggiatore successo articolo difficilissimo cambierebbe per Casa seria. Ottime referenze, disporrebbe 4000 cauzione. — Scrivere cassetta 118 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1266

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

APPRENDISTA ricamatrice a telaio ricercasi subito ben pagata. - Binelli, S. Eufemia 12. 1368

APPRENDISTE ricamo a mano in bianco cercansi urgentemente. — Dogana 2ª Ondei. 1027

APPRENDISTI diversi cercansi, pronta retribuzione. Banco via Torino, 6, Milano. 1346

AVVOCATO cerca esperto commesso autorizzato pretura conosca macchina Remington. — Stipendio 120, eccellenti referenze. Scrivere cassetta 123 D Haasenstein e Vogler, Milano. 857

CERCANSI abili lavoranti sarte. - Rivolgersi portineria via Lodovico Settala 16. 509

CERCASI bravo giovanotto meccanico aggiustatore pratico di tutti i lavori inerenti al macchinario, possibilmente con patente di fuochista. Rivolgersi Stabilimento Meccanico Faber, Matteo Bandello 15. 955

CERCASI signorina dattilografa perfettamente pratica compilazione fatture. Necessitano primarie referenze. Urgente. Casella postale 722. 843

CERCASI signorina stenografa, dattilografa, corrispondente italiano francese - inutili offerte senza tali requisiti. Scrivere Pinelli, Andegari 11, Milano. 1013

CERCASI subito impiegato pratico in confezioni di lingeria fina che sappia disegnare. Inutile presentarsi senza eccellenti referenze. Scrivere cassetta 159 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1001

CERCASI una pratica domestica 20-30 anni e una bambinaia anche balia asciutta per due piccoli bambini. Presentarsi con ottime referenze Weisz, Pisacane 16. 943

CERCASI viaggiatore genere farmaceutico — stipendio e provvigione. — Alberto, Pattari 6. 1306

CERCO subito capo officina meccanico elettricista. Foresti, Chiaravalle 4. 1300

CORRISPONDENTE italiano francese intelligente, attivo cercasi da seria ditta. Inutili proposte senza serissime referenze indicando studi, posizione famiglia, pretese. Rispondere cassetta 116 D. Haasenstein e Vogler, Milano. 1264

DONNA giovane capace cucina, servizio casa cercasi subito. Scrivere cassetta 134 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1350

DONNE e ragazze per lavori facili di campionario urgono. Via Vittoria 33 A (Porta Genova). 1186

GIOVANE maestra in cartonaggi, seria, energica, attiva, desiderosa migliorare posizione scriva a C. 50 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 733

GIOVANETTO età sedici circa bella presenza cercasi da Ditta importante Milano per Lift piccole mansioni fattorino. Retribuzione immediata. Scrivere Cassetta 82 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1090

IMPORTANTE Stabilimento cerca bravo fuochista patentato per caldaie Cornovaglia, età non superiore ai 30 anni. Posizione continua assicurata. — Rivolgersi via Matteo Bandello 15. 673

IMPORTANTE Casa cerca espertissimo viaggiatore bene affiatato con clientela alimentari, negozianti coloniali, fabbriche liquori, caffettieri di tutta Lombardia, Piemonte, Liguria. Rispondo solo offerte dettagliate indicante generalità pretese posti ultimamente occupati. Scrivere cassetta 128 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1334

INCISORE litografo giovane, con ottime referenze, pratico della cromo, ricercasi subito dalle R. Officine di Arti Grafiche Longo, Treviso. Mandare lavori per saggio. 415

LAVORANTI mobili - tornitore legno occorrono corso Buenos Ayres, 65, fabbrica biliardi Luraschi. 809

LITOGRAFIA Policante, via Bigli, 3, Milano, ricerca trasporteur stampatore perfetta pratica per lavori commerciali torchio. 1280

MECCANICO generale modellista, pratico lavori lastra, ottone, ferrofusioni e bagni galvanici cercasi per direzione grande fabbrica lampade — Certificati, offerte, Luce, fermo posta Verona. 1010

PIAZZISTA distinto, ottime referenze e cauzione cercasi per specialità tecniche da ingegnere. Offerte dettagliate cassetta 132 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1348

PIAZZISTA introdotto clientela modiste, negozianti del genere cercasi da studio rappresentanze, entratura subito. Inutile offrirsi senza indicare pretese referenze. Scrivere cassetta 118 D Haasenstein e Vogler Milano. 1290

PRIMARIA Ditta cerca signorina conoscente perfettamente il francese, stenografa, dattilografa, preferenza conoscenza ramo macchine. — Rivolgersi cassetta postale 1032, Milano. 140

SIGNORINA corrispondente francese, tedesco, veramente pratica cercasi per un'ora al giorno. Referenze, pretese, Zirus posta. 737

STABILIMENTO in Torino cerca abilissimo operaio in ortopedia. Scrivere N. 604 Haasenstein e Vogler, Torino. 837

STUDIO ingegneria edilizia cerca giovane architetto oppure abile disegnatore. — Scrivere cassetta 119 D Haasenstein e Vogler, Milano. 845

TAGLIATORE per uomo di primo ordine cercasi dalla Sartoria Pietro Pedrini, Faido, Ticino. 383

TORNITORI abilissimi per torni a revolver e torni a mano cercansi. Via San Martino 18. 1005

URGE giovane donna servizio da venti mensili in più secondo abilità. Presso Caffè Ristorante Singrossi, Legnano. 1298

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

VIAGGIATORE ben introdotto presso la clientela privata e con buone cognizioni di confezioni uomo, signora e stoffe è cercato da importante Casa. Scrivere Casella postale 1225 Milano. 1200

VIAGGIATORE pratico clientela negozianti cartoline platino, cercasi da importante Stabilimento. Scrivere cassetta 88 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1176

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

CANTO, impostazione voce, metodo rapido insegna rinomata artista. 4 S. Giovanni Laterano. 937

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ovunque da importante ramo nuovo pubblicità abili distinti agenti. Lavoro facile lauta provvigione oltre stipendio. Offerte Cassetta 97 D presso Haasenstein e Vogler Milano. 591

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 43346

PROVETTO viaggiatore alta Italia, ottime referenze, rappresenterebbe fabbriche qualunque articolo. Offerte Viviani 4 posta Milano. 1047

RIVISITANDO Toscana, Napoletano, Sardegna, Sicilia, Tunisia, Algeria accetto rappresentanze, incarico compra vendita qualsiasi oggetto, derrate, animali. Citterio, via Sarpi 59 Milano. Partenza febbraio. 867

STABILIMENTO bacologico ricerca abili ed attivi rappresentanti. Offrire buone referenze. Scrivere casella postale 38, Ancona. 959

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI affitto annuo palazzina vuota, giardino otto locali circa, linea Milano-Gallarate o Milano-Monza posta Milano N. L. 1284

GRANDIOSO salone con locali annessi affittasi seralmente (escluso sabato domenica) dalla Società Bagno Diana per feste da ballo banchetti trattenimenti. Per trattative rivolgersi alla direzione. 1304

LUGANO. Appartamento con o senza mobilia d'affittare in una villa in splendida posizione. Prezzi miti. Rivolgersi ad E. 123, presso Haasenstein e Vogler, Lugano. 385

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ESPOSIZIONE Milano 1906. D'occasione cedesi ampio chiosco già costruito adattatissimo per caffè-restaurant. P. B. 91 posta Milano. 1272

METALLI in rottami compransi a prezzi elevati, campionare offerte. Rietti Foro Bonaparte 7. 1312

OCCASIONE vendesi grande Enciclopedia Vallardi. Attrezzi pollicoltura. Scrivere Pollicultore, Campobasso. 701

VENDESI buon fucile caccia, retrocarica con accessori per cartuccie L. 70. Scrivere A. T. 94 posta.

VENDESI violino autore L. 1000. — Scrivere A. T. 94 posta Milano.

VENDESI Per cessazione, macchinario completo per la fabbricazione di scope. Ferrini viale Venezia 26. 1019

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA azienda alimentare posizione centralissima avvenire splendido cerca socio 15.000 ovvero rilevatario. Affare da convenirsi. Sieba Milano. 1033

AVVIATA Ditta commerciale cerca socio 15-20 mila impiego personale. Ragioniere Pallavicini Antonio, Tre Alberghi 22 Milano. 1282

CAUSA immediato impiego cedesi Caffè Bar centrale, affitto 650 rilievo 3000. Savino corso Garibaldi 59 Milano. 1003

CAFFÈ centralissimo cedesi causa malattia 4000 circa A. B. C. posta Milano. 919

CAUSA trasloco vendo avviato negozio mercerie. Per trattative rivolgersi Bonomi, via Meravigli 12. 529

CEDESI causa malattia avviato negozio merceria, drogheria a 2 kilometri da Milano. S. P. 29 fermo posta Milano. 990

CEDESI subito avviato elegante piccolo Bazar alimentare buona posizione 3500. Mille contanti resto rate mensili buon avvenire. Scrivere Orlandino posta Milano. 1015

CERCASI persona seria disponga venti trentamila sviluppo azienda ben avviata. Troverebbe occupazione conveniente buona retribuzione. Offerte D. L. 46 posta Milano. 1322

LITOGRAFIA impianto completo seminuovo. clientela, vendesi subito, prezzo conveniente. Bruno posta Milano. 1336

NUOVA e ben avviata officina meccanica cedesi causa partenza. Scrivere cassetta 124 D Haasenstein e Vogler Milano. 1318

OFFICINA metallurgica importante specialità brevettata cedesi. Depetri, Viale Volta 11. 1035

PER DARE maggiore sviluppo ad altro ramo d'azienda cedesi grande negozio di cartoleria avviatissima, posizione splendida, accanto a primarie scuole. Scrivere cassetta 126 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1324

SUOLINI cedesi Milano piccolo Cantiere fabbrica piastrelle cemento. Rivolgersi Via Maria Fulcorina 1. 125

VERNICIATORI Cedesi bottega bene avviata con vasta clientela, circa tremila rilievo. Per schiarimenti rivolgersi Paroncini, Raffaello Sanzio 14 Milano. 1290

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A. MENTIRE menti mentisti. Prego darmi vostre notizie. Siate gentile. — Mie iniziali 132 f. posta. 1310

LEVATRICE premiata, Dones, pensione gestanti prezzi mitissimi. — Corso Romana, 68. 510

LEVATRICE Sgariboldi sola tiene pensioni partorienti, Incaricasi neonati, Segretezza. Viale Romana 74. 791

MATRIMONIO. Medico trentenne, onesto, ottima posizione, possidente residente Milano, sposerebbe ricca signorina, moralità assoluta. Scrivere M. A. 21, fermo posta, Milano. 887

MATRIMONIO. Modesto operaio ventisettenne, istruitissimo sposerebbe buona, modesta professionista od operaia preferibile buona. Posta Z. P., Milano. 1067

TOPOLINI bianchi piccoli cercansi per ricerche scientifiche. Scrivere indicando numero disponibile, prezzo. — Dottor Voratti. Pavia. 981

TRENTADUENNE desideroso ritornare Italia, rilevare azienda commerciale, sposerebbe signorina, vedova sola, piccola dote, buona, affettuosa, non oltre trentacinquenne. Assicurasi avvenire. Offerte tutto gennaio, M. Andrea General Post Office, To be called for Iouthampton. 839

2000 cerco garantite sopra avviato studio fotografico, restituzione 150 mensili accettazioni buon interesse. Offerte cassetta 135 D Haasenstein e Vogler. 907

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

AGENZIA Generale Internazionale compre vendite per contanti. Piazza Fonderia, 41, Palermo. 877

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40168

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 561

ESPOSIZIONE 1906 Milano articoli ricordo ingrosso domandateli Introzzi, Maria Porta 5, Milano. 913

GRAMMOFONI occasione! Dischi economici. Viale Monforte 14 (quattordici) 2.° piano. 1043

LA DITTA A. Finzi, Milano, Santa Radegonda 12, continua la vendita a rate mensili di biancheria, stoffe, tappeti, coperte, tende, ecc. 42860

LANA per materassi Lire 2.30 Kilogramma! Chiedere campioni. Kotzian. Via Londonio, 19, Milano. 868

MANDERINI splendidi cent.mi 40 chilo. Postini. Prof. Carbone, Campania.

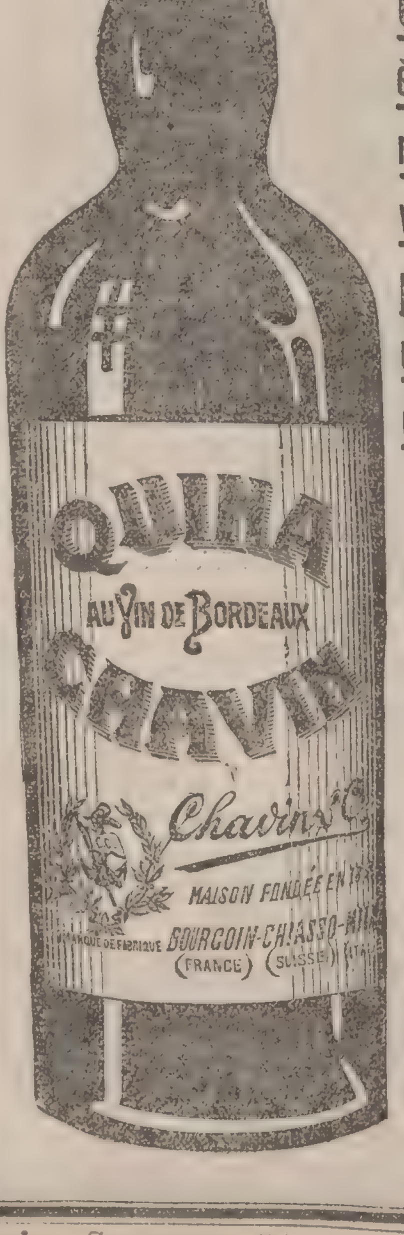
MOBILI occasione, salotto, sala pranzo, letto, vendonsi. Canonica 9.

OCCASIONE vendo stanza letto matrim... Giussani, Corso Garibaldi

SIGNORE signorine che abbiano qualche disponibile possono con L. 3 di capitale guadagnare L. 1.50 e più al giorno. Commestibile, via Pasteur, 1, Milano.

VENDESI metà valore camere, salotti, ... mere, sale manger. Grande ... mio. Cedesi anche magazzini. Via Terragg...

VENDO subito salone manger finissimo ... dida occasione, mobili diversi. ... ciardini 8.



Gradevolissima al palato la

QUINA-CHAVIN

è di azione pronta come corroborante, è un vero aperitivo tonico di perfetta preparazione ed un efficace stimolante delle funzioni gastriche.

OGGI,

questo prodotto fu modificato e perfezionato, tanto da meritare anche l'appoggio dei Signori Medici.

❀ ❀ ❀

Chiederla direttamente alla Casa Chavin & C.° - Milano - Via Petrella 2, che spedisce una bottiglia di campione franco nel Regno contro cartolina vaglia di L. 3.75.

GERMANIA del SUD Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico, lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie referenze. Programma. 42339

50 LITRI VI... Serrone Romano fino L. ... spedisco in damigiano ... segno Produttore **Ern. M...** legni per Forma del ... (Prov. Roma).

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Casa Stand 3605, Ginevra. 113

CICLISTI Presso ditta G... Garbarini, viale Ven... potete avere le vostre bi... verniciate e nichelat... sole L. 10.

MALATTIE SEGRET...
Medico specialista visita o dà consulti per corrispond... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la F... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i mi... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 ... e dalle 13 alle 15.

ASMA
CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
del Dott. S. ANDREU
Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILA...

MALATTIE di Gravidanza e delle DONN...
Dr. CHIAVENTONE specialista MILANO, via S. Radegonda n. 10 In casa ore 11 e 3. Ambulanza, via Pattari n. 3, alla 1.

SANTAL MIDY
L'unico preparato col cele... **SANDALO DI MYSORE**
Inoffensivo, sopprime il C... paibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE
Non cagiona i dolori d... rent come i sandali impu... od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla ... gia e sul metodo curativo efficace. ... gere carta da visita: **Farmacia FASSI, Corduslo — Milano.**

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRE...
GUARIGIONE radicale di { *Sifilide più ... Scoli, Ulceri, ... Polluzioni, Sperm... Debolezza, Impot...* }
Guarigione stabile della Gocc... Guarigione degli Stringim. Uretrali in ...
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza
Professore Dott. Cav. Lampu...
MILANO — Via San Maurilio ...

MIGLIAIA DI LIR...
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari ... che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi** ... **nomici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito ... vare inquilini.

Tip. della Società Editrice Sonzogno

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 11 Gennaio* Prima Edizione *Anno XLI - N.* 14266

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.
Esce tutti i giorni in SEI PAGINE
PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni l'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3. —, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL S… d. Bibliote…

IL MOMENTO DECISIVO IN FRANCIA

L'elezione di Paolo Doumer alla presidenza della Camera francese, ha prodotto una certa apprensione, specialmente fuori di Francia, temendosi che la coalizione clerico-nazionalista possa con un abile colpo di mano impadronirsi anche della presidenza della Repubblica.

Clemenceau, nell'*Aurore* ha provato colle cifre alla mano, sommando i voti reazionari della Camera con quelli reazionari del Senato, che il blocco repubblicano, per le elezioni della presidenza della Repubblica, ha ancora la maggioranza di alcune diecine di voti.

Lo stesso ragionamento viene fatto da altri giornali radicali e socialisti.

Però, anche ammettendo l'esistenza matematica delle cifre esposte, ammaestrati dalla lunga esperienza, noi sappiamo che si deve lasciare molta parte all'impreveduto, ed è proprio il caso di augurare che i nostri amici repubblicani di Francia non si addormentino sulla sicurezza delle cifre preventivate.

Colla votazione presidenziale della Camera la reazione ha dimostrato di essere magnificamente organizzata.

Altrettanto lo sarà e lo è certamente quella del Senato, malgrado i trionfi elettorali di domenica scorsa, e una sorpresa può sempre essere possibile.

La candidatura di Paolo Doumer è la candidatura dei clericali, dei militaristi, dei nazionalisti, di tutto ciò che è avverso alla democrazia. Il suo trionfo segnerebbe la sconfitta della Repubblica. Paolo Doumer è un transfuga del partito radicale.

Egli non gode la stima di alcuno, neppure dei suoi nuovi amici politici, i quali si servono di lui, della sua ambizione smisurata, della sua attività rumorosa, della sua popolarità male acquistata, della sua innegabile abilità corruttrice, per abbattere le libere istituzioni repubblicane.

Non ci riuscirà, come non v'è riuscito Mac-Mahon lui tanto superiore politicamente, ma intanto il pericolo esiste e bisogna opporgli da parte dei repubblicani e dei socialisti la valida difesa della disciplina e dell'abnegazione.

Il candidato dei repubblicani Armando Fallières è un continuatore della politica onesta, patriottica, pacifica e civile di Carnot, di Faure, di Emilio Loubet; la politica che ha tolto la Francia dell'isolamento in cui era stata gettata dalla guerra del 70-71, la politica che è riuscita alla sincera conciliazione della Francia coll'Italia e coll'Inghilterra, la politica degli arbitrati internazionali, delle leggi sociali, delle rivendicazioni civili, la politica che ha messo la Francia alla testa di ogni progresso, che la rese forte, potente, temuta, di fronte ai nemici interni ed esterni.

Il candidato dei reazionari è un transfuga ed un demagogo la cui politica esporrebbe nuovamente la Francia ai maggiori pericoli.

Nella patria di Victor Hugo non è possibile questo salto indietro, e la democrazia francese che ha avuto ragione di Mac Mahon e di Boulanger, che ha saputo sventare l'ultima formidabile cospirazione clerico-militare, uscirà trionfante anche da quest'ultima prova definitiva.

Alla ricerca delle cause del "disservizio,,

Si è convenuto di chiamare « disservizio » la presente anarchia del funzionamento ferroviario, e sia: adoperiamo questo vocabolo.

Per spiegare l'anomalia, da molte parti furono segnalate parecchie cause, fra le quali, con una certa insistenza, l'opinione pubblica fu soffermata sopra una specie di congiura organizzata da alcuni alti funzionari delle ferrovie interessati a screditare l'esercizio di Stato a favore dei banchieri delle cessate Compagnie. Questa leggenda — per quanto di breve durata — incomincia fortunatamente a tramontare, per la ragione semplicissima che i sullodati banchieri non hanno lasciata tale « eredità di affetti » nel personale dipendente — alto o basso che sia — da determinare un pronunciamento a loro vantaggio.

Il buon senso si è fatto strada: si è compreso che si seguiva una pista sbagliata; e la logica prende il sopravvento.

La prima causa molto evidente e prevedibile è questa, che le Compagnie, sfruttato tutto quello che era da sfruttare nelle costruzioni e nell'esercizio, ricavato dal materiale fisso e mobile il massimo effetto utile possibile, pur di tirare avanti fino allo spirare del ventennio contrattuale delle Convenzioni, dovevano lasciare al poco fortunato successore — lo Stato — il servizio in condizioni deplorevoli.

E in ciò le maggiori responsabilità gravano sul famoso Ispettorato governativo, il qual fu il più refrattario a ogni proposta delle Compagnie tendente a meglio garantire i servizi e a dotare le linee e le stazioni del necessario corredo.

Le taccagnerie dell'Ispettorato legittimavano quelle maggiori dei privati esercenti.

Oh, che, volete del patriottismo dagli speculatori?

Gli affari sono affari: e il Paese ne subisce oggi gli effetti.

***

Fra le cause del disservizio, su cui la logica si afferma a preferenza, vi sono quelle additate nel *Secolo* dal suo corrispondente di Roma e nel *Sole* a proposito di un Memoriale del rag. Colli, in cui è messo in evidenza il conflitto di interessi fra le reti di Stato e la rete delle Meridionali, conflitto che si svolge con tutti i caratteri di concorrenza fra imprese speculatrici; e ciò, se è spiegabile per una Società di azionisti, è meno che lodevole per lo Stato, il quale, più che dal reddito dell'impresa, deve essere sollecito degl'interessi del pubblico.

Ma questi inconvenienti — pure gravi — se contribuiscono a rendere meno spedito e più vessatorio pel pubblico il servizio — non spiegano a sufficienza la paralisi generale di cui è colpita l'azienda ferroviaria.

***

Un fatto dei meno discussi e dei meno analizzati in questi giorni da quanti si occupano dell'argomento, è quello che nel rimaneggiare il personale, trasformandolo da dipendente delle Compagnie in personale di Stato, non si è tenuto conto di ciò che distingue una massa di uomini pensanti da un gregge, o da un parco di materiale rotabile.

Cosa sia avvenuto a tale riguardo, ognuno lo può constatare.

I funzionari dell'Ispettorato ferroviario governativo, nel nuovo ordinamento ebbero fatta una posizione così prevalente di autorità sul personale direttivo delle due grandi Reti, da ferirne grandemente la suscettibilità.

I funzionari dell'Ispettorato, quelli che hanno dato così cattiva prova, che non seppero mai conciliare la economia dell'erario coi bisogni del traffico, che provocarono perfino una proposta in Parlamento di sopprimerne le funzioni, sono diventati i superiori di coloro che, per compiere il proprio dovere, vedevano naufragare molte proposte di provvedimenti contro la sistematica opposizione dell'Ispettorato!

Se sia ragionevole, o no, la suscettibilità di costoro, giudichi ognuno a proprio talento: certo è molto umana.

***

E sempre a proposito del personale — un altro errore è la posizione di autorità prevalente accordata al personale dirigente della ex Adriatica, su quello della ex Mediterranea, nelle cui file perciò serpeggia il malcontento, anche pel fatto che codesta prevalenza di autorità si eserciterebbe in molti casi più colla frusta che colla intelligenza.

Da questo stato di fatto, e per forza di cose, avviene che il personale, il quale per ragion d'ufficio rappresenta l'anello di congiunzione fra chi ordina e chi eseguisce, si sente ferito nella propria autorità; posto fra l'immeritata supremazia degli uni, e l'inopportuna albagia degli altri, si racchiude nella muta protesta dell'isolamento, rinuncia al dovere di avere un cervello, una volontà ed una iniziativa; e non potendo reagire in altra guisa, oppone la resistenza d'inerzia.

Il male è epidemico, ma non senza rimedio.

La restituzione del prestigio che ogni impiegato ferroviario — alto o basso che sia — deve custodire nell'ambito delle proprie funzioni e delle proprie responsabilità, si impone come un urgente dovere a coloro che stanno al vertice della colossale azienda: provvedendo a ciò si è forse più vicini di quanto non si creda a ristabilire il normale funzionamento del nostro servizio ferroviario.

Antonio Maffi.

Mario Borsa, nel mentre si preparava a partire per Algesiras, metteva alla posta due lettere sul grande risveglio liberale dell'Inghilterra, che ci giunsero in ritardo.

Cominciamo oggi a pubblicare la prima: daremo domani la seconda che è una vigorosa critica di Chamberlain.

IL GRANDE RISVEGLIO LIBERALE IN INGHILTERRA

VII

Il fantasma imperiale.

Una delle meraviglie di Londra è la mappa coloniale che si vede nel Museo di Kensington. Essa è come un gran quadro simbolico e un superbo monumento nazionale, un poema storico ed un'epica civile. Tutto il mondo è in quella mappa e la mappa vi dice che l'Inghilterra è in tutto il mondo.

Sulle vie procellose dei mari e degli oceani, alle foci ampie dei fiumi, ai piedi delle alte giogaie; nei vecchi paesi ancora coperti delle vestigia di antiche e gloriose civiltà e nei paesi nuovi la cui storia è cominciata appena ieri; ne' porti popolosi dove batte quotidianamente il flusso e riflusso del traffico mondiale e nei deserti, dove si rifugiano incalzate le ultime tribù selvaggie; ovunque è acqua o terra la mappa vi mostra delle pezze rosse. Tutto il globo è rattoppato coi colori dell'Union Jack!

Inglesi nel Mediterraneo, sul Nilo sullo Zambesi, sul Niger; inglesi nell'India, nei mari della Cina, nell'Australia e nella Nuova Zelanda; inglesi nel Pacifico, nelle Indie Occidentali e nel Canadà.

Se si potessero accostare e cucire insieme tutte queste pezze rosse, si potrebbe fare un paese enorme, di più che dodici milioni di chilometri quadrati; grande circa centotrenta volte l'Italia, con una popolazione che sarebbe un sesto della intiera popolazione del mondo; un paese meraviglioso in cui si avrebbero tutti i climi, tutte le faune e tutte le flore; in cui si passerebbe da montagne, come l'Himalaja, alte due volte le Alpi, a pianure sconfinate e a fiumi giganteschi; un paese che raccoglierebbe uomini di tutti i colori, di tutte le razze, di tutte le religioni, di tutte le lingue, di tutti i costumi e che darebbe tutti i frutti e tutti i prodotti della terra: il grano, la cera, lo zucchero, il caffè, il riso, il the, il tabacco, la lana, il legname, ecc.

Questo paese, sebbene sbrandellato e sparso per i due emisferi esiste: esso è una stupenda realtà geografica, storica, etnica, sociale ed economica, ma una realtà inafferrabile, impalpabile e quasi inconcepibile. Per gli inglesi esso è un fantasma di gloria, di potenza, di grandezza e il fantasma si chiama: impero.

L'impero britannico è una magnifica eccezione e come i latini erano giustificati nel sentire altamente della loro patria — *Civis romanus sum!* — così lo sono ora gli inglesi nell'andare orgogliosi di aver piantato la loro civiltà in tutti gli angoli del mondo.

Ma nel guardare a questa magnifica creazione non tutti i cuori battono per gli stessi sentimenti. Quanto a questo la psicologia imperiale somiglia un po' alla psicologia amorosa. Davanti a una bellissima donna gli uomini si distinguono in timidi ed audaci. I primi si accontentano di una contemplazione platonica, ammirati ma nello stesso tempo rispettosi come di cosa che nè appartiene nè può loro appartenere; gli altri invece si fanno subito avanti con tutte le arti, la baldanza e la passione dei conquistatori.

Ebbene, davanti all'impero, gli inglesi si distinguono in... timidi ed audaci, o, se volete proprio usare la terminologia politica, in radicali e imperialisti. I primi sono ammirati di questo splendido frutto della loro civiltà, della loro razza e della loro storia, ma rimangono davanti ad esso perplessi: lo guardano a distanza, ma non osano toccarlo, quasi per paura di sciuparlo e di rompere l'incanto. Per essi le colonie sono come rami di un grande albero, trapiantati in altro terreno, che hanno messo le radici e sono diventati alla loro volta alberi forti e fronzuti; o, in altre parole, come enti autonomi, indipendenti, uniti alla madre patria solo dal sentimento.

Ma gli imperialisti non sono soddisfatti di una semplice unione spirituale. « Il sentimento — diceva iere sono il Chamberlain nel suo discorso di Oxford — è una delle forze più potenti nella storia del mondo: esso è come uno di quei fili che portano un'enorme energia elettrica attraverso lo spazio: ma il sentimento non basta. » Gli imperialisti, al pari degli audaci in amore, non si accontentano del sentimento. Essi vogliono un'unione vera, ferma e reale. La nuova e rigogliosa foresta nata dalla vecchia pianta, deve nutrirsi degli stessi succhi e rimanere stretta e avviticchiata. Le colonie non si devono considerare come dei figliuoli fatti grandi, che lasciano la casa paterna e vanno fuori a vivere per conto loro, ma come membri di una sola famiglia, con comunanza di interessi, di affetti, di propositi, di intenti e di ideali. « Ridete voi che volete di una tale unione — diceva il Chamberlain più tardi nel suo discorso di Birmingham — ma in ciò sta l'idea imperiale ».

Così il grande fantasma esercita variamente il suo fascino sullo spirito inglese: gli uni lascia calmi, modesti, prudenti, compresi di un'alta responsabilità; gli altri eccita con fumi orgogliosi, con passioni malsane e con sogni ambiziosi. Il dire che i radicali si disinteressano dell'impero che non ne sentono tutta la grandezza, che non ne hanno a cuore l'avvenire, è inesatto. Ma essi non vogliono snaturare questo bellissimo organismo, formatosi liberamente e diversamente modellatosi a seconda delle diverse condizioni dell'ambiente; essi non vogliono isolarlo e a cerchiarlo di una barriera dalla quale dovrebbero poi guardar giù sul resto del mondo come da una specie di muraglia della Cina; essi non vogliono farne un baluardo armato di tariffe e di cannoni; sopratutto consigliati da quanto insegna la storia, non vogliono costringerlo in una federazione che potrebbe essere il principio di dissidii interni e di una lenta e graduale disintegrazione. Tutti i grandi imperi coloniali hanno cominciato a smembrarsi quando la madre patria ha voluto stringere a sè le colonie per farsene una difesa e un'offesa contro le altre potenze.

Londra, 6 gennaio.

Mario Borsa.

Il sultano del Marocco

Ci occupammo già lungamente del rivale del sultano marocchino, del famoso Bou Hamara, il quale da vari anni dirige la guerra civile, facendo attraversare al suo paese delle ore di gravi pericoli. Importa tanto più di presentare ai lettori il sultano Moulay Abd-el-Aziz, il capo dell'impero islamita dell'Africa divenuto più che mai, specie dopo la pubblicazione del *Libro bianco* germanico, l'uomo del giorno.

La diplomazia tedesca infatti nel *Libro bianco* si vale della testimonianza imperiale di Abd-el-Aziz per gittar fosca luce sulla missione francese mandata al Marocco dal ministro Delcassé e sul suo capo Saint-René Taillandier.

Secondo la versione tedesca il sultano avrebbe riferito che il Taillandier vantò con lui di essere il rappresentante non solo della Francia, ma dell'Europa.

Ed ecco così il sultano del Marocco sostenere la sua parte di testa di turco — come sovrano islamita egli è del resto a posto — nella polemica giornalistica e diplomatica. E la stampa inglese osserva opportunamente che fra l'imperatore marocchino che attribuisce a Saint-René-Taillandier un crimine di millantato credito internazionale e Taillandier, che nega recisamente, la parola che merita meno credito è proprio la parola imperiale, perchè la più interessata.

Abd-el-Aziz ebbe molto fosca l'aurora del suo regno — triste preludio di una vita agitatissima. Suo padre Moulay-El-Assan si ammalò rapidamente e morì nel corso di una di quelle spedizioni militari che sono all'ordine del giorno nel Marocco contro le tribù refrattarie al pagamento dei tributi. Fu un momento di grave pericolo. Il sultano Moulay-El Assan moriva distrutto dalle fatiche di una dura campagna, in mezzo a popolazioni ostili e ad un esercito sulla cui fedeltà e sul cui coraggio in ispecie, non c'era da fare troppo assegnamento.

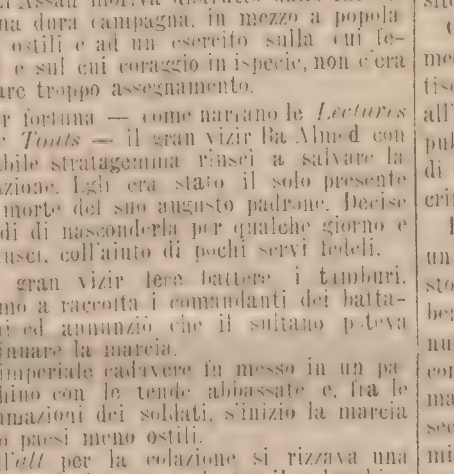
Moulay-El-Assan.

Per fortuna — come narrano le *Lectures pour Touts* — il gran vizir Ba Ahmed con un abile stratagemma riuscì a salvare la situazione. Egli era stato il solo presente alla morte del suo augusto padrone. Decise quindi di nasconderla per qualche giorno e vi riuscì, coll'aiuto di pochi servi fedeli.

Il gran vizir fece battere i tamburi, chiamò a raccolta i comandanti dei battaglioni ed annunziò che il sultano poteva continuare la marcia.

L'imperiale cadavere fu messo in un palanchino con le tende abbassate e, fra le acclamazioni dei soldati, s'iniziò la marcia verso paesi meno ostili.

All'*alt* per la colazione si rizzava una tenda e vi si portava dentro il palanchino imperiale. Quindi erano serviti l'asciolvere e il the verde, come se il sultano fosse ancora in vita. Così si tirò avanti per due giorni, alla fine dei quali, per il lezzo del cadavere, si dovè necessariamente annunziare la morte, che produsse un vero panico e dei disordini nel campo.



Alle porte di Rabat, ove Moulay Abd-El-Aziz apprese la morte del padre, si provvide alla sepoltura del cadavere. E il nuovo sultano montato sopra un cavallo bianco e all'ombra del grande ombrello rosso tradizionale fu presentato ai soldati.

Abd-El-Aziz, figlio di una principessa circassa, aveva ricevuta dalla madre un'educazione e un'istruzione il più possibilmente accurate, in antitesi alle abitudini altri fratelli, sicchè passava per un effeminato. Salito sul trono a 18 anni, nel giugno 1894, egli rimase sei anni sotto l'abile direzione politica del gran vizir Ba-Ahmed, alla cui morte incominciarono pel giovane imperatore i guai grossi.

Poco dopo infatti scoppiò la rivolta del Pretendente, che si spaccia pel fratello maggiore del sultano, ingiustamente privato della corona imperiale.

La guerra civile trovò alimento nella rivolta delle tribù contro una specie d'imposta fondiaria, che il sultano aveva tentato di sostituire al sistema tradizionale dei tributi in natura.

Abd El-Aziz volle dimostrare energia pari alle circostanze e fece spiegare la sua tenda da campo, recandosi in persona ad assumere il comando delle truppe, che furono ciò nonostante battute e costrette a ripiegare in disordine su Fez.

Da allora è stata una lunga alternativa di vittorie e sconfitte. Ma il pretendente continua a mantenere il suo governo rivoluzionario sopra buona parte del Marocco.

Nella sua capitale Abd El-Aziz vive confinato nel palazzo imperiale, e non si lascia vedere dal popolo che nei giorni di grandi solennità, quando egli si reca con numeroso seguito alla moschea.

Tutte le mattine egli riceve in udienza i ministri, che costituiscono il *makhzen*, (governo, da una parola araba, che vuol dire magazzino).

Il sultano possiede delle automobili, delle biciclette e motociclette ed una delle fotografie, che più ha scandalizzati i marocchini, è quella che rappresenta il discendente del Profeta in costume da automobilista. Abd-El Aziz predilige anche il gioco del bigliardo.

In complesso il sultano del Marocco appare come un'anima incerta, ondeggiante tra il fanatismo islamita e l'automobile, tra la paura dei suoi sudditi irrequieti e ribelli e quella degli europei, sulle cui discordie però egli fa molto assegnamento.

Spunti ed appunti

Sui giornali comincia questa discussione: Come accade che la cronaca quotidiana delle grandi città debba registrare sempre nuovi delitti contro le persone?

Sembrava che la frode dovesse essere il triste privilegio della criminalità più moderna. E invece, no. Le due energie antisociali si sono messe assieme.

Sui giornali francesi si leggono in proposito delle statistiche curiosissime.

Guardate a Chicago dove è calcolata in media una nascita ogni otto minuti e ventisette secondi, si celebrano tre matrimoni all'ora e si inaugura un nuovo stabilimento pubblico ogni settantacinque minuti (segno di vita intensa, se ce ne è uno): quale la criminalità?

Eccola: un assassinio ogni settant'ore; un suicidio di diciotto in diciotto ore; bastonature et similia ad ogni mezz'ora non bene scoccata (precisamente ventisei minuti). Non passano tre ore senza un furto con scasso. Non sei senza un assalto a mano armata sulla pubblica via. Ogni sei secondi è violato il buon ordine: ogni sette minuti e mezzo qualcheduno si fa arrestare. La cosa è a tal punto che un giornale di Chicago lodò come grande educatore tal Deanis, perchè ha inventato una macchina elettrica per battere con ritmo più rapido e più vivace le... grosse guancie dei suoi allievi riottosi.

Se tutto nel mondo della criminalità va così celeremente, dice, ben venga l'elettricità dalle pene capitali ai minimi castighi: il rimedio avrà la rapidità del morbo.

Fuor di celia. Il fatto degno di nota è che l'industrializzazione ha intensificato l'inganno, ma non ha distratto la furia omicida.

Perchè? La città moderna è una cosmopoli, un organismo in cui si sovrappongono a diversi strati tutti i tipi morali. Presso a poco come la casa a cinque piani di costruzione italiana...

Non si può dire: « il delitto di Milano ». È il delitto di quella strada speciale, di quello speciale ceto. Al primo piano, elegantissimo, la vendetta è una maldicenza, un graffio.

Al quinto, nell'abbaino, è la liberazione della coltellata. C'è di più: ci siamo addensati tanto, che il confronto, l'antitesi tra la ricchezza dei pochi e la lunga fame altrui avvelenano il sangue di invidia. Se ci sparpagliassimo?, consiglia uno spiritoso filosofo parigino. Ma bisognerebbe rendere meno infelice la campagna... E alla campagna non ci pensiamo che per la villeggiatura...

margutte.

SULLE RIVE DEL BISAGNO

Genova, 8 gennaio.

(*F. Resasco.*) Il titolo arieggia a un *valzer* alla Strauss, ma non riguarda, in realtà, che una possibile ridda di milioni. Alla probabilità d'una copertura del Bisagno, nella parte almeno confinante colla grande spianata omonima, ch'è il *trait d'union* fra la vecchia città e l'annessa a oriente, io non ho creduto finchè non ho visto accennato alla non lontana evenienza di questo colossale lavoro nel verbo sindacale; ovverossia nell'attuale programma della nostra amministrazione municipale.

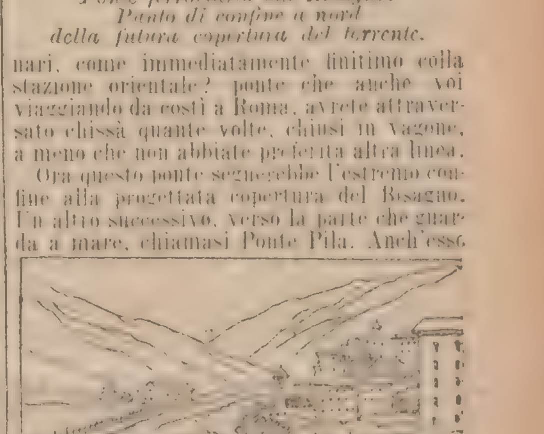
Per la copertura del Bisagno si vedono già esposti vari progetti privati, ma io non farò alcun cenno analitico, non essendo ciò nel mio cómpito.

Mi piace, in massima, la probabilità del colossale lavoro, annunziata dal municipio, che ora ha già passato lo studio dei diversi progetti alle apposite commissioni. A queste il decidere sul migliore, o consigliarne dei nuovi. Comunque, è da piacere sommamente a tutti l'idea d'una copertura del Bisagno, nella parte al di qua della ferrovia, dando luogo a una splendida via fiancheggiata da edifizi a porticati.

Per sfoggiare un po' d'erudizione a buon mercato rammenterò che sotto i Romani il nostro Bisagno chiamavasi *Feritore*, e negli antichi come nei moderni tempi il suo vasto letto fu causa di serie lagnanze. Io che, dopo tutto, non sono un avanzo romano, ricordo di vari ponti, anche ben massicci, che vennero travolti dalla furia di questo torrente. Perseverando negli studi e tentativi, si riuscì alfine a trovare, pei ponti principali almeno, qualche cosa di stabile. Sfido io a trovare oggi una furia torrenziale che riesca a smuovere i poderosi piloni che reggono il ponte ferroviario, sul Bisagno, solcato da numerosi binari, come immediatamente finitimo colla stazione orientale? ponte che anche voi viaggiando da costì a Roma, avrete attraversato chissà quante volte, chiusi in vagone, a meno che non abbiate preferita altra linea.

Ponte ferroviario sul Bisagno. Punto di confine a nord della futura copertura del torrente.

Ora questo ponte segnerebbe l'estremo confine alla progettata copertura del Bisagno. Un altro successivo, verso la parte che guarda a mare, chiamasi Ponte Pila. Anch'esso è di costruzione recente, necessitata dall'abbassamento di via Minerva, ora Corso Buenos Aires. E' in ferro e costituisce un tratto di larghissima strada per cui si accede al suburbio, or diventato cospicua parte della città, con vie larghe, e alcune larghissime, come Corso Torino, e piazze maestose, quale la Savonarola, e volgendo più verso monte, piazza Martinez, i fabbricati scolastici più imponenti sorgono in questa nuova parte di Genova, dove pochi anni addietro non erano quasi che orti, si ha oggi la modernità delle vie dei grandi edifici non escluse due nuove chiese arieggianti al basilicale.



Ponte Pila sul Bisagno di comunicazione fra città e suburbio.

Aggiungasi che in questi comuni annessi oltre Bisagno è compresa la regione in collina di Albaro. Gli Albaro sono tre, appunto come i Re Magi: San Francesco, San Martino e San Luca, e tutti e tre, ma specialmente San Francesco, sono contemplati nel nuovo gran piano regolatore, comprendente, col continuo estendersi della vita cittadina verso levante, nuove grandi vie, e tra le altre una a mare che, per gli opposti progetti in campo, ha dato luogo al sorgere di nuove fazioni guelfe e ghibelline. Non si è sparso sangue ma inchiostro parecchio. Quanto a San Martino mi basterà dirvi che ivi è la villa prescelta al sorgere del nuovo grandioso ospedale. Il luogo è trovato; manca solo ancora qualche milionetto al compimento dell'opera, ma si troverà, oltre quello già provvisto dalla beneficenza.

Torno in riva al Bisagno. Coperto questo, Genova e l'ex suburbio cesseranno di sembrare due città divise. Ma non basta. C'è ancora di mezzo la grande spianata del Bisagno, adibita a piazza d'Armi. E' tanto grande, che, nelle feste del 1892 bastò all'impianto di tutte le gallerie e luoghi di svago della mostra Italo Americana, eccettuata la sezione vinicola, impiantata a nord

---

Appendice del SECOLO 11 Gennaio 34

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« In una stanza, servente di sala da pranzo, una credenza d'acajù, una tavola rotonda di quercia, sei sedie di paglia, una lampada a petrolio, due litografie di soggetto militare... »

Il giovane credette d'essersi ingannato, e chiese all'uomo che stava facendo il sequestro:

— La signora Palandoux, di grazia?

Il funzionario interruppe l'operazione e, indicando colla matita l'uscio, rispose:

— Entrate là. Vi prevengo però che la madre e la figlia sono ammalate.

— La qual cosa non v'impedisce di sequestrare la loro povera mobiglia.

— Sono indebitate fin sopra la testa... Eseguiamo degli ordini...

« Nei cassetti della credenza coltelli, forchette di nikel, cucchiai, due porta tovaglioli d'argento finemente cesellati, recanti due iniziali, lavoro artistico d'un certo valore... Sulla tavola un copri-vaso di porcellana uso Cina... »

— A quanto ammonta il loro debito?

— A più di mille lire, senza le spese.

— E saranno certo sfrattate e sarà venduta ogni cosa?

— Sì... « In uno stanzino servente di ripostiglio e contiguo alla sala da pranzo, due scope di piume, una granata meccanica... »

Bastiano, bussato adagio all'uscio indicatogli, si sentì rispondere da una voce fioca, quasi indistinta:

— Avanti!

Una candela si spegneva gocciolando e rischiarava a mal'appena la camera angusta e occupata quasi interamente da due letti, in ciascuno dei quali giaceva una donna, la vedova Palandoux e la figlia di lei Giovanna.

Questa era in convalescenza dopo una febbre tifoidea che per due mesi l'avea tenuta tra la vita e la morte, essendole mancate le cure più elementari.

Quanto alla vecchia, era tutta rattrappita e l'inverno se ne stava quasi sempre a letto.

Si alzava solo quando il sole incominciava a riscaldarle le ossa, ed allora, appoggiata a due bastoni, poteva muovere qualche passo nell'appartamentino ed anche scendere i cinque piani coll'aiuto della figlia. Saliva alle *Buttes*, ove sedeva su una panca, al sole.

Giovanna veniva a prenderla solamente alla sera, allorchè tornava di bottega ove lavorava di trinaia.

Le due donne i cui occhi erano abituati a quella semi-oscurità, si sollevarono alquanto sui giacigli, appena videro entrare il forestiero.

La famiglia offertagli da Gargousse avea bisogno di Bastiano assai più di quanto Bastiano avesse bisogno di essa.

La madre avea i capelli tutti bianchi, il volto roseo, dall'espressione buona e dolce.

Giovanna era bruna, dimagrita dalla febbre; avea gli occhi nerissimi, e la sua pelle dovrà esser bruna anche quando le sarà ritornata la salute. Pareva una ragazza del Mezzogiorno.

Non era bella, ma avea una fisionomia mobile, ingenua e attraente.

Le sue labbra erano delicate e ridenti — ridenti in tanta miseria — e gli occhi li si sarebbero detti due faci, che s'accendevano e si spegnevano dieci volte in un minuto.

Clairejoie ebbe a trovarle alcuni tratti di rassomiglianza con Gargousse.

— Chi siete, signore? domandò la madre. Non avete per caso sbagliato?

— Il mio nome non v'è ignoto... Mi chiamo Clairejoie. Ho conosciuto a bordo del *Principe d'Orange* vostro padre, il quale m'avea concesso la sua amicizia.

Seguì una pausa, durante la quale le due donne guardarono con viva emozione colui che s'era sacrificato e che la sua abnegazione avea reso orribilmente deforme.

Fu Giovanna che, per la prima, ruppe il silenzio, stendendo le braccia fuori del letto e mormorando:

— Fummo prevenuti della vostra visita da quel disgraziato di mio fratello.

« Ci disse che eravate come perduto a Parigi e che non avevate nessuno che vi volesse bene.

« Siamo nello squallore, e domani non avremo più letto.

« Non ci rimane più nulla all'infuori del cuore. Lo volete il cuore di due povere donne, signor Bastiano?

« Così non sarete più solo al mondo, e forse questo porterà fortuna a tutti e tre.

La vecchia scrollò il capo sospirando:

— Ne abbiamo un gran bisogno!... E' stato mio figlio Michele a gettarci nella miseria... ma egli è morto... morto per noi... sì sì, morto per sempre! ripetè con cupa energia.

Giovanna non toglieva lo sguardo ardente dal viso guastato, contratto del giovane, e il sentimento intimo, profondo che la agitava, dinanzi ai segni visibili di quella tortura subita per salvare il padre di lei, era una specie di pietà, come una tenerezza mista a rispetto.

Il padre le era morto dopo, ma che importa!

Quante volte, scottato egli pure, ma assai meno crudelmente, avea fatto il racconto dell'istante tragico!...

« ... Se aveste veduto com'era prima Bastiano Clairejoie!... Grande, robusto, d'una proporzione di forme superba, e di una agilità, poi, meravigliosa!

« E che viso gentile, dolce ed anche un po' ingenuo come quello d'una ragazza!

« Se l'aveste veduto, come l'ho visto io, quando è stato portato sul ponte!

« Pareva una rovina sola... I marinai, che sono, in generale, poco teneri di cuore, hanno mandato un grido d'orrore e aveano tutti le lagrime agli occhi!... »

Ciò che Giovanna guardava in quel momento non era già l'infermo cui il sacrificio di sè avea in un attimo spezzato la vita per sempre.

Guardava e *vedeva!* invece, il bel giovane d'un tempo, dalle larghe spalle, ben formato, che eseguiva un'audace ginnastica sugli attrezzi della nave, lungo le sartie e i pennoni, e riconosceva in quegli occhi — che la contemplavano essi pure con pietà — riconosceva gli occhi di cui le avea parlato il padre, dolci e ingenui e, alle volte, quando occorreva, energici e fieri.

— Giungo in un brutto momento, disse egli.

— Sì; ma non bisogna sopratutto credere che sia per colpa nostra.

« Non posso lavorare ed ho spesso bisogno di medicine e d'altre cose che costano tanto!

« Chi guadagna qualcosa qui è solo mia figlia!...

« Il debito lo abbiamo contratto fin da quando morì il povero Palandoux — chè dovemmo sopperire alle spese dei funerali e ad altre molte.

« Giovanna aveva incominciato a pagare qualche piccolo acconto ai creditori, per farli pazientare; ma le pigioni si sono accumulate; gli interessi dei debiti pure...

« Abbiamo impegnato la biancheria che era in buono stato, la pendola, alcuni ninnoli portati da mio marito dai suoi viaggi; e ciò ci ha impedito di morir di fame.

« Per colmo di sciagura, poi, la mia Giovanna è caduta malata... In verità, credevo che fosse finita per noi.

« Ma v'è un Dio buono e misericordioso pei poveri, ed io spero che riusciremo a liberarci da tali pene.

Sospirò quindi profondamente e chiuse gli occhi in cui brillavano due lagrime.

— Sì, non convien perderla, la speranza, disse Bastiano. E poi che volete darmi il vostro affetto, e poi che trovo qui una famiglia, lasciatemi agire come se fossi vostro figlio... un figlio buono amoroso.

— Che potete fare, ahimè?

— Andrò dall'usciere ed otterrò una proroga.

Cui la vecchia, scuotendo la testa:

dove ora è piazza Verdi. Orbene; il diavolo s'è fatto frate, e i generali diventano antimilitaristi.

Proprio sotto il sindacato del generale Cerruti è inclusa nel programma municipale la scomparsa della piazza d'Armi, per dar luogo ad altrettante aree fabbricabili.

L'ex stabilimento Orlando in riva al Bisagno (dove Crispi fu per 12 anni impiegato come commesso).

Passo un momento sulla riva sinistra del Bisagno, per prender nota dei resti dello stabilimento metallurgico fratelli Orlando. Quattro fratelli e altrettanti garibaldini; taluno dei quali dei mille.

Pensino i lettori che in questo stabilimento ebbe per vari anni impiego di commesso, forse a un centinaio di lire al mese, Francesco Crispi, futuro dittatore d'Italia. E che allora (ciò sia detto anzi ad onore) non avesse troppo da scialarsela lo attesti, oltre il suo *modus vivendi* fra noi, il fatto che la sua prima moglie, morta circa due anni sono, andava allora in Genova procacciandosi lavoro di biancheria, a pro' del comune *ménage*.

Crispi quanto a industria metallurgica poco ne sapeva, e le sue mansioni presso gli Orlando consistevano precisamente in lavori di commesso.

Fu allora un avvocato di Genova che lo indusse, poichè avea fatti interrotti studi di legge, a munirsi d'un equipollente di laurea.

Nel locale degli Orlando è ora una fabbrica di ghiaccio artificiale. Dal fuoco al ghiaccio!...

Anni addietro venne apposta sulla fronte dell'edificio una lapide colla seguente iscrizione:

«*Fede d'italiano e di lavoratore — qui trasse — Luigi Orlando — e qui nell'anno MDCCCLV — per opera di lui — e dei fratelli Salvatore, Giuseppe e Paolo — sorse la prima ferrea nave — costrutta da braccia italiane — vaticinio felice — di vita novella ai patri arsenali.*

«*Tre anni dopo la morte di lui — la Società di M. S. fra i macchinisti navali italiani — memore — riconoscente.*»

A. B.

«*XIV Giugno MDCCCXCVII.*»

IL BILANCIO DELLA MARINA.

12 milioni di più?

È pubblicato il bilancio di previsione del 1906-907 del ministero della Marina. Esso ammonta a L. 9.253.972,80 e cioè a L. 12.007.010,65 in più dell'esercizio precedente. Questo aumento è dovuto alla inscrizione della quota spettante all'esercizio 1906-907 delle spese straordinarie votate colla legge 2 luglio 1905.

Nel bilancio 1906-07 le spese per la marina militare sono fissate in L. 101.770.400 e cioè L. 3.156.134,55 in più dell'esercizio precedente. Di quest'ultima somma, lire 1.208.284.55 sono destinati all'aumento delle forze organiche del corpo reale equipaggi, al miglioramento delle condizioni dei sott'ufficiali, all'istituzione di uno speciale soprassoldo in favore dei cannonieri anziani imbarcati.

Il bilancio propone la radiazione, durante l'esercizio 1906-07, delle seguenti 24 regie navi; *Audace, Sirena, Dora, Vulcano, Principe Amedeo, Città di Napoli, Esploratore, Ischia, Diligente, Città di Genova, Cavour, Vittorio Emanuele, Stromboli, Ucrania, Euridice, Calatafimi, Colombo, Caracciolo, Rapido, Archimede, Eridano, Massimo, Baleno* e *Capraia*.

Inoltre si radiano 13 torpediniere di seconda classe, undici di terza classe, una betta e due cannoniere lagunari.

Nel bilancio si stabilisce l'ultimazione e l'allestimento delle due navi di battaglia *Vittorio Emanuele* e *Regina Elena*, la continuazione della costruzione delle navi di battaglia di prima classe *Roma* e *Napoli*, la continuazione della costruzione dell'incrociatore *B.* di 10.000 tonnellate, la costruzione della nave *V*, per servizio di blocco, la continuazione delle costruzioni dei battelli sommergibili *Squalo, Narvalo, Otaria* e *Tricheco*, la continuazione della costruzione di otto torpediniere di prima classe, la costruzione di due cannoniere lagunari, l'ultimamazione della costruzione di tre rimorchiatori da porto, la continuazione della costruzione di tredici torpediniere di prima classe, la costruzione di navi di uso locale, di palischermi a vapore e galleggianti.

L'incrociatore *San Giorgio* è in costruzione a Castellammare e le quattro caccia torpediniere in costruzione presso la ditta Ansaldo, sono considerate come facenti parte dei tre incrociatori e delle dieci torpediniere la cui costruzione fu autorizzata colla legge 2 luglio 1905. Dalla alienazione delle navi radiate sopra citate si riceverà un notevole contributo a favore del fondo per le nuove costruzioni navali. Inoltre si otterrà una economia sulle spese di manutenzione e sul personale.

Da un allegato al bilancio si rileva quanto sarà il costo approssimativo totale per le singole navi in costruzione nell'esercizio 1906-07: *Vittorio Emanuele* 33.100.730; *Regina Elena* 35.032.595; *Roma* 34.737.266; *Napoli* 34.900,000 incrociatore B. 23.500,000; incrociatore di blocco C. 8.500.000; sommergibili *Squalo, Narvalo, Otaria* e *Tricheco* 750,000 lire ognuno; quattro torpediniere tipo *Orione* L. 2.753.800 complessivamente; quattro torpediniere tipo *Pegaso* 3,400,000 complessivamente; sei torpediniere tipo *Alfione* 4.996.528 complessivamente; sei torpediniere tipo *Cigno* 4,995,951 complessivamente ecc. In totale il costo presunto delle navi è di 189,825,280 lire. A tutto l'esercizio 1903 erano state fatte spese per 133.795.762 lire; perciò rimarranno da fare approssimativamente, per completare le navi per i futuri esercizi, spese per 56.029,518 franchi.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il **Secolo Illustrato.**

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per **l'Enciclopedia illustrata** in **Lire 15.**

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

In questo principio d'anno, per il grande lavoro degli abbonamenti al *SECOLO*, sono aperti gli uffici d'amministrazione e la Cassa anche di sera fino alle ore 10.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le ***Ultime notizie dal mondo intiero.***

IL MINISTERO DORME

Ci telefonano da Roma, 10 (N.):

Perdura nelle sfere ministeriali lo stato di sonnolenza che ha seguito la crisi e la infelice ricostituzione del Gabinetto. Gli ufficiosi, come se rispondessero ad una parola d'ordine, mostrano di sorprendersi che vi sia qualcuno non disposto ad ammettere come cosa naturalissima il ritardo, che si dà come probabile sino alla fine del mese, della riconvocazione del Parlamento. E si afferma che i ministri sono immersi nello studio dei provvedimenti legislativi da sottoporre alla Camera ed al Senato, e che quindi non bisogna aver fretta e lasciarli tranquilli al loro lavoro.

Ma di questo supposto lavoro nessuno ha notizia o sentore.

Per quanto riguarda il ministero degli Interni si sa che i prefetti, i quali non riescono quasi mai ad avere comunicazione diretta col ministro o col sotto-segretario di Stato si sentono abbandonati e quindi incerti in ogni loro azione.

Il ministro del Tesoro sembra concentrare la sua attività nelle smentite che egli oppone a qualsiasi notizia relativa alla conversione della rendita, che pure sembra dover essere il principale obbiettivo dei suoi sforzi.

Il ministro delle Finanze ha dimostrato nella stampa e distribuzione del disegno di legge per la riforma dei tributi locali di volersene disinteressare, lasciandone, se non i meriti, la responsabilità all'ex-ministro Maiorana.

Il ministro dei Lavori Pubblici mostra di ritenere che una corsa ferroviaria attraverso all'Italia possa essere un rimedio al lamentato disservizio ferroviario, e dicono che il ministro dell'Agricoltura, on. Malvezzi, stia preparando nella solitudine del suo gabinetto, una difesa polemica contro le accuse documentate di clericalismo antipatriottico.

Chi sembra non rendersi conto di tuttociò è l'on. Fortis, il quale va incontro alla ripresa dei lavori parlamentari col suo solito fatalismo mussulmano.

Qualche cosa di turco c'è veramente nella condotta dell'on. Fortis, il quale sembra adottare nei suoi rapporti col Parlamento la tattica, ormai tradizionale, della Sublime Porta.

Egli confida che l'integrità del Gabinetto possa essergli per lungo tempo garantita dagli appetiti e dalle gelosie delle diverse direzioni. E perciò egli lascia al suo diretto dipendente, a palazzo Braschi, da lui creato prefetto di Chieti, la direzione e l'amministrazione del ministero degli Interni, ed emula, nelle lunghe meditazioni che i profani possono scambiare per sonni profondi, i suoi colleghi e sotto-colleghi dei varii ministeri e sotto-ministeri.

Quello che vi è di certo è che nessuna deliberazione è stata presa circa l'ordine dei lavori parlamentari, e che, null'altro succedendo, la Camera sarà riconvocata, dopo lunga vacanza, per discutere il progetto importantissimo... *Piantagioni lungo le strade comunali e provinciali.*

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Gli interessi degli operai ferroviari.

10 gennaio, *ore 4 pom.* — (N.) I membri della Commissione, venuti per patrocinare presso il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, gli interessi degli operai delle officine, interrogati intorno all'esito delle conferenze avute col direttore generale delle ferrovie stesse, risposero che, data la somma posta dal Governo a disposizione della Direzione generale delle ferrovie, ben poco vi è da sperare, malgrado che le domande presentate siano eque e limitatissime.

Dipende quindi dal Governo stesso, più che dalla Direzione generale, il fare per loro qualche cosa.

La partenza di Visconti-Venosta

Il marchese Visconti-Venosta è partito oggi col treno di lusso per Parigi, accompagnato dal cav. Sforza, segretario della missione e da suo figlio secondogenito.

Erano a salutarlo alla stazione la marchesa Visconti-Venosta, i ministri Di San Giuliano e Malvezzi, il sotto-segretario di Stato, Di Bugnano, gli ambasciatori di Francia e d'Inghilterra, il segretario dell'ambasciata di Germania, il comm. Malvano, gli onorevoli Chimirri e De Cesare, molti segretari ed altri funzionari delle ambasciate e del ministero degli Esteri.

Uno scandalo in Senato?

Con molta circospezione e con ogni riserva il *Cittadino* accenna, senza far nomi, alla possibilità che il Senato si riunisca in alta Corte di giustizia per giudicare su di una querela che sarebbe stata sporta contro un senatore romano, in seguito ad una sentenza della locale Corte d'appello per una cambiale non in regola.

Per il centenario della nascita di Garibaldi.

La domenica successiva alla ripresa parlamentare si aduneranno a Roma tutti i senatori, i deputati e gli ex deputati che militarono nelle file di Garibaldi, per costituire il Comitato nazionale, il quale dovrà organizzare le feste indette per il centenario della nascita dell'eroe, che ricorre il 7 luglio 1907.

Il Congresso postale telegrafico.

Presieduta dal sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi on. Mira, si è riunita la commissione ministeriale incaricata della preparazione del Congresso postale universale.

La commissione ha informato l'on. Mira del lavoro già fatto, e gli ha proposto le disposizioni in progetto circa il programma da svolgersi nel Congresso, stesso riguardo al quale saranno in breve prese deliberazioni definitive.

L'ordinamento dei porti.

La Commissione reale che ha studiato l'ordinamento dei porti italiani, e le varie questioni ad essi attinenti, sta per presentare al Governo la sua relazione. A quanto si assicura la Commissione concluderebbe dichiarando che, per migliorare i porti italiani in modo da renderli adatti ai bisogni delle navigazioni e dei commerci, occorrerebbe una spesa non minore di duecento milioni.

La somma dovrebbe essere versata entro un ventennio.

La Commissione non sarebbe aliena a che il Governo si facesse anticipare parte della somma dagli enti locali o dai privati.

L'inaugurazione del valico del Sempione.

Tra il Governo italiano e quello svizzero, visto lo stato della galleria del Sempione, sono in corso delle trattative per fissare la data dell'inaugurazione del nuovo valico, alla quale verrà data la maggiore solennità.

Le offerte per i danneggiati dal terremoto.

Oggi è stato distribuito dal ministero delle Poste e Telegrafi un supplemento al Bollettino n. 50 del 16 dicembre 1905.

Si tratta di un volume di 320 pagine di fitta composizione tipografica, che sarà costato dunque una somma assai considerevole.

Esso contiene (indovinatelo) l'elenco delle oblazioni a favore dei danneggiati dal terremoto di Calabria, elenco che occupa 308 pagine del volume.

Le residue dodici pagine, sono occupate dall'erogazione dei fondi raccolti.

Non era meglio che i denari spesi per la carta, la stampa e la distribuzione del grosso volume andassero a beneficio dei danneggiati? Tanto più che l'utilità della pubblicazione è poi spiegata dalla seguente avvertenza stampata sulla copertina:

«Stante la poca chiarezza delle note degli oblatori, non si può rispondere nè dell'esattezza dei nomi, molti dei quali si sono dovuti interpretare, nè degli eventuali errori di trascrizione.»

Un duplice suicidio.

Un duplice suicidio si è compiuto stamane in condizioni assai drammatiche.

Emma Trocci, dicianovenne, una graziosa brunetta, amoreggiava da vari anni col commesso Goffredo Carli della sua stessa età. Sembra che i parenti della ragazza non vedessero di buon occhio questi amori a cagione della magra posizione del Carli, ed anche per la giovane età dei due giovani.

Quest'amore contrastato fece nascere nell'animo dei fidanzati l'idea che mai sarebbero stati felici, per cui decisero di togliersi la vita.

A quanto dicono alcuni conoscenti la ragazza e il suo innamorato sarebbero fuggiti dalle loro case da qualche giorno, recandosi alla sera, per dormire in qualche albergo.

Stamane, verso le sei, alcuni contadini che passavano dalle Tre Fontane, fuori Porta San Paolo, sentirono echeggiare per l'aria alcuni colpi d'arma da fuoco, seguiti subito dopo da lamenti. Alcuni dei contadini si spinsero allora verso la parte dalla quale erano partite le detonazioni, e rinvennero rantolanti su di un fienile i due giovani amanti.

Avvertite subito le guardie di P. S. della Sezione vicina, i suicidi vennero immediatamente portati all'ospedale della Consolazione, dove la ragazza spirò appena giunta.

Il Carli, che si era sparato un colpo all'orecchio destro, venne giudicato in istato gravissimo, ma si spera di salvarlo, salvo complicazioni, in una cinquantina di giorni. Egli è ora piantonato da un agente.

Un esattore assassinato.

Stamane certo Alisi, esattore, mentre era in compagnia di alcuni amici, si è recato nel portone di uno stabile in via del Colosseo per esigere la pigione di alcuni inquilini.

Subito l'Alisi è riapparso vacillante ed ha detto che mentre era fermo dinanzi ad una latrina un individuo gli ha vibrato un colpo di coltello al fianco.

Trasportato all'ospedale l'Alisi è stato giudicato in pericolo di vita avendogli la coltellata sfiorato il cuore e leso un polmone.

Dai cenni fatti dal ferito, pare che egli dovesse avere indosso una grossa somma di denaro che non gli fu più trovata nel portafoglio.

Le idee di un ministro italiano

È stato esumato un opuscolo del nuovo ministro Nerio Malvezzi, edito nel 1889 in Bologna, con questo titolo: *Pensieri intorno al libro di Domenico Berti: Giordano Bruno da Nola; sua vita e sua dottrina.*

Questo conte Malvezzi nel suo opuscolo difende gli inquisitori dall'accusa di crudeltà per l'enorme durata del processo contro il Bruno, osservando che, dopo tutto, quei frati tennero molti anni in carcere, sotto la tortura dell'istruttoria, il filosofo, soltanto *per desiderio sincero di convertirlo.*

L'opuscolo è uscito quando fu elevato in Roma, dove il rogo arse, il vindice monumento al Nolano.

Allora il Fortis ch'era sottosegretario agli interni con Crispi, lavorava perchè la cerimonia riuscisse solenne e grandiosa.

Ma, secondo il Malvezzi, odierno collega del Fortis, quella fu un'indecente gazzarra. Udite:

«Chi dal sereno studio della storia si eleva alla ragione filosofica delle cose, si è, parci, ammutolito fra tanto incomposto ed assordante gridare, ed ha invocato dal cielo giorni migliori. Avvegnachè la inaugurazione del monumento a Giordano Bruno sia stata una trista gazzarra, quantunque i nostri reggitori e gli adulatori che li circondano abbiano pomposamente asserito che l'ordine fu mantenuto a Roma.

«Si chiama ordine un corteo nel quale a bandiere spiegate sfilano le rappresentanze di associazioni quanto più si può sovversive, non pure avverse alla religione, il che importa poco ai nostri ministri, ma alla monarchia, che dovrebbe star loro a cuore per il giuramento prestato.»

A quella *triste gazzarra* come la definisce il Malvezzi ministro di Fortis, partecipava Ruggero Bonghi che con Silvio Spaventa ed altri moderatissimi componeva il Comitato d'onore per l'erezione del monumento.

Il *Lavoro* di Genova conclude:

«Per poco che andiamo avanti in questa guisa, sarà inutile costrurre un nuovo palazzo per il Parlamento.

«O non potrà installarsi in qualcuna delle undicimila camere del Vaticano?»

I DIPLOMATICI ITALIANI.

Telegrafano da Bogota, 10:

È giunto ieri il comm. Agnoli nuovo ministro italiano in Colombia.

Telegrafano da Pietroburgo:

È giunto l'ambasciatore d'Italia, comm. Melegari, che ripreso la direzione dell'ambasciata.

IL CASO ANGELELLI

I congiunti di Angelelli vogliono la luce.

Ci telefonano da Roma 9, sera: (*Norsa.*)

I signori Francesco Angelelli, capo sezione al municipio di Roma, Ugo Angelelli segretario al ministero delle Poste e Telegrafi, Emilio Simonetta, archivista del ministero dell'Agricoltura ed Ercole Chicca, cancelliere del primo mandamento di Roma, congiunti del direttore delle carceri di Bergamo, scrivono ai giornali, chiedendo che, in seguito alle risultanze sui fatti e le persone del processo dei complici di Acciarito, e nell'interesse della giustizia e della pubblica amministrazione, la verità sia legittimamente riconosciuta e consacrata dal magistrato, al quale, senza riguardi e senza titubanze, spetta l'opera definitiva.

Le dichiarazioni del comm. Canevelli.

Il comm. Canevelli, consigliere di Stato, ex-direttore generale delle carceri, a Roma, e predecessore dell'attuale direttore generale comm. Doria, intervistato, ha dichiarato che conosceva l'inganno in cui fu fatto cadere Acciarito, ma egli lo conobbe quando il fatto era già compiuto.

Nulla ha voluto dire intorno ai responsabili, ma ha soggiunto di essere tranquillo per quanto lo riguarda ed ha concluso:

— Quando ero ancora alla direzione generale delle carceri, un sottosegretario di Stato agli Interni, che in varie occasioni mi aveva dimostrato molta simpatia, un giorno mi disse:

«Canevelli, permetta che le parli franco. A me hanno recato dispiacere certe voci che ho udito intorno alla sua condotta nella questione Acciarito; avrei piacere, per l'amicizia che le porto, se Ella potesse dimostrarmi che si tratta di accuse infondate.

«Mi riservai di rispondere, ed il giorno dopo presentai al sottosegretario due cartoline in cui avevo dettagliatamente esposto l'opera mia nell'affare dell'ergastolo di Santo Stefano, ed il sottosegretario di Stato, dopo avere letto, mi disse:

«Lei ha agito da galantuomo, ed ha compiuto il suo dovere».

Tedesco in treno-lampo

Abbiamo da Venezia. (B.):

Dunque, come ho telefonato, il ministro Tedesco sarà a Venezia giovedì mattina.

Informazioni ulteriori pervenute da Roma, accertano che la permanenza fra noi del ministro e del direttore generale delle ferrovie, sarà appena di... dodici ore, giacchè la sera medesima i due personaggi partiranno per Milano. Si aggiunge poi che il viaggio attraverso l'Italia durerà in tutto dai cinque ai sei giorni.

Non si tratta adunque di un viaggio in treno diretto, nemmeno in direttissimo, ma trattasi addirittura di un viaggio in treno-lampo! Come poi in termini così brevi di tempo ministro e direttore possano farsi nemmeno l'idea più lontana dei bisogni dei porti e delle stazioni ferroviarie e dei mezzi indispensabili per provvedere ai lagni dei commercianti e degli industriali, è cosa che nessuno riesce ad indovinare.

Ma non è tutto: mentre fino all'altro ieri non si giungeva a caricare alla stazione marittima duecento vagoni, oggi i carri superano i cinquecento; e son tanto numerosi, che i binari non bastano al loro istradamento e alle loro manovre. E si vuol sapere per qual mezzo sono arrivati tanti carri a Venezia?

Da più giorni vari ispettori ferroviari percorrono le linee, si fermano alle stazioni ed ordinano che si sospenda il carico di merci e tutti i carri vuoti vengano istradati a Venezia.

Naturalmente i carri spariranno completamente venerdì a sera! Non si tratta più di canzonatura mastodontica, ma addirittura fenomenale!

Il presidente della Camera di Commercio ha telegrafato al ministro Tedesco e al comm. Bianchi, invitandoli ad intervenire ad una Conferenza che si terrà nel pomeriggio di giovedì presso la sede della Camera stessa, alla quale interverranno i consiglieri della medesima.

Sarà il caso di preparare un volume per registrare tutte le assicurazioni e tutte le promesse!!

Un banchetto all'on. Vendramini

Ci telefonano da Vicenza, 10. — (P.).

Per iniziativa di vari eminenti cittadini di Bassano, è stato oggi offerto un banchetto al deputato Vendramini, rappresentante di quel Collegio, per dargli un attestato di stima per l'opera indefessa ed intelligente spiegata per ottenere la linea internazionale Venezia-Trento.

Il banchetto era di centocinquanta coperti, e fra i commensali specialmente notati il sindaco di Bassano, il sindaco ed il prefetto di Venezia, e le rappresentanze di molti altri comuni interessati alla costruzione della linea stessa.

Aderì con un cordiale telegramma anche il ministro dei Lavori Pubblici.

Al levar delle mense brindarono, fra gli altri il sindaco di Venezia, il signor Ferrara di Bassano, l'avvocato Bossun di Castelfranco, il prefetto di Venezia, il sindaco di Bassano conte Compostella, ed il procuratore del re avvocato Crivellari.

Ringraziò tutti commosso l'on. Vendramini, esponendo le difficoltà incontrate per ottenere la ferrovia, ricordando i vantaggi che essa porterà specialmente a Venezia ed a Bassano, inneggiando infine all'avvenire del glorioso porto di Venezia. Il suo discorso fu applauditissimo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Vigili urbani oltraggiati.

Alla quarta sezione del tribunale si è svolto ieri un processo per ingiurie ed oltraggio contro due vigili urbani. Gli accusati erano tal Giovanni Gamba, d'anni 38, pollivendolo ambulante e Aldo Molinari, d'anni 21, tipografo, colpevoli di avere la sera del 9 dicembre in via Vigentina percosso un suonatore ambulante, producendogli non lievi contusioni.

I vigili urbani Riboldi e Martinelli intervenuti, videro l'opera loro osteggiata da una comitiva di giovinastri.

Nacque un parapiglia ed i due agenti, accerchiati e ingiuriati, spararono un colpo di rivoltella per mettere in fuga i teppisti, traendo poi in arresto i percuotitori del suonatore.

Così anche si esprimevano i giornali del 10 dicembre. Le accuse delle guardie però furono energicamente respinte e dagli imputati e da dieci testi i quali sostennero che il contegno dei vigili non era stato corretto, che in quella sera essi erano soverchiamente eccitati e che il loro racconto non rispondeva a verità.

Gli accusati affermarono poi, che non per le vie essi erano stati dichiarati in arresto, ma al mandamento ove si erano recati; l'uno: il Gamba, per protestare contro l'epiteto di «teppista» direttogli da un agente, l'altro, il Molinari, per appoggiare l'accusa siccome teste.

Il dibattito fu vivacissimo e in taluni momenti occorse l'autorità del presidente per mantenere la calma.

Sulle conclusioni del P. M. il tribunale pronunziò sentenza di assolutoria per non provata reità, provvedendo anche all'immediata scarcerazione dei due imputati.

Difendevano gli avv. Nulli e De Grandi.

Le truffe all'americana.

Ancora alla quarta sezione, comparve fra i carabinieri uno di quegli astuti truffatori, che, scelta la vittima fra i poveri contadini che metton piede per la prima volta nella città, e guadagnatasene con abili racconti la fiducia, finiscono col sottrarne il gruzzoletto, frutto di aspre fatiche e gravi privazioni.

La vittima a cui fu rilasciato un portafogli di buoni di banca, si scopre poi in possesso di un pacco di giornali vecchi e di cartaccie di nessun valore.

Così accadde al cuoco Vincenzo Gloria.

Il Gloria, che possedeva trecentocinquanta lire, fu invitato a metter il suo tesoro in un portafoglio ricco di biglietti di banca di grosso taglio, di titoli di rendita, cartelle al portatore ecc., e pregato di custodire bene quella fortuna.

Poi i due amici bellamente lo fecero entrare da un tabaccaio. Uscendo, il cuoco si trovò solo, e constatò che il portafoglio conteneva dei fogli *réclame* e dei fac-simili di buoni bancari.

I due truffatori si allontanarono pure da Milano, ma l'Odello vi fece presto ritorno. Riconosciuto dal Gloria, fu tratto in arresto, e malgrado le denegazioni, ritenuto colpevole. Egli fu trovato in possesso di un portafogli contenente numerosi fac-simili di biglietti di banca, accuratamente ripiegati in modo da ingannare facilmente un occhio poco esperto.

Il tribunale lo condannò ad un anno di reclusione ed ai danni verso il Gloria.

La condanna d'un maggiore.

Ci telefonano da Firenze, 10. — (C.):

Stasera il Tribunale militare condannava ad un anno di carcere, pure militare, per diserzione semplice, il maggiore Rosolino Corbellini del 19° artiglieria, di stanza a Pisa.

Il processo Baccari-Elia.

Ci telefonano da Roma, 10:

(N.) Oggi, innanzi alla quinta Sezione del nostro tribunale, si è svolto il processo Baccari-Elia.

Si tratta di due processi, uno a carico del dottor Baccari, capitano medico di Marina, per diffamazione e ingiurie contro il comm. Elia, console generale al Congo; l'altro a carico di quest'ultimo per diffamazione a mezzo della stampa, verso il Baccari.

I due processi sono stati abbinati. Presiede l'avv. Montalto; P. M. è l'avv. Tommasi. Entrambi le parti in causa si sono costituite, volta a volta parte civile. L'Elia è difeso dagli avv. Barzilai, Camerini, Bruchi e Pietri; il Baccari, dagli avv. Vecchini, Manna e Bonvino.

Aperta la seduta l'on. Barzilai ha dichiarato essere fermo proponimento della difesa di non trascinare la discussione fuori dei limiti della causa, per indagare se bene o male procedessero le cose al Congo.

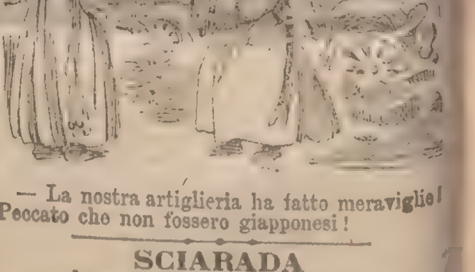
Si è proceduto quindi agli interrogatori. L'Elia come querelato si è rimesso all'interrogatorio da lui sostenuto davanti al pretore del V mandamento ed ha riconosciuto per suo, il comunicato, apparso in alcuni giornali, ritenuto ingiurioso: come querelante, si è rimesso alla querela scritta.

Il Baccari, come querelante si è rimesso alla querela scritta, come querelato, ha riconosciuto per suoi i tre comunicati mandati ai giornali, ma si è affrettato a spiegare che nessuna intenzione diffamatoria gli ha consigliato tale pubblicazione, impostagli dalle sue condizioni di ufficiale, di cittadino e di offeso: ha negato poi di aver fatto gli apprezzamenti contenuti nella querela, sostenendo che i fatti da lui riferiti sono provati da alcune lettere dell'Elia direttegli al Congo.

Il processo è rinviato a domani.

Nota satirica del giorno

LA PRESA DI MOSCA.
(Dal *Pasquino.*)



— La nostra artiglieria ha fatto meraviglie! Peccato che non fossero giapponesi!

SCIARADA col «primo e secondo» anagrammato.

Di buona volontà sia pace in terra
Agli uomini (così dice il Vangelo).
Non in *seconda* atroce il freddo gelo
La morte rechi; nè cruenta guerra.
Semini lutti immensi e immenso duolo.
Un nelle vene il sangue al pensier solo
Di fratricide lotte e a tanto male
Rimedio a noi verrà dal mio *totale?...*

CECCO.

Spiegazione della sciarada (scherzo) d'ieri: **Me-dici-Medici.**

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO!

I capelli rossi. — Chi li ha ricevuti da natura manda di solito al diavolo questa bizzarra dispensatrice di qualità più o meno estetiche. Se i capelli poi rosseggiano sulla testa d'una donna, novanta volte su cento la figlia di Eva li tratta con tinture. Ciò è male. Una chioma fulva non è per niente brutta. La medesima poi (dato non esistano malattie capaci di dare una caduta precoce di capelli perchè allora la cosa è uguale per tutti) è molto più vitale della chioma bionda o nera. Ciò dipende dal fatto che il pelo rosso è molto più grosso degli altri confratelli. La scienza si è sobbarcata alla fatica di contare i capelli d'un centimetro quadrato della testa. Ed allargando a tutto il capo le conclusioni, ha trovato che mentre trentamila capelli rossi fanno una chioma rigogliosa, per formarne una egualmente fiorente allo sguardo occorrono 120 mila capelli neri e 150 mila capelli biondi. Chi adunque è fulvo può star contento, e risparmiare i danari in cosmetici e lozioni. Egli ha avuto da madre natura un pelo forte, resistente in causa del maggior spessore; e può ascoltare con placidità le querimonie sulla caduta dei capelli che levano al cielo i biondi, i castani, i neri.

DOTT. PERRUS.

— Abbiamo tentato ogni mezzo, non siamo riuscite.

— Lasciatemi provare...

S'indugiò presso le due donne per qualche tempo ancora; e allorchè s'alzò per andarsene, sentì la mano scarna di Giovanna afferrar la sua con forza, mentre la giovane, turbata, mormorava:

— Tornerete, non è vero, signor Bastiano?

— Oh, sì! Mi son trovato così bene fra voi due!

— Tornerete presto?

— Sì, presto. Sono tanto poco avvezzo ad essere amato!

— Qui lo sarete. Quando vi rivedremo?

— Non so... forse...

— Domani? insistè la ragazza.

— Sì, domani, spero... dopo che avrò parlato coll'usciere e potrò recarvi una buona notizia.

— A domani dunque, signor Bastiano!

— A domani!... Datemi l'indirizzo dell'usciere.

Uscì e giunto al basso chiamò una carrozza.

Nel dì successivo, a mezzogiorno, entrò di nuovo, tutto allegro, nel misero alloggio.

— Ecco, disse, ho proprio una buona notizia a darvi. Fatti i conti, siete debitrici di milletrecento diciasette lire.

«Mi sono recato presso i creditori, cui ho rinfacciato il disumano procedere e vi porto le loro scuse.

«Le scuse di creditori sono, a dir vero, una moneta ben rara...

«Comunque sia, nessuno, il padrone di casa compreso, vi tormenterà più, e avrete tutto il tempo possibile per soddisfare i vostri debiti...

— Sarebbe vero, mio Dio, sarebbe vero? esclamò la vecchia.

Ma Giovanna seria, cogli occhi inumiditi, mormorò:

— Non vedi, mamma, che dice la bugia, e che è stato lui a versar la somma per noi?...

Bastiano rimase là fino a sera; si fece mandar su il desinare e mangiò colle due donne da lui servite nel letto, e fu lieto sotto la carezza dello sguardo pieno di pietà e tenerezza ineffabili di cui lo avvolse Giovanna.

Le visite di Bastiano alle due donne divennero sempre più frequenti; e sebbene avesse il suo alloggio nel palazzo Senoncourt, udito che nel piccolo appartamento delle Palandoux v'era uno stanzino vuoto e che esse glielo avrebbero volentieri affittato, strinse su due piedi il contratto, e fece portare nella camera alcuni mobili.

La convalescenza di Giovanna procedeva rapidamente e siccome la primavera era vicina, così la vecchia avrebbe potuto ben presto alzarsi e ricominciare le consuete passeggiate nel parco delle Buttes-Chaumont.

Clairejoie essendosi d'un colpo privato di quanto possedeva per aiutar la madre e la figlia, queste non tardarono a trovarsi per vivere — in attesa che la giovane fosse in grado di ripigliare il lavoro — in un ben grave imbarazzo.

Fortuna che nella casa medesima viveva certo Candolas — artista in oreficeria, originale, pieno d'ingegno e quasi sempre al verde — che veniva in loro soccorso.

Egli era il disordine personificato — meglio anzi, era il genio del disordine.

Guadagnava largamente coi suoi lavori artistici, che erano disputati dalle grandi case d'oreficeria parigine. Eppure non avea mai un soldo in tasca, non solo, ma era anche crivellato dai debiti.

Avea il vizio di spendere, come altri hanno quello del giuoco, o dell'avarizia, o delle donne.

Fin che avea danaro non lavorava ed era melanconico, e appena tornava ad aver vuoto il borsellino, si rimetteva con lena all'opera, e allora sentivasi veramente felice.

Era, del resto, malgrado l'età, vivace nei movimenti, aveva una lunga barba bianca e fluente e i capelli, bianchi anch'essi e cadentigli sulle spalle — compiacendosi egli di conservare tale impronta caratteristica degli artisti vissuti nell'epoca romantica.

Destò un vivo stupore in Bastiano e questi piacque assai a Candolas — così che non passò un mese senza che i due uomini si fossero legati in grande amicizia.

Il giovane, ogni qualvolta poteva accorrere in via Secretan, vi divideva le sue ore di libertà fra la camera di Giovanna e della costei madre, e lo studio dell'artista.

Avrebbe voluto passare la vita in quello studio.

Era stata per lui come una rivelazione subitanea; perocchè Candolas non era solo un pratico eccellente, ma un modellatore pieno d'ingegno, come dicemmo, e dotato d'un'imaginazione ardita e nello stesso tempo istrutta.

Fu Candolas — papà Candolas come veniva da ognuno con famigliarità chiamato — fu lui ad abbandonar pel primo le vecchie formule del XVII e XVIII secolo e a tornare alla natura e allo studio della inesauribile fonte d'ispirazione che è la vita vegetale.

Fu Candolas pel primo a tentar di ringiovanir i vari stili francesi, conservando bensì la tradizione, ma evitando d'imitare servilmente le opere antiche.

Avea esordito, fanciulletto ancora, in una delle officine della casa Christofle, e, da apprendista, vi era man mano divenuto fonditore, brunitore e finalmente cesellatore.

La ditta stessa lo avea mandato alla sua succursale a Carlsruhe, donde tornò colla ferma intenzione di conquistare la propria indipendenza.

Presentò quindi diversi modelli che furono bene accolti ed ottennero successo. Dopo qualche anno il suo nome era noto.

Due grandi vasi, di cui l'uno adorno d'una ghirlanda di crisantemi, avvolgentiglisi intorno con eleganza squisita, e l'altro decorato con narcisi e peonie, aveano bastato ad acquistargli fama.

I due porta-tovaglioli trovati dall'usciere e rappresentanti scene rustiche, galline razzolanti, pecore e capre e un salice i cui rami delicati scendevano a bagnarsi in un ruscello, portavano la firma di lui ed erano davvero due opere d'arte.

Uscivano di continuo dallo studio di via Secretan i modelli in cera, lavorati dal vecchio artista con tutta la prodigiosa ricchezza d'una imaginazione sempre fervida.

Erano port'ampolle d'un disegno deliziosamente capriccioso; candelabri, giardiniere lungo le quali correvano figure dottamente aggruppate; vasi, specchi, cofanetti, incensieri, coppe...

Le coppe di Candolas primeggiavano nelle grandi gare sportive che già a quell'epoca venivano organizzate.

E tutti questi modelli — fossero o no stati eseguiti dietro ordinazione — andavano sempre a finire nelle grandi case d'oreficeria.

(Continua.)

200.000 copie di tiratura
IMMENSO SUCCESSO

IL POLIGLOTTA MODERNO

è **l'unico** *giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la* **domenica** *in Milano.*

Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua **SPAGNUOLA,** per cui si pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
Per le lingue **Francese, Inglese** *e* **Tedesca**
dal Gennaio al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. **5** — Estero Fr. **8** —
Per la lingua **Spagnuola**
dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. **5** — Estero Fr. **8** —
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

NB. Le lezioni arretrate delle lingue **Francese, Inglese** *e* **Tedesca,** *con copertina costano L. 3.50 per ogni lingua.*

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno** in **Milano,** Via Pasquirolo, 14, *indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un interessante commento di Clemenceau.

Ci telefonano da Parigi, 10. (G.):

Clemenceau scrive stamane nell'*Aurore*: « I finti repubblicani ed i monarchici si impongono alla Camera. Il presidente dell'intrigo anti-repubblicano è stato imposto ai deputati fino alla fine della legislatura. Non c'è più luogo alle recriminazioni. Quanto però alle conclusioni da cavarsi da questo fatto in vista delle elezioni presidenziali del 16 gennaio prossimo, è un'altra cosa. Accettiamo le cifre di ieri tali quali sono e trasportiamole al Congresso di Versaglia; non vi è più che da completarle coi voti del Senato: 200 voti per il candidato repubblicano e 100 voti circa per il condottiero della Chiesa — ancora — per ottenere un risultato netto che dà a Fallières una maggioranza di 82 voti.

« Deduciamo da questi, per precauzione, una decina di voti, in ragione dell'elezione del Senato, di altrettanti deputati che non saranno stati rimpiazzati, e accettando le probabilità meno favorevoli, non vi possono essere meno di 50 o 60 voti di maggioranza per i repubblicani nell'elezione del presidente della Repubblica. »

Clemenceau ritiene dunque la vittoria di Fallières come sicura.

Jaurès e l'agitazione antimilitarista.

Durante una riunione dei sindacati operai per protestare contro l'arresto di due operai sindacati, il presidente del *meeting* ha proposto ai presenti di firmare un manifesto antimilitarista.

Jaurès, presente alla riunione, rifiutò di firmare, in mezzo al tumulto, dichiarando che l'esercito è indispensabile per respingere le aggressioni dell'estero. Alcuni pugni vennero scambiati.

Un piroscafo in fiamme.

Ci telefonano da Parigi, 10. (G.):

Un telegramma da Bruges, reca che il vapore belga *Martha* arrivò ieri a Bruges rimorchiando un battello inglese carico di olio minerale.

Stamane verso le otto, il carico di olio esplose, e le fiamme investirono immediatamente anche il rimorchiatore. Due marinai del *Martha* rimasero gravemente feriti.

Alle 10.30 il battello non era più che un immenso braciere.

L'incendio si propagò anche alle prime abitazioni della spiaggia, e fu solo grazie al pronto accorrere dei pompieri che verso il mezzogiorno il pericolo di un immane disastro potè essere scongiurato. I danni tuttavia sono enormi.

L'elezione del presidente della Repubblica

Ci telefonano da Parigi, 10 (G.):

La data della riunione del Congresso di Versailles per l'elezione del presidente della Repubblica non è ancora definitivamente fissata, tanto che non si sa se il Congresso avrà luogo il 16 o il 17 corrente.

La decisione definitiva verrà presa dal Consiglio dei ministri di venerdì prossimo. Al pubblico sono stati asegnati nella sala del Congresso 669 posti. 112 biglietti sono stati distribuiti alla Camera, 60 al Senato, 50 al corpo diplomatico, 130 alla stampa, 12 al presidente del Congresso, ed alcuni vennero dati all'Eliseo. Altri biglietti d'invito sono stati distribuiti al Consiglio di Stato, al Consiglio municipale, al Consiglio di polizia ed al prefetto della Senna. Una tribuna di dodici posti è riservata agli ex senatori ed ex deputati.

I drammi del mare.

Il vapore tedesco *Ruka*, arrivato ieri sera a Bordeaux ha avuto una terribile traversata. Il 3 gennaio durante una spaventevole tempesta un'ondata spazzando il ponte portò via tre uomini dell'equipaggio.

Il secondo, sbattuto contro un albero, ebbe una gamba rotta.

Centoventinove fusti di petrolio che si trovavano sul ponte furono portati via dalle onde.

Il vapore riportò molte avarie, non però gravi.

INGHILTERRA

Campbell Bannermann contro la schiavitù e pel voto alle donne.

Telegrafano da Londra, 10:

Parlando ieri sera a Liverpool Campbell Bannermann ha espresso il suo rammarico di non poter arrestare l'importazione dei cinesi anteriormente arruolati. Dice che alla fine di ottobre Littleton telegrafò per consigliare ai proprietari delle miniere di sospendere quest'importazione e che nondimeno tredicimila nuovi arruolamenti furono lanciati in principio di novembre. Questo incidente sarà dilucidato.

Il governo fa un'inchiesta per trovare i mezzi di far scomparire ogni traccia di schiavitù nel sud Africa.

Nel suo discorso Campbell Bannerman si è dichiarato partigiano del voto alla donna.

GERMANIA

I furti di armi e di munizioni tedesche

Ci telegrafano da Berlino, 10. (M.):

Nell'istruttoria iniziata a Pasen pei furti di munizioni e di armi nelle amministrazioni militari, risultò trattarsi di un vasto affare, in cui sono compromessi molti sottufficiali di vari reggimenti che furono arrestati.

Il ricettatore Behrend, messo alle strette, confessò di aver comprato da dei sottufficiali cartuccie e fucili per mezzo dell'armaiuolo Loll.

Una perquisizione presso Loll, rivelò tutto un deposito di fucili di fanteria, modelli 1887, 1888 e 1889. Sequestrata la di lui corrispondenza si constatò che i fucili provenivano dai reggimenti di Konisberga, Graudenz, Bromberg e persino da Monaco e da Metz.

È provato che i fucili si vendevano all'estero specialmente in Russia ove si trovarono in possesso dei rivoluzionari.

È pure accertato che il modello di fucile di fanteria 1888, venne venduto ad un ufficio di spionaggio a Parigi.

Altre perquisizioni si operarono a Spandau e a Berlino.

Il ministro degli Esteri colpito da apoplessia.

Ci telegrafano da Berlino, 10:

(M.) Insieme all'uscita del « Libro bianco » si annunziò che il ministro degli Esteri, barone Richthofen, era caduto malato.

Ora il suo stato sembra grave.

Egli ebbe un colpo in seguito all'eccessivo lavoro per la preparazione della Conferenza del Marocco e la compilazione del « Libro bianco ».

L'odierno bollettino dice che il suo stato è immutato, e non esclude che l'ammalato possa superare la crisi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Gli italiani lasciano Innsbruck.

Ci telegrafano da Vienna, 10 (W.):

Si ha da Innsbruck che dopo la soppressione della Facoltà Giuridica italiana tutti gli studenti italiani abbandonano quella inospitale città.

Tutte le associazioni studentesche italiane si sono sciolte; ultima fu quella di beneficenza.

TURCHIA

La situazione nell'Yemen.

Telegrafano da Costantinopoli, 10:

Contrariamente alla notizia di certi giornali, la situazione dell'esercito di Fehzi Pascià nell'Yemen è molto critica quantunque abbia ottenuto un certo successo nella sua ritirata.

Fehzi Pascià ha chiesto rinforzi. Diecimila uomini gli saranno inviati.

Le riforme in Macedonia.

Telegrafano da Salonicco, 10:

Zia Bey che è giunto qui recentemente in qualità di commissario imperiale presso la commissione finanziaria, è partito iersera con treno speciale per Costantinopoli per prendere posto come ministro delle finanze.

Ilmy Pascià, accompagnato da tutte le autorità civili e militari si recò alla stazione per salutare il nuovo ministro.

Questa nomina è considerata come favorevole alla riforma finanziaria in Macedonia.

SVIZZERA

Il valico alpino orientale.

Ci telefonano da Zurigo, 10:

La nuova *Gazzetta di Zurigo* pubblica oggi un lungo articolo sulla questione vertente circa il valico alpino orientale per il quale sono in discussione i due progetti della Greina e dello Spluga.

L'articolo è una critica severa di quello pubblicato recentemente nello stesso giornale in favore dello Spluga.

Nell'odierno articolo si osserva che le forti pendenze e le numerose curve con un raggio inferiore a trecento metri, come sono previste nel progetto dello Spluga, costituiscono un grave incaglio per il trasporto delle merci e per la velocità dei treni.

Con una pendenza del trentasei per mille, un treno merci non può trasportare che 250 tonnellate, mentre con una pendenza massima del ventisei per mille i treni merci possono trasportare fino a 320 tonnellate. Facendo una media quotidiana di dieci treni merci, si ha un minor trasporto di mercanzie di settecento tonnellate al giorno.

Con delle pendenze del 36 per mille, la velocità dei treni viaggiatori non può essere che di 50 chilometri all'ora, al massimo, ma essa sale a 65 quando le pendenze non superano il venti per mille.

L'uguale influenza negativa, viene esercitata dalle curve, se il loro raggio è inferiore ai trenta metri.

L'articolo conclude con questa osservazione:

« È un grave errore, da parte dei fautori dello Spluga, quello di credere che si possano conferire dei vantaggi al loro progetto elevando le pendenze massime. Agendo così essi otterrebbero l'effetto opposto, anche qualora vi fosse introdotta la trazione elettrica, perchè le medesime condizioni da noi sopra esposte, per quanto si riferisce alla potenzialità degli apparecchi ed alla loro disposizione, nei rapporti delle pendenze e delle curve, vengono a riscontrarsi anche per la trazione elettrica. »

L'aumento delle entrate doganali.

Ci telefonano da Berna, 10:

Gli introiti delle dogane federali nel 1905, raggiunsero un totale di almeno sessanta milioni di franchi, e cioè sette milioni in più di quanto si era preventivato e cinque o sei milioni in più dell'esercizio 1904.

La fine di uno sciopero.

Ci telegrafano da Ginevra, 10:

A Sion è terminato lo sciopero dei falegnami, durato otto settimane, in modo favorevole agli operai.

AFRICA

Il bey di Tunisi aggravato.

Ci telefonano da Parigi, 10 (G.):

Notizie da Tunisi recano che lo stato di salute del bey, che da assai tempo è ammalato, si è notevolmente aggravato.

Egli è assalito da forti febbri ed i medici hanno constatato in lui anche dei sintomi di malattia intestinale. Si ritiene però che la crisi sia passeggiera.

ASIA

I pirati di Saigon.

Ci telefonano da Marsiglia, 10 (G.):

È arrivato il corriere dell'Estremo Oriente.

Le ultime notizie dicono che a Saigon i pirati continuano a mantenere in apprensione le autorità.

Giorni sono una banda di venti *thos* attaccarono la corriera di Jubai.

I malandrini erano armati di fucili a tiro rapido. La guarnigione del forte dovette impegnare una terribile battaglia nella quale vi furono diversi morti e feriti.

Sembra che l'attacco abbia avuto per motivo il rapimento di una donna.

DALLA RUSSIA

LE REPRESSIONI IN RUSSIA.

Giornali soppressi e giornalisti arrestati — Carceri che rigurgitano.

Ci telefonano da Parigi, 10. (G.)

La *Correspondance russe* contiene, stasera, le seguenti notizie dalla Russia:

Da Pietroburgo: « Continuano le rappresaglie. La polizia opera tutti i giorni numerose perquisizioni ed arresti.

Una perquisizione è stata operata nella casa editrice appartenente a Massimo Gorki, e nell'abitazione dello stesso Gorki. Due giornali socialisti sono stati soppressi, e così pure l'organo del partito costituzionale democratico. Il redattore capo di quest'ultimo giornale, professor Milingoff è stato privato del diritto di poter dirigere un giornale.

Fra le persone arrestate si trova un numero considerevole di membri del partito costituzionale democratico. »

Da Mosca: « Il governatore generale ha ordinato la sospensione di parecchi giornali costituzionali democratici. La polizia ha perquisito oltrechè le redazioni anche le abitazioni dei singoli redattori. Continuano gli arresti di notabilità politiche. La polizia ha eseguito una perquisizione anche nei locali degli uffici degli zemtswos. »

Da Kiew: « Tutti i giorni hanno luogo numerosi arresti. La prigione locale che non può contenere più di cinquecento carcerati, ne contiene attualmente mille e cento, dimodochè i detenuti sono obbligati a dormire in terra. A motivo delle pessime condizioni igieniche del carcere, vi è scoppiata una terribile epidemia di tifo. »

Da Pietroburgo: « Il rimpatrio dalla Manciuria continua nel maggior disordine. Si moltiplicano gli assassinii dei capi stazione ed i saccheggi delle stazioni da parte dei soldati ammutinati.

« Il partito terrorista ricomincia la propria azione. Si annunziano in parecchi punti della Russia e specialmente nella Polonia russa numerosi attentati isolati contro funzionari di polizia ed alti ufficiali. »

I progressi dell'insurrezione nel Baltico.

Telegrafano da Pietroburgo:

I viaggiatori provenienti dalle provincie del Baltico dicono che le strade sono percorse da insorti armati di fucili, in carretto od a cavallo.

Pattuglie di insorti sorvegliano i *quais* e i ponti.

Lo schiacciamento della rivoluzione è intralciato dall'insufficienza delle truppe.

I comitati popolari amministrano le foreste, che sono proclamate proprietà del popolo.

I nuovi tribunali cantonali hanno ammesso ciascuno una donna nel loro personale.

I saccheggi e i furti sono regolarmente puniti da questo tribunale anche colla pena di morte. Tutti gli spacci di liquori sono chiusi.

I sermoni dei pastori sono severamente censurati dai socialisti, che predicano essi stessi dal pergamo e celebrano i matrimoni spiegando bandiere rosse sopra i nuovi sposi.

Gli agenti di polizia non possono circolare senza pericolo di morte, che sotto la protezione della forza armata.

I rivoluzionari sono padroni assoluti.

Ovunque le truppe difettano.

La situazione nel Caucaso. Battaglie e saccheggi.

Ci telegrafano da Berlino, 10, sera:

(M.) Fuggiaschi armeni arrivati a Pietroburgo da Baku col primo treno funzionante dopo venti giorni d'interruzione, narrano che diecimila tartari armati nel distretto di Susha, marciarono su Tiflis per ripetervi gli eccidii e i saccheggi.

Gli armeni costruirono barricate sul fiume e riuscirono a trattenere l'orda.

Tremila tartari riuscirono a penetrare in città, ma mille caddero uccisi, sorpresi nelle strette strade di Tiflis. Gli altri duemila si lasciarono disarmare.

I fuggiaschi narrano pure che quattro corpi di armata turchi sono concentrati al confine caucasico in attesa dell'ordine di marciare.

I tartari avrebbero bruciata a mezzo la città di Jelissavetpol.

Telegrafano da Pietroburgo, 10:

Il vicerè del Caucaso conte Vorusoff telegrafa il 7 allo czar:

« In seguito all'interruzione di tutte le comunicazioni fra la Russia e il Caucaso, delle false voci sono state sparse dai rivoluzionari.

« Questi si sono impadroniti delle ferrovie, dirigono il servizio, ed hanno organizzato degli scioperi generali nei quali cercano di trascinare gli impiegati del Governo.

« Ho dichiarato Tiflis, i suoi distretti e la ferrovia in istato d'assedio.

« Parecchi depositi di bombe sono stati scoperti. Molti agitatori furono arrestati. I treni militari circolano. Il movimento agrario ricomincia nei distretti di Jovi e di Douschet?

« Questi distretti sono stati dichiarati in istato d'assedio. Una tranquillità relativa regna nel Daghestan, a Baku, ad Erivan e a Kars. I conflitti fra armeni e tartari continuano nel governo di Elisabetphol. Gli scioperi delle poste e telegrafi sono terminati nel Caucaso del nord. Le stazioni di Rostow e di Beslav sono occupate militarmente.

« La maggior parte degli agitatori dello sciopero sono stati arrestati.

Il prestito russo.

Telegrafano da Parigi, 10:

L'*Echo de Paris* dice che un consorzio fra gli stabilimenti di credito e i banchieri francesi sarebbe costituito in seguito ai negoziati intavolati da Kokozeff e accetterebbe di anticipare allo Stato russo cento milioni di rubli in oro al 5 e mezzo 0|0 oltre al 2 0|0 di commissione garantite su certe ferrovie appartenenti allo Stato russo e rimborsabili sul prossimo prestito che la Russia emetterà in Francia.

Si teme una sollevazione generale in Siberia.

Telegrafano da Nagasaki, 10:

Il trasporto *Mongolia* è giunto da Vladivostok con 251 russi a bordo i quali annunziano che si teme una sollevazione generale in Siberia.

La fine dell'incidente della "Panther"

Telegrafano da Rio Janeiro, 10:

Il *Giornale Ufficiale* pubblica le note diplomatiche scambiate circa l'incidente della *Panther*. La Germania esprime vivo rammarico e dichiara che i colpevoli saranno tradotti dinanzi alla giustizia militare.

Nella sua ultima nota del 6 gennaio il barone di Rio Branco, ministro degli Esteri, accetta questa riparazione e considera l'incidente chiuso.

Si è pubblicata, in tutta Italia, la **sesta dispensa** *della nuova splendida pubblicazione della Società Editrice Sonzogno*

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906

GIORNALE UFFICIALE DEL COMITATO ESECUTIVO

PREZZO DI CIASCUNA DISPENSA CENT. 15.

Fate richiesta presso tutti i librai e rivenditori di giornali.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Pallanza. — *L'orribile delitto di Olgia.* — Perdurando vivissima l'impressione per la tragica fine del giovane G. Guerra precipitato in un burrone a Olgia, l'autorità di pubblica sicurezza in seguito a indagini arrestò Guerra F., cugino della vittima, Patritti F. e un terzo, I sospetti sono fondati.

Domodossola. — *Le vittime del lavoro.* — A Malesco, certo A. Dresti tagliando legna nel bosco precipitò in un burrone. Il poveretto è moribondo.

In valle Anzasca i taglialegna N. Marazzi e Maj G. rimasero schiacciati da travi mentre manovravano i telesfori.

Presso Feriolo certa L. Luciotti, giovane donna, fu colpita al capo da un tronco d'albero caduto dall'alto e uccisa sul colpo.

Biella. — *Revoca e nomina di un maestro comunale.* — Per sola influenza clericale il Consiglio provinciale scolastico di Novara ha revocato il maestro G. M. Seren dal suo impiego a Mottalciata, perchè socialista aveva polemizzato col parroco e con altri sacerdoti.

Fortunatamente il Consiglio comunale di Strona Mortigliengo ha tosto nominato il Seren a maestro colà, togliendo così un padre di famiglia, che insegna bene, ad una critica posizione. E la nomina ha dovuto essere approvata col plauso di ogni persona che pensi liberamente.

Firenze. — *Per una illustrazione della facoltà medica.* — L'illustre prof. Giuseppe Mya del nostro regio ateneo, in seguito alle insistenze del sopraintendente dell'ateneo stesso e dei colleghi, rinunziava ad una cattedra, offertagli dalla Facoltà medica della regia Università torinese.

Treviso. — *Suicida per miseria.* — A Conegliano certo Giuseppe Barri, barbiere, sessantenne, causa la miseria, tentò di suicidarsi ingoiando delle pastiglie di sublimato corrosivo. Si trova moribondo.

Carrara. — *Le case operaie.* — Da gran tempo era sentito il bisogno nella nostra città di case operaie atte a dare rifugio alle centinaia di lavoratori obbligati a percorrere tanti chilometri di strada non trovando da alloggiarsi in città.

Ond'è che il recente *referendum* approvò, con enorme maggioranza, la costruzione delle case operaie che sorgeranno quanto prima sulla collina di Monterosso, su terreno comunale.

A tale scopo nell'ultima seduta consigliare venne approvato un prestito di lire 300,000 da contrarsi con la Cassa di Depositi e Prestiti per la costruzione di dette case.

È anche imminente il servizio di illuminazione elettrica pubblica per conto del Municipio.

Vicenza. — *Per tre linee tramviarie.* — La Deputazione provinciale ha accolto favorevolmente, e ne ha fatto oggetto di studio, le offerte di una Società belga per la costruzione e l'esercizio delle tre linee tramviarie Vicenza-Noventa, con prolungamento a Montagnana e Boara Polesine; Vicenza-Marostica-Bassano e Thiene-Bassano con prolungamento a Cornuda e Montebelluna.

Tali proposte dettagliate sono ora sottoposte all'esame dei vari Comitati per l'esecuzione di linee tramviarie che esistono nella nostra provincia.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Pisa:

L'alleanza clerico-moderata ha sopraffatto le forze democratiche, o meglio il partito repubblicano, il quale unito con una parte dei radicali e dei socialisti indipendenti, rimase sconfitto distanziato di 200 voti circa su 5500 votanti. Capolista dei modero-clericali è l'industriale Nissim, indi vengono i senatori D'Ancona e Pacinotti. Ultimi in maggioranza rimangono i maneggioni del minestrone clerico-moderato.

L'insieme della lista non eccelle certamente, nè risponde alle necessità del nostro comune, indebitato di 20 milioni e che ha un deficit di 350 mila lire in residuo e di circa 200 mila lire all'anno.

La minoranza è riuscita composta di nove repubblicani e tre radicali: notiamo primo eletto l'ing. Cuppari, la bestia nera dei clerico-moderati — il prof. Baldi ex sindaco dei partiti popolari — il prof. Canavari già candidato nelle elezioni politiche del 19 febbraio e caduto per pochi voti — il prof. Grillone reggente delle Scuole normali maschili — l'avv. Gisberto Lami uno dei primi avvocati di Pisa, — Umberto Poli, l'anima del partito repubblicano di qui — il prof. Tangorra un eccellente ingegno che onora la nostra Università. In complesso, quindi, una minoranza forte per ingegni e per competenza.

In ogni modo, però, il minestrone è fatto. Il prete comanderà in Pisa come in tante altre città; i moderati gli terranno bordone e i democratici... impareranno se sia ancora il caso di badare alle picche ed alle ambizioni personali.

Il primo atto compiuto dai vincitori fu quello di brindare lunedì sera stesso, dinanzi al pubblico, nel palazzo comunale alla vittoria ottenuta.

*** Abbiamo da Aquila:

Qui il partito socialista è rappresentato da intransigenti e da riformisti. I primi non intendono, nelle prossime elezioni, allearsi coi repubblicani e coi radicali; mentre i secondi ne propugnano l'alleanza. Ieri sera gli uni e gli altri si riunirono per intendersi intorno a così vitale questione, ma ne rimandarono la decisione a domenica prossima, per motivi di procedura sollevati dagl'intransigenti.

*** Ci telegrafano da Messina:

In seguito ad un alterco tra il prefetto ed il funzionante da sindaco, circa una gratificazione non voluta vistare, la Giunta comunale riunita ha deliberato di dimettersi in massa.

Si fanno ora delle pratiche affinchè abbia a desistere dal preso provvedimento.

Le rappresentanze di Ravenna e l'on. Tedesco

Ci telegrafano da Ravenna, 10:

Il ministro Tedesco avendo declinato l'invito di venire qui domani, delle rappresentanze della Camera di commercio, della provincia e del comune si recheranno a Bologna a consegnargli un memoriale sugli interessi ferroviari e portuali.

Il disservizio continua lamentandosi sempre la mancanza di vagoni.

Il ministro Tedesco in viaggio

Ci telefonano da Firenze, 10:

(C.) Come vi avevo annunciato, giunse stamane a Firenze, ricevuto alla stazione da tutte le autorità, il ministro Tedesco accompagnato dal comm. Bianchi direttore generale delle Ferrovie di Stato, dal capo servizio ingegnere Rinaldi e dal commendator Pietri suo segretario particolare.

Dopo una breve sosta all'« Hôtel Baglioni », il ministro ed il comm. Bianchi si sono recati in prefettura, dove, presenti il sindaco, il prefetto, il senatore Municchi, presidente della Deputazione provinciale, erano riuniti vari deputati, fra i quali gli on. Rosadi e Guicciardini, i rappresentanti della Camera di commercio e dell'Unione fra gli esercenti, delle associazioni industriali e commerciali, dei comizi agrari, dell'associazione agricola Musellana, di quella per la difesa di Firenze moderna, per il movimento dei forestieri, del deputato di Empoli e di una deputazione del Consiglio provinciale e di quella Giunta comunale.

L'on. Tedesco ed il comm. Bianchi promisero di raccogliere tutti i consigli espressi circa le nostre stazioni di Santa Maria Novella e del campo di Marte, ed assicurarono che dentro l'anno saranno eseguiti tutti i lavori di adattamento, salvo poi a provvedere definitivamente per una stazione degna di Firenze.

Il ministro poi dichiarò testualmente che le casse del Tesoro hanno a loro disposizione tutto quanto abbisogna alla nostra città.

Dopo la colazione, servita all'Hôtel Baglioni, l'on. Tedesco ed il comm. Bianchi, ripartirono, salutati alla stazione dalle autorità, col treno delle 2 50 per Bologna e Venezia.

***

Ci scrivono da Livorno, 9 (C.):

Avevo ragione nella mia lettera di ieri, di confidare nella operosità e nell'energia dell'on. Orlando. Egli ha ottenuto dal ministro la formale promessa di venire tra noi fra otto giorni al più tardi.

Bisogna trovarsi alla mattina alle calate del porto e alle stazioni di San Marco e Marittima per avere un'idea dell'urgenza dei provvedimenti che abbisognano per rianimare il transito e il commercio d'importazione e d'esportazione, oggi ridotti ai minimi termini!

Venga, dunque l'on. Tedesco, e veda e provveda senza indugio.

CRONACA

CONSIGLIO COMUNALE.

(Seduta straordinaria del 9 gennaio.)

Il sindaco Ponti, aperta la seduta alla presenza di quarantasette consiglieri e di una folla di cittadini i quali gremiscono le tribune, commemora brevemente Vittorio Emanuele II e raccoglie gli applausi della maggioranza.

Per i primi nove argomenti si tratta di deliberazioni in seconda lettura e sono votati senza che alcuno domandi la parola.

Per gli impiegati d'ordine.

Si affronta ora la proposta di un nuovo ordinamento ed organico degli impiegati di ordine.

Porro, della minoranza, lumeggia quale parte delle proposte della Giunta debba essere accolta e quale lasci campo a possibili menomazioni di diritti acquisiti dagli impiegati.

Propone quindi un emendamento perchè, « ove nell'applicazione dell'organico si abbiano a verificare lesioni di diritti acquisiti e di fondate aspettative di qualche funzionario, vi si ripari con opportuni provvedimenti ed occorrendo anche con assegni *ad personam*. »

L'oratore conclude poi affermando che quando sarà trascorso l'inevitabile periodo transitorio e l'organico si potrà applicare integralmente, il Comune conterà un corpo di funzionari scelti.

Greppi (assessore) non è alieno dall'accettare l'emendamento del consigliere di parte democratica ed in tale senso le proposte della Giunta vengono modificate e ratificate.

E come si è incominciato, si termina.

Senza discussione si approvano il Consorzio fra Comune, Umanitaria e Società per le Scuole preparatorie operaie, inteso alla fondazione ed al funzionamento di classi operaie femminili; la rescissione del contratto d'affitto con la « Forza e Coraggio », ed i prelievi per i capitoli 64 e 130 del bilancio.

IL CONGRESSO DEI NATURALISTI ITALIANI A MILANO.

La Società italiana di scienze naturali, la quale ha sede nella nostra città presso il Civico museo, per festeggiare il 50° anniversario di sua fondazione, che ricorre quest'anno, ha deciso di promuovere per il settembre 1906 un Congresso di naturalisti in tutta Italia.

Si è tosto formato un Comitato organizzatore, del quale sono presidente onorario il sindaco di Milano senatore Ettore Ponti; presidente effettivo il dottor Torquato Tavanelli, professore di geologia nell'Università di Pavia; vice-presidente il dott. Ettore Artini; segretario generale il dottor Marco De Marchi. Esso ha fiducia di ottenere larga collaborazione da parte di tutti gli scienziati italiani, affinchè la solenne riunione riesca d'incremento alla scienza e di lustro alla patria nostra, mentre questa s'accinge in Milano a dar prova di operoso progresso e di pacifica espansione, inaugurando nuove vie di comunicazione tra i popoli.

Il Congresso sarà un avvenimento di particolarissimo interesse.

Innanzi tutto, tornerà di grande onore al fiorente istituto, il quale ha avuto a suoi presidenti il Cornalia, lo Stoppani, il Porro, il Celoria ed ha attualmente il prof. Artini.

Oggi la Società italiana conta tra i suoi componenti, che sono circa 430, le persone più benemerite e più illustri nel campo della scienza; e pubblica ogni anno ne' suoi *Atti* lavori e monografie di gran pregio, le quali dimostrano il progresso rilevantissimo degli studi italiani in tale ramo del sapere. Il Municipio di Milano da anni ed anni le dà ospitalità nei locali del Museo; ed essa vi ha radunata una biblioteca di 40.000 volumi, che mette a disposizione degli studiosi.

Va poi notato che da quando l'Italia è risorta a nazione, anzi che dall'epoca ormai lontana in cui ebbero luogo quei famosi Congressi, i quali all'intendimento scientifico univano lo scopo politico, è la prima volta questa che i naturalisti italiani si troveranno a convegno.

Intanto vi hanno già aderito, oltre che molti dotti in scienze naturali, importanti associazioni affini. Tra l'altro è già annunziato che l'Unione zoologica italiana, la quale ha per suo presidente il prof. Ficalbi di Pisa, e la Società botanica italiana, che ha sede a Firenze, hanno stabilito di non

---

Appendice del SECOLO 11 Gennaio

PAOLO ROUGET 39

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La giovine donna s'era ripresa dal suo imbarazzo; e, per quanto si sentisse ancora un po' nervosa, rispose:

— Signore, il mio parente è un povero impiegato senza fortuna, che ha sempre vissuto del suo lavoro quotidiano e che, a forza di risparmio e di sacrificio è riuscito a fare qualche economia... Ma s'egli è povero, ha la fierezza della propria povertà... e non accetterebbe un'elemosina da chicchessia... Quello che si desidera sapere, e che vi sarei grata se voleste farmi conoscere... gli è il valore integrale dell'operazione di cui vi ho parlato... e non il prezzo relativo all'uno o all'altro cliente, come voi giudicate di dover volta per volta modificare per criterii di opportunità pratica, che non sta a me criticare nè comunque apprezzare.

Il tono di fermezza con cui queste parole erano state pronunciate, andò a genio al dottore, il quale si scusò:

— Vi domando perdono, signora... Non posso se non ripetervi che non ho avuta la menoma intenzione di offendervi... Noialtri vecchi medici, vedete, non abbiamo più l'abitudine delle frasi delicate... andiamo dritti allo scopo...

« La mia franchezza di poco fa vi è dispiaciuta, forse... vi ha urtata... la vostra, invece, mi piace... E vi rispondo senz'altro indugio...

« Un'operazione di quel genere, fatta da me o da chiunque altro fra i migliori miei colleghi vale, come prezzo assoluto, intorno ad un biglietto da mille... non più di tanto. Naturalmente bisogna calcolare a parte le cure consecutive all'atto operativo... e saprete anche voi che le camere nelle nostre Case di Salute si pagano da venti a venticinque lire per giorno... tutto compreso...

— Il che ammonta... calcolò subito mentalmente Cristiana... vediamo un po': tre settimane a venti... no... a venticinque lire al giorno, è tanto come venti volte venticinque... cinquecento...

Ed aggiunse ad alta voce:

— Vi ringrazio, signore... Oggi stesso comunicherò questa vostra risposta al mio parente... e vi saprò poi riferire la sua decisione.

E salutò il dottore, congedandosi da lui.

Il vecchietto aveva corrisposto al saluto con un cortese cenno del capo.

E scortò la visitatrice fino all'uscio di casa sua.

Già Cristiana aveva pensato:

— Dev'essere un brav'uomo codesto chirurgo... ed anche assai valente... però... ha un certo modo di dirvi le cose... Andrò a vederne un altro.

E coraggiosamente, dominando la sua debolezza, non badando a strapazzo, nel pomeriggio s'era recata da un altro professionista, facendogli la medesima domanda.

Questi aveva stabilito il prezzo della operazione a mille e cinquecento lire.

Ora, siccome Cristiana non voleva in nessun modo esser debitrice a Servières, stabilì fra se medesima:

— Gli darò mille e cinquecento lire... più altre cinquecento per le spese di cura.. fanno in tutto due biglietti da mille precisi.

Due mila lire era giusto la metà di quanto le aveva lasciato sua madre morendo... la metà di quanto ella possedeva all'epoca del suo matrimonio con Ruggero.

Quel piccolo peculio... Oh... sì! ben esiguo davvero!... i due sposi non l'avevano mai intaccato.

L'avevano investito in titoli di reddito minimo, è ben vero, ma immuni da qualsiasi rischio, intestati al nome di Cristiana, poichè Ruggero non aveva voluto assolutamente metterli a nome proprio, i quali erano stati depositati al Credito Lionese.

Sopra quel deposito, fino dalla sera stessa Cristiana aveva domandata una sovvenzione di duemila lire, per togliersi quel debito che le riusciva tanto penoso, e che non vedeva l'ora d'aver soddisfatto.

Senza por tempo in mezzo, ne aveva fatta una lettera assicurata, indirizzandola a Servières.

Ma il giorno dopo, si vide ritornare a casa il suo plico coll'annotazione: « Respinto ».

Servières s'era incapricciato.

A quella vista la giovane donna ebbe un gesto di collera.

— Bisognerà che si rassegni a prendere questo denaro!

Ed immediatamente diede incarico a Felicita di recarsi alla casa di salute di Neuilly.

Era giusto l'ora in cui — Cristiana lo sapeva bene — il chirurgo aveva per abitudine di assentarsi.

Aveva avuta cura di istruire a puntino la vecchia fantesca.

Ed ubbidendo alle istruzioni avute, essa domandò del dottore, informandosi se fosse per avventura uscito.

Al domestico che le rispondeva che difatti il chirurgo era assente, essa rispose:

— Ebbene, allora, vogliate essere cortese di rimettergli questo, al suo ritorno.

Cristiana non aveva suggellata la lettera; talchè Felicita potè togliere dalla busta le due banconote ed un biglietto, mostrandoli al servo del dottore.

— Come vedete, ci sono qui duemila lire che la mia padrona, la signora Darmont, mi ha incaricata di rimettere al dottor Servières.

« Al denaro è aggiunto questa lettera, che mi farete anche la cortesia di consegnare.

— Ma non so se io debba...

— Come no?... Ma certo che dovete prenderli... Per che ragione vorreste farmi tornare un'altra volta fin qui non assumendovi codesto incarico?

« Se ci fosse stato in casa il padrone avrei consegnato in mano sua questo denaro che gli è dovuto, lo sapete anche voi, per le sue prestazioni al povero mio signore.

« E se lui non c'è... non importa... vuol dire che la ricevuta potrà mandarla a comodo suo per la posta...

« Intanto voi consegnateglielo .. questo è l'essenziale.

E piantando in asso il domestico il quale, e ciò era quanto interessava alla buona donna, aveva intanto presa la busta e la rigirava fra mano, gli volse i tacchi e se ne tornò a casa.

Adesso il gioco era invertito: se Servières avesse voluto rimandare le due mila lire, sarebbe stata lei, Cristiana, che questa volta le avrebbe rifiutate.

Ordini precisi in questo senso furono comunicati da lei a Felicita ed alla portinaia.

Ma non ci fu nemmeno bisogno di tanto, perchè questa volta il chirurgo pensò bene di tenersi il denaro.

Da questo lato si confessava vinto.

... Non per questo, però, avrebbe rinunciato ai suoi disegni su Cristiana.

Ma essa potè in tal modo esimersi dal pensare a lui.

Tanto più che ben altre e più gravi preoccupazioni la tribolavano, ora!

In che modo avrebbe potuto sovvenire alle necessità della famiglia?

Certamente la Società delle strade ferrate di Orléans, date le condizioni di Ruggero, le avrebbe accordata una indennità.

Ma sarebbe bastata quella somma a costituire una rendita mediante la quale potessero vivere tutti insieme?

Rimanevano ancora duemila lire al Credito Lionese... e forse un'ugual somma nello scrittoio di Ruggero...

Quella era tutta la sostanza che rimaneva alla famigliuola...

Con ciò si sarebbe intanto potuto cominciare a vivere qualche tempo loro cinque...

Era però necessario cominciare a cambiare appartamento. La pigione di quello da loro occupato al presente era di mille e duecento lire...

(Continua.)

tenere quest'anno la loro seduta solenne, invitando i soci a iscriversi al Congresso di Milano.

Il programma di questo non è ancora precisato in ogni sua parte: vi saranno, naturalmente, sezioni varie, che comprenderanno le varie parti delle scienze naturali, l'antropologia, la zoologia, la botanica, la mineralogia, la geologia... Vi saranno pure una sezione storica ed una sezione didattica, alla quale ultima sono invitati a collaborare i professori di scuole medie.

La seduta inaugurale avrà luogo con tutta probabilità il giorno 20 settembre.

A tenere il discorso d'apertura è stato invitato, per voto unanime del Comitato, il prof. Mario Cermenati, presidente del Circolo dei Naturalisti di Roma, il quale all'Università della capitale tiene l'unica cattedra italiana di storia delle scienze.

Questi ha scelto come argomento del suo discorso un tema che ha speciale valore per la nostra città: *Milano nella storia delle scienze naturali*.

Il prof. Cermenati ha compiuto in proposito studi profondi, specie per ciò che riguarda il periodo vinciano; e la competenza di lui in materia farà sì che il lavoro riesca di grandissimo interesse.

Una colonia agricola dell' Umanitaria
A FERMO.

La « Società Umanitaria » ha acquistato in comune di Fermo, per consiglio del Sindaco, comm. Carlo Castiglioni, circa 55 ettari di terreno per istituirvi una colonia agricola per i disoccupati.

Dalla relazione appaiono gli scopi della nuova colonia:

« Ritornare ai campi — scrive il Consiglio nella sua relazione — coloro che per l'illusione di maggiori guadagni da essi furono distolti e condotti alla grande città, allenarli nuovamente all'antica occupazione in modo che dopo breve periodo possano riprenderla, ritemprare le energie di quei disoccupati non qualificati che nel lavoro agricolo possono trovare occupazione permanente; tale è l'ufficio delle colonie agricole che anche all'estero riescono fra i più efficaci provvedimenti di lenimento della disoccupazione. Se l' « Umanitaria » potrà condurre a buon risultato l'esperimento che intende iniziare in un appezzamento di Brughiera del Comune di Fermo, se può riuscire a dare lavoro ai disoccupati colla messa in coltivazione dei terreni incolti e a creare indi, coi terreni coltivati, nuova fonte di lavoro e di produzione, essa potrà indubbiamente sperare nell'appoggio del Governo e nella cessione a buone condizioni delle vaste estensioni di Brughiera che rimangono inoperose nella provincia di Milano e nelle provincie finitime. »

Gli agenti di P. S. — Il ministro degli Interni raccomanda ai prefetti di favorire il reclutamento delle guardie di P. S. per poter raggiungere l'effettivo di 10.000 agenti in applicazione della legge Giolitti.

Tale arruolamento procede assai lentamente; e si capisce: non è la cosa più allegra di questo mondo l'essere agente di P. S., tra le noie dell'eccessiva e inopportuna disciplina militare e i guai della paga scarsa, scarsissima. A Milano, per esempio, succede che gli agenti migliori, quelli che sono pure qualcosa allorchè si tratta di scoprire ed arrestare birbe ed assassini, se ne vadano tutti, appena terminata la ferma. È facile prevedere a quali elementi dovrà ricorrere il Governo per fare numero.

Un concorso della Società per le Pace. — La Società per la Pace (Unione Lombarda) tempo fa bandiva il concorso per un libro di storia adatto alle scuole elementari, proponendo un premio di lire mille.

Ora la Commissione che deve giudicare dei lavori annunzia che le opere inviate per la gara sono diciasette, e che il giudizio definitivo sarà pronunziato entro il termine di sei mesi.

Concorsi di cantori. — È aperto il concorso a 14 posti di cantori adulti (tenori e bassi) nella Cappella musicale del Duomo.

Le domande devono essere presentate prima del giorno 16 corr., al maestro direttore della Cappella, via Arcivescovado, 1. Gli esami avranno luogo nella settimana dopo il 21 c. m.

All'Università Popolare. — Ieri sera nell'aula magna del Liceo Beccaria la signorina Bianca Pappacena parlò dell' « Amore negli antichi canti dialettali italiani » dimostrando di possedere, oltre ad una memoria di ferro, anche quasi tutti i dialetti d'Italia... e il provenzale per giunta. Quanto andava ripetendo illustrò con alcuni saggi canori, quali accennati da lei stessa con una graziosa voce, quali ripetuti da due fonografi.

Il pubblico che stipava letteralmente l'ampio salone mostrò divertirsi un mondo a codesto nuovo genere di conferenze canore con accompagnamento di proiezioni acustiche, apprezzando la disinvoltura con cui la giovanissima dicitrice affrontava le scabrose situazioni che la musa popolare si è compiaciuta ingenuamente tradurre nelle sue meliche ispirazioni; e la volle rimeritare interrompendola ad ogni tratto con calorosi applausi, e salutandola alla fine con una triplice ovazione.

Giovedì 11 corrente, ad ore 9, ancora nel medesimo salone, avrà luogo l'annunciata seconda... conferenza.

La fine di uno sciopero. — Il gerente della Ditta Franzi e C. ci comunica che: in seguito ai buoni uffici gentilmente prestati dall'avv. Peregrini, presidente del collegio dei probiviri, per le industrie delle pelli, la Ditta Oreste Franzi e C. ha consentito a ritornare sulla decisione presa circa l'esclusione di alcuni operai compromessisi nello sciopero, dopo di che gli operai, avute alcune spiegazioni, hanno accettato il nuovo regolamento, e da ieri il lavoro venne regolarmente ripreso.

La disgraziata avventura d'un canonico. — Ieri sera alle 8, il canonico della chiesa di San Satiro, don Carlo Pirelli, di 35 anni, volle avventurarsi sopra una tettoia a vetri, coperta da un debole reticolato di ferro.

Il peso della persona spezzò una lastra, e il prete cadde nel sottostante cortile.

Alle grida del caduto accorse gente e più tardi giunse il dottor Tonalli della Guardia medica di via Gabrio Casati, che apprestò a don Pirelli le necessarie cure.

Il disgraziato ha riportato una vasta ferita al capo, e diverse contusioni in altre parti del corpo.

Stamane, s'era sparsa la voce che don Pirelli avesse tentato di uccidersi, ma per nostre informazioni possiamo smentire tale voce.

La grave disgrazia d'un garzone muratore. — Nel pomeriggio d'ieri, il garzone muratore Giuseppe Piciocchi di 43 anni, abitante in via Cesare da Sesto 17, si trovava su un ponte all'altezza del quarto piano di una fabbrica in costruzione in Corso Buenos Ayres. Il poverino giocava con un compagno, quando a un tratto perdette l'equilibrio precipitando nel vuoto.

Nella caduta il Piciocchi riportò frattura delle braccia, e contusioni al volto e in altre parti del corpo. Fu tosto soccorso, e dopo le cure dei medici della guardia di porta Venezia, venne trasportato all'Ospedale Maggiore dove versa in gravi condizioni.

L'epidemia difterica a Gambaloita si può considerare oramai vinta. Dal giorno 4 corrente non si verificò più nessun caso, e quindi la tranquillità torna negli animi delle famiglie abitanti in quella località.

Le iniezioni preventive di siero antidifterico ordinate e praticate su oltre cinquecento di quei bambini poveri dal nostro Ufficio d'Igiene a mezzo dei dottori Ceradini e Baila, diedero ottimi risultati.

Non si ebbero nemmeno a lamentare quei disturbi che una volta erano temuti per l'uso del siero, e che ancor ora rende difficile al medico l'applicazione della sieroprofilassi, tanto utile per troncare fin dall'inizio il diffondersi delle epidemie.

Concorso per maestre. — È aperto il concorso a quattro posti di maestra educatrice interna nell'Orfanotrofio femminile della Stella, in corso Magenta n. 59.

Le concorrenti dovranno aver compiuto i 22 anni e non aver superati i 30; lo stipendio è di L. 500 annue, oltre il vitto e l'alloggio ammobigliato nell'istituto, e decorrerà dal giorno dell'entrata in servizio.

Le domande corredate dai documenti necessari devono essere indirizzate alla segreteria del Consiglio, in via San Pietro in Gessate n. 1, entro il 31 gennaio 1906. A tale segreteria gli interessati potranno rivolgersi per gli eventuali schiarimenti.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Un audace furto nella chiesa di S. Protaso.

È accaduto il giorno dell'Epifania. Nella chiesa di S. Protaso — la piccola chiesetta che è sussidiaria della parrocchia di S. Fedele e che trovasi nella via omonima presso il largo Cattaneo — verso le ore 3 del pomeriggio non v'era che la *poveretta*, conosciuta col nome di Mariannina, una donna sui sessant'anni. A un tratto entrò un individuo il quale le chiese tranquillamente le chiavi della sacristia. E, da uomo che sapeva il fatto suo, dichiarò di avere ordine dal coadiutore, don Emilio Calzani, il quale si trovava alle funzioni di S. Fedele insieme col suo sagrestano Carlo Ambiveri, di disporre l'altare per la benedizione.

La donnetta non ebbe sospetti e consegnò le chiavi. Il destro messere entrò così in sagrestia, trovò modo di scassinare lo sportello di un armadio, prese degli arredi sacri e dei candelabri, fece un involto e per un'altra porticina uscì, pian piano, nel cortile della attigua casa numero 4, donde potè andarsene indisturbato.

Don Emilio Calzani e il sagrestano Ambiveri, quando furono di ritorno da San Fedele, scoprirono il tiro birbone. La roba carpita aveva il valore di tremila lire!

Fu tosto fatta denunzia all'autorità di P. S., che iniziò le indagini.

La portinaia della casa numero 4, tale Teresa Bresciani, interrogata, non seppe dir altro se non che all'ora indicata aveva visto passare dinanzi al suo uscio un uomo non più giovine che portava un involto rosso.

La Mariannina descrisse la figura dello sconosciuto, e in seguito alle informazioni di lei gli agenti di P. S. procedettero a un arresto.

LE DUE MORTALI DISGRAZIE D'IERI
Un carrettiere.

Nell'eccentrica via Galileo, fra il trambusto quotidiano di passanti che muovono agli stabilimenti che sorgono numerosi in quella località, procedono attivissimi i lavori di fognatura, e purtroppo la strada si presenta in condizioni non sempre sicure.

Nel pomeriggio di ieri si ebbe infatti a lamentare una disgrazia che minaccia di avere conseguenze mortali.

Il carrettiere quarantasettenne, Carlo Turconi, alle dipendenze della ditta di ferramenta Parodi ed abitante in via Scarlatti, n. 20, transitando per la stessa via Galileo fu sbalzato d'improvviso dal proprio carro, in causa di un avvallamento del terreno e cadde in così malo modo da prodursi una orribile ferita al dorso, la frattura della sesta costola, e del piede sinistro e la commozione viscerale.

L'infelice raccolto morente dai vigili dell'ex-dazio Principe Umberto e trasportato in lettiga all'infermeria dell'Istituto medico di via Paolo Sarpi, vi giace tuttora, senza che si nutrano speranze di salvarlo.

Particolare doloroso: il Turconi ha moglie e figlioli, i quali ultimi tutti in tenera età.

Un muratore.

Il muratore Ernesto Vignati di 25 anni, domiciliato in corso Romana, ieri trovavasi al proprio lavoro in via Mercato 3, all'altezza di dieci metri. Colto da capogiro l'infelice precipitò al suolo, battendo la testa.

Ora è morente all'Ospedale Maggiore, minacciato, fra l'altro, dalla commozione cerebrale.

UN TENTATO FRATRICIDIO
a Villa San Fiorano.

Iersera al nostro Ospedale Maggiore, veniva trasportato da Villa San Fiorano, presso Monza, il calzolaio Giovanni Terenghi, di 25 anni, gravemente ferito di coltello al basso ventre.

Le sue condizioni erano allarmanti, cosicchè i sanitari dovettero sottoporlo alla laparatomia.

Il Terenghi è così ridotto sino da domenica sera, e per opera di un suo fratello col quale venne a rissa per questioni di interesse.

Sulle prime la ferita non si presentava con caratteri inquietanti, tanto che il Terenghi potè recarsi alla sua abitazione e coricarsi.

Soltanto ieri la famiglia si decise ad inviarlo all'Ospedale di Milano, visto il continuo suo peggioramento.

Si dubita assai che l'infelice possa sopravvivere.

Ci consta che il fratello accoltellatore è stato arrestato dai carabinieri di Monza.

SI SVENA E SI APPICCA.

Ci telefonano da Lecco, 9, sera:

Questa mattina fu trovato dai propri parenti appiccato nella sua camera da letto il giovane venticinquenne Antonio Guglielmetti del vicino comune di Laooca.

L'infelice prima di abbandonare il collo al nodo scorsoio, s'era anche tagliate le vene delle mani e dei piedi, cosicchè sotto di lui v'era un orribile pozza di sangue.

Non si conoscono le cause del suicidio. Ieri sera il Guglielmetti era apparso più allegro del solito coi compagni ed amici, e aveva giocato alle carte sino a tarda ora.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.4 — tram. 4.59 — Roma — leva 7.39 — tram. 4.57 — Palermo — leva 7.23 — tram. 5.6.

Luna. — Età giorni 17. — Leva alle 6.2 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 768 sulla Spagna, minima di 740 sulla Norvegia meridionale.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione dovunque notevolmente aumentata: minima di 760 al nord, massima di 765 sul basso Tirreno.

Temperatura discesa al sud, irregolarmente variata altrove.

Venti maestrali al nord, forti di libeccio altrove; Tirreno agitato.

Ieri. — Cielo nuvoloso con qualche pioggia in Toscana, al sud e Sardegna, quasi sereno altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 9 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 743.5
Temp. cent. media + 4°.4 mass. + 11.5 min. + 0°.2.
Umidità relativa, media 67 0/0.
Venti dominanti: Ovest sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine orizzonte.

Un uragano in Calabria.

Mandano da Ajello Calabro alla *Tribuna* che la pioggia torrenziale di stanotte ha distrutto completamente il ponte sul fiume Olivo, intercettando le comunicazioni. Le piene hanno allagato le opere di bonifica. Parecchie case coloniche crollarono.

Il Vesuvio e l'Etna in eruzione.

Ci telegrafano da Napoli, 10:

L'eruzione del Vesuvio ricominciata nei giorni scorsi, aumenta sensibilmente. Una larga corrente staccantesi dal crepaccio sovrastante all'atrio del Cavallo, scende lentamente verso Resina allargandosi sensibilmente sopra una fronte di oltre tre metri, fino a raggiungere la base del monte.

Lo spettacolo visto da Napoli è bellissimo, sorprendente. Nessun timore pegli abitanti dei Comuni vesuviani. Un'enorme affluenza di forestieri è venuta a godere il magnifico spettacolo dell'eruzione.

Telegrafano da Catania, 10:

L'Etna, dopo l'importante manifestazione eruttiva del luglio-agosto 1899, attraversò fino a ieri un periodo di calma quasi assoluta, interrotta di tanto in tanto da qualche brevissima fase di più o meno forti emanazioni di vapori bianchi al cratere centrale.

Ieri notte ebbe luogo una notevole eruzione di cenere dal cratere centrale etneo, la quale cadendo sul candido mantello delle nevi venute giù in questi ultimi giorni, formò una lunga e larga zona nerastra sul versante meridionale a cominciare dalla cima, sino alla regione di Monte Nero, Passo di Cannelli.

Il vento di tramontana spinse la cenere sino a Catania.

Terremoti.

Telegrafano da Valence (Francia), 10:

Una scossa di terremoto durata da tre a quattro secondi è stata avvertita ieri nel dipartimento della Drôme.

∴ Telegrafano da Nagys-Zombath (Ungheria), 10:

La scorsa notte, alle 12.10 si è avvertita una scossa di terremoto. Parecchi fumaioli sono crollati.

∴ Ci telegrafano da Vienna, 10:

Stanotte si avvertirono in quasi tutta l'Austria due brevi ma gagliarde scosse di terremoto sussultorio. Vi fu molto spavento; i danni però sono lievi.

Violenti uragani in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 10, (B.):

Fatto abbastanza strano in gennaio, un violentissimo uragano si è scatenato ieri nel pomeriggio su Londra e dintorni. Tuoni fortissimi e vivissimi lampi con abbondanza di grandine accompagnarono la bufera, che, benchè di breve durata, ha causato danni non indifferenti.

Altri uragani consimili si sono pure avuti in diversi punti dell'Inghilterra.

Il prof. Pietro Ravasio.

È morto in Milano uno dei decani dell'istruzione, il prof. Pietro Ravasio, provveditore degli studi a riposo. Aveva 78 anni: e tutta la vita fu spesa nell'operare il bene.

Giovinetto nel 1848 si arruolò nel battaglione degli studenti lombardi e combattè a Rivoli, a Santa Lucia, a Treponti. Fu benemerito per la diffusione delle Scuole agricole: a Milano era una colonna autorevole della Società Pedagogica Italiana che precorse le attuali Federazioni di insegnanti. Fu da Giuseppe Zanardelli, che molto lo stimava, trascelto più volte per importanti missioni scolastiche. Di sensi veramente liberali, conservò fino agli ultimi anni un entusiasmo giovanile per i progressi della scuola. La notizia della sua morte susciterà sincero compianto.

Alla famiglia, al genero prof. Lanzi, vive condoglianze.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Fra Diavolo*, opera. — Ballo *Sport*, Ore 8.30.
DAL VERME: *Cavalleria rusticana* opera. — *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
MANZONI: *La raffica*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *I fastidi de un gran omo*, c. — Ore 8.30.
FOSSATI: *El primm fioeu*. — *L'ultim gamber del sur Pirotta*, comm. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Primavera scapigliata*, op. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Milan in Fregola*, comm. — Ore 9.
MODENA: *I moschettieri al convento*, operetta. — Ore 8.30
ELDORADO: Circo equestre. — Ore 8.30.
MILANESE: *Un milanes in mar*, comm. — *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.
PRESEPIO MECCANICO Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

*** La Direzione della Scala ci scrive non essere vero che l'opera *La figlia di Jorio* del Franchetti debba essere sostituita con un'opera del repertorio Wagneriano.

La prima rappresentazione dell'opera di Tciaikowski *La Dama di Picche* avrà luogo Giovedì 18 Gennaio. Ne saranno interpreti le signore Corsi — De Cisneros — Bastia Pagnoni — D'Albert — Manfredi — e i signori Zenatello — Stracciari — Didur-Thos — Venturini — Maenez — Ottoboni.

La raffica, commedia in 3 atti di Enrico Bernstein, al Manzoni.

Il chiacchericcio del nobilume raccolto nel castello del barone Lebourg — fra le pareti di un immenso salone che spalanca i suoi grandi occhi di luce su di un parco bellissimo — ha per qualche scena la stessa apparente inerzia del silenzio che precede un uragano. Ma il pubblico attento vi scopre ad uno ad uno tutti gli elementi che compongono l'antefatto del dramma.

Sui milioni (una cinquantina almeno) guadagnati nel rialzo del rame, il Lebourg appiccica a poco a poco, senza novità di trovate ma con pazienza di certosino, le sue ambizioni aristocratiche: procura a sè una baronia inventandola negli avi della moglie e ad Elena una corona comitale sposando quell'unica figlia al miope ed insignificante Bréchebel dopo di averla rifiutata al cugino Amedeo, un milionario incipriгnito nell'odio contro i nobili.

E ora il castello si prepara a ricevere con solennità anche certi duchi di Graveline che dovrebbero avere nelle vene qualche goccia di sangue reale. Che bazza per il barone e per la baronessa Lebourg questa urgente necessità di discutere secondo l'etichetta la distribuzione dei posti a tavola fra aristocratici di antica e di fresca data!

Ma Elena di Bréchebel ha nell'anima gli orgogli e gli spasimi di ben altro destino. Quando nessuno ancora intorno a lei sospetta la sua passione per Roberto di Chaceroy il dramma si annuncia con una voce che corre di bocca in bocca nel dialogo futile degli ospiti: Roberto ha perdato al giuoco seicentocinquantamila franchi. Perchè nel convegno d'amore seguito a quella perdita egli non le si è confidato, e una notizia così grave le giunge su labbra di estranei?

Prima che Elena trovi il modo di riaversi dalla domanda paurosa, Roberto è in scena. Un enigma la mancata confidenza, un enigma anche maggiore questa visita inattesa: e la giovane contessa ora vuol sapere da lui, sapere tutto ad ogni costo.

Roberto racconta. Giocatore, aveva fatto del tappeto verde la sua speculazione, accanita ma prudente, per vivere con gli stessi agi che fanno comoda la vita della società da lui frequentata. Quella sera la sorte gli si mostrava avversa: a un tratto, perduto tutto il suo, ebbe la sensazione violenta dei denari altrui che gli gonfiavano il portafogli chiuso nella tasca dell'abito. In brev'ora il gioco inghiottì seicentocinquantamila franchi che non gli appartenevano, che dovrebbe restituire in meno di due giorni e non può, ogni tentativo per trovar credito essendo fallito. È molto peggio di una perdita dunque, è la vergogna, è il codice penale!

Elena non può fermarsi a giudicare: non deve. Non è forse amore ogni male, come ogni bene, che divampa nell'anima dell'uomo da lei eletto fra tutti gli uomini? Urge il denaro piuttosto: chi lo negherà a una figlia di milionario?

Roberto non ammette neppure si possa discutere tanta umiliazione e ha deciso altrimenti: sparire.

Sparire?! Da Parigi... o dalla vita? È questa la paura tragica che Elena non formula ma che incombe ora sul dialogo.

« Giura di attendermi domani, in via Marceau, e giuralo sulla mia vita ».

Roberto esita, poi giura: mentre rientrano gli ospiti in abito da pranzo pronti a ricevere i duchi di Graveline.

La raffica delle anime diventa terribilmente impetuosa nel secondo atto. Ogni personaggio accessorio è scomparso, ogni conversazione eliminata; le brevi soste fra l'una e l'altra situazione non servono che ad accumulare nuove energie per una corsa sempre più vertiginosa.

Elena ha chiamato al castello dalla vicina Parigi l'orefice Bragelin e gli offre le sue gioie: l'orefice accetta ma gli occorre qualche giorno per la perizia. La contessa non può attendere: pensando di ottenere da altra parte il denaro, si fa almeno promettere che Bragelin lo consegnerà come proprio imprestito a Roberto.

Un consenso peggiore di un rifiuto propone Amedeo Lebourg, il cugino che l'aveva chiesta in isposa e sembra oggi acuire le concupiscenze antiche. Darà il denaro se Elena gli accorderà un convegno. Elena lo scaccia.

La prova più angosciosa di questo calvario è nel rifiuto del padre. Il Lebourg, volendo la ragione del denaro, stringe da vicino la confessione della contessa e trova poi soltanto iracondi rimproveri alla sua condotta di cui è pur stato l'artefice quando la costrinse a nozze di convenienza con Bréchebel. In ginocchio Elena lo supplica per trarlo da quella sua inesorabilità, il barone la respinge brutalmente.

Nel terzo atto la contessa di Bréchebel, che è fuggita a Parigi in casa di Roberto, si strappa per poco da lui e corre ad una sua eroica decisione: a ricevere cioè il denaro dal cugino Amedeo, accettando la condizione respinta il giorno prima con tanto sdegno...

Ora il gioielliere dovrebbe portare a destinazione la somma con la formola intesa. Ma nel frattempo è giunto in casa di Roberto anche il barone Lebourg. Questi, preoccupato dal pericolo che la fuga della figlia crea alla sua posizione di aristocratico e quasi accademico, offre a Roberto una transazione: pagherà gli interessi della somma e in capo a dieci anni la somma stessa ai creditori purchè il de Chaceroy nei dieci anni resti lontano dall'Europa. Con grande stupore del barone, Roberto rifiuta e lo congeda annunciandogli il suo proposito di uccidersi.

Rientra Elena: i momenti sono affannosi. Roberto congeda anche lei dandole appuntamento per il pranzo fuori di casa. Elena invece ritorna subito dopo, avendo seco il gioielliere Bragelin. Ma è tardi: è l'ultima raffica del vento in tempesta. Il de Chacéroy si è chiuso nella sua stanza, inutilmente la contessa si butta sulla porta per aprirla. Si sente una detonazione alla quale risponde il grido disperato di Elena: « Roberto, Roberto... Mio Roberto! »

Mentre scriviamo la commedia si rappresenta al teatro Manzoni.

Le nostre impressioni a domani.

r. s.

La nuova commedia di De Currel.

Ci telefonano da Parigi, 10. (G.):

Il notissimo autore drammatico De Currel è stato intervistato dalla *Liberté*, sulla sua nuova commedia: *Le coup d'aile*, che va in scena questa sera al teatro Antoine. Il Currel ha detto che la sua nuova produzione è una continuazione della sua serie di commedie filosofiche.

Anche in *Coup d'aile*, come già nel *Nuovo idolo*, si ha una situazione assai tragica ed una idea filosofica: questa idea è la Gloria, e nella commedia si studiano appunto i diversi elementi che concorrono a formare la Gloria.

La Duse a Bruxelles

Ci telegrafano da Bruxelles, 10:

(B.) Ieri sera Eleonora Duse ha rappresentato al Teatro Reale del Parco, la *Signora dalle camelie*, riportando uno dei suoi soliti trionfali successi.

La critica stamane tributa pure elogi al Rosaspina, al Mozzati, al Galliesi ed alla Mazzini. Stasera la Duse rappresenta *Magda* e posdomani *Rossa estate*.

Cronaca dello Sport

La gara di « foot-ball » a Livorno.

Ci scrivono da Livorno, 9:

Riuscitissima la sfida di *foot ball* tra i giuocatori della *Genoa Cricket and foot ball Club* e quelli della *Virtus Juventusque* di qui.

Splendido il colpo d'occhio del campo pel gran numero di spettatori d'ambo i sessi.

Il primo mezzo tempo fu favorevole ai genovesi, i quali, non ostante la vigorosa azione della *Virtus*, fecero i due primi *goals*.

Alla terza ripresa, dopo una lotta breve ed accanita, riuscirono vittoriosi i livornesi che segnarono un *goal*.

Interrotta da entusiastici applausi, si svolse la lotta del secondo « mezzo tempo ». Le due parti furono ammirabili per agilità, per forza, per correttezza. Il combattimento, bellissimo, durò 45 minuti. A nessuna di esse fu dato riportare il vanto della vittoria.

Il ritorno fu oltre ogni dire animato e festante.

Per il ciclismo in montagna.

Ieri sera fu fondata una nuova Società sportiva: « Club-Ciclo-Alpino Milano ». Essa ha per scopo lo sviluppo del ciclismo anche nella regione montana.

Nel Consiglio di sezione furono nominati i signori: Fausto Guesin, presidente — Arnoldo Gerosa, segretario — Carlo Antonioli, cassiere — Augusto Piccini, direttore di gite.

Auguriamo al nuovo simpatico sodalizio, che aggiunge impulso alla giovanile baldanza sportiva milanese, vita rigogliosa e degni allori.

La vertenza Kirchoffer-Greco.

Ci telfonano da Parigi, 10. (G.):

Secondo la *Patrie* il maestro Kirchoffer sarebbe partito ieri per Roma allo scopo di battersi col maestro Agesilao Greco.

NECROLOGIO

A Firenze, il comm. prof. Giovacchino Giovacchini, accademico residente del Regio Istituto musicale. Fu stimato violinista alla Corte del granduca di Toscana.

A Genova, il comm. Edoardo Bermondi, prefetto a riposo.

A Poppi (Casentino) il prof. Giuseppe Cipriani.

A Torino, il tenente generale della riserva comm. Felice Dogliotti: prese parte come ufficiale di cavalleria alle campagne dell'indipendenza e a quella di Crimea. Ebbe la medaglia d'argento nelle operazioni contro il brigantaggio.

A Scaletta Zanclea (Sicilia), certa Rosa Carbone di 115 anni; lascia più di 70 discendenti.

A Campeis (Friuli), la contadina Maddalena Caudussi di 102 anni; lascia 235 discendenti.

Ci telefonano da Firenze, 10 (C.):

All'età di 84 anni cessava di vivere Ulisse Marchi di Siena che fu per otto lustri addetto all'Osservatorio meteorologico del nostro Museo.

Fabbricò strumenti fisici, chimici e farmaceutici, dedicandosi, unico in Italia, alla specialità dei lavori in cristalli.

Immaginò un termo-metrografo a massimo e a minimo, e partecipò all'Esposizione di Londra del 1871.

La morte del marchese Sciamanna.

Ci telegrafano da Pisa, 10:

È morto il marchese Cesare Mastiani Sciamanna di anni 77, ex colonnello della guardia nazionale, ex sindaco di Palaja, ex presidente della Regia opera dei bagni di S. Giuliano, e presidente della Pia casa della Misericordia. Era uomo integro e di carattere adamantino; è compianto da tutti.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

NOVARA. — Si è inaugurato presso questo tribunale, il nuovo anno giuridico, ed il discorso inaugurale con relativa relazione fu fatto con forma corretta e concisa dal procuratore del re cav. Brizzi.

TORTONA. — Venne inaugurato l'anno giuridico al nostro Tribunale.

Il discorso inaugurale fu pronunziato dal procuratore del re Bassi il quale fece la statistica dei lavori compiuti e fra l'altro lamentò che nel nostro circondario non siavi il collegio dei probiviri e che gli uffici dei conciliatori non risponda alle esigenze ed al concetto delle vigenti leggi.

GENOVA. — Alla Corte d'Appello si è inaugurato l'anno giuridico.

Erano presenti il sindaco Ceruti, il generale Escard, il prefetto Garroni e le altre autorità cittadine, tutta la magistratura con a capo il procuratore generale Werber, molti avvocati e parecchie signore.

Il sostituto procuratore generale cav. Carlo Porta ha pronunciato un lungo discorso commemorando i morti, tra cui l'onor. Pellegrini, enumerando le varie statistiche dell'anno, accennando ai benefici risultati ottenuti colla legge del perdono.

Dopo il discorso che è riuscito alquanto prolisso il presidente comm. Alaggia dichiarò aperto l'anno giuridico.

FIRENZE. — Al tribunale civile e penale di Rocca S. Casciano inauguravasi l'anno giuridico con un discorso dell'avv. D' Alessandro, procuratore del re. — Egli attaccava vibratamente la propaganda antimilitarista.

FIRENZE, 10. - (C.) Oggi, presenti le autorità civili e militari, la curia e molte signore si è inaugurato alla Corte di Cassazione l'anno giuridico. Ha tenuto il discorso inaugurale il procuratore generale, senatore Manfredi, accennando al fatto che gli avvocati russi si sono fatti iniziatori della lotta per le pubbliche libertà che attualmente si combatte nel loro paese e fece rilevare l'opera compiuta in questo anno dal re d'Italia partecipando a tante manifestazioni nazionali.

LUCCA. — Si è inaugurato l'anno giuridico al tribunale, presenti le autorità civili, militari, la curia, il sindaco, il deputato Matteucci e molti magistrati della Corte d'appello.

Lesse una dotta relazione il procuratore del re Gasparini.

COSENZA. — Stamani al nostro tribunale presenti le autorità civili e militari, le rappresentanze della curia e molte signore pronunciò un forbito discorso inaugurale il sostituto procuratore del re avv. Seganti.

L'oratore notò la diminuzione della percentuale di reati e raccomandò l'istruzione nella nostra regione. — Finì inneggiando alla fraterna dimostrazione di carità fatta per la nostra regione colpita dalla sventura.

BIELLA. — Ieri ebbe luogo presso il nostro tribunale, alla presenza del vescovo e col solito cerimoniale, l'inaugurazione dell'anno giuridico.

Dal lungo, elaborato discorso del procuratore del re, dott. Paolocci, si rileva una leggiera ma costante diminuzione nei reati, benchè quelli di sangue presentino invece un piccolo aumento.

Insensibili variazioni in generale in ogni altra statistica giudiziaria.

TRANI. — Stamane vi fu la solenne inaugurazione dell'anno giuridico alla Corte d'Appello. Assistevano tutte le autorità civili e militari, moltissimi avvocati e un'eletta schiera di signore.

Presiedeva il primo presidente comm. Capaldo: disse il discorso inaugurale il procuratore generale comm. Mancini.

Una fabbrica di cannoni presso Spezia
Le artiglierie illuminate.

Ci telefonano da Spezia, 10, (R.):

Con soddisfazione generale e specialmente della classe operaia è stata accolta la notizia della costituzione della Società italiana Vidello Stato ma si danneggiano invece i pubchers di artiglieria ed armamenti, con sede a Roma, e col capitale di dieci milioni di lire, per la fabbricazione di artiglierie e munizioni per l'esercito e per l'armata. Il contratto è stato stipulato dal notaio Casanello di Genova.

Il primo consiglio di amministrazione della Società è composto del presidente signor Giuseppe Orlando, del vice presidente Attilio Odero, e dei signori Basi Zagaroff, Samuel Victor, Giuseppe Malenghini, Riccardo Zuccoli, Ferruccio Prina e Raffaelo Bettini.

Lo stabile principale dela società verrà costruito a Melara, a tre chilometri dalla nostra città, in continuazione del piano regolatore della vicina Migliarina. Nello stabilimento lavoreranno circa duemila operai.

***

Oggi, con buoni risultati sono state fatte le prove di illuminazione dei congegni di mira delle artiglierie e delle graduazioni degli alzi dei cannoni che si sono resi regolamentari. Le mire luminose sono state ideate dal capitano di fregata Bettini.

I nuovi apparecchi saranno sistemati alle artiglierie delle navi in armamento.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Regina Maioli, i figli: Clorinda Lanzi, prof. Giuseppina e capitano Aldo, il genero cav. uff. Lanzi, la nuora Maria Prestini, il fratello cav. ing. Luigi, la cognata Teresa Ferrante, i nipoti, gli abbiatici, i congiunti tutti, coll'animo straziato annunziano la morte avvenuta ieri di

PIETRO RAVASIO

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro
Comm. della Corona d'Italia
R. Provveditore agli studi a riposo.

Giovedì, alle 10, la salma verrà trasportata dalla casa in via Machiavelli, 8, direttamente al Cimitero Monumentale, e sabato, per ferrovia, a Torreberetti (Pavia), ove giungerà alle 12.25 per essere tumulata nella Cappella di famiglia. I funerali religiosi si faranno in Torreberetti.

Valga il presente per annuncio personale.

Il marito Abramo, i figli rag. Evaristo, cavaliere Eraclio, Enrico, Enea, Edvige ved. Cividali, Emilia in Modena, le nuore Elisa Gonnella, Fanny Oreffice, Amelia Fiorentino, il genero Massimo Modena, i nipoti e parenti tutti coll'animo straziato danno il triste annunzio della morte della loro cara

REGINA LEVIS MORTARA

avvenuta in Ancona il giorno 9.

La moglie, la madre, i fratelli e parenti annunciano l'irreparabile perdita del loro amatissimo

FORMAGGIA GIUSEPPE

avvenuta il 9 corrente alle ore 4 30.

I funebri avranno luogo in Monza il giorno di giovedì 11 corrente alle ore 9 30, partendo dall'ospedale Umberto I in Monza.

Si anticipano i ringraziamenti a chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia.

LA NEMICA DELLE DONNE
L'emicrania.

Sembra che la natura sia stata particolarmente generosa con le povere donne nella ripartizione dei malanni di cui soffre il genere umano. Prendiamo come esempio la malattia chiamata: emicrania. Non siete forse d'avviso che se tanti uomini soffrissero di questa affezione quante sono le donne vittime di essa, non vedremmo mai, nelle amministrazioni dello Stato, nelle case bancarie, nelle case di commercio e le officine che la metà del personale? L'emicrania colpisce sopratutto gli uomini che hanno una malattia di stomaco. Fra le donne infierisce di più: essa ne è la nemica. Due ragioni principali giustificano questo predominio della emicrania sulla donna. La prima è lo stato di anemia cui la gran moltitudine di donne, giovani o vecchie, vanno soggette. Secondo, i disturbi mensili. Nei due casi le Pillole Pink, esercitano un'azione potente. Quest'azione che si manifesta sul sangue e il sistema nervoso è nello stesso tempo generatrice, purificatrice e regolatrice. Il sesso debole, che porta così bene il suo nome, ha bisogno di un medicamento come le Pillole Pink, che riconducono allo stato normale delle sue forze l'organismo della donna, il quale per tante occasioni e tante ragioni, può essere depresso.

Così le Pillole Pink sono in modo particolare adoperate dalle donne che, usandole, si sentono sollevate e rinforzate.

Vedete ciò che le Pillole Pink fecero per una giovane di Milano, di cui diamo qui appresso l'attestato di guarigione. La signorina Adelina Perelli che abita Via Bernardino Lenale n. 3, scrive:

Signorina Perelli, fot. Abeni, Milan

« Da nove anni soffrivo di emicrania, questi ultimi tempi in seguito a ... lavoro mentale, i miei dolori aumentarono a tal punto da divenire intollerabili. ... sto lo stato generale della mia salute ... pessimo. Ero debole, costantemente ... risentivo di ronzii agli orecchi e soffrivo ... quenti nevralgie. Mangiavo appena e ... rivo molto male il poco cibo che prendevo. La notte avevo il sonno agitato. Tutti i medii non eran riusciti a procurarmi alcun miglioramento. Infine presi le Pillole Pink e grazie a questo prezioso rimedio fui rapidamente liberata da tutte le mie sofferenze. »

Le donne il cui stato di salute lascia a desiderare e che desiderano avere gratis ... che consiglio di un distinto medico ... alla casa, non hanno che da scrivere ... particolari all'indirizzo qui appresso.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 2,50 la scatola, L. 12,50 le 6 scatole, franco. L'uso delle Pillole Pink fa un gran bene alle persone affette da anemia, clorosi, mali di stomaco, debolezza generale, nevralgie, reumatimso, nevrastenia.

I Cerotti Allcock constituiscono il ... male per tutti i mali ...

Per Reumatismo alle spalle, Influenza, Raffreddori, Tossi, Debolezza di Petto e Schiena, Lombaggine, Sciatica, ecc.

Un rimedio che conta 50 anni di vita. ... medici e venduto dai farmacisti in tutte le ... zate del mondo. Si garantisce non contenere ... ne Oppio ne qualsiasi altro veleno.

Essi sono i Soli Cerotti Porosi Originali e ...

DIFFIDA

La Ditta Fratelli Branca di Milano produttrice del **FERNET-BRANCA** avverte il pubblico che la Corte d'Appello di Napoli con sentenza del 22-27 Novembre 1905 condannò la ditta Fratelli Branca e Comp. fu Carlo di Marigliano (Napoli) a **cessare immediatamente** ... sare la denominazione Fratelli Branca Comp. fu Carlo per lo spaccio del suo ... perchè escogitata ed assunta allo scopo di sfruttare l'omonimia e fare illecita concorrenza ad essa Ditta Fratelli Branca di Milano ed al suo rinomato **FERNET-BRANCA**.

La Ditta Fratelli Branca per conseguenza previene che agirà colla maggiore energia **anche contro i detentori** ... quore portante nell'etichetta la denominazione stata condannata dalla detta Corte e continuerà in base anche alle molte sue sentenze italiane ed estere, le sue azioni contro i fabbricanti e gli spacciatori di liquori che portino etichette le quali tendano in qualsiasi modo ad imitare il marchio **FERNET-BRANCA** della Ditta **FRATELLI BRANCA di MILANO**.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 10 gennaio, ore 3 pom.

Ottimi sono i corsi odierni di Parigi, ma nella nostra riunione ufficiale solo la Rendita si mantenne sostenuta a 104 67 mentre i valori perdettero tutti nuovo terreno. — La Banca d'Italia da 1283 50 declinò a 1281, Commerciale da 953 a 950. Credito 637 — 636. Bancaria 342 — 340 50. Terni 2750 — 2744, Edison 944 — 939. Metalli 173 50 — 170, Ferriere 299 — 296 50, Italo-Americane 497 — 493, Vizzola 1535 — 1550 e le Armstrong 500. — Invariati i Cambi col *chèque* Parigi a 100 12. — Rendita 3 1[2 103 40 circa.

Rendita Italiana contante	»	104 55 a	— —
Rendita Italiana fine mese	»	104 67 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 40 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	719 — »	— —
Id. id. Mediterr.	»	446 — »	ex 7 50
Id. Banca d'Italia	»	1281 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	950 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	636 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	340 50 »	— —
Id. Edison	»	939 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2744 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	484 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	406 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1615 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	563 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	276 — »	— —
Id. Muggiani	»	359 — »	— —
Id. Bergamasco	»	313 — »	— —
Id. Birra	»	176 — »	— —
Id. Armstrong	»	500 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	226 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	402 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	170 — »	— —
Id. Ferriere	»	296 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	110 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	158 50 »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De-Angeli	»	392 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	493 — »	— —
Id. Marconi	»	38 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	373 — »	— —
Id. Pacchetti	»	247 — »	— —
Id. Albani	»	134 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 — a	— —
Id. » Italiane	»	358 — »	— —
Id. » Tirreno	»	509 — »	— —
Francia chèque		100 12 a	— —
Svizzera	»	99 87 »	— —
Londra	»	25 13 »	— —
Germania	»	123 02 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 10, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91,55
Id. id. 3 0[0	98,87	Banca Ottom.	603,00
Rend. Italiana	104,40	Argento	109,50
C. su Londra	25,11	Cred. Fondiar.	697,00
Consol. Ingl.	89 5[16	Azioni Suez.	4310
Ferr. Lombar.	332,50	Lotti Turchi	141,75
Cambio su Italia	1[8	Meridionali	—,—
Rendita turca.	91,77	Rendita Russa	71,05
Banca di Parigi	1425	Rend. Portogh.	68,25
Tunisine	478,00	Banca Francia.	4010
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95,50	R. Serba 4 0[0	80,75

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 10, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 104.65 — Id. 3 1[2 0[0 103,50 — Banca d'Italia 1283,00 — Banca Comm. 950,00 — Credito ital. 636.00 — Merid. 718,00 — Mediterr. 451,00 — Navig. Gener. 485,50 — Raff. Zucc. —,— — Ansaldo-Armstrong 500.

Borsa di Roma

Roma 10, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 104,60 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103,40 -[- — Banca d'Italia 1284,00 — Azioni Banco Roma 126,00 — Meridionali 719,00 — Acqua Pia 1592,00 — Gas 1443.00 — Condotte d'acqua 414.00.

Borsa di Torino.

Torino 10, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 104.60 — Id. 3 1[2 0[0 103,50 — Medit. 448 ex — Merid. 718,00 — Banca d'Italia 1284,00 — Banca Commerc. 952.00 — Credito Ital. 637,00.

Banca Popolare di Milano.

Dal Bilancio di questa Banca relativo all'esercizio dello scorso anno, risulta un utile netto di L. 1.478.193,08, che consentirà di distribuire, dopo l'approvazione dell'Assemblea, un dividendo di L. 7,20 per azione.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 10. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	38.—	39.—
» nuovo	26.—	26.50	Bianchi	35.—	40.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	28.—	32.—
Ven. Mant.	26.50	27.—	Occhio	30.—	32.—
Estero	26.50	27.25	Misti	22.—	26.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.75	34.50
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino	30.50	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino	30.50	33.—	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.50	39.—
Birmania	28.—	30.—	Semolette	34.—	36.—
Risetto	22.—	23.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.—	20.—	» com.	22.—	23.—
Risina	14.—	16.—	Crusca	15.75	16.25
Risone			Cruschello	13.75	14.25
Nostrano	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino	18.—	19.50	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino	17.50	19.50	» fioretto	22.25	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.
Giap. nost.	17.—	18.50	Modenese	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca	15.—	16.—
Birmania	17.—	18.50	Cruschello	16.—	16.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.50	21.—	I qualità	28.50	29.50
Estesa	20.—	20.50	II q. n. ab.	28.—	25.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	30.—	31.—
Nostrano	17.25	17.75	» Plata	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.—	21.—	» Bombay	33.50	34.—
Estero	17.25	18.—	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30.—	31.—
Nazionale	20.—	21.—	*Semi pr.*		
Estera	20.75	21.25	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	16.50	17.—	Loietto	—.—	—.—

Torino 9. — Grani di Piemonte L. 25,50 a 26.—, Id. nazionali di altre provenienze 26,50 a 27,—, Id. esteri di forza 26,75 a 27,25, Granoni 18,— a 20,— gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— Avene 20,— a 20,50, Id. superiori e grigie 21,— a 21,50, Segale 20,— a 20,50, Riso merc. 31,50 a 33,50, Id. fioretto 34,50 a 35,50 al Ql. Avena e riso fuori dazio.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 9 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 9 genn.
Sete stagionate e pesate . . . . kg	28 380	5675	34 055	174 775
Bozzoli pesati . »	19 020	——	19 020	110 180
Cascami pesati »	——	——	——	3180
Lane stagionate e pesate . . . . »	——	——	——	——
Ass. campioni N.	419	150	569	3139

Lione 9, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	19	5	29	11
	33	43	71	159
Peso . . .	3952	3216	7300	8827

Peso totale . . . . Kg. 23295.

Zurigo 9, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1000 — Trame 500 — Greggie 400 — Totale Kg. 1900.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 9. — Vendite 6150 — Tend. sosten.

Liverpool 9. — Chiusura della giornata — Americani sosten. rialzo 6[100 — Brasiliani id. id. 6[100 — Egiziani invariata — Surats invar. — Domanda pel mercato generale moderata — Vendite della giornata balle 10 000 — di cui per la speculazione 00 — Riesportazione 9. 00 — Importazioni 50000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 6,00 — Corrente e prossimo 6 — Terzo e quarto mese 6,03 — Quinto e sesto mese 6,06.

Nuova York, 9. — *Cotoni.* — (Chius.)

		8 gennaio	9 gennaio		punti
Middling	cent.	11.75	11.75	invar.	--
Gennaio	»	11.25	11.30	rialzo	» 5
Febbraio	»	11.33	11.38	»	» 5
Marzo	»	11.48	11.53	»	» 5
Aprile	»	11 53	11.58	»	» 5
Maggio	»	11 59	11.65	»	» 6
Giugno	»	11.62	11.67	»	» 5
Luglio	»	11.68	11.70	»	» 4
Agosto	»	11.52	11.56	»	» 4
Settembre	»	11.92	11.—	»	» 8
Ottobre	»	10.81	10.83	»	» 2

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 21,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » 14.000
» pel Continente . . . » 8.000

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande a SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano).*

Domanda. — Desidero sapere l'indirizzo di qualche stabilimento meccanico che costruisca macchine o presse atte ad estrarre l'olio purgativo del seme di ricino.

Nel tempo stesso vorrei sapere il metodo migliore per la confezione e filtrazione di detto olio.

Risposta al signor C. V., Livorno — Per macchine per oleificio si rivolga alla ditta Vandone e C., viale Principe Umberto 6, Milano.

In quanto alla confezione dell'olio di ricino, eccole alcune note riassuntive perchè l'argomento richiederebbe troppo spazio:

L'estrazione dell'olio di ricino si può fare col metodo generale della pressione o coll'ebollizione della emulsione, oppure coll'azione dell'alcool. Seguendo il secondo metodo si procede nel seguente modo: si lavano replicatamente i semi coll'acqua calda, poi si riducono in pasta in un mortaio di marmo, e si forma un'emulsione coll'aggiunta di una certa quantità d'acqua fredda; dopo alcuni minuti di riposo si decanta questa emulsione e si lava il residuo mediante nuova acqua fredda, che si aggiunge alla precedente, passando il tutto per staccio di crini finissimo; si fanno bollire queste emulsioni in una capsula d'argento, allora si raduna alla superficie uno strato oleoso che si raccoglie e si purifica separatamente, lavandolo con acqua pura e filtrandolo attraverso una tela fina.

Il metodo di estrazione coll'alcool e in breve il seguente: si riducono in pasta i semi di ricino, privati della pellicola, e si aggiunge il 25 per 100 di alcool, si sottopone il miscuglio al torchio, ed il liquido spremuto vien distillato fin a raccogliere metà dell'alcool impiegato; l'olio residuo vien lavato replicatamente a fine di separarlo dal resto dell'alcool, indi si filtra in una stufa a 30°.

L'olio di ricino estratto colla pressione a freddo e senza alcun intermediario è quasi incolore, e di sapore più tollerabile di quello dell'olio estratto con altri processi.

Domanda. — Desidereri conoscere il modo di fabbricare un inchiostro indelebile per marcare la biancheria, ma che non la rovini.

Risposta al signor G. B., Milano. — Gli inchiostri neri che di solito si adoperano per marcare la biancheria, a base di nitrato di argento, col tempo, sottoposti a forti liscivie, ingialliscono in modo da sembrar macchie di ruggine.

L'ing. Ghersi nel suo Ricettario industrial insegna fra altri questo inchiostro di color rosso che resiste alle liscivie più alcaline: Si bagna la bianchieria con un liquido composto di carbonato di soda parti 1, gomma arabica parti 2, acqua parti 4. Una volta seccata vi si scrive o vi si stampa con un inchiostro fatto di cloruro d'oro parti 1, acqua stillata parti 16.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un mezzo per preservare in caso d'incendio una scatoletta di legno?

Risposta al signor G. C., Toulouse. — Immerga il legno nella seguente soluzione per circa otto giorni: protocloruro di manganese parti 30, acido fosforico 20, acido borico 10, cloruro di magnesio 12, cloridrato d'ammoniaca 25. Oppure può pennellare la scatoletta col seguente miscuglio usato alla temperatura di circa 60°: cloridrato d'ammoniaca parti 15, acido borico 5, colla di pelle 50, gelatina 1.5, acqua comune 100.

Domanda. — Desidererei sapere se sono aperti gli abbonamenti all'Esposizione prossima di Milano.

Risposta al signor P. F., Milano. — Non sono ancora aperti; appena ne avremo notizia, verrà fatto cenno in cronaca.

Domanda. — Ho delle galline piene di pidocchi che dimagriscono giornalmente sebbene non manchi loro il necessario nutrimento.

Come poso liberarle da quei dannosi parassiti?

Risposta al signor T. P., Milano. — Soffi fra le piume dei volatili della polvere di piretro. In pari tempo disinfetti anche il pollaio dai parassiti in questo modo: Metta nel mezzo del pollaio un vaso di terra o di ferro contenente dello zolfo sul quale si porranno dei carboni accesi, avendo però l'avvertenza di chiudere per bene le fessure e le aperture del pollaio in modo che il gas che si sviluppa dallo zolfo possa riuscire efficace. Si lasci poi così ermeticamente chiuso il pollaio per tre giorni.

Domanda. — Ho una gallina che fa uova tutti i giorni senza guscio. Come si può rimediare all'inconveniente?

Risposta al signor D. M., Milano. — Vedi *Secolo* del giorno 6 corr., risposta al signor O. T. di Como.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano).*

Domanda. — Tizio, non mediatore di professione, in via eccezionale si è prestato come tale nella conclusione di un affare, ed ora reclama la mediazione.

Gli è di diritto dovuta?

Risposta al sig. V. A., Rovigo. — Chi loca la propria opera allo scopo di mettere d'accordo due persone per la conclusione di un determinato affare, è mediatore, anche se non si ingerisce abitualmente di simili contrattazioni, conseguentemente il diritto al compenso (provvigione) è subordinato alla conclusione dell'affare e si prescrive col decorso di due anni (art. 32 e 922 cod. comm.).

Il codice di commercio (art. 3 n. 32) ha sanzionato il libero esercizio della mediazione o no abituale.

Conseguentemente tutte le disposizioni che riguardano i mediatori si applicano ai mediatori occasionali e non solo a quelli di professione.

Risposta al Bar I., Lucca. — Non è possibile dare parere senza conoscere il testo preciso della polizza di assicurazione le quali sono sempre estese in modo favorevole all'assicuratore.

Risposta al sig. V. T. G., Castelfranco. — La vostra invenzione per addizionare i numeri ci sembra interessante.

Per il brevetto rivolgetevi alla Prefettura della vostra provincia.

Rispósta al sig. F. M., Città. — A diciotto anni il minorenne può essere emancipato e ciò fatto può esercitare il commercio.

Per le pratiche rivolgersi alla pretura e vedere l'articolo 9 del codice di commercio.

Risposta al sig. F. V., Ponte a poppi. — Per i disturbi notturni nell'abitato bisogna reclamare all'ufficio di P. S. o al sindaco se tale ufficio non c'è nel comune.

Risposta alla signora V. M., Città. — Per la restituzione delle lire 1200 pagate per il volontariato di un anno reclamate al ministero della Guerra.

Risposta ai signori T., Meina. — Il professionista che per negligenza o imperizia arreca danni al cliente è tenuto al risarcimento.

Risposta al sig. L. D., Ferrera di Varese. — Lo straniero che vuole sposare in Italia una italiana deve presentare all'ufficiale dello stato civile una dichiarazione dell'autorità del suo paese dalla quale consti che giusta la legge da cui dipende nulla osta al matrimonio.

Risposta al sig. geometra M. F., Soriso. — Bisognerebbe conoscere il tenore del testamento e sapere se l'Asilo dal 1880 non abbia mai preso alcun provvedimento.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano — Genolini Giuseppe, prestino.
Piacenza — Gialdi Arturo, commiss. e rappr.
Siracusa — Mozzicato S. Caniccattini bagni, tess.
Parma — Piazza Giov. e Severina, chincaglier.
Genova — Barabino Mario, tartari.
Forlì — Ciavatti Marco, Rimini, merceric. — Governatori Giovanni, Rimini, macch. — Macrelli Michele, S. Arcangelo Rom., generi div.

Piccoli fallimenti.

Vercelli — Bodino Gioacinmo, decoratore.
Brescia — Bonomelli Giov., Rovato, farine e paste. — Comelli Angelo, tappezziere.
Mondovì — Ciravegna Dom., Narzole, fabb. ferr.
Bergamo — Longo Carlo, Villa d'Adda, farmac.
Trapani — Parrinello Genua Fr., Marsala, tess.
Sanremo — Rinaldi Aug., Bordighera, fiaschett.
Forlì — Agostini Giov., Cesena, carrozzaio. — Zavalloni Omero, Rimini.
Massa — Fedriani Ceccardo, Carrara, commest.

Dissesti.

Cremona — Fusari Stefano, sartoria.
Lucca — Guastini Raffaele, Pietrasanta, manif.

Stato Civile.

Morti in Milano il 6 gennaio.

Giorla Teresa 76 contadina via Signora 10 — Ruelle Emilio 77 scrivano via Goito 2 — Preda Pietro 69 caffettiere Rip. Monluè 16 — Galli Agostina 62 casalinga Fara d'Adda — Zuppelli Leonilda 47 casalinga via C. Simonetta 18 — Loati Elena g. 6 via Commenda 21 — Piantanida Carlo 19 contadino Magnago — Gandini Celeste 48 contadino Chiaravalle Milanese — Porrini Giuseppa 43 servente v. Pesce 36 — Biraghi Felice 33 agricoltore cascina Boscaiola 30 — Pelo Giuseppe 65 calzolaio via C. Alberto 27 — Donelli Silvio 43 vetraio via Anfossi 9 — Bariggi Angela 48 casalinga via Frisi 11-13 — Baldini Teresa 84 casalinga via Pavia 2 — Stefanoni Antonio 51 fabbr via Vinci 47 — Lattuada Aristide m. . via Canonica 101 — Zucca Clementina 76 agiata corso V. Emanuele 6 — Labi Carlotta g. 16 via Borsieri 68 — Mariani Giov. Battista 33 magazziniere piazza Castello 18 — Buia Margherita 58 sarta via Ambrosiana 8 — Carabelli Rachele 2 via Borgospesso 6 — Baldizzoni Felice Giocondo 54 oste via San Pietro in Gessate 8 — Perelli Giovanni 70 negoziante via Vetraschi 22 — Rimoldi Carolina 42 casalinga via Arena 35 — Boccardi Giuseppe 72 contadino Rip. Conca Fallata 137 — Giussani Luigi 58 ragioniere via Castelfidardo 8 — Annoni Giuseppe 57 agiato corso Lodi 1 — Bettonico Teresa 66 agiata corso S. Celso 27 — Gazzi Orsola 27 casalinga via Serio 25 — Ponzoni Carlo 19 studente via San Calimero 5 — Carabelli Carlo 2 via G. Galilei 15 — Bossi Adalgisa 41 agiata via N. Torriani 22 — Gattonara Giudita via Conca 2 — Zamagni Angela 1 via Castaldi 8 — Combi Enrico 73 ingegnere via Fatebenefratelli 19 — Arbizzoni Luigi 42 industriale via Ariberto 1 — Valcarenghi Rosa m. 5 Rip. Gamboloita 53 — Granata Irma 1 via Sambuco 19.

Totale 38.

Dichiarazioni delle nascite 36.

Morti in Milano, il 7 gennaio.

Capurro Maria 76, calzettaia, Pio Albergo Trivulzio — Frantvain Francesco 79, asilo dei Poveri Vecchi — Maccia Giuseppe 70, tessitore, Ricovero di Mendicità (Goito 2) — Patani Giuseppe 67, fiammiferaio, Ricovero di Mendicità — Almasi Giuseppa 70, casalinga, via Torricelli 9 — Carcano Fiorenza 54, casalinga, via Beccaria 5 — Grossi Domenico 60, ambulante, via Luigi Canonica 35 — Donati Giuseppa 64, casalinga, riparto Gamboloita 45 — Misto G. Battista 48, via Stendhal 1 — Canevari Carlo 62, facchino, via Tortona 19 — Bignami Francesco 58, giornaliero, via Scarlatti 20 — Gallazzi Achille 3, Corso 22 Marzo 8 — Vitaloni Virginia 20, guantaia, Alzaia Naviglio Grande 14 — Rimoldi Antonia 55, casalinga, v. G. Ginori 15 — Delorenzi Alfredo 10, via Atto Vannucci 20 — Francioli Giuseppe g. 7, via L. da Vinci 9 — Mologni Giuseppe 3, vicolo San Marcellino 6 — Belviolandi Rachele 73, casalinga, via Paolo Sarpi 64 — Guarnerio Carlo 1, riparto San Cristoforo 117 — Terracini Bellina 68, agiata via Broletto 44 — Merlini Angela 41, casalinga, via P. Maroncelli 4 — Belleri-Gaudio Giulietta 55, agiata, via Fontana 16 — Corti Rosa m. 1, via R. Sanzio 14 — Brivio Amelia m. 8. via Umberto 17 — Tremolada Angelo 3, via Tadino 17 — Ripamonti Carlotta 61, casalinga, via San Pietro all'Orto 16.

Totale N. 26.

Dichiarazioni delle nascite N. 41.

Morti in Milano l'8 gennaio.

Mazzini Leopoldo 42, Bodio — Cattaneo Maria 71, casalinga, via Saronno 5 — Osnaghi Antonio 78, fornaciaio, Ripa Ticinese 21 — Ardemagni Teresa 63, casalinga, corso Garibaldi 42 — Pogliani Francesco 69, contadino, ripa tre Ronchetti 255 — Soffientini Carlo 33, portalettere, Strada Vercellese 29 — Cavalli Angelo 43, ingegnere, corso Romana 107 — Ghione Bianca m. 2 — Aguzzoli Antonia 42, casalinga, corsi Ticinese 78 — Casati Ambrogio 16, Greco Milanese — Fumagalli Giuseppa 58, contadino, Cambiago — Delmati Rosalinda 71, casalinga, via San Vito 15 — Attori Carlo 29, contadino, Rodano — Grassi Ester 32, sarta, via Palestrina 9 — Rosatti Angela 1, piazza San Simpliciano 1 — Fronti Edoardo 79, r. pensionato, viale Venezia 2 — Pasquinelli Cesare 65, impiegato, via Commenda 25 — Rossi Giovanna 70, agiata, via Guicciardini 10 — Caccaveri Renato m. 1, Tortona — Scacchi Giovanna 60, carrettiere, via G. Ferrari 10 — Motta Cecilia 82, casalinga, via Fieno 1 — Taglabue Carlo 57, lavandaio, via Lecchi 32 — Masciadri Caterina 73, casalinga, corso Garibaldi 59 — Verani Rosa 74, casalinga, via San Calimero 23 — Morganti Mario m. 10, ripa Ticinese 55 — Chiesa Eugenio 29, impiegato, v. Settala 6 — Vignati Giulia 56, casalinga, via Borgospesso 9 — Beretta Angela 2, via G. Pepe 2 — Gubellini Serafina 57, casalinga, riparto Cagnola 89 — Colombo Giovanni 61, suolino, corso Garibaldi 10 — Parini Carmela 3, corso Garibaldi 27 — Pesatori Andrea 31 verniciatore, via Sottocorno 6 — Franzini Paolo 60, via Monti 47 — Griffini Domenica 69, casalinga, rip. Barona — Merlini Giovanni g. 8 — Borghi Carolina 67, casalinga, rip. Paulese 41 — Mapelli Giovanni 47, falegname, via Bramante 20 — Bonfanti Luigi 71, sarto, via Principe Umberto 25 — Piacentini Maria 65, casalinga, corso 22 Marzo 19 — Guerci Gio-Batta 1, via Arena 33 — Cassiani Fortunata 83 agiata, via Moscova 27 — Bietti Agostino 81, industriale, Piazza Castello 7.

Totale N. 41.

Dichiarazioni delle nascite N. 29.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE cuoco cerca posto presso distinta famiglia tanto in città come estero. — Bresciani, vicolo S. Carlo 4. 1063

BRAVISSIMA sarta cerca lavoro in giornata. Rita fermo posta Milano. 1271

ELETTRICISTA tecnico meccanico disegnatore diplomato, pratico accumulatori e montatore e taratore perfetto di contatori elettrici d'ogni sistema, miti pretese, cerca posto. Scrivere cassetta 191 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1235

ELETTRICISTA ventisettenne, praticissimo qualsiasi impianto interno, disponibile anche per lavori provvisori. - Miti pretese. Scrivere Gaspari posta Milano. 1281

GIOVANE donna, buone referenze cerca posto presso persona sola. — Vicolo San Carlo 4, Rina. 1061

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTE farmacista, bella presenza, 26 anni pratica, sette certificati, con cauzione cerca posto anche viaggiare conoscendo clientela farmacisti Italia centrale. - Rivolgersi proprietario Casa via Vitruvio, 7, Milano. 1175

CAMERIERA trentenne, presenza, italiana parla francese, certificati disponibili cerca posto. Scrivere Wc 10113 X a Haasenstein e Vogler, Ginevra (Svizzera). 1165

CORRISPONDENTE 28 anni, serio, lunga pratica commercio, perfetta conoscenza contabilità cerca impiego. Scrivere cassetta 115 D Haasenstein e Vogler, Milano. 805

DISEGNATORE costruttore, legno, ferro, impiegato 3 anni Ditta milanese cambierebbe. Rosselli, Indipendenza 17. 1085

ELETTRICISTA: impianti, montaggio, cerca posto anche subito, ottime referenze. Scrivere cassetta 179 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1193

MECCANICO modellista metallo, cesellatore disegnatore, apparecchiatore specialità ferro battuto, lattoniere, conoscendo bagni galvanici, premiato lavori artistici cerca direzione. F. fermo posta Verona. 1185

TAGLIATORE sarto, diploma scuola Parigi, certificati sartorie, disponibile aprile. Risposta non oltre gennaio C 1123 m Haasenstein e Vogler, Milano. 1123

TRADUZIONI italiano-tedesco, tedesco-italiano assumerebbe Deanesi - Muratori 28. 798

VENTIDUENNE praticissimo droghe medicinali, cerca posto magazzino. Licenza tecnica, referenze ottime, cauzione. — Scrivere Almerico Fantelli, vicolo Cagnola, 18, Milano. 1239

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1,

AGENTE campagna, abile, onestissimo, cauzione dieci, ventimila cerco per affidargli fattoria importantissima. Calcagnini, Ville Monterchi (Arezzo). 971

APPRENDISTA che conosce altra lingua oltre italiana, francese, cercasi da importante Ditta. Pronto stipendio. Offerte Casella 1290. 133

APPRENDISTE ricamo a mano in bianco cercansi urgentemente. — Dogana 2° Ondei. 1027

APPRENDISTI diversi cercansi, pronta retribuzione. Banco via Torino, 6, 1346

CERCASI lavoranti preparazione jour e biancheria. Corso Indipendenza 1, 1267

CERCANSI ragazze per lavori facili di cucito. Paleari, via Broletto N. 43. 1376

CERCANSI ricamatrici in bianco telaio, mano. S. Vito N. 5. 1229

CERCASI domestica mezza eta, robusta, capace cucina, ottime referenze. Piazza Monforte 3. 1113

CERCASI donna servizio capace cucina. Buone referenze. Stipendio 25-30 mensili. Scrivere casella postale 692. 1279

CERCASI per Nizza Mare casa olii impiegato onesto conoscendo tenuta libri, corrispondenza, italiano, francese, tedesco. Rivolgersi Volpi, Rappresentante. Treviso. 1213

CERCASI provetto chimico tintore per importante cotonificio, richiedesi conoscenza perfetta tintura apparecchi meccanici. Offerte cassetta 181 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1201

CERCASI ragazzo 14 anni per fattorino studio. - Scrivere casella postale 832. 1657

CERCASI subito signorina dattilografa, conoscenza italiano tedesco. Casella 782 Milano. 1432

CERCASI bravo giovanotto meccanico aggiustatore pratico di tutti i lavori inerenti al macchinario, possibilmente con patente di fuochista. Rivolgersi Stabilimento Meccanico Faber, Matteo Bandello 15. 955

CERCASI da primaria Ditta abile berrettaio borghese e militare. - Offerte cassetta postale 724. 1220

COLLEGIO Martini, Stradella, ricerca autorevole, energico maestro per istitutore. 1131

COLORI, vernici, viaggiatori piazzista occorrono grande fabbrica. Offerte dettagliate cassetta 152 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1414

CORRISPONDENTE italiano francese intelligente, attivo cercasi da seria ditta. Inutili proposte senza seriissime referenze indicando studi, posizione famiglia, pretese. Rispondere cassetta 116 D Haasenstein e Vogler. Milano. 1264

CUOCA, domestica, cameriera, sicurissime referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 683

DOMESTICA seria, non troppo giovane cercasi da piccola famiglia senza bambini. Occorrono ottime referenze. Scrivere W. Z. Haasenstein e Vogler. Milano. 40870

DONNE e ragazze per lavori facili di campionario urgono. Via Vittoria 33 A (Porta Genova). 1186

ESPERTO tecnico, pratico impianti riscaldamento cercasi da Stabilimento milanese. Scrivere pretese, referenze, età, Alberti posta Milano. 1089

GIOVANE maestra in cartonaggi, seria, energica, attiva, desiderosa migliorare posizione scriva a C. 59 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 733

IMPORTANTE Società elettrica cerca provetto capo magazziniere. Inutile offrirsi senza serie referenze. — Scrivere casella postale 1317. 1446

LAVORANTI mobili - tornitore legno occorrono corso Buenos Ayres, 65, fabbrica biliardi Luraschi. 809

OROLOGERIA. Parecchi operai e operaie troveranno subito lavoro stabile nella Fabbrica d'orologeria Obrecht e C.ie. Como. 142

PIAZZISTA distinto, ottime referenze e cauzione cercasi per specialità tecniche da ingegnere. Offerte dettagliato cassetta 132 D Haasenstein e Vogler, Milano, 1348

RAGAZZA cercasi per confezione flaconi e scatole. Rivolgersi alla Officina dell'Aquila, via S. Calocero 25. 256

SCUOLA pettinatura - Felice Cavallotti 15 - cerca modelle. Presentarsi Giovedì-Venerdì 11-12, ore 21. 1440

STABILIMENTO industriale cerca apprendista studio 15-16 anni. Scrivere casella postale 604. 1428

TORNITORI abilissimi per torni a revolver e torni a mano cercansi. Via San Martino 18. 1005

URGE giovane donna servizio da venti mensili in più secondo abilità. Presso Caffè Ristorante Singrossi, Legnano. 1298

VIAGGIATORE conoscenza lingue estere cercasi subito da importante casa manifatture, collocamento campionari. Diaria, provvigione. Casella postale 1025. 1093

VIAGGIATORE pratico rèclame conosca francese tedesco cercasi. - Inutile offerte senza serie referenze. Offerte, pretese, Pecorini, Roma, Corso Umberto 459. 1247

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1. -

SIGNORA cerca bella camera vuota anche presso famiglia seria. Goito 5, M.A. 1147

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ovunque da importante ramo nuovo pubblicità abili distinti agenti. Lavoro facile lauta provvigione oltre stipendio. Offerte Cassetta 97 D presso Haasenstein e Vogler Milano. 591

RECANDOMI centri industriali Francia. Inghilterra, Germania, dove ho estesissime relazioni, offre, dietro compenso, procurare a persone raccomandabili, rappresentanze, monopoli, merci diverse. Scrivere Castelnandary, posta Firenze. 1159

RICERCA abili piazzisti per articoli biscotti, confetteria ed altri generi. Molteni Rosolino Pilo 4. 1195

STABILIMENTO bacologico ricerca abili ed attivi rappresentanti. Offrire buone referenze. Scrivere casella postale 38, Ancona. 959

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LEZIONI pianoforte, metodo premiato, mandolino lombardo, napoletano premiato, prontissima riuscita, chitarra canto, violino, flauto. Maestro Politti, Commenda 15. 1083

LINGUE moderne imparansi tre mesi metodo speciale. Vicolo Pattari 1. 43627

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI bel negozio in principio corso Loreto. — Scrivere posta indicando genere. Celani Marco. 1151

AFFITTASI presente grandioso locale e cortile per lavorerio. Altri magazzini. — Via Ceresio 1 Milano. 1422

AFFITTASI 29 marzo, viale Romana 23, grande bottega retro. Vini esclusi. L.400. Volendosi camere superiori abitazione. 1392

CERCANSI 2 o 3 camere vuote o mobigliate, posizione centrale. Scrivere cassetta 148 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1396

CERCASI in affitto annuo villetta vuota di 8 a 10 locali con giardino e rustico, in paese non troppo lontano da Milano e clima mite. 21 G. f. p. Milano. 1436

CERCASI subito in affitto uno, due locali pianterreno uso magazzino, asciutti, vicinanze Piazza S. Sepolcro. Scrivere cassetta 185 D Haasenstein e Vogler. 1219

CERCASI affitto annuo palazzina vuota, giardino otto locali circa, linea Milano-Gallarate o Milano-Monza posta Milano N. L. 1284

CERCHEREBBESI locali uso azienda trasporti circa otto cavalli, annesso quattro locali abitazione paraggi Porta Ticinese-Genova. Marioni, Tortona 36. 817

CONIUGI soli cercano al presente, o Pasqua, una anche due stanze posizione centralissima. Pagasi affitto annuo anticipato. Offrire al signor Petrus, posta restante. 1241

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali, comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 14901, Milano. 40978

FARMACIA affittasi urgentemente motivi famiglia. Mitissime pretese. Valle, Tadino 52, Milano. 1149

SCUDERIA e rimessa cerco subito preferibile dintorni via Amedei, Buona mancia chi procurera subito. Rivolgersi portinaio via Chiusa 10. 1095

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BINARIO 3400 metri, 40 vagonetti per sterramento, 2 pompe Letestu, attrezzi diversi, tutto usato buonissimo stato, vendesi in blocco o anche diviso. Scrivere cassetta 1 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 115

CEDESI macchinario nuovo occasione, torni, limatrici, trancie, morse, trapano piccolo, attrezzi. Scrivere fermo posta Milano, A. B. 200. 1400

MOTOCICLETTA occasione 3 1[2 HP., 2 cilindri completissima vendo anche comodo pagamento, cambio altre merci, Casella postale 787. 1388

SALOTTO quasi nuovo, in ottime condizioni, vendesi d'occasione. Rivolgersi Fasana, corso Vitt. Em. 12. 43190

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALBERGATORI. Cedesi albergo dependance Lago Como, poco affitto comodità pagamento. Ambrosinis, posta, Milano. 1121

AVVIATISSIMO negozio parrucchiere elegante, cedesi quartiere Porta Venezia. Rivolgersi Delpani, S. Giov. Conca, 1. dalle 12 alle 14. 1111

AVVIATISSIMA officina meccanica cerca socio con capitale dai quattro o sei mila lire. Rivolgersi Fornaresio Giuseppe, Via Felice Casati, 24, Milano. 1259

AVVIATO negozio manifatture mercerie cerca socio anche signora, 3 mila lire. — Rivolgersi Gusmini, Vitruvio, 7, Milano. 1173

CARTOLERIA cedesi contanti. Buona posizione, rimpetto scuole. 365 posta, Milano. 1261

CAUSA partenza cedesi avviato negozio generi alimentari, vino, liquori con banco assaggio. Per schiarimenti rivolgersi Banco Assaggio, Via S. Clemente. 1143

CAUSA trasloco vendo avviato negozio mercerie. Per trattative rivolgersi Bonomi, via Meravigli 12. 529

CEDESI al presente avviato negozio mercerie, Corso Buenos Ayres, 60. 1404

CEDESI causa salute ben avviata tipografia commerciale. L. 16 mila. Offerte Origo, 100, posta, Milano. 1231

CEDESI drogheria fuori dazio, poco rilievo. Scrivere 1721, fermo posta, Milano. 1402

CEDESI subito importante casa olio oliva impiantato. Nizza Mare, forte clientela Italia, molti rappresentanti prezzo 30,000, mercanzia prezzo fattura. Per condizioni scrivere Pasero, posta restante, Cremona. 1211

CERCASI 25 a 50 mila supplire socio uscente amministratore rinomata positiva industria seteria, affare serio. Rivolgersi contabile Dainelli, Vitruvio, 7, Milano. 1171

CERCASI persona seria disponga venti trentamila sviluppo azienda ben avviata. Troverebbe occupazione conveniente buona retribuzione. Offerte D. L. 46 posta Milano. 1322

DROGHERIA-buvette centralissima, cedesi motivi famiglia, Cesare Correnti, 26. 1191

FIASCHETTERIA, Trattoria avviatissima cedesi motivi famiglia, vicinanze Esposizione. Rilievo 4500-5000. Ciro 13, posta Milano. 1145

MAGAZZINO vini cedesi causa ritiro commercio, clientela scelta, affare lucroso. Scrivere R. A. B. posta Milano. 1221

NEGOZIO manifatture ben avviato, buona posizione, cedesi causa malattia. Rilievo 8 mila circa, condizioni favorevoli. 3 X. fermo posta Milano. 1183

NUOVA e ben avviata officina meccanica cedesi causa partenza. Scrivere cassetta 124 D Haasenstein e Vogler Milano. 1318

PARRUCCHIERI, - Cedesi splendido negozio vicinanze poste nuove, affitto mitissimo, buon reddito. 3000 contanti, escludonsi mediatori. Ronchi posta Milano. 1450

RAPPRESENTANZA seria Casa estera cerca socio - socia cinquemila circa. Seria combinazione. Scrivere cassetta 120 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1292

SUOLINI cedesi Milano piccolo Cantiere fabbrica piastrelle cemento. Rivolgersi Via Maria Fulcorina 1. 1358

VERNICIATORI Cedesi bottega bene avviata con vasta clientela, circa tremila rilievo. Per schiarimenti rivolgersi Paroncini, Raffaello Sanzio 14 Milano. 1296

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATA azienda cerca prestito 2000 restituzione 25 settimanali. Interesse garanzia. Nino, posta. 1073

BESTI. Rievocando memorie intristisco. Desidero vederti, farti infinite carezze. — Ricordoti. 1351

CAPITALISTI Cerco tremila solidamente garantite per piccola azienda avviata. Emilio, posta, Milano. 1394

FIORE causa feste tardai risponderti, grazie premura procura un modo ricevere corrispondenza, salute buona. 1245

LEVATRICE Demarchi, pensione gestanti occupasi collocamenti neonati, via Bertani 12. 141

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffuri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 1237

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso porta Vittoria 51. 1382

MATRIMONIO. Medico trentenne, onesto, ottima posizione, possidente residente Milano, sposerebbe ricca signorina, moralità assoluta. Scrivere M. A. 21, fermo posta, Milano. 887

PER SVILUPPO azienda cercansi L. 2000 restituzione e interessi da convenirsi. Scrivere fermo posta C. D. 36. 1424

SPERANZA, graditissimi, scrissiti due volte inviando augurii, rispondimi, conservami sempre amicizia. A. 1105

TOPOLINI bianchi piccoli cercansi per ricerche scientifiche. Scrivere indicando numero disponibile, prezzo. — Dottor Veratti, Pavia. 981

99. Sì, sì, vivremo ancora, senza stanchezze e senza rivolte. Inseparabili, adorati, ma immutabili sempre, sempre. Tale sorpresa, correggeci vicendevolmente, nell'insopportabile distacco. Da te dipende vita o morte. Ricordami come ricordata. Appassionati... 1349

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, letti, ottomane, Loden confezionati. Credito Popolare, corso Venezia 78 (interno). 1103

CATRAMINA. Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica, usate le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi dai Farmacisti e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50. 34

DILETTANTI di mandolino, mandole, chitarre, contrabasso cercansi per orchestrina senza tassa entrata. Monti, via Legnano, 12. 1263

GABINETTO dentistico Boccasavia, via della Signora, 15, Milano, è riaperto regolarmente. 42124

INCANDESCENZA Carlo Tomasini. Di fama mondiale, miracolo del commercio. Fornisce quasi tutta Roma e Ministero della Pubblica Istruzione. Roma, Seminario 106. 1163

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LAMPADINE elettriche tascabili, poderose. — Molte novità, nuovi listini. — Sconto rivenditori. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 39369

PIANOFORTE verticale quasi nuovo in ferro vendo. Corso Genova 24. 1373

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

SPOSI - Metà valore camera, sala pranzo, salotto, anticamera, ottomane. Rubbella, 19. 2

VENDO subito salone manger finissimo splendida occasione, mobili diversi. Guicciardini 8. 39

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa e durevole col celebre **ANTIGOTTOSO ARNALDI**
vero rimedio radicale. Chiedere *gratis* eleganti opuscoli al Premiato Laboratorio Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA
Svizzera.

S. PELLEGRINO
Stazione di cura di primo ordine — metri 425 s. m.

Aprile 1906 — Inaugurazione della splendida ed interessantissima **Ferrovia elettrica Bergamo - S. Pellegrino.** La durata del viaggio Milano - S. Pellegrino sarà ridotta a 90 minuti.

Maggio 1906 — Inaugurazione del nuovo **Stabilimento di imbottigliamento** e della **Stazione d'imballaggio**: il più completo ed il più perfezionato impianto del genere, colla potenzialità di una produzione giornaliera di 40.000 bottiglie.

Giugno 1906 — Inaugurazione del **Grande Casino di San Pellegrino**, magnifica costruzione, rivaleggiante coi più rinomati consimili stabilimenti dell'estero. — Saloni di bibita, teatro, caffè-restaurant, sale di concerto, di lettura, di conversazione, di giuoco, ecc.

L'ACQUA MINERALE ALCALINA DI S. PELLEGRINO, che ha ormai raggiunto uno dei primi posti nel consumo mondiale delle acque minerali, è insuperabile per combattere: **la diatesi urica** (gotta, renella, calcoli renali, vescicali, epatici); — **i catarri vescicali, gastrici intestinali;** — **gli ingorghi e ingrandimenti epatici** consecutivi ad infiammazioni, malaria ed alcoolismo; — **il diabete, la nefrite e la polisarcia.**

È OTTIMA PER TAVOLA

BANDITE LE MEDICINE
usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stom[...] Fegato, Intestini, Alito [...] tivo, Anemia, Nevrast[...]

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1[2-19 1[2. **Consulti per lettera — Opuscolo gratis.**

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere

3-5 Passerella - MILANO.

Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati us, antico per mobili. 2294

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ del dott. Grandwell Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).

Rivolgersi esclusivamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila**, Via San Calocero, 25 Milano.

MARCA O-G VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE Riputazione mondiale MARCA O-G

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

LE TOSSI

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del **rinomato Sciroppo Catrame e Codeina** della **Farmacia Magnetti**, via Pesce, Milano. — L. **2.50** il flac., 3 flac. spedisconsi franchi di porto.

Forza e virilità perenne! Distruzione d'ogni impotenza e debolezza genitale. Le pillole Karaspaskoff dopo 75 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, rinvigoritrici, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate. Di effetto immediato L. 10. anticipate Rag. D. ROSMI - Viale Monforte, 28 - MILANO *(Pregasi indicare il presente giornale)*

KOSMEODONT

Premiato Dentifricio di A. MIGONE e C.

Tanto come Elixir, come Pasta e come Polvere è la migliore e preferibile preparazione per la conservazione dei denti e della bocca. — Si vende dai principali farmacisti, droghieri e profumieri a L. **2** l'Elixir; L. **1** la polvere; e L. **0.75** la pasta, cent. 25 in più per la spedizione. 8

Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO

Importante DITTA cerca in ogni paese personale, uomini e donne, per urgenti lavori di scritturazione. Buona retribuzione. Scrivere *Fédération Commerciale Parisienne*, rue Emile Gilbert, 5, Paris. 143

Due giovani massaggiatori ed assistenti chirurgici cercano posto quali infermieri presso casa di salute privata o pubblica. Scrivere a Alberto Möller, Strassenhaus Chemnitz (Germania).

MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto [...] radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRI BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. [...]

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso **APELON**

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo. *22,600 VASETTI VENDUTI!*

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande: *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* MILANO - *Via Felice Casati, 12.*

L'Inverno

per **EVITARE** o **GUARIRE**

Raffreddore, Tosse, Mali di Gola, Laringite, Raucedine, Bronchite, Catarro, Irritazione di Petto, Asma, Catarro epidemico, Influenza

PRENDETE LE

PASTIGLIE GÉRAUDEL

ed avrete più nulla a temere dal freddo e dalla umidità

Le **PASTIGLIE GÉRAUDEL**

mediante la potenza delle sottili loro evaporazioni antisettiche e balsamiche *mantengono le nostre vie respiratorie in uno stato di disinfezione costante in modo di metterle al sicuro da tutte le malattie d'origine microbica.* I ragazzi ed i vecchi possono, senza inconveniente alcuno, usarne ed abusarne non essendovi nella composizione delle dette pastiglie alcuna sostanza pericolosa, nè narcotica nè anestetica.

Le PASTIGLIE GÉRAUDEL *sono in vendita presso tutte le buone Farmacie.*

Depositi: a **Milano** *Manzoni e C.*, 16, via della Sala - *Paganini, Villani e C. - Zini Cortesi e Berni* Corso Garibaldi 83-85. - *Carlo Erba.* A **Bologna** *L. Bonavia e C. - S. Negri e C. - Enrico Vignoli.*

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Brevettati premiati ed universali Impermeabili Lana senza gomma. - Fornitore Ufficiali del R. Esercito, delle Poste e Telegrafi.

Ulsters senza maniche con Mantellina e Cappuccio - Mantelline per Ciclisti ed Alpinisti - Mantelli tutta ruota - Raglan-paletot a 3 usi - Confezioni per Sacerdoti, Ufficiali, Municipi, Pompieri, Collegi - Vestiti completi - Indumenti per ragazzi - Mantelline, Paletot, Sottane, Camiciette correnti e di lusso per signora - Berretti - Cappelli - Maglie - Coperte da letto e da viaggio. Prezzi convenientissimi - Taglio elegante ed ultima novità - Confezioni igieniche ed indispensabili per qualsiasi uso. - Cataloghi gratis. Scrivere **Loden Dal Brun - Schio.** Filiale: Via Dante 7, (ammezzati) Milano.

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO. Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O.

DATE ELASTICITA' ALLE VOSTRE GAMBE

Quest'è un termine un po' azzardato per esprimere ciò che l'ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin farà per voi, esso è nondimeno esatto. L'ELECTRO-VIGOR genera una nuova vita e rende giovani. Esso fa meraviglie in molti casi. Esso risveglia tutte le energie assopite, sviluppa la vita nervosa e muscolare e ridà l'aspetto giovanile, il coraggio e la forza. Esso restaura gli uomini. Esso fa degli uomini perfetti da soggetti i più miseri e deboli (mezzi uomini).

Voi potete portare il mio **ELECTRO-VIGOR** senza disturbo tutta la notte e l'elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali. Mali di reni, Reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e di porre fiducia nei miei argomenti. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.
Dott. M.-F. MACLAUGHLIN Galleria Vitt. Emanuele II Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3. MILANO
Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.
Nome ....
Indirizzo ....

DR. M.-F. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II Entrata Via Ugo Foscolo, 3 — MILANO

I Medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

MAGAZZENO MODERNO

ASSORTIMENTO in Calzature d'ogni genere a prezzi da non temere concorrenza. Provare per credere.

3, VIA DANTE, 3.

Deliziosa — Rinfrescante — Assai aderente - Invisibile LA POLVERE SATININE e di beltà. Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.

Profumeria Satinine Milano, Corso Vitt. Em. 33 Ditta Uccellini e C.

50 LITRI VINO Serrone Romano fino L. 18.— spedisce in damigiane contro assegno Produttore **Ern. Magni**, Jegni per Forma del Serrone (Prov. Roma). 959

Importantissima fabbrica d'articoli d'acciaio di Solingen (specialità rasoi e forbici) cerca abilissimo rappresentante fidato e benissimo introdotto presso la clientela del ramo. Il richiesto dovrebbe visitare regolarmente i grossisti. Persone con ottime referenze sono pregate d'inviare la loro offerta sotto P. O. 1054 a Haasenstein e Vogler, A.-G. Colonia s[Reno. 615

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Général**, Lyon. 141

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte.

Per gli **Avvisi Economici** non forniamo giustificativi.

GOTTOSI REUMATICI

Per abbreviare ed EVITARE *il* RITORNO *di crisi di* GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE *qualche dose giornalmente di* PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO *Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico* Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO

Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA *IN SPECULAZIONE* al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

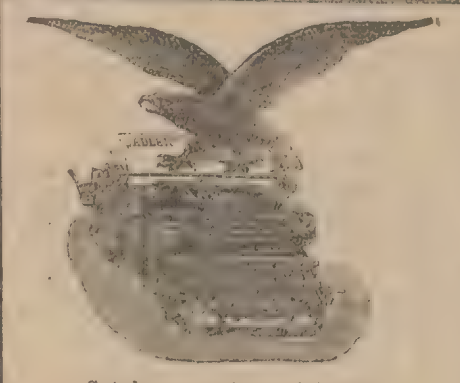
VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di diarrea, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*



La nuova Macchina da Scrivere a scrittura rapida e visibile

"Adler"

MODELLO N. 7 è il non plus ultra di perfezione

Essa è la macchina da scrivere più moderna e più perfezionata, adottata dalle amministrazioni governative e comunali, Comandi militari, Banche, Società d'assicurazioni, Avvocati, Ingegneri, ecc., ecc.

Nessun'altra macchina ha una scrittura così bella ed un allineamento dei caratteri che si mantiene sempre così perfetto come l'« ADLER. »

Catalogo gratis a richiesta

Cercansi rappresentanti su tutte le piazze ove ancora non ne esistono.

DEPOSITO GENERALE per L'ITALIA:

Carlo Gloeckner = Milano Via Solferino, 39

L'OVATTA

THERMOGÈNE

guarisce in una notte **Reumatismi, Bronchite, Mal di gola, Mal di reni, dolori intercostali, Torcicolli,** [...] Rimedio facile, pulito, sicuro, senza dolori. L'efficacia è immediata, specialmente se l'ovatta viene [...] con un po' d'acqua [...] e se la medesima è ben applicata alla pelle. Leggere l'indicazione sulla scatola — L. 1.50 la scatola in tutte le farmacie. In **Milano** presso *Farmacia Zambelletti*, Piazza S. Carlo — *Bazzano e Santagostino, Farmacia Centrale*, Piazza della [...] *Farmacia Comolli*, Piazza Cavour — *Valcamonica e Introzzi* di Mario Regoliosi, Corso Vittorio Emanuele — *Farmacia* [...] Carrobio — *Farmacia Maldifassi*, Via Cordusio (Palazzo della Borsa) — *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza del Duomo, — [...] all'ingrosso **A. Manzoni e C., Milano - Roma.**

Appendice del SECOLO 11 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 162

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma nemmen per sogno... te le ho date tutte quante... rispose dolcemente Marcello.

Non gli era nemmeno venuto in mente di ribellarsi a quella nuova prepotenza del compagno, che non era ancora contento d'averlo del tutto spogliato d'ogni sua parte, senza alcun diritto — se non forse pel diritto del più forte!

Anzi... si scusava quasi, lui, il derubato, d'aver per caso potuto trattenere qualche minima briciola di ciò ch'era completamente suo...

— Bugiardo!... esclamò il compagno accecato dall'ira; le ho contate man mano che le raccoglievi di terra... dovevano essere nove monete... ne sono sicuro!

— Ma no, ti dico!...

— Sì.

— No!... Le ho raccolte tutte in una mano sola... e se tu dici che ce ne manca una, vuol dire che sarà caduta un'altra volta!...

« Se credi che sia così... cercatela!

— Non è caduta niente affatto... e non la troverei anche se cercassi per un anno di fila... dal momento che te la sei nascosta tu.

— Ah!... questo poi è il colmo!... esclamò Marcello.

« Ti ripeto che io non mi son tenuto nulla!...

« Ma, del resto, anche se l'avessi fatto ne avrei avuto bene il diritto, spero.

— No... tu non hai nessun diritto... Fra noi è il più grande che è il padrone.

« Presto dunque... Dammi questa moneta!...

« La voglio, ti dico!

— Ti ho detto che non ne ho!

— Sì, che ce l'hai!... Lo hai confessato tu stesso, in questo momento!

— Ma non è vero!...

— M'hai perfino canzonato, dicendomi che la cercassi da me.

— Ma guardate un po' che modo cretino di capire le cose!

— Ah!... è un modo cretino, eh?... Come dire... che tu ti beffi di me e mi insulti!...

« E crederesti che te la lasciassi passar liscia, non è vero?

« Per l'ultima volta... rendimi la mia moneta se non vuoi che io...

— Ma frugami addosso... Potrai convincerti che non ce l'ho davvero!

— Sì... aspetta che adesso mi darò anche questa briga!... Se mi dici di frugarti, segno è che in tasca non ce l'hai.

« Ma ti farò parlar io... e mi dirai dove l'hai nascosta!... Oh!... se me lo dirai:...

Così dicendo aveva tratto di tasca un gomitolo di spago, con cui i detenuti usano fare qualche volta delle reti da pesca, o delle borse per mettervi le provviste, e che poi vengono vendute accreditandoli del profitto ricavato.

I più adulti di quelli che sono mandati al pascolo, si esercitano generalmente a simili lavori, mentre i più piccini corrono dietro alle bestie per impedir loro di sbandarsi.

Quella mostra fuor di proposito stupì non poco il nostro Marcello.

Era più che evidente che il 78 non avrebbe scelto proprio quel momento, nel vivo di una disputa così violenta, e trovandosi in un simile stato di collera, per mettersi ad aggroppare i nodi di una rete.

— Qui sotto gatta ci cova — pensò il ragazzo. — Marcello, bada a te!

Nè egli si ingannava.

— Vien qui da me! disse il 78 con un accento imperioso e uno sguardo pieno di minaccia, che avrebbe dovuto atterrire il fanciullo.

Ma davanti alla brutalità, all'ingiustizia e alla stupidità del suo compagno, Marcello era arrivato a un tal grado di indignazione, che non riusciva ad accogliere la raccomandazione fattagli da Blanchard, di sottomettersi passivamente a quel turpe soggetto.

Talchè, a quella nuova ingiunzione, egli ribattè con un accento così spavaldo ed insolente che certo gli sarebbe stato invidiato perfino da Zizì:

— Come hai detto?

Il 78 drizzò le orecchie, stupito da quel cambiamento d'attitudine del ragazzetto: ed il suo stupore non tardò a tradursi in una raddoppiata violenza di linguaggio.

— T'ho detto di venir qui da me, e presto!

— A che fare?

— Vedrai.

— A, sì?... Questa è carina!... Ebbene... se mi vuoi viemmi a pigliare!

Piantato il pugno sul fianco, e colla testa alta, Marcello rimase contro a lui in aperto atto di sfida e di diffidenza.

Il 78 si slanciò verso Marcello coll'impeto di uno sciacallo sulla preda.

Se non che questi si teneva all'erta, e ne aveva schivato l'urto con un abile scarto da un lato, riuscendo a sfuggirgli.

Allora, si iniziò fra quei due un inseguimento accanito; il 78 tentava di afferrare Marcello che gli sgattaiolava via con un'agilità sorprendente, colla sveltezza di un micio che riesce sempre a sfuggire ad un grosso cagnaccio.

L'uno aveva a proprio vantaggio la forza, l'altro l'avveduta destrezza.

Al vedersi così ridotto a non abbracciare altro che il vuoto, mentre si credeva proprio d'averlo fra le mani, il 78 si sentiva venir la schiuma alle labbra, e la collera lo accecava, spingendolo fino alla rabbia bestiale.

Nè pareva che la lotta fosse tanto prossima a finire, quando d'un tratto, il brutale inseguitore andò a cadere lungo disteso per terra, gridando come un forsennato, e sparando un vero fuoco d'artifizio di bestemmiacce volgari.

— Forse, pensò Marcello, ha urtato col piede in qualche radice d'albero.

Il giovane corrigendo s'era già a mezzo rialzato, dando però a divedere tutti i segni esteriori del più atroce dolore fisico.

— Maledizione a te!... strepitava torcendosi come un ossesso, per poco che mi sia fatto... mi sarò spezzata una gamba...

« Adesso puoi esser ben contento tu, malvagia creatura... poichè è tutta colpa tua!...

L'accusa era di tal fatta che davanti ad essa Marcello non avrebbe certo potuto rimanere indifferente, quand'anche non fosse bastato a commuoverlo il fatto in sè.

D'altronde, la caduta era stata violenta, che l'idea di una finzione gli era passata pel capo, neppure ombra di sospetto.

Si riaccostò dunque spontaneamente al compagno, per essergli largo della propria assistenza. Ma quando gli fu proprio vicino, quegli scattò in piedi d'un balzo, e strinse il fanciullo fra le sue braccia con una mossa così repentina che l'altro non aveva potuto prevedere, e evitarla, ma neppure prevederla.

— Vigliacco!... Traditore!... gridò Marcello, scagliandogli l'insulto sul viso.

Ma l'altro se ne rideva.

In mezzo ai varii incidenti della lotta e della caduta, aveva avuta l'avvertenza di non abbandonare il suo gomitolo di spago.

Con quello, in men che non si dica, Marcello si trovò legato, stretto, incrociato, coi piedi uniti, le braccia lungo il tronco, nella rigidità d'una mummia.

— Vigliacco!... vigliacco!... continuava a gridare il povero ragazzo.

— Urla!... urla!... piccino mio!... griderai più ancora per molto! mormorò il detenuto.

Aveva insinuata la mano nelle tasche di Marcello, e trattone il fazzoletto a quadri che l'Amministrazione fornisce ai ricoverati.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 12 Gennaio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14267*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14-
FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26,** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale
ILLUSTRATA
narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata** in **Lire 15.**

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LO STADIO ACUTO
della questione ferroviaria

I.

La crisi nel servizio ferroviario, anzichè accennare ad avviarsi ad una soluzione, si è fatta ora più acuta che mai, ed ha destato l'alto sonno nella testa al ministro Tedesco, il quale sta per intraprendere un viaggio onde accertare, *de visu*, quello che sanno anche i muricciuoli, ed avvisare a quei provvedimenti i quali dovevano accompagnare fino da principio, l'attuazione dell'esercizio di Stato. E noi riprendiamo, in attesa della annunziata visita del ministro e del direttore generale, comm. Bianchi, l'esame della gran questione che tiene in un'ansiosa preoccupazione tutto il Paese. Ma non possiamo a meno di esprimere, avanti tutto, la nostra meraviglia, che, dopo la costituzione delle Direzioni compartimentali, alla cui testa stanno, o almeno, dovrebbero essere stati chiamati i più abili funzionari, consci, per esperienza e per studi, delle più urgenti necessità e provvidenze del servizio, e dopo che le stesse sono state proclamate e dalla stampa unanime e dalle Camere di Commercio e dal vario ordine degli Enti interessati, si senta ancora il bisogno di studi e di inchieste, mentre si impone l'ora dei fatti.

I fatti! Sono quelli che nelle sfere governative di questo nostro povero paese, — così latinamente obblioso, festaiolo e spensierato, — non si ha che assai di rado l'onesto coraggio di affrontare. — Forse che un cambiamento a vista, — come per un colpo di magica bacchetta, — avrà la virtù di migliorare l'attuale situazione insopportabile?

Noi non vogliamo insistere sulla responsabilità che della crisi presente hanno lo Stato e le cessate Società. — Ma ci sembra che torni qui opportuno di ricordare come una delle prime colpe sia stata quella, e da parte dell'uno e delle altre, di non avere mai ascoltato le voci e gli ammonimenti che già avevano provocato l'inchiesta ferroviaria e la conseguente relazione Gagliardo; che sempre invano si siano esse levate in Parlamento e nella stampa e nelle organizzazioni del personale ferroviario, ad avvertire che se le Compagnie esercenti trasgredivano ai patti delle Convenzioni, sia in rapporto agli obblighi verso il personale, sia in rapporto alle costruzioni, al materiale, al regolare funzionamento del servizio, insomma, mai e poi mai l'Ispettorato Generale Governativo, il quale doveva, per effetto di legge, intervenire, ha esercitato il controllo che gli incombeva, così che, non solo a' maligni, parve una connivenza bella e buona con le Società, o, almeno, una colpevole acquiescenza accompagnata da una supina e sbaorditiva indulgenza.

Che cosa ne è venuto? Che lo Stato, assumendo l'esercizio, con quel po' po' di impreparazione che tutti sanno, e che è la sua maggiore scusante, dovrebbe fare d'improvviso quello che le Società si erano ben guardate dal fare durante un ventennio. Dovette cioè togliere dalla circolazione buona parte di materiale guasto (che le Società utilizzavano anche a costo di pagare forti indennizzi); avvisare a nuovi e più adeguati impianti; sistemare e rifare o correggere quanto, o non esisteva affatto, o funzionava male. E si capisce che non si tratta di un lavoro possibile da un momento all'altro. Da questo punto di vista, se ci è stato momento nella vita italiana in cui ci sia venuto un alto ammaestramento dalle colpe e dagli errori del passato, egli è certamente dal giorno in cui la Camera dei Deputati, incalzata alle reni dallo sciopero ferroviario, deliberava, ahimè, con un voto tumultuario, epperò con tutti i difetti e i pericoli delle decisioni improvvise e impulsive, di avocare allo Stato l'esercizio delle ferrovie. Pochi chiaroveggenti ebbero, allora, la visione netta della grande importanza che avrebbe avuto un esperimento partorito, se è permessa la parafrasi, con dolore. Ma noi ci chiediamo con sbigottimento che cosa sarebbe avvenuto di un esercizio ferroviario ridotto allo stato di completo sfacelo, se quella decisione non fosse stata presa. Ve le figurate voi le Società private che diventano di un tratto premurose di dare un assetto efficace all'azienda ferroviaria, — dopo un ventennio di abbandono e infingimenti delittuosi, — erogando allo scopo, i molti milioni che ora lo Stato dovrà mettere a disposizione? Ormai non è il caso di ritornare su quanto abbiamo già scritto nei nostri precedenti articoli sulla *Babele Ferroviaria*, e nei quali abbiamo tentata la diagnosi dell'attuale stato di cose.

I più importanti giornali che se ne sono venuti occupando, — salvo rare eccezioni assai spiegabili, — sono concordi con noi nell'accertamento delle cause del doloroso fenomeno.

Un fatto, ad esempio, che è loro sfuggito, e sul quale è doveroso di richiamare la pubblica attenzione, ci pare quello dei gravissimi danni che l'attuale disservizio, oltre che al commercio e al pubblico in generale, arrecherà al bilancio dello Stato, in conseguenza delle *tardate rese* dei trasporti.

E' evidente che l'Amministrazione delle Ferrovie, e per essa, lo Stato, dovrà pagare una enorme quantità di indennizzi, talchè ci troveremo a questo bel risultato che, oltre ad essere stato pessimo, il servizio delle merci sarà stato eseguito *gratuito*, o quasi! Non sarà quindi il caso di farci eccessive illusioni sugli aumenti degli introiti per lo aumentato traffico, quali ci vengono e ci verranno segnalati dalle statistiche periodiche. Mutando alquanto il noto proverbio che: la botte dà il vino che ha, è il caso di dire, con un paragone volgare, ma eloquente, che in una botte capace, mettiamo, di 1000 litri, se ce ne vogliamo introdurre 2 mila, i 1000 litri eccedenti andranno perduti anche a scapito dei rimanenti.

E' quanto appunto avvenne dello aumentato sviluppo del traffico.

Se una così grave condizione di cose possa avere relazione ai mutati istradamenti dei trasporti in rapporto al non avvenuto riscatto delle *Meridionali*, vedremo in un altro articolo. *uno...*

P. S. Poichè altre volte abbiamo avuto occasione di parlare di ostruzionismo da parte di chi avrebbe interesse a porre i bastoni nelle ruote all'esercizio di Stato, noi prendiamo di buon grado occasione della visita dell'on. Tedesco e del comm. Bianchi ai principali centri ferroviari, per dirigere loro queste semplici domande:

I. Perchè non sono ancora state prese disposizioni di sorta, sia pure in via transitoria, dopo la cessazione della Convenzione colle Ferrovie Meridionali in rapporto agli affari commerciali?

II. Perchè non si è ancora addivenuti alla unificazione di criteri e di indirizzo fra le due ex Reti Mediterranea e Adriatica, ora formanti una sola amministrazione?

III. Perchè, ad onta dell'evidente aumento di lavoro negli Uffici (ci informano che da mesi e mesi, i reclami delle ditte giaciono negli scaffali polverosi, senza la possibilità di porvi mano per mancanza di personale), non si autorizzano dei lavori straordinari e un aumento del necessario personale?

IV. Non sarebbe questa, per avventura, un'altra forma di ostruzionismo? Il gran *caos* dei primi mesi perdura. Si intende di perpetuarlo o di porvi rimedio? *uno.*

IL MINISTRO TEDESCO A VENEZIA

Ci telegrafano da Venezia, 11:

Il ministro Tedesco, accompagnato dal direttore Bianchi, dagli ingegneri Inglese e Rinaldi e dal segretario Vietri, giunse stamane alle cinque e minuti: furono ossequiati alla stazione dal direttore compartimentale.

Il ministro riposò un'ora in treno, poi si recò all'Hôtel d'Italia dove fu incontrato dal prefetto. Alle nove in Prefettura seguì la riunione; erano presenti il sindaco, il prefetto, le notabilità del commercio e dell'industria, senatori e deputati. Nel pomeriggio il ministro visitò la stazione marittima. Partì alle ore 18 per Milano.

*** Ci telegrafano da Pisa, 11:

Approfittando del viaggio del ministro dei Lavori Pubblici per ispezionare i principali centri ferroviari, l'amministrazione provinciale gli rivolse istanza, per mezzo della prefettura locale, perchè voglia trattenersi alla stazione di Pisa per riconoscere la necessità di appagare i reclami manifestati dalla cittadinanza e riguardanti gli interessi ferroviari.

Alla vigilia della Conferenza

Il delegato marocchino Mohammed-El-Torres al suo arrivo a Larache.

La nota dominante è ottimista. Gli allarmi dei giorni scorsi si vanno gradualmente attenuando e lo stesso barone di Radowitz, ambasciatore di Germania a Madrid e delegato tedesco alla Conferenza di Algesiras, ha sentito il bisogno di esprimere tutta la sua indignazione contro gli allarmisti affermando che è cosa pazza e mostruosa supporre che la pace possa venire compromessa dalle deliberazioni della Conferenza.

Il duca di Almodovar, delegato della Spagna, e che molto probabilmente presiederà la Conferenza, è stato anche più esplicito dicendo che le asserite conseguenze bellicose della Conferenza stessa sono assolutamente ridicole.

E così crediamo anche noi, come abbiamo sempre ripetuto in questi giorni. Pur troppo ci sono in tutto il mondo degli speculatori audaci e senza coscienza, i quali pur di guadagnar danaro non si fanno scrupolo di aizzare gli animi e di agitare le più pericolose passioni.

Intanto i delegati delle varie potenze sono in viaggio per Algesiras, e fra questi anche i delegati del sultano del Marocco, con a capo il plenipotenziario Mohammed-El-Torres, il quale è ministro della guerra, ed è ritenuto il più abile ed il più astuto diplomatico del suo paese.

Il disegno che pubblichiamo rappresenta

Veduta di Algesiras.

l'arrivo di Mohammed-El-Torres, a Larache dove lo attendevano i suoi compagni El-Mokri e El-Gannam che lo coadiuveranno nei lavori della Conferenza.

I delegati delle altre potenze sono: per la Germania il barone Radowitz; per la Francia Paolo Révoil; per l'Italia il marchese Visconti Venosta; per la Spagna il duca di Almodovar; per l'Inghilterra Nicholson, specialista negli affari marocchini; per gli Stati Uniti White ambasciatore a Roma; per l'Austria il conte di Welsenheimb ambasciatore a Madrid; per la Russia il barone di Bacheracht ministro a Tangeri.

Quella di Algesiras sarà dunque una brillante assemblea diplomatica dalle cui decisioni due grandi conseguenze possono derivare: la pace assicurata per lunghi anni in Europa, e un nuovo assetto del Marocco che permetta l'infiltrazione della civiltà europea, della vera civiltà commerciale ed industriale, nel vasto impero travagliato dall'assolutismo o dall'anarchia.

Lettere dalla Spagna

La Conferenza di Algesiras — Gli interessi spagnuoli nel Marocco — Il mondo ufficiale, la stampa, il popolo.

Madrid, 8 gennaio.

(*A. Calzado*). La condotta del duca d'Almodovar, che rappresenterà la Spagna ad Algesiras, è già stabilita dai trattati franco-spagnuolo e anglo-francese. La Spagna non può compiere una parte preponderante nel Marocco: dovrà quindi seguire gli alleati e con il loro appoggio, trarre dalla conferenza il maggior vantaggio possibile.

Le sarà facile giustificare le sue pretese. Oggi gli spagnuoli stabiliti al Marocco formano, fra le colonie spagnuole, la colonia più numerosa. La moneta spagnuola è quella ufficiale in tutto l'impero: essa circola nei villaggi più remoti ed è assolutamente necessaria sui mercati marocchini. I produttori, gl'industriali fanno le loro operazioni in *pesetas* e i giornali francesi di Tangeri devono annunciare anche in *pesetas* il prezzo delle loro sottoscrizioni e dei loro annunci. La lingua spagnuola è la più diffusa, non soltanto sul litorale ma anche nell'interno, dove gli ebrei, di origine spagnuola, la parlano e la diffondono. Tutto il servizio postale è fatto dall'amministrazione spagnuola. Finalmente la Spagna possiede una base militare, di prim'ordine della quale le potenze europee possono valersi in caso di conflitto. La vicinanza delle isole Canarie pure è da tenersi in conto.

Oltre a questi elementi, molto superiori a quelli posseduti dalle altre nazioni, la Spagna ha, come quelle, un attivo commercio nel Marocco, una partecipazione e un intervento diretto in certi servizi pubblici: un servizio di igiene, una commissione militare. Non bisogna neppure dimenticare che i marocchini perseguitati in questi tempi di torbidi, trovano un rifugio gratuito a Ceuta ed a Melilla e che in quest'ultima piazza forte i soccorsi ai rifugiati costano ogni anno un milione dopo che l'insurrezione si è localizzata nel Nord-est dell'Impero.

Ecco che cosa il duca di Almodovar potrà dire: egli aggiungerà certamente che la Spagna gode grandi simpatie nel mondo ufficiale dell'Impero, perchè non ha mai abusato delle naturalizzazioni, nè del diritto di proteggere i suoi connazionali; perchè raramente ha formulato lagnanze per via diplomatica, e quando le formulò erano sempre appoggiate a eccellenti ragioni; perchè essa non si è mai servita del sistema delle indennità, così vessativo e spesso così ingiusto, e perchè consuma una buona parte delle esportazioni del paese.

Il rappresentante della Spagna, nonostante tutti questi precedenti, non esigerà troppo; andrà ad Algesiras con il desiderio di evitare ogni conflitto e se qualche dissenso sorgesse durante la discussione, farà in modo da togliere gli attriti: preferirà certamente la parte di arbitro a quella di avversario.

Dopo di aver esaminato quella che sarà probabilmente l'attitudine della diplomazia, vediamo quale sarà la tendenza dei giornali.

La stampa spagnuola non avrà altrettanta prudenza: essa esprime già in questi giorni il suo pessimismo e una certa diffidenza di fronte alla Francia alla quale fa anche gravi rimproveri.

Ecco i rimproveri più importanti. La Francia combatte senza posa l'influenza e gli interessi spagnuoli nel Marocco. Gli agenti della repubblica francese cercano, non solo di rafforzare e di allargare la loro azione, ma anche di distruggere ciò che altre nazioni hanno acquistato. Si fabbricava a Madrid la moneta marocchina, la Francia ha tolto questo privilegio alla Spagna.

La crisi monetaria del Marocco, onerosissima per la Spagna, è stata prodotta dell'invasione di monete false che i mercati sudoranesi hanno messo in circolazione, dalle enormi quantità di moneta divisionaria che la commissione francese delle dogane ha introdotta, e dalle mene del *Comptoir d'Escompte*.

Inoltre la Francia ha stabilito un vero blocco commerciale a Porto Said contro le colonie spagnuole in Africa e vuole ora stabilire questo blocco anche su altri punti per renderlo più efficace.

Noi sappiamo su per giù quale sarà la tendenza del governo spagnuolo; abbiamo anche dato in riassunto l'opinione di una parte della stampa: ecco ora che cosa ne pensa il popolo.

Il popolo si preoccupa pochissimo del problema marocchino, è convinto che la Spagna non otterrà grandi cose ad Algesiras: lascia alla diplomazia il compito di agire e si dimostra indifferente.

Se si trattasse di una guerra si leverebbe in massa, perchè il moro, nonostante i secoli che ci separano dalla sua dominazione nella Spagna, sarà sempre per gli spagnuoli il nemico ereditario tradizionale di cui parla *Leromancero*, e che con le sue gesta forma l'argomento delle più antiche ballate.

Il popolo pensa che per ora si tratta di discussioni sterili e preferisce lasciare che i destini si compiano.

SEMPRE L'EPISODIO ANGELELLI

La questione vera.

In verità, non si tratta più del «caso Angelelli» di fatti, cioè, che riguardino un uomo solo, di sospettabili iniquità e prepotenze patite da un funzionario — ma, sempre più, di un vero «episodio» di regime burocratico, indice di sistemi immorali immanenti, rivendicatore di necessarie urgenti giustizie. E ritorna a mente la simbolica leggenda delle «stalle d'Augia», da ripulirsi col travaso di un fiume di moralità epuratrice; ed è con vivo compiacimento — traendone buon auspicio — che notiamo la concordia della stampa d'ogni colore nel reclamare ad alta voce la luce e la giustizia; perchè se l'episodio Angelelli dimostra che c'è del putrido — o lo fa sospettare con fondamento — in qualche dipartimento della burocrazia, l'episodio di questa concordia fa pronosticare che la coscienza pubblica è sana, e che si può bene sperare ancora pel nostro paese.

Gravi accuse di favoritismo.

L'*Avvenire* di Bologna continua la pubblicazione del *dossier* Angelelli: tutto un documentario del quale, pur anche sfrondandone quanto vi si può supporre di soggettivamente esagerato, rimane sempre tanto da esigere che si faccia la luce, per stabilire se qualcuno ha abusato dei poteri inerenti alla carica, a fini personali illegittimi. Ma quel *dossier*, pure impressionante, non rappresenta forse la parte più grave nel complesso di rivelazioni od accuse che scoppiettano come razzi luminosi attorno al fosco ambiente burocratico, sul quale il caso Angelelli ha fatto un improvviso *lever de rideau:* altre affermazioni si affacciano, che s'impongono all'attenzione pubblica, al controllo del Parlamento e degli altri poteri dello Stato, anche più seriamente che non il caso Angelelli preso in sè stesso.

«Un funzionario delle carceri» denunzia nell'*Avvenire* una serie di fatti ch'egli trova spiegabili esclusivamente col favoritismo, anzi col «nepotismo» della più bell'acqua:

1° il fratello del direttore generale, signor Cristoforo Doria, da scrivano carcerario a L. 1200 passato amministratore della *Gazzetta Ufficiale* a L. 4500;

2.° il cognato del medesimo direttore, signor Ernesto De Angelis, nominato ispettore generale a L. 6000 e prossimo ad averne 7000;

3.° Un nipote del medesimo direttore, avvantaggiato nella promozione di vicedirettore, e chiamato al gabinetto della Direzione generale, preparazione ad una promozione per merito;

4.° un funzionario già sospeso per 6 mesi per atti disonesti, ritornato in auge;

5.° un altro funzionario, già contabile, sospeso pure per disonestà, riammesso in servizio e salito in potenza;

6.° un altro ancora, già esonerato e retrocesso per simili ragioni, ripetutamente e finalmente «dispensato», nominato vicedirettore.

Sono, queste, accuse fondate, o calunniose supposizioni? Esistono *i fatti* denunziati, nei termini esposti?

Innanzi ad accuse di questo genere, buon padrone chi si sente accusato di invocare la luce o di far spallucce; ma la coscienza pubblica, e per essa i pubblici poteri, hanno il dovere di esigere che la luce sia fatta.

La moralità delle amministrazioni dello Stato, come quella della moglie di Cesare, non dev'essere sospetta.

Un'inchiesta degna di fede — e quindi in questo caso un'inchiesta parlamentare non burocratica — è necessaria.

Le spalle al muro.

I due alti papaveri principalmente accusati, Canevelli e Doria, come fu telefonato da Roma al *Secolo*, hanno parlato, ma hanno detto ben poco: il Doria, limitandosi a dichiarare che egli, al tempo della missione poliziesca dell'Angelelli non era direttore generale; il Canevelli, che egli, in proposito, fu interrogato ed assolto... da un sottosegretario, a quattr'occhi; entrambi, che il ministro Fortis era a giorno, e quindi responsabile, dei provvedimenti e delle ragioni a carico dell'Angelelli.

Ma i fratelli del perseguitato, impiegati a Roma, insorgono smentendo, e affermando l'autenticità assoluta dei noti documenti di pugno del Doria e firma del Canevelli, fotograficamente riprodotti e pubblicati: dai quali si appunta contro quei due funzionari inesorabilmente, l'accusa di falso testimonio giurato nel processo di Teramo.

E la moglie dell'Angelelli conferma essere stati espressi apertamente a lei dal Doria proposte di vendetta contro suo marito.

Ed uno dei fratelli, citando testimonianze e traccie di documenti, afferma che all'Angelelli furono offerti dal Doria indennizzi e vantaggi di carriera purchè restituisse i documenti formidabili ch'egli conservava a propria difesa...

Ora, tutte queste circostanze mettono il Governo con le spalle al muro: o assicurarsi che quelle accuse sono infondate, o provvedere energicamente e subito, secondo moralità e secondo giustizia.

PROFILO POLITICO

A BIRMINGHAM.

Un'impressione personale del Chamberlain.

Vi scrivo da Birmingham, la metropoli del Paese Nero, la città delle biciclette, delle armi, delle sellerie, delle chincaglierie, dei dolci, l'emporio mondiale dei giuocattoli — *the world's toy shop;* — il grande mercato dell'est e dell'ovest dell'Inghilterra; il gran centro manifatturiero delle colonie e del continente. Vi scrivo da Birmingham, cioè dalla casa del Chamberlain. La città e l'uomo sono una cosa sola: stretti indissolubilmente da identità di temperamento, da comunanza di interessi, da simpatia di ideali e — perchè non dirlo? — da un senso di reciproca gratitudine. Birmingham ha fatto la fortuna di Chamberlain, e Chamberlain ha fatto la fortuna di Birmingham.

Posta nel cuore dell'Inghilterra, questa città è come la sentinella avanzata del paese industriale, del grande paese delle macchine e del carbone. Dietro le sue spalle, risalendo a nord, sono Sheffield, Manchester, Liverpool, Leeds, Newcastle, e Glasgow, mentre ai suoi piedi viene dolcemente a morire l'Inghilterra del sud, la verde Inghilterra normanna e patriarcale, colle sue foreste incantevoli di Windsor, colla sua pace claustrale di Oxford, colle sue memorie shakspeariane dell'Avon. La posizione geografica ha determinato la funzione storica della città: sentinella avanzata del paese industriale, Birmingham ne è stata anche l'interprete dei bisogni, delle aspirazioni e delle volontà. Quando l'industrialismo inglese aveva bisogno di svilupparsi, di battere in breccia i privilegi del landlordismo e dell'aristocrazia feudale, di spezzare le barriere che potevano ostacolarne il progresso, il mandato di Birmingham fu quello di conquistare le libertà interne. Allora Birmingham era radicale, il focolare anzi del radicalismo inglese: Bright era il suo deputato, e il repubblicano Chamberlain era il suo *mayor*. Ma quando le libertà furono conquistate e l'industrialismo inglese ebbe bisogno di espandersi, di armarsi e di vincere la concorrenza mondiale, il mandato di Birmingham fu quello di conquistare i mercati stranieri. Allora essa diventò imperialista, anzi il focolare dell'imperialismo, e il Chamberlain passato dalla Town Hall a Westminster, divenne il suo deputato, il suo ministro, il suo agente e il suo missionario. Egli lo è ancora oggidì. Il suo imperialismo-protezionista mira all'interesse, sia pure illusorio, delle biciclette, delle sellerie, delle armi, delle chincaglierie, dei giuocattoli e degli utensili di Birmingham. E' qui la rocca forte dei riformisti fiscali; è in questa foresta selvaggia, aspra e forte di camini neri e fumosi che s'annida il drago protezionista. Siamo nel campo nemico; siamo venuti a sentire il Chamberlain.

***

E ho avuto la fortuna di sentirlo in uno dei suoi momenti più felici. Era nel suo ambiente dove può dire — come appunto ha detto oggi —: Qui siamo sicuri! L'uditorio stesso non poteva essere più *brummagem*. Era il pomeriggio del sabato: banche chiuse negozi chiusi, officine chiuse; e gli impiegati, i *clerks*, i piccoli borghesi, gli operai, i bottegai che si erano sentiti di rinunciare al *foot-ball* si erano dato convegno al teatro Carlton. Dopo tutto era una rinuncia parziale, perchè si sapeva bene che Joe avrebbe dato dei calci al pallone radicale e liberista. E Joe, fresco del *meeting* di Derby, che, tumultuosamente gli aveva impedito di parlare, arrivò appunto *in fighting mood*: pronto a picchiare.

Dagliele, Joe! gridò una voce di droghiere dall'ultima galleria, al suo apparire sul palcoscenico. E' questo il grido col quale Birmingham saluta sempre il suo campione. Birmingham è aggressiva: aggressiva nel su radicalismo e aggressiva nel suo imperialismo. Per questo adora Chamberlain. Chamberlain le dà. A chi? per cosa? con qual risultato? Poco importa. Birmingham, fabbricante d'armi e di giuocattoli, è battagliera... per giuoco. *We like a fight!* —

Il Chamberlain entrò accompagnato da sua moglie — una bellissima signora americana, trent'anni più giovane di lui. Ma al suo fianco questo marito di settanta non sfigura. Egli ha ancora un'aria ed un'aspetto giovanile. E' di media statura e secco: cammina franco e diritto: porta la testa alta: veste con eleganza: l'orchidea bianca all'occhiello. Ecco. Tutto il teatro lo accoglie ora con un applauso fragoroso, frenetico, assordante, ed egli si ferma e lo riceve in piedi, guardando fisso il teatro, serio, duro, rigido, imperturbabile, senza muovere palpebra, senza un segno di soddisfazione, come un tributo che gli è dovuto. Quando gli applausi sono cessati, si siede su una poltrona, incrocia una gamba sull'altra, pulisce la lente, se la torna a ficcare sull'occhio e resta lì freddo e fermo. Io sono riuscito a cacciarmi sotto il palcoscenico nel posto dell'orchestra: lo guardo e lo studio a un metro di distanza. La sua espressione, quando tace e aspetta che il presidente finisca un discorsetto d'apertura, è quella di un uomo imbronciato: un'espressione ostile, piena di insolenti amarezze. La sua immobilità ha della sfinge. Le linee del suo volto sono stra-

---

Appendice del SECOLO 12 Gennaio 35

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Per lungo tempo i Christofle se l'erano tenuto avvinto con un contratto che obbligava quel «genio del disordine» a regolare il proprio lavoro.

Fu appunto il periodo più produttivo e glorioso della sua vita.

Non si riuscì però ad ottenere la rinnovazione del contratto dall'artista impaziente di tornare alla sregolatezza di cui compiacevasi.

Quando colla vendita d'un modello intascava cinquemila lire ad esempio, le spendeva in cinque giorni.

— E' come se avessi, diceva, una rendita annua di quattrocentomila lire.

Negli altri giorni viveva di pane e frutta e beveva acqua.

In capo ad un mese Bastiano era divenuto non solo l'amico, ma anche l'apprendista di Candolas.

— T'insegnerò l'arte mia, giovinotto, avea detto il vecchio orafo. Ogni arte comporta una parte di mestiere che ciascuno può apprendere. La natura poi fa il rimanente. Se hai genio od anche solo talento, il tuo pane è assicurato.

Sarebbe stato dunque possibile al povero infermo il guadagnarsi da vivere al pari di tutti gli altri?

In quell'epoca egli ricevette la lettera seguente:

«Amico, è veramente bello ciò che hai fatto. L'ho saputo da una donna che serve nella casa in via Secretan e che fa parte della mia agenzia d'informazioni.

«Hai salvato la mobiglia della mamma e di Giovanna.

«Grazie amico, e aspetto l'occasione in cui potrò, dal canto mio, esserti utile.

«Non si sa mai... La vita ha casi sì strani e inaspettati... A te, per esempio... se tu avessi bisogno di far sorvegliare e proteggere la donzelletta del palazzo in corso Regina e della quale sei cotto, mi sarebbe forse facile il darti una mano. Pensaci.

«Tuo per sempre

«GARGOUSSE.»

«Non posso levarmi dal capo la predizione fatta a te dall'Amalia: ossia che ti farai tagliar la testa d'un altro; nè quella fatta a me alla fiera del Trono: ossia che mi farò tagliar la testa per un altro.

«Eppure non son sì facile a commuovermi... In verità pagherei non so che e venirne in chiaro...»

Gira-la-Gobba s'era messo con vera passione al disegno sotto la direzione di Candolas, e con gran contentezza di questi, vi faceva rapidi e meravigliosi progressi.

— Hai mano e cervello pronti. Diverrai celebre. Coraggio e pazienza!

Il buon Bastiano, poi, s'era gradatamente abituato alla sua doppia esistenza.

Continuava a seguire Senoncourt in società e dovunque avesse speranza di incontrarsi con Bastiana, che rivedeva spesso. Era perciò quasi felice.

Ma doveva essere strappato a tal sua felicità da una catastrofe che lo ripiombò in torture morali e cagion delle quali poco mancò non smarrisse la ragione.

Verso la fine di maggio la signora di Mauléon, sentendosi stanca, consultò il medico, il quale le consigliò un soggiorno in campagna durante i mesi dell'estate.

Ella domandò alla figlia adottiva:

— Dove desideri che andiamo? La tua volontà sarà la mia.

— A Mauléon, mamma. In nessun luogo mi troverò meglio.

— Ero tanto sicura della tua risposta che nel castello tutto è pronto per riceverci. Partiremo quando vorrai.

— Allora subito, mamma, subito!

— Non mi domandi perchè io fossi così sicura della tua scelta? soggiunse la vecchia signora con un dolce e malizioso sorriso.

— Quello è si può dire il mio paese. Fu là che venni raccolta da Bastiano e fu là pure che avete avuto pietà del mio abbandono.

— E' vero, e vi troverai i ricordi che ti sono cari, figliuola mia, rimasta buona e semplice in mezzo al lusso che ti circonda e che avrebbe potuto guastarti.

«Ma non è forse questa la sola ragione e un'altra t'ha guidata allorchè hai fatto la scelta di Mauléon quasi senza riflettere.

La giovinetta alzò gli occhi candidi sulla madre adottiva; poi arrossì.

— Ecco una cosa difficile a dire, non è vero? domandò la marchesa sorridente.

«Ma io voglio venirti in aiuto.

«Fra i vicini che riceveremo più di frequente, poi che le nostre proprietà sono contigue, v'è un certo duca Roberto-Alberto di Senoncourt, alla mestizia del quale, signorina, non siete rimasta indifferente.

Il rossore di Bastiana era scomparso, e il pallore di lei divenne più intenso.

— Sono contenta quando lo vedo, ma la sua tristezza mi fa paura.

— Di guisa che continui a non vederci ben chiaro nel tuo cuoricino?

— Sì, rispose la fanciulla sospirando.

— Orsù, ripigliò la marchesa fattasi seria, dimmi tutto.

— Oh, madre mia, non c'è nulla che non sappiate! Il ricordo di Bastiano persiste in me.

«E' amore? E' affetto fraterno? L'ignoro.

«Se fosse vicino a me, se lo rivedessi, se potessi parlargli, se conoscessi infine quale sia stata la sua vita, forse cesserebbe ogni mia esitazione e, dopo averlo visto, dopo avergli parlato, potrei dirvi:

«— Madre mia, è lui, è Bastiano quegli che amo!»

«Oppure vi direi:

«— Madre mia, ciò che provo per lui non è amore... Amo Roberto!»

— Sì, ti comprendo, piccina, e l'affezione che ti porto è appunto per ciò più viva e più grande.

«Ma d'altra parte non puoi vivere delle imaginazioni che ti formi sul conto del tuo Bastiano.

«Fra le altre probabilità v'è quella pur'anche ch'egli, ahimè! sia morto; giacchè se non fosse morto, come si spiegherebbe il fatto di non aver egli tentato nulla per ritrovarti?

«Delle due l'una: o t'ha dimenticata...

— Impossibile!

— Oppure, abbandonato, misero, privo d'appoggi o di consigli, chi sa se quel povero ragazzo, per quanto onesto, forte, coraggioso fosse, non sia diventato indegno di te, e, sapendolo, non osi presentartisi dinanzi?

Bastiana si nascose colle mani gli occhi da cui sgorgavano copiose le lagrime.

— T'affliggo, cara, perdonami. Serba preziosamente in fondo all'anima tua il soave ricordo, ma non lasciar che da esso dipenda la tua intera esistenza.

«Credi, dal momento che l'amico della tua infanzia non è tornato finora, non tornerà più.

Tre giorni dopo in una radiosa giornata di giugno si trovavano entrambe a Mauléon.

Dalla terrazza stendentesi lungo i tre lati dell'edificio imponente, esse contemplavano il magnifico orizzonte d'antiche foreste di quercie.

La grande selva dell'Argonne svolgeva ai loro piedi la folta verzura, con ondulazioni, le quali, nella placida maestà di forza sopita, e allorchè il sole dardeggiava su di esse i raggi infuocati, e non un alito le agitava, scavavano abissi profondi, simili a quelli del mare.

Di fra le cima degli alberi s'ergevano, a qualche chilometro da Mauléon, le torricelle del vecchio maniero di Senoncourt, e i due castelli, i soli di quel paese boscoso, parevano adocchiarsi e proteggersi a vicenda.

In ogni tempo fra essi s'erano stabilite relazioni regolari ed intime.

Non erano ancor passati otto giorni dacchè la marchesa era giunta, che Senoncourt si recò a visitarla.

D'allora le visite di lui furono si può dire quotidiane e il più spesso, quando vi andava in carrozza, conduceva seco Ba-

rdinariamente marcate e bizzarramente ntrecciate.

I suoi capelli, ancor neri e impomatati, ono divisi da una scriminatura netta e drit-a che finisce su una fronte chiusa da tre li-ee regolari: le sue sopraciglia sono formate 'a due piccole linee che s'incontrano ad an-olo acuto: il suo naso, sottile e breve, è se-nato da una linea che va in su per un tratto poi ricade bruscamente sopra una bocca enza labbra, tagliata da una linea nera. An-he il suo sguardo è lineare e le sue linee 'i pungono quando arrivano fino a voi. E' na faccia veramente singolare. E' il Cham-

Caricatura di Chamberlain
che col *protezionismo uccide la prosperità.*

rlain delle caricature. Ma ciò che nelle ca-icature non potete rilevare è la perfetta ri-idità che assume — quando il Chamberlain ace — questa sua curiosa faccia lineare, ta-iata col diamante, senza una tornitura, enza uno smussamento, senza una curva un po' dolce, senza una morbidezza.

***

Ma eccolo che si alza. Sentiamolo e... ve-diamolo parlare. Comincia. E' già un altro uomo. Tutte le linee del suo volto si rallen-tano e si muovono. Quella sua aria amara ed ostile gli è passata. Ora le dà e ci piglia gusto.

Il Chamberlain lascia la poltrona, lascia il tavolo dell'oratore e viene a parlare sul davanti della scena. Pare un attore che si faccia al proscenio a recitare un monologo. Ma egli ha in realtà dell'attore. Egli è uno dei pochissimi inglesi che possegga il tempe-ramento mimico e che sappia parlare, come diceva il Buffon, *au corps par le corps*. Non che gestisca: egli mette semplicemente in moto quelle linee strane del suo volto, com-binando una serie di figure geometriche, fa cendone ora delle seganti, ora delle tangenti, ora degli archi, ora degli angoli o dei trian-goli, eloquentissimi:

Tutta la mimica oratoria del Chamberlain è in questo giuoco efficacissimo ed espressivo di linee. La mano — quella mano con cui l'o-ratore latino arrotonda le sue parole, acca-rezza le sue immagini, appuntisce le sue in-vettive e stringe i suoi argomenti — non serve quasi affatto a lui. Tutt'al più gli serve per completare il giuoco delle linee facciali. Ricordate quel moto tipico del Novelli, quan-do, avendo una malizia da dire ingenua-mente, si porta la mano alla faccia e si gratta gottamente il mento o il labbro superiore? Ebbene l'ha anche il Chamberlain. Ogni tan-to si porta la mano alla bocca come per dire: — Queste cose veramente le dovrei tenere dentro... E intanto se le lascia sfuggire tra un dito e l'altro.

La sua eloquenza non è passionale, non sentimentale, non ornata, non elegante. Egli è un oratore calmissimo, sempre padrone di sè, con una singolare affettazione di bona-rietà, di semplicità e di serenità. Discorre flemmaticamente. Non lo si direbbe un com-battente, quel combattente che è. Ma aspet-tate che lo interrompano. Allora egli si arre-sta di botto: si volta verso la parte d'onde è venuta l'interruzione: la punta del suo naso taglia l'aria: il suo labbro inferiore (che per il solito non si vede) salta fuori; si ripiega in su e si uncina al labbro superiore: tutte le linee del suo volto si ricompongono ad an-golo acuto e gli occhi cercano l'interruttore. Lo ha trovato e con uno sguardo lo inchioda al suo posto. Ma non ha capito bene l'interru-zione. Sua moglie gliela ripete. Egli l'ac-cetta, la confuta, la stritola, la sminuzza, la polverizza. E' stato un lampo. Ma come una corrente elettrica è passata per il tea-tro, che è saltato in piedi, grida ed applaude entusiasticamente.

***

Il Chamberlain non declama come Glad-stone: parla e parla a voce bassa, talora con un'intonazione da predicatore quaresimale. Per lo più ragiona col suo uditorio e pare che ragioni d'affari. E' un'eloquenza commer-ciale. Sembrerebbe che non dovesse avere al-cun fascino. Invece l'ha. E qual'è? E'... che è atrocemente canzonatoria. Quando Birmin-gham dice al suo uomo: *Dinghele Joe!* sa cosa vuole. Non sono invettive, non sono insulti, non sono violenze di parola. Sono magistrali canzonature. Il Chamberlain non è umorista. L'umorismo viene dalla vita e va alla vita. Il Chamberlain prende le persone e si diverte a girarle e a rigirarle fra le sue mani come farebbe un gatto con un topo. Lo spettacolo è dei più divertenti.

Un altro fascino della sua eloquenza, è la sua nota di sicurezza personale. Egli non dice mai: *noi, noi imperialisti, noi protezionisti, il nostro partito, il nostro ideale*, ecc. Il Chamberlain dice sempre: *io!* Nel suo di-scorso voi sentite degli spunti come questi: Ah! non *mi* vogliono dare dei dazi... *Io* vo-glio consolidare l'impero e i radicali vo-gliono disfare l'opera mia... *Io* dico agli stranieri... Qualche volta fa ai suoi conct-tadini l'onore di associarseli: *Io e voi...* e allora Birmingham freme d'orgoglio.

Ma — fuori di Birmingham — questa vi-gorosa personalità, questo forte combat-tente comincia ad essere alquanto screditato e forse il giudizio odierno dei suoi con-temporanei si accorda con quello che ne darà un giorno la storia. Non basta com-battere, bisogna combattere con una fede e per un ideale: se no un Garibaldi si potreb-be confondere con un capitano di ventura del quattrocento. Ma chi può prendere or-mai sul serio la fede del Chamberlain? Egli è stato repubblicano e conservatore, socia-lista e radicale, riformista e imperialista, liberista e protezionista: ha rinnegato tutte le fedi, ha tradito tutti gli amici, ha disorganizzato tutti i partiti: è stato un *home ruler* prima di Gladstone e quando il Gladstone ha presentato il *bill* dell'*home rule* è stato lui a sbaragliarlo: è stato un apo-stolo del raccoglimento e delle riforme so-ciali, combattendo l'imperialismo dei *tories* e ha fatto la guerra ai boeri per annettere il Transvaal e l'Orange! Egli stesso ha am-messo tutti questi voltafaccia ed ha detto cinicamente di essersi cacciato in tasca molti dei suoi pregiudizi e delle sue ardite opinioni. Le sue tasche ne sono piene, gon-fie. Ma non gli danno fastidio. Forse c'è po-sto anche per l'odierna fede protezionista. Chi sa!

Birmingham, 7 gennaio.

Mario Borsa.

Un violento incendio al Molo Vecchio

Milioni di danni — Tre feriti.

Telegrafano da Genova, 11:

Stamane verso le sei si è sviluppato un incendio in un deposito di legname al Molo Vecchio. Il fuoco in breve prese proporzioni allarmanti, attaccando i depositi.

Accorsero i pompieri del porto e quelli civili, carabinieri e truppa. Numerosi ba-stimenti ancorati vicino al luogo dell'in-cendio, hanno dovuto prendere il largo. I danni sono gravi. Nessun accidente alle per-sone. Tutti i proprietari sono assicurati. **Il fuoco non è ancora totalmente domato.**

***

Più tardi si hanno questi particolari:

L'incendio fu avvertito dalla guardia di finanza Storace che diede l'allarme sparando tre colpi di moschetto.

Le fiamme sviluppatesi nella parte sud del cantiere si estesero ai tre magazzini di legname di proprietà dei signori Carlo Ma-snago, Fratelli Aresti, Pittaluga e Lagoraro distruggendoli completamente.

All'opera di estinzione parteciparono cin-quanta pompieri comandati dal capitano Conti.

Concorsero anche due battaglioni di fan-teria, un plotone di artiglieri, cento mari-nai inglesi della nave *London* e duecento guardie.

A mezzodì l'incendio è finalmente circo-scritto.

I danni sommano a milioni.

Si deplorano tre feriti.

Uno è marinaio della torpediniera 114; il secondo marinaio inglese e il terzo è la guardia di finanza, Migliorati.

***

L'incendio che ieri, come ci fu telegra-fato, scoppiò nel deposito di legname della ditta Masnata nel molo Vecchio di Genova, comunicandosi ad altri depositi, per poco non si estese ai grandi magazzini generali, costruiti nel 1895.

Se ciò fosse avvenuto, i danni sarebbero stati incalcolabili, poichè in quel vastissimo edificio che copre una superficie di mq. 15 102, si trovano giacenti circa 100 000 ton-nellate di merci diverse.

Questi magazzini costruiti dall'ing. Ari-sto Albertini, sono formati da due gruppi paralleli, e nello spazio intercorrente sono collocati cinque binari ed una strada carreg-giabile.

Entrambi questi gruppi, sono a quattro piani e divisi, mediante muri traversali in numerosi e vasti scompartimenti di deposito.

Guai se l'opera dei pompieri, avvertiti in tempo dalla guardia di finanza Storace, e coadiuvati dai soldati di fanteria ed arti-glieria del presidio di Genova, da duecento guardie e dai marinai della nave inglese *London*, non fosse riuscita a domar l'ele-mento distruttore, che già aveva ridotto in cenere i depositi dei fratelli Aristi, e dei negozianti Pittoluga e Lagoraro!

Se le fiamme avessero potuto giungere ai magazzini generali, a quest'ora una quan-tità di cose commerciali genovesi si trove-rebbero in criticissime circostanze, poichè milioni e milioni di merci sarebbero state preda del fuoco.

Quanto alle cause di questo immane in-cendio, esse sono, finora, ignote. Ma dalle prime indagini fatte, parrebbe che nulla di doloso vi sia.

Il divampare delle fiamme fu rapidissimo, e può ascriversi a somma ventura che una vigile sentinella desse prontamente l'allar-me, così da permettere ai pompieri di cir-coscrivere l'azione terribile dell'incendio.

PER IL 21 GENNAIO.

Ci telefonano da Spezia, 11, (R.):

La Commissione esecutiva di questa Camera del lavoro, ha deliberato di rendersi solidale alla manifestazione internazionale che si pre-para in tutto il mondo per il 21 corrente, in favore della Rivoluzione russa. In tale giorno sarà tenuto un Comizio e vari oratori spieghe-ranno il significato della manifestazione, invi-tando gli operai a versare il loro obolo in fa-vore dei rivoluzionari russi.

Per il porto di Spezia.

Ci telefonano da Spezia, 11, (R.):

Il Consiglio di questa Camera di commercio aveva rivolto preghiera al ministro Tedesco, perchè in occasione del suo viaggio d'ispezione visitasse anche lo scalo ferroviario del nostro porto mercantile, ma il ministro, con suo te-legramma della scorsa notte, mentre si scusa di non poter aderire al desiderio della Camera, promette però di interessarsi per la questione **della continua mancanza di vagoni, e per altre cose inerenti al servizio ferroviario.**

Il Consiglio stesso, quando il ministro arri-verà a Genova, manderà una rappresentanza, la quale gli consegnerà un memoriale concer-nente tutto quanto urge per il servizio ferro-viario.

Politica internazionale

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) Ad Algesiras si concentrano gli sguardi di tutta Europa e la Conferenza che sta per riunirsi è oggetto di non lievi preoccupa-zioni.

Ho oggi avuto occasione di parlarne con un personaggio che ebbe già una posizione ufficiale nella diplomazia italiana e che an-che oggi è in condizione di avvicinare le più eminenti personalità che s'interessano di politica internazionale.

— Ho visto, egli mi ha detto, l'on. Vi-sconti Venosta poco prima della sua par-tenza. Egli era sereno, tranquillo e potrei quasi dire di buon'umore; ma l'on. Visconti Venosta è fine diplomatico e non è dalle manifestazioni esteriori sue che si può trarre norma sicura dei suoi sentimenti.

« Il momento è grave certamente, ma io credo assolutamente esagerati i timori che generalmente si nutrono circa le conse-guenze della Conferenza.

Si diceva una volta che i Congressi di-plomatici erano il prologo di sanguinose conflagrazioni. Ma ciò che poteva essere vero mezzo secolo fa, non lo è più ora, poichè l'idea democratica ha fatto passi da gigante e nessun capo di Stato, sente oggi di assumere la responsabilità di risoluzioni atte a compromettere la pace del mondo.

« Le ultime guerre hanno insegnato che si risolvono in terribili disastri anche quando sono fortunate. E dato pure, ma non concesso, che una voce bellicosa si le-vasse ad Algesiras sarebbe tale il contegno di tutti i partecipanti da far rientrare i pericolosi propositi di qualche isolato rap-presentante.

« Nell'ultimo mezzo secolo, e special-mente negli ultimi venti anni, i popoli hanno saputo civilmente prendere un gran-de ascendente sulle risoluzioni dei capi di Stato.

« I partiti popolari che un tempo erano te-nuti assolutamente in disparte e in sospetto entrano ora potentemente in giuoco e gran-demente influiscono nelle negoziazioni diplo-matiche. Quando essi si proclamino disposti anche a lottare per un altissimo ideale quale è quello della pace, non sembra vi possano essere più nè volontà personali, nè interessi oligarchici capaci di resistervi.

« Questo sentono certamente i delegati delle potenze che stanno per riunirsi ad Al-gesiras e tale sentimento li inspirerà senza dubbio, nella ricerca di formule concilia-tive. La conferenza di Algesiras segnerà una tappa importantissima nella storia della di-plomazia.

« L'intervento diretto dell'America, nelle questioni che stanno per esservi discusse, contribuirà a portarvi quel soffio di moder-nità dal quale la causa della pace ha tutto da guadagnare ».

Io ho accolto con vero compiacimento le idee espressemi dall'eminente mio inter-locutore, dolente che uno stretto dovere di delicatezza mi imponga di non farne il nome.

Queste idee costituiscono nell'ora pre-sente il migliore augurio che possa farsi per la causa della civiltà e dell'umanità.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Gli ambasciatori di Londra e di Berlino a Roma.

11 gennaio, *ore 6 pom. — (Norsa.)* Sono giunti a Roma il comm. Pansa, no-stro ambasciatore a Londra e il generale Lanza nostro ambasciatore a Berlino. Da que-sti arrivi si era voluto trarre la supposizione che qualche cosa di allarmante vi fosse nella situazione internazionale; invece la venuta dei due ambasciatori si dove semplicemente attribuire al fatto che il nuovo ministro degli Esteri li ha invitati a venire a Roma, come del resto tutti i rappresentanti esteri, per conferire con loro direttamente.

Uno scandalo nel Comizio dei Veterani?

Si vocifera, ed il *Cittadino* di stamane raccoglie la voce, che nel Comizio Centrale Romano fra i veterani, si siano verificati forti ammanchi di cassa e si assicura che il nuovo presidente del Comizio, principe don Romolo Ruspoli, abbia intenzione di venire immediatamente ad una verifica ac-curata di cassa.

Il casellario giudiziario.

11 gennaio, *ore 7 pom. — (Norsa.)* Il Ministero ha diramato le istruzioni per la compilazione del casellario giudiziario, riguardanti particolarmente le consegne, le spedizioni, e le trasmissioni dei cartellini ai procuratori del re, ed al casellario cen-trale.

Un geloso che si avvelena.

Il ventenne Oreste De Santis, inserviente postale, per gelosia della propria fidanzata, colla quale litigava di frequente, decise di togliersi la vita.

Ieri sera, quindi, a tale scopo si recò alla Villa Umberto I, ed ingoiò alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Assalito da forti dolori entrò in un prato e si distese sull'erba.

Stamane le guardie municipali perlu-strando la villa, trovarono il disgraziato svenuto sul prato dove si era coricato ieri sera; fu raccolto e portato all'ospedale di San Giacomo dove si dispera di salvarlo.

Una smentita del Ministero della Marina.

Il Ministero della Marina comunica che è destituita di ogni fondamento la notizia ri-portata da qualche giornale che la nave *Fie-ramosca* si trovi da qualche tempo immobi-lizzata a Buenos Ayres, e che il comandante ed i macchinisti non si arrischino ad affi-darla un'altra volta alle fortune del mare.

Il comunicato aggiunge: « Il *Fieramosca* giunse il 15 dicembre scorso a Buenos Ayres ove si è trattenuto sino ad ora e vi si trat-terrà ancora per soddisfare il desiderio di quella colonia italiana. Esso intraprenderà poi un giro nei mari del Sud e cioè alle isole Falkland e alla terra del fuoco: il tutto se-condo un programma previamente stabilito. Dalla partenza dall'Italia gli apparati eva-poratori e quelli motori, non hanno dato luogo al minimo inconveniente. »

FORTIS E LA MASSONERIA

La circolare della Massoneria di cui ci fu telefonato un sunto da Roma è stata og-getto di molte invettive da parte dei cle-rico-moderati.

Noi, non massoni, sorvoliamo su tutta la parte che riguarda esclusivamente gli af-figliati, ma non possiamo esimerci dal ri-produrre il brano della circolare che ri-guarda direttamente quei massoni che nelle arne politiche confondono i loro voti con quelli dei clericali e che giunti al potere rin-negano cogli atti il loro vecchi principii. Eccolo:

« ... la nostra voce suoni monito severo agli uomini di governo — quali che siano le loro origini — se per debolezza di op-portunità del momento si mostrassero in quest'ora solenne indecisi nell'adempimento del loro dovere.

« La Massoneria, pur riconoscendo la piena autonomia dei Fratelli per la loro singola azione in seno ai partiti politici, non consente nessun atto che implichi de-dizione o transazione con tendenze cleri-cali o reazionarie; quindi sono compatibili con la Massoneria tutti i partiti progres-sisti, incompatibili tutti i retrivi. I Fra-telli, per ciò devono appoggiare e favorire qualunque iniziativa di qualsiasi partito, intesa a combattere un privilegio, ad af-fermare un principio di eguaglianza e di libertà; ma è loro vietato, anche nelle forme più indirette, qualsivoglia compro-messo coi clericali ».

In altri tempi, dopo la lettura di queste parole il pensiero sarebbe ricorso a Cri-spi; ed oggi ricorre spontaneamente ad uno dei suoi seguaci: Alessandro Fortis, il quale come massone e come capo del Governo si trova precisamente nelle condizioni che la circolare massonica riprova con sì aspre parole.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Perugia. — *Tragedie domestiche.* — Tempo fa Ercolani Enea di Monterubiglio, a colpi di martello ferì gravemente il proprio fi-gliuolo al capo e poco mancò che non glielo straccellasse addirittura.

Per questo orrendo misfatto venne arrestato e fu assolto dalla nostra Assise per vizio par-ziale di mente.

Lo sciagurato padre ritornò al domestico fo-colare: trovatosi in presenza del figlio questi preso da subito furore, saltò addosso al proprio genitore ed afferratolo pel petto si diede a per-cuoterlo ferocemente con un bastone in guisa tale che se il malcapitato non gli veniva in buon punto tolto di mano, si sarebbe dovuto registrare un inevitabile parricidio.

Giova però ricordare, che il giovinotto a se-guito delle martellate infertegli al capo dal pa-dre, per cui dovette subire la trapanazione del cranio è rimasto assai squilibrato di mente.

Attualmente viene tenuto in osservazione dai parenti, perchè il triste fatto più non si ri-peta, tanto più che il medesimo ogni volta che trovasi alla presenza del padre, viene assalito da una sorda agitazione; si mostra torvo in volto e stralunа gli occhi. Non sarebbe meglio rinchiuderlo in un manicomio?

Avellino. — *Una tragedia durante una rappresentazione* — Una compagnia girovaga di commedianti l'altra sera recitava in casa del-l'assessore comunale Battista Giovanni in San Lupo.

Dei giovinastri avvinazzati, disturbando lo spettacolo furono invitati e costretti ad allon-tanarsi dallo spettacolo.

Ma uno d'essi prima che l'uscio dell'improv-visato teatro si fosse chiuso, ha sparato un colpo di rivoltella, uccidendo la moglie del pro-prietario della casa.

Sassari. — *Precoce malvagità.* — Tele-grafano da Nuoro che lo studente della scuola normale Zizi-Cocco ferì gravemente con una coltellata certo Salvatore Ciusa, a causa di un urtone ricevuto da costui.

Il feritore fu arrestato. Lo stato del Ciusa è grave.

Suicidio d'una madre. — È stato rinvenuto entro una vasca nei pressi della città il cada-vere di certa Paolina Sanna, la quale era scom-parsa dal tetto coniugale da parecchi giorni.

La povera suicida, che contava 45 anni ed era madre di sette figli, quasi tutti in tenera età, si sarebbe decisa al triste passo in seguito ai continui litigi che aveva col marito, il quale l'accusava di soverchia tolleranza per le mara-chelle del figlio maggiore.

Cremona. — *Per la Borgo San Don-nino-Guiano.* — A proposito di una mia pre-cedente corrispondenza sulla ferrovia Borgo San Donnino-Guiano (a compimento della Cre-mona-Borgo) si esprimono da Medesano e No-ceto voti di plauso alla nostra Camera di Com-mercio pel suo interessamento, mentre si la-menta che la Camera di Parma appoggi quella di Spezia per la costruzione della detta linea ma colla variante per Fornovo la quale sarebbe più dispendiosa e danneggerebbe grandemente gli interessi di Medesano e Noceto. Debbo però far notare che la Commissione reale per l'esame delle domande di concessione della costruzione di linee all'industria privata escluse la variante per Fornovo.

Vicenza. — *Avventure zingaresche.* — Ad una carovana di venti zingari ungheresi atten-data alle porte della nostra città fu rapita una fanciulla quattordicenne.

Il rapitore faceva parte della compagnia, con la ragazza scomparvero anche trenta scudi. I genitori denunziarono il ratto ed il furto: ma mal loro ne incolse perchè provocarono così lo sfratto dall'Italia dell'intera carovana.

∴ *Un cadavere misterioso.* — Presso Thiene, in aperta campagna, fu trovato in una cassa di mattoni il cadavere ben conservato di uno sco-nosciuto.

L'Autorità indaga per dissipare il mistero.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Carrara:

Questo Municipio popolare che ha già muni-cipalizzato la luce elettrica, ha ora intavolato trattative coi direttori del gas e del telefono per municipalizzare anche questi due servizi; riguardo al secondo veramente pubblico il Mu-nicipio di Carrara sarebbe uno dei primi ad attuarlo e certo tornerebbe vantaggioso a tutti; è quindi da desiderarsi che riesca nell'intento.

∴ Ci telegrafano da Messina:

I componenti l'attuale giunta municipale, se avessero avuto dello spirito ed esatta visione delle tristissime condizioni in cui il bilancio municipale è precipitato per la loro inettitu-dine e per le colpe delle passate amministra-zioni, avrebbero fatto buon viso al fortunato incidente avvenuto col prefetto e si sarebbero ritirati.

Invece hanno preferito ritirare le dimissioni. Tanto peggio per loro, usciranno col danno e con le beffe!

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIURIDICO

Abbiamo da Pallanza:

L'anno giuridico al nostro tribunale è stato inaugurato con un discorso notevole del pro-curatore del re Redazzi.

∴ Abbiamo da Sassari:

Al tribunale si è inaugurato l'anno giuridico con un discorso pregevole del procuratore del re cav. Giuseppe Carboni.

Alla cerimonia presero parte tutte le autorità civili e militari e il foro quasi al completo.

La relazione statistica ha messo in evidenza un allarmante riboritura di delitti contro la proprietà, specialmente nell'agro di Sassari.

∴ Ci telegrafano da Bari, 11:

Con una completa relazione del procuratore del re Cipollone si è inaugurato stamane il nuovo anno giuridico al nostro tribunale. Alla inaugurazione assistevano tutte le autorità cit-tadine, politiche e militari.

∴ Ci telegrafano da Taranto, 11:

Ha avuto luogo al tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico dinanzi ad un numeroso uditorio composto di autorità, di avvocati e di signore.

Pronunciò il discorso inaugurale il sostituto procuratore del re Visco.

∴ Ci telegrafano da Lucera, 11:

Stamane al tribunale, presenti le autorità civili e militari e il vescovo, si inaugurò l'anno giuridico.

Il sostituto procuratore del re Cecconi fece l'esposizione del lavoro compiuto.

∴ Ci telegrafano da Pisa, 11:

Stamane il sostituto procuratore del re Ca-sella, tenne il discorso inaugurale dell'anno giuridico presso il tribunale.

Erano presenti l'on. Queirolo, il prefetto, l'on. Bianchi, i senatori Buonamici, D'Ancona, Gabba, Jaia, il rappresentante della Camera di Commercio, il rettore dell'Università, mol-tissimi avvocati e una larga rappresentanza di signore.

Il discorso brillante venne vivamente ap-plaudito.

LA 2.ª EDIZIONE dell'Almanacco del "Secolo,,

È uscita oggi la **seconda edizione** dell'*Almanacco del* **Secolo** — essendo la prima stata esaurita in pochi giorni.

Quest'*Almanacco*, diventato l'amico an-nuale dei nostri lettori, è riuscito quest'anno più elegante e interessante del consueto: e questo spiega il successo ottenuto.

Sono 112 pagine illustrate: racconti, at-tualità, poesie, biografie, impressioni artisti-che, ecc. ecc., con 130 illustrazioni, e si vende in tutta Italia a soli cent. 30.

Chi lo desidera è pregato di rivolgersi con sollecitudine alla Società Editrice Sonzogno.

ARTI E LETTERE

Adolfo Cassuto — *Guida di Tripoli di Barberia*, (Livorno, Unione Poligrafica Li-vornese). — L'autore ha un primo merito: quello di tenersi lontano dalla politica, di non accarezzare, neanche alla larga alcuna velleità imperialista. Egli ci presenta un libro in cui sono notizie utili pel viaggiatore e special-mente pel commerciante circa un paese poco meno che ignorato.

In Tripolitania infatti, per l'incuria delle autorità turche, manca qualunque ufficio di anagrafe e di statistica e manca perfino l'in-dicazione delle strade. Così pure non si riesce a sapere la cifra esatta della popolazione, che solo con calcoli approssimativi si fa ascendere a 900 mila abitanti.

La Guida del Cassuto è storica, artistica, in-dustriale, commerciale, amministrativa. Vi si trovano rapide notizie del Governo della reg-genza: i nomi delle autorità, dei consoli, dei principali professionisti e dei commercianti; le vie carovaniere per l'interno, le linee di navi-gazione.

Vi si trova pure un rapido sunto storico dei principali avvenimenti della Tripolitania e delle dominazioni che vi si sono succedute: Fenici, Cartaginesi, Romani, Vandali, Greci di Bisanzio, Arabi, Spagnuoli e Cavalieri di Malta, Turchi. E vi è un cenno alle relazioni italiane con Tripoli: le nostre Repubbliche marittime ebbero rapporti, spesso amichevoli, più spesso ostili con gli Arabi, che fecero di Tripoli un centro di pirateria.

Filippo Doria con una piccola flotta geno-vese conquistò Tripoli, poi la vendette per 50 mila monete d'oro. Il messinese rinnegato Sci-pione Cicala nel 1551 tolse Tripoli ai cavalieri di Malta, che da poco l'avevano avuta da Carlo V. Una squadra sarda, agli ordini di France-sco Sivori, regnando Carlo Felice, umiliò nel porto di Tripoli il bey Yussuf.

Concludendo, dunque, la Guida del Cassuto si può leggere e consultare con profitto.

La produzione libraria inglese. — Telegrafano da Londra, 11:

Il *Publisher's Circular*, nel consueto rias-sunto annuale della produzione libraria, stampa che non meno di 6817 nuovi libri furono pub-blicati nel Regno Unito durante il 1905.

Le nuove edizioni furono 143... Il tota... è un po' inferiore a quello del 19... nel ... anno 8334 libri furono editi o ristampa...

I libri teologici 665 segnano un aum... spetto al 1904; le opere educativ... diminuzione di un centinaio e co... opere politiche e commerciali, 502, ... stampe dei romanzi.

La pubblicazione di nuovi romanzi si ... tenuta quasi identica a quella del 1904: ... e 1733 rispettivamente. Praticamente inv... è il numero delle opere legali, 56, d... scientifiche ed artistiche, 522, e ... storiche e biografiche, 557.

Un leggiero aumento mostrano le opere di viaggi e di geografia, le opere poetiche, le ... duzioni drammatiche, gli annuari, le opere di medicina e chirurgia.

200.000 copie di tiratura
IMMENSO SUCCESSO

IL POLIGLOTTA MODERNO

è l'unico *giornale settimanale per ... le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.*

Col dicembre 1905 incominciò anche l'... per la lingua **SPAGNUOLA**, per ... pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
Per le lingue **Francese, Inglese e Tedesca**
dal Gennaio al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —
Per la lingua **Spagnuola**
dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10

NB. Le lezioni arretrate delle lingue **Francese, Inglese e Tedesca,** *con ... costano L. 3.50 per ogni lingua.*

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, *indicando chiaramente quale lingua desidera studiare.*

GRANI DI BUON SENSO

La vita non è piacere nè dolore, ma un ... di cui siamo gravati e che bisogna ... in porto onorevolmente. *Ade ...*

Nota satirica del giorno

(Dal *Fischietto*).

Di tanti aspiranti alla successione di ... non ne rimangono più che due a ... l'onore e il piacere di presiedere ... della Repubblica francese: M.r Falliè... sidente del Senato, e M.r Doumer, l'... nese, presidente della Camera.

SCIARADA INCATENATA

Al gentil sesso l'*un* bene si add...
sia bruno il volto e il crine bi...
Fra i vegetali è l'*altro*, ma lettr...
che industria ognora die nel mondo ...
Or, degli Abruzzi un monte avrai ...
se da' miei dati par trarrai costrut...

Fip...

Spiegazione della Sciarada col primo e ... condo anagrammato di ieri:
(Alge-siras) — **(Gela-risa).**

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Terrori notturni dei bambini.

Un bambino che di notte, in pieno so... senta attacchi di terrore ben noti a ... mamme, deve questo disturbo a ... ventricolo, a cattiva digestione, a ... igiene alimentare. Osservandolo bene ... sempre che si addormenta con stent... il primo sonno agitato, con sudori ... sioni: ai quali segni premonitori ... accessi di spavento. Su questa guida ... stica fate ch'egli vada a letto a ... quasi completa: bandite il vino ... purgatelo frequentemente e vedr... la quasi drammatica scena ... mari vi consiglieranno l'erba ... lino al collo, la benedizione. Tutte ... Ma un po' di olio di ricino di tempo in ... quale più utile e bella cosa!

Dott. ...

NECROLOGIO

∴ Abbiamo da Sassari:

Nell'età di 87 anni è morto ad Alghero il vescovo mons. Eliseo Giordano.

Datosi giovanissimo al sacerdozio, fu per pa-recchi anni parroco di Santa Maria in Traspon-tina a Roma; fu pure per molto tempo ... tore dell'*Osservatore Romano*.

Era fratello di Giuseppe Giordano, dir... del *Dovere* ed era carissimo, per quant... tasse in campo opposto, a Pantano ...

I due fratelli si amavano e si r... pranzo tutte le domeniche, fatto quest... provocò in diverse occasioni qualche ... spirito del *Fanfulla*.

L'Eliseo Giordano sarebbe senza dubbio ... surto alle maggiori dignità della Chiesa ... mene dei gesuiti non fossero riuscit... garlo ad Alghero come vescovo, carica ... priva sino dal 1882.

Di sentimenti liberali, caritatevole, ... largo rimpianto.

La morte del ministro Richthofen

Telegrafano da Parigi, 11:

L'*Eclair* ha da Berlino: Il barone di Richt-hofen, segretario di Stato agli affari esteri ... morto.

---

stiano, il quale non tardò molto a doman-darsi con angoscia e desolazione:

— Che il duca ami Bastiana?

Questo primo e semplice sospetto gli cagionò un dolore acutissimo, colpendolo esso nella sua debolezza e nella sua im-potenza.

Avrebbe mai potuto lottare, egli, in-fermo, umile, egli, il buffone disprezzato, contro un siffatto amore?

E perchè avrebbe lottato? Con quale scopo? O forse che egli sarebbe stato pazzo in modo da serbare in fondo al-l'anima sua una lontana speranza?

No!

Tuttavia soffrì atrocemente pel dubbio sortogli d'improvviso nella mente, e disse:

— Non è possibile!...

Da quel giorno volle averne la certezza e sorvegliò i due giovani.

Dopo il suo arrivo in campagna Ro-berto appariva assai meno triste.

Il volto gli si rischiarava non già d'un sorriso, ma del sentimento intimo di sol-lievo da lui provato nel sapersi lontano da Gaspare, nel credere allentati i vincoli del proprio servaggio, che il conte non gli avea ancora fatto sentire.

— Perchè m'ha costretto a firmar la lettera? domandavasi spesso il duca. Per servirsene a suo vantaggio e a mio danno. Ciò è indubitabile. O perchè allora a-spetta?

Il contegno di lui presso Bastiana si risentiva della sua nuova situazione di spirito.

Era evidente che cercava di piacerle. E siccome, d'altra parte, la signora di Mau-léon era ben lontana dall'opporvisi, così due giovani godevano d'una libertà quasi assoluta.

Inoltre la marchesa spesso non era pre-sente; ma quando essi credevansi soli, due occhi gelosi e dolenti li fissavano, non li perdevano un momento di vista, spia-vano, scrutavano i loro gesti e sguardi, tentavano d'indovinare le loro parole.

E *Gira-la-Gobba* ricordava allora il giorno di crudo inverno, nel quale avea sorpreso, davanti il focolare della Vetre-ria in rovina, lo stesso Senoncourt, cui avea salvato la vita e che cullava, con sentimento gentile di tenerezza, fra le braccia, Bastiana, sorridentegli.

In un impeto di gelosia furibonda, egli, slanciandosi, avea gridato:

— Restituitemela!... E' mia!... Non è vostra!

Al che il franco tiratore avea risposto con dolcezza:

— Non ho alcuna intenzione di portar-tela via!

Ora la situazione era ben mutata. Si voleva proprio portargliela via, la sua Bastiana.

Imperocchè erano veramente tenere fra-si quelle scambiatesi dal duca e dalla gio-vinetta.

Talvolta pure si guardavano a lungo, incapaci di proferire una parola.

Roberto allora, dimenticando l'insana-bile tristezza — le cause della quale era-no a tutti ignote — tornava a sorridere.

— Egli l'ama! Oh... non posso più du-bitarne!

Ma lei? Lo amava essa pure?

Come fare per saperlo? L'infelice a-vrebbe mai potuto tentar d'avere simili confidenze?

Provò nondimeno.

Bastiana non avea il menomo sospetto d'essere in tal guisa scrutata sin nei più intimi pensieri; come pure il duca non dubitava affatto d'aver destato tanta ge-losia.

Ma anche Clairejoie non sospettava guari che da alcuni giorni una donna spiava ogni suo passo, ogni suo gesto: Chopinette.

La cameriera aveva incominciato ad allarmarsi delle relazioni più intime sta-bilitesi fra la sua padroncina e Senon-court.

Siccome aveva promesso d'informare di ogni cosa Gaspare, il quale la pagava per ciò profumatamente, così, prima di dargli la notizia importante, aspettava d'esserne ben sicura.

Fu durante le sue indagini circospette e continue che s'avvide come Bastiano non lasciasse mai il suo padrone, quando costui recavasi al castello.

In sulle prime se ne stupì soltanto, senza che gliene venisse alcun sospetto; poi finì per comprendere che non era la semplice curiosità a spingere Clairejoie ad avvicinarsi sempre alla giovane e ricca ereditiera.

I gesti desolati di lui, il suo abbatti-mento palese, il gemito sordo, a stento re-presso, che uscivagli dal petto quando cre-deva d'aver sorpreso, da lungi, qualche nuova dimostrazione di tenerezza fatta da Roberto a Bastiana, tutto ciò non rive-lava nell'infermo uno strano, inconcepi-bile amore?

Quando Chopinette ne fu persuasa, disse fra sè:

— Chi se la sarebbe mai imaginata una cosa simile? il buffone innamorato!... C'è di che perder la ragione!!

Le prime settimane passarono senza che vi fosse al castello alcun ricevimento — così avendo voluto la signora di Mauléon, sicuramente perchè nulla avesse a di-sturbare i due giovani, di cui desiderava l'unione.

Bastiano tentò di dimenticare le pro-prie angoscie in un lavoro accanito così di giorno come di notte, rifiutando, con sempre nuovi protesti, di ritornare a Mau-léon.

Attraversò una crisi spaventosa; pensò di nuovo al suicidio.

Senonchè morire non equivaleva a se-pararsi da Bastiana? Ed egli, ora che l'avea ritrovata, la fanciulla diletta, sen-tivasi vile dinanzi alla morte.

— Signor Clairejoie, siete ben mutato! diceva il duca, dalla cui freddezza tal-volta traspariva un sentimento affettuoso.

« Non vi conferisce forse l'aria della campagna?

« Se continuate così, diverrete più tri-ste di me, e sarò io quello che dovrà farvi sorridere.

« Volete dirmi ciò che v'affligge?

— I pazzi hanno talvolta delle idee strambe... Son tristi perchè sono allegri, o allegri perchè son tristi.

Avea risposto con asprezza, alzando gli occhi sul duca con una specie di pro-vocazione.

Ora il duca sapeva leggere negli occhi dell'infermo.

— Ignoro da che ciò provenga, amico mio, egli disse dopo un breve silenzio; ma mi pare che in questo momento — e per poco, spero — non abbiate più per me l'affezione sulla quale calcolavo.

« Vi ho visto lampeggiar l'occhio, Ba-stiano, e non fu certo un lampo di te-nerezza. Vi ho scorto dell'odio.

Clairejoie fece un movimento come di protesta.

— Sì, odio, e mi domando ciò che ho potuto fare per attirarmelo.

Gira-la-Gobba avea abbassato le pal-pebre, ma troppo tardi, poi che l'... avea letto nel tumulto di quel p... cuore.

E non s'ingannava. Un'ondata d'... sione e d'amarezza era salita alle la... di Bastiano, il quale avrebbe voluto ... dare:

— Sì, ti odio, perchè sei il nem... l'uomo cui la natura ha concesso o... cosa per essere felice; perchè io inv... non ho nulla; perchè, dopo essere st... favorito dalla natura, il caso m'ha ... gliato di tutti i miei doni.

« T'odio, perchè mi si considera ... terrore, mentre tu sei ammirato da ...

« T'odio, perchè son due volte già ... penetri nella mia vita per rapirmi ciò ... m'appartiene.

(Continua.)

Trovansi disponibili alcune raccolte complete della

VARIETAS

splendida rivista mensile illustrata
dirett. G. ANTONA TRAVERSI
PREZZO DELLE 20 DISPENSE PUBBLICATE
dal Maggio 1904 al Dicembre ...
Lire 4. —

Dirigere cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

Il discorso di Doumer alla Camera.

Ci telefonano da Parigi, 11, sera (G.):

Alla seduta della Camera assisteva oggi moltissimo pubblico, per udire il discorso che avrebbe pronunciato il rieletto presidente della Camera, Doumer.

Egli ha ringraziato anzitutto vivamente i deputati per la sua rielezione, promettendo di mostrarsi degno di tutta la loro fiducia, continuando a concedere e a far rispettare la libertà di parola. Pregò i colleghi deputati, visto che il tempo stringe, a fare dei grandi sforzi per condurre a termine la discussione del bilancio, giacchè questa sarà l'ultima sessione della legislatura.

Continuando, l'oratore ha detto come altri progetti di legge, ed in prima linea quello delle pensioni agli operai, sono stati oggetto delle deliberazioni della Camera.

« Il lavoro che ci hanno domandato, ed il numero delle sedute spese, ha detto Doumer, vi fanno perciò un obbligo di adottarli in questa stessa legislatura, se non volete rendere vani gli sforzi non indifferenti che abbiamo fatto.

« Ho potuto apprezzare già, in occasione dei recenti incidenti che avrebbero potuto turbare le relazioni della Francia colle altre nazioni, come voi abbiate saputo dimenticare le divisioni di parte e mettere da un lato i pareri personali, per stringervi calmi e risoluti intorno al Governo, dandogli il vostro concorso unanime, dal quale egli attinge quell'autorità che gli permetterà di uscire onorevolmente dalle difficoltà momentanee.

Questa allusione alla conferenza di Algesiras è stata applauditissima.

« Il corpo elettorale, che sarà chiamato fra breve — disse — saprà reclamare dai suoi eletti, una politica che assicuri lo sviluppo dell'istituzione repubblicana, il progresso democratico e nello stesso tempo la prosperità e la grandezza nazionale. »

L'ELEZIONE DI FALLIÈRES
a presidente del Senato.
I precedenti. — Commenti alla scarsa votazione e congetture circa il Congresso di Versailles.

Oggi al Senato ebbe luogo l' elezione del presidente Fallières, il quale è stato rieletto con 173 voti su 248 votanti. Vennero deposte nell'urna 36 schede fra bianche e nulle; gli altri voti andarono sparsi fra Rouvier, che ne ebbe 17, Freycinet, Combes ed il socialista Flaissières recentemente eletto.

L'anno scorso Fallières è stato eletto con 196 voti su 221 votanti. Ha prodotto vivissima impressione lo scarso numero di voti ottenuti da Fallières; si sperava che egli ne ottenesse almeno da 190 a 195; i suoi amici dicono che una ventina di senatori gli hanno scritto scusandosi di non potere intervenire alla votazione d'oggi al Senato e osservandogli che d'altronde sarebbe stato inutile perchè la sua rielezione era certa, però aggiungevano che si sarebbero trovati a Versailles per votare per lui. Si osserva tuttavia che il vice presidente Duboss ha ottenuto 208 voti mentre Fallières ne ebbe soltanto 173.

Nei circoli parlamentari si discute sulla probabilità che Fallières non ottenga a Versailles, al primo scrutinio, il numero di voti necessario per essere eletto; nel qual caso si potrebbe assistere alla sorpresa di vedere rieletto Loubet.

Il ricevimento di Lamy all'Accademia.

Oggi vi fu il solenne ricevimento di Stefano Lamy all'Accademia francese.

Lamy nel suo discorso fece l'elogio del suo predecessore Eugenio Guillaume, del quale esaltò le opere. Il discorso di Lamy fu applauditissimo.

Freycinet, ex ministro della Guerra, rese pure omaggio a Guillaume che riuniva le colture del poeta e del tecnico e che svolse delle idee così forti nello studio su Dante e su Michelangelo.

Fece poscia l'elogio di Lamy e disse che i suoi studi sul secondo impero e sul governo della difesa nazionale, mettono Lamy fra i più grandi scrittori.

Freycinet terminò felicitando Lamy di essere l'amico della verità, del dovere e del paese per il quale dobbiamo essere pronti sempre a sacrificarci.

Il discorso di gran valore letterario nel quale Freycinet, radicale, con grande finezza, ha fatto la critica del liberale Lamy, è giudicato un modello di stile accademico.

Un misterioso delitto.

Ci telefonano da Nizza, 11:

A Vidauban sono stati trovati uccisi a colpi di coltello in piena campagna certi Raimondo Vittorino e Olier Maria.

Non si ha nessuna traccia degli assassini.

INGHILTERRA
Un banchetto di conciliazione.

Telegrafano da Londra, 11:

La Camera di commercio di Londra ha dato ieri sera un banchetto.

Fra gli invitati si notavano i presidenti delle Associazioni delle Camere di commercio tedesche, il presidente dell'Associazione delle Camere di commercio del Belgio, il tesoriere Lefevre della Camera di commercio di Parigi, il console di Francia, i presidenti delle Camere di commercio francesi, spagnuole, belga, ecc.

Dopo il banchetto il presidente della Camera di commercio di Londra ha salutato i visitatori esteri ed ha ricordato l'ospitalità ricevuta dai membri della Camera di commercio a Parigi, Liegi, Bruxelles, Anversa, Ostenda, Berlino.

Lefevre prese poscia la parola.

A sua volta il delegato tedesco ha parlato, invitando la Camera di commercio di Londra a farsi rappresentare lunedì venturo alla riunione delle Camere di commercio di Berlino. Il presidente accettò.

GERMANIA
Lo scandalo coloniale di Kamerun.

Ci telegrafano da Berlino, 11, sera:

(M.) I giornali si occupano ora ampiamente dello scandalo coloniale di Kamerun di cui vi scrissi giorni fa.

L'*Hamburger Fremdenblatt* pubblica un resoconto del processo in cui gli indigeni, firmatari della protesta contro Puttkamer, governatore del Kamerun, vennero condannati alle enormi pene di nove, sette e tre anni di carcere.

Dal resoconto risulta che loro sola colpa fu quella di aver inviata una protesta al cancelliere dopo che le loro lagnanze presso il governatore erano rimaste vane. Il tribunale considerò la protesta un grave atto di insubodrinazione richiedente uno specialissimo rigore.

I giornali chiedono il richiamo del giudice.

Come sapete il Puttkamer si trova già sulla via del ritorno.

La patria e i socialisti.

Oggi alla Camera bavarese, discutendosi il bilancio della Guerra, il socialista Vollmar dichiarò che i socialisti sarebbero i migliori difensori della patria se venisse minacciata, ma che l'esercito deve cessare di essere il sostegno della cadente signoria di classe.

Vollmar corresse così l'impressione lasciata ieri dal discorso del socialista Rollwangen il quale disse che la patria è dove si sta bene.

TRENTO e TRIESTE
Ammutinamento in un ergastolo.

Ci telegrafano da Trieste, 11:

Nell'ergastolo di Capodistria, causa l'applicazione del nuovo regolamento severissimo, i detenuti addetti ai laboratorii si ammutinarono, rifiutandosi di lavorare.

Da Trieste si inviarono due compagnie di truppa.

I detenuti si arresero. Una quarantina di essi saranno processati.

*** I giornali di Pola dicono che l'espulsione dell'abate Silvestri sarebbe dovuta alla commemorazione di Pietro Fortunato Calvi, tenuta nella sua nota conferenza.

SVIZZERA
La lotta contro l'alcoolismo.

Ci telefonano da Ginevra, 11 sera:

Il Comitato della lega contro l'alcoolismo, che si adopera per far approvare l'abolizione della vendita dell'assenzio in tutta la Svizzera ha raccolto finora a questo scopo trentun mila firme.

Uno scontro di treni.

Ci telefonano da Bienne, 11:

Un treno merci proveniente da Neuchatel, mentre procedeva a tutto vapore, ha investito un treno fermo al passaggio a livello Bienne-Nidau. Dodici vagoni rimasero danneggiati. Gli altri usciti dal binario sono rovesciati attraverso la strada ferrata. Un fuochista rimase ferito. Il traffico sulla linea è sospeso.

Uno scacco dei socialisti.

Ci telefonano da Berna, 11:

Il *referendum* contro il progetto per la istituenda Banca Nazionale svizzera si può considerare come naufragato, non essendo stato consegnate alla cancelleria federale che 28.245 firme in luogo delle trentamila occorrenti.

Questo fatto costituisce un evidente scacco per il partito socialista.

La nuova Banca aprirà i suoi sportelli il 1° gennaio 1907.

AMERICA
SPAVENTEVOLE DISASTRO
IN UN ALBERGO AMERICANO

Ci telefonano da Londra, 11: (*Vice*)

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Nuova Jork:

« Stamane alle sette in un piano superiore del West Hotel di Mineapoli, uno dei più grandi alberghi degli Stati Uniti, e che conteneva circa 72 ospiti, si manifestò un disastroso incendio. I campanelli elettrici suonarono l'allarme, ed i forestieri, destati improvvisamente, in preda ad un panico indescrivibile, fuggirono semi vestiti per i corridoi. I più si salvarono, ma molti rimasero morti, perchè sulle scale furono bloccati dal fumo e dalle fiamme. Avvennero allora scene spaventevoli di terrore.

Uno straniero rimasto finora sconosciuto, tentò di saltare dal tetto dell'albergo, sopra un altro tetto di una casa vicina, ma non avendo calcolato la distanza, il disgraziato precipitò nella via, sfracellandosi orribilmente. Una donna impazzita per terrore, salì al quarto piano dello stabile, uccidendosi con un colpo di arma da fuoco. Si contano nove morti, compreso il comandante dei pompieri che perì mentre tentava di operare un ardito salvataggio.

Un'altra donna che attendeva il soccorso del comandante dalla finestra, vistolo cadere, colta dalla più nera disperazione, scavalcò il parapetto della finestra gettandosi nel vuoto. Fu però miracolosamente salvata.

Una sentenza di morte rimandata a trenta giorni!

Telegrafano da Trenton (Nuova Yersey) 11:

La Commissione delle grazie ha concesso una dilazione di trenta giorni alla signora Tolla che essendo colpevole di assassinio doveva essere giustiziata domani.

GIAPPONE
Il Giappone si afferma.

Ci telegrafano da Berlino, 11 (M.):

Scrivono al *Local Anzeiger* che il Giappone intende stabilire varie stazioni estere per la sua marina.

Per cominciare ne istituirebbe una nel Mediterraneo e un'altra sulle coste occidentali dell'America.

Queste stazioni giapponesi hanno evidentemente per scopo lo studio delle condizioni estere e la preparazione a maggiori rapporti coll'Occidente.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

UN'IMPORTANTE INTERVISTA
sulla Conferenza di Algesiras
L'ottimismo del presidente della Conferenza — Le dichiarazioni del presidente dei ministri spagnuoli - Non vi è ancora alcuna proposta ufficiale.

Ci telefonano da Parigi, 11 (G.):

L'inviato speciale del *Matin* in Ispagna, ha intervistato il duca di Almodovar, che sarà il presidente della Conferenza di Algesiras, e il presidente del Consiglio dei ministri di Spagna, signor Moret.

Il duca d'Almodovar ha fatto queste dichiarazioni:

« Noi andiamo alla Conferenza con la ferma speranza di vederla riuscire felicemente e con la ferma intenzione di conciliare tutti gli interessi. Le voci allarmanti che sono corse ultimamente circa la possibile infelice riuscita della Conferenza e circa le conseguenze inquietanti che essa potrebbe avere, sono veramente troppo ridicole. Noi non ci facciamo illusioni, ma siamo persuasi che la Conferenza metterà fine alla tensione degli spiriti verificatasi in questi ultimi tempi e porterà della tranquillità e po' di prosperità anche al Marocco, salvaguardando tutti gli interessi dei paesi interessati.

Il corrispondente domandò a questo punto se la Spagna considerasse ancora come in vigore il trattato franco-spagnuolo sul Marocco, al che il duca ha risposto:

« L'attitudine del Governo spagnuolo non è compiuta su alcun punto del trattato: esso porta la nostra firma e questo basta. Io desidererei che il tono dei giornali europei divenisse un po' più cordiale su una questione tanto delicata come è quella della Conferenza per il Marocco. La stampa può aiutarci molto a risolvere tale questione, ma può farci anche altrettanto male con commenti non ragionevoli oppure violenti. Spero che, almeno durante la Conferenza, la stampa commenterà con moderazione e sarà cortese verso i due avversari. »

Il giornalista chiese poi all'intervistato se non sapesse di certe proposte che sarebbero state fatte, secondo alcuni giornali francesi e tedeschi, da diverse parti per essere discusse nella Conferenza.

Il duca ha risposto:

« Si è parlato di diverse proposte, infatti, ma nessuna di esse è ufficiale, giacchè sarà solamente alla Conferenza che i delegati si occuperanno delle diverse proposte; toccherà alla Conferenza stessa di esaminarle, discuterle, accettarle, modificarle, o respingerle. Queste proposte però, ne sono certo, non presenteranno difficoltà insormontabili, e vi ripeto la conferenza darà risultati duraturi e soddisfacenti. »

Nell'intervista avuta poi col presidente del Consiglio dei ministri di Spagna, il giornalista ha avuto dal signor Moret queste altre dichiarazioni:

« Io sono un amico della Francia, come lo sono dell'Inghilterra. Per me e ancor più per il mio paese, l'amicizia franco-inglese è una amicizia ideale. Nulla può portare maggiormente alla prosperità ed allo sviluppo economico della Spagna più della durata dell'accordo franco-inglese e ciò per parecchie ragioni. La prima delle quali è la situazione geografica della Spagna, la quale è vicina al Portogallo ma anche a Gibilterra ed alla Francia. Sino a che la Francia e l'Inghilterra saranno amiche, tutto andrà bene per noi, ma se fra i nostri due vicini scoppiasse la guerra, sarebbe per noi un disastro. Il mio collega degli affari esteri vi ha già autorizzato a smentire la notizia fantastica pubblicata da un giornale di Madrid, secondo la quale la Spagna pretenderebbe di non considerare più come valevole il trattato franco-spagnuolo relativo al Marocco. Ora voi potete smentirla anche in nome mio. La Spagna ha firmato il trattato e farà onore alla propria firma.

« La Francia possiede nella persona del signor Rouvier un uomo di Stato di primo ordine, che riunisce in sè prudenza, tolleranza e fermezza. Un uomo che possiede tali qualità si fa rispettare dappertutto e si crea dovunque degli amici. Io sono persuaso che con Rouvier e con la politica che egli rappresenta, la tensione degli animi di questi ultimi tempi scomparirà. Quanto a Révoil, il Governo francese nel designarlo quale delegato ad Algesiras, ha fatto una scelta eccellente e noi abbiamo in lui completa fiducia.

Un'altra interessante intervista.
Anche il delegato della Germania è ottimista.

Ci telefonano da Parigi, 11 (G.):

L'inviato speciale del *Journal* ha potuto intervistare il barone Radowitz, ambasciatore di Germania a Madrid e primo plenipotenziario tedesco alla conferenza di Algesiras. Il delegato tedesco ha fatto delle dichiarazioni assai rassicuranti per gli amici della pace.

« Io non dubito, egli ha detto, che la conferenza riuscirà favorevolissima secondo i desideri di tutti. I delegati di tutte le potenze sono animati, ne sono sicuro, dalle disposizioni le più concilianti, ed è semplicemente pazzo e mostruoso il dire che la pace può essere compromessa dalle deliberazioni della conferenza.

« Quello che dicono i giornali pessimisti sembra ispirato da speculatori che vogliono fare forse un colpo di Borsa, e approfittano della nervosità di certa stampa. Perchè dunque certi grandi giornali cercano di lanciare voci tendenziose? — Un giorno io ho avuto la visita di un giornalista il quale mi ha mostrato un telegramma inviatogli dal suo giornale che gli diceva:

« Se voi continuerete a mandare delle notizie non sensazionali noi prenderemo un altro corrispondente. »

« Ecco perchè io sono filosofo — aggiunse l'ambasciatore, e non attribuisco loro che una importanza relativa. Voi potete affermare che il governo e gli ambienti politici seri della Germania sono perfettamente pacifici e calmissimi.

« L'imperatore Guglielmo sente troppo profondamente la responsabilità della propria potenza e della parte che egli ha nel mondo, perchè mai una parola bellicosa possa uscire dalle sue labbra. L'imperatore vuole la pace, ama la pace, e non ho mai inteso uscire dalla sua bocca che delle frasi piene di saggezza ed inspirate alla conciliazione, sopratutto quando si tratta della Francia. D'altra parte, perchè tutti questi allarmi? Quando si è d'accordo sulla linea di massima non c'è pericolo che la guerra scoppi per semplici dettagli. »

Il barone Radowitz ha poi concluso così:

« Il Marocco è abbastanza grande, abbastanza bello, abbastanza ricco, perchè vi sia posto per tutti e tutti possano fare i loro affari. »

I lavoratori contro una eventuale guerra.

La Confederazione generale del Lavoro ha fatto affiggere stanotte, per le vie di Parigi, numerosissime copie di un manifesto in cui la massa dei lavoratori si dichiara assolutamente contraria ad una eventuale guerra.

Il manifesto porta in testa il motto: « Guerra alla Guerra! ». In esso si attaccano vivacissimamente gli espansionisti, tanto francesi che tedeschi, i capitalisti ed il militarismo dei due paesi, accusandoli di aver posto il paese in pericolo di guerra per la avidità di impadronirsi del Marocco.

Il manifesto assicura che nel giugno scorso la dichiarazione di guerra da parte della Germania era imminente e che il 19 dicembre ultimo, il governo francese avendo saputo che l'ambasciatore di Germania a Parigi aveva ricevuto l'ordine di ritornare in patria, fece sospendere le comunicazioni telegrafiche per quattro ore per potere, eventualmente, impartire ovunque gli ordini di mobilitazione. Di tutto ciò, dice il manifesto, la stampa francese era informata, ma non ne ha fatto alcun cenno.

Il manifesto conclude dicendo: « Il popolo non vuole la guerra e se venisse invitato a pronunciarsi in merito, unanimamente affermerebbe la sua ferma volontà di pace. La classe operaia non ha alcun interesse alla guerra, di cui essa sola deve sostenere tutti i pesi, pagando col suo lavoro e col suo sangue. Ed è perciò che è agli operai che tocca dire: vogliamo la pace ad ogni costo; ed il proletario dei due paesi, deve rifiutarsi di fare la guerra.

Una proposta di Visconti Venosta per la conciliazione.

Ci telefonano da Parigi, 11: — (G.)

Il corrispondente berlinese del *Petit parisien* telegrafa che si assicura colà che Visconti Venosta avrebbe già sottoposto a Berlino ed a Parigi un suo progetto per mettere d'accordo le domande dei due governi. Questo progetto sarebbe stato accolto favorevolmente tanto dal governo tedesco quanto da quello francese, di modo che la parte che Visconti Venosta sta per rappresentare alla Conferenza di Algesiras, sarebbe decisiva.

Visconti Venosta da Rouvier.

Si assicura in questi circoli politici che Visconti Venosta arriverà a Parigi questa sera alle ore sette, e che avrà questa sera stessa un colloquio col presidente del Consiglio Rouvier, al quale assisterà anche l'ambasciatore italiano a Parigi, conte Tornielli.

La *Patrie* di stasera pubblica un'intervista che il suo corrispondente romano ha avuto con un ex-ministro che visitò Visconti Venosta prima della sua partenza per la Francia, e che gli avrebbe detto:

Visconti Venosta farà, alla Conferenza internazionale di Algesiras da presidente morale della Conferenza stessa, a meno che il ministro degli Esteri spagnuolo non rinunci alla presidenza effettiva, cedendola a Visconti Venosta. La Conferenza dissiperà certamente tutti i malintesi, ed assicurerà la pace all'Europa.

Contrariamente a quanto si crede, la Conferenza durerà poco tempo, tanto più che ad Algesiras i diplomatici non troveranno nessun *confort*.

Il corrispondente soggiunge che in certi circoli politici italiani si assicura che l'Italia approfitterà della circostanza per fare riconoscere definitivamente i suoi diritti sulla Tripolitania, ed ottenere dalla Francia, in cambio del suo appoggio ad Algesiras, dei vantaggi per gli italiani residenti in Tunisia.

La Germania non rimarrebbe isolata.

Ci telegrafano da Berlino:

Dalla distribuzione delle forze nella conferenza di Algesiras, scrive ottimisticamente l'*Information*, il pericolo d'isolamento della Germania appare escluso, perchè in Italia e in Spagna, si va facendo strada l'idea che il principio rappresentato dalla Germania è che un uguale diritto per tutti, possa essere più fruttuoso degli accordi Mediterranei in cui la Francia ebbe la parte del leone.

Quanto all'Inghilterra ella pensa così, senza dirlo, e cioè appoggerà come vuole il trattato e le domande francesi, ma non le dispiacerà affatto se non passeranno tutte.

L'America, infine, è per la porta aperta; quindi, per tutto ciò, difficilmente si formerà una coalizione antitedesca.

La circolare d'invito della Spagna

Telegrafano da Madrid, 11:

Ecco il testo della circolare che i rappresentanti della Spagna hanno inviato ai ministri degli esteri delle potenze interessate per l'invito alla Conferenza Internazionale per il Marocco:

« Signor ministro! Per incarico del mio Governo ho l'onore di portare a conoscenza di Vostra Eccellenza che, insistendo il Sultano del Marocco nel suo desiderio che la Conferenza sopra quell'impero abbia luogo ad Algesiras, il signor Ministro di Stato ha informato i rappresentanti delle potenze interessate a Madrid che il Governo spagnuolo accoglierà con gran piacere in quella città i Delegati alla Conferenza e farà il possibile per facilitare il suo svolgimento e la dimora del personale nei limiti delle scarse risorse di quella località.

« Mi compiaccio intanto di trasmettere il cordiale invito di S. M. il re di Spagna per questa Conferenza, dichiarando al tempo stesso che la convoca ad istanza di tutti i rappresentanti esteri.

« Debbo pure partecipare all'E. V. che dovendo assistere questi rappresentanti a Madrid al matrimonio di S. A. R. la Infanta Donna Maria Teresa col Principe Don Ferdinando di Baviera, rimane fissata la riunione della Conferenza per il giorno 16 del prossimo mese di gennajo.

« Approfitto volentieri di questa occasione per confermare a Vostra Eccellenza le espressioni della mia maggiore considerazione. »

Le istruzioni dei delegati americani.

Telegrafano da Washington, 11:

Nei circoli ufficiali si dichiara che i delegati americani alla Conferenza di Algesiras vi assisteranno senza alcun partito preso verso le pretese nè della Germania nè della Francia. Agire diversamente sarebbe assicurare lo scacco della Conferenza la quale ha per iscopo principale di conciliare gli interessi divergenti ed ostili.

I delegati dovranno riferirsi a Washington per tutte le questioni importanti circa le quali non è stato possibile a Root di dare delle istruzioni preventive.

DALLA RUSSIA

La guerra civile nel Caucaso.

Ci telefonano da Londra, 11: — (*Vice*).

Notizie da Pietroburgo recano la conferma della gravissima situazione del Caucaso, alla quale vi ho io pure già accennato. L'intero Caucaso è completamente tagliato fuori dal resto della Russia e nonostante la legge marziale, il movimento rivoluzionario è andato straordinariamente allargandosi. I rivoluzionari che hanno indotto tutti i lavoratori allo sciopero, si sono impadroniti delle ferrovie e fanno andare i treni per loro conto. Gli armeni e i tartari continuano la battaglia fra loro nel distretto di Elisaoethpoul.

Il corrispondente mette particolarmente in rilievo le condizioni in cui si trovano le due provincie di Mingerla e di Guria e dice che, data la natura del paese, il numero delle truppe disponibili e la quantità dei ribelli, il movimento rivoluzionario non potrà essere domato prima di un lungo periodo di tempo.

L'incendio di un castello storico.
La repressione in Livonia e in Curlandia.

Ci telegrafano da Berlino, 11 (M.):

Telegrafano da Riga che il castello di Neuemburg in Curlandia sede da seicento anni dei baroni von Der Recke venne bruciato

I villaggi di Autz e Lievenhof vennero bombardati dalle truppe dopo averne allontanate le donne e i bambini. Alcuni uomini sono morti e feriti.

Gli agitatori imprigionati vengono, dopo breve interrogatorio, fucilati dalle truppe.

In seguito a questi procedimenti, la Livonia meridionale e la Curlandia sono più tranquille.

Molti Consigli rivoluzionari si sciolgono e parecchie comunità richiamano i parroci tedeschi.

Fra i tedeschi di Riga sorge la reazione contro le fughe precipitate.

Combattimento agli Alti forni di Ostrovice.

Telegrafano da Varsavia, 10:

Ieri nel pomeriggio le truppe circondarono gli alti forni di Ostrovice che servivano di quartiere generale all'agitazione rivoluzionaria.

Il conflitto durò un'ora. Numerosi rivoluzionari furono uccisi e feriti ed altri fuggirono.

Le truppe subirono nessuna perdita.

Un ukase per la convocazione della Duma.

Telegrafano da Pietroburgo, 11: (Ufficiale).

Lo czar ha ordinato coll'ukase del 24 dicembre di affrettare la convocazione della Duma ciò che esige un lavoro preventivo complicatissimo col concorso di istituzioni fondate sulla base elettorale.

La prima parte di questo lavoro consiste nella confezione delle liste elettorali, la cui verifica è affidata ai comitati degli zemstwos e dei municipi.

Per attivare questo lavoro il ministero dell'Interno ha dato ai capi delle amministrazioni locali le istruzioni necessarie, ma la pubblicazione di queste liste non fu possibile in dicembre, la nuova legge elettorale del 24 dicembre aumentando da 10 a 15 volte il numero degli elettori.

Relativamente alla legge anteriore del 19 agosto, la confezione delle liste, seguendo la nuova legge, richiede almeno due mesi a partire dalla pubblicazione dell'ukase.

Dopo la confezione delle liste, vengono la pubblicazione, la verifica e la rettifica delle liste fatte, per le quali l'ukase del 24 dicembre dà tre settimane.

Per accelerare la convocazione, l'ukase attribuisce non al Senato, ma alla Duma stessa la verifica dei mandati e dichiara la Duma regolarmente costituita, dopo la promulgazione da parte del Senato della lista che porta a metà i membri dei governi amministrati secondo il regime generale e nelle regioni del Don.

Così il Governo ha fatto da parte sua tutto ciò che era possibile per fare avvicinare la data della convocazione della Duma e i delegati potranno giungere a Pietroburgo verso la fine di aprile, se tutti gli scioperi od altri disordini non verranno a turbare la vita normale.

Il processo del tenente Schmidt.

La *Correspondance Russe* annunzia che il processo del tenente di marina Schmidt, che fu il capo dei marinai ribelli a Sebastopoli, si svolgerà prima del processo generale degli altri compromessi in quella sanguinosa rivolta.

Sebbene il tenente Schmidt avesse ottenuto il suo riposo prima che la sommossa scoppiasse e che per conseguenza egli fosse allora un cittadino non più dipendente dall'autorità militare, egli sarà giudicato «come militare» da un Consiglio di guerra e secondo la legge marziale.

La domanda di Schmidt di essere assistito da un avvocato civile è stata respinta, e la sua difesa sarà assunta da un avvocato militare.

Del resto Schmidt non si fa alcuna illusione. Egli sa benissimo che cosa lo aspetta, ed è già preparato alla fucilazione.

CINQUE RAGAZZE AFFOGATE
nel lago di Costanza

Si ha da Ginevra, 10:

Durante una terribile tempesta che ha imperversato in parecchi punti della Svizzera un gravissimo accidente avvenne sul lago di Costanza.

Un'imbarcazione portante alcuni operai ed operaie che attraversavano il ramo occidentale del lago, detto lo Zellersee, si è rovesciata fra Rodozell e Iznaug.

Cinque ragazze scomparvero nelle acque del lago, senza che fosse stato possibile soccorrerle.

Un gravissimo incendio doloso a Nantes.
Un milione di danni.

Ci telefonano da Parigi, 11 mattina (G.):

Un telegramma da Nantes reca che un violentissimo incendio è scoppiato ieri sera nella villa appartenente al signor Formentin, situata a circa quattrocento metri dalla riva del mare.

L'incendio si è sviluppato contemporaneamente ai quattro angoli dell'edificio ed in breve si è propagato a tutta la villa la quale fu completamente distrutta. Una splendida galleria d'arte, contenente trecentocinquanta quadri di grande valore è pure rimasta preda delle fiamme.

Il danno è valutato ad un milione di franchi. Il signor Formentin, proprietario della villa, alla vista dell'incendio, è stato colpito da commozione cerebrale. L'autorità indaga per scoprire i colpevoli, poichè si ritiene trattarsi di una vendetta.

Appendice del SECOLO 12 Gennaio

PAOLO ROUGET — 40

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si sarebbero potuti ridurre in un altro più modesto e più ristretto, risparmiando qualche cosa da quella parte.

Poi, Cristiana si decise a disfarsi di Felicita... Essa aveva lavorato già, in altri tempi... Non era certo il disbrigo delle faccende di casa quello che la poteva mettere in imbarazzo...

Naturalmente non fu senza un gran dispiacere per la brava domestica... chè, poveretta, si sarebbe acconciata a rimanere anche senza salario... se la signora glie lo avesse proposto.

Ma Cristiana non avrebbe mai e poi mai accettata una simile prova di devozione.

La sera rimase alzata un po' più tardi, occupandosi a cucire colle sue stesse mani degli abitini per i ragazzi.

Attorno a lei incombeva solenne il silenzio notturno.

Claudina, Marco e Ruggero dormivano.

Talora essa interrompeva l'opra... I singhiozzi che si sforzava di trattenere prorompevano angosciosamente. Ed allora lasciava sfogo alle lagrime, tenendo la fronte appoggiata alle palme.

...Piangeva sulle sue illusioni per sempre distrutte... sulla sua felicità miseramente perduta... sulla sua vita infranta... desolata... finita!

Si sentiva invasa da un profondo scoraggiamento...

E pensava — oh!... con quale strazio di tutto l'essere suo!... — alla ben diversa condizione in cui si troverebbe se almeno le fosse rimasta la fiducia nel suo Ruggero!...

...Se la sua tenerezza per lui avesse potuto essere ancora così grande, così profonda come per il passato!... Ah!... certamente, essa avrebbe sofferto ugualmente a vederlo ridotto a così misera cosa, povero infelice... ma, allora, si sarebbe dedicata a lui con una devozione fatta di un ardore infinito... senza esitazioni... senza un istante di debolezza.

Non avrebbe conosciuti questi scoraggiamenti che ora le fiaccavano nell'anima ogni energia. Avrebbe saputo sperare con fede inestinguibile, quand'anche si fosse dovuto sperare in un miracolo nuovo... in un miracolo d'amore... per veder tornato il suo Ruggero alla balda esistenza di un tempo...

E fra questi pensieri, il tumulto dei singhiozzi si faceva più atroce, raggiungeva lo spasimo!...

In tal modo passarono parecchi giorni, trascorsero diverse settimane.

La si vedeva sempre più impallidire... le gote le s'incavavano ognor più, il segno turchino che le cerchiava i begli occhi stanchi, si approfondiva... s'allargava...

Una grande spossatezza la vinse... fu colta da senso di vertigine... fu preda a veri stati allucinatori!...

E, come ciò non bastasse... a tutte queste tristezze... a tutte queste ragioni di disperazione venne ad aggiungersi una novella preoccupazione... ahi!... quanto angosciosa!...

Marco, il suo piccolo bimbo, le cadde ammalato!... di nuovo!

Le rose erano scomparse dal florido volto del fanciullino... le sue guance si chiazzavano di macchioline biancastre... Aveva una tossetta inquietante... degli accessi di febbre, lo fecero stare delle notti intere cogli occhioni spalancati... mentre i denti gli battevano... e le labbra, sotto una minaccia di convulsioni, si facevano violacee...

Si lamentava sordamente... e talora si lasciava sfuggire dei piccoli gridi pieni d'angoscia... senza riuscire ad indicare con precisione dove propriamente si sentisse il dolore.

Il medico che l'aveva già curato l'altra volta fu consultato ancora.

Accorse subito e fece una visita scrupolosa ed attenta.

Poi, colla fronte corrugata, assumendo un fare estremamente serio, dichiarò a Cristiana:

— Signora... il vostro piccino soffre ancora per quella vecchia forma di enterite... Spero che si tratti di cosa non grave, e potrà risanarsi, se però osserverete scrupolosamente le mie prescrizioni.

« Se questo bambino fosse robusto, di temperamento sanguigno, non attribuirei al presente disturbo che un'importanza molto relativa... Ma la cosa, pur troppo, non è così... Sotto la sua apparenza di robustezza e di salute, questo bambino cela una natura estremamente linfatica.

« Sono, dunque, necessarie molte e molte precauzioni per impedire complicazioni che potrebbero anche riuscire molto perniciose.

« Bisogna curare tutto l'organismo, e senza por tempo in mezzo.

« In primo luogo... si impone necessariamente il soggiorno di montagna... nella Svizzera... per esempio...

« Secondariamente, non saprò mai cessare dal raccomandarvi di osservare un sistema di vita rigorosamente igienico... a base di latte, quasi in modo esclusivo... Non trascurare mai, per nessun motivo, i bagni e le frizioni.

La giovane mamma aveva trasalito...

Sul suo volto s'era diffusa un'espressione di maggiore tristezza... di più desolata angoscia...

Domandò al dottore:

— Comprendo, dottore... Ma questa vostra cura... io sono impossibilitata a poterla seguire...

— Eppure è assolutamente necessario, signora... Diversamente non posso assumermi nessuna responsabilità.

Così dicendo non aveva per nulla attenuata la durezza della sua espressione, anzi, il tono della sua voce s'era fatto anche più imperioso di prima.

— Allora, dottore, si farà anche l'impossibile...

Il medico aggiunse ancora:

— E non crediate che basti tenervelo per poche settimane, od anche solo durante qualche mese... Ci vorranno degli anni... senza interruzione.

Dopo di che se ne andò, salutando rispettosamente la giovine donna che l'aveva accompagnato fino alla porta dell'appartamento.

Quando rientrò nella camera del piccino, i suoi occhi erano pieni di lagrime.

Si prese il bambino in braccio... e lo strinse forte contro il petto... in un amplesso disperato...

— Come faremo... come faremo? mio Dio!... essa mormorava.

... Andare a villeggiare in Isvizzera. Ma non c'è nemmeno da pensarci!

Bisognava trovarci una occupazione per lei... un impiego, per quanto modesto, che le permettesse di vivere coi bambini e il marito... ecco quello che ci voleva per lei...

Ma sarebbe stato possibile riuscirci ad ottenerlo?

Ad un tratto le balenò alla memoria un ricordo, accendendovi lo sprazzo di un'idea.

Si sovvenne di un'avventura quasi romanzesca che era capitata, una diecina d'anni avanti, ad una sua amica d'infanzia, Lorenzina Mussienne.

Quella giovinetta, dotata di rara bellezza, durante un viaggio fatto coi suoi genitori nel nord della Svizzera, aveva attratta su di sè l'attenzione del figlio del proprietario di un albergo di Samaden, nel quale s'erano trattenuti.

Il giovinotto aveva arditamente fatta conoscere alla vezzosa viaggiatrice l'ammirazione ch'egli provava per la sua bellezza...

Dal canto suo Lorenzina non era rimasta insensibile alle proteste di lui... ed aveva contraccambiate le espressioni gentili con altre non meno cortesi.

Nè la partenza aveva impedito che l'idillio fra i due giovani continuasse. Quando la parola non poteva più bastare cominciò un frequente scambio di letterine. E la cosa concluse ad un bel matrimonio d'amore.

(*Continua.*)

CRONACA

L'Esposizione del 1906

I Concorsi aereonautici.

Il Comitato speciale (presidente Celoria, segretario Baseggio) rende pubbliche le seguenti norme:

1.° Una indennità di trasferta di L. 20 per ogni centinaio completo di chilometri sarà pagata per ciascun pallone proveniente dall'Estero e che avrà preso parte effettiva ad uno o a più dei nostri concorsi per palloni liberi sferici nel 1906; la distanza sarà computata da Milano alla residenza abituale del proprietario del pallone.

2.° Il computo della detta distanza sarà fatto in base alla linea ferroviaria più breve:

3°. L'indennità non è applicabile al di fuori del territorio europeo;

4°. Il pagamento non sarà effettuato che dopo avvenuta la effettiva partecipazione del pallone ad uno almeno dei concorsi e contro presentazione dei documenti comprovanti che il trasporto del pallone dalla residenza abituale del suo proprietario a Milano è stato effettivamente fatto per ferrovia:

5°. Uno stesso pallone non potrà ricevere l'indennità che una sola volta, qualunque sia il numero dei concorsi ai quali avrà partecipato.

Si fa infine notare che l'indennità è da considerarsi come un compenso speciale da pagare al proprietario del pallone e senza alcun pregiudizio delle altre facilitazioni e riduzioni di tariffe che i concorrenti hanno ottenuto e potranno ottenere in Italia e all'estero a mezzo della Società o di altri enti o per disposizioni estensibili a tutti i concorrenti ed espositori che si recano alla nostra Esposizione o vi inviano il loro materiale.

Il Programma della Previdenza.

È noto che la Sezione della Presidenza, che era solo in parte Internazionale, lo è divenuta ora completamente, per l'insistenza viva di parecchie nazioni. Ad evitare però che la condizione degli espositori italiani venga modificata da tale deliberazione è stato deciso di conservare presso la Giuria Internazionale una Giuria Italiana.

Gli espositori Italiani potranno optare per una o per l'altra, senza alcuna spesa.

All'Esposizione di Previdenza è grande il concorso della Francia, Svizzera, Inghilterra e Ungheria.

Per la Mostra della r. Marina.

Ci telefonano da Spezia, 11 (R.):

Nell'ordinamento della Mostra della regia marina, alla prossima Esposizione della vostra Milano, il Ministero terrà conto delle publicazioni che le dipendenti autorità, enti e funzionari civili e militari, possono proporre. Quindi il ministro con suo foglio d'ordine in data odierna invita tutte le autorità, gli ufficiali e gli impiegati civili, che desiderassero esporre a Milano nella categoria VII della regia Marina, di farne dichiarazione.

Le dichiarazioni — tutte originali ed in attinenza coi trasporti marittimi e fluviali — prima di essere inviate all'Esposizione, dovranno essere mandate al Ministero.

L'EMIGRAZIONE INTERNA

Ecco una istituzione veramente opportuna!

Per sopperire alla sempre maggiore deficenza di mano d'opera nelle campagne, la Società Umanitaria di Milano, d'accordo con le Associazioni dei conduttori di fondi, delle varie plaghe interessate, ha attivato un segretario per la emigrazione interna, il quale già è riuscito a collocare ottime famiglie di lavoratori del Veneto in diversi cascinali. Le famiglie immigrate si trovano benissimo e agevolmente si adattano ai lavori ed agli usi della plaga irrigua lombarda, tanto che la importazione di famiglie procederà — vinte le prime inevitabili diffidenze e difficoltà — in scala maggiore, in guisa da soddisfare alle grandi richieste che da ogni parte giungono.

Agitazione di brumisti. — I brumisti, addetti al servizio delle stazioni ferroviarie, tennero ieri sera, in un locale di via Aldo Manuzio, un'adunanza per discutere sulle conseguenze a loro derivanti dalla applicazione del *tassametro*, che abolisce l'attuale sistema di paga, per sostituirlo con l'interessenza del 20 per 100 sull'incasso lordo giornaliero.

La direzione del servizio nell'annunciare ai brumisti le nuove disposizioni di paga concordate con la Giunta municipale promette al personale di assicurarlo contro gli infortunii, e qualora la media annua dell'introito risultasse tale da coprire totalmente le spese superando le lire 12 giornaliere, di distribuire il 30 per cento dell'eccedenza fra i garzoni cocchieri presenti al 31 dicembre 1906, in proporzione del servizio prestato.

Sopra le nuove disposizioni, sovracitate, l'assemblea impegnò un vivacissimo dibattito.

Tutti gli oratori furono pressochè concordi, nel protestare contro l'innovazione che verrebbe — secondo gli interessati — a diminuire sensibilmente il salario.

L'assemblea concluse quindi col respingere l'applicazione del *tassametro*, e col decidere di rivolgere le proteste all'autorità comunale.

Il direttore del Pastificio Baroni, Cesare Cordani, che tentò di uccidersi con un colpo di rivoltella alla testa, ha avuto salva la vita dalle energiche cure dei chirurghi. L'infelice però rimarrà cieco.

Il corso froebeliano. — È aperta l'iscrizione al corso froebeliano, presso la R. Scuola normale Carlo Tenca, recentemente autorizzata dal ministero.

A proposito delle scuole di legno. — Un nostro abbonato da Sondrio ci ha scritto domandandoci del costo delle scuole di legno trasportabili, delle quali ci siamo occupati diffusamente nella cronaca del 9 gennaio. Ora da nostre ulteriori informazioni ci risulta che il prezzo dei nuovi edifici si aggira intorno alle 5500 e le 6000 lire per ciascuna aula capace di cinquanta alunni.

La misteriosa morte d'un milanese a Varese. — Si ha da Varese che l'altra sera giunse in quella città e prese alloggio all'albergo *Isola Magenta* il dott. Benigno Badò, chimico farmacista di Milano.

Ieri, dopo mezzogiorno, il Badò non era ancora uscito di camera, cosicchè si credette opportuno di recarsi a svegliarlo.

Quale fosse la sospresa di tutti, quando lo si rinvenne cadavere, è facile immaginare.

Dalle prime indagini dell'autorità si dubita che il dott. Badò si sia ucciso ingoiando del veleno. Fu perciò ordinata l'autopsia del cadavere.

Si uccide sulla tomba della madre.

Nella quiete triste e solenne del Cimitero Monumentale risuonò d'improvviso, nel pomeriggio di ieri, alle 3, un colpo d'arma da fuoco. L'ispettore Larghi, con altri custodi, si recò allora di corsa verso il campo dal quale era partito lo sparo.

Nel campo israelitico, riverso sulla fossa 451, giaceva boccheggiante un giovanotto. Un rigo di sangue gli scendeva lungo la guancia, e gli chiazzava di rosso il colletto ed il vestito.

A lato del misero corpo luccicava una rivoltella di piccolo calibro.

E non ancora i sopraggiunti avevan potuto prestare il minimo soccorso al suicida, che già esso spirava.

A distanza di brevi momenti arrivarono sul luogo un dottore dell'Istituto medico di via Paolo Sarpi, che dovette limitarsi a constatare il decesso dell'infelice, e un funzionario della Sezione di P. S. di via Sarpi, il quale procedette alla perquisizione d'uso.

Indosso al cadavere furono così sequestrati un biglietto da visita, recante la scritta: Ettore Gallico, compositore tipografo; una tessera della Camera del lavoro intestata al medesimo nome e L. 7,60.

Dopo tali formalità, il suicida fu trasportato in lettiga nella camera mortuaria.

***

Quali i motivi del disperato proposito? Il cippo della tomba sulla quale lo sciagurato cercò la morte, reca il nome: Eva Socralvo-Gallico.

Il suicida aveva dunque voluto finirla con la vita sulla fossa della madre, la quale — particolare ben doloroso — troncò pure violentemente, or sono quindici anni, la propria esistenza.

Una prima volta anzi, la Eva Socralvo si era gettata da un primo piano, e soccorsa a tempo potè guarire; ma più tardi tentò ancora di morire avvelenandosi e vi riuscì.

Ora il figlio ne seguì il triste esempio.

L'Ettore Gallico, di 25 anni appena, abitava con il padre, la matrigna Giuseppina, e due fratelli, dei quali l'uno calzolaio e l'altro viaggiatore in tessuti, in un appartamento di cinque camere, poste al secondo piano della casa di via Maddalena 11, e non ci risulta che il suicida abbia avuto in famiglia forti dissapori.

Piuttosto la causa della tragica disperazione va ricercata nelle cattive condizioni economiche dell'Ettore, disoccupato da lungo tempo, e continuamente oppresso dal ricordo della dolorosa fine della madre.

Il fatto è che ieri di buon mattino, uscito di casa, egli si recò come di consueto nell'osteria del Piemonte, posta nella medesima via, e si fece prestare una ventina di lire, assicurando che si sarebbe recato a Genova a cercar lavoro. Il danaro gli servì invece per comperare la rivoltella e si diresse al Cimitero ove condusse a termine il suo insano disegno.

Nel pomeriggio il padre del suicida ricevette una lettera, nella quale l'infelice giovane mandava il suo estremo saluto ai famigliari.

UNO STABILIMENTO IN FIAMME

500 mila lire di danni.

Si ha da Busto Arsizio, 10:

Oggi alle ore 1.30 pom., in via Luciano Manara, scoppiò un gravissimo incendio nello stabilimento di stamperia e tintoria di proprietà Pozzi Vanetti e C.

L'incendio si'era manifestato proprio nell'ora in cui gli operai si erano allontanati verso le loro case per la colazione. Fu subito un grande accorrere di cittadini, di operai verso il luogo incendiato; e dopo sopraggiungevano anche i pompieri. La furia delle fiamme era però così grande, che per quanto l'opera di spegnimento sia stata attiva, i danni subiti dai proprietari sono rilevantissimi. Si parla infatti che più di un mezzo milione fra merce distrutta e avarie allo stabilimento sia andato in preda all'incendio. Dato il momento di abbandono in cui si trovava lo stabilmento, è difficile per ora, per quanto le congetture siano varie, precisare le cause dell'incendio.

Lo stabilimento occupava circa 150 operai che rimangono ora privi di lavoro.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano — leva 8.3 — tram. 5.— — Roma — leva 7.39 — tram. 4.58 — Palermo — leva 7.23 — tram. 5.7.**

Luna. — Età giorni 18. — Leva alle 7.4 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — **Pressione massima: di 768 sulla Francia minima di 750 sulla Scandinavia.**

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 7 coperto — Zurigo, 6 coperto — Trieste, 4 bello — Nizza, 9 vario — Praga, 3 pioggia — Budapest, 1 vario — Madrid, 9 nuvoloso — Vienna, 2 neve — Pietroburgo, —7 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — **Pressione dovunque aumentata: massima di 766 lungo la zona prealpina, minima di 763 sull'alto Tirreno.**

Venti prevalentemente grecali ed orientali moderati o deboli.

Temperatura generalmente aumentata: minime di ieri:

Milano, 1 — Genova, 9 — Roma, 2 — Bari, 6 — Torino, 2 — Firenze, 1 1\|2 — Napoli, 8 Palermo, 9 — Venezia, 0 — Bologna, 2 — Foggia, 6 — Cagliari, 10.

Ieri. — Cielo nuvoloso al centro, vario altrove, con nebbie al nord.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con qualche pioggia al centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 10 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 746.7
Temp. cent. media + 4°.5 mass. + 9.0 min. + 1°.3.
Umidità relativa, media 71 0\|0.
Venti dominanti: Variodebole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Un'altra scossa di terremoto a Monteleone.

Telegrafano da Monteleone Calabria, 10:

Alle ore 9 di stasera una sensibilissima scossa di terremoto di breve durata, venne avvertita da molte persone.

Vi fu molto spavento ma nessun danno.

*** Telegrafano da Budapest, 11:

Stanotte qualche minuto dopo la mezzanotte in varie località dell'Ungheria settentrionale è stata avvertita una scossa di terremoto. I danni sono di nessuna entità.

I danni del terremoto in Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 11 (*vice*):

A Jablonic, causa il terremoto crollarono quindici case, e la chiesa.

Anche da numerosi villaggi sui monti Carpazi si segnalano crolli di case.

A Presburgo caddero molti fumaiuoli e molte case riportarono delle fenditure.

ECO DEI TEATRI

La raffica,

di **Enrico Bernstein,** *al Manzoni.*

Ieri abbiamo dato l'argomento, oggi diamo le nostre impressioni sul nuovo dramma *La raffica*, rappresentato l'altra sera al Manzoni.

Questo lavoro, che ha per protagonisti la brutalità, la prolissità e la monotonia, è stato ieri sera dal pubblico milanese rimproverato al Bernstein come una brutta parentesi nella sua forte opera drammatica.

Nella *Via più lunga*, nell'*Ovile*, negli stessi suoi lavori meno riusciti *Il mercato* e *Joujou*, egli aveva saputo trovare — da maestro della scena — a vecchie idee ed a vecchi personaggi borghesi novità di incontri e quasi nuovi impeti di commozione!

Pareva che a poco a poco le due tendenze, fino allora giudicate irreducibili, dei drammi teatralmente riusciti alla Dumas e delle rappresentazioni terribilmente fotografiche alla Becque dovessero confluire. E già la critica pronosticava — non senza qualche giusto diritto di profezia — nozze inattese, eccezionali, fra la *pièce bien faite* e la *comèdie rosse*.

Nella *Raffica* niente di tutto questo. Scene di una ingenuità infantile giungono in mal punto (come nella chiusa del secondo atto) a sciupare effetti di essenziale importanza; ripetizioni di cose sapute e risapute stancano, prostrano l'attenzione del pubblico.

Il giuocatore che ha, a tempo di scena, così solenne di diniego, dinanzi al denaro offertogli dall'amante, dopo di aver usato tanto (troppo!) denaro altrui, e prima di uccidersi spara le sue ultime spacconate in accenti melodrammatici di bel cavaliere antico: la giovane contessa che nell'affannosa ricerca della somma necessaria si spoglia di ogni dignità, anche di quelle alle quali una donna nella vita non rinuncia mai: il barone Lebourg che vi infastidisce fino alla sazietà con il suo ritornello aristocratico, il brutalissimo cugino Amedeo, sono ritagli mal cuciti insieme del vecchio repertorio parigino. Pochi tratti di gran valore nel primo atto quando si svolge la scena fra Elena e Roberto, e poche battute nel terzo fra Roberto e il barone, non bastano a correggere la brutta impressione d'insieme.

Molte cose e molte situazioni in questo dramma dove gli stessi eroismi (quello di Elena, per esempio, quando si vende ad Amedeo Lebourg) non hanno più la virtù di commuoverci, non giungendo adatti nè a tempo sulla scena, ci fanno fortemente sospettare che parte del successo parigino si deva ai facili confronti del pubblico con persone note nell'aristocrazia della capitale francese. Ma un coefficiente di questo genere nulla ha a vedere con l'arte e noi, lontani, abbiamo tutto il diritto di disfarcene.

Ad un autore come Enrico Bernstein — il migliore incontestabilmente fra i giovani commediografi non pur di Francia ma d'Europa — la verità dev essere detta senza esitazioni, forse con la brutalità stessa con cui egli ci ha assaliti nel suo dramma. Non è forse questa stessa violenza del cronista un indice eloquentissimo di quanto si attendeva invece da lui?

Pur troppo anche l'esecuzione non fu senza mende. Tina di Lorenzo fece ogni più nobile sforzo per sorreggere il faticosissimo personaggio di Elena, ma recitò qualche volta troppo a memoria e troppo velocemente la sua parte.

Non era a posto il Grassi come Lebourg; abusò nella controscena e non curò abbastanza gesto e movenze. Eccessiva la truccatura e la trascuratezza degli abiti in Falconi (Amedeo Lebourg).

Dagli appunti si salvò solo l'Andò, molto corretto ed equilibrato nella parte di Roberto Chacéroy, che del resto gli si confaceva.

Il pubblico applaudì il primo atto ripetutamente e senza contrasti: ebbe applausi e zittii per il secondo e contrasti anche maggiori per l'ultimo. *r. s.*

***

Al Dal Verme procedono alacremente le prove dell'opera, nuova per l'Italia, *Dolores*, del maestro Tomaso Bretón.

Il Bretón è grandemente stimato in patria come uno dei migliori musicisti nazionali. Egli è una personificazione del famoso *volere è potere*. Spinto da naturale tendenza, adolescente, si diè allo studio del violino, e, nel 1865, a soli dieci anni, figurava fra i secondi violini nel teatro della sua città natale, a Salamanca. Nello stesso anno si trasferì a Madrid, dove venne accettato nell'orchestra delle *Variedades*.

Ammesso in quel Conservatorio, scoppiò una pestilenza che obbligò la chiusura dei teatri; il giovanetto Bretón allora fu costretto a suonare nei caffè, sinchè, grazie la sua forza di volontà e lo studio indefesso, venne chiamato qual violino di spalla nei teatri di provincia, e poscia potè salire il seggio di direttore d'orchestra del teatro Calderon di Madrid.

Passato al teatro dell'operetta, scrisse la zarzuela *Gusman el Biceno* (1876), che ottenne gran successo.

Poco dopo, instituì una Società di concerti, accolta dal pubblico con vero entusiasmo. Finalmente vennero pel Bretón lieti giorni: il governo spagnuolo gli accordò per tre anni una pensione, che gli permise di potersi perfezionare negli studi a Roma, a Vienna e a Parigi. Tornato dal suo viaggio, fece rappresentare al teatro Reale di Madrid, nel 1889, l'opera in cinque atti *Gli amanti di Teruel*.

Il successo fu splendido non solo a Madrid, ma in tutta la Spagna, e gli valse la direzione della classica Società dei Concerti di Madrid. Nel 1892 il Bretón ottenne un altro grande successo al Liceo di Barcellona con l'opera *Garin*, cui seguì la zarzuela *La Verbena de la Paloma*, un altro trionfo per l'autore.

La *Dolores*, che udremo al Dal Verme sabato sera, ebbe in Ispagna e in America migliaia di rappresentazioni.

Il Bretón è autore pure di altre zarzuele, di composizioni orchestrali, di quartetti per istrumenti d'arco, ecc., ecc.

Oggi copre l'alta carica di direttore del R. Conservatorio musicale di Madrid, l'unico di Spagna.

L'opera *Dolores* è al Dal Verme concertata dal suo illustre autore, il quale dirigerà pure l'orchestra alla prima rappresentazione.

Al simpatico e valoroso maestro i nostri migliori auguri.

Il soggetto dell'opera è assai svariato animatissimo, e può riassumersi come appresso.

La scena si svolge a Calatayad nell'Aragona, fra il 1830 e il 1840.

Dolores è servente nell'albergo di Gaspara. Celimio e Patrizio si confidano scambievolmente d'amarla.

Giunge un pelotone di soldati col sergente, Rojas. Questi vanta le proprie imprese militari; ma ora egli è qui per conquistare la bella Dolores.

Si chiede del vino. Appare Dolores: dichiarazioni di Rojas e Patrizio.

Dolores spera trovare in uno di questi due colui che la vendicherà di chi ebbe a tradirla. Un giovane seminarista Lazzaro — innamorato di lei — la consiglia a ritirarsi; ed ora un nuovo venuto, Melchiorre, barbiere, colui che abusò della giovane; alla vista di tanti corteggiatori, egli s'ingelosisce, rifiuta il vino offertogli da Rojas e prega gli altri a lasciarlo solo con Dolores. Rimasti soli, questa gli chiede se sia vero ch'egli prende moglie. Vero, le risponde, ed essa gli giura che ciò non avverrà mai, perchè egli deve restituirle l'onore. Melchiorre non intende darle retta. Dolores, nel ritirarsi, lo fulmina con una minaccia. Egli se ne ride.

Patrizio giunge con uno dei suonatori per far festa alla sospirata ostessa. Tutti gli altri tornano in iscena ed offrono fiori a Dolores. Melchiorre canta e oltraggia l'amante. Proteste di lei che ripete di volersi vendicare.

Si ripigliano suoni e canti e finisce l'atto primo.

Nell'atto secondo siamo trasportati nel cortile della locanda. Gaspara è entusiasta della eloquenza di Lazzaro, il seminarista; ma questo è turbato perchè non si sente chiamato per l'altare, bensì attratto dagli occhi della irresistibile Dolores. Patrizio giunge carico di regali per Dolores. Lazzaro fugge desolato: Rojas ammira i doni, ma per le sue qualità personali, non dubita di essere il preferito.

Celimio annuncia esservi un toro nello steccato. Rojas descrive il combattimento con questo animale, e si offre d'ucciderlo e così conquistare l'ostessa. Il pranzo è pronto. Melchiorre rivela a Patrizio ed a Rojas di essere egli stato l'amante fortunato di Dolores e di averla abbandonata, ma essere pronto a dar soddisfazione a chicchessia.

Nessuno dei due fiata. Dolores offre una chitarra a Melchiorre perchè canti ancora e la insulti ancora: egli lo può, perchè sola, senza chi la difenda. Melchiorre s'avvicina a Patrizio ed a Rojas e propone loro la scommessa che egli nella prossima notte avrà un convegno con Dolores. La scommessa è fatta.

Melchiorre si avvicina all'amante: finge d'esser pentito d'averla abbandonata. Dolores resta presa nell'inganno: alle dieci di notte sarà con lui...

Ella crede al pentimento di Melchiorre, e spera sian per sorgere giorni per lei migliori.

Patrizio e Roias rimproverano la giovane per l'appuntamento dato a Melchiorre. Dolores comprende il tiro fattole da costui ed esclama: Infame!

Patrizio chiede un compenso pei doni fatti e Dolores gli fissa l'ora — le 10 — come fece con Melchiorre. (Rojas frattanto fa le prove come ucciderà il toro). Partito Patrizio, Rojas dichiara a Dolores ch'egli si cimenterà col toro per essere a lei grato. Ella finge compiacersene, e qual contraccambio gli permette di andarla a trovare la sera alle dieci. A sua volta giunge Lazzaro ed annuncia all'ostessa che il domani dovrà tornare al seminario, ma prima di lasciarla vuole ch'ella sappia quanto l'ami da un anno. Ella lo ammonisce che sua zia lo ha destinato al sacerdozio, e di smettere i suoi propositi galanti. Lazzaro almeno vuol baciarle la mano. Celimio lo sorprende, e narra l'avventura ai sopraggiunti. Il seminarista monta su tutte le furie. Ma è il momento della lotta di Rojas col toro. Tutti salgono sul terrazzo per assistere allo spettacolo. Ad un tratto il toro sta per abbattere Rojas: accorre il seminarista e salva lo spavaldo. Acclamazioni a Lazzaro, che segretamente, è invitato da Dolores in sua casa... alla dieci di sera.

Ed eccoci al terzo atto, nella sala principale dell'albergo; da una porta si accede alla camera da letto di Dolores. Da Gaspara, Dolores, Lazzaro e Celimio si recita il rosario. Celimio cerca dissuadere Lazzaro d'andare all'appuntamento di Dolores perchè lo stesso invito venne fatto ad altri, ma il giovane intende non mancarvi, per difendere la sua amata.

Gaspara s'adira contro Dolores per avere ammaliato Lazzaro e la scaccia dal suo servizio. Dolores allora risponde che per salvare il giovane è forza farlo partire all'istante, perchè non sia presente all'appuntamento ch'ella diede, per le dieci, anche ad altri. Con uno spediente, Lazzaro vien fatto partire. Dolores sente ora d'amare Lazzaro; il quale riappare all'improvviso: prima di partire vuol sapere d'essere da lei amato. Ella glielo confessa. Serenata, dall'esterno, ingiuriosa per Dolores: Lazzaro vuol vendicarla.

S'odono dei colpi all'uscio. Chi è? chiede Lazzaro; ella finge ignorarlo. Forse è Gasparo, osserva Dolores, e consiglia il giovane ad allontanarsi. Egli ubbidisce.

Dolores apre a Melchiorre e gli intima d'andarsene, poichè la scommessa egli l'ha già vinta. Se ne vada e sarà da lei perdonato. Melchiorre non vuol saperne. Ben altre sono le sue mire, ed insiste violentemente. È qui si spalanca la finestra e comparisce Lazzaro, che, furibondo, si slancia su Melchiorre. Dolores fa per dividerli, ma non vi riesce: Melchiorre estrae il pugnale e i due in feroce lotta, entrano nella camera di Dolores. La porta si chiude. Dolores grida al soccorso. La lotta è cessata. Appare Lazzaro, gli occhi stravolti, livido, atterrito. Ella gli chiede ciò che ha fatto. E lui: «*L'altro è rimasto là!...*»

La scena si affolla, si vuol sapere che sia avvenuto. Dolores si mette innanzi all'uscio. Celimio riesce a varcare la soglia, ma ritorna subito a dire: «*Immerso nel sangue è Melchiorre!* E Dolores: «*Ucciso io l'ho!*» Ma Lazzaro attesta con forza: «*No, io son l'uccisore!...*» «*Perchè?*» Si chiede dagli astanti: «*L'impuro, Dolores oltraggiò, io l'amo!*» risponde Lazzaro. Dolores gli susurra: «*Fuggi!*» E lui di rimando: «*No, vi fu un perverso: di sua morte io solo risponderò*».

Cala la tela.

*** Abbiamo da Cremona, 11:

Ieri sera al Ponchielli abbiamo avuto la prima dell'*Hänsel und Gretel*. Il preludio fu vivamente applaudito e se ne volle il *bis*. Ma in complesso l'opera dello Humperdinck non ha incontrato il gusto del nostro pubblico.

Dall'*Aida* all'*Hänsel und Gretel* il salto è troppo brusco e troppo grande per un pubblico di provincia.

*** Ad Avollino, coi *Pezzenti* del Cavallotti, la compagnia Polzi-Zoli devolse tutto l'introito a favore dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili e delle cucine economiche. Al forte dramma, che conta ben 25 anni di vita, furono prodigati lunghi, frenetici applausi.

Coup d'aile di De Curel.

Ci telefonano da Parigi, 11: — (G.)

La nuova commedia di De Curel *Coup d'aile*, ha avuto ieri sera un bellissimo successo. L'autore ha portato sulla scena l'ebbrezza della gloria, mettendo in luce l'eroismo ed i delitti dei quali essa è la causa.

Eccone il soggetto: Un brillante ufficiale francese: Michele Prinson, mandato in Africa, tradisce la patria e si ribella; uccide il suo colonnello e combatte contro la propria bandiera, diventando capo di una provincia indigena. Rovesciato però poco dopo dal potere dai suoi sudditi stessi, lo si manda al supplizio e credendolo morto si abbandona il suo corpo.

Ma egli vive ancora e riesce a riparare in Inghilterra ove rimane nascosto per venti anni. Torna in seguito, sotto finto nome, in Francia, si presenta a suo fratello Bernardo un deputato influente, il quale solo sa della sua esistenza, e gli chiede aiuto perchè, assetato nuovamente di gloria, egli vuole recarsi ancora in Africa a conquistarvi una regione per la Francia.

Il fratello si rifiuta di prestargli aiuto in una sì pazza impresa ed allora Michele lo minaccia di rivelare l'essere suo al direttore di un circo equestre per venir presentato al pubblico come una rarità. Ma nel frattempo si è anche guadagnate le simpatie di una bella giovinetta, Elena, nella quale scopre una sua figlia.

La fanciulla dapprima respinge il padre, poi acconsente a seguirlo e a scomparire con lui. Nello stesso modo Antigone accompagnò Edipo, il maledetto.

PICCOLA CRONACA

Funicolare Como-Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Spacciatori di biglietti falsi condannati.

Abbiamo da Verona, 11:

Al tribunale si è svolto un importante processo contro parecchi spacciatori di biglietti falsi da L. 100, 50 e 25, che terminò con la condanna di Azzimondi Vittorio di Reggio Emilia, residente a Modena, ad anni 2 di reclusione, 200 lire di multa ed un anno di sorveglianza speciale, di Ercole Lolli di Bologna ad un anno di reclusione, mesi 5, giorni 2 e 150 lire di multa ed un anno di sorveglianza, di Giulio Castegini di Montorio (Verona) a mesi 14 di reclusione, 116 lire di multa ed un anno di sorveglianza.

Vedovi Domenico, da Zevio (Verona) mediatore e Franchini Domenico di Verona, quali imputati di correità, vennero assolti per mancanza di prove.

Difesero strenuamente gli imputati gli avvocati Ciccarelli e Benini.

La vertenza Sani-Mosti.

Ci telegrafano da Bologna, 10 (A.):

Oggi, alla Corte d'Appello, si doveva discutere la causa Sani Severino-Mosti e l'ex Direttore della *Provincia di Ferrara*.

Le parti convennero prima che si iniziasse la causa, di deferire il giudizio dei fatti ad un Collegio arbitrale, che pronuncierà inappellabilmente.

La dichiarazione porta la firma di tutti gli avvocati.

Come ricorderete, alla Corte d'Appello nostra, si doveva rinnovare il processo, che era già stato discusso al Tribunale di Ferrara e che terminò colla condanna di Mosti e dell'ex Direttore della *Provincia*.

La sentenza però venne dalla nostra Corte d'Appello cassata per vizio di forma.

Processo Elia Baccari.

Ci telefonano da Roma, 11:

(N.) All'udienza d'oggi del processo Elia-Baccari è presente anche l'avv. Alfredo Fabrizi.

Si continua la escussione dei testi citati a carico del dott. Baccari. E' introdotto dapprima il senatore Luigi Roux, che era uno dei cinque membri del Giurì d'onore. Riferisce di aver ricevuto un'impressione sfavorevole dell'Elia, leggendo delle lettere da questi inviate al Baccari, e il Giurì venne nella determinazione di lasciare impregiudicato il quesito della onorabilità dell'Elia, quesito proposto dal Baccari; invece accordava la partita d'armi.

A domanda del presidente il teste riferisce che la situazione era molto imbarazzante: si riferivano intorno all'Elia, molte accuse che nessuno poi voleva sostenere in pubblico. Erano più che altro dei pettegolezzi, quindi il Giurì, non avendo prove delle accuse non poteva concludere per la squalifica.

Elia. Debbo fare una dichiarazione: Quando fui chiamato dal Giurì d'onore ed il senatore Roux mi rivolse tutte le contestazioni sulla mia onorabilità, presentate dal Baccari, io naturalmente le smentii sulla parola d'onore.

Chiede poi di poter leggere una lettera dello stesso Baccari, nella quale si conferma questa sua asserzione.

Avv. Manna. Si lessero dal Giurì alcuni rapporti degli ammiragli Bianco e Grenet?

Teste Roux. A questo io non posso rispondere: ho promesso il segreto e devo mantenere la mia promessa.

Avv. Manna. Mi riservo di sollevare formale incidente quando verranno a deporre gli ammiragli Bianco e Grenet.

Congedato il teste senatore Roux, l'Elia si alza e legge una lettera del capitano Baccari.

Il punto più interessante di questa lettera, diretta all'Elia il 31 ottobre 1903, è questo:

« Non sono ancora arrivato nella zona che direttamente mi interessa e non sono quindi in grado di fare apprezzamenti. I pareri che si sono raccolti da quelli che hanno visto quelle regioni sono così discordi e spesso contradditori che non se ne può tenere alcun conto ed è perciò necessario di ogni cosa assicurarsi *de visu*.

« Può pensare quanto io sia lieto della distinzione accordatale e come mi compiaccia di quanto fa per fare conoscere in Italia il Congo.

« Con l'alta protezione del nostro sovrano e del re del Belgio, un uomo della sua intelligenza, attività ed energia, non può che raggiungere un risultato soddisfacente. »

Dichiarazioni del fratello dell'Angelelli

Ci telefonano da Roma, 10, notte: (N.)

Il signor Francesco Angelelli capo sezione all'ufficio municipale d'igiene e fratello del direttore delle carceri di Bergamo, intervistato, ha dichiarato di aver sempre creduto che la parte principale nell'inganno teso ad Acciarito, l'abbia avuta il comm. Doria.

Ha detto che quando il fratello capì che si voleva imbastire un processo contro i complici di Acciarito, si mostrò molto inquieto, poichè non approvava questa misura, e per iscritto sconsigliò, con insistenza, il ministero a fare il processo. Ha parlato poi delle persecuzioni alle quali l'Angelelli fu fatto segno ed ha soggiunto:

« Egli scrisse ripetutamente al ministero invocando giustizia e chiedendo un'inchiesta sulla propria condotta: non gli si rispose neppure.

Finalmente, sfiduciato e non avendo altre speranze, indirizzò al re un memoriale conchiudendo una volta ancora col chiedere un'inchiesta rigorosa per constatare quale fosse stata l'opera sua e la sua responsabilità nelle famose rivelazioni Acciarito. Si guadagnò un mese di sospensione perchè non aveva seguito la via gerarchica! »

Si è pubblicato

L'Almanacco Illustrato

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1906

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampate su carta di lusso, adorno di 93 disegni e 88 ritratti.

30 - Centesimi - 30

Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

Il giorno 10 gennaio alle ore 15 cessava di vivere

ADELE MARONI

dopo alterna malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

La sorella Elvira e il fratello avvocato Rodolfo ne danno desolati, unitamente ai parenti tutti il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo sabato, 13 corrente, alle ore 10, partendo dalla Casa in via Bassano Porrone, 2, per la Parrocchia di San Tomaso indi pel Cimitero Monumentale.

Si omettono le partecipazioni personali e si porgono fin d'ora i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vorranno prender parte alla mesta cerimonia.

Le famiglie *Ravasio e Lanzi* e i parenti commossi, ringraziano le Rappresentanze delle Autorità scolastiche, degli Istituti educativi, gli ufficiali del 66 regg. fanteria, il Comizio dei Veterani e gli amici che onorarono della loro presenza i funebri del loro amatissimo

Comm. Prof. PIETRO RAVASIO

R. Provveditore agli studi a riposo.

I funerali in Torreberetti (Pavia) si faranno il 13 corrente. La salma partirà da quella stazione ferroviaria alle ore 10.

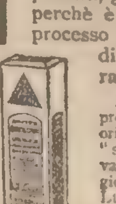
DOPO IL MORBILLO

"NON RIUSCIVA A REGGERSI IN PIEDI ORA CAMMINA DA SOLO."

Milano, 1 Luglio 1904.

"A diciotto mesi d'età il mio bambino venne attaccato dal morbillo che lo lasciò snervato e debole in modo che non riusciva a reggersi in piedi. Gli somministrai la Emulsione Scott e l'efficacia di questo ricostituente mi si è mostrata in tutta la sua interezza; il bambino, fattosi forte, riprese a camminare da solo ed ora gode di una salute ottima." Giovanni Nicelli, Corso Como, 18, Milano.

Durante la convalescenza l'organismo si trova in uno stato di depressione dal quale è necessario uscire al più presto. In questa contingenza i medici considerano la Emulsione Scott come l'unica risorsa terapeutica, perchè invariabilmente esercita un pronta ed efficace azione ricostituente. I bambini hanno estremo bisogno di abbreviare la convalescenza per non pregiudicare lo sviluppo. Con l'uso della Emulsione Scott, per quanto grave sia il loro indebolimento, ben presto si rimettono e riescono a raggiungere, se non a superare, lo sviluppo e la robustezza dei loro coetanei. Nessuna emulsione può competere con la SCOTT nella perfetta amalgama dei componenti, grato sapore ed efficacia curativa, perchè è la sola emulsione preparata col processo Scott sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott "saggio"; contro rimessa di cartolina vaglia da L.1,50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

TERMINUS

1.° ORDINE

APERTO TUTTO L'ANNO

Trasporto gratuito dei bagagli.

Nice

Servizio Svizzero.

H. MORLOCK, propr.

Strane deduzioni

« La scienza ha *praticamente* dimostrato che il Chinino preso quotidianamente dà forza ed appetito... ed è il sovrano rimedio sia per combattere che per *prevenire* le febbri malariche. Perciò lo Stato stesso fornisce chinino ottimo a minimo prezzo. »

Queste massime, che paiono indiscutibili, vengono dall'on. CELLI ripetute in tutti i toni e anche ultimamente le rivolgeva ai Signori del Mezzogiorno, rimproverando loro inerzia nell'acquistare il prezioso rimedio. Ad avvalorare questo massime e dimostrare l'efficacia fin qui dimostrata dal Chinino di Stato, si cita una statistica delle morti per malaria nel triennio 1887-89 e quadriennio 1901-1904. Ebbene, appunto da questa statistica, per chi la considera bene, si rileva che dal 1887 al 1889 *senza Chinino di Stato* si ha una differenza in meno di 171 morti per ogni milione d'abitanti, e dal 1901 al 1904 con tante migliaia di Kg. di chinino di Stato si ha una differenza in meno di soli 161!

Ma il colmo non è qui.

Il Chinino di Stato dato come preventivo deve influire sul numero dei malati e non sul numero dei morti.

Ebbene, nel 1902 furono 177.946 le denunzie di casi di malaria. Nel 1903 furono 183,802; nel 1904 furono 265,910! e tanto da Aprile a Settembre del 1905 le denunzie furono di circa 250 mila! Di più mentre nell'Agosto 1903 furono denunziati 36 mila casi di malaria, nell'Agosto 1905 se ne ebbero oltre 77 mila; più del doppio.

Se la Ditta Bisleri di Milano nei suoi esperimenti di cura e profilassi malarica con l'*Esanofele*, avesse avuto simili risultati... a quest'ora di *Esanofele* non se ne lava più. Ma il *Chinino di Stato* si regge e si reggerà perchè a prova della sua efficacia non viene riportata la statistica di quelli che guariscono, ma la statistica dei Kg. venduti e delle migliaia di lire di frutta. È questa una réclame di nuovo genere!

Primo Istituto per la cura radicale dell'ERNIA

16.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia.

MILANO

Guar. 10 giorni — VIA LAMARMORA — D.r Montegnacco e Arcari. — Visite all'Istituto dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle 13 alle ...

Malattie Segrete Dott. ...

ORE 8-11 e 16-18. Corso Magenta, 78 - Telefono ...

WOLLEN TUCH

UNICA SEDE D'ITALIA

MILANO, VIA VITTORIA, 33-A

Chiedere ricco campionario dello

ULTIME NOVITÀ STOFFE

PER UOMO O SIGNORA

AUTUNNO-INVERNO 1905-1906

Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.

Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovinetta

L'Ufficio di collocamento Via Venezia, 14, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 13 alle 17.

Luigi FONTANA e C.

Sede sociale MILANO

Stabilimenti
Milano - Via Tortona 21
Roma - Viale P.na Margherita
Torino - Corso Princ. Oddone
Genova - Via Galata 33
Deposito
Milano - Via Giulini 6
Esposizione permanente
Milano - Via Dante, angolo Ciulini.

Lavorazione artistico-industriale del cristallo e del vetro.
Fabbrica specchi di ogni genere.
Vetrate artistiche a colori cotti, ... a piombo uso antico, e in ottone ... razioni in ogni genere per appartamenti ...
Mobili artistici di grande novità, paraventi, ... geres, ecc.
Onixdor novità artistica decorativa, per ... menti interni ed esterni di case.
Articoli per regali. Nella sala d'Esposizione ... della Ditta, in *via Dante angolo via Giulini* si trovano ricchi assortimenti di novità ... in cristallerie, ceramiche, mobili, specchi ... padari di Murano, della Compagnia Venezia ... rano, già Salviati e C., che la Ditta ... prezzi di fabbrica.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 11 gennaio, ore 3 pom

Nella riunione ufficiale la reazione si è accentuata e tutto perde nuovo terreno. — Anche la Rendita più calma da 104 67 declinò a 104 60 fine mese, e nei valori più colpiti dal ribasso dopo l'intero gruppo bancario troviamo le Terni cadute a 2700, le Italo Americane a 485 50, Raffinerie LL. 401, Armstrong 496, Vizzola 1520 ed il Carburo a 1349. — Agitate le Edison a 935 — 907 e 915 e le Muggiani a 351 — 355 e 353. — Cambio 100 07.

Rendita Italiana	contante	104 50 a	— —
	fine mese	104 60 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 40 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	718 — »	— —
Id. id. Mediterr.	»	444 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1273 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	942 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	632 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	335 50 »	— —
Id Edison	»	915 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2700 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	483 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	401 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1616 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	563 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	276 — »	— —
Id. Muggiani	»	353 — »	— —
Id. Bergamasco	»	313 50 »	— —
Id. Birra	»	175 — »	— —
Id. Armstrong	»	496 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	225 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	402 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	169 50 »	— —
Id. Ferriere	»	295 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	110 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	157 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De-Angeli	»	389 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	485 50 »	— —
Id. Marconi	»	38 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	374 — »	— —
Id. Pacchetti	»	246 — »	— —
Id. Albani	»	133 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 — a	— —
Id. » Italiane	»	358 — »	— —
Id. » Tirreno	»	510 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 07 a	— —
Svizzera	» . . .	99 85 »	— —
Londra	» . . .	25 13 »	— —
Germania	» . . .	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 11, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91,20
Id. id. 3 0[0	98,77	Banca Ottom.	602,00
Rend. Italiana	104,30	Argento . . .	109,50
C. su Londra	25,12	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	89 5[16	Azioni Suez.	4308
Ferr. Lombar.	332.50	Lotti Turchi	141,00
Cambio su Italia	1[8	Meridionali . .	—,—
Rendita turca.	91,47	Rendita Russa	70,45
Banca di Parigi	1425	Rend. Portogh.	68,30
Tunisine. . . .	477,25	Banca Francia.	3930
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.55	R. Serba 4 0[0	80,50

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 11, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 104,66 — Id. 3 1[2 0[0 103,40 — Banca d'Italia 1277,00 — Banca Comm. 950,50 — Credito ital. 631,50 — Merid. 716,00 — Mediterr. 445,00 — Navig. Gener. 483,00 — Raff. Zucc. 403,— — Ansaldo-Armstrong 499.—.

Borsa di Roma

Roma 11, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 104,62[-[- — Id. 3 1[2 0[0 103,25 -[- — Banca d'Italia 1274,00 — Azioni Banco Roma 125,00 — Meridionali 718,00 — Acqua Pia 1585,00 — Gas 1442.00 — Condotte d'acqua 431.00.

Borsa di Torino.

Torino 11, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 104.65 — Id. 3 1[2 0[0 103,40 — Medit. 445,— — Merid. 716,00 — Banca d'Italia 1277,00 — Banca Commerc. 944.00 — Credito Ital. 633,00.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10.— a 11,—, agostano 9.— a 10,—, terzuolo 8,— a 9.—, erba di marcita —.— a —.—, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5,—, id. press. 5.— a 5.50.

Salumi e grassine.

Genova. — Mercato attivo, prezzi stazionari.

Salacche inglesi da 40.— a 45.—, id. Portogallo n. 35.— a 45.—, salacchine Spagna n. da 35.— a 45.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 115 a 120.—, aringhe di Yarmo, (pesca aut.), 33.— a —, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id. Islanda nuovo, I qualità, da 80.— a 85.—, id. inglese Labrador n. da 60 a 65.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra; I qual. da 142.— a 145.—, id. id. II qual. da 138 a 140.—, id. Finimark da 132.— a 135. id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 200.—, id. id. schiacciato da 185.— a 195.— id. Sardegna nuovo da 120.— a 125.—, id. Villa Iglesia vecchio da 140.— a 145.— olio tonno Sicilia da 60.— a 65.—, id. Sardegna da 55.— a 60.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 50.— a 55.—, tonno Sardegna in casse da 150.— a 155.—, id. Sicilia id. da 150.— a 155.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 145.— a 150.—, strutto d'America del Nord da 110 a 115.—, lardo Stati Uniti da 125 a 130.—. Al quintale (sardelle salate senza testa in scatole da L. 60 a 65.—, id. id. con testa da 45.— 55.—, alici salate in scatole da —.— a 145.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 20.— a 22.—, id. id. uso Sicilia da 19.— a 20.—. Alici di Spagna in barili da — a — il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Modena. — Lardo vecchio da L. —.— a —.—, nuovo da 1.25 a 1.30, pancetta da 1.20 a 1.25, salame crudo da 2.80 a 3.—, coppa o bondiola da 2.20 a 2.30, mortadella da 2.10 a 2.20, zampone da 1.80 a 1.90, cotichino da 1.70 a 1.80, prosciutto salato vecchio da 2.40 a 2.50, id. nuovo da —.— a —.—, id. all'addobbo da 1.80 a 1.90, strutto di maiale da 1.05 a 1.10, carni fresche di maiale da 1.25 a 1.30, cascami di maiale da 1.10 a 1.15, sego da 0.50 a 0.55 al chilo.

Sego e grasso.

Genova. — Nel sego e grassi, mercato calmo prezzi più deboli.

Quotiamo: per imbarco genn.-febbr. sego Plata saladero franchi 70,50, matad. 69,50, Australia misto 65.—, id. di montone 68,—, nostrano 70,— a 71, grasso d'ossa fr. 49 a 50,— sego vegetale bianco China 66, animale China — il ql. c. n. s.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 150 a 160, vernengo vecchio 110 a 120, maggengo nuovo 90 a 100. Reggiano stravecchione scelto 220 a 230, id. stravecchio scelto 210 a 220, id. vecchio scelto 170 a 180. Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 140 a 150, id. id. 2ª qual. 120 a 130, id. id. 3ª qual. 100 a 110, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz nazion. stravecchio 170 a 180. Id. svizzero strav 210 a 220, formaggio da latteria margarinato stagionato 75 a 85, id. id. nuovo 65 a 70.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali.

Milano. — *Caffè.* — Prezzi invariati.

Moka Moddeida fardetti L. 344,—, Portorico lanco 335,—, Mayagues 335,—, Caracas natur. 255,— a 260,—, Guatemala —,— a 265,—, S. Domingo Jacmel J. B. V. 260 a 265, Santos scelto 252,—, Id. in assortimento 250.

Zuccheri. — Si ebbe un lievissimo ribasso nell'extrafino e nel Macfi di I qual.

Extrafino L. 134,— a 134.50, Cristallino 129,— a 130,—, Macfi I 126,— a —.— id. II 124,— a —,—, Cremonese 131,— a 132.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Caffè Bahia L. 248,— a 253,—, Id. S. Domingo 260,— a 265, Id. Portorico fiorettone I qual. 338,— a 343, Id. id. II qual. 290,— a 295, Id. Moka 335,— a 340, Zucchero raffinato extrafino 131,50 a 132, Id. id. extra 131,— a 131,50, Id. id. centrifugato 130,50 a 131, Id. id. quadretti 139,50 a 140, Zucchero biondo I 127,— a 127,50, Id. id. II 124,— a 124,50, Id. id. mascabato 126,— e 127,—, Pepe nero Singapore 272,— a 274,—, Id. id. altre marche 266,— a 268,—, Anici Romagna 140,— a 145,—, Mandorle dolci 160,— a 162,—, Id. amare 165,— a 167,—, Cera vergine 385,— a 388,—.

Genova. — *Caffè.* — Mercato calmo, causa la continuata astensione della speculazione dall'operare, però i prezzi si sostengono in vista del sostegno manifestatosi sui luoghi di produzione ed è probabile che al riprendere degli affari o col cessare del periodo delle feste e dei bilanci si abbiano sensibili aumenti, nonostante le notizie di un buonissimo raccolto al Brasile.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica — a —, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 116 a 118 caracol. da 134 a 136, pergam. da — a —, Costaricca nat. da — a —. Nicaragua natur. da 108 a 110, rottame da 82 a 85,—, Caracas lav. da 130 a 150 nat. a —, San Domingo da 110 a 116, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da — a —, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da — a 100, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 104 a 110, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 105, caracolito da 126 a 130.—, Bahia da 95 a 100, il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Sul nostro mercato le vendite sono sempre limitate al puro consumo.

Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 132 a 133, per consegna gennaio fr. 132 e da gennaio a giugno 1906 fr. 130.— a 131 il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 131 a —, cristallini barbabiet. 128 a 128.50, Macfier inglese n. 1 da 124,50 a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 122.— a — da gennaio a giugno 1906 120,— a 121 il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma invariati; affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 170 a 190, Parà —, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 130 a 140, Fernando Po 120 a 135, Bahia preparato super. —, buono 118 a 130, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130 il quintale, schiavo di dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in declinio.

Singapore nero da franchi 132 a 133, idem. bianco da 200 a 205, Tellichery da 132 a 133, Giava da 122 a 123, Penang bianco da 190 a 195, nero da — a —.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Si ebbe un rialzo nell'olio di ravizzone e di sesame.

Ravizzo nuovo nostrano L. 30,— a 31,50. Id. Id. Bombay 31.— a 31.50, Linosa nostr. 28.— a 29,50, Semolino estero 30,— a 32,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —.—, Id. linosa 19.— a —.—, Olio d'oliva extra 175,10 a 175,25, Id. sopraffino 165.10 a 165.25, Id. fino 160,10 a 160,25, Id. mangiabile 155,10 a 155,25, Id. da ardere I qualità 138,— a 139,—, Id. II qual. 127,— a 128,—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— a —,—, Olio lino cotto 72,— a —,—, Id. ravizzone greggio 94.— a —,—, Id, id. raffinato 100,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 125,— a —,—, Id. id. extra 109,— a —,—. Olio Levante 97,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità —.— a —,—, Id. cocco naturale o comune —,— a —.—.

Glicerina bionda gradi 28 L. 93 a 98.

Oleina per saponificazione L. 56 a 57.

Stearina per saponificaz. 54[56 L. 121 a 123.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati.

Spendor in barili L. 75,—, Royal 71,— Adriatic 66,—, Id. tipo bianco 65,—. Nazionale in barili —.—, Splendor casse orig. 24.—, Casse Atlantic 23,10, Cassa Royal 23.—, Adriatic casse origin. 21,80, Id. tipo bianco 21,50, Splendor stagnoni 13,60, Royal id. 13,10, Adriatic id. 12,80, Tipo bianco id. 12.60.

Bologna. — Prezzi fuori dazio: Petrolio Rrubino L. 27.75 a 28,—, Splendor 26,75 a 27, Atlantic 23.75 a 24.—, Royal 22,75 a 23,—, Tipo bianco 20,75 a 21, Nazionale 20,50 a 20,75. Prezzo per cassetta di 2 stagnoni equivalenti a circa chilogr. 29,200 netto.

Genova. — Discreta richiesta, prezzi sostenuti.

Pensylvania in cisterne da L. 26,50 a 27,— al Ql., id. in cassette 8.90 a 9,— la cass., Caucaso in cisterne da L. 25,50 a 25,80 al Ql., id. in cassette da 8,40 a 8,50. Ungherese marca Apollo 7.— a 7,10, id. m. Elefante 6,70 a 6,80 la cass. Il tutto schiavo di dazio.

Materie fertilizzanti.

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi stazionari.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13[15 gradi da 4,60 a 4,65, id. 18[20 da 6,50 a 6,60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0[0 da 4 a 5,50, nitrato di soda da — a 25,50 e per consegna febbr.-marzo 1906 da — a 25,25, solfato ammoniaca a 32,55, cloruro di potassio Stassfurt 78[80 gradi da 21,50 a 22, cloruro di potassio prov. organica 95[99 gradi da 24,75 a 25, solfato 25,25 a 25,50, sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—; polvere d'ossa sgelatinata da 9,50 a 9,75, acido solforico 50[52 gradi da 3,— a 3,35, cenere d'ossa d'America da 6,50 a —,— al quintale, vagone Genova.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 10 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 10 genn.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	19 300	6135	25 435	200 210
Bozzoli pesati . »	24 830	—	24 830	134 960
Cascami pesati »	570	—	570	3750
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	319	119	438	3577

Lione 10, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	15	4	43	7
	23	46	63	140
Peso . . .	2888	3350	7738	8308

Peso totale . . . . Kg. 22284.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 10. — Vendite 3950 — Tend. sosten.

Liverpool 10. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 2[100 — Brasiliani id. id. 2[100 — Egiziani calma — Surats invar. — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 10 000 — di cui per la speculazione 000 — Riesportazione 9000 — Importazioni 41000 — Affari a termine — Tendenza più facile — domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5,94 — Corrente e prossimo 5,94 — Terzo e quarto mese 5,96 — Quinto e sesto mese 5,99.

Nuova York, 10. — *Cotoni.* — (Chius.)

		9 gennaio	10 gennaio			
Middling .	cent.	11.75	11.75	invar.	punti	—
Gennaio .	»	11.30	11.25	ribasso	»	5
Febbraio .	»	11.38	11.32	»	»	6
Marzo . .	»	11.53	11.46	»	»	7
Aprile . .	»	11.58	11 51	»	»	7
Maggio . .	»	11.65	11.56	»	»	9
Giugno . .	»	11.67	11.58	»	»	9
Luglio . .	»	11.70	11.62	»	»	8
Agosto . .	»	11.56	11.43	»	»	13
Settembre	»	11.—	10.85	»	»	15
Ottobre .	»	10.83	10.70	»	»	7

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 41,000

Spedizioni per l'Inghilterra . . » 2.000

» pel Continente . . . » 40.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

S. M. Capua V. — Arivella Adel., Teano, tess.
Udine — Bonanni Luigi, Gemona, tipografia.
Firenze — Caropreso Achille, frutta e altro.
Vicenza — Rinaldi Rinaldo, pellami.
Ferrara — Smai Natale, Francesco, Attilio e Luigi, Portomaggiore, mulino.

Concordato preventivo.

Cremona — Zappieri A. e C., mercerie.

Piccoli fallimenti.

Bergamo — Bortolotti Piet. e Fr. Albino, oster.
Pesaro — Callieris e Fucà, Fano, tessuti.
Firenze — Nencioni Gustavo, generi diversi.
Brescia — Parigi Antonio, stoccafisso.

Dissesti.

Firenze — De Nicola Silvio, sartoria.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-commerciale » Milano).*

Avvertesi che si considerano come nulle le domande pervenuteci sino a tutto il 31 dicembre 1905 e non ancora evase.

Gli interessati dovranno ripetere la domanda, unendo la fascetta (l'indirizzo a stampa su cartellino colorato che viene applicato al giornale) del nuovo abbonamento se trattasi di abbonati fuori di Milano, o indicando il numero e la data dell'abbonamento se trattasi di associati di città.

Non saranno evase le domande non portanti la firma dell'abbonato e che deviano dal carattere della rubrica.

Domanda. — In botti che avevano contenuto in precedenza olio, ho messo del vino il quale ora ha preso un sapore disgustevole.

Come rimediare?

Risposta al signor V. G., Besana (Brianza). — Trattasi di un difetto un po' difficile a far sparire del tutto, specie se l'olio già contenuto nelle botti era di cattiva qualità.

Può tentare il trattamento col carbone vegetale o di legna. Si incomincia col metterlo entro dell'acido cloridrico allungato, poscia si lava con molta cura nell'acqua pura, oppure si riduce a brace, badando in questo caso, prima di adoperarlo, che non deve esservi, mista al carbone, della cenere: così si è certi di avere un carbone depuratissimo. Allora si riduce in polvere, indi si getta nel vino guasto nella dose di 500 a 1000 grammi per ogni ettolitro. La dose è variabile a seconda del grado di puzza del vino; ad esempio talvolta potranno bastare anche soli 100 grammi.

Fatta l'aggiunta del carbone, si rimescola vivamente, ed allorquando il vino è ridiventato limpido, si travasa in botte sana e solforata. L'operazione può ripetersi se il gusto non scompare totalmente; ma non conviene dimenticare che il carbone scolora il vino. Del resto, meglio cento volte un vino scolorito che un vino di cattivo gusto.

Invece di far subire al carbone la depurazione cui sopra, può fare acquisto all'Agenzia Enologica di Milano, corso Venezia, di carbone di tiglio già depurato e quindi pronto per l'uso.

Si può anche tentare un'altra cura invece di quella sopradescritta, e cioè aggiungere al vino una piccola quantità di calce grassa bianca (ossido di calcio) polverizzata, in ragione di 40 gr. per ettolitro, e sbattendo. Dopo due o tre giorni si deve travasare il vino in botte sana e solforata, aggiungendo da 50 a 60 gr. per ettolitro di acido tartarico e citrico per ripristinare l'acidità intaccata dalla calce.

Altri usano la terra di Sebbija in dose di 300 gr. per ettolitro, ben lavata, oppure 1[2 kg di caolino, ed altri ancora ricorrono all'olio d'oliva finissimo, senza sapore.

Meglio però tentare la prova del carbone, sebbene, ripeto, scolori il vino.

Domanda. — Ho del « Marsala » che riposto in recipienti già contenenti olio, ha preso un gusto disgustevole.

Mi saprebbe indicare un rimedio?

Risposta al sig. G. R., Vercelli. — Ricorra al trattamento del carbone sopra indicato.

Domanda. — Mi saprebbe indicare un mastice per chiudere le fessure nei pavimenti in cemento e marmo?

Risposta al signor F. N., Lucerna. — Un buon mastice per il marmo si ha mescolando polvere fina di marmo, pece e colla, aggiungendovi una sostanza colorante adatta.

Meglio ancora servirà al caso suo il seguente cemento per marmi artificiali, ecc.:

Faccia un miscuglio di magnesia e cloruro di magnesio in polvere e bagni il tutto per formare il cemento. Queste sono le materie principali del cemento; ad esse si possono aggiungere altre sostanze in polvere, come solfato di barite in peso uguale a quello della magnesia, o solfato di calce, terre argillose, ossidi, ecc. Coll'aggiunta poi di sostanze coloranti quali l'oltremare, il minio, il giallo e il verde di cromo, le ocre si possono imitare i marmi.

Si avverte che il cloruro di magnesio, a detta dell'emerito ing. Ghersi, come dal suo *Ricettario industriale*, può essere sostituito con altri cloruri: quelli di zinco, manganese, ferro, calcio servono assai bene.

Domanda. — Ho del vino che ha preso il gusto di muffa. Come curarlo?

Risposta ai signori fratelli C., Asti. — Ricorra alla cura dell'olio d'oliva nel modo indicato nel *Secolo* dell'8 corr. al signor **T. P.** di Cura Carpignano.

Domanda. — Quali sono i mezzi migliori per combattere la cuscuta?

Risposta al signor M. I., Gallarate. — Da esperienze intraprese dal dottor Vigliani, si possono fare le seguenti deduzioni:

1.° Quando le infezioni di cuscuta presentano una rilevante intensità, nessun trattamento curativo riesce completamente efficace e la spesa necessaria ad applicarlo non compensa l'utile che si può ricavare;

2.° In tali circostanze il miglior provvedimento da prendere è quello di rompere al più presto possibile e con un buon lavoro il prato infetto;

3.° Nei casi d'infezione non molto estesi e non troppo gravi, la distruzione col fuoco e le irrorazioni con solfato di ferro acido riescono sempre praticamente efficaci;

4.° Per conseguire buoni risultati è indispensabile applicare i suddetti rimedi all'inizio dell'infezione, adottare larghe zone di distruzione e ripetere il trattamento varie volte;

5.° Le falciature ripetute, il soffocamento con paglia, l'impiego di calce, gesso e sabbia sono da ritenersi inefficaci anche in caso di lievi infezioni.

Domanda. — Quale droghiere, contrariamente a quanto prescrive la legge sanitaria, ho venduto un medicinale in dose e in forma di medicamento. Ciò costituisce reato?

Risposta al signor M. F., Milano. — Commette semplice contravvenzione il droghiere che non osserva il divieto dell'art. 27 della legge sanitaria di vendere medicinali in dose od a forma di medicamenti poichè egli lungi di avere il malvagio intento di nuocere (caratteristica e base della figura delittuosa), non ha altro scopo che di approfittare del maggior prezzo che acquistano le medicine vendute in tal modo.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta al sig. G. P., Polesella. — Esaminate bene se lo statuto della Società di assicurazione concede all'amministrazione centrale la facoltà della quale ora ha fatto uso. Se così non è, affiatatevi con altri assicurati e procedete concordi.

Risposta al sig. G. C., Venezia. — Il porto d'armi vale soltanto nel territorio del regno.

Risposta al sig. C. F., Londra. — Vi rispondiamo sebbene non abbonato al *Secolo*, perchè siete un nostro connazionale all'estero.

I nostri consoli all'estero hanno delle tariffe per le quali si fanno pagare gli atti che rilasciano.

Però nei casi di povertà è loro dovere di assistere gratuitamente gli interessati.

Risposta al sig. A., Vicenza. — La Società deve restituire la somma versatele dall'inabilitato, al curatore del medesimo.

Risposta al sig. G. A., Città — In Isvizzera ogni Cantone ha il suo codice penale. Su quanto ci chiedete è necessario sapere se chi ha commesso il reato è svizzero o italiano.

Risposta al sig. A. P., Mortara e ad altri abbonati di Catania, di Varese, Lodi, Sassari, ecc. — Pare una iniquità e sostanzialmente lo è davvero.

C'è una disposizione regolamentare per la quale all'esercente che ha finito l'abbonamento daziario e che si mette a tariffa, viene tassata tutta la merce che gli si trova in negozio sebbene su di essa abbia già pagata la tassa.

Risposta al sig. B. A., Fonzaso. — Per la *caccia riservata* non è necessario che la proprietà sia circondata da un muro.

Risposta al sig. S. F., Casteggio. — L'eleggibilità a consigliere comunale non si perde che per i reati indicati dalla legge comunale e provinciale all'art. 22.

Risposta al signor dott. P. D. — Spinadesco. — Il comune è liberissimo di ricavare dalla gestione daziaria il maggior denaro possibile oltre quanto egli deve pagare come abbonamento allo Stato.

Risposta al signor G. E., Città. — Voi dite che nel vostro contratto d'affitto per nove anni avete ceduto ad una terza persona una camera senza contratto verbale nè carta alcuna, e ci chiedete se potete licenziare la terza persona col preavviso di tre mesi.

Vi rispondiamo che siete obbligato a rispettare il contratto per nove anni perchè questa è stata la vostra volontà che non potete onestamente disdire.

Risposta alla signora G. G., Città. — Di fronte alle minaccie di atti legali da parte del fornitore dei mobili dovete provvedere alla vostra difesa rivolgendovi a un legale. A nostro modo di vedere potreste prevenire il fornitore citandolo in giudizio per le riparazioni ai mobili.

Risposta alla Società C. Cuasso. — L'operaio privato completamente di un occhio in seguito ad infortunio sul lavoro ha diritto a sensi dell'art. 95 del regolamento al 35 per cento del sestuplo di salario complessivo guadagnato in un anno.

Esempio: Se nell'anno precedente all'infortunio l'operaio avesse gundagnato 600 lire gli spetterebbe seicento volte sei, diviso per 35 per cento, e cioè L. 2260.

La formula è questa:

$$600 \times 6 = 3600$$

$$\frac{3600 \times 35}{100} = 2260.$$

IL TRUST MILANESE DEI GRANITI TRAMONTATO.

Abbiamo da Domodossola, 11:

Il termine per la costituzione dell'annunziato grande *trust* milanese auspice il *Credito Italiano*, per l'esercizio delle celebri cave di granito nero e rosso di Baveno, Alzo e Montorfano è spirato. Il *trust* è quindi tramontato. Corre voce che le trattative saranno presto riprese.

Stato Civile.

Morti in Milano il 9 gennaio.

Guido Racheli, 2, via Cusani 14 — Montanelli Luigi, 25, falegn., Acquate — Proserpio Andrea, 19, fornac., Bagazzera — Donati Benedetto, 70, mecc., via S. Caterina 5 — Cova Guglielmo, 30, tornit., via Torricelli 13 — Marzani Marianna, 69, casal., Lambrate — Grilli Teresa, 70, casal., via Meda 4 — Rimoldi Giovanni, 74, fabbro, Greco Milanese — Vicario Maria, 40, domest., via Spiga 30 — Maggi Felicita, 70, casal., Torre Vecchia Pia — Cavenaghi Luigia, 57, casal. Greco Milanese — Cazzaniga Regina, 73, casal. via Pace 2 — Romanno Luigi, orol., via Cesariano 1 — Guzzi Carlo, 78, agiato, viale Umberto 8 — Ronchi Luigia, 65, casal., via Rottole 3 — Bovolenta Ester, 68, casal., via Velasca 1 — Ferrari Gualtiero, 4, via Guido d'Arezzo 3 — Salmasi Camilla, 73, agiata, via Casati 15 — Melgazzi Pierina, g. 2, via G. Ferraris 63 — Salvo Aurelio, m. 6, via M. Gioja 11 — Valazza Davide, m. 3, via L. B. Alberti 10 — Rho Erminia, 58, casal., piazza Sant'Eustorgio 4 — Canzio Amalia, 73, casalinga, via Lamarmora 34 — Cattaneo Licia, m. 3, corso Concordia 10 — Ravasio Pietro, 77, r. pensionato, via Macchiavelli 8 — Guida Ortensio, m. 2, corso S. Gottardo 19 — Camporesi Giovanna, 63, giornalaia, via Beccaria 5 — Trentini Rosa, m. 11, vicolo Cagnola 10 — Pessina Maria, 41, casal., via Frisi 30 — Ottobelli Luciano, m. 5, via Bramante 34 — Ferrarini Ines, 1, corso S. Gottardo 32 — Meyer Enrico, 76, industr. corso Venezia 62 — Ro Maddalena, 70, casal., via Carlo Ravizza 15 — Sacchi Luigi, m. 6, via Cappuccini 15.

Totale 34.

Dichiarazione nascite 37.

Morti in Milano il 10 gennaio.

Cavalli Felice 80, via Orti 25 — Zoppi Annunciata 6, via San Vincenzo 25 — Crippa Giovanni 25, coltellinaio, via San Fermo 11 — Beltrami Gaetano 68, badilante, via Signora 10 — Sala Luigi 60, contadino, Arcore — Bombasare Elia 39, calzolaio, via Pasquirolo 6 — Merico Angelo 44, casalinga, via Madonnina 3 — Brambilla Giuseppe 35, caffettiere, via Tadino 13 — Attuardi Enrico 47, contadino, Musocco — Mera Giovanni 74, ombrellaio, via Stella 31 — Grugnola Celso 19, disegnatore, v. San Vittore 11 — Cattaneo Lucia 22, domestica, via Bigli 24 — Rossetti Domenico 46, vicolo Rasini 9 — Pasini Leopoldina 80, casalinga; via Santa Maria Porta 10 — Brambilla Pietro 57, gommaio, via Galilei 11 — Cattaneo Rosa 51, casalinga, via Palermo 16 — Trezzani Ettore g. 2, via Borsieri 74 — Binaghi Giovanni 66, pensionato, via Vigevano 6 — Ricci Adria, m. 5, via Ciovassino 10 — Ripamonti Paolina 76, casalinga, via Larga 17 — Reggiori Federico 53, canestraio, corso Como 6 — Bertani Giuseppe 45, tappezziere, via Sant'Antonio 4 — Casiraghi Ernesta 1 via Borsieri 4 — Ovazza Anna 57, agiata, via Donizetti 42 — Gilberti Giuseppe g. 5, v. Lauro 3 — Sala Beatrice 49, agiata, via Vittoria 43 — Borghini Cipriano 3, via Muratori 15 — Crippa Luigia 72, casalinga, via Bramante 9 — Brusaferri Pietro m. 1, riparto Gamboloita 45 — Radaelli Rino g. 10, Alzaia Naviglio Pavese 32 — Meotto Nicolao 62, ferroviere, via Carlo Tenca 17 — Radaelli Enrico m. 6, via Orti 12 — Rossella Benvenuto 1, viale Genova 1 — Biazzi Umberto 25, soldato, Ospedale Militare — Lucca Maria 74, casalinga, via Carlo Alberto 22 — Bonifazi Giuseppina 42, agiata, vicolo San Giò sul Muro 7 — Cattaneo Edoardo 34, controllore, via Sarpi 7 — Tos Ardea 16, casalinga, piazza Risorgimento 10 — Colombo Ambrogio 24, arrotino, viale Romana 12 — Cristina Giuseppa 64, pensionata, via G. Castiglia 7 — Fassi Giuseppina m. 7, via Fabbri 12 — Sironi Pierina 8, via Mortara 2 — Paglinghi Agostino 62, facchino, via Alzaia Naviglio Grande 4 — Mariani Carlo Luigi 76, commesso, via Madonnina 13 — Ciocca Luigi 52, falegname, via Bramante 5.

Totale N. 45.

Dichiarazioni delle nascite N. 43.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE ventitreenne, robusto, ottime referenze, cerca posto fattorino, facchino, qualsiasi azienda. Fioroni, Bottonuto, N. 5. 1417

CONIUGI quarantenni, con un figlio, potendo a garanzia offrire un lungo lodevole servizio di portinai, cercano buona portineria per migliorare. Scrivere cassetta 195 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1283

GIOVANE robusto cerca occuparsi come fattorino presso seria Ditta. — Ghidoni Teodolindo, via Orti 12. 1455

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONIUGI sani, robusti, senza figli, cercano portineria, ottime referenze. Scrivere fermo posta A Domenico, Milano. 1466

DICIOTTENNE italiano, bella presenza, robusto, conoscendo tedesco. nozioni francese cerca occupazione, preferibilmente magazziniere. P. C. posta Chiasso. 1453

DISEGNATORE costruttore, legno, ferro, impiegato 3 anni Ditta milanese cambierebbe. Rosselli, Indipendenza 17. 1085

DISTINTA signorina trentenne cerca governo casa persone sola. A. 67 posta Milano. 1152

ELETTRICISTA; impianti, montaggio, cerca posto anche subito, ottime referenze. Scrivere cassetta 179 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1193

FABBRICANTE vini chinati, speciali liquori, pratico Bar, occuperebbesi. - Binda posta. 1488

INDUSTRIALI. Gratuitamente chimico impiegherebbesi importante stabilimento Italia, Estero, possibilmente prodotti medicinali. Splendide referenze. Scrivere cassetta 213 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1377

RAGIONIERE diplomato. lunga pratica commerciale, conoscendo lingue estere, cauzione, sarebbe disponibile subito. — Scrivere cassetta 174 D Haasenstein e Vogler. Milano. 1498

VENTUNENNE, appoggiato propria famiglia, corrispondente italiano, discreta pratica lingua francese, lavori studio, trattazione personale degli affari, ottime referenze, cerca impiego presso Ditta ben conosciuta, anche fuori Milano. Scrivere cassetta 215 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1379

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILI ricamatrici in bianco telaio cercansi Casati, via Lanzone 30. 1468

AGENTE campagna, abile, onestissimo, cauzione dieci, ventimila cerco per affidargli fattoria importantissima. Calcagnini, Ville Monterchi (Arezzo). 971

APPRENDISTA bella calligrafia, ricercato da rappresentante manifatture. Preferito chi conosca francese. Stipendio iniziale dopo periodo prova. Scrivere cassetta 223 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1415

CASA industriale cerca giovanotto svelto, bella calligrafia per scritturazioni, fatture spedizioni. Fare offerte indicando precise generalità, referenze a cassetta 219 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1389

CERCASI commesso 17 a 19 anni per studio, spedizione e piazzista, bella calligrafia, pratico della lingua francese. Stipendio 60 alle 70, referenze primarie. Scrivere cassetta 217 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1387

CERCASI operaio modellatore riquadratore formatore capace dirigere Cantiere cementi. Rivolgersi Antonio Bernasconi, Monza. 1490

CERCASI ragazzo 13-15 anni negozio mercerie, Gnesutta, Dogana 2. 1463

CERCO giovanetto per confezione cartoni piani melodici. Stoppa, Varese 2. 1405

CONTABILE disponga una settimana per riordinare amministrazione, cercasi. Scrivere Bonelli, viale Monforte 33. 1511

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 34900

GIUOCATTOLI. 20 operaie calcatrici in carta pesta sono ricercate dalla Fabbrica French Toys, via Vigevano 33. Lavoro continuo. Buona paga. 1413

IMPORTANTE Casa cerca espertissimo viaggiatore bene affiatato con clientela alimentari, negozianti coloniali, fabbriche liquori, caffettieri di tutta Lombardia, Piemonte, Liguria. Rispondo solo offerte dettagliate indicante generalità pretese posti ultimamente occupati. Scrivere cassetta 221 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1395

IMPORTANTE Società elettrica cerca provetto capo magazziniere. Inutile offrirsi senza serie referenze. — Scrivere casella postale 1317. 1446

OFFICINA meccanica costruzione speciale di macchine per confettieri, pasticcieri, affini, cerca abili operai aggiustatori. — Inutile presentarsi senza documenti regolari. Rivolgersi via Quadronno 11, Milano. 1381

PER NUOVA fonderia del Veneto cercansi fonditori e apprendisti fonditori. - Indicare età, stato famiglia, esigenza paga, servizi prestati, mandando offerta alle iniziali F 230 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1315

RAGAZZA cercasi per confezione flaconi e scatole. Rivolgersi alla Officina dell'Aquila, via S. Calocero 25. 256

RAGAZZO apprendista compositore pratico cercasi. Cromotipografia via Pietro Custodi 4 (interno). 1401

STABILIMENTO in Torino cerca abilissimo operaio in ortopedia. Scrivere N. 604 Haasenstein e Vogler, Torino. 837

STUDIO ingegneria edilizia cerca giovane architetto oppure abile disegnatore. — Scrivere cassetta 119 D Haasenstein e Vogler, Milano. 845

TORNITORI abilissimi per torni a revolver e torni a mano cercansi. Via San Martino 18. 1005

TREDICENNE cercasi per fattorino studio rappresentanze, Via S. Vicenzino 4. 1476

VIAGGIATORE pratico rèclame conosca francese tedesco cercasi. - Inutile offerte senza serie referenze. Offerte, pretese, Pecorini, Roma, Corso Umberto 459. 1247

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

PENSIONE convenientissima solo vitto corso Vittorio Emanuele. Scrivere cassetta 233 D Haasenstein e Vogler. Milano. 43228

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI ovunque da importante ramo nuovo pubblicità abili distinti agenti. Lavoro facile lauta provvigione oltre stipendio. Offerte Cassetta 97 D presso Haasenstein e Vogler Milano. 591

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 43346

PIAZZISTA già introdotto famiglie private altre mansioni troverebbe utile interessandosi vendita specialità Cordiale premiata. Deposito duecento garanzia crediti. Retribuzione, provvigione 20 per cento. Scrivere Aldo, posta Milano. 1502

PIAZZISTI cercansi pratici drogherie, negozianti vino liquori. Referenze scrivere Cassetta 225 D Haasenstein e Vogler Milano. 1421

RAPPRESENTANTE provincia Como lago qualsiasi articolo disponibile. Pietro Galimberti, Luini 12 Como. 831

RAPPRESENTANTI cercansi in tutta Italia produzione reclame vendita importante annuario. Accompagnare offerta con serie referenze Casella Postale 406, Roma. 1295

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

SERIA casa commerciale italiana in Lucerna, assumerebbe rappresentanze, specialità nazionali, agenzia di spedizioni, commissioni, incassi e deposito. Scrivere a Haasenstein e Vogler Milano, sotto Z 115. 1287

VIAGGIATORI proprio conto Italia lavorerebbero semplice provvigione. — Marx, posta, Roma. 1385

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI anche presente locale mq. 300 annesso studio, scuderia, motore. corrente elettrica. Via Melzo 5. 1449

AFFITTASI subito stalla 9 cavalli, 2 locali grandi uso vetturale. 42 Alzaia Pavese. 1341

IN LUGANO nel centro affittansi per piccole industrie locali con o senza forza motrice. Rivolgersi ad Emilia Lucchini, Lugano. 42713

PALLANZA. Caffè ristorante alloggio dodici locali affittasi, vendesi. Franchi, Pallanza. 1457

SUBITO affittasi locale industria, bottega. Ventinove marzo affittasi cantina Milano fuori cinta. Ponte Seveso 81. 1891

TERRENO vendesi via Vitruvio circa ottanta metri fronte con quaranta metri sfondo verso altre due vie a prezzo conveniente. Scrivere Casella postale 790 Milano. 1433

VENDO casa con villa. casetta vicino mare. ferrovia, Burken, posta Genova. 1309

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTO pianoforte. piano melodico buono stato occasione. Stoppa, via Varese 2. 1407

CEDESI macchinario nuovo occasione, torni, limatrici, trancie, morse, trapano piccolo, attrezzi. Scrivere fermo posta Milano. A. B. 200. 1400

CERCASI piccola cassa forte usata. Scrivere offerte cassetta postale 830 Milano. 1437

COMPERANSI regolarmente casse usate imballaggio. Dirigersi Cartoleria Bonino., Corso Magenta 52. 827

ESPOSIZIONE Milano 1906. D'occasione cedesi ampio chiosco già costruito adattatissimo per caffè-restaurant. P. B. 91 posta Milano. Cestinansi anonimi. 1272

INCISORI. Cambiamento formato vendesi macchina griser buono stato, vite cent. 21, Almasio, Intra. 1445

OCCASIONE vendesi grande Enciclopedia Vallardi. Attrezzi pollicoltura. Scrivere Pollicultore, Campobasso. 701

VENDESI violino autore L. 1000. — Scrivere A. T. 94 posta Milano.

VENDESI Charretto ed un Duchino semi nuovi. Rivolgersi Franzi, Via Ruggero Boscovic 16. 1540

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA officina meccanica cerca socio con capitale dai quattro o sei mila lire. Rivolgersi Fornaresio Giuseppe, Via Felice Casati, 24, Milano. 1259

BUON impiego di capitale. Cedesi Bar di primo ordine avviatissimo assicurato da circa 8 anni. Utili rilevanti. Posizione centralissima in città principale. Prezzo Lire 85 mila. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta N. 43 presso Haasenstein e Vogler. Genova. 1311

CARTOLERIA cedesi contanti. Buona posizione, rimpetto scuole. 365 posta, Milano. 1261

CAUSA trasloco vendo avviato negozio mercerie. Per trattative rivolgersi Bonomi, via Meravigli 12. 529

CAUSA trasloco cedesi negozio merceria, ottima posizione, Viale Monza 92. 1540

CEDESI primaria sartoria magazzino stoffe vasta clientela città di provincia, affare ottimo. Scrivere Vitaliano, San Vito 23, Milano. 1465

CEDESI trattoria bene avviata vicino alla posta nuova. Rivolgersi Cartoleria Corso Indipendenza 25. 1337

CERCASI dieci 15 mila ipoteca su stabile con impiego tenuta libri, volendo solo sera dalle 12 alle 13. Freri, Carpoforo 17. 1371

NEGOZIO manifatture ben avviato, buona posizione, cedesi causa malattia. Rilievo 8 mila circa, condizioni favorevoli. 3 X. fermo posta Milano. 1189

OFFRO lucrosa combinazione impiegando meco piccolo capitale, garantito; Vanucci, posta. 1485

PREMIATO stabilimento cerca socio capitale diecimila per lavori esposizione, interesse 6 per 0[0, ripartizione utili. Boselli 99, Posta Milano. 1425

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI mille lire per mesi quattro, garanzia assoluta, buon interesse. Scrivere Cassetta 178 D Haasenstein e Vogler Milano. 1518

GIOVANE signore annoiato vita alpestre scambierebbe corrispondenza lettere o cartoline con persona istruita sentimentale. Indirizzare Elè posta, Piotta, Canton Ticino. 1447

INGEGNERE trentenne ottima sicura posizione sposerebbe piacente seria signorina modesta dote. Desidererebbesi fotografie restituibili. Scrivere Oinof, posta Milano. Ritiro fine gennaio. 1331

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti, Buon trattamento, via Capre, 13. 1431

TRENTAMILA cercasi urgentemente 6 0[0. Niente anonimi. Scrivere Cassetta 211 D Haasenstein e Vogler. 1365

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTEREBBERONSI dentiere vecchie, rotte. Presentarsi oppure scrivere Sant'Antonio 2. 1255

AGENZIA Generale Internazionale compre vendite per contanti. Piazza Fonderia. 41, Palermo. 877

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 1410

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CANI cuccioli bassetti tedeschi fox terrier maltesi neri. Verga, via Cavallotti, Milano. 1500

ECONOMIA per tutti. Mille buste 3.50 con stampato proprio nome, abitazione, ecc. Mille cartoline memorandum, fatture piccole L. 5. Indirizzi 5.75. Mille fatture carta commerciale L. 8. Mille circolari 9.50. Cromotipografia Giunio Ferrario, via Pietro Custodi 4. (interno) Milano. 1403

FERROVIERI trovano denari (cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana). Milano. 1471

IMPIEGATI governativi e ferrovieri: cessioni, rinnovazioni quinto stipendi 5 0[0 scalare. Torroni, piazza Carmine 10, Milano. 1474

IMPORTANTE Casa esportazione offre lavoro a domicilio a donne, uomini, in Milano e fuori, lucrosi articoli novità. Scrivere o presentarsi Società Italiana, via Torchio 4, Milano. 1484

OCCASIONE vendesi imballaggio usato, frack, gibus, mantello, bolero, pellicceric, materassi. Scrivere « Occasione » posta, Milano. 1495

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

VENDONSI 500 paio di calze da uomo, donna e ragazza pura lana a prezzi modici. Rivolgersi a Dawson e C., via San Paolo 5, Milano. 1397

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo). In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

Gli avvisi per la

Pubblicità Economica

si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

Ufficio annunci del SECOLO

26 — *Corso Vittorio Emanuele* — 26

Non importa

che faccia freddo, che piova, che vi sia nebbia, che il tempo sia umido

Atteso che contro ognuno di quei fastidi della stagione fredda abbiamo

LO SCUDO INCOMPARABILE, LA CORAZZA INVULNERABILE,

Che sono le

Pastiglie Valda

Esse preservano,
Esse alleviano,
Esse guariscono,

Da MAL di GOLA, RAUCEDINE, COSTIPAZIONE, BRONCHITE, CATARRO, INFLUENZA, RAFFREDDORI, GRIPPA, ASMA, ENFISEMA, PNEUMONIA, ecc.

L'uso delle

PASTIGLIE VALDA

È la sicurezza dei Bronchi, la salvaguardia dei Polmoni, È un brevetto di lunga vita.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

Si esigano le GENUINE in scatole da **1,50** colla parola **VALDA** nonchè l'indirizzo dell' unico fabbricante H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, Parigi.

Non lasciarsi ingannare.

IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

Vendita all' ingrosso per l'Italia: Ditta ZINI, BERNI, BIANCARDI & Cia Via Tortona, 15, Milano.

Congregazione di Carita di Milano

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di *Capo-Ragioniere* con lo stipendio di L. 5200 (nette d'imposta) sotto l'osservanza dei regolamenti visibili presso la Congregazione. — Le domande, in bollo, devonsi presentare non oltre le ore 16 del giorno 15 Febbraio 1906, corredate dai seguenti documenti: *a*) certificato di nascita comprovante l'età non minore del 21° e non superiore al 40° anno (alla data del 15 Febbraio 1906) – *b*) id. di cittadinanza italiana – *c*) id. penale – *d*) id. municipale di buona condotta morale – *e*) id. di sana e robusta costituzione fisica – *f*) id. d'adempimento degli obblighi di leva – *g*) diploma di ragioniere. — I certificati segnati colle lettere *b, c, d, e* devono essere di data non anteriore al 1906. – Potrà la Congregazione non rendere definitiva la nomina se non dopo un anno di prova. Per l'esame i concorrenti riceveranno avviso al rispettivo domicilio.

ARTICOLI NUOVI

Splendide Stoffe di crine di grande durata. Passatoje e tappeti indistruttibili di crine. Tessuti di crine per sartorie. Piume finissime per copripiedi. Articoli per frizione. Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,15 per Kg. compresa la fodera di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione. 22114

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale

CARLO PACCHETTI & C.

Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000

Milano, *Via Guglielmo Pepe, 44.*

Magazzino di vendita: *Corso Venezia, 6.*

Olio Sasso Medicinale

la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato."

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.

A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.

Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.

Produttori: P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

CHRONOS - MIGONE

È il miglior Almanacco - Cromolitografico Profumato Disinfettante per portafogli

Costa L. 0.50 la copia più cent. 10 per la spedizione. Una dozzina L. 5 franche di porto. Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri. Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. 1

Manganesite

Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas

Med. d'oro R. Ist. Lomb.

Manifatture Martiny MILANO

Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.

Franco Tosi.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo efficace in tutti i casi per età, ... Effetto immediato e duraturo. Un flacone L. 5,85; tre L. 16. Per posta 0,40 in più, assegno 0,80. - A. Marchi, Via Cappellini 14, Milano

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA

GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA

sono il più sicuro rimedio contro la Tosse cronica ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva proprietà della Farmacia

DEI CASALI di G. ALBERANI

Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).

PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. **0.65** si spedisce una scatola — Di L. **1.15** due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

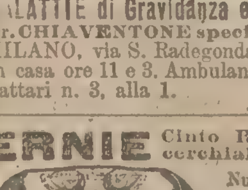
Depositari: **A. Manzoni — Zini — Berni e Biancardi.**

NB. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

La suddetta Farmacia è la stessa che fabbrica anche le tanto rinomate POLVERI VICHY ALBERANI.

MALATTIE di Gravidanza e delle **DONNE** Dr. CHIAVENTONE specialista MILANO, via S. Radegonda n. 10 In casa ore 11 e 3. Ambulanza, via Pattari n. 3, alla 1.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato



Nuova invenzione dell'ortopedico

G. CROCCHINI

Milano, *Via S. Radegonda, 10.*

Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere, Calze per varici.* — Con deposito presso la farmacia Testa d'Oro, Venezia. 70

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Avvisi Economici. Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

LA VITA INTERNAZIONALE

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA

MILANO, Portici Settentrionali, 21

Direttore: **E. T. MONETA**

Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.

Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia ai nuovi sentimenti di solidarietà umana.

Abbonamento in Italia L. 7,50
» Estero » 12,50

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita TORINO - Piazza Castello, 22

FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE

SOPRASCARPE DI GOMMA INGLESI E AMERICANE

Cassa forte

grande, nuova, garantita contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.

Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza complessiva con lo zoccolo e cappello centim. 2 0. Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per vari r. grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. 290.

Dirigersi da

C. F. CLERICI Corso P. Venezia, 45, Milano.

ASMA

Sigaretti di Grimault & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie

EMORROIDI

si guariscono radicalmente con le rinomate **Pillole solventi Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori.** Effetto pronto uso facilissimo. — Pillole N. 50 L. 2,50. Vaso d'unguento L. 2 dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, N. 16, Milano

PILLOLE FATTORI

toniche, purganti, digestive, radicali nel

GASTRICISMO

CATARRO INTESTINALE

STITICHEZZA

Si vendono in scatole di metallo da **1** a **2** lire in tutte le farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C. - *Via Monforte, 16,* **Milano.**

Tutti i Rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio** di Milano, Specialita Medicinali, Marsala Ingham.

GOTTA-ARTRITE

Reumatismi

Da oltre 25 anni i medici prescrivono il celebre e radicale ELISIR ANTIGOTTOSO FATTORI - Flacone L. 2. — Opuscolo gratis.

Dirigere le richieste ai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano

MALATTIE SEGRETE

Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farm. Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 ... e dalle 13 alle 15.

APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE

Grandioso assortimento nei nuovi Magazzini della Ditta

CASTELLI E RAGNI

(Concessionaria della Soc. It. già **Siry, Lizars e C.** di **Siry, Chamon e C.**

Corso Vittorio Emanuele, 37

(Galleria De Cristoforis)

La Ditta eseguisce installazioni complete di luce elettrica, campanelli elettrici, telefoni interni, gas e acqua potabile.

PREFERITE

CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria

ARTURO VACCARI

LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali

Medaglia d'oro Parigi 1900

GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904

Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

SCIROPPO DI S. AGOSTINO

del FRATE BONIFACIO DELLE PALME

Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. – Purifica e rinfresca il sangue. – Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. – Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. — **Deposito a Milano presso** la Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo) L. 1,50 la bottiglietta (per spedizione Cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'Incaricato per la vendita **Dottor A. BOTTONE.** (Chiesa di S. Agostino), **Genova.**

A New-York **J. Personeni**, 496 West Broadway.

A Buenos Aires, **Attilio Massone**, Suarez 1951

Brevetto Bray per Beccuccio "ELTA"

Il solo beccuccio per acetilene che permetta di diminuire la fiamma senza dare fumo.

a fiamma ridotta

Per ulteriori informazioni volgersi ai

GEO BRAY & Co. Ltd.

Leeds Inghilterra.

IN OGNI NUMERO di

Varietas

il lettore può trovare:

una novella
un articolo di critica d'arte
uno o più articoli di scienza
un articolo di vita militare
una pagina musicale
un articolo di sport

e scritti di teatro, letteratura, moda, cucina, ecc. Le curiosità comprendono in media 20 articoli. Il numero totale delle illustrazioni non è mai inferiore a 180. — VARIETAS ora più che raddoppiato di volume non costa che

Centesimi 50.

ABBONAMENTO ANNUO:
nel Regno L. 5. — Estero L. 8.

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano.

Appendice del SECOLO 12 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 463

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Con mano abile, il fazzoletto fu arrotolato, e con quello ne fece un bavaglio pel disgraziato Marcello.

— Mordi il bavaglio fin che ne hai voglia, adesso... lo schernì il 78; gli strappi che ci farai dentro dovrai rammendarteli da te... dal momento che è il tuo!

Finalmente drizzò in piedi la sua vittima, appoggiandola al tronco di un pino dove lo legò.

— Eccoti ammainato, Aristocratico! lo beffeggiò per giunta.

E là stava a contemplare con un'aria soddisfatta, la sua opera di boia.

Gli occhi di Marcello scagliavano però su di lui sguardi così pieni di disprezzo che il giubilo del 78 se ne sentì molto ma molto raffreddato.

Al suo trionfo completo, sarebbero occorse delle lagrime e delle preghiere: sarebbe stata necessaria l'umile sottomissione alla sua prepotenza, in un riconoscimento senza contestazione.

Quello era stato il risultato ottenuto sempre con tutti gli altri compagni più giovani e più piccini, che avevano dovuto dividere con lui la mansione del pascolo; aveva dunque creduto di ridurre in tal modo anche Marcello, durando nell' illusione fino al momento in cui egli gli si era così apertamente ed audacemente ribellato.

La sua vendetta non aveva dunque potuto esercitarsi interamente, la sua crudeltà aveva avuta soltanto una mezza soddisfazione, dal momento che gli era interdetto lo spettacolo di un essere sfinito, disfatto, implorante mercè fra le lagrime e la paura.

Dopo tutto, non essendo riuscito a vincerlo se non ricorrendo a un tranello, s'era visto, non foss' altro, invece che temuto, audacemente sfidato.

E tanto più se ne rodeva, in quanto capiva benissimo che il tormento inflitto a Marcello non poteva certo durare tanto per le lunghe.

La giornata era prossima a finire, e bisognava bene, prima che giungesse il sorvegliante, decidersi a slegare il fanciullo dai lacci nei quali lo aveva avvinto.

E questo era precisamente quanto pensava anche Marcello dal canto suo; e da quella riflessione traeva forza a sopportare il supplizio senza che il suo volto esprimesse altra sensazione all'infuori di una impassibilità piena di disdegno.

Nondimeno il tormento era straziante. Le membra, intormentite ed enfiate parevano racchiudere nella trama dei muscoli e dei nervi un braciere ardente il cui fuoco gli bruciava fino le midolla, mentre aveva l'impressione che la pelle gli si dovesse aprire sotto lo strazio di mille e mille punture, quasichè una infinità di spine acutissime gli si fossero ficcate nelle carni e sotto le unghie.

Ad ogni modo egli resisteva senza battere palpebra, senza impallidire.

Quale distrazione e conforto del suo stato infelice, poteva per altro osservare come, alla fin fine, il 78 non ci guadagnasse nulla, sotto nessun rapporto, a trattarlo in quel modo.

Infatti adesso toccava a lui di correre a destra, a sinistra, per ricondurre il bestiame che si sbandava: e quell'esercizio, al quale non era avvezzo più da tempo, pareva non essere affatto di suo gusto.

Finalmente giunse l'ora in cui, per amore o per forza, dovette accostarsi al fanciullo e rimetterlo in libertà.

— Ah!... Sei buono anche di fare il poliziotto, eh?... gli disse freddamente Marcello quando si vide sciolto dai lacci.

Era ben tempo, del resto, giacchè quando si sentì echeggiare di lontano il fischio del sorvegliante, Marcello aveva a mala pena ricuperato l'uso delle membra aggranchite; ed anche sulla strada camminava dietro alle bestie con un' andatura così dinoccolata che i compagni non mancarono di osservarlo.

E siccome conoscevano tutti quanti il naturale del 78, indovinarono in parte quello che doveva essere accaduto.

— Cos'è successo, l'Aristocratico?... Si direbbe che ti è toccato *ballare?*... domandò uno dei guardiani.

— Proprio così... m'è toccato *ballare*, confessò apertamente Marcello ripetendo la parola di gergo, però non sono stato io quegli che ha ceduto!

Nella domanda che gli era stata mossa, non c'era questa volta la solita tinta di ironia beffarda che di solito tutti i compagni impiegavano quando parlavano con Marcello.

In mezzo a quel gregge di bruti e di cattivi, la brutalità e la malvagità del 78 era reputata eccessiva.

Quasi tutti, poi, avevano dovuto in qualche occasione subire da lui vessazioni e crudeltà; perciò lo detestavano non meno di quanto lo temessero.

La risposta di Marcello provocò dunque un profondo stupore, ed anzi anche un tantino d'incredulità.

— Ce la vuoi dare a bere, tu!... Pretenderesti d'avergli resistito al 78... proprio tu?

— Ebbene!... domandategli un po' da parte mia se l'ha trovata la monetina che voleva da me?...

Questa replica era stata ribattuta con voce così alta e così piena di motteggio che il 78 l'udì, ed il suo volto assunse una tale espressione di rabbia impotente che gli altri ricoverati non ebbero necessità di domandare altro, per convincersi che effettivamente Marcello non si vantava a torto.

La notizia si diffuse in un batter d'occhio alla colonia, suscitandovi una vera commozione.

L'Aristocratico era riuscito a ficcarcela al 78!

Perfino Blanchard l'aveva già risaputo quando, la mattina dopo, Marcello si recò da lui per visitarlo all' infermeria.

Il malato era anche più pallido di quanto non fosse il giorno avanti.

— È venuto il dottore? domandò Marcello.

« Che cosa t'ha detto?

— Oh!... niente di straordinario, disse il giovine ammalato, con una lieve spallata.

« Ha ordinato semplicemente che mi si dia da bere e da mangiare e che mi si lasci tranquillo...

— Allora è una cosa da poco! esclamò Marcello con gioia sincera... Che fortuna, mio caro!

Quel suo scatto era stato tanto spontaneo, era stato così pieno di ... che Blanchard se ne sentì profondamente commosso.

Con una stretta di amichevole ... scenza serrò nella sua la mano di ... trel, poi ad un tratto, come per ... tar d'una molla, si voltò dall'altra ... del letto, nascondendo la testa ... lenzuola.

— Ma che cos'hai? domandò premurosamente Marcello, sorpreso da ... l'atto così improvviso... così singolare.

Non ebbe altra risposta, all'infuori di un lungo singhiozzo invano soffocato, che straziò la sua ingenua anima di fanciullo.

— Blanchard!... lo chiamò con voce tutta di tenerezza: Blanchard!...

Ma i singhiozzi di Blanchard si succedevano nervosi, sconquassanti, ... a rantoli, pieni d'una lacerante ... zione, fra cui si intercalavano ... rotte, suoni inarticolati e confuse ... cazioni disperate, preghiere ardenti ... lenti ribellioni di persona in ... Davanti a una simile crisi di ... che non riusciva a spiegarsi, anche ... cello s'era messo a piangere.

(*Continua*)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 13 Gennaio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14268*

	Anno	Sem.	Trim.
Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio .	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno .	» 24 —	12 —	6 —
Estero.	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO
R. Biblioteca del Senato

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale
ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime — stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati. nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

Il prezzo di vendita, dopo fatto il servizio degli abbonati, rimane fissato come per l'**Enciclopedia illustrata**, in **Lire 15.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18.—
Franco di porto nel Regno » 24.—
Estero . . . . Fr. 40.—

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LO STADIO ACUTO
della questione ferroviaria

II.

Il riscatto delle « Meridionali? »

Ce ne siamo scordati nell'articolo di ieri: non sarà mai abbastanza ripetuto, quando parlasi delle varie cause della presente crisi, la tendenza che ha, in generale, il commercio, di profittare un po' troppo, delle *soste* in stazione, vuoi per inveterata abitudine, accoppiata a tolleranza nelle stazioni, o vuoi perchè anche Ditte importanti si sono trovate a mancare di rapidi, adeguati mezzi di trasporto dagli scali, e deficienti di magazzini, in confronto del cresciuto sviluppo della loro azienda.

Un sollecito scarico equivale, come ben si comprende, ad una maggiore e più sollecita utilizzazione dei carri. E, a questo riguardo, è da lodarsi l'intenzione della nostra Direzione compartimentale di provvedere ad un aumento di personale nei maggiori nostri scali e di sistemare e migliorare il servizio di facchinaggio con l'affidarlo ad una Cooperativa.

Ha sollevato un certo scalpore la voce della concorrenza che lo Stato potrebbe esercitare a danno delle Meridionali, e queste a danno di quello.

E, nei passati giorni, la *Perseveranza*, e il *Corriere della Sera* si sono un po' accapigliati a questo proposito.

La questione, oggi, come oggi, non può peraltro avere alcuna importanza.

Lo Stato, adunque, secondo il giornale che fu sempre alla difesa — *et pour cause* — delle società private, farebbe una concorrenza tanto cieca, immorale, sleale e malaccorta, da compromettere i sacrosanti interessi del pubblico!... *Risum teneatis!* Il riscatto sarebbe la molla dell'antipatriottica campagna! Come faccia la *Perseveranza* a scrivere che per ottenerlo, si tenti di creare ostacoli e difficoltà allo svolgimento dell'esercizio delle Meridionali, non arriviamo a capire. Sappiamo, invece, che il servizio, su quelle linee, non è mai proceduto così bene. Concorrenza? Ma se il servizio funziona, laggiù, come un orologio! E ben lo sa anche il *Corriere* il quale mostra di non credere alla sleale concorrenza, ma bensì ritiene che tutto lo sdegno del citato giornale non abbia che lo scopo di far risaltare il cattivo servizio di Stato e di difendere quello privato, di cui è sempre stato tanto tenero. Ma codeste sono delle allarmiste congetture e delle ipotetiche circonlocuzioni, che poco hanno da vedere con la questione della circolazione e dei mutati istradamenti delle merci. Noi lasciamo a chi vive in mezzo alla vita turbinosa, farraginosa, tutta ansie e fremiti, dei treni e degli scali, che da un'ora all'altra, diventano un pandemonio di roba d'ogni specie che arriva o deve partire per tutto il mondo, di giudicare se il rumore che se ne è fatto non sia più presto dovuto ad una grande paura, anzi, meglio, al rammarico di comode prebende e di laute speculazioni tramontate — ah, speriamolo! — per sempre.

Perchè, alla fin dei conti, per potere, avanti tutto, parlare di una efficace concorrenza nei trasporti, sia nei riguardi delle tariffe, sia per ragion di percorrenza, (instradamento), bisognerebbe che la nuova amministrazione di Stato si trovasse nelle necessarie condizioni favorevoli e con i mezzi idonei. Ora tutti vediamo come ciò non sia.

Invece le Meridionali oggi, pur non facendo la concorrenza allo Stato, lo pregiudicano tanto per la prima, come per la seconda ragione, nel fatto che gli rendono difficile e *tardo* lo instradamento dei carri merci provenienti dalle regioni del Meridione, perchè, mentre una volta i treni arrivavano a Bologna *formati in modo* che erano presto scomposti, data la loro ordinata composizione primitiva, ora si verifica che la scomposizione in quella stazione esige un lavoro di gran lunga superiore alla sua potenzialità.

Di qui i gravi ritardi, i molti disguidi ed i conseguenti deperimenti delle merci, rappresentanti un danno notevole anche alla azienda, dal punto di vista amministrativo, oltre che da quello morale. Bisogna, dunque, avere il coraggio della verità e confessare che, disgraziatamente, nel momento attuale, in cui lo Stato non è ancora riuscito a rendere in condizioni normali il servizio delle proprie linee, il parlare di concorrenza, anche nel più blando dei modi, potrebbe suonare un'ironia.

Sì, è vero: può lo Stato instradare le merci, che dall'Alta Italia sono dirette nella regione meridionale, per il percorso più lungo, sulle sue linee, facendole affluire a Bologna, ma rimane il fatto che sopra questa stazione verrà a ripercuotersi quel lavoro, superiore alle sue forze, di cui diciamo più sopra.

Questa è la situazione; ma, nel constatarla, non intendiamo che lo Stato debba essere pronto, come certi liberisti proclamano, a cedere sempre le sue risorse a vantaggio della *industria privata*, anche quando essa venisse a danneggiarlo nei vitali interessi del pubblico servizio che esso si è assunto.

Poichè se la prima può avere diritto a dei riguardi da parte dello Stato, questi ha il dovere di tutelare, quanto più gli sia possibile, il *pubblico interesse*, ch'egli rappresenta contro gli attentati dell'interesse *privato*.

E' logico, quindi che, se conflitto avviene, lo Stato corra ai ripari. — Quali i mezzi? Abbandonando, per un momento, la pregiudiziale dello assetto del servizio che lo preme alle calcagna, possiamo affermare che lo Stato ne potrebbe avere molti e di sicuro effetto, quali la guerra di Tariffe e i trasporti effettuati per via marittima.

S'intende che noi adombriamo a mala pena la questione con accenni generali, come ce lo consente lo spazio di un articolo.

Si sa; lo Stato può tutto: *salus pubblica, suprema lex*. E potrebbe appigliarsi anche all'estremo partito — se non erriamo — di ampliare delle tariffe speciali, così dette *in via di rimborso;* delle extra-tariffe. Ma chi ci dice che le condizioni per l'Esercizio delle Meridionali, contro le quali le stesse verrebbero adottate, vietino loro di fare altrettanto? Codesti sono dati di fatto che ci mancano; e il lettore vede quanto il tasto sia scottante e delicato. Anche potrebbero giovare i trasporti così detti *per conto dell'Amministrazione*, ma non c'è dato di sapere da quali speciali convenzioni fra le parti e l'Amministrazione potrebbero essere disciplinati. A noi consta, per esempio, che alcune Ditte trovano più vantaggioso di instradare i trasporti di cotoni diretti a Brindisi, da Milano, appoggiandoli a Venezia, donde proseguono per la via di mare. Ma si tratta di casi isolati.

Può darsi che questa intricata questione di una eventuale concorrenza si connetta a quella più vasta del riscatto delle Meridionali. Quello che è certo si è che data la attuale suddivisione delle due Reti, una coraggiosa soluzione del gran problema si impone alla Camera. Si è detto, da più parti, che il Direttore Generale sia propenso al riscatto delle Meridionali. E ognuno comprende come egli non possa non desiderarlo, di fronte alla gravissima responsabilità che su di lui grava. Se il comm. Borgnini verrà a più miti consigli; se i patti non saranno inaccettabili, il Riscatto finirà con l'imporsi, perchè verrebbe senza dubbio ad assicurare alla Nazione un esercizio ferroviario all'altezza dei sacrifici ai quali si sarà sobbarcata. Alla stregua dei fatti che vediamo svolgersi ogni altro giorno, noi, francamente, non troviamo altra via di uscita.

Non ce lo dissimuliamo: è un'aspra battaglia quella a cui la Camera sarà chiamata. Che almeno sia fieramente combattuta e possa essere inspirata ad alti intenti contro una vera *curée* d'interessi che non avrà nulla da invidiare a quella immortalata nelle pagine di Emilio Zola!

Forse siamo troppo pessimisti, ma, che volete? questa faccenda delle Meridionali, questa specie di Stato nello Stato, ci dà la impressione e la oppressione di una camicia di forza, di un nuovo *Temporale* che avvinghino i destini del nostro paese.

uno...

Alla vigilia della Conferenza
I delegati della Francia.

Jessé Curelly — *Comandante Codet.*
De Billy — *Paolo Révoil* — *De Chérissey.*

I delegati della Francia alla Conferenza di Algesiras sono giunti a Madrid.

Il capo di essi è Paolo Révoil, già governatore dell'Algeria e recentemente nominato ambasciatore.

Non a caso Paolo Révoil è stato scelto come rappresentante della Francia ad Algesiras. Come competenza tecnica in fatto di questioni africane egli era il più indicato. Figlio del celebre architetto che costrusse la cattedrale di Marsiglia, passò tutta la sua giovinezza nel Mezzogiorno della Francia e specialmente a Nimes. Esercitò durante qualche tempo l'avvocatura a Parigi, quindi fu capo di gabinetto al ministero delle Colonie, poscia a quello dell'Agricoltura e poi al ministero degli Esteri. Successivamente fu nominato residente generale a Tunisi, ministro a Tangeri e infine, come abbiamo già detto, governatore generale dell'Algeria. In queste sue diverse funzioni rivelò qualità preziose di diplomatico e di negoziatore.

Come governatore dell'Algeria egli ottenne il risultato inaudito di non essere combattuto da alcun partito. E questo perchè Révoil si limitava a fare dell'amministrazione, dimostrandosi giusto verso tutti. La scelta di Révoil è quindi ritenuta ottima dalla stampa di tutti i colori.

I suoi collaboratori nella delicatissima missione sono i signori Jessé Curelly, il comandante Codet, il signor De Billy e il signor De Chérissey.

Intanto, fino al momento in cui scriviamo, le notizie riferentesi alla prossima Conferenza si mantengono ottimiste. Perfino il principe di Bülow ha cercato l'opportunità di dichiarare che nè l'imperatore, nè alcuno in Germania pretende di esercitare sui rappresentanti francesi ad Algesiras una pressione suscettibile di offendere la dignità nazionale della Francia.

Ad Algesiras non vi debbono essere nè vinti nè vincitori.

La Germania vuole il trionfo della porta aperta al Marocco e se si adotta questo principio la Conferenza sarà coronata da successo.

La Germania, secondo il cancelliere, non cerca al Marocco alcun vantaggio che non possa essere condiviso da tutti.

Il principe di Bülow non ha mai parlato più saggiamente, e su queste basi, se sono sincere, è certo che l'accordo europeo sarà completo.

L'elezione del presidente della Repubblica in Francia, che avrà luogo mercoledì prossimo, suscita un interesse enorme in tutto il mondo.

I due principali candidati che si trovano di fronte, Fallières e Doumer, rappresentano due principii opposti. La vittoria dell'uno o dell'altro significherebbe un indirizzo diverso della politica francese. Fallières è il continuatore della politica onesta, pacifica e dignitosa di Loubet; Doumer è l'avventuriero audace e senza scrupoli che rinnegando il suo partito, conquistò una delle più alte cariche parlamentari coll'aiuto di tutti i transfughi della Repubblica.

Dalla riuscita dell'uno o dell'altro dipende l'avvenire politico della Francia.

Per queste ragioni l'elezione presidenziale ha un interesse vivo, ed è seguita con ansietà da tutto il mondo.

Oggi, noi pubblichiamo in proposito una lettera parigina inviataci da un chiaro pubblicista e uomo politico. Domani ne pubblicheremo un'altra illustrata ed interessante, del nostro corrispondente ordinario Bertoldo Schwarz.

L'ELEZIONE
del presidente della Repubblica francese

Parigi, 10, gennaio.

Mercoledì 17 gennaio avrà luogo dunque l'elezione del presidente della Repubblica francese che a termini della Costituzione, è eletto per sette anni — con maggioranza assoluta di voti — dai membri del Senato e della Camera dei deputati, adunati a congresso.

All'infuori di alcuni candidati accessori, veri *outsiders*, di cui fu vagamente parlato fra le quinte — come Loubet, Rouvier, Deschand; Bourgeois, Adolfo Carnot ed altri — due uomini si trovano, dalle circostanze e dall'opinione pubblica, posti in particolare rilievo, e indicati per la più alta magistratura: Armando Fallières, presidente del Senato, e Paolo Doumer, presidente della Camera.

Il primo è candidato del così detto *blocco*, ossia della maggioranza radicale-socialista e socialista, la quale, raggruppata da Waldeck-Rousseau, non ha cessato poi di procedere compatta alla votazione delle leggi del progresso, specie di quelle sulle Associazioni e sulla separazione delle Chiese dallo Stato.

Intorno al secondo s'è formato un'ibrida coalizione in cui si trovano provvisoriamente uniti elementi assai eterogenei, quali:

I. La reazione, ossia l'amalgama fattizio dei realisti, buonapartisti, clericali e nazionalisti puri.

II. I dissidenti del *blocco;* cioè, da una parte, i progressisti con tendenze *chauvines*, e, dall'altra, un certo numero d'iscritti al partito radicale, amici personali di Doumer, o meglio, ambiziosi non soddisfatti ed impazienti.

Tali i componenti visibili dell'esercito *doumeriano*.

Ma si conoscerebbe male e male si comprenderebbe la forza latente di questo aggruppamento, se ci si limitasse a segnalarne solo l'effettivo parlamentare. C'è, infatti, dietro a Paolo Doumer, un vero *consortium* di finanzieri e di grossi intraprenditori.

Non ista qui però tutto quanto abbisogna per dare all'imminente lotta la sua vera fisionomia.

Fallières è il presidente secondo lo spirito preciso della Costituzione. Coloro che lo combattono affermano che sarà il « presidente-travicello », espressione ironica sotto la quale v'è, in realtà, un elogio positivo. Il congegno delle istituzioni repubblicane della Francia è tale, che, il presidente adempie l'ufficio suo in modo perfetto sol quando si mantiene lealmente neutrale così negli affari interni, come in quelli esterni; mentre un presidente personale che si sforzi a far piegare gli avvenimenti dal lato delle proprie opinioni e preferenze, è un'eresia costituzionale, e per conseguenza un pericolo.

Tale è appunto l'attitudine presa da Doumer. Nei suoi discorsi, non meno che nel libro da lui pubblicato di recente *(Pei miei figli)*, e sopratutto anche nella propaganda dei suoi ardenti seguaci, egli appare l'uomo *forte*, l'uomo d'idee e iniziative proprie, l'uomo disposto a fare la gran politica. *Chauvinisme*, « *colonialismo* », per dir tutto in una parola: imperialismo — tale la formula che riassume, in succinto, l'uomo e la sua candidatura, nonchè il terribile domani che il suo trionfo potrebbe prepararci.

Questo trionfo è necessario ammetterlo come probabile?

No, fortunatamente.

Il risultato delle elezioni senatoriali del 7 gennaio (rinnovamento triennale d'un terzo del Senato) e più ancora il risultato dell'elezione per la presidenza della Camera, non lasciano sussistere alcun dubbio in proposito.

Nella scorsa domenica gli elettori senatoriali, lungi dal pronunziarsi contro la legge della separazione delle Chiese dallo Stato, l'hanno schiettamente approvata, rieleggendo, con una forte maggioranza, uomini come Fallières e Massimo Lecomte, relatore questi della legge stessa.

Nel giorno 9 la Camera ha rieletto a presidente Doumer con 287 voti, contro 269, dati a Sarrien.

Siffatto apparente successo è, invece, il pegno più sicuro della sconfitta che subirà Doumer nel 16 gennaio.

Aggiungendo, infatti, 110 voti senatoriali ai 287 raccolti oggi da Doumer, se ne hanno 397 — il massimo cioè di quanti egli può ottenerne al Senato. Dico il massimo, perchè vi sono certo alla Camera uomini quali Ribot, Renault-Morlière e loro amici, che vogliono bensì Doumer alla presidenza della Camera, ma non a quella della Repubblica.

Pigliamo ora, come base, i 269 voti riportati da Sarrien (tutti del *blocco*). Sottriamo il numero totale dei membri del Congresso, i 15 deputati circa, che, eletti domenica scorsa a senatori, non saranno ancora sostituiti alla Camera, ed otterremo, come numero dei membri del Congresso: 300 senatori, più 580 deputati, meno i 15 di recente eletti a senatori — ossia 865.

I voti nulli e le astensioni ammetteranno, basandoci su quanto s'è verificato nei precedenti Congressi, a 30 tutt'al più; s'avranno quindi 835 votanti e la maggioranza assoluta essendo di 418 voti, il signor Fallières raccoglierà i 269 voti del blocco della Camera, più i 175 del Senato: totale 444.

Sarà dunque eletto.

Se Doumer fosse un uomo savio, rinunzierebbe alla candidatura, e tornando alle idee del proprio passato, già lontano, si farebbe riammettere nel *blocco*, pago della gloria apparente di sacrificarsi sull'altare della Repubblica. Non v'ha dubbio che un segreto istinto gliene suggerisce l'idea; ma la voce degli amici, dei fedeli, impegnati nella partita, degli adulatori interessati, prevarrà sicuramente sul consiglio della coscienza e della saviezza. Egli se ne andrà al combattimento e quindi alla disfatta.

A. H. B.

Spunti ed appunti

Non bisogna mai disperare. Chi aveva ragione era proprio Pangloss, il perfetto ottimista.

Che cosa avrebbe risposto ogni calmo osservatore se interrogato sul domani della Russia? Tristi parole, amari giudizii: la rivoluzione aveva perduto sè stessa. Troppe aspirazioni contraddittorie, troppe patrie diverse; lo czarismo era stato soccorso da una tempesta orribile di sangue che aveva spazzato via il popolo. anzi i venti popoli nemici nel loro tumulto senza fine e senza capi.

In mezzo a questa suprema nota tragica il ritorno del principe Kropotkin. Già vecchio, figura classica di eroe votato al sacrificio. Con la figlia egli varcava la frontiera per trovare una folla da esaltare alla lotta, quando l'ordine delle tombe era già ristabilito. Nè basta. Siccome dopo il dramma si recita una farsa, ecco doveva subito aprirsi la Duma e lo czar giurare una costituzione medioevale tutta imboscate e reticenze...

Invece, no, Pangloss risuscita con l'eterno principio.

Lo czar non giurerebbe più la sua mezza costituzione. Si vuol tornare indietro dal manifesto dell'ottobre. L'insuccesso della rivolta ridà una superba coscienza di sè all'autocrata. Witte, l'ondeggiante, mutolo da tanto tempo, ha ritrovato la parola; minaccia.

E allora? C'è chi piange sul domani. Certo, il domani sarà fosco. Ma che perciò? Quel che si era perduto nella febbre disordinata di una prima prova ribelle, rifermenta.

Inchiniamoci a Pangloss ed alla logica della vita che corregge gli uomini con i loro stessi errori.

Che cosa dicevano i Visconti ai Torriani or sono parecchi secoli? Che Milano, perduta, si riacquistava quando le colpe altrui erano più gravi delle proprie. Nel secolo ventesimo l'orgoglio czarista perchè non ridarebbe la Russia a sè stessa?

Rechiamo dunque fiori purpurei all'altare della speranza: lo czar è quasi pregato di commettere il suo delitto storico... Kropotkin rimpatria per qualche cosa...

margutte.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le **Ultime notizie dal mondo intiero.**

La nuova ricetta per campar vecchi

Benchè un poeta antico abbia affermato che muor giovane chi è caro agli dei, tutti hanno sempre preferito di campare a lungo, ed hanno sempre preferito di arrivare alla vecchiaia abborrita da Leopardi. I libri che promettevano l'elixir lunga vita hanno sempre avuto fortuna; da quello antico del Cornaro al modernissimo del Metschnikoff. Ma l'argomento, come dicono i professori, non è esaurito. Ed ecco il Finot, l'acuto direttore della *Revue*, che lo riprende alla sua volta e ci offre in bozze un suo studio con la strepitosa ricetta per prolungare la vita.

E' il caso di analizzarlo per i nostri lettori.

***

Il ragionamento del Finot si basa su alcune verità incontestabili. Anzitutto, il nostro corpo è una macchina mirabile, d'una solidità straordinaria. Non c'è, forse, una sola tra le invenzioni della meccanica la quale sia capace di resistere impunemente alle dure, molteplici prove che noi facciamo subire al nostro organismo. Differenze di clima, eccesso di lavoro, stravizi, vicissitudini atmosferiche, ambienti e professioni nocive, ogni giorno lo minano, lo insidiano; ed esso resiste, e va avanti per anni, per lustri molti. Di questo fatto d'ogni giorno noi non abbiamo un'idea chiara, e pressochè tutti subiamo la superstizione della falsa senilità. Cosicchè noi ci imaginiamo che a sessant'anni suoni il segnale della ritirata della vita attiva: mentre la fisiologia è lì per mostrarci che il nostro organismo potrebbe ancora compire le funzioni degli anni precedenti. In una città come Parigi, che esercita un'influenza così deleteria sulla vita umana, la senilità — vale a dire l'epoca in cui l'uomo allo stremo di risorse dovrebbe morire di morte naturale — appare dai quadri statistici a 80-85 anni. Così pure la morte per pneumonite, per malattie di cuore, per emorragia cerebrale (Dott. Bloch) non è punto più frequente dopo i 60 anni, come ordinariamente si crede. In ogni caso non è la senilità per sè che sospende definitivamente le funzioni del nostro corpo, ma una quantità di cause accidentali le quali quindi sono rimovibili o per lo meno allontanabili.

In secondo luogo la nostra vita psichica, cioè le nostre idee e sensazioni hanno sul corpo un'azione capitale e svariatissima. Noi conosciamo ormai come il cervello a mezzo dei nervi vasomotori agisce su tutti gli organi. Un'emozione può rallentare, o accelerare i moti del cuore. Uno spavento può arrestarli. Un'attenzione intensa concentrata su un punto dell'organismo può provocarvi cambiamenti straordinari. Certi religiosi non presentavano forse i segni della flagellazione e del martirio di Cristo, come conseguenza delle loro estasi troppo prolungate e ripetute? La concentrazione del pensiero sui punti leggendari della Passione, non hanno provocato in S. Francesco ed in Luigia Lataud delle stigmate di crocifissione? Richet, recentemente, non ha riprodotto in isteriche colla suggestione dei fatti consimili? Se qualche dubbio resta circa la materializzazione del pensiero, non basta rileggere quanto Charcot, Hach Tuke ed altri raccontano sulle guarigioni da suggestione, per non dubitar più dei miracoli di Lourdes, nè di molti altri a noi arrivati colla voce della tradizione? Su una tavoletta votiva dell'epoca romana trovata nel Tevere, si legge: « In questi giorni Gaio che era cieco, apprese dall'oracolo ch'egli per guarire doveva presentarsi al tempio, pregarvi, traversarlo da destra a sinistra, posare la mano sull'altare, e toccare colla medesima gli occhi. Ciò egli fece, ricuperando d'un tratto la vista tra lo stupore delle turbe. » Migliaia d'anni fa adunque la fede negli dei falsi e bugiardi produceva per via di suggestione gli effetti che oggi si attribuiscono all'intervento celeste. Allora come oggi era sempre vero il fatto che lo spirito ha una azione materiale sul corpo, e che le influenze psichiche producono frequentemente gli stessi effetti che gli eccitanti e le influenze meccaniche.

***

Ora, quando si pensa a questa ripercussione incontestabile dell'animo sul corpo, si capisce facilmente come la natura abbia messo a nostra disposizione dei mezzi per rendere più facile e completo il nostro benessere sulla terra. Noi siamo un po' — dice il Finot — nel caso d'un proprietario d'un terreno che asconde nelle sue viscere dei filoni d'oro. Che diremmo d'un uomo, il quale convinto di questa ricchezza, rifiutasse di sfruttarla? Eppure ciò che non accade nella vita industriale, avviene sempre, finora, in quella fisica della salute. Ci sono delle forze morali, delle energie psichiche che possono renderci dei servizi importanti in quanto concerne il prolungamento dell'esistenza, e noi o le ignoriamo, o non sappiamo usarle, o non vi poniamo fede. Arrivati ad una certa età noi ci avveleniamo coll'idea d'una fine prossima, perdiamo la fiducia nelle nostre forze e le forze ci abbandonano col pretesto che l'età pesa sulle nostre spalle, noi prendiamo abitudini sedentarie e l'energia fisica, priva di stimolo mentale, si affievolisce. La tanto

Appendice del SECOLO 13 Gennaio

GIULIO MARY — 36

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« T'odio, perchè entrambi amiamo la medesima donna, tu colla sicurezza di conquistarla, io colla disperazione che devono provare i dannati, i quali non vedranno mai la fine dei loro tormenti...

Ma se egli avesse detto a quell'uomo « amo Bastiana », con quale altero disprezzo, con quale oltraggioso sorriso sarebbe stata accolta una simile dichiarazione!!

— Ami Bastiana?... Eh, si capisce!... Si può forse vederla e viverle vicino senza amarla?

« Aspetta, aspetta, te ne prego, che io vada a farle la confidenza della tua passione!

« Si pensi: una passione di buffone! un amore d'infermo! l'adorazione d'un uomo che un soffio basterebbe ad atterrare!

« Ne sarà certo lusingata nell'orgoglio suo e commossa sino in fondo all'anima!! »

Ecco quanto si sarebbe sentito rispondere.

Curvò allora la schiena per lasciar passar la tempesta.

— No, non vi odio punto... I buffoni son gente equa, e il loro spirito ponderato impedisce ad essi di spingersi sino agli estremi... Perchè dovrei odiarvi?

— Certo è, rispose Senoncourt con benevolenza, che, non avendoti mai dato alcun motivo d'avversione, dovrei ammettere d'essermi ingannato.

— Vi siete ingannato.

— Non mi odi, e sta bene; ma provi almeno per me qualche affezione?

— I pazzi non dànno subito il loro cuore.

— Che aspettano?

— L'avvenire. Però, quando lo hanno dato, il cuore, non lo riprendono più.

— Bastiano, tu hai un segreto.

— Ne avete uno voi pure... Custoditelo, e lasciatemi, ve ne prego, col mio.

Dopo di che, s'allontanò rapidamente, perchè era troppo grave la sua sofferenza.

Non resistè a lungo a starsene lontano da Bastiana.

Ben presto, infatti, cedendo alla passione insensata, studiò tutti i mezzi per riavvicinarsi alla giovane.

Non essendosi mai dipartito dalla parte strana assuntasi fin dal primo giorno, tutti aveano finito per abituarsi alle sue stravaganze.

La signora di Mauléon, per un momento interessatasi a lui allorchè fece la prima apparizione nella società parigina, e alle sue eccentricità, non gli prestava più attenzione alcuna, ed era giunta a credere al pari di molti altri, che se egli rappresentava la parte di buffone, non avea forse la ragione bene equilibrata e sana.

Solo dinanzi a Bastiana egli dimenticava spesso il personaggio e lo ricordava solo per isfuggire ad una domanda imbarazzante, o per trarsi da una situazione, in cui avrebbe potuto tradirsi.

Poco a poco, avendovi cooperato l'abitudine e la curiosità, si stabilì fra essi una certa dimestichezza.

Bastiano non si domandò se la giovane fosse spinta a cercare in tal modo le occasioni di discorrere con lui, dal desiderio di parlare del duca all'uomo che viveva nella sua intimità, o di provocare o ricevere qualche confidenza.

Se gli fosse sorto nella mente un tal pensiero, quale nuovo motivo d'odio!...

Come se il caso avesse combinato la cosa, egli sorprese un giorno la giovane nelle vicinanze delle rovine ov'erano trascorsi due anni della loro infanzia.

Ella amava recarvisi spesso. E Bastiano ebbe a notare, ogni volta, o che era sola o colla marchesa, ma che mai il duca di Senoncourt ve la accompagnava.

Era vero! Per ritrovarvi i ricordi del suo Bastiano, la leggiadra fanciulla avea bisogno di solitudine.

Le era facile allora evocare il passato e la gentile figura sveglia e dolce del ragazzo, sempre scalzo, a testa nuda, scarmigliato.

— La amate questa passeggiata, signorina?

Ella non l'avea scorto, immersa come era nei suoi pensieri e rimpianti; e nel vedersene distratta dall'importuno, non potè trattenere un gesto d'impazienza.

Egli, avvertitolo, si turbò e ne soffrì orribilmente.

— Vi domando perdono, disse. Sono sicuro d'avervi dispiaciuto!...

La giovane si sentì mossa a compassione. Tanta umiltà la commoveva.

Poi, passavano in quel punto dinanzi al luogo dove Bastiano, sdraiato, le avea steso le mani, dove ella gli avea fatto l'elemosina... e il mistero di quell'uomo non lasciava di affascinarla.

— No, rimanete, ella disse con dolcezza.

Indi, dopo una breve pausa:

— Avete ragione, amo questa passeggiata che mi ricorda tutto un dramma della mia infanzia, e due anni di vita ben misera, durante i quali ho patito talvolta la fame, ed ho avuto tanto freddo, insieme a un piccolo compagno che m'aveva raccolta.

— Sì, dacchè son... tornato in questo paese, ho udito narrarla questa storia. Era, m'è stato detto, il figlio d'un povero saltimbanco, chiamato...

Parve esitante a trovare il nome, e fu solo perchè voleva gustare l'ineffabile gioia di udirlo proferito dalle labbra di lei.

— Si chiamava Bastiano.

— Bastiano e Bastiana!... Il caso è alle volte crudele nei suoi avvicinamenti!

— Lo è ben più nelle sue separazioni, disse ella pensosa.

— Il fanciullo avea, mi pare, anche un soprannome?

— Sì, suo padre, per giuoco, lo chiamava *Gira-la-Gobba*.

— Forse perchè brutto e contraffatto?

— Oh, no! rispose la giovane con vivacità.

Poi, citando la frase abituale del saltimbanco, da Bastiano ripetutale parecchie volte:

— Era bello come un amore, diritto come un pioppo!

— E il suo nome di famiglia?

— Non fu mai pronunziato alla mia presenza, o, se lo fu, non me lo rammento.

Ripigliarono il cammino e passarono dinanzi alla Vetreria.

Ella, fermatasi, guardò a lungo, sospirando, ma non entrò punto, e intanto egli diceva fra sè:

— Per quanto lungi io sia da lei, vivo nel suo cuore, e la mia imagine vi è presente come un tempo.

Non avrebbe voluto lasciare i viali della bella foresta, dove ella gli apparteneva meglio, dove nessuno gliela disputava, e dove, solo con lei, si sentiva il padrone del mondo.

— Io che sono delle Ardenne e ne ho conservato l'accento e certe locuzioni tipiche, disse, ho spesso riscontrato in voi parole e frasi le quali m'avrebbero indotto ad indovinare che voi pure siete di questo paese, se non l'avessi già saputo.

— E' vero. Tali frasi mi vengono facilmente alle labbra, senza accorgermene, e la signora di Mauléon non è mai riuscita a farmele dimenticare affatto.

« Se volessi sarei in grado di narrarvi i miei ricordi di fanciulla, servendomi del dialetto qui parlato.

« E se il mio caro Bastiano potesse udirmi, vedrebbe che il passato mi sta sempre vivo nella memoria e nel cuore.

Avea proprio detto « il suo caro Bastiano... » Egli credette di morir di gioia... Stese le mani tremanti. Quasi tradivasi. E vistala guardarlo con una certa sorpresa, frenò subitamente la propria emozione.

— Oh forse è una vanteria la vostra, signorina! esclamò. E se il vostro amico d'infanzia per caso vi udisse, non è provato che vi riconoscerebbe.

temuta vecchiezza incombe su noi perchè ne affrettiamo l'avvento colla mancanza d'una robusta fede ottimista nel nostro avvenire fisico.

Ciò è tanto vero che Goethe l'aveva già presentito ed applicato sul suo organismo ammirabile. Quando egli scriveva: *« l'uomo può ordinare alla natura di eliminare dal suo corpo tutti gli elementi estranei che dànno la malattia e la morte »* precorreva col suo genio le conclusioni a cui viene Finot sulle basi della psicologia e fisiologia moderne.

Sta bene ed è giusto discorrere di lesioni materiali, di usura di tessuti, di consumo per opera del tempo. Ma se noi esaminiamo e ricordiamo gli ottuagenari o centenari celebri, a base della loro vitalità, si riscontrano sempre due fatti: l'energia infaticabile e la fede nella propria esistenza organica. Un fattore negativo di salute nell'assenza di idee deprimenti, di preoccupazioni pessimistiche. Un fattore positivo di salute nella suggestione della forza, nella convinzione della propria resistenza individuale.

La ricetta adunque del Finot per arrivare alla longevità, è molto semplice e per niente nuova. Noi possiamo campare a lungo, toccare i limiti estremi di capacità funzionale dei nostri visceri, quando ci sorregga in ogni momento la *volontà di vivere*, e questa omnipotente attività cerebrale continuamente, incessantemente, sia la dominatrice nel senso Goethiano del nostro corpo.

***

Ma anche questa ricetta — aimè — non è completa. E l'acuto direttore della *Revue* permetterà di accennare le ragioni mie. E' fuori discussione l'utilità di una concezione ottimista della vita, e l'importanza della volontà di vivere. Ma queste condizioni di longevità *non sono sufficenti a vincere le influenze dell'ambiente*. Noi possiamo suggestionarci ad *libitum*, ma non potremo impedire mai l'azione deleteria d'una casa malsana, d'una plaga malarica, d'una professione pericolosa, d'una nutrizione insufficente, d'un'industria in condizioni antigieniche, infine d'una miseria fisiologica.

I centenari celebri d'un tempo sono eccezionali fibre che eccezionalmente hanno resistito a tutte queste cause di abbreviamento della esistenza che hanno invece ineluttabilmente agito sui contemporanei. Tanto è vero che se oggi la media della vita si è considerevolmente elevata per tutti rispetto a quel tempo, ciò si deve alle opere di risanamento dell'ambiente individuale e collettivo che prosegue l'Igiene moderna, nonchè all'incontestabile miglioramento economico. Le masse non conoscono, e quindi non usano la ricetta del Finot, ma campano più a lungo, e continuamente inalzano la media vitale perchè mangiano meglio, abitano meglio e lavorano in ambiente più sano d'un tempo. Senza contare che meglio d'un tempo è difesa la collettività dall'azione e propagazione delle malattie infettive. Per noi quindi la salute (e perciò la vita) ha due fattori: il fattore psichico ed il fattore igienico. Grande importanza ha il primo, ma più grande il secondo. Oggi la loro azione non è sempre concorde, ma noi possiamo vedere coll'occhio della mente il tempo in cui per la loro chio dela mente il tempo in cui per la loro completa cooperazione, l'umanità avrà allontanato di molto i termini del fine estremo, e la morte non sarà più una precoce, ingiusta, iniqua dipartita.

Dott. Petrus.

Lo scandalo carcerario

Le rivelazioni della signora Angelelli — Gravi responsabilità?

Chi ha seguito quanto — in base ad informazioni dirette ed a quelle comparse su altri giornali — fu esposto nel *Secolo* intorno al caso Angelelli ha potuto farsi un'idea chiara dei veri termini in cui verte la questione e della gravità delle accuse che emanano dal *dossier* Angelelli e dalle notizie di contorno che si aggiungono man mano, formando valanga.

Oramai ogni tentativo di soffocare lo « scandalo » sarebbe vano: l'opinione pubblica reclama luce e giustizia, e il Parlamento deve volerla, ed il Governo opponendosi si darebbe la qualifica di Ministero dell'immoralità.

Nuove responsabilità eventuali da accertare — ed ognuno ne vede la gravità — risultano dalle affermazioni della signora Lucia Angelelli, che il nostro corrispondente napolitano ci segnala.

Oramai lo scandalo rompe le dighe. È necessario andarne in fondo... E chi ha rotto paghi!

Ci telegrafano da Napoli, 12. - *(Das.)*:

Il giornale il *Giorno*, pubblica una lettera della moglie dell'Angelelli, signora Lucia, datata da Bergamo, in cui, rispondendo all'articolo comparso giorni fa nel giornale napoletano, fa gravissime rivelazioni intorno all'affare Acciarito e al regicidio di Monza.

La signora Angelelli, dopo una specie di preambolo, continua la lettera, esponendo i fatti, a paragrafi numerati, di cui ecco i primi sette:

Acciarito, completamente guadagnato nell'animo, da mio marito pel trattamento umanitario che gli faceva, una sera, rettificando e completando alcune sue confidenze fatte all'ergastolano Petitto, le quali sono in processo, confessò presente il segretario Alessandro Troise e il capoguardia Domenico Spadazzi, che era stata deliberata l'uccisione di re Umberto, la strage dell'imperatore di Germania e di gettare nel lutto la casa d'Austria e che si rimandò ogni deliberato per quanto riguardava il principe di Napoli perchè giovane, principe e non ancora sovrano.

Aggiunse che si era anche ventilata la uccisione di Leone XIII, per eseguir la quale un anarchico si sarebbe travestito da gendarme pontificio.

Acciarito, in un'altra contingenza, presenti sempre i suddetti funzionari, fu quasi in procinto di gettarsi in ginocchio scongiurando di consigliare subito al re di indossare una maglia d'acciaio perchè la sua morte era stata deliberata.

Acciarito riceveva dall'America *chèques* di cento lire e lettere di conforto, a nome degli amici per stare calmo, tranquillo e sperare.

In una lettera del dicembre 1898, fu lo stesso Beltrami Scalia che rilevò l'importanza di alcune altre frasi che aprivano l'animo al dubbio che in America si manipolasse qualche qualche cosa di grave ai danni della vita del re.

Da una corrispondenza clandestina, scritta in geroglifici ad Acciarito, si ebbe la riconferma che il re sarebbe stato ucciso.

Tutto, quanto sopra, venne da mio marito riferito al ministro Pelloux, a Canevelli e a Doria; col quale ultimo, poi,si tratteneva più lungamente per essere stato quegli che aveva fatto mandare mio marito in missione a Santo Stefano.

Mio marito, dopo il dibattimento di Teramo, obbligato a partire sotto ordine per la Sardegna, recatosi da Canevelli e dal Doria, disse loro: « Voi, per salvarvi, mi imprimete sulla fronte, pur sapendo che sono un galantuomo autentico, e con manifesto abuso di autorità, le stimmate del disonore. Ma badate al re, e non passeranno tre mesi che il re sarà assassinato. »

Dopo ottantun giorni, il povero re Umberto fu ucciso a Monza! Mio marito fu preso con inganno e frode, perchè andasse in missione a Santo Stefano per raccogliere le rivelazioni d'Acciarito nel solo fine di tutelare la vita del re.

Parlando del famoso trucco dell'Acciarito, dice che la direzione generale delle carceri, spedì la deplorata lettera falsa, assumendone la intera responsabilità morale e giuridica, ed erano a conoscenza della lettera anche i magistrati Caprino e Tofano e lo stesso ministro Pelloux.

La signora aggiunge che dopo l'assoluzione di Teramo, a Roma tutti avevano perduta la testa; e, mentre Acciarito vedendo sempre più emergere il pericolo pel re, non lo nascose a Doria e a Canevelli, questi in quel momento erano più preoccupati del salvataggio proprio.

Dopo accennato il processo Acciarito, fatto contro parere di suo marito, che insorse pel modo come lo si istruiva, la signora dice che si tentò in tutti i modi di avere la consegna da suo marito di numerose carte che egli possiede in argomento del disgraziato affare Acciarito, perchè l'Angelelli ebbe l'avvedutezza di mettere tutto in salvo e quindi possiede ciò che non hanno nè la direzione generale delle Carceri nè i ministri, nè i magistrati.

Aggiunge che nell'agosto del 1901 si perpetrò un vero tentativo di ricatto delle carte dal Canevelli per mezzo del medico Pietro Ponsi, e che venne da mio marito respinto con fierezza, onde si scatenò ai danni della mia povera famiglia, una persecuzione così feroce che, per essa fui quasi sull'orlo della tomba e sono tuttora malata; e mio marito fu ed è sempre sul procinto di andare al manicomio.

La signora Angelelli racconta le torture inflitte a suo marito vietandogli di abbracciare il padre morente a Roma, punendolo con un mese di sospensione perchè in ossequio ad un invito scritto dal generale Brusati fattogli a nome del re, aveva presentato al sovrano gli esposti documentati.

Inoltre, a mezzo del prefetto Cioia, gli si fece dire essere inutile rivolgersi al re che nulla poteva contro la burocrazia.

Aggiunge la signora Angelelli che il Doria, salito Giolitti al potere, si recò a Cagliari per ottenere la consegna delle agognate carte, e ricorse al reato di falso in atto pubblico, cancellando dai documenti ufficiali protocollati i numerosi meriti di suo marito, che trasformò invece in demeriti.

La signora infine, racconta che fu mandato a Bergamo l'ispettore carcerario Eugenio Sampò, il quale allo scopo di rendere servizio al Doria si fece dare, con inganno da suo marito la firma sotto otto fogli di annotazioni di servizio che non aveva letto nei quali erano scritte istruzioni per il servizio che erano regolari e sistematiche.

L'Angelelli si rivolse al procuratore del re per sporgere querela contro Sampò responsabile di estorsione di un falso in atti pubblici, ma venne invece consigliato d'insistere per una inchiesta che replicatamente e inutilmente invocò per le vie gerarchiche.

La signora conclude che finalmente il Doria ha agito, ed agisce come i briganti della macchia, e finisce:

« Questi intimidiscono chiedendo la borsa o la vita; Doria impone o le carte o la soppressione dell'esistenza come funzionario di mio marito. »

Un treno contro una banchina.

Telegrafano da Castellammare di Stabia, 12:

Il treno diretto 393 proveniente da Napoli, entrò in stazione con tutta velocità, urtando contro la banchina. Per la forte scossa rimasero feriti alcuni viaggiatori fra cui il furiere maggiore macchinista del corpo reali equipaggi Rotondale Nicola, che riportò lievi lesioni al viso.

Si è pubblicata la seconda Edizione dell'

Almanacco Illustrato

DEL GIORNALE

IL SECOLO

per l'anno 1906

Un bel volume di 112 pagine in-8 grande, stampate su carta di lusso, adorno di 93 disegni e 38 ritratti.

30 - Centesimi - 30

Inviare le commissioni alla **Società Editrice Sonzogno in Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

IL GRANDE INCENDIO DI GENOVA.

Come i lettori sanno, la mattina d'avant'ieri, giovedì, prima dell'alba, un gravissimo incendio scoppiò nel Molo Vecchio di Genova, appunto sotto le antiche mura della Malapaga, il forte in cui fu prigioniero Marco Polo.

Le fiamme, alzandosi altissime nell'oscurità che ancora avvolgeva il porto e la città, fecero sì che appena dato l'allarme con tre colpi di moschetto da una sentinella della dogana, si cominciò dappertutto a gridare: « Un incendio in porto! »

E subito fu un accorrer di gente verso il Molo, mentre i pompieri di ponte Spinola, subito avvisati, vi si dirigevano rapidamente anch'essi.

Presso la Malapaga, esistevano due offi-

LA MALAPAGA.

cine per l'allestimento delle navi, appartenenti una alla ditta Pittaluga e Logoraro e l'altra alla ditta Torriani, accanto alla quale era un grandioso quartiere di legnami di Carlo Masnata. Sopra le mura della Malapaga si trovava un laboratorio da bottaio dei fratelli Schenone.

Le fiamme sviluppatesi in una catasta di legnami presso l'officina Pittaluga, divamparono con una rapidità straordinaria e si comunicarono al deposito di legname Masnata.

Allora i pompieri di Ponte Spinola vistisi insufficenti, chiamarono in aiuto quelli di palazzo Tursi, mentre la guardia di servizio della corazzata inglese *London*, composta di 54 uomini e comandata da due ufficiali, con pompe di bordo, discesa sul Molo, si portò sul luogo dell'incendio e con mmirabile slancio, si mise a coadiuvare a pompieri genovesi.

spaventati cominciarono a sgomberarle invasi dalla paura.

Appena il fuoco si attaccò alle mura della Malapaga, il laboratorio Schenone fu, in un momento, distrutto. Il pericolo si faceva sempre maggiore; perciò i pompieri diressero l'opera loro specialmente da quella parte, e la loro instancabile attività congiunta a quella di tutti i militari presenti e dei marinai della *London* fece sì che alle nove l'incendio era, finalmente, isolato.

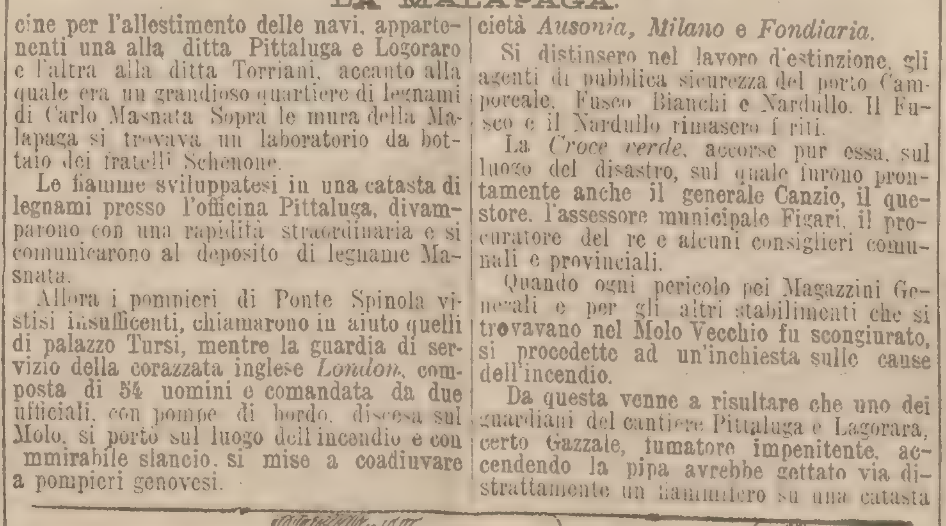
Rimanevano però distrutte, come dicemmo, l'officina Torriani, quella Pittaluga, il cantiere Masnata e il laboratorio dei fratelli Schenone, i cui proprietari, tranne questi ultimi, sono tutti assicurati, presso le Società *Ausonia, Milano* e *Fondiaria*.

Si distinsero nel lavoro d'estinzione, gli agenti di pubblica sicurezza del porto Camporeale, Fusco, Bianchi e Nardullo. Il Fusco e il Nardullo rimasero feriti.

La *Croce verde*, accorse pur essa, sul luogo del disastro, sul quale furono prontamente anche il generale Canzio, il questore, l'assessore municipale Figari, il procuratore del re e alcuni consiglieri comunali e provinciali.

Quando ogni pericolo pei Magazzini Generali e per gli altri stabilimenti che si trovavano nel Molo Vecchio fu scongiurato, si procedette ad un'inchiesta sulle cause dell'incendio.

Da questa venne a risultare che uno dei guardiani del cantiere Pittaluga e Lagorara, certo Gazzale, fumatore impenitente, accendendo la pipa avrebbe gettato via distrattamente un fiammifero su una catasta



IL MOLO VECCHIO.

Quasi contemporaneamente sopraggiunsero 200 doganieri, due battaglioni del 76° fanteria, una compagnia del 15° fanteria ed un plotone di marinai della squadriglia delle torpediniere.

Si temeva che, propagandosi, l'immane incendio potesse giungere fino ai Magazzini Generali. Allora il disastro sarebbe stato enorme, incalcolabile. Perciò l'ansia di tutta la cittadinanza era grandissima.

Ad un certo momento, le fiamme raggiunsero altezze terrorizzanti, poichè oltrepassarono d'assai le mura della Malapaga e andarono a lambire le finestre delle decrepite case di vico Ferrari, i cui inquilini

di legnami; e quel fiammifero era stata la causa del disastro!

I danni sono ingenti, ma assai minori per fortuna, di quelli che da principio si era creduto.

I feriti, oltre gli agenti di P. S. sopracitati, sono l'agente di finanza Migliorati che ebbe, per disgrazia, un colpo di scure ad un braccio, il fuochista Lorenzi della torpediniera 115 colpito al collo da un legno acceso, un marinaio inglese, che riportò escoriazioni ad una gamba, il caporale del 76° fanteria Chiapelli, l'ex pompiere Pozzi, e l'agente di P. S. di mare Grillo, tutti e tre assai leggermente.

VOCI DI MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma 12:

(Norsa) Il numero dei deputati che frequentano Montecitorio e in questi giorni un poco aumentato, e tutti commentano in senso assai poco benevolo il ritardo, che pare ormai certo, della riapertura della Camera.

Questo ritardo alimenta la convinzione che gli stessi ministri siano persuasi della impossibilità di resistere ad un primo attacco, e vogliano perciò cercare di giustificare la loro presenza al potere col presentare alla Camera alcune leggi desiderate, e coll'infiorare il programma di Governo con molte promesse.

Tra i parlamentari di opposizione prevale l'idea di non attaccare subito e direttamente il Ministero, ritenendosi che una maggioranza qualunque esso potrebbe, per il momento, raccoglierla e trarre dal suo voto quella forza che ora gli manca.

Va perciò radicandosi il proposito di combinare un attacco al quale potessero nel voto associarsi alle opposizioni diverse, tutti i malcontenti.

A tale fine l'on. Lacava insisterà recisamente nelle sue dimissioni da vice-presidente della Camera, per tentare di raccogliere i voti sopra una candidatura la cui elezione significasse sfiducia nel governo. Altri invece, per mettere le cose più in chiaro, e andare a manifestazioni più efficaci, vorrebbero in qualche modo provocare le dimissioni del presidente della Camera, e produrre di conseguenza una crisi ministeriale per mezzo di una crisi presidenziale. Comunque sia, la vita del ministero, quale si annuncia, sarà molto agitata fino dalla prima seduta, e, se un indugio nella convocazione della Camera potrà prolungargli la vita di qualche giorno, contribuirà però ad accrescere gli argomenti alle varie opposizioni.

Il Comitato dell'esercizio di Stato

Ci telefonano da Roma, 12:

(N.) Il Comitato dell'esercizio ferroviario di Stato ha oggi preso le seguenti deliberazioni:

Primo: Ordinanza di fasci di binari merci alla stazione di Voghera per il servizio dei treni di transito fra il porto di Genova e Milano.

Secondo: Ordinazione di tratti di binari, per riparazioni dei vagoni alla stazione di Voghera.

Terzo: Ordinazione di una pensilina nella stazione di Mantova. Il comune di Mantova concorre alla spesa per una cifra di ventimila lire.

Quarto: Rafforzamento delle traverse di vari ponti sulla linea Treviso-Belluno.

Quinto: Ordinazione di centosettanta carri all'industria napoletana.

Sesto: Contratti vari di esercizio per scambio di materiale e servizio cumulativo.

Settimo: Contratto di noleggio dei cuscini nelle stazioni a licitazione pubblica

Il Comitato ha autorizzato poi la firma di un contratto per trecentomila tonnellate di carbone inglese in grossi pezzi, delle quali 140 mila da distribuirsi nei vari porti adriatici.

Il prezzo di questa fornitura di carbone viene ad essere in media lire 124.77 alla tonnellata, mentre la Marina pochi giorni addietro, in seguito pure a licitazione, ha firmato un contratto per centocinquanta tonnellate di carbone al prezzo di L. 27 la tonnellata.

Il miglioramento dei prezzi ottenuto dalla Direzione generale delle ferrovie di Stato si deve al fatto che questo contratto fu concluso in un momento opportuno per il mercato. Questo beneficio è dovuto esclusivamente alla recente istituzione fatta dal comm. Bianchi dell'ufficio speciale per la fornitura del carbone a Cardiff.

Il Comitato ha anche firmato il contratto per la fornitura di duecento mila tonnellate di mattonelle in grossa parte coll'industria nazionale, e, in parte minima con tre case inglesi.

La gara internazionale ha portato come beneficio il ribasso di più di una lira, e un miglioramento sulla qualità del carbone.

Sono stati anche conclusi contratti per 65 mila tonnellate di carbone nelle varie classi, in modo da assicurare la fornitura entro sei mesi. Tutti i contratti riferentisi ad acquisti di carbone determinano la consegna di esso non oltre il mese di gennaio.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Rimostranze della Societa Telefonica

12 gennaio, *ore 7 pom. — (Norsa)* Il Consiglio di amministrazione della Società Telefonica e applicazioni elettriche, ha fatto le sue rimostranze al ministro delle Poste e dei Telegrafi, perchè nel rendere di pubblica ragione quelle spiegazioni che la Società aveva già avuto occasione di dare nella Memoria presentata, lamenta che si sia studiatamente cercato di mettere in luce di poca simpatia l'operato della Società Generale italiana, e non si è quasi affatto tenuto parola delle moltissime altre Società concessionarie, le quali erano e sono tuttavia fuori legge.

La repressione della schiavitù in Abissinia.

Il *Bollettino ufficiale della colonia eritrea* annunzia che in Axum è stato pubblicato un bando a nome del negus ordinante a tutti i sudditi etiopici di astenersi per l'avvenire dal comprare e dal vendere schiavi, sotto la minaccia di gravi punizioni.

Ricciotti Garibaldi in Grecia.

Il *Cittadino* dice che Ricciotti Garibaldi ha accettato l'invito fattogli dal Comitato nazionale greco per i giuochi olimpici in Atene, di assistere a quei festeggiamenti che si terranno nel prossimo aprile.

Il *Cittadino* aggiunge che il generale Ricciotti, che intende dare al viaggio un significato politico, andrà a Corfù e ad Atene e visiterà il campo di battaglia di Domokos e altri luoghi percorsi dai volontari italiani nel 1897.

Il commissario a Creta.

Come commissario italiano per l'inchiesta amministrativa finanziaria dell'isola di Creta è nominato il senatore Carlo Guaia, già consigliere di Stato, ora presidente onorario della sezione del Consiglio stesso.

I ladri ferroviari scoperti?

La *Capitale* dice che sarebbero stati identificati gli autori del furto avvenuto sul treno Roma-Napoli a danno di alcuni viaggiatori e del prefetto di Reggio Calabria.

I tre sarebbero napoletani, muniti di biglietti di abbonamento. Uno di essi sarebbe già stato condannato altra volta per furto in ferrovia.

Ricorsi per le imposte.

Nei passati giorni ha tenuto la quarta seduta la Commissione superiore delle imposte dirette. Essa si è pronunciata su duecentocinquanta ricorsi di contribuenti e di agenti, senza trattare però alcune questioni di speciale importanza.

Al Consiglio di Stato.

È vivamente commentato il fatto che, dopo il 12 dicembre, il Consiglio di Stato non si è più riunito in adunanza generale.

Molti affari sui quali è richiesto il parere del Consiglio di Stato attendono la loro soluzione e questo ritardo a convocarlo si collega forse, senza alcuna ragione, ai fatti che determinarono l'arresto del cassiere economo, e che pare debbano suggerire altri provvedimenti.

La prima adunanza generale dell'anno in corso sarà tenuta il giorno 18 ed il Consiglio sarà chiamato a deliberare su oltre quattrocento affari presentati alla sessione.

Il servizio telefonico.

La Società generale dei telefoni ha indirizzato al ministro delle Poste e dei Telegrafi un memoriale, nel quale sono presi in esame le accuse e le censure continue contro la Società stessa nella relazione dell'inchiesta telefonica.

Il memoriale della Società è un documento del quale non si può disconoscere l'importanza polemica, ma dei fatti accennati nell'inchiesta e delle dichiarazioni delle Società in merito ai fatti medesimi nessuno che sia assolutamente dentro alla controversia può giudicare.

Ciò che invece è innegabile e urgente è che il ministero delle Poste scelga la propria linea di condotta per quanto concerne il servizio telefonico.

Lo stato attuale d'incertezza non può che essere dannoso all'andamento di tale servizio entrato ormai nelle abitudini del pubblico, e il cui miglioramento è divenuto una necessità.

E, poichè del riscatto delle reti telefoniche si parla da un pezzo, dovrebbe il Governo concretare senza ritardi i propri studi, perchè si sapesse se l'esercizio deve continuare o no.

Perdurando anzi l'incertezza, ne viene che i concessionari si sono arrestati sulla via dei miglioramenti nel servizio e chi ne soffre è il pubblico. Sarebbe un guaio, se si rinnovassero gli inconvenienti lamentati per le Società ferroviarie che, avvicinandosi il termine del primo periodo delle convenzioni, lasciarono andare le cose alla deriva e le conseguenze se ne sentono ora col servizio di Stato.

Si dirà che al ministero delle Poste vi è molta carne al fuoco: Ci sono i telefoni, i servizi marittimi, la questione ardente del personale, ma non è questa la ragione per non far nulla attendendo solo dal caso la soluzione di quei problemi, che il tempo renderà più intricati e difficili.

ARTI E LETTERE

Il Cristo con la croce, di *Giorgione.* — Ci scrivono da Vicenza, 11 (P.):

I conti Zileri, eredi della contessa ... proprietaria di quel prezioso *Giorgione* che si dà per esistente nella Raccolta Gasle... Boston, continuano a tacere, evitando di spiegare l'arcano, che per altra via dovrà pur essere dissipato a pieno.

Intanto sta bene avvertire che le supposizioni avanzate, sulla scorta di accreditati critici d'arte, dall'egregio collega di Rovigo sull'originalità del *Giorgione* in discussione e del presunto *Giorgione* della Pinacoteca ... non hanno fondamento. Non sono io ... fermo, bensì il chiarissimo Corrado ... gentilmente mi scrive. Egli vide il *Cristo* ... Rovigo e dice che non è se non una delle copie del *Giorgione* ora, pare, emigrato a Boston. Aggiunge che non v'ha dubbio che quella sia l'originale: lo affermano il Morelli, il ... zoni, il Berenson ed il Cook. Lo afferma anche il Ricci: onde ce n'è d'avanzo:... a meno che gli Zileri non siano di parer contrario!...

Scoperta di affreschi. — Ci telegrafano da Pistoia:

Nei restauri che si eseguiscono nell'atrio del nostro seminario, un tempo Chiesa di Santa Chiara, sono apparsi dei bellissimi affreschi che risalgono al 1400. L'avv. Pelo ... dei monumenti, ha fatto subito sospendere i restauri ed ha chiesto di poter continuare la scoperta delle importanti pitture.

I successori di Sacconi. — Telefonano da Roma che la Corte dei Conti che aveva sospeso la registrazione del decreto di nomina del triumvirato alla successione di Sacconi pel monumento a Vittorio Emanuele in Roma, ha creduto di poter ammettere la registrazione richiesta.

Nota satirica del giorno

I CINESI PROGREDISCONO.
(Dal *Fischietto*)

— Di' un po' :... e dei codini cosa ne faremo?
— Ah! per Budda! Li lascieremo alla vecchia Europa!!

SCIARADA

No, non mi dirò, o Nice,
Che *inter* sempre son io;
Un altro il pensier mio,
Che ognor rivolto è a *te*.

Cecco.

Spiegazione della Sciarada incatenata precedente:

Vell-lino — Velino.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Il termometro. — Il nostro corpo ha una temperatura che oscilla in limiti ... di sotto di 37 gradi quando noi stiamo ... termometro è lo strumento di precisione che misura le variazioni di questa nostra temperatura, e ci avverte quando sale al di sopra di 37 gradi, a partire dal quale limite comincia la febbre.

Un tempo i medici non conoscevano questo utilissimo e sicuro mezzo diagnostico che non ha più di cinquant'anni di vita. Si regolavano dal polso, il quale aumenta sempre quando sopravvenga la febbre. Ma non erano certi ... di fare a quel modo delle osservazioni ... e scientifiche, specialmente nei casi in cui ... i segni del male stanno nella febbre ... grado, nelle sue oscillazioni giornaliere ... in ogni famiglia noi vediamo sempre ... il termometro, e non ci doliamo se qualche volta esso spaventa i parenti. Noi pensiamo che il medesimo è un avvisatore sicuro di malattia, poco o grande conto non importa.

Decidera il dottore che c'è apposta per ... Ma intanto avvisatore pronto, vigile ...

Dott. P...

NECROLOGIO

A Vercelli il prof. Antonio Ghiringhelli ...
A San Remo il generale russo ... già aiutante dello czar.
A Genova il dott. Ernesto Giannini.
A Orte il dott. Tranquillino Sant...
A Filottrano il conte Francesco ...

« Sentiamo cosa gli direste nel linguaggio dei contadini dell'Argonne?

Ella si pose a ridere; poi con piglio birichino, con leggiadre movenze e con deliziose inflessioni di voce, esprimendosi nel dialetto delle Ardenne, rispose:

— Oh là là, signor Giullare, non crediate abbia dimenticato il parlare ardennese!

« Tutto mi ricordo, invece, di quei tempi beati: linguaggio, luoghi, nomi, persone e cose.

« Mi ricordo i giorni in cui andavamo a raccogliere le faggiole per la nostra *Rosalia*.

« Mi ricordo le rane gracidanti fra i giunchi degli stagni, e le galline schiamazzanti, e le barchette che il mio Bastiano mi costruiva coi gusci delle noci, e i pasti da cui spesso non ci si alzava ben pasciuti, e le corse per la foresta, e la raccolta dei mirtilli e fragole selvatiche, e il signor Gianni dei Venti, che si divertiva a soffiar crudelmente per entro i fori della Vetreria, e mi faceva tanta paura che, quand'egli tuonava, andavo a rifugiarmi in un cantuccio a recitar le preghiere, chiudendo gli occhi per non vedere il lampo.

« Mi ricordo pure dei fuochi di San Giovanni, delle focaccie e tortelli che ho mangiati un giorno in una masseria di Apremont e che mi fecero star male.

« Mi ricordo di quando suonavo la zampogna e di quando danzavo in giro cantando:

Lassù sulla costa la bella s'assopì...
L'amico suo Nicola accanto le passò...
O, dite, i giovani si sposeranno un dì?

Egli la ascoltava rapito, profondamente turbato. No, la soave creatura non avea dimenticato nulla!

S'era fermata, non v'ha dubbio, perchè troppo commossa ella pure.

Gli parve infatti di vederle gli occhi inumiditi.

Pensando allora a tanta tenerezza, a sì semplice bontà, il giovane mormorò usando il medesimo linguaggio:

— Vi sono nel cuore delle donne, tesori nascosti che rivestono di poesia la vita e la riempiono di gioia...

Colta poi, sul margine del bosco, in una siepe, una rosa canina, gliela porse, e richiamando la ridda che aveano ballato insieme in altri tempi:

L'amico suo Nicola un vago fior le offrì...
La bella sorridendo al sen se lo puntò...
O, dite, i giovani si sposeranno?... Sì!

Dopo ciò s'avviarono silenziosi al castello, e mentre risalivano la costa videro venir loro incontro un contadino che guidava una carrozzella tirata da un asino.

Alla prima occhiata Bastiano riconobbe il villico che, nell'autunno precedente, lo avea invitato a salire nella vettura per risparmiargli parte del cammino sino ad Apremont.

Quanto alla bestia, era un'asina non molto grande, in alcuni punti del corpo addirittura spelacchiata, in altri coperta di peli ruvidi, ingialliti; magra, poi; non più vigorosa; pacifica; vecchissima!

L'infermo volse subitamente gli occhi altrove; andò quindi a sedersi sull'orlo del fosso; tutto gli danzava intorno, in una ridda vertiginosa.

Avea riconosciuto *Rosalia!?*...

Quale lontano ricordo mai sorse nella mente di Bastiana? Oppure la vista del placido animale le rievocava semplicemente il passato?

S'era fermata, senza avvertire l'emozione di Clairejoie.

— Guardate, signorina, il mio asino, non è vero? domandò il contadino ridendo.

« Non è nato ieri, e non è bello e vispo come un puledro, ma è utile ancora a qualche cosa.

« Ne ha tanti degli anni sulle spalle: trentacinque per lo meno!...

La giovane colpita da tal particolare, chiese con voce rotta, esitante:

— Come lo chiamate?

— E' una femmina e si chiama *Rosalia*.

Ella soffocò un grido di sorpresa.

— Oh!... Gran Dio!...

S'avvicinò all'asina su cui era le tante volte salito il ragazzetto cencioso, a gambe nude, scarmigliato — l'asina di Bastiano, di *Gira-la-Gobba* — la compagna dei due piccoli abbandonati — quella per cui la fanciulla andava spesso a raccogliere le faggiole nella foresta, come avea detto poco prima.

Le solleva la testa e gliela bacia.

Il contadino, che non capisce nulla di quanto avviene, soggiunge:

— Sente che l'accarezzate, signorina, ma non può vedervi, perchè ora è cieca.

Indi scrollando il capo e sospirando:

— Peccato!... Converrà ben presto pensare a sostituirla... e siccome non si può nutrirla a ufo, così...

— Come! avreste il coraggio di ucciderla?

— Oh io no certo! Ma lo scortichino...

— Sapete!... interruppe la giovane con impeto, bisogna aver pietà delle bestie, e questa s'è meritata di morir tranquillamente di morte naturale, in una scuderia chiara, arieggiata, ben provvista di fieno.

« La compero io, al prezzo che vorrete.. Conducetela domani a Mouléon... Volete?

— Se voglio! Se voglio! esclamò il contadino sbalordito. Siete una brava persona e mi togliete da un grave impiccio.

« Non intendo guadagnar nulla da voi, mi darete la somma che vi parrà più conveniente.

« Ih, *Rosalia!*... Va, puoi chiamarti fortunata!... L'hai scappata bella!...

L'asina scrollò la testa e lenta, senza vedere, ripigliò il cammino.

Bastiana allora si sovvenne del compagno.

Lo cercò coll'occhio...

Come mai non intuì ella il vero nello sguardo che l'infermo le rivolgeva — sguardo d'immensa riconoscenza, di devozione illimitata?...

Bastiano, sempre seduto sulla sponda del fosso, sembrava privo di forze, presso a svenire, piangente... Piangeva, soggiogato, vinto, e non si curava più di nasconder le proprie lagrime.

— Mio Dio, signore, che v'accade? Che avete? domandò ella inquieta, turbata.

Al che l'infermo, con voce subitamente rauca ed aspra, rispose:

— E' una gran sciagura la mia, davvero!... Non so reggere ad una camminata un po' lunga!... Come vedete non ne posso più, sono affranto!...

S'alzò penosamente, e quando le fu vicino, prima ch'ella potesse accorgersene, le prese la mano e se la portò alle labbra.

— Signor Giullare, esclamò la fanciulla, un po' irritata, un po' sorridente.

Egli allora, mostrando colla punta del bastone *Rosalia* che internavasi nella foresta:

— Siete squisitamente buona, disse, meritate d'essere felice!

(Continua)

200.000 copie di tiratura
IMMENSO SUCCESSO

IL POLIGLOTTA MODERNO

è l'unico giornale settimanale per imparare le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.

Col dicembre 1905 incominciò anche l'edizione per la lingua **SPAGNUOLA**, per cui si pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
Per le lingue **Francese, Inglese e Tedesca**
dal Gennaio al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —
Per la lingua **Spagnuola**
dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione **CENT. 10**

NB. Le lezioni arretrate delle lingue Francese, Inglese e Tedesca, con copertina, costano L. 3.50 per ogni lingua.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Pasquirolo, 14, *indicando chiaramente quale lingua desidera studiare.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'elezione del presidente della repubblica.

Ci telefonano da Parigi, 12:

(G.) La data del Congresso di Versailles è stata definitivamente fissata per il 17 corrente.

A tale proposito, Rouvier smentisce la notizia fatta circolare da qualche giornale nazionalista, che egli presenterebbe all'ultimo momento, nel caso che Fallières non riuscisse a primo scrutinio, la propria candidatura alla presidenza.

Un tunnel crollato.

Telegrafano da Prades (Pirenei Orientali) che è crollato un *tunnel* in costruzione a Saillagouse, sulla linea della ferrovia elettrica di Ville-Franche e Leconflent a Bourgmadame.

Tre operai sono rimasti morti, e venti sono sepolti sotto le macerie.

Una squadra di operai lavora a liberarli.

INGHILTERRA

Le elezioni inglesi incominciano. — Sir Henry Campbell Bannerman senza competitori.

Ci telefonano da Londra, 12 (V):

L'onore della prima votazione generale tocca al municipio metropolitano di Ipswich che sceglie oggi i suoi due rappresentanti in Parlamento. Questa priorità sembra essere dovuta all'omissione di qualche formalità, ed infatti i quattro candidati che vi aspirano, si sono accordati di non impugnare questa eventuale irregolarità per contestare la votazione.

Domani la votazione avrà luogo in altri due collegi londinesi ed in 36 collegi provinciali. Si potrà avere così un primo indizio per quanto scarso e limitato dell'atteggiamento del paese verso i due partiti in lotta.

Il primo ministro sir Henry Campbell Bannerman sarà probabilmente rieletto nel suo vecchio collegio di Stirling, senza difficoltà, perchè i due presunti suoi avversari conservatori, si sono in questi giorni ritirati dalla lotta.

Il periodo elettorale è stato assai ricco di comizi, non pochi dei quali tumultuosi, e dieci illustri oratori, fra i quali Balfour, Forster, Littelton, Lloyd, Georges e Chamberlain sono stati interrotti e impediti di continuare. In tutti i collegi regna una grande agitazione.

Innumerevoli discorsi vengono pronunciati, si distribuiscono ovunque manifesti elettorali, e si nota un insolito grandissimo andirivieni di automobili.

GERMANIA

La lotta pel suffragio universale in Prussia.

Ci telegrafano da Berlino, 11:

(*Morandotti.*) La *Taegliche Rundschau* pubblica il programma delle dimostrazioni pel suffragio universale di domenica 21.

Ottanta comizi socialisti saranno tenuti a mezzodì e finiranno tutti alla stessa ora per cominciare le dimostrazioni in istrada. La parola d'ordine è « al Castello! »

I capigruppo regoleranno le colonne.

Il Governo stabilì già le seguenti misure: tenendosi quel giorno a Corte la festa degli ordini cavallereschi, piazza Castello verrà sbarrata. La formazione delle colonne non sarà tollerata.

Nel caso che la polizia si mostri insufficiente e incontri resistenza, interverranno le truppe, che saranno tutte consegnate, compresa la cavalleria e l'artiglieria!

Siccome la quotidiana esperienza dimostra che le sciabolate, le piattonate e gli spari in aria esasperano la folla senza intimorirla, ingrossando il tumulto e purtroppo anche lo spargimento di sangue, Buelow ordinò alla polizia e alle truppe che, se saranno costrette all'uso delle armi le usino subito seriamente.

Le minaccie del Governo e l'attitudine dei socialisti.

Ci telegrafano da Berlino, 12 (M.);

Parecchi giornali si occupano stamane delle progettate dimostrazioni e delle minaccie del Governo che, se vere, rivelano una pericolosa nervosità. Ma la direzione del partito socialista smentisce fin da oggi che i comizi debbano venir seguiti da dimostrazioni con parola d'ordine al Castello o sotto altra forma. Venne anzi stabilito che i capi gruppo vigilino il mantenimento dell'ordine così entro i locali delle riunioni come all'uscita e sulla strada.

Il partito, conscio della propria responsabilità nulla trascurerà per mantenere l'ordine, ma attende che le autorità rispettino la libertà di riunione. Se questa linea verrà seguita dalle due parti la festa degli ordini cavallereschi trascorrerà come al solito, e i nostri avversari — è sempre la direzione del partito socialista che parla — andranno a dormire la sera del 21 gennaio colla coscienza di essersi ancora una volta agitati invano.

Questa dichiarazione contrasta alquanto col tono con cui la stampa socialista tratta da mesi la questione del suffragio universale.

IL DISSIDIO ANGLO-GERMANICO.
Proteste di uomini illustri.

Ci telefonano da Parigi, 12. - (G.):

Una quarantina di illustri personalità tedesche, fra le quali si notano l'economista Brentano, il biologo Haeckel, il professore Kok, il drammaturgo Hoffmann, il dottor Jedermann, Franz Stock, Wagner ecc. hanno inviato ai giornali inglesi, una nobile lettera protestando contro le affermazioni di certi giornali che la Germania nutra sinistri disegni contro l'Inghilterra.

Nella lettera si dice che nessun sentimento di odio hanno i tedeschi verso gli inglesi, e che le espressioni odiose, ostili e rabbiose, non sono che nella mente di certi giornali. Invece, in Germania, il desiderio generale è quello di essere e di mantenersi nei migliori termini di amicizia cogli inglesi.

A questa lettera pubblicata stamane nello *Standard*, diversi illustri uomini inglesi fanno seguire una loro lettera nella quale sono espressi analoghi sentimenti.

SVIZZERA

Il traforo delle Alpi Orientali.

Ci telefonano da Coira, 12 (C.):

Il Gran Consiglio del Cantone dei Grigioni si è riunito stamane per discutere sulla importantissima questione del traforo delle Alpi orientali. Il Consiglio era al completo. Il presidente aprì la seduta pronunciando una breve allocuzione e concludendo con le seguenti parole: « Possa il risultato delle vostre deliberazioni essere tale da permettere ai nostri rappresentanti a Berna di dire che tutto il popolo dei Grigioni sta con noi. »

Venne in seguito data lettura del Messaggio del Consiglio di Stato relativo alla domanda di un credito di 50 mila franchi onde procedere a nuovi studi sul progetto. Il Gran Consiglio ha quindi rimandato la seduta alle ore tre di quest'oggi, onde permettere ai deputati di studiare i documenti presentati dai partigiani del traforo della Greina e per discutere tutte le questioni in una riunione parziale preparatoria.

RUMENIA

Un ministro avvelenato.

Ci telegrafano da Bucarest, 12:

Il ministro austriaco, marchese Pallavicini, per poco non morì avvelenato; il suo servitore gli diede per errore un grande bicchiere di benzina anzichè di acqua minerale; il ministro la bevette e si trova ora in grave stato.

STATI UNITI

Uno strangolatore appiccato.

Telegrafano da Londra, 11:

Un telegramma da Nuova York, annunzia che fu ieri appiccato in una prigione dello Stato del Connecticut, un tale Sherrie condannato a morte per avere strangolato cinque donne.

Queste erano tutte tenutarie di camere ammobigliate.

Sherrie le strangolava servendosi di un tovagliuolo.

CINA

L'odio contro gli stranieri.

Telegrafano da Pekino, 12:

I giornali esteri constatano che la xenofobia è vivissima nel sud e nella valle del Yangt-Tsè,

L'effervescenza si nota pure nel governo il quale si trova fra due correnti: riformatori e conservatori.

I ministri delle potenze credono che il governo è capace ed è deciso a proteggere gli steanieri.

LA CONFERENZA D'ALGESIRAS

Un'intervista con Visconti Venosta. Il suo mandato ad Algesiras.

Ci telefonano da Parigi, 12. — (G.).

Marcello Hutin, il brillante redattore dell'*Echo de Paris*, ha avuto l'eccellente idea di recarsi incontro al senatore Visconti Venosta sino a Digione. Salito poscia sul treno nel quale viaggiava il diplomatico italiano, riuscì ad avere con lui un colloquio, che comparirà domattina sull'*Echo de Paris*.

Visconti Venosta gli ha fatto queste dichiarazioni:

« Io porto ad Algesiras i voti più fervidi dell'Italia, affinchè questa conferenza riesca ad una soluzione che soddisfi la Francia e la Germania, ed in generale tutti i paesi interessati nelle questioni che la conferenza deve discutere.

« Io spero, anzi sono più che sicuro, che si troverà subito un terreno di conciliazione. »

Il giornalista fece a questo punto notare al marchese Visconti Venosta l'alto suo prestigio, aggiungendo che egli ad Algesiras sarà un arbitro che si imporrà a tutti i colleghi.

Visconti Venosta rispose: « No, ci tengo invece a che voi dichiariate che io non sono nè da vicino nè da lontano un arbitro, io sono semplicemente un delegato come un altro, e la mia missione non è affatto differente da quella che le altre potenze hanno affidato ai loro rispettivi rappresentanti, nè è più estesa di quella, »

Visconti Venosta conferisce con l'ambasciatore tedesco.

Ci telefonano da Parigi, 12. (G.):

L'on. Visconti Venosta ha ricevuto l'ambasciatore tedesco, principe Radolin, col quale si è trattenuto lungamente a colloquio. Questa conferenza, che ha seguito quella già avuta da Visconti Venosta con Rouvier, è commentata nel senso che il delegato italiano abbia già pronto un progetto di conciliazione degli interessi francesi nel Marocco con le pretese tedesche.

Un nuovo colloquio di Visconti Venosta con Rouvier.

Ci telegrafano da Parigi, 12. (G.):

Visconti-Venosta prima di partire da Madrid conferì nuovamente con Rouvier; poscia ebbe colloqui cogli ambasciatori di Germania e d'Inghilterra.

Commenti inglesi alla situazione.

Ci telefonano da Londra, 12. (V):

Nonostante la campagna elettorale, i giornali si occupano sempre con grande interessamento dell'imminente conferenza marocchina, tutti però con una certa tendenza a trarre per essa auspici favorevoli alla pace.

Anche stamane, la *Morning Post* pubblica un articolo nel quale dichiara che l'esito della conferenza non può essere che pacifico.

« Una conferenza — dice il giornale — è un corpo che non può deliberare che all'unanimità e non a maggioranza; perciò la conferenza non potrà dare che un accordo definitivo. Vi è naturalmente una certa parte di diplomazia, ma questa è diplomazia inferiore che non vale che per le modalità, ma non per le questioni vitali. Noi riteniamo che la crisi sia ormai superata, e ciò è provato dalle voci udite in questi giorni e che erano l'espressione del momento pericoloso ormai già passato.

Il rappresentante dell'America ad Algesiras.

Ci telegrafano da Napoli, 12. (D.):

Oggi, col treno delle 1 30 pom., giunse da Roma, accompagnato dal suo segretario, l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America sir Herry Whytte, che si reca alla conferenza pel Marocco, ad Algesiras.

Alla stazione sir Herry Whytte fu ossequiato dal vice-console americano Homer Morrison, del segretario del consolato Zeffirino Massimino, dal console tedesco Aselmayer e dal vice-direttore della Banca commerciale Hendeler.

Dopo le presentazioni l'ambasciatore, seguito dal segretario e dal vice-console americano, si recò in vettura alla reggia di Capodimento ad ossequiare i duchi di Aosta.

Dopo un lungo giro in città l'ambasciatore degli Stati Uniti si è imbarcato alle ore cinque ricevuto a bordo del piroscafo dai due vice-consoli e dal personale dei consolati.

Il piroscafo salpò alle ore sette.

A bordo dello stesso piroscafo partirono anche parecchi giornalisti esteri ed italiani.

Per scortare il piroscafo si imbarcò il commissario dell'ufficio di sicurezza allo scalo marittimo con quatro agenti.

Il papa e la Conferenza.

Ci telefonano da Roma, 12: (N.)

Si conferma che il papa ha fatto sollecitare i buoni uffici dei governi spagnuolo ed austriaco, perchè alla Conferenza di Algesiras i rispettivi rappresentanti si facciano iniziatori di una proposta per la quale venga stabilita e protetta la libertà religiose al Marocco.

Il papa ha assunto impegno preventivo che se il suo desiderio sarà soddisfatto la Santa Sede si affretterà a ripristinare la diocesi di Fez sospesa dopo il 1830.

DALLA RUSSIA

Conflitti sanguinosi nelle provincie Baltiche

Ville distrutte. — Previsioni pessimiste.

Ci telefonano da Londra, 12. — (*Vice*):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Riga:

« Le truppe stanno prendendo rapidamente il sopravvento in Estonia ed in Curlandia.

I rivoluzionari hanno finora incendiato e demolito ottanta ville signorili in Estonia, sette in Curlandia, e settantaquattro in Livonia.

Tre divisioni operano ora attivamente nella Curlandia occidentale mentre due altre operano nell'Estonia, muovendo da Réval. Si calcola che presto le autorità saranno in grado di disporre di quarantamila uomini.

Le autorità non sono però propense all'ottimismo, poichè dubitano che i lettoni stiano riprendendo il sopravvento dove l'azione delle truppe diventa più debole

Ieri venti rivoluzionari salirono a bordo del piroscafo *Michele Alessandrovith*, ridussero all'impotenza le guardie, e trasportarono poi a terra un grosso carico di armi.

Dei conflitti sanguinosi avvennero in questi ultimi tre giorni in Estonia e Curlandia tra i rivoluzionari e le truppe, ma mancano i particolari.

A proposito della notizia del conflitto avvenuto il 29 a Asponsch, circa il meditato attacco da parte dei rivoluzionari ad un treno recante denaro alle casse pubbliche di Goldbingen e di Libau, sembra ora che il conflitto sia stato più grave di quello che si era creduto allora.

Novantatre rivoluzionari e nove soldati rimasero uccisi.

Mille soldati muniti di mitragliatrici circondarono una ferriera nel sobborgo di Riga dove si trovava seppellita una grande quantità di armi.

Violenze e stragi.

Ci telegrafano da Berlino, 12, (M.):

Sei uomini armati di revolvers penetrarono ieri a Varsavia nella casa del fabbricante di birra Schiele e presentatisi quali anarchici gli imposero la firma di una polizza di pagamento di duemila rubli per gli scopi del partito.

Lo Schiele firmò e gli aggressori passarono alla cassa per riscuotere; ma, mentre intascavano il denaro, un impiegato sparò da un nascondiglio uccidendo un anarchico e ferendone un altro

Gli altri quattro fuggirono abbandonando il denaro.

Ad Hasenpoth, in Estonia, novantatre insorti vennero uccisi.

Nel circondario di Hasenpoth ventotto proprietà rurali furono bruciate e devastate. Il misterioso agitatore che diresse il movimento nel Baltico sotto il nome di Maxim si chiama realmente Sokolowsk.

L'ammutinamento dell'equipaggio russo A LIVORNO

Ci telegrafano da Livorno, 12:

Si hanno altri particolari sull'ammutinamento scoppiato a bordo del piroscafo russo *Export*, qui giunto carico di grano.

Già durante il viaggio la maggioranza dell'equipaggio si rivelò ostile e minacciosa verso il capitano avendo riconosciuto che era israelita. Insieme alla propria moglie il capitano dovette asserragliarsi nella cabina, sorvegliata da quattro marinai greci più fidi.

Un'eguale sorte toccò al medico e al secondo di bordo.

La sommossa nel nostro porto si fece più seria: mentre i funzionari doganali constatavano un contrabbando di tabacco ignorato dal capitano, questi infuriato uscì dalla cabina impugnando il revolver; impedì una tragedia l'arrivo del console russo e di molte guardie. Il capitano, la moglie, il secondo e il medico, poterono sbarcare sani e salvi. L'ambasciata russa di Roma fu informata del fatto; si attende il console russo a Firenze che prenderà decisivi provvedimenti, primo fra tutti il cambiamento dell'equipaggio.

Intanto furono sospese le operazioni di scarico e le guardie di finanza e di pubblica sicurezza sorvegliano il piroscafo.

Convegno giornalistico franco-italiano.

Ci telefonano da Nizza, 11. (G.):

La gita che i giornalisti di Genova e di San Remo hanno fatto a Nizza, per il convegno giornalistico franco-italiano, è riuscita una imponente manifestazione di simpatia.

Una delegazione di giornalisti nizzardi ricevette alla stazione gli ospiti e li accompagnò al Consolato italiano, al municipio ed alla Prefettura ove le autorità accolsero i giornalisti con parole cordiali.

Dopo una visita ai giornali *Petit Niçois* ed *Eclaireur*, i colleghi di Francia offrirono un vermouth d'onore nella sede sociale.

Il signor Stefano Ghilini, ricordò con brevi e sincere parole di cordialità i legami che uniscono i giornalisti francesi a quelli italiani e si disse lieto di riceverli a Nizza, alla quale siamo legati da tante memorie.

Il collega Giacomo Gandolfi, presidente della Associazione di San Remo e Liguria, parlò a nome della stampa italiana, facendo notare l'importanza dell'odierna manifestazione, sopra tutto in questi giorni in cui, sebbene le frontiere ci tengano divisi, pure i legami di fratellanza tra i giornalisti sono rimasti indissolubili.

Parlarono in seguito Augusto Mombello, sindaco di S. Remo, e il professore Zandrino di Genova.

Ieri sera al teatro della *Jetée Promenade* ebbe luogo un grandioso spettacolo d'onore e un sontuoso ricevimento.

Allo champagne pronunciarono applauditissimi brindisi Ghilini, Gandolfi, Mombello a nome della città di San Remo, invitando i giornalisti di Nizza a S. Remo. Durante la simpatica festa la grande orchestra del teatro suonò ripetutamente la marcia reale e la Marsigliese.

Numeroso pubblico fece una festosa accoglienza ai giornalisti italiani.

CRONACA

Il ministro Tedesco a Milano.

Fin dalle dieci di ieri sera si erano dato convegno alla stazione centrale i capo-ufficio delle ferrovie dello Stato, tutti intesi al ricevimento del ministro dei Lavori pubblici on. Tedesco, che doveva giungere da Venezia.

Si notavano il direttore compartimentale comm. Alzona; gli ingegneri Crova, Cerani, Gherardi, Bianchini e Sirtori e l'ispettore Proserpio.

Il cav. Vimercati rappresentava il prefetto; numerosi gli agenti di P. S. in borghese.

Naturalmente non si trascurò di occupare gli ultimi momenti dell'attesa a metter il massimo ordine nei vari servizii.

Mancava bensì il quadrante del grande orologio posto sotto la tettoia... quasichè si volesse impedire al ministro di controllare immediatamente un eventuale ritardo del treno!

Ma questo giunse perfettamente in orario, e dall'ultimo compartimento della prima carrozza scesero l'onorevole Tedesco, ed il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, accompagnati da due segretari

Ricevuti con il solito cerimoniale dalle autorità presenti, essi, in carrozza a due cavalli, si recarono poi all'Hôtel Milano, dove occupano un appartamento di sette camere al primo piano.

Questo viaggio, inteso al riordinamento ferroviario, sarà coronato dal successo?

Ecco intanto quanto disse l'on. Tedesco a chi lo potè avvicinare:

« Nell'adunanza che si terrà domattina in Prefettura, dirò il mio pensiero, non sul servizio ferroviario in genere, ma sul modo migliore di fronteggiare nei limiti del possibile una situazione assai ardua.

« L'avvenire ferroviario di Milano può dirsi assicurato.

« Ora si deve prepararne un'organizzazione efficace per il futuro prossimo, ed a questo alto fine nazionale io chieggo il consiglio e l'opera di tutti gli uomini di buona volontà senza distinzioni di partiti ».

E tutto ciò è bene; ma ci permettiamo di fare le nostre più ampie riserve, in riguardo dell'opinione tanto ottimista del ministro sull'avvenire ferroviario di Milano.

IL CONVEGNO IN PREFETTURA.

Stamane, alle ore 9, l'onor. Tedesco, ministro dei Lavori Pubblici, e il direttore generale delle ferrovie dello Stato ricevettero in Prefettura i rappresentanti delle Associazioni e le personalità commerciali ed industriali per discutere sul problema ferroviario.

Erano stati invitati i presidenti delle seguenti associazioni:

Associazione fra commercianti, esercenti ed industriali; Circolo industriale agricolo e commerciale; Circolo per gli interessi industriali, commerciali ed agricoli; Associazione per l'industria e il commercio delle sete in Italia; Associazione fra gli industriali d'Italia; Associazione fra gli industriali cotonieri; Associazione fra gli industriali metallurgici; Consorzio fra gli industriali meccanici e metallurgici; Associazione fra gli esercenti imprese elettriche; Associazione lombarda industriali in trasporti; Associazione dei fabbricatori di carta ed arti affini del regno d'Italia; Ass. granaria tra commerc., industr., mediat. ed agenti in cereali, semi, legumi ed affini;

Associazione tipografico-libraria italiana; Consorzio commercianti in combustibili; Consorzio agrario; Comizio agrario; Società agraria di Lombardia; Società fra i commercianti di erbaggi, pollami e pesci; Unione italiana negozianti di vino; Federazione industriali monzesi di Monza; Unione delle ferrovie italiane d'interesse locale; Associazione tramviaria italiana: Società italiana fra albergatori; Comitato Esposizione 1906; Comitato Pro-Sempione; Federazione generale degli esercenti e commercianti; Associazione fra i fonditori; Cassa di Risparmio; Touring Club italiano.

Furono inoltre invitate le seguenti ditte e privati: Valtolina e Franzosi; G. Silva e C.; Leopoldo Castiglioni; Cooperativa consumatori carboni; Innocente Mangili; Pirelli e C.; Società italiana tessuti stampati; Fratelli Cappelletti; Cotonificio Cantoni; Union des Gaz; Edison; M. Berselli e C.; Gavazzi Pio ed Egidio; Società filatura cascami seta; C. Pacchetti e C.; Lucchini, Perego e C.; Società anonima pollivendoli; A. Lurani, Ferriera Milanese; Mylius Giorgio; Unione Cooperativa; E. Candiani e C.; Richard-Ginori; Roechling Fratelli; Società Ernesto Breda; comm. Carlo Castiglioni; Federico Tranelli; Officine Meccaniche; Fratelli Feltrinelli; Francesco Tosi, di Legnano; Levi avv. Alfonso; Badi Domenico; professore Sordelli. Erano presenti, naturalmente, anche il prefetto sen. Alfazio, il sindaco sen. Ponti, la più parte dei membri della Giunta e del Consiglio comunale, i consiglieri della Camera di Commercio col loro presidente comm. Salmoiraghi e col segretario generale dottor Leopoldo Sabbatini, i deputati Crespi, Gavazzi, Albasini, Cornaggia, Rampoldi, Cameroni, Pennati, e i senatori Giulio Vigoni, Adamoli, Mangili.

Il Ministro ed il Sindaco.

Prese per primo la parola il ministro Tedesco che tracciò il programma del Governo.

Disse di quanto si intende fare riguardo le ferrovie di Stato per migliorarane il funzionamento.

Si diffuse specialmente intorno al servizio per Milano e ripetè in proposito le promesse già fatte tante volte.

Il Governo insomma nulla dimenticherà che possa tornar utile a questo grande centro industriale.

In ispecial modo si avrà cura di coordinare ogni servizio delle ferrovie per il periodo dell'Esposizione.

Il ministro del Tesoro ha dichiarato di essere disposto a fornire i mezzi al collega dei Lavori Pubblici e poichè il commendator Bianchi è funzionario di grande competenza, è legittimo sperare di poter compiere felicemente l'opera intrapresa.

Il ministro concluse poi attribuendo il disservizio all'insufficienza degli impianti e del materiale.

E sorse il senatore Ponti che ringraziò l'on. Tedesco ed il comm. Bianchi della loro venuta a Milano e toccò poscia di ogni necessità del servizio ferroviario cittadino.

L'oratore continuando disse di non volersi occupare delle cause del disservizio: esse saranno ricercate dai tecnici. Il fatto è che si minaccia ora la chiusura di non pochi opifici e si nutrono le più grandi apprensioni per il modo con il quale si potrà soddisfare alle maggiori esigenze provocate dalla prossima Esposizione.

Il presidente della Camera di Commercio.

Sono appena cessate le approvazioni che salutano il discorso del sindaco, che ha la parola l'ing. Salmoiraghi, presidente della Camera di Commercio.

Egli analizza minutamente e vibratamente la condizione in cui versano i servizii ferroviari.

Ed i bisogni sono così impellenti e gravi che è necessario provvedere senza indugi.

L'oratore ricorda il memoriale presentato dalla Camera di Commercio, nel quale sono indicati i mezzi per riparare alla dolorosa situazione odierna e confida ch'esso sarà accolto.

L'ing. Salmoiraghi termina applaudito, notando come non tutti i funzionari delle Ferrovie compiano sempre il proprio dovere.

Le proteste di altre Associazioni.

Il barone Cantoni muove poi a nome dell'associazione dei Cotonieri, la quale occupa 120 mila operai, le più vive proteste contro l'attuale stato di cose ed a lui fa seguito il cav. Vecchi per la Società Serica.

Parla quindi l'assessore ing. Ponzio che dichiara come l'*Union des gas* e gli Stabilimenti municipali di produzione di energia elettrica e di acqua potabile abbiano un'irrisoria scorta di carbone.

Il comm. Gondrand difende a questo punto le industrie dei trasporti dalle responsabilità che le si vollero addossare nelle dolorose contingenze attuali e riconosce che il servizio a Milano, in ispecie allo Scalo di porta Garibaldi, è migliorato. Termina presentando un memoriale per gli industriali dei trasporti.

Dopo che l'on. Gavazzi ha espresso l'augurio che si voglia risollevare le ferrovie italiane all'altezza dei bisogni, il senatore Ponti invita gli adunati a limitare la discussione ai provvedimenti che ora s'invocano.

Il comm. Silvestri per il *Touring* richiama l'attenzione dell'on. Tedesco sulla questione dei passeggieri ed infine l'ingegnere Campiglio invita l'amministrazione di Stato a voler trasportare la verdura e la frutta alla stazione di porta Romana, anzichè alla Centrale.

Le dichiarazioni del comm. Bianchi.

Alle varie osservazioni e agli appunti mossi alla Direzione delle Ferrovie dello Stato, rispose il comm. Bianchi. Il quale in complesso fece rilevare come l'amministrazione dello Stato si sia trovata nella condizione di dovere far fronte a un aumento considerevole del traffico con gli stessi impianti che non bastavano prima per il traffico ordinario.

Enumerò i provvedimenti già presi; accennò a quelli che l'amministrazione sta per ordinare; disse di ciò che si farà in occasione dell'Esposizione. Toccò per ora della questione del malvolere nel personale superiore, e, escludendo che in massima esista, invocò l'aiuto del pubblico per colpire e togliere i casi eccezionali.

Dopo alcune altre osservazioni dei signori Gavazzi, Salmoiraghi e Buffoli, il ricevimento ebbe termine.

Il ministro ai lavori dell'Esposizione.

Per il pomeriggio era fissata la visita del ministro dei Lavori pubblici e del direttore delle ferrovie di Stato ai cantieri dell'Esposizione.

Sei magnifiche automobili erano state perciò messe a disposizione degli invitati che poco prima delle 3 giunsero agli edifici elevantisi nel parco.

L'on. Tedesco, insieme con il commendatore Bianchi, il direttore compartimentale delle ferrovie, Alzona e l'on. Crespi, vi venne ricevuto dal presidente dell'Esposizione sen. Mangili, dall'ing. Staffini, segretario generale, dai membri dell'ufficio stampa e pubblicità, dal comm. Saint-Just de Teulade e da altre notabilità.

I visitatori cominciarono con la Galleria del Sempione.

L'ing. Bertarelli grado grado che gli adunati si inoltravano sotto il *tunnel*, lumeggiava il procedimento dei lavori, i quali saranno presto definitivamente compiuti.

Si passò quindi al magnifico palazzo che raccoglierà le Belle Arti, e poi nel grande salone delle Feste e via via tutte le costruzioni del Parco furono minutamente osservate ed ammirate. Ma rimaneva da notare la parte più interessante dal punto di vista industriale, e perciò risaliti in automobile gli invitati si portarono velocemente in Piazza d'armi.

Pure colà gli edifici sono a buon punto e l'aspetto complessivo è davvero impressionante.

La Galleria del lavoro, il padiglione della Marina, il palazzo della Francia, attrassero l'attenzione più viva del ministro e del comm. Bianchi.

Laggiù sorsero infatti, come per un incanto, edifici che accoppiano l'arditezza della linea alla massima semplicità, e sono ben degni della grande festa del lavoro che si prepara.

Ma dove l'on. Tedesco ed il direttore Bianchi si fermarono più a lungo, approvando, fu alla Galleria dei trasporti ferroviarii che riuscirà indubbiamente una delle meraviglie dell'Esposizione.

La visita ebbe termine con uno *champagne* d'onore offerto nella palazzina del Comitato e poi gli adunati tornarono sulle rapidissime automobili in città per il ricevimento in municipio.

A PALAZZO MARINO.

Il ricevimento al quale si volle conservare un carattere strettamente privato ebbe luogo alle 4.30 e vi parteciparono i soli invitati ufficialmente alla visita dei lavori dell'Esposizione. Essi furono ricevuti nel gabinetto sindacale dal senator Ponti e dalla Giunta al completo. Erano pure presenti i consiglieri comunali ing. Manfredini e conte Giberto Borromeo; più gli ingegneri-capi dell'Ufficio tecnico munipale.

Appendice del SECOLO 13 Gennaio

PAOLO ROUGET — 41

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Lorenzina Mussienne era dunque partita per Samaden... andando a vivere laggiù... insieme a suo marito, il quale da qualche tempo — essendosi i genitori ritirati dagli affari — aveva assunto in proprio la direzione dell'albergo.

Dopo d'allora Cristiana non ne aveva saputo più nulla.

Si trovava ella ancora in quella grossa borgata svizzera, verso cui, ogni anno sempre in aumentata falange, si rovescia una vera folla di forestieri durante tutta l'estate e l'autunno, venuti a farvi la villeggiatura o a visitarne i dintorni in veste di turisti, dai quattro canti del mondo?...

Era probabile... ad ogni modo, ci voleva poco ad accertarsene.

Cristiana s'era completamente scordato il nome del marito di Lorenzina. Ma ricordava ancora quello dell'albergo di cui egli era proprietario.

Si procurò una guida della Svizzera, e non tardò a rintracciarvi il nome desiderato:

— Kirschez.

Sì... era precisamente quel nome che l'amica sua le aveva tanto ripetuto altre volte.

E, senza por tempo in mezzo, le scrisse, manifestandole il desiderio che essa aveva di trovare in Isvizzera un posto qualsiasi che le potesse consentire, aggiunto alla modesta rendita che avrebbe potuto ottenere come indennizzo dalla Società delle Strade Ferrate, di condurre una vita modesta lei ed i suoi...

Le spiegava anche la ragione — la salute del suo bambino — che l'aveva spinta a quella determinazione.

Chiudeva la lettera confessando a Lorenzina ch'essa calcolava sull'antica sua affezione, per aiutarla mediante le estese relazioni ch'essa contava in quei paesi, a trovare per lei quel collocamento da essa desiderato, assicurandola che non avrebbe certo fatto del bene ad un'ingrata.

La risposta non si fece attendere lungamente.

Quattro giorni dopo, Cristiana riceveva una lettera col timbro di Samaden, che riconobbe subito dai caratteri della soprascritta, come speditale dalla sua amica Lorenzina.

La giovine donna dichiarava di mettersi interamente a disposizione della sua cara compagna d'infanzia per compiacerla in quanto desiderava...

Disgraziatamente, però, in quella stagione dell'anno, non vedeva, ove non si fosse presentato un caso provvidenziale, come avrebbe potuto esserle utile.

Ma appena si fosse allargata un po' la stagione... e forse anche all'inizio della prossima primavera sperava di poterle trovare un posto di direttrice di albergo, che non le sarebbe stato sconveniente.

In un momento o nell'altro, però, non avrebbe mancato di tenerla sempre presente.

Quella risposta, per quanto lasciasse adito alla speranza, non era quanto di meglio avrebbe desiderato Cristiana.

S'era appena alla fine di gennaio... si trattava dunque di aspettare ancora due... forse anche tre mesi... Nel frattempo lo stato di salute di Marco avrebbe continuato a peggiorare... chissà?... con tutta probabilità la malattia avrebbe avuto campo di diventare incurabile.

Al solo pensiero di un'eventualità così grave, un'angoscia mortale invadeva il cuore dell'infelice madre.

No... no... non avrebbe aspettata la primavera per condurre laggiù il suo tesoruccio...

Sarebbe partita ugualmente... sarebbero partiti tutti insieme... Avrebbe trovato il mezzo di acconciarsi in qualche modo...

Per quei pochi mesi sarebbero rimasti in un modesto albergo, ed essa avrebbe pagata la pensione...

Quello che più le importava... sopra ogni altra cosa... era la salute del suo Marco... era di salvargli la vita!...

Partendo, sarebbero passati da Auberive, il paese nativo di Ruggero, il paese dove viveva ancora la nonna Darmont, e là si sarebbero trattenuti qualche giorno.

La casa abitata dalla buona vecchietta sulla costa di un poggio che dominava il borgo di Auberive, sul limite della foresta di Montavoir era piccina, ma così piena di luce... così bene esposta al sole levante!...

Ci si sarebbe stati un pochino ristretti, senza dubbio... ma l'aria pura che attorniava la casa... l'aria che veniva balsamica dal cuore delle foreste circostanti... era così sana... da sostituire senza pericolo, durante qualche tempo, pel suo Marco il soggiorno della Svizzera.

La buona vecchia, poi, sarebbe stata ben felice di spalancare le braccia a quelli ch'essa amava con tutto il cuore, sebbene avesse avuto troppo di rado l'occasione di vederli.

Certamente le sarebbe tanto dispiaciuta la decisione presa da Cristiana, per la quale si sarebbe sentita staccata anche di più dai suoi figlioli...

Però, Cristiana non dubitava affatto della buona accoglienza che la nonna avrebbe fatta alla sua proposta di trattenersi da lei a passarvi qualche giorno.

Nelle sue lettere ingenue, tante volte la buona campagnola aveva invitati i suoi « Parigini » com'essa li chiamava, ad andarla a trovare.

Di solito andavano per una settimana nel settembre d'ogni anno a stare con lei, ed era tutto.

Ma erano otto giorni che per Manette — così si chiamava la nonna — come per Marco e Claudina, passavano in un soffio, colla rapidità d'un lampo, senza che, come soleva dire la vecchierella, si avesse il tempo di guardarsi indietro.

Ruggero e Cristiana avevano pregata e ripregata cento volte Manette che venisse a far loro visita a Parigi.

Ma essa era stata tenacemente sorda a tutte le sollecitazioni e le insistenze.

— No... no!... diceva scotendo il capo; no... mi sembrerebbe di sentirmici perduta in quella vostra capitale... È troppo grande, almeno per quello che ne ho sentito dire...

« E poi la gente si burlerebbe di una povera vecchia contadina come me. I miei abiti di cassemiro, i miei scialli all'antica, le mie cuffiette a sbuffi e a cannelli farebbero troppo ridere il prossimo...

E siccome Cristiana, tra i sorrisi, le obbiettava per vincerne gli scrupoli:

— Ma, cara mamma... chi ha voglia di ridere... ebbene... si lascia che rida!

Essa concludeva:

— No... no... figliola mia... vi sono tanto riconoscente... vi ringrazio con tutta l'anima... ma non è certo all'età mia che si può imbarcarsi a far pazzie di questo genere... Se mi capitasse d'ammalarmi... di morire laggiù... lontano da casa mia... Ah!... mio Dio!... mi vien freddo soltanto a pensarci...

« C'è già il mio posto segnato, là, nel piccolo cimitero nostro... sotto i grandi abeti... in fianco alla fossa di Francesco... il povero babbo vostro... Ed è là... in quell'angolo... ch'io mi voglio addormentare... nel sonno della morte... in nessun altro luogo...

E s'era incaponita in quell'idea... persistendovi ostinatamente... tanto che non c'era proprio stato versi di farle vedere Parigi.

Quella testardaggine, quell'ostinatezza non impedivano però ch'essa avesse un cuor d'oro, e che sentisse una vera adorazione non soltanto pel suo figliolo Ruggero, ma anche per la nuora e per i nipotini.

Cristiana non aveva mancato di informare la buona donna degli avvenimenti che si erano accumulati in quegli ultimi tempi,

(*Continua.*)

Dopo le presentazioni di prammatica, ed un sontuoso servizio di rinfreschi, il sindaco Ponti ed il senatore Colombo, presidente della Commissione ferroviaria Italiana, chiarirono nuovamente e con una larga messe di dati di fatto, la necessità di attuare nel più breve termine il riordinamento ferroviario.

E il ministro a volta sua diede pure nuovi affidamenti per ciò che riguarda l'attuazione dei progetti contenuti nella relazione della Commissione stessa.

Essi saranno attuati nel periodo previsto di 10 anni.

A questo punto la discussione, riferentesi al contributo di cinque milioni che il Governo domanda al Comune ed agli altri enti interessati, si fece più viva e più nutrita.

Il Comune vorrebbe impegnarsi per soli tre milioni, e ciò a seconda di quanto manifestò il nostro Consiglio in un'apposita seduta.

Interloquirono sull'argomento anche il comm. Salmoiraghi, gl'ingegneri Saldini, Manfredini ed altri.

Il ricevimento finì dopo che il ministro Tedesco ed il comm. Bianchi ebbero esaminato i progetti già esecutivi delle nuove stazioni di smistamento e viaggiatori a nord della Centrale.

Poscia, già erano scoccate le sei, gli invitati lasciarono Palazzo Marino ed il ministro con il seguito si diresse, sempre in automobile, all'Albergo Milano.

La partenza dell'on. Tedesco per Torino è stata differita da ieri sera a stamane.

Un incidente.

La carrozza automotrice riservata al ministro per il lungo giro di oggi, era stata offerta con due altre, dall'on. Silvio Crespi.

In quella che gli invitati si trattenevano sotto il portone di Palazzo Marino, di rimpetto allo scalone, uno della folla che s'era messo intorno all'automobile, trovò modo di togliere dalla vettura uno dei due grandi fanali del treno anteriore.

Il conduttore se ne accorse solo quando si fece buio pesto e volle accendere i fanali stessi.

Del fatto si occupa ora l'autorità di P. S.; ma con poca speranza di rintracciare l'audacissimo malandrino.

I memoriale della Camera di Commercio.

In previsione della visita del ministro, i commercianti e gl'industriali hanno cercato di accordarsi e di precisare le loro idee; da ciò la nomina di Commissioni e le adunanze di rappresentanti delle varie industrie a cui abbiamo assistito in questi giorni.

La Camera di Commercio ha affidato ad una speciale Commissione l'incarico di indagare i fatti e formulare proposte concrete.

Tale Commissione ha riassunto i suoi lavori in un memoriale che stamane è stato presentato al ministro.

In esso, corredate da numerosi casi concreti, sono esposte le ragioni della crisi.

E' necessario anzitutto sopprimere, per quanto è possibile, tutto quello che nella complessa organizzazione ferroviaria può prestarsi ad abusi che non sarebbero controllabili.

Soppresse quindi certe interessenze, certi esercizi in economia dove l'interesse individuale può facilmente trionfare dell'interesse generale a scapito della regolarità del lavoro.

Aumentato il personale nei limiti almeno del minimo indispensabile e regolata la sua posizione, sopprimendo certe condizioni che si risolvono in ingiustizie dolorose a danno del personale migliore.

A proposito di ciò basterà citare le condizioni del personale avventizio — che pel continuo bisogno ha in realtà occupazione stabile ed assicurata — che gode di paghe superiori a quelle del personale stabile.

Le condizioni del basso personale stabile non bastano, nella nostra città, a dare l'indispensabile per la vita ad individui che spesso sono carichi di famiglia. Questo personale, che per lunga esperienza potrebbe prestare utili servizi, deve disperdere le sue energie in lavori accessori che ne esauriscono le forze quando non si lascia egli pure trascinare ad approfittare delle occasioni ed a crearsi fonti illecite di guadagno.

Il memoriale conclude domandando, quali provvedimenti atti a portare subitamente effetti sentiti ed a rendere tollerabile la condizione.

1. che venga fornito il personale necessario per lo scarico ed il carico dei vagoni;
2. che vengano organizzate delle squadre per il lavoro notturno, che si aumenti il numero dei cavalli per le manovre notturne e che si adibiscano maggiori locomotive a tale servizio;
3. che vengano illuminati elettricamente i magazzini, in modo che il lavoro notturno di smistamento dei colli sia possibile.

Con ciò il lavoro agli scali potrà riprendere il suo corso normale;

4. che venga riserbato alla stazione di porta Romana, come quella che meglio si presta, il carico e lo scarico di certe merci a carro completo;
5. che si provveda ad impiantare dove lo spazio è disponibile — a porta Romana per esempio — un certo numero di binari di scarico e di deposito.

Non sappiamo quali decisioni prenderanno il ministro ed il direttore generale; è però indubitabile che le risoluzioni prese saranno tali da influire sensibilmente sulla situazione attuale e da iniziare un periodo di riorganizzazione e di migliore lavoro.

Il suicidio di un commerciante

Da un paio d'anni il viaggiatore di commercio Gennaro Gargiulo sessantatreenne, nativo d'Ischia e domiciliato a Milano, in corso Vercelli 72, viveva fra continue angustie, a cagione di querele e contro-querele per ingiurie, diffamazione ed altro che si trascinavano ininterrottamente fra il Gargiulo stesso ed il suo ex-socio Agostino D'Urso, da Solofra.

Oggi infine il Tribunale Civile doveva decidere circa una causa per danni fra i due; ma il Gargiulo disperando d'ottenere giustizia non volle nemmeno attendere la sentenza.

Alle 7 30 balzato dal letto e spalancata la finestra al terzo piano si gettò a capofitto nel vuoto prima ancora che la moglie lo potesse trattenere.

* * *

Avevamo già pubblicata questa notizia nella nostra edizione di città, quando ci pervenne per posta la seguente lettera del povero suicida, in data Milano, 10 corrente:

« Il sottoscritto la prega pubblicare come esso fu assassinato da spietata calunnia e da iniqua sentenza: renderà così un principio di giustizia, in attesa di quella che spera gli verrà fatta, avendo egli avanzata domanda di revisione di un processo a di lui carico, oltre al procedimento per calunnia, come da querela avanti l'autorità competente; ma alla assoluzione che si doveva alla sua completa innocenza, altra ne aspetta il suo spirito, anche per quanto spetta ai suoi diletti figli, cioè un nome mai macchiato, unico retaggio che il sottoscritto lascia loro.

« Le domando poi favore sommo se crederà occuparsene, e cioè che desiderando esso sottoscritto di esser cremato, ma essendo assolutamente senza mezzi, se potesse intercedere presso la Società Crematoria per tale desiderio d'un morente. Ciò con cortese [illegible] perchè quando si leggerà la presente il sottoscritto sarà cadavere.

« E quante benedizioni non avrebbe dal mio spirito, se con la sua ben troppo nota cronaca di carità, volesse interessarsi della mia tanto, dico tanto, buona famiglia! Grazie ancora. »

« GENNARO GARGIULO. »

Anche la Società di cremazione aveva avuta una lettera analoga.

Ci siamo recati alla casa del suicida ed abbiamo trovata la sua famiglia in preda alla più crudele disperazione. Egli ha lasciata la vedova, un figlio giovanetto e tre signorine — una delle quali impiegata al telefono. — È una famiglia molto bene educata e che sopporta dignitosamente la povertà, in cui è caduta, in seguito a una serie di sventure.

La vedova Gargiulo ci ha detto fra i singhiozzi che dal momento che il suo povero marito ha lasciato scritta la volontà di essere cremato, desidera che questa suprema volontà sia rispettata. E, date le tristi condizioni economiche, nelle quali la famiglia si trova al presente, confida nella generosità della società di cremazione.

Sul suicidio abbiamo appurati i seguenti particolari:

Ieri mattina, alle sette e mezza, i portinai, coniugi Giovanni e Dina Astolfi, intesero dalla strada un tonfo, il rumore di un corpo che cade.

Accorsi in istrada trovarono il povero Gargiulo in istato da far pietà, con una gamba fracassata e insanguinato.

Corsero a prendere un guanciale per fargli adagiare la testa, ma intanto sopraggiunse il dottor Giovanni Astolfi che, riconosciuto lo stato gravissimo del ferito, che ne impediva il trasporto all'ospedale, lo fece portare in casa, ove gli apprestò dei soccorsi di urgenza.

Il disgraziato sopravvisse poco più di due ore, fra orribili spasimi, e sempre gridando: « Povera moglie mia! Poveri figli! Che sarà di loro? Sono stato assassinato! »

Il Gargiulo, assolto di recente in un processo penale dalla nostra Corte di appello, aveva iniziata contro il suo denunziante una causa civile per danni, che doveva discutersi ieri. Ma gli mancavano i danari per sostenere le spese. E questa sua triste condizione sembra sia stata il movente del suicidio.

Il Gargiulo dimostrò la massima calma anche ieri mattina. Si levò dal letto e bevve il caffè, poi, recatosi in una stanza attigua alla sua, eseguì il triste proposito, lanciandosi nel vuoto.

La morte di un'innamorata infelice.

Il giorno 31 dello scorso dicembre veniva trasportata all'Ospedale Maggiore la sartina diciannovenne Teresa Tosi, abitante in via San Sisto, 6, che aveva ingoiato cinque pastiglie di sublimato corrosivo.

La poveretta s'era decisa all'atto disperato per amore!

La sua agonia è stata terribilmente lunga e dolorosa. Ieri sera, ella è spirata nel letticciuolo dell'Ospedale contorniata dai famigliari.

Quanta tristezza!

La sciagura mortale di un ragazzetto.

Una disgrazia orribile quanto mai è accaduta ieri, poco dopo le due del pomeriggio, in via Unione.

Passava di là, a quell'ora, tirando faticosamente una carriuola, diretto a porta Romana, il garzone muratore Federico Fatti di 13 anni, figlio d'ignoti, nativo di Sedriano. Il poverino, abitava da qualche tempo presso la trattoria Polli in Corso Vercelli n. 115 e stava alle dipendenze del capomastro Carlo Giorgi, di casa in via Francesco Sforza n. 45.

Dalla parte opposta sopraggiungeva intanto un carro della Ditta Turati e Ghezzi di via Mazzini n. 12, con il peso di circa 25 quintali di verghe di ferro, trainato da un robusto cavallo e guidato da tale Cesare Campi, di 26 anni, da Saronno, abitante con la moglie in via Pietro Maroncelli n. 11. Ad un tratto, mentre il pesantissimo veicolo rasentava la carriola, una delle ruote anteriori vi urtò contro.

La violenza del colpo fu fatale pel piccolo Fatti, giacchè le stanghe che teneva fra le mani lo sbatterono a terra e precipitò sotto il pesantissimo carro.

Si udì allora un grido straziante.

Una delle ruote posteriori gli era passata sul petto schiacciandoglielo orribilmente.

Il Campi alla vista della raccapricciante disgrazia a tutta prima rimase sgomento, poi, riavutosi, affidò il carro ad un suo conoscente e fuggì.

Nel frattempo in aiuto del povero garzone, che giaceva rantolante a terra, accorsero pietosi cittadini. Fra gli altri, i signori Paolo Dell'Orto, abitante in via S. Vittorello N. 2, e Ambrogio Ampolla richiesero la vettura N. 242, vi adagiarono il Fatti e lo trasportarono all'Ospedale Maggiore. Ma il ragazzetto vi giunse cadavere.

Lo schiacciamento del petto, l'emorragia interna gravissima e la frattura della base del cranio, furono causa della morte quasi immediata.

Subito dopo il vice commissario Torsello della II Sezione di via Postaghetto, coadiuvato da parecchie guardie, procedette ad un'inchiesta e dispose tosto perchè il Campi fosse arrestato e sequestrato il carro. Fino ad ora tarda però nè l'uno nè l'altro erano stati rintracciati.

Particolare strano e doloroso: un altro carro della stessa Ditta Turati e Ghezzi in Viale Romana ebbe, giorni sono, ad investire certo Carlo Ripamonti, un povero cieco suonatore ambulante, che tutt'ora giace all'Ospedale Maggiore in condizioni gravi.

L'orribile morte d'un ferroviere.

Poco prima del tocco di stanotte il frenatore Irma Dante era inteso alle ultime manovre dei treni della stazione Nord, quando perduto l'equilibrio per il sobbalzo di un carrozzone sul quale si trovava, precipitò con violenza al suolo.

E non soltanto, ma sciaguratamente trascinato sotto le ruote dei carri si ebbe così gravi ferite al petto che subito il suo stato non lasciò alcuna speranza di salvezza.

Soccorso con amore dai compagni, fu inviato in lettiga morente verso l'ospedale Fate-bene Fratelli; ma lungo il tragitto l'infelice spirò.

A proposito d'un furto di 40 mila lire.
Arrestati e prosciolti.

Narrammo nel numero del 28 scorso dicembre che il Governo italiano aveva ottenuto dal Governo svizzero, l'estradizione di certi Luigi Palmardita e Filippo Vajani, imputato di un furto di 40 mila lire, commesso nella nostra città.

I due arrestati furono già assolti dalle Assise di Lugano, ed ora patrocinati dall'avv. De Grandi, furono prosciolti per inesistenza di reato, in sede d'istruttoria, anche dalla Camera di Consiglio del nostro Tribunale.

Epperò furono subito rimessi in libertà.

UN UOMO BRUCIATO IN UNA CAPANNA.

Ieri mattina verso le sei alcuni operai, passando sullo stradale di Castellanza, a circa un chilometro da Olgiate Olona, videro in mezzo ad un campo una capanna in fiamme. Diedero l'allarme, accorse gente ma visto che si trattava solo di una capanna piena di stramaglie e che nulla c'era da tentare, lasciarono compiere alle fiamme l'opera di distruzione.

Senonchè, dopo due o tre ore, crollato il tetto della capanna, la frotta dei ragazzi curiosanti attorno, scoprì fra i rottami bruciati un avanzo di scheletro. Alle loro grida corsero i contadini del vicinato, tolsero via le macerie, e constatarono trattarsi di uno scheletro umano, del quale restava solo il tronco semidistrutto, e una poltiglia incandescente di ossa e di carni, cui erano attaccati alcuni brandelli di giacca.

Accorse da Busto Arsizio il vice brigadiere Castoldi, e fra gli avanzi dell'incendio trovò frantumi di bicchiere e di due bottiglie nere, e — proprio sul ventre del morto — due grimaldelli e una scatola di lucido da scarpe. Vennero poi il pretore Boneschi, il maresciallo Stanglino, e il medico dottor Bricchetto. Ma non si potè che constatare l'irriconoscibilità del cadavere.

Indizi, per ora, nessuno. Soltanto, un carrettiere racconta di aver veduto nella notte, passando, fiocamente illuminato il capanno. La serratura, però, di questo, fu trovata intatta. E allora?

Si tratta di un malvivente, perito vittima della sua sbornia e del conseguente incendio? Ma allora, come ha potuto entrare nel capanno, senza violentare la serratura?

L'infanticidio scoperto a Legnano.

Poca luce, finora, sulla raccapricciante scoperta fatta nel cimitero di Legnano. La storia della misteriosa signora con la cameriera, proveniente da Milano, sembra semplice parto di fantasie popolari. Un tenue indizio potrebb'essere un avanzo di dicitura stampata, strappata in parte, trovato nella carta da pacco che avvolgeva il cadaverino. Si tratta di un'etichetta recante il nome e l'indirizzo di una ditta fabbricante di candele nel vicino comune di Cantalupo. Per semplice caso, o appunto perchè si comprese il pericolo di quell'indizio, la mano assassina lacerò il foglio proprio da quella parte, servendosi di quel brano per formare la pallottola soffocatrice cacciata in bocca al neonato.

Le indagini avrebbero escluso che l'autrice sia provenuta da Milano o risieda in Legnano, e adesso proseguono altrove.

L'incendio dello stabilimento Fratelli Vita, a Tradate, che dapprima sembrava avesse assunto vaste proporzioni, non causò che lievissimi danni, essendosi — come ci scrivono i proprietari dello stabilimento stesso — limitato a pochi chilogrammi di carta, tanto vero che il lavoro normale venne subito ripreso.

Felicita Morandi è spirata ieri al tocco, dopo una breve malattia, nella sua abitazione, in via Vincenzo Monti.

Vi fu un tempo in cui questa luttuosa notizia avrebbe commosso tutta Milano perchè Felicita Morandi fu a capo della schiera delle valorose educatrici fiorente nella nostra città e procedeva alle più utili e pratiche riforme dei sistemi scolastici.

All'Orfanotrofio femminile della Stella si ricorda ancora la sua opera buona e coraggiosa: dovette sostenere una forte lotta per introdurre un po' di modernità in quell'istituto ancora retto colle consuetudini del seicento. Le benemerite signore che oggi lo dirigono hanno potuto, nei tempi progrediti, compiere l'opera da essa iniziata.

Ebbe uffici governativi d'ispezioni scolastiche: per un brutto imbroglio del ministro Martini era stata privata della pensione che le spettava: e non son molti giorni che di ciò si protestava alla Camera invocando giustizia e pane per la veneranda donna che contava ormai 78 anni.

I suoi libri furono popolari, e parecchi lo sono ancora. Essa collaborò collo Stoppani, col Tarra, col Sailer, col Carcano, col Prina, con Rinaldo Ferrini, ed altri nella *Prima Età* e nelle *Prime Letture*. D'allora in poi la feconda scrittrice diede alla luce molti pregevoli lavori in cui dominava la nota famigliare, fra cui l'*Epistolario*, modello del genere, i *Proverbi della zia Felicita*, il *Focolare domestico*, ossia modo di condurre la famiglia ecc. ecc., a tacere delle commediole vivaci e istruttive che si ripetono nei collegi.

Era scrittrice efficace perchè buona: — e per questa bontà fu amata da quanti conobbero la sua dolcezza indulgente e la sua rettitudine e la videro al lavoro che amò sempre con commovente entusiasmo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.3 — tram. 5.2 — Roma — leva 7.3? — tram. 4.59 — Palermo — leva 7.23 — tram. 5.8.

Luna. — E [illegible] giorni 19. — Leva alle 8.9 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima: di 775 sulla Spagna, minima di 740 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, -1 vario — Zurigo, 2 vario — Trieste, 6 coperto — Nizza, 4 vario — Praga, 3 nuvoloso — Budapest, 2 nuvoloso — Madrid, 6 pioggia — Vienna, 4 quasi coperto — Pietroburgo, -4 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione notevolmente aumentata: massima di 772 all'estremo nord, minima di 768 al sud.

Venti boreali, oscillanti tra greco e maestro, deboli al nord, moderati al sud.

Temperatura generalmente aumentata: minime di ieri:

Milano, -2 — Genova, 7 — Roma, 5 — Bari, 4 — Torino, -3 — Firenze, 3 — Napoli, 7 — Palermo, 6 — Venezia -1 — Bologna, 1 — Foggia, 3 — Cagliari, 6.

Ieri. — Nebbie al nord, vario al sud e versante tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia sul versante adriatico.

Tendenza. — Cielo generalmente vario con nebbie e brine.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.8. Temp. cent. media + 2.7 mass. + 5.6 min. + 0.7. Umidità relativa, media 77 0/0. Venti dominanti: Est Nord debole. Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Loreley*, opera. — *Sport*, ballo. — Ore 8.30
DAL VERME: *Dolores*, opera. — Ore 8.30.
MANZONI: *La raffica*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *I regini da festa*, commedia. — Ore 8.30.
FOSSATI: *El ser Pedrin in quarella*, comm. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *La medaglia*, op. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Milan en Fregola*, comm. — Ore 9.
MODENA: *Le campane di Corneville*, operetta. — Ore 8.30
MILANESE: *Un milanes in mar*, comm. — *L'incendio di Cartagine*, ballo — Ore 8.
ELDORADO: Circo equestre. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

Concorso nazionale per libretto d'opera.

Al Concorso nazionale per libretto d'opera, bandito dal signor Edoardo Sonzogno col primo premio di L. 25.000 e secondo di 10.000 parteciparono definitivamente *562* concorrenti.

I titoli dei libretti, con i rispettivi motti, saranno pubblicati nel fascicolo di *Varietas* che sarà messo in vendita il 15 gennaio.

Un nuovo dramma di G. Maldague.

Ci telefonano da Parigi, 12. (G.):

Ieri sera al teatro Molière ha ottenuto un magnifico successo il nuovo dramma in tre atti di Giorgio Maldague: *La Trouvaille*?, intenso di emozioni. La critica loda stamane il lavoro.

PICCOLA CRONACA

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei magazzini Centrali del [illegible] Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia pagamenti rateali. A. VARESI.**

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Baccari-Elia.

Ci telefonano da Roma, 12. (*Norsa*):

Nell'udienza di oggi è continuata l'escussione dei testi.

Il contrammiraglio Chierchia nulla sa della vertenza Baccari. Dovette, per ragioni del suo ufficio, richiamare qualche volta il Baccari a maggior riservatezza di giudizio: ritiene l'Elia un uomo onesto.

Il contrammiraglio Faravelli è stato latore del messaggio del ministro della Marina al giurì d'onore. Non può dir nulla circa il contenuto del fascicolo. Dice soltanto che vi erano due lettere, una del contrammiraglio Grenet, e l'altra del contrammiraglio Verga.

Dice che l'Elia fu uno dei migliori allievi dell'accademia navale.

Ancora da ufficiale ha fatto buona prova. Come industriale non sa dir nulla.

Avv. Manna. E del Baccari cosa dice il teste?

Teste. È un ottimo ufficiale di grande coltura, franco ed intemerato.

Il teste è congedato.

L'Elia dice che appena seppe dell'esistenza del rapporto di cui ha parlato il contr'ammiraglio Faravelli, si rivolse al ministro della Marina affinchè glie ne fosse data conoscenza ai fini della sua difesa, ma il ministro rispose che il ministero non aveva con lui che quelle relazioni di ufficio, le quali dipendevano da ragioni industriali, e che quindi esula dalla competenza del ministero qualunque intervento in questioni private.

L'inaugurazione dell'anno giuridico

Abbiamo da Parma, 12:

Davanti ad un pubblico scelto ed alle autorità civili e militari si è inaugurato l'anno giuridico al tribunale.

Il discorso inaugurale fu letto dal procuratore del re avv. Giulio Campili che ha parlato per circa un'ora tenendo desta l'attenzione del colto uditorio.

Fu applaudito specialmente l'accenno che fece al compito difficile della magistratura nella moderna società: come al magistrato si presentino enormi sacrifici da superare nell'interesse della patria e della legge che deve tutelare.

Cronaca dello Sport

Gli italiani alle gare olimpiche.

Ci telefonano da Roma:

Si è costituito a Roma un comitato per la partecipazione degli italiani alle gare olimpiche che avranno luogo in Atene.

Ne fanno parte i deputati Lucchini e Mantica, il generale Duce, il console di Grecia, il prof. Tisi, il cav. Vito Pardo e Bruto Amante.

LE GRANDI FESTE DI PALERMO.

Ci telegrafano da Palermo (S.):

Il Comitato delle feste, presieduto dal cavaliere Vincenzo Florio, approvò un programma per le feste di carnevale e di primavera veramente grandiose.

Nella prima quindicina di febbraio vi sarà il campionato internazionale di lotta con premio di 25 mila lire, cui parteciperanno i più famosi lottatori.

Si daranno due balli all'*Excelsior Palace Hotel* e due balli alla *Villa Igea*. Altri balli popolari si daranno al Politeama Garibaldi.

Si farà un magnifico corso di carri allegorici con grossi premi ai balconi meglio addobbati e alle migliori mascherate, con battaglie di fiori alla Real Favorita e corso di fiori delle dame, *Gymkana* automobilistica e *Autocotillon* pure alla Favorita.

Durante la primavera vi saranno gare di *foot ball*, di *tennis*, un gran carosello al Politeama, corse automobilistiche in pista alla Favorita, feste fantastiche al Politeama, corse automobilistiche in pista alla Favorita, tiro a volo con 30.000 lire di premi, feste infantili al Giardino inglese con esposizioni d'arte, di piante e di fiori, prove sul terreno per cani da caccia; poi feste campestri, gare pirotecniche, esposizioni di piante ornamentali e corse di cavalli con 10 mila lire di premi. Il 6 maggio vi sarà la corsa automobilistica internazionale per la targa Florio con 50 mila lire di premi. In seguito si svolgeranno gare internazionali di canotti automobili con grandi premi.

All'organizzazione di queste gare provvede la commissione presieduta da Ignazio Florio; così il programma escogitato dal cav. Vincenzo Florio può dirsi in via di attuazione.

Per le prove delle automobili e gli esami dei concorrenti.

Il giorno 2 corr. ha avuto luogo una conferenza tra l'ufficio del Genio Civile e alcuni membri dell'Automobile Club allo scopo di stabilire il modo di rendere spedita l'applicazione delle norme regolamentari col minor disturbo possibile per gli interessati per le prove delle automobili e gli esami dei concorrenti.

I convenuti ritennero opportuno di fissare uno o due convegni alla settimana all'A. C. per le visite delle vetture, seguita la visita da una breve prova pratica salvi i casi particolari; per l'esame dei conducenti oltre ai convegni periodici si sarebbe fissata una specie di matricola dei conducenti a servizio di privati e negli esami dei proprietari e conducenti si terrebbe un metodo analitico con breve pratica per assicurarsi dell'idoneità del concorrente.

Le automobili per servizio pubblico potrebbero anche essere visitate al *garage* della società proprietaria e le prove assurgere a maggior importanza a garanzia del pubblico: gli esami dei conducenti pubblici sarebbero severi, lunghi, accurati, trattandosi di persone a cui sarà affidata la vita e la sicurezza di numerosi viaggiatori.

L'eterna questione Greco Kirchoffer.

Ci telegrafano da Parigi, 12: — (E.).

Kirchoffer dichiara alla *Patrie* che la questione con Greco è chiusa, visto che Greco tenta di sviare la questione sfidando i testimoni. I testimoni dichiararono che se Greco verrà in Francia dovrà battersi con loro e con Kirchoffer.

Le corse di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza:

Eccovi il risultato delle corse che riuscirono assai brillanti ed animate.

Premio *Blondin*. — 11 partenti. — 1° Brighton di Balsan, 2° Idéaline di A. Merins, 3° Alessandra, 4° Achere.

Premio dei *Veterani*. — 22 partenti. — Primo Fragilità di Wootlan, 2° Kan ai Lieux, 3° Violon di Pourrsieur, 4° Molin Nuovo.

Premio di *Prova*. — 10 partenti. — 1° Meteora di Mils, 2° Playful di Gurtubay, 3° Duc-Job di Lienart.

Premio *Consiglio Generale*. — 15 partenti. — 1° Gran Duca del visconte Fontarce, 2° Le Sphinx di L. Merins, 3° Grand Orci Romanet.

Numerose ed ingenti furono le scommesse.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Varese. — *L'agitazione degli esercenti.* — Sempre in seguito al vivo malcontento lasciato dalla grave questione dei dazi, nel salone superiore del Ristorante Nazionale si riunirono circa centocinquanta esercenti, di ogni ramo, per concretare le pratiche per la fusione della Cooperativa di macelleria e salumeria.

Dopo animata discussione si passò alla nomina della commissione, che d'accordo col notaio dott. Francesco Ramponi, deve predisporre lo schema di statuto.

Rovigo. — *Un caso pietoso.* — Sivieri Parde, operaio tipografo di Adria, giovane di circa 26 anni, perdeva la sposa alla quale era affezionatissimo.

Tutto il suo affetto, dopo questa sciagura, egli aveva posto nel figlio ch'era un amore di bambino; ma il destino volle privarlo anche di questo conforto che gli rendeva meno amara la vita. Ieri infatti, dopo breve malattia, il bambino soccombeva.

[illegible] il povero Sivieri non seppe resistere, e stanotte gettavasi disperato nel Collettore Padano in località Chiappare, rimanendovi miseramente annegato.

Venezia. — *Una conferenza sul « Santo. »* — Domenica, 14 corrente, alle ore 20, nella Chiesa Valdese (S. M. Formosa) Palazzo Cavagnis, il signor G. D. Buffa terrà una conferenza pubblica sul *Santo*, di A. Fogazzaro, *e la riforma della Chiesa cattolica.*

Firenze. — *Un archivista suicida.* — Tommaso Astraudi, di 46 anni, genovese, ispettore degli archivi delle ferrovie di Stato, si uccise nel suo ufficio di via Giusti in un eccesso di nevrastenia, con revolverata alla tempia destra.

Lascia la moglie ed una figlia.

Era stimato ed amato dai superiori e dai colleghi.

.·. Il ragazzo Federico Giovanni, facchino, temendo i rimproveri del padre, perchè licenziato dal posto che occupava, si gettò da un secondo piano.

Fu raccolto moribondo.

Livorno. — *Le case operaie.* — Approvato definitivamente lo statuto della Società per la costruzione di case popolari, il Comitato esecutivo rassegnò il proprio mandato al sindaco.

Venne pure deciso di dare parere favorevole ad una proposta del comune di Bologna circa il risanamento delle case risanabili.

Siena. — *Un ammutinamento di ammalati.* — I ricoverati nelle diverse sezioni dell'ospedale causa la nuova tabella dietetica si ammutinarono, uscendo nelle corsie e tumultuando; ma per intromissione dei sanitari e delle autorità tornò presto la calma.

Civitella San Paolo. — *Un pastore assassinato.* — Il contadino diciottenne Abbate Lorenzo, per una fascina di paglia vibrò tre colpi di accetta sulla testa del pastore Desideri. L'Abbate è latitante. Il ferito si trova in gravissime condizioni.

Pieve di Teco. — *Un'eredità alla biblioteca della R. Università di Genova.* — L'architetto Giacomo Sartorio, della nostra città, lasciò, morendo, tutto il suo patrimonio alla biblioteca della R. Università di Genova. In base a detto testamento, vennero posti all'asta tutti i beni mobili del fu architetto Sartorio, che fruttarono circa 2700 lire, le quali andranno ad aumentare il patrimonio di detta biblioteca. Quanto prima si procederà alla vendita degli immobili.

L'architetto Sartorio era un bel tipo d'originale che viveva da solo con un reggimento di topi e conigli, che ammaestrava magistralmente facendo poi fare loro svariati esercizi ginnastici.

Trani. — *Un barbaro suicidio.* — Per motivi di salute, certo Laurora Antonio si suicidò barbaramente buttandosi dalla punta del porto con la testa all'ingiù sulla fitta scogliera ove rimase sfracellato.

Il disgraziato lascia numerosa famiglia.

Comizi, agitazioni e scioperi

Abbiamo da Verona:

I rappresentanti di una ventina di associazioni liberali politiche e operaie riuniti nella sede della Camera del Lavoro, deliberarono la pubblicazione di un manifesto pel Comizio di protesta contro il trasloco del medico provinciale Vittorio Ambrosi; il Comizio avrà luogo domenica 14 corr. al teatro Ristori, e si spera vi intervengano anche gli onorevoli Gatti e Badaloni.

Fu votata una protesta contro la Giunta che colla sua solita intolleranza, ha negato un locale comunale.

Il trasloco del dottor Ambrosi avvenuto per puro spirito settario, ha destato lo sdegno in tutte le anime libere ed oneste. È alla giunta pretesa di applicare il vigente codice sanitario senza badare ad inframmettenze e ad interessate sollecitazioni, che devesi appunto il repentino trasloco a Forlì del nostro medico provinciale resosi inviso alle cricche dominanti nel rigido compimento del suo dovere.

.·. Ci telefonano da Firenze, 12:

Promosso dalla Federazione fra lavoranti parrucchieri, ieri sera tennesi un imponente Comizio pro riposo settimanale, sotto la presidenza del sig. Chiti.

Parlarono applauditi S. Del Buono, a nome della Camera del lavoro e del Comitato provinciale per il riposo settimanale, i professori Pieraccini e Caggese ed altri.

Su proposta del sig. Porta si approvò un ordine del giorno, firmato da principali e dipendenti, esprimente il voto che la legge accordi un riposo di 36 ore, dalla sera della domenica alla mattina del martedì, con chiusura obbligatoria dei negozi, e deliberante di sottoporre al *referendum* di tutti i parrucchieri italiani tale voto.

.·. Abbiamo da Livorno, 12:

Per invito del partito socialista le Associazioni cittadine formeranno un Comitato che promuoverà un Comizio da tenersi il 21 gennaio corrente in commemorazione dei primi martiri della rivoluzione russa.

.·. Abbiamo da Treviso:

I vetturali hanno ripreso il servizio, essendo venuti ad un accordo col municipio.

Continua quasi inosservato lo sciopero dei tipografi.

Nella maggior parte degli stabilimenti sono stati assunti parecchi operai krumiri, un certo numero di scioperanti si sono occupati in città vicine.

Il licenziamento dei commessi ai viveri della R. Marina

Ci telefonano da Spezia, 12 (R.):

Qualche giorno fa il *Secolo* molto opportunamente e con slancio di vera giustizia, sosteneva le ragioni dei duecento commessi ai viveri della regia Marina, che il ministro Mirabello, senza fondato motivo, e non considerando i loro lunghi anni di servizio, nonchè le benemerenze speciali e le loro campagne, metteva alla porta, dando ad essi tempo fino alla metà del 1907 per trovarsi un nuovo impiego.

Sapete che cosa ha fatto invece il ministro Mirabello?

Dopo dodici giorni dalla pubblicazione della sua prima circolare, rinunziando alla sua primitiva disposizione, ha licenziato senz'altro un numero considerevole di questi poveri diavoli, gettandoli nella miseria.

La effettuazione di un procedimento così draconiano a carico di una classe che ha reso alla patria segnalati servigi, ha inasprito gli animi.

La cosa è tanto più grave in quanto che le amministrazioni della Marina delle altre nazioni effettuarono la trasformazione dei servizi-viveri sulle navi, ma il personale dipendente non venne da essi sacrificato.

Data questa ingrata disposizione, la Società di Mutuo soccorso dei maestri di casa e dei commessi di bordo, si unirà ad altre Società consorelle umanitarie, per una energica azione intesa a richiamare il ministro Mirabello a mantenere ciò che egli ha promesso alla Camera, il 17 gennaio scorso in favore del benemerito personale civile che presta servizio nell'armata.

LE DIMISSIONI del sindaco di Sesto Fiorentino

Ci telefonano da Firenze: — (C.)

Ricorderete che in seguito ad alcune notizie pubblicate da due giornali fiorentini e riflettenti il presunto irregolare prelevamento di un deposito, fatto dal signor Pilade Biondi, sindaco di Sesto Fiorentino, l'autorità giudiziaria iniziò delle indagini.

Ora lo stesso signor Biondi, per deferenza verso i colleghi e per avere libertà di difesa, rassegnava alla Giunta le dimissioni dalla sua carica.

Urto di treni a San Giovanni in Valdarno.

Nella stazione di San Giovanni in Valdarno il treno merci 1056, proveniente da Chiusi, entrava per un falso scambio in un binario ove manovrava una locomotiva alla quale erano attaccati vari vagoni. L'urto fu così violento che la locomotiva penetrò in un vagone carico di grano.

Il personale del treno merci si precipitò a terra, ed un ferroviere cadendo in malo modo, si lussò un piede. I danni sono rilevanti. L'autorità giudiziaria, iniziando subito delle indagini, ordinava l'arresto del deviatore Antonio Piccioli.

UN GRAVE ACCIDENTE FERROVIARIO provocato da un macchinista.

Ci telegrafano da Napoli 12 (D.):

Un gran panico invase ieri i viaggiatori del treno 893, in partenza da Napoli, alla stazione di Castellamare.

Il macchinista avendo perduto del tempo nelle stazioni precedenti aveva fatto accelerare la velocità in modo straordinario.

Il treno, entrato fulmineamente in stazione malgrado le grida d'arresto di quei funzionari proseguì per buon tratto andando a sbattere contro il marciapiede sul quale continuò, sorpassandolo per qualche metro e rovesciando anche la ringhiera di ferro.

Dei passeggeri cinque rimasero feriti; gli altri volevano inveire contro il macchinista che si salvò colla fuga.

Una scoperta di falsi monetari

Ci telegrafano da Bari, 11. (G.):

A Bisceglie, giorni sono, il commerciante Caprioli Matteo acquistava dall'industriale Bartolo Ventura, una partita d'olio per mezzo del mediatore Cassanelli Mauro, cui consegnò l'importo di lire milleduecento. Il Cassanelli soltanto ieri consegnò a sua volta la somma ricevuta al Ventura il quale recatosi per avere uno *chèque* di mille lire ebbe l'ingrata sorpresa di constatare che sette biglietti della Banca d'Italia da cento lire, datigli dal Cassanelli, erano falsi.

Informato del fatto il delegato Gabellone procedette all'arresto del Cassanelli il quale finì per confessare di avere acquistato i biglietti dalla famiglia Guarino, con la complicità del contadino D'Alessandro e coll'intervento del cantiniere Di Benedetto Emanuele, nella cui cantina si tenevano i convegni. Confessò pure di avere consegnato l'utile dell'affare alla sua amante Mastropasqua Lucrezia.

Immediatamente si arrestarono tutti i componenti la famiglia Guarino, il Di Benedetto e la Mastropasqua; invece il D'Alessandro è irreperibile.

Nella perquisizione fatta presso il Guarino è scoperta una cassetta nella quale erano giunti da Napoli i biglietti falsi sotto la falsa dichiarazione di oro lavorato; fu sequestrata anche la fattura relativa, fatta con segni convenzionali.

Da parecchio tempo a Bisceglie sono in circolazione biglietti falsi da cento, da cinquanta, da venticinque e da dieci lire che hanno fatto parecchie vittime. — È assicurato che la fonte principale è Napoli.

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La sorella Amabilina, i parenti, il Consiglio della Pensione Benefica per Giovani Lavoratrici e la signora Erminia Strugo, danno addolorati il triste annunzio della morte avvenuta l'11 corrente di

FELICITA MORANDI

Già Ispettrice Generale degli Educatori Governativi e direttrice dell'Orfanotrofio Femm. della Stella

L'ufficio funebre nella Chiesa di S. V… sarà celebrato sabato 13 corrente alle ore … e il trasporto della salma alla stessa Chiesa indi al Cimitero sarà fatto lo stesso giorno alle ore 15 dalla casa Via Vincenzo Monti, 1…

Per volontà della defunta, non si accettano fiori.

I figli Ernesto, Virginia e Rag. Angelo, il fratello Ing. Cav. Enrico Radice, la s… Carolina Radice, i Generi, le Nuore, la cognata, gli abiatici, i nipoti e i parenti tutti annunciano con profondo dolore l'irreparabile perdita della loro dilettissima

ADELAIDE RADICE ved. MARTIN…

d'anni 81

spirata nel bacio del Signore il giorno 12 corrente.

I funerali avranno luogo domenica mattina giorno 14 alle ore 9 1/2 partendo dalla casa di Corso Garibaldi N. 99 per la chiesa di S. Maria Incoronata indi al Cimitero.

L'ufficio funebre seguirà il successivo … alle ore 9 mattina nella suddetta chiesa.

Per espressa volontà della defunta si … mandano speciali partecipazioni, e non si metteranno fiori sulla bara.

Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che verranno presenziare la mesta cerimonia.

Milano, 12 gennaio 1906.

La moglie Carolina Gess…, le figlie … Savina, Maria, il figlio Pierino, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti annunciano … straziato l'irreparabile perdita, avvenuta … visamente ieri alle ore 12, del loro amato

ROSSI EMILIO

ingegnere.

Il trasporto funebre avrà luogo D… alle ore 10.

Valga il presente per annuncio personale. Si anticipano vivi ringraziamenti a chi … rendere l'ultimo tributo d'affetto.

Chignolo Po, 12 Gennaio 1906.

Diffidate delle Imitazioni

CHOCOLAT MENIER

Esigere il vero Nome M-E-N-I-E-R

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI
TONICO-RICOSTITUENTE-DEL SISTEMA-NERVOSO-INDICATO SPECIALMENTE-CONTRO NEVRASTENIA-E-L'IPOCONDRIA

CAPELLI
si combattono e si prevengono con la
LOZIONE NORMALE DEL D.R PERA
Milano … Genova … Bologna … Firenze … Napoli

MORTE
Ricorrete pei vostri capelli e barba bianchi alla Tintura …
Prurito, Eruzioni, Eczema …
Premiata Med. Oro
Merito-Torino

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 12 gennaio, ore 3 pom.

Il risveglio manifestatosi in chiusura della riunione privata progredì nella seduta ufficiale pur non chiudendo ai massimi.

La Rendita termina a 104,65 per la fine mese. la Banca d'Italia a 1279 dopo un 1283. le Edison a 932 dopo un 909 e le Terni da 2700 a 2730 dopo un massimo di 2748. Italo-Americana da 478 progredisono a 486 così le Muggiani erano domandate a 353-354.

Cambio 100,10.

Rendita Italiana contante	104 50 a	— —
Rendita Italiana fine mese	104 65 »	— —
Id. 3 1/2 0/0 »	103 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	715 — »	— —
Id. id. Mediterr. »	445 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1279 — »	— —
Id. Banca Comm. »	948 — »	— —
Id. Credito Italiano »	635 — »	— —
Id. Soc. Banc. It. »	338 — »	— —
Id Edison »	932 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2730 — »	— —
Id. Nav. Gen. It. »	481 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L. »	404 — »	— —
Id. Lan. Rossi »	1615 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	563 — »	— —
Id. Coton. Venez. »	276 — »	— —
Id. Muggiani »	354 — »	— —
Id. Bergamasco »	313 — »	— —
Id. Birra »	176 — »	— —
Id. Armstrong »	500 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	225 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	404 — »	— —
Id. Metall. Ital. »	169 — »	— —
Id. Ferriere »	295 — »	— —
Id, Costruz. Venete »	109 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	158 — »	— —
Id. Pantanella »	91 — »	— —
Id. De-Angeli »	389 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	486 — »	— —
Id. Marconi »	35 — »	— —
Id. Manif. Tosi »	370 — »	— —
Id. Pacchetti »	248 — »	— —
Id. Albani »	134 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	359 — a	— —
Id. » Italiane »	357 25 »	— —
Id. » Tirreno »	510 — »	— —
Francia chèque . . .	100 10 a	— —
Svizzera » . . .	99 85 »	— —
Londra » . . .	25 14 »	— —
Germania » . . .	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 12, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91,35
Id. id. 3 0/0 .	98,82	Banca Ottom.	604,00
Rend. Italiana	104,20	Argento . . .	110,50
C. su Londra	25,12 1/2	Cred. Fondiar.	695,00
Consol. Ingl.	89 1/8	Azioni Suez. .	4290
Ferr. Lombar.	352,00	Lotti Turchi .	104,50
Cambio su Italia	1/8	Meridionali . .	722,00
Rendita turca.	91,67	Rendita Russa	70,90
Banca di Parigi	1424	Rend. Portogh.	68,05
Tunisine. . . .	479,00	Banca Francia.	3930
Rendità Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.62	R. Serba 4 0/0	80,55

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova 12. *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 104,77. — Id. 3 1/2 0/0 103,50 — Banca d'Italia 1283.00 — Banca Comm. 948,00 — Credito ital. 633,00 — Merid. 718,50 — Mediterr. 445,00 — Navig. Gener. 481,00 — Raff. Zucc. 405,50 — Ansaldo-Armstrong 496.—.

Borsa di Roma

Roma 12, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 104,60 -/- — Id. 3 1/2 0/0 103,40 -/- -- Banca d'Italia 1280,00 — Azioni Banco Roma 125,00 — Meridionali 717,00 — Acqua Pia 1585,00 — Gas 1445.00 — Condotte d'acqua 432.00.

Borsa di Torino.

Torino 12, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 104.65 — Id. 3 1/2 0/0 103,50 — Medit. 444,— — Merid. 717,00 — Banca d'Italia 1281,00 — Banca Commerc. 948.00 — Credito Ital. 635,00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 12. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2.50.**

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.50.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 12 gennaio 1906.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
111	111	buoi	1.a	L. 90.—	1,64 a 1,67
			2.a	» 75,—	1,44 » 1,46
			3.a	» 56,—	1,12 » 1,15
330	330	vacche . . .	1.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.a	» 59,—	1,18 » 1,20
			3.a	» 38,—	0,95 » 1,—
10	10	tori.	1.a	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
680	680	vitelli maturi	1.a	» 1,23	1,84 » 1,86
			2.a	» 1,17	1,75 » 1,77
			3.a	» —,—	—,— » —,—
110	110	vitelli immat.	1.a	» —,80	—,— » —,—
			2.a	» —,70	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un rialzo di L. 2 al Ql. a peso vivo e 3 a peso morto nei vitelli maturi di I e II qual., di L. 2 a peso vivo nei vitelli immaturi di I qual. e di 10 in quelli di II qualità.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano 12.—Quantità discreta, vendita debole.

Tacchini vivi al kg. L. 1,35 a 1,55, morti 1,70 a 1,80, novelli piccoli 3,50 a 4,— cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 5,50, id. morte 1 80 a 2,— al kg., id. vecchie 3,50 a 5,— cad.

Oche vive 4,— a 5,—, cadauna, id. morte 1,20 a 1,30 al kg.

Anitre grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,— a 2,25 cadauna.

Faraone grosse 2,25 a 2,75, id. mezzane novelle 1,75 a 2,—.

Capponi grossi 2,75 a 3,50, id. mezzani novelli 2,— a 2,50, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,40 a 1,65, id. mezzani 1,15 a 1,30, id. piccoli 1,— a 1,10, novelli brianzoli -,- a -,— cadauno.

Galline grosse 2,10 a 2,40, id. mezzane 1,80 a 2,— cadauna.

Polleria morta 1,80 a 2,— al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, mezz. 0,70 a 0,75 cad.

Uova.

Milano 12. — Vendita buona.

Uova 1a qual. 1,20 a 1,22, id. 2a qual. 1,14 a 1,15, id. 3a qual. 0,98 a 1,—, id. conservate nella calce -,— a -,— la dozzina.

Oli e semi oleosi.

Genova. — Oli d'oliva. — Continuarono in questa settimana gli arrivi d'oli nuovi dalle provincie meridionali, Toscana, Sardegna e Tunisia; le domande per l'esportazione continuano attivissime, più scarte invece sono quelle pel consumo.

Riviera di Ponente sopraffini L. 130 a 140,— mangiabili e mezzo fini 115,— a 125 secondo il merito; Bari extra da 115 a 120, fino da 110 a 115, Bitonto extra da 120 a —. Molfetta da 110 a 115: Sicilia fino da 120 a —, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da 80 a 95, secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 80 a 85, fino da —. Sardegna sopraffino da 115 a 125, mangiabile da 95 a 100, fino — a —, Toscana fino da 120 a 130, com. da 100 a 110, Abruzzi da 110 a 115, Romagna da — a —, cime verdi da 70 a 75, al solfuro da 45 a 50. da ardere gialli lampanti da 75 a 80. il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 76.50 a —. Tortosa fino da 100 a 110, Tunisia 90 a 105. il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi sostenuti.

Quotasi per imbarco gennaio-marzo: Americano prime marche Summer fr. 52, Winter 54 al Ql. c. n. s.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi fermi.

Sesame extra nazionale L. 105, sopraffino 103 fino 100 il Ql. consegnato qui.

Olio di cocco. - Mercato attivo, prezzi sost.

Uso Marsiglia fr. 71,—, I bianco 72,—. Cochin bianco neve 73.— il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di lino. — Mercato calmo. Quotasi: Crudo L. 67,— cotto 69,— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr.oro 68.— il Ql. schiavo dazio.

Semi oleosi. — Prezzi in aumento e con qualche maggior richiesta per l'interno.

Imbarco genn.-febb. Semelino Bombay bruno fr.oro 28.50 a —,—, misto 25 0/0, 29.— a 29.50 Catania a 35, Siracusa a 34. Trapani a 32,—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 27.—, gr. grossa 27.50, giallo Cawnpore 30.50 seme ricino Bombay a 27.50, seme sesame Jaffa 41.— a —.—, Smirne 42.— a —.—, Bombay bianco col 15 0/0 da 33.— a 33.50, col 25 0/0 32.50; 50 0/0 altri colori da 30.50 a —.—. giallo Hinghinghat a —,—, China giallo a —.—, al quint. d. n. s.

Spiriti e Acquavite.

Milano. — La richiesta è discreta, i prezzi sono fermi.

Prezzi di giornata, secondo quantitativo per contanti senza sconto o tratta al cambio, franco di nolo stazione del compratore l'alcool e posto Milano le acquaviti.

Alcool 96 gradi quadruplo finissimo di cereale consegna pronta L. 287 a 291, Id. 95 gr. triplo fino di cereale, consegna pronta 277 a 281, Id. 95 gr., cons. 12 mesi venturi 277 a 281, Id. rettificato di vino —- a —-, Id. rett. di vinaccia 270 a 272, Id. 96 gr. quadruplo finissimo di cereale da aggiungere ai vini per l'esportazione sotto vincolo del certificato di scarico della bolletta a cauzione 60 a 65, Id. 95 gr. triplo fino di cereale per fabbricare aceto 173 a 176, Id. di vinaccia per fabbr. aceto 165 a 167, Id. 90 gr. per arti sofisticato 56 a 60. — Acquavite di grappa 50 gradi di Piemonte scelta 124 a 125, Id. mercantilo scelta 124 a 125, Id. merid. scelta 121 a 123.

La merce viaggia per conto e rischio del committente.

Materie fertilizzanti

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0/0 anidride e 1 0/0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.42 a 46. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0/0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0/0) 0.32-34. — Perfosfato minerale (titoto 18 0/0) 0.32-34. — Scorie Thomas, 16-18 0/0, 75 0/0 solubilità al citrato Wagner e 75 0/0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-6.— — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0/0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0/0 azoto) al quint. L. —,— a —,—. Solfato ammonico, 20-21 0/0 azoto al ql. 34.— a 35,— — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a 1,70. — Crisalidi, 8 0/0 azoto al quintale 13-15. — Panelli, a 4 0/0 azoto al quintale 11-12. — Panelli ricino 5.50 0/0 azoto al quintale 9-10. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Zolfi e solfati.

Messina. — I prezzi si mantengono invariati.

Sopra Girgenti. 2 V.L.f.m. L. 9.64, 2 B.f.m. 9,53, 2 C.f.m. 9,37, 3 V.L.f.m. 9,27, 3 V.L. uso 8.84, 3 B. 8.70, 3 C 8.57.

Sopra Catania. 2 L. L. 9.96, 2 V.f.m. 9.91, 2 B.f.m. 9.80, 2 C.L.f.m. 9,75, 3 V. contr. 9.70 3 V. esport. 9.48, 3 B 9.66.

Sopra Licata. 2 V.f.m. 9.86, 2 B.F.m. 9.78, 2 C.L.f.m. 9.72, 3 V.L.f.m. 9.64, 3 V. uso 9.59 3 B. 9.19, 3 C. 9.11.

Pei futuri sopra Catania. 3 V. genn.-gingno 1906 L. 9.83.

Zolfi lavorati pronti bordo Catania. Raffinati in pani alla rinfusa L. 10.70, cannoli alla rinf. 11.40, sublimato fiore in sacchi 13.25 al Ql.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10.— a 11,—, agostano 9.— a 10,—, terzuolo 8,— a 9.—, erba di marcita -.— a -.—, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5,—, id. press. 5.— a 5.50.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 11 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 11 genn.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	17 620	6700	24 320	224 530
Bozzoli pesati . »	21 240	——	21 240	156 200
Cascami pesati »	1280	——	1280	5030
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	378	134	512	4089

Lione 11, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz,	Trame	Greggie	Pesate
	10	7	36	14
	15	24	74	99
Peso . . .	1900	2077	3080	6082

Peso totale . . . . Kg. 18089.

Zurigo 11, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1410 — Trame 760 — Greggie 430 — Totale Kg. 2600.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Liverpool 11. — Chiusura della giornata — Americani sostenuta rialzo 4/100 — Brasiliani id. id. 4/100 — Egiziani calma — Surats invar. — Domanda pel mercato generale migliore — Vendite della giornata balle 1 000 — di cui per la speculazione 10.0 — Riesportazione 11000 — Importazioni 3000 — Affari a termine — Tendenza appena sostenuta — domanda assai buona — Cotoni a consegnare — Corrente 6,01 — Corrente e prossimo 6.01 — Terzo e quarto mese 6,04 — Quinto e sesto mese 5,99.

Nuova York, 11. — *Cotoni.* — (Chius.)

		10 gennaio	11 gennaio			
Middling .	cent.	11.75	11.80	rialzo	punti	5
Gennaio .	»	11.25	11.21	ribasso	»	4
Febbraio .	»	11.32	11.28	»	»	4
Marzo . .	»	11.46	11.42	»	»	4
Aprile . .	»	11 51	11.46	»	»	5
Maggio . .	»	11.56	11.51	»	»	5
Giugno . .	»	11.58	11.53	»	»	5
Luglio . .	»	11.62	11.57	»	»	5
Agosto . .	»	11.43	11.39	»	»	4
Settembre	»	10.85	11.84	»	»	1
Ottobre .	»	10.70	10.69	»	»	1

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 22,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » —.—
» pel Continente . . . » 6.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Novara — Calligaris Carlo e Federico, Carpignano Sesia, suini.

Susa — Canova Pietro, laborat. in ferro, — Cortese Giov., Avigliana, vini e liquori.

Genova — Carrara Domenico, pietre. — Giordano Sebastiano, trasporti.

Palermo — Faravino Nicolò, tessuti.

Firenze — Luparini Marietta, mode.

Lecco — Malnati Enrichetta, Molteno, filanda.

Bologna — Marzocchi Luigi, cartol. illustr. — Vecchi Erminia, pane e paste.

Torino. — Orsi Gius., azienda caffè Venezuela.

Concordato preventivo.

Napoli — Ciarlo Salvatore, biancherie.

Piccoli fallimenti.

Napoli — De Luca Raffaele, cartoleria. — Gaveglia Salvatore, ferrereccie. — Piccini Gaetano Ascanio, pizziccheria.

Caltanissetta — Lombardo Angelina, cartoleria.

Genova — Maggi Adele.

Torino — Nietto Ermenegildo, mobili.

Sanremo — Scarella Vincenzo, indoratore.

Dissesti.

Milano — Dodi Paolo mobili e tappezzerie. — Visconti Michele e figli, fabbrica nastri.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Las Palmas 10. — L'*Umbria* della Navig. Generale è partito per la Plata. — Il *Lombardia* è partito per Genova.

Nuova York 10. — Giunto il *Liguria* della Navigazione Generale.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano).*

Domanda. — Saprebbe indicarmi qualche mezzo per conservare i fiori freschi per molto tempo?

Risposta alla signora A N., Livorno. — Metta i fiori in un recipiente d'acqua alla quale siano stati aggiunti due grammi di ammoniaca; così i fiori si manterranno freschi per circa un mese.

Se si immergono prima questi fiori colle loro foglie in un'acqua leggermente gommata allora si possono conservare anche diversi mesi.

Domanda. — Ho delle vinaccie che hanno preso la muffa.

Come posso utilizzarlo?

Risposta al signor O. F., Busto Arsizio. — Adoperi le vinaccie per concimare le viti, impiegandole però insieme ad altri concimi.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un buon manuale riguardante l'industria delle lumache?

Risposta al sig. B. L., Trento. — Prenda manuale *L'industria delle lumache* del Mingioli, Biblioteca Agraria Ottavi, Casale Monferrato, di recentissima pubblicazione.

Domanda. — Le pareti della mia casa sono umide e così qualunque tinta subisce cambiamenti antiestetici. Saprebbe indicarmi una composizione tale che la tinta non avesse a mutare?

Risposta al sig. B. O Nizza. — Ella otterrà una tinta stabile aggiungendo alla colla forte una piccola quantità di bicromato di potassa.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano).*

Risposta al signor G. B. C.; Fornovo. — Vi ringraziamo della fiducia che ci dimostrate chiedendo la nostra opinione in quesiti nei quali già ne avete udite parecchie e discordi.

Ma dobbiamo far presente ai nostri abbonati che questa rubrica può essere utile in quanto noi possiamo dare un indirizzo concreto, una istruzione positiva, una nozione di legge, qualche cosa di pratico insomma a chi ci interroga in questioni semplici.

Ciò non avviene quando ci dobbiamo limitare a esprimere una opinione in un caso controverso, senza tampoco poterne addurre, per mancanza di spazio le ragioni.

Fatta questa avvertenza rispondiamo:

1.° Riteniamo fondata la petizione per la residenza del segretario comunale; 2.° Ci sembra giusta la liquidazione fatta dall'ufficio ai maestri.

Risposta al signor P. B., Cernobbio. — Non potete trattenere che quanto avete fissato d'accordo.

Ancora sul " Modus Vivendi „

Il signor Luigi Pietra consigliere della Camera di Commercio di Milano e che ha commerci attivissimi e numerose amicizie nel Mezzogiorno, ci scrive:

Dopo la non onorata sepoltura che venne data al decreto di *modus-vivendi* con la Spagna, si sarebbe dovuto credere che i suoi valenti avversari si fossero tenuti in prudente riserbo, sufficientemente soddisfatti della vittoria strappata più che altro dalle armi politiche, - che poterono facilmente sopraffare la logica e il buon senso pratico, — ma invece alcuni di essi non si son fatto scrupolo di aprire una campagna denigratoria contro coloro che pur trovando inopportuno il modo e la forma di tale provvedimento, deploravano la esagerata agitazione creata con artificio sulla portata dei danni che avrebbe arrecato alla nostra viticoltura.

Il sottoscritto ebbe già a dimostrare, con cifre inconfutabili, come prendendo a base un genere di Barletta 15 gradi, — ed altri a parità di condizioni organolettiche di produzione Alicante, — resi entrambi sulle piazze di consumo dell'Alta Italia, per es., Milano. compreso il dazio doganale di L. 12 per quint. sulla provenienza spagnuola, — sarebbero rivenduti allo stesso limite di prezzo, — rimanendo in tale modo la protezione doganale a tutelare sufficientemente la nostra viticoltura, anche in questa annata eccezionale di prezzi elevati, specialmente nel meridionale, come da 14 anni non si è avuto l'eguale.

Anche l'on. Ottavi nel suo ultimo numero del *Giornale Vinicolo di Casale Monferrato* ha voluto spezzare ancora una lancia contro quelli da esso chiamati « incompetenti orecchianti » *dottrinarii liberisti che fecero versare in Italia fiumi di lagrime.* Ed ora modestamente sarebbe di domandargli, in qual modo si possa chiamare liberista un dazio doganale di L. 12 per quintale, quando tale cifra rappresenta nientemeno che circa il 50 per cento del valore alla proprietà per vini comuni, e mentre le seterie che debbono lottare con la concorrenza mondiale, e rappresentano per l'industria e il commercio italiano rispettabile cifra di parechie centinaia di milioni all'anno, sono protette solamente in ragione del 5-10 per cento?

L'on. Pavoncelli, nel suo discorso veramente suggestivo, fatto alla Camera contro il *modus-vivendi*, — basandosi sulle cifre del Ministero volle sostenere la possibilità della concorrenza dei vini spagnuoli; ma se invece il suo discorso lo avesse basato tecnicamente sulle cifre delle vendite reali fatte dalla sua casa di Cerignola, —i risultati che di logica conseguenze ne avrebbe dovuto dedurre, sarebbero assai ben diversi, e necessariamente, diametralmente opposti.

Infatti è bene risaputo che la Casa Pavoncelli poco prima dell'ultima vendemmia, senza che in quell'epoca si fosse fatto cenno di trattative del *modus-vivendi* con la Spagna, vendette ingenti quantità di vino delle sue splendide produzioni di Cerignola con la garanzia di una gradazione minima di 13 gr. sulle basi dei prezzi praticati dalla stessa nelle annate precedenti, cioè L. 16 circa per quintale, per merce da consegnarsi a futuro in modo scalare da principio di vendemmia a tutto maggio di quest'anno, franca e pesata in vagoni-serbatoi stazione Cerignola, e tali vendite sorpassarono il quantitativo di oltre due milioni di litri nella sola Milano.

Di tutto questo è solo per parlare di quel poco che ha fatto Pavoncelli, mentre allo stesso prezzo e condizioni molte altre Case di produzione del Meridionale trovarono esse pure proficuo alla viticoltura e di loro convenienza, come negli anni precedenti, di impegnare vendite al futuro per ingenti quantitativi sulle stesse basi di prezzo di L. 16 per quintale, franco in vagone stazione delle Puglie.

Non occorrono certe elocubrazioni di calcolo sublime, per dimostrare come ai prezzi di vendita di Pavoncelli e di altri,— in condizioni normali di mercato, — il dazio doganale di L. 12 per l'entrata in Italia dei vini spagnuoli sarebbe stato addirittura assolutamente proibitivo; mentre anche con la situazione anormale transitoria avutasi poi in seguito con la spinta dei prezzi a limiti elevatissimi, ho già dimostrato con cifre e dati tecnici inconfutabili — che tale limite di dazio non doveva spaventare in nessun modo i nostri viticoltori essendo *protettivo* e da non potersi accusare di lagrimevole dottrinarismo liberista, chi ebbe serenamente a dimostrare che tale limite doganale costituiva sempre il 50 per cento del valore della merce comune prodotta in Italia, e come fossero eccessive le agitazioni create con artificio per interessi particolari, facendo in tal modo perdere di vista gli interessi generali anche dell'industria e del commrcio, che pure devono essere armonizzati in ogni qualunque trattato.

comune predetta in Italia. e come fossero eccessive le agitabioni create con artificio per interessi particolari anche dell'industria e del commercio, che pure devono essere armonizzati in ogni qualunque trattato.

L'on. Ottavi ha fatto cenno nel suo articolo a un risveglio degli agricoltori che presto, dice lui, « sarà un severo mònito ». Non si può ben comprendere da tali parole in forma oscura, minacciosa, a quanto l'articolista voglia mirare, giacchè è bene, lungamente desiderato da tutti, che gli agricoltori si uniscano una buona volta con intendimenti serii di miglioramento e sviluppo delle nostre produzioni agricole, formando fra esse delle grandi associazioni cooperative anche fra contadini per l'acquisto in ammortamento o per l'affittanza delle grandi proprietà comunali e demaniali, e dei grandi latifondi tenuti incolti in modo obbrobrioso, mentre tante forze virili devono morire d'inedia per mancanza di lavoro, e debbono emigrare in terre più ospitali per avere il diritto dalla vita.

Ben vengano, saranno benedette cotali associazioni, e saranno la vera resurrezione morale ed economica del proletariato agricolo del Mezzogiorno.

Milano, 11 gennaio 1906.

Luigi Pietra.

Movimento delle Ditte e delle Società

Società Ingegnoli.

Con rogito notaio Gallavresi venne costituita il giorno 11 corrente la Società in accomandita per azioni al portatore da L. 200 cadauna « F. e P. Ingegnoli e Soci » col capitale di L. 2.500.000, aumentabile per deliberazione della Gerenza a 5 milioni.

Soci promotori i signori: cav. Francesco Ingegnoli — cav. Paolo Ingegnoli — Banca Zaccaria Pisa — comm. Federico Selve — comm. ing. Giuseppe Sullam — rag. Luigi Dela Torre — cav. Eugenio Sigurtà — cav. Tomaso Giussani.

La Gerenza è affidata ai signori Francesco e Paolo Ingegnoli. — Sindaci i signori Sigurtà, Della Torre e Giussani.

Scopo della Società è la compra-vendita di stabili od aree fabbricabili e si sono già accaparrati il Bagno di Diana, il Veloce Club e i terreni del Viale Monza.

Aumento nei prezzi della calzatura in Isvizzera.

Notizie da Zurigo recano che l'« Unione degli industriali svizzeri in calzature » decise di aumentare del 10 per cento i prezzi della relativa produzione.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Il *Bollettino Giudiziario* contiene:

Sono promossi di categoria:

Siclier, presidente del tribunale di Cremona — Oppidio idem di Vigevano — Tonelli, consigliere d'appello a Brescia.

A Pontero, pretore ad Ambrate, è concesso l'aumento sessennale.

Lucchi, alunno alla R. Procura di Milano è nominato sostituto segretario ivi — Bonvicini, alunno alla R. Procura di Brescia, è nominato sostituto segretario ivi — Timoteo, alunno alla pretura di Milano, è nominato vice cancelliere alla stessa pretura — Aroldi id. app. Milano, idem sostituto segretario aggiunto alla R. procura di Milano — Vallesella id. alla pretura di Como, id. vice cancelliere alla stessa pretura — Belotti, id. al tribunale di Mantova idem aggiunto al tribunale di Mantova — Totti alunno alla Corte d'Appello di Milano è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale penale di Milano — Bertolini id. alla Procura regia di Vigevano, è nominato sostituto segretario aggiunto ivi — Nodaro id. al tribunale penale di Milano è nominato vice cancelliere ivi — Grippi idem al tribunale di Lecco idem vice cancelliere a Genova — Martino alunno al tribunale di Milano è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Milano — Meregalli id. 2a pretura di Milano è nominato vice cancelliere agg. al trib. di Milano — Cerri, idem al tribunale di Piacenza, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale di Reggio Emilia.

Pioli alunno a Sondrio, è nominato sostituto segretario alla procura ivi — Paravelli id. a Voghera è nominato vice cancell. alla pretura di Genova — Cardani, id. a Gallarate, è nominato vice cancell. al trib. di Monza — Pescatori, id. a Milano, è nominato vice cancell. aggiunto al trib. di Milano — Buttinoni, alunno alla Corte di appello di Milano, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale di Milano — Marcucci, id. trib. Milano, è nominato vice cancell. aggiunto al trib. di Milano.

Alunni nominati. — Parrocchi, della Corte di appello di Milano, nom. vice cancelliere aggiunto al tribunale di Venezia — Fuccetti, trib. di Sondrio, nom. sostit. segr. agg. alla procura generale di Brescia — Callegari, dal trib. di Brescia, nom. vice canc. agg. trib. di Brescia — Modena, id. trib. Milano in aspettativa, è nom. vice cancell. alla pretura di San Daniele nel Friuli, continuando nella detta aspettativa — Curci, id. al trib. di Varese, è nom. vice cancell. alla pretura di Conselve — Franzati, id. al trib. di Milano, è nom. vice cancell. agg. al trib. di Bergamo — Buzzi, id. trib. di Busto Arsizio, è nom. vice canc. alla prima pretura di Mantova — De Feis, id. al trib. civile di Milano, è nom. vice cancelliere agg. al trib. di Bergamo — Villani, al trib. di Milano, è nominato vice cancelliere alla pretura di Trescorre Balneario — Cavenazzi, dalla pret. urb. di Milano è nom. vice cancell. alla pret. di Gandino — Nossi, notaro residente nel comune di Como, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Stato Civile.

Morti in Milano l'11 gennaio.

Vignati Ermete 23, carpentiere, via Sottocorno 59 — Bovera Ernesto 39, pellaio, viale Magenta 68 — Clerici Natale 4, corso Romana 26 — Zola Maria, sarta 17, via S. Giovanni sul Muro 25 — Piciocchi Giuseppe 12, muratore, via Cesare da Sesto 17 — Ciceri Clotilde 30 casalinga, Cesano Maderno — Riganti Pasqualina 72, casalinga, via Lambro 9 — Fugazza Luigia 54, casalinga, via Vepra 19 — Gini Maria 35, cucitrice, via Lario 26 — Vassura Serafino 75, via Viviani 2 — Gatti Giuseppe 66, contadino, via Varesina — Pogliaghi Luigi 83 operaio, Locate Triulzi — Guzzetti Giovanni 74, via Alessi 8 — Formenti Teodoro, 11, scolaro, Sacconago — Blosio Angelo, giornaliero, corso 22 Marzo 24 — Ferrari Maria, 40, portinaia, via Torriani 10 — Restelli Carlo, 80, cocchiere, via Signora 10 — Baffa Maria, 1, corso Garibaldi 10 — Strada Francesca, 67, casalinga, via Cagnola 11 — Greco Gaetana, 67, capomastro, via C. Farini, 5 — Vigo Marianna, 67, casalinga, via Molino Armi 25 — Frosi Emilio Carlo, 54, pensionato, via San Vito 7 — Ogliari Emma, m. 10, via Aleardi 18 — Villani Carlo 1, cascina Cassinetta 91 — Minola Ercole, 45, possidente, via Fabbri, 1 — Barozzi Rosa 1, viale Lodovica, 12 — Boggini Luigi, 3 viale Vigentina 11 — Lovi Maria, 63, casalinga, via Torricelli, 19 Vigorelli Eugenio, 40, riparto San Cristoforo, 8 — Maroni Adele, 46, casalinga, via B. Porrone 2 — Secchi Rachele, 77, domestica, corso Ticinese 12.

Totale 32.

Dichiarazioni delle nascite: 44.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BALIA ventitreenne, nubile, primo latte, collocherebbesi famiglia signorile. Rivolgersi levatrice Lenghi. Alessandria. 1599

GIOVANE trentunenne, sano, robusto, congedato servizio militare cerca posto commesso fattorino o portinaio. Scrivere 274, fermo posta Milano. 1571

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSISTENTE farmacista, bella presenza, 20 anni pratica, sette certificati, con cauzione cerca posto anche viaggiare conoscendo clientela farmacisti Italia centrale. - Rivolgersi proprietario Casa via Vitruvio, 7, Milano. 1175

CONIUGI sani, robusti, senza figli, cercano portineria, ottime referenze. Scrivere fermo posta A Domenico, Milano. 1466

CUCITRICE diciottenne provincia, referenze, volendo perfezionarsi cerca Milano scuola famiglia onesta senza retribuzione lavoro ma modestamente mantenuta. Adatterebbesi lavori casa Eugenia Milano. 1648

DISTINTO giovane contabile corrispondente dattilografo esperto anche vendita occuperebbesi, Conoscenza francese, cauzione. Certificati, referenze ineccepibili. Ercas, posta. Milano. 1603

DUE signorine serie bella presenza desidererebbero posto commesse bar, cameriere, caffè restaurant. Niobe, posta Milano. 1658

EX CARABINIERE sottufficiale cerca posto commesso, assistente, custode. Scrivere Porta, Beccaria 5 Milano. 1616

GIOVANE svelto pratico tutto ramo fotografia offresi. Esce da primaria ditta di Milano. Scrivere Cassetta 194 D Haasenstein e Vogler Milano. 1614

GIOVANE signorina svizzera, parlando tedesco, francese, inglese ed italiano, cerca posto quale dama di compagnia, oppure istitutrice presso distinta famiglia. Referenze a disposizione. Scrivere sotto Xc 185 Y a Haasenstein e Vogler, Berna (Svizzera.) 1657

SPECULATORI. Persona intelligente poliglotta offresi per Italia estero. Scrivere Händler. Posta Milano. 1613

SIGNORINA pratica, impiegherebbesi quale commessa, banchiera, magazziniera. Referenze. necessitando cauzione. Scrivere Cassetta 259 D Haasenstein e Vogler Milano, 1625

TAGLIATORE sarto, diploma scuola Parigi, certificati sartorie, disponibile aprile. Risposta non oltre gennaio C 1123 m Haasenstein e Vogler, Milano. 1123

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CALLIGRAFO. Stenografo provetto sicuro di sè medesimo cercasi 1 febbraio importante studio per lavori calligrafici e corrispondenza stenografica. Inutile presentarsi senza seri certificati, diplomi e referenze. Scrivere fino al 20 andante a Cassetta 269 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1665

CERCANSI abili ragazzi per legatoria di libri. Via Maddalena 17. 1621

CERCANSI cuoca, domestica, cameriera. Referenze. Piazza S. Stefano 13. Miglioranzi. 1617

CERCANSI donne e ragazze robuste per lavori facili d'imballaggio. Offerte Cassetta 247 D Haasenstein e Vogler Milano. 1519

CERCANSI ricamatrici a mano e frastagliatrici interne. Via Gioberti 3. 1628

CERCASI giovane fattorino per consegna ed esazioni, bella presenza, 300 garanzia. Presentarsi portineria Piazzetta Pietro Lino, 4. 1642

CERCASI operaio pratico fabbricazione magnesia effervescente, pastiglie, caramelle, affini. Scrivere subito Martinelli, posta Milano. 1620

CERCASI per importante casa ramo macchine esperto corrispondente italiano con bella calligrafia, preferito stenografo. Offerte con referenze ed indicazione posti finora occupati. Cassetta 182 D presso Haasenstein e Vogler Milano. 1550

CERCASI operaio modellatore riquadratore formatore capace dirigere Cantiere cementi. Rivolgersi Antonio Bernasconi, Monza. 1490

CERCASI ragazzo 14 anni per fattorino studio. - Scrivere casella postale 832. 1057

CERCASI per Nizza Mare casa olii impiegato onesto conoscendo tenuta libri. corrispondenza, italiano, francese, tedesco. Rivolgersi Volpi, Rappresentante. Treviso. 1213

CERCO giovanetto per confezione cartoni piani melodici. Stoppa, Varese 2, 1405

CERCO giovani sarti dai 17 ai 25 anni, lavoro continuo. Magazzino abiti fatti. — P. Stoppani, Chiasso. 1636

DOMESTICA seria, non troppo giovane cercasi da piccola famiglia senza bambini. Occorrono ottime referenze. Scrivere W. Z, Haasenstein e Vogler, Milano. 40870

FOTOGRAFIA cerca aiutante stampatore bromuro albumina. Corso Porta Vittoria 50. 1579

GESUCHT fuer sofortigen Eintritt tuechtiger junger Mann mit sauberer Handschrift fuer Correspondenz & Buchhlaltung. Offerten Cassetta 184 D Haasenstein e Vogler Milano. 1552

MAESTRA pratica di taglio e confezione camiciette cercasi subito, Hofmann. Via Vittoria 35. 1656

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

PER NUOVA fonderia del Veneto cercansi fonditori e apprendisti fonditori. - Indicare età, stato famiglia, esigenza paga, servizi prestati, mandando offerta alle iniziali F 230 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 1315

STIRATRICI camicie nuove cercansi Corso Vittorio Emanuele 1, lavoro continuo. 1548

SVIZZERA Italiana. Tagliatore o tagliatrice per colli o polsi che è capace di fare i modelli e timbrare la biancheria trova posto per subito. Scrivere a V. 245, Haasenstein e Vogler, Lugano. 1553

TORNITORI a mano. Cercansi tornitori rubinetteria. Scrivere età, indirizzo, ultima officina. Ing. Parona, posta. 1608

URGENTISSIME ed abilissime mezzane sarte cercansi Ditta Decarli, Pietro Verri 20. 1667

URGONO piazzisti per vendita vino grignolino. Rivolgersi portineria Sangregorio 6. 1596

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCO stanza senza mobilio con lucernario o finestra a Nord ultimo piano uso studio pittore, pagamento anticipato. Scrivere Cassetta 267 D Haasenstein e Vogler. 1633

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTE con deposito articolo grande consumo cerca socio. Righini, posta. Milano. 1593

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BIGLIARDO usato buonissimo stato cercasi. Scrivere misure, prezzo. Caffè Commercio, Abbiatograsso. 1578

CANE. Vendesi razza Olandese. S. Bernardo. Silvani, Via Sacco, 9, Milano. 1597

ESPOSITORI. Elegante vetrina quattro facciate, vendesi. Pelitti, via Nirone 8. 1582

GRUPPO statuario autore (amore materno) marmo Carrara vendesi. — Augusto Marchi, Parma. 975

INCISORI. Cambiamento formato vendesi macchina griser buono stato, vite cent. 21, Almasio, Intra. 1445

LIBRETTO per musica in 4 quadri, soggetto storico, da cedere, Dirigersi Achille Cavallo, Casalmonferrato. 1643

VENDESI Charrette ed un Duchino semi nuovi. Rivolgersi Franzi, Via Ruggero Boscovic 16. 1540

VENDONSI due splendidi bigliardi. Rivolgersi Salvadori, Viale Venezia, 6. 1681

VENDONSI Loden e portaliquori occasione. Ettore B., Cesare Correnti, 30. 1589

VENDO cane barbone età anni 1. intelligente porta bene. Rivolgersi Via Pisani. 10. Fasola. 1546

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTANSI marzo appartamenti da 3 a 6 locali con comodità moderne. Viale Romana 46. 131

APPARTAMENTO sei locali cercasi paraggi porte Vigentina, Romana. Casella postale 1030. 1560

CERCASI subito diversi locali pianterreno o ammezzati uso magazzino, vicinanze Piazza San Sepolcro. Scrivere Cassetta 185 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1219

CERCASI subito in affitto uno, due locali pianterreno uso magazzino, asciutti, vicinanze Piazza S. Sepolcro. Scrivere cassetta 185 D Haasenstein e Vogler. 1219

TERRENI per Ville vendonsi lungo Tramvia Varese-Masnago. Comodità moderne. Rivolgersi Ing. Pellini, Milano, Via Grossi. 2. ed Ing. Macchi, Varese. 355

VENDO casa con villa. casetta vicino mare, ferrovia, Burken, posta Genova. 1309

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO negozio manifatture mercerie cerca socio anche signora, 3 mila lire. — Rivolgersi Gusmini, Vitruvio, 7, Milano. 1173

AVVIATO negozio generi alimentari posizione splendida cedesi prezzo convenientissimo poco rilievo. Dirigere offerte: Navarra posta Città. 1586

AZIENDA bene avviata cerca socio sei settemila sviluppo commercio. Avvocato Mantice, Felice Cavallotti 12. 1173

BUON impiego di capitale. Cedesi Bar di primo ordine avviatissimo assicurato da circa 8 anni. Utili rilevanti. Posizione centralissima in città principale. Prezzo Lire 85 mila. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta N. 43 presso Haasenstein e Vogler. Genova. 1311

CARTOLERIA cedesi contanti. Buona posizione, rimpetto scuole. 365 posta, Milano. 1261

CAUSA trasloco cedesi negozio merceria, ottima posizione, Viale Monza 92. 1540

CEDESI al presente avviato negozio mercerie. Corso Buenos Ayres, 60. 1404

CEDESI subito importante casa olio oliva impiantato. Nizza Mare, forte clientela Italia, molti rappresentanti prezzo 30,000, mercanzia prezzo fattura. Per condizioni scrivere Pasero, posta restante, Cremona. 1211

CEDESI primaria sartoria magazzino stoffe vasta clientela città di provincia. affare ottimo. Scrivere Vitaliano, San Vito 23, Milano. 1465

CERCASI 25 a 50 mila supplire socio uscente amministratore rinomata positiva industria seteria, affare serio. Rivolgersi contabile Dainelli, Vitruvio, 7, Milano. 1171

FABBRICA calzature con due negozi cercasi 3000, estinguibili un anno, garanzia solida, preferibilmente da signora, eventualmente impiegandola quale banchiera 75 mensili. Cassetta 188 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1576

FOTOGRAFIA vendesi in Monza posizione centrale, prezzo ottima occasione. Dirigersi fotografia Corso Porta Vittoria 50, Milano. 1581

INGEGNERE tecnico, fonditore, disponza capitale, troverebbe vantaggiosa combinazione presso amministratore intenzionare riattivare propria fonderia ghisa, provincia. Scrivere Cassetta 265 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1631

NEGOZIO manifatture ben avviato, buona posizione, cedesi causa malattia. Rilievo 8 mila circa, condizioni favorevoli. 3 X. fermo posta Milano. 1189

NUOVA scoperta. Un salvagente. Cercasi persona con capitale che voglia incaricarsi della fabbricazione e vendita e spesa del brevetto. Altre nuove invenzioni per fabbricazione, tenuta e trasporto vini; cercasi altre persone per medesimo scopo. Patti a convenirsi. Scrivere subito al signor Quaglia Giacomo meccanico, Antignano d'Asti. 1653

VENDESI due case in Milano, buon reddito, comodità pagamento, permutandosi con fondi. Via Terraggio 11. 302

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO agenzia, persona seria si interessi matrimonii... Z 20 Posta. 1677

IMPIEGATO governativo cerca L. 300 solidamente garantite 480 posta, Milano. 1637

LEVATRICE Queroli tiene pensione gestanti. Segretezza, Gaudenzio Ferrari N. 1. 1572

LEVATRICE premiata, Dones, pensione gestanti prezzi mitissimi. — Corso Romana, 68. 510

TH. LAMPRECHT. Als guter Zeichner habe sofort Jhre teuren Züge zu Papter gebracht und werde mit consul. Hilfe gerichtlich vorgehen, wenn nicht binnen zwei Tagen 200 M Auslagen zurückhabe. 1650

VENTOTTENNE negoziante torinese con 20,000 sposerebbe signorina con dote. Scrivere B. M. 20, posta Torino. 1625

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 1652

BICICLETTA nuova due freni, scatto, gomme Dunlop, vendo metà prezzo. — Piazza Monforte, 1. 1683

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40168

FERROVIERI trovano denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana). Milano. 1471

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da 0.45 in più. Rivolgersi piazza San Sepolcro 7, Milano. 441

GABINETTO dentistico Boccasavia, via della Signora, 15, Milano, è riaperto regolarmente. 42424

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

OCCASIONE vendesi imballaggio usato, frack, gibus, mantello, bolero, pellicerie, materassi. Scrivere « Occasione » posta, Milano. 1495

SENZA lasciare impiego. Buoni guadagni, ovunque occupandosi vendita articolo elegante, serio, utile. Deboer, Lagrange, Torino. 1528

SPOSI. Occasione: camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. Viale Vittoria 46 (tram Monforte). 1525

SPOSI - Metà valore camera, sala pranzo, salotto, anticamera, ottomana. Rugabella, 19. 592

VENDO camera letto, sala pranzo, salotto, Via Pavia, 7, portinaio. 1591

CIOCCOLATO & CACAO

Léman

GINEVRA Svizzera.

LE TOSSI

CATARROSE BRONCHIALI ASMATICHE sono radicalmente guarite con le rinomate

PASTIGLIE DOWER POLLI

preparate nella premiata

FARMACIA POLLI

in MILANO al CARROBBIO

L. 1 la scatola - Per posta cent. 20 in più.
DEPOSITO in tutte le buone FARMACIE
ESIGERE LE VERE DOWER POLLI

Les Pères Chartreux

expulsés de France
fabriquent maintenant
à TARRAGONE (ESPAGNE)
leur liqueur bien connue

Cette Fabrication se continue selon les procédés dont ils ont gardé le secret. La forme seule de la bouteille a changé pour ne point Regardez-la bien la confondre

C'est cette bouteille qu'il faut exiger en demandant la LIQUEUR fabriquée à TARRAGONE par les PÈRES CHARTREUX

Concessionaire général pour toute l'Italie pour la vente des Liqueurs des Pères Chartreux de Tarragone: Monsieur Joseph Degat, — 4. Via Jacopo Ruffini à Gênes —

PELI o LANUGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo del Dott. **Beerhaave**. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3 50.) Rivolgersi esclusivamente alla PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA *Via S. Calocero, 25 — MILANO*

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE **TOSSI** USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI — SENTENZE DI TRIBUNALI

In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.

Con V. P. a G. BELLUZZI BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice; L. 1,30 per 1 doppia; L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie. **come campione racc.**

Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La **doppia** pesa gr. 60.

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

PREM. DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS
F. MONACO & FGLI
CATANIA

COGNACS=LIQUORI
RHUMS=CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE DI LITRI

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **Avvisi economici del SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2. **Consulti per lettera — Opuscolo gratis.**

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L 1,65.

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: **Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano.** 36605

TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU
Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

ISTITUTO FRACASTORIUS
MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

BIRRA-GHIACCIO
J. W. Engelhardt & Co, Fürth (Baviera).
Rinomata premiata Fabbrica di Macchine per la produzione di Malto, Birra, Ghiaccio. Camere refrigeranti per Macelli pubblici, Macchine e caldaie a vapore. Motori verticali, a gas povero sistema proprio. Impianti completi. Garanzia assoluta. Progetti gratis. Schiarimenti O. H. Weidner Firenze, Via Pinti, 1.

La Letteratura
La Scienza
L'Arte
La Musica
Il Teatro
Lo Sport
La Moda
Le Industrie
Le Curiosità
Il fatto del giorno, ecc.
offrono ai collaboratori di

VARIETAS

argomenti di scritti interessanti e istruttivi che fanno di questa rivista mensile il più riuscito tipo di rivista per famiglie che si stampi in Italia.

Abbonamento Annuo:
Nel Regno lire **5.** — Estero Fr. **8.**
Un numero separato Cent. **50.**

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla *Società Editrice Sonzogno* Milano, Via Pasquirolo 14.

CHININA-MIGONE

Gentil Signora mollemente assisa
Su la poltrona in dolce atteggiamento,
Colla pupilla nello specchio affisa,
Forse voi non pensate in tal momento
Che se tutti vi ammirano, o Signora,
È per la vostra chioma che innamora?

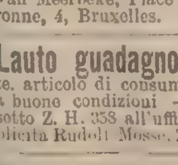
Son tre le ancelle che vi fan corona,
Perchè più bella ancor e sfolgorante
Appaia a tutti la gentil persona;
Ma non pensate voi in questo istante
Che il merito di tanta ammirazione
È dell'ACQUA CHININA di MIGONE?

L'Acqua Chinina-Migone si vende *Profumata* — *Inodora* od al *Petrôlio* da tutti i Farmacisti — Droghieri — Profumieri; qualora questi siano sprovvisti rivolgersi a **MIGONE e C., Via Torino, 12, MILANO.**

La rappresentanza generale per il Belgio, d'un articolo italiano è ricercata da uomo di affari avendo alte relazioni commerciali ed industriali. Scrivere Van Meerbeke, Place de la Couronne, 4, Bruxelles. 1554

Lauto guadagno! Brevetto eccellente, articolo di consumo, vendesi a buone condizioni — Scrivere sotto Z. H. 358 all'ufficio di pubblicità Rudolf Mosse, Zurigo. 1655

Industria in famiglia



Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti**, Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

BLENORRAGIA RIBELLE restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3**,—, L. **0,25** in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

È uscito il N. 1 *del gennaio del 1906* della

Vita Internazionale

Rivista quindicinale illustrata di 32 elegant. pagine di testo

E. T. Moneta: Per il 1906. — Enrico Catellani: Le basi psicologiche della Pace fra le Nazioni. — La vita internazionale: Politica Giustizia. — Per un Ministero Internazionale. — Edoardo Giretti: Nella penombra della civiltà. — L'educazione fisica. Il pericolo tedesco. — G. Calvi: Riforma sociale e Imperialismo. — E. T. Moneta: Le Guerre e la Pace nel secolo XIX. — La guerra di secessione. — — Ausonius: Note politico-sociali: Per la pace e il disarmo (il discorso di H. Campbell-Bannerman). — Un appello dei liberali di Turchia. — La soluzione della crisi. — Per l'insegnamento Internazionale; Tra i libri. — Idee e fatti. — La caricatura internazionale

Si vende presso i principali librai ed edicole.

Costa centesimi 50 il numero.
Abbon. in Italia L. 10. All'Estero L. 15.
Redazione ed Ammin. Portici Settentrion., 21, **Milano**

IMPOTENZA E STERILITÀ curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto D... con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PRO... CORROBORANTI BREVETTATI** o un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione N... Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto. affrancan...

CEREVISINE
(LIEVITO SECCO di BIRRA)

Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, vi si dissolve rapidamente.

La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' *foruncoli*, facendoli sparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: *psoriasi, erpete, eczema*, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'*orticaria* e dell'*acne*.

La « **CEREVISINE** » differentemente da' lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in **Milano - via Pasquirolo, 14,** spedisce **gratis e franco di porto** a semplice richiesta il **CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO** di tutte le sue pubblicazioni.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO che tutte le lettere che non **riguardano** la pubblicità dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMI
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, concessionaria per la sola réclame.

Appendice del SECOLO 13 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 164

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il suo cuore si struggeva di compassione, si commoveva per un sentimento profondo di solidarietà quasi fraterna.

E, fra le lagrime, ripeteva sconvolto, non sapendo che altro dire, non sapendo che fare:

— O Blanchard!... vecchio mio... che cos'hai, dunque?... Perchè soffri a questo modo?... dimmelo... dimmelo... chissà ch'io non possa consolarti in qualche modo?...

— No... no... caro ragazzo... riuscì finalmente a rispondergli il disgraziato, calmandosi a poco a poco... tu non ci puoi far nulla... nè tu... nè nessun altri al mondo!...

Col dorso della mano si rasciugò le guance tutte molli di lagrime... poi, sforzandosi di riprendere il suo fare d'indifferenza, continuò:

— Che cosa c'è?... che cos'ho?... Ma niente, amico mio... o almeno... una cosa piccolissima... c'è... che sono bell'e fritto!

— Ma che cosa intendi di dire con queste parole? fece Marcello non comprendendo... non osando comprendere.

— Voglio dire che sono spacciato... tutto è già inteso, regolato, definito... senza che si debba pensare alla possibilità di procrastinare la partenza... il mio foglio di via è già in ordine... per farmi andar via di qua... coi piedi innanzi!

— Ma come fai a pensare di queste cose, santo Dio?... esclamò Marcello.

« Sono idee nere che vengono un po' a tutti, quando ci si trova obbligati per tante ore nel fondo di un letto... ma non c'è niente di vero... anzi, vedrai...

Ma Blanchard lo interruppe:

— No... no... pur troppo non sono soltanto idee... sono fatti...

« Vedi... del resto era già molto tempo che me n'ero convinto, sai?... che la vita ed io non eravamo fatti per camminare d'intesa... Il dottore non s'è mai presa la briga di nascondermelo, ogni volta che avevo a che fare con lui... e pur troppo gli ho dato da lavorare più io che tutti gli altri insieme, da che sono qui dentro...

« Quando mi batteva sulla vita, qui dietro, o sul petto, ascoltandomi... faceva certi grugniti e di quelle facciacce... che sarebbe bisognato proprio essere cretini del tutto per non accorgersi che vi era del marcio...

« Ma ieri, poi, è stato il colmo della festa...

« Mi ha ascoltato ben bene, davanti e di dietro, mi ha battuto, mi ha fatto tossire... poi, finito quel tormento, ha alzata la testa, e ha detto all'infermiere:

« — Pff!... niente da fare!

« Ah!... quel: Pff! come se avesse soffiata via una mosca noiosa!...

« E quando l'infermiere gli ha domandato:

« — Tornerà domani il signor dottore?

« Egli gli ha risposto, scrollando le spalle:

« — Non ne val proprio la pena.

« Ed ha preso il suo cappello, e se ne è andato.

— Ebbene?... Tutto questo non vuol mica dire che tu sia perduto... Anzi, tutto al contrario... provò a protestare Marcello.

— Andiamo, via!... A che pro illudersi?... E poi... la prova delle prove è stata questa, che nella giornata è venuto il direttore in persona a vedermi... capisci?... e s'è messo, proprio lui, il signor direttore, s'è messo lì dove sei tu adesso...

— Ma diamine!... è più che naturale che sia venuto a vederti... tanto più che è tanto un brav'uomo, il signor direttore... ne sono sicuro.

— Anche questo è possibile... Ma bravo o cattivo che sia, è sempre il direttore... e non è così facile che si pigli troppi fastidi per noi... se proprio non si tratta di cose gravi...

« Non è mica la prima volta che sono all'infermeria... e com'è che non gli è mai frullata pel capo la idea di venirmi a trovare prima? Ti pare?...

« Anzi... un giorno è venuto... sì, me ne ricordo... ma non per me... È venuto a vedere un compagno ch'era stato punto da una mosca carbonchiosa nei boschi, e che è morto in quarantott'ore... fra spasimi atroci, urlando come un indemoniato... in modo da farci impazzire tutti quanti...

— Ma pure...

— Non ci son ma... nè pure che tengano... E poi... le cose che mi ha detto... mostravano bene quale fosse il fondo del suo pensiero...

— Che cosa ti ha detto?...

— Ha cominciato a dirmi tante gentilezze... e sai bene che qui non ci siamo mica avvezzi ad esser trattati a parole dolci, non è vero?...

« Poi m'ha domandato se avevo bisogno di qualche cosa... o se desideravo che qualche amico mi venisse accanto al letto per distrarmi un poco...

« Io gli ho risposto che gli amici della colonia sono di tal pasta che se ne ridono di chi è ammalato... ma che però c'eri tu, il 23, che aveva dimostrato di prendere interesse a me... e che mi sarebbe stato caro vederti...

— Davvero, hai detto così!... esclamò Marcello con uno slancio di gratitudine verso Blanchard per quella dimostrazione affettuosa... la prima che gli fosse attestata da quando si trovava a Belle-Isle.

— Ma certo, rispose il malato.

Poi continuò:

— Il numero 23?... mi ha chiesto il direttore. E chi è?

« Non è mica come il generale, lui... Si vede che i numeri non gli significano niente! Ho dovuto spiegargli che era uno di quelli ultimamente ricoverati... un piccino, così e così...

« — Ah! sì... sì... Adesso ricordo benissimo, mi ha risposto.

« Ed ha dimostrato di ricordarsi perfettamente chi eri tu, perchè ha ripetuto:

« — Un piccino bruno, con due grandi occhi neri, dallo sguardo pieno d'intelligenza...

« Ma ecco che di nuovo si confonde, poichè dice:

« — È uno dei migliori della classe, quel piccino là... l'ho presente... ma, fuori, in che officina lavora?...

« — Ma, signor direttore, gli ho detto io, non è in nessuna officina... e nemmeno va più alla scuola... Lo mandano a pascolare il bestiame.

« A queste mie parole ha fatta una faccia così disgustata che, t'assicuro, avrei saputo trattenermi dal ridere se fosse stati in tutt'altro momento... « Anzi l'ho sentito borbottare ... che cosa fra i denti.

« Poi s'è ripreso ed ha ripetuto: « — Siamo d'accordo... vedrete il più spesso che sarà possibile... vederò io in proposito... Ma quello è se non un ragazzo... e ciò non direbbe che qualcun altri più anziano più serio... che fosse animato voi dalle migliori intenzioni... venire a discorrere un pochino...

« Immagina tu che occhi ho ... cati io!... E gli ho domandato, ... della sorpresa:

« — Chi... per esempio?

« — Ma... il signor curato!...

A queste parole Marcello era ... lidito.

— Proprio così... il signor curato ... ripetè Blanchard... Non sai più ... dire, eh?...

Infatti, Marcello era rimasto ... turno... turbato... come se ... avesse sentita passare sopra il ... infermo la negra ombra della ...

Dopo una breve pausa, Blanchard ... tinuò:

(Continua)

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 14 Gennaio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14269*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO — Biblioteca del S...

IL MINISTERO E LA DEMOCRAZIA

La Società democratica lombarda fece l'altra sera, colla sua terza assemblea, una affermazione di principii, che merita d'essere commentata.

Trattò del contegno dei radicali rimpetto al nuovo ministero Fortis: e la risposta non poteva essere dubbia.

Nella composizione di questo ministero bisogna riconoscere due fasi distinte. Nella prima si presentò l'esclusione del Tittoni con un accenno a Sinistra: nella seconda si andò a cercare nel gruppo clericale il conte Nerio Malvezzi, credendo di poterlo amalgamare con elementi conservatori e liberali: si completò poi il Gabinetto aggiungendovi dei moderati come il Dari, conservando le macchie nere di prima, come il di Bugnano sollevato dalle Poste agli Esteri, come il Rossi trasportato dalla Istruzione alla Grazia e Giustizia, dove potrà far sentire la sua influenza letale alle idee civili.

Noi speravamo che la scelta del Malvezzi facesse comprendere ai radicali De Marinis e Mira che il loro posto non poteva essere accanto ai rappresentanti di un'altra civiltà che nei libri vaticani, proprio in quei giorni, proclamava usurpata al papa quella Roma che è la conquista maggiore dello spirito moderno.

Successe invece diversamente: e ne derivò quell'accozzaglia di ministri e sottosegretari, che costituisce la negazione di ogni ragione politica, e il trionfo del peggiore trasformismo. Lo sente lo stesso Fortis — per quanto rotto ai voltafaccia e ai trasformismi — al punto che non ha neppure il coraggio di presentarsi alla Camera e ne rimanda di giorno in giorno la convocazione.

L'ordine del giorno della Società Lombarda designa nettamente il dovere del partito radicale. Lo delinea nel presente — la lotta aperta contro il ministero: — lo delinea nel futuro prossimo — e cioè l'azione intesa a formare un Gabinetto di schietta democrazia senza equivoci e senza compromessi.

Quando si vogliono fare compromessi non si cercano gli alleati, ma i complici. Gli alleati hanno somiglianza di fini, proclamati in faccia al sole e si traducono nella applicazione dei principii: così sono alleati naturali dei radicali i repubblicani, i socialisti e quanti professano con fede le idee democratiche: e per questo sarebbe alleanza l'unione di tutte le Sinistre dalla quale potrebbe uscire un Governo di un sol colore.

Sono complicità invece gli accordi che si stringessero fra i radicali e il Centro, che è il rifugio delle anime anfibie dell'opportunismo e delle insoddisfatte ambizioni. E' là dove i reazionari di ieri parlano di libertà, mentre pensano nell'intimo loro alla reazione possibile del domani, se appena l'occasione si presentasse.

Si va dicendo da parecchi che i vecchi partiti sono morti, che il progresso trasforma gli spiriti e le menti, e che sono retrogradi coloro che non accettano questa legge.

Lo stesso si diceva, or sono ventiquattro anni, quando Depretis fece il discorso di Stradella e invitò tutti quelli che avevano molti peccati da farsi perdonare e molte cupidigie da soddisfare, a formare il grande partito nuovo nel suo nome, che badasse alle cose e non ai principii: si dicevano allora le medesime parole per tentare di giustificare il fatto stesso: e per trasformare modernamente i partiti si trasformarono le coscienze. E ne seguì il periodo di trionfo del vinattiere di Stradella che nell'avvilimento del carattere preparò la dittatura di Crispi, le vergogne bancarie e le catastrofi africane.

***

Non mancano nel disgusto politico di quest'ora, quelli che dicono: « Piuttosto che continuare così, venga un ministero di conservatori! i democratici si riuniranno davanti al nemico e lo sconfiggeranno in breve. »

Non crediamo che questo grido della disperazione esprima un concetto giusto e vero. Ricordiamo che altrettanto si diceva in Inghilterra, quando la regina Vittoria sul principio del suo regno s'era appoggiata ai liberali, perchè riteneva che, dandosi in braccio ai conservatori, avrebbe compromesso il trono: precisamente come nel caso dell'Italia. Ma quando i *tory*, coll'aiuto del principe consorte, salirono al Governo, per molti anni l'Inghilterra fu governata da loro e non fu quello un periodo di riforme liberali. E il Belgio? anche colà i conservatori-clericali trionfarono dei liberali e dopo parecchi anni i democratici, che pure hanno tanto appoggio nel paese lavoratore, non sono riusciti a snidarli. Ma almeno nel Belgio vi erano già le leggi liberali che i clericali erano costretti ad osservare: la jattura peggiore sarebbe quella dell'Italia, dove le leggi liberali sono ancora a farsi.

Sono a farsi — perchè qui da noi si perde il tempo a fare e disfare i Ministeri: e questi, incerti del domani, invece di occuparsi degli interessi del Paese, impiegano i giorni e i mesi a cercare 10 voti da una parte e 20 dall'altra, per poter prolungare la vita incerta — e mandano dall'imo del petto un sospiro di soddisfazione quando possono cominciare le vacanze.

***

Alcuni di coloro che si sono messi a sostenere il trasformismo (non osano proferire la parola, ma il fatto è questo) presentano per scusa la necessità appunto del lavoro pratico.

Ma forse che si può lavorare d'accordo da un Ministero composto di uomini che hanno diverse opinioni? Chi di loro deve rinnegare i propri principii per poter accordarsi coll'altro? E quale stima si può avere di persone rinnegate?

È per questo che giustamente la Società radicale lombarda si proponeva un governo uscito dalla democrazia, che non fosse figlio di compromessi di uomini o di partiti, perchè è immorale il mercanteggiare appoggi per aiutare qualcuno a salire, e salire con lui: si augurava un governo puro di equivoci, perchè solamente quello può metter mano all'attuazione del programma tracciato nel Patto di Roma, approvato dalle Assise democratiche e integrato con spirito moderno dai recenti Congressi radicali.

Mettiamoci all'opera, — ma da noi, sinceramente, senza bisogno di patti indecorosi. Chi è animato da desiderio di bene, ci aiuti. È urgente lavorare perchè il male cresce ogni giorno.

Per esempio i servizi pubblici, per i quali i cittadini contribuiscono col pagare le imposte, sono disorganizzati profondamente e richiedono provvedimenti più pratici dei viaggi dei ministri, che nulla vedono, se non sono i carri ferroviari che corrono innanzi e indietro sulle rotaie, come a Venezia, per dare a intendere ai visitatori che vi sia un movimento di lavoro che non esiste.

Questi servizi ferroviari, postali, telegrafici, giudiziarii, sono il corrispettivo che dà lo Stato ai cittadini che pagano le imposte: e noi paghiamo in Italia troppo e male.

La riforma tributaria promessa — in tutti i modi annunciata in progetti che vengono seppelliti nella tomba immensa ch'è piena dei buoni propositi sfumati, — non si ha il coraggio di affrontarla per non disturbare gli interessi.

Eppure il sistema tributario è iniquo, come proclamò l'on. Giolitti: — e l'iniquità riconosciuta si lascia continuare: i tributi sono ingiustamente distribuiti perchè non si vuole applicare il principio della progressività che introdurrebbe l'eguaglianza.

Il lavoro è colpito sotto varie forme più del capitale; e per questo le industrie nascenti sono soffocate dal fisco e i danari dei cittadini sfiduciati si accumulano a milioni e milioni nelle casse di risparmio dove giacciono improduttivi; si dimentica che il danaro non è il fine a sè stesso come vogliono gli oziosi, ma è il mezzo, lo strumento più poderoso di lavoro.

La giustizia, vergognosamente lenta per tutti, è divenuta un privilegio dei ricchi. Basta poter pagare stuoli di avvocati e testimoni a turbe perchè i processi si prolunghino all'infinito e ai giurati stanchi e confusi si presentino annebbiate le verità. I procuratori del re nei loro panegirici di principio d'anno, componimenti *ad usum delphini*, si guardano bene dall'accennare ai bisogni di riforme: forse però è un bene, perchè qualcuno proporrebbe di correggere a ritroso dei tempi.

Ma non vogliamo qui ripetere il programma democratico: non dire dell'istruzione pubblica, dove restano sempre insolute le questioni della scuola classica e della tecnica e si chiede invano la formula della scuola nuova che corrisponda ai bisogni e alla realtà della vita — non delle questioni sociali sempre rimandate da una legislatura all'altra — non della questione militare che fu studiata a fondo dai partiti democratici, i quali dimostrarono più volte come si potrebbe spendere meno e ottenere una organizzazione più omogenea e più forte per la difesa della patria e de'suoi diritti, perchè a guerra di offesa noi non possiamo neppur pensare. Le economie possibili, come il reclutamento territoriale, la riduzione della ferma, delle amministrazioni civili formarono tema a molti discorsi: e si chiese pure inutilmente una commissione di studi per modificare l'attuale invecchiata compagine.

E che dire della marina, per la quale si chiedono sempre nuovi milioni, mentre quel ministero si trova tuttora sotto un'inchiesta il cui principio rivelò già tanti disordini?

E non basta: ma vi è anche una parte politica importante, che colle coalizioni equivoche e coi trasformismi non si potrà mai mettere in campo.

Lo Stato presente trae la sua esistenza dalla sovranità popolare: e da questa sovranità deriva il diritto che ha la nazione per mezzo dei suoi rappresentanti di decidere della pace e della guerra, che deve essere sottratto al personale volere del re: e in quest'ora grave di pericoli, appare ancor più necessario che il popolo sia l'arbitro dei suoi destini. Dalla sovranità nazionale deriva la necessità del suffragio universale, unico mezzo per esercitarla: — deriva la necessità d'una riforma del sistema parlamentare, perchè, per citare un esempio, scivola nella commedia la facoltà dei ministri e dei viceministri di votare per sè nelle questioni di fiducia per creare maggioranze fittizie; — deriva la necessità di modificare la costituzione del Senato che deve diventare elettivo, solo per cessare d'essere, salvo poche onorevoli eccezioni, l'infermeria dei reazionarii.

La Società lombarda ha tracciato la strada del dovere: e speriamo che la sua opera non rimanga sterile.

LA LOTTA DI VERSAGLIA

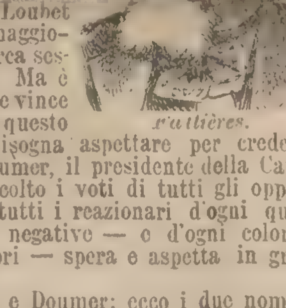
I profili di Fallières e Doumer.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Parigi, 11 gennaio.

(Bertoldo Schwarz.) Fallières respinse in questi giorni cinquantasette giornalisti esteri che si affannavano alla sua porta per intervistarlo; Doumer non ha tenuto il *record*. Ne ha respinto solamente quarantadue.

La stampa estera è per Fallières. A logica di cifre — se si fa cioè il conto dei voti che il Senato darà al vecchio suo presidente e di quelli che gli darà la Camera — Fallières dovrebbe riuscire a successore di Loubet con una maggioranza di circa sessanta voti. Ma è la logica che vince sempre a questo mondo? Bisogna aspettare per credere e intanto Doumer, il presidente della Camera che ha raccolto i voti di tutti gli opportunisti e di tutti i reazionari d'ogni qualità — qualità negative — e d'ogni colore — brutti colori — spera e aspetta in grande agitazione.


Fallières.

Fallières e Doumer: ecco i due nomi che primeggiano oggi in tutti gli oroscopi e in tutte le scommesse... perchè si scommette anche disperatamente, come alle corse. Non la chiamano forse in linguaggio parigino: « la corsa alla presidenza? »

« Il salone semi-tenebroso a colonnato circolare di Versaglia attende...

...E trepidanti sono parecchi, giacchè, nell'ombra, si dissimulano anche gli *outsiders* che aspettano. Sono tre. Perchè dire i loro nomi? Limitiamoci al profilo dei due maggiori campioni. Fallières è guascone. È un campagnuolo di Nérac in tutta la dolcezza serena del termine. Avvocato di grido, deputato, senatore, ministro di parecchi ministeri, tempra pura e ferrea di democratico convinto e conseguente in ogni passo della vita, questo simpatico sosia — dal punto di vista politico di Loubet — rimase pur tuttavia un adoratore delle sue campagne, un meticoloso e paziente coltivatore. Le sue vigne! Dopo la famiglia, il suo vino. Il maggior dolore della sua vita: la filossera che lo colpì in pieno petto, voglio dire in piena vigna, qualche anno fa.

Faillières fuggì sempre alcuni mesi dell'anno dagli onori che sopportò sempre con dignità, al suo villaggio di Loupillon, nella sua casa di campagna arredata quasi rozzamente, meglio ancora, nelle sue vigne.

Semplice, buono, ospitaliero, caritatevole, affabilissimo, non vuole però essere disturbato nell'orto. È quello il suo vero regno, che non abbandonerà neanche se — come tutto dice — diventerà il magistrato supremo della Repubblica.

È un avido lettore di tutti i libri nuovi che escono e segue con caldo interesse le novità teatrali. Visita tutte le esposizioni e adora la musica che non lo fa addormentare che raramente — mentre è noto che per Loubet la musica è un rumore non sempre piacevole.

Fallières — beato lui — non ha mai scritto niente, neppure un opuscolo. Gli secca anche lo scrivere lettere. Le detta al suo segretario.

Non giuoca, non fuma, mentre Loubet si abbandona persino talvolta alle dolcezze della pipa. Gode di una salute da futuro presidente della Repubblica, che non ha mai requie e che deve avere dei nervi d'acciaio oppure non averne del tutto.

È un vero democratico sereno ed incrollabile — nel pensiero, nei modi, persino nei gesti.

Suo padre era un modesto cancelliere di pretura a Mézin, paese di tremila anime, che ha un solo albergo senza porte e dove si affonda il piede di due piedi nel fango anche quando fa bello.

Fallières padre era un uomo enorme del quale in paese si ricordano ancora come del più celebre mangiatore della regione. Suo figlio Armando — l'odierno candidato all'Eliseo — non aveva da giovanetto gran voglia di studiare.

Il genitore, visto che il rampollo si divertiva a Parigi un po' troppo invece di studiare, lo traslocò a Tolosa. Una bella differenza. Aveva indovinato. Il giovane si mise a studiare di lena, per la semplice ragione che aveva fretta di ritornare a Parigi, dove aveva lasciato in sospeso un amoretto. Diede esami splendidi e due anni dopo diventava a Parigi dottore in legge.

Ma fu a Nérac ch'egli cominciò la sua grande carriera. L'uomo del quale il padre aveva detto con bonario compatimento: « Quello là non farà mai niente » diventò d'un tratto il primo avvocato della regione, capo dei repubblicani del sito e sindaco di Nérac. Revocato dalle sue funzioni nel 1873 per ragioni politiche — eccolo nel 1876 deputato. Due anni dopo Giulio Ferry lo assunse quale sottosegretario di Stato agli interni. E dopo d'allora, sino al 1892 — fu di quasi tutti i ministeri, ministro successivamente della pubblica istruzione, dell'interno, della giustizia. Senatore dal 1890 — è presidente del Senato dal 1899, quando rimpiazzò a quell'alto seggio il buon Loubet.

***

Il profilo di Paolo Doumer è differente.

È nato nel 1857 ad Aurillac in una misera catapecchia, per la quale suo padre, uno sterratore, pagava cinque franchi al mese e si lamentava ch'era caro. Pochi mesi dopo la nascita del piccolo Paolo — suo padre venne a Parigi e si stabilì colla famiglia in una stamberga della via di Montmartre. Morto poco dopo — lasciò moglie e figliuoletti nella miseria.

Doumer.

La povera donna lavorò quindici ore al giorno per nutrire e allevare i due suoi bambini. Finita la scuola elementare — Paolo fu collocato presso un incisore per apprendervi il mestiere. Riuscì magnificamente arrivando a cento franchi al mese. Ma il ragazzo era ambizioso e sognava un ben altro destino. La sera frequentava i corsi della Società filotecnica e politecnica. A quindici anni lo troviamo alla scuola di chimica di Becquerel. Nello stesso tempo si angosciava attorno al latino e al greco per prepararsi allo studio del Diritto.

Diventato baccelliere, domandò lo stesso giorno la mano d'una giovinetta che adorava, e al padre che gli diceva: « Ma non avete nessuna posizione » — rispondeva: « L'avrò domani ». Aveva presentato all'Accademia delle Scienze un lavoro sulla forza dei proiettili e, superato l'esame, diventò professore di matematiche. Sposatosi nel 1878 — ebbe un figlio ogni tre anni — almeno sino ad ora. I lettori possono calcolare quanti ne ha. Il maggiore, Fernando, è oggi tenente dei cacciatori. Nel 1880 Doumer conobbe a Parigi il senatore Enrico Martin, il noto storico che gli propose di assumere la direzione del *Courrier de l'Aisne*. Accettò e divenne quasi subito dopo consigliere municipale e aggiunto del sindaco di Laon. Sei mesi dopo Martin moriva.

Waddington e Saint-Vallier, stimando che il giornale pencolasse troppo a sinistra, ne fecero rimprovero a Doumer. Egli si dimise e fondò la *Tribune de l'Aisne*, più accentuata del *Courrier*.

Il nuovo giornale ebbe un successo enorme alle elezioni politiche. La sua lista trionfò. Doumer aveva allora solo 28 anni. Due anni dopo egli stesso si presentava candidato alla deputazione e riusciva — essendosi il generale Boulanger ritirato per cedergli il posto. E nel 1895 eccolo ministro delle Finanze nel Gabinetto Bourgeois e nel 1896 governatore generale dell'Indo-Cina. Cinque anni dopo ritorna in Francia e si fa rieleggere deputato. Egli stesso confessa di essere un ambizioso. Il suo contegno altero e il suo sguardo sicuro, fiero e penetrante — ne sono testimoni. Piccolo, snello, elegantissimo — porta una barba fine ed accurata e non esce che inguantato di fresco e profumato all'ultima maniera.

Non ha perduto nella sua vita un minuto. E l'ha impiegata tutta alla realizzazione del suo gran sogno. Se ha avuto un torto — è stato quello di aver accettato, pur di riuscire presidente della Camera — i voti dei reazionari di tutte le tinte, pur continuando a dirsi radicale e libero pensatore... tanto che si è sposato solo civilmente e non ha fatto battezzare nessuno dei suoi otto figli. Portato l'anno scorso contro Brisson, l'intemerato — lo battè per 25 voti e da quel giorno egli rimase il candidato di rassegnazione della Destra.

Lavoratore indefesso, Doumer si alza alle 5 di mattina, legge, scrive, va alla Camera, ritorna a casa per scrivere e leggere di nuovo. È astemio, non fuma, non è stato mai malato. Usa dire che si è malati solo quando « lo si vuole essere. »

Confessa di essere stato in vita sua a teatro in tutto una dozzina di volte perchè « quello è tempo che si perde ».

Particolare interessante: sua sorella possiede un negozio di cartolaio in via di Roma. Se Doumer venisse eletto, continuerebbe quella signora a vendere carta da lettera e *enveloppes?* Probabilmente. Ma non più a suo fratello, che diventerebbe per lei un cliente incompatibile....

Spunti ed appunti

Due piccole vittime per cui la cronaca ha speso qualche parola.

La prima non ha un nome; non è che un povero cadaverino coi segni violenti della soffocazione. È il neonato che trovarono morto a Legnano. Infamia! Gli avevano cacciato un battuffolo in bocca perchè non potesse più respirare... La pietà e la curiosità milanese investigano. E si è già discorso anche (il Manzoni ha ben detto: le favole più complicate sono quelle che soddisfano la folla...) di una signora, di una cameriera, di un viaggio misterioso... ecc.

Intanto da Bologna ecco invece un altro fatto di cronaca.

È un'assoluzione in tribunale. L'assolta è una balia. — Il suo accusatore era tal Pietro Tomesani che nell'ottobre scorso era riuscito a far ricoverare dalla Clinica di Sant'Orsola un bambino. Diceva di averlo trovato sulle mura di porta Mazzini. D'urgenza glielo accolsero; lo curarono. Ma moriva dopo poche ore: forse di fame... forse di un'ignota malattia... Non si fece autopsia. — Allorchè annunciarono al Tomesani il decesso, egli si scoperse. Era suo quel piccino. — Una balia senza cuore glielo aveva riportato malato così... Non sapeva come salvarlo. — Aveva ricorso ad uno stratagemma... Donde il processo. E però in fine l'assoluzione per non provata reità...

I due episodii della vita si assomigliano poco, non è vero? Eppure chi voglia riunirli può sentire che se l'infanticidio è un delitto, molti non ne sono condannati solo per non provata reità...

Tra i sonetti del Belli ve n'è uno che contiene il seguente dialogo fra due sorelle: « Va ad accattare: è il miglior mestiere. — Vorrei bene: il guaio è che non ho figli. — Te ne affitto uno de' miei — Quanto ne vuoi? — Faremo cinque soldi. — È troppo caro! — Ma guarda che è uno che piange sempre! — E fino a che ora posso tenerlo? — Fino alla una di notte. — E se poi non mi lavora? — Allora te lo accoppo a furia di schiaffi. »

Non inorridite. Il Belli non era che un grandioso umorista. Quella che è tragica è la vita...

È santo il consiglio antico « Crescite et multiplicamini »...

Però interpretiamolo con discrezione: qualche volta l'infanticidio è incominciato molto presto. Fra la miseria e la vergogna mettere al mondo non è condannare a morte?...

margutte.

IL DIRITTO DEL FANCIULLO

L'umanità travolta in una continua lotta per la sua elevazione, sosta tratto tratto ad ascoltare i lamenti dei caduti, e pare che particolarmente si commuova alle sofferenze dei piccoli esseri chiamati alla vita solo per soffrire. Intuendo la gravità del problema che l'infanzia derelitta, seviziata, pervertita, espone alla società, lo risolve in un primo impeto di pietà provvedendo ai traviati e ai fisicamente deformi.

I due termini estremi del problema, sintesi però di tutto un sistema sopravvissuto alla barbarie domata ma non vinta, la colpiscono, e i provvedimenti sono riformatori, case di correzione, ospedali.

Internate nei gelidi casamenti e quasi sempre preparate alla vita da chi a questa si tolse rinnegandone lotte, affetti, speranze, migliaia e migliaia di creature vivevano e vivono ancora segregate da tutti, cresciute senza nessun controllo, nemmeno da parte dello Stato, che pur contribuisce alla loro educazione.

Compiuta la maggiore età ritornano alle tentazioni, alle lotte, alle privazioni della misera loro esistenza, senza appoggio, senza affetti, sovente senza l'insegnamento pratico e completo di una professione che loro assicuri la conquista del pane quotidiano.

La società così crede di provvedere al risanamento del fanciullo ignaro, inconsciamente traviato, e riceve il giovine altrettanto incosciente, nella pienezza di tutti gli appetiti, non certo domati dal genere di vita irrazionale cui per molti anni fu costretto. E tutte le forze compresse, asservite a forme apparenti di buon costume, ma non domate, non ammaestrate al contatto diretto della vita, crompono, provando le deficienze d'un metodo, ormai da moltissimi, senza distinzione di fede religiosa o politica, ritenuto fondamentalmente erroneo e contrario ai dettami più elementari della pedagogia moderna.

Ma tutto progredisce e si trasforma. Lentamente, come legge di natura prescrive per ogni seme, si sviluppa il germe della nuova coscienza civile compenetrato della nozione di diritti e doveri alle età passate affatto ignoti, la conquista e l'adempimento dei quali sono oggi la condizione prima perchè il progresso etico possa camminare di pari passo col progressoscientifico, rendendo questo fonte di benessere, di pace e di sani godimenti per tutti.

Il cozzare dei nuovi elementi che tendono ad affermarsi nella compagine sociale fu causa che l'attenzione dei pensatori e dei filantropi fosse specialmente attratta sui fenomeni che apparivano l'origine di questo moto ribelle e conquistatore delle classi meno elevate. E subito, fra tante condizioni dolorose e degradanti di vita, apparve come fra tutti i diritti il *diritto del fanciullo*, diritto d'affetto, d'educazione, *di sana e gioconda vita fisica e morale*, fosse il più disconosciuto, o, per usare una frase più precisa, quello che la società, a tutto suo danno, *non vuol* riconoscere.

Dalla *patria potestas*, talvolta terribile nella sua incoscienza e nella sua intangibile autorità, e tale da essere considerata oggi ancora da molti un vero diritto di vita e di morte, di morte morale sopratutto, per tante povere creature, a tutte le ignominiose forme di sfruttamento e di incuria dell'infanzia che sono consuetudine accettata, è una catena ininterrotta di colpe e di errori che ricadono su quegli esseri da noi chiamati « sacri », mentre li lasciamo crescere come bruti, per colpirli poi colle sanzioni d'una legge che non ha mai affermato il loro diritto.

La loro pietosa condizione di miserabilità e d'abbandono è perfino causa per la quale, perduti i naturali appoggi, essi crescano senza quella tutela efficace e solerte, di fatto vigile solo per gli orfani che hanno un patrimonio da preservare.

Il patrimonio morale, l'integrità fisica di questi piccoli cittadini, che un giorno, secondo le cure ricevute, potranno diventare forze buone o deleterie per la società, non è da questa tenuta in conto, come in nessun concetto essa tiene la saggia ed utile misura di *prevenire*.

Attualmente pochissime opere d'assistenza all'infanzia partono da questo principio, e quelle poche sono sempre le meno favorite dalla generosità di chi pare non possa commuoversi se non allo spettacolo o al timore della natura umana uscita dallo stato normale e portante le stigmate della degenerazione fisica e morale.

Questi pensieri mi venivano alla mente assistendo in questi giorni alla festa dell'Albero di Natale fatta per la prima volta nell'Istituto laico per la protezione dei fanciulli in via Tadino, per iniziativa di una donna che sente profondamente i suoi doveri sociali, e che, eletta recentemente a consigliera della provvida Istituzione, coadiuva con intelletto e cuore materno nell'opera solerte e amorosa gli uomini egregi chiamati a reggere le sorti di questo istituto, unico nel suo genere in Milano.

La Società per la Protezione dei Fanciulli vi accoglie i figli del popolo abbandonati, seviziati o in pericolo d'esser av-

---

Appendice del SECOLO 14 Gennaio

GIULIO MARY — 37

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Indi, calmatosi e tornato ad essere l'uomo ch'ella conosceva, aggiunse:

— Non avevo ragione di dirvi testè che « vi sono nel cuor delle donne tesori nascosti che rivestono di poesia la vita e la riempiono di gioia »?

— Quand'è sul punto di tradirsi, pensò Bastiana, egli mi sfugge sempre... Perchè?

Fu una tale scena che strinse vieppiù la loro intimità nascente.

V'era tra essi il vincolo tanto comune, eppur sì possente, d'appartenere al medesimo paese.

Quel cielo freddo e grigio, quegli alberi belli ed annosi li aveano visti crescere entrambi.

Ciò bastava...

Il giovane rimase a lungo in preda alle dolci, intime emozioni di quella giornata, e Senoncourt notato il cambiamento della sua fisionomia:

— Siete meno triste, mi sembra? gli chiese.

— Come ero triste l'altro ieri, senza sapere il perchè, sono oggi allegro, senza conoscerne il motivo.

Il duca non insistè.

Lasciava a Bastiano l'indipendenza più completa, che dall'infermo era però considerata come una schiavitù; ed il voto suo più ardente era di liberarsene e di vivere del suo lavoro.

Non avrebbe potuto divenir celebre, essere un grande artista onorato, invidiato e ricco?

Se un tal sogno avesse ad effettuarsi, allora, oh, allora, chi gli avrebbe impedito d'andare dalla sua diletta e di dirle la verità?

Forse la giovinetta, malgrado il povero corpo di lui, debole e infermo, malgrado i suoi lineamenti sformati, non si sarebbe rifiutata a riconoscere l'amico di un tempo.

Non sorvegliò più nè il duca, nè Bastiana.

Non avea più bisogno di cercare alimenti alla propria gelosia; non avea più bisogno di accertarsi circa l'amore di Roberto.

Continuò a recarsi per qualche tempo al castello in compagnia di Senoncourt; poi ci andò solo, a piedi, nonostante l'enorme stanchezza che poi ne provava.

Quando avea potuto incontrarsi in Bastiana, parlarle fose pure per un istante, lungi da ogni sguardo, era contento per tutto il rimanente della giornata, imperocchè dicevasi:

— Ella è mia, mi appartiene. E' rimasta fedele al passato. Gli anni non le attenuarono, nè le illanguidirono i teneri ricordi.

« Se non fossi ciò che sono... se fossi quello che fui, m'amerebbe con tutta l'anima, come l'amo io.

« Sebbene mi creda morto, o scomparso per sempre, il suo cuore inclina maggiormente verso di me che verso agli altri.

In una chiara mattina di luglio, egli, avviato a Mauléon, seguiva uno stretto sentiero, assai poco battuto e serpeggiante attraverso il parco.

Da quella parte il bosco dietro il castello era folto ed ombroso.

Presentava un ammasso di vettoni, di fitte ceppaie, ai piedi delle quercie e dei frassini, e il ceduo era rispuntato in modo sì fitto, che il sole vi penetrava a stento, formando sul terreno piccolissimi frastagli luminosi, la cui forma era di continuo variata dalla brezza agitante le foglie.

Vi regnava una semioscurità costante, e Bastiano avea notato che la giovinetta preferiva quell'angolo del parco, ove forse la avrebbe incontrata pure in quel giorno.

Si avvicinava al castello e incominciava, attraverso a minute radure, a scorgerne le torri e la massa degli edifici; già perdeva la speranza di rifare, col riveder Bastiana, la giornaliera provvista di contentezza, e diceva: « Non è uscita stamane e non la vedrò sola! » quando ad un tratto si fermò ad uno svolto della via.

V'era colà un quadrivio ch'era formato di altri tre sentieruoli, scomparenti tra i densi rami fronzuti; e nel quale si trovavano due o tre panche e qualche sedia.

Sopra una delle panche egli scorse Bastiana, addossata alla spalliera, colla testa rovesciata all'indietro, colle braccia abbandonate, immobile.

Attorno a lei, su di lei, a terra e vicinissimo, una quantità di fiori, garofani, gelsomini, rose alla rinfusa; e sul sedile, mazzolini incominciati che dicevano a quale gentile lavoro fosse intenta la giovane.

Senonchè, nella oscurità, essa gli parve sì pallida che, sgomento, pensò a qualche grave accidente...

Volle soccorrerla; ma s'arrestò appena s'avvide che ella invece dormiva e che sorrideva nel sonno.

A portata della sua mano v'erano le forbici, che le servirono a recidere gli steli dei fiori.

Il sonno certo l'avea sorpresa nel rezzo, nella solitudine del bosco — sonno dolce, leggero, fugace...

Bastiano tornò indietro nella tema di spaventarla, caso si svegliasse: ma non se ne andò; si nascose invece dietro una piantata di carpini a guardar la dormente, a divorarla cogli occhi.

Non l'avea mai vista sì bella. Era quasi una Bastiana nuova, a lui sconosciuta.

In lei, fino ad allora, avea, si può dire, amato la bambina d'un tempo; ed ecco che, d'improvviso, essa, nell'abbandono della posa, gli appare sott'altra forma, in tutta la perfezione e il fascino muliebri.

Il cuore gli cessa di palpitare; gli si piegano i ginocchi; un'ondata di sangue gli sale alla fronte; gli battono le tempie; gli si velano gli occhi.

— Com'è bella!...

La giovinetta continuava a sorridere; anche mormorava qualche frase ch'egli cercò di cogliere...

A che pensava nel sogno?

Al duca sicuramente.

Bastiano si strinse colle mani il petto, oppresso di gelosia e di rabbia.

Nella veste bianca ella sembrava un fiore candido in mezzo agli altri variopinti.

Dormiva placidamente e per non turbarle il sonno gli uccelletti tacevano; se ne udiva solo il fruscìo delle ali.

Una nuvoletta passò dinanzi al sole; i ritagli di luce: cerchietti, rombi, triangoli, quadrati, si spensero, e l'oscurità sotto la verde cupola fu quasi completa...

Egli ripeteva, sommesso, in un accesso di disperazione e d'amore — dell'amor suo per sempre condannato:

— Signore Iddio, com'è bella!... Come è bella!...

E un desiderio potente, irresistibile, sino allora ignoto, s'impadronì di lui — s'impadronì di quell'uomo che avea tanto sofferto e che amava...

Il desiderio, cioè, di posare le sue sulle labbra pure e fresche dell'adorata... di stringersela al petto, di svelarle finalmente il suo segreto d'amore, il segreto della sua vita:

— T'amo! t'amo! t'amo!

S'avvicinò pian piano a Bastiana, forse inconsapevolmente.

Sapeva egli infatti ciò che facesse? Rifletteva? Ahimè! in quel terribile istante l'infermo era davvero pazzo...

E qual non fu il suo trasporto, allorchè vide la giovane fare un movimento, agitar le dita tra i fiori? E quando la udì pronunziare nel sogno:

— Bastiano, caro Bastiano mio!!

Allora con un grido soffocato egli si slanciò.

Già le è vicino; già stende le mani avide, tremanti di passione, verso la vergine abbandonatasi, fiduciosa, al sonno.

Ma ecco che di nuovo essa parla.

Egli si china, estatico, per udire una seconda volta il proprio nome susurrato dalle labbra vezzose.

Ah non è più il suo nome che ode!

viati al male dai cattivi esempii dei genitori.

E come provvede alla loro educazione? Lo disse con semplice, sagace parola, Giovanni Bertacchi, il filosofo poeta, che sa nella malìa del verso scultorio racchiudere tanta profondità e modernità di pensiero.

Come in una casa veramente paterna i figli vi vengono cresciuti. Non sono segregati dalla vita, non tolti al contatto dei propri simili come a ricordo incessante della loro sventura, ma istruiti nelle scuole del Comune, avviati nelle officine esterne all'arte per la quale più si sentono inclinati, e inscritti nelle scuole serali a complemento della loro istruzione.

Direttore dell'Istituto è un padre; egli vive colla sua famiglia nella casa istessa che accoglie questi poveri fanciulli, che forse, un giorno, osservando la vita nelle sue tristi manifestazioni, si chiameranno fortunati d'essere cresciuti sotto il tetto e l'amorosa custodia a loro preparata da quel vigile senso di responsabilità e di dovere sociale, che è a ritenersi una delle più belle conquiste civili della nostra epoca.

Questa prima opera d'assistenza razionale all'infanzia merita approvazione ed aiuto. Essa fu fondata ed è beneficata da persone generose appartenenti a diverse credenze e a diverse condizioni sociali, ma tutte concordi, come devono esserlo le anime giuste e le operosità equilibrate e coscienti, nello scopo civile di salvare dalla degenerazione fisica e morale tante creature e ridarle alla società come energie utili e sane.

Questa istituzione, che dovrebbe avere ben più larghi mezzi per essere adeguata ai bisogni, è un primo passo sulla via che le opere d'assistenza all'infanzia, coordinate nei metodi e negli scopi e aiutate da provvide disposizioni di legge, dovranno seguire, quando il *diritto del fanciullo* non sarà più considerato come una *fissazione* di donne sentimentali conturbate dai dolori della vita, ma come provvida conquista d'una società sollecita del proprio bene.

Per ora il campo dell'assistenza all'infanzia è ancora da dissodare, e pur troppo non si può nemmeno fare affidamento sul sentimento di responsabilità dei genitori verso la prole. In molti casi l'incoscienza di essi è così profonda e incorreggibile che la sola misura socialmente efficace è il toglier loro i figli, obbligandoli però a contribuire, fosse pure anche in minima parte, alle spese della loro educazione e del loro mantenimento.

E alle giovani piante che noi dobbiamo rivolgere le nostre cure, con un insieme di provvedimenti e di leggi che già diedero buoni risultati in altri paesi; ricordando le parole di Cavour:

« Costa assai meno un buon indirizzo dato « a cento ragazzi, che riparare agli infor- « tuni d'un sol uomo, il quale non avendo « ricevuto il benefizio dell'istruzione e della « educazione segue la via del male. »

ERSILIA MAJNO BRONZINI.

Il memoriale d'Angelelli al re

Ci telefonano da Roma, 12, (N.):

Si ha notizia del memoriale di Angelelli a re Vittorio Emanuele. Il memoriale comincia così:

« Sappia la Maestà Vostra che con telegramma del 15 luglio 1898, a firma di Beltrami Scalia, fui chiamato da Catanzaro a Roma.

« Mi si tratteggiarono, e dal cav. Doria e dal comm. Canevelli e da Beltrami Scalia le preoccupazioni e le ansie della reggia che dopo lo scellerato atto di Acciarito, agitavano quanti erano desiderosi di scongiurare le possibilità di un nuovo attentato contro la preziosa esistenza del nostro amato re. Si soggiunse anche, che l'augusta regina madre, trascorreva le notti in dolorosa insonnia temendo anche per la vita della Maestà Vostra, e poichè gli animi erano invasi dal dubbio che l'infame attentato di Acciarito si riannodasse e collegasse alla trama di un complottò, importava rintracciarne l'orditura. E per raggiungere tale fine, a me si commise l'incarico in modo incondizionato.

« Nell'atto stesso in cui ero investito del mandato, scrive l'Angelelli, mi si diè affidamento che le confidenze e rivelazioni che avrei potuto raccogliere con tutti i mezzi da Acciarito, non sarebbero uscite dal campo amministrativo.

« Contemporaneamente — lo si tenga ben presente — mi si disse che, occorrendo, avrebbero mandato sul posto presso di me, sotto l'apparente funzione di cameriera, la Pasqua Venaruta, già amante riamata del regicida. Alle mie obbiezioni, mi si assicurò che la Pasqua era già stata guadagnata, come amante di un agente di polizia. »

L'Angelelli dice che accettò l'incarico, sicuro di rendere servizio al re e al paese. Narra poi dell'incarico assunto dalla guardia Petito che fu uno di quelli che suggerì la lettera apocrifa all'Angelelli. Ne scrisse al Doria, il quale con lettera del 29 novembre 1898 di pugno del Doria e a firma Canevelli, gli partecipò alcune spiegazioni, con lettera raccomandata.

L'Angelelli dice che fu autorizzato, a Santo Stefano, a valersi di ogni mezzo. Ne esorbitò, perchè i superiori non lo richiamarono, ma lo elogiarono. L'Angelelli propendeva per il raddolcimento della pena di Acciarito, e ne parlò con Baccelli. Tornato a Roma, apprese come, egli insciente, fosse stato trasformato in un agente della polizia giudiziaria. Dissuase il direttore dell'opportunità di fare un processo, lamentando anche il modo con cui veniva istruito. Alle sue osservazioni si rise, ed il comm. Caprino, il comm. Tofano e il cancelliere lo chiamarono ingenuo.

Inebriati dalle prime insperate rivelazioni, tutti loro si contendevano la paternità dell'incarico, e il senatore Beltrami Scalia gli fece persino scrivere una lettera raccomandata al marchese Di Rudinì, a cui voleva far risalire, insieme a lui, la mente prima dell'ispirazione.

Avvenne il dibattimento a Roma e la disillusione di Acciarito.

« L'assolutoria poi degli imputati — continua Angelelli — si riversò su di me, mentre fu conseguenza del falso, giurato dai comm. Doria e Canevelli.

« In quei momenti con autorità e minaccie mi si imponeva il silenzio. »

Angelelli qui, comincia a narrare delle persecuzioni mosse contro di lui e dice:

« Dopo ciò mi si vorrebbe far colpa sè, caprio espiatorio, emetto un gemito. »

Angelelli quindi termina col seguente appello al re:

« Io nulla chiedo se non che mi si restituisca la perduta pace e tranquillità, la quale non potrò più godere se non fuori dell'ambiente carcerario. La Maestà Vostra, secondo gli impulsi del cuore buono, faccia nuovamente felice questa famiglia la quale ora non vive che di angoscie, di amarezze e sotto le stigmate del pubblico disprezzo, e con un decreto reale disponga per la mia posizione in una qualunque delle amministrazioni centrali. Così, messo fuori di vista, nel grande ambiente delle amministrazioni centrali sarò dimenticato per sempre e nessuno avrà più argomento di pronunciare il mio povero nome. »

Questo memoriale porta la data del 6 giugno 1904.

Angelelli al manicomio.

Ci telefonano da Roma, 12:

Mandano alla *Tribuna* da Bergamo che il cav. Angelelli, direttore di quel penitenziario, è stato ricoverato nel manicomio ove è continuamente sorvegliato,

Le responsabilità politiche.

Ci telefonano da Roma, 13, *(Norsa)*:

Benchè gli ufficiosi tacciano o procurino di mettere la sordina alle notizie sensazionali, riguardanti lo scandaloso procedere delle autorità carcerarie nella tragedia Acciarito, e ai commenti rumorosi da tali notizie provocati, non è men vero che perfino tra il personale del Ministero degli Interni regna grave fermento per le responsabilità che ne derivano.

Ho da fonte assolutamente attendibile, che il comm. Canevelli, già direttore generale delle carceri ed ora consigliere di Stato, e il Doria, attuale direttore generale delle carceri, non si mostrano molto emozionati per la tempesta che si scatena sul loro capo. Essi affermano — a quanto mi si assicura — che sempre agirono secondo ordini superiori, e potranno — ove occorra — provarlo.

La responsabilità dunque, dell'inumano trattamento usato ad Acciarito, peserebbe sopra chi reggeva il ministero degli Interni, allorchè si compirono i fatti, il cui ricordo commuove ora la pubblica opinione.

Vi ha chi collega l'accertamento di questa responsabilità col viaggio in Piemonte dell'on. Facta sottosegretario di Stato agli Interni.

Altri pasticci?

Ci telefonano da Bergamo (P.):

Il cav. Angelelli è tuttora sotto gravi eccessi di agitazione psico-motoria.

La famiglia del disgraziato ha presentato domanda al prefetto per ottenere una licenza dal servizio di due mesi.

Si parla di persecuzioni per rappresaglie personali anche contro un altro impiegato delle nostre carceri, reo di non aver ossequiato convenientemente la moglie di un ispettore carcerario.

Il contabile Verdelli era qui da molti anni stimato e ben voluto dalla cittadinanza. D'improvviso venne ora traslocato nell'isola di Pianosa, obbligato così ad abbandonare la madre in avanzata età, bisognosa del conforto del figlio.

In sua sostituzione venne da Pianosa mandato qui un siciliano, pel quale questa residenza torna insopportabile pel clima. E anche contro questo impiegato, dicesi, infieriscono vendette personali.

IL MINISTRO TEDESCO A TORINO

Telefonano da Torino, 13:

Il ministro Tedesco nel viaggio da Milano a Torino ricevette alla stazione di Novara gli onorevoli Bernini e Bottacchi e il sindaco della città, che lo interessarono vivamente e migliorare le condizioni di quella stazione, presentando all'uopo alcune proposte.

A Torino l'on. Tedesco è giunto alle ore 10.10, salutato alla stazione dal regio commissario, dal prefetto e dal questore. Alle ore 13, alla prefettura vi fu una riunione presieduta da Tedesco con l'intervento delle autorità cittadine e dei commercianti.

Quel che lo aspetta a Genova.

Ci telefonano da Genova, 13 (C.):

Il ministro Tedesco unitamente al direttore generale delle ferrovie di Stato commendator Bianchi arriverà a mezzanotte a Genova. La Camera di comercio ha riunito quest'oggi nella sua sede i rappresentanti di tutte le associazioni commerciali e marittime allo scopo di nominare una commissione che si renda interprete presso il ministro dei Lavori Pubblici delle proteste di tutto il commercio genovese per la noncuranza del Governo per tutto ciò che interessa il nostro porto ed uno dei più vitali problemi della nazione, e segnatamente per la questione ferroviaria.

La commissione riuscì composta del commendator Romairone, vice presidente della Camera di Commercio, del cav. Kunn presidente dell'Associazione granaria e del cav. Bauer rappresentante i negozianti di carbone.

Essi conformemente alle deliberazioni prese dall'assemblea odierna, faranno sentire al Governo la più viva e significante protesta di Genova commerciale.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La riapertura della Camera.

13 gennaio, *ore 6 pom.* — *(Norsa)* Si assicura che la Camera sarà riconvocata per il 30 gennaio.

Il ballottaggio nel collegio d'Amalfi.

Domenica avrà luogo nel collegio di Amalfi la votazione di ballottaggio tra Marghieri e Mezzacapo, di recente deliberata dalla Camera, conformemente alla proposta della Giunta delle elezioni.

Ora alcuni elettori dell'on. Mezzacapo hanno notificato, a mano d'usciere, al presidente del Consiglio, una protesta contro le ingerenze governative a danno del loro candidato, invitando lo stesso ministro dell'Interno all'osservanza dei suoi doveri.

Identica protesta era stata già notificata al prefetto di Salerno.

Trattati commerciali con la Cina.

Il console generale Nerazzini partirà da Shangai, per Pechino, verso la fine del corrente mese, allo scopo di intavolare trattative commerciali con la Cina.

Il colonnello Garioni promosso.

Il colonnello di stato maggiore Vincenzo Garioni è stato promosso a maggior generale e nominato comandante della brigata *Casale*.

Una commemorazione della rivolta russa.

L'Unione socialista romana ha dato l'incarico al proprio Comitato di mettersi d'accordo con la Commissione esecutiva della Camera del lavoro per organizzare una manifestazione popolare, il 22 gennaio, primo anniversario della rivoluzione russa. Sarà pubblicato un manifesto che riassumerà l'episodio più saliente della rivoluzione russa e le barbarie compiute dallo czarismo, invitando il popolo ad intervenire alla grande manifestazione.

Le accuse contro Mercatelli.

Oggi alle 14 alla Consulta si è riunito il Consiglio di disciplina per esaminare le accuse mosse al console generale Mercatelli.

Suicida per nevrastenia.

Certo Francesco Cirlanda, assistente ai lavori del Palazzo di Giustizia, affetto da grave nevrastenia, stanotte, nella sua abitazione, si è suicidato sparandosi un colpo di rivoltella in gola. Il disgraziato era in preda da più di tre anni a mania suicida.

Omicida per giuoco.

Ieri sera certo Cesare Vitale, bifolco, in un casale in località detta di S. Sebastiano, presso il ponte della Magliana, per motivi di giuoco percosse alla testa con un bastone un suo compagno, certo Nicola, non meglio identificato.

Il ferito, trasportato ad Ostia, stamane cessava di vivere. L'omicida non è ancora stato arrestato.

Gara per fornitura di carrozze.

La direzione generale delle ferrovie di Stato ha indetto una gara per la fornitura di dodici carrozze, delle quali quattro di prima classe, ed otto di seconda. Dette carrozze dovranno servire per la linea del Sempione.

Altra gara ha indetto per la fornitura di venti carrozze miste di prima e di terza classe, da servire come rimorchio nella trazione elettrica delle linee varesine.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

I delitti del vino.

Ieri terminò dopo due giorni di dibattimento alla nostra Corte di Assise la causa di Luigi Raimondi, d'anni 22, di Busto Arsizio, imputato di omicidio commesso il 23 ottobre 1904, con coltello, sulla persona di un suo conterraneo, Carlo Bandera.

L'imputato era sostanzialmente confesso, invocando solo a sua giustificazione lo stato di ubbriachezza.

I giurati pronunciarono un verdetto col quale ritennero colpevole il Raimondi, non già di omicidio, ma di ferimento con esito ultraintenzionale, in condizioni di semiubbriachezza, in seguito a provocazione e col concorso di circostanze attenuanti.

La Corte, in base a tale verdetto, condannava il Raimondi ad anni 4 e mesi 2 di reclusione.

Difendeva l'on. avv. Scipione Ronchetti.

« A quando, si mormorava dai presenti, la legge preventiva sul coltello già presentata alla Camera dal difensore quand'era ministro di Grazia e Giustizia? »

PRETURA DI MILANO.

Gli operai della valigieria Franzi.

Un dissidio sorto nell'aprile scorso, tra gli operai della valigeria Franzi, a proposito di un piccolo sciopero, ha finito col trascinare quattro degli addetti a quello stabilimento davanti al pretore avv. Cassola.

I fatti si sarebbero svolti così:

Durante il suaccennato sciopero, uno dei capi-riparto, Giocondo Ceroni, avrebbe tenuto contegno ostile verso gli operai, in favore dei quali su un giornaletto di Parma, sul finir del novembre, si pubblicò un vivace articolo che definiva il Ceroni, pur senza farne il nome « sbilenco ganimede ».

Il giornale fu affisso nella sede dello stabilimento. Alla sera del 30 novembre scorso all'uscita dallo stabilimento, tra un giovane operaio, Carlo Ortelli, d'anni 19 ed il Ceroni, nacque un litigio. Corsero male parole e si venne ai fatti. Il Ceroni ad un dato punto trasse una rivoltella di corta misura e minacciò l'avversario che si diede alla fuga. Due compagni dell'Ortelli, Luigi Barbetta, d'anni 22 e Giussani Riccardo d'anni 19, intervennero, disarmarono il Ceroni e ne portarono la rivoltella in questura.

Ma avendo il capo riparto accusato la mancanza del borsellino contenente lire dieci, ed esprimendo egli il dubbio d'essèr stato derubato dal Giussani o dal Barbetta, questi la mattina del 1 dicembre uscì in minaccie di nuove percosse.

Di qui querele e contro querele.

Era un processo come si vede di pochissima importanza, ma si credeva che le deposizioni dei testi avrebbero dato motivo ad incidenti, poichè è bene sapere che il Ceroni aveva appartenuto alla Camera del lavoro, era stato ascritto al partito socialista e che quel primo sciopero aveva dato origine ad altri che si terminarono colla « serrata » proclamata dal Franzi sul finir del dicembre scorso.

Ma all'udienza non vennero fuori particolari importanti e la tempesta finì in un bicchier d'acqua. Il Giussani fu assolto per non aver preso parte al fatto; l'Ortelli condannato a 34 lire di multa per le ingiurie, il Barbetta a tre giorni di detenzione per le minaccie, ed il Ceroni a 40 giorni di detenzione e 72 di multa pel porto d'armi senza licenza e per le minaccie.

Per tutti applicata la legge del perdono; pel Barbetta non iscriversi la condanna nella fedina criminale.

Alla difesa stavano gli avvocati Corridori pel Ceroni, Crosti e Testori per gli altri imputati.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Una Vecchia signora condannata per falso giuramento.

Ieri l'udienza della nostra Corte è stata occupata dall'appello delle signore Maria Crosti, vedova Germani, contro la sentenza del Tribunale di Pavia, 17 giugno 1905, che l'aveva condannata a cinque mesi di reclusione, col beneficio del perdono; per avere, in una causa civile contro il fallimento Canevari, giurato di non aver ricevuto il pagamento del fitto di un casa di sua proprietà.

Il dibattito, per la qualità dell'imputata, e per la molteplicità delle questioni giuridiche messe in discussione, fu molto interessante. La signora Germani era difesa dagli avvocati: Majno di Milano e Tamagni di Pavia; il fallimento Canevari era costituito Parte Civile cogli avvocati Gambarotta di Milano e Cavallini di Pavia. Il procuratore generale Biasioli concluse in favore della Germani per la sua assoluzione, ma la Corte accolse le ragioni della Parte Civile e confermò la sentenza di condanna.

Vigili urbani oltraggiati.

I vigili urbani Luigi Riboldi e Gaetano Martinelli di cui si parlò nel processo di mercoledì scorso al nostro Tribunale penale ci scrivono dichiarando « che essi nella sera del 9 dicembre non erano ubbriachi poichè quando avvenne il fatto avevano da poco cessato il servizio ».

Prendiamo atto volontieri di tale affermazione pur notando che noi non abbiam fatto altro che riferire le accuse portate in tribunale senza permetterci apprezzamenti sull'attendibilità delle accuse stesse.

Un tenente condannato.

Ci telegrafano da Palermo, 13, (S.):

Il tenente del 34° fanteria, Giulio Vanerosi, lo scorso novembre, mentre era in marcia da Alcamo a Partinico, ordinò ad alcuni soldati che si trovavano in coda della colonna di marciare. Costoro non ubbidirono. Il tenente, irritato, dopo averli redarguiti, sguainò la sciabola e colpì il caporale Cottrinari, tagliandogli la giubba e producendogli una ferita lieve.

Ieri si discusse la causa al tribunale militare.

Il tenente fu condannato a due mesi di reclusione computando il carcere sofferto, sicchè fu messo in libertà.

Fratelli omicidi.

Ci telefonano da San Remo, 13 (G.):

Sono comparsi stamani al nostro tribunale penale, i fratelli Giannino Domenico, di anni 31, nato a Rumanca, Giannina Giovanni, di anni 29, Bensa Giuseppe e Bensa Dino, per rispondere della morte di Bensa Cristoforo, fratello di Bensa Dino e figlio di Bensa Giuseppe, avvenuta durante una rissa, il 28 giugno 1905, alla quale tutti presero parte.

I presunti colpevoli dell'omicidio, sarebbero i fratelli Giannina Giovanni e Domenico che riportarono, durante la rissa, delle ferite guaribili in dodici giorni.

Il processo desta grandissimo interesse, primo, perchè si presenta complicatissimo, secondo, perchè si crede che i due fratelli Giannina, siano innocenti.

La sentenza si avrà a tarda ora.

Le inaugurazioni dell'anno giuridico

Abbiamo da Grosseto:

Coll'intervento di tutte le autorità e di un affollato uditorio, largamente rappresentato anche dal gentil sesso, l'avv. Gioacchino Bandello ha dato lettura del discorso inaugurale, smagliante nella forma e improntato ad elevati principii morali e filosofici.

Il valoroso oratore dimostrò il suo grande affetto e la più alta stima per la classe degli impiegati che definì modesti ma validi cooperatori nell'amministrazione della giustizia.

Una larga ed unanime attestazione di simpatia accolse l'avv. Bandello alla fine del suo discorso.

⁂ Abbiamo da Taranto:

Nell'aula magna di questa Corte di Assise, si è inaugurato il nuovo anno giuridico. Erano presenti tutti i magistrati del collegio.

Il sostituto procuratore del re, avv. Visco, ha parlato della scuola moderna e sui mezzi che il governo dovrebbe avere per educare il popolo, più che dedicare l'opera sua alle continue modifiche dei codici.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO!

Un buon disinfettante. — La chimica ci offre ogni dì dei disinfettanti potenti, i quali hanno svariatissime applicazioni; talmente svariate che nelle cronache del suicidio, sono quasi sempre in campo il sublimato corrosivo, l'acido fenico, la benzina creolina, ecc., ma puranco sostanze microbicide potentissime.

L'ideale in proposito è sempre stato questo: una sostanza efficace, attiva sui microorganismi, ma non dannosa all'organismo umano; tale quindi da potersi lasciare nelle famiglie senza timore di tragedie e lutti. La formalina ci ha dato questo rimedio non pericoloso, non irritante, non costoso, nel suo derivato il lysoform che si può sostituire con eguale efficacia a tutte le sostanze usate nella disinfezione medico-chirurgica come nell'espurgo domestico.

Oggi girano troppi veleni nelle mani dei profani; veleni che fanno spesso delle escursioni volontarie nello stomaco degli stanchi della vita.

E bene sapere che la scienza ci provvede ormai di disinfettanti senza l'inconveniente della velenosità.

I Werther moderni dovranno tornare alla pistola, la quale costa più d'una pastiglia di sublimato, ed ha un aspetto più terrifico dei tossici che ora ognuno acquista in barba delle leggi e regolamenti sulle farmacie.

Dott. Petrus.

GRANI DI BUON SENSO

Catene che sembran d'oro se viste da lontano son di piombo quando si portano e di ferro quando si vogliono rompere.

Eugenio Scribe.

Nota satirica del giorno

DOPO LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

(Dal *Neue Glühlichter*).

I frutti dell'eroismo sono raccolti dall'affarismo.

SCIARADA

« In tempi più feroci e men leggiadri »
l'*uno* si preparava di sovente
per castigare i rei, non solo, e i ladri,
ma spesso un qualche povero innocente...
Diceano un pregio l'*altro* i nostri padri,
ne dama o cavalier ne andava esente...
Ed or nel *tutto* avrai, lettor cortese,
dipartimento di terren francese.

Épsilon.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Fa-tuo.

La rubrica del campagnuolo

L'istruzione agraria in Danimarca.

Il conte Ranuzzi Segni, consigliere di legazione a Copenagen, ha pubblicata una relazione che gli fa vero onore, sui progressi dell'agricoltura in Danimarca, nella quale ci sarebbe da spigolare molto perchè contiene notizie di grande interesse anche per gli italiani e perchè sotto certi riguardi l'agricoltura danese ha molte analogie con quella lombarda.

Per ora, limitandoci alla sola parte che riguarda l'istruzione, vale la pena di mettere in evidenza il grande divario che passa fra quel piccolo Stato e la nostra grande *potenza*.

Il bilancio annuo del Ministero d'Agricoltura è di oltre 5 milioni delle nostre lire, più di un terzo del nostro, con una popolazione inferiore a quella della sola Lombardia; e in esso sono assegnate per il miglioramento dell'allevamento di animali domestici, ben 817 mila corone, cioè più di un milione di lire.

Ma limitiamoci alla sola istruzione, chè altrimenti dovremmo riprodurre tutta la relazione. Oltre alle cinque grandi Società agricole danesi, forti di oltre novemila soci, vi sono innumerevoli piccole Società confederate per scopi diversi, le quali provvedono in tutto od in parte con mezzi propri al funzionamento di modeste ma praticissime scuole rurali. Il Ministero sussidia queste Società e le relative scuole con somme ingenti, senza esserne affatto geloso, anzi incoraggia chiunque cerchi di farne crescere il numero e l'attività; ed infatti la sola Società generale percepisce 169.000 corone di sussidi dallo Stato, su 240.000 che ne spende.

In complesso lo Stato assegna per l'istruzione agraria circa 1.700.000 lire all'anno, per mantenere una scuola superiore, le scuole private e sociali, una stazione sperimentale: vi erano in Danimarca nel 1904, ben 99 scuole agrarie frequentate da 2555 alunni!

Ma i veri agricoltori, quelli che non vanno più a scuola, ma che esercitano l'arte loro con santo entusiasmo, non sono dimenticati dalle Società e dallo Stato: — funzionano dal 1860 (e nel 1875 furono definitivamente costituiti) parecchi uffici di consultazioni agrarie corrispondenti perfettamente alle cosidette Cattedre ambulanti italiane, professori provinciali francesi, agronomi di Stato belgi, maestri agronomi germanici, e via dicendo. In Danimarca i consulenti agrari dipendono o dallo Stato o dalla Società Nazionale; sono tutti dottori in agraria, ma le loro attribuzioni sono specializzate (caseificio, allevamento di animali domestici, macchine, coltivazioni e malattie di piante, orticoltura, chimica agraria). I consulenti che esercitano presso le Società agricole, col sussidio dello Stato, sono ancor più numerosi e ancor essi dottori in agraria; infine, vi sono consulenti privati che esercitano presso le Società zoofile (press'a poco come i nostri veterinari condotti).

Da questa potente organizzazione deriva il grande progresso conseguito dall'agricoltura danese, tanto da permettere notevoli aumenti nella produzione media delle principali derrate, aumenti che dal minimo del 7 0/0 arrivano fin quasi al 60 0/0 in confronto colla produzione di circa trent'anni fa.

Troppo oltre si andrebbe esaminando tutto il mirabile lavoro esplicato in ogni ramo dell'agricoltura e delle industrie agrarie, presso quel civilissimo popolo, ma la vicina Confederazione Elvetica ce ne offre esempii forse meno grandiosi e generali ma pur degnissimi di lode e di emulazione; far conoscere anche in una modestissima rubrica tali risultati significa contribuire al risveglio di una migliore coscienza agraria italiana.

Anche i più restii nella propaganda per il progresso agrario, non ignorano la gran differenza che tuttora esiste fra noi e quei piccoli paesi in fatto d'agricoltura, ma forse non sanno che a tanto contrasto corrisponde esattamente un profondo divario di associazione. E' ben giusto di fatto di reclamare maggiore opera dallo Stato, ma questa non tarderebbe a diventare quel che dovrebbe, se gli agricoltori sapessero volerla con fermezza e con pratico discernimento.

Aggiungeremo che sia lo Stato, come le singole Società agricole, provvedono con opportuni sussidi a che non solo i consulenti tecnici, ma anche i privati e semplici agricoltori possano di frequente fare qualche viaggio di istruzione, all'interno e all'estero, per imparare e applicare le più recenti innovazioni agrarie.

La ricostituzione dei vigneti fillosserati — La fillossera non è più temibile per chi sa prepararsi a riceverla, e cioè per chi provvede *in tempo* a piantare viti americane resistenti già innestate, oppure da innestare più tardi, od anche viti resistenti che producono direttamente uva mercantile (ibridi produttori diretti).

In quest'epoca si prepara dunque il terreno per nuovi impianti e si prenotano le barbatelle resistenti; le migliori sono quelle che provengono da vivai francesi, perchè la Francia ha avuto modo di fare molte ed esaurienti prove di confronto prima di noi, e di stabilire la scelta migliore.

Uno dei dati pratici più salienti da tenere in vista nel fare questa scelta è la ricchezza in *calcare* di ciascun terreno.

L'analisi, abbastanza semplice del resto, del terreno per conoscere questo dato viene fatta per lo più gratuitamente, o con poca spesa dalle Cattedre ambulanti e dalle Scuole governative; sommariamente, tanto per farsi un'idea di questo elemento può eseguire da sè una prova anche un privato agricoltore.

Si mettono in un bicchiere di vetro circa 30 grammi di terra fina proveniente dal terreno destinato all'impianto; e si allunga poi dell'acido muriatico o del'acido acetico con acqua bollita (qualunque droghiere o speziale ne può fornire) e si versa l'acido nel bicchiere dove sta la terra, agitando dolcemente con un bacchettino; se la miscela sviluppa molta effervescenza, vuol dire che il terreno è piuttosto ricco di calcare; se ne sviluppa poca, il calcare è scarso.

Nei terreni *poco calcari* è da preferire la vite *Riparia*, in quelli ghiaiosi, aridi, riesce meglio la *Rupestris monticola o du Lot*; nelle terre troppo calcari non alligna che la *Berlanchieri*; in quelle umide la *Solonis*, e son tutti vitigni da innestare con nostrane.

Fra le viti usualmente coltivate, la *Fresia* di regola attecchisce meglio di ogni altra innestandola sulle americane; però diverse altre varietà nostre riescono abbastanza bene coll'innesto.

Con questo sistema, le radici sono di vite resistente alla fillossera, il frutto invece è sempre di qualità nostrane.

Bisogna però diffidare delle cose non esperimentate e consigliarsi, prima di fare acquisti, con persone *tecniche*, presso qualche Scuola agraria o Cattedra ambulante.

C. Forti.

NECROLOGIO

A Milano, il prof. Enrico Fiorentino, scrittore e poeta dei bambini. Pubblicò: *Il canzoniere dei bambini; Il ... della prima età.*

Il ministro Boselli gli decretava la grande medaglia d'oro dei benemeriti dell'istruzione.

Visse modesto, tutto dedito al lavoro ed alla famiglia.

A Chignolo Po, l'ingegnere Emilio Rossi, professionista attivo e stimato.

In questi giorni lavorava, in collaborazione con altri colleghi, per un progetto di sistemazione del Colatore-pubblico Gall... da presentarsi al Governo, allo scopo di ottenere la classificazione di opera di ... categoria.

Era un democratico operoso e sincero.

Condoglianze alla desolata famiglia.

A Pallanza, l'industriale Achille Alb..., prosindaco di quella città.

A Capriolo (Brescia), il dott. Terzio Terzi...

Ad Adria il patriota maggiore Francesco Sampieri; aveva combattuto per l'indipendenza, prima nelle file garibaldine, poi nell'esercito.

Ad Ariano Polesine i patrioti Antonio R...zoni e Luigi Vianelli; avevano entrambi combattuto per la patria.

A Bologna il cav. uff. Emilio Crocco, colonnello contabile a riposo. Nel 1849 era stato arrestato e coinvolto nei processi di Mantova che gli costarono due anni di carcere. Uscitone, si arruolava nell'esercito sardo.

A Firenze, il marchese Cesare Mast... Sciamanna.

A Monaco, Principato, il pubblicista italiano avv. Saverio Vaselli.

A Trieste vennero sepolti in una fossa comune i coniugi Nicolò e Francesca Per..., rispettivamente d'anni 82 e 76; s'erano sposati appunto 50 anni fa e morirono entrambi nello stesso giorno.

La morte del dottor Bardò.

Ci telefonano da Varese, (R.):

Contrariamente a quanto vanno affermando alcuni giornali, posso assicurarvi che nessun mistero regna sulla morte del dottor Ben... Bardo, avvenuta improvvisamente ieri l'altro all'albergo Magenta della nostra città; l'autorità non si è mai sognata di ordinare l'autopsia del cadavere.

Quest'oggi nel pomeriggio ebbero luogo i funerali del Bardo ai quali parteciparono anche i parenti dell'estinto.

Il dottore era fidanzato ad una signorina di Camnago.

La morte è avvenuta per paralisi cardiaca.

STABILIMENTO DELLA

Società Editrice Sonzogno in Milano.

Nella scorsa settimana vennero pubblicate le seguenti edizioni:

LE CONFESSIONI di SANTO AURELIO AGOSTINO, versione italiana di *Paolo Gagliardi.* — Parte terza. — (... volume della *Biblioteca Universale.*) — Prezzo Cent. 25.

STORIA DELLA LETTERATURA FRANCESE CONTEMPORANEA di CH. BEAUFRAY (394° volumetto della *Biblioteca del Popolo.*) — Prezzo Cent. 15.

Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa:

L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. (Dispensa ...)

Garibaldi nella sua Epopea di A. ...zoni. — (Dispensa 58.)

La Bibbia, tradotta con annotazioni di Antonio Martini. (Dispense ...)

Storia Naturale illustrata del professore *Michele Lessona.* — Gli Uccelli. (Dispense 75.ª e 7...)

La Bella Angiolina di *Saverio di Montépin.* — (Dispense 41.ª e 42.ª)

Il Visconte di Bragelonne di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 85.ª e 8...)

Il Conte di Monte Cristo di *Alessandro Dumas.* — (Dispense 37.ª e 38.ª)

Cinque settimane in pallone di *Giulio Verne.* — (Dispense 9.ª e 10.ª)

Le miserie dei Trovatelli di *Eugenio Sue.* — (Dispensa 39.ª)

Gianni-Lupo di *Emilio Richebourg.* (Dispensa 18.ª)

— *Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure dai librai e rivenditori di giornali.*

Stavolta ella dice:

— Roberto!...

L'infermo è colto da un brivido. La fronte gli si copre d'un sudore d'angoscia.

Non vive dunque solo nel cuore di lei. In esso vi sono due imagini: quella di Bastiano, che certo andrà man mano svanendo; quella di Roberto, che, al contrario ingrandirà ogni dì più, che trionferà e che è destinata ad occupar tanto posto nell'anima della giovane, che non ve ne rimarrà più per l'altra.

Quell'anima è incerta, dubbiosa. Chi dei due amanti la vincerà sull'altro? Bastiano o il duca? Ed è di tale indecisione ch'ella soffre, non v'ha dubbio.

Bastiano ha lasciato ricader le mani, pronte all'oltraggio criminoso. La sua pazzia si dilegua; egli inorridisce di quanto voleva fare.

Ad un tratto, afferrate le forbici, sulla panca, tra i fiori, si punisce, colpendosi con tal violenza il braccio sinistro, che questo ne è passato fuor fuora.

Il dolore è atroce, ma Clairejoie sorride, perchè è ritornato calmo, padrone di sè, e il sangue che gli sgorga dalla ferita cancella, agli occhi suoi, il pensiero di profanazione e di sacrilegio che gli aveva per un istante sconvolto la mente.

Getta le forbici ai piedi della giovane, quasi in omaggio alla potenza vincitrice dell'abnegazione e dell'amore di lui.

Poi fugge, stringendosi colle dita la piaga, il cui sangue è colato sui garofani, sui gelsomini, sulle rose — così che, fra poco, le mani di Bastiana accarezzeranno il sangue del suo compagno d'infanzia.

Ella si sveglia.

I passi precipitosi di *Gira-la-Gobba* l'hanno tolta al sonno leggero.

— To', dice con un gesto di sorpresa, m'ero addormentata!...

S'accinge tosto al lavoro interrotto. Prende le forbici, e non tarda a vedersi le dita insanguinate.

Crede d'essersi tagliata... Eppure non sente alcun dolore.

Cerca, non trova su di sè nessuna ferita. Vi sono traccie di sangue sui fiori... sulle forbici...

S'alza in piedi, sgomenta, volge in giro gli occhi smarriti. Che è accaduto? Che significa ciò?... E' proprio sangue? O non sono piuttosto goccie di succo rosso, cadute da qualche arbusto, da un albero?...

Il suo terrore aumenta, pensando a ciò che può essere avvenuto là, vicino a lei, su lei, durante il sonno...

Abbandona i fiori, e s'avvia con passo rapido verso il castello, perchè è forse nel castello che avrà la spiegazione del mistero.

Ma tutto vi è tranquillo; tutto vi sembra assopito sotto l'ala greve d'una mattina burrascosa.

E dinanzi a sì profonda quiete non dice nulla di quanto crede aver scoperto — attenta nondimeno a tutto ciò che possa darle la chiave dell'enigma.

La giornata trascorse senza che le fosse dato di comprendere nulla.

All'indomani Bastiano ricomparve, dopo essersi da sè medicato e bendato la ferita.

La sera il duca fu trattenuto dalla marchesa a pranzo durante il quale l'infermo lasciò cadere un bicchiere e una caraffa — chè non poteva servirsi del braccio sinistro senza soffrire orribilmente.

La giovane gli disse sorridendo:

— Come siete impacciato, stasera, signor Giullare!

Ella non dovea mai imaginare, la cara fanciulla, che quell'uomo era stato in procinto di sorprenderla nel sonno; che, in un accesso di demenza ne avea concepito veramente l'abbominevole proposito; e che, col versare il proprio sangue, se ne era crudelmente punito.

Alzò su Bastiana gli occhi pieni d'umiltà e tenerezza, nello sguardo dei quali v'era ancora un'implorazione di perdono.

Poi si scusò, balbettando...

Dal castello di Mauléon partiva in quella medesima sera una lettera di Chopinetto all'indirizzo di Gaspare, a Parigi, via del Generale Foy:

« Ve n'ho a raccontare, signor mio, di tutti i colori.

« E' tempo che pigliate una buona risoluzione, che diamine!

« Dovete sapere che da più d'un mese il duca s'è messo a corteggiar la piccina, la quale vi si presta magnificamente.

« La cosa procede bene, anche perchè la marchesa vi si adopera con tutto l'impegno. Si direbbe, parola d'onore, ch'ella sia pagata per questo.

« Spicciatevi ed agite; altrimenti correte il rischio di vedervi portar via la polpetta dal piatto.

« E non è tutto. Qui si naviga in pieno mistero. Pare di leggere un romanzo di appendice...

« Avete mai udito parlare del buffone del duca? Di codesto originale, brutto in modo da metter ribrezzo, che lo segue dappertutto e che naturalmente si trova adesso a Mauléon?

« Ebbene — ora sto per farvi strabiliare addirittura — egli sorveglia Senoncourt, ed assiste da lungi a tutti i convegni di costui colla ragazza.

« Per conto di chi? Ecco quanto vi domanderete, ne sono sicura. Per conto di Roberto? della marchesa? della stessa Bastiana? Oppure d'un innamorato sconosciuto che stia per comparire in scena da un momento all'altro?

« Non vi dicervellate per rispondere a queste domande...

« Il giullare sorveglia per conto proprio.

« Gran Dio, sì, egli è innamorato in modo da divenirne magro come un chiodo; ed è a stupirsi che nessuno se ne sia accorto ancora.

« Due giorni or sono poi ho sorpreso nel bosco — sapete bene, nel quadrivio dove vi sono le piccole panche — ho sorpreso una scena che vale tant'oro, e che stava per terminare in un modo, mio caro, da farmi venire l'acquolina in bocca.

« Sono rimasta sino alla fine... ho visto tutto... e vi narrerò, appena ci vedremo, ogni cosa, se, in quel giorno, il vostro portafogli sarà ben fornito... »

Un pensiero angustiava da qualche tempo Bastiano.

Gli pareva impossibile che il caso non avesse ad apprendere a Senoncourt la verità su Bastiana, e, per contraccolpo, su di lui, Clairejoie.

Fino ad ora Roberto non sapeva della giovane se non quello che gliene avea raccontato la signora di Mauléon — ossia che era una povera orfanella, da lei raccolta all'ospizio di Vouziers.

(Continua.)

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

IL CONGRESSO DI VERSAGLIA.
Perchè fu rinviato di un giorno — Un nuovo candidato — Situazione oscura.

Ci telefonano da Parigi, 12. (G.):

Come vi ho telefonato stamane,il congresso di Versailles è convocato per mercoledì 17 corrente per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Dopo la promulgazione del decreto di convocazione spetta al Presidente del Senato che è presidente di diritto dell'Assemblea nazionale a dirigere il funzionamento di questa.

Il presidente del Senato convocherà con lettera individuale i membri delle due Camere chiamati a formare il Congresso.

Il governo si è preoccupato fin d'ora della condotta da tenere di fronte al nuovo eletto del Congresso di mercoledì.

Dopo la proclamazione dello scrutinio, l'eletto, non essendo ancora investito dei poteri presidenziali, ma solamente designato per esercitarli dal 18 febbraio, non lo si condurrà a Parigi col solito cerimoniale militare, che vorrebbe significare la pubblica potenza da lui assunta; tuttavia per ragioni di convenienza il ministro dell'Interno e gli altri ministri accompagneranno il futuro presidente fino al suo domicilio.

La trasmissione dei poteri non si farà che il 18 febbraio all'Eliseo ed è solo da questo momento che l'eletto potrà essere condotto con la scorta militare, al palazzo, per riceverví la sanzione dei poteri presidenziali.

È assai commentato il rinvio del Congresso di un giorno. I giornali della sera dicono che è stato Fallières, che ha insistito presso Rouvier perchè la convocazione del Congresso venisse aggiornata. Fallières ha osservato che il Senato, non può tenere le sedute al lunedì, perchè un gran numero di senatori ha l'abitudine di non tornare a Parigi dalle provincie che il martedì mattina, e che in conseguenza molti di essi non avrebbero potuto assistere alla riunione plenaria di tutti i gruppi repubblicani per fare una specie di prova generale dallo scrutinio.

Viste le insistenze di Fallières, il governo che aveva deciso la convocazione del Congresso per il giorno 16, fissò la riunione per il 17.

Corre voce che una nuova candidatura verrebbe presentata alla presidenza della Repubblica, in caso che Fallières, non riuscisse a primo scrutinio.

Si assicura che sarebbe quella di Sarrien, il quale, come è noto, ha ottenuto 269 voti per la presidenza della Camera.

Una frase inedita di Gambetta su Garibaldi.

La *Liberté* pubblica una interessante intervista avuta col vecchio generale Estancelin, noto veterano anche del parlamentarismo. Il generale, che era avversario di Gambetta, ne godeva tuttavia la stima, e racconta ora ad un redattore della *Liberté* questo interessantissimo aneddoto.

È noto che Gambetta, uscito da Parigi in pallone durante la guerra del 1870, prese terra presso Mont Didier e si recò a Tours per organizzarvi la difesa nazionale, passando per la Normandia.

Gambetta in quell'occasione si incontrò a Rouen col generale Estancelin.

— Io mi trovavo, racconta il generale, presso Gambetta quando questi ricevette un telegramma che egli aperse precipitosamente, Era Garibaldi che annunciava il suo arrivo in Francia, alla testa di un corpo di volontari italiani.

Gambetta non potè nascondere un gesto di contrarietà.

— Perbacco, esclamò Gambetta, non ci mancava più che questo: Garibaldi in Francia! Che voglia dire Nizza e Savoia perdute?

« Questa frase venne tenuta gelosamente nascosta. Questa impressione del primo momento provata dal Gambetta è assai interessante per la storia. Ma però questa volta Gambetta si ingannava nelle sue previsioni, continua il generale, giacchè l'Italia non pensava affatto a domandare un compenso per l'appoggio che i suoi volontari venivano a prestare alla Francia. »

Rivolta e miseria nel Dahomey.

Ci telefonano da Marsiglia, 13. (G.):

È giunto il piroscafo *Stamboul*, proveniente dal Dahomey, recante notizia che una terribile ribellione è scoppiata fra gli indigeni di re Toffa.

Alcuni combattimenti sanguinosi sono impegnati. Numerosi sono i villaggi messi a sacco. Non si conosce ancora il numero dei morti.

Dei rinforzi sono stati chiesti a Gotumi.

In tutto il Dahomey regna una grande siccità.

Il raccolto delle palme è completamente perduto.

La miseria domina in tutta la popolazione nera.

Disgrazie e vendette in Corsica.

Ci telegrafano da Aiaccio, 13:

A Calenzana un pastore, certo Giustiniani Agostino rimase schiacciato da una frana mentre dormiva al riparo di una roccia.

A Barcheta certo Leonetti, cantoniere, essendo stato licenziato dall'impiego, uccise a coltellate il capo-cantoniere Sebastiani.

Il movente del delitto è la vendetta.

INGHILTERRA

Le elezioni per la Camera dei Comuni.
Il primo nucleo del Parlamento inglese. I liberali vincono.

Ci telefonano da Londra, 13 *(Vice)*:

Un primo piccolissimo nucleo del nuovo Parlamento inglese si è costituito ieri nella elezione senza opposizione. Dei quattro deputati eletti, tre sono liberali e uno conservatore, ma libero-scambista. Questi quattro collegi, mantengono inalterato il colore di rappresentanza che avevano nel Parlamento testè sciolto.

La votazione prematura nel Metropolitan-Ipsvich ha dato pure al Parlamento due liberali. Uno dei due seggi ora coperti era tenuto nel vecchio Parlamento da un liberale e l'altro da un liberale-unionista. I due liberali ora eletti hanno ottenuto una maggioranza di 1900 voti il primo e di 1700 il secondo, su quelli già ottenuti dai loro predecessori.

Caratteristico il modo con cui gli elettori venivano trascinati alle urne. I liberali arrivavano in automobile mentre i conservatori si servivano di carrozze a due cavalli: simbolo anche il diverso mezzo di trasporto della condizione dei due partiti nella evoluzione umana. Non si sono neppure trascurati gli elettori invalidi per i quali erano stati provveduti speciali seggioloni a rotelle.

I risultati di queste prime elezioni che danno al Parlamento sei deputati, tutti liberi-scambisti, sono buoni auspici per l'inizio della lotta e sono un lieto augurio per la nuova Camera dei Comuni. Su queste sei elezioni i liberali guadagnano un seggio.

Tanto i giornali liberali come gli avversari traggono argomento dal risultato di queste prime votazioni per incitare le proprie forze alla lotta. Soltanto oggi però si potrà avere un indice sicuro del modo col quale si mettono le previsioni, poichè si avranno trentadue elezioni, di cui due a Londra e trenta nella provincia.

GERMANIA

Le minaccie dei reazionarii contro i socialisti.

Ci telegrafano da Berlino 13 (M.):

Oggi alla Camera prussiana il conservatore barone Erffa richiamò, con un furibondo discorso, l'attenzione del ministro di Giustizia sulla sfacciata, indecorosa, svergognata agitazione socialista.

« Ogni patriota — disse — deve chiedersi se si può andare avanti così! *(Benissimo! a Destra)*. Sta bene che il Governo si senta forte ma ai tranquilli cittadini riesce incomprensibile come si lasci trascinare nel fango, quasi quasi impunemente, tutto ciò che la patria ha di più sacro. Ci vuole l'applicazione pronta e rigorosa delle leggi contro un'agitazione che equivale ad un alto tradimento. *(Applausi a Destra)*. Il ministro deve dare severe istruzioni ai regi procuratori contro i socialisti. »

Il nuovo ministro di Giustizia, Beseler, respinse l'incitamento ad influire sui giudici, ma riconobbe tutta la gravità della questione, che richiede forse nuovi provvedimenti, senza che egli possa annunziare quali saranno. Le presenti leggi bastano, ma vanno applicate energicamente. *(Applausi a Destra)*. « La pena — disse il ministro — deve prontamente seguire al reato! »

AUSTRIA-UNGHERIA

La guerra continuerà a oltranza tra l'Austria e l'Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 13 *(Vice)*:

Il ministro Fejervary reduce da Vienna, dove ebbe lunghe conferenze coll'imperatore, recò delle promesse di pace, ma imprudentemente le accompagnò con nuove minacce.

Egli pretende anzitutto che l'Opposizione si sottometta ai suoi arbitrii abbandonando ogni resistenza contro i prefetti; in compenso le promette qualche concessione militare.

Ma i capi dell'Opposizione, anzichè abboccare all'esca decisero stanotte di continuare più intensa la guerra contro il ministro istituendo una grande Commissione coll'incarico appunto di organizzare in tutto il paese la resistenza più accanita.

Conflitti sanguinosi.

A Zeykafalu i contadini avevano organizzato un ballo pubblico senza licenza delle autorità; quattro gendarmi che volevano scacciare i ballerini furono bersagliati coi bicchieri, coi piatti e colle sedie.

I gendarmi allora fecero fuoco uccidendo quattro contadini e ferendone dodici.

TRENTO e TRIESTE

Per l'Università di Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 13:

Il podestà Sandrinelli, il vice-podestà Venezian e il deputato Pitacco sono partiti per Vienna onde riproporre al ministero di erigere e mantenere a spese del comune un'Università a Trieste; e inoltre per protestare contro il progetto di diminuire i mandati politici nelle provincie italiane colla nuova legge elettorale a suffragio universale.

Attualmente i deputati italiani sono diciotto e diverrebbero quindici, mentre si aumentano i mandati agli slavi ed ai tedeschi.

Studente italiano aggredito dai tedeschi.

Ci mandano da Trento:

Uno studente italiano, certo Benigni, che si recava all'Università di Innsbruck, fu insultato e percosso in treno da quattro studenti tedeschi, i quali, appena il treno arrivò in una piccola stazione, prima che il convoglio si fosse fermato, gettarono la loro vittima fuori dello scompartimento.

Lo studente italiano dovette chiedere la protezione del personale.

Il fatto fu denunziato alle autorità.

SPAGNA

Re Alfonso dalla fidanzata.

Ci telefonano da Nizza, 13, (G.):

Secondo informazioni attendibili l'incontro di re Alfonso con la sua fidanzata, principessa di Battemberg, avrà luogo ai primi di febbraio a Cap Martin presso Mentone in una proprietà della principessa Eugenia. Il re partirà da Madrid alla fine di gennaio.

*** Contrariamente alle notizie comunicate dalla *Stefani* la squadra inglese si recherà a Villafranca solamente nel mese di marzo cioè dopo la manovra di Lagos.

SVIZZERA

Un architetto assassinato in treno.

Ci telegrafano da Ginevra, 13. (D):

Stamane il treno di Francia è giunto alla stazione con una vettura di prima classe macchiata di sangue; in essa c'erano una coperta da viaggio stracciata e una valigia aperta e semivuota. Ordinate telegrafiche ricerche sulla linea si rinvenne presso il binario della stazione di Rossillon il cadavere dell'architetto Durel, proprietario del Kursal di Ginevra, uomo facoltoso e ingolfato in affari e speculazioni d'ogni genere, sempre in viaggio, e creduto possessore di somme ingenti.

Il delitto ha destato enorme impressione anche perchè è avvolto nel più fitto mistero.

La vittima aveva buona parte cooperato alla trasformazione di Ginevra moderna.

Aveva pure composto numerosi balli rappresentati alle Folies Bergères di Parigi, ed era altresì autore dello scenario della maggior parte delle pantomime drammatiche, interpretate dal celebre mimo Severin.

Infine Durel era uno dei fondatori della società della colonia francese di Ginevra, alla quale sacrificò il suo tempo ed il suo denaro.

Tutto fa supporre che l'assassino dovette seguire la sua vittima da Nizza e con lui anzi avrebbe cambiato il treno ieri sera alla stazione di Perrache. Il movente del delitto sarebbe il furto.

L'arresto di un italiano possessore di dinamite.

A Montreux venne arrestato l'italiano Carlo Pezzi, trentenne, trovato in possesso di parecchie cartuccie di dinamite e di una quantità di opuscoli anarchici e dinamitardi.

Misterioso avvelenamento.

Ci telegrafano da Zurigo, 13, (R):

A Kreuzlingen furono trovati morti nella loro casa la capitanessa ed il luogotenente dell'« Armata della salute ».

La morte fu causata da un potentissimo veleno.

Il più grande mistero regna sul misterioso fatto.

AFRICA

Massacri al Congo belga.

Ci telefonano da Parigi, 12, notte. (G.)

Il *Corriere Africano* reca che alcune tribù del Congo belga si sono ribellate provocando così orribili massacri. Il 3 dicembre un distaccamento di centoventi soldati belgi, comandati da un capitano, è stato distrutto. Solo venti soldati sono riusciti a guadagnare Leopoldville.

La questione del lavoro cinese.
L'opinione d'un vescovo.

Ci telefonano da Londra 13 *(Vice)*.

Lo *Standard* pubblica stamane un lunghissimo colloquio che un suo redattore ha avuto col vescovo metodista Hahtzell, ritornato a Londra dopo un viaggio compiuto nell'Africa centrale e meridionale, sulla questione del lavoro cinese in quelle regioni.

Il vescovo dichiara in sostanza che applicare il nome di schiavitù al trattamento cui sono sottoposti gli operai cinesi nel Sud Africa è un assurdità, giacchè essi sono alloggiati in case ben costrutte, ben arredate, sono ben nutriti e si cercano altresì tutti i modi per accontentare i loro gusti particolari.

Il vescovo dice inoltre esagerato l'allarme della criminalità dei cinesi.

Ve ne sono cinquantamila nel Transvaal e il numero dei delitti è in proporzione assai minore di quello che non lo sia in alcuni grandi centri d'Europa.

In quanto alla questione economica del lavoro cinese il vescovo ritiene che la loro opera sia ora indispensabile nell'Africa meridionale come lo è in molte altre colonie dove vi è scarsità di lavoratori.

Di fronte alla necessità dello sviluppo economico rapidissimo del paese, non si potrà farne a meno che fra qualche anno, quando cioè i lavoratori indigeni saranno sufficienti ai bisogni.

AMERICA

La rivoluzione a San Domingo.

Telegrafano da New York, 13:

Il presidente della Repubblica Dominica, Morales, si è rifugiato alla legazione americana di San Domingo. Tale fatto mette virtualmente termine ai disordini.

IL TRATTATO ANGLO-CUBANO.

L'opposizione del Governo americano.

Ci telefonano da Londra, 13. *(Vice)*

Lo *Standard* di stamane pubblic la seguente speciale informazione attinta da fonte privatissima:

« Siamo in grado di affermare che il Governo americano è ufficialmente contrario al trattato anglo-cubano, e può essere considerato come indirettamente responsabile della mancata approvazione del trattato stesso da parte del Senato cubano.

Le ragioni di questa opposizione sono due: il governo americano in primo luogo non ritiene che Cuba possa trattare con una grande potenza estera senza suo beneplacito, ed in secondo luogo pensa che il trattato anglo-cubano corrisponda all'Inghilterra il trattamento della nazione più favorita, venendo così a danneggiare gli interessi dei molti americani residenti in quell'isola.

È d'uopo però tenere tutto presente, perchè il trattato stesso non è ancora stato sepolto e la sua approvazione da parte del governo cubano, se non è possibile, è per lo meno probabile. »

Una rottura diplomatica tra la Francia e il Venezuela?

Ci telefonano da Parigi, 13 (G.):

Telegrammi da Washington recano che la vertenza fra la Francia ed il Venezuela è entrata in un periodo acuto e sembra debba dar luogo a gravi complicazioni. A Washington si crede di sapere che la Francia sta per rompere le relazioni diplomatiche col Venezuela richiamando il proprio ministro e tutti gli altri membri della Legazione francese a Caracas.

La Francia sarebbe assai irritata per l'attitudine presa a di lei riguardo da Castro.

La tutela degli interessi francesi sarebbe probabilmente assunta, temporaneamente, dagli Stati Uniti.

Un successivo dispaccio reca che a Washington si assicura che il Governo francese ha fatto consegnare al ministro del Venezuela i suoi passaporti e che è deciso a rompere le relazioni diplomatiche fino a che il presidente Castro non riconoscerà l'attuale ministro francese al Venezuela come incaricato di affari.

Al ministero degli Esteri di Washington si comunica che tutte le comunicazioni telegrafiche col Venezuela sono interrotte, come al tempo in cui le flotte alleate della Germania, Italia e Inghilterra bombardarono, quattro anni fa, i porti venezueliani, Castro fece interrompere le linee telegrafiche; così si crede trattarsi anche questa volta di un altro colpo di testa.

Un terribile incendio a Panama.

Ci telefonano da Parigi, 13 (G.):

Un telegramma da New York reca: « Un gravissimo incendio è scoppiato improvvisamente a Panama.

« L'intera città è minacciata dalle fiamme malgrado gli inauditi sforzi dei pompieri che lottano disperatamente per domare l'incendio. La popolazione è invasa dal panico e si mette in salvo. Una vivissima agitazione è sorta contro i cinesi, che, secondo gli abitanti della città, sarebbero i responsabili dell'incendio il quale si sarebbe sviluppato in seguito alla disinfezione da essi praticata con lo zolfo in diverse case. I danni sono immensi.

LA CONFERENZA D'ALGESIRAS

Un caratteristico commento francese sulla scelta di Visconti Venosta.

Ci telefonano da Parigi, 13, (G.):

Il *Petit Parisien* pubblica stamane un interessante articolo di fondo intitolato: « Abilità italiana », riguardante la scelta che l'Italia ha fatto di Visconti Venosta, a delegato alla conferenza di Algesiras.

Dopo aver fatto l'apologia di Visconti Venosta, ricordando la sua opera di diplomatico, il giornale dice:

« Egli è un amico per noi, naturalmente nei limiti in cui questa amicizia è compatibile coi suoi sentimenti e coi suoi doveri verso il suo paese. Nello stesso tempo nessuno ignora che egli ha avuto col principe Bülow delle relazioni particolarmente cordiali, perciò egli non può essere sospettato. In questa condizione di cose Visconti Venosta diventa un elemento prezioso, il vero uomo della situazione ed egli sarà alla Conferenza di Algesiras l'intermediario e il conciliatore, parte questa che è sempre tanto gradita alla diplomazia italiana.

« Al di là delle Alpi — continua l'articolo — si possiede una rara abilità nel trovare il modo elegante di mettere d'accordo le cose.

Sotto questo punto di vista gli italiani sono veramente meravigliosi, per esempio: il palazzo del Quirinale, abitato dal re, era stato scomunicato dal papa, nel 1870, e non era quindi più possibile farvi recitare la messa. Che cosa hanno fatto gli italiani? Una cosa semplicissima: hanno fatto costruire nel giardino del Quirinale una elegante cappella, la quale, non esistendo già al tempo della scomunica, non si poteva ritenere scomunicata, e nella quale quindi si può benissimo celebrare la messa, come infatti avviene.

« Questa elasticità dell'anima italiana è una forza preziosa quando si tratta di trovare una soluzione diplomatica.

« Si può essere certi che Visconti Venosta rappresenterà alla Conferenza una parte considerevolissima.

« Il passato indica del resto all'Italia la grande missione pacifica che essa può compiere.

« L'Italia ha trionfato con noi nel 1859 e coi tedeschi nel 1866. Essa ha conquistato la propria unità grazie alle vittorie di Magenta, di Solferino e di Sadowa.

« Oggi, diventata una grande potenza, l'Italia può pagare i propri debiti storici formando il *trait-d'union* fra Parigi e Berlino, e diventando la messaggera di pace. »

Un'intervista col ministro degli interni spagnuolo.

L'inviato speciale dell'*Echo de Paris* ha intervistato a Madrid il ministro degli interni di Spagna, conte Romanones, intorno alla attitudine che la Spagna prenderà alla Conferenza di Algesiras. Il ministro ha fatto delle dichiarazioni uguali a quelle fatte l'altro giorno dal presidente del Consiglio di Spagna.

« La voce corsa — egli ha detto — che la Spagna si troverà alla Conferenza contro la Francia, è assurda ed i giornali che sostengono ciò non rappresentano, ve lo dichiaro francamente, il pensiero del Governo. Bisogna che in Francia si sappia che noi siamo amici del vostro paese e sono felice di avere l'occasione di farvi questa dichiarazione. La Spagna alla Conferenza farà onore ai suoi impegni con la Francia. »

Telefonano da Parigi, 13:

Tattembach, delegato tedesco ad Algesiras, intervistato, dichiarò che era giunto stamane per ripartire e non aveva ricevuto alcun personaggio, nè aveva fatto alcuna visita. Interrogato sulla Conferenza, Tattembach, disse che non doveva fare alcuna dichiarazione. Crede che la Conferenza durerà due mesi, in ragione della presenza dei delegati marocchini che dovranno chiedere spesso istruzioni, a Fez, ma disse: « Siate persuasi che più i lavori si prolungheranno e migliori saranno i risultati della Conferenza ».

SPIEGAZIONE TEDESCA
sulla missione Visconti-Venosta.

Telegrafano da Berlino, 13, sera:

L'*Information* dà la seguente spiegazione della nomina di Visconti-Venosta, non priva di ingegnosità.

Visconti-Venosta è autore del trattato segreto con cui l'Italia lasciava mano libera alla Francia nel Marocco contro il compenso di Tripoli.

Ora, poichè la conferenza mira appunto a impedire la illimitata libertà d'azione della Francia al Marocco, quell'accordo deve naturalmente subire alcune modificazioni e l'uomo più indicato per proporle e farle accettare era appunto l'autore del trattato stesso. Visconti-Venosta non è un uomo nuovo senza autorità come il Silvestrelli.

Bülow e Venosta si conoscono e si stimano.

Si può ritenere certo che la scelta di Venosta avvenne d'accordo col cancelliere germanico e Venosta farà ad Algesiras delle proposte conciliative sulle quali si assicurò già l'assentimento di Bülow.

L'attitudine dell'Italia nella Conferenza.

Ci telefonano da Nizza, 13 (G.):

Domenico Durandy, direttore del *Petit Niçois*, pubblica un interessantissimo articolo concernente l'intervento di Visconti Venosta ad Algesiras.

Dice che la Francia ha accolto con entusiasmo l'intervento di questo diplomatico che è stato l'artefice il più convinto del riavvicinamento franco-italiano.

Il conflitto franco-tedesco ha gettato il Governo italiano in una grande perplessità, poichè mentre l'Italia intende di rimanere fedele alla triplice e di non mancare ai doveri di leale assistenza che questa le impone, non voleva per altro sacrificare l'amicizia della Repubblica francese.

L'Italia sa che dietro alla Francia c'è l'Inghilterra, e l'amicizia di quest'ultima le è particolarmente preziosa, poichè essa costituisce uno degli elementi intangibili e tradizionali della sua politica internazionale, e del resto il Governo di Vittorio Emanuele non può dimenticare che ha approvato appositamente i termini, dell'accordo franco-inglese relativo al Marocco, e che si è impegnato a rispettarlo. Come premio della sua compiacenza, ottenne però la completa libertà di azione politica nella Tripolitania, che viene ad essere così riservata all'influenza ed alla occupazione italiana.

Dacchè la Tunisia è stata chiusa loro dall'intervento francese, gli italiani non tentarono nemmeno di gettare gli occhi sulle coste di Tripoli, ove sperano di piantare un giorno o l'altro la bandiera della loro colonizzazione, finora votata agli insuccessi ed ai disastri.

La Francia stabilita a Tunisi poteva, da sola, opporsi vittoriosa alla riuscita di questo progetto, ma volle rinunciarvi favorendo così l'ambizione dell'Italia, esigendo da essa il riconoscimento dei propri diritti nel Marocco.

Se il Governo italiano permettesse che si misconosca la situazione privilegiata che la Francia pretende di avere nel Marocco, non potrebbe conservarsi i vantaggi che gli sono riconosciuti in Tripolitania.

Queste questioni sono connesse strettamente all'accordo, ed anche una sola di esse non potrebbe essere negletta senza che tutto l'edificio diplomatico abbia a cadere.

Il nuovo governatore di Algeriras.

Telegrafano da Madrid, 13:

Il generale Espinosa De Los Montero è nominato governatore di Algesiras.

DALLA RUSSIA

IRKUSCK IN MANO AI RIVOLUZIONARI.
Il vento reazionario.

Ci telefonano da Londra, 13 *(Vice.)*:

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Irkusck è completamente in mano ai rivoluzionari che hanno ucciso il capo della polizia e ferito il vice-governatore generale.

« L'udienza accordata dallo czar al generale Azanchewitzky e la nomina del colonnello Mini a prefetto di Pietroburgo, possono dare sufficienti indizi delle tendenze politiche ora prevalenti.

« Il generale Azanchewitzky, ex governatore di Tomsk, è il responsabile dei massacri dei ribelli avvenuti in quella città ai primi di novembre, e il colonnello Mini si distinse particolarmente nelle recenti orribili repressioni di Mosca.

« È opinione comune della stampa che Witte abbia deciso di prendere pretesto dai disordini per rimandare la convocazione della Douma alle calende greche. »

Ci telefonano da Londra, 13, mattina:

A proposito dell'uccisione del capo della polizia di Irkuscht si hanno i seguenti particolari:

Ieri mattina di buonissima ora sei uomini armati penetrarono nel iardino della casa del funzionario, si aprirono un passaggio a viva forza fino alla camera da letto dove il prefetto dormiva, e lo assalirono ferendolo gravemente.

Il capo della polizia morì quasi subito.

L'industria russa emigrata in America.

Ci telefonano da Londra, 13, *(Vice)*:

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Nuova Jork:

« In seguito alle turbate condizioni della nazione russa, molti proprietari di manifatture di quel paese stanno prendendo serie misure per far emigrare le loro industrie in America. »

La rivolta nel Caucaso.
Un seminario bombardato.

Telegrafano da Pietroburgo, 12:

Un dispaccio ufficiale da Tiflis dell'11 corr., dice:

« Due bombe furono lanciate dal seminario armeno contro una pattuglia di cosacchi; ferirono quattro persone ed uccisero un giovine.

« L'artiglieria circondò e cannoneggiò il seminario che fu incendiato e distrutto perchè l'esplosione delle bombe e cartuccie nascostevi impedì ai pompieri di tentare il salvataggio.

« Vi furono 33 morti e 300 feriti. L'artiglieria circondò poscia due case del sobborgo Diduga ove si trovavano depositi di bombe, fece sgombrare le case circostanti e cannoneggiò quindi due case provocando quattro esplosioni.

« Otto insorti furono uccisi.

Alla ricerca di una banda di anarchici.

Telegrafano da Varsavia, 13:

La polizia ricerca attivamente una banda di anarchici comunisti che infestano la città, terrorizzando gli abitanti ed estorcono denaro minacciando colle rivoltelle. Ieri se ne arrestarono dieci; uno di essi fu ucciso ed un altro ferito.

Duemila proprietari di botteghe informarono il borgomastro che, causa la mancanza di mezzi si trovano impossibilitati a pagare l'imposta sulle patenti.

I rivoluzionari si mostrano attivissimi nei distretti di Osatow, Ilza, Sandomir, Koursk e nel Governo di Radom.

Le autorità vi inviarono un reggimento di fanteria, conferendo al comandante poteri discrezionali.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:

Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Appendice del SECOLO 14 Gennaio

PAOLO ROUGET 42

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Fino dal giorno dopo la catastrofe degli Aubrays, essa le aveva spedite poche righe — ah!... nella febbre che le ardeva le vene, nella sovreccitazione che le sconvolgeva la mente, nel dolore che le straziava il cuore in quel terribile giorno, aveva nondimeno pensato a non venir meno a certi obblighi doverosi — per annunziare alla disgraziata madre che Ruggero, gravemente ferito nello scontro, aveva dovuto subire nella notte stessa una gravissima operazione, che però lasciava molte speranze di salvezza.

Quella notizia improvvisa aveva così commossa la povera vecchierella che si vide costretta a mettersi a letto.

Se appena appena l'avesse potuto, a dispetto delle sue ripulse di altri tempi, e della ripugnanza che aveva pei viaggi, sarebbe accorsa al capezzale di suo figlio.

Ma, date le sue condizioni di salute, non le fu assolutamente possibile partire.

Due giorni dopo la nuora le tornava a scrivere annunciandole l'esito fortunato dell'operazione, cosicchè il pericolo di morte era scongiurato...

... Finalmente... dopo qualche tempo ancora... che la convalescenza era cominciata... ma che persistevano gravi perturbazioni mentali, dalle quali non sarebbe guarito che molto tardi...

Ora, senza più attendere, scrisse a Manette un'altra lunga lettera, mettendola a parte delle sue intenzioni, facendole comprendere come ora Ruggero fosse ridotto incapace ad ogni occupazione... come fosse necessario il soggiorno in Isvizzera per la salute di Marco, e come avesse deciso d'andarvisi a stabilire, non senza passare però prima dal paesello, ad abbracciarvi la cara nonna.

In tal modo avrebbe dovuto apprendere anche lei — ahimè!... troppo presto l'avrebbe saputa!... — la verità completa, che Cristiana, fino allora, non aveva avuto il coraggio di esporle dichiaratamente.

. . . .

La vigilia era stata una giornataccia rigida e tetra. Il vento aveva urlato senza posa entro i rami delle querce e degli enormi faggi della vicina foresta di Montavoir, suscitandovi a tratti come dei gemiti umani, che si prolungavano poi in lamenti di desolazione. Enormi nuvoloni grigi e neri s'erano inseguiti di continuo nel cielo, raggiungendosi, cozzando insieme, accavallandosi gli uni sugli altri.

Dalle finestre della sua casettina isolata, dove ora stava rintanata Manette, dopo esser rimasta a lungo a considerare l'orizzonte, aveva pensato:

— Non abbiamo più vista neve da dicembre in qua... Ma nulla dice che non debba tornare a far mostra di sè prima di domattina...

E poi, staccandosi dalle vetrate, era andata a rincantucciarsi presso il focolare dove ardeva una bella fiammata scoppiettante, che gettava nella cucina dei vividi bagliori dai riflessi aurati.

Dalla mattina fatale in cui aveva avuta la notizia dolorosa della sventura da cui era stato colpito suo figlio, non s'era più sentita perfettamente bene.

Provava spesso un'insolita pesantezza di capo, un senso di vertigine, improvvisi sussulti, subiti deliquii, una paura vaga di cadere in avanti o all'indietro quando non s'appoggiava a qualche sostegno...

Tutto ciò la sorprendeva e la inquietava.

...Giacchè fino a quel giorno, per quanto fosse di personcina esile e piccina, con un viso tutto pieno di rughe, incartapecorito, dove, per l'assiduo lavorio degli anni, il naso s'era sempre andato facendo più adunco, mentre il mento in una ininterrotta ascesa pareva aspirare a ricongiungerglisi, dove soltanto gli occhi erano sempre rimasti vivaci, giovani, arguti, aveva sempre goduto di una salute di ferro.

Quella piccola vecchierella era altresì di un'attività prodigiosa. Come se non conoscesse stanchezza, e per quanto leggermente claudicante, non ristava mai dall'andare e venire, trotterellando dall'alba a notte fatta attraverso alle tre camerette che costituivano la sua casa, e che, se pure molto modeste nell'arredamento, erano sempre linde e splendenti da potervisi specchiare in ogni mobile.

Si comprenderà facilmente, dunque, che appunto per non aver mai conosciuto serie malattie, essa si sentisse molto sgomenta per quello strano malessere che da qualche tempo la lasciava tanto disturbata.

Certamente la sua debolezza proveniva dalle terribili angosce alle quali era rimasta in preda durante le sei settimane ultimamente scorse.

...Che cosa saranno stati quei disturbi mentali a cui alludeva Cristiana?... Che cosa avrà voluto dire con simili parole la sua giovane nuora?... A queste domande che le tornavano cento volte al giorno sulle labbra, Manette non sapeva dare adeguata risposta.

Ed anche oggi se le ripeteva, riaccostandosi al fuoco, preoccupata forse più del solito, giacchè si sentiva tutta tremante, mentre la pelle le scottava.

— Purchè non debba ricadere ammalata un'altra volta!... Chi mi farebbe assistenza, meschinella me?...

. . . .

Manette non s'era ingannata.

Durante la notte si ebbe una abbondante nevicata.

Al mattino, la campagna si ridestò radiosa, tutta rivestita di un meraviglioso manto d'intatto candore.

L'aria pareva essersi fatta più pura, più trasparente.

L'Aube che scintillava laggiù, in mezzo ai prati raccolti sotto il loro soffice coltrone di ovatta, parve trasportare delle pagliuzze d'argento per entro all'azzurro terso delle sue acque: i boschi di Montgérand, di Montaubert, di fronte, presero mirabili toni violacei; le chiare voci infantili dei bimbi che si dirigevano verso la scuola squillarono più giocondc, più sonore, più vibranti.

Tutto il paesaggio di Auberive e dei suoi dintorni sembrava uno scenario fantastico, montato miracolosamente nella notte, come sfondo ad un ballo di fate.

Ma i procaccia, all'uscita dell'ufficio postale, stretti nelle loro uose che giungevano al ginocchio, incappucciati, collo zaino in ispalla, il bastone ferrato in pugno, non si dimostrarono eccessivamente entusiasti di quell'aspra bellezza del panorama circostante.

— Corpo del diavolo! brontolò uno di essi, bassotto, panciuto; quest'oggi la vettura non potrà andare... e mi toccherà far tutta la strada attraverso ai boschi!...

— Non sei proprio mai contento, Bertrand, scherzò un altro, alto, magro; ed aggiunse con un sospirone:

— Non so davvero capire che cosa ci avrai guadagnato quando avrai perduta mezz'ora a lamentarti!

— Tu, Pitoiset, hai un carattere d'oro, e certo camperai cent'anni!...

— Oh!... spero anche di oltrepassarli, mio caro! esclamò il lungo, magro, svoltando a destra per la via dei Fittabili, che lo avrebbe condotto sulla strada di Praslay.

Gli altri tre continuarono un altro poco il cammino insieme.

Amiot, il portalettere del borgo, disse:

— Bisogna che mi arrampichi prima di tutto fino a casa di mamma Darmont... comincierò il giro da quella parte.

Lasciò i suoi compagni allo sbocco nella via del sentiero che conduceva alla casa della guardia — la chiamavano sempre così, sebbene Darmont fosse morto già da sette anni,

(Continua.)

CRONACA

LE PORTE DI BRONZO DEL DUOMO

Per la fine d'aprile la porta maggiore del Duomo avrà le desiderate imposte di bronzo.

Ieri gli amministratori della Fabbrica si recarono al Cantiere dove il prof. Pogliaghi sta ultimando, con febbre ansiosa, il grandioso lavoro.

L'ultimo bassorilievo, rappresentante la deposizione dalla croce è in cera e sarà consegnato quanto prima alla fonderia Barigozzi. Intanto il Pogliaghi sta compiendo la parte superiore: e i cesellatori lavorano intorno ai bassorilievi già tradotti in bronzo ed all'architrave la cui fusione è riuscita ottimamente.

L'artista cerca non solo l'effetto generale della composizione, ma cura tutti i particolari con diligenza infinita, e ciascuna figura è studiata nei visi, nelle mani, negli abiti con quell'amore che gli antichi ponevano nelle cose loro.

I marmisti stanno scolpendo il blocco di marmo che sarà collocato nel soffitto della porta e alle spalle interne: e l'artista fu fortunato d'aver potuto ottenere dalla cava di Candoglia dei pezzi così importanti, senza difetti, d'un colore e d'una struttura magnifici.

L'Esposizione del 1906

LA LOTTERIA.

Il Comitato Esecutivo ha approvato il piano della grande Lotteria, che sarà pubblicato appena ottenuta la sanzione del Governo. Lo riassumiamo:

Emissione: due milioni di biglietti a L. 2 — in serie di diecimila biglietti ciascuna — sconti speciali, da parte del Comitato, per gli acquisti non inferiori a 50 biglietti.

Premi: 1 da **un milione** — 1 da 100 mila — 1 da 50 mila — 1 da 20 mila — 3 da 10 mila — 6 da 5 mila — 30 da 1000 — 40 da 500 — 100 da 100 — 500 da 20 — 10.000 da 5. — Totale 1.350.000 lire.

Calcolate le spese si spera che la Lotteria — esercita direttamente dal Comitato — renderà circa 1 milione e mezzo di utile netto.

La data dell'apertura.

Crediamo di sapere che la data dell'apertura dell'Esposizione — salvo l'approvazione del re, presidente onorario dell'Esposizione, è fissata pel 18 aprile.

Chioggia a Milano.

Abbiamo da Chioggia. (B.):

Ho già riferito delle disposizioni prese perchè alla prossima Esposizione di Milano figuri un *bragozzo* da pesca chioggiotto, completamente attrezzato ed equipaggiato.

Ora mi consta che nella vicina frazione di Sottomarina, una fra le più importanti piazze commerciali d'Italia per l'esportazione dei prodotti del suolo, si è costituito un Comitato composto da noti esportatori e commercianti allo scopo di far figurare alla Mostra di Milano una speciale raccolta di prodotti orticoli.

In questo modo si potrà far conoscere ai numerosi visitatori dell'Esposizione milanese l'eccezionalità dei prodotti delle ortaglie di Sottomarina, vere terre promesse specialmente per la produzione di alcuni determinati ortaggi giganteschi e squisitissimi.

UN IMPORTANTE VOTO della Società Democratica.

La Società Democratica Lombarda era convocata ierl'altro per deliberare sul contegno dei radicali davanti al nuovo ministero Fortis.

L'assemblea proclamò presidente l'avvocato Confalonieri. Dopo che il segretario, avv. Jarach ebbe letto il verbale della seduta antecedente, il presidente mise in discussione il primo tema dell'ordine del giorno.

L'on. Romussi riassunse il momento presente. Ricordò come egli — che votò contro il ministero Fortis — aveva sulle prime sperato in un ministero democratico: che quando fu chiamato il Malvezzi aveva confidato che i radicali avrebbero rifiutato ogni partecipazione al ministero trasformista; e fece un'aspra critica del Gabinetto attuale.

Combattè la possibilità di un ministero conservatore e quello di un ministero fondato su compromessi tra i democratici e il centro; ricordò che i radicali, fedeli al loro programma, hanno molte riforme pratiche da ottenere e per questo dovevasi lavorare per un ministero schiettamente democratico, d'un colore solo, che con sincerità le possa attuare.

Il prof. Bottini espose conformi propositi, unendo la parte ideale del programma alla pratica: e propose un ordine del giorno che riuniva le idee sue e quelle del Romussi. Vi si associò l'avv. Della Longa: fece osservazioni speciali il rag. Sperati specialmente augurando che stia lontano un esperimento di governo moderato; e infine fu approvato l'ordine del giorno Bottini, che è il seguente:

« La Società democratica lombarda, constatando come il Ministero Fortis testè ricostituito rappresenti il più biasimevole equivoco politico perchè informato al peggiore trasformismo, e come esso manchi di qualunque programma positivo di azione, e di qualsiasi carattere democratico:

« Deplorando che a costituire siffatto Ministero abbiano prestato la loro cooperazione uomini appartenenti al partito radicale, che sono così venuti a mettersi in aperto disaccordo col pensiero e coll'azione del Partito stesso;

« Proclama di separare completamente la propria azione e la propria responsabilità da quella di tali uomini:

« Si propone di promuovere e mantenere viva un'agitazione pertinace contro il Ministero Fortis;

« Invita la Direzione e le Associazioni del partito ed i deputati radicali al Parlamento ad esplicare una opposizione costante ed energica al Ministero stesso;

« Ed augura che un Governo uscito dalla democrazia, senza equivoci e senza compromessi abbia ad attuare sollecitamente le riforme politiche, economiche e sociali del programma radicale. »

Si passò poscia alla nomina del Consiglio: e vennero rieletti, a schede segrete, il presidente ing. Manfredini e i consiglieri prof. Angiolini, dott. Fabris, avv. Gasparotto, avv. Jarach, Piazza Angelo, prof. Piazza Saul.

L'ing. Manfredini dichiarò che dopo la discussione, la quale aveva spiegato i voti antecedenti e dimostrato come la Società sia sempre logica e ferma nel suo programma, non aveva più motivo di insistere nelle dimissioni, perchè la votazione aveva affermato delle idee superiori ad ogni persona. E le sue parole furono accolte da vivi applausi da tutti.

IL COMIZIO DEI MEDICI MILANESI.

Si è tenuta l'altra sera nella sede dell'Associazione sanitaria; la quale dopo un lungo periodo di languore è animata oggi da uno spirito nuovo, e si occupa con fervore delle questioni sanitarie generali, come di quelle che toccano l'esercizio professionale. La piattaforma era il disagio economico della classe, e relatore dell'argomento il dottor Bertazzoli.

Ci sono ancora molti i quali credono Milano una specie di terra promessa pei medici. Quando si pensi che in una città di cinquecentomila abitanti (di cui una buona metà a dir poco, ha diritto all'assistenza gratuita) esercitano circa 700 medici, e che l'immigrazione annuale di nuovi sanitari rende sempre più grave la pletora dei neoterici, si comprenderà l'interesse che la questione presenta tanto per il pubblico che per i professionisti.

Sulla chiara e lucida relazione del dottor Bertazzoli si accese una animata discussione improntata a concetti veramente moderni circa l'assistenza sanitaria gratuita al povero vero e sui provvedimenti per impedire lo sfruttamento da parte di molte Opere pie, Società di assicurazione, di mutuo soccorso e privati che sono in grado di dare un compenso proporzionato ed equo a prestazioni ed a lavoro che ne danno diritto.

Siamo, in conclusione, di fronte non ad un'egoistica alzata di scudi da parte d'una importante classe sociale, ma ad un movimento provocato da un profondo malessere economico che ha radici in condizioni locali d'ambiente, aggravate da una iperproduzione di medici che ha caratterizzato questi ultimi anni.

E siccome in una migliorata condizione economica dei sanitari noi vediamo la base d'una loro più completa, degna, utile, azione, così seguiamo con simpatia questo risveglio che tende a migliorare una classe non dal solo punto economico, ma anche da quello etico. Al quale la lotta per la vita senza misura e senza limiti reca quotidiane offese che è ormai tempo di sanare.

Dott. Io.

Echi del viaggio dell'on. Tedesco

Per le industrie monzesi.

Il nostro corrispondente da Monza ci telefona:

(B.) Al Convegno di ieri alla vostra Prefettura, circa il servizio ferroviario, presenziavano anche il nostro deputato Pennati, unitamente al sindaco Paleari ed al professore Riva per la nostra Federazione Industriali.

Chiusa la conferenza, l'on. Pennati conferì personalmente col ministro Tedesco e e col direttore comm. Bianchi non solo sulla ormai insopportabile e pericolosissima situazione fatta alle nostre industrie — specie a quella dei cappellai — dalla mancanza quasi completa di carbone, ma intorno ai desiderata più urgenti relativi alla stazione di Monza, già ripetutamente esposti e soltanto in minima parte attuati.

L'on. Pennati provocò con ogni miglior insistenza l'attenzione del ministro e del direttore delle ferrovie circa tali urgenti bisogni, e, avuto affidamento di attento esame, consegnò al ministro un dettagliato memoriale.

***

A proposito del viaggio dell'on. Tedesco a Milano, il nostro corrispondente da Roma ci telefona:

(*Norsa.*) Hanno prodotto qui grandissima impressione le notizie delle accoglienze punto festose e molto significanti, che l'on. Tedesco ha avute a Milano, tanto più che le lagnanze ed i reclami delle rappresentanze commerciali ed industriali milanesi, rispondono perfettamente al malcontento di tutte le classi lavoratrici italiane.

Nè sembra giovare più al ministro Tedesco il sistema di addossare tutte le responsabilità del disservizio a chi presiedeva, prima del passaggio delle ferrovie allo Stato, al traffico ferroviario; in quanto tutti ricordano che l'on. Tedesco fu per circa due anni ispettore generale delle ferrovie presso il ministero dei Lavori Pubblici, e avrebbe dovuto in tale sua carica, richiamare le Società esercenti in caso di mancanza al rispetto delle Convenzioni, e dopo essere stato ispettore generale fu per oltre un anno ministro dei Lavori Pubblici.

Si osserva che dal modo con cui le Società si comportarono, egli doveva essersi ben reso conto prima di coprire le altissime due cariche sopra ricordate, avendo fatto parte della Commissione d'inchiesta presieduta dal senatore Gagliardo, onde è con molta diffidenza che vengono accolte le promesse, con tanta larghezza distribuite dal ministro a Milano e altrove, perchè troppo somigliano alle proverbiali promesse del marinaio.

***

Il ministro Tedesco non potrà dimenticare facilmente la giornata trascorsa a Milano. Essa infatti non fu solo di lavoro, ma anche di insegnamento. Egli ha potuto vedere davvicino come la nostra città si prepari alla prossima Mostra internazionale e specialmente ricorderà di aver dovuto ammirare due virtù non molto diffuse: quella dell'attività e l'altra della schiettezza.

Quando mai un ministro si è sentito dire le verità più crude, senza ricorrere allo sgarbo, ma rifuggendo da ogni piaggeria, come è avvenuto ieri per l'on. Tedesco?

Milano per bocca dei rappresentanti di tutte le proprie associazioni gli ha fatto comprendere quanto è necessario si compia, nell'interesse suo e di tutta l'economia nazionale.

Il rimprovero e la lezione indirizzati a lui ed al ministero di cui fa parte — tale è la sintesi di tutti i discorsi di ieri — gioveranno almeno a qualcosa?

Il dubbio nostro è forte.

La Magistrale e l'insegnamento religioso.

Nella propria sede, posta nelle scuole di corso Romana 10, la sezione Magistrale milanese si radunò nel pomeriggio di ieri per decidere intorno al problema dell'istruzione religiosa.

Non molti i presenti; ma per converso le adesioni furono numerosissime, ed alla adunanza partecipò anche il consigliere democratico prof. Porro.

La discussione, animata e nutrita sempre, si iniziò sotto la presidenza del maestro Mastropaolo, trattando d'un primo lato della questione.

E cioè: fu legale da parte della Giunta clerico-moderata la diffusione delle schede per la istruzione religiosa nelle scuole, domandando semplicemente e molto vagamente la firma di « il richiedente »?

In proposito il prof. Porro parlò già vibratamente in Consiglio Comunale, ed ora consta alla Magistrale che l'Associazione del libero pensiero, quella Laica e la Camera del Lavoro intendono condurre a termine un'inchiesta, la quale chiarirà se furono realmente i padri di famiglia a volere il catechismo nelle scuole.

Si passò poi a considerare un'altra parte del problema e gli oratori si diffusero nella dimostrazione che, per legge, solo nei giorni di vacanza o dopo le lezioni obbligatorie si può impartire l'insegnamento religioso.

Da ultimo si parlò dell'azione in merito degli insegnanti e si deliberò di protestare presso l'autorità comunale contro l'orario adottato per l'insegnamento religioso, basandosi sugli articoli di legge, e domandando che l'insegnamento stesso sia impartito fuori dell'orario scolastico.

Sulla questione, sarà poi indetto, fra pochi giorni, un grande comizio pubblico.

LE VITTIME DEL DOVERE

Un pompiere agonizzante, un altro ferito.

In un lettuccio della Guardia Medica di Porta Venezia agonizza un pompiere; nell'infermeria di un corpo di guardia giace, ferito, un altro giovane animoso.

Come tanta sciagura? Ieri sera, poco dopo le sette dalla Caserma sussidiaria dei Bastioni Romana, dodici pompieri erano chiamati, con un carro di primo soccorso, in corso Buenos Aires, al n. 23, per spegnervi un principio d'incendio.

Le fiamme avevano avuto origine, in causa dell'eccessivo riscaldamento, nell'appartamentino operaio occupato con la famigliuola da tal Giuseppe Citterio, e guizzavano su dal camino con violenza.

Perciò appena sul luogo, il vice-capo plotone Ernesto Torti, di 35 anni, di seconda categoria, abitante con la moglie e figliuoli in via Pace, 7, ed i pompieri Antonio Levati e Sommaruga credettero necessario salire sul tetto per estinguere da colassù il fuoco.

I tre animosi come furono in alto non vollero desistere dall'impresa benchè sulle tegole reggessero a stento, a cagione dell'umidità che le rendeva quanto mai sdrucciolevoli.

Fu così che mentre il Levati stava calando un grosso peso per la bocca del camino, a fine di soffocare le fiamme, scivolò, gettò un grido, rovesciandosi nel vuoto.

Fu un attimo: il Torti vide il pericolo mortale del compagno, ed in uno spontaneo e maraviglioso slancio di eroismo mise a repentaglio la propria vita. Egli si gettò sul Levati, lo strinse forte con un braccio per trattenerlo e con la mano libera s'afferrò al caminetto...

I due uomini restarono così sospesi come per un miracolo...

Ma per poco: il caminetto non resistette al peso che doveva reggere, si sfasciò ed i due pompieri, avvinti sempre, per la morte o per la vita, piombarono insieme giù, giù in un vicolo chiuso che serve a dividere la casa sulla quale essi stavano, di proprietà del signor Francesco Navarrini, da un'altra che le sorge a lato.

Frattanto il Sommaruga, l'altro vigile del fuoco che con i due infelici si trovava sul tetto, impossibilitato a prestar loro alcun soccorso, diede l'allarme ed in breve i caduti furono soccorsi.

Pensì le condizioni del Torti apparvero subito disperate: giaceva sulla fanghiglia molle del vicolo, che è attraversato da un fosso, come morto.

Una chiazza sanguigna gli deturpava la fronte e le guancie ed un rigo rosso s'andava a perdere nell'acqua nerastra che lambiva il misero corpo.

Il Levati, invece, per un caso fortunato si ferì lievemente alle mani ed al torace ed a meno che non gli sopraggiunga la commozione viscerale, temuta dai medici, che lo mandarono in osservazione nell'infermeria del Corpo di Guardia al quale egli appartiene, se la potrà cavare con pochi giorni di letto.

Ma per il morente? I pompieri, conservando anche nello straziante momento, la massima calma approntarono in un baleno una lettiga a braccia, vi adagiarono con infinite cure il Torti e mossero alla Guardia Medica di porta Venezia.

Colà il dottor Gaietti sconsigliò un ulteriore trasporto del ferito all'Ospedale Maggiore.

Esso è infatti non solo pesto e contuso; ma è minacciato anche da commozioni cerebrale e viscerale.

La povera eroica vittima del dovere giace tuttora in quell'infermeria.

Sul luogo della sciagura si recarono poi il comandante Goldoni ed il vice comandante ing. Rossi per condurre a termine un'inchiesta sul doloroso avvenimento.

Un'audace impresa brigantesca in via Mameli.

Poco dopo le sei dell'altra sera, tre giovanotti elegantemente vestiti si presentavano alla portinaia di via Mameli 3, richiedendo dell'abitazione del signor Lucillo Marchini.

I tre salirono poi al quarto piano, senza che alcuno potesse sospettare del torvo disegno ch'essi volevan porre in esecuzione.

Come furono giunti alla porta dell'appartamento, suonarono il campanello e ad aprir loro s'affrettò la donna di servizio dei Marchini.

A quell'ora in casa, oltre la servente, si trovava soltanto, come di consueto, la suocera del Lucillo, con i nipotini. E questo doveva essere a conoscenza dei malandrini.

Il fatto è che non ancora la donna aveva aperto bene la porta, che un terribile pugno allo stomaco, vibratole da uno dei tre, la rovesciò al suolo.

I bambini che l'avevan seguita nell'anticamera, a tale vista, con presenza di spirito non comune nell'età loro, spalancarono le finestre verso strada e si posero ad urlare con quanta voce potevano: *al ladro!*

Frattanto i tre birbanti non si decidevano ad andarsene, e tentavano anzi di penetrare nell'abitazione per far bottino.

Ma per fortuna, invano: chè messosi il casamento a rumore, essi dovettero salire precipitosamente nel solaio.

Il portinaio non s'arrischiò da solo a rincorrerli; ma pensò bene di rinchiudere a chiave la porta del solaio, avvisando immediatamente dell'accaduto le autorità.

Ma i carabinieri arrivati poi perlustrarono senza esito alcuno e per lunghe ore i solai ed il tetto della casa e quelli adiacenti. Per tale via i malfattori si erano già posti in salvo.

Naturalmente una simile impresa brigantesca ha suscitato la più profonda impressione in tutto il tranquillo e popoloso quartiere di porta Monforte.

Una tragica ribellione a un vigile urbano

Ladro mortalmente ferito.

Presso la stazione dei *trams* a vapore fuori di porta Sempione, ieri verso le 5 del pomeriggio, il vigile urbano in borghese Giovanni Boles, d'anni 30, che presta servizio al V Mandamento, notava che una comitiva di giovinastri tentava di derubare due persone che stavano per salire su un convoglio in partenza per Gallarate.

Il vigile affrontò coraggiosamente i malintenzionati i quali, per meglio fare il colpo ladresco, avevano circondato le loro vittime, fingendo di volere attaccar briga.

L'intervento del sorvegliante municipale, inasprì uno della combriccola, certo Francesco Asnaghi, manovale diciottenne, che abita in via Carlo Maria Maggi al N. 7.

L'Asnaghi rispose insolentemente alle intimazioni del vigile, non solo, ma estratta di tasca una lima acuminata, fece atto di lanciarsi contro di lui per ferirlo.

Il Boles arretrò d'un passo, e sparò un colpo di rivoltella a salve, per intimorire l'aggressore.

Non ottenne però l'effetto desiderato: l'Asnaghi inferocito ritentò d'assalirlo, cosicchè egli dovette scaricargli a bruciapelo l'arma che stringeva in pugno.

Il giovinastro colpito al petto, gettò un urlo, e stramazzò.

A tal vista i suoi compagni si diedero a precipitosa fuga.

La detonazione attirò sul posto una folla di curiosi e i carabinieri della vicina Sezione di via Abbondio Sangiorgio, i quali procedettero a due arresti.

L'Asnaghi fu immediatamente trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, dove trovasi morente, ed è piantonato da due carabinieri.

Il proiettile è penetrato in cavità nel terzo spazio intercostale destro.

Anche il sorvegliante feritore fu trattenuto per spiegazioni alla Sezione di P. S. di via Giusti, e mentre scriviamo, nulla ancora si può sapere di preciso.

Egli narra l'accaduto come noi lo riferiamo qui sopra.

Sappiamo inoltre che fra gli arrestati vi è anche una donna, che sarebbe l'amante dell'Asnaghi.

A domani maggiori particolari.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.2 — tram. 5.31 — Roma — leva 7.38 — tram. 5.0 — Palermo — leva 7.23 — tram. 5.9.

Luna. — Età giorni 20. — Leva alle 9.16 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima: di 773 sulla Spagna, minima di 745 sulla Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 4 vario — Zurigo, 2 vario — Trieste, 6 bello — Nizza, 6 vario — Praga, 1 nuvoloso — Budapest, 3 vario — Madrid, 7 coperto — Vienna, 2 coperto — Pietroburgo, -4 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente discesa al nord e livellata intorno a 771-72 millimetri.

Venti deboli boreali.

Temperatura quasi generalmente discesa: minime di ieri:

Milano, -2 — Genova, 7 — Roma, 8 — Bari, 9 — Torino, -1 — Firenze, 5 — Napoli, 8 — Palermo, 6 — Venezia, 2 — Bologna, 2 — Foggia, 5 — Cagliari, 9.

Ieri. — Cielo generalmente vario, con nebbie al nord.

Tendenza. — Cielo nuvoloso sull'alta Italia, vario altsove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 12 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 758.8. Temp. cent. media + 0°.3 mass. + 3.5 min. +2°.7. Umidità relativa, media 88 0[0. Venti dominanti: Ovest debole. Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, caligine.

Due grosse frane nel Vicentino.

Ci telefonano da Vicenza, 13:

(P.) Presso Tonezza, a poca distanza dal confine nazionale, rovinò dall'alta scogliera di un monte un'enorme frana, che bloccò in cinque punti la strada. Le comunicazioni sono interrotte. Non si hanno da lamentare vittime.

Presso Valdagna franò poi per un tratto di tre metri la strada di Novale.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Fra Diavolo*, opera — *Sport*, ballo, — Ore 8.30.

DAL VERME: *Mignon*, opera. — Ore 8.30.

MANZONI: *La raffica*, comm. — Ore 8.30.

FILODRAMMATICI: *I fastidi de un gran omo*, commedia. — Ore 8.30.

FOSSATI: *El sur Pedrin ai lagn - Tecoppa notturno*, comm. — Ore 8.30.

OLYMPIA: *Il Venditore d'uccelli*, op. — Ore 9.

EDEN: Varietà. - Ore 9.

STABILINI: *Milan in Fregola*, comm. — Ore 9.

MODENA: *Le campane di Corneville*, operetta. — Ore 8.30

ECO DEI TEATRI

*** Quei professori ed alunni che si trovavano ieri mattina in Conservatorio hanno avuto l'occasione fortunatissma di udire il piccolo pianista polacco Miecio Horszowski. Fra i privilegiati eravamo anche noi, che siamo rimasti meravigliati del talento dell'undicenne concertista.

L'Horszowski possiede già una tecnica ammirevole e, meglio ancora, un calore di sentimento ed una profondità d'interpretazione tali che sarebbero rimarchevoli anche in un concertista provetto, e sono poi addirittura prodigiosi in un bambino della sua età. Sappiamo che l'Horszowski — il quale all'estero è qualificato il novello Mozart — intende fra breve presentarsi al pubblico milanese.

Siamo certi che gli amatori di musica non si lascieranno sfuggire l'occasione di ammirare un così raro fenomeno della natura.

a. g.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, « Nea » Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F. 248

LA BARAONDA FERROVIARIA CONTINUA.

Ci telegrafano da Ravenna. 13:

Malgrado l'interessamento della rappresentanza commerciale e delle autorità, nonchè le promesse del ministro Tedesco e degli uffici ferroviari mancano sempre i carri e i copertoni specialmente per la spedizione dei foraggi.

La deplorevole situazione indurrà i commercianti e gli operai interessati a ricorrere a dimostrazioni ostilissime.

Anche oggi si è telegrafato invocando che provvedimenti urgenti pongano fine all'anarchia ferroviaria.

Gli esperimenti d'un grosso cannone

Ci telefonano da Spezia, 13, (R.):

Lunedì al balipedio di Muggiano avranno luogo le prove di tiro del primo cannone di grosso calibro costruito in questo arsenale.

Questo cannone, da 203 millimetri, è stato fuso con acciaio di Terni. È lungo metri 9 50, pesa oltre 19 tonnellate e può contenere una carica di 14 chilogrammi di balistite, lanciando con tiro efficace alla distanza di 14 chilometri un proiettile del peso di 115 chilogrammi con una velocità iniziale di 750.

Questo colosso della distruzione, sebbene minore per calibro ad altri cannoni, ha però una potenza balistica assai apprezzata ed una splendida precisione e celerità di tiro. Attualmente sono armate di questi cannoni soltanto le corazzate *Regina Margherita* e *Benedetto Brin* che ne hanno quattro ciascuna, e gli incrociatori *Garibaldi*, *Varese* e *Ferruccio* che ne hanno due soli accoppiati sulle torri di poppa.

L'armamento principale delle corazzate in allestimento *Regina Elena* e *Vittorio Emanuele* si comporrà di sei coppie di tali cannoni sistemati lateralmente.

La sistemazione di questi cannoni di tipo nuovo costruiti dalla nostra mano d'opera, fa sperare che per tali importanti costruzioni di nuovo materiale si potrà emanciparsi dall'estero e dai privati, sia pure italiani, essendo ormai provato che la nostra produzione arsenalistica oltre a competere per capacità, importa un enorme risparmio finanziario.

La scomparsa d'un avvocato fiorentino

Ci telefonano da Firenze. 13, G.):

A proposito della scomparsa di un avvocato fiorentino, annunciata da qualche giornale, il *Fieramosca* pubblica:

« Trattandosi di cose molto delicate, non abbiamo creduto di parlarne prima, ma oggi lo facciamo per rettificare alcune inesattezze. L'avv. M... non è fuggito e trovasi sempre in Italia e la sua signora, ancora convalescente da una gravissima malattia, è presso la famiglia paterna in una vicina città della Toscana. L'avv. M... non si è reso colpevole di ammanchi, ma subisce le conseguenze di gravi dissesti finanziari che ammontano a oltre centomila lire. »

Fin qui il *Fieramosca*.

Per parte mia, senza entrare menomamente nell'accusa di appropriazione indebita alla quale accennava qualche collega, posso aggiungere che detto avvocato fu già presidente dei giovani monarchici, non supera i trentacinque e conduceva da qualche tempo una vita signorile spendendo e spandendo a piene mani. Egli era consulente legale della Società Telefonica.

*** Contrariamente a quanto si è pubblicato, posso assicurarvi che i soli banchieri avvocato Guido e Ettore Ravà hanno acquistato il Teatro Nuovo, centralissimo e da parecchio chiuso, per circa centotrenta mila lire intendendo essi di ridurlo a teatro modernissimo come il vostro Lirico.

Gli stessi Ravà hanno acquistato varie case che confinano con detto teatro, nella piazza del duomo, ove verrà fatto l'ingresso principale.

Inaugurazione dell'istituto patologico a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 13. (S.):

Ieri, ricorrendo il Centenario della nostra Università, s'inaugurò l'Istituto Patologico, sorto mercè le instancabili cure del prof. Trambusti, che pronunziò uno splendido discorso. Parlarono pure il rettore e il sindaco.

UNA SPEDIZIONE CONTRO UN BRIGANTE FALLITA

Telegrafano da Palermo, 13:

Stanotte una cinquantina di guardie e carabinieri, comandati da alcuni funzionari, giunti da Girgenti su molte carrozze, arrivarono improvvisamente nel Comune di Grotte ove si recarono a circondare il quartiere di San Francesco, sospettando che colà si trovasse rifugiato il brigante Failla. Dopo varie ricerche la forza abbandonò Grotte, tornando a Girgenti.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 13 gennaio.

MILANO	53	46	77	65	88
BARI	33	2	35	63	77
FIRENZE	81	86	63	53	52
NAPOLI	48	19	57	24	8
PALERMO	26	76	32	40	4
ROMA	45	53	81	51	7
TORINO	14	62	78	85	81
VENEZIA	7	41	18	85	88

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La sorella o il fratello profondamente commossi coi parenti tutti ringraziano le rappresentanze, gli amici e i conoscenti per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla loro cara estinta

ADELE MARONI

S. E. il Ministro TEDESCO ed il Comm. BIANCHI

visitano i più importanti scali d'Italia per rimediare all'attuale disservizio ferroviario. Vana fatica!

I Commercianti sanno benissimo che per risolvere l'attuale anarchia delle Ferrovie devono ricorrere al Premiato

Istituto Revisione Consulenza Trasporti

L. Romano & C.

con sede a **Brescia** ed a **Milano** in via Monforte 26.

I suoi 10.000 abbonati informino!

Esposizione di Milano 1906

COMUNICATO

Si rende noto che il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano 1906 ha dato *esclusivo incarico e concessione* per la compilazione e la vendita della **GUIDA " UFFICIALE "** alla Ditta

Max Frank e C., *P.za Risorgimento, 8, Milano.*

Nessun'altra guida sarà ammessa nel recinto dell'Espos

Dottore POLLINI FELICE

Chirurgo V. Primario Ospedale Maggiore

Cura radicale di Ernie, Emorroidi, Varici, Tumori, ecc.

Telefono 96-30 — Via Senato, 2, (Ponte Corso Venezia) ore 13-15. 37514

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Tanto nella cucina più modesta che in quella del ricco, non si può fare a meno del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

Dalla Gestazione al Puerperio

Durante questo periodo non bisogna trascurar nulla che possa favorire la crisi finale. Ciò che contribuisce a far acquistare all'organismo della gestante nuova lena e maggiore energia, ad assicurare una maternità prosperosa, ad alleviare ed in molti casi ad eliminare le pene e le terribili sofferenze che accompagnano la gestazione ed il parto, si riduce in ultima analisi ad una cosa molto semplice; aiutare la natura nel compimento del suo lavoro aumentando la resistenza organica.

Questo aumento di vitalità non può essere dato che da un tonico ricostituente che ravvivi tutti i poteri e agisca come medicamento riparatore, quale è la Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda. Al riguardo, la distinta Signora Emma Benedetti, ostetrica approvata dal R. Istituto degli Studi Superiori di Firenze, scrive:

Firenze, 29 Luglio 190.

" Quando non trattasi di imperfezione fisica ... stendo l'organismo con la Emulsione Scott ho ... portare a termine delle donne che in prece... gestazioni non erano mai riuscite. Inoltre la consi... in casi di indebolimento prodotto da emorragie ... partum e in gestanti anemiche." Emma Benede...

Via dei Castellani, 2, Firenze.

Nè questo è tutto. La stessa azione generatrice dell'intero organismo si ma... festa nei **bambini gracili** e di sviluppo stentato. Somministrando loro la Emulsione Scott risentono ben presto di questa cura, diventando robusti e ben conformati. Non è inutile ripetere che gli effetti constatati nella pratica dalla Signora Benedetti si ottengono soltanto con la Emulsione Scott, la sola che possa dirsi perfetta perchè preparata col processo scientifico Scott. La marca di fabbrica della Emulsione Scott è un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso, contrassegno di garanzia.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia ... Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Sirolina Roche

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4 —

Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA UNGHERESE

ACQUA PURGATIVA NATURALE "APENTA" INSUPERABILE

„Riconosco l' „APENTA" essere un'eccellente acqua purgativa."

EUGENIO ROSSO...

Istituto Aeroterapico di M...

Milano - via Bossi, 4 - Telefono 912...

MALATTIE

APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOLA...

speciali cure moderne efficacissime e pronta guarigione della tubercolosi ... delle bronchiti acute e croniche, ... asinina, dell'asma, dell'enfisema, d... della clorosi, dell'obesità, del diabete ...

APERTO DALLE 10 ALLE ...

Dono a chi acquista pi... gi L...

Premiate Fabbriche

E. Frette & C. Monza

Telerie — Tovaglierie — Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte — Biancheria da Uomo e da Neonati — Corredi da Casa e da Sposa

MILANO — FIRENZE — ROMA — GENOVA — TORINO

Cataloghi e Campioni gratis e franco

Cose sbalorditive dei fakiri!

Giorni sono il giornale *Occult Review* pubblicava le meraviglie stupefacenti che il Dott. Enrico Hensoldt aveva vedute in India dai fakiri, dai yoghi e dai sadhu, vedute e per giunta fotografate. Sulle pubbliche piazze, quei maghi del sopranaturale, sotto gli occhi di tutti, mostrano fatti da far restare a bocca aperta il più cinico scienziato positivista e il più scettico fisico-chimico moderno.

Racconta l'Hensoldt di aver veduto a Serinagur un sadhu fare un buco con un bastone sul terreno della pubblica piazza, deporvi un frutto di *mango* e poscia ricoprirlo. Da lì a tre minuti vide spuntare un albero ed entro cinque minuti l'albero era già alto quindici metri ed aveva foglie e frutti. Il dottore suddetto non solo fotografò l'albero, ma vi ci si arrampicò su. Quindi l'illusione visuale non era possibile. Un altro giorno fu spettatore del giuoco della corda. Il fakiro tiene un capo di questa con la sinistra e la getta in alto. La corda invece di cadere rimase sospesa. Il fakiro allora si arrampica e la corda si allunga man mano che l'uomo meraviglioso sale. Poi sparisce corda e uomo.

Ma questo è ancora nulla. Il prof. Champmen ha veduto prendere da una donna presente un capello e stenderlo per terra. Il pelo poco a poco cresceva, sotto gli occhi di tutti, e dopo due minuti, senza che il yoghi si fosse minimamente appressato, il capello diventava un serpente dei più velenosi, il crotalo, vivente ed aggressivo. Poi, pian piano, ai cenni del yoghi, il serpe ritornava pelo. Lo stesso Champmen ha veduto anche quest'altro strabiliante fatto. Il fakiro presentò un bambino nudo di tre anni, e lo mise a sedere sopra una bottiglia contenente circa sei bicchieri di acqua. Quindi cominciò a menare pugni sulla testa del fanciullo finchè non lo vide entrare tutto nella bottiglia. Dentro sembrava un feto nello spirito, però il fanciullo vivissimo si muoveva, saltava e rispondeva alle domande del giuocoliere. In fine un calcio nella bottiglia e sparizione di questa e del bambino.

Queste cose paiono sogni, eppure... Del resto è comune in India la sparizione del bambino, il seppellimento del fakiro e relativa risurrezione dopo tre giorni, il taglio e i fori nella carne senza emorragia, ecc.

Io sarei curioso di vedere però, quanti miracoli farebbero i fakiri dell'India coi miei **Glomèruli**, se io già con questi ne fo tanti in Italia nelle ragazze anemiche, senza essere tale.

Milano, 14 gennaio, 1906 **O. RUGGERI.**

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 13 gennaio 1906, ore 3 pom.

Nemmeno quotata è stata oggi in apertura l'Italiana ma da noi continuando il buon umore progredì ugualmente a 104 70 fine mese.

Fermissimi sono i valori e specialmente i Bancari, le Italo Americane a 488 496 e 493 le Edison da 934 a 959, le Muggiani 355, il Carburo 1355, le Armstrong 518 e le Terni 2745. Ben tenuti sono pure i Ferroviari, la Birra a 175 e le Lane da 1615 a 1618.

Cambi leggermente tesi.

Cambio 100 12.

Rendita Italiana contante		104 57 a	— —
Rendita Italiana fine mese		104 70 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	103 30 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	719 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	447 — »	— —
Azioni Banca d'Italia	»	1284 50 »	— —
Id. Banca Comm.	»	951 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	642 50 »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	341 — »	— —
Id. Edison	»	939 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2745 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	485 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	406 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1618 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	563 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	276 — »	— —
Id. Muggiani	»	355 — »	— —
Id. Bergamasco	»	313 — »	— —
Id. Birra	»	175 — »	— —
Id. Armstrong	»	518 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	225 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	404 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	169 — »	— —
Id. Ferriero	»	298 — »	— —
Id. Costruz. Venete	a	110 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	159 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	389 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	493 — »	— —
Id. Marconi		38 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	374 50 »	— —
Id. Pacchetti	»	252 — »	— —
Id. Albani	»	134 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont		359 — »	— —
Id. » Italiane	»	357 — »	— —
Id. » Tirreno	»	510 — »	— —
Francia *chèque*		100 12 »	— —
Svizzera »		99 90 »	— —
Londra »		25 16 »	— —
Germania »		123 05 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 13, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91,50
Id. id. 3 0/0	99,02	Banca Ottom.	604,00
Rend. Italiana	104,25	Argento	110,50
C. su Londra	25,13	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	90 -|-	Azioni Suez	4295
Ferr. Lombar.	332,00	Lotti Turchi	104,75
Cambio su Italia	1/8	Meridionali	—,—
Rendita turca	92,22	Rendita Russa	70,55
Banca di Parigi	1425	Rend. Portogh.	68,22
Tunisino	477,00	Banca Francia	3940
Rendita Egiz.	105,90	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.70	R. Serba 4 0/0	80,82

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 13, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 104,67 — Id. 3 1/2 0/0 103,35 — Banca d'Italia 1284,00 — Banca Comm. 950,00 — Credito ital. 640,00 — Merid. 720,00 — Mediterr. 446,50 — Navig. Gener. 485,00 — Raff. Zucc. 406,00 — Ansaldo-Armstrong 508.—.

Borsa di Roma

Roma 13, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 104,60 -|- — Id. 3 1/2 0/0 103,35 -|- — Banca d'Italia 1286,00 — Azioni Banco Roma 125,25 — Meridionali 720,00 — Acqua Pia 1600,00 — Gas 1449.00 — Condotte d'acqua 436.00.

Borsa di Torino.

Torino 13, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 104.70 — Id. 3 1/2 0/0 103,38 — Medit. 446,— — Merid. 720,00 — Banca d'Italia 1283,00 — Banca Commerc. 951,00.— Credito Ital. 639,00.

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano 13. — Prezzo dei suini grassi L. **125** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (5 gennaio) L. 125 al Ql.

Cereali.

Milano 13. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	37.—	38.50
» nuovo	26.—	26.50	Bianchi	35.—	40.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	28.—	32.—
Ven. Mant.	26.50	27.—	Occhio	30.—	32.—
Estero	26.50	27.25	Misti	22.—	26.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.75	34.50
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino	30.50	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino	30.50	33.—	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.50	39.—
Birmania	28.—	30.—	Semelette	34.—	36.—
Risetto	22.—	23.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.—	20.—	» com.	22.—	23.—
Risina	14.—	16.—	Crusca	15.50	16.—
Risone			Cruschello	13.50	14.—
Nostrano	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino	18.—	19.50	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino	17.50	19.50	» fioretto	22.25	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.
Giap. nost.	17.—	18.50	Modenese	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca	15.—	16.—
Birmania	17.—	18.50	Cruschello	16.—	16.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.50	21.—	I qualità	28.50	29.50
Estesa	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	30.—	31.—
Nostrano	17.—	17.75	» Plata	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.—	21.—	» Bombay	33.50	34.—
Estero	17.25	18.—	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30.—	31.—
Nazionale	20.—	21.—	*Semi pr.*		
Estera	20.75	21.25	Trif. viol.	—.—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—.—	—.—
Nazionale	16.50	17.—	Loietto	—.—	—.—

Genova 12. — *Grani teneri.* — Alta Italia L. 25,75 a 26.—, Berdianska azima 17.75 a 18.—, Id. ghirca 17,75 a —.—, Nicolajeff azima 17.50 a 17,75, Id. ghirca 17,25 a 17,50, Odessa azima 17.— a 17,25, Id. ghirca 17,— a 17,25, Danubio 17,75 a —.—. *Grani duri.* — Sardegna L. 27,50 a 27,75, Taganrog 20,75 a 21,—, Berdiansca 20,50 a 20,75, Odessa —.— a —.—, Plata —.— a —.— *Granoni.* — Napoli 19,50 a 19,75 Alta Italia 19.— a 19,25. — *Avena.* — Nazionale 20,25 a 20,50, Id. estera 14,50 a 14,75. — *Orzo.* — Nazionale L. 17,50 a —.—. — *Legumi.* Fagiuoli nazionali L. 29,— a 30,—, Id. esteri verdi 34,— a 34,50, Ceci cottura 27,— a 29,—, Id. macina 21,— a 21,25, Fave e favine 19,75 a 20,—, Segala 15.— a 15,25, Lupini 12,50 a —,—.

N.B. — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio, contanti, sconto 1 0/0, ed i cereali esteri si quotano a franchi oro.

Vini.

Milano. — Sulla nostra piazza i prezzi si mantengono invariati. Quotasi per ettolitro:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 42 a 170, Barolo e Barbaresco vecc. 100 a 160, Barbera Asti 1903, 50 a 55, id. Monferrato 1903, 34 a 42 Grignolino e Freisa 46 a 55, Ovada Acqui 35 a 44, Broni e Stradella 30 a 50, Riviera Garda 34 a 40, Bianchi secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli 44 a 60, Veronesi e dintorni 42 a 65, Reggio e Modena 32 a 44, Romagnoli 30 a 34, Toscani 36 a 65, Abruzzi 36 a 40, Basilicata — a —, Lecce e Gallipoli 28 a 34, Barletta 36 a 64, Pugliesi 28 a 32, Filtrati 40 a 52, Riposto ed Etna 24 a 28, Marsala 38 a 75, Samos — a — Sardegna 30 a 35.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualita lire 36 a 40, seconda 30 a 34.

Asti. — Vino del luogo barb. extra L. 50 a 60, da pasto 30 a 35 grignolino 50 a 60, S. Damiano rossi 30 a 36, Portacomaro 32 a 35, Castiglione d'Asti barb. 32 a 36, Freisa 42 a 45, Mongardino 30 a 36, Isola d'Asti 28 a 32 all'El.

Bari. — Vini neri fini da taglio da L. 25 a 30; id. correnti da 20 a 25, Cerasuoli fini da 17 a 18; id. correnti da 15 a 16, Bianchi fini da 17 a 20, id. correnti da 16 a 17, Barletta da — a — all'ettolitro schiavi di dazio.

Bergamo. — Vino comune da pasto I qual. 22, id. II qual. 21 l'ettol.

Casale Monferrato. — Monferrato Casorzo da L. 26 a 28, Camagna da 26 a 28, Cellamonte da 30 a 32, Moncalvo da 28 a 33 Castagnolo da 28 a 32, Ottiglio da 28 a 30, Olivola da — a, Rosignano da — a —, Scurzolengo da 30 a 36, Vignale da 27.50 a 30, Serralunga da — a — all'ett..

. Alto Monferrato: Acqui e circondario, L. 28 a 30, Alice Belcolle, rossi 28 a 30, id. moscato 45 a 48, Canelli, barbera fina 42 a 48, da pasto 30 a 36, grignolino 45 a 52, freisa 45 a 52, nebiolo 65 a 72, moscato 48 a 54, Incisa Balbo, vini n. 29 a 30, Ovada 26 a 32, Nizza Monferrato 29 a 36, moscato 36 a 40, Castagnole Lanze 29 a 36all'ett.

Cremona. — Vino prima qualità lire 38. a 42, seconda da 32.— a 36 all'ettolitro.

Desenzano. — Vino L. 24 a 28, id. vecchio — a — all'El.

Ferrara. — Vino nero I qual. di Codigoro e Comacchio 25 a 35.—, degli altri comuni della provincia 15 a 18 l'ettol.

Firenze. — Prezzi per ettolitro fuori dazio; Vino rosso comune vecchio del 1904 L. 40 a 46, id. nuovo 1ª qual. 20 a 25, 2ª qual. 16 a 19.50, 3ª 12 a 15, bianco 18 a 26, aceto 20 a 30.

Foggia. — Vino vecchio fino da lire 12.— a 18.— all'ettolitro.

Gallipoli. — Prezzi dei vini da lire 20 a 24 all'ettolitro in campagna secondo il merito.

Genova. — Scoglietti da 25 a 26, Riposto da 19 a 22, Pachino — a —, Milazzo 27 a 30 Gallipoli 23 a 27, id. dolce — a —. Brindisi 30 a 33, Barletta 28 a 30, S. Mauea Schiavo 18 a 19 Monferrato 34 a 30, Marsala 30 a 32 l'ettolitro. senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Mondovì. — Vino I qual. L. 36 a 38 all'El.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 25 a 30, Frascati, Grottaferrata, Marino I qual. 30 a 35, II qual. 23 a 25, Monte Porzio Catone 25 a 27,50, Genzano e Civita Lavinia 22,50 a 27,50 Velletri 16 a 22, Zagarolo e Palestrina 15 a 17 Anzio e Nettuno 20 a 25, Monterotondo 22,50 a 25 Olevano Romano 20 a 25, Viterbo 16 a 18, Albano 20 a 25.

Siena. — Vino Chianti e collina 22 a 33, id. pianura 15 a 21 l'El. senza dazio.

Verona. — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella da pasto da L. 30 a 35, qualità fine da 40 a 60, Rechiotti 120 a 160, Bardolino e Lago di Garda da 26 a 33, Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago da 25 a 50, Soave, Monteforte, rossi 25 a 33, id. bianchi 25 a 50, Sant'Ambrogio Valpolicella, comuni 35 a 38, id. fino da 50 a 60.

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Prezzi correnti fuori dazio sulla nostra piazza:

Acido citrico L. 3,40 a -,—, id. tartarico 2.70 a -.—, acqua ragia Americana barile 1,35 a -.— id. Pratt cassa 1.85 a -,—, id. Fuanco barili 1,35 armellino 0,75 a - —, borace raffinato 40,25 a —,— cannella Ceylan 4,10 a 4,60, id. rottami 3,95 a 4,10, id. Goa 2,90 a -,—, id. Brisè 2,40 a -,—, canfora 10,— a -,—, cassia canna Martinica 1,40 a -.—, id. India 0,80 -.—, cera vergine 3,50 a 3,60, cremortartaro raffinato 1,90 a -.—, cloruro calce barili 18,25 a —.—, id. botti 16,25 a —,—, cromato potassa 1,— a -.—, essenza americana 50,— a —.—, id. bottiglie 34.— a —,—, gomma arabica 1,25 a 1,50, id. lacca 1,20 a -.—, garofani chiodi 3,40 a -,—, mandorle di Puglia 1,75 a -,—, id. Abruzzi 1,30 a -,—, manna rottami 3,50 a 3,60, mannite 14,— a —,— nocciuole sgusciate Levante 1,15 a -,—, olio di lino cotto 75,— a —,—, id. crudo 70,— a —,— pepe bianco 3,60 a -.—, id. nero 2,80 a 3.—, pinoli mondi 1,50 a 1,60, pistacchi Sicilia 7,25 a 7,75, semi pesche 1,50 a 1,60, soda cristallizz. 7,25 a -,—, solfato di rame 60,— a 65,—, stagno inglese —,— a —,—, tamarindo Calcutta 33,— a —,—, id. Madras 43,— a —,—, id. Antillo 55,— a 57.—, unto per carri barile 19,75 a 20,— id. casse 24,— a 25,—, zafferano fili di Spagna 89,— a —,—, id. polvere 95,— a —,—, id. fili Aquila 95,— a —,—, id. polvere 100,— a —,—.

Carboni.

Genova. — Prezzi correnti sulla piazza:

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 25.50 a 26 Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Heb burn e qualità corrispondenti da 25.25 a 25.50 Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth 25.75 a 26.25, Scozia Best Hamilton Ell. 25.75 a 26.25, Splint, 26.25 a 26.50, Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyre 22.50 a 23.50, Liverpool Rushy Park 26.25 a 26.50, Best Stafforosdire —.— a —.—, buone qual. —.— a —.—, Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, 28,75 a 29,25 Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 28.75 a 29.25 Newport primissime qualità come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley, 28,50 a 29.—, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery —.—, Mattonello di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 31.— a 31,50, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —.— a —.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 43.— a 44.— Nazion. vagone Savona) 38.— a 39, da gas per cucina e riscaldamento 39,— a 40.—, Antracite minuta 12.50 a 13,50 pisello 33.— a 34.—, Cobles 41.— a 42.—, Rubbly Culm 21.50 a 22.50 grossa a 35.— a 36.—, Terra refrattaria inglese 40.— a 45.— la tonnellata sul vagone, Mattoni refrattari ingl, E. M. 125 a 130 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 12 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 12 genn.
Sete stagionate e pesate . . . kg	22 230	9640	31 870	256 400
Bozzoli pesati . »	19 820	——	19 820	176 020
Cascami pesati »	—	—	—	5030
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	—
Ass. campioni N.	457	165	622	4711

Lione 12, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	22	4	32	10
Asiatic. b.	14	35	61	162
Peso	2736	2613	6789	9233

Peso totale . . . . Kg. 21371.

Zurigo 12, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1550 — Trame 2500 — Greggie 3450 — Totale Kg. 7500.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 12. — Vendite 3900 — Tend. calma.

Liverpool 13. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 1/100 — Brasiliani più facile ribasso 1/100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 000 — Riesportazione 000 — Importazioni 20000 — Affari a termine — Tendenza calma — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 5,95 — Corrente e prossimo 5,95 — Terzo e quarto mese 5,97 — Quinto e sesto mese 6,—.

Nuova York, 12. — *Cotoni.* — (Chius.)

		11 gennaio	*12 gennaio*		
Middling	cent.	11.80	11.80	invar.	punti —
Gennaio	»	11.21	11.23	rialzo	» 2
Febbraio	»	11.28	11.29	»	» 1
Marzo	»	11.42	11.42	invar.	» —
Aprile	»	11.46	11 45	ribasso	» 1
Maggio	»	11.51	11.50	»	» 1
Giugno	»	11.53	11.52	»	» 1
Luglio	»	11.57	11.55	»	» 2
Agosto	»	11.39	11.37	»	» 2
Settembre	»	11.84	10.80	»	» 4
Ottobre	»	10.69	10.68	»	» 1

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 25,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 17.000
» pel Continente . . . » 21.000

MOVIMENTO MARITTIMO.

Barcellona 13. — Il *Città di Reggio* della Veloce ha proseguito per Genova.

Montevideo 13. — Il *Savoia* della Veloce a partito per Genova. — Il *Città di Napoli* della Veloce è giunto ieri.

Teneriffa 13. — L'*Italia* della Veloce ha proseguito per Genova.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Agricolo-commerciale » Milano).*

Avvertesi che si considerano come nulle le domande pervenuteci sino a tutto il 31 dicembre 1905 e non ancora evase.

Gli interessati dovranno ripetere la domanda, unendo la fascetta (l'indirizzo a stampa su cartellino colorato che viene applicato al giornale) del nuovo abbonamento se trattasi di abbonati fuori di Milano, o indicando il numero e la data dell'abbonamento se trattasi di associati di città.

Non saranno evase le domande non portanti la firma dell'abbonato e che deviano dal carattere della rubrica.

Domanda. — Desidero schiarimenti sulla disinfezione in seguito ad afta epizootica, qui da noi (Brescia) detta zoppina, sviluppatasi nel bestiame bovino.

Vorrei inoltre mi fossero indicati i mezzi di prevenirla.

Risposta al signor B. F., Seniga (Brescia). — In questi casi la disinfezione delle stalle, secondo l'emerito dottor Osvaldo Eletti, consiste nell'imbiancamento delle pareti e nel lavare accuratamente qualsiasi oggetto in legno con forte soluzione di carbonato di potassa del commercio; gli oggetti in ferro quali le catene, forche, badili ecc. basta metterli nell'acqua bollente od arroventarli al fuoco.

Non c'è un mezzo sicuro per prevenire l'afta epizootica. Ciò che finora diede più volte buon risultato si è quello di somministrare per alcuni giorni agli animali dell'acido salicilico alla dose di gr. 5 e più per capo, previamente sciolto in acqua bollente e poi commisto a bevanda farinata.

Domanda. — Desidererei sapere per quale ragione alcune mie galline hanno le zampe e i piedi gonfi, rugosi e squamosi, e qualche volta anche sanguinanti.

E' vero che tale incomodo fa diminuire di molto la produzione delle uova? Vi è un rimedio per la suddetta malattia?

Risposta al signor L. L., Viareggio. — Spalmi, previa accurata lavatura con acqua saponata, le zampe dei volatili, una a due volte al giorno, colla seguente pomata: fiori di zolfo e carbonato di potassa in parti uguali gr. 20, adipe suino gr. 160. Mescoli esattamente.

Qualsiasi malattia, anche nei volatili, basta a diminuire od anche a far cessare del tutto momentaneamente, qualsiasi loro produzione.

Domanda. — A quale metodo di cura dovrei attenermi per guarire radicalmente un vitello di 4 mesi, colpito da artrite ad un ginocchio. La cura adottata sino ad ora consistette in bagni caldi e pastoni di farina di lino. Tutto questo non portò ad alcun risultato ed il vitello soffre terribilmente anche ora. Le cure energiche non mi sarebbero state consigliate dal veterinario per timore che il vitello, soffrendo troppo, avesse maggiormente ad aggravarsi.

Risposta al signor Z. F., Cittadella (Padova). — Somministri al vitello tre volte al giorno, in sufficiente quantità di vino *Marsala*, mezzo grammo di salicilato di soda. Contemporaneamente pratichi una frizione al ginocchio colla seguente pomata: polvere cantaridi gr. 5 adipe suino gr. 30. Mescoli esattamente.

Domanda. — Tengo vitelli e buoi affetti da calore, i quali continuamente si leccano. Cosa debbo fare per guarirli?

Risposta al sig. V. F., Modigliana (Firenze). — Pratichi un'accurata lavatura con acqua saponata, indi spalmi le parti maggiormente affette con la soluzione di gr. 10 di borato di soda in un litro di glicerina. Contemporaneamente somministri alcune dosi di solfato di soda nella bevanda.

Domanda. — Si può guarire il male rossino dei suini?

Risposta al signor A. T. — Contro il mal rossino dei maiali, quale preventivo, necessita far uso del siero contro tale malattia, preparato dall'Istituto Sieroterapico Milanese, che già in Germania diede eccellenti risultati su molte migliaia di maiali così trattati.

Per gli ammalati poco c'è da sperare circa la guarigione, però secondo l'emerito dott. O. Eletti, si potrebbe tentare la somministrazione di acido idroclorico ed acido borico in parti eguali con l'aggiunta di metà dose di olio di comino. Si somministra un cucchiaino da caffè 2 a 3 volte durante il giorno.

Domanda. — In che stagione dell'anno si posono mettere le uova nella calce, per la conservazione?

Risposta al sig. L. Z., Concorrezzo. — Per la conservazione bisogna ricorrere alle uova deposte dalla seconda quindicina di luglio o alla prima e seconda quindicina di settembre, essendo le ultime e perciò difficilmente fecondate per la stanchezza e per la muta del gallo.

E' quindi sempre consigliabile d'adoperare per la conservazione delle uova scelte in un pollaio dove non esista il gallo.

Questa è una precauzione necessaria per poterle conservare più a lungo, del resto la conservazione delle uova è affatto precaria.

Occorre notare che le uova conservate, qualunque sia il modo seguito, non possono mangiarsi nè calde, nè al burro, ma sono buonissime per tutti gli altri usi di cucina, per la pasticceria, ecc.

La salamoia per immergervi le uova si prepara mescolando quattro parti di calce polverizzata, 2 parti d'acqua ed una di sale comune, in luogo del quale si potrà mettere il cremortartaro.

Domanda. — Tengo una cagna barbina di quattro anni affetta da verme solitario. Come si può curare?

Risposta al sig. A. E., Barlassina. — Somministri all'animale gr. 30 di solfato di soda in 125 gr. d'acqua, quattro ore dopo dia il tenifugo qui sotto in due volte, con mezz'ora d'intervallo se il cane è piccolo: estratto di felce maschio gr. 5, etere solforico gr.10, sciroppo semplice gr. 40. Mescolare esattamente. Due ore dopo una seconda dose di solfato di soda. Poche ore dopo la tenia è espulsa.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Legale » Milano).*

Risposta al signor R. G., Firenze. — Le pratiche per l'assegnazione alla terza categoria si devon fare in quel comune del quale si è inscritto nella lista di leva.

I documenti si ottengono subito e senza spesa.

Risposta al signor G. B. L., Città. — Non ci pare che possa con fondamento la ferrovia invocare l'*ostruzionismo* per esimersi di fronte ai destinatari della merce per i ritardi.

Risposta al signor G. F. — Per le pratiche relative alla legge sui veterani 48-49 rivolgersi al consorzio milanese veterani.

Risposta al signor A. P. — In materia di igiene il sindaco ha dei larghissimi poteri e noi non ci meravigliamo punto quando in nome dell'igiene si commettono delle vere violenze. Nel caso vostro trattandosi di provvedimento che tocca tutta una classe di cittadini, ci sembra facile l'unirsi per lo studio della questione e fare pratiche subito presso il prefetto.

Risposta al signor C., Tirano — Se potete provare l'errore del contatore, nessun dubbio che avete diritto al rimborso.

Risposta al signor G. M., Città. — Contro l'inquilino che non paga l'affitto e non vuole sloggiare non c'è altro mezzo che citarlo in giudizio.

Risposta al signor C. L., Borgosesia. — Il fallito può rivolgersi personalmente al giudice delegato quando crede di essere leso nei suoi diritti.

Risposta ai signori A. G., città, B. R. Padova ed altri. Ripetiamo che non diamo risposte a domande provenienti da Milano se non sono firmate dall'abbonato, e a quelle di fuori se oltre la firma non è unita la fascetta di abbonamento.

Risposta al signor M. M., Legnano. — Per le tasse di posteggio si reclama direttamente al Municipio.

Risposta al signor P. G., Piacenza. — Citate per i danni derivati dal mancato espurgo del canale, l'amministrazione che vi ha afittato il fondo.

Risposta al sig. R. O., Tradate. Se sapete che esiste un istromento, ci sembra che all'archivio notarile potreste trovarlo.

Risposta al signor P. G., Lucerna. — Mettetevi prima d'accordo coll'ufficio di leva del Comune italiano dal quale dipende il coscitto, intanto rivolgetevi al nostro console.

Risposta al signor D. B. D., Città. — Stando le cose come voi le esponete, potreste prendere l'iniziativa procedendo per danni contro il fabbricante

Risposta al signor S. L., Zurigo. — Potreste mandare una diffida giudiziale a quella persona perchè vi restituisca le obbligazioni che già avete pagato.

—*Risposta al signor T. G., Castelfranco.* — Rivolgetevi direttamente all'ufficio postale per mettervi d'accordo sulla procedura: questo è il sistema più pratico.

Risposta ai signori S. G., Racconigi. - Voi avete fornito il materiale al figlio che ha fabbricato una casa sul terreno del padre? Citateli in solido ambedue.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Cremona — Ferrari Vittorio, oreficeria.
Roma — Ferraris Bernardo, forno.
Lucca — Flosi Antonio, Pariana, bestiame. — Guastini Raffaello, Pietrasanta, manifatture. — Panattoni Gaetano, Montecarlo, vini. — Pera Gius., esercizio caffè.
Padova — Pschunder Matteo, macelleria.
Venezia — Puin Costante, commestibili.

Piccoli fallimenti.

Cremona — Cattaneo Maria, Casalbuttano, tel.
Roma — Marcucci Luigi, generi alimentari. — Menosilio Edoardo, mercerie.
Brescia — Riva Domenico, Palazzolo sull'Oglio, esercizio caffè.

Dissesti.

Macerata — Tentoni Achille, Pausola, tessuti.
Milano — Trabattoni C. A., drapperie.

LE SALINE ERITREE.

Telefonano da Roma, 12:

Il *Bollettino Ufficiale della Colonia Eritrea* annunzia che si è costituita all'Asmara una Società anonima per azioni, sotto la denominazione di Società Italiana per le saline eritree. Il capitale sociale è di L. 1.500.000.

Scopo della Società è l'esercizio in colonia delle concessioni delle saline naturali e artificiali, nonchè di qualsiasi commercio o industria connessi coll'industria salinifera.

Lo stesso Bollettino annunzia la costituzione di una Società cooperativa con sede all'Asmara dal titolo: Cooperativa di lavoro nella Colonia Eritrea e che ha per iscopo di assumere ed eseguire in cooperazione imprese industriali e lavori in ogni genere, cioè costruzioni edilizie e di strade, forniture diverse, ecc.

Stato Civile.

Morti in Milano il 12 gennaio.

Pagani Maria 14 operaia, via Sassetti 15 — Collini Benvenuta 2, via Aleardi 34 — Vitti Luigi 19 bronzista, Via Confalonieri 11 — Tirelli Cesare 44 cantiniere, via Peccetta 26 — Dell'Acqua Angelo 40 contadino, San Vittore Olona — Garnier Giuseppina 37 cameriera, corso Genova 24 — Tosi Teresa 19 cucitrice, via San Sisto 7 — Mori Anna 63 casalinga, corso Indipendenza 6 — Malinverni Alice 26 casalinga, via Arena 30 — Smeraldi Elisa 24 casalinga, via Portello 74 — Cossati Augusta 46 casalinga, via San Vittore al Teatro 10 — Miragoli Giuseppe m. 4 via per Chiaravalle 14 — Sala Carolina 69 agiata, via Commenda 25 — Alessandri Giuseppe 79 r. pens. via Fieno 1 — Preatoni Arturo 4, viale Genova n. 30 — Morandi Felicita 76 agiata, via Monti 15 — Guidi Angela 78 lavandaia, via Moscova 39 — Pini Emilia 55 casalinga, via Paolo Sarpi 21 — Lissoni Giovani 71 agiato, via San Maurilio 17 — Fiorentino Enrico 60 professore, piazza Monforte 1 — Nosthey Charles 32 agiato, via Vitruvio 12 — Formizzi Giuseppe m. 3, viale Volta 11 — Ripamonti Felicita 47 levatrice, via Passarella 20 — Devoti Carlo m. 4, riparto Barona 4 — Ferretti Giuseppe 75 spazzino, via Rastrelli 5 — Bianchi Bice 1, corso Garibaldi 87 — Ronconi Maria 62 domestica, via Moscova 27 — Bolzani Fernando g. 1, via San Gregorio 28 — Radice Adelaide 81 casalinga, corso Garibaldi 99 — Irma Dante Mario 38 ferroviere, via Cagnola 14.

Totale 30.

Dichiarazioni delle nascite 29.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

DOMESTICA trentasettenne pulitissima, educata, capacissima anche cucina, cerca piccola, buona famiglia. Adelcisa, posta, Milano. 1838

GIOVANE trentunenne, sano, robusto, congedato servizio militare cerca posto commesso fattorino o portinaio. Scrivere 274, fermo posta Milano. 1571

LATTONIERE cerca occupazione subito, capacità contatori gas, buoni certificati. Scrivere posta Milano N. C. 1795

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE sarta cerca lavoro anche a giornata.— Scrivere Ida, Corso Como 15. 1733

CONIUGI sani, robusti, senza figli, cercano portineria, ottime referenze. Scrivere fermo posta A Domenico, Milano. 1466

GIOVANE svelto pratico tutto ramo fotografia offresi. Esce da primaria ditta di Milano. Scrivere Cassetta 194 D Haasenstein e Vogler Milano. 1614

GIOVANE signorina svizzera, parlando tedesco, francese, inglese ed italiano, cerca posto quale dama di compagnia oppure istitutrice presso distinta famiglia. Referenze a disposizione, Scrivere sotto Xc 185 Y a Haasenstein e Vogler, Berna (Svizzera.) 1657

GIOVANE distinto, fiducia illimitata, offresi quale contabile. Referenze primarie. Scrivere cassetta 212 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1293

SIGNORA distinta cerca collocamento presso persona sola seria, disposta viaggiare. Buti fermo posta. 1666

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

APPRENDISTA bella calligrafia, ricercato da rappresentante manifatture. Preferito chi conosca francese. Stipendio iniziale dopo periodo prova. Scrivere cassetta 228 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1415

CERCANSI dattilografe provetto. Pratica velocità alla macchina, capacità corrispondenza italiana, stenografia non indispensabile. Stipendio rimunerativo. Impiego stabile. Inutile concorrere se non capacissime. Scrivere cassetta 220 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1732

CERCANSI via Fontana 16, due giovani falegnami, intelligenti, voglia di lavorare anche di serramenta. Rampoldi. 1688

CERCASI subito piazzista introdotto chincaglieri e merciai articoli facile vendita. Bonazzi fermo posta. 1830

CERCASI per importante casa ramo macchine esperto corrispondente italiano con bella calligrafia, preferito stenografo. Offerte con referenze ed indicazione posti finora occupati. Cassetta 182 D presso Haasenstein e Vogler Milano. 1550

CERCASI operaio modellatore riquadratore formatore capace dirigere Cantiere cementi. Rivolgersi Antonio Bernasconi, Monza. 1490

CUCITRICI abili a mano e a macchina Wilson, mezzane cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 1752

FOTOGRAFIA cerca aiutante stampatore bromuro albumina. Corso Porta Vittoria 50. 1579

GESUCHT fuer sofortigen Eintritt tuechtiger junger Mann mit sauberer Handschrift fuer Correspondenz & Buchhaltung. Offerten Cassetta 184 D Haasenstein e Vogler Milano. 1552

MAGAZZINO vini cerca uomo pratico, raccomandato. — Dirigersi viale Genova 10. 1714

PER CINEMATOGRAFO cercasi manovratore elettricista provetto giovane, ottime referenze. Inviare pretese documenti che restituisconsi subito. Vannuzzi 75 fermo posta Verona. 1812

PIAZZISTA ben introdotto clientela seterie - velluti - cotonerie cercasi. Offerte con referenze a cassetta 210 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1682

PRIMARIA casa trasporti cerca esperto spedizioniere praticissimo sdoganamenti, nonchè contabile corrispondente tedesco. Cassetta postale 2722 Chiasso, Svizzera. 1701

RICAMATRICE a macchina ricercasi per lavori artistici Presentarsi subito Portineria Corso Porta Nuova 17. 1670

RICERCANSI urgenza operai elettricisti provetti montatura preferibilmente sistema Bergmann. Inutile presentarsi senza ottime referenze. - Scrivere E 183 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 1693

SIGNORINA o vedova sola, libera, cercasi affidarle lavoro facile domicilio. — Mensile 70. Istruzione, bella presenza, preferita conoscente musica. Casella postale 787. 1702

SVIZZERA Italiana. Tagliatore o tagliatrice per colli e polsi che è capace di fare i modelli e timbrare la biancheria trova posto per subito. Scrivere a V. 245, Haasenstein e Vogler, Lugano. 1553

URGENTISSIME ed abilissime mezzane sarte cercansi Ditta Decarli, Pietro Verri 20. 1667

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI cameretta disimpegnata, vicino Posta, volendo pensione giovane. Gostantino posta. 1698

CAMERA ammobigliata, volendo matrimoniale, pensione. Serio distinto ambiente. Carlo Alberto 2. 1836

CAMERA bene ammobigliata per una persona, con balcone sopra piazza. Corso Indipendenza N. 25. Affittasi 15 gennaio. Bonicelli, Rivolgersi Portinaia. 1727

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AL 15 CORRENTE iniziasi corso di stenografia - tassa L. 3. — Scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 1638

LEZIONI gratis d'ipnotismo, telepatia divinazione del pensiero, si danno a signorine o signore amanti delle scienze occulte. — Scrivere Sport fermo posta Milano. 1729

LINGUE moderne imparansi tre mesi metodo speciale. Vicolo Pattari 1. 43627

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 43346

PRIMA Società Ungherese Assicurazioni Generali cerca Produttori Ramo Vita — buone provvigioni, - Rappresentanza Generale via Meravigli 2. 1704

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

STABILIMENTO bacologico ricerca abili ed attivi rappresentanti. Offrire buone referenze. Scrivere casella postale 38, Ancona. 959

TESSITURA. Direttore trentenne che ha fatto gli studi in Germania, parla italiano, francese, tedesco, dieci anni pratica tessuti colorati greggi preparazione finissaggio cerca posto anche come rappresentante. Scrivere E. C. posta Monza. 1680

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI villino in città di 10-12 locali con giardino, comodità. Indicare prezzo. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 200 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1662

AFFITTASI al presente bottega e magazzino appena fuori dazio Loreto in via Scarlatti 5. 1759

AFFITTASI splendido vasto salone per società famiglie banchetti, libero tutti i giorni escluso le domeniche. Ristorante Verdi, via Buonarotti 15. 1684

AFFITTO subito bottega cucina magazzino, posizione splendida, escluso vino. Portinaia Guglielmo Pepe 48. 1724

CERCASI per industria maglieria proprietario casa Milano o adiacenze purchè comodità tramviaria, che disponga o sia disposto fabbricare locale di circa metri quadri 350 a 400 per lavorerio e magazzino. Scrivere dettagliatamente a cassetta 208 D Haasenstein e Vogler. Milano. 1678

COMPREREBBESI casetta civile orticello — prezzo limitato. — Posta Milano, Castily. 1799

LOCALE arieggiato mq. 200 circa con cortile occorre subito industria artistica. — Offerte dettagliate Eugenio Rusconi. Alfredo Cappellini 7, Milano. 1751

LOCALE con macchine, lavorazione in legno, affittasi in campagna. Scrivere cassetta 143 D Haasenstein e Vogler, Milano. 933

PEL 29 settembre 1906, cercasi per studio - lavorerio mq. 400 circa nella zona Porta Venezia, Porta Garibaldi. Offerte dettagliate cassetta 206 D Haasenstein e Vogler. 1676

TERRENO vendesi via Vitruvio circa ottanta metri fronte con quaranta metri sfondo verso altre due vie a prezzo conveniente. Scrivere Casella postale 790 Milano. 1433

VENDESI casa civile reddito oltre il 5 netto di spese. Rivolgersi Baragetti, Cavalotti 4, dalle 12 alle 2. 1760

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ARMADIO da setaiuolo cercasi usato. Offerte a cassetta 218 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1726

BINARIO 3400 metri, 40 vagonetti per sterramento, 2 pompe Letestu, attrezzi diversi, tutto usato buonissimo stato, vendesi in blocco o anche diviso. Scrivere cassetta 1 D presso Haasenstein e Vogler, Milano. 115

CAUSA partenza vendesi camera nuziale bellissima. — Portinaio Cristoforo Colombo 5. 1842

CERCANSI marionette fili con relative scene, attrezzi, costumi, ecc. Rivolgersi Bellomi, Ristorante Centrale vicino Banca Svizzera Americana, Locarno. 1699

COMPREREI pianoforte elettrico d'occasione. Via Lorenzo Mascheroni 8. 1832

ESPOSIZIONE Milano. Cedesi grande padiglione uso caffè - restaurant finito, centralissimo. Scrivere; Ragioniere A. posta Milano. 1753

ESPOSIZIONE Milano 1906. D'occasione cedesi ampio chiosco già costruito adattatissimo per caffè-restaurant. P. B. 91 posta Milano. Cestinansi anonimi. 1272

GRUPPO statuario autore (amore materno) marmo Carrara vendesi. — Augusto Marchi, Parma. 975

IMPASTATRICI per pane, una sistema Masera, altra con vasca circolare vendonsi, Casella postale 297. 1762

INCISORI. Cambiamento formato vendesi macchina griser buono stato, vite cent. 21, Almasio, Intra. 1445

OCCASIONE favorevole vendesi bella camera letto sala pranzo nuova. Colombina posta Milano. 1758

SALOTTO quasi nuovo, in ottime condizioni, vendesi d'occasione. Rivolgersi Fasana, corso Vitt. Em. 12. 43190

VENDONSI due splendidi bigliardi. Rivolgersi Salvadori, Viale Venezia, 6. 1681

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATISSIMA sartoria centralissima, numerosa clientela, scelta, cedo. Scrivere cassetta 222 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1742

AZIENDA bene avviata buon reddito necessitando sviluppo, cerca collaboratore amministrativo disponga 10 mila contanti. — Posta 1930, Milano. 1735

BUON impiego di capitale. Cedesi Bar di primo ordine avviatissimo assicurato da circa 8 anni. Utili rilevanti. Posizione centralissima in città principale. Prezzo Lire 85 mila. Esclusi mediatori. Scrivere Cassetta N. 43 presso Haasenstein e Vogler. Genova. 1311

CAUSA morte padre si cederebbe magazzino vino città e fuori dazio posto popolatissimo, buona clientela, unitamente altra azienda di molto lucro. Scrivere cassetta 204 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1674

CEDESI ritiro commercio avviatissimo negozio cappelleria principale corso, poco rilievo, ottimo affare. Locatelli T., posta, Milano. 1696

CEDESI primaria sartoria magazzino stoffe vasta clientela città di provincia, affare ottimo. Scrivere Vitaliano, San Vito 23, Milano. 1465

FOTOGRAFIA vendesi in Monza posizione centrale, prezzo ottima occasione. Dirigersi fotografia Corso Porta Vittoria 50, Milano. 1581

OCCASIONE favorevole giovane lavorante ramiere cedesi causa malattia avviatissimo negozio, poco rilievo, posizione centrale, escludesi mediatori. Scrivere Iris, posta Milano. 1694

PRIVATIVA con Bar centrale cedesi capitale 10.000, reddito netto 4000, esclusi mediatori. Banco commerciale, via Torino, 6, Milano. 1754

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALFREDO. Ricevuto tuo giorno 8. Non accettata qui mia risposta, ecco ritardo. Curati salute subito; non reggerei sapendoti malata. Distraiti leggendo. Appassionati..... Chiodini. 1618

AMORE. Da mie indagini ho saputo che sei Milano. Soffersi il soffribile. Fecero guerra atroce. Dammi presto tuo notizie scrivi Venezia fermo posta. Dimmi mezzo spedirti mie. Sempre uguale. Prudenza, pazienza. Baci, carezze. Tuo. 1765

CERCO lire 400 escluso mediazione convenirsi. Corso Magenta 7, Valle. 1723

CONIUGI possidenti domandano 4000 interesse 6 0/0 solidissima garanzia. Scrivere cassetta 232 D Haasenstein e Vogler, Milano. 183?

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso porta Vittoria 51. 1382

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

COLONNE ghisa N. 20 vendonsi occasione lunghezza 4.50, diametro centimetri 15, peso ciascuna Cg. 320. Portinaio, Sottocorno 56, Milano. 1784

FALEGNAME con bottega cerca lavoro. Scrivere Guerra, corso Como 19. 1731

FERROVIERI trovano denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana), Milano. 1471

FIENO maggengo scelto quintali 100 vendo lire 9.50 al quintale posto a Varese. Villa Montetabor. 1666

IMPIEGATI governativi e ferrovieri: cessioni, rinnovazioni quinto stipendi 5 0/0 scalare. Torroni, piazza Carmine 10, Milano. 1474

LA DITTA A. Finzi, Milano, Santa Radegonda 12, continua la vendita a rate mensili di biancheria, stoffe, tappeti, coperte, tende, ecc. 42860

LAMPADINE elettriche tascabili, poderose. — Molte novità, nuovi listini. — Sconto rivenditori. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 39369

OCCASIONE vendesi imballaggio usato, frack, gibus, mantello, bolero, pellicerie, materassi. Scrivere « Occasione » posta, Milano. 1495

OCCASIONE vendo ottomana e comodini. Via Rasori 7, Piero. 1737

OLIO di oliva finissimo, garantito, spedisce pacchi originali di 20-15 e 10 Kg. franchi a qualunque stazione ferroviaria del Regno la Ditta Leonardo Albanese e C., Parabita (Lecce) dietro rimessa di cartolina vaglia di L. 27.50 — 21.50 e 14.50. Si cercano piazzisti. 1713

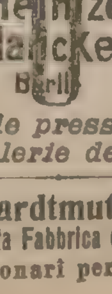
VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

VENDO camera letto, sala pranzo, salotto, Via Pavia, 7, portinaio. 1591

CHI È TORMENTATO dall' ASMA Bronchiale o Nervoso (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.) Catarro bronchiale, Enfisema, Bronchite cronica, scriva al Prem. Stab. **CARLO ARNALDI - MILANO** *Vitruvio, 9,* riceverà gratis numerosa raccolta di casi, i più ribelli e di natura diversa, guariti coll'uso del Prem. **Liquore Arnaldi.**

LE MIGLIORI PENNE

punta angolare



Esigetele presso le principali Cartolerie del Regno.

L. & C Hardtmuth - Milano
Premiata Fabbrica di Lapis
Concessionari per l'Italia.

STAMPERIA TESSUTI nell'estero cerca stampatori macchine rouleaux. Offerta sotto cifre Z. R. 417 a Rodolfo Mosse, Zurigo. 1707

Lauto guadagno! Brevetto eccellente, articolo di consumo, vendesi a buone condizioni. — Scrivere sotto Z. H. 358 all'ufficio di pubblicità Rudolf Mosse, Zurigo. 1655

CICLISTI Presso la ditta Guido **Garbarini**, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole L. 10.

Rinomata Ditta **V. MACCOLINI** *Via Cesare Correnti 7, Milano.*

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7.50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desideroso impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26*, **Milano**. Laboratorio senza succursali.

Corrispondenze Private.

Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.

Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

LA SALUTE MI RENDE FELICE

Essa farà altrettanto per voi.

Io chiedo a qualsiasi uomo

che ha perso parzialmente o totalmente la sua forza di vitalità, che si sente triste e disperato, che è esitante per mancanza di coraggio, di lasciarmi fare di lui un uomo ardito, energico e vigoroso.

Io chiedo a qualsiasi donna

che si sente lo spirito portato alla melanconia, che soffre di malattie croniche e di continui spossamenti, che sente morire in sè tutto quanto fa della vita un piacere ed una fortuna, di consultarmi personalmente o per lettera.

L'effetto dell'elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, mancanza d'energia; può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni e decisioni, tetri presentimenti; può essere timido ed irritabile, evitare gli amici e la compagnia, non avere fiducia in sè stesso se si tratta della più leggera responsabilità. L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto, farà scomparire tutti questi sintomi.

Non esiste un rimedio tanto semplice e facile ad impiegarsi, così infallibile, così a buon mercato come l'**ELECTRO-VIGOR** del Dott. MACLAUGHLIN. Per voi e per coloro che aspettano da voi la felicità, provatelo subito. Fate ciò subito. Una tal cosa non dev'essere procrastinata.

Se voi verrete da me, ve ne farò la dimostrazione. Se v'è impossibile questa visita, chiedetemi il mio libro illustrato pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio. Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

Consulti medici gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. — Le Domeniche dalle 10 alle 13.

D.r M.-F. Maclaughlin GALLERIA VITTORIO EMANUELE II — MILANO. Entrata Via Ugo Foscolo, 3.

Provvedetevi dei Migliori **ESTRATTI** PER **LIQUORI** del più volte Premiato **Laboratorio Chimico OROSI** MILANO, *Via Felice Casati, 11.* *Cassetta Campionaria completa*, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. **1.10**, con *GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc.*, interessante manuale illustrato di pagine 56.

MOBILI di FERRO e LEGNO a prezzi di fabbrica garantiti per solidità, eleganza, e buon imballaggio. Chiedere **Catalogo illustrato con prezzi** che si spedisce gratis e franco dalla rinomata **Ditta G. PEDERSOLI** *Milano, Via Montenapoleone, 17.*

Merce nuovissima e di tutta convenienza.

BANCA GUIDO TOLUSSO

Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza Anno XXXII dalla Fondazione

MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Soncino* - MILANO

La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. Inoltre essa assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali e Penali. Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle Piazze ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notaio pella direzione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta il Programma e Regolamento dell'Istituto anche per la Sezione Informativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874. 1363

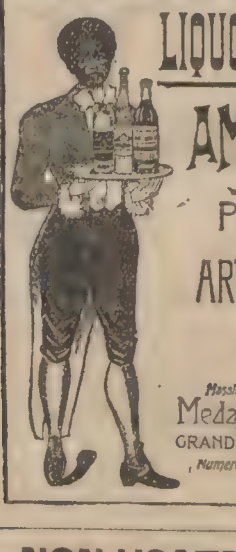
Gradevolissima al palato la **QUINA-CHAVIN** è di azione pronta come corroborante, è un vero aperitivo tonico di perfetta preparaziona ed un efficace stimolante delle funzioni gastriche.

OGGI, questo prodotto fu modificato e perfezionato, tanto da meritare anche l'appoggio dei Signori Medici.

❋ ❋ ❋

Chiederla direttamente alla Casa Chavin & C.° - Milano - Via Petrella 2, che spedisce una bottiglia di campione franco nel Regno contro cartolina vaglia di L. 3.75.

PREFERITE **CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA**



LIQUORE GALLIANO

AMARO SALUS

Premiata distilleria ARTURO VACCARI LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali Medaglia d'oro Parigi 1900 GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904 *Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche*

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli **LOZIONE "SATININE,,"** al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE. Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante. Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli. Profumeria Satinine - Milano Corso Vittorio Emanuele, 33 Ditta USELLINI & C.

TUTTI I DOLO[RI] per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante guarigione mediante l'applicazione del prodigioso **BALSAMO ANTIART[RITICO]** del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3, franco L. ... Corso S. Celso, 26, ove trovasi il celebre rimedio ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della **SCIATICA**

Acque e Polveri Po... efficaci nella cura delle sifi[lide] Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali. Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

PETTO da DIVA colle **PILULES ORIENTALES** Approvate da Celebrità Mediche ... le sole che assicurano in 2 mesi ... nuocere alla salute o Sviluppo e ... mezza dalle Forme ... Petto ... Scatola e istr.: L. 6 35 ... FATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris ... In Milano presso ... Zamp... Vitt. Em. ... Roma: ... Bonacelli ... Napoli: ... Inglese ... S. Carlo; Buenos-Aires, ...

NON USATE PIU' POMATE nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni! **USATE LA LUGOLINA** meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca. Con un solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. Trovasi in tutte le **FARMACIE** Flac. pic. L. 1,50 Flac. dop. L. 2,50 Deposito locale a Milano: **Farmacia Erba** Piazza Duomo.

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

MIGLIAIA DI LIRE perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

CHOCOLAT-MENIER

Esigere il vero Nome **M-E-N-I-E-R** (6 lettere)

Appendice del SECOLO 14 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 165

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Questo, fanciullo mio, è stato per me il colpo di grazia... dovrai ammetterlo anche tu... e, quand'anche avessi potuto conservare qualche illusione, me l'avrebbero fatta cadere quelle ultime tre parole...

« Allora... che fare?... Ho preso il mio partito... per lo meno ho creduto d'aver preso il mio partito... Mi son detto: Tanto per quel che conta la vita!... Val forse la pena di rimpiangerla?... Ebbene... sì!... La vita è sempre la vita... ed io non vorrei morire!... Pensa dunque... non ho che diciassett'anni... Non si dovrebbe morire a quest'età!...

Il suo volto assumeva di nuovo l'espressione di una disperata angoscia che gli faceva contrarre tutti i muscoli in uno spasimo pieno d'affanno...

Marcello, colla voce tremante, provava a fargli coraggio:

— Mio buon Blanchard!... te ne supplico... non pensar queste cose!... Prima di tutto, anche i medici, qualche volta, non ci vedono chiaro... possono ingannarsi... Se tu sapessi come si torna di lontano, certe volte!... Guarda... io, per esempio, avevo una piccola amica che tutti i dottori, delle celebrità!... avevano data come spacciata... Tante e tante volte si credeva che non sarebbe giunta alla sera di quel giorno... eppure, continuava a vivere... ed io sono sicurissimo che presto sarà completamente guarita.

« Vedi bene, dunque!... Anche per te potrebb'essere la stessa cosa... Chi ti dice di no?

« Così pure... in America, vedi, ci sono dei medici che non dànno nessun rimedio agli ammalati, perchè sostengono che si può guarire solo con uno sforzo della volontà...

« Abbi la volontà di vivere!... Vivrai!

Era la prima volta, da quando era stato ricoverato là dentro, che Marcello si lasciava trascinare a fare qualche allusione al suo passato, a parlare della sua amica Odetta... Tutti quei ricordi li aveva sempre custoditi gelosamente nel più profondo del cuore, quasi per timore di profanarli.

C'era proprio voluto l'ardente desiderio di ridonare un raggio di speranza a Blanchard, perchè si lasciasse persuadere a rievocare la sua vita trascorsa, e nella purezza di quelle care memorie la sua voce era riuscita ad assumere una tale dolcezza di espressione, una tal forza persuasiva, che il malato si lasciò sfuggire un sospiro di speranza.

— Ah!... se dicessi davvero!...

Ma pur troppo era giunta l'ora di recarsi al pascolo, e la loro effusione fu dunque costretta a bruscamente interrompersi.

Marcello si affrettò a discendere, per paura di trovarsi in ritardo nel far uscire le bestie dalla stalla.

Si sentiva anche un po' preoccupato del modo come avrebbe passata la giornata.

Con tutta probabilità lo avrebbero messo ancora, come la vigilia, insieme al 78.

Naturalmente aveva da aspettarsi ogni più brutto tiro dalla malvagità di quel ragazzo perverso, inasprita dal rancore per quanto era accaduto alla vigilia.

Quella prospettiva non era certo tale da diminuire la cupa disposizione d'animo in cui si trovava immerso, in seguito al suo colloquio col povero Blanchard.

Perciò, si sentì tutto invaso da spavento e pieno di una subita apprensione, quando il suo sorvegliante lo fermò sul limitare della stalla per dirgli con fare arrogante:

— Siete sceso appena adesso dall'infermeria, voi?

— Sì, sorvegliante.

— Ebbene... lasciate stare le mucche, per il momento, e passate all'ufficio del sorvegliante generale che vi aspetta.

Marcello si sentì improvvisamente impallidire.

Non si era chiamati dal generale, nel suo ufficio, se non in circostanze molto gravi, e generalmente di natura affatto intima e personale.

L'anima del fanciullo, dominata dall'idea della morte che aveva intravista al capezzale di Blanchard, fu scossa da un senso di terror folle.

Pensò che forse anche a lui dovevano comunicare la notizia di una morte... e di chi mai, se non di sua madre?

Cosicchè, quando si presentò davanti al generale era livido e tremante come un colpevole.

Quegli, seduto davanti al suo scrittoio, stava compulsando alcuni fogli di un suo registro, e continuò nella sua pratica prima di rivolgere neppure uno sguardo su Marcello.

Era un'abitudine inveterata, quella del severo funzionario, di imporre al pupillo quell'istante di glaciale silenzio e di aspettazione ansiosa.

Finalmente disse:

— A quanto pare, voi siete diventato amico del 92.

Marcello trasse un sospirone di sollievo.

Non si trattava, dunque, di sua madre!

Fu perciò con uno scatto vivace, con un accento quasi giulivo — per la contentezza di aver veduto stornato un presentimento di sciagura — che rispose:

— Sì, generale.

— Non me ne sarei accorto, veramente, a sentirvi parlare... rilevò il rustico superiore... M'avete risposto quel « sì » con un'aria di monelluccio che non si sente per nulla rattristato da un'idea di sciagura. Eppure, il 92 è proprio ridotto al lumicino!...

« Egli ha chiesto per favore al signor direttore il permesso di avervi presso di sè di quando in quando, per barattare quattro ciarle... e così distrarsi un pochetto...

« Considerando le condizioni disperate dell'infermo, il signor Direttore nella sua immensa bontà e condiscendenza ha esaudita la domanda rivoltagli.

« Per conseguenza, voi sarete momentaneamente dispensato dal pascolo, ed occupato invece nell'interno della colonia a lavori diversi; nelle ore di ricreazione potrete salire nell'infermeria, vicino al moribondo.

— Vi ringrazio, generale... e ringrazio infinitamente anche il signor Direttore.

Ci fu senza dubbio una stonatura involontaria nella voce di Marcello, che apportò una notevole distinzione fra i doppii ringraziamenti da lui espressi, giacchè il sorvegliante capo corrugò la fronte con un gesto pieno di durezza e quasi minaccioso.

— I vostri ringraziamenti sono perfettamente superflui, giacchè non è affatto per voi che si è presa tale decisione.

« È stato unicamente in riguardo alle condizioni del 92.

« D'altra parte, non si tratta che di un provvedimento provvisorio, ed ho già detto un momento fa... è probabile che non ve ne avvantaggerete non per pochi giorni.

« Quando la cosa sia avvenuta, prenderete la guardia al bestiame.

La cosa!

— *La cosa* è la morte del giovine! pensò amaramente Marcello.

La cosa soltanto importava, che bisogno c'era di mischiarvi lo scolò?

Pensando che là comunicazione del generale fosse terminata, Marcello, dopo aver fatto il saluto obbligatorio, accennato a ritirarsi, smanioso di trovarsi solo, col suo dolore che il generale non voleva nemmeno ammettere ch'egli sentisse, mentre gli faceva proprio il cuore gonfio.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 15 Gennaio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14270*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale** gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO.
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, certificato d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale
ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano via Pasquirolo, N. 14.

I lettori saranno rimasti meravigliati nel non leggere più le lettere da Pietroburgo. L'arcano ci fu svelato jeri: il nostro corrispondente ci scriveva di essere uscito la settimana scorsa dalla prigione ove era stato posto con futili pretesti della Polizia, ma in realtà per impedirgli di scrivere nei giornali.

Ora ci manda una prima corrispondenza che ci affrettiamo a pubblicare: e ci promette di raccontarci anche nelle venture gli episodi della sua prigionia.

IN TEMPI DI REAZIONE.

Pietroburgo, 9 gennaio.
(27 dicembre del cal. russo).

L'aspetto forse più caratteristico della grande rivoluzione russa è questo: che le principali tappe del suo sviluppo sono segnate da altrettanti insuccessi.

Sempre battuta, non mai soppressa, la rivoluzione si avanza di disfatta in disfatta, risorgendo con forze moltiplicate dopo ogni sconfitta, sempre più aggressiva e minacciosa.

E quando la rivoluzione battuta si ripiega su sè stessa, come una belva ferita, l'accanimento del governo vittorioso è di breve durata. Dopo alcuni atti di inaudita ferocia, dopo alcuni tentativi disordinati, il governo è costretto a ritirarsi anche più di prima dinanzi alle crescenti forze della libertà.

Perchè non le idee ora spingono il popolo russo a questa lotta ogni giorno rinnovata, ma gli interessi vitali del paese, gli interessi materiali della maggioranza degli abitanti.

La rivoluzione ora è di nuovo battuta. Sarebbe inutile negarlo. La grande rivolta di Mosca è intieramente domata. Osiamo dire che questa è una disfatta, perchè non soltanto la sollevazione di Mosca è vinta dai proiettili del governo, ma tutta la ribellione russa che doveva invadere le principali città dell'impero e costringere il governo ad abdicare.

Tale era il progetto preparato dai nostri giacobini. Siamo franchi: il progetto è mancato. I calcoli erano sbagliati ed ecco che la realtà inesorabile dà una lezione ai nostri rivoluzionari. Durante l'accanimento della lotta venne esagerata la forza del proletariato.

Noi abbiamo in Russia cinque milioni di operai. Certo è una cifra considerevole: ma abbandonati a loro stessi gli operai sono deboli, anche numericamente, per reggere le sorti dell'impero. Il proletariato è l'avanguardia della rivoluzione: da solo non può vincere.

La grande rivolta di Mosca fu un movimento operaio. Ha dimostrato che una rivoluzione armata è possibile.

Federico Engels nel 1849 ha negato la possibilità delle barricate. Ed ecco che nel 1905 una capitale come Mosca è stretta per nove giorni da una triplice cintura di barricate!

Gli operai hanno combattuto valorosamente. Ma non essendo stati sorretti dai contadini delle campagne, non avendo avuto rinforzi dalle truppe, erano predestinati alla sconfitta.

E questa volta la vittoria del Governo è intiera, perchè riportata sulla rivoluzione *proletaria*. Prova per così dire fulminea — se una prova ancora occorreva — che la rivoluzione ora tanto progredita in Russia non ha il carattere *sociale*, con avviamento alla dittatura della classe operaia, ma carattere *borghese* con lo scopo di ottenere un sistema democratico di Governo.

Ancora una volta il grande fondatore del partito democratico-sociale in Germania ebbe ragione nella sua formula che soltanto il completo sviluppo del capitalismo conduce al socialismo.

Due o tre settimane prima degli ultimi moti a Mosca una scissione era avvenuta fra i socialisti russi. I nuclei ufficiali del partito, inebbriati dal rapido avanzare della rivoluzione, proclamarono che si trattava di rivoluzione sociale.

Si tradiva Marx per accogliere le fantasie di Blanqui e per far credere che con l'armi alla mano, usando la forza contro la necessità economica, si poteva trasformare la moderna società borghese in società socialista.

Si diceva: il proletariato russo che da solo ha vittoriosamente sostenuto la lotta contro l'assolutismo (si dimenticava che soltanto in apparenza il 30 ottobre l'assolutismo aveva abdicato) è a sua volta avviato alla dittatura nell'impero russo. Esso userà la propria forza per istituire in Russia qualche cosa somigliante al socialismo, se non proprio il socialismo.

E infiammati da questa dottrina erronea, da quest'eccesso di romanticismo politico, coloro che hanno la direzione del partito socialista ritennero giunto il momento favorevole per spingere il proletariato da solo alla sanguinosa battaglia suprema contro tutte le forze del vecchio sistema,

La realtà ha dimostrato — come dicevano coloro che durante le ultime settimane hanno conservata la propria serenità e la propria perspicacia politica — che nessuna rivolta è possibile quando non vi partecipino tutti gli elementi della democrazia, che la rivoluzione doveva essere sorretta in colonne serrate, *viribus unitis*.

Per la grande maggioranza della nazione russa le esigenze della classe operaia, i desiderati di speciale carattere proletario, sono ideologie. I contadini sono schiacciati dalle imposte e muoiono di fame sui loro microscopici appezzamenti di terra. I loro vitali interessi politici si limitano all'ingrandimento di quelle terre e all'abolizione degli *Zemskie Natchalniki*, ufficio che ricorda quello dei capi distrettuali. Questi amministratori locali vennero istituiti dall'imperatore Alessandro III per sopprimere, quant'era possibile, l'indipendenza politica ed economica dei comuni rurali.

La piccola borghesia poi nelle città soffre le prepotenze di una polizia venale e feroce. E anche lo sviluppo industriale, e cioè la prosperità della borghesia e dei rappresentanti del lavoro intellettuale, è paralizzato dall'assenza di ogni libertà: libertà della stampa, di associazione, ecc.; cose tutte indispensabili al vivere civile.

Tutti sono convinti in Russia che soltanto un governo costituzionale potrebbe dare alla nazione il benessere materiale.

Soltanto un nucleo di famiglie aristocratiche intimamente legate alla Corte continua a lottare violentemente contro la convocazione del Parlamento. La grande maggioranza del popolo — non esclusi i reazionari temperati — insiste per una convocazione immediata, perchè ritiene quello sia il solo rimedio.

Solo un'assemblea dei rappresentanti di ogni classe della popolazione russa, un'assemblea parlamentare, potrebbe avere il necessario prestigio morale per lottare vittoriosamente contro le tendenze attuali dei cortigiani e dell'alta burocrazia.

Quando i partiti rivoluzionari lanciarono la loro parola d'ordine « rivolta armata », la maggioranza della popolazione rispose: « Noi attendiamo la convocazione del Parlamento ». Il proletariato, guidato dai nostri giacobini immemori delle dottrine di Marx alle quali pur dicono di informarsi, si ribellò solo e fu sconfitto.

Ma se il Governo osasse non dar seguito alle promesse fatte il 30 ottobre, se osasse rinunciare alla convocazione del Parlamento nella prossima primavera rimandandone la convocazione stessa ad altra epoca per tentare il ristabilimento dell'assolutismo, allora non più soltanto il proletariato si solleverebbe.

Il proletariato fu vinto precisamente con la forza acquisita al Governo dalle promesse del 30 ottobre.

I contadini, una parte considerevole (più della metà forse) dell'esercito, la piccola borghesia, gli uomini d'affari, gli industriali, le classi intellettuali dicevano: « Noi abbiamo già la Costituzione: bisogna attendere che l'opera sia compiuta e il parlamento convocato. Non abbiamo nessun motivo per volere che il proletariato si impadronisca del potere con carattere di dittatura. Sarebbe questa una dittatura più pericolosa forse del vecchio assolutismo. Noi abbiamo bisogno di democrazia, non di dittature socialistiche. »

E non avevano forse ragione quei rappresentanti della maggioranza del popolo? Le forze produttive della Russia non sono forse in uno stato embrionale? Si può parlare seriamente di una rivoluzione sociale quando il capitalismo, come forza preponderante, non ha ancora il suo posto nella storia del paese?

L'atteggiamento dunque della nazione russa di fronte alla sollevazione operaia, questa passività del popolo, è spiegabilissimo. Ma se il Governo, diventato irragionevole in seguito alla vittoria troppo facile, osasse riprendersi quanto fu concesso — e cioè la promessa di una Costituzione democratica — questa passività si muterebbe in attiva energia rivoluzionaria. E avremmo la rivoluzione di tutto il popolo.

Tutto ora dipende dal Governo: la rivoluzione può assumere la forma di un'azione puramente parlamentare, se però il parlamento sarà convocato prima dell'estate.

In caso contrario la rivolta dei contadini prenderà proporzioni fantastiche e dai villaggi e dai campi divamperà in tutti i maggiori nuclei della popolazione russa: l'esercito, la borghesia, l'industria.

Avremo dunque il Parlamento prima di Pasqua?

Leonida Galitzsch.

UNA LETTERA DI ALICE BARBI

Vienna, 12 gennaio.

(W.) Alice Barbi, la cantante celebratissima ritiratasi dalle scene dopo il suo matrimonio col barone russo Wolff-Stomersee, in una lettera a persona amica di Vienna, accenna agli orrori della rivoluzione nella Livonia, dalla quale, essa colla famiglia, dovette fuggire per riparare a Pietroburgo, dopochè i contadini rivoltosi avevano incendiato lo splendido castello di Stomersee,

La signora Barbi nel suo castello.

Da questa lettera meritano di essere stralciati i seguenti brani:

« ...Vi ringraziamo dal profondo dell'anima delle vostre parole di conforto che ci fecero tanto bene nella nostra sventura...

Sì, una vera sventura! Quella terra che mio marito amava tanto e per la quale aveva tanto fatto: quel castello così bello e così lussuoso, per adornare il quale noi avevamo impiegato tutto il nostro studio, tutta la nostra cura — tutto ora è devastato e distrutto. Nè case, nè capanne, nè stalle: nulla più esiste: tutto è scomparso. I boschi ci sono ancora, ma i rivoluzionari non permettono che vi si eseguiscano i lavori ordinati da mio marito: i nostri operai ritornarono indietro terrorizzati dai rivoluzionari, dai quali furono minacciati di morte.

I ribelli dicono: I boschi e le campagne appartengono a noi; noi li divideremo, i baroni ne hanno avuto abbastanza; chi osa tagliare un albero, sarà fucilato!

Anche se la rivoluzione venisse repressa, ci vorranno molti anni per poter rimetter tutto nello stato di prima. Delle 24 case che sorgevano attorno al nostro castello, neppur una è rimasta. I cosacchi ch'io ero venuta a prendere a Pietroburgo, arrivarono cinque ore troppo tardi e ritornati dissero di aver osservato già a due ore di marcia da Stomersee i bagliori di un colossale incendio: era il castello che ardeva...

Ora siamo tutti a Pietroburgo. Passeremo qui il capodanno russo (14 gennaio) poi io anderò per qualche tempo a Napoli, mio marito mi seguirà più tardi; egli non può lasciare il suo paese in tempi così difficili e spera di poter rendersi utile alla sua patria.

I bambini sono allegri: sono felici di poter ritornare in Italia. »

L'ON. MARCORA

Ci telefonano da Roma, 14. *(Norsa)*:

Nella bonaccia che dura dopo le feste della fine e del principio d'anno, e che è la disperazione dei cercatori di notizie parlamentari, alcuni giornalisti si sono, con fervore professionale assai spiegabile, impadroniti di una diceria: quella delle dimissioni dell'on. Marcora da presidente della Camera.

L'on. Marcora si trova, credo, a Milano, e siete quindi in condizioni assai più propizie delle mie, per appurare la verità. Io compio il debito mio informandovi che qui, fra coloro che si occupano per dovere ed anche per diletto di politica parlamentare, la voce non trova credito.

Tutti ricordano le circostanze di fatto nelle quali si è prodotta l'ultima crisi ministeriale

Il voto della Camera sull'ordine del giorno Gorio delineò la situazione politica.

Il presidente della Camera, chiamato in Quirinale, confermò l'indicazione chiara della Camera secondo la quale doveva essere chiamato l'on. Fortis per comporre la nuova amministrazione. Fu detto allora, e nessuno contraddisse che il presidente del Senato, on Canonico, abbia consigliato la Corona nello stesso modo, e l'on. Fortis ebbe l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto, anche perchè la Corona si astenne dal chiamare parlamentari non aventi la fiducia della maggioranza della Camera elettiva.

Il presidente Marcora lasciò Roma la mattina del 24 dicembre, quando ancora le trattative condotte dall'on. Fortis per comporre il Ministero erano lontane dall'arrivare in porto, e poichè dell'azione sua si era molto parlato e stampato, l'on. Marcora scrisse una lettera, che fu data alle stampe, per mettere molte cose a posto, e per stabilire ben chiaramente quale fosse stata la sua condotta durante i primi giorni della crisi.

Egli partì, ed il Gabinetto fu completato infelicemente, come tutti sanno: fu completato, in modo che tutti osservano — e voi feste nel numero — come i fatti avessero dimostrato l'assenza del suo consiglio e della tendenza da lui determinata, nelle ultime scelte dell'on. Fortis.

Questo in linea di fatto, e per quanto concerne la formazione del nuovo Ministero.

Vennero poi le dimissioni dell'onor. Lacava da vice-presidente, e si disse che esse dovevano servire di pretesto ad una manifestazione della Camera in occasione della nomina del suo successore. Ma poichè la nomina di un vice-presidente non avrebbe potuto rivestire — secondo alcuni — la solennità necessaria per un voto politico, e per uno scacco efficace al Ministero, nel discorsi di alcuni oppositori recatisi in questi ultimi tempi a Montecitorio, fu ventilata l'idea di provocare in qualche maniera le dimissioni del presidente della Camera, perchè la crisi presidenziale potesse servire come mezzo pretesto ad una eventuale crisi ministeriale.

Questi discorsi furono accolti e si trasformano assai facilmente nella notizia delle dimissioni probabili dell'on. Marcora. Vi ripeto che l'on. Marcora non essendo qui, a me manca il modo di accertare se la notizia abbia origine diversa da quella indicatami.

Certo essa fornisce l'argomento dei discorsi del giorno, e se è vero quanto si afferma, serve ad accrescere le non poche preoccupazioni del presidente del Consiglio che vede il suo seggiolone farsi sempre più malfermo.

L'on. Fortis avrebbe infatti chiamato presso di sè per indagini il questore della Camera, on. Podestà, e avrebbe spedito l'onor. Cirmeni, sottosegretario di Stato all'Istruzione, in missione speciale a Milano, in via Rugabella.

Sono dunque attese da Milano, e con molta curiosità, le notizie relative a questo reale o ipotetico incidente. Per la cronaca vi segnalo che i telegrammi spediti intorno a questo incidente in provincia (per esempio al *Giornale di Sicilia*) sono stati sequestrati.

L'on. Cornaggia contro un giornale

Ci telegrafano da Firenze, (C.):

L'*Unità Cattolica* di stasera riceve da Roma che l'on. Cornaggia interrogherà alla riapertura della Camera il guardasigilli sulla incredibile acquiescenza della procura generale di Roma che non reprime i quotidiani insulti alla religione cattolica ed al pontefice pubblicati dal *Cittadino* di Roma.

Elezioni generali?

Il *Tempo*, commentando il nostro articolo di ieri, conclude che, per ottenere le riforme democratiche alle quali accennavamo, scrive che sono necessarie le elezioni generali.

E lo crediamo ancor noi: perchè la Camera attuale non è una delle ultime deplorate conseguenze dello sciopero del settembre 1904: e difficilmente potrà costituire una maggioranza sicura. Per questo credevamo che sarebbe stata opera di savia politica formare un ministero democratico, di un sol colore; e vincere con quello o, se sconfitto, appellarsi al paese che in questo momento di calma avrebbe dato la sua risposta.

PER IL CASO ANGELELLI

L'on. avv. Viazzi ha mandato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro degli Interni e il ministro di Grazia e Giustizia per sapere se ritengono che possano le Autorità Amministrative e Giudiziarie ricorrere ai provvedimenti delittuosi, che, da rivelazioni le quali si presentano attendibili, sarebbero stati impiegati per creare alla responsabilità del condannato Acciarito una qualsiasi complicità di terzi. »

A questa fa seguito la seguente dell'onorevole Romussi:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il signor ministro degli Interni intorno alla necessità di una inchiesta parlamentare sulla Amministrazione carceraria. »

IL "SECOLO" AD ALGESIRAS

Il dottor Mario Borsa ci telegrafa da Algesiras ove si è recato per informarci delle vicende della importantissima Conferenza internazionale che sta per cominciare. Il Borsa per le sue relazioni e per la conoscenza di tutte le questioni politiche, ci telegraferà, senza dubbio, notizie esatte e sollecite.

Nel frattempo il servizio telefonico al Secolo *da Londra è affidato al dottor Oreste Rizzini, che già da tempo e lodevolmente assiste il Borsa nel suo lavoro: e i lettori continueranno ad avere il servizio dello* Standard *e del* Daily Express *che si contendono coi principali giornali inglesi la priorità delle notizie mondiali.*

Aspettando la Conferenza. — Le delizie dei marocchini. — La cuccagna per gli algesiriani.

Ci telegrafano da **Algesiras**, 13, notte:

Sono arrivato ieri sera con un tempo primaverile, con un magnifico sole e con un cielo azzurro e puro. L'ultimo tratto del viaggio attraverso l'Andalusia olezzante per gli aranceti, qua rosea di mandorli fioriti, là biancheggiante di narcisi, fu delizioso.

Ma stanotte si scatenò una violenta burrasca che ancora dura. Il battello che il giornale il *Matin* ha impegnato per il servizio fu fracassato e reso inservibile; tuttavia questo sarebbe un piccolo guaio a confronto di quello che, nell'eventualità che la burrasca continui, gli inviati marocchini, notoriamente cattivi marinai, ritardino la partenza.

Le autorità spagnuole ne sono impensierite. Questi ottimi marocchini hanno dato loro molto da fare; il governo spagnuolo manderà domani a prenderli a Tangeri l'incrociatore *Rio Plata*. La missione marocchina, con a capo Si-Mohammed-Torres, è composta di otto delegati e di quindici servi. Vi spiego subito la ragione di tale numero esorbitante. Mentre le altre potenze pagano un quarto delle spese, i marocchini alloggeranno e vivranno qui completamente a carico della Spagna; nè essi fanno tanti complimenti: mi dicono infatti che Si-Mohammed-Torres chiese come rinfreschi, per sè e pei suoi, quindici casse, del migliore Champagne.

Il mare permettendo, essi arriveranno qui, per questa cura rinfrescante, domani al tocco.

Stasera arriva il rappresentante inglese, che andrà a passare due giorni a Gibilterra presso un amico. Domani sera, alle sei, arriveranno il duca Almodovar e il rappresentante russo Mentsta. Gli altri arriveranno tutti con treno speciale lunedì mattina alle undici e un quarto.

Tali almeno sono le ultime disposizioni Tutto ormai è pronto per riceverli. I preparativi al palazzo della Conferenza sono finiti; si stanno mettendo i tappeti e collocando i fiori; si attendono pure sette carrozze con cavalli da Siviglia, che saranno messi a disposizione dei delegati; ma vi assicuro che essi non ne approfitteranno, perchè l'andare in carrozza sopra il selciato di queste vie sarebbe un supplizio.

Il lavoro ferve pure all'*Hôtel Reina Cristina* dove alloggerà il maggior numero dei delegati Vidi le cinque camere, dalla trentuna alla trentasei, al secondo piano, destinate alla missione italiana: sono graziose e godono la vista magnifica dei giardini. Ma le migliori camere sono quelle destinate agli spagnuoli, ai tedeschi e ai russi.

Del resto Algesiras è pronta, purtroppo, ad accogliere i forestieri.

La Conferenza sarà una bazza per la popolazione; i prezzi degli *hôtels* sono favolosi: cinquanta franchi al giorno. Mi dissero che le famiglie private affittano delle camere; provai: una vecchia signorita mi offre una stanzetta senza finestra per quaranta franchi al giorno! onde preferii stare all'albergo.

Mario Borsa.

***Varietas** — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

IL GRANDIOSO VIADOTTO
a mille metri sul mare.

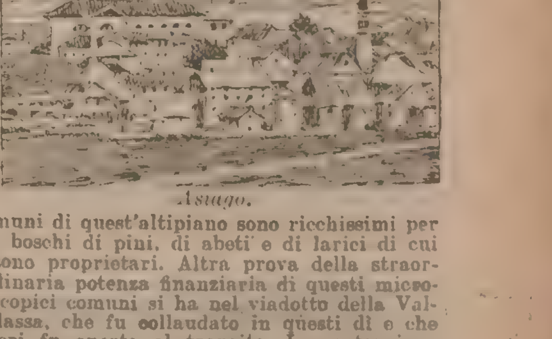
Vicenza, 13 gennaio 1906.

(P.) La stagione non è propizia a salire sull'altipiano dei Sette Comuni, che ora può finalmente andar superbo di uno tra i più colossali e più arditi manufatti stradali del Veneto: ora la neve è alta, lassù, a mille

Asiago fra la neve.

metri sul mare. Ma qual diverso spettacolo nella buona stagione! Con poche pennellate efficaci una gentile scrittrice, Maria Brunialti, ne ha reso tutto l'incanto. « Un dolce ondeggiamento di prati vastissimi, continui, senza alberi, senza siepi, senza corsi d'acqua. Sulla via che si svolge flessuosamente candida gruppi di povere case con i tetti acuminati di legno, di paglia, con le finestre annerite di fumo e fiorite di genrani e garofani; bimbi biondi, paffuti, a frotte, dovunque; per le vie cariche di pino da lungi odoranti, scanpanio di mucche pascenti nei prati; scampanare festoso di bronzi dagli alti campanili, e per sfondo, tutto intorno, i pendii dolci delle montagne oscure di intatti e continui boschi d'abeti: ecco l'altipiano dei Sette Comuni. »

Tutto un nuovo avvenire si va dischiudendo a questo tipico lembo d'Italia. La ferrovia che salirà lassù a fare di quegli sparsi paesi altrettante incantevoli stazioni climatiche fu già deliberata ed i lavori di costruzione cominceranno presto. Del pari sarà tra breve intrapresa la costruzione dell'acquedotto della Val Rènzola, pel quale tanto proficuamente s'adoperò Antonio Vescovi sindaco di Roana, che costerà oltre mezzo milione e che darà acqua salubre a Roana, Rotzo ed Asiago: poichè tutti i Co-



Asiago.

muni di quest'altipiano sono ricchissimi per i boschi di pini, di abeti e di larici di cui sono proprietari. Altra prova della straordinaria potenza finanziaria di questi microscopici comuni si ha nel viadotto della Valdassa, che fu collaudato in questi dì e che ieri fu aperto al transito. La costruzione andò soggetta ad ogni sorta di disgraziate traversie, onde durò ben dieci anni e costò circa un milione.

Presso Asiago è Roana, ma la comunicazione è troncata dalla Valdassa selvaggia e

Roana.

profonda in cui nel 1509 mille montanari opposero resistenza all'avanguardia di Massimiliano che volea conquistare il Veneto. Fu per unire direttamente i due Comuni e per abbreviare il cammino dall'uno all'altro che Roana deliberò la costruzione dell'ardito viadotto. Il progetto fu approntato vari anni fa dal valente ing. Aurelio Slaviero di Asiago ma il generale Pianell s'oppose alla costruzione per ragioni strategiche, poichè

l'altipiano è al confine nazionale. Poi il di-

Appendice del SECOLO 15 Gennaio

GIULIO MARY 38

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dal momento che Bastiana era una di quelle infelici creature abbandonate dalla loro madre, Senoncourt doveva pensare con ragione che l'infanzia di lei era trascorsa nell'Orfanotrofio, affidata alle cure della carità pubblica.

Egli non poteva spingersi più in là nelle sue congetture.

Dal canto suo, la giovinetta, esitante fra il sentimento vivissimo che la attirava verso il giovane, e il tenero ricordo del suo Bastiano, non avea trovato ancora opportuno d'abbandonarsi alle confidenze.

Clairejoie s'affidava a tal situazione, da lui intuita; ma anche sapeva di essere alla mercè del caso, d'una circostanza qualunque, d'una semplice domanda del duca.

E tremava, perocchè avrebbe voluto ritardare indefinitamente l'ora in cui la sua diletta avesse ad apprendere chi egli fosse.

Non sarebbe infatti dipenduta da quell'ora funesta l'intera sua vita?

Egli stava nel cuore di Bastiana, ma coll'imagine d'altra volta. Che sarebbe stato di lui, gran Dio, se d'un tratto ella venisse a conoscere che l'uomo da lei amato era il povero infermo dall'aspetto quasi mostruoso, una rovina umana, misero, privo di forza?

La bilancia, finora in equilibrio, fra Senoncourt e il Giullare, si sarebbe inclinata ben presto verso il primo, mentre il secondo sarebbe ripiombato nell'abisso della solitudine, della disperazione.

Oh, ritardare siffatta ora, sempre! Continuare a vivere, come egli viveva, nelle illusioni e nei sogni! Che la giovane amata appartenga pure a Roberto, se così doveva essere, ma ch'ella appartenga a lui almeno pel rammarico eterno dello scomparso!...

Aveva ragione di temere, giacchè, per tradirlo, sarebbe bastata una parola.

Ogni qualvolta Bastiana faceva il pio pellegrinaggio alla Vetreria, amava di essere sola. In esso consisteva la maggiore compiacenza che ella trovasse nel suo soggiorno a Mauléon.

Ora un giorno avvenne che la marchesa, colla figlia adottiva, s'indugiasse a lungo nel castello del duca.

La notte era scesa, una notte serena, con un cielo limpido e puro in cui brillava la luna.

Roberto, volendo accompagnare sino a Mauléon la vecchia signora, voltosi a Bastiano, gli chiese:

— Venite?

Senoncourt contava di tornarsene a casa a piedi, amando il camminare; ma il tragitto era lungo e Clairejoie si sentì dapprima tentato a rifiutare; senonchè, sotto l'azione viva di non so qual presentimento, d'un vago timore, finì per accettare.

Quando furono nei boschi di Mauléon, e precisamente presso la Vetreria, Bastiana volle discendere.

— Sì, disse la marchesa motteggiando con dolcezza affettuosa, ella va matta di codeste rovine, che non hanno nulla di pittoresco e che mi guastano il bosco.

« Un giorno in cui manifestai l'intenzione di farle radere al suolo, è scoppiata in un dirotto pianto, ed è caduta quasi in convulsioni...

I tre giovani smontarono, lasciando la marchesa nel landò i cui cavalli s'avviarono al passo.

— Vi son grato, disse Roberto, per aver voluto conservare le rovine, signorina, perchè non senza qualche dolore le avrei viste sparire.

« E ciò non sicuramente per la medesima ragione, giacchè voi ci tenete per un senso di poesia, mentre io non posso passar dinanzi ad esse senza ricordarmi che, durante la guerra del 1870, fui qui salvato da una morte certa.

« Ero inseguito, ferito, esausto di forze e i prussiani m'avrebbero fucilato inevitabilmente, se avessero potuto ghermirmi.

— Durante la guerra del 1870? chiese ella, rialzando il capo, tutta sorpresa.

— Sì, nell'inverno... un inverno rigidissimo.

— E' strano!... mormorò la giovane.

Per quanto bambina fosse allora, quei drammi le aveano colpito l'imaginazione, lasciandovi traccie indelebili.

Non se li ricordava punto tutti i particolari della notte in cui Bastiano avea salvato il duca — imperocchè ella dormiva — ma le tornavano alla memoria vaghe, confuse, rimembranze, avvolte ancora d'ombre.

Nessuno avea udito il grido represso mandato dall'infermo, il quale, nel medesimo tempo, s'avvicinò vivamente al duca.

— Nel 1870 — questi proseguì — una notte ho trovato asilo in queste rovine, dove abitavano — oh, ne sarete ben sorpresa! — due fanciulli.

« Uno di essi era un ragazzino di otto o dieci anni circa; l'altro una bambina leggiadra, coi capelli d'un color biondo pallido, cogli occhi azzurri, e che, se vive, deve avere appunto e i vostri occhi e i vostri capelli.

Bastiana sorrise e disse:

— Ella portava anche il mio stesso nome... il che ignoravate, non v'ha dubbio.

Senoncourt afferrò la mano di Clairejoie, dicendo:

— Quanto al ragazzino...

A questo punto si sentì stringere con violenza la destra e udì la voce dell'infermo mormorargli all'orecchio in un'ardente supplicazione:

— Per pietà, tacete!...

Roberto obbedì assai stupito, non comprendendo ancora.

E fu la giovane che, con mesto accento, compiè la frase da lui incominciata:

— Quanto al ragazzino, ahimè! è scomparso e da parecchi anni non ne ho udito più parlare.

— Voi!... Oh, perchè gli portate un sì vivo interesse?

— Per questo soltanto che la bambina dagli occhi azzurri e dai capelli biondi sono io.

— Voi, Bastiana?

— Sì.

— Siete voi quella che ho tenuta sulle mie ginocchia la mattina della terribile notte e che ho abbracciata riscaldandola quanto meglio potevo dinanzi al focolare semispento?...

— Sì... forse... forse... Ero sì piccina, che molte cose mi sfuggono...

— E quando sono partito per recarmi a Mezières in una carrozzella di contadini, m'avete mandato baci sulla punta delle piccole dita intirizzite?...

— Forse..., forse è così, ripetè ella sommessamente.

— Mi ricordo pure che il vostro gentile compagno montò sulle furie allorchè, entrando, vi vide sulle mie ginocchia...

« Credo avesse paura... certo s'imaginava che volessi toglìervi a lui... rapirgli il tesoro che gli apparteneva.

— Oh, caro Bastiano mio!

Senoncourt guardò a lungo *Gira-la-Gobba* che tremava in modo da far pietà.

Tutti e tre s'erano fermati davanti alle rovine e il giovane, per non cadere, dovette appoggiarsi a un lembo di muro.

Nella mente del duca nasceva un sospetto.

O perchè Bastiano aveva invocato il silenzio.

Si proponeva di chiedergliene la ragione; ma la voce che lo aveva implorato tradiva una sì fiera ansietà che non esitava ad obbedire a quella preghiera, per quanto grande fosse lo stupore che ne provava.

— Tanto egli era convinto, ripigliò Roberto, che avessi l'intenzione di rapirvi, signorina, che si mise a gridare:

« — Restituitemela!... E' mia!... Non è vostra!!... »

« Lo tranquillai tosto, e alcuni minuti dopo ero partito, e sono convinto che il ragazzo, sebbene m'avesso salvato la vita, sebbene avesse dato prova d'un'eroica abnegazione, sono convinto, ripeto, che, a

vieto fu tolto e la costruzione fu intrapresa col concorso dello Stato.

Il viadotto misura in lunghezza 130 metri: la travata metallica è lunga 62 metri: si eleva a 75 metri sul letto del torrente. I piloni maggiori, che formano arco con i cinque minori sorgenti dai dorsi aspri delle montagne tra cui è serrata la valle, hanno un'altezza di 22 metri. La travata metallica fu costrutta dalla ditta Miani e Silvestri di Milano per 120 mila lire.

Stava, qualche anno fa, per essere posta in opera quando risultò che i piloni, male costruiti, rovinavano. Erano state gettate così centinaia di migliaia di lire. Qualunque altro si sarebbe dato per vinto, rinunziando alla costruzione, poichè tutto il lavoro fatto avea dovuto essere demolito: non così il Comune di Roana e quel sindaco cavalier Antonio Vescovi. Ambedue fortissimamente vollero e trionfarono d'ogni difficoltà con l'aiuto dell'ingegner Giovanni Casali, costruttore della linea tramviaria Bergamo-Trescorre, al quale fu affidata la direzione dei nuovi lavori.

Vescovi sind. di Roana

E finalmente in questi dì terminò la disgraziatissima odissea del grandioso viadotto, che fu dunque aperto al transito, per ora, senza alcuna pompa, salvo ad inaugurarlo solennemente nella buona stagione, quando più facile sarà la lunga strada carrozzabile da Thiene ad Asiago, di cui il solo tratto montuoso costò mezzo milione, e quando più nitidi e più maestosi appariranno i colossi delle nostre prealpi.

Non per questo l'altipiano dei Sette Comuni è meno interessante e meno caratteristico nella stagione invernale: solo è più freddo e nevoso della Siberia, col pericolo, in aggiunta, per chi vi si reca temporaneamente, di restarvi bloccato per più giorni dalla neve alta qualche metro. I paesi sparsi per l'altipiano rappresentano una gloriosa unità storica d'origine germanica, che dall'origine hanno serbato — quantunque la temporanea emigrazione all'estero sia frequente di lassù — intatta buona parte dei costumi: per cui sull'altipiano i vecchi ancora parlano il dialetto cimbro, il quale non è che la lingua tedesca del 1200 con qualche traccia d'altri dialetti germanici: onde questo dialetto cimbro ha tutta una letteratura popolare orale che meriterebbe d'essere raccolta ed illustrata. Pur caratteristico è ora l'altipiano tutto affondato tra la neve, ed il Museo di Asiago che aduna molte antiche memorie locali. Ma più curiosa, più interessante e più viva è un'altra particolarità: con tutte queste forme e con tutti questi colori arcaici fanno contrasto l'intelligenza, l'intraprendenza, la modernità di vedute di quelle popolazioni, per certo più evolute di quante altre popolazioni montanare vivono ai piedi delle Alpi: e son tra queste le cadorine, che pur hanno larga fama meritatissima di mirabili doti preziose pur nelle grandi città italiane ed estere...

IL MINISTRO TEDESCO A GENOVA

Ci telefonano da Genova, 14 (C.):

Questa mattina il generale Canzio ebbe all'Hotel Savoia un colloquio col ministro Tedesco.

Il Canzio, nella sua qualità di presidente del Consorzio portuario, fece conoscere al ministro dei Lavori Pubblici quali siano gli urgenti e necessari provvedimenti da prendersi per il porto di Genova, fonte precipua di ricchezza nazionale.

Il ministro Tedesco diede formale assicurazione che tutte le opere progettate saranno eseguite. Saranno specialmente concretate in modo definitivo le proposte suggerite dalla Commissione Adamoli, che importano la spesa di oltre 45 milioni, per le sole opere in diretto riferimento col porto di Genova.

L'obbiettivo di Genova è il nord: Milano, Torino, e, attraverso al Sempione, l'Europa centrale. E' quindi indispensabile curare l'avviamento del traffico verso il nord e a tal uopo migliorare con profonde innovazioni, tutti i servizi inerenti.

Questo il ministro Tedesco assicurò in modo formale di voler compiere.

Ho incontrato poi il generale Canzio, col quale mi sono intrattenuto un momento a parlare della visita del ministro, ed egli dopo avermi dato le diverse informazioni accennatevi, soggiunse:

— Abbiamo parlato finora di molte cose relative a Genova ed al suo porto, e sulla necessità di pronti provvedimenti siamo perfettamente d'accordo. E, vede, se non ho ragione? — concluse il generale Canzio, indicandomi una calata del porto — fra pochi mesi si inaugurerà l'Esposizione di Milano; ebbene, molto materiale destinato alla stessa costruzione degli edifici, trovasi ancora qui in porto. Da Milano protestano, ed hanno tutte le ragioni; ma noi non sappiamo come fare a mandare il materiale, mancandoci i mezzi ferroviari».

Oggi poi il ministro Tedesco e il commendator Bianchi ricevettero la Commissione dei negozianti in prefettura; vi parteciparono circa centocinquanta persone, rappresentanti la Camera di Commercio, il municipio, e tutti i vari enti commerciali cittadini.

Il comm. Solari, presidente della Camera di Commercio, il comm. Romairone vicepresidente della stessa e del Consorzio portuario, il cav. Bauer rappresentante i negozianti in carbone, il cav. Kunn presidente dell'Associazione granaria, si resero interpreti del grave malcontento e delle proteste del commercio genovese per la deplorevole incuria del Governo nelle diverse questioni che così vitalmente interessano il porto di Genova.

Essi esposero senza sottintesi la situazione veramente disastrosa che perdura e che danneggia anche le industrie di Milano e di Torino.

Il linguaggio dei rappresentanti del commercio genovese fu assai significativo per la intonazione polemica che del resto è stata suggerita dall'adunanza dei negozianti tenutasi ieri a sera.

Parlarono pure due rappresentanti del commercio di Savona, che furono presentati al ministro Tedesco dall'on. Astengo, ed il ministro da parte sua diede formale assicurazione che si provvederà sollecitamente.

L'on. Tedesco aggiunse di volersi rendere esatto conto dell'odierna situazione con una visita in porto che effettuerà domattina.

Egli, oggi alle due ricevette poi il sindaco di Genova che gli comunicò un vibrato ordine del giorno votato ieri sera nella seduta privata del Consiglio comunale.

In tale ordine del giorno approvato su proposta del consigliere Poggi, i rappresentanti del Comune, interpretando i sentimenti della cittadinanza tutta, affermano il malcontento gravissimo per l'attuale baraonda ferroviaria.

In complesso l'opinione generale della visita dell'on. Tedesco a Genova non fu tale da lasciare adito a buone speranze. Si dubita, e non a torto, che le assicurazioni date oggi dal ministro non possano essere seguite dai fatti, e che i problemi che interessano il nostro porto e tutta l'industria italiana non possano avere una soluzione tanto sollecita, come assicurò oggi il ministro dei Lavori Pubblici.

L'on. Tedesco partirà domani a mezzogiorno da Genova.

A visita compiuta.

Abbiamo da Venezia, (B.):

Sono stato facile profeta: il ministro Tedesco non aveva ancora preso il caffè all'*Hôtel Milano* della vostra città, che i numerosissimi vagoni che giovedì sfilavano in parata alla nostra stazione marittima, erano belli e spariti: durante la notte furono fatti viaggiare — sempre vuoti — per... ignoti lidi, anzi, a quanto i maligni dicono, verso le stazioni non ancora visitate dal ministro e dal direttore delle ferrovie.

Le cifre non si inventano: venne ufficialmente constatato che mentre l'undici corrente, giorno della visita del ministro, i vagoni a disposizione del commercio furono 284, ieri questa cifra discese a 200 appena, ed oggi è diminuita ancora di più, per modo che fra i quattordici piroscafi che stavano scaricando merci in marittima, alcuni dovettero sospendere lo scarico per mancanza di carri.

Se non si chiamano turlupinature queste, bisogna rinunciare a quello che si chiama senso comune.

Qui ha fatto grande impressione il contegno serio, severo, risoluto dei milanesi al cospetto delle millanterie del ministro e del direttore delle ferrovie e si fa un parallelo fra le nostre autorità e quelle di Milano cui l'on. Tedesco non manderà certamente, come a quelle di Venezia, telegrammi di ringraziamento per *l'indimenticabile* accoglienza ricevuta.

VITA TORINESE

La verità trionfa — Commedia elettorale.

ATTO II.

Torino, gennaio, 14.

La nota caratteristica della presente lotta elettorale è la mancanza assoluta di sincerità non solo fra i due partiti clericale e liberale in trattative d'alleanza, ma anche fra ciascuno di essi e i gruppi che esso rappresenta.

Trapela da tutto, la ripugnanza dell'accordo, e in chi lo propone ed in chi si sforza di subirlo; trapela da tutto la diffidenza dei due partiti fra di loro e dei gregari verso i capi. La verità, la sincerità compresse e conculcate, nello sforzo di venire a galla di sotto alla crosta purulenta delle finzioni e delle ipocrisie, creano il disordine e la discordia nei rispettivi partiti, e dànno a quest'ibrida alleanza l'aspetto di un matrimonio fra due sposi che non possono tollerarsi a vicenda, combinato da due famiglie in seno alle quali si battagli sulla opportunità o meno d'imporre agli sposi un così grave sacrificio e sullo spartimento dei frutti della dote.

Prima difficoltà da superare: Quale dei due partiti il liberale o il clericale dovesse fare i primi passi per chiedere l'alleanza.

La difficoltà era grave per i rispettivi capi.

I clericali, in assemblea, avevano detto chiaro ai loro rappresentanti che attendessero nella Madonna degli Angeli i Re Magi del partito liberale con l'offerta dell'incenso e della... birra; ma i Re Magi non si muovevano.

Si correva rischio che i rispettivi generali stessero a guardarsi da lontano sino al giorno delle elezioni.

Che è avvenuto?

Vi è stato un *Avanti mars!* dato contemporaneamente dall'Arcivescovado e dal Commissario regio ai due Stati maggiori o si sono questi incontrati causalmente?

Mistero!

Il Comitato liberale ha comunicato ai giornali un annunzio che pare un quesito di matematica: «Siamo in grado di annunziare che tra i rappresentanti degli elettori cattolici ed il Comitato liberale si è stretto un accordo il quale poggierebbe essenzialmente sul criterio della *somma dei voti* ».

⁂

Quale è questa *somma dei voti* che deve risolvere la conciliazione dell'inconciliabile, cioè dei due programmi clericale e liberale che ognuno dei due partiti vuole intangibile? Quale è questa *somma dei voti* che consenta agli elettori di digerire il minestrone di una lista dai nomi più disparati e che affratelli come cosa la più sincera e leale, massoni e clericali di tre cotte, nemici più inconciliabili e agli antipodi, più di quanto non lo siano liberali e socialisti moderati?

A spiegarci il problema della *somma dei voti* (se non il mistero dell'incontro), è venuta prontamente l'assemblea della Lega elettorale cattolica tenuta questa volta non più nelle catacombe ma in un teatro.

L'ho detto altra volta che in questa commedia elettorale i preti sono ancora i più sinceri. Essi recitano... in teatro.

Il presidente della Lega elettorale cattolica, riferisce all'assemblea come egli *sia venuto a contatto* (notate la finezza della frase per evitare spiegazioni su quale dei due partiti abbia sollecitato l'alleanza) e che da questo *contatto* sia sorto l'accordo... sulla *somma dei voti*, la quale somma... sarebbe di undici candidati per il partito clericale.

Apriti o terra! I clericali in ricordo degli apostoli, e un po' anche di Giuda, ne volevano tredici; e di lì un pandemonio, un'ira di Dio in cui per poco non volarono sedie e calamai. Un'ira di Dio che è giunta provvidenziale per svelarci le discordie e le indignazioni cui ha dato e da luogo questo ibrido connubio in casa della sposa... la Santa madre chiesa.

Vi è nel partito oltre alla «Lega elettorale cattolica», che è, diremo così, centro e nucleo delle forze del partito, una «Unione Conservatrice» rivale della «Lega».

L'«Unione», a quanto pare, vorrebbe farsi la parte del leone nella spartizione della preda, il che fa esclamare indignato a uno della Lega: «Desidererei sapere «se quei signori dell'«Unione» intendano «di lasciare dei posti anche a noi perchè «se avessero creduto d'imporci i loro candi«dati si sbagliano!»

Avete capito? Siamo già alle questioni per la spartizione dei frutti della dote.

La Democrazia cristiana alla sua volta protesta contro i «*contatti impuri*» coi liberali e si dichiara contraria ad ogni accordo coi liberali.

«*L'unione professionale*» invece, con a capo Don Longo è favorevole all'unione; ma propone una lista propria, con a capo... lo stesso Don Longo. *Prima caritas incipit*, con quel che segue.

Il Presidente della Lega fra tanti disparcri chiede un *bill* di approvazione degli accordi presi col Comitato del partito liberale da lui e da un Comitato da lui scelto fra quelli dell'«*Unione conservatrice*».

Osserva il presidente come quelli dell'«*Unione conservatrice*» si erano mostrati arrendevoli col Comitato del partito liberale, dichiarandosi di contentarsi di undici posti ed egli, povero Presidente... non aveva potuto insistere, e invece di tredici trusione col fine recondito di carpire i frutti del connubio.

Di lì tutta l'ira dei membri della «Lega» contro quelli dell'«Unione» accusati d'intrusione col fine recondito per carpire i frutti del connubio.

Il «*bill*» non fu dato.

Si dovova tenere un'altra seduta, ma intervenne l'Arcivescovo, il padre... della sposa, e pose il veto all'assemblea perchè non si ripetesse lo scandalo dell'assemblea precedente.

A questo si giunge quando si vuole impunemente tradire la verità e la sincerità!

Studino i liberali e imparino a spalle... dei preti loro alleati.

Intanto, nel segreto dell'urna la sincerità riprenderà il sopravvento e l'esito sarà... come se di alleanze non ce ne fossero state se pure, sul voto dei liberali sinceri, indignati delle vergognose alleanze non trionferanno i socialisti.

Il che dopo tutto non sarà la fine del mondo.

Nota finale.

L'arcivescovo, monsignor Richelmy, intervenendo arbitro tra le rivalità e le ambizioni dei diversi gruppi clericali in contesa fra di loro, ha impedito che la Lega elettorale cattolica tenesse altre assemblee ed ha dato personalmente il «*visto si approva*» all'alleanza coi liberali.

L'alleanza è così conclusa sulla base dell'inclusione di 11 candidati di Santa Madre Chiesa nella lista liberale e se l'urna non farà a tutti un qualche brutto scherzo, il trionfo dei liberali sarà dovuto al voto dei preti.

Toga rasa.

Un grave incidente italo-argentino

Ci telefonano da Genova, 14. (G.):

Da Buenos Aires telegrafano al *Secolo XIX* circa un incidente avvenuto a bordo del piroscafo *Regina Margherita*, che è commentatissimo.

La *Patria* e la *Nacion*, ne attenuano l'importanza, ma altri giornali lo esagerano, giungendo fino a far credere all'imminenza di un conflitto. Gli italiani della colonia sono indignatissimi e l'agitazione è assai grande.

I marinai della nave *Fieramosca* stazionano nelle lancie ai fianchi del piroscafo *Regina Margherita*, per impedire qualsiasi violazione di territorio. E' lodatissimo il contegno del capitano del *Fieramosca*, che usa di tutta la sua autorità e prudenza per evitare spiacevoli incidenti.

Secondo il *Secolo XIX*, l'incidente sarebbe avvenuto così:

«Il giorno 13 si presentarono le autorità doganali e salite a bordo del piroscafo *Regina Margherita*, chiesero al comandante l'autorizzazione di arrestare quattro marinai, certi Giorno, Riva, Traverso e Riveglio, per un presunto contrabbando che sarebbe stato da loro commesso.

«Appena l'equipaggio conobbe la domanda delle autorità argentine, decise di non permettere l'arresto dei compagni, e alle esortazioni del comandante minacciò di rivoltarsi, rifiutando di obbedirgli. Allora il capitano Costa chiese e ottenne l'intervento del comandante la regia nave *Fieramosca* capitano di fregata Francesco Mazzinghi, che recatosi a bordo del *Margherita* riuscì a pacificare l'equipaggio.

«I quattro marinai vennero quindi consegnati a bordo d'ordine dello stesso Mazzinghi.»

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Pei danneggiati di Calabria.

14 gennaio, *ore 4 pom. — (Norsa.)*

Si è riunito il comitato nazionale per i danneggiati del terremoto, ed, a relazione dell'on. Chimirri, ha deliberato di chiedere al Governo:

1.° Che faccia eseguire senza indugio il trasporto del materiale occorrente per la riedificazione di Martirano;

2.° Che conceda una proroga ai trasporti gratuiti per ferrovia del materiale e generi alimentari che la pubblica carità dirige in Calabria.

Le accuse contro Mercatelli.

Il Consiglio di disciplina alla Consulta si è oggi riunito per discutere sulle accuse contro il governatore generale del Benadir, Mercatelli.

Presiedeva l'on. Di Bugnano. Il Consiglio procedette all'interrogatorio degli on. Santini e Canetta, e del tenente di vascello cav. Pini.

Primo ad essere sentito è stato l'on. Santini, il quale si è attenuto a quanto aveva detto alla Camera, sui due fatti più gravi che si imputano al comm. Mercatelli, quello delle violenze fatte alla schiavetta, e quello del traffico dei nichelini.

Poscia è stato interrogato l'on. Canetta il quale ha detto che i due reati imputati al comm. Mercatelli, sono di azione pubblica: prima di tutto vi è il sequestro di persona, e poi si tratta di una minorenne al di sotto dei tredici anni.

Dopo di lui è stato interrogato per ultimo il cav. Cesare Pini, il quale ha fatto a suo tempo denuncia dei fatti già di dominio pubblico. Il cav. Pini ha esposto minutamente tutti i fatti e gli sono state mosse molte obbiezioni. Gli si osservò che il fatto della schiavetta non aveva fondamento tale da potere garantire la necessità di un'azione giudiziaria; l'interrogato si dilungò poi sulle irregolari inchieste compiute dal Cappelli, dal Nannetti e da un capitano.

L'interrogatorio Pini fu tempestosissimo, oltrechè lungo, poichè è lui il più importante teste d'accusa. Fu anzi perciò che gli furono fatte moltissime osservazioni.

Un banchetto a Leonardo Bistolfi.

Ieri sera venne offerto, da amici ed ammiratori, un banchetto a Leonardo Bistolfi, l'artista insigne che occupa oggi nell'arte italiana uno dei primissimi posti. Al banchetto intervennero una sessantina di persone, fra le quali l'on. Maggiorino Ferraris, Ettore Ferrari, e parecchi artisti ed uomini politici. Leonardo Bistolfi fu assai festeggiato. Vi furono parecchi brindisi in suo onore. L'on. De Marinis inviò un cordiale telegramma di augurio e di saluto.

Concorsi e concorrenti.

È stato aperto un concorso per esami a otto posti di chimico di quarta classe nei laboratori chimici delle gabelle con lo stipendio annuo di lire duemila.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda alla direzione generale delle gabelle non più tardi del 31 gennaio.

I concorrenti dovranno essere laureati in chimica farmacia, o in scienze naturali, oppure avere il diploma di ingegnere industriale e dimostrare di aver frequentato con assiduità e profitto, dopo la laurea per due anni almeno, un istituto scientifico dello Stato.

⁂ Il ministro del Tesoro ha prorogato ai giorni 1, 2, 3 marzo le prove scritte per gli esami di concorso ai posti di segretario ragioniere nel ministero stesso.

Commemorazione di Vittorio Emanuele.

14 gennaio, *ore 7 p. — (Norsa.)*

Nell'aula magna del Collegio Romano, a cura del circolo Vittorio Emanuele II, è stata oggi tenuta una commemorazione di Vittorio Emanuele dal presidente cav. Cisotti.

Per la difesa dell'ulivicoltura.

Si è riunito stamane il Consiglio direttivo dell'Associazione per la difesa dell'ulivicoltura. Si è deliberato di ringraziare il ministro dell'Agricoltura per la nomina di una commissione che deve studiare i mezzi per frenare le frodi nel commercio dello ulivo, pregandolo di chiamare a far parte della stessa il vicepresidente dell'Associazione, Marchetti.

Ha riscosso generali approvazioni una proposta tendente a far assumere allo Stato l'assicurazione contro i danni della mosca olearia e delle altre malattie degli ulivi mediante una tassa.

Fu approvato poi all'unanimità un ordine del giorno nel quale, considerato che le tariffe generali attualmente in vigore non rispondono più alla efficace e doverosa tutela degli interessi della nostra produzione agricola, colpita da dazi protezionisti o proibitivi all'estero, e dalla concorrenza straniera all'interno, invoca dal Governo e dal Parlamento la revisione della tariffa generale doganale, e si reclama che principalmente sia tenuto conto dei maggiori prodotti, olivi, vini ed uve, provvedendo intanto che venga esclusa la voce olio, da ogni accordo doganale provvisorio o definitivo.

Furto di armi e munizioni nell'Eritrea.

Circa la notizia del furto di armi e cartuccie avvenuto al forte di Adi Ugri, l'*Esercito* narra che il furiere addetto al magazzino del forte, abusando della fiducia che in lui aveva riposto il tenente comandante la sezione cannonieri, trafugò poco per volta e vendette, con la complicità di alcuni indigeni, circa 2500 cartucce e due moschetti. I moschetti vennero ricuperati.

Il furiere venne deferito al tribunale militare che istruisce il processo, ed il tenente comandante la sezione, fu punito disciplinarmente per poca sorveglianza.

Commemorazione dell'architetto Sacconi.

Nel pomeriggio d'oggi ha avuto luogo nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, coll'intervento dei reali, la commemorazione dell'architetto Sacconi. I reali erano accompagnati dal generale Brusati, dal generale Di Maio, dal maggiore Ravizza, dal marchese e dalla marchesa Guiccioli.

La sala era completamente gremita. Vi erano pure il presidente del Consiglio, onorevole Fortis, i ministri Finocchiaro, Carcano, De Marinis, Mirabello, Mainoni e Malvezzi, i sottosegretari di Stato Dari, Bianco e Rizzetti, il presidente del Senato, on. Canonico, e numerose notabilità.

Per la famiglia del defunto, erano il figlio conte Luigi, i fratelli Paolo, Emilio e Goffredo e la sorella Alessandrina, col consorte ing. Morosini.

Prese per primo la parola il sindaco, rendendo il tributo di compianto alla memoria del defunto architetto e rilevando come gli artisti di Roma si siano trovati uniti nel concetto di commemorare il grande Sacconi in Campidoglio, sul colle, sacro ai fati delle genti latine.

Ha concluso rilevando come per opera di Giuseppe Sacconi, Vittorio Emanuele, il Campidoglio e l'Italia, siano fusi con arte indissolubile in un poema immortale.

Quindi ha preso la parola l'architetto Camillo Boito il quale parlando del Sacconi si è indugiato sulla grande opera che lo immortala, il monumento a Vittorio Emanuele, ed ha tratteggiato le grandi figure storiche nel monumento eternate. Si è poi diffuso nel ricordare le opere artistiche del Sacconi. La lettura del discorso è durata quasi due ore. I reali e gli invitati alla cerimonia hanno lasciato quindi il Campidoglio.

Lo stato economico degli insegnanti.

Si è riunito l'Ufficio centrale del Senato per l'esame del disegno sullo stato economico degli insegnanti secondari già approvato dalla Camera.

Alla riunione intervenne il ministro De Marinis che diede alcuni schiarimenti.

I nuovi francobolli da 15 centesimi.

Nella prima quindicina di febbraio saranno messi in vendita i nuovi francobolli da 15 centesimi.

Pel prossimo Congresso postale.

Il ministro delle Poste, alla riapertura della Camera, presenterà un progetto di legge per un credito di lire cinquecentomila occorrenti per le spese del Congresso postale che si terrà ai primi del prossimo aprile.

L'inaugurazione del Congresso sarà fatta in Campidoglio coll'intervento dei reali, e le sedute successive saranno tenute a palazzo Colonna.

Contro le ditte degli alberghi.

Il ministero di agricoltura ha inviato la seguente circolare ai presidenti delle Camere di Commercio: «È stata più volte richiamata l'attenzione di questo ministero sul fatto che specialmente nelle grandi città, nell'intitolazione degli alberghi si faccia uso soltanto di lingue straniere, o che quando la lingua italiana è pure usata, la denominazione della lingua nazionale è spesso messa al secondo posto e scritta in carattere meno appariscente di quella adoperata per la denominazione nelle altre lingue.

È stato giustamente osservato che mentre il benemerito sodalizio della Dante Alighieri attende con ogni sforzo allo sviluppo e all'incremento della coltura della lingua nazionale fuori dei confini del regno si dà all'interno pubblico e continuo esempio di poco riguardo all'importanza della nostra lingua.

È dunque desiderabile che tale spiacevole fatto venga scemando e con piena fiducia faccio appello alla cooperazione delle rappresentanze commerciali del regno per il conseguimento di tale nobile e patriottico scopo.

Rivolgo perciò calda preghiera perchè, anche d'accordo coi signori sindaci delle principali città e distretti rispettivi facciano opera premurosa e sollecita presso esercenti e proprietari d'albergo e ristoranti ed altri analoghi stabilimenti affinchè, qualora non credano di usare nella denominazione di essi soltanto la lingua italiana, sia dato ad essa, come le spetta, il primo posto nelle tabelle e nelle vetrine nelle quali è indicato il nome dello stabilimento.

Ad ogni modo e in qualunque caso dovrebbe essere proscritto l'uso di tali indicazioni in sole lingue straniere.

Il cadavere di un tedesco.

In una locanda del vicolo delle Palline stamane è stato rinvenuto cadavere il suddito tedesco Giovanni Giuseppe Driesch. Il disgraziato accusò ieri sera un forte malessere.

Il suo cadavere è stato piantonato dalla polizia in attesa del risultato delle prime indagini.

Caduta mortale d'un archivista.

L'archivista del ministero della Pubblica Istruzione, cav. De Monti ieri sera, nello scendere le scale della Delegazione comunale, causa un capogiro, cadde ferendosi alla testa e riportando una commozione cerebrale.

Stamane il poveretto è morto all'Ospedale della Consolazione.

La degradazione del capitano Ercolessi.

Ci telegrafano da Messina, 14:

Stamane in Cittadella, presenti i reparti delle varie armi del presidio, ha avuto luogo la degradazione del capitano Ercolessi.

La rubrica della Scuola

Il compito che rimane.

La Federazione dei professori [illegible] ha, fin dal primo gennaio, il suo nuovo Consiglio Direttivo: presidente il prof. [illegible] Juvalta del Liceo di Pavia. E il Consiglio s'è già radunato al completo, lunedì [illegible] per raccogliere l'eredità del Consiglio precedente e per tracciare il compito che rimane, in continuità con quella.

L'eredità è buona.

Il Congresso di Roma del settembre 19[illegible] aveva aperto una crisi difficile e [illegible] che, per dispareri di coscienze, per [illegible] zioni, per diserzioni, minacciava l'esistenza stessa della Federazione.

Un anno dopo, il Congresso di Milano presentava al mondo la Federazione [illegible] viva e robusta; il Governo le mandava i rallegramenti ufficiali per la sua buona salute; e i dissidenti non disdegnavano [illegible] intesa di lavoro concorde.

La crisi era superata; vinta la [illegible] frustraneo l'esperimento della secessione. Quasi quasi — come tra giovani fidanzati dopo la lite e il broncio, un nuovo [illegible] fra Ministero e Federazione aveva [illegible] gello il presente di tre soci federati [illegible] Commissione degli Undici per la riforma della Scuola media.

Aggiungiamo ancora i due progetti sullo stato giuridico ed economico, che [illegible] senza dubbio fra non molto leggi dello Stato; e, come si vede, l'eredità è buona.

E allora resta poco a fare?

Resta forse il più.

Resta intanto ottenere quello che non [illegible] stato ottenuto e non si otterrà con [illegible] leggi presenti — e che, appunto [illegible] il più difficile ad ottenere. Chè queste leggi recano — è vero — sensibile vantaggio alla maggioranza degli insegnanti, [illegible] sono deficienti per altri, e alcune categorie — quelle principalmente degli insegnanti di ginnastica e dei professori pareggiati [illegible] trascurano del tutto. Che se è, nel [illegible] to presente, elementare accortezza [illegible] di educazione politica non comprometter[illegible] anche quello che viene concesso con [illegible] genza di quello che oggi non si potrebbe ottenere, è ovvio d'altronde che questo [illegible] ve diventare il programma d'azione [illegible] mani. Ma nemmeno quello che le due [illegible] concedono — una volta sancite — [illegible] dal programma della Federazione [illegible] bisognerà che ne diventi più che [illegible] ticolo principale, perchè una lunga [illegible] za dimostra che, le difficoltà e i [illegible] maggiori non sono nella piazza [illegible] dove si svolge sotto gli occhi di tutti [illegible] voro legislativo, ma nelle viuzze [illegible] tortuose e buje, per le quali passa [illegible] il lavoro esecutivo, senz'altro lume [illegible] lampadino appeso qua e là davanti all'immagine d'un Santo, o di una Sacra [illegible]

Ed è qui che attende la Federazione [illegible] più difficile e delicata. Non le grandi battaglie campali, nè le vittorie gloriose [illegible] servizio umile, uggioso, antipatico [illegible] inonorato, ma pur sempre necessario [illegible] tile, della polizia.

Quante volte la Federazione non ha [illegible] sto la pubblicazione pronta, immediata [illegible] Bollettino ufficiale, di tutti i provvedimenti riguardanti il personale? Ottenne [illegible] i ruoli di anzianità e le graduatorie [illegible] corsi: ma la pubblicazione dei [illegible] menti continua a seguire a così [illegible] stanza la loro effettuazione, che [illegible] volto un reclamo o una protesta [illegible] gittima, riuscirebbe irrisoria.

Ora quello che non fa o fa troppo [illegible] l'Amministrazione centrale, possono [illegible] vono fare le Sezioni della Federazione [illegible] municando prontamente al Consiglio [illegible] le ogni provvedimento che riguardi [illegible] la della rispettiva sede. È a questo vigile controllo le invita [illegible] siglio, che ne darà settimanalmente [illegible] a tutti gli interessati per mezzo del [illegible] di classe, la *Corrente*.

Oggi adunque, più che mai, è [illegible] che resti unita la compagine della [illegible] zione. Se il fatto del suo formarsi [illegible] tr'anni fa, la prima e la più grande [illegible] dei professori, — vittoria sopra [illegible] sul proprio spirito di individualismo [illegible] apatia, — se fu la prima condizione [illegible] altre conquiste, oggimai assicurate [illegible] mane anche la prima condizione [illegible] servare l'acquistato.

Questo ammonisce molto saggiamente [illegible] nuovo Consiglio ai soci, fra i quali non mancherà taluno che pensi ormai [illegible] rito il còmpito della Federazione [illegible] conquista dello stato economico e [illegible]

Per il bene della Scuola e per il [illegible] gli insegnanti, occorre che la Federazione si rinsaldi anche più; occorre che [illegible] ne sono fuori, vi entrino; occorre che [illegible] che ne sono usciti vi ritornino.

Occorre, perchè la Federazione [illegible] avesse fornito il suo còmpito professionale — che non è — non ha fornito il [illegible] pito morale.

Non ha rigenerato ancora, come [illegible] il costume e le coscienze, educandole [illegible] mente alla dignità del diritto, austera [illegible] gnace contro la servilità dell'intrigo [illegible]

Non ha infuso ancora nei rapporti [illegible] nistrativi quella libera e forte anima [illegible] cratica, che deve uscire dall'opera [illegible] de di tutte le associazioni professionali [illegible] trasformare ciascuno dei pubblici [illegible] un organismo vivo, in cui ogni [illegible] in alto e in basso, sia una [illegible] piena in sè, e un elemento di controllo [illegible] tutti gli altri.

Non ha ancora recato un sufficiente [illegible] tributo alla riforma della scuola.

Non ha ancora adempiuto il suo [illegible] civile di distribuire liberalmente [illegible] polo la ricca riserva, che possiede, [illegible] gie intellettuali e morali.

Alto e vasto è dunque il còmpito che [illegible] mane alla Federazione.

Ma gli uomini del nuovo Consiglio [illegible] degni di portarlo innanzi. [illegible]

Non hai potuto ignorare...

cagion vostra m'ha visto allontanarmi con infinito piacere.

Senoncourt, che non staccava gli occhi di dosso a Clairejoie, soggiunse poi:

— Non è vero, signorina, che la cosa è ben singolare? ....

«E che ne spiega molte altre... susurrò quindi all'orecchio del compagno.

Aveano ripigliato il cammino e le rovine, dietro ad essi, sparivano nelle tenebre della foresta.

La carrozza della marchesa, che li avea preceduti, se ne stava ora ferma ad aspettarli sul margine del piano.

Vi salì solo Bastiana. I due uomini si accomiatarono e quasi subito allo svolto della via fiancheggiata di platani, il landò scomparve.

Bastiano e il duca sono in preda, entrambi, ad una viva emozione — viva così che non pensano neanche a tornare a casa, e che, sulla strada, l'un presso l'altro, nel mite chiaror della luna, se ne stanno silenziosi, perchè troppe sono le cose che hanno a dirsi.

E' il primo Roberto a rompere il silenzio.

Ha la fisionomia dura, accigliata, la voce aspra, provocante.

— Aspetto da te la verità, me la devi e la voglio.

L'altro è tanto oppresso, angustiato che non avverte il tono imperioso.

— Non potevi ignorare che Bastiana era la tua amica d'infanzia.

— Lo sapevo, e se accettai di rimaner con voi fu appunto per avvicinarmi a lei.

— Perchè non me l'hai detto?

— Perchè avrei dovuto dirvelo? Quale interesse può avere un gran signore come voi per una fanciulla abbandonata, per una figliuola dell'Ospizio?

— Su tale argomento torneremo fra poco... Hai potuto convincerti che ella non ti ha dimenticato. Ricorda con riconoscenza le cure che le hai prestate.

«Fors'anche le è accaduto di discorrere con te, di te, poi che non sospetta affatto tu sia quel Bastiano che crede per sempre perduto.

«Perchè non le ti sei rivelato? A quale scopo t'avvolgi di tal mistero? E perchè infine temevi tanto io avessi a dirle chi sei?

— Non voglio che glielo diciate... non voglio, avete capito? Il segreto non vi appartiene... è mio.

— L'ho rispettato e lo rispetterò. Ma certo è che ho introdotto presso la giovane e nell'intimità della nobile e generosa donna che le ha fatto di madre, un uomo in cui avevo riposto tutta quanta la mia fiducia, perchè credevo mi fosse amico, e perchè gli avevo dato la mia amicizia.

«Ora, hai mancato con me di fiducia e franchezza, ed ho diritto di chiederti conto dei tuoi segreti pensieri.

— Non vi contesto un tal diritto.

— Parla allora.

— Una domanda prima di tutto. V'ho chiesto quale interesse possa avere un par vostro per una fanciulla abbandonata qual'è Bastiana.

Il duca ebbe un gesto altero.

— Rispondi tu stesso.

Al che l'altro tremando vieppiù e a bassa voce:

— L'amate?

— Sì, non te lo nascondo. Che te ne importa?

Bastiano lo conosceva un tal segreto e da alcuni giorni. Nondimeno fremette all'udirne la rivelazione.

Fino ad allora avea scorto il pericolo, ma adesso vide chiara, precisa la minaccia.

Mormorò umilmente:

— Infatti, me ne importa poco.

Indi con un profondo sospiro e frenando a stento i singhiozzi:

— L'amo anch'io... Sì, l'amo, e lo sapete bene, e l'avete saputo sempre, perchè or sono dieci anni, vi gridai qui, ch'ella era mia, ch'era il mio bene, che nessuno aveva diritto su di lei, che non si doveva portarmela via.

— L'ami!!

— Sino a morirne.

I lineamenti del duca si raddolcirono subito; il viso di lui delicato espresse una compassione immensa; e tutta la bontà del suo cuore eletto gli apparve nella melanconia infinita dello sguardo.

Prese le mani di *Gira-la-Gobba*, gliele strinse con affetto, dicendo:

— Povero giovane!... ora comprendo tutto.

— L'amo, e voglio ch'ella si sovvenga solo del Bastiano che ha conosciuto.

«Quando pensa a me è all'altro che pensa. Non sono sicuro che m'ami, ma se m'ama ama quell'altro. E se le diceste chi sono, l'altro scomparirebbe, non esisterebbe più, rimarrei solo io: ed io ora le ispiro pietà, ora raccapriccio.

«Eppoi, non voglio neppure sappia come ci siamo incontrati nella vostra villa di Bellevue.

«Non voglio sappia che avevo a fare con una banda di ladri, per quanto innocente fossi, e che poco mancò non divenissi un ladro come gli altri — giacchè chi può dire cosa sarebbe stato di me se non vi avessi incontrato? La miseria non conduce forse a tutti i vizi, a tutti i delitti?

«Voglio che nulla abbia ad offuscare la ricordanza ideale che Bastiana ha serbato del suo compagno d'un tempo.

«Ed ecco perchè v'ho supplicato or ora di non rivelarle il mio nome, nè oggi, nè mai.

— Te lo prometto... te lo giuro!...

Ecco dunque la ragione della tua tristezza la ragione dell'odio che lessi negli occhi tuoi!...

— Sì, odio e invidia, poi che avete tutto ed io nulla.

«Combatto nel mio cuore contro quest'odio, contro una tale invidia, perchè son giusto, perchè so che siete buono e perchè mi dico che, per quanto ami Bastiana, essa non m'apparterrà mai, e perchè anche mi dico che nessun'altri, meglio di voi, è degno di esserle marito.

«Ecco perchè vi odio e perchè mi sforzo a non odiarvi.

— Bastiano, disse Roberto, la cui voce parve ad un tratto alterarsi, non odiarmi e non invidiarmi!...

«Una volta m'hai confessato d'avere un segreto... Ahimè, ne ho uno anch'io e ben doloroso!

«Considerami, nonostante le apparenze, come l'uomo il più sventurato di tutti, ben più vicino alla morte e al suicidio che alla completa felicità che intravvedi per lui e che ti desta tanta invidia...

E senz'altro aggiungere, s'avviarono verso Senoncourt attraverso i boschi.

III.

Il servaggio di Roberto.

Nei giorni successivi Bastiano parve voler cercare in nuove eccentricità una diversione alle violente emozioni che abbiamo descritte.

(Continua)

200.000 copie di tiratura
IMMENSO SUCCESSO

IL POLIGLOTTA MODERNO

è l'unico giornale settimanale per [illegible] le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.

Col dicembre 1905 incominciò anche [illegible] per la lingua SPAGNUOLA, [illegible] pubblica in quattro edizioni:
FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
Per le lingue Francese, Inglese e Tedesca
dal Gennaio al 31 Dicembre 190[illegible]
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8
Per la lingua Spagnuola
dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre 190[illegible]
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10

NB. Le lezioni arretrate delle lingue Francese, Inglese e Tedesca, [illegible] costano L. 3.50 per ogni lingua.

Per abbonarsi inviare Vaglia [illegible] Società Editrice Sonzogno in Milano, [illegible] squirolo, 14, indicando chiaramente [illegible] desidera studiare.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il pellegrinaggio alla villa di Gambetta.

Ci telefonano da Parigi, 14:

Oggi ebbe luogo a Ville d'Avray l'annuale pellegrinaggio organizzato per l'anniversario della morte di Gambetta. Da Parigi sono partiti il ministro della Marina Thomson, il presidente della Società Gambetta, parecchi senatori, alcuni deputati, molte notabilità e numeroso pubblico.

Vicino alla casa di Gambetta si formò il corteo preceduto dalla musica militare. Alle 11 arrivò in automobile il ministro Etienne, accompagnato dal generale Chapelle e dal capitano Gambetta. La musica militare intonò la *Marsigliese* e poco dopo cominciò la serie dei discorsi che vennero pronunciati dalla terrazza posta sul davanti alla casa.

Parlò prima, a nome della Società Gambetta, il presidente Delun; seguì Tourneux, il quale ricordò la grande parte politica rappresentata da Gambetta. Parlarono anche il ministro della guerra Etienne, il ministro della Marina Thomson, Giuseppe Reina.

Tutti i discorsi, ispirati al più alto patriottismo, commossero profondamente. Parecchie corone di fiori furono offerte dalla Società Gambetta e da altre autorità. Dopo i discorsi ebbe luogo un *dejeuner* al teatro Sèvres, sotto la presidenza del ministro della guerra Etienne.

INGHILTERRA

LA SIGNIFICANTE SCONFITTA DI BALFOUR.

La vittoria dei liberali. — Il partito del lavoro guadagna dei seggi.

Ci telefonano da Londra, 14. - (*Vice.*)

La seconda giornata delle elezioni inglesi è stata una vittoria importante per i liberali che hanno guadagnato sedici seggi.

Il fatto più saliente della giornata di ieri è stata la sconfitta dell'ex primo ministro Balfour, a Manchester, il quale soccombette di fronte al candidato liberale Horridge, per circa duemila voti, mentre nelle ultime elezioni egli, Balfour, era stato eletto con una maggioranza di 2453 voti.

E' certo che l'ex presidente del Consiglio andrà nuovamente in Parlamento perchè vi sarà indubbiamente qualcuno fra gli unionisti che opterà in suo favore. Questo smacco di Balfour è significantissimo. Le elezioni sembrano dare una grande preponderanza al partito liberale e assicureranno al ministero una forte maggioranza. Il partito del lavoro guadagna finora quattro seggi.

Ecco gli ultimi risultati conosciuti. Sono eletti: 43 liberali; 13 unionisti; 7 nazionalisti; 8 candidati del partito del lavoro. I liberali guadagnano venti seggi; nemmeno uno ne acquistano gli unionisti.

L'animazione a Londra è grandissima, specie nel quartiere della stampa, ove la folla ansiosa attende i risultati delle elezioni. Appena le cifre appaiono sui trasparenti esposti davanti alle redazioni dei giornali, ogni vittoria è accolta da formidabili *hurrà* e da applausi.

Lo sgomento dei conservatori.

La sconfitta di Balfour a Manchester ha causato a Londra un vero sgomento nei circoli conservatori

Lo stesso Balfour ha confessato in un discorso pronunziato al Club conservatore, che il colpo da lui ricevuto è grave. Però egli spera che il gabinetto presieduto da sir Campbell Bannerman, malgrado il risultato delle elezioni, non governerà a lungo.

La popolazione di Londra ha salutato con gioia le vittorie liberali, e la folla ansiosa che attendeva le notizie davanti alle redazioni dei giornali prorompeva in entusiastici *hurrà!* mano mano che le notizie contrarie ai conservatori giungevano.

Di faccia alla direzione del *Daily Graphic* vi era una specie di trattenimento umoristico.

Questo giornale aveva immaginato un curioso sistema per annunziare i risultati delle elezioni.

Due fantocci, rappresentanti uno Balfour e l'altro Bannerman, vi salivano. Balfour agitava una bandiera sulla quale si vedeva il numero 13.

Bannerman sulla sua aveva il 32.

Per un po' le due bandiere rimasero in gara; ad un certo momento si vide Bannerman sparire e ricomparire subito con un 35, mentre nella bandiera di Balfour rimaneva il 13.

A quella vista l'entusiasmo della folla si cangiò in vero delirio.

Gli applausi e gli evviva a Bannerman e i fischi a Balfour formavano un assordante baccano, che durò un bel pezzo.

I liberali inglesi sono esultanti.

Ore 8 pom. — È assai commentata la sconfitta dell'ex primo ministro Balfour, il quale è caduto, come vi ho comunicato stamane, con circa due mila voti di meno di quelli ottenuti dal suo avversario, perchè essa non rappresenta una sconfitta personale ma la sconfitta della politica conservatrice di fronte a quella liberale.

« Questo prova — dice l'*Observer* — la palese disapprovazione dei sistemi politici di Balfour, ed è la più energica risposta che si possa immaginare alla sua politica ed al suo agire. »

Un altro importantissimo avvenimento della giornata di ieri è la vittoria riportata dal liberale Winstdon-Churchill, l'attuale giovane segretario agli Esteri il quale ha ottenuto nel collegio nord-ovest di Manchester una maggioranza di 1241 voti sul suo avversario politico.

In altri due collegi di Manchester si registrano due vittorie liberali e quindi due rappresentanti del partito del lavoro.

Nella risurrezione della politica liberale, Manchester ha indicato la via: essa ha mutato tutti i suoi rappresentanti conservatori, cinque su sei, e di questi tre liberali e due del partito del lavoro, con una maggioranza enorme da 1200 a 4200 voti.

Povera Fanny!

A Fleet Street la folla acclamò i risultati liberali con grande entusiasmo. Quando venne la notizia della sconfitta di Balfour, fu un vero delirio. Si gettavano in aria i cappelli e si gridava: *Povera Fanny!* nomignolo dato dal popolo a Balfour. La folla gridava poi: « Ora tocca a Joe » (Chamberlain).

La partecipazione delle donne alla lotta.

Uno degli aspetti più interessanti del presente periodo elettorale inglese è la partecipazione dell'elemento femminile alla lotta.

Le donne intervengono ai *meetings* in gran numero quale mai fino ad ora si era visto; prendono parte alle discussioni, che susseguono ai discorsi dei vari candidati, e sono spesso un elemento perturbatore delle riunioni.

Il nuovo primo ministro sir H. Campbell Bannerman è in particolar modo fatto segno a questo grande interessamento femminile.

La prima sera che parlò all'Albert Hall una signora lo interruppe clamorosamente, domandando l'allargamento del suffragio universale alle donne e fece tanto chiasso che dovette essere cacciata fuori dalla sala.

A Liverpool il fatto si ripetè; e sebbene Campbell Banerman si fosse dichiarato in linea generale non contrario al suffragio femminile, le signore presenti fecero tale baccano, che sette fra le più infervorate dovettero essere prese a viva forza, trascinate o portate di peso fuori della sala.

Oltre queste dimostrazioni attive, le donne prendono una importantissima parte nelle organizzazioni dei comitati locali, e vi lavorano attivamente.

Alle donne è in particolar modo assegnata la distribuzione della immensa quantità di circolari, programmi, ritratti e fogli volanti che ogni candidato fa distribuire per elogiare sè stesso e per attaccare l'avversario.

Le donne portano giorno per giorno questa massa di stampati alla porta di ogni casa e spesso si trattengono in conversazioni di propaganda cogli elettori sospettati di parteggiare per il candidato avversario. E anche le dame ricche si fanno vedere volentieri nei quartieri più poveri in magnifiche automobili dalle quali scendono per andare a portare i fogli di propaganda in ogni casupola, conversando affabilmente colle mogli degli operai e accarezzando i bimbi. I varii partiti, non escluso il Labour Party, ben apprezzando l'influenza di queste visite femminili, hanno fatto grandi sforzi per assicurarsi il maggior concorso possibile da parte delle signore dell'aristocrazia.

Coi liberali sono lady Aberdeen, la contessa Carrington, lady Calebrodke, lady Marjorie Wanclair; i conservatori hanno l'aiuto delle quattro figlie del conte di Carlisle, di lady Maclaren, della signora Lyttelton, di lady Talboot e di molte altre. Lady Talboot, avendo suo marito infermo, sostiene la lotta elettorale invece di lui, pronunziando una dozzina di discorsi al giorno, organizzando il comitato elettorale e scrivendo articoli di polemica nei giornali locali. Essa spera di far riuscire eletto il marito con mille voti di maggioranza sul candidato liberale.

Albergo incendiato.

Telegrafano da Montreal, 13 (Canadà):

È scoppiato un incendio all'Hotel Windsor. I danni sono valutati a 250,000 dollari. Trecento persone, che si trovavano nell'albergo poterono fuggire incolumi.

AUSTRIA-UNGHERIA

L' Università italiana a Trieste.

Ci telegrafano da Vienna, 14 (W.):

Parlai colla deputazione triestina, composta dal podestà Sandrinelli, dal vice-podestà Venezian e del deputato Pitacco, venuta a Vienna per trattare col Governo circa gli interessi elettorali italiani e la questione dell'Univesità italiana, e ne ebbi le seguenti informazioni: « Dalle dichiarazioni dei ministri ritraemmo l'impressione che nella riforma elettorale saranno tutelati i legittimi interessi nazionali di Trieste e ci resterà quindi conservato l'attuale numero di mandati.

« Riguardo alla questione universitaria il Governo si riserva di risolverla nella prossima legislatura ed invitò la deputazione a ritornare a Vienna più tardi. — Intanto il Governo promette di emanare entro brevissimo termine delle sicure norme per il riconoscimento degli studii compiuti negli istituti superiori del regno d'Italia in singoli casi; veramente noi chiedemmo il riconoscimento in generale di tutte le lauree e diplomi conseguiti dai nostri studenti in Italia, ma il Governo lo dichiarò inammissibile ».

SVIZZERA

Un architetto assassinato in treno.

Ci telegrafano da Ginevra, 13. (D):

Ore 11.40 pom. — Ecco altri particolari sull'assassino dell'architetto Durel.

Si è constatata la presenza di macchie di sangue sui gradini e sullo sportello della vettura di terza classe che seguiva il vagone ove si trovava Durel. Alle due del mattino un telegramma da Culoz annunziò che si era trovato il corpo. Nel compartimento vicino a quello in cui si trovava il Durel si trovava pure un viaggiatore che aveva consegnato al controllore un biglietto rilasciato ad un abbonato pagante mezza tariffa. Si è telegrafato a Parigi per domandare il nome di questo abbonato. Probabilmente il delitto aveva per iscopo il furto. Infatti la signora Durel ha dichiarato che il marito doveva avere seco una somma di 350.000 lire, in valori, prodotto della vendita di un terreno che aveva fatto a Nizza.

L'autorità giudiziaria di Belley si è recata sul luogo per le opportune constatazioni.

AMERICA

Falsi monetari.

Telegrafano da New York, 3:

I malfattori arrestati per l'emissione di 4,300,000 dollari di falsi titoli della Norfolk And Vester Raisoway li spedirono in Europa nell'agosto scorso ad un agente incaricato di liquidarli in pacchi da cento titoli.

I pacchi sono troppo rilevanti per trovare numerosi acquistatori, nondimeno qualcuno è stato venduto.

LA CONFERENZA D'ALGESIRAS

Una nuova interessante intervista con Tattenbach.

Tattenbach ha agito secondo i precisi ordini del suo Governo. — Le domande che farà la Germania. — Anche il sultano del Marocco desidera le riforme. — La durata della Conferenza. — L'accordo quasi certo.

Ci telefonano da Parigi, 14 - (G.):

Marcello Hutin, redattore dell'*Echo de Paris*, ha potuto seguire ieri, per un tratto di ferrovia, il conte di Tattenbach, il quale si recava da Parigi a Madrid, ed è riuscito ad intervistarlo nel vagone.

Il conte Tattenbach ha fatto al giornalista le seguenti dichiarazioni:

— È una leggenda che io sia francofobo; io ho compiuto a Fez la parte che mi era stata assegnata dal mio Governo, e mi sono strettamente limitato a questa parte senza cercare di urtare la Francia, perchè il sultano del Marocco aveva domandato di comunicare direttamente col rappresentante della Germania, circa il programma di riforme che gli era stato sottoposto da Saint-René de Tallandier. I miei rapporti con Saint-René de Tallandier, quando arrivai a Fez, erano assai freddi, ma tuttavia corretti. Egli non mi aveva veduto venire con piacere, ciò lo si capisce benissimo; ma dopo l'accomodamento franco-tedesco i nostri rapporti diventarono cordiali, direi quasi amichevoli.

« Del resto, io mi vanto di mantenere relazioni di grande e sincera amicizia, con numerosi diplomatici francesi. »

A questo punto il giornalista domandò a Tattenbach, quali saranno le domande che la Germania formulerà alla conferenza di Algesiras verso la Francia, e aggiunse di ritenere, per conto proprio, che la Germania chiederà delle garanzie perchè sia mantenuta la libertà del commercio nel paese, perchè siano internazionalizzati gli istituti finanziari e perchè le riforme di polizia vengano affidate alle diverse nazioni nelle rispettive sfere di interessi.

Tattenbach, a ciò, ha osservato che le cose sono appunto presso a poco così, ma che egli non potrebbe dire di più. « Una cosa tuttavia — continuò — ci interessa, e cioè che il Marocco rimanga porta aperta, largamente aperta alla libera concorrenza commerciale degli Stati europei.

« Il sultano potrà assicurare l'esecuzione delle riforme necessarie, soltanto quando sia ben delineata la posizione di ciascuna potenza, tenuto conto anche della speciale situazione della Francia alla frontiera algerina, con sicurezza della propria sovranità o per l'indipendenza del proprio paese.

« Io sono sicuro che il sultano desidera sinceramente le riforme. Ne ho parlato a lungo con lui, e posso affermare assolutamente che questo è il desiderio del sultano. Che si tratti di riforme finanziarie o di polizia, il sultano è persuasissimo che il Marocco ne ha bisogno e che l'iniziativa della Francia era giustificata. I suoi rappresentanti ad Algesiras, sapranno confermare questa impressione; ma non è meno vero che il sultano ed il Magzen non possono accettare altre riforme, all'infuori di quelle che saranno oggetto dell'accordo internazionale, giacchè tutte le potenze sono interessate a veder l'ordine ristabilito nelle finanze e negli affari interni del Marocco. Il sultano vuole, prima di tutto, restare padrone del suo paese e non si accontenterà di godere una sovranità soltanto nominale. Ed ecco perchè la conferenza dovrà ben delimitare il carattere di ogni riforma da applicarsi, d'accordo coi delegati del Magzen. »

Quanto alle voci pessimiste messe in giro, il conte di Tattenbach ha detto: « Tutte le voci di intenzioni bellicose della Germania, vengono lanciate da coloro che vogliono pescare nel torbido. Io sono persuaso che alla Conferenza c'intenderemo: prenderemo tutto il tempo necessario, otto settimane, ed anche più, se occorre, per raggiungere tale scopo. Dalla discussione prolungata scaturità, lo spero, l'accordo ».

Il giornalista ha poi domandato ciò che il conte di Tattenbach pensava della nomina di Visconti Venosta a delegato della conferenza, Taftenbach ha risposto: « Non si può che essere soddisfatti della designazione di un diplomatico che si impone a tutti, per la sua autorità, per il suo spirito di conciliazione e per il suo amore alla pace. »

Visconti-Venosta presiederà la Conferenza.

Telegrafano da Madrid, 14:

L'*Imparcial* dice che il duca di Almodovar sarà designato per assumere la presidenza della Conferenza di Algesiras, ma che egli cederà il suo posto a Visconti-Venosta onde difendere con maggior indipendenza gli interessi spagnuoli.

DALLA RUSSIA

UNA TERRIBILE TRAGEDIA POLITICA A PIETROBURGO.

Ci telefonano da Parigi, 14. - (G.):

Il *Temps* ha da Pietroburgo che stanotte, verso le ore due, il pranzo tradizionale del nuovo anno russo è stato turbato da un dramma che avvenne nella gran sala del ristorante dell'*Orso*.

Uno studente, chiamato Davidow, è stato ucciso e una signora francese, Honet, è stata ferita da un ex-ufficiale della guardia, chiamato Okounew.

Il corrispondente del *Temps* che fu testimonio oculare, reca i particolari seguenti: A mezzanotte l'orchestra suonava l'inno nazionale dinanzi ad un pubblico che, secondo l'uso, era in piedi. Davidow era in un'attitudine non rispettosa — o almeno che sembrò tale a Okounew. Questi fece delle osservazioni e il pubblico, infiammatosi, reclamò quattro volte l'inno nazionale. Davidow rispose semplicemente che l'affare era di quelli che conveniva regolare fuori di una sala di ristorante.

Uscì qualche tempo dopo, ma mentre entrava nel corridoio Okounew, senza preavviso alcuno, trasse il revolver e fece fuoco a bruciapelo. La palla attraversò le mani del Davidow e andò a colpire al ginocchio la signora Honet. Davidow si rifugiò nella sala e stava medicandosi la ferita quando Okounew si slanciò contro di lui e lo uccise con cinque nuovi colpi uno dei quali lo colpì alla testa e un altro al cuore.

Un tumulto indescrivibile avvenne. Le donne gettarono dei fiori sul cadavere. Gli ufficiali assaliti dalla folla dovettero sguainare le sciabole.

L'assassino fuggì ma venne ritrovato e arrestato in un gabinetto particolare con sua moglie alla quale sembra spetti una grande responsabilità nel tragico affare.

L'insurrezione delle montagne del Caucaso.

Ci telegrafano da Berlino, 14 (*Morandotti*):

Secondo notizie da Odessa, tutti i popoli delle Montagne del Caucaso settentrionale, sono insorti. I drusi proclamarono il governo provvisorio.

La città di Sotschi è in mano dei rivoluzionari.

Nel Daghestan si oppone viva resistenza alle truppe. Molti gruppi armati passarono il confine turco. I cosacchi del distretto di Terek sono mobilizzati.

LA DEMOCRAZIA NAPOLETANA contro il trasformismo

Ci telegrafano da Napoli, (D.):

L'*Unione radicale napoletana*, riunita in assemblea, votò il seguente vibrato ordine del giorno:

« Considerando che le basi fondamentali del diritto nazionale, quali risultano dalla storia del risorgimento patrio e dai solenni plebisciti che le affermarono, devono irrevocabilmente riposare sul principio della laicità dello Stato; convinta che la composizione del nuovo ministero Fortis, coll'assunzione al potere del conte Nerio Malvezzi, già noto per ripetute e pubbliche manifestazioni rigidamente clericali, segna l'inizio di un indirizzo di Governo che suona sconfessione delle alte idealità della rivoluzione italiana e dei destini della terza Roma; da Napoli, patria di filosofi e di giuristi, che anche in tempi oscuri rivendicarono il diritto dello Stato contro ogni invadenza teocratica, protesta contro il tentativo di una politica di equivoco e di regresso e proclamando il dovere della democrazia di opporsi energicamente perchè non sieno mutate le basi plebiscitarie della nuova Italia; delibera di iniziare un'azione costante ed energica perchè la ridestata coscienza nazionale del paese e del Parlamento resistano con ogni forza alle retrive tendenze che minacciano ogni progresso democratico e civile; dà mandato al Comitato direttivo di promuovere sollecitamente un pubblico Comizio in Napoli chiamando a raccolta tutti gli elementi sinceramente liberali e democratici o di comunicare il presente ordine del giorno al gruppo parlamentare, alla Direzione centrale del partito, a tutte le associazioni radicali consorelle, con invito di promuovere uguali manifestazioni negli altri centri dell'Italia. »

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Chiavenna — *Un fratricidio* — A Campo di Novate, fu trovata strangolata nel proprio letto certa Colzada, settantenne di Mezzo del Piano. Si arrestarono il fratello di 80 anni e un figlio suo; addosso ad essi si rinvenne del denaro del quale non seppero giustificare la provenienza.

Tra i due strangolatori e la Colzada esistevano antichi rancori.

Treviso. — *Vittima di un salasso* — A Vallot di Fontanella è morto il contadino Pietro Bet, ventisettenne, che subì un salasso praticatogli da Longo Fausto canicida e dilettante chirurgo empirico.

Vicenza. — *Malumori nella lega dei muratori.* — La Lega più forte, già citata a modello, era fra noi quella dei muratori, che ebbe ad ingaggiare difficili lotte contro il capitale, da taluna delle quali uscì anche vittoriosa. Ma ora la mina un'intestina discordia: onde s'era pensato di sciogliere la Lega, per epurarla e di ricomporla.

Quest'estremo rimedio fu scongiurato da Felice Quaglino, segretario della Federazione edilizia nazionale, che venne qui per partecipare all'assemblea indetta a trovare una soluzione a tale malagevole stato di cose. Onde fu deliberato di esperire una cura più blanda contro i malumori, a ridare floridezza e robustezza alla Lega.

Bari. — *I falsi monetari di Bisceglie.* — A Bisceglie i falsari, dei quali vi segnalai l'arresto, condotti in Pretura per essere interrogati vennero salutati dalla folla riunitasi con urli e fischi.

I biglietti falsi sequestrati presentano tutti una differenza nella filograna; in quelli da lire cento il medaglione rosso non si trova nel centro preciso dei due rami d'alloro ed ha cornicina nera molto confusa; lo stesso si verifica nei biglietti da cinquanta sempre della Banca d'Italia; in quelli da venticinque i raggi della stella che si trova sopra il trasparente bianco sono irregolari; i nuovi biglietti da cinque mancano del cinque nel trasparente bianco; quelli da dieci sono molto imperfetti. Perciò è facile riconoscerli.

Sassari. — *La delinquenza.* — Presso la cantoniera di S. Efisio sulla strada carrozzabile d'Orune è stata aggredita di pieno giorno una donna, alla quale i malandrini volevano togliere i pochi soldi che credevano avesse indosso.

Non avendole invece trovato nulla le esplosero a bruciapelo una fucilata, ferendola mortalmente.

La povera donna, che non fu ancora identificata, è stata raccolta dai carabinieri in fin di vita e condotta nella vicina caserma.

Sant' Eufemia. — *Sfracellato da un treno.* — Mentre il treno merci 4201 entrava in stazione il manovratore Fama, volendo attraversare il binario, venne investito, rimanendo stracellato.

Vigevano. — *Furto di L. 500 in rame.* — Stanotte, probabilmente mentre tutti gli operai erano intenti alla carica, ignoti ladri scassinarono lo studio del Gazeificio asportando una cassetta contenente L. 500 in rame.

Dei ladri nessun indizio. La cassetta venne trovata rotta in aperta campagna.

Siena. — *L'arresto d'un finto rivoluzionario russo.* — Da diversi giorni si aggirava per le vie di questa città un giovane straniero, che si qualificava per barone russo, studente di chimica all'Università di Pietroburgo ed emissario del Comitato rivoluzionario russo.

Pare però che non fosse invece che un abile truffatore internazionale colpito da diversi mandati di cattura per truffe e che sfruttando il sentimento di simpatia, che desta in tutti i cuori ogni vittima della tirannide, estorcesse denaro che permettevagli di fare una splendida vita. Il fatto è che oggi il sedicente rivoluzionario russo, che risponde al nome di Nikolao de Knieriem, veniva arrestato in pubblica strada e tradotto in queste carceri giudiziarie.

Catanzaro. — *Uno studente suicida.* — Molla Silvio, alunno dell'Istituto Tecnico, si suicidò con una revolverata in un orecchio.

Lasciò scritto su un biglietto che era stanco di vivere.

Catania. — *Un ragazzo ucciso dal tram.* — In contrada Acquicella mentre Cristaudo Letterio, di sette anni si recava a scuola fu investito dal tram.

Portato all'ospedale dopo breve e straziante agonia moriva.

Si arrestò il manovratore del tram su cui pare cada la responsabilità per l'abitudine di spingere la vettura ad una velocità eccessiva.

Palermo. — *Medico assassinato.* — Ieri a Corleone, in contrada Rangiaro, con tre colpi di fucile ucciso il medico Andrea Orlando.

Nulla si sa intorno agli autori e al movente dell'assassinio.

NEI COMUNI E NELLE PROVINCIE

*** Abbiamo da Momo (Novara):

Il posto di maestro elementare a Momo è un vero letto di Procuste. La maestra Bellardoni e il maestro Miglio dovettero proprio soccombere; le maestre Limonta e Nerviani resistono ancora, ma dopo aver sostenuto per anni ed anni serie e costose controversie contro il Comune che negava loro persino parte del loro stipendio. Ora viene il caso del maestro Mariano, ottimo insegnante che conta in Momo dieci anni di lodevole servizio.

Per dar posto ad un maestro organista che ora occorrerebbe in parrocchia, questo sindaco, aiutato da qualche interessato, va dando tinta e colore di grave mancamento ad un'inezia insignificante del povero Mariano, ed è riuscito ad ottenere che lo si licenziasse, con voti 7 contro 6.

Tutti i buoni sono indignati di tanta cattiveria ed aspettano fidenti che il Consiglio scolastico provinciale respinga tale deliberazione.

Abbiamo da Mondovì:

In una vivace seduta del consiglio comunale, che ha dato luogo a vivacissimi dibattiti tra... avvocati (il consiglio ne conta nientemeno che nove!) venne approvato il prestito di 170 mila lire che aggraveranno il debito, punto lieve, del nostro comune, ma avranno lo scopo, se spese bene, di dotare la città di un ammazzatoio, colmando così una lacuna, da tempo lamentata ed imposta oramai dall'igiene.

Venne pure approvata, non senza discussioni appassionate, la spesa per l'ufficiatura della Chiesa della Missione, ed anche i meno propensi approvano il sussidio trattandosi di un'opera d'arte che abbellisce la sezione di Piazza e avrebbe sofferto da un soverchio abbandono.

*** Abbiamo da Rovigo:

Il Consiglio Comunale di Adria iersera approvava un concorso di 800 lire annue per il servizio di automobili da istituirsi sul percorso Ariano-Adria-Pieve di Sacco.

Confermava in seconda lettura la proposta di un premio di L. 180,000 per l'impianto di uno stabilimento metallurgico che darà lavoro a tanti operai.

Notevole il fatto che la minoranza conservatrice ha votato con plauso la proposta della Giunta democratica.

Un Comizio per la riforma tributaria

Ci telefonano da Alessandria, 14. (E. L.):

Al teatro Finzi, oggi i partiti popolari tennero un Comizio per spiegare la riforma tributaria da poco attuata.

Il teatro era gremito di pubblico. Al momento dell'apertura del Comizio vi furono dei rumori provocati da un gruppetto di studenti clericali che stavano in un palco.

Parlarono, assai applauditi, il sindaco Sacco e gli assessori Pistia e Stradella il quale ultimo rispose allo studente Baravalle, che chiedeva spiegazioni.

L'enorme folla si sciolse abbastanza tranquillamente. Soltanto si formò un capannello attorno al gruppetto dei giovani cattolici.

GRANI DI BUON SENSO

Non c'è nazione senza storia e la patria si forma di morti che l'han fondata e di vivi che ne continuano l'esistenza.

Ernesto Renan.

Nota satirica del giorno

PREPARATIVI PER LA CONFERENZA DI ALGESIRAS.

Dal *Fischietto.*

— Sono tutti dolcezza per me... ma queste *caramelle* mi paiono di quelle *dallo scoppio*... Le *materie* delle prossime discussioni appartengono alla categoria delle *esplosive*...

REBUS MONOVERBO SILLABICO.

Due note musicali al tuo cospetto
discoste metterò
Un fiume in mezzo ad esse quindi io metto,
che ben vicino al Reno prenderò.
Se, con astuzia ed arte leggerai,
il *tutto* ti darà
un lago che battaglia, antica assai,
ricorda certo e nell'Italia sta.

Èpsilon.

Spiegazione della Sciarada precedente:
Pire-nèi — Pirenei

IN CUCINA.

Cardo alla fiorentina. — Scegliete le coste più tenere di un bel cardo bianco, tagliatele a pezzi, lessatele per venti minuti, poi gettatele in acqua fredda, scolatele, infarinatele, passatele nell'uovo sbattuto con formaggio grattugiato, sale, pepe e spezie e friggetele nell'olio bollente.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO!

La morte nella difterite. — Malgrado l'incontestata potenza della sieroterapia ci sono sempre dei casi in cui la mirabile cura fallisce anche quando è attuata a tempo. Questo fatto ha la sua spiegazione. Ci sono difteriti a malignità così particolare, e soggetti così fragili dal punto di vista della resistenza organica, che alle volte il sussidio curativo moderno si mostra impotente. La straordinaria forza del veleno difterico induce rapidamente un avvelenamento generale; e la debolezza costituzionale non offre sufficienti armi di battaglia in concorso a quelle del siero Behring. Qui non abbiamo adunque un insuccesso della sieroterapia, ma un fatale complesso di circostanze che sarà sempre più forte di qualsiasi cura presente e futura. Donde la non mai abbastanza predicata norma di seguire con scrupolo le norme igieniche di isolamento e disinfezione. Nonchè l'altra norma di non contrastare in alcun modo alle generali misure di profilassi, fidando sulla cura che è mirabile, chè è straordinaria ma salva solo l'ottanta per cento dei difterici.

Dott. Petrus.

NECROLOGIO

A Milano Giovanni Lissoni padre del noto architetto Stefano.

A Milano Virginio Casalini a soli 50 anni. Era macchinista ferroviario, operoso, buono, entusiasta. Amatissimo dai compagni di lavoro e dai numerosi amici, conservò sempre nella schiettezza del carattere, spiriti concilianti e affettuosi con tutti. Era stato uno dei più antichi organizzatori dei ferrovieri: e con sincero rimpianto salutiamo la sua memoria.

A Torino, Dionisio De Paoli, era veterano delle patrie battaglie.

A Mombaruzzo, G. B. Clemente che coprì molte cariche pubbliche.

A Venezia, il contrammiraglio austriaco barone Federico de Haan.

A Caserta, il prof. Casagrande, insegnante di lettere italiane nell'Università di Malta.

A Venezia il barone Federico de Haan, contrammiraglio della marina da guerra austro-ungarica, in ritiro.

A Reggio Emilia la signora Sofia Meloni-Storchi.

A Clusone (Bergamo) il cav. Giacomo Bazzari, già sindaco e presidente della Società di Tiro a Segno.

A Firenze il cav. Vittorio Diara.

Appendice del SECOLO 15 Gennaio

PAOLO ROUGET — 43

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

A lunghi passi, sprofondando fino a mezza gamba nella neve ancora intatta, egli si addentrò per quel sentieruolo.

Giunto ad un paio di centinaia di metri dalla casa si trattenne un momento. Lo aveva sorpreso un fatto insolito.

— Oh, guarda! disse, come mai non si vede fumare il camino?

Sapevano che mamma Darmont era piuttosto mattiniera. D'estate, ai primi albori la si trovava già nell'orto a lavorare; d'inverno, allo spuntar del sole, il suo fuoco era già acceso.

Anzi, la direzione della colonna di fumo che usciva dal comignolo serviva di infallibile barometro a tutti i fattorini postali.

Quando dovevano allontanarsi dalla borgata ed il cielo era coperto, levavano il capo...

Se vedevano lassù... che il filo di fumo saliva dritto ed azzurrognolo, oppure se obliquava leggermente verso occidente o mezzodì... allora era buon segno... sarebbe tornato bel tempo.

Ma se la colonna di fumo che usciva dal comignolo di casa Darmont si ripiegava tosto, sfrangendosi a destra, a sinistra, in larghi fiocchi grigiastri, era segno che spiravano venti da mezzogiorno o da ovest — i venti della pioggia.

Allora i procaccia si dicevano:

— Siamo all'acqua!... attenti alle bufere!

Amiot pensò subito:

— Se mamma Darmont non è ancora levata a quest'ora vuol dire che si è tornata ad ammalare.

Aveva ripigliato a camminare...

Ben presto si trovò davanti alla casa. Là i suoi sospetti si accrebbero. La porta non era stata ancora aperta quella mattina — lo si comprendeva benissimo dalla neve che vi rimaneva ammonticchiata di contro.

Ora questo fatto, dato le abitudini della vecchia, era assolutamente anormale, e non presagiva nulla di buono.

Il portalettere bussò a quella porta.

Nessun rumore si avvertì dentro la casa, quasi fosse completamente disabitata.

— Ammettendo anche ch'essa si sia trattenuta a letto, pensò il brav'uomo, certamente non dorme più, a quest'ora...

E bussò più forte.

Ugual silenzio.

Il procaccia sollevò la linguetta del saliscendi e fece scorrere il catenaccio... poi spinse la porta... Non essendo chiusa a chiave, girò sui cardini, senza far rumore.

— O signora Darmont?... Che non siete in casa, forse?

La sua voce gli parve che risuonasse stranamente, come in una tomba.

E pensò, preso da un subito spavento:

— Certamente qui è successa qualche disgrazia... Andiamo un po' a vedere...

Arrivò, nella camera da letto, scostando le cortine dell'alcova.

La povera vecchia era distesa sul suo letto, immobile, cogli occhi sbarrati.

— Sangue di Dio!... esclamò Amiot, lasciando ricadere le cortine.

Ed aggiunse:

— Che la sia già spacciata... per caso?

Era rimasto così commosso, il povero uomo, che per un istante fu incapace di qualsiasi movimento, domandandosi che cosa gli conveniva di fare.

Ben presto però riuscì a dominare la sua emozione, e scostò nuovamente le cortine dell'alcova.

La povera donna non era morta.

La vide agitare le labbra... la bocca ebbe una leggera contrazione. Era evidente che si sforzava di parlare, ma non riusciva a pronunciare sillaba.

A mala pena uscirono dalla sua gola dei suoni rauchi, inarticolati.

Il portalettere aveva già veduta morire suo padre in quelle medesime condizioni.

— È un colpo apopletico, pensò.

E disse, chinandosi verso la malata:

— Mamma Darmont... state tranquilla... vado subito a chiamare il dottore.

E tenne la parola

Un quarto d'ora dopo tornava, accompagnato dal signor Vincenot, il medico di Auberive, un vecchio d'alta statura, dai capelli bianchi... cogli occhi tuttavia molto vivi dietro agli occhiali cerchiati d'oro.

Strada facendo, Amiot lo aveva informato delle condizioni nelle quali aveva trovata la meschina donna, e gli ripeteva:

— È un colpo... è un colpo, senz'altro... Anche mio padre è morto allo stesso modo... me ne intendo, io!...

— Allora, disse il medico, o è una cosa molto grave, o è un affare da nulla...

Ad ogni modo, in via cauzionale, aveva portate con sè delle carte senapate.

Appena si trovò di fronte all'ammalata, il medico confermò l'affermazione del procaccia, soggiungendo:

— Ritengo, però, che non si tratti di cosa grave.

Amiot si allontanò per compiere il suo giro.

Ma prima di partire disse al vecchio dottore:

— Ho lasciata di là... sulla tavola... una lettera per la signora Darmont... Poichè ella si riavrà... non è vero, signor Vincenot?... E allora... fatemi il lavore di prevenirla voi...

Dopo di che, il medico aveva applicate le carte sepapate alle gambe della ammalata; le mise delle compresse di acqua diaccia sulla fronte e sulle tempia.

Un'ora dopo, essa stava già meglio. Aveva cominciato a ricuperar la parola.

E spiegò al dottore:

— M'è pigliato stanotte... Così d'improvviso... Ho, sentito, d'un tratto, come un gran scampanio... vicino e lontano... ho veduto accendersi un'infinità di candele da per ogni parte... e poi ho avuta l'impressione di precipitare da un'altezza... e non potevo più fare nessun movimento... nè pronunciare parola...

Ormai era fuori di pericolo.

E disse ancora:

— Si può guarire del primo attacco... non è vero, dottore?... Ma alla seconda volta... non è così... ti saluto Mariettina!... Ci si rimane di legno... lo so bene io... e buona notte ai sonatori... nevvero che ho ragione?

Egli la tranquillò:

— No... non alla seconda volta... alla terza... ed anche alla quarta... qualche volta... Sicuro!... E quasi sempre corre un intervallo di cinque... sei... perfino dieci anni tra un accesso ed un altro...

Ella scosse la testa, tristemente.

— Eh... sì!... Certe cose le so anch'io... sebbene mi sia una povera vecchietta ignorante... e voi avete bel dire, caro il mio signor Vincenot... Del resto... sono ormai tanto vecchia che posso ben morire senza rimpianti... e non è certo l'idea d'andarmene a dormire laggiù... accanto al mio povero marito... quella che mi spaventa... Soltanto... non vorrei che mi dovessero portar via di qui... coi piedi avanti... prima d'aver veduti ancora una volta i miei « Parigini ».

Questa riflessione fece tornare in mente al dottore la raccomandazione del portalettere Amiot.

— A proposito di Parigini, signora Darmont, il procaccia ha lasciata una lettera per voi di là... sulla tavola...

— Una lettera?... Ah!... senza dubbio è mia nuora che mi scrive.

E dimenticando già il suo male per non pensare più che a Ruggero, esclamò:

— Se almeno il mio povero figliolo stesse un pochino meglio... Giacchè... lo avete sentito anche voi, non è vero, dottore? quello che gli è capitato?...

— Sì... sì... ho vista la cattiva notizia... e vi assicuro che ho commiserato dal profondo dell'anima il povero Ruggero, pel quale ho una gran stima ed un'affezione anche maggiore...

(Continua.)

CRONACA

L'Esposizione del 1906

156 CONGRESSI DI MILANO NEL 1906

Ecco l'elenco dei Congressi notificati a tutto il 10 gennaio corrente alla Giunta ed al Comitato dell'Esposizione e da tenersi nel corrente anno 1906:

Fra le grandi Associazioni Touristiche internazionali; Ingegneri ferroviari italiani; Congresso Concorso Internazionale « Prevenzione ed estinzione incendi; Sanitario Nazionale; Internazionale Assistenza Pubblica e Privata (Comitato delle Opere Pie in Bologna, Automobilistico (Club Automobilistico Francese) presieduto dal barone De Zuylen; Proprietari di Fabbricati e Terreni; Internazionale degli Editori (Associaz. Tip. Libr. Ital.); Ippico (Conte G. A. Negroni); Acreonautico (Ing. Origoni): Touristico; Ingegneri ed Architetti (Arch. Giachi); Nazionale Chimico Farmaceutico (Associazione Far. Ital.); Chimica applicata; Giuridico (Avv. Morpurgo); Metereologico (comm. L. Palazzo, Roma); Riunione generale della Società Bibliografica Italiana (Soc. Bibliog. Ital. Prof. Fumagalli); Internazionale dei Funzionari delle Poste e Telegrafi; Nazionale delle Società di Mutuo Soccorso, promosso dalla Lega Nazionale (signor Antonio Maffi); Medico; Concorso Internazionale Ginnastico; Giornalisti; Nazionale Artistico; Nazionale di Pesca; — Nazionale di Previdenza (Sig Maffi); Società di M. S. fra i Medici; Associazioni Tramviarie; Naturalisti Italiani; Insegnamento Commerciale; Assistenza Alienati (Internazionale) prof. Tamburini; Internazionale Camere di Commercio; Dell'Union international de tramvay et de chemin de fer d'intêret local; Quinto Congresso degli industriali e commercianti italiani; Decimo Congresso di laringtologia, otologia ecc.; Nazionale per la Pace; Internazionale d'Agricoltura; Primo Convegno Internazionale degli Studenti; Segretari ed impiegati comunali; Terzo Congresso Pellagrologico; Internazionale di Elettrobiologia e di Radiologia; Per l'osservanza del riposo festivo (Internazionale); Fra Redattori ed Editori degli Orari; Congresso Alpino; Delle malattie del Lavoro; Concorso Internazionale di Musica (Bande, fanfare ecc.); Tiro a Segno Nazionale; Federale Ginnastico (Congresso); Nazionale per lotta sociale contro la tubercolosi (D. Gatti); Tipografico; Nazionale fra i lavoratori del Libro; Primo Congresso internazionale per la lotta contro la disoccupazione (Dott. Schiavi); Nazionale dei Geometri; Internazionale di Apicoltura; Secondo Congresso per la educazione famigliare.

Per la Mostra dei Lavori Pubblici.

Ci telefonano da Roma:

(N.) Allo scopo di ordinare e preparare la mostra del ministero dei Lavori pubblici all'Esposizione internazionale di Milano, è stata istituita una speciale commissione composta del comm. Maganzini, del cav. San Just, e del cav. Marselli.

Per una stazione radio-telegrafica.

Ci telefonano da Roma, 14:

Continuano fra il ministro stro delle Poste ed il Comitato dell'Esposizione di Milano le trattative per l'impianto nel recinto dell'Esposizione, di alcune stazioni radio-telegrafiche sistema Marconi, che dovrebbero poi essere riscattate dallo Stato.

Echi del viaggio dell'on. Tedesco

Sempre il viaggio di Tedesco. Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

« *Caro Romussi,*

« Ho letto nel *Secolo* e in altri giornali cittadini, il resoconto della conferenza tenutasi ieri l'altro in Prefettura, per l'ordinamento ferroviario di Milano ,fra i rappresentanti del Municipio, della Camera di Commercio da una parte, e S. E. il ministro Tedesco, ed il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato.

Sarebbe nell'interesse di tutti — e pel primo del Governo — che le promesse fatte dal ministro venissero mantenute.

« Ma, dato l'ordinamento ferroviario attuale (ed anche quello delle cessate amministrazioni), credi pure, che se non si istituisce un ufficio *assolutamente indipendente* dal restante delle ferrovie che abbia a studiare ed eseguire i lavori occorrenti alle stazioni di Milano, anzichè avere i miglioramenti promessi dal ministro entro cinque anni., difficilmente si potranno avere in dieci, anche col maggior sussidio di due mlioni da parte degli Enti cittadini interessati.

Per conseguire l'ordinamento ferroviario di Milano, occorrerebbe istituire un Consorzio, nel quale oltre alla rappresentanza delle ferrovie, fossero rappresentati Comune e Camera di Commercio.

« Occorrerebbe che le proposte ed i progetti sottoposti dal Consorzio suddetto al Governo, venissero approvati e tosto eseguiti, giacchè il ministro del Tesoro allarga la borsa.

« Ed occorrerebbe infine che a far parte dell'*Ufficio dei lavori per le stazioni di Milano* (Ufficio da istituire, indipendente esso pure dalla Direzione compartimentale e dal servizio delle Costruzioni) venissero chiamati uomini che alla competenza unissero l'energia necessaria.

Alcuno di questi uomini già si trova preposto a lavori del genere; peccato che il più adatto, l'abbiano recentemente traslocato a Venezia.

« *Un ferroviere.* ».

IL CONGRESSO per la Storia del Risorgimento italiano.

Ieri s'è radunato nella sala dell'Istituto Lombardo, il Comitato organizzatore del primo Congresso e saggio di mostra sistematica per la storia del Risorgimento italiano. Erano presenti il barone Manno, presidente del Comitato d'onore, il prof. Novati, l'avvocato Bassano Gabba presidente del Comitato esecutivo, il prof. Vittorio Ferrari, il professor Corio, vice-presidenti, il prof. Chiattone, F. Tommaso Gallarati Scotti, il dottor Gallavresi, l'avv. Crippa, il senatore Greppi, il colonnello Pagani, Giovanni Visconti Venosta, Raffaello Barbiera, il cav. Ratti, il cav. Vambianchi, il prof. Oberziner, il conte Pullè, il marchese D'Adda Salvaterra, il prof. Fumagalli, il dott. Gerolamo Calvi, il prof. Sangiorgio. Fu anzitutto fissata l'epoca dell'apertura del Congresso per il 4 di novembre. Quindi la presidenza comunicò le adesioni al Congresso dei più illustri cultori delle discipline storiche d'Italia, di Francia e d'Inghilterra.

Il Congresso e la Mostra promettono di riuscire un avvenimento importante per il nuovo indirizzo critico dei nostri studi storici e per la conoscenza delle meravigliose pagine del nostro riscatto.

Di speciale importanza la proposta, approvata all'unanimità, di pubblicazione di un bollettino mensile del Congresso, che fu affidato alle cure del prof. Chiattone e del dott. Gallavresi. Il bollettino redatto con criteri scientifici, si propone in modo speciale di pubblicare schedari di archivi pubblici e privati, document inediti per servire alla nostra storia dal 1796 al 1870, monografie e memorie di indiscusso valore. E si spera anche di accogliere quelle deposizioni orali di persone che forse non sanno scrivere, nè vogliono e che possono spesso illuminare e completare il tesoro dei documenti scritti.

L'IDEA DELLA PACE NELLE SCUOLE.

Nel pomeriggio d'ieri, nell'antisala del Consiglio comunale a palazzo Marino, la Società internazionale della Pace — unione lombarda — ha riunito numerosi rappresentanti dell'insegnamento di tutti i gradi, per discutere intorno ad una deliberazione dell'ultimo Congresso universale della Pace, che è stato tenuto a Lucerna lo scorso settembre. Un ordine del giorno di quel Congresso esprimeva il voto che l'insegnamento nei paesi civili si dovesse uniformare maggiormente ai moderni ideali di pace e di umanità. All'adunanza d'ieri, fra gli altri, intervennero il provveditore agli studi professor Ronchetti, l'assessore municipale avvocato Moiana, il prof. Bardelli, preside dell'Istituto tecnico, l'avv. Majno, i professori Ricchieri e Ferrari, il signor Gnocchi Viani, la signora Linda Malnati.

Su proposta di Teodoro Moneta fu chiamato ad assumere la presidenza il prof. Bardelli, e subito si iniziò una serena ed elevata discussione sul modo di tradurre in pratica il voto del Congresso di Lucerna. Ad essa presero parte il prof. Vittorio Ferrari, il prof. Ricchieri, l'avv. Majno, i maestri Mariani ed Agostinoni, e altri ancora.

Furono approvati a unanimità di voti due ordini del giorno. Uno è del prof. Ricchieri, e fa voti per la formazione di una Commissione la quale studi i mezzi pratici diretti allo scopo di istituire scuole che agevolino l'istruzione degli stranieri che vengono tra noi, e degli italiani che vanno all'estero; per lo scambio degli scolari, e per tutti gli altri mezzi che portino al trionfo degli ideali della pace tra i popoli. L'altro ordine è del prof. Ferrari, ed esprime il desiderio che quella Commissione studi anzitutto la possibilità di bandire un concorso per un libro di letture destinato alle scuole primarie italiane, che diffonda appunto quello spirito di fratellanza.

Fu poi letto un terzo ordine del giorno, che manifesta vivo plauso al Congresso di Lucerna.

La Commissione, a cui accenna nell'ordine del giorno Ricchieri, verrà nominata dalle presidenze delle Associazioni degli insegnanti milanesi, d'accordo colla Società della Pace.

L'assemblea, prima di sciogliersi, su proposta della signora Alziator-Curgiolu; si associò al voto già espresso dagli insegnanti di Cagliari perchè le scuole partecipino alla festa mondiale del 22 febbraio, dedicata alla Pace.

Un banchetto di rumeni. — L'altra sera, al ristorante del *Regina Hôtel* ha avuto luogo il banchetto della colonia rumena, che festeggiava il 40° anniversario del regno di Carlo I.

Il pittore Villa ha composto per l'occasione un quadro commemorativo sul concetto dato dai signori Vojen e Ricovesco.

Il servizio postale. — Il signor Giulio Chierici ci mandò la busta di una lettera indirizzata alla Società mutua di assicurazioni, impostata a Spinazzola il 20 dicembre 1905 e giunta a Milano l'11 gennaio 1906; e aggiunge di inviarcela come saggio del servizio postale « ritenendo inutile far reclami alle R. Poste ».

Il pompiere Ernesto Torti, a cui l'altra sera toccò la sventura di precipitare dal tetto della casa n. 33 in corso Buenos Aires, ieri con una lettiga fu trasportato dall'infermeria della Guardia Medica di porta Venezia all'Ospedale Maggiore.

Il Torti è sempre aggravatissimo; ma i medici non disperano di poterlo salvare.

A capofitto! — Il contadino cinquantaseienne Giuseppe Zappa, ieri, nel pomeriggio per udire meglio quanto gli diceva dal cortile un conoscente, si sporse così dal ballatoio posto al primo piano della casa in via Marcello, 20, da perdere d'un tratto l'equilibrio e precipitare a capofitto nel vuoto.

Il disgraziato tosto soccorso ed accompagnato all'Ospedale Maggiore non presenta gravi ferite, ed a meno che gli sopraggiunga commozione cerebrale guarirà in breve.

ANCORA LE GESTA BRIGANTESCHE di via Mameli.

La notizia da noi ieri pubblicata circa un audace tentativo di furto avvenuto nella casa di via Mameli 3, ha messo in grande subbuglio l'autorità di P. S., la quale dà del fatto una versione molto... ottimista, versione che è raccolta, come tutte le smentite che escono da San Fedele, da un giornale del mattino e del pomeriggio.

La questura dice che i tre malandrini si ridurrebbero ad una persona sola, un infelice e innocuo calzolaio, per nome Gaetano Calderara, d'anni 22, abitante all'Acquabella, e che la aggressione non sarebbe stata creata che dall'inconsulta paura della servente di casa Marchini.

Noi, per debito di cronisti, abbiamo voluto perciò assumere ulteriori e precise informazioni, e ci siamo recati dal signor Lucillo Marchini, che ci accolse cortesemente.

Egli ci confermò che la notizia, come fu da noi ieri pubblicata, risponde alla verità.

« Alle ore sei — ci disse — la mia signora, mia suocera, la servente Domenica Magnani, che ha 20 anni ed è una giovine robusta, e i tre miei bambini si trovavano in casa. Questo però non accade spesso, poichè di solito non sono in casa di quell'ora che la suocera e la domestica, mentre io, i figli e la moglie ci troviamo al nostro magazzino di pellicicerie in corso Venezia 18. Certo il tiro ladresco era preparato da tempo e da persone che conoscono le nostre abitudini. Da che mi trovo in questo appartamento, e cioè dal 29 settembre scorso, fui già preso di mira dai ladri due volte. La prima fui derubato di molto vino che tenevo nella cantina, e la seconda mi furono involati tre palotots e un vestito di seta di mia moglie. Debbo notare poi che in questi ultimi tempi, vennero da me, con varie scuse, persone sospette, una delle quali indossava abiti sacerdotali. »

Il fatto dell'altra sera si è svolto nel modo seguente: Come si è detto, alle ore sei circa, squillò il campanello della porta d'entrata. La Domenica corse ad aprire, e si trovò di fronte un giovanotto *vestito di nero*, con berretto alla ciclista, con la visiera abbassata sugli occhi. Lo sconosciuto afferrò immediatamente la donna per la gola, vibrandole anche un pugno al petto.

Alle grida dell'aggredita, accorse la mia signora, e nel tempo stesso i bambini corsero alla finestra a dare l'allarme.

Fra le due donne e lo sconosciuto s'impegnò una colluttazione: finchè il malandrino si decise a fuggire, salendo sul solaio che trovasi al piano immediatamente superiore.

Le donne chiusero in fretta la porta assicurandola con l'apposita catenella, e avvertirono dal rumore che proveniva dal solaio che dovevano essere in parecchie persone che lassù si muovevano. Da ciò la persuasione che vi fossero dei complici.

Mentre la scena si svolgeva, saliva le scale il famoso garzone Calderara. Questi si trovava senza giacca, quindi non è da confondersi coll'uomo vestito completamente di nero.

Il Calderara, che è un povero disgraziato, gracilissimo e debole di mente, sbagliò piano e anzichè salire al suo appartamento, si fermò al terzo piano, bussando all'uscio dell'abitazione della signora Cipollari.

Il giovanotto, spaventato forse dalle grida che provenivano dal piano superiore, scese frettolosamente le scale, come afferma anche la signora Cipollari, e nel cortile s'incontrò col portinaio il quale accorreva attratto dai rumori e dalle grida di soccorso. Non seppe spiegarsi, e il portinaio che lo aveva afferrato, lo lasciò libero. Qualche tempo dopo il Calderara risalì le scale, e consegnò alla famiglia Marchini tre paia di sandali per bambini.

Il Calderara fu poi arrestato dalle guardie della sezione VII e nella mattinata di ieri fu chiamato in questura anche il signor Marchini, che naturalmente dichiarò che l'aggressore era ben altri dal povero zoccolaio.

E così questi, dopo un confronto anche con la persona di servizio, fu rilasciato.

Si dovette inoltre verificare che parecchie tegole apparivano smosse: traccia evidente della via scelta dai malandrini per mettersi in salvo.

Altro dunque che molto rumore per nulla!

LE VITTIME DEL FUOCO.

UNA PATRIOTA NOVANTENNE ARSA VIVA.

In due camerette al secondo piano della casa segnata con il n. 25, in via Olocati, abitava da lunghi anni una vecchia novantenne, Innocente Vedani, vedova Marconi, insieme con il figlio Luigi, di 50 anni, operaio.

La buona donna, che aveva un passato patriottico non comune, poichè fin dalla rivoluzione del 1848 si trovò in prima fila sulle barricate, erette contro la tirannide austriaca viveva ancora adesso — almeno in parte — del proprio lavoro di cucitrice e tuttora conservava tale lucidità di mente ed energia fisica davvero meravigliose.

A Milano abitano con le proprie famiglie altri due suoi figli: Antonio settantenne e Paolo d'anni 63.

Si noti che a continuare l'eroica tradizione materna, un altro figliolo della Vedani, per nome Vincenzo, morì garibaldino con le armi in pugno durante la campagna di Sicilia.

Naturalmente la madre conservò per questo suo nato il culto più affettuoso ed inestinguibile non aveva ancor saputo persuadersi di averlo perduto per sempre. Ella infatti ripeteva sovente, come in un delirio d'amor materno, d'esser certa che un giorno il figlio sarebbe ricomparso, sulla soglia della casa modesta.

Il passato e le abitudini laboriose dell'umile e valorosa nonagenaria le avevano creato attorno nel quartiere una larga corrente di simpatia e di rispetto.

E veniamo al fatto dolorosissimo che segna la fine della povera Vedani.

Poco dopo il tocco di ieri, il figlio Luigi uscì di casa, lasciando sola nella prima camera la madre, seduta al tavolino ed intenta a rattoppare alcuni capi di biancheria.

A distanza di una mezz'ora urla strazianti attirarono nella modesta abitazione una coinquilina, Teresa Pratelli, vedova Lana.

Costei, accorsa senza comprendere bene di che si trattasse, spalancata la porta d'ingresso si trovò di fronte ad uno spettacolo raccapricciante.

La Vedani, in un angolo della stanza, appariva accoccolata sur un secchio ricolmo d'acqua, tutta avvolta da un fumo denso e nauseabondo e da lingue violentissime di fuoco.

Quasi contemporaneamente alla Pratelli sopraggiunse un nipote dell'infelice vecchietta, tale Paolo Ghezzi ed i due naturalmente non perdettero tempo e trascurando di pensare a sè stessi, si fecero attorno alla Vedani, tentando in ogni modo di spegnere le fiamme.

Ma invano: ormai il fuoco aveva distrutte le povere carni.

Dei vestiti non v'era già più traccia ed il misero corpo appariva piagato orrendamente. E venne poi il dottor Lanzavecchia, chiamato dai famigliari dell'arsa viva, e non potè che constatare il decesso.

Quale la causa di tanta sciagura? Un fornellino a spirito che ardeva ancora sul tavolo rivelava chiaramente che la Vedani, accesolo per prepararsi il solito caffè, s'era versata addosso, accidentalmente, parte del liquido infiammabile, provocando così l'incendio delle vesti.

Quando la poveretta si trovò presa in quel terribile cerchio fuocato, ebbe ancora la forza di attraversare le stanze tentando di giungere al secchio dell'acqua, dove fu poi — come già dicemmo — trovata moribonda.

Particolare pietoso: la Pratelli, mentre stava per entrare nella abitazione della Vedani, sentì come in sospiro, queste parole pronunciate dalla morente, riferendosi al figliolo garibaldino:

— *Vincenz, vègni a raggiungel!*

E spirò.

Il cadavere deposto poi sur un letticciuolo, fu coperto pietosamente da un lenzuolo, nell'attesa dell'autorità di P. S. che alle 6.30 e cioè cinque ore dopo il triste avvenimento, non s'era ancor recata sul luogo.

Un bimbo e un giovinetto.

Lasciato solo, per un istante, davanti al caminetto della propria abitazione a Cesano Maderno, il bambino Luigi Elli si avvicinò così alle fiamme da restarne avviluppato.

Le vesticciuole in breve ne arsero e le rosee carni, in ispecie alle braccia ed alle gambe, gli furono orribilmente piagate dal fuoco.

A togliere il bambino dalla sciagurata condizione in cui si trovava accorsero poi i famigliari ed ora il piccolo Elli giace all'Ospedale Maggiore.

Poco dopo, il povero bimbo veniva colà raggiunto dal giornaliero diciassettenne Romeo Sioli, da Pregnana.

Questi, sofferente da qualche giorno, s'era ieri accoccolato vicino al fuoco, quando colto all'improvviso da un accesso del suo male, precipitò nelle fiamme.

L'infelice attrasse urlando l'attenzione dei suoi parenti; ma quando potè essere soccorso egli aveva già il corpo straziato da gravi scottature.

LA MORTALE SCIAGURA causata da un'automobile.

Iermattina, verso le ore 10.30, passava per via Sirtori, a grande velocità, un'automobile, sulla quale stavano due signori.

Un bimbo volle traversare la strada, e fu investito dalla macchina. Le ruote del veicolo trascinarono il corpo del poveretto per alcuni metri, poi lo schiacciarono.

Il ragazzo giacque esanime in mezzo alla via, e l'automobile scomparve, seguita dalle imprecazioni di coloro i quali avevano assistito alla raccapricciante scena ed erano indignati per la fuga dei due signori.

La vittima fu trasportata alla guardia medica di porta Venezia, ove è ricoverata morente. Il dottor Orlandi, che prestò le cure al fanciullo, lo giudica in fin di vita per grave commozione viscerale e cerebrale.

Il disgraziato si chiama Luigi Besisio, ha dieci anni, ed abita con la famiglia al numero 9 della via Sirtori.

* * *

L'automobile, che porta il numero 38119 è di proprietà del signor Oreste Rossi che abita in via Vittoria 53.

L'autorità non è riuscita ancora a identificare lo *chauffeur*. Pare che la disgrazia debba, più che altro, attribuirsi alla infantile imprudenza della vittima che volle attraversare di corsa la strada non badando al pericolo che le sovrastava.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.2 — tram. 5.3 — Roma — leva 7.38 — tram. 5.0 — Palermo — leva 7.23 — tram. 5.9.

Luna. — Età giorni 20. — Leva alle 9.16 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima: di 778 sulla Spagna, minima di 745 sulla Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 4 vario — Zurigo, 2 vario — Trieste, 6 bello — Nizza, 6 vario — Praga, 1 nuvoloso — Budapest, 3 vario — Madrid, 7 coperto — Vienna, 2 coperto — Pietroburgo, -4 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente discesa al nord e livellata intorno a 771-72 millimetri.

Venti deboli boreali.

Temperatura quasi generalmente discesa: minime di ieri:

Milano, -2 — Genova, 7 — Roma, 8 — Bari, 9 — Torino, -1 — Firenze, 5 — Napoli, 8 — Palermo, 6 — Venezia, 2 — Bologna, 2 — Foggia, 5 — Cagliari, 9.

Ieri. — Cielo generalmente vario, con nebbie al nord.

Tendenza. — Cielo nuvoloso sull'alta Italia, vario altsove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 13 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.6.
Temp. cent. media + 2°.3 mass. + 5.1 min. + 1°.3.
Umidità relativa, media 80 0[0.
Venti dominanti: Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, nebbioso, caliginoso.

Tempesta nella Manica.

Telegrafano da Parigi, 13:

I dispacci dai porti della Manica annunziano che una violenta tempesta imperversa in quel canale. La nave *Gleeq*, inglese, di Firefly è affondata al largo di Cherbourg. L'equipaggio e il carico sono perduti.

Numerose navi e barche sono segnalate in pericolo.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: Riposo.
MANZONI: *I Fourchambault*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Mondo novo e mondo vecio*, commedia. — Ore 8.30.
FOSSATI: *La luna de mel del sur Pangrazi*, comm. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Il Venditore d'uccelli*, op. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Milan in Fregola*, comm. — Ore 9
MODENA: *Boccaccio*, operetta. — Ore 8.30.
MILANESE: *Un milanes in mar*, comm. - *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

La scoperta d'un'opera postuma di Bizet.

Mandano da Parigi al *Momento* di Torino:

« Sono in grado di comunicarvi una interessante primizia a proposito di un'opera inedita di Giorgio Bizet ritrovata fra le carte del maestro e che riceverà tra poco il battesimo sopra qualcuno dei teatri massimi italiani.

« L'opera s'intitola *Don Procopio* ed è comica.

« L'intreccio si basa sugli equivoci che derivano da una omonimia. Don Procopio, vecchio ridicolo, riceve una lettera affettuosa da una giovane, alla cui mano egli ha aspirato invano. Crede quindi di essere accettato da lei. La lettera è invece diretta ad un altro Don Procopio, giovane tenore, di cui la giovane è invaghita. Da questo equivoco derivano scene comiche alla maniera delle vecchie opere buffe italiane. Tutto finisce per il meglio.

« Il libretto è anonimo, e su questa trama, il Bizet ha tessuto un vero capolavoro di grazia melodica, pieno di trovate geniali.

« L'opera sarà rappresentata a Montecarlo. »

UN COMIZIO DI PROTESTA

contro le rappresaglie clericali

Ci telefonano da Verona, 14 (R.):

Stasera al Teatro Ristori ebbe luogo l'annunciato comizio di protesta contro il trasloco a Forlì del medico provinciale, dottor Ambrosi, distinto sanitario, resosi inviso alla camarilla clerico-moderata qui imperanto perchè faceva rispettare rigorosamente ai comuni del basso veronese la vigente legge sanitaria, contro ingiuste inframmettenze, e compiva una coscienziosa inchiesta sopra fatti denunciati dal periodico socialista *Verona del Popolo*, circa il modo con cui procedevano le cose del nostro ospedale a danno dei poveri.

Il comizio era indetto dalla Camera del Lavoro ed è riuscito imponente perchè vi assistovano circa tremila persone. Erano rappresentate più di una ventina di associazioni operaie e politiche con una decina di bandiere.

Il segretario della Camera del Lavoro Venturelli accennò allo scopo del Comizio, proponendo alla presidenza la nomina dell'ex-garibaldino, maestro Lorenzo Bosio.

Parlò quindi lungamente l'on. Todeschini enumerando tutte le accuse mosse all'amministrazione del nostro ospedale, accuse alle quali i preposti all'ospedale stesso non risposero, mentre oggi per rappresaglia e sopraffazione traslocano il dottor Ambrosi, come venne traslocato a Potenza già il suo antecessore dottor Sacchi, per avere fatto un'inchiesta coscienziosa sulle gravi risultanze denunciate sempre dalla *Verona del Popolo* a carico della direzione del manicomio.

Anche a Legnago fu recentemente traslocato il prof. Emilio Zanella di quella scuola tecnica, reo soltanto di professare apertamente idee avanzate.

L'oratore concluse sostenendo la necessità di una protesta civile contro tale sistema di rappresaglia, proponendo un analogo ordine del giorno, nel quale s'invita «il prefetto a dimettersi dal suo ufficio, perchè la sua permanenza significa il consenso a persone ed a metodi che determinarono l'immediato trasloco del dottor Ambrosi;

« I consiglieri comunali a promuovere una riunione straordinaria del Consiglio nella quale venga imposta una soluzione definitiva alla questione ospitaliera;

« Il Consiglio ospitaliero, perchè prenda quei provvedimenti che si impongono dopo l'inchiesta Ambrosi, ovvero dichiarando la propria impotenza dia le proprie dimissioni. »

Per ultimo parlò lo studente in legge Luigi Perego il quale fu applauditissimo e destò entusiasmo nel sostenere la necessità della laicizzazione dell'Ospedale nel quale le monache spadroneggiano al punto da impedire, che di domenica si eseguiscano le operazioni chirurgiche.

Egli propose a nome dell'Associazione del Libero Pensiero un'altro ordine del giorno di protesta contro l'ingiusto trasloco del dottor Ambrosi, esprimendo il voto che l'ospedale venga laicizzato nello spirito e nelle persone, sulla base della morale laica e per l'attuazione di quelle riforme che sono nel desiderio della cittadinanza.

I due ordini del giorno vennero approvati all'unanimità.

Un comizio pro riposo festivo.

Ci telefonano da Vicenza, 14:

(P.) Oggi al Teatro Verdi, coll'intervento di numeroso pubblico e di molti sodalizii operai con bandiere, ebbe luogo un grande comizio pro-riposo festivo, indetto dall'associazione locale fra gli agenti di commercio. Parlarono applauditissimi il presidente di questa signor Gino Del Pian, il democratico avvocato Giulio Segala di Verona, e i socialisti Stella e Marzetto.

Fu approvato all'unanimità un ordine del giorno invocante la legge sul riposo festivo.

L'ASSEMBLEA DEI PROCURATORI.

Ci telefonano da Firenze, 14. - (C.):

L'assemblea generale ordinaria dei procuratori ha approvato oggi, con 37 voti favorevoli, su 42 votanti il seguente importantissimo ordine del giorno, non accettato dal presidente avv. Temistocle Pampaloni, a nome del Consiglio:

« L'assemblea generale ordinaria dei procuratori, convenuti il giorno 14 gennaio per discutere il bilancio preventivo dell'anno corrente, invita il Consiglio di disciplina dei procuratori a volere, in avvenire, con ogni energia, tutelare la dignità e gli interessi della classe. »

*** Domenica ventura sarà tenuto dagli operai un comizio pro-rivoluzionari russi.

UNA GROSSA VINCITA AL LOTTO

Ci telegrafano da Napoli, 14. (D.):

Il commerciante Enrico Ketzel che da cinque settimane giuocava una quaterna secca coi numeri 48, 19, 57 e 24 ieri ebbe la fortuna di vederli uscire alla ruota di Napoli vincendo la bella somma di trecentomila lire.

Il ratto audace di una fanciulla

Ci telegrafano da Bari, 14:

A Canosa, in pieno giorno, mentre la ragazza Monterisi Antonia passeggiava in compagnia della propria madre, fu afferrata dal pregiudicato Trovisani Domenico, spalleggiato dal compagno Orusso Sabino.

Costoro armati di rivoltella minacciandola di morte costrinsero la Monterisi a salire in una vettura che era là pronta.

La folla accorsa tolse la preda ai rapitori che a mala pena poterono scamparsela. Oggi il Trevisani fu arrestato.

Interessi ferroviari delle Puglie.

Ci telegrafano da Foggia:

Il nuovo assetto ferroviario per cui il tronco Gallipoli-Ancona si staccherebbe dalla rete dello Stato danneggerebbe grandemente gl'interessi delle regioni pugliesi.

Il sindaco di Foggia, si è fatto iniziatore di un'agitazione affinchè la rete meridionale, anzichè rimanere strozzata ad Ancona, si estenda al confine austriaco.

In proposito è stata inviata una circolare ai deputati della provincia ed ai presidenti delle Camere di Commercio pugliesi.

La scomparsa d'un ricevitore del registro.

Ci telegrafano da Palermo, 14:

In seguito ad una verifica di cassa constatante l'ammanco di lire ottomila il ricevitore del Registro di Termini Imerese, Gaspare Occhipinti, è scomparso; vane sono riuscite le ricerche, sicchè si teme siasi suicidato.

Egli era persona generalmente stimata avendo sempre tenuta una condotta correttissima.

ULTIMA ORA

Il "Secolo„ ad Algesiras

Arrivi e preparativi.

Ci telegrafano da Algesiras, 14, (*Borsa.*):

Oggi, a mezzodì, è arrivato da Gibilterra il commendatore Malmusi, nostro console a Tangeri, secondo plenipotenziario italiano alla Conferenza. Egli alloggia all'*Hôtel Reina Cristina* ove prese possesso dell'appartamento riservato alla Legazione italiana. Persone che lo conoscono mi dicono ogni bene di lui, del suo tatto, della sua competenza e del suo illuminato interessamento per le cose italiane nel Marocco.

Stasera arriverà il conte Sforza, segretario della Legazione italiana che precede Visconti-Venosta.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 13 gennaio 1906.

Da un po' di tempo il lunedì ed il sabato sono i giorni riparatori delle offese alla speculazione al rialzo, la quale da cinque settimane è sempre riuscita a prevalere nei due giorni in cui il periodo di attività iniziasi e termina.

Anche questo lunedì è stato propizio all'aumento dei valori; ma nei tre giorni successivi una larga onda di realizzi ha travolto i corsi, provocando ribassi più o meno notevoli. Ed anche oggi, come nelle precedenti settimane, la speculazione rialzista è riuscita a cancellare in gran parte le tracce lasciate da tre giorni di reazione.

Il gruppo dei valori bancari, ai quali la speculazione avvolge gran parte della sua attività, presenta in questa settimana queste oscillazioni massime: la Banca d'Italia da 1292 a 1270, le Commerciali da 961 a 942, le Credito da 641 a 631 e le Bancarie da 343 a 335. Nei valori elettrici le Edison da 955 discesero a 907 e le Vizzola da 1552 a 1515.

Nei valori siderurgici e meccanici accenniamo alle Terni da 2772 cadute a 2700, alle Savona da 495 a 481, alle Elba da 516 a 502 ed alle Armstrong da 524 a 496.

Negli altri valori, i distacchi più notevoli riguardano le Molini Alta Italia da 355 a 345, le Raffineria L. L. da 412 a 400, le Industria Zuccheri da 345 a 335, le Eridania da 1445 a 1420, le Carburo da 1388 a 1348 e le Italo-Americana da 503 a 483.

A noi pare quindi che la persistenza della speculazione a voler spingere troppo è la causa effettiva di queste continue per quanto brevi reazioni.

Che se si volesse attribuirne invece la cagione ad influenze di carattere generale si sarebbe molto imbarazzati nel determinarli. E verò che nelle Borse estere vi sono stati in questo periodo settimanale dei giorni di debolezza, particolarmente pei fondi di Stato, ma si è trattato di cosa lieve e passeggiera e di pochissima ripercussione sul nostro mercato dei valori. Le condizioni monetarie accennano invece ancora a migliorare; lo sconto privato è disceso di qualche piccola frazione a Parigi a 2 4[8 0[0 ed a Londra a 3 11[16 0[0 mentre si è sensibilmente attenuato a Berlino a 4 1[8 0[0 ed in Svizzera a 4 1[2 0[0. Anche sulla nostra piazza le disponibilità aumentano e si accentua la domanda di portafoglio a 4 3[4 0[0. In ordine quindi alle influenze monetarie nulla vi è stato che giustificasse un maggior riserbo in rapporto alla precedente settimana.

In quanto alle rendite ed alle obbligazioni i progressi un po' rapidi fatti nella settimana precedente sono stati ridotti.

La nostra Rendita 5 0[0 a Parigi è discesa da 104 45 a 104 20. Sulla nostra piazza da 104 90 diminuì 104 50 migliorando a 104 70 prezzo di oggi, con 15 centesimi circa in meno per il contante.

La Rendita 3 1[2 0[0 da 103 42 è diminuita 103 15 prezzo nominale per contante.

Nello obbligazioni diminuiscono le Tirreno da 510 50 a 509 50, le Ferrovie 3 0[0 358 25 a 357 25, le Mediterraneo da 505 50 a 508 50, le Cassa Risp. Milano 4 0[0 da 506 75 a 505 75 e le Cassa Risp. Milano 3 1[2 0[0 da 498 75 a 497 75 e il Prestito U. Milano da 102 22 a 102 17.

Migliorano invece le Meridionali 3 0[0 da 358 50 a 359 50. Invariate le Sarde 1879 a 363 ed il Prestito U. Napoli a 100 25.

Il gruppo dei valori Bancari chiude con lievi perdite, eccetto le Credito che guadagnano tre lire a 643.

Le Banca d'Italia da 1287 finiscono a 1284, le Commerciali da 955 a 952, la Bancaria da 343 a 340 e le Banco Roma da 127 a 125.

Lievi variazioni regressive nei valori di trasporto. Le Meridionali da 719 aumentate a 721 declinarono a 717 e chiudono invariate a 719; le Mediterraneo da 456 vanno a 447 ex 7 50; le Veneto da 111 indeboliscono a 110 e le Rubattino da 487 a 885.

Nei valori elettrici le Edison da 951 chiudono a 938, migliorando come si è già accennato sui corsi più bassi della settimana, e le Vizzola da 1552 a 1582.

Ben sostenuto il gruppo dei tessili, fra cui ricercate le Muggiani che da 350 migliorarono a 362 e chiudono a 354.

Migliorano pure le Linificio da 224 a 225 le Cantoni da 562 a 563 e le Valle Seriana da 450 a 452. Perdono qualche lira le Lanificio Rossi da 1620 a 1618, le Venziano da 276 a 275, le Bergamasco da 315 a 313 e le Tessuti stampati da 391 a 388. Invariate le Candiani a 150, le Tosi a 374 e le Bernasconi a 97.

Nei valori siderurgici e meccanici il ribasso, attenuato ieri ed oggi, fu più notevole e più esteso. Diminuiscono le Terni da 2762 a 2740, le Metalli da 173 a 168, le Ferriere da 300 a 297, le Officine meccaniche da 160 a 158, le Savona da 495 a 487, le Elba da 516 a 505, le Armstrong da 524 a 515, le Broda da 370 a 3.., le Montecatini da 121 a 120. Le Isotta da .. destinate a 510 quotano oggi 525.

Deboli in complesso i saccariferi ... le Raffinerie L. L. da 411 a 406, le Industria Zuccheri da 345 a 340, le Eridania da 2... a ..., le Zuccheraria Nazionali da 2... Migliorano le Valsacca da 155 a 1.0.

Nei valori var., regrediscono le Molini da 355 a 350, le Pontanella da 93 a 91, le C... bero da 1385 a 1350, le Italo Americana ... a 4.., le Distillerie da 216 a 211 e le B... Stabili Roma da 175 a 176 dopo un ... 171 e le Richard da 400 a 401.

Nei cambi lievi variazioni: *chèque* Francia da 100.10 a 100.12, Svizzera da 99.97 ..., Londra da 25,14 a 25,15, Germania da 123 a 123.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*

La figlia Clelia, il genero avv. ..., la sorella Margherita Durani-Guasco, ... rag. Tullio Canestri, i cognati, le ... parenti tutti, con l'animo straziato annunciano la morte del loro amatissimo

CAV. GIACOMO GUASCO

Procuratore generale e direttore della Società Italiana, già Siry e Lisars e C. di Siry Chamon e C., avvenuta oggi alle ore 10 ... lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

I funerali avranno luogo martedì, 16 corr. alle ore 10, partendo dalla casa viale Lodovica N. 23 per la chiesa di S. Rocco, indi al Cimitero Monumentale.

Il presente annuncio dispensa da partecipazioni.

Milano, 14 gennaio 1906.

La Società Italiana già Siry Lizars ... Siry Chamon e C. adempie il doloroso dovere di comunicare la morte del suo procuratore direttore generale signor

CAV. GIACOMO GUASCO

avvenuta domenica 14 corrente alle ore 10 antimeridiane.

Il trasporto funebre avrà luogo martedì prossimo giorno 16 alle ore 10 ant. partendo dalla casa in viale Lodovica 23 per la chiesa di S. Rocco indi per il Cimitero Monumentale.

FAVOLE! CHE VI ABBISOGNA DEL SANGUE!

Le Pillole Pink danno sangue Guarigione della moglie di un macellaio.

Sembra non si dovrebbero trovare deboli fra i macellai. Quest'idea deriva dubbio dal fatto che ogni giorno ... macellaio a comprare una parte ... che alimenta le nostre forze. ... mente, non basta poter disporre ... mento abbondante, bisogna poterlo ... ed assimilarlo. Ora, è proprio questo ... bimento e questa assimilazione ... maco della signora Tortolano, ... un macellaio di Pozzuoli (Napoli) ... tava di fare. Il signor Giovanni ... di lei marito, che abita Corso ... N. 56, scrive in proposito:

« Mia moglie Antonietta era da ... tempo affetta da debolezza generale ... spossamento nervoso, conseguenza ... dubbio, di una malattia di stomaco ... soffriva da più di un anno. ... perdere l'appetito, e il poco che ... le cagionava, durante le digestioni ... forti che pur mangiando poco ... di limitare vieppiù il suo cibo ... frire. Le forze l'abbandonarono ... te, e ben presto fu ridotta in uno ... toso di debolezza. Non esagero ... non si reggeva più in piedi. Aveva ... e capogiri al più lieve movimento ... parecchie cure con grande ... era in lei il desiderio di guarire ... ziatamente tutti i medicamenti ... chè non abbastanza potenti ... mo così sfinito. Non sapevamo ... quando, provvidenzialmente, ... sigliate le Pillole Pink.

Mia moglie ringrazia ogni ... diede questo prezioso consiglio ... felice di sentirsi guarita; poichè ... Pink la guarirono in modo rapido ... Vediamo molta gente e raccomandiamo ... Pillole Pink a tutti coloro che ... maco, a tutte le persone indebolite ...

Nello studio della maggior parte ... tie, bisogna sempre risalire al sangue ... è naturale poichè il sangue è la cosa ... portante dell'organismo. L'uomo che ... il sangue da una ferita, non muore ... di questa, muore perchè non ha più ... Senza sangue non c'è esistenza ... avete del sangue, ma non in quantità ... ciente o di qualità cattiva, la vostra ... za si risentirà tanto nell'uno che ... caso. In un modo o nell'altro ... finchè non avrete abbastanza ... l'avrete purificato. Le Pillole Pink ... sangue ricco e puro. Le malattie ... vano dal cattivo stato del sangue ... reumatismo o la gotta, e numerose ... della pelle. Le Pillole Pink hanno ... un'azione possente sul sistema ... guariscono la nevrastenia in ... forme. Tutte le persone sofferenti ... queste malattie hanno bisogno delle ... Pink

Sono in vendita in tutte le farmacie ... deposito A. Merenda, Via S. ... Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le ... franco. Un medico addetto alla casa ... a tutte le domande di consulto.

Alle **SIGNORE** eleganti raccomandiamo l'uso quotidiano della *deliziosa* e senza rivali.

CREME SIMON

Paris 1900 Medaglia d'Oro.

POUDRE & SAVON

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rassegna settimanale dei Mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri segnarono fermezza con tendenza al rialzo su quelli europei mentre sui mercati americani si notò un lieve accenno al ribasso.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a ettolitri 9,469,000 di cui 5,655,500 diretti per l'Inghilterra e 3,814,500 per il continente.

Il frumento disponibile agli Stati Uniti e pronto per l'esportazione si calcola a quasi 16,000,000 di ettolitri, mentre l'anno scorso a questo tempo sorpassava di poco i 11,000,000.

Circa l'andamento dei seminati a grano nei principali paesi produttori risulta che in Francia e in Inghilterra la temperatura troppo mite non è favorevole ai cereali di terra.

In Rumenia si verificano forti gelate ma si spera che non avranno serie conseguenze.

In Russia comincia nuovamente l'offerta di grosse partite di grano per l'esportazione.

Le semine di primavera si compiono in condizioni soddisfacenti.

In Italia i mercati nella passata settimana si mostrarono calmi e con pochi affari. I prezzi oscillarono fra L. 26 e L. 27.25 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 13. — *Bestiame grosso.* — I mercati locali di bestiame grosso hanno nell'ottava ripreso il loro andamento normale intralciato nelle precedenti settimane dei replicati giorni festivi e dalle continue trasposizioni, che ne sono derivate.

Lunedì si avevano disponibili 275 buoi, 425 vacche e 44 tori, in tutto quindi 784 capi in generale di qualità buona e di grado soddisfacente di nutrizione. Anche la ricerca è stata sufficientemente attiva per modo che nelle transazioni non si incontrarono sensibili difficoltà malgrado che i prezzi delle varie specie e categorie di bestiame siano indistintamente invariati. Un buon contributo d'attività venne in detto giorno portato dai macellai di provincia che ne hanno assorbito una parte relativamente importante del contingente disponibile. Però come al solito non tutte le transazioni furono definite lunedì, poichè durante il mercato dei vitelli di martedì ha potuto essere collocata buona parte della rimanenza del bestiame del giorno precedente.

Anche nella riunione di venerdì si ebbe un soddisfacente concorso di bestiame ed una discreta insistenza nelle domande d'acquisto dei nostri macellai per modo che tutte le disponibilità (111 buoi, 330 vacche e 10 tori) ha potuto essere collocata senza la minima difficoltà, anzi rendendo possibile ai venditori di ricavare su alcuni capi scelti, prezzi di qualche cosa superiore al listino ufficiale.

Vitelli. — La prevista ripresa delle quotazioni dei vitelli da macello si è realizzata ancor prima di quanto noi lo credevamo poichè nei soli due mercati dell'ottava si ebbe un rialzo medio di L. 5 al quintale a peso vivo e L. 7 al quintale a peso morto per la prima qualità e di L. 7 al quintale a peso vivo e L. 10 a peso morto per la seconda.

Per tal modo i corsi hanno già raggiunto un limite che dà seriamente da pensare e che senza dubbio non può soddisfare i nostri macellai ai quali nessuno poteva contestare loro il diritto ad un po' di tregua dopo le crisi prolungate che hanno dovuto sorpassare.

Complessivamente nell'ottava furono venduti 1190 vitelli. Certo che l'attuale nostro fabbisogno richiederebbe un po' più abbondante quantitativo di merce anche perchè attraversiamo una stagione favorevolissima al consumo delle carni in genere indipendentemente dal clima asciutto e gelido avuto nelle passate giornate e favorevolissimo alle intense macellazioni.

I prezzi attuali sono di già molto superiori a quelli praticati nello scorso anno nei mercati corrispondenti per cui tutto contribuisce a far prevedere ulteriori rialzi pei prossimi mesi, rialzi che saranno destinati a raggiungere proporzioni non mai raggiunte se non avremo un'importante contributo di merce forestiera.

Anche i vitelli immaturi nell'ottava riuscirono ricercatissimi per la maggiore mortalità che si registra col freddo intenso di questi giorni, per cui i prezzi in generale furono sostenuti ed in massima si è spuntato un aumento medio di L. 5 al quintale su quelli precedentemente praticati.

Suini.

Milano. — Da oltre due mesi i prezzi dei suini si mantengono invariati, nè per ora havvi il minimo indizio che accenni a prossimi mutamenti.

Sulla nostra piazza, come fu confermato anche nel mercato di sabato, vigono sempre i seguenti prezzi: suini grassi L. 125 al quintale a peso morto fuori dazio, suini magroni da L. 105 a 110 al quint., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da lire 20 a 25 per capo.

Invero i salumieri da qualche mercato sono in attesa di un ribasso, ma i lattai-produttori a quanto pare non sembrano affatto propensi a cedere terreno.

Secondo noi i prezzi vigenti rispondono al valore reale della merce, sicchè le parti contraenti dovrebbero essere soddisfatte.

I produttori portano in campo la ragione dell'aumentato prezzo dei generi necessari all'alimentazione dei suini, i salumieri dall'altra dicono che col concorso degli animali provenienti dall'Emilia e dal Mantovano la merce non fa difetto, quindi si potrebbero avere delle agevolazioni.

Sta il fatto intanto che la macellazione continua su buona scala, favorita dalle condizioni meteorologiche e che la lavorazione dei salami prosegue pure attiva, cose tutte che per ora non possono certo influire a far ribassare i prezzi.

Salumi e grassine.

Milano. — Nessuna variazione nei prezzi dei salumi e delle grassine, astrazion fatta per lo strutto nostrano che subì un rialzo.

La lavorazione dei salumi procede sufficientemente animata e continuerà ad essere tale sino a tanto che le condizioni meteorologiche si manterranno favorevoli alla conservazione delle carni.

In quanto ai lardi nostrani, il loro commercio è sempre poco attivo, e ciò per la concorrenza che loro fanno i lardi americani, che per quanto si cerchi da molti tenerne alto il prestigio a scopo di speculazione, pure, è indubitato sono di gran lunga inferiori per confezione ai nostri lardi.

Ecco i prezzi che si fanno sulla nostra piazza per quintale fuori dazio:

Lardo vernengo L. 140 a 145, idem maturo (bianco) 135 a 140, idem fresco sotto sale 125 a 130, idem bolognese 120 a 125, idem parmigiano vecchio 120 a 125, idem americano 120 a 125, pancetta nostrana appesa 135 a 140, idem sotto sale 120 a 125, idem parmigiana 115 a 120, strutto americano 95 a 100, idem nostrano prima qualità 85 a 90, idem nostrano seconda qualità 70 a 75, sugna fresca 105 a 110, cresponi prima qualità 260 a 270, sotto cresponi 245 a 260, filzette nuove 235 a 245, salame brianzolo 255 a 265, prosciutto vecchio 275 a 280, idem nuovo 250 a 260.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: L. 118,— a 122,—. Id. id. kg. 20 a 30 122,— a 127,—. Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 118.— a 123,—. Strutto di maiale in fusti 100 a 105,—. id. in vescica 2 a 4 110,— a 115,—. Sugna fresca in falda 130,— a 135,—. Mortadella di Bologna 220,— a 230,—. Prosciutto naturale 250 a 260,— burro emiliano 240,— a 250,—. id. lombardo 255 a 265,— al Ql. fuori dazio.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — I mercati del burro si succedono improntati ad una discreta animazione, che potrebbe assumere proporzioni maggiori qualora non avessero tratto tratto a verificarsi sulla nostra piazza certe altalene di prezzo punto giustificate.

Nell'ultimo mercato della settimana testè decorsa fu confermata la quotazione di L. 2.50 al chilogramma, già stabilitasi il 5 corr., e per quanto questo prezzo, secondo noi, corrisponda al valore reale della merce, siamo d'avviso che non potrà vigere a lungo, ma che ci avvieremo di bel nuovo verso il rialzo e ciò pel deliberato prossimo aumento del prezzo del latte, discusso al Comizio Agrario nell'adunanza degli agricoltori tenutasi sabato.

Intanto merce a disposizione sulla nostra piazza non ne manca, e la richiesta pure non fa difetto.

La faccenda del *premio*, che taluni pretendono oltre il prezzo ufficiale del burro, è una cosa un po' discutibile e che dai più si ritiene un mezzo di speculazione e nulla più. Non mancheremo tuttavia di informarci se effettivamente o meno detto *premio* sia per così dire cosa legale, poi riferiremo.

Formaggi.

Milano. — Le qualità di formaggio scelto — grana e reggiano — continuano trascurate, essendo la loro richiesta ridotta quasi a nulla.

La tendenza invece della campagna (come è emerso anche dall'adunanza degli agricoltori tenutasi sabato al Comizio Agrario nella quale si deliberò un aumento del prezzo del latte da San Giorgio in avanti) è verso il rialzo per la forte diminuzione della materia prima. Siamo perciò costretti ad assistere alla vendita di partite di formaggi freschi o quasi, quali Gorgonzola, stracchini quadri, Emmenthals, margarinati, ecc. a prezzi elevati, con disposizione inoltre ad assumere quanto prima proporzioni specie pel deliberato aumento del latte sopra accennato.

Sulla nostra piazza si fanno i seguenti prezzi per quintale.

Zolfi e solfati.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: Zolfo di Romagna doppio raffinato in pane da L. 14.50 a 14.75; solfato di rame inglese 98|99 0|0 in barili (imballaggio gratuito) da L. 68 a 68.50.

Piacenza. — *Solfato rame.* — Ultimamente abbiamo accennato che, dopo un po' di sosta, i prezzi continuavano ad aumentare e diffatti in questo periodo di tempo si notarono nuovi e non lievi rialzi.

I prezzi che vengono quotati per il solfato rame nazionale sono sulle L. 61 a 62 per quintale franco vagone alle fabbriche e per quello inglese F. oro 63 a 63,50 per merce resa cif. ai porti, sconto 1 1|2. La posizione del mercato è decisamente molto forte per cui secondo le previsioni dei più, ribassi non sono più da attendersi.

Vedano da ciò la necessità di regolare la loro condotta i consumatori che ancora devono coprirsi pur tenendo presente che il mercato del solfato di rame non si presta a dei giudizi sicuri ma che ad ogni modo l'acquisto ripartito di quantità, sarà il miglior sistema per evitare sorprese in un senso o nell'altro.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: *Concimi minerali.* — Superfosfato minerale 14|16 0|0 anidride fosforica 5,— a 5,50, id. id. 17|19 0|0 an. fosf. 6,— a 6.50, scorie Thomas 16|18 0|0 an. fosf. 6,— a 6,50, id. id. 18|20 an. fosf. 6.65 a 7,—, nitrato di soda 15|16 0|0 azoto —.— a —.—, solfato d'ammoniaca 20|21 0|0 az. 34.— a 35,—, cloruro potassa Strassfurt 80|85 0|0 purezza 26,50 a 27.—, solfato potassa 90|95 0|0 purezza 27,50 a 28,50.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 1|2 0|0 azoto 13.50 a 14,50, id. ricino nostr. 5 1|2 6 0|0 azoto 12,50 a 12.75, id. sesame color. 5 1|2 6 0|0 azoto 15,50 a 16,—. Rizza d'unghia I qual. 24,50 a 25,50, id. II qual. 23.50 a 24.50 crisalidi intere filanda 18,— a 18.75, unghia e corna torrefatta 13|14 0|0 azoto 25.— a 26,—, sangue disseccato in grumi 13|14 0|0 az. 24.— a 25,—, superfosfato d'ossa 17|19 0|0 anidride fosforica 1 0|0 circa azoto 9.50 a 10.—.

Condizioni del mercato delle materie utili all'agricoltura.

Piacenza. — (*Rapporto settimanale della Federazione italiana dei Consorzi agrari*).

Perfosfati minerali. — Prezzi fermi ai limiti che abbiamo precedentemente indicati di cent. 32 a 33 per ogni unità di anidride franco vagone fabbriche.

Scorie Thomas. — Come abbiamo detto l'ultima volta, ora le richieste di merce per il pronto consumo, sono totalmente scomparse, e incominciano ad essere inoltrate quelle per il consumo primaverile.

I prezzi in generale si limitano sui 27 a 27 1|2 per unità di anidride fosforica totale franco vagone ai porti, e ciò perchè i detentori sono desiderosi di liberarsi delle rimanenze non lievi ed evitare l'accumularsi di altre spese con l'attenderne l'esito per la prossima campagna autunnale.

Nitrato di soda. — Da Amburgo giungono sempre notizie di forti rialzi ed ora anche qui da noi il mercato continua ad essere sostenuto perchè la statistica continua a presentarci cifre favorevoli.

Questi aumenti trovano ragione nell'accertamento che la statistica d'importazione del nitrato di soda in Europa in questi ultimi mesi fu se non inferiore almeno pari a quella dello scorso anno.

Solfato ammonico. — Prezzi sempre invariati sulle L. 32.50 a 33 al quintale franco vagone partenza.

Carboni.

Milano. — I mercati proseguono sulla via dell'aumento: pure i noli sono in ripresa. Si lamenta sempre la mancanza di vagoni nonostante le lamentele da ogni parte d'Italia.

Ecco i prezzi correnti:

	sul vag. Genova		al vag. Venez.	
	da lire	a lire	da lire	a lire
Cardiff di marca	—.—	—.—	—.—	—.—
Cardiff primario	31.—	—.—	31.—	—.—
Cardiff secondario	30.—	—.—	30.—	—.—
Newport	28.50	—.—	—.—	—.—
Newcastle	25.	—.—	25.—	—.—
Best Il	24.50	—.—	24.50	—.—
Newcelton	24.25	—.—	24.25	—.—
Mattonelle 1. qual.	31.—	—.—	31.—	—.—

Genova. — Va accentuandosi l'aumento nei prezzi del carbon fossile, e ciò in special modo per le migliori qualità pure ricercatissime. Attivissimi gli ordini dall'interno cui è impossibile dare evasione per la mancanza dei vagoni sui nostri scali. Anzi in questi ultimi giorni la crisi per la deficienza di materiale rotabile è giunta al colmo.

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 26 a 26.50 Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Hebburn e qualità corrispondenti da 25.50 a 26.— Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth 26.— a 27.—, Scozia Best Hamilton Ell. 25.50 a 26.,— Splint, 26.— a 27.—, Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyre 23.— a 24.—, Liverpool Rushy Park 26.50 a 27,— Best Stafforosdire —.— a —.—, buone qual. —.— a —.—, Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, 30.— a 31.— Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 29.— a 30.— Newport primissime qualità come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley, 29.— a 30.—, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery —.—, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 31.— a 32.—, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Youghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland —.— a —.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 43.— a 45.— Nazion. vagone Savona) 38.— a 39, da gas per cucina e riscaldamento 39,— a 40.—, Antracite minuta 13.— a 13.50 pisello 33.— a 34.—, Cobles 40.— a 41.—, Rubbly Culm 21.50 a 22.50 grossa a 35.— a 36,—. Terra refrattaria inglese 40.— a 45.— la tonnellata sul vagone, Mattoni refrattari ingl. E. M. 125 a 130 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO «*Sezione Agricolo-commerciale*» *Milano).*

Avvertesi che si considerano come nulle le domande pervenuteci sino a tutto il 31 dicembre 1905 e non ancora evase.

Gli interessati dovranno ripetere la domanda, unendo la fascetta (l'indirizzo a stampa su cartellino colorato che viene applicato al giornale) del nuovo abbonamento se trattasi di abbonati fuori di Milano, o indicando il numero e la data dell'abbonamento se trattasi di associati di città.

Non saranno evase le domande non portanti la firma dell'abbonato e che deviano dal carattere della rubrica.

Domanda. — Ho un frutteto infestato dalla diaspis. Quale metodo di cura mi si insegna, escluso quello della spazzola e delle pennellature perchè esige un lavoro troppo lungo?

Risposta al signor R. A., Cabiate, (Como). — I rimedi più indicati consistono appunto nelle spazzolature energiche (spazzola Giulio Maggi) dei rami infetti dopo un'appropriata potatura della pianta e nell'applicazione col pennello o con apposita pompa dell'emulsione seguente: olio pesante di catrame kg. 9, soda Solway kg. 4.500, acqua litri 100. Sciogliere la soda nell'acqua, poi emulsionarvi il catrame, agitando sempre anche al momento dell'uso. Quando l'infezione è incipiente e dovuta a piante giovani importate, conviene sacrificare queste prontamente, estirpandole e bruciandole. Pel trattamento delle vecchie infezioni, la stagione più propizia è l'invernale.

La stessa cura serve per combattere la diaspis dei gelsi.

Domanda. — Ho un cavallo il quale lavorando sotto il tiro anche pochissimo, suda immensamente.

Quale la causa e quale il rimedio?

Risposta al signor L. G., Radicena (Reggio Calabria). — Ciò dipende da debolezza delle forze; in simili casi conviene una cura ricostituente, cioè: somministrare all'animale fieno di ottima qualità, contemporaneamente far uso dell'avena due volte al giorno inaffiata con vino generoso. Una volta al giorno poi somministrare in sufficiente quantità di tritello, leggermente inumidito, mezzo grammo di arsenico puro con mezzo grammo di polvere di solfato di ferro depurato.

Questo trattamento curativo deve essere continuato fino a constatato miglioramento.

Avvertesi però, e ciò anche a detta dell'emerito veterinario dott. Osvaldo Lletti, che la cura arsenicale deve essere interrotta dopo 5 o 6 giorni, per un paio di giorni, per poi riprenderla e così di seguito.

Sarà meglio poi il somministrare l'arsenico a ventricolo pieno, cioè dopo il consueto pasto.

Domanda. — Saprebbe indicarmi una buona fabbrica di pianoforti e di timbri?

Risposta al signor L. A., Guagnano (Lecce). — Fabbriche di pianoforti ne abiamo in quantità; qui a Milano sono tenute fra le altre in considerazione la Casa Ricordi e Finzi, via Marino 3, la Casa Tedeschi e Raffael, via Dante 3, ecc.

Eccole alcune fabbriche di timbri esistenti in Milano: Binaghi Angelo, corso Garibaldi 71; Bonetti Enrico, via Monforte 15; Deutsche Erfindungen für Handel e Industrie, via Vitruvio 9; Donzelli A., via Sala 9; Oreste Savare, via Lupetta 2; Lobbia Francesco, via Gaudenzio Ferrari 1; Tacconi Alessandro, piazza Mercanti; Vigotti e C., ditta di P. Conalbi, galleria De Cristoforis 8-9, ecc.

Domanda. — Ho del vino barolo in bottiglia che mi ha preso lo spunto. Come potrei curarlo?

Potrebbe indicarmi un buon trattato di enologia pratica?

Risposta ai signori V. E., Pavia. — E' necessario vuotare le bottiglie, poi al vino spunto aggiunga 1 o 2 o 3 grammi di tartrato neutro di potassa per litro. La dose è elastica a seconda del grado di acescenza.

Corretto così il vino, lo tagli con altro sano e lo consumi subito, senza imbottigliarlo, prima dei prossimi calori.

Tenga presente che con tale trattamento si neutralizza l'effetto, ma la causa dell'acidità permane sempre nel vino, nè si può distruggere che riscaldandolo in enotermo a 60°-62°.

Un ottimo trattato d'enologia-teorico-pratico è quello dell'Ottavi. Per averlo lo chiegga alla casa agricola Fratelli Ottavi, Casale Monferrato. Altri buoni trattati sono quelli dello Strucchi-Ottavi, e del Marescalchi, di minor mole, ma sempre utilissimi.

Domanda. — Desidero sapere che cosa è stato deliberato in merito al prestito della città di Barletta dalla Commissione reale residente in Roma.

Risposta al signor A. P., Novellara (Reggio Emilia) — Sino ad ora nulla è stato deliberato. La Commissione reale dorme sonni tranquilli, nè si può prevedere quando si sveglierà e quanto offrirà ai detentori delle su dette cartelle per il loro riscatto.

Domanda. — Ho dell'aceto che vorrei rendere più forte.

Come dovrei fare?

Risposta al signor A. S., Milano. — Versi l'aceto sopra dell'ottima *madre* d'aceto e mantenga il tutto in ambiente tiepido.

Domanda. — Come si possono arricciare le piume di struzzo?

Risposta al signor B. E., Ronsecco Vercellese (Novara). — Si arricciano con un coltello di corno o d'osso lucido.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «*Sezione Legale*» *Milano).*

Risposta al signor B. T., Mendrisio. — Voi ci chiedete se potrà *avere esito felice* una causa della quale ci date una informativa molto sommaria, e che è già in corso da alcuni mesi. E' impossibile rispondervi per due ragioni: la prima perchè di una causa in corso bisogna vedere gli atti di entrambe le parti: la seconda perchè anche dopo avere visti gli atti non si potrebbe dire altro che questo: «C'è maggiore o minore probabilità di *esito felice*.

Risposta al signor G. E., Città. — Nel 98 il vostro avversario abbandonò la causa e non passa più dalla vostra proprietà: non è quindi il caso che vi preoccupiate.

Risposta al signor C. E., Legnano. — L'importo della tassa daziaria per il *buffet* del Circolo privato di divertimento è proporzionata all'importanza del *buffet* stesso.

—*Risposta al signor M. C., Soriso.* — I proprietari dell'officina che fornisce la luce elettrica al Comune per la pubblica illuminazione decadono dalla carica di consigliere comunale. Si potrà ricorrere a degli stratagemmi che noi non suggeriamo — ma la sostanza della cosa è in quei termini.

Risposta al signor S. B., Milzanello. — Non crediamo in via di massima che siate responsabile verso il proprietario del fondo che avete in affitto per le piante di alto fusto portate via nelle grandi piene dal fiume che circonda il fondo stesso.

Risposta al signor E. B., Carate Brianza. La Cassa di risparmio ha dei prontuari colle condizioni dei mutui, ecc.

Risposta al signor geometra C. G. Marola. — Stando il fatto come voi lo esponete è il caso di denunciarlo al procuratore del re.

Risposta al signor L. L., Città. — Come il principale deve indennizzare l'operaio in caso di improvviso ingiustificato licenziamento, così l'operaio che improvvisamente o ingiustificatamente abbandona il lavoro è tenuto a risarcire il principale dei danni cagionatigli.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE cucitrice cerca lavoro in giornata case signorili tanto nuovo che accomodare biancheria, Giuseppina, via Chiusa N. 24. 1851

CONIUGI soli senza figli cercano portineria anche signorile. Scrivere via Pietro Borsieri 37, G. A. 1851

DOMESTICO abile cuoco servizio primaria casa, ottime referenze, cerca vantaggiare. Barbieri, via Chiusa. N. 24. 1829

LATTONIERE cerca occupazione subito, capacità contatori gas, buoni certificati. Scrivere posta Milano N. C. 1795

TRENTENNE parla francese, conosce lavoro pittore, decoratore, desidera posto in Hotel come argentiere od altro. Possiede ottimi certificati e referenze. — Scrivere sotto C 1810 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1810

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COCCHIERE di bella presenza, causa partenza dei signori cerca occuparsi presso distinta famiglia signorile. Caravaggi Giulio, fermo posta Milano. 1787

EX TENENTE pensionato quarantenne celibe cerca decorosa occupazione. Panzarasa Oreste, Melegnano. 1890

ASSISTENTE farmacista, bella presenza, 20 anni pratica, sette certificati, con cauzione cerca posto anche viaggiare conoscendo clientela farmacisti Italia centrale. — Rivolgersi proprietario Casa via Vitruvio, 7. Milano. 1175

GIOVANE signorina, 20enne, bella presenza, parlando correttamente il francese e tedesco e un po' l'italiano, cerca posto quale cameriera presso grande albergo di prim'ordine oppure famiglia nobile. Ottimi certificati a disposizione. Scrivere A. Monti, S.te Croiz (Svizzera). 1846

INDUSTRIALI. Gratuitamente chimico impiegherebbesi importante stabilimento Italia. Estero, possibilmente prodotti medicinali. Splendide referenze. Scrivere cassetta 213 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1877

SIGNORINA pratica commercio cerca posto cassiera magazziniera presso seria Ditta. Cauzione. Scrivere Magnolia, posta Milano. 1605

TAGLIATORE sarto, diploma scuola Parigi, certificati sartorie, disponibile aprile. Risposta non oltre gennaio C 1123 in Haasenstein e Vogler, Milano. 1123

TECNICA occupazione cerca trentenne, conoscenza industrie e macchine, disegno, pratico viaggi, stenografia, corrispondenza, contabilità, referenze smagliaanti, cauzione. Scrivere cassetta 285 D presso Haasenstein e Vogler. [illegible]

VENTICINQUENNE, buona presenza, referenze, attualmente impiegato, cerca posto magazziniere, viaggiatore [illegible] manifatture. Guido posta Firenze. [illegible]

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABBISOGNA giovane commessa cartoleria indispensabilmente pratica. Scrivere Panel, posta Milano. 1861

CERCASI posticheur e giovinetto apprendista parrucchiere per signora. — Corso Venezia 11. 1565

CERCASI subito piazzista introdotto chincaglieri e merciai articoli facile vendita. Bonazzi fermo posta. 1830

CUCITRICI abili a mano e a macchina Wilson, mezzane cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 1752

DOMESTICA seria, non troppo giovane cercasi da piccola famiglia senza bambini. Occorrono ottime referenze. Scrivere W. Z. Haasenstein e Vogler, Milano. 40870

FOTOGRAFIA cerca aiutante stampatore bromuro albumina. Corso Porta Vittoria 50. 1579

GESUCHT nach Venedig in bessere Familie Maedchen fuer alles von schoener Erscheinung, welches deutsch-englisch oder franzoesisch-deutsch spricht. Offerten unter J. 236 V an Haasenstein e Vogler, Venedig. 1695

INGEGNERE capace idraulica elettricità cercasi città Umbra, stipendio 4000, Contratti, Aracoeli 10, Roma. 1804

OROLOGERIA. Parecchi operai e operaie troveranno subito lavoro stabile nella Fabbrica d'orologeria Obrecht e C.ie, Como. 142

PER CINEMATOGRAFO cercasi manovratore elettricista provetto giovane, ottime referenze. Inviare pretese documenti che restituisconsi subito. Vannuzzi 75 fermo posta Verona. 1812

PIAZZISTA ben introdotto clientela seterie - velluti - cotonerie cercasi. Offerte con referenze a cassetta 210 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1682

RICAMATRICE a macchina ricercasi per lavori artistici Presentarsi subito Portineria Corso Porta Nuova 17. 1670

RICERCANSI urgenza operai elettricisti provetti montatura preferibilmente sistema Bergmann. Inutile presentarsi senza ottime referenze. - Scrivere E 183 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 1693

STUDIO ingegneria edilizia cerca giovane architetto oppure abile disegnatore. — Scrivere cassetta 119 D Haasenstein e Vogler, Milano. 845

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA mobiliata anche non disimpegnata, ambiente famigliare cerca impiegato residenza fissa. Scrivere prezzo età bambini a cassetta 240 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1884

CERCO bella camera oppure camera salotto bene ammobiliati ingresso libero. — Scrivere Artaria posta Milano. 1792

PENSIONE convenientissima, solo vitto, corso Vitt. Em. Scrivere Cassetta 233 D Haasenstein e Vogler, Milano. 43228

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente bottega e magazzino appena fuori dazio Loreto in via Scarlatti 5. 1759

COMPREREBBESI casetta civile orticello — prezzo limitato. — Posta Milano, Castily. 1799

SUBITO affittasi locale industria, bottega. Ventinove marzo affittasi cantina Milano fuori cinta. Ponte Seveso 31. 1391

VENDESI due case in Milano, buon reddito, comodità pagamento, permutandosi con fondi. Via Terraggio 11. 302

VENDESI o affittasi casa circa 90 locali. Schiarimenti Passerella 7. 1789

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO rappresentanti dappertutto, 300 mensili, nessuna cauzione. Ilario Mainolfi, Napoli. 1803

SOCIETÀ Assicurazioni esercente rami nuovi ricerca Agenti provinciali e Direttori Regionali possano disporre 5 - 6 mila garantite. Stipendio fisso, diaria. Avvenire fermo posta Torino. 1813

RAPPRESENTANZE. Persona seria, ex esercente, che darà le più ampie referenze morali finanziarie terrebbe la rappresentanza in Milano di importanti case industriali o enologiche, tanto nazionali che estere. Scrivere cassetta 244 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1893

VIAGGIATORE ottimamente introdotto clientela tessuti - calzolerie, troverebbe pronto collocamento, buona retribuzione; importante Casa rappresentanze. Scrivere cassetta 252 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1938

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ARMADIO da setaiuolo cercasi usato, Offerte a cassetta 218 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1726

CERCANSI 2 cancelli in ferro da 3 a 4 metri. Cancellata in ferro lunga metri 60. Dirigere offerte Belloni, via Sirtori 1. 330

CINEMATOGRAFO completo perfetto acquisterei d'occasione. Offerte C 1766 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1766

COMPERANSI regolarmente casse usate imballaggio. Dirigersi Cartoleria Bonino, Corso Magenta 52. 827

DA VENDERE piano verticale. Rivolgersi via Tadino 4. 1791

PIANOFORTE verticale vendesi occasione. — Via C. Maggi 14. 1859

VENDESI Charrette ed un Duchino semi nuovi. Rivolgersi Franzi, Via Ruggero Boscovic 16. 1540

VENDO sala da pranzo intagliata. Viale Romana 66, Milano, portinaio. 1827

VENDONSI due splendidi bigliardi. Rivolgersi Salvadori, Viale Venezia, 6. 1681

VETRINE eleganti a giorno compero per negozio profumerie. Lunghezza almeno tre metri. Scrivere D 580 posta. 1853

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

A CHIUNQUE avesse geniale idea qualsiasi genere che attuata desse guadagno lucroso, onesto, mi associerei, mettendo capitale occorrente purchè non superi le 15 mila. Scrivere C 1764 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 1764

AVVIATO negozio manifatture mercerie cerca socio anche signora, 3 mila lire. — Rivolgersi Gusmini, Vitruvio, 7, Milano. 1173

AVVIATISSIMA sartoria centralissima, numerosa clientela, scelta cedo. Scrivere cassetta 222 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1742

CEDESI primaria sartoria magazzino stoffe vasta clientela città di provincia, affare ottimo. Scrivere Vitaliano, San Vito 23. Milano. 1465

CEDESI avviatissimo negozio vino, ottima posizione. — Rivolgersi Salluzzi, Melchiorre Gioia 13. 1882

CEDESI subito importante casa olio oliva impiantato. Nizza Mare, forte clientela Italia, molti rappresentanti prezzo 30,000, mercanzia prezzo fattura. Per condizioni scrivere Pasero, posta restante, Cremona. 1211

CERCASI 25 a 50 mila supplire socio uscente amministratore rinomata positiva industria seteria, affare serio. Rivolgersi contabile Dainelli, Vitruvio, 7, Milano. 1171

FOTOGRAFIA vendesi in Monza posizione centrale, prezzo ottima occasione. Dirigersi fotografia Corso Porta Vittoria 50, Milano. 1581

OCCASIONE cedesi subito avviata drogheria con Regia Privativa, vini, liquori, ecc. Posizione centralissima. - Scrivere A. P. 30 posta Pavia. 1876

PERCHÈ vedova vendo calzoleria bene avviata, presso Esposizione. Canonica 18. 1862

PERSONA disposta stabilirsi subito Germania, conseguirebbe ricchezza associandosi diecimila lucrosissima azienda prodotti italiani, vini, fabbrica vermouth. Scrivere Fortuna, postagernd, Elberfeld. 1788

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BERTELLI. Ai bambini gracili, denutriti, rachitici, anemici, scrofolosi, somministriamo il Pitiecor Bertelli (purissimo olio fegato di merluzzo con catramina). In tutte le Farmacie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Bottiglia normale L. 3. —; tripla L. 6.50, più centesimi 60 se per posta. 30

FERROVIERI trovano denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tenaglie 3 (piazza Fontana), Milano. 1471

FIENO maggengo scelto quintali 100 vendo lire 9.50 al quintale posto a Varese. Villa Montetabor. 1666

FILMS a nolo per cinematografi e proiezioni. André, 31 rue Crussol, Parigi. 1786

GABINETTO dentistico Boccasavia, via della Signora, 15, Milano, è riaperto regolarmente. 42424

IMPOTENZA, neurastenia, guariscesi in soli 10 giorni, anche nei vecchi, senza veleni. Cura completa, lire 10; inviando importo con raccomandata: Carlo Mainolfi fu Giambattista, Cervinara. 1801

LIRE 100 mensili guadagnansi scrivendo Ditta C. Sassi, Ravenna. Lavoro facilissimo. 1778

NEGOZIO ombrelli, chincaglie, articoli moda vicinanza nuova posta, non potendo occuparmi avendo industria, cederei buone condizioni. Rivolgersi Annoni, Ariberto 8 ore 12-13. 1835

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

SPOSI - Metà valore camera, sala pranzo, salotto, anticamera, ottomana. Rugabella, 19. 592

Appendice del SECOLO 15 Gennaio 166

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Senonchè il sorvegliante generale lo trattenne con un gesto; e con un rigore anche raddoppiato, che però Marcello, preoccupato com'era del suo interno affanno, non aveva rilevato, soggiunse:

— Dal momento che siamo venuti sul discorso di questo affare del pascolo, bisogna che non dimentichiate come quelle funzioni vi siano state imposte come punizione disciplinare.

« Perciò vi rimarrete addetto in modo irrevocabile fino al mese di ottobre.

« Ad ogni modo, voglio anche aggiungere, per aiutarvi nei buoni propositi di riabilitazione che poteste eventualmente avere in animo, che, dopo quel tempo, se non mi verranno sfavorevoli rapporti sul conto vostro... potrò anche... insomma vedrò... quello che sarà conveniente...

Gli sarebbe certamente stato ostico finire la frase con una promessa formale.

S'accontentò dunque di terminarla con un cenno vago della mano che poteva essere preso tanto come un incoraggiamento, quanto come un congedo.

Marcello l'interpretò in entrambi i significati.

Quello, però, che il generale non diceva e che gli faceva assumere davanti al fanciullo quel contegno più freddo ancora e più ruvido del solito, era il fatto che l'aver confinato Marcello in mezzo ai guardiani di bestiame non era andato per niente affatto ai versi del direttore.

Anzi, era un suo ordine perentorio che esigeva il suo ritiro da quella funzione; e, se non fosse dipeso che da lui, il 23 sarebbe stato esonerato dal pascolo fino dal giorno stesso.

È ben vero che il signor Direttore non conosceva che in modo molto imperfetto e superficiale le tre centinaia di pupilli che formavano la popolazione della colonia.

Ma, pure, alcune fisonomie riuscivano a rimanergli nitide nell'occhio, per questa o per quella ragione.

Ora, fin dal primo giorno, Marcello lo aveva colpito per la sua fisonomia insieme dolce ed energica, per i suoi modi distinti, tanto più che anche le informazioni di lui erano concordi nell'indicarlo come un ragazzo d'intelligenza sveglia e di ottima educazione.

Dietro il rapporto del signor Gaubert, l'istitutore, aveva bensì consentito a che Marcello fosse escluso dalla classe; ma riteneva che il provvedimento fosse soltanto preso in via provvisoria, per qualche giorno, in una specie di sospensione che non poteva per nulla recare come conseguenza la sua iscrizione nel ruolo dei guardiani di bestiame, costituito per massima parte dai rifiuti della colonia, salvo il caso eccezionale di coloro che vi erano assegnati a causa di gracile costituzione o di stato di convalescenza per la cura dell'aria aperta.

Per sua disgrazia, prendendo così dichiaratamente a proteggere Guétrel, il signor direttore non otteneva altro risultato all'infuori di quello di farlo pigliare in uggia anche di più dal generale.

Costui s'era fatta una questione di puntiglio personale di quella faccenda del pascolo.

La distribuzione del lavoro era sempre stata una delle sue attribuzioni; e si faceva un vanto di aver sempre agito per il meglio, in quello come in ogni altro suo fatto, indirizzando singolarmente i vari coloni per quella via che massimamente giudicava conveniente ed opportuna per ciascuno di essi.

Il signor direttore non ci aveva mai trovato niente a ridire, nè s'era lontanamente sognato di contestargli la sua scienza e coscienza in materia.

E perchè dunque faceva questa prima eccezione per Marcello?

Se aveva mandato il 23 al pascolo del bestiame, era perchè ci aveva, o per bacco!... le sue brave ragioni.

— Ma quali? insisteva il direttore che s'era appassionato alla discussione.

Il generale comprendeva che non bisognava urtare troppo direttamente il superiore.

— Delle ragioni... o bella!... delle ragioni di salute, prima di tutto!

La parola gli era soccorsa felicemente, giacchè era tale che gli permetteva di salvar capra e cavoli.

Il signor direttore non era poi uomo tanto amante delle polemiche, e sarebbe stato ben felice di poter convincere se stesso che l'aria delle fitte pinete, le corse dietro alle bestie sbandate non potevano che essere molto favorevoli allo sviluppo del fanciullo.

D'altronde il generale s'era affrettato ad assicurare che non aveva mai avuta nemmeno lontanamente l'intenzione di fare del 23 un boaro o un porcaio di professione.

In tal modo tra lui e il direttore avevano conclusa una specie di transazione il cui risultato sarebbe stato quello di lasciare Marcello alla cura del gregge fino al mese di ottobre, cioè a dire fino al termine della bella stagione.

Giunti a quell'epoca sarebbe entrato in una delle officine della colonia, nella quale le sue spiccate attitudini l'avrebbero fatto senza dubbio riuscire un ottimo operaio.

Così l'autorità del direttore e l'amor proprio del sorvegliante generale avevano trovato un termine di reciproca soddisfazione, essendo l'uno e l'altro dignitosamente salvaguardati.

Il signor Direttore si riprometteva di vigilare egli stesso acciò i suoi ordini non venissero elusi.

Dal canto suo, il generale pensava che di qui a quel tempo molt'acqua avrebbe dovuto passare sotto i ponti, e che certo il Direttore avrebbe finito col dimenticare completamente quell'episodio.

Nè l'uno nè l'altro avevano considerato che spesse volte le circostanze della vita smontano qualsiasi progetto — pel bene o pel male — che possa esser formato dagli uomini.

XVII.

Il signor Greyman aveva dunque guadagnata la sua scommessa per la villa di Long-Branch.

Finito il pranzo, ognuno si disperse di qua e di là.

Si trattava di passare la notte in quel villino fantastico, nel quale, forse, la bacchetta magica che l'aveva fatto sorgere aveva potuto dimenticare qualche cosa.

La visita fatta all'arrivo era stata troppo superficiale, perchè si potesse rendersi conto di tutto, in quella fastosa dimora.

Così, mentre gli invitati, dopo avere più minutamente esaminato l'interno, si sparpagliavano in diverse direzioni nel giardino e nel parco, Carlotta di Chambrailles era riuscita a ritirarsi, sola, in un piccolo gabinetto attiguo al grande salone.

Con un rapido cenno aveva fatto segno al duca di Morcef di seguirla.

Egli la compiacque, come colui che si trova costretto ad ubbidire.

— Guglielmo, gli disse la donna con voce sommessa, bisogna che vi parli... Eccoci soli... posso dunque esprimervi senz'altro indugio quello che ho sul cuore?

— E che cosa avete, dunque, sul cuore!

— Ho... che non riesco più a comprendere nulla del vostro contegno a mio riguardo...

« Vengo a conoscere l'accidente di cui siete rimasto vittima, per mezzo del telegramma inviato al *New-York Herald* edizione di Parigi; immediatamente riesco a decidere mio marito ad imitarvi ed a condurmi a fare un viaggio in America; appena giunti, mi tengo in relazione assidua e cordiale con vostra moglie... Sapendovi ammalato ho passato ore d'un'angoscia mortale...

(*Continua.*)

BANDITE LE MEDICINE
usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stoma[co] Fegato, Intestini, Alito ca[ttivo], Anemia, Nevrasten[ia]

LE

PASTIGLIE VALDA

non rassomigliano **affatto** agli altri prodotti. E un **rimedio nuovissimo** scoperto e adoperato secondo le teorie dell' illustre Pasteur.
Non contengono **nessuno** degli antichi farmaci, ma invece estratti di piante innocue e di **maravigliosa potenza antisettica.**

Non bisogna dunque dire : Questo prodotto

non mi gioverà di più di quanti ho già provati.

LE

PASTIGLIE VALDA

sono straordinariamente superiori
a quanto sino ad ora fù scoperto,

ONDE PRESERVARSI O GUARIRSI

da Mal di Gola. Raucedine, Corizza, Catarro, Influenza,

Costipazione, Bronchite, Asma, Pneumonia, ecc.

Deposito Centrale: **H. Canonne,** farmacista, Parigi e presso ogni farmacia e drogheria del mondo.

Deposito per l'Italia: **Zini Berni Biancardi & C.ie** Corso Garibaldi, 83-85 Milano.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

Forza e virilità perenne! Distruzione d'ogni impotenza e debolezza genitale
Le pillole Karaspaskoff dopo 75 anni d'immenso successo all'estero, vennero importate in Italia a sollievo dei deboli e degli esausti. Queste, potentissime, rinvigoritrici, garantite innocue sono l'unico rimedio radicale ed assoluto per qualsiasi indebolimento causato dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenie, ecc. Effetto sicuro e continuo ogni scatola L. 6,50 anticipate Di effetto immediato L. 10. anticipate Rag. D. ROSMI - Viale Monforte, 28 - MILANO *(Pregasi indicare il presente giornale)*

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6. Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1⁄2-19 1⁄2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo efficace in tutti i casi per età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flacone L. 5,85: tre L. 16. Per posta 0 40 in più, assegno 0,80 - A. Marchi, Via Cappellini 14, Milano

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri Profumieri e Barbieri. — Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino 12. Milano.

Cure radicali per malattie segr[ete]

Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani ef[fica]cissimo depurativo contro la sifilide più ostinata e le [infe]zioni del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro q[ua]lunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorro[iche]** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conven[iente] per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguen[ze delle] malattie debilitanti e contro l'**impotenza e steril[ità].**
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti e[d] quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura [delle] **Malattie Segrete** trovasi alla Farmacia **TENCA,** [Mi]lano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. — [Istru]zioni anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — [Tro]vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani,** [spe]ciale per dolori reumatici e pei calli.

Compagnia d'Assicurazioni

desidera

RAPPRESENTANTE GENERALE

pei rami

Furti con iscasso e Rottura Cristalli

contro provvigioni e rimborso spese.
Piccolo portafoglio esiste in ogni ramo.
Solamente persone oneste ed attive che siano in grado di provare la loro capacità e conoscono bene l'assicurazione vogliano indirizzarsi, dando [refe]renze e tutte le informazioni necessarie alle iniziali **N 6523 Q Haasenstein e Vogler, Milano.**

LE **TOSS[I]**

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri c[ro]nici, guariscono coll'uso del **rinomato S[ci]roppo Catrame e Codeina** della **F[ar]macia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L. 2.[..] il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.60. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, *gratis* a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma.

Brevetto Bray per Beccuccio "ELTA"

Il solo beccuccio per acetilene che permetta diminuire la fiamma senza dare fumo.

a fiamma ridotta

Per ulteriori informazioni rivolgersi ai 2

GEO BRAY & Co. Ltd.
Leeds Inghilterra.

CEROTTO MAZZA
CEROTTO MAZZA
CEROTTO MAZZA

Contro i **reumatismi, lombaggini, streppe, dolori di vita, reni,** ecc., applicabile in tutto il corpo. — **ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, Milano.**
Rappresentanti esclusivi per la Sardegna, Sicilia Calabria, Basilicata, Puglie e Campania ditta **C. Cagnola e C.,** Milano. - Napoli.

"**SPECIALE ANTISCIATICO.** Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro: **L. 10.**

SANTAL MIDY
L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE.
Inoffensivo, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc.
GUARISCE IN 48 ORE.
Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.
Ogni capsula porta il nome MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le Farmacie.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le Farmacie — Farmacia Bosio — Torino Via [illegible] 24

MALATTIE di Gravidanza e delle
Dr. CHIAVENTONE specialista MILANO, via S. Radegonda n. 10 In casa ore 11 e 3. Ambulanza, via Pattari n. 3, alla 1.

DONNE

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze.

ASMA
Sigaretti di Grimault & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedî conosciuti per combattere l'*Asma,* l'*Oppressione,* la *Tosse nervosa,* i *Catarri,* l'*Insonnia.*

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

LA VITA INTERNAZIONALE

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA
MILANO, Portici Settentrionali, 21
Direttore: **E. T. MONETA**

Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.
Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia ai nuovi sentimenti di solidarietà umana.

Abbonamento in Italia L. 7,50
» Estero » 12,50

Tossi, Catarri, Bronchiti, Asma, ecc. Efficacissime le **EVIAN'S PASTILLES** pastiglie del dottor Evian, grate al palato — digeribilissime. Astuccio di 60 pastiglie con istruzione L. **1.75** (franco L. 2). - N. 3 astucci franchi di porto L. **5.25.** Rivolgersi esclusivamente alla
Premiata Officina Chimica dell'Aquila MILANO *Via S. Calocero 25.*

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica,* sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

La Letteratura
La Scienza
L'Arte
La Musica
Il Teatro
Lo Sport
La Moda
Le Industrie
Le Curiosità
Il fatto del giorno, ecc.
offrono ai collaboratori di

VARIETAS

argomenti di scritti interessanti e istruttivi che fanno di questa rivista mensile il più riuscito tipo di rivista per famiglie che si stampi in Italia.

Abbonamento Annuo:
Nel Regno lire **5.** — Estero Fr. **8.**
Un numero separato Cent. **50.**

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla *Società Editrice Sonzogno* Milano, Via Pasquirolo 14.

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Importantissima fabbrica
d'articoli d'acciaio di Solingen (specialità rasoi e forbici) cerca abilissimo rappresentante fidato e benissimo introdotto presso la clientela del ramo. Il richiesto dovrebbe visitare regolarmente i grossisti. Persone con ottime referenze sono pregate d'inviare la loro offerta sotto P. O. 1054 a Haasenstein e Vogler, A.-G. Colonia s|Reno. 615

STAMPERIA TESSUTI
nell'estero cerca stampatori macchine rouleaux. Offerta sotto cifre Z. R. 417 a Rodolfo Mosse, Zurigo. 1707

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata o porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

Manganesite
Guarnizione Sovrana
usata da tutti
in tutti i paesi
per **vapore, acqua e gas**
Med. d'oro R. Ist. Lomb.
Manifatture Martiny
MILANO
Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri.
Franco Tosi.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

LA SUBLIME SCOPERTA CONTRO LA TISI

Per rendere più solenne l'eco degli Studi Italiani, che nel mondo hanno eletto primato, il **Dottor CICCARELLI** diede l'annuncio durante il **Congresso di Parigi** della sua **PORTENTOSA SCOPERTA** del preparato chimico

IOZONO

che dopo lunghi anni di studi ed esperimenti chimico-clinici, ha colmato alfine la grande lacuna scientifica che farà esultare, beneficandoli, milioni di sofferenti e che sarà altamente ammirata dallo stesso **BEHRING.**

ECCO L'ULTIMA PAROLA DELLA SCIENZA:

NON SI MUORE PIÙ di TUBERCOLOSI, TISI e per SPUTI SANGUIGNI

Vasti esperimenti di medici e portentosi risultati affermano che **LO IOZONO** ridona rapidamente la florida primitiva salute ai tisici in qualunque grave condizione si trovi la malattia. **LO IOZONO** agisce come un medicamento vaccino-anti-tubercolare; si fissa in forma molecolare fisiologica nel polmone, e per la lenta eliminazione dà luogo a rapide quanto miracolose ed inaspettate guarigioni. Un flacone determina il periodo di soffocamento della malattia, arresta qualsiasi **TUBERCOLOSI INIZIALE** o *latente, bronchiti bronco-alveoliti, polmoniti, laringiti* acute e croniche. *Nelle afonie complete, abbassamento di voce (faringo, laringiti acute e croniche) la voce ritorna chiara e potente in 24 ore.* **LO IOZONO** *usato preventivamente immunizza* dalla Tubercolosi e da tutte le malattie di bronchi e polmoni. Noi potremo avvicinare senza riluttanza i tisici durante la cura del **IOZONO** (periodo di 18 giorni circa) perchè i bacilli hanno perduto dopo 8 giorni la virulenza o la proprietà di riproduzione, fatto questo importantissimo che potrete far constatare con analisi microscopiche e con colture.

La cura del **IOZONO** non esige trattamento speciale alcuno. — Se avete tentato inutilmente tutte le cure vi esortiamo di sperimentare fiduciosi la cura del **IOZONO** del cui esito, infallibilmente felice, vi preghiamo informarci a titolo di gratitudine e per diffondere maggiormente il beneficio della nostra scoperta frutto di profondi studi, esperienze, enormi spese sostenute al solo scopo umanitario.

IN TUTTE LE FARMACIE e presso lo Stabilimento dell'**Unione Farmaceutica Italiana Dottor G. Ciccarelli e C.i** FIRENZE, Via Nazionale Palazzo Fioravanti. — Un flacone con istruzione L. **10.60** anticipate. — Tre flaconi (cura intiera) L. **30.**— franco di porto.

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 16 Gennaio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14271*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (Anno, Sem., Trim.)

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Leggere ogni giorno in 3ª pagina le ***Ultime notizie dal mondo intiero.***

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori ed il Secolo Illustrato.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — e quelli dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano via Pasquirolo, N. 14.

I SETTE PRESIDENTI

In trentacinque anni la repubblica francese ha avuto sette presidenti: Thiers, Mac-Mahon, Grevy, Carnot, Casimir-Périer, Faure, Loubet.

Comunque lo si voglia giudicare, è innegabile che Thiers, salito alla suprema carica dello Stato mentre la Francia sanguinava ancora da mille ferite, si è trovato di fronte a difficoltà gigantesche che avrebbero spezzato altre fibre più deboli della sua.

La giovine Repubblica era insidiata fin dal primo giorno dalla stessa Assemblea dove i repubblicani erano in minoranza. La maggioranza era di realisti e di bonapartisti. I primi erano ancora divisi fra i partigiani degli orleanisti e dei Borboni; e fu gran ventura che questa divisione rendesse impotenti i nemici della Repubblica, perchè altrimenti molto difficilmente si sarebbe salvata. Thiers cadde sotto la coalizione dei monarchici dell'assemblea, e il maresciallo Mac Mahon che gli successe alla presidenza della Repubblica, aveva il cómpito prefisso di preparare il terreno alla restaurazione del conte di Chambord o del duca d'Orleans.

Fortunatamente davanti al pericolo imminente i repubblicani si riscossero, vinsero nelle lotte elettorali e si trovarono presto in grado di sottoporre al duca di Magenta il dilemma di Gambetta: o sottomettersi o dimettersi.

Mac-Mahon si dimise; e soltanto da quel giorno la Repubblica parve consolidata in Francia.

L'avvocato Grévy aprì la serie dei presidenti borghesi e pacifici. Il suo primo mandato di sette anni spirò pacificamente con soddisfazione della maggior parte dei francesi. Il secondo settennato — poichè Grévy fu eletto una seconda volta — non potè finire in causa del noto scandalo del genero del presidente, l'avvocato Wilson, il quale, all'insaputa dello suocero, trafficava cariche ed onori.

Grévy dovette dimettersi per colpa del genero e fu allora che per le vie di Parigi si ripeteva il noto *refrain: Ah! quel malheur d'avoir un gendre!*

Dopo Grévy, i due candidati più formidabili che aspirarono alla presidenza della Repubblica furono Giulio Ferry e Floquet, ma il Congresso fra i due valori, che avevano un preciso significato, sia pel conservatorismo dell'uno, sia pel radicalismo dell'altro, scelse un terzo, neutro e che portava un nome illustre: Carnot.

Sady Carnot morì tragicamente sotto il pugnale di Caserio, e questa volta la scelta cadde su un altro uomo che portava pure un nome illustre: Casimir Périer, figlio del l'ex ministro di Luigi Filippo.

Casimir Périer travolto in quella grande bufera che fu l'affare Dreyfus, rimase poco al potere e cedette il posto a Felix Faure, un galantuomo, ma perfettamente incolore. Nessuno ha mai saputo perchè l'assemblea l'abbia prescelto su candidati come Waldeck-Rousseau e Brisson. Misteri dell'urna!

Non occorre ricordare l'elezione di Loubet, il quale occupava il seggio di presidente del Senato.

Loubet fu il presidente modello.

Egli ha portato all'Eliseo i costumi semplici di un modesto campagnuolo arguto e bonario che sapeva trattare coll'identica semplicità e schiettezza coi re e coi piccoli borghesi, coi più raffinati diplomatici come coi più modesti funzionari.

Durante la sua presidenza la Repubblica francese, pure passando attraverso le prove più dolorose, si affermò sotto l'aspetto pacifico. Si deve in gran parte a Loubet la rinnovata amicizia coll'Italia e l'*entente cordiale* coll'Inghilterra che mise fine ad una lotta secolare ed aperse un'êra nuova nella storia delle relazioni politiche.

Qualunque sia ora il presidente che verrà fuori dalle urne di Versailles, si può essere certi che non potrà uscire dalla direttiva tracciata dalla politica onesta ed avveduta di Emilio Loubet.

L'ON. MARCORA

L'on. Marcora non ha mai pensato a dare le sue dimissioni. Un redattore della *Lombardia*, che si recò a interrogarlo, scrive:

« Abbiamo trovato il presidente della Camera del massimo buon umore. Anche a lui era giunta la notizia delle sue dimissioni; notizia che non gli ha recato molta sorpresa, perchè egli è già da parecchio tempo avvezzo a leggere nei giornali che vuole abbandonare il seggio presidenziale.

« Si tratta, evidentemente, di una monomania — ci disse l'on. Marcora. — Durante le ferie, le mie dimissioni furono annunziate e riannunziate non so bene quante volte; e i motivi variarono all'infinito. Ora si ritorna da capo. Vuol dire che siamo in presenza di un nuovo accesso di quella tale monomania. Ed io non ho alcuna attitudine a guarir maniaci... »

L'on. Cirmeni venne a Milano e si recò a trovare l'on. Marcora, come era stato anche il ministro Tedesco; ma furono visite d'amici e nulla più.

La salute e il domicilio di Giolitti.

Ci telegrafano da Cuneo, 15 (K.):

A proposito di quanto pubblicarono alcuni giornali, avere Giolitti per ragioni di salute stabilito il suo domicilio costante nel quieto ambiente di Cavour, asportando i mobili da Roma, Giolitti stesso scrive alla *Sentinella delle Alpi* una lettera attestante nel suo contesto le sue buone condizioni di salute. Egli afferma che nulla è mutato riguardo al suo domicilio e che continuerà a stare a Roma, venendo a Cavour soltanto a Camera chiusa e per ragioni di famiglia.

COSE MILITARI

Roma, 14 gennaio.

Il bilancio di previsione per la marina pel nuovo esercizio 1906-07 rappresenta una spesa di circa 135 milioni, ossia circa 12 milioni in più dell'esercizio precedente.

Se si tien conto che 11 milioni sono stati anche chiesti in più per il bilancio della guerra all'unico scopo di anticipare la chiamata della nuova leva in dicembre che pel passato si faceva in marzo, abbiamo che le spese militari ordinarie sono aumentate di 23 milioni.

Così la spesa totale per la guerra e per la marina, senza tener conto del debito vitalizio, compresi però i 15 milioni di crediti straordinari per la guerra, oltrepassa i 400 milioni ossia circa il 25 0[0 delle spese generali dello Stato.

***

Si torna a parlare dell'istituzione fin dal tempo di pace degli uffici dei Comandi d'armata e relativi titolari — pare che l'attuale ministro della Guerra abbia intendimento di presentare all'uopo apposito progetto di legge al Parlamento.

Attualmente il grado di Comandante di armata non c'è; però quattro dei tenenti generali comandanti di corpo d'armata son designati a quel supremo comando pel caso di guerra.

Con l'istituzione dei Comandanti di armata fin dal tempo di pace, si darebbe ad essi l'incarico d'ispezionare i tre corpi d'armata che verrebbero ad essere alla loro dipendenza in guerra.

In tal modo verrebbe accresciuto il numero dei generali e, compresi gli uffici si avrebbe un aumento di spese di duecento mila lire all'anno. Così si studiano le economie!

***

I giornali militari francesi riferiscono che nei cantieri di Cherbourg, Tolone e Rochefort si lavora con alacrità alla costruzione di diciotto sommergibili impostati lo scorso mese in quegli arsenali, allo scopo di ultimarli nel corrente anno — un vero *tour de force* — poichè sono molte le navi da battaglia, che gli stessi cantieri debbono costruire.

I nuovi sommergibili tutti dello stesso tipo, sui piani dell'ingegnere Laubœuf hanno le seguenti caratteristiche: lunghezza metri 51 — larghezza metri 4.97 — dislocamento 398 tonnellate — velocità nodi 12: essi saranno provvisti di sette lancia siluri.

LA ROTTURA DELLE RELAZIONI tra la Francia e il Venezuela.

Telegrafano da New-York, 15:

Il ministro degli Stati Uniti a Caracas consegnò l'11 corrente al Governo venezuelano, una nota, in nome della Francia, annunciante la rottura delle relazioni fra la Francia ed il Venezuela.

(*Vedere ultime notizie in terza pagina*).

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Il "Secolo„ ad Algesiras

Una visita alla Missione marocchina.

Riceviamo da Algesiras 15, il seguente telegramma inviatoci dal nostro Borsa:

Il treno specialissimo, organizzato dalle autorità spagnuole con ogni cura perchè trasportasse qui rapidamente i delegati alla Conferenza perdette due ore lungo la strada ed arriverà solo verso il tocco.

Approfittai del frattempo per fare una visita non essendo il caso di parlare di una intervista, alla missione marocchina che, arrivata ieri, alloggia in una palazzina prospiciente il mare. La missione occupa il secondo piano.

Non avendo trovato alcuno al primo piano nè per le scale, salii; vidi un uscio aperto ed entrai.

In una piccola sala semplicemente arredata ma con un bellissimo tappeto, intorno ad un tavolo erano quattro o cinque membri della missione, compresi due ragazzi, tutti quanti con le mani in mano discorrevano a bassa voce nè parvero sorpresi della mia indiscreta comparsa.

Avendo chiesto in più lingue di un interprete mi si presentò finalmente un vecchietto secco con occhiali affumicati ed una piccola barba rada. Gli diedi la mia carta da visita, chiedendogli di vedere Mohammed Torres, il capo della missione.

L'interprete prese una lente d'ingrandimento, esaminò a lungo la carta, poi m'introdusse in un'altra camera, presentandomi a Torres, malgrado le mie ripetute correzioni, come corrispondente di un giornale portoghese.

Seduto su di una poltroncina e sepolto nei bianchi vestimenti nazionali, con una bella faccia rosea, contornata da una barba bianca, questo venerando ottuagenario mi parve l'immagine vivente del vecchio Marocco pittoresco venuto ad offrirsi in olocausto alla civiltà europea.

Mohammed Torres era sereno, ilare. A mezzo dell'interprete, scambiammo alcune frasi generiche, quindi egli, nel congedarmi, mi offrì un fiore.

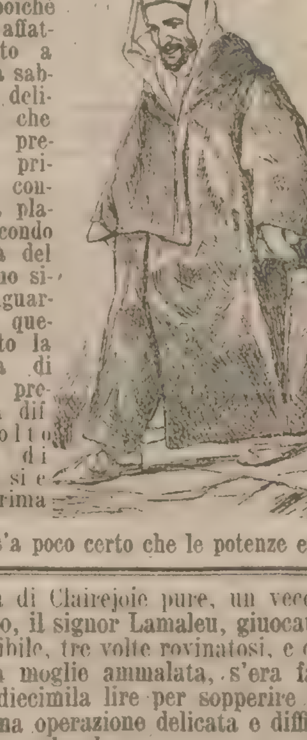
Non sorridete, mentre tutte le altre missioni arrivano qui con bauli pieni di documenti, di mappe, di rapporti, di libri, ecc. il vecchio Torres è arrivato con un canestro di rose profumate che sono la sua passione e che sapeva non avrebbe trovate ad Algesiras.

Ma questo canestro di rose del paese, profumate, spinose, simboleggia forse il programma col quale i marocchini sono venuti alla conferenza

MOHAMMED EL MOCKRI

Delle cose del Marocco bisogna sempre diffidare. Il telegrafo aveva annunziato che il plenipotenziario del Sultano era Mohammed-el-Torres, il cui profilo caratteristico ha fatto il giro dei giornali illustrati di tutto il mondo, il *Secolo* compreso.

Ora si dice che il vero interprete del pensiero del Sultano del Marocco è Mohammed-el-Mokri, molto più giovane ed anche più astuto di Mohammed-el-Torres.



Sarà Mohammed-el-Mockri che darà del filo da torcere alla diplomazia europea, poichè non pare affatto disposto a mettere la sabbia sulle deliberazioni che verranno prese, senza prima aver contribuito a plasmarle secondo la volontà del Sultano suo signore. Riguardata sotto questo aspetto la Conferenza di Algesiras presenta una difficoltà molto maggiore di quella che si era dapprima supposto.

E' press'a poco certo che le potenze europee andranno d'accordo intorno a tutte le riforme da introdurre nell'interno del Marocco, per toglierlo dallo stato di anarchia in cui giace da tempo immemorabile; ma si può essere anche lontanamente sicuri che la cosa passerà così liscia rispetto al Marocco?

Ecco il punto nero della questione.

I delegati marocchini difendono naturalmente i loro interessi legittimi; ma oltre a questo sanno di essere spalleggiati da una delle principali potenze europee — la Germania — per cui non è difficile che riescano a mandare le cose tanto per le lunghe da rendere nulla, o quasi, nei suoi effetti, la Conferenza di Algesiras.

Nei giorni scorsi noi abbiamo messo in evidenza la nota ottimista della Conferenza internazionale; oggi accenniamo ad un punto oscuro, ma non sentiamo diminuire la nostra fiducia in una soluzione seria, pacifica e durevole per la pace di tutte le nazioni europee.

I PRECEDENTI

Mentre i rappresentanti diplomatici delle maggiori potenze si radunano ad Algesiras, non sarà inutile ricordare ai lettori in un rapido riassunto le ragioni della Conferenza.

Il Marocco, nel secolo ottavo, fu il gran ponte di passaggio dell'invasione musulmana, che si rovesciò sull'Europa, favorita dall'occupazione di Gibilterra e dalla vittoria di Xeres de la frontera, nella quale restò ucciso l'ultimo re visigoto della Spagna, Rodrigo (712): arrestata venti anni dopo in Francia da Carlo Martello alla battaglia di Poitiers.

In Ispagna si sviluppò una vera civiltà moresca, durata sino alla fine del secolo XV, quando le vittorie di re Ferdinando e di Isabella la Cattolica e di Gonzalo Hernandez, il gran capitano, ricacciarono in Africa gli antichi invasori.

Da allora il Marocco fu spesso minacciato dai Cristiani della penisola iberica e si ricorda la spedizione del prode e sventurato don Sebastiano di Braganza, re di Portogallo, finita in un disastro.

La Spagna però, senza riuscire a conquistarlo, ottenne nel Marocco una qualche influenza, tanto più che possedeva sulla costa africana fortificazioni importanti.

La razza mora, lungi dal contatto con la civiltà occidentale, venne perdendo le sue tendenze civili e, finite le grandi guerre coi popoli cristiani, venne esaurendo le sue energie in una serie interminabile di guerre civili, d'onde la più deplorevole anarchia, la quasi completa barbarie divennero i mali cronici del paese.

E l'anarchia e la barbarie trovarono il loro ambiente di sviluppo favorevole nell'inerzia caratteristica delle genti orientali e musulmane.

I mali del Marocco divennero più acuti alla morte di Moulay-El-Assan, avvenuta, come già altra volta ricordammo, nel 1894. Questo sultano energico e valoroso non era riuscito a spegnere neanche lui le rivolte e morì appunto nel corso di una spedizione militare contro tribù ribelli.

Il nuovo sultano Abd-el-Aziz non era il figlio maggiore, ma semplicemente il figlio favorito ed educato con maggior cura, perchè predestinato al regno. Salito sul trono a 18 anni, egli rimase sei anni ancora sotto una specie di vigile tutela politica del gran vizir Ba-Ahmed, alle cui astute manovre doveva il trono.

Poco dopo la morte di Ba-Ahmed scoppiò una nuova guerra civile, provocata da un pretendente soprannominato Bou-Hamara, o l'uomo della mula, il quale appunto sostiene di essere il fratello maggiore del sultano Abd-El-Aziz, ingiustamente escluso dalla successione imperiale. La guerra civile dura da quattro anni con varie vicende, ma in complesso con sufficiente fortuna pel pretendente il quale riesce a mantenere il suo dominio su molte tribù e a riscuotere regolari tributi come un vero sovrano.

Di fronte a qualche tendenza riformatrice di Abd-El-Aziz, al favore che hanno trovato in lui alcune novità dell'occidente, la guerra civile ha assunto anche carattere religioso e politico in senso conservatore, alimentando così il fanatismo dei vecchi musulmani.

La Francia quindi, il cui fiorente impero coloniale dell'Algeria confina col Marocco, non poteva non allarmarsene, per la ripercussione che il fanatismo marocchino può avere sui suoi sudditi musulmani algerini. Importa quindi alla Francia che cessi uno stato di anarchia pericolosa alle sue frontiere algerine.

Questo interesse della Francia è comune alle altre potenze del Mediterraneo, che hanno interessi nel Marocco, interessi minacciati non solo dagli elementi musulmani intransigenti, che sostengono la guerra civile, ma anche dallo stato di anarchia in cui trovano alimento il brigantaggio dei pirati del Riff e del famigerato Raitsuli, i quali spesso catturano europei ed americani.

I lettori anzi ricorderanno, come di recente la cattura di alcuni ufficiali inglesi da parte di Raitsuli costrinse il sultano ad accettare le imposizioni di costui e nominare governatore di un territorio, che arriva sino alle porte di Tangeri, l'odioso brigante.

La Francia in questi ultimi anni aveva stretti accordi con le potenze del Mediterraneo: l'Inghilterra, la Spagna e l'Italia, le quali avevano consentito a lasciarle mano libera per ristabilire l'ordine nel Marocco.

Il sultano Abd-el-Aziz, intanto, impressionato delle ostilità degli *ulema* e dei musulmani più intransigenti, aveva adottato un contegno di resistenza verso l'Europa e la Francia.

Per questo la Francia inviò in missione speciale nel Marocco il signor Saint-René Taillandier, che doveva indurre il sultano ad adottare un piano di riforme.

Fu allora che sopraggiunse la Germania a complicare maggiormente una questione, già irta di difficoltà. Guglielmo II, amico personale del sultano della Turchia, posa a protettore del mondo musulmano, sfruttando questo suo atteggiamento a beneficio dei viaggiatori di commercio e degli affaristi tedeschi; egli ha voluto perciò diventare bene accetto al sultano Abd-el-Aziz, come lo è ad Abdul Hamid, il sultano rosso.

Inoltre il sire di Hohenzollern era indispettito per l'isolamento, in cui da qualche tempo, si trova la Germania e volle perciò esercitare delle rappresaglie contro la Francia.

Una missione inviata dalla Germania, con alla testa il signor Tattembach e una visita dello stesso imperatore Guglielmo a Tangeri, fecero fallire la missione del signor Saint-René Taillandier.

Tutti ricordano i difficili momenti traversati dalla politica internazionale nell'estate scorsa, che provocarono le dimissioni del ministro degli Esteri della Repubblica francese, Delcassé.

Finalmente per la moderazione e la prudenza del ministero francese fu accettata la proposta che la Germania aveva suggerita al sultano e che caldeggiava, di una Conferenza internazionale.

Questa Conferenza deve compiere il lavoro al quale, d'accordo con le potenze mediterranee, si era accinta la Francia. Dopo laboriose trattative fu scelta definitivamente la piccola città di Algesiras a sede della Conferenza. Ne vedremo i risultati. *g. m.*

Spunti ed appunti

Le elezioni inglesi, nelle quali il buon pubblico non dimentica neppure di fare dell'umorismo, ma che in sostanza hanno il valore di una grande battaglia, ci hanno dunque dato questo fatto che nei paesi latini sarebbe quasi inverosimile: la caduta di Balfour nel suo fedele collegio (già fedele, ora infedelissimo...) di Manchester. È un ex capo di governo mandato a casa, così, all'improvviso. Sarebbe ciò possibile in Italia?

Politicamente la razza anglosassone ha, nelle folle e negli individui, la consuetudine di questi sbalzi del giudizio. Quella che noi chiamiamo la coerenza, non ha mai fermato nei suoi vincoli le coscienze inglesi.

Qualche esempio e non volgare.

Fox cominciò la sua carriera da *tory*, divenne ben presto *whig*, e morì ch'era il più liberale fra i *whigs*.

Pitt cominciò da *whig* e fu poi sempre *tory*. Palmerston pure fu *tory* per molti anni e fece parte di varii Gabinetti *toryes*. Dopo il 1828 si staccò da quel partito, divenne e rimase poi sempre liberale. Disraeli per ben cinque anni, dal 1832 al 1837, fu appoggiato dai radicali nei varii suoi tentativi non riusciti per entrare alla Camera, poi nell'elezione che ve lo mandò espresse opinioni abbastanza avanzate.

Viceversa subito dopo eccolo deciso e rigido *tory*. Stanley, il futuro lord Derby, passò pure da *whig* a *tory*. Suo figlio fece il contrario. E Gladstone stesso, il santo del liberalismo, fu in gioventù persino schiavista.

Che cosa vuol dire ciò? Questi mutamenti non si prestano a qualche volta faccia ciarlatanesco? Forse. Sospetto è certo il caso di Joe Chamberlain, se gli inglesi, per i primi, ne discutono. Ma e gli altri che sono passati senza un solo rimprovero alla storia? E le conversioni decise, coraggiose delle moltitudini? Che la cosidetta virtù latina della coerenza non sia sempre una perfezione invidiabile? Forse, mentre in Inghilterra la politica è una grande funzione vitale in cui si obbedisce anche al comando della mutevole realtà, fra noi è un articolo di lusso soggetto a tutte le ostinazioni di un male inteso pudore. Tanto vero che ad ogni modo le apostasie interessate non mancano... Tutt'altro!...

margutte.

PROFEZIE ANTICHE E MODERNE

Logica e scienza dell'età nostra non sono bastate a cancellare dall'anima umana quell'istinto di curiosità e quel tenace ottimismo che fa oggi ancora la fortuna degli indovini di professione.

Naturalmente non siamo più ai tempi degli Ebrei quando i profeti ebbero un vero e solenne compito nei destini dei popoli. Gli Ebrei non avrebbero forse mai scosso il giogo egiziano se non fosse stata in loro la certezza di conquistare la Terra Promessa: conquista ripetutamente annunciata dai profeti.

Forse Roma avrebbe avuto una storia meno gloriosa senza gli oracoli della Sibilla di Cuma e senza i saggi consigli contenuti nei suoi libri.

Gli è ben vero che in molti casi profeti e sibille furono la causa degli avvenimenti che preannunciavano, per la stessa ragione che anche oggi il buon suggerimento di un amico, di un uomo potente e competente, può rianimare chi si sia lasciato sopraffare dallo sconforto. Non conviene tuttavia generalizzare soverchiamente nè credere che il valore della profezia sia sempre dovuto ad una partecipazione diretta o indiretta dell'indovino nel fatto pronosticato.

Abbiamo nella storia casi che si sottraggono ad ogni spiegazione e sconcertano chi li esamina.

Fra gli esempi più celebri prendiamo quello di Cagliostro. È evidente che il famoso avventuriere non fu in alcun modo una causa determinante della Rivoluzione, e la sua perspicacia oltrepassò ogni limite di logiche deduzioni quando fece svenire per orrore le dame riunite a Trianon presentando la visione delle atroci cose che dovevano compiersi così tragicamente pochi anni dopo.

Una predizione meno conosciuta e forse più strana è quella fatta a madame de Maintenon quando essa era ancora Francesca d'Aubigué. La stessa favorita — e la testimonianza d'una donna che per temperamento si lasciava così poco eccitare dall'invenzione fantastica non può essere sospettata — racconta l'accaduto in una delle sue lettere. Viveva allora all'*Hôtel d'Albret* dove era accolta come un'amica e dove si sdebitava dell'ospitalità con molti piccoli servizi. Un giorno all'albergo occorrevano riparazioni e fra gli operai che si presentarono era anche un muratore al quale gli abitanti del quartiere riconoscevano una grande facoltà d'indovino.

Lo si fece entrare negli appartamenti dei pigionanti e ciascuno gli presentò la mano perchè egli ne traesse l'oroscopo. Quando fu la volta della signorina d'Aubigné egli si mostrò turbato e dichiarò che dopo un primo matrimonio, dal quale uscirebbe presto vedova, il suo destino si eleverebbe oltre tutto ciò che ella potesse sperare e *jusqu'à satiété des honneurs.*

Quando la signorina d'Aubigné diventò la sposa segreta di Luigi XIV più e più volte si ricordò della verità che era nella predizione sperimentandone l'esattezza prodigiosa. Il muratore non si era accontentato di predirle gli onori, ma anche la sazietà degli onori!

Sembra che tutte le eccezionali grandezze abbiano avuto i loro profeti. Bonaparte ebbe i pronostici della signorina Lenormand e l'imperatrice Giuseppina quelli della vecchia Sibilla dell'isola di Martinica che aprendo uno spiraglio d'avvenire, la battezzò *più che regina.*

Napoleone III e il principe imperiale si turbarono dinanzi alle predizioni del grande Edmondo, questo misterioso veggente che annunciò con sì cupa esattezza la fine dell'impero, buscandosi l'esilio per la sua sincerità.

Minacciando l'arte della profezia di fare cilecca se avesse continuato nei metodi assolutamente empirici del passato, i suoi abili sacerdoti la deviarono verso la scienza per meglio renderla accetta ai gusti contemporanei.

Ecco la prova di questa nuova tendenza — che risponde alla necessità del « rinnovarsi o sparire » — nel piccolo libro di predizioni di M.me de Thèbes. « Tengo conto, essa scrive, di tutte le virtù astrali che io conosco: virtù che, operando sulla temperatura, sulle maree, ecc., operano anche sugli uomini e sulle loro azioni. Stabilisco, inoltre, delle medie sulle osservazioni che io annoto ogni giorno, seguendo le linee delle mani studiate nella giornata, e così riesco ad afferrare la direzione di certe correnti che sono, ai miei occhi, la marcia stessa del Destino.

Vedo, per esempio, in un anno cento, duecento, trecento mani di militari di paesi diversi, oppure cento, duecento, trecento mani di diplomatici delle principali nazioni e se qualche fatto deve, a un dato momento, tenere tutti questi militari in azione in qualche conflitto, in qualche lotta importante, il segno di questo conflitto è nelle loro mani ». E dalle forme di segni identici la profetessa deduce i destini dei due mondi.

Per il 1906 questa profetessa ultramoderna in base ai suoi calcoli fa i seguenti pronostici:

Molti suicidî e atti di follia determinati

Appendice del SECOLO 16 Gennaio — 39

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba„

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il duca stesso ne fu stupito. Si sarebbe detto che il povero giovane avesse dimenticato ogni cosa. Si stordiva. Fu più che mai giullare e pazzo.

La marchesa avea diramato non pochi inviti e le sale di lei andavano affollandosi.

Il brio, la malignità dell'infermo non s'esaurivano mai; e si notava che brio e malignità si rivolgevano specialmente a coloro nei quali si sospettava l'aspirazione a sposare Bastiana.

D'altra parte, poi, egli, in ciò, non agiva che con piena cognizione di causa.

Sì; voleva essere assolutamente certo; perciò si muniva — se così si può esprimersi — di ogni documentazione possibile sulla propria vittima.

Senoncourt, che conosceva a fondo tutti i componenti della società in cui viveva, gli era, in simili circostanze, d'un grande e prezioso aiuto.

Ma Clairejoie ricorse pure, parecchie volte, a Gargousse, ricordando l'ingegnosa e originale organizzazione ideata dal giovane mariuolo — organizzazione che, oltre offrire a costui il modo di condurre a termine le sue imprese tenebrose, gli permetteva di conoscere, meglio di qualsiasi altro, i pettegolezzi, gli scandali, le magagne delle famiglie ed anche gli oscuri drammi che in esse si svolgevano.

Fu vittima del giullare — dell'uomo condannato a ridere — la pingue contessa di Marellier, che avea... in ritardo, sposato un vecchio pressochè paralitico, da lei, poi, indotto a riconoscere il proprio figlio Gaetano.

In che modo, con quale paurosa diplomazia, con che astuzia diabolica, era riuscita a sposare quell'uomo, di cui, da venticinque anni, fu la cuoca?

Vittima di *Gira-la-Gobba* lo stesso Gaetano, che avea dissipato buona parte della sostanza materna.

Grottesco, scimia ben vestita, calvo, sul suo cranio, posteriormente liscio come una palla d'avorio, Bastiano, colla massima irriverenza, vistolo assopito in un viale di carpini, durante una caccia, avea disegnato, a carboncino, con mano abile e leggera, una seconda faccia.

Allorchè l'elegante visconte riapparve in sala, avea due volti, uno davanti, l'altro sulla nuca.

Scoppiò tosto una risata lunga, infrenabile, quando si presentò, facendo il bocchino, a Bastiana, da lui ardentemente desiderata.

Vittima di Clairejoie pure, un vecchio magistrato, il signor Lamaleu, giuocatore incorreggibile, tre volte rovinatosi, e che, avendo la moglie ammalata, s'era fatto prestare diecimila lire per sopperire alle spese d'una operazione delicata e difficile che doveva salvarla.

Di ritorno dalla casa del sovventore, strada facendo, era entrato al circolo e vi aveva perduto la somma, riguadagnandola due giorni dopo, riperdendola poscia, così che quando s'era deciso a rincasare a mani vuote, la moglie era stata messa nel cataletto...

Il signor Lamaleu e la signora di Marellier non si conoscevano, non essendosi mai incontrati in società.

Il che non ignorando, Bastiano corse ad avvertire l'ex-cuoca che il magistrato era sordo come una campana.

Subito dopo andò a prevenire Lamaleu che la contessa era affetta da una sordità completa.

S'adoperò quindi ad avvicinarli, e, nella sua qualità d'amico comune, li presentò l'uno all'altro.

S'impegnò allora la conversazione fra i due falsi sordi — il magistrato gridando a squarciagola, la cuoca rispondendogli collo stesso tuono di voce.

La scena buffa durò a lungo e non cessò se non quando entrambi s'avvidero del reciproco errore.

Talvolta l'eco di tali burle giungeva alle orecchie della signora di Mauléon, che accennava allora a stizzirsi sul serio.

Ma Bastiana intercedeva, attratta verso il povero buffone, giacchè un recente fatto misterioso avea accresciuto in lei la simpatia ispiratagli da quell'uomo.

Ella si dilettava a dipingere e la marchesa le avea fatto disporre uno studio attiguo alla camera da letto.

Un giorno *Gira-la-Gobba,* visto spalancato l'uscio dello studio, vi era entrato, senza riflettere, spinto da un desiderio ardente di avvicinarsi a tutto quanto apparteneva alla sua diletta, di guardare tutto ciò che essa guardava, di toccare ogni cosa da lei toccata.

Vi era entrato, allorchè fu ben sicuro ch'ella non vi si trovava.

Era una vasta ed alta stanza, dove le cortine calate sulle lunghe finestre, temperavano la luce; ed appariva tutta ingombra di leggiadri ninnoli e d'opere d'arte.

Là pure si notavano le prove evidenti del grande amore che la marchesa portava alla figlia adottiva, e del costante, unico desiderio di lei, di renderla contenta.

Egli s'avanzò timidamente nello studio.

Vi penetrava per la prima volta e vi stava come in una chiesa, raccolto, invaso da non so qual pio sentimento.

Siccome era aperto pure l'uscio della camera da letto, dubitò che la giovane fosse colà entro.

Ascoltò col cuor palpitante.

Se fosse veduto, qual pretesto addurre per spiegare la propria presenza? Che avrebbe detto per giustificare simile indiscretezza?

Ma non udì alcun rumore nella camera.

Bastiana se ne stava senza dubbio colla marchesa. Egli si ricordò anzi in quel punto che doveano nel pomeriggio fare una visita nelle vicinanze.

Gli usci erano stati certamente lasciati aperti per una trascuratezza della cameriera.

Si faceva ardito.

La passione gli gridava dal fondo dell'anima che egli stava per passare una delle ore più deliziose della sua vita.

Non gli verrebbe mai più consentito forse di trovarsi in mezzo a tutte quelle cose che costituivano l'intima esistenza, la geniale occupazione, i godimenti placidi, sereni di colei che amava.

E di tali cose egli gioiva assai più che se fosse stata presente la giovane.

Delicatamente toccava gli oggetti disposti in bell'ordine da una mano bianca e leggera.

Con occhio intenerito mirava le statuette, i vasi preziosi o bizzarri, i quadri che Bastiana si compiaceva a contemplare.

Indugiavasi specialmente dinanzi agli schizzi, ai disegni di lei.

In un cestino, alcune carte alla rinfusa... Egli osò introdurvi la mano, fremendo, e ne trasse un foglio su cui alcuni tratti di matita indicavano il principio di un disegno, che ella, non soddisfatta, avea gettato via.

Era una testa di fanciullo, dagli otto ai dieci anni, coll'aria sveglia, coi capelli scarmigliati e cadentigli sulla fronte.

Provò un'emozione sì violenta che credette di morirne. Gli si stese dinanzi come un velo; sentì nelle orecchie un ronzio sordo.

Si rimise per uno sforzo prodigioso di volontà.

Quella testa di fanciullo, imperfetta ancora, eppure rassomigliante, era quella di Bastiano. Si ravvisava in essa... Oh, come avrebbe potuto ingannarsi?

Ed era un semplice abbozzo, il disegno completo era forse là, fra gli altri fogli?

Piegò la carta, febbrilmente, e se la pose in tasca, tremando come se commettesse una cattiva azione.

Dunque ella pensava sempre a lui. Ricordava tanto bene i lineamenti del suo compagno d'infanzia, che, nonostante il tempo trascorso, avea saputo tracciarli con chiarezza e precisione.

Per ottenere ciò fu necessario ella fosse vissuta sempre con lui dopo la loro breve esistenza comune, ed avesse avuto ogni

dal sole. I bambini che nasceranno dopo il 21 marzo saranno chiamati, la maggior parte, a grandi destini, specialmente nelle arti. Trionferanno le persone calme, coraggiose ed equilibrate, capaci di tener testa all'astro infuocato che dardeggerà sul nostro povero pianeta.

La fine della commedia turca

Costantinopoli, 11 gennaio.

(X.) Come diceste, i turchi, per il controllo finanziario nella Macedonia, seppero ben giuocare l'Europa che restò colle spese del blocco da pagare.

Non solo la diplomazia ottomana potè ottenere di mettere assieme ai delegati esteri un suo finanziere, ma ebbe il diritto di proclamare per mezzo dei giornali il concorso al posto d'ispettori che lavoreranno sotto gli ordini dell'ispettore generale delle provincie, Hussim Hilmi pascià.

Tali ispettori avranno la paga di 1000 a 1200 fr. al mese e un indennizzo di fr. 30 al giorno se saranno obbligati di percorrere le provincie, debbono essere sudditi ottomani, non avere passati i 30 anni, sapere diverse lingue e la contabilità.

Saranno scelti e accettati da una Commissione nominata e presieduta da Hilmi Pascià!!

Quanto alle dogane, otteneva di aumentare il dazio dei generi provenienti d'Europa. Da marzo, invece di pagare l'8 0|0, le mercanzie pagheranno il 10 0|0.

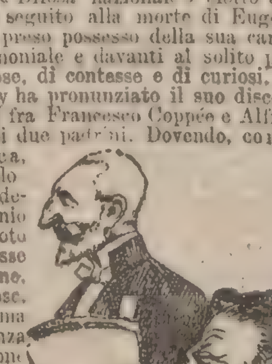
Ecco i vantaggi del blocco fatto con tanto scalpore!

I commenti ai lettori europei.

ALL'ACCADEMIA DI FRANCIA

Stefano Lamy, l'autore del «Secondo sciopero» e della «Difesa nazionale» eletto dall'Accademia in seguito alla morte di Eugenio Guillaume, ha preso possesso della sua carica, col solito cerimoniale e davanti al solito pubblico di marchese, di contesse e di curiosi.

Stefano Lamy ha pronunziato il suo discorso stando in piedi fra Francesco Coppée e Alfredo Mézières, i suoi due padrini. Dovendo, come è di prammatica, pronunziare l'elogio del suo predecessore, Eugenio Guillaume, il noto scultore, egli disse molte cose buone, argute e giudiziose. Egli studiò prima di tutto l'influenza della Rivoluzione sulle arti.



Lamy — Coppée.

In David — egli disse — non è possibile separare il pittore dal giacobino, fino all'Impero... Il pubblico sorride, e Lamy soggiunge: «Quando i maestri si ingannano essi si preparano il loro castigo: i loro discepoli». Il pubblico approva.

Parlando poscia dell'arte dei discepoli di David soggiunse: «essa non è che l'arte di ricucinare i rimasugli».

Il pubblico approva ancora.

Così incoraggiato, il nuovo accademico descrisse a grandi linee l'arte di Guillaume mettendo in rilievo i legami che uniscono la bellezza alla virtù.

«In Grecia la bellezza crebbe fra le raffinatezze di una sottile sensibilità nella dolcezza di un clima complice, le corruzioni della voluttà. Ma questa dea della vita intima non era la dea della vita pubblica.

Frine viveva e regnava su Fidia stesso quando Fidia plasmava le sue opere; ma Fidia costruiva il Partenone, e la statua che dall'Acropoli vegliava su Atene non era Frine, ma Minerva».

De Freycinet aveva l'incarico di rispondere al nuovo accademico, e lo fece con molto tatto e cortesia.

UN ALTRO IMPLICATO
nella questione Angelelli.

Ci telefonano da Roma, 14, sera. (N.):

Fra le persone più direttamente implicate nella dolorosa questione Angelelli è il dottor Pietro Ponzi, medico carcerario a *Regina Coeli*.

Il Ponzi ebbe poi notorietà quando si trovò coimputato nel processo per la morte del marinaio D'Angiolo, ma, come ricorderete, fu assolto.

Egli, secondo i difensori dell'Angelelli, è imputato di aver tentato di carpire a questi i documenti che possiede a firma Canevelli e dei quali si è tanto parlato ora.

Il dottor Ponzi, intervistato, ha protestato contro le accuse che a lui si muovono assicurando di avere invece fatto rilevare che l'Angelelli camminava su una falsa strada. Ha aggiunto ritenere l'Angelelli un esaltato, ed avere fiducia che egli abbia agito verso l'Acciarito di propria iniziativa e all'insaputa dei superiori.

Le conseguenze dell'affare Angelelli.

Siamo informati all'ultima ora, dice stamane il *Cittadino*, che Ernesto Diotallevi, Federico Gudini, Pietro Colabuona e gli altri imputati assolti nel processo di Teramo hanno presentato al procuratore del re di Roma formale querela per calunnia contro i comm. Doria e Canevelli, Angelelli, Acciarito ed altri possibili complici.

Tale reato essendo stato ideato e consumato a Roma, è di competenza della autorità giudiziaria di qui.

La pena comminata dall'articolo 212 del codice penale, per il caso in questione, è da tre a dodici anni di reclusione ed è di competenza della Corte di Assise.

Un'interrogazione alla Camera.

Ci telefonano da Roma, 15. - (N.):

Intorno al caso Angelelli, l'on. Monti-Guarnieri ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

«Al ministro dell'Interno per sapere se possa essere consentito a funzionari dipendenti dalla Direzione delle carceri la pubblicazione per le stampe dei documenti di ufficio.»

⁂

Il signor Salibra Goline, contabile al reclusorio di Bergamo, ci telegrafa per smentire che quella residenza gli sia stata imposta: l'accettò spontaneamente avendo egli in precedenza presentato domanda di trasloco.

La degradazione del capitano Ercolessi.

Ci telegrafano da Messina, 14:

Stamane in Cittadella, presenti i reparti delle varie armi del presidio, ha avuto luogo la degradazione del capitano Ercolessi.

Il maggiore Vagliasindi, comandante la truppa, lesse la sentenza. Indi con voce vibrante disse: «Ecco, davanti a voi il capitano di fanteria, Ercolessi Gerardo, il quale essendosi reso indegno di far parte dell'esercito e di vestire l'onorata divisa militare è stato condannato a venirne spogliato, privato delle sue armi, e cancellato dai ruoli d'onore».

Un caporale tolse quindi al condannato il berretto e la giubba, gettandola a terra. Poscia il capitano Ercolessi, così spogliato e a capo scoperto, venne condotto fuori del quadrato e consegnato ai carabinieri. Egli era pallido, e tremante e alle parole del Vagliasindi proruppe in pianto dirottissimo.

Egli deve scontare la pena di cinque anni e dieci mesi di reclusione cui fu condannato dalla nostra assise.

Le elezioni amministrative a Torino

Abbiamo da Torino, 15. - (P.):

Un po' di cronaca elettorale, tanto per incominciare.

L'accordo dei costituzionali coi clericali è stato ufficialmente proclamato e l'opera dei plenipotenziari clerico-moderati ha avuto la solenne consacrazione della curia arcivescovile.

E' bensì vero che quello stesso pudore che consigliava al Comitato della paura, sorto nella sala della Borsa, di rinunciare alla qualifica di *liberale* per chiamarsi semplicemente *Comitato centrale elettorale*, lo ha poi indotto a trovare una formola nuova per mascherare l'ibrida alleanza.

E la formola venne concretata in un accordo *per la somma dei voti;* ma se la trovata può sembrare originale, specie in un periodo elettorale, non per questo essa è meno insidiosa ed ipocrita, ed il Comitato avrebbe dato maggior prova di sincerità se avesse osato battezzare l'opera sua col suo vero nome: — accordo per una fusione di coscienze e di programmi!

Ma della sincerità, sarebbe stata ingenuità il pretenderne da un Comitato eletto in un'adunanza elettorale quasi clandestina e nella quale i cospiratori della paura avevano con somma cura esclusa ogni opinione avversa.

Nè maggior affidamento poteva dare la scelta del senatore Borgnini a presidente del Comitato, perchè costui, potrà anche essere un eccellente procuratore generale alla nostra Cassazione ma, in linea elettorale, non è neanche inscritto nelle liste del comune di Torino.

Inoltre, è cosa risaputa, che il pretato senatore Borgnini, così geloso della sua libertà di coscienza quando si tratta di fornicare così secolari nemici della patria e della civiltà, farebbe probabilmente molte riserve se, come magistrato, dovesse usare uguale rispetto ad una coscienza socialista.

Con simili premesse era quindi facile dedurne le conseguenze.

Infatti, l'insidia che il Comitato centrale tende agli elettori non consiste soltanto nell'apparente esiguità numerica degli undici posti accordati alla Lega cattolica, ma altresì nel suo proposito di riproporre pressochè tutti i consiglieri della vecchia maggioranza costituzionale.

Ora, è necessario ricordare che l'attuale crisi municipale è dovuta precisamente alla composizione eteroclita della passata maggioranza la quale, sebbene numericamente superiore, non potè per mancanza di omogeneità affrontare con successo la compatezza della minoranza socialista.

Nel disciolto Consiglio i costituzionali sommavano a cinquanta ma di essi, oltre la metà erano clericali o clericaleggianti, sullo stampo dei nobili di Sambuy, di Revel, di Cervignasco, Rignon e Casana o dei Cavaglià, Usseglio, Ceriana e simili.

Riportandoli quasi tutti, il Comitato della sala della Borsa finirà per compilare una lista la quale conterrà almeno una quarantina di clericali, dei quali, se undici solamente avranno il bollo ufficiale della Curia, tutti gli altri però, sebbene solo contraddistinti dal semplice codino fornito dalle loro coscienze retrograde, non cesseranno per questo dal formare una sola famiglia coi nuovi colleghi della Lega cattolica.

Ed è contro un così grossolano tranello che insorgerà dubbiamente il corpo elettorale torinese.

I primi sintomi dell'agitazione elettorale non sono infatti lusinghieri per il Comitato del senatore Borgnini.

Dei giornali cittadini, la sola *Gazzetta di Torino* è apertamente favorevole all'accordo, per ragioni di famiglia.

La *Gazzetta del Popolo*, fedele alle sue tradizioni anticlericali, si è risolutamente schierata contro.

La *Stampa*, nicchia ancora, evidentemente in cerca di una formola che le permetta di adagiarvisi col minor disagio possibile. In tutti i casi, anche il suo sarà un appoggio molto relativo.

La Società promotrice dell'Industria nazionale, la sezione torinese del partito giovanile monarchico, i circoli delle barriere di Nizza e di San Paolo ed altri sodalizi cittadini, hanno già disapprovato apertamente l'alleanza coi clericali.

Infine, anche i radicali, intendono portare in questa lotta il contributo della loro nuova e recente riorganizzazione, cosicchè, agli elettori veramente liberali, non mancheranno i mezzi per affermarsi vigorosamente e debellare col loro concorso compatto alle urne i tentativi reazionari dei clerico-moderati.

L'ELEZIONE DI SALERNO.

Telegrafano da Salerno, 15:

Elezione politica del collegio di Amalfi. Votazione di ballottaggio. Risultato complessivo: iscritti 3588; votanti 2541; Marghieri 1376; Mezzacapo 1084; voti contestati e nulli 51.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

Il comm. Borgnini a Roma.

15 gennaio, *ore 4 p. — (Norsa).* Si trova a Roma il comm. Borgnini direttore generale delle ferrovie meridionali, per una ripresa a quanto si dice delle trattative per sistemare i rapporti tra il Governo, e la Società di cui egli è capo.

Un'inchiesta sulle accuse a Mercatelli.

Il presidente del Consiglio ha conferito col sottosegretario di Stato agli Esteri, on. Di Bugnano, presidente del Consiglio di disciplina che sta esaminando le accuse mosse al comm. Mercatelli intorno alla sua condotta nell'amministrazione coloniale del Benadir.

Il Consiglio ritenne che, dato lo stato delle cose, occorra procedere ad una formale inchiesta riguardo alle accuse mosse al Mercatelli, anzi su proposta del presidente è stato approvato il seguente ordine del giorno:

«Esaminati gli atti che furono esibiti dagli onorevoli Santini e Canetta, nonchè dal tenente Pini, il Consiglio, con voto unanime, opina che si debba anzitutto e con regolare metodo di procedimento, stabilire ed accertare gli elementi di fatto attinenti alle affermazioni giunte a notizia del ministero: che il comm. Mercatelli abbia avuto con la ragazza Fatima Ahmed rapporti costituenti reato, o quanto meno disdicevoli alla dignità di pubblico funzionario.»

Si assicura sia intenzione del ministero di far procedere all'inchiesta coll'intervento di magistrati e con tutte le garanzie desiderabili della verità.

Treni di lusso.

Il primo febbraio prossimo sarà istituito dalle ferrovie di Stato il treno di lusso direttissimo trisettimanale fra Roma e Firenze, il quale offrirà sopratutto ai forestieri la opportunità di visitare alcune città monumentali che attualmente non sono comprese negli itinerari ferroviari più comodi. Il nuovo direttissimo partendo da Roma percorrerà infatti la linea Chiusi-Siena-Firenze, e partendo da Firenze percorrerà la linea di Terontola-Perugia-Foligno-Roma. I viaggiatori potranno usufruire dei biglietti di andata e ritorno da o per Roma o Firenze.

Biglietti ferroviari a prezzi ridotti

15 gennaio, *ore 6 pom. — (Norsa.)* Come è noto le Ferrovie dello Stato, hanno accordato una notevole riduzione di viaggio in occasione del concorso ippico internazionale che si terrà a Roma il 21 corrente.

Per coloro che intendono concorrere, i biglietti di andata e ritorno saranno validi da oggi 15 gennaio al 5 febbraio. La stessa facilitazione è stata accordata per la spedizione dei cavalli che prenderanno parte al concorso. Per questi l'andata è valevole da oggi al 21 corrente, e il ritorno dal 21 al 30 gennaio.

Le riduzioni per coloro che intendono visitare la terza esposizione automobilistica di Torino, i biglietti di andata e ritorno sono valevoli da oggi al 31 marzo. Per la spedizione di merci, veicoli, ecc., la riduzione è valida fino al 15 febbraio per l'andata, e dal 17 febbraio al 31 marzo per il ritorno.

Per la terza Esposizione di Belle Arti in Roma, la riduzione è valida, per le persone, da oggi al 30 aprile per l'andata e dal 15 al 30 giugno per il ritorno.

Per la trentaduesima esposizione artistica di Vienna, venne deciso che gli oggetti di ritorno in Italia, siano trasportati gratuitamente sulle linee dello Stato e delle ferrovie Meridionali. Lo stesso trattamento avranno gli oggetti di ritorno dalla Mostra internazionale di arti industriali in Dresda.

La prossima battaglia contro il Ministero.

15 gennaio, *ore 7 pom. — (Norsa.)* Nulla di nuovo nelle sfere parlamentari, dove la ritardata riapertura della Camera prolunga lo stato di inerzia morboso. Se ne preoccupano molti deputati fra i quali oggi si ventilava l'opportunità di presentare, fin dalla prima seduta, una mozione sulla ritardata convocazione del Parlamento. Questa è una delle tante proposte, le quali denotano il radicarsi dell'idea, la quale ogni giorno trova nuovi aderenti, di dare al Ministero immediata battaglia. E in previsione di questa battaglia alle non dubbie manifestazioni di parte radicale, e alla mossa dell'on. Lacava, che dimostra il malumore di quella che chiamano la Sinistra disoccupata, fa riscontro il lavorio di alcuni parlamentari di Destra che vorrebbero dar subito segno manifesto della loro ostilità verso l'on. Fortis, che non ha, essi dicono, per nulla ben meritato del loro partito, dando il portafoglio dell'Agricoltura al Malvezzi.

Se questo lavorio riuscirà, il Ministero non potrà contare nella prossima battaglia sui voti di puntarella, e siccome nessun voto egli potrà guadagnare verso Sinistra, è facile provvedere quello che accadrà.

L'on. Fortis contava forse sopra il successo personale del ministro Tedesco, andato in giro a seminare promesse per raccogliere voti. Ma l'accoglienza avuta dal Tedesco a Milano, e lo scetticismo col quale vennero in generale accolte le promesse sue, non sono fatti tali da rassicurare gli amici del Ministero, se ancora molti ne rimangono.

Trattati di commercio.

Si sono riuniti alla Consulta il ministro degli esteri e delle finanze ed il ministro e il sottosegretario di Stato all'agricoltura. Furono esaminate le relazioni telegrafiche giunte da Sofia circa l'accordo commerciale colla Bulgaria, e quelle giunte da Vienna circa gli ultimi punti rimasti in sospeso del trattato di commercio e di navigazione coll'Austria Ungheria. Furono deliberate le istruzioni da inviarsi rispettivamente all'agente diplomatico in Sofia e all'ambasciatore e al comm. Luccioli in Vienna.

I reali a caccia a Montecristo.

Ieri sera i reali sono partiti improvvisamente con treno speciale per Orbetello, da dove si sono imbarcati per l'isola di Montecristo, per una partita di caccia.

L'azione della democrazia romana.

Domani sera i soci dell'Unione Democratica Romana sono convocati in assemblea per deliberare sull'atteggiamento del partito di fronte alla soluzione della recente crisi ministeriale e intorno al suffragio universale.

Mercatelli rimane al Benadir!

La *Stefani* dice infondata la notizia del richiamo di Mercatelli e Sapelli dal Benadir.

Il ministro Marsengo ammalato.

Oggi a Montecitorio si davano poco liete notizie sullo stato di salute dell'on. Marsengo Bastia. Si tratta di influenza, malattia certamente non grave, ma che forse lo obbligherà ad un lungo periodo di riposo.

Per il palazzo di Montecitorio.

Si è riunito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e ha esaminato il progetto Basile per la sistemazione del palazzo di Montecitorio.

Sono intervenuti alla riunione l'architetto Basile e il questore Podestà per l'ufficio di presidenza della Camera.

Dopo lunga discussione, il Consiglio ha emesso parere favorevole al progetto che è stato trovato conveniente nei suoi particolari. Esso sarà suscettibile di quelle lievi modificazioni che già furono consigliate nella riunione dell'ufficio di presidenza della Camera.

⁂ Con decreto reale è stato istituito in Forlì un Collegio di probiviri per l'industria alimentare.

⁂ Il ragioniere capo al ministero dei Lavori Pubblici, Paolo Bernard, è stato nominato ispettore generale nella ragioneria dello Stato al ministero del Tesoro.

⁂ Il Consiglio di vigilanza per la legge sull'Agro Romano, si riunirà domani per discutere i motivi per i quali la Corte dei Conti ha respinto il decreto reale che approva il regolamento per l'esecuzione della legge medesima.

AL SEMPIONE.

Abbiamo da Iselle:

Alla galleria del Sempione venne applicata un'importantissima innovazione per la ventilazione.

Agli imbocchi furono collocate due porte in tela che si chiudono e si aprono automaticamente al passaggio dei treni e che così impediscono di uscire all'aria introdotta dai ventilatori.

∴ La Camera del Lavoro del traforo del Sempione che fu una delle più importanti Camere del Lavoro internazionali, sta per sciogliersi definitivamente per la fine dei lavori del Sempione.

La sua storia è formata da tenacia, lavoro incessante per la causa operaia, lotte, scioperi condotti con fermezza e processi importanti.

∴ Vittorio Buttis, recluso politico, in seguito all'opera costante dei compagni di fede, auspice l'avv. Beltrami di Milano, fu rimesso in libertà.

Ricordiamo che, tre anni or sono, la questione Buttis occupò i principali giornali.

ASSOCIAZIONI CONTRO LA GRANDINE

Ci scrivono da Ferrara, 14:

I rappresentanti delle Associazioni agrarie dell'Alto, Medio e Basso Polesine, del Comizio agrario di Ferrara, i titolari delle cattedre ambulanti di agricoltura di Rovigo e Ferrara, convenuti ieri nella sede del nostro Comizio agrario, per uno scambio di idee, intorno al grave problema dell'assicurazione contro i danni della grandine, hanno deliberato, di dar opera a che la più larga propaganda sia compiuta nel più breve tempo, nelle rispettive zone di azione, per diffondere il principio dell'assicurazione in forma collettiva, onde conseguire le migliori possibili condizioni dalle Società assicuratrici, e di trasmettere la presente deliberazione alle associazioni agrarie delle provincie contermini, perchè s'interessino con analoga propaganda, del grave incombente problema.

Le prove del cannone di 203 millimetri

Ci telegrafano da Spezia, 15. (R.):

Come accennai ieri, stamani al balipedio di Muggiano, si sono eseguite le prove di collaudo del primo cannone da 203 millimetri, costruito nel nostro arsenale. Assistevano alle prove l'ammiraglio Annovazzi, presidente della Commissione permanente, il capitano di vascello De Benedetti, il capitano di fregata Bonnino, il tenente di vascello Pittoni, i capitecnici Rossi e Maccaferri.

Furono sparati quattro colpi a mare, i primi tre con carica normale, e il quarto con un proiettile del peso di un quarto di più, cioè di chilogrammi 148.

L'esito delle prove fu soddisfacentissimo quale, del resto, si attendeva data la grande capacità nella costruzione, addimostrata dai nostri arsenalotti, e la buona qualità dell'acciaio.

AGITAZIONI DI IMPIEGATI E PROFESSORI

Ci telefonano da Firenze:

Fra gli impiegati, addetti al traffico, di questa Direzione compartimentale esiste un vivo fermento, assicurandosi che si voglian far loro cambiare i vecchi locali situati sopra la stazione centrale con quelli nuovi, ma antigienici ed inabitabili, di via Valfonda.

E da augurarsi che la Direzione ritorni su di un deliberato, per cui giustamente si agitano gli addetti al traffico.

∴ Ci telegrafano da Messina:

Un vivo malcontento regna tra i professori delle scuole secondarie di Messina, i quali, nonostante continue proteste, aspettano di aver pagate le remunerazioni dei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Essi hanno telegrafato ed hanno fatto telegrafare ai capi d'istituto, al provveditore ed al prefetto, ma non ebbero alcuna risposta.

Cronaca italiana
(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Acqui. — *Una giovinetta accoltellata.* — Ieri verso le ore 9 pom. nel comune di Spigno Monferrato tal Robiglio Pietro, d'anni 38, dopo aver violentato la quindicenne Caprio Luigia, di ignoti, con lui convivente, la uccise con undici coltellate.

Il Robiglio fu tosto arrestato. Si recò sul posto per le opportune indagini giudiziarie il pretore avv. Bruni.

Maddalena. — *Brigadiere disgraziato.* Mentre il sotto-brigadiere delle guardie di finanza Enrico Neri era intento a tirar sulla spiaggia di Golfo Aranci una barca, essendo improvvisamente scivolato, cadde, riportando la frattura di una gamba.

E' stato subito inviato all'ospedale di Sassari.

Belluno. — *Nozze di sangue.* Presso Falcade e precisamente a Fonco di Canale Agordino, il montanaro Follador Antonio, reduce dalle nozze, mentre accompagnava la sposa a casa, venne colpito da una coltellata al petto.

Il feritore, certo De Biasio Michelangolo, venne arrestato.

Lo sposo versa in gravi condizioni, ma si spera di salvarlo. Si attribuisce il fatto ad una vendetta per gelosia.

Morto di freddo. — Nella località detta le Monache di S. Gervasio, venne trovato assiderato in una stalla il mendicante Alessandro Pedante.

Pistoia. — *Feritore del padre.* — A porta al Borgo, il maniscalco Guglielmo Venturi, venuto a questione col proprio padre, gli scagliava un grosso randello nella testa producendogli una ferita abbastanza grave per la quale i medici giudicarono la prognosi riservata.

Il figlio snaturato venne subito tratto in arresto.

Vicenza. — *Il triste caso di una guardia di P. S.* — Mal soffrendo di essere traslocato da Brescia fra noi, la guardia di P. S. Isacco Vacilletti di Rezzato, disertò battendo la campagna. Poi si pentì e si presentò qui ai superiori, che lo rinchiusero in sala di disciplina.

In essa il Vacilletti impazzì d'improvviso, fracassando il tavolato ed i vetri, segandosi le vene dei polsi e tentando di recidersi la carotide. Fu salvato a tempo e trasportato a gran fatica al manicomio.

Cagliari. — *Infortunio sul lavoro.* — Un telegramma da Buggerru, importante centro minerario, reca che l'operaio Scalas Giuseppe mentre verso le 4 pom. si trovava con altri compagni, al livello denominato *Carolina*, in attesa dell'uscita, fu investito da un grosso macigno rotolato dal sovrastante livello *Richetta*, e colpito così gravemente alla testa, che si dispera di salvarlo.

Un delegato di P. S. ha già aperto un'inchiesta, mentre la classe operaia si prepara ad un grande Comizio per richiamare i superiori della miniera all'osservanza della legge preventiva sugli infortuni.

Sassari. — *Arrotino che tenta uccidersi.* — Certo Virgilio Pirino, arrotino, tentava di uccidersi con una stilettata al cuore.

Il suo stato è gravissimo, avendo egli prima di ferirsi, avvelenato l'arma.

Egli si sarebbe deciso al passo disperato in seguito ad un aspro diverbio avuto col fratello maggiore, il quale lo rimproverava di menare una vita troppo dedita al vino e alla crapula.

NEI COMUNI ITALIANI

∴ Telefonano da Roma, 15:

È stato sciolto il consiglio municipale di Bra e fu nominato commissario il dottor Antonio Noris sotto prefetto.

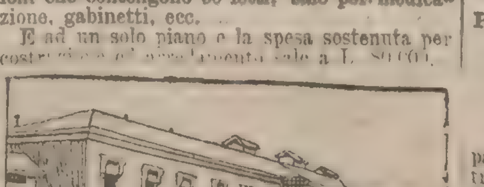
IL PADIGLIONE RAFFA

Rovigo, gennaio.

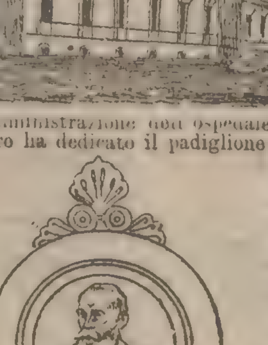
Venne aperto il nuovo padiglione di chirurgia costruito nel nostro Ospedale civile su disegno dell'ing. E. Piacentini, modificato dall'ing. Italo Mazzarotto attivissimo presidente dell'Istituto.

Esso misura sulla fronte m. 80 con 10 di larghezza, ha un'ampia sala per le operazioni, saloni che contengono 60 letti, sale per medicazione, gabinetti, ecc.

E ad un solo piano e la spesa sostenuta per [illegible] sale a L. 80,000.



L'amministrazione dell'ospedale con gentile pensiero ha dedicato il padiglione al compianto prof. Arturo Raffa che qui esercitò per vari anni l'ufficio di chirurgo primario e lasciò erede l'Ospedale stesso di tutta la sua sostanza circa centomila lire, ed eresse alla memoria del benefattore un artistico ricordo, opera egregia di Polieronio Carletti bravo scultore polesano.



L'epigrafe dice: «Arturo dott. cav. Raffa — con munifica carità benefica — questo istituto — che con l'opera di geniale chirurgo — aveva altamente onorato».

Forse qualche lettore schizzinoso troverà che la *genialità* e la *chirurgia* non sono proprio due parole abituate a trovarsi insieme; ma passi pure per la buona intenzione di onorare un valentuomo.

GRANI DI BUON SENSO

La fortuna o la sfortuna della vecchiaia non sono sovente nient'altro che il frutto della nostra vita passata. — *Saint-Beuve.*

Nota satirica del giorno

LE DATE STORICHE
Dal *Pasquino.*

— Pronti?... — Pronti... — Avanti dunque!

SCIARADA

Fra musicali note il mio *primiero.*
È l'*altro* furbo, scaltro truffatore.
Vessillo militare hai nell'*intero.*
Spiegato della mischia nel furore.

Cecco.

Spiegazione del rebus monoverbo sillabico precedente:

Si-Meno-si — Trasimeno.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Le varici. — Incomodo della vecchiaia, conseguenza di certi stati interessanti [illegible] di dire: talora fatto ereditario, famigliare, però sempre ed in ogni caso un difetto [illegible] nito delle pareti venose che spiega come [illegible] cause producano diversi effetti nei diversi organismi. Danno senso di peso alle gambe, fiezza, irritazione della pelle e coll'andar del tempo, se non interviene la cura, delle piaghe dal decorso eterno. La cura può essere palliativa o radicale. La prima consiste nell'adattar calza elastica che non stringa troppo nè troppo poco: calza che si leva la notte e deve salire dal piede al ginocchio. Con questo trattamento si facilita il decorso del sangue [illegible] mozzo delle vene profonde, e si impedisce l'ulteriore sfiancamento delle vene superficiali. La cura radicale consiste nell'esportazione dei gavocchetti venosi ingrossati. Gli arditi sanno [illegible] regolarsi!

Dott. Petrus.

NECROLOGIO

A Venezia il comm. Nicolò Barozzi, discendente da un'antica famiglia patrizia veneziana; ispettore delle R. Gallerie dell'Accademia di Belle Arti al Palazzo Ducale, aveva fama di essere un competente in [illegible] storiche. Era membro dell'Istituto veneto di scienze lettere ed arti. Aveva circa [illegible] l'anni.

A Brescia Giuseppe Ariassi, pittore, direttore della pinacoteca Tosio.

Cronaca dello Sport

Il concorso della «Pro-Italia»

Il concorso interno annuale che [illegible] in queste sere nella palestra Sociale [illegible] risultati soddisfacenti e degni del [illegible] me di questa Società ginnastica. Ecco i risultati:

Gara artistica Seniori: Primo Paliz[illegible] — secondo Triulzi - terzo Bovati.

Gara artistica Juniori: Primo [illegible] secondo Moro.

Gara atletica Seniori: Primo Piotti, secondo Bigatti.

Gara atletica Juniori: Primo (a pari merito) Cazzaniga e Triulzi.

Gara allievi: Primo Mauri - secondo [illegible] randotti.

Gare speciali: Salto in alto. — [illegible] Piotti — id. misto. — Primo Riva.

Getto di pietra. — Primo Piotti.

Salita alla fune. — Primo Triulzi.

Le vittime degli automobili.

Ci telegrafano da Treviso:

Presso Conegliano, avendo urtato contro un paracarro, ribaltò un automobile nel quale si trovavano la contessa Golinetti di Ferrara, il signor Vanzo di Bassano, e lo chauffeur, che rimasero tutti e tre feriti.

Tiro ai piccioni di Montecarlo.

Abbiamo da Montecarlo, 14 (P.):

Oggi ben 41 tiratori hanno preso parte [illegible] Montecarlo al grande premio dei [illegible] (handicap).

Il primo premio è stato vinto dal russo Mackintosh a 31 metri; il secondo da [illegible] a 28 metri; e il terzo da Iournu, a [illegible] uccidendo 7 piccioni su 7.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Castadere, Iournu, Robinson, Ker e [illegible]

Ancora i Greco-Kirchhoffer.

Quando la finiranno? Non s'accorgono che il pubblico ride?... Pertanto ci telefonano da Roma:

A mezzogiorno Agesilao Greco, trascorsi dieci giorni nei quali egli si tenne a completa disposizione degli avversari, si è presentato all'ufficio telegrafico per spedire il seguente telegramma a Parigi.

«*Alfonso Kirchhoffer.*
Place St. Michel 6. — Parigi.

«Leggo ciò che fate pubblicare nei giornali e rido di cuore. Nell'intimo vostro sapete che voi avete paura. A Buenos Aires v[illegible] cosso sul volto, a Barcellona vi h[illegible] mese, a Roma sto ancora attendendo [illegible] importa che gridiate, minacciate e [illegible] vere dai giornali? Per me, per coloro che conoscono i fatti, per voi stesso siete un [illegible] faccio sul serio e voi fate come [illegible] sempre per burla e per réclame. Non [illegible] questo telegramma di infondere un po' [illegible] alla vostra anima di coniglio, ma [illegible] significarvi la mia ultima parola di [illegible] simo disprezzo. Agesilao Greco.

«*Via Lucina 16. - Roma.*»

Avendo l'ufficiale telegrafico opposto [illegible] per la trasmissione telegrafica del [illegible] concepito in tali termini, Agesilao [illegible] dovuto ritirarlo e l'ha spedito oggi [illegible] lettera al Kirchhoffer a Parigi con ricevuta di ritorno.

---

ti sotto gli occhi, la figura del piccolo *Gira-la-Gobba* e bello come un amore, diritto come un pioppo».

Ed egli era felice! Era veramente quella l'ora deliziosa, nella quale avea, dopo tante altre, una nuova prova che possedeva l'anima di lei, e che, fino ad oggi, malgrado il lusso, i piaceri, le lusinghe del mondo ed anche i crucci e le afflizioni, quell'anima gli era rimasta fedele.

Vide, e riconobbe nello studio, di fronte al cavalletto, su cui stava un quadro di fiori, cui Bastiana dava gli ultimi tocchi, il pezzo di specchio da lei raccolto nella camera della vetreria.

Ella lo avea fatto incorniciare in uno scrignetto di velluto, come una reliquia preziosa, come il più costoso e raro degli oggetti che ingombravano le pareti, le tavole, il caminetto dell'ampia stanza.

Egli andò a specchiarvisi, ma indietreggiò inorridito nello scorgere la propria imagine...

Ad un tratto, credendo udir del rumore, si precipitò verso l'uscio.

Ma no; nessuno era venuto ad interrompere il suo acre godimento.

Rimase.

S'inoltrò sino alla porta della camera da letto, non entrando in essa però; e, appoggiato allo stipite, guardò il santuario dove la vergine adorata dormiva sognando del suo povero Bastiano.

Ma sognava anche d'un altro, talvolta, egli lo sapeva. Non le avea sorpreso sulle labbra il nome di Roberto?

Era una camera tutta bianca, semplice, profumata.

— Bastiana! Bastiana mia! disse ad alta voce.

Pure ad alta voce soggiunse, per udire la propria dichiarazione in quel luogo testimone di tutte le grazie, di tutte le seduzioni della giovane:

— Bastiana mia, t'amo!

Poi si ritirò a passi lenti.

Senonchè, avendolo tante e sì forti emozioni affranto, appena giunto sulla soglia dello studio, cadde svenuto.

E fu là appunto che la fanciulla, entrando, l'aveva trovato!...

Chiamò aiuto e fu Chopinette ad accorrere per la prima.

La cameriera era robusta e d'altra parte l'infermo pesava pochissimo; così ella riuscì a trasportarlo senza molta fatica su un canapè e appoggiargli la testa sui cuscini.

Scioltogli il nodo della cravatta, gli sbottonò il solino e il panciotto, onde lo svenuto avesse a respirar più liberamente.

In quel momento udì il fruscio d'un foglio di carta dura nella tasca interna della giacchetta, e lo trasse fuori.

— To', ella disse, è uno di quei ritratti che vi divertite tanto a fare, signorina. Pare che il signor Clairejoie l'abbia trovato bello e se lo sia appropriato.

La giovane rifletteva.

Colui era entrato dunque nello studio? Perchè? Con quale scopo s'era impadronito dell'abbozzo, da lei ritenuto imperfetto e gettato nel cestino?

Intanto che ella se ne stava muta, pensosa, Chopinette la guardava di sottecchi; poi osservò scherzando e pensando alla scena appassionata che avea sorpreso nel parco:

— Il signor Clairejoie avrà voluto portarsi seco un vostro ricordo.

Bastiano rinveniva. D'improvviso si sollevò timoroso, intuendo d'aver smarrito i sensi e d'essere stato colto in flagrante delitto d'indiscretezza.

Balbettò:

— Scusate, signorina, scusate!...

Bastiana fece segno d'allontanarsi alla cameriera, che finse di non accorgersene e continuò a prestare le proprie cure all'infermo.

— Lasciateci, Elena, disse la giovane.

L'altra allora obbedì a malincuore. Sarebbe rimasta tanto volentieri, prevedendo cose interessantissime a sapersi.

Ma il principale interesse per lei non era quello di conservarsi intera la fiducia della padroncina?

Era appunto giovandosi di tale fiducia che Chopinette si proponeva, con un intrigo abilmente ordito, di condurre la giovane fin nelle braccia di Gaspare di Mauléon.

In quel giorno, quindi, origliare agli usci sarebbe stato assai imprudente.

Ella obbedì dicendo:

— Starò qui presso, caso mai aveste bisogno di me.

Non appena i due giovani furono soli, egli rialzò gli occhi su di lei, e le vide il volto triste, interamente mutato, rivelante una grave e seria inquietudine.

Ne provò un terror vago.

Meditava ella per caso di punirlo, di scacciarlo? Stava per dirgli ch'era stanca alla fine di tali misteri, di un procedere sì enigmatico, e per pregarlo di non più turbarle la vita e di non ricomparirle più dinanzi?

— Siete dunque entrato qui durante la mia assenza?

— E' vero... Non ne so il perchè... Ve ne ho chiesto perdono... Passavo... L'uscio dello studio era aperto... Che ho a dirvi?... Ve ne supplico, signorina, non siate severa troppo per un errore che non è poi tanto grave.

— Da che è provenuta l'emozione che avete dovuto provare visto che, appena uscito dallo studio, avete perduto i sensi?

— V'è pur noto, signorina, che vado soggetto a simili debolezze, le quali mi colgono inaspettatamente?

Ella le mostrò il ritratto di *Gira-la-Gobba.*

— Perchè vi siete impadronito di questa carta?

— Fu a cagion del ritratto... o studio che sia... giacchè non posso sapere se sia uno studio o un ritratto...

— O l'uno o l'altro poco importa... Ciò che desidero sapere è quale interesse esso abbia per voi.

— Quello di penetrare un po' più nel vostro cuore.

— Come! Che intendete dire?

— M'avete talora parlato del piccolo compagno della vostra infanzia. E me l'avete così bene dipinto che l'ho ritrovato tosto in quello schizzo. Mi sarei ingannato?

— No.

— Ebbene, sapendo qual posto egli occupi nella vostra memoria, ho preso questo ritratto per tentar di affezionarmi al vostro amico come sembrate voi stessa essergli affezionata.

— Donde proviene in voi un'affezione per me... sì... singolare?

— Sono forse suscettibili di ragionamento certe cose?... Possono sopratutto — egli soggiunse ridendo e ripigliando la propria parte di personaggio enigmatico — ragionarne i giullari.

Ella, stesa la mano in un gesto dignitoso, per imporgli silenzio, disse:

— Voglio che oggi mi parliate come lo avete fatto una sera davanti alle rovine della Vetreria, nella foresta.

— I buffoni non sono ogni dì buffoni,

— E' questo un giorno in cui bisogna che siate ragionevole.

— Dovrei in tal caso dirvi cose [illegible] ne, e voi non potreste offendervi delle parole ragionevoli d'un giullare.

«Ricordatevi della festa da ballo durante la quale m'avete porta la mano invitandomi a predirvi l'avvenire lieto o triste che fosse.

«Che vi ho risposto?

— M'avete risposto: «La vostra vita sarà contesta di grandi dolori e di grandi gioie. Correte molti pericoli, ma li [illegible] girete ad essi grazie ad un'umile e [illegible] abnegazione».

«L'abnegazione l'avete veduta [illegible] l'uomo che si sarebbe sacrificato [illegible]

(*Continua*)

Si è pubblicata la seconda Edizione dell'

Almanacco Illustrato
DEL GIORNALE
IL SECOLO
per l'anno 1906

Un bel volume di 112 pagine [illegible] stampate su carta di lusso, adorno di [illegible] segni e 38 ritratti.

80 Centesimi

Inviare le commissioni alla Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Chi sarà l'eletto di Versaglia.
La situazione rimane incerta.

Ci telefonano da Parigi, 14. (G.):

Mentre i democratici, a logica di cifre, hanno ferma speranza nella riuscita di Fallières a primo scrutinio con una ventina di voti di maggioranza, gli oppositori prevedono nel primo scrutinio una notevole dispersione di voti, ciò che farebbe cadere Fellières.

Un deputato nazionalista diceva stasera: nel giorno del Congresso noi vedremo dei parlamentari che avranno in una delle tasche una scheda col nome di Fallières e la mostreranno agli amici di questi, mentre avranno nella tasca di sinistra una scheda col nome di Doumer e la mostreranno ai doumeristi.

Vi sarà così una certa quantità di voti fluttuanti che non si possono, ora destinare all'uno od all'altro dei candidati, perchè non si deciderà che all'ultimo momento in base al caso, ad un compromesso o ad una impressione. Vi sono diversi parlamentari convinti che vi saranno parecchi scrutini, cosicchè la seduta del congresso potrebbe prolungarsi durante la notte. Il blocco spera molto nella riunione plenaria delle sinistre di martedì mattina, che ha lo scopo preciso di rafforzare la votazione per Fallières; ma pare che i progressisti nelle cui mani sta questa decisione, pure accettando l'invito di intervenire alla riunione, daranno scheda bianca.

Il programma elettorale-socialista.

Ci telefonano da Parigi, 15 (G.):

L'*Humanité* pubblica stamane il manifesto del partito socialista per le elezioni legislative. Ecco le principali riforme contenute nel programma che sarà imposto ai candidati del partito:

« Limitazione della giornata di lavoro alle otto ore; estensione del diritto di sindacarsi a tutti gli impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni; assicurazione sociale contro tutti i rischi, dalla disoccupazione alla malattia; imposta progressiva sui redditi e sulle successioni; scrutinio di lista con rappresentanza parziale.

Rottura tra la Francia e il Venezuela.

Ci telefonano da Parigi, 15 sera (G.):

Contrariamente a ciò che annunciano i telegrammi di origine americana, le relazioni diplomatiche tra la Francia ed il Venezuela non sono ancora rotte. Il ministro di Francia a Caracas non è ancora stato richiamato.

È un fatto tuttavia che il ministro degli Stati Uniti a Caracas sarà incaricato di tutelare gli interessi francesi nel caso che la rottura abbia a succedere. Le comunicazioni telegrafiche col Venezuela sono interrotte.

Ci telefonano da Parigi, 15, sera. (G.):

Il *Temps* di stasera dedica il suo articolo di fondo alla rottura diplomatica tra la Francia ed il Venezuela, che sembra già avvenuta.

« Il Governo francese — scrive il giornale parigino — avendo esaurito tutte le risorse di conciliazione, si vedrà probabilmente obbligato a ricorrere ad una dimostrazione militare.

« L'attitudine pacifica della Francia nel 1903, la sua longanimità dopo il famoso affare della Compagnia dei cavi, sono prove più che sufficienti della sua pazienza e della ripugnanza che essa prova per le azioni bellicose.

Senza tenere conto dell'intervento inconsiderato di una parte della stampa tedesca, che dimentica troppo facilmente il linguaggio che adoperava nel 1903 e l'opinione che essa aveva della politica e dell'equità del presidente del Venezuela, conviene domandarsi quale sarebbe l'attitudine del governo degli Stati Uniti, nel caso in cui il governo francese dovesse adottare per conto suo un attitudine risolutamente energica.

Nel conflitto attuale il governo americano ha già manifestato il suo vivo desiderio di conciliare i due punti di vista opposti, ed ha dovuto convincersi della intransigenza e della disinvoltura del presidente Castro.

L'energico linguaggio tenuto dal presidente Roosevelt, allorchè credette necessario affermare che la dottrina di Monroe non servirebbe mai a proteggere i Governi del nuovo mondo che rifiutano di fare onore ai loro impegni colle altre potenze, ci è garanzia dell'attitudine che verrà assunta a Washington di fronte al conflitto franco-venezueliano.

Gli assassini di Durel arrestati.

Ci telefonano da Parigi, 15 (G.):

Un telegramma del *Petit Parisien* da Lione, in data di stamane, dà i seguenti particolari sull'arresto degli assassini dell'ing. Durel.

Le ricerche dell'autorità avevano condotto a stabilire che i due sospettati autori del delitto si erano recati più volte in ferrovia da Ambirieu a Virieu-le-Grand, ritornando col treno che riparte da quest'ultima stazione mezz'ora dopo. Essi però una sera, avendo perduto il treno si fermarono anche a dormire in un albergo di fronte alla stazione.

La sera del delitto furono pure notati i due che giunti a Virieu-le-Grand entrarono a bere una bibita nello stesso albergo dove avevano dormito quella sera e quindi ripartirono tosto per Ambirieu.

Questi fatti determinarono l'arresto di Gearges e di Marzo, contro i quali venne spiccato mandato di cattura.

L'arresto avvenne a Meximieux dove i due abitavano e vi godevano cattivissima riputazione.

Al momento dell'arresto, eseguito dal giudice istruttore in persona accompagnato da un brigadiere e due gendarmi, i due negarono recisamente tutto quanto veniva loro imputato. Ma una perquisizione eseguita subito dopo nel loro domicilio condusse alla scoperta di polsini macchiati di sangue e di un orologio d'oro, portante il numero 11120 che sembra provato appartenesse alla vittima.

Georges e Marzo seguirono il funzionario nella più apparente calma.

Assassinio per vendetta.

Ci telefonano da San Remo, 15:

(G.) Nel villaggio Della Guardia, vicino a Tolone, due giovani italiani, certi Andreoli Giovanni, di 28 anni, e Bertelotti Egidio, di 24, vennero fra loro a diverbio.

Ad un tratto il Bertelotti tirò una fucilata contro l'amico facendolo stramazzare a terra.

L'assassino, dandosi alla fuga, gridò alla sua vittima: « Vedi che non ho fallito il colpo? »

Si ritiene quindi trattarsi di vendetta. Il ferito è in fin di vita. L'assassino venne arrestato.

INGHILTERRA

LE ELEZIONI INGLESI.
Balfour analizza la sua disfatta.

Ci telefonano da Londra, 15: (V.)

Appena proclamata la sua sconfitta Balfour si è recato al Club dei conservatori a Manchester e là, con quella serenità spiccata che è la sua principale caratteristica, ha fatto la psicologia della sua disfatta, attribuendola alla fatale oscillazione della sua politica.

Egli ha aggiunto che se il Governo liberale è veramente deciso di seguire il suo programma il disastro toccato ai conservatori mette in pericolo il benessere della nazione. Ma egli spera che si tratti di un semplice spauracchio. Finì il suo discorso esprimendo la speranza e la fede nel'avvenire del partito conservatore.

Commenti liberali e conservatori.

Ci telefonano da Londra, 15, (V.):

Il meraviglioso risultato della votazione di sabato è naturalmente stamane l'argomento che assorbe tutta l'attenzione del pubblico e dei giornali.

Il *Daily News* apre il suo lunghissimo articolo con una nota nella quale dice:

« La grande lotta politica è aperta, e già alla prima ora della battaglia ogni soldato dell'una parte e dell'altra sa quale sarà il risultato. Il protezionismo e la reazione dei conservatori sono finiti. Il loro capo è caduto, il loro esercito è messo in fuga dall'una estremità all'altra del regno. »

Il giornale mette poi in rilievo che la vittoria dei liberali è ancora più rimarchevole perchè ottenuta con una grande maggioranza, ed osserva giustamente come essa significhi non solo l'estinzione del partito di Balfour, ma bensì sia come un lungo chiodo di ferro nel coperchio della bara del chamberlainismo.

Il *Daily Chronicle* fa più che altro un'analisi quantitativa della situazione presente, e dice che il risultato, il quale è senza esempi nella storia, riempirà di gioia i libero scambisti e gli amici del progresso.

« Il tempo dell'attesa è stato lungo — prosegue il giornale — gli stratagemmi coi quali la tirannia dei protezionisti fu prolungata furono molti, ma il giudizio del paese non poteva essere più solenne.

Esso intende spazzare la via dai conservatori e dal protezionismo in tutte le sue forme.

Stamane i giornali conservatori sono ancora più interessanti dei giornali liberali, perchè essi si fermano ad analizzare la causa della disfatta la cui gravità nessuno nasconde.

Il *Times* tuttavia accenna a credere che si tratti di una vittoria parziale e locale, e non generale, e si consola dicendo che in ogni modo anche se essa dovesse essere una vittoria definitiva i due partiti rimarrebbero nelle proporzioni nei quali sono stati finora, ed i conservatori unionisti costituirebbero sempre una minoranza abbastanza forte da impedire l' approvazione di leggi pericolose.

Lo *Standard* in un notevolissimo articolo attribuisce la disfatta personale di Balfour al timore da lui ispirato ai cotonieri di Manchester colla riforma delle tariffe doganali che avrebbero potuto provocare rappresaglie da parte dei produttori americani, e mette in rilievo l'enorme progresso fatto dai Candidati del Consiglio de lavoro, sostenendo che il partito liberale è destinato a sparire, assorbito dal partito del lavoro o da quello conservatore.

Il *Daily Express* e il *Daily Telegraph* ed anche la *Morning Post* traggono partito dalla sconfitta di sabato per richiamare alle armi i conservatori degli altri punti del campo di battaglia esprimendo la speranza che il rovescio subìto possa essere riscattato con un'altra vittoria, ma ciò non è credibile. Il paese è stanco dei conservatori ed è giunta l'ora che i liberali ascendano al potere sopratutto per quella fatale oscillazione del pendolo della politica, a cui accennava il discorso di Balfour da mo tra smessovi questa notte.

La statistica dei primi risultati.

Telegrafano da Londra, 15:

Dallo studio fatto sui risultati delle elezioni legislative di sabato scorso risulta che i liberali hanno guadagnato 64.870 voti e che i socialisti candidati del partito operaio hanno in complesso raccolto 63,692 voti in confronto di 20,731 che raccolsero nelle elezioni del 1900. Risulta che l'87 0[0 degli elettori inscritti hanno preso parte alla votazione.

GERMANIA

Il riavvicinamento anglo-tedesco.

Ci telegrafano da Berlino, 15, mat. (M.):

Continuano le manifestazioni di riavvicinamento fra la Germania e l'Inghilterra.

Iersera l'ambasciatore inglese Lascelles partecipò al banchetto del Club femminile al Lieeumclub e pronunziò un discorso in favore del riavvicinamento, come poche settimane or sono l'ambasciatore tedesco a Londra aveva parlato ad un banchetto allo stesso Club nella Sezione londinese.

Lascelles si scusò di parlare inglese perchè il suo imperfetto tedesco potrebbe causare malintesi e disse che i malumori fra i due paesi originavano appunto da puri malintesi.

Brindò all'imperatore di cui ammira la personalità ed all'imperatrice.

Seguirono molti altri oratori tra cui il principe Schoenaich, il professor Harnack, il vescovo inglese Talbot, la presidentessa Siemens, ecc.

Nello stesso tempo la colonia inglese rappresentante trentadue Camere di commercio e Circoli scientifici e religiosi, votava pure una risoluzione in favore del riavvicinamento anglo-tedesco.

La lotta pel suffragio universale.

Ci telegrafano da Berlino, 15, sera: — (*Morandotti.*)

Mentre a Berlino si distribuirono ieri liberamente duecentomila manifesti contro il suffragio ristretto, come preparazione alle manifestazioni di domenica prossima, nelle città di provincia, come Dortmund, Essen, Altona, Danzica, ecc., la distribuzione fu proibita. I manifesti furono sequestrati.

Anche a Breslavia, domenica, la guarnigione rimarrà consegnata.

A Dresda le dimostrazioni vennero proibite.

Legge scolastica reazionaria.

La grande lega delle città prussiane si pronunziò oggi all'unanimità contro la legge confessionale scolastica, ora in discussione al Landtag del regno di Prussia.

Il processo di Luisa di Coburgo.

Il tribunale di Gotha pronunciò oggi la sentenza di separazione tra i principi Filippo e Luisa di Coburgo.

Le spese vanno a carico della principessa, ma non le riuscirà difficile di pagarle, giacchè in via di accomodamento si stabilì, come già sapete, che la principessa riceva ora in una volta quattrocentomila franchi, poi settemila franchi al mese dall'ex marito e cinquantamila annue dal padre, re del Belgio.

Il duello nell' esercito.

Oggi al Reichstag il cattolico Roeren svolse un'interpellanza sul caso del luogotenente Feldhaus, congedato dall'esercito per essersi rifiutato di battersi essendo stato provocato per futili motivi.

Il ministro della Guerra lesse una dichiarazione del cancelliere dell'impero, annunziante che la materia del duello verrà regolata nel nuovo Codice penale con disposizioni più severe. Ma per ora il corpo degli ufficiali non può tollerare un membro non disposto a sostenere il suo onore con le armi.

Questa dichiarazione fu accolta da grandi rumori a sinistra e al centro e da grida: « Questa è provocazione al reato. »

SVIZZERA

Comizi per la legislazione operaia

Ci telefonano da Bellinzona, 15:

A Bellinzona, Lugano e Locarno ebbero luogo dei comizi socialisti nei quali si discusse l'entrata in vigore della legge federale colla quale viene stabilito che al sabato e nei giorni precedenti i festivi legali, la giornata di lavoro normale non possa essere superiore alle ore nove.

Il lavoro, secondo la legge, non potrà protrarsi oltre le cinque pomeridiane.

Le discussioni furono vivissime. Dopo uno scambio di vedute le assemblee deliberarono:

Primo: Di iniziare e condurre una seria agitazione affinchè tutti gli operai si organizzino per esercitare una forte ed energica pressione sulle autorità, per la pronta soluzione della vertenza, e per ulteriori e più radicali conquiste, destinate al miglioramento delle condizioni delle classi lavoratrici, fino alla completa emancipazione politica ed economica.

Secondo: Di protestare energicamente contro le eccessive lungaggini delle autorità nel dare interpretazione ad una legge da esse autorità fatta e la cui logica è di meridiana evidenza e di facile interpretazione.

Le assemblee dichiararono poi che qualora la soluzione della vertenza non venga sollecita, dovranno riunirsi nuovamente, e allora si adotteranno tutti i mezzi di agitazione e di lotta che sono in potere delle classi operaie, non escluso lo sciopero generale, declinando le organizzazioni operaie ogni e qualsiasi responsabilità.

TURCHIA

Furti e saccheggi turchi in Macedonia.

Ci telegrafano da Vienna, 15 (W.):

I giornali hanno da Salonicco, da fonte greca, che le truppe turche incaricate di inseguire le bande rivoluzionarie in Macedonia, fanno man bassa in tutti i villaggi, sul loro passaggio.

A Niansda i soldati turchi derubarono numerosi boscaiuoli italiani, colà occupati, di denaro, di viveri e di indumenti.

AMERICA

Guerra di tariffe fra gli Stati Uniti e la Germania.

Telegrafano da Londra, 15:

Il *Daily Telegraph* ha da New-York:

Secondo le ultime informazioni da Washington, una guerra di tariffe sembra inevitabile fra gli Stati Uniti e la Germania.

La malattia del generale Mitre

Telegrafano da Buenos Ayres, 15:

Lo stato di salute del generale Mitre, ex presidente della Repubblica, è gravissimo. I medici non abbandonano l'infermo.

LA CONFERENZA D'ALGESIRAS

Dove si riunirà la Conferenza d'Algesiras

Ci telefonano da Parigi, 15:

(G.) Un corrispondente da Algesiras che ha visitato l'edificio municipale nel quale si riunirà la Conferenza, così descrive l'ambiente:

L'arredamento è ultimato; il mobilio è decoroso, la casa è chiara, ornata di palme e di arbusti entro grandi vasi di Faenza. Al piano terreno si trovano l'ufficio telegrafico e la sala riservata alla stampa.

Una scala di marmo bianco, coperta da un tappeto rosso, conduce al primo piano. Una galleria mette in comunicazione tutte le sale del medesimo piano; a destra si trova il salone delle prime conferenze bene ammobigliato, munito di tutto il *comfort* e decorato da un quadro dell'*Amore sacro* e dell'*Amore profano* del Tiziano.

Questa sala comunica con una grande anticamera, colla sala dei passi perduti e con la sala della Conferenza.

Questa è un vasto salone rettangolare coi tappeti e le cortine color porpora. Nel mezzo vi è una grande tavola e la poltrona presidenziale circondata da 22 poltroncine ordinarie. Ogni delegato avrà davanti a sè una cartella e un leggio, ma da quanto si può giudicare, così ad occhio, i delegati si troveranno al ristretto. Si pensa quindi di mettere perpendicolarmente altre tavole per i segretari e gli interpreti.

Sui due muri di fondo vi sono due grandi riproduzioni fotografiche, una del quadro del celebre Carpaccio *Gli inviati che chiedono la mano della principessa di Brettagna,* che esiste all'Accademia di Venezia, e l'altra di un affresco del Placentia, che costituisce una delle glorie principali della chiesa di San Francisco a Madrid.

L'illuminazione elettrica è perfetta. A sinistra della sala delle sedute si trovano un vestibolo ed un gabinetto di *toilette* e due sale per i segretari e gli *attachés*

Un'intervista coi delegati marocchini.

Ci telefonano da Parigi, 15. (G.):

L'inviato speciale del *Matin* ad Algesiras ha avuto un'intervista coi delegati marocchini, El Mokri e Mohammed el Torres, giunti colà ieri, i quali gli hanno fatto le seguenti dichiarazioni:

« Mohammed el Torres ed io — ha detto El Mokri — veniamo ad Algesiras con le migliori disposizioni e crediamo che la Conferenza avrà un esito felice, al quale scopo noi lavoreremo con tutte le nostre forze. Il Marocco non si oppone alla applicazione delle riforme, poichè riconosce che ne ha bisogno, e noi saremo felicissimi di accettarle se le riforme saranno proposte ed applicate in modo competente senza che ledano gli interessi del nostro paese ».

Il corrispondente aggiunge che il vero delegato marocchino è El Mokri, il quale però potrà decidere sulle questioni di dettaglio anche definitivamente, ma dovrà invece riferire al sultano e sentirne il parere, prima di venire al risultato definitivo sulle quattro più grandi questioni che si discuteranno nella conferenza.

Se si tien conto che per recarsi da Algesiras a Fez, specie d'inverno in cui le strade sono assai cattive, occorre non meno di una settimana, e che il sultano vuole essere informato forse spesso sull'andamento dei lavori, è facile prevedere che la conferenza durerà assai di più di quanto si credeva.

Dove alloggiano i delegati.

Telegrafano da Algesiras, 14:

Tutti i delegati, tranne quelli inglesi e americani, abiteranno nel *Grand Hôtel Reina Christina* che sorge sulla costa spagnuola della baia di Algesiras di contro a Gibilterra. L'hôtel è appartato dalla città ed è circondato da bei giardini nei quali sono ovunque fiori, palme e aranci carichi di frutti e vi si gode un bel paesaggio incorniciato da montagne alte e pittoresche.

I delegati francesi occupano cinque camere dell'albergo al primo piano. Il governo francese ha pure preso in affitto una villa quasi attigua all'albergo per coloro che non possono alloggiare all'albergo.

Il duca Aldomodovar del Rio si è fatto installare nel suo appartamento il telegrafo pronto per comunicare col suo governo a Madrid. Dalla finestra della sua camera da letto si scorgono le due enormi masse componenti Gibilterra.

L'appartamento dei delegati italiani guarda il nord; l'on. Visconti Venosta vedrà dalla sua stanza i giardini, le montagne e la parte posteriore delle roccie di Gibilterra.

I delegati tedeschi occupano al piano terreno sette camere, le cui finestre guardano tutte verso le montagne, la cui vista ispira grande quiete.

Sir Arthur Nikolson alloggerà nella villa Vieya, attigua ai giardini dell'albergo, grande e comoda, che guarda Gibilterra.

I marocchini occupano una villa presso quella di Nikolson, che ha dall'altro lato la villa dei segretari della missione francese. Tutti gli appartamenti dell'albergo sono messi senza lusso eccessivo, ma con tutto il *comfort* moderno.

Il municipio di Algesiras, in vista dell'avvenimento, fa grandi abbellimenti alla città, che è pulita, bianca ed elegante. Il governo spagnuolo fa grandi sforzi per migliorare le comunicazioni telegrafiche, per facilitare quanto è possibile le comunicazioni ordinarie dei delegati. Il telegrafo sarà installato martedì all'*hôtel Reina Christina* ove alloggeranno quasi tutti i delegati.

La Germania e la Conferenza.

Ci telefonano da Parigi, 15, sera. (G.):

Il corrispondente berlinese del *Temps* così telegrafa al suo giornale:

« Apprendo da fonte autorevole che è negli intendimenti del Governo tedesco il mostrare, fin dall'inizio della Conferenza, che esiste armonia fra le potenze. Le contrarietà e le divergenze non verranno che più tardi.

Finora la Francia e la Germania non hanno precisato le rispettive domande: allorquando cominceranno le divergenze, ciascuna potenza presenterà le sue proposte di transazione, e allora sarà il momento per le potenze amiche di tentare l'accordo.

Nei circoli ufficiali tedeschi si dichiara che la Germania va ad Algesiras col più vivo desiderio di accordarsi. »

Importante commento del « Journal des Débats. »

Ci telefonano da Parigi, 15, sera. (G.):

Il *Journal des Débats* pubblica un interessantissimo articolo intorno alla conferenza di Algesiras.

« Le questioni che la conferenza è chiamata a trattare e senza dubbio a risolvere — dice il giornale — hanno per noi un interesse capitale. Per le altre potenze l'interesse, malgrado tutto quanto si è detto, non è così grande, giacchè tutte, ad eccezione della Spagna, sono più o meno lontane dal Marocco, e nessuno ha frontiere comuni con esso.

« Tuttavia i giornali di tutto il mondo non parlano che della Conferenza e l'attenzione generale si è rivolta ad Algesiras in un modo così insistente che si ha quasi l'impressione che dietro le questioni ufficiali di cui si tratta, ve ne siano delle altre delle quali non si vede chiaramente il vero carattere.

« Giammai come ora non si è sentita la necessità della prudenza, della circospezione, e, vogliamo sperare, della moderazione. La stampa tedesca che ha mostrato per qualche tempo verso di noi poca moderazione, manifesta oggi le disposizioni più concilianti. A sentire il Governo imperiale, la Germania non ha mai voluto che il nostro bene e se noi abbiamo creduto qualche volta il contrario, ci siamo ingannati. Ma queste però non sono che parole.

« Occorre attendere i fatti, ed è alla conferenza che questi fatti li vedremo.

« Forse le vedute tedesche e francesi non sono inconciliabili, ma disgraziatamente è certo che non sono le stesse. La Germania tende all'internazionalizzazione del Marocco, perchè sarebbe per essa il mezzo di penetrarvi e di rappresentarvi una parte destinata nel suo pensiero ad estendersi continuamente.

« Noi crediamo al contrario che, una volta ammessa la necessità di riforme serie, queste riforme si faranno, tanto più facilmente e rapidamente, se la sorveglianza dell'applicazione di esse verrà affidata ad un numero limitato di potenze, e l'applicazione stessa raggiungerà il massimo grado della facilità e della rapidità se verrà affidata ad una potenza sola.

« I nostri interessi nel Marocco si possono definire in poche parole: « La sicurezza dei nostri possedimenti in Algeria — frutto di settantacinque anni di lavoro e di sforzi della Francia — è in giuoco. Qualunque sia l'interesse che noi prendiamo alla rigenerazione morale e materiale del Marocco, la sicurezza dell'Algeria deve dominare tutto ai nostri occhi, e solo sopra altre questioni potremo venire a patti ».

Simpatie americane per la Francia.

C telefonano da Parigi, 15: — (G.).

L'inviato speciale della *Liberté* telegrafa da Algesiras:

« Le navi americane sono ancorate nella baia di Gibilterra, di fronte alla squadra francese. Ieri mattina al momento della ceremonia del saluto delle bandiere, che ebbe luogo alle ore 8, la musica americana eseguì la *Marsigliese*, dando così una nuova prova di simpatia alla Francia. »

Un telegramma da Madrid all'*Agence International* dice che l'ambasciatore francese a Madrid Cambon, durante un colloquio coi membri del corpo diplomatico, fece questa dichiarazione:

« Faremo tutto il possibile per allontanare qualsiasi dolorosa eventualità e per avere dalla nostra parte il favore della pubblica opinione europea. »

DALLA RUSSIA

Dubazoff ministro dell'Interno
Come il Governo prepara le elezioni.

Ci telefonano da Londra, 15: — (*Vice.*)

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

Apprendo che l'ammiraglio Dubazoff governatore generale di Mosca, sarà nominato ministro dell'Interno in premio delle sue recenti imprese.

Il ministro Dournovo è già indicato quale presidente della Duma, per quando si riunirà, benchè il presidente dovrebbe essere eletto dai deputati.

Del resto non vi è dubbio che soltanto i delegati del Governo riusciranno ad ottenere un seggio al parlamento russo.

I candidati per Mosca sono già indicati nelle persone di Shipoff, già membro degli zemstvos ed ora dissidente, Krestovniskoff presidente del Comitato della borsa, e Gulckow, fratello del sindaco di Mosca.

Fra le misure prese dal Governo per fare riuscire eletti i suoi candidati, si annovera l'arresto di tutti i liberali che sono iscritti nelle liste elettorali, ed il licenziamento in massa degli agenti dei pubblici servizi, i quali sono così privati del diritto di voto. »

Una sosta paurosa in Russia.

Ci telefonano da Londra, 15. (*Vice*):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Vi è nella situazione politica in Russia una di quelle drammatiche pause che sono state qui sempre disgraziate.

« Anche la politica dei socialisti rivoluzionari, che fu sempre diretta ad intralciare l'opera di Witte, è andata man mano scomparendo e il pubblico sente che le cose non possono mutare se non mutano le persone che le dirigono.

« Non si crede che l'anniversario della domenica rossa porti una recrudescenza di scioperi e di rivolte.

Gli operai stanno organizzando l'astensione del lavoro in quel giorno in segno di lutto. »

Un altro attentato.

Si ha da Pietroburgo che a Tschermigow, ieri mentre il governatore della provincia Chrostow ritornava colla moglie in vettura dalla cattedrale, un individuo lanciò contro la vettura due bombe che esplosero.

Il governatore fu gravemente ferito; la moglie fu ferita leggermente.

L'autore dell'attentato fu arrestato.

Repressioni e arresti.

Telegrafano da Pietroburgo, 14:

Secondo informazioni giunte da Mitau le autorità hanno distrutto colle loro misure energiche le organizzazioni rivoluzionarie. Il capo di queste organizzazioni è riuscito a mettersi al sicuro. L'Associazione dei maestri che aveva esercitato sul popolo una certa influenza ha cessato di esistere. Si sono scoperti ieri a Riga una tipografia segreta, due depositi di bombe, obici, pugnali, revolvers e 20.000 cartuccie.

Fra le persone arrestate per opinioni politiche a Riga si trovano parecchie alte personalità della città.

A Lemtal, nella Livonia, il telegrafo funziona nuovamente.

A Irkoust il telegrafo ha ripreso il lavoro dopo sei settimane di sciopero.

A Jewly, un pacco postale spedito da Mosca a Schouscha è esploso, ferendo sedici persone. Le comunicazioni sono interrotte fra Batoum e Kaitais.

La malattia del conte Vorusow, governatore del Caucaso, ha dato luogo alle voci secondo cui abbandonerebbe le sue funzioni, ma la sua salute è ristabilita e rimane al suo posto. Non si è ancora potuto ristabilire il funzionamento dei fili telegrafici della linea indo-europea.

Il rimpatrio delle truppe della Manciuria.

Telegrafano da Parigi, 15:

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: Il primo scaglione di truppe rimpatriate dalla Manciuria è composto di quattro reggimenti di fanteria e uno di artiglieria sotto gli ordini del generale Rennenchamp, il quale ha dovuto impegnare una vera battaglia per riprendere la città di Krasnoiarsk che era ancora nelle mani dei rivoluzionari.

Il senatore Luchini colpito da apoplessia

Ci telefonano da Firenze, 15 (C.):

Il senatore Edoardo Luchini affetto da nefrite cronica interstiziale con ripetuti sintomi uremetici, ebbe stanotte un insulto apopletico per emorragia cerebrale. Le condizioni dell'illustre infermo sono gravissime. Egli ha perduto ogni facoltà intellettuale, e non riconosce più nè la sua signora, nè i figli, nè i suoi compagni d'ufficio che lo assistono amorevolmente. La notizia è stata accolta con dolore dalla cittadinanza.

*** Ha prodotto una grande impressione nel mondo degli affari, la notizia del fallimento per circa duecentomila lire della nota ditta G. B. Fiori commercianti in alcools e in cereali.

*** Per dispiaceri amorosi la notte scorsa si esplodeva un colpo di rivoltella al cuore la domestica Adele del Secco di 22 anni. L'infelice fu trasportata all'ospedale moribonda.

Appendice del SECOLO 16 Gennaio 44

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Come tutti quanti, da queste parti... Come tutti quanti quelli che lo conoscono, da per tutto... signor Vincenot!... Non è certo lui che si sarebbe fatti nemici in nessuna parte del mondo... Povero ragazzo... tanto buono!...

« Ma pur troppo non è guarito ancora. Pare che gli sia rimasto qualche disturbo al cervello. Io credo proprio che è l'angoscia che ho provata per lui, tutti questi giorni passati, che mi ha cagionato il male da cui sono stata sorpresa stanotte...

— È possibile, signora Darmont, ma non dovete mettervi in apprensione... abbiatevi riguardo poichè un'emozione improvvisa vi potrebbe riuscire fatale... ve ne prevengo.

— Non mettermi in apprensione, eh?... Sicuro!... Avete ragione, dottore... Ma come si fa, domando io, quando c'è di mezzo la salute di un figliolo al quale si vuole il bene che voglio io al mio?...

Pur così parlando, aveva preso — ah... sebbene si sentisse ancora il braccio tutto intormentito... e là... proprio in mezzo al cervello un peso enorme... un peso doloroso... sebbene riuscisse solo a fatica a muovere le dita, a fare un gesto... sebbene i suoi occhi fossero tuttavia confusi... vedessero « torbido » come diceva lei — ebbene sì; pur così parlando aveva presa la busta che il dottore le aveva recata sul letto, ed a prezzo di mille difficoltà, la dissuggellò, togliendone la lettera.

— Scusate, signor Vincenot... sono così impaziente...

— Ma via... non fate complimenti signora Darmont... comprendo benissimo come siate smaniosa di sapere...

E soggiunse:

— Del resto, ora è inutile ch'io mi trattenga più a lungo... Ormai siete completamente fuori di pericolo... Trattenetevi a letto oggi... e chissà... forse domani vi sentirete in grado d'alzarvi...

« Soltanto, ditemi un po'... bisognerebbe che venisse qualcuno ad assistervi... Volete che vi mandi su Vittorina Leblond, che è solita a far servigi di questo genere?... Mi sembra, per l'appunto, che sia libera... in tal caso potrà salire subito da voi.

— Ma sì... signor Vincenot... Ed anzi ve ne sono tanto riconoscente.

— Allora... a rivederci a domani, signora Darmont... Tornerò a vedere come vi sentite.

— Arrivederci a domani, signor Vincenot.

Giunto sul limitare il dottore si rivolse ancora verso la vecchietta:

— E mi raccomando... neh?... Niente emozioni violente... Ricordatevi quel che vi ho detto...

— Non mancherò di ricordarmene, dottore... state tranquillo.

Egli disparve.

La povera donna teneva il foglio fra le sue esili dita... fra le sue dita tremanti...

Ed i suoi occhi erano così confusi, che non poteva riuscire a decifrare lo scritto.

Fu soltanto con molta lentezza, balbettando, compitando quasi frase per frase che riuscì a prender notizia della lettera ricevuta la mattina... Lettera così concepita:

« Carissima nonna,

« Vi metto a parte d'una grave decisione che sono stata costretta a prendere dietro formale prescrizione di un valente medico che ha visitato il mio piccolo Marco, ricaduto ammalato.

« L'aria di montagna è assolutamente indispensabile alla salute del mio bambino. È questione di vita o di morte. Ora, voi siete la prima ad insegnarmi che davanti al problema della vita ogni altra considerazione passa in seconda linea.

« Questa è la ragione che mi ha decisa a recarmi coi miei in Isvizzera, dove ci stabiliremo tutti, forse per sempre.

« Prima però passeremo qualche giorno da voi, costì ad Auberive, dove giungeremo lunedì venturo.

« Se Ruggero è completamente guarito dal lato fisico, disgraziatamente si sente ancora moralmente molto affaticato... e sotto tal rispetto lascia ancora molto a desiderare.

« In certi momenti mi rimane qualche po' di coraggio... ma in certi altri mi sento completamente vinta dalla disperazione.

« Mi auguro di trovarvi completamente rimessa dalla malattia di cui mi parlavate nell'ultima vostra lettera.

« Ruggero, i bambini ed io vi mandiamo i nostri baci più affettosi.

« CRISTIANA. »

Tutta sconcertata, Manette s'intratteneva a parlare con se stessa.

— Ecco un'altra sciagura!... Se ne andranno in Isvizzera... tutti... Parigi era già tanto lontano... ed ecco che si allontanano anche di più!... Ma se è proprio necessario per la salute di quel povero piccino... mia nuora ha ben ragione... E poi... chissà?... forse un cambiamento d'aria potrà far bene anche a Ruggero... Ma che cosa intenderà dire Cristiana con quelle parole: « fatica morale?... Non riesco a capire del tutto... L'altro giorno diceva: « debolezza d'intelligenza » ... È dunque alla testa... ahimè!... al cervello che è colpito... Ah!... che sventura!... che sventura ci è capitata!...

E dopo un momento di riflessione silenziosa aggiunse:

— Quanto a riceverli... sicuro che li riceverò a braccia aperte... col massimo piacere... purchè possa reggermi in piedi.

E disse ancora, scotendo tristemente il capo:

— Sarà, forse, per l'ultima volta!...

Questo pensiero la tenne in sua balia per oltre un'ora, cioè fino a quando arrivò Vittorina Leblond.

Era dessa una giovine furba, robusta e d'umor lieto che, avvedutasi della tristezza che occupava la povera vecchierella, si adoprò tosto a rasserenarla.

— Suvvia... coraggio... signora Darmont!... Non bisogna mica lasciarsi vincere dalle cattive idee... Prima di due giorni sarete completamente ristabilita... E potrete ricevere i vostri Parigini... con tutti gli onori di casa, come avete fatto già nelle ultime vacanze...

— Ah!... così voglia e piaccia al buon Dio, Vittorina!...

Infatti, già alla sera stessa, Manette si sentiva meglio.

Potè anzi scrivere dal letto medesimo... potè scrivere alla sua Cristiana, essere ben felice di riceverli tutti quanti, e che anzi li attendeva con impazienza.

« Ho avuta un'altra grave scossa, aggiungeva come conclusione, ma già ora mi trovo molto sollevata, e spero che pel giorno del vostro arrivo mi sentirò bene del tutto ».

La sera stessa Vittorina portò quella lettera alla posta.

Cristiana, frattanto, s'era accordata col proprietario di un magazzino per ritirarvi la sua mobilia, e poichè il contratto di pigione dell'appartamento da lei goduto non era ancora spirato, pregò la portinaia di interessarsi per lei, e di vedere se le riuscisse subaffittarlo.

Siccome poi temeva ancora le persecuzioni del dottor Servières, si accontentò di annunciare che essa ed i suoi si ritiravano, per il momento, ad Auberive, e di là sarebbero passati all'estero, dove si sarebbero stabiliti.

Finalmente, il lunedì, la giovine donna coi bambini e Ruggero sempre docile, sempre calmo e sorridente, abbandonò il nido che le era stato già così tepido e caro, il nido dove avevano echeggiato tanti baci d'amore, dove tanti rosei sogni s'erano dischiusi... ma su cui, ormai, era passato, tutto travolgendo, il turbine della sventura.

(Continua.)

CRONACA

IL MORBILLO IN PROVINCIA DI MILANO

Veramente c'è anche a Milano. Nelle riviste dei mesi scorsi noi abbiamo anzi accennato come la nostra città avesse quasi una corona di paeselli limitrofi tutti infestati da quella forma esantematica; ed abbiamo anche aggiunto che colle facili comunicazioni all'epidemia esterna era naturale l'accompagnarsi d'una infezione civica. Però, sia che le denuncie non siano complete, sia che i buoni milanesi facciano a meno del dottore, i casi in città, per quanto numerosi, non sono confrontabili coll'epidemia di morbillo che scorrazza nella provincia, dilaga da paese a paese, e per la stagione invernale presenta gravi complicazioni di broncopneumoniti.

Ieri abbiamo accennato a Busto Arsizio ove si sono chiuse le scuole e gli asili. Oggi possiamo dire che altri paesi non egualmente popolosi hanno presentato eguali ed anche più impressionanti fatti epidemici.

Ne sono una prova i 212 casi di Boffalora Ticino, 116 casi di Abbiategrasso, 43 casi di Assago, 100 casi di Magnago, 45 casi di Turbigo, 40 casi di Canegrate occorsi in dicembre scorso quando pur Busto era colpito, ma non lamentava ancora l'esacerbazione di questa prima metà di gennaio. A Busto, infatti, in dicembre, non erano occorsi che 35 casi.

Ma accennando più sopra ad alcuni paesi della provincia, non abbiamo voluto dire che il resto della importante plaga sia immune. Il morbillo è come l'Ebreo errante. Viaggia con una rapidità meravigliosa; lascia sul suo passaggio dei germi mortiferi, e prosegue infaticato la sua marcia di comune in comune, di provincia in provincia. I germi poi deposti localmente si moltiplicano alla lor volta, e creano le epidemie locali che d'inverno sono favorite magnificamente dalla consuetudine della vita nelle stalle: le quali pei nostri contadini rappresentano dei rustici scaldatoi, dei preistorici quanto antigienici ripari dal freddo. Di qui l'estendersi dell'infezione morbillosa a tutta la provincia ed in particolar modo a Robecchetto, Turbigo, Buccinasco, Affori, Corsico, Arconate, Canegrate, Gorla M., Pregnana, Lodi, Ospedaletto, Concorrezzo, Gaggiano, Segrate, Nosate, Robecco ecc., ed altri comuni che per brevità omettiamo.

***

Ora il morbillo non è per niente una malattia trascurabile come pensano le mamme, le quali in buona fede credono che al medesimo sia impossibile sottrarre i propri bambini. Esso è una vera e propria malattia d'infezione, che si prende col contatto di persone morbillose, e che non sempre decorre con sintomi benigni.

Prescindendo anche dal fatto che sovente assume caratteri di speciale malignità — l'epidemia odierna informi — esso è un vero saggiatore dell'organismo, sicchè nei linfatici lascia dietro di sè degli ingorghi ghiandolari e nei deboli delle gravi forme di bronco-pneumonite. Quest'ultima complicazione ha poi nell'inverno le sue condizioni favorevoli. Basta pensare che i piccoli malati dalle caldissime stalle ove giacciono di giorno, passano nelle gelide stanze d'abitazione; e si comprenderà facilmente come la tendenza del veleno morbilloso a localizzarsi nell'apparecchio respiratorio, sia potentemente aiutata dal freddo nel brusco cambiamento di ambiente.

Il morbillo, adunque, non è malattia da considerarsi con quella leggerezza che ispira il volgo, ed anche il legislatore in materia sanitaria. E' un morbo a qualità contagiose potentissimo, ed a complicazione di una gravità estrema. Non dobbiamo quindi nella lotta contro il medesimo, por mente alle epidemie benigne che guariscono con niente, ma alle non rare epidemie maligne che presentano cifre impressionanti di mortalità. Epidemia sulla cui natura, buona o cattiva in principio non è mai possibile dare un giudizio, e che ci impongono l'obbligo di eguali, costanti provvedimenti per ogni circostanza.

***

Questi provvedimenti sono assai semplici. Diffusione con pubblicazioni popolari del concetto che il virus morbilloso non casca dal cielo ma che il morbillo si riceve sempre da un morbilloso, o dalle sue robe — diffusione sempre con propaganda popolare che nessuna potenza mistica impone agli uomini di fare il morbillo come un fato ineluttabile; ma che lo si fa, quando ci esponiamo al contagio — isolamento rigoroso e denuncia dei primi casi anche benigni — vigilanza delle scuole, asili, ricreatorii — miglioramento delle case popolari e contadinesche nel senso di non rendere più necessarie le orribili, antigieniche stalle — riposo a letto in ambiente tiepido fino a scomparsa dell'eruzione e relativi accidenti — dieta lattea come unico nutrimento, e cura razionale non empirica dei sintomi col criterio precipuo di ajutare la natura medicatrice, di non forzarla o contrastarla con un carro di rimedii. Infine un servizio concorde, rapido, costante di informazioni sanitarie tra i comuni, per modo che quando in un paese penetri una forma contagiosa, i limitrofi ne siano informati per fronteggiare a tempo l'epidemia, e prevenirla con sagge misure igieniche.

A ciò si verrà quanto prima. Perchè oggi si sappia quanto avviene in un paese della provincia dal punto di vista sanitario, occorre che muoja molta gente in breve periodo di tempo. Allora l'opinione pubblica e le autorità si muovono e si commuovono. Ma siccome si muovono e commuovono quando l'incendio infettivo è steso, non riescono mai a far niente di buono.

Imaginate invece una vera polizia igienico-sanitaria che vigili costantemente sul viaggio macabro dei morbi contagiosi, e li segnali ai vari comuni. Voi — e dicendo voi intendo le autorità — avrete il mezzo per guarentirvi a tempo, e per spegnere subito i piccoli incendii rappresentati dai primi casi isolati.

Ciò non è utopia, nè pretender troppo, nè creare nuovi organismi burocratici. E' roba che si può attuare domani, senza spese, senza soverchi disturbi, quando *in tutti penetri il concetto che le malattie infettive non sono ineluttabili, ma ci colpiscono solo perchè noi non ci curiamo di prevenirle, e di localizzarle.*

Dott. Petrus.

L'Esposizione del 1906

Il Comitato dipartimentale di Nizza Marittima.

Ci scrivono da Nizza, 14:

Il Comitato dipartimentale di Nizza costituitosi per l'Esposizione internazionale di Milano, si è riunito ieri sera, sabato, 13 corrente, alla Prefettura, sotto la presidenza del prefetto cav. Andrea de Joly.

Il Comitato ha confermato nelle loro rispettive funzioni i membri dell'ufficio che erano in carica per l'Esposizione Internazionale di Liegi. Per conseguenza sono stati eletti: presidente, il signor Merle, vice-presidenti, i signori Mari e Amic, segretari i signori Durandy e Jeancard.

Il Comitato ha inoltre preso conoscenza delle istruzioni ministeriali e del regolamento applicabile agli espositori della sezione francese; ed ha proceduto al compilamento della lista dei principali commercianti ed industriali del dipartimento di Nizza, la cui ammissione all'Esposizione di Milano possa riuscire particolarmente utile ed interessante.

L'aumento del prezzo del latte. — Nella sede del Comizio agrario, ebbe luogo l'annunciata riunione di lattai, per discutere su un aumento di prezzo del latte, e specialmente sulla condotta da seguire nei prossimi nuovi contratti di San Giorgio. L'assemblea numerosa, dopo animata discussione votò il seguente ordine del giorno:

« Ritenuto necessario e giustificato un aumento sul prezzo del latte sulla base di lire 15 all'ettolitro, gli agricoltori si tengono solidali in tale domanda nei nuovi contratti. Fanno voti che la vendita del latte in città sia più sistematicamente controllata da parte dell'autorità e che il latte centrifugato sia sottoposto agli stessi controlli del latte intiero riguardo alla sua provenienza. Infine approvano l'idea della costituzione di una Società fra i produttori di latte per la vendita nella città. »

La consacrazione dell'arcivescovo di Siracusa. — L'altra mattina, alle ore dieci, nella antica basilica di San Lorenzo alle colonne, ebbe luogo la consacrazione di mons. Bignami a vescovo. Il rito fu compiuto dal cardinale Ferrari, assistito dal suo vescovo ausiliare monsignor Mauri, e dal vescovo di Bobbio mons. Castelli.

Mons. Bignami, milanese, nato nel 1862, era stato eletto nel 1895 prevosto di San Lorenzo, dove è stato fino ad oggi. Il papa Pio X lo ha ora chiamato a occupare la sede arciepiscopale di Siracusa.

Duemila lire scomparse o rubate? — La notte scorsa al delegato di notturna Di Giulio Fedele, si presentava il signor Edmondo Poirel di 62 anni, nativo di Faulquemondo e abitante a Milano in via Carlo Poerio 41. Egli è gerente della Società Lombarda per la Ceramica che ha sede alle Cascine Doppie.

Il Poirel denunciò quanto segue:

— Questa sera, assieme a mio figlio, mi recai ad assistere allo spettacolo dell'Eden. Di ritorno a casa mentre stavo spogliandomi per coricarmi, con dolorosa sorpresa constatai che dalla tasca interna della giacca era scomparso il portafoglio contenente 2060 lire in biglietti di banca di diverso taglio, e alcune carte. Non so se la sua scomparsa si debba attribuire a borseggio o a smarrimento. Ricordo benissimo però, che in tutta la serata non levai di tasca il portafoglio che una sol volta e cioè quando ebbi bisogno di cinque lire per acquistare i biglietti d'ingresso al teatro. Potrebbe darsi che in un momento di distrazione abbia deposto il portafoglio, e che ignoto ladro abbia approfittato dell'occasione per impossessarsene, ma nulla posso affermare con certezza. »

La Questura sta facendo indagini.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Il ladro di gioielli irresponsabile?

L'autorità giudiziaria di Roma, su domanda del difensore avv. Rugarli, ha ordinato una perizia psichiatra per stabilire il grado di responsabilità di quel giovane milanese, Luigi Calfus, autore d'un furto di gioielli commesso appunto a Roma a danno della signora Amelia Degli Esposti, riservandosi di deliberare sulla domanda di libertà provvisoria e sulla competenza.

Poichè il Calfus deve rispondere, com'è noto, d'un altro furto, più grave e per il valore e per la qualifica, compiuto a Bergamo in danno della Società per la ferrovia della Val Brembana, è certo che le due istruttorie, dopo la perizia medica, non possono procedere indipendenti, dovendo anche i giudici di Bergamo seguire le indagini psichiatriche ammesse dal tribunale romano.

Intanto si è già assodato che lo sciagurato giovanotto fin da fanciullo fu in cura del prof. Ponticaccia di Venezia per *isterismo infantile*, e che poco prima di mandare ad effetto il furto di Roma, fu ricoverato per malattia mentale nell'Istituto Rossi della nostra città.

Domenica di sangue

Una battaglia in via Rosmini — Ferito dal figlio. — Accoltellato e derubato.

A quando una provvida e severissima legge sul coltello? I reati di sangue aumentano spaventosamente, e ormai non passa giorno che la cronaca cittadina non debba registrare qualche triste episodio.

Anche la scorsa notte festiva le guardie mediche hanno avuto un lavoro veramente improbro. Si noti che soltanto all'Istituto di via Paolo Sarpi furono ricoverati e medicati ben dieci feriti d'arma da taglio!

Notiamo i fatti più gravi:

Una rissa indemoniata scoppiò verso la mezzanotte in un'osteria di via Rosmini, fra alcuni giovinastri avvinazzati. La chiassata doveva avere il suo epilogo sanguinoso sulla via, dove i contendenti erano usciti e s'erano avventati l'un sull'altro, coi coltelli in pugno.

Alle grida accorse un vigile urbano, il quale sparò a salve un colpo di rivoltella. La detonazione raggiunse lo scopo desiderato: la zuffa cessò, e quelli che vi partecipavano si diedero alla fuga. Non tutti però chè uno di loro, fatti pochi passi, stramazzò al suolo come corpo morto.

Il vigile urbano non s'accorse del disgraziato, e proseguì la via, rincorrendo i fuggiaschi.

Il caduto fu soccorso più tardi da alcuni passanti e trasportato all'Istituto di via Sarpi. Egli aveva il corpo letteralmente crivellato di ferite, delle quali una all'addome è penetrante in cavità. Il dottor Pisa gli prestò le cure del caso, giudicandolo in pericolo di vita e ordinando che fosse trattenuto in infermeria, non essendo per le sue gravi condizioni, trasportabile all'Ospedale Maggiore.

Il ferito potè a mala pena borbottare le proprie generalità: Luigi Castiglioni, di 16 anni, abitante in via Saronno 3. Non seppe o non volle dire il nome dei suoi compagni e dei suoi avversari.

Stamane il suo stato è sempre assai grave. Egli è piantonato da un agente di P. S.

L'autorità durante la notte ha proceduto a varii arresti e crede di avere nelle mani i responsabili del grave ferimento.

Gli arrestati sono: Giuseppe Sottocorno di Angelo, Primo Villa di Giovanni, e Giuseppe Pamini di Angelo, tutti e tre giovani sui vent'anni.

***

Il vino ha dato origine, stanotte, a un tristissimo fatto di sangue: un figlio che ferisce il padre.

E' accaduto verso il tocco, in fondo al corso Sempione, all'*Isola Perretta*.

Due fratelli, tali Pietro Sant'Ambrogio di 24 anni e Angelo di 20, per futili motivi vennero a diverbio, e, avvinazzati com'erano, giunsero al punto da estrarre i coltelli.

Il padre loro — di nome Pietro, un uomo sulla quarantina — ch'era presente, volle intromettersi per imporre la pace; ma il primo dei due forsennati, accecato dall'ira, non ravvisando forse il padre suo, vibrò un colpo e lo ferì al petto.

Il disgraziato cadde al suolo svenuto.

I rissanti, atterriti, si dettero alla fuga, lasciando a persone che abitano in quelle località la cura di trasportare il pover'uomo all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, dov'è tuttora ricoverato nell'infermeria.

La lama è penetrata in cavità, cosicchè le condizioni del Sant'Ambrogio sono allarmanti.

Il feritore è stato arrestato stamane nella sua abitazione in via Farini, 20 A.

***

Alla stessa ora un altro delitto si compieva in via Farini.

Carlo Galbiati, facchino di 25 anni, che abita all'Isola Vittoria, veniva aggredito da tre individui coi quali egli pochi momenti prima s'era trattenuto a bere in una osteria di quei paraggi.

I malandrini gli imposero di consegnar loro il denaro ch'egli aveva avuto l'imprudenza di mostrare: il Galbiati reagì, tentando di salvarsi colla fuga.

Allora i tre gli furono addosso, gl'infersero una terribile coltellata all'inguine sinistro, e lo depredarono.

Il Galbiati fu trovato poco dopo in un lago di sangue, da alcuni cittadini che si affrettarono a trasportarlo all'Ospedale Maggiore, dove venne giudicato in istato allarmante.

Degli aggressori sinora nessuna traccia.

IL DRAMMATICO SUICIDIO di un vecchio patriota.

Stamane, verso le ore 10, la via Vetere è stata messa a rumore per il drammatico suicidio di una persona assai conosciuta nel quartiere di porta Ticinese.

Al numero 5 di quella contrada abitava, in un appartamento al terzo piano con la moglie e il figlio, il cavaliere Andrea Mirto, capitano a riposo, un uomo di ottant'anni, il quale aveva un passato memorabile per aver partecipato alle guerre dell'indipendenza.

Apparteneva al Consiglio direttivo della Società dei reduci di Crimea, che ha sede presso il Circolo degli ufficiali in via San Raffaele, 6.

Da tempo il vecchio signore appariva melanconico e insofferente degli inevitabili acciacchi della grave età. Ma nulla tuttavia lasciava supporre ch'egli meditasse di por fine in modo tragico alle noie dell'esistenza, e tanto meno ch'egli avesse a cercare un modo così strano di darsi la morte.

Stamane egli saliva, per un abbaino sul tetto della sua casa, un alto fabbricato di quattro piani; si sedeva sui tegoli e si lasciava scivolare pel declivio del tetto, che per la giornata fredda è fatto sdrucciolevole dalla brina.

L'infelice fu visto ruzzolare, poi aggrapparsi istintivamente alla grondaia, infine precipitare nel vuoto.

Giacque esanime.

Accorse gente. Respirava ancora; e un vicino di casa, per pietà della famiglia volle che il suicida fosse ricoverato in casa sua, al secondo piano.

Aveva le gambe e la base del cranio spezzate. Allorchè dal vicino Istituto di via Alessandria giunse il dott. Piazza, chiamato d'urgenza il vecchio soldato era già morto.

La misera fine del cav. Mirto ha destato grande impressione: mentre scriviamo, gran folla di curiosi è ancora adunata presso la casa, a commentare il luttuoso avvenimento.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.1 — tram. 5.6 — Roma — leva 7.37 — tram. 5.3 — Palermo — leva 7.22 — tram. 5.11.

Luna. — Età giorni 22. — Leva alle 11.24 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima: di 775 sulla Serbia, minima di 740 sulla Scozia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino: Parigi, 2 bello — Zurigo, 5 pioggia — Trieste, 6 coperto — Nizza, 5 vario — Praga, 6 nuvoloso — Budapest, 1 coperto — Madrid, 7 coperto — Vienna, 9 nuvoloso — Pietroburgo, 1 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita al nord, discesa altrove; massima di 774 lungo la zona prealpina, minima di 767 sul basso Tirreno.

Venti prevalentemente grecali, Tirreno alquanto agitato.

Temperatura poco variata: minime di ieri: Milano, 0 — Genova, 9 — Roma, 2 1/2 — Bari, 2 — Torino, 0 — Firenze, 5 — Napoli, 8 — Palermo, 4 — Venezia 2 — Bologna, 2 — Foggia, 2 — Cagliari, 4.

Ieri. — Cielo vario al nord e versante superiore, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario, con pioggie al centro.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 11 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.8.
Temp. cent. media + 4°.6 mass. + 7.5 min. + 2°.7.
Umidità relativa, media 75 0/0.
Venti dominanti: Ovest sud debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caliginoso.

***

Ci telefonano da Firenze, 15:

(C.) L'osservatorio del Collegio della Querce comunica:

« La cometa scoperta nel dicembre scorso dal Giacomini, direttore dell'osservatorio di Marsiglia nella costellazione di Boobe, è venuta avanzandosi verso il sud ed attualmente si trova all'altezza di Sobiensky, costellazione composta di sedici stelle che occupano lo spazio celeste esistente al di sotto dell'Aquino, fra Antino e Perpentario. La cometa è splendida. »

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: *Dolores*, opera. — Ore 8.30.
MANZONI: *Il re burlone*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Mondo novo e mondo vecio*, commedia. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Mia fia*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *El trabucchel*, comm. — Ore 9.
MODENA: *Boccaccio*, operetta. — Ore 8.30.
MILANESE: *Diluvio universale*, comm. — *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.
ELDORADO: Circo equestre. — Ore 8.30.

ECO DEI TEATRI

I LIBRETTI D'OPERA del concorso Sonzogno.

Il numero di *Varietas* ieri pubblicato, e che è ricco di articoli interessantissimi e di belle illustrazioni, contiene l'elenco dei 562 libretti d'opera che concorrono ai due premi Sonzogno di 25 mila e di 10 mila lire.

I soli titoli di quei libretti rivelano tutta l'infinita varietà dei generi letterari, dal classico al romantico, dal verista al fantastico, dall'idilliaco e dal comico al tragico, dall'accademico all'avvenirista.

I nomi di donne come *Clara, Elisa, Gisella, Fanny, Sofia, Silvia, Spettro di Silvia* si alternano coi nomi storici *Lucrezia romana, Sordello, Guglielmo il Taciturno*, due *Bianca Cappello, Isabella Fieschi, Cesare Borgia*, ecc.

Alcuni si inspirarono alla patria e i libretti si dinomano *Italia, Libertà, Giuseppe Mazzini*, i *Fratelli Bandiera*; leggiamo fra i titoli *Jesus* e *Maria di Magdala*; poi *Lucifero*, due *Satana, Satana o Dio?* l'*Anticristo*, ecc.

Frutto dei tempi sono i titoli dei libretti che alle menti di Felice Romani o di Temistocle Solera o di Piave non si sarebbero mai presentati, come *Il Socialismo*, la *Riforma del socialismo*, lo *Sciopero*, il *Primo Maggio, Amor libero, I Sequestrati* e via dicendo.

Altri poeti cantarono *Homo, Humanitas, Umanità, L'Uomo.*

Quel che si chiama attualità inspirò due poeti che presentarono ciascuno un libretto intitolato *Calabria*, un altro scrisse una *Russia* e di riscontro un quarto scelse il titolo *Polonia*; vi è una *Francia*, una *Lombardia*, una *Roma*, una *Venezia incantatrice* e una *Notte a Nizza*; nè mancarono le *Jolande* e le *Mataide*.

Gli idealisti preferirono i titoli *Heroica Fides, Civiltà, Verso la luce, Verso la vita, Santa poesia, Per l'ideale:* e di contro abbiamo i titoli *Casa di pena, Catalessia, Manicomio!*

Il numero artistico *Varietas* (112 pagine su carta di lusso) si vende in tutta Italia a cent. 50.

*** Ci telefonano da Venezia, 14. (B.):

Al teatro la Fenice si è rappresentata stasera per la prima volta a Venezia l'opera *Hänsel e Gretel*. Teatro bellissimo, ma certamente non senza *claque*. Alla fine di ciascun atto, due chiamate agli artisti. L'esecuzione fu piuttosto deficiente toltane la soprano Vaccari ed baritono Romboli. L'orchestra diretta dal maestro Sturani, eccellente. Soddisfacente l'allestimento scenico.

Il pubblico ha giudicato l'opera abbastanza favorevolmente, notando però che il lavoro è sproporzionato alla infantilità del libretto.

*** Ci scrivono da Barcellona, 15:

Continuano con sempre maggior successo le rappresentazioni di *Zazà* al Liceo a teatro esaurito.

In otto giorni si sono avute sei repliche, fatto veramente eccezionale per questo teatro.

La Carelli è ogni sera festeggiatissima. La parte di Cascart, sempre ottimamente interpretata dal Sammarco, dovendo questi partire per Madrid, sarà ripresa dal Nani.

*** Al teatro Regio di Reggio Emilia la *Fedora* di Giordano ha ottenuto un caloroso successo. Ne è protagonista la signora Koralech.

PICCOLA CRONACA

QUALI COSE POSSONO ENTRARE DAPPERTUTTO?

Tre cose ponno entrare dappertutto: il pensiero, il vento, l'Acqua Chinina-Migone.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE DI MILANO

Un idillio sul lago di Lecco.

Sotto questo titolo il *Secolo* del 21 giugno scorso faceva l'interessante racconto di una poco lieta avventura toccata alla ricamatrice Rosa Danelli, d'anni 22, abitante in corso Ticinese 96.

Durante una gita organizzata dalla società l'*Esercito* sul lago di Lecco, la Danelli faceva la conoscenza di un elegante giovinotto il quale le aveva date manifeste prove di grande simpatia, circondandola di premurose cortesie.

I due si rividero a Milano e il giovanotto, che si mostrava innamorato della vispa e modesta fanciulla non tardò a parlare di matrimonio. Egli si qualificava Font-Martinez Edoardo, d'anni 30, da Puerto Rico, ricchissimo e in quel tempo in Italia per ragioni d'affari.

Quali si fossero realmente questi affari nessuno seppe mai, perchè agli uni il Fons si diceva viaggiatore della casa Cabredo Hermanos di Catacaos, agli altri, incaricato dai propri fratelli fabbricanti di cappelli di Panama, di studiare se a Milano si poteva aprire uno spaccio dei detti cappelli, ad altri, infine, commesso della propria casa commerciante in olii, pepe e saponi.

In breve, dopo alcuni giorni, il Fons confessava alla Danelli, di possedere 14 mila lire in biglietti di banca, ed esprimeva il timore di poter essere derubato.

La povera fanciulla di fronte a tanta grazia di Dio, ebbe l'ingenuità di dichiararsi essa pure in possesso di danaro... ah! appena settecento lire, frutto di sudato lavoro, di grandi risparmi e depositate alla Cassa di risparmio.

Tanto bastò perchè il giovane subito proponesse di unire le due sostanze — da lasciarsi, ben inteso — in consegna alla fanciulla stessa.

Questa cadde nella rete, ritirò la somma e la consegnò allo sposo che la mise in una busta da cui faceva capolino un biglietto da mille.

« Ecco — disse allora il Fons sigillando la busta — lei signorina, metta ora questo prezioso pacco in qualche tasca interna... Veda... come la metto io ».

E in così dire faceva l'atto di cacciare la busta nella tasca interna della giacca, ritirandola poi subito per consegnarla alla fidanzata.

Questa obbedì e se ne tornò a casa lieta e sorridente della prova di fiducia del futuro marito il quale preannunziandole una prossima visita ufficiale, le aveva anche fatto vedere un magnifico paio di orecchini, primo regalo del fidanzato!

Ma la Danelli attese invano il cavalleresco sposo!

E quando, presa dal sospetto, aprì la busta, trovò che essa conteneva della cartaccia.

Informata l'autorità del fatto procedeva all'arresto del Fons a carico del quale si elevarano già altre accuse.

Egli, infatti, non era altri che il socio di un matricolato furfante: tal Bares, arrestato all'*Hôtel Bella Venezia* per tentato furto in danno del conte Da Ognon di Cremona in camera del quale era stato sorpreso di notte nell'atto di rubare.

Il Fons veniva riconosciuto dallo stesso albergatore per un individuo qualificatosi Louis Guillard da Buenos Ayres e partito improvvisamente la mattina successiva alla scoperta d'un furto di L. 1500 in danno di certo signor Cosini.

Si seppe poi anche che lo stesso elegante giovane era stato arrestato, e poi rilasciato, per sospetto di furto in Svizzera ove aveva dato il nome di Ettore Rossi.

Edoardo Fons-Guillard-Rossi negò di conoscere il Bares, ma nella camera di questi all'atto dell'arresto si trovò un biglietto scritto dal Fons stesso, con cui questi dava delle indicazioni sulle camere che l'albergatore riserbava pei clienti più ricchi ed ove appunto si era consumato il furto Cosini e tentato quello Da Ognon.

Particolare ancor più importante: il malandrino mentre albergava alla *Bella Venezia* aveva affittata una camera ammobigliata in via Santa Maria Segreta, ove gli venne recapitata una lettera contenente uno *chèque* di lire duecento spedito da una certa signora Bares.

Evidentemente dunque il Fons ed il Bares erano due soci di una qualche banda internazionale di truffatori.

Il Bares, arrestato, ebbe il fatto suo, ed a quest'ora ha scontato la pena inflittagli dal tribunale e riconfermata in Corte d'appello; il socio invece comparve ieri alla Sezione III del nostro Tribunale per rispondere alle varie imputazioni.

Egli tenne un contegno cinico, ma non si rivelò molto intelligente nel suo sistema di difesa: la negativa continua anche di fronte alle schiaccianti prove dei fatti e alle recise dichiarazioni dei testi.

Tra i danneggiati si presentò la Rosa Danelli, la quale, interrompendo d'un tratto il triste racconto delle sue sventure, si volse furente contro l'imputato, scagliandogli le più atroci ingiurie che l'animo addolorato le dettava.

E quando il Fons, dichiarò falso il racconto della fanciulla, questa con un acuto grido di indignazione, gli si gettò addosso con tale violenza che i carabinieri ebbero il loro bravo da fare per impedire che almeno le unghie delle laboriose manine giungessero agli occhi del sedicente amatore.

La Danelli si era costituita parte civile coll'avv. Grossi, il Fons era difeso dall'avv. Fonzi-Cruciani. Il P. M., avv. Turrini fu severissimo nella sua dotta requisitoria e il Tribunale, presieduto dall'avv. Antonioli, condannava il Fons a quattro anni di reclusione, 1500 lire di multa, accordando una provvisionale di lire 700 alla Danelli.

Non un tremito scosse l'imputato alla lettura della sentenza: appena levò gli occhi al presidente, indi postosi il cappello in testa, porse le mani ai ferri. E senza pur volgersi seguì i carabinieri.

La Danelli seduta lo guardò allontanarsi. Nei poveri occhi, usi alle veglie, era tutto il rimpianto d'un bel sogno d'oro, svanito per sempre.

Un processo per diffamazione sfumato.

Abbiamo da Porto Maurizio, 15:

Il processo intentato dal nostro deputato avv. Nuvoloni all'ingegnere Capponi, di cui il *Secolo* ebbe ad occuparsi a suo tempo, è sfumato in seguito a recesso della querela da parte dell'on. Nuvoloni contro il Capponi che rilasciò un'ampia ritrattazione delle accuse fatte all'on. Nuvoloni, dichiarandosi pronto al pagamento delle spese di causa, ecc.

Il processo Elia-Baccari.

Ci telefonano da Roma, 15 (N.):

Oggi si è ripreso il processo Elia-Baccari, continuando l'esame dei testimoni.

E' introdotto per il primo, il senatore Costantino Enrico Morin, vice-ammiraglio comandante il dipartimento di Spezia, ex ministro degli Esteri.

Dice che al tempo in cui egli era ministro degli Esteri a richiesta del commissariato dell'emigrazione, si rivolse al collega della Marina perchè un ufficiale medico si recasse a compiere un'inchiesta nel Congo. Venne scelto a tal uopo il capitano Baccari, il quale, durante il ministero Morin, mandò un solo rapporto, ove si narrava di orribili sevizie che al Congo si infliggevano a quegli indigeni, ed altre nefandezze.

« Io devo negare — dice il teste — che la missione del Baccari fosse di carattere politico, essa era scientifica. Egli doveva giudicare se alcune plaghe congolesi fossero dal punto di vista igienico, confacenti all'emigrazione. Quindi il Baccari nel dare altre informazioni esorbitava.

On. Manna. Ha parlato lei col commendatore Elia, della missione Baccari?

Teste. Non mi pare, ma non potrei escluderlo in modo assoluto.

Il teste dà poi buone informazioni dell'Elia, che chiama però venale, per avere chiesto al ministero della Marina mezzo milione per la sua torpedine di blocco. In quanto al Baccari, il teste non lo ha conosciuto a fondo, ma ne ha sentito molte lodi dall'ispettore Grisoglia.

P. M. Ma aveva il comm. Elia veste ufficiale e autorità morale presso il Governo italiano per fare aumentare al capitano Baccari l'indennità di missione?

Teste. Veste ufficiale, veramente, no, ma senza dubbio, in via ufficiosa egli poteva influire presso il Governo.

Si introduce poi Francesco Grenet, vice ammiraglio, comandante della piazza marittima di Taranto, il quale depone che nel 1889, come comandante la divisione navale nell'Estremo Oriente, fece un rapporto nel quale affermava che l'Elia aveva l'intenzione di offrire alla Cina una sua torpedine.

P. M. Quando ha venduto la sua torpedine l'Elia, ed a chi?

Elia. In data 8 gennaio 1889.

On. Manna. Ma il brevetto d'invenzione, quando lo aveva depositato?

Elia. Il 15 luglio 1889.

P. M. Ma allora, nel gennaio, l'Elia che cosa vendeva?

Elia. Io nel contratto mi impegnavo per tutte le torpedini anche non ancora inventate.

Il teste Grenet termina la sua deposizione elogiando tanto il Baccari quanto l'Elia, che riconosce per gentiluomini.

Il teste Vittorio Cuniberti, colonnello nel Genio navale, conosce l'Elia da circa quindici anni e lo stima per il suo ingegno, per la sua tenacia e per la sua attività.

Il capitano Adolfo Ferretti, elogia l'Elia e lo crede un uomo di incensurabile onestà.

Si sospende l'udienza per mezz'ora. Alla ripresa, gli avvocati Barzilai e Manna, chiedono il rinvio dell'udienza a domani per dar luogo a trattative di conciliazione, e l'udienza è rinviata.

La condanna di un sindaco.

Ci telegrafano da Foggia, 15:

Il tribunale di Lucerna ha condannato l'avv. Campanella, sindaco di Deliceto a 3 mesi e 15 giorni per aver rilasciato, per odio di partito un certificato di cattiva condotta a danno del tesoriere comunale Nigri Nicola.

LE VITTIME DELLE MINE

Ci telefonano da Brescia, 14:

Nei lavori che si stanno eseguendo a scopo industriale nel canale di derivazione del fiume Dezzo fra i paesi di Angolo e Corna, molti minatori sono internati in profonde gallerie.

Ieri notte mentre quattro di essi stavano caricando una mina improvvisamente e per cause ancora ignote, questa esplose.

Ne seguì una detonazione spaventevole, e un masso enorme cadde squarciato.

Tutti gli operai furono gettati violentemente a terra.

Molinari Battista di anni 24 colpito al torace rimase sull'istante cadavere, e Pissarelli Giovanni d'anni 42 ferito alla testa versa in istato gravissimo e fu trasportato morente all'Ospedale.

Gli altri due operai rimasero feriti ma non gravemente.

Cinque avvelenati dalla salsiccia.

Ci telegrafano da Bologna, 14. (A.):

Oggi nella frazione Arcoveggio, si sono verificati cinque casi di avvelenamento prodotti dalla salsiccia.

Il conduttore tranviario Zanoli Ildebrando, di 19 anni, si trova in condizioni disperate per averne mangiata una buona quantità; due giovanette, una bambina e lo stesso salumiere Melani, il quale vendette la salsiccia, sono stati colti dagli stessi sintomi di avvelenamento.

Il giudice istruttore sequestrò la carne suina nel negozio per sottoporla ad esame: si suppone che la salsiccia sia stata confezionata con carne infetta.

Ci telegrafano da Bologna, 15 (B.):

Ildebrando Zanoli, uno degli avvelenati dalla salsiccia comperata fuori della Galliera è morto. L'autorità procedè all'arresto del venditore di carne suina abitante in via Casse sequestrandogli una forte quantità di carne la quale venne consegnata all'ufficio di igiene. Il fatto destò impressione. Si aspetta che l'ufficio igienico si pronunzi sulle carni suine sequestrate e che l'autopsia del povero Zanoli faccia la luce.

Un municipio in fiamme.

Ci telegrafano da Treviso, 14:

Giunge notizia che è scoppiato un gravissimo incendio nel municipio del vicino paese di Casale sul Sile. Andarono distrutti in gran parte gli atti dello stato civile, l'ufficio del giudice conciliatore, e quelli della Congregazione di carità. I danni sono rilevanti.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE.

Ci telegrafano da Bellano, 15. (P.):

Nelle elezioni generali amministrative a Feltre i popolari conquistarono la maggioranza ed anche la minoranza per l'astensione dei clerico-moderati, già sconfitti nelle elezioni parziali del dicembre scorso.

UNA QUESTIONE SCOLASTICA RISOLTA

Ci telegrafano da Messina, 13:

Il ministero finalmente si decise a prendere il provvedimento invocato dagli studenti, dai professori e dalla cittadinanza, e necessario alla tranquillità serena della scuola.

Il professore Solari venne rimesso alla presidenza dell'Istituto tecnico e il prof. Gi... collocato in disponibilità.

La notizia fu accolta favorevolmente.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Anemia

RAPIDAMENTE GUARITA
"UN BEL COLORITO."

Pavia, 22 Maggio 1904.
"Per un mio figlio affetto da anemia usai la Emulsione Scott e benchè la cura non sia durata molto tempo, pure il risultato fu dei più soddisfacenti. Ora ha ripreso un bel colorito e si è anche fatto grasso. Attende con me ai lavori del negozio senza risentirne alcun disturbo." GIOVANNI BREZZA, Negoziante, Via Rezia, 24, Pavia.

Questo prezioso ricostituente delle forze è composto del più fine olio di fegato di merluzzo ed ipofosfiti di calce e soda. Sotto la sua azione si ridesta l'appetito, si regolarizzano le funzioni digestive, la nutrizione prospera rapidamente e l'anemia deve cedere il posto ad uno stato di benessere e floridezza. Nel deperimento organico, povertà di sangue ed altre manifestazioni dell'indebolimento fisico, la causa è sempre la medesima; impossibilità di ritrarre dalla alimentazione il nutrimento necessario. Occorre un ricostituente ricco di sostanze che nutrano l'organismo e ne regolarizzano le funzioni. Tale è la **Emulsione Scott**, di effetto blando ma sicuro, unica nel suo genere, la sola preparata col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento.

La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

COMPERATE
SETERIE NAZIONALI
Le migliori per eleganza e convenienza di prezzo.
Vendiamo solo stoffe di assoluta solidità e ...
Chiedete campioni delle ultime novità ...
Abiti da Ballo e da Società: Crêpe de Chine, Radium, Satin Etoile, Gazes, ecc.
Sottane e Camicette di Seta da L. ... in più.
Spediamo direttamente ai privati, franco di porto.
Alla Città di Como
MILANO

Nice HOTEL de SUE...
di 1° ordine
Situazione tranquilla nel centro della ...
Molto aggradevole
per soggiorno prolungato
Dappertutto riscaldamento ad acqua ...
Servizio svizzero.
H. MORLOCK, prop.

Primo Istituto per la cura ... **ERNIE**
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni MILANO VIA LAMARMORA ...
D.r Montegnacco e Arca... dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, 1) dalle ...

Malattie Segrete ...
ORE 9-11 e 16-18. Corso Magenta, 76 - Telef...

A PROPOSITO DI MALTHUS

Si intende acqua... ma non tempesta... la leggevo in un giornale — e ... menta ora quale fosse fra quel... che me ne capita sotto gli occhi ... gevo dunque una critica alla teoria *suita Malthus* (era scritto proprio ... lì per lì mi venne il pensiero di ... ciarne un periodo per farne argomento di un articoletto sul malthusianismo ... mi passò per la mente di verificare ... titolo di gesuita era giusto: a dire ... neanche mi accorsi della parola.

Non l'avessi mai fatto! Si è ... l'inferno! Cominciò, mi pare, la *Cattolica* a inveire contro di me che ... centemente, ingenuamente avevo messo il povero Malthus fra i gesuiti: e dopo ... *Civiltà... Cattolica*, addosso tutti gli altri ... nali religiosi, fra i quali molti avevano portato il mio povero articoletto ... cato.

Io, a quella bufera, sul principio ... bassato la testa e con compunzione, ... domi il petto ho detto « mea culpa » ... mi son proposto di esser più cauto ... guito nello sbarbiciare.

Ma ora poi sotto l'ossessione di vedere ogni giorno cantata la solita antifona ... la santa pazienza e, a costo di giuocarmi la mia parte di paradiso, mi ribello, ... vello Oronzio Marginati, protesto! Ma ... chè tanto chiasso per nulla? O non ... piva che io ero le mille miglia lontano ... fare una questione religiosa?

Malthus non è gesuita? Embè ... Oronzio, e chi se ne... duolo?! Ora che ... perchè me lo avete insegnato voi, ... dirò più. Siete contenti?

Ma, intendiamoci bene, se Malthus ... gesuita, non è però men vero, e questo ... tengo a sostenerlo, che, data la sua teoria, quando tutte le malattie infettive avranno il loro rimedio sicuro, come lo ha ... laria nell'*Esanofele*, avrà un bel da fare ... divina provvidenza a mantenerci!

Milano — Società Editrice Sonzogno — Mi...

È USCITO
il 21.° NUMERO (Gennaio) della splendida pubblicazione
VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
diretta da G. ANTONA-TRAVERSI
SOMMARIO:
Pompeo Molmenti: *Mode, vesti, acconciature veneziane del Rinascimento*. — ... *tempesta*, di Cosimo Giorgieri Contri (... in autografo.) — *Piccola cronaca mondana* di ... Giannino. — *La lettera sul cuore*, di M. ... toniolli (novella). — *Irma Gramatica*, di Riccardo Sonzogno. — *Le origini della scena* ... *detta fenicia*, di Giuseppe Sergi. — *Le ... dell'arte di Giovanni Segantini*, di G. ... — *Un colloquio con J. Lemaître*, di ... Antona-Traversi. — *La forma e i contorni ... dell'Universo visibile*, di G. Lo Forte. — ... *e cervello degli uomini di genio*, di ... dovan. — *Il bilancio letterario del ...* I. Cappa. — CONCORSO FOTOGRAFICO ... NENTE: *Alla conquista dell'aria*, di ... netti. — *Il tabacco nell'Eritrea*, di E. ... — PAGINA MUSICALE: *Carillon*, di G. ... ARTICOLI DIVERSI: *L'eterno sogno.* — ... *molti luminosi.* — *Le vespe e i loro ...* — *Come viaggia lo Scià di Persia.* — ... *si guida un trottatore.* — *I rifiuti di una grande capitale.* — *Specchi artistici.* — ... INVERNALE: *Curiosità.* — *Rubrica musicale* — *Moda.* — *Cucina domestica.* — *Il ... tempi in famiglia.* — APPENDICE: *Il ritratto di Dorian Gray*, di Oscar Wilde. — ... 170 illustrazioni.)
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.
Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano**, Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 15 gennaio, ore 3 pom.

Anche nella riunione pubblica la Rendita si mantenne quasi intrattata intorno al 104,57 pel contante e 104,67 per la fine mese. — Deboli invece abbiamo avuto i valori e specialmente i Bancari, le Terni a 2735, le Edison a 925, Zuccheri L. L. 294,50, Carburo 1345, Italo Americane 489 e le De Angeli 388. — Migliori i Ferroviari e le Lane e domandate le Miani e Silvestri a 159, le Bergamasco a 316 e le Muggiani a 355-359-358. — Cambio 100. 12.

Rendita Italiana contante		104 57 a	— —
Rendita Italiana fine mese		104 67 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	103 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	726 50 »	— —
Id. id. Mediterr.	»	448 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1282 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	949 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	642 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	340 50 »	— —
Id. Edison	»	925 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2735 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	484 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	403 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1620 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	563 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	276 — »	— —
Id. Muggiani	»	358 — »	— —
Id. Bergamasco	»	316 — »	— —
Id. Birra	»	175 — »	— —
Id. Armstrong	»	514 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	226 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	403 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	168 50 »	— —
Id. Ferriere	»	294 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	110 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	159 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De-Angeli	»	388 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	489 — »	— —
Id. Marconi	»	38 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	376 — »	— —
Id. Pacchetti	»	252 — »	— —
Id. Albani	»	134 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 50 a	— —
Id. » Italiane	»	357 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	510 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 12 a	— —
Svizzera	» . . .	99 92 »	— —
Londra	» . . .	25 16 »	— —
Germania	» . . .	123 05 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 15, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	91,70
Id. id. 3 0|0	98,90	Banca Ottom.	606,00
Rend. Italiana	104,40	Argento	110,50
C. su Londra	25,12 1|2	Cred. Fondiar.	697,—
Consol. Ingl.	90 1|16	Azioni Suez.	4320
Ferr. Lombar.	332.00	Lotti Turchi	141,25
Cambio su Italia	3|16	Meridionali	720,—
Rendita turca.	92,35	Rendita Russa	70,20
Banca di Parigi	1422	Rend. Portogh.	68,15
Tunisine	476,00	Banca Francia.	3940
Rendita Egiz.	—,—	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.70	R. Serba 4 0|0	80,80

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 15, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0|0 104,75 — Id. 3 1|2 0|0 103,55 — Banca d'Italia 1286,00 — Banca Comm. 952,50 — Credito Ital. 643,50 — Merid. 729,00 — Mediterr. 447,00 — Navig. Gener. 485,00 — Raff. Zucc. 406,00 — Ansaldo-Armstrong 514.—.

Borsa di Roma

Roma 15, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 fine m. 104,65 -|- — Id. 3 1|2 0|0 103,50 -|- — Banca d'Italia 1286,00 — Azioni Banco Roma 125,50 — Meridionali 726,00 — Acqua Pia 1585,00 — Gas 1448,00 — Condotte d'acqua 435.00.

Borsa di Torino.

Torino 15, *ore 3.* — Rend. 5 0|0 fine mese 104.75 — Id. 3 1|2 0|0 103,32 — Medit. 446,— — Merid. 728,00 — Banca d'Italia 1286,00 — Banca Commerc. 953.00 — Credito Ital. 643,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 15 gennaio 1906.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
360	380	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 56,—	1,12 » 1,14
520	520	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 59,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
60	90	tori	1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Milano, 15. — Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 4 a peso morto nei buoi di prima qualità, di L. 1 a peso vivo e L. 2 a peso morto in quelli di seconda qualità, e di L. 0 a 1 a peso morto in quelli di terza qualità. Rimasero invenduti 30 buoi.

Facendo un confronto col mercato di lunedì scorso, risulta che oggi si ebbero 85 buoi, 55 vacche e 15 tori in più.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 15. — Nel mercato d'oggi, con abbondante quantitativo di merce disponibile, la vendita fu calma. Si ebbe un ribasso di cent. 25 per capo nei capponi grossi, di cent. 0 a 25 nei mezzani, di cent. 10 a 20 nelle galline grosse e di cent. 10 nelle mezzane.

Tacchini vivi al kg. L. 1,35 a 1,55, morti 1,70 a 1,80, novelli piccoli 3,50 a 4.— cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 5.50, id. morte 1 80 a 2,— al kg., id. vecchie 3,50 a 5,— cad.

Oche vive 4,— a 5,—, cadauna, id. morte 1,20 a 1,30 al kg.

Anitre grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,— a 2,25 cadauna.

Faraone grosse 2,25 a 2,75, id. mezzane novelle 1,75 a 2,—.

Capponi grossi 2,50 a 3,25, id. mezzani novelli 2.— a 2,25, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,40 a 1,65, id. mezzani 1,15 a 1,30, id. piccoli 1,— a 1,10, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,— a 2,20, id. mezzane 1,70 a 1,90 cadauna.

Polleria morta 1,80 a 2,— al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, mezz. 0,70 a 0,75 cad.

Uova.

Milano, 15. — Nel mercato d'oggi la vendita delle uova fu limitata. In quanto ai prezzi si ebbe uno spiccato ribasso nelle seguenti proporzioni: di cent. 7 a 8 alla dozzina nelle uova di prima e seconda qualità e di cent. 4 in quelli di terza.

Uova 1ª qual. 1,12 a 1,15, id. 2ª qual. 1,06 a 1,08, id. 3ª qual. 0,94 a 0,96, id. conservate nella calce -,— a -,— la dozzina.

Spiriti ed Acquavite.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Alcool granone 95 gr. L. 280.— a 281.—, Id. fino 280.— a 285.—, Id. vinaccia 275 a 280.—, id. denaturato 90 gr. 75.— a 76.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Affari discreti, con migliore domanda nelle sode in genere e nel solfato di rame quest'ultimo meno sostenuto. Scarseggia in modo assoluto il bicromato di potassa e di soda con prezzi sensibilmente aumentati.

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 62.—, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 45.—, prussiato di potassa giallo —.—, bicromato di potassa 75.—, id. di soda 57.—, soda caustica bianca 60|62 22.25, id. 70|72 24.75, id. 76|77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15,25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1|2 luna barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36,—, solfato d'ammon. 24 0|0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1ª qual. 108.—, 2ª 103.—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1.25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano 13 Gennaio 1906.

	Tit. leg.	Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8|9	— —	— —	45 —	— —
	8|10	— —	46 —	— —	— —
	9|10	— —	46 —	45 —	— —
	9|11	— —	45 50	— —	43 —
	10|11	— —	45 50	— —	— —
	10|12	— —	44 75	— —	— —
	11|12	— —	44 20	— —	— —
	11|13	— —	— —	43 —	42 —
	12|13	— —	43 75	— —	— —
	12|14	— —	43 25	43 —	42 —
	13|15	44 50	43 25	42 50	— —
	14|16	— —	43 —	— —	— —
	15|17	— —	— —	— —	— —
	16|18	— —	— —	— —	— —
	17|19	— —	— —	— —	— —
Organz. strafilati	18|20	— —	50 50	— —	— —
	19|21	— —	50 —	— —	— —
	20|22	— —	— —	— —	— —
	21|23	— —	— —	— —	— —
	22|24	— —	— —	— —	— —
	24|26	— —	47 —	— —	— —
	26|28	— —	— —	— —	— —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1ª qual. da	1ª qual. a	2ª qual. da	2ª qual. a	3ª qual. da	3ª qual. a
Italia L.	10.50	10,40	10,25	10,15	10,—	-,—	-,—	-,—
Bulg.-Seria Fr.oro			10,35	10,25	-,—	9,85	-,—	-,—
Salonic.-Adrian. »			10,60	10,40	10,25	-,—	9,75	-,—
Grecia . . . . . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro . . »			10,40	12,25	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turchestan (1) . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—	10,75	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli Fr.oro / Brussa . . . . »			10,50	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			10,10	-,—	9,80	-,—	-,—	-,—
Turchestan (I) . »			10,25	-,—	9,64	-,—	9,80	-,—

(1) Tolleranza del 25 0|0 di seconda scelta.

QUOTAZIOINI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 13 Gennaio 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,13 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,12. Fully good Comra 4 3|4, id. id. Bengala 3 13|16.

Prezzi c. I. f. Genova-Venezia:

Makò brown good dic.-genn.-febb. Fr. 92,60 per kg. 50, id. fair genn.-feb. 70,80 per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0|0 30 giorni: (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India I	12	1.74 a 1,79	8,10 a 8,35
» » » II	12	1,64 » 1,69	7.65 » 7,85
» » America I	16	2,15 » 2,20	9,90 » 10,15
» » » II	16	2,12 » 2,17	9,75 » 10,—
» » » I	24	2,31 » 2,36	10,75 » 11,—
» » » II	24	2,28 » 2,33	10,60 » 10,85
» » » I	28	2,37 » 2,42	11,05 » 11,30
Water » I	34	2,61 » 2,66	12,15 » 12,40
» » I	38	2,67 » 2,72	12,45 » 12,70
Trame » I	44	2,61 » 2,66	12,15 » 12,40
Ritorti 12 q. I India 2 capi		L. 8,85 a	9,10 pacco
» 24 » I Amer. 2 »		» 11,50 »	11,75 »
» 32 I » 2 »		» 12,05 »	12,30 »
» 40 I » 2 »		» 12,85 »	13,10 »

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-commerciale» Milano).

Domanda. — Ho del vino che sa di solfato di rame. Come si può curare?

Risposta al signor B. L., Carpineti (Reggio Emilia). — Non potendo ora approfittare della fermentazione, ricorra al fegato di solfo o polisolfuro di potassio. Il fegato di zolfo si ottiene facendo bollire per circa 20 minuti qualche grammo di soda o di potassa caustica con altrettanti di fiori di zolfo, ben inteso non zolfo ramato, in due o tre decilitri d'acqua. Terminata l'ebollizione, si filtra la soluzione per separarla dall'eccesso di zolfo rimasto indisciolto e si aggiunge al vino che si vuol liberare dal rame eccedente, mescolando per bene.

Dopo una diecina di giorni si travasa il vino ed il rame eliminato nelle feccie. Per un ettolitro si può impiegare da 4 a 5 grammi di potassa o soda caustica e altrettanto di fiori di zolfo.

Il prof Ottavi nel suo trattato di enologia teorico-pratica insegna anche quest'altro sistema: si fanno bollire 300 cm. di acqua con 5 grammi di zolfo e 10 grammi di soda caustica fino a che lo zolfo sia completamente scomparso. Si filtra e si aggiunge subito al vino.

Domanda. — Ho del vino dolce, vorrei renderlo amaro. In che modo debbo fare? Come si fa a conservare sane le botti vuote?

Risposta al sig. S. S., Milano. — Ricorra ai fermenti selezionati rivolgendosi al laboratorio zimotecnico di Scandicci (Firenze) spiegando l'uso che ella intende farne. Coi fermenti poi riceverà le istruzioni per servirsene.

Per la conservazione delle botti vuote, veda il *Secolo* del 28 agosto u. s. Se non tiene copia, la chiegga all'amministrazione.

Domanda. — Tengo del vino bianco dolce dal quale vorrei ricavare un buon vermouth. Quale è il processo da seguire?

Risposta al sig. A. B., Faenza. — Prenda un infuso di droghe che trovasi in commercio sotto il nome di estratto di vermouth e lo mescoli con un buon moscato bianco vecchio e limpido. L'estratto su detto si può chiedere alle principali Case produttrici di vermouth; ne occorrono 2 litri circa per ogni ettolitro di vino, e costa circa 4 lire al litro.

Si può anche preparare il vermouth in questo modo: si aggiunge ad ogni 10 litri di vino bianco buono, un litro di spirito di granturco, un chilogramma di zucchero e un quinto di estratto di vermouth. Il tutto si lascia in riposo 30 giorni, poi si filtra. Essendo però il suo vino già dolce, può far a meno di aggiungervi lo zucchero.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale» Milano).

Risposta al signor A. C., Città. — Per i diritti di eredità maschi e femmine sono uguali. E come si può dubitare di cosa tanto naturale?

Risposta al signor A. G., Città. — Se non avete altro mezzo per conoscere l'entità del credito, è necessario rivolgersi allo stesso debitore.

Risposta al signor B. B., Caprezzo. — La disposizione testamentaria è valida e l'erede ha perciò diritto di aspettare due anni a pagare il legato.

Risposta al signor F. C., Città. — Sarebbe prudente che la nuova cessione del negozio risultasse da atto autentico.

Risposta al signor B. G., San Remo. — Il diritto di quel proprietario è molto dubbio: o approfittare dell'acqua mettendo gli interessati nella necessità di agire giudizialmente se credono di far valere i loro diritti: oppure egli promuove causa contro tutti gli interessati per riconoscere il proprio diritto.

Le questioni per diritti di acque non si risolvono sopra semplici informative.

Risposta al signor T. R., Bologna. — Ci sono arrivate parecchie domande colla fascetta d'abbonamento ma non firmate o abbiamo saputo poi che altri si era servito della fascetta, senza avvertire l'abbonato. Perciò non rispondiamo più alle domande se oltre alla fascetta non vi è la firma dell'abbonato col. nome e cognome.

Risposta al signor P. E., Crespiatica. — Ci sembra che trattandosi di due fratelli proprietari di fondi limitrofi dei quali uno ha fatto delle nuove costruzioni, i reciproci diritti si devrebbero regolare pacificamente con atto definitivo o con uno precario.

Movimento Commerciale e Industriale

Società Anonima Toboga — Milano.

È una Società costituita, in vista della prossima Esposizione, con atto 11 gennaio a rogito dottor Serina. Essa ha per oggetto l'impianto e l'esercizio di divertimenti e spettacoli nella Esposizione di Milano del 1906. Il capitale sociale è fissato in lire 100 mila, aumentabile per semplice deliberazione del Consiglio a lire 150,000.

Il Consiglio di amministrazione è composto dei signori ing. Alberto Colorni, ing. Luigi Vogel, ing. Giulio Ceretti, Ugo Stella e Corrado Castiglioni. Amministratori delegati sono i signori ing. Giulio Ceretti e Ugo Stella.

Riscatto della convenzione relativa all'esercizo del mercato e scalo bestiame di Milano.

La Società del mercato bestiami tenne ultimamente un'assemblea straordinaria degli azionisti ed approvò la convenzione col Comune per il riscatto della convenzione relativa all'esercizio del mercato e scalo bestiame. In seguito a questo riscatto il Comune pagherà nel novembre prossimo alla Società lire 1,120,000 circa.

Banca agricola milanese.

Il Consiglio di amministrazione di questo istituto in base alle risultanze pel bilancio chiuso al 31 dicembre 1905 ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci un dividendo di L. 4 per ogni azione di L. 50.

Le principali risultanze dell'esercizio sono le seguenti:

Gli effetti scontati sommarono L. 25,156,600 80 — Le operazioni di riporto e sovvenzioni su titoli L. 13.548,710 45 — Il capitale sociale colla riserva ammonta L. 1,184,915 98 — I depositi fiduciari chiudono con una rimanenza di 5,171,579 93 — Si affittarono n. 325 cassette di ferro per custodia valori nel nuovo locale di sicurezza per un valore dichiarato di L. 3.211,060 — Gli utili dedotti gli ammortamenti sono di L. 77,330 25.

BOLLETTINO MILITARE.

Il Bollettino militare contiene:

Stato maggiore generale: Garioni, colonnello di Stato maggiore a disposizione del ministero dell Guerra, è promosso maggiore generale e nominato comandante la brigata Casale — Prudente, maggior generale addetto al comando del corpo di Stato maggiore e Alvisi, id., a disposizione, sono esonerati dalla carica di membri effettivi della commissione permanente per l'esame delle robe consegnate ai magazzini militari — Marazzi, idem idem, è nominato presidente della predetta commissione — Nicolis di Robilant, idem comandante la brigata Basilicata, e Camerana, idem idem granatieri di Sardegna, sono nominati membri effettivi della commissione predetta.

Corpo di Stato maggiore: Negri, tenente colonnello addetto al comando del corpo, è collocato a disposizione del ministero della Guerra e comandato al comando del corpo.

Carabinieri: Rovetta, tenente del 5º Genio, già trasferito nell'arma dei carabinieri è revocato e considerato come non avvenuto il trasferimento — Ganardi Landi, tenente è promosso capitano e destinato a Chieti — Ferreri, tenente di fanteria è trasferito nei carabinieri e destinato a Novara — Zamboni, sottotenente è promosso tenente e destinato a Patti — Pantaleoni idem, idem, è destinato a Città Ducale, Gorla e Monti marescialli d'alloggio, sono promossi sottotenenti — Panarelli, Guerri, Curti, Gialdino, Liotta e Tocci tenenti, sono trasferiti rispettivamente a Mistretto, Bobbio, Trapani, Siracusa e Paola Malchiorri-Alberti, tenente è nominato aiutante maggiore in seconda della legione di Bari.

Fanteria: Robert, Stoffier, Mozza, Masi, Cipriani, Ronchi, Toracca e Perassi sono collocati in posizione ausiliaria.

Richard, tenente colonnello in congedo provvisorio è reintegrato in servizio attivo. Filippi, tenente colonnello del 5º fanteria è collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e nominati comandanti dei reggimenti per ognuno di essi indicato:

Boselli del 53º comandante del 69º, Pagano del 10º bersaglieri, id. del 90º, Civetta del 76º id., dell'83º.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli: Ciravegna del 32º, continua come sopra — Pastorelli, del 77º, è destinato al 76º — Terzi, del 22º id. al 55º — Ravazza, aiutante di campo di stato maggiore, continua come sopra — Feltri del 6 bersaglieri, è destinato al 2 bersaglieri — Garelli, del 23, id. all'89 — Majorano, del 9, id. all'8 — Muratori, del 33, id. al 62 — Bosio, del 55, id. al 5 — Rubiolo, della scuola militare, continua come sopra — Menardi, del 25, è destinato al 53.

I seguenti capitani sono promossi maggiori: Belle, è destinato al 72 — Chiavassa del 71, id. al 25 (a scelta) — Gambi, del 4 alpini, id. al 6 alpini — Del Mancino, del 34, è destinato al 71 — Bertone, del 3 bersaglieri, id. al 6 bersaglieri — Radonich dei Verunsich, del 43, id. al 9 — Papino, del 92, id. al 40 — Zanella, del 9, id. al 54 — Severino, dell'83, id. all'89 — Bianchi, del 30, id. al 77 — Perlo, del 47, id. al 22 — Mattioli, del 37, id. al 41 — Cecchi, del 3, id. al 33 — Grifeo, dell'8 bersaglieri, id. al 3 bersaglieri — Mandiroli, del 1 bersaglieri, id. al 21.

I seguenti tenenti sono promosi capitani: Di Dio, del 7 bersaglieri, è destinato al 3 bersaglieri — Cagno, del 6, id. all'81 — Cenni del 53, id. al 71 — Billi, del 1, id. al 71 — Martelli, del 3, id. al 71 — Arbib, del 68, id. al 49 — Rodellono, del 56, id. al 26 — Tarducci, dell'8, id. al 79 — Cardelli, del 59, id. al 60 — Bietti, del 52, id. al 50 — Mazza, del 74, id. al 31 — Cuccia, del 53, id. al 63 — Fera, del 67 (comandato all'istituto geografico militare), id. al 71, continuando comandato come sopra — Trittolemo, del 49, id. all'83 — Jasiello, del 94, id. al 93 — Camozzini, del 2, continua come sopra — Gusberti, dell'11 bersaglieri, id. al 10 bersaglieri (a scelta) Ciccarelli, del 62, id. al 21 — Frassi, del 65, id. al 30 — Cravosio, del 38, id. al 44 — Negri Di Sanfront, id. del 49 (a scelta) — Alfonso, dell'8, id. al 7 — Crespi, del 68, id. al 5 — Gandolfi, del 45, id. all'85 — Liguori, del 13, id. al 7 — Personè, del 74, id. al 93 — Farina, del 3, id. al 37 — Giordana, del 51, id. al 68 (a scelta) — Mancini, del 45, id. al 22 — Delle Grazie, del 31, id. al 9 — Ragni, del 2 alpini, id. al 3 alpini — Lombardo, dell'84, id. al 23 — Pogliaghi, del 26, id. al 79 Rodriquez, del 91, id. al 34 — Piva, del corpo delle truppe coloniali, id. al 68 (a scelta) — Fianchino, del 38, id. al 37 — Ruggero, del 92, id. al 40 — Barsi-Sari, del 1 granatieri, id. al 2 granatieri — Tambaro, del 57, id. al 21 — Brolis, del 26, id. al 63 — Fontemaggi, del 94, id. all'88 — Genesy, dell'11, id. al 40 — Evangelisti, del 3, id. al 92 — Sirchia, del 4, id. al 58 — Ternavasio, del 65, id. all'86 — Rigoni, del 6, id. al 67 — Massimo, dell'8, id. al 67 — Riccitelli, del 20, id. all'89 — De Lorenzo, del 9, id. al 90 — Ceccatelli, dell'11, id. al 50 — Ciani, del 30, id. all'84 — Argan, dell'88, id. al 33 — Prampolini, dell'89, id. al 21 — Pacchioni, del 39, id. al 21.

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti continuando nella loro attuale destinazione: Gola, del 6 — Gossetti, dell'82 — Bobbio, dell'81 — Lazagna, del 1 — Colao, del 94 — Lampronti, del 28 — Adorno, del 20 — Garassino del 50 — Ravaioli, del 76 — Massa, del 54 — Cristofoletti, del 28 — Bombardi, dell'81 — Dardano, dell'84 — Griffa, del 21 — Tealdi, del 27 — Gay, del 21 — Carosi, del 65 — Viancini, del 66 — Maero, del 23 — Zoppi, dell'88 — Pieralisi, dell'82 — Favi, del 13 — Serena, del 27 — De Stefanis, del 27 — Gargani, dell'82 — Luti, del 69 — Ponti, dell'85 — Galiani, del 69 — Piatti, del 50 — Moretti, del 4 bersaglieri — Calabresi, del 14 — Gregori, dell'81 — Maggiani, del 65 — Bruttini, dell'84 — Taurchini, del 64 — Raimondo, del 70 — Zanchelli, del 23 — Ferri, del 14 — Penasa, del 23 — Caviglia, del 5 — Origlia, del 4 — Rolfo, del 2 granatieri — Innerta, del 23 — Scuri, del 20 — Salemi-Chemi, del 37 — Righi, del 2 — Bon, del 24 — Ruva, del 11 — Rosciglione, del 24 — Caravadossi Di Thoet, del 1 — Negro, del 38.

Cavalleria. — Tenenti promossi capitani: Tosti, del reggimento Umberto I, è destinato al reggimento Piemonte Reale — Lucisano, id. d. Guide, id. id. Catania.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione: Mazza, del reggimento Saluzzo — De Lazara Pisani Zusto, id. Nizza — Tommasi, idem Guide — Tappi, id. id. Piacenza — Derossi di Santa Rosa, id. id. Caserta — Lamberti, id. Milano — Paternò, id. reggimento Aosta — Ferlosio, id. Saluzzo — Segre, id. Firenze — Galleani De Saint-Ambroise, id. id. Aosta — Berti, id. Lodi — Tappi, id. Novara — Campanini, id. id. Montebello.

De Sangro, sottotenente nel reggimento Piacenza, è collocato a riposo.

Artiglieria. — Sono promossi tenenti colonnelli i maggiori: Nicola, della direzione di artiglieria di Spezia, continua come sopra — Catalano, del 1 artiglieria da fortezza, è destinato alla direzione d'artiglieria della Maddalena — Lo Curcio, del 15 id. da campagna, continua come sopra — Levi, del comando dell'artiglieria da costa e fortezza di Piacenza, continua come sopra.

Sono promossi maggiori i seguenti capitani: Lucci, della fabbrica d'armi di Terni, continua come sopra — Carnier, dell'8 artiglieria da campagna, è destinato al 3 artiglieria da campagna — Sinisi, della fabbrica d'armi di Torre Annunziata, continua come sopra — D'Erchia, del 23 artiglieria da campagna, è destinato al 1 artiglieria da fortezza.

Sono promossi capitani i seguenti tenenti: Rolfo, del corpo delle truppe coloniali, è destinato al reggimento artiglieria da montagna — Bonacini, del 21 artiglieria da campagna, id. al 15 artiglieria da campagna Guidotti, del 19 id. id., id. al 10 id. id. — Nobili del 19 id. id., al 3 id. da fortezza — Cassito, del 22 id. id., id. al 3 id. da costa — Guy, dell'8 id., id. al 9 id. da campagna — Zoppi, del corpo delle truppe coloniali, id. al reggimento artiglieria da montagna — Pacini, del 18 artiglieria da campagna, id. alla direzione d'artiglieria di Roma — Parrotta, del 10 id., id. al 4 artiglieria da campagna — Cipriani, del 13 id., continua come sopra — Grazioli, della direzione d'artiglieria di Piacenza (sezione staccata di Bologna), continua come sopra — Gregori, dell'8 artiglieria da campagna, è destinato al 1 artiglieria da campagna — Bordoni, del 13 id., id. al 18 id. id.

Sono promossi tenenti i sottotenenti, continuando nell'attuale destinazione: Lugli, del 3 artiglieria da campagna — Pratolongo, del 21 id. — Della Fera, del 16 id. — Maggio, del 20 id. — Fattorini, del 3 da fortezza — Pozzetti, del 23 artiglieria da campagna — Locascio, del 4 id. — Mastrobisi, del 22 id. — De Virgiliis, del 2 id.

Paoletti, tenente nona compagnia è trasferito al 7 artiglieria da costa — Carabelli, tenente nella sesta compagnia è trasferito al 23.

Genio: — Natali, tenente colonnello alla direzione del Genio in Milano, è trasferito alla sotto direzione del Genio a Cagliari.

Sono promossi tenenti colonnelli i maggiori: Polleschi, Perizzi, Conti, Vessichelli e Gariboldi.

Personale dei Distretti. — Zuccotti, tenente colonnello comandante del distretto di Como, esonerato dal comando e nominato al comando del distretto di Milano. — Leardi, capitano al 42 fanteria, comandato al distretto di Varese, è destinato al distretto di Varese. — Pistoia, tenente contabile al panificio di Milano, è trasferito al panificio di Como.

I seguenti ufficiali superiori del personale permanente dei distretti, attualmente in servizio temporaneo di comandanti dei distretti, sono esonerati dal servizio stesso: Comi colonnello comandante il detretto di Cremona — Peregalli id., id., Monza.

Personale delle fortezze: Sono promossi al grado superiore con la destinazione per ciascuno indicata:

Tenente colonnello promosso colonnello: Tilli, della direzione d'artiglieria di Torino, incaricato del comando del forte di Bard, è destinato alla direzione d'artiglieria di Genova e nominato comandante del forte d'Altare e Vado.

Sottotenenti promossi tenenti, continuando nell'attuale destinazione: Capra, della direzione d'artiglieria della Maddalena, addetto al comando della fortezza della Maddalena — Moschini, della direzione d'artiglieria di Alessandria.

Luciano, maggiore alla direzione d'artiglieria di Napoli, addetto al comando della fortezza di Gaeta, è trasferito alla direzione d'artiglieria di Torino e incaricato del comando del forte di Bard.

Corpo Sanitario: Sono promossi: Tenente colonnello il maggiore medico Carnetti — maggiori i capitani medici Iursini e Del Vecchio — capitani e tenenti medici, Romano e Ruta.

Commissariato: Il tenente Leanzo è promosso capitano e destinato al V. corpo d'armata.

Corpo contabile: Sono promossi tenenti colonnelli i maggiori: Ceccarelli, Bellosi e Capello — maggiori i capitani: Alfani, Tenti, Chef, Vezzoni, Bellingeri e Stipa — capitani i tenenti: Cenci, Iripiccione, Mazzini, Siniboldi, Muratori, Gilardenghi, Novelli, Salamone e Froilo.

Corpo veterinario: Perrucci, sottotenente, è promosso tenente.

Tenenti veterinari chiamati all'esame di idoneità nell'avanzamento presso la Scuola superiore di medicina veterinaria a Napoli il 21 gennaio: Mastantuoni, De Manna, Stucchi, Bignaroli, Nicolini, Cacciari, Tosatti, Pagella, Cavallucci, Ganassini, Rossi, Criscuoli, Gallici, Modigliani, Campioni, Annunziata, Capellano, Carnevali, Barletta, Marzari, Bonardi, Bisaglio, Vizioli, Gatti, Golia e Garavelli.

Ricompense al valor militare: Medaglia d'argento Ciceri di Mortara (Pavia), brigadiere dei carabinieri presso il corpo di truppe coloniali — Brugnoli di Turreno (Milano) maresciallo degli alunni carabinieri a Palermo — Piotto Virginio (Rossano Veneto), appuntato nelle truppe coloniali — Abduraman Mohammed Muntaz, id. id. — Bruni Giovanni di Guardea (Perugia) guardia scelta di finanza — Militi Salvatore (Firenze) guardia di finanza.

Medaglia di bronzo: Bruno Pasquale, vice brigadiere dei carabinieri (Milano) — Volpi Giuseppe, carabiniere (Milano) — Castellano Antonio, guardia municipale di Genova — Serafino Pasquale, brigadiere di finanza (Bassano).

Stato Civile.

Morti in Milano il 13 gennaio.

Bruni Bernardo 79, industriale, via Signora 10 — Fasoli Angela 88, casalinga, via Calvi 8 — Linati Carlo 67, bracciante, via Lecco 5 — Preatoni Gaspare 93, contadino, Garbagnate Milanese — Ferrario Chiara 4, Parabiago — Maggi Pietro 74, contadino, Vigentino — Fatti Federico 13, muratore, Sedriano — Antonietti Francesco 19, fumista, via Lomazzo 24 — Lazzaris Luigia 67, casalinga, via Sirtori 12 — Bossi Emilio 1, via Sarpi 48 — Angelica Ermenegildo 47, commesso, via Pesce 7 — Alari Alfredo m. 18, via Moscova 36 — Cavalli Ines mesi 1, Brefotrofio — Meani Angela 41, casalinga, via Fontana 16 — Gai Agostino, 12, impiegato, via Vitruvio 58 — Stefani V. 10, v. Pesce 7 Colombi Spartaco, 8, via Saronno, 1 — Cuel Maria 41, casalinga, via Pastrengo 17 — Melani Vittoria 1, viale Romana 44 — Verani Giuseppe 73, casalinga, via Ariberto 19 — Buzzetti Giacobbe 74, tabaccaio, viale Ticinese 8 — Lovati Stella 36, casalinga, via Pontida 7 — Selvatico Giuseppe 74, negoziante, via Morigi 15 — Ripamonti Gemma 63, casalinga, via Cagnola 11 — Montini Maria 49, casalinga, via Sirtori 13 — Fumagalli Dante 7, corso Sempione 92 — Vercesi Mario 2, via G. Alessi 18 Gallico Ettore 23, tipografo, via Maddalena 11 — Locatelli Cesarina m. 6, via Andryane 8 — Molinari Maria 27, casalinga, via G. Castiglia 6 — Serpieri Giulio 39, disegnatore, via Monte Rosa 12 — Diara Vittorio 47, rappres., via Leopardi 32 — Monfredini Savina 1, via Lomazzo 1 — Caraiulo Gennaro, 63, commerciante, c. Vercelli 72 — Vajani Tito 83, agiato, Ponte Vetero 6 — Ardemagni Luigia 30, casalinga, via N. Frisi, 5-A — Bozzolo Maria, 80, agiata, via Nirone 8 — Casalini Virginio, 50, macchinista, via Vittor Pisani 21 — Bossi Luigi 73, farmacista, via Santa Maria Porta 12 — Carozzi Maddalena 69, casalinga, via Molino Armi 29 — Besurghi Ermenegildo 81, giornaliero, rip. Gratosoglio 62.

Totale 41.

Dichiarazioni delle nascite: 46.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

AGGIUSTATORE meccanico patente caldaie, conduttore macchine, pratico elettricità seghe alternate cerca posto. — G. U. Ragazzi Gaetano, corso Lodi 42, Milano. 1929

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

COMMESSO di presenza, buon venditore dettaglio, vetrinista, parla francese cerca posto, referenze certificati primo ordine. Alfonso posta Milano. 1986

GIOVANE attualmente impiegato, cerca migliorare. Pratico lingua francese-tedesca. Ottime referenze. — Scrivere cassetta 262 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1983

MEDICO chirurgo distinto disporrebbe alcune ore giornaliere impiego qualunque. - Mitissime pretese. — Scrivere cassetta 260 D Haasenstein e Vogler, Milano, 1980

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

APPRENDISTA bella calligrafia, ricercato da rappresentante manifatture. Preferito chi conosca francese. Stipendio iniziale dopo periodo prova. Scrivere cassetta 223 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1415

APPRENDISTA cercasi per studio rappresentanze. - Indispensabile bella calligrafia. Primo stipendio lire 15. — Offerte cassetta 299 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1933

CALLIGRAFO. Stenografo provetto sicuro di sè medesimo cercasi 1 febbraio importante studio per lavori calligrafici e corrispondenza stenografica. Inutile presentarsi senza seri certificati, diplomi e referenze. Scrivere fino al 20 andante a Cassetta 269 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1665

CASA importante cerca abile capo confezione stabilimento maglierie disposto portarsi all'estero. Scrivere cassetta 256 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1946

CERCASI abile operatore, stampatore e direttore per primario studio fotografico, lavoro assicurato per tutto l'anno. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Non si risponde ad anonimi. Rivolgersi presso signor Buffa, bia Ponte Vetero 4, Milano. 1994

CERCASI abile tagliatore calzoleria, buone referenze. - Rivolgersi via Broletto, 14. 1952

CERCASI garzone, muratore o imbiancatore dai 15 ai 17 anni. Ippolito Rosellini 20. 1945

CERCASI giovane intelligente commesso per vendita dettaglio, parli perfettamente italiano, tedesco. Referenze primarie. — Primo stipendio 120. Scrivere cassetta 297 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1923

CERCASI pratica domestica 20-30 anni per piccola famiglia. Presentarsi con buone referenze. Weisz, via Pisacane 16. 1921

CERCASI provetto operaio piccola meccanica precisione, cognizioni elettricità, certificati. Officina Siciliani, corso Porta Vittoria 30. 2012

CERCASI ragazzo 14-15 anni lavoro facile, articolo fiori. Dirigersi Andreoli, San Nicolao 2. 1922

CERCASI ripassatrice maglieria. Ritiransi offerte 20 corrente a cassetta 6 D Haasenstein e Vogler, Milano. 2028

CERCASI subito operaia lavori magazzino. — Presentarsi Frank, Piazza Risorgimento 8. 1978

CERCASI subito piazzista introdotto chincaglieri e merciai articoli facile vendita. Bonazzi fermo posta. 1830

CUCITRICI abili a mano e a macchina Wilson, mezzane cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 1752

CUOCA cameriera domestica, cercano posto. - Agenzia Agnello 9. 1887

FOTOGRAFIA Abeni cerca giovinetto stampatore. 1992

FOTOGRAFI cercansi ritoccatori abilissimi Stabilimento Riccardi - corso Buenos Ayres 48. 1968

GIOVANE ventitreenne troverebbe impiego presso seria ditta come magazziniere, piazzista, essendo ben introdotto clientela ramo droghieri, posterie. Rivolgersi cassetta 9 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1943

IDA BARENGHI, via S. Vincenzo N. 3, cercasi subito abile macchinista in biancheria. 2004

LA DITTA Max Frank e C., Piazza Risorgimento 8, fa urgente ricerca di personale produttore, di parola facile, bella presenza, e molto distinto. Offerte per iscritto, possibilmente con fotografia, con tutti i dettagli sulla carriera percorsa, referenze, pretese, ecc. Non presentarsi personalmente. 374

NEGOZIO pellami fabbrica tomaie. Pontaccio 7, cercasi abile macchinista lavori fini e una a mano. 1950

PER CINEMATOGRAFO cercasi manovratore elettricista provetto giovane, ottime referenze. Inviare pretese documenti che restituisconsi subito. Vannuzzi 75 fermo posta Verona. 1812

PIAZZISTA bene introdotto grossisti pizzi, ricami, affini cercasi da rappresentante. Stipendio, provvigione. Offerte cassetta 1 E Haasenstein e Vogler, Milano. 1935

PRIMARIA Casa di biancheria cerca impiegato pratico della confezione in lingeria per signora che abbia qualche nozione di disegno. Inutile presentarsi senza serie referenze. Cassetta 295 D Haasenstein e Vogler Milano. 1919

RAPPRESENTANTE Case estere; Stoffe uomo, pizzi, ricami, affini, treccie paglia cappelli signora, cerca sub-agente Veneto, Emilia, Toscana. Offerte cassetta 3 E Haasenstein e Vogler, Milano. 1937

RICERCANSI urgenza operai elettricisti provetti montatura preferibilmente sistema Bergmann. Inutile presentarsi senza ottime referenze. - Scrivere E 183 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 1693

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CERCASI pel 15 febbraio all'ultimo marzo camera ammobigliata con pensione per due persone, vicinanza laghi facile comunicazione ferroviaria per Milano. Casella postale 782 Milano. 1881

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AL 15 CORRENTE iniziasi corso di stenografia - tassa L. 3. — Scuola macchina scrivere. Cosmopolitan School, Pellico 6. 1638

LINGUE parlate tre mesi, metodo figurato. — Tassa mite. Lanzone 31, 1901

STENOGRAFIA pratica, metodo facilissimo, appreso poche lezioni. Professore Lanzone, 31. 1903

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 4346

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica, Milano, via Coronetta, 146

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI villino in città di 10-12 locali con giardino, comodità. Indicare prezzo. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 200 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1662

AFFITTASI al presente bottega e magazzino appena fuori dazio Loreto in via Scarlatti 5. 1759

CERCANSI appartamenti, posizione centrale, cinque sei locali, 2 possibilmente vasti uso circolo, massima serietà. — Scrivere Negro, Manzoni 37. 1962

CERCASI per industria maglieria proprietario casa Milano o adiacenze purchè comodità tramviaria, che disponga o sia disposto fabbricare locale di circa metri quadri 350 a 400 per lavorerio e magazzino. Scrivere dettagliatamente a cassetta 208 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1678

CERCO vasti locali uso studio 300 - 400 mq. circa pianterreno, primo piano e appartamento signorile 15 - 18 locali preferibilmente casa antica anche verso giardino. Scrivere cassetta 254 D Haasenstein e Vogler Milano. 1944

COMPREREBBESI casetta civile orticello — prezzo limitato. — Posta Milano, Castily. 1733

LOCALE arieggiato mq. 200 circa con cortile occorre subito industria artistica. — Offerte dettagliate Eugenio Rusconi. Alfredo Cappellini 7, Milano. 1751

VENDESI o affittasi casa circa 90 locali. Schiarimenti Passerella 7. 1789

VENDESI villetta moderna quattro locali, giardino Carlo Goldoni. Rivolgersi portinaio corso Indipendenza 4, Milano. 1928

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cont. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI legname tiglio od abete Norvegia senza nodi, superiore sei metri. — Laboratorio Rosellini 20. 1947

DAME eleganti. Vendo camera letto principesca. Radegonda 11, Vitale. 1965

VENDESI d'ottima occasione violino autore del 1700. Scrivere A. T. 94, posta Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA partenza cedo subito negozio generi alimentari bene avviato, miti pretese, poco rilievo posizione centralissima. Vendo per contanti. Ufficio Lentasio 1. 1927

CEDESI cartoleria buona posizione centrale. - Trattative Cartoleria corso Romana 1. 1891

CEDESI fuori dazio drogheria-postoria-privativa, poco rilievo. Scrivere 1721 fermo posta Milano. 1884

FIASCHETTERIA, Trattoria avviatissima cedesi motivi famiglia, vicinanze Esposizione. Rilievo 4500-5000. Ciro 13, posta Milano. 1145

PASTIFICIO avviatissimo, negozio vino, generi alimentari, drogheria, cedonsi buonissime condizioni. Versò, Agnello 9. 1884

PERCHÈ vedova vendo calzoleria bene avviata, presso Esposizione. Canonica 13. 1862

RILEVEREI Magazzino vino, buona clientela, 10-15000. R. 984 posta. 2008

SOCIO cerco 3-5 mila maggiore sviluppo avviatissima lucrosa industria. Portinaio via Marco Polo 5. 1889

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BETTI. Ritiro corrispondenza o fidarti estranei metteci pericolosa condizione. Pensa che danno cadrebbe sul tuo angioletto. Sacrificati, Confortati sapendoti amatissima. Saluti. 2066

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti, Buon trattamento, via Capre, 13. 1481

MARIANNINA. Giunto felicemente accompagnato tua soave immagine, confermoti stabilito miei sentimenti scopo unico vita. Affettuosissimi. 2074

VITTORIA Bruna, Firenze, è pregata ritirare lettera posta. Avvenimenti imprevisti imposero ritardo. Implora venia Illuso. 2068

99. Solita vita. Scrivoti giornalmente. Struggomi desiderio vederti. Pensoti incessantemente. Non vivrò che te vicina. Pensa che ogni anima ha pagine misteriose inesplicabili. Lacune che intravedi riempile d'amore, non cercare altro. Ricambio ardenti... 1984

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRE UNA settimanale stoffe, coperte, telerie, loden confezionati. Credito popolare, Corso Venezia, 78 (interno). 1893

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo solido stagionato, armoir tre ante, sala pranzo, salotto 1400, con garanzia, Corso Garibaldi, 65. 1925

ARTRITE reumatismo, gotta, nevralgie guarite con nuovo metodo di cura non ancora commercio, Esito brillantissimo sicuro. Informazioni. Scrivere Cassetta 5 E Haasenstein e Vogler, Milano. 1933

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 1410

BELLISSIMA camera armoir grande, cristalli molati 650 mobili diversi. Indipendenza, 28. 1974

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18433

CESSIONI quinto da Cassa Risparmio. Celerità economia non plus ultra. — Piazza Grillo, 10, Roma. 1877

FERROVIERI trovano denari cedendo quinto stipendio. Rivolgersi Bonariva, via Tonaglie 3 (piazza Fontana), Milano. 1471

FIENO maggengo scelto quintali 100 vendo lire 9,50 al quintale posto a Varese. Villa Montetabor. 1666

IMPIEGATI governativi e ferrovieri: cessioni, rinnovazioni quinto stipendi 5 0|0 scalare. Torroni, piazza Carmine 10, Milano. 1474

OCCASIONE. Mancato matrimonio vendesi camera letto, luci marmi. Gaudenzio Ferrari, 6, portinaio. 1949

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale mangor. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

CIOCCOLATO & CACAO

Léman

GINEVRA Svizzera.

ANELLO SOLITAIRE

1

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO

2

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

3

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

ANELLO per SIGNORA

4

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORA O MAI!

Questa grande vendita volge al suo termine

I Diamanti Tait

LA MIGLIORE IMITAZIONE DEL MONDO

Prima L. 8

Ora L. 1.— cad°

Montatura compresa

ORDINAZIONI PER POSTA
Spedire vaglia più cent. 40 per spese postali.
Le commissioni vengono eseguite a giro di posta.

Tait's American Diamond Palace

3 - Corso Vittorio Emanuele - 3

FERMAGLIO

5

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

SPILLA per CRAVATTA

6

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO per UOMO

7

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

8

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

ERNIE
e loro guarigione
SENZA OPERAZIONI
GRATIS si spedisce il manuale illustrato da circa 100 incisioni *CURA DELLE ERNIE* a chi lo richiede con cartolina post. doppia, non importa se estera (lasciando in bianco la risposta) alla Ditta THE ELECTRICAL BATTERY — Via Palestro, 3, MILANO

INCENDI - VITA - VITALIZI
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI DI MILANO
Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273,408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.* Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 ⎫ franco di porto » » 3 - » 5.— ⎭ in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto D.r FENCA radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROPRII BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla ... gia e sul metodo curativo efficace. ... gere carta da visita: **Farmacia MAL... FASSI, Cordusio — Milano.**

STAMPERIA TESSUTI
nell'estero cerca stampatori macchine rouleaux. Offerta sotto cifre Z. R. 417 a Rodolfo Mosse, Zurigo. 1707

MARCA O-G VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE Riputazione mondiale MARCA O-G

RIGATRICE

GELMI SCHULER & C.
MILANO, Vincenzo Monti, 27.
Impianti completi di
RIGATORIE
MACCHINARIO GERMANICO
delle migliori fabbriche.
Importante deposito di
MACCHINE per LEGATORIE
TIPO-LITOGRAFIE
CARTONAGGI, ecc.
Chiedere prospetti preventivi gratis.

È USCITO IL CHRONOS 1906
L'almanacco profumato - disinfettante per portafogli di MIGONE & C.
Questo Almanacco che viene pubblicato da molti anni ed al quale sono dedicate tutte le migliori attenzioni, è preferito da veri conoscitori. Per i pregi artistici di cui è dotato, per il profumo durevole per più di un anno e che comunica agli oggetti con cui viene a contatto, per le notizie utili che esso contiene, il **Chronos Migone** è il più gentile omaggio per signore e signorine, per collegiali, per commercianti, industriali, professionisti e per qualunque altro ceto di persone. Esso si presta assai in occasione di fauste ricorrenze, o per le feste di Natale o Capo d'anno. Il **Chronos Migone** viene conservato gelosamente avendo perciò il pregio di un ricordo duraturo. Il **Chronos Migone 1906** contiene finissime ed artistiche incisioni, le quali rappresentano:
LE PIETRE PREZIOSE:
Perla, Rubino, Turchese, Diamante, Topazio, Opale, Smeraldo.
Il **Chronos Migone, 1906** costa L. **0,50** la copia, più cent. 10 per la spedizione. L. 5 la dozzina franche di porto. — Si accettano in pagamento anche francobolli. — Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri, Chincaglieri. — Deposito generale da **MIGONE & C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Gradevolissima al palato la
QUINA-CHAVIN
è di azione pronta come corroborante, è un vero aperitivo tonico di perfetta preparazione ed un efficace stimolante delle funzioni gastriche.

OGGI,
questo prodotto fu modificato e perfezionato, tanto da meritare anche l'appoggio dei Signori Medici.

❋ ❋ ❋

Chiederla direttamente alla Casa Chavin & C. - Milano - Via Petrella 2, che spedisce una bottiglia di campione franco nel Regno contro cartolina vaglia di L. 3.75.

Olio Sasso Medicinale
la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.
"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato."
Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.
Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.
Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Produttori: P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Diploma di Gran Premio e Medaglie d'Oro Esposizione Generale Campionaria Internazionale Torino 1905
PILLOLE UNIVERSALI FATTORI
di Cascara Sagrada
Indispensabili agli ammalati di Catarro intestinale
GASTRICISMO
STITICHEZZA
Parecchie migliaia di attestazioni autentiche e spontanee
Le **Pillole Fattori** di Cascara Sagrada purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici, si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo da 1 e 2 lire e dai Chimici **G. Fattori e C.,** Via Monforte, 16, Milano.
Tutti i rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio di Milano.** — Specialità Medicinali — **Acque Minerali — Marsala Ingham.**

Appendice del SECOLO 16 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 467

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Non ignoro, Carlotta, quanto vi siate dimostrata buona ed affettuosa verso di me in questa occasione... ve ne sono anzi infinitamente grato... e ve ne ringrazio con tutta l'anima...

— Ma non mi dovete ringraziare nè punto nè poco... Forse, in fondo in fondo... la mia preoccupazione... la mia inquietudine non erano nient'altro che una forma mascherata di egoismo... Nel dubbio atroce il mio amore per voi s'è ingigantito... il vostro invece si direbbe completamente scomparso.

— Mia cara Carlotta...

— Zitto!... Lasciate parlare a me...

« Ho sempre atteso... ho sperato... ho voluto illudermi che la freddezza che mi dimostravate non fosse che un semplice effetto della convalescenza... D'altronde ci riusciva pressochè impossibile rimanere un minuto solo a tu per tu...

« Ho dunque atteso, dicevo... e immaginate con quale impazienza!... la vostra guarigione completa.

« Ed ora m'accorgo che, invece di diminuire, la vostra freddezza si accentua sempre di più.

« Non è nemmeno indifferenza quella che provate per me... è allontanamento... se pure non è vera e propria repulsione!

— Carlotta!

— Oh!... non potete mica negarlo che fuggite le occasioni di poterci trovare soli, noi due!...

Il duca di Morcef fece un cenno di risoluta protesta.

Essa continuò con impeto... quasi con violenza:

— Su, dunque... parlate, adesso... difendetevi!...

— Difendermi?... E perchè?

Si fece dolce e triste.

— Povera amica mia!... Credo che ormai l'ora delle pazzie sia tramontata per me... Quell'insulso incidente che mi è occorso... e che mi lascerà forse per tutta la vita col braccio anchilosato, inchiodandomi sul mio letto di febbre, ha fatto di me un tutt'altr'uomo...

« Quando penso alla devozione non mai smentita, alla inalterabile bontà della mia povera Mary che tante volte ho resa infelice... mi persuado d'essere stato molto, molto cattivo con lei... che ho molti torti da farmi perdonare... dei torti che voglio far dimenticare...

Carlotta di Chambrailles rimase sopraffatta da un profondo dolore.

S'accorgeva che Guglielmo le sfuggiva per sempre...

Il suo orgoglio ed il suo amor proprio insieme si ribellavano... tanto che si lasciò trasportare dalla collera.

— Ah!... ho compreso... Il diavolo si fa frate! esclamò con amaro tono di scherno... Davvero... davvero non vi manca altro che d'andarvi a chiudere in un convento, per farvi solitario in espiazione dei vostri peccati.

— Siete cattiva!

— Cattiva... io?... Ma anzi!... mi compiaccio e mi congratulo con voi per questo ritorno sulle vie della virtù... to'... se apparteneste anche voi al culto riformato vorrei proporre l'esempio della vostra conversione a qualche nostro grande pastore... Immaginate, in mano ad un buon oratore... che tema superbo per un sermone coi fiocchi... Un masso di ghiaccio... staccato dalla mano di Dio... per colpire codesto peccatore indurito e farlo ritornare fra le braccia di sua moglie... e forse anche fra quelle della Santa Madre Chiesa... Ah!... carino!... carino davvero!...

— Papà!... papà!... Ecco papà!... squillarono delle vocette limpide e chiare, coprendo le ultime parole dell'insidiosa ed ardente giovine donna.

Maud e Bella si precipitarono nel salottino, correndo tutte e due presso il duca, serrandolo fra le loro belle braccine grassottelle.

— Ah!... eccovi, mie carine... disse Guglielmo.

— Vieni... vieni presto... la mamma è inquieta per te... ti cerca...

Egli non resistette che per formale cortesia.

Ma la signora di Chambrailles si era già diretta prima di lui verso la porta del salone, dove si udiva il mormorìo confuso delle varie conversazioni allacciate.

— Andiamo... via... dimostratevi dunque, qual siete... buon padre... ed ottimo sposo... è quanto auguro a voi... e a tutti i vostri pari... Don Giovanni convertito!...

Ed uscì ridendo con fare così naturale che soltanto Guglielmo avrebbe potuto supporre quello che si nascondeva sotto tale ilarità.

Rientrando nell'appartamento ch'egli avrebbe occupato con sua moglie, il signor di Morcef ebbe una grata sorpresa.

Alle pareti della sua camera da letto, stavano appesi a riscontro due quadri, dovuti al pennello di un giovine pittore americano del quale egli apprezzava moltissimo le opere: due belle testine bionde, che gli sorridevano dalla ricca cornice, come se anch'esse si compiacessero della sorpresa arrecata.

— Maud!... Bella!... esclamò egli... Ah!... che deliziosa sorpresa!

— E' stato mio padre che ha fatto eseguire questi due ritratti durante la vostra malattia, gli spiegò la duchessa... Io ci tenevo che li trovaste qui, arrivandoci...

Tanta era la profonda commozione di Guglielmo, che non ebbe parole a rispondere.

I suoi occhi si inumidirono... e strinse fra le braccia la moglie estasiata e commossa dall'ardore di quell'amplesso.

— Come siete buona, mia cara amica... come siete premurosa nel ricercare tutto quello che mi può riuscire gradito...

— Allora... questa sorpresa vi ha fatto piacere?... proprio un vero piacere?...

— Oh!... immenso... da non poterlo esprimere... E sono anche tanto contento di questa villeggiatura dove, quando tutti gli altri saranno partiti, mi riposerò veramente tra voi e i nostri cari bambini.

— Non vi spaventa la solitudine?

— Anzi... ne ho bisogno, diletta mia... Non ho forse perduto troppo del mio tempo migliore lontano da voi?

« Ormai sono rinsavito... e non desidero che una cosa sola... aggiunse prendendo la mano di sua moglie... ed è di rimanere quanto più possibile noi due soli...

— Non desiderate nemmeno che inviti i Chambrailles a rimanere?...

— Ah! no... no!... Non mi sentirò veramente felice se non quando essi saranno partiti.

— Ma pure la gaiezza di Carlotta piace... servirebbe a mettere un po' di brio nella nostra casa...

— No... no...

« Vi ho già detto Mary, che mi sento perfettamente felice quando mi trovo solo con voi e i bambini...

— Ma proprio... davvero?

— Sì... proprio davvero!

E la baciò a lungo... con infinito amore...

La signora di Morcef non avea provato mai più intensa felicità.

Sentiva in suo marito una sincerità che non aveva conosciuta mai in lui... ed il suo cuore ne era inondato di beatitudine.

Il giorno dopo, il duca si trovò in uno splendido gabinetto da lavoro al pian terreno della villa.

Dai finestroni spalancati sul mare giungeva fino a lui la brezza viva, ch'egli respirava a pieni polmoni.

Le onde che venivano ad infrangersi contro la terrazza, riempivano il giardino del loro possente mormorio.

Guglielmo fantasticava.

Ed il suo sogno lo portava, a suo malgrado, verso Germana di cui era senza notizie da oltre due mesi, e che questa volta non gli avrebbe certo perdonato quello ch'essa doveva considerare come un secondo abbandono.

Eppure quella donna... egli sentiva di amarla ancora.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Mercoledì 17 Gennaio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14272*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26,** e dalle proprie succursali in **FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO** e **VENEZIA** ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale
ILLUSTRATA

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:
Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano via Pasquirolo, N. 14.

COME SI ELEGGE
il presidente della Repubblica

Alle cinque ore del pomeriggio del 18 febbraio scade il settennato di Emilio Loubet, presidente della Repubblica francese.

In virtù dell'articolo tre della Costituzione, un mese prima della data della scadenza, il Senato e la Camera dei deputati riuniti in assemblea a Versailles devono procedere all'elezione del nuovo presidente.

È precisamente questa la solenne cerimonia che in una sala del castello di Ver-

Il castello di Versailles.

sailles avrà luogo domani, 17 gennaio, ad un'ora del pomeriggio.

L'attuale castello di Versailles non è che l'amplificazione architettonica di un più modesto palazzo fatto costruire da Luigi XIII. Luigi XIV abbandonò Saint Germain per il piccolo palazzo del suo predecessore, e vi condusse madamigella de la Vallière. In seguito fece ampliare il castello dall'architetto Luigi Levan, e Versailles fu per lungo tempo il nido degli amori e delle orgie dei re di Francia. Questa storia di grandezze e di vergogne è così universalmente nota che non è il caso di ripeterla.

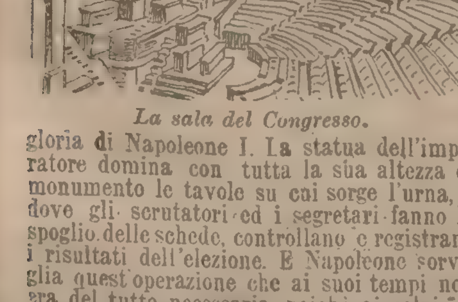
La sala del castello dove si riunisce l'assemblea è grande, magnifica ed occupa la metà dell'ala diritta del fabbricato.

I senatori ed i deputati che sono convocati all'Assemblea nazionale avranno accesso dalla galleria dei busti, ove saranno ammirati da tutta una popolazione di marmo.

A destra ed a sinistra di questa galleria s'aprono sale e vestiboli.

In fondo alla galleria sorge la statua marmorea del primo presidente della Repubblica, Adolfo Thiers, e dietro a questa statua la sala Marengo dove ha luogo lo scrutinio.

La sala Marengo è tutta dedicata alla



La sala del Congresso.

gloria di Napoleone I. La statua dell'imperatore domina con tutta la sua altezza di monumento le tavole su cui sorge l'urna, e dove gli scrutatori ed i segretari fanno lo spoglio delle schede, controllano e registrano i risultati dell'elezione. E Napoleone sorveglia quest'operazione che ai suoi tempi non era del tutto necessaria, poichè ai colpi di scheda si preferivano i colpi di spada. Il dieciotto brumaio informi.

L'urna dove i congressisti depongono la scheda, è di metallo ed è di dimensioni sufficienti per poter contenere 892 bollettini. Le schede per l'elezione del presidente della Repubblica vengono stampate per cura del candidato o dei suoi amici. Il voto si effettua alla tribuna e per appello nominale. Dapprima si estrae a sorte la lettera alfabetica colla quale si deve cominciare l'appello: ogni deputato o senatore quando è chiamato sale alla tribuna munito della sua scheda; prende sul tavolo del segretario una palla, mette la scheda nell'urna

L'urna.

e ridiscendendo, colloca nuovamente al suo posto la palla di controllo.

Il numero dei bollettini deve essere esattamente uguale al numero delle palle; di qui il controllo.

Lo scrutinio, come abbiamo detto, si fa nella sala Marengo. Finito lo spoglio delle schede, si redige la proclamazione del voto, letta dal presidente del Senato. Quando l'eletto è lo stesso presidente del Senato come fu il caso di Loubet, come sarà molto probabilmente il caso di Fallières, il vice-presidente del Senato ne fa le veci.

Durante questa lettura si prepara sopra una pergamena ed in due esemplari il processo verbale dell'elezione.

Il processo verbale viene firmato dal presidente del Congresso, dai segretari e improntato del sigillo dell'Assemblea nazionale, sigillo che serve soltanto per questa circostanza.

Uno degli esemplari viene rimesso all'eletto e l'altro, naturalmente, viene conservato negli archivi di Stato.

L'elezione odierna però si effettua in condizioni assolutamente nuove.

Sino al giorno d'oggi i diversi presidenti della Repubblica, o sono morti nell'esercizio della loro funzione, o si sono ritirati prima della fine del loro mandato. Vi è una sola eccezione, ed è quella di Grévy, il quale fu rieletto presidente.

Questa volta il nuovo presidente non entrerà in funzione che il giorno in cui saranno spirati i poteri del presidente in carica, ossia il 18 febbraio prossimo.

Rimane così soppresso tutto il cerimoniale di investitura, gli onori militari, i complimenti delle autorità, il ritorno a Parigi in carrozza colla scorta militare, ecc. La soppressione di tutta questa coreografia semplifica di molto la cerimonia di Versailles, senza nulla togliere alla grandiosità dell'avvenimento.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Il "Secolo„ ad Algesiras

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI.

L'arrivo dei plenipotenziari.

Ci telegrafano da Algesiras, 15, notte: (M. B.) — Il treno speciale è finalmente, arrivato alle 12.30.

Eravamo tutti ad aspettarlo impazienti perchè ansiosi di vedere i personaggi della grande scena, d'importanza mondiale che comincierà a svolgersi domani, e che ha richiamato tanta gente su questa estrema punta d'Europa che per sì breve tratto di mare è separato dal continente africano.

Il ricevimento non poteva essere meno diplomatico.

Anzitutto dovete sapere che ad Algesiras esiste una stazione, ma il treno procede oltre, fermandosi sul *quai*, all'aperto.

Perciò l'arrivo dei diplomatici fu presenziato da una gran folla di gente del paese e da centinaia di giornalisti, molti dei quali, armati di *Kodak*, fotografavano i plenipotenziari, man mano che scendevano dai vagoni.

Il duca Almodovar presentò ai plenipotenziari le autorità locali, ma tutto procedette con molta semplicità.

I plenipotenziari stessi si trovavano pigiati, spinti dalla folla che si era riversata intorno al treno.

Visconti-Venosta, col cappello duro e in *redingote*, alto, dignitoso pareva, almeno esteriormente, l'unico rappresentante diplomatico.

Egli fece il viaggio nello stesso compartimento di Radowitz.

Quando scese fu ricevuto dal commendatore Malmusi, secondo plenipotenziario italiano.

Dopo le presentazioni, essendo la carrozza scoperta e il tempo magnifico, Visconti-Venosta, avendo Malmusi a sinistra e davanti suo figlio Carlo e il conte Sforza segretario, si recò all'*Hôtel Reina Cristina*.

La prima seduta - Accordi smentiti.

Ci telegrafano da Algesiras 16, mattina (*Borsa*):

La prima riunione formale della Conferenza è fissata per oggi alle tre del pomeriggio. Si procederà alla verifica dei poteri dei delegati delle potenze.

Avrà luogo pure l'elezione del presidente e dei segretari.

La Conferenza regolerà poscia l'ordine delle sedute, l'ora delle riunioni e tutte le questioni di forma.

Secondo un delegato tedesco si proporrà il segreto delle discussioni e la redazione, alla fine delle sedute, di un riassunto ufficiale per la stampa.

Stamane si terrà un breve consiglio di plenipotenziarii all'Hôtel Reina Cristina per i lavori preparatorii.

Circa le voci corse recentemente di un compromesso tra la Francia e la Germania sono in grado di opporre una recisa smentita.

Si tratta di voci ottimiste messe in giro da fabbricanti di notizie, fervidi di fantasia, ma che hanno lo stesso valore delle voci bellicose degli scorsi giorni. Per ora qualunque previsione, sia in un senso che nell'altro, è prematura e temeraria.

L'unica cosa certa, ed io sono autorizzato a confermarvela, è che l'attitudine della Francia resta quella fissata dal discorso di Rouvier. E questo è già un affidamento fondato sulla serietà e prudenza e sull'amore alla pace dello statista francese.

UNA RIUNIONE PREPARATORIA.
Propositi concilianti.

Ci telegrafano da Algesiras, 15 (notte): (*Borsa.*) Come vi telegrafai, domattina avrà luogo una riunione preparatoria all'Hôtel *Reina Cristina*, allo scopo di affiatarsi e intendersi sopra alcune misure di procedura.

Molti giornali pubblicarono un preteso programma della conferenza, ma sono informato che quel programma non è attendibile, per la semplice ragione che nessun programma esiste, eccetto i limiti generali già accordati fra la Francia e la Germania.

Ora si tratta appunto di concretare un programma entro questi limiti. Il mio cortese informatore mi disse stasera queste testuali parole:

« La Francia si presenta alla Conferenza come davanti ad un tribunale. Essa esporrà fatti e ragioni allo scopo di mettere le altre potenze in grado di giudicare la sua posizione di fronte alla Germania, la quale pure viene alla Conferenza animata da spiriti conciliativi, pronta a render ragione ai diritti della Francia, pur persistendo nel suo proposito di organizzare la polizia internazionale per settori. Mi consta pure che Révoil rimase molto soddisfatto dei colloqui avuti a Madrid, ove si persuase dell'appoggio dei rappresentati di quasi tutte le altre potenze. »

I delegati marocchini visitano Visconti Venosta.

Ci telegrafano da Algesiras 15, notte (M. B.): Domattina alle undici Mohammed-El-Torres col seguito della missione marocchina si recherà all'*Hôtel Reina Cristina* per far visita ufficiale a Visconti Venosta.

LA PARTE DELL'ITALIA
L'impressione prodotta da Visconti Venosta.
Questioni acute.
Il contegno della Germania.

Ci telegrafano da Algesiras, 16, ore 3 p.: (*Mario Borsa.*) La figura più eminente fra i rappresentanti dei vari paesi qui convenuti, è quella del marchese Visconti Venosta.

Questa non è l'impressione dell'amor proprio di un italiano ma è generale. Anzi avendo fatto delle indagini presso le varie Missioni estere, posso dirvi che, ove non fosse stato per notevoli ragioni di cortesia, egli sarebbe stato eletto presidente della Conferenza.

A questo proposito mi risulta in modo positivo che venne lanciata l'idea che egli presiedesse almeno la seduta inaugurale odierna.

Questo si voleva per evitare che, seguendo il criterio alfabetico adottato dalla Conferenza di Madrid, ed essendo la lingua francese, l'ufficiale, la presidenza odierna toccasse all'*Alemagne*.

Naturalmente il fatto che il principe di Radovitz, rappresentante dell'Allemagna, in virtù di tale precedente, presieda oggi la seduta, conta poco per gli europei; ma la cosa potrà assumere per i marocchini un significato che gli altri rappresentanti sono interessati ad evitare.

Vi dissi prima che il Visconti-Venosta gode le simpatie generali; ma per usare testualmente le parole del mio informatore dovrei dire che la sua presenza qui è riguardata con molto favore da tutte le potenze mediterranee, compresa l'Austria. Quanto alla Germania, ho ragione di credere il contrario.

La parte riservata al marchese Visconti-Venosta sarà veramente difficilissima, perchè ebbi modo di comprendere che, mentre la Germania ci guarda con sospetto, la Francia non ammette nemmeno il dubbio che l'Italia possa sacrificare alla Triplice neppur l'ombra dei suoi reali interessi nel Mediterraneo.

Un'altra impressione d'indole generale che ho potuto ricavare dalle mie indagini, è che la questione si trova ancora in uno stadio grave, oserei dire pericoloso.

Devo mettere in guardia i lettori del *Secolo* contro quanto telegrafano parecchi corrispondenti francesi ai loro giornali. Essi credono che la Germania abbia riconosciuto d'aver fatto un passo falso e sia pentita di aver spinto le cose fino al punto cui oggi sono giunte, e che ora sia ansiosa di salvare ad Algesiras solamente il suo prestigio.

No: la Germania è ansiosa di salvare ad Algesiras le sue aspirazioni nel Marocco e lotterà in tutti i modi.

Si prevede che la Conferenza andrà per le lunghe.

Oggi vi è una seduta di semplice formalità: e domani non vi sarà riunione.

I rappresentanti si troveranno giovedì per cominciare i lavori sul serio.

Intanto godiamo il tempo splendido: Vi sono già in giro i cappelli di paglia e gli abiti primaverili.

I delegati a pranzo.

Telegrafano da Algesiras, 16:

I delegati alla Conferenza pranzano in una sala comune.

Ogni gruppo di ogni paese si trova ad una tavola speciale preparata colla bandiera dai rispettivi colori nazionali con in mezzo un mazzo di fiori.

Iersera, dopo il pranzo, fra le dieci e le undici, i delegati si incontrarono nell'immenso *fumoir* dell'*hôtel* e fecero le presentazioni.

Nicolson ed i delegati marocchini non vi assistevano perchè non alloggiano in questo albergo.

Si notano parecchi europei abitanti a Tangeri fra cui Harris, corrispondente del *Times* al Marocco.

I repubblicani italiani e la Conferenza.

Ci telefonano da Roma, 16: — (*Norsa*).

La Commissione esecutiva della direzione del partito repubblicano, nella sua adunanza di ieri sera ha votato in merito al convegno di Algesiras un ordine del giorno che rispecchia il pensiero del partito nella questione.

L'ordine del giorno improntato a sentimenti ostili verso la Germania e di affetto per la Francia, ricorda che nel 1889, quando la politica crispina era per condurre l'Italia in guerra contro la Francia, la democrazia inviò a Parigi una deputazione dei suoi migliori, capitanata da Imbriani e da Fratti, per riavvicinare, malgrado le male arti e le violenze del Governo italiano le democrazie dei due paesi. Oggi la democrazia italiana ha gli stessi affetti e le medesime aspirazioni.

I delegati marocchini sono gelosi delle loro donne.

Ci telefonano da Parigi, 16, (G.):

L'inviato speciale dell'*Echo de Paris* ad Algesiras, telegrafa:

« La nota umoristica del giorno ad Algesiras è la decisione che la missione marocchina ha preso di abbandonare la casa ad essa destinata dal governo spagnuolo, in riva al mare.

« I marocchini hanno ritenuto che la casa era troppo in vicinanza di altre abitazioni europee, e quindi non abbastanza al riparo dagli sguardi indiscreti dei vicini. I marocchini hanno dunque fissato la loro residenza sulle colline, lungi da ogni contatto impuro. Questo semplicemente per le loro donne che sono arrivate misteriosamente la notte scorsa. Ad Algerisas non si parla d'altro e si fanno i più allegri commenti ».

Contro il trattamento per le uve spagnuole

Ci telegrafano da Bari, 16. (G.):

Secondo quanto vi telegrafai la nostra Camera di Commercio, dopo aver bene esaminato la questione delle uve spagnuole, ha diretto al Ministero di Agricoltura una nota, facendo rilevare come il dazio di lire sette e cinquanta centesimi che colpisce le uve spagnuole alla loro entrata in Italia, non esclude la possibilità della concorrenza.

Bisogna tener conto dell'aggio sulla valuta spagnuola, che funziona come premio di esportazione, e, per quanto più costoso e disagevole del vino, il trasporto delle uve spagnuole può farsi in condizioni mitissime.

Le uve, perciò, se favorite dall'attuale nostro dazio nei porti nostri, si potrebbero prestare ad operazioni di ordine speciale con sicuro danno commerciale delle nostre regioni vinicole.

Considerato tutto questo, si attende che fino a nuovi accordi commerciali con la Spagna il dazio sul vino si mantenga a lire venti l'ettolitro e che, modificando la nostra tariffa generale il dazio delle uve per la vinificazione, si elevi almeno a lire quindici e quello delle uve da tavola si porti a lire venti.

Spunti ed appunti

Domenica scorsa si è compiuta a Messina una cerimonia tristissima: la degradazione di quel capitano Ercolessi che fu condannato dalle Assise a cinque anni e dieci mesi di reclusione per sottrazione di documenti militari.

I giornali hanno riferito. Il capitano Ercolessi appariva pallido e macilento. Fu posto nel mezzo d'un quadrato di soldati di varie armi. Gli lessero ad alta voce la sua condanna un caporale, gli strappò di dosso giubba e berretto. Poi, fuori del quadrato, dovette spogliarsi del resto della sua divisa. E via, finalmente, in una vettura cellulare; a capo scoperto...

Non più soldato, non più uomo: fra breve una testa rasa, un numero di penitenziario...

Si intende che non facciamo nessun appello a qualsiasi indulgenza... Il suo è di quei delitti, sui quali non si discute nemmeno. Se qualche pietà ci assale non è per lui, ma per i suoi figli — egli era padre il disgraziato! — che fra più di cinque anni avranno purtroppo l'età in cui si capisce e non sapranno come abbracciarlo. Piangendo? Fremendo?

E' in sè quella formalità del quadrato, della lettura, della gogna, del vestito strappato che ci genera qualche dubbio.

Ci si domanda se il legislatore può attenderne qualcosa di più e di meglio di un raffinamento della vendetta. E' terribile la condanna a morte, ma essa risolve con una cieca sincerità il problema di una esistenza infame.

« Colui fu ucciso: Dio giudicherà... » E' uno scatto di paura e di odio collettivo... Ma quando la pena è a termine e il reo deve soltanto espiare a che la scena orrenda? Rientrando nella società la perdonerà egli ai suoi giudici? E quel soldato che strappa con mano tremante giubba e berretto di un vinto, di un pallido prigioniero, dal braccio al cuore quale scossa brutale sentirà che gli dilacera lo spirito? Non è forse questo il medioevo che ancora ci ottenebra?

Non sono formule sopravvisute alla tenaglia rovente, al tratto di corda di una defunta Inquisizione?...

Dubbii questi che vorrebbero evitare un altro, danno peggiore: ogni complice debolezza sentimentale verso il reo... benchè ogni reo sia anche e sopratutto — non dimentichiamolo mai — un malato...

margutte.

Leggere ogni giorno in 3.ª pagina le ***Ultime notizie dal mondo intiero.***

Le anomalie mentali negli scolari

Ci sono nelle scuole degli alunni che formano per il loro tristo carattere la disperazione dei maestri: i quali nelle bugie, nelle collere, nelle disattenzioni dei piccoli discepoli non vedono per lo più altro che un effetto di cattiva volontà, e sgridano e puniscono; mentre molte volte si trovano di fronte a malati veri e proprii, bisognosi di cure e non di castighi.

I ragazzi affetti da anomalie mentali gravi sono facilmente riconosciuti come tali, ed esclusi dalle scuole; vi sono ammessi invece quegli altri che, vittime di anomalie meno accentuate, non sembrano a primo aspetto distinguersi dai loro compagni sani. La mente di costoro non è abbastanza squilibrata per giustificare la loro destinazione a istituti speciali; e gli educatori si limitano a deplorare la loro difficoltà di adattamento al regime scolastico. Eppure il soggiorno di questi allievi nelle classi non è privo di pericoli per essi e per i condiscepoli di mentalità normale; ma nessuno pensa a farli oggetto di osservazione metodica.

L'istruzione obbligatoria, costringendo a frequentare la scuola anche ragazzi refrattarii od incapaci, ha abbassato il livello di quella, e vi introdusse elementi che la turbano e, non sorvegliati, la possono corrompere. Onde la necessità di studiare tali elementi, di non confondere l'anormale, il pigro per malattia (che si deve curare) dal pigro o dal turbolento per cattiva volontà (che si deve punire). Ma le anomalie anatomiche e psichiche sono spesso tanto lievi che sfuggono all'attenzione del maestro; e d'altra parte, quand'anche questi avesse riconosciuti gli anormali ed espulsi, dalla scuola, dove li manderebbe? Ecco altrettanti problemi che la pedagogia moderna si pone; e cui sta nei paesi più civili apprestando la risoluzione, diffondendo, con la nozione dei pericoli, il desiderio dei rimedi.

Mentre per gli anormali gravi esistono appositi istituti di cura, non si è provveduto ancora per gli altri, che pur sono in gran numero suscettibili di guarigione. Il trascurarli è vera colpa, perchè un trattamento adeguato può fare di loro un giorno membri utili alla società e alla patria. Quante energie conservate, se il medico e il maestro unissero i loro sforzi!

Gli scolari infermi, più o meno gravemente, d'intelletto, presentano varii tipi, ciascuno dei quali richiede un'assistenza diversa, ma che hanno per carattere comune l'impossibilità di adattarsi alle condizioni della scuola. Due scienziati francesi, un professore — Jean Philippe — e un medico — Paul Boncour — in un loro libro scritto in collaborazione e pubblicato in questi giorni studiarono quei ragazzi che, ammessi nelle scuole, non sono in grado di approfittare dell'insegnamento comune senza rivelare in apparenza alcun sintomo eccezionale, ma in realtà devono a lesioni psichiche l'incapacità di trarre frutto dall'insegnamento. A lesioni psichiche, dicemmo: perchè i malati per lesioni fisiche — sordomuti, idioti, balbuzienti, ecc., — sono generalmente esclusi dalle scuole.

I due scienziati s'incontrarono nella conclusione che tutti i ragazzi mentalmente anormali sono dei malati del sistema nervoso; e possono essere deficienti o nell'ordine intellettuale o nell'ordine morale. Spesso la deficienza non si rivela con segni esterni; ma il maestro, dal contrasto medesimo fra i risultati che dà l'alunno malato e quelli che dà l'allievo sano, è condotto ad accorgersi delle speciali condizioni di quello; pur non ravvisando in tali condizioni altro che il risultato di istinti malvagi o di un'educazione trascurata.

Gli scolari di cui ci occupiamo si possono raggruppare in alcune grandi categorie, delle quali però non si possono nettamente segnare i confini. Anzitutto i «tardivi», dove le facoltà intellettuali nel loro insieme esistono, ma notevolmente in ritardo su quello degli altri fanciulli della stessa età. Poi gli «instabili», che non possono fissare l'attenzione, sia per ascoltare, sia per rispondere, sia per comprendere; a questa categoria appartengono anche gli impulsivi, che manifestano costantemente un'irritazione nervosa esagerata: sono nelle classi i più indisciplinati, i meno capaci di lavoro ordinato e continuato. Seguono gli «astenici», facilmente scambiati coi semplici poltroni, perchè al pari di questi manifestano un'inerzia perenne, un'inattività profonda delle funzioni mentali, un'apatia invincibile: quella che regola tutti i loro atti, è la legge del minimo sforzo: al contrario degli instabili, sono docili e disciplinati, ma queste non sono che facoltà negative. Hanno movimenti lenti, non si interessano di nulla, o solo di puerilità molto al disotto della loro età. Si può dire che sono stanchi dalla nascita: e tutto il loro organismo pare vivere con fatica.

Qualche volta, le anomalie mentali hanno origine in una epilessia larvata.

Si rimproverano, si castigano dei ragazzi per distrazioni, per smemoratezze, per assenze dello spirito che sono veri fenomeni di epilessia infantile. Ed anche l'isterismo è frequente in quei fanciulli che genitori e maestri si ostinano a considerare come bugiardi o furiosi per animo cattivo mentre

---

Appendice del SECOLO 17 Gennaio

GIULIO MARY 40

"Gira-la-Gobba„

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

«Il volto, col quale si era presentato a voi non era il suo, ma quello d'un altro. »

« Ecco ciò che m'avete risposto.

— Oggi vedo colui che vorrebbe sacrificarsi.

— Lo conoscete?

— Sì. E' un povero diavolo triste e solo, misero, perchè soffre e sa di dover soffrire per tutta quanta la vita.

«L'ha vista abbellirsi sol da quando vi spuntò il fiore della sua abnegazione.

« Lasciatelo crescere, cotesto fiore. Lo coglierete a vostro piacimento nei giorni in cui proverete il desiderio d'aspirarne il profumo; e allora coglietelo francamente.

« Esso rispunterà da sè stesso — poi ch'è un fiore eterno che mai deve appassire.

« Appunto perchè solo e misero, quel povero uomo ha scelto voi, signorina, per erigervi un altare in fondo all'anima sua, per adorarvi come si adora il Signore...

e il Signore non può offendersi d'un'adorazion troppo viva.

« Questo affetto ideale, in cui la sensualità non c'entra affatto, basta a renderlo felice e a convincerlo che si può esistere nonostante tutte le miserie e gli affanni della vita.

« Esso ha rischiarato le tenebre ove serpeva la sua anima angosciata.

« Non spegnetela siffatta luce col soffio del vostro giusto risentimento! Sarebbe una crudeltà troppo grande!

« Sopratutto non condannatelo a non avvicinarsi più a voi, a non più vedervi.

« Ciò equivarrebbe a dirgli:

« — Sparite e uccidetevi! »

« Lo conosco quell'uomo, la cui devozione è assoluta, e che è pronto al sacrificio, e so che non esiterebbe un momento; so che, essendo incorso nella vostra collera, si ucciderebbe.

« Non vi sarebbe più dato allora, doveste vivere mille vite, d'avere vicino a voi un'affezione altrettanto disinteressata e potente.

« Siete una divinità. Egli vi vede librata, lontan lontano nel cielo, fra le stelle formanti una corona di gemme, le quali vi risplendono e negli occhi e intorno alla fronte.

« Sì, è così che vi vede!...

La giovane ascoltava veramente turbata, imperocchè era facile comprendere ch'egli parlava di sè stesso.

Donde proveniva un simile affetto rispettoso, infinito? Perchè una tale abnegazione che prometteva di non arretrare neppure dinanzi alla morte?

Ed era veramente un buffone quell'uomo che spacciava simili follie con voce dolce e insieme esaltata e vibrante?

Ciò che offriva non la offendeva punto nel suo orgoglio e nel suo pudore.

Non era amore... L'amore, al confronto, pareva ben poca cosa!

Lo sguardo di lei che un momento prima s'era fatto triste e serio, tornò ad essere pieno di compassione.

— Perchè sceglier me che non conoscete?

— I pazzi non si dan conto del loro operato.

— Sempre questo mistero!... ella disse con un lieve moto d'impazienza.

— Sono e sarò per voi l'abnegazione... Che bisogno avete di saperne di più?

« Potrete esigere da me quel che vorrete... anche un delitto... Sì, commetterei un delitto e sarei assolto, poi che i pazzi sono irresponsabili...

« Del resto, vi sono, come avrete letto, popoli e individui vincolati dal sangue — i popoli da quello da essi sparso in comune per la medesima causa — gli individui da quello ch'essi si scambiano.

« Vi siete vincolata a me, senza saperlo, ed io mi sono legato a voi pel medesimo patto.

« Vi ho sorpresa mentre dormivate su una panca in mezzo ai fiori, in un sentiero oscuro del parco.

« Mi sono avvicinato a voi sì adagio che non vi siete punto svegliata e che non avete interrotto il vostro sonno...

« Ho preso le forbici cadutevi vicino e che vi avevano servito a cogliere i fiori; mi sono attraversato da parte a parte il braccio con un colpo violento, e spruzzai del mio sangue e le forbici e i fiori!

La giovane pallidissima mandò un grido di spavento:

— Ma chi siete dunque? Chi siete?

— Svegliatavi, vi siete lordata le mani colle goccie ancor calde che coprivano e i fiori e le forbici... avete toccato il mio sangue e questo ha toccato le vostre dita. Il patto fra noi fu quindi concluso.

— Chi siete, signore? Ditemi chi siete, ve ne scongiuro?

— Sono il Giullare!... Ma per voi, signorina, non avrò segreti, e vi rivelerò che ho solo un genere di pazzia: la pazzia del sacrificio!

Bastiana pareva oppressa, convulsa.

Egli, timidamente indicatole il disegno ch'ella teneva sempre in mano:

— Poichè non vi serve a nulla lasciatemelo.

La giovane gli porse l'imagine appena abbozzata, ma, nel momento di consegnargliela, volle guardarla; indi, rialzati gli occhi, penetrò sino in fondo a quelli di Clairejoie, che vivamente abbassò le palpebre.

Ma ella forse vide rifulgere in essi un raggio di luce che d'un tratto le evocò il passato, imperocchè mormorò:

— Ho creduto per un momento, vedere gli occhi dell'altro... E' strano!...

Ella fu turbata da tale scena più di quanto lo fosse mai stata.

Sì, nel lampo dello sguardo dell'infermo avea creduto veder gli occhi di Bastiano.

Quale follia! A forza di pensarvi li avrebbe riveduti dovunque i dolci occhi d'un tempo?

Ciò che contribuiva ad aumentarle l'emozione, ciò che forse le fece balenare un primo e lontano sospetto della verità — sul quale d'altra parte, convien dirlo, non s'arrestò menomamente — fu la frase, a bella posta oscura, colla quale Clairejoie, nella serra del palazzo Mauléon, a Parigi, le avea preannunziato la sua abnegazione.

« — Vedo solo — avea detto — l'abnegazione, non vedo l'uomo che si sacrificherà... Lo cerco... Si nasconde... Il volto sotto il quale si presenta non è il suo... »

« Ella tentava di spiegarsi ora ciò che quelle parole significassero:

« Il viso sotto il quale si presenta non è il suo... »

I tratti sformati, contratti dalla sofferenza dopo un terribile accidente ne avevano sostituiti altri regolari, delicati, belli ed energici... i lineamenti dell'altro?... Chi era egli?... Donde veniva?...

Interrogò Senoncourt, che solo era in grado d'informarla.

Ma il duca avea giurato a Bastiano di serbare il segreto; perciò rispose:

— Non so nulla di più di quanto sapete.

— Ditemi almeno se posso fidarmi di lui?

— Come di me stesso.

Gira-la-Gobba era tornato in quel giorno a Senoncourt febbricitante, così che dovette mettersi a letto.

La sua debolezza era estrema, la febbre altissima, e il medico ne fu inquietissimo.

Roberto curò l'ammalato come un fratello, e non uscì, non ripigliò le proprie abitudini se non quando lo vide fuori di pericolo.

Un dì, sentendosi meglio, il convalescente s'alzò, si vestì coll'aiuto di Luigi che gli si era vivamente affezionato, e, fatto un giro nel giardino, tornò nel salotto la cui finestra, aperta, lasciava penetrare i profumi della foresta, sviluppati da una pioggia minuta, caduta nella mattina.

Il vecchio cameriere era occupato altrove, il duca assente.

Stanco della breve passeggiata, Ba-

sono semplicemente degli infelici. Questi scolari sono capaci di qualsiasi menzogna magari al solo scopo di diventare interessanti, di farsi notare tra gli altri: il loro senso morale è ottuso; sono facilmente suggestionabili, fantastici, capricciosi, ostinati, ma spesso d'intelligenza sveglia e pronta.

Ora, se si considera che il grande Charcot ha stabilito che l'isterismo nei bambini è guaribile quando venga opportunamente curato, si intende agevolmente l'importanza che assume la diagnosi di quella, il riconoscimento della sua esistenza.

Ma, all'infuori di queste anomalie più serie, il più frequente caso nelle scuole rimane quello di fanciulli così leggermente anormali da andar confusi coi sani: siccome però la minima circostanza, che sui sani non esercita alcun effetto, può in quegli altri produrre un aggravamento, talora irrimediabile, delle loro condizioni, così è necessario che anch'essi siano conosciuti e convenientemente trattati. Mentre le attente cure dell'insegnante e della famiglia bastano a correggere quegli scolari i cui difetti non hanno per causa una lesione nervosa o cerebrale, per questi ultimi invece è indispensabile l'intervento del medico. È còmpito delicato e grave degli insegnanti il saper distinguere, nei loro discepoli, i poltroni dagli infermi: il dar modo alla società di risanare quei suoi piccoli membri, perchè essi siano un giorno dei lavoratori e dei galantuomini, anzichè degli oziosi o dei delinquenti.

Angelo Treves.

LA QUESTIONE ANGELELLI

Monti-Guarnieri contro Angelelli.

Il doloroso affare Angelelli continua a tenere desta la pubblica attenzione. L'onorevole Monti Guarnieri richiesto di qualche schiarimento intorno all'interrogazione da lui presentata alla Camera, ha risposto di essere rimasto impressionato dalla riproduzione del *fac-simile* di lettere di deputati dirette all'Angelelli.

Ha soggiunto che egli non conosce l'Angelelli, e che quindi non si può accusarlo di odio verso di lui. Ha ricordato un'inchiesta ordinata dall'on. Pelloux e continuata sotto il ministero Saracco, nella quale la condotta del comm. Canevelli, allora direttore generale della pubblica sicurezza, è risultata correttissima.

L'on. Monti Guarnieri si trovava a Cagliari quando si discuteva il noto processo contro il dottor Cavallari, e ricordò che il Cavallari fece una terribile denuncia contro l'Angelelli, narrando di infami sistemi che da lui sarebbero stati usati per far parlare i detenuti.

L'on. Monti Guarnieri ha concluso annunciando che appena ne avrà l'autorizzazione, il comm. Doria querelerà i suoi accusatori.

Ernesto Diotallevi uno dei quattro accusati che comparvero primi alle Assise di Roma ed a quelle di Teramo e che ora si è querelato per calunnia e falsa testimonianza contro i commendatori Canevelli, Angelelli e contro Acciarito, interrogato, ha dichiarato di essere un'infamia, da parte dell'Angelelli, l'essersi prestato ad un turpe giuoco che poteva mandare in galera degli innocenti.

Ha ricordato i dieci mesi di carcere preventivo che egli ha subito, aggiungendo che egli ed i suoi compagni si costituiranno Parte Civile.

Canevelli si difende.

Il comm. Canevelli scrive ai giornali dichiarando che la sua condizione di ex direttore delle carceri e di membro del consiglio di Stato, gli impone di astenersi da qualsiasi esposizione di fatti e di apprezzamenti riguardanti l'affare Angelelli, e dice che attende con coscienza sicura di rendere conto del proprio operato a quella autorità, alla quale il Governo intende deferire l'esame della vertenza.

Angelelli querelato dal comm. Doria.

Ci telefonano da Roma, 16 *(Norsa)*:

Il comm. Doria, direttore generale delle carceri, ha chiesto ed ottenuto l'autorizzazione di querelare il cav. Angelelli, direttore del carcere di Bergamo, per le note accuse sollevate contro di lui.

Un'intervista col difensore di Acciarito.
I sistemi inquisitoriali nelle carceri.

Il difensore di Acciarito, avv. Giuseppe Ascoli, è stato intervistato da un redattore del *Messaggiero*. Egli ha ricordato quanto fece per lui all'epoca del processo e tutto l'interessamento suo dopo la condanna. Interrogato se egli ritenesse propriamente vere le torture che si inflissero ad Acciarito, in carcere, egli ha esclamato:

— E come! Ed erano tali che gridavano vendetta innanzi alla umanità. Esse furono già ammesse in gran parte dagli stessi testi di accusa nel processo di Teramo, dove risultò tra le altre cose che, per conturbare maggiormente l'animo di Acciarito, gli si era fatto credere che sua moglie era incinta e aveva partorito un figlio. E a tanto era giunta la malvagità dei suoi aguzzini che si faceva passare sotto le finestre della cella di Acciarito una donna con un bambino in collo perchè i vagiti del lattante intenerissero colui che credeva di essere padre.

Interrogato a chi credesse dovesse risalire la responsabilità di questi metodi inquisitoriali, l'avvocato Ascoli ha così risposto:

— L'opinione mia è che l'Angelelli, il quale a quell'epoca dirigeva l'ergastolo dove si trovava Acciarito, e che non era nè un incosciente nè un pazzo, abbia una gran parte di responsabilità. Io ricordo di avere conferito nel 1899 col sottosegretario agli Interni, on. Bertolini, e di avergli dimostrato come la permanenza dell'Angelelli alla custodia di Acciarito, costituisse non solo una offesa recata ai sentimenti del recluso, ma anche una sfida al sentimento dell'umana pietà. Mi affretto però ad aggiungere che non credo affatto che l'Angelelli abbia osato giungere a tanto senza che fosse ispirato dai suoi superiori.

IL MINISTRO TEDESCO A LIVORNO

Ci telegrafano da Livorno, 16. (C):

Iersera giunse il ministro Tedesco che fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità, dai deputati e dalla presidenza della Camera di commercio.

Il ministro era accompagnato dal direttore generale Bianchi dall'ingegnere Inglese e da altri ingegneri, addetti al ministero dei Lavori Pubblici.

Stamane il senatore Larderel, il sindaco i deputati e il presidente della Camera di Commercio e altre personalità cittadine si riunirono alla Prefettura, ove si tenne una adunanza con l'intervento del ministro e dei commendatori Bianchi e Inglese, si presentò al ministro una relazione intorno ai bisogni del porto e ad un serio miglioramento del servizio delle ferrovie e delle condizioni delle nostre stazioni.

Nulla fu taciuto di quanto occorre, urgentemente, per rialzare le sorti di Livorno, ingiustamente dimenticata e abbandonata mentre tutto s'accorda ad altri porti e centri industriali, già provveduti di varie importanti risorse.

Il ministro seguì attentamente la discussione e disse d'interessarsi dei varii reclami, espose le ragioni che impedirono sinora di soddisfare completamente i desiderii di più regioni e promise di tener conto delle proposte e delle raccomandazioni fattegli, nell'interesse del commercio e dell'industria di Livorno.

Terminata l'adunanza alla Prefettura il ministro Bianchi e l'ing. Inglese, visitarono la stazione marittima, la nuova darsena, l'antemurale del molo nuovo, a bordo del piroscafo offerto dall'impresa Vestrini, constatando l'esattezza dei reclami e la necessità di provvedimenti urgenti.

Il ministro è partito per Pisa.

La malattia del senatore Lucchini.

Ci telegrafano da Firenze, 16. (C):

Si mantiene invariato nel senatore Lucchini lo stato apopletico con emiplegia destra e assoluta abolizione della coscienza.

AL CONSIGLIO DI STATO

Ci telefonano da Roma, 16 *(Norsa)*:

Il Consiglio di Stato è convocato in adunanza generale giovedì 18 corrente, dopo più di un mese che si riuniva soltanto in sessione.

Esso è chiamato a dar parere su più di cinquanta affari, e si ritiene quindi che non basteranno nè una nè due sedute, essendo parecchi di essi molto importanti. Il Consiglio deve pronunciarsi innanzitutto, sulla questione proposta dal ministro dell'Interno relativa all'autorità competente a esercitare la funzione di tutela sui Monti di Pietà e giudicare sui loro conti.

La sessione propone che tale tutela e tali giudizi, per le vigenti disposizioni di legge, spettino alle Commissioni centrali di pubblica assistenza e beneficenza ed al Consiglio di prefettura.

Il Consiglio è poi chiamato a dare il suo parere sopra i seguenti regolamenti: Per l'esecuzione della legge concernente la colonizzazione dei beni demaniali; per alcune modificazioni al vigente regolamento della pubblica beneficenza; per ispezioni agli uffici pubblici e privati di educazione elementare, oltre ad una modificazione dell'art. 27 del regolamento per il personale degli uffici di finanza.

Il Consiglio doveva pronunciarsi anche sul nuovo regolamento per il personale postelegrafico, ma in seguito alla chiusura della sessione e alla crisi ministeriale, questo regolamento venne prima sottoposto all'esame della Corte dei Conti, poi ritirato, di guisa che bisognerà aspettare che l'onorevole Marsengo Bastia si sia ristabilito in salute.

Il Consiglio è chiamato a pronunciarsi su alcune questioni che hanno carattere di interesse generale: se possa e fino a qual punto accumularsi lo stipendio ad una pensione vedovile; quale trattamento si debba usare nelle promozioni per anzianità degli impiegati che si trovano in aspettativa per motivi di salute; se sia ammissibile al Consiglio di Stato un reclamo di segretari alla Corte dei Conti, contro la deliberazione della Corte medesima in materia di ruolo e graduatoria. Finalmente il Consiglio deve pronunciarsi su vari ricorsi di maestri ed esattori nonchè su quello del maggiore Frondoni, del tenente Cervara, e del tenente commissario Fratti, contro il ministro della Guerra.

Per la colonizzazione interna

Ci telefonano da Roma, 16. (Norsa):

Ho avuto la seguente informazione sullo stato del progetto per la colonizzazione interna.

Secondo il nuovo regolamento concernente la colonizzazione dei beni demaniali, si applicherebbe ad esso le regole vigenti per la colonizzazione del Bosco di Montello e dell'Agro Romano.

I beni patrimoniali che si tratterebbe di colonizzare, sono quelli dell'asse ecclesiastico per un valore complessivo di sei milioni e 410 mila lire ripartiti in 4640 lotti; i beni dell'antico demanio per un valore di lire 7 559 000, ed infine, i beni devoluti allo Stato per mancato pagamento delle imposte.

Questi ultimi però, dovranno essere restituiti al precedente proprietario o occupante, alla sola condizione che paghi l'ultima rata di imposta erariale arretrata, e, in caso diverso, saranno abbandonati ai comuni coll'esenzione di ogni imposta.

I progetti di colonizzazione, saranno preparati da speciali incaricati designati dal ministro dell'Agricoltura.

La colonizzazione si effettuerà col vendere parte dei fondi ripartiti in poderi di 25 ettari, coll'obbligo della trasformazione agraria, e col concedere a titolo gratuito le altre parti, divise in unità culturali, ognuna di estensione sufficiente per dare lavoro costante e rimunerativo ad una famiglia colonica.

Il prezzo dei beni così ottenuti, potrà essere pagato in venti rate annue cogli interessi scalari del tre per cento. Altre porzioni dei beni, saranno ripartite gratuitamente fra i coloni poveri, dimoranti nel comune da oltre un decennio, coll'obbligo di metterli a coltura.

Sarà istituita una nuova cassa di colonizzazione, col fondo della quale si daranno i mezzi a un istituto locale di credito, che offra le necessarie garanzie, di fare mutui di favore ai catasti, mediante anticipazione sopra effetti cambiari sino alle lire seicento per ciascuna famiglia, alla scadenza di nove mesi, per provvedere alla coltura della terra, per o contro anticipazione per l'acquisto di scorte vive o morte, da ammortizzarsi entro sei anni.

Con premi speciali sarà agevolata la costruzione di case coloniche, offrendo ai concessionari, sulle casse di colonizzazione, fino a mille lire, purchè quella somma non superi il quinto del costo di ciascun fabbricato.

L'on Rava che aveva preparato questo progetto, tenendo conto delle esperienze, non tutte lodevoli fatte nella colonizzazione del bosco di Montello, aveva in animo di spingere molto attivamente la colonizzazione di questi terreni. Non si sa ora se farà altrettanto il suo successore.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

La Camera convocata pel 30 gennaio.

16 gennaio, *ore 4 pom. (Norsa)*

L'ufficiosa Agenzia Italiana pubblica il seguente comunicato:

Fra i presidenti della Camera, del Senato e del Consiglio dei ministri, è stata concordata la convocazione del Parlamento per martedì 30 corrente.

L'ordine del giorno reca le comunicazioni del Governo, e successivamente la discussione dei progetti di legge che erano iscritti all'ordine del giorno del 18 dicembre.

L'istruttoria giudiziaria contro Mercatelli.

Esaurita la discussione presso il Consiglio di disciplina e il Consiglio dei ministri per le questioni di disciplina, l'istruttoria giudiziaria sulle accuse rivolte contro il comm. Mercatelli avrà luogo qui in Roma, allo scopo di stabilire il fondamento preciso delle accuse stesse, coll'intervento di una ventina di ufficiali.

Se eventualmente le accuse risultassero fondate, alla commissione d'inchiesta che non è ancora stata nominata, dovrà presentarsi al tribunale di Asmara.

Ferrovia Verona-Peschiera Riva di Trento.

Il Comitato per la costruzione della ferrovia Verona Peschiera Riva di Trento, ha presentato al ministro dei Lavori Pubblici una nuova domanda di concessione per la ferrovia stessa, per la quale era prima stata fatta opposizione dal ministro della Guerra il quale esigeva che si costruissero nuove opere di fortificazione alla frontiera, nel punto dove il nuovo valico veniva ad aprirsi.

Sembra ora che questa esigenza del ministro della Guerra, stia per essere appianata mediante le fortificazioni che verranno eseguite coi fondi del bilancio consolidato.

LA RIAPERTURA DELLA CAMERA.
L'ORDINE DEL GIORNO.

16 gennaio, *ore 7 pom. — (Norsa).*

Oggi è stato affisso a Montecitorio l'ordine del giorno della prima seduta della Camera, che avrà luogo il 30 gennaio. Come già ebbi a comunicarvi, l'ordine del giorno reca:

Comunicazioni del Governo, e sorteggio degli uffici, e continua poi nello stesso ordine in cui rimase nell'ultima seduta dello scorso dicembre: Piantagioni lungo le strade nazionali, provinciali e comunali; costituzione delle sezioni di pretura; esercizio della professione dei ragionieri, ecc.

Il disegno di legge per il pagamento delle somme liquidate in favore delle società ferroviarie Adriatica, Mediterranea e Sicula, continua ad essere semplicemente ricordato nell'ordine del giorno, come progetto di cui fu sospesa la discussione.

Le interrogazioni all'ordine del giorno, sono oltre un centinaio, senza tener conto di quelle presentate durante le vacanze, e che ancora devono essere annunciate. Ve ne segnalo, tra le altre, una dell'onor. Mira, diventato sottosegretario di Stato delle Poste e Telegrafi che dovrebbe rispondere a se stesso perchè da semplice deputato unitamente agli onorevoli Romussi, Turati e Cabrini interrogava il ministro delle Poste e Telegrafi, per conoscerne gli intendimenti nei riguardi del personale delle reti telefoniche in caso di riscatto dell'industria privata.

Anche le interpellanze superano l'ottantina.

I compartimenti riservati nei treni.

Il senatore Giorgio Sonnino ha presentato un'interrogazione per sapere quali furono le ragioni di pubblica utilità che consigliarono la distribuzione di tante tessere per compartimenti riservati nelle ferrovie dello Stato, in questi tempi in cui sono tanto numerosi i lamenti per gli ingombri ferroviari e la deficienza dei servizi.

*** Per deliberazione del Consiglio superiore d'istruzione, è stato accordato al professor Albini di passare dalla cattedra di grammatica latina a quella di letteratura latina all'Università di Bologna.

Marinaio inglese ucciso di coltello.

Telegrafano da Civitavecchia che tal Giuseppe Grisofanti, altercando col marinaio inglese Dumster, dell'equipaggio della nave *Stoker*, lo uccideva con una tremenda coltellata.

Il Grisofanti è stato arrestato.

Per il nuovo francobollo.

L'emissione del nuovo francobollo di Michetti, da 15 cent. ritarderà qualche tempo perchè, dice il *Giornale dei Lavori Pubblici*, la Corte dei Conti ha respinto il primo decreto per l'emissione del francobollo stesso volendo essa che al decreto sia posta la firma, oltre che del ministro delle poste, anche di quello del tesoro.

Il codice di procedura penale.

È stata ultimata la stampa della relazione sul progetto del nuovo codice di procedura penale.

È un grosso volume di 756 pagine nel quale si dà largamente ragione delle riforme proposte, dal punto di vista della dottrina, della legislazione comparata, della giurisprudenza e della statistica.

Concorsi nel Genio civile.

Il ministero dei Lavori Pubblici, per riparare all'insufficienza numerica del personale del Genio civile, di fronte alle nuove funzioni che esso va continuamente assumendo, ha bandito il concorso per 50 posti di ingegneri allievi. È allo studio anche un disegno di legge sul ruolo organico del genio civile, che sarà presto presentato alla Camera.

Per l'Istituto Agricolo Nazionale.

A giorni da un gruppo di deputati verrà convocata una riunione di personalità eminenti, per la costituzione di un comitato di propaganda che diffonda l'idea dell'Istituto Agricolo Nazionale.

La formazione di un tale Comitato è stata suggerita dal signor Lubin promotore dell'Istituto stesso.

Il Congresso postale internazionale.

Il Congresso postale internazionale si inaugurerà a Roma il 5 o il 7 del prossimo aprile. L'inaugurazione del Congresso avrà carattere di vera solennità. Essa sarà fatta in Campidoglio alla presenza dei reali, del corpo diplomatico, dei ministri e delle autorità.

L'idea di tenere le sedute del Congresso nel non ultimato palazzo di Giustizia, è stata abbandonata e sono intervenuti accordi col principe Colonna, il quale ha gentilmente concesso la sua meravigliosa galleria per i lavori dei Congressisti.

Consiglio Superiore della marina mercantile.

Giovedì, 18 corrente, si riunirà per la prima volta il Consiglio Superiore della Marina Mercantile.

Il Consiglio inaugurerà i suoi lavori con la relazione sui servizi marittimi, intorno alla quale questione è chiamato a riferire il prof. Supino della Università di Pavia, il quale ha già avuto occasione, in recenti pubblicazioni, di dichiararsi contrario ad un eccessivo protezionismo marittimo.

Secondo informazioni del *Giornale dei Lavori Pubblici*, il relatore non seguirà le idee espresse nella conclusione della Commissione reale per i servizi marittimi.

L'aumento delle entrate postelegrafiche.

Le entrate postali nel mese di dicembre hanno dato L. 8043241,01, ossia L. 242710,45 in più del corrispondente mese dell'esercizio precedente, ed a tutto il dicembre diedero L. 42 454 673,82 cioè lire 4 249 914,74 in più del uguale periodo del precedente esercizio.

Le entrate telegrafiche diedero un milione e 477 489,73 L., cioè L. 87 646,87 in più del dicembre 1904, ed a tutto dicembre furono di L. 9 050 088,02, ossia L. 946 404,74 in più del corrispondente periodo del decorso esercizio.

Le entrate telefoniche nel dicembre ammontarono a L. 47 784,02, ossia a lire 138 945,14 in meno del dicembre dell'anno passato, ed a tutto dicembre furono di lire 568 964,83, cioè L. 138 945,14 in meno dell'uguale periodo dell'esercizio precedente.

In complesso il reddito del dicastero delle poste e telegrafi fu a tutto dicembre di lire 51 773 725,67, cioè di L. 2 366 028,12 in più che nel periodo corrispondente del precedente esercizio.

Il *Giornale dei lavori pubblici* osserva poi che mentre per il bilancio di prima previsione dell'entrata si avvantaggiano complessivamente dalla posta, dal telegrafo, dal telefono due milioni e mezzo di entrata in più, già la sola posta per il primo semestre ha dato la metà di questa somma: ciò che vuol dire che la prima previsione si raggiungerà colla sola posta.

Il telefono ed il telegrafo dal canto loro anche non facendo progressi ulteriori nella loro corsa ascensionale, ciò che difficilmente potrà verificarsi colle nuove linee che si apriranno, offriranno un aumento di due milioni.

Si può adunque prevedere che il bilancio delle poste e telegrafi nell'esercizio corrente darà un maggior introito di circa cinque milioni di lire, cifra finora mai raggiunta.

Varietas — è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

ARTI E LETTERE

La strada del Sempione. — Uno dei migliori ricordi del traforo del Sempione e della nuova linea che fra poco sarà trionfalmente percorsa dai treni ferroviari, è stato ora pubblicato dalla Società an. Wehrli di Kilchberg presso Zurigo. Sono quaranta vedute che da Montreux e da Briga scendono per il pittoresco Sempione fino a Iselle, a Domodossola, al Lago Maggiore, a Milano; e sono trattate con una nitidezza squisita; anche la scelta dei punti di vista non poteva essere migliore.

Le confessioni di Sant'Agostino. — Nella « Biblioteca Universale » (Società Ed. Sonzogno, Milano) è uscita la 3.ª parte delle *Confessioni di Sant'Agostino* nella classica traduzione del Gagliardi.

Quest'opera del grande filosofo e artista si legge col diletto del romanzo, perchè è scritta con tanta sincerità che mette a nudo l'intimo pensiero dell'uomo colle sue passioni, coi suoi dubbi, colle sue battaglie. In questa terza parte discute sull'interpretazione delle Scritture e sul principio della terra e dei suoi abitatori.

« Cristo con la croce » di Giorgione.

Ci scrivono da Vicenza, 16, (P.):

La notizia, divulgata di qui sui giornali italiani, ha trovato eco e risposta in America; quella risposta che invano finora s'era attesa dai conti Zileri Dal Verme, dal loro organo politico e dalla locale autorità giudiziaria. Pare che non vi sia più dubbio ormai; il prezioso *Cristo con la croce* di Giorgione fu acquistato otto anni fa per duecentocinquantamila lire dalla signora Gardner, che dal palazzo Loschi-Zileri lo portò ad arricchire la sua famosa Galleria a Boston: questa è la precisa notizia che ... informazioni dà un giornale americano.

A tal punto pare che interverrà l'autorità giudiziaria, perchè si crede che nel territorio che costituì il Lombardo-Veneto abbiano ancora vigore le regie notificazioni le quali proibiscono l'esportazione all'estero dei capolavori dell'arte italiana e le quali assoggettano il contravventore clandestino ad una multa equivalente al doppio valore dell'oggetto esportato all'estero.

Convien dire ora che da qualche anno correva qui sommessa ed indeterminata la voce che dava per venduto al prezzo di cento mila lire il preziosissimo quadro, ma non trovava molta fede, poichè l'originale fu sostituito nel palazzo Zileri da una copia, che vale a darla a bere ai profani, mentre per i competenti la porta è sprangata di dentro.

La rivelazione così fatta di questa vendita ed i particolari producono qui grande impressione, perchè i conti Zileri ostentarono sempre alterezze ed abitudini aristocratiche; perchè nella città nostra li fece quasi tutti ospiti l'eredità Loschi, di cui era parte il *Giorgione* trafficato; perchè occupano posizione eminente nel partito clericale; perchè uno fu sindaco ed ancora assessore del nostro Comune, mentre un altro occupa qui pur importanti cariche pubbliche; infine perchè gli Zileri, che ci provengono dalla Corte di quella buonanima di Carlo III duca di Parma, sono stretti in parentela con alcune famiglie del gran mondo nero italiano ed estero ed ancora serbano devozione ai Borboni cessati e presenti.

In attesa che sia sceverata ogni singola e speciale responsabilità nella vendita di tale quadro, è oggetto di viva curiosità l'atteggiamento che in tale questione assumerà, in questa città schiava dei clericali, l'autorità giudiziaria, l'eco che avrà alla Camera l'interrogazione dell'on. Romani ed i risultati di cui sarà capace la vendita di questo *Giorgione* all'estero.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Venezia. — *Un nuovo podere modello.* La Commissione direttiva della cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Venezia ha deliberato d'istituire in località da destinarsi della provincia stessa un podere scuola, allo scopo di poter con continuità d'indirizzo moltiplicare le esperienze agrarie, le prove di macchine, le esercitazioni pratiche per riuscire all'istituzione di vivai di viti americane, e nell'inverno farne centro di corsi regolari di conferenze pratiche per gli agricoltori.

Annegato. — Alle due della scorsa notte un tonfo nel canale della *Frescada* e grida di aiuto, facevano accorrere varie persone verso la riva.

Dopo lunghe ricerche fatte al buio, gli accorsi riuscirono a trarre dall'acqua il corpo di un uomo poveramente vestito. Il disgraziato era morto.

Trasportato all'ospedale, nessuno ebbe finora a riconoscerlo.

Di conseguenza s'ignora se trattisi di suicidio o disgrazia.

Vicenza. — *Una mina disastrosa.* — Ad Altissimo i fratelli Silvio e Gerolamo Certomo di 28 anni il primo e di 25 il secondo caricarono su di un monte una mina per abbattere un grosso masso.

Ma scoppiò intempestivamente, ferendo il maggiore dei fratelli ed accecando il minore.

Ferrara. — *Per la conservazione dei monumenti.* — Si è qui costituita la « Società per la conservazione dei monumenti ferraresi » allo scopo di tutelare le memorie e le glorie del nostro passato, dall'abbandono, dalla trascuratezza e dagli sfregi che, da tempo si verificano a loro danno.

Presidente della società, fu eletto il bibliotecario prof. Giuseppe Agnelli.

Prato. — *Il suicidio d'un patriota.* — Per cause ignote si asfissiava il pasticciere Gregori d'anni 64, valoroso combattente con Garibaldi nel 1866 e nei Vosgi.

Livorno. — *Un uxoricidio.* — Romiti Gino, stagnino, per questioni d'interessi con la propria moglie Vettori Emma, dalla quale era diviso, la uccideva con quattordici coltellate, nella località Bacci, in via Di Franco. L'assassino è latitante.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci scrivono da Belgioioso:

Mentre in Municipio i clerico-moderati con qualche transfuga del campo democratico pensavano nuovi balzelli o nuovi aumenti gravosi sul dazio consumo, tanto da suscitare vivaci proteste degli esercenti — i partiti popolari attendono serenamente che il loro programma s'imponga e sanno che alla nuova prova essi, quali rappresentanti di un programma ... saranno vincitori, e dalla finestra ora guardano agli sforzi disperati e vani per eleggere un sindaco.

I popolari indicono pel 27 corr. una festa da ballo nelle scuole comunali a pro' dell'Asilo Garibaldi.

Il 21 corrente alle 13 è indetta un'adunanza degli azionisti dell'Asilo per la nomina di ... membri del Consiglio d'amministrazione.

.*. Abbiamo da Vicenza:

L'Ufficio comunale del lavoro, voluto per ripicco dai clericali contro la Camera del lavoro in un anno e mezzo di vita si è rivelato più che inutile, dannoso al Comune, al quale costa qualche migliaio di lire all'anno.

Naturalmente i nostri clericali non sono capaci dell'onesta franchezza di riconoscere il loro torto e di mandare in sepoltura l'Ufficio del lavoro: in compenso mesi or sono si diede per prossimo un temperamento, escogitato dalla Giunta a mantenere l'Ufficio del lavoro ma ridurne la spesa. Invece il tempo passa e nemmeno la piccola riforma viene.

Intanto chi paga i capricci dei clericali al potere, che così vivo hanno il sentimento del decoro, è Pantalone!

Le elezioni amministrative a Bergamo

Ci telefonano da Bergamo (P.):

Per il 28 corrente mese, è stata fissata la data delle elezioni amministrative.

Il partito liberale si è accordato col partito clericale, l'unico che abbia una vera base elettorale in città. I radicali, senza alcun ... entreranno nel Consiglio come minoranza. ... assessori comunali clericali saranno certamente eletti a far parte dell'amministrazione. La gestione del Comune riuscirà facilitata dall'ottimo stato, sia delle finanze che dell'andamento dei servizi pubblici in cui la ... nostro regio commissario avv. De G... regge il nostro Comune dallo scorso settembre.

.*. Una rappresentanza dei nostri ... della Deputazione provinciale, della Camera di Commercio, del Comune e del Circolo commerciale ed industriale, si porterà domani a Milano per sottoporre al ministro Tedesco i bisogni richiesti dal vivissimo nostro traffico ferroviario e per invocare pronti rimedi.

ANCORA LE ELEZIONI DI TORINO.

Abbiamo da Torino, 16:

Il signor Cesare Goldmann, che oggi risiede a Milano, dall'« Unione radicale subalpina » era stato ieri l'altro proclamato fra i candidati alle prossime elezioni amministrative. Egli ha lasciato traccie assai notevoli della sua intelligente attività nel Consiglio comunale di Torino: ed era generale desiderio che egli avesse a sedere ancora fra gli amministratori. Ma il signor Goldmann ha inviato una lettera di rinunzia, che viene pubblicata stamane dai giornali torinesi. Gli impegni da lui assunti lo obbligano a rimanere ancora per qualche mese a Milano, che gli toglierebbe (egli dice nella sua lettera) di dedicare subito alla nuova carica tutta l'attività necessaria.

« Non fosse ciò (soggiunge) sarei stato troppo fiero che il mio nome potesse contribuire se non altro e senza sottintesi ad una vigorosa affermazione di protesta contro il tentato ibrido connubio clerico-liberale. »

Nota satirica del giorno

L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE
Dal *Pasquino*.

— Eh! non è facile la scelta d'un ... perchè si tratta d'una contradanza... sette anni.

SCIARADA

Dove l'onda è più azzurra ed il cielo
specchio par di zaffiri e corai;
dove bruna non regna nè gelo,
s'erge l'*altro*, superbo, ...
Di Caino nel nome fatale
l'*uno* impresso purtroppo resta
e di pena fu luogo il *totale*
che ingiustizia ad un uomo ...

Spiegazione della sciarada precedente
La-baro.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

La cura del morbillo. — ... e si può parlarne. Anzitutto il letto ... il male è lieve; senza troppe coperte ... l'eruzione si manifesta indipendentemente ... grado di calore dell'ambiente. E ... il letto e la camera tiepida si ... tuali postumi catarrali del morbillo ... l'eruzione. In secondo luogo dieta ... quale si ha il vantaggio di non ... stomaco d'un febbricitante e di non ... morir di fame. In terzo luogo ... degli occhi, della pelle su cui l'esantema specialmente si localizza. In quarto luogo ... parere del dottore o niente rimedi ... Specifici pel morbillo non ne esistono ... dico che deve vedere se la forma ... o se ci sono complicanze per le quali ... nire. Esso vi persuaderà che non ... senza febbre e senza tosse: che ... fatti è inutile agire; mentre è opportuno ... lare e fare in modo che l'infezione ... neri nelle terribili broncopneumoniti ... billose, a cui da la prima spinta il ... levata precoce dal letto.

Dott. ...

NECROLOGIO

A Milano, Giovanni Restelli, che ... merito per le bonifiche del Po, fondatore ... che di Società sportive.

A Varese la signora Teodolinda ... Rava.

A Venezia il cav. Innocente Topa... per parecchi anni direttore della Banca ... lare.

A Udine la contessa Sabina Berling...

Ad Ancona la contessa Vittoria ... Tomasi.

A Messina il sig. Giuseppe Savoia ... noto per la sua grande onestà ... al figliuolo prof. Nicola Savoia ...

A Bologna, il conte Agostino Salina ... deputato all'Assemblea delle Romagne ... fu consigliere comunale e presidente del Monte di Pietà.

...stiano, steso su una larga poltrona, si sentì le palpebre appesantirsi, e non tentando neppure di lottare contro il sonno che lentamente lo invadeva, finì per addormentarsi.

Quanto tempo rimase così assopito? Non fu in grado di dirlo. Un'ora forse, perchè il sole era basso sull'orizzonte, e le ombre degli alberi s'allungavano sui vasti tappeti erbosi.

Lo aveva svegliato un rumore di voci nella sala vicina, ove stavano due uomini, uno dei quali era il duca. La voce dell'altro gli riusciva nuova.

Ascoltò suo malgrado.

— Caro duca, diceva la voce sconosciuta, sono contento di trovarvi in buona salute... Scommetto che non aspettavate la mia visita.

— No.

— Ebbi dapprima l'intenzione di prevenirvene. Poi ho mutato parere.

« Gli è che conosco l'affetto che mi portate ed ero sicuro d'essere bene accolto da voi.

« Del resto m'affretto a dirvi che non sarò per lungo tempo ospite vostro.

« Siccome è tardi ed oggi non ci son più corse per Parigi, così vi domanderò l'ospitalità per questa notte soltanto.

Roberto non rispose e Bastiano trovò un tal silenzio ben singolare. Una frase di cortesia comune era per lo meno necessaria.

La voce ignota allora divenne aspra e fu accompagnata da un riso provocante:

— Grazie, mio caro, grazie pel giubilo che manifestate nel rivedermi.

« Devo io attribuire alla sorpresa il vostro silenzio? E non vi chiedete se un qualche grave motivo m'abbia condotto nel vostro pacifico ritiro di milionario e d'innamorato?

— La vostra presenza m'è importuna... Ignoro ciò che avete a dirmi, e aspetto che vi spieghiate.

— Benissimo, rispose la voce in tono beffardo. Con voi si sa subito come si deve regolarsi.

« Mio caro, non sono contento di voi, e son venuto a rivolgervi acerbi rimproveri.

« Per quanto solitario e lontano dal mondo viviate, Parigi non può staccarsi da voi, mentre voi tentate di staccarvi da essa.

« Tutti s'occupano della vostra persona, mentre voi non vi occupate di nessuno, e non fu senza un fiero stringimento di cuore che appresi che pensavate ad altri amori...

— Signore, vi son cose sì delicate, sì infinitamente fragili, che non potrebbero tollerare d'essere sfiorate da un solo dei vostri pensieri...

— Siete davvero amabile, caro duca!... Sì, mi si è stretto il cuore dolorosamente quando seppi che amavate la figlia adottiva della signora di Mauléon, ossia la piccola Bastiana, della quale s'è imbertonita, nell'inverno scorso, tutta Parigi.

— Signore, non voglio udire una parola di più.

— Non v'arrabbiate. Sapete benissimo che non potete impormi la vostra volontà, e che vi dirò tutto quanto ho a dirvi.

Bastiano udì come un ruggito soffocato di collera, di disperazione; e, al colmo dello stupore e dell'angoscia, continuò a prestare l'orecchio.

— No, caro, non è bene aver dimenticato sì presto la povera morta, colei che vi ha amato e che avete tanto amata.

« Per avere in altri amori smarrito il ricordo dei vostri amori con mia moglie, bisogna che la vostra relazione con lei non sia stata se non un capriccio passeggero, e che l'abbiate ingannata, lei, sì buona e fidente.

« Il che non posso tollerare, amico Roberto.

« Pel vostro onore e pel mio, per la pace dell'anima della nostra povera scomparsa, non voglio che Regina sia dimenticata da voi.

« Per conto mio, sono certo che l'imagine di lei mi rimarrà eternamente scolpita nel cuore.

« Nel vostro, duca, la stessa imagine, invece, è ormai cancellata; ed io son venuto appunto per dirvi:

« — Rimaniamo fedeli entrambi alla nostra cara morta, che io ho amata santamente con tutto il mio affetto legale e che s'è creduta amata da voi con tutto il vostro amore adultero.

— Concludete, disse Senoncourt, con voce che parve a Bastiano sorda e fremente.

— Concludete voi stesso, caro duca. Vi ho perdonato il disonore che mi avete inflitto, la distruzione per opera vostra della mia pace domestica...

« Regina è morta per voi...

« È un'ombra questa che dovrebbe, mi sembra, oscurare la vostra intera vita.

« Non può, non deve esservi posto nel vostro cuore per un nuovo amore.

« Ed ora, siccome e voi ed io desideriamo le situazioni chiare, così vi preciserò la mia volontà, e non occorre, vi dica che non modificherò affatto la decisione da me presa, come non c'è bisogno vi avverta che la mia volontà è incrollabile.

Gira-la-Gobba, tutto tremante, credeva, udendo tali parole, di fare un qualche brutto sogno.

Chi era l'uomo tanto audace da parlare così al signor di Senoncourt e da trattarlo con tanto disprezzo?

Da che gli proveniva un sì gran potere? Come mai Roberto sì altero, nobile, generoso, rispondeva; non si difendeva, e sembrava un accusato oppresso sotto il peso di rivelazioni schiaccianti?

E perchè l'altro faceva allusione alle proprie disgrazie coniugali e si basava su di esse, per dominare Senoncourt, associandolo ai proprii rimpianti vedovili?

A quale vendetta Bastiano assisteva? Vendetta meditata con freddezza? E quale delitto avea commesso il duca per lasciarsi soggiogare, avvilire così senza un atto, una parola di ribellione?

— Ecco dunque, pensò Clairejoie, il segreto della sua tristezza! Ecco la ragione per la quale affermava giorni sono di essere il più infelice degli uomini!

La voce continuava aspra, mordente:

— La mia volontà è questa; son questi i miei ordini:

« Conosco le vostre relazioni colla signora di Mauléon e so che fate la corte a Bastiana.

« La amate: ciò comincia ad essere notorio. Vi ama? Spero di no.

« Spero di essere giunto in tempo per impedire un tal guaio.

« Se amate Bastiana, che sarà una delle più ricche ereditiere di Francia, non è per farvene un'amante, bensì una moglie, e sarebbe questa un'unione che piacerebbe alla marchesa poi che questa è infatuata di voi.

« Disgraziatamente essa spiace invece a me.

« Per ragioni che oggi non vi dirò, e che vi confiderò forse un giorno se ... buono, non voglio che un tal matrimonio avvenga mai, capite? mai...

(Continua)

200.000 copie di tiratura
IMMENSO SUCCESSO
IL POLIGLOTTA MODERNO
è l'unico giornale settimanale ... le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.
Col dicembre 1905 incominciò anche per la lingua SPAGNUOLA, e pubblica in quattro edizioni:
FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA
SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
Per le lingue Francese, Inglese, Tedesca dal Gennaio al 31 Dicembre ...
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8
Per la lingua Spagnuola dal Dicembre 1905 al 31 D...
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10
NB. Le lezioni arretrate ... Francese, Inglese e Tedesca ... costano L. 3.50 per ogni ...
Per abbonarsi inviare ... Società Editrice Sonzogno in Milano via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale ... desidera studiare.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

LA RIUNIONE PLENARIA DELLE SINISTRE

La votazione di prova della elezione del presidente.

Ci telefonano da Parigi, 16, sera. (G.):

Come vi avevo annunciato, vi è stata oggi nella sala dell'antica Cappella del Lussemburgo la riunione plenaria dei gruppi repubblicani della Camera, allo scopo di procedere ad un primo scrutinio preparatorio in vista della seduta del Congresso che avrà luogo domani a Versailles, per la elezione del Presidente della Repubblica.

La seduta è stata calmissima: vennero diramati 717 inviti. I votanti erano 649. Fallières ottenne 446 voti, Doumer ne ebbe 191, e 42 voti vennero dati a Loubet e a Rouvier.

Siccome pare che la maggioranza assoluta al Congresso di domani sarà di 435 voti, la votazione d'oggi lascia adito a tutte le supposizioni tanto in favore quanto in sfavore di Fallières. Tutti i ministri hanno preso parte alla votazione.

Durante la votazione Leone Bourgeois ha fatto affiggere nella sala un avviso nel quale protesta contro la distribuzione di bollettini di voto col suo nome che è stata fatta a sua insaputa e che costituisce una manovra che egli si astiene dal qualificare.

In conseguenza dei risultati della votazione di prova, Fallières avendo ottenuto la maggioranza assoluta, è stato proclamato candidato ufficiale dei repubblicani per il Congresso di domani a Versailles.

Tale deliberazione è stata salutata da vivissimi applausi.

La spedizione in pallone al Polo Nord e l'automobile.

Ci telefonano da Parigi, 16. (G.):

Il *New York Herald* ha un dispaccio annunciante che Wellmann, che come si sa sta preparando la spedizione al polo Nord in pallone, ha ordinato ad una casa automobilistica americana la costruzione di parecchie automobili slitte, che gli dovrebbero servire per l'approvigionamento fra i ghiacci. Queste automobili, cariche di provviste verrebbero da lui lanciate verso il Nord al momento di lasciare lo Spitzberg in pallone, e lo attenderebbero più al nord che fosse possibile per il suo ritorno.

Il quesito assai difficile che rimane da risolvere è quello di trovare un automobile che non geli ai grandi freddi del polo.

Gli assassini di Durel confessano.

Ci telefonano da Parigi, 16. (G.):

Intorno all'assassinio dell'architetto Durel si hanno queste altre notizie:

Uno degli arrestati, il Marzo, ha dichiarato al giudice istruttore di Belley nel suo primo interrogatorio che infatti il Durel è stato da essi assassinato. Egli però ha dichiarato che il suo compagno Georges aveva trafitto l'architetto collo stocco prima, e in seguito aveva buttato il suo cadavere dal finestrino del treno.

In un secondo interrogatorio gli assassini hanno completato la loro deposizione. Essi dichiararono: Non avevamo denaro, e siccome ce ne abbisognava, avevamo deciso di commettere un furto o anche un assassinio in ferrovia sulla linea Lione-Ginevra. A tale scopo ci recavamo da parecchi giorni alla stazione ad attendere il passaggio dell'*express* della sera sperando sempre di scorgere fra i viaggiatori qualcuno che dall'aspetto denotasse di essere ricco. Noi non avevamo quindi di mira proprio l'architetto Durel, che anzi non conoscevamo affatto, ma bensì un viaggiatore qualunque che facesse al caso nostro.

Quella sera ci siamo quindi introdotti nello scompartimento di prima classe occupato dal Durel che abbiamo visto assorto nella lettura di un giornale. Allora colto il momento opportuno, uno di noi, Georges, calò un violentissimo colpo con un bastone piombato sulla testa del Durel, il quale svenne. L'altro, Marzo, finì la vittima con due colpi di pugnale.

In seguito gli abbiamo frugato nelle tasche nelle quali si trovavano trecento franchi e l'orologio d'oro. Il cadavere venne poi da noi buttato sul binario, nel momento in cui il treno entrava in una galleria.

AVVENTURE PARIGINE
Un audace ratto in automobile.

Ci telefonano da Parigi, 16, (G.):

Ha sollevato gran rumore a Parigi, specie nei circoli mondani, la voce sparsasi immediatamente dell'audace ratto in automobile, di cui è stata vittima o eroina, questo non si sa ancora precisamente, la signora Razy, giovane canzonettista.

Elegante, bella, spiritosa, la signora Razy era assediata naturalmente da adoratori, che essa però aveva sempre respinto; malgrado però questa sua indifferenza molti di essi non si davano pace e continuavano l'assedio.

Ieri sera la signora Razy si era recata a cantare in uno dei caffè-concerto più frequentati di via della Croix-Nivert. Poco prima della fine dello spettacolo una elegantissima automobile si fermava davanti al caffè e ne discendeva uno *chauffeur*, coperto di una ricca pelliccia, il quale si mise a passeggiare nervosamente in su e in giù sul marciapiede, guardando spesso con impazienza l'orologio. Finito lo spettacolo, quando la signora Razy comparve sulla porta del caffè, lo *chauffeur* si slanciò contro di lei e sollevandola di peso la depose nell'automobile, il quale, prima che alcuno presente alla curiosa scena potesse intervenire, partiva a tutta velocità, e scompariva.

Nel quartiere di Necker, dove la signora Razy abita, era noto che il figlio di un ricchissimo industriale parigino corteggiava assiduamente ma invano la signora Razy, e si suppone che lo *chauffeur* che ieri sera l'ha rapita sia precisamente lui. La polizia ha iniziato un'inchiesta.

Ore 11.30 ant. — La signora Razy, è stata ritrovata e ha fatto ritorno al suo domicilio. A parecchi giornalisti che l'hanno intervistata essa ha dichiarato che il suo rapitore si era pentito dell'atto commesso e l'aveva rilasciata libera.

Assolto e ucciso!

Ci telefonano da Nizza, 16:

A Perpignano presso Arles, certo Giovanni Ramone di anni 32, comparve qualche tempo fa innanzi alla Corte d'Assise sotto l'imputazione d'aver assassinato la figlia del suo principale che si era rifiutata di sposarlo.

Il Ramone fu assolto.

Oggi però il fratello della vittima uccise il Ramone con un colpo di bastone alla testa.

Italiano sotto un treno.

Ci telegrafano da Tunisi, 16:

Il colono Lumbroso si era recato alla stazione per accompagnarvi una signora.

Salito sul vagone volle scendere a terra mentre il treno era in movimento; disgraziatamente incespicò e cadde sotto il treno rimanendo cadavere.

INGHILTERRA

La statistica dei primi risultati.

Telegrafano da Londra, 15:

I risultati conosciuti delle elezioni politiche, fino alle 9.30 di questa sera danno eletti 87 deputati, dei quali 18 nazionalisti, 16 unionisti, 44 liberali e 9 del partito del lavoro.

I liberali guadagnano 19 seggi e il partito del lavoro ne guadagna 5.

W. Redmond è stato rieletto nel suo collegio di Clare (Irlanda).

Lord Hugh Cecil, figlio del marchese di Salisbury è stato battuto a Greenwich.

Gerald Balfour, fratello di sir A. J. Balfour è stato battuto a Leeds ed il suo seggio è stato guadagnato dai liberali.

Balfour ha telegrafato agli unionisti di Liverpool di non disperare per la sconfitta di Manchester; tutto l'impero, soggiunge, vi accompagna colla sua profonda simpatia.

Nuovi trionfi dei liberali.

Ci telefonano da Londra, 16. *(Vice.)*:

Completo stamane la lista delle meravigliose vittorie liberali di ieri. In complesso il partito liberale ha guadagnato ieri 32 seggi. Il partito del lavoro 9, e gli unionisti 1.

I ventidue collegi di Londra dove ieri si è votato, erano dapprima rappresentati al parlamento da venti unionisti e due liberali. Le elezioni di ieri hanno invece mandato alla Camera dei Comuni, sedici fra liberali e rappresentanti il partito del lavoro, e sei unionisti.

Un nuovo giornale liberale.

Ci telefonano da Londra, 16. *(Vice)*:

Con un certo ritardo, rispetto agli altri giornali, è comparso oggi il nuovo giornale liberale *La Tribune*.

È un grande giornale in sedici pagine, che dimostra nella forma una spiccata preferenza per i sistemi giornalistici un po' vecchi e disusati, ormai, dalla stampa inglese.

Il servizio telegrafico estero è completato con un vasto servizio di lettere ed espressi. Vi è anche un articolo di fondo letterario di un genere particolare, che però gli altri giornali hanno ora abbandonato.

GERMANIA

Una vivace seduta al Reichstag.

Ci telegrafano da Berlino, 16. (M.):

I giornali cattolici, liberali e socialisti commentano la vivace seduta di ieri al Reichstag sulla questione del duello. La dichiarazione del cancelliere venne giudicata infelice venendo proprio alla vigilia delle temute dimostrazioni del 21 gennaio, e dimostra che mentre il ministro della Giustizia invoca la maestà della legge contro i socialisti, vi è una classe privilegiata che vien incoraggiata a trasgredire la legge. La seduta ebbe momenti tumultuosi. Grande ilarità provocò Bebel dicendo che la dichiarazione del cancelliere è un reato punibile con tre anni di carcere.

I conservatori e il suffragio universale.

Nello stesso tempo alla Camera prussiana si discuteva la questione del suffragio, e il capo dei conservatori, Zedlitz, dichiarava esclusa qualsiasi riforma. Di riforma non si potrà parlare se non quando il suffragio dell'impero venga a sua volta riformato in senso retrivo! Se si deve venire ad un aperto, sanguinoso conflitto colle classi lavoratrici, meglio che ciò accada presto, prima che i socialisti siano troppo forti.

Viceversa in Sassonia il Governo sembra già cedere. Il nuovo ministro Hohenthal, dichiarò che il suo primo compito è la riforma del suffragio, questo essendo anche il desiderio del re.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un altro prefetto malmenato.

Brutalità poliziesche — Magistratura liberale.

Ci telegrafano da Budapest, 16: *(Vice)*.

A Szeghedino il nuovo prefetto Nagy, benchè scortato da molti gendarmi, fu accolto da urla e sassate, I gendarmi spararono ferendo numerosi dimostranti dei quali uno è moribondo; un altro fu trafitto da una baionettata.

Anche i gendarmi furono feriti da sassate. Si fecero molti arresti.

A Debreczin la Corte di Appello ordinò la scarcerazione di tutte le persone arrestate per le dimostrazioni contro il prefetto Kowacs.

Particolari sui disordini di Szghedino.

Ci telegrafano da Budapest, 16. *(Vice.)*:

I giornali hanno da Szghedino i seguenti particolari sulle dimostrazioni contro il nuovo prefetto:

In tutte le strade si erano disposti riparti di truppa. Da tutte le case sventolavano bandiere nere. Al passaggio della carrozza del prefetto Nagy, la folla proruppe in urla formidabili: «Traditore! Sbirro! Mascalzone!» La carrozza passò sotto la grandine di sassate, di uova fradice e di lordure. I gendarmi fecero due scariche di moschetti contro la moltitudine, ferendo parecchie persone. Un gendarme cacciò la baionetta nel ventre all'operaio Viasdi,. Il prefetto entrato nella prefettura lesse la formula del giuramento dinanzi a tre testimoni; poi ripartì subito, accompagnato da una forte scorta.

Sanguinose risse a Bilke.

Nel comune di Bilke, in occasione dell'elezione del sindaco, avvennero feroci risse fra i partiti avversari. Un gendarme fu steso morto con una pugnalata. Allora i gendarmi spararono, uccidendo sei persone, tra cui la vedova Miskiewiecz. Venti persone rimasero ferite.

SERBIA

Una congiura contro re Pietro.

Ci telegrafano da Budapest, 16. *(Vice.)*:

Il giornale *Pesti Hirlap* ha da Belgrado questa informazione che vi riferisco con tutte le riserve:

Si sarebbe colà ordita una congiura per detronizzare, in marzo, re Pietro, e proclamare re di Serbia il principe Gioacchino, sesto figlio dell'imperatore Guglielmo. Così si vorrebbe facilitare alla Germania il suo piano di estendere la sua influenza sui Balcani, dove poi, con l'aiuto della Germania, si formerebbe la lega serbo-bulgaro-rumena per emanciparsi dalla influenza austriaca.

A Sassy, tutta la famiglia del ricco comerciante Laufer, venne trovata assassinata. La casa era stata saccheggiata dagli assassini, dei quali manca ogni traccia.

BELGIO

La crisi ministeriale belga.

Ci telegrafano da Bruxelles, 16:

(D. B.) Re Leopoldo ha respinto le dimissioni che il ministero aveva rassegnate in seguito all'ultimo voto della Camera sulle fortificazioni d'Anversa.

*** Il giornale *Le Soir* ha rimesso al console italiano 2300 franchi, guadagno di un numero unico pubblicato a beneficio delle vittime del terremoto in Calabria.

*** Secondo l'ultimo censimento dello Stato Indipendente del Congo a tutto il 31 dicembre abitavano quella parte del continente nero 2540 bianchi, fra cui 1440 belgi e 1100 stranieri, dei quali 238 italiani.

SVIZZERA

Trattato di commercio con l'Austria.

Ci telefonano da Berna, 16: — (C.)

Il Consiglio Federale ha chiesto a Vienna, per il tramite diplomatico, se il governo austro-ungherese è disposto in linea di massima a fare delle concessioni alla Svizzera sui punti rimasti in litigio all'epoca dei precedenti negoziati per il trattato di commercio.

In caso di risposta negativa, il Consiglio verrebbe a considerare come senza scopo la ripresa dei negoziati.

Si aspetta la risposta del governo austro-ungarico per sapere se e quando potranno essere riprese le trattative.

*** Tra i delegati svizzeri e francesi sono state riprese le trattative per addivenire ad una nuova convenzione commerciale.

I negoziati vengono tenuti segreti.

Contro la turbercolosi.

Ci telefonano da Aarau, 16:

Si sono riuniti ieri sera i delegati delle Società veterinarie, delle diverse società scientifiche, delle sezioni della Croce Rossa, ecc., del Cantone di Argovia per discutere in merito al più efficace metodo da adottare per la lotta contro la tubercolosi.

Venne approvato un ordine del giorno del dottor Schenker che proponeva la lotta contro la tubercolosi sul programma pubblicato dalla Commissione centrale svizzera.

Sciopero di orologiai.

Ci telegrafano da Locle, 16 (C.)

Avendo i padroni abrogata improvvisamente la convenzione tra essi e la Federazione degli operai orologiai per la questione delle tariffe, gli operai stessi riunitisi ieri sera in assemblea al Tempio Germanico, decisero la sospensione immediata del lavoro.

In una ventina di fabbriche il lavoro cessò stamane.

Questa sera gli scioperanti si riuniranno nuovamente in assemblea sotto la presidenza del signor Calame, segretario della Federazione dei sindacati professionali.

AMERICA

L'incidente del «Margherita» appianato.

Ci telefonano da Genova, 16:

(C.) Telegrafano da Buenos Ayres al *Secolo XIX*:

«L'incidente del *Margherita*, dopo le franche e leali dichiarazioni del comandante del *Fieramosca*, si avvia verso una soluzione amichevole.

«Lo scambio di note fra il ministro degli Esteri, Rodiguez Larreta, e il ministro plenipotenziario italiano, ha tolto ormai di mezzo ogni possibile equivoco.»

Il generale Mitre in agonia.

Il generale Mitre, accentuandosi il peggioramento, è entrato in agonia.

L'ultimo bollettino pubblicato dai medici dice che le ore dell'illustre vegliardo sono contate.

La dichiarazione, sebbene attesa, produsse vivissima impressione in tutta la repubblica.

AFRICA

Una vastissima associazione di malfattori.

Ci telegrafano da Tunisi, 16:

Dopo numerose indagini la polizia è venuta a scoprire una vastissima associazione di malfattori che tiene la sua sede a Napoli ed una importante succursale a Torre del Greco.

L'associazione è retta da regolamenti che ne fanno una specie di mafia.

Furono operati numerosi arresti. Le perquisizioni operate ai domicili dei malfattori, condussero alla scoperta di una rilevante quantità di fucili quasi nuovi, di revolvers e di munizioni.

Venne pure sequestrato un pacco di moduli giudiziari sui quali si scrivono i permessi di soggiorno agli arrivati sospetti.

Si trovarono inoltre molti oggetti di argenteria portanti il bollo della dogana italiana, bollo naturalmente falso.

La polizia sequestrò delle vetture e degli arnesi di lutto provenienti da furti commessi a Napoli.

Tra gli individui arrestati alcuni minacciarono tanto che si dovette far piantonare il consolato italiano tutta notte.

Presto si opereranno altri arresti poichè si ha la certezza che questa associazione di malfattori abbia delle diramazioni nei dintorni di Tunisi, a Biserta e a Sousse.

DALLA RUSSIA

Sessantamila ebrei espulsi da Odessa

La situazione politica.

Ci telefonano da Londra, 16: *(Vice.)*

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Odessa:

«Il primo giorno dell'anno è passato quietamente e tristemente, Il fatto più saliente è la fame che obbliga gli scioperanti scoraggiati a ritornare al lavoro. Molti, però, quando si presentano alle officine vengono sommariamente licenziati.

Dopo tre settimane di sospensione, il servizio di navigazione col Caucaso è stato ripreso oggi. Il Caucaso va gradualmente rientrando nell'ordine sotto l'impero della legge marziale. I disordini isolati sono facilmente repressi grazie alla fedeltà dell'esercito. Resta a vedere come la trionfante burocrazia abuserà della sua sanguinosa vittoria.

Ora, più che mai, il fato del nostro paese è nelle mani dello czar.

Se il potere trionfante rifiuterà ostinatamente di dare concessioni costituzionali, potrà darsi che non abbia ad essere spalleggiato dall'esercito in una seconda insurrezione. Continuano le espulsioni di tutti i membri del *Bund*. I membri di una lega organizzata fra loro durante i disordini di Mosca, e che ascendono a circa sessantamila, sono stati proscritti, la polizia essendo venuta in possesso della lista completa dei componenti la vasta associazione.

LO CZAR PROPONE UNA NUOVA CONFERENZA PER LA PACE

Ci telefonano da Londra, 16 (G.):

Il corrispondente da Pietroburgo del nuovo giornale *La Tribune* comunica una lettera del conte Lamsdorf al direttore del giornale, in risposta ad un indirizzo che questi aveva mandato all'imperatore Nicola. In questa lettera il conte Lamsdorf, dopo avere espresso i suoi ringraziamenti in nome dello czar, aggiunge che l'imperatore lo incarica di informare la *Tribune*, che il governo russo ha intenzione di sottoporre prossimamente alle potenze un progetto di programma per una seconda conferenza della pace.

Conflitto fra studenti e poliziotti russi.

Ci telefonano da Londra, 16 (V.):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Al ristorante del Nord erano riuniti a banchetto molti studenti, allorchè la polizia entrò nell'esercizio, intimando loro l'arresto.

Gli studenti, dopo essere stati perquisiti, furono condotti nella via, ma quivi essi si rivoltarono, impegnando cogli agenti una terribile lotta a revolverate.

Un passante fu ucciso e due altri rimasero feriti.

Gli studenti riuscirono, tirando sempre revolverate, a fuggire.»

I gravi disordini nell'isola d'Oesel.

Telegrafano da Pietroburgo che i disordini nell'isola di Oesel assumono carettere minaccioso.

Un battaglione di marinai colà giunti con la nave spezzaghiaccio *Jermak* vennero circondati dagli Estoni armati, che negarono loro i viveri.

Non avendo i marinai portato seco provvigioni, la loro situazione è disperata.

Anche la guarnigione dell'isola, è in grave pericolo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

I delitti del vino.

Siede nella gabbia un giovanotto di 23 anni, tal Costa Archimede Cesare, di professione meccanico — accusato di omicidio in persona dell'operaio Alessandro Guida, d'anni 23.

Da un rapporto della questura risulta che nelle prime ore del 2 aprile veniva portato ad una guardia medica il Guida per essere medicato d'una ferita da punta e taglio al quadrante inferiore sinistro dell'addome. Dato il caso grave si provvide pel trasporto all'Ospedale ove la disgraziata vittima moriva il giorno 5 per recisione dell'arteria epigastrica.

Le guardie di P. S. si misero nella notte stessa alla ricerca del feritore; ma contemporaneamente da altri agenti veniva tratto in arresto il Costa, accusato di avere poco prima per brutale spirito di malvagità, inferta una coltellata nel ventre ad un cavallo attaccato al carro dell'impresa Baroni.

In seguito ad indagini si stabilì che il Costa la sera del primo aprile era stato in una osteria di via Giordano Bruno ove aveva tenuto un contegno provocante e minacciando anche un tal Frascoli.

Un amico lo consigliò ad uscire, ma nella via scoppiò una lite, dicesi per uno dei soliti scherzi del primo dì di aprile. Fatto si è che il Costa che si credette provocato si sarebbe slanciato sul Guida e l'avrebbe colpito col coltello.

I precedenti del Costa non sono certo favorevoli.

Tempo fa egli si ebbe una coltellata al petto da un tal Zucchi e dopo esser rimasto per quattro mesi all'ospedale, dovette scontare sette mesi di reclusione perchè dal processo risultò che il feritore aveva agito per legittima difesa. Inoltre la questura dipinge il Costa come un pessimo individuo, che maltratta la madre vecchia e percuote la sorella.

In favore dell'imputato stanno le dichiarazioni dei suoi compagni di lavoro ed anche dei suoi superiori che lo dicono operaio laborioso e intelligente.

Certo nella sera del delitto egli era preso dal vino, e particolare interessante, si ebbe il caso che subito dopo bevuto, il Costa cadde in preda agli attacchi dell'epilessia accessi che, come disse un teste, duravano anche più di mezz'ora.

L'imputato porta traccie di ferite al capo e disse essersele prodotte cadendo da cavallo; di una al mento non sa dare spiegazioni e narra che si svegliò un mattino in un lago di sangue sgorgato da quella ferita senza che egli nulla abbia mai ricordato sull'origine della lesione.

Certamente la difesa non ha un compito lieve perchè i testi d'accusa sono recisi nelle loro affermazioni e l'imputato non ispira grandi simpatie.

Alla difesa stanno gli avv. Gorisi e Samuele Segre (junior); perito d'accusa è il prof. Raggi; perito di difesa il dott. Momo.

La sentenza si avrà oggi.

Presidente Selmo, P. M. Tunesi.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

La bancarotta dell'orefice Ghezzi.

Un furto di 25,000 lire, e che malgrado l'intervento di una Società di assicurazione contro i ladri, causò uno sbilancio di circa 10,000 lire al derubato, fu la causa prima dello squilibrio finanziario dell'orefice Filippo Ghezzi, che aveva negozio in Corso 22 Marzo.

Non volendo addivenire ad un concordato coi creditori, e non sapendo d'altra parte trovare i mezzi sufficenti per riparare alle perdite, il Ghezzi ricorse a mezzi illeciti, e finì sul banco degli accusati, imputato di bancarotta fraudolenta e di truffa.

Incapace a far fronte agli impegni commerciali, il Ghezzi si rivolgeva ai gioiellieri Carcano, Clerici, Cella, Giani ecc., e si faceva consegnare oggetti di valore dicendo aver possibilità di venderli; e inventando a tal uopo una quantità di matrimoni imminenti. Gli oggetti andavano poi a finire al Monte di Pietà, ed anche le relative bollette venivano vendute.

Il danno pei varii gioiellieri salì a circa 20,000 lire, e quando il Ghezzi scomparve, il suo passivo era di circa 120,000 lire, con un attivo di appena 3000. Arrestato in Svizzera, il giovane orefice ieri comparve tra i carabinieri davanti al tribunale penale della III Sezione.

Il processo durò tutto il pomeriggio, essendo piuttosto numerosi i testi, è la sentenza pronunziata alle 6 riteneva il Ghezzi colpevole di bancarotta semplice e di truffa, condannandolo alla reclusione per mesi 15 e 350 lire di multa.

Col Ghezzi era imputata una donna, certa Colombelli Clotilde, d'anni 48, accusata di non aver voluto consegnare alle autorità alcune delle bollette di pegno. Essa fu condannata a 30 lire di multa ed alle spese processuali.

Difendeva il Ghezzi l'avv. De Grandi, la Colombelli l'avv. Indraccolo. Presidente Antonioli, P. M. Vedovi.

Il processo Elia-Baccari terminato.

Ci telefonano da Roma, 16 (N.):

Stamane sono continuate le trattative per addivenire alla composizione della vertenza giudiziaria Elia-Baccari. Le trattative hanno approdato a buon fine, e l'Elia ha ritirato la querela, avendo il Baccari accettato un nuovo Giurì d'onore in base alla seguente dichiarazione:

«Dopo il Giurì d'onore, che in confronto col signor di Sambuy deliberava una partita d'armi, non potei adottare nei rapporti miei collo stesso signor Elia una soluzione diversa nè consentire alla richiesta di un nuovo Giurì. Ma poichè dal dibattimento svoltosi in questi giorni innanzi al tribunale di Roma è risultato che da quel primo Giurì non furono comunicati nè contestati al signor Elia alcuni rapporti che sostenevano esercitare egli influenza sulle deliberazioni da esso prese, aderisco alla formazione di un nuovo Giurì da costituirsi fra le due parti, e che con pieni poteri esamini nel modo più ampio tutte le accuse.

Firmato: *Edoardo Baccari*
capitano medico della R. Marina

Il presidente, annunciando la remissione della querela, se ne è compiaciuto per le parti.

Il procedimento contro Nasi.

Come è noto, la prima Sezione della Corte di Cassazione si riunirà il 22 corrente per pronunciarsi sulla questione se la competenza di giudizio contro l'ex ministro Nasi spetti all'autorità giudiziaria o al Senato costituito in Alta Corte di Giustizia.

Mi viene autorevolmente confermato che la prima Sezione della Cassazione dichiarerà a sua volta la propria incompetenza, deferendo l'esame della questione alle Sezioni riunite della Suprema Corte. L'adunanza delle Sezioni riunite potrebbe avere luogo alla fine del corrente mese o al principio di febbraio.

Il testo della denunzia degli assolti di Teramo.

Il *Cittadino* pubblica il testo della denunzia presentata da Diotallevi, Collabona, Ceccarelli e Gudini, imputati assolti nel processo di Teramo, al procuratore del re di Roma. La denunzia, che è lunghissima, dopo aver notato che Acciarito, nel suo interrogatorio del 1897 affermò sempre che il delitto era stato motivato dalla miseria in cui si trovava, ed escluse nel modo più assoluto di aver avuto complici dice che ciò nonostante venne imbastito un processo contro Collabona, Trenta, Pascarelli, Diotallevi, Gudini, Sottovia, Faina e Varegnoli per complicità nel regicidio, processo che non fu condotto a termine per insufficienza e difetto di indizi. Da allora, continua la denunzia, i comm. Canevelli e Doria concepirono il disegno di creare delle prove sull'esistenza di un complotto per attentare alla vita del re. Narra ampiamente i tentativi fatti in carcere presso Acciarito per ottenere delle confessioni; pubblica la lettera firmata Canevelli del 29 novembre 1897 per sostenere che Canevelli e Doria sono gli ideatori dell'intrigo per portare un'accusa terribile contro degli innocenti. La querela continua riportando brani della supplica di Acciarito al re, dove Acciarito implora grazia per sè, per Diotallevi e per Ceccarelli, e ricorda l'opera del recluso Petito per ottenere la confessione dell'Acciarito. La querela dice che della supplica di Acciarito al re si fece uno strumento di accusa. Dice che i comm. Canevelli e Doria denunziarono e calunniarono cinque disgraziati. Ricorda le deposizioni di Doria, Canevelli e Angelelli nel processo di Teramo definendole simulazione di prova. La querela conclude testualmente così:

Per le esposte ragioni i sottoscritti sporgono formale denunzia alla S. V. I. per i reati di calunnia e di falsa testimonianza a carico dei signori comm. Giuseppe Canevelli, consigliere di Stato, comm. Alessandro Doria, direttore delle carceri, sig. Alfredo Angelelli, direttore del reclusorio di Bergamo, Acciarito Pietro e Petito Pietro, ergastolani, a Santo Stefano e a Montelupo come a carico di tutti coloro che potessero risultare autori e complici di tali reati e chiedono si proceda a norma di legge. I documenti citati si trovano allegati al processo a carico di Collabona e altri, e la lettera a firma Canevelli è stata pubblicata dal giornale *L'Avvenire d'Italia* di Bologna.

Il procedimento contro Modugno.

Si è chiusa l'istruttoria a carico del tenente Modugno riflettente la sua condotta durante la spedizione militare in Cina.

Le decisioni della Commissione d'inchiesta saranno rese pubbliche fra qualche giorno.

LE CORSE DI NIZZA.
Il grande premio di 100.000 lire.

Abbiamo da Nizza, 15:

La terza giornata delle corse, favorita da un tempo splendido, è riuscita animatissima, Una grande folla vi assisteva.

Eccovi i risultati:

Premio *Phebus*. — 5 partenti. Primo, Master Loudun di Chan; — secondo, Achères di Stern; — terzo, Alessandro III di David.

Premio *Alpi Marittime*. — 14 partenti. Primo, Spite di Archdençon; — secondo, Idèaline di L. Merino; terzo, Delta di Viguerie.

Grande Premio della *Città di Nizza* (100.000 lire). — 24 partenti. Primo, Dandolo di E. Fischhof; — secondo, Moulin Neuf di Balsan; — terzo, Etincelle di Romanet.

Premio del *Mediterraneo*. — 11 partenti. Primo, Kargat di Stern; — secondo, Cesare II di Marino Clado; — terzo, Ricordo Imperiale della signora Denis.

Un triplice accidente ha funestato il grande premio; i poveri *jockeys* Defeyer, Slinn e Flint

---

Appendice del SECOLO 17 Gennaio — 45

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il dottor Vincenot non s'era sbagliato affermando a Manette che fino dal giorno appresso si sarebbe sentita molto meglio.

Dopo una notte di sonno quasi perfettamente calmo e tranquillo, la brava vecchietta potè levarsi di letto, andar fino alla porta, spalancarla.

La luce del giorno proruppe vivace nella vasta cucina, mettendovi una nota di gaiezza.

Il sole da poco levato sull'orizzonte accendeva di lontano sulla neve scintille dorate... La vallata si distendeva tutta bianca sotto un purissimo cielo di turchese, mentre le foreste d'intorno si vestivano di cupi riflessi violacei.

Manette ebbe un pensiero che riuscì per un momento ad illuminarle il mesto viso.

— Chissà come saranno contenti i miei cari piccini!...

Ma Vittorina doveva tornare anche quel giorno. Ed eccola infatti apparire già in fondo al sentiero. La sua persona robusta spiccava nitidamente, con una linea vigorosa sul pallor scintillante della neve.

Essa cominciò a sgridare la vecchia signora Darmont. Ma perchè mai togliersi di letto così a prima mattina?... Voleva dunque fare una ricaduta?

Manette sorrideva dolcemente.

— Su... su... non vi state ad irritare, Vittorina... Sento che posso fare senza pericolo quello che faccio...

Durarono tutto il giorno a mettere in ordine la casetta, che si componeva di due locali a pian terreno, la cucina ed un'altra stanza vicino, e di una camera al primo piano: una camera a due letti — due letti di noce massiccio, che avevano almeno tre quarti di secolo, e pur nondimeno erano così solidi ancora da poter servire a generazioni e generazioni per l'avvenire...

Quella era la camera dei Parigini.

Ogni cosa v'era ben tenuta e lucente... I mattoni rossi del pavimento che sostituivano l'impalcato di legno, brillavano come se vi fosse stato disteso sopra un doppio strato di vernice.

Sulla mensola di marmo del camino, tra due statuettine di gesso, era collocata la corona di nozze di Manette... che vi dormiva sotto una campana di vetro ormai da più di cinquant'anni.

La sera stessa, tutto era in ordine. Le lenzuola di grossa tela messe nei letti diffondevano intorno un dolce e sano odor di lavanda. Un fascio di legna ben secca era disposto in un angolo del camino. Alla finestra le tendine di mussola gareggiavano in candore colla neve di fuori.

Manette non risentiva ormai altro disturbo all'infuori di una certa pesantezza alla testa.

Il dottor Vincenot, che era tornato nella mattinata, secondo la sua promessa, aveva dichiarato:

— Sì... adesso non c'è proprio più niente da temere... state proprio benino. Però non dimenticate quello che vi ho detto e ripetuto...

«Una troppo violenta commozione potrebbe avere per voi delle conseguenze incalcolabili.

E se n'era andato scotendo il capo, per dare maggiore autorità alle parole da lui pronunciate.

Quando la porta si fu rinchiusa dietro al medico, Manette disse a Vittorina:

— Sì... davvero... fa presto lui a dire: niente commozioni violente!

«Ma che siamo noi ad andarcele a cercare le commozioni?... E quando è destino che vi debbano colpire... come volete fare a guardarvene?...

Il lunedì la povera vecchietta era in preda ad un vero orgasmo... andava, veniva, su e giù per la casa... non potendo trovar requie... — dicendo a se stessa:

— Come troverò mai il mio figliolo?

«Perchè non mi ha mai scritta nemmeno una parola... in sei settimane?... Che non possa più farlo?... Ma allora... quella fatica morale... quella debolezza di mente... lo farebbero soffrire molto?...

«...Ahimè!... non ci capisco proprio nulla... e davvero ho una gran paura!...

Aveva fatto prevenire Sausseret, il «corriere» di Auberive che faceva servizio di diligenza dalla stazione di Villars, perchè riservasse quattro posti pel ritorno colla corsa del lunedì sera.

La vettura non giunse alla borgata se non verso le sei e mezzo di sera.

A quella stagione, la notte era già caduta da un pezzo... però faceva un chiaro di luna meraviglioso.

Rimanendo sulla soglia dell'uscio di casa sua, Manette potè vedere giungere per la strada di Santenoge il pesante veicolo, trascinato al galoppo da due vigorosi cavalli, che squassavano la sonagliera dai campanelluzzi chiari, argentini.

Era come una macchia nera nel diffuso candore di quella notte di luna e di neve.

E Manette, fremente, pensava:

— Essi son là...

Un quarto d'ora dopo delle ombre si muovevano pel sentiero. Si udivano dei passi... un brusio di voci... un chiacchierio arguto di fanciulli...

La vecchia nonna aveva frattanto spalancata la porta...

Un gran fuoco fiammeggiava sugli alari nel camino...

Nella facciata buia, non tocca dai raggi lunari, spiccava un rettangolo biondo... Pareva che davanti alla porta spalancata fosse stato disteso un tappeto d'oro.

Manette rimaneva in attesa, stringendo nella mano contratta il catenaccio dell'uscio, apparendo tutta nera in quell'aurea luminosità.

— Siete voi, figli miei?... domandò finalmente.

E già Claudina e Marco le rispondevano affrettando il passo per raggiungerla più presto:

— Nonna!... Buona sera!... nonna.

... Qualche secondo ancora.

... Ed eccoli arrivati nel giardinetto, presto attraversato... poi alla porta di casa...

... Eccoli entrati, preceduti da Manette, nella vasta cucina...

... Nella cucina doppiamente rischiarata dalla fiamma che ardeva nel focolare e da una lampada accesa sulla tavola.

Manette aveva spalancate le braccia.

— O figli cari!...

Poi, quand'ebbe stretti al cuore i bambini che erano corsi davanti, salutò anche Cristiana:

— E voi... Cristiana... buona sera, e ben arrivata, mia cara figliuola...

Adesso si rivolgeva a Ruggero:

— Povero ragazzo mio!...

Se lo attrasse contro il petto con una mossa piena di passione... gli gettò le braccia al collo... baciandolo sulle guance senza ch'egli dimostrasse menomamente d'aver paura, senza che si sentisse istintivamente spinto ad indietreggiare.

Ed essa gli parlava:

— Ah!... che paura ho avuta!... tanta paura, sai?... Credevo che fossi rimasto storpio... povero figliolo mio... Ma, grazie al Cielo, mi accorgo che sei ancora sano e salvo... Ma allora, dì... perchè non mi hai scritta mai nemmeno una parola sola... un saluto... un bacio... per la tua povera mamma?... Dimmi... dimmi perchè?

Intanto aveva rialzata la testa...

Egli rimaneva tranquillo ad osservarla, con un'espressione triste e dolce, tuttavia senza comprendere...

— E perchè non mi rispondi, adesso?... Che è accaduto, dunque?...

Improvvisamente, dopo aver guardata Cristiana il cui volto s'era contratto dolorosamente... mentre le lagrime le scendevano copiose dagli occhi, diede in un grido;

(Continua.)

ne sono stati le vittime. Defeyer si ruppe la gamba destra, gli altri due riportarono delle gravi contusioni in tutto il corpo e vennero trasportati all'ospedale. Lo stato di Slinn è gravissimo, essendosi fratturato il cranio.

Le scommesse per il grande premio furono ingentissime.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La partecipazione dell'estero.

Si è accennato in parecchie riprese al larghissimo intervento delle nazioni estere all'Esposizione di Milano, ma certo da notizie si frammentarie non era possibile farsi un concetto adeguato dell'importanza che l'interesse del mondo intiero aveva preso per la Mostra milanese.

Crediamo quindi opportuno riassumere tutti i dati che si riferiscono alla partecipazione dell'estero:

L'*Austria* interviene ufficialmente ed ha nominato a proprio commissario generale il dott. Alessandro Poppovic.

Essa costruirà due padiglioni: uno grandioso, coprente l'area di 46.050 metri quadrati circa riservato specialmente alla Mostra ferroviaria; l'altro di 200 metri quadrati sarà foggiato a casino da caccia. Avrà pure a sua disposizione 400 metri di binario e si è accaparrata 300 metri quadrati nella sezione della Pesca. Il Parlamento austriaco ha votato un credito di 206 mila corone per le spese necessarie.

Il Belgio ha nominato a suo commissario generale il cav. Adrien Van der Burch e costruirà un padiglione proprio per le mostre ferroviarie, coprente l'area di 9200 metri quadrati.

Ha preso poi 500 mq. nella Galleria dell'Automobilismo e 200 in quella della Pesca.

La Francia partecipa in quasi tutte le sezioni e per le spese ha destinato 400.000 franchi. Suo commissario generale è, come è noto, il signor Itzon. La Francia dispone di circa 4000 metri nella Mostra ferroviaria, di 2850 nell'Automobilismo, di 450 nell'Aeronautica (oltre ad uno speciale padiglione Renard) di 850 nella carrozzeria, 750 nella Mostra di metrologia, 1960 nella divisione riservata alle macchine agrarie e 500 per i suoi prodotti agrari.

Per l'Arte Decorativa costruisce il grandioso palazzo in piazza d'Armi, il quale occupa un'area di oltre 10.000 metri quadrati. Avrà inoltre 300 metri nella Galleria della pesca, 200 in quella del lavoro; 500 nella Mostra d'igiene, 1200 in quella dei trasporti marittimi, 530 nella previdenza, 200 nella Mostra retrospettiva e 2500 nelle Mostre temporanee.

La Germania ha per suo Commissario il Console generale a Milano Von Herff barone Franz e dispone di un credito di 570.000 marchi per allestire la Mostra. Si è assicurato 1200 metri quadrati nella galleria ferroviaria, 400 metri di binario in galleria ed 800 all'aperto, 1600 metri quadrati nell'automobilismo, 1210 nell'aeronautica, 2700 nella galleria delle macchine agrarie, 300 nella pesca, 2000 nella galleria del lavoro, 2600 nell'igiene (1000 in galleria, 1600 all'aperto, oltre 80 metri di binario) 2975 nella mostra marittima e 204 nelle retrospettive.

Diremo in seguito degli altri Stati che partecipano all'Esposizione nostra.

Il Comitato di Lione.

Abbiamo da Lione:

Il Comitato dipartimentale del Rodano, incaricato di preparare, per quanto concerne la sua zona, la partecipazione francese all'Esposizione internazionale di Milano, ha tenuto nel gran salone della Camera di commercio la sua riunione costitutiva. Presiedeva il signor Alapetite, prefetto del Rodano.

Il Comitato fu costituito dei seguenti signori: Jean Coignet, vice presidente della Camera di commercio, *presidente* — i presidenti della Camera di commercio di Villafranca, dell'Unione delle Camere sindacali e dell'Alleanza delle Camere sindacali, *vice presidenti* — Perrin, vice presidente dell'Unione, *segretario* — Garin, presidente della Società d'insegnamento professionale, *segretario aggiunto* — Rey, vice presidente del Sindacato dei tipografi di Francia, *cassiere*.

I rappresentanti delle diverse industrie, presenti alla riunione hanno promesso il loro concorso.

La sede del Segretariato rimane presso la Camera di commercio.

Per un'indennità di residenza nel periodo dell'Esposizione. — La Camera federale degli impiegati di Milano ci comunica:

Il Comitato esecutivo della Camera Federale Milanese degli impiegati, preoccupato del rapido elevarsi del costo della vita a Milano, in causa della grandiosa Festa Internazionale della prossima Esposizione Internazionale, ha stabilito di iniziare delle pratiche colle Autorità competenti perchè, sull'esempio di quanto venne fatto in Francia nel 1900, sia concesso anche a tutti gli impiegati residenti a Milano un aumento sullo stipendio per l'anno 1906.

Il Comitato ha diretto a tale scopo una lettera illustrativa al Sindaco, ai Presidenti della Deputazione e del Consiglio Provinciale, della Camera di Commercio, del Comitato per l'Esposizione, dei Circoli degli interessi Industriali e Commerciali, ed ai Deputati di Milano, richiamando la loro attenzione sul grave argomento, ed invitandoli ad intervenire od a farsi rappresentare ad una prossima Assemblea dei Soci della Camera Federale, dove saranno presi i definitivi accordi per la buona riuscita dell'agitazione.

La questione degli alloggi durante l'Esposizione.

La questione degli alloggi durante l'Esposizione del 1906 è sempre argomento di discorsi, di proteste, e di proposte varie.

Abbiamo ricevuto fra l'altro la lettera di un impiegato, alla quale mette conto di far cenno. L'Esposizione, egli dice, sarà per molti fonte di guadagno; ma per molti altri non sarà che una ragione di maggiore intensità di lavoro e di maggiori spese non compensate.

A Milano vi sono migliaia d'impiegati che per la scarsità dello stipendio non possono permettersi il lusso di formarsi una famiglia, e che occupano una cameretta, e a volte anche semplicemente un letto, presso una famiglia d'affitta camere. Molti di loro, di questi giorni, si sono sentiti intimare: « O andarsene, o pagare il doppio. » È bisogna adattarsi all'imposizione. Come fare? Il Comitato esecutivo della Camera Federale degli impiegati pensa di porre rimedio al guaio ottenendo un'indennità di residenza per gli impiegati.

Esso, c'è da credere, raggiungerà il suo intento; e giova sperare che anche coloro i quali dipendono da amministrazioni private troveranno il modo di venire ad un accomodamento.

Intanto si è costituito un Comitato Lombardo di pensioni popolari femminili. Alcune signore si sono riunite allo scopo di aprire pensione per le giovani operaie e commesse che saranno impiegate nell'Esposizione.

Il Comitato che ha sede in via Senato, 48 ha assunta questa iniziativa senz'alcuna idea di speculazione. Esso si propone il vantaggio di quelle giovani che non hanno in Milano parenti ed amici sul cui appoggio possano contare e che desiderano assicurarsi alloggio e vitto sano a prezzi modici.

NOTIZIE SCOLASTICHE.

Il nuovo Consiglio Federale, nella prima adunanza tenuta in una sala del municipio di Pavia, sotto la presidenza del prof. Juvalta, nominò a vice-presidente il prof. Lisio, cassiere il prof. De Astis, segretario il prof. Veneroni.

Deliberò quindi di confermare in carica la Commissione federale, formata dei professori Francesco Ferrari, Certo e Tivaroni, che aveva già a Roma patrocinato la legge economica presso i membri del Parlamento durante la discussione; e affidarle il preciso mandato di ottenere dal nuovo ministro che faccia riconoscere dal Senato l'urgenza di provvedere immediatamente o con una giunta alla stessa legge o con una nuova legge, alle condizioni degli *insegnanti di ginnastica* esclusi da ogni beneficio e dei professori delle scuole *pareggiate*. Deliberò anche di istituire nel giornale di classe *La Corrente* una *Rubrica Federale* che servisse non soltanto al continuo contatto tra il Consiglio e le Sezioni, ma anche ad informare rapidamente tutti gli insegnanti interessati di quei provvedimenti governativi rispetto alle scuole, che si pubblicano nel *Bollettino ufficiale* con dannoso ritardo.

Il nuovo Consiglio ha quindi inviato ai soci una circolare, in cui, esponendo il programma di lavoro per quest'anno, inteso ad ottenere l'applicazione immediata e sincera della legge giuridica ed economica e la desiderata riforma della Scuola, fa voti che si accenda ancora più viva la fede nelle forze di questa organizzazione il cui pratico ed elevato intento sarà infine quell'opera di miglioramento tecnico e di risanamento morale, in tutti i servizi dell'istruzione, che essa va compiendo con lentezza, ma con sicura efficacia.

.˙. Domenica scorsa, nella scuola tecnica di via San Spirito, si riuniva l'Associazione nazionale tra insegnanti pareggiati.

Dopo aver deplorata l'esclusione dei pareggiati dal progetto sullo stato economico, i convenuti presero gli opportuni accordi per un'agitazione affinchè il Governo con una nuova legge ripari l'ingiustizia della prima. Alla fine si votò per acclamazione un ordine del giorno di ringraziamento agli on. Landucci, Rampoldi, Pozzo, Valeri, Cornaggia ed a tutti quei deputati che si mostrarono favorevoli in Parlamento alla proposta Landucci.

.˙. L'Associazione Milanese fra le maestre d'asilo ha tenuto il 14 corrente, l'assemblea inaugurale dell'anno sociale. La delegata Pellegrini rese conto del lavoro compiuto nell'anno 1905 per migliorare le condizioni delle maestre degli asili urbani, suburbani e della provincia; constatò che pur troppo difficile a vincersi è la resistenza opposta dai Consigli amministrativi delle Opere Pie e disse ancora una volta che solo una legge sullo stato giuridico delle maestre d'asilo potrà costringere le Amministrazioni a trattare con giustizia il personale da loro dipendente.

Approvatosi poi il Bilancio consuntivo si procedette alla nomina del nuovo Consiglio direttivo.

La commemorazione del 21 gennaio. — Il primo anniversario delle sanguinose giornate della rivoluzione russa verrà commemorato per iniziativa dei Gruppi socialisti con una conferenza che sarà tenuta nel pomeriggio di domenica, 21 gennaio.

Esperimenti di immunizzazione bovina contro la tubercolosi — È atteso con vivissimo interesse l'esito degli esperimenti intrapresi sotto gli auspici della Società agraria di Lombardia, a cura di apposita Commissione per l'immunizzazione dei bovini col metodo Behring.

Giovedì 18 corrente, a mezzodì, nell'Istituto sieroterapico milanese in via Antonio Lecchi, 10, si procederà agli abbattimenti e alle necroscopie degli animali sottoposti all'iniezione del siero Behring, e di quelli tenuti come « testimoni ».

L'impresa di un teppista prepotente. — Il signor Virgilio Coscia, proprietario di una macelleria in via Vittoria, 45, passava ieri, verso le ore 2 pom. per la via Broletto insieme con la sua fidanzata signorina Rina Giacomini, di 18 anni, e la sorella di lei Primina, di 13 anni.

Presso la via Bassano Porrone, i tre si imbatterono faccia a faccia in due giovinastri. Uno di questi si soffermò un istante a guardare la Primina; poi, con un *bela tosa!* molto ammiratorio, arrischiò un pizzicotto.

Il signor Coscia non esitò ad allungare un ceffone al maleducato e tirò via.

La cosa parve finisse lì. Ma il macellaio aveva appena fatto pochi passi, che si sentì colpire al dorso.

Fu pronto a voltarsi ad afferrare il suo aggressore, col quale venne a colluttazione.

Entrambi caddero a terra. Accorse gente e la peggio toccò al teppista, il quale avrebbe avuto una ben dura lezione se non fossero capitate due guardie di P. S.

Il teppista fu arrestato, e il signor Coscia accompagnato alla Guardia medica di via Oriani, ov'ebbe le cure dal dott. Dompè.

Il giovine macellaio aveva due ferite lievi al dorso e due alla gamba sinistra.

La questura il feritore dichiarò chiamarsi Della Morte Benigno fu Battista, d'anni 19 da Camponcino, panettiere disoccupato senza fissa dimora. Pare però che esso abbia declinate false generalità.

Ora la P. S. indaga per scoprire l'altro giovanotto che si trovava in compagnia dell'arrestato.

Echi di un tentato suicidio. — In una sala operatoria dell'Istituto medico di via Paolo Sarpi, 7, il dott. Beani eseguì ieri felicemente, con l'aiuto d'un apparecchio radiografico, l'estrazione del proiettile al sabbionaio Davide Mauri, che la notte del 12 andante tentò di suicidarsi presso Musocco sparandosi un colpo di rivoltella in bocca.

Il proiettile, dopo aver perforato la lingua era andato a conficcarsi contro la colonna vertebrale.

Il Mauri trovasi ora in condizioni assai migliori, cosicchè si ritiene potrà guarire completamente.

Fanciullezza dolorosa. — La signora Maria Cerri che abita in via Bramante 15, e rivende giornali in un'edicola di piazza Giuseppe Ferrari all'angolo di via Farini, sabato scorso ricoverò un povero ragazzo dodicenne lacero e affamato, che aveva trovato solo e piangente per la strada.

Il fanciullo disse di chiamarsi Paolo Butti, e d'essere venuto a Milano da Cernobbio, a piedi, per rintracciare la mamma, che trovasi da qualche tempo a Milano con altri piccini, occupata come servente.

La buona Cerri lo rivestì alla meglio, gli diede da mangiare, e denunciò il fatto all'autorità di P. S. Ma quando un funzionario voleva inviarlo di nuovo a Cernobbio, il piccolo disgraziato incominciò a tremare e a piangere in modo da far pietà, pregando di trovargli la mamma, le cui ricerche sono riuscite finora inutili. È un caso veramente pietoso, e noi lo rendiamo pubblico sperando che la madre del Butti venga a sapere della presenza del fanciullo.

La Cerri che continua ancora nell'opera caritatevole di tenerlo presso di sè, co' suoi cinque figli, attende di poter consegnare il Paolino alla mamma sua tanto invocata.

La fatale imprudenza d'uno scolaro.

L'undicenne Rodolfo Dovera, che abita in via Carlo Tenca al N. 5, ieri alle 3 e mezzo del pomeriggio, di ritorno dalla scuola, passava per viale Romana. Come è deplorevole abitudine dei monelli, egli volle arrampicarsi sul predellino d'una vettura del tram a vapore Bergamo-Milano, che correva appunto in quell'ora lungo il viale, diretto alla vicina stazione di Porta Romana.

Quando però volle scendere, il poveretto inciampò e cadde, e le ruote della vettura che seguiva quella su cui si era aggrappato, gli passarono sulla gamba destra e sul braccio destro.

Il tram fu tosto fermato, e il Dovera venne raccolto in uno stato compassionevole. Gamba e braccio sono orribilmente stritolati, inoltre l'infelice ha riportato una gravissima ferita lacero-contusa al capo, che gli ha provocata la commozione cerebrale.

Il dott. Sprealico della Guardia medica di Porta Venezia gli prestò le cure più urgenti, poi provvide per il trasporto all'Ospedale Maggiore, dove lo scolaretto, vittima della sua spensieratezza, lotta ora tra la vita e la morte.

LE DISGRAZIE.

Una ubbriaca travolta da un tram elettrico.

Da un'osteria in corso Sempione, usciva ieri verso le tre del pomeriggio, una donna, poveramente vestita.

La sciagurata era evidentemente in preda ad ubbriachezza, cosicchè attorno a lei si radunarono i soliti monelli per beffeggiarla. La donna volle rincorrere i piccoli persecutori, e fece per attraversare il binario dei trams di circonvallazione, non avvertendo che proprio in quel momento sopraggiungeva di corsa la vettura n. 250.

Fu investita e gettata al suolo. Il tram venne tosto fermato, e presso l'infelice, che giaceva svenuta e sanguinante, si radunò una grande folla di curiosi.

Un signore che passava in carrozza, scese, e offerse la propria vettura per trasportare la donna all'Istituto di via Paolo Sarpi. Quivi la poveretta fu riconosciuta per certa Maria Tazzoli, di 59 anni, abitante alla Cascina del *Lignomatt* in strada San Siro.

Oltre a parecchie gravissime contusioni alla testa e al petto, la Tazzoli s'ebbe il piede sinistro letteralmente stritolato dalle ruote del tram, cosicchè venne giudicata in imminente pericolo di vita.

Dopo le cure più urgenti, con una lettiga dei pompieri di porta Garibaldi, fu inviata all'Ospedale Maggiore.

Investita da una vettura.

Il fanciullo dodicenne Pietro Peschiera, che abita in via Sant'Eufemia 15, a mezzodì di ieri in corso V. Emanuele, all'angolo di via Passarella, fu investito dalla vettura pubblica n.127, guidata dal cocchiere Angelo Achilli, abitante in viale Romana 50. Il piccolo disgraziato, tutto pesto e contuso, venne medicato all'Ospedale Maggiore, poi ricondotto alla sua abitazione.

Povera bambina!

La scolaretta Carolina Croce, di 6 anni ieri nella propria abitazione alla Cascina Filippona 38, s'ebbe casualmente le vesti incendiate, cosicchè riportò gravi scottature per tutto il corpo.

La poverina venne d'urgenza ricoverata all'Ospedale Maggiore.

Per errore, nel giornale del 15 gennaio, stampavamo, a proposito di una ormai troppo nota storia di gioielli rubati, il nome Luigi Caltus, come quello del protagonista. Il nome vero è Eugenio Caltus, mentre Luigi è il fratello di lui, che nulla ha a che fare colla Giustizia e che è rimasto egli stesso vittima del disgraziato giovine.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.0 — tram. 5.7 — Roma — leva 7.37 — tram. 5.4 — Palermo — leva 7.22 — tram. 5.12.

Luna. — Oggi ultimo quarto alle 9.41 pom. — Leva alle 0.12 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima: di 777 sulla Transilvania, minima di 749 sulla Scozia.

Temperatura irregolarmente variata.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione poco variata: massima di 772 al nord, minima di 765 sulla Sicilia.

Temperatura aumentata al nord, poco variata altrove.

Venti prevalentemente grecali.

Ieri. — Cielo leggermente vario con nebbia e brine sull'Italia superiore, nuvoloso con qualche pioggia al sud.

Tendenza. — Cielo quasi generalmente nuvoloso con nebbioni sull'alta Italia e qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 15 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 769.3.
Temp. cent. media — 3.4 mass. + 7.0 min. + 0°.7.
Umidità relativa, media 86 (0).
Venti dominanti: Ovest nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Forti scosse di terremoto in Sicilia e in Calabria.

Telegrafano da Messina, 16:

Stanotte alle ore 1.27 vi fu una sensibile scossa di terremoto sussultorio-ondulatorio, della durata di 7 secondi.

I cittadini, sorpresi nel sonno, si precipitarono spaventati fuori delle case.

Nessun danno.

Telegrafano da Reggio Calabria, 16:

Preceduta da un fortissimo rombo si è avvertita stamane alle ore 1.28 una scossa molto sensibile di terremoto ondulatoria-sussultoria della durata di oltre 10 secondi.

Gran parte della popolazione, allarmata, si è riversata nelle vie malgrado la pioggia.

Mancano ancora notizie dalla provincia, tranne Gerace ove la scossa fu violentissima.

Ci telegrafano da Palmi, 16:

(C.) Stanotte alle ore 1.25 una fortissima scossa di terremoto destò un vivo allarme nella cittadinanza.

Anche in altri paesi del circondario si avvertì un forte terremoto, sicchè tutti gli uffici telegrafici si aprirono per domandare notizie.

Il terremoto in Ungheria.

Telegrafano da Budapest, 16:

A Nyitra Schemnitz e a Nyitra Verbo si ebbero stamane delle scosse di terremoto.

Nessun danno.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Fra Diavolo*, opera — *Sport*, ballo, — Ore 8.30.
DAL VERME: *Dolores*, opera. — Ore 8.30.
MANZONI: *L'onore*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Mondo vecchio e mondo nuovo*, commedia. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *In cerca de mali*, comm. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *El trabucchel*, comm. — Ore 9.
MODENA: *Le Campane di Corneville*, operetta. Ore 8.30.
MILANESE: *Diluvio universale*, comm. — *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.
ELDORADO: Circo equestre. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

.˙. Ci telegrafano da Torino, 15, notte, (P.):

Al Carignano fu rappresentato da Zacconi, con ottimo successo *Vittime del passato*, dramma in 4 atti di Lorenzo Ruggi, giovane autore che mostra non comuni attitudini pel teatro.

Ruggi ebbe 15 chiamate in unione agli artisti.

La *Siberia* a Savona.

Ci scrivono da Savona, 15:

Contrariamente a quanto fu pubblicato da qualche giornale, la *Siberia* di Giordano è arrivata qui alla tredicesima rappresentazione con teatro sempre zeppo. L'impresa fa affaroni e le repliche continueranno per tutta la stagione di carnevale.

È alle prove la *Cabrera* di Dupont.

.˙. Ci telefonano da Parigi, 15:

Un telegramma da Madrid, reca che ieri sera al teatro Reale la prima rappresentazione in Ispagna della *Dannazione di Faust* di Berlioz, ha ottenuto un successo trionfale. Gli artisti hanno dovuto bissare un gran numero di pezzi, e tutto intiero il terzo atto.

PICCOLA CRONACA

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, « Nea » Dott. Gibnard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F. 248

Il binario della galleria del Sempione ultimato.

Ci telegrafano da Briga, 16:

Si assicura che il binario normale della galleria è già ultimato, tanto che sabato prossimo il primo treno andrà da Briga a Iselle.

RIBELLIONE AI CARABINIERI A SALO'

Ci telefonano da Brescia, 15 (M.):

Ieri sera, verso le dieci, certi Sadri Giacomo, Trevisani Ugolino e Chiudino Franco percorrevano la via principale di Salò. Giunti in una località dove si stanno facendo dei lavori edilizi, e dove sopra uno steccato era stato messo un fanaletto acceso perchè i passanti non avessero a correre pericolo, il Sadri spense il fanaletto.

Nei pressi si trovavano i due carabinieri Bascialla e Divino, i quali si portarono presso il Sadri, lo invitarono a riaccendere il fanaletto, e gli richiesero nello stesso tempo le generalità. Il Sadri si rifiutò di dire l'esser suo investendo il milite con frasi violente, tanto che ne seguì una accanita colluttazione.

Il Divino nel frattempo dovette sostenere una lotta coi compagni del Sadri. Nella colluttazione al Bascialla uscì casualmente la sciabola dal fodero; il Sadri se ne impadronì cercando di colpire alla testa il carabiniere che invece rimase ferito soltanto al palmo della mano sinistra.

Attorno a loro intanto si era andato formando una folla di persone che prese le parti dei borghesi, scagliando anche dei sassi contro i carabinieri. Il Bascialla, che si trovava in condizioni difficilissime, non avendo più nemmeno la sciabola, viste le male intenzioni della folla, estrasse la rivoltella e sparò un primo colpo in aria, ed un successivo colpo contro il Sadri, ferendolo gravemente alla gola.

La folla fuggì ed i carabinieri poterono così riparare nella caserma.

La folla più tardi dall'ospedale si recò alla caserma tumultuando. Parecchi dimostranti riuscirono a penetrare nella caserma per cercare il carabiniere feritore, ma fortunatamente non lo trovarono.

Il piantone corse in cerca del tenente Perosi che si trovava fuori e questi, arrivando con altri carabinieri, esortò la folla a calmarsi e a disperdersi.

Il tenente però mentre così parlava fu colpito da una sassata alla guancia sinistra e fu trasportato tramortito nel suo appartamento.

Tosto venne telefonato al sottoprefetto che arrivò con un picchetto di guardie di finanza e per il nuovo intervento la folla andò man mano disperdendosi. La ferita del tenente non è grave. Si crede che potrà guarire in una quindicina di giorni.

Il mistero della duchezza Bevilacqua La Masa

Alla caccia di un'eredità di 22 milioni.

Ci telefonano da Vicenza, 16, (P.):

La duchessa Felicita Bevilacqua La Masa, vedova del prode generale garibaldino, morendo sette anni fa, legava la sua sostanza di 22 milioni di lire alle opere di beneficenza, nel caso che non fosse stato possibile stabilire l'esistenza di qualche suo parente.

Ora, a Valdagno, vive una famiglia Bevilacqua composta di operai, che scende in secondo grado dall'avvocato Pietro Bevilacqua di Valdagno del quale si dà per figlia illegittima Felicita, nata a Venezia e cresciuta dai diciotto anni ai quaranta, sotto il cognome di Zarantonelli in casa dell'avvocato Bevilacqua, in Valdagno, ed infine riconosciuta legalmente, quando il duca La Masa la voleva sposare, col nome paterno di Bevilacqua.

Tutto ciò è ora affermato su indizi, per lo meno verosimili, dati da alcuni valdagnesi di quel tempo ancora superstiti. Però, fino ad oggi si è invano cercato la coppia integrale dell'atto di matrimonio di Felicita Zarantonelli Bevilacqua, e l'atto di matrimonio del duca La Masa, che dovrebbero chiarire l'enigma, dovendo da essi risultare la vera condizione civile della Zarantonelli Bevilacqua e la fondatezza della pretesa eredità ora accampata, e lo speciale diritto degli eredi.

A Trebbia, patria del generale La Masa, si crede che il matrimonio sia avvenuto a Venezia verso il 1848, ma si è cercato inutilmente presso tutte le parrocchie del Veneto notizie più precise.

Altri poi credono che la moglie del La Masa, sia una tale Bevilacqua di Verona; resta però sempre ignoto il luogo del matrimonio, la cui conoscenza sarebbe decisiva riguardo alla sorte dei 22 milioni giacenti in attesa del legittimo loro proprietario, mentre, intanto, la famiglia Bevilacqua di Valdagno fa sogni d'oro.

CORRIERE DI SPEZIA

Ci telefonano da Spezia, 16, (R.):

Ha fatto ottima impressione nei partiti popolari e specialmente in quello socialista di questo circondario, che il loro compagno propagandista, Giovanni Verga, sia riuscito ad appianare il dissidio che esisteva tra i compagni della Lunigiana, in seguito alle ultime elezioni avvenute nella provincia di Massa Carrara, in cui erano in lotta quali candidati il giovane e distinto avvocato socialista Ubaldo Formentini della nostra città, e l'avv. Rossi democratico residente all'Aulla.

.˙. Dopo replicate richieste e la minaccia, giustificata del resto, di un altro sciopero, il personale lavorante nel teatro porto mercantile, è riuscito ad ottenere un miglioramento sul l'orario del lavoro e sulle mercedi le quali sono state portate a L. 3.75 per quei giorni di lavoro nei giorni feriali, e 4.75 per i giorni festivi.

.˙. Il ministro della Marina ha già un solenne encomio al cannoniere scelto Menotti Capova della *Carlo Alberto* per l'azione generosa da lui compiuta la sera del 15 corrente, gettandosi vestito com'era in mare per salvare il mozzo Guido Orlandi della nostra città, che stava per affogare.

VENEZIA A MILANO

Telegrafano da Venezia, 16:

Venezia e la sua provincia daranno largo appoggio all'Esposizione di Milano e figureranno in quasi tutte le sezioni in cui sarà divisa la Mostra.

La locale società per la pesca e l'acquicoltura ha già diramato inviti ad industriali, professionisti e cultori delle discipline relative alla pesca e alla coltivazione del pesce, affinchè si affrettino a dare la loro adesione e concorrere alla sezione di pesca ed acquicoltura dell'Esposizione di Milano.

Così la cattedra ambulante di agricoltura sedente presso la prefettura di Venezia, si farà centro di altri istituti, agricoli provinciali e di privati, promovendo un largo concorso di agricoltori e di industriali alla sezione agraria della Mostra milanese.

Onoranze a Francesco Ferrara

Il giorno 18 corr. sarà esumata la salma di Francesco Ferrara che riposa in questo cimitero, insieme con quella della moglie, nella tomba della famiglia Berti.

Il municipio di Venezia renderà le maggiori onoranze alla salma del grande scienziato; essa sarà accompagnata dal figlio Francesco e dagli altri figli a Napoli, ove sarà imbarcata sulla regia nave *Eridano*, il giorno 21 per giungere a Palermo il giorno 22. Ivi colle solenni onoranze disposte dal Municipio, la salma di Francesco Ferrara sarà tumulata nel Pantheon di San Domenico.

In questa circostanza sarà scoperto a Palermo il monumento eseguito dallo scultore cavaliere Nicolini; nello stesso giorno il professor Tullio Martello commemorerà Francesco Ferrara.

Alla cerimonia interverranno tutti i figli, le figlie ed i nipoti del Ferrara.

L'arresto del brigante Panzera.

Ci telegrafano da Salerno, 16:

Il famigeratissimo bandito Aniello Panzera da Vitulano, autore di audaci rapine, e terrore della provincia di Benevento, inseguito dalla forza si era rifugiato nel Cilento.

Giunge ora notizia che il Panzera venne arrestato a Lustra per opera del sindaco Granito e tradotto nelle carceri di Torchiara.

Urto di treno a Pontecagnano.

Ci telegrafano da Salerno, (P.):

Ieri sera il treno diretto partito da Salerno entrando nella stazione di Pontecagnano, per mancanza di segnali, investì alcuni carri di merci fermi in stazione.

Sgombrandosi poi il binario, un operaio preso fra i respingenti dei vagoni, si ferì gravemente. Non si deplorano altre disgrazie. I treni subirono un notevole ritardo.

IL DELITTO DI ALTAMURA

Ci telegrafano da Bari, 16:

Il *Corriere delle Puglie* pubblica un'inchiesta fatta per assodare come si scoprirono e si accertarono gli autori del delitto di Altamura, di cui rimasero vittime il conte Domenico Viti e la domestica Apollonia Lucarelli.

Come vi telegrafai, appena avvenuto il delitto, si operarono sei arresti che vennero mantenuti, aggiungendosi dall'autorità giudiziaria essere tutte altre colpevoli latitanti.

Con ciò, nella fase stessa, pertinentemente provato, intanto due degli arrestati, il fabbro Tatuni Matteo e il muratore Conte Girolamo, pare avessero avuto la leggerezza di confessare la colpa loro e dei compagni, al cameriere ventenne Massarea Nicola, che si trovava con loro in carcere, accusato di furto.

Appena libero il Massarea denunziò tutto al giudice istruttore; ma nei confronti eseguiti dall'autorità giudiziaria, il Tatuni e il Conte negarono assolutamente quanto affermava il loro delatore e che servì a ricostruire l'orrendo delitto.

Il rincaro dei viveri.

Ci telegrafano da Bari, 16, (F.):

Come in altri centri importanti, anche a Bari vi è un rincaro di viveri che si accentua ogni giorno più.

Le autorità municipali e politiche si preoccupano della grave situazione.

La Giunta comunale spera poter istituire dei mercati popolari protetti, agevolando anche i produttori sia sulla tassa di posteggio sia con premi in danaro. Rendendosi poi urgentissimo provvedere ai bisogni delle classi povere, il Consiglio comunale si riunirà subito per approvare l'abolizione del dazio sui legumi. A giorni si apriranno le cucine economiche.

ULTIMA ORA

Una visita ai delegati marocchini.

Ci telefonano da Parigi, 16, sera, (G.)

Il corrispondente speciale del *Temps* ad Algesiras si è recato nella villa della missione marocchina a visitare i delegati del sultano.

Lo ha cordialmente ricevuto il plenipotenziario El Mokri che il corrispondente descrive con occhio diffidente e con parola misurata.

El Mokri ha fatto al corrispondente queste dichiarazioni:

« Sono soddisfatto del ricevimento che mi hanno fatto le autorità di Algesiras. Non posso veramente dire ora quanto durerà la Conferenza, poichè essa deve trattare numerose questioni. Noi aspettiamo le prime sedute per poter avere una impressione sicura a questo riguardo.

« Le nostre misure sono d'altronde già prese per abbreviare il più che sia possibile la distanza tra Algesiras e Fez. Abbiamo organizzato dei corrieri speciali per evitare ogni ritardo.

« Secondo i nostri calcoli per andare e ritornare da Fez occorreranno sette o otto giorni, a meno che non accadano impedimenti materiali causati dalle pioggie e dalle innondazioni. »

Queste parole di El Mokri lasciano capire che la missione marocchina dovrà tenere il sultano al corrente dei negoziati della Conferenza e che non deciderà nulla senza averne riferito alla corte dello Sceriffo.

Le dichiarazioni del delegato francese.

Lo stesso corrispondente del *Temps* telegrafa un'intervista avuta col delegato francese Révoil al quale ha chiesto le sue impressioni relativamente al suo soggiorno a Madrid.

Il delegato francese ha constatato durante la visita che egli ha fatto ai diplomatici stranieri che tutti hanno la coscienza delle difficoltà che vi saranno da risolvere nella conferenza e della necessità di raggiungere un accordo. Questo deve essere considerato come un sintomo favorevole, almeno a secondo di quanto crede il corrispondente il quale conclude: Constato che l'opinione di Révoil conferma le idee di altri delegati coi quali ho parlato. Questi mi hanno tutti dichiarato che bisogna compiere un'opera razionale e pratica.

L'Europa non tratta solamente tra le sue potenze una grande questione. Essa ha davanti a sè il Marocco, ed ha bisogno di dimostrare al Marocco che essa è unita e concorde, se si vuole che la Conferenza riesca a risultati favorevoli.

Non bisogna dare ai marocchini, che tante volte hanno profittato della nostra divisione, un pretesto per continuare in questa politica. Tali considerazioni ispirano, per loro natura, all'Europa un sentimento di solidarietà efficace.

Io credo di sapere, continua il corrispondente, che certe potenze sono venute alla Conferenza col fermo proposito di rimanere nei limiti fissati dal programma, ritenendo che sarebbe dannosissimo il perdersi in dettagli, arrischiando di compromettere i risultati generali.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La figlia Clelia, il genero avv. Ugo Pozzi, la sorella Margherita Durani Guasco, il nipote rag. Tullio Canestri, i cognati, le nipoti ed i parenti tutti, ringraziano con profonda commozione tutti coloro che, colla loro presenza alla mestissima cerimonia, vollero rendere un estremo omaggio di rimpianto e di affetto all'amatissimo Ero

CAV. GIACOMO GUASCO

Milano, 16 gennaio 1906.

La Società Italiana per Siry Lizars e C. di Siry Chamon e C. ringrazia vivamente tutti coloro che, col loro intervento alla mesta cerimonia funebre del compianto suo Direttore Generale

Cav. GIACOMO GUASCO

vollero dare un ultimo attestato d'affetto e di stima all'amato estinto.

Milano, 16 gennaio 1906.

Kufeke - Farina per Bambini insuperabile nelle gastro-enteriti, diarree, ecc., ecc.

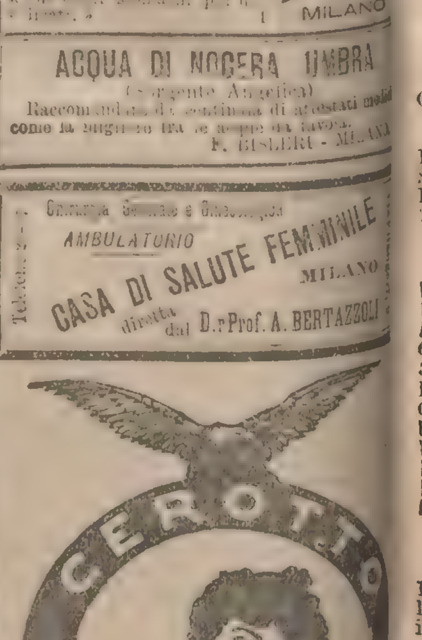
TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via S. Gregorio, Settembrini, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Monza, Greco e Turro. — Rivolgersi **Ingegnoli**, 54 Corso Loreto, Milano.

Sirolina Roche raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4 — al flac.
Guardarsi dalle contraffazioni.

FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute?
L'uso quotidiano di questo liquore è indispensabile per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI - MILANO

AMBULATORIO
CASA DI SALUTE FEMMINILE MILANO
diretta dal D.r Prof. A. BERTAZZOLI



I CEROTTI ALLCOCK sono il rimedio per eccellenza contro
Raffreddori, Tossi, Influenza, Debolezza di Petto e alla Schiena. Dolori nei fegato, nei reni, Sciatica, Lombaggine, ecc.
Soli Cerotti Porosi Originali e Genuini.

DENTI E DENTIERE perfetto, Bettmann, Dentista Americano — Milano — attuale al N. 25. — Otturazione coll'INSENSIBILIZZATORE.

MEDICO-OCULISTA Dott. L. ... di Modena — 25, Via Torino, 25, Milano. dalle 11 alle 16, presso Dent. Bettmann.

Dott. V. BAZZANELLA

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso
Guarigione radicale con l'Antiasmatico
Farmacia ... Padova
DIABETE

CAPELLI LOZIONE NORMALE DEL D.r PERI
Milano, Genova, Bologna, Firenze, Napoli

UNIONE INTERNAZIONALE delle Amiche della Giovinetta
L'Ufficio di collocamento in Venezia, 11, Milano, è aperto tutti i giorni feriali dalle 15 alle 17.

Banca Popolare di Milano
SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1905
(Vedi avviso in ... pagina)

Milano — Società Editrice Sonzogno

È USCITO
il 21.° NUMERO (Gennaio) della splendida pubblicazione
VARIETAS
RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA
diretta da G. ANTONA-TRAVERSI
SOMMARIO:
Pompeo Molmenti: *Mode ... del Rinascimento* ... di Cosimo Giorgieri Contri ... *Piccola cronaca* ... *La lettera al ...* ... *Le origini della ...* ... *Il bilancio letterario del* ... I. Cappa. — Concorso Fotografico ... *Alla conquista dell'arte* ... *Il tabacco nell'...* — PAGINA MUSICALE: *Carillon* ... ARTICOLI DIVERSI: ... *Come ... lo Scià di Persia* ... INVERNALE: *Curiosità*. — *Rubrica* ... *Moda*. — *Cucina domestica*. ... di *Dorian Gray*, di Oscar Wilde. (170 illustrazioni.)
Prezzo di ciascun numero Cent. 50.
Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 16 gennaio, ore 3 pom,

Calmo il mercato francese anche nella nostra riunione ufficiale la Rendita terminò meno ferma a 104 62 per la fine mese. Più deboli i Valori e specialmente i Bancari. l'Italo Americana a 486, le Raffinerie Zuccheri L. L. a 401. Terni a 2720, le Meridionali a 724 e le Distillerie a 309. Cambi quasi invariati col *chèque* Parigi a 100 12 circa.

Rendita Italiana { contante		104 52 a	— —
{ fine mese		104 62 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	103 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	724 — »	— —
Id. id. Mediterr.	»	447 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1278 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	947 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	638 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	337 — »	— —
Id Edison	»	923 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2720 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	483 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L. L.	»	401 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1620 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	563 50 »	— —
Id. Coton. Venez.	»	276 — »	— —
Id. Muggiani	»	355 — »	— —
Id. Bergamasco	»	311 — »	— —
Id. Birra	»	175 — »	— —
Id. Armstrong	»	505 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	225 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	401 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	168 — »	— —
Id. Ferriere	»	294 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	109 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	158 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De-Angeli	»	389 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	486 — »	— —
Id. Marconi	»	36 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	372 — »	— —
Id. Pacchetti	»	252 — »	— —
Id. Albani	»	133 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 — a	— —
Id. » Italiane	»	357 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	510 — »	— —
Francia *chèque*	. . .	100 12 a	— —
Svizzera	» . . .	99 92 »	— —
Londra	» . . .	25 16 »	— —
Germania	» . . .	123 05 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 16, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	98,45	Rendita Spagn.	91,85
Id. id. 3 0|0	98,92	Banca Ottom.	606,00
Rend. Italiana	104,25	Argento . . .	111,00
C. su Londra	25,13	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	89 13|16	Azioni Suez	4312
Ferr. Lombar.	330,50	Lotti Turchi	140,75
Cambio su Italia	3|16	Meridionali	727,—
Rendita turca.	92,40	Rendita Russa	69,50
Banca di Parigi	1428	Rend. Portogh.	68,42
Tunisine. . . .	478,00	Banca Francia.	——
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.75	R. Serba 4 0|0	80,75

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 16, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0\|0 104.78 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,32 — Banca d'Italia 1280.00 — Banca Comm. 947,00 — Credito ital. 639.50 — Merid. 725,00 — Mediterr. 447,00 — Navig. Gener. 484,50 — Raff. Zucc. 402,00 — Ansaldo-Armstrong 504.

Borsa di Roma

Roma 16, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0\|0 fine m. 104,60 -|- Id. 3 1\|2 0\|0 103,40 -|- Banca d'Italia 1280,00 — Azioni Banco Roma 120,00 — Meridionali 725,00 — Acqua Pia 1585,00 — Gas 1443.00 — Condotte d'acqua 432.00.

Borsa di Torino.

Torino 16, *ore 3.* — Rend. 5 0\|0 fine mese 104,80 — Id. 3 1\|2 0\|0 103,40 — Medit. 448,— — Merid. 726,00 — Banca d'Italia 1281,00 — Banca Commerc. 947,00 — Credito Ital. 640,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Rovigo 16. — Frumento Polesine fino L. 25,75 a 25,90, buono mercantile 25,55 a 25,65, mercantile 24,90 a 25,10. — Frumentone pignoletto 19,25 a 19,50, gialloncino 18,60 a 19.- , friulotto 18,30 a 18,60, napoletano 18,50 a 18,75, agost. 18,— a 18,25, bianco 18,25 a 18,75 al Ql.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario — Martedì 16 gennaio 1906.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
360	330	buoi	1.a	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.a	» 74,—	1,42 » 1.44
			3.a	» 56,—	1,12 » 1,14
250	520	vacche	1.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.a	» 59,—	1,18 » 1,20
			3.a	» 38,—	0,95 » 1,—
60	60	tori.	1.a	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
600	600	vitelli maturi	1.a	» 1,21	1,81 » 1,83
			2.a	» 1,15	1,72 » 1,74
			3.a	» —,—	—,— » —,—
185	185	vitelli immat.	1.a	» —,85	—,— » —,—
			2.a	» —,75	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Milano, 16. — Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L. 2 al quint. a peso vivo e L. 3 a peso morto nei vitelli maturi di prima e seconda qualità, mentre si verificò un rialzo nei vitelli immaturi e precisamente di L. 5 al quintale a peso vivo tanto per la prima come per la seconda qualità.

Movimento del bestiame al Mercato. — Riassunto dello scorso mese di dicembre:

Carico: Esistenti al principio del mese capi N. 346; entrati dalla libera pratica N. 11 923; id. a mezzo ferrovia e tram N. 7419. Totale capi N. 19,688.

Scarico: Passati alla macellazione capi numero 16,667; id. alla libera pratica N. 1843; spediti a mezzo ferrovia e tram N. 914; esistenti a fine mese N. 264. Totale capi N. 19,688.

E in tutto l'anno 1905 ad una rimanenza in sosta di 252 capi, se ne aggiunsero capi 135,979 entrati in libera pratica 81,988 giunti a mezzo ferrovia e tram, facendo così un totale di capi 218,229.

Passarono 181,090 capi al Macello. 21,399 passarono in libera pratica, 15,076 partirono in ferrovia e rimasero 264 capi.

Burro.

Milano, 16. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2.45.** Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2,50.

Coloniali.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio: Caffè Bahia L. 248,— a 253, -, Id. S. Domingo 260,— a 265,—. Id. Portorico fiorettone I qual. 338,— a 343,—. Id. id. II qual. 290,— a 295,— Id. Moka 335,— a 340,—. Zucchero raffinato extrafino 131,50 a 132,—. Id. id. extra 131,— a 131,50. Id. id. centrifugato 130,50, a 131, - Id. id. quadretti 139,50 a 140,—. Zucchero biondo I 127,— a 127,50. Id. id. II 124,— a 124,50, Id. id. mascabato 126,— e 127,—. Pepe nero Singapore 272,— a 274,—, Id. id. altre marche 266,— a 268,—. Anici Romagna 140,— a 145,—. Mandorle dolci 160,— a 162,—. Id. amare 165,— a 167,—, Cera vergine 335,— a 338,—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 15 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 15 genn.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	21 540	7910	29 450	301 985
Bozzoli pesati . »	16 760	——	16 760	210 640
Cascami pesati »	260	——	260	5290
Lane stagionate e pesate . . . . »	835	——	835	835
Ass. campioni N.	412	207	619	5861

Lione 15, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	13	1	48	10
Asiatic. b.	25	94	75	122
Peso . . .	288	2345	8979	7022

Peso totale . . . . Kg. 20634.

Zurigo 15, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1880 — Trame 1600 — Greggie 720 — Totale Kg. 4200.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 15. — Vendite 3550 — Tend. sosten.

Liverpool 15. — Chiusura della giornata — Americani ferma rialzo 1\|100 — Brasiliani ferma rialzo 12\|100 — Egiziani ferma rialzo 1\|16 — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 000 — Importazioni 6000 — Affari a termine — Tendenza calma — domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 6,06 — Corrente e prossimo 6,06 — Terzo e quarto mese 5,98 — Quinto e sesto mese 6,11.

Nuova York, 15. — *Cotoni.* — (Chius.)

		13 gennaio	15 gennaio			
Middling .	cent.	11.95	12.05	rialzo	punti	10
Gennaio .	»	11.32	11.47	»	»	15
Febbraio .	»	11.37	11.50	»	»	13
Marzo . .	»	11.51	11.63	»	»	12
Aprile . .	»	11.55	11 67	»	»	12
Maggio . .	»	11.60	11 72	»	»	12
Giugno . .	»	11.61	11.73	»	»	12
Luglio . .	»	11.65	11.77	»	»	12
Agosto . .	»	11.45	11.55	»	»	10
Settembre	»	11.87	10.94	»	»	7
Ottobre .	»	10.74	10.79	»	»	5

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 19.000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » 7.000
» pel Continente . . . » 19.000

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-commerciale » Milano).*

Domanda. — Non le pare sia cosa riprovevole procurare la caduta delle ulive sbattendo i rami con pertiche?

Risposta al signor O. D., Lecce. — Le ulive così trattate si ammaccano e si guastano, quindi non possono dare olî buoni.

Domanda. — La miglior carta per avvolgere il burro qual'è?

Risposta al signor A. P., Pordenone. — E' la carta pergamenata ammollita per mezzo della glicerina distillata, incolora, inodora, neutra, esente di sostanze preservative e di coloranti.

Domanda. — Per conservare le patate ed impedire loro di germogliare, l'uso dell'acqua e dell'acido solforico è indicato?

Risposta al signor S. L., Modena. — I metodi di conservazione delle patate destinate all'uso domestico sono parecchi; ecco secondo il dottor Manicardi i principali:

1.° Preparare della calce, simile a quella per muratori, indi immergervi le patate lasciandovele 12 ore, ed avendo cura che tutte rimangano immerse. Con tale metodo si viene a fare una specie di cottura la quale togliendo il potere germinativo ai tuberi, li mette a riparo dall'inverdimento e dalla germinazione e così si possono conservare per parecchi anni intatti.

2.° Porre i tuberi in un forno per alcuni minuti, in modo che la buccia non screpoli.

3.° Immergerli nell'acqua calda.

4.° Cuocere le patate nell'acqua, affettarle dopo sbucciate e seccarle al forno. Prima di cucinarle immergerle nell'acqua fredda per 16-20 ore affinchè ripiglino l'aspetto primitivo.

5.° Tagliare i tuberi in prismi e gettarli in acqua acidulata con HCl, od $H^2 SO^4$ nella proporzione del 0,5%; dopo questo trattamento si fanno seccare in una stufa sopra graticci.

Avvertesi che per conservare le patate per uso di semente o per alimentazione del bestiame si seguono altri metodi.

Domanda. — Le esalazioni degli escrementi in una stalla possono influire sfavorevolmente su una vacca gestante?

Risposta al signor F. G., Saluzzo. — Le stalle vanno mantenute, per l'igiene del bestiame, rigorosamente pulite, specie se nella stessa vi sono animali gestanti o appena nati. Lavi bene il pavimento specie il canale di scolo delle orine, ed eviti le cattive esalazioni spargendo in due o tre riprese durante la giornata un po' di gesso in polvere. Nella lavatura del pavimento poi, nel suo caso, sarà bene sparga un po' di creolina all'1% che servirà da disinfettante.

Domanda. — E' vero che è stata ultimamente inventata una macchina per incartare le frutta.

Risposta al signor T. O., Bari. — Infatti dai signori Tripp e Ballard, di Lynn (Massachussetts) è stata recentemente fabbricata una macchina per avvolgere nella carta gli aranci ed i limoni.

Con questa si avrebbe un notevole risparmio nell'impiego della carta e si otterrebbe una rapidità tale da raggiungere l'incartamento di 72 aranci al minuto; altro vantaggio si avrebbe dal lato igienico perchè colla macchina si eliminerebbe il contatto delle mani.

Con questo sistema non verrebbe affatto danneggiata la scorza del frutto, tanto è vero che si fecero persino passare attraverso la macchina delle uova senza che alcuna di esse avesse a rompersi.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta al sig. M. L., Città. — Ripetiamo ancora una volta che non risponderemo più a domande non firmate col nome e cognome.

C'è una legge per la commutazione delle decime e livelli. Rivolgetevi all'economato dei benefici vacanti: è conveniente per ambo le parti accordarsi amichevolmente.

Risposta al sig. C. E., Santa Margherita. — Sempronio ha torto di impegnarsi a fare una parte non sincera epperciò accusi sè stesso se Tizio che gli fa fare quella parte lo tratta male.

Risposta al sig. Cav. R. A., Udine. Avete una cambiale firmata da marito e moglie: il marito è morto lasciando erede la moglie.

Secondo noi la firma della moglie non ha valore mancando l'autorizzazione del Tribunale.

Però essendo la moglie erede del marito pensiamo che essa debba pagare per lo meno la parte del marito.

Risposta al sig. G. B. 141 N. 11, Città. — Il militare di cui parlate ha fatto la campagna del 66, quella del 70 per l'occupazione di Roma e quella del brigantaggio. Non vi è alcuna disposizione di legge che gli dia diritto a pensione o sussidio, ma certamente, provando la sua povertà, potrà essere soccorso con preferenza a chi non avesse tali titoli.

Risposta al sig. R. C., Cuzzago. — La legge non vieta che il sindaco sia presidente della Congregazione di Carità e che due cognati facciano parte della Giunta municipale o come assessori, o l'uno sindaco e l'altro assessore.

Per le vittime del terremoto
SESSANTUNESIMA LISTA.

Somma precedente L. 79683 91

Dal Sodalizio operaio di M. S. di Carpaneto, presieduto dal signor Giacinto Zoppi . . . . » 50 20

Dalla Società degli operai Artisti e Commercianti di Laveno . . . . » 30 —

Dalla Società Operaia d'Appignano del Tronco . . . . » 5 —

Raccolte dalla Società Italiana di M. S. in Delémont: Dalla cassa della Società di M. S. di Delémont L. 100 — Negro Michel'Angelo, presidente 2 — Carmellino Michele vice presidente 2 — Negro Giuseppe, segretario 2 — Confotti Luigi, cassiere 2 — Bandini Giuseppe 0,50 — Dante Giugni 1 — Grilanti Francesco 1 — Pacchinetti Luigi 1 — Broggi Giuseppe 1 — Broggi Vittorio 1 — Broggi Agostino 2 — Bottinelli Carlo 1 — Bernasconi Francesco 1 — Macchi Antonio 2 — Detomasi Pasquale 1 — De Tomasi Carlo 1 — Buzzi Reschin Luigi 1 — Oliverti Antonio 1 — Mei Alfonso 1 — Colombo Pietro 1 — Mei Luigi 0,50 — Mazzarini Giuseppe 1 — Rotta Pietro 1 — Lungini Cesare 1 — Pietro Bergonzo 1 — Eugenio Leonardi 2 — Auguste Glanzmann 1 — Nalbusi Giuseppe c. 20 — Marinoni Antonio c. 50 — Ferrari Guglielmo c. 35 — De Tonto Vincenzo c. 50 — Bernasconi Luigi c. 50 — Semaini Giacomo c. 40 — Taelini Dante c. 30 — Grifansi Carlo c. 50 — Grifansi Ces. c. 30 — Gasparoli Franc. c. 20 - Caielli Luigi c. 30 — Rigiretti Carlo c. 20 — Bagni Gerolamo 0,20 — Bagni Augusto 0,50 — Lavelli Antonio 0,50 — Aliversi Emanuele 0,50 — Brivio Michele 0,50 — Bonicazzi Luigi 1 — Ferrari Alfredo 0,50 — Ridandi Giuseppe 0,50 — Ferrari Manoelli 0.50 — Picolo Ernesto 0,50 — Monaco Alberto 0,40 — Cadario Carlo 0,50 — Malfatti Giulio 0,30 — Bianconi Angelo 0.40 — Bianco Vincenzo 1 — Incerti Enrico 0,50 — Pizzella Carlo 0,50 — Somaini Zaccaria 0,50 — Mangano Natale 1 — Soncini Francesco 0,50 — Tedeschi Angelo 0,50 — Boschi Ettore 0,50 — Secchi Angelo 0,50 — Giudici Natale 0,50 — Lappi Francesco 0,20 — Marinoni Angelo 0,70 — Bersocchi Bernardo 0,30 — Moro Angelo 1 — Alberti Andrea 0,40 — Lenzi Federico 0,50 — Grisenti Abbondio 1,50 — Moro Angelo 0,20 — Righi Luigi 0,40 — Grandi Carlo 0,40 — Peni Evangelista 0,40 — Lodisano Erminio 0,50 — Caralli Pietro 0,50 — Oliva Antonio 0,50 — Boniface Lonau 0.50 — Cortalli Giovanni 0,50 — Bosio Ernesto 1 — Maricini Gaspare 0,50 — Breggini 0,50 — Orlandi Enrico 1 — Cosencelli P. 1 — Albarelli Aristide 0,75 — Lacerti Attilio 0,75 — Servetti Pellegrino 1 — Lappi Vinc. 0,50 — Gianferrari Arturo 0,50 — Colombo Pietro 0.50 — Nodari Giovanni 0,50 — Rossini Arnaldo 1 — Grisoni Natale 0,50 — Pratolini Gaudenzio 1 — De Tomasi Carlo 0,50 — De Tomasi Leonardo 0,50 — De Tomasi Giovanni 0,50 — De Tomasi Giuseppe 0,50 — De Taddeo Alessandro 0,50 — De Tomasi Domenico 0,50 — Martinoli Angelo 0,50 — Recchia Gaetano 0,50 — Pieri Gaetano 0,50 — Giracca Carlo 0,50 — Brancucci Ezechiele 0,50 — Gasparoli Francesco 1 — Magnani Primo 0,50 — Magnani Giovanni 0,50 — Fontanesi Gerardo 0,50 — Medici Isidoro 1 — Ferrarini Varisto 0,50 — Ferrarini Giuseppe 0,50 — Anestasio Vincenzo 0,50 — Contini Franc. 0,50 — Avoro Angelo 0,50 — Sovrani Cenzo 1,50 — Gambetta Virginio 0,50 — Berti Giovanni 1 — Cerreda Massimo 0,50 — Bertacchi Gius. 1 — Madame Farino l. 7 — Anonime l. 3 — Anonime l. 20 — Mr. J.ph Gerspacker l. 20 — Totale meno spese . . . . » 252 55

Gli addetti alla tessitura di E. Re e Comp. . . . . » 7 25

Bernard Merlini di Bruxelles . . . » 10 —

Raccolte fra italiani residenti a Lawlers:

Bernardo Marchesi L. 25 — Andrea Belotti 25 — Daniele Belotti 25 — Giovanni Cavazzi 25 — Stefano Giudice 25 — Pietro Andreoli 25 — Giovanni Burelini 12,50 — Giacomo Moreschi 12,50 — D. Boronati 12,50 — S. Borazzi 12,50 — Giuseppe Tuveri 12,50 — Antonio Tigiachi 12,50 — Lino Bernei 12,50 — Domenico Cossi 12,50 — Cosimo Belotti 12,50 — A. Imberti 7,50 — Antonio Grosini 6,25 — Antonio Gianonalli 6,25 — Emilio Garbellini 6,25 — V. Patroni 6,25 P. Seghesi 6,25 — A. Beccharia 6,25 — G. Cossi 6,25 — A. Marchesi 6,25 — G. Della Vedova 6.25 — L. Scandela 6,25 — G. Scandela 6,25 — B. Canova 6,25 — B. Stochi 12,50 — S. Pilati 12,50 — Adamo Chevedo G — Totale . . . . » 375 —

Raccolte fra girovaghi e negozianti dal signor Giovanni Da Rugna di Lucerna:

Da Rugna Giovanni L. 10 — Forlin Giacomo 1,50 — Gajo Giovanni 1 — Malacarne Luigia 1 — Giopp Luigia 0,50 — Giopp Giovanni 2 — Baster Quintino 1 — Forlin Giacomo 1 — Forlin Giovanni 0,50 — Faoro Antonio 1 — Faoro Maria 1 — Da Rugna Teresa 1 — Resenterra Ceccnel Angella 0,50 — Malacarne Gerardo 0,50 — Da Rugna Libera 0,50 — Murer Antonio 1 — Gajo Agostino 1 — Baldi Giuseppe 0,50 — Faoro Domenico 10 — Campigotto Germani 5 — Campigotto Luigi 0.50 — Campigotto Fioravante 0,50 — Campigotto Anna 0,40 — Campigotto Giacomo e moglie 0,50 — Malacarne Anna 0.50 — Campigotto Giuseppina 1 — Forlin Domenico 0,50 — Dal Pizzol Pasqua 0,50 — Pollardo Vittore 0,50 — Pollardo Donato 0,50 — Conte Giovanni 4 — Forlin Giacomo 1 — Forlin Domenico 1 — Forlin Antonio 2 — Teritorio Luigia 1 — Folardo Isidoro 2 — Dalla cassetta delle offerte pel bene dei poveri della Compagnia 15 — Gallo Antonio 2 — Mastel Antonio 2 — Follardo Antonio 2 — Faoro Santo 2 — Mastel Lucia di Antonio 1 — Mastel Luigi 0,50 — Mastel Maria di Antonio 0,50 — Da una cassa distinta pel bene dei poveri e per altri bisogni esistente nella casa di Mastel Antonio 20 — Malacarne Giovanni 2,50 — Faoro Luigi 0,50 — Giopp Anna 0,50 — Furman Francesco 0,50 — Dalla Corte Cirillo 0.50 — Giopp Antonio 0,50 — Poletti Andrea 0,50 — Canal Agostino 0,50 — Giopp Francesco 0,50 — Poletti Agostino 0,50 — Canal Regina 0,50 — Giopp Quintino 0,50 — Giopp Maria 0,50 — Giopp Caterina 0,50 — Resenterra Giacomo 0,50 — Melchioretto Giuseppe 0,50 — Pauletto Casimiro 5 — Pauletto Antonio 0,40 — Poletti Teresa 1 — Forlin Casimiro 1 — Faoro Giovanni 1 — Todesco Irma 0,40 — Forlin Antonio 1 — Forlin Donato 1 — Faoro Beniamino 0,50 — Facchin Melchiorre 0,20 — Campigotto Antonio 0,40 — Resenterra Luigi 0,50 — Mastel Giuseppe 0,50 — Facchin G. 0,50 — Pauletto Teresa 0,30 — Forlin Ferdinando 0,50 — Sassi Cesare 0,30 — Pante Giovanni 0,50 — Forlin Amedeo 0,50 — Mastel Bortolo 1 — Gaetano Franceschini 5 — Moranduzzo Abramo 1 — Moranduzzo Francesco 1 — Dorigato Beniamino 0,50 — Franceschini Giovanni 0,50 — Busarello Antonio 0,50 — Moscatelli Luigi 3 — Facchini Alfredo 0,50 — Zenoni Giov. di Bartolomeo 0,50 — Tonello Giovanni 1 — Beggi Antonio 1 — Patriarca Abondio 0,50 — Voltini Cesare 1 — Franceschini G. 1 — Luca Santo 0,50 — Luca Luigi 0,50 — Totale . . » 145 70

Totale L. 80559 64

Con questa lista che sale a L. 80,559 64, — versate alla Cassa del Municipio di Milano, — il *Secolo* chiude la sottoscrizione a pro dei danneggiati dal terremoto, che ha devastato la Calabria. Ringraziano tutti coloro, e sono numerosi, che hanno concorso a questa alta opera benefica, e notiamo con piacere come i nostri connazionali all'estero abbiano risposto con slancio veramente entusiastico al nostro appello.

Stato Civile.

Morti in Milano, il 14 gennaio.

Recalcati Maria 55, casalinga, Niguarda — Saccomani Paolina 61, casalinga, corso Buenos Ayres, 47 — Redaelli Enrico 66, venditore ambulante, via C. Correnti, 30 — Bergamaschi Isidoro 67, merciaiolo, Lambrate Merlini Vittore 66, pellattiere, Bastioni Genova, 21 — Petrini Temistocle 38, impiegato, via C. Alberto, 20 — Anselmini Giovanni 2 vicolo Sant'Aquilino, 1 — Restelli Amabilia 6, Bareggio — Sommaruga Giovanni m. 5, Gorla Minore — Bossi Domenico 65, casalinga, via Bramante, 2 — Colombo Rosa 45, casalinga, Vaprio d'Adda — Ragni Giuditta 76, casalinga, via Rosolino Pilo, 2 — Crippa Carolina 72, casalinga, via Cerva 9 — Restelli Marina 77, pollivendola, via Lario, 12 — Sinibaldi Maria 41, corso Romana, 59 — Prandoni Giuseppina 83, casalinga, via Ciovasso, 19 — Radaelli Luigia 74, casalinga, via Conservatorio, 6 — Negro Carolina 25, casalinga, corso Sempione, 2 — Bordoni Giuseppe 73, contadino, Alzaia Naviglio Pavese 32 A. — Restelli Giovanni 57, benestante, via Gesù, 8 — Pompini Angelo 62, fattorino, via Pesce, 12 — Azzali Rosa m. 13, corso Garibaldi, 66 — Bottini Filippo 75, pollivendolo, vicolo Verziere, 2.

Totale N. 23.

Dichiarazione delle nascite: N. 58.

Morti in Milano il 15 gennaio.

Abbiati Giovanni 62, passamanaio, via S. Marco 12 — Motta Ernesta 2, di Caglio — Conforti Gioacchino 5, piazza Rosa 5 — Moneta Carlo 38, panattiere, piazza Rosa 5 — Bollati Maria 32, casalinga, via Argelati 44 — Raimondi Ventura 67, sarto, Cornaredo — Bonino Clara 64, casalinga, corso Vercelli 51 — Mascheroni Clotilde 77, via Orti 23 — Nascimbeni Emilio m. 1, Brefotrofio — Segatti Bice m. 1, Brefotrofio — Bezzi Nino 41, impresario, via San Vittore 16-A — Sommaruga Teresa 83, pensionata, via Parini 25 — Restelli Luigi 1, via Volta 11 — Ferrari Domenico 80, ortolano, via S. Siro 60 — Taffagli Getulio 48, parrucchiere, via Bottonuto 4 — Segrè Evaristo m. 7, viale Lodovica 46 — Guasco Giacomo 61, industriale, viale Lodovica 23 — Ripamonti Francesco 70, ortolano, Cascina Pecetta 33 — Vajana Angela 61, casalinga, via Vigentina 33 — Borsani Giuseppa 86, agiata, via Montebello 30 — Biraghi Maria 19, fiorista, Cascine Rottole 48 — Colombo Emilia 6, via Novi 4 — Ottobelli Oliviero 1, corso Garibaldi 76 — Biotti Ernesta 36, orlatrice, via Fiori Chiari 10 — Lodi Ferdinando g. 19, Riparto Vercellese 69 — Galliena Angela 81, casalinga, viale Romana 63 — Cantù Ignazio 45, negoziante, via San Vittore 16 — Merli Giannina 5, via Andryane 23 — Garlinzoni Giuseppe 32, magazziniere, corso Garibaldi 67 — Tirelli Ettore 45, tipografo, via Legnano 12 — Tremolada Carlo 66, industriale, via Monte Pietà 67 — Guareschi Teresa 73, casalinga, via Gozzadini 17 — Parigi Achille 46, imp., via Larga 23 — Debova Clara 94, casalinga, via S. Croce 2 — Gorla Giuseppe 4, via Pier Capponi 4 — Marconi Innocente 90, casalinga, via Olocati, 25 — Paroni Maria m. 6, via L. Palazzi 8 — Panza Cesarina 6, viale Magenta 64 — Mainardi Zemira 71, casalinga, via A. Bordoni, 2 — Saia Luigia 68, casalinga, Ripa Ticinese, 117 — Erba Riccardo 32, disegnatore, via Cerva, 14 — Meana Ferdinando 1, via Pietro Borsieri 7 — Legnani Guglielmo 32, impiegato, via Pietro Custodi — Ronchi Mario m.2, via Bramante 10 — Montanari Erminia m. 5, via Pantano 4 — Bartoli di Numana Camillo 1, via L. Galvani 15 — Linces Enrichetta 72, casalinga, corso Lodi 7.

Totale N. 47.

Dichiarazioni delle nascite: N. 48.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE ventottenne, buone referenze, cerca occupazione qualunque, fattorino studio o magazzino. Cauzione 500. L. F. presso Cavafossi Edoardo, corso Garibaldi 93. 2204

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

A SOLA provvigione lavorerei Milano e Lombardia clientela cartolai. - Lodovico Astaggi posta Milano. 2034

COCCHIERE di bella presenza, causa partenza dei signori cerca occuparsi presso distinta famiglia signorile. Caravaggi Giulio. fermo posta Milano. 1757

CONGEDATO, giovane bella calligrafia, presenza, svelto, occuperebbesi fattorino, mansione studio, miti pretese. Dario, via Mortara 4. Milano. 2232

CONTABILE esperto, assumerebbe amministrazioni scritturazioni casa propria, seralmente anche domicilio. - Boldi, via Vincenzo Monti 39. 2045

CONOSCO clientela droghieri Milano provincia viaggerei sola provvigione. - Scrivere cassetta 8 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2030

DAME (27 Jahre) tuechtig und zuverlaessig sucht Vertrauensstelle als Leiterin eines Cafés oder Hôtels; auch als Cassiere ev. fuer die Ausstellung. Referenzen. Offerten L. L. Lugano, poste restante. 2015

PER BUONA casa giovane ventiquattre nne lavorerebbe su piazza e Lombardia sola provvigione. Ritiro offerte 20 corrente. Scrivere cassetta 10 E Haasenstein e Vogler. Milano. 2032

SIGNORINA italiana, conosce perfettamente tedesco, occuperebbesi governante, direttrice casa, compagna viaggi presso rispettabilissima famiglia o persona sola. Referenze a disposizione. - Offerte cassetta 30 E Haasenstein e Vogler. Milano. 2146

SIGNORINA trentacinquenne che parla italiano, francese, tedesco, russo desidera occupare presso distinta famiglia come direttrice casa o cameriera fine, non capace per lavori sarta. Disposta viaggiare. Rispondere all'indirizzo seguente: Signorina L. T. presso la signora Grazzini via del Pratellino, N. 5, piano 2°, Firenze. 1979

TAGLIATORE sarto, diploma scuola Parigi, certificati sartorie, disponibile aprile. Risposta non oltre gennaio C 1123 in Haasenstein e Vogler, Milano. 1123

VIAGGIATORE colori, vernici desidera migliorare. Referenze e garanzie, Zeitù posta Milano. 1958

30'000 cauzione offro per posto cassiere contabile. Offerte Augor, posta Milano. 2214

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE dirigente sezione stireria coll e polsi a macchina cercasi subito da importante fabbrica biancheria di Milano. Scrivere cassetta 20 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2062

CARROZZERIA Seregni cerca abili scoccai e aiutanti. Via Anfossi, N. 1, Milano. 2001

CASA importante cerca abile capo confezione stabilimento maglierie di posto partarsi all'estero. Scrivere cassetta 256 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1946

CERCANSI abili operai fabbrica mannequins. U. Bertuzzi, Giulini 2. 2073

CERCANSI falegnami sappiano unire cornici. Presentarsi Biganzoli, corso Garibaldi 62. 2044

CERCANSI lavoranti interno per confezione camiciette. Presentarsi via Giuseppe Sirtori 2 a. 2011

CERCANSI ragazze 14-15 anni per lavoro facile, pulito e duraturo. Via Saffi 9. 2003

CERCASI fattorino per studio da 16 a 18 anni. Scrivere casella postale 692. 2075

CERCASI giovinetto quindicenne quale apprendista fattorino. Prima retribuzione lire quindici. Scrivere Giti, viale Vittoria 34. 2176

CERCASI per studio signorina buone referenze, buona calligrafia, oltre diciottenne, corso tecnico. Offerta scritta Romano fermo posta Milano. 1716

CERCASI piccolo fattorino o piccinina per sartoria. Bocciarelli, via Torino 38. 2126

CERCASI ragazza mattina-sera capace cucire, faccende. Kotzian, via Londonio 19. 2071

CERCASI abile operatore, stampatore e direttore per primario studio fotografico, lavoro assicurato per tutto l'anno. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Non si risponde ad anonimi. Rivolgersi presso signor Buff, via Ponte Vetero 4, Milano. 1994

CERCASI garzone, muratore o imbiancatore dai 15 ai 17 anni. Ippolito Rosellini 20. 1945

CERCASI ragazzo 14-15 anni lavoro facile, articolo fiori. Dirigersi Andreoli, San Nicolao 2. 1922

CERCO mezzano pellicciaio urgentemente. — Scrivere cassetta 11 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2005

CERCO ovunque escluso Milano commessi distributori stampati. Corriere Nazionale, Sirtori 18. 2042

DOMESTICHE con ottime referenze cercansi subito. — Rivolgersi Studio commerciale Tadino 4. 2104

ELETTRICISTA giovane intelligente desideroso imparare montaggio orologi elettrici cercasi, garanzie indispensabili. Elettrotecnica posta Milano. 2051

FALEGNAMI. Presso la Ditta Solari e Comp. in Faido, Cantone Ticino, trovano subito posto 6 operai falegnami, tre per lavori in quadratura, tre per lavori in mobili. Giornata 3.50 a 4 franchi. Inutile presentarsi senza buoni recapiti. 1983

FATTORINO giovanotto, svelto, pratico pulizia studio, parquets, commissioni, ottime referenze cercasi. Scrivere Giuseppe, Dante 12, Milano. 2208

FOTOGRAFI cercansi ritoccatori abilissimi Stabilimento Riccardi - corso Buenos Ayres 48. 1968

GIOVINETTA quindicenne, seria, discreta istruzione, bella calligrafia, ottime referenze, da stipendiarsi, cercasi da Ditta commerciale. Offerte a casella postale 725 Milano. 2220

IMPORTANTE ditta cerca personale praticissimo dell'assaggio, impaccatura filati cotoni greggi e colorati e della confezionatura di filati in gomitoli per direzione di questi reparti. Offerte 23 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2069

LAVORANTI bigliardieri, falegnami apprendisti e facchino cercansi urgentemente, Della Chiesa, San Vito Carrobbio 21, Milano. 386

MACCHINISTA impressore tipografo cercasi da stabilimento tipografico di Trento (Austria). Inutile presentarsi senza ottime referenze. Garanzia di lavoro per lunghissimo tempo. Salario settimanale da Cor. 35 a Cor. 40 secondo merito. Orario 9 ore. Sulla piazza c'è sciopero. Inviare sollecitamente offerto all'Agenzia d'affari A. Bettega - Trento. A buone condizioni assumerebbonsi anche operai compositori. 1971

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie. Lugano, Svizzera. 37367

PER CINEMATOGRAFO cercasi manovratore elettricista provetto giovane, ottime referenze. Inviare pretese documenti che restituisconsi subito. Vannuzzi 75 fermo posta Verona. 1812

PRIMARIA casa trasporti cerca esperto speditoniere praticissimo sdoganamenti, nonchè contabile corrispondente tedesco. Cassetta postale 2722 Chiasso, Svizzera. 1701

RICERCANSI urgenza operai elettricisti provetti montatura preferibilmente sistema Bergmann. Inutile presentarsi senza ottime referenze. - Scrivere E 183 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 1693

SCOCCAI ricercansi urgenza dalla fabbrica carrozze Domenico Malaspina, S. Gregorio 18, Milano. 2156

SIGNORINA dattilografa, macchinografa Remington cercasi corrispondenza tedesca italiana. Elettrotecnica posta Milano. 2053

STUDIO rappresentanze cerca giovanetto apprendista. Vogel posta. 2096

URGENTISSIME brave lavoranti in camicette, presentarsi subito Felice Casati 14, Ada. 2039

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

VIAGGIATORE ottimamente introdotto clientela tessuti - calzolerie, troverebbe pronto collocamento, buona retribuzione, importante Casa rappresentanze. Scrivere cassetta 252 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1938

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

LINGUE moderne imparansi tre mesi metodo speciale. Vicolo Pattari 1. 43627

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

DUE STUDENTI cercano camera ammobigliata, libero ingresso, vicinanza Brera per fine gennaio L. 35. Scrivere Pontaccio 8, G. Z. 2230

PENSIONE per colazione e pranzo cerca signora presso distinta famiglia. — Scrivere Salinas fermo posta. 2216

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI rappresentanti ovunque in generi alimentari. Vantaggiose provvigioni. Scrivere Emporio Agricolo, Paternò (Sicilia). 1963

CERCO socio giovane di regione eminentemente produttiva ed agricola con molte relazioni disposto trasferirsi Milano per Ufficio Rappresentanze. Scrivere Scopetta, posta Chieti. 2142

COLLETTORI e Piazzisti far rèclame fuori Milano Ditta medicinali. Stipendio 120 mensili, oltre lire 100 provvigione e spese treno. Occorre deposito 500 versate alla Ditta come cauzione. Inutile scrivere se non si è pronti prender servizio subito. Scrivere Romolo fermo posta Milano. 2218

LE FONDERIE Chappée e Figli a Maus (Sarthe) Francia, che si occupano specialmente della costruzione di radiatori, caldaie ed altri apparecchi per il riscaldamento a vapore o ad aria calda, cercano di trattare in Italia con una Casa importante e seria per concederle la loro rappresentanza. Inutile scrivere senza essere munito delle migliori referenze. 56

PRIMA Società Ungherese Assicurazioni Generali cerca Produttori Ramo Vita — buone provvigioni, - Rappresentanza Generale via Meravigli 2. 1704

STABILIMENTO bacologico ricerca abili ed attivi rappresentanti. Offrire buone referenze. Scrivere casella postale 38, Ancona. 959

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente in via Torino 14 e 16 camere mobiliate da L. 30 in più. 390

APPARTAMENTINO tre locali cercasi per 29 marzo. Scrivere Casella 475, Milano. 352

CAMERE ammobigliate presso famiglie si ricercano per il periodo dell'Esposizione. Pagamento anticipato. Scrivere sollecitamente V M 2830 posta. 2086

CERCASI negozio anche rilievo via Montenapoleone, Manzoni e adiacenze. Ioto fermo posta. 2178

CERCO vasti locali uso studio 300 - 400 mq. circa pianterreno, primo piano e appartamento signorile 15 - 18 locali preferibilmente casa antica anche verso giardino. Scrivere cassetta 254 D Haasenstein e Vogler Milano. 1944

COMPREREBBESI casetta civile orticello — prezzo limitato. — Posta Milano, Castily. 1799

COMPRO casetta civile circa trentamila in Milano. Scrivete Calcaterra via Vigentina 10. 2016

GRANDIOSO salone con locali annessi affittasi seralmente (escluso sabato domenica) dalla Società Bagno Diana per feste da ballo banchetti trattenimenti. Per trattative rivolgersi alla direzione. 1304

MAGAZZINO bellissimo per vini ecc. mq. 250 circa fittasi appena fuori cinta daziaria. Porta Genova (Foppette). Rivolgersi Cantarella Corso Loreto 68. 2186

ORTAGLIA pertiche 18 circa fittasi Porta Genova. Rivolgersi Cantarella Corso Loreto 68. 2184

TERRENI per Ville vendonsi lungo Tramvia Varese-Masnago. Comodità moderne. Rivolgersi Ing. Pellini, Milano, Via Grossi, 2. ed Ing. Macchi, Varese. 355

VENDESI due case in Milano, buon reddito, comodità pagamento, permutandosi con fondi. Via Terraggio 11. 302

VENDESI o affittasi casa circa 90 locali, Schiarimenti Passerella 7. 1789

VENDESI casa in Milano via Luigi Canonica N. 68. Rivolgersi Notaio Groppelli, Piazza Paolo Ferrari 10. 2170

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CALDAIA Cornovaglia pressione non inferiore sei atmosfere da 30-50 mq. Cercasi acquistare. Scrivere Cassetta 16 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2054

CAVALLA morella 1.65, bontà, bravura ineguagliabile, movimenti eleganti. Brougham, Charrette « Sala » seminuovi con gomme, finimenti, livree, attrezzi scuderia; il tutto elegantissimo, vendesi forfait 7500. Casella postale 851. 2202

CAVALLINO m. 1.10, bello, con charrette attacco completo, vendesi. Via Monza 62. 2041

CERCASI d'occasione un bilanciere a doppio braccio con vite 70 millimetri circa. Una trancia grossa, Dirigere offerte Società Anonima Frora, Milano. 372

CERCASI sala manger, sala bigliardo occasione. Fermo posta A O 123. 2106

CERCASI legname tiglio od abete Norvegia senza nodi, superiore sei metri. — Laboratorio Rosellini 20. 1947

CIRCOSTANZE famiglia vendesi stanza matrimoniale nuova. Portinaia, Lambro 12. 2102

MOTOCICLETTA occasione, 3 1\|2-5 HP completa, comprerei. Scrivere Casella 2416, Chiasso. 1985

OCCASIONE. Vendesi mobiglio camera letto seminuovo. Bastioni Garibaldi N. 1. 2088

TORNIO traversale parallelo qualsiasi lunghezza Cent. 40 incavo, cercasi, Gianoli, Ticinese 103. 2242

VENDESI d'ottima occasione violino autore del 1700. Scrivere A. T. 94, posta Milano.

VENDO belle gabbie grande, piccole, occasione, volendo uccelli. Viale Genova 30, Pellini. 2254

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVENIRE assicurato, cedo avviato negozio generi alimentari. Pattari 6, Michelangelo. 2162

AVVIATISSIMA salumeria cedesi motivi salute, ottimo affare, poco rilievo, corso principale, rivolgersi Degliesposti, via Torino 23. 2013

FARMACIA tremila abitanti Lombardia vendo ottomila. Chesi, Milano Durini 33. 2144

IMPORTANTE stabilimento cromolitografico cerca socio con 10 a 20,000 per affidargli direzione tecnica. Cestinansi anonimi. Penzeller posta Milano. 2188

PRIMARIO stabilimento meccanico lavorazione legno cerca accomandanti per allargare crescente sviluppo affari. Volendo anche impiego personale. - Zulicof, fermo posta Milano. 2180

STUDIO fotografico cercasi a Milano, buona posizione, bene avviato. Offerte Lux corso Venezia 57. 2164

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI lire 35.000 subingresso mutuo seconda ipoteca stabile provincia scadente a giorni. Interesse cinque per cento netto. Offerte Ziola Antonio posta Milano. 2182

CERCO lire 600 solidamente garantite, restituzione interesse convenirsi. Poliziano 28, posta Milano. 2246

IRMA. Impossibile inserzione Corriere. Favorisca scrivere altro indirizzo fermo posta. 2120

LEVATRICE sola tiene pensione partorienti. Secretezza. S'incarica neonati, Prezzi miti. Viale Romana 74. 1976

LEVATRICE premiata, Dones, pensione gestanti prezzi mitissimi. — Corso Romana, 68. 510

SE MI fosse stato possibile avrei prima d'oggi fatto consapevole che letto gli articoli da te statemi presentati nessuno ne accetto anzi li rigetto con sdegno. Vedo che ormai tutto è cambiato. Bassi. 288

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

BELLISSIMA camera armoir grande, cristalli molati 650 mobili diversi. Indipendenza, 23. 1974

BICICLETTA nuova, due freni, scatto, garanzia, vendo metà prezzo. Piazza Monforte 1. 2238

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40168

CATRAMINA. Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica, usate le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi dai Farmacisti e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50. 34

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Scrivere Smeraldi, Firenze. 1981

CESSIONI quinto da Cassa Risparmio. Celerità economia non plus ultra. — Piazza Grillo, 10, Roma 1877

ELECTRO-SILICON. Polvere insuperabile, senza graffiare lucida meravigliosamente oro, argento, metalli, cristalli. Scatola L. 1.25. Giovanni Schaal, via Petrarca, 22 A, Milano. Cercansi depositari. 2116

GABINETTO dentistico Boccasavia, via della Signora, 15, Milano, è riaperto regolarmente. 42424

GHIACCIO da vendere subito per riempimento ghiacciaie, lago di Montorfano (Como). Rivolgersi Ing. Caccia, via Vittoria 53, Milano. 1999

OTTO GIORNI a Milano 1906. Guida pratica, Ronchi editore, Milano. 2240

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini-Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino. 2000

PIANOFORTE verticale da concerto da vendere. Corso Porta Romana 68. 2056

SPOSI. Occasione: camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili, Viale Vittoria 46 (tram Monforte). 1329

SORDITA E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. **1,75** (franco L. 2. Istruzione gratis. Rivolgersi esclusivamente alla
PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO – *Via S. Calocero, 25-R* – **MILANO**

COMUNE DI FOLIGNO

Concorso al posto d'ingegnere direttore dell'Impianto Idraulico Elettrico con l'annuo stipendio di L. 4000, lordo da R. M. Età dai 28 ai 40 anni. Termine 31 gennaio 1906. Per condizioni, diritti ed oneri rivolgersi all'Amministrazione in Foligno. 1975

BANCA POPOLARE DI MILANO

(SOCIETÀ COOPERATIVA ANONIMA)

Situazione al 31 Dicembre 1905.

(Esercizio XL.)

ATTIVITÀ.

Numerario in tesoreria		L. 3,104,218	34
Effetti in scadenza da incassare		» 853,497	47
Vaglia, cedole scadute, obblig. estratte e div.		» 335,250	02
Conti correnti con Istituti di emissione		» 1.121,063	41
Portafoglio { Cambiali scontate N. 54.662		» 26,534,163	31
{ Buoni del Tesoro »	—	» —	—
Sovvenzioni gar. da effetti pubb. »	322	» 890.965	—
Prestiti ai soci sulle Azioni. »	877	» 615,924	95
Prestiti contro cessione del quinto dello Stipendio N.	109	» 77.504	83
Riporti titoli dello Stato e industr. N.	112	» 15,431.175	—
Conto corrente contro garanzia ipotecaria		» 7,754	58
Stabili di proprietà della Banca		» 1,300,000	—
Carte pubbliche garantite dallo Stato		» 24.395.661	36
Prestito unificato 4% della Città di Milano		» 912,671	90
Azioni diverse		» 40.500	—
Conti corr. con Banche pop. e corrisp. div.		» 784.087	03
Esattoria Civica - conti diversi debitori		» 514,815	05
Casse forti e mobilio		» 73.614	81
Depositi a cauzione N.	27	» 261.950	—
» a custodia in piego aperto o suggellato »	990	12,121.688	35
» a custodia in cassetto »	2.993	» 105.803,000	—
Effetti da incassare per conto terzi »	143	» 51,164	70
Cassa di Previdenza Lisiade Pedroni conto titoli in deposito		» 1,701,706	09
Conti diversi		» 3,421,633	04
Risconto sui Buoni fruttiferi		» 47,098	55
TOTALE DELLE ATTIVITÀ		L. 200,404,047	82

CAPITALE SOCIALE.

Azioni N. 185,498 a L. 50. L. 9,274,900.—	L. 13,912,350	—
Fondo di riserva » 4,637,450.—		

PASSIVITÀ.

Conti correnti con assegni N. 4,129	L. 18,183,500	47		
Conti correnti con libretti al portatore N. 687	» 2,297,386	05		
Correntisti f. piazza e per servizio di cassa N. 87	» 1,324.740	01		
Libr. risparmio N. 14,348	» 28.304.772	79		
» picc. risp. » 19.158	» 7,135,92	83		
» p. imp. e tasse » 425	» 48.130	91		
Buoni fruttiferi » 221	» 4,514,313	84		
Conti corr. con Banche popolari e corrisp. diversi	» 566,836	47		
Esattoria Civica	» 998,360	41		
Conti correnti disponibili e non disponibili	» 240,463	25		
Depositanti a cauzione	» 261,950	—		
» a custodia in piego aperto o suggellato	» 12,121,688	35		
Depositanti a custodia in cassette	» 105,803,000	—		
Cassa di prev. L. Pedroni	» 1,941,553	68		
Conti diversi	» 440,740	31		
Arretrati di dividendo	» 47,437	15		
Risconto generale dell'esercizio 1905	» 782.708	22		
TOTALE delle PASSIVITÀ	L. 185.013.504	74	L. 185,013,504	74
Utili netti al 31 dic. 1905			» 1,478,193	08
			L. 200,404,047	82

La Banca tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 16:
1.° Riceve denaro in conto corr. al 2 — 0/0 netto con facoltà al correntista di disporre mediante assegni bancari *(chèckes)*.
2.° Emette libretti in conto corr. al portatore al 2 — 0/0 netto.
3.° Riceve denaro in conto corr. 2 — 0/0 netto da correntisti fuori piazza con addebit. ed accredit. anche per corrispond.
4.° Apre ad Istituti, Società ed Aziende diverse conti speciali per servizio di cassa.
5.° Emette libretti di risparmio al 2 1/4 0/0 netto.
6.° Emette libretti di piccolo risparmio al 2 3/4 0/0 netto.
7.° Rilascia buoni fruttiferi, a scadenza fissa coll' interesse netto del 2 1/2 0/0 da 3 a 6 mesi, del 2 3/4 0/0 da 7 a 9 mesi e del 3 — 0/0 da 10 a 12 mesi.
8.° Accorda prestiti ai Soci al 4 1/2 0/0 fino a 3 mesi ed al 5 — 0/0 da 3 a 6 mesi.
9.° Sconta cambiali anche a due sole firme al 5 — 0/0 fino a 3 mesi ed al 5 1/2 0/0 da 3 a 6 mesi.
10.° Riceve cambiali per l'incasso su piazze d'Ital. e dell'Estero.
11.° Rilascia, all'atto della richiesta, assegni pagabili su piazze d'Italia e dell'Estero.
12.° Fa sovvenz. sopra carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori indus. dal 4 — 0/0 al 4 1/2 0/0 a seconda dei titoli.
13.° Fa sovvenzioni contro cessione del quinto dello stipendio.
14.° Fa riporti di titoli dello Stato ed industriali.
15.° Sconta obblig. estratte e cedole scad. nel semest. in corso.
16.° S'incarica di acquistare e vendere titoli per conto di terzi.
17.° Riceve in custodia valori, carte pubbliche, pieghi suggellati, nonchè bauli ed involti anche di grandi dimensioni.
18.° Fa uno speciale servizio di depositi a custodia in cassette di ferro di vario dimensioni, fornite dalla Banca e munite di suggello o lucchetto del depositante, con facoltà in questi di disporre della propria cassetta in qualsiasi ora di ufficio ed anche più volte al giorno.
19.° S'incarica di esigere *gratis* per conto dei depositanti nelle cassette gli interessi della rendita nominativa pagabili in Milano, — e pure *gratis* ed a vista paga od accredita ai medesimi in conto corrente o su libretti di risparmio le cedole e le obbligazioni estratte, purchè scadute ed esigibili in Milano.
20.° Riceve, per l'accreditamento in conto corrente, vaglia cambiari, fedi di credito di Istituti di emissione, cedole scadute ed obbligazioni estratte pagabili in Milano.
21.° Fa *gratis* il servizio di pagamento delle imposte e delle tasse ai propri clienti, sia che già abbiano conto corrente col sistema degli assegni bancari *(chècks)*, sia che provvedano i fondi occorrenti sopra speciale libretto nominativo di deposito. - Ogni cliente, mentre conserva la facoltà di depositare all'uopo, nei limiti prescritti, cedole di rendita italiana, può anche presentare cartelle al nome di altri contribuenti.

Milano, 5 gennaio 1906.

I Consiglieri di turno
Ing. Francesco Bellorini
Rag. Giovanni Mariani

Il Sindaco di turno
Avv. Giuseppe Cesaris

Il Direttore
G. Silvestri

Il Capocontabile
R. Ferrario

Cassa forte **grande, nuova, garantita** contro il fuoco, vendesi a prezzo di straordinaria convenienza.
Misura della sola Cassaforte: altezza centimetri 100, larghezza cent. 80, profondità centim. 50, altezza complessiva con zoccolo e cappello centim. 2 0. Doppia serratura con segreto speciale. — Tiretti per valori, grande spazio per custodire registri. Il tutto per sole L. **290.**
Dirigersi da
C. F. CLERICI
Corso P. Venezia, 45, Milano.

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Casa Stand 3605, Ginevra. 113

CICLISTI Presso la ditta Guido **Garbarini,** *viale Venezia, 16,* potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole **L. 10.**

Per sole L. 5 spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

La guarigione del **DIABETE** dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, è immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 2294

ASMA
CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
del Dott. S. ANDREU
Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

Per gli avvisi mortuari sul giornale **IL SECOLO** *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra ... Tenesi secondo i metodi perfezionati più moderni, i ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... alle e dalle 13 alle 15.

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso, da oggi a tutto il 28 Febbraio ... al posto di Vice-Direttore presso la Banca Popolare ... Intra (Lago Maggiore) alle condizioni che ... verranno comunicate dalla Direzione della Banca ...

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo ... **Salolo** vero antisettico delle vie urinarie ... — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento chimico farmaceutico **C. Bonavia & F. – S. Negri & C.,** Bologna - Venezia. — Vendita ... tutte le Farmacie e Drogherie

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— Catalogo illustrato a richiesta —

POSATERIE CHRISTOFLE
Argentate su metallo bianco
MARQUE DE FABRIQUE
C C
CHRISTOFLE
Fama Mondiale
LA VERA ARGENTERIA
CHRISTOFLE
DI PARIGI
Vendesi in
MILANO
esclusivamente presso la
Società Ceramica
RICHARD-GINORI
Via DANTE, Num. 5.

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

VINO DI PEPTONA
di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi
La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.
La **Peptona** è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, spossate, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affete di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria*, *tumori*, *cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*
8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Usellini e C.

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed **EVITARE** *il* **RITORNO** *di crisi di* **GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE** *qualche dose giornalmente di*
PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE
costituiscono il **RIMEDIO** più **EFFICACE**
Assolutamente **INOFFENSIVO**
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza **AZIONE** alcuna sul **CUORE, RENI** e **STOMACO**
Farmacia **MIDY, 113, Faub. St-Honoré, Parigi,** ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

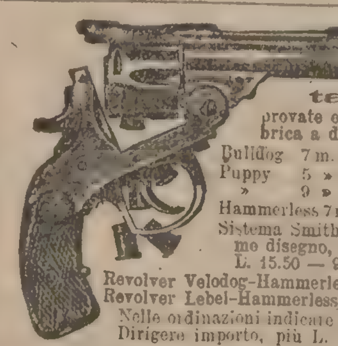
Avvisi Economici.

Si prega di non mandar mai francobolli, ma di far tutte le rimesse a mezzo cartolina-vaglia che è la più sicura e sollecita.

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Stabilimento della Società Editrice Sonzogno - Milano
Nuova Edizione Popolare Illustrata dei ROMANZI DI ERCKMANN-CHATRIAN
Storia di un coscritto del 1813 - Waterloo - Storia di un uomo del popolo - Teresa la vivandiera - L'invasione - Il blocco. —
Collana di romanzi interessantissimi illustrati da finissime incisioni. Si pubblicheranno nell'ordine suindicato in edizione popolare per dispense di 8 pag. in-4 e usciranno 2 dispense per settimana al prezzo di Cent. 5 cad.
Dirigersi allo Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO Via Pasquirolo, 14. Dietro richiesta si spedisce il CATALOGO GENERALE gratis.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOVIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche


RIVOLTELLE
tascabili
provate e sperimentate in fabbrica a doppia carica.
Bulldog 7 m. L. 9 75 - 9 m. L. 10.75
Puppy 5 » » 15.75 - 7 » » 15.75
» 9 » » 16.50 - 12 » » 17.50
Hammerless 7 m. L 16 — 9 » » 16.75
Sistema Smith e Wesson come disegno, calibro 7 m.
L. 15.50 — 9 m. » 16.50
Revolver Velodog-Hammerless » 20.50
Revolver Lebel-Hammerless » 20.50
Nelle ordinazioni indicare il calibro e la qualità.
Dirigere importo, più L. 1.— per spedizione, a
VITTORIO BONOMI - MILANO
32 - Via Vincenzo Monti - 32.
Gratis a richiesta Catalogo Rivoltelle.
Gratis a richiesta Catalogo Biciclette.

LA VITA INTERNAZIONALE

RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA
MILANO, Portici Settentrionali, ...
Direttore: **E. T. MONETA**
Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.
Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia al nuovi sentimenti di solidarietà umana.
Abbonamento in Italia L. 7.50
» **Estero** » 12.50

PIPA MAGICIENNE (brevettata)
MARCA DI FABBRICA
È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina; impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky.** Via Vittoria, N. 21, **Milano,** e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — **Osservare** attentamente che ogni vera **Pipa Magicienne** porta impressa in oro la parola «**Magicienne**» e la marca **Leone** come qui appresso.

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica*, sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

MALATTIE di Gravidanza e delle DONNE
Dr. CHIAVENTONE specialista
MILANO, via S. Radegonda n. 10
In casa ore 11 e 3. Ambulanza, via Pattari n. 8, alla 1.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO

Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

L'OVATTA
THERMOGÈNE
guarisce in una notte **Reumatismi, Bronchite, Mal di gola, Mal di reni, dolori intercostali. Torcicolli,** ecc.
Rimedio facile, pulito, sicuro, senza dolori. L'efficacia è immediata, specialmente se l'ovatta viene bagnata con un po' d'acqua ... e se la medesima è ben applicata alla pelle. Leggere l'indicazione sulla scatola. — L. **1.50** la scatola in tutte le farmacie.
In **Milano** presso *Farmacia Zambelletti,* Piazza S. Carlo — *Bazzano e Santagostino, Farmacia Centrale,* Piazza della ... — *Farmacia Comotti,* Piazza Cavour — *Valcamonica e Introzzi* di Mario Regoliosi, Corso Vittorio Emanuele — *Farmacia* ... Carrobio — *Farmacia Maldifassi,* Via Cordusio (Palazzo della Borsa) — *Cooperativa Farmaceutica,* Piazza del Duomo. — Vendita all'ingrosso **A. Manzoni e C., Milano - Roma.**

MARCA DI FABBRICA
RIMEDIO UNIVERSALE
GARANTITO
RIGENERATORE
NAPOLI
LOMBARDI & CONTARDI

ESAURIMENTO NERVOSO
La malattia di questo secolo di eccezionale attività, la nevrastenia, ha trovato finalmente il suo rimedio. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.
Monterchi 23.2.05 — Favorite spedirmi a posta corrente due fl. del vostro *Rigeneratore,* che ho trovato *sempre efficacissimo* in caso di esaurimento nervoso. — Dottor Enrico Lippi, Medico-chirurgo. Via del Borghetto 89. — Vaglia numero 82.
Rovigo 29.1.05. — Sono al termine della cura del vostro *prodigioso Rigeneratore* ed anche dei Granuli di stricnina precisi, ed in questi due mesi non compiti ebbi a provarne *grandissimi effetti.* Desidero continuare l'uso del *Rigeneratore,* ecc. Giovanni Fogagnolo. Via Cattin, n. 6.
Le testimonianze dei guariti dimostrano che il vero *Rigeneratore* Lombardi e Contardi è l'unico rimedio dell'esaurimento nervoso, neurastenia, diabete, debolezza, anemia, atonia dello stomaco e dell'intestino ed in generale di tutte le malattie ove i medici prescrivono il ferro, il fosforo, il manganese. Non si confonda il vero *Rigeneratore* Lombardi e Contardi con gli altri prodotti di immorali speculatori. Il *Rigeneratore* tiene venti anni di esperienza gloriosa, e fu premiato con medaglia d'oro al merito scientifico. Giova in tutte le età. E' di gusto piacevolissimo; si può prendere nell'acqua, nel latte, nel brodo, ecc. Si usa in tutte stagioni.
Costa L. 3 il fl. per posta L. 3.75. Quattro fl. in Italia L. 12, estero L. 15 anticipate. La cura completa della neurastenia, inerzia, paralisi (4 fl. *Rigeneratore,* fl. 1 Granuli stricnina precisi costa L. 18, estero L. 20 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345.
In *Milano* e *Roma*: **A. Manzoni e C.**; in *Torino*, **G. Torta**, Via Roma, 2; in *Firenze*, **C. Pegna**; in *Bologna*, **Bonavia**, ecc.

LA CURA DEL DIABETE
Dopo oltre cinque secoli di studii può dirsi finalmente scoperta la cura per guarire il Diabete, ritenuto finora inguaribile. Non asseriamo ma dimostriamo coi fatti.
Alessandria (Egitto) 10-2-05. — Nelle molteplici esperienze da me fatte con la loro specialità ... Diabete, ebbi sempre a lodarmi e mai mancarono i desiderati *prodigiosi effetti.* La Signora Adriana ... di anni 48 moglie di un distinto meccanico della Kedivial Mall, da circa *otto anni* era affetta di diabete ... con tutte le cure ed astinenze nell'analisi delle urine, in diverse epoche praticate si trovò sempre dal 15 ... per mille di zucchero. La sottoposi alla cura di *Rigeneratore* e *Pillole titanate Vigier*; in meno di un ... la signora avvertì un piacevole benessere ed un senso di gaiezza che la incoraggiarono maggiormente a ... seguire nella cura, dimenticando le *sofferenze e privazioni passate.* E diffatti la nutrizione è in essa ... rata, il colorito prima pallido, tende a farsi gradatamente normale, è aumentata di peso, lo zucchero nell'urina si trova ora in tenuissima traccia. Quantunque il caso fosse grave ed avanzato, ed avesse quasi ... *mente esauste le sue forze*; pure queste ora vanno ripristinandosi, e son certo che fra tre mesi sarà ... Oggi stesso vi è stato spedito vaglia internazionale di L. 15 per un altro mese di cura che invierete al Signor Costantino Petrovik, Via Bab, El, Carasta 14, Alessandria (Egitto). Ringraziandola mi creda Dottor Brizzi Secondo — Medico-Chirurgo.
Fra le recenti guarigioni è notevole quella dell'Arciprete D. Salvatore Foderaro di Cortale (Catanzaro) in cui il diabete aveva prodotta una grave debolezza, guaritasi contemporaneamente al diabete, mentre ... e farmacisti l'avevano dichiarata inguaribile. La guarigione del Reverendo è stata constatata anche scientificamente coll'analisi dell'urina fatta dal Professor Pellegrini, direttore del manicomio di Girifalco.
Memoria *gratis* a richiesta con cartolina doppia. La cura completa di un mese costa L. 12, estero ... anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - NAPOLI - Via Roma 345 - NAPOLI.

Appendice del SECOLO 17 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 168

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Un domestico apparve sulla soglia.

Recava la posta giunta col corriere del mattino.

Ancora sotto l'influenza della sua preoccupazione, il duca l'aperse febbrilmente.

Poi un'altra cosa gli dava pensiero almeno altrettanto di quello che glie ne procurava l'affare di Germana.

In quali rapporti vivevano, adesso, il signore e la signora Hurrayre?

Cominciando la lettura del particolareggiato rapporto del suo segretario, vi trovò appunto notizie della coppia Hurrayre.

Tutto quello che si sapeva di loro nell'ambiente parigino, era questo: che Alessandro Hurrayre era gravemente ammalato a Rongeaille.

Ora, però, si avevano notizie migliori.

Nondimeno tutta la famiglia era raccolta laggiù e vi ci si tratteneva.

La lettera di Ferréas continuava poscia in questi termini:

«Secondo le istruzioni da voi impartitemi, mi sono recato in via Lemercier.

«Ho domandato alla portinaia della casa indicatami:

«— La signora Germana Desbrieux?

«— Non abita più qui, mi rispose la donna.

«— Potrei sapere il suo nuovo indirizzo? domandai allora, come era naturale.

«A questa domanda la portinaia mi squadrò con un'aria piena di diffidenza, poi disse:

«— La signora Germana Guglielmo abita in via Blanche numero 80.

«— Come la signora Germana Guglielmo? esclamai io pieno di stupore.

«— Già... la signorina Germana Desbrieux ha sposato un giovine che abitava anche lui in questa stessa casa... naturalmente adesso si chiama col nome di suo marito... Che cosa ci trovate di strano?

«Non avevo più che rispondere, e mi sono perciò ritirato, pensando che le informazioni raccolte vi fossero, per il momento almeno, sufficienti.

«Nel caso contrario, sono sempre pronto a continuare nella mia inchiesta.

Il duca era rimasto per un momento letteralmente atterrito.

Maritata!...

Ah!... quale avventura!...

Allora... fra loro due... tutto era finito... per sempre!

A questa idea si sentì pervaso da una grandissima, da una sincera amarezza.

Poi, ad un tratto, si alzò per discendere sulla spiaggia donde giungevano a lui le voci gioconde e le squillanti risate delle sue due bambine.

Sei settimane appresso, tutta la famiglia partiva alla volta del Colorado.

La miniera di Old-Rock, nella lingua nostra: «vecchia scogliera», è una delle più ricche miniere di rame di quelle contrade.

Situata in una vallea, fra le montagne Rocciose, lontana da ogni gran centro, la regione di Old-Rock, dal tempo della scoperta dei giacimenti in poi, era diventata una vera città, bastevole a sè stessa.

Oltre diecimila abitanti si accalcavano per le strette viuzze di una città di legno, arrampicata sui fianchi della montagna, lungo il corso di un torrente.

A valle di Old-Rock il paesaggio si spianava allargandosi ad un tratto come in ampio anfiteatro, nel centro del quale si trova un bellissimo laghetto di un chilometro e mezzo di larghezza su quasi quattromila metri di lunghezza, dove viene a sboccare il torrente.

All'altra estremità del lago, il corso d'acqua che nel ramo superiore è impetuoso e violento, esce placido e regolare, come pacificato da quella sosta.

Ma poco più giù, a circa quattro chilometri dopo essere uscito dal lago, precipita in una splendida cascata, il cui fragore si avverte a grandissima distanza.

Old-Rock ha un clima molto rigido, poichè si trova a quasi duemila metri sul livello del mare.

Era appunto sopra un poggio dominante il lago che, già da parecchio tempo, il signor Greyman, il miliardario aveva fatto costruire quello che si compiaceva chiamare «il suo quartierino di passaggio».

Quella costruzione ricordava lo stile dei castelli che s'incontrano in Iscozia, nella regione dei laghi.

All'epoca del suo matrimonio e del suo viaggio di nozze attraverso agli Stati Uniti, il duca di Morcef non aveva avuto il tempo di recarsi a visitare le miniere di suo suocero.

Quando era ritornato a soggiornarvi più tardi, s'era compiaciuto piuttosto di frequentare gli ambienti mondani.

Per la prima volta, dunque, intraprendeva un viaggio così lungo e complicato, come quell'escursione nel cuore del Colorado.

La duchessa aveva sempre serbato il più grato ricordo di quelle pittoresche contrade.

Non aveva dimenticate le partite, i divertimenti sul piccolo lago, le interessanti escursioni, le cacce in piena montagna.

Ed aveva perciò significato al marito il piacere che le avrebbe procurato il rivedere il paese in cui erano trascorse le più belle ore dell'infanzia, di quell'età beata che non torna più nella vita...

In fondo in fondo c'era un'altra secreta ragione che la spingeva a desiderare quel viaggio: ella voleva sottrarre Guglielmo al pericolo della vita mondana della spiaggia, che ben presto sarebbe ricominciata.

Del resto, Mary non durò nessuna fatica a convincere il marito a compiere quel viaggio.

Non desideroso d'altro, ormai, se non ad accontentare i suoi menomi desiderii, era proprio quello che chiedeva, di poter fare quanto piacesse a sua moglie.

Ed ecco, compiuto l'interminabile tragitto in ferrovia, quando i viaggiatori discesero ad una stazione prossima ad Hedeville, trovarono, non molto discosto dalla stazione della grande linea, un'altra piccola e graziosissima stazioncina.

Era quella di «Greyman-Railway», una linea ferroviaria di cinquanta chilometri di percorso che riallacciava la miniera alla grande strada ferrata.

Un piccolo «wagon-salon» preceduto da un bagagliaio, e seguito da una comune vettura per viaggiatori, venne a collocarsi lungo la banchina.

Tutto il personale, in gran tenuta attendeva il «Re del rame».

Questi, secondo il suo costume, salutò tutti quanti stringendo la mano agli infimi manovali come ai più alti impiegati; in tal modo il signor Greyman intendeva significare ch'egli non dimenticava l'umiltà delle sue origini, e che in lui ... un'esatta concezione dell'eguaglianza ... gni essere umano — sentimento che ... prova realmente se non agli Stati Uniti, paese dove non è raro il caso di ... il facchino che oggi si carica dei ... bagagli, diventare nel giro di pochi ... un miliardario.

Siccome i cinquanta chilometri che dividevano la stazioncina da Old Rock non potevano essere percorsi che con una velocità molto modesta, e richiedevano ... meno un paio d'ore, così, ad impiegare il tempo, fu imbandita nel «wagon-salon» una fastosa colazione.

Il signor Greyman, per quanto di carattere piuttosto asciutto, e per ... qualche volta, aveva un'anima ... filantropo.

Quando si presentava l'occasione ... badava a sacrifici per il bene dei ... operai.

Questi d'altronde, gli erano forse ... riconoscenti delle sue opere, più ... costose, di assistenza generale, ... covero, di quanto non gli fossero ... per altre forme più chiassose con ... mostrava la simpatia ch'egli nutriva ... essi.

Una delle preferite, per esempio, ... quella dei banchetti colossali.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 18 Gennaio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14273*

Prezzo delle associazioni: Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 (Anno, Sem., Trim.); Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 —; Estero Fr. 40 — 20 — 10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 - **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

L'ELEZIONE DI FALLIÈRES

LA GRAN GIORNATA DI VERSAGLIA

L'elezione del presidente della Repubblica — Congetture e previsioni — Prima della partenza.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 11,50 a.: (*Goldbacher*). La gran giornata è giunta.

Parigi si è destata stamane più nervosa ed inquieta del solito. Chi sarà eletto? Mai come questa volta la domanda che tutti si fanno è giustificata. Gli astrologhi politici ci perdono la testa. Si fa il conto seguente. I votanti dovrebbero essere 870, ma per le inevitabili mancanze, saranno forse in tutto 850. Se si tiene calcolo che il candidato favorito Fallières, presidente del Senato, portato dal blocco delle Sinistre — ottenne nella sua rielezione 173 voti e che Sarrien, capo del Comitato delle Sinistre radicali e radicali-socialiste alla Camera, ottenne quale candidato alla presidenza della Camera contro Doumer 269 voti, si avrebbe un totale di 442 voti, che assicurerebbe la elezione di Fallières a presidente della Repubblica a primo scrutinio.

Non solo dalla stazione di Saint-Lazare ma anche da quella di Montparnasse partono dei treni di parlamentari.

I *camelots* circolano fra i curiosi vendendo giornali, poesie d'occasione, e il « Testamento di Loubet » listato a nero!

I caffè nei dintorni della stazione sono pieni animatissimi. Si scommette alla più bella.

Nel salone della stazione, tramutatosi in sala dei « Passi perduti » deputati e senatori si raccolgono a gruppi discutendo animatamente.

Il primo treno parlamentare sta per partire. Deputati, senatori, giornalisti si precipitano nei vagoni. I ritardatari corrono ansanti. Più tardi partirà il treno speciale voi ministri e i diplomatici alla testa dei quali vi sarà il decano degli ambasciatori, il conte Tornielli, ambasciatore d'Italia. Il corpo diplomatico occuperà in quel treno il vagone presidenziale, posto a disposizione da Loubet.

Il viaggio.

Ci telegrafano da Versaglia, 17, ore 12: (*Goldbacher*.) Il treno corre rapidamente senza scosse. Vi si è schiacciati dentro come aringhe. Tortura passeggera. Sono quaranta minuti solamente. Si conversa, si calcola, si fanno pronostici.

La strada è guardata militarmente. Ai ponti, ai *tunnels*, ai passaggi a livello stanno coll'arma al braccio soldati del genio. Nelle vicinanze molti *detectives*.

Quale panorama! Ecco Puteaux, Sèvres, Ville d'Avray, colle casette rosse a *cottage*. Nello sfondo bruno Parigi si distende immensa fra i piccoli colli cupi, e la torre Eiffel si erge maestosa a dominare l'imponente distesa. Ecco la Senna che striscia tranquilla sotto i ponti poderosi, fra gli alberi secchi e rossastri: e finalmente eccoci a Versailles, la sirena della storia di Francia.

Il viaggio dei ministri.

Ci telefonano da Versaglia, 17, mezzodì:

Solo un centinaio di deputati hanno preso posto stamane nel treno speciale composto di dodici vagoni di prima classe e di due di seconda destinati agli uscieri.

Alla partenza l'animazione non era straordinaria. Pochi curiosi erano alla stazione di Saint Lazare.

Appena partito il treno, ecco arrivare tutto affannato l'ex ministro Delcassé chiedendo del treno parlamentare.

Alla risposta che questo è partito, l'egregio uomo ha un gesto di disperazione.

Fortunatamente alle 12 parte un treno ordinario ed il capo stazione gli offre uno scompartimento di prima classe.

Quasi tutti i ministri partirono con un treno speciale alle 10,10 dalla stazione degli Invalidi.

Sulla strada carrozzabile da Parigi a Versailles numerose sono le automobili con a bordo i parlamentari, che si recano al Congresso.

In una di queste notasi il presidente della Camera, Doumer.

Per assicurare il perfetto servizio d'ordine, fu chiamato a Versailles un rinforzo di cinquecento gendarmi.

Stante il cattivo tempo la folla è poco numerosa nelle vicinanze dello storico castello.

All'arrivo del treno parlamentare alla stazione della Riva Sinistra (ore 10.30) discendono quasi tutti i ministri.

Alle 10.50 giunge il treno speciale recante l'ufficio del Senato.

Il presidente del Senato, Fallières, discende per il primo, stringe la mano al prefetto e al sindaco, e seguito dai membri dell'ufficio di presidenza, sale nei *landeaux* che attendono appena fuori della stazione.

La mattinata trascorre in una completa calma. Alle 11.45 arriva Doumer sorridente e calmo e si reca subito nella sala della presidenza, che gli era stata riservata, dove fa colazione tranquillamente.

A qualcuno che lo interroga, risponde di nutrire la massima fiducia. Fallières offre, nella sala della presidenza, un *dejeuner* di trenta coperti al quale sono invitati i vice-presidenti e i membri dell'ufficio del Senato.

A Versailles.

Figuratevi una Monza meno ampia e più elegante. Le grandi *avenues* maestose, solitamente deserte, formicolano di gente.

Il piccolo piazzale della stazione è pieno di vetture, di automobili, di biciclette. Le strade pulite, fiancheggiate da case irregolari fra le quali vi sono vecchie costruzioni caratteristiche — presentano un aspetto insolito. Versailles è solitamente addormentata e non si ridesta che in questa grande occasione. La *rue du Plessis*, il *boulevard de la Reine*, il *boulevard de Saint Cloud* e tutte le strade che conducono alla Piazza d'Armi, vaga e gibbosa, dove si innalza il magnifico castello, dietro il quale si estende il più meraviglioso parco del mondo — sono poche animate in causa della pioggia dirotta.

Deputati, senatori e giornalisti prendono d'assalto i ristoranti che fiancheggiano numerosi il castello in linea retta verso la piazza d'Armi. Tutti vorrebbero essere al famoso ristorante des Reservoirs, reso ormai celebre dalla storia. Ma ohimè! è già pieno e i tavoli rimasti ancora liberi sono accaparrati.

La scena è interessantissima. Le celebrità della Camera, del Senato, del giornalismo, signore dell'alto mondo politico, un vocio ininterrotto, discussioni da tavolo a tavolo, scoppi di ilarità ad ogni tratto. I personaggi più in vista vengono circondati, corteggiati, consultati. Si ricordano i più piccanti incidenti di sette anni fa, quando è riuscito Loubet e delle elezioni precedenti.

Il giorno in cui il Congresso doveva eleggere il successore di Grévy — Carnot arrivò al ristorante des Reservoirs troppo tardi. Non v'era più posto, stava per andarsene, quando una tavolata di giornalisti lo chiamò, concedendogli un cantuccio. Carnot era venuto a Versailles vestito democraticamente con dei pantaloni a quadretti bianchi e neri. Poche ore dopo era presidente della Repubblica. Il giorno della sua elezione — Loubet fece colazione ai « Reservoirs » con suo figlio e il comandante militare del Senato, colonnello Dubois. Era calmissimo e fece onore al *menu*. Lo testificano i camerieri che lo servirono.

Nella sala del Congresso

Ci telegrafano da Versaglia, ore 2.10 pom. (*Goldbacher*):

Piove a dirotto; spira un vento freddo. Versaglia ha assunto un aspetto triste.

L'ora decisiva è venuta. Si va al Castello che distende al di là d'una vasta spianata in mezzo alla quale sorge la statua equestre di Luigi XIV circondato nel vasto cerchio dai più grandi uomini della monarchia legittimista — la sua fronte imponente dietro il cancello dalle punte a lancia dorate. Il servizio di sorveglianza e di controllo agli ingressi è rigorosissimo. Chi non mostra il biglietto ovale in tutta regola viene respinto senza pietà. Gli è che i posti sono limitatissimi. Figuratevi che la tribuna pubblica non ha che diciasette posti! E c'è solamente perchè la legge lo impone.

Nella tribuna dei giornalisti esteri non ci sono che quattordici posti e saremo... chi sa quanti? Una folla. Due file di soldati stanno attorno alla griglia per mantenere l'ordine. Alle due griglie laterali, quella dalla parte della via Gambetta e all'altra detta dei Cento gradini i curiosi rimarranno assiepati sino alla proclamazione. Si fotografa, si disegna. Si dice anche che ci sia un apparato cinematografico dissimulato dietro un balcone. Si preparano i colombi viaggiatori che devono portare a Parigi, saldato all'ala, il nome dell'eletto. I giornali parigini hanno fatto miracoli di preparazione. I grandi giornali hanno mandato parecchi redattori, disegnatori, fotografi e hanno in pronto automobili e biciclette.

Entro nel cortile cosidetto dei Principi, a sinistra della facciata del Castello, insieme alla folla dei deputati e senatori, infilo la galleria dei Busti o delle Tombe, che si trasforma il giorno della elezione presidenziale in Sala dei passi perduti e una parte della quale è riservata ai giornalisti e, voltando a sinistra, salgo la scalea di Orléans che conduce alle tribune della stampa, dietro alle quali c'è la sala dei giornalisti con una *buvette*.

Al basso della scalea, attraversando un corridoio coperto si va nella sala del telegrafo, e in quella del telefono, dove è stata posta una fila di cabine telefoniche, che vengono già prese d'assalto.

La riunione dei gruppi.

Quasi tutti i gruppi della Camera e del Senato sono convocati per la una pomeridiana.

Per ciascun gruppo è riservata una sala nel recinto del Palazzo. Le riunioni però non durano che qualche minuto. I membri della Sinistra si scambiano solo delle impressioni.

LA VOTAZIONE.

La sala del Congresso sta riempiendosi. Costruita nel 1876 sur un vasto cortile detto il « cortile verde » perchè lo abbelliva un praticello, la sala è a emiciclo, ornata tutt'all'ingiro di colonne di marmo scuro con capitelli dorati. Nel centro del plafone un lucernario ovale.

Le poltrone del semi-anfiteatro sono di cuoio rosso e fittissime. Ce ne sono, in uno spazio relativamente ristretto, 894.

Il pavimento è coperto di un tappeto dal fondo rosso cupo con arabeschi verdi. La tribuna del presidente è coperta da festoni di velluto granata a frangie d'oro. Sotto a quella, assai più bassa, v'è una seconda tribuna dove sfileranno i membri del Congresso per deporre nell'urna il rispettivo bollettino di voto.

La poltrona nella quale prenderà posto fra poco il presidente Faillières è ampia, massiccia, artistica. Sovra la poltrona presidenziale sta dipinta la scena dell'apertura degli Stati Generali.

Due belle tappezzerie dai delicati colori ornano inoltre la parete. Le tribune riservate al corpo diplomatico, alla stampa, agli invitati sono elegantemente decorate. Gli invitati si accatastano — è la vera parola — nella loggia dorata che sporge sotto alla grande tribuna a colonnato che è pure gremita. Per l'illuminazione si è provveduto con 3500 fiamme di gas e con dei potenti riflettori elettrici. Noto che tre delle poltrone nell'emiciclo portano delle targhette. Una è quella occupata da Gambetta quando lanciò la famosa apostrofe, indicando Thiers: « Ecco, signori, il liberatore del territorio! » Le altre due furono occupate da Carnot e Faure. La sala è rumorosa, impaziente. Le signore, munite di binoccoli, si divertono a puntarli sui personaggi più interessanti dell'assemblea.

Su un tavolo, nella sala vicina a quella delle sedute, vi sono dei pacchi di schede coi nomi di Doumer e di Fallières.

Si dice però che il blocco in provvisione di un ballottaggio abbia fatto preparare delle schede col nome di Bourgeois.

L'apertura della seduta.

I membri del Congresso prendono man mano posto ai seggi loro destinati, che portano ognuno un cartellino col nome del deputato o del senatore a cui è destinato. Rouvier va al banco dei ministri.

Ad un'ora precisa Fallières fa la sua entrata nella sala del Congresso accompagnato dai segretari del Senato.

Egli viene accolto da una lunga e calorosa ovazione.

L'intera Sinistra scatta in piedi gridando: Viva la Repubblica!

Fallières è pallido e commosso quando Doumer entra nella sala appare alquanto agitato. I nazionalisti lo applaudono fra i grandi rumori dei congressisti affollati nell'emiciclo.

Fallières è assistito dall'ufficio di presidenza del Senato. Quasi tutti sono in frac e cravatta bianca. Fallières dà lettura degli articoli della Costituzione, in forza dei quali il Congresso è convocato, poi dice:

« — Dichiaro l'Assemblea nazionale costituita per l'elezione del presidente della Repubblica. »

Baudry d'Asson grida: Più forte!

L'interruzione viene accolta da ilarità.

Si procede all'estrazione degli scrutatori ed esce il nome di Paolo Doumer. I reazionari applaudono.

Doumer rifiuta di fare lo scrutatore.

Ore 2 50. — Doumer rifiutò di accettare la nomina di scrutatore. Quando Combes sale alla tribuna per votare le Sinistre lo acclamano lungamente.

Intanto i membri del Congresso preparano il bollettino di voto che mettono sotto enveloppe, fra grandi rumori. Squilla un campanello. Si ristabilisce il silenzio. Il presidente tira a sorte la lettera dell'alfabeto dalla quale si deve cominciare lo scrutinio. Poi gli uscieri cominciano l'appello nominale. I votanti sfilano salendo la scaletta che mena alla tribuna presidenziale, consegnando la scheda chiusa entro la busta al segretario incaricato della sorveglianza dell'urna, e da questi ricevono una pallottola nera che, per ragione di controllo, viene deposta in una seconda urna all'altra estremità della tribuna. Sette anni fa ci fu a questo punto la famosa scenata di Deroulède che, salita la scaletta della tribuna presidenziale — e fermatosi di fronte a Loubet che presiedeva il Congresso — gli gridò delle volgari ingiurie. Loubet, calmissimo, si limitò a rispondere dignitosamente: — « V'ingannate, signore. Ed ora vi invito ad andarvene! »

Si estrae a sorte la lettera colla quale si dovrà cominciare l'appello nominale. La lettera è la « *P* ». Gli uscieri portano l'urna, e dopo averla capovolta per mostrare al pubblico che essa è vuota, viene collocata sulla tribuna. E' il deputato Paine, deputato liberale di De La Vienne che vota per il primo.

Il signor Paolo Strauss sta davanti all'urna e riceve le schede dei votanti. Rouvier vota senza incidenti. La tribuna riservata al corpo diplomatico è affollatissima. Si nota in essa il ministro del Giappone a Parigi, Motono.

A lato di Fallières è venuto a porsi suo figlio.

***

Ore 2 45. — Una lunga ovazione saluta il deputato Combes quando sale a votare, alcuni fischi rispondono a destra, ma le sinistre in piedi applaudono l'antico presidente del Consiglio freneticamente. Dopo di avere lasciato la sala delle sedute, Combes va a raggiungere i suoi amici nella galleria dei busti. Il signor Paolo Doumer risponde all'appello. Al suo indirizzo scoppiano a destra applausi prolungati, mentre delle grida ostili si fanno sentire a sinistra. Fallières vota stando sul seggio presidenziale. Da sinistra scoppia un'ovazione mentre Fallières si inchina.

I votanti sono 850.

Il signor Gontaut-Biron sale alla tribuna con la testa bendata. Francesco Hugues sale alla tribuna con una stampella.

Nella galleria delle tombe.

Ci telegrafano da Versaglia, ore 3.15 p.: (*Goldbacher*.) Lo scrutinio continua e i congressisti si riversano nella cosidetta galleria delle tombe dove il fracasso delle discussioni è tale da assordare. Si attende con ansia l'esito dello scrutinio. Si incrociano esclamazioni pepate, frizzi.

I deputati e senatori più in vista sono circondati e consultati da tutte le parti. Faillières si è ritirato intanto nel sontuoso appartamento riservato al presidente dell'Assemblea.

Ai tavoli ovali coperti di tappeti verdi nei Salons Empire, che fanno parte del maraviglioso museo diventato per l'occasione in parte cancelleria — i congressisti si affollano pure discutendo animatamente. I grandi quadri che illustrano le gesta di Napoleone li circondano...

L'ELEZIONE.

Alle due lo scrutinio è finito, e parecchi membri escono dall'aula affollando i corridoi. L'animazione è assai viva, e poco dopo si sparge la voce che Fallières è stato eletto. Questi, prevenuto della sua elezione, ha passato la presidenza del Congresso ad uno dei vice-presidenti del Senato.

Segue un profondo silenzio, in mezzo al quale è data lettura dei risultati dello scrutinio.

Fallières è proclamato presidente della Repubblica con voti 439.

Doumer ne ebbe 371. — Dispersi voti 29. — Bianchi 1.

IL NUOVO PRESIDENTE

Armando Falliéres è stato eletto presidente della Repubblica francese in sostituzione di Emilio Loubet, il cui mandato scade il diciotto febbraio prossimo.

Chi è Falliéres?

A giudicare dalle diffuse biografie che di lui hanno pubblicato in questi giorni i più importanti giornali d'Europa, egli non è che

un tranquillo borghese innamorato della sua vigna e dei suoi campi.

I giornali hanno fatta tanta *réclame* alla vigna di Fallières quale nessun vignaiuolo bisognoso di vendere i suoi vini ha mai potuto sognare l'uguale.

Fortunato Falliéres!

Presidente del Senato prima, presidente della Repubblica poi, e sopratutto primo vignaiuolo del mondo. Che cosa può sperare di più?

Però, noi, nell'eletto di Versailles, vediamo qualche cosa di meglio del vignaiuolo. Vediamo la Francia moderna e democratica che non vuol più assolutamente saperne di generali gallonati, di nobili spiantati, di arruffoni e avventurieri politici, e vuole affidare i suoi destini a uomini dabbene, semplici, dignitosi, alieni da ogni velleità guerresca.

Ed è naturale che la Francia, come già la Repubblica delle stelle che si onora dei nomi di Franklin, e di Lincoln, cerchi questi uomini nei liberi campi e fra i lavoratori piuttosto che nelle caserme o nelle alcove.

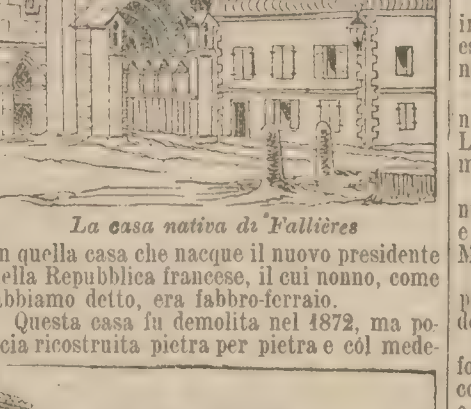
La scelta di Falliéres è un omaggio reso alla bontà, al buon senso, alla rettitudine.

E' un'altra prova che in un paese retto democraticamente, dalle più umili origini si può salire alle più alte vette dello Stato.

Armando Falliéres è figlio di proletari. Suo nonno era fabbro-ferraio, suo padre scrivano di tribunale.

Egli nacque a Mézin (Lot-et-Garonne), il sei novembre 1841.

Mézin è una piccola città di 3000 abitanti. Il monumento più notevole della piccola città è la cattedrale che risale al nono secolo e che aveva altra volta addossata sul fianco una vecchia casa di fabbro-ferraio. Da una parte l'officina e dall'altra l'abitazione. E'



La casa nativa di Fallières

in quella casa che nacque il nuovo presidente della Repubblica francese, il cui nonno, come abbiamo detto, era fabbro-ferraio.

Questa casa fu demolita nel 1872, ma poscia ricostruita pietra per pietra e col mede-

La casa di Fallières a Mézin.

simo materiale fuori della città sulla via di Condour.

Il giovane Fallières fece i suoi studi nel collegio di Mézin e poscia ad Angoulême ed a Bordeaux, a Toulouse ed infine a Parigi, dove si è laureato.

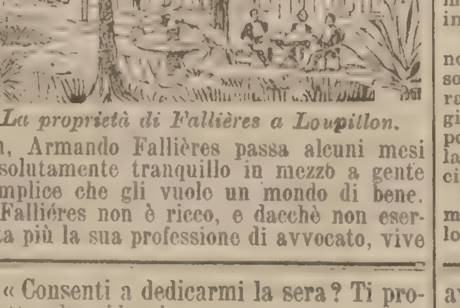
Un anno dopo si faceva inscrivere nell'albo degli avvocati a Nérac, dove incomincia veramente la sua vita politica.

Divenne d'un colpo il primo e il più ricercato degli avvocati della regione; lavora, si occupa di cose pubbliche, politiche, amministrative, diventa primo consigliere generale e quindi sindaco di Nérac, manifesta idee repubblicane e si mette in rotta colla famiglia, la quale professava idee reazionarie.

Revocato dalle sue funzioni di sindaco, nel 1873, per cause politiche, si fa eleggere nel 1876 deputato del collegio. Nel 1880 Giulio Ferry nominò Fallières sottosegretario di Stato al ministero degli Interni. E d'allora fino al 1892 egli appartenne a quasi tutti i ministeri successivi, all'Istruzione pubblica, all'Interno e alla Giustizia. Nel 1883 fu anche presidente del Consiglio. Nel 1890 fu eletto senatore e presidente del Senato nel 1899. Fu lui che sostituì Loubet quando quest'ultimo fu chiamato all'Eliseo. Ed ora per una bizzaria (a cui forse non è estranea la volontà di Loubet stesso) Loubet è ancora sostituito da Falliéres all'Eliseo.

Da parecchi anni Armando Fallières non abita più a Mézin. Possiede ancora la sua casa ma non abita più che a rari intervalli. La sua residenza è ora fissata a Loupillon, in mezzo alle sue vigne.

Nel verde solitario romitaggio di Loupil-



La proprietà di Fallières a Loupillon.

lon, Armando Fallières passa alcuni mesi assolutamente tranquillo in mezzo a gente semplice che gli vuole un mondo di bene.

Falliéres non è ricco, e dacchè non esercita più la sua professione di avvocato, vive esclusivamente del prodotto delle sue vigne e dei suoi campi.

Questo spiega anche l'amore sviscerato ch'egli ha per le sue viti.

Un redattore del *Figaro* il signor Giulio Huret che è stato giorni sono a visitare la tenuta e la casa di Loupillon ha parlato con una vecchia contadina ed accennò alla possibilità dell'elezione di Falliéres alla presidenza della Repubblica. La contadina dopo aver alquanto riflettuto, disse:

— Pover'uomo, amerei che restasse così come è...

— E perchè?... Avete paura che gli capiti qualche disgrazia?

— E sì! non sarebbe il primo...

Per fortuna Falliéres non è superstizioso e non lo siamo neppur noi.

Noi crediamo che Falliéres non farà che continuare in Francia la tradizione buona ed onesta del suo predecessore, Emilio Loubet, che lascia il potere accompagnato dalla simpatia e dalla riconoscenza di tutta la Francia democratica e laboriosa.

IL VINTO.

Paolo Doumer, che ieri ebbe 371 voti, datigli dai reazionari, è uno dei più luminosi esempi del come, in molti casi, volere sia potere.

Figlio di un povero muratore, d'Aurillac che non giunse mai nemmeno ad essere capomastro, cominciò la sua carriera quale operaio fonditore in una fabbrica di medaglie che esiste ancora...

Ma a venti anni Doumer, si era istruito in modo, frequentando le scuole serali, da esser abilitato all'insegnamento e da ottenere la nomina a professore.

Prima a Mende, poi a Remiremont, giornalista, consigliere comunale e assessore a Laon, Doumer fu nel 1890, mandato alla Camera dagli elettori dell'Yonne.

Nel 1895, l'ex-operaio fonditore era ministro delle Finanze nel Gabinetto Bourgeois, e nel 1896, Doumer accettava dal ministero Mèline il governo generale dell'Indo Cina.

Nell'Indo Cina rimase fino al 1902, e appena ritornato in Francia, si ripresentò alla deputazione nell'Aisne e venne rieletto.

La sua smisurata ambizione, unita ad una forza di volontà straordinaria, gli fece concepire il disegno di succedere a Loubet, e, appunto per ciò, quando più potente era il Combismo, tutto ad un tratto si staccò dal blocco repubblicano che combatteva strenuamente contro la coalizione reazionaria e si prestava al giuoco dei nazionalisti per assicurarsi il maggior numero possibile di voti.

Così venne nominato presidente della Camera, e tutti ricordano la bufera che la sua elezione suscitò a Palazzo Borbone.

Egli era un fiero competitore per Falliéres; ma il pericolo che correva la Repubblica, ha, questa volta, stretto sul nome dell'ex-presidente del Senato, il fascio di tutte le forze liberali, dando la vittoria ad un uomo stimato pel suo illuminato patriottismo e per le sue eminenti qualità personali.

COSE DELLA MARINA

Abbiamo da Venezia:

(B.) La compiacentissima *Stefani* ha spedito ai giornali, per uso e consumo dei deputati forniti della macchinetta pel voto... automatico a favore di tutti i ministeri, e per uso e consumo del povero pubblico che poco capisce, il riassunto delle proposte che il ministro Mirabello presenta unitamente al bilancio della marina, per giustificare i dodici milioni in più che graveranno sulle spalle dei poveri contribuenti.

E, fra le altre cose, si accenna alla radiazione di ventiquattro navi, prevista per l'anno finanziario 1906-07. E fin qui tutto corre benissimo per la sua strada. Peraltro mi si permeta di parlare un po' delle navi inscritte al nostro dipartimento.

Lasciamo di dire che la parola *radiazione*, non significa semplicemente nulla, poichè ci sono esempi di vetuste e tarlate carcasse, radiate dai ruoli del *regio naviglio*, galleggianti per anni e anni negli arsenali o nei porti, e lasciate intatte solo per giustificare la spesa di stipendio e soprassoldo degli ufficiali di bordo, imbarcati... a terra.

E veniamo alle navi inscritte al dipartimento di Venezia: Viene in capo linea quello stupendo *Esploratore* che galleggiasem-

---

Appendice del SECOLO 18 Gennaio — 41

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Dopo un breve e penoso silenzio, la voce ripigliò:

— Vi ordino quindi di andar domani senza indugio, a congedarvi dalla signora di Mauléon.

« Troverete facilmente un pretesto per giustificare l'improvvisa partenza.

« Fra due giorni poi lascierete questo paese ove non voglio che rimaniate più a lungo.

« Senoncourt è troppo vicino a Mauléon e la tentazione di ritornarvi sarebbe troppo forte.

« Poi, se non vi recate in casa della marchesa, questa verrebbe in casa vostra, ed io non ho il modo di farmi obbedire da lei come l'ho per farmi obbedire da voi.

Seguì un nuovo silenzio, durante il quale Bastiano diceva:

— Certo il duca ora risponde... Lo udrò scagliare un'ingiuria atroce, dare uno schiaffo...

« Afferrerà quell'uomo colle braccia vigorose e lo getterà fuori della finestra... Nulla invece.

La voce sconosciuta continuò:

— Non basta. Siccome voglio che la rottura sia completa, così, quando vi accomiaterete dalla signora di Mauléon, le direte che, dopo aver riflettuto a lungo sul matrimonio da lei desiderato, siete convinto che esso non formerebbe nè la felicità vostra, nè quella di Bastiana.

« Vi spiegherete poscia anche colla ragazza, ripetendole la medesima cosa.

« Se non vi ama, la faccenda passerà via liscia, senza scene, nè lagrime; se vi ama, la vanità e la soddisfazione d'aver turbato l'anima di sì leggiadra fanciulla, compenseranno in voi il dolore di dover rinunziare a lei.

« M'avete capito bene, caro duca, o mi obbligherete a ricorrere contro di voi alla propalazione di certe cose?...

« Mi obbedirete?

— Vi obbedirò.

L'infermo era tutto sossopra. Bisognava che quell'uomo avesse un potere ben grande su Senoncourt, perchè questi rispondesse con tanta umiltà ad un ordine oltraggioso.

Il nome altresì di Bastiana, proferito durante la strana conversazione, gli avea ispirato una viva inquietudine e gli avea fatto prevedere un qualche nuovo pericolo.

Non si mosse dalla poltrona ove rimaneva steso, e, nel timore d'essere colto in flagrante indiscretezza, fingeva di dormire.

Ma nessuno penetrò nel salottino.

Il colloquio sembrava giunto alla fine.

— Poichè siamo perfettamente d'accordo, non ci occupiamo più di codesto affare.

« Devo confessarvi che entrando qui ero sicuro che nessuna difficoltà seria si sarebbe elevata fra di noi.

« Dedichiamo ora il tempo che ci rimane di stare insieme alla nostra amicizia.

« Tengo eccellenti sigari, messicani meravigliosi, procuratimi di frodo. Volete che andiamo a gustarli in giardino?

— Ve ne prego, lasciatemi in pace.

— E' inteso che pranzo con voi, non è vero? e che m'offrite una camera?

— Non posso ordinare vi si getti fuori dell'uscio... Pranzeremo soli, onde i servi non abbiano a sospettar di nulla. Darete stasera al mio cocchiere l'ordine di accompagnarvi domani alla stazione per pigliare il primo treno in partenza. Poi farò dar aria alla casa per purificarla.

Al che l'altro con un riso pieno di malignità e di sarcasmo, rispose:

— Grazie di tanta cortesia. Confessate, caro duca, che mi odiate mortalmente e che, se poteste spingermi entro un qualche trabocchetto, e farmivi sparire per sempre, non esitereste un momento.

— Non giungerei forse a tanto.

— E' un'imprudenza l'avvertirmene. A che ora pranzate?

— Alle sette.

— Fra un'ora dunque... Mi sento già una fame da lupo.

Il dialogo cessò. Lo sconosciuto senza dubbio usciva. E *Gira-la-Gobba* ne udì infatti il rumore dei passi sulla sabbia dei viali.

Il rumore stesso s'avvicinava; quegli che esercitava la propria volontà in modo sì incomprensibile su Senoncourt stava per passare dinanzi alla finestra aperta del salottino.

Bastiano, allora, seminascosto dalle grevi tende, si chinò, con curiosità avida e un po' timorosa, per vederlo, e appena lo scorse, si gettò vivamente all'indietro, con una sorda esclamazione:

— L'uomo che ha tagliato la corda!!...

Avea riconosciuto Gaspare di Mauléon.

Nella sala il duca, colla testa fra le mani, immerso in una cupa disperazione, non udì avvicinarglisi l'infermo, il quale gli appoggiò leggermente la destra sulla spalla.

Roberto trasalì e si volse.

— Che vuoi? gli chiese.

— Dirti due parole, caro figliuolo, rispose Clairejoie, usando, come gli accadeva di fare talvolta nella intimità, il linguaggio famigliare degli antichi buffoni di corte.

« Consenti a dedicarmi la sera? Ti prometto che riderai.

— Ahimè, Bastiano, non sono punto in vena di scherzare! Lasciami; ho bisogno di starmene solo.

— Senti, ho visto nel giardino un uomo la cui faccia m'è antipatica... E' un tuo amico? Lo tieni a desinare?

— Sì... pranza con me; ma non è mio amico.

— Ebbene, non voglio che pranzi, nè dorma qui.

— Impossibile!

— Lasciane il pensiero a me, e vedrai che non è impossibile.

« Ti dico che colui mi spiace, e pare che la sua venuta non abbia recato un gran piacere neppure a te.

« Lasciami agire, ti ripeto; non intervenire; ma solo ascolta, guarda e divertiti, figliuolo.

« Se, come suppongo, hai motivi di non essere contento di quell'uomo, passerai, ti ripeto, un buon quarto d'ora.

— Fa come ti piace.

— Allora seguimi, e presentami al visitatore.

Curioso suo malgrado, Senoncourt si alzò ed uscì.

Il conte, che passeggiava nei viali del giardino, fumando, appena vide Roberto e il costui compagno, si recò ad incontrarli.

Non attese la presentazione; e quasi avesse fiutato da parte del buffone, di cui conosceva le terribili stravaganze, una qualche beffa diabolica a suo danno, prese pel primo la parola e l'offensiva.

— Il signor Clairejoie, certamente? disse in tono canzonatorio. L'uomo dei misteri?

— Per servirvi, signore, rispose l'infermo, caso mai aveste nella vostra vita qualche mistero del quale desiderate io abbia a squarciare i veli.

— Non vi conosco se non di fama, ed è questa la prima volta, parmi, che ci troviamo alla presenza l'uno dell'altro.

« Non le temo dunque le vostre invenzioni, e vi dichiaro che son pronto ad adoperare il bastone se vi provaste a divertirvi alle mie spalle.

— Lo odi, figliuolo? disse Bastiano al duca. Crede di essere a Versailles nel tempo beato in cui si spolveravano le spalle ai poveri contadini.

« Il signore si chiama?...

— Signor Clairejoie, vi presento il conte di Mauléon, disse Senoncourt.

— Voglio darvi la prova, ripigliò Gaspare rivolgendosi all'infermo col medesimo tono beffardo e sprezzante, che, se non siete informato sul conto mio, lo sono benissimo sul conto vostro.

« Desiderate che narri, dinanzi al duca, vostro padrone, una certa scena svoltasi di recente fra voi e Bastiana, nel piccolo quadrivio del parco?

pre di fronte ai Giardini Pubblici senza macchina, senza alberature, senza alloggi per l'equipaggio destinato per modo di dire, alla *difesa locale*, e che da più di vent'anni dovrebbe starsene pasto ai granchi e alle ostriche in fondo al mare.

C'è da scommettere che il gennaio 1907 vedrà l'*Esploratore* sempre allo stesso posto, col pretesto che nessuno avendo offerto nemmeno dieci centesimi per acquistarlo, è di interesse dello Stato mantenerlo e non pagare agli ufficiali il soprassoldo d'imbarco.

E si dovrebbero ora passare in rivista le altre navi per le quali è preventivata la radiazione: ce ne sono alcune, come il *Rapido*, l'*Archimede*, l'*Eridano*, il *Messaggero*, il *Baleno*, che da anni ed anni dovrebbero essere dimenticate e che vennero fin qui mantenute a spese pubbliche per l'unico motivo che... non servono a nulla.

E qui la questione si fa più grave: Poichè si vorrebbero demolire lo *Stromboli* ed il *Colombo*, che riparate a dovere, potrebbero prestar servigio ed essere adibite a qualche utile prestazione?

E' un mistero che ha le sue origini nelle gelosie esistenti fra arsenali dello Stato ed arsenali privati, alle quali ebbi ad accennare un dì nel *Secolo* e sulle quali tornerò prossimamente.

Sarebbe necessario poi chiedere all'on. Mirabello perchè nell'elenco delle navi da radiarsi non figurano la *Montebello* e la *Sesia*: la prima, di forme antidiluviane, provvista di una macchina che non si muove e che nel recente viaggio d'istruzione degli allievi macchinisti si è dimostrata inservibile; la seconda, che conta almeno quarant'anni di vita, e che ha fatto l'anno scorso la figura barbina — tornando da Costantinopoli — di ricoverarsi nel porto di Pola (primo esempio dell'arivo di una nave da guerra italiana in quelle acque dopo il 1866) per essere scambiata per un innocente ed antiquato... *yacht* da diporto.

Ma su questa questione avrò presto occasione di parlare a lungo. Ed ognuno avrà il fatto suo!..

Spunti ed appunti

Si è parlato ancora una volta di Brunetière. E anche questa volta si tratta di una sua intemperanza verbale. Procediamo però con ordine.

Prima di tutto. L'illustre direttore della *Revue des Deux Mondes* che ha dovuto la sua fama europea ad un'insolenza di cattivo gusto contro quella vecchia benemerita della umanità che è la scienza, è stato ridiscusso perchè lo si credeva malato...

I colleghi del giornalismo parigino si affrettarono perciò a scrivere presso a poco così: « Si afferma che il nostro illustre confratello lascierebbe, perchè malato, la direzione dela *Revue des Deux Mondes*. »

Ora anche senza essere parigini e molto pratici di giornalismo si sa benissimo fra il pubblico che cosa vuol dire certo genere di malattie le quali obbligano un direttore di riviste ad abbandonare il proprio posto di battaglia. Nella pratica degli eufemismi giornalistici è un licenziamento preventivo in cospetto della opinione pubblica.

La *Revue des Deux Mondes* è a questa necessità?

Il fatto è che il signor Brunetière si è immediatamente indignato. Ad un redattore della *Liberté* che lo intervistava sulla sua malattia e sulle sue eventuali dimissioni, egli ha risposto brusco e corto: « E' un'assurdità, ed un'infamia... »

« Assurdità ed infamia? » Non c'è male. Anzi bisogna confessare che l'egregio accademico ha mancato di misura. Nella capitale dello spirito e dell'eleganza non bisognerebbe palesare così apertamente che si tiene al proprio posto sino all'idrofobia... Ma l'osservazione non avrebbe nessun valore se il Brunetière non fosse precisamente colui che con una frase avventata sopra la folla (« Il fallimento della scienza » di buona memoria) mise qualche dubbio nel cuore dei deboli ed autorizzò all'ironia gli scettici ed i reazionari.

Povera scienza! Antica nostra consolatrice che ci doni, dopo molti dubbii, molte fatiche e molte ansie, qualche altro atomo dell'eterna verità! Il signor Brunetière che ti faceva fallire non è che un infermo di enfasi e di esagerazione! Quando gli uomini sorrideranno dei fabbricatori di paradossi?

margutte.

L'energico voto dei democratici romani

Ci telefonano da Roma, 17. (N.):

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea generale dell'Unione Democratica Romana, per discutere e deliberare sull'atteggiamento del partito di fronte ai deputati radicali che votarono, nell'ultimo voto parlamentare, a favore del ministero Fortis e che entrarono a far parte o concorsero alla formazione di esso, e su altri argomenti posti all'ordine del giorno.

L'assemblea riuscì numerosissima. Presiedeva il consigliere anziano avv. Bruschi in sostituzione del presidente effettivo, avvocato Villa. Iniziatasi la discussione sul primo oggetto posto all'ordine del giorno, l'assemblea si è trovata presto d'accordo sull'ordine del giorno seguente che venne approvato all'unanimità:

« L'Unione Democratica Romana, riaffermando in ciascuno degli ascritti al partito l'obbligo della disciplina verso le idee del gruppo che rappresentano, ed in tutto il partito stesso di concorrere con le migliori energie dei suoi uomini più autorevoli al governo della cosa pubblica, quando essi siano chiamati per attuarvi il programma del partito;

deplora che gli on. De Marinis e Mira abbiano rinunciato alla fierezza di servire alle idealità radicali, per prestarsi invece alle combinazioni opportuniste di un'accolta di spregiudicati parlamentari;

constata per dovere di sincerità che conviene però risalire dai minori ai maggiori nell'accertamento di questa corruttela politica, e perciò, con vivo rincrescimento, accusa un antico rappresentante del programma democratico, l'on. Marcora, di aver smentiti tutti i propri precedenti e le tradizioni del partito, iniziandolo ai compromessi e alle rinnegazioni;

fa voto che la Direzione centrale del partito stesso, scinda nettamente le responsabilità del partito dalle aberrazioni dei transfughi e degli opportunisti, radiando coloro che evidentemente ne tradirono le finalità, e passa all'ordine del giorno. »

L'assemblea è poi passata a discutere delle modificazioni allo statuto sociale, ma i proponenti di tali modificazioni le ritirarono.

Su proposta del socio Amici l'assemblea quindi approvò per acclamazione l'idea di promuovere una solenne pubblica commemorazione dell'anniversario del supplizio di Giordano Bruno (17 febbraio) per rispondere degnamente alla provocazione dell'on. Fortis che chiamava nel suo ministero l'on. Nerio Malvezzi, il quale qualificò « indegna gazzarra » nel suo libro a stampa, l'inaugurazione del monumento al glorioso martire del libero pensiero.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Consiglio di ministri. Nuovi senatori.

17 gennaio, *ore 7 pom. — (Norsa)*. Per questa sera è convocato a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Si assicura che in esso, l'on. Tedesco renderà conto del suo viaggio d'ispezione, e verranno concretati alcuni provvedimenti riconosciuti urgentissimi nel viaggio medesimo.

Pare vi si tratterà anche delle linee generali secondo le quali risolvere le varie questioni connesse al definitivo assetto delle ferrovie.

Mi si assicura che nell'ultimo Consiglio dei ministri sarebbero state deliberate le nomine di una decina di nuovi senatori. Tali nomine non sarebbero state pubblicate in attesa della firma reale dei relativi decreti, ritardata per l'assenza momentanea del re. Tra i nuovi senatori ho motivo di ritenere vi siano i seguenti: l'ex deputato Palberti, l'ex deputato Emilio Conti, l'ex deputato Giuseppe Frascara, l'ex deputato Pirro Aporti, un Bacci che dovrebbe essere l'avvocato fiscale generale, l'industriale Rossi di Schio, il prof. Isidoro Del Lungo dell'Accademia della Crusca e il contrammiraglio Bianco, sotto-segretario di Stato alla Marina. Non so ancora quali siano gli altri due.

Gli accordi commerciali.

Al ministero d'Agficoltura ebbe luogo una lunga conferenza fra i ministri on. Carcano, Malvezzi e Vacchelli.

La conferenza si è aggirata sulle basi che dovrebe avere il nuovo *modus vivendi* colla Spagna, sulle ultime modalità per l'accordo colla Bulgaria e sulla rinnovazione dell'accordo commerciale coll'Austria. In detta conferenza si trattò anche dei provvedimenti da adottarsi circa la crisi manifestatasi nell'industria degli zolfi in Sicilia.

Per il *modus vivendi* colla Spagna si sarebbero determinate le istruzioni da inviarsi all'ambasciatore Silvestrelli, riconoscendosi la necessità di venire ad una conclusione per evitare i maggiori danni che derivano ad alcuni nostri prodotti dall'applicazione della tariffa generale.

In quanto al tratato colla Bulgaria era necessario darvi un'ultima revisione, tanto più che non si presentano difficoltà sostanziali.

Circa l'accordo commerciale coll'Austria, essendo l'accordo provvisorio di prossima scadenza, le difficoltà che si presentano non sono lievi anche per il fatto che a tutt'oggi, l'Austria non è d'accordo coll'Ungheria. Sarà quindi necessario che su questo argomento abbiano luogo parecchie altre conferenze.

L'organico delle Poste e Telegrafi.

E stato deciso di ritirare dal Consiglio di Stato ove si trovava per l'approvazione il regolamento organico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. La notizia sarà appresa con gran piacere dalla numerosissima classe degli impiegati postelegrafici.

Il ministro ed il sottosegretario di Stato alle poste intendono di riesaminare il regolamento compilato dai loro predecessori.

Importante questione di Diritto marittimo.

Da qualche tempo è sorta una grave controversia circa l'applicabilità della tassa sul gas luce e sulla energia elettrica alle navi estere, che si trovano nei nostri porti. Per mezzo del ministero degli Esteri, le ambasciate germanica e inglese comunicarono dei voti per l'esenzione della tassa, ma si accontentarono delle spiegazioni loro fornite.

Non si aquietarono il Lloyd austriaco nè la Compagnia di navigazione Ungaro-Croata e l'ambasciata austriaca, fondando le sue pretese anche sul trattato di commercio del 1891, chiese l'esenzione, sostenendo che il legislatore italiano non può avere inteso colla legge dell'agosto 1895, di colpire il consumo di energia elettrica a bordo delle navi straniere.

L'avvocatura generale erariale, consultato il ministro, ottenne che le navi estere dovessero essere esenti sia per i principi generali del diritto internazionale che assicurano alle navi mercantili l'ex territorialità, sia per effetto del detto trattato di commercio. Anche il Consiglio del Contenzioso Diplomatico, su relazione Pierantoni, si dichiarò assolutamente contrario all'applicazione della tassa.

La questione venne in seguito portata al Consiglio di Stato, il quale ritenne che la tassa di cui si tratta debba applicarsi a tutte le navi mercantili straniere ancorate nei porti italiani, perchè in caso contrario non solo resterebbe offesa l'autorità dello Stato nostro, ma si recherebbe una grave perturbazione agli interessi economici del paese, sottoponendo a diverso trattamento le navi italiane che dovrebbero pagare le tasse e le navi straniere che ne sarebbero esenti.

Si aggiunga che gli altri Stati non ci userebbero un eguale trattamento, riguardo alle loro tasse di consumo, che aggravano le nostre navi nei porti stranieri.

Si ritiene che il ministero accetterà il parere del Consiglio di Stato senza di che le società italiane di navigazione dovrebbero pensare a far valere i loro diritti.

I francobolli pel processo del « Tempo ».

Ieri sera vi segnalai la lettera del capo ragioniere al ministero delle Poste e Telegrafi Galanti confermante un prelevamento di lire 3100 in francobolli, che il ministro Morelli Gualtierotti avrebbe ordinato per far fronte alle spese legali di una lite intentata contro un giornale socialista da un funzionario del ministero.

Sono ora informato che il ragioniere capo Galanti dichiara apocrifa la lettera che il giornale *Avanti!* ha ritenuto come genuina. Rimane però il fatto denunsiato che non viene discusso della falsità del documento pervenuto all'*Avanti!* e, tra le diverse voci che corrono in proposito, vi segnalo colle debite riserve anche quella che il ministro Morelli avrebbe egli personalmente rifuso l'importo delle 3100 lire.

Un testimone contro Mercatelli.

È giunto a Roma il capitano Gherardo Pantano, già residente a Meka (Benadir), che recentemente è stato ferito in uno scontro coi Bimal.

Il capitano, che sarebbe a cognizione dei fatti imputati al Mercatelli, giunge a Roma appositamente chiamato dal ministro degli Esteri.

È imminente la nomina di una Commissione d'inchiesta.

Due interrogazioni dell'on. Cabrini.

L'on. Cabrini manda alla presidenza della Camera due interrogazioni: la prima, riguardante il sequestro dei telegrammi che annunciavano ai giornali le supposte dimissioni di Marcora, l'altra, riguardante la caccia agli anarchici milanesi, denunciata con una lettera aperta al *Tempo* dal prof. Gavilli.

L'arresto d'una complice del Cervaia.

A Teramo è stata arrestata la presunta complice di quell'Ernesto Cervaia, che, ai primi del corrente mese, tentò un ricatto al cardinale Vincenzo Vannutelli. L'arrestata è una bella giovane, certa Laura Scarpone, che viaggiava spesso.

In una perquisizione al suo domicilio vennero sequestrati molti oggetti di ignota provenienza e che sarebbero il frutto di rapine commesse in ferrovia. Si dice anche che la Scarpone avrebbe avuto relazione con qualcuno degli ignoti ladri che da qualche tempo hanno scelto a campo delle loro gesta i vagoni ferroviari.

Ottocentotrè veterani pensionati.

Con decreto in data 14 corrente è stata concessa la pensione vitalizia di lire 100 ciascuno, a 50 veterani del 1848-49 ed a 753 veterani di Crimea.

Per una beatificazione.

In Vaticano si è riunita la Congregrazione preparatoria per discutere su due miracoli che si asseriscono operati dal venerabile Bonaventura di Barcellona, laico professo nell'ordine di San Francesco, i quali miracoli vengono proposti per la beatificazione del medesimo.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO.

Il *Bollettino giudiziario* contiene: Crespi Ferrero, primo presidente alla Corte d'appello di Brescia è collocato a riposo — Soriga, procuratore del re al tribunale di Legnago è tramutato a Fermo — Pisani procuratore del re presso il tribunale di Domodossola è applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Milano — Porri, procuratore del re presso il tribunale civile e penale di Pavia, è tramutato a Domodossola — Semeria, sostituto procuratore del re al tribunale di Como, è destinato alla regia procura di Pisa.

Sono accettate le dimissioni di Cova, vicepretore a Chiavenna.

Il *Bollettino giudiziario* reca pure l'annunzio di numerose onorificenze nell'alta magistratura.

BOLLETTINO MILITARE.

È uscito uno straordinario Bollettino della guerra, che reca le nomine di numerosi sergenti allievi ufficiali e sotto tenenti di complemento nelle armi di fanteria, artiglieria, genio, corpo sanitario, commissariato, corpo contabile e dei veterinari.

Il servizio di prima nomina per coloro che sono inscritti alla ferma di tre anni durerà dal 1° febbraio al 31 gennaio. Per quelli con ferma di due anni dal 1° febbraio al 15 settembre.

I sotto tenenti, che hanno già compiuto la ferma, resteranno tre mesi di servizio entro due anni dalla partecipazione della nomina. Anche i provenienti dal volontariato di un anno, presteranno servizio di tre mesi.

NELL' ARSENALE DI VENEZIA

Abbiamo da Venezia:

(B.) Sabato prossimo sarà a Venezia il ministro della marina Mirabello che viene ad ispezionare il nostro dipartimento marittimo. Scopi principali del viaggio sarebbero la necessità di concretare le modificazioni da farsi alla fortificazioni dell'estuario, modificazioni giudicate indispensabili dopo il furto dei piani e la loro consegna al Governo austriaco da parte del marinaio Pozzi, e la visita completa dell'arsenale.

In previsione di tale visita gli operai organizzati dell'arsenale si sono riuniti numerosissimi allo scopo di avvisare ai modi per richiamare l'attenzione del ministro sulle domande operaie e precisamente sulle promozioni (a scelta, sulla permanenza dei carabinieri nelle officine, sull'abbandono in cui viene lasciato il nostro arsenale, dove da anni non si costruiscono più grosse navi.

Si discusse lungamente sul da farsi e venne deciso che una Commissione di tre operai si rechi dal ministro per esporgli le domande dell'intiera classe. Pel caso poi probabile che il ministro rifiutasse di ricevere la commissione col solito pretesto della mancanza alle disposizioni sulla gerarchia, venne deciso di render noto con comizi ed altro al pubblico il rifiuto del ministro al ricevimento per dimostrare da chi venga la provocazione.

Varietas — è invendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Abbiategrasso. — *Epidemia di morbillo.* — Da qualche settimana il morbillo — ospite non desiderato — è apparso tra noi, e mentre da principio si svolgeva in forma mite ora va estendendosi ed esacerbandosi degenerando in gravi forme polmonari.

I casi di infezione superano il centinaio, taluni con esito letale,

Oggi venne chiuso l'Asilo d'Infanzia.

Le scuole elementari sono tutt'ora aperte, ma, pare a noi, converrebbe chiuderle esse pure, perchè — ripetiamo — la epidemia è, senza dubbio, grave.

Cremona. — *Disgrazia in caserma.* — Una grave disgrazia è accaduta nella caserma Annunziata. Il soldato D'Amico Giovanni del distretto di Catania conduceva un cavallo a bere. L'animale, imbizzarritosi, si diede alla fuga e trascinò il povero soldato che lo teneva per la capezza. Dopo qualche giro nel cortile si riuscì a fermare il cavallo, ma il D'Amico era già moribondo e poche ore dopo spiraya nella infermeria presidiaria.

*** *Coltellate.. amorose.* — Ier sera il commissionario Giovanni Bodini d'anni 37, colpiva con due coltellate la propria amante Camozzi Luigia, d'anni 26 levatrice che fu ricoverata all'ospedale. Le ferite sono lievi. Motivo del ferimento la gelosia.

Vicenza. — *L'arresto di due sergenti disertori.* — A Salò furono arrestati i sergenti del battaglione in distaccamento fra noi del primo reggimento fanteria Ido Tacchi di Firenze e Sebastiano Centassi di Padova.

Erano fuggiti alcune notti fa dalla sala di disciplina in cui erano rinchiusi, pendendo contro di essi un procedimento per irregolarità commesse nella distribuzione del saldo alle reclute. Erano già stati dichiarati disertori. Furono tradotti alle carceri del reggimento a Verona.

Venezia. — *Un naufrago del Las Palmas.* — Il macchinista del semaforo del porto di Malamocco avvistava un cadavere che sbatteva sui sassi della diga, vi corse sul posto con altri e riusciva a trarre a terra il corpo di un uomo ridotto quasi allo stato di scheletro.

Si suppone trattarsi di uno dei cinque poveri marinai siciliani appartenenti al piroscafo *Las Palmas* annegati, mentre cercavano di prender terra, circa un mese fa.

Udine. — *Un pietoso suicidio.* — Anna Chiarcessi, ventenne, non potendo sposare un giovane, di cui si era perdutamente innamorata perchè ammogliato, si suicidava annegandosi a Cormor presso Udine.

*** A San Daniele si sviluppava un'incendio nei caseggiati di Gregorio Pagnutti, distruggendo tutto e causando 30,000 lire di danni.

*** Gli abitanti di Santa Fosca, S. Quirino, S. Leonardo, presso Pordenone, sono in grave fermento a causa dell'acqua malsana, di cui devono servirsi.

Una commissione governativa venne accolta ostilmente e dovettero intervenire i carabinieri.

Carrara. — *La municipalizzazione della illuminazione.* — (*mal.*) Ieri è stato a Carrara l'on. ing. De Andreis per il collaudo dell'impianto della officina elettrica per la illuminazione pubblica per conto del Municipio, approvata col recente *referendum*, contemporaneamente alle case operaie.

A quanto pare i primi esperimenti furono trovati soddisfacentissimi e fra pochi giorni l'on. De Andreis tornerà a Carrara per sorvegliare sul funzionamento definitivo.

Giova rilevare il primo risultato della municipalizzazione della luce elettrica: dal 1 dicembre l'impresa privata Margara Oliva e C. ha ridotta la tariffa da 9 a 6 cent. per ogni ettowath, e ciò a vantaggio dei consumatori.

Pesaro. — *Suicida salvato.* — Ieri una povera giovanetta di Ancona venuta in Pesaro a visitare alcuni suoi parenti — si gettò sotto la macchina del treno delle ore 16.

I viaggiatori inorriditi assistettero a questo spettacolo: la misera giovane anzichè essere stritolata dalla pesantissima locomotiva, venne afferrata dallo spazzaneve, e gettata fra le rotaie.

Tutto il lungo treno le passò sopra senza farle gran danno, giacchè se l'è cavata con due sole ferite alla testa e al piede, in breve guaribili.

Fra il binario, ove fu gettata la misera giovane dallo spazzaneve, si rinvennero due lettere, dalle quali risulterebbe che del tentato suicidio è causa un amore infelice; si chiama Aida De Cesaris. Il padre di lei, impiegato ferroviario, morì suicida.

Napoli. — *Suicidio.* — Oggi il soldato Alfredo Martino, da Firenze, appartenente del 19° fanteria, si suicidò nella Caserma del distretto militare al 4° Granili, precipitandosi da una finestra del terzo piano.

Il suicida lasciò una lettera che fu sequestrata dall'autorità giudiziaria.

Pare che sia stato spinto al suicidio da una punizione avuta.

Salerno. — *Uxoricidio!* — (P.) A Colliano, in fondo al burrone delle Serre, fu trovato assassinato a colpi di scure Gizzo Lorenzo. Fu arrestata la moglie Giorgi Rosa, ritenuta autrice del delitto per causa d'interessi.

Nuova ferrovia.

Ci telegrafano da Ferrara, 17:

Persona autorevole telegrafa stamane da Roma essere stata finalmente rimossa ogni difficoltà per la ferrovia Ferrara-Cento.

Si attende che il ministro Tedesco fissi il giorno della stipulazione della concessione.

I lavori dell' Adigetto

Ci scrivono da Rovigo, 17:

Dopo tante istanze e premure fatte specialmente dal nostro sindaco comm. cav. Amos Bernini i lavori di sistemazione dell'Adigetto verranno iniziati fra pochi giorni nel primo tronco da Punta Stramazzo a Ca' Emo.

Questi furono assunti per L. 156.610 dalla Cooperativa di Lendinara, e, per accordi con essa intervenuti vi parteciperanno pure le Cooperative di Arquà Polesine e San Martino di Venezze.

Fra breve verranno appaltati anche i lavori dal secondo tronco da Ca' Emo a Villadose, ed all'Ufficio del Genio Civile si sta compiendo il progetto per il terzo tronco da Villadose a monte della città presso la stazione ferroviaria dove si costruirà un comodo bacino per facilitare la navigazione.

Questi lavori sono una vera manna per i numerosi disoccupati della nostra previncia, mentre dalla sistemazione del Naviglio il commercio risentirà un notevole vantaggio per la conseguente economia dei trasporti.

Agitazione daziaria a Monte Sant'Angelo

Ci telegrafano da Foggia, 17:

(D.) A Monte Sant'Angelo, dove la cittadinanza si agitava contro i casotti daziari, il Consiglio comunale abolì la cinta daziaria sopprimendo anche il dazio del vino e la giunta amministrativa approvò tale abolizione, ritenendo però insufficienti i mezzi proposti dal Comune per sopperire alla minore entrata.

Ciò ha suscitato grande fermento.

Il sindaco minaccia di dimettersi, ma il prefetto lo indusse a rimanere al suo posto tutelando l'ordine, al quale scopo è partito da Foggia un rinforzo di carabinieri.

Orribile esplosione

TRE MORTI.

Ci telegrafano da Bari, 17:

A Barletta ieri sera a causa di uno scoppio di solfuro di carbonio, si sviluppò un terribile incendio nello stabilimento della Società delle olierie e saponerie meridionali, posto in via Andria.

Allo spaventevole scoppio accorsero sul luogo una enorme quantità di parenti e centosettanta operai lavoranti nello stabilimento.

Vi si recarono anche il sottoprefetto Ortona, il sindaco Cafiero, il capitano dei carabinieri, funzionari, soldati ed agenti.

I pompieri furono impotenti ad arrestare l'incendio per il probabile scoppio delle caldaie e la mancanza di mezzi adatti.

L'incendio prendeva sempre maggiori proporzioni e fu fortuna se quasi tutti gli operai avvisati dai segnali del macchinista, poterono salvarsi.

Il fuoco continuò tutta la notte.

Solo stamane l'incendio fu domato per l'ausilio portato con le pompe dai pompieri inviati da Bari assieme agli ingegneri del Genio civile Orabona e Cocuzza.

Dopo lo spegnimento si trovarono tre operai morti carbonizzati.

Le loro disgraziate famiglie, alla lugubre scoperta, si abbandonarono ad indescrivibili scene di dolore.

Molti operai furono feriti. I danni non sono relativamente gravi.

DALL'UNGHERIA

Ci scrivono da Fiume, 16:

(d). *Scioperi.* — Lo sciopero degli operai tipografi fu composto sollecitamente, cosicchè stamane poterono uscire i fogli locali. I proprietari accordarono un aumento della mercede del 18 0/0.

Ora poi si posero in isciopero i marinai addetti ai piroscafi della Società Ungaro-Croata, i quali pure pretendono un aumento di mercede. La Direzione si riservò di rispondere entr'oggi.

Orribile disgrazia. — La scorsa notte certa Luigia Amadi, d'anni 75, coricatasi con accanto al letto un moccoletto di stearica acceso si addormentò. Consumatasi la poca cera arse l'angolo del comodino, e il fuoco si apprese al lettuccio, che in un attimo fu avvolto dalle fiamme. La vecchia non ebbe forza di alzarsi, nè voce per gridare. I vigili, chiamati per ispegnere il fuoco, trassero la vittima sulla strada, miserando spettacolo agli accorsi. Era mezzo carbonizzata.

Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria in cimitero.

ARTI E LETTERE

Giovinezza. — La signora Teresa Corrado-Avetta, che in *Cuore e Carattere* ci ha dato il giornale di una fanciulla di dieci anni, segue, in questo nuovo volume (editore S. Lattes e C. Torino) la stessa fanciulla in un periodo decisivo della sua vita, a venti anni.

Divenuta una signorina, *Silvia Bonfante* riprende a scrivere il suo diario, le sue impressioni sugli avvenimenti di qualche importanza nella sua modesta vita di famiglia, fino al giorno in cui, fidanzata di un giovane degno, interrompe la sua cronachetta, per attendere ai preparativi del matrimonio.

Il libro è scritto per le giovinette con propositi altamente morali. La scrittrice vi appare credente, ma senza bigottismo e senza fanatismo, e *Silvia Bonfante* trova frasi eloquenti e convincenti per dissuadere una sua amica, che vuol farsi monaca e richiamarla ai suoi doveri verso la madre.

E' vero che ha un difetto. *Silvia Bonfante* è troppo imbevuta di massime e tutti i momenti vien fuori con una dissertazione morale. Ma se lo fa perdonare con molte eccellenti qualità. E' buona, semplice, affettuosa, anche verso le sue antiche compagne meno fortunate. Da principio appare troppo fredda: una specie della *Sofronia* del Tasso, ma l'amore, senza farle perdere la sua modestia, riesce a ravvivarla.

Concludendo, dunque, la signora Corrado-Avetta ha voluto fare un libro, la cui lettura fosse da consigliare alle giovanette e c'è riuscita pienamente. Ed il libro è scritto in buona forma, benchè vi s'incontri qualche parola o troppo antiquata, o troppo regionale.

I manoscritti di Vittor Hugo. — giornali francesi annunziano che fra una quindicina di giorni i manoscritti del grande poeta saranno trasportati alla Biblioteca Nazionale. Attualmente sono ancora quasi tutti nella casa di Paul Meurice.

In questi giorni sarà fatto un inventario di questi manoscritti.

Cronaca dello Sport

La Coppa d'Oro. Premio dell'Industria e del Commercio

Abbiamo pubblicato l'altro giorno della *Coppa d'Oro* organizzata dall'Automobile Club di Milano, di una iniziativa agli industriali e commercianti dell'Automobile per uno speciale premio da intitolarsi dell'*Industria e del Commercio*.

Ecco un primo elenco delle Ditte che sottoscrissero, quasi tutte di Milano, come più facile contatto cogli iniziatori della sottoscrizione, ed alle quali seguiranno incominciato, tutte le altre italiane zionale è lo sforzo fatto per il Circuito liano.

Il totale di questa prima lista raggiunge L. 6700, sottoscritte dai signori: Fa gliardi (L. 500), Giulio Marquart (L. Turkheimer e C. (L. 500), Reina e (L. 200), E. Reinach e C. (L. 200), (L. 100), G. Hemsemberger (L. 200), C. (L. 500), Società C. Frera e C. Bozzi Durando e C. (L. 100), (L. 100), E. Bianchi e C. (L. 250), bot (L. 200), A. Fusi e C. (L. C. (L. 200), Società Italiana Industria (L. 100), E. Bietti (L. 50), G. Beati Adler e Eisenschitz (L. 100), Ettore di Padova (L. 100), Auto Garage Ra lano (L. 200), G. Strumia (L. 50), V. C. (Ford) (L. 200), Isotta e Fraschini (L. Michelin e C. (L. 500).

Alcuni sottoscrittori dichiararono la loro una prima offerta.

La cessione dell'Ippodromo delle Capannelle.

Si ha da Roma:

L'Assemblea della Società delle Corse ha ratificato la deliberata cessione dell'Ippodromo delle Capannelle alla nuova Società la quale ha stabilito due grandi premi marzo 1907 di 15 mila lire, due dal « puledre di ogni paese nate nel altro di 50 mila per il 1908 per « puledri in Italia nel 1904. »

La chiusura delle iscrizioni è fissata martedì 6 marzo 1906 alla segreteria del *Club*.

Per la riunione di quest'anno alle Capannelle, la società « I Parioli » ha portato il programma da 46 a 56 mila lire. Le dieci lire di maggiori premi verranno ripartite in modo da aggiungere una corsa in ognuna delle quattro giornate del programma.

Italiani vincitori al tiro ai piccioni di Montecarlo.

Il premio *Ortensie* (handicap) ha riunito tiratori.

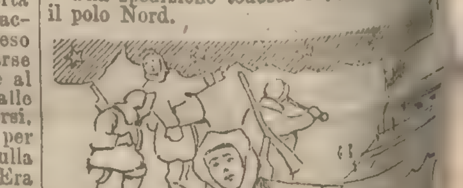
I signori Viganego, genovese, e uccisero 10 piccioni su 10 e si son divisi i primi posti.

I signori Petrosini, italiano e primo a 21 metri e l'altro a 25 metri, uccisero 9 piccioni su 10 e si sono divisi il posto.

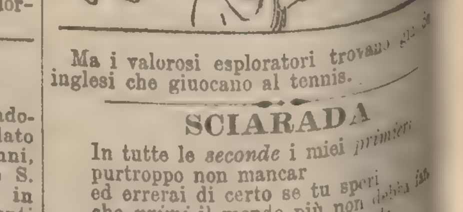
Le altre *poules* sono state guadagnate dai signori Mazourine, Fournu, Lebbo barone Waldener, Spalding, Hannam e risson.

Nota satirica del giorno

LA RIVALITA' ANGLO-TEDESCA
(Dal *Simplicissimus*).
(*Dai pronostici per il 1906*.)



Una spedizione tedesca raggiunge fin il polo Nord.



Ma i valorosi esploratori trovano già inglesi che giuocano al tennis.

SCIARADA

In tutte le *seconde* i miei *primieri*
purtroppo non mancar
ed errerai di certo se tu speri
che *primi* il mondo più non debba
E consonante semplice il *finale*
e il *tutto* ti darà
un nome ch' oggi in alto, in alto sale
e veramente onore al merto fa.

Spiegazione della sciarada precedente:
Caj-Enna — Cajenna.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

La distorsione. — Volgarmente rappresenta uno stiramento violento menti che uniscono le giunture. Per ramento avvengono sotto pelle delle ture nelle parti fibrose che tengono ossa; con effetto di piccoli stravasi sottocutanei e di gonfiezza dell'arti Questi stravasi non appaiono subito un giorno o due si manifestano sotto lividure nel campo offeso. Il prolasso dolore e difficoltà ad usare la giuntura da distorsione va sempre col pensi cosa che è uscito di posto, ad un insomma. Per regolarsi occorre nella lussazione la parte offesa salta forma ordinaria, e la deformità salta col confronto della giuntura omonima la distorsione fa ingrossare l'articolazione non la deforma mai. Di più, nella i movimenti sono possibili benchè mentre nella lussazione molti di quelli aboliti. La distorsione si ride delle unguenti, tinture che lasciano in lato per settimane. Suo rimedio sovrano massaggio praticato più volte al giorno che sa il fatto suo. Rimedio sicuro, facile, zione pronta.

Dott. P

Clairejoie trasalì. Lo si sarebbe visto impallidire, se il suo volto avesse potuto esprimere una qualsiasi emozione.

Quanto a Roberto, sorpreso egli pure, afferrò con violenza la mano al giullare, chiedendogli:

— Che intende dire?

— Nulla che non mi torni ad onore, rispose Bastiano con dolcezza e con un sorriso d'orgoglio. Lascialo continuare.

— Questo intrigante che proteggete, caro duca, non si sa perchè, s'è permesso di innamorarsi della figlia adottiva di mia zia.

L'infermo fremette di nuovo. Come mai lo scellerato conosceva un tal segreto?

— E l'altro giorno, sorpresala nel sonno, le si avvicina in punta di piedi e già colle sue sfiora le labbra della giovane, quando a un movimento di questa, che sta per svegliarsi, egli prende la fuga.

Pallido, in preda ad un'ira terribile, il duca stringe il braccio di Bastiano.

— E' vero? Rispondi!

— Lasciami stare prima di tutto il braccio, figliuolo, perchè ci ho una ferita recente che m'hai riaperta...

« Così va bene... Ed ora ascolta. Costui è un furfante che ha vilmente, spudoratamente mentito.

Il conte alzò la mano a percuotere l'insultatore.

— Mi sono avvicinato a Bastiana addormentata, è vero, e m'è venuto il brutto pensiero cui egli ha accennato, anche questo è vero...

— Hai osato?... proruppe Roberto.

— Sì, i buffoni, al pari degli altri, non sono sempre padroni della loro volontà; ma ve n'è qualcuno che sa punirsene crudelmente.

Si rimboccò in ciò dire la manica, e strappate le bende della ferita ancor sanguinosa, soggiunse:

— Nel contemplar Bastiana, nel vederla tanto bella, smarrii la calma, e per castigarmene, mi sono impadronito delle forbici e me le son confitte tutte intere nel braccio. Il dolore acuto che ne ho provato mi ha reso felice...

Tacque. In Senoncourt è svanita ogni collera. Comprende la crudeltà di Bastiano contro sè stesso, la nobiltà e grandezza d'animo che gliela hanno ispirata; trae a sè lentamente l'infermo e lo bacia sulla fronte.

Il che vedendo Gaspare ghigna, mentre scuote la cenere del sigaro.

— Leggiadro spettacolo! Come son contento d'avervi assistito senza pagare un soldo.

Cogli occhi inumiditi, Bastiano intanto mormora:

— Grazie, caro Roberto! sembra davvero che tu incominci a volermi bene.

Voltosi quindi al conte col tono più amabile:

— Il signor di Mauléon non ha più nulla da rivelare sulla vita del povero buffone?

— Credo che basti ciò che ne ho riferito...

— Il signor Mauléon desidera sapere quello che dicevo un momento fa al mio padrone?

« Gli dicevo, parlando di voi: « — Colui mi è antipatico. Ha una bella faccia, ma è una canaglia, e non voglio che pranzi alla mia tavola, e dorma sotto il mio tetto... »

— Duca, imponete silenzio a questo briccone.

— Lo udite, Clairejoie?

— Lo odo, figlio caro. Ma se tu hai delle ragioni per obbedire a codesto omino, io non ne ho alcuna, e quindi continuo.

« Se ne andrà di qui, te lo prometto... Vuoi scommettere venticinque luigi?

— Li scommetto io, disse Gaspare, giacchè vorrei proprio vedere quale mezzo adopererete per impedirmi di ricevere l'ospitalità di Senoncourt.

— I giullari usano certi mezzi, gli stregoni certi altri, ed io sono in una e giullare e stregone.

« Oggi siamo di venerdì e al tredici del mese — un buon giorno cioè per i fattucchieri.

« Conosco l'erba dei sortilegi che cresce in mezzo a un campo di eriche bianche, in un viale dell'Argonne, a breve distanza da qui.

« Cogliendola alle sette meno sette minuti, nel momento in cui il primo corno della luna comparirà fra un olmo e una betulla a me noti, e pronunziando sette volte di seguito la parola « corda », mi basterà agitarti l'erba stessa sette volte al di sopra della testa, per veder chiaramente l'anima tua in tutta la sua orridezza e per indovinare quali furono le malvagie azioni da te commesse.

— Non capisco, mio caro, come possiate passar la vita ad udire simili baggianate!

— Se non hai paura di me, disse Bastiano, verrai a coglier l'erba. Se hai paura non verrai.

— Avreste per caso paura del mio buffone, Mauléon? chiese Senoncourt con una curiosità sprezzante.

L'altro si strinse nelle spalle e, consultato il proprio orologio:

— Andiamo pure a cogliere l'erba dei sortilegi, poi che ci rimane ancora un po' di tempo prima del pranzo.

Procedevano a passi lenti, a cagione di Bastiano, ma non tardarono molto a giungere in un viale erboso, che andava a sboccare sulla strada d'Apremont.

— Fermatevi! ingiunse l'infermo.

Il quale con un gesto pieno di solennità, mostrò la luna.

Gaspare sembrava indifferente a tutte queste cerimonie.

Quanto al duca, conosceva a fondo Clairejoie ed era sicuro che costui non li avea condotti in quel luogo della foresta, senza una qualche misteriosa ragione.

La luna incominciò ad apparire fra l'olmo e la betulla.

Allora, pronunziando parole bizzarre, a voce bassa, *Gira-la-Gobba* colse un ramo di felce maschia che andò ad agitare sopra la testa di Mauléon.

— Per la virtù dell'erba dei sortilegi la tua anima è messa a nudo, e ciò che vi scorgo è ben sinistro!...

« Oggi, dopo i delitti commessi — giacchè vedo nel tuo passato non pochi delitti — sogni un misfatto nuovo.

« Sogni, cioè, di sposare una vergine innocente e pura, di cui brami le ricchezze, poi che sei rovinato, carico di debiti, all'estremo d'ogni risorsa, d'ogni espediente, tanto vicino a tutte le vergogne d'una vita turpe e viziosa, quanto lo sei a questa pozza d'acqua fangosa e putrida.

Gaspare si volse in un improvviso movimento di timore.

Si trovava infatti sull'orlo d'un piccolo stagno pieno d'erbe e d'acqua limacciosa; e forse in quel momento gli sorse nella mente un ricordo importuno, giacchè fece un altro movimento per allontanarsi di là.

Bastiano e Senoncourt si posero a dere.

— Avresti paura, Mauléon? Roberto.

Il conte, reagendo contro l'im assalto di quel ricordo, lanciò senza rispondere, una boccata intanto che gli altri due, quasi sero data l'intesa, gli si erano di fronte, come per sbarrargli il mino.

— Figlio mio, disse il Giullare, fatto ridere... Non dimenticare i patti.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno

Nuova Edizione Popolare Illustrata
ROMANZI DI
ERCKMANN-CHATRIAN

Storia di un coscritto del 1813 - Waterloo - Storia di un uomo del popolo - Teresa la vivandiera - L'invasione - Il blocco.

Collana di romanzi interessantissimi, illustrati da finissime incisioni. Si pubblicano nell'ordine suindicato in edizione popolare a dispense di 8 pagine in-4 e usciranno per settimana al prezzo di Cent. 5

Dirigersi allo Stabilimento della Società **Editrice Sonzogno** in **Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

UN'INTERVISTA CON LOUBET.

Loubet felice di ritirarsi
Le sue critiche e le sue azioni.

Ci telefonano da Parigi, 17. (G.):

L'*Echo de Paris* pubblica un interessante intervista avuta con Loubet. Il presidente della Repubblica che presto scaderà dalla sua carica ha detto: Sono impaziente di trovarmi in via Dante nel mio appartamento privato.

Il giornalista gli ha osservato: Eppure vi è della gente la quale giura tuttavia che voi resterete all'Eliseo!

— Lasciateli parlare; beati loro che ne sanno più di me. Io per me ne ho abbastanza e l'ho già dichiarato parechie volte, anche troppo. Ma è così: si crede ai giornali, si ha fiducia nelle chiacchiere, e fra la verità naturale che dice un uomo e le maldicenze che si fanno correre, il publico non esita ed acetta le seconde. E quando quest'uomo che dice la verità è il presidente della Repubblica, egli non ha alcun mezzo per difendersi, fosse pure essenziale ed indispensabile il far conoscere la verità.

Tutti criticano ed attaccano il presidente, ma chi lo difende? Egli non ha dei giornali a sua disposizione, e se qualche volta qualche foglio lo sostiene o parla di lui ragionevolmente, che cosa possono fare questi pochi contro gli altri numerosissimi che lo attaccano facendo dissertazioni a diritto ed a rovescio? Che cosa possono fare contro lo spirito di calunnia che impera da noi e uccide nei francesi il rispetto all'autorità, facendo scomparire anche la cortesia?

Per quanto si possano disprezzare le ingiurie e le menzogne e non tenerne conto, pure vi sono momenti in cui si soffre crudelmente, quando cioè si verifica che tutto ciò nuoce al paese, e infiltra fra i cittadini una discordia che ci rende meno rispettati all'estero. »

Il giornalista aggiunge poi come fatto caratteristico che dinota l'eccellente cuore di Loubet, che alla fine dell'intervista il presidente pianse ricordando che propriamente oggi ricorre l'anniversario della morte di sua madre.

INGHILTERRA

La vittoria del ministero liberale

L'ex ministro delle colonie sconfitto.

Ci telefonano da Londra, 17 (*Vice*):

Il più importante avvenimento della giornata elettorale è la vittoria di John Burns, il quale è stato rieletto dopo una strenua lotta nel suo collegio di Battersea (Londra) con una maggioranza di 1600 voti.

Il secondo avvenimento importante è la sconfitta dell'ex ministro delle colonie, autore dell'ormai famosa disposizione del lavoro cinese da introdursi nel Sud Africa, il quale è stato battuto soltanto con 229 voti di minoranza.

Del vecchio gabinetto soltanto l'ex ministro della Guerra è finora sfuggito all'ecatombe, grazie alla dispersione di voti avvenuta nel suo Collegio fra un candidato liberale ed uno del partito del lavoro, altrimenti egli pure sarebbe stato schiacciato con una formidabile maggioranza di circa quattromila voti.

Troppo entusiasmo.

Ci telefonano da Londra, 17. (*Vice*):

Tra le esplosioni di entusiasmo alle quali hanno dato occasione le vittorie liberali, quella avvenuta a Justersboronh non è certamente meno degno di nota.

Avvenuta la proclamazione dell'eletto, i liberali trascinarono in trionfo il neo-deputato per le vie della città, per tutta la notte, rompendo a sassate le finestre degli avversari.

Finalmente, quando il disgraziato eletto potè scendere dalla sua carrozza trionfale e andare nel suo albergo, gli elettori rovesciarono il veicolo, e lo incendiarono fra le più grandi manifestazioni di entusiasmo.

Balfour resta fuori del Parlamento.
Gli amici non gli cedono il posto.

Ci telefonano da Londra 17:. (*Vice*).

L'ex primo ministro Balfour, se devo prestar fede alle notizie che corrono oggi a Londra e sopratutto nei circoli conservatori, è proprio destinato a restar fuori del Parlamento.

Si era pensato di portarlo candidato in un collegio di Scozia dove sarebbe stato al sicuro dai conservatori, ma quel candidato non ha voluto saperne di cedergli il posto.

Si stanno facendo ora delle pratiche per portarlo candidato in un'altro collegio, ma con poca speranza di riuscita, cosicchè il leader conservatore dovrà aspettare un'occasione di elezioni parziali per tentare di rientrare nel Parlamento.

Altre vittorie liberali.

Ci telefonano da Londra, 17. (*Vice*):

Anche la giornata di ieri ha segnato nuove vittorie per il partito liberale, il quale ha conquistato venticinque collegi con diciotto seggi di guadagno. Il partito del Lavoro è riuscito vincitore in nove collegi, guadagnando cinque seggi. Gli unionisti sono rimasti in prevalenza in ventun collegi, senza guadagnare alcun nuovo seggio.

Le elezioni non contestate diedero al Parlamento sette liberali, uno del partito del Lavoro, diciasette nazionalisti ed un unionista.

Il collegio aristocratico della city di Londra è rimasto in potere dei conservatori, i quali riuscirono, dopo una fiera lotta ad ottenere una maggioranza di circa mille voti.

Chamberlain confessa la sconfitta del suo partito.

Telegrafano da Londra, 17:

Chamberlain, parlando ieri a Nuncaton ha espresso il più profondo rammarico per la disfatta di Balfour aggiungendo che l'ex primo ministro è sempre il capo degli unionisti. Chamberlain disse pure che non credeva nè onesto nè politico negare l'estensione della disfatta del suo partito.

GERMANIA

Voci di guerra
e panico insensato.

Ci telegrafano da Berlino, 17, (M.):

Secondo telegrammi da Strasburgo continuano a trovar credito in tutta l'Alsazia-Lorena le voci di guerra.

Il panico ha assunto tali proporzioni da inceppare seriamente la vita economica. Si continua a ritirare i depositi dalle Banche e dalle Casse di risparmio.

I giornali dicono che tale panico è insensato.

L'eventualità della guerra ebbe or ora un ultimo tracollo dalla vittoria dei liberali in Inghilterra.

Guglielmo II non vuole la guerra.

Ci telegrafano da Vienna, 17 (*Wiberal*):

Il *Tageblatt* ha da Berlino: « L'imperatore Guglielmo, parlando coll'ex ministro russo alle Finanze, Kokowzeff, della situazione politica in generale, disse: « Dovrei essere pazzo, per volere la guerra ad ogni costo. »

Contro il suffragio ristretto.

Ci telegrafano da Berlino, 17:

Abbiamo oggi ad Amburgo uno sciopero politico.

I socialisti indissero per le quattro delle grandi riunioni e delle dimostrazioni operaie, essendo questa l'ora in cui la Buergerschaft (assemblea legislativa) deve deliberare sul suffragio nello Stato di Amburgo che, com'è noto, si vuole restringere.

Per partecipare a tali riunioni di protesta gli operai, hanno abbandonato i cantieri, le fabbriche, i trams e i vaporetti, cosicchè i servizi pubblici sono in parte sospesi.

AUSTRIA-UNGHERIA

Grande acciaieria italiana
in Dalmazia.

Ci telegrafano da Vienna, 17 (*Wiberal*):

Il *Tageblatt* ha da Fiume: Un gruppo di capitalisti italiani, intendono impiantare presso Almissa in Dalmazia una grande acciaieria, sfruttando le abbondanti forze di acqua colà esistenti.

TURCHIA

La Turchia
contro l'accordo serbo-bulgaro.

Telegrafano da Vienna, 17:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

La convenzione commerciale serbo-turca, recentemente conclusa, non fu ancora sottoposta al Consiglio dei ministri, perchè l'unione doganale bulgaro-serba incontra la disapprovazione della Porta.

Si crede generalmente che, se non si abbandonerà l'unione doganale, la convenzione serbo-turca non sarà sanzionata dalla Porta.

BULGARIA

Le relazioni commerciali
con l'Italia.

Telegrafano da Sofia, 17:

Il Governo bulgaro ha disposto che, senza aspettare che il nuovo trattato coll'Italia sia approvato dalla Sobranie, ne siano applicati ai prodotti italiani le stipulazioni e cioè il trattamento della nazione più favorita e le ulteriori riduzioni concesse col nuovo trattato stesso.

AMERICA

La fine di una rivoluzione.

Telegrafano da New York, 17:

Telegrafano da San Domingo in data di ieri:

« Montecristi ha capitolato dinanzi alle forze governative. La cannoniera *Indipendencia*, il cui equipaggio è rimasto fedele all'ex presidende Morabes, si è arreso. La rivoluzione è terminata ».

DALLA RUSSIA

Carceri incendiate a Vladivostok

Notizie gravissime.

Ci telefonano da Londra, 17. (*Vice*):

Il *Daily Express* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Notizie di carattere assai grave giungono da Vladivostok. Si afferma che le carceri furono incendiate dai prigionieri di guerra giunti dal Giappone in uno stato di aperta rivolta.

I detenuti furono liberati. Ieri a Ponga il tenente generale Lissowsky fu ucciso con un colpo di rivoltella da un individuo rimasto sconosciuto. Ieri la polizia arrestò duecento socialisti democratici, tra i quali vi sono circa trenta delegati operai. »

Le prime elezioni della Duma

Ci telefonano da Londra, 17. (*Vice.*):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

« Sono cominciate oggi le elezioni per il rappresentante di Odessa alla Duma nazionale. Le elezioni si svolgono tranquillamente e dignitosamente; il minacciato boicottaggio non si è verificato. »

L'arresto
dei delegati degli operai.

Telegrafano pure da Pietroburgo che tutto il Consiglio dei delegati degli operai fu arrestato.

Esso comprendeva 22 persone. Furono sequestrati documenti e corrispondenze. Fu accertato che il Consiglio era composto di rivoluzionari non appartenenti alle classi operaie.

La rivolta agraria.

In Bessarabia è scoppiata la rivolta agraria. Il Comitato dei contadini decise di dichiarare la proprietà comune di tutti i fondi.

Un'intervista
col professor Myliukoff.
Witte politicamente finito.

Ci telefonano da Parigi, 17. (G.):

La *Correspondence Russe* pubblica un'intervista avuta col celebre professore Myliukoff, che ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Alla domanda se il conte Witte sarà in grado di trovare uno scioglimento soddisfacente all'attuale crisi che affligge la Russia, rispondo nel modo più categorico di no!

« Il conte Witte ha voluto ingannare la storia, ma in realtà è la storia che ingannerà lui, ed in modo crudele, fatale, irrevocabile.

« Per la storia il conte Witte è un uomo finito. Altri uomini avranno il còmpito di salvare la Russia dalla crisi che essa attraversa, in quanto a Witte, egli non farà che stringere il nodo in maniera tale da rendere lo scioglimento di esso più terribile che mai, e costringerà il paese a nuove atroci convulsioni.

« Quale sarà l'esito del nuovo duello che sta per impegnarsi fra i rivoluzionari e il Governo, non si può prevedere, in ogni modo sono certo che non sarà Witte che potrà risolvere l'attuale crisi. »

Batum in mano degli insorti.

Telegrafano da Pietroburgo, 16:

Il giornale *Vetcherny Goloss* annunzia che Batum è caduta in potere dei rivoluzionari, i cui Comitati hanno arrestato le autorità civili. Delle pattuglie di operai armati proteggono gli abitanti. La piccola guarnigione è trincerata nella fortezza.

Lo stesso giornale segnala degli arresti in massa. La popolazione è terrorizzata simultaneamente dai cosacchi e dai rivoluzionari, come pure dalle notizie di gravi disordini agrari nei distretti circostanti. I movimenti agrari progrediscono nella provincia di Saratoff. Numerosi contadini sono armati di fucili.

Il prefetto di Mosca ha vietato le riunioni elettorali del partito costituzionale democratico.

Un congresso di parecchi gruppi rivoluzionari, tenuto presso Mitau, ha deciso di restringere provvisoriamente l'attività della lotta per riprenderla in primavera coll'insurrezione in massa.

L'anarchia
sulla linea transiberiana.

Ci telefonano da Berlino, 17. (M.):

Telegrafano da Pietroburgo che sulla linea transiberiana regna l'anarchia. Lo sciopero dei ferrovieri ha reso la situazione intollerabile. Ogni importazione è cessata. In molti luoghi della Siberia e nel Transbaikal si soffre la fame. Le stazioni si trovano in parte nelle mani del Comitato dello sciopero. Lungo la linea le bande nere assaltano i viaggiatori di prima e seconda classe. Le stazioni di Tsita, Krassuojarsk e Irkuntsk sono bruciate.

Inerzia elettorale.

Telegrafano da Mosca che l'interesse per le elezioni della Duma colà è minimo. Sopra centoventimila persone che avrebbero il diritto elettorale, solo quattromila si fecero inscrivere nelle liste.

Assassini ed arresti.

Telegrafano da Londra, 17:

Si annunzia da Pietroburgo che il generale Lisovsky è stato assassinato a Penza dai rivoluzionari.

Anche da Pietroburgo telegrafano che il rettore dell'Università di Karkoff è stato arrestato.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Il "Secolo„ ad Algesiras

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI.

La seduta inaugurale.

Il nostro *Mario Borsa* ci telegrafa da Algesiras 16, ore 6 pom.:

La seduta inaugurale della Conferenza ebbe luogo senza incidenti, secondo il programma stato combinato con infinita cura fra i plenipotenziari. Pare di essere tornati alle tradizioni della diplomazia classica e cerimoniosa che trionfava nel formalismo dopo il 1815.

La prima seduta fu quindi caratterizzata dallo studio perfino meticoloso di non offendere alcuna suscettibilità. Essa fu il trionfo dell'alfabeto!

Come vi telegrafai qualche ora fa, fu per criterio alfabetico che il principe di Radowitz, rappresentante dell'Allemagna dichiarò aperta la Conferenza internazionale; — fu per ordine alfabetico che presero posto i delegati alla destra del duca di Almodovar del Rio, il rappresentante della Spagna, la padrona di casa che ospita i plenipotenziari.

Vi riassumo brevemente le impressioni di questa prima seduta ove si udirono le diverse dichiarazioni che devono essere la norma di condotta dei rappresentanti delle varie nazioni.

Il discorso del duca di Almodovar ottenne favorevole effetto e fu giudicato opportuno alla situazione: ma più ancora produssero buona impressione le dichiarazioni Di Revoil, plenipotenziario francese, e del principe di Radowitz, per quanto queste non facciano che riconfermare l'attitudine ufficiale presa dalla Francia.

La seduta puramente formale, durò appena mezz'ora.

Appena finita, quando si apersero le porte della sala della Conferenza nell'*Ajutamento* o palazzo municipale, i numerosi giornalisti che attendevano al piano terreno, si precipitarono verso i delegati che uscivano, assalendo questo o quello, man mano che si mostravano, ansiosi di avere il privilegio speciale di una particolare informazione.

Ma non doveva esservi, almeno per oggi, alcun privilegio, perchè immediatamente il discorso del duca di Almodovar fu distribuito bell'e stampato nelle due lingue spagnuola e francese.

Nè basta. Il primo segretario ci riferì per filo e per segno come passarono le cose, introducendoci anche nella sala adorna di parati rossi e di quadri di antichi artisti spagnuoli e mostrandoci a dito i posti occupati da ciascun delegato

Credo inutile farvi la cronaca dei futili particolari.

I delegati partirono, come erano arrivati in carrozza in mezzo a una discreta curiosità di qualche centinajo di cittadini e di signore che erano in istrada o sui balconi.

Quando scese dallo scalone il vecchio Mohammed El Torres, rappresentante del sultano del Marocco che, appoggiato al suo bastone pareva un bel san Giuseppe di Raffaello, i giornalisti gli fecero ala rispettosamente; ed egli passò in mezzo sollevando il viso sorridente per cortesia e toccandosi colla mano il petto e ripetendo:

— Salam, Salam!

Di fuori risplende un sole fulgido nel cielo più sereno, quasi a bene auspicare delle sorti della Conferenza.

L'ordine dei lavori.

Ci telegrafano da Algesiras, 16, ore 7,30 pom. (M. B.):

Contrariamente a quanto erasi prima stabilito fu poi deciso di iniziare giovedì i lavori della Conferenza. La seduta avrà luogo alle dieci.

Come i giapponesi e i russi a Portsmouth, così i delegati di Algesiras decisero di lasciare per ultimo le questioni più scabrose, cominciando con quelle sopra le quali l'accordo è facile.

La prima questione che si porterà alla discussione di giovedì sarà quella riguardante le misure onde prevenire il contrabbando di armi.

Mi si dice che la Francia abbia già in pronto un progetto che la Germania conosce già nelle sue linee generali e che approva.

Dopo il contrabbando verrà in discussione la questione dei mezzi economici coi quali il Marocco dovrebbe essere messo in posizione di attuare il programma delle riforme.

In merito a questa questione mi risulta che la Spagna presenterà un doppio progetto che mira á salvaguardare i suoi interessi monetari nell'eventualità della creazione di una Banca di Stato marocchina. Le gravi questioni sopra cui si prevede il dissidio, come quella dell'organizzazione della polizia e quella della divisione delle zone di rispettiva influenza verranno in ultimo.

I discorsi della seduta preliminare.

Telegrafano da Algesiras, 16:

Il discorso di Almodovar alla seduta inaugurale è il seguente: « Signori! Stabilendo il programma che deve servire di base alle nostre deliberazioni, le potenze che hanno contribuito direttamente a prepararlo, come quelle che vi hanno aderito in seguito, manifestarono chiaramente l'interesse a che l'ordine, la pace e la prosperità regnino nel Marocco. Tale scopo è per sè stesso tanto desiderabile da parte del Sultano del Marocco, quanto vantaggioso per gli altri Governi, causa l'influenza che eserciterà sullo sviluppo del commercio, e sulle relazioni delle nazioni col *Magzen*. Le potenze sono pure d'accordo nel riconoscere che questo scopo prezioso non si potrebbe raggiungere che mediante l'introduzione di riforme nell'Impero; riforme basate sul triplice principio. Sovranità del Sultano; integrità dei suoi Stati; uguaglianza in materia commerciale, cioè *porta* aperta. Sua Maestà sceriffiana e le potenze, approvando il programma, non ci hanno nondimeno investiti della missione di tracciare un piano completo per la trasformazione amministrativa del Marocco; si tratterrebbe piuttosto, di studiare in comune i mezzi di applicazione delle misure che, fino ad ora, sembrano essere nel tempo stesso, le più facili da introdursi. La fiducia che abbiamo tutti nella influenza civilizzatrice della pace e del commercio, ci autorizza a sperare che tali misure, benchè la loro portata sembri a prima vista limitata, sarebbero anche le più efficaci, quando dei corpi di polizia saranno organizzati laddove la Conferenza giudicherà si possano realizzare, quando il contrabbando delle armi sarà represso, quando i proventi saranno assicurati per le spese pubbliche e per migliorare le condizioni dei porti, quando, per conseguenza della tranquillità, sarà ristabilita la transazione economica.

Un migliore apprezzamento da parte delle popolazioni marocchine circa i benefici della pace e del lavoro, permetterà a sua maestà sceriffiana di aprire al suo impero prospettive di floridezza, così conformi al desiderio di tutti. Il mutuo rispetto dei nostri reciproci interessi ed il sincero desiderio di conciliarli, debbono essere, a mio parere, col principio della sovranità del sultano e dell'integrità dell'impero, la nostra linea di condotta a questa Conferenza. Se siffatti sentimenti non ci fossero ispirati dalla disposizione dei nostri animi, come dallo spirito che anima i nostri Governi, essi ci sarebbero già dettati dall'attitudine di attesa del mondo intero, che aspetta soluzioni concordi e conformi alle aspirazioni, sempre crescenti, della universale solidarietà »

Appena Almodovar terminò il discorso, sorse Revoil che pronunciò le seguenti parole:

« Mi associo ai sentimenti eloquentemente espressi dal presidente, e propongo alla Conferenza di dare la sua adesione alle idee da lui così felicemente espresse, e prendere per base le riforme progettate sul triplice principio della sovranità del sultano, dell'integrità dei suoi Stati, e della porta aperta in materia commerciale. A questi principii si connettono quelli che sono iscritti nel programma in materia economica; cioè l'aggiudicazione per i lavori pubblici e nessuna alienazione dei servizii pubblici a vantaggio degli interessi particolari. »

Allora Radowitz si alzò e si associò alle parole pronunciate da Almodovar e da Revoil. Almodovar espose il desiderio di fissare un programma dei lavori della Conferenza, e propose di cominciare dalla questione del contrabbando delle armi. Si stamperanno le varie proposte fatte a questo proposito. Allorchè ciò sarà fatto, la Conferenza terrà la seconda seduta. Nicolson propose di tenere le sedute al mattino, anzichè alla sera. La sua proposta è approvata con sei voti contro quattro.

L'impressione della prima seduta è eccellente.

L'ordine del giorno
dei repubblicani italiani.

Ci telefonano da Roma, 17 (N.):

Vi segnalai già la decisione presa dal Comitato centrale del partito repubblicano italiano circa la conferenza di Algesiras.

Eccovi ora il testo dell'ordine del giorno votato:

« Il Comitato centrale del partito repubblicano italiano,

richiamandosi alle tradizioni della democrazia repubblicana che nel 1889, mentre nei Consigli delle potenze centrali si apparecchiava la guerra tra la Francia e l'Italia, spediva una delegazione a Parigi, a riaffermare i sentimenti consacrati a Digione;

convinto che ad Algesiras, per quanto remoto, vi sia il pericolo di una guerra, solo per il fatto della politica tedesca, fidente di travolgere in un eventuale conflitto anche l'Italia;

denuncia al Paese la falsa, onerosa e malsicura pace, che la triplice alleanza abbandona al beneplacito dell'imperatore germanico;

ed ammonisce i poteri pubblici che invano, in nome di una politica ignota ai suoi interessi, si chiederebbe al popolo il sagrificio dei suoi sentimenti e delle sue tradizioni migliori. »

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

I delitti del vino.
La sentenza.

I giurati, ritiratisi alle ore 6 pom., uscirono dopo mezz'ora, dichiarando nelle loro risposte il Costa colpevole di omicidio volontario e negando l'infermità di mente. Non si concessero le attenuanti.

E la Corte in base a tale verdetto condannava il Costa a 20 anni ed un mese di reclusione ed alla vigilanza speciale per anni due.

Il brigantaggio
alle porte di Milano.

Un processo che non mancherà di destare un certo interesse è quello che si comincia oggi alle Assise.

Siamo in pieno mondo delinquente. Gli accusati sono quattro, tutti giovani ventenni, o poco più, e su di loro, grava l'imputazione di rapine commesse di giorno sulle strade di campagna.

Pare una pagina di storia del brigantaggio classico; i cavalli fermati da un uomo che impugna un'arma da fuoco, altri individui che balzano a cassetta, il guidatore colla canna d'una rivoltella poggiata alla gola, costretto a lasciarsi spogliare di quanto possiede.

Nei malandrini poi, si nota spiccato il sentimento religioso: uno di essi è trovato in possesso di imagini sacre: la nascita del bambino Gesù, e l'effige di San Carlo Borromeo, con relative preghiere e invocazioni.

I fatti sono avvenuti nel gennaio e febbraio dell'anno scorso.

Nei dintorni di Milano e specialmente lungo la strada di Paullo venivano commesse delle rapine, in danno di carrettieri i quali si vedevano spogliati del danaro e degli oggeti di valore che portassero seco.

La sera del 1 febbraio verso le 5 pom. il lattivendolo Locatelli Giuseppe se ne tornava da Milano, sul suo biroccio, quando sullo stradale che conduce a Locate Triulzi, veniva affrontato da quattro giovanotti. Uno fermò il cavallo, due si posero a lato del birocino, il quarto afferrò il Locatelli per la giubba gridando « Fuori i danari », mentre due malandrini estraevano i falcetti.

Gli aggressori levarono dal panciotto dell'aggredito lire 50 in danaro, e da un altro taschino lire 4, restituendo poi a preghiera della vittima il portafoglio.

Durante l'azione, uno degli aggressori disse al compagno: « tira fuori il *revolver* » certo allo scopo di spaventare ancor più il Locatelli, il quale credette lo volessero uccidere.

Il disgraziato, per la paura provata fu ammalato per più di un mese.

Il giorno 8 dello stesso mese, sulla strada di Limito, alle 3.30 pom. circa, il fittabile Redaelli Giuseppe si dirigeva col suo biroccino a Segrate, quando sul ponte del Lambro fu fermato da quattro individui, certo gli stessi che avevano aggredito il Locatelli. Uno dei malandrini si fè sulla destra del Redaelli, gli altri balzarono sul carro. Subito uno di essi puntò il *revolver* alla bocca del fittabile, mentre gli altri dopo il grido: « fuori il danaro » gli sbottonarono il soprabito, e dalle tasche interne toglievano il portafoglio contenente lire 185, di cui si impossessavano.

Si impadronivano poi anche della catena e dell'orologio d'oro del valore di L. 450, e a preghiera restituivano il portafoglio contenente alcune carte. E sempre allo scopo di impaurire la vittima, gli aggressori, due dei quali erano armati di roncola, sparavano quattro colpi di rivoltella.

Lo stesso giorno, ed a poca distanza dal ponte del Lambro, veniva aggredito, ma da due soli individui, un tal Castellazzi Santino, il quale, non perdendosi d'animo all'intimazione di consegnare i danari, rispondeva con un tremendo calcio che mandò rotoloni uno dei malandrini, e col bastone di cui era armato, riusciva a tenere a distanza l'altro aggressore, che impugnava il coltello.

Una rapida fuga e il sopraggiungere di contadini valsero la salvezza del Castellazzi.

Fatte dalle autorità le indagini, si stabilì che i quattro malandrini erano certi Beolchi Giuseppe, da Milano, d'anni 22, calderaio; Vitaloni Carlo, d'anni 25, da San Giuliano, muratore; Rovelli Enrico, da Milano, d'anni 21, manovale; Villa Angelo, da Carpiano, d'anni 20, aiutante di forno; i quali vennero arrestati.

Per l'aggressione del Castellazzi si dichiarò non luogo a procedere, perchè non fu provato che il delitto fosse stato commesso da uno dei quattro imputati, non ritenendosi bastevoli le circostanze della prossimità dell'ora e del luogo, del mantello indossato da uno dei rapinatori, della giovanile età ecc., ed anche perchè il Castellazzi dichiarò che per l'oscurità non era in grado di riconoscere con certezza i suoi aggressori.

Anche aggiungeremo che il Beolchi, il Vitaloni ed il Rovelli sono confessi, mentre il Villa nega ogni complicità per quanto sia smentito dalle precise dichiarazioni degli aggrediti che lo riconobbero subito.

A questo processo, farà seguito un altro ancora per lo stesso reato di rapina.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

Un processo elettorale.

La Corte d'Appello ha confermata una sentenza in materia di corruzione elettorale, che può essere pericolosissima.

Trattasi di questo fatto: Il sindaco di Desio signor Renato Ghezzi, durante le elezioni di ballottaggio a Lecco, spedisce ad un vecchio amico politico, tal Giussani, che egli è solito a benificare, la somma occorrente per le spese di viaggio onde possa recarsi alle urne. Il Giussani, ricoverato all'i-

---

Appendice del SECOLO 18 Gennaio 46

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprieta letteraria riservata per l'Italia

— Ah! Gesù benedetto!

La luce s'era fatta improvvisamente nel suo pensiero.

E balbettò:

— Ah!... non mi comprende più... non mi ascolta più... non parla più... Ah!... ma non è possibile una così grave sciagura!...

Poi... dopo un silenzio di qualche secondo, durante il quale si udì il suo cuore battere precipitosamente, ripetè:

— Povero Ruggero... povero figlio mio!

Era rimasta in piedi... come irrigidita...

Ed ecco... le percuotono l'orecchio ancora dei suoni strani... come lontani rintocchi di campane... ecco che di nuovo le fiammeggiano mille luci fantastiche davanti agli occhi insensibili ad ogni altra visione... eccola costretta ad appoggiarsi allo schienale d'una seggiola fortunatamente vicina... per sostenersi... per non cadere lunga distesa per terra...

È forse una seconda crisi che la colpisce a così breve distanza dalla prima?

Durante qualche minuto secondo la povera vecchietta ha potuto supporlo...

Ma, fortunatamente riesce ad evitare una nuova scossa...

A grado a grado, il malessere da cui è stata sorpresa diminuisce d'intensità... fin che cessa del tutto... Le guance, che s'erano congestionate agli zigomi, riprendono l'usato colore di pergamena ingiallita.

E Cristiana che l'ha amorevolmente sostenuta, che l'ha costretta a sedere, ora si scusa colla povera madre, spiegandole:

— Dovete perdonarmi, nonna... se non vi ho scritta la verità intera... Ma anch'io, vedete, anch'io ho sempre creduto... ho sempre sperato che Ruggero sarebbe stato meglio giorno per giorno... Il chirurgo che l'ha curato... che l'ha salvato dalla morte, me lo aveva assicurato...

Manette l'interruppe:

— Ed è così... come adesso... sempre?... Non è più capace di dire nemmeno una parola?...

— Sì... sì... parlare parla... ma soltanto... dice delle parole senza senso... sconclusionate.

— E credete che non comprenda quello che noi gli si dice?... credete che non ci riconosca... che non ci ricordi?...

— Ahimè!...

— Ah!... che disgrazia... mio Dio!... che terribile sciagura!...

La vecchierella si levò in piedi. Tornò verso Ruggero che s'era diretto al focolare, subito attrattovi dalla fiamma vivace e scoppiettante.

Aveva protese le braccia e si riscaldava le mani smagrite a quella ardente fiammata.

Intanto il suo sguardo errava tutt'attorno per quella cucina dove vi era vissuto un tempo... dove aveva trascorsi gli anni della fanciullezza, dove aveva fatto tante volte il chiasso, bambino.

E se pure quello sguardo sfiorava, per così dire, le cose più che non vi si fermasse sopra... c'erano nondimeno dei momenti in cui pareva che palpitassero nel povero giovane lampi di ricordanze... improvvisi sprazzi di lucidità... rapide visioni di vita reale...

— O mio Ruggero!... O figlio mio!...

Era Manette che gli parlava. Al suono della sua voce, egli si rivolse... la guardò fissamente.

— È la tua mamma... è la tua vecchia mamma... alla quale hai sempre voluto tanto bene... ti ricordi?... è la mamma tua che... in questo medesimo angolo del focolare... ti ha cullato tante volte sulle sue ginocchia... Io mi sedevo qui... sopra questo sgabello... e stavamo entrambi aspettando tornasse tuo padre... ch'era andato a fare il suo giro nei boschi... Ti ricordi?

« ...Guardavamo fuggir su per la negra cappa la fiamma rossa e le faville d'oro... e tu dicevi che erano piccole animuzze d'angeli che volavano su... in Paradiso... te ne ricordi?

« ...E come ridevi di gusto... battendo le manine!... E poi volevi ch'io cantassi... Delle volte io avevo il cuore pieno d'angoscia per tuo padre ch'era fuori di casa fino dall'alba e non si vedeva ancora tornare... ed io pensavo che avesse avuto qualche contesa con quei cattivi cacciatori di frodo... o immaginavo che gli fosse occorsa qualche altra forse peggiore sventura... e pensando tante tristezze avevo ben più voglia di piangere che di cantare...

«.... Ma pure tu pretendevi ch'io ti cantassi una bella canzone... e siccome non ti sapevo resistere... non potevo rifiutarti nulla... ti ripetevo la canzonetta che ti piaceva tanto...

«... Te ne ricordi? Quasi sempre la stessa: « O piccola nave!... »

« Era quella che dimostravi di preferire.

E si provò a cantare:

— O piccola nave che vai per il mar...

Ruggero aveva ascoltato tutto quello sfogo di sua madre, senza distrarsi mai... come avvinto da un interessamento nuovo.

E quando Manette, colla sua voce stridula... stanca... tremante come un belato, ebbe accennato il languido spunto di quel primo verso dell'antica canzone, egli ripetè:

— O piccola nave che vai per il mar...

Allora la vecchietta, come rapita, trasfigurata in un attimo, s'era rivolta verso Cristiana, esclamando:

— Ma... cara figliola mia... egli capisce!... Ripete quello che ho detto io... E sorride... Allora può guarire... è guarito già... la mia adorata creatura!...

E fissando il figlio nel volto, continuò:

— Non è vero... o mio Ruggero?... tu comprendi bene quello che ti dice la tua mamma?... la riconosci, non è vero, la tua vecchia mamma?... E sei felice... dimmelo... dimmelo... sei felice d'essere venuto qui... vicino a lei?...

Ma Ruggero, senza dubbio affaticato da quello sforzo per lui insolito, rivolse gli occhi, ricadendo nella sua fantasticheria senza fine.

E Manette, veduta cadere così d'un tratto anche l'ultima sua illusione, sospirò dolorosamente:

— Ah!... mio Dio!... mio Dio!...

Il pranzo, preparato dalla vecchia nonna, fu quanto mai triste... pieno di cupa angoscia, nonostante la presenza dei fanciulli, che, anche nelle più dolorose contingenze della vita, riescono a mettervi una nota di gaiezza e di speranza.

Cristiana spiegò alla madre di suo marito quali fossero i suoi progetti. Disse come, per mezzo di un'amica sua, avesse speranza di trovare un'occupazione.

Pochi giorni innanzi aveva accettata una transazione amichevole colla Società delle strade ferrate di Orléans, in seguito alla quale le era stata fissata una rendita annua di tremila lire, che sarebbe stata però diminuita in seguito, se Ruggero avesse potuto ricuperare l'uso della ragione.

Con quella somma avrebbero potuto anche vivere, modestamente, senza far nulla.

Ma Cristiana non voleva far così... Essa intendeva, per contro, lavorare, in modo da poter metter da parte ogni anno quelle tre mila lire, e così costituire ai due ragazzi un capitaletto che potesse servire più tardi per la loro istruzione...

Per poter anche mettere insieme un po' di dote alla ragazza...

... Se pure fosse riuscita a poterseli salvare...

... Giacchè bene spesso l'assaliva il presentimento, doloroso di qualche atroce sciagura che doveva ancora colpirla.

Aveva paura... sopratutto pel suo Marco... che, difatti, ora era assai più pallidino di quanto non fosse nelle vacanze ultime.

(*Continua.*)

stituto Verdi, per uscire ha bisogno del permesso della direzione.

La lettera del sindaco di Desio, viene comunicato al candidato avversario on. Gavazzi il quale fa denuncia per corruzione elettorale.

O dov'è questa corruzione? Il Giussani è un vecchio liberale, manca di mezzi di fortuna, gli si pagano le spese di viaggio, non dal candidato ma da un amico, perchè possa votare secondo le proprie idee, pel proprio candidato... lo si corrompe forse? Fornire la carrozza ad un amico che sia ammalato, che abiti lontano, è atto di corruzione?

Forse che lo si è costretto ad atti contrari alla sua idealità politica?

Naturalmente il Ghezzi condannato a 15 giorni di reclusione ed accessori, colla legge condizionale, ricorrerà in Cassazione perchè in materia elettorali è bene ottenere sentenze limpide e che non lascino campo a dubbi.

Pio Ratti muove causa ai creditori.

Abbiamo da Vicenza, 17:

Il banchiere Pio Ratti, direttore della fallita succursale di Milano del Banco Ratti, condannato lo scorso mese dalla nostra Corte d'Assise a due anni e mezzo di reclusione, ha intentato causa alla massa dei creditori fallimentari per rivendicare al figlio minorenne la proprietà della moglie defunta marchesa Rolandi Ricci di Genova: proprietà che fu già venduta a profitto dei creditori del curatore fallimentare.

Pio Ratti è ancora nelle nostre carceri, non peranco rassegnato al verdetto, certo non severo, che lo colpì.

Il matrimonio religioso del marchese Troili.

Ci telefonano da Roma, 16. (N.):

In qualità di oblata, viveva da tempo ritirata nel monastero di Tor de' Secchi, la signora Giulia Moriconi di Anagni.

Il marchese Carlo Troili, frequentando le funzioni religiose in una chiesa vicina al monastero, stabilì una relazione spirituale con lei che terminò con un matrimonio religioso celebrato nel 1904 in una cappella privata.

Il giorno appresso destinato al matrimonio civile, il marchese non si fece vedere.

La Moriconi allora convenne in giudizio il Troili che fu condannato nei danni.

Il Troili si difese affermandosi sedotto. Egli, carattere debole, fu indotto al matrimonio religioso dalle insistenze della Moriconi, quindi non riconoscendosi legato ad essa, ne aveva domandato lo scioglimento al tribunale ecclesiastico. Il tribunale accolse la domanda della Moriconi e condannò il Troili nei danni. La Corte d'Appello ha accolto ora l'appello del Troili e ha rigettato la domanda della Moriconi. Ora si attende la decisione del tribunale ecclesiastico

CRONACA

UN ALTRO GRANDE TRAFORO

La direttissima Milano-Sempione-Berna.

Sappiamo che in questi giorni si sono ultimati gli studi e si stanno concludendo gli accordi per un'altra grande impresa ferroviaria: il traforo del Löetschberg.

Per il tunnel del Sempione com'è noto, si avrà da Briga, per la valle del Rodano, il collegamento delle reti italiane per Losanna, Ginevra con le reti francesi.

Ma con Berna e con le reti dell'Europa centrale il collegamento, per la linea del Gottardo segue una lunga curva a levante.

Il traforo del Sempione ha dunque suggerito l'idea di un altro tunnel — di 14 chilometri — nel Löetschberg, catena dell'Oberland, per cui da Briga la linea proseguirà diritamente a nord fino a Berna.

Ognuno comprende l'importanza di quest'opera, e l'immenso vantaggio per l'Italia.

Gli studi furono compiuti per conto delle ferrovie federali, ma l'impresa sarà assunta, pare, da una società francese.

I lavori incomincieranno probabilmente l'anno venturo, e dureranno circa 5 anni.

CASSA DI MATERNITÀ

Il Consiglio direttivo della Cassa di Maternità recentemente istituita, ringraziando tutti coloro che ne agevolarono la fondazione, si fa dovere di rendere pubbliche le sottoscrizioni pervenutegli di soci perpetui e triennali del seguente « primo elenco »:

Pisa senatore Ugo lire 20,000 — Conte comm. U. Ottolenghi l. 1000 — Maino Bronzini Ersilia l. 100 — Bagatti Valsecchi barone cav. Giuseppe l. 100 — Venegoni professor Daniele l. 5 — Venegoni Bambina l. 5 — Alberti Alberta l. 5 — Baerstein Bettina l. 5 — Comm. G. Sullam l. 1000 — Nina Rignano Sullam l. 100 — Piazzi dottor Gius. l. 5 — Piazzi Mari Vittoria l. 5 — Clara Ferri Benetti l. 5 — Elisa Hoepli l. 100 — Giulia Fioretti Ferri l. 15 — Giuseppina Torri Ferri l. 5 — Larissa Pini l. 5 — Alberto Vonviller l. 100 — Giuseppina Pini l. 5 — Rosalinda Cova l. 5 — Amalia Moretti Foggia l. 5 — Gemma Muggiani l. 5 — T. Van der Schalk l. 5 — E. Schaefer l. 5 — Sandrina Micotti l. 5 — Regina Glockner l. 5 — Anna Schott l. 5 — I. Gaumer l. 5 — L. Kramer l. 5 — I. Andreae l. 5 — Totale L. 22,620. (*Continua*).

Riservandosi di pubblicare le ulteriori sottoscrizioni, il Consiglio avverte che esse sono sempre aperte presso la Sede del Patronato Infortuni e della Cassa, via San Paolo 16, e confida che non mancherà il pubblico favore alla previdente benefica istituzione.

Per i camerini nel palazzo della Ragione. — I concessionari dei camerini che si trovano nel porticato del palazzo della Ragione, in piazza Mercanti, ebbero in questi giorni dalla Camera di commercio l'ordine di sfratto, poichè il Municipio vuole procedere ad assaggi ad ogni pilastro, allo scopo di accertarne le condizioni e vedere se sia possibile attuare il piano di abbassamento del portico al livello stradale.

I frequentatori di quel mercato, dal canto loro, radunatisi in assemblea, votarono un ordine del giorno di protesta. Essi fanno pratiche perchè lo sfratto sia revocato.

Il tentato furto di una domestica

Gravi sospetti per la morte della padrona.

Lunedì mattina, verso le ore 9, in corso porta Nuova, nella casa numero 20, moriva una vecchia signora di più che settant'anni, di nome Lidia Stoltz.

La signora Stoltz da anni viveva con una domestica, tale Angela Forlini, di 49 anni, nativa di Valle Lomellina.

Alcuni vicini notarono ieri l'altro come costei aveva tenuta nascosta per parecchie ore la morte della padrona, e fosse uscita di casa con una grossa valigia. Ebbero sospetti e qualcuno li comunicò al commissario di P. S. Renica, il quale abita nella stessa casa.

Ieri, alle ore 5, il funzionario entrava nell'appartamento della signora Stoltz; arrestava la domestica, ch'era presso la salma della defunta; e, al tempo stesso, mandava alcuni agenti a sequestrare la valigia, che, com'era facile a immaginare, era stata depositata alla Stazione Centrale in previsione di una prossima partenza.

La valigia fu aperta alla presenza della Forlini: conteneva oltre la biancheria e gli abiti, un migliaio di lire in biglietti di banca, una rilevante somma in monete d'oro e d'argento, un pacco di cartelle di rendita al portatore del valore di trentacinquemila lire.

La domestica, stretta dalle domande, finì col confessare la colpa sua: poichè la signora Stoltz fu spirata, ella aveva fatto bottino.

E la fedele domestica fu rinchiusa nella camera di sicurezza della sezione di porta Nuova. Appariva nè troppo spaventata, nè troppo commossa dinanzi alle gravi risultanze.

Non basta. Il fatto che la morte della signora Stoltz era avvenuta pressochè all'improvviso e che la Forlini aveva tardato a denunziarla, parve strano all'autorità di P. S.; e ieri sera, per ordine di questa, un medico municipale procedette a una minuziosa visita del cadavere, per pronunciare giudizio sulle cause del decesso. Il sanitario non escluse che la vecchia signora abbia potuto soccombere in seguito ad avvelenamento. L'inchiesta quindi continuerà con l'autopsia della salma.

La Forlini, in merito a questa accusa, si protesta innocente.

Presso il letto della defunta signora si trovano ora alcuni congiunti, che avvertiti della morte sono giunti ieri a Milano.

Altri particolari.

Stamane la domestica Forlini è stata inviata al Cellulare. S'era come risvegliata dallo stato di ebetismo e di incoscienza in cui si trovava ieri, dopo l'arresto, ed aveva violenti crisi nervose. Parlava di suicidio, cosicchè la si dovette porre in cella speciale sotto la sorveglianza di altre detenute.

Ella, pur ammettendo il furto, nega tuttavia, e recisamente, di essere responsabile del delitto d'avvelenamento.

Il dott. Ferrari fu il primo ad avvertire il commissario Renica della tardata denunzia di morte, la quale, secondo la confessione della Forlini, sarebbe avvenuta alle ore 9 di lunedì mattina.

Il medico municipale, che intervenne poi, come sopra abbiamo detto, per un secondo esame, è il dott. Sostero, il quale avvertì come il cadavere fosse già in decomposizione. Questo non ha traccia nè di contusioni di ferite, e neppur sintomi apparenti di avvelenamento.

Tuttavia il sanitario ha fatto denunzia al procuratore del re, affinchè i visceri siano sottoposti a perizia necroscopica.

Alle ore 11, un giudice istruttore si è recato in corso porta Nuova, 20, per altre indagini e per le pratiche di legge.

Nell'appartamento della signora Stoltz furono trovate seimila lire in cartelle di rendita e 250 lire in biglietti e moneta. Erano stati lasciati, evidentemente, dalla domestica, per stornare i sospetti.

* * *

Nel pomeriggio seguirono i funerali della presunta vittima della Forlini. Il mesto e lungo corteo mosse alle 2 30 dall'abitazione dell'estinta e si notavano, commossi, i parenti. Grande era pure la profusione dei fiori.

Nella chiesa di Sant'Angelo si svolse poi la cerimonia religiosa. Quindi il corteo si diresse al Cimitero Monumentale, d'onde la salma procederà per Musocco.

In quella camera mortuaria, probabilmente oggi stesso, avrà luogo l'autopsia, ordinata dall'autorità giudiziaria.

Della procedura si occupa ora il giudice istruttore capo, avv. Tassi, il quale ha già fatto sequestrare, nella casa della morta, fiale, medicinali e tutto quanto d'altro può servire alle indagini circa il sospettato avvelenamento.

La Stolz, — sorella alla celebre cantante, la quale, come i lettori ricorderanno, morì nel 1903, — era vedova dal 1871 del signor Romeo Ricci.

Per l'Esposizione umoristica. — La Giunta comunale, nella sua seduta di ieri ha deliberato fra l'altro di concedere per la prossima Esposizione umoristica, l'area in fondo al corso Indipendenza e relativo piazzale.

NOMINE, COMIZII E FESTE.

Alla Guardia medica di porta Venezia, ebbe luogo ieri la nomina del segretario, in persona dell'egregio dottor Manlio Sicher.

*** La Federazione Nazionale fra gli impiegati subalterni dello Stato, invita i propri soci alla riunione che avrà luogo domani sera giovedì, alle ore 8 30, nella palestra della Scuola comunale di via Bassano Porrone.

Alla riunione sono stati invitati i deputati e senatori, ai quali, gli impiegati subalterni esporranno i propri desiderati.

*** La Società distributori di giornali, servizio abbonati, ha indetto per sabato 27 prossimo, una festa di beneficenza, pro fondo ammalati, nei locali della Società *Speranza* in via Crocefisso 23.

Si terrà pure una pesca di beneficenza.

La Commissione prega perciò ad arricchirla con doni, inviandoli in piazza Fontana 1. con doni, inviandoli in piazza Fontana, 1.

*** Questa sera, alle 9, all'Associazione Generale degli impiegati, in via Silvio Pellico 8, ha luogo il primo dei quattro concerti dell'annata.

*** Il Collegio dei patrocinatori legali convoca pure i propri membri per il giorno 21, alle ore 14, nella sala della Società Bergamaschi, in via Agnello 10. Oltre le comunicazioni del Consiglio, l'ordine del giorno reca la rinnovazione dello stesso, la discussione del bilancio consuntivo e la votazione del contributo da pagarsi nel nuovo anno.

Per la direttissima Milano-Crema. — Sotto la presidenza del signor Sforza Terni, ebbe luogo alla Camera di commercio l'adunanza del Comitato per la ferrovia diretta Milano-Crema.

La riunione riuscì numerosissima. Vi erano rappresentate le provincie di Milano e di Cremona, tutti i comuni e gli enti interessati.

Presenziarono all'importante adunanza anche gli on. Turati e Cornaggia.

L'assemblea si trovò in breve d'accordo nel dar mandato al Comitato di fare presso il Governo le pratiche necessarie per ottenere il sussidio chilometrico necessario per la costruzione della linea, in relazione al progetto finanziario formulato dal Comitato ed esposto in una lucida relazione del presidente Terni.

L'assemblea autorizzò pure il Comitato a fare eseguire il progetto di dettaglio della costruenda linea ferroviaria.

Un drammatico incendio a Giussano.

Abbiamo da Monza, 16, (B.):

Alla Preziosa, un gruppo di cascinali in comune di Giussano, abitato dalle famiglie Ballabio e Longoni, di proprietà Giovanni Sala, scoppiò — ieri l'altro all'ora dei vespri — un forte incendio che distrusse masserizie, indumenti, riducendo quei coloni coi soli abiti che indossavano.

Il peggio si è che in una delle camere superiori minacciava di rimanere arso vivo il ragazzetto di tre anni Ballabio Paolo, e che impresa quasi temeraria riesciva l'opera di salvataggio dell'infelice.

Ma incurante del pericolo il nonno di esso Luigi Ballabio, riescì ad afferrare il nipotino ed a trarsi in salvo con lui saltando dalla finestra.

Disgraziatamente però, cadendo, il povero piccino si ebbe addosso il nonno, e riportò la frattura di una gamba e di un braccio.

Il bambino fu tosto trasportato all'ospedale del paese.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 8.0 — tram. 5.9 — Roma — leva 7.35 — tram. 5.5 — Palermo — leva 7.21 — tram. 5.13.

Luna. — Età giorni 24 — Leva all 1.54 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima: di 777 sulla Transilvania, minima di 740 sulla Scozia.

Temperatura quasi generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione leggermente aumentata: massima di 774 al nord, minima di 768 sul basso Tirreno.

Temperatura notevolmente discesa.

Venti boreali, oscillanti tra greco e maestro.

Ieri. — Cielo nuvoloso sul versante centrale adriatico e al sud, vario altrove con nebbie al nord.

Tendenza. — Bel tempo, qualche nebbia al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 16 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 758.6.
Temp. cent. media + 3°.0 mass. + 7.4 min. + 0°.2.
Umidità relativa, media 81 0[0.
Venti dominanti: Sud ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, nuvolo, caligine.

Spaventevoli uragani sul Madagascar.

Ci telefonano da Marsiglia, 17:

E' giunto il piroscafo *Jangtsee* col corriere del Madagascar, recante che le cavallette e gli uragani continuano a causare gravissimi danni a quelle provincie. A Imerina le cavallette hanno distrutto completamente una vastissima piantagione di riso. A Mandiagavo un uragano di una violenza straordinaria ha completamente devastato la regione.

Due ingegneri furono trovati cadaveri. Anche la peste continua a mietere numerose vittime. A Mauritz si segnalarono ventisei casi seguiti da diciannove decessi.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *La Dama di picche*, opera — primo quadro *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Mignon*, opera. *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8 30.
Manzoni: *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, comm. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *La serva amorosa*, commedia. — Ore 8.30.
Fossati: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.30.
Olympia: *Lorenso e el so avvocato*, commedia. — Ore 9.
Eden: Varietà. - Ore 9.
Stabilini: *Terza categoria*, comm. — Ore 9.
Modena: *La Mascotte*, operetta. — Ore 8.30.
Eldorado: Circo equestre. — Ore 8.30.
Milanese: *Diluvio universale*, comm. - *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.
Presepio meccanico: Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

La dama di picche

dramma lirico in 3 atti di **Pietro Tciaikowski.**

Il libretto.

Pietro Tciaikowski — l'autore del dramma lirico *La dama di picche* che affronterà questa sera alla Scala il giudizio del pubblico milanese — occupa un posto di grande importanza nella storia della musica russa.

Pietro Tciaikowski nacque e Vatkinsk nel 1840. Allievo del Conservatorio fondato a Pietroburgo dal Rubinstein, fece progressi così rapidi che non appena conseguito il diploma fu nominato professore al Conservatorio di Mosca, dove restò ben undici anni.

Nello spazio di venticinque anni egli produsse tanto che pochi maestri ne possono reggere il confronto. Ricordiamo fra i suoi drammi lirici: *Voivoda* (1869), *L'Opritchnik* (1874), *Vakul il fabbro* (1876), *La figlia della neve*, *Giovanna D'Arco* (1881), *Eugenio Oneguine* (1881), *Il capriccio d'Ossana*, *Mazeppa* (1884), *La maga*. Compose pure quattro poemi sinfonici: *Romeo e Giulietta*, *La tempesta*, *Francesca da Rimini*, *Manfredi*, un numero grandissimo di pezzi per orchestra, romanze, ecc.

Nella musica di Tciaikowski si trova un po' di ogni stile da Schumann a Wagner, a Mendelssohn, a Berlioz.

Il dramma lirico *La dama di picche* appartiene alla piena maturità dell'ingegno del suo autore (fu rappresentato nel 1890 e il Tciaikowski morì nel 1893). Il libretto di Modesto Tciaikowski è tolto da una novella di Pushkin. Ne riassumiamo brevemente il contenuto.

E una splendida giornata primaverile a Pietroburgo. Mentre nel Giardino d'Inverno giocano i bimbi e chiacchierano le cameriere e le nutrici, entrano Surin e Tcekalinski commentando il contegno misterioso di Ermanno (tutta la vita di Ermanno è misteriosa) nella precedente notte di ginoco. Ma questi appare e i due giuocatori si allontanano: gli si avvicina l'amico Tomski e gli domanda il perchè della sua tristezza.

Ermanno confessa di aver cercato nel gioco una distrazione alla passione che lo strazia. Povero, si è innamorato di una fanciulla ricchissima, che è fidanzata al principe Eletski. Egli ha la rivelazione di questo fidanzamento poco dopo, quando entrano in scena il principe con Tcekalinski e Surin, la fanciulla con la vecchia nonna.

Tomski narra a Surin ad Ermanno e a Tcekalinski una fiaba remota. La contessa (è la nonna della fidanzata ed ha per soprannome *Dama di picche*) fu nella sua giovinezza a Parigi: inutilmente spasimavano gli uomini per lei, tutta la sua attenzione essendo concentrata nel giuoco. Ma un giorno pagò con i propri vezzi un segreto affidatole dal bel Saint-Germain, triste segreto che le darà la morte (secondo una profezia) quando un amante cercherà di strapparne il velo.

Scoppia un uragano. Dinanzi al terribile corruccio della natura, Ermanno, tutto infiammato dal racconto di Tomski, giura che Lisa, la fidanzata del principe sarà sua.

Il quadro muta. Lisa ha vicino l'amica Marinka: cantano e s'accompagnano al piano. L'amore dello sconosciuto Ermanno è penetrato nel cuore di Lisa: Ermanno appare, Lisa vorrebbe respingerlo. Ma, sopraggiungendo la nonna, per evitare sospetti, lo nasconde. E quest'è un altro passo nell'idillio fra le due anime.

Il secondo atto si apre con un ballo nella casa di un diplomatico di corte e con altri commenti sulla strana vita di Ermanno.

Il principe Eletzki, uomo di grande bontà, vorrebbe sapere dalla fidanzata il perchè della sua tristezza: ma è inchiesta vana. Lisa ha mandato un biglietto ad Ermanno che l'aspetta ed è tutto ardente intanto nella speranza di farsi ricco al giuoco per sposarla.

Fervono le danze in costume. Lisa fissa un convegno con Ermanno nella propria camera: e perchè possa introdurvisi gli dà una chiave e gli indica di passare per la stanza della nonna.

Ermanno vede in questa indicazione la volontà del destino, e, folle di gioia, corre subito al luogo del ritrovo, nascondendosi nella camera della nonna di Lisa, dietro una portiera.

La contessa entra, si corica e si addormenta. Ma si risveglia subito, terrorizzata. Ermanno, ritto dinanzi a lei, la supplica di svelargli il segreto: la contessa resiste, Ermano l'uccide con un colpo di rivoltella.

Giunge Lisa, e vedendo la nonna morta, crede improvvisamente che Ermanno sia stato spinto all'assassinio da cause ignobili: «Qui amore non ti trasse» gli grida: e lo caccia.

Il terzo atto rappresenta nel primo quadro il camerone di un quartiere militare. Ermanno rilegge uno scritto di Lisa che gli chiede scusa di averlo creduto colpevole e lo supplica se proprio è innocente, di trovarsi ad un appuntamento sul Canale d'Inverno.

A un tratto appare un fantasma; spalanca la finestra, entra, spegne il lume. E' lo spettro della contessa: gli grida le carte (è il segreto antico) che vinceranno e faranno sua la fanciulla: « Sette! asso! tre! ».

E' passata la mezzanotte, Lisa è all'appuntamento. Giunge Ermanno e l'abbraccia: è il momento dell'idillio.

Lisa domanda dove Ermanno la condurrà. « Alla bisca! » risponde. La poveretta comprende che egli è impazzito: disperata, si butta nella Neva.

Ermanno va alla casa da giuoco: quivi sorge contesa con il principe Eletzki; questi vorrebbe un duello, poi sfida Ermanno al giuco. Il pazzo espone somme enormi fra il terrore degli astanti. Vince col numero sette, con l'asso l'altra carta dettata dalla contessa; ma poi invece del tre esce la dama.

« E' la dama di piche! » gridano i giuocatori. Ermanno vede lo spettro, la propria demenza e si uccide invocando Lisa.

* * *

Le parti principali sono distribuite così: Ermanno, Giovanni Zenatello; Tomski, Adamo, Didur; Eletzki, Riccardo Stracciari; Tukalinski, Emilio Venturini; Surin, Costantino Thos; la contessa, Eleonora De Cisneros; Lisa, Emilia Corsi.

DOLORES

dramma lirico in 3 atti del maestro **Breton** *al Dal Verme.*

Il magnifico pubblico che affollava ieri sera la grande sala del Dal Verme ha accolto con la più viva ed ininterrotta simpatia il dramma lirico *La Dolores* del maestro Breton.

I primi unanimi applausi scoppiarono dopo l'esecuzione del delicato preludio e l'autore, che dirigeva lo spartito, si voltò a ringraziare. Il pubblico ascolta attentamente le scene d'introduzione e sottolinea il drammatico duetto fra Dolores e Melchiorre con vive approvazioni, che diventano acclamazioni entusiastiche durante tutta la seconda parte dell'atto.

Piace moltissimo la *rondalla*, eseguita con chitarre e mandolini: si chiede il *bis* con grande insistenza e il maestro è costretto ad accordarlo: piace anche la danza accompagnata dalla *Yota*, canzone popolare aragonese. Quando cala il sipario il Breton è chiamato ripetute volte con gli artisti e poi da solo, ed è accolto con acclamazioni imponenti.

L'atto secondo, forse perchè l'intreccio langue un pochino e perchè l'esecuzione lascia a desiderare, gli applausi sono meno frequenti, ma piace il duetto fra Lazzaro e Dolores, e al termine il maestro ha un lungo applauso.

Il successo si riaccende di nuovo nel terzo atto che incomincia con un preludio, giudicato a ragione la più bella pagina dello spartito. Il vivo sentimento diffuso in tutta la scena fra Lazzaro e Dolores è accolta con continui segni di favore: la frase di Lazzaro « Dimmi che è ver che mi chiami » è fatta bissare, e poco oltre il pubblico interrompe con una nuova, imponente acclamazione al maestro. Poi l'azione, serrata rapida fino al termine dell'opera è seguite con interesse intenso e sceso il sipario scoppiano ripetute ovazioni entusiastiche al Breton che si presenta a ringraziare visibilmente commosso.

Le accoglienze che il pubblico milanese ha fatto ieri sera all'illustre compositore spagnuolo sono incondizionatamente meritate perchè la sua musica ha il grande pregio della sincerità, non s'ammanta di formule, non esce nella sua struttura dai confini della melodia e del sentimento, pur non mutando mai in volgarità questa sua popolare trasparenza spagnuola. Tutta la seconda parte del primo atto con le sue danze e con i suoi canti di colore e gran parte del terzo dove la musica sottolinea con efficacia or delicatamente carezzevole or più intensa e vibrante, l'amore di Lazzaro e Dolores assicurano all'opera del Breton molte e molte repliche durante la stagione.

L'esecuzione nel complesso parve inferiore al suo compito.

La signora Anna De Revers (Dolores) ha cantato con passione e ha avuta anche una viva efficacia drammatica, forzando però le note per ottenerla.

Piacque molto il tenore Fulgenzio Abela che ha bellissime note acute, preziose sfumature di voce e si lasciò conquistare a poco a poco dal successo miniando particolarmente l'esecuzione del terz'atto.

Bene il baritono Giacomello (Melchiorre), come azione scenica, ma insufficiente la voce. Il Fiesoli (Patrizio) cantò, quantunque indisposto, facendone informare il pubblico al principio del secondo atto. Deboli la signora Cadolini (Gaspara), il baritono Hediger (Rojas) Benino il Paggi (Celemino).

L'orchestra egregiamente diretta dallo stesso maestro Breton.

NECROLOGIO

La morte del senatore Lucchini.

Ci telefonano da Firenze, 17:

(C.) Oggi alle ore 1 45, dopo una straziante agonia cessava di vivere il senatore Odoardo Lucchini insegnante, fino dal 1878, di diritto amministrativo nel nostro regio istituto di scienze sociali.

Era nato nel 1844 a Radicofani. Fu per due legislature deputato di Montepulciano, per tre dell'unico Collegio di Siena, e quindi di Montalcino.

Fece parte della Giunta generale del Bilancio; della Commissione superiore per l'esame del nuovo Codice penale; di quella per l'Istruzione superiore; di quella per le riforme delle Opere Pie.

Entrò in Senato nel 1900 e dette alle stampe lavori scientifici di alto valore.

Sebbene ascritto al partito moderato si compiacque di idee molto temperate e concilianti. Ebbe, per il suo carattere, moltissime simpatie e amicizie profonde in ogni partito, tantochè la sua morte è rimpianta sinceramente da quanti lo conobbero.

Circa le onoranze funebri non si è ancora stabilito nulla, non conoscendosi ancora le disposizioni del defunto.

LA MODA ILLUSTRATA è il giornale settimanale di mode per le famiglie, il più pratico e più a buon mercato. — Il numero d'oggi, che trovasi in vendita in tutta Italia, è illustrato da 38 finissime incisioni di figurini di mode, lavori in biancheria, ricami, lavori diversi, ecc., e contiene un nuovissimo

Bolero per bambina.

Abbonamento annuo L. 5. — Semestre L. 3.
Ogni numero separato Cent. **10.**

ABBONAMENTO CUMULATIVO
AI DUE GIORNALI
La Moda illustrata, e Il Figurino
Per un'intera annata L. 7. —

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno, Milano.

I feriti nella sommossa di Salò

Telegrafanò da Brescia, 16:

Le condizioni del tenente Rossi, ferito nella sommossa di Salò, si sono aggravate. Si teme sopravvenga la commozione cerebrale.

Il Sadri è pure in grave stato. Si sono operati dieci arresti. Tutti sono d'avviso che sia stato un vero miracolo l'aver potuto evitare un massacro, perchè quando il tenente cadde, colpito da un sasso, i carabinieri spianarono i fucili contro la folla. Fortunatamente, un maresciallo ed un brigadiere impedirono la scarica.

UN ARRESTO PEL FURTO DEI GIOIELLI

Ci telefonano da San Remo, 17 (G.):

I lettori ricorderanno il grosso furto commesso la settimana scorsa a San Remo a danno del gioielliere Giuseppe Busi al quale i ladri rubarono per cento mila franchi di gioielli e un centinaio di lire in biglietti di banca.

Ieri sera a Villafranca la gendarmeria arrestò un individuo che oppose seria resistenza e che fu trovato in possesso di un passaporto falso e di carte compromettenti fra le quali numerose cedolette del Monte di Pietà. Questo individuo che pretende chiamarsi Carnero Domenico, sarebbe secondo tutti gli indizi, uno degli autori del furto.

Un giubileo di Olindo Guerrini

Ci telegrafano da Bologna, 16:

(A.) Compiendo il suo trentesimo anno di servizio quale bibliotecario dell'Università, Olindo Guerrini festeggiò l'avvenimento invitando i compagni suoi di lavoro ad un banchetto, che venne servito all'albergo dei « Tre re ».

Inutile dirvi che il banchetto riuscì una cosa simpaticissima e che gli auguri caldissimi che per molti anni il valente poeta diriga ancora la nostra biblioteca, non mancarono. E noi uniamo di gran cuore i nostri auguri a quelli degli amici e colleghi suoi.

Gli impiegati della biblioteca offrirono a Guerrini un artistico umoristico quadro in cui campeggia il poeta attorniato dagli impiegati di tutti i gradi.

*** Re Francesca, Guidotti Elvira, Zuppi Elisa, che acquistarono e mangiarono la salsiccia nel negozio del Campeggi, arrestato ieri furono colte da dolori di visceri.

I medici fecero la stessa diagnosi fatta per gli altri casi. Si tratta di avvelenamento. L'impressione della cittadinanza perdura. L'autorità giudiziaria indaga.

I medici opinano che l'avvelenamento sia stato determinato da un bacillo che si trovava nella carne, oppure nel budello nel quale venne insaccata la salsiccia.

Incendio in un piroscafo.

Ci scrivono da Venezia, 17. (B.):

Stanotte si è segnalato un incendio alla stazione marittima.

Fu grande il panico fra i pochi cittadini fuori di casa a quell'ora. Accorsi i nostri bravi pompieri col loro comandante ing. Sansoni e colle potenti pompe a vapore, rilevarono che il fuoco era scoppiato a bordo del piroscafo *Erminia* della compagnia austro-americana di Trieste e precisamente al carico di balle di cotone depositato nella stiva di prosa.

Erano presenti sul sito tutte le autorità e mentre scrivo si può dire che il fuoco è domato con danno relativamente poco rilevante.

Tramvie venete.

Il Consiglio provinciale, cui era stata presentata domanda di permesso perchè potessero essere usate le strade provinciali per farvi passare le linee di tramvia Treviso-Marano e Treviso-Meolo, ha emesso voto favorevole sulla domanda stessa, accordando la sovvenzione di tire quattromila per chilometro per la prima e cinquemila per la seconda e il sussidio annuo di L. 260 per chilometro per tutte e due.

AGITAZIONE NELLA LUNIGIANA

Ci telefonano da Spezia, 17 (R):

Fra i sindaci dei principali comuni della Lunigiana che presiedono rispettivamente le commissioni censuarie, si è prodotta un'agitazione contro l'operato della commissione centrale di Massa Carrara che non ha equamente ripartito le tariffe catastali, agevolando alcuni paesi che si trovano in condizioni agrarie molto migliori. Detti sindaci si sono rivolti ai deputati della regione perchè intervengano a far correggere ciò che da quella Commissione è stato mal fatto.

*** L'on. Merelli e il signor Jacobini, rappresentante di questa Camera di Commercio, dopo avere presentato un memoriale riguardante i bisogni di questo porto mercantile e i continui inconvenienti ferroviari al ministro Tedesco, raccomandandogli anche la posa del binario sulla piazza e lungo il viale di S. Bartolomeo adibiti solamente al trasporto dei vagoni allo scalo, hanno avuto lusinghiero risposte dal ministro Tedesco, che ha altresì assicurato categoricamente che entro il mese penserà a provvedere alle richieste più urgenti.

*** A giorni avranno luogo delle importantissime prove progressive agli apparati motori delle regie navi *Brin*, *Varese* e *Garibaldi*, facenti parte della squadra navale del Mediterraneo. Presidente della numerosa Commissione destinata al collaudo di queste prove, è stato nominato l'ammiraglio Zazi.

*** L'armatore del brigantino ellenico *Angelica*, già rimorchiato in questo golfo e che fu abbandonato dal suo equipaggio, Matteo Mavromatis, è arrivato alla Spezia ieri mattina.

Dopo essersi intrattenuto col viceconsole greco signor Fortelli, si è recato stamane alla capitaneria del porto per prendere in consegna il veliero abbandonato.

Una rinuncia del prof. d'Ancona.

Ci telefonano da Firenze, 17:

La *Nazione* di Firenze assicura che il professore senatore Alessandro d'Ancona non accetterà la carica di sindaco di Pisa.

Un operaio sindaco.

Ieri sera il Consiglio comunale di Sesto Fiorentino prese atto delle dimissioni da sindaco del signor Pilade Tondi, ed elesse in sostituzione con 23 voti su 24 votanti, Fortunato Bientoletti, operaio presso la fabbrica Richard-Ginori di Dogna.

GLI STIPENDI DEI PROFESSORI

Ci telegrafano da Messina, 17:

Continuando i ritardi deplorevoli nel pagamento delle retribuzioni ai professori delle classi aggiunte, questi si rivolsero al prefetto affinchè renda noto al Ministero il loro vivo malcontento.

Votarono inoltre un vibrato ordine del giorno, che il presidente della sezione degl'insegnanti trasmise telegraficamente al ministro.

È tempo che cessi il tristissimo inconveniente.

VERGOGNOSE COALIZIONI

Abbiamo da Sassari:

Ha prodotto ottima impressione la circolare diramata dal Grand'Oriente sull'allarmante rifioritura di alleanze tramassoni e clericali, alleanze che qui a Sassari, sia nelle passate elezioni politiche, sia nella lotta amministrativa del giugno scorso, si sono accentuate in modo più che vergognoso ed impudente.

A queste alleanze infatti, in contraddizione con tutto il passato democratico di Sassari, deve la sua apparente ed effimera vittoria il deputato contestato comm. Abozzi, che per la circostanza, e per appagare la propria ambizione, e per omaggio al consiglio, o meglio alla volontà del prefetto Re, si faceva un dovere, egli fervente massone, di andare tutte le mattine all'arcivescovado e alle parrocchie per invocare aiuto e protezione.

Si videro pure nelle ultime elezioni amministrative lottare nella stessa lista il venerabile della Loggia di Sassari, dott. Antonio Zanfarino ed il presidente della società cattolica avv. Giovanni Zirolia, entrambi profughi del partito democratico, ed ora ferventi sostenitori del clerico-massone Abozzi, il quale per ottenere l'aiuto clericale per la sua pseudo elezione, promise al vescovo che avrebbe votato contro la legge sul divorzio.

È stato questo l'unico brutto episodio delle lotte aperte e leali, che da tempi immemorabili si sono combattute a Sassari.

Fortunatamente però una simile coalizione si è manifestata come ora naturale e logico si manifestasse; con la violenza, con l'immoralità, con la corruzione!

E la cittadinanza è convinta che a tutto ciò metterà riparo la Commissione parlamentare d'inchiesta attesa fra giorni.

L'emigrazione in Sardegna

Mentre si attende da un momento all'altro l'arrivo della Commissione romagnola per un tentativo di colonizzazione dell'isola, si verifica un esodo allarmante di lavoratori sardi, che vanno a cercar lavoro in Tunisia, in Algeria ed in alcuni centri del continente europeo.

Il fenomeno, affatto nuovo per talune regioni della Sardegna, è un grave sintomo delle tristissime condizioni dell'isola, delle quali dovrebbe seriamente preoccuparsi il G[...] è tanto più grave in quanto [...] bisogno di un ripopolamento, avviene [...] trario.

Tre pescatori annegati.

Ci telefonano da Monaco, 17:

Gli operai muratori Giuseppe [...] anni, Luigi Guillo di 11 anni e De [...] vano deciso di recarsi ad una pe[sca] sul mare, e all'uopo partirsi [...] sulla barca *Rapid*. Questa mattina [al]cuni pescatori trovarono la *Rapid* [...] e nonostante le numerose ricerche [...] poterono ancora trovare i cadaveri [...] disgraziati.

Si ritiene che durante la pesca [...] ritirare le reti abbiano fatto capo[volgere la] barca e che incapaci di nuotare siano [mise]ramente periti.

È aperto l'abbonamento al giorn[ale]

Il Secol[o]

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre [...]

Gli abbonati riceveranno subito un [...] **veramente eccezionale** gratu[ito] consistente nella

Storia universal[e]

ILLUSTRATA

Gli abbonati riceveranno inoltre [...] numeri che verranno pubblicati nel[...] nata, del **SECOLO ILLUSTRA[TO] della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi co[sta]
Milano a domicilio . . . . L. 18
Franco di porto nel Regno » 24
Estero . . . . Fr. 40

NB. — Gli Abbonati nel Regno a[...] ranno al prezzo d'abbonamento L. **1** — [...] dell'estero Fr. **2** — per spesa di porto [...]

Per abbonarsi inviare Cartolina-Va[glia] **Società Editrice Sonzogno** in M[ilano] via Pasquirolo, N. 14.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, [...]
Staffieri Paolo, *gerente respon[sabile]*

La moglie Adele Santagostino, [...] nita in Rosa e Francesco, il gen[...] lico, i fratelli Dott. Marco e D[...] le sorelle Camilla in Ruggeri e [...] Veralli, i nipoti, i cognati, le co[...] parenti tutti partecipano adolorat[i la mor]te munita dei conforti religiosi, del [...]tissimo

Ferri Cav. Gugliel[mo]

L'ufficio funebre nella Parocchia [di S.] Vittore sarà celebrato il giorno [...] alle ore 10, e il trasporto della [...] alla stessa chiesa avrà luogo alle ore [...] tendo dalla casa via Ausonio, 10, in[...] mitero Monumentale.

Per volontà del defunto si omettono [par]tecipazioni personali e si prega di n[on man]dare fiori.

Si anticipano i ringraziamenti a [...]tilmente interverrà alla mesta cer[imonia].

Il marito Giuseppe, i figli, la [...] relle ed i parenti desolati an[nunciano la] morte ieri avvenuta della loro [...]

ANTONIETTA CANIAG[...]

maritata ADDOLI.

Il trasporto funebre avrà luogo [...] 18 corrente alle ore 9 partendo dalla [...] via Pasquirolo 11.

Quanto stiamo per riferire con [...] stesse dell'interessato ha un [...] e quindi lascierà una impre[ssione] piacevole. Ma quante ansie, qu[anti] singanni non ha provato il Signor [...] gusto Valli, Corso Genova, 24, [...] prima di poter vedere suo figlio in [...] salute!

In seguito ad una grave bronc[hite] suo figlio Luigi d'anni dieci, si t[...] partito tanto da lasciar poche speranze [...] buon padre per più di otto mesi [...] rimedi e cure nuove non escluso il [cam]bio di clima, ma tutto invano. [...] consigliato a somministrargli la EMUL**SIONE SCOTT.**

Con quale risultato? Ecco la sua rela[...]zione in data 17 Gennaio 1905: [...] tale insperabile miglioramento [...] capii di aver trovato finalmente il rime[...]dio adatto al mio caso e continuai la cura.

"La tosse, che da tanto tempo non gli [dava] requie, andò gradatamente diminuendo [d'inten]sità fino a cessare del tutto; l'appetito [...] notevole risveglio e adagio adagio [...] condizioni generali si fecero così buo[ne ...] proprio non avrei sperato tanto."

Come rimedio specifico delle affezioni bron[...]chiali e polmonari, la Emulsione Scott [è] generalmente riconosciuta e ordinata [dai] medici. Il Signor Valli ce ne offre una [con]ferma. Per non aver ricorso subito [al rime]dio adatto, oltre alle gravi spese, arris[chiò di] compromettere irreparabilmente la s[alute del] suo figlio; la sua esperienza serva [di] esempio a chi, soffrendo disturbi [degli] organi della respirazione, perde tempo [...] danaro in prove [...] mentre ha sottomano [...] rimedio che in [poco] tempo gli ridonerà [la] salute!

Usate sempre Emulsione con la marca 'pescatore' che distingue quella preparata col processo Scott!

La succursale in Ita[lia ...] casa produttrice spe[disce una] bottiglietta origina[le di Emul]sione Scott [...] contro rimessa d[i ...] vaglia da L. 1.50. M[...] questo giornal[e ...] SCOTT & BOWNE [...] Viale Venezia [...]

DIFFIDA

La Ditta Fratelli Branca di M[ilano] produttrice del **FERNET-BRANCA** avverte il pubblico che la Corte d'App[ello] di Napoli con sentenza del 22-27 Novem[bre] 1905 condannò la ditta Fratelli Bran[ca] Comp. fu Carlo di Marigliano (Napoli) [a] **cessare immediatamente** [dall'u]sare la denominazione Fratelli [Branca] Comp. fu Carlo per lo spaccio del [...] perchè escogitata ed assunta allo [scopo di] sfruttare l'omonimia e fare illecita [concor]renza ad essa Ditta Fratelli Branca [di Mi]lano ed al suo rinomato **FERNET-BRANCA.**

La Ditta Fratelli Branca per conse[guenza] previene che agirà colla maggior [...] **anche contro i detentori** [...] quore portante nell'etichetta la [denomina]zione stata condannata dalla detta [...] continuerà in base anche alle [...] sentenze italiane ed estere, le [...] contro i fabbricanti e gli spaccia[tori di li]quori che portino etichette le quali [...] in qualsiasi modo ad imitare il marchio [del] **FERNET-BRANCA** della Ditta [FRA]TELLI BRANCA di MILANO.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 17 gennaio, ore 3 pom.

Inquotata è rimasta la nostra Rendita nell'odierna apertura di Parigi e da noi senza variazioni di sorta fecesi 104 60 circa per liquidazione. Sostenuti i valori e specialmente i Bancari, le Muggiani pagate 357, Bergamasco 315, Italo-Americana 488, Meridionali 728-727, Terni 2730-2728, Carburo 1345-1348 e le Raffinerie LL. 403. — Incerte le Edison da 928 a 924.

Cambi immutati.

Rendita Italiana { contante	104 52 a	— —
{ fine mese	104 60 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 — »	— —
Id. id. Mediterr.	»	446 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1283 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	951 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	643 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	339 — »	— —
Id Edison	»	924 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2728 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	481 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	403 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1621 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	562 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	274 50 »	— —
Id. Muggiani	»	357 — »	— —
Id. Bergamasco	»	315 — »	— —
Id. Birra	»	174 — »	— —
Id. Armstrong	»	506 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	226 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	401 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	168 50 »	— —
Id. Ferriere	»	294 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	109 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	159 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De-Angeli	»	389 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	488 — »	— —
Id. Marconi	»	38 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	373 — »	— —
Id. Pacchetti	»	252 — »	— —
Id. Albani	»	133 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 — a	— —
Id. » Italiane	»	357 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	503 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 12 a	— —
Svizzera	» . . .	99 90 »	— —
Londra	» . . .	25 16 »	— —
Germania	» . . .	123 05 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 17, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91,97
Id. id. 3 0[0 .	99,02	Banca Ottom.	608,00
Rend. Italiana	104,30	Argento . . .	111,00
C. su Londra	25,13 1[2	Cred. Fondiar.	698,—
Consol. Ingl.	89 5[8	Azioni Suez.	4292
Ferr. Lombar.	330,75	Lotti Turchi	140,25
Cambio su Italia	1[8	Meridionali . .	730,—
Rendita turca.	92,60	Rendita Russa	70,00
Banca di Parigi	1451	Rend. Portogh.	68,25
Tunisine. . . .	480,00	Banca Francia.	——
Rendita Egiz.	106,30	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.67	R. Serba 4 0[0	81,00

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 17, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 104,63 — Id. 3 1[2 0[0 103,25 — Banca d'Italia 1284,00 — Banca Comm. 951,00 — Credito Ital. 642,00 — Merid. 725,00 — Mediterr. 445,50 — Navig. Gener. 485,00 — Raff. Zucc. 403,50 — Ansaldo-Armstrong —.—.

Borsa di Torino.

Torino 17, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 104,65 — Id. 3 1[2 0[0 103,25 — Medit. 446,— — Merid. 726,00 — Banca d'Italia 1283,00 — Banca Commerc. 959,00 — Credito Ital. 640,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 17. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	37.—	38.50
» nuovo	26.—	26.50	Bianchi . .	35.—	40.—
Ferrarese .	—.—	—.—	Colorati n.	28.—	32.—
Ven. Mant.	26.50	27.—	Occhio . .	30.—	32.—
Estero . .	26.50	27.25	Misti . .	22.—	26.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.75	34.50
Pugliese .	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino .	30.50	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino . .	30.50	33.—	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.50	39.—
Birmania .	28.—	30.—	Semelette .	34.—	36.—
Risetto . .	22.—	23.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.—	20.—	» com.	22.—	23.—
Risina . .	14.—	16.—	Crusca . .	15.50	16.—
Risone			Cruschello	13.50	14.—
Nostrano .	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino .	18.—	19.50	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino . .	17.50	19.50	» fioretto	22.25	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.
Giap. nost.	17.—	18.50	Modenese .	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca . .	15.—	16.—
Birmania .	17.—	18.50	Cruschello	16.—	16.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avenanaz.	20.50	21.—	I qualità .	28.50	29.50
Estesa . .	20.—	20.50	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	30.—	31.—
Nostrano .	17.25	17.75	» Plata .	33.—	33.50
Ven. Mant.	19.—	21.—	» Bombay	33.50	34.—
Estero . .	17.25	18.—	Col. Bomb.	33.—	33.50
Segale			Ravizz. n.	30.—	31.—
Nazionale .	20.—	21.—	*Semi pr.*		
Estera . .	20.75	21.25	Trif. viol.	—,—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—,—	—.—
Nazionale .	16.50	17.—	Loietto . .	—,—	—.—

Napoli 16. — Frumento: Romanelle da lire —.— a —.—, bianchette di Puglia da 26.75 a 27.50, risciole di diverse provincie da 25.50 a 26.—, romanelle da 26.50 a 27.—, bianchette e caroselle da 26.— a 27.50, maioriche di Sicilia nom. da —.— a —.—, duri Saragolla nazionali da 27.— a 29.75, Sardegna, Cagliari, Bosa da —.— a —.—; granoni: bianchi nazionali da —.— a —.—, gialli nazionali n. da 16.25 a 18.— al quintale.

Torino 16. — Grani di Piemonte L. 25,50 a 26,—, Id. nazionali di altre provenienze 26,50 a 27,—, Id. esteri di forza 26,75 a 27,25, Granoni 18,— a 20,— gialloncini e pignoletti veneti —,— a —,— Avene 20,50 a 21,—, Id. superiori e grigie 21,50 a 22,—, Segale 20,50 a 21,—, Riso merc. 31,50 a 33,50, Id. fioretto 34,50 a 35,50 al Ql.

Avena e riso fuori dazio.

Vercelli, 16. — Avena e riso fuori dazio.

Prezzi ai tenimenti (mediaz. compresa). Riso gusciato da L. 26.50 a 27.25, id. andante 25.90 a 27.30, id. mercantile 28.90 a 30.25, id. buono da 30.90 a 32.25, id. fioretto da —.— a —.—, id. bertone sgusciato da 25.70 a 27.40, id. giapponese da 26.10 a 27.50, risone giapponese 18.50 a 19.50, id. bertone da 20.— a 22.—, id. nostrano Ostiglia da 19.50 a 21.—, id. nostrano altre qualità da 18.50 a 20.—, id. andante da —.— a —.—, frumento 25.75 a 26.25 segale da 19.— a 20.—, meliga da 18.75 a 19.75, avena nostrana e nera da 21.25 a 22.— al quintale.

Farine.

Napoli, 16. — Farina N. 00 da L. 38.— a —.—, N. 0 da —.— a 37.—, N. 1 da 35.— a 36.—, N. *B* o 2ª superiore da 33.50 a 34.—, N. II da 33.— a 33.50, N. III da 32.— a 32.50, N. IV superiore da 30.— a 31.—, N. IV corrente o 5ª superiore da 25.— a 26.—, N. V da 20.— a —.—, scadenti industriali da 20.— a —.—, fiore di grani duri da 25.25 a 26.50, id. li grani Cignar nom. da 31.— a —.—, semole nostre da 37.75 a 38.50, id. di Sicilia da 37.75 a 38.50, crusca grossa di grani duri da 12.75 a 13.50, id. grossa di grani teneri da 13.50 a 14.50, id. fina cruschello più o meno grossa da 13.— a —.—, lolla di riso da 4.— a 6.—, al quintale.

Torino, 16. — Farine marca n. 1 da L. 33.75 a 35,25, marca *B* comune da 32.75 a 33.25, marca *B* superiore da 33.75 a 34.25, semole dure da pasto da 37.50 a 38.—, crusca di frumento da 15.— a 16.50 al quintale.

Treviso, 16. — Farine N. 00 da L. —,— a L. —. — N. 0 da 36,50 a —,—, N. 1 da 33,— a 33,25, N. 2 da 30,— a 30,25, N. 3 da 25,— a 27,25, N. 4 da —.— a —,—, N. 5 da —,— a —,—. crusca da 15,— a —,—, cruschello da 13,75 a 14,— per ogni 100 chilogrammi sacco compreso..

Fieni e paglie.

Acqui. Fieno L. 10.50 a 12.— — paglia 5.— a 6.— al ql.

Alba. Fieno maggengo L. 10,50, — ricetta 9.50 terzuolo 8.50 — paglia —.— al ql.

Alessandria. — Fieno L. 9.50 a 10.50, paglia di frumento 3.50 a 4 — al Ql.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5.50 a 6,50, lupinella 5.50 a 6,50, medica 5.50 a 6.—, paglia di frumento 3.— a 3.50, id. riso 2.— a 2.50, stoppia frum. —.— a —.— al Ql.

Bra. — Fieno 10,—, paglia 5,— al ql.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 7.50 — a 8.80 — agostano da 6.40 a 7.40 — terzuolo da 5.25 a 6.25, paglia frumento da 3.— a 4.— al quintale in partita e a scarratto — avena da 20.— a 21.— al ql.

Cesena. — Paglia 3,60 a 3,75 al ql.

Crema. — Fieno maggengo 9.25, agost. 8,25 terzuolo 7.25, paglia 5 al ql.

Cremona. — Fieno maggengo da L. 8.— a 9.— — id. lugliano da 7.— a 8.— — paglia di frumento da 3.60 a 4.— al ql.

Lodi. — Prezzi per quintale fuori dazio: Fieno maggengo da L. 9.50 a 10.— agostano da 8,50 a 9.—, — terzuolo da 7.50 a 8.— — paglia di frumento da 4.75 a 5.—.

Moncalieri. — Fieno maggengo 10,— a 11,50 ricetta 8.— a 8.50 al ql.

Novara. — Fieno maggengo L. 8.— a 9.50, agostano 8.— a 9.— terzuolo 7.— a 8.— paglia di frum. 3.25 a 3.75 al quintale.

Padova. — Semi: erba medica da lire — a —, trifoglio da — a —. Fieno maggengo da 5 a 7, agostano da 5 a 6, erba medica primo taglio da 5 a 6, idem secondo taglio da 5 a 6, paglia di frumento da 3 60 a 4 al quintale.

Parma. — Fieno maggengo 7.50 a 8,25, agostano 6.25 a 6,75, terzarolo 5,50 a 5,75, paglia 3,50 a 4,— al quintale.

Pavia. — Fieno maggengo n. 9,75 a 10,50, id. v. -,— a -,—, agostano 9,— a 9,50, terzuolo 8,— a 9.—, paglia da lettiera n 47,5 a 5,50, id. v. -.— a -,—, crusca frumento 17,— a 17,50, cruschello 15,— a 16,—.

Piacenza. — Fieno maggengo nuovo L. 7.75 a 8.25, agostano 7.— a 7.75, terzuolo 7.— a 7.50 erba medica n. 5.75 a 6.50, paglia di frumento 3.75 a 4.—, strame 3.— a 3.75. Seme trifoglio 100 a 125 erba Spagna 100 a 130 al Ql. fuori dazio.

Pinerolo. — Fieno lire 8 70, paglia 4 70 al quintale.

Roma. — Fieno pressato a fuoco cons. vag., vecchio I qual. 6,— a 6,50 al ql.

Saluzzo. — Fieno maggengo a lire 9 —, idem vecchio —, paglia 5 — al quintale.

Savigliano. — Fieno prima qualità lire 10,25 al quintale.

Verona. — Fieno di 1ª qualità L. 5.80 a 6.40, id. 2ª 4.70 a 4.90, paglia 1ª qual. 3.45 a 3.65. id. 2ª 2.80 a 2.90 al quintale.

Seme erba medica: fina L. 90 a 110, mercantile 70 a 80 al quintale.

Trifoglio fino L. 100 a 120, mercantile 90 a 100 al quintale.

Formaggi.

Foggia. — Formaggio da L. 190 a 195.— id. nuovo — a —, caciocavallo di Puglia 215.— a 220.—, id. provoloni 215 a 220, ricotte salate nostrane da — a —, id. fresche da —.— a —.—, id di Abruzzi da 135 a 140.— id. forte da —.— a —.—, provole fresche da 165.— a 180.—, scamorze da 180.— a 190.— manteche da 290.— a 300.— il quintale.

Padova. — Formaggio lodigiano maggengo L. 250 a 280, id. quartirolo da 225 a 260, id. pecorino vecchio 240 a 270 al Ql.

Parma. — Formaggio parmigiano: stravecchio da L. 2.60 a 2.80, vecchio da 2.20 a 2.40, mezzo vecchio da 1.60 a 1.80 al chilo.

Pavia. — Formaggio grana 1ª qual. da L. 2.50 a 3.50, id. id. 2ª qual. da 1.50 a 2.50 al chilo.

Roma. — Marzolina di bufala L. 165 a 180, id. di vacca — a —; formaggio detto a cavallo 1ª qual. 210, pecorino vecchio 198 a 200, parmigiano 1ª qual. 235 a 240, id. 2ª qual. 200 a —, reggiano 245 a 250. Gruyera 170 a 180. Emmenthal fino 185 a 190, Gorgonzola bianco 160 a 165 idem erborizzato 165 a 170, Olanda fiore piatto 205 a 210, id. tondo 200 a 205 al Ql. fuori dazio

Coloniali.

Milano. — Caffè. — Mercato calmo e senza affari.

Moka Moddeida fardetti L. 344,—, Portorico Ianco 335,—, Mayagues 335,—, Caracas natur. 255,— a 260,—, Guatemala —,— a 265,—, S. Domingo Jacmel J. B. V. 260 a 265, Santos scelto 252,—, Id. in assortimento 250.

Zuccheri. — Mercato calmo e senza affari.

Extrafino L. 134,— a 134.50, Cristallino 129,— a 130,—, Macfi I 126,— a —.— id. II 124,— a —,—, Cremonese 131,— a 132.

Torino. — Caffè. — Senza notevoli variazioni l'andamento dell'articolo si mantiene abbastanza sostenuto, senza però dar speranza ad aumento. Vendite di consumo abbastanza notevoli.

San Domingo L. 255 a 260, Rio assortito 246 a 248, Santos I 242 a 247, Santos II 237 a 242 Guatemala 262 a 267, Portorico 330 a 335 al Ql. fuori dazio.

Zuccheri. — Con minore sostegno e domanda ben ferma. Mercati soltanto un po' meno attivi.

Raffinati nazionali: pronti da L. 133.50 a 134, da gennaio-giugno 1906 132.50 a 133,50 Cristallino nazionale da L. 128.— a 128.50 — Greggi inglesi I da L. 124.50 a 125; id. II L 123.50 a 124,—; id. III da 120.50 a 121 al Ql f. daz.

Oli e semi oleosi.

Alessandria. — Olio di oliva 1ª qualità da L. 175 a 200; id. 2.ª qualità da L. 140 a 170 al quintale.

Bologna. — *Oli d'oliva.* — Mangiabile corr. 102,— a 105,—, mezzo fino 115,— a 120,—, fino 145,— a 150,—, extrafino 155,— a 160,—, comune da ardere I 89,— a 90,—, id. II —.— a —.—.

Olio di semi. — Di cotone americano 95,— 97,—, sesame sopraffino 99.— a 100.—, id. fino 95,— a 96.—, lino cotto 73,— a 74.—, id. crudo 70,— a 71,—, id. per ardere 65.— a 66. al Ql.

Legnago. — Olio ricino indiano 1.ª qualità (casse latta) da L. 58.— a 60.—, nostrano 1ª qualità (in barile) da 75,— a 77.—, nostrano 2ª qualità in barile da 68.— a 70.—.

Torino. — Olio di Oneglia L. 150 a 152. San Remo 145 a 150, Toscana — a —, Romagna 122 a 125, Bari 142 a 150 al ql. fuori dazio

Varese. — Semelino nostrano da L. 33.— a 34.—, id. Bombay da 36.— a 37.—, id. Plata da —.— a —.—, al quintale lordo.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati. Le contrattazioni sono ridotte a nulla.

Spendor in barili L. 75,—, Royal 71,— Adriatic 66,—, Id. tipo bianco 65,—, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 24,—, Casse Atlantic 23,10, Cassa Royal 23,—, Adriatic casse origin. 21,80, Id. tipo bianco 21,50, Splendor stagnoni 13,60, Royal id. 13,10, Adriatic id. 12,80, Tipo bianco id. 12.60.

Genova. — Prezzi invariati ma con attive domande stante la stagione del consumo.

Pensylvania Royal in cisterne L. 26,50 a 27,— al Ql., id. in cassette 8.90 a 9,— la cass., Caucaso in cisterne da L. 25,50 a 26,— al Ql., id. in cassette da 8,40 a 8,50. Ungherese marca Apollo 7.— a 7,10, id. m. Elefante 6,70 a 6.80 la cass. Il tutto schiavo di dazio.

Spiriti ed acquavite.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Alcool granone 95 gr. L. 280.— a 282.—, Id. vino 280.— a 285.—, Id. vinaccia 275 a 280.—, id. denaturato 90 gr. 75.— a 76.

Torino. — Sempre sostenutissimi gli spiriti e con aumento sulle qualità fine. Sostenutissime le acqueviti. Invariato il denaturato. Richiesta molto attiva in tutte le qualità.

Qualità triplo 95° granone L. 290 a 291.—, id. vinaccia 95° 275 a 280, Acquavite di Piemonte 50° 130.— a 132, Alcool denaturato 90° 62 a 63 al Ql. fuori dazio.

Napoli. — Spirito industriale 91 cent. L. 50 a 53 al Ql., esclusa la tassa di fabbricazione di L. 180 per ettolitro anidro.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 16 gennaio		Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 16 genn.
Sete stagionate e pesate . . .	kg	22 205	11 105	33 310	344 295
Bozzoli pesati .	»	42 270	—	42 270	252 910
Cascami pesati	»	1580	—	1580	6870
Lane stagionate e pesate	»	—	125	125	960
Ass. campioni	N.	432	177	609	6470

Lione 16, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	20	6	31	9
	18	52	92	168
Peso . . .	2888	3886	8979	9123

Peso totale . . . . Kg. 24876.

Zurigo 16, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1370 — Trame 1690 — Greggie 440 — Totale Kg. 3500.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 16 — Vendite 1550 — Tend. calma.

Liverpool 16. — Chiusura della giornata — Americani sosteuuta — Brasiliani sostenuta — Egiziani sostenuta — Surats sostenuta — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 8000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 7500 — Importazioni 32000 — Affari a termine — Tendenza sostennta — domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 6,11 — Corrente e prossimo 6,11 — Terzo e quarto mese 5,12 — Quinto e sesto mese 6,15.

Nuova York, 16. — *Cotoni.* — (Chius.)

		15 gennaio	*16 gennaio*		
Middling .	cent.	12.05	12.55	rialzo	punti 50
Gennaio .	»	11.47	11.60	»	» 13
Febbraio .	»	11.50	11.64	»	» 14
Marzo . .	»	11.63	11.77	»	» 14
Aprile . .	»	11 67	11.81	»	» 14
Maggio . .	»	11.72	11.86	»	» 14
Giugno . .	»	11.73	11.87	»	» 14
Luglio . .	»	11.77	11.91	»	» 14
Agosto . .	»	11.55	11.70	»	» 15
Settembre	»	10.94	11.02	»	» 8
Ottobre .	»	10.79	10.88	»	» 9

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 36,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 20.000
» pel Continente . . . » 19.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Modena — Barbieri Cesare, libreria.
Como — Casartelli, Ortelli e C., fabbr. gasose.
Firenze — Fiori G. B., spiriti e coloniali.
Milano — Martini Francesco, sartoria. — Boccolari Gaet., mercer. — Parenti e Romani, tipogr.
Genova — Palmieri G. B., sartoria. — Olivotti Gius., Sampierdarena, bazar.
Alessandria — Planesio Giuseppe, Refrancore, falegname. — Porta Giov., oreficeria.
Massa — Tonazzini Ben., Castagnola, commest.
Trani — Anel i Bernardo, Corato, vini, ecc.
Lucera — Banca credito agrario, Trinitapoli.
Pallanza — Biazzi Riccardo, Premosello, farm.
Monza — Carrozzi Franc., Santa di Monza, fasce e bende cotone.
Trapani — Guallarano Margherita, tessuti. — Marino Gaetano, mercerie. — Curatolo Gius. cappelli. — Quartapelle Vincenzo, mode.
Lucca — Rosso Carlo, meccanico.
Udine — Tomada Umb., Codroipo, off. mecc.
Arezzo — Volpi Sante, esercizio caffè.
Alba — Bona Giuseppe, calzoleria.
Napoli — Caiazzo Alfonso, Secondigliano, bestiame vaccino. — Premoli Angelo, seterie. — Tortorella e Finore medicinali. — Vallese Andrea, Gragnano, sartoria.
Sarzana — Camoriano Agost., Spezia, pizzich.
Venezia — Michelon Pietro, commissioni.
Torino — Pizzato Aristide, cappelli.

Piccoli fallimenti.

Venezia — De Paoli Carlo, friggitore. — Codognato G. B., liquoreria. — Nardei Eugenio, mercerie.
Genova — Morgillo Federico, parrucchiere. — Pedemonte Lorenzo, Certosa, osteria. — Dotelli Lino, Sampierdarena, salumi. — Ghiglione Rosa, modista.
Pisa — Collodi Gius., vino e liquori.
Acqui — Mignone Giacinto, sartoria.
Trani — Morra Maria, Canosa.
Livorno — Ascarelli Gius., mode.
Torino — Baudino Giac., Pessinetto, sartoria.
Avezzano — Fumaro Ettore, mercerie.
Massa — Mannucci Emma, Carrara, commest.
Reggio Em. — Piccinini Cesare, drogheria.
— Saccani Erasmo, Guastalla, salumi.

Dissesti.

Voghera — Tizzoni Pasqualina, tessuti.
Bologna — Giorgi Carlo, ditta.
Catania — Scuto Agatino, sartoria.
Macerata — Leoni Nazzareno, tessuti.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano).*

Domanda. — Desidero sapere per alimentare un cavallo di media età che non lavora molto, quale quantità di sola paglia, di solo fieno, di solo orzo, di sola avena, di sole carrubbe, occorre tanto nella stagione invernale quanto nella estiva.

Risposta al signor M. M., Siracusa. — Vi sono libri di zooiatria che diffusamente parlano in proposito e che si possono consultare, non potendo di tutto dare un'esatta evasione sul ristretto spazio di un giornale; solo posso dire che non si può stabilire precisa la quantità di foraggio giornaliero che un cavallo, stando ciò sempre in relazione alla sua età, al suo volume, al servizio che presta, ecc. Aggiungo che tutte le sostanze, quali la paglia, l'avena, l'orzo ecc., non possono formare da sole un'alimentazione per il cavallo, ma soltanto un supplemento alla razione giornaliera di fieno a norma del bisogno.

Un cavallo agricolo, in media consuma in un anno nove quintali e mezzo di fieno per ogni 100 kg. di peso vivo; supposto pertanto il suo peso in quintali 4.50, consumerà nell'anno circa ql. 9.50 per 4.50 equivalente a ql. 42.75, cioè circa kg. 12 al giorno.

Domanda. — E' bene conservare le sementi in scatole chiuse?

Risposta al signor V. E., Genova. — Le sementi non vanno tenute in scatole chiuse ma riposte in sacchetti di carta o di tela in ambienti arieggiati ma asciutti. Per evitare si accumuli in esse la polvere e si formi di conseguenza il tarlo, sarà opportuno qualche volta all'anno toglierle dal loro involucro e passarle al crivello.

Domanda. — Quando deve eseguirsi la potatura delle piante fruttifere?

Risposta al signor A. D., Parma. — La potatura si eseguisce in questa stagione, in giornate calme e soleggiate.

Domanda. — La neve arreca vantaggi o danni ai campi?

Risposta al signor T. V., Adria. — La neve è vantagiosa alla terra, purchè non rimanga sulla stessa troppo a lungo.

Domanda. — Favorisca indicarmi un mezzo per conservar sano il vino in botte scema.

Risposta al signor P. I., Faenza. — Ho già detto più d'una volta che il miglior mezzo è quello della solforazione. Si impiega a questo scopo il solfato di calcio nella proporzione di 10 gr. circa per ettolitro.

Domanda. — In che proporzioni deve adoperarsi il formolo per la conservazione delle frutta?

Risposta al signor M. B., Parma. — Si immergono le frutta per otto o dieci minuti in acqua fredda contenente il 3 per cento di formolo, di quello comune del commercio, avvertendo di immergere ancora nell'acqua fredda per cinque minuti, dopo il trattamento suddetto, quelle frutta che hanno la polpa molle, di cui si mangia anche la parte esterna come sarebbero le ciliege, le fragole, l'uva, ecc. Tolte dalla soluzione o dall'acqua si mettono ad asciugare sopra una rete metallica.

Le esperienze furono fatte con cinque specie di frutta completamente matura e risultò che le ciliege e l'uva spina trattate con formolo si conservano perfettamente 7 giorni di più che altre non trattate, le pere e le mele 10, le fragole e l'uva solo 4.

Trattasi, come si vede, di un metodo buono, facile e poco costoso, per quanto la durata della conservazione delle frutta sia breve.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » *Milano).*

Risposta al signor R. V., Città. — Crediamo che possiate far annullare il contratto di cessione del negozio sempreché possiate provare quanto affermate.

Risposta al sig. D. M., Viconago. — 1.° Il proprietario di un fondo non è obbligato in massima a permetere che altri senza indennizzarlo faccia passare dal fondo una tubazione di acqua.

2.° Non crediamo che un privato possa far attraversare una tubazione sotto o sopra alla tubazione del Comune senza il consenso di questi, tanto più se il Comune è anche proprietario del fondo.

3.° Non è lecito ai singoli proprietari fare delle escavazioni allo scopo di togliere l'acqua al Comune.

Per rispondere alle altre quattro vostre domande oltre chè si andrebbe troppo in lungo, bisognerebbe, per poter dire almeno qualche cosa di concreto, esaminare le località e i documenti di proprietà.

Risposta al signor L. F., Torre de' Passeri. — La questione è sottile e si possono addurre argomenti per entrambe le tesi. Noi propendiamo a ritenere, anche per criterio pratico che gli azionisti che hanno liberato completamente le azioni, concorrono in eguale misura al riparto della percentuale di utile.

Risposta al signor C. S., Caravaggio. — In materia fiscale non si sbaglia mai prevedendo il peggio. Così nel caso vostro crediamo che se il fondo era intestato al nome dei soci, ora per intestarlo al nome di uno solo, il fisco esigerà la tassa di compra-vendita. E veramente non ci pare che questa volta il fisco abbia tutti i torti.

Risposta al signor B. G., Rogoredo. — Quanto voi esponete è molto grave ed è il caso di ricorrere senza indugio alle vie giudiziali.

Risposta al signor L. G., S. Giacomo. — La vostra obbligazione deve essere stesa in bollo da una lira e registrata.

Risposta al signor V. S., Stradella. — A nostro modo di vedere tutti quelli che hanno diritto a passare sul ponte hanno l'obbligo di concorrere alla spesa di manutenzione del ponte stesso. Ciò è onesto, logico, economico e conciliante.

Stato Civile.

Morti in Milano, il 16 gennaio.

Sala Luigi 58 tessitore, via Goito 2 — Gelmetti Carlo 49 facchino, via Moiazza 40 — Faini Carolina 55 contadina, Cambiago — Bosatra Margherita 39 casalinga, via Campo Lodigiano 25 — Bestetti Giacomo 65 erbivendolo, cascina Cavaiana 46 — Gatti Antonio 39 meccanico, via Paolo Frisi 12 — Bollati Giuseppe 70, corso C. Colombo 5 — Rotti Romeo 1, Brefotrofio — Borsa Caterina g. 19 via Donizetti 42 — Brusaferro Guido 1, via Melzo 5 — Mirto cav. Andrea pensionato, via Vetere 5 — Robbiati Teresa 72 casalinga, via San Vito 7 — Camnasio Anna Maria 75, via Rosolino Pilo 14 — Mussi Pietro Ambrogio 45 fattorino, Bastioni Vittoria 2 — Lecchi Maria 57 operaia, v. Varese 16 — Macchi Guglielmo 55 impiegato, via Solferino 7 — Bonfanti Ferdinando mesi 3, via Galeazzo Alessi 11 — Bianchi Giovanni 55 brumista, v. Canonica 40 — Valsangiacomo Rosa 38 agiata, via G. Ferraris 31 A. — Tronconi Giuseppe 69 agiato, via Bellini 13 — Lomi Guglielmo 49 tipografo, via Terraggio 20 — Cattaneo Turiddu 1, via Galileo Ferraris 49 — Gualdoni Carlotta m. 11, via Sambuco 17 — Moiraghi Claudia Marta 2, piazza Vetra 11 — Sardi Margherita 78 pensionata, via San Vincenzo 3.

Totale 25.

Dichiarazioni delle nascite 27.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

GIOVANE ventottenne, buone referenze, cerca occupazione qualunque, fattorino studio o magazzino. Cauzione 500. L. F. presso Cavafossi Edoardo, corso Garibaldi 93. 2204

GIOVANI coniugi cercano portineria disponibile anche subito. — Possibilmente casa signorile. Scrivere Bassetti, S. Radegonda, N. 7. 2266

PER UOMO onesto e lavoratore cerco posto fattorino od altro casa seria. — Scrivere Cassetta 31 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2127

MACCHINISTA provetto, patentato con perfetta conoscenza macchinario elettrico già addetto in primari Stabilimenti cerca impiego. — Scrivere F. G., corso Regio Parco 44, Torino. 2093

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ABILE disegnatore copista cerca impiego fisso, Ditta solida. Saggio dietro richiesta. L. C. Ferrucci posta Firenze. 2085

AGRICOLTURA. Giovane ventunenne, buona famiglia, attualmente occupato dirigere propri poderi, occuperebbesi presso azienda agraria o agente campagna per migliori istruzioni. S. P. 208 posta Voghera. 2134

CUOCA, domestica, cameriera, ottime referenze occorrono subito. — Agenzia Agnello 9. 2460

DISTINTO giovane ampissime ottime referenze, frequentato Liceo, conosce spagnuolo, mandolino, chitarra, musica occuperebbesi pedagogo, istitutore, rinomata Ditta esportatrice ecc. Offerte non anonime, Pubblicitas, Civitanova (Marche). 2087

GIOVANE buona famiglia, referenze ineccepibili, pratico lavori studio, contabilità cerca posto. Scrivere cassetta 35 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2139

GIOVANE venticinquenne, pratico prodotti latte, profumerie, amministrazione, ottime referenze, desiderando stabilirsi Lombardia, cerca posto presso primaria Ditta direzione fabbrica od importante negozio. Scrivere Curti, Salita Oregina Genova. 2132

SIGNORA anziana assumerebbe governo casa oppure dama compagnia persone sole, mitissime pretese. Vicolo Bocchetto 5 — Pedrazzini. 2470

SIGNORA giovane, bella presenza, con bella calligrafia, offresi quale cassiera, commessa, aiuto contabile. Aurilius, 12, posta Milano. 2171

SIGNORA seria, presenza, cerca posto cassiera, commessa, ottime referenze, miti pretese. S. 3871 posta Milano. 2195

TAGLIATORE da uomo cerca posto, miti pretese. Scrivere P. G. posta Milano. 2406

TORNITORE in lastra provetto cerca posto. — Scrivere Tornitore posta Milano. 2286

TRENTENNE serio attivo intelligente pratico contabilità, tenuta libri partita doppia, studi liceali, cercherebbe impiego. Ottime referenze, disporrebbe tremila cauzione. Offerte M. C. 90 posta Milano. 2115

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE dirigente sezione stireria coll e polsi a macchina cercasi subito da importante fabbrica biancheria di Milano. Scrivere cassetta 20 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2062

AGENTI pubblicità distinti, attivi, cercansi. — Presentarsi Anagrafica, Santa Maria Porta 1. 2402

CAPO-UFFICIO cercasi pel 1° marzo da importante casa spedizioni frontiera italo-svizzera. Indispensabile perfetta conoscenza tariffe italiane ed internazionali, corrispondenza italiana, francese e possibilmente tedesca; impiego stabile: eventnale interessenza utili. — Indirizzare offerte cassetta 80 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2420

CASA importante cerca abile capo confezione stabilimento maglierie disposto portarsi all'estero. Scrivere cassetta 256 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1946

CARROZZERIA Seregni cerca abili scoccai e aiutanti. Via Anfossi, N. 1, Milano. 2001

CERCANSI abili provetti monteurs per impianti riscaldamento vapore termosifone dalla Ditta Ing. Zippermayr e C. via Padova 19, Milano, 2125

CERCASI da Ditta importante signorina oppure giovanetto apprendista con bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte P. S. 715 Milano. 2444

CERCASI fattorino abile per esattore, piazzista, viaggiatore. Cauzione 400, stipendio 60 aumentabile, provvigione. Condotta irreprensibile. Preferito giovane dilettante fotografia. Scrivere cassetta 78 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2418

CERCASI signorina stenografa dattilografa conosca perfettamente inglese, possibilmente anche tedesco, non occorre perfetta conoscenza italiano. — Scrivere cassetta 46 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2278

CERCASI subito piccinina e apprendista per sarta. Rivolgersi portinaia, via Senato 26. 2149

CERCASI abile montatore ruote per velocipedi e signorina sedicenne con licenza tecnica apprendista studio. - Garbarini, Viale Venezia 16. 416

CERCASI ragazzo per fattorino studio, quindici mensili. Montenapoleone 23. 420

CERCO garzonetto nonchè lavoratrici e apprendiste per fabbrica fiori, piume, via Visconti 6. 2272

CERCO mezzano pelliciaio urgentemente. — Scrivere cassetta 11 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2005

COCCHIERE pratico anche mestieri casa cerco. Via Pasteur 1, Milano. 2452

FATTORINO cercasi subito e domestica per signora sola, buone referenze. Galleria De Cristoforis 12, Milano. 2276

GIOVINETTE cerchiamo per due piccole famiglie, una tredicenne, altra quindicenne. Bianchina posta. 2260

IMPORTANTE Ditta riscaldamenti centrali cerca commesso intelligente capace lavori studio commerciale e signorina perfetta stenografa dattilografa, già pratici rami. Buoni certificati ineccepibili. — Scrivere cassetta 29 E Haasenstein e Vogler Milano. 2123

IMPORTANTE ditta cerca personale praticissimo dell'assaggio, impaccatura filati cotoni greggi e colorati e della confezionatura di filati in gomitoli per direzione di questi reparti. Offerte 23 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2069

MACCHINISTA impressore tipografo cercasi da stabilimento tipografico di Trento (Austria). Inutile presentarsi senza ottime referenze. Garanzia di lavoro per lunghissimo tempo. Salario settimanale da Cor. 35 a Cor. 40 secondo merito. Orario 9 ore. Sulla piazza c'è sciopero. Inviare sollecitamente offerte all'Agenzia d'affari A. Bettega - Trento. A buone condizioni assumerebbonsi anche operai compositori. 1971

MANIFATTURA busti in Toscana cerca provetta stiratrice, offerte referenze fabbrica busti, Viareggio. 2396

PELLICCIAI tailleurs troverebbero posto vantaggioso presso importante Casa. Offerte con pretese e dettagli. Scriver ecassetta 90 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2462

PER CINEMATOGRAFO cercasi manovratore elettricista provetto giovane, ottime referenze. Inviare pretese documenti che restituisconsi subito. Vannuzzi 75 fermo posta Verona. 1812

PIAZZISTA attivissimo, perfetta conoscenza clientela sarti, modiste, piccolo dettaglio, disposta anche visitare dintorni Milano, avrebbe buona provvigione collocamento articoli adatti. Scrivere cassetta 58 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2316

RICERCANSI urgenza operai elettricisti provetti montatura preferibilmente sistema Bergmann. Inutile presentarsi senza ottime referenze. - Scrivere E 183 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 1693

SCOCCAI ricercansi urgenza dalla fabbrica carrozze Domenico Malaspina, S. Gregorio 18, Milano. 2156

SIGNORINE pratiche miniatura cartoline, buona retribuzione cercansi Stabilimento Riccardi, Buenos Ayres 48. 2288

URGENTISSIME brave lavoranti in camicette, presentarsi subito Felice Casati 14, Ada. 2039

URGONO due donne abili sarte da uomo per lavoro fino, due uomini per lavoro ordinario. - Scrivere J. E. Haasenstein e Vogler, Zurigo, Svizzera. 2105

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AL 19 GENNAIO iniziasi corso teorico di stenografia, tassa L. 3. - Scuola macchina. Scrivere Cosmopolitan School, Pellico 6. 2430

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 43346

QUALUNQUE privato può rappresentare primaria casa velocipedi. Scrivere cassetta 86 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2442

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

STABILIMENTO bacologico ricerca abili ed attivi rappresentanti. Offrire buone referenze. Scrivere casella postale 38, Ancona. 959

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI villino in città di 10-12 locali con giardino, comodità. Indicare prezzo. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 200 D Haasenstein e Vogler, Milano. 1662

AFFITTANSI presente sette locali, terrazzo, magazzino, scuderia, rustico, corte. Viale Monza 58 (vicino Trotter). 2340

AFFITTANSI presente varie botteghe con retro. Viale Romana 64, Milano. 2117

AFFITTANSI 5 locali con riscaldamento. Corso Concordia 1. 2376

AFFITTASI al presente appartamento 12 locali II piano, via San Damiano 26, acqua potabile (L. 1400). 2280

CERCASI subito appartamento 4-5 locali vuoti. Comodità odierne. Scrivere Testoni 32 posta Milano. 2374

CERCASI 29 marzo villino 5 locali, giardino, linea Milano-Gallarate. — Scrivere Farina, Vitruvio 7. 2167

CERCO vasti locali uso studio 300 - 400 mq. circa pianterreno, primo piano e appartamento signorile 15 - 18 locali preferibilmente casa antica anche verso giardino. Scrivere cassetta 254 D Haasenstein e Vogler Milano. 1944

COMPREREBBESI casetta civile orticello — prezzo limitato. — Posta Milano, Castily. 1799

CONIUGI soli cercano prossima Pasqua N. 2 belle camere paraggi C. Genova — Temistocle 129 posta. 2320

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali, comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 14901, Milano. 40978

LOCALI vasti, chiari, adatti studio, lavoratorio, affittansi prontamente. Leoni e C. Corso Venezia 66. 2262

VENDESI villa giardino scuderia, gas, luce elettrica, provincia di Milano, tram, ferrovia, desiderando terreni. Scrivere cassetta 62 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2324

VENDESI casa in Milano via Luigi Canonica N. 68. Rivolgersi Notaio Groppelli, Piazza Paolo Ferrari 10. 2170

VENDESI o affittasi casa circa 90 locali, Schiarimenti Passerella 7. 1789

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA ultimo modello cercasi, dettagli, prezzi. Brianzoni, Via Monforte, 47. 2300

CANE S. Bernardo, mesi 8 vendo. Rivolgersi Via Londonio 12. 2163

CAUSA partenza vendesi camera nuziale bellissima. — Portinaio Cristotoro Colombo 5. 1842

CAVALLA morella 1.65, bontà, bravura ineguagliabile, movimenti eleganti. Brougham, Charrette « Sala » seminuovi con gomme, finimenti, livree, attrezzi scuderia; il tutto elegantissimo, vendesi forfait 7500. Casella postale 851. 2202

CERCASI sala manger, sala bigliardo occasione. Fermo posta A O 123. 2106

CERCO carretto usato a due ruote grande uso trasporto vini. — Scrivere 200 fermo posta. 2364

COMPRASI macchina Singer o Wilson, cancellata ferro, cucciolo Bernardo, Terranova. Castaldi 41. 2378

TRICICLO furgone buon stato compero. Via Pasteur 1, Milano. 2454

VENDESI d'ottima occasione violino autore del 1700. Scrivere A. T. 94, posta Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CEDESI avviatissimo negozio vino, ottima posizione. — Rivolgersi Salluzzi, Melchiorre Gioia 13. 1882

CEDESI antica piccola fabbrica liquori posizione centrale, buone condizioni. Scrivere cassetta 84 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2440

CEDESI lucrosa avviata azienda industriale, rilievo dodicimila circa. Ragioniere Signorelli, 15 via Terraggio. 2388

FARMACIA avviata provincia Como vendesi 13000. - Scrivere G. C. 39 posta Milano. 2147

PARRUCCHIERI. Occasione cedesi avviatissimo negozio, corso Loreto, 33. Guglielmo. 2312

PARRUCCHIERI. 3000 cedesi splendido negozio lucrosissimo vicinanze Posta, affitto mitissimo. Ronchi posta Milano. 2264

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ALFREDO. Puoi ottenere quanto desideri rivolgendoti subito Avv. Canessa, Genova. Martirio mio non poter muoversi prima tue notizie! Scrivimi Jacopo e Peri Aretini. Curati! Tranquillità. Appassionati. Chiodini. 2410

BRUNO adorato, ringrazioti tue amorosissime ricordami che io non dimentico mai, domenica scriverò ancora, infiniti, lunghissimi.. fedelissima Bianca. 2174

CREDITO di Lire millesettecento solidamente, garantite cedesi. Scrivere Cassetta 82 E. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2432

GIVOANE ventenne albergatore ammoglierebbesi con signorina stessa età, dote ottantamila da versarsi contro prima ipoteca sviluppo azienda. Massima segretezza. Esclusi mediatori. Scrivere Casella postale 625, Milano. 2252

LEVATRICE Demarchi, pensione gestanti occupasi collocamenti neonati, via Bertani 12. 141

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso porta Vittoria 51. 1382

MARIANNINA. Non stancomi ringraziarti affettuose, care amabili parole, tue undici, ripetendoti immutabilità sentimenti. Sempre teneramente teco. 2392

MATRIMONIO. Ventottenne ricco sposerebbe signorina venticinquenne, senza dote, libera, emancipata, Offerte R, posta, Novara. 2138

NELL'ESPOSIZIONE assumerebbesi vendita articoli novità. Offerte Castiglioni, Corso Genova, 1, Milano. 2314

POSSIDENTE domanda 5000 interessi 6 0[0, buonissime informazioni, restituzione 15 mesi. Scrivere Casella 70 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 2344

SIGNORINA giovane, avvenente, desiderosa intraprendere carriera artistica, si rivolge per aiuto a persona di cuore. Scrivere M. N. O. 49, fermo posta. 2274

VENTICINQUENNE cerca lire 10.000 per cauzione dovendo prendere direzione stabilimento. Preferiscesi signorina, signora desiderosa maritarsi. Scrivere con fotografia. Flox, Pontedecimo. 2416

500 cercasi prestito interesse convenirsi, restituzione rate mensili. Aldo, posta. 2165

500 cerco, garantite, restituzione, interessi convenirsi. Scrivere Tasca, posta, Milano. 2380

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTEREBBONSI dentiere vecchie. Presentarsi oppure scrivere sollecitamente, (terminandosi), Sant'Antonio, 2. 2194

ASSOCIEREI persona con poco capitale, fabbricare articolo ristoranti, caffè, alberghi. Bertolini, posta. 2328

AUTOMOBILI occasione compero. Scrivere C. V., via Campo Lodigiano, 8. 1756

AVVISO. ai privati! Grammofono vera occasione. Dischi economici! Viale Monforte, 14 (quattordici). 2456

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 1843

CAPOMASTRI. Vendonsi Arganelli taglie, corde, attrezzi fabbrica. Portinaio, Tommaso Grossi, N. 2. 2330

GHIACCIO da vendere subito per riempimento ghiacciaie, lago di Montorfano (Como). Rivolgersi Ing. Caccia, via Vittoria 53, Milano. 1999

IMPIEGATI governativi e ferrovieri: cessioni, rinnovazioni quinto stipendi 5 0[0 scalare. Torroni, piazza Carmine 10, Milano. 1474

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 83777

LAMPADINE elettriche tascabili, poderose. — Molte novità, nuovi listini. — Sconto rivenditori. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 39369

OTTO GIORNI a Milano 1906. Guida pratica, Ronchi editore, Milano. 2240

PIANO piccolo per studiare. Lire 55. L. 2 al mese. 2185

PRIMA Casa di cura in Milano per malattie dell'apparato digerente. Direttore dottor Lanzilotto, Monte Napoleone 15. Per la Fisicoterapia, dottor Garbarino. 1044

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

TIPOGRAFI. Chiedete catalogo mobilio tipografico moderno, più volte premiato. Vianini e C., Milano. 392

VENDO pianoforte, armadio antico, camera letto grande, sala pranzo, comò marmo. — S. Calocero, 5. 1899

VENDO mantelle, paletot, abiti ballo, passeggio per signora. Rivolgersi Guazzoni. Chiaravalle, 12. 2338

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - Mil...
CASA FONDATA NEL...
Grande distilleria a vapore con ... ositi per l'invecchiamento del Cogn...

CITTÀ di CUNEO
Cercasi d'urgenza prima **Cornetta Solista** per Banda e scuola di musica. 1200 annue. Domande e documenti al Sindaco. 2095

50 LITRI barbera fino L. 20. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. *Sterpi, Tortona.* 2408

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' **Office Général, Lyon.** 111

MOTRICE SULZER
tripla spansione 350-400 HP. recente costruzione, vendesi: visibile ancora funzionante. Rivolgersi Casssetta postale, 1032, Milano. 400

ESPOSITORI E FABBRICANTI, NEGOZIANTI DI MOBILI

La Ditta ALESSANDRO MAFFIOLI, via Torino, 64
con negozio in Via Torino, 48 350
tiene pronto un grande assortimento in Cristalli per Vetrine e specchi tanto molati che lisci. — Tiene pure fabbrica di paglia di legno, con deposito e vendita in Milano, il tutto a prezzi di assoluta convenienza.

PERCHÈ SOFFRITE?

Se non vi sentite bene, io posso guarirvi col mio ELECTRO-VIGOR. Se voi siete debole, io posso rendervi forte. Se voi siete colpito da dolori reumatici, io posso liberarvene. Io posso lubrificare tutte le vostre giunture e renderle flessibili.

Io dissi sovente che Dolore ed Elettricità non possono vivere sotto lo stesso tetto e lo provo ogni giorno.

L'effetto dell' elettricità sull'uomo debole e sfinito è preciso a quello della pioggia sulla terra arida in estate. Esso può essere debilitato dal Varicocele, spermatorrea, mancanza d'energia; può avere le idee confuse, inquietudine nelle sue azioni e decisioni; tetri presentimenti; può essere timido ed irritabile, evitare gli amici e la compagnia, non avere confidenza in sè stesso se si tratta della più leggera responsabilità. — L'Elettricità applicata convenientemente durante qualche ora soltanto, farà scompanire tutti questi sintomi.

La durata di questa cura varia da una settimana a due mesi, e tutti i sintomi innanzidetti spariranno per sempre, grazie all' **ELECTRO-VIGOR** che trasforma i più deboli in uomini forti.

In ogni punto dell' Italia, io guarii degli ammalati. — Datemi il vostro indirizzo ed io vi indicherò il nome di un ammalato del vostro vicinato, guarito da me.

Ditemi qual'è la vostra malattia, ed io vi risponderò onestamente se posso guarirvi o no. Se ciò m'è impossibile, non voglio il vostro denaro. Sono 22 anni che esercito quest'industria: la mia grande superiorità ha fatto di me il più importante fabbricante di apparecchi elettrici applicabili al corpo umano, e la mia riputazione cresce ancora perchè do a ciascuno per il suo denaro.

Ora, non preferireste voi portare il mio apparecchio vivificante, l'**ELECTRO-VIGOR,** durante il sonno ogni notte e sentire il suo ardente calore spandersi in voi, e vedervi rinnovata l'investitura colla vita ad ogni nuova applicazione, piuttosto che imbarazzare i vostri intestini con medicine nauseabonde? — Certamente! — Allora provate il mio **ELECTRO-VIGOR.**

Se voi verrete da me io ve ne farò la dimostrazione. Se questa visita v'è impossibile **domandate il mio libro pieno di cose fatte per ispirare all'uomo la forza ed il coraggio.** Invio gratuito a coloro che uniranno quest'avviso alla loro richiesta.

D.r M. F. MACLAUGHLIN **Gall. V. E. II. — Milano** **Entrata Via Ugo Foscolo, 3.**

I medici consulenti ricevono gratuitamente dalle 9.30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

ASMA
Sigaretti di Grimault & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedî conosciuti per combattere l'*Asma*, *l'Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

CHININA-MIGONE

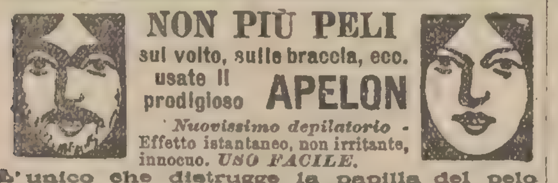
Profumata
Inodora
Al Petrolio
Al Rhum

Non sono rose e viole
I flor del mio giardino,
A quelle basta il sole
Col bacio suo divino.
Così dei prati l'erbe
E dei campi le biade,
Rinnovano lor verde
Al bacio di rugiade.
Ma della barba al flore
Del crine all'abbondanza,
Sol io do vigore
Sol io do possanza.
Se emerger ti compiaci,
Mortal, tra le persone
Porgi la fronte ai baci
Dell'Acqua di Migone.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

si vende da tutti i Droghieri - Farmacisti Profumieri - Chincaglieri - Bazar; qualora questi siano sprovvisti rivolgersi a

MIGONE e C. Profumieri - MILANO



NON PIÙ PELI
sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso APELON
Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*
L'unico che distrugge la papilla del pelo
22,600 VASETTI VENDUTI!
Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato* LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO - *Via Felice Casati, 19.*

UNA SIGNORA

si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostrazione, reumatismo, anemia, stomaco, malattie dei nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita curandosi da sè, come capita a numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, dà questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere a **Fortunata C. Federici,** via Nicola Amore N. 5, Napoli.

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA
MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO
Riparazioni e Riargentature
BRONZI ARTISTICI
Cataloghi a richiesta.

MARCA VERO ESTRATTO
O-G CAFFÈ OLANDESE O-G
Riputazione mondiale

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo efficace in tutti i casi per età, abusi, polluzioni, nevrastenia, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flacone L. 5,85: tre L. 16. Per posta 0,40 in più, assegno 0,80. - A. Marchi, Via Cappellini 14, Milano

Chiedete in tutti gli Esercizii la

BIRRA MILANO

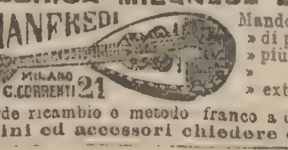
Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE

" Società per la Fabbricazione della Birra " Anonima
CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato

Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

FABBRICA MILANESE DI PRIM' ORDINE
P. MANFREDI
MILANO C. CORRENTI 21



Mandolini da studio . . L. 9,75
» di palissan. e madrep. » 14,50
» più fino ed elegante » 18,50
» » da concerto » 35,—
» extra fino di lusso . » 50,—

Corde ricambio o metodo franco a domicilio, per chitarre, violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto ... con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione ... Milano, Vicolo S. Zeno, c. primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle ... 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto. affrancando ...

La Letteratura
La Scienza
L'Arte
La Musica
Il Teatro
Lo Sport
La Moda
Le Industrie
Le Curiosità
Il fatto del giorno, ecc.
offrono ai collaboratori di

VARIETAS

argomenti di scritti interessanti e istruttivi che fanno di questa rivista mensile il più riuscito tipo di rivista per famiglie che si stampi in Italia.

Abbonamento Annuo
Nel Regno lire 5. — Estero Fr. 8.
Un numero separato Cent. 50.

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla *Società Editrice Sonzogno* Milano, Via Pasquirolo 14.

LE **TOSSI**
Bronchiti, Tosse asinina, i **Catarri** ... **nici,** guariscono coll'uso del **rinomato** ... **roppo Catrame e Codeina** della ... **macia Magnetti,** via Pesce, Milano. — L ... il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

Brevetto Bray per beccuccio "EL...

a tutta fiamma

Il solo beccuccio p... acetilene che perm... diminuire la fiam... senza dare fumo.

Per ulteriori informazioni ... volgersi ai
GEO BRAY & C.o L...
Leeds Inghilterra.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

BANDITE LE MEDICINE
usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stoma... Fegato, Intestini, Alito ... tivo, Anemia, Nevras...

Appendice del SECOLO 18 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 169

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Così, per festeggiare il suo arrivo alla miniera, faceva sospendere per un intero giorno il lavoro, corrispondendo ugualmente a tutti quanti la paga relativa.

Poi ad ogni operaio era mandato uno speciale invito d'intervenire ad un «lunch» che aveva luogo nel parco del castello, e l'invito era stillato in tutte le forme più squisite del cerimoniale come se si trattasse di una festa nel mondo della più eletta aristocrazia.

E queste feste popolari, nella loro esteriorità di schietta democrazia ugualitaria, colpivano più simpaticamente lo spirito degli operai di tutti gli sforzi mutualisti ed umanitarii con cui il grande industriale si proponeva di migliorare le loro sorti.

Perciò, sebbene nessun invito speciale fosse stato loro rivolto, non uno dei duemila operai impiegati alle miniere aveva mancato di trovarsi alla stazione, acclamando il Re del rame, sua figlia e suo genero, fino dalla prima segnalazione del treno.

La musica della miniera doveva eseguire il meglio del suo repertorio davanti alla cancellata del castello.

Fu dunque in mezzo ad ovazioni frenetiche che la famiglia del padrone entrò, con un tempo magnifico, nella proprietà in cui si era riusciti a trasportare tutte le comodità che si potevano godere a New-York.

Il signore e la signora di Morcef dovettero assistere anch'essi al «lunch» servito nel parco, e stringere fra le loro bianche mani molte mani callose dei bravi minatori.

Soltanto quando la cerimonia fu completamente finita, si concedette loro di prendere qualche riposo.

Nel frattempo Greyman era disceso a visitare la miniera.

Questo era quello ch'egli diceva venirsi a riposare ad Old-Rock.

Il duca di Morcef trasformato da quella nuova esistenza, si riprometteva di trascorrere lassù giornate di beatitudine.

In quell'aria viva e pura della montagna non doveva tardare a riprendere forza e salute.

Talvolta solo colla duchessa, tal'altra in compagnia degli ingegneri faceva belle partite di caccia o di pesca, od intraprendeva splendide escursioni in quegli interessanti dintorni.

Un dopo pranzo, mentr'egli, assieme ad una numerosa brigata, se n'era andato ad una caccia all'orso, Mary, rimasta sola, stava sulla terrazza che dominava il lago.

Davanti ai suoi occhi, sotto l'ardente sole d'estate si svolgeva un panorama che ricordava stranamente certi paesaggi della regione dei laghi scozzesi.

Era così dolce vivere in questa atmosfera così calma, così riposante...

Le bambine giuocavano... colle belle guance rianimate da quella vita di libertà sotto il sole, all'aria aperta.

La signora Dupont, seduta vicino alla duchessa le stava contemplando.

— Come si sono rifatte quelle piccine, disse... Che differenza fra il loro florido aspetto attuale e il visino smunto che avevano quando sono arrivate.

L'intendente aveva una sincera affezione per la signora Morcef, che, dal canto suo le testimoniava più ancora che della deferenza, della sincera gratitudine per le cure affettuose che aveva prodigate a suo marito.

— Ma sapete... rispose la signora di Morcef, hanno sofferto molto nella traversata... specialmente la povera Maud...

— Non importa... credo ch'esse si trovino molto meglio agli Stati Uniti, che a Parigi.

— Oh!... Quanto a questo... non c'è nessun dubbio...

— E voi... signora duchessa?

— Anch'io...

— Invece credo che il signor duca non ci si trovi completamente a suo agio... Mi sbaglio?...

— No... infatti mio marito non ama veramente che la vita di Parigi...

— Allora... voi non siete... sempre molto felice?

Poi, come se avesse voluto attenuare l'indiscrezione della sua domanda, si affrettò ad aggiungere:

— La vita è fatta così... E' già una gran cosa quando si riesce a sfiorare la contentezza... se pure non ci si mostra decisamente avversa, e si compiace d'incrudelire sul nostro destino...

Un sospiro le sollevò il petto...

La signora di Morcef disse alla sua volta:

— Voi siete di quelle che hanno sofferto molto... che molto hanno pianto... L'ho già indovinato da parecchio tempo...

— Ah!... signora... non vi siete affatto sbagliata... ho molto sofferto... e molto ho pianto...

— Siete vedova?

— E' quanto ho detto al vostro signor padre... A voi... lo sento... posso confessare la verità intera... Voi siete così buona... Avete una così moderna larghezza d'idee...

«Io sono stata... non sono stata, anzi... altro che una povera ragazza che s'è abbandonata per amore... e che poi fu abbandonata con disprezzo...

— Ah!... come vi compiango!...

— Il romanzo è corto... se la storia fu dolorosa... Lettrice, dama di compagnia in una grande casa, sedotta dal marito... e quel che è peggio unico sostegno d'una vecchia madre e d'una sorellina... costretta a nascondere il mio fallo... a lasciarmi portar via la mia creatura che avrei amata tanto... tanto adorata!...

«Oh!... sì... signora!... Sono stata molto... troppo infelice!...

E soggiunse con un gesto nervoso:

— Non soltanto dovevo pensare al sostentamento di mia madre e di mia sorella... ma io amavo con tutta l'anima mia il padre del mio figliuolo...

«Ma egli temeva lo scandalo... e mi mandò a mettere al mondo quel povero essere innocente in una campagna isolata... dopo me lo hanno sottratto... e poco appresso mi hanno fatto credere che fosse morto...

«Troppo tardi sono venuta a conoscere la menzogna.

«Stanco di me... perchè gli volevo troppo bene... nel timore, forse, che mi facessi un'arma di nostro figlio contro di lui... egli mi affermò, come v'ho detto, che il piccino era morto.

«Il dubbio non mi è venuto che più tardi... dopo parecchi anni... e da quel momento mi perseguita... non mi dà pace... ed anche adesso mi angustia come non mai...

«Sono riuscita in questi anni a me... da parte tanto da poter vivere... e di... tornare in Francia... a informarmi... cercare...

— Povera donna!... E il padre... tuttora?

— No, signora... Sono quattr'anni... è morto.

— Soltanto quattro anni?...

— Sì... diciotto mesi circa dopo il... stro matrimonio...

Il viso di colei che si faceva chiamare signora Dupont era diventato così... no... con due occhi così fiammeggianti... la signora di Morcef non potè vi... un brivido.

— Ma perchè mettete insieme il... matrimonio... a quella morte?...

— Perchè... Ma posso contare... vostra parola che non ne farete cenno... anima viva?

— Ve lo giuro!

— Perchè era il padre di vostro... to... che al pari di lui si chiamava il... Guglielmo di Morcef.

XVIII.

Il tempo passa, sopra ogni cosa, e... tutti.

Le tristezze e le gioie, gli accidenti... ogni genere, le malattie, i tradimenti... me le più devote prove di abnegazione... tutto si dimentica, o per lo meno si... tutisce in un ricordo sempre meno... tenace. (Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Venerdì 19 Gennaio Prima Edizione Anno XLI - N. 14274

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno » 24 — 12 — 6 — / Estero Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.
LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL NUOVO PRESIDENTE della Repubblica francese

Armando Fallières, il nuovo presidente della Repubblica francese, è un repubblicano della prima ora e si serbò fedele alle idee repubblicane durante tutta la sua lunga e luminosa carriera politica.

Sindaco repubblicano di Nerac, deputato e ministro repubblicano in Parlamento, candidato dei repubblicani all'assemblea nazionale di Versailles, egli aveva per sè la grande forza morale della coerenza e della continuità.

Per questo l'Assemblea lo ha eletto e tutta la Francia lo ha acclamato.

Il nuovo presidente, per le sue idee politiche, e più ancora per la rigida onestà personale, per la dignità e semplicità della vita, continua la tradizione politica di Emilio Loubet; tradizione che è garanzia di pace internazionale, di sviluppo economico e tranquillità operosa nell'interno della Francia.

La Francia nella sua saggezza di grande nazione non poteva augurarsi di meglio, e ben l'ha compreso la stampa estera, specialmente quella di Germania, la quale ha accolto l'elezione di Fallières come il migliore e il più sicuro indizio che la Francia non cerca e non vuole avventure, e che la Repubblica non desidera altro che consolidare realmente la pace europea.

Questa era la politica di Emilio Loubet, la cui opera franca ed onesta è universalmente riconosciuta; questa sarà la politica di Armando Fallières.

L'elezione di Fallières ha pure un altro merito: quello di aver debellato, e speriamo per sempre, il neo-boulangismo risuscitato dal presidente della Camera, Paolo Doumer.

Il doumerismo che avrebbe potuto essere fatale alla Francia è stato soffocato in germe nelle urne di Versailles.

La Repubblica francese che in questi ultimi dieci anni è passata attraverso le più gravi peripezie, ha superato i maggiori pericoli, ha domato la bufera reazionaria, militarista e antisemita che all'epoca del secondo processo Dreyfus per poco non ha sconvolto le istituzioni dello Stato; la Repubblica, che ha affrontato la lotta coi Congregazionisti, che ha abolito il Concordato e che ha scritto nelle sue leggi la prima pagina delle rivendicazioni dei diritti dello Stato di fronte alla Chiesa, è uscita più forte, più giovine, più vigorosa dall'elezione presidenziale.

Le imminenti elezioni politiche generali non faranno che accentuare maggiormente il significato politico della vittoria di Versailles.

Il settennato di Fallières compirà l'opera di democratizzazione della Repubblica, felicemente iniziata sotto la presidenza di Loubet, e la Francia sarà ancora e sempre maestra all'Europa di sapienza politica e civile.

I commenti della stampa francese

Ci telefonano da Parigi, 18. (G):

Clemenceau scrive nell'*Aurore*: « Il lettore vorrà riconoscere che le mie previsioni sono state esatte e pienamente giustificate. Il partito repubblicano ottiene una splendida vittoria contro la reazione appoggiata da una banda di traditori. Fallières è stato eletto a presidente della Repubblica a primo scrutinio con una maggioranza che sorpassa ogni previsione. Ognuno può dedurne le conclusioni. »

Jaurès scrive nell'*Humanité*: « La vittoria di Fallières, candidato dei repubblicani contro i reazionari e traditori, costituisce un grande avvenimento. C'è sempre della grandezza nella calma certezza con la quale il potere viene trasmesso nella Francia Repubblicana; ed è un bellissimo spettacolo vedere la democrazia affermare con saggezza nel palazzo dell'antica monarchia, la sua potenza sovrana. Questa impressione di grandezza si accresce quando nella continuità della forma repubblicana, ormai inviolabile, si spiega la continuità dello spirito repubblicano. »

Il *Petit Parisien* dice: « L'alto significato dell'elezione di Fallières è che nessun uomo di destra gli ha dato il suo voto e ciò nondimeno egli entra all'Eliseo in condizioni simili a quelle che portarono Loubet alla prima magistratura della Repubblica e si può prevedere che Fallières seguirà la stessa linea di condotta seguita da Loubet col quale Fallières e per carattere e per passato aveva grande analogia.

La *Petite Repubbliche* scrive: « Fallières appartiene alla democrazia, in forza delle sue origini, del suo carattere benevolo e modesto, del suo passato e delle sue aspirazioni. In ogni circostanza Fallières rimase fedele al suo partito, alla sua convinzione repubblicana, alla libertà. Si può e si deve aggiungere che per la prima volta il presidente della Repubblica viene eletto su un programma di riforme politiche e sociali. Salutiamo con gioia questo progresso della nostra democrazia. »

Il *Radical* scrive: « L'unione e la disciplina repubblicana hanno vinto le losche manovre dei reazionari, manovre miserabili di basse corruzioni. L'atto di tradimento di Doumer è consumato e, come la macchia di sangue di lady Machbet nulla potrà cancellarlo. Doumer ha spinto fino all'abisso il suo giuoco di avventuriero: tanto peggio per lui e per i repubblicani che si erano fatti suoi complici. »

I giornali reazionari attaccano naturalmente Fallières, dicendo che egli sarà prigioniero, all'Eliseo, dei partiti estremi.

Il *Figaro* dice che l'elezione, d'altronde prevista di Fallières non cambierà nulla al corso delle cose. E' la rinnovazione della Camera che deciderà l'orientamento della nostra politica.

L'*Echo de Paris*: « Noi abbiamo bisogno della pace al di fuori come ne abbiamo bisogno all'interno. Se il nuovo presidente sapesse liberarsi abbastanza per imporla, il suo cómpito sarebbe benefico. Fallières lo comprenderà e lo vorrà? »

La *Libre Parole* constata che il Congresso ha obbedito a Combes, Pelletan ed Andrè. Spera che Fallières saprà rompere la politica seguita dal suo predecessore!!

Il *Gil Blas* deduce dallo scacco di Doumer che esiste una disciplina repubblicana potente e che la Repubblica è decisamente al sicuro dai colpi di mano dei suoi avversari.

Il *Petit Parisien* si dice lieto di constatare che Fallières non ha raccolto nessuno dei voti della destra. E' dunque l'eletto della maggioranza repubblicana.

Le Siècle: « La Francia ha il capo di Stato che le conveniva meglio. Il partito repubblicano ha il presidente che risponde meglio alle sue dottrine. »

L'*Action* dichiara che l'elezione di Fallières è una vittoria delle sinistre, una vittoria della probità politica. La presidenza imparziale di Fallières sarà come la faranno i repubblicani. Dunque all'opera per le riforme laiche, fiscali e sociali.

I commenti della stampa inglese.

Ci telefonano da Londra, 18. (*Vice*):

L'elezione del presidente della Repubblica francese non è stamane generalmente commentata dai giornali i quali sono occupati in gran parte dalla lotta elettorale che si combatte in questi giorni in Inghilterra.

In quei pochi commenti che si fanno, e nelle note biografiche del nuovo presidente, che pubblicano tutti i giornali, vibra però sempre una nota spiccata di grande simpatia.

Il *Daily Telegraph* nel suo commento, dopo aver salutato con entusiasmo il nuovo presidente, dice che l'*entente cordiale* sopravvive forte e entusiastica ad ogni mutamento della presidenza.

Il *Times* che commenta l'avvenimento più lungamente di tutti gli altri giornali dice che forse il più alto elogio che si può fare a Fallières è quello di dire che egli è un degno successore di Loubet.

Commenti tedeschi.

Ci telegrafano da Berlino, 18 (M.):

La nomina di Fallières viene qui salutata come garanzia di pace.

La *Vossische Zeitung* dedica un lungo articolo e dice che questa elezione significa che la Francia vuol proseguire nella via normale del suo sviluppo alieno da ogni avventura, sviluppo che la Germania non pensò mai di impedire, ma che segue anzi con simpatica ammirazione. Nulla è perciò più assurdo dell'idea sparsa in Francia che la Germania mediti una guerra contro la repubblica.

La *Taegliche Rundschau* osserva che nocque a Doumer averne voluto fare una specie di secondo Boulanger. Il patriottismo in Francia è grande, ma la sana paura di una guerra è ancor più grande.

Il *Tageblatt* scrive che Fallières è uomo serio, misurato, illuminato. La sua nomina va salutata con simpatia tanto più perchè essa significa la disfatta di altre personalità meno degne di fiducia.

I commenti austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 18 gennaio. (*Wiberal*):

La *Neue Freie Presse*, dice: « L'elezione di Fallières significa fortuna per la Francia, garanzia di pace per tutto il mondo. La Repubblica, rinvigorita, eleggendo Fallières mostra il pugno minaccioso ai monarchici e ai clericali, suoi nemici irreconciliabili. »

La *Zeit* dice: « A Versaglia trionfarono la pace e la repubblica. »

L'*Extra Blatt* dice: « L'elezione di Doumer, ambizioso ed irrequieto, sarebbe stata sciagura per la Francia. I Repubblicani preferirono il placido Fallières, e fecero bene. »

Il *Wiener Journal* e il *Fremden Blatt* definiscono l'elezione di Fallières, come il trionfo della democrazia.

L'*Arbeiter Zeitung*, socialista, si congratula coi repubblicani, che sventarono le tenebrose trame della reazione.

Soltanto il clericale *Waterland*, in questo coro, inneggiante alla vittoria dell'idea di progresso e di pace, gracida malauguratamente dicendo: « Il castigo di Dio, piomberà sulla Francia, se questa non si ravvede e non desiste dalla lotta contro la Chiesa. »

Commenti della stampa belga.

Telegrafano da Bruxelles, 18:

Il *Journal de Bruxelles* scrive:

Se il passato risponde dell'avvenire si può dire che Fallières porterà all'Eliseo una grande esperienza delle cose amministrative e governative. Il successore di Loubet ha l'esperienza degli affari di Governo perchè ha occupato con distinzione dei posti elevati nell'amministrazione.

L'impressione ad Algesiras.

Telegrafano da Parigi, 18:

Il *Matin* ha da Algesiras: « Quando la notizia dell'elezione di Fallières è stata comunicata ai delegati, tutti hanno dichiarato che sarebbe accolta con viva soddisfazione dai loro governi. Il duca di Almodovar ha detto: « In Ispagna si è convinti che la Francia avrà in Fallières un degno successore di Loubet. La sua elezione è l'avvenimento che contribuirà alla pace del mondo. »

IL SECOLO ad Algesiras

ARRIVANDO AD ALGESIRAS

Primavera andalusa — Due campagne — Prima impressione di Algesiras — *El diarista* — L'*hôtel Reina Cristina* e una lettera del maggiordomo di Corte

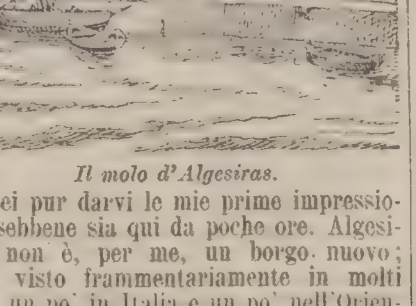
Algesiras, 13 gennaio.

Voi l'avete letta. Voi ci siete stato. D'accordo. Non è colpa mia se la Spagna è stata scoperta da un certo qual tempo! Ma lasciatemi dir questa — lasciatela dire a uno che viene direttamente da Londra, anzi da Birmingham. Ho trovato nell'Andalusia il sole e un cielo azzurro e purissimo. Vi regalo — almeno per ora — tutto il resto della Spagna: la Vecchia Castiglia colle sue brughiere brune, brulle, melanconiche, la Sierra de Guadarrama col suo nevischio leggiero ed anche Madrid, colla sua Puerta del Sol, che non riconoscereste per tale se il Baedeker e... il De Amicis non vi dicessero che è una delle meraviglie del paese! Ma questa dolce campagna andalusa vi lascia negli occhi e nell'animo un fascino che vorreste conservare gelosamente ed a lungo. La campagna veramente è povera, monotona, qua e là sassosa e argillosa, ma la primavera impaziente ha passato lo stretto colle rondini, è arrivata fin qui, l'ha rianimata, l'ha colorita e s'è posata sul suolo anche lei quasi per riprendere le forze. Io rivedo il paesaggio da Bobadilla a Algesiras. Sopra uno sfondo un po' triste e un po' arido vi è tutta una screziatura primaverile di colori e di luce. Sui declivi delle colline i mandorli, vestiti di una fioritura bianchissima e pendenti in avanti, sembrano delicate figure, avvolte nel velo, in atto di uscire da un quadro di Burne-Jones. Tutta l'Andalusia è di questa stagione una blanda sfumatura di mandorli in fiore! Essi sorridono dalle alture sopra gli aranci, carichi pesantemente di frutti, che sono lì nella valle, alla portata del viaggiatore che passa in ferrovia. I palmeti e gli oliveti gettano due altre tinte attenuanti nel gran quadro aerato e soleggiato, mentre i narcisi, correndo lungo i rigagnoli o arrampicandosi sui poggi, mettono in tutta quell'atmosfera tenera come una nota di gaiezza maliziosa. Contrasto ancora più curioso formano le siepi d'aloe, che accompagnano per lunghi tratti la ferrovia. Dure, compatte, strette, irte, ispide, esse sembrano come creste di enormi draghi sepolti nella terra. Ma devono essere draghi buoni e miti perchè portano sulle punte delle camicioline bianche, dei grembialini, dei vestitini di bambini, che le mamme hanno messo lì ad asciugare.

Del resto, ove si tolga questa primizia di fiori e di luci, anche la campagna andalusa non ha gran che d'interessante e risponde troppo fedelmente alla descrizione che mille scrittori ce ne hanno fatto: villaggi radi, bassi, bianchissimi, dominati dall'alto campanile della chiesa; muli trotterellanti per i campi con due ceste, una da una parte e l'altra dall'altra, e in groppa l'uomo e la donna; mendicanti a tutte le stagioni e ragazzetti di otto o nove anni con in bocca la sigaretta; cocchieri cogli stivali dalla frangia di cuoio; uomini insciallati, donne coi capelli infiorati e un'impressione generale e diffusa di beata indolenza e di miseria rassegnata!

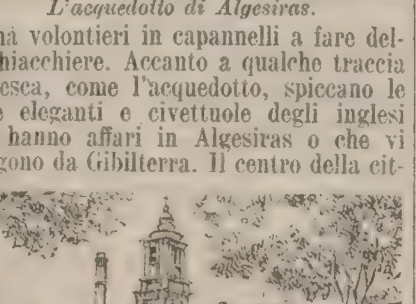
Pure io guardavo dal mio finestrino questa campagna come una rarità e quasi con un senso di sollievo. Essa non è da confrontarsi per grazia, per eleganza, per delicatezza di contorni e compassatezza di linee, con quella che ho lasciato lassù ancor fredda, intirizzita, grigia di nebbia e velata d'umidità: ma la campagna inglese non è campagna; è giardino, è parco, è tenuta signorile; è — come ha detto il primo ministro all'Albert Hall — un campo di ricreazione per i ricchi, ed ha perduto il suo carattere naturale di terra coltivabile e coltivata. Contadini, buoi, aratri, solchi, seminagioni, sono cose così rare in Inghilterra che le ho rivedute qui quasi con gioia. Gli inglesi stessi ne sentono la nostalgia e c'è ora tutto un ovimento che ha per grido: *Back to the land!* e che mira appunto a riportare sulla terra gli operai, i quali, in numero eccessivo, si sono pigiati nelle città. Riuscirà? Vedendo questi poveri contadini andalusi, straccioni per quanto *caballeros*, ma induriti nelle fatiche, e immaginando la loro vita, io dubito assai che agli operai dell'East End possa essere affidata la nobile missione di ricolonizzare il proprio paese.

Ma lasciamo queste parentesi inglesi e veniamo senz'altro ad Algesiras di cui



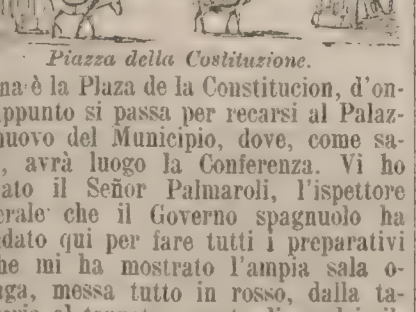
Il molo d'Algesiras.

vorrei pur darvi le mie prime impressioni, sebbene sia qui da poche ore. Algesiras non è, per me, un borgo nuovo; l'ho visto frammentariamente in molti siti, un po' in Italia e un po' nell'Oriente slavo. Le case degli indigeni sono piccole, basse, bianchissime colle finestre sbarrate, coi negozi aperti e le vetrine... senza vetri; le strade sono strette, tortuose, mal selciate, ma la gente vi sta



L'acquedotto di Algesiras.

ferma volontieri in capannelli a fare delle chiacchiere. Accanto a qualche traccia moresca, come l'acquedotto, spiccano le ville eleganti e civettuole degli inglesi che hanno affari in Algesiras o che vi vengono da Gibilterra. Il centro della cit-



Piazza della Costituzione.

tadina è la Plaza de la Constitucion, d'onde appunto si passa per recarsi al Palazzo nuovo del Municipio, dove, come sapete, avrà luogo la Conferenza. Vi ho trovato il Señor Palmaroli, l'ispettore generale che il Governo spagnuolo ha mandato qui per fare tutti i preparativi e che mi ha mostrato l'ampia sala oblunga, messa tutto in rosso, dalla tapezzeria al tappeto, ornata di quadri, illuminata a luce elettrica, e le salette attigue che serviranno per i delegati. Anche i giornalisti avranno una camera speciale nel locale della Conferenza con tutto il necessario per scrivere e per telegrafare. Quanto a questo ho già capito che il *diarista* è una persona d'importanza in Spagna e che la stampa ha un grande... potere sulle autorità. Tutti ci usano un mondo di gentilezze e di attenzioni. Non sanno che dire per obbligarci. All'Ufficio telegrafico per farmi piacere, mi hanno perfino detto che un telegramma da qui a Milano non ci mette più di un'ora, mentre un mio collega che ha voluto fare l'esperimento, mi assicura che ci mette in media dalle nove alle dieci ore! Gli è che, malgrado tutta la buona volontà, quando si tratta di... accelerare, la cosa diventa un po' seria in Spagna.

Qui bisognerebbe sempre aver bisogno di ritardare. Allora tutti vi servono alla meraviglia. Ma sentite questa. Ieri facevamo colazione a Bobadilla, dove l'espresso si fermava appunto mezz'ora. Eravamo io e due colleghi, uno tedesco e l'altro francese e mangiavamo con un deputato spagnuolo che ci aveva durante il viaggio già colmato di gentilezze. A un certo punto suona la campanella della partenza: noi ci alziamo e il collega francese deplora di non avere il tempo di prendere il caffè ordinato. Il resto ve lo immaginate.

Il deputato a cui tutti s'inchinavano, come se fossimo in Italia, fece attendere il treno altri sette o otto minuti e non volle sentire ringraziamenti.

Suo dovere, per Bacco! Pare che qui tutti siano compresi della necessità di fare l'impossibile per gli stranieri ed è per questo forse che non rimane loro il tempo di fare il possibile per sè stessi! Gli inglesi, invece, sebbene sotto l'influenza molle dello stesso clima, fanno anche qui affari d'oro. — L'hôtel *Reina Cristina* che alloggerà la maggior parte dei delegati appartiene alla compagnia inglese che esercisce la linea Bobadilla-Algesiras. L'ho visitato rapidamente stamane. È basso ma ampio ed è un esempio curioso di una mistura di tre stili: il moresco, l'inglese e lo spagnuolo. La compagnia lo costrusse nel 1902 e poi chiese il permesso alla regina di battezzarlo col suo nome.

Una strada di Algesiras.

Il permesso fu graziosamente concesso con una lettera del maggiordomo di Corte che gli inglesi hanno subito messo in quadro e appeso in una delle sale principali. La lettera dice che Sua Maestà permette che il nuovo hôtel *pueda ostentar el titulo* di Maria Cristina. Ma esso *ostenta* sopratutto un grande lusso, una squisita eleganza e un perfetto *comfort*. Accanto a dei mobili di Maple vi sono dei marmi spagnuoli d'una venatura preziosissima che vengono dalla Sierra Nevada e dalla Sierra di Teba e delle verande con molto buon gusto. Tutto intorno all'hôtel sono dei giardini, d'onde si gode la vista di Gibilterra e della costa africana.

MARIO BORSA.

I NUOVI SENATORI

La scelta dei nuovi senatori rappresenta la confusione delle lingue, dei principi e dei criteri.

Accanto a Pirro Aporti, uno dei più onesti uomini politici, vengono nominati l'ex-onorevole Giuseppe Frascara che rappresentò sempre la reazione, l'ex-onorevole Emilio Conti ultra-conservatore, il procuratore generale Bacci!

Quest'ultimo completa la schiera dei senatori degli uomini del 98. Insieme al Bava-Beccaris ci voleva proprio il Bacci, che era stato procuratore militare nel processo del generale Baratieri che fu assolto, e nel 1898 fu ministro delle vendette dei moderati per far condannare gli innocenti.

La sistemazione ferroviaria di Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 18, (*Das.*):

Dopo aver discusso, per quattro ore al Municipio, nella seduta segreta, occupandosi delle questioni per la sistemazione ferroviaria e per i lavori del porto, la riunione di deputati e senatori si sciolse, dopo aver nominato una Commissione composta di Arlotta, Gianturco e Placido, con l'incarico di redigere un memoriale che sarà discusso in una nuova riunione e quindi presentato al ministro Tedesco.

TRIBUNALI UMORISTICI

Mondo birbone.

I giornali nel raccontare qualche truffa « all'americana » vogliono ripetere in tono di sprezzo *la solita, la volgare*, colpendo così con uno stigma di volgarità, gli illustri truffatori che hanno dato all'Italia la fama di paese classico per le truffe.

Questa, signori miei, è denigrazione bella e buona, rivolta a tutto il ceto dei discendenti di Casanova, una denigrazione che racchiude in sè una ingiustizia, perchè, intendiamoci bene, il pregio di questo genere... d'arte non sta nella invenzione: ma nella esecuzione.

L'inventare è una particolarità dei genii ed i genii non s'incontrano ad ogni svolto di cantonata neanche nel mondo dei truffatori. Tutte le truffe che la cronaca registra giornalmente si aggirano su due o tre temi ripetuti da oltre mezzo secolo.

E' da oltre mezzo secolo che dalla Spagna giungono all'Italia ed alla Francia lettere, offrendo ai merli... latini, il segreto di un tesoro nascosto mediante l'anticipo... delle spese per ricercarlo, come è da oltre mezzo secolo che si ripete dai maestri dell'arte, la truffa « all'americana » col solito scambio delle buste e delle valigie.

Ma questi non sono che gli schemi delle... commedie attorno ai quali si creano le opere... d'arte; non sono che le parti meccaniche delle... operazioni attorno a cui l'artista lavora.

La difficoltà, il... pregio dell'opera sta nella esecuzione che si esplica con lo studio del paziente preso di mira, nell'adattare al temperamento, ai gusti, alle debolezze di lui tutte le particolarità della storia che gli si racconta per cattivarsene la fiducia, e quando questa è ottenuta, presentargli l'affare del cambio dell'oro in biglietti (parlo della truffa « all'americana ») o del cambio delle cartelle, o della consegna dei valori di un minorenne, in forma apparentemente corretta che consenta alla vittima designata di adagiarsi con qualche tranquillità di coscienza in un affare non sempre troppo pulito.

Da ciò il diverso modo di giuocare la commedia a seconda della diversità del tipo e dell'indole del soggetto paziente, e la commedia prende nome di *volata agli scarponi*, se la vittima è un contadino o di *giuoco al reverendo* se la vittima è un prete.

* * *

Per ciascuno dei due... generi occorrono speciali attitudini, e non avverrà che un operatore del *giuoco al reverendo* discenda sino alle volgarità della truffa *allo scarpone* per la quale basta una mediocre attitudine.

Per *lavorare sui preti*, oltre a una certa cultura e molta accortezza, occorrono nel truffatore speciali attitudini sia fisiche che morali, untuosità devota, pacatezza di gesti e di mosse, parola calma e misurata, pregi del mestiere che non sono comuni a tutti i truffatori. Perciò di tali truffe ne riesce una su dieci.

La truffa al Padre generale dei gesuiti di Torino (al quale due bricconi truffarono duecentomila lire, e che resta in arte il capolavoro del genere) per la dodicesima di una serie di tentativi falliti con parroci del Piemonte.

Per questo genere di truffa occorrono due personaggi, di pari valore... artistico, uno, principale per la parte di primo uomo o caratterista, ed uno secondario per la controscena.

Il primo uomo, assecondato dal suo compagno, recita la parte del milionario arricchito in America, o nel Transvaal, o in.. Algesiras, nel paese insomma che desta maggior interesse nel momento storico... dell'azione.

Egli, il milionario ha un figlio naturale (è la nota romantica per la Perpetua) al quale vorrebbe dare oltre a una posizione stabile, una educazione nel santo timore di Dio, ed ha pensato al reverendo (il soggetto passivo) noto anche... ad Algesiras per la sua pietà, e quale uomo capace di questa ed altre maraviglie di cristiana carità. A lui, coll'orfanello, saranno affidate cento, duecento, trecentomila lire in cartelle destinate per la educazione del piccino.

Spenda il reverendo quanto crede...

Il milionario, in prova della verità di quanto afferma, estrae dalla indispensabile valigietta un pacco di bigliettoni... Amido Borace Banfi e li offre al reverendo perchè glieli custodisca.

Il reverendo si schermisce, il truffatore insiste... e per risolvere la questione propone che anch'egli, il reverendo, deponga i propri valori entro la valigietta... e il resto lo sapete.

Il reverendo, preso all'amo dalla... pietà nonchè dell'ingordigia, accetta e il colpo è fatto.

Ma quante difficoltà nell'esecuzione! Quanta unzione e quanta compunzione occorrono nei due messeri perchè il reverendo e la Perpetua mordano all'amo!

Uno dei due truffatori del parroco di Somma Riva, per convincere la vittima della sincerità dei suoi sentimenti religiosi chiese, ed ottenne dal parroco che lo confessasse o comunicasse.

Appendice del SECOLO 19 Gennaio

GIULIO MARY 42

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Poi, rivolto a Gaspare, e agitata di nuovo, sopra la testa di lui, l'erba dei sortilegi:

— Svelami, svelami quest'anima di scellerato, quest'anima di bandito.

« Che vedo mai?... Pensi a contrarre un nuovo matrimonio, dopo aver assassinato la tua prima moglie, giacchè, o aguzzino infame, la tua prima moglie è morta in seguito ai tuoi cattivi trattamenti.

« L'avevi sedotta, e fu colla rivoltella in pugno che suo padre t'ha costretto a sposarla, o il più vile dei vili.

« Egli non ti lasciava un momento; mangiava con te; dormiva vicino a te, e finchè egli visse, Regina parve essere felice; ma quando morì ti conducesti verso di lei come un manigoldo.

« Di', quante volte l'hai trascinata pei capelli attraverso la sala?

« Quante volte le hai ripetuto: « Non muori dunque? Se ti fosse veramente cara la mia felicità, procureresti di crepar presto... »?

Il duca s'era lasciato sfuggire un'esclamazione di spavento e d'orrore.

— Non mi credi figliuolo?

— No, no, sarebbe troppo orribile!

— Guardalo, non pensa a negar più, ed incomincia ad aver paura.

Mauléon, infatti, considerava con terrore quell'uomo che conosceva tanto bene certe vergogne segrete della sua esistenza.

Bastiano mosse un passo verso di lui; Gaspare indietreggiò egli pure d'un passo; ed era, senza avvedersene, sì presso allo stagno che, al menomo movimento, vi sarebbe inevitabilmente caduto.

L'infermo agitò la felce, guardando la luna.

— Svelami, svelami quest'anima di delinquente, o erba magica.

« Affrettati a rivelar ogni cosa, giacchè non possiedi virtù se non durante il passaggio della luna dall'olmo alla betulla.

« Che vedo?... Sebbene tu sia giovane ancora è da lungo tempo che l'hai iniziata la tua vita di delitti.

« Sì, tu me lo mostri, o erba magica.

« Vedo, vedo in questa foresta, nel sentiero dove noi ci troviamo una donna giovane e bella, d'una bellezza rara, e che non era reputata onesta, appunto perchè povera e perchè vagabonda.

« La vedo... Era robusta ed elegante; faceva esercizi di forza sulle pubbliche piazze, nei villaggi dell'Argonne, della Mosa, delle Ardenne...

La voce di Bastiano tremò al ricordo della madre.

Poi, frenando la propria emozione:

— L'uomo che le si avvicina, approfittando della solitudine del bosco, sei tu, proprio tu, Mauléon, l'erba magica mi tratteggia i tuoi lineamenti.

« E' il tuo viso pericoloso, la tua maschera di dolcezza fallace.

« Che vuoi dalla saltimbanca?... La oltraggi, le offri dell'oro... Ella rifiuta, e tu l'oltraggi ancora...

« E' bella, e vuoi possederla, quella donna, e non hai compassione della sua onestà e della sua miseria.

« Che vedo?... Affrettati, erba magica, erba del gran Merlino, il Mago, affrettati a mostrarmi ciò che avviene, perchè ecco la luna che sta per raggiungere la betulla e fino a domani a quest'ora, non potrei scorger più nulla...

« ... Ma vedo, vedo un uomo, un colosso, che accorre per proteggere la moglie.

« E tu, pigmeo al suo confronto, osi colpirlo col frustino. Il gigante allora ti afferra e ti porta...

« Ah! ah! questo è uno spettacolo divertente davvero!... Ti porta a questa pozza e ti immerge la testa nel fango, quasi avesse indovinato, il marito vindice, che un tal fango immondo era per te un simbolo.

— Chi sei?... Ah, voglio sapere chi sei! urlò il conte.

— Svelami, svelami, erba magica, il passato di costui... Ah! ciò che ora vedo è assai più terribile, sì mostruoso, che stento a crederlo.

« No, no, erba dei sortilegi, t'inganni... Il pensiero d'un misfatto simile non può nascere nell'anima d'un fanciullo, poichè allora eri quasi un fanciullo, Mauléon!

« E' dunque vero, erba divina? E' proprio vero che costui, sulla testa del quale ti agito sette volte, abbia concepito il pravo disegno di vendicarsi del povero saltimbanco, che dopo tutto lo avea punito giustamente?

« E' vero che la sera, nell'ombra, sia venuto a ronzare intorno ai cavalletti dei ballerini di corda? E che, quando al lume dei fanali, l'atleta eseguì il salto prodigioso, sia piombato a terra, battendo il cranio sulle pietre e sfracellandosi?

« Sì, sì, è vero... Qualcuno avea tagliato la corda!

— Menti! Menti! rantolò Gaspare.

Bastiano, anch'egli in preda ad una straordinaria emozione, gli si avvicinò fino a toccarlo e gli posò sulla fronte la mano gelida, dicendo:

— Sei stato tu a tagliar la corda, capisci, furfante? Sei stato tu, sei stato tu!

Mauléon, smarrito, fece un passo all'indietro, sdrucciolò sulla sponda, cadde nello stagno immergendosi nel fango verde e puzzolente.

E quando riapparve sulla riva avea la testa imbrattata d'uno strato denso di mota vischiosa, maschera raccapricciante e insieme grottesca!

— Questo stagno ti porta disgrazia, Mauléon. Ricordati della povera e bella saltimbanca Valentina! Ricordati di colei che anche veniva chiamata: *Getta-tre-soldi-in-quattro-piatti!*...

Clairejoie, che cominciava a perder le forze, appoggiò il braccio tremante su quello di Senoncourt, il quale, durante la strana scena, era rimasto muto e grave.

— Lasciamolo, figliuolo. Non ardirà mai in tale stato ricomparire al castello.

« T'avevo promesso che non avrebbe mangiato alla mia tavola, nè dormito sotto il mio tetto. Ho io mantenuto la mia promessa?

— Sì.

— Bene. Andiamo ora a pranzo.

Essi udirono Gaspare il quale, sternutando e sputando la melma che gli entrava nella bocca, gridava con voce interrotta e con accento d'odio implacabile:

— Mi vendicherò, Senoncourt, mi vendicherò atrocemente!

Bastiano sentì sul proprio braccio trasalire quello di Roberto.

— Temi la sua vendetta?

— Sì, per me ed anche per quelli che amo... per te... per lei...

— Hai dunque tanta paura di lui?

— Ahimè! rispose il duca abbassando il capo.

All'indomani si recò al castello di Mauléon.

Di buon mattino, avea ricevuto, per mezzo d'un contadino, un biglietto di Gaspare, il quale avea passato la notte in un'osteria delle vicinanze.

Il biglietto diceva semplicemente:

« Non dimenticate i miei ordini. Voglio che obbediate oggi stesso. »

E il duca obbediva.

La marchesa, che s'era appena alzata, fu inquieta per tal visita mattutina.

Quando poi vide il viso pallido, stanco, invecchiato di Roberto, le inquietudini di lei aumentarono.

A mani stese gli si precipitò incontro domandando:

— Che c'è? Siete venuto a comunicarmi una qualche sciagura?

— Una sciagura, per me, sì... E non so come esprimermi... giacchè temo di aver ben male ricambiato l'affetto e la fiducia che m'avete sempre dimostrato... ho paura che mi tacciate d'ingratitudine.

— Ah, esclamò la signora di Mauléon, si tratta di Bastiana.

— Sì... Non posso, non voglio più rivederla...

— Che dite?

— Mai — disse il reverendo all'udienza — vidi un penitente più compunto.

⁂

Più facile la *volata allo scarpone*. Basta la proposta di un lauto affare o col cambio del denaro o con l'offerta di compra a prezzo elevatissimo, di un qualche stabile.

I contadini mordono facilmente a quest'amo.

⁂

A Milano, ultimamente, la truffa «all'americana» trovò un applicazione non nuova, certo non delle più solite.

Fu compiuta a danno di una povera ragazza coll'allettamento della merce marito che è quanto per solito è più desiderato dalle ragazze.

Anche in questo caso la truffa fu giudicata comune e volgare, per quanto eseguita con abilità. Ma non badarono i critici alla novità del quesito risolto dal truffatore: riuscire a carpire la dote senza incorrere nel castigo del matrimonio; castigo in cui incorrono gli altri cacciatori di dote come lui, che fanno la «battuta» entro il recinto... della legge.

Bando dunque signori miei alle denigrazioni, si riconosca l'ingegno e la valentia dei «truffatori all'americana» e si renda ad essi la dovuta giustizia che è quella meritata di molti anni di reclusione.

Toga-rasa.

L'INCHIESTA SUL BENADIR

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) Allo scopo di esaminare i metodi di amministrazione applicati al Benadir, di accertare i fatti particolari colà avvenuti, e per determinare l'indirizzo da seguire per lo sviluppo e la sicurezza della colonia, il Governo ha deliberato di procedere ad una inchiesta circondata dalle maggiori guarentigie di imparzialità verso le persone, e di competenza nello studio delle questioni coloniali. Le modalità dell'inchiesta e la scelta del personale saranno determinate colla maggiore sollecitudine.

Nel frattempo, essendo indispensabile ai fini dell'inchiesta la presenza in Roma del commendatore Mercatelli regio commissario, e del capitano Sapelli, vice-commissario, la reggenza della colonia è affidata temporaneamente al capitano di corvetta cav. Carina, comandante la nave *Barbarigo*, ora a Aden.

In proposito oggi è stato interrogato il capitano Pantano, che per la sua permanenza al Benadir è a conoscenza di tutti i fatti addebitati al Mercatelli e al Sapelli. Egli ha esposto nuovi elementi assai importanti.

A giorni sarà qui l'ex furiere di cavalleria Petri, il quale per la sua conoscenza del somalo, durante la sua permanenza a Mogadiscio, ebbe cognizione di tutti i fatti svoltisi durante la dittatura Mercatelli-Sapelli. Dell'interprete Bianchi, altro teste importante che dovrebbe essere sentito, non si ha alcuna notizia. Si ignora perfino la sua residenza.

Le idee del ministro della Guerra

Ci telefonano da Roma, 18, (*Norsa*):

Il nuovo ministro della Guerra, generale Mainoni d'Intignano, occupandosi degli studi preliminari del bilancio si è convinto assolutamente della necessità di radicali provvedimenti, per impedire che sia sorpassata, e non di poco, la spesa consolidata.

Uno dei rimedi che egli proporrebbe, sino dalla prima seduta della Camera, sarebbe una ulteriore riduzione della ferma accompagnata da una migliore preparazione dei coscritti, e da una più intensa loro istruzione. Al primo, dovrebbero provvedere le esercitazioni ginnastiche, alle quali si darebbe organizzazione e sviluppi più seri, seguendo le proposte messe, di recente, innanzi dalla Commissione presieduta dall'on. Luigi Lucchini e dal senatore Todaro. Anche al Tiro a segno, il ministro vorrebbe dare un aspetto razionale destinandovi gli ufficiali che ora si trovano nella condizione di congedo provvisorio.

Pur calcolando le nuove spese per il contributo del ministero della Guerra all'educazione ginnastica e allo sviluppo del Tiro a segno, la riduzione della ferma a due anni, introdurrebbe nel bilancio notevoli economie, ed in ragione di queste, il ministro della Guerra vorrebbe chiedere le nuove somme necessarie alla difesa terrestre e marittima e specialmente delle Alpi Orientali.

L'ammiraglio Bettolo nuovo comandante del dipartimento marittimo di Venezia, avrebbe già avuto l'incarico di mettersi d'accordo col generale Gobbo comandante del Corpo d'Armata di Verona per controllare e completare gli studi dello Stato Maggiore.

(Ma se si fanno le economie quale necessità di nuove somme? — *Nota della Direzione.*)

Le spedizioni marittime e le rappresaglie rumene

Ci telefonano da Roma, 18:

Il ministero della Marina comunica per opportuna conoscenza del ceto commerciale che, in seguito alle disposizioni del Governo rumeno, le merci destinate ai porti di quello Stato su bastimenti di bandiera ellenica, non potranno essere sbarcate, se i capitani di detti bastimenti non presentino un manifesto generale del carico firmato da loro e corredato dalle dichiarazioni di esportazione e dalle polizze di carico del luogo di provenienza: documenti, che dovranno essere muniti della traduzione e del visto delle autorità consolari rumene del luogo di caricamento.

Spunti ed appunti

Mentre la Francia si crea con molta semplicità il proprio presidente e sceglie un buon lavoratore tranquillo, così che anche i suoi più ostinati nemici sono costretti ad un attimo di rispetto, gli americani del nord esprimono la loro gioia repubblicana, come è nel loro carattere, a colpi di dollari.

Un Club di Nuova York (Roosevelt Home) ha acquistato con sessantamila dollari (trecentomila lire) la casa nella quale è nato Roosevelt.

Se ne farà una meta di pellegrinaggio.

E' feticismo? E' un omaggio degno di lode?

Un arguto scrittore francese, G. di Vorney osserva con un po' di malinconia che se i nord-americani hanno troppo sistematizzato il loro costume di onorare in dollari e sterline gli eroi, gli statisti, le virtù, persino talvolta la più delicata poesia delle memorie, gli affetti più intimi, in modo che ormai laggiù ogni sentimento ha un equivalente bancario, in Europa si è ben avari...

«Quanto è, dice, che noi chiediamo inutilmente si acquisti per sottoscrizione nazionale la casa in cui nacque Pietro Corneille!»

Per tradurre in italiano attuale quest'amarezza d'Oltr'Alpe noi dovremmo notare che c'è voluto la devozione di una regina perchè il nostro più grande poeta non vivesse i suoi giorni di gloriosa vecchiaia in una casa d'affitto: e ciò è incomparabilmente più grave.

Ma quest'oggi non riusciamo ad ammirare sino in fondo l'America dagli entusiasmi senza limite e dalle ricchezze a miliardi — l'esempio di Versailles è così vicino, è tanto suggestivo!...

La geniale, appassionata, cerebralissima Francia, spesso maestra al mondo di raffinatezze febbrili, non si è foggiato un idolo mercoledì scorso, non ha cercato un padrone.

Essa ha detto ad un suo bravo figliuolo, costante nei principii, modesto nella fortuna: «Per servire la tua patria sali ancora a questa carica». E gli ha precisato subito gli anni, mentre intorno si gridava ben forte: Viva la repubblica...

Che importerebbe dopo ciò di sapere dove Fallières è nato?

Ed anche per i poeti morti, se avessimo degli scudi, scuole e non Pantheon ci chiederebbero...

Importa nel secolo ventesimo che tutti i francesi possano leggere il Cid, non che qualche coppia di sposini vada a visitare, un po' languida di amore, dove è che il suo genio si espresse, salvo a sbadigliare di delusione se non è che una povera casetta...

margutte.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

L'acquisto di 50 locomotive.

18 gennaio, *ore 4 pom. (Norsa).*

Ieri ha avuto luogo la gara nazionale per l'acquisto di cinquanta locomotive. Il Consiglio dei ministri ha deliberato di ordinarne un'altra fornitura di quarantaquattro che sarà immediatamente aggiudicata ai prezzi minori ottenuti nella indicata gara.

Tenuto conto delle trecentocinque locomotive affidate all'industria nazionale, la spesa di impianto di queste trecentonovantanove locomotive, ascende a circa trentatrè milioni.

I francobolli pel processo del «Tempo».

Ore 11 pom. — Il *Giornale d'Italia* ha interrogato il comm. Paolo Lonardo, segretario generale del Ministero delle Poste, intorno alla questione del prelevamento dei francobolli.

«È noto — egli ha detto — che mesi sono, il *Tempo* pubblicava gravi accuse contro l'ispettore Scotti residente a Milano, imputandolo fra altro di avere estorto una dichiarazione ad un portalettere.

Il ministro Morelli Gualtierotti ebbe notizie di queste accuse e domandò allo Scotti s efosse sicuro del fatto suo.

Lo Scotti rispose di sì, ed allora il ministro gli intimò di sporgere querela contro il giornale socialista.

Così fu fatto.

Come è noto la causa si svolse ed il *Tempo* fu condannato.

Allora i difensori dello Scotti chiesero il pagamento del compenso pattuito; si trattava di circa 3100 lire, che. l'amministrazione doveva pagare per le spese sostenute nella causa, ma al momento tale somma non era a disposizione, ed allora il ministro Morelli dopo avere udito il cav. Galanti, decise di ricorrere al prelevamento dalla partita di francobolli che è a disposizione del ministero per la spedizione delle lettere, per l'importo equivalente alla somma delle lire 3100 occorrenti.

Io — continua il Lonardo — come non avevo consigliato la querela, così non consigliai neppure l'operazione, ma il ministro prese il provvedimento sotto la sua personale responsabilità, ed io non potei più nulla obbiettare.

Senonchè in quei giorni avvenne il cambiamento del ministro, ed io appena insediato il nuovo ministro, lo informai di tutta la questione. L'on. Marsengo Bastia, sul momento non approvò nè disapprovò, ordinò soltanto che si sospendesse la pratica. Passarono vari giorni, e non si parlò più dell'affare dei francobolli. Io allora credendo di comprendere che il Marsengo non fosse favorevole all'operazione, pensai opportuno di ordinare che la partita di francobolli prelevati fosse tenuta a disposizione del Ministero, per le normali esigenze del servizio».

La falsa lettera di Galanti.

L'*Avanti!* di stasera prende atto della dichiarazione del cav. Galanti di non avere cioè egli scritto la lettera pubblicata ieri sera e soggiunge che tale lettera sarà consegnata al procuratore del re.

Le dimissioni dell'on. Malvezzi?

18 gennaio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)*

Si vocifera che l'on. Nerio Malvezzi, per non creare difficoltà al Governo, e anche per ragioni di salute, intenda dimettersi anche da deputato, nel quale caso egli sarebbe nominato senatore.

Questa notizia è pubblicata anche dal *Cittadino* ma è accolta con grande incredulità.

⁂ Sulle dichiarazioni del Governo, alla riapertura della Camera, si sono fin d'ora iscritti per parlare i deputati Boselli, Gallo e Fradeletto.

Gli scandali al Genio militare.

Il *Cittadino* continua stamane le sue pubblicazioni circa gli scandali al Genio Militare dei quali già si occupò lungamente provocando la nota inchiesta, che condusse fra l'altro all'arresto del Lugli.

Il generale Coppamolla, in seguito all'inchiesta, propose ed il Ministero approvò, di mandare in licenza perpetua il colonnello Bossi, che aveva dato prova evidente di essere impotente come direttore, e di fare altrettanto col ragioniere Camurri, che aveva dato prova — dice il *Cittadino* — di essere un disonesto.

I provvedimenti contro il Bossi ed il Camurri erano stati presi in seguito ai seguenti fatti:

Primo: Non pagata la *Gazzetta Ufficiale*; secondo: Esagerate le spese contrattuali nei conti dati alle imprese; terzo: Non pagate le tasse di registro, mentre dalla contabilità risultavano pagate; quarto: Rilasciate copie di contratto con dichiarazioni false dei pagamenti delle tasse relative (falso in atto pubblico).

Data questa sequela di reati, contemplati dal Codice Penale, non poteva risultare sufficiente il provvedimento preso contro il Bossi ed il Camurri, ed allora si denunziarono il Bossi ed il Camurri e si procedette all'arresto del Lugli, arresto che avrebbe dovuto servire, e finora infatti ha servito, a evitare quello dei pezzi grossi. Pare che dall'esame appunto dei contratti sia finora risultato un ammanco di 400 mila lire.

Pel casellario giudiziario.

E' noto che, per il funzionamento dei nuovi uffici del casellario centrale sono stati chiamati in applicazione dal Ministero trenta alunni cancellieri giudiziari, i quali sono già in funzione, e si annunciava già imminente la chiamata di altri trenta alunni per lo stesso oggetto.

Ma la Corte dei Conti si è rifiutata di registrare i decreti di applicazione alla recente legge, colla quale veniva approvato il nuovo organico, sostenendo che i funzionari giudiziari non possono essere adibiti all'amministrazione centrale, salvo i pochi casi indicati dalla legge stessa.

Il Ministero insisterà per la registrazione, adducendo che gli alunni cancellieri non sono funzionari giudiziari. Esso spera per tal modo di indurre la Corte dei Conti a modificare la sua deliberazione, per la quale il nuovo ufficio non potrebbe funzionare.

Amministrazione provinciale scolastica.

La Commissione incaricata di preparare un disegno di legge sulla riforma dell'amministrazione scolastica provinciale ha compiuto i suoi lavori.

Il presidente comm. prof. Gerolamo Nisio, membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione, presenterà, fra breve, lo schema del disegno di legge e la relazione al ministro.

Rissa mortale a Tivoli.

La notte scorsa a Tivoli, non si sa ancora per quali ragioni, alcuni giovani di Valle Preda che colà si trovavano per la raccolta delle olive, vennero a lite.

Tale Aristotile Michele rimase ucciso ed il fratello di questi Giovanni ricevette sei coltellate ed il suo stato è abbastanza grave.

I maggiori introiti dell'Esercizio di Stato.

I prodotti delle ferrovie di Stato della decade dal primo al dieci gennaio, ammontano a lire 7.812.852, con una differenza di lire 752.295 in più in confronto al corrispondente periodo del precedente servizio privato. Complessivamente i prodotti delle ferrovie dello Stato dal primo luglio al 10 gennaio corrente, ammontano a lire 177.840.234, con una differenza in più di 10.692.154, in confronto allo stesso periodo dello scorso esercizio.

In Vaticano.

Il papa ha ricevuto il patriarca armeno di Cilicia col seguito e gli alunni del collegio armeno, e poi una rappresentanza del Circolo di San Pietro col suo presidente.

In memoria di un economista.

Il ministro di Agricoltura ha incaricato il prof. Martello dell'Università di Bologna di rappresentare il Ministero alle solenni onoranze che il 22 corrente saranno rese a Palermo alla memoria dell'insigne economista Francesco Ferrara che fu direttore e insegnante nella Regia Scuola Superiore di Commercio di Venezia. Martello fu il successore del Ferrara alla cattedra di economia politica in detto istituto.

Fiera di vini.

Il 17 febbraio prossimo sarà inaugurata in Roma la trentesima fiera-concorso di vini, olii, frutta invernali ecc., promossa dal Circolo enofilo italiano, sotto l'alto patronato del ministero di Agricoltura.

Di particolare importanza vi saranno due gare reali con premi del re per i vini nazionali da pasto e per i vini toscani, tipo Chianti.

Il programma del regolamento, oltre che alla segreteria del Circolo Enofilo, trovasi anche presso le cattedre ambulanti di agricoltura e le principali Camere di commercio del regno.

La Commissione dei ferrovieri per gli aumenti degli stipendi.

Ieri sera è terminato lo scrutinio della votazione fattasi dal compartimento ferroviario di Roma per la nomina della Commissione dei rappresentanti del personale di cui all'art. 20 della legge 22 aprile 1905 per la regolarizzazione degli aumenti speciali di stipendio ai ferrovieri anziani.

In seguito allo spoglio sono stati proclamati eletti per la prima categoria Sacchi — seconda Pierallini — terza Catavio — quarta Cipriani quinta Poudriè — sesta Pavaro — settima Erasmi — ottava Salvagno — nona Giarda decima Chingari — undecima Alberighi.

Presero parte alla votazione ottomila ferrovieri.

I soliti incidenti ferroviari.

Il treno proveniente da Genova, che doveva giungere a Roma alle 7.40, è arrivato invece alle 11.50, a causa di un deviamento avvenuto presso la stazione di Chiavari.

In seguito a questo piccolo incidente, tutti i treni provenienti da Torino, Milano e Genova hanno subito ritardi.

Un altro ministro in giro

Abbiamo da Venezia:

(B.) Sabato prossimo Venezia sarà onorata dalla presenza di un altro ministro. E l'onorevole Mirabello che — come il collega Tedesco — imprende un giretto per l'Italia, munito certamente di una buona dose della solita polvere da gettar negli occhi al rispettabile pubblico.

Nell'attesa, all'arsenale si fa presso a poco quello che si è fatto la settimana decorsa alla stazione marittima. Invece di carri ferroviari si preparano navi che dovranno all'arrivo del ministro avere un aspetto formidabile. Perciò si sta imbellettando l'innocuo *Affondatore* cui si vuol dare l'aspetto di una nave uscita appena dal cantiere. Altrettanto si fa al bordo delle altre navi e nelle officine, che vanno assumendo la più bella apparenza.

E per una visita di parata, si spenderanno parecchie migliaia di lire! Benissimo!

È aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

dal 1° Gennaio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

L'abbonamento di 12 mesi costa:

Milano a domicilio . . . . L. 18. —
Franco di porto nel Regno » 24. —
Estero . . . . Fr. 40. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quell dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano via Pasquirolo, N. 14.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

Livorno. — *Uxoricidio.* — Il giovane Gino Romiti di Scipione, il quale uccise la moglie Emma Vettori, si presentò alla questura centrale e al funzionario di servizio disse l'esser suo e si costituì in arresto.

Il Romiti è stato sempre un bravo operaio elettricista; aveva, come solito lavorato assiduamente e tranquillamente poche ore prima di compiere la strage della disgraziata Vettori.

Tra pochi giorni doveva trattarsi al nostro tribunale la causa di separazione.

Gino ed Emma si erano sposati nel 1904: per la gelosia del marito avvennero presto questioni vivaci tra i coniugi e maltrattamenti reciproci che produssero la separazione e la tragedia di avant'ieri.

Vicenza. — *Un caso disgraziato.* — A Roana, Giovanna Ambrosi e Pietro Zovi, madre e figlio, affidarono, perchè la scuoiasse, una loro mucca morta di carbonchio a Giovanni Valente, che così morì pure d'infezione carbonchiosa, essendosi ferito ad una mano mentre attendeva all'opera commessagli.

L'Ambrosi e lo Zovi furono denunziati per omicidio colposo.

Falsi biglietti di banca. — Il fittavolo Pietro Mioli consegnò all'autorità di P. S. tre biglietti falsi da 100 lire e due, pur falsi da 50 lire, riscossi tempo fa dal macellaio Antonio Verlato in pagamento di buoi che gli avea venduti.

Il Verlato è in carcere, in attesa del giudizio per spendita di biglietti falsi.

Treviso. — *Un suicidio e una grave disgrazia.* — Certo Francesco Badoer, d'anni 36, meccanico, si suicidò, asfissiandosi con del carbone acceso nella propria bottega.

Il disgraziato aveva altre volte tentato di porre fine ai propri giorni.

Sembra che dissesti finanziari lo abbiano indotto al triste passo.

⁂ Alla stazione di Montebelluna certo Angelo Comaron, d'anni 58, scendendo dal treno, vi cadde sotto riportando la frattura completa della gamba sinistra, che dovetto essergli amputata.

Modena. — *Ex-seminarista parricida.* — Ieri sera, certo Bruni Giuseppe, di anni 25, ex-seminarista, mentre il padre, ex-guardia carceraria, preparava la cena, lo uccise improvvisamente con un colpo di roncola, e ferì al capo la matrigna, accorsa.

Il parricida, uscito recentemente dal manicomio, affetto da mania di persecuzione, arrestato, si lasciò condurre in carcere come inebetito.

Udine. — *Disgrazia e grassazione.* — A Polcenigo i boscaiuoli Antonio Delpup e Giovanni Bravin, conducendo una slitta carica di fieno furono violentemente travolti, andando a cadere in un profondo burrone.

Il Delpup morì, il Bravin agonizza.

⁂ Ieri notte, presso Rosazzo, due sconosciuti mascherati aggredirono, imbavagliandolo e derubandolo di 150 lire, Giovanni Cantarutti.

Prima di fuggire i grassatori gettarono il Cantarutti nel fiume Corno. Il disgraziato si salvò miracolosamente.

Le autorità ricercano i malviventi.

Venezia. — *Suicidio.* — Santina Ghira maritata De Poli, d'anni 35, stamane dopo che il marito erasi recato al lavoro, lasciava sola una sua bambina, e discesa in istrada gettavasi a capofitto nel canale degli Ormesini. Fu tratta cadavere dopo due ore. Una malattia incurabil la trasse al suicidio.

Massa. — *Costumanze fatali.* — Quando un vedovo passa a seconde nozze, o qualche giovane abita presso un vecchio, è antica usanza di fare la «*scampanata*» nel cuore della notte, battendo su latte di petrolio e lanciando ingiurie all'indirizzo delle vittime.

Domenico Amati inserviente al catasto, era vittima di una di queste *scampanate* promossa da Domenico Bertilorenzo. L'Amati aveva avvertito la Questura. Ritenendosi questa ingiuriosa *scampanata* l'Amati uscì di casa armato di rivoltella, ed affrontata la comitiva uccideva il Bertilorenzo, e quindi si costituiva ai carabinieri.

Lucca. — *Per la nostra Stazione.* — La nostra Stazione per il grande commercio di esportazione ed importazione non è più sufficiente al movimento della merce. Basta da solo la nostra manifattura dei tabacchi ove lavorano 2400 operaie. Quindi s'impongono urgentissimi lavori di ampliamento ed adattamento.

L'on. comm. F. Matteucci deputato del nostro collegio aveva telegrafato a S. E. l'on. Tedesco di visitare dopo Pisa la stazione di Lucca, visita che non fu potuta concedere per precedenti impegni.

Allora fu deliberato che una commissione si recherà a Roma a presentare al ministro un *memorandum* per i lavori alla nostra stazione.

Catanzaro. — *Uccide la suocera.* — Filippo Squillace, cocchiere, abitualmente percuoteva in modo brutale la moglie e la suocera.

Oggi, in seguito ad uno dei soliti alterchi lo Squillace uccise la suocera con varie coltellate, dandosi poscia alla fuga. Venne arrestato dal maresciallo dei carabinieri, Volpi Giuseppe.

NEI COMUNI ITALIANI

Ci telefonano da Firenze, 17, notte (C.):

Nell'odierna seduta del consiglio comunale il sindaco ha commemorato fra le acclamazioni il defunto senatore avvocato Lucchini, ed a lui si è associato il gruppo socialista per mezzo del consigliere Sebastiano Del Buono.

Lo stesso consiglio, in seguito alle pressioni della stampa non fiorentina, fra cui il *Secolo* e alla lunga e valorosa campagna fatta a base di documenti incontestabili dello storico Giorgio Perense, riparava finalmente ad una vecchia ed ormai indecente mistificazione, radiando dal bilancio la spesa di diecimila lire che doveva servire ai restauri della falsa casa degli Alighieri, deliberando che siano fatti nuovi studi per stabilire la vera casa di Dante, poichè è dimostrato luminosamente, che quella finora visitata come appartenente al divino poeta, è invece di un certo Marco Bedei.

⁂ Abbiamo da Vicenza, 18

L'iniziativa della Banca Popolare e della Società Generale di M. S., intesa ad avviare a soluzione il problema delle case operaie, ha condotto l'assessore per le finanze avv. Capra ad approntare un progetto comunale per le abitazioni popolari. Ma sembra che la maggioranza della Giunta, che è tutta clericale, sia contraria a tale progetto: onde si dà per più che probabile una crisi.

ARTI E LETTERE

Sul Cristo del Giorgione. — Riceviamo dal chiarissimo Corrado Ricci la seguente lettera:

Firenze, 17 gennaio 1906.

Egregio signor direttore

Che il *Portacroce* del Giordone, di casa Loschi di Vicenza, sia passato *da sei o sette anni* alla Raccolta Gardner di Boston, era ed è notissimo a tutti coloro che si occupano d'arte antica, anche perchè risulta da quanti libri e articoli si sono pubblicati, da ultimo, su quel maestro. Questo solo comunicai, *richiesto*, a persona di Vicenza, ed è inesatto che io abbia date informazioni ad uffici regionali e d'esportazione, quando la notizia era conosciuta, appunto perchè vecchia e ripetutamente stampata.

Devotissimo Corrado Ricci.

Armi e Cuori di Luigi Nasi (S. Lattes e C. — Torino) — L'autore, che è un ufficiale, ha fatta naturalmente in questi bozzetti l'apoteosi del militarismo. Vi è in lui però un desiderio di modernità, che egli si sforza di armonizzare perfino col regolamento, del quale si dichiara entusiasta. E vi è un sincero amor di patria, vi è una schiettezza, scevra di qualunque servilismo: due pregi questi, che vanno molto lodati nel Nasi.

I bozzetti si leggono volontieri ed alcuni sono veramente dei saggi ben riusciti del genere. L'autore scrive senza pretese e senza ricercatezze, con spontaneità di sentimento. Solo tre o quattro volte in tutto il volume — e non è poi troppo, dati l'ambiente e le polemiche, che fervono intorno all'esercito — sente il bisogno di ricorrere alla nota politica contro i socialisti e contro gli indifferenti. Certo in un lavoro letterario, sarebbe preferibile che questa nota non ci fosse: ma è da riconoscere che è portata con moderazione, lungi da livore settario, da declamazioni rettoriche, o da vanterie di guerrafondaio.

Il Nasi è troppo ottimista verso le figure del suo libro. Ufficiali e soldati potrebbero tutti concorrere ai premi di virtù. Ma l'autore, che anima dei suoi sentimenti le sue creature, ci presenta una faccia sola del quadro militare, nè aveva il dovere di presentarcele tutte. Non si può chiedere all'idealista di fare del realismo a tutt'i costi.

L'alcoolismo. — Dott. Giovanni Allevi (Milano Hœpli). — L'autore si è ispirato alla sentenza di E. Canderlier: «L'alcoolismo non è più semplicemente ai nostri giorni una malattia del corpo umano, è una malattia del corpo sociale». Egli appunto tratta la gravissima questione con competenza di medico e di sociologo.

I popoli dell'antichità di fronte all'alcoolismo si comportarono a seconda delle fasi storiche da essi attraversate nella vita. In genere periodi di sobrietà s'alternarono a periodi di vera intemperanza, durante i quali la triste abitudine degli alcoolici trovò campo di signoreggiare in tutte le classi della società.

L'autore ricerca lo sviluppo dell'alcoolismo nei costumi e nei pregiudizii religiosi dell'umanità: nel culto di Surà in India, di Osiride in Egitto, di Dionisio o Bacco in Grecia e in Roma.

Gli antichi, però — pur conoscendo gli effetti deleterii delle bevande fermentate — non sapevano isolare l'alcool. A quanto sembra Marcus Graecus — vissuto verso la fine del secolo XII — avrebbe fatto conoscere, pel primo, il modo di ottenere l'*acqua ardente* dalla distillazione del vino.

Il dottor Allevi esamina quindi le proprietà chimiche e i caratteri vari degli alcools, le forme dell'alcoolismo, le cause di esso e i danni sociali, che ne derivano. Riassume pure le discussioni moderne fra gli scienziati intorno all'uso dell'alcool nella medicina; negli ultimi capitoli discute i rimedii indicati contro l'alcoolismo, dando la preferenza alla propaganda della scuola e delle organizzazioni operaie e allo sviluppo dell'educazione fisica.

Con questo libro, che gli studiosi leggeranno con profitto, il dottor Allevi porta un notevole contributo nella buona battaglia contro l'alcoolismo.

Cronaca dello Sport

Un aereo club milanese.

Il giorno 10 corr. mese si è formata in Milano sotto il nome di *Sezione milanese della Società aeronautica italiana*, una società per favorire la navigazione aerea in tutte le sue forme ed in tutte le sue applicazioni. Perciò essa ha per oggetto: di organizzare escursioni sportive per i soci, ed a condizioni speciali anche per i non soci: esperienze ed ascensioni scientifiche, concorsi, congressi, esposizioni relative alla aeronautica; di procurare ai soci di aeronautica bollettini, giornali, trattati di scienza aeronautica; di favorire: il progresso della colombicoltura per quanto riguarda i colombi viaggiatori ed il loro impiego a sussidio della aeronautica; lo sviluppo delle industrie aerostatiche.

Tiri allo storno ed al passero nel Vicentino.

Abbiamo da Vicenza, 18:

A Marano ebbe luogo un tiro allo storno cui partecipò un grande numero di tiratori. Nel tiro generale si ebbero 86 iscrizioni; i premi furono divisi fra Monegalli di [illegible], Rasin di Marano, Fabrello, Mengatti e [illegible] di Schio, Lunardi di Carmignano, Cond[illegible] di Pozzoleone, Dal Maso di Sandrigo e [illegible]vanzo di Breganza.

Tiro ai piccioni a Montecarlo.

Abbiamo da Montecarlo 17:

Oggi il premio Grasselli ha riunito [illegible] tiratori che si sono contestati la vittoria a 27 metri.

Il premio fu vinto dai signori Robinson e Roberts che uccisero 8 piccioni su 8.

Il barone di Waldner, vinse il terzo premio uccidendo 7 piccioni su 8.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Malfetani, Guido, Pitto, conte Robiano, [illegible]risson e R. Gourgard.

GRANI DI BUON SENSO

Amare coloro cui si comanda è una [illegible] forza per essere obbediti.

Nota satirica del giorno

CHIACCHIERE AL VOLO...

Dal *Fischietto*.

— È un vero Ministero di colore!
— Eh? già! li ha tutti...

SCIARADA INCATENATA

Distinta vien la gente per *primiero*.
L'*altro* elvetico eroe d'alma virile.
Il *terzo* mio articolo maschile.
Maniero formidabile l'*intero*.

Cecco.

Spiegazione della sciarada precedente:
Falli-ère-s — Fallières.

NECROLOGIO

A Venezia il dottor Vittorio Cavagnis, medico primario dell'ospedale civile. Era fratello del cardinale Felice Cavagnis, che gli portò la benedizione del papa, del quale era amico da molti anni.

I funerali del senatore Lucchini.

Ci telefonano da Firenze, 18. (C.):

I funerali del compianto senatore Lucchini avranno luogo solennemente domani alle 11 [illegible]. Oggi si è esposto il cadavere intorno a cui prestano servizio d'onore gli studenti del regio istituto di scienze sociali.

— Devo allontanarmi da lei ed evitare ogni occasione d'incontrarla.

— Avevo creduto... avevo sperato che l'amaste, quella ragazza, tanto degna di essere felice e amata!

— L'amo.

— E fuggite?

— Fuggo!

— Non ci capisco nulla. Ella non vi ama forse?... Che vi ha detto?... Le avete confessato d'amarla?... Insomma, parlate!

— L'amo, ed essa non lo ignora, e credo che m'ami. La sua inclinazione per me è ancora combattuta in fondo all'anima sua dal ricordo di Bastiano.

«Se fosse sicura che questi non esiste più, avrei già avuto la dichiarazione del suo amore, come ella ha ricevuto quella del mio...

— Vi amerà, ve lo assicuro... Bastiano è morto... E voi fuggite?...

— Fuggo!

— V'è qualcosa che mi nascondete.

— E che non potrei rivelarvi. Non mi interrogate dunque.

— Ma è una pazzia la vostra!... Come volete che vi consigli, se vi celate così dinanzi a me?

— Ogni consiglio sarebbe inutile.

— Che dirò a Bastiana quando non vi vedrà più?

— Ditele... ditele quel che vorrete... Ditele che non sono degno di lei.

— Mai! Sarebbe una menzogna.

— Ditele che mi sono ingannato... che credevo d'amarla, e che, al momento di impegnarmi col chiedervi la sua mano, fui colto da paura, ed ho ripigliato la mia libertà.

— Le procurate un gran dolore che non merita.

— Soffro anch'io, senza meritarlo.

— Non siete libero? Avete un qualche legame che io ignori?

— Sono libero. Non ho alcun legame.

— Giuratemi che di vostra spontanea volontà siete venuto qui oggi, ad un'ora sì mattutina, per darmi un tal dispiacere.

— Non posso giurare.

La marchesa tacque a lungo, triste, afflitta.

— Sta bene, Roberto, ella riprese. Non insisto. Custodite pure il vostro segreto. Avviserò Bastiana, dopo aver trovato una qualche scusa. La rottura è definitiva?

— Definitiva.

— Fino ad ora mia figlia ha esitato ad amarvi d'amore, pur sentendosi attratta verso di voi.

«Voglia il cielo che ella non abbia ad amarvi alla follia ora che rinunziate a lei! Non ci mancherebbe che una simile disgrazia!

— Signora, disse il duca a voce bassa, devo consigliarvi a starvene in guardia e a raddoppiar di sorveglianza, chè Bastiana è minacciata dai più gravi pericoli.

— Pericoli? Quali? Non è sicura in casa mia?

— Le ha posto gli occhi addosso un uomo che non arretrerebbe dinanzi ad alcun delitto per impossessarsene.

— Avete detto troppo... Completate la confidenza, lo voglio!

— Quell'uomo ha ricuperato la propria libertà dopo la morte di sua moglie... E' vostro nipote, Gaspare di Mauléon.

— Lui!... Lo svergognato e perverso, privo d'anima e d'onore, oserebbe?...

— Oserà tutto, senza farsi scorgere... Preparerà da lungi le insidie.

— E voi, nel momento del pericolo mi abbandonate, Roberto?

— Ve ne ho prevenuta e il pericolo sarà meno grande.

— Osa pensare a Bastiana? E voi cedete il posto a un tale infame?

E subito dopo al pari di Clairejoie nel dì innanzi, ella mandò un grido di stupore e di sdegno:

— Si direbbe, figlio mio, che abbiate paura di colui!

Gli occhi di Senoncourt si riempirono di lagrime. Le ricacciò. Un singhiozzo gli morì sulle labbra. Disse:

— Addio, signora, addio. Invigilate bene su di lei, ve ne scongiuro!

Uscì in fretta. Simile partenza rassomigliava davvero ad una fuga.

Giunto a casa, fece i preparativi per andarsene via al più presto.

Gaspare non aveva ordinato: «Senoncourt è troppo vicino a Mauléon, e la tentazione di ritornarvi sarebbe troppo forte...»?

Il duca perciò obbediva passivamente. Non era più che uno schiavo. Era quella la prima manifestazione del potere che il miserabile s'era procurato mercè un infernale tranello; ma dovea ben presto essere seguita da molte altre.

Il conte, infatti, avea promesso di vendicarsi crudelmente.

Si vendicò.

Appena Roberto ricomparve a Parigi, Gaspare gli si attaccò ai panni e non lo lasciò un momento.

Da lungo tempo avea perduto ogni riputazione; era noto a tutti per un avventuriero.

S'era visto chiudere in faccia, ad una ad una, le porte delle case dove prima era ricevuto.

Avea incominciato a frequentare le bische più diffamate e a scegliere i propri compagni di stravizio fra i giovani più corrotti che vi incontrava.

Poco a poco era precipitato nel vizio più immondo e nel delitto.

Ora un giorno Senoncourt se lo vide capitare in via Murillo.

— Carissimo, sento avvilirmi ogni dì più nella vita che conduco, la quale non è degna di me.

«Ho bisogno quindi di rialzarmi ai miei propri occhi e a quelli degli altri, ed ho pensato che, per ottener ciò, mi gioverebbe unicamente la vostra amicizia.

— Volete danaro? domandò con disprezzo il duca.

— Riconoscerete, spero, che avrei potuto spillarvi somme ingenti, chiedervi centinaia di mille lire, e che voi non avreste avuto la libertà di opporre un rifiuto alle mie domande, poichè vi tengo in mio potere.

«Non v'ho domandato nulla invece.

«Valete assai meglio per me che una somma più o meno grande di danaro, e vi riserbo quindi per ben altro.

«Voglio che la vostra intima amicizia e l'onore che ne ritrarrò, mi servano a riconquistare nell'alta società cui appartengo il terreno che vi ho perduto.

«Vi sono taluni che hanno la vanità dei loro amori e mettono in mostra le loro amanti. Io fo lo stesso con voi, vi metto in mostra.

Mantenne la parola.

Nelle prime riunioni, feste, spettacoli dell'inverno, la strana intimità dei due uomini non tardò ad essere notata e commentata, e tutti ebbero a stupirsene grandemente.

La buona riputazione di Senoncourt, non potendo esser messa in dubbio, non ne fu punto menomata, e tale riputazione si riflettè su Mauléon.

Per due mesi Roberto soffrì il martirio, così che il conte gli susurrava talvolta all'orecchio:

— Via, mostratevi un po' allegro, carissimo mio. Pare assistiate a un funerale.

Fu osservato nondimeno che i due uomini non comparivano mai, nè insieme nè separati, nelle sale della marchesa.

Altre osservazioni vennero fatte — questa per esempio: quando la signora di Mauléon e Bastiana entravano nel loro palchetto all'Opéra o ai Francesi, e Gaspare e il duca si trovavano in teatro, entrambi ne uscivano e non vi ritornavano più.

(Continua)

Milano – Società Editrice Sonzogno – Milano

È USCITO

il 21.° NUMERO (Gennaio) della splendida pubblicazione

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

RANCIA

tri commenti all'elezione di Fallières.

Ci telefonano da Parigi, 18, sera. (G.):

Il *Temps* scrive:

« La presidenza che sta per finire ha diseato all'estero nettamente la figura della epubblica francese.

Giammai sotto nessun regime ed in uno azio di tempo così breve, si è vista la rancia circondata da tanti omaggi. Una isi recente non contraddice questa imessione.

Essa mostra al contrario che il nostro ese tiene nel mondo un grande posto, e viene ricercata la sua amicizia, e fa scere delle preoccupazioni, per le prefenze alle quali è fatto segno.

Loubet, che ha saputo guadagnarsi la ima ed il rispetto di tutti i sovrani e di tti i popoli, avrà una bella pagina nella oria, per avere di fronte alle nazioni tere rappresentata la Francia con tanta ezza e con tanta patriottica devozione.

Noi che abbiamo visto Fallières all'ora durante dieci lunghi anni di miniero, noi che conosciamo la fermezza delle e convinzioni, la sua saggezza e la sua iaroveggenza, non possiamo dubitare che paese intiero non ratifichi la scelta delssemblea nazionale.

All'Eliseo entra un altro vecchio reubblicano, senza macchia e senza paura, quale dedicherà alla patria tutte le forze l suo ingegno e del suo cuore. »

Il *Journal des Débats*, che aveva soenuto a spada tratta Doumer, pubblica gi un articolo nel quale esprime a Faleres il suo rispetto e le sue simpatie, e nclude:

« Fallières, dopo le dichiarazioni fatte ri a Versailles, si assicurerà il concorso tutti i buoni cittadini che non hanno tro partito preso che quello del bene della epubblica. »

I giornali belga, spagnuoli e russi.

I giornali belga lodano le qualità oratorie di governo di Fallières ed aggiungono che elezione inaugura favorevolmente la conrenza di Algesiras.

I giornali spagnuoli salutano in Fallières degno successore di Loubet di cui fanno elogio.

La maggior parte dei giornali russi saluno in Fallières l'amico della Russia. Tutvia alcuni di essi temono che l'influenza ei partiti avanzati si manifesti sotto la sua residenza.

Il trionfatore ed il vinto. Tranquillità perfetta.

Ci telegrafano da Parigi, 18, sera. (G.):

I soliti allarmisti avevano preannunciato er oggi dimostrazioni ostili alla Camera er la salita al seggio presidenziale di Douer, il quale fece fiasco ieri a Versailles. vece non avvenne nulla.

La Camera sembrava deserta, ed aveva sunto un'aria annoiata.

La seduta venne presieduta oggi dal viceresidente Dubost. Pare che Fallières non dimetterà da presidente del Senato che 17 febbraio, il giorno prima cioè di enare all'Eliseo. Egli continua a ricevere ieri centinaia di dispacci e di biglietti congratulazione. E' uscito stamane come solito per fare la sua passeggiata a piedi. lle due ricevette la visita di Loubet e alle e la signora Loubet si è recata a visire la signora Fallières.

Il suicidio di un ex sindaco.

Ci telefonano da Tolone, 18:

Il noto avvocato Gensollen ex sindaco, si ucse con un colpo di rivoltella alla testa avendo rduto una causa assai importante.

Una tragica disputa.

Ci telefonano da Marsiglia, 18:

Stamane si è costituito prigioniero certo Cailli Francesco che confessò di avere gettato un burrone, in seguito ad una disputa, un o compagno spagnuolo di nome Umberto.

Le autorità si recarono sul luogo, e vi trorono infatti, in fondo ad un precipizio il cavere del disgraziato Umberto.

Un brigante che si costituisce prigioniero.

Ci telegrafano da Aiaccio, 18:

Certo Francesco Paravisini, condannato dalla orte di Assise di Bastia nel 1901 ai lavori rzati in vita, si è costituito prigioniero.

Egli ha una gamba paralizzata. — Nel 1885 eva ucciso un suo cugino per vendetta, poi a fuggito e si era dato al brigantaggio, reando al largo per venti anni.

BELGIO

n appello all'Italia per Joris?

Ci telegrafano da Bruxelles, 18:

(D. B.) Il deputato Lorand, difensore di oris, il belga condannato a morte per l'atntato al Sultano, ha scritto all'on. Fortis iedendogli d'intervenire presso la Porta er sostenere le rivendicazioni del Belgio.

Ufficiali italiani contro le truppe inglesi?

Il *Messager de Bruxelles* annunzia che lungo conflitto esistente fra lo Stato del ongo e l'Inghilterra, a proposito dell'*enave* di Lado da questa ceduto in affitto governo consolare, ha dato luogo ad uno ontro fra le truppe anglo-egiziane e quelle el Congo. Le ostilità, aggiunge il *Messaer*, continuano. Questa notizia viene smenta dalle autorità consolari; essa, però, è tt'altro che inverosimile, ed a questo proposito è bene si sappia che, in previsione appunto di un conflitto armato, il Governo del Congo ha posto al comando delle truppe di quella regione degli ufficiali italiani. Se la notizia si conferma, i nostri ufficiali, tutt'ora in attività di servizio nell'esercito italiano, si troverebbero, dunque, in conflitto armato con soldati inglesi. Come vedete, il fatto sarebbe gravissimo.

INGHILTERRA

Chamberlain rieletto. La rocca forte dei conservatori.

Ci telefonano da Londra, 18. (*Vice*):

« Io chiedo agli uomini di Birmingam, quando le altre città sono cadute, di dimostrare una volta di più la loro generosa lealtà verso i vecchi amici e la vecchia causa. »

Questo supremo appello che Joe Chamberlain ha rivolto agli elettori che egli serve fedelmente da trent'anni, nonostante uno o due mutamenti di casacca, ha avuto una eco nei loro cuori, ed essi hanno risposto rimandando alla Camera il campione del protezionismo imperialista con cinquemila voti di maggioranza.

Birmingam dinanzi all'ondata liberale che spazza da cima a fondo la vecchia Inghilterra e che la suscita a nuove energie e a nuovi ideali, rimane come uno scoglio del conservatorismo e del protezionismo. Essa aveva sette rappresentanti alla Camera dei Comuni, e rimanda alla Camera gli stessi sette, con una considerevole maggioranza, fedele alla vecchia causa e agli eterni suoi interessi.

Così Birmingam, città industriale di primo ordine, ha degli enormi interessi col protezionismo, ed esso non per nulla se ne è fatta la sua cittadella.

Come si svolse la lotta di Birmingham

Tutta la città in monocolo.

Ci telefonano da Londra, 18, mattina. (*Vice*):

Il risultato della compatta vittoria riportata ieri dai protezionisti a Birmingham, è stamane il tema principale di tutta la stampa. I conservatori mettono in evidenza la fedeltà della città di Birmingham ed i liberali pur riconoscendola, sostengono tuttavia che il risultato sia più il successo personale di Chamberlain che non una vittoria del suo partito.

La lotta di ieri a Birmingham si svolse con una violenza straordinaria. Il candidato liberale in lotta con Chamberlain è stato fatto segno ad innumerevoli dimostrazioni ostili ed a proiettili di ogni genere.

Alla sera migliaia e migliaia di unionisti si sono dati convegno sulla piazza davanti al palazzo del Consiglio di Città, dove si accalcarono, sventolando bandiere nazionali. Tutti avevano sul cappello il ritratto di Chamberlain e uomini, donne e fanciulli portavano all'occhio il monocolo, come Chamberlain. « Non si può comprendere — dice il cronista di un giornale — come mai in Birmingham si siano potuti trovare tanti monocoli. »

Tratto tratto, durante il grave silenzio di attesa dello scrutinio, una voce gridava: « Non avremo noi del fegato? » Al che la folla faceva coro con un ruggito, affermando che nessuno si sentiva di non averne. Poi si gridava, come un ritornello di minaccia e di speranza nel tempo stesso, il nomignolo di Chamberlain: « Joe! Joe! Joe! ».

Quando le vittorie dei conservatori nei collegi di Birmingham furono note ad una ad una, l'entusiasmo divenne straordinario e la folla proruppe in un hurrà formidabile ed il grido di battaglia della popolazione di Birmingham: « Noi siamo sette! » che allude al nuemor dei collegi della città, risuonò poi continuamente per le vie seguito dalle grida di: « Joe! Joe! Joe » fra i più fragorosi applausi.

All'infuori però di queste sette vittorie e di un'altra a Maidston, i conservatori non ebbero ieri alcun altro risultato favorevole. I liberali invece conquistarono 22 seggi, dei quali dodici in Londra.

GERMANIA

VIOLENTE DIMOSTRAZIONI contro la restrizione del suffragio.

Ci telegrafano da Berlino, 18. (B.):

Le dimostrazioni di ieri sera ad Amburgo contro la restrizione del suffragio, presero una grande estensione. La polizia sbarrò le vie presso il palazzo del Comune. I dimostranti che avevano abbandonato il lavoro malgrado la minaccia di licenziamento affollarono le strade sino a tarda sera.

In vari punti la dimostrazione si fece tumultuosa; le guardie furono prese a sassate e fecero uso delle armi.

La direzione del partito socialista pubblica un manifesto nell'odierno *Vorwaerts* consigliante gli operai a tralasciare le dimostrazioni sulla strada dopo i comizi di domenica prossima.

I successori di Richthofen.

Quali probabili successori del ministro degli Esteri Richthofen morto stanotte, si indicano il principe Lichnowski, gli ambasciatori Wedel a Vienna e Monts a Roma, e il conte Pourtales legato prussiano a Monaco. Il mutamento ha del resto poca importanza, giacchè il vero ministro degli Esteri rimane Bülow. Richthofen non era che uno strumento di Bülow, senza fisonomia propria.

Riduzione di sconto.

La Banca dell'Impero ha ridotto lo sconto al 5 0[0; l'interesse sulle anticipazioni al 6 0[0.

AUSTRIA-UNGHERIA

Trattative grottesche.

Ci telegrafano da Budapest, 18, sera, (V.):

Come si prevedeva, le trattative di pace ritentate da Fejervary miseramente fallirono.

Un autorevole deputato dell'opposizione dice che l'ex ministro Lukacs, che si era assunto l'ingrato compito di paciere fece una figura grottesca, non essendo riuscito ad ottenere da Vienna altra concessione se non che gli ufficiali dell'esercito comune verrebbero autorizzati a spiegare ai soldati ungheresi il significato dell'inno ungherese.

Questa proposta produsse viva ilarità fra i capi dell'opposizione.

SERBIA

Prepotenza rientrata. UNO SCACCO DELL'AUSTRIA

Ci telegrafano da Vienna, 18:

E' constatato che la diplomazia austriaca subì uno scacco in piena regola nella vertenza relativa all'unione doganale serbo-bulgara.

La Serbia non si lasciò intimorire dalle minaccie austriache di guerra doganale. Quindi Goluchowski, vedendo che non gli giovava fare la voce grossa, ricorre ora alle moine, tentando con nuove trattative di conciliare gl'interessi commerciali austriaci con quelli serbi.

SVIZZERA

Propaganda antimilitarista.

Ci telefonano da Chaux-des-fonds, 18:

Il Comitato Centrale del partito socialista di Neuchâtel ha deciso di proporre all'assemblea cantonale un ordine del giorno, contro il militarismo, che conclude con queste parole:

« Il partito socialista svizzero, in unione ai partiti socialisti di tutti i paesi, lavora dovunque alla abolizione della organizzazione militare attuale. »

La separazione della Chiesa dallo Stato.

Ci telefonano da Neuchâtel, 18:

Il Gran Consiglio è convocato in sessione straordinaria per il 12 febbraio onde discutere la riforma della Costituzione Cantonale in vista di introdurre la separazione della Chiesa dallo Stato.

Due fanciulli vittime delle fiamme.

Ci telefonano da San Gallo, 18:

Stanotte, a Gossau, un incendio ha distrutto una casa colonica ed una grande stalla. Due fanciulli, uno di sei e l'altro di sette anni, che vi si trovavano rimasero vittime delle fiamme.

RUSSIA

Il principe Napoleone prefetto di Baku.

Telegrafano da Pietroburgo, 18:

Il *Naskaizin* dice che il principe Luigi Napoleone sarà nominato prefetto di Baku.

Lo *Slovo* segnala grandi disordini seguiti da incendio che avvennero a Sotchie nel Caucaso. I giornali raccolgono la notizia di numerosi arresti politici.

AMERICA

Il conflitto franco-venezuelano.

Telefonano da Parigi, 18:

Al Ministero degli Esteri si conferma che Taigny, incaricato della Francia al Venezuela, essendosi recato sul piroscafo *Martinique* a Luguayra, non potè poi sbarcarne, in seguito all'attitudine delle autorità venezuelane.

La rottura definitiva

Ci telefonano da Parigi, 18, sera, (G.):

In seguito al nuovo affronto fatto al ministro francese al Venezuela, Taigny, al quale le autorità venezuelane impedirono colla forza di sbarcare dal vapore *Martinica*, la rottura diplomatica fra la Francia ed il Venezuela è avvenuta oggi stesso.

Appena il presidente del Consiglio ed il ministro degli Esteri ebbero ricevuto il telegramma confermante ufficialmente l'incidente, il Governo ha fatto consegnare all'incaricato di affari del Venezuela in Francia, signor Maubourguet, il passaporto invitandolo ad abbandonare oggi stesso il territorio francese.

Il capo di Gabinetto Rouvier si è recato all'uopo da Maubourguet al quale ha consegnato i passaporti, notificandogli le decisioni del Governo francese. Il rappresentante del Venezuela lascierà Parigi questa sera alle dieci e si recherà a Liegi. Secondo l'uso egli sarà accompagnato fino alla frontiera da un commissario speciale del Ministero dell'Interno, il quale veglierà alla sua sicurezza personale.

ASIA

Carestia e miseria nel Giappone.

Telegrafano da Londra, 18:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: La miseria è grande in seguito alla carestia. Nel nord i raccolti sono quasi tutti completamente perduti. Circa un milione di persone si trovano nella miseria.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

La seduta protratta.

Mario Borsa ci telegrafa da Algesiras, 17, ore 8 sera:

Si parla di protrarre la prima seduta della Conferenza, per continuare a preparare gli accordi. Non è ancora fino a questo momento deciso, ma pare che la prima seduta sarà rimandata a sabato. Con questo sistema durerà dei mesi.

Il sultano intriga colla Germania.

Ci telefonano da Londra, 18:

(*Vice*). Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Tangeri:

« Notizie da Fez recano che il Sultano tiene lunghe conferenze col console germanico. Il sultano conosce perfettamente i dissensi che esistono fra la Francia e la Germania e sembra assai desideroso di inviare a Tangeri il ministro degli Esteri e il suo maggiordomo di palazzo per mettersi d'accordo col barone Rosen sulla situazione e comunicare di qui col conte di Tattembach. »

IL KAISER È OTTIMISTA. MESSAGGI AMICHEVOLI.

Ci telefonano da Londra, 18. (*Vice*):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Berlino:

« Apprendo da fonte autorevole che in molte recenti occasioni l'imperatore ha espresso la sua convinzione che la Conferenza del Marocco avrà un esito soddisfacente, senza dare luogo a nessuna complicazione diplomatica.

« È degno di nota uno scambio di messaggi amichevoli tra il Kaiser e Loubet, e fra il principe von Bulow e Rouvier, che si connettono all'apertura della Conferenza.

« L'imperatore e il suo cancelliere da una parte, e il Presidente della Repubblica col suo primo ministro dall'altra hanno espresso tutti il loro sincero desiderio che la Conferenza di Algesiras dia un risultato completamente soddisfacente ».

UN'INTERVISTA CON VISCONTI VENOSTA

Ci telefonano da Londra, 18. (*Vice*):

Il corrispondente da Algesiras del *Daily Telegraph* ha potuto avere un'intervista con l'on. Visconti Venosta che egli chiama il più distinto ed autorevole diplomatico che si trovi presente alla Conferenza di Algesiras.

Richiesto della sua impresione sulla prima seduta della Conferenza, Visconti Vesta ha risposto: « La mia impressione, come quella del resto dei miei colleghi non potrebbe essere migliore. Il discorso del duca di Almodovar fu perfetto. Quanto al signor Révoil ed al principe di Radowitz essi parlarono brevemente, ma dissero nondimeno ciò che era necessario dire. Per il resto, da quando sono qui io sono stato in grado di farmi una idea delle disposizioni di ciascun delegato intervenuto alla Conferenza, la quale comincia sotto i migliori auspici. La questione marocchina deve essere sistemata e lo sarà: ciò sarà una gran bella cosa perchè dovunque vi è gran bisogno di pace e di tranquillità. Le nubi che hanno oscurato l'orizzonte politico in questi ultimi mesi sono troppe e bisogna trovare una soluzione che soddisfi tutti. Io sono pronto a fare ogni sforzo per raggiungere questa desiderabilissima soluzione. Per ora basti il dire che la seduta di ieri ha prodotto in tutti generale soddisfazione e un gran piacere in me stesso, come ardente fautore della conciliazione. Io vi autorizzo a pubblicare queste mie parole — ha concluso Visconti Venosta — che sono l'esatta espressione del mio pensiero. »

Il discorso si è quindi aggirato sul viaggio del marchese Visconti Venosta per recarsi ad Algesiras e quindi il corrispondente si è ritirato assai felice dell'accoglienza avuta e della affascinante affabilità e squisita urbanità di questo grande uomo politico italiano.

L'opinione dei plenipotenziarii circa il contrabbando delle armi.

Ci telefonano da Parigi, 18, sera, (G.):

Il corrispondente speciale del *Temps* da Algesiras, telegrafa:

« Volli conoscere i progetti dei principali plenipotenziari sulla importantissima questione del contrabbando delle armi. La Spagna non prenderà l'iniziativa delle misure di repressione. Essa aspetta le proposte che in proposito faranno le altre potenze, e si riserva la cura, nel caso che nessun plenipotenziario presentasse dei progetti, di presentare un progetto proprio.

Il delegato tedesco barone Radovitz, mi ha dichiarato da parte sua che aspetterà che delle proposte vengano fatte da altre potenze.

L'Inghilterra sembra avere delle idee precise in proposito. Essa vuol vedere risolte le questioni in modo pratico e sicuro. Secondo le persone che conoscono profondamente il problema, queste misure consisterebbero in pattuglie attive sorveglianti i velieri e visitanti i porti.

Bisognerebbe poi fissare delle penalità molto severe per reprimere il contrabbando, il quale è infatti assai lucroso, e permette a chi lo esercita di trasgredire le leggi, giacchè il guadagno lauto, compensa le forti multe.

Per impedire questa violazione bisognerà sopratutto stabilire una parità di pene per i cittadini delle differenti potenze, giacchè attualmente regna un regime di ingiustizia e di ineguaglianza di trattamento.

Ho potuto vedere anche il delegato marocchino Mohammed El-Torres, il quale mi ha detto:

« La questione del contrabbando delle armi è importantissima. Io credo che per risolverla in modo soddisfacente bisogna fare al Marocco ciò che tutti i Governi hanno fatto per impedire questo traffico. Fino a che un certo numero di battelli guardacoste non sorveglieranno il nostro litorale, sarà difficile ottenere risultati efficaci; riconosco che questo compito è assai più difficile e più arduo nel Marocco che altrove. I nostri arabi hanno il gusto delle armi, e portano in generale un fucile che costituisce un complemento del loro abbigliamento. »

L'esenziale è di poterli obbligare a non adoperare le armi che portano, reprimendo severamente il contrabbando delle cartuccie.

Concludendo, Mohammed El-Torres, nel suo linguaggio religioso e patetico mi ha detto a proposito della prima seduta:

« Le parole che vi sono state pronunciate permettono di sperare in bene, coll'aiuto di Dio, nei lavori della conferenza. Per ciò che ci concerne preghiamo l'altissimo di potere presto tornare alle nostre case col sentimento del dovere compiuto, e auguriamo che lo stesso avvenga per tutti gli altri rappresentanti ».

Quanto alla Francia, dice il corrispondente, sarebbe possibile che essa prendesse l'iniziativa della proposta della repressione del contrabbando delle armi, ma finora essa non ha fatto conoscere la propria decisione.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Il brigantaggio alle porte di Milano.

I posti riservati al pubblico, composto dei soliti sfaccendati e curiosi sono presto occupati e quando i quattro imputati entrano nella gabbia c'è un vivo movimento di curiosità.

Nella folla non mancano gli amici degli accusati, i quali volgono l'occhio curiosamente intorno e di quando in quando sorridono come per salutare .

L'abbiamo già detto, si tratta di quattro giovani: uno di essi il Villa è vestito con una certa eleganza, è biondo, roseo in volto e se non fosse per una certa ruvidezza, lo si potrebbe scambiare per un commesso di negozio.

Gli altri tre, il Vitaloni in ispecie ed il Rovelli sono poveramente vestiti.

Tutti e quattro però tengono un contegno rispettoso e rispondono francamente alle domande. Il primo ad essere interrogato è il Beolchi.

Egli racconta come si passarono le cose. Disoccupato, andò a passeggio cogli altri tre: visto avanzarsi il carro del Locatelli decisero di compiere la rapina. Egli aveva freddo, le sue scarpe erano rotte.

Aveva seco la rivoltella, un'arma guasta trovata tempo prima tra i rottami di una ferriera e da lui ripulita e caricata con cartuccie a salva.

Quando videro avanzarsi un biroccio, rapidamente decisero di aggredire il conduttore. L'imputato nega di aver puntata la rivoltella al volto del Locatelli al quale invece avrebbe detto: « mi fa il piacere di darmi i danari? ».

Il Vitaloni, quegli che fu trovato in possesso delle immagini sacre, ammette tutti questi fatti e conferma che le lire 185 depredate furono divise in quattro parti esatte; al domani fu venduta la catena d'oro strappata al Locatelli; ne ricavarono ottanta lire, ancora fraternamente divise.

L'orologio, avendo l'orefice offerto troppo poco, rimase nelle mani del Beolchi, che lo nascose in casa. Per cura di uno zio dell'imputato l'autorità ne venne in possesso.

Il Rovelli, tenta scusare la sua partecipazione al fatto dicendo che egli ha obbedito alle ingiunzioni dei compagni senza rendersi conto di quanto si compieva. A grassazione compiuta però, disse ai soci: « Datemi almeno quanto mi spetta, già che il male è fatto ». Egli non estrasse la roncola; ammette però di aver avuto seco quest'arma.

Il Villa, contrariamente ai complici, nega tutto. Egli afferma che potrà provare come in quel giorno si trovasse altrove. I compagni continuano ad accusarlo, ed un garzone del Locatelli esplicitamente afferma di averlo visto e salutato in quel giorno nei pressi dei luoghi dove avvenne l'aggressione e in compagnia degli altri imputati.

Tra il teste e l'imputato si accende quasi una disputa.

Il teste, tal Mezzadra, insiste, ed il Villa continua a negare.

E' bene sapere che come quarto complice si era dapprima arrestato un fratello del Vitaloni, imputato attuale, ma che poi fu rilasciato essendosi riconosciuto che egli non aveva preso parte ai fatti.

Si era poi anche fatto ricerca di un tal Staiano, ma si finì col metter le mani sopra il Villa più conosciuto come *el biond*.

Nell'udienza di ieri venne anche udito il Locatelli, che per lo spavento provato si ammalò e n'ebbe per 63 giorni. Egli però come anche altri testi dichiararono di non riconoscere gli aggressori. Crediamo perciò che per questa imputazione il P. M. si rimetterà ai giurati.

Dei quattro imputati, il Villa e il Vitaloni sono incensurati, il Beolchi si ebbe una lieve condanna per furto, il Rovelli invece è un ammonito.

Presiede il cav. Selmo: P. M. Tunesi.

Alla difesa stanno gli avvocati Natale Perelli per il Rovelli; Rugarli, Piero Giussani e Mulassano per Beolchi e Vitaloni; ed U. Marcora per il Villa.

Il ricorso dell'avvocato Viola.

Ci telefonano da Roma, 18 (N.):

Per il 16 febbraio è stabilita in Cassazione la discussione del ricorso presentato dall'avv. Viola direttore del giornale *Crispi*, che come è noto fu condannato a quindici giorni di reclusione per millantato credito.

L'uxoricida di Firenze.

(N.) Ad istanza dell'on. Aguglia, della difesa della Grossi, che si trova inferma, è stato rinviato ad udienza da destinarsi il ricorso in Cassazione del Fuscati, l'uxoricida di Firenze.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Case popolari - Disoccupazione.

Per questi due concorsi, destinati a portare nuovi elementi di studio e di pratica per la soluzione dei due importanti problemi, molti sono gli inscritti, specialmente inglesi, tedeschi e svizzeri.

I premi per il primo ammontano a circa 24 mila lire, pel secondo a circa 3 mila.

Essi avranno anche maggiore importanza pel fatto che durante l'Esposizione si terranno il Congresso internazionale della previdenza, e quello — il primo — per la lotta contro la disoccupazione.

Quest'ultimo si svolgerà in ottobre.

La vetreria in azione.

Di quel glorioso pandemonio che riuscirà la Galleria del lavoro uno dei più curiosi ed interessanti reparti sarà la vetreria in azione, della Compagnia « Venezia Murano ». Esso avrà sede in un apposito Padiglione — tutto adorno di mosaici — nel grande cortile d'onore della Galleria del Lavoro costruito su disegno dell'arch. Bongi.

Speciali forni-fusori saranno disposti nell'interno, unitamente ad altri per la tempera del vetro. Abili operai fabbricheranno alla presenza dei visitatori oggetti di vetro per decorazione, illuminazione, ecc., ecc. — Avrà pure largo sviluppo nel padiglione stesso la lavorazione delle perle.

Ribassi ferroviari.

Ci telefonano da Roma, 18:

(N.) Dal 25 gennaio al 31 dicembre, saranno concessi dei ribassi ferroviari alle tariffe differenziali agli espositori e agli operai che si recheranno a Milano per l'Esposizione.

Ancora la partecipazione dell'estero.

Continuiamo l'esame degli Stati Esteri che partecipano all'Esposizione.

L'*Inghilterra* ha votato per il concorso inglese un credito di 250 000 franchi ed ha nominato a proprio Commissario generale il cav. Arturo Serena.

Essa si è accaparrata 280 mq. nella Mostra ferroviaria, 100 nell'Automobilismo, 100 nell'Aereonautica, 20 nella Metrologia, 1000 nell'Agraria, 1000 nella Sezione d'arte decorativa, 200 in quella della Pesca, 1000 nella Galleria del Lavoro, 500 in quella dell'Igiene, 2700 nelle Mostre marittime, 250 nella Previdenza e 200 nelle Mostre temporanee.

L'*Olanda* occuperà 450 metri nella Sezione d'Arte decorativa, 145 in quella ferroviaria e 4 nella Metrologia.

La *Svizzera* sarà rappresentata nelle Gallerie ferroviarie da una Mostra occupante 1700 mq., oltre 210 metri lineari di binario. Occuperà poi 300 mq. nella Mostra automobilistica, 625 in quella di Metrologia, 440 in quella delle Macchine agrarie e 300 per i prodotti agrari.

Avrà inoltre 450 metri nell'Arte decorativa, 400 nella Pesca, 830 nell'Igiene, 1265 nella Galleria del Lavoro, 260 nella Mostra marittima, 465 in quella delle Poste e Telegrafi, 6 nelle Mostre retrospettive, 550 nelle temporanee e 400 nella Previdenza.

L'*Ungheria* ha votato un fondo di 300 000 corone e nominò a proprio Commissario il signor Joseph Szterenyi, segretario di Stato. Occuperà 900 metri nei trasporti terrestri, oltre 240 metri di binario, 700 nella divisione delle macchine agrarie, 350 nella Mostra d'Arte decorativa, 70 in quella d'Igiene e si è riservata di occupare un largo spazio nelle mostre temporanee.

Per la *Turchia* esporrà il Debito Pubblico Ottomano che costruisce un chiosco di 36 metri quadrati ed avrà una mostra di 150 mq. nella Pesca. Inoltre le Ferrovie d'Anatolia si sono procurate 150 metri nella Sezione dei trasporti terrestri. Commissario pel Debito Pubblico Ottomano è il cav. Mongeri.

Il *Giappone* si presenterà nella Pesca, sopra un'area di 135 metri, nei trasporti terrestri (16 metri) e nell'Arte decorativa (800 metri).

La *Tripolitania* ha preso 25 metri nelle Mostre d'Arte decorativa e *Smirne* 600 metri nella stessa Sezione.

La *Tunisia* costruisce un edificio proprio di 1500 mq. e lo stesso dicasi del *Canadà* il cui Governo organizza una Mostra che occuperà 1350 metri.

Per il *Portogallo* espone S. M. il re Carlo nella Sezione della Pesca (150 mq.) e per il *Principato di Monaco*, pure S. A. R. il principe Alberto, nella Pesca (150 mq.).

La *Cina* ha nominato a suo Commissario Hsu Kioh Ministro Plenipotenziario a Roma e costruirà un chiosco proprio per la Pesca (400 mq.).

Queste le partecipazioni estere già assicurate. Sono infine ancora in corso trattative colla Russia, gli Stati Uniti, la Bulgaria, la Rumania, il Marocco, la Persia e la Grecia.

L'*India* esporrà largamente accanto alla grande Mostra inglese.

Appendice del SECOLO 19 Gennaio — 47

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

... Per Marco... che aveva attorno ai oi grandi occhioni neri... agli occhioni lci e profondi... due cerchioni bluastri... tti ancor più evidenti dal cereo pallore l viso...

— Piccolo caro... laggiù ti troverai ene... vedrai... e farai presto a guarire... iceva Manette, stringendosi al cuore il nciullo pel quale — ah!... non era erdonabile in questo... dal momento che gli era il ritratto vivente di Ruggero.. l momento ch'essa ritrovava in lui... trent'anni di distanza... l'adorato bamino d'un tempo... il bimbo di cui la adre conserva sempre, attraverso alle iù diverse vicende della vita, l'immaine in un angolo della memoria — pel uale, dicevano, essa nutriva una segreta redilezione.

Ed egli le ripeteva col suo vocione empre grave:

— Io zono condendo, nonnina, che ono venudo qui da de...

E soggiungeva tosto, coll'inconsapevozza propria dei fanciulli:

— Giocheremo insieme, domani, nella neve... faremo dei bei pupazzi, non è vero, nonnina?...

— Ma sì... ma sì... tutto quel che vorrai... Gesù Bambino mio... tesoruccio bello della tua vecchia nonna...

E lo baciava e ribaciava con infinito struggimento, abbracciandolo stretto, per nascondere le lagrime che le sfuggivano dagli occhi afflitti, che le si insinuavano nelle rughe del viso, piovendole amare, nella bocca triste.

La camera che seguiva alla cucina fu occupata da Ruggero, poichè Cristiana volle tenere con sè Marco, in quella di sopra.

Il giorno dopo si sarebbe fatto trasportare un letto in quella di sopra, e tutta la famigliola sarebbe rimasta così unita.

La nonna parve non poco sorpresa da quella decisione di Cristiana.

Ma come mai la giovine donna consentiva a separarsi con tanta indifferenza da suo marito sofferente?...

Cristiana sentì senza dubbio la necessità di scusarsi, giacchè volle spiegare:

— Ruggero dorme tranquillissimamente... un sonno solo... fino a domattina... Non c'è pericolo che si risvegli nella notte...

Del resto, Manette non aveva fatta la menoma obbiezione.

Il giorno dopo, secondo aveva deciso Cristiana, si mandò a chiamare un operaio del borgo, e gli si fece trasportare al piano superiore il letto dove Ruggero aveva dormito la notte precedente, nella camera di sotto.

Era tornato a nevicare... Per tutta quanta la giornata, la neve continuò a fioccare a larghe falde, senza un minuto di sosta, da un cielo grigio... come il piombo.

Fu una vera festa per i due fanciulli, le cui gote erano rosee di piacere... una festa anche per Ruggero che si divertì durante lunghe ore, a contemplare quella perpetua caduta così soffice e bianca...

Ma che tristezza infinita per Cristiana... che infinita tristezza per la povera madre!...

La neve, in campagna... nella solitudine... par quasi che faccia sentire maggiormente le pene.

Era un vero martirio per Manette quel vedere il suo Ruggero ridotto in simile stato.

E poi... ecco... ah! invano essa tentava di respingere da sè quell'idea assurda... quell'idea che le era venuta improvvisa fin dalla prima sera... ecco quello ch'essa credeva... quello ch'essa pensava: Cristiana non voleva più bene al marito come prima.

Anzi... ci doveva essere qualche cosa fra di loro... un mistero...

... Un mistero che la mamma presentiva... che indovinava da mille diverse piccolezze...

Poichè, bisognava riconoscerlo; Cristiana non trascurava affatto Ruggero, ed anzi gli prodigava ogni cura più attenta...

... E c'era sempre, quando con quei suoi occhi afflitti, con quei suoi occhi pieni di dolore, essa lo stava a contemplare, c'era sempre della gran tenerezza in fondo a quegli occhi là...

Eppure... sì... eppure Manette diceva a se medesima — ed ogni giorno più quell'idea le si radicava nell'anima: — Dev'essere successo qualche cosa...

Essa voleva molto bene alla nonna, di cui aveva avuto campo di conoscere la indole buona, dolce, e generosa...

Sapeva che Ruggero s'era sposato d'amore... sapeva che sua moglie l'adorava quanto egli adorava lei...

N'era perfino stata gelosa, nei primi tempi del matrimonio...

Ma, poi s'era detta che era il destino di tutte le madri quello di crescere i figliuoli per vederli, più tardi, prodigare le loro carezze e le loro attenzioni a tutt'altre persone...

Aveva dunque finito coll'accettare con rassegnazione la sua parte di sacrificata... accontentandosi di quella tenerezza lontana e melanconica che sola le era riserbata...

Felice, dopo tutto, pensando:

— Almeno loro due sono felici!

... Quando ai tempi di vacanza, li vedeva colle mani nelle mani... cogli occhi negli occhi... sorridenti e belli... baciarsi di sfuggita come due amanti sorvegliati... quasi timorosi di farsi sorprendere da lei... allora ogni gelosia taceva nel suo cuore commosso.

... Ed anche taceva quando... in seguito, rivedeva i cantucci in cui li aveva sorpresi così abbracciati... ed in cui alitava ancora — le pareva quasi — il profumo della loro giovinezza, del loro amore... dei baci che si erano scambiati con insaziata bramosia...

Ed oggi, invece... sì... oggi Manette si rammaricava poichè certamente — ripeteva a sè stessa — ci doveva essere qualche cosa di mutato in quella tenerezza che Cristiana aveva sempre dimostrata a suo marito.

Tacitamente, si mise ad osservare la nuora... a scrutare ogni sguardo... ogni atto... ogni parola...

Ed ogni giorno più si fece profonda in lei quell'impressione primamente riportata...

E ne sofferse in fondo all'anima.

Le venne a tutta prima l'idea di interrogare la nuora...

Ma poi non se ne sentì il coraggio.

Talvolta le accadde di sorprenderla nella camera superiore, struggersi tutta in lagrime... rincantucciata in un angolo, mentre Ruggero pareva rapito in un sogno, accanto al focolare... mentre i fanciulli, beati loro!... si trastullavano spensieratamente o nella vasta cucina, o davanti all'uscio di casa, per i viali del giardinetto, che la neve ricopriva tuttavia del suo bianco tappeto.

Certamente le sue lagrime erano spiegabilissime...

Ma quello che la mamma non riusciva a comprendere, era quel distacco da Ruggero di Cristiana... quella freddezza evidente... innegabile... quando la giovine sposa non si trovava più costretta assolutamente a fingere quella tenerezza che non sentiva più nell'anima, ed alla quale, pure, voleva far credere.

Invece, pensava la vecchierella, ora la tenerezza doveva essere aumentata... doveva essere più devota ancora... poichè il povero Ruggero era stato così crudelmente colpito.

Che cosa significava, dunque, quel mistero?

Così trascorsero ancora cinque lunghi giorni.

La partenza, dopo essere stata differità già da un giorno all'altro, fu stabilita definitivamente per il posdomani.

(*Continua.*)

Il concorso della Germania.

Abbiamo da Berlino:

La Commissione del Bilancio del Reichstag ha approvato il credito di 195 000 marchi per partecipare alla Esposizione di Milano.

L'APERTURA DEL SEMPIONE
e il servizio postale.

Telegrafano da Roma, 17:

Domani a Milano i delegati svizzeri e italiani terranno una riunione per discutere sulle questioni relative al servizio postale, doganale e di polizia, in vista dell'apertura del Sempione.

UN'ASSOCIAZIONE
per la tutela igienica della prima infanzia.

Lunedì scorso, nell'antisala del Consiglio Comunale, sotto la presidenza del professor Menozzi, si è riunito il Comitato promotore dell'Associazione per la tutela igienica della prima infanzia.

Fu approvato lo statuto predisposto da apposita Commissione con alcune modificazioni suggerite dalla discussione.

Quest'Associazione, nata dapprima collo scopo di tutelare la prima infanzia contro il contagio sifilitico per allattamento, ha ora la sua azione contro tutte le cause che minacciano la salute dei bambini. Così che oggi fine essenziale di essa, come risulta dal primo articolo dello statuto, è quello di combattere tutte le cause di malattia e di mortalità dei bambini.

Tale scopo intende raggiungere: col promuovere l'istruzione delle persone che si occupano dell'allevamento dei bambini; col far studi sulle cause di mortalità della prima infanzia; col favorire l'incremento delle istituzioni pubbliche e private per la protezione igienica della prima infanzia e col crearne di nuove; col promuovere l'allattamento materno; col diffondere le nozioni d'igiene infantile; col provocare dal Governo, e in genere dai pubblici poteri, disposizioni legislative per la migliore sorveglianza dei lattanti.

Questa Società, costituitasi sull'esempio di altre già floride specialmente in Francia ed in Germania, troverà largo appoggio materiale e morale non solo in Milano, ma anche in altre città.

La percentuale di mortalità fra i bambini nel primo anno di vita potrà essere di molto diminuita organizzando una scrupolosa sorveglianza sull'allattamento mercenario e favorendo l'allattamento materno.

Per incarico dell'assemblea il senatore Mangiagalli, coll'aiuto di apposita Commissione, sta preparando uno schema di legge da presentare al Senato.

Possono essere soci del nuovo sodalizio tutti coloro che, aderendo allo Statuto, pagheranno almeno una quota annua di L. 5.

Per il traforo dello Spluga. — La Commissione esecutiva del Comitato per il traforo dello Spluga ha approvato ieri alla Camera di commercio il programma di concorso per una memoria popolare che illustri la questione del valico ferroviario alpino dello Spluga, della sua importanza per l'Italia, la Svizzera orientale e l'Europa centrale.

La memoria dovrà esporre in succinto dati tecnici, finanziarii e commerciali, essere dotata di cartine, tavole e possibilmente di fotografie che rendano più attraente il testo.

Il programma si potrà ritirare dalla segreteria del Comitato per lo Spluga presso la Camera di commercio di Milano dal giorno 22 corrente in avanti. Il concorso si chiuderà il 31 agosto 1906.

I premi da conferirsi sono due: uno di 5000 lire, l'altro di 2000 lire. La Giuria aggiudicatrice sarà composta di cinque persone: due nominate dal Comitato, due dal Collegio degli ingegneri ferroviari italiani, ed il quinto dai primi quattro.

Proteste di ferrovieri. — Nel pomeriggio di ieri, dopo un'ordinata discussione venne votato da una assemblea convocatasi alla Casa dei ferrovieri, il seguente ordine del giorno:

« Il personale viaggiante delle ferrovie dello Stato residente in Milano, riunito in assemblea straordinaria il 17 corr., per discutere in merito ai recenti traslochi Parisio e Loca sotto lo specioso pretesto dei « motivi di servizio » e del disloco in trasferta nel Meridionale del compagno Cajo C. Giuseppe Riva;

Considerato che nessuna necessità di servizio può aver dettato simili provvedimenti, inquantochè i primi furono immediatamente sostituiti con individui di pari grado e dello stesso compartimento, ed il secondo rimpiazzato nel suo servizio rimasto scoperto dal Capo C. Tizzoni chiamato apposta da Pavia;

Considerato che simile modo di agire per parte del Direttore Compartimentale di Genova è provocante verso una benemerita categoria di lavoratori ed esiziale all'erario della nazione, obbligato a sostenere spese non necessarie;

protesta energicamente contro siffatto sistema e denunziando lo scandaloso fatto al giudizio della pubblica opinione, richiama la attenzione del Direttore Generale perchè provveda. »

Una rissa sanguinosa per Sant'Antonio. — Una comitiva di giovanotti volle ieri notte festeggiare Sant'Antonio, peregrinando di osteria in osteria.

Alla fine, come succede quasi sempre, i compagnoni vennero a rissa fra di loro, e la zuffa sanguinosa ebbe per campo la via Magolfa.

Rimasero feriti di coltello il fruttivendolo ambulante Egidio Roveda, d'anni 27, e il meccanico ventiduenne Sala Luigi, che dovettero ricorrere alle cure del dottor Belfante della Guardia Medica di Via Alessandria.

Il Roveda fu colpito profondamente al basso ventre, e le sue condizioni furono giudicate gravissime. Consigliato a recarsi all'Ospedale, egli volle invece essere ricondotto a casa sua in Piazza della Vetra. Il Sala riportò due coltellate alla mano sinistra. Nè l'uno nè l'altro vollero denunciare i nomi degli altri rissanti, che l'autorità di P. S., tenta di identificare per assicurarli alla giustizia.

Sei incendi. — Ieri il garzone Aldo Silva di 13 anni, si trovava nella bottega del verniciatore Riccardo Zaffer in via Fontana, N. 11, intento a far bollire una miscela di cera e acquaragia.

Ad un tratto il liquido, ch'era in piena ebollizione, traboccò dal recipiente prendendo fuoco. Le fiamme invasero tosto il locale. Il garzone in preda a spavento fu in tempo a fuggire. Avvertiti telefonicamente, giunsero sul luogo poco dopo i pompieri dalla caserma di porta Romana e l'incendio in breve fu spento.

I danni ammontano a qualche migliaio di lire pel proprietario dello stabile signor Giovanni Borsetti, che è assicurato, e pel signor Riccardo Zaffer.

*** Gli altri cinque sono stati principi d'incendio, fortunatamente soffocati in breve, con danni di poche diecine di lire. Avvennero negli uffici della sorveglianza urbana all'ex-dazio di porta Magenta; nello stabilimento tipo-litografico della ditta Besozzi, in corso porta Nuova, 24, per un contatto di fili elettrici; nella casa numero 2 di via Orti; nella casa numero 7 di via Monforte e infine in via Palestrina, N. 7.

La mortale disgrazia d'una portinaia. — La portinaia della casa numero 32 di via Felice Casati, tale Carolina Farina, una donnetta di 55 anni, nel pomeriggio di ieri, sdrucciolando per una buccia, cadeva e percoteva del capo sullo spigolo di un cassone. Il colpo fu così violento che ne fu spezzato il cranio! L'infelice giacque esanime. Un dottore, chiamato d'urgenza, vide il caso disperato e ordinò il trasporto della donna ferita all'Ospedale Maggiore ov'è ricoverata.

UNA VITTIMA DEL FREDDO.

Questa mattina, verso le otto, all'Ospedale Maggiore, è morta la settantenne Angela Provitani, che ieri nella chiesa di Sant'Eustorgio, fu colta da grave malore provocato dal freddo, che di questi giorni s'è fatto intenso.

Infatti ieri il termometro di piazza San Carlo segnò un minimo di 4 sotto zero.

Alle undici di stamane lo stesso termometro segnava un grado sotto zero.

Il tragico volo d'un giovane muratore.

In via Gustavo Modena, è accaduta ieri alle due del pomeriggio un'orribile sciagura che troncò la vita di un giovane lavoratore.

Al N. 17 di quella via sotto la direzione del capomastro Ugo Frizio e dell'assistente Iginio Dalla, si sta costruendo una casa dell'altezza di quattro piani. Il garzone muratore Cesare Azzari di 15 anni, stava lavorando ad una finestra del piano più elevato priva dei prescritti ripari, quando, côlto forse da capogiro, fu visto precipitare nel vuoto.

Il corpo giacque immobile a terra, in una pozza di sangue: l'infelice giovinetto era morto sul colpo!

Sul posto per le constatazioni di legge si recarono il pretore del III Mandamento e il delegato di P. S. Belladonna della VII Sezione.

Dopo le prime indagini il funzionario di polizia dichiarò in arresto l'assistente dei lavori Iginio Dalla.

Il cadavere del povero manovale fu trasportato nella Camera mortuaria del Cimitero Monumentale.

IL SUICIDIO D'UN AMMALATO.

Per sottrarsi ai tormenti di una grave affezione cardiaca, ed a quelli di una bronchite pure ostinata, ieri un uomo ancor giovane, attentò alla propria vita, riuscendo purtroppo nel suo disperato proposito.

L'infelice, Rosolino Medri, trentaseienne, abitante sui bastioni Genova al numero 27, rinchiusosi fin dall'altra sera nella propria camera, vi accese un grande braciere e gettatosi sul letto vi aspettò l'ultimo sonno.

Il padre dell'infelice, Angelo, di nulla dubitando e persuaso anzi che il figlio si concedesse semplicemente un buon riposo riparatore, attese fino a mezzodì e poi, spalancata la porta della stanza del Rosolino, mosse per entrarvi a confortar l'ammalato.

Fu in tal modo che gli apparve il figlio, riverso sul letto, terreo in volto, il corpo già irrigidito, mentre il carbone finiva di esalare gli ultimi gas velenosi.

Da quale e quanta disperazione fosse allora preso il povero padre è facile imaginare; il medico chiamato e giunto subito dopo potè a stento calmarlo; e quanto al suicida dovette limitarsi a constatarne la morte. Il delegato Pellecchia sbrigò le pratiche di legge e fece trasportare il cadavere al Cimitero del Gentilino.

Lo sciagurato lasciò due lettere, per il padre e per il fratello Edoardo, nelle quali in modo straziante conferma d'essersi ridotto a morire, perchè stanco di lottare più oltre con i suoi mali.

La misteriosa morte della signora Stolz.
L'autopsia.

Ieri alle 2 e mezzo del pomeriggio, nella camera mortuaria del Cimitero di Musocco, i chirurghi dott. Momo e dott. Pertusi, per incarico dell'autorità giudiziaria, procedettero all'autopsia del cadavere di Lidia Stolz, la povera vecchia signora che si dubita uccisa a scopo di furto dalla servente Angela Forlini.

All'esame necroscopico, che continuerà domattina, assistevano il giudice istruttore avvocato Tassi, e l'ispettore del Cimitero signor Mojoli.

Le risultanze non saranno note che fra qualche tempo, dovendosi sottoporre i visceri della disgraziata ad uno studio chimico.

Un milanese suicida a Roma. — Ci telefonano da Roma, 18

(N.) Stamane il cav. Carlo Fumagalli, di 54 anni, capo sezione della Corte dei Conti, delusa la vigilanza dei suoi, nella propria abitazione di via Cavour, si tagliava con un rasoio la gola. Venne trasportato in fin di vita all'Ospedale.

Il suicida, che è milanese, da sei mesi era sofferente di nefrite.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.59 — tram. 5.10 — Roma — leva 7.36 — tram. 5.6 — Palermo — leva 7.21 — tram. 5.14.

Luna. — Età giorni 25 — Leva alle 3.54 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima: di 774 sulla Transilvania, minima di 736 sul Baltico superiore.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 9 coperto — Nizza, 5 vario — Madrid, 4 coperto — Zurigo, 1 nuvoloso — Praga, 2 nebbia — Vienna -3 nebbia — Trieste, 3 bello — Budapest -3 nebbia — Pietroburgo, 0 nevica

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione leggermente discesa al nord, poco salita al sud: massima di 771 sull'alta Italia, minima di 769 sul Jonio.

Venti prevalentemente boreali e maestrali; mari mossi.

Temperatura in generale discesa; minime di ieri:

Milano, -3 — Genova 3 — Roma, 2 — Bari 6 — Torino, -3 — Firenze, 0 — Napoli, 6 — Palermo, 8 — Venezia, 0 — Bologna, 1 — Foggia, 8 — Cagliari, 5.

Ieri. — Cielo nuvoloso al sud con qualche pioggia in Sicilia, vario altrove con nebbioni in Valle Padana.

Tendenza. — Cielo generalmente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 17 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 758.8.
Temp. cent. media + 0°.7 mass. + 1.7 min. — 2°.5.
Umidità relativa, media 89 0/0.
Venti dominanti: Sud ovest moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo, nebbia.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: *Cavalleria rusticana*, opera. *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8 30.
MANZONI: *La zia di Carlo*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *I pellegrini di Marostega*, commedia. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.30.
OLYMPIA: *Lorenso e el so avvocato*, commedia. — Ore 9.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Terza categoria*, comm. — Ore 9.
MODENA: *La Mascotte*, operetta. — Ore 8.30.
ELDORADO: Circo equestre. — Ore 8.30.
MILANESE: *Diario universale*, comm. - *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI
Concorso Sonzogno.

Il concorrente che scrive d'aver inviato il libretto *Cora* (Alce) mandi schiarimenti perchè alla Segreteria del Concorso il libretto stesso non è pervenuto.

L'*Adriana Lecouvreur* a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 18:

L'*Adriana Lecouvreur* del maestro Cilèa ottenne ieri sera al nostro Comunale un magnifico successo. La squisita musica di Cilèa ha incontrato pienamente il gusto del nostro pubblico che applaudì con entusiasmo l'opera ad ogni atto e nei principali pezzi.

La stagione lirica che pericolava è così rialzata. L'esecuzione complessiva fu buona. La protagonista signora Longari Ponzone, gli artisti Cerratelli (Michonnet) e Torre, col direttore d'orchestra maestro Biondi riscossero grandi applausi nei diversi pezzi e dovettero presentarsi numerose volte alla ribalta alla fine di ogni atto.

PICCOLA CRONACA

I PAVIMENTI in ceramica dello Stabilimento G. Appiani, Treviso, eleganti, inconsumabili, ed eminentemente igienici, sono i soli pavimenti italiani che ottennero alla Esposizione Mondiale di Parigi 1900, Medaglia d'Oro ed il massimo premio - GRAND PRIX alla Esposizione Mondiale - S. Louis 1904.

Milano – Società Editrice Sonzogno – Milano.

Nuova Edizione Popolare Illustrata dei ROMANZI DI **ERCKMANN-CHATRIAN**

Storia di un coscritto del 1813 – Waterloo – Storia di un uomo del popolo – Teresa la vivandiera – L'invasione – Il blocco.

Collana di romanzi interessantissimi illustrati da finissime incisioni. Si pubblicheranno nell'ordine suindicato in edizione popolare per dispense di 8 pagine in-4 e usciranno 2 dispense per settimana al prezzo di Cent. 5 cadauna.

Dirigersi allo Stabilimento della **Società Editrice Sonzogno** in **Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

L'ANNIVERSARIO
della Rivoluzione russa.

Domenica, 21. si celebrerà anche in Italia il primo anniversario della rivoluzione russa. Le dimostrazioni, secondo il desiderio degli iniziatori, riusciranno serie e solenni.

Ecco infatti quanto ci scrivono:

Ferrara, (v). — La Commissione direttiva della Federazione provinciale ferrarese — Circoli socialisti — Sindacato operaio — aderendo all'invito dell'ufficio socialista internazionale di Bruxelles, hanno deliberato di indire per domenica prossima 21 gennaio, un pubblico Comizio, per commemorare l'anniversario dell'immane tragedia russa (22 gennaio 1905) che segnalò l'inizio della gloriosa rivoluzione.

L'oratore per la circostanza sarà il pubblicista Guido Marangoni.

Messina, (N.) — Domenica prossima alle 3.30 p. sarà tenuto, alla Camera del lavoro un grandioso Comizio di solidarietà internazionale per i rivoluzionari russi. Parleranno diversi oratori.

*** Non sappiamo capacitarci perchè la dimostrazione sia stata proibita a Venezia. Ci scrivono infatti da quella città:

(B.) Il partito socialista aveva indetto per domenica prossima una processione silenziosa del proletariato veneziano per ricordare la domenica rossa di Pietroburgo. Siccome però e Russia e czar sono intangibili, la questura d'ordine del Ministero, ha proibito e la processione e qualsiasi manifestazione.

LE NOSTRE CAMPAGNE.

Abbiamo da Roma:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di gennaio:

Lo stato delle campagne è, in complesso soddisfacente. Nell'Alta Italia è tuttavia sentito il bisogno di freddi più intensi e di nevicate a beneficio dei seminati. I frumenti ebbero qualche danno cagionato dagli insetti in Lombardia, e quelli seminati tardivamente si risentirono alquanto delle gelate in quel di Rieti: altrove, e massime nella Media e Bassa Italia, vegetano rigogliosi.

I prati, le marcite, gli erbai in genere sono ricchi di foraggi.

Della mite stagione si sono molto avvantagliati anche gli erbaggi, massime in Liguria ed in Sicilia.

Il raccolto dei limoni è mediocre.

L'accordo clerico-moderato a Torino

Ci telefonano da Torino, 17, notte, (P.):

Il Collegio dei parroci ha deliberato all'unanimità la sua adesione all'accordo concluso dai rappresentanti degli elettori cattolici col Comitato dei costituzionali, per le elezioni di Torino.

Per contro nel campo liberale vanno maggiormente accentuandosi i dissensi e le ribellioni contro l'accordo clerico-moderato.

L'avvocato Carlo Felice Roggeri, uno dei consiglieri liberali, e membro della cessata maggioranza consigliare, ha diretto oggi una lettera ai giornali cittadini, in cui dichiara di non potere accettare la candidatura ripugnandogli l'accordo coi clericali.

L'Unione monarchica si è adunata stasera in assemblea generale ed ha approvato, dopo lunga e vivacissima discussione, la lista completa del Comitato centrale presieduto dal senatore Borgnini.

La lista comprende quaranta degli ex-consiglieri della maggioranza e ventiquattro candidature nuove per la maggior parte sconosciute.

Ecco la lista:

Ex-consiglieri: On. Albertini, senatore Badini, senatore di Sambuy, senatore Biscaretti. ing. Brayda, Brosio. Bruno, ing. Cappa, senatore Casana, avv. Cattaneo, avv. Cavaglià, ing. Beriana, prof. Chironi, on. Compans, onorevole Daneo, on. Pais, Durio, Fenoglio, Frescot, Fiorio, senatore Frola, avv. Palberti, Palestrino, Pia, Ratti, senatore Rignon, professor Rinaudo, senatore Rossi, on. Teofilo Rossi, dott. Taccone, Thaon di Revel, avvocato Usseglio, ing. Vicari, dottor Vignoli, Luzzatti e on. Villa.

Nuove candidature dei costituzionali: avvocato Amarmoise, Olmida, Bona, Geisser, Laclaire, Scarfiotti, ing. Bonelli, Sincero, Zecchini, prof. Bozzolo, Carle, Pagliani, commerciante Gribaudi, industriale Chauvin, gen. Bigotti, conte Gazzelli Brucco.

Candidati cattolici: Conte Balbo di Vinadio, marchese Ricci de Ferreres, marchese Crispoldi, comm. Du Montel, avv. Fino, avv. Invrea, dott. Vandoni.

A questi otto nomi di cattolici inclusi nella lista occorre aggiungere tre vecchi ex-consiglieri per completare gli undici pattuiti dall'accordo i quali sarebbero l'avv. Cattaneo, l'avv. Nasi e il dottor Vignoli.

L'assemblea dell'Unione monarchica respinse ancora una volta l'ordine del giorno di protesta contro l'accordo, e approvò invece un ordine del giorno approvante in blocco la lista.

L'avvelenamento a mezzo di salsiccie.

Ci telegrafano da Bologna, 17:

L'autopsia dello Zanoli morto per intossicazione procuratagli da una salsiccia riscontrò che la morte è avvenuta per gastrite acuta, e enterocolite acuta.

Presenziava l'autorità giudiziaria.

Vennero conservati i visceri, che saranno sottoposti all'esame chimico.

Come vedete, l'avvelenamento da questo primo esame sarebbe accertato.

Altri sei casi.

Altre sei persone furono oggi ricoverate all'ospedale perchè presentavano dei gravi sintomi di avvelenamento per avere mangiato della salsiccia acquistata non dal sòlito salumiere, che fu arrestato, ma da altri pizzicagnoli.

Fino ad ora nulla di preciso si sa sull'esito degli esperimenti fatti sulla carne sequestrata.

L'impressione di questi avvelenamenti nella cittadinanza è stata gravissima ed il commercio della salsiccia nella nostra città è assai diminuito.

*** Giovanni Pascoli tenne oggi la sua prima lezione all'Università. V'intervennero numerose signore.

SCIOPERO NEL COTONIFICIO CRESPI

Ci telefonano da Verona, 18, (R.):

Uno sciopero è scoppiato fra circa centocinquanta operaie del cotonificio Crespi, in seguito al mutamento del capo-sala del riparto per la preparazione della materia, signor Retondini, il quale era assai ben voluto, al posto del quale venne nominata altra persona che, per la sua imperizia, faceva guadagnare assai meno alle operaie.

Le scioperanti inviarono una Commissione al proprietario Crespi, il quale, col pretesto che intende che i suoi ordini siano rispettati, ha rifiutato di venire a trattative. Oggi intanto, persistendo tali operaie nello sciopero, il lavoro dovette essere sospeso in tutto l'opificio, nel quale sono impiegate circa ottocento persone fra uomini e donne.

Si sperava di venire ad un accordo per intromissione della Camera del lavoro, ma ora sembra che la cosa diventi assai più difficile, essendosi sparsa la voce che il Crespi intenda licenziare il capo-sala Retondini, ritenendolo responsabile dello sciopero.

Il Crespi minaccia anche di chiudere lo stabilimento, ed oggi fece pubblicare un avviso diffidando le scioperanti a riprendere il lavoro, sotto pena del licenziamento.

CORRIERE DI SPEZIA

Ci telefonano da Spezia, 18. (R.):

La scorsa notte, il treno merci n. 1211, proveniente da Genova giunto a mezza velocità, sullo scambio vicino alla stazione di Chiavari, deviò, in parte, a quanto si dice, per una sbagliata manovra di scambio, ma la voce più attendibile è quella del solito congegno rotto nella macchina.

Questo incidente, produsse soltanto lievi danni causa gli adattamenti che si compiono su quella linea; solamente il treno diretto n. 1, che arriva da Genova, giunse alla nostra stazione con un ritardo di circa tre ore e mezzo.

*** Domenica, 21 corrente, avrà luogo nella palestra della scuola di via Cernaia, l'annunciato Comizio pubblico pro-rivoluzione russa, indetto dalla locale Camera del Lavoro e dai partiti popolari.

Hanno promesso il loro intervento, parecchi distinti oratori, fra i quali noto l'onorevole Chiesa che parlerà per i repubblicani, Campolonghi e l'avv. Formentini che parleranno per i socialisti, e l'avv. Gori, per gli anarchici.

Scopo del Comizio è anche quello di esortare gli operai a volere dare l'importo di una giornata di lavoro alle famiglie dei russi caduti in difesa della loro libertà.

Dimostrazione socialista per un sindaco operaio.

Ci telefonano da Firenze, 18. (C.):

Da Sesto Fiorentino scrivono al *Fieramosca* che ieri sera in quel Consiglio comunale, appena avvenuta la proclamazione del nuovo sindaco Fortunato Bietoletti, che come vi ho informato è un operaio, il Consiglio intonò l'inno dei lavoratori al grido di: *Viva la Repubblica russa!*

*** La notte scorsa un violento incendio distrusse a Bagno Ripoli, un vasto magazzino di cereali e di generi di drogherie, posto a terreno di un fabbricato di tre piani, i quali sprofondarono tutti. I generi andarono distrutti e i danni fra pane, farine, zucchero, solfato di rame, ecc., ascendono a più di duecento mila lire.

*** Un caso curioso e degno di nota è occorso al delegato Fazzini, trasferito recentemente da Alba a Firenze. Egli aveva spedito tutto il suo mobiglio per la sua nuova residenza, ma non vedendolo mai giungere fece le più attive ricerche e riuscì a sapere che i suoi mobili erano andati in Calabria e che erano stati distribuiti alle famiglie danneggiate dal terremoto. Il povero delegato colla sua famiglia alloggia tuttora all'albergo.

*** Il maestrato della Fratellanza artigiana votava il seguente ordine del giorno:

« Il maestrato della Fratellanza Artigiana, compenetrato dalla necessità ed urgenza di sistemare le stazioni e gli scali, che gli interessi cittadini e regionali reclamano nonchè di costruire nell'interesse dell'Italia una linea centrale ferroviaria, che unisca in modo diretto ed indipendente dalle linee ora esistenti, i centri di vita e di attività italiani, plaude alle deliberazioni prese dalla Società per la difesa di Firenze moderna e dalla Società degli esercenti, commercianti, ed industriali di Firenze, e vi si associa in ogni sua parte ».

Le vittime dell'esplosione di Barletta.

Ci telegrafano da Bari, 18. (G):

Si ha da Barletta che vennero identificati i tre operai vittime dell'incendio e dell'esplosione nello stabilimento della Società delle Olierie Meridionali. Essi sono Federico Borelli, Tuto Mauro e Ceglia Giuseppe alle cui salme si resero imponenti funerali, con l'intervento delle autorità civili e militari e di un immenso stuolo di popolo.

Contrariamente a quanto affermano altri giornali, i danni non sorpassano le trentamila lire.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

L'elezione di Fallières
DOPO L'ELEZIONE.

Ci telefonano da Parigi 17: (G.).

Completo il racconto delle giornata.

Alcuni istanti prima della proclamazione dello scrutinio, le truppe hanno evacuato la piazza d'armi. I dintorni del palazzo vennero così completamente sgombrati. I corazzieri aspettano nel cortile la carrozza del presidente. Quando il vice-presidente Dubosf siede sul seggio lasciato vuoto da Fallières per proclamare l'elezione di quest'ultimo a presidente della Repubblica, la sinistra e parte del centro scoppiarono in grandi approvazioni. Si grida: *Viva la Repubblica, viva Fallièrs!...* Fallières ebbe 449 voti, Doumer 371, 28 andarono dispersi.

Il famoso nazionalista Cuneo d'Ornano grida: 449 voti su undici milioni di elettori francesi!

Si sente anche qualche fischio ed ululato a destra. Dubsf dice:

« Il presidente del Senato, Fallières, avendo ottenuto la maggioranza assoluta del suffragio, lo proclamo presidente della Repubblica per sette anni, a cominciare dal giorno, nel quale avrà termine il mandato del presidente attuale. » *(Ovazione prolungata.)*

Tutta la Sinistra e gran parte del Centro si alzano acclamando il nome di Fallières, e ripetendo le grida di « Viva la Repubblica! »

La seduta è levata fra grandi rumori e commenti alle ore 4 10.

Felicitazioni a Fallières.

Fallières attendeva nel gabinetto della Presidenza del Congresso. Il vice presidente Dubosf, alla testa dell'Ufficio di presidenza e dei ministri, finita la cerimonia si recò subito, seguito da grandissimo numero di deputati e di senatori dal nuovo Presidente della Repubblica.

Dubosf presa la parola, fece l'elogio del nuovo Presidente, porgendogli le felicitazioni sue ed i migliori voti. e dicendosi certo che la decisione del Congresso sarà ratificata con unanime premura da tutte le parti della Francia.

Parlò poi il Presidente del Consiglio dei ministri Rouvier, presentando a Fallières i voti del Governo, ed augurandogli che il suo settennato si compia in un'era di progresso e di pace.

Rouvier si disse orgoglioso di salutare nel nuovo Presidente della Repubblica il suo antico e caro collaboratore di venti anni fa.

Il discorso di Fallières.

Fallières rispose a Dubost e a Rouvier, esprimendo emozione e gratitudine, tanto più profonda quanto più grandiosa fu la manifestazione repubblicana. (*Vivi applausi*).

Disse che osserverà scrupolosamente la costituzione, usando di tutti i diritti che conferisce, adempiendo a tutti i doveri che impone e giustificherà la scelta del Congresso restando il servitore devoto delle istituzioni della patria. (*Vivi applausi*).

Ricordando le prove attraversate in compagnia di Rouvier, disse di sperare che queste circostanze non si ripresenteranno, ma ove ciò avvenisse, Rouvier sarebbe presso di lui. (*Applausi.*) Aggiunge che sarà sostenuto nel grave compito e nelle responsabilità, dall'esempio del vecchio repubblicano senza macchia e senza paura che per sette anni dette esempio di coraggio, saggezza, patriottismo e disinteressamento. *(Vivi applausi.)*

Sua sola ambizione sarà di camminare sulle sue orme e di ispirarsi sempre alla sua condotta. (*Applausi*).

Fallières terminò facendo appello al Congresso dei repubblicani assicurandoli che possono contare su di lui (*Vivi applausi e grida di Viva la Repubblica!*)

Duecento senatori e deputati presenti tendono la mano a Fallières che ha per ciascuno una parola affettuosa.

Berteaux esprime a sua volta la certezza che sotto l'alta direzione di Fallières, la Repubblica e la patria si svilupperanno verso i loro destini nella via del progresso democratico e della giustizia sociale.

Poco dopo che il signor Fallières aveva pronunziato il suo discorso, dinanzi ai membri del Governo, dovette ripeterlo dinanzi a numerosi giornalisti e parlamentari che si erano recati a complimentarlo.

Le felicitazioni di Doumer.

Nel momento in cui Fallières stava per lasciare il palazzo per recarsi alla stazione, Doumer gli si accostò per porgergli le sue felicitazioni. Doumer rimase quindi con Fallières per alcuni minuti.

Le ovazioni della folla all'eletto.

Fallières, seguito dai ministri, attraversò quindi la galleria detta delle Tombe, fra vivi applausi e grida di: « Viva la Repubblica! Viva Fallières! »

Sulla grande spianata comincia l'uscita dei congressisti.

I reazionari di tutte le tinte se ne vanno alcuni a testa bassa, altri di malumore ed altri ancora sorridendo ironicamente.

Gendarmi, guardie e soldati sono disposti in due lunghe file fino alla stazione.

Fallières sale con Rouvier e Dubosf in un landeau che si muove fra continue grida di *Viva Fallières!*

Si ode qualche grido isolato di « *Viva l'esercito* ».

Anche Jaurès ed altri *leaders* socialisti e radicali vennero acclamati dalla folla alla loro uscita dal palazzo del Congresso.

La visita di Fallières a Loubet.

Fallières recatosi all'Eliseo da Loubet, rimase circa dieci minuti con lui nel suo gabinetto. Poi il nuovo presidente della Repubblica salì al primo piano per presentare gli omaggi alla signora Loubet.

Regna fra i repubblicani una vivissima soddisfazione che è dovuta alla risoluzione presa all'ultimo momento dai socialisti di votare per Fallières.

Fallières risalì quindi in vettura, accompagnato da Rouvier e dal vice-presidente del senato, e, sempre preceduto dal prefetto di polizia, si diresse al palazzo del Lussemburgo.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

La moglie Sannazari Antonia coi figli Achille, Angelo e Alfredo, le nuore, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti, gli abbiatici, i parenti tutti, annunciano coll'animo straziato l'irreparabile perdita del loro amatissimo

GIACOMO GIUSSANI

Il trasporto della cara salma avrà luogo sabato, giorno 20, alle ore 14 1/2 partendo dalla Casa in piazza S. Eustorgio N. 6, indi al Cimitero monumentale, per essere trasportata il giorno seguente a Vigentino nella Cappella di famiglia.

Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori. Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno rendere l'estremo tributo all'amatissimo estinto e si chiede venia a chi per dimenticanza non fosse giunta speciale partecipazione.

La filiale di Milano della Ditta **S. Reich e C.** imp. reg. priv. fabbricanti di Vetro in Austria, compie il doloroso dovere di annunciare la morte del loro amato, signor

ENRICO SIEBENSCHEIN

da 33 anni addetto alla casa, Direttore e Rappresentante per l'Italia, avvenuta mercoledì 17 corrente alle 13 dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione.

I funerali avranno luogo venerdì, 19 corr. alle ore 10, partendo dalla casa in via Montebello, 30, direttamente pel Cimitero Monumentale, da dove la salma, per espresso desiderio del caro estinto, verrà trasportata a Vienna.

Il presente annuncio dispensa da ogni partecipazione personale.

La famiglia Rusca ringrazia commossa tutti coloro che a Milano ed a Cernusco Lombardone resero un ultimo tributo d'affetto e di stima alla cara estinta

ESTER BORSANI
vedova RUSCA

intervenendo alle funebri onoranze od in altro presero parte al lutto della famiglia.

TERMINUS HOTEL
1.° ORDINE
APERTO TUTTO L'ANNO
Trasporto gratuito dei bagagli.
Nice
Servizio Svizzero.
H. MORLOCK, propr.

Malattie Segrete Dottor F. CARINI
ORE 9-11 e 16-18, Corso Magenta, 76 - Telefono 87-81.

Stitichezza

Durante la stagione fredda si manifesta più che in estate. Infatti il corpo assorbe con una più abbondante quantità di cibo, il calore che la temperatura gli fa perdere in parte. E' una questione d'equilibrio. Disgraziatamente se nel l'inverno il cibo è più abbondante che in estate, la quantità di esercizio possibile quotidianamente è assai più limitata. Ciò dipende dai giorni brevi, dal tempo spesso cattivo che ci condanna a rimanere in casa. Cibo più abbondante da un canto, esercizio più limitato dall'altro: ne risultano perciò delle digestioni imperfette, una crescente pigrizia nell'intestino e ben presto la stitichezza. Bisogna dunque stimolare l'intestino e gli altri organi secretori: il fegato ed i reni. Se non troviamo il mezzo di aiutarli, il corpo sarà per forza ingombro dei detriti velenosi del cibo. La Scavuline, purgativo-lassativo, aiuterà gli organi secretori e pulirà internamente il corpo. La Scavuline è in confetti, senza sapore e senza odore, agisce dolcemente, blandamente, senza sapore e senza odore, agisce dolcemente, blandamente, senza riscaldare, irritare, nè stomacare. Non costringe alcun mutamento delle abitudini e del regime. La si prende di sera; essa lavora durante il sonno e produce il suo effetto al mattino. Si vende in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Milano, 5, Via San Girolamo, L. 2 la scatola per numerose purghe.

Scavuline

DIFFIDA

Quando una ditta industriale lancia un prodotto buono, non manca mai la [illegible] gorda e bassa concorrenza, a base di [illegible] consumata da disonesti speculatori, che con ogni sorta di inganni larvati, cercano [illegible] tare il buon nome e il lavoro onesto del legittimo produttore.

A far cessare simili frodi tanto nel nostro interesse, quanto in quello dei consumatori, crediamo opportuno rendere noto che solo la Ditta G. Alberti di Benevento possiede il segreto di fabbricazione del rinomato Liquore Strega, per cui gl'in[illegible] voli prodotti imitati con bottiglie, [illegible] etichette somiglianti, tendono a sorprendere la buona fede del pubblico.

E' bene quindi che i consumatori, oltre chiedere la marca del Controllo [illegible] portante il N. 15, badino che ogni bottiglia di vero liquore Strega porti impressa sul vetro la dicitura: Ditta G. Alberti, Benevento, nonchè lo stemma Reale [illegible] della bottiglia; senza questi dati si deve ritenere trattisi di falsificazioni, o [illegible] meno di pessime e dannose imitazioni.

DITTA GIUSEPPE ALBERTI

RIMORSO.

A ribadire nel concetto del pubblico l'efficacia indiscutibile di un rimedio, [illegible] to universalmente noto, nessun con[illegible] inutile, inquantochè ogni medico [illegible] sfera d'influenza tutta propria, nella [illegible] la sua sola parola ha più voce in [illegible] che non quella di cento altri uniti [illegible] Perciò se un medico può per scienza [illegible] za ed esperienza attestare della virtù [illegible] rimedio fa male a tacere, inquantochè [illegible] silenzio non illumina la mente di [illegible] hanno fede in lui, e può anche ins[illegible] una giusta diffidenza.

Così il Dr. L. PARLAGRECO di Ra[illegible] fessava lealmente il suo rimorso di [illegible] unito la sua al coro delle lodi [illegible] ogni parte all'*Esanofele*, dicendo [illegible] tre anni di esperienza ne ha avuti [illegible] splendidi, duraturi; e in certe for[illegible] riche che per diversi mesi hanno [illegible] a tutti i rimedi chinacei (anche [illegible] ni), tanto da indurre il massimo [illegible] e disperazione nei poveri ammalati [illegible] famiglie, ha voluto ricorrere, come [illegible] ma ratio » all'uso dell'*Esanofele* e costante- mente con 2 o 3 flaconi si è avuto il ritorno alla vita, alla salute, quando ogni [illegible] pareva perduta ».

VENEZIA
MODERNE HOTEL M[illegible]
Riaperto il 1.° Gennaio 1906
dalla Nuova Società
A. ZACCHEO & C.

Situato in posizione centralissima, [illegible] Bacino Orseolo) Offre il comfort ri[illegible] esigenze moderne, praticando prezzi [illegible] — 120 camere — Ascensore — Luce [illegible] Bagni — Caloriferi a termosifone — [illegible] bus alla Stazione. — Condizioni speciali famiglie e per lunghi soggiorni.

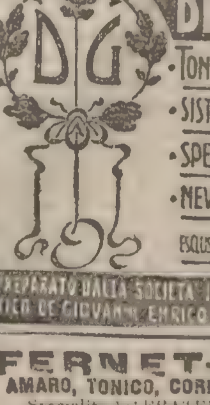
Annesso all'Albergo il **Grande Ristorante e Birreria Manin.**

Telefono N. 953.

Birra di Pilsenetz (All [illegible]

WOLLEN TUCH
UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, VIA VITTORIA, 33-A
Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITÀ STOFFE
PER UOMO O SIGNORA
AUTUNNO-INVERNO 1905-1906
Spedizione **GRATIS e FRANCO** nel Regno, se richiesto con cartolina postale.
Vendita diretta ai privati a prezzi **reali di fabbrica.**

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI



· TONICO · RICOSTITUENTE ·
· SISTEMA · NERVOSO ·
· SPECIALMENTE · CONTRO ·
· NEVRASTENIA · E ·
ESQUISITO PER L'ITALIA C. GIO[illegible]
PREPARATO DALLA SOCIETÀ ITALIANA PER L'[illegible] TICO DE GIOVANNI ENRICO GOTTARDI

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di [illegible]
Altre specialità della Ditta
VIEUX COGNAC superieur — CREME E LIQUORI — SCIROPPO o CONSERVE
Granatina - Soda Champagne - Estratto di Tamarindo

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 18 gennaio 1906, ore 3 pom.

La riunione ufficiale è stata migliore di quella del mattino. Difatti la Rendita da 104 62 progredì a 104 67 per la fine mese, le Terni da 2735 raggiunsero il 2755, il Carburo trovò compratori a 1360, le Vizzola a 530 e le Italo Americane a 491. Ottimi sono pure tutti i Bancari, le Edison da 925 a 928, Armstrong 509, Muggiani 357 ed il Bergamasco 316.

Invariati i Cambi.

Rendita Italiana contante	104 62 »	— —
Rendita Italiana fine mese	104 67 »	— —
Id. 3 1/2 0/0 »	103 25 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	727 — »	— —
Id. » Mediterr. »	445 50 »	— —
Azioni Banca d'Italia »	1287 50 »	— —
Id. Banca Comm. »	955 — »	— —
Id. Credito Italiano »	646 — »	— —
Id. Soc. Banc. It. »	340 — »	— —
Id. Edison »	928 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2755 — »	— —
Id. Nav. Gen. It. »	485 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L. »	406 — »	— —
Id. Lan. Rossi »	1621 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	563 — »	— —
Id. Coton. Venez. »	274 50 »	— —
Id. Muggiani »	357 — »	— —
Id. Bergamasco »	316 — »	— —
Id. Birra »	172 — »	— —
Id. Armstrong »	509 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	226 — »	— —
Id. Cer.Richard-Gin. »	402 — »	— —
Id. Metall. Ital. »	169 50 »	— —
Id. Ferriere »	295 — »	— —
Id. Costruz. Venete a	109 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri »	159 — »	— —
Id. Pantanella »	91 — »	— —
Id. De Angeli »	383 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	491 — »	— —
Id. Marconi	38 — »	— —
Id. Manif. Tosi »	374 — »	— —
Id. Pacchetti »	252 — »	— —
Id. Albani »	133 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont	359 — »	— —
Id. » Italiane »	357 50 »	— —
Id. » Tirreno »	510 — »	— —
Francia chèque .	100 12 »	— —
Svizzera » . . .	99 90 »	— —
Londra » .	25 16 »	— —
Germania » . . .	123 07 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 18, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr.amm.	—,—	Rendita Spagn.	92,15
Id. id. 3 0/0 .	39,02	Banca Ottom.	618,00
Rend. Italiana	104,55	Argento . . .	110,50
C. su Londra	25,14 1/2	Cred. Fondiar.	698,00
Consol. Ingl.	90 -/-	Azioni Suez.	4300
Ferr. Lombar.	331,00	Lotti Turchi	140,50
Cambio su Italia	1/8	Meridionali . .	—,—
Rendita turca.	92,67	Rendita Russa	70,25
Banca di Parigi	1455	Rend. Portogh.	68,40
Tunisine. . . .	480,00	Banca Francia.	——
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.70	R. Serba 4 0/0	81,40

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 18, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 104,72 — Id. 3 1/2 0/0 103,35 — Banca d'Italia 1286,00 — Banca Comm. 955,00 — Credito ital. 644,00 — Merid. 727,00 — Mediterr. 446,00 — Navig. Gener. 485,00 — Raff. Zucc. 405,50 — Ansaldo-Armstrong 506.00.

Borsa di Roma

Roma 18, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 104,70 -/- — Id. 3 1/2 0/0 103,35 -/- — Banca d'Italia 1288.00 — Azioni Banco Roma 124,50 — Meridionali 727,00 — Acqua Pia 1585,00 — Gas 1445,00 — Condotte d'acqua 433.50.

Borsa di Torino.

Torino 18, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 104,70 — Id. 3 1/2 0/0 103,40 — Medit. 447.— — Merid. 729,00 — Banca d'Italia 1285,00 — Banca Commerc. 955,00 — Credito Ital. 645,00.

MERCATI ITALIANI.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10.— a 11,—, agostano 9.— a 10,—, terzuolo 8,— a 9.—, erba di marcita -.— a -.—, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5,—, id. press. 5.— a 5.50.

Bergamo. — Fieno I qual. 9.50 a —,— id. II 7.— a —, paglia frumento I qual. 5,— a —, id. II 4,80 a — al ql.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo lire 8 80, ricetta 7 70, terzuolo 7 50, paglia 4 80 al quintale.

Firenze. — Fieno L. 10,— a 12,—, paglia 5,— a 5,50 al Ql. fuori dazio.

Forlì. — Fieno da lire 4 — a 6 70, paglia di frumento da 3 50 a 3 60 al quintale.

Sementi trifoglio da lire 115 a 125, lupinella da 85 a 100, medica da 100 a 125, sulla 310 a 315 al quintale.

Pisa. — Fieno I qual. L. 7.50, id. II 5.50, paglia 2.50 a 3.— al Ql.

Racconigi. — Fieno lire 9,50, paglia 4.80 al quintale.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo da lire 8 50 a 9 50, idem basso da — a —, agostano nostrano da 6 80 a 7 50, idem basso da 6 a 7 — erba Spagna da 6 a 6 50, strame in genere da 3 50 a 4, paglia di frumento da 4 a 4 50, idem di riso da 3 a 3 50, idem vallivo da 2 25 a 2 80 al quintale, compreso il dazio.

Treviso. — Fieno prato stabile L. 5.50 a 6.—, medica e trifoglio 5.25 a 5.50, paglia n. 3.— a -.— al quintale

Coloniali.

Genova. — *Caffè.* — Mercato calmo, causa la continuata astensione della speculazione dall'operare, però i prezzi si sostengono in vista del sostegno manifestatosi sui luoghi di produzione ed è probabile che al riprendere degli affari e col cessare del periodo dei bilanci si abbiano sensibili aumenti. Quotasi:

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica —— a ——, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 116 a 118 caracol. da 134 a 136, pergam. da — a ——, Costarica nat. da — a ——. Nicaragua natur. da 108 a 110, rottame da 82 a 85,—, Caracas lav. da 130 a 150 nat. a ——, San Domingo da 110 a 116, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da —— a 100, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 104 a 110, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 100 a 105, caracolito da 126 a 130.—, Bahia da 95 a 100, il tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Sul nostro mercato le vendite sono sempre limitate al puro consumo.

Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 132 a 133, per consegna gennaio fr. 132 e da gennaio a giugno 1906 fr. 130.— a 131 il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 131 a ——, cristallini barbabiet. 128 a 128.50, Macfier inglese n. 1 da 124,50 a ——, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 122.— a — da gennaio a giugno 1906 120,— a 121 il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma invariati; affari limitati al consumo. Quotiamo: Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 250, Guayaquil Arriba 170 a 190, Parà ——, Ceylan 18. a 190, Saint Thomè 130 a 140, Fernando Po 125 a 135, Bahia preparato super. ——, buono 118 a 130, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130 il quintale, schiavo di dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in declinio. Singapore nero da franchi 132 a 133, idem. bianco da 200 a 205, Tellichery da 132 a 133, Giava da 122 a 123, Penang bianco da 190 a 195, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Si ebbero forti aumenti nell'olio di ravizzo e più lievi in quello di ravizzone.

Ravizzo nuovo nostrano L. —,— a —,—. Id. Id. Bombay —,— a —,—. Linosa nostr. 28,— a 29,50. Semolino estero 30,— a 32,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —,—, Id. linosa 19,— a —,—. Olio d'oliva extra 175,10 a 175,25, Id. sopraffino 165.10 a 165.25, Id. fino 160,10 a 160.25, Id. mangiabile 155,10 a 155.25, Id. da ardere I qualità 138.— a 139.—, Id. II qual. 127,— a 128.—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— a —,—. Olio lino cotto 72,— a —,—. Id. ravizzone greggio 100,— a —,—, Id. id. raffinato 102,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 123,— a —,—, Id. id. Jaffa 125,— a —,—, Id. id. extra 109,— a —,—. Olio Levante 97,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 78.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 72,— a —,—.

Glicerina bionda gradi 28 L. 93 a 98.
Oleina per saponificazione L. 56 a 57.
Stearina per saponificaz. 54/56 L. 121 a 123.

Petroli.

Milano. — I prezzi si mantengono invariati. Le contrattazioni sono ridotte a nulla.

Spendor in barili L. 75,—, Royal 71,— Adriatic 66,—, Id. tipo bianco 65,—, Nazionale in barili —,—, Splendor casse orig. 24,—. Casse Atlantic 23,10, Cassa Royal 23,—, Adriatic casse origin. 21,80, Id. tipo bianco 21,50, Splendor stagnoni 13,60, Royal id. 13,10, Adriatic id. 12,80, Tipo bianco id. 12.60.

Zolfi e solfati.

Palermo. — Le richieste per l'esportazione non fanno difetto, mentre pel consumo locale sono limitate. Quotasi per Ql.:

Sopra Palermo. 2 V.L.f.m. L. 10,25 a 10,30, 2 B.L. 10,25 a 10,30, 2 C.L. 10,22 a 10,24, 3 V. L. 10,10 a 10,12, 3 B.L. 9,80 a 9,90.

Sopra Girgenti. 2 V.L.f.m. L. 9,85 a 9,90, 2 B.L.f.m. 9,85 a 9,90, 2 C.L. 9,85 a 9,90, 3 V.L. 9,78 a 9,83, 3 V.L. uso 9,55 a 9,60, 3 B.L.f.m. 9,35 a 9,40, 3 C.L. 9.20 a 9.25.

Sopra Catania. 2 L., L. 9,96, 2 V.f.m. 9,91, 2 B.f.m. 9,80, 2 C.L.f.m. 9,75, 2 V. contratti 9,70, 3 V. esport. 9,48, 3 B. 9.66.

Sopra Porto Empedocle. 2 V.L.f.m. L. -,—, 2 B.L.f.m. 9,57, 2 C.L.f.m. 9,50, 3 V.L.f.m. 9,80, 3 V. uso 9,34, 3 B.L.f.m. 9,01, 3 corr. 9,63.

Sopra Licata. 2 V.L.f.m. L. 9,85 a 9,90, 2 B.L. 9,85 a 9.90, 2 C.L. 9,85 a 9,90, 3 V.L. 9,83 a 9.85, 3 V. uso 9,58 a 9,60, 3 B.L. 9,50 a 9,56 3 C.L. 9.20 a 9.25.

Torino. — Sempre invariati e nominali gli zolfi, mancando per ora ogni richiesta. Solfato di rame sostenutissimo ed in continuo aumento.

Prezzo degli zolfi, al Ql. franco Savona:

Zolfo extrafino L. 17,— a 17,25, id. raffinato 15,— a 15,25.

Solfato di rame inglese e americano in fusti (franco Torino) L. 67,— a 68,—, id. nazionale in sacchi 63,— a 64,—.

Materie fertilizzanti

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici. — Perfosiato d'ossa, 15-19 0/0 anidride e 1 0/0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.47 a 48. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0/0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0/0) 0.32-33. — Perfosfato minerale (titoto 18 0/0) 0.32-33. — Scorie Thomas, 16-18 0/0, 75 0/0 solubilità al citrato Wagner e 75 0/0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-5.60 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0/0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0/0 azoto) al quint. L. 26,50 a 27,50. Solfato ammonico, 20-21 0/0 azoto al ql. 32,50 a 34,50 — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. -.— a -,—. — Crisalidi, 8 0/0 azoto al quintale 13-15. — Panelli, a 4 0/0 azoto al quintale —/—. — Panelli ricino 5.50 0/0 azoto al quintale 9-10. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

Torino. — Prezzi invariati e nominali.

Nitrato soda L. 20.— a 30.—, Cloruro potassico L. 24.— a 25.—. Solfato ammoniacale L. 34.— a 35.—, Superfosfato d'ossa L. 10.— a 12.—, Scorie Thomas L. 6.50 a 7.—.

Il tutto per quintale fuori dazio.

Genova. — Mercato discretamente attivo a prezzi stazionari.

Quotiamo: Superfosfato minerale 13/15 gradi da 4,60 a 4,65, id. 18/20 da 6,50 a 6,60, superfosfato d'ossa da 10,50 a 11, scorie Thomas da 16 a 18 0/0 da 4 a 4,50, nitrato di soda da — a 25,50 e per consegna febbr.-marzo 1906 da — a 25,25, solfato ammoniaca a 32,55, cloruro di potassio Stassfurt 78/80 gradi da 21,50 a 22, cloruro di potassio prov. organica 95/99 gradi da 24,75 a 25, solfato 25,25 a 25,50, sangue secco da 20,50 a 21, polvere di corna torrefatta da 25,25 a —,—, polvere d'ossa sgelatinata da 9,50 a 9,75, acido solforico 50/52 gradi da 3,— a 3,35, cenere d'ossa d'America da 6,50 a —,— al quintale, vagone Genova.

Metalli.

Genova. — Mercato attivo, prezzi fermissimi, segnamo nuovi aumenti in tutte le qualità siano greggie che in rottame.

Bande stagnate I C 51-35, fogli 112 la cassa L.it. 25.— a 26,—, id. id. IX 31.— a 32.—, antimonio Regolo in pani 160.— a —.—, ferro comune tondo, quadro piatto 22.— a 22.25, id. omogeneo da 23.— a 23.25; ghisa in pani Elington I 90.— a 91.—, id. id. Clarence III 79.— a 79.50 la tonn., lamiera di ferro nera base 30.— a —, id. zincata n. 28 — a 57.50, ottone in fogli I titolo base 230.— a —.—, id. in barre 230.— a —.—, id. comune —,— a —,—, piombo in pani I fusione 48,— a —.—, id. in tubi, lastre, pallini 53.— a —.—, rame raffinato in pani 230.— a —.— in fogli comuni 260.— a —.—, in barre 260.— a —.—, tubi di ferro neri per acqua e gas 45.— a —,—, id. zincati per acqua 65.— a —.—, stagno in pani marca «Stretto» 412,— a —,—, id. puro in verghe 430,— a —.— zinco in pani I fusione 80.— a —.—, id. II fusione 75.— a 76.— id. in fogli laminato 85.— a —.—. Materiali usati, al Ql.: bronzo ferrovia 150.— a 180.—, id. cannone —,— a —,— id. marina —,— a —.—, ottone massiccio 115.— a 130.—, id. leggiero —.— a —,—, rame comune —.— a —.—, id stagnato —,— a —.—. id. scelto 100.— a 200.—, zinco rottame 48.— a 50.— piombo id. da 23.— a 33.—, ottone dolce —.— a —.—, lamiere e corniere di ferro sbollonate 110.— a 115.—, ferro massiccio 92.— a 95.—, id. leggero 65.— a 70.—. Il tutto al vagone.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 17 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 17 genn.
Sete stagionate e pesate . . . kg	21 135	8730	29 865	374 160
Bozzoli pesati . »	15 810	—	15 610	268 720
Cascami pesati »	—	—	—	6870
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	960
Ass. campioni N.	404	154	585	7028

Lione 17, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	11	4	38	6
	23	44	101	159
Peso . . .	2584	3216	10 147	8558

Peso totale . . . . Kg. 24505.

Zurigo 17, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1310 — Trame 1600 — Greggie 440 — Totale Kg. 3350.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 17. — Vendite 2100 — Tend. calma.

Liverpool 17. — Chiusura della giornata — Americani sosteuuta rialzo 6/100 — Brasiliani sostenuta rialzo 6/100 — Egiziani calma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 1(000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 1000 — Importazioni 9000 — Affari a termine — Tendenza calma — domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 6,14 — Corrente e prossimo 6,14 — Terzo e quarto mese 5,15 — Quinto e sesto mese 6,18.

Nuova York, 17. — *Cotoni.* — (Chius.)

		16 gennaio	17 gennaio			
Middling .	cent.	12.55	12.10	ribasso	punti	45
Gennaio .	»	11.60	11.45	»	»	15
Febbraio .	»	11.64	11.49	»	»	15
Marzo . .	»	11.77	11.62	»	»	15
Aprile . .	»	11.81	11 67	»	»	14
Maggio . .	»	11.86	11.72	»	»	14
Giugno . .	»	11.87	11.73	»	»	14
Luglio . .	»	11.91	11.78	»	»	13
Agosto . .	»	11.70	11.58	»	»	12
Settembre	»	11.02	10.95	»	»	7
Ottobre .	»	10.88	10.82	»	»	6

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 20,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 9.000
» pel Continente . . . » 21.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Roma — Ascoli Sara Ernesta, mode e pellicc.
Bari — Cinquepalmi Gius., Capurso, cuoi.
— Dragone Vincenzo, Monopoli, tessuti.
Lucca — Martinelli Ubaldo, Montecatini, alb.
Macerata — Tentoni Achille, Pausola, tessnti.

Piccoli fallimenti.

Taranto — Basile Antonio, salumeria.
Firenze — Calzolari prof. Oreste, Ponte a Signa scultore. — Mazzocchi Enrichetta, gen. diversi.
Savona — Cava Giuseppe, tipografia.
Parma — Tosti Amilcare, drogheria.
Genova — Uggè Giuseppe, vini e liquori.

Dissesti.

Treviso — Bragaggia Elvio, Crocetta triviglana, mercerie.
Gerace — Roberto Giov., Bovalino, tessuti.

Per la tutela della perfetta lavorazione del burro nell'Argentina

E' desiderio del Governo argentino che si conoscano anche in Italia le severe disposizioni prese per tutelare la perfetta lavorazione del burro, la di cui esportazione ha preso in questi ultimi tempi un grandissimo incremento.

Perciò ecco una coppia tradotta del relativo Decreto, gentilmente trasmessaci dall'addetto commerciale alla Legazione della Repubblica Argentina in Italia, signor Ferruccio Zileri:

«Nella necessità di rendere effettiva e regolamentare l'ispezione della fabbricazione del burro lavorato destinato al commercio interno ed estero, alla quale si riferisce il Decreto del 7 ottobre 1904 nell'intento di accreditare la buona condizione del suddetto articolo 10 della Legge N. 4155 del 17 gennaio 1903 sulla Polizia Sanitaria degli animali, dà facoltà al potere esecutivo di regolare l'ispezione di tutti gli stabilimenti che lavorano prodotti di origine animale, il presidente della Repubblica decreta:

Art. 1. — I fabbricanti di burro che vogliono valersi della garanzia ufficiale della purezza dei loro prodotti, devono sottostare alle seguenti condizioni:

a) oltre concedere il libero accesso ai loro stabilimenti ad ogni momento agl'ispettori ufficiali per verificare se nelle loro fabbriche vi siano depositi di margarina od altre sostanze grasse suscettibili di essere mescolate al burro, dovranno permettere loro di asportare i campioni che necessitano e di controllare se il locale e gli utensili trovansi in perfetta condizione d'igiene;

b) rimetteranno all'officina che l'ispettore determinerà ed ogni qualvolta lo esigesse, i campioni del burro lavorato;

c) daranno avviso al compartimento della pastorizia (divisione de Ganaderia) con l'anticipazione ch'esso stabilirà, dell'imbarco di burro onde possa direttamente prelevare i necessari campioni del prodotto e praticarne l'analisi.

Art. 2. — I nominativi dei fabbricanti che si assoggetteranno alla garanzia ufficiale della purezza del burro per l'esportazione saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica* e rimessi ai consoli dello Stato.

Art. 3. — Gl'ispettori applicheranno sui recipienti o sullo stesso prodotto delle fabbriche, un bollo governativo od altro di carta pergamena perforato che servirà a garantirne la purezza, sempre che il burro da asportarsi risponda alle seguenti condizioni:

a) Contenga 82 0/0 di materia grassa proveniente dal latte e non più del 16 0/0 di acqua, esclusione fatta del cloruro di sodio;

b) Sia finalmente lavorato senz'essere menomamente intaccato da rancido o da mufla;

c) Non contenga colorante o antisettico nocivo alla salute.

Art. 4. — Comprovando l'ispettore l'esistenza d'una fabbrica che faccia uso di margarina od altre sostanze grasse applicabili alla fabbricazione del burro o che le analisi del medesimo dimostrino incontestabilmente che vi fu adulterazione con l'uso di quelle sostanze, il capo del compartimento della pastorizia sopprimerà le sue ispezioni allo stabilimento nel quale si praticò la frode facendo pubblicare detta risoluzione nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica* per la durata di quindici giorni e comunicandola ai consoli della Repubblica. Questa disposizione si adotterà astrazione fatta delle pene già contemplate nel regolamento della Polizia Sanitaria degli animali.

Art. 5. — I consoli della Repubblica nei luoghi di consumo del burro argentino sono obbligati di procurarsi tutte le informazioni riguardanti le adulterazioni o le frodi del prodotto che si comprovassero o dichiarassero dalle autorità del paese consumatore, rimettendole al Ministero d'Agricoltura.

Art. 6. — Le fabbriche assoggettate al controllo ufficiale saranno gravate soltanto del costo del materiale e delle operazioni necessarie per mettere sul prodotto o sui recipienti il bollo governativo.

Art. 7. — Si comunichi, si pubblichi e si dia al Registro nazionale il presente Decreto.

Movimento Commerciale e Industriale

Banca degli Esercenti.

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca, nella sua seduta di ieri l'altro, prese in esame le risultanze del Bilancio al 31 dicembre 1905, ha deliberato di proporre all'assemblea dei soci, indetta pel giorno 11 febbraio prossimo, un dividendo di L. 2,60 per ogni azione di L. 30 nominali.

Durante questo esercizio il movimento di cassa raggiunse la somma di L. 124.521.050,69.

Furono scontati N. 35071 effetti per lire 12.463.561,20.

Si fecero sovvenzioni e riporti di titoli per L. 13.763.771,76.

Il capitale sociale colla riserva ammonta a L. 888.816.

Il movimento dei depositi fiduciari raggiunse la somma di L. 18.940.058,35 con una rimanenza al 31 dicembre 1905 di lire 3.058.789,49.

Gli utili netti dedotti i forti ammortamenti sono di lire 74.460,60 ed il movimento generale raggiunse la cifra di L. 213.431.788,25.

Lo Sconto alle Banche di Milano.

Banca d'Italia sconto e anticipazioni 5 % — Banco di Napoli: sconto 5 % — Sovvenzioni su sete 4 ½; su titoli 5 % — Banco di Sicilia: sconto 5 % — Cassa di Risparmio: sconto con cambiali da 1 a 4 mesi 5 %, per quelle con scadenza da 4 a 6 mesi 5 1/8 — sovvenzioni su sete ed affini per 6 mesi 3 3/4 %; sovvenzioni su effetti pubblici a 6 mesi 4 1/4 %, oltre la tassa erariale (1) — riporti 5 % Banca Popolare fino a 3 mesi 5 %, finò a 6 mesi 5 ½ — per cambiali pei prestiti ai soci 4 ½ a 3 mesi 5 % da 3 a 6 mesi — Banca Cooperativa Milanese fino a 3 mesi 5 ½; fino a 6 mesi 6 % — Banca Commerciale Italiana: sconto 5 % — Credito Italiano sconto 5 % — Bancaria Italiana 5 % — Banco Ambrosiano fino a 3 mesi 5, fino a 6 mesi 5 ½ %.

(1) 1 centesimo — per ogni mille lire — per ogni giorno di sovvenzione.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Si è costituita in Milano, con rogito Guasti, la società *«L'Italiana» anonima per la costruzione di scale, carri, macchine enologiche*, col capitale di L. 300.000 aumentabile a un milione per semplice deliberazione del Consiglio, composto dai signori: cav. Eugenio Sicurtà, presidente; cav. Giussani Tommaso, vice-presidente; Mazzini Clemente, consigliere delegato; Cantaluppi Ettore e Grugnola Carlo, consiglieri. A sindaci vennero nominati i signori: Biraghi rag. Arturo; Manfredi rag. Antonio e Balsamo nobile Cleto; supplenti i signori Confalonieri rag. Natale e Romano rag. Pietro.

La Società si propone la fabbricazione ed il commercio di scale aeree, attrezzi per pompieri, carri anche per automobili, macchine enologiche ed affini.

LA DECADE AGRARIA.

Telegrafano da Roma, 18:

Le notizie agrarie della prima decade di gennaio pervenute all'ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica sono per la Lombardia le seguenti:

Le condizioni della campagna sono soddisfacenti. Il tempo favorì in questa decade lo sviluppo dei lavori di preparazione dei terreni. Le marcite sono belle. E' tuttavia desirato per l'incremento delle culture, più bassa temperatura accompagnata da neve duratura.

Stato Civile.

Morti in Milano, il 17 gennaio.

Bianchi Maddalena 82, via Cagnola, 11 — Tansini Angela 38, casalinga, via C. Simonetta, 8 — Beccherini Maddalena 63, casalinga, Pantigliate — Bernasconi Maria 15, via Cerva, 34 — Polenzani Gaetano 76, cocchiere, via Sirtori, 11 — Caletti Angela 77, casalinga, corso Sempione, 12 — Gariboldi Maria 62, casalinga, via Olmetto, 12 — Fornari Erminia 20, casalinga, corso San Gottardo, 28 — Laurenti Giuseppe 29, legatore, via Pantano, 6 — Servida Santino 37, fattorino, via Fiori Chiari, 8 — Leprai Ottavio 38, carrettiere — Mondonio Angelo 19, Caponago — Casiraghi Carolina 71, via Santa Sofia, 1 — Benedettini Angela 1, viale Monza, 6 — Farina Maria 5, Gamboloita, 45 — Mauri Spartaco m. 1, viale Volta, 3 — Indropidi Maddalena 78, casalinga, via Orti, 25 — Bruschi Bersabea 77, casalinga, via Beccaria, 3 — Stolz Lidia 79, agiata, corso Porta Nuova, 20 — Santagostino-Baldi Antonio 61, possidente, via Sant'Agnese, 6 — Binda Giuseppe 73, agiato, via San Vito, 28 — Galli Mario m. 7, Piazza San Carlo, 2 — Ferri Guglielmo 61, E. pensionato, via Ausonio, 10 — Migliorini Rosa 68, casalinga, via Anfiteatro, 16 — Bianchi Luigi 16, via Saronno, 1 — Lazzari Agnese 1, via per Chiaravalle, 23 — Tamelli Dino m. 10, via Galileo Ferraris, 36 — Brambilla Rebecca 22, casalinga, via Olocati, 19 — Faziore Enzo 1, via Castel Morrone, 22 — Lodi Primitiva 56, casalinga, via Canonica 87 — Tamborini Giuseppa 58, casalinga, viale Romana, 10 — Scuri Alessandro 76, contabile, viale Porta Nuova, 18 — Caniachi Antonia 42, agiata, via Pasquirolo, 11 — Porro Letizia 51, agiata, via Settala, 6 — Invernizzi Rosa 32, casalinga, via A. Aleardi, 11 — Granata Temistocle 44, fruttivendolo, viale Romana, 50 — Pecchi Alessandra m. 6, Gamboloita, 64 — Mizzi Angela m. 10, via U. Bassi, 6 — Fregoni Benvenuta m. 5, via E. Pilo, 8 — Guasconi Antonio 70, sarto, via Goito, 2.

Totale N. 40.

Dichiarazioni delle nascite: N. 40.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

PER UOMO onesto e lavoratore cerco posto fattorino od altro casa seria. — Scrivere Cassetta 31 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2127

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFO operatore, ritoccatore, stampatore disponibile subito, ovunque. Zaccherini, posta Genova. 2217

GIOVANE sedicenne, serio, licenza tecnica occuperebbesi come principiante commesso viaggiatore. Scrivere Cassetta 47 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2223

MEDICO chirurgo distinto disporrebbe alcune ore giornaliere impiego qualunque. - Mitissime pretese. — Scrivere cassetta 260 D Haasenstein e Vogler, Milano, 1980

OCCUPAZIONE serale cerca impiegato municipale conoscente francese, contabilità. B Viale Monforte 29. 2354

PROVETTO fabbricatore liquore, serio direttore Bar cerca impiego. Scrivere presso Arduini, Piazza Carmine 2. 2606

QUINDICENNE, bella calligrafia occuperebbesi presso studio commerciale. Ottime referenze. Guido 144, posta Milano. 2562

TECNICA occupazione cerca trentenne, conoscenza industrie e macchine, disegno, pratico viaggi, stenografia, corrispondenza, contabilità, referenze smaglianti, cauzione. Scrivere Cassetta 94 E Haasenstein e Vogler Milano. 2490

VEDOVA senza figli, torinese, presenza signorile, condotta irreprensibile, solida istruzione, viaggiato molto Italia e Francia, collocherebbesi ovunque come dama di compagnia, direzione casa, eventualmente anche presso seria persona sola. Offerte non anonime a Cassetta 116 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2616

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

BUON impiego offresi a giovane serio di buona volontà presso importante Ditta di Milano. Occorre discreta calligrafia ed una certa istruzione. Impiego stabile. Accettansi offerte soltanto da persone di ineccepibile moralità, con buone referenze e di discreta presenza. — Offerte a cassetta 142 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2710

CAPO-UFFICIO cercasi pel 1° marzo da importante casa spedizioni frontiera italo-svizzera. Indispensabile perfetta conoscenza tariffe italiane ed internazionali, corrispondenza italiana, francese e possibilmente tedesca; impiego stabile: eventuale interessenza utili. - Indirizzare offerte cassetta 80 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2420

CARROZZERIA Seregni cerca abili scoccai e aiutanti. Via Anfossi, N. 1, Milano. 2001

CARROZZERIA Castagna via Montevideo 19 fa richiesta di abili operai scoccai, fabbri da banco, sellai da carrozza, verniciatori buone paghe. 2265

CASA importante confezioni signora cerca abile energico disegnatore, disegnatrice anche per dirigere riparto, pure abili preparatrici. Via Gioberti 3. 486

CERCANSI ragazze 14-15 anni per lavoro facile, pulito e duraturo. Via Saffi 9. 2003

CERCASI da Ditta importante signorina oppure giovanetto apprendista con bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte P. S. 715 Milano. 2444

CERCASI signorina stenografa dattilografa conosca perfettamente inglese, possibilmente anche tedesco, non occorre perfetta conoscenza italiano. — Scrivere cassetta 46 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2278

CERCASI abilissimo meccanico per motocicletta. Rivolgersi portinaio, Vincenzo Monti 39, Milano. 2508

CERCASI apprendista bella calligrafia. Retribuzione dopo 3 mesi. Offerte scritte Portinaio Bagutta 20. 2598

CERCASI elettricista pratico direzione operai impianti interni, esterni, contabilità relativa. Indicare pretese referenze a Cassetta 114 E Haasenstein e Vogler Milano. 2610

CERCASI da stabilimento industriale, abile magazziniere. — Dirigere offerta V. S. 18, posta. 2480

CERCASI giovane per studio tecnico, piccolo stipendio subito. Scrivere Cassetta 53 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2245

CERCASI giovane piazzista pratico profumerie essenze. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi succ. Farina e Ferko, Galileo 15 Milano. 2502

CERCASI operaio lavoro facile trancia, tagliarina, commissioni con carrello mano. L. 12 settimanali. Rossi, Viale Vigentina 19. 2576

CERCASI signorina per stabilimento industriale pratica contabilità corrispondenza francese. Scrivere Cassetta 59 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 2257

CONTABILE con buone referenze conoscenza lingua tedesca cercasi da casa commerciale genovese. Scrivere fermo posta, Genova T. R. 597. 2199

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 34960

DISEGNATORE pratico mobili stile ed Ars nova cercasi Ditta fabbricante lavoro in casa. Rusconi Posta, Milano. 2157

FALEGNAMI. Presso la Ditta Solari e Comp. in Faido, Cantone Ticino, trovano subito posto 6 operai falegnami, tre per lavori in quadratura, tre per lavori in mobili. Giornata 3.50 a 4 franchi. Inutile presentarsi senza buoni recapiti. 1983

FORMATORI gesso cercansi Parco aereonautico via Buonarroti. Inutile presentarsi se non abili. 2269

FOTOGRAFI. Cerco bravo giovane che conosca tutto ramo fotografico e giovanetto aiutante stampatore. Tollini via Paolo Sarpi 5. 2510

GIOVANE venticinquenne, pratico prodotti latte, profumerie, amministrazione, ottime referenze, desiderando stabilirsi Lombardia, cerca posto presso primaria Ditta direzione fabbrica od importante negozio. Scrivere Curti, Salita Oregina Genova. 2132

GIOVANETTA cercasi come commessa negozio mercerie. Viale Teresa, Verziere 1. 2586

IMPORTANTE Società Anonima industriale in Milano cerca direttore amministrativo con cauzione. Scrivere Cassetta 100 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2500

LATTONIERE è cercano dalla carrozzeria Castagna, via Montevideo 19, Milano. 2267

LAVORANTI bigliardieri, falegnami apprendisti e facchino cercansi urgentemente. Della Chiesa, San Vito Carrobbio 21, Milano. 386

PELLICCIAI tailleurs troverebbero posto vantaggioso presso importante Casa. Offerte con pretese e dettagli. Scriver ecassetta 90 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2462

PER PORTIERE casa civile cercasi uomo solo pensionato cinquantenne, pratico pulizia servizio stabili. Scrivere Cinquantenne, posta. 2275

PIAZZISTA attivissimo, perfetta conoscenza clientela sarti, modiste, piccolo dettaglio, disposta anche visitare dintorni Milano, avrebbe buona provvigione collocamento articoli adatti. Scrivere cassetta 58 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2316

RICERCANSI urgenza operai elettricisti provetti montatura preferibilmente sistema Bergmann. Inutile presentarsi senza ottime referenze. - Scrivere E 183 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 1693

RICERCA macchinista specialità sottosottane fantasia e piccinina. Sarta, Agnello 17. 2239

RICERCANSI montatori elettricisti molto abili da primaria Società elettrica. Indirizzare offerte Cassetta 65 E a Haasenstein e Vogler, Milano. 2287

SCOCCAI, sellai, lavoro assicurato, ben retribuito, rivolgersi Carrozzeria automobilistica, Schieppati e C., Marco d'Oggiono. 2468

SIGNORINA conoscente perfettamente francese, stenografia, macchina scrivere cercasi da primaria ditta buona retribuzione. si dà preferenza conoscenza tedesco. Scrivere con referenze. Cassetta 110 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2560

SIGNORINE pratiche miniatura cartoline, buona retribuzione cercansi Stabilimento Riccardi, Buenos Ayres 48. 2288

URGONO due donne abili sarte da uomo per lavoro fino, due uomini per lavoro ordinario. - Scrivere J. E. Haasenstein e Vogler, Zurigo, Svizzera. 2105

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA elegantemente ammobiliata centralissima con senza salotto affittasi a distintissimo signore. Scrivere Cassetta 39 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2151

DISTINTA famiglia tiene pensione prezzo conveniente. — Rivolgersi. Divitini Agnello 14. 2600

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

QUALUNQUE privato può rappresentare primaria casa velocipedi. Scrivere cassetta 86 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2442

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI villetta campagna in Lombardia con annesso terreno coltivabile che produca rendita. Preferisco posizione laghi e facilitazione pagamento 3 rate annuali. Offerte Americo Spinelli, Cesare Correnti 16, Milano. 2498

AFFITTANSI presente vario botteghe con retro. Viale Romana 64, Milano. 2117

AFFITTANSI presente sette locali, terrazze, magazzino, scuderia, rustico, corte. Viale Monza 58 (vicino Trotter). 2340

AFFITTASI al presente in via Torino 14 e 16 camere mobiliate da L. 30 in più. 390

AFFITTASI 29 settembre 1906 principio Corso Vitt. Em. negozio con vetrina, vasto ammezzato. Rag. Pensa, S. Spirito 18. 2261

CAMERE ammobigliate presso famiglie si ricercano per il periodo dell'Esposizione. Condizioni lucrose. Pagamento anticipato. Scrivere sollecitamente V M 28-30 posta. 2086

CONIUGI soli cercano prossima Pasqua N. 2 belle camere paraggi C. Genova — Temistocle 129 posta. 2320

COMPRO casetta civile circa trentamila in Milano. Scrivete Calcaterra via Vigentina 10. 2016

FONDERIA ghisa, provincia affittasi, vendesi, diviso, carro stufa, staffe, caldaje pesi, molazza, crochettes, getti, rottami, terra. Occasione favorevole. Rivolgersi, palesandosi, Cassetta 51 E Haasenstein e Vogler Milano. 2237

TERRENO fabbricabile, tre lati liberi circa 600 metri vendesi prezzo conveniente. Scrivere Dalmazzone, Corso Sempione 17, Milano. 2622

TORNO Lago Como. Affittasi, vendesi villa 15 locali, giardino, luce elettrica, acqua, bella vista, adatta piccolo albergo. Calmauri Giuseppe, Posta. 2247

URGENTISSIMO cercasi 3-4 locali uso abitazione vuoti al presente. — Scrivere Bertoli, Ponte Seveso 33. 2518

VENDESI casa fuori Milano in buono stato con trattoria. 1000 rendita annua. Rivolgersi via Pattari 7, 2478

VENDESI casa civile, posizione splendida, reddito netto 6 per cento, oppure cercasi mutuo non rispondesi intermediari. — 101 fermo posta. 2249

VENDESI due case in Milano, buon reddito, comodità pagamento, permutandosi con fondi. Via Terraggio 11. 302

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ARMONIUM d'occasione cercasi C C 120 Posta, Milano. 2572

BREVETTO copia-lettere automatico cedesi, assoluta novità, indispensabile studi, amministrazioni. Casella 395, Milano. 2225

CALDAIA Cornovaglia pressione non inferiore sei atmosfere da 30-50 mq. Cercasi acquistare. Scrivere Cassetta 16 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2054

CERCANSI 2 cancelli in ferro da 3 a 4 metri. Cancellata in ferro lunga metri 60. Dirigere offerte Belloni, via Sirtori 1. 330

CERCASI occasione motore a gas due cavalli. Indicare prezzo, ditta costruzione. Rastello, Tortona. 2598

CERCO carretto usato a due ruote grande uso trasporto vini. — Scrivere 200 fermo posta. 2364

LEPRI vive per allevamento acquisterei. Mera, via S. Sepolcro 3. 2590

OCCASIONE vendo sei motociclette nuove, unite o separate, cambierei anche con altra merce. B B Broletto 26. 2620

ORGANO 10 ballabili valore 400 per 240. Fiaschetteria via Visconti 4. 2187

VENDESI piano a coda, mangano per biancheria, Albergo Nizza, Sesto S. Giovanni. 2243

VENDESI Carillon con figure movibili 10 suonate. Bar, via Rastrelli 14. 2604

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

APRILE disporrò 15-25000 desidero associarmi lucrosa avviata azienda impiego personale. Rifiutansi anonimi. Scrivere C 2556 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2556

CAUSA malattia cedo negozio caffè a Tradate (Linea Milano Varese) tutto compreso circa 2500. Trattative Celotti, dalle 12 alle 13, Corso Porta Romana, 1. Affare buono. 2588

CAUSA molteplici occupazioni, cederei antica avviata fabbrica turaccioli oppure accetterei socio minimo 15.000 pratico commercio. Giuseppe Roccarino, posta, Genova, esclusi anonimi. 2197

CEDESI cartoleria vicino scuole. Due foratrici, luce 70 centimetri. Rivolgersi Cartoleria Viale Volta, 1. 2504

CEDESI avviatissimo negozio mercerie, posizione centrale. — Rivolgersi Ocirne, Viale Vittoria, 12. 2482

COSTITUENDO Società per azioni, rilevataria ditta già esistente Milano per nuove filiali Torino, Roma assume gerenti che, titolo garanzia maggiore interessamento gestione loro affidata sottoscrivino ciascuno diecimila in azioni vincolate. — Primo stipendio duecento mensili, provvigioni. Serie referenze. Rivolgersi Rag. Pirinoli, Carlo Alberto, 27, Milano. 2135

FARMACIA avviata provincia Como vendesi 13000. - Scrivere G. C. 39 posta Milano. 2147

IMPORTANTE ditta ramo specialità alimentari allargando la cerchia degli affari assumerebbe accomandante o correntista capitale 20 a 30 mila condizioni a convenirsi Scrivere Cassetta 33 E. Haasenstein e Vogler Milano. 2137

KLEINES, sehr rentables Exportgeschäft ausserhalb jugem Deutschem nit verfügbaren 30-40 Tausend Lire abzutreten. Keine Spezialkenntnisse erforderlich. Nur ausführliche Offerten berücksichtigt sub. c 2540 M an Haasenstein e Vogler, Mailand. 2540

MAGGIORE sviluppo azienda seria cercansi 15-20 mila. Offresi impiego. Scrivere Cassetta 106 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2542

PRIVATIVA-Bar, con appartamento, principale posizione Milano, continuo lavoro buonissimo profitto, devesi cedere subito repentina causa, escluso mediatori. Clodoveo posta, 2235

RAPPRESENTANZE. Persona di intangibili referenze (possidente in Milano) rappresenterebbe serie Case. Scrivere Cassetta 72 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2360

VENDESI negozio Caffè ristorante alloggio, bigliardo, vasti locali, cantina, acqua potabile, scala interna, 8500. Posizione Centrale Stazione. Rivolgersi Galli, mercante, Panfilo Castaldi 21, Milano. 2520

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

INDUSTRIALE cerca tremila lire garantite sei mesi. Scrivere C. 2518 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2518

LOHENGRIN!? Quando tuo cigno gentile mi recherà... Elsa bramante!... 2530

MISTERO - Silenzio, mistero davvero! Privo notizie. Esito mio? Ritirasti ultima? Cattivi sintomi. Spedisco indirizzata Gina F. P. 2548

POSSIDENTE domanda 5000 interessi 6 0/0, buonissime informazioni, restituzione 15 mesi. Scrivere Casella 70 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 2344

S. MICHELE. Sta bene, occorre sua presenza o indirizzo Adele. 2614

9581. Tu venisti a trovarmi una sera in casa mia! Quanto contento e vaghe speranze vi lasciasti! Ora non hai una parola di conforto per me? Ferma posta..... 1331

99. Non torture destino, lontananze, desideri. Inquieta sicurezza, disperi avvenire: sempre vacillante. Tremi, paurosa, sofferente di tutto, per tutti: debolezza sentimenti. Forte, immutata, comprese, sublimità passione, saresti meno infelice, io meno disperato. Ricambio.... 2658

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ costo vendo mobilio tre camere, via Pavia 7, tram Ticinese. 2532

A METÀ costo vendo subito elegante mobilio quattro camere. Via Vetere, 18, Zanaboni. 2122

AUTOMOBILI occasione compero. Scrivere C. V., via Campo Lodigiano, 8. 1756

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 2213

CERCO ovunque uomini e donne per lavoro da farsi in casa. Scrivere Smeraldi, Firenze. 1981

CREMA Venus Bertelli, squisitissimo prodotto che le signore adoperano sempre per mantenere morbida e fresca la pelle. Presso Profumieri Parrucchieri e dalla Società A Bertelli e C., Milano, L. 1 50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2 75, più centesimi 20 se per posta. 36

GHIACCIO da vendere subito per riempimento ghiacciaie, lago di Montorfano (Como). Rivolgersi Ing. Caccia, via Vittoria 53, Milano. 1999

ELECTRO-SILICON. Polvere insuperabile, senza graffiare lucida meravigliosamente oro, argento, metalli, cristalli. Scatola L. 1.25. Giovanni Schaal, via Petrarca, 22 A, Milano. Cercansi depositari. 2116

FIGURINI e modelli di maschere. — Pasanisi Fatebenefratelli 21, Milano. 436

FILTRO Ideal Giachino per vini, liquori. — Chiedere catalogo Melzi, via Tadino, N. 6. Cercansi agenti dovunque. 2550

VENDESI d'occasione Caffè birreria con bigliardo, elegante, buonissima posizione. Cedesi causa partenza da Milano. Prezzo mite. Rivolgersi portinaia corso Buenos Ayres, 39, Milano. 2221

4 PIANOFORTI buonissimi da L. 250 in più vendonsi. Solferino 16. 2612

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo). In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari S...
MILANO, Galleria Vitt. Em. n. 2-4-6, Stabilimento in Sesto S. Giovanni
LIQUORE FINISSIMO DA DESSERT
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali ... Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie.

100.000 di questi CERTIFICATI di GUARIGIONI

conseguite in malattie ribelli a qualsiasi altra cura medicamentosa o fisica spontaneamente rilasciatici da medici e ammalati riconoscenti.

VENERANDO SACERDOTE di 66 anni
guarito prodigiosamente.

Grottaminarda, 28-5-1905.

Il sottoscritto Cav. Uff. Canonico Pasquale Abruzzese, di anni 66, attesta con animo riconoscente che la cura mediante la **Catena Elettrogenica Wood** è stata per lui assolutamente prodigiosa contro la gotta, di cui soffriva da oltre 10 anni.

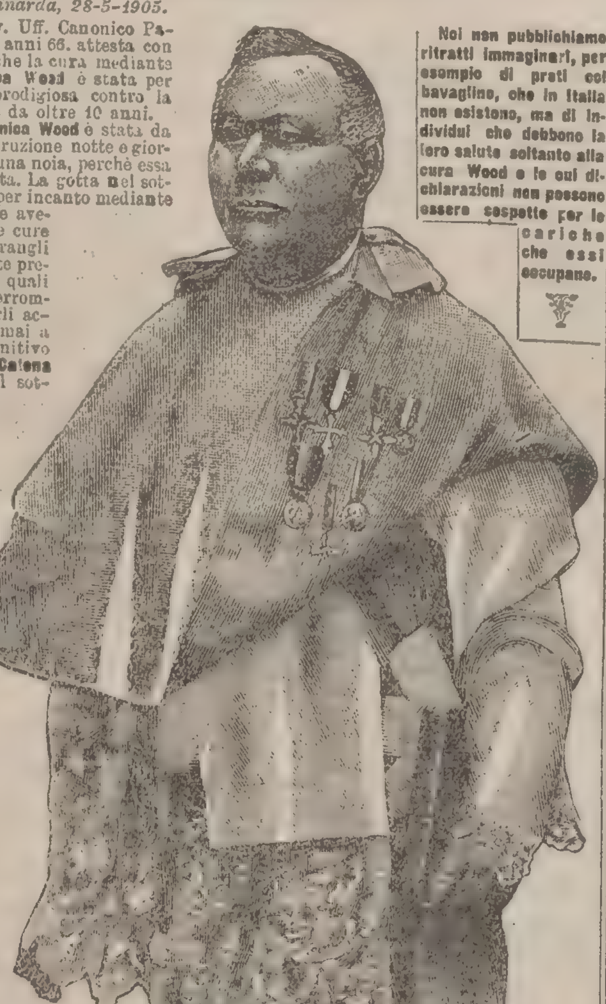
La **Catena Elettrogenica Wood** è stata da lui usata senza interruzione notte e giorno, senza soffrire alcuna noia, perchè essa non dà fastidi di sorta. La gotta nel sottoscritto scomparve per incanto mediante la cura **Wood**, mentre aveva resistito a tutte le cure medicamentose, che erangli state precedentemente prescritte, taluna delle quali se aveva virtù d'interrompere pel momento gli accessi, non servì però mai a vincerli in modo definitivo com'è avvenuto colla **Catena Elettrogenica Wood**. Il sottoscritto questo può, grazie a Dio, certificare in coscienza: che ora se la passa molto bene malgrado i suoi 66 anni.

Per la verità rilascia la presente.

Cav. Uff. Canonico PASQUALE ABRUZZESE.

Visto: Il Sindaco avv. VITALE EUPLIO

Noi non pubblichiamo ritratti immaginari, per esempio di preti col bavaglino, che in Italia non esistono, ma di individui che debbono la loro salute soltanto alla cura Wood e le cui dichiarazioni non possono essere sospette per le cariche che essi occupano.



M. R. Cav. Uff. D. PASQUALE ABRUZZESE, *Canonico.*

Tenere bene a mente questo indirizzo:
The Electrical Battery
3, Via Palestro (ang. c. Venezia) MILANO.

DELEGATO DI P. S. GUARITO

Piove di Sacco, 30-4-1905.

GIOVANNI FURLANI, *Delegato di P. S.*

Come conseguenza di grave affezione agli organi auditivi, ho sofferto per molto tempo di ronzio pertinace, tale da rendermi penosa l'esistenza anche per la derivante insonnia, causa a sua volta, di esaurimento. Contemporaneamente mi colpì una tormentosa affezione nasale, che l'opera del medico non valse a guarire. Con l'uso della **Catena Elettrogenica Wood N. 4** (di 2 elementi) **mi sono liberato da ambedue le affezioni**, non solo, ma ho risentito un vigoroso beneficio in tutto l'organismo, così che ancor oggi, sebbene a 60 anni, posso soddisfare la mia passione per la caccia.

Aggiungo, poi, per la verità, che altra persona, a mio suggerimento, ha pur fatto uso della stessa Catena Elettrogenica Wood, ottenendo **perfetta guarigione di artrite alle gambe.**

GIOVANNI FURLANI, *Delegato di P. S.*

AMMALATI DISILLUSI

di ogni altra cura medicamentosa o fisica, sperate ancora. Un mezzo per **guarire, sicuro** quasi **sempre, in modo pronto e permanente**, che agisce quando tutte le altre cure a nulla han servito, adatto per uomini e donne, giovani, adulti e vecchi, vi è offerto dal metodo Wood. Non esitate ad approfittarne mentre siete in tempo. Scrivete ai nostri medici, descrivendo la vostra malattia. Essi studieranno coscienziosamente ogni caso loro sottoposto e risponderanno con tutta lealtà. A risparmio di tempo unite alla lettera un vaglia di L. 5. Vi saranno restituite se la cura Wood non è per voi indicata o serviranno di anticipo sulla catena Elettrogenica Wood, che immediatamente vi si spedirà, meglio adatta a conseguire nel più breve tempo il maggior effetto possibile

Prezzo delle originali "Catene Elettrogeniche D.r Wood":

Catena N. 3 pel gruppo N. 1	Catena N. 4 pel gruppo N. 2	Catena N. 5 pel gruppo N. 3
L. 12	L. 18	L. 24

Aggiungere per ogni Catena (per spese di porto ed imballaggio), per l'Italia cent. 80 — per l'Estero L. 2.

La **CATENA ELETTROGENICA WOOD non brucia, è perfettamente regolata** ed è di effetto di gran lunga superiore a tutti i pretesi Elettro-rinvigoritori venduti a centinaia di lire, alle Fasce elettrochimiche, Cinture, Medaglie ed altre ciurmerie prive di qualsiasi azione.

CONSULTI MEDICI GRATUITI tutti i giorni feriali dalle 10 alle 17 e festivi dalle 9 alle 12.

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS con certificati, autografi e ritratti di medici e di ammalati guariti.

NON FARE CONFUSIONI, ma indirizzare lettere, vaglia, ecc., all'unica concessionaria Premiata Ditta
THE ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 3 - MILANO.

MALATTIE CHE GUARISCONO
in modo rapido, sicuro e segreto col metodo di cura Wood
senza medicine, senza sacrifici, senza disturbi,
senza che occorra abbandonare le ordinarie occupazioni

1.° Gruppo:
a) **Agitazione nervosa** (Nervosismo) - **Allucinazioni - Anestesie - Debolezza di memoria, di vista, di udito,** ecc.
b) **Apprensioni tristi - Capogiri** (Vertigini) **- Cardiopalmo - Crampi - Convulsioni - Emicranie - Incubi - Inquietudine - Insonnia - Ipocondria - Irritabilità - Malessere - Nevrastenia** (in leggero grado; per l'accentuata vedi 2° gruppo) **- Paralisi - Sciatica - Semisordità - Sordità e Ronzii - Terrori notturni - Tremito** (pel senile vedi 2° gruppo), ecc. ecc.
CURA. — Applicazione della Catena Elettrogenica Wood N. 3 per 15 a 20 notti nel modo indicato dalla unita istruzione.

2° Gruppo:
Apoplessia (Congestione cerebrale) **- Artrite - Affanno** (Asma) **- Atassia locomotrice** (Tabe dorsale) **- Ballo di S. Vito** (Corea) **- Dispepsie nervose - Epilessia** (Malcaduco) **- Esaurimento cerebro spinale** (da strapazzo intell., lavoro eccessivo, ecc.) **- Reumatismi - Malattie del cervello e della spina dorsale - NEVRASTENIA** (in grado accentuato) **- Sordità** (accentuata) **Ronzii - Tremore senile,** ecc., ecc.
CURA. — Applicazione per 10 a 15 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 4 (ovvero N. 5-A per uomo, N. 5-B per donna se coesistono debolezze cerebro spinali) da usarsi di giorno lungo la spina dorsale e intorno alle reni e di notte lungo il torace e intorno all'addome o viceversa.

3° Gruppo:
a) **Anafrodisia - Atonie e debolezze organiche dovute all'età - Esaurimento cerebro-spinale** (per abusi, eccessi, vizi segreti, ecc.) **- Debolezza e Impotenza virile** (in giovani e adulti) **- Perdite seminali** (Polluzioni, Spermatorrea, ecc.) **- Nevrastenia** con Impotenza virile o Perdite seminali **- Perdita di memoria** per abusi, eccessi, ecc.
b) **Amenorrea** (soppressione dei mestrui) **- Dismenorrea** (mestrui difficili) **- Dolori uterini - Frigidità psichica,** ecc.
CURA. — Applicazione per 10 a 20 notti della Catena Elettrogenica Wood N. 5-A (per uomo) nelle malattie segnate alla lettera a, ovvero della Catena Elettrogenica N. 5-B (per donna) nelle malattie segnate alla lettera b.

Ad ogni Catena Wood trovasi unita una diffusa istruzione illustrata, la quale insegna praticamente a chiunque anche dotato di scarsa coltura, il modo come l'applicazione deve essere fatta nelle diverse malattie.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

CITTÀ di CUNEO
Cercasi d'urgenza prima **Cornetta Solista** per Banda e scuola di musica. 1200 annue. Domande e documenti al Sindaco. 2095

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere **Laboratorio Industriale**, *S. Damiano N. 26, Milano*. Laboratorio senza succursali.

CALDAI...
Babcok & Wilcox ... disponibile subito. Rivolg... Cassetta postale 10 ...

LE PERSONE ELEGANTI
preferiscono fra tutti, l'**Almanacco Cromolitografico — Profumato — Disinfettante per Sachet e Portafogli CHRONOS-MIGONE,** siccome il migliore e più gentile omaggio in occasione di fauste ricorrenze — feste di Natale o Capo d'Anno. 2

Si vende da tutti i Cartolai, Profumieri e Chincaglieri a L. 0.50 la copia. Per la spedizione Cent. 10 in più. Una dozzina L. 5 franche di porto. Deposito generale da **MIGONE & C. — Via Torino, 12 — MILANO.**

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrisp... suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, ... l'enca secondo i metodi perfezionati più moderni ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.

GRATIS IL MEDICO DI SÈ STESSO Guida per le famiglie. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S. — Rivolgersi esclusivamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila**, *Via S. Calocero, 25, Milano.*

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezz...
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati ... antico per mobili.

Pillole SVIZZERE
del farmacista Ric. Brandt

Lo scienziato noto e venerato in tutto il mondo il **prof. Dott. R. Virchow di Berlino** scriveva vent'anni fa delle *Pillole Svizzere:*

« In seguito alla mia malattia non « mi è stato possibile esperimen- « tare le **PILLOLE SVIZZERE** del « **farmacista RIC. BRANDT** sui miei « malati. Ciò mi ha dato però oc- « casione di provarle più volte su « me stesso e posso assicurarla, che « l'effetto di queste pillole è pronto « senza dar luogo minimamente a « conseguenze sgradevoli. Sono « certo, che anche un uso prolun- « gato non riesce mai nocivo. »

Un parere così autorevole ed importante sull'efficacia incontestata delle PILLOLE SVIZZERE del farmacista Ric. Brandt, sarà ben difficile trovarlo per altri preparati consimili.

Da diecine di anni i medici ed il pubblico danno la preferenza **a queste pillole di fama mondiale**, avendole trovate **un rimedio sicuro, infallibile, blando ed innocuo nella**

STITICHEZZA
costipazione e sue conseguenze, come stati congestivi alla testa ed al petto, mal di testa, dirappetenza, acidità dello stomaco, malessere, debolezza generale, etc. **Riescono d'immenso sollievo nelle**

EMORROIDI
Di uso generale per la cura depurativa del sangue tanto necessaria per conservare la salute. Dopo pochi giorni di cura se ne vedono i benefici effetti, risultandone un benessere generale.

Si badi che ogni scatola porti sull'Etichetta **una Croce bianca su fondo rosso** col nome **Riccardo Brandt**, come si scorge dal disegno qui allato.

Si trovano vendibili a L. **1,25** la scatola in tutte le farmacie locali, oppure direttamente al **Deposito Generale, A. JANSSEN farmacia tedesca, 10, Via de' Fossi, Firenze.** Per Posta inviare cartolina vaglia di L. 1,40.

ERNIE Cinto Rigeneratore senza ... cerchiale e senza leve. Brevett...

Nuova invenzione dell'ortop... **G. CROCCHI...** Milano, *Via S. ...* Unica invenzione che present... taggi senza pari, sopra qu... cinto. (Istruzione gratis a ...) Ricco assortimento in ... *per varici.* — Con deposito ... farmacia **Testa d'Oro**, ...

ARTICOLI NUOVI
Splendide Stoffe di crine di grande durata. Passatoje e tappeti indistruttibili di crine. Tessuti di crine per sartorie. Piume finissime per copripiedi. Articoli per frizione. Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro ... qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,50 per Kg. compresa la fodera di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione. 2211

Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
Milano, *Via Guglielmo Pepe, 44.*
Magazzino di vendita: *Corso Venezia, 6.*

LE TOSSI
CATARROSE BRONCHIALI ASMATICHE sono radicalmente guarite con le rinomate
PASTIGLIE DOWER POLLI
preparate nella premiata
FARMACIA POLLI
in MILANO al CARROBBIO
L. 1 la scatola - Per posta cent. 20 in più.
DEPOSITO in tutte le buone FARMACIE
ESIGERE LE VERE DOWER POLLI

CEREVISINE
(LIEVITO SECCO di BIRRA)
Dotata di tutte le qualità attive dei migliori lieviti freschi, questa medicina non ha come quelli, l'inconveniente di produrre irregolarmente i suoi effetti.

È preparata sotto forma granulata per facilitarne l'impiego; e, messa nell'acqua, si dissolve rapidamente.

La « **CEREVISINE** » dà stupefacenti risultati nella cura de' ***foruncoli***, facendoli disparire.

Non meno ottimo è il risultato ottenuto dalle persone affette da: ***psoriasi, erpete, eczema***, ecc., constatando una immediata miglioria nello stato generale.

La « **CEREVISINE** » raccomandasi pure nella cura dell'***orticaria*** e dell'***acne***.

La « **CEREVISINE** » differentemente dà lieviti freschi, non pesa sullo stomaco, nè dà eruttazioni acide; e può esser presa senza pericolo da' dispepsici.

Deposito in PARIGI 8, rue Vivienne, e presso tutte le farmacie.

MALATTIE di Gravidanza e delle DONNE **Dr. CHIAVENTONE specialista** MILANO, via S. Radegonda n. 10 In casa ore 11 e 3. Ambulanza, via Pattari n. 3, alle 1.

SEGRETO per far ricrescere capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi **Giulia Conte,** *S. Teresella dei Spagnoli, 59.* 1957

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Olio Sasso Medicinale
la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.

"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato."

Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.

Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.
Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Produttori: **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: **Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano.** 36605

APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE
Grandioso assortimento
nei nuovi Magazzini della Ditta
CASTELLI E RAGNI
(Concessionaria della Soc. It. già **Siry, Lizars e C.** di **Siry, Chamon e C.**
Corso Vittorio Emanuele, 37
(Galleria De Cristoforis)
La Ditta eseguisce installazioni complete di luce elettrica, campanelli elettrici, telefoni interni, gas e acqua potabile.

AVVERTIAMO
la nostra Spettabile Clientela che le inserzioni nella Rivista
L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA del 1906
Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo
si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, TORINO, GENOVA, VENEZIA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, PALERMO.

AVVERTIAMO IL PUBBLICO
che tutte le lettere che non **riguardano** la pubblicità dei giornali:
MODA ILLUSTRATA — RICAMO
NOVITÀ — FIGURINO
VIAGGI — ROMANZIERE
devono essere dirette alla **Società Editrice Sonzogno** e non alla Ditta *Haasenstein e Vogler,* concessionaria per la sola rèclame.

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN
MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SOPRASCARPE DI GOMMA INGLESI E AMERICANE

Appendice del SECOLO 19 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 170

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il male da cui Alessandro Hurrayre era stato violentemente colpito, e che aveva messa in serio pericolo la sua esistenza, ormai era stato vinto, ed a lui era succeduto il periodo della convalescenza, non meno penosa e difficile, come suole accadere in seguito a gravi perturbazioni fisiche.

Anch'egli aveva avuta al proprio capezzale una premurosa suora di carità.

Sabina vegliava il marito colla sollecitudine d'una donna che ama... forse anche di una donna che si pente!...

Il signor di Junieux che, non appena la duchessa, riavuta completamente dalla crisi onde era stata colpita, aveva potuto sopportare il viaggio, era venuto con lei a stabilirsi a Rongeaille, aveva finito a credere che la sua nipotina non mentisse affatto quando gli affermava d'essere innamorata di Sandro.

Anche in questa bella creatura c'era — nè più nè meno — quello che c'era stato già nella sua nonna... quello che si incontra altresì in molte e molte donne: un'istintiva inclinazione all'inganno, mista a quell'incoscienza della colpa che impedisce di poterne prevedere tutte le conseguenze o valutarne la gravità.

L'imprevista malattia del marito... quel colpo di freddo preso la notte, quando era rimasto per tante ore affacciato alla finestra, esposto al rigore invernale, mentre il petto gli pareva oppresso, in un bisogno prepotente di spazio e di aria, era giunta come un soccorso del Destino, era stata una di quelle cose nefaste da cui discendono opere di bene: il perdono dell'offeso, il ravvedimento sincero ed assoluto del colpevole.

Sandro s'era lasciato curare colla passività, coll'inerzia dell'ammalato che, non avendo neppure la forza di pensare, tanto meno avrebbe potuto trovare in sè stesso l'energia di ribellarsi.

Allorchè, scongiurato il pericolo, riacquistate in parte le sue naturali facoltà, il medico aveva permesso ai bambini di entrare in camera a visitarlo, aveva veduto al tempo stesso i due maschietti e la bambina; e non aveva tradito per nessuna apparente commozione un sentimento che potesse essere interpretato altrimenti che come una sincera affezione per tutti.

Tanto più che la cara piccina era stata così graziosa, così adorabile!

Aveva immediatamente protese le braccia grassottelle verso il letto dove l'infermo rimaneva tuttora giacente, ed aveva farfugliato nel suo strano linguaggio:

— Papà... bobo... bacino!...

E dimostrava una tale smania di sfuggire alle braccia che la trattenevano che egli le aperse le braccia sue, stringendosela al cuore anche prima degli altri figliuoli.

Nei rapporti colla madre non aveva mai smentita la dolcezza di tratto e di parole che aveva usata sempre con lei.

Nessuno poteva credere che nella vita di quei due sposi qualche cosa fosse mutata.

E Sabina non provava più ormai altro che un'inquietudine vaga... tosto vinta, del resto, allorchè doveva riconoscere però che mai uno slancio di benevolenza, in tanto tempo, era riuscito a riaccostare il marito alla moglie...

Nulla più di quell'esteriorità di dolcezza... di affettuosità superficiale...

E non quella fiamma dello sguardo supplichevole... che essa conosceva tanto bene...

Non quel fremito delle labbra desiderose di baci... non le strette di mano furtive... impercettibili ad ogni altra persona, per quanto vicina ed accorta...

Nulla riappariva ancora di tutte quelle mille forme di carezza che Alessandro sapeva trovare un tempo per la sua adorata Sabina... e che avrebbe potuto prodigarle ora, senza giungere a quell'amplesso di passione che le condizioni del malato rendevano impossibili...

Eppure essa non si scoraggiva...

Sperava sempre nel progressivo ritorno delle forze...

E sapeva aspettare...

Nè la speranza sempre delusa la distoglieva dal ripetere a se stessa:

— Riuscirò a riconquistarlo!... Riuscirò a farlo mio un'altra volta... e per sempre!

La signora di Saint-Hermant non mancava di confortare con tutte le sue forze nella giovine nipote queste buone disposizioni.

Per lei non c'era nient'altro al mondo che meritasse scusa e perdono come i peccati d'amore.

Un uomo intelligente, passata la prima... emozione, non poteva nutrir rancore ad una donna — fosse pure sua moglie — per aver essa ceduto ad un capriccio passeggero...

Anzi... questo genere di fughe della moglie non serve forse, per taluni uomini — sempre, bene inteso, dopo passato il primo bruciore — come uno stimolante?

Era ben vero, però, che Sandro, per conto suo, non era uomo d'aver bisogno di eccitanti di quel genere...

Ma, insomma, tutto avrebbe finito coll'accomodarsi.

Sarebbe venuto un giorno in cui, restituito alla pienezza della propria vigoria fisica, non avrebbe resistito, non avrebbe potuto resistere a quell'attrazione sensuale che annichila ogni più energica risoluzione, e che getta l'uno nelle braccia dell'altro due esseri fatti per l'amore.

Anzi, l'esperta vecchia le suggerì questo consiglio:

— Cara mia, vi raccomando, state bene attenta a non precipitare le cose per soverchia fretta.

« Ormai, potete starne sicura... vostro marito non parlerà più di divorzio.

« Non sarà certo lui, ora, che vorrà risuscitare lo scandalo, che forse avrebbe potuto provocare sotto l'impulso della prima collera.

« Non fosse altro che per riguardo ai figliuoli, Sandro non spezzerà i vincoli famigliari...

« Attenta dunque... spetta a voi di riconquistarlo... e di non lasciarvelo più sfuggire.

La morale della duchessa di Saint-Hermant, diventata oggi bisnonna, non variava da quella che professava la signora duchessa di Saint-Hermant giovane e corteggiata, se non forse per una maggiore prudenza, e per i mezzi di attuarla.

Quanto al signor di Junieux, egli aveva preso il partito di tacere.

Al pari di Sabina, anche lui attendeva gli avvenimenti.

Alessandro non gli aveva mai fatto menoma allusione al passato.

Ed egli s'era ben guardato dal ... varne il velo, come si sarebbe ben ... dato dal farlo anche per l'avvenire.

In tal modo s'era arrivati alla ... maggio.

Rongeaille era magnifico, col suo ... accidentato, con tutto quel fras... offriva tutte le più svariate sfuma... verde, nei suoi boschi selvaggi.

Sotto il sole che dardeggiava ... l'azzurro terso del cielo estivo, era ... pre il medesimo fervore di vita ... nella campagna meravigliosa, dove ... gre colonne di fumo che si eleva... gli alti camini degli stabilimenti ... lunghe strisce nuvolose, che ... spiccare anche meglio l'azzurro ... dell'ampio orizzonte.

I fuochi delle fucine confondevano ... loro incandescenza ai fulgori del ... raggiante.

I mantici ansavano.

I magli risuonavano fragorosamente battendo le incudini enormi.

Ed il metallo fuso precipitava in ... di lava ardente, fuori dagli imm... giuoli, dentro gli stampi, donde ... uscito in ordigni i più svariati, in ... stre d'ogni forma e dimensione, in ... in tubi...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Sabato 20 Gennaio Prima Edizione Anno XLI - N. 14275

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETA EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

IL SECOLO Biblioteca del Se

L'ESEMPIO DEGLI ALTRI

Due grandi Stati d'Europa, la cui storia ha sempre esercitato un fascino irresistibile sugl'intelletti colti e sugli animi liberi, hanno dato in questi giorni uno spettacolo meraviglioso di progredita coscienza politica e morale.

Come sembran lontani i tempi, nei quali si insegnava che la forma repubblicana di governo, se non avesse altri difetti, ha pur quello di dar luogo a periodiche pericolose agitazioni per la elezione del capo dello Stato!

L'esperienza ha distrutto lo sciocco pregiudizio.

Sette presidenti si sono succeduti in Francia dal 1870 in poi; e furono sette pietre miliari sul cammino ascendente della Repubblica, sette vittorie della buona causa, ossia della libertà, dell'ordine, contro gli attentati della reazione e le insidie dei politicanti volgari.

Armando Fallières rappresenta il coronamento di una serie non interrotta di gloriosi successi: dalla lotta contro i nazionalisti, ultimi e non più temibili strumenti di una vagheggiata restaurazione monarchica, alla efficace difesa dei diritti e degl'interessi dello Stato di fronte alle audaci invasioni del clero.

E' il blocco democratico repubblicano, formatosi intorno ad Emilio Combes, che ancora una volta ha trionfato e che ora può dirigere i suoi sforzi all'attuazione di riforme economiche e sociali.

Contemporaneamente l'Inghilterra insorge contro la politica disastrosa di Chamberlain e riprende l'opera di Guglielmo Gladstone, per breve tempo interrotta.

Chi conosce la storia del popolo inglese, non può aver dubitato di quest'ora di risveglio e di rinsavimento; ma è pur sorprendente e confortante questa improvvisa insurrezione dell'opinione pubblica, che sembrava essersi addormentata nel sogno folle dell'imperialismo, per la rivendicazione delle secolari tradizioni di libertà politica ed economica, l'una e l'altra minacciate dal militarismo e dal protezionismo.

Come in Francia tutti i gruppi della democrazia, dal repubblicano temperato al socialista, si sono coalizzati, non per fare opera negativa, ma per consolidare le istituzioni e dare ad esse un contenuto più moderno, rispondente alle esigenze della giustizia sociale, così in Inghilterra il vecchio partito liberale, assimilandosi parte delle aspirazioni popolari, si è presentato alle urne con un programma che interpreta i bisogni legittimi e più urgenti delle classi lavoratrici.

E qui dovremmo dire che l'esempio dei due grandi paesi dovrebbe servire di esempio a noi.

Ma la distanza che separa i nostri costumi politici da quelli dell'Inghilterra e della Francia è purtroppo enorme.

Quanti Doumer vediamo aver fortuna, in Italia! Da un lato, li sollevano sugli scudi i cosidetti partiti di governo, eternamente oscillanti fra la violenza e l'opportunismo più sfacciato; dall'altro, si mostrano impotenti a combatterli, a smascherarli, a demolirli le varie frazioni della democrazia, concordi negl'intenti generosi, divise per metodi e per temperamenti.

Così gl'intriganti trovano libera la via, e il loro successo semina sconforto e corruzione.

Così la vita pubblica è divenuta un giuoco volgare di vanità e di appetiti personali.

Così si acuisce giorno per giorno il malcontento degli oppressi e dei sofferenti, indarno aspettanti dal Governo e dal Parlamento quello che non possono dare, poichè non si compiono riforme organiche se non attraverso la lotta aperta e sincera delle tendenze e delle convinzioni.

Il buon signor Fallières
E SUA MOGLIE

Abbiamo da Parigi:

(G.) Appena Fallières seppe ch'era stato eletto presidente della Repubblica ebbe un gesto che vale una biografia. Si trovava nell'appartamento riservato al presidente dell'Assemblea Nazionale, che comprende anche una bellissima camera da letto. Mentre gli amici lo circondavano gridandogli *evviva* — egli si strappò la cravatta bianca, buttò via il *frak* e indossò rapidamente un ampio stifelius con un sospiro di sollievo. Liberato dal *frak* ed eletto capo dello Stato: due immense soddisfazioni. Ed era bello vederlo col cilindro un po' calcato sulle orecchie nel *landau* che lo trasportava attraverso la spianata del castello, verso il cancello d'uscita — fra i visi sorridenti dei congressisti democratici e i menti lunghi dei reazionari. E' un nuovo Loubet che entra all'Eliseo — un Loubet un po' meno elegante, un po' trasandato, ma lo stesso cuore e lo stesso pensiero. Il *frak* sta bene a Loubet e sta male a Fallières. Loubet è ravviato e lindo: Fallières è pesante, grosso, dall'ampio vestire e dai cappelli spesso in disordine. Ma quanti alla sua età possono vantare un tal crine? Ancora un mese e il buon Loubet si trasloca in via Dante ed entra all'Eliseo il *buon* Fallières. Nessuno meglio di lui è degno di ereditare il titolo che accompagnò tutto il settennato dell'uomo eccellente che sta per andare a riposo.

— Ho sempre lasciato un po' delle mie piume al potere — diceva spesso Fallières — eccettuato quando per la prima volta fui nominato sottosegretario di Stato. Sono riuscito allora a mettere da parte qualche biglietto da mille franchi.

All'Eliseo Fallières non potrà economizzare. Malgrado non sia amico del fasto — egli è largo nello spendere e sovratutto nel soccorrere.

Tutta la sua fortuna è costituita dalle sue vigne di Loupillon, dalla sua casa, veramente di campagna, di Mézin e da due piccole case a Nérac, il luogo dove è venuto al mondo. Ha guadagnato tuttavia molto come avvocato.

La moglie del nuovo presidente è pure originaria di Nérac, dove ha un fratello notaio. Ha portato di là a Parigi le buone abitudini casalinghe. E' noto che madama Fallières andava sino a ieri assieme alla cuoca a fare la provvista ogni mattina. Il matrimonio rimonta al 1871 quando Fallières diventò sindaco di Nérac.

Non solo è di gusti e di abitudini semplici come il marito — ma ha avuto la sapienza e la saggezza di allevare i due figli negli stessi costumi. La signorina Fallières, è la semplicità in persona e non può soffrire il lusso. Il figlio Andrea è avvocato di talento e assiduo lavoratore.

Fallières continuerà all'Eliseo nel limite del possibile — la vita condotta sinora. Si alza alle sette ed esce subito — qualunque tempo faccia — per camminare due ore, in omaggio alla prescrizione medica contro la adipe spietato.

Alle dieci riceve le visite, poi lavora sino all'ora della colazione — mezzogiorno preciso. Nel pomeriggio quando non ha seduta al Senato, legge, riceve, scrive e subito dopo il pranzo — si ritira nuovamente nel suo studio. Alle dieci di sera è in letto. Fallières che adora la cucina di Guascogna — ha una vecchia cuoca di gran valore. Se la porterà seco all'Eliseo dove Loubet aspetta — come dice sorridendo — la liberazione dal suo carcere per rinchiudervi al suo posto il suo buon amico Fallières.

BARTOLOMEO MITRE

Un telegramma da Buenos Ayres annuncia che ieri è morto il generale Mitre.

Nella storia del Risorgimento dell'America latina due nomi rifulgono di gloria: quelli di Giuseppe Garibaldi e di Bartolomeo Mitre.

Giuseppe Garibaldi da Caprera, nel 1864 scriveva a Mitre una lettera in lingua spagnuola, il cui *fac-simile* fu riprodotto dalla *Nacion* di Buenos-Ayres. In essa si legge:

Generale Mitre.

« *Mi querido General. — Io tambien he seguido a Vd. en su gloriosa carrera y siempre lo he tenido come hermano en la senda umanitaria que ambos estamos percorriendo.*

Fratelli dunque nella gloria delle armi, fratelli nel santo apostolato di redimere i popoli dalla schiavitù del dispotismo e dell'ignoranza.

La carriera politica e militare del generale Bartolomeo Mitre risale a sessantacinque anni fa. Il suo nome è unito indissolubilmente a tutta la storia della Repubblica Argentina. Nel 1840 la Repubblica era dilaniata dalle guerre civili; e non solo la repubblica platense, ma anche l'Uruguai, il Paraguai, la Bolivia, ed il Cile. I pretendenti, ossia i *candillos* avevano colla loro ambizione creato l'anarchia in tutto il vasto continente appena liberato dalla tirannia spagnuola.

Nel 1861, Bartolomeo Mitre, capo dell'esercito argentino, sconfisse il *candillo* di Entre Rios, José Urquiza, creando definitivamente con quella vittoria l'unità della Repubblica Argentina.

Nel 1862 fu eletto presidente della Repubblica, ed in quell'anno istesso scoppiò la guerra contro il Paraguai.

Il generale Mitre comandò allora le forze alleate dell'Argentina, dell'Uraguai e del Brasile e sconfisse i paraguaiani.

Egli rimase quindi alla presidenza della Repubblica fino al 1868, nel quale anno si ridusse a vita privata. Fondò giornali e riviste, scrisse innumerevoli articoli e opuscoli e libri, e perfino tradusse in spagnuolo il poema di Dante.

Un giornalista italiano che ha fatto visita al generale Mitre, or sono quindici anni, così scriveva di lui:

« A settant'anni il generale Mitre, lavora quindici ore al giorno. Ciò vi dà un'idea dell'energia, del vigore, della svegliatezza del suo spirito. Rivede prima di mandarli in tipografia, tutti gli articoli più importanti della *Nacion*; molti ne scrive egli stesso e sono capolavori di stile. Quando non si occupa del suo giornale, nei ritagli di tempo, scrive libri storici e statistici. Le sue opere sul generale Belgrano e sul generale San Martin, sono due monumenti giganteschi alla memoria di quei due gloriosi combattenti per l'indipendenza sud-americana. »

Nel 1890 alla vigilia dell'insurrezione di Buenos Ayres contro il malgoverno di Juarez Celman, gli amici di Mitre che conoscevano perfettamente ciò che stava per succedere, lo indussero a partire per l'Europa, onde risparmiargli lo spettacolo atroce della guerra civile.

In questa occasione tutti i cittadini di Buenos Ayres, ossia centinaia di migliaia di persone, si fecero un dovere di augurargli il buon viaggio e per ore ed ore sfilarono davanti la sua casa di calle San Martin. Durante il tragitto dalla casa alla stazione le signore dalle finestre lo coprirono di fiori.

Giunto a Genova, il generale Mitre ebbe pure un'accoglienza calorosa da parte degli italiani memori della sua amicizia e della sua fratellanza d'armi con Giuseppe Garibaldi.

La morte di Bartolomeo Mitre è un lutto non solo per l'Argentina, ma anche per l'Italia che lo apprezzava nella moltiforme attività del suo spirito, e che egli amava sinceramente come una seconda patria.

Gli italiani che furono e sono nell'Argentina lo sanno per prova.

IL SECOLO ad Algesiras

I marocchini alla Conferenza

La delegazione venuta da Tangeri — Il vecchio Torres — L'atteggiamento del Marocco alla Conferenza — *Ualu!* — I marocchini e le riforme — La Banca — Una *fumisterie* marocchina — Le ceste di legumi del predecessore di Torres — Quando l'anarchismo diventa ordine.

Algesiras, 14 gennaio.

Il mare e il vento sono stati clementi col vecchio Torres che — come diceva egli stesso giorni sono a un ministro europeo — paventava il passaggio dello stretto più che un viaggio a Fez. Il bellissimo vecchio è arrivato con un bellissimo tempo, anzi con un sole che mi dava l'impressione di una giornata del maggio italiano. Lo si attendeva, insieme cogli altri membri della missione per le due, ma è arrivato solo alle quattro e mezzo. Sul ponte a riceverlo erano le autorità di Algesiras, molte signore e signori del paese, per i quali l'arrivo dei delegati costituiva un avvenimento e, manco a dirlo, tutti i corrispondenti esteri che sono qui, armati per la maggior parte di kodak.

La delegazione, come sapete, è la più numerosa. Il primo plenipotenziario è

l'ottuagenario Sid Mohamed-Torres, che cammina curvo, faticosamente e appoggiato al bastone;

ma egli sarà coadiuvato da due altri personaggi importantissimi, Sid Mohamed-el-Mokri e Sid Ben-Nazar-el-Gannam assai più giovane di lui, dalla barba nera e dall'aspetto imponente. Il Torres, mi diceva uno che lo conosce da tempo, è di un'abilità straordinaria. Egli discende da una vecchia famiglia araba dell'Andalusia, ma è il vero tipo marocchino. Rappresenta il sultano a Tangeri presso i ministri stranieri ed ha un'arte tutta sua per trattare cogli europei. Egli è uomo di pace; sorride a tutti; dà ragione a tutti; promette a tutti e non fa mai nulla. E' grazioso, garbato, gentilissimo; a differenza dei suoi correligionari ha un tenero speciale per l'acqua; ama la pulizia, la proprietà, l'eleganza ed ha una cura ed un gusto finissimo nei suoi abiti. El-Mokri è un alto funzionario del sultano a Fez (una specie di ministro nel senso europeo) quello stesso che l'anno scorso fece in Europa un viaggio, cui si volle dare un carattere diplomatico. El-Gannam è un consigliere di Torres. Ma la delegazione marocchina non consiste soltanto di questi tre alti personaggi: ce ne sono, come vi ho telegrafato, otto, accompagnati da quindici servi. Il Torres solo non sarebbe mai venuto. I marocchini vogliono sempre essere *in consiglio* onde dividere e suddividere la responsabilità!

***

Ebbene quale sarà l'atteggiamento della missione marocchina alla Conferenza che si raduna per decidere le sorti del suo paese? L'ho voluto chiedere a persona che vive da tempo a Tangeri e che conosce assai bene uomini e fatti: uno spagnuolo amabilissimo, un *causeur* delizioso, un osservatore acuto e geniale.

— Mio caro signore, egli mi ha detto, la missione marocchina è la sola che viene ad Algesiras sapendo come andrà a finire la Conferenza. Tutte le altre missioni vengono qui con una certa perplessità: non si sa a che cosa si potrà arrivare: si hanno dei dubbi, dei timori, delle speranze: si hanno sopratutto delle diffidenze e delle titubanze. Ebbene i delegati marocchini non hanno nulla di tutto ciò. Essi sanno perfettamente fin l'ora che la Conferenza riuscirà a nulla. Di conferenze sul Marocco se ne sono tenute quattro; questa sarà la quinta: il quinto fiasco. Badate: io vi dico semplicemente quello che ne pensano i delegati marocchini. Volete anche la loro parola testuale? *Ualu!* (Niente di niente). Me la ripeteva Torres, pochi giorni fa. I marocchini sanno che la loro salvezza sta appunto nelle rivalità delle potenze e che lo *statu quo* non sarà disturbato.

— Sia pure, dissi io, ma desidererei sapere da voi che li conoscete così bene, quale atteggiamento prenderanno di fronte alla diverse questioni. Mi spiego. Ammettiamo pure che la Conferenza non arrivi ad alcuna conclusione, ma vi si tratteranno però delle questioni specifiche, vi si parlerà di riforme...

— Riforme! Ah, riforme!, interruppe ridendo il mio interlocutore, capisco cosa vuol dire. Ebbene sappia che la parola *riforma* non esiste nel vocabolario arabo e che non è possibile nemmeno con una perifrasi di fare intendere la cosa ad un maomettano. Il maomettano è perfetto: che bisogno ha di essere riformato? Ecco, di tutte le proposte che si ventileranno alla Conferenza, quella di una Banca, sarà la sola che fermerà seriamente l'attenzioni degli inviati del sultano. L'idea marocchina di una banca è un po' semplice: una bella cassa piena di soldi che si possono prendere a piacimento cacciandovi dentro una mano. Capirete che ha un certo fascino!

***

— Ma, domandai, non è possibile che il sultano credendo di fare il suo giuoco, faccia il giuoco della Germania e appoggi il controllo internazionale?

— No, signore, fu la risposta, il sultano, o meglio i suoi rappresentanti non appoggeranno nulla. Il tergiversare, l'ingannare, il farsi beffe di noi europei è la loro tattica e la loro gloria. Mi par di vederli alla Conferenza. Torres non dirà mai nè di sì, nè di no. Già, anzitutto avrà bisogno di tenersi sempre al fianco un interprete. Ora gli interpreti al Marocco sono una *fumisterie:* non interpretano mai nulla esattamente: voi dite loro una cosa ed essi ne ripetono un'altra. Dunque l'interprete spiegherà a Torres ciò che egli non avrà capito e Torres a buon conto avvertirà che prima di rispondere dovrà consultarsi coi suoi. Tornato a casa terrà Consiglio e il Consiglio deciderà che la cosa deve essere rimessa alla suprema autorità del sultano. Tale sarà la risposta che l'interprete dovrà dare il giorno dopo alla Conferenza. Mio caro signore, non si può mica credere che un marocchino, perchè lo si è portato da Tangeri ad Algesiras, cesserà di essere un marocchino. Ed io so come si trattano gli affari da quella parte. Ne vuole sentir una? Io ho conosciuto il predecessore di Torres. Si chiamava Bargasch. Ebbene, quello ha avuto una trovata. I ministri europei a Tangeri si lamentavano sempre che non ricevevano risposta alle loro lettere. E' vero, molte volte andavano smarrite in tanta confusione. Bargasch volle rassicurarli. Prese cinque o sei ceste, di quelle che servono a Tangeri per i legumi: su una scrisse Germania, su l'altra Francia, sulla terza Inghilterra e via dicendo. Quando riceveva le lettere le buttava nelle ceste: ma ordinatamente, quelle del ministro tedesco nella cesta della Germania, quelle del ministro inglese in quella dell'Inghilterra, ecc.

— Ma, interruppi io, i marocchini non credono dunque possibile l'invadenza europea in una forma o nell'altra? Non si accorgono che lo stato attuale di anarchismo non può durare?

— Quale anarchismo? Non le pare che le cose al Marocco siano sempre andate così? Il pretendente! Ma, mio caro signore, il pretendente è una *blague*, è un trucco. Se non ci fosse, bisognerebbe crearlo. Il Maghzen ha bisogno di un pretendente per fare dei soldi. Crede lei che, se avessero voluto, il pretendente non avrebbero potuto prenderlo da un pezzo? Ma Erquina, l'ex-ministro del sultano, (diciamo ministro per intenderci) è diventato ricco col pretesto del pretendente! E sapete cosa ha fatto l'attuale ministro Abd-er-Sadeck: ha dato, in nome del sultano, una grande ordinazione di armi all'estero, per condurre la guerra contro il pretendente e poi, di sotto mano, le ha vendute al Pretendente e si è intascato lui denari. Mio caro signore, queste sono vecchie storielle sapute e risapute in Africa e in Europa, ma le danno un'idea del paese! Si dice che non c'è governo. Ma è sempre stato così: il governo c'è e c'è sempre stato: solo che un giorno è qui e un giorno è là: dove c'è da raccogliere delle tasse voi trovate il Maghzen! Si dice che non c'è esercito. Anche questo non è vero. Io mi ricordo, fin da quando ero ragazzo, che i disertori non erano mai puniti. Disertavano, andavano a stare a due passi dalla caserma, tutti lo sapevano, nessuno li molestava. Il generale era felicissimo di avere meno uomini da pagare! Quando l'anarchismo è cronico non fa più paura: diventa anzi una specie di ordine. Ebbene, Torres viene qui sicuro che l'ordine del suo paese non sarà disturbato. Vedremo se ha torto o ragione, ma, le ripeto, questo vecchietto ha la vista lunga e conosce alla meraviglia gli europei!

MARIO BORSA.

Una minaccia della Germania?

La rivista liberale inglese *The Speaker* pubblica una rivelazione sensazionale che forse è soltanto il parto della fantasia eccitata di qualche pubblicista.

La rivista inglese dice in sostanza che la Germania ha rammentato all'Italia i suoi obblighi di alleata, qualora, per la questione del Marocco l'impero fosse attaccato. L'Italia avrebbe obiettato che prima di far ciò desidera considerare da qual parte la provocazione sia venuta; ma a questa obbiezione è stata data, naturalmente in forma non ufficiale, questa risposta: *che dato questo modo di intendere i propri impegni da parte dell'Italia, all'Austria sarà dato il permesso di fare una passeggiata su Milano!*

Riferiamo semplicemente a titolo di cronaca senza credere sillaba all'autenticità di una simile minaccia.

Altrimenti che cosa sarebbe la triplice alleanza! Un ricatto?

Che cosa avrebbe fatto Franklin.

Telegrafano da Boston, 19:

Jusserand, ambasciatore di Francia, parlando ieri alla Società dei figli della Rivoluzione americana in occasione del secondo centenario di Franklin ha detto: Franklin avrebbe approvato la partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza di Algesiras, perchè fin dal 1783, chiedeva l'invio di un ministro al Marocco.

Nella penombra della civiltà [1]

È il titolo di una recente pubblicazione di Paola Lombroso e di Mario Carrara; forse era più esatto il dire nelle *tenebre*, chè tanta è l'ignoranza da loro messa in luce con un'inchiesta, da far pensare seriamente sopra l'avvenire dell'uomo. Sembra che le società umane si svolgano e progrediscano soltanto per l'azione d'un numero esiguo d'individui, mentre la maggioranza degli uomini giace profondamente nello stato primitivo e infantile come all'origine della umanità.

Forse queste affermazioni non sembrano vere, paiono espressioni pessimistiche, ovvero ricavate da pochi casi singolari e casuali, come quelli su cui è caduta l'inchiesta dei due autori. No, sono contadini e contadine, uomini e donne che fanno mestieri, uomini che sono stati nella milizia, le persone interrogate e che hanno dimostrato di non conoscere i fatti più elementari, che sono oggi indispensabili nella vita quotidiana e civile.

Ignorano che cosa sia il *deputato* al Parlamento, lo *statuto*, l'*igiene*, non sanno che luogo sia l'*università*, non conoscono le funzioni del *tribunale*, dell'*esercito*, lo scopo delle *tasse* che si pagano allo Stato, il significato della *guerra*, a che servono i *libri*, che cosa sono il *sole*, la *luna* e le *stelle*; non hanno idea esatta neppur del *criminale*. Dire poi che non hanno alcuna idea della *locomotiva* come macchina, del *telegrafo* come mezzo di trasmissione, sarebbe superfluo farlo rilevare.

Nè meno strano sembrerebbe a sapere come questa gente ignora i nomi degli uomini più chiari nella scienza, nell'arte, nella vita pubblica, e confonde un delinquente come Musolino con Garibaldi, Napoleone con un brigante sardo; e attribuisce all'uno e all'altro ora la bravura e il coraggio, ora la cattiveria e la malvagità.

Così che nessuna idea brilla nella loro mente rispetto alla grandezza e alla superiorità di alcuni uomini, che sono stati tutti ignorati, come nessuna idea è concepita intorno al mondo fisico, sul mare, sui continenti, sul cielo, sui fenomeni naturali: tenebre profonde!

Ma più strano e più stupefacente apparirà questo fatto, quando si saprà che alcuni, uomini e donne, che giacciono in tanta ignoranza primitiva, non sono analfabeti; anzi qualcuno di loro ha frequentato la scuola elementare per tre o per cinque anni!

Esiste, dunque, una gran massa d'individui che vivono nella società moderna, dove si ha tanto movimento d'idee, di fatti, dove ferve la vita attiva, dove l'arte ha un gran significato e la scienza è coltivata con passione, e con successo, la quale ignora gli elementi del viver civile, non ha alcun sentore del progresso della civiltà, non ha chiare e definite idee della moralità, del benessere, della malattia, dell'avvenire umano!!

Gli autori pare si limitino a ritrovare il danno di tanta ignoranza nella mancanza di godimento superiore, come quello che abbiamo noi, e cioè il piacere, il rapimento, l'ammirazione che noi proviamo nella conoscenza delle leggi che regolano il mondo fisico, di quelle che si svolgono nei fenomeni della vita; nell'orgoglio che proviamo ammirando Darwin, Mozart, Beethoven, Michelangelo, e altri spiriti grandi.

È questo il frutto più saporoso della coltura, scrivono i nostri autori, che il volgo non giunge a gustar mai. Ma vi è qualche cosa di più grave per cotesti esseri posti così in basso nella scala umana per le tenebre dell'ignoranza da cui sono involti.

Come giudicare nel loro giusto valore le azioni di cotesti esseri nella comunanza sociale? Ah! noi sentiamo il pubblico accusatore sciorinare una dottrina filosofica sulla volontà, sulla responsabilità, sul sentimento morale, sulla condotta che deve tenere un uomo nella vita associata, quando sullo scanno del tribunale va a sedere uno di cotesti figli dell'ignoranza assoluta. E su tali teorie chiede, allora, la pena e le sue applicazioni, convinto che il suo accusato comprenda tutto ciò, o abbia una chiara idea di quello che egli pensa ed espone; convinto che il suo accusato conosca leggi e pene sanzionate, e abbia piena coscienza di quel che ha fatto.

Invece quel disgraziato che ha tante fitte tenebre nella sua mente, non comprende perchè si debbano fare tanti discorsi incomprensibili per lui, e si debba fare tanto dibattimento per cosa che a lui rimane come un fatto inesplicato.

Noi trattiamo tutti gli uomini come se tutti siano capaci di conoscere quello che noi conosciamo e operiamo; noi agiamo con loro con la convinzione che essi conoscano le leggi sociali, che abbiano della convivenza idee chiare e complete, della moralità sentimenti elevati e determinati, e quindi esigiamo da loro quel che si deve esigere da uomini illuminati. Allora commettiamo una grande ingiustizia, sia pure incoscientemente e per ignoranza nostra delle condizioni in cui stanno molti che noi filosoficamente giudichiamo.

Ma subito alcuno chiederà, incredulo a

(1) F.lli Bocca, Torino, 1906.

Appendice del SECOLO 20 Gennaio

GIULIO MARY 43

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Si sarebbe detto che, per cause diverse, nè l'uno, nè l'altro volessero essere veduti dalla giovane.

L'infermo intuiva tutto ciò; ma di rado riusciva a parlare con Senoncourt.

Non avea riveduto Bastiana dacchè egli avea lasciato l'Argonne, e n'era profondamente triste.

Tanto nella casa in via Murillo, quanto in quella in via Secretan, ove recavasi quasi ogni giorno, lavorava con una specie d'accanimento, come se la sua esistenza fosse dipenduta da ogni minuto che passava; onde il vecchio Candolas ripeteva, meravigliato:

— Hai mano e testa eccellenti... Pazienza, e diverrai celebre.

Una mattina, in via Murillo, gli venne consegnata una lettera di Roberto:

« Caro Bastiano, la vita che trascino da due mesi mi disonora. Parto col mio fedele Luigi. Tu solo conoscerai la mia residenza: Bellagio, cioè, sul lago di Como, ove rimarrò, spero, a lungo,

« Ah, potessi rimanervi per sempre!

« Conosco le tue aspirazioni artistiche e voglio aiutarle. Il mio notaio perciò ti rimetterà un titolo di seimila lire di rendita.

« Non è un dono... chè m'è nota la tua fierezza... Mi rimborserai quando avrai eseguito un qualche buon lavoro dal quale avrai ottenuto rinomanza ed agiatezza.

« Addio, caro Bastiano. Guardati da Gaspare... Veglia bene su di *lei*... Io non posso far nulla... non potrei che uccidere quell'infame... Ci ho pensato, gran Dio; ed è appunto per sfuggire a tale idea fissa che parto da Parigi... »

Nel dì seguente l'infermo lasciava il palazzo di via Murillo per andar ad alloggiare nella sua piccola camera della casa in via Secretan, presso Candolas.

Allorchè annunziò a Giovanna questa decisione, non avvertì il lampo di gioia accesosi nello sguardo della giovane, e il vivo rossore che le si era diffuso sul pallore del volto bruno.

Gli è che, abituatasi a non vedere se non la bellezza del cuore e la nobiltà dell'anima dietro i lineamenti contratti e deformi di Bastiano, s'era invaghita di lui.

Ma egli, il quale avea solo in mente Bastiana, non vedevasi crescere e ingrandir vicino codesto umile e squisito fior di tenerezza.

Gaspare non si stupì nell'apprendere la partenza precipitosa di Senoncourt, per mezzo del quale avea riannodato parecchie delle sue antiche relazioni nell'aristocrazia.

Avea assistito ogni dì alla disperazione di quel nemico; avea goduto della sua tristezza e della sua impotenza; avea stillato, goccia a goccia, la propria vendetta in quel cuore torturato.

— E' partito. Buon viaggio! Da lontano non può intralciare i miei progetti.

Scrisse subito a Chopinette:

« Mia cara, il duca se n'è andato; il terreno è dunque sgombro; ed è tempo di incominciare l'assedio, e d'iniziare i lavori d'approccio.

« T'aspetterò domani alle *Scozzesi*, alle dieci. Sii puntuale; lo sarai certamente quando ti dirò che ieri, per una fortunata combinazione, ho vinto al giuoco e il mio portafogli è perciò ben fornito... »

La cameriera accorse premurosa al convegno.

Il colloquio nella cantina dell'osteria durò fino a mezzanotte, e in esso i due complici stabilirono il loro piano, in tutti i particolari e in tutte le imboscate — piano che il bel giovane placidamente, come fosse stata la cosa più comune del mondo, riassunse così:

— Bisogna che tu trovi il mezzo di farmi incontrar spesso con Bastiana.

« Non mi ha veduto mai, non sa chi io sia. Me le presenterò sotto un falso nome, giacchè la mia buona zia deve averle insegnato ad esecrar quello vero.

« Quando m'avrà veduto, mi farò amar da lei, puoi esserne sicura.

« Ed accadrà questo allora: o mi amerà abbastanza per sposarmi a dispetto di tutti e di tutto; o riuscirò solo a turbarla e a commuoverla colla mia avvenenza e coi miei modi affascinanti.

« Comunque, sarà mia, perchè tanto nell'un caso che nell'altro, per toglierle ogni via di scampo, la sedurrò, o, se non mi spingerò fino alla seduzione, la comprometterò in guisa che ne sarà disonorata e che solo il suo matrimonio con me potrà restituirle l'onore.

« Ecco!

Chopinette lo guardava con ammirazione.

— Siete un gran birbante!

Egli sorrise con compiacenza.

— Hai capito bene?

— Benissimo. La piccina vi amerà e sarà la vostra amante.

— Siamo dunque intesi?

— A meraviglia.

Si strinsero dopo ciò la mano, e il conte non aggiunse che queste parole:

— Ora me ne sto tranquillo sino al momento in cui riceverò tue notizie!...

IV.

Amata per sè stessa.

L'improvviso abbandono di Senoncourt avea colpito in mezzo al cuore Bastiana che non poteva essere consolata dalle spiegazioni impacciate, datele dalla marchesa.

Era delusa nella sua stessa fiducia, giacchè poco a poco s'era abbandonata alle mezze confidenze che sono come le promesse d'un prossimo amore. Nessun motivo plausibile essendole stato dato di tale abbandono, ne attribuì la causa a sè stessa.

Disse piangendo alla madre adottiva:

— Non sono bella abbastanza e non ho le qualità necessarie per piacere.

« Il duca era il solo che poteva, secondo voi, sposarmi senza tener conto della mia ricchezza, e non fui capace di trattenerlo...

« Meglio è dunque che rimanga zitella.

Chopinette, abile e astuta, avea esaminato la situazione con occhio sicuro.

Comprese che la ragazza subiva una crisi morale grave, attraversava un periodo d'incertezza, di cui abbisognava profittare a vantaggio di Gaspare.

Incominciò, quindi, per usare la costui espressione, i lavori d'approccio.

— Son proprio così gli uomini, signorina. Non si può mai sapere ciò che pensano — i migliori come i peggiori.

« Siete troppo ricca, e i giovani vi ameranno sol per impadronirsi della vostra dote.

« Eppure siete abbastanza bella, abbastanza seducente per essere amata per voi stessa.

Bastiana sospirò e non rispose.

Elena la stava pettinando, lisciandole annodandole e sciogliendole, con mano leggera ed esperta, la massa bionda della superba capigliatura.

— Ah, se fossi al vostro posto, mi comporrei un gentile romanzo d'amore.

« La vostra aspirazione è, non è vero, d'essere amata sol per le vostre qualità morali e fisiche?

« Ebbene, finchè si saprà che siete milionaria, non la vedrete mai soddisfatta una tale aspirazione.

« Gli uomini sono troppo avidi e mentitori!

« Ah, come la cosa muterebbe subito d'aspetto se, per esempio, vi recaste in qualche luogo dove nessuno vi conoscesse, sapesse il vostro nome, la vostra ricchezza; dove tutti vedrebbero solamente e ammirerebbero le vostre doti personali; dove colui o coloro che v'amassero non verrebbero certo accusati di cupidigia; dove finalmente trovereste la felicità vera, col trovare il vero amore, l'amore ingenuo, ardente e disinteressato.

queste rivelazioni, dove vivono cotesti uomini così ignoranti delle cose della vita comune? Legga il libro e vedrà che l'inchiesta è stata fatta a Cagliari, nel Piemonte e in Liguria, e se alcuno vorrà poco meravigliarsi del risultato dell'inchiesta a Cagliari per il gran numero di analfabeti che ivi esistono, si stupirà certamente del Piemonte, dove l'analfabetismo è minimo.

Ora se noi discendiamo per l'Italia meridionale e per la Sicilia, senza lasciare indietro il Lazio, e facciamo una simile inchiesta come quella di Lombroso e Carrara, noi avremo gli stessi risultati; noi troveremo tenebre fitte d'ignoranza per quel che riguarda il viver civile e i mezzi di cui dispone la civiltà; e intanto noi esigiamo da loro quel che s'esige da gente illuminata e che ha idee chiare e determinate di tutto quanto ha prodotto la civiltà odierna. Perchè piuttosto non pensiamo che una nazione i cui componenti nella maggioranza si trovano nell'ignoranza primitiva, non potrà mai elevarsi e progredire? perchè non pensiamo a diradare tanta ignoranza diffondendo l'istruzione nel popolo nei luoghi più remoti? Qual meraviglia che qualche volta questo popolo esprima con atti selvaggi i suoi bisogni più imperiosi? Lo chiameremo per questo responsabile?

Ah no! *governare civilmente è portare la luce della civiltà nella nazione; questo finora manca all'Italia.*

Pao Lombroso e Mario Carrara hanno fatto una buona azione, rivelandoci le miserie che trovansi in fondo all'anima italiana.

G. Sergi.

Spunti ed appunti

Un maestro che insegna nelle scuole elementari di Milano richiama l'attenzione del pubblico perchè in un Compendio della Dottrina, dato agli alunni della V classe si legge che nel 1870 per *infelicità di tempi* il Concilio Ecumenico dovette sospendere le sue sedute.

L'*infelicità dei tempi* si riferisce evidentemente alla occupazione di Roma... Come può ammettersi da una amministrazione moderata che sia detto infelice il momento supremo della unificazione della Patria attuale?

Perchè è ben questo il punto: qui non si discute di religione, qui si guarda ad una disonesta, antipatica contraddizione dell'istruzione odierna...

Osservate, sereni. Ecco uno di quei nostri adolescenti, i quali domandano alla scuola un po' di preparazione alla vita. Egli legge che il '70 fu un anno infelice. E non basta: Il periodo testuale del *Compendio* comincia così: «Il sommo Pontefice Pio IX dopo di avere in un Sillabo condannato molte delle più esiziali proposizioni di questi temerarii, ecc., ecc.».

Supponiamo che il fanciullo capisca qualche cosa... Dovrà dunque venerare il «Sillabo» e trovare esiziale ogni proposizione critica!

Però se nell'ora dell'istruzione religiosa gli si parla in tal maniera, ci sono altri libri ed altri insegnamenti permessi nelle Scuole milanesi. Egli apprenderà cioè dai *Doveri dell'Uomo* di un certo Giuseppe Mazzini, che l'eresia ricostruttrice è santa... E allora?... Allora seguitelo in un mese di vacanza. Ad esempio nel 20 settembre. Per le strade vede negozi ed uffici pubblici imbandierati: ode oratori, non ribelli, i quali rammentano con venerazione una lontana Breccia... Ahimè! povero ragazzo! Nella sua testa si formerà questo curioso pasticcio storico: la mia patria dovette la sua libertà anche all'apostolato di un martire (filibustiere...) Giuseppe Mazzini, colui che dava, nel 1849, a Roma repubblicana leggi sante (infami) rinneganti ogni pastoia (benedetta...). Nel '70 (per infelicità di tempi) la città eterna era capitale d'Italia... E noi dobbiamo gratitudine (esecrazione) a coloro che soffrirono, combatterono, morirono (scomunicati!) per questo...

Sembra una sciocca caricatura... Caricatura è: ma quando le scimie fanno smorfie non è colpa dello specchio se le riflette...

Moderati d'Italia quanto farete durare Bisanzio dove si attendeva Roma?...

margutte.

LE PREOCCUPAZIONI PER IL 21 GENNAIO A BERLINO

Abbiamo da Berlino.

(M.) Come vi ho ripetutamente telegrafato, per domenica 21 gennaio il partito socialista commemorerà il primo anniversario della domenica rossa di Pietroburgo iniziando una campagna di proporzioni gigantesche per la conquista del suffragio universale, uguale, diretto, segreto per la Prussia.

Nella sola Berlino si terranno ottanta comizi. I comizi non destano nessuna preoccupazione; i comizi socialisti in Prussia sono modelli d'ordine, e l'esperienza di più di un quarto di secolo ha dimostrato che questi discorsi al chiuso, per grande che sia la folla degli ascoltatori, rimangono senz'eco, non riescono ad esercitare alcuna pressione sul Governo.

Appunto per questo sembra che i socialisti abbiano pensato di uscire all'aperto, di tentare delle dimostrazioni nelle strade; dico sembra perchè questo proposito vien loro attribuito dalla stampa avversaria ed essi lo negano; ma lo negano in una forma piuttosto ambigua, e la loro stampa da un pezzo in qua, piena com'è di richiami alla rivoluzione russa, di articoli aggressivi, di appelli ad abbattere il vecchio suffragio di classe, lascierebbe veramente attendere qualche novità nei modi di agitazione.

La novità consisterebbe nel tentativo di disporsi in colonne all'uscita dai comizi per marciare verso il centro, verso il palazzo imperiale, secondo le rivelazioni di qualche giornale anti-socialista. Ma la polizia non tollererà la formazione di nessuna colonna e interverrà subito tentando di disperdere i dimostranti; se incontrerà resistenza, e si mostrerà insufficiente a vincerla, le truppe pronte in tutte le caserme compresa la cavalleria e l'artiglieria, muoveranno incontro ai battaglioni operai e le daghe dei poliziotti non faranno la burletta di colpire di piatto, nè i fucili dei soldati quella di sparare in aria, finte da lasciare ai Governi deboli; daghe, baionette e fucili faranno subito seriamente il loro dovere.

Queste istruzioni non sono state ufficialmente smentite e fanno ricordare il famoso discorso dell'imperatore ai granatieri del reggimento «Alessandro» ora saranno cinque anni: «E se la città di Berlino si sollevasse ancora una volta come nel 48, con impudenza e insubordinazione, contro il re, allora, granatieri, sarete chiamati voi a ridurre a dovere colle punte delle vostre baionette gli impudenti e gli insubordinati.» Parole, sia detto in parentesi, che nessun altro sovrani si azzarderebbe a pronunziare nella propria capitale.

I berlinesi non pensano ad insorgere; ma la sola supposizione che pensino a «dimostrare», a passeggiare in massa, pacificamente, riesce intollerabile a questa polizia.

Il fatto sarebbe così nuovo — delle dimostrazioni nelle strade di Berlino! — che già le signore dell'aristocrazia bancaria e commerciale di Berlin West chiedono se non si possano affittar finestre per veder passare i battaglioni operai. Questo civettare col pericolo rivoluzionario manda fuori dei gangheri le gravi *Hamburger Nachrichten* che giungono a paragonare la borghesia berlinese, quanto a spensieratezza e a dilettantismo, con l'aristocrazia parigina innanzi l'ottantanove!

E l'organo del governo la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* chiede se le «provocazioni» socialiste non debbano spiegarsi col fatto che Bebel invecchiando (66 anni) si viene impazientendo di non veder compiere le proprie profezie.

Grandi attese vi sono dunque per domenica e non si può veramente dire che i socialisti non abbiano contribuito a farle nascere giacchè il suffragio prussiano non si lascia abbattere da un'agitazione chiusa in sale da birreria; ma ciò non toglie che, malgrado l'innegabile nervosità che c'è nell'aria, data l'educazione di queste masse, le dilettanti signore del West corrano grave rischio di andare incontro ad una delusione.

Un nuovo senatore papista

L'on. Emilio Conti, ex-deputato, sarà nominato senatore dal ministro Fortis, che vuole mostrare le sue simpatie ai politicanti tipo Malvezzi.

Nel 1890 l'ex-onorevole Emilio Conti pubblicò un opuscolo rivolto al partito cattolico intransigente per indurlo alla conciliazione. Ma sapete su quale base si dovrebbe fare la conciliazione?

Col dare al pontefice la Città Leonina, vale a dire uno staterello dentro Roma italiana, nel quale *il papa fosse re!*

Egli osserva che oggimai è impossibile riconoscere «un potere jeratico politico» ma poi, contraddicendosi, ne vuole stabilire uno nella Città Leonina.

Sentite come egli scrive:

«Non v'è potenza che non riconosca nel papa una potestà, non solo spirituale, ma anche terrena, anche politica...»

La stessa *Unità Cattolica* lo berteggiava per questa trovata che non ha neppure il merito della originalità, perchè più volte se ne parlò: e stampava che se bastasse una sovranità territoriale purchessia, tanto varrebbe proclamarlo sovrano temporale del recinto Vaticano, senza le brighe e le spese della Città Leonina. Ma i clericali vogliono tutto, come lo dichiarò anche l'attuale pontefice nella recente pubblicazione.

L'opuscolo mostra quale modernità d'idee abbia il neo-senatore. Alle pagine 27-28 si legge:

«Vi sono dei diritti acquisiti, che bisogna pur rispettare e che non si possono offendere senza a propria volta risentirne danno.

«Domando io: quale vantaggio materiale ha tratto l'Italia dalla confisca de' beni ecclesiastici?

«E se qualcuno pur n'ebbe, quante gravi conseguenze morali non produsse quell'atto?

«Sin d'allora fu aperta la strada al socialismo, poichè non si può certamente stabilire un diritto e farne l'applicazione in vantaggio proprio, e pretendere che, mutati i tempi e le circostanze, altri non applichi quello stesso diritto in danno vostro.»

Ci potrebbe dire il neo-senatore, onorevole Conti, in qual modo il socialismo fiorì in Germania? Colà non furono confiscati, nel secolo presente i beni ecclesiastici.

E' con questi elementi di progresso che si vuol ringiovanire il decrepito e reazionario Senato.

Il nuovo codice di procedura penale

Ci telefonano da Roma, 19. *(Norsa.)*:

E' stata distribuita la relazione ministeriale del progetto del nuovo Codice di procedura penale. Si tratta di un volume di circa 760 pagine, che fa parte degli Atti parlamentari. La relazione porta la firma dell'on. Finocchiaro Aprile, ma è frutto di studi profondi fatti anche dai ministri precedenti e specialmente dall'on. Ronchetti. Il volume si divide in quattro parti: Disposizioni generali — Del procedimento — Del giudizio — Dell'esecuzione.

La relazione, per sommi capi, dimostra la necessità e l'urgenza di un nuovo Codice di procedura penale, dopo che questa opera legislativa venne da lungo tempo invocata dalle assemblee parlamentari, dai Congressi giuridici, dalla scienza, dalla stampa e dopo che essa tien desto, da oltre due lustri, gli studi del Governo.

La necessità di un nuovo Codice di procedura è divenuta ancor più urgente, dopo che è entrato in vigore il nuovo Codice penale, per l'intimo legame che esiste fra le due parti della legge.

La relazione così conclude:

«*Signori deputati!*

Il progetto del nuovo Codice di procedura penale che è sottoposto alla vostra approvazione, è frutto di lunghi studi e larga preparazione.

Risponde ad un bisogno universalmente risentito, e mira a risolvere problemi sui quali, specie in questi ultimi anni, si è raccolta l'attenzione del Parlamento e della pubblica opinione.

L'opera, che è dovuta al concorso di insigni rappresentanti delle cattedre, della magistratura e delle curie italiane, non appagherà forse i voti di coloro, che vorrebbero spingersi più innanzi, come di quelli che temono il pericolo di qualunque innovazione, e sarà per gli uni troppo timida, per gli altri troppo ardita. Tra le due opposte correnti, il progetto attenendosi alle tradizioni giuridiche italiane, e ai precedenti nostri legislativi, ha seguito un sentiero sicuro e si è ispirato ai dettami della scienza in armonia colle esigenze pratiche, contemperando i postulati delle legislazioni straniere, coi bisogni e costumi nazionali, la tutela della libertà individuale, colla difesa dell'ordine sociale.

Io affido dunque il progetto alla vostra sapiente discussione, la quale porterà nuova luce sugli alti e difficili argomenti ai quali urge provvedere. L'opera illuminata parlamentare varrà certamente a segnare, col nuovo Codice, un altro passo nel progresso fecondo e durevole che l'Italia ha raggiunto nelle altre parti della legislatura».

***

Circa la limitazione del numero dei difensori nelle cause penali, il progetto del nuovo codice di procedura penale limita nei processi penali l'assistenza della difesa, nello stadio del procedimento istruttorio ad un solo difensore, e in quello del giudizio a non più di due difensori per ciascuna delle parti.

Ora il Guardasigilli, nella relazione sul progetto per il nuovo Codice di procedura penale a proposito di questa disposizione dice che la limitazione del numero dei difensori gli parve dapprima un concetto troppo ardito, e dubitò che sanzionandolo nel nuovo codice, il diritto di difensore ne uscisse diminuito. Ma dopo matura ponderazione, dice l'on. Finocchiaro-Aprile, mi son convinto che una legge la quale venga a limitare il numero dei difensori, nello stato presente delle nostre consuetudini giudiziarie, risponda ai dettami dell'esperienza e al bisogno generalmente sentito, di ricondurre i nostri dibattimenti penali a quella semplicità e a quella speditezza che così potentemente conferiscono alla bontà dei giudicati.

La relazione continua dicendo che le aule giudiziarie non debbono essere una gara aperta a dimostrazioni di solidarietà e di simpatia per l'accusato o per la parte offesa. L'altezza della funzione che si compie deve rispecchiarsi nella semplicità e nella sobrietà delle discussioni, che costituiscono uno dei caratteri tipici dei dibattimenti penali in Inghilterra, dove i diritti delle parti sono tutelati più largamente che altrove.

Il numero eccessivo dei difensori, dice la relazione; nuoce altresì alla bontà dei giudicati, perchè una serie di arringhe, che spesso si ripetono l'una l'altra, confonde la mente dei giudici e sopratutto dei giurati, distraendola dai veri punti controversi; stabilisce una disuguaglianza fra l'accusa, che è rappresentata da un solo ufficiale del pubblico Ministero, e la difesa delle parti; favorisce gli abbienti in confronto dei non abbienti contro la tendenza democratica della moderna scienza legislativa.

La relazione osserva che meglio, quindi, che dare al magistrato la facoltà di ridurre il numero dei difensori prima dell'apertura del dibattimento offrendo così occasione a conflitti fra la magistratura e i difensori, conviene che la legge formi una regola generale, pur prevedendo la possibilità di casi in cui questa debba palesarsi insufficiente, e accordando al magistrato, se ciò avvenga, la facoltà di consentire una deroga.

Ma, dice la relazione, bisogna però precisare bene i limiti di questa riforma e non estenderla oltre i motivi che l'hanno dettata. Il numero di non più di uno e non più di due difensori, conclude la relazione è prescritto per l'assistenza agli atti del procedimento in cui è ammesso l'intervento della difesa e al giudizio; ma rispetto agli altri atti di difesa, che possono occorrere durante l'istruzione, o negli atti preliminari al dibattimento, come ad esempio la presentazione di memorie o di liste di testimoni, non è posta alcuna restrizione, perchè dal maggior numero di difensori non viene intralciata e ritardata l'azione della giustizia.

L'INCHIESTA SUL BENADIR

Contro Mercatelli e Sapelli.

Ci telefonano da Roma, 18:

Il *Giornale d'Italia* pubblica una parte di un rapporto contro il comm. Mercatelli e il vice governatore del Benadir, capitano Sapelli, intorno alla questione della schiavitù. Il rapporto dice che il Mercatelli partendo per l'Italia, fece restituire ai loro padroni un gran numero di schiavi che si erano rifugiati sotto la protezione dei nostri residenti. Il capitano non mancò, rientrando nella colonia dopo una lunga licenza, di esternare le proprie meraviglie al residente di Mogadiscio, e fare a questi dei severi appunti per molte liberazioni di schiavi consentite.

Da quel momento il capitano Sapelli si interessò vivamente alle deliberazioni del tribunale speciale, destinato a risolvere le questioni degli schiavi.

Delle restituzioni di schiavi ai padroni, avvennero anche a viva forza. Il rapporto narra di uno schiavo di Mogadiscio che preferiva venir fucilato piuttostochè essere restituito ai padroni, ma venne egualmente consegnato a loro, e sottoposto poi ai ferri corti, dai suoi persecutori perchè non potesse scappare. Tale tortura è spesso usata dai padroni. Il rapporto si diffonde intorno ai trattamenti inumani che subiscono gli schiavi, e ai provvedimenti presi contro chi dice la verità sulla situazione di quelle regioni.

Dice inoltre che il capitano Molinari, che si era presa la libertà di scrivere a suo fratello dello scontro avvenuto coi Bimal, nel maggio del 1904 e di parlare anche del blocco di Merka, si ebbe quindici giorni di arresti di rigore.

LE DELIBERAZIONI DEI RADICALI.

Ci scrivono da Piacenza:

L'assemblea generale di questa Associazione democratica radicale ha votato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

L'Associazione Democratica Radicale Piacentina chiamata ad occuparsi dei recenti avvenimenti parlamentari in rapporto all'opera dei deputati appartenenti al gruppo radicale; deplora le defezioni di coloro che colla loro condotta contribuirono a rafforzare quel confusionismo e quell'equivoco che inquina la vita parlamentare italiana; fa voti perchè il gruppo radicale della Camera, liberato ormai dagli elementi che ne usurpavano il nome, riprenda la sua opera attiva intesa ad attuare sinceramente il programma della democrazia.

L'assemblea faceva quindi piena adesione alla agitazione a favore del suffragio universale ed alla legge pel riposo festivo. Mandava un plauso al socio deputato Manfredi per la condotta tenuta durante la recente crisi ministeriale.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Altri nomi di nuovi senatori.

19 gennaio, *ore 4 50 pom.* — (N.) Neppure ieri è stata pubblicata la lista dei nuovi senatori.

Ai nomi da me segnalativi, devesi aggiungere il sindaco di Roma, Cruciani-Alibrandi.

La *Tribuna* fa anche i nomi del presidente della Cassazione di Firenze, commendatore Cosenza e del generale Lamberti.

Un progetto per la Calabria.

Al ministero dell'Istruzione si studia il modo di integrare le proposte di legge già presentate per la Calabria con un progetto inteso a sopprimere non solo le necessità urgenti, ma anche a provvedere in modo definitivo ai bisogni scolastici di quelle desolate regioni che hanno il triste primato nella scala dell'analfabetismo italiano.

Casse di Risparmio francesi e italiane.

Il conte Tornielli e l'ispettore generale al ministero del Tesoro comm. Magoldi, sono stati nominati plenipotenziari, per procedere, coi plenipotenziari del Governo francese, alla firma di un accordo per il trasferimento di depositi fra le Casse di Risparmio dei due paesi, in relazione all'articolo primo della Convenzione italo-francese del 15 agosto 1904, intesa a regolare la protezione degli operai.

L'ispettore generale Magaldi è partito per Parigi questa sera stessa.

Tedesco e Bianchi a Napoli.

Il direttore generale delle ferrovie di Stato comm. Bianchi ha oggi presieduto il Comitato di amministrazione ferroviario. In tale riunione ha riferito anche circa i provvedimenti di competenza dell'Amministrazione ferroviaria da adottarsi indipendentemente dalle disposizioni governative.

Subito dopo la riunione, il comm. Bianchi è partito per Napoli. Col medesimo treno è partito per Napoli anche il ministro dei lavori pubblici on. Tedesco. Entrambi si recano a Napoli per continuare l'ispezione ferroviaria già cominciata nell'Italia centrale e settentrionale.

Nuovi lavori pubblici.

Il ministro dei lavori publici ha autorizzato l'esecuzione di lavori per l'ammontare complessivo di oltre 1 800 000 lire. Tra questi lavori vi è la manutenzione della strada nazionale n. 17, e precisamente del tronco tra Bergamo e il confine con la provincia di Brescia, per lire 262 350.

Il Consiglio zootecnico.

Il ministro d'Agricoltura ha confermato con recente decreto come componenti del Consiglio zootecnico l'ing. Tosi, il cav. Fioruzzi, il cav. Gualerti, il prof. Lanzillotti-Bonsanti e il prof. Tampini.

Movimento di prefetti.

Con recenti decreti si sono effettuati i seguenti movimenti di prefetti:

Ferrari Adolfo prefetto di Arezzo è tramutato a Ravenna; Fabris Lorenzo da Ravenna a Ferrara; Ceccato Maurizio da Bari ad Arezzo; Ferri Pietro da Como a Bari e Salvarezza Elpidio da Ferrara a Como.

Consigli Comunali sciolti.

Sono stati sciolti i Comuni di Pontedera e nominato commissario regio Ramacini, segretario di prefettura; di Sorigliano Calabro, nominato commissario D'Aloe sotto prefetto; di Saletta Uggione nominato commissario Gallo.

Il servizio ferroviario a Domodossola.

Tra il ministro degli Esteri marchese di San Giuliano, e il ministro svizzero, sono state firmate tre convenzioni internazionali riguardanti la stazione di Domodossola, per la prossima apertura del Sempione.

La prima stabilisce la modalità dei servizi telegrafici e telefonici, la seconda ordina il servizio di polizia, e la terza riguarda il servizio sanitario.

Pel Benadir.

In questi giorni gli onor. Chiesa e Borsarelli hanno avuto frequenti interviste e consulti per la definitiva costituzione della nuova Società commerciale del Benadir, che probabilmente comincerà la sua gestione ai primi di febbraio.

Due interpellanze dell'onorevole Pozzato.

L'on. Pozzato ha presentato le seguenti due interpellanze, la prima al ministro degli Esteri: «Sulla convenienza di affidare ad una Commissione di inchiesta le indagini sui fatti addebitati al governatore del Benadir». E la seconda ai ministri degli Esteri: e di Grazia e Giustizia:

«Per conoscere quali indagini siano state fatte dal Governo per appurare la verità sulle gravissime accuse documentate, mosse dal direttore del reclusorio di Bergamo contro i commendatori Canevelli e Doria, e quali provvedimenti il Governo intende prendere allo scopo che reclusi e detenuti non siano sottoposti a torture morali incompatibili coi più elementari principii della civiltà».

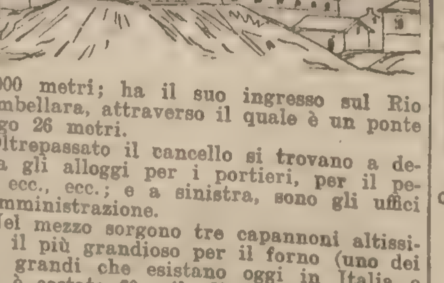
Nei riguardi alla prima interpellanza sugli scandali nel Benadir, si assicura che la Commissione d'inchiesta sarà composta in massima parte da membri scelti nei due rami del Parlamento.

La vetreria federale operaia d'Imola

Domani s'inaugura ad Imola la Vetreria Federale Operaia, ideata fino dagli ultimi giorni del 1904 dal gerente della Vetreria Federale Operaia di Livorno, Ricciardi, e dal segretario della Camera del Lavoro d'Imola, Serrantomo, coadiuvati dal Consiglio comunale di quella città, che concorse con un premio, e favoriti dal caso che fece loro trovare nella sabbia del torrente Correcchio, una materia splendida per la produzione del vetro.

E il 16 agosto dello scorso anno nella località detta Orto Sencrina, si cominciò a costruire il grandioso stabilimento che i viaggianti in ferrovia, da Ancona a Bologna possono vedere, passando da Imola.

Questo stabilimento occupa un'area di



15.000 metri; ha il suo ingresso sul Rio Gambellara, attraverso il quale è un ponte largo 26 metri.

Oltrepassato il cancello si trovano a destra gli alloggi per i portieri, per il peso, ecc., ecc.; e a sinistra, sono gli uffici d'amministrazione.

Nel mezzo sorgono tre capannoni altissimi, il più grandioso per il forno (uno dei più grandi che esistano oggi in Italia e che è costato 60 mila lire) costruito dallo specialista Alessandro Besozzi e gli altri due fabbricati sono adibiti alle ferrazze ed alle tempere.

Il fabbricato è costruito in modo che davanti alla piazza del bacino e nel capannone del medesimo non vi sono nè tempere nè altre costruzioni o arnesi che ingombrino o danneggino il lavoro creando difficoltà all'operaio.

I magazzini per le materie prime sono al piano inferiore, ove si trovano pure i diversi laboratori per gli operai ausiliari.

Dietro al principale capannone, un altro, più basso, contiene il gazogeno.

Un altro fabbricato per l'officina meccanica è nel centro dello stabilimento, ivi pure è la dinamo; e, sovr'esso, venne costruito il deposito dell'acqua, capace di 50 mila metri cubi.

Lo stabilimento che costa già 170 mila lire è stato disegnato e costruito dall'egregio ing. Felice Orsini.

Il forno fu acceso la prima volta nella vigilia di Natale, ed ora lo stabilimento si trova nel suo pieno ed attivo movimento di produzione.

NECROLOGIO

A Piombino, cessava di vivere l'operaio Soldatini Giuseppe, che sabato 14, mentre acudiva al proprio lavoro, cadeva dal forno una caldaia, ferendosi gravemente all'addome sinistro.

Gli operai degli *Alti forni* in generale sospesero il lavoro, eccetto quelli addetti all'Alto forno, in segno di lutto anche per ordine dell'esimio direttore signor Vieri dottor Sivieri; subito si è aperta una sottoscrizione a favore della famiglia; ai funerali hanno partecipato 2000 persone.

A Livorno il tenente generale Napoleone Capanna, commendatore della Corona d'Italia.

A Modena l'avv. Pietro Valcavi.

A Novara il giudice di tribunale avv. C... millo Guallini.

A Venezia il dott. Vittorio Cavagnis, p... mario di quell'ospitale civile.

A Parma Amilcare Rondani, capitano n... la riserva.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze)

Treviso. — *Un ingegnere derubato.* L'ingegnere Cosimo Canovetti, nel tren... gi, alla stazione di Mestre, trovandosi n... vagone salon del treno diretto ad Udine, ... derubato da due sconosciuti del portafogli contenente un biglietto di abbonamento ... roviario annuo, lire trentacinque, un bigli... to di abbonamento ferroviario per Como-Brunate e varie carte importanti.

Livorno. — *Per la medaglia d'...* Il senatore conte De Larderel, il sindaco, il prefetto e gli onorevoli Cassuto e Orlando hanno ricevuto il testo dell'ordine del giorno votato in assemblea plenaria la sera ... corrente dal Comizio generale dei veterani 1848-49, col quale si fanno voti perchè ... gistrato civico possa o fermamente ... ottenere dal Governo che, nella prossima ... casione del terzo centenario di Livorno ... si conceda di fregiare il gonfalone municipale della medaglia d'oro, onde furono ... rate altre città per atti di valore e di ... patriottismo.

E' deplorevole l'oblio in cui il Governo lasciò Livorno, che, sola in Toscana, ne... morabili giornate del 10-11 maggio 1849 ... valorosa difesa e resistenza contro il n... invasore; ed è tempo che da esso ... un atto di giusta, doverosa riparazione.

Pro ampliamento del porto. — Con questo titolo, e per iniziativa del sin... formerà un Comitato all'oggetto, non solo aiutare le autorità a rimuovere la g... giustizia di cui Livorno da gran tempo ... vittima, di sostenere cioè essa lo sp... tuali anche per altri enti che vi dovrebbe contribuire, ma di esplicare ogni più ... gica azione per conseguire al più presto desiderato ampliamento del porto.

Per il centenario di Livorno. — L'unione sportiva *Libertas* e *Sebastiano F...* berava di fare appello a tutte le Società ... tive livornesi, per la formazione di un pr... gramma unico che riesca, in una affer... zione di concordia, a rendere degne di L... vorno le feste dello *sport*, associate ... celebrazione civile.

Foggia. — *Per la morte della madre.* Il diciassettenne Jannuzzi Raffaele, ... rignola, non sapendo resistere al dolore ... la morte della madre, si sdraiò sul binario tra il casello 4 e 5 del tronco Cerignola ... a scopo suicida. Due treni gli passarono ... corpo stritolandolo.

Messina. — *Una scoperta importante.* E' nota l'importante scoperta del nuovo ... nocchiale del nostro concittadino T... Landi, scoperta che produrrebbe un ... rivolgimento nel campo dell'astronomia ... l'avvicinare di molto i corpi celesti. ... che i prof. Roiti di Firenze e Battelli ... Pisa hanno scritto sul proposito una ... ne lusinghiera per il Landi e favorevole ... scoperta.

GRANI DI BUON SENSO

Il più dolce modo per consolare è ... piangere.

A. Dumas ...

Nota satirica del giorno

L'ORSO RI-ADDOMESTICATO.
(Dal *Pasquino.*)

— Ed ora, signori, vi presentiamo il grande orso di Moscovia in perfetta libertà.

INCASTRO

Se in un nome di donna, a cui diè ...
capolavor di noto e gran maestro,
innestare una lettera alcun brama,
potria mutar di quel gran genio l'estro
in una mente che, d'ingegno priva,
frutto non dà — nè ad imparare arriva.

Spiegazione della sciarada precedente:
(Caste-tell-lo) — (Castello)

IN CUCINA.

Risotto composto. — In un ... burro e cipolla fate colorire un ... fiore mondato dalle foglie e tagliato a ... zetti; indi unitevi mezzo chilo di riso e ... cotelo, a fuoco vivo, bagnandolo, quando ... corre, con brodo. Pochi minuti prima ... virlo, mescolatevi alquanti fagioli ... un cucchiaino di conserva di pomidoro, ... zico di pepe e una manata di formaggio ... tugiato.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Bagni invernali. — Non ... *nantes* che li fanno nel Naviglio, intendo ... ma bagni di pulizia tiepidi e senza ... di sapone. La nostra pelle respira: il ... me che ottura le boccuccie delle innumerevoli ghiandole cutanee impedisce l'importante ... zione respiratoria della pelle. L'... catrame la pelle d'un coniglio dal ... per modo di coprirla con uno strato ... bile. Voi lo vedrete morire in breve ... egli possa respirare ancora per bocca ... Ma la pelle fa qualcos'altro; essa ... a mezzo del sudore una quantità grande ... stanze nocive. Talmente nocive che ... il sudore negli animali si sono avuti ... di avvelenamento. Di somma utilità ... la pulizia accurata e costante della cute ... malattie di cui invano cerchiamo l'origine ... vengono dal sudiciume. Il bagno non è ... pratica piacevole, ma un potente mezzo ... lute e di prevenzione.

DOTT. ...

— Costei ha ragione, ella pensò. Ma come fare?

Chopinette s'avvide d'aver ottenuto l'effetto ripromessosi, ma non volle insistere per non commettere imprudenze; si contentò di domandare:

— Non vi ho offesa, spero, signorina, parlandovi così?

— No, Elena, no.

— Ecco una pianticella che non tarderà a germogliare, pensò la cameriera. Aspettiamone i frutti.

Nei giorni seguenti ella credette indovinare, osservando il contegno di Bastiana, cogliendo certe allusioni lontane e timide, che la pianticella infatti germogliava.

La Malouche, da donna accorta e sottile qual'era, fece le mostre di non accorgersene.

Voleva che la padroncina, parlandole per la prima di siffatto romanzo d'amore, avesse ad impegnarsi di fronte a lei, in modo che se il romanzo stesso per caso volgesse al tragico, ella, Chopinotte, potesse lavarsene le mani.

Una circostanza impreveduta venne a favorire i piani della cameriera.

Costei una mattina disse alla giovane:

— C'è qui la trinaia che porta il lavoro. Volete riceverla?

— Sì, L'aspettavo... Introducetela.

Entrò una bella ragazza dai venti ai venticinque anni, bruna, con due occhi neri, vivacissimi, affabile, sorridente.

Era Giovanna.

Per un buon quarto d'ora non si parlò che dei pizzi appartenenti a Bastiana e alla marchesa, e per la riparazione dei quali erano state necessarie le dita agili ed esperte della gentile operaia.

Già questa stava per congedarsi quando Bastiana con voce alquanto tremante le disse:

— Rimanete ancora un poco. Sapete bene quanto mi piaccia discorrere con voi!

— Sì, siete buona, signorina. Se tutti i ricchi vi assomigliassero, i poveri sarebbero assai più felici.

— Il che significa che non lo siete, Giovanna?

— Non mi lamento. Guadagno a sufficenza per me e mia madre. Dodici ore di lavoro non mi spaventano. E qualche volta mi riposo nel pomeriggio delle domeniche.

— Non vi concedete mai un qualche svago, un qualche divertimento?

— Il mio maggior piacere consiste nell'andare a prender mia madre alle Buttes-Chaumont e nel vederla contenta.

— E non andate mai a teatro, al ballo?

— Sono stata l'anno scorso a Belleville ad assistere alla rappresentazione delle *Due Orfanelle*.

«Quanto ai balli pubblici, come potete bene imaginare, non li frequento.

«Ogni inverno però piglio parte a tre o quattro feste da ballo, come s'usa nel bel mondo, niente meno!...

«Dovete sapere che nella casa dove abito c'è un vecchio artista, chiamato Candolas, il quale ama la gioventù e che offre qualche modesta festicciola alle ragazze del vicinato.

«Siccome ci conosciamo quasi tutte, così ci si diverte assai in quelle riunioni, nelle quali cogliamo l'occasione di sgranchirci un po' le gambe, di fare un po' di toletta, non sfarzosa, bene inteso, ma ad ogni modo attraente.

«E così pure l'occasione di sentirci spacciar dei complimenti.

— Conducete talvolta in quelle riunioni delle ragazze che non ci sono conosciute?

— Di rado. La cosa però ebbe a verificarsi.

— Se vi chiedessi?...

Bastiana s'interruppe.

Sul punto di formulare la domanda che sarebbe parsa abbastanza strana, fu colta da un certo orgasmo.

Non era male impegnarsi in tale avventura, per quanto poco pericolosa, senza prevenirne la signora di Mauléon?

— Volevate chiedermi qualche cosa, signorina? disse Giovanna. Sarei in grado di esservi utile?

La giovane allora si precipitò nell'abisso ad occhi chiusi.

— Sì... Troverete strano, non v'ha dubbio, quanto sto per dirvi...

«Non mi considerate come una sventata, ma credete che ho riflettuto bene prima di rivolgervi la mia domanda.

— E' tanto grave la cosa?

— Gravisima... Volete adoperarvi perchè io sia invitata a quelle festicciuole?

— Voi, signorina, così bella, elegante e ricca?...

— Non so se sia bella ed elegante. In ogni modo è là, in mezzo a voi, che forse apparirò tale.

«Si presterà o no attenzione a me, secondochè piacerò o meno.

«Quanto ad essere ricca, nessuno lo saprà, se mi giurate di non dirlo a nessuno, di serbare un silenzio assoluto sul capriccio d'una giovane, che non è felice, che si vede intorno solamente menzogne, ipocrisie, commedie, e che vorrebbe, fosse pure per qualche sera, vivere al pari di tutti gli altri, simile a tutti gli altri.

— Capisco, sì capisco, disse la trinaia rattristata. Siete troppo ricca, e vorreste che vi si amasse, credendovi povera, non è così?

— Appunto. Sareste disposta ad aiutarmi?

— Con tutto il cuore, perchè non v'è alcun male.

— Non ne direte nulla a nessuno?

— Ve lo giuro. Dovete avere in me la più completa fiducia.

«Vi farò invitare da papà Candolas, assicurandolo che siete una delle mie cugine, venuta a Parigi per qualche tempo.

«Gli aggiungerò che non siete ricca, che state cercando lavoro...

«A proposito, qual genere di lavoro?... Che mestiere devo dire che è il vostro?

— So cucire benissimo.

— Cucitrice, allora, e di più orfana. E il nome?... Un nome è necessario.

— Uno qualunque... Berta, Lucia, Carlotta...

— Scegliamo Carlotta... Quanto al cognome, ho alcuni parenti in provincia che si chiamano Liverdier, e che non se ne avranno a male se ci si giova momentaneamente del loro nome.

— Benissimo. Sarò per tutti colà Carlotta Liverdier.

— E bella, per giunta, e tanto buona!

— Quando avrà luogo il primo ballo?

— Da qui ad un mese. Mi darò premura di comunicarvene il giorno non appena esso sarà fissato.

«Intanto avrete tutto il tempo necessario per preparare l'abito con cui comparirete alla festa.

A questo punto Bastiana apparve esitante alquanto; e alla fine disse:

— Giovanna!

— Signorina?

— Rispondetemi sinceramente. Credete che sia male ciò che faccio?

— Sono una ragazza onesta, signorina! disse la trinaia con gran serietà.

Entrambe stesero le braccia e le loro mani graziose, piccole e bianche si ... in una stretta cordiale, affettuosa.

Prima d'andarsene Giovanna non ... a meno di soggiungere gaiamente:

— E pensare che c'è forse in ... luogo un bravo giovane che s'innamorerà di voi, che vi amerà con ingenuità, ... tutto il cuore, e che voi farete ricco... lionario!

«Parola d'onore, sembrerà di leggere un racconto delle fate, ed io son ... contenta di rappresentare una parte ... una storia sì meravigliosa.

(Continua.)

Milano – Società Editrice Sonzogno – ...

Nuova Edizione Popolare Illustrata dei
ROMANZI DI
ERCKMANN-CHATRIAN

Storia di un coscritto del 1813 – Waterloo – Storia di un uomo del popolo – Teresa la vivandiera – L'invasione – Il blocco.

Collana di romanzi interessantissimi illustrati da finissime incisioni. Si pubblicano nell'ordine suindicato in edizione popolare in dispense di 8 pagine in-4 e usciranno 2 dispense per settimana al prezzo di Cent. 5 ...

Dirigersi allo Stabilimento della Società Editrice Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Fallières ed i giornalisti.

Ci telefonano da Parigi, 19, (G.):

Nella tribuna del Senato, Fallières ha ricevuto ieri i giornalisti che gli presentarono le loro rispettose felicitazioni per la sua nomina a presidente della Repubblica. Il decano dei giornalisti presenti, si è fatto interprete dei sentimenti dei suoi colleghi presso Fallières.

Il nuovo presidente, rispondendo ha ringraziato con molto spirito i giornalisti ricordando di essere sempre stato il difensore convinto della stampa, ed amico dei giornalisti, senza distinzione di parte.

Terminato il suo discorso, Fallières ha rilevato di avere sempre avuto come linea di condotta nei suoi rapporti con la stampa, questo prezioso consiglio che una volta gli diede Emilio de Girardin: «Non rispondete mai ai giornali: coi giornalisti non avreste mai l'ultima parola».

Un errore nello scrutinio di Versailles.

La proclamazione ufficiale della votazione di Versailles per l'elezione del presidente della Repubblica, dava come partecipanti alla votazione 849 membri dell'Assemblea. Il numero dei voti dati fu di 848 perchè venne trovata nell'urna una scheda bianca. D'altra parte però 19 membri del Congresso avevano scusato la loro assenza, e siccome il Congresso stesso conta 869 membri, gli elettori nella votazione dell'altro giorno avrebbero dovuto essere 850 e non 849.

Si è quindi commesso l'errore di un voto nel computo generale. Alla Camera ed al Senato si ritiene che questo sia dipeso dall'avere omesso per errore un nome nella compilazione delle liste che servirono per l'appello nella votazione. Si sta ora appunto verificando questo fatto benchè l'errore, si capisce, non abbia alcuna influenza sul risultato. E' da notarsi che nell'elenco ufficiale d'altra parte il numero dei votanti è giusto, e cioè 850.

Fallières contro la guerra.

L'agenzia *L'information* facendo la biografia di Fallières ricorda il suo pacifismo, e rammenta un discorso da lui pronunciato nel 1900, quando era stato eletto a presidente della Commissione interparlamentare, riunitasi al Palazzo del Senato.

Fallières disse in quell'occasione ai trecento parlamentari stranieri e francesi che erano riuniti in assemblea:

«Voi siete uomini di penna e di parola: voi avete la fede degli apostoli: continuate nell'opera vostra, e fate comprendere alle vostre nazioni che vi è maggiore gloria per esse di inchinare la loro potenza davanti ad una semplice decisione arbitrale, che nel ricercare sul campo di battaglia il trionfo sanguinoso della forza. Quando vi sarete riusciti, avrete ben meritato delle vostre patrie, e dell'umanità tutta!»

L'Eliseo «rocca della democrazia».

Fallières, ricevendo il gruppo repubblicano del Senato venuto a felicitarlo, ha dichiarato: «Finchè sarò all'Eliseo, l'Eliseo rimarrà una fortezza della democrazia».

L'omaggio dei ministri alla signora Loubet.

Ci telegrafano da Parigi (G.):

Stamane dopo la riunione del Gabinetto i ministri si sono recati a visitare madama Loubet, ala quale hanno offerto un bellissimo ricordo: un magnifico vaso di argento pieno di fiori. Rouvier come presidente del Consiglio ha pronunciato a nome dei suoi colleghi un breve discorso.

— Questi fiori — egli ha detto — si appassiranno, ma il vaso che li porta sopravviverà a loro. Esso vi ricorderà i nostri sentimenti di affetto e di rispetto, ed anche la nostra riconoscenza per l'aiuto portato, col vostro appoggio e le vostre grazie, al presidente della Repubblica nel compimento della sua funzione.

Noi non dimenticheremo mai la vostra distinzione e la vostra grazia, che resteranno come una gentile tradizione all'Eliseo.

La signora Loubet, commosse ha ringraziato per questa attestazione di simpatia e per il bellissimo dono.

Interpellanze sulla questione dei tabernacoli.

Ci telefonano da Parigi, 19:

(G.) Oggi alla Camera venne discussa la questione del regolamento per l'inventario dei beni ecclesiastici. Il deputato Groussau svolse due interpellanze in proposito, accusando il Governo di avere violata la legge prendendo delle disposizioni vessatorie e odiose contro il clero.

La legge dice che l'inventario deve essere fatto da agenti del demanio, e l'interpellante dice che questi agenti sono stati sostituiti con quelli delle contribuzioni dirette, che vennero battezzati agenti del demanio.

Bienvenu Martin, ministro dell'Istruzione, dice che i reclami non potranno ostacolare in nessun modo la compilazione dell'inventario.

Groussau, continuando, dice che in tutta la Francia viene violata la legge che garantisce l'incolumità del domicilio dei cittadini. Le autorità ne dànno l'esempio impartendo disposizioni assolutamente contrarie alla legge stessa. L'inventario dei mobili dei presbiteri che si vuol fare è illegale. La questione della perquisizione alla quale possono essere sottoposti i tabernacoli produce in Francia una vivissima emozione.

Merlou ministro delle Finanze:

«Ho sollevato intenzionalmente la questione dei tabernacoli, per evitare quegli incidenti che potrebbero prodursi, e impedire che degli agenti male interpretando le disposizioni del regolamento per l'inventario potessero mettere le mani nei tabernacoli.

Groussau, prende atto delle disposizioni concilianti del ministero delle Finanze.

Merlou assicura che furono sempre le stesse già in precedenza fissate, e se ne assume tutta la responsabilità.

Groussau:

«Voi avete esercitato delle pressioni sull'amministrazione del Demanio per far modificare certi articoli del regolamento che contenevano disposizioni rispettose per la religione. (*applausi a Destra*).

Una dimissione presentata in questi giorni, mi dà motivo di credere che le cose si siano svolte come io ho esposto.

Merlou dice che nessun ritocco è stato fatto al regolamento. Le dimissioni del direttore generale del registro sono state rassegnate fin da sei mesi fa, e sono state motivate da ragioni di salute.

Grossan: «Voi non otterrete in nessuna chiesa della Francia di porre le mani sui tabernacoli.»

Merlou: «Noi non abbiamo mai dato l'ordine di aprire i tabernacoli.»

Groussau prende atto di tale dichiarazione, malgrado le istruzioni che in proposito già sono state impartite.

Se vorrete continuare nei sistemi che avete adottato, dovrete lottare contro ogni sorta di difficoltà, giacchè mai si vide un governo prendersi così poco a cuore la legalità.

Merlou, ministro delle finanze risponde: Il governo intende applicare col maggior tatto e colla maggiore moderazione la legge sulla separazione delle chiese dallo Stato, che esso considera come una legge di tolleranza. Non è per creare delle difficoltà, ma è invece per evitarne, che il governo ha sollevato la questione dei tabernacoli, giacchè gli agenti del Governo non sono tenuti a conoscere le regole della liturgia. L'agente governativo si accontenterà di raccogliere le dichiarazioni dei preti circa il numero ed il valore dei vasi sacri contenuti nei tabernacoli. L'arcivescovo di Parigi non ha dato ai suoi sacerdoti delle istruzioni assai diverse dalle mie.

Il conflitto tra la Francia e il Venezuela.

L'impressione in America.

Un telegramma da Washington arrivato stanotte a Parigi, reca: «Ne circoli ufficiali americani si prevede che l'ultimo affronto fatto al ministro francese al Venezuela, signor Taigny, avrà conseguenze gravissime e si ritiene che ciò indurrà la Francia a prendere misure serie contro il governo Venezuelano.

Si apprende d'altra parte, da fonte, non ufficiale che la Francia sta per mandare delle altre navi da guerra nelle acque del Venezuela. Secondo ogni probabilità gli Stati Uniti non interverranno qualora il governo francese si decidesse a bombardare i porti del Venezuela o a bloccarli, poichè a Washington si divide l'opinione che il governo Venezuelano ha agito verso la Francia in modo oltraggioso. Il governo americano non si opporrà quindi alla Francia se essa intenderà di castigare il Venezuela per l'affronto subito, ma si limiterà a mandare le proprie navi in quelle acque semplicemente per tutelare gli interessi degli americani risidenti al Venezuela. Infatti l'incrociatore americano *Denver*, che attualmente si trova a Culebra, ha ricevuto l'ordine di recarsi verso le isole Wind-Ward in modo da trovarsi presso al teatro delle ostilità.»

Le magre scuse del Venezuela.

Telegrafano da Nuova York, 19:

Telegrafano da Caracas:

Il *Costituzionale* pubblica la corrispondenza che ha preceduto la rottura colla Francia. Il Venezuela pretende che la complicità della Francia coi rivoluzionari diretti da Matos è provata e aggiunge:

«Noi non accusiamo la Compagnia dei cavi la cui responsabilità è eliminata ma noi accusiamo il governo francese di slealtà verso il Venezuela, perchè mentre i nostri rappresentanti e i ministri cercavano sinceramente ed onorevolmente delle soluzioni legali alle difficoltà sulla base della reciprocità internazionale, la Francia cooperava con Matos a spargere il sangue nelle nostre valli e nelle nostre città ordinando segretamente alla Compagnia dei cavi di trasmettere le informazioni rivoluzionarie e cercava di provocare la rovina del credito del Governo all'estero e compromettere l'integrità del territorio nazionale».

Il memorandum pubblicato circa la conferenza di Russel, ministro degli Stati Uniti, col generale Ybarra, ministro degli esteri relativamente al non invito di Taigny, ministro di Francia, alle cerimonie del nuovo anno, dice che il ministro americano ha dichiarato che Root, ministro degli esteri a Washington telegrafò che era interessato alla questione aggiungendo che delle conseguenze serie avverrebbero se la situazione non cambiava.

Un commento del «Temps».

Il *Temps* così scrive a proposito del conflitto francese-venezuelano: «Il presidente Castro spera forse di trovare nelle ulteriori rappresaglie che la Francia sta per esercitare un pretesto per sottrarsi ai suoi impegni e un pretesto per sottrarsi ai suoi impegni e non solo a quelli che egli ha con noi. E' chiaro che il governo francese, la moderazione del quale ha incontrato in Europa ed in America la generale approvazione, non gli fornirà questo pretesto, e senza nuocere agli interessi di nessuno, metterà a posto questo strano dittatore, del quale anche il Venezuela finirà per stancarsi.»

L'incendio di un palazzo di Giustizia.

Un telegramma da Belfort reca che il palazzo di Giustizia di quella città è stato stamane distrutto da un violentissimo incendio. L'intero edificio è crollato e non rimasero in piedi che alcune muraglie.

Il fuoco, scoppiato alle 6.30 di mattina, causato da un guasto nel calorifero del palazzo, si propagò rapidamente, e prima che i pompieri arrivassero il palazzo era tutto in fiamme.

Gli archivi dello Stato Civile sono stati salvati, ma quello della Camera di Commercio e del Tribunale di Commercio andarono interamente distrutti.

L'edificio era moderno e non era stato costruito che nel 1901.

Crollo d'un soffitto al ministero della Guerra.

Nel palazzo del ministero della Guerra, nella gran sala detta «dei marescialli», dove si tenevano le sedute del Consiglio Superiore della Guerra, è crollato il soffitto, frantumando mobili, specchi, candelabri ed ogni altra cosa.

Fortunatamente nessuno si trovava in quel momento nella sala e non si hanno a deplorare disgrazie personali. I danni sono assai gravi.

Terribile vendetta di un innamorato.

Ci telefonano da Marsiglia, 19 sera. (G.):

Nel villaggio di Villers, certo Paolo Rossette, di ventidue anni, non sapendo rassegnarsi al rifiuto avuto dalla signorina Muduet, che egli aveva chiesto in isposa, dopo averle sparato contro un colpo di fucile senza colpirla, decise di uccidere il di lei padre che egli riteneva responsabile della ripulsa.

Un primo tentativo fatto dal giovane per uccidere il signor Muduet, mentre si trovava in casa di uno zio della fanciulla, andò a vuoto. Ma il forsennato, non ancora contento, si portò alla casa della vittima designata e trovato il padre della sua bella nel proprio letto lo uccideva con una fucilata.

L'assassino si è costituito stamane dopo aver vagato tutta la notte per i boschi.

INGHILTERRA

Altri sei ex ministri sconfitti.

I proclami di Chamberlain. — Strane congratulazioni dei protezionisti.

Ci telefonano da Londra, 19, (*Vice*):

Nella meravigliosa serie di trionfi che accompagna l'avvento al potere dei liberali, la giornata di ieri figura degnamente perchè segna la sconfitta di altri sei membri del cessato gabinetto conservatore, e cioè: sir Brodrick, prima ministro della guerra e poi delle Indie, affatto inaspettata; Fellozs, ministro dell'agricoltura; Pretyman, segretario finanziario dell'ammiragliato; lord Stanley, ex ministro delle poste; Laz, segretario al dicastero del Commercio; Sattdjiott-Dikson, ex lord avvocato della Scozia. Ieri si è avuta anche la sconfitta di Chaplin, una delle figure più eminenti del partito conservatore e luogotenente di Chamberlain. Ed infine, con la giornata di ieri, Londra ha eletto tutti i suoi rappresentanti: quaranta liberali e diciasette conservatori, in luogo della precedente rappresentanza costituita da quarantanove conservatori e otto liberali; una trasformazione magica, come si vede.

La vittoria di Chamberlain e di altri sei conservatori ha rinfrancato e sollevato un po' gli spiriti dei conservatori-protezionisti. Oggi Chamberlain raccoglie gli allori e pubblica napoleonici bollettini di vittoria.

«Il mio popolo — egli dice in uno di questi — mi ha riconfermato la sua fiducia, ed io sono profondamente grato a tutti coloro che hanno cooperato ad ottenere la vittoria.» Al che segue il grido di guerra di Birmingham: «Noi siamo sette..»

Da ogni parte dell'Inghilterra giungono a Chamberlain ed al Comitato delle tariffe, congratulazioni e felicitazioni. Lady Geroldine-Somerset, ha così telegrafato: «Brava Birmingham: un luogo almeno è rimasto dove l'amore per l'Inghilterra ed il senso comune prevalgono, grazie a Dio.»

Cose da commedia.

Quanto è costata la lotta.

Telegrafano da Londra, 19:

L'enorme uso di manifesti e di stampati d'ogni genere in occasione delle elezioni politiche ha indotto molti a tentare di calcolare approssimativamente il costo dell'attuale lotta elettorale.

Come è noto, secondo la legge inglese ogni eletto al Parlamento deve giustificare le proprie spese elettorali presentandone una nota al pubblico magistrato a ciò delegato, e finche questa nota non è stata regolarmente approvata, la elezione non può essere dichiarata valida.

Nel 1900, data delle ultime elezioni, le spese approvate in tal modo, ammontarono a Ls. 777.420 per un complesso di voti 3.519.343 di modo che ogni voto venne a costare 4 scellini e 4 pence.

La spesa di quelle elzioni è ritenuta modesta per il fato che moltissimi membri furono dichiarati eletti senza votazione perchè non ebbero oppositori. Quindi il concorso alle urne fu relativamente limitato. Quest'anno invece quasi ogni seggio viene disputato da due, tre ed anche quattro candidati di modo che la lotta è attivissima e non meno di sei milioni di elettori vi parteciperanno.

Un calcolo sommario computa a non meno di 4.500.000 sterline la somma che questo anno verrà assorbita dalla lotta elettorale.

La legge fissa una spesa iniziale di 350 lire sterline pei 2000 primi elettori delle città ed una spesa iniziale di 650 sterline per i 2000 primi elettori delle contee, occorrà quindi una maggiore spesa di 50 sterline per ogni migliaio successivo di elettori delle contee e di 60 sterline per ogni migliaio successivo di elettori della città.

I candidati cercano di mantenersi nei limiti prescritti dalla legge, ma siccome non vi riescono, molte delle spese figurano come fatte dagli amici dell'eletto di propria iniziativa ed indipendentemente dalla volontà di lui. Le spese elettorali salgono talvolta a somme veramente ragguardevoli; così per la passata legislatura Ls. 4.333 furono spese per far eleggere i due rappresentanti di New-Castle; ma scendono pure talvolta a cifre minime; così nel 1900 il deputato Patrick Kennedy pagò per la propria elezione soltanto 148 sterline. E' questa la cifra minima toccata in questi ultimi anni.

In media però la spesa legale di ogni eletto ammonta a circa 1200 sterline (30.000 lire) ed altrettante spende pure in media ciascuno dei candidati sconfitti.

Le spese dei Comitati generali delle organizzazioni centrali dei partiti non entrano naturalmente in questi computi.

GERMANIA

LE BARRICATE AD AMBURGO

Ci telegrafano da Berlino, 19, (N.):

I tumulti di Amburgo furono assai più gravi di quanto apparisse dai giornali di stamane. Dapprincipio la folla che gremiva le strade si limitò ad urlare contro i membri del Buergerschaft che si recavano alla seduta, indi tentò di rompere i cordoni della polizia. Le guardie a piedi ed a cavallo risposero con piattonate. Non si ebbero qui gravi ferimenti. Parte della folla si recò sotto le finestre del borgomastro onde acclamarlo, sapendosi che egli votò contro il restringimento del suffragio. Il borgomastro comparve al balcone per raccomandare la calma. Più tardi mentre, secondo i giornali, gli operai si erano già ritirati compervero in scena altri elementi e la lotta tra la polizia e la folla si accentuò sino alle barricate. Presso il mercato del pesce in un punto detto Schoppenstehl, la folla costrusse delle barricate con carri rovesciati e si diede a lanciare proiettili di ogni maniera contro la polizia. Venti poliziotti vennero portati via feriti ed uno di essi è morto. Una barricata venne incendiata e varie botteghe dei dintorni saccheggiate. Il numero dei feriti sembra rilevante. Solo ad una guardia medica si presentarono dodici feriti.

I tumulti di Amburgo vennero provocati come vi telegrafai dal tentativo di restringere il suffragio. Il nuovo progetto divide gli elettori della Buergerschaft in due classi di censiti, lasciando ai cittadini con reddito inferiore a 2500 marchi solo 24 seggi su 160. A quanto si dice questo di Amburgo sarebbe stato un tentativo che riuscendo avrebbe potuto trovar seguito nell'impero se gli operai lo tolleravano. Ma si suppone che la giornata di ieri basti a farlo fallire.

La direzione del partito socialista pubblica un manifesto nell'odierno *Vorwaerts* consigliante gli operai a tralasciare le dimostrazioni sulla strada dopo i comizi di domenica prossima.

Ore 11.50 pom. — Dai giornali di Amburgo rilevo altre notizie sui tumulti colà avvenuti che producono qui grande impressione e dalla stampa reazionaria vengono considerati come prologo delle dimostrazioni di domenica.

Ai socialisti si mescolarono gli elementi torbidi di cui il porto di Amburgo abbonda.

A questi si devono i saccheggi di vari negozi di argenterie, orologieria, porcellane, coloniali, ecc.

Si calcolano rubati orologi e gioielli per ventimila marchi.

La polizia fu bombardata da pietre, bottiglie, secchielli, frammenti di latta, che facevano adombrare i cavalli, impedendone l'avanzata.

Le barricate furono erette con panche, travi, insegne di negozi.

Tutte le vetrine e tutti i fanali della strada Schmppenstehl furono infranti, cosicchè si combatteva al buio.

Seri timori per domenica.

Ci telegrafano da Berlino, 19:

(M.) Le autorità prussiane, scrive il *Tageblatt*, diventano all'avvicinarsi del ventun gennaio sempre più nervose. Dappertutto le truppe vengono preparate alla possibilità di battaglie nelle strade.

Nella guarnigione di Spandau come in molte altre si da quotidianamente l'allarme. Vennero rinforzate le guardie ai depositi di armi e ai magazzini di polveri.

TURCHIA

Il Sultano ordina navi in Francia.

Telegrafano da Costantinopoli, 19:

Il Sultano ha firmato un *iradè* col quale viene sanzionata un'ordinazione alla casa del Creuzot per la fornitura di nove navi guardacoste e di una cannoniera nella Turchia.

SVIZZERA

Grave incendio.

Ci telefonano da Chaux des Fonds, 19:

Un gravissimo incendio ha distrutto stanotte la vasta ghiacciaia della ditta Von Steiger e C. I danni non sono finora precisati, ma certamente sono gravissimi.

Arresto di due «viveurs» italiani

Ci telefonano da Lugano, 19:

La nostra gendarmeria ha proceduto all'arresto di due giovani di Bari, elegantissimi, appartenenti alla migliore aristocrazia italiana che fuggiti da casa il 13 corrente, erano venuti qui a scialarsela, coi denari sottratti ai genitori. Uno di essi è tale Nicola Caldarulo, l'altro è certo A. B. palermitano, dimorante a Bari.

La polizia si rifiuta per il momento di dare il nome di costui.

L'autorità telegrafò ieri a Bari per avere istruzioni.

I due vennero oggi inviati a Chiasso per essere consegnati alle autorità italiane.

Il museo della pace in pericolo.

Ci telegrafano da Lucerna, 19, (M.):

Il famoso Museo della pace forse sparirà perchè il principe Gurowsky, che promise di dottarlo di 600.000 lire, non pagò la prima rata di centomila lire all'epoca prefissa. Il principe dice di essere stato rovinato dalla rivoluzione in Polonia.

Il pallone Zeppellin precipitato.

Il conte Zeppelin fece una nuova ascensione infelice sul lago di Costanza. Il pallone è precipitato pesantemente sulla riva del lago, ribelle a qualsiasi tentativo per muoverlo.

ASIA

Le faccende del Tibet.

Telegrafano da Pekino, 19:

Satow e il Governo cinese hanno discusso gli affari del Tibet.

I cinesi persistono a rifiutare di firmare il trattato anglo-tibetano e studiano un progetto comportante l'invio di un generale come governatore del Tibet.

Delle truppe esercitate in Europa sarebbero messe a disposizione del governatore e sarebbero poste a Lhassa e a Chumbi. Il Governo del Tibet sarebbe analogo a quello della Manciuria prima della guerra.

AMERICA

I drammi delle miniere.

Telegrafano da Charlestown, 19:

Un'esplosione è avvenuta in una miniera di carbone della Virginia Occidentale. Vi sono 18 morti.

Il processo del «trust» della carne.

Telegrafano da Chicago, 19:

Il processo del *trust* della carne è cominciato oggi dinanzi alla Corte distrettuale degli Stati Uniti.

DALLA RUSSIA

Gli insorti di Mosca erano armati dai poliziotti!

Ci telegrafano da Londra, 19, (*Vice*):

Lo *Standard* ha da Mosca che il prefetto barone Medew lascia il posto in una circostanza straordinaria che si tenta invano di celare. Venne scoperto che l'armamento degli insorti nella recente rivolta fu facilitato dai funzionari della polizia con segreto accordo cogli armaiuoli. Questi acquistarono all'estero una quantità di armi e munizioni, e poterono introdurle senza dogana. I profitti vennero divisi tra i poliziotti e gli armaiuoli.

Si assicura che i poliziotti furono sedotti soltanto dal desiderio di guadagno, ma si pensa generalmente che ciò significa l'insurrezione provocata e alimentata dai reazionari, forse con connivenza nelle alte sfere amministrative e nei circoli di Corte.

Una bomba a Odessa.

Si ha da Odessa che una bomba venne lanciata ieri sera contro una pattuglia di polizia. Vi furono cinque morti e sette feriti. Venne pure scoperto un complotto per far saltare la cattedrale con un circuito elettrico collegante un sistema di bombe.

La cattedrale è ora circondata dalle truppe.

Una fabbrica di bombe fatta saltare in aria.

Ci telefonano da Parigi, 19, (G.):

Un telegramma da Pietroburgo reca:

«A Samara la polizia avendo scoperto l'esistenza di una fabbrica di bombe, fece irruzione nell'edificio dove si trovava il laboratorio, sperandovi di cogliere in flagrante reato i rivoluzionari, e poterli così trarre tutti in arresto.

«I rivoluzionari però, vedendosi circondati e perduti, fecero saltare la fabbrica. La casa fu completamente distrutta e seppellì sotto le sue macerie tutti coloro chi si trovavano nel laboratorio. Si ignora ancora il numero dei morti. Fra le vittime vi saranno certamente molti poliziotti».

Giornalisti arrestati.

Ci telefonano da Parigi, 19, (G.):

Il direttore delle *Novosti*, Rotovicht, è stato recentemente condannato a due settimane di carcere. Anche i redattori del giornale umoristico *Svobodat* sono stati condannati ad un anno di fortezza ciascuno.

La fucilazione di cinque anarchici.

Telegrafano da Varsavia, 19:

Cinque membri di un'associazione anarchica, chiamati Rosenwerg, Holschei, Riskina, Feheier e Pfeffer, condannati a morte pei recenti attentati colle bombe, furono fucilati ieri nella cittadella di Varsavia.

Disastri finanziari a Varsavia.

Telegrafano da Varsavia:

«Il passivo della nota banca Raviz, che come vi annunciai, ha sospeso i pagamenti, sale, secondo le ultime constatazioni, all'enorme somma di otto milioni di franchi.

«Un'altra grande banca, la banca Razizewsky ha fatto punto.

«Il panico nel mondo finanziario è enorme.»

L'arresto di Leo Deutsch.

Ci telefonano da Parigi, 18, notte. - (G.):

Un telegramma da Pietroburgo all'Agenzia l'*Information*, reca:

«Il socialista rivoluzionario russo Leo Deutsch, il notissimo autore del libro *Sedici anni in Siberia*, è stato arrestato ieri sera durante una rappresentazione teatrale.

«Egli, dopo la sua fuga dalla Siberia che descrisse tanto bene nel suo libro, si era rifugiato in Isvizzera, e da qualche tempo abitava a Ginevra. In seguito alla pubblicazione dell'amnistia, egli credette di potere impunemente ritornare in Russia, ed invece ieri sera, la polizia lo trasse in prigione di bel nuovo.»

Un prestito russo in Germania.

Telegrafano da Parigi, 19:

L'*Echo de Paris* assicura che Kokozeff, partendo da Parigi si è fermato a Berlino ove ha negoziato un prestito di cento milioni di rubli.

La Banca testè incaricata dell'operazione avrebbe cercato subito di smaltire sul mercato di Parigi una parte dei titoli emessi ciò che provocò un'energica protesta degli stabilimenti di credito francesi presso Witte.

Altre condanne a morte.

Telegrafano da Varsavia, 19:

Oltre ai cinque israeliti, membri della Società per la propaganda delle idee anarchiche e comunarde, che sono stati fucilati ieri, sei altri sono stati condannati a morte.

Diciannove generali revocati.

Telegrafano da Londra, 19:

I giornali pubblicano un dispaccio da Pietroburgo dicendo che il *Messaggiero dell'Impero* pubblica un ukase revocante diciannove generali membri del Consiglio di guerra che si mostrarono contrari al programma di riforme dell'esercito.

Cronaca dello Sport

Le corse dei cavalli a Nizza. Il premio di 25,000 lire.

Abbiamo da Nizza, 18:

La quarta giornata di queste brillanti corse, è riuscita come le precedenti animatissima. Il tempo era splendido e si notavano, fra i numerosi forestieri, molti cappelli di paglia e costumi estivi.

Eccovi i risultati:

Premio di *Mentone* (3000 franchi) — 12 partenti: 1° Cochinchinois di Jean Stern — 2° Assan di Lienart — 3° Souvenir Imperial della signora Denis.

Premio *Società Steeple-chases di Francia* (4600 lire) — 10 partenti — 1° Grandignan del principe d'Arenberg — 2° Duc Job di Liènart — 3° Uranie II di Pfizer.

Premio di *Montecarlo* (25,000 lire) — 12 partenti — 1° Samsam di Carlo Liènart — 2° Aubaude di Fontane — 3° Bright di Balsan.

Premio del *Paglione* (3000 lire) — 9 partenti — 1° Trinquetière di Lieux — 2° Oripeau di Thiebaux — 3° Baronne II di Thiébaux.

Il *jochey* Abadie ha fatto un'orribile caduta col cavallo d'Acier nel premio di Montecarlo. Il disgraziato venne rialzato con numerose contusioni in tutto il corpo e una frattura al cranio. I medici l'hanno fatto subito trasportare all'ospedale, ove è giunto in gravissimo stato. Si teme abbia a soccombere.

Le scommesse per il premio di Montecarlo furono assai numerose e ingenti, fra cui due di 20.000 franchi.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO

Il brigantaggio alle porte di Milano.

Udienza del 19 gennaio.

Aperta l'udienza, si interrogano ancora alcuni testi, i quali depongono su circostanze meno importanti. Alle undici il presidente Selmo, da la parola al P. M. Tunesi, il quale pronuncia una fiera requisitoria sostenendo la piena colpevolezza di tutti e quattro gli imputati per la rapina Redaelli, e rimettendosi ai giurati, per la rapina Locatelli.

I giurati applaudono.

Ad un dato punto l'oratore della legge deplora con viva parola la frequenza delle rapine e ricorda che purtroppo questi reati sono compiuti in gran parte da giovani.

Dal banco dei giurati partono delle approvazioni e si odono distintamente le parole «bravo, bravo».

Subito il collegio defensionale sorge concorde e fa istanza per respingere tutto il giurì.

La Corte, poichè è mezzogiorno, si riserva di pronunciarsi nell'udienza pomeridiana.

Gli imputati seguono attenti il violento dibattito, ma i loro sguardi smarriti rivelano che essi non riescono a rendersi esatto conto di quanto avviene. Il pubblico, discute animatamente.

Alle due, riaperta l'udienza, il presidente legge un ordinanza con cui la Corte respinge l'istanza della difesa, dichiarando che «le approvazioni dei giurati non rivelano le loro opinioni in merito alla causa, ma che suonavano invece approvazione all'eloquenza dell'oratore della legge e furono uno spontaneo moto d'animo allorchè di fronte ad un particolare stato di fatto si deplorava vivamente la malvagità degli aggressori.»

Il P. M. riprese subito la sua requisitoria e fu brevissimo, poichè verso le tre poterono cominciare le arringhe dei difensori che durarono fino alle sei.

Il presidente cominciava la lettura dei quesiti, ma vista l'ora tarda si rimandò l'udienza ad oggi.

Condanna per diffamazione.

Ci telefonano da Firenze, 19. (C.):

La nostra Corte d'Appello, dopo una splendida relazione del consiglier Marracino e la discussione della causa, conferma la condanna a dieci mesi, ai danni ed alle spese contro l'ex anarchico Vittorio Castrucci per diffamazione a mezzo della stampa verso il Consiglio socialista di Castelfiorentino durante le ultime elezioni provinciali, in cui era candidato l'avv. Carlo Corsi.

Appendice del SECOLO 20 Gennaio

PAOLO ROUGET 48

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Avrebbero lasciata Auberive molto di buon'ora, approfittando della diligenza di Langres.

... A Langres avrebbero ripreso il treno che va da Parigi a Bàle...

Le valigie furono rifatte... non rimaneva più che a chiuderle.

La gioia dei ragazzi — sempre felici, loro, quando si tratta di viaggiare — non riusciva però a trionfare dell'angosciosa tristezza che avvolgeva, il giorno prima della partenza la piccola casa... che stringeva dolorosamente il cuore di Manette e di Cristiana.

La nonna diceva, fra sè e sè:

— Checchè ne dica o ne pensi quel brav'uomo del dottor Vincenot, lo sento bene, io, che la mia fine è prossima ed inevitabile... È l'ultima volta, questa, che mi trovo coi miei ragazzi... è l'ultima volta che li vedo... Quando torneranno qui... sarà per chiudermi gli occhi e per accompagnarmi sotto i pioppi del cimitero...

E pensava ancora... rincrudendo in tali pensieri lo strazio del suo cuore:

— Chissà che cosa accadrà... quando saranno laggiù?... Chissà se Cristiana vorrà bene a Ruggero... al mio povero Ruggero che... in certi momenti mi par proprio di comprenderlo... essa considera ora come un peso fastidioso?

Invano si sforzava a cacciare dalla sua mente quell'idea molesta... essa tornava più persistente, più ossessionante, più dolorosa che mai...

Dal canto suo Cristiana aveva gli occhi arrossati... le labbra smunte... il viso affilato... forse come non aveva mai avuto fino allora.

Verso sera, Ruggero stava scaldandosi accanto al fuoco. La fiamma di una fascina d'abete, attraversata da faville d'oro, linguegiando ardente sullo sfondo nero del camino, si perdeva in alto nella tenebrosa gola della cappa... La fantasticheria dello sventurato, pareva oggi tutta impressionata dalla tristezza cupa che gravava all'intorno.

I bimbi giuocavano..: ma lui... cogli occhi assorbiti dalla fiamma... non li vedeva... non li udiva nemmeno.

D'un tratto, nella foga della sua corsa, Claudina, che s'era accostata al focolare, venne a rifugiarsi fra le ginocchia del padre... A quell'urto improvviso, Ruggero, ebbe un sussulto... Balzò in piedi — come spaurito — con mossa così brusca che la piccina vacillò e cadde all'indietro, gettando un piccolo grido.

Cristiana, che stava discorrendo con Manette vicino alla porta, aveva veduta svolgersi quella rapida scena... Accorse a sollevare la bambina... e nella sua tenerezza... nella sua inquietudine... si lasciò sfuggire una parola all'indirizzo di Ruggero... una parola pronunciata con un accento quasi di collera:

— Ah!... malaccorto!...

Quella parola, la nonna l'aveva udita.

Aveva veduto, anche, il rapido lampo ch'era balenato negli occhi della giovane donna.

Ed aveva balbettato, rispondendo ad un sospetto che le era venuto già e che in quel momento si precisava nell'anima sua.

— Ah! mio Dio!... mio Dio!...

Fortunatamente, Claudina non s'era fatta alcun male; ed anzi pochi minuti dopo s'era rimessa a giuocare.

Ruggero aveva ripreso il suo posto dinanzi al fuoco.

Fra Cristiana e Manette... s'era però subito prodotta... una specie d'imbarazzo... vago... indeterminato... ma molto penoso per entrambe... e di cui entrambe s'erano accorte.

Tanto che la giovane signora salì senz'altro nella camera superiore.

Manette l'aveva accompagnata al suo uscire con un lungo sguardo pieno di tristezza... con uno sguardo in cui si conteneva un muto rimprovero.

... Ed immediatamente, in quello sguardo medesimo si vide riflesso una subita risoluzione, a cui la vecchia madre s'era appigliata.

Allora, vinto un ultimo istante di esitazione, anch'ella si mise a salire i gradini della scala.

La camera del primo piano era tutta invasa dalla penombra... Cominciava a cader la sera di fuori... Tutte le cose parevano confondersi in un mare di nebbia...

Manette apparve sulla soglia.

Cristiana, chinata sopra un baule che stava chiudendo, si voltò, avendo udito il rumore dei suoi passi.

E vide sorgere nell'ombra l'indecisa figura della vecchia suocera.

Comprese allora che la spiegazione tenuta... ormai era diventata inevitabile.

La nonna s'inoltrò fin presso a lei. E le disse con voce dolce e mansueta:

— Cristiana... Cristiana... figlia mia... è necessario ch'io vi parli...

Ma le parole stentavano ad uscirle dalla gola stretta... Fu obbligata a tacersi un momento prima di continuare a dire:

— Bisogna che vi dica... quello che mi sta sul cuore...

— Nonna!...

La giovane moglie s'era raddrizzata.

— O figlia mia... non dovete essere in collera con me... ma mi fa troppa pena... troppa pena davvero... vedete... ed io voglio sapere a qualunque costo... voglio sapere!...

— Ma sapere che cosa, nonna?

— Sapere che cosa è accaduto fra voi e il mio povero figlio.

Cristiana era impallidita... Un brivido di freddo le corse per le ossa.

— Davvero... non riesco a comprendere...

— Oh!... sì... sì... mi capite benissimo!... L'ho veduto fin dalla prima sera... subito me ne sono accorta... Le vecchie mamme come me hanno l'occhio fino, credetelo, figlia mia... quando c'è di mezzo la felicità delle loro creature...

«Mi sono avveduta subito, che qualche cosa era cambiata in voi, verso Ruggero... Non posso saper da che cosa l'ho compreso... e non so trovare nemmeno le parole che ci vogliono a spiegarmi bene... Ma son sicura di non essermi sbagliata... pur troppo!...

«Quanto ci ho almanaccato sopra!... Naturalmente non mi è venuta nemmeno l'idea che ciò sia per la disgrazia che lo ha colpito... non può esser questa la ragione del vostro risentimento contro di lui... Siete troppo di buon cuore, voi — ed anzi quella sarebbe una ragione per volergli bene di più... per vezzeggiarlo di più...

«Lo so anch'io che non è una cosa allegra, quella di vivere con un pover'uomo che non capisce più nulla... che non è nella vita altro che un gramo corpo senz'anima... E mi spiego come vi possano anche sorprendere momenti di irritazione... momenti di scoraggiamento...

«Sono circostanze che le capisco benissimo... ma io so anche che quando si vuol bene davvero a qualcuno, non si deve cessare dal fargli delle carezze anche s'egli non è in grado di comprenderle... e che se non lo si fa più quando ci si è voluto bene come vi siete sempre voluti bene voi due, è segno che ci sono dei motivi ben gravi... eccessivamente gravi...

«Ecco quello che mi son detta fra me...

«Adesso vorrei proprio sapere quali siano questi motivi... giacchè se avete da fare qualche rimprovero a Ruggero... ora che egli è incapace di scolparsi... tocca a me... tocca a me di difenderlo.

Aveva detto tutto ciò con voce commossa... con voce spezzata... arrestandosi di tratto in tratto, poichè si sentiva mancare il respiro.

Cristiana l'ascoltava; sempre più pallida.

L'ombra si faceva sempre più cupa, di secondo in secondo.

Ormai le due donne si scorgevano appena. (*Continua.*)

CRONACA

L'Esposizione del 1906

L'ultima proroga per le « Temporanee ».

La Commissione della Sezione « Mostre Temporanee speciali » avverte:

1.° che per comodità degli espositori, essendosi quella Mostra indetta da poco tempo, il termine per le iscrizioni è prorogato a tutto il 28 febbraio;

2.° che gli espositori concorrono a tutte le onorificenze stabilite dal Regolamento generale;

3.° che il Comitato è disposto a fornire, a richiesta, dietro compenso da fissarsi, le vetrine apposite.

Queste Mostre non sono da confondersi con quelle di brevissima durata di altre Sezioni, come: la Orticola, la Canina, ecc

La Sezione delle « Temporanee » comprende:

I. I prodotti farmaceutici e loro derivati; panetteria e pasticceria; zuccheri e prodotti della confetteria; condimenti stimolanti, conserve di carne; prodotti agricoli d'origine animale, vini ed acquavite di vino, sciroppi e liquori, bevande spiritose diverse, alcools industriali, bevande diverse, acque minerali.
II. Prodotti chimici e farmaceutici.
III. Profumeria.
IV. Armi da caccia.
V. Fotografia e processi fotomeccanici.
VI. Strumenti musicali.
VII. Giocattoli.

Questa Mostra rimarrà aperta dal Giugno sino alla chiusura dell'Esposizione.

I delegati italiani ed esteri per i servizi postali e doganali

Dal giorno 16 si trova riunita presso la Direzione compartimentale di Milano la Commissione composta di funzionari ferroviari esteri ed italiani della Direzione Generale delle Poste e delle Dogane italiane e svizzere. La Commissione è presieduta dall'ing. L. Alzona, capo del compartimento di Milano, ed ha esaminato il progetto delle convenzioni per la stazione internazionale di Domodossola e per l'esercizio della linea Domodossola-Iselle e per i servizi doganali e postali fra i due Stati.

La discussione non è ancora ultimata, però entro due giorni saranno concretate le proposte definitive da sottoporsi ai rispettivi governi centrali.

Ci consta che le proposte sono tutte intese a portare vantaggio e comodità al pubblico viaggiante senza che ne scapiti l'erario, specialmente per quanto potrebbe riguardare la visita in treno dei bagagli.

Contro la tubercolosi bovina.

— Ieri, nell'istituto sieroterapico milanese in via Lecchi, cominciarono le osservazioni intorno ai risultati dell'esperimento di iniezione del siero antitubercolotico Behring pei bovini.

Convennero, oltre i numerosi allevatori, agricoltori e commercianti interessati, l'avvocato Galbarini di Mortara, uno fra i primi agricoltori mortaresi che applicò alle bestie bovine queste vaccinazioni, presidente della Commissione esecutiva che intraprese l'esperimento; gli on. Romussi e Cornaggia, l'ing. Ciboldi della Lega nazionale contro le epizoozie, il prof. Perroncito di Torino, il prof. Stazzi della Scuola veterinaria di Milano, il prof. Belfanti, il prof. G. Mazzini dell'Accademia veterinaria di Torino, il dottor Garino direttore del Macello pubblico, il dottor Fiorentini, veterinario municipale, il prof. Boschetto di Torino, il professore Sormani, parecchi altri medici zooiatri, studenti del quarto corso delle scuole veterinarie di Torino, Parma, Milano.

Furono abbattute quattro vitelle, di cui tre erano state immunizzate col metodo Behring nella scorsa estate e quindi sottoposte all'iniezione della tubercolosi bovina preparata dal prof. Belfanti di Mortara.

Il prof. Stazzi procedette all'autopsia di questi animali. In quelli vaccinati non si sono riscontrate lesioni tubercolari, microscopicamente visibili; solo in una delle tre vaccinate si trovarono tubercoli in via di calcificazione.

Gli esperimenti continuano, e daremo di essi più ampia relazione domani in quinta pagina, limitandoci per ora a questo breve cenno.

Un altro malato che s'uccide.

Un secondo caso di suicidio per malattia si è verificato ieri l'altro alle ore sei pomeridiane in corso Ventidue Marzo.

Al terzo piano della casa segnata col numero 9, abitava con la moglie Maria e due figli in tenera età, il litografo ventottenne Degani Romeo.

Il Degani da qualche tempo era costretto al riposo, perchè gravemente malato di polmoni. Il povero uomo era perciò accasciatissimo, tanto più che per tirare avanti meno male la famigliuola, la moglie Maria doveva recarsi al lavoro in qualità di operaia passamantiera.

Iersera all'ora suaccennata, il Degani era in casa solo, poichè la moglie trovavasi allo stabilimento dov'è impiegata, e i bambini erano presso la nonna.

L'infelice, in preda a profondo scoraggiamento, pensò di approfittare dell'occasione per finirla con la vita dolorosa.

Spalancò una finestra verso strada, e si precipitò a capofitto nel vuoto!

E' facile immaginare lo spavento dei passanti.

Attorno al corpo sfracellato del suicida si radunò tosto una grande folla.

Il vigile urbano N. 147, constatando che lo sciagurato respirava ancora, s'affrettò a provvedere per il trasporto all'Ospedale Maggiore.

Qui giunto, dopo un'ora circa, il Degani spirava per violenta commozione cerebrale e viscerale.

Alla sua atroce agonia, assistette la moglie, che rincasata pochi momenti dopo avvenuto il dramma, era corsa come pazza all'Ospedale.

Ne seguì una scena pietosissima: medici e infermieri riuscirono a grandi stenti a strappare la donna dal cadavere di suo marito!

La misteriosa morte della signora Stolz.
L'autopsia.

Come dicemmo ieri, la servente Forlini aveva consegnato al parroco della chiesa di S. Bartolomeo un testamento falso a favore di lei della padrona. Aggiungiamo ora che tale testamento è scritto di pugno della stessa Forlini, sopra un foglietto da lettera a grossi, informi caratteri. Un particolare degno di nota è questo: quando la Forlini si recò alla parrocchia di S. Bartolomeo col testamento, consegnò anche sessanta lire, pregando a nome della sua signora, di distribuirle ai poveri.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.58 — tram. 5.11 — Roma — leva 7.35 — tram. 5.7 — Palermo — leva 7.20 — tram. 5.15.

Luna. — Età giorni 26 — Leva alle 4.12 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 771 sulla Spagna, minima di 736 sulla Danimarca

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 9 coperto — Nizza, 6 nuvoloso — Madrid, 1 bello — Zurigo, 6 nuvoloso — Praga 1 nebbia — Vienna 1 nebbia — Trieste, 3 vario — Budapest -2 nebbia — Pietroburgo, 1 coperto

Il tempo in Italia. — Pressione molto discesa al nord causa una depressione di 759 formatasi sul golfo di Genova, massima di 767 sul Jonio.

Venti moderati e forti prevalentemente di libeccio; mari agitati, specialmente il Tirreno.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Milano, -3 — Genova 5 — Roma, 2 — Bari 6 — Torino, -3 — Firenze, -1 — Napoli, 7 — Palermo, 9 — Venezia, -1 — Bologna, -2 — Foggia, 5 — Cagliari, 3.

Ieri. — Cielo vario al sud, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

Tendenza. — Cielo vario in Piemonte, Lombardia e versante tirrenico, nuvoloso con pioggia e qualche nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.
Milano, 18 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 755.9.
Temp. cent. media + 0°.0 mass. + 2.5 min. — 2.7.
Umidità relativa, media 92 0/0.
Venti dominanti: Ovest nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia.

Il lago di Varese comincia a gelare.

Ci telefonano da Varese, 19:

In seguito al freddo intenso di questi giorni, cominciano a gelare anche le acque dell'ameno nostro lago.

Nei pressi di Capolago il ghiaccio è già di uno spessore rassicurante così che gli amatori del pattinaggio cominciano ad esercitarsi.

Anche i campi di pattinaggio di Ghirla e di Ganna sono continuamente frequentati da compagnie di pattinatori di Varese, di Milano e della Svizzera.

Una grossa frana.

Ci telegrafano da Messina, 19:

Causa le pioggie insistenti sullo stradale di Cesarò Troina, precipitò una frana della lunghezza di 80 metri e larga 400, che ostruì il passaggio della corriera postale.

Terribile bufera in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra 19 mattina *(Vice)*:

Una fortissima tempesta si è scatenata ieri sull'Inghilterra e nella Manica. Una pioggia torrenziale è caduta su Londra e dal nord giungono notizie di grandi nevicate accompagnate da terribili bufere. Nel Paese di Galles vi furono delle inondazioni. Nella Manica, il mare era agitatissimo e tutti gli *steamers* che fanno servizio regolare fra l'Inghilterra ed il continente arrivarono con enormi ritardi dopo un viaggio faticosissimo. Un canotto da salvataggio, nel porto di Deul, è riuscito a trarre in salvo l'equipaggio di un battello da pesca francese, che era stato gettato sul banco di sabbia di Kootvin. Un battello da costa è affondato nelle acque di Lankashir e mentre scompariva nelle onde si videro degli uomini che invocavano soccorso, ma che non poterono essere salvati.

Gravi danni si hanno pure a deplorare a Londra e nei dintorni.

Gravi danni del vento in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 19, (M.):

Un vento di straordinaria violenza cagionò oggi gravi danni a Berlino; abbattè dei camini e delle finestre, devastò dei tetti, sradicò degli alberi e fece stramazzare dal suo pinnacolo un Arcangelo Michele, del peso di sedici quintali, dalla Michaelkirche. Fortunatamente nessun ferito.

Notizie simili si hanno dalla provincia.

Ad Harburg una casa rovinò, un bambino fu ucciso e una donna gravemente ferita; ad Alfeld un tetto precipitando ferì tre operai. Le foreste della Turingia sono gravemente danneggiate.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *La Dama di picche*, opera — primo quadro *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
Dal Verme: *Dolores*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8 30.
Manzoni: *Amor mio*, comm. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *Sior Todaro brontolon*, commedia. — Ore 8.30.
Fossati: *Primavera scapigliata*, operetta. — — Ore 8.30.
Olympia: *Al palazo de le ciacole*, commedia. — Ore 9.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Stabilini: *Terza categoria*, comm. — Ore 9.
Modena: *Fanfan la tulipe*, oper. — Ore 8.30.
Eldorado: Circo equestre. — Ore 8.30.
Milanese: *Diluvio universale*, comm. — *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.
Presepio meccanico: Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

"LA DAMA DI PICCHE,, dramma lirico in 3 atti di Pietro Tcialkowskj ALLA SCALA

La musica.

Neppure *La dama di picche* ha rialzato ieri sera alla Scala questa disgraziata stagione che finora si trascina di insuccesso in insuccesso e non dà pur troppo affidamento di qualche buona rivincita.

Qualche applauso accoglie il preludio del primo atto: poi passa in silenzio tutto il primo quadro, interrotto soltanto da poche approvazioni il racconto di Tomski.

Molto più gustato il secondo quadro tanto nelle cantate nuziali al clavicembalo quanto nella parte melodica che segue e nella concitazione drammatica del finale. Il pubblico chiama gli artisti alla ribalta e poi gli artisti col maestro Mugnone.

Tutte le pastorali arcadiche che occupano quasi per intiero il primo quadro del secondo atto piacciono, ma vengono giudicate troppo prolisse e ingombranti nell'azione. Nessun entusiasmo le sottolinea nel pubblico che incomincia a dar segni di stanchezza.

Il secondo quadro nella stanza della contessa passa di nuovo in silenzio: l'azione stessa è sfavorevolmente commentata a danno della musica. Fiacchi applausi quando si chiude il velario.

I tre quadri del terzo atto subiscono sorte anche peggiore: qualche tentativo isolato di applausi è subito represso da zittii e il pubblico si abbandona a melanconici commenti sulla stagiont la quale, ripetiamo, si svolge come avevamo pronosticato.

L'esecuzione, nel complesso, è mancata: è stata assolutamente inferiore alle tradizioni della Scala.

Il tenore Zenatello ritorna a poco a poco alla sua voce baritonale: nel personaggio di Ermanno ha forzato le note sentimentali togliendo spesso al canto la soavità e la dolcezza chieste dalla musica e rendono forse per il naturale disagio della prima sera, troppo scarsamente l'azione drammatica.

La signora Corsi (Lisa), che pur dispone di belle note nel suo canto, non ha dato mai alla sua voce neppure nella difficile parte del sesto quadro; quella intensità di sentimento e quella profondità di passione chieste dalla parte sua: ebbe asprezze dannose che le difficoltà dello spartito contribuivano ad accrescere.

Eleonora De Cisneros, pur dimostrando buone qualità sceniche e vocali, esagerò esecuzione ed interpretazione con una spettrale cavernosità che si accompagnava ad un eccesso nella truccatura, nei primi due atti specialmente.

Cantò con sicurezza e brio la signora Maria Bastia Pagnoni nella sua duplice parte di Marinka e della pastorella Carnia.

Nella pastorale del secondo atto seppe farsi applaudire anche la signora d'Albert.

Incolori il Thos (Surin), il Venturini (Tukalinski).

Meritatamente applauditi furono invece il basso Didur, che con le sue note robuste riportò un successo tutto personale nel terzo quadro del terz'atto (la scena del giuoco), e lo Stracciari che accoppia felicemente la forza alla pastosità della voce e ha dato espressione delicata ai duetti del primo e del secondo atto.

E fece del suo meglio, per portare in porto l'opera tra un cumulo di difficoltà, il maestro Leopoldo Mugnone, al quale il pubblico provò di aver compreso gli sforzi fatti.

Buoni i cori; ricchi gli scenari e tutto l'allestimento specialmente nei quadri primo (giardino d'inverno a Pietroburgo), terzo (sala da ballo in casa di un diplomatico di corte) e sesto (un Lungo-Neva di notte).

La musica del Tciaikowski è senza dubbio ricca di bellezze, che una migliore esecuzione avrebbe fatte accettare al pubblico. Nella storia della musica russa il Tciaikowski occupa col Rubinstein un posto di eccezione per il suo eclettismo che è in aperto contrasto prima con la scuola nazionale romantica iniziata dal Glinka e poi con la scuola moderna Wagneriana che ha per campioni, tra gli altri, il Balakirev, il Borodin e il Cuì.

Nè si può negare che nella *Dama di picche* le reminiscenze, i richiami al genio musicale d'occidente siano ripetuti e molto visibili: dalla cabaletta all'italiana, ai pispigli e alle spigliatezze melodiche alla Bizet è tutta una serie di interessanti confronti sui quali ieri sera il pubblico si sbizzarriva.

Non che il Tciaikowski abbia totalmente rinunziato ai ritmi e alle cantilene nazionali: nelle sue melodie è anzi una melanconica velatura che da grazie alla musica e spiega il suo fascino in patria.

Ma l'appunto maggiore è la tendenza di tutta l'opera alla sinfonia più che alle proporzioni drammatiche. Sinfonicamente la *Dama di picche* contiene bellezze rare, che sfuggono, e quasi sembrano mal sopportare il peso di una grande rappresentazione teatrale. Per questa ragione è dubbio se una miglior esecuzione basterebbe a far accettare l'opera del Tciaikowski dai gusti del nostro pubblico.

Alla Filarmonica fiorentina.

Ci telefonano da Firenze, 19, (C.):

Oggi, alla Filarmonica, ove era convenuto un pubblico sceltissimo, nella seconda mattinata della Società di musica da camera, trionfava un nuovissimo quartetto in *la-minore*, in quattro tempi, per pianoforte, violino, viola e violoncello, del giovane maestro milanese Tanzi, il quale veniva entusiasticamente applaudito.

Ottima la esecuzione della signorina Galeotti e dei professori Faini, Calecci e Broglio.

PICCOLA CRONACA

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

Funicolare Como-Brunate, altezza metri 980. Splendida gita a 75 minuti da Milano.

La candidatura Zanardi a Budrio

Ci telegrafano da Bologna, 18 (A.)

Il Congresso collegiale di Budrio, adunatosi ieri, ha proclamata la candidatura del dottor Ettore Zanardi a deputato di Budrio. Notate che la proclamazione della candidatura Zanardi è stata fatta prima che l'attuale deputato di Budrio on. Chiesa si sia dimesso dalla carica.

I rappresentanti di Circoli e Leghe del Molinellese avevano appunto sollevato la pregiudiziale che solo dopo che il deputato Chiesa si fosse dimesso, si doveva convocare il Congresso collegiale, ma non essendo tale pregiudiziale stata accettata; i proponenti si ritirarono, ed i rimasti in un ordine del giorno motivato, proclamano la candidatura del dottor Zanardi, condannato recentemente per un articolo pubblicato nella *Squilla*.

L'ordine del giorno termina così:

« Il Congresso pur dolonte di doversi separare dall'on. Pietro Chiesa, afferma la necessità che si debba proseguire la lotta con le schede politiche e prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. Chiesa d'inchinarsi alla volontà del Congresso, proclama, ecc. »

Ora un solo dubbio può nascere e cioè che obbedendo il Chiesa al voto del Congresso, il Collegio possa essere conquistato dai moderati.

L'anniversario della rivoluzione russa

*** Ci telefonano da Varese, 19, (R.):

Domani sera alla nostra Camera del lavoro avrà luogo un pubblico Comizio pro Russia.

Oratori saranno l'avv. Buffoni, di Gallarate e Riccardo Momigliano di Varese.

Domenica poi altri comizii pro Russia avranno luogo a Cantello, Arcisate e Viggiù.

*** Ci telefonano da Verona, 19:

Per iniziativa della Camera del lavoro, in unione all'Associazione socialista ed alle associazioni liberali, si terrà domenica un solenne Comizio per esprimere la solidarietà con l'eroico popolo russo.

Oratore ufficiale sarà il pubblicista Francesco Ciccotti.

*** Ci telefonano da San Remo, 19, (G.):

Domenica al teatro principe Amedeo avrà luogo un Comizio commemorativo dei fatti di Russia. L'avv. Rossi sindaco di Bordighera pronuncierà il discorso di circostanza. In tutti i paesi della provincia avranno luogo dei comizii. A Ventimiglia parlerà l'avvocato Orazio Raimondi.

Ci telefonano da Vicenza, 19, (P.):

Per iniziativa dei socialisti, lunedì alle ore 3 al teatro Verdi doveva aver luogo un pubblico comizio in commemorazione della rivoluzione russa.

Non potendo intervenire l'avv. Claudio Treves, oratore ufficiale del comizio doveva essere il dottor Dugoni, di Mantova, ma per i soliti motivi di ordine pubblico il comizio fu vietato.

I funerali del senatore Luchini.

Ci telefonano da Firenze, 19. (C.):

Imponenti riuscirono oggi i funerali resi alla salma del senatore Odoardo Luchini. Vi parteciparono tutte le autorità, i rappresentanti del Senato e della Camera, dell'esercito, della curia, del Consiglio provinciale e comunale.

Rendevano gli onori militari i pompieri in alta uniforme ed un battaglione di fanteria con bandiera. Assisteva una folla straordinaria. Sul feretro parlarono il commendatore Cosenza per la magistratura, l'avvocato Brunetti per il Consiglio dell'ordine degli avvocati e Bolciotti per la famiglia.

Una lapide a Bovio in Altamura.

Ci telegrafano da Bari, 19:

Ad Altamura senza l'intervento delle autorità e senza pompe ufficiali si è inaugurata popolarmente e democraticamente la lapide deliberata alla memoria di Giovanni Bovio per pubblica sottoscrizione. La breve e semplice epigrafe dice: « Salutanti genti nuove sulle feraci zolle ove pugnaro nel nome di libertà i progenitori tuoi. »

Investimento di treni a Capaccio.

Ci telegrafano da Salerno, 19. (P.):

Iersera il macchinista del treno facoltativo 4201, incurante dei segnali della stazione di Capaccio, investì il facoltativo 4221. La locomotiva e tre carri furono danneggiatissimi.

Due vetture deviando, ingombrarono il binario, rendendo necessario il trasbordo. Il fuochista Stasio rimase ferito.

Per la direttissima Firenze-Bologna

L'articolo dal titolo « Un importante problema ferroviario » comparso nel numero di codesto giornale dell'otto gennaio corrente contiene affermazioni inverosimili ed anzi cervellotiche, se non pure tendenziose, tanto che mi ritenni in dovere come rappresentante politico di questo collegio d'inviare alla Direzione del giornale, anche come protesta dell'Associazione radicale pratese, un telegramma esprimente la non grata sorpresa provata dall'apparizione dell'articolo stesso.

Non è certo opera ardimentosa per chisiunque lo sfattare di botto questo infelice parto di una fantasia troppo eccitata e così in contradizione collo stato dei fatti.

Sorvolando sul contenuto di quel libello anonimo cui si accenna nell'indicato articolo, esaltandolo quasi a dogma indiscutibile per le coscienze elastiche e digiune di quanto riguarda le proposte oneste di persone tecniche, di moralità indiscutibile ed animate da sentimenti di alto patriottismo nel curare gli interessi generali del paese, vengo ora a confutare i capisaldi principali, su cui si basa il fragile edificio architettato con una stupefacente deficenza di sincerità.

Dall'esposizione dello stato attuale della questione della direttissima Firenze-Bologna si capisce facilmente che l'articolista è talmente digiuno delle origini molto antiche della questione stessa e delle diverse fasi successive che quella ha attraversato, che mentre accenna *solo* ad un bisogno della nuova linea già da tempo sentito, si studia di fare apparire che la questione sia sorta quasi ad un tratto nel 1902, quando fu nominata quella *Commissione* reale, che all'articolista piace di qualificare con parole poco lusinghiere.

Al verdetto unanime di quella Commissione reale, della quale non facevano parte, *nè sindaci, nè commercianti, nè industriali, nè altri aventi personali vantaggi nell'affare e neppure rappresentanti d'interessi di caste o camarille*, lo scrittore dell'articolo non trova da contrapporre altra obiezione, se non quella, che lo studio effettuato dalla Commissione aveva l'unico obiettivo di tagliare fuori Firenze e Bologna dalla direttissima, colla quale il Decreto reale di costituzione della Commissione medesima prescriveva invece che fossero unite! E tanto gli ha dato ai nervi la conclusione unanime, che lo scrittore nello esporre al pubblico quelle sue peregrine affermazioni ha dimostrato di avere affatto perduta la bussola col fare apparire escluse dal tracciato prescelto quelle due città, per le quali appunto si reclamava la più facile e la più celere congiunzione.

E per non fare raccapezzare più il sacco dalle corde a chi non ha perfetta conoscenza della cosa l'articolista prepara ad arte o per ignoranza di fatti tale una confusione, da far sembrare che la riunione solenne di Bologna del 19 novembre scorso non provenisse da spontanea e giustificata iniziativa locale e per accordo delle autorità politiche e dei molteplici rappresentanti delle due città e rispettive provincie, ma sibbene dall'ispirazione che avrebbe data la Commissione reale per vedere sanzionato con voto locale quello che era stato il suo responso tecnico, facendo dunque convenire insieme fiorentini e bolognesi a decidere (e qui sta l'enorme paradosso) l'esclusione delle loro città da questa ferrovia direttissima.

Senza occuparmi poi della favola del ragno e del moscone, così poco a proposito citata, mi limiterò soltanto a rammentare a chi se ne fosse scordato, che in quell'adunanza stessa si sfoderarono impudentemente armi che però si spuntarono al primo ostacolo delle argomentazioni assennate ed oneste di coloro, che rintuzzando le armi stesse rilevarono che si voleva riportare la questione della direttissima a qualche diecina d'anni indietro con danno evidente degli interessi nazionali e segnatamente poi di quelli locali di Firenze e di Bologna.

Per quanto inoltre riflette il magnificato anonimo libello, di cui si raccomanda nell'articolo l'edificante lettura, trovo da osservare che trattandosi di interessi così vitali e di natura generale per il paese, meraviglia che gli anonimi italiani che lo hanno compilato, abbiano provata la ritrosìa ad apporvi il proprio nome.

L'agitazione ingaggiata da Comitati e Sodalizi delle due provincie in nome di quel progetto che ebbe l'onore della sanzione della Commissione reale non è derivata da loschi appetiti di fruttifere speculazioni, nè è stata condotta col mistero e col silenzio. Essa è sorta da sè, naturalmente, a indicare la via da battere per il completamento di quella rete centrale ferroviaria italiana, rete che ben può chiamarsi il tratto di unione fra le genti d'Italia; essa è sorta per vedere una volta e per sempre debellato quell'Appennino che troppo a lungo divise insormontato il paese; quest'agitazione, aggiungo, poi non è stata un segreto, un armeggio; essa fu da venti, da trenta anni condotta onestamente con dignità, colla dignità che dà la coscienza delle cose veramente buone ed utili; ed è stata secondata da sodalizi, da autorità dei paesi che hanno la ventura di trovarsi sull'unica, più facile via che traversi per lungo l'Italia.

Questa via l'ha tracciata la natura laddove mise in contrapposto due valli a declivio leggero, separate dal monte più che altrove sottile; su questo solco l'Italia deve posare la guida del suo maggior traffico soddisfatta e sicura dalle sue più splendide città ai più modesti villaggi ch la galleria di Montepiano senza le curve a foro cieco, che ignaramente l'articolista le attribuisce, senza la paradossale pretesa di volgere direttamente il suo sguardo verso Siena e Roma, sarà per i rapporti interni quello che il Sempione sta per essere per i suoi rapporti con l'estero.

E si persuada l'articolista di questa verità, giacchè egli in un impeto di sincerità e contro il colore dell'ostentato articolo, si compiace di nominare il nuovissimo tunnel cui Milano e l'Italia dalle stesse colonne della stampa ospitale tanto plaudirono.

Si persuada e si rassegni all'evidenza, chè è finito il tempo delle ferrovie tarde, novelle mulattiere arrampicantesi dalle pendici alle cime dei monti, ed ammetta logicamente che con una tale necessaria, razionale tendenza della tecnica moderna cade anche il fantasma delle linee posate attraverso centinaia di miglia di monti, di colline e di valli a concorrenza di quelle del Valdarno e della Chiana, fantasma dai suddetti innominati italiani nel sunnominato libello eretto a spauracchio delle due città di Firenze e di Bologna del cui benessere la Commissione reale tenne calcolo più ragionato e più considerato che mai si sia fatto.

Dottor Antonio Angiolini
Deput. del Collegio di Prato (Toscana).

Le prodezze del prefetto di Sassari

Ci telegrafano da Sassari, 19:

La Commissione di beneficenza presieduta dal prefetto Re respinse due terne di egregi cittadini proposte dal Municipio per la scelta di due amministratori dell'ospedale. L'avvocato Vincentelli, ex presidente della Deputazione provinciale, compreso nella terna, in segno di protesta ha rimesso allo stesso prefetto le insegne e il decreto di nomina, di *motu proprio* del re, a commendatore, con una lettera vibrata stigmatizzante che dopo la lotta elettorale il rappresentante del Governo, persista nei sistemi di vendetta.

La cittadinanza è solidale col Vincentelli ed è indignata.

Il "Secolo,, ad Algesiras

I preliminari della seduta
Scambio di vedute.

Mario Borsa ci telegrafa da Algesiras, 18: —*Ore 2 pom.* — I lavori della Conferenza procedono con grande, inevitabile, lentezza. Mentre i periti attendono attivamente allo studio e alla elaborazione dei progetti i plenipotenziari si fanno continue visite tra loro onde consultarsi ed accordarsi.

Così, per esempio, la decisione di tenere oggi una breve seduta fu presa poco dopo mezzanotte, ma la seduta odierna sarà non formale e servirà semplicemente allo scambio di vedute senza protocollo e verbali; onde la prima reale seduta ufficiale della Conferenza resta sempre fissata per sabato. Lo scambio odierno di vedute fu reso necessario dalle prime difficoltà incontrate sulla questione del contrabbando. Secondo le mie ultime informazioni la decisione che si prenderà riguardo al contrabbando sarà tipica per le decisioni da prendersi in genere su tutte le questioni, vale a dire non risolverà nulla di pratico.

Iersera le rappresentanze della Spagna, Italia, Austria, Belgio ed America, ebbero un lungo colloquio. Si sarebbe propugnato il progetto di affidare la repressione del contrabbando per mare alla Francia e alla Spagna, nominalmente, ma di fatto solo alla Francia, che per ora è sola in posizione di farlo efficacemente. Tuttavia questo progetto non incontra il favore dei francesi. I loro periti dicono che data l'enorme estensione della costa e la mancanza di porti il cómpito sarebbe irrealizzabile, onde essi insistono sul loro proprio progetto che già vi accennai martedì sera, ossia di consigliare al sultano semplici misure legislative, come penalità, multe, ecc.

Questo progetto francese, come vedete, presenta poca praticità. Naturalmente potrà non essere adottato e molto dipende dallo scambio di vedute odierno.

La seconda seduta.
La Spagna assume la paternità delle proposte.

Ore 10 pom. — Come già vi annunziai, oggi alle tre, nel palazzo municipale, ebbe luogo la seconda riunione.

Non fu però una riunione formale, ma ebbe un carattere preparatorio. Vi presero parte i soli delegati plenipotenziari e ne furono esclusi i segretari.

Per quanto, nel momento in cui telegrafo, si mantenga ancora il segreto sulle conclusioni alle quali i plenipotenziari arrivarono, pure sembra, a giudicare dalle informazioni che ho attinte a buona fonte, che anche oggi avrebbe trionfato lo spirito conciliativo.

L'accordo fra i plenipotenziari si sarebbe raggiunto, poco prima che si adunasse la Conferenza, in questi termini:

Tutte le Potenze accettarono la proposta francese, già da me segnalatavi, di limitarsi a proporre al sultano una legislazione generale concernente il contrabbando delle armi.

Tale questione ha la massima importanza dal punto di vista dell'ordine interno del Marocco. E' mediante il contrabbando infatti, che si forniscono di armi e di munizioni il Pretendente, il famigerato brigante Raitsuli e i pirati del Riff. Se si riuscirà a impedire tale contrabbando, mancherà il maggior alimento alle rivolte.

La proposta francese venne fatta propria dalla Spagna, che la presentò nella Conferenza odierna.

Tale procedimento sarà probabilmente seguito anche nelle successive riunioni per quanto riguarda la presentazione delle proposte. La Francia e la Germania cioè si terranno apparentemente in disparte, lasciando che le Potenze neutrali si facciano iniziatrici dei progetti, che però sono prima elaborati nelle riunioni parziali, tenute in forma privata.

Si spera così di eliminare le suscettibilità della Germania, che non vuole apparire diplomaticamente sconfitta innanzi alla Francia.

Una Commissione mista.

Ore 11 pom. — Eccovi maggiori dettagli sulla riunione di oggi:

I plenipotenziari si radunarono oggi alle tre e venti nella sala della Conferenza, in abito da passeggio e senza cilindro, e ne uscirono poi alla spicciolata verso le quattro e tre quarti.

Come vi ho preannunziato nel precedente telegramma si pervenne all'accordo nel senso di limitare l'azione della Conferenza sopra questo primo punto venuto in discussione ad un disegno di legislazione generale da consigliarsi al sultano.

La discussione si svolse sulla questione della sorveglianza dei porti e lungo i fiumi, la proibizione dell'importazione di armi e di munizioni nel Marocco e le penalità da applicarsi ai contravventori.

Venne nominata una Commissione composta di El Mokri, presidente, di Caballero, Tattembach, Malmusi, Regnault.

Questa Commissione dovrà formulare e redigere gli articoli del progetto, che sarà discusso nella prima seduta ufficiale di sabato, oppure di lunedì.

I DELEGATI MAROCCHINI tentano l'ostruzionismo.

Ci telegrafano da Algesiras, 19, ore 1 ant. *(Borsa)*:

I marocchini fecero ieri un primo tentativo di ostruzione quando la Spagna ebbe comunicato le linee generali del progetto di legislazione generale sul contrabbando.

Essi dissero di non poter accettarlo senza il permesso del sultano tanto più che il Belgio domandò recentemente l'autorizzazione d'introdurre i fucili da caccia, in previsione di possibili misure repressive del contrabbando da parte della Conferenza.

Ore 2 ant. — Il progetto presentato dalla Spagna contro il contrabbando si compone di otto articoli.

Il sesto dispone che la Francia e la Spagna siano incaricate della repressione del contrabbando alle loro frontiere.

E' notevole che quando il progetto fu comunicato alla Conferenza, il delegato tedesco Radowitz si alzò dichiarando subito la sua adesione all'articolo sesto.

Tutto ciò s'interpreta come un buon segno dello spirito conciliativo.

I delegati francesi però osservano che la repressione del contrabbando alla loro frontiera era già esercitata dalla Francia.

IL PROGETTO per la repressione del contrabbando

Mario Borsa ci telegrafa da Algesiras, 19, ore 3 pom.:

Oggi si è radunata nel palazzo della Conferenza la Commissione incaricata di concretare la proposta dei mezzi di repressione del contrabbando delle armi sulle coste marocchine. Il provvedimento è stato dei più semplici e non si volle neppure eleggere un presidente.

Per altro la Commissione ha potuto appena formulare il progetto schematico; si spera però che non vi saranno eccezioni e che sopra questo schema i plenipotenziari potranno votare nella seduta di domani, la quale sarà importantissima, benchè non si prevedano troppe difficoltà.

Può darsi anche che la questione del con- trabbando delle armi occupi anche una pa- te delle discusioni che avranno luogo nelle sedute della settimana prossima.

Riguardo all'articolo sei del progetto p- sentato dalla Spagna e che già vi segnal- ieri per telegrafo, volli accertarmi dell'i- terpretazione datavi dai delegati france- cioè se lo consideravano favorevole alla lo- politica. Vi posso dire a questo proposito essi non ammettono particolare importan- alla clausola. Essa viene semplicemente sancire i diritti già riconosciuti alla Fr- cia come risulta anche dalla pubblicaz- del « Libro Giallo ». Certo, però, ment- si lascia alla Francia l'incarico della rep- sione del contrabbando lungo le frontiere d- l'Algeria, viene scartata acuratamente spinosa ed insoluta questione della delimi- zione della frontiera stessa, questione secondo le dicerie infondate e tenden- dei giorni scorsi, la Germania avrebbe luto sollevare.

Anzi il consenso espresso ieri dal rap- sentante della Germania, barone Radow- significa che la Germania riconosce gli pegni precedentemente presi dalla Fra- col sultano del Marocco, a questo propo-

Così la questione resta di molto semp- cata e la discussione potrà procedere ra- su gli altri argomenti che sono all'or- del giorno della Conferenza.

Contro il brigantaggio marocchino.

Telegrafano da Londra, 19:

Il *Daily Thelegraph*, parlando della stione marocchina dice che la Franci- può tollerare un nido di corruzione e pressione tirannica alla sua fronti- essa ha diritto di chiedere la comp- sicurezza per il Governo algerino e p- tare sull'appoggio di tutte le potenze mondo.

Telefonano da Parigi, 19:

Il *Petit Parisien* ha da Algesiras: Radowitz non ha sollevato ieri alla Co- renza nessuna protesta contro la pre- la Francia e della Spagna di essere sole sicurare la polizia nelle regioni mar- limitrofe ai loro possessi. Invece ha rato che ciò era una cosa naturale. I- della discussione è stato conciliantissi-

Telegrafano da Berlino, 19:

Il corrispondente ad Algesiras del Lo- *Anzeiger* dice che relativamente alla si considera nei circoli competenti che il diritto della Francia al mandat- ganizzare sola la polizia del Marocco be inconciliabile col principio dell'e- za delle potenze.

Il papa si fa rappresentare

Ci telefonano da Parigi, 19. (...)

Il corrispondente del *Temps*, da Roma legrafa: « Apprendo che il cardinale del Val ha incaricato il rappresentante la Spagna, duca di Almodovar, di tario alla conferenza sullaquestione bertà religiosa dei cattolici, nel Ma-

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, pr-
Staffieri Paolo, *gerente respon-*

Malattie della pel-

"EFFETTI SEMPRE UTILI E VANTAGG-
L'OPINIONE DI UNO SPECIALISTA

Roma, 2 Fe-

"Nel mio Istituto per Malattie della Emulsione Scott tanto per uso inte- tuente generico, quanto per uso es- eczematose e in diverse altre affez- ho sempre utili e vantaggiosi effetti Raffaele Cervelli, Medico della C- già Coadiutore della Cattedra di M- toria nella R. Università di Roma, Ambulatorio malattie della pelle Rosetta, S. Giovanni Laterano, 80, Roma.

Migliorando la composizione del sangue una gran parte delle malattie della pelle specie quelle dell'età infantile, rapidamente scompaiono. La Emulsione Scott questi casi oltre che come ricostituente usata anche come rimedio specifico per esterna. L'assorbimento pel tramite cute dei sali ch'essa contiene e balsamica dell'olio di fegato di merluzzo agiscono in modo sorprendente. Le r- rienti esperienze dell'Dott. Cervelli permettono di raccomandare l'uso Emulsione Scott perchè unica nel genere. Il confronto con altri preparati congeneri non è possibile tanta è la superiorità su di essi. Le caratteristiche di questo rimedio si compendiano sapore gradevole, facile digeribilità, azione rapida e sicura.

La succursale in Italia della casa produttrice disce una bottiglietta originale di Emulsione formato "saggio," contro rimessa di cartolina da L. 1,50. Menzionare questo giornale. Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

Sirolina "Roche"

raccomandata dalle Autorità Mediche di paesi quale miglior rimedio contro **Tossi o- nate, malattie polmonali, ca- tarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al
Guardarsi dalle contraffazioni.

DIFFIDA

LA S. A. NATIONAL CASH REGISTER Co. *(Registratori di Cassa, Via D- Milano)* fa noto alla sua Spett. Clientela i signori **A. Silbermann e G. Mol-** dal 1.° del corrente anno hanno cessato qualità di Agenti venditori.

CAPELLI

si combattono e si prevengono con la
LOZIONE NORMALE DEL D.R PER-
(ricetta del Dr. PERA, Medico Dermatol. del Po- L. 3 il flacon (posta 0.80) - **Milano**, Farmacia Zam- (p. S. Carlo 1.; **Genova**, Farm. MOSCATELLI; Ven- G. BOTNER; **Bologna**, C. BONAVIA e F.; **Firenze**, Ro- Farm. H. ROBERTS, **Napoli**, Farm. del Leone -

200.000 copie di tiratura
IMMENSO SUCCESSO

IL POLIGLOTTA MODERNO

è l'unico giornale settimanale per le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.

Col dicembre 1905 incominciò anche l'ed- per la lingua **SPAGNUOLA**, per cui pubblica in quattro edizioni:
FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
Per le lingue **Francese, Inglese e Tedesca**
dal Gennaio al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —
Per la lingua **Spagnuola**
dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre 1906
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —
Presso di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10

NB. Le lezioni arretrate delle lingue **Fran- cese, Inglese e Tedesca,** con *o- costano L. 3.50 per ogni lingua.*

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla **Società Editrice Sonzogno in Milano**, *Via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale desidera studiare.*

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 19 gennaio 1906, ore 15.

La Rendita nuovamente progredita raggiunse oggi il 104 95-104 90 tanto pel contante che per liquidazione. — Le Edison chiusero a 931-930 — le Italo Americana a 493 — Vizzola 1532 — Terni 2752 — Banca d'Italia 1287 dopo un 1290 — le Commerciale 954 dopo un 956 ed il Credito 645 dopo il 646.

Contrattazioni numerose si ebbero oggi per le Isotta e Fraschini da 600 a 660 per terminare poi a 640.

Cambio 100 10.

Rendita Italiana contante		104 90 a	— —
Rendita Italiana fine mese		104 90 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	103 40 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 50 »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 — »	— —
Azioni Banca d'Italia	»	1287 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	954 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	646 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	340 — »	— —
Id. Edison	»	930 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2752 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	485 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	406 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1621 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	561 50 »	— —
Id. Coton. Venez.	»	274 50 »	— —
Id. Muggiani	»	357 — »	— —
Id. Bergamasco	»	316 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	508 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	226 50 »	— —
Id. Cer.Richard-Gin.	»	401 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	169 50 »	— —
Id. Ferriere	»	295 — »	— —
Id. Costruz. Venete	a	109 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	160 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	388 50 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	493 — »	— —
Id. Marconi		38 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	372 50 »	— —
Id. Pacchetti	»	252 — »	— —
Id. Albani	»	133 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont		359 — »	— —
Id. » Italiane	»	357 25 »	— —
Id. » Tirreno	»	510 — »	— —
Francia chèque		100 16 »	— —
Svizzera	»	99 90 »	— —
Londra	»	25 17 »	— —
Germania	»	123 — »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 19, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91,90
Id. id. 3 0/0	98,95	Banca Ottom.	611,00
Rend. Italiana	104,60	Argento	109,00
C. su Londra	25,15	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	89 15/16	Azioni Suez.	4298
Ferr. Lombar.	331,00	Lotti Turchi	140,50
Cambio su Italia	1/8	Meridionali	—,—
Rendita turca.	92,52	Rendita Russa	70,10
Banca di Parigi	1452	Rend. Portogh.	68,40
Tunisine	481,00	Banca Francia.	3910
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.75	R. Serba 4 0/0	81,60

Tendenza indecisa.

Borsa di Genova.

Genova 19, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 104,85 — Id. 3 1/2 0/0 103,35 — Banca d'Italia 1289,00 — Banca Comm. 956,00 — Credito ital. 645,00 — Merid. 728,50 — Mediterr. 445,00 — Navig. Gener. 484,00 — Raff. Zucc. 407,00 — Ansaldo-Armstrong 509.00.

Borsa di Roma

Roma 19, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 104,75 -/- — Id. 3 1/2 0/0 103,60 -/- — Banca d'Italia 1287,00 — Azioni Banco Roma 125,00 — Meridionali 727,00 — Acqua Pia 1598,00 — Gas 1438.00 — Condotte d'acqua 433.50.

Borsa di Torino.

Torino 19, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 104,83 — Id. 3 1/2 0/0 103,40 — Medit. 446,— — Merid. 729,00 — Banca d'Italia 1289,00 — Banca Commerc. 957.00 — Credito Ital. 646,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 19 gennaio 1906.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
96	96	buoi	1.a	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.a	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.a	» 56,—	1,12 » 1,14
270	270	vacche	1.a	» 72.—	1,38 » 1,40
			2.a	» 59,—	1,18 » 1,20
			3.a	» 38,—	0,95 » 1,—
26	26	tori	1.a	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
700	700	vitelli maturi	1.a	» 1,19	1,78 » 1,80
			2.a	» 1,13	1,69 » 1,71
			3.a	» —,—	—,— » —,—
125	125	vitelli immat.	1.a	» —,85	—,— » —,—
			2.a	» —,75	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 0,95 a L. 1,05 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

***

Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di L 2 al Ql. a peso vivo e 3 a peso morto nei vitelli maturi di I e II qualità. Invariato il resto.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 19. — Prezzi stazionari, vendita molto calma.

Tacchini vivi al kg. L. 1,35 a 1,55, morti 1,70 a 1,80, novelli piccoli 3,50 a 4,— cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 5,50, id. morte 1 80 a 2.— al kg., id. vecchie 3,50 a 5,- cad.

Oche vive 4,— a 5,—, cadauna, id. morte 1,20 a 1,30 al kg.

Anitre grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,— a 2,25 cadauna.

Faraone grosse 2,25 a 2,75, id. mezzane novelle 1,75 a 2,—.

Capponi grossi 2,50 a 3,25, id. mezzani novelli 2,— a 2,25, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,40 a 1,65, id. mezzani 1,15 a 1,30, id. piccoli 1,— a 1,10, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,— a 2,20, id. mezzane 1,70 a 1,90 cadauna

Polleria morta 1,80 a 2,— al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, mezz. 0,70 a 0,75 cad.

Uova.

Milano 19. — Vendita discreta.

Uova 1a qual. 1,08 a 1,10, id. 2a qual. 1,02 a 1,04, id. 3a qual. 0,92 a 0,94, id. conservate nella calce -,— a -,— la dozzina.

Burro.

Milano, 19. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2.45.**

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.45.

Salumi e grassine.

Genova. — I prezzi si mantengono sostenuti. Salacche inglesi da 38.— a 40.—, id. Portogallo n. 35.— a 38.—, salacchine Spagna n. da 37.— a 38.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 118 a 120.—, aringhe di Yarmo, (pesca aut.), 38.— a 40, sego colato America (oro) da — a —, id. indigeno da -.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id Islanda nuovo, I qualità, da 80.— a 82.—, id inglese Labrador n. da 58 a 60.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra; I qual. da 138.— a 140.—, id. id. II qual. da 135 a —.—, id. Finimark da —.—, a —.— id. Klipper ish nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 200.— id. id. schiacciato da 200.— a 210.— id. Sardegna nuovo da 145.— a 150.—, id. Villa Iglesias vecchio da 140.— a 145.— olio tonno Sicilia da 55.— a 60.—, id. Sardegna da 50.— a 60.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 50.— a 55.—, tonno Sardegna in casse da 145.— a 150.—, id. Sicilia id. da 140.— a 150.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 135.— a 145.—, strutto d'America del Nord da 110 a 115.—, lardo Stati Uniti da 120 a 125.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 45 a 55.—, id. id. con testa da 45.— 50.—, alici salate in scatole da 142.— a 145.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 20.— a 23.—, id. id. uso Sicilia da 17.— a 22.—. Alici di Spagna in barili da 125 a 130 il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Sego e grasso.

Genova. — Nel sego e grassi, mercato calmo prezzi più deboli.

Quotiamo: per imbarco genn.-febbr. sego Plata saladero franchi 70,50, matad. 69,50. Australia misto 65,—, id. di montone 68,—, nostrano 70,— a 71, grasso d'ossa fr. 49 a 50.— sego vegetale bianco China 66, animale China — il ql. c. n. s.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ECC. Entrate il 18 gennaio	Soc. Anon. coope-rativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 18 genn.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	20 270	6720	26 990	401 150
Bozzoli pesati . »	15 550	——	15 550	284 270
Cascami pesati »	——	——	——	6870
Lane stagionate e pesate . . . . »	1520	——	1520	2480
Ass. campioni N.	343	132	475	7503

Lione 18, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz,	Trame	Greggie	Pesate
	13	3	39	2
	20	29	95	159
Peso . . .	2508	2144	9782	8316

Peso totale . . . . Kg. 22750.

Zurigo 18, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1370 — Trame 1370 — Greggie 2160 — Totale Kg. 4900.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 18 — Vendite 2600 — Tend. calma.

Liverpool 18. — Chiusura della giornata — Americani più facile — Brasiliani più facile — Egiziani sostenuta — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazione 1000 — Importazioni —— — Affari a termine — Tendenza calma - domanda moderata — Cotoni a consegnare — Corrente 6,05 — Corrente e prossimo 6,05 — Terzo e quarto mese 5,96 — Quinto e sesto mese 6,09.

Nuova York, 18. — *Cotoni.* — (Chius.)

	17 gennaio		18 gennaio			
Middling.	cent.	12.10	12.25	rialzo	punti	15
Gennaio .	»	11.45	11.62	»	»	17
Febbraio .	»	11.49	11.68	»	»	19
Marzo . .	»	11.62	11.81	»	»	19
Aprile . .	»	11 67	11.86	»	»	19
Maggio . .	»	11.72	11.91	»	»	19
Giugno . .	»	11.73	11.92	»	»	19
Luglio . .	»	11.78	11.97	»	»	19
Agosto . .	»	11.58	11.76	»	»	18
Settembre	»	10.95	11.04	»	»	9
Ottobre .	»	10.82	10.91	»	»	9

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 14,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » —.—
» pel Continente . . . » 16.000

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-commerciale » Milano).*

Domanda. — I conigli poco dopo la loro nascita vanno appartati dagli altri?

Risposta al signor N. O., Foggia. — I conigli piccoli tolti alla madre devono tenersi separati dai grossi.

Domanda. — Occorrendomi dei conigli di Angora, saprebbe indicarmi qualche stabilimento dove potessi farne acquisto?

Risposta al signor P. I. Reggio Emilia. — Si rivolga al premiato stabilimento del cav. Ciboldi di Cremona; troverà ivi ottime razze di conigli d'Angora bianchi, fulvi e argentati.

Domanda. — Come si possono conservare le foglie di barbabietole allo scopo di farle servire da foraggio?

Risposta al signor O. R., Roma. — Disponga le foglie in mucchi, le copra con terra facendo di questa uno strato di 60 centimetri circa, e disponendo a tetto affinchè le acque meteoriche non abbiano a penetrare nella massa. Le foglie così si conservano sane per mesi e mesi, e possono poi amministrarsi al bestiame, il quale le mangia avidamente. Le perdite si riducono a quantità minime; il costo della conservazione è pure limitatissimo.

Domanda. — Come si procede alla distruzione dei pidocchi dei polli a mezzo del solfuro di potassio?

Risposta alla signora A. V., Verona. — Riguardo ai parassiti che investono i polli, si prende un pezzetto di solfuro di potassio, della grossezza di un quadretto di zucchero, poi si aggiunge a circa dodici litri d'acqua. In questo bagno devono essere immersi i volatili, meno la testa, per circa qualche minuto, indi si asciugano con un pannolino e si lasciano in libertà. Le penne prendono una tinta giallastra che però presto sparisce, come spariscono totalmente i parassiti.

Domanda. — Dove si conservano i tappi per bottiglie?

Risposta al sig. V. L., Novara. — Li conservi in pacchi, in luoghi sotterranei e asciutti.

Domanda. — E' vero che ai polli destinati all'ingrassamento è bene somministrare pasti variati?

Risposta al signor D. O., Bologna. — Pei polli destinati all'ingrassamento si abbia cura di variare quanto più è possibile l'alimentazione, perchè più essi mangiano e più ingrassano, e niente invoglia più a mangiare molto che un regime variato.

Domanda. — Ho delle scarpe di raso bianco che essendo state adoperate alcune volte, hanno preso un colore un po' scuro. Si potrebbe rimediare a ciò?

Risposta alla signora A. L., Brescia. — Si strofinano le scarpe di raso con una pezzuola imbevuta di spirito di vino; si frega e poi si asciuga con un tampone di ovatta asciutta.

Se lo spirito di vino non bastasse, si passi lo straccio che ne è imbevuto sopra un pezzo di sapone bianco e lo si adopera così. Se si potrà eseguire l'operazione colle scarpette messe sulla loro forma, si eviterà il pericolo che abbiano a restringersi; non possedendo la forma, si potranno riempire con avena o con grano o in mancanza di meglio con dei pezzi di stoffa.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano).*

Risposta al signor P., Saronno. — In questa rubrica diamo modestamente dei pareri in questioni di lieve importanza e di lieve studio, ma non crediamo conveniente di dare indicazioni di uffici che prestano la loro opera a pagamento. Circa le altre vostre domande vi rispondiamo primo: *Il ruolo suppletivo* delle tasse è obbligatorio. Se credete che vi sieno errori verificate all'ufficio comunale o all'agenzia delle tasse. — Secondo: Reclamate al Municipio contro la tassa comunale che credete applicata ingiustamente. Terzo: Se Tizio ha fatto un contratto d'affitto per due anni, è tenuto a rispettarlo per due anni e i motivi *intimi* non sono una ragione per andarsene prima senza pagare.

Risposta al sig. C. G., Città. — Ci chiedete come dovete procedere contro un portinaio che non vi consegna la corrispondenza.

Bisogna distinguere: costui ritarda la consegna o sopprime senz'altro la corrispondenza? Nel secondo caso potreste denunciare quel pericoloso *Pipelet* al procuratore del re a sensi dell'articolo 160 Codice penale: nel primo dovrebbe bastare un'energica paternale.

Risposta al sig. F. L., Città. — L'obbligo della denuncia dei cani e relativa tassa c'è anche per i cani per i quali si dichiara che si tengono sempre in casa: dichiarazione che non ha alcun valore.

Risposta al sig. R. P., Città. — Compiacetevi, come abbiamo raccomandato più volte a tutti di indicare il domicilio, il numero e la data della ricevuta d'abbonamento. E' poi necessario che ripetiate la domanda.

Risposta al sig. D. T. P., Como. — Avvertiamo che le domande non regolari e cioè senza la firma e la fascetta se di abbonati fuori Milano, oppure senza la firma, il domicilio, numero e data della ricevuta di abbonamento se di abbonati di Milano vengono immediatamente distrutte.

Epperciò coloro che successivamente regolarizzano la domanda abbiano la pazienza di ripeterla.

UN IMPORTANTE ESPERIMENTO

contro la tubercolosi bovina

Già a Mortara si era iniziato un esperimento per provare la profilassi della tubercolosi col metodo Behring. Diciassette animali furono acquistati e sotto la direzione del prof. Mazzini sottoposti alle vaccinazioni o *iennerizzazioni* (come le chiama il Behring) antitubercolari.

E' noto come questo grande scienziato abbia a Marburg iniziato delle esperienze sulla iennerizzazione antitibercolare, e queste esperienze gli hanno mostrato come, inoculando ai bovini delle dosi tenui di bacilli della tubercolosi umana, si possa rendere l'animale refrattario alla tubercolosi bovina naturale.

In Germania dapprima, in Austria-Ungheria e in Francia poi una quantità di osservatori hanno dimostrato la verità e la praticità del metodo Behring nella lotta contro la tubercolosi bovina.

Il primo esperimento in Italia, come si disse, fu iniziato a Mortara e gli animali vennero iennerizzati, secondo il metodo consigliato dal Behring, con due iniezioni successive di bacilli della tubercolosi umana, diseccati nel vuoto, spediti dal Behring stesso.

Poi per provare se veramente questi animali erano immunizzati contro la tubercolosi bovina (siccome sarebbe stato molto lungo l'aspettarne il risultato mettendoli nelle condizioni di potersi infettare naturalmente vivendo in stalle infette), furono inoculati con bacilli di tubercolosi virulenta.

Perchè l'esperimento potesse avere un termine di confronto, il materiale virulento, inoculato ai bovini immunizzati per provarne la resistenza, fu contemporaneamente alle stesse dosi inoculato a testimoni, cioè a vitelli sani che non avevano ricevuto alcun innesto vaccinale.

La bontà del metodo Behring doveva risultare dall'esperimento: nessuna lesione tubercolare negli immunizzati, oppure pochissime lesioni in via di involuzione; lesioni bene manifeste, più o meno gravi e più o meno estese, nei bovini testimoni.

Ora, i risultati delle necroscopie fatte a Mortara e di quelle fatte qui a Milano negli stessi bovini immunizzati e infettati a Mortara e portati per maggiore comodità d'esperienza nell'Istituto sieroterapico milanese, non hanno fornito una prova così chiara e univoca, quale le esperienze fatte da altri facevano supporre. Si sono in realtà trovate delle lesioni tubercolari anche negli animali immunizzati, lesioni tubercolari che molti dei tecnici hanno creduto fossero indipendenti dalle vaccinazioni e dalle inoculazioni di prova, ma piuttosto conseguenza di una infezione che si sarebbe stabilita nell'organismo fra la prima e la seconda vaccinazione (dall'una all'altra decorrono tre mesi), coll'aria-ambiente o coll'alimento. Va ricordato, per la verità, che gli animali erano tenuti in ambienti ove la tubercolosi bovina domina grandemente e dove facilmente potevano infettarsi; e sta di fatto ancora (hanno detto i tecnici) che la immunizzazione antitubercolare per stabilirsi ha bisogno di un certo tempo, e che in questo tempo (specialmente nel periodo che decorre fra la prima e la seconda vaccinazione) gli animali sono ipersensibili al bacillo di Kock, cioè sono in condizioni più facili per contrarre questa malattia che non i testimoni; mentre poi acquistano maggior resistenza quando il processo di vaccinazione si sia completato.

Se però questa prova irrefragabile della praticità e sicurezza del metodo Behring non è stata ancor raggiunta, l'autopsia di alcuni degli animali soggetti a controllo ha dimostrato la loro resistenza completa, (vedi N. 1 e 4) contro un bacillo tubercolare che ha dato lesioni caratteristiche nel testimonio (N. 16).

La necroscopia eseguita ieri dal prof. Stazzi riguarda i seguenti animali di cui diamo qui sotto brevemente la storia.

I. Vitella N. 3. — A circa mesi 14 immunizzata con primo e secondo vaccino Behring nei giorni 20 gennaio e 14 aprile 1905; inoculata poi per controllo con coltura di tubercolosi virulenta preparata dall'Istituto Sieroterapico Milanese su materiale prelevato dal polmone di vacca tubercolotica, abbattuta al macello di Mortara. Alla *tubercolina,* in principio dell'esperimento, ha dato reazione leggera, e così dopo la prima vaccinazione; mentre ha dato reazione notevolissima dopo l'inoculazione endovenosa del secondo vaccino e sottocutanea della tubercolina alcuni mesi dopo l'inoculazione di controllo.

Necroscopia: Al punto d'innesto e a tutti i gangli vicini non si trovano lesioni di natura tubercolari riconoscibili macroscopicamente. V'hanno invece lesioni di tubercolosi relativamente antica ai gangli che si trovano presso al polmone e nel polmone stesso (ganglo mediastilico e bronchiale).

II. Vitella N. 4. — A circa 15 mesi immunizzata e vaccinata come la precedente colla tubercolina. All'inizio di esperimento reazione nulla; e discreta solo dopo l'inoculazione di controllo.

Necroscopia: Non si riscontra alcuna lesione di natura tubercolare riconoscibile macroscopicamente.

III. Vitella N. 16, tipo controllo. — Circa 13 mesi acquistata pel controllo il 12 luglio 1905. Reazione nulla alla tubercolina, appena dopo l'acquisto; reazione molto forte dopo l'inoculazione di controllo.

Necroscopia: Lesioni tubercolari manifeste al punto d'innesto. Sono interessati i gangli vicini al punto d'innesto.

IV. Vitella N. 1. — Mesi 15 immunizzata e vaccinata come le vitelle N. 3 e 4. Non ha dato reazione alla tubercolina in principio dell'esperimento e così ha dato reazione discreta dopo la prima e seconda vaccinazione. Fu inoculata per controllo colla coltura di Behring (tipo Bovin) preparata nell'Istituto di Marburg Berlin e non ha dato alcuna reazione alla tubercolina.

Necroscopia: Nessuna lesione riconoscibile di tubercolosi macroscopicamente.

Dopo i risultati dell'esperimento appare chiaro che occorre continuare e ampliare l'esperimento di Mortara, non solo per dimostrare, mettendoci in condizioni di togliere ogni pericolo d'infezione intercorrente, tutto il valore scientifico del metodo Behring, ma ancora per provare come e quanto sia applicabile nelle condizioni ordinarie della pratica in cui gli animali non possono, come in un laboratorio, essere messi al coperto da una infezione che come la tubercolosi è in ogni punto e in ogni parte disseminata.

All'importante adunanza tenutasi ieri nel nostro Istituto Sieroterapico, diretto dal prof. Belfanti, presero parte numerose notabilità mediche e veterinarie e del campo agricolo e commerciale.

Oltre al prof. Belfanti, direttore dell'Istituto e al prof. Mazzini, direttore dell'esperimento, assistevano i professori Peroncito, Stazzi, Sormani, Boschetti, Garino, direttore del nostro macello, Fiorentini del nostro Istituto d'Igiene, Antonini, dottor Sacchi, medico provinciale di Pavia, Titta, Casella, Magenta, Alessandri, De Capitani, Galbusera, Gagliardi, Ramelia, Fava, ed altri molti, specialmente veterinari, della provincia di Milano, l'on. Romussi, l'on. Cornaggia, l'avv. Galbarini, presidente del Comitato, cav. Ciboldi di Cremona, avv. Radice, cav. Clerici, prof. Marchese, sig. Tadini, direttore del *Corriere Agricolo,* tenente Negri, dott. Segali, dott. Boni, dott. Belzoni, dott. Guerrieri, veterinario provinciale di Pavia, dott. Masini di Parma, tenente colonnello Meschieri e molti studenti della scuola veterinaria di Milano, di Parma e di Torino.

a, m.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Bologna — Busi Ferdinando, vini — Negrini fratelli, tipografia.

Catania — Gloria Vincenzo e C., carta da parati.

Napoli — Lelli Alfredo, articoli per modiste e cappellai.

Lecco — Piatti Giuseppe, S. Giovanni alla Castagna, fabbrica piastrelle.

Torino — Rosso Giovanni, calzoleria.

Asti — Sala Pietro, Casteln.-Calcea, carb.

Palermo — Scimione Antonino e figlio, droghe e tabacchi.

Piccoli fallimenti.

Novi Ligure — Capurro Luigi, commest.

Milano — Ceriani Raffaele, fonderia.

Asti — Luchessa Giovanni, lattoniere.

Varesio Francesco, Cortazzone, chincagl.

Napoli — Mancusi Torquato, farmacia.

Padova — Vivante Gino di Gerolamo.

Dissesti.

Livorno — Hemmy Giovanni, pasticceria.

Venezia — Gerlin Sebastiano, pellami.

Milano — Porro G., rappresentante.

Lucca — Puccinelli Pietro, Viareggio, manifatture.

ISTITUTI DI CREDITO.

Banca Cooperativa Milanese

Il Consiglio d'Amministrazione di questa Banca, con sede in via Giuseppe Verdi, 7, ha approvato il bilancio generale al 30 dicembre 1905, che si chiude con un utile netto di L. 311.950,93, utile che permetterà, ottenuta la ratifica dell'assemblea dei soci e fatte le deduzioni statutarie, un riparto di L. 4 per ciascuna delle N. 67289 azioni costituenti il suo capitale sociale.

Stato Civile.

Morti in Milano, il 18 gennaio.

Croce Carolina 6, Cascina Filippona — Pagani Teresa 45, casalinga, via Paolo Frisi, 37 — Previdoni Angela 71, casalinga, via Arena, 27 — Della Mora Pietro 37, operaio, via Pietro Custodi, 26 — Mariani Giovanni m. 3, via Ferruccio, 1 — Bertoni Virginia 67, pollivendola, Corso Romana, 116 — Tavazzi Rosa 6, via Mortara, 2 — Marzorati Paolo 76, domestico, via Moscova, 25 — Trini Luigi 67, mugnaio, via Goito, 2 — Farina Norma g. 4, via Ferraris, 36 — Amighetti Pietro 65, cameriere, via Bezecca, 1 — Bramati Emilio 1, via Settala, 1 — Bianchi Pietro 80, parrucchiere, via Savona, 15 — Giussani Giacomo 82, possidente, piazza Sant'Ambrogio, 6 — Palandri Giuseppa g. 3, via Goldoni, 15 — De Tomasi Luigia 48, casalinga, Corso Garibaldi, 35 — Bassoni Gaspare 69, facchino, via Savona, 29 — Donzelli Maria Martina, 33, cucitrice, via Niccolini, 21 — Capetta Gaetana 66, casalinga, via B. Cellini, 2 — Belloni Giuseppe 77, camparo, via L. Vinci, 33 — Siebenschein Enrico 52, impiegato, via Montebello, 30 — Tibiletti Carolina Ermenegilda 66, casalinga, via Bramante, 19 — Balconi Luigia 78, ricoverata, via Orti, 25 - Ferrari Luigi 70, benestante, via Orti, 25 — Medici Giacomo 80, ingegnere, Corso Porta Nuova, 36.

Totale N. 25.

Dichiarazioni delle nascite N. 37.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE meccanico in ferri di trancia e stampi qualunque genere di minuteria metallica. Daverio 2000 fermo posta Milano. 2640

DOMESTICA cuciniera, 38 anni, libera cerca piccola famiglia o signora sola. Buonissime referenze. Esclusi parquets. Virginia posta Milano. 2311

ELETTRICISTA ventisettenne, praticissimo qualsiasi impianto interno, disponibile anche per lavori provvisori. Miti pretese. Scrivere Gaspari posta Milano, 2822

PER UOMO onesto e lavoratore cerco posto fattorino od altro casa seria. — Scrivere Cassetta 31 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2127

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FOTOGRAFI. - Stampatore bromuro, giovane svelto, pratico tutto ramo fotografia cerca posto. - Scrivere cassetta 71 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2337

GIOVANE distinta famiglia occuperebbesi come domestico. Scrivere Nissiro posta Milano. 2776

GIOVANE pratico partita doppia, serie referenze, disponendo cauzione, desiderando migliorare condizione, cerca occupazione presso seria Ditta. Scrivere cassetta 144 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2714

GIOVANE sedicenne, serio, licenza tecnica occuperebbesi come principiante commesso viaggiatore. Scrivere Cassetta 47 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2223

LETTERATO, avvocato esperto, età virile, ottima costituzione cerca situazione adeguata. Scrivere condizioni, Sacuntala, posta Roma. 2718

MONTATORE elettricista con conoscenza meccanica, pratico accumulatori, cerca posto. Scrivere cassetta 136 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2668

SIGNORINA praticissima commercio, conoscendo perfettamente francese, buone nozioni tedesco cerca impiego presso seria Ditta. Fantoni Luigi, Cagnola 3. 2522

TENGO e riordino amministrazioni, redigo inventari, bilanci. — Rini, viale Romana 76. 2762

500 anche più regala ventiduenne pratico commercio, distinta famiglia, istruito, bella presenza, procurandogli adeguato posto fiducia cassiere contabile. Disposto viaggiare, forte cauzione, garanzie serie. Scrivere cassetta 126 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2642

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABBISOGNA commessa cartoleria praticissima e fattorino quindicenne. Papel, posta Milano. 2682

BUON impiego offresi a giovane serio di buona volontà presso importante Ditta di Milano. Occorre discreta calligrafia ed una certa istruzione. Impiego stabile. Accettansi offerte soltanto da persone di ineccepibile moralità, con buone referenze e di discreta presenza. — Offerte a cassetta 142 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2710

CARROZZERIA Castagna via Montevideo 19 fa richiesta di abili operai scoccai, fabbri da banco, sellai da carrozza, verniciatori buone paghe. 2265

CASA importante confezioni signora cerca abile energico disegnatore, disegnatrice anche per dirigere riparto, pure abili preparatrici. Via Gioberti 3. 436

CASA di spedizioni cerca abile impiegato con cauzione abilitato lavoro dogana Milano. Scrivere Cassetta 79 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2359

CERCANSI ragazze per lavoro facile cartonaggi. Rossi, viale Vigentina 19. 2660

CERCANSI viaggiatori e piazzisti per Milano e fuori. Stipendio L. 100 mensile condizionato, e provvigione sugli affari. Rivolgersi Ditta La Comodità, corso Garibaldi 89, Milano, dalle 9 alle 11 ant. 2414

CERCASI commessa, cuoca, cameriera, domestica. P. S. Stefano 13, Miglioranzi. 2734

CERCASI piccinina sarta. Via Torino 6, primo piano, seconda corte. 2652

CERCASI ragazzo lattoniere capace saldare giuocattoli. Rossi, viale Vigentina, 19. 2662

CERCASI viaggiatore pratico ramo velocipedi, inutile offrirsi senza serie referenze. Strumio, via Solferino 10. 2806

CERCASI da Ditta importante signorina oppure giovanetto apprendista con bella calligrafia, retribuzione immediata. Offerte P. S. 715 Milano. 2444

CERCASI signorina stenografa dattilografa conosca perfettamente inglese, possibilmente anche tedesco, non occorre perfetta conoscenza italiano. — Scrivere cassetta 46 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2278

CERCASI giovane piazzista pratico profumerie essenze. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Rivolgersi succ. Farina e Ferko, Galileo 15 Milano. 2502

CERCO giovani sarti dai 17 ai 25 anni, lavoro continuo. Magazzino abiti fatti. — P. Stoppani, Chiasso. 1636

CERCO lavorante bustaia finita. Ventura Rachele, C. Buenos Ayres 34. 2720

CERCO signorine disposte viaggiare per smercio arredi casalinghi. Stipendio mensile L. 125 e provvigione. Esigesi referenze. Scrivere De Piccoli, corso Garibaldi 89, oppure presentarsi dalle 2 alle 4 pom. 2816

CERCO signorine pratiche ricami étamine. — Scrivere Ascenso, via Savona 11. 2676

COCCHIERE e garzone scuderia cercansi per fine gennaio. Presentarsi — Via Petrella 1. 2666

COMMESSA abile, distinta presenza, conosce perfettamente lingue, corrispondenza cercata primaria Ditta. Certificati, referenze ampie posta K. K. 466

DATTILOGRAFI giovani possibilmente pratici macchina Williams ricercansi da importante Stabilimento della Città. Offrirsi indicando pretese referenze. Scrivere cassetta 67 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2305

FACCHINO robusto lavoratore, ben retribuito cercasi corso Vercelli 80. Gnocchi. Inutile presentarsi senza serii attestati. 2742

FORMATORI gesso cercansi Parco aereonautico via Buonarroti. Inutile presentarsi se non abili. 2269

GESUCHT nach Venedig in bessere Familie Maedchen fuer alles von schoener Erscheinung, welches deutsch-englisch oder franzoesisch-deutsch spricht. Offerten unter J. 236 V an Haasenstein e Vogler, Venedig. 1695

GIOVINETTA quindicenne, seria, discreta istruzione, bella calligrafia, ottime referenze, da stipendiarsi, cercasi da Ditta commerciale. Offerte a casella postale 725 Milano. 2220

GROSSISTA tessuti cerca personale conoscenza articolo, pratico disimpegnare mansioni magazzino, campionari. Offerte referenze cassetta 122 D Haasenstein e Vogler, Milano. 2638

IMPORTANTE casa macchine da scrivere cerca piazzista pratico articolo. Offerte Haus posta Milano. 2355

IMPORTANTE Società Anonima industriale in Milano cerca direttore amministrativo con cauzione. Scrivere Cassetta 100 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2500

INCISORE metalli, abilissimo punzonare, cercasi. Presentarsi Mazzini 7. 2774

LA DITTA Max Frank e C., Piazza Risorgimento 8, fa urgente ricerca di personale produttore, di parola facile, bella presenza, e molto distinto. Offerte per iscritto, possibilmente con fotografia, con tutti i dettagli sulla carriera percorsa, referenze, pretese, ecc. Non presentarsi personalmente 374

LATTONIERE è cercano dalla carrozzeria Castagna, via Montevideo 19, Milano. 2267

PELLICCIAI tailleurs troverebbero posto vantaggioso presso importante Casa. Offerte con pretese e dettagli. Scriver e cassetta 90 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2462

PIAZZISTA introdotto clientela modiste, negozianti del genere cercasi d'urgenza. Scrivere cassetta 128 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2646

PRIMARIA casa trasporti cerca esperto spedizioniere praticissimo sdoganamenti, nonchè contabile corrispondente tedesco. Casella postale 2722 Chiasso, Svizzera. 1701

SIGNORINA con ottime referenze, pratica lavori commerciali occorre per Ditta seria. Scrivere cassetta 69 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2309

SIGNORINE età 15-17, licenziate scuola tecnica, bella calligrafia, richieste quale apprendiste da Ditta importante Milano. Scrivere cassetta 150 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2788

TIPOGRAFI compositori sostituenti scioperanti occorrono Società Tipografica, Modena. Inviarle certificati servizio, ottime referenze. 2686

URGONO due donne abili sarte da uomo per lavoro fino, due uomini per lavoro ordinario. - Scrivere J. E. Haasenstein e Vogler, Zurigo, Svizzera. 2105

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

LINGUE moderne imparansi tre mesi metodo speciale. Vicolo Pattari 1. 43627

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 43346

PRIMA Società Ungherese Assicurazioni Generali cerca Produttori Ramo Vita — buone provvigioni, - Rappresentanza Generale via Meravigli 2, 1704

QUALUNQUE privato può rappresentare primaria casa velocipedi. Scrivere cassetta 86 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2442

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREI subito cavalli tiro pesante, cinque anni. Garanzia, sincerità, salute. Offerte cassetta 134 E Haasentein e Vogler, Milano. 2664

BREVETTO copia-lettere automatico cedesi, assoluta novità, indispensabile studi, amministrazioni. Casella 895, Milano. 2225

CERCASI occasione motore a gas due cavalli. Indicare prezzo, ditta costruzione. Rastello, Tortona. 2538

CERCASI cancello usato metri 2,50 circa. Scrivere Crespi, Corsico. 2780

ESPOSIZIONE internazionale Milano 1906. Venderebbesi a L. 450 magnifico armadio-vetrina. (Prezzo di costo L. 1200). Chiedere fotografia ed indicazione delle misure dal proprietario J. Spuehl, Weinfelden (Svizzera). 2299

FRAK seminuovo, foderato raso; gilet. Vendesi, 30, posta C. 1860. 2740

OCCASIONE vendo sei motociclette nuove, unite o separate, cambierei anche con altra merce. B B Broletto 26. 2620

TORCHIO idraulico, piatto 100 per 200, in ottime condizioni, cercasi. Offerte dettagliate Crosio. Paderno Dugnano. 2358

VENDESI impianto refrigerante con celle, via L. Papi 14, Dirigersi avv. Crespi, Milano, Sant'Agnese 14. 2782

VENDO due buffets, tavolo, sei sedie, divano e mobiletto antico, dalle due alle quattro, Carlo Farini 5. 2712

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente appartamento 12 locali II piano, via San Damiano 26, acqua potabile (L. 1400). 2281

AFFITTASI pel 29 settembre p. v. locali piano terreno della casa in Milano, via Parini, 15, ora goduti dalla Ditta Della Villa e Tosi, circa mq. 570. Proposte via Parini 17. primo piano. 2121

AFFITTASI presente grandioso locale, cortile per lavorerio. Altri magazzeni via Ceresio 1, Milano. 2291

CAMERA e salotto ammobigliati, ingresso e ritirata liberi, 1° piano, disponibile subito, Corso Indipendenza, 25. Rivolgersi portinaia. 2448

CASA popolare modello, via Botta, angolo via Bergamo (viale Romana). Si affittano pel 29 marzo 1906 appartamentini da una, due, tre e quattro camere, tutti con acqua potabile e latrina propria. Bagni, doccie, lavanderia ed un giardino di 1000 mq. pei bambini in comune. Assicurazione incendi gratis. 2263

CERCASI locale a piano terreno o ammezzato per studio, posizione centrale. Scrivere cassetta 130 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2648

CERCASI per Pasqua appartamento cinque locali casa civile. A. B. 107. Milano. 2738

GENEROSA mancia chi procurami due stanze centralissime, coniugi soli effettivi. Versasi intera pigione annua. Tomasini, posta. 2792

OCCASIONE. Affittansi o vendesi subito casa 90 locali, posizione centrale, adattatissima per Hôtel Meublé, buon reddito. Schiarimenti, Passarella, 7. 2632

TORNO Lago Como. Affittasi, vendesi villa 15 locali, giardino, luce elettrica, acqua, bella vista, adatta piccolo albergo. Calmauri Giuseppe. Posta. 2247

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CALZOLERIA avviata cedesi con mobilio e merce. Piazza Risorgimento - Luino. 2688

CEDESI avviatissimo negozio vino, ottima posizione. - Rivolgersi Salluzzi, Melchiorre Gioia 13. 1882

COSTITUENDO Società per azioni, rilevataria ditta già esistente Milano per nuove filiali Torino, Roma assume gerenti che, titolo garanzia maggiore interessamento gestione loro affidata sottoscrivino ciascuno diecimila in azioni vincolate. Primo stipendio duecento mensili, provvigioni. Serie referenze. Rivolgersi Rag. Pirinoli, Carlo Alberto, 27, Milano. 2135

DROGHERIA Buvette avviatissima centralissima, motivi famiglia cedesi. - Cesare Correnti 26. 2736

FARMACIA antico diritto paese Bergamasca vendesi blocco 15000 contanti. — Scrivere Guido, corso Indipendenza 25, Milano. 2760

MAGGIORE sviluppo azienda seria cercansi 15-20 mila. Offresi impiego. Scrivere Cassetta 106 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2512

RAGIONIERE o contabile pratico amministrazione disposto associarsi con 20-25 mila, cercasi per avviata azienda industriale avente già un capitale di circa 100 mila senza alcuna passività da trasformarsi in società per azioni. Scrivere cassetta 140 E Haasenstein e Vogler. 2696

SOCIO amministratore capitale 25000 a 50000 cercasi costituenda società tendente allargare industria prossima Milano. Dirigersi avvocato Salini, Milano, Pantano 3. 2746

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

INDUSTRIALE cerca tremila lire garantite sei mesi. Scrivere C. 2518 M Haasenstein e Vogler, Milano. 2518

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti, Buon trattamento, via Capre, 13. 2732

MATRIMONIO contrarrebbe ventisettenne, bella presenza, sanissimo, robusto, impiegato commercio duemilacinquecento annue aumentabili con signorina o vedova dote corrispondente. Scrivere dettagliando Aless. Al... 13, posta, Milano. 2544

MATRIMONIO. Giovane nobile famiglia, ottima posizione sociale, rendita 6000 sposerebbe signorina onestissima preferibilmente pianista. Serietà assoluta. M. 33, posta. Milano. 2321

990. Addoloratissimo contrattempo. — Fino martedì assente ancora. Scrivi. Cose affettuose. 2764

4000 cerco sviluppo azienda ben avviata. Interesse, buona garanzia. Sados F. posta. Milano. 2363

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTEREBBONSI dentiere vecchie. Presentarsi oppure scrivere sollecitamente, (terminandosi), Sant'Antonio, 2. 2194

AMIDO Boraco Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

AUTOMOBILI occasione compero. Scrivere C. V., via Campo Lodigiano, 8. 1756

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 1410

BICICLETTA nuova due freni, scatto, vendo metà prezzo. Piazza Monforte, 1. 2786

BICICLETTA ultimo modello gomme originali Dunlop vendo occasione, Via S. Sepolcro, 3. 2317

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40163

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 2213

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da 0.45 in più. Rivolgersi piazza San Sepolcro 7, Milano. 441

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza, Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini-Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino. 2009

PIANOFORTE verticale quasi nuovo in ferro vendo. Corso Genova 24. 1578

PRESTO denari dietro garanzia, compro polizze Monte di Pietà. Casella postale 620. 2525

SPOSI. Camere, sale pranzo, salotti, ottomane blocco, vendo metà valore. — Rugabella, 19. 2281

TIPOGRAFI. Chiedete catalogo mobilio tipografico moderno, più volte premiato. Vianini e C., Milano. 2302

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

VENDO mantelle, paletot, abiti ballo, passeggio per signora. Rivolgersi Guazzoni, Chiaravalle, 12. 2338

CIOCCOLATO & CACAO
Leman
GINEVRA
Svizzera.

SOCCORSO AGLI AMMALATI

UNA FORZA POTENTE CHE TRIONFA SULLA MALATTIA

I MEDICI IMPACCIATI PER LE SUE CURE MIRACOLOSE

Il Signor MANN, lo scienziato tanto conosciuto offre i suoi servigi al pubblico

La diagnosi della vostra malattia e la spiegazione della cura che vi guarirà sicuramente nella vostra stessa casa, spedite gratuitamente.

G.-A. MANN, D. M.
il di cui rapporto ha gettata tanta luce sulla radiopatia.

« Un medico che cura un paziente di giorno in giorno, di mese in mese, e che non gli procura il minimo miglioramento e che, ciò nondimeno, accetta i suoi onorari, non merita il titolo di medico. » È in questi termini che s'esprime il signor Mann, presidente dell'Istituto di Radiopatia. Un grande numero di medici curano delle malattie che non conoscono. Centinaia di persone scendono prematuramente nella tomba semplicemente perchè esse non seguirono una cura appropriata al loro caso. Le medicine non possono guarire tutte le malattie. Esiste una forza latente nella natura, e nell'uomo stesso, cento volte più potente che le medicine. S'io non sapessi in modo positivo che la Radiopatia guarirà anche quando tutti gli altri metodi di cura falliscono, io non farei quest'affermazione per nessun conto, poichè io ho la ferma convinzione che un uomo che si permette di giocare colla salute altrui a titolo d'esperimento merita d'essere punito. Senza la salute non v'è felicità. Le indisposizioni insignificanti, se non sono curate intelligentemente, si trasformano sovente in malattie serie.

Se voi siete malati scrivete al signor Mann, e fategli conoscere i principali sintomi della vostra malattia e la sua durata. Dietro questi schiarimenti egli farà la diagnosi del vostro caso e vi dirà esattamente la causa delle vostre sofferenze; egli v'indicherà nel tempo stesso un metodo semplice e sicuro, del quale garantisce l'efficacia, e che vi guarirà. Egli vi spedirà inoltre franco di porto il suo libro dal titolo: « *Come si guarisce sè e gli altri,* » il tutto assolutamente gratis. Il suo desiderio più ardente è di dimostrare al mondo intero ciò che la Radiopatia può fare. Egli desidera che tutti, anche i bambini, ne conoscano la potenza ed il beneficio. Poco importa il tempo che ha durato la vostra malattia, poco importa se siete stati dichiarati incurabili, scrivetegli semplicemente; tutto ciò che venne detto del vostro male può esssere erroneo. Scrivetegli ed egli vi dirà la verità. Egli ha guarito centinaia di persone condannate dai medici; la Radiopatia li ha sempre ricondotti alla vita.

« I medici pretendevano ch'era impossibile a mia moglie di vivere lungo tempo, ma voi le avete salvata la vita, scrive il signor W. S. Sivagne di New-Haven. Il grumo di sangue che s'era formato nel cervello è sparito; ella dorme bene ed ha buon appetito. »

Il Reverendo S. A. Sandres, del Cairo, scrive: « Da cinque anni soffrivo di prostrazioni nervose e d'indigestione; io ero stanco della vita. Come ultima speranza scrissi al signor Mann. La sua cura fece meraviglie e mi sento ora un altro uomo. Qualche giorno fa, percorsi a piedi 6 chilometri per una confessione e feci lo stesso cammino al ritorno. Presi due buoni pasti che digerii senza alcuna difficoltà. Dormo come un bambino. Tutti questi benefizi li devo al signor Mann ed alla Radiopatia. Io spero che ogni persona che leggerà queste parole si farà immediatamente curare con questo metodo. »

La signora Hopkins Daniels, scrive: « Io non posso esprimere la gioia che mi procura il cambiamento che la vostra cura meravigliosa ha prodotto in me. Il mio stomaco era in pessime condizioni ed avevo il catarro al punto di passare delle intere notti ad espettorare. Ero nervosa all'eccesso e soffrivo di reumatismi. Io sono ora perfettamente ristabilita e meravigliata dei rapidi risultati ottenuti. Tutto ciò mi pare un sogno, poichè da anni non mi sento tanto bene come ora. Io vi devo ringraziare per la costanza che avete messo nello scrivermi per persuadermi a farmi curare, e vi auguro tutto il successo che merita la vostr'opera umanitaria. »

Se siete malati, non soffrite più a lungo, non continuate a prendere medicine giorno per giorno, ma scrivete al signor Mann e guarirete del vostro male. Essere malati è una condizione anormale, una anomalia nel creato. Noi non siamo venuti al mondo per soffrire. Non dimenticate che vi darò una completa descrizione della vostra malattia e che vi prescriverò un metodo semplice di cui vi garantisco l'efficacia per guarirvi nella vostra stessa casa. In più vi spedirò il mio libro dal titolo: « *Come si guarisce sè e gli altri* » assolutamente gratis. Nella vostra lettera (affrancata con francobollo da 25 centesimi) descrivete i principali sintomi e ciò in tutta cofidenza. Indirizzo: Signor G. A. Mann, Dipartimento 200 F., a Rochester (Stato di New York) America.

AVVISO

Se tossite,

Prendete PASTIGLIE VALDA

Se siete costipato,

Non dimenticare che questo disturbo, apparentemente benigno, pone il nostro apparecchio respiratorio in uno stato d'inferiorità funzionale e che molte tuberculosi ebbero quale origine un semplice corizza.

Prendete PASTIGLIE VALDA

Se avete mal di gola,
Se la vostra laringe è irritata,
Se la vostra voce è rauca,
Se le vostre corde vocali sono stanche,
Se dovete uscire con tempo umido,
Se patite di bronchite,

Se siete chiamato presso qualche ammalato infezioso, in locali polverosi: Teatri, Grande Empori, ecc.,
Se siete enfisematoso,
Se siete asmatico,
Se siete toccato da una qualsiasi malattia delle vie respiratorie,

In ognuno di tali casi:

Prendete PASTIGLIE VALDA

Se siete in piena salite,

Prendete pure PASTIGLIE VALDA

Essendo più facile il prevenire i malanni che curarli e se le **PASTIGLIE VALDA** sono necessarie, indispensabili anzi, a quanti soffrono, non lo sono di meno a quanti trovansi in perfetta salute.

AVVISO IMPORTANTISSIMO

Esigansi le **GENUINE** in scatole da **1,50**
colla parola **VALDA** nonchè l'indirizzo dell'unico fabbricante
H. CANONNE, 49, rue Réaumur, PARIGI

Non lasciarvi ingannare

In vendita presso tutte le farmacie del mondo.

Deposito per l'Italia:
Ditta ZINI, BERNI, BIANCARDI & Cie
Via Tortona, 15, Milano

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**

USATE SOLO LA **CHININA-MIGONE**

CHE SI PUO AVERE PROFUMATA IN ODORA OD AL PETROLIO

Gradevolissima al profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforzà le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri. 5

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi** e **Articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Fabbrica di Lampade ad ACETILENE
Massima Economia
Seria garanzia di sicurezza

da appendere
298 *a* carica 200 g.mi L. **4.**
298 *b* carica 300 g.mi L. **5.-**
298 *c* carica 500 g.mi L. **7.50.**
301 Modello tutto nichelato con campana porcellana L. **8.-**
a mano
N. 44 Come disegno L. **5.50**
N. 310 con grande riflettore nich. L. **6.50**
per tavolo
forza 35 candele durata 5 ore
N. 295 *a* semplice L. **3.50**
N. 295 *b* con tazza L. **4.25**
N. 295 *c* con campana L. **5**
N. 299 modello gr. vaso majolica L. **7.50**
N. 779
Lampada a gasometro per giardini e giuochi delle boccie
forza 50 candele raggio a 100 m. durata 6 ore L. **16.50.**
Fanali per biciclette.
N. 780 *a* Come disegno L. **4.**
N. 784 *bis* Fanale a generatore staccato forza 30 candele raggio a 50 m. L. **8,25.**
N. 786
Lampadina perfetta senza bugia L. **0,50**
N. 314
Fanali per Carrozza potenti e solidi, al pajo L. **20.**

Rivolgere le ordinazioni alla premiata fabbrica
VITTORIO BONOMI
MILANO - Via Vincenzo Monti, 32
Gratis a richiesta il Catalogo di Acetilene.

MILANO — Piazza Elittica - Palazzo Savonelli

TRADE MARK

THE GRAMOPHONE Cy (Italy) L.T.D.

IL GRAMMOFONO

SERIE DISCHI SUPPLEMENTO di GENNAIO
(Marca Angelo)

LA TRAVIATA

Dramma lirico in tre atti

Parole di Francesco Maria Piave - Musica di **G. VERDI**

con accompagnamento **A GRANDE ORCHESTRA**

Maestro Concertatore e Direttore d'orchestra **Carlo Sabaino**
Maestro dei Cori **Aristide Venturi** del Teatro alla Scala di Milano

Atto 1°: 5 dischi - Atto 2°: 8 dischi - Atto 3°: 4 dischi

ASSOLI - DUETTI - TERZETTI CONCERTATI E CORI

ARTISTI

Nelly Melba
Bellincioni - Boronat - Sembrich
Trentini - Rizzini - Piccoletti.

Comm. F.do De Lucia
Garbin - Zenatello - Martinez - Patti - Perea - Malesci - Bucalo - Pignataro - Stoppa - Torre.

DISCHI NUOVISSIMI (Serie Celebrità)
del Comm. FERNANDO DE LUCIA

M 052111 - Mignon - Addio Mignon fa core.... — **C 2-52475 - Mignon** - La tua bell'alma....
C 2-52474 - Pescatori di perle - Della mia vita non assopita... — **C 2 52472 - Lohengrin** - Deh! non t'incantar...
C 2-52473 - Lohengrin - S'ei torna alfin...

NUOVO REPERTORIO DI BALLABILI PER ORCHESTRA E BANDA
ELENCO PARZIALE

VALTZER
C 50509 - Ciribiribin
M 0520 - Sulle rive del Danubio
M 0502 - Espana
M 040056 - Les patineurs
M 0500 - Dolores
C 2145 - Toujours ou jamais
C 40234 - Sulle onde

POLKE e MAZURKE
C 50511 - Steeple Chase
C 713 - Par ci par la
C 60127 - La Navarrese

BALLI TEATRALI
M 040057 - Coppelia - Preludio e valtzer

Concessionario esclusivo per MILANO
"IL GRAMMOFONO" Largo via Dante, 2

Rivenditore autorizzato
E. LEPAGE
via S. Radegonda, 11, MILANO

TRADE MARK

T R A V I A T A

CITTÀ di CUNEO
Cercasi d'urgenza prima **Cornetta Solista** per Banda e scuola di musica. Ri. 1200 annue. Domande e documenti al Sindaco. 2095

3 CALDAIE
Sulzer Cornovaglia 11 atmosfere ciascuna mq. 60 vendonsi consegna maggio. Rivolgersi cassetta postale 1032. Milano. 404

Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfort & Donner. Rappresentante per l'Italia: **Giovanni Conti.** Milano, Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

Cederebbesi per l'Italia la VENDITA ESCLUSIVA
o la licenza per la preparazione d'una pasta per ettografi, adatta a qualunque inchiostro. Lauto guadagno. Scrivere sotto N. 283 a Haasenstein e Vogler, A.-G., Strasburgo (Alsazia). 2341

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'**ANTICO e PRIVATO** Gabinetto **D.r FENCA** radicalmente senza conseguenze e con **RIMEDI PROPRII BREVETTATI.** Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5. (Segretezza).

BIRRA-GHIACCIO
J. W. Engelhardt & Co, Fürth (Baviera).
Rinomata premiata Fabbrica di Macchine per la produzione di Malto, Birra, Ghiaccio. Camere refrigeranti per Macelli pubblici. Macchine e caldaie a vapore. Motori verticali, a gas povero sistema proprio. Impianti completi. Garanzia assoluta. Progetti gratis. Schiarimenti O. H. Weidner Firenze, Via Pinti, 1.

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli

LOZIONE "SATININE"

al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.

Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Appendice del SECOLO 20 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 171

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Tutta la città e tutta la campagna si agitavano febbrilmente in una vera smania di produzione.

Le tramvie elettriche solcavano le strade, o si perdevano nei campi, in mezzo ai grani e alle biade che lussureggiavano, lungo i prati dove odoravano i fieni.

Finalmente, un mattino, il signor Alessandro Hurrayre si trovò disposto a riprendere il proprio posto alle officine, attendendo in modo regolare e continuo alle mansioni che era solito riservare a se stesso quando si trovava laggiù.

Aveva raccomandato al suo vecchio Arnaldo di risvegliarlo la mattina alle sei. Ed alle sette abbandonava il castello in automobile.

Sabina, nella sua camera, non si era mossa.

Eppure era sveglia... ed aveva sentito.

Ma non aveva creduto opportuno di intervenire in qualsiasi modo, nelle decisioni del marito.

Ormai che Alessandro, perfettamente rimesso, rientrava nella vita attiva, doveva assolutamente evitare di contrariarlo in alcunchè.

Sarebbe stato tanto più malaccorto attraversare le sue abitudini, dopo quanto era accaduto fra loro due.

La menoma esagerazione di premura, non avrebbe richiamato in lui, testimoniando un eccessivo desiderio di fargliela scordare, quanto doveva anzi essere fin troppo presente al suo pensiero?

No... no... non era opportuno prenderlo così di fronte.

Quand'anche non avesse avuta a fianco a consigliarla la sua nonna — della quale doveva pur riconoscere la profonda esperienza in materia — sarebbe bastata la sua intelligenza e il suo istinto a consigliarle d'aspettare.

Ed attendeva ancora...

Avrebbe pazientato fino a che fosse stato necessario.

Se non che un incidente imprevisto doveva, fino dal giorno dopo, precipitare una soluzione fra i due coniugi.

Indipendentemente dagli inviti che gli Hurrayre diramavano dal loro castello, dai ricevimenti che si organizzavano, quando facevano una prolungata dimora a Rongeaille, non era raro il caso che capitassero d'improvviso visite di amici, o anche di semplici conoscenti, che o venivano appositamente, o si trovavano a passare per combinazione da quelle parti, e vi sostavano volontieri.

Questi improvvisi ospiti venivano trattenuti, di solito, per un giorno o due al castello, per far loro visitare quel gran centro industriale che si chiama: le Officine di Rongeaille.

Il pomeriggio stesso di quel giorno in cui il signor Hurrayre aveva riprese le sue abitudini di lavoro di un tempo, una volgare vettura da nolo si fermava davanti al cancello, discendendovi una giovine coppia in costume da viaggio, elegantissima, con tutta la disinvoltura moderna, associata a quel non so che da cui si comprende alla prima la gente di nobile schiatta.

Quella giovine coppia si chiamava il visconte Rolando di Larnac ed Alice di Treillois, la figlia del colonnello che aveva partecipato l'inverno scorso alla partita di caccia a cavallo offerta a Pargnies dal signor duca di Morcef.

La famosa cavalcata attraverso alla foresta, all'inseguimento del cervo, doveva recare i suoi frutti.

La signorina Alice di Treillois, giovine di carattere indipendente, militarmente educata, molto avvezza a trattare la turba dei suoi adoratori al modo stesso come suo padre soleva fare cogli azzimati sottotenentini che si permettessero di avanzare qualche pretesa, era tornata unicamente donna in favore di Rolando di Larnac, il distinto cavaliere che sapeva oltrepassare non meno bene di lei gli ostacoli della via, e che era riuscito a varcare d'un balzo, con maestria di innamorato, la barriera contro cui fino allora avevano dato di cozzo inesorabilmente tanti altri pretendenti.

L'intrèpida amazzone, la figlia del soldato, abituata, come suo padre, ad essere ubbidita a bacchetta, oggi era diventata un'adorabile compagna, ingentilita dall'amore, amante appassionata ed appassionatamente amata, in tutto lo splendore della più felice luna di miele.

Mentr'essi arrivavano in capo al viale, la signora Hurrayre scendeva dallo scalone, tenendo per mano i bambini.

Ben lungi dal pensare ad essi, non li aveva neppur ravvisati, a tutta prima.

Ma quando il visconte la salutò [...] dosi il cappello, proruppe in una [...] zione piena di meraviglia:

— Oh!... il signor di Larnac!...

— Io stesso... signora... o [...] noi!

— E... la signora di Larnac... [...] oh!... come è carina!... che bella [...] presa!...

— Soltanto, disse la novella [...] mentre vi dovevamo capitare qui [...] mobile, coperti di polvere... ecco [...] vedete in un costume press'a poco [...] tabile... grazie ad un incidente [...] alla nostra macchina, e che ci ha [...] a lasciarla a Stenay...

— Ma come mai siete capitati fin [...] in questo perduto paese di Rongeaille?

— Un paese perduto... che è un [...] bel paese, per altro! rispose la [...] signora.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 21 Gennaio* **Edizione della sera** *Anno XLI - N. 14276*

Prezzo delle associazioni		Anno	Sem.	Trim.
	Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
	Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
	Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

Un tragico anniversario

IL XXI GENNAIO.

Il 22 gennaio 1905 il prete Gapon guidava più di centomila operai, seguiti dalle loro donne e figliuoli, in corteo per chiedere all'autocrate di tutte le Russie la liberazione dalla orribile schiavitù e guarentigie alla libertà cui si aspirava. Si sapeva già che i più temibili nemici delle aspirazioni del popolo russo erano i governatori, i ministri, la burocrazia tutta; con loro non era possibile trattare e intendersi, perchè costoro non volevano abbandonare il dominio e il guadagno illecito. E una vana lusinga faceva sperare che lo czar direttamente, sentiti i bisogni e le aspirazioni della Russia, avesse potuto soddisfare la petizione del popolo.

Era freddo intenso e la Neva e i canali erano ghiacciati, nulla divideva le isole di Pietroburgo, che costituiscono la gran città, la capitale della Russia; il popolo inerme e numeroso, con le imagini imperiali, senza alcuna intenzione di violenza e di tumulto, senza alcun sospetto di essere assalito dalla soldatesca, si versava per le grandi vie verso il palazzo imperiale a domandare di vedere e di parlare al *piccolo padre*, in cui fondava speranze e fiducia.

Ma invece alla giusta domanda, alla pacifica, umile, troppo umile preghiera, si rispose con la violenza delle armi; e la feroce e pazza soldatesca si scagliò sul popolo inerme e ne fece strage, facile strage e senza pericolo alcuno e senza morti e feriti dalla parte sua. E il popolo muto, stupefatto, meravigliato, dell'assalto inopportuno, raccoglieva i morti e i feriti, e tornava a mostrarsi e a presentarsi inerme sempre all'impeto della soldatesca che assaliva e freddamente uccideva coloro che con sommissione e con preghiere domandavano di vivere meno schiavoschiamente, e dall'autocrate che si nomava *padre*, chiedevano la liberazione.

Questo popolo sommesso e umile doveva rimanere servo e all'arbitrio di coloro che governano; nessun diritto egli doveva avere, nessuna audacia doveva mostrare a invocare un qualche dritto; sangue e strage per cotesti audaci inermi; e sangue e strage vi furono senza pietà e senza misericordia!

Ma l'orrore del 22 gennaio fu anche un errore; anche l'animale più pacifico, l'essere più stupido si commuove e si ribella, quando ciò che la vita richiede, come un istinto immortale, si rifiuta, e si rifiuta con violenza e con ferocia. Questo errore ha prodotto un anno di ribellioni, di stragi, di sangue, per ogni città della Russia, ha prodotto l'anarchia e la distruzione di sostanze e di uomini, una catastrofe sociale, che ancor dura e durerà fino al giorno della vittoria definitiva del popolo russo; che ora, non più umile e sommesso come il 22 gennaio a Pietroburgo, ora domanda con le armi in mano e con le barricate di Mosca, domanda minaccioso la redenzione dalla schiavitù economica e politica.

Il popolo russo, già paziente e rassegnato a tutti colpi dell'autocrazia e della burocrazia, ora è ribelle e prende le armi della ribellione e dell'offesa contro i suoi secolari nemici che avevano ancora la fiducia di trovarlo perennemente paziente e passivo sotto la sferza del poliziotto e lo knut del cosacco.

Un improvviso terrore invase il palazzo imperiale fuori della capitale, e sotto questo terrore si faceva un sollecito rescritto promettente libertà e guarentigie; e vi fu chi credette alla sincerità di quel Wite, divenuto conte e celebre per la pace di Portsmuth, e si affidò alla sua perizia ed al suo amore per la Russia. Ahimè! Il conte Witte voleva salvare l'autocrate dall'imminente pericolo, ma non voleva la liberazione dall'autocrazia. Ogni giorno, ogni ora, si promette la libertà e la elezione della rappresentanza nazionale, ma queste non giungono mai e si rinviano sempre all'avvenire, mentre la soldatesca comandata dagli stessi piccoli Tamerlani continua ad insanguinare le vie di Mosca e di Varsavia, mentre il poliziotto è arbitro di penetrare in ogni casa e di frugare i segreti di ogni famiglia e di ammanettare qualsiasi persona sospetta o no di ribellione. Così il conte Witte è il salvatore della Russia e dello czar!

Un anno è trascorso, e da un anno la Russia è in piena ribellione anarchica; e non soltanto la Russia europea, anche l'asiatica, da Vladivostok alla Siberia tutta, lungo la grande via ferrata, apportatrice di desolazione e di morte alle infelici soldatesche, disfatte dalle armi nemiche e dall'enorme disagio e dalla fame: ribellione nell'esercito, ribellione nella marina, per insofferenza di mali oramai insopportabili anche al più stupido mujik.

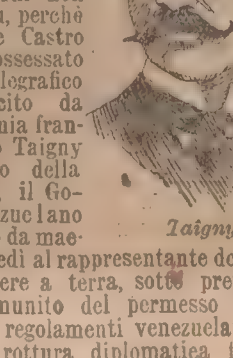
E' l'anno terribile della Russia, invasa da ogni specie di terrore, il bianco, il rosso, il nero, terrore per lo zar e per la burocrazia, terrore per il popolo... Ma sarebbe un nuovo errore il credere che la Russia, dopo le stragi soldatesche di Mosca, dopo la terribile reazione in ogni città, sia domata, e che potrà di nuovo impunemente tornare al regime vecchio e disfatto della burocrazia; sarebbe un'illusione dei Trepov e simile genìa che ha tiranneggiato sull'immenso popolo russo. Questo popolo ormai si è destato, ha lavato col sangue la sua rassegnazione, ha imparato che la conquista cui aspira, vale il sagrificio di sangue, ed è disposto ora a continuare i suoi sagrifici fino alla completa emancipazione.

G. Sergi.

IL CONFLITTO

tra la Francia e il Venezuela

La Francia è in conflitto col Venezuela. Le divergenze fra i due paesi sono vecchie di anni, ma soltanto in questi ultimi tempi si sono inasprite al punto che l'incaricato d'affari del Venezuela a Parigi fu pregato di passare la frontiera, e altrettanto ha fatto l'incaricato di Francia al Venezuela. Però l'avventura di quest'ultimo è caratteristica e nuova affatto negli annali diplomatici. Il signor Taigny, incaricato d'affari della Francia a Caracas era salito a bordo della nave mercantile *La Martinique* per prendere visione della corrispondenza francese che da giorni non arrivava più, perchè il presidente Castro si era impossessato del cavo telegrafico finora esercito da una Compagnia francese. Quando Taigny fu a bordo della *Martinique*, il Governo venezuelano fece un colpo da maestro ed impedì al rappresentante della Francia di scendere a terra, sotto pretesto che non si era munito del permesso sanitario imposto dai regolamenti venezuelani.


Taigny.

Di qui la rottura diplomatica fra i due paesi.

Il presidente Castro ha oramai fatto perdere la pazienza a mezza Europa colle sue improntitudini e coi suoi colpi di testa. Perfino gli Stati Uniti hanno finito per stancarsi così che ora appoggiano apertamente la Francia, in barba alla dottrina di Monroe, la quale non potrà certo avere un'applicazione pratica nel caso attuale.

L'esplicita dichiarazione fatta dal presidente Roosevelt che la dottrina di Monroe non servirà mai a proteggere i governi americani che vengono meno ai loro impegni, o offendono i diritti dei terzi, è una garanzia assoluta dell'attitudine del Gabinetto di Washington di fronte al nuovo conflitto tra la Francia e il Venezuela.

MISTIFICAZIONE

I giornali conservatori si sono dati al faticoso lavoro di rifare la verginità politica a due degli uomini più sciupati e più impopolari del Parlamento italiano: Di Rudinì e Sonnino.

Già si era annunciato che essi si sono riconciliati sull'altare... della necessità di dare la scalata al potere, poichè se questa fosse possibile, dovrebbe essere fatta a... quattro gambe.

Rimane poi a decidersi chi dovrebbe essere il capo del vagheggiato Gabinetto conservatore: se l'on. Di Rudinì, che fu altre due volte presidente del Consiglio, o l'on. Sonnino che, in questi ultimi anni, ha con molta attività, sebbene con assai scarsa fortuna, preso parte alle lotte parlamentari.

Ora, nella fiducia di avere superato lo scoglio dei risentimenti e delle gelosie dei rispettivi capi della Destra e del Centro, la stampa moderata si studia di far credere che la risurrezione del Sonnino sia cosa ormai matura, inevitabile, fatale e parla di ricordi cancellati, di ripugnanze vinte, di aspettazioni benevole, anche là ove il nome del preconizzato significa reazione politica.

Si tratta di una volgare manovra, la quale però — è bene avvertirlo — trova il suo punto d'appoggio nelle stravaganze della presente situazione.

Il secondo Ministero Fortis pel fatto che si regge sull'equivoco, è necessariamente condannato ad una esistenza infeconda e breve. Basterà che si sollevi nella Camera una questione atta a provocare, non diciamo una lotta di tendenze politiche (poichè queste dormono della grossa) ma un conflitto di interessi di gruppi o di regioni, perchè la maggioranza si divida, si sgretoli come è avvenuto per il *modus vivendi*.

Bisogna, dunque, preparare la successione: e a questa si appuntano gli sguardi desiosi di tutti gli artefici di intrighi, di coloro che di fronte al paese hanno perduto ogni forza, ogni prestigio fin dal 1876 e che solo nella dissimulazione, negli ibridi connubi, nella disorganizzazione dei partiti trovarono modo fin qui di esercitare la loro influenza sull'indirizzo della politica dello Stato.

Ancora oggi proseguono l'opera di corruzione dei costumi e delle consuetudini del regime parlamentare, col tentativo di rifar la fortuna dell'on. Sonnino a base di equivoci e di inganni.

Non sono lontani i tempi, nei quali qui da Milano partivano gli eccitamenti della stampa moderata al Ministero Pelloux e ai suoi tristi consiglieri perchè non si arrestassero sulla via delle violenze: e allora si inneggiava ai provvedimenti politici, intesi alla limitazione delle guarentigie statutarie e si irrideva alla democrazia che invocava riforme e leggi sociali per la pacificazione degli animi e per la tutela dell'ordine pubblico.

Oggi di quegli obbrobriosi ricordi si dice che son cose vecchie; che gli uomini del 98 e del 900, i tenaci oppositori della politica del Gabinetto Zanardelli-Giolitti si sono convertiti alla libertà; che essi, essi soli, ci daranno lo sgravio dei consumi, il riordinamento dei servizi pubblici, perfino il suffragio universale!

E' una enorme, sfacciata mistificazione, che in qualunque altro paese non sarebbe possibile, ma che in Italia trova la sua spiegazione nella generale ipocrisia che domina tutta la vita pubblica.

Contro questa mistificazione ripugnante la ribellione di tutte le coscienze politiche oneste e sincere è una necessità, un dovere che s'impone.

E' tempo che cessi questo spettacolo di malafede e di ciurmeria, che non trova riscontro in alcun altro Stato parlamentare e che, se ancora per poco durasse, infliggerebbe un'onta incancellabile al nostro carattere nazionale.

La questione militare belga

L'elezione del presidente della Repubblica francese e la riunione della Conferenza d'Algesiras, ci hanno impedito di occuparci degli avvenimenti svoltisi nel Belgio in questi ultimi giorni.

Il partito militare sostenuto dal re venne sconfitto. La seguente lettera del nostro corrispondente ne spiega molto chiaramente i motivi:

Bruxelles, gennaio.

(D. Bacchi.) Dopo ben lunghi otto mesi di discussioni, dopo un'intensa agitazione nel paese, dopo memorabili incidenti, la Camera affrontava finalmente la votazione di un progetto di legge imposto, con procedimento nuovo, dal re in persona.

Sapete di ciò che si tratta. Lo sviluppo grandioso del porto di Anversa reclama da qualche anno tutta una serie di lavori colossali onde vincere la concorrenza dei suoi rivali: Rotterdam ed Amburgo.

Ed il progetto presentato dal Governo presieduto dal conte De Smet de Naeyer, il 16 maggio scorso, consacra all'ingrandimento del porto di Anversa 183 milioni.

La Camera e il paese erano quasi unanimi nell'approvare il progetto, ma contemporaneamente il Governo reclamava altri centotto milioni per lo smantellamento delle fortificazioni d'Anversa, che il ministro della Guerra dichiara non rispondere più ai bisogni della difesa moderna, e la costruzione di una nuova fortezza.

De Naeyer.

Le attuali fortificazioni del Belgio sono opera del generale Brialmont, uno dei primi ingegneri militari d'Europa.

Esse comprendono i forti della Mosa a Liegi ed a Namur, per la difesa della neutralità belga in caso d'invasione ed i forti della Schelda con Anversa ultimo ridotto dell'esercito, della corte e dei poteri costituiti, in attesa dell'intervento delle potenze garanti dell'indipendenza nazionale del Belgio.

Le attuali fortificazioni d'Anversa, che si tratta di demolire, datano dal 1859, costarono quasi cento milioni e fino a pochi anni fa vennero considerate come un modello del genere.

Si vorrebbe ora costruire una nuova cinta, detta di sicurezza, con un perimetro di quaranta chilometri, completata da una linea di forti, detta linea avanzata, d'oltre cento chilometri.

La cinta di sicurezza sarebbe superiore a quella di Parigi, che misura 33 chilometri, e tre volte superiore a quella di Colonia e di Strasburgo. In quanto alla linea avanzata sarebbe soltanto inferiore a quella di Parigi che misura 125 chilometri. Ma Parigi ha più di tre milioni d'abitanti, mentre Anversa non ne ha che 300 mila.

Queste cifre furono una rivelazione anche per i più profani, che videro in esse la notoria mania delle grandezze di re Leopoldo, di cui fu interprete alla Camera l'on. De Smet de Nayer, presidente del Consiglio, con queste parole: «Il nostro progetto forma un tutto, i lavori marittimi ed i lavori di difesa militare sono indivisibili. Se non volete questi, non avrete quelli. Se volete che Anversa diventi il primo porto del continente dovete acconsentire acchè diventi pure la prima fortezza d'Europa ».

La risposta a questa specie di ricatto non si fece attendere: il progetto, presentato a tamburo battente in fine di sessione per essere approvato senza discussione, venne rinviato a più maturo studio.

Assistemmo allora ad un fatto insolito: all'intervento diretto della corona nella questione.

Durante le feste nazionali, re Leopoldo andò di città in città proclamando che avrebbe considerato come cattivi patrioti quei deputati che avessero votato contro i progetti di Anversa.

Questo tentativo di risurrezione del potere personale è stato biasimato come conveniva alla Camera e nel paese.

Il governo venne allora a migliori consigli e cominciò a far delle concessioni ai suoi amici. Concessioni, a dir il vero, più che altro, apparenti e che non valsero a disarmare non tanto quei deputati clericali ostili al progetto, ma gli elettori che li hanno eletti con programma antimilitarista. Giacchè i clericali belgi, almeno alla loro maniera, sono antimilitaristi. Hanno un gran orrore per la caserma e perciò mantengono il sistema odioso del cambio che permette loro di dispensare, con qualche biglietto da cento, i loro figli dal servizio militare.

Essi sanno poi, per esperienza, che in materia di progetti militari c'è poco da fidarsi e che i 108 milioni chiesti ora non rappresentano, forse, che una minima parte di quel che costeranno i lavori, come per i forti della Mosa che, progettati venticinque milioni, finirono col costarne 74.

C'è poi un'altro progetto di venticinque milioni per il rinnovamento dell'artiglieria da campagna e poi, ancora, l'insaziabile militarismo sta, persino, progettando una marina da guerra.

E poi, e poi... c'è il paese, ci sono le elezioni imminenti e la speranza, che non manca di base, dei socialisti e dei liberali di rovesciare il più che ventenne dominio clericale nel Belgio.

Ecco perchè ora la maggioranza che da sei anni mantiene al potere il De Smet de Naeyer si è stasciata malgrado l'intervento del re, dei vescovi e gli appelli, ormai inascoltati, dell'onorevole Woeste, il leader della destra. Buon numero di clericali, con alla testa l'onorevole Beernaert; il presidente dell'ultima conferenza interparlamentare per la pace, ha votato contro il progetto per le fortificazioni d'Anversa, che venne respinto con voti 91 contro 66 e 3 astensioni.

Beernaert.

Questo voto colpisce non solo il gabinetto ma il re e le sue insensate velleità anticostituzionali.

***

Il nostro corrispondente ci scrive però che il re riportò una piccola e stentata vittoria. Ecco la sua lettera in data

Bruxelles, 18. (D. B.):

Ieri la Camera dei deputati, in previsione della crisi ministeriale nella questione delle fortificazioni d'Anversa era affollatissima. Nell'aula contavansi 164 deputati presenti su 166. Affollate erano le tribune pubbliche, quella diplomatica, della corte e dei senatori.

Il ministero, quantunque messo in minoranza, si ripresentava, forte dell'appoggio del re, per un secondo voto, chiedendo l'autorizzazione per le espropriazioni dei terreni necessari ai lavori e rinviando lo studio della questione militare ad una commissione nominata per decreto reale.

Il deputato cattolico Beernaert sostenne con un gran discorso l'incostituzionalità del procedimento ed il cattolico Helleputte fece notare che il ministro deve rappresentare la politica del Parlamento e non quella personale del re.

Ciò malgrado nell'opposizione clericale si sono manifestate parecchie defezioni ed il ministero venne salvato con 80 voti contro 77 e 7 astensioni di oppositori della vigilia. Un tentativo d'applauso dei ministeriali è stato soffocato dai rumori altissimi delle Sinistre.

Il generale Porro

A sostituire il generale Spingardi nella carica di sottosegretario di Stato alla guerra è stato chiamato il maggior generale Carlo Porro, promosso generale con decreto del 27 dicembre 1905 e prima colonnello di Stato maggiore addetto al Comando del Corpo, quindi persona gradita al generale Tancredi Saletta.

Il generale Porro è nato nel 1854 e ha percorso la sua carriera nella fanteria e dopo compiuta la Scuola di guerra, fu chiamato nel corpo di Stato maggiore. Lo dicono ufficiale moderno, di larghe vedute, colto ed energico. Non abbiamo mai avuto occasione di poterlo giudicare al lavoro: vedremo quali tendenze spiegherà e se avrà il coraggio che occorre per riformare i vecchi ordinamenti militari, — o se si rinchiuderà nelle strettoie burocratiche.

Spunti ed appunti

L'ultima variante del suicidio a due ci è data, per ora dalla cronaca genovese.

Non si tratta di amanti, a cui sia stato impedito di sposarsi, o di giovani sposi senza lavoro e senza pane...

Che!... Questa volta nè fame nè idillio contrastati: i due disperati erano anzi nel periodo della luna di miele...

Il fatto, come lo si narra: dei due il marito combinò e volle il suicidio; ed era un melanconico, un taciturno, evidentemente un pazzo.

La donna, da lui inebbriata col vino e poi con la suggestione dei più appassionati baci di amore e di follia, cedette e consentì a morire... Strumento inevitabile: il classico braciere...

Il problema morale non perde del suo significato ad ogni modo...

Quel suicida che, dall'amore consacrato alla morte, dal giorno delle nozze al giorno del suo delitto, non lasciò trascorrere più di cinque mesi, non ignorava certo la sua anima: egli non arrivò all'improvviso al tedio della vita. La melanconia mortale era per lui già una compagna antica.

Dunque a quale scopo il matrimonio?... Narrano anche questo. Negli ultimi giorni volle venire a Milano. Venne. Vide la grande città. E, ritornato a Genova parlando con gli amici, disse: « Ora posso morire... »

Sembrava scherzasse. Ma qui sta il sintomo rivelatore. Noi ci troviamo ancora una volta innanzi ad uno dei tanti inetti a vivere i quali non sanno però rinunciare alla gioia, fosse pure una povera fragile donna da travolgere seco o da rendere colpevolmente madre.

Talora soltanto incapaci ad un lavoro organico, si fabbricano col matrimonio responsabilità che poi fuggono col pietoso suicidio per fame... Tale altra se trovano sul loro cammino l'ostacolo di qualche previdente affetto, si uccidono ed uccidono protestando, mentre la facile rettorica, l'ammalata sensibilità del pubblico portano fiori ed ognuno impreca alla crudeltà dei vecchi... Non per nulla Romeo e Giulietta sono gli eroi immortali su cui ogni giovinezza italiana esala i suoi più dolci sospiri, appena apprende la galeotta poesia dell'aprile ed il fascino delle notti stellate...

Oh! buoni fratelli di romanticismo! Accettiamo l'umile tragedia di Genova come una lezione... Una delle più gravi malattie italiane è che noi amiamo trecento volte più di quanto non sia necessario... Tanto che si muore di ciò che dovrebbe generare altre vite...

margutte.

Un piccolo grande libro contro la guerra

(" Il riso rosso „ di Leonida Andreieff)

È meno di un libro, è un opuscolo, ma è anche un poema: il poema dell'odio alla guerra.

Nessuno dei grandi che hanno imprecato a mostro sanguinoso, nè Victor Hugo, nè Emilio Zola, nè Leone Tolstoi, nè Guy de Maupassant, i quali tutti hanno scritto pagine immortali, hanno saputo raggiungere un grado così alto di potenza suggestiva e di espressione artistica, nè ci danno un fremito così profondo di orrore e di rivolta.

L'autore, giovanissimo, è già uno dei più nominati scrittori di Russia, con senso squisito della misura, ha limitato l'opera sua a brevi proporzioni e le ha dato la forma di frammenti; la traduzione italiana di Camillo Antona-Traversi comprende appena ottanta pagine, ma nel corto volger di fogli è condensata tanta forza di pensiero e di verità, tanta evidenza di rappresentazione che l'anima ne rimane colpita, trascinata, invasa.

Egli non ha descritto, ma dipinto la guerra in una successione di quadri terribili, ed abbiamo l'impressione che il sangue umano gli abbia fornito il colore, un fascio di nervi il pennello.

Le visioni che l'Andreieff suscita dinanzi a noi non hanno sfondo, non hanno contorni definiti; quasi pensiamo all'*aer perso* dove Dante pone i suoi dannati. Non luce, non aria; noi imaginiamo una landa livida, immobile in una rigidezza di morte; non alberi, non campi coltivati, nè ondulazioni di suolo, nè stormir di frondi, nè voli rapidi di uccelli; ogni palpito, ogni forma di vita è annientata.

La vita è tutta raccolta negli uomini, laceri, disfatti dal caldo e dalla fatica, che marciano, sparano, uccidono, si massacrano a vicenda: quale vita!

Sopra i combattenti volteggiano nello spazio vuoto e fosco due spettri: *orrore e follia!*

Ecco le due parole che riassumono la cieca furia del mostro che ingoia vittime umane insaziabilmente dopo averne succhiato le più nobili facoltà dello spirito.

La traduzione italiana apparve per la prima volta come appendice dell'*Avanti della Domenica*; non molti vi prestarono attenzione; ma edita poco fa dal Mongini di Roma, ha cominciato ad imporsi. Propaganda più benefica, più umana di questa non può farsi.

Di più, lo scritto è adorno del fascino della grande arte, austera, serena, che non si abbandona, come sarebbe facile, alla voce lusingatrice della rettorica, che non cede alla minima tentazione di declamazioni o di sentimentalismi, ma procede, armata di verità, salda imperterrita, passando sopra mucchi di cadaveri, traversando i sinistri lampi della battaglia, verso il cielo dell'avvenire, splendente della pace e dell'amore universali.

L'Andreieff ha spogliato totalmente il fenomeno di quel carattere di grandiosità, di maestà spaventosa ma augusta che tutti gli altri gli hanno conferito, forse inconsapevolmente, trasportati senza volerlo ad ammirare il bello anche quando è tragico ed orrendo e gronda di sangue umano e geme di angoscia e di sofferenza.

Il campo di Waterloo, quale ci offre Victor Hugo, e la guerra del '70, con la figura del terzo Napoleone, dalla fronte pensosamente accigliata, quale è uscita dalla penna di Zola, hanno un carattere eroico e fatale, così che anche noi, nostro malgrado, ne subiamo la suggestione.

Qui, invece, no. Trionfano soltanto il grottesco, il macabro, l'orribile. La guerra non è mai rappresentata nei suoi episodi collettivi di ebbrezza, di eroismo, di furore bellicoso che rende prodi anche i più timidi; la patria non è mai nominata, i soldati non possiamo altrimenti concepirli che come una massa di incoscienti o di frenetici.

A bella posta, l'autore non dice di che guerra si tratti; si capisce che le impressioni immediate sono date dalla guerra russo-giapponese anche se non appare mai il nome delle due nazioni; ma egli ha voluto considerare il fatto in generale per aumentarne l'orrore di atroce barbarie; chè press'a poco gli episodi sono sempre ed ovunque gli stessi, anzi più raccapriccianti e terribili mano mano che gli uomini diventano più civili.

Così, il carattere di indeterminatezza che avvolge in un'ombra di mistero uomini, luoghi e cose, mentre ne accresce l'efficacia, propria di ciò che sfuma nella nebulosità del sogno, conferisce al contenuto del libro valore di simbolo: simbolo spaventoso e grottesco come quelle divinità indiane i cui simulacri con la jeratica immobilità e la sfingica espressione danno il brivido dell'inconoscibile brutale e stolto, della potenza cieca e assurda su cui non raggia la luce di un pensiero.

Il simbolo è il *riso rosso*.

Il volumetto è diviso in due parti; la prima si svolge nel teatro stesso della guerra, e l'autore finge sia scritta da un ufficiale, tolto all'amore della moglie e di un figlioletto, agli studi prediletti. Il suo

---

Appendice del SECOLO 21 Gennaio

GIULIO MARY 44

“Gira-la-Gobba„

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Vi raccomando il segreto.

— Oh, sì, bisogna serbare il segreto, altrimenti la cosa non sarebbe più tanto interessante!

Andatasene l'operaia, Bastiana rimase a lungo pensosa.

— Ho agito bene? Ho agito male? Il cuore non mi rimprovera nulla... tranne la mancanza di confidenza colla mia buona mamma.

« E' questo dunque che mi tiene inquieta come se fossi minacciata da una sciagura?

Suonò quindi il campanello, per chiamar la cameriera.

— Elena, mi dicevate l'altro giorno che, se foste nei miei panni, vi comporreste un gentile romanzo, lo scioglimento del quale sarebbe un amore ingenuo, ardente e disinteressato...

— Questo ho detto? Non me ne rammento più; ma è possibile.

— E se tentassi di viverlo un tal romanzo?

— Non sarei certo io a darvi torto, signorina.

Bastiana apparve ora impacciata. Avea incominciato la confidenza e non osava completarla.

Disgraziatamente Chopinette avea manovrato sempre con tanta abilità, da non destare mai alcun sospetto.

La signora Mauléon e Bastiana aveano in lei la più completa fiducia.

L'astuta donna comprendendo benissimo che dovea vincere un'ultima ripugnanza, un ultimo dubbio, soggiunse:

— Il mio più ardente desiderio è di vedervi contenta. E' necessario vi giuri che nessuno al mondo saprà mai ciò che potrete confidarmi? E che se dovessi esservi utile in qualche cosa, ne sarei orgogliosa?

Qui Chopinette, rialzando il capo, mostrò gli occhi inumiditi.

Ogni esitazione allora scomparve in Bastiana, la quale narrò la conversazione da lei avuta colla trinaia, riferendo per ultimo che ella avrebbe tardato a ricevere un invito ad una festa da ballo in casa Candolas, situata nella via Secretan.

— Ho fatto bene? Ho fatto male?

— Avete fatto benissimo e non dovete aver alcun timore, signorina.

« Siate sicura che non vi accadrà nulla di male, tanto più, poi, che, come suppongo, vi accompagnerò.

— Certo. Vorrei però un'altra cosa.

— Parlate. Mettete alla prova la mia devozione.

— Desidero vivamente che la marchesa non possa concepire il menomo sospetto. Se ne affliggerebbe troppo e perderebbe ogni fiducia in me.

— Non saprà nulla.

— Riflettete che ci sarà difficile uscire dal palazzo senza richiamar l'attenzione e provocar, sopratutto, i commenti dei servi.

« Se questi s'accorgono delle nostre uscite notturne, che ne penseranno?... Male di sicuro, e la signora di Mauléon ne verrà subito informata.

— Non c'è nulla di più semplice che evitare l'inconveniente.

« Il palazzo ha l'ingresso d'onore in corso Regina presso la loggia del portinaio; ma c'è anche la porta di servizio per la quale, ad ogni ora di notte, con un po' di precauzione, si può uscire inosservati.

« Per maggior comodità e prudenza, mi farò fabbricare una chiave per nostro solo uso.

« Terrò nella mia camera l'abito da ballo, e voi ci verrete ad indossarlo.

« Nessuno al vedervi uscire avvolta in un fitto velo, supporrà che siete voi.

« Appena fuori, piglieremo un *fiacre* e allorchè torneremo a casa di buon'ora, tutti saranno addormentati.

« Vi coricherete; io porterò nella mia camera tutto quanto potrebbe rivelare la nostra scappatella, e v'addormenterete, ne sono sicura, lieta della serata, dalla quale chi sa non abbiate a portare un dolce sogno, un'imagine che vi accompagnerà durante il sonno?...

Senonchè nel vedere il progetto prender consistenza, divenire non solo effettuabile, ma anche facile, Bastiana fu di nuovo dubbiosa.

—E' male!... No, non devo... No, Elena, è una pazzia!... Non ne dite nulla a nessuno, e non ci pensiamo più...

— Come volete, signorina, rispose la cameriera, sorridendo con dolcezza. Che se poi, più tardi, cambierete di parere, non avrete che ad avvertirmene.

Le esitazioni di Bastiana durarono quindici giorni, lungo i quali Elena la vide silenziosa e preoccupata.

Incominciava anzi ad esserne inquieta e a temere che il suo piano dovesse completamente fallire, quando giunse un biglietto di Giovanna, nel quale questa annunziava che la prima festa, data da Candolas, avrebbe avuto luogo nel 2 febbraio.

Svanirono tutte le incertezze di Bastiana che disse ad Elena:

— Apparecchiatevi!

Ella non vide lo sguardo scintillante, cupido, perverso della cameriera.

La giovane trascorse i giorni che la separavano dalla festa in uno stato d'agitazione febbrile.

Venti volte fu sul punto di rivelare ogni cosa alla signora di Mauléon; ma non ne ebbe il coraggio.

Se fosse stato presente Clairejoie, forse, nella simpatia istintiva da questi ispirata, gli si sarebbe confidata; ma egli, dopo la partenza di Senoncourt, non era più ricomparso nè al palazzo, nè in società.

Il Giullare non avea esistito che pel suo padrone; questi non essendoci più, non c'era più neppure il Giullare.

Parecchie volte nondimeno Bastiana credette di averlo veduto nelle vicinanze del palazzo, o lungo lo scalone dell'Opéra, o sotto l'arco del Teatro-Francese.

Era proprio lui? Oppure era stata il giuoco di qualche illusione?

Perchè si sarebbe nascosto? Non sapeva ch'essa gli era amica, unita a lui pel sangue, dallo strano giovane versato per lei?

Era dunque sola. Tutti la abbandonavano.

Giovanna, completamente ignara dei rapporti che correvano tra Bastiana e l'infermo, avea domandato a quest'ultimo:

— Verrete al ballo di Candolas?

Al che egli con un triste sorriso:

— Cara Giovanna, guardatemi. Vi pare ch'io sia fatto per recarmi alle feste, per quanto cordiali e intime siano?

« Al mio maestro, che m'ha invitato, ho risposto:

« — Che fareste nei miei panni? »

« — Non andrei, mi disse. Fra due, quattro anni, per esempio, non temerei di mostrarmi, perchè, in quell'epoca, la celebrità sarebbe venuta, e allora il tuo povero volto di vittima e di torturato servirebbe alla tua rinomanza... »

« Dunque, Giovanna, rimettiamo il mio intervento ai balli, a due o a quattro anni, se sarò divenuto celebre, perchè allora forse sembrerò meno brutto.

— Ma io vi trovo tutt'altro che brutto, signor Clairejoie.

— Con quali occhi mi vedete mai?

Ella li abbassò i belli occhi neri e vellutati, mentre un vivo rossore le coloriva le guancie brune, e mentre insisteva con un leggiadro sorriso:

— Perchè non venite? Mi invitereste a ballare...

— Non so ballare.

— V'insegnerei io.

— Mi stancherei subito. Sono un buono a nulla.

— Ci riposeremmo allora in qualche cantuccio e discorreremmo.

— Vi ringrazio, Giovanna; ma è meglio che me ne stia in casa.

— La mia faccia spaventerebbe le ragazze e i giovani: non voglio capitar là come l'uccello del malaugurio e mettere in fuga tutti i ballerini.

cervello finisce con l'esser travolto nel turbine della pazzia: ma ciò conta poco: sono tutti pazzi, anche i medici!

Una palla di cannone gli tronca netto i piedi ed egli se ne rallegra tutto, perchè non guazzeranno più nel sangue e potrà tornare a casa.

Nella seconda parte l'autore si impersona nel fratello del povero mutilato, morto dopo due mesi; e il fratello ne ha raccolta la tragica eredità di pazzia; egli rimane ed assiste a quanto avviene in patria.

L'esercito è in marcia, nel caldo soffocante, sotto un sole implacabile che acceca che accende fiamme roventi sotto il cranio; la strada si snoda davanti interminabile, e tutti quegli uomini non sanno dove vanno, non sanno quando arriveranno. Si muovono come sonnambuli, avanzano, incontrano il nemico, sparano, uccidono, meccanicamente, senza un barlume di coscienza della realtà. Un lembo di terra natia, un minimo particolare della vita di *prima* si è annidato in un angolo del loro spirito e ne domina tutta l'attività; egli, che racconta, vede il suo studio, una bottiglia non tocca e coperta di polvere sul tavolo, una carta azzurra, piegata più volte sotto un piede di esso, e nella camera vicina, *sente*, sua moglie e suo figlio. Non vede altro.

A un tratto comincia a piovere; tutti temono di bagnarsi e cessano di tirare per ripararsi sotto i cannoni, a rischio di rimanere schiacciati; l'ufficiale, per tutta la batteria cerca un mantello, un ombrello; uno per sottrarsi all'incubo intollerabile della paura si scarica la rivoltella nella testa. Era un volontario.

Ma la paura, fino ad un certo grado, ammette la coscienza, oltre quel punto li assale « l'entusiasmo del terrore: ballano, cantano, sghignazzano, sono fatti a brandelli e non sanno come nè perchè. In qualche istante, in cui il senso della realtà li riprende si chiedono reciprocamente: « Che significa tutto ciò? »

Cessata la mischia e calata la notte, le tenebre avvolgono il massacro; un treno si avanza lentamente, attraverso i binari giacciono membra umane dilaniate; per l'aria va un rantolo, un lamento formato di mille rantoli, di mille lamenti; si sprigiona dalla terra e va verso il cielo e si diffonde per la vastità lugubre, popolata di cadaveri e di moribondi: è la voce della Vita sul limitare della Morte, l'ultima protesta miseranda contro la deforme carneficina.

Anche lì, i superstiti, i soccorrenti, i medici sono afferrati dal demone della pazzia: uno studente volontario pone alla tempia la bocca della rivoltella e spara, un altro, risalito sul vagone, appoggia la testa alla parete e « singhiozza in modo insopportabile » poi scompare come un fantasma nel buio della notte.

Ritengono che il nemico marci contro di loro; una nube appare in lontananza, echeggiano dei colpi, i cannoni cominciano a tuonare, le palle fischiano; ma non sono i nemici, sono dei loro: i fratelli hanno ucciso i fratelli, senza saperlo, all'impazzata!

È in questo combattimento che l'ufficiale, ha strappati i piedi; quale gioia! potrà tornare a casa!

Nella seconda parte, la forma di frammento continua; è un altro pazzo che scrive, il fratello dell'*eroe*. Egli assiste agli avvenimenti della sua città, ma lo spettro del suo caro non lo abbandona; egli fu testimonio della sua agonia interminabile e straziante; tutte le imagini d'orrore e di raccapriccio che hanno sconvolto il cervello del soldato sono trasmigrate dallo spirito di lui ed assediano il vivo.

I più piccoli incidenti lo trasportano *laggiù*, mentre la realtà lo incatena ai luoghi famigliari, la sua vita psichica si è moltiplicata come se tutta l'umanità palpitasse entro il suo cuore; sente nella sua carne le ferite dei fratelli che muoiono *laggiù* e nell'anima lo strazio di tutte le madri, di tutte le vedove...

Arrivano notizie di nuovi conflitti, di nuove perdite; quattromila uccisi in una sola battaglia! è un'ira così furibonda lo assale che in teatro si sente spinto irresistibilmente a gridare « al fuoco! » perchè nasca un parapiglia, perchè si urtino, si schiaccino, si calpestino a vicenda quegli assassini che gli hanno ammazzato il fratello!

Fa impallidire e fremere l'episodio della madre che apprende dai giornali la morte del figlio fatto a brani da un esplosivo. E dopo che egli è stato smembrato e lanciato in cento parti, la madre riceve per un mese lettere sue, piene di parole consolanti, di speranza e di fiducia giovanili! Egli era stato dilaniato e disperso, ma la bianca busta, leggera come farfalla, passava monti e steppe e foreste e arrivava al suo destino, a conficcare i suoi angoli nel cuore della donna e a frugarvi dentro. Ne giunsero dodici, tredici; quando le bianche messaggere del vivo-morto cessarono, la madre prese una vecchia rivoltella del figlio e si tirò un colpo nel petto...

Si arriva all'ultima pagina e non si regge più: guai se quella guerra feroce durasse ancora! io penso che non si potrebbe rimanere inerti e quasi indifferenti come a cosa lontana ed estranea ai nostri sentimenti, ai nostri interessi: troppo viva è la commozione di raccapriccio e di pietà che lo scrittore russo ha saputo destare in noi!

Tale effetto egli ha raggiunto sopra tutto con la semplicità grandiosa del suo narrare e del descrivere; egli ha compiuto un quadro sublime che si stampa indelebilmente nella memoria anche se ha usato due sole tinte; anzi tale meravigliosa semplicità di mezzi è dell'opera sua il pregio sommo, quello che ne rivela tutta la grandezza e la bontà.

Dott. Gemma Cenzatti.

Corrispondenza da Roma

(Telefono e telegrafo)

L'agitazione agraria nel Lazio.

20 gennaio, *ore 7 pom. (Norsa)*

Perdura nella provincia romana una agitazione per la nota questione dell'occupazione delle terre. Una vivissima agitazione si è specialmente constatata a Fiano Romano, dove sono stati inviati numerosi carabinieri e guardie di P. S.

A Montelibretti i contadini hanno emesso delle grida ostili alle autorità, ed hanno fatto una dimostrazione davanti al municipio. Il prefetto di Roma ha inviato colà una compagnia di bersaglieri in rinforzo di quella che già vi era stata inviata. Altre due compagnie di bersaglieri e funzionari di P. S. sono stati inviati a Rocca Priore, dove i contadini minacciano di invadere le terre dei proprietari e dell'ospizio dei ciechi.

Il figlio dello scià di Persia.

Proveniente da Nizza è giunto a Roma il principe Malik-Ausow-Mirza secondogenito dello scià di Persia.

Ad ossequiarlo alla stazione si trovavano il sottosegretario agli Affari Esteri on. Capece Minutolo e il console di Persia con tutto il personale della legazione.

Il principe sarà ricevuto quanto prima dal re.

Gli aumenti al personale ferroviario.

Il Comitato d'amministrazione delle ferrovie dello Stato, ha approvato gli aumenti di stipendio regolamentari del personale delle amministrazioni ferroviarie a partire dal 1 gennaio 1906 riservando ad una prossima adunanza il provvedimento per gli aumenti e la scelta degli agenti più meritevoli nella misura regolamentare di almeno uno per dieci degli agenti non compresi negli aumenti normali, e per le promozioni di grado.

Sono compresi nel regolamento approvato 19.545 agenti su 76 mila circa esistenti in servizio; con un aumento complessivo degli stipendi di lire 1.722.147.

Il Comitato ha deliberato anche l'ampliamento dei binari nella stazione di Finalmarina.

Proteste dei ferrovieri romani.

Gli operai ferrovieri romani, riunitisi ieri sera in assemblea per discutere in merito alla tardata pubblicazione dell'aumento, hanno approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

« Constatato che per quante pratiche siano state fatte presso i superiori per sapere quando questi aumenti verranno comunicati al personale, nulla si è potuto sapere;

che agli operai lavoranti a cottimo si minaccia di far perdere gli arretrati dal 1 gennaio, per tutte quelle giornate di lavoro comprese in quei cottimi chiusi prima dell'uscita dell'aumento;

considerando inoltre che questo ritardo non è giustificabile con la mancanza di tempo, stantechè i superiori di tutte le stazioni hanno ripresentato alla direzione generale le note di tutti gli agenti a cui spettava l'aumento fin dallo scorso ottobre 1905;

deliberano di chiamare a raccolta i ferrovieri di tutte le categorie del compartimento di Roma, per fare una solenne protesta contro i signori della direzione superiore generale e compartimentale, i quali invece di pensare a chi maggiormente fatica, non pensano che alla loro sistemazione, poco curanti se altri soffrono;

e invitano inoltre tutti i ferrovieri d'Italia ad unirsi a loro in questa protesta, essendo ormai tempo di farla finita con questa farsa che stanno rappresentando le superiorità e con tutti i soprusi che cominciano intanto a piovere su tutto il personale. »

Il riordinamento al ministero dell'Istruzione.

Il progetto per il riordinamento del Ministero dell'Istruzione Pubblica, preparato dalla Commissione nominata dall'ex ministro Bianchi, comprende la istituzione di quattro direzioni generali: Istruzione primaria, Istruzione secondaria, Belle Arti, e Segretariato generale. Quest'ultimo si occuperà del personale e delle controversie ora trattate dalla seconda sezione dell'Ispettorato, che verrebbe soppressa. Sarebbe poi anche soppressa la prima sezione dell'Ispettorato, le cui attribuzioni giuridiche sarebbero assunte dalle rispettive direzioni generali, mentre quelle tecniche saranno devolute alla Giunta del Consiglio Superiore, composto di professori universitari, di provveditori, di professori di scuole secondarie e di maestri elementari.

Il corteo proibito a Roma.

Oggi, giorno 20 dovevano aver luogo a Roma il corteo ed il Comizio indetto dalle associazioni popolari per commemorare l'anniversario dell'inizio del movimento rivoluzionario russo, e nel quale doveva parlare l'onorevole Cabrini. L'autorità per le solite ragioni di ordine pubblico ha proibito la manifestazione.

Comizio generale dei veterani.

In una sala del Senato, si è adunato stamane il Comizio generale dei Veterani, per decidere in merito alla controversia sorta per la nomina dell'on. Ruspoli a presidente del Comizio, in sostituzione del sen. Massarucci.

Giunti appositamente a Roma, erano presenti alla riunione il colonnello Sclavo per il Comitato ligure il generale Bava-Beccaris per i veterani di Torino, Gigli, delegato del consiglio di Genova, Castellano, per i veterani di Sardegna, Galasso, per i veterani di Napoli, il conte di Belforte, per i veterani di Palermo, Baraggi, per il Comitato regionale lombardo e Delense per il Comitato veneto. Era presente anche il senatore Massarucci, il quale, però, si astenne nella votazione del seguente ordine del giorno che contiene la deliberazione del Comizio generale:

« Premesso che il presidente del Comizio generale, deve pure essere il presidente del Comizio centrale, e già a norma della deliberazione del Consiglio supremo del 1900 mai stata abrogata;

premesso anche che a termine del deliberato del Congresso, tenutosi nel maggio 1897 in Firenze, il presidente del Consiglio generale deve appartenere alla categoria di soci fondatori, il Consiglio supremo riunitosi oggi, 20 gennaio, in una sala del Senato del Regno, dichiara nulla l'elezione del presidente avvenuta nell'assemblea del 31 dicembre 1905, in persona di chi non si trova nelle condizioni volute.

conferma all'unanimità a presidente del Consiglio generale e del Consiglio Supremo il sen. Massarucci, che dovrà coprire la carica di presidente del Comitato centrale, sino a che verrà convocata di nuovo l'assemblea, perchè proceda alla nomina del presidente secondo le norme suindicate.

La malattia del cardinale Gotti.

Le condizioni in cui versa il cardinale Gotti, prefetto generale di *Propaganda Fide*, sono oggi meno gravi di ieri, ma non tali da far ritenere scongiurato ogni pericolo.

Medaglie al valore di Marina.

Sono state concesse alcune medaglie al valore di Marina. Tra le altre le seguenti:

Medaglia d'argento ad Aurelio Frosini, soldato nel 6° fanteria, per aver soccorso con rischio della vita un commilitone che stava per annegare nelle acque della Canea (Candia).

Medaglia di bronzo ad Attilio Spiga, ed a Costantino Bucalossi, soldato nello stesso reggimento per lo stesso salvataggio.

Medaglia d'argento alla memoria di Antonio Magliocca, secondo ufficiale, sul piroscafo *Varese*, il quale annegò nella rada di Nikolajeff, mentre tentava di soccorrere un marinaio in pericolo.

Medaglia di bronzo a Francesco Gemignani, possidente, e a Vicenzo Bonuccelli, di Viareggio, per salvataggio di un fanciullo che annegava.

Un secondo caso Acciarito.

Si è parlato in questi giorni di un secondo caso Acciarito, e cioè come si sia tentato tanto da parte dell'autorità di P. S. come di quella giudiziaria, di strappare ad una vittima la confessione di un reato con mezzi subdoli ed insidiosi.

Si assicura si tratterebbe dell'assassino dello studente Scopece.

Durante l'istruttoria del processo a carico dello studente Salaris si sarebbero tentati mezzi non leciti, per estorcere al detenuto delle confessioni colla complicità di una guardia carceraria, che avrebbe finto di fissare una corrispondenza clandestina colla famiglia.

Le lettere venivano infatti inviate alla famiglia, ma prima però erano fotografate. Non solo, ma pare siano state spedite delle lettere false, con circostanze false.

Si annunciano altre gravi denuncie al riguardo.

Gli scandali del Benadir.

Il comandante Cerrini è partito per Aden, onde assumere temporaneamente la reggenza della colonia del Benadir.

Quanto alla commissione d'inchiesta si assicura che, oltre al generale Spingardi, per il Ministero della Guerra, abbiano accettato di farne parte gli on. De Martino, Daneo e Bonasi, e che sia stato ufficiato anche l'on. Gianforte Suardi.

Rappresentante il ministro della Marina sarebbe l'ammiraglio Marchese.

La Commissione d'inchiesta dovrebbe essere costituita di 9 membri.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO

Il brigantaggio alle porte di Milano.

Udienza del 20 gennaio.

Ieri, alle 17, è terminato questo processo che interessò moltissimo la cittadinanza vivamente impressionata pel succedersi di rapine, che avvenivano anche di pieno giorno, nell'alta pace delle campagne, silenti nel sonno invernale.

Gli imputati, che ieri la Giuria popolare ha dichiarati gravemente colpevoli eran dei giovani, uno solo fra essi, per i precedenti, poteva dirsi appartenere alla triste schiera dei malfattori; degli altri tre uno era incensurato e le autorità di P. S. non si erano pronunciate troppo sfavorevolmente al suo indirizzo.

Egli, Villa Angelo, contrariamente ai correi, negò sempre ogni partecipazione alle rapine, ma non suffragò le affermazioni colle prove limpide, alte, schiaccianti.

Gli altri tre: Rovelli, Beolchi e Vitaloni, espliciti dichiararono essere gli autori dell'aggressione a mano armata, avvenuta l'8 febbraio 1905, sulla strada di Limito in danno del fittabile Redaelli, il quale fu derubato di L. 185 e dell'orologio con catena di oro. Di un'altra rapina, in danno del lattaio Locatelli, sulla strada Milano-Locate, i quattro furono scagionati, poichè mancarono le prove. Gli imputati erano negativi.

Durante l'udienza di ieri la difesa sollevò parecchi incidenti, che la Corte respinse. All'una il presidente Selmo dà lettura dei quesiti: una trentina circa. Alle quattro i giurati rientrano e il capo legge il responso. Alla domanda riguardante la rapina Locatelli si è risposto negativamente; si è invece risposto affermativamente alle domande se gli imputati « sono colpevoli dell'aggressione Redaelli se il fatto fu commesso con minaccie sulla vita a mano armata » (art. 408 Cod. Penale).

Al solo Villa, vennero concesse le attenuanti.

Il P. M. si leva e chiede l'applicazione del precitato art. 408 e dell'art. 142 per l'aggiunta della sorveglianza della P. S.. E specificando pei casi particolari: pel Rovelli, maggiorenne, e recidivo, domanda dodici anni di reclusione, pel Beolchi: la stessa pena ridotta di un sesto per avere egli compiuto i 18 anni, ma essere inferiore ai 21; quindi dieci anni, di reclusione pel Villa; dieci anni, ridotti di un sesto per la minore età; quindi otto anni, diminuiti ancora di un sesto per le accordate circostanze attenuanti: pel Vitaloni: ancora la stessa pena di dieci anni, ridotti pel secondo alinea dell'art. 55 a 5 anni. Per tutti la sorveglianza a pena espiata, per due anni.

La Corte si ritira ed il pubblico si abbandona ai commenti. Specialmente corre la domanda: « Perchè al solo Villa furono concesse le attenuanti? Perchè incensurato o perchè ha negato tutto, sempre? »

Gli imputati in piedi fra i carabinieri han prestato attenzione alla lettura del cancelliere, alla domanda di pena del P. M., ma non si mostrano troppo commossi. Prima che la Corte rientri, per pronunziare la sentenza, in quegli istanti di ansia per tutti, compresi i giovani difensori, i quattro accusati discorrono coi carabinieri, il solo Villa rimane in disparte.

Ma su quelle fronti non passa grave la ombra di un pensiero angoscioso.

Finalmente la Corte rientra e il presidente legge la sentenza ch condanna il Rovelli a 12 anni di reclusione, Beolchi a 10 anni, Villa a 6 anni, 11 mesi e 10 giorni: tutti e tre all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; il Vitaloni a 5 anni di reclusione, e interdizione per 5 anni. Per tutti e quattro la vigilanza per due anni.

Il pubblico sfolla lentamente, mentre i condannati scompaiono nelle camere di sicurezza.

Dopo poco il cancello del cortile delle Assise si apre e il pesante carozzone del Cellulare, al trotto stanco di due annosi cavalli, si avvia cigolando verso le carceri. Nella via è rimasta un po' di gente; una donna del popolo, segue con occhio triste il veicolo che si allontana ed esclama dolorosamente: « Ah! i figli! »

Ed a capo chino, se ne va pensosa sotto il cielo triste e monotono del grigio tramonto.

La querela contro Doria, Canevelli, ecc.

Ci telefonano da Roma, 20. (N.):

Ieri il procuratore del re ha trasmesso la querela dei voluti complici di Acciarito all'ufficio di istruzione, con la richiesta del procedimento a carico dei commendatori Doria e Canevelli ed altri denunziati.

Il giudice istruttore ha avocato a sè l'istruzione del processo, ed ha citato per stamane il primo dei firmatari della querela, Ernesto Diotavelli, per il verbale di querela e relativa conferma. In seguito saranno chiamati anche gli altri querelanti.

Ci telefonano da Roma, 21, (N.):

Ieri il giudice istruttore, Mastrocinque, a cui venne rimessa dal procuratore del re la denunzia dei voluti complici di Acciarito, ha interrogato il Diottalevi. Il giudice si mostrò con lui cortesissimo.

Il Diottalevi confermò completamente l'accusa, esponendo l'antefatto, le persecuzioni di cui fu oggetto coi suoi compagni, subito dopo l'attentato di Acciarito, e le ansie del procedimento. Aggiunse che nè lui nè i suoi compagni hanno rancore e tanto meno odio contro i commendatori Doria e Canevelli, ma che la loro denunzia non mira che ad ottenere giustizia.

« La nostra — ha concluso il Diottalevi — non è che un'opera di riparazione sociale.

La querela Pedotti contro l'*Avanti!*

Ci telefonano da Roma, 20. (N.):

Nella querela per diffamazione ed ingiurie sporta dal generale Pedotti ex-ministro della Guerra contro l'*Avanti!* difenderanno il gerente del foglio socialista gli onorevoli Altobelli, Borciani, Comandini, Lollini, e lo stesso Enrico Ferri qualora non sia chiamato come civilmente responsabile. Dalla difesa, avendo esso ottenuto la facoltà di prova, verranno citati circa centocinquanta testimoni fra i quali vi saranno ufficiali, soldati, contadini ed autorità dei luoghi dove si svolsero lo scorso estate le grandi manovre.

Una strana sentenza.

Si ha da Chicago:

Un falegname di Chicago, certo John Hedlund, aveva una gran passione per i liquori forti.

Ne abusò tanto, che cadde ammalato e morì lasciando cinque figli in minore età.

Questi citarono in tribunale i tre liquoristi che fornivano di bicchierini il loro padre, accusandoli di aver rovinata la salute del falegname Hedlund.

Il processo ha avuto luogo; e il tribunale di Chicago ha condannato i tre liquoristi a pagare agli orfani dell'alcoolico Hedlund, la somma di franchi 94.500, a titolo d'indennizzo per la morte del loro padre!

Il processo di un antimilitarista

Ci telefonano da Parigi, 20, sera:

(G.) Alla Corte d'Assise di Fenesterre è cominciato oggi il processo contro l'operaio dell'Arsenale di Brest, Vittorio Pengam, accusato di avere a Brest, il 5 di ottobre scorso, in un discorso pronunciato alla Camera del lavoro, incitato dei militari presenti a disobbedire ai loro superiori, invitandoli, nel caso che fosse stato loro comandato di sparare contro gli scioperanti, di rifiutarsi, ed al bisogno a tirare invece la loro prima palla contro i propri capi.

Pengam, nel suo interrogatorio, ha dichiarato di essersi limitato a dare dei consigli di indole generale.

Il difensore avv. Levys, ha indirizzato ad un soldato del secondo reggimento coloniale citato come testimonio, la seguente domanda: « Sparereste voi volentieri contro vostro fratello se gli ufficiali ve ne dessero l'ordine? »

Il procuratore della Repubblica si è alzato a questo punto dichiarando di opporsi assolutamente che venisse fatta questa domanda al testimonio.

Il difensore però non ha insistito, sostenendo che egli non tendeva con la sua domanda che a fare la luce.

Il presidente ha però dichiarato che la domanda non doveva essere fatta.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VARESE. — *Un incendio doloso?* — Verso le ore 2,30 di questa notte un violento incendio si sviluppava nel magazzino di legnami d'opera di proprietà del signor Frattini Antonio, distruggendo circa due vagoni di legnami d'opera e parte del fabbricato.

Si dice che l'incendio sia doloso e ciò pel fatto che in poco più di un mese è la terza volta che nel magazzino del Frattini si verificano incendi, sempre fortunatamente spenti dai cittadini.

MONDOVI'. - *Soldato suicida.* - A Demonte il soldato Francesco Provenzano, di Marsala, appartenente alla classe di leva 1883, mentre i suoi compagni dormivano, alzavasi da letto e tolto il fucile dalla rastrelliera lo caricava, e se ne esplodeva un colpo alla regione addominale sinistra.

Alla detonazione accorsi i compagni lo trovarono immerso in una pozza di sangue che fuorusciva in grande quantità dalla ferita, mentre il proiettile era uscito dal fianco.

Il Provenzano, curato d'urgenza dal dottor Dematheis, venne portato all'infermeria in grave stato.

Ignoransi le cause che possono avere spinto il disgraziato giovane all'insano tentativo sul quale l'autorità è muta come un pesce.

PORTO MAURIZIO - *Negoziante suicida.* Sulla spiaggia del mare presso Ventimiglia, si rinvenne ieri il cadavere d'uno sconosciuto decentemente vestito. Accorsero subito le autorità per le constatazioni di legge e frugato nelle tasche dello sconosciuto vi trovarono un biglietto su cui vi era scritto: *Michele Tassara, negoziante, Genova.*

Si crede che il disgraziato sia una vittima di Montecarlo.

TREVISO. — *Grave disgrazia di un caporale.* — Al poligono del Piave il caporale del 7.° alpini, Romano Facchin, tirando al bersaglio, rimase ferito gravemente causa lo scoppio della canna del fucile, al viso ed alle mani.

VICENZA. — *Per una rete tramviaria provinciale.* — Al fine di trovare i mezzi necessari a risolvere il problema delle ferrovie secondarie nella nostra provincia la locale Banca popolare ha convocato in assemblea i presidenti ed i direttori di tutti gli istituti di credito della città e della provincia.

Una dichiarazione dell'avv. Barbanti

L'amico nostro avv. Barbanti, di Bologna, scrive al direttore del giornale, il *Daziere*, la lettera seguente:

« Fra tanti complimenti dettati dalla vostra eccessiva cortesia, ho trovato che mi dite: *di Parte socialista*. Di *parte* sì, di *partito* no!

« Non vi può essere democrazia che non abbia intento di riforma sociale nell'interesse delle classi più numerose e più povere, secondo la vecchia formula e pur sempre sana e vera

« Applicabile non credo, nella lucidità operosa delle idee moderne, l'antico e, un tempo, benefico programma rivoluzionario catastrofico.

« Riformismo oggi non è, e non può essere che radicalismo.

« È sarebbe bene si smettesse, dalle due parti, l'equivoco. »

GRANI DI BUON SENSO

Un pensiero può nascere da un ricordo: l'idea è invenzione. *A. Dumas (figlio).*

Nota satirica del giorno

BOFFA! BOFFA!
(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Mentre tutti soffiano da una parte, lui solo soffia dall'altra.

SCIARADA.

Pescator, con in mano il *secondo*,
Se ti piglia il *total* sulla riva;
Quanto meglio il *primiero* profondo
Saria stato nel letto seguir.

Cecco.

Spiegazione dell'incastro precedente:
Aida-r-Arida.

IL CONSIGLIO DEL MAESTRO.

Alcune buone mammine si lagnano di dover, per riuscire a cacciarla nella testa del figlio, imparare prima di lui la sua lezione. E non sanno che questo è il miglior elogio che possano fare a se stesse, e la miglior prova dell'affetto che hanno pel figlio loro, della pazienza con cui attendono a una fra le cure principali che gli devono.

Sì, mammine buone; imparatela pur voi la lezione di vostro figlio. Più del libro, e più ancora del maestro, voi, col metodo che non avete imparato dalla scienza, ma che sapete attingere dall'amore, potete e dovete essere, anche in un compito che non sembra vostro, la miglior guida dei vostri figliuoli.

Luigi Craici.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Il lupus. — Deformità incresciosa, ripugnante, del viso in special modo. Stigmata dolorosa che avvelena tante esistenze. È una tubercolosi della pelle a forma ulcerativa con tendenza a distruggere in profondità e larghezza. Curato un tempo con cauterizzazioni e raschiamento, da poco per opera di Finsen viene trattato colla fototerapia, mezzo di cura che raggiunge l'ideale di guarire bene, presto e senza dolore. Questa cura esige macchinario complicato ed istituti appositi. Ma ogni disagio è un nonnulla di fronte al sommo vantaggio che la medesima porta con sè.

Dott. Petri.

NECROLOGIO

A Pozzolungo, Brescia, certo Pietro Del... di 100 anni.

A Bassano la nobildonna Maria Dalla-Riva Vaccari, madre esemplare, fulminata da una paralisi cardiaca otto giorni dopo la morte del marito che aveva assistito con infinite cure. Alla famiglia e in specie al figlio dott. prof. Giovanni Vaccari, l'egregio poeta che i lettori del *Secolo* ben conoscono, espressioni sincere di compianto.

Un milione di beneficenza.

Abbiamo da Vercelli, 20:

L'avv. Antonio Borgogna, deceduto ieri ha lasciato complessivamente circa un milione di lire da destinarsi in opere di beneficenza, di istruzione e di decoro cittadino.

Lasciò dei cospicui legati per alcune borse di studio.

Largamente beneficati furono la Scuola professionale, le Società operaie e gli asili di Vercelli e Stroppiano.

Destinò inoltre 40 mila lire per l'erezione di un monumento a Carlo Alberto e 30 mila per la costruzione di una fontana monumentale dinanzi all'Ospedale.

Al Comune lasciò il suo palazzo con l'annessa splendida galleria di quadri e di oggetti d'arte antica e moderna, e 300 mila lire per la dotazione di tale Museo.

La rubrica del campagnuolo

Gli ortaggi.

Nei dintorni di quasi tutte le città specialmente poi di quelle maggiori, vasta estensione di terreni viene adibita per lo più a produrre ortaggi di grande consumo, in certi luoghi si hanno anzi delle vere organizzazioni specializzate e di grande importanza. Ne avremo una dimostrazione pratica nella prossima grande Esposizione internazionale di Milano, alla quale parteciperanno in forma ufficiale il Governo del Belgio, e la città di Parigi, oltre a molte organizzazioni minori.

I legumi e gli erbaggi sono ormai, e giustamente, considerati come necessari per l'alimentazione umana, e i centri popolosi allettano perciò non soltanto il commercio ma anche la produzione locale, che ritrae da tali colture benefizi notevoli.

Senza entrare in discussioni, per ora inutili, sul modo di organizzare con reale duraturo guadagno per tutti, tal genere di coltivazioni speciali, sarà bene raccomandare ai campagnuoli che, specialmente dove c'è popolazione densa e abbondanza di luoghi, ville, stabilimenti industriali, ... taggi, compresi fra questi i pomi di terra o patate, sono da tenere in grandissima considerazione come fonte di notevoli e pronti guadagni.

Prima regola per produrre ortaggi ... e abbondanti, è quella di provvedere a tempo a tenere pronto il terreno ... rate le sementi e le piantine.

In quest'epoca dunque si comincia a preparare in cassoni speciali un ... di poca terra e molto letame fresco ... mare i cosidetti letti caldi, necessari ad accelerare a favorire la germogliazione dei semi e lo sviluppo delle piantine ... specie di ortaggi che si devono ... mediante trapiantamento.

Chi ha posizioni a mezzodì ... esposte, e specialmente sulle rive dei grandi laghi e in Liguria o nel mezzo-no d'Italia, potrà ormai fare le ... anche sotto qualche muro esposto a mezzodì, preparando prima il terreno ... aiuole, formate con abbondante ... aggiunta di sabbia o terra molto ...

Il letame va ricoperto appena ... tilissimo strato di terra e di ... inaffia e si sparge poi la semente ... da, poi si ricopre con un altro sottile ... di sabbia e di tanto in tanto, una ... o due al giorno, si inaffia, adoperando ... possibile acqua tepida, o almeno ... prima per qualche ora in un locale ... sto caldo (per es. in cucina).

I cassoni vanno tenuti chiusi con ... vetri o con pagliate, tranne che ... in cui il sole vi batte sopra: quando c'è sole, si tiene semi-sollevato il ... nelle poche ore, vicine al meriggio ... arieggiare ed evitare troppo ristagno di umidità entro i cassoni.

Le semine fatte all'aperto, sotto ... ro, van riparate verso il tramonto ... gliate o con stuoi che non si leveranno ... al giorno dopo.

Con queste precauzioni, e aggiungendo all'acqua per inaffiare un grammo ... di nitrato sodico, si riuscirà abbastanza ... sto e facilmente ad ottenere delle ... ben sviluppate, si deve però avere l'avvertenza di mantenerle piuttosto ... perciò di seguitare ad estrarne fuori ... dai punti dove si trovano troppo ...

Le sementi che più importa di ... adesso nei cassoni sono quelle di ... cappucci, verze d'estate, sedani, pomodori ... fra qualche settimana poi bisognerà ... ai broccoli, peperoni, meloni, e ...

Per adesso infine, fatte le semine ... soni e sulle aiuole sotto i muri, si ... derà a vangare l'orto, interrando ... di stalla o di scuderia misto con ... grammi di cenere di legna, se è possibile ... e 40 chilogrammi di soprafosfato ... per ogni cento metri quadrati di terra ... manca la cenere, si potrà supplire ... chilogrammi di solfato potassico e ... di calce sfiorita, da spargere sopra ... tame, e interrare con questo.

L'orticoltore prudente dovrà provvedere fin d'ora le sementi che gli occorrono fino all'estate, cercando di garantirsi contro ogni possibile pericolo di inganno ... la qualità e la provenienza, e ciò ... a Case molto serie e che possano ... volute garanzie della loro merce, ... Consorzi e Sindacati cooperativi.

C. F...

— Fuggo io forse? ella disse con occhi sì espressivi e seducenti, ch'egli avrebbe dovuto comprendere, se non fosse stato accecato dalla passione.

— Oh, so che siete un angiolo pieno di bontà e compassione!...

La giovane sospirò. Perchè, dal momento che le riconosceva tante belle doti, non la amava?

Il dono regale di Senoncourt avendolo quasi arricchito, Bastiano avea lasciato la camera angusta ed oscura da lui presa in affitto nell'appartamento delle Palandoux, ed era andato ad occupare tre stanze che guardavano verso strada.

Nel 2 febbraio, verso le dieci, prima di coricarsi, uscì sul poggiuolo, di cui era munita una delle finestre, e vide giungere, chi a piedi, chi in *fiacre*, gli invitati di Candolas.

Ma, siccome faceva freddo e soffiava un vento gelido, così non tardò a rientrare e a coricarsi.

Rimase l'intera notte sveglio a cagione del pianoforte e dei violini dell'orchestrina.

Gli giungeva pure all'orecchio, dalla sottoposta stanza, il rumor sordo e ritmico della danza.

N'era alquanto snervato, ma senza il menomo desiderio e rimpianto. Il suo cuore non era là, ma più lontano, nel palazzo dei Mauléon, dove Bastiana s'era forse addormentata pensando all'amico della sua infanzia.

Non ebbe neppur lontanamente il sospetto che solo scendendo un piano, entrando in casa dell'artista, penetrando nel vasto studio, trasformato in sala da ballo, avrebbe veduto una modesta e gentile ragazza, pallida d'emozione, col seno palpitante, tutta bianca nella semplice toeletta, collo sguardo un po' spaurito di trovarsi là — dopo averlo essa voluto — sì lontana dal proprio palazzo e dalla propria camera, in mezzo a quei giovani allegri e desiderosi di divertirsi... un po' smarrita davvero e quasi pentita della scappata.

Anche egli non ebbe il più lontano sospetto che in quella modesta e timida fanciulla, che, vicino a Giovanna e sotto la costei protezione, cercava di sottrarsi in un angolo all'altrui vista, egli avrebbe riconosciuta Bastiana.

Avrebbe pure riconosciuto — con terrore e disperazione — un uomo ronzantele intorno, avvicinantesi a lei, rivolgentele la parola — un uomo trentenne di media statura, elegante e ben formato gli occhi mendaci del quale raggiavano di dolcezza, onestà e franchezza — un uomo la cui avvenenza piena di fascino, attraeva, soggiogava le ragazze, come la viva luce delle lampade attira le farfalle notturne.

Quell'uomo era il padrone e il nemico di Senoncourt — il nemico mortale di *Girala-Gobba* — l'assassino di Clairejoie e di Regina: Gaspare di Mauléon!

Verso le quattro del mattino il rumore attutito del ballo cessò; tacquero il pianoforte e i violini; egli udì alcune carrozze allontanarsi sulla carreggiata; poi più nulla.

Finì per addormentarsi...

. . . .

Bastiana e Chopinette aveano potuto uscir dal palazzo senza destar l'attenzione d'alcuno. Un *fiacre* attendeva, non già dinanzi al portone, ma un po' più lontano.

Salitevi, Elena s'accorse che la fanciulla era tutta tremante; ma non disse nulla, limitandosi a sorridere nell'ombra.

Teneva nelle mani, come un uccellino privo di forze, quella vittima che conduceva al sacrificio...

Verso le undici giungevano in via Secretan.

Era davvero una riunione di simpatiche, allegre e brave persone quella in cui Bastiana entrò, appoggiata al braccio di Giovanna, sua guida e protettrice.

Chopinette era infatti corsa a prevenir la trinaia del loro arrivo, e subito dopo ridiscesa, s'era installata nella carrozza che colà le aveva condotte e ch'era stata da esse tenuta a loro disposizione per tutta quanta la notte.

Elena non poteva intervenire al ballo, perchè si sarebbe trovato strano che una giovane — la quale vi compariva sotto l'egida di Giovanna, come una parente povera di costei, e venuta a Parigi per guadagnarsi da vivere — vi si facesse accompagnare da una cameriera.

Chopinette avea detto ridendo alla padroncina:

— Me ne starò nel *fiacre* dove c'è lo scaldapiedi e vi farò una buona dormita. Quando vorrete, signorina, tornarvene a casa, mi sveglierete.

Quasi tutte le ragazze, che aveano già incominciato a ballare nello studio dell'artista allorchè vi entrarono Bastiana e la trinaia, erano leggiadre e alcune di esse bellissime — tutte poi eleganti nel modesto loro abbigliamento.

Per quanto Bastiana fosse bella, non lo era in modo da produr sensazione.

Abbiamo già detto che la sua era una di quelle bellezze delicate e fine che, da lontano, passano inosservate, e che sol da vicino possono essere ammirate e degnamente apprezzate nei loro seducenti particolari.

Giovanna, cogli occhi vivi, scintillanti, colla tinta bruna, era, a prima vista, assai più attraente.

Poi quasi tutti la conoscevano; così che, entrata appena, i ballerini le si affollarono intorno per accaparrarsela.

Candolas, andato loro incontro a riceverle, aveva rivolto qualche complimento a Bastiana, che subito dopo venne presentata dalla trinaia alle amiche e agli amici.

Non tardarono poi ad essere separate — la Palandoux trascinata nei vortici d'un valzer da un giovinotto alto e vigoroso che la sollevava come una piuma; Bastiana — sotto il nome, in quella notte, di Carlotta Liverdier — seduta invece in un angolo dello studio, sola, impaurita, aspettando che si venisse ad invitarla; che qualcuno pensasse a distrarre la sconosciuta la quale appariva tanto impacciata; che un giovane notasse la sua grazia, la sua avvenenza; che una parola di simpatia gioviale e rispettosa insieme le scuotesse la freddezza marmorea che poco a poco le si diffondeva sul viso; aspettando insomma colui pel quale era venuta colà; aspettando l'amore ingenuo, disinteressato e vero...

Ma a lungo ella rimase colà senza che alcuno paresse vederla neppure.

Giovanna stessa, nell'ebbrezza del ballo, sembrava averla dimenticata.

Avea adempiuto al proprio dovere di amica, presentandola a tutti; non si poteva pretendere di più da lei. O non toccava a Bastiana a trarsi d'impaccio?

Un mese prima della festa, ossia — per esser più precisi — il giorno dopo a quello in cui Bastiana avea ottenuto la promessa dalla trinaia di esservi invitata, Chopinette avea dato convegno a Gaspare di Mauléon per informarlo dell'avvenimento che si stava preparando.

— Bene, avea detto Gaspare. ... precede a meraviglia.

(Continua)

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano.
Nella scorsa settimana venne pubblicata la seguente edizione:
LA BELLA ANGIOLINA di SAVERIO MONTEPIN illustrato dal prof. *Antonio Bonamore* ... bel volume in-4 grande, di pagine ... 45 finissime incisioni. — Prezzo L. 4.50
Vennero inoltre pubblicate le seguenti dispense delle opere in corso di stampa ...
L'Esposizione illustrata di Milano del 1906. — (Dispensa ...)
Garibaldi nella sua Epopea di ... zoni — (Dispensa 84.ª)
La Bibbia, tradotta con annotazioni ... tonio Martini. (Dispense ...)
Storia Naturale illustrata ... sore *Michele Lessona.* — Gli Uccelli (Dispense 77.ª e 78.ª)
Il Visconte di Bragelonne di Alessandro Dumas. (Dispense ...)
Il Conte di Monte Cristo di Alessandro Dumas. — (Dispense 39.ª e 41.ª)
Cinque settimane in pallone di Giulio Verne. — (Dispense 11.ª e 12.ª)
Le miserie dei Trovatelli di Eugenio Sue. — (Dispensa 40.ª)
Gianni-Lupo di *Emilio Richebourg* (Dispensa 19.ª)
Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, o presso i librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Le idee di Doumer.
Il Parlamento l'ha scampata bella.

Ci telefonano da Parigi, 21 matt. (G.):

Il *Gil Blas* reca che Doumer, liberato ora dalla prudente riserva che manteneva quale candidato alla Presidenza della Repubblica, non dissimula più i suoi veri sentimenti coi suoi amici. La stessa sera del Congresso di Versailles egli diceva: « Si crede che io sia abbattuto! Niente affatto. Io ho la convinzione che le mie idee trionferanno presto e ciò sarà la rigenerazione della Francia. Il presidente della Repubblica non è quello che i devoti del parlamentarismo pensano. La Costituzione indica chiaramente quali diritti egli abbia. Finora i presidenti hanno abdicato il potere nelle mani dei ministri: essi firmavano a seconda dei voti della maggioranza parlamentare. Gli è assurdo e colpevole. Il concepimento della parte che spetta al Presidente della Repubblica è ben diverso: il presidente sà, oppure dovrebbe sapere delle cose che il Parlamento ed i ministri stessi non sanno e deve avere un punto di vista generale su tutta la politica interna ed estera. Egli non deve subire l'opinione pubblica, ma anzi la deve fuggire e non deve lasciarsi rimorchiare dai partiti giacchè egli è al disopra di questi. Quando il presidente della Repubblica non si trova d'accordo col Ministero o con la Camera deve sciogliere immediatamente. In ogni caso poi il presidente della Repubblica non deve piegarsi a imposizioni che siano contrarie all'onore ed all'interesse nazionale, qualunque esse siano e da qualsiasi parte vengano, ma deve imporre la propria volontà.

Come si vede, conclude il *Gil Blas*, il Parlamento francese l'ha scampata bella. »

La dimostrazione contro il Venezuela.

Telegrafano da Washington, 20:

Tre navi da guerra francesi incrociano al largo della costa venezuelana e saranno raggiunte prossimamente da due altre navi. Si ignora quale forma prenderà la dimostrazione della Francia. Se la squadra francese si impadronisse della dogana di un porto qualsiasi è probabile che una potenza neutrale sarebbe incaricata di percepire i dazi doganali di questo porto. Gli interessi delle potenze le cui domande sono attualmente oggetto di regolamento non subiranno d'altronde alcun danno. Questa è l'opinione che regna al dipartimento di Stato ove si considera la dimostrazione della Francia con calma assoluta.

La situazione si complica in seguito alle informazioni ricevute da Caracas relativamente all'attitudine di Castro verso Russel. Si dichiara che se questa attitudine non si modifica rapidamente, potrebbe divenire necessario l'invio di una nave da guerra americana più vicina alla costa venezuelana. Gli Stati Uniti faranno comprendere a Castro che non tollereranno si tratti Russel come Taigny, condotta che il ministero degli Esteri francese considera come un insulto. D'altra parte il Governo francese crede che il rifiuto di lasciare sbarcare Taigny alla Guaira costituisce un atto di guerra.

Un comunicato ufficioso.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (G.):

Un comunicato ufficioso uscito stasera a Parigi dice:

« Il Governo non ha ancora deciso nulla circa le misure coercitive da prendersi contro il Venezuela. Occorre però far rilevare che un blocco alle coste venezuelane offrirebbe alcuni inconvenienti.

« Infatti l'indennità concessa all'Inghilterra, all'Italia e alla Germania dal tribunale dell'Aja, è basata sui proventi delle dogane del Venezuela, ed ogni misura che potesse diminuire questi proventi sarebbe di danno alle tre potenze suaccennate. Inoltre un blocco delle coste del Venezuela permetterebbe al presidente Castro di non pagare l'indennità colla scusante di forza maggiore. »

« Tanto più, aggiunge il comunicato, che i versamenti delle somme dovute come indennità all'Inghilterra, all'Italia e alla Germania non sono stati finora effettuati regolarmente. »

Un'intervista con la principessa Luisa.

Ci telefonano da Parigi, 20 sera. (G.):

Un redattore del *Temps* ha intervistato all'hôtel Westminster la principessa Luisa del Belgio. Essa è sul punto di recarsi nel mezzogiorno, ed era quindi in grandi faccende per preparare i bagagli. La principessa ha fatto al giornalista le seguenti dichiarazioni:

« Si era detto che io, per aggiustare la questione col mio ex-marito il principe di Coburgo, avessi messo per condizione la completa riabilitazione del conte Matassic ingiustamente condannato quale falsificatore di cambiali, mentre è innocente. L'asserzione fatta non è esatta. Il mio processo è una cosa, ed il processo di riabilitazione del conte Matassic è un'altra. Ciò non impedisce che io faccia ardentemente voti perchè il conte di Matassic ottenga la riparazione alla quale ha diritto, sia mediante una decisione sovrana dell'imperatore Francesco Giuseppe, sia in forza della sentenza di un tribunale poichè il conte è stato vittima di un terribile errore giudiziario.

Passando poscia alla questione del suo avvenire, la principessa ha detto che intende stabilirsi a Parigi, ed ha soggiunto questa frase caratteristica: « Non è penoso il constatare che la figlia di un re ha dovuto rifugiarsi in una repubblica per trovarvi l'indipendenza e la libertà? »

La principessa continuò dicendo che il suo salone a Parigi sarà aperto al gran mondo degli artisti e dei letterati, ed ha espresso il desiderio di conoscere personalmente Paolo Bourget del quale è ardente ammiratrice.

Luisa di Coburgo ha pure mostrato al giornalista alcune memorie da essa scritte dicendo: « Ho scritto un'autodifesa prima del mio processo di divorzio davanti al tribunale di Gotha. Vi avevo espresso i miei lamenti, e senza colorire la verità, ve lo assicuro! Ma voi saprete ciò che è stato convenuto fra il principe di Coburgo e me: nessuna rivelazione, nessun scandalo, sicchè probabilmente non potrò più pubblicare che il capitolo riguarante la mia infanzia! In ogni modo, se lo pubblicherò, vedrete che anche giovanissima ho manifestato lo stesso carattere e le medesime tendenze che mi vengono riconosciute ed ascoltate oggi: la tenacità del volere, la perseveranza, l'ostinazione nello sforzo per raggiungere lo scopo prefissomi, e l'amore per tutto ciò che è vero e giusto. »

La protezione degli operai.

Al ministero degli Esteri si firmò oggi la convenzione in esecuzione di una delle clausole del trattato italo-francese per la protezione degli operai. Essa concerne lo scambio reciproco tra le casse di Risparmio ordinarie francesi ed italiane dei depositi degli operai dei due paesi.

La convenzione fu firmata per la Francia da Rouvier e Trouillet e per l'Italia da Tornielli e Magaldi.

La signora lanciata dal treno.

Ci telefonano da Parigi, 21 mattina:

Un telegramma da Chateau Rouge annuncia che l'inchiesta giudiziaria ha assodato che la signora lanciata dal treno diretto durante la notte di avant'ieri, fu vittima di infami violenze da parte di due viaggiatori i quali, temendo di venire denunciati, lanciarono l'infelice dal treno diretto. Si ignorano ancora le generalità della vittima.

L'arresto di un anarchico.

A Montpellier è stato arrestato oggi l'anarchico Cherby, di ventotto anni, sospetto di essere l'autore dell'attentato contro il re di Spagna e Loubet avvenuto nella scorsa estate.

Un pittore assassino graziato.

Il pittore Syndon, che come ricorderete uccise con una revolverata in una stazione balneare della Normandia, il banchiere David della cui consorte egli era l'amante, è stato ora graziato dal presidente della Repubblica e messo in libertà questa notte.

Il Syndon si trovava già da due anni nella infermeria del carcere perchè affetto da avanzata tubercolosi. I medici dicono che gli resta poco da vivere.

Particolare strano: La madre di lui ignora ancora che egli ha commesso il delitto e che è stato tanto tempo in carcere. L'infelice ha sempre creduto che suo figlio fosse in viaggio in Inghilterra ed in America.

INGHILTERRA

Il trionfo dei liberali.

Telegrafano da Londra, 20:

Alle ore 2.45 d'oggi si avevano i seguenti risultati di elezioni: eletti 252 liberali, 34 del partito del lavoro, 77 nazionalisti, 110 unionisti. I liberali guadagnano 238 seggi, il partito del lavoro 28, gli unionisti 8 e i nazionalisti 1.

Il lord civile dell'ammiragliato Lee fu rieletto.

Sir Charles Dilke e il partito del Lavoro.

Ci telefonano da Londra, 21, mattina.

Sir Charles Dilke, interrogato intorno alle voci corse della possibile assunzione da parte sua della direzione del gruppo parlamentare del partito del Lavoro, di cui vi ho informato l'altro giorno, non ha nè esplicitamente smentito, nè confermato. Egli ha semplicemente detto, che manterrà quanto ebbe già a dichiarare in proposito, e cioè che non pensa che i membri del partito del Lavoro, i quali hanno valenti uomini fra le loro file, vadano a cercare un *leader* fuori di esso, in altri partiti. Egli non comprende come un altro che non sia del partito del Lavoro, possa desiderare di rappresentare il partito stesso.

Sir Charles Dilke ha aggiunto che naturalmente egli non voterà mai contro il partito del lavoro. Nessun'altra dichiarazione egli ha potuto fare, nella circostanza attuale, perchè finora nessun passo ufficiale è stato fatto verso di lui dal partito del lavoro per offrirgli la carica di *leader*. Egli non esclude che una simile offerta gli possa venir fatta, nè quale attitudine egli assumerebbe se ciò avvenisse. Qualcuno afferma che egli non vuole accettare, perchè ha sempre fatto una opera indipendente, ed è verosimile che egli non intenda di sacrificare la propria libertà nemmeno per diventare *leader* di un partito.

Balfour alla Camera dei lordi?

Si discute assai intorno all'entrata o meno di Balfour alla Camera dei lordi o alla possibilità che egli tenti ancora di entrare al Parlamento e a questo proposito si afferma che Balfour ha trovato un amico, sir Razlinson, disposto a cedergli il suo collegio dell'Università di Cambridge.

D'altra parte il radicalissimo *Reynolds New Paper* afferma stamane di essere informato che Balfour accetterà la nomin[a] pari ed entrerà nella Camera dei lordi.

Nei circoli conservatori si continua a dichiarare quanto già vi telefonai, che cioè Balfour non tenterà la sorte in queste elezioni generali.

GERMANIA

SI TEMONO TUMULTI.

Ci telegrafano da Berlino, 20. (M.):

Ad Amburgo si operarono sinora diciotto arresti di persone che parteciparono ai tumulti ed ai saccheggi.

In quasi tutti i centri industriali della Sassonia i Comizi di domani furono proibiti. In tutta la Prussia sono permessi, ma con le misure di precauzione già segnalatevi, cioè le truppe dappertutto consegnate e pronte ad intervenire, le guardie fortemente munite di cartuccie, ecc. ecc.

Ebbi occasione di intrattenermi con alcuni socialisti. Essi non credono che scoppieranno disordini; certo gli operai non li provocheranno.

Naturalmente non si può escludere l'intervento di elementi simili a quelli di Amburgo e, data la nervosità cui sembra caduta in preda la polizia, non si possono fare delle previsioni sicure. Questa nervosità è considerata da parte dei socialisti come un notevole successo ottenuto dalla loro agitazione senza uscire dai limiti legali. Essi ritengono che continuando l'agitazione nella misura attuale si creerà una situazione insostenibile che costringerà il Governo a fare delle concessioni.

L'annunzio che il partito tedesco nazionale (leggi antisemita) farà delle controdimostrazioni non è preso sul serio dal *Vorwaerts*. Viceversa i giornali liberali vedono entrare in campo con esso un nuovo elemento di disordine.

I comizi pel suffragio universale.

Ci telegrafano da Berlino 21 mattina (M.):

Il *Vorwaerts* pubblica stamane un grande manifesto pro suffragio. Fra l'altro richiama l'opinione favorevole al suffragio universale espressa giorni sono dal principe Luigi di Baviera. Poi scrive: Gli animi paurosi si immaginano che la nostra campagna debba farsi con eccessi in istrada e con barricate; e i forcaioli spingono alle repressioni colle armi, cosicchè si presero dappertutto grottesche precauzioni e a Berlino, oggi, un intero corpo d'esercito si tiene pronto. Il proletariato ride di tali fanciullaggini. Esso non farà questo piacere alla reazione, esso rinunzia alle dimostrazioni possedendo armi migliori ed irresistibili ecc.

A Berlino e nei Collegi elettorali confinanti si tengono oggi a mezzodì novantatrè Comizi.

Il successore di Richthofen.

La *Norddeutsche* annunzia che il successore di Richthofen al ministero degli Esteri sarà il legato prussiano di Amburgo Tschirschky.

TRENTO e TRIESTE

Il nuovo direttore della polizia.

Ci telegrafano da Trieste, 21 mattina. (X):

Il nuovo direttore della polizia di Trieste, Manussi, assumendo il proprio ufficio, rivolse agli impiegati un nobile discorso, inspirato a concetti moderni, e di aperta condanna dei sistemi finora usati.

SVIZZERA

Villaggio minacciato da una frana.

Ci telegrafano da Ginevra, 20. (D. M.):

Un'enorme frana lunga un chilometro e di larghezza variabile è in movimento da sei giorni, minacciando di rovinare sopra il villaggio di Chamoson nel Cantone di Vallese. Il panico negli abitanti è enorme. L'ingegneria cantonale è accorsa per prendere delle disposizioni atte ad evitare una catastrofe.

AMERICA

Il lutto per la morte del generale Mitre.

Telegrafano da Buenos Ayres, 20:

La morte del generale Mitre cagiona ovunque profonda impressione. La notizia si sparse rapidamente. La folla staziona dinanzi alla casa ciò che rende la circolazione quasi impossibile. Le bandiere agli edifici pubblici sono a mezz'asta. Le banche sono chiuse nondimeno continuano le operazioni. Molte case private hanno inalberato la bandiera a lutto.

I magazzini si chiudono. I giornali pubblicano edizioni speciali. Il corpo diplomatico e numerose persone vengono ad inscriversi sui registri della casa del generale. I telegrammi di condoglianza affluiscono da tutta la Repubblica Argentina e dall'estero. I funerali di Mitre avranno luogo domenica nel pomeriggio. Un decreto stabilisce che gli onori corrispondenti a quelli che si rendono ai presidenti della Repubblica, siano resi a Mitre. La guarnigione formerà ala su tutto il percorso. La bandiera rimarrà a mezz'asta per dieci giorni. I marinai italiani dell'incrociatore *Fieramosca* parteciperanno alla guardia d'onore.

AFRICA

La ferrovia dal Capo al Cairo.

Telegrafano da Londra, 20:

La strada fatta, per la costruzione della ferrovia dal Capo al Cairo, ha raggiunto il fiume Kafuè a 260 miglia al di là della cascata Victoria.

Si costruirà in questo punto un ponte di 1600 piedi di lunghezza.

Si crede che la ferrovia raggiungerà nel mese di giugno le miniere di zinco e piombo di Brohn-Hill. Vi sarà poi una comunicazione ininterrotta dal Capo fino ad un punto situato a 374 miglia al nord dello Zambese. La linea si costruisce rapidamente in ragione di un miglio per giorno.

DALLA RUSSIA

Guerra di razza al Caucaso
Battaglie con cavalleria e cannoni. — L'anniversario della domenica rossa.

Ci telefonano da Londra, 20. (Vice):

Le notizie che il *Daily Telegraph* riceve stamane da Pietroburgo danno interessanti particolari sulla disperata situazione delle provincie del Caucaso, delle quali già vi diedi qualche informazione ieri sera.

Notizie private, dice il corrispondente, dipingono la situazione al Caucaso come identica a quella che deriverebbe da una guerra di razza, della quale del resto la lotta odierna ha tutti i caratteri. Armeni e tartari lottano con uno slancio degno di miglior causa a sterminarsi a vicenda adoperando non solo i fucili a ripetizione, ma anche della cavalleria improvvisata e dei cannoni da campagna che sono riusciti a procurarsi in una certa quantità.

La situazione generale e quella di Witte — Un libro di Kuropatkine sulle recenti disfatte — Crisi finanziaria e industriale.

Ci telefonano da Parigi, 20, notte, (G.):

La *Correspondence Russe* pubblica questa sera le seguenti notizie dalla Russia:

Da Pietroburgo:

Lo spirito pubblico è assai depresso. Continuano gli arresti politici. Le prigioni sono tutte gremite e si preparano dei nuovi locali per i detenuti; le amministrazioni delle carceri hanno ricevuto l'ordine dal ministro dell'Interno di trasportare domani tutti i delinquenti comuni nei locali provvisori giacchè si prevede un gran numero di arresti per il 22 corrente, il Governo temendo sempre delle manifestazioni per l'anniversario della domenica rossa.

La situazione di Witte è sempre incerta. L'opinione pubblica si è staccata da lui, e perfino la stampa conservatrice, come il *Novoie Wremia* e lo *Slovo*, domanda le sue dimissioni. Anche nei circoli di Corte Witte non gode più nessuna simpatia. Tutto porta a credere che egli si sia deciso ad appoggiarsi completamente sui reazionari, ai quali dà continuamente segni di fedeltà e di attaccamento.

Nelle sfere militari si assicura che Kuropatkine sta scrivendo un libro illustrante le cause dei recenti disastri russi.

Da Varsavia:

Due grandi fabbriche hanno dovuto chiudere i loro battenti in causa della cattivissima situazione finanziaria. Più di tremila operai sono sul lastrico.

Echi della guerra.
Prigionieri giapponesi maltrattati

Ci telefonano da Parigi, 21, mattina, (G):

Un telegramma da Vladivostok reca che è arrivata costì la squadra russa di Vladivostok, che ha a bordo molti giapponesi fatti prigionieri durante la guerra. Essi furono immediatamente visitati dal console generale giapponese.

Gli ufficiali si lamentano amaramente del trattamento che è stato loro fatto subire dai russi, e hanno dichiarato che più di milleduecento uomini erano stati obbligati ad alloggiare ammassati in tre piccoli edifici assolutamente primitivi.

Un manifesto di Massimo Gorki.

Ci telefonano da Parigi, 21, mattina. (G.):

Massimo Gorki ha mandato a tutti i giornali socialisti d'Europa un manifesto sulla rivoluzione russa. In questo manifesto è detto: « Il proletariato è vinto! la rivoluzione è schiacciata! grida con gioia la stampa reazionaria. Ma questa è una gioia prematura. Il proletariato non è vinto, malgrado abbia avuto delle perdite, la rivoluzione è resa più forte dalle nuove speranze, i suoi militi sono aumentati in modo colossale durante questi ultimi tempi. La rivoluzione ha riportato una grande vittoria morale presso la borghesia che ha visto ora con perfetta chiarezza i veri fautori dell'anarchia in Russia, e cioè a chi questa anarchia è necessaria e con quali scopi questa anarchia è combattuta. »

« La borghesia ha visto che il proletariato ha difeso la libertà che era indispensabile anche per essa, libertà che il popolo ha pagato col proprio sangue e che il Governo vuole strappargli. Il Governo russo ha riportato una vittoria di Pirro, grazie alla sua mancanza di comprensione della cosa. Esso ha spinto a sinistra, con la sua potenza e la sua brutalità gli elementi moderati e sono sicuro che li spingerà ancor più avanti in tale direzione. Il proletariato russo si avanza verso la vittoria decisiva, giacchè esso è la sola classe moralmente forte, cosciente e credente nel proprio avvenire.

« Io non dico che la verità, e tale verità sarà confermata col tempo dallo storico, se questo storico sarà onesto, e se la giustizia sarà la di lui religione ».

IL SECOLO ad Algesiras

Un nuovo rinvio.

Ci telegrafano da Algesiras, ore 2 pom. (*Borsa*):

Contrariamente a quanto ieri si dava per sicuro circa i lavori della Sottocommissione incaricata di compilare il progetto sul divieto del contrabbando delle armi e l'accordo intervenuto, la Sottocommissione si è radunata nuovamente stamane alle undici all'Hôtel *Reiña Cristina*. E finora non si sa nulla dei suoi nuovi deliberati.

La seduta plenaria della Conferenza è in conseguenza rimandata a lunedì.

Naturalmente questo nuovo ritardo è oggetto dei più svariati commenti.

Circa le cause di questo ritardo un membro della Sottocommissione mi disse che esso è dovuto sopratutto alla lentezza dei tipografi spagnuoli nel preparare le stampe del progetto sul contrabbando e degli allegati, che debbono essere sottoposte all'esame dei singoli delegati, perchè possano deliberare nella seduta plenaria.

Il diplomatico quindi mi assicurava, che non è sorto alcun dissidio.

Altri invece lasciano capire che in seno alla Sottocommissione non ancora è intervenuto l'accordo sulla spinosa questione della sorveglianza da esercitarsi nei porti e lungo le coste marocchine per impedirvi il contrabbando.

L'ACCORDO
sulla questione del contrabbando.

Mario Borsa ci telegrafa da Algesiras, 20, ore 4.30:

Finalmente la Commissione del contrabbando ha finito davvero il suo lavoro. Almeno così mi assicura uno dei commissari. Ora si dà per sicura la riunione della conferenza per lunedì; ma non mi sorprenderebbe che questa disposizione fosse alterata perchè l'unica cosa certa ad Algesiras è che tutto è incerto. Il progetto preparato dalla Commissione risponde alla descrizione che vi feci nei precedenti telegrammi. E' diviso in tre parti e contiene venti capitoli.

Dopo enumerati e specificati i diversi casi di contrabbando si stabiliscono le penalità, da cinque giorni ad un anno, applicabili con criteri identici dalle diverse giurisdizioni consolari sopra i contravventori delle diverse nazionalità.

Quanto alla questione dell'introduzione delle armi di lusso e di caccia, sollevata, come già vi dissi, dal Belgio, venne stabilito in massima di permetterne l'introduzione, salvo la riserva del diritto di fare un'inchiesta volta per volta, onde reprimere gli eventuali abusi.

***

Ci telefonano da Parigi, 20, sera:

(G.) L'inviato speciale del *Temps* ad Algesiras telegrafa:

Credo di poter affermare che la Commissione tecnica nella sua seduta di ieri si è messa d'accordo sul principio che stabilisce la specificazione del contrabbando e riguardo alle penalità relative.

Per ciò che concerne la questione essenziale delle penalità queste si divideranno in multe ed in prigionia. A questo proposito la Commissione si è ispirata alla legislazione inglese che riguarda i sudditi brittannici nel Marocco.

Quanto alla sorveglianza sul litorale marocchino, è probabile che la conferenza scarterà come pericolose e poco pratiche, le organizzazioni aventi carattere internazionale. Se si vuole rispettare la sovranità del Sultano, tocca esclusivamente al Marocco esercitare la polizia marittima verso il contrabbando. D'altra parte però la conferenza non può disconoscere l'incapacità nota, dell'autorità marocchina.

Essa deciderà dunque verosimilmente sulla migliore condizione nella quale questa sorveglianza dovrà esercitarsi, e sulla necessità di unire queste riforme a quelle doganali, in modo che il controllo possa venire esteso alle misure di polizia relative al contrabbando.

Il corrispondente speciale della *Liberté* telegrafa:

La Commissione incaricata di preparare il progetto sul contrabbando di guerra ha trattato finora dieci questioni sulle trentadue che le erano state proposte. Il rapporto verrà stampato lunedì se non vi sarà un ulteriore ritardo. Non si è manifestato sinora nessun grave disaccordo fra i commissari. Si prevede che la questione potrà risolversi senza grandi difficoltà.

In che cosa consiste il progetto contro il contrabbando.

Telegrafano da Algesiras, 20:

Il progetto contiene quindici articoli e su domanda dei delegati spagnuoli vi è stata inscrita una clausola che lascia alla Spagna la sorveglianza del contrabbando delle armi alle frontiere dei Presidios e del Sahara spagnuolo. La legislazione con una sanzione penale unica che è stata adottata è basata principalmente sulla legislazione inglese. Il progetto è stato subito dato alle stampe. Sarà distribuito domani ai delegati, acchè possano esaminarlo e sarà presentato lunedì alla seduta ufficiale della Conferenza.

Perchè il progetto possa divenire applicabile dopo l'approvazione da parte della Conferenza e le ratifiche da parte dei diversi paesi si dovrà dargli forza di legge con un decreto in ogni paese così che le sue disposizioni possano essere applicate dai tribunali. E' inesatto che vi sia in seno al Comitato qualche cattiva disposizione come ne è corsa la voce da varie parti. Tutti i membri del Comitato non hanno cessato un istante di dimostrare che erano animati dalla migliore volontà.

In ciò non vi è nulla di strano. La questione difficile e delicata, quella della sorveglianza marittima per impedire il contrabbando, questione che si connette evidentemente a quella della polizia è stata aggiornata a dopo le questoni economiche e sulla questione del regolamento legislativo non poteva sorgere alcuna grave difficoltà. Martedì festa del re Alfonso la Conferenza non terrà seduta. Mercoledì comincerà la discussione di una nuova questione. E' possibile che sia quella relativa alle misure per ottenere un migliore reddito di imposte.

Gli Stati Uniti vogliono assicurare la pace.

Telegrafano da Parigi, 20:

L'*Echo de Paris* ha da Algesiras:

Withe, rappresentante degli Stati Uniti, annunzia la ferma intenzione degli Stati Uniti di assicurare la pace al Marocco contro tutti coloro che la hanno minacciata. La Conferenza gli ha lasciato un'eccellente impressione e conserva la speranza in una soluzione favorevole. Si dice che la seconda questione che sarà esaminata, sarà la creazione di una Lega internazionale. Sembra che delle divergenze di vedute esistano al riguardo. La Germania e la Francia accetterebbero una proposta tendente ad affidare la polizia del Marocco alla direzione della Spagna. Da parte sua Mohamed El Torres avrebbe intenzione di reclamare per il Marocco il controllo del contrabbando.

Una festa in onore dei Delegati.

Telegrafano da Madrid, 20:

Il governo decise di inviare ad Algesiras l'incrociatore *Carlo V* per dare una festa a bordo in onore dei delegati della Conferenza Moret si è dichiarato soddisfatto delle prime notizie dela Conferenza ed il buon effetto prodotto sulla stampa estera.

Quello che ha detto Mohamed el Torres.

Ci telegrafano da Vienna, 20, notte:

(*Wiberal.*) Il corrispondente della *Zeit* ad Algesiras, intervistò Mohamed el Torres che disse:

« Sono lieto dell'interessamento delle potenze per il Marocco. Questo, non è contrario al progresso, e desidera avere ferrovie, telegrafi e libertà commerciale; ma ogni precipitazione nelle riforme, è dannosa. Il Marocco si opporrebbe, risolutamente a qualsiasi menomazione territoriale, e per impedirla, proclamerebbe anche la guerra santa. »

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Pei prossimi Congressi.

Il re ha annuito alla domanda espressa da questo Municipio, di potersi valere della Villa reale durante il periodo dell'Esposizione per riunioni di Congressi nazionali ed internazionali.

L'intervento dell'Olanda.

Telegrafano da Utrecht, 20:

La Commissione olandese per l'Esposizione di Milano del 1906 si adopera attivamente per l'organizzazione della Mostra Nazionale in quella Esposizione.

In una riunione tenuta nel novembre scorso parecchie ditte ed industriali hanno dichiarato di parteciparvi e da altre parti il Comitato ha ricevuto numerose adesioni.

La Commissione ha tuttavia diretto una circolare alle principali ditte, pregandole vivamente di appoggiare i suoi sforzi per fare occupare all'Olanda nel 1906 un posto degno di lei accanto alle altre potenze.

Siccome la Commissione è riuscita ad ottenere dal Governo la promessa che nel bilancio dello Stato per il 1906 sarà iscritta una somma di 15 000 fiorini per la partecipazione dell'Olanda all'Esposizione di Milano e che saranno nominati un delegato del Governo ed un Comitato ufficiale, la Commissione esprimeva nella sua circolare la fiducia che l'appoggio non le sarebbe mancato, ed aggiungeva: « Per poter accettare una sovvenzione dal Governo bisogna potergli dimostrare che l'Olanda farà una buona figura a Milano e che è in condizioni di entrare in gara colle altre potenze, come a Torino nel 1902 ».

La circolare termina annunziando che nella fiducia che sarà messa nella possibilità di servirsene, la Commissione ha già fatto domanda di un certo spazio.

Ora la Commissione ha tenuto ad Utrecht una nuova riunione, presieduta dal delegato del Governo, signor Scholten, alla quale hanno assistito molte persone e fra di esse quelle che esporranno a Milano.

E' stato discusso in primo luogo intorno alla disposizione dei vari gruppi di espositori ed alla decorazione della sezione olandese della quale è stato incaricato un architetto. Indi si è parlato della eventuale

---

Appendice del SECOLO 21 Gennaio

PAOLO ROUGET 49

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il silenzio pesava intorno, come un incubo doloroso.

Fu ancora Manette quella che riprese a parlare:

— Vedete bene... che non mi sono ingannata... dal momento che tacete... È più eloquente che un'aperta confessione questo vostro silenzio... E quand'anche voleste sostenere di no... non vi potrei credere lo stesso... Andiamo, Cristiana... Sapete ch'io vi voglio bene... quasi quanto a Ruggero... Qualunque cosa ci possa essere fra di voi... non può essere una cosa grave... Vi volevate troppo bene... ditemi la verità... Confidatevi a me...

Si udì, nell'ombra, lo schianto di un singhiozzo... E, d'improvviso, Cristiana, aveva portata la mano alla fronte...

— Ecco... voi piangete... povera figlia mia!... Ah!... Signore Iddio!... è dunque una cosa molto più seria di quanto potessi immaginare... Oh!... ve ne prego... non mi lasciate più a lungo in questa triste incertezza... parlate... dite... parlatemi!....

Le lagrime di Cristiana sgorgavano copiose dai suoi occhi... A poco a poco riuscì a calmarsi, e si rasciugò le gote madide di pianto.

E potè rispondere, finalmente:

— Sì... è meglio che vi confidi questo segreto che mi soffoca... quel segreto per cui — se non fossero state quelle due innocenti creature... se non avessi ascoltata la voce del dovere che mi impone di serbarmi ad esse — mi sarei già, forse, uccisa!...

— Ah!... tacete, Cristiana!... Queste cose non si possono dire!...

— Oh!... ma quanto... soffro!... E poi... non voglio essere accusata d'ingiustizia... di crudeltà... Non voglio che possiate pensare che il torto sia dalla mia parte... mentre è tutto e soltanto di Ruggero...

— Di Ruggero... no!... non posso crederlo... Il mio povero ragazzo non può aver fatto niente di male!...

— Statemi a sentire, mamma...

Cristiana aveva prese fra le sue le mani della vecchia nonna... la condusse verso una seggiola, e la costrinse a sedere, mettendosele di fronte, essa pure seduta, ravvolta interamente nell'ombra, ormai.

Ma quell'oscurità era propizia alle confidenze dolorose... era favorevole alle tristi confessioni...

Essa le raccontò, senza nulla ommettere, tutto quello ch'era accaduto dopo la tragica notte che aveva tenuto dietro alla catastrofe... svelandole la passione di Servières per lei, e dicendole del tranello infame che quell'uomo le aveva teso, e da cui era scampata solo per un vero miracolo.

E quando venne a dire delle accuse formali che il chirurgo aveva lanciate contro Ruggero, la povera vecchia scattò in piedi di colpo:

— E voi avete potuto prestar fede a tutto ciò... alle mostruose insinuazioni di quel brigante... che ha certamente inventato tutto quel piano infernale per disamorarvi da Ruggero... Ah!... Cristiana... che cosa cattiva!... che cosa cattiva!...

Ed agitava le mani in atto di minaccia contro quell'uomo ch'essa non conosceva, ma per il quale, da quel momento, nutriva un assoluto disprezzo ed un odio implacabile.

La giovine donna aveva accolto questo scatto della suocera con un ben triste sorriso. Prese ancora le mani di lei, e la costrinse di nuovo a sedere.

— Oh!... non è tutto qui, nonna... Sul momento, nemmeno io ho dato alcun peso alle parole di quel miserabile!...

— Ebbene?... E allora?

— Ma ben presto dovevo venire in possesso di prove irrefragabili... che quelle accuse non erano affatto calunniose...

— Delle prove! delle prove!... Ah!... vorrei un po' vederle, io... cogli occhi miei codeste prove!

Cristiana continuò, come se non avesse prestata attenzione all'interruzione di Manette:

— Mezza morta d'angoscia... di spavento... quell'uomo mi lasciò sola un momento con Ruggero, che era disteso immobile... sul letto... privo di conoscenza... Ho pensato, allora, che mio marito era solito a portare con sè il mio ritratto... e che quella fotografia avrebbe potuto, per caso, cader nelle mani di Servières... ed io non volevo che questo accadesse... Ed ecco che, mentre cercavo, nei suoi abiti, il mio ritratto, trovo un biglietto... un biglietto scritto da una donna... indirizzato a Ruggero quello stesso giorno... un biglietto firmato... e che non mi lasciava più alcun dubbio circa i rapporti che erano interceduti... che correvano ancora fra quella donna... e colui al quale avevo data tutta la mia fiducia... tutta la mia tenerezza... tutto il mio amore... e la mia vita!...

Ah!... pronunciando queste ultime parole... ancora una volta la collera ha tremato nella voce di Cristiana!

Manette aveva chinato il capo, come sopraffatta da un colpo eccessivo.

Ma ben presto lo rialzò.

Nei suoi piccoli occhietti vivaci, scintillava una fiamma ardente.

E disse:

— Nemmeno questa è una prova... No... nemmeno questa è una prova.. Dopo quanto m'avete detto, io ritengo quell'uomo capace di qualsiasi infamia... Chi può assicurarmi che non sia stata quella una macchina montata contro il povero figlio mio?... Chi può dirmi se quel biglietto non l'abbia fatto scrivere lui... non sia stato lui ad insinuarlo nella tasca dei suoi abiti, perchè voi ve lo doveste trovare?

« Ma certo... ma certo... soggiunse, ormai perfettamente convinta di quanto asseriva... E non soltanto è una cosa possibile... È la sacrosanta verità, questa... è quanto vi può essere di più certo... di più sicuro... io son pronta a mettere la mano sul fuoco...

Tentava ancora di alzarsi... Cristiana, con dolce violenza, la trattenne.

— Anch'io ho avuta la medesima idea... Volevo credere alla lealtà... io... non al tradimento... E quand'anche il dubbio avesse potuto tornare a tratti, ad avvelenare l'anima mia, pure avrei finito col riuscire a scacciarlo da me, per conservare a Ruggero immutato e migliore tutto il mio affetto...

« E badavo a ripetermi:

« — No... il mio Ruggero non si è reso colpevole di tanta infamia verso di me... No... Ruggero non l'ha nemmeno mai conosciuta, costei... Il nome... che leggo in calce a questo biglietto, forse non l'ha mai inteso pronunciare... certamente egli non l'ha mai pronunciato..

« Sì... questi erano i pensieri che continuamente si alternavano nel mio cervello... e mi affaticavo a convincermene... perchè non volevo che mi tornassero idee cattive contro di lui...

« Ma ecco... un giorno... sorridendo... egli pronunciò una parola... un nome... che non riuscirò mai a dimenticare... un nome che ripetè più e più volte... quasi compiacendosene...

« Avete già indovinato... nonna... che era il nome con cui era firmato il biglietto...

Queste ultime parole si spensero in un nuovo scoppio di singhiozzi... da cui il petto dell'infelice Cristiana, si sentiva straziato.

E stavolta Manette... era rimasta col mento come inchiodato sul petto.

Le sue labbra ripetevano due parole... come in una suprema preghiera...

— Gesù... Signore!...

Eppure non si poteva rassegnare a credere alla colpevolezza di suo figlio...

(Continua.)

sovvenzione del Governo e dell'aumento del numero dei membri della Commissione, stabilendo che entreranno a far parte di questa alcuni rappresentanti delle industrie artistiche e alcuni altri elementi industriali.

Il problema degli alloggi.

Il Comitato generale per l'Esposizione, giustamente preoccupato per la insufficenza di alloggi nel periodo della stessa, ha preso degli accordi con un'impresa che si propone di costruire rapidamente per l'apertura della Mostra duemila stanze disposte in appositi padiglioni, i quali saranno costruiti sopra una vastissima area in piazza d'Armi di fronte alla stazione di arrivo del tram aereo.

Il concetto dell'impresa assuntrice è di fornire alloggi modesti, ma decenti, a prezzi assolutamente eccezionali e adatti a tutte le borse.

Vi sarà pure un apposito padiglione destinato esclusivamente al clero.

L'impresa fa capo ed è rappresentata dall'ing. Enrico Beretta, il quale sta già iniziando i lavori.

Questa lodevole deliberazione del Comitato risponde perfettamente ai desideri sposti ieri nel *Secolo* da un nostro abbonato americano, e noi perciò siamo maggiormente lieti nel prenderne atto.

Chioggia a Milano.

Abbiamo da Chioggia (B.):

È giunta notizia a questa Società di pescatori S. Marco che la settimana prossima arriverà a Chioggia un grosso rimorchiatore che per via fluviale trasporterà a Milano il bragozzo da pesca *Vergine M.* che figurerà all'Esposizione nel bacino messo a disposizione della Società veneta per la pesca e l'acquicoltura.

L'arredamento del bragozzo è già compiuto e il suo equipaggio formato.

I bragozzanti vestiranno il tradizionale costume chioggiotto.

Un'Esposizione a Bukarest.

Ieri ed oggi si è nuovamente riunito in Milano il Consiglio direttivo del Comitato Italiano permanente per le Esposizioni e per l'esportazione, presieduto dal principe Augusto Torlonia per discutere dell'intervento del Comitato stesso all'Esposizione di Rumenia, che avrà luogo quest'anno a Bukarest per solennizzare il quarantesimo anniversario della costituzione del Regno.

Il Consiglio, tenuto conto che il Comitato rumeno ha voluto dare alla futura Mostra un carattere essenzialmente latino; che la partecipazione dell'Italia è desiderata vivamente dal Governo rumeno e dal nostro Governo; che la partecipazione nostra sarà utile, sia per rafforzare i nostri rapporti politici, sia per migliorare ed acrescere i nostri rapporti commerciali, che la coincidenza dell'Esposizione di Bukarest con quella di Milano non potrà recar danno a quest'ultima che ha un carattere ben diverso e che si è già assicurato il più grande successo, ha deliberato di accettare l'invito del Comitato rumeno.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione di Milano ha accolto con viva simpatia le comunicazioni che, a tale riguardo, ha voluto fargli il Comitato italiano, nella convinzione che questa iniziativa, suggerita da elevati interessi politici, non sarà per recare alcun nocumento all'opera sua.

Il comm. Salmoiraghi, qual presidente della Camera di commercio di Milano, e dell'Unione delle Camere di commercio ha promesso il suo autorevole e valido appoggio affinchè sia assicurata la riuscita della lodevole iniziativa.

Professori e Governo.

Il Governo ripete anche quest'anno la solita enormità di far attendere per mesi e mesi lo stipendio ai professori di classi aggiunte. Contro la vergognosa trascuranza, che dipende dalla disorganizzazione della Minerva ormai più che famosa, ora gl'insegnanti insorgono protestando vivamente e unendo alla protesta anche l'azione. Bene!

Ad iniziativa di moltissimi professori del l'Istituto tecnico Carlo Cattaneo si sono riuniti gli insegnanti delle scuole secondarie, che da quattro mesi non percepiscono stipendio per l'insegnamento che impartiscono nelle *classi aggiunte*, ed hanno deliberato di spiegare azione giudiziaria contro il regio Ministero della pubblica istruzione, per obbligarlo al pagamento ed al risarcimento dei danni.

Per il loro patrocinio si è costituito un collegio di difesa del quale fanno parte l'on. Mario Martelli, senatore, presidente del collegio degli avvocati, e gli avvocati Bortolo Bellotti, Foà, Gasparotto, Luigi Majno, Melzi e il prof. E. A. Porro.

I professori che parteciparono alla riunione, nella quale la deliberazione fu presa, sono circa 150. Fra essi sono parecchi i quali non avendo che l'insegnamento delle classi aggiunte, da mesi e mesi non percepiscono stipendio.

Una seduta alla Camera di Commercio

Le condizioni del servizio ferroviario. — Il palazzo della Ragione.

Ieri ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'ing. Salmoiraghi, la seduta del Consiglio della Camera di Commercio milanese.

Una buona notizia. L'ing. Salmoiraghi comunica che il servizio delle merci agli scali ferroviari accenna a migliorare; e legge in proposito una lettera del comm. Alzona, direttore compartimentale, nella quale sono dati ragguagli intorno ai lavori fatti e a quelli che si faranno agli scali di porta Garibaldi, di porta Sempione, di porta Ticinese e di porta Romana.

La Camera approva la proposta del consigliere Goudrand che sia inviata una lettera d'incoraggiamento al comm. Alzona.

Il sottoportico del palazzo della Ragione. L'amministrazione comunale, nello scorso dicembre, dovendo procedere alle opere di assaggio intese a determinare le condizioni di stabilità del palazzo della Ragione, in piazza Mercanti, invitava il presidente della Camera di Commercio a far sgombrare i camerini addossati ai pilastri e alle vetrate. Annunziava inoltre che eseguite le opere di scandaglio si sarebbe provveduto a quelle di consolidamento e all'abbassamento del piano di pavimento.

La Camera rispondeva a sua volta che trattandosi di precisare le condizioni statiche dei pilastri non intendeva avanzare alcuna opposizione e aggiungeva che dava subito disposizioni, per lo sgombero dei camerini.

Era poi spiacente di non poter prendere atto delle altre comunicazioni del Comune e faceva voto che tra la Camera ed il Comune fossero intervenuti precisi accordi per l'avvenire, i quali dessero alla Camera la piena certezza del rispetto delle sue ragioni.

Infine la Camera comunicava essere disposta ad affrontare una soluzione arbitrale, o a trattare in via di transazione.

Il presidente della Camera, nella seduta di ieri, ricordò tutte le pratiche intercorse fra Comune e Camera per deliberare intorno al diritto che quest'ultima ritiene avere nei riguardi all'uso di questo palazzo.

Si era stabilito con l'intervento di due giuristi di risolvere la questione, quando intervenne un terzo proprietario: l'archivio notarile che tiene i depositi dei suoi documenti nella parte superiore del palazzo stesso.

Si aspetta ora una decisione in proposito.

I consiglieri, dopo lunga discussione finirono coll'accordarsi approvando all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal signor Romanoni.

Con questo si rinnova la decisione che nessuna opera di trasformazione del palazzo sia consentita dalla Camera, se prima non sia intervenuto un accordo fra essa e il Comune; e si chiede che il Comune durante i lavori di riparazione conceda ai mercanti un locale vicino per le loro riunioni.

IL PREZZO DEL LATTE.

Ieri sera, nelle sale della Federazione esercenti in piazza S. Sepolcro, si riunirono numerosi lattivendoli allo scopo di trattare della questione dell'aumento del latte, della quale si parla da vari giorni.

Gli adunati dopo lunga discussione, si trovarono concordi nel votare il seguente ordine del giorno:

« I lattivendoli di Milano, riuniti a Comizio, udito l'ordine del giorno votato dai fittabili adunati nel Comizio agrario il 13 corrente, e nel quale manifestarono il proposito di aumentare il prezzo del latte, e viste le susseguenti considerazioni,

dichiarano:

di astenersi sino a nuovo ordine dalle contrattazioni;

di opporsi con tutte le forze che sono in loro potere a questo aumento;

che il prezzo attuale del latte a Milano è già di eccezione perchè lo si paga circa due lire in più l'ettolitro di quello adibito all'industria casearia;

che nessuna ragione seria giustifica l'invocato aumento;

e fanno voti

che la cittadinanza voglia colla sua simpatia e solidarietà assecondare i loro sforzi, onde il prezzo del latte sia mantenuto nei limiti attuali ».

Una lettera con 13 mila corone perduta. — Ci telegrafano da Vienna in data di ieri:

Si è constatata la sparizione di una lettera di valore diretta dalla Union Bank alla Società Bancaria di Milano e contenente delle obbligazioni delle Ferrovie meridionali del valore di 13 mila corone. Venne iniziata un'inchiesta.

Un'altra disgrazia all'Esposizione. — Il carpentiere della ditta Bonomi, Giacomo Netto, di 20 anni, ieri sera alle sei e mezzo, mentre stava per smettere il proprio lavoro, alle costruzioni dell'Esposizione in piazza d'Armi, cadde accidentalmente da un ponte alto circa dieci metri.

Il poveretto si fratturò le gambe, cosichè dovette essere trasportato per le prime cure all'istituto di via Sarpi, poi all'Ospedale Maggiore.

La disperazione d'un pazzo e d'un innamorato. — Un povero uomo, Ernesto Crippa, che vivacchia alla meglio... ed alla peggio e si riposa dove e come può, ieri sera in via Carmine, in un subitaneo accesso di pazzia si gettò contro un muro, vi battè violentemente con il capo e cadde al suolo.

I passanti furono tosto attorno allo sciagurato, lo soccorsero e lo trasportarono poi all'Astanteria di via Lamarmora, donde sarà inviato, appena le sue condizioni lo permetteranno, al Manicomio di Mombello.

Del secondo tentativo di suicidio volle essere protagonista il cocchiere ventinovenne Enrico Colombo, abitante al numero 10 di via Cagnola.

L'infelice, un poco per il cruccio di una lunga disoccupazione e molto per un suo litigio con l'innamorata, si persuase che la miglior... soluzione stava in sei pastiglie di sublimato corrosivo, e le ingoiò. Ma ben presto i famigliari furono attratti dai lamenti strazianti del povero giovane e così il Colombo potè essere condotto all'Istituto medico di via Paolo Sarpi, donde nella mattinata di oggi passò all'Ospedale Maggiore.

Suicidio o disgrazia? — Ieri sera alle 8, alcuni cittadini, ed un vigile urbano del III Mandamento, passando lungo il viale di porta Genova, scorsero, nelle acque limacciose della Darsena di porta Ticinese, un uomo che si dibatteva ed invocava soccorso.

Un coraggioso, rimasto sconosciuto, si gettò senza indugio nelle gelide acque e riuscì, con l'aiuto di corde e di una scala a tirar all'asciutto il disgraziato, che respirava ancora.

Con una vettura l'infelice fu condotto all'Istituto di via Alessandria, ma durante il tragitto moriva, cosichè il cadavere fu poco dopo trasportato nella camera mortuaria del *Gentilino*.

È un uomo sulla quarantina, vestito da operaio. Nessun documento gli fu rinvenuto che lo possa identificare, epperò ignorasi ancora chi egli sia, e se la sua morte la si debba attribuire a disgrazia o a suicidio.

Una truffa all'« americana ». — È inutile narrare come sia avvenuta. I lettori sanno già l'istoria che si svolge pressochè sempre a un modo. Stavolta il non piacevole caso è toccato a una donnetta di Cantù, sulla quarantina, di nome Maria Pessina. Era qui per compere; i soliti messeri, che la pescarono, la trovarono presso il Parco, la fecero chiacchierare, e con bel garbo la derubarono di 500 lire.

La poveretta ebbe in compenso un biglietto del Banfi da mille lire; e l'unica consolazione di denunziare la truffa patita.

Arresti di teppisti e di accoltellatori. — La scorsa notte una pattuglia di guardie sorprendeva in piazza del Duomo certi Carlo Zarandanelli, Viganò Giuseppe, Brambilla Oreste, mentre per brutale istinto, percuotevano un disgraziato venditore ambulante di dolciumi, certo Luigi Cerretti. I tre teppisti furono condotti a S. Fedele.

Fu pure arrestato il diciannovenne Mario Colombo, che la notte di S. Antonio in via Magolfa ferì gravemente di coltello i suoi compagni Roveda Egidio e Luigi Sala.

Echi di un incendio. — Da una accurata inchiesta esperita dall'ufficio tecnico municipale, s'è potuto assodare, che l'incendio scoppiato ieri l'altro nella fabbrica di lucidi di cromo, del signor Richard Yllowy, in via Fontana 11, è dovuto all'eccessiva alta tensione di una caldaia a vapore, che propagò il fuoco allo stabilimento.

Il proprietario che non è assicurato ha subito un danno di 6000 lire.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.57 — tram. 5.12 — Roma — leva 7.35 — tram. 5.9 — Palermo — leva 7.20 — tram. 5.16.

Luna. — Età giorni 27 — Leva alle 5.16 ant.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 778 sulla Manica, minima di 741 su Pietroburgo.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 3 nuvoloso — Nizza, 5 bello — Madrid, 0 coperto — Zurigo, 2 coperto — Praga, 6 coperto — Vienna -2 nebbia — Trieste, 5 pioggia — Budapest -2 nebbia — Pietroburgo, 0 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita al nord, discesa altrove: massima di 765 lungo la zona prealpina, minima di 759 nei medio Tirreno.

Venti forti meridionali al sud, boreali al nord; mari agitati.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Milano 3 1|2 — Genova 9 — Roma, 1 — Bari 4 — Torino, -1 — Firenze, 4 — Napoli, 8 — Palermo, 6 — Venezia, 1 — Bologna, -2 — Foggia, 5 — Cagliari, 2.

Ieri. — Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggia altrove.

Tendenza. — Nebbie al nord, vario al centro, piovoso al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 20 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.2.
Temp. cent. media + 1.9 mass. + 5.0 min. — 0.8.
Umidità relativa, media 87 0|0.
Venti dominanti: Ovest nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *Loreley*, opera - *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Dolores*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.45.
MANZONI: *Il romanzo di un giovane povero*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Mondo novo e mondo vecio*, commedia. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Primavera scapigliata*, operetta. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Zente refada*, commedia. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Terza categoria*, comm. — Ore 9.
MODENA: *Boccaccio*, oper. — Ore 8.45.
ELDORADO: Circo equestre. — Ore 8.45.
MILANESE: *L'augellin bel verde*, comm. — *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

Alla Scala questa sera *Lorely* e prima parte del ballo *Sport*.

Ieri sera migliorò alquanto l'esecuzione della *Dama di picche*. Il tenore Zenatello diede maggior grazia alla sua bella voce e la signora De Cisneros corresse gli eccessi della sua truccatura. — Il maestro Leopoldo Mugnone diresse egregiamente. Benissimo lo Stracciari e il Didur per voce e per colore. Sempre inferiore alla parte sua la signora Corsi.

*** Un bel teatro ieri sera alla terza rappresentazione di *La Dolores*.

L'opera del maestro Breton ebbe confermato pienamente il successo delle altre sere. Anche l'esecuzione migliorata ha contribuito al successo.

*** La nuova grande *féerie* in 4 atti e 17 quadri l'*Augellin Belverde*, musica del maestro Beniamino Tedesco, ebbe ieri sera al Milanese (Gerolamo) ottimo successo.

Il mondo piccino ha molto ammirato il lusso dell'allestimento scenico e delle marionette della compagnia Gorno-Dall'Acqua.

L'*Augellin Belverde* si ripete oggi in mattinata e questa sera.

*** Alla Società del Quartetto riportò l'altra sera un grande successo il giovane pianista polacco Mark Hambourg. E' temperamento esuberante e ricco di colore nelle sue interpretazioni. Oggi alle ore 15 lo stesso Hambourg darà un altro concerto alla Società del Quartetto.

*** La signora Tina di Lorenzo, che era stata colpita da una noiosa influenza alla gola, è ora molto migliorata. Questa notizia farà piacere ai frequentatori del teatro Manzoni, che avranno domani l'interessante ripresa del *Re burlone* di Gerolamo Rovetta. Protagonista Armando Falconi.

*** Ci telefonano da Brescia, 20 notte, (C.):

Questa sera al nostro Grande si è data la prima dell'opera *Hansel e Gretel* del maestro Humperdink.

Il primo ed il secondo atto ebbero alcuni applausi contrastati da zittii. Al terzo atto, alla tregenda una parte del pubblico disapprovò. Allora il direttore d'orchestra, maestro Guarnieri, abbandonò lo scanno, sollevando molte proteste accompagnate da sonore fischiate. Ritornata la calma l'atto finì senza incidenti.

Alla fine del terzo atto successo freddissimo.

Gli artisti ebbero due chiamate: l'esecuzione apparve mediocre.

*** Ci telefonano da Genova, 20 notte. (C.):

Questa sera al teatro Apollo, gremito di popolo, fu rappresentata la nuova commedia in tre atti dell'on. Chiesa: *Per gli altri*.

L'esito fu ottimo. L'autore che assisteva alla rappresentazione fu replicatamente chiamato al proscenio ed acclamato.

*** Ci telefonano da Padova, 20, notte:

Stasera al teatro Verdi, affollatissimo, si diede la prima rappresentazione dell'opera *Andrea Chénier* di Giordano, che già anni addietro ebbe da noi un successo trionfale. Stasera il successo si è ripetuto.

Il tenore Martinez Patti dovette bissare la romanza del primo atto, e fu applauditissimo durante tutta l'opera. Un successo immenso ottenne pure la signorina Cecilia Gagliardi che si ebbe ovazioni entusiastiche. Benissimo il baritono Ottorino Lunardi che fu assai festeggiato; applauditi furono pure la Giussani, la De Dionisi e il Fiore. Bene l'orchestra diretta dal maestro Abbate. La stagione è assicurata.

*** Ci telegrafano da Bologna, 20:

Il cardinale Lambertini di Testoni, rappresentato stasera al teatro del Corso, ottenne un brillantissimo successo. L'autore e gli attori ebbero numerose chiamate.

Un finale autentico dei « Pagliacci ». Ci telegrafano da Vienna, 20, (W.):

Il *Tagblatt* ha da Pietroburgo che durante la rappresentazione dei *Pagliacci* il cantante Cernoff, che sosteneva la parte di Tonio, nella scena con Silvio, colpì realmente il suo collega Slastnikoff, con una pugnalata nel ventre.

Lo Slastnikoff stramazzò ferito mortalmente mandando un urlo di dolore. La rappresentazione fu sospesa; pare si tratti di un feroce sfogo di gelosia.

Un nuovo lavoro di Hauptmann. Ci telegrafano da Berlino, (M.):

Il nuovo lavoro di Hauptmann *Pippa Balla*, ebbe ieri sera al Lessingtheater un successo contrastato. La rappresentazione finì con una battaglia di applausi e di zittii.

Si tratta di una fiaba mezzo realistica e mezzo simbolica, la quale si svolge nell'ambiente dell'industria vetraria della Slesia.

Le oscurità simboliche lasciano la critica incerta.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, « Nea » Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F. 248

Le varietà del baciare. — Il rispetto bacia la mano; l'amicizia la guancia; la benevolenza la fronte; la galanteria e l'adulazione il braccio; l'umiltà la veste; l'amore la bocca; la tenerezza il collo: l'effusione bacia una bella capigliatura profumata dall'Acqua Chinina di Migone.

Cronaca dello Sport

Il Concorso ippico a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20:

Al Concorso ippico, malgrado la pioggia dirotta, assisteva molta folla.

Nella categoria Militari 68 erano gli iscritti. Il primo premio lo vinse il tenente Ricciardi dei cavalleggeri Foggia con *Gerco* saltando metri 1.50 di altezza e 5.10 di lunghezza; il secondo il tenente Comolli; il terzo il tenente Cola.

Concorso turistico di 5000 chilometri.

Telegrafano da Berlino, 20:

Al Club automobilistico imperiale ha avuto luogo oggi una seduta dei delegati internazionali per deliberare intorno al concorso turistico di 5000 chilometri in Europa.

La gara avrà luogo probabilmente nell'agosto 1906 ed il percorso sarà il seguente: Parigi, Limoges, Aix-les-Bains, Torino, Milano, Berlino, Annover, Bielefeld, Colonia, Aix-la-Chapelle, Spa, Bruxelles, Parigi.

UN DUELLO FRA UFFICIALI.

Ci telefonano da Pavia, 21, (M.):

Stamane verso le otto, fuori porta Cairoli, ebbe luogo un duello alla sciabola fra un tenente del 9 artiglieria ed un altro tenente contabile. Il primo è rimasto ferito al viso e l'altro alla mano destra.

Si ritiene che il duello sia stato causato da ragioni intime.

MALVEZZI NON SI DIMETTE.

Ci telegrafano da Bologna, 20. (a.):

Il ministro Malvezzi, alle autorità che si recarono ad ossequiarlo alla stazione, smentì la notizia delle sue prossime dimissioni da ministro. La smentita non meraviglia alcuno, dal momento che il Malvezzi, pur riconoscendo di non essere al suo posto, accettò la carica di ministro.

Il ministro Tedesco a Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 20. (D.)

Col treno della scorsa mezzanotte, giunsero il ministro dei Lavori Pubblici Tedesco e Bianchi direttore generale delle ferrovie. Malgrado che il ministro avesse dispensate le autorità, si recarono a riceverlo il prefetto, il direttore compartimentale delle Ferrovie, Grossi e tutti i capi servizio. Il ministro alloggia all'« Hôtel Vésuve » dove stamane, vi sarà una seduta preparatoria col direttore delle Ferrovie e l'ingegnere capo del Genio Civile.

La discussione in Prefettura.

Ore 5.40. — Dopo una riunione preparatoria nell'appartamento del ministro all'hôtel Vesuvio a cui intervennero il sindaco, il direttore delle ferrovie Grossi, il capo del Genio Civile Ronza, alle ore quattro di oggi in prefettura vi fu una riunione plenaria, presieduta da Tedesco.

Intervennero il sindaco, il prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, Girardi, presidente della Camera di Commercio, Petriccione, ingegnere capo del Genio Civile, il comandante del posto Witting e parecchi senatori e deputati di Napoli o residenti a Napoli, i consiglieri comunali e provinciali, i consiglieri della Camera di Commercio, i maggiori industriali della città, gli ingegneri Deroberti e Crescentini delle ferrovie, il direttore delle ferrovie Grossi, il direttore delle costruzioni Piovano, ecc. Il ministro fece un lungo discorso, occupandosi dei provvedimenti da prendersi da tutti gli uomini di buona volontà per la sistemazione ferroviaria. Quanto agli addebiti fattogli di non aver saputo preparare gli elementi del passaggio delle ferrovie allo Stato, disse che risponderà alla Camera, se gli sarà rinnovata l'accusa.

Annunzia che fra due mesi la questione della direttissima Roma Napoli, entrerà nella sua fase risolutiva.

Aperta la discussione il sindaco lesse tutti i voti concordati iersera dopo parecchie sedute fra senatori e deputati. Quindi il presidente del Consiglio provinciale Girardi parlò delle banchine del porto che rendono impossibile il funzionamento di esso e chiede si costruisca subito un ponte sporgente.

Il ministro si disse dolente di non poter aderire perchè si oppone il Consiglio superiore dei lavori.

Ore 11 pom. — La discussione in prefettura pel riordinamento ferroviario si protrasse fino alle ore 8 di stasera e dei deputati di Napoli, parlarono efficacemente, gli onorevoli Gianturco, Francesco Spirito e Placido.

Il primo s'intrattenne sul dovere che incombe al ministro delle Finanze di stabilire in bilancio i fondi per l'ufficio doganale, e parlando del trattamento indegno che si fa subire agli emigranti, disse che lo stesso ministro dovrebbe rimediarvi, stabilendo altri fondi.

Alla richiesta di Spirito, intorno all'azione impegnativa per indurre il ministro delle Finanze a stabilire 150.000 lire per l'edifizio doganale, il ministro Tedesco si limitò a promettere senza impegnarsi.

Gianturco e Placido tornarono alla carica, il primo chiedendo che Napoli non fosse nuovamente esposta a disinganni, e l'altro intendendo che il Governo si obbligasse a nominare i componenti l'ente Volturno, presentando una legge per lo stanziamento dei fondi necessari.

Anche il deputato Girardi chiese l'adempimento della legge di Napoli.

Infine, la seduta, durata ben cinque ore, si tolse dopo che i voti dei deputati e dei senatori, furono accettati dal ministro.

UN MEDIATORE OPERATO 95 VOLTE.

Abbiamo da Brescia, 20:

Un vero fenomeno clinico presenta il mediatore Genocchio Luigi detto *Pasitrèdes*, di 40 anni di Rovato; costui nel periodo di circa due anni e mezzo, è stato operato nientemeno che novantacinque volte di paracentesi, (volgarmente l'operazione chiamasi *cavar acqua*). E siccome ogni volta si calcola gli siano stati estratti circa sei litri di acqua albuminosa, così dal suo ventre, — ridotto ormai come un crivello, — vennero levati complessivamente cinque ettolitri e ottanta litri di liquido!

Il Genocchio, ciò non ostante, si sente relativamente bene; è uscito, l'altro giorno dall'Ospitale di Rovato e si occupa dei proprii affari.

Il dott. Sterchi, che ebbe ad operarlo tutte le novantacinque volte, intende farne argomento di studio speciale.

La fantastica eredità dei ventidue milioni

Ci telefonano da Vicenza, 20, (P.):

In questi ultimi giorni ha fatto il giro dei giornali la scorta delle ricerche e dei tentativi finora invano esperiti dalla famiglia Bevilacqua di Valdagno per potere avere l'ormai famosa eredità della duchessa Felicita Bevilacqua La Masa, vedova del generale garibaldino, eredità che i Bevilacqua fanno ascendere alla bella cifra di circa ventidue milioni.

La storia romanzesca fu data in riassunto anche dal *Secolo*, ma ora un giornale locale ha da Bevilacqua, un paesello vicino a Verona ove esiste il castello che fu dimora preferita della duchessa defunta, una lettera che il giornale dà per attendibilissima, la quale rende noto che la duchessa Bevilacqua La Masa morendo, molti anni fa, lasciava meno di un milione di eredità, e per giunta di assai problematica esistenza, disponendo categoricamente che questo fosse impiegato a fondare e mantenere una casa di ricovero per i benemeriti della patria, non lasciando la Bevilacqua nessun parente.

A prova dell'ipotetica esistenza del milione testato, aggiunge la lettera, esso dopo sette anni non ha ancora potuto essere realizzato, e la casa di ricovero Bevilacqua La Masa è ancora un pio desiderio.

La lettera continua affermando che ignora il luogo ed il modo del matrimonio della duchessa Felicita Bevilacqua col La Masa, e soggiunge che fu appunto all'epoca del matrimonio che cominciò lo sfacelo della sostanza Bevilacqua, sfacelo giunto a tal punto che, ove il Governo non fosse accorso in aiuto della povera duchessa col noto credito Bevilacqua La Masa, essa non avrebbe avuto di che vivere.

Resta ora a sapersi quale, tra le due versioni, sia la più prossima al vero, poichè i Bevilacqua di Valdagno, sognanti i ventidue milioni di eredità, sono guidati nelle loro ricerche da persona capace e coscienziosa.

Minaccia di chiusura di stabilimenti nel Vicentino per la mancanza di vagoni.

Ci telefonano da Vicenza, 21:

Nel cotonificio Rossi è stato esposto un avviso nel quale si avvertono gli operai che continuando la mancanza di carri ferroviari per cui scarseggia la materia prima per il lavoro dello stabilimento, verrà sospeso totalmente o parzialmente il lavoro.

Uguale provvedimento è minacciato per gli operai del lanificio Rossi a Schio, Piovese e Torre. Rimarrebbero così sul lastrico oltre settemila operai.

Una Commissione si è recata dal prefetto per sollecitarlo ad intervenire presso il Governo.

La deficenza lamentata si verifica specialmente nel porto di Genova, per lo scarico dei vagoni di materia prima, proveniente da Bombay.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Un'inchiesta sul prelevamento dei francobolli.

20 gennaio, (notte, (*Norsa*):

Si dice che il Governo abbia deciso di ordinare un'inchiesta sulla questione del prelevamento dei francobolli al Ministero delle Poste.

Del procedimento, sarebbe incaricato il senatore Bonasi.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con una persona, che dice assai competente per il suo ufficio, sulla questione del prelevamento delle 3100 lire per la causa Scotti-*Tempo*. L'alto funzionario del Ministero avrebbe detto che l'on. Morelli-Gualtierotti non si limitò ad autorizzare lo Scotti a dar querela, ma gli telegrafò rilevando che le accuse erano gravi ed occorreva dare un esempio per la tutela della dignità dell'amministrazione, per non lasciar dar credito agli attacchi del giornale milanese. Lo Scotti non sapeva decidersi ed allora il ministro incaricò l'ispettore centrale Rodani di recarsi a Milano e a Torino a trattare con gli avvocati Giaconia e Palberti, non solo sul sistema di difesa, ma anche sul compenso da darsi agli avvocati. D'altra parte il fatto che il ministro aveva approvata e non suggerita l'operazione dei francobolli dimostra che egli riconosceva che le spese processuali non dovessero pesare sullo Scotti personalmente.

Secondo l'intervistato l'amministrazione probabilmente dovrà far fronte all'impegno direttamente assunto dal ministro, pagando con mandato diretto sulle spese di lite o sulle casuali, all'occorrenza con una delle solite note di variazione. Il corrispondente da Torino del *Giornale d'Italia* telegrafa che l'on. Palberti sconsigliò vivamente lo Scotti a dare querela, tanto più nei termini e nella forma con cui la si volle dare, ma lo Scotti insistette dimostrandogli l'assoluta necessità. L'avv. Palberti disse allo Scotti che era necessario di recarsi a Milano a presentare la querela e scegliere colà un patrono.

Il Palberti lo avvertì che egli non avrebbe potuto occuparsi personalmente della causa ed infatti non fece che rare apparizioni in udienza e mai nei rapporti con lo Scotti Palberti, disinteressato com'è, non gli parlò di onorario.

Esplosione a bordo di una corazzata

Ci telegrafano da Pola, 21:

Ieri a bordo della corazzata *Habsburg*, mentre essa manovrava presso Trau, in Dalmazia, uno *shrapnel* esplose uscendo dalla culatta della mitragliatrice.

Un quartiermastro è rimasto ferito mortalmente. Altri quattro marinai sono feriti leggermente e vennero portati a Pola per le cure del caso.

ARRESTO DI DUE CAPI CRETESI.

Telegrafano da La Canea, 20:

Ieri è stato arrestato l'avvocato Cantarakis, capo del partito governativo della provincia di Selino, a bordo di un vapore ove si trovava insieme coll'ex consigliere Criaris. Anche questi è stato arrestato.

Entrambi sono tenuti moralmente responsabili dell'assassinio di un soldato italiano avvenuto durante le elezioni.

I valori del treno incendiato

Telegrafano da Bruxelles, 21:

Secondo il *Patriote* il vagone postale della valigia di Ostenda, incendiatosi, conteneva per cinque milioni di franchi di valori assicurati.

Il Venezuela si prepara a resistere.

Telegrafano da New York, 21:

Telegrafano da Whilelm Stadt che nel Venezuela regna molta attività. Si mettono delle guarnigioni nei porti e si forniscono le truppe di approvigionamenti. Secondo informazioni qui giunte, l'opinione pubblica avrebbe accolto con grande indifferenza la notizia della rottura con la Francia.

Ma nei circoli politici di Caracas si è indignati che Taigny non sia stato autorizzato a ritornare a terra, dopo di essere stato a prendere la sua corrispondenza a bordo della *Martinique*. Si dice che il Venezuela ha studiato un progetto di cavo della Guayra a Porto Rico.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 20 gennaio.

MILANO	55	50	74	80	61
BARI	23	76	4	14	51
FIRENZE	66	73	24	34	56
NAPOLI	37	32	13	90	40
PALERMO	87	7	73	42	75
ROMA	15	71	47	56	60
TORINO	65	89	53	7	19
VENEZIA	90	32	88	87	39

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Mettiamo le cose a posto.

Nella cura della stitichezza le *Pillole Tono-Peristaltiche Vincent* non agiscono come i soliti purganti. I purganti sbarazzano l'organismo dalle materie inutili d'un modo puramente meccanico, e non solo non curano la stitichezza, ma l'aggravano. Per curare la stitichezza, bisogna curare la causa, dovuta, come si sa, all'indebolimento dei movimenti peristaltici ed alla diminuita secrezione della bile. Or bene, gli ingredienti che compongono le Pillole Tono-Peristaltiche agiscono precisamente in questo senso. Essi sono: l'Aloina, la cui azione tonico-lassativa si manifesta nel basso intestino; l'Estratto di Belladonna come calmante; la Podofillina che agisce sul fegato, aumentando la secrezione della bile; la Stricnina, che stimola il tessuto muscolare intestinale, rinvigorendone le fibre; ed infine l'Ipecacuana ed il Capsico come tonico-stimolante dello stomaco, ottenendosi per risultato finale il riattivamento completo della peristalsi intestinale e per essa l'espulsione delle materie. Nè più nè meno.

The Vincent Pharmacal Co. -- New York

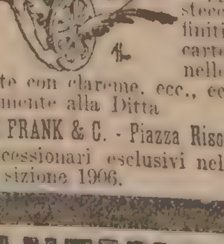
Vendita in MILANO, presso *A. Manzoni e C.* San Paolo, 11; *Cooperativa Farmaceutica*, Piazza Duomo e *sue Succursali*, nelle buone Farmacie e presso l'Ufficio di *The Vincent Pharmacal Co.* Viale Magenta, 73.

Un flacone L. **1.50**; per posta L. **1.60**.

Dottore POLLINI FELICE

Chirurgo V. Primario Ospedale Maggiore
Cura radicale di Ernie, Emorroidi, Varici, Tumori, ecc.
Telefono 96-30 — Via Senato, 2, (Ponte Corso Venezia) ore 13-15. 37514

ESPOSIZIONE di MILANO 1906



Avviso importante

Per articoli redazionali degli espositori o inserzioni nei cataloghi, nella guida ufficiale, affissioni e applicazioni di tele sullo steccato provvisorio e definitivo, esposizioni di cartelli nella ferrovia o nelle sale, cartoline illustrate con clareme, ecc., ecc., rivolgersi esclusivamente alla Ditta

MAX FRANK & C. - Piazza Risorgimento, 8 MILANO
Concessionari esclusivi nel recinto dell'Esposizione 1906.

ANEMIA COLORI PALLIDI

POVERTÀ DEL SANGUE
CLOROSI, NEURASTENIA
CONVALESCENZA di tutte le Malattie
GUARIGIONE RADICALE in
20 GIORNI
coll'ELISIR di S. VINCENZO di PAOLI
L'unico ferruginoso assimilabile non costipante.
AMMESSO DAL SERVIZIO SANITARIO DELLE COLONIE (Francia)
PREZZO 5 lire — GUINET, Ph.ien, 1, Rue Saulnier, PARIS.
Italia: A. MANZONI & C.ie, Milano, e tutte le Farmacie.

Giusta osservazione

Il signor Bacchelli Giuseppe, Capo sedentario di Ponte Chiasso (Como) termina la lettera con la quale annuncia la sua guarigione mediante le Pillole Pink, con questa osservazione importantissima: « Vi prego di notare che ero ammalato da 14 anni ». Difficilmente si ammetterà che un uomo per quanto corazzato contro il dolore, duri a soffrire durante 14 anni, senza cercare di sottrarsi ai malanni che rendono penosa la sua esistenza e il lavoro più penoso ancora.

Gli è invece giusto di pensare che il signor Bacchelli tutto fece per guarire, e che gli seguì numerose cure, ma che disgraziatamente durante 14 anni non ebbe la fortuna di capitare in un buon rimedio. Il buon rimedio furono le Pillole Pink.

Signor Bacchelli (Fot. Franchini, Como)

« La cura delle Pillole Pink, scrive, mi diede completa soddisfazione, poichè ora non sono più tormentato dai numerosi malanni che mi fecero tanto e lungamente soffrire. Sicchè il mio solo rincrescimento è di non aver avuto ricorso al rimedio prodigioso fin dal principio della malattia. L'origine delle mie sofferenze data dal momento in cui contrassi la malaria. Le febbri mi lasciarono in uno stato deplorevole di debolezza e di cattiva salute. E' certo che portavo sempre in me i germi malsani lasciatimi dalla malaria, poichè soffrivo costantemente di dolori al capo, agli arti, vertigini e nevralgie. Inoltre l'appetito mi mancava e la mia debolezza influiva sul mio morale ed ero sempre melanconico. La cura delle Pillole Pink ha fatto sparire tutto ciò, ed io non trovo espressioni per ringraziarvi della mia guarigione. Mi sembra di essere rinato. Notate che ero malato da 14 anni ».

Tale osservazione da noi commentata al principio di questo articolo, induce alla seguente conclusione spesso verificata: Che le Pillole Pink guariscono nei casi in cui gli altri medicamenti hanno fallito.

Del resto comprendiamo benissimo quel che deve essere avvenuto al signor Bacchelli Giuseppe. La malaria, come tutte le malattie epidemiche, l'influenza fra le altre, lascia dopo la crisi acuta, un difetto nella composizione del sangue. E' perciò che la convalescenza delle malattie epidemiche è sì lunga, quando non riceve tutte le buone cure. Bisogna lasciare al corpo, alla natura, la missione di eliminare questi veleni, ciò che talvolta è assai lungo. Il signor Bacchelli ha preso dei rimedi destinati a combattere le nevralgie, le emicranie, la mancanza di appetito, ma prima delle Pillole Pink non ha preso il medicamento che dovesse purificargli il sangue ed arricchirglielo. Ecco era il grave errore nella maniera di curarsi. Tutta la malattia dipendeva dalla cattiva composizione del sangue. E perchè dunque non attaccarsi subito al sangue, causa di tutto il male? Le Pillole Pink agirono sul sangue, l'hanno purificato, arricchito, hanno distrutto la causa della malattia e il signor Bacchelli dopo 14 anni di malattia è stato sorpreso di vedersi guarito in qualche giorno.

In tutte le malattie che hanno per causa le impurità del sangue o la debolezza del sistema nervoso non vi è da esitare: bisogna prendere le Pillole Pink.

Queste malattie sono numerose: l'anemia, la clorosi, i mali di stomaco, la debolezza generale, il reumatismo, dovuto al cattivo stato del sangue. Dalla debolezza del sistema nervoso dipendono la nevrastenia in tutte le sue forme, le nevralgie, il ballo di S. Vito, la sciatica.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo 5, Milano, L. 3.50 la scatola; L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Primo Istituto per la cura radicale **ERNIE** MILANO VIA LAMARMORA
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni D.r **Montegnacco** e Accari. — dalle 15 alle 17. *La casa* (Via Sforza,

RICONOSCENZA

Nell'esercizio non sempre dolce della professione, più che il compenso materiale giova ad agguerrire e consolare il medico nella diuturna, indefessa lotta che sostiene, una parola cortese del malato che le riconosca nella sua guarigione non il miracolo divino, ma l'opera sagace del medico e l'azione benefica del medicamento.

In questi giorni un tenente delle Guardie di Finanza, il signor D. C. di B., scriveva al suo distinto medico Dr. D. MIGORA queste parole che sono indizio d'animo gentile ed educato:

« Nell'esternarle la mia gratitudine perchè col miracoloso *Esanofele* B. (Milano), ha saputo debellare le febbri malariche da cui era affetta mia sorella, le sono maggiormente riconoscente, e per compensare le quali vani riuscirono gli sforzi di altri medici. La prego di aggradire il modesto compenso che mi permetto di inviarle ».

E' certo che tali impressionanti parole, saranno state per l'egregio medico il compenso più gradito... perchè ...

Dono a chi acquista più di Lir. 25
Premiate Fabbriche
E. Frette & C. Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti — Tende — Tappeti — Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO — FIRENZE — ROMA — GENOVA — TORINO
Cataloghi e Campionari gratis e franco

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 20 gennaio 1906.

Mentre in Inghilterra i risultati delle elezioni politiche aumentano ogni giorno il successo del partito liberale e dimostrano una grande e vittoriosa reazione dello spirito pubblico contro l'*imperialismo* ed il *protezionismo*, la Francia ha celebrato anch'essa in questa settimana una vittoria della democrazia con l'elezione di Armando Fallières a presidente della Repubblica.

Questi due avvenimenti costituiscono senza dubbio una delle migliori garanzie per la pace ed avranno anche una ripercussione favorevole sull'attività economica e finanziaria. La democrazia moderna per i grandi problemi sociali che è chiamata a risolvere deve essenzialmente esplicare la sua azione nel campo economico, accrescendo le energie produttive e diminuendo gli urti e le ineguaglianze nella distribuzione della ricchezza; ed a raggiungere questa finalità è necessario che il Governo della cosa pubblica sia affidato ad uomini di fede politica sincera e che abbiano operosamente dimostrato la saldezza dei loro principii democratici, senza le restrizioni ed i compromessi dell'opportunismo, causa di decadenza del regime parlamentare.

Armando Fallières giustamente raccoglie in patria ed all'estero l'unanimità dell'elogio e di lieti auspici per l'avvenire della Francia e per la tranquillità di questa vecchia Europa, su cui ogni tanto balena la minaccia di una guerra.

Le Borse non hanno in questa settimana dato luogo a variazioni notevoli.

Qui abbiamo avuto inerzia e prevalenza di debolezza. Appena gl'impulsi della speculazione si arrestano o si limitano a qualche titolo di cui interessa tener viva la mobilità, il mercato si presenta nel suo aspetto vero, che è quello di un mercato indebolito da una lunga serie di sforzi e di resistenze e che ha bisogno di un periodo di calma e di moderazione.

Nelle precedenti settimane i valori hanno fluttuato tra il rialzo ed il ribasso con oscillazioni piuttosto ampie; in questa le oscillazioni sono state brevi e non c'è da dolersene, perchè sarebbe ormai tempo che i prezzi si consolidassero e che una certa stabilità intervenisse ad attestare criteri obbiettivi di valutazione. Finchè avremo rapidi ed ingiustificati rialzi alternantisi con rapidi ed ingiustificati ribassi faremo del giuoco, potremo tenere più o meno vivi gli appetiti della folla speculatrice, ma non riusciremo a che il capitale d'impiego si volga con larghezza ai titoli industriali.

I valori bancari, che da qualche tempo rappresentano uno dei gruppi più resistenti, sono stati in complesso deboli ed offerti, tuttavia chiudono quasi agli stessi prezzi di sabato scorso.

Anche i valori di trasporto hanno avuto dei piccoli accenni di fiacchezza, eccetto le Meridionali che guadagnano invece qualche cosa.

Le Edison e le Vizzola hanno avuto oscillazioni piuttosto sensibili in senso di ribasso, ma chiudono quasi invariate.

Sostenuti in complesso i tessili.

Nei valori siderurgici e meccanici si sono avute piccole oscillazioni regressive, le quali hanno prodotto lievissime modificazioni ai prezzi di sabato.

Fanno eccezione le Isotta che hanno spiccato un volo di 525 a 650 chiudendo a 620.

Negli altri valori il movimento dei prezzi è stato anche in complesso verso il ribasso, ma i corsi ultimi hanno quasi interamente riparato alle piccole perdite.

In quanto alle condizioni monetarie notiamo innanzi tutto il ribasso dello sconto ufficiale in Germania dal 6 % al 5 %. Lo sconto privato si è ancora raddolcito a Parigi da 2 7/8 % a 2 1/2 %, a Berlino da 4 1/8 a 4 % ed in Svizzera da 4 1/4 % a 4 %. A Londra notiamo invece un lieve aumento da 3 11/16 % a 3 13/16 %.

Sulla nostra piazza dal 4 3/4 % siamo discesi verso il 4 3/8 % ed è facile che anche le Banche di emissione debbano avvalersi della facoltà di scontare al disotto del 5 %, saggio ufficiale.

Siamo quindi in condizioni monetarie migliori.

La nostra Rendita 5 % è progredita a Parigi da 104,25 a 104,60. Da noi solamente ieri si ebbe un forte impulso che la spinse a 104,95, mentre nei giorni precedenti da 104,70 era discesa al minimo di 104,62. Oggi chiude meno sostenuta a 104,82 con due soli centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 1/2 da 103,15 progredisce a 103,42 per contanti.

Le obbligazioni variano in diverso senso. Aumentano le Sarde 1879 da 363 a 365 e le Obbligazioni Cassa Risparmio Milano 4 % da 505,75 a 506. Diminuiscono invece le Ferrovie 3 % da 357,25 a 356,75, le Meridionali 3 % da 359,50 a 358,75, le Mediterraneo da 503,30 a 503 e le Obbligazioni Cassa Risparmio 3 1/2 % da 497,75 a 496 ed il Prestito V. Napoli da 100,25 a 100,12. Invariate le Tirreno a 509,50 ed il Prestito V. Milano a 102,17.

I valori hanno avuto le seguenti variazioni: La Banca d'Italia da 1284 a 1287 con un minimo di 1278; le Commerciali chiudono invariate a 952 dopo un minimo di 948; le Credito guadagnano una lira a 644 con un minimo di 638; le Bancarie diminuiscono da 340 a 338; le Banco Roma da 125 vanno a 127.

Le Meridionali migliorano da 719 a 726; ribassano invece le Mediterraneo da 447 a 443; le Veneto da 110 a 109 e le Rubattino da 485 a 484.

Le Edison da 938 ribassarono a 925 e chiudono a 936; le Vizzola da 1532 regredirono a 1515 e quotano oggi 1530.

Nei tessili migliorano le Lanificio Rossi da 1618 a 1627, le Linificio da 225 a 226, le Muggiani da 354 e 356, le Valle Seriana da 452 a 453 dopo un 456. Variano lievemente in senso opposto le Cantoni da 563 a 561, le Veneziano da 275 a 274, le Candiani da 150 a 148. Invariate le Bergamasco a 313 e le Tessuti Stampati a 388.

Le Bernasconi guadagnano una lira a 98. Le Terni da 2740 diminuirono a 2720, aumentarono a 2757 e chiudono quasi invariate a 2742.

Variano le Ferriere da 297 a 295, le Savona da 487 a 485 dopo un minimo di 480, le Armstrong da 515 a 505 con un minimo di 500, le Montecatini da 120 a 119.

Invariate le Metalli a 168 dopo una lira di aumento, le Tecnomasio a 35 e le Officine Meccaniche a 158. Le Breda migliorano di una lira a 367 e le Isotta volano da 525 a 620.

Le Raffineria L. L. da 406 diminuite a 400 chiudono a 405; le Industria Zuccheri riquotano oggi 340; le Eridania da 1440 declinate a 1430 finiscono a 1450. Invariate le Zuccheria Nazionale a 210 e le Valsacco a 130.

Diminuiscono le Birra da 176 a 166, le Distilleria da 211 a 207, le Richard da 404 a 403 dopo un minimo di 400 e le Italo-Americana da 493 a 491 con un minimo di 486.

Invariate le Molino A. It. a 350 dopo un rialzo a 355, le Pantanella a 91 e le Beni Stabili Roma a 310.

Le Carburo tra un minimo di 1340 ed un massimo di 1360, guadagnano cinque lire a 1355.

Cambi quasi invariati, eccetto il *chèque* Londra in aumento da 25.15 a 25.17. Francia da 100.12 a 100.10. Svizzera da 99.90 a 99.92. Germania da 123 a 122.97.

Borsa di Roma

Roma 20, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 104.80 -|- — Id. 3 1[2 0[0 103.40 -|- — Banca d'Italia 1283.00 — Azioni Banco Roma 124.50 — Meridionali 728,00 — Acqua Pia 1600,00 — Gas 1436.00 — Condotte d'acqua 433.50.

Borsa di Torino.

Torino 20, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 104.87 — Id. 3 1[2 0[0 103.40 — Medit. 445,— — Merid. 727,00 — Banca d'Italia 1285,00 — Banca Commerc. 953,00 — Credito Ital. 644,00.

Borsa di Parigi.

Parigi 20, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	98.80	Rendita Spagn.	92,00
id. id. 3 0[0	98.93	Banca Ottom.	612,00
Rend. Italiana	104,60	Argento . . .	111,00
» su Londra	25,14 1[2	Cred. Fondiar.	697,00
Consol. Ingl.	90 -|-	Azioni Suez .	4297
Ferr. Lombar.	331,00	Lotti Turchi .	141,50
Cambio su Italia	1[8	Meridionali . .	—,—
Rendita turca.	92,57	Rendita Russa	70,25
Banca di Parigi	1441	Rend. Portogh.	68,45
[illegible]isine . . .	482,00	Banca Francia.	—,—
[illegible]ita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—,—
[illegible] Ungher.	95,75	R. Serba 4 0[0	81,72

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 20, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 [illegible] — Id. 3 1[2 0[0 103,37 — Banca d'Italia 1285,00 — Banca Comm. 954,00 — Credito Ital. 644,00 — Merid. 727,00 — Mediterr. 443,00 — Navig. Gener. 485,00 — Raff. Zucc. 405,00 — Ansaldo-Armstrong 506.00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 20. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—,—	—.—	Borlot.est.	37,—	38.50
» nuovo	25.90	26.40	Bianchi . .	35,—	40.—
Ferrarese .	—.—	—.—	Colorati n.	28,—	32.—
Ven. Mant.	26.50	27.—	Occhio . .	30. -	32.—
Estero . . .	26.50	27.25	Misti . . .	22.—	26.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37. —	38.50
Mercantile	32.50	33. -	» 1	33.75	34.50
Pugliese .	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino .	30.50	34. -	» 3	26.50	27.50
Lencino . .	30.50	33.—	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30. —	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	27.—	28.—	*F.gr.duro*		
» scad.	24.—	25. -	Semole SS.	38.50	39.—
Birmania .	28.—	30.—	Semoletto .	34. -	36.—
Risetto . .	22.—	23.—	Far.cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19. -	20.—	» com.	22. -	23.—
Risina . .	14.—	16.—	Crusca . .	15.50	16.—
Risone			Cruschello	13.50	14.—
Nostrano .	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino .	18.—	19.50	Sem.bram.	25.50	27.—
Lencino . .	17.50	19.50	» fioretto	22.25	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.
Giap. nost.	17. -	18.50	Modenese .	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca . .	15. —	16.—
Birmania .	17.—	18.50	Cruschello	16.—	16.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avena naz.	20.50	21.25	I qualità .	28.50	29.50
Estesa . .	20.25	20.75	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Sesamino .	33.50	34.50
Nostrano .	17.50	18.—	» Plata. .	36.50	37.50
Ven. Mant.	19.50	21.75	» Bombay	38.50	39.50
Estero . .	17.—	18.25	Col. Bomb.	34.—	35.—
Segale			Ravizz. n.	30,—	31.—
Nazionale.	20.25	21.50	*Semi pr.*		
Estera . .	21.—	21.50	Trif. viol.	—,—	—.—
Miglio			Sp. erb. m.	—,—	—.—
Nazionale.	16.50	17. -	Loietto . .	—,—	—.—

Suini.

Milano 20. — Prezzo dei suini grassi L. **120** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (13 gennaio) L. 125 al Ql.

Droghe e prodotti chimici.

Milano. — Prezzi correnti fuori dazio sulla nostra piazza:

Acido citrico L. 3,40 a -,-, id. tartarico 2.70 a -,-, acqua ragia Americana barile 1,35 a -,-, id. Pratt cassa 1.35 a -,—, id. Fuanco barili 1,35 armellino 0,75 a -,-, borace raffinato 40,25 a —,— cannella Ceylan 4,10 a 4,60, id. rottami 3,95 a 4,10, id. Goa 2,90 a -,-, id. Brisè 2.40 a -,—, canfora 10,— a -,—, cassia canna Martinica 1.40 a -,-, id. India 0,80 -,-, cera vergine 3,40 a 3,50, cremortartaro raffinato 1,90 a -,—, cloruro calce barili 18,25 a -,-, id. botti 16,25 a -,—, cromato potassa 1,— a -,-, essenza americana 50, a -,-, id. bottiglie 34,— a -,—, gomma arabica 1,30 a 1,60 id. lacca 5,30 a -,—, garofani chiodi 3,10 a -,—, mandorle di Puglia 1,75 a -,-, id. Abruzzi 1,30 a -,-, manna rottami 3,50 a 3,60, mannite 14,25 a -,-, nocciuole sgusciate Levante 1,15 a -,—, olio di lino cotto 75, a -,-, id. crudo 70, - a -,-, pepe bianco 3,60 a -,— id. nero 2,80 a 3,—, pinoli mondi 1,50 a 1,60, pistacchi Sicilia 7,30 a 8,—, semi pesche 1,50 a 1,60, soda cristallizz. 7,25 a -,—, solfato di rame 60, - a 65, -, stagno inglese —,— a —,—, tamarindo Calcutta 33, — a -,—, id. Madras 43,— a -,-, id. Antillo 55,— a 57,—, unto per carri barile 19,75 a 20, id. casse 24,— a 25, -, zafferano fili di Spagna 89,— a —,—, id. polvere 95,— a —,—, id. fili Aquila 95,— a —,—, id. polvere 100,— a —,—.

Materie fertilizzanti

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza:

Concimi fosfatici. — Perfosfato d'ossa, 15-19 0[0 anidride e 1 0[0 di azoto per unità di anidride solubile al citrato L. 0.42 a 46. L'azoto nei perfosfati d'ossa si paga L. 1.20 per unità. — Perfosfato cenere ossa, 18 0[0 anidride, per unità solubile al citrato —.—. — Perfosfato minerale, per unità solubile al citrato (titolo 15 0[0) 0.32-34. — Perfosfato minerale (titolo 18 0[0) 0.32-34. — Scorie Thomas, 16-18 0[0, 75 0[0 solubilità al citrato Wagner e 75 0[0 finezza, per quintale vagone Venezia o Genova 5.40-6.00 — Fosfato precipitato, per unità solubile al citrato 0.—. — Perfosfato triplo, 44-45 0[0 solubile per unità 0.—

Concimi azotati. — Nitrato sodico (15.50 0[0 azoto) al quint. L. -,— a -,-. Solfato ammonico, 20-21 0[0 azoto al ql. 34.- a 35, — Valore unitario dell'azoto nel solfato ammonico L. 1.65 a 1,70. — Crisalidi, 8 0[0 azoto al quintale 13-15. — Panelli, a 4 0[0 azoto al quintale 11-12. — Panelli ricino 5.50 0[0 azoto al quintale 9-10. — Polvere sangue per unità di azoto L. 1.90.

Concimi potassici. — Cloruro potassico per unità di potassa L. 0.54. — Solfato potassico per unità di potassa 0.55.

I prezzi notati sopra valgono per partite di una certa entità.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 20 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 20 genn.
Sete stagionate e pesate . . . kg	17 025	7615	24 640	458 565
Bozzoli pesati . »	12 430	——	12 430	326 370
Cascami pesati »	—	—	—	6870
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	3310
Ass. campioni N.	452	168	620	8860

Lione 20, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	11	3	21	8
	17	29	68	123
Peso . . .	2128	2144	6477	6826

Peso totale . . . . Kg. 17595.

Zurigo 20, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 660 — Trame 1560 — Greggie 580 — Totale Kg. 2800.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 20. — Vendite 450 — Tend. calma.

Liverpool 20. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 2[100 — Brasiliani più facile ribasso 2[100 — Egiziani [illegible] — Surats invariato — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 000 — Importazioni 1000 — Affari a termine — Tendenza sostenuta — domanda assai buona — Cotonia consegnare — Corrente 6,16 — Corrente prossimo 6,15 — Terzo e quarto mese 6,17 — Quinto e sesto mese 6.20.

Nuova York, 20. — *Cotoni.* — (Chius.)

		19 gennaio	*20 gennaio*			
Middling .	cent.	12.25	12.25	invar.	punti	—
Gennaio .	»	11.56	11.58	rialzo	»	2
Febbraio .	»	11.62	11.64	»	»	2
Marzo . .	»	11.75	11.76	»	»	1
Aprile . .	»	11.80	11.80	invar.	»	—
Maggio . .	»	11.86	11.87	rialzo	»	1
Giugno . .	»	11.87	11.88	»	»	1
Luglio . .	»	11.92	11.93	»	»	1
Agosto . .	»	11.71	11.72	»	»	1
Settembre	»	11.03	11.04	»	»	1
Ottobre .	»	10.90	10.90	invar.	»	—

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 13,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 4,000
» pel Continente . . . » 18,000

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » Milano).

Domanda — Esiste un mezzo per impedire l'appannamento delle vetrine?

Risposta al signor B., Milano. — L'appannamento dei vetri dipende dalla differenza del calore interno ed esterno.

Volendo avere vetrine sempre belle chiare e trasparenti, è d'uopo mantenere l'ambiente freddo, oppure le vetrine ermeticamente chiuse in modo che la temperatura calda del locale non si comunichi all'interno della vetrina. Se ciò non bastasse sarà opportuno praticare nella vetrina un foro che comunichi coll'esterno in modo vi posa circolare l'aria fredda; alcuni usano pure, ed è cosa opportuna, tenere nelle vetrine un ventilatore.

Domanda. — Si può sapere che ne è del prestito di Barletta?

Risposta al signor O. V., Milano. — La *Gazzetta dei Prestiti* di Milano ricevette ultimamente, informazioni sul conto della definizione della liquidazione del Prestito Barletta, ed eccole:

La Commissione reale ha avuto un lavoro difficilissimo e tanto complesso da non poter essere così pronta come avrebbero desiderato i possessori delle cartelle del Prestito.

E' da notare che l'amministrazione del Prestito in pagamento delle Cartelle ha ricevuto dall'Assuntore una grande quantità di obbligazioni comunali e quasi tutti questi Comuni sospesero i pagamenti, dimodochè la Regia Commissione ha dovuto prima liquidare i Titoli dei Comuni in sospensione per sapere quanto si poteva offrire ai possessori dei titoli Barletta, e queste molteplici operazioni, lente per natura loro, fecero sostare la liquidazione Barletta.

Ora però siamo asicurati che si è verso la fine e tra non molto si sentirà la convocazione dei creditori.

In quanto al prezzo che si offrirà non si potè saperne affatto la cifra e per quanto si può supporre non sarà molto elevata.

Domanda. — Il busto che portano le signore è igienico?

Risposta al signor V. L., Messina. — Il busto non è igienico perchè sposta la posizione fisiologica dei visceri, rende più difficile la respirazione ed ostacola la digestione.

Siccome però le signore donne non si adatterebbero a privarsi di esso, sarà bene abbia a limitarsi a circondare la « vita »; si procuri inoltre che non sia alto in modo da far pressioni sullo stomaco o sui polmoni, e non sia allacciato troppo stretto. I busti formati di striscie elastiche sono a preferirsi, perchè permettono la traspirazione della cute.

Domanda. — E' vero che il talco serve a combattere le malattie della vite?

Risposta al signor B. C., Novara. — Infatti ultimamente si è trovato il modo di applicare il talco nel trattamento delle viti. Polverizzato e combinato al solfato di rame serve a combattere le malattie della vite.

Domanda. — E' meglio, in fatto di grani, affidare al terreno semi grossi o piccoli?

Risposta al signor V. C., Bergamo. — Da esperienze fatte è risultato che affidando al terreno semi grossi si ottennero prodotti in quantità maggiore.

Domanda. — E' vero che si fabbricano le uova artificialmente?

Risposta al signor M. S., Modena. — Sembra che in America siasi arrivati persino a far ciò. Del resto dò la notizia con riserva, perchè a certe americanate non è il caso di prestar troppa fede.

I Yankees avrebbero trovato il mezzo di fabbricare delle uova senza concorso delle galline. Ecco in quale modo:

I fabbricanti per formare il giallo prendono della farina di granturco, dell'amido di grano, dell'olio e mescolano il tutto in parti eguali in modo da ottenere una pasta densa: questa pasta la versano in una macchina speciale dove viene raffreddata ed a capo di un'ora è trasformata in una perfetta palla gialla.

Allora questo giallo è introdotto in una seconda macchina detta « a coagulare » e di forma ovale e così si forma il bianco. Una terza macchina lo riveste di una pellicola e infine, introdotto nell'« ecailleur », si avvolge in un guscio di gesso, un po' più consistente di quelli naturali.

Vuolsi che tali uova siano molto diffuse in America e siano buone, nutrienti al pari delle uova naturali (del che dubito assai per non dire che non credo affatto) e che ne sia assai più facile la conservazione ed il trasporto.

Ripeto che dò la notizia con benefizio d'inventario.

Domanda. — In quali proporzioni si adopera l'estratto di tabacco per distruggere gli insetti degli alberi fruttiferi e dei fiori?

Risposta al signor V. I., Genova. — Per gli alberi fruttiferi si adopera una soluzione di 4 a 5 chilogrammi di estratto di tabacco con 100 litri d'acqua. Bisogna servirsi di una buona pompa irroratrice per far giungere questo insetticida fino alle estreme punte degli alberi e fare una medicazione prima della fioritura. Per i fiori occorrono da 2 a 2 1/2 chilogrammi di estratto in 100 litri d'acqua, se trattasi di piante delicate (si adopera la siringa o qualunque polverizzatore; da 3 a 3 1/2 chilogrammi se trattasi di piante legnose, agrumi, ortaggi, ecc.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale » Milano).

Risposta al sig. E. V., Città. — Il coniuge obbligato per sentenza a pagare con assegno all'altro coniuge può chiedere al tribunale che ne sia cambiata la misura quando le sue condizioni finanziarie o quelle del coniuge abbiano mutato.

Risposta ai signori P. e C., Luino. — Da quanto si capisce nella vostra questione che è esposta un po' confusamente, sembra che il proprietario della bottega possa vantare anche la proprietà di quella parte di volta del portico sotto il quale sta la bottega.

Ci sembra per altro che se tutta la questione consiste nell'imbiancatura di quel pezzo di volta se ne potrà discutere a lungo per divertimento, ma guardarsi bene dal fare una causa.

Risposta al sig. C. F. Marano. — Non vediamo gli estremi dell'appropriazione indebita nel fatto esposto; quanto meno ci sembra una tesi troppo ardita. Agite in via civile.

Risposta al sig. F. A., Bagnolo Mella. — Stando le cose come voi le esponete, avete ragione: ma di fronte all'altro che nega gli accordi verbali la questione si presenta dubbia.

Risposta al sig. Cav. B. A. Campione. — Pensiamo che il sindaco possa e debba rilasciare certificato anche in assenza del segretario.

Al caso si potrà mandare al segretario il certificato da firmare.

D'altronde il servizio del Comune deve procedere regolarmente e se così non è si reclama alla prefettura.

Risposta alla Società M. C., Tromello. — Anche le cooperative sono tenute al dazio per la vendita del vino al minuto.

Risposta al sig. R. G., San Pellegrino. — Se non volete transigere rivolgetevi al giudice conciliatore.

Risposta al sig. Cav. Not. T. G., San Salvatore. — Ci sembra che se Tizio e Caio non si sono messi d'accordo anche sul punto ora in questione quando Tizio acquistò da Caio la comunione del muro, non possa ora Tizio usare del muro per quelle operazioni che ha potuto eseguire Caio prima della cessione.

Risposta al Circolo O. A., Albonese. — Il non avere notificato il ricorso di ineleggibilità all'interessato ha distrutto per sempre le vostre ragioni.

Risposta al sig. T. C., Borgosesia. — Ci sembra che durante la discussione per la modificazione allo statuto fatta nel 1904 si sarà chiarita la cosa. Noi pensiamo che il collettore non possa avvantaggiare la sua posizione per tale modificazione.

Risposta al signor C. A., Stradella. — Perchè sia ritenuta la frode vi deve essere mala fede: ma se si agì in buona fede vi sarà responsabilità ma non per frode.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Milano — Barbieri Ferruccio, med sete. — Biggini Giovanni, carbone. — Branduvardi di Ant., legatoria.

Reggio Emilia — Carboni Adelmo, pizzicheria.

Roma — Leardi Ferdinando, rappresentanze. Masiah Giuseppe Isacco, tessuti.

Macerata — Luzi Giulio, generi diversi. — Rossi Vincenzo, Porto Recanati, tessuti.

Lucca — Puccinelli Pietro, Viareggio, manifatture.

Genova — Villa Giuseppe fu Francesco.

Concordato preventivo.

Rieti — Gentili Gentile, ferro e ferram.

Stato Civile.

Morti in Milano, il 19 gennaio.

Pisati Carlo 53, facchino, via Carlo Farini 19 — Cuin Evelina 50, casalinga, via Torchio 10 — Asti Enrico 46, verniciatore, via Leopardi 12 — Bonetti Francesca 46, portinaia, via Durini 6 — Strozzi Ambrogio 63, badilante, via Lario 22 A — Cassinelli Giovanni 53, cavallante, Torrevecchia Pia — Radice Luigia 30, operaia, Niguarda — Griziotti Ermenegilda 53, casalinga, via Arena 5 — Bertolotti Luigi 69, contadino, Trezzano sul Naviglio — Della Porta Lodovico 72, Piazza San Simpliciano 2 — Parenti Andrea 23 cameriere, via Larga 10 — Mereghetti Alfredo 6, via Confalonieri 11 — Degani Romeo 28, Corso 22 marzo 9 — Aderini Ada 2, Brefotrofio — Buzenac Luigi 76, dentista, via Melzo 11 — Toscani Francesco 58, calzolaio, corso Lodi 6 — Franceschini Cecilia 3, via Anfiteatro 1 — Fedeli Luigia 55, casalinga, viale Romana 12 A — De Garziari Antonio 54, ortolano, Cascina Boscaiuola 30 — Busnelli Renato 4, via Vigevano 13 — Brusciani Virginia 55, casalinga, via Pace 2 — Dedè Mario g. 7, via Vivaio 16 — Carnevali Celestino m. 2, via Sottocorno 15 — Medri Roselino 36, meccanico, Bastioni Genova 27 — Maznani Teresa 81, agiata, viale Monforte 24 — Stella Giuseppe m. 3, via Paolo Sarpi 42 — Balconi Giovanni m. 1, via Spontini 10 — Brizzolari Erminia 31, casalinga, via San Giovanni sul Muro 12 — Chiossani Angela 67, casalinga, via Canonica 72 — Castelli Antonio m. 2, Riparto Gratosoglio 260 — Catella Carolina m. 1, via Galileo Ferraris 3 A — Castellazzi Enrichetta m. 10, viale Romana 62 — Pedroli Arturo 28, politore, Piazza Genova 3 — Moro Armando m. 3 via Raffaele Sanzio 12 — Ripamonti Francesco 1, via Cagnola 7.

Totale N. 35.

Dichiarazione delle nascite N. 28.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE meccanico in ferri di trancia e stampi qualunque genere di minuteria metallica. Daverio 2600 fermo posta Milano. 2640

DOMESTICA trentottenne, capacissima cucina, direzione, attribuzioni casa, cerca occuparsi piccola famiglia Milano. - Armelinda posta. 2694

MAGAZZINIERE vini, giovane, serio, intelligente, ottime referenze, modestissime pretese cerca posto. - Bernini, Galeazzo Alessi 2. 2397

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONO e onesto giovane diciassettenne desidera trovare seria occupazione come commesso azienda industriale oppure negozio. Scrivere Campagnani, viale Vittoria, 34, Milano. 2978

DATTILOGRAFA, nozioni di francese e contabilità occuperebbesi presso buona ditta. Serie referenze. D. E. 26 fermo posta Milano. 2824

FURIERE Maggiore pensionato cerca occuparsi come magazziniere o contabile, conosce partita semplice e doppia, miti pretese. Indirizzo A. B. posta centrale Milano. 2934

GESUCHT fuer aeltere Dame in Florenz eine nicht zu junge Deutsche, die leichte Haus - und Handarbeit uebernimmt. Adresse 658 Haasenstein e Vogler, Firenze. 2375

GIOVANE impiegato pubblico ufficio, ottime referenze, cauzione ventimila, assumerebbe ore libere amministrazioni case o posto cassiere Istituti. Cestina anonimi, ritira corrispondenza 31 corrente. - Scrivere cassetta 75 E Haasenstein e Vogler. Milano. 2347

OCCUPAZIONE serale cerca impiegato municipale conoscente francese, contabilità. B Viale Monforte 20. 2354

SIGNORINA giovane, conosce tedesco italiano cerca posto venditrice. Scrivere cassetta 73 D Haasenstein e Vogler. Milano. 2339

TAGLIATORE uomo capacità indiscutibile, parecchi anni pratica in buone sartorie tuttora occupato, desidera cambiare. Età media. Scrivere cassetta 81 E Haasenstein e Vogler. Milano. 2465

VENTENNE istruito, buone referenze, occuperebbesi con miti pretese. Scrivere Aldo Bux posta Milano. 2960

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

APPRENDISTA con bella calligrafia, piccola paga pei primi due mesi con buone informazioni troverebbe posto presso industriale. Scrivere fermo posta Milano 183. 2944

BUON impiego offresi a giovane serio di buona volontà presso importante Ditta di Milano. Occorre discreta calligrafia ed una certa istruzione. Impiego stabile. Accettansi offerte soltanto da persone di inaccepibile moralità, con buone referenze e di discreta presenza. Offerte a cassetta 142 E presso Haasenstein e Vogler. Milano. 2710

CARROZZERIA Castagna via Montevideo 19 fa richiesta di abili operai scoccai, fabbri da banco, sellai da carrozza, verniciatori buone paghe. 2265

CATENISTE operaie cercansi. — Valera, via Piatti 4. 2888

CERCANSI giovani operai piccola meccanica media capacità. Via Solferino 36. 2592

CERCANSI lavoranti banco in metallo, intelligenti. Portineria via Leopardi 20. 2848

CERCANSI subito abili ricamatrici, mezzane, in ogni genere. Gini, Kramer 19. 2982

CERCANSI abili provetti monteurs per impianti riscaldamento vapore termosifone dalla Ditta Ing. Zippermayr e C. via Padova 19, Milano. 2125

CERCASI apprendista per studio subito, piccola retribuzione, indispensabile bella calligrafia preferito se ciclista. Scrivere cassetta 93 E Haasenstein e Vogler. Milano. 2459

CERCASI commesso o commessa affidarle azienda drapperie. Battistini, Pattari 6. 2451

CERCASI cucitrice a mano per pellicceria. — Kotzian, via Londonio 19. 2886

CERCASI fattorino pratico, di età matura e robusto per servizio mezza giornata, inutile presentarsi senza certificati in via Canova 37. 2504

CERCASI tedesco o svizzero, perfetto in lingua italiana e corrispondenza. Indicare età, referenze, pretese, se subito disponibile. Offerte cassetta 91 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2437

CERCASI perfetto corrispondente italiano come segretario per importante impresa. Dirigere offerte dettagliate cassetta 148 D Haasenstein e Vogler. Milano. 2373

CERCO abile lavorante per cornici capace provvedersi ferri occorrenti. Rivolgersi Segheria Curotto, Barzonasca. 2968

CERCO piazzista macchine cucire, cauzione depositata presso banca, indicare pretese, referenze. - Scrivere cassetta 89 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2429

COMMESSA abile, distinta presenza, conosca perfettamente lingue, corrispondenza cercata primaria Ditta. Certificati, referenze ampie posta K. K. 466

CONTABILE con buone referenze conoscenza lingua tedesca cercasi da casa commerciale genovese. Scrivere fermo posta. Genova T. R. 597. 2199

DONNE per lavori da trancia trovano occupazione stabile nello stabilimento meccanico via Savona 3. 2415

GARZONI meccanici, 15 a 18 anni, cercansi via Savona 3. 2417

GROSSISTA tessuti cerca personale conoscenza articolo, pratico disimpegnare mansioni magazzino, campionari. Offerte referenze cassetta 122 D Haasenstein e Vogler. Milano. 2698

IMPORTANTE Ditta riscaldamenti centrali cerca commesso intelligente capace lavori studio commerciale e signorina perfetta stenografa dattilografa, già pratici rami. Buoni certificati ineccepibili. — Scrivere cassetta 29 E Haasenstein e Vogler Milano. 2123

IMPORTANTE Società Anonima industriale in Milano cerca direttore amministrativo con cauzione. Scrivere Cassetta 100 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2500

INCISORE metalli, abilissimo punzonare, cercasi. Presentarsi Mazzini 7. 2774

ISTRUMENTI musicali legno cercansi abili operai banco. Sioli, Pontaccio 1. 2918

LATTONIERE è cercano dalla carrozzeria Castagna, via Montevideo 19. Milano. 2267

LAVORANTI bigliardieri, falegnami apprendisti e facchino cercansi urgentemente. Della Chiesa, San Vito Carrobbio 21. Milano. 386

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

PLACCATORE in metallo cercasi per Torino. Lavoro garantito un anno al minimo. Scrivere indicando serie pretese e stato di servizio N. 1450 Haasenstein e Vogler. Torino. 2391

SCOCCAI, sellai, lavoro assicurato, ben retribuito, rivolgersi Carrozzeria automobilistica, Schieppati e C., Marco d'Oggiono. 2468

SIGNORINA conoscente perfettamente francese, stenografia, macchina scrivere cercasi da primaria ditta buona retribuzione. si da preferenza conoscenza tedesco. Scrivere con referenze. Cassetta 110 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2560

SIGNORINA con ottime referenze, pratica lavori commerciali occorre per Ditta seria. Scrivere cassetta 69 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2309

STABILIMENTO industriale della Sardegna ricerca d'urgenza provetto meccanico elettricista capace di condurre anche motori a gas povero. Inutile concorrere senza le più serie referenze. Presentare offerte e pretese a D. P. 7 fermo posta Milano. 2896

URGE piccinina sarta e una domestica. Merlini, via Sala 7. 2836

URGENTE ricerca piazzisti esattori, stipendio e provvigione. Serie referenze, cauzione 100 o buona garanzia. Presentarsi martedì e seguenti dalle 10 alle 16 Casellario Commerciale via Fratelli Ruffini 7. Milano. 2844

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA e pensione presso distinta famiglia, comodità pianoforte e francese. Visconti 19. 2832

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

QUALUNQUE privato può rappresentare primaria casa velocipedi. Scrivere cassetta 86 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2442

STABILIMENTO bacologico ricerca abili ed attivi rappresentanti. Offrire buone referenze. Scrivere casella postale 38, Ancona. 959

VIAGGIATORE serio ed onesto cercasi che recandosi Centro e Sud America per altri articoli sia disposto accettare campionario cappelli guarniti uomo, ragazzo, di importantissima Ditta toscana. Scrivere 652 Haasenstein e Vogler, Firenze. 2377

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente in via Torino 14 e 16 camere mobiliate da L. 30 in più. 390

AFFITTASI pel 29 settembre p. v. locali piano terreno della casa in Milano, via Parini, 15, ora goduti dalla Ditta Della Villa e Tosi, circa mq. 570. Proposte via Parini 17, primo piano. 2121

AFFITTASI 29 settembre 1906 principio Corso Vitt. Em. negozio con vetrina, vasto ammezzato. Rag. Pensa, S. Spirito 18. 2261

APPARTAMENTINO ammobigliato vicinissimo Esposizione, comodità, affitterei. Federico, 33. posta Milano. 2407

APPARTAMENTO 8 locali circa cercasi entro vecchia cinta. Scrivere cassetta 188 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3006

FARMACIA affittasi, vendesi urgentemente. Tadino, 52, Rossi. 2878

LOCALI vasti, chiari, adatti studio, lavoratorio, affittansi prontamente. Leoni e C. Corso Venezia 65. 2262

OCCASIONE. Affittansi o vendesi subito casa 90 locali, posizione centrale, adattatissima per Hôtel Meublé, buon reddito. Schiarimenti, Passarella, 7. 2632

TERRENI per Ville vendonsi lungo Tramvia Varese-Masnago. Comodità moderne. Rivolgersi Ing. Pellini, Milano, Via Grossi, 2, ed Ing. Macchi, Varese. 355

VENDESI casa civile, posizione splendida, reddito netto 6 per cento, oppure cercasi mutuo non rispondesi intermediari. — 101 fermo posta. 2249

VENDESI due case in Milano, buon reddito, comodità pagamento, permutandosi con fondi. Via Terraggio 11. 302

VENDONSI, affittansi o si censiscono metri 11,800 terreno, esistenti nella zona franca alle scalle della Società Valsacco. Dirigersi signor Vincenzo Vacca fu Giovanni, piazza Mercato 129, Napoli. 3014

60,000 mq. area uso industrie vendesi a lotti Rescaldina (Legnano) su strada Comunale attigua stazione ferroviaria, energia elettrica, facilità maestranza. Prezzo convenientissimo. Trattative Architetti Mentasti e Lissoni, Lauro 18 Milano. 2818

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CALDAIA Cornovaglia pressione non inferiore sei atmosfere da 30-50 mq. Cercasi acquistare. Scrivere Cassetta 16 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2054

CERCASI occasione motore a gas due cavalli. Indicare prezzo, ditta costruzione. Rastello, Tortona. 2538

D'OCCASIONE vendesi piano verticale marca francese, rivolgersi portinaio Pasquirolo sei. 2930

FRANCOBOLLI degli antichi Stati Italiani, preferibilmente su lettera, compera ad alti prezzi G. Donetti via Siccardi 1, Torino. 2389

LEPRI vive per allevamento acquisterei, Mera, via S. Sepolcro 3. 2590

MOTORE gaz Otto, quattro cavalli, garantito vendo occasione. Ghirlanda, Unione 20, Milano. 2403

OCCASIONE vendesi stanza letto nuova, quadri autori, anche cambio merce studio, Maza via Beccaria. 2850

OCCASIONE cercasi, carrello due ruote buon stato o nuovo. Offerte Orazio, Posta Milano. 2976

REGISTRATORE di cassa acquisterebbesi occasione. Scrivere Valenti, Viale Monforte, 4. 2401

VENDESI piano a coda, mangano per biancheria, Albergo Nizza, Sesto S. Giovanni. 2243

VENDO motore elettrico 1 cavallo Tornio inglese metri 1 1[2 trasmissioni L. 800. Dante, fermo posta 50 Milano. 2986

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. **1.50.**

ACQUISTEREI Caffè, Bar, Osteria occasione. Casella postale 516. 2914

CAUSA malattia cedo negozio 2 vetrine modista. Specialità bambini, Scrivere E 29 fermo posta. Milano. 2890

CEDESI avviata latteria, gelateria elettrica, vino, liquori, posto centralissimo, Boles, posta Milano. 3008

FOTOGRAFIA avviatissima vicinanze Esposizione, cedesi subito causa partenza. Rivolgersi Fotografia viale Garibaldi 16. 2880

NEGOZIETTO alimentari, comoda abitazione, poco affitto, cederebbesi occasione. Lonardi, viale Romana, 29. 2866

RAPPRESENTANZE. Persona di intangibili referenze (possidente in Milano) rappresenterebbe serie Case. Scrivere Cassetta 72 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2360

VENDESI negozio Caffè Ristorant alloggio, biliardo, vasti locali, cantina, acqua potabile, scale interne, L. 8500, posizione centrale Stazione. Rivolgersi Galli, mercante, Panfilo Castaldi, 21, Milano. Escluso mediatori. 2894

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. **1.50.**

ALFREDO. Informazioni avute vere. Arturina fu ammalata, guari, ecco avviso mio, ora temo ricaduta. Cinque manda indirizzo dato io, maestra L. Tranquillo, scrissemi. Curati! qui bene. Appassionati tutti.... Chiodini.

BRUNO amatissimo, ricevo giornalmente tue affettuose.... che mi tranquillizzano, desidero ardentemente rivederti. Ricordati come sempre perdutamente, ricambio appassionati... eternamente tua Bianca. 2972

CINQUE mila cercansi ben garantite e buon interesse. M. M. 22-22 fermo posta. 2399

DA TEMPO attendevo! era ora che qualche cosa arrivasse ne ero stufo d'andare continuamente e inutilmente. Spero una completa guarigione. Saluti Neri.

GIOIA. Ricevetti documenti. Venerdì male interpretando tuo cenno recommi inutilmente solito. Rinnovoti devota preghiera desistere insensati propositi. Immenso, immutabile, eterno affetto renderebbemi incosciente mie azioni. Pensaci. B... infiniti. Realtà. 2970

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso porta Vittoria 51. 1382

LODI. P. R. E giusta la mia lettera del 27-12-1905. Carlo. 3956

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne (50.000 impiegate lucrosa azienda, più avvenire) con avvenente signorina, costumi illibati, buona massaia. Interlakenen, posta Domodossola. 2950

QUARANTENNE onesta, educata, nobile, bella presenza, piccola dote, modeste pretese, sposerebbe impiegato benestante età proporzionata. Indirizzare proposte serie, escluse anonime. B. B. 99 posta Milano. 2820

SIGNORE serio, distinto commerciante, unirebbesi matrimonio buona, affezionata signorina, anche vedova senza figli, rinunciandosi dote. Cestinansi anonimi. Inviare fotografia restituibile. Ritiro 28 andante. 19-20 posta Milano. 2998

SIGNORINA avvenente, affettuosa, professionista con dote, unirebbesi matrimonio giovane distinto impiegato, commerciante. Inviare fotografia restituibile. Rifiutansi anonimi. Ritiro 30 corrente. 50-55 posta Milano. 2996

SIGNORINE e signore dai 15 ai 25 anni cercansi per fare sedute d'ipnotismo. Lire 60 mensili per poche ore solamente. Scrivere Richard fermo posta Milano. 2912

VIOLA mammola. Grazie ricordo gentile rievocante passato indimenticabile. Vorrei anche una volta sola rivedere la Pallica, ma temo che più grande sarà il dolore di un distacco irrimediabile. Dica essa il pensiero suo, a me la speranza. 3046

4000 cerco sviluppo azienda ben avviata. Interesse, buona garanzia. Sados F. posta. Milano. 2363

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. **2.—**

ELECTRO-SILICON. Polvere insuperabile, senza graffiare lucida meravigliosamente oro, argento, metalli, cristalli. Scatola L. 1.25. Giovanni Schaal, via Petrarca, 22 A, Milano. Cercansi depositari. 2116

FILTRO Ideal Giachino per vini, liquori. — Chiedere catalogo Melzi, via Tadino, N. 6. Cercansi agenti dovunque. 2550

LAMPADINE elettriche tascabili, poderose. — Molte novità, nuovi listini. — Sconto rivenditori. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 3336

MACCHINE cucire sistema Singer occasione eccezionale vendo. S. Nicolao 2. 2427

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intera 12 L. 1.50; 24 L. 2.50 - 50 L. 5.—, tutto differenti franche raccomandate. Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 2379

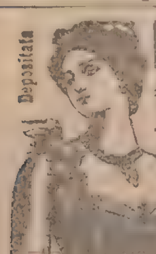
SPOSI. Camere, sale pranzo, salotti, ottomane blocco, vendo metà valore. — Rugabella, 19. 2289

Se volete penne speciali
finissime
per disegno
ottime e molto flessibili
esigete dalle principali
Cartolerie quelle di
Heintze & Blanckertz

L. & C. Hardtmuth - Milano
Premiata Fabbrica di Lapis
Concessionari per l'Italia

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2. Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

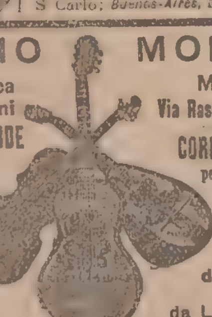


Depositata

PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES

Approvate da Celebrità Mediche di Parigi. le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo Sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto nella donna. Scatola e istr.: L. 6.35 fco, c. assegno: L. 6.70. RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Paris (9e). Milano: Fcia Dr Zambelletti, P. S. Carlo; Fcia Bonacelli, c. Vitt.-Eman., 183; Napoli: Fcia Inglese di Kernot, Strada S. Carlo; Buenos-Aires, Netel Cuyo 584.

ANTONIO MONZINO



Premiata Fabbrica e Vasti Magazzeni di STRUMENTI a CORDE

MILANO Via Rastrelli, 10 - Piano 1°

Violini - Viole - Violoncelli - Bassetti - Contrabassi - Mandolini - Mandòle - Mandoloncelli - Liuti-Accessori e riparazioni.

CORDE ARMONICHE perfezionate, per qualsiasi Strumento

MANDOLINI da L. 7 a L. 200
VIOLINI da L. 8 a L. 300
CHITARRE da L. 6,50 a L. 120
METODI e MUSICA

ISTITUTO FRACASTORIUS

MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di: Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Pollusioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.

Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA. Chiedere moduli — Segretezza. Professore Dott. Cav. Lampugnani MILANO — Via San Maurilio, 2.

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO fa d uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome e le iniziali della persona interessata. Nel riscontro, gli verrà trascritto il responso della Sonnambula, di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.20 e se per l'estero L. 6, dentro lettera raccomandata e in cartolina-vaglia e dirigere al Prof. Pietro D'Amico, Bologna (Italia). 2188

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime PILLOLE della SALUTE del Dott. Clarcke. — Scatola 1 — (franca L. 1.20). Gratis opuscolo Stitichezza. Rivolgersi esclusivamente alla Premiata Officina Chimica dell'Aquila Via S. Calocero, 25, MILANO.

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI del più volte Premiato Laboratorio Chimico OROSI MILANO, Via Felice Casati, 14. Cassetta Campionaria completa, spediscesi, franco, inviando vaglia di L. 1.10, con GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc., interessante manuale illustrato di pagine 56.

TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU

Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.

Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

TUTTI I DOLORI

per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso BALSAMO ANTIARTRITICO del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3, franco L. 3.60. Milano, Corso S. Celso, 26, ove trovasi il celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della SCIATICA Opuscoli gratis.

SCONTO AI RIVENDITORI

MORTE alle tinture dannose

Ricorrete pei vostri capelli bianchi al Ristoratore Castanina Marley, acqua limpida, non macchia, asciuga rapidamente, alcoolica, pronta nel dare il colore, preferita per la superiorità di tutti i Ristoratori Flac. da L. 2,50 e L. 3.50 per posta Cent. 60 in più. Dep. Gener. G. BERSELLI, Via Broletto, 50 - MILANO.

ERNIE GUARITE senza operazioni, ma col solo uso del portentoso Cinto Erniario Wood, l'unico che abbia riscosso l'unanime approvazione dei medici di tutto il mondo. Prima di lasciarsi mistificare dai contraffatori o da venditori di Cinti erniari privi di ogni efficacia, per quanto sfacciatamente strombazzati al pubblico, chiedere alla Premiata Ditta THE ELECTRICAL BATTERY, via Palestro, 3, Milano, la nuova edizione del manuale illust. con circa 100 incis. Cura delle ernie. Si spedisce soltanto a chi lo richiede con cartolina doppia, senza scriverci alcun indirizzo sulla risposta. A chi lo richiede con 7 francobolli da cent. 15 (dall'estero 6 da cent. 25, non importa se dello Stato da cui si scrive) si spedisce in busta chiusa come come lettera, senza alcun segno di provenienza.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere 3-5 Passerella - MILANO. Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati usi antico per mobili. 22040

BLENORRAGIA RIBELLE restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. Vidari e Venturini, via Palestrina 46, Milano.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo efficace in tutti i casi per abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flacone L. 5,85: tre L. 16. Per posta 0,40 in più, assegno 0,80. - A. Marchi, Via Cappellini 14, Milano.

CALDAIE multitubolari nuove brevettata costruzione produzione 18 kg. vapore ogni metro quadrato, pressione 13 atmosfere disponibili pronta consegna. Una caldaia mq. 160 una mq. 60. Rivolgersi Teodoro Koelliker, Milano. 406

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

50 LITRI barbera fino L. 20. Spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. Sterpi, Tortona 24

Rinomata Ditta V. MACCOLINI via Cesare Correnti 7, Milano.

MARCA DI FABBRICA MANDOLINO

L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio. Chitarre L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

SOFFRITE VOI DI DEBOLEZZA NERVOSA?

Siete malcontenti di voi stessi? Capite di non essere quello che dovreste essere? Temete pericoli inesistenti e trasalite agli strepiti improvvisi? Avete freddo alle mani, ai piedi o alle altre parti del corpo? Soffrite violenti emicranie o dolori dorsali intermittenti? V'addormentate con difficoltà e vi alzate più stanchi di quando vi coricaste? Il vostro stomaco è gonfio, e vi pare d'avere avanti agli occhi delle macchie ondeggianti? Dimagrate? La vostra memoria è difettosa? Vi sentite estenuati dopo il benchè minimo storzo?

Questi sono alcuni sintomi di debolezza nervosa. Questo stato è la conseguenza di strapazzi, costipazioni e di mille altre cause che sono spiegate nel mio magnifico libro illustrato di 80 pagine che spedisco gratuitamente dietro richiesta.

L'ELECTRO-VIGOR DEL D.R MACLAUGHLIN

guarisce i disordini nervosi, i mali di reni, le lombaggini, i reumatismi, i disturbi di stomaco, del fegato, renali ed intestinali, i dolori intermittenti, e quell'impressione di stanchezza che s'impossessa dell'individuo cha ha provato inutilmente le altre cure. Esso mentre dormite dà il vivificante potere dell'elettricità in ogni nervo debole e malato, in ogni muscolo, tessuto o vena del corpo. Esso scaccia i dolori e la debolezza e ripara i danni degli strapazzi della fatica. Dopo qualche giorno d'uso voi sentite che una nuova vita vi è stata donata.

Se per caso avete ancora qualcha dubbio leggete le due lettere seguenti:

DISPEPSIA - STITICHEZZA.

Lavagna, 6 Luglio 1905 (Genova).

Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN Milano.

Io non so abbastanza esprimerle la mia profonda riconoscenza per gli splendidi risultati che mia sorella ha ottenuti dall'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR. Essa era afflitta da un cattivo funzionamento degli organi digestivi, ed ora è giunta a digerire perfettamente.

Ha acquistato buonissimo appetito: si è impinguata ed il volto ha un buon colorito.

La ringrazio dunque infinitamente e intanto Le presento i miei più distinti saluti.

(*Firma*) BIANCHI MICHELE.

(Visto per la legalizzazione della firma del sig. Bianchi Michele) *Lavagna, 10 Luglio 1905.*

pr. il Sindaco l'Assessore S. MAZZINO.

DEBOLEZZA GENERALE - MAL DI RENI E GAMBE.

Prato, 27 Aprile 1905 (Firenze).

Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN Milano.

In soli 35 giorni che mi sono curato col di Lei ELECTRO-VIGOR, non posso nasconderle, che, con mio sorpresa, mi sono liberato completamente della debolezza generale che mi opprimeva, nonchè dei continui dolori alle reni ed alle gambe che da circa otto anni soffrivo e da cui in nessun modo avevo potuto liberarmi.

Dichiaro francamente che parmi essere ringiovanito di venti anni e mi faccio un dovere di porgerle i miei più sentiti ringraziamenti.

Devotissimo (*Firma*) EMILIO CASTAGNOLI.

(Visto per la legalizzazione della firma del signor Emilio Castagnoli) *Prato, dal Municipio, 26 Giugno 1905.*

per il Sindaco Dottor E. NENCINI.

Voi potete portare il mio ELECTRO-VIGOR tutta la notte senza disturbo e l'elettricità infusa nel vostro corpo vi guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. È un apparecchio per uomini e donne.

NON PRENDETE PIÙ MEDICINE poichè tutti i rimedi del mondo non renderanno il fuoco al vostro sangue, nè l'elettricità ai vostri nervi. Voi non potete guarire medicando il vostro stomaco, poichè una tal cura non può procurarvi forza.

Se voi siete stanchi delle cure che non sortirono effetto io vi consiglio di studiare il mio metodo, ed allorchè voi vi sarete reso conto del come esso sia ragionevole venite e provatelo.

Io vi chiedo di leggere il mio libro e attingere fiducia dai miei argomenti. L'uso del mio metodo vi assicurerà la felicità futura.

D.r M. F. MACLAUGHLIN MILANO Galleria Vittorio Eman. II entrata via Ugo Foscolo 3.

Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Le domeniche dalle 10 alle 13.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN Galleria Vitt. Emanuele II Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3. MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

GIROLA

5, Corso Vittorio Emanuele, 5

LE PIÙ ALTE NOVITÀ in STOFFE di SETA - LANA - VELLUTI

nelle tinte pastello di ultima creazione per

TOILETTES - CORSAGES - BLOUSES da TEATRO - BALLO - SERATE

sono completamente arrivate

A TITOLO DI RECLAME

OFFRIAMO ALLA NOSTRA SPETTABILE CLIENTELA STRAORDINARIE OCCASIONI

TOILETTES in draps extra ricamate in seta uso broderie per L. 45. —
ABITO in Crep lana e seta e guernizioni di broderie . . . » » 22. —
CAMICETTE di lana ricamate in seta a mano . . . . . » » 10. —
CORSAGE in tulle di seta ricamate in pajettes . . . . . » » 18. —
SOTTANE tutta seta in tutte le tinte . . . . » » 12. —

BICICLETTA «RELIANO» la migliore e più conveniente con scatto libero, due anni garanzia a L. 110. Gomme Dunlop a L. 11.50. Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. Gaetano Garbarini, viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI

Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e AMERICANE

SCALDABAGNI Lavabos - Toilettes

Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.

A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL

a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

Catalogo gratis a richiesta

Cercansi rappresentanti su tutte le piazze ove ancora non ne esistono.

La nuova Macchina da Scrivere a scrittura rapida e visibile

"Adler"

MODELLO N. 7 è il non plus ultra di perfezione

Essa è la macchina da scrivere più moderna e più perfezionata, adottata dalle amministrazioni governative e comunali, Comandi militari, Banche, Società d'assicurazioni, Avvocati, Ingegneri, ecc., ecc.

Nessun altra macchina ha una scrittura così bella ed un allineamento dei caratteri che si mantiene sempre così perfetto come l'«ADLER.»

DEPOSITO GENERALE per L'ITALIA: Carlo Glockner - Milano Via Solferino, 39

Appendice del SECOLO 21 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 172

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ed è appunto perchè io avevo la fortuna di conoscerlo, amica mia, che ci tenevo a farvelo visitare, le disse il marito.

Poi rivolto alla signora Hurrayre:

— Ci siamo proposti di fare in automobile tutto il giro delle Ardenne francesi... e delle Ardenne belghe.

— Oh!... troverete paesaggi incantevoli... E questa di Stenay... è la vostra prima «panna»?

— Precisamente...

— Insignificante, spero?...

— Credo bene.

— E che macchina, se è lecito?

— Una Mercedes.

— Eccellente!... Noi usiamo tutte e due le marche: Panhart Levassor e Mercedes.

«Ma, ora che il caso vi ha condotti da noi, vi tratterrete bene qualche giorno, non è vero?

— Se non qualche giorno, cara signora, almeno per ventiquattr'ore.

«Abbiamo un appuntamento a Dinant ad una data fissa con altri amici che attraversano il Belgio in senso opposto... Anzi saremo costretti a procedere colla massima velocità, se non vogliamo arrivare ultimi al convegno.

— Ah!... è una cosa seria, allora!...

Così discorrendo, dopo essersi scambiate le strette di mano di prammatica, dati due bei bacioni per uno ai bimbi, che furono poscia affidati alla governante e alla nutrice, la signora Hurrayre ed i suoi ospiti impreveduti entrarono nel vestibolo del castello, e di là passarono nella vasta sala, dagli enormi finestroni che si aprivano sull'immensa distesa della campagna sottostante, alternata d'ogni sfumatura di verde, al di là del parco meraviglioso ed accidentato che pareva precipitare in profondità d'abisso.

La padrona di casa fece servire del thè e delle bibite ghiacciate, con dei «sandwichs» e pasticcerie diverse.

Lo spuntino fu fatto rapidamente.

Robusta, nella sua taglia svelta, abituata ad ogni genere di sports, avvezza anche alle lunghe camminate, Alice di Treillois — ora contessa di Larnac — amava il moto; e quando viaggiava ambiva sempre nuove sensazioni, ed ignote impressioni.

La signora Hurraye fece attaccare il «boghey» per condurre essa medesima i due sposi attraverso al parco.

Prima di cominciare quel «giro del proprietario» telefonò nei due o tre posti dove riteneva potesse trovarsi suo marito a quell'ora.

Alla terza comunicazione, Alessandro le rispondeva, pregandola di far condurre, tra un'oretta, i due visitatori a Rongeaille medesimo, proprio alla sede centrale dell'amministrazione.

Vi si sarebbe trovato anche lui, e li avrebbe condotti a fare un'escursione attraverso alle officine.

Quel programma doveva essere eseguito colla massima esattezza.

Si fu di ritorno al castello abbastanza in tempo per ritirarsi nei rispettivi appartamenti, e là procedere ad un abbigliamento, per quanto d'occasione, almeno sufficiente.

La signora di Larnac aveva provveduto a fornire di parecchi costumi — tutti da viaggio e di taglio perfetto — uno dei due lunghi canestri adattati a ciascun lato della Mercedes, entro cui erano riposte le robe proprie e del marito.

E così potè sfoggiare un abito di panno grigio chiaro, che raccolse gli elogi universali.

Il pranzo fu quanto mai cordiale, con quel brio che è proprio delle persone strette da vincoli d'amicizia, che hanno per sè il doppio vantaggio della gioventù e della ricchezza, e sono rotti a tutte le risorse della conversazione mondana.

La signora di Saint-Hermant e il signor di Junieux sapevano all'occasione — e per quanto riguarda la prima, si può ben dire in qualsiasi occasione — dimostrarsi non secondi ad alcuno nè per vivacità nè per ispirito giovanile.

Il signor di Junieux era un parlatore distinto, che sapeva farsi ascoltare con vero interessamento, pur riuscendo a non assorbire mai completamente la conversazione.

La signora di Saint-Hermant aveva conservata una genialità spontanea che attribuiva al suo parlare una caratteristica tutta personale.

Siccome la serata non era affatto fresca, ed anzi spirava una tepida brezza che recava, a tratti, un alito acre della foresta rocciosa poco lontana, quella bella compagnia si trattenne a sorbire il caffè sulla vasta terrazza che dominava tutta la campagna.

Mentre gli uomini camminavano avanti e indietro fumando i loro sigari, le signore parlavano di questo o di quello, di bazzecole, di pettinature, di progetti per la fine dell'estate, o per la stagione invernale futura.

La signora di Saint-Hermand non tardò a ritirarsi, avendo presa l'abitudine, dopo l'ultima sua crisi, di coricarsi di buon'ora.

Poi, ad un certo momento, le due giovani donne ed i tre uomini si trovarono raccolti in gruppo, vicino al parapetto di pietra di quella terrazza, da cui, nella meravigliosa sera del giugno incipiente, la vista poteva spaziare lontana, quasi come di pieno giorno.

Sotto il cielo puro, in cui la luna come un globo d'argento fluido, metteva una luce che faceva impallidire le stelle, l'orizzonte si stendeva più oltre le macchie sanguigne delle fucine, donde giungevano ad interrompere il silenzio enorme, le cadenze regolari dei battiti dei pesanti martelli sulle incudini, attutite nella lontananza come se il maglio fosse stato protetto da una fasciatura d'ovatta.

— E' veramente uno spettacolo meraviglioso questa distesa di campagna... ed è ben strana e bizzarra questa vita di produzione ininterrotta!... esclamò la signora di Larnac, che per la prima volta vedeva un simile centro industriale.

«Che grandiosa potenza d'azione... ed anche di denaro, rappresenta tutta questa organizzazione, signor Hurrayre.

— Infatti, signora, è molto importante.

— Oh!.. ma dite pure colossale!... Adesso comprendo come di fronte a certi governi possiate trattare da pari a pari... E' certo che più di un re vorrebbe invidiare il posto che voi occupate.

— Oh!... dei re molto meschini!

— No... no... non tanto meschini, per quello!... Davvero tutto ciò ha del fantastico... è incredibile!

Il marito d'Alice di Treillois che discorreva col signor di Junieux, volgendo il dorso alle due signore ed al padrone di casa, fece un rapido dietro-front.

— A proposito... e dunque, Hurrayre? Avete notizie recenti, voi, del dottor Morcef?

Tre dei personaggi presenti trasalirono. Il signor di Junieux, Alessandro e Sabina.

Sebbene in ciascuno di essi quelle parole avessero suscitata un'impressione diversa, pure l'intensità della subitanea impressione provata fu certo uguale, viva in tutte e tre.

Fu Alessandro quegli che rispose con una voce nella quale nemmeno Sabina glie potè rilevare il tremito di un turbamento:

— La signora di Morcef è in corrispondenza con mia moglie.

E Sabina aggiunse, essa pure con accento pieno di naturalezza:

— Ci siamo scritte tre o quattro volte.

— Allora, avrete saputo anche voi in tutti i particolari l'accidente di cui è rimasto vittima...

— Sì... un accidente stupido e...

— Proprio... un accidente stupido e poco comune, del resto!...

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 22 Gennaio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14277*

Prezzo delle associazioni	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.a e 6.a pagina L. 1.—, (la 5.a divisa in 12 colonne, la 6.a in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.a p

IL SECOLO
Biblioteca del Senato del Regno
N.

I nuovi scandali coloniali

Siamo caduti nel mezzo di una bufera di scandali coloniali. Sarà una fatalità, ma nessuno che sia in buona fede potrà negare che dalle nostre colonie, Eritrea e Benadir, noi non abbiamo finora raccolto altro che dolori e vergogne.

Se le nostre colonie, in un avvenire più o meno lontano potessero darci un compenso agli immensi sacrifici che costano, potessero, come affermano da tanto tempo gli africanisti, attrarre ed accogliere l'esuberanza della nostra popolazione che oggi emigra in America e in Australia, sarebbe semplicemente stupido osteggiare in qualsiasi modo lo sviluppo dei nostri possedimenti.

Ma chi mai, fra le persone serie, o non interessate direttamente od indirettamente all'opera di espansione può ancora nutrire simili illusioni?

Noi occupiamo il suolo dell'Eritrea da oltre vent'anni. Se volessimo tirare le somme dei sacrifici compiuti — sacrifici di sangue e di denaro — ci sarebbe da fremere. Che cosa abbiamo avuto in compenso? I nostri emigranti si guardano bene dal toccare il suolo dell'Eritrea. Se lo facessero morirebbero di fame perchè nella colonia non c'è posto pei coloni o per lo meno c'è soltanto per un numero insignificante di essi. Un paese come il nostro che manda all'estero ogni anno un esercito di trecento o trecentocinquantamila emigranti, non può assolutamente contare sull'Eritrea nè oggi, nè poi. Le ragioni basate semplicemente sull'esame dei fatti furono pubblicate su questo stesso giornale da persona competente e indipendente. Si sono tentate nell'Eritrea delle imprese agricole con risultato perfettamente negativo. Gli animosi che hanno fatto dei tentativi a loro spese ci hanno rimesso delle grosse somme, le quali, impiegate in Italia avrebbero almeno fruttato qualche cosa sia nel bilancio individuale del capitalista, sia nel bilancio collettivo della ricchezza nazionale.

In sostanza, l'Eritrea dopo venti anni è sempre una colonia passiva che costa molti milioni alla madre patria, e che serve esclusivamente a soddisfare le ambizioni e le ingordigie di parecchi politicanti che ci vivono sopra lautamente.

Non una delle mille promesse degli sfruttatori dell'Eritrea è stata realizzata, e probabilmente fra altri venti o trenta anni le condizioni non saranno cambiate.

Nel Benadir le cose vanno anche peggio. Quando vennero le prime rivelazioni in merito alla schiavitù che si praticava e che si pratica nella colonia, all'ombra della bandiera tricolore — e il *Secolo* si onora di avere iniziata quella campagna — l'opinione pubblica in Italia si commosse, e il Governo ordinò un'inchiesta, e nel medesimo tempo emetteva dei bandi che abolivano la schiavitù nel Benadir in nome di S. M. Vittorio Emanuele III re d'Italia.

Ma sapete chi è stato l'uomo prescelto per far rispettare questi bandi? E' stato il commendatore Mercatelli, il quale trovandosi a Roma, non faceva mistero con alcuno della sua opinione: cioè che l'abolizione della schiavitù al Benadir era uno sproposito suggerito dai sentimentalisti!

Nominato commissario generale, il commendatore Mercatelli, come è naturale, si infischiò dei bandi abolizionisti che portavano la firma del re d'Italia, ed i poveri schiavi che riparavano alla costa all'ombra della bandiera italiana sulla fede dei bandi, provarono a loro spese quanto infide siano le promesse, anche scritte, degli uomini bianchi. I disgraziati fuggitivi, per ordine del Commissario generale venivano riconsegnati ai loro padroni, i quali li sottomettevano alla tortura, quando non li uccidevano addirittura.

Vi sono parecchie di queste accuse specificate, contro il comm. Mercatelli, accuse che l'ex ministro Tittoni conosceva da tempo, e che furono rilevate soltanto dopo la sua caduta dal potere.

Molte altre accuse sono state formulate contro il Mercatelli, anche di indole personale, e su queste non insisteremo perchè è in corso un'inchiesta.

Ma che cosa dire dell'arbitrio del commendatore Mercatelli di cambiare il valore delle monete, obbligando gli indigeni del Benadir ad accettare le nostre monete di nikel di 25 centesimi per un valore tre o quattro volte superiore?

I re di Francia dell'*ancien régime* quando erano a corto di denari usavano simili soperchierie, ossia alteravano il valore delle monete; e questa non fu certamente l'ultima delle ragioni dello scoppio della Rivoluzione che travolse la monarchia.

Mercatelli e il Governo italiano fanno ora nel Benadir precisamente ciò che si faceva sotto i re assoluti della Francia monarchica. I neri del Benadir non sono certamente degli stupidi e conoscono il valore dei nichelini e quello dei talleri. Si può essere quindi sicuri che questo sarà l'incentivo, forse il più grosso incentivo della rivolta che si sente vicina.

Forse anche questo è stato preveduto dall'immaginoso commendatore Mercatelli, ma prima che questo avvenga, prima che la criminosa impresa abbia raggiunto tutto lo scopo a cui tende, noi domandiamo che una libera voce in Parlamento, stigmatizzi il metodo barbaro di colonizzare e di incivilire che noi, per vergogna nostra, abbiamo adottato nel Benadir.

Una lettera di Colaianni

L'amico Colajanni ci scrive la seguente epistola nella quale risponde a un inciso che lo riguardava in una nostra lettera aperta all'on. Turati del *Secolo* 6 gennaio: e la pubblichiamo ben volentieri perchè la polemica con Colajanni è utile a chiarire sempre meglio le idee.

Napoli, 17 gennaio 1906.

Caro Romussi,

Assai tardi — e non te ne sorprenderai tu che conosci le svariate occupazioni mie — ho letto la tua lettera a Turati nella quale mi presenti *sic e simpliciter* come un difensore di Sonnino e di Di Rudinì.

Tu che ricorderai come male vennero interpretate le insinuazioni dei nostri avversari quando presentavano te e me insieme come *difensori della Francia,* consentirai che io faccia brevemente conoscere ai lettori del *Secolo* in quale senso ho difeso Sonnino e Di Rudinì.

Nell'articolo della mia *Rivista popolare* cui tu ti riferivi, dimostrai che in quanto a colpe ed errori politici Sonnino e Fortis, Di Rudinì e Zanardelli si equivalevano e che trovavo strano ed ingiusto che si adoperassero due pesi e due misure nel giudicare gli uni e gli altri. E tutto questo anche a parte e di ogni considerazione sul funzionamento del regime rappresentativo ch'è assolutamente impossibile quando le *maggioranze* sono del genere di quella affermatasi sul voto politico del 17 dicembre e di cui si vuole difendere l'esistenza. Questa la difesa da me fatta di Sonnino e Di Rudinì. Non altra.

Tu hai trovato delle attenuanti per Zanardelli. Non voglio lesinare sul loro valore, tanto più ch'egli non è più. Ma puoi trovarne per Fortis? Soggiungi che il *Secolo* non lo ha difeso. Lo so; nè io dissi cosa diversa: avvertii che gran parte di quella democrazia lombarda che fa capo al *Secolo* lo sostiene. L'esattezza delle mie affermazioni non puoi negarla; e se, per un momento, te ne dimenticasti ti ricorderei: Marcora, Mira, il primo voto equivoco della *Società democratica* di Milano, che indusse alla dimissione il suo Consiglio direttivo, che come me la pensa.

Tu, infine rivolgendoti all'amico Turati vuoi stabilire una differenza tra l'attitudine sua e la mia. Rileggi il mio articolo e ti persuaderai, che ti sei sbagliato. Nel giudicare la situazione parlamentare attuale l'accordo tra me e Turati non potrebbe essere più completo. Il criterio direttivo è perfettamente identico; il modo di esporlo è alquanto diverso risentendosi delle diversità dei temperamenti e della forma letteraria eletta che è propria dell'amico deputato per Milano e che a me, disgraziatamente manca.

Credimi sempre

tuo affezionatissimo
N. COLAIANNI.

Permettici, caro Colajanni, di rispondere direttamente. D'accordo che « quanto a colpe e ad errori politici, Sonnino e Fortis si equivalgono » e per parte nostra li abbiamo combattuti entrambi, e nessun voto favorevole ad essi pesa sulle nostre coscienze; sono ben lungi però dall'equivalere Rudinì e Zanardelli.

Nella tua *Rivista Popolare* scrivi che Di Rudinì e Zanardelli furono ingannati « dalle menzogne narrate o telegrafate da Milano dai Bava Beccaris, dai Bassano Gabba, dai Vigoni ». Va bene; ma appena Zanardelli si accorse dell'inganno si ritirò dal Ministero, il che si guardò dal fare il Rudinì, che sollecitò invece i processi e le condanne col mezzo del neo senatore Bacci; strumento delle alte e basse giustizie medioevali di quel tempo. E allorquando il Sonnino eccitava il generale Pelloux a lacerare lo Statuto e sostituirlo colle leggi eccezionali, sorse Giuseppe Zanardelli, vindice del diritto che si tentava soffocare, e guidò le schiere dei deputati fuori della Camera per impedire che si compiesse il reato contro le guarentigie giurate per contratto bilaterale, e che, per quanto molto incomplete, costituiscono la sola legge che regga lo Stato italiano.

Rudinì si trovava allora col Sonnino a lavorare insieme per le leggi accezionali; e tu scrivi che non si può condannare Sonnino alla segregazione perpetua dal potere solo perchè fu inspiratore del Pelloux.

Eh via! che desideri di più per formare giudizio su di un uomo politico? Chi studia, propone, caldeggia — fino a spingere sull'orlo dell'abisso le istituzioni delle quali si dice tenero, — delle leggi che sopprimono i diritti fondamentali dell'uomo e del cittadino, — può, a seconda del vento che spira, cambiar linguaggio e gabellarsi per liberale, — ma nell'animo non muta: e appena l'occasione si presentasse tirerebbe fuori di nuovo le unghie del lupo.

Lo chiami un errore politico. Ma vi sono errori politici che diremo così di seconda classe, che non intaccano la sostanza, e sui quali si può passar oltre; ma quando un legislatore propone di cancellare dallo Statuto le guarentigie sulle quali poggia tutto l'edificio o la baracca dello Stato, quel legislatore, che è il Sonnino, dimostra quale pensiero lo dirigerebbe il giorno che diventasse ministro. E a te, che affrontasti sereno ogni sacrificio per mantenerti fiero difensore d'ogni libertà, non può sembrare « grottesco » il tener lontano siffatte persone pericolose dal Governo.

Tu non sei degli uomini « adattabili », nuova parola trovata ora per giustificare il trasformismo di quelli a cui i principii dan noia o risvegliano importuni ricordi; e per questo sei, al pari di noi, sostenitore delle deliberazioni della Società Democratica lombarda che invocava un Governo tutto di un colore, senza sottintesi e senza equivoci che possa accingersi a un lavoro serio.

Tu mi insegni che un Governo misto di uomini del Centro e di democratici, divisi da principii e da tendenze, non può condurre a termine nessuna riforma importante: son come due metalli che hanno diverse espansioni al calore, che se si vogliono unire insieme, si spezzano. E allora si continuerebbe l'accademia chiacchierina che affligge oggi la Camera e fa sprecare il tempo.

Non vi è via di mezzo per uscire dall'attuale marasma avvilente: o un ministero veramente conservatore o un ministero veramente democratico (democratico, non radicale): — meglio, cred'io, quest'ultimo perchè impedirebbe di tornar indietro; — ma ad ogni modo un ministero di un sol colore che sarebbe sincero e quindi onesto.

Tuo *r. c.*

Sulla tomba di Luisa Michel

Il nome di Luisa Michel, spoglio del suo significato politico, e presentato sotto l'aspetto semplicemente umanitario, è simpatico e rispettato.

Luisa Michel, per il suo sviscerato amore dell'umanità, per i dolori che ha sofferto con animo eroico, ha diritto all'ammirazione di tutti i buoni, ed è ben meritevole di un monumento. Lo hanno tanti che non ebbero lo spirito di abnegazione e il disinteresse e l'intelligenza di Luisa Michel.

Uno scultore d'ingegno, il Derré, ha concepito e modellato un magnifico gruppo che rappresenta la Luisa Michel in atto di proteggere una bambina. Come è noto, la Michel ha avuto un culto speciale per l'infanzia, alla cui educazione ha dedicato gli ultimi anni della sua vita tribolata.

Il monumento sorgerà nel cimitero di Levallois-Perret dove riposa la salma della « vergine-rossa. »

Lo scultore Derré è l'autore della statua di Fourier che si trova sul *boulevard* di Clichy, e di molte altre opere d'arte come la *Grotta d'amore* e la *Piccola fontana degli Innocenti* acquistate dal Municipio di Parigi.

Il dazio sulle uve spagnuole.

Ci telegrafano da Barletta, 21:

I soci del circolo Baldacchini, riunitisi in assemblea, deliberarono un voto al Governo perchè elevi a lire quindici il dazio d'entrata sulle uve spagnuole.

Si deliberò anche la comunicazione del voto al deputato del collegio on. Spagnoletti e all'Amministrazione comunale perchè levino la voce in difesa degli interessi del paese.

Il I° anniversario della Rivoluzione russ

A MILANO.

Il 22 gennaio del 1905 centomila operai, a Pietroburgo, movevano verso il palazzo imperiale a chiedere ciò che oggi è possesso inviolabile di tutti i popoli civili: la libertà, le guarentigie della libertà. Ed è ben noto il tragico scioglimento di quella dimostrazione di inermi condotti dal pope Gapon.

Nelle città italiane si è voluto commemorare la data dolorosa, tributare omaggio d'ammirazione, di simpatia, di fratellanza ai martiri della tirannide; ed anche a Milano i lavoratori hanno partecipato alla doverosa manifestazione.

Per iniziativa dei Gruppi socialisti milanesi, un comizio ebbe luogo ieri alle scuole di via Felice Casati, ove si radunò oltre un migliaio di cittadini.

L'oratore, on. Turati, dovette parlare nel cortile della palestra, a dispetto del freddo, che il sole splendente in un cielo terso non mitigava affatto.

— Or fa un anno, cominciò egli, eravamo, come oggi, adunati per santificare il grande movimento moscovita. Le notizie di quelle stragi e di quegli eroismi avevano commosso, fin da allora, ciascuno di noi: pochi rimanevano... impermeabili al martirio di tutto un popolo.

« Mentre dai campi di Manciuria i soldati giapponesi facevan le vendette degli impiegati della Santa Russia e dei tragici cortei inviati verso la cupa desolazione della pianura siberiana, a Pietroburgo si stringevano gli accordi fra il pope Gapon ed il torvo Muravieff perchè il « piccolo padre » potesse essere avvicinato da una folla immensa di suoi sudditi cenciosi.

« Era il momento decisivo per lo czarismo: si trattava di rinnovarsi o morire! Ai fremiti di nuova vita delle città industriali rispondevano ormai le lontane voci della steppa!

« Il pope Gapon, reggendo in testa all'interminabile corteo un crocifisso, simbolo di pietà e di giustizia, mosse verso la prospettiva della Neva.

« Alcuni, è vero, affermavano che il « piccolo padre » era troppo lontano da Dio perchè potesse comprendere i lamenti ed i bisogni del suo popolo; ma chi pensava alla terribile fucilata?

« E questa infuriò d'un tratto sugli inermi, rompendo il patto che garantiva la vita agli adunati.

« Lo czar non aveva voluto purificarsi di ogni suo peccato. Di più: forse che non è in occasione di un'atroce sventura domestica che gli animi si placano e le inimicizie hanno fine? Il dominio personale poteva ancora da quel dì, inaugurare una nuova funzione storica di adattamento e di miglioramento della Russia desolata. Volle invece uccidere ed ammazzò; e voi, milanesi, sapete che giammai non si conosce a qual numero ammontino le vittime di una guerra civile!

« Gridò allora pope Gapon:

« Noi non abbiamo più imperatore », e così è.

« Ma era quella una sommossa od il principio d'una rivoluzione? Sommossa no, perchè essa è l'episodio; si trattava invece della rivoluzione, che è il poema e non si lascia sopprimere. Era tutta una nuova vita che s'annunciava, come sempre, nel sangue, la vita che secondo i panteisti si identifica con Dio.

« Ed il miracolo poteva compiersi perchè finalmente si era trovato l'anello di congiunzione fra i dolori morali dei nobili e le sofferenze fisiche del proletariato ».

L'oratore si diffonde poi a lumeggiare la condizione di fatto creata dall'*ukase* del '61 che liberava i servi della gleba. Essi distaccati dal fondo e precipitati direttamente per le strettoie del fiscalismo e dell'usura, furono bensì liberi, ma soltanto di bestemmiare e di ribellarsi.

Frattanto non si osa far tornare l'esercito di Manciuria: l'incendio rivoluzionario divamperebbe allora più terribile.

La Finlandia ha già, infatti, riacquistata la propria autonomia ed altrettanto si prepara a fare la Polonia.

Ecco dunque che la Storia si ride delle formule e delle formulette, ed in una sol volta risolve le questioni politiche, economiche e morali. Sopratutto è necessario non pretendere troppo, secondo il pensiero di Gapon, per non distruggere in un giorno quanto arrecò un millennio di dolori.

Le due correnti che si sono ora delineate nei rivoluzionari russi, sono proprie di ogni rivoluzione: ma la profonda impreparazione del *mujick* fa legittimamente ritenere che convenga ora, lassù, ballare sino all'ultimo il ballo della morte.

Da noi invece Aspromonte e Mentana ci portarono, benchè un po' inginocchiati, a Porta Pia.

A questo punto l'oratore legge una lettera di Massimo Gorki, che noi pubblichiamo più sotto, e che è accolta da un'ovazione imponente.

L'on. Turati si avvia poi alla fine e riassume uno studio del Novicow sul villaggio russo. In esso l'acquavite maledetta completa l'opera di annientamento delle anime, già iniziata dal pope, e torme di uomini, senza luce di ideale e senza pane, vagabondano così per le steppe, dove non cresce un albero e non germoglia un fiore.

E si noti che il villaggio russo è la Russia: soltanto 20 milioni di cittadini su 140, abitano nelle città. Più complessa è quindi l'opera di rigenerazione, che tornerà di vantaggio a tutto il mondo civile.

La Russia, conclude l'oratore, cessando d'essere schiava, non potrà più servire da contrafforte a qualsivoglia reazione e da trincea avanzata dell'Asia.

Una salva d'applausi corona la chiusa eloquente; e poi hanno la parola tre altri, fra i quali un anarchico che getta manate di fango sul pope Gapon e l'on. Turati.

E questi brevemente replica e dichiara sciolta l'adunanza.

La lettera di Massimo Gorki

Abbiamo ricevuto noi pure da Bruxelles, come l'on. Turati, la lettera che Massimo Gorki dirige ai lavoratori di tutti i paesi e che venne letta al comizio di ieri.

Ne abbiamo dato ieri, nei telegrammi di Russia, un breve riassunto; e ne riproduciamo i punti più salienti:

« Vi si rappresenta, scrive Gorki, calunniosamente, il proletariato russo, come una forza incosciente e brutale, un'orda di barbari, incapace di creare altra cosa che uno stato d'anarchia.

« Io mi rivolgo a voi nella mia qualità d'uomo uscito dal popolo, che conosce il popolo e non ha interrotto la sua connessione con lui. Mi rivolgo a voi quale onesto testimonio della lotta del proletariato russo e vi dico:

« Il proletariato russo lotta coscientemente per la libertà politica che gli è indispensabile e l'atto legislativo del 30 ottobre è stato strappatao al governo dalla forza del proletariato. Quest'atto non è una grazia fatta al popolo: è una conquista! Ecco la verità.

« Subito dopo la pubblicazione del manifesto, un complotto di governatori ed altri alti funzionari contro il popolo s'è formato a Pietroburgo, complotto che si serve come d'uno strumento di quest'idea falsa, che il popolo russo non è ancora in condizioni di comprendere l'essenza della libertà politica e di profittarne per il suo bene. Questo complotto è stato svelato poco tempo dopo sulla stampa da uno dei suoi membri.

« Risultati del complotto furono i feroci massacri dei disgraziati ebrei, degli intellettuali rivoluzionari e degli operai.

« Voi comprendete, certo, che se si vuol parlare d'anarchia russa, è il governo russo che ne è la vera causa e alla testa di questo governo il debole e falso Sergio Witte.

« Si dice che quest'uomo è considerato dalla borghesia d'Europa e d'America come un grand'uomo di Stato. Non so se la cosa è vera.

« Stimo molto lo spirito e la chiaroveggenza della borghesia occidentale e mi è difficile di comprendere come essa possa veder un buon uomo di Stato nell'uomo che ha condotto un paese alla disperazione e che vende ora questo povero paese al dettaglio. Trovo che il suo progetto d'ipotecare le ferrovie russe ai capitalisti stranieri, non merita altra qualifica che quella di politica turca non approvata in Russia nemmeno dai cretini.

« A partire dal 30 ottobre il Governo di Witte ha provocato il popolo russo apertamente tendendo a discreditare la rivoluzione, incitando una nazione contro l'altra, la campagna contro la città, e un villaggio contro l'altro.

« Ecco quel che dirà col tempo la storia onesta e disinteressata a proposito dei gravi giorni vissuti dalla nostra patria.

« Tutte le azioni del Governo durante i mesi d'ottobre, novembre e dicembre sino ad oggi, furono una violazione aperta di diritti conquistati dal popolo e noi crediamo che fu una violazione cosciente avente per scopo d'irritare il popolo per spingerlo alla rivoluzione armata.

« Il piano degli eminenti anarchici di Pietroburgo che volevano spezzare la forza del proletariato prima che fosse pervenuto ad organizzarsi per la lotta aperta è riuscito fino ad un certo punto. I disordini di Mosca e di qualche altra città furono il risultato delle azioni provocatrici del Governo che si beffava apertamente della legge.

« L'ammiraglio Donbassoff, nominato governatore generale di Mosca, ha altamente proclamato che tenterà di ricostituire l'autocrazia, limitata dall'atto del 30 ottobre. E' in questa proclamazione che bisogna vedere la causa dei disordini di Mosca. Ma il Governo si è ingannato ed i frutti di quest'errore saranno amari per lui.

« Egli ha distrutto col cannone, ma il proletariato non possiede immobili ed è il borghese che fu danneggiato dal cannone.

« Stimando i suoi beni più che il suo onore e la sua vita, vedendo che questi beni erano abbandonati dal Governo, insieme colla sua vita, nelle mani di soldati ubbriachi, irritati dalle dure condizioni del servizio, il borghese ha cominciato ad innalzar barricate.

« E' lui e non la milizia rivoluzionaria che ha costrutte le barricate, giacchè i rivoluzionari non avevano la possibilità fisica di farlo.

« Fra qualche tempo, quando si saprà il loro numero, il mondo sarà colpito da questo fatto, come questo pugno d'uomini abbia potuto battersi contro migliaia di soldati d'artiglieria, di cavalleria e di fanteria e ciò per quindici giorni e quindici notti. Tutti apprezzeranno la parte della piccola borghesia nella rivoluzione di Mosca e si comprenderà l'eroismo di cui è capace il popolo russo. Nelle vie di Mosca l'istinto dell'egoismo combatteva a fianco della ragione.

« Il primo combatteva brutalmente come una bestia ferita; l'altro, sotto la veste del rivoluzionario, eroicamente, come un uomo ispirato dalla grande fiamma dell'ideale.

« Il proletariato è vinto! La rivoluzione è schiacciata! grida con gioia la nostra stampa reazionaria.

« E' questa una gioia prematura! Il proletariato non è vinto, quantunque abbia subito delle perdite.

« La rivoluzione è fortificata da nuove speranze.

« I suoi quadri sono aumentati colossalmente durante questi giorni. La rivoluzione ha riportato una grande vittoria morale sulla borghesia che ha scorto, ora, con molta chiarezza, i fautori dell'anarchia in Russia, e con qual scopo quest'anarchia è stata provocata, da chi e con quale scopo quest'anarchia è stata combattuta.

« La borghesia ha visto che il proletariato ha difeso la libertà che è indispensabile ad essa pure, la libertà che il popolo ha pagato col suo sangue e che il governo vuole strappargli.

« Colla sua mancanza di tatto il governo russo ha riportato una vittoria alla Pirro. Colla sua impotenza e la sua bestialità ha spinto a sinistra gli elementi moderati e, ne sono sicuro, li spingerà da questa parte più lungi ancora.

« Il proletariato russo marcia verso la vittoria definitiva, perchè costituisce in Russia, la sola classe moralmente forte, cosciente di se stessa e credente al suo avvenire.

« Non dico che la verità e questa verità sarà confermata col tempo dallo storico, se la mano dello storico è una mano onesta e se la giustizia forma la sua religione. »

Il Comizio dei rivoluzionari

SOSPESO PER PROTESTA.

Un'altro comizio per l'anniversario della Rivoluzione russa, era, indetto alla Camera del lavoro dalla Federazione Socialista Milanese.

Il questore, però accordando il permesso del Comizio, e la vendita dei garofani rossi, aveva prescritto che l'ingresso al salone si facesse dal N. 17 di via Crocefisso.

Sin dal tocco le vicinanze della Camera del Lavoro, erano completamente in istato d'assedio. Le guardie in divisa e in borghese, e i carabinieri non si contavano più.

In altre aule del palazzo della Camera del Lavoro, alla stessa ora avevano luogo le solite adunanze delle varie sezioni, cosicchè gli ascritti entravano senza preoccupazione alcuna e di pieno diritto, dalla porta centrale, che è segnata col N. 15.

Ciò insospettì qualche funzionario che ordinò alle guardie di penetrare nei locali, dalla stessa porta.

Il fatto provocò naturalmente energiche proteste, e vi furono fra cittadini e qualche guardia troppo zelante dei vivaci diverbi.

Dichiarato aperto finalmente il comizio, l'oratore Costantino Lazzari, deplorando il contegno dell'autorità di P. S. dichiarò che veva essere sospeso.

I convenuti applaudirono e abbandonarono il salone, recandosi alla spicciolata parte al comizio di via Felice Casati, e parte al Monumento delle Cinque giornate, per de- in segno di dignitosa protesta, il comizio do- porvi i garofani.

Il corteo di pennacchi rossi e di nappine azzurre, seguì i dimostranti, attirando così l'attenzione del pubblico.

Durante il percorso, ed anche al monumento, non si ebbero a lamentare incidenti spiacevoli.

Al monumento delle Cinque Giornate.

L'autorità di P. S., mentre concedeva che si tenessero comizii, negava il permesso per un corteo al Monumento delle Cinque Giornate. Coloro tuttavia che erano al Comizio di via Felice Casati e molti, che ad essi si

---

Appendice del SECOLO 22 Gennaio 45

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Andrete alla festa?

— Sicuro.

— Troverete il mezzo di farvi invitare?

— Dallo stesso Candolas, senza bisogno d'alcun intermediario.

— Siete il diavolo in carne ed ossa.

— Lo so... Nondimeno ho bisogno ancora della tua assistenza.

« Al pari di Bastiana che sta per cambiare la propria personalità e divenire una graziosa cucitrice sotto il nome di Carlotta Liverdier, muterò pelle anch'io...

— Sarebbe un peccato.

— Grazie, ma non temere, conserverò la mia; le darò solo un'altra etichetta, ecco tutto.

« Mi chiamerò Marziale... Fontenet, per esempio. Ma, siccome costui sarà povero e lavorerà per vivere, siccome bisognerà che rappresenti la propria parte nel modo più completo, così dovrà essere anche un ottimo figlio, pronto a sacrificarsi pei suoi cari, devoto, tenero, amoroso... Capisci?

— No.

— Occorre tu mi procuri una madre e una famiglia, per le quali sembrerò di lavorare. Che se la madre fosse vecchia e per di più inferma, riuscirei maggiormente interessante, e mi gioverebbe assai meglio.

« Hai sotto mano una tal mercanzia?

— Secondo... la somma. Le famiglie del genere che fa al caso vostro costano, in quest'anno, un occhio del capo.

—Non lesino. Ti darò quanto mi domanderai. Raddoppio poi il prezzo se la mamma è inferma. Siamo d'accordo?

— Chi può resistervi mai?

— Ho già in vista un alloggio conveniente per la mia adorata famiglia.

— Hum!

— Appunto, per la mia vecchia madre, pei miei fratelli e sorelle, se sei capace di trovarmeli.

« E' un appartamento nel sobborgo Saint-Martin, semplice, pulito, al quinto piano, quello insomma che ci vuole per un giovane onesto e bravo come son io.

« Più tardi, quando la conoscenza sarà fatta, e nascerà l'amore, Bastiana potrà venire a casa mia senza alcuna diffidenza.

— Lei?

— Sì lei... Ed ora vattene, chè non hai tempo da perdere.

Due giorni dopo, Gaspare entrava come impiegato nello stabilimento Christoffe, a Saint Denis, una delle succursali della casa parigina dei celebri orefici.

Nella settimana stessa, poi, si presentò a papà Candolas, in via Secretan, non per un qualche incarico avutone dalla ditta, alla quale l'artista avea sì spesso consegnato i suoi lavori squisiti, bensì come semplice ammiratore.

S'era informato sul carattere del vecchio, e sapeva ch'era vanitoso e che il solo rammarico della sua vita era cagionato dal fatto che i grandi giornali di Parigi, sebbene riconoscessero ed apprezzassero l'ingegno di lui, pure non gli avevano ancora dedicato l'articolo che consacra la fama d'un artista, il grande articolo in cui una mano amica, il più spesso retribuita a contanti e assai di rado disinteressata, stempera, senz'ombra di critica, l'ammirazione per un vecchio artefice in pieno possesso ancora del suo talento e della sua maestria.

Dopo essersi presentato a Candolas e dopo avergli spacciato non poche frasi lusinghiere, Gaspare, o meglio Marziale Fontenet, gli disse:

— Come vedete, sono uno dei vostri più sinceri ammiratori, e so che, per quanto grande sia il posto che occupate, non occupate quello che vi spetterebbe.

« Ebbene, sono in grado di riparare a tale ingiustizia.

« Ho per amico intimo il più famoso dei critici d'arte, un articolo del quale può fare o disfare una riputazione.

— Jasmin-Landry, forse? esclamò il vecchio.

— Precisamente. Egli è mio amico intimo, ripeto, ed ho la convinzione assoluta che divide la mia ammirazione per voi.

—Perchè la tiene in serbo questa ammirazione?

— Ne sente rincrescimento e rimorso... Ma ora l'articolo l'ha composto, ed è magnifico e appassionerà tutti gli amatori d'arte...

L'artista fremette di gioia e s'accarezzò le anella della bianca capigliatura.

Domandò quindi con voce alquanto tremante:

— Quando comparirà l'articolo?

— Domani, rispose Mauléon.

Il quale inchinatosi rispettosamente:

— Sono lieto, soggiunse, d'essere stato il primo a comunicarvi una notizia che vi recherà, non ne dubito, piacere. La mia visita non aveva altro scopo, e non mi rimane ora che ritirarmi.

Candolas gli stese la mano leale, e colla solita franchezza gli disse:

— Siete mio amico, me ne avete dato la prova. Che posso fare a vostro vantaggio? Poichè siete impiegato nella succursale di Saint-Denis, volete che ottenga, per voi, dai Christofle, vostri principali, un aumento di stipendio, oppure il trasloco alla sede di Parigi?

— Vi ringrazio. Appartengo da troppo poco tempo alla casa per aver diritto a favori speciali. Credete, sono a sufficienza ricompensato coll'offerta che mi fate della vostra amicizia.

— Spero bene che non vi limiterete ad una prima visita. Dal momento che v'interessate tanto ai miei lavori, il mio studio è a vostra disposizione.

Gaspare rivide l'artista solo una volta ancora, pochi giorni prima del ballo stabilito pel 2 febbraio.

Ottenere un invito era divenuta per lui la cosa più facile del mondo; l'ottenne infatti, e nella sera della festa, verso le undici, Marziale Fontenet entrò nella sala.

Vi fu tosto notato, come dicemmo; ma egli non si curò di nessuno.

Era venuto colà per una persona soltanto, per due occhi azzurri a lui noti, giacchè spesso, nascosto tra la folla, all'Opéra o altrove, senza esser scorto dalla marchesa, avea potuto vedere Bastiana.

La trovava bella certamente; ma gliene importava ben poco: l'avrebbe voluta egualmente, foss'anche stata gobba e sbilenca, perchè non vedeva in essa se non milioni della marchesa.

Questa la adorava, e sarebbe stata assalita, non v'ha dubbio, da una terribile ira, quando Gaspare, nella sicurezza di vincere, fosse andato a chiedergliela in isposa.

Ma dinanzi all'adorazione di lui per Bastiana, l'odio della vecchia signora non avrebbe resistito a lungo.

Ecco ciò che egli diceva fra sè.

Non tardò a vedere la ragazza sola in un canto, e tosto incominciò a richiamarne l'attenzione, col ronzarle intorno, col rappresentare la parte dell'uomo timido che lotta contro un potente fascino.

Possedeva un'arte superiore d'ipocrisia, meravigliosamente servita dagli occhi di lui seducenti e dalla sua pericolosa bellezza.

La giovane lo vide. Vide che egli la contemplava da lungi o che si collocava dinanzi ad un grande specchio, in modo da mirarla con maggior comodo, all'insaputa di tutti.

Lo vide avvicinarlesi, poi allontanarsi, combattuto dal timore. Vide che i suoi occhi si turbavano, s'inumidivano, ch'egli impallidiva; lo vide sospirar profondamente.

Ed ella si compiacque a guardarlo, perchè era bellissimo, e pensava, l'ingenua, esile capinera nell'artiglio dell'astore:

— Fra tutti i giovani presenti vorrei fosse lui quegli scelto dal caso; fosse lui quegli che avesse ad amarmi come vorrei essere amata.

Le si velarono gli occhi allorchè comprese che, vinta alla fine la timidezza, egli stava per avvicinarsi di nuovo a lei.

Non s'ingannava.

Giunge con lentezza; ha una nuova esi-

aggiunsero dopo che fu sciolto quello della Camera del Lavoro, alla fine dei discorsi mossero per corso Buenos Ayres e per viale Monforte verso il piazzale di porta Vittoria. E invano le solite guardie, ch'erano agli ordini del commissario Tringalli, e i carabinieri tentarono di disperdere la folla. Il recinto dell'opera monumentale del Grandi venne coperto con una pioggia di garofani rossi, prima che gli agenti dell'ordine sopraggiungessero a respingere il popolo. I soliti fischi, qualche urlo, qualche squillo di tromba, un paio d'arresti, e tutto fu finito.

Il monumento restò per un paio d'ore *protetto* da un quadrato di questurini e di carabinieri. Alcuni giovinotti riuscirono a rompere i cordoni, e portare fiori fin sul basamento ai piedi dell'obelisco. Uno di essi venne arrestato; ed una guardia in borghese, per ordine di un funzionario, fatta raccolta dei mazzi, li scaraventò al suolo con atto così inopportuno e così villano da suscitare universale indignazione. La provocazione, per fortuna, non fu raccolta da alcuno della folla e non s'ebbero così a lamentare incresciosi incidenti.

NELLE ALTRE CITTÀ

Per telegrafo e per telefono al SECOLO.

Forlì, 21. — (R.) Proibito il corteo che doveva portare una corona alla lapide-ricordo a Francesco Nullo, si tenne un Comizio pubblico nella palestra ginnastica per ricordare la rivoluzione russa. Oratori furono l'onorevole Gaudenzi e l'avvocato Bonavita che inneggiarono all'inevitabile trionfo del popolo russo.

Il prefetto, con un inutile sfoggio armato, si tenne pronto colla truppa per sciogliere il corteo dato che fosse avvenuto.

Ravenna, 21. — (B.) Promosso dal Comitato dei partiti popolari stamane al teatro Filodrammatico, gremitissimo, si è tenuta la commemorazione della rivoluzione russa. Parlarono applauditi il pubblicista Serpieri per i repubblicani, Vacirca per i socialisti, Zavattero per gli anarchici e la profuga russa Balabanoff che entusiasmò l'uditorio. Nessun incidente.

Nelle frazioni di Sant'Alberto, Mezzano, Castiglione, Campiano, Piangipane ed altre si tennero solenni Comizi.

Foggia, 21. — (D.) Stamane nell'ex chiesa di San Gaetano, affollata, si tenne il Comizio pro Russia.

Hanno parlato l'avv. Maiolo socialista sul significato dell'odierna manifestazione internazionale; poi accennò all'importanza della rivoluzione russa.

Propugnò poi il suffragio universale nell'interesse del proletariato. Dopo gli intervenuti si recarono in massa alla Camera del lavoro.

Piacenza, 21. — (L.) Oggi per iniziativa della Camera del Lavoro e delle organizzazioni operaie doveva aver luogo la commemorazione dell'anniversario della rivoluzione russa con una pubblica conferenza dell'on. Bentini ed un corteo delle Associazioni popolari, politiche ed operaie.

Ma il prefetto Chiericati per ordini venuti, s'intende da Roma, ha proibito il corteo, e per permettere che la conferenza fosse pubblica esigeva nientemeno che gli fossero comunicati gli appunti sui quali l'oratore avrebbe svolto il suo discorso.

Si può essere più ridicoli di così?

Livorno, 21. — (C.) Promosso dai partiti repubblicano, socialista e anarchico si è tenuto oggi al Politeama il Comizio pro Russia ribelle.

Assisteva una grande folla. Presiedeva Marco Bruscherini, anarchico; erano presenti molti agenti di pubblica sicurezza e carabinieri. Parlarono applauditi il professore Caggese socialista e il ferroviere Maccario, consigliere municipale repubblicano. Si votò un ordine del giorno di protesta contro lo czarismo e di solidarietà col popolo russo, augurando che riesca a scuotere completamente il giogo che lo opprime.

Alla uscita del teatro avendo il gruppo
Alla uscita dal teatro avendo il gruppo venne la forza pubblica. Seguirono degli schiamazzi e una breve colluttazione; gli agenti che avevano preso il vessillo lo rilasciarono dopo che venne avvolto intorno all'asta e gli anarchici rinunziarono alla formazione del corteo. Qualche arresto momentaneo, quindi quiete perfetta.

Alessandria, 21. — (e.l.) Imponente riuscì il comizio pro-Russia indetto dalla locale Sezione del partito socialista, che ebbe luogo oggi alle ore 3 pomeridiane al Foro Boario. Vi assistevano circa tremila persone, fra cui moltissime signore.

Aprì il Comizio l'avvocato Belloni. Parlarono lo studente Marescotti a nome della gioventù socialista, l'on. Zerboglio che pronunciò un discorso smagliante di forma e denso di pensiero e la signora Piacentini a nome delle donne socialiste. Venne infine approvato fra unanimi applausi un ordine del giorno di protesta contro la reazione russa.

San Remo, 21. — (G.) La Federazione collegiale socialista ha oggi organizzato numerosi comizi nelle città e nei comuni della nostra provincia, per commemorare le stragi di Pietroburgo del 22 gennaio 1905.

A San Remo al teatro Principe Amedeo parlò per oltre un'ora ascoltato attentamente da numeroso pubblico l'avvocato Francesco Rossi sindaco di Bordighera, protestando contro l'autorità politica locale che mutilò i manifesti annuncianti il comizio.

Fece in seguito una fiera requisitoria contro lo czarismo, inneggiando alla rivoluzione sociale ed alla fratellanza universale.

Concluse mandando un caldo saluto al popolo russo.

Dopo di lui tentò di parlare l'avv. Fabiani, presidente del circolo Vittorio Emanuele III, ma il pubblico gli impedì di pronunciare il suo discorso facendo un baccano indiavolato, emettendo fischi ed urli.

A Ventimiglia parlò l'avvocato Orazio Raimondi; a Porto Maurizio l'on. Morgari; a Oneglia l'avvocato Nenio Gandolfi, ex sindaco di quella città, e a Pieve di Teco l'avvocato Giacomo Corradi.

Ovunque regnò il massimo ordine. Nessun incidente degno di nota.

Bologna, 21. — (A.) Alla Camera del lavoro si inaugurò oggi la bandiera della nuova Lega degli infermieri; parlò il professore Pini, applaudito.

Terminata la cerimonia si formò un corteo delle associazioni intervenute e con la fanfara si incamminò verso la Società operaia per assistere al Comizio commemorante l'anniversario della rivoluzione russa. Un commissario di pubblica sicurezza fece sciogliere il corteo, il quale, ricompostosi poco dopo, continuò indisturbato fino alla Società operaia.

Al Comizio parlarono Cattabriga, Altobelli, Zanardi, Vecchi, Nicolai ed altri; il commissario interruppe qualche oratore sollevando delle proteste; gli oratori furono applauditi.

All'uscita si voleva dai dimostranti formare un corteo, ma nacquero colluttazioni fra le guardie ed i dimostranti e vennero fatti parecchi arresti.

Poco dopo gli arrestati furono messi in libertà.

Rovigo, 21. — (G.) Oggi nel salone della Borsa si tenne il Comizio pro Russia. Parlò applaudito della rivoluzione l'operaio socialista Vittorio Frassinella; il democristiano Molin tentò di giustificare la lettera del papa ai polacchi cui rispose il Frassinella confutandolo fra gli applausi del pubblico.

Fu votato un ordine del giorno di saluto ai martiri russi.

Napoli, 21. — (D.) A mezzogiorno indetto dalla Sezione giovanile socialista ebbe luogo nel cortile dell'edifizio di San Lorenzo il pubblico Comizio pro Russia; la questura per tema di disordini aveva preso eccezionali misure di sicurezza; guardie e carabinieri erano dappertutto; compagnie di soldati erano distaccate nei dintorni e in parecchi altri punti della città.

Al Comizio intervennero tutte le leghe federate alla Borsa del lavoro, le Sezioni socialiste e repubblicane, il gruppo anarchico, le leghe dei contadini dei paesi vicini. Presiedette l'ex consigliere socialista Giovanni Bergamasco il quale, lette le adesioni, parlò dello scopo del Comizio, inneggiò alla rivoluzione russa.

Fu interrotto dal funzionario. Parlò dopo brillantemente l'on. Altobelli, quindi l'avv. Gargiulo pei radicali ed infine il deputato Todeschini.

Tutti gli oratori furono replicatamente interrotti dal commissario di sicurezza fra urli e fischi.

In ultimo avrebbe voluto parlare a nome degli anarchici, il solito Cocozza ma fu tirato giù a forza dal tavolo su cui era salito mentre la folla protestava emettendo le solite grida. Il funzionario ordinò gli squilli, nacque un tumulto e le guardie vennero a colluttazione coi dimostranti. L'on. Altobelli non potè pervenire a leggere l'ordine del giorno che era stato concretato e uscì fuori arringando la folla e incitandola a sciogliersi. Ciò malgrado i dimostranti continuarono ad emettere grida ostili alla Russia; furono sciolti nuovamente dalle guardie ed in Piazza Dante dalla truppa. Infine, come Dio volle, tornò la calma.

Verona, 21. — (R.) Il Comizio in commemorazione della rivoluzione russa, indetto ...mera del lavoro, riuscì imponente. Il teatro Ristori era gremito specie di operai.

Parlarono applauditissimi il pubblicista Francesco Ciccotti, il ferroviere Asdrubali, il pubblicista Secondini spesso interrotto dal delegato. Si propose un ordine del giorno di solidarietà col proletariato russo che fu approvato fra entusiastici applausi.

Spezia, 21. — (R.) Il Comizio pro rivoluzione russa è riuscito imponente. Corradetti, segretario della Camera del lavoro, presentò l'avv. Formentini e l'on. Chiesa; il Formentini parlò brevemente assai applaudito; l'on. Chiesa parlò un'ora accolto con frenetiche ovazioni.

Circa duemila persone assistevano al Comizio.

Catanzaro, 21. — (M.) Per iniziativa del Circolo socialista si tenne al teatro Eden un Comizio commemorante l'anniversario della domenica rossa di Pietroburgo.

Parlarono Mastracchi, Dal Pozzo e Vivaldi. Grande apparato di forza e nessun incidente.

Il Comizio di Roma proibito.

Roma, 21. — (N.) Come vi ho telefonato stamane il Comizio indetto per domani, anniversario della rivoluzione russa, è stato proibito.

Con tutto ciò esso si effettuerà ugualmente, benchè la pubblica sicurezza abbia preso energiche misure per impedirlo.

Tutte le classi dei lavoratori si riuniranno a Campo dei Fiori da dove procederanno in corteo, se lo potranno, verso l'Orto Botanico.

Intanto le varie classi di lavoratori hanno stabilito di smettere domani al tocco i loro lavori. Avremo così una specie di sciopero parziale.

Anche i tramvieri hanno deliberato di aderire alla sospensione del lavoro, lasciando le vetture sui binari al tocco preciso.

(Vedere altre notizie n 4ª pagina.)

IL VATICANO E LA FRANCIA

Ci telefonano da Firenze, (C.):

A l'*Unità Cattolica* di ieri telegrafano
Ci telefonano da Firenze, 20. (C.):

A l'*Unità Cattolica* odierna telegrafano da Roma: «Smentite la notizia, data da qualche giornale, che al Vaticano l'elezione del Fallières a presidente della Repubblica francese sia stata accolta con soddisfazione. La Santa Sede non vive nella sfera delle illusioni e sa bene di non aver nulla a sperare del Fallières, come da nessun altro dei giacobini di Francia. So invece che in Vaticano si sta studiando giorno per giorno l'andamento delle cose e gli atti del Governo francese, per dare una norma e una regola comune a tutte le diocesi. Non è improbabile però che la Santa Sede lasci che una proposta venga da una riunione generale dell'Episcopato francese, che si annunzia sempre più prossima.»

Ancora le faccende del Benadir.

Una nuova emissione di nikelini nella Colonia.

Ci telefonano da Roma, 21. (N.):

Al Benadir si sta facendo una nuova emissione di nikelini, almeno così scrive stamane la *Vita*, la quale aggiunge:

«Mercatelli avrebbe ottenuto dal Tesoro un altro invio di nikelini al prezzo di conio, quattro centesimi, per emetterli nella colonia al prezzo di centesimi quaranta e facendo deprezzare i precedenti distribuiti in ragione del valore di sei ogni tallero.

Questa nuova emissione autorizzata dall'on. Carcano quando in Italia erano già note le difficoltà e i malumori sorti l'anno scorso, crescerà la Babele monetaria inaugurata dal Mercatelli, allo scopo di far pagare agli indigeni certe spese non consentite dal bilancio fissatogli dal governo. Fra queste spese vi è l'acquisto di due case per formarne la sua residenza, in una delle quali venne costruito un salone arabo, di grandi dimensioni e arredato con sfarzo, ove il console darà i suoi ricevimenti.

Il prezzo delle case pagato al loro proprietario fu di seimila talleri, che vennero in complesso a formare la bellezza di circa quarantasei mila lire italiane.»

Spunti ed appunti

La capitale europea in cui si erano preparati più comizii, ieri, per solidarietà ai rivoluzionari russi fu, salvo errore, Berlino. Ottantatre adunanze si erano organizzate, mal piacendo al Kaiser amicissimo dello czar, onde timori e rigori polizieschi...

La paura delle autorità prussiane sarebbe di scarso interesse ad analizzarsi di per sè. C'è invece un significato non trascurabile e non discutibile nello splendido slancio di solidarietà del proletariato tedesco. Non è una posa, non una vanità, non un esercizio rettorico consuetudinario. Non si dice a tutto un popolo: Noi ti diamo convegno in ottantatre luoghi — se non si sa con certezza che esso è pronto a seguirvi, o, almeno, che vi dovrebbe seguire.

E Guglielmo II, se ha avuto qualche timore o qualche fastidio, può ringraziare della noia la sua caratteristica, personale politica estera ed il pieno arbitrio dato nell'interno allo spirito del «verboten...»

Che cosa non si proibisce e non si punisce in Germania?

Ora è poco a Solingen un maestro di scuola veniva condannato ad una multa e a dieci giorni di prigione, perchè avendo tenuto una lezione di storia naturale in un luogo aperto, osservò senza malanimo, che c'erano a sorvegliarlo dei «caschi a punta.»

Caschi a punta? Caschi a punta!

La polizia prussiana si sente offesa, se alcuno la denomini dal suo casco a punta... Il maestro ebbe un bel protestare la sua massima buonafede, la sua ingenuità, la nessuna intenzione di ingiuriare! I giudici di primo e di secondo grado risposero che un prussiano può dire pane al pane e vino... scusate... birra alla birra... ma è delitto definire casco a punta ciò che lo è indubitabilmente...

Non per nulla forse Solingen, la quale non ha neppure diecimila abitanti fabbrica ogni anno più di mezzo milione di celebri lame di spade e di fioretti...

C'era di mezzo, fra l'altro, un problema di economia pubblica?...

Però mentre sulla bilancia dei giudici di Solingen e di altri siti la spada, secondo la sua tradizione, continua a pesare, basta un pretesto sentimentale europeo, perchè gli operai tedeschi si affrettino ad esprimere, come più possono e sanno, la loro profonda antipatia alla violenza...

C'è un'antica massima in proposito che vorremmo, ottimisticamente, ringiovanisse: «Quelli che vuol persi Dio li fa impazzire...» Fosse vero!... *margutte.*

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Un'inchiesta sul prelevamento dei francobolli.

21 gennaio, *ore 4 pom.* — (*Norsa*):

Si dice che il Governo abbia deciso di ordinare un'inchiesta sulla questione del prelevamento dei francobolli al Ministero delle Poste.

Del procedimento, sarebbe incaricato il senatore Bonasi.

Il *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista con una persona, che dice assai competente per il suo ufficio, sulla questione del prelevamento delle 3100 lire per la causa Scotti-*Tempo*. L'alto funzionario del Ministero avrebbe detto che l'on. Morelli-Gualtierotti non si limitò ad autorizzare lo Scotti a dar querela, ma gli telegrafò rilevando che le accuse erano gravi ed occorreva dare un esempio per la tutela della dignità dell'amministrazione, per non lasciar dar credito agli attacchi del giornale milanese. Lo Scotti non sapeva decidersi ed allora il ministro incaricò l'ispettore centrale Rodani di recarsi a Milano e a Torino a trattare con gli avvocati Giaconia e Palberti, non solo sul sistema di difesa, ma anche sul compenso da darsi agli avvocati. D'altra parte il fatto che il ministro aveva approvata e non suggerita l'operazione dei francobolli dimostra che egli riconosceva che le spese processuali non dovessero pesare sullo Scotti personalmente.

Secondo l'intervistato l'amministrazione probabilmente dovrà far fronte all'impegno direttamente assunto dal ministro, pagando con mandato diretto sulle spese di lite o sulle casuali, all'occorrenza con una delle solite note di variazione. Il corrispondente da Torino del *Giornale d'Italia* telegrafa che l'on. Palberti sconsigliò vivamente lo Scotti a dare querela, tanto più nei termini e nella forma con cui la si volle dare, ma lo Scotti insistette dimostrandogli l'assoluta necessità. L'avv. Palberti disse allo Scotti che era necessario di recarsi a Milano a presentare la querela e scegliere colà un patrono.

Il Palberti lo avvertì che egli non avrebbe potuto occuparsi personalmente della causa ed infatti non fece che rare apparizioni in udienza e mai nei rapporti con lo Scotti-Palberti, disinteressato com'è, non gli parlò di onorario.

Consiglio dei ministri.

21 gennaio, *ore 7 pom.* — (*Norsa.*)

Questa sera si è riunito a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri, il quale continua ancora, mentre telefono.

Il Consiglio si è occupato, oltre che dei lavori parlamentari di affari di ordinaria amministrazione, ritornando poi a discutere sulla lista dei nuovi senatori.

Il centenario della Guardia svizzera

Oggi in Vaticano sono continuate le feste per il quarto centenario della guardia svizzera. E' stata scoperta una lapide nel quartiere svizzero, ed ha pronunciato il discorso inaugurale il signor Adalbert Wirtz, rappresentante svizzero.

Domani la guardia svizzera sarà ricevuta dal papa e il comandante di essa leggerà un indirizzo al pontefice. Alla sera vi sarà un pranzo offerto dal cardinale Merry del Val al comandante e agli ufficiali della guardia svizzera, ed ai rappresentanti dell'Elvezia.

L'inchiesta sulla questione dei francobolli.

Domani sarà firmato il decreto col quale si è deliberato una inchiesta per portare la luce invocata sulla questione delle 3100 lire in francobolli che sarebbero state prelevate dal ministro delle Poste e Telegrafi. E' ormai certo che l'inchiesta sarà affidata al sen. Bonasi e che si limiterà a constatare, se vi sieno responsabilità amministrative.

Il Governo si metterà poi a disposizione di quei deputati che intendessero portare la discussione della questione alla Camera.

L'on. Marsengo Bastia.

L'on. Marengo Bastia è tuttora ammalato di influenza che si è complicata con leggeri attacchi di nefrite. La malattia sembra però risolversi benignamente. Egli è stato visitato in questi giorni da moltissimi uomini politici e colleghi di Gabinetto.

I medici assicurano che l'on. Marsengo Bastia potrà prender parte ai lavori parlamentari fin dalla loro ripresa.

Una conferenza di Colajanni.

Oggi nel salone della società degli operai rigurgitante di pubblico, ad iniziativa dell'Associazione repubblicana universitarnia, sa ed applauditissima conferenza sul tema: l'on. Napoleone Colajanni tenne una poderosa ed applauditissima conferenza sul tema: «I giovani e la politica.»

Aumento di stipendi ai ferrovieri.

Il Comitato di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha approvato gli aumenti di stipendio al personale dell'amministrazione ferroviaria a decorrere dal 1° gennaio 1906, riservando ad una prossima adunanza il provvedere per gli aumenti a scelta agli agenti più meritevoli nella misura di almeno un decimo agli agenti non compresi nell'aumento normale e per le promozioni di grado.

Sono compresi nel provvedimento approvato 49,545 agenti con un aumento complessivo nello stipendio di L. 1,722,147.

Le amministrazioni dello Stato e l'avvocatura erariale.

Il ministro degli Interni ha richiamato l'attenzione dei sottoprefetti sul fatto che gli Uffici di prefettura e di sotto prefettura, dovendo richiedere, per controversie interessanti la pubblica amministrazione, il parere dell'avvocatura erariale, si rivolgono spesso ai delegati erariali locali anzichè alle avvocature erariali del distretto.

Ha perciò ricordato che le amministrazioni dello Stato devono sempre ricorrere per consulti agli avvocati erariali, e soltanto possono commettere direttamente ai delegati atti esecutivi, o di conservazione, o d'urgenza, dandone immediatamente partecipazione all'avvocatura erariale.

Un monito agli archivisti provinciali.

Una circolare del sottosegretario di Stato agli Interni ai prefetti del Mezzogiorno d'Italia e Sicilia, ammonisce essere a conoscenza del ministero che vi sono degli archivisti provinciali, che assumono indebitamente la qualifica di «direttore di archivio di Stato.»

Avverte che non deve essere lecito agli archivisti assumere qualifiche, non corrispondenti agli atti di nomina, che possono generare confusioni.

La sistemazione del torrente Chiavenna.

Con recenti decreti reali su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Tedesco, è stato provveduto alla classifica in terza categoria delle opere idrauliche di sistemazione del torrente Chiavenna in provincia di Piacenza, e alla concessione di sussidio al comune di Villadeati (Alessandria) per riparazioni di danni alla strada che conduce a Odolengo Piccolo.

I dissiderati del personale delle Poste.

L'on. Mira ha preso in esame il memoriale speditogli dal personale subalterno delle Poste e Telegrafi a Milano, e ha ordinato agli uffici competenti di studiare con particolare attenzione i vari quesiti nell'intendimento che siano risolti in armonia alle esigenze del servizio e ai desiderati del personale.

*** Ricevendo la Commissione per lo stanziamento degli impegni nel bilancio delle Poste l'on. Mira ha fatto conoscere l'intendimento del ministro che vengano rappresentati i reali bisogni del servizio, abbandonando il vieto pregiudizio di lasciar credere che all'incremento continuo del traffico possano far riscontro delle economie. L'on. Mira ha fatto comprendere che l'economia deve trovarsi in una oculata amministrazione, e non già nell'occultare le deficienze, che impediscono il libero svolgimento dei vari servizi affidati alle poste ed ai telegrafi.

I provvedimenti per le Calabrie.

La Commissione parlamentare che ha in esame il progetto di legge sui provvedimenti per la Calabria, ha deliberato di richiedere al ministero le tabelle di tutte le opere pubbliche che si devono compiere in Calabria.

La Commissione si riunirà nuovamente per la riapertura della Camera. La relazione sarà presentata entro il termine utile perchè il disegno di legge possa essere approvato verso la metà di febbraio.

Il centenario degli Svizzeri papalini.

Stamane alle 7, nell'aula concistoriale, il papa ha celebrata la messa alla presenza del Corpo della Guardia Svizzera, del quale oggi ricorre il quarto centenario della fondazione.

Alle 8 30 il papa ha benedetto gli Agnus Dei. Dopo mezzogiorno dalla Basilica di Santa Agnese sono stati portati a Pio X due agnelli la cui lana serve per i pallii dei vescovi. Dopo essere stati benedetti, questi agnelli sono stati portati alle monache di Santa Cecidia in Trastevere.

UN TELEGRAMMA DI CARDUCCI

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 8.30, d'urgenza, (*Norsa*):

Adriano Lemmi ha diretto il seguente telegramma, da Firenze, a Giosuè Carducci:

«*Giosuè Carducci* — Bologna.

Col martello che tra scintille di fuoco formò i fieri giambi, battesti, artefice sovrano, la sdegnosa parola che confisse sulla gogna preti, mitingai, conciliatoristi. Dal profondo animo mio viene a te, poeta di men vile età, augurio fervido di lunga e gagliarda vecchiezza».

Adriano Lemmi.

Giosuè Carducci ha così risposto:

«Batterò, finchè forza dura, preti, mitingai, conciliatoristi. Vorrei avere energia tua che ti auguro duratura.

«Carducci».

Agitazione degli operai dell'Arsenale.

Ci telefonano da Spezia, 21. (R.):

Nella numerosa adunanza tenuta da questa Camera del lavoro si è visto come l'agitazione degli operai di questo Arsenale e specialmente di quelli che appartengono alla direzione dell'artiglieria e degli armamenti si accentui progressivamente per le ingiustizie di cui molti di essi sono vittime.

Nell'anno 1900, con decreto ministeriale veniva abolito il sistema degli aumenti di venticinque centesimi e fu ripreso l'altro antico degli aumenti di cinquanta centesimi. Ma tale decreto fu applicato parzialmente, poichè nel 1901 si promossero degli operai con cinquanta e altri con venticinque centesimi.

Successivamente furono commesse infrazioni al decreto stesso, in occasione delle promozioni del primo aprile 1903, essendo stati promossi degli operai da due a due e cinquanta lasciando a due e venticinque altri operai che avevano veramente diritto alla promozione.

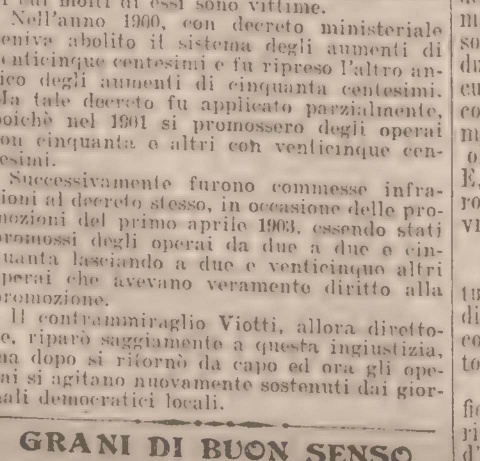
Il contrammiraglio Viotti, allora direttore, riparò saggiamente a questa ingiustizia, ma dopo si ritornò da capo ed ora gli operai si agitano nuovamente sostenuti dai giornali democratici locali.

GRANI DI BUON SENSO

Non ci incomodiamo con i nostri amici, li incomodiamo. *Alessandro Dumas, figlio.*

Nota satirica del giorno

IL NUOVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA.
(Dal *Fischietto*).



Il neo cavalier servente M.r Fallières presenta i suoi omaggi alla Signora Marianna. La sua età permette di sperare che le sarà fedele.

LOGOGRIFO:

8. Ognor deluse e ricredute ognora.
4. Scarsa mercede per chi più lavora.,
4. Non lo fa solo chi l'ha meritato...
5. A chi più, o meno, ne dispensa il fato...
4. T'invita spesso alla malinconia.
4. Ben dir si puole faticosa via.
4. In ogni volto, certo ne vedrai.
4. Fiume che nell'Italia troverai.
5. Città straniera — in religion famosa.
4. Ti danno in coro un'armonia nojosa.
10. Sarebbe un bene o gioventù il *totale*, se, a l'illusione, non tarpasse l'ale.

Èpsilon.

Spiegazione della Sciarada precedente: **(Sonno-lenza).**

Cecco.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

Le gambe nude. — Da noi i bambini colle gambe nude in pieno inverno sono l'eccezione, in Inghilterra la regola. Da noi i fabbricanti di calze fanno fortuna: ivi si usa a lasciar libere, in piena traspirazione e in azione le gambe dei fanciulli, perchè i sa... la ragione del crescere, dello svilupparsi, lo star bene dei piccoli, sta nel moto in esse delle gambe, nei giochi, nella corsa. Ma le nostre mamme hanno ragione quando leggono libri sesquipedali di pseudo igiene le fantastiche accuse contro il freddo e gli ancor più fantastici elogi delle flanelle!

Dott. Fe...

La rubrica della Scuola

Piccolo mondo.... stantio.

Di cose vecchie e non più rispondenti alle esigenze della vita reale moderna ve n'è in tutti gli istituti scolastici nostri, bisognosi tutti di sane e coraggiose riforme. Ma non n'è forse uno che sia più vecchio, più stantio, più illogicamente refrattario ad ogni spirito di viva modernità, di quanto siano i nostri Convitti Nazionali?

Tutto vi è vecchio: dagli edifici ai metodi di educazione, dal nome dei censori ai trattenimenti carnevaleschi dei teatrini interno, dal refettorio monastico alla tromba militaresca, che governa gli orari, dai dormitori di caserma alle file fratesche della passeggiata, tutto vi trasuda, vi sente, vi spira la noia delle cose vecchie.

E son fatti per raccoglierli la vita gioconda della puerizia e dell'adolescenza!

E sono in linea retta, i discendenti della *casa gioiosa*, che fu gloria nostra paesana del quattrocento e di Vittorino da Feltre, sono i cugini diretti di quei meravigliosi Collegi anglo-sassoni — di qua e di là dell'Atlantico — ricchi di spazio, di luce, di ...de, di vita, di moto, di gioia!

Egli è che noi ebbimo, dopo il glorioso Rinascimento, i Gesuiti, e gli Scolopi, i Barnabiti e altre milizie religiose di educatori, che la pianta umana coltivarono all'ombra, nell'aria filtrata, fuori del mondo e della vita.

E lo Stato italiano, succeduto alla Chiesa nella direzione dei Convitti, non ha mai... peto, non ha mai cercato di organizzare educazione collegiale nuova, che, seguendo, secondando la trasformazione della vita pubblica, sostituisse la educazione della famiglia e rispondesse alle sue aspirazioni spirituali e morali.

***

E' ben vero che questo problema interessa un numero esiguo di famiglie, che i nostri Convitti non hanno mai avuto una popolazione superiore a un quattromila alunni.

Ma pochi sono gli alunni, appunto perchè questi Convitti, oltrechè male soddisfano alle esigenze delle famiglie e male sostengono la concorrenza dei collegi privati confessionali, per di più costano molto alle famiglie.

E tuttavia, per gravi che siano le spese delle famiglie, esse non bastano al mantenimento dei Collegi; per il quale non solo vanno impiegate anche le rendite ... dute dai Collegi stessi, talora molto cospicue, ma vi deve concorrere altresì lo Stato con una somma annua che va presso al milione e mezzo. Che è quanto dire che ... collegiale costa allo Stato oltre a tre... E, senza questo sacrificio del pubblico erario, buon numero dei Convitti Nazionali dovrebbe chiudersi.

***

Molte cose potrebbero dirsi del male costituzionale, che travaglia i Convitti. ... diagnosi forte e verace ne ha scritto con mano rude ma sicura, un valoroso ...tore del bilancio dell'istruzione alla C...

Ma che vale parlare di persone e di uffici? E' il sistema, che domanda d'essere riformato radicalmente, perchè a malgrado d'ogni migliore volontà ed affetto di chi è preposto all'educazione collegiale, il sistema vigente non è, non può essere educativo.

Non è e non può; perchè quando un fanciullo entra in collegio a sei anni e vi rimane fino ai diciotto o ai venti, — l'età viva della formazione morale — avendo ogni atto, ogni gesto, ogni passo disciplinato da un regolamento e da una volontà altrui, passeggiando, non dormendo, non studiando, non leggendo se non secondo una volontà altrui, senza trovarsi mai davanti a una difficoltà, a un impreveduto, a un caso morale, senza uscir mai dall'uniformità ... una vita regolata a suon di tromba o di campana, senza aver mai raccolto ... un momento di pensosa solitudine ... dito sempre gelosamente lontano da tutto che è vita e mondo, — quel fanciullo giovane non può uscire *uomo* dal Convitto.

Questo poteva essere l'ideale dell'educazione congregazionista: non può essere quello dell'Italia nuova.

***

Ma chi se ne cura? Sa la gran massa degli italiani, che esistono dei Convitti? E quelli che lo sanno, quanti hanno un concetto chiaro della loro funzione?

Anche in questa materia dei Convitti, come in ogni altro argomento scolastico, bisogna illuminare e interessare l'opinione pubblica. E questo hanno inteso gli istitutori dei Convitti, stretti anch'essi, come tutti gli altri lavoratori della Scuola, in una Associazione Nazionale.

Un piccolo giornale battagliero, il *Convitto Nazionale*, ha per più anni gridato ... to il loro disagio economico e morale; ora con migliore accorgimento e più elevato pensiero, s'è trasformato nel *Convitto Nazionale* per dire i difetti degli ordinamenti e dell'esistenza collegiale, e suggerirne con l'esperienza vissuta, i rimedi. Sia il benvenuto!

Noi auguriamo di cuore che la sua parola sia alta e serena sempre e venga ascoltata ed acquisti la benemerenza civile di spazzare con una folata d'aria sana e vivace l'odor di stantio, che oggi respirano gli ... del piccolo mondo dei nostri Convitti Nazionali.

Luigi Fr...

---

tazione; la supera; si inchina dinanzi a Bastiana con un movimento pieno di grazia e d'eleganza.

Oh come è dolce quella sua voce, e come essa trema! E come è supplichevole quel suo sguardo!

Ella si alza e gli si appoggia al braccio...

Ballava benissimo, leggero e vigoroso; e non meno bene la povera fanciulla.

Egli non le dice che poche frasi comuni. Le parla di Candolas, del suo ingegno, delle sue opere artistiche più note, lodandole.

Riesce a farle intendere come sia la prima volta che piglia parte a quelle feste.

Indi timidamente s'informa: Ci è venuta altre volte? Ci sarebbe tornata?

Ella risponde essere la prima volta che ci viene, condotta da un'amica, un po' contro la propria volontà, essendo arrivata a Parigi da pochissimo tempo.

— Al pari di me! disse Mauléon.

La giovane proseguì dicendo che s'adoperava per trovar lavoro, essendo cucitrice, e che Giovanna, sua cugina, ve l'avrebbe ajutata.

— Non avete famiglia?

— No, sono orfana.

— Io son venuto a Parigi un mese fa, con due fratelli giovanissimi e colla mamma cieca. Non hanno che me e vivono del mio lavoro...

Ella notò che aveva proferito con singolare tenerezza la parola «mamma», sì dolce sulle labbra di un uomo.

Erano andati a sedersi intanto in fondo allo studio, egli avendole domandato il permesso di rimanerle vicino. Continuarono a discorrere.

Il giovane a quando parlava con una certa lentezza, come se la timidità da lui provata dinanzi a Bastiana avesse pigliato il sopravvento; a quando con una specie di volubilità, come se tutte le cose che voleva dire gli si fossero affollate in una volta sulla bocca, e si sforzassero ad uscirne insieme...

— Ed anche questo, pensò la fanciulla, è prova di timidezza.

Egli diffondevasi in particolari sulla propria vita, sul proprio lavoro, ed appariva or melanconico, or gajo.

Lei era operaia, lui un impiegatuzzo, poveri entrambi. La conoscenza fu perciò presto fatta.

Poi c'era in Marziale, nel chiarore dei suoi occhi, un non so che invitante alla confidenza.

Ne dava, del resto, egli medesimo l'esempio, nulla nascondendo della propria vita.

Era vissuto sempre in provincia, e la ditta di Lione, presso cui era impiegato sin da quando avea finito il servizio militare, essendo fallita, era venuto a Parigi con alcune lettere di raccomandazione.

A Lione guadagnava 300 lire al mese, a Parigi non ne aveva che 200, ma era sicuro d'ottenere un aumento.

— Non sono molte 200 lire per vivere in quattro persone, tanto più che non s'è riusciti finora a metter da parte un po' di soldi.

«A Lione anzi ho lasciato qualche debituccio, perchè dovetti sopperire alle spese del viaggio, che non furono lievi.

«Guadagno però 150 lire al mese con lavori straordinari.

«Sono andato ad alloggiare espressamente nel sobborgo San Martino, in un quartiere di bottegai, molti dei quali non hanno il mezzo d'avere un contabile a stipendio fisso, ed io mi sono impegnato con due o tre di essi di tenere in regola i loro registri.

«E' un lavoro che sbrigo la sera, al ritorno dall'ufficio.

«A proposito: v'ho detto che sono addetto all'officina dell'oreficeria Christofle, a Saint-Denis?

Ci teneva ad informarla nei minimi particolari, per obbligar lei pure alle confidenze.

— Insomma me la cavo. Abbiamo comperato la mobiglia a rate mensili, e, riusciamo a bilanciare l'entrata colla spesa.

«I miei due fratelli vanno a scuola. Poi li manderò alla Professionale, appena avranno ottenuto il loro bravo certificato degli studii compiuti. Sono assai intelligenti e svelti.

«Ma, vedete, signorina, ciò che ci rende facile la vita è la giovialità e il brio della mamma.

«Si afferma che i sordi sono tristi e i ciechi allegri: inclinerei a crederlo quand'odo la mamma, che canta, si può dire, da mattina a sera.

«Non si rammarica che d'una cosa: di non poter cioè ajutare la nostra fantesca.

«La sua sola tristezza è di sentire ch'è inutile in casa... O meglio si crede inutile, la cara e buona mamma!...

«O non è lei che c'ispira a tutti la voglia di lavorare? Non è lei che ci abbellisce l'esistenza?

«Se ella non ci fosse, se non ne vedessi il dolce e sorridente viso, vi sono ore in cui mi abbandonerei allo sconforto...

«E' male quanto dico, non è vero, signorina? Gli è che vivere così solo solo, la mi sembra dura talvolta.

«Non conosco nessuno, all'infuori del signor Candolas, chè sono un po' selvatico, e non desidero punto stringere molte relazioni... ma, ripeto, alle volte la solitudine riesce troppo pesante...

«Fortuna che la mamma è presente che ella mi rianima sempre il coraggio.

«Dacchè siamo a Parigi, è questa la prima volta che esco di casa la sera; e perchè non volevo accettare l'invito a questa festa, poco mancò la mamma non s'arrabbiasse.

Tacque per un po'; indi soggiunse, con voce più sommessa ancora e interrotta, svelante l'agitazione che il suo cuore incominciava a provare vicino a Bastiana:

— Ed ecco invece che sono contentissimo d'esserci venuto!...

Ella capì l'allusione ed arrossì alquanto.

— E voi, signorina, ritornerete da Candolas?

— Non so... forse sì.

— Oh allora anch'io ci ritornerò!

Seguì una nuova pausa. Colla coda dell'occhio la giovane vedeva tremare le mani di Gaspare, che finì per chiedere:

— Vi dò noja, signorina? Vi sembro indiscreto?

— Oh, no!

— Mi chiamo Marziale Fontenet... E voi, non vorrete procurarmi il gran piacere di dirmi il vostro nome?

Poi ridendo:

— Credo che nell'alta società le presentazioni avvengano in tutt'altra maniera; ma non siamo nell'alta società, noi...

«D'altronde, chi può garantire di me il signor Candolas, che mi dimostra la più viva amicizia.

— Mi chiamo Carlotta Liverdier...

— Carlotta, che bel nome!... Ma più vezzoso ancora, oh sì! è colei che lo porta.

Poteva ella aversene a male per un complimento sì innocente?

Non andò punto in collera.

— Non avete dunque trovato ancora da lavorare a Parigi? le chiese Gaspare.

— No... Vivo intanto in casa di miei amici.

— Ah, neppur voi pare che siate molto fortunata!

— E' vero. Ma, al par di voi, ho gusti modestissimi. La mia aspirazione si limita a guadagnare tre lire al giorno, come le ragazze mie amiche che lavorano di cucito.

(Continua)

È USCITO

il 21.° NUMERO (Gennaio) della splendida pubblicazione

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Le idee di Doumer.
Il Parlamento l'ha scampata bella.

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.):

Il *Gil Blas* reca che Doumer, liberato ora dalla prudente riserva che manteneva quale candidato alla Presidenza della Repubblica, non dissimula più i suoi veri sentimenti coi suoi amici. La stessa sera del Congresso di Versailles egli diceva: « Si crede che io sia abbattuto! Niente affatto. Io ho la convinzione che le mie idee trionferanno presto e ciò sarà la rigenerazione della Francia. Il presidente della Repubblica non è quello che i devoti del parlamentarismo pensano. La Costituzione indica chiaramente quali diritti egli abbia. Finora i presidenti hanno abdicato il potere nelle mani dei ministri: essi firmavano a seconda dei voti della maggioranza parlamentare. Gli è assurdo e colpevole. Il concepimento della parte che spetta al Presidente della Repubblica è ben diverso: il presidente sà, oppure dovrebbe sapere delle cose che il Parlamento ed i ministri stessi non sanno e deve avere un punto di vista generale su tutta la politica interna ed estera. Egli non deve subire l'opinione pubblica, ma anzi la deve fuggire e non deve lasciarsi rimorchiare dai partiti giacchè egli è al disopra di questi. Quando il presidente della Repubblica non si trova d'accordo col Ministero o con la Camera deve scioglierli immediatamente. In ogni caso poi il presidente della Repubblica non deve piegarsi a imposizioni che siano contrarie all'onore ed all'interesse nazionale, qualunque esse siano e da qualsiasi parte vengano, ma deve imporre la propria volontà.

Come si vede, conclude il *Gil Blas*, il Parlamento francese l'ha scampata bella. »

La protezione degli operai.

Al ministero degli Esteri si firmò oggi la convenzione in esecuzione di una delle clausole del trattato italo-francese per la protezione degli operai. Essa concerne lo scambio reciproco tra le casse di Risparmio ordinarie francesi ed italiane dei depositi degli operai dei due paesi.

La convenzione fu firmata per la Francia da Rouvier e Trouillet e per l'Italia da Tornielli e Magaldi.

La signora lanciata dal treno.

Ci telefonano da Parigi, 21 mattina:

Un telegramma da Chateau Rouge annuncia che l'inchiesta giudiziaria ha assodato che la signora lanciata dal treno diretto durante la notte di avant'ieri, fu vittima di infami violenze da parte di due viaggiatori i quali, temendo di venire denunciati, lanciarono l'infelice dal treno diretto. Si ignorano ancora le generalità della vittima.

Il conflitto col Venezuela.
La situazione si aggraverebbe.

Ci telefonano da Parigi 21, sera (G.):

Un telegramma al *Temps* da Curaçao reca:

« In seguito alla rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia ed il Venezuela e alla violenta espulsione dell'incaricato d'affari francese, Taigny, e dei funzionari della compagnia dei cavi, il presidente Castro minaccia di ordinare il fuoco su tutte le navi francesi che si presenteranno dinanzi a La Guaira.

« La situazione è gravissima.

« L'allarme regna a Caracas dove la stampa ufficiosa eccita il popolino contro i francesi.

« Castro spiega una grande attività; egli manda numerose truppe, munizioni e provvigioni nei porti. »

Il Venezuela si prepara a resistere.

Telegrafano da New York, 21:

Telegrafano da Whilelm Stadt che nel Venezuela regna molta attività. Si mettono delle guarnigioni nei porti e si forniscono le truppe di approvigionamenti. Secondo informazioni qui giunte, l'opinione pubblica avrebbe accolto con grande indifferenza la notizia della rottura con la Francia.

Ma nei circoli politici di Caracas si è indignati che Taigny non sia stato autorizzato a ritornare a terra, dopo di essere stato a prendere la sua corrispondenza a bordo della *Martinique*. Si dice che il Venezuela ha studiato un progetto di cavo della Guayra a Porto Rico.

GERMANIA

LA COLOSSALE AGITAZIONE pel suffragio universale.

Ci telegrafano da Berlino 21, (M.):

Il *Vorwaerts* pubblica stamane un grande manifesto pro suffragio. Fra l'altro richiama l'opinione favorevole al suffragio universale espressa giorni sono dal principe Luigi di Baviera. Poi scrive: Gli animi paurosi si immaginano che la nostra campagna debba farsi con eccessi in istrada e con barricate; e i forcaioli spingono alle repressioni colle armi, cosicchè si presero dappertutto grottesche precauzioni e a Berlino, oggi, un intero corpo d'esercito si tiene pronto. Il proletariato ride di tali fanciullaggini. Esso non farà questo piacere alla reazione, esso rinunzia alle dimostrazioni possedendo armi migliori ed irresistibili, ecc.

A Berlino e nei Collegi elettorali confinanti si tengono oggi a mezzodì novantatrè Comizi.

Ore 6 pom. — Secondo le notizie ceh si hanno sinora a Berlino, non si ebbe nemmen l'ombra della rivoluzione.

Mi recai nei quartieri operai del nord; dappertutto i Comizi sono affollatissimi e ordinatissimi; all'ingresso l'ordine è mantenuto dai capigruppo portanti una coccarda rossa.

Della polizia nessuna o quasi nessuna traccia.

Al Gesellschaftshaus, nel quartiere Moabit, erano certamente raccolti diecimila operai, parte nelle sale ove parlarono Bebel e altri, parte nel cortile; ora tutto lo spiegamento visibile delle forze si riduceva qui a due, dico due, guardie.

Gli operai portavano gli abiti festivi e se ne stavano quietamente sotto la pioggerella e non avevano punto l'aspetto di gente che stia per fare la rivoluzione. Alle porte si distribuivano, senza grande successo, dei formulari per l'uscita dalla Chiesa; nuovo movimento questo iniziato contro la legge scolastica confessionale.

Nei comizi si notavano molte donne e molti russi.

Bebel parlò due ore e mezza; fece una carica a fondo contro il suffragio prussiano; forse la frase più piccante del suo discorso è la seguente:

« Se l'impero fosse elettivo le maggiori probabilità sarebbero ora per il principe Luigi di Baviera e non per altri. »

Questa frase è accolta con grande ilarità e applausi. Come sapete Luigi di Baviera si dichiarò giorni sono favorevole al suffragio universale.

Bebel sconsigliò dalle dimostrazioni. Indi l'enorme folla si disperse lentamente.

Tornando nel viale dell'Unter den Linden assistetti a tutt'altro spettacolo: qui la poca folla di tutt'altro genere gridava *urrà* alle berline che tornavano dalla festa degli ordini cavallereschi tenutasi nel castello imperiale.

La triplice entente franco-anglo-tedesca?

Il *Berliner Tageblatt* attacca violentemente l'ex gabinetto Balfour.

« Il popolo inglese, scrive questo giornale, ha pronunciata la condanna dell'imperialismo e del protezionismo. »

Il giornale non suppone che i liberali vogliano sostenere la politica tedesca, ma non vi è alcuna ragione perchè la tensione attuale continui, e da sua parte la Germania farà certamente tutto il possibile per evitare i malintesi.

Il *Lokal Anzeiger*, traendo conclusioni favorevoli alla pace constata le contingenze liete dell'avvento dei liberali inglesi al potere e dell'elezione di Fallières.

Il *Berliner Tageblatt* consacra tre colonne ad una intervista con Tommaso Barclay accordata a un suo redattore la cui conclusione è favorevole a una triplice *entente* fra la Francia, Germania e Inghilterra, e che, verosimilmente, sarà conclusa fra non molto tempo.

BELGIO

Quadruplice assassino arrestato.

Ci telegrafano da Bruxelles, 21 (B.):

Pochi giorni or sono a Haveluy nel nord della Francia, venne commesso un orribile delitto.

Durante la notte una donna, che viveva con tre bambine, separata dal marito, un minatore di nome Filippart, fu strangolata nel proprio letto.

L'assassino cospargeva poi il pavimento di petrolio e dava fuoco alla casa. Le tre bambine vennero ritrovate asfissiate.

I sospetti caddero sul marito della vittima, che venne arrestato presso Charleroi coll'amante, una belga, colla quale conviveva.

Costei ha finito col confessare che Filippart è veramente il colpevole. Filippart voleva sbarazzarsi della moglie e dei figli per sposare la sua amante, che è stata messa in libertà essendo esclusa ogni sua complicità.

INGHILTERRA

Il trionfo dei liberali.

Telegrafano da Londra, 21:

Alle ore 2,45 d'oggi si avevano i seguenti risultati di elezioni: eletti 252 liberali, 34 del partito del lavoro, 77 nazionalisti, 110 unionisti. I liberali guadagnano 238 seggi, il partito del lavoro 28, gli unionisti 8 e i nazionalisti 1.

Il lord civile dell'ammiragliato Lee fu rieletto.

Sir Charles Dilke e il partito del Lavoro.

Ci telefonano da Londra, 21:

Sir Charles Dilke, interrogato intorno alle voci corse della possibile assunzione da parte sua della direzione del gruppo parlamentare del partito del Lavoro, di cui vi ho informato l'altro giorno, non ha nè esplicitamente smentito, nè confermato. Egli ha semplicemente detto, che manterrà quanto ebbe già a dichiarare in proposito, e cioè che non pensa che i membri del partito del Lavoro, i quali hanno valenti uomini fra le loro file, vadano a cercare un *leader* fuori di esso, in altri partiti. Egli non comprende come un altro che non sia del partito del Lavoro, possa desiderare di rappresentare il partito stesso.

Sir Charles Dilke ha aggiunto che naturalmente egli non voterà mai contro il partito del lavoro. Nessun'altra dichiarazione egli ha potuto fare, nella circostanza attuale, perchè finora nessun passo ufficiale è stato fatto verso di lui dal partito del lavoro per offrirgli la carica di *leader*. Egli non esclude che una simile offerta gli possa venir fatta, nè quale attitudine egli assumerebbe se ciò avvenisse. Qualcuno afferma che egli non vuole accettare, perchè ha sempre fatto una opera indipendente, ed è verosimile che egli non intenda di sacrificare la propria libertà nemmeno per diventare *leader* di un partito.

I « clubs » e gli automobili nelle elezioni inglesi.

Come è noto, i *clubs* politici inglesi formano come il nucleo centrale di ogni organizzazione di partito e la loro azione si svolge principalmente durante il periodo elettorale. E' interessante, quindi, osservare come i due partiti storici inglesi sono rappresentati in Londra dai *clubs*. Il partito liberale possiede quattro grandi *clubs*: il *National Liberal Club* con seimila membri, il *City Liberal* con 900 membri, il *Devonshire* con 1200 membri, l *Reform* con 1400 membri.

Il partito conservatore ha invece a sua disposizione 9 *clubs*: il *Carlton* con 1800 membri, il *City Carlton* con mille membri, il *Conservatore* con 1300 membri, il *Constitutional* con 6500 membri, lo *Junior Constitutional* con 5000 membri, il *Primrose* con 6000 membri ed il *Saint Stephen* con 1150 membri.

Questa maggiore forza irregimentata nei *clubs* ha sempre spiegato la grande preponderanza ottenuta fino alle ultime elezioni dai conservatori in Londra.

Degli automobili che sono ora in uso in Inghilterra, dei quali il valore complessivo si calcola a 15 milioni di sterline, certamente i tre quarti sono stati nelle attuali elezioni politiche adibiti a scopi elettorali.

L'impiego dell'automobile nella lotta elettorale è triplice. Innanzitutto trasporta il candidato coi suoi amici con tanta rapidità e a tali distanze da permettere un tal numero di discorsi e di comizi quale non sarebbe possibile in tempo triplo con le carrozze a cavallo.

In secondo luogo un solo automobile trasporta alle urne più persone che non potrebbero trasportare nello stesso tempo mezza dozzina di carrozze.

Da ultimo, l'automobile mette in grado i giornali di seguire le vicende della campagna e diffondere le notizie con maggiore rapidità e completezza che non potesse avvenire nell'età che gli inglesi chiamano quasi in segno di disprezzo *equina*.

Lord Montagu di Beaulieu, uno dei più ferventi campioni dell'automobilismo elettorale, racconta che durante le elezioni del 1900 egli potè con l'automobile dalle sette e trenta alle dieci e trenta di sera tenere cinque riunioni in cinque luoghi differenti, percorrere 40 o 50 miglia nel suo collegio, parlare in complesso settantacinque minuti ed essere a casa prima delle undici. E allora l'automobilismo non era certamente al grado di perfezione e di diffusione al quale è giunto ora.

In questo momento non vi è collegio elettorale nel Regno Unito in cui non siano impiegati da uno a dodici automobili. Si nota che i loro servizi sono veramente incalcolabili nei giorni di votazione. Molta gente che non andrebbe a votare si lascia sedurre dall'idea di un viaggio di andata e ritorno in automobile.

Gli automobili, poichè è proibito il noleggio dei veicoli, devono essere di proprietà del candidato o dei suoi amici e nel secondo caso prestati gratuitamente, ciò per il giorno della votazione. Possono essere invece noleggiati, e questo è naturale, per la campagna di propaganda elettorale, e ciò ha dato modo ai *garages* inglesi di fare affari d'oro.

TRENTO e TRIESTE

Il nuovo direttore della polizia.

Ci telegrafano da Trieste, 21. (X):

Il nuovo direttore della polizia di Trieste, Manussi, assumendo il proprio ufficio, rivolse agli impiegati un nobile discorso, inspirato a concetti moderni, e di aperta condanna dei sistemi finora usati.

RUSSIA

Venticinque persone fucilate.

Telegrafano da Libau, 21:

Si dice che venticinque persone vennero fucilate a Verter, in seguito a condanna della Corte marziale di Curlandia, per saccheggi assassinî e brigantaggio.

AMERICA

L'insurrezione di Guayaquill.

Telegrafano da Santiago del Cile, 21:

Si annunzia da Guayaquill che il popolo si è sollevato per la seconda volta. I rivoluzionari hanno proclamato come loro governatore Alfaro. Un combattimento ha avuto luogo nella città e duecento persone sono state uccise e ferite.

I rappresentanti americani alla Conferenza dell'Aja.

Telegrafano da Washington, 21:

Rot annunzia che i rappresentanti dell'America alla prossima Conferenza dell'Aja saranno Giuseppe Choate, antico ambasciatore a Londra, il generale Orazio Porter, antico ambasciatore a Parigi e Giorgio Rose,

IL SECOLO ad Algesiras

L'ACCORDO sulla questione del contrabbando.

Mario Borsa ci telegrafa da Algesiras, 20, ore 4.30:

Finalmente la Commissione del contrabbando ha finito davvero il suo lavoro. Almeno così mi assicura uno dei commissari. Ora si dà per sicura la riunione della conferenza per lunedì; ma non mi sorprenderebbe che questa disposizione fosse alterata perchè l'unica cosa certa ad Algesiras è che tutto è incerto. Il progetto preparato dalla Commissione risponde alla descrizione che vi feci nei precedenti telegrammi. E' diviso in tre parti e contiene venti capitoli.

Dopo enumerati e specificati i diversi casi di contrabbando si stabiliscono le penalità, da cinque giorni ad un anno, applicabili con criteri identici dalle diverse giurisdizioni consolari sopra i contravventori delle diverse nazionalità.

Quanto alla questione dell'introduzione delle armi di lusso e di caccia, sollevata, come già vi dissi, dal Belgio, venne stabilito in massima di permetterne l'introduzione, salvo la riserva del diritto di fare un'inchiesta volta per volta, onde reprimere gli eventuali abusi.

In attesa della seduta plenaria — Il contrabbando e le questioni amministrative — Verso il terreno scabroso.

Ci telegrafano da Algesiras, 21, ore 6 pomeridiane, *(Borsa.)*:

Stamane, domenica, alcuni delegati si recarono alla messa; quindi, profittando del bellissimo tempo, molti fecero delle gite nei dintorni, recandosi chi a Gibilterra, chi a Tarifa.

Domattina alle dieci si avrà finalmente la seduta plenaria della Conferenza, per esaminare, discutere e, si ritiene, approvare il progetto formulato dalla Commissione speciale per la repressione del contrabbando delle armi.

Sull'approvazione del progetto ogni dubbio sembra dileguato. Uno dei plenipotenziari più discreti mi assicurava in proposito, che il progetto sarà approvato senza difficoltà. Si conta anzi nella seduta di domani di esaurire l'argomento.

Martedì non vi sarà seduta, perchè è il giorno del re di Spagna, che sara celebrato con ricevimenti, riviste ed altre pompe ufficiali.

Si spera di riprendere i lavori della Conferenza mercoledì. E le prime questioni affrontate saranno, come già sapete, le amministrative, cioè quelle sulle quali meno avrebbero ragione di esistere le controversie fra i delegati europei.

Sì comincerà dalla questione della riforma delle dogane marocchine, sulla quale pare che la Spagna abbia pronto un progetto, di cui già si annunziano pure le linee generali.

Il progetto contemplerebbe le facilitazioni da darsi al commercio europeo, la creazione di una tariffa razionale completa, l'eliminazione delle formalità esistenti, i mezzi per facilitare l'imbarco e lo scarico delle merci, i magazzinaggi, l'apertura di nuovi porti, ecc.

Benchè, come vi ho detto più sopra, le questioni amministrative sieno meno irritanti delle politiche, pure nessuno si nasconde che con tale discussione la Conferenza comincia a trovarsi sopra un terreno più scabroso, sopra il quale si temono delle difficoltà, anche da parte dei delegati del Marocco, trattandosi di regolare il diritto internazionale di quell'impero.

Alcuni giornali però, lavorando di fantasia a ingrandire le difficoltà della Conferenza, hanno affermato che i delegari plenipotenziari delle Potenze si occuperanno incidentalmente di certi interessi nel Mediterraneo, non strettamente collegati con la questione marocchina.

Ora io sono autorizzato dalla fonte più autorevole a smentire tali voci, confermandovi che la Conferenza non uscirà menomamente dal programma tracciato.

Le preoccupazioni tedesche.

Ci telefonano da Parigi, 21, sera. (G.):

Un telegramma da Francoforte alla *Liberté* reca:

Sono in grado, per averlo saputo da fonte attendibilissima, di assicurarvi che tutti i funzionari adibiti ai servizi di guerra, direttori di ferrovie, impiegati ferroviari e telegrafici, addetti alle strade, ecc., hanno ricevuto la proibizione di abbandonare le loro residenze viste le circostanze speciali dell'attuale situazione politica all'estero.

Telegrafano da Berlino, 21:

Si legge nella *Gazzetta della Germania del Nord*:

I punti essenziali della discussione, come sono stati annunziati dal presidente della Conferenza di Algesiras, sono stati accolti in Germania con soddisfazione perchè sono in perfetta armonia con la direzione conservatrice della diplomazia tedesca. Questa è pronta a collaborare nella misura delle sue forze al miglioramento dello stato di cose al Marocco per mezzo di riforme appropriate e senza cercare di ottenere speciali vantaggi. La Germania non reclama dalle altre potenze nessuna rinunzia ai diritti che sono garantiti ad esse, come alla Germania, dal diritto delle genti. Essa è così in grado di far concordare i suoi sforzi con quelli di tutte le potenze che aspirano al consolidamento dello stato di cose al Marocco, tanto nell'interesse dello impero sceriffiano, quanto nell'interesse delle potenze interessate. Evidentemente non si può prevedere attualmente quali saranno le decisioni della Conferenza sulla questione concreta sottoposta alla discussione; nondimeno si può avere la ferma speranza che le discussioni continueranno nella linea indicata dal duca di Almodovar e che avranno per conseguenza un risultato favorevole.

IL RAPPORTO sul contrabbando delle armi.

Ci telefonano da Parigi, 21, sera. (G.):

L'inviato speciale del *Temps* telegrafa da Algesiras:

« La commissione incaricata di redigere un rapporto sulle misure da prendersi per reprimere il contrabbando delle armi, ha terminato i suoi lavori.

Questo rapporto verrà distribuito ai plenipotenziari non appena ne sarà ultimata la stampa. Probabilmente la discussione relativa verrà sul tappeto domani.

Sono in grado di comunicarvi la sostanza di questo progetto.

Esso si compone di due parti: una relativa della specifica del contrabbando, l'altra relativa alle penalità.

La prima decide l'interdizione delle armi e delle munizioni di guerra, salvo casi eccezionali.

Perciò che riguarda l'armamento delle truppe regolari marocchine l'importazione sarà sottoposta a controlli severi per impedire le frodi.

Circa la questione dei fucili da caccia, il rapporto contiene due differenti opinioni: da una parte vi sarebbe l'idea del Magzeu che vorrebbe proibire in modo assoluto l'importazione dei fucili da caccia; dall'altra il punto di vista del governo belga il quale vorrebbe rivendicare per questa specie di armi fabbricate a Liegi, la libertà di importazione nel Marocco.

Fra queste due opinioni è certo che la Conferenza adotterà un mezzo termine che probabilmente verrà proposto.

Questa transazione consisterebbe nel permettere la vendita dei fucili da caccia in certi magazzini autorizzati sotto le disposizioni di un regolamento ed il controllo del corpo diplomatico di Tangeri.

Verrà infine permesso agli europei l'introduzione di fucili da caccia per il loro uso personale, previa però autorizzazione.

Le perquisizioni e le visite a bordo dei battelli sospetti continueranno ad esercitarsi in virtù dei trattati conclusi.

E' noto infatti che le autorità marocchine hanno diritto di operare delle perquisizioni purchè assistite dal rappresentante della nazione alla quale appartiene il battello sospetto.

Il rapporto della Commissione fissa poi dei premi speciali per chi denuncerà le frodi.

La parte che tratta della penalità si basa sulla legislazione inglese al Marocco.

Questa legislazione, che risale ad una ventina di anni fa, fissa come multa il triplo del valore del carico confiscato, ed infligge ai contravventori un anno di prigione.

Si conferma infine che la Conferenza riconoscerà alla Spagna il diritto di fissare col Maghzen le misure destinate alla repressione del contrabbando nelle zone vicine ai suoi possedimenti al Marocco.

Questi diritti sarebbero eguali a quelli che la Francia gode per il medesimo scopo alla frontiera algerina, in forza di un accordo anteriore e che fu sanzionato col trattato del 20 settembre.

Il rapporto in somma contiene una serie di articoli, sui quali la Conferenza deciderà lunedì.

Si può fin d'ora prevedere che il regolamento verrà accettato nelle prossime sedute.

Gli incaricati di questo rapporto, sembra abbiano lavorato colla massima oggettività e con la ferma intenzione di compilare un'opera veramente pratica.

La partenza misteriosa di El Mokri.

Telegrafano da Parigi, 21:

L'*Echo de Paris* ha da Algesiras:

El Mokri, delegato marocchino è partito nella sera misteriosamente per Tangeri. — Questo fatto è molto commentato. Si suppone che sia portatore di un messaggio segreto di El Torres per il sultano.

ANDREA COSTA IN EGITTO

Scrivono da Imola al *Carlino* che alla riapertura della Camera il deputato Andrea Costa presenterà domanda per un congedo di qualche mese. Di questa sua necessità egli ha già reso edotti gli amici e gli elettori con una nobilissima lettera.

La salute del Costa, assai più compromessa che non appaia dall'aspetto ancora florido, esige che egli abbandoni, in modo assoluto, per qualche tempo, le fatiche della vita pubblica e si ritiri a godere un clima più mite che non sia il nostro.

Seguendo perciò il suggerimento di illustri clinici interpellati, egli passerà il restante dell'inverno in Egitto, sperando che la permanenza in quel paese ed il riposo assoluto giovino a reintegrare le sue forze fisiche così necessarie per la vita di apostolato che si è imposta.

« Chè se ciò non dovesse essere — scrive con onesta franchezza Costa agli amici — saprò fare il dover mio cedendo il campo a qualche altro più giovane e più forte di me. »

Auguri fervidi di una pronta e completa guarigione al valorosissimo combattente ed all'amico carissimo.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

LIVORNO. — *Sospettata d'infanticidio.* — Certa Giuseppina Mocchi, domestica, venne portata all'Ospedale in grave stato di esaurimento.

Alle autorità di P.S., che la interrogarono ripetutamente, non seppe o non volle dare risposte soddisfacenti, e quindi sorse il sospetto ch'essa abbia soppresso la propria creatura.

Si fanno in proposito, dalle autorità stesse, attive indagini.

*** *Stanco di vivere.* — Il carbonaio Jesizza Arturo fu Pietro, ventenne, tentò di togliersi la vita, avvelenandosi col fosforo.

Mentre il medico dell'Ospedale procedeva alla lavatura dello stomaco, notò che il disgraziato aveva una ferita al polso sinistro. Egli ammise di aver tentato: prima di recidersi le vene, e poi di essersi avvelenato perchè — rimasto solo al mondo — era stanco di vivere.

FIRENZE. — *Risveglio di coscienze.* — A Bagno a Ripoli, cittadella dei clerico-moderati alle porte di Firenze, si faceva ieri il primo trasporto funebre in forma civile, quello cioè della salma dello scultore Salvatore Bacci, consigliere comunale socialista.

Si calcola che abbiano partecipato all'imponente corteo oltre mille persone.

Parlarono, circondati da un nuvolo di carabinieri e guardie di P. S. il repubblicano Pietro Napoli, il socialista Smorti e l'avv. Rosai.

GROSSETO. — *Un cacciatore ucciso invece di un cignale.* — In frazione di Capolbio, comune di Orbetello e precisamente nel bosco detto della Banditaccia, venne rinvenuto il cadavere del noto cacciatore Niccoletti Raffaello.

Parve dapprima si trattasse di disgrazia accidentale, tanto più che si trovò accanto al disgraziato il proprio fucile scarico ad una canna.

Senonchè dal sopraluogo fatto dal pretore di Orbetello sorse dubbio che invece di disgrazia si trattasse di delitto.

Venne appurato che il Nicoletti era andato alla posta del cignale entro la macchia. Altri cacciatori, forse di frodo, scambiandolo per un cinghiale nell'oscurità l'avevano colpito alle reni.

La morte dovette essere istantanea e gli uccisori, tentato inutilmente di portar soccorso al ferito, l'avevano trasportato su di un sentiero battuto perchè ivi fosse al mattino rinvenuto.

MACERATA. — *Il deragliamento di un treno elettrico* — Un treno della ferrovia elettrica fra Castel Raimondo e Camerino, in discesa, per un freno che non funzionò prese una grande velocità deragliando. Il convoglio andò a infrangersi contro un muro che si sfasciò. I rottami colpirono certo Franconi producendogli una grave ferita, per la quale versa in pericolo di vita.

CATANZARO. — *Tragedie domestiche.* — A Marenise certo Francesco Crocania, ritornato da poco dall'America, sposava un avvenente ragazza. Durante la prima notte di matrimonio, per ragioni intime, uscito all'aperto, si suicidava.

*** A Fontegrande, un tal Filippo Squillace, per ragioni d'onore, uccideva la propria suocera con una pugnalata al cuore.

Per l'elezione contestata di San Severo

Ci telegrafano da Foggia, 21, (D.):

Ieri è qui giunto il Comitato parlamentare inquirente, composto dagli on. Danco, Fili-Astolfone e De Nava, per l'elezione contestata di San Severo, ove fu eletto Masselli, conservatore, contro Fraccacreta, democratico.

Ricevuto alla stazione dal prefetto, dal sindaco e dal vicepresidente del tribunale, il Comitato si recò all'« Hôtel Traballesi ». Le operazioni del Comitato saranno eseguite nel palazzo della Provincia. Vennero interrogati 180 testimoni, circa le corruzioni e i brogli.

Un Comitato pro Calabria che fa i suoi comodi.

Abbiamo da Cremona:

Finalmente si è riunito il Comitato pro Calabria per decidere circa l'impiego delle somme raccolte. Si deliberò di erogare lire quattromila all'Ospedale di Monteleone, lire duemila all'Ospedale Garibaldi di S. Eufemia d'Aspromonte.

Restano a disposizione del Comitato lire 19.000 che esso *si riserva* (ancora!!) di destinare in seguito ad altre opere di pietà.

Ecco dei soccorsi... solleciti!

GLI INSEGNANTI SECONDARI.

Abbiamo da Cremona:

(M.) Gli insegnanti secondari di qui riunitisi per discutere circa la opposizione che alcuni gruppi di colleghi fanno contro il progetto che andrà presto in discussione al Senato, hanno deliberato all'unanimità l'invio del seguente telegramma al presidente del Senato e al senatore Morandi dell'Ufficio centrale:

« Assemblea generale sezioni cremonesi e associazione nazionale e insegnanti secondari non associati, fa voti Senato approvi integralmente disegno di legge come fu votato Camera deputati senza alcun emendamento e senza alcun ordine del giorno, ad essa intimamente legato, che il Governo non abbia accettato ».

BETTOLO A VENEZIA

Ci telefonano da Venezia, 21, (B.):

Oggi è arrivato direttamente da Roma il vice-ammiraglio Bettolo, recentemente nominato comandante in capo del terzo dipartimento marittimo. Egli fu ricevuto alla stazione dalle autorità, ed è stato accompagnato all'arsonale, ove prese immediatamente possesso del suo ufficio.

Un piroscafo che urta due torpediniere.

Il piroscafo *Bulgaria* della Navigazione Generale Italiana, uscendo dal canale della Giudecca avendo voluto scansare un altro piroscafo urtava due torpediniere della finanza, ancorate vicino alla banchina.

Appendice del SECOLO 22 Gennaio 50

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Come avrebbe potuto amare un'altra dopo il matrimonio?... No... no... non era verosimile!... Troppo egli adorava Cristiana per lasciarsi indurre a tradirla così... Forse prima delle nozze aveva avuta qualche passioncella... come tutti i giovinotti ne hanno... quello sì... poteva darsi che fosse accaduto...

Anzi... rievocando bene i proprii ricordi... ecco che Manette si risovveniva di certi giorni — oh!... tanto lontani... già!... nei quali Ruggero era venuto a passar qualche settimana di ferie ad Auberive... ed essa l'aveva sorpreso — un ardente pomeriggio d'agosto, nel quale s'era assopito sul letto, mentre leggeva un giornale — l'aveva sorpreso pronunciare un nome, nel sogno... un nome di donna... certamente.. un nome bello e dolcissimo, che doveva esser quello di qualche graziosa Parigina... E rammentava d'averne sorriso, allora... Poi quel nome... così strano... come non c'era nessuna ragazza che l'avesse, al paese, lo aveva scordate... già da tempo.

Probabilmente... colei che lo portava... aveva dovuto entrarci per qualche cosa... oh!... nulla di serio, peraltro... nella vita sentimentale di Ruggero...

Ma si poteva attribuirgli, ora, una relazione così lontana... come una colpa?

Poichè, senza dubbio... egli l'aveva da gran tempo scordata quella donna... non ci aveva pensato certamente più... da quando aveva conosciuta lei... Cristiana...

Non v'era nemmeno da dubitarne — dal giorno in cui s'era vincolato a Cristiana... aveva dovuto romperla con ogni ricordo del passato... come ogni uomo leale e retto deve fare, d'altronde...

Mentre questi pensieri si affollavano alla sua mente, parecchi minuti passarono in silenzio.

Finalmente, Manette, ripigliò, tentando ancora una protesta.

— Non ci sarà, per caso... qualche fatale equivoco?... Anche questo è possibile...

Ma Cristiana scosse il capo:

— La prova, questa volta, non poteva essere più evidente... io sono stata vilmente ingannata... tradita...

« Quel colpo è stato per me ancora più atroce della sventura che aveva percosso Ruggero...

« Ho fatto appello a tutti i buoni sentimenti che credevo d'avere in me...

« Ho provato... ho tentato... ho voluto perdonare... dimenticare...

« Ahimè!... Invano!... La confidenza che avevo in lui... la tenerezza amorosa che gli ho sempre prodigata... non potevano più tornare nel mio cuore esulcerato... Ed io, io che ho tanto amato Ruggero... io che, ve lo giuro, sarei stata pronta a dar la mia vita per lui, se me l'avesse richiesta, io che non avevo altra gioia se non in lui... altra speranza all'infuori di lui... ora... lo sopporto... ma non l'amo più... ma non posso più amarlo!

Essa singhiozzava,

E Manette, non volendosi ancor dare per vinta, protestava.

— Non dite così, Cristiana... Quando anche Ruggero avesse potuto commettere qualche leggerezza... non vogliatelo credere capace di un simile delitto... Ma non lo so io, forse meglio di chiunque altri, come vi adorava?... Credete a me... una madre non si può ingannare... quando giudica dei suoi figlioli... — Quando pure una donna avesse scritto quel biglietto a Ruggero... ma è una ragazzata... dopo tutto!

La giovine donna, senza rispondere verbo, si alzò.

Sul tavolino da notte, si trovava un candelliere.

Essa accese un fiammifero.

E con quello comunicò la fiamma alla candela, il cui chiarore giallastro dissipò un poco le tenebre che avvolgevano la camera.

Poi Cristiana aperse una valigietta a mano, che andò a prendere in un angolo della camera.

Ne trasse una carta spiegazzata... un foglietto... ch'essa spiegò e che mise poi in mano alla vecchietta.

— Una ragazzata la chiamate, voi?... Leggete, nonna... leggete!...

Manette dovette cercare gli occhiali dentro la tasca... Con mano tremante se li pose a cavalcioni del naso... poi si chinò verso la candela per potervi vedere un po' di più...

E fu tremando, anche... che lesse... quel biglietto...

...Quel biglietto amoroso!...

E ad un tratto... quando arrivò all'ultima linea... non potè trattenersi dal prorompere in un grido...

— Adelina!...

Era quello il nome che Ruggero aveva pronunciato in sogno... una volta... davanti a lei...

Essa l'aveva ripetuto a voce alta, ora...

Il suo turbamento... la sua emozione, erano così evidenti... che d'un tratto, Cristiana esclamò:

— Quel nome lo conoscete dunque voi... nonna?

E com'essa protestava:

— Ah!... che cosa pensate mai?...

— La verità!... poichè il vostro turbamento stesso vi tradisce... Di codesta Adelina... Ruggero vi ha parlato?

Il volto dell'infelice, era diventato duro... cattivo...

I suoi occhi mandavano lampi...

— Ma vi giuro di no... nuora mia!... Vi giuro di no!...

— Ah!... me disgraziata!...

— Voi non mi credete, dunque?... Ebbene, sentite... Sul mio Ruggero... vi ripeto il giuramento che quanto supponete non è assolutamente vero... che mai, nemmeno una volta, mio figlio mi ha parlato di quella donna!...

E mentre restituiva il biglietto a Cristiana... la sua mano tremava ancora...

Poi soggiunse:

— Ma io vi compiango... povera figlia mia... vi compiango con tutta l'anima... e comprendo bene, ora... quello che vi tempesta nel cuore!... Voi, però, siete buona... e se non potete riuscire a perdonare oggi... poichè il vostro dolore è ancor troppo recente... Sono sicura che perdonerete più tardi...

« Intanto, però... che sciagura per voi!... che infelicità per tutti!... E che strazio infinito!...

S'era seduta di nuovo, rimanendo assorta e silenziosa. Poi, alzatasi d'improvviso... e tornando verso Cristiana che la stava contemplando ancora turbata dal pensiero: « ella sa qualche cosa che non mi vuol dire », le prese le mani.

— Ascoltate... figlia mia... e non andate in collera con me... per quello che vi domando... Io non sono che una misera vecchierella... che vi parla con tutto il suo cuore semplice ed ingenuo... che vi parla senza l'ombra di reconditi pensieri.

« ... Avete fatto bene a confidarmi questa vostra pena... questo vostro segreto... E davvero vorrei, con tutto il cuore, evitarvi sofferenze inutili... vorrei anche evitarne a Ruggero...

« Ecco, dunque, quello ch'io penso... ed ecco quello che vi propongo...

« La sua presenza vi cagiona una pena infinita... vi ricorda di continuo memorie troppo dolorose...

« Ebbene... Cristiana... partite voi, coi bambini... lasciatemi qui Ruggero...

« Non è difficile curarlo... e poi l'ho tanto curato quand'era piccino... Continuerò a farlo anche adesso... che è proprio ridiventato fanciullo... La casa, per me, sarà meno vuota... la sventura mi sembrerà meno crudele... e per voi... Cristiana... anche per voi sarà la stessa cosa.

La giovine sposa aveva fatto un gesto di protesta.

Ma non disse parola.

(Continua.)

Varietas — è invendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.

Una di esse è colata a picco, l'altra è stata seriamente danneggiata. Fortunatamente le persone dell'equipaggio che si trovavano a bordo riuscirono a salvarsi.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Il problema degli alloggi.

Il Comitato generale per l'Esposizione, giustamente preoccupato per la insufficenza di alloggi nel periodo della stessa, ha preso degli accordi con un'impresa che si propone di costruire rapidamente per l'apertura della Mostra duemila stanze disposte in appositi padiglioni, i quali saranno costruiti sopra una vastissima area in piazza d'Armi di fronte alla stazione di arrivo del tram aereo.

Il concetto dell'impresa assuntrice è di fornire alloggi modesti, ma decenti, a prezzi assolutamente eccezionali e adatti a tutte le borse.

Vi sarà pure un apposito padiglione destinato esclusivamente al clero.

L'impresa fa capo ed è rappresentata dall'ing. Enrico Beretta, il quale sta già iniziando i lavori.

Questa lodevole deliberazione del Comitato risponde perfettamente ai desideri sposti ieri nel *Secolo* da un nostro abbonato americano, e noi perciò siamo maggiormente lieti nel prenderne atto.

Il Padiglione degli orefici italiani.

Già dicemmo come l'Associazione degli orefici italiani stia attuando una speciale Esposizione che riuscirà certamente ricchissima e di grande interesse. Ora allo scopo di schiudere le porte di questo apposito padiglione anche ai più modesti, benchè valenti. cultori dell'arte orafa, vennero introdotte importanti modificazioni nella disposizione delle vetrine nel padiglione stesso, pur lasciando invariata la località di quelle già accaparrate.

Si creeranno vetrine cedibili a nolo per tutto il tempo dell'Esposizione a L. 250 e 300, e grandi vetrine speciali, destinate a raccogliere oggetti singoli, contro il compenso di 100 lire ciascuno sino al valore di L. 1000. Le iscrizioni alla Mostra d'oreficeria si chiuderanno irrevocabilmente il 31 corrente.

Professori e Governo.

Il Governo ripete anche quest'anno la solita enormità di far attendere per mesi e mesi lo stipendio ai professori di classi aggiunte. Contro la vergognosa trascuranza, che dipende dalla disorganizzazione della Minerva ormai più che famosa, ora gl'insegnanti insorgono protestando vivamente e unendo alla protesta anche l'azione. Bene!

Ad iniziativa di moltissimi professori dell'Istituto tecnico Carlo Cattaneo si sono riuniti gli insegnanti delle scuole secondarie, che da quattro mesi non percepiscono stipendio per l'insegnamento che impartiscono nelle *classi aggiunte*, ed hanno deliberato di spiegare azione giudiziaria contro il regio Ministero della pubblica istruzione, per obbligarlo al pagamento ed al risarcimento dei danni.

Per il loro patrocinio si è costituito un collegio di difesa del quale fanno parte l'on. Mario Martelli, senatore, presidente del collegio degli avvocati, e gli avvocati Bortolo Bellotti, Foà, Gasparotto, Luigi Majno, Melzi e il prof. E. A. Porro.

I professori che parteciparono alla riunione, nella quale la deliberazione fu presa, sono circa 150. Fra essi sono parecchi i quali non avendo che l'insegnamento delle classi aggiunte, da mesi e mesi non percepiscono stipendio.

Una seduta alla Camera di Commercio

Le condizioni del servizio ferroviario. — Il palazzo della Ragione.

Ieri ha avuto luogo, sotto la presidenza dell'ing. Salmoiraghi, la seduta del Consiglio della Camera di Commercio milanese.

Una buona notizia. L'ing. Salmoiraghi comunica che il servizio delle merci agli scali ferroviari accenna a migliorare; e legge in proposito una lettera del comm. Alzona, direttore compartimentale, nella quale sono dati ragguagli intorno ai lavori fatti e a quelli che si faranno agli scali di porta Garibaldi, di porta Sempione, di porta Ticinese e di porta Romana.

La Camera approva la proposta del consigliere Gondrand che sia inviata una lettera d'incoraggiamento al comm. Alzona.

Il sottoportico del palazzo della Ragione. L'amministrazione comunale, nello scorso dicembre, dovendo procedere alle opere di assaggio intese a determinare le condizioni di stabilità del palazzo della Ragione, in piazza Mercanti, invitava il presidente della Camera di Commercio a far sgombrare i camerini addossati ai pilastri e alle vetrate. Annunziava inoltre che eseguite le opere di scandaglio si sarebbe provveduto a quelle di consolidamento e all'abbassamento del piano di pavimento.

La Camera rispondeva a sua volta che trattandosi di precisare le condizioni statiche dei pilastri non intendeva avanzare alcuna opposizione e aggiungeva che dava subito disposizioni, per lo sgombero dei camerini.

Era poi spiacente di non poter prendere atto delle altre comunicazioni del Comune e faceva voto che tra la Camera ed il Comune fossero intervenuti precisi accordi per l'avvenire, i quali dessero alla Camera la piena certezza del rispetto delle sue ragioni.

Infine la Camera comunicava essere disposta ad affrontare una soluzione arbitrale, o a trattare in via di transazione.

Il presidente della Camera, nella seduta di ieri, ricordò tutte le pratiche intercorse fra Comune e Camera per deliberare intorno al diritto che quest'ultima ritiene avere nei riguardi all'uso di questo palazzo.

Si era stabilito con l'intervento di due giuristi di risolvere la questione, quando intervenne un terzo proprietario: l'archivio notarile che tiene i depositi dei suoi documenti nella parte superiore del palazzo stesso.

Si aspetta ora una decisione in proposito.

I consiglieri, dopo lunga discussione finirono coll'accordarsi approvando all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal signor Romanoni.

Con questo si rinnova la decisione che nessuna opera di trasformazione del palazzo sia consentita dalla Camera, se prima non sia intervenuto un accordo fra essa e il Comune; e si chiede che il Comune durante i lavori di riparazione conceda ai mercanti un locale vicino per le loro riunioni.

IL PREZZO DEL LATTE.

Ieri sera, nelle sale della Federazione esercenti in piazza S. Sepolcro, si riunirono numerosi lattivendoli allo scopo di trattare della questione dell'aumento del latte, della quale si parla da vari giorni.

Gli adunati dopo lunga discussione, si trovarono concordi nel votare il seguente ordine del giorno:

« I lattivendoli di Milano, riuniti a Comizio, udito l'ordine del giorno votato dai fittabili adunati nel Comizio agrario il 13 corrente, e nel quale manifestarono il proposito di aumentare il prezzo del latte, e viste le susseguenti considerazioni,

dichiarano:

di astenersi sino a nuovo ordine dalle contrattazioni;

di opporsi con tutte le forze che sono in loro potere a questo aumento;

che il prezzo attuale del latte a Milano è già di eccezione perchè lo si paga circa due lire in più l'ettolitro di quello adibito all'industria casearia;

che nessuna ragione seria giustifica l'invocato aumento;

e fanno voti

che la cittadinanza voglia colla sua simpatia e solidarietà assecondare i loro sforzi, onde il prezzo del latte sia mantenuto nei limiti attuali ».

Gli impiegati subalterni dello Stato si riunirono l'altra sera nelle scuole di via Bassano Porrone.

Erano presenti gli onorevoli Turati e Cornaggia. L'on. Romussi scusò l'assenza perchè impegnato in un'altra riunione.

Il presidente Battaglini, aprendo la seduta, rivolse ai due deputati vivi ringraziamenti per l'interessamento loro a favore della classe. Proseguendo poi nel dipingere le condizioni di questa, ricordò all'on. Turati come nell'adunanza tenuta nello scorso anno si fosse erroneamente calcolato che gli impiegati subalterni erano cento mila e computato conseguentemente il fabbisogno di venti milioni, per concretare i richiesti miglioramenti; nella realtà la classe comprendendo soltanto ventimila individui, il fabbisogno si riduce solo a quattro milioni, somma più facile ad ottenere dal Governo, che si spera vorrà adoperarsi per risolvere la scottante questione.

Seguì l'on. Turati, che parlò per circa un'ora, osservando che l'indennità di residenza per l'Esposizione era quasi impossibile ottenerla, mentre importa invece moltissimo l'organizzazione di classe e gli organici per tutti i Ministeri, coi quali due mezzi si potranno realizzare i miglioramenti sperati.

Dopo una breve discussione alla quale parteciparono alcuni consiglieri della Federazione, la riunione si sciolse

Iscrizioni di leva. — Si ricorda ai giovani nati tra il primo gennaio e il 31 dicembre 1888 l'obbligo che hanno di farsi inscrivere nella lista di leva entro il corrente gennaio, e personalmente, od a mezzo dei genitori, o tutori, affinchè non abbiano ad incorrere, per causa di omissione, nelle disposizioni di rigore stabilite dalla legge.

L'inscrizione si fa presso l'Ufficio municipale di leva. in piazza Paolo Ferrari, 2.

Le audaci imprese dei ladri. — Ieri notte, i ladri, forzate le sbarre di un inferriata, penetrarono nei magazzini sotterranei della Società Italiana per la costruzione dei misuratori e materiali d'officine a gas, che ha sede sui bastioni di porta Lodovica al n. 11.

Dai magazzini, passarono nei locali superiori dei laboratori, da dove rotta la serratura d'una porta, giunsero nello studio.

Quivi scassinarono e rovistarono tutti i cassetti dei tavoli e delle scrivanie e s'impossessarono di francobolli per una sessantina di lire. Scopo principale però della loro visita era la cassaforte, la quale, in quella notte, conteneva 15 000 lire.

I messeri s'accinsero al lavoro con trapani, scalpelli e leve, ma non riescirono che a romperla in diversi punti senza aprirla.

Alla fine stanchi, e impauriti da qualche rumore improvviso dovettero rinunciare all'impresa e fuggire.

Ieri la squadra mobile, in seguito a denuncia e a presunte indagini, procedette all'arresto di due individui, sui quali gravano forti indizi.

Un bambino abbruciato. — Ci scrivono da Monza, 20 (B.):

Ferruccio Ghisalberti d'anni 3, avvicinatosi di troppo alla stufa fu investito dalle fiamme ed ebbe il corpicino straziato da orribili ustioni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.57 — tram. 5.14 — Roma — leva 7.34 — tram. 5.10 — Palermo — leva 7.19 — tram. 5.17.

Luna. — Età giorni 28 — Leva alle 6.15 ant.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 774 sul golfo di Guascogna, minima di 751 sul mar Baltico.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 3 coperto — Nizza, 4 nuvoloso — Zurigo, -1 nevica - Praga, 2 nuvoloso - Vienna 2 coperto - - Trieste, 5 coperto — Budapest, 3 coperto - Pietroburgo, -1 nuvoloso.

Il tempo in Italia. — Pressione salita al nord, discesa al sud: massima di 766 sull'alta Italia, minima di 754 sulla Sicilia.

Venti boreali al nord; meridionali al sud; mari agitati.

Temperatura discesa; minime di ieri: Milano, -2 — Genova 5 — Roma, 6 — Bari, 5 — Torino, -3 — Firenze, 4 — Napoli, 8 — Palermo, 6 — Venezia, 2 — Bologna, -1 — Foggia, 3 - - Cagliari, 3.

Ieri. — Bello al nord, quasi generalmente piovoso altrove.

Tendenza. — Cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 20 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.2.
Temp. cent. media + 1°.9 mass. + 5.0 min. — 0.8.
Umidità relativa, media 87 0/0.
Venti dominanti: Ovest nord moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, nebbia.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: Riposo.
Dal Verme: *Mignon*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8 45.
Manzoni: *Il re burlone*, comm. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *Da l'ombra al sol*, comm. — Ore 8.45.
Fossati: *Il marchese del Grillo*, operetta. — Ore 8.45.
Olympia: *El moroso de la nona*, commedia. — Ore 8.45.
Edek: Varietà. — Ore 9.
Stabilini: *Terza categoria*, comm. — Ore 9.
Modena: *Donna Juanita*, oper. — Ore 8.45
Eldorado: Circo equestre. — Ore 8.45.
Milanese: *L'augellin bel verde*, comm. — *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.
Presepio meccanico: Corso V. E., 23. — Ore 8

ECO DEI TEATRI

Concorso nazionale per libretto d'opera.

Il libretto intitolato *Cora* col motto *Alce*, nell'elenco dei libretti porta il N. 541. La poca intelligibilità del titolo fece sì che il titolo sfuggisse alla elencazione. Resta però stabilito che il libretto in questione è uno di quelli che prendono parte al Concorso.

*** Ci telefonano da Genova, 20 notte. (C.):

Questa sera al teatro Apollo, gremito di popolo, fu rappresentata la nuova commedia in tre atti dell'on. Chiesa: *Per gli altri*.

L'esito fu ottimo. L'autore che assisteva alla rappresentazione fu replicatamente chiamato al proscenio ed acclamato.

*** Ci telefonano da Padova, 20, notte:

Stasera al teatro Verdi, affollatissimo, si diede la prima rappresentazione dell'opera *Andrea Chénier* di Giordano, che già anni addietro ebbe da noi un successo trionfale. Stasera il successo si è ripetuto.

Il tenore Martinez Patti dovette bissare la romanza del primo atto, e fu applauditissimo durante tutta l'opera. Un successo immenso ottenne pure la signorina Cecilia Gagliardi che si ebbe ovazioni entusiastiche. Benissimo il baritono Ottorino Lunardi che fu assai festeggiato; applauditi furono pure la Giussani, la De Dionisi e il Fiore. Bene l'orchestra diretta dal maestro Abbate. La stagione è assicurata.

*** Ci telegrafano da Bologna, 20:

Il cardinale Lambertini di Testoni, rappresentato stasera al teatro del Corso, ottenne un brillantissimo successo. L'autore e gli attori ebbero numerose chiamate.

*** Ci telegrafano da Lucca, 21:

Per la prima della *Cavalleria rusticana* il teatro era affollatissimo.

L'opera ottenne pieno successo: l'orchestra, diretta benissimo, dovette replicare il preludio e l'intermezzo fra grandi ovazioni al maestro Siragusa.

La signora Ines Rolla fu un'ottima Santuzza e bissò il racconto; il tenore Bodrini replicò la prima aria. Benissimo tutti gli altri.

I successi della *Fedora*.

Ci telegrafano da Reggio Emilia 21:

La ripresa della *Fedora* di Giordano con la nuova protagonista Canovas, ebbe immenso successo.

La distinta artista, sfoggiando una splendida voce e un'arte inarrivabile, suscitò schietto entusiasmo nel pubblico e ottenne ovazioni continue: Mannucci confermò il trionfo delle prime recite e bissò l'arioso; Vinci fu un ottimo De Siriex.

L'orchestra benissimo diretta dall'esimio maestro Gustavo Campanini, bissò l'interludio fra grandi applausi.

Ci telegrafano da Empoli, 21:

La prima della *Fedora* di Giordano, ottenne un successo entusiastico. Una splendida protagonista fu la signora Ada Nutini; ottimo Loris il tenore Confaloni. Benissimo gli altri. Superiore ad ogni elogio la concertazione e la direzione del maestro Calosi che fu vivamente acclamato.

*** Il signor Berny, direttore del teatro delle Arti a Parigi, ha avuto l'idea di dare ai palchi del teatro stesso i nomi dei personaggi illustri nell'arte drammatica. Fra i nomi scelti sono: Eschilo, Aristofane, Plauto, Machiavelli, Ariosto, Shakespeare, Molière, Goldoni, Schiller, Goethe, Echegaray.

CORRIERE GIUDIZIARIO

L'assoluzione di un maggiore.

Ci telefonano da Firenze, 21, (C.):

Il Tribunale assolveva per inesistenza di reato il maggiore Rosolino Antonio Corbellini, imputato di falso in cambiali, che, come ricorderete, la settimana scorsa fu condannato da questo tribunale militare ad un anno di carcere per diserzione.

Lo difesero l'on. Rosadi e l'avv. Carpi di Pisa.

La querela contro Doria, Canevelli, ecc.

Ci telefonano da Roma, 21, (N.):

Ieri il giudice istruttore, Mastrocinque, a cui venne rimessa dal procuratore del re la denunzia dei voluti complici di Acciarito, ha interrogato il Diottalevi. Il giudice si mostrò con lui cortesissimo.

Il Diottalevi confermò completamente l'accusa, esponendo l'antefatto, le persecuzioni di cui fu oggetto coi suoi compagni, subito dopo l'attentato di Acciarito, e le ansie del procedimento. Aggiunse che nè lui nè i suoi compagni hanno rancore e tanto meno odio contro i commendatori Doria e Canevelli, ma che la loro denunzia non mira che ad ottenere giustizia.

« La nostra — ha concluso il Diottalevi — non è che un'opera di riparazione sociale.

La querela Pedotti contro l'*Avanti!*

Ci telefonano da Roma, 20. (N.):

Nella querela per diffamazione ed ingiurie sporta dal generale Pedotti ex-ministro della Guerra contro l'*Avanti!* difenderanno il gerente del foglio socialista gli onorevoli Altobelli, Borciani, Comandini, Lollini, e lo stesso Enrico Ferri qualora non sia chiamato come civilmente responsabile Dalla difesa, avendo esso ottenuto la facoltà di prova, verranno citati circa centocinquanta testimoni fra i quali vi saranno ufficiali, soldati, contadini ed autorità dei luoghi dove si svolsero lo scorso estate le grandi manovre.

Il processo di un antimilitarista

Ci telefonano da Parigi, 20, sera:

(G.) Alla Corte d'Assise di Fenesterre è cominciato oggi il processo contro l'operaio dell'Arsenale di Brest, Vittorio Pengam, accusato di avere a Brest, il 5 di ottobre scorso, in un discorso pronunciato alla Camera del lavoro, incitato dei militari presenti a disobbedire ai loro superiori, invitandoli, nel caso che fosse stato loro comandato di sparare contro gli scioperanti, di rifiutarsi, ed al bisogno a tirare invece la loro prima palla contro i propri capi.

Pengam, nel suo interrogatorio, ha dichiarato di essersi limitato a dare dei consigli di indole generale.

Il difensore avv. Levys, ha indirizzato ad un soldato del secondo reggimento coloniale citato come testimonio, la seguente domanda: « Sparereste voi volentieri contro vostro fratello se gli ufficiali ve ne desero l'ordine? »

Il procuratore della Repubblica si è alzato a questo punto dichiarando di opporsi assolutamente che venisse fatta questa domanda al testimonio.

Il difensore però non ha insistito, sostenendo che egli non tendeva con la sua domanda che a fare la luce.

Il presidente ha però dichiarato che la domanda non doveva essere fatta.

La condanna d'un parricida.

Ci telefonano da Marsiglia, 21:

Quel tal Lorenze Bianciotto che, come è noto, uccise tempo fa il padre con un colpo di rivoltella perchè si era rifiutato di dargli il consenso di prendere moglie, è stato condannato dalla Corte d'Assise delle Bocche del Rodano, ai lavori forzati a vita.

Il parricida è un giovinotto diciottenne ed appartiene ad ottima famiglia.

Una strana sentenza.

Si ha da Chicago:

Un falegname di Chicago, certo John Hedlund, aveva una gran passione per i liquori forti.

Ne abusò tanto, che cadde ammalato e morì lasciando cinque figli in minore età.

Questi citarono in tribunale i tre liquoristi che fornivano di bicchierini il loro padre, accusandoli di aver rovinata la salute del falegname Hedlund.

Il processo ha avuto luogo; e il tribunale di Chicago ha condannato i tre liquoristi a pagare agli orfani dell'alcoolico Hedlund, la somma di franchi 94.500. a titolo d'indennizzo per la morte del loro padre!

Cronaca dello Sport

Il Concorso ippico a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20:

Al Concorso ippico, malgrado la pioggia dirotta, assisteva molta folla.

Nella categoria Militari 68 erano gli iscritti. Il primo premio lo vinse il tenente Ricciardi dei cavalleggeri Foggia con *Gerco* saltando metri 1.50 di altezza e 5.10 di lunghezza; il secondo il tenente Comolli; il terzo il tenente Cola.

Concorso turistico di 5000 chilometri.

Telegrafano da Berlino, 20:

Al Club automobilistico imperiale ha avuto luogo oggi una seduta dei delegati internazionali per deliberare intorno al concorso turistico di 5000 chilometri in Europa.

La gara avrà luogo probabilmente nell'agosto 1906 ed il percorso sarà il seguente: Parigi, Limoges, Aix-les-Bains, Torino, Milano, Berlino, Annover, Bielefeld, Colonia, Aix-la-Chapelle, Spa, Bruxelles, Parigi.

Unione dei tiratori italiani.

Abbiamo da Roma:

Il Consiglio generale dell'*Unione* si è riunito sotto la presidenza del vice-presidente generale comm. Duce Luigi e con intervento dei signori on. Galletti, vice-presidente, Arioli Carlo, prof. cav. Borgogelli Giuseppe, cav. uff. Cisotti Francesco, ten. colonnello cav. Lubatti G., comm. Magagnini A., cav. uff. Pirrio Biroli Carlo Alb., cav. Prosperi F., ing. Vitali Amedeo, Zilio Grandi G.

Si sono scusati di non poter intervenire, ma associandosi incondizionatamente alle deliberazioni che sarebbero state prese, l'onorevole Brunialti, il signor Colombino di Genova ed il magg. cav. Pirrio Biroli Luigi, on. Gallino e avv. Micheli di Bologna.

Data lettura della relazione della Commissione consigliare, a cui era stato deferito lo studio di proposte intese a dare sempre maggior sviluppo all'*Unione* e a intensificarne l'azione in tutta Italia; si è con lievi modificazioni approvato il progetto di nuovo Statuto compilato e presentato dalla Commissione stessa, nonchè quello di un Campionato nazionale da indirsi previ accordi col ministero della Guerra, per l'aprile del corrente anno e da eseguirsi contemporaneamente in tutti i poligoni delle Società di tiro a segno nazionale.

Altre varie proposte di ordinamento interno e di organizzazione sono state approvate ed infine quella della pubblicazione di un *Bollettino ufficiale degli atti dell'Unione*.

Entro il trimestre in corso sarà convocata l'Assemblea generale dei soci.

Il ministro Tedesco a Napoli

La discussione in Prefettura.

Napoli, 20. — Dopo una riunione preparatoria nell'appartamento del ministro all'hôtel Vesuvio a cui intervennero il sindaco, il direttore delle ferrovie Grossi, il capo del Genio Civile Ronza, alle ore quattro di oggi in prefettura vi fu una riunione plenaria, presieduta da Tedesco.

Intervennero il sindaco, il prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, Girardi, presidente della Camera di Commercio, Petriccione, ingegnere capo del Genio Civile, il comandante del posto Witting e parecchi senatori e deputati di Napoli o residenti a Napoli, i consiglieri comunali e provinciali, i consiglieri della Camera di Commercio, i maggiori industriali della città, gli ingegneri Deroberti e Crescentini delle ferrovie, il direttore delle ferrovie Grossi, il direttore delle costruzioni Piovano, ecc. Il ministro fece un lungo discorso, occupandosi dei provvedimenti da prendersi da tutti gli uomini di buona volontà per la sistemazione ferroviaria. Quanto agli addebiti fattogli di non aver saputo preparare gli elementi del passaggio delle ferrovie allo Stato, disse che risponderà alla Camera, se gli sarà rinnovata l'accusa.

Annunzia che fra due mesi la questione della direttissima Roma-Napoli, entrerà nella sua fase risolutiva.

Aperta la discussione il sindaco lesse tutti i voti concordati iersera dopo parecchie sedute fra senatori e deputati. Quindi il presidente del Consiglio provinciale Girardi parlò delle banchine del porto che rendono impossibile il funzionamento di esso e chiede si costruisca subito un ponte sporgente.

Il ministro si disse dolente di non poter aderire perchè si oppone il Consiglio superiore dei lavori.

Ore 11 pom. — La discussione in prefettura pel riordinamento ferroviario si protrasse fino alle ore 8 di stasera e dei deputati di Napoli, parlarono efficacemente, gli onorevoli Gianturco, Francesco Spirito e Placido.

Il primo s'intrattenne sul dovere che incombe al ministro delle Finanze di stabilire in bilancio i fondi per l'ufficio doganale, e parlando del trattamento indegno che si fa subire agli emigranti, disse che lo stesso ministro dovrebbe rimediarvi, stabilendo altri fondi.

Alla richiesta di Spirito, intorno all'azione impegnativa per indurre il ministro delle Finanze a stabilire 150,000 lire per l'edifizio doganale, il ministro Tedesco si limitò a promettere senza impegnarsi.

Gianturco e Placido tornarono alla carica, il primo chiedendo che Napoli non fosse nuovamente esposta a disinganni, e l'altro intendendo che il Governo si obbligasse a nominare i componenti l'ente Volturno, presentando una legge per lo stanziamento dei fondi necessari.

Anche il deputato Girardi chiese l'adempimento della legge di Napoli.

Infine, la seduta, durata ben cinque ore, si tolse dopo che i voti dei deputati e dei senatori, furono accettati dal ministro.

Erano coll'on. Gianturco i deputati Guarracino, Visocchi e Cavoncelli, il presidente della Camera di commercio Petriccione, il comm. Grossi e altri funzionari delle ferrovie.

Il treno speciale giunse a San Giovanni a Teduccio alle 9 10.

Il ministro fu ricevuto dal sindaco, dalla Giunta e dalla musica: girò con Bianchi e con altri per la stazione, convincendosi delle condizioni deplorevoli in cui si trova. Si recò quindi in Municipio dove vi fu una conferenza generale; si esaminarono i progetti di ampliamento e di sistemazione della stazione. Il comm. Bianchi assicurò che la sistemazione sarà compiuta e costerà novecento mila lire.

Il ministro Bianchi e gli altri si recarono poi a Portici trattenendosi brevemente alla stazione e constatando le condizioni anormali della stazione stessa.

Il treno proseguì per Torre Annunziata dove il ministro si trattenne maggiormente ricevendo con Bianchi un'enorme impressione per l'ingombro della linea; a piedi si dovette recare al porto essendo i binari ingombri tanto da non potere il treno inoltrarsi. Dopo constatato anche il miserando stato del porto, mezzo riempito di fango, Tedesco, Bianchi e il seguito risalirono in treno tornando a Napoli.

Qui il ministro dopo aver fatto colazione dal prefetto ricevette parecchie Commissioni.

Stasera alle ore 19 è partito per Roma col comm. Bianchi.

Ci telegrafano da Napoli, 21 (D.):

Stamane alle ore 9.10 il ministro Tedesco e il direttore generale delle ferrovie di Stato, Bianchi, accompagnati da senatori e deputati, si sono recati a San Giovanni, dove sono stati ricevuti dall'on. Gianturco, per visitare quella stazione che, secondo l'antico progetto, dovrebbe essere ampliata.

Il PRIMO ANNIVERSARIO della rivoluzione russa

PER TELEGRAFO E PER TELEFONO AL SECOLO.

Genova 21. — (C.) Nella palestra delle civiche scuole Chiabrera, ebbe luogo oggi alle 2 pomerid. l'annunciato Comizio commemorativo della rivoluzione russa, al quale partecipò un pubbico scarso. Presiedeva Federico Chiesa e il muratore Leonardi.

L'avvocato Canepa direttore del *Lavoro*, uno degli oratori designati, dopo avere deplorato il poco interessamento della cittadinanza a questa dimostrazione di solidarietà col popolo russo, fece la storia dell'epica rivoluzione concludendo ed affermando che il successo di essa dovrà necessariamente influire sulla politica e sull'orientamento di tutte le altre nazioni. Sorse quindi a parlare un altro oratore, il pubblicista Michele Bianchi direttore della *Lotta*, socialista, che pronunciò un discorso assai elegante nella forma, ma che fu oggetto di molti commenti là dove affermò che l'opera degli intellettuali russi ebbe il suo termine il 22 gennaio 1905, dal qual giorno l'opera rivoluzionaria si deve riconoscere esclusivamente condotta dal proletariato.

Parlarono altri oratori, ma quando il giovane Manca, a nome del Circolo repubblicano Barsanti, portò il saluto del Circolo stesso, sorsero rumori e proteste tanto che il Manca potè a stento terminare.

Quindi il presidente Chiesa chiuse il Comizio prima che parlassero altri oratori.

Vi fu anche lo scambio di qualche pugno, ma senza conseguenze deplorevoli.

Dopo il Comizio uno scarso gruppo di socialisti preceduto da un'asta alla quale era attaccato un nastro rosso e nero, si recò a fare un giro per le principai vie della città, ma in via Carlo Felice, il portabandiera fu fermato da parecchi agenti di pubblica sicurezza e dopo breve colluttazione l'asta venne facilmente conquistata dalle guardie.

Padova, 21. — (B.) Oggi alla Grande Guardia si è tenuto l'annunciato Comizio pubblico pro-vittime Russia.

Parlarono parecchi oratori, e venne votato un vibratissimo ordine del giorno col quale si afferma l'intera solidarietà col popolo russo. Si formò poi un corteo che si recò alla Camera del Lavoro al canto dell'Inno dei Lavoratori. Non si ebbe a deplorare nessun incidente.

Vennero tenuti diversi Comizi anche a Piovene, Cittadella e Monselice.

Fu proibito il Comizio che si doveva tenere a Montagnana.

Venezia, 21. — (B.) All'ultimo momento la questura ha revocato il divieto di tenere la pubblica dimostrazione di simpatia ai rivoluzionari russi.

In seguito a ciò circa duemila persone si sono riunite nel Campo di S. Polo, dove furono pronunciati parecchi discorsi, alcuni dei quali violentissimi, ed interrotti dai delegati di P. S.

I dimostranti poi minacciarono di recarsi in Piazza San Marco dove suonava la musica militare ed al Consolato russo, ma poi si sciolsero senza che avvenisse alcun incidente.

Firenze, 21 — (C.) Sotto la presidenza di Alessandrini, consigliere comunale, si tenne alla Camera del lavoro l'annunziato Comizio pro-rivoluzione russa.

Erano presenti circa 1500 persone; aderirono 24 Associazioni. Parlarono applauditi Garoglio per la Federazione socialista, Masotti per la Gioventù Socialista, Rafanelli e Alemanno per il gruppo rivoluzionario sindacalista, Mori pei repubblicani, Squaglia per gli anarchici.

Si votò un vibrato ordine del giorno. Esternamente c'era un grande apparato di forze.

Reggio Emilia, 21. — (C.) Il deputato Cabrini, parlò in un affollatissimo Comizio pubblico al Politeama sulla rivoluzione russa; parlò un'ora e mezzo vibratamente, entusiasmando l'attento uditorio.

Bari, 21. — (G.) Stasera nell'atrio dell'edifizio scolastico ebbe luogo un grande Comizio pro Russia per iniziativa del Circolo socialista.

Vi parteciparono mille persone, nonostante il tempo pessimo.

Parlarono applauditi i socialisti Guglielmo Schiralli e quindi il giovane Fiore che accennando alla questione dell'antimilitarismo venne spesso interrotto dal commissario Stella.

Messina, 21. — (M.) Il Comizio odierno esprimente solidarietà coll'eroico popolo russo, nel giorno anniversario dello scoppio della rivoluzione riuscì imponentissmo.

Parlarono diversi oratori.

Magnifico ed elevato il discorso dell'onorevole Ettore Ciccotti, il quale commosse l'affollato uditorio.

I valori del treno incendiato

Telegrafano da Bruxelles, 21:

Secondo il *Patriote* il vagone postale della valigia di Ostenda, incendiatosi, conteneva per cinque milioni di franchi di valori assicurati.

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 20 gennaio 1906.

Mentre in Inghilterra i risultati delle elezioni politiche aumentano ogni giorno il successo del partito liberale e dimostrano una grande e vittoriosa reazione dello spirito pubblico contro l'*imperialismo* ed il *protezionismo*, la Francia ha celebrato anch'essa in questa settimana una vittoria della democrazia con l'elezione di Armando Fallieres a presidente della Repubblica.

Questi due avvenimenti costituiscono senza dubbio una delle migliori garanzie per la pace ed avranno anche una ripercussione favorevole sull'attività economica e finanziaria. La democrazia moderna per i grandi problemi sociali che è chiamata a risolvere deve essenzialmente esplicare la sua azione nel campo economico, accrescendo le energie produttive e diminuendo gli urti e le ineguaglianze nella distribuzione della ricchezza; ed a raggiungere questa finalità è necessario che il Governo della cosa pubblica sia affidato ad uomini di fede politica sincera e che abbiano operosamente dimostrato la saldezza dei loro principii democratici, senza le restrizioni ed i compromessi dell'opportunismo, causa di decadenza del regime parlamentare.

Armando Fallières giustamente raccoglie in patria ed all'estero l'unanimità dell'elogio e di lieti auspici per l'avvenire della Francia e per la tranquillità di questa vecchia Europa, su cui ogni tanto balena la minaccia di una guerra.

Le Borse non hanno in questa settimana dato luogo a variazioni notevoli.

Qui abbiamo avuto inerzia e prevalenza di debolezza. Appena gl'impulsi della speculazione si arrestano o si limitano a qualche titolo di cui interessa tener viva la mobilita, il mercato si presenta nel suo aspetto vero, che è quello di un mercato indebolito da una lunga serie di sforzi e di resistenze e che ha bisogno di un periodo di calma e di moderazione.

Nelle precedenti settimane i valori hanno fluttuato tra il rialzo ed il ribasso con oscillazioni piuttosto ampie; in questa le oscillazioni sono state brevi e non c'è da dolersene, perchè sarebbe ormai tempo che i prezzi si consolidassero e che una certa stabilità intervenisse ad attestare criteri obbiettivi di valutazione. Finchè avremo rapidi ed ingiustificati rialzi alternantisi con rapidi ed ingiustificati ribassi faremo del giuoco, potremo tenere più o meno vivi gli appetiti della folla speculatrice, ma non riusciremo a che il capitale d'impiego si volga con larghezza ai titoli industriali.

I valori bancari, che da qualche tempo rappresentano uno dei gruppi più resistenti, sono stati in complesso deboli ed offerti, tuttavia chiudono quasi agli stessi prezzi di sabato scorso.

Anche i valori di trasporto hanno avuto dei piccoli accenni di fiacchezza, eccetto le Meridionali che guadagnano invece qualche cosa.

Le Edison e le Vizzola hanno avuto oscillazioni piuttosto sensibili in senso di ribasso, ma chiudono quasi invariate.

Sostenuti in complesso i tessili.

Nei valori siderurgici e meccanici si sono avute piccole oscillazioni regressive, le quali hanno prodotto lievissime modificazioni ai prezzi di sabato.

Fanno eccezione le Isotta che hanno spiccato un volo di 525 a 650 chiudendo a 620.

Negli altri valori il movimento dei prezzi è stato anche in complesso verso il ribasso, ma i corsi ultimi hanno quasi interamente riparato alle piccole perdite.

In quanto alle condizioni monetarie notiamo innanzi tutto il ribasso dello sconto ufficiale in Germania dal 6 % al 5 %. Lo sconto privato si è ancora raddolcito a Parigi da 2 7/8 % a 2 1/2 %, a Berlino da 4 1/8 a 4 % ed in Svizzera da 4 1/4 % a 4 %. A Londra notiamo invece un lieve aumento da 3 11/16 % a 3 13/16 %.

Sulla nostra piazza dal 4 3/4 % siamo discesi verso il 4 3/8 % ed è facile che anche le Banche di emissione debbano avvalersi della facoltà di scontare al disotto del 5 %, saggio ufficiale.

Siamo quindi in condizioni monetarie migliori.

La nostra Rendita 5 % è progredita a Parigi da 104,25 a 104,60. Da noi solamente ieri si ebbe un forte impulso che la spinse a 104,95, mentre nei giorni precedenti da 104,70 era discesa al minimo di 104,62. Oggi chiude meno sostenuta a 104,82 con due soli centesimi in meno per il contante.

La Rendita 3 ½ da 103,15 progredisce a 103,42 per contanti.

Le obbligazioni variano in diverso senso. Aumentano le Sarde 1879 da 363 a 365 e le Obbligazioni Cassa Risparmio Milano 4 % da 505,75 a 506. Diminuiscono invece le Ferrovie 3 % da 357,25 a 356,75, le Meridionali 3 % da 359,50 a 358,75, le Mediterraneo da 503,30 a 503 e le Obbligazioni Cassa Risparmio 3 ½ % da 497,75 a 496 ed il Prestito C. Napoli da 100,25 a 100,12. Invariate le Tirreno a 509,50 ed il Prestito U. Milano a 102,17.

I valori hanno avuto le seguenti variazioni: La Banca d'Italia da 1284 a 12.. un minimo di 1278; le Commerciali .. dono invariate a 952 dopo un minimo di .. le Credito guadagnano una lira a 64.. un minimo di 638; le Bancarie diminu.. da 340 a 338; le Banco Roma da 125 .. a 127.

Le Meridionali migliorano da 719 a 7.. ribassano invece le Mediterraneo da 4.. 443; le Venete da 110 a 109 e le Ruista.. da 485 a 484.

Le Edison da 938 ribassarono a 925 e .. dono a 936; le Vizzola da 1532 regre.. a 1515 e quotano oggi 1530.

Nei tessili migliorano le Lanificio R.. da 1618 a 1627, le Linificio da 225 a .. le Muggiani da 354 e 356, le Valle .. na da 452 a 453 dopo un 456. Varian.. vemente in senso opposto le Cantoni .. a 561, le Veneziano da 275 a 274. le Can.. da 150 a 148. Invariate le Bergam.. 313 e le Tessuti Stampati a 388.

Le Bernasconi guadagnano una lira .. Le Terni da 2740 diminuirono .. aumentarono a 2757 e chiudono quasi .. variate a 2742.

Variano le Ferriere da 297 a 295, .. vona da 487 a 485 dopo un minimo d.. le Armstrong da 515 a 505 con un mini.. di 500, le Montecatini da 120 a 119.

Invariate le Metalli a 168 dopo un.. di aumento, le Tecnomasio a 35 e le C.. Meccaniche a 158. Le Breda migliora.. una lira a 367 e le Isotta volano d.. a 620.

Le Raffineria L. L. da 406 diminu.. 400 chiudono a 405; le Industria Z.. riquotano oggi 340; le Eridania da 14.. clinate a 1430 finiscono a 1450. Invari.. Zucchereria Nazionale a 210 e le Va.. a 130.

Diminuiscono le Birra da 176 a 166, .. stilleria da 211 a 207, le Richard da .. 403 dopo un minimo di 400 e le Italo-.. ricana da 493 a 491 con un minimo d..

Invariate le Molino A. It. a 350 dop.. rialzo a 355, le Pantanella a 91 e le .. Stabili Roma a 310.

Le Carburo tra un minimo di 1340 e.. massimo di 1360, guadagnano cinque .. a 1355.

Cambi quasi invariati, eccetto il .. Londra in aumento da 25,15 a 25,17. Fr.. da 100,12 a 100,10. Svizzera da 99,90 a .. Germania da 123 a 122,97.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *pro..*
Staffieri Paolo, *gerente responsabi..*

La moglie Giulia Negri, le figlie Ermin.. Amalia coi parenti tutti annunciano col .. simo strazio la morte repentina del loro .. tissimo

BERTAZZOLI D. LUIGI Chimi..

d'anni 61

avvenuta il giorno 21 alle 2 1/2 ant.

I funebri avranno luogo il giorno 2.. ore 10 partendo dalla casa in Corso .. Ayres per la Parrocchia del Redentore, .. Cimitero Monumentale.

UNA PRECE.

Dentizione Senza Dolore!

Si può arrivare a tale felice risultato anche trattandosi di bambini gracili il cui sviluppo osseo sia molto deficiente. Le mamme considerano con apprensione tale periodo; si rassicurino; il dolore che produce l'uscita dei denti può essere completamente eliminato come pure gli altri disturbi viscerali che per riflesso la dentizione produce. La dimostrazione di quanto sopra è chiaramente esposta nella lettera che segue:

Venezia, 14 Dicembre ..

"A quindici mesi d'età la mia bambina era anemica e soffriva di gravi disturbi viscerali dall'uscita dei denti. Ogni dente no le procurava .. grandi sofferenze e un'inarrestabile .. quale la lasciava abbattuta e priva di forze. .. alla cura della Emulsione Scott, ebbi il piacere .. rimettersi gradatamente, ripigliare il colore .. la vivacità. La dentizione si è completata .. minimo dolore e senza turbare le funzioni .. stinali che si mantennero sempre, dall'inizio .. regolarissime." Elvira Cedin, Calle Lunga S. Caterina 5006, Venezia.

Questa lettera non lascia alcun dubbio sul rimedio da adottare. Nella dentizione la **Emulsione Scott** è indispensabile; essa ha effetti e proprietà così spiccate, che basta provarla per adottarla. La Emulsione Scott è olio di fegato di merluzzo e ipofosfiti di calce e soda. Con essa si forniscono all'organismo, in una forma eminentemente assimilabile, i sali minerali necessari alla formazione di bei denti bianchi e forti. La Emulsione Scott è l'unica nel suo genere, perchè è la sola preparata col processo scientifico Scott sanzionato da trent'anni di pratica e costante miglioramento. La purezza dei suoi ingredienti e la perfezione del processo di emulsionatura garantiscono gli effetti che sono **sempre stabili e sicuri**. La marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) è il contrassegno di riconoscimento.

La succursale in Italia della casa produttrice spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd. Venezia, 12, Milano.

VIAGGIATORE

conoscitore articolo, ben introdotto, clientela .. talia cercasi dalla Ditta L. Giannoni e C. .. articoli casalinghi, Milano, Via Melzo, 7. .. presentare offerte senza avere le qualità ..

LONIGO — Antica FIERA DI CAVALLI

dal 23 al 28 Marzo 1906

Grande Fiera Bovini il ..

Stazio gratuito per Animali, .. missioni Militari. Ribassi ferroviari. Sp.. d'opera. Corse.

CKROOM POLISH
Il miglior lucido moderno per calzature (Della Compagnia SENEGAL, Milano)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei Mercati

La situazione granaria mondiale

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati esteri, segnarono tendenza a rialzo dappertutto, tranne a Budapest ove non si verificò nessun mutamento.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 9.878.500 ettolitri di cui 6.162.500 diretti per l'Inghilterra e 3.625.000 pel continente.

In Francia continua la mite temperatura, ma tuttavia la situazione dei nuovi raccolti in terra non desta apprensioni. In Austria-Ungheria il gelo non ha troppo danneggiato il raccolto.

Nella Rumenia la neve ha giovato ai campi, Nella Russia i seminati di primavera si presentano in complesso soddisfacenti. Le esportazioni di grano sono relativamente limitate e si ritiene che continueranno ad esserlo ancora per qualche tempo.

Dal 1.° agosto 1905 al 6 corrente le esportazioni ammontano ad ettolitri 27.886.980 contro 33.094.000 nel medesimo periodo della precedente campagna.

In Italia i mercati della settimana decorsa si mostrarono molto calmi.

I grani furono abbondantemente offerti, ma i compratori si mantennero generalmente riservati.

Le quotazioni rimasero invariate oscillando fra le L. 26 e 27.50 al quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 20. — Bestiame grosso. — E' continuato nell'ottava decorsa l'animazione degli affari e l'abbondante concorso di bestiame sui nostri mercati locali. —

Ciò si spiega pel fatto che andiamo attraversando un periodo di macellazione intensa, richiesta dall'elevatissimo consumo attuale di alimenti carnei.

Ecco perchè, malgrado la grande quantità di merce disponibile, i prezzi mantengono sempre una certa fermezza e non permettono ai macellai compratori di usufruire di notevoli facilitazioni.

Lunedì eranvi in vendita 360 buoi, 520 vacche e 60 tori. Mentre nei primi si avevano qualità generalmente soddisfacenti ed in ottimo stato di nutrizione, nelle soriane era lamentata la mancanza quasi assoluta di capi scelti poichè la maggior parte del contingente disponibile era rappresentata da vacche di scarto magre di età avanzata e tutt'altro che promettenti per la produzione della carne. Ciononostante i prezzi riuscirono piuttosto sostenuti per cui il listino ufficiale ha confermato le precedenti quotazioni; nei buoi invece l'offerta fu più insistente ed i corsi relativi segnarono la diminuzione di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 4 a peso morto per la prima qualità e L. 1 al quintale a peso vivo e L. 2 a peso morto per la seconda.

Il mercato di venerdì fu aperto con 96 buoi 270 vacche e 26 tori, tutti venduti a prezzi generalmente invariati per cui il listino ufficiale non segnò alcuna rimanenza nè la minima modificazione nei corsi.

Vitelli. — Abbiamo finalmente avuto una ottava che chiuse con un discreto ribasso nei prezzi dei vitelli da macello. Stante la discreta abbondanza del quantitativo disponibile sui mercati di martedì e venerdì (1300 vitelli complessivamente) le quotazioni diminuirono di L. 2 al quintale a peso vivo e L. 3 a peso morto per entrambe le qualità nella prima riunione e di L. 2 a peso vivo e L. 3 al quintale di peso netto pure per tutte e due le qualità per la seconda. Si ebbe perciò un ribasso complessivo sui prezzi di chiusura dell'ottava precedente di L. 4 al quintale a peso vivo e L. 6 a peso morto, ribasso però che non è stato sufficiente a pareggiare i corsi odierni con quelli dell'anno scorso in questi giorni che erano ancora inferiori di una cifra non indifferente. Si avrebbe quindi ancor bisogno di ulteriori diminuzioni per le quali però anche i nostri macellai nutrono ben poche speranze.

Al contrario dei vitelli maturi quelli d'allevamento nell'ottava si mantennero piuttosto ricercati e scarsi per modo che i prezzi relativi furono molto sostenuti.

Suini.

Milano. — Finalmente sabato, dopo 62 giorni da che i prezzi dei suini non subivano variazioni di sorta, venne proclamato un ribasso di L. 5 al quintale.

Ed invero i salumieri da lunga pezza lo sospiravano, e non a torto, perchè, pur considerando che i generi necessari all'ingrassamento dei suini in questi ultimi tempi hanno raggiunto, per elevatezza di prezzo, limiti non indifferenti, non è men vero, però, che la merce sulla nostra piazza è abbondante pel concorso degli animali che ci pervengono dall'Emilia e dal Mantovano.

Ora siamo d'avviso che in base alle quotazioni testè stabilitesi si continuerà per lunga pezza, a meno che le condizioni meteorologiche si mostrino sfavorevoli alla conservazione delle carni, con pioggia od umidità prolungata, nel qual caso andremo con ogni probabilità incontro a novelli ribassi.

Sulla nostra piazza vigono frattanto i seguenti prezzi:

Suini grassi L. 120 al quintale a peso morto fuori dazio, suini magroni da L. 100 a 105 al quintale, suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Nello scorso anno 1905 il prezzo massimo dei suini grassi (L. 130 al quintale) si raggiunse nel periodo dal 7 ottobre al 17 novembre, il minimo (L. 110 al quintale) nel periodo dall'8 luglio all'11agosto.

Salumi e grassine.

Milano. — L'andamento dei salumi e delle grassine procede invariato, nonstante il ribasso verificatosi sabato nel prezzo dei suini.

La lavorazione delle carni procede ancora sufficientemente animata e abbastanza attive sono pure le contrattazioni in strutto nostrano.

Pei lardi invece abbiamo la solita calma, con tendenza al ribasso causa gli abbondanti stocks di merce disponibile.

Strutti e lardi del resto, potrebbero essere improntati ad una movimentazione di gran lunga maggiore, se non si avesse la concorrenza della merce americana che, confezionata in modo inferiore alla nostrana, pure trova mezzo di insinuarsi sui nostri mercati a detrimento di generi che per qualità nulla hanno ad invidiare.

Ecco i prrzzi correnti per quintale:

Lardo vernengo L. 140 a 145, idem maturo (bianco) 135 a 140, idem fresco sotto sale 125 a 130, idem bolognese 120 a 125, idem parmigiano vecchio 120 a 125, idem americano 120 a 125, pancetta nostrana appesa 135 a 140, idem sotto sale 120 a 125, idem parmigiana 115 a 120, strutto americano 95 a 100, idem nostrano prima qualità 85 a 90, idem nostrano seconda qualità 70 a 75, sugna fresca 105 a 110, cresponi prima qualità 260 a 270, sotto cresponi 245 a 260, filsette nuove 235 a 245, salame brianzolo 255 a 265, prosciutto vecchio 275 a 280, idem nuovo 250 a 260.

Materie grasse ed alcaline.

Milano. — Prezzi correnti:

Grasso d'ossa Inglese I all'acqua 53.— a —, id. id. bruno ch. da —.— a —.—. cif. Genova.

Oleina Saponificazione, secondo la qualità, da 54,— a 55,—, vagone Milano; olio ricino II press. da 70. a —.—, id. Cocco Ceylan I bianco 70.—, id. id. Coprah 68.—, id. id. Cochin 72.—, id. Palma Lagos vero fusti cif. Genova 69 a —, id. id. uso a —.—, id. id. Benin I a 68.—, id. id. Lagos speciale a —.—, raff. barili —.—, id. verde al solfuro (vag. Milano) sec. proven, da 52.— a —.—, cif. Genova. Carbonato soda inglese 98° in sacchi cif. Milano 14.20.

Ecco i prezzi per Colofonia:

Marca G D a 23.— a —.—, id. E a 23.75 a —.—, id. F a 24.50 a —.—, id. G a 24.75 a —.—, id. H a 25.25 a —.—, id. W W a 28.50 a —.— vagone completo Milano.

Pollame.

Milano. — Sui mercati del pollame ha incominciato a delinearsi da un paio di settimane una calma punto lusinghiera. Le contrattazioni si succedono poco numerose e riguardanti quantitativi di nessuna entità.

La merce sulla piazza invero non manca, mentre è la richiesta che fa difetto.

Il primo mercato nella settimana testè decorsa segnò un lieve ribasso nei prezzidei capponi e delle galline grosse e mezzane; nel secondo mercato invece le quotazioni non subirono alcuna variazione.

Riteniamo che la calma attuale abbia a perdurare ancora qualche po' di tempo.

Uova.

Milano. — Le uova nella settimana ora trascorsa furono oggetto di limitate contrattazioni.

Fu appunto la mancanza o quasi di richieste che provocò novelli ribassi sui prezzi, ribassi assai sensibili e precisamente nelle seguenti proporzioni: le uova di prima qualità diminuirono complessivamente in entrambi i mercati di cent. 11 a 13 alla dozzina, quelle di seconda di cent. 11 a 12 e quelle di terza di cent. 6.

Siamo d'avviso che la poca attività spiegata dai mercati non accennerà per qualche po' di tempo a mutare in meglio.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — La settimana testè decorsa segnò un ribasso nel prezzo del burro di centesimi 5, verificatosi nel mercato di martedì, cosicchè la quotazione ora vigente è di L. 2.45 al chilogramma.

Domanda ed offerta si controbilanciano, perciò nulla si potrebbe eccepire su detto prezzo, il quale, secondo noi, corrisponde al valore reale della merce; ma qualora si voglia prendere in considerazione l'ordine del giorno approvato il 13 corr. dagli agricoltori-produttori di latte, riuniti al Comizio agrario, affermante il diritto di un aumento sul prezzo del latte da San Gorgio (24 aprile) in avanti, non nascondiamo che anzichè un ribasso sul prezzo del burro, ci aspettavamo sin d'ora un tenue rialzo.

Sembra però, a proposito del progettato aumento del latte, che i nostri lattivendoli non siano punto propensi a subire l'imposizione, tanto è vero che sabato si riunirono nel salone della Federazione Esercenti per opporsi al minacciato rialzo.

Che avverrà? L'esito di questa alzata di scudi di entrambe le parti contraenti finora è una *x* incognita; certo è che anche il burro, di questa lotta risentirà le sue conseguenze.

E così sulle eventuali variazioni, alle quali potrà andar soggetto, non possiamo fare pronostici.

Formaggi.

Milano. — La ricerca dei formaggi grana e reggiano è sempre oltremodo limitata per non dire ridotta quasi a nulla, le qualità scelte poi sono ancor più trascurate, nè vi ha per ora tendenza a richiesta maggiore.

Per contro sono ricercate le qualità fresche o quasi dei Gorgonzola, degli stracchini quadri, degli Emmenthals, dei margarinati, ecc., i cui prezzi si mantengono ancora elevati ed accennano a salire ancora.

Certo è che dopo la minaccia dei produttori lattai di aumentare nel prossimo aprile il prezzo del latte, per l'aumentato costo di produzione, avremo anche un rialzo nei prezzi dei formaggi, il quale si farà certo sentire in anticipazione dell'epoca summenzionata.

Ecco i prezzi correnti per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 150 a 160, vernengo vecchio 110 a 120, maggengo nuovo 90 a 100, Reggiano stravecchione scelto 220 a 230, id. stravecchio scelto 210 a 220, id. vecchio scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1a qual. 140 a 150, id. id. 2a qual. 120 a 130, id. id. 3a qual. 100 a 110, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz naoion. stravecchio 170 a 180, Id. svizzero strav 210 a 220, formaggio di latteria margarinato stagionato 75 a 85, id. id. nuovo 65 a 70.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Oli e semi oleosi.

Genova. — Oli d'oliva. — Continuarono in questa settimana gli arrivi d'oli nuovi dalle provincie meridionali, Toscana, Sardegna e Tunisia e Romagna; bene attive sono sempre le domande per l'esportazione, più forti ed anche quelle pel locale consumo.

Riviera di Ponente sopraffini L. 135 a 150,— mangiabili e mezzo fini 115,— a 125 secondo il merito; Bari extra da 115 a 130, fino da 110 a 125, Bitonto extra da 120 a —, Molfetta da 110 a 115; Sicilia fino da 120 a —, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da 80 a 95, secondo il merito; comune da — a —. Calabria comune da 80 a 85, fino da —. Sardegna sopraffino da 135 a 150, mangiabile da 95 a 100, fino — a —, Toscana fino da 130 a 150, com. da 100 a 120. Abruzzi da 110 a 115, Romagna da 100 a 110, cime verdi da 70 a 75, al solfuro da 45 a 50, da ardere gialli lampanti da 75 a 80, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 76.50 a 77, Tortosa fino da 100 a 110, Tunisia 90 a 105, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi in aumento.

Quotasi per imbarco gennaio-marzo: Americano prime marche Summer fr. 55, Winter 58 al Ql. c. n. s.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qnalità nazionale a prezzi fermi.

Sesame extra nazionale L. 105, sopraffino 103 fino 100 il Ql. consegnato qui.

Olio di cocco. - Mercato attivo, prezzi sost. Uso Marsiglia fr. 72,—, I bianco 73,—, Cochin bianco neve 74.— il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di lino. — Mercato calmo a prezzi in aumento. Quotasi:

Crudo L. 71,— cotto 73,— il Ql. cons. qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr.oro 68.— il Ql. schiavo dazio.

Semi oleosi. — Prezzi in aumento e con qualche maggior richiesta per l'interno.

Imbarco genn.-febb. Semelino Bombay bruno fr.oro 30.— a —.—, misto 25 0[0, 30.50 a —.— Catania a 36, Siracusa a 35, Trapani a 33,—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a —.—, gr. grossa —.—, giallo Cawnpore —.— seme ricino Bombay a 27.50, seme sesame Jaffa 41.— a —.—, Smirne 42.— a —.—, Bombay bianco col 15 0[0 da 33.— a 33.50, col 25 0[0 32.50; 50 0[0 altri colori da 30.50 a 31.—. giallo Hinghinghat a —.—, China giallo a —.—, al quint. d. n. s.

Prodotti chimici inglesi.

Genova. — Il ribasso sensibile nel rame ha influito sul solfato di rame che è oggi meno sostenuto, con venditori specie nella seconda mano, a prezzi inferiori dei precedenti, ciò che permise un lavoro più attivo, sia per il pronto che per quello a consegna. Ben sostenute ed in buona domanda le sode. Quotiamo:

Carbonato di soda ammoniacale 58° in sacchi L. 11.75, cloruro di calce Gaskell in fusti legno duro 13.—, clorato di potassa in barili di 50 kg. 77.—, solfato di rame I qual. 61.—, di ferro 6.50 carbon. ammoniaca 78.25, minio rosso L B e C 45.—, prussiato di potassa giallo —.—, bieromato di potassa 75.—, id. di soda 57.—, soda caustica bianca 60[62 22.25, id. 70[72 24.75, id. 76[77 26.60, allume di rocca in pezzi 14.50, id. polvere 15.25, silicato di soda Gossage 140° T nera 11.50, id. 75° 9.50, potassa caustica Montreal —.—, bicarbonato di soda 1[2 luna barili di 50 kg. 19.—, borace raffinato in pezzi 35.—, in polvere 36.—, solfato d'ammon. 24 0[0 buon grigio 34.—, sale ammoniaca 1a qual. 108.—, 2a 103.—. Magnesia calcinata Pattison in flacons da 1 lib. 1,25, in latte 1 lib. 1.10.

Tutto per 100 kg., c. n. s. Genova spese doganali e messa al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

Materie fertilizzanti.

Piacenza. — (Rapporto settimanale della Federazione Italiana dei Consorzi agrari).

Perfosfato minerale. — I prezzi restano invariati ai prezzi già detti di 31 e 32 centesimi per unità franco partenza.

Scorie Thomas. — La domanda del consumo di primavera è poco sentita perchè evidentemente è rimasta della merce invenduta all'interno.

Questo non può rallegrare quegli importatori che ,come già detto, hanno da pensare al collocamento di rimanenze non indifferenti le quali, se così continuano le cose, sarà loro giuoco forza tenere nei magazzini sino al prossimo autunno.

Nitrato di soda: — Il mercato estero conserva intonazione di fermezza. Sul mercato italiano vi è disordine di prezzi. Si dice che la statistica sia pesante.

Nulla si può dire però di preciso al riguardo, ma è prevedibile che se così sono le cose, gli importatori avranno l'interesse di limitare l'importazione dirigendo altrove i carichi ad ordine.

E' noto anche che due carichi partiti dal Chilì direttamente per le nostre coste hanno subito avaria per la qual cosa sarebbe accertata la loro mancata venuta sul mercato italiano.

Zolfi e solfati.

Piacenza. — Solfato di rame. — Il mercato non smentisce la sua fermezza. Le quotazioni del nazionale restano sulle L. 59 a 60 franco vagone fabbriche netto: l'inglese primario si quota a fr. 62,50 e 63 cif. Mediterraneo sconto 1 1[2 0[0 solito aumento di cent. 50 per porti dell'Adriatico.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell' Appennino toscano —,— a 4,50, id. cerro —,— a 5,—, id. da camino —,— a 4,80, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

In quanto ai carboni, si prosegue a grandi passi sulla via dell'aumento pel fatto che all'origine si ha un rialzo e nei carboni e nei noli.

Ecco i prezzi correnti:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff di marca	—,—	—,—	—,—	—,—
Cardiff primario	31,50	—,—	31,50	—,—
Cardiff secondario	30,50	—,—	30,50	—,—
Newport	29,50	30,—	—,—	—,—
Newcastle	26,—	26,50	26,—	26,50
Bestell	25,50	26,—	25,50	26,—
Newpelton	26,—	26,50	26,—	26,50
Mattonelle 1. qual.	31,—	32,—	31,—	32,—

Genova. — Continua l'aumento nel prezzo delle varie qualità di carbon fossile, di cui le più colpite sono quelle da gas e di Cardiff. Persiste pure la crisi dei vagoni distribuiti in modo assolutamente inadeguato alle esigenze del momento,

La richiesta dall'interno è pressantissima senza che dalla nostra piazza possa darsi completa evasione agli ordini. Quotiamo:

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 26,— a 27.— Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Hebburn e qualità corrispondenti da 25.50 a 26.— Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth 26.— a 27.—, Scozia Best Hamilton Ell. 26.— a 26.50, Splint, 26.— a 27.—, Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyre 24.— a 25,—, Liverpool Rushy Park 27.— a 28,— Best Stafforosdire —.— a —.—, buone qual. —.— a —.—, Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, 34.— a 35,— Cardiff bnone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 33.— a 34.— Newport primissime qualità ceme: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley, 33.— a 34.—, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery —.—, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 32.— a 32.50, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland 28.— a 30.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 45.— a 46.— Nazion. vagone Savona) 38.— a 40, da gas per cucina e riscaldamento 39,— a 40.—, Antracite minuta 14.— a 14.50 pisello 33.— a 34.—, Cobles 41.— a 42.—, Rubbly Culm 22.— a 23.— grossa a 35.— a 36,—, Terra refrattaria inglese 40.— a 45.— la tonnellata sul vagone, Mattoni refrattari ingl, E. M. 130 a 135 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

QUOTAZIOINI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 20 Gennaio 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,16 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,22, Fully good Comra 4 15[16, id. id. Bengala 3 —.

Prezzi c. l. f. Genova-Venezia:

Makò brown good genn.-febb. Fr. 92,— per kg. 50, id. fair genn.-feb. 69,— per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0[0 30 giorni: (in lire italiane)

		N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India	I	12	1.74 a 1,79	8,10 a 8,35
» » »	II	12	1,64 » 1,69	7,65 » 7,85
» » America	I	16	2,15 » 2,20	9,90 » 10,15
» » »	II	16	2,12 » 2,17	9,75 » 10,—
» » »	I	24	2,31 » 2,36	10,75 » 11,—
» » »	II	24	2,28 » 2,33	10,60 » 10,85
» » »	I	22	2,37 » 2,42	11,05 » 11,30
Water »	I	34	2,61 » 2,66	12,15 » 12,40
» »	I	38	2,67 » 2,72	12,45 » 12,70
Trame »	I	44	2,61 » 2,66	12,15 » 12,40

Ritorti 12 q. I India 2 capi L. 8,85 a 9,10 pacco
» 24 » I Amer. 2 » » 11,50 » 11,75 »
» 32 I » 2 » » 12,05 » 12,30 »
» 40 I » 2 » » 12,85 » 13,10 »

SETE.

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano 20 Gennaio 1906.

Sete ital. — Media dei prezzi.

	Tit. leg.	Class.	1a qual. subl.	2a qual. b. corr.	3a qual. buon. c.
Greggie	8[9	— —	— —	45 —	— —
	8[10	— —	46 —	— —	44 —
	9[10	— —	45 50	45 —	— —
	9[11	— —	45 —	44 —	— —
	10[11	— —	45 —	44 —	— —
	10[12	— —	44 50	44 —	— —
	11[12	45 75	44 50	43 50	— —
	11[13	— —	43 50	42 —	— —
	12[13	45 —	— —	— —	— —
	12[14	— —	44 —	— —	— —
	13[15	45 —	— —	42 50	— —
	14[16	— —	43 25	— —	— —
	15[17	— —	— —	— —	— —
	16[18	— —	— —	— —	— —
	17[19	— —	51 50	— —	— —
	18[20	— —	51 —	— —	— —
Organz. stratilati	19[21	— —	— —	— —	— —
	20[22	— —	49 —	— —	— —
	21[23	— —	— —	— —	— —
	22[24	— —	— —	— —	— —
	24[26	— —	47 —	— —	— —
	26[28	— —	— —	— —	43 —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1a qual. da	1a qual. a	2a qual. da	2a qual. a	3a qual. da	3a qual. a
Italia L.	10.50	10,30	10,25	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bulg.-Seria Fr.oro			10,35	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Salonic.-Adrian. »			10,50	10,50	-,—	-,—	-,—	-,—
Grecia. . . . . »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro . . . »			10,50	10,40	10,20	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turchestan (1). »			-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli Fr.oro			10,55	10,35	-,—	-,—	-,—	-,—
Brussa . . . . . »								
Caucaso-Persia. »			10,15	10,—	9,75	-,—	-,—	-,—
Turchestan (1). »			10,25	10,15	-,—	-,—	-,—	-,—

(1) Tolloranza del 25 0[0 di seconda scelta.

Cascami.

		da	a
Strazza	Chinese	8,25	8,—
	Nostrana Giapp. e Canton	6,40	-,—
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	6,75	6,70
	Classica	6,75	6,60
	1a Qualità	6,50	6,40
	2a »	6,—	5,80
	Scarti	5,50	4,25
Doppi in grana	Gialli 1a qual.	4,30	-,—
	Gialli 2a qual.	4,10	-,—
	Scarti	2,80	-,—
Bozzoli tarmati		3,20	-,—
Bozzoli farfall.	1a Qualità	5,30	-,—
	2a »	-,—	-,—
Gallettame	1a Qualità	2,30	2,20
	2a »	-,—	-,—
Recotti	1a »	1,50	1,30
	2a »	-,—	-,—

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano).*

Domanda. — Saprebbe indicarmi un mezzo per disinfettare le cantine?

Risposta al signor O. T., Lucca. — Abbruci dello zolfo in proporzione di gr. 3-4 ogni 100 mc. una volta al mese, oppure ricorra alla formalina del commercio (500 grammi diluiti in 30 litri d'acqua), e a mezzo di una pompa spruzzi colla soluzione tutta la cantina, i vasi vinari, gli attrezzi. Chiude poi l'ambiente per un paio di giorni, indi gli dà aria. La detta proporzione è sufficiente per circa 100 mc. di ambiente.

Domanda. — Le vinaccie a quali usi servono? Che uso è preferibile farne?

Risposta al signor D. N., Faenza. — Le vinaccie si possono utilizzare per cavarne l'alcool e cremortartaro colla distillazione; come concime, come mangime pel bestiame e come combustibile.

L'utilizzazione più conveniente è quella di usarle come concime.

Volendole somministrare al bestiame, è necessario separarne i vinacciuoli perchè questi non vengono digeriti, e mescolarle con altri alimenti.

Domanda. — E' bene mescolare l'olio vergine a quello che si ottiene dalle ultime strette del torchio?

Risposta al signor B. G., Bari. — Non è certo buona pratica la suddetta mescolanza, pel fatto che l'olio ricavato dalle ultime torchiature essendo molto denso e piuttosto morchioso nuoce all'olio vergine col quale si mescola.

Domanda. — Vuolsi che quando in certe giornate d'inverno si mostra qualche raggio di sole, questo rechi disturbo alle api negli alveari. E' vero?

Risposta al signor O. D., Lucca. — Trattasi di una diceria e nulla più; intendo dire che è vano timore il credere che ogni occhiata di sole nel cuore dell'inverno basti a mettere in subbuglio le api aggruppate.

Domanda. — E' vero che lo zucchero somministrato in debite proporzioni ai maiali ed ai bovini, ne favorisce l'ingrassamento?

Risposta al signor M. P., Pisa. — Furono fatti esperimenti in proposito ed è infatti emerso che lo zucchero somministrato in debite proporzioni, introdotto nella razione alimentare giornaliera, favorisce in poco tempo l'ingrassamento dei bovini e dei suini.

Domanda. — Come posso distruggere delle lumache che mi danneggiano le colture nell'orto?

Risposta al signor A. T., Roma. — Ho già insegnato diversi mezzi di distruzione; ne aggiungo un altro: sparga in sulla sera attorno alle piante danneggiate della polvere di carburo di calcio, il quale farà immediatamente morire le lumache che vi passeranno sopra.

Domanda. — Il sal marino fa bene ai cavalli, ai buoi, ai suini e alle pecore?

In caso affermativo in che quantitativo si deve somministrare?

Risposta al signor B. G., Gallarate. — E' fuor di dubbio che il sal marino somministrato agli animali in debite proporzioni fa oltremodo bene sotto diversi punti di vista che mi astengo dall'enumerare per mancanza di spazio.

Il quantitativo poi da adoperare dipende dall'età e dalla grandezza degli animali, dal loro stato di nutrizione e di salute, dalle stagioni e dalla qualità degli alimenti ai quali va unito.

Secondo il Settegast, ad animali in condizioni ordinarie si dovrebbero somministrare le seguenti dosi: per un cavallo da gr. 7 a 15, per un bovino da gr. 15 a 30, per una vacca lattifera da gr. 30 a 45, per un suino da gr. 4 a 8, per un ovino da gr. 4 a 8.

Si abbia l'avvertenza di non eccedere nella somministrazione per evitare inconvenienti.

Domanda. — Reca maggior danno alla salute il fumare sigari o sigarette?

Risposta al signor V. T., Parma. — Il vizio del fumare si dovrebbe combattere energicamente; non potendo, si cerchi di attenuarne i danni che arreca al fisico preferendo gli sigari alla pipa ed alle sigarette, le quali ultime sono più dannose di tutte.

Domanda. — Un po' d'aria fredda in cantina in questa stagione, può recare danno al vino?

Risposta al signor G. O., Milano. — Un po' d'aria fredda, se bene regolata, non può far male in cantina, purchè questa contenga vini sani e dell'annata, anzi detta aria favorirà la precipitazione delle materie albuminoidi e renderà il vino più limpido pel prossimo travaso di marzo.

Non fa bisogno aggiunga che si dovrà cercare ogni mezzo per allontanare dalla cantina l'umidità.

Domanda. — Le botti dopo essere state ben pulite, devono stare ermeticamente chiuse o si devono tenere collo sportello ed il cocchiume aperti?

Risposta al signor A. D., Nizza. — Le botti collo sportello ed il cocchiume aperti, anche se ben pulite, potranno con facilità prendere la muffa o il cosidetto secchino.

Perciò dopo un'accurata pulitura fatta secondo le norme già da me più volte insegnate, sarà bene bruciarvi dentro dello zolfo o qualche miccia zolfata, poi chiudere la botte e rinnovare, se del caso, la solforazione ogni mese se i recipienti devono stare molto tempo senza essere adoperati.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale », *Milano.)*

Risposta al signor B. C., Padova. — Già abbiamo spiegato come scopo di questa rubrica sia di dare un parere concreto, con indirizzo pratico, o di richiamare una mozione di legge, o un incontestato principio di diritto in una questione semplice che non richiede nè lungo studio nè esame di documenti.

Avviene che molti ci interrogano sopra questioni di servitù, diritti di acque, od altre, per le quali non basta la semplice informativa e che sono evidentemente *controverse* e cioè che una soluzione sarà più o meno fondata di un'altra, ma non è possibile dare una soluzione che ne escluda atre.

E così l'abbonato non ha alcun giovamento dalla nostra risposta e noi consumiamo tempo e spazio ritardando le risposte a quegli abbonati che dalle medesime, anche per la loro urgenza, ponno avere vantaggio.

Ciò premesso, al vostro quesito rispondiamo che della vostra causa per una questione di diritto di acqua si capisce questo solo: che passeranno molti anni prima che la causa sia finita e che vi costerà molto di più di quella ora di acqua che reclamate in più nella notte di San Giovanni.

Risposta al signor G. R., Bologna, e ad altri. — Si prega di ripetere la domanda unendo la *fascetta* di abbonamento.

Risposta al signor G. A., Portoraltravaglia. Avete in massima diritto di far valere giudizialmente le vostre ragioni per la cattiva qualità del vino: però, avendo già pagato metà dell'importo, è più conveniente di transigere.

Risposta al signor G. S., Castano. — Gli appaltatori del dazio comunale non possono essere consiglieri comunali. Questa è l'opinione prevalente.

Risposta al signor C. F., Cilavegna. — Abbiamo già risposto pochi giorni or sono alla stessa domanda fattaci da parecchi esercenti. Viene tassata anche la merce rimasta invenduta alla scadenza dell'appalto daziario.

Risposta al signor L. G., Lecco. — L'agenzia delle tasse non è tenuta ad accertare l'imponibile sulle cifre esposte nei contratti.

Risposta al signor F. C., Città. — Avete firmato una domanda di associazione ed ora ci chiedete se potete rifiutarvi a firmare la polizza. E' chiaro che non conoscendo noi il tenore della domanda che avete firmato non possiamo dirvi quali impegni avete assunto.

Risposta al signor D. A., Pavia. — Non è una domanda di carattere legale. Tuttavia vi possiamo rispondere che per avere il diploma di ragioniere non c'è altro sistema che dare e superare l'esame prescritto.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE meccanico in ferri di trancia e stampi qualunque genere di minuteria metallica. Daverio 2000 fermo posta Milano. 2640

SARTA cerca lavoro in casa e presso famiglie. Scrivere Bonizzi, Vettabia 3. 3110

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONO e onesto giovane diciassettenne desidera trovare seria occupazione come commesso azienda industriale oppure negozio. Scrivere Campagnani, viale Vittoria, 34, Milano. 2978

PRATICISSIMO serio contabile banca, commercio, calligrafo, disponibile. Giovanni Ferraguti, Bologna. 3080

TENGO e riordino amministrazioni, redigo inventari, bilanci. — Rini, viale Romana 76. 2762

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

BUON impiego offresi a giovane serio di buona volontà presso importante Ditta di Milano. Occorre discreta calligrafia ed una certa istruzione. Impiego stabile. Accettansi offerte soltanto da persone di ineccepibile moralità, con buone referenze e di discreta presenza. — Offerte a cassetta 142 E presso Haasenstein e Vogler. Milano. 2710

CARROZZERIA Castagna via Montevideo 19 fa richiesta di abili operai scoccai, fabbri da banco, sellai da carrozza, verniciatori buone paghe. 2265

CASA di spedizioni cerca abile impiegato con cauzione abilitato lavoro dogana Milano. Scrivere Cassetta 79 E Haassenstein e Vogler, Milano. 2359

CASA primaria confezioni ingrosso cerca distinta signorina buona famiglia con personale mannequin 46. Via Gioberti 3. 3062

CATENISTE operaie cercansi. — Valera, via Piatti 4. 2888

CERCANSI giovani operai piccola meccanica media capacità. Via Solferino 36. 2992

CERCANSI viaggiatori e piazzisti per Milano o fuori. Stipendio L. 100 mensile condizionato, e provvigione sugli affari. Rivolgersi Ditta La Comodità, corso Garibaldi 89, Milano, dalle 9 alle 11 ant. 2414

CERCANSI ragazze per lavori di campionario. Piazza S, Eufemia 10. 3146

CERCASI da Stamperia italiana, tessuti cotoni fornita di quattro macchine a stampare Chimico colorista, preferibilmente che abbia lavorato in stamperie italiane. Offerte dettagliate alla Ditta Gaetano Ainis Messina. 3140

CERCO abile lavorante per cornici capace provvedersi ferri occorrenti. Rivolgersi Segheria Curotto, Barzonasca. 2968

CERCO signorine disposte viaggiare per smercio arredi casalinghi. Stipendio mensile L. 125 e provvigione. Esigesi referenze. Scrivere De Piccoli, corso Garibaldi 89, oppure presentarsi dalle 2 alle 4 pom. 2816

DATTILOGRAFI giovani possibilmente pratici macchina Williams ricercansi da importante Stabilimento della Città. Offrirsi indicando pretese referenze. Scrivere cassetta 67 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2305

DISEGNATORI meccanici abili copisti ricerca Stabilimento meccanico in provincia. Indirizzare offerte e referenze H 476 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 476

DOMESTICA, cuoca, cameriera ineccepibili referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 3148

FONDITORI e tornitori. Cercansi tornitori a mano, fonditori metalli, animisti. Ing. Parona posta. 3092

GIOVINETTO fattorino studio tecnico cercasi subito. — Foro Bonaparte, 56, oro 14. 2457

IMPORTANTE ditta cerca personale praticissimo dell' aspaggio, impaccatura filati cotoni greggi e colorati e della confezionatura di filati in gomitoli per direzione di questi reparti. Offerte 23 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2069

IMPORTANTE Stabilimento Enologico cerca viaggiatore pratico, bene introdotto clientela Piemonte, Lombardia, Veneto Ligurie. Scrivere indicando referenze e pretese: O. 1227 Haasenstein e Vogler, Roma. 2491

IMPORTANTE Società Anonima industriale in Milano cerca direttore amministrativo con cauzione. Scrivere Cassetta 100 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2500

INCISORE metalli, abilissimo punzonare, cercasi. Presentarsi Mazzini 7. 2774

MECCANICO precisione strumentista finito trova favorevole occupazione presso Officina St. Ugo, Genova. 2469

STABILIMENTO industriale della Sardegna ricerca d'urgenza provetto meccanico elettricista capace di condurre anche motori a gas povero. Inutile concorrere senza le più serie referenze. Presentare offerte e pretese a D. P. 7 fermo posta Milano. 2896

TORNITORE in ferro abilissimo e serio, per meccanica fina e di precisione, cercasi. Rovere, costruzioni elettriche, Biasca, Canton Ticino. 2487

URGENTE ricerca fattorino, buono anche bicicletta. Baroni, S. Margherita 7. 3188

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORA cerca camera vuota presso rispettabile famiglia. Collegio Savoia - Sesto S. Giovanni. 2503

VEDOVA distinta non affittacamere, offre camera, volendo pensione. Scrivere Australia 225 posta. 2501

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI condizioni vantaggiosissime, stipendio fisso, rappresentanti ogni piazza eccetto Milano, nuovissimo articolo americano, indispensabile in tutte le case. Silicon C. via Petrarca 22 A Milano. 3132

GIOVANE serio assumerebbe incarichi rappresentanze, reclames, per Como e dintorni. Scrivere Bonini, via Tavernola, Como. 3064

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 43346

QUALUNQUE privato può rappresentare primaria casa velocipedi. Scrivere cassetta 86 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2442

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica, Milano, via Coronetta. 146

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTEREBBESI villetta campagna in Lombardia con annesso terreno coltivabile che produca rendita. Preferisco posizione laghi e facilitazione pagamento 3 rate annuali. Offerte Americo Spinelli, Cesare Correnti 16, Milano. 2498

AFFITTARSI subito due locali uso magazzino sino 29 marzo. Chiossetto 11. 3158

CASA popolare modello, via Botta, angolo via Bergamo (viale Romana). Si affittano pel 29 marzo 1906 appartamentini da una, due, tre e quattro camere, tutti con acqua potabile e latrina propria. Bagni, doccie, lavanderia ed un giardino di 1000 mq. pei bambini in comune. Assicurazione incendi gratis. 2263

CERCASI, primi febbraio, uno o due locali, terreno o primo piano, uso studio, posizione centrale oppure pressi Stazione Nord. Offerte dettagliate, posta D. G. N. 2. 3096

DA VENDERE mq. 2000 terreno via Galileo Ferraris, Rivolgersi Bellavita Giuseppe, corso Como 16. 3082

GRANDE caseggiato d'affittare in un paesello sito nelle vicinanze di Lugano, con giardino, acqua potabile, cantina. Ottima occasione per soggiorno d'estate. Per informazioni, ecc. rivolgersi a L. 400 presso Haasenstein e Vogler, Lugano. — Inutile presentarsi senza ottime referenze. 2489

OCCASIONE. Affittansi o vendesi subito casa 90 locali, posizione centrale, adattatissima per Hôtel Meublé, buon reddito. Schiarimenti, Passarella, 7. 2632

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BICICLETTA ultimo modello cercasi, dettagli, prezzi. Brianzoni, Via Monforte, 48. 2300

CAUSA esposizione, sgombro locali, vendo vasellame grande e piccolo, mobiglio, pianoforte a coda, 2 biciclette nuove. Via Abbondio Sangiorgio 2. 3094

ORECCHINI solitaires acquisterei. Scrivere cassetta 103 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2523

ORGANO 10 ballabili valore 400 per 240. Fiaschetteria via Visconti 4. 3156

VENDESI ricca collezione minerali, oro, argento, rame, mercurio ecc. provenienti dalle Ande Chilene. Rivolgersi Professore Zunino, Savona. 2467

VENDO motore elettrico 1 cavallo Tornio inglese metri 1 1[2 trasmissioni L. 800. Dante, fermo posta 50 Milano. 2986

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CALZOLERIA avviata cedesi con mobilio e merce. Piazza Risorgimento - Luino. 2688

CEDEREBBESI per motivi di famiglia negozio generi alimentari ben avviato, posizione centrale. Scrivere Gabrio fermo posta Milano. 3060

CEDESI avviatissimo negozio merceria, posizione centrale. — Rivolgersi Ocirne, viale Vittoria 12. 3026

ESPOSIZIONE 1906. Cercasi socio-accomandante oppure socio-collaboratore con 12.000 Lire per primario ristorante, ottima posizione (Piazza d'Armi). Utile netto almeno 25,000 Lire. Impiego capitale garantito. — Scrivere cassetta 190 E Haasenstein e Vogler. 3012

IMPORTANTE ditta ramo specialità alimentari allargando la cerchia degli affari assumerebbe accomandante o correntista capitale 20 a 30 mila condizioni a convenirsi. Scrivere Cassetta 33 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 2137

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne (50.000 impiegate lucrosa azienda, più avvenire) con avvenente signorina, costumi illibati, buona massaia. Interlakenen, posta Domodossola. 2950

VENTICINQUENNE, bella presenza, laborioso, pratico commercio, sposerebbe signorina con dote onde impiantare per proprio conto. Serietà massima. Precisare dote e unire fotografia, I. L. 23 fermo posta Milano. 3120

300 cercasi prestito interesse convenirsi, restituzione rate mensili. Scrivere cassetta 208 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3162

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ACQUISTEREBBONSI dentiere vecchie. Presentarsi oppure scrivere sollecitamente, (terminandosi), Sant'Antonio, 2. 2194

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 2213

CEROTTO Bertelli (Arnikos), rimedio efficacissimo contro: dolori alle reni, al petto, sciatica, affanno, asma, dolori lombari prodotti dalla gravidanza. Innocuo. L'unico che procura una benefica sensazione di calore. Vendesi nelle Farmacie e Drogherie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Un cerotto L. 1.— più centesimi 15 se per posta; due cerotti L. 1.95, franchi di porto. Esigere il vero Cerotto Bertelli. 32

IMPIEGATI governativi e ferrovieri: cessioni, rinnovazioni quinto stipendi 5 0[0 scalare. Torroni, piazza Carmine 10, Milano. 3048

MUSICA liquidazione sconti straordinari, spedisconsi gratis catalogo. Luigi Sandron. Palermo. 2479

NEVRALGIE ribelli, artrite, gotta, guariti con nuovo metodo di cura non ancora commercio. Esito brillantissimo sicuro. — Informazioni scrivere cassetta 7 E Haasenstein e Vogler, Milano. 1941

PIANO piccolo per studiare Lire 55. Lire 2 al mese. Via Amedei 4, Foà. 3154

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobiltà, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

SPOSI. Occasione: camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. Viale Vittoria 45 (tram Monforte). 1329

TIPOGRAFI. Chiedete catalogo mobilio tipografico moderno, più volte premiato. Vianini e C., Milano. 392

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini, Via Ferraggio 11. 654

VENDESI in blocco a metà del costo, grande assortimento di stoffe e mercerie. - Dirigersi al Rag. Magni, via Gesù 12. 3142

VENDO mantelle, paletot, abiti ballo, passeggio per signora. Rivolgersi Guazzoni, Chiaravalle, 12. 2338

CIOCCOLATO & CACAO

Léman

GINEVRA Svizzera.

INFALLANTEMENTE

SARETE PRESERVATI,
SARETE GUARITI,
RADICALMENTE
da Mal di Gola, Raucedine, Corizza, Catarro, Influenza, Costipazione, Bronchite, Asma, Enfisema, ecc.

SE PRENDETE LE

PASTIGLIE VALDA

Questo rimedio nuovissimo, antisettico, a base di estratti maravigliosi, è quanto venne scoperto di meglio sino ad oggi.

Deposito Centrale: H. Canonno, farmacista, Parigi e presso ogni farmacia e drogheria del mondo.
Deposito per l'Italia: Zini Berni Biancardi & C.ie Corso Garibaldi, 83-85 Milano.

MALATTIE DELLE DONNE
D.r CHIAVENTONE, Specialista Ostetrico.
Via S. Radegonda, N. 10, Milano. — Ore 11 e ore 3

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA
LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO

Massime onorificenze Esposizioni Mondiali
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

Con 6 cilindri cera L. 11.—

Fonografo Principe
a silenzioso movimento d'orologeria.
Prezzo L. 6.75
Con 6 cilindri cera L. 11.—
Con 6 cilindri pasta dura . . » 14.—
Cilindri cera cad. » —.75
Cilindri pasta dura cadauno . . » 1.25
All'importo delle ordinazioni aggiungere L. 1.- per imballaggio.

GRAMMOFONI MARCA ANGELO
Dischi Celebrità Marca Angelo
TAMAGNO . . L. 21.—
MONARCH . . » 16.—
CONCERTO . . » 10.75
Dischi Comuni Marca Angelo
Monarch . . . L. 8.—
Concerto . . . » 5.30
Piccoli . . . » 2.95
Dischi Neophone in cartone di pasta speciale, infrangibili ed indistruttibili.
Tipo Concerto, diametro cm. 22 . L. —.90
Tipo Monarch, diametro cm. 30 . » 1.50
N. 3 L. 52.50
» 6 » 117.50
» 11 » 160.—

Dirigere le richieste alla Premiata Ditta VITTORIO BONOMI - Via Vincenzo Monti, 32 - MILANO.
Gratis a richiesta Catalogo di Fonografi e Grammofoni

MOBILI
di qualsiasi qualità e quantità
a nolo
G. ZAGHI — Milano
NEGOZIO Via Carlo Alberto, 31 *(angolo S. Giov. in Conca)* | OPIFICIO Via Tibaldi, Num. 21 *(Casa propria)* 474

INCENDI - VITA - VITALIZI
Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI ✱ SENTENZE DI TRIBUNALI
In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue e le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.
Con V. P. a G. BELLUZZI BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO — L. 0,70 per 1 semplice, L. 1,30 per 1 doppia, L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie. come campione racc.
Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La doppia pesa gr. 60.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0|0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Cure radicali per malattie seg...
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani ... simo depurativo contro la sifilide più ostinata e ... del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni A tiblennorragiche attivissime contro ... lunque scolo anche ribelle. — Pillole Antigonorr... del prof. Porta e Capsule Americane.
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più con... per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conseg... malattie debilitanti e contro l'impotenza ... ster...
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti ... quanto può occorrere alla più completa e perfetta ... Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA, ... lano, Via Spadari, 15. Spedizione ovunque. — ... tive anche per corrispondenza. — Istruzioni gratis. — ... vasi pure la vera Tela all'Arnica Galleani, ... pei dolori reumatici e pei calli.

LE TOSS...
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri c... nici, guariscono coll'uso del rinomato S... roppo Catrame e Codeina della F... macia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2... il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Usellini e C.

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SE... COLO *dirigersi all'Agenzia di pubbl... senstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Mi...*

Viaggiatore Spagnolo
ventenne, con esperienza industriale e commerciale, del ramo cotoni della Spagna, cerca la rappresentanza contro provvigione o stipendio fisso per lavorare le repubbliche della Plata. Referenze di prim'ordine. Scrivere sotto H. 53 B. a Haasenstein e Vogler, Barcellona (Spagna). 2533

NOTIZIA IMPORTANTE.
I brevetti del Prof. Raoul Pierre Pictet per tutti i paesi (per la separazione dell'ossigeno dell'aria) sono la proprietà assoluta dei *Pictet Trustees Limited di Manchester* ed essi soli hanno il diritto di venderli o di concedere delle licenze 3522

Abili Operai
CESELLATORI
MONTATORI
LIMATORI
BRUNITORI
muniti di regolari certificati trovano pronta occupazione presso lo Stabilimento *L. Del Grosso e C., Milano.* 3072

MOTRICE SULZER
tripla-spansione 350-400 HP. recente costruzione, vendesi: visibile ancora funzionante. Rivolgersi Casssetta postale, 1032, Milano. 400

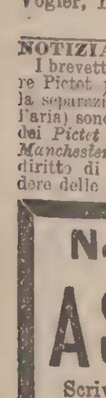
LA VITA INTERNAZIONALE
RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA
MILANO, Portici Settentrionali, 21
Direttore: E. T. MONETA
Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.
Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia ai nuovi sentimenti di solidarietà umana.
Abbonamento in Italia L. 7,50
» Estero » 12,50

Cederebbesi per l'Italia la VENDITA ESCLUSIVA
o la licenza per la preparazione d'una pasta per ottografi, adatta a qualunque inchiostro. Lauto guadagno. Scrivere sotto N. 283 a Haasenstein e Vogler, A.-G., Strasburgo (Alsazia). 2311

Migliaia di lire
perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Non più ASMA
Scrivete con lettera al premiato Laboratorio G. TESTA - Albenga

L'ACQUA DI CEDRO



è l'unica per combattere l'asma, la malattia di cuore e l'insonnia. Il Cedrochinato è ottimo per i convalescenti, per gli anemici e nell'inappetenza. L'Anesone Triduo guarisce la cattiva digestione. Con L. 5,80 spedite alla Premiata Ditta P. CASTELLI - Salò o Milano, Via Tre Alberghi N. 11, si ricevono 3 bottiglie franche di porto. — Aggiungendo centesimi 35 si riceve anche 1 flac. Smigma, il migliore smacchiatore conosciuto.

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le Farmacie — Farmacia Bosio — Torino, Via Garibaldi 24

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

Stabilimento della Società Editrice Sonzogno - Milano
Nuova Edizione Popolare Illustrata dei ROMANZI DI ERCKMANN-CHATRIAN
Storia di un coscritto del 1813 - Waterloo - Storia di un uomo del popolo - Teresa la vivandiera - L'invasione - Il blocco. —
Collana di romanzi interessantissimi illustrati da finissime incisioni. Si pubblicheranno nell'ordine suindicato in edizione popolare per dispense di 8 pag. in-4 e usciranno 2 dispense per settimana al prezzo di Cent. 5 cad.
Dirigersi allo Stabilimento della SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO in MILANO Via Pasquirolo, 14. Dietro richiesta si spedisce il CATALOGO GENERALE gratis.

NON USATE PIU' POMATE
nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
LUGOLINA
meraviglioso rimedio composto di ve... getali indiani, senza grasso nè ... invenzione americana del ... *Edoardo França. Con un sol ...* ne vedrete subito l'efficacia in ... que malattia della ... rughe precoci della ... chiaia, geloni, ... ture, piaghe, ... riti, tigna, ... sudori ai piedi ... ciore alle ... lattie segrete ... l'atto uterino ... lunque ...
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50
Deposito locale a Milano: Farmacia Erba Piazza Duomo.

CHI CERCA CASA
può senza il disturbo di correre da una parte all'... della città — a rischio di non trovar nulla che ... o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè ... tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquilla... scegliersi l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla ... blicità nei giornali e specialmente alla pubblicità ... mica del SECOLO (a centesimi 15 la parola...
Ognuno che trovisi nella circostanza succennata ... traslocare, componga un piccolo avviso nel quale ... cenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione ... ferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO ... con tenuissima spesa ed attenda gli giungano le ... tra le quali scegliere quelle che rispondano per co... dità e prezzo ai propri bisogni e desideri!
Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pub... cità del SECOLO.
HAASENSTEIN & VOGLER
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 26 — Milano

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Molti bambini rachitici, soffrono di defecazione irregolare, e principalmente di stitichezza cronica ostinata. Quest'ultima è sovente la causa per la quale si cerca il medico, il quale poi riconosce come cagione la costituzione rachitica. La Farina da bambini Kufeke somministrata accanto ad una cura specifica con Olio Fegato Merluzzo, rappresenta il miglior rimedio finora conosciuto per questi stati morbosi. La caseina del latte di vacca coagula nello stomaco in fiocchi finissimi, la digestione si fa regolare, la stitichezza sparisce e lo sviluppo delle ossa e dei muscoli progredisce normalmente. La Farina per bambini Kufeke è dunque da raccomandarsi caldamente per complotare una cura specifica del rachitismo.

Appendice del SECOLO 22 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 173

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

«Come immaginarsi un transatlantico coperto di ghiaccio, ed in certi punti con ammassi tali da poter costituire dei blocchi abbastanza pesanti da accoppare un uomo?

«Giacchè... se non ci ha lasciata la pelle, quel povero diavolo del duca... è stato un miracolo... fortunatamente, la spalla sola ha ricevuto tutto il colpo.

— Fortunatamente, è un modo di dire, soggiunse Rolando, giacchè quel blocco di ghiaccio — me lo ha riferito Ferréas, il suo segretario, nel quale mi sono imbattuto poco tempo fa — ha spezzata la clavicola in tre punti.

«Pare che non si sia riusciti a far rimettere in sesto perfetto l'osso fratturato; talchè quel disgraziato Moreef è ridotto con un braccio, e il destro, per giunta, anchilosato.

— Sono le notizie ultime codeste? domandò il signor di Junieux, reputando opportuno prender parte alla conversazione.

— Almeno le notizie della settimana scorsa, rispose il conte; le ho avute la vigilia del giorno in cui abbiamo lasciato Parigi.

— E ciò gli darà non poca noia! malignò sua moglie con un sorrisetto ironico.

— Niente di più facile... del resto, un accidente di siffatto genere, darebbe noia a chicchessia, mia cara.

— A voi meno di lui, amo supporre, Rolando... A meno che codesto sciocco intervento del masso di ghiaccio non abbia sufficientemente refrigerato il nostro caro duca, perchè la questione del duello sia per sempre tolta dalla sua vita.

E questa volta, con una bella risata, la signora di Larnac disse, scostandosi di qualche passo per appoggiarsi coi gomiti al parapetto della terrazza:

— Quel povero duca... eccolo ormai ridotto in condizioni di perpetua inferiorità... Dal momento che non gli è più concesso di maneggiare la spada, si farà uno scrupolo, forse... di cacciare, d'ora innanzi, nelle proprietà altrui.

«Come lo deve benedire, la signora di Moreef, quel blocco di ghiaccio!

«Davvero!... in fondo in fondo, l'avventura è carina assai!

Sotto la blanda luce lunare, Sabina si era fatta d'un pallore mortale, ed Alessandro pure... Ed anche il barone di Junieux pareva non avesse più una goccia di sangue nelle vene.

La signora Hurrayre si accostò alla signora di Larnac e rimase come lei curva sulla balaustra di sasso.

— Un sigaro, Sandro?... fece il vecchio porgendo al nipote un astuccio elegantissimo, fregiato delle sue cifre.

— Volentieri... ne accetto uno, barone... Sono davvero squisiti.

Larnac non fumava se non spagnolette.

Di nuovo i tre uomini ripresero a passeggiare lungo la terrazza, lasciando libere le signore che chiacchieravano a bassa voce fra loro.

Ed ecco, al campanile di Rongeaille scoccano le undici.

Allora tutti rientrano.

O meglio, si separano nel vestibolo.

La coppia dei novelli sposini viene guidata al proprio appartamento: il signor di Junieux si ritira alla sua volta nel suo.

Alessandro invece entra nella biblioteca, mentre Sabina finge di entrare nelle sue camere.

Ma non fa che salire, e ridiscendere da un altro scalone che conduce alla facciata opposta del castello.

Alcuni domestici rimanevano ancora alzati.

Del resto nessuna delle porte principali veniva chiusa del tutto, prima d'essersi accertati che entrambi i padroni si fossero definitivamente coricati.

La signora Hurrayre si dirigeva verso una specie di chiosco, che formava, sotto un tetto di verzura, un angolo di tranquillo riposo, che altre volte entrambi, suo marito e lei, avevano molto caro, e nel quale, dall'epoca del loro ultimo soggiorno nelle Ardenne, vale a dire tre mesi prima della malattia di Sandro, non erano più tornati insieme.

Quel chioschetto era costituito da un unico vano, tutto tappezzato di stoffe della China, arredato all'orientale, come il gabinetto da fumare del palazzo di via di Berry, però con un carattere tutt'affatto diverso, e più confacente ad un ambiente di campagna.

Anche là, come per tutto il castello, bastava premere questo o quel bottone, per far scintillare qui o là delle lampadine elettriche.

Per tal modo, Sabina potè accendere immediatamente una specie di lanterna, racchiusa in un globo di vetruzzi variopinti, ch'era fissata al soffitto.

La stanzetta apparve così illuminata fantasticamente, come da un prisma protetto da un velo.

Ed allora apparve, sotto quella luce blanda, un vero nido di dolcezze, pieno di mistero, dove le grandi poltrone sovraccariche di cuscini, nella penombra mite, parevano offrirsi come compiacenti complici a peccati d'amore.

Ma, non appena accesa, la lanterna fu spenta.

La signora Hurrayre era tornata sul limitare del chiosco, discendendone i tre gradini, ed insinuandosi nel sentiero vicino, si perdeva in un fitto boschetto posto a ridosso della bizzarra costruzione.

Al di là di quel gruppo d'alberi, poteva scorgere sotto la luce lunare, che dilagava ancora per la campagna, avvolgendo in un sepolcro d'argento l'imponente massa del castello, una figura nera che pareva distaccarsene.

Infatti, l'ombra se ne staccava.

Era suo marito che si dirigeva alla sua volta verso il chiosco.

La giovane signora s'internò nel fitto del boschetto.

Trattenne il respiro, fino a che non lo vide entrare là dentro, circa un minuto dopo.

Sandro premette, al pari di lei, il bottone che fece sprizzare la luce nella lanterna multicolore.

Senza dubbio, egli era arrivato fin là a finire il sigaro che da poco aveva acceso, sulla terrazza.

Sabina ristette in attesa per qualche momento.

Poi fece il giro del chiosco, in modo di ritornare sulla strada che effettivamente avrebbe dovuto percorrere, venendo dal castello, talchè il marito, anche se si fosse affacciato alla porta, non potesse supporre ch'ella lo avesse, in certo modo, spiato.

Giunta che fu sul viale, si rivolse, ed assunta un'aria di perfetta naturalezza si diresse verso la piccola costruzione così nascosta tra il fogliame, che suo marito non la potè vedere se non allorquando essa gli si mostrò sull'ingresso, dopo aver saliti i tre scalini.

Sandro stava disteso sopra un divano, col dorso appoggiato ad un mucchio di cuscini, e finiva effettivamente il sigaro che gli era stato offerto dal signor di Junieux.

Con un moto nervoso si alzò in piedi, scattando al pari d'un fantoccio automatico, buttando il mozzicone dell'avana in un largo portacenere, collocato sopra un basso treppiedi, disposto vicino al lettino di riposo su cui s'era sdraiato.

Però non disse neppure una parola.

Essa, senza dimostrare il menomo imbarazzo, senza maggior precipitazione di quella che appariva strettamente naturale, non esagerando quell'inquietudine che poteva sembrare ben comprensibile, gli si accostò, dicendogli:

— Amico mio... mi pare che non siate abbastanza ragionevole... Il primo giorno in cui siete rientrato nella vita attiva, vi trattenete alzato troppo a tarda ora...

«Fa molto fresco qui... pensate... se doveste fare una ricaduta!...

— No... c'ero venuto solo per un quarto d'ora...

— E' già troppo...

«Rientrate in casa... Sandro... ve ne prego.

— Suvvia... vi obbedirò.

Essa gli prese le mani, passandovi sopra una carezza.

— Ecco... sentite?... avete freddo... Ve ne supplico Sandro, non commettete imprudenze!

— Ma no... vi assicuro che non commetto nessunissima imprudenza!...

«Torniamo in casa!

Sabina gli lasciò andare le mani, egli non aveva tentato di sottrarle alla sua stretta.

— Fatelo per i vostri figliuoli... Siete rimane per molto tempo delicati di salute dopo una scossa come quella che ... subito.

— Lo so... lo so... ed anch'io ci tengo, ve lo assicuro, a veder crescere i bambini.

Il tono della sua risposta era perfettamente naturale, al pari di quello di sua moglie.

Egli allungò la mano verso il bottone della luce elettrica.

— Uscite Sabina... spengo.

— Potete spegnere liberamente... Splende una luna così chiara!

Da principio l'oscurità parve assoluta, poi a poco a poco si rischiarò d'una luce ch'era sufficiente a distinguere gli oggetti.

Vicino alla porta, tutta vestita di mussola chiara, con un sciallo della ... gettato sulle spalle, in modo da lasciare libero il collo, la candida nuca in cui fremevano lievi ricciolini d'oro, Sabina rimaneva immobile, avendo dietro a sè il marito.

(Continua)

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETA EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

Lettere dalla Russia

(Nostra corrispondenza particolare).

IN TEMPI DI REAZIONE

II.

Il conte Witte.

Pietroburgo, 17 gennaio (4 del cal. russo).

Il conte Witte ha dichiarato che la volontà del monarca è immutabile e che il manifesto del 17 ottobre (30 del calendario romano) dà alla Russia una Costituzione. Nello stesso tempo il governo informa che la *Gossondarstrennaia Duma* sarà convocata soltanto dopo la Pasqua.

Ecco il risultato di due forze, una delle quali rappresentata dall'alta burocrazia « liberale » vorrebbe parificare la Russia alla Germania: mentre l'altra, formata dai grandi proprietari aristocratici che si raggruppano intorno alla corte ed ai granduchi, non pensa che a reprimere ad ogni costo il movimento a favore della libertà e a conservare in tutta la sua barbarie, il vecchio sistema feudale.

La parte compiuta dal conte Witte nella storia sanguinosa di queste ultime quattro o cinque settimane è finora un enigma. Secondo la versione più verosimile Witte avrebbe dovuto soccombere nella lotta contro i circoli reazionari e non volendo cedere il suo posto di primo ministro — per ostinazione o per vanità — si sarebbe egli stesso fatto l'agente della reazione moderata. Perchè c'è in Russia una reazione moderata come c'è un liberalismo moderato. Il conte Witte non è mai stato l'uomo capace di avere dei principi politici. E' un arrivista che ha del potere un'ambizione senza limiti e vuol conservarlo ad ogni costo.

Nella politica finanziaria — politica questa di grande significato — Witte si è lasciato guidare dalle sue ispirazioni di uomo d'ingegno, preferendo le soluzioni radicali alle piccole misure senza importanza.

Uscito da una mediocre famiglia, possedendo il titolo di professore, senza alcuna speciale coltura economica, con la semplice forza della propria intuizione quest'uomo si creò il miraggio di una Russia ricca ed attiva, portata improvvisamente, con una politica finanziaria protezionista, all'altezza dei più progrediti paesi industriali.

Per realizzare questo sogno di poeta al Witte occorreva un potere politico illimitato. Egli si fece così paladino dello czarismo, di quello stesso principio aristocratico che con Pietro il Grande aveva un tempo fatto accogliere la Russia fra i popoli civili.

Per Witte, in questo periodo delle sua carriera, il *popolo* russo non esisteva. Accecato dal suo sogno d'industrialismo, incapace — per ignoranza — di apprezzare le forze produttive della Russia e i rapporti fra tali forze e il sistema politico degli czar, Witte credeva a un miracolo, alle possibilità cioè di trasformare la Russia in paese industriale e capitalistico senza mutare le sue basi politiche.

L'esperienza smascherò il suo errore. Da principio tutto procedeva benissimo. Si accordavano senza difficoltà autorizzazioni e le fabbriche uscivano dal suolo come i funghi in estate, le ferrovie si stendevano in fitta rete su tutto il paese, le banche facevano affari, migliaia di uomini si arricchivano, i capitali stranieri affluivano nelle imprese russe.

Ma poi venne la crisi. Una crisi enorme, spaventevole che si accentuò di settimana in settimana per intieri anni. Il sogno industriale era finito. Mancava alla Russia, e Witte non aveva avuto la competenza per accorgersene, un mercato interno.

L'industria russa, nata sotto gli sforzi di Witte, non poteva sostenere la concorrenza sul mercato del mondo con le industrie straniere che da lungo tempo non avevano più bisogno per sorreggersi, di alcun appoggio fittizio offerto dal ministro delle finanze. Occorreva dunque per la nuova produzione un mercato russo.

E qual era questo mercato? Milioni di contadini rovinati, pressochè privati delle loro terre, privi di macchine, di capitali, di istruzione primaria, condannati a subire periodicamente la carestia.

Il sistema politico assolutista, che si fondava sull'ignoranza di questi milioni d'uomini, e i sostegni del sistema, i grandi proprietari aristocratici che si arricchivano sulla rovina dei contadini pagando il loro lavoro pochissimo e cedendo ad essi piccole porzioni di terra a prezzi esorbitanti, in una parola il feudalismo aristocratico era l'avversario più accanito della prosperità del popolo. E lo è stato fino ad oggi.

In un paese dove il popolo è rovinato non può fiorire mercato nazionale. Questo ha dovuto imparare il Witte nel 1901 e nel 1902 quando la gran crisi, invece di spegnersi a poco a poco come negli altri paesi, cresceva spaventevolmente.

E' dovere aggiungere che la perspicacia di Witte era grande abbastanza per scoprire che la crisi aveva radici profonde nella vita politica. E allora da monarchico assolutista si mutò improvvisamente in liberale moderato. A questo mutamento egli deve la sua caduta perchè il ministro Plehwe, un assolutista arrabbiato, mise in moto tutti gli intrighi di corte per far allontanare il pericoloso « liberale ».

Ecco a grandi tratti, la carriera politica del conte Witte. Durante le ultime settimane qualche altro mutamento è avvenuto nella psicologia dell'uomo. Egli ritorna alla sua prima teoria che la Russia può avere soltanto dall'alto la sua prosperità.

Il mutamento è facile a spiegare. Quando nel mese di ottobre il conte Witte persuase lo czar che bisognava proclamare la costituzione, egli era sicuro della gratitudine generale. Si considerava da sè il benefattore e il salvatore della patria. Credo anche fosse persuaso che la Russia libera avrebbe soltanto usato della sua libertà per dare a lui, conte Witte, il potere assoluto.

E allora egli era sicuro del suo successo. Qualche miliardo preso ad imprestito dagli stranieri, grandi provvedimenti per migliorare le condizioni dei contadini, un'industria appoggiata ad un mercato nazionale, lo sviluppo rapido del capitalismo, una legislazione sociale illuminata; un Eldorado insomma e lui il benefattore, il salvatore per eccellenza!

Ma invece di tutte queste gioie il povero sognatore politico ha dovuto subire, durante le settimane della rivolta, attacchi accaniti da ogni parte.. Si cominciò con gli intrighi della Corte e con il sanguinoso tentativo della polizia e dell'amministrazione che prepararono una controrivoluzione! Si continuò con i moti socialisti e con richieste di garanzie sicure. E vennero in seguito gli scioperi generali ripresi ripetutamente, e le rivolte nell'esercito e nella flotta.

In mezzo a questo caos — perchè nessun liberale moderato poteva dare altro nome alle forze lungamente compresse che ora si espandevano scattando improvvise — la camarilla degli intriganti insinuava menzogne nei fogli reazionari e mandava a Czarskoje Selo deputazioni di monarchici i quali si erano abbassati a raccogliere migliaia di dichiarazioni fra i contadini secondo le quali il Witte si sarebbe lasciato corrompere dall'alleanza israelita.

Il 17 ottobre Witte aveva affermato all'imperatore che il giorno della pubblicazione del manifesto sarebbe anche stato il giorno della pacificazione generale. L'affermazione fu smentita dai fatti e a Czarskoje Selo si è troppo miopi per riconoscere che la continuazione dei moti rivoluzionari si deve principalmente agli intrighi della reazione che non bastava promettere le libertà, bisognava metterle in pratica immediatamente: che ogni misura reazionaria dopo la proclamazione della Costituzione doveva sollevare odii e sdegni. Non si voleva nulla vedere, nulla sapere, e si accusava Witte di aver scatenata la tempesta.

E Witte a sua volta non capiva nulla. Il linguaggio della stampa lo faceva arrabbiare. I nostri ministri non sono abituati alle critiche veementi e qualche volta odiose, che sono inevitabili negli altri paesi dove esiste la libertà della stampa, critiche tanto meno pericolose quanto più chiasso fanno.

Invece di rivolgersi al paese e di convocare immediatamente la Duma o di dichiararsi vinto dagli intrighi del partito reazionario, Witte decise di restare. Volle trionfare ad ogni costo. Il popolo gli pareva ingrato. L'opposizione lo accusava invece di benedirlo? Ebbene sarà schiacciata. Chiunque sia del parere del conte Witte godrà le libertà costituzionali, per gli altri restano i gendarmi ed i soldati.

Non era difficile schiacciare — *temporaneamente* — la rivoluzione. Ma un ostacolo molto maggiore era la reazione assolutista. Il conte Witte ha le mani libere quando si scaglia sui nemici di sinistra, ha le mani legate quando si volge a destra. Egli può tutto contro la rivoluzione, quasi nulla contro la reazione. E Witte ripete cento volte: « Voi avete la Costituzione ». Ma nello stesso tempo la reazione trionfante, questa camarilla vittoriosa e odiosa non cessando di lavorare nell'ombra fa mettere tutti i centri russi in istato d'assedio, fa fucilare i cittadini a centinaia, li imprigiona a decine di migliaia e rimanda ogni giorno la convocazione della *Duma!*

Vorrà per caso rimandarla *ad calendas graecas?*

Leonida Galitzsch.

IN ERITREA

Come Menelik tratta Martini.

Ci telefonano da Roma, 22. (N.):

Un fatto che avrebbe potuto avere le più gravi conseguenze, e che si presta in ogni modo alle più amare riflessioni, è avvenuto ora fa un anno nei territori limitrofi al nostro possedimento di Assab, ed è solo ora venuto a conoscenza dei pochi che maggiormente si interessano delle nostre cose coloniali.

Il governatore Martini, avendone dato ordine al signor Felter, residente in Assab, questi chiamò a sè il *deggiach* del Terù e lo investì solennemente del comando della sua regione, accordandogli il protettorato italiano.

Il Terù è una regione posta fra il così detto Piano del Sale e l'Haggamé, ed è compreso nella zona riconosciuta come appartenente all'Italia, a norma dell'ultimo trattato italo-abissino.

Il Negus, venuto a conoscenza della investitura data al *deggiach* del Terù, gli mandò contro una spedizione armata, che vinse le poche forze del *deggiach* e lo uccise. Il governatore Martini non si diede nessun pensiero del fatto, tanto grave, il quale però non gli ha impedito di trattare il suo incontro con Menelich, che non era certo necessario, e che non accrescerà certamente il prestigio del nome italiano in Abissinia.

Il "Secolo„ ad Algesiras

SI DISCUTE il contrabbando delle armi

Gli articoli approvati. Un'altra sesta.

Ci telegrafano da Algesiras, 22, sera (*M. Borsa*):

Oggi ebbe luogo la prima vera seduta ufficiale della Conferenza, giacchè dopo l'inaugurazione erasi tenuta una sola riunione non formale.

La seduta durò dalle dieci alle dodici e mezza. Furono ammessi anche i segretari delle diverse missioni.

La seduta cominciò con una curiosa sorpresa: El Mokri, appena tutti furono riuniti, si alzò e fece un lungo discorso in arabo che i presenti dovettero ascoltare per deferenza, senza capirne una parola. Il tono con cui El Mokri parlava pareva di preghiera; il discorso non venne tradotto dagli interpreti seduta stante, ma lo sarà oggi.

Finito l'incidente il segretario spagnuolo diede lettura di due telegrammi del presidente delle Cortes coi quali si esprimono voti pel successo dei lavori della Conferenza.

Finita la lettura Visconti Venosta si alzò e fece il seguente discorso: « Signori! sono lieto di farmi interprete dei sentimenti inspirati a tutti i delegati dai telegrammi di cui si diede ora lettura. La coscienza del popolo spagnuolo segue con simpatia i lavori della Conferenza e ci incoraggia a condurre a buon termine questa opera d'interesse internazionale, quindi di civiltà e di progresso. Propongo che il nostro presidente faccia pervenire al presidente delle Cortes l'attestazione della nostra viva gratitudine come pure i voti che formiamo per la prosperità e la grandezza della nobile nazione che ci dà una così generosa ospitalità ».

Le parole di Visconti Venosta furono accolte con unanime applauso.

Almodovar si alzò e rispose a Visconti Venosta ringraziandolo in nome del Governo spagnuolo, aggiungendo parole cortesi per il delegato italiano.

Quindi la Conferenza iniziò finalmente i lavori prendendo in esame il progetto contro il contrabbando delle armi, che fu approvato dopo accordati parecchi emendamenti. I cinque articoli, sopra sedici articoli, approvati riguardano il principio generale dell'interdizione delle armi e delle munizioni, le condizioni alle quali dovrà sottomettersi l'introduzione delle armi tanto per il Maghzen come per i privati, le condizioni alle quali dovrà sottomettersi la vendita delle armi, la limitazione del numero delle armi e delle cartuccie che si potranno possedere.

Alla fine della seduta il delegato tedesco Radowitz, sempre per il privilegio del criterio alfabetico, si alzò ed espresse auguri in nome della Conferenza, per il genetliaco di re Alfonso che ricorre domani.

Appunto per tale ricorrenza domani la Conferenza non terrà seduta, ma si riadunerà mercoledì mattina per continuare la discussione degli articoli rimanenti. Si calcola che la questione del contrabbando delle armi si lungherà per tutta la settimana.

Domani, festa del re, le autorità spagnuole hanno organizzato un ricevimento all'Ayuntamiento; vi sarà un thè sulla nave da guerra *Carlo Quinto* cui oltre i delegati sono invitati tutti i giornalisti.

Dichiarazioni di Moret sulla Conferenza

Ci scrivono da Madrid, 19:

(A. Calzado.) Il signor Moret, presidente del Consiglio dei ministri, rispondendo al signor Abarzuza ha fatto, ieri, al Senato, dichiarazioni interessanti circa l'atteggiamento che dovrà avere il duca d'Almodovar, durante la seduta della Conferenza d'Algesiras.

Abarzuza, ex ministro degli Esteri che fu sempre partigiano d'un'alleanza con l'Inghilterra, ha detto che i fatti posteriori al trattato franco-spagnuolo del 1903, riducono quel patto a non avere, oggi, alcun valore.

Ed ha aggiunto che se i diritti della Spagna nel Marocco, saranno rispettati dalle potenze, ciò, avverrà, piuttosto, mercè il trattato firmato nel 1904, dall'Inghilterra.

Insinuazioni così gravi, soprattutto mentre i delegati delle nazioni discutono ad Algesiras gli interessi europei nel Marocco, esigevano una risposta del presidente del Consiglio.

Moret ha risposto, infatti, presso a poco così:

« Mi stupisco che il signor Abarzura rinnovi certi ricordi, mentre la Conferenza adempie la sua missione ad Algesiras.

Per noi, la Conferenza ha un doppio scopo: liquidare una situazione pericolosa fra la Francia e la Germania, e difendere gli interessi e i diritti speciali della Spagna. I nostri diritti sono sì evidenti che mi sembra inutile ricordarli e definirli.

La Francia con le sue 1200 miglia di frontiera in Algeria e la sua vicinanza col Marocco, ha in Africa interessi.

I nostri non sono minori e le potenze lo riconoscono. La prova è che alla Conferenza di Berlino venne convenuto che era impossibile di fare alcuna discussione circa il Nord dell'Affrica, senza contare sulla Spagna.

La Francia, secondata dalla Germania, ha fatto approvare i principii sostenuti dal duca d'Almodovar, nel giorno dell'apertura delle sedute, vale a dire l'integrità dell'impero, la sovranità del Sultano e la politica della porta aperta.

Oltre a ciò, non bisogna dimenticare che la Conferenza si tiene sul nostro territorio e che la Spagna la presiede, il che dà una vantaggiosa posizione.

Io non credo dover dire di più sulle istruzioni date ai nostri delegati. »

Dopo questo discorso, il Senato ha acconsentito a inviare un voto di simpatia ai delegati delle nazioni riuniti ad Algesiras e ad esprimere, in nome del popolo spagnuolo, il desiderio che l'opera intrapresa, sia profittevole all'impero del Marocco, al suo progresso e alla sua civilizzazione.

Per chi sa leggere fra le righe, queste dichiarazioni di Moret, confermano che la Spagna, basandosi sul trattato franco-spagnuolo, appoggierà la Francia ed ha già regolato con essa la condotta da seguire.

E' questa la conferma ufficiale delle interviste che, negli scorsi giorni, hanno riempito le colonne dei giornali francesi sullo stesso argomento.

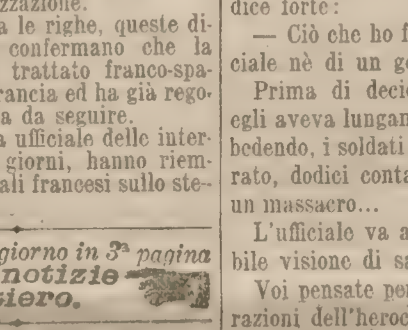
Leggere ogni giorno in 3.ª pagina le **Ultime notizie dal mondo intiero.**

I NUOVI SENATORI

Emilio Bacci.

Nato a Firenze nel 1831, il neo senatore Emilio Bacci, era studente di primo anno all'Università di Pisa, quando nel 1848 partì col battaglione comandato dal rettore Mossotti e combattè a Curtatone e a Montanara.

Laureatosi in legge, entrò come auditore di guerra nelle truppe del granduca di Toscana, e nel 1859 passò nell'avvocatura militare dell'esercito italiano.



Fu successivamente a Forlì, Bari, Chieti, Bologna, Palermo e Milano, dove fece lunga permanenza e nel 1882 venne nominato sostituto avvocato generale militare al tribunale supremo di Guerra e Marina.

Nel 1896, il Bacci fu mandato nell'Eritrea ad istruire il processo contro il generale Baratieri, dopo, la battaglia d'Adua.

E nel maggio del 1898, quando, imperante Bava-Beccaris e lo stato d'assedio, per le dimostrazioni del maggio, Rudinì fece funzionare i tribunali di guerra, contro gli arrestati alla rinfusa, che si volevano per puro odio politico implicati in quei moti il Bacci tornò a Milano, con l'incarico di dirigere gli iniqui processi che dimostrarono la insipienza dei giudici militari.

E' ancor viva la memoria del contegno del Bacci. Era scomparso il magistrato che ha per iscopo di far scaturire dai processi la verità: e aveva ceduto il posto all'uomo di parte che calpesta la giustizia per raggiungere la vendetta.

Pareva un giudice dell'inquisizione, cercando di confondere gli imputati con studiate domande, palesando verso di loro un livore che in tutti produceva la più disgustosa impressione.

E da lui pigliavano norma anche gli altri avvocati fiscali: e lo sanno le donne dei condannati che si rivolgevano a loro.

Il Bacci era stato invece — e gli fu ricordato da un imputato all'udienza — di una cortesia e di una indulgenza straordinaria nel processo del generale Baratieri; al quale l'Italia dovette il sangue di tanti suoi figli.

Le condanne che egli ottenne, con favoloso numero di anni, furono dimostrate poi assurde, tanto che si dovette ricorrere all'ammistia per cancellarle.

Ma gli strumenti del male, vale a dire i complici, sono sempre premiati dai cattivi governi: e il Fortis fece senatore il Bacci. Nessuno lo aveva osato prima di lui.

L'ARBITRATO PERMANENTE.

Una delle più gravi obbiezioni che vengono fatte alla propaganda in favore dei trattati di arbitrato permanente, è quella dell'esecuzione delle sentenze arbitrali, in caso di resistenza della parte soccombente. Si ricorrerà ad una specie di esecuzione militare federale? Certamente no: sarebbe lo stesso che generalizzare la guerra che tutti vogliono evitare.

Questa importante questione, assieme a molte altre, è risoluta da Gaston Moch, il noto scrittore pacifista, in un opuscolo: *Histoire sommaire de l'Arbitrage permanent.*

Il Moch osserva che, a risolvere la questione, basta ricorrere all'art. 15 del Codice internazionale adottato dal VII Congresso universale della Pace.

« Le nazioni possono protestare contro gli atti contrari alla morale o al diritto, compiuti da una di loro, e rifiutare eventualmente di continuare con essa delle relazioni regolari. »

S'immagini infatti quale sarebbe la situazione di uno Stato, che gli altri colpissero anche con la sola denunzia dell'Unione postale universale. Non potendo muover guerra a tutta una coalizione, non potrebbe resistere quindici giorni.

In realtà l'obbiezione della pretesa necessità di una sanzione militare dell'arbitrato è smentita dai fatti. La storia dimostra che nel secolo scorso furono emesse 212 sentenze arbitrali e tutte furono eseguite, malgrado l'assenza di un qualunque potere coercitivo.

Spunti ed appunti

Una delle vittime che non hanno saputo essere martiri.

Dalla Russia informano di un suicidio che è tutta una tragedia.

Un capitano, un barone, dopo aver ordinato il fuoco ai suoi uomini contro una torma di poveri contadini in tumulto, si volta e dice forte:

— Ciò che ho fatto non è degno di un ufficiale nè di un gentiluomo.

Prima di decidersi al comando omicida egli aveva lungamente resistito. Quando, obbedendo, i soldati ch'egli guidava ebbero sparato, dodici contadini erano stesi al suolo: un massacro...

L'ufficiale va a casa sua con quella terribile visione di sangue, e si ammazza...

Voi pensate per un attimo a certe esasperazioni dell'heroicismo, il quale consiglia la uccisione degli ufficiali che abbiano ordinato il fuoco.

Se qualche soldato russo avesse diretto i suoi colpi alla triste vittima di una consegna, che poche ore dopo si sottraeva con le sue proprie mani al rimorso di avere obbedito ad una legge di ferocia, noi non avremmo potuto ammirare fra le lagrime questo nuovo dramma. Avremmo un assassinio malamente rivoluzionario, non un suicidio in cui la legalità dell'odio sopprime sè stessa...

Scriviamo però: Vittima e non - martire...

E' giusto questo giudizio? Ci sembra... Un martire avrebbe detto:

— Io non ordino il fuoco...

Si sarebbe trovato certo un capitano meno pietoso da sostituire, ed il ribelle non avrebbe sino all'ultimo evitato il sangue. Ma, libero o prigioniero, vivo o fucilato per sentenza marziale, colui che avesse osato in tempo, sarebbe morto con le mani pure e avrebbe dato il vero esempio...

Nè vale il lontano precedente storico di Socrate che obbedisce. Socrate opera eroicamente quando rifiuta di fuggire per ossequio alla legge della patria... E' della sua vita che si tratta, ed il filosofo sa che morire non è iniquo mai. Dopo Socrate voi avete Platone, dopo Cristo, a difendere la sua parola, a dire la maestà della Croce vivranno gli apostoli... Coloro che non fuggono fondano dei sistemi...

Ma uccidere non è morire... in questo senso, malgrado il suo silenzio, Leone Tolstoi è più santo del cittadino Hervè o del capitano suicida dell'altro giorno...

margutte.

Varietas — *è invendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

IL QUARTO CENTENARIO della guardia svizzera pontificia

Il 9 settembre 1505, Pietro di Hertenstein, canonico di Sion, di Beromunster, di Basilea e di Costanza, domandava alla dieta di Zurigo, in nome di papa Giulio II (che era anche stato vescovo di Losanna e ne conservava il titolo) l'autorizzazione di arruolare nei Cantoni svizzeri un corpo di milizie per la difesa della Santa Sede.

Ufficiale (uniforme del 1834.)

Dopo le guerre di Borgogna gli svizzeri erano molto apprezzati, tenevano anzi il primo posto fra le fanterie nei vari paesi europei: e in età di soldati mercenarii nelle famose compagnie di ventura la loro fedeltà a chi li assoldava per contratto poteva facilmente decidere — e decise più volte — le sorti delle battaglie meglio che le scherme occulte della diplomazia.

Giulio II aveva in mente grandi disegni: cercava l'appoggio dei soldati svizzeri non solo per viemmeglio stringere i legami fra la Santa Sede e i Cantoni, ma anche per formarsene il miglior nerbo fra le truppe che gli occorrevano per eseguire il suo piano di liberazione dell'Italia.

La dieta di Zurigo rispose affermativamente e nell'autunno 1505 Gaspard de Silinen, di Lucerna, accompagnato dalla moglie Anna de Roverca, entrava in Roma con duecento svizzeri che formarono il primo effettivo del corpo di guardia.

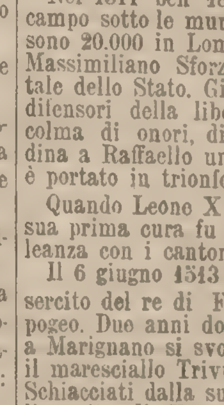
I papi non ebbero soltanto quella piccola guardia a sostegno del proprio dominio territoriale.

Nel 1511 ben 18,000 svizzeri misero il campo sotto le mura di Milano: l'anno dopo sono 20.000 in Lombardia e per opera loro Massimiliano Sforza conquistava la capitale dello Stato. Giulio II li proclama « i difensori della libertà della Chiesa » e li colma di onori, di doni e di bandiere. Ordina a Raffaello un quadro in cui il Papa è portato in trionfo dagli svizzeri.

Quando Leone X succedette a Giulio II, sua prima cura fu quella di rinnovare l'alleanza con i cantoni.

Il 6 giugno 1513 gli Svizzeri battono l'esercito del re di Francia a Novara. È l'apogeo. Due anni dopo, il 4 settembre 1515, a Marignano si svolge quella battaglia che il maresciallo Trivulzio chiamò dei giganti. Schiacciati dalla superiorità numerica dell'esercito di Francesco I, gli Svizzeri lasciarono sul terreno dieci mila uomini.

Marignano ruppe la potenza militare degli Svizzeri che parteggiarono ripetutamente con la Francia nelle campagne d'Italia pur non rinunciando intieramente ad aiutare il pontefice: e nel 1517 li troviamo al soldo di Leone X contro il duca d'Urbino che inflisse loro una sanguinosa sconfitta a Rimini.



Tamburino (uniforme del 1834.)

Cadde in quel fatto d'arme anche Silinen, primo comandante della guardia svizzera: fu sostituito da Marco Roüst di Zurigo, uno dei celebri combattenti della battaglia di Morat per l'indipendenza svizzera, creato cavaliere sul campo di battaglia dal conte di Thierstein.

Morto nel dicembre 1521 Leone X, gli svizzeri ritenendosi svincolati dal loro giuramento, rientrarono in patria e da quel tempo veri corpi di combattenti svizzeri non ripassarono più le Alpi. La Riforma li aveva divisi in due campi: la maggioranza dei cantoni passò al protestantesimo.

Tuttavia i cantoni svizzeri continuarono a fornire alla spicciolata ai papi soldati per tutte le guerre: e ve n'erano ancora com'è noto, nell'ultimo esercito pontificio, che capitolava il XX settembre 1870.

Questi combattenti non costituivano la guardia svizzera propriamente detta, guardia che aveva il passo su tutte le truppe del papa.

La guardia svizzera venne sempre arruolata con speciali decreti. Prese nondimeno parte a importanti fatti d'arme. Durante il sacco di Roma nel 1527, agli ordini di Roüst, che cadde nella mischia, difese Clemente VII al Vaticano e a Sant'Angelo contro i lanzichenecchi di Frondsberg e di Carlo Borbone. Quasi tutta la guardia svizzera perì

Appendice del SECOLO 23 Gennaio 46

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Potrete poi vivere con tre lire al giorno?

— Certo. O non vivono le altre?... Ve ne sono poi che guadagnano ancor meno. Lo conosco il loro bilancio domestico, e so come distribuiscano le spese.

« Ho regolato il mio nello stesso modo, e sono decisa a non modificarlo affatto.

Parlava con scioltezza e con convinzione, essendosi da lungo tempo, dopo averne interrogata Giovanna, apparecchiata alla parte che intendeva di rappresentare.

Gaspare, dal canto suo, che recitava un'ugual commedia, si compiaceva a trovarsi di fronte alla contro-parte.

S'ingannavano a vicenda — egli con uno scopo infame — quello cioè di commettere un delitto — ella colla ingenuità e sincerità del suo cuore gentile, afflitto da tante menzogne. Ella era la vittima, egli il carnefice.

— Signorina Carlotta, disse il conte, osando chiamarla per la prima volta col solo nome di battesimo, non vorrei mi tacciaste di curioso; ma se sapeste quanto sarei lieto se mi diceste in qual modo la organizzate la vostra vita, e come si compone il povero bilancio con cui dovete far fronte a tante costose necessità!

— Caro signore, esso è presso a poco uguale a quello di tutte le operaje che si trovano nella mia condizione, ossia che guadagnano quello che probabilmente guadagnerò io, e che vivono da sole, senza alcun peso di famiglia.

« Una camera, 150 lire; riscaldamento 30 lire, calcolandolo a cinque lire mensili durante i sei mesi dell'inverno; cucina, ossia il carbone pel fornello durante i sei mesi d'estate, 12 lire; illuminazione nell'estate e nell'inverno, contando le veglie, dalle 29 alle 30 lire.

« Quindici centesimi al giorno per la colazione del mattino, 80 per quella del mezzogiorno e 60 pel pranzo.

« Tutto ciò fa, in capo all'anno, 565 lire.

« Aggiungete a ciò una trentina di lire per abiti, corpetti, busti, sottane, calze, legacci, mutande, grembiali; un'altra cinquantina di lire destinate all'acquisto di lenzuola, fodere di guanciali asciugamani, canovacci, d'un mantello pel freddo, un parapioggia; una trentina di lire per comperare pettini, spazzole, forcelle, piccoli utensili casalinghi, inchiostro, carta, penne, spighette, bordi per vesti e sottane, refe, lucido per le scarpe, sapone e che so altro ancora? zolfini, cortine, la pulitura del camino, le mancie di capo d'anno, i francobolli, un bagno di quando in quando; aggiungete pure dalle 70 alle 80 lire per lavatura e stiratura di biancheria, ed avrete presso a poco tutte le spese a prevedersi pel bilancio d'una operaja parigina...

— Il che ammonta in un anno?

— A mille e cento lire circa.

— E l'entrata?

— Entrata media, a tre lire al giorno, pure mille e cento lire circa.

— Ma per le spese impreviste che vi rimane?

— I poveri non possono calcolare l'imprevisto, che consiste in una malattia, in un'ingiustizia, in un licenziamento...

« L'imprevisto è un'opera caritatevole compiuta a vantaggio d'una compagna bisognosa; è l'aumento del fitto, l'obbligo di sloggiare; è un accidente; è la eventualità...

« E non tengo conto d'un desiderio, d'un capriccio modesto, nè della civetteria sì scusabile in una ragazza che sa di non esser brutta.

« L'imprevisto, insomma, è il caso, e i poveri il caso lo hanno quasi sempre contrario.

Al che egli con un'emozione a stento frenata:

— Eppure la felicità è ugualmente divisa fra poveri e ricchi.

— Perchè la felicità viene dal cuore...

— E quando due cuori, fatti per comprendersi, s'incontrano?

— Oh, allora si è tanto forti e coraggiosi che si possono sfidare tutte le avversità.

Egli s'alzò come per sottrarsi ad una tentazione irresistibile: quella di confessarle quanto ella gli piacesse e come gli avesse conquistato il cuore.

Riuscì a trattenersi, e salutandola con rispetto, mormorò solo:

— Signorina, m'avete assicurato che tornerete alle feste di Candolas, non è vero?

— Sì; ci ritornerò.

— Ed io stasera, lieto d'avervi conosciuta, non rimarrò qui un'ora di più.

« Me ne vado, sì, portando meco la vostra imagine e le vostre gentili parole come si porta un qualche prezioso ricordo, da cui non si stacca mai più.

« Me ne vado perchè non voglio che un altro sguardo all'infuori di quello dei vostri occhi azzurri, un'altra parola all'infuori di quella delle vostre labbra pure s'intromettano fra voi e me fino al giorno in cui avrò la contentezza d'incontrarvi di nuovo.

« Addio, signorina Carlotta!...

— Addio, signor Marziale!...

Si diedero la mano. Egli strinse quella della giovane in un modo significativo, arrossì, divenne pallido e si affrettò ad allontanarsi, certo per isfuggire al turbamento straordinario che andava impadronendosi di lui.

Il ghiaccio era rotto; altri, vistala discorrere col bel giovane, andarono ad invitarla.

Poi, verso il tocco, ella lasciò il ballo, imperocchè, nonostante le precauzioni prese, temeva che al palazzo si fosse notata la sua assenza.

S'accomiatò da Giovanna e da Candolas.

— E così vi siete divertita? Ve ne andate contenta? le domandò la trinaia.

— Sì.

— Tornerete?

— Volentieri, se m'inviterete.

Giovanna, mentre l'aiutava a indossare il mantello, le susurrò all'orecchio:

— Quel giovane è bello e simpaticissimo. Candolas m'ha fatto di lui una quantità di elogi.

Bastiana sorrise e si limitò ad appoggiarsi un dito sulla bocca.

— Sì, sì, signorina, ve l'ho giurato, e non mancherò al giuramento. Nessuno saprà nulla.

S'abbracciarono. Nello studio il pianoforte e i violini suonavano alla più bella.

— Figuratevi, soggiunse la trinaia, che dalle dieci, non sono stata in riposo neppure una volta.

Entrò quindi nella sala intanto che Bastiana scendeva le scale.

Il cocchiere dormiva a cassetta, e Chopinette faceva altrettanto dentro il fiacre.

La giovane li svegliò entrambi, e la carrozza s'avviò verso il centro della città.

Giunte dinanzi al palazzo, v'entrarono furtive, e senza rumore penetrarono ciascuna nella propria camera.

L'indomani Bastiana non fece alcuna allusione all'avventura notturna ed Elena non s'arrischiò di parlargliene.

Si sarebbe detto non fosse accaduto nulla d'anormale.

— Diavolo! Che Gaspare abbia fatto fiasco? pensò la cameriera.

Ma nella settimana successiva la padroncina le disse:

— Preparatevi ad uscire con me di sera, fra otto giorni, come l'altra volta... Badate a pigliare tutte le precauzioni possibili.

La Malouche fu scossa da un brivido di gioia perversa.

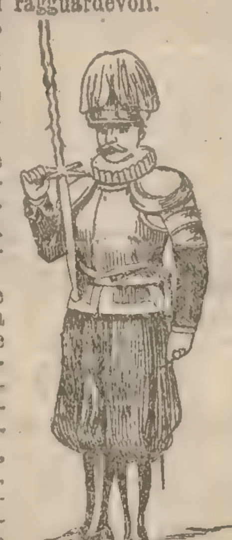
— Fidatevi di me, signorina.

Avvertì subito Gaspare perchè avesse a tenersi pronto al nuovo convegno, che nulla venne ad intralciare.

La temperatura era mite. In febbraio vi sono talvolta giornate e sere in cui paiono passare gli aliti precoci della primavera...

I comandanti della guardia svizzera erano un tempo personaggi ragguardevoli.

Nel 1565 Lucerna e i piccoli cantoni avevano messo per patto di accettazione dei decreti discussi al Concilio di Trento che il comandante della guardia pontificia sarebbe nominato dal Consiglio di Lucerna e dei cantoni cattolici.



Svizzero del papa.

Fino al termine del XVIII secolo la guardia ebbe sempre per capi ufficiali lucernesi. Si chiamavano Meggen, Segesser, Plyfier d'Altishofen, Fleckestein, Meyer de Daldegg, Sonnenberg. Eccezionalmente il penultimo comandante della guardia era uno svizzero del Vallese: si chiamava Luigi de Courten e prese parte a tutte le campagne pontificie dal 1860 al 1870. Il comandante d'oggi, colonnello Meyer de Schauensee è di nuovo di Lucerna.

Il comandante d'oggi, barone Meyer de Schauensee.

I comandanti della guardia pontificia ebbero spesso anche qualità diplomat. che delle quali i papi si valevano. Il colonnello Jost von Meggen, di Lucerna, era persona coltissima, in relazione letteraria con gli umanisti; conosceva l'ebraico, il greco, il latino, il francese, l'italiano, lo spagnuolo, il portoghese e lo schiavone: aveva viaggiato Francia e Italia e preso parte nel 1542 a un pellegrinaggio con meta a Gerusalemme. La sua corrispondenza, conservata negli archivi di Lucerna, contiene una ricca raccolta di documenti sulla politica dell'epoca e sulle relazioni del Papato con gli altri Stati. Jost de Segesser ebbe una parte importante nella formazione della lega contro i turchi e nella preparazione della battaglia di Lepanto: fu colonnello per ventisette anni sotto sei papi.

Dal 1505 ad oggi la guardia svizzera non ebbe che due interruzioni: l'una dal 1798 al 1803 durante il periodo napoleonico, l'altra dal 1848 al 1850 durante i primi moti dell'indipendenza italiana.

Un regolamento del 1858 redatto sull'ultimo patto concluso nel 1824 con i cantoni, fissa l'effettivo della compagnia a sette ufficiali, 14 sottufficiali, 2 tamburini e 94 alabardieri. I soldati sono scelti nei cantoni cattolici fra i giovani dai 18 ai 25 anni: l'ultimo regolamento fissa anche la statura: «cinque piedi e quattro pollici».

Furono ripetutamente ammessi nella guardia anche soldati non svizzeri ma contro l'opinione (molto radicata nelle conversazioni, nei motteggi e nelle pasquinate romanesche di Trastevere) che i più belli svizzeri siano delli *Castelli Romani* e che da Frascati siano con un lungo giro di preparazione portati ad arruolarsi in Vaticano, i decreti pontifici affermano che i non svizzeri introdotti nel corpo di guardia furono sempre pochi e ad ogni modo sempre richiesti della naturalizzazione cantonale.

La legge delle garentigie, accordando al pontefice onori sovrani, gli assicura la facoltà di conservare presso di sè le guardie addette alla persona del papa e ai palazzi vaticani. E così la guardia svizzera nel costume disegnato da Raffaello e appena leggermente modificato, sussiste oggi ancora, ultimo vestigio di un'età sepolta per sempre: l'età dei soldati mercenarii e delle compagnie di ventura.

Le elezioni amministrative a Torino

Abbiamo da Torino, 22, (P.):

Il Comitato costituzionale, presieduto dal senatore Borgnini, dopo aver dato alla luce l'ibrido centone della lista concordata coi clericali, ha creduto necessario di integrare l'opera sua con un manifesto agli elettori in cui l'ossessione contro i socialisti ha raggiunto un' intensità allarmante per l'equilibrio cerebrale dei suoi compilatori.

Non è più una lotta serena e feconda di idealità o di programmi contrapposti, ma una ribellione pervicace delle forze più conservatrici e reazionarie contro ogni soffio di modernità; una vera e ridicola crociata contro quanti ritengono che col mutar dei tempi e delle aspirazioni popolari anche un mutamento radicale in tutti gli ordini del Comune e degli istituti pubblici s'imponga agli amministratori del pubblico patrimonio.

Fortunatamente, e per la buona fama di Torino, nè le subdole argomentazioni, nè le opportunistiche esortazioni del Comitato costituzionale, riescono a commuovere il corpo elettorale il quale considera ormai le presenti elezioni come un' operazione sterile ed inutile, da rifarsi a breve scadenza.

Infatti, la lista concordata, che nella mente dei compilatori avrebbe dovuto accogliere il consenso unanime di tutti gli uomini d'ordine, ha scontentato invece tutti ed in particolar modo poi gli stessi fantori dell'alleanza clerico-costituzionale ad ogni costo.

Con la proposta rielezione di quaranta dei vecchi consiglieri della maggioranza, la proporzione numerica dell'accordo, che apparentemente limitano ad undici soli i posti concessi ai clericali, venne notevolmente alterata perchè oltre la metà degli ex-consiglieri hanno notoriamente tendenze clericali.

Ne avviene quindi che i primi a ribellarsi sono precisamente quei liberali *tiepidi* che per amor di quieto vivere si sarebbero anche acconciati ad un accordo per *una somma di voti*, purchè la lista avesse compreso non meno di cinquantatrè *liberali autentici* e solo undici clericali, ma non vogliono assolutamente subire una lista in cui i clericali sono in evidente prevalenza.

Nè meno ostica, la lista dell'alleanza, è riescita ai clericali per l'inclusione in essa di alcune accentuate candidature massoniche.

Ed a questo proposito, apro una parentesi per rilevare tutta la deplorevole incoerenza ed il funambolismo elettorale dei *massoni* e senatori Angelo Rossi e Cibrario, degli on. Villa e Daneo, dell'ingegnere Frescot, nonchè di quegli altri minori affiliati alla massoneria, inclusi nella lista clerico-costituzionale, i quali, rinnegando un indiscusso passato liberale ed anticlericale, non seppero, per morbosa ambizione, imitare il nobile esempio di correttezza e di fede politica dato loro dagli ex consiglieri Carlo Felice Roggieri e Davide Calandra, che rinunciarono sdegnosamente alla rielezione.

Ove poi si consideri che la lista concordata comprende fra i nuovi candidati anche il prof. Pagliani, non desterà più meraviglia la manifesta ripugnanza degli elettori cattolici a digerirsi un trittico massonico che contempla nell'on. Villa, il cosidetto *padre del divorzio*, nell'on. Daneo, il brillante commemoratore di Giordano Bruno e nel prof. Pagliani, il presidente della Società di Cremazione!

Ora, se a tutti questi elementi d'insuccesso elettorale si aggiungono ancora le astiosità di tutte le ambizioni deluse, e non sono poche, l'inevitabile opera deleteria delle numerose camarille insoddisfatte, l'azione lealmente avversa della *Gazzetta del popolo*, le argomentazioni troppo opportunistiche ed anche un po' tardive dell'*addolorata Stampa* e le riserve dispettose della *Gazzetta di Torino*, non occorre molto acume per prevedere fin d'ora un risultato assolutamente negativo alle imminenti elezioni torinesi e la situazione del Consiglio comunale ne escirà così peggiorata che una nuova e più risolutiva crisi s'imporrà fatalmente a breve scadenza.

Per la ferrovia Livorno-Cecina

Ci scrivono da Livorno, 22. (C.):

Rivalità e malumori esagerati. — Ebbi occasione or non ha molto di tenervi proposito dei malumori manifestatisi nella vicina Pisa dal giorno in cui, dopo un mezzo secolo e più di abbandono e di isolamento, veniva finalmente concessa alla disgraziatissima Livorno la costruzione della linea ferroviaria Livorno-Cecina, permettendole così di entrare una buona volta nella grande arteria ferroviaria Roma-Genova.

Credono i pisani che questa nuova linea possa danneggiare i loro interessi e si agitano a più non posso per arrestarne, per impedirne la già avanzata costruzione.

Nulla di più assurdo, di più ingiusto. Pisa continuerà a godere i vantaggi della sua stazione importantissima, e potrà averne anche dei nuovi, senza aver bisogno di fare opposizione e contrastare quelli più che modesti che confida conseguire Livorno.

L'on. Tedesco ha parlato chiaro a Pisa in questo senso, e al nostro sindaco dichiarò esplicitamente che sarebbero stati mantenuti tutti i patti della già sottoscritta concessione.

Le rivalità e i malumori fra le due città sorelle non hanno dunque ragione d'essere, ed è a sperarsi che cessino al più presto mercè l'azione conciliatrice del Governo e delle stimate e illuminate personalità pisane e livornesi che si occupano senza *arrière-pensèe* della incresciosa vertenza.

Frattanto, di fronte all'agitazione pisana, il Comitato livornese per la ferrovia Livorno-Vada che nella sua ultima adunanza annunziava finito il suo compito e stava per sciogliersi insieme con la Commissione tecnica, deliberava, su proposta del sindaco, di rimanere al suo posto per continuare, a tutela dei propri interessi, la più attiva e oculata vigilanza.

UNA CURIOSA TROVATA PER FAR DANARI

Ci telefonano da San Remo:

Come abbiamo annunciato ieri la gendarmeria di Villafranca ha arrestato certo Domenico Gardero, presunto autore dei furti patiti a San Remo dal gioielliere Cesare Busi e dall'artista russa Woronewskaya.

Dall'interrogatorio subito dal Gardero, davanti al giudice istruttore di Nizza, non è fino ad ora risultato che egli fosse l'autore di tali furti. Però egli ha spiegato in modo assai curioso come faceva a trovarsi ben provvisto di denari e perchè aveva presso di sè i giornali, che gli furono sequestrati, nei quali si parlava dei furti di San Remo.

Il Gardero ha detto che per procurarsi delle rendite, si dava cura di seguire la cronaca dei furti importanti che venivano riportate dai giornali e quindi scriveva ai derubati impegnandosi ed assicurandoli di far ritrovare la roba a loro rubata e scoprire i colpevoli. Quasi sempre i derubati rispondevano al Gardero, il quale naturalmente domandava un anticipo e talvolta forti somme per le prime indagini.

Inutile dire che in seguito non si scoprivano mai nè gli autori dei furti e tanto meno la roba rubata, e intanto però il Gardero riusciva a procurarsi cespiti non indifferenti.

Ma c'è dell'altro. Dalle indagini fatte sembra che il Gardero non si sia limitato a questo nella sua curiosa industria, ma che si sia spinto fino a intendersela con gli autori dei furti, e specie con la famosa banda dei *Maîtres Chanteurs* favorendoli col mettere i derubati su false traccie.

Il Gardero venne trovato in possesso di giornali italiani, come è noto, che parlavano dei furti patiti dal gioielliere Busi e dall'artista russa, nonchè della copia di un telegramma, indirizzato a quest'ultima così concepito: « Venite sola; assolutamente sola. »

Il vero nome dell'arrestato sarebbe De Stefani, ed il disinvolto cavaliere di industria è piemontese.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

I NUOVI SENATORI

22 gennaio, *ore 3 p.* — *(Norsa.)*

Il Consiglio dei ministri ha deliberato la seguente lista di nuovi senatori:

Aporti Pirro, ex deputato — Bacci, avvocato generale fiscale militare — Bocconi Ferdinando, industriale di Milano — Brusa, professore di diritto internazionale a Torino — Conti Emilio, ex deputato — Cruciani Alibrandi, sindaco di Roma — De Martino Gerolamo, sindaco di Palermo — Del Lungo prof. Isidoro, dell'Accademia della Crusca — Fiocca, magistrato — Martinelli Giovanni ex deputato — Palberti Romualdo, ex deputato — Rossi, di Schio, industriale.

Lo scandalo dei francobolli.

La Commissione d'inchiesta presieduta dal senatore Bonasi per l'affare dei francobolli al ministero delle Poste e Telegrafi sarà composta di altri due membri: un consigliere di Stato, ed un consigliere della Corte dei Conti.

L'inchiesta ha per fine di stabilire:

1. se ed in quanto sia legittima la partecipazione del ministro nella querela sporta dallo Scotti contro il *Tempo;*

2. in dipendenza di tale stato di cose se sia regolare nei riguardi amministrativi e contabili, il metodo seguito per corrispondere gli onorari ai patrocinatori dello Stato.

Pel XXXV anniversario di Digione.

Ieri sera ricorrendo il trentacinquesimo anniversario della battaglia di Digione, si adunarono a banchetto i superstiti della Compagnia dei Vosgi.

Alla patriottica e simpatica riunione, intervenne anche Ricciotti Garibaldi, il quale sul finire del banchetto, pronunciò un discorso ricordando l'epopea gloriosa e compiacendosi che l'alleanza Anglo-Francese sia divenuta un fatto compiuto. Il generale ricordò il convegno di Algesiras, e, a proposito dell'ordine del giorno votato dal partito repubblicano, si è augurato che gli altri partiti ne seguano l'esempio.

Furono inviati due telegrammi, uno al presidente della Repubblica francese, che suona così:

«I superstiti garibaldini dell'armata dei Vosgi commemorando la gloriosa battaglia di Digione, inviano auguri di prosperità alla Repubblica francese ed a voi, degno rappresentante, formali voti per la continuazione del progresso politico e civile».

Il secondo telegramma è stato diretto al sindaco di Digione:

«I superstiti dell'esercito di Vosgi, riuniti per commemorare il trentacinquesimo anniversario della battaglia di Digione, inviano a voi, illustre sindaco della gloriosa città, fraterni saluti».

Entrambi i telegrammi sono firmati da Ricciotti Garibaldi.

DA MONTECITORIO.

22 gennaio, *ore 8 pom. (Norsa.)* — A Montecitorio nulla di nuovo, e niente di notevole. Vi si prevede sempre battaglia grossa sulle comunicazioni del Governo, ma non si possono ancora formare pronostici sicuri sull'esito dei medesimi.

Si sono inscritti a parlare sulle comunicazioni oltre ai deputati di cui già vi ho dato i nomi, anche gli on. Gussoni, Alessio, Montagna e Abignente.

La convocazione del Senato.

Il Senato è convocato per il giorno 30 corrente alle ore 15.

L'ordine del giorno reca le comunicazioni del Governo e la discussione di alcuni disegni di legge.

Smentita di dissensi tra Fortis e Facta.

22 gennaio, *ore 7 pom.* — *(Norsa.)*

Da fonte ufficiale, si smentisce recisamente la notizia riportata stamane anche da qualche giornale, che fra il ministro degli Interni on. Fortis, ed il suo segretario, on. Facta, fossero sorti gravi dissidi, e quindi che fossero imminenti le dimissioni di quest'ultimo.

La falsa voce della morte di Francesco Giuseppe.

Stamane si è sparsa in città la voce insistente della morte di Francesco Giuseppe, imperatore d'Austria. Molti telefoni furono messi in moto per chiedere informazioni in merito, ed anche l'ambasciata d'Austria ha avuto un gran da fare a rispondere a tutte le interrogazioni.

Al ministero degli Esteri venne pure telefonato da parecchie redazioni di giornali cittadini. La notizia è arrivata anche in Vaticano, e Pio X ha subito ordinato di controllarne l'esattezza.

La notizia però era stata inventata di sana pianta.

Opere pubbliche.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole sulla domanda del Comune di Santa Marai Stella (Verona) per il ripristino di opere danneggiate dalle piene del primo semestre 1905; del Comune di Meina (Novara) per la costruzione del tratto dello stradale dal Capoluogo del Comune alla stazione ferroviaria; domanda di dichiarazione di pubblica utilità dei lavori di ampliamento della Stazione di Gazzada (Varese) sulla linea Gallarate-Varese, e costruzione di un binario di precedenza per il ricovero dei treni-merci e di un'asta di manovra.

Il suicidio di una maniaca.

Certa Adele Cei, di cinquantaquattro anni, nubile, negli scorsi giorni aveva dato segni manifesti di alienazione mentale. Essa si doleva di essere troppo sorvegliata, e cercava ad ogni momento di uccidersi.

Stamane approfittando di un istante in cui i suoi parenti si erano allontanati da lei, apriva la porta di casa e si gettava a capo fitto nella tromba delle scale. Poco dopo la disgraziata, cessava di vivere.

Commemorazioni della rivoluzione russa.

PER TELEGRAFO E PER TELEFONO AL SECOLO.

Cesena, 22. — Nel teatro Comunale si tenne un imponente Comizio pro-Russia. Avanti ad un pubblico affollatissimo parlarono brillantemente l'on. Gaudenzi per i repubblicani e l'avv. Gino Giommi per i socialisti.

Faenza, 22. — Furono fatti alcuni arresti di giovanotti perchè ritenuti autori di scritti inneggianti alla rivoluzione russa.

Fu tenuto un privato Comizio promosso dai partiti popolari per commemorare il primo anniversario della giornata rossa. Parlarono applauditi parecchi oratori.

Treviso, 22. — Al Politeama Garibaldi dinanzi ad una vera folla di pubblico è stato tenuto il pubblico Comizio pro-rivoluzione russa promosso dal locale Circolo socialista.

Parlarono applauditi Boscolo, Pellegrini, Gaudenzi, Carniello, Mattarolo e Martignon.

Fu raccolta fra gli intervenuti una somma per i rivoluzionari russi.

Ferrara, 22. — Ieri doveva tenersi il Comizio pro-Russia indetto dai socialisti rivoluzionari.

La polizia aveva proibito il corteo ed i rivoluzionari, fallite le pratiche per ottenere il teatro Tosi-Borghi chiesero ai riformisti il salone della Camera del lavoro.

La commissione della Camera declinò, però, ogni responsabilità mancando il tempo necessario per puntellare il pavimento.

In seguito a ciò la questura, per motivo di pubblica incolumità, proibì il Comizio.

Catania, 22. — Alla Camera del lavoro ebbe luogo un imponente Comizio pro-Russia. L'on. De Felice rifece la storia dei diritti reclamati invano dal proletariato russo proponendo un ordine del giorno di solidarietà che venne votato per acclamazione. Seduta stante furono raccolte lire 200 da inviarsi al Comitato.

La Camera del lavoro era circondata da numerosa forza pubblica che lasciava il passaggio ai soli soci.

Varese, 22. — Nel pomeriggio di ieri si tennero Comizi pro-rivoluzione russa ad Arcisate, Ligurno e Viggiù.

Ad Arcisate la forza pubblica sciolse il corteo cagionando del parapiglia, ed a Viggiù impedì che il corteo uscisse fuori dalla sala ove si tenne il Comizio.

Cuneo, 22. — La manifestazione pro-Russia e pro suffragio universale seguì nel grandioso salone del palazzo delle Istituzioni popolari, ch'era gremito di cittadini d'ogni condizione e d'ogni partito.

Disse brevemente dello scopo della manifestazione stessa, a nome della Sezione cuneese del partito socialista italiano, il signor Giovanni Dalmasso. Poi pronunciò un efficace discorso l'avvocato Gallizio di Mondovì, che dal movimento rivoluzionario russo trasse argomento a dimostrare la convenienza d'introdurre in Italia il suffragio universale, specialmente necessario per rialzare a dignità d'uomini i proletari delle provincie meridionali, ora schiavi della mafia e della camorra imperanti.

La manifestazione riuscì seria e dignitosa.

Mondovì, 22. — Al Comizio per la rivoluzione russa parlò primo l'avv. Manera; indi il dott. Serafino Arnaud di Cuneo descrisse la rivoluzione russa nelle diverse sue fasi, facendo spiccare la parte importante che nella rivoluzione moscovita ha preso il proletariato.

L'oratore, vivamente applaudito quando paragonò i generali russi al Bava Beccaris, fu salutato alla fine da una calda ovazione.

Disse ancora brevi parole il consigliere Pizzo raccomandando l'obolo per i rivoluzionari.

Acqui, 22. — Nella maggior sala della Società operaia si tenne un imponente Comizio pro martiri russi. Parlarono applauditissimi il consigliere comunale F. V. Tinossi, l'avv. Raffaele Ottolenghi ed il geometra Bodi e l'avv. Gagliano Lazzaro.

Ad unanimità si approvò un ordine del giorno di protesta contro l'autocrazia russa e di augurio di vittoria al popolo russo.

Vicenza, 22. — Oggi, festa di San Vincenzo, patrono della città, ha avuto luogo, alle tre, nel teatro Verdi, la commemorazione del primo anniversario della rivoluzione russa, che l'autorità politica aveva proibito e che poi permise, essendosi i promotori resi garanti dell'ordine pubblico.

Alla commemorazione assistevano circa duemila persone; le bandiere delle numerose Società intervenute, erano abbrunate.

Parlarono i socialisti Dugoni, di Mantova, Faccio, Piccoli, Stella e Marzetto. Venne approvato un ordine del giorno di solidarietà coi rivoluzionari russi. Non avvenne alcun incidente.

Padova, 22. — Oggi all'Università si tenne un imponentisimo Comizio studentesco pro Russia rivoluzionaria.

Parlarono dieci oratori. Alla fine avvenne un po' di tumulto fra socialisti e monarchici.

I dimostranti si recaron quindi al monumento di Garibaldi dove vennero pronunciati altri tre discorsi.

Firenze, 22. — A SestoFiorentino nel Comizio indetto dalla Sezione socialista, riuscito benissimo, hanno parlato parecchi oratori fra cui Pescetti.

Ordine perfetto.

Bari, 32. — Ad Acquaviva si tenne un grande Comizio pro Russia nella sala del palazzo Principe.

Assistevano cittadini di tutte le classi e di tutti i partiti.

Parlò applaudito l'avvocato Canudo sulle vicende della rivoluzione russa e sullo spirito universale della manifestazione.

Una solenne manifestazione a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 22. (D.):

Stamane circa tremila studenti, fra cui una larga rappresentanza di studenti e studentesse russi, riunitisi nell'atrio dell'Università commemorarono i caduti russi del 22 gennaio 1905. La commemorazione fu fatta per iniziativa del Consolato napoletano della Corda fratres e riuscì seria e dignitosa. Parlò il professore Giuseppe Semmola, il quale pronunciò un magnifico discorso tratteggiando le date storiche della rivoluzione partenopea e di quella russa e trattenendosi sugli ultimi fatti che insanguinarono la Russia.

Parlò il rettore prof. Carlo Fadda esortando alla calma dopo parole di riverente omaggio ai caduti di Russia. Parlò quindi brillantemente della libertà stigmatizzando le ultime repressioni russe. Nell'ordine del giorno approvato gli studenti, dopo ricordati i fratelli uccisi per la libertà del loro paese, elevano un grido di orrore e di sdegno contro gli ultimi aneliti del potere medioevale, e rispondono al governo russo che nega ai figli il diritto di istruirsi, dicendosi orgogliosi di accoglierli nel loro Ateneo.

La grandiosa manifestazione riuscì solenne e dignitosa. Gli studenti dopo accompagnato il prof. Semmola acclamandolo fino a casa si sciolsero. Anche oggi la questura aveva preso grandi misure perchè l'ordine non fosse turbato.

In Francia.

Ci telefonano da Parigi, 22. (G.):

A Parigi sono stati tenuti dai socialisti parecchi meeting nei diversi quartieri della città, per la commemorazione del primo anniversario della domenica rossa. Nessun incidente. Numerosi meetings socialisti sono pure stati tenuti ad Angers, Cherbourg, Saint Etienne, Lyon, Troyes, ecc.

In queste città i socialisti, dopo i meetings, hanno percorso in corteo le vie dei principali quartieri cantando l'*Internazionale* e l'inno *Guerra alla guerra*.

Tutto è però avvenuto pacificamente.

Nizza, 22. — Quest'oggi venne tenuto un Comizio in commemorazione del primo anniversario della rivoluzione russa.

Numerosissime erano le guardie ed i carabinieri, che fecero di tutto, per impedire la dimostrazione, poichè se a Nizza predomina la colonia russa, questa, composta in gran parte di granduchi e di alti personaggi dell'impero è completamente czarista.

Tutti i manifesti annuncianti la commemorazione, furono sequestrati, e due italiani ed un francese vennero arrestati, mentre stavano affiggendoli, sebbene il manifesto fosse stato precedentemente approvato dall'autorità.

Per incarico del gruppo antimilitarista nizzardo, parlò lungamente il noto anarchico Malato, destando ora l'ilarità ora lo sdegno dei convenuti.

A nome dei socialisti italiani parlò il professor Lucattino Lucattini, maestro a San Remo.

La questura, forse per poterli avere a propria disposizione aveva fatto chiamare gli oratori che però pensarono bene di non presentarsi.

Al Comizio assistevano molti russi, fra cui parecchie donne.

Il pope Gapon che si trova tuttavia a Nizza, invitato al Comizio dal giornale socialista italiano *Il Riscatto*, vi si rifiutò.

E' assai commentato il fatto che sebbene il Comitato organizzatore del Comizio avesse invitato i giornali nizzardi ad annunciare la commemorazione, questi, preoccupati forse da possibili rappresaglie della polizia, mantennero il più assoluto segreto sulla manifestazione.

In Svizzera.

Zurigo, 22. — Favorito da un tempo splendido, si è svolto il corteo per la commemorazione dell'anniversario della rivoluzione russa, al quale presero parte circa cinquemila lavoratori, fra cui molti russi e polacchi. L'ordine è stato perfetto.

Losanna, 22. — Il corteo organizzato pro Russia è stato proibito dalle autorità per timore di qualche disordine.

Si è tenuto invece oggi una grande assemblea di simpatia per i rivoluzionari russi.

Anche a Vevey ebbe luogo un grande Comizio.

Ginevra, 22. — Al grande corteo per commemorare la rivoluzione russa parteciparono circa mille persone, con venti bandiere, quasi tutte rosse.

Erano presenti i deputati ginevrini socialisti.

Il corteo si recò al Casino di Carrouge, dove si tenne un animato Comizio. Numerosi e festeggiati gli studenti russi in costume. Vennero pronunciati dei discorsi in francese, italiano, tedesco e russo. Si cantarono anche diversi inni russi.

Berna, 22. — Alle due è cominciata la sfilata del corteo delle Società operaie, con trenta bandiere, delle quali due rosse. Vennero raccolte, lungo il corteo, elargizioni a favore delle vittime della rivoluzione russa.

Il corteo si recò alla Scuola di equitazione, dove si tenne il Comizio.

Dopo il relatore Moohr, parlarono l'avvocato Führoldhz, il signor Fumasi ed altri oratori.

Venne votato un ordine del giorno di simpatia per i rivoluzionari russi.

Gli intervenuti erano circa duemila.

Ginevra, 22. — A Ginevra, a Berna, a Vevey, a Porrentry e a Losanna si commemorò con cortei, discorsi e balli popolari, il 22 gennaio 1905, primo anniversario dell'inizio della rivoluzione rusa.

Nessun disordine.

In Russia.

Telegrafano da Varsavia, 22:

I socialisti celebrano oggi l'anniversario del 22 gennaio non lavorando e costringendo le altre persone a cessare il lavoro.

I commercianti si trovano ora in una situazione assai critica, perchè il terrore li obbliga a chiudere i loro negozi mentre la polizia li obbliga ad aprirli.

Al palazzo del conte Zamoyslli nella via Senatorska una formidabile esplosione di gas è avvenuta, distruggendo intieramente un padiglione.

Tutti i vetri della Banca di Stato e delle case che si trovavano di fronte a questo palazzo furono spezzati. Sulla piazza Wilkowski un gruppo di dimostranti ha disperso i mercanti di derrate agricole.

Le truppe hano fatto fuoco. Vi furono due morti.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

PAVIA. — *Vaiuolo nero.* — Nella frazione Barisozzo di Torrazza Corte, presso Voghera, è scoppiato il vaiuolo.

I colpiti sono numerosi.

Finora una vittima in un bambino.

L'autorità provinciale ha preso tutti i provvedimenti per l'isolamento dei colpiti.

VICENZA. — *Una bambina morta bruciata.* — Giuseppina Bianchini di 2 anni, figlia di un inserviente della locale Scuola industriale nazionale, essendo incustodita presso il focolare domestico, s'appiccò fuoco alle vesti.

Morì poco dopo per le ustioni riportate.

*** *Per un tram Valdagno-Recoaro.* — Per dare anche maggior vita alla rinomata nostra stazione balneare e climatica, si sta studiando seriamente, con grande probabilità di riuscita, il prolungamento del tram a vapore Vicenza-Tavernelle-Valdagno fino a Recoaro.

PORTO MAURIZIO. — *L'arresto di un finto prete.* — Dai carabinieri della vicina stazione di Santo Stefano al Mare, comandati dal brigadiere Fantaguzzi, venne arrestato a Riva Ligure, uno strano figuro vestito da prete che recavasi da tutti i parroci dei limitrofi comuni chiedendo sussidi e vitto.

Il pseudo sacerdote facevasi passare per il canonico De Marchi di San Remo.

Perquisitolo, gli si trovò addosso un'arma insidiosa e ventisei lire circa in argento e rame.

L'autorità indaga per scoprire l'identità del finto prete, che deve essere certamente qualche emerito scroccone.

VARESE. — *Scultore vittima d'un fucile.* — Questa mattina venne ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale il giovane scultore Redaelli Giuseppe, d'anni 19 da Viggiù.

Il disgraziato giovane nel maneggiare un vecchio fucile, senza sapere che era carico, l'arma scoppiò ferendolo gravemente alla mano sinistra.

LIVORNO. — *Arresto di un omicida.* — La questura, dopo indagini attivissime, riuscì ad identificare e ad arrestare certo Ferruccio Mainardi, autore del ferimento, seguito da morte, del facchino Egisto Cantini.

NEI COMUNI E NELLE PROVINCIE

Abbiamo da Mondovì:

Ieri dovevano aver luogo le elezioni provinciali a Frabosa e Villanova Mondovì per le quali (annullate dalla deputazione provinciale) pende tuttora ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Ora con provvedimento d'urgenza di quest'ultimo, le elezioni vennero sospese.

Erano candidati come la prima volta il giovane avvocato Fiorenzo Odetti, liberale, contro l'uscente avv. Garelli, clericale.

Si fanno i più vivaci commenti su questa sospensione, dalla quale si spera vengano in luce i curiosi retroscena.

Povera sincerità elettorale!

*** Abbiamo da Alfonsine:

Con decreto 28 dicembre u. s. è stato sciolto il consiglio comunale.

In attesa del commissario regio, signor Vitelli, consigliere di prefettura, ha preso possesso della amministrazione il signor ...poretti, ragioniere di prefettura di ...venna.

E' pure pendente una inchiesta sulla Congregazione e si prevede anche lo scioglimento di questa.

Il nuovo sindaco di Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 22, (Z.):

Il senatore D'Ancona accettò la carica di sindaco di Pisa.

I moderati sono entusiasti.

*** L'autorità proibì il Comizio pubblico « pro Russia » che doveva tenersi domenica scorsa.

Il Comitato degli studenti e le Associazioni popolari delibereranno forse di tenerlo domenica ventura.

*** Il Comitato cittadino per gli interessi ferroviari pisani adunatosi sotto la presidenza dell'ing. Cuppari, udita la relazione della visita del ministro Tedesco, deliberò di convocare in adunanza i sindaci della provincia per udire il loro parere in merito.

Uno sciopero di tabacchine

Ci telegrafano da Salerno, 22:

Stamane ha scioperato il personale dell'Agenzia di Tabacchi a Cava dei Tirreni. Si chiedo l'immediata attuazione di un regolamento che migliori la loro condizione e la nomina definitiva dell'attuale reggente cav. ...geloni a direttore.

GRANI DI BUON SENSO

Lo studio e l'amore per il passato ci impediscono di essere uomini moderni.

Giorgio ...

Nota satirica del giorno

DOPO IL TRIONFO DEL PARTITO LIBERALE INGLESE

(Dal *Pasquino.*)

L'on. Fortis. — Che paese arretrato è l'Inghilterra!... vi trionfano ancora i liberali!

SCIARADA.

Anche l'*altro* potente.
Al *primo* del *totale*
Che dà più ben che male,
Talora può restar.

Spiegazione del Logogrifo precedente: Speranzo-pane-espia-spine-serpe-nari-Nera-Spira-rane Esperio...

CUCINA.

Battuta alla nizzarda. — Stendete delle piccole fette da una fesa di vitello, battetele con la staccia leggermente. Ad ognuna di esse vi ponete sopra del prosciutto e « fiore » di sedano, tenendo assieme con uno stecchino di legno. Passate alla farina... cuocere a fuoco lento in poco olio di ...

M. A. G. fratelli Mar...

L'uscita dal palazzo avvenne, come la prima volta, senza inconvenienti.

Il caso favoriva davvero Bastiana, o piuttosto non le si mostrava nemico coll'agevolarle una simile avventura?

Ella pigliava coraggio. La signora Mauléon non aveva concepito alcun sospetto. Chopinette combinava le cose colla massima abilità, come ne fosse praticissima, il che avrebbe dovuto dare a riflettere alla giovane; ma questa ormai non rifletteva più...

Neanche in quella sera Bastiano avea voluto partecipare alla festa.

Candolas aveva insistito scherzando:

— « Non va bene che l'uomo sia solo » dice la Santa Scrittura. Venite. Vi divertirete nel veder divertirsi gli altri.

« Eppoi, sia detto a quattr'occhi, non so se ve ne siate accorto, a me pare che Giovanna, la bella e bruna Giovanna, l'ornamento delle mie festicciuole, vi guardi in un modo diverso da quello con cui guarda gli altri.

Bastiano aveva risposto con un triste sorriso e con uno sguardo di rimprovero avendo creduto che il vecchio si fosse preso giuoco di lui.

Siccome la notte era tiepida, così, verso le dieci, si recò sul poggiuolo del suo piccolo appartamento, donde vedeva dall'alto accostarsi al marciapiedi parecchie carrozze, da cui smontavano le ragazze frettolose in abito chiaro e a testa nuda.

Ma egli non provava il menomo rammarico, non sentiva il menomo desiderio di recarsi al ballo.

Aveva visto già arrivare una diecina di *fiacres*, quando dall'ultimo uscì una giovane di media statura, avvolta in un ampio mantello, il cui cappuccio era rialzato.

L'infermo ebbe tutto il tempo di vederla, imperocchè si indugiò, per alcuni istanti, dinanzi allo sportello aperto della vettura.

V'era dentro sicuramente una persona, perchè la ragazza s'era appunto fermata per parlarle, per farle qualche osservazione, o per ascoltarne.

Lo sportello finalmente si richiuse, e la giovane attraversò il marciapiedi, rischiarato, dinanzi la casa, da un fanale a gas; indi scomparve agli occhi di Bastiano.

Questi che s'era sporto in fuori, avea creduto ad un tratto di riconoscere un portamento, un'andatura, dei modi che gli erano famigliari...

Chi aveva spesso quel leggiadro, caratteristico movimento del capo?

L'immagine di Bastiana, della sua adorata, gli passò dinanzi alla mente.

Ma egli si strinse nelle spalle con un senso di commiserazione verso sè stesso Era un'allucinazione, una follia. Il pensiero della giovane lo assediava di continuo, non lo lasciava un istante. Egli la vedeva dappertutto ed era così che l'aveva vista anche in quella sera.

Chiuse la finestra e si pose a lavorare con accanimento, isolandosi così in modo che non udì più i rumori del ballo.

Nulla in lui — nè un dubbio, nè un timore istintivo, ispiratigli dall'amore — lo avvertiva che vicino a lui stava svolgendosi l'abominevole intrigo in cui Bastiana poteva perdere e l'onore e la vita.

Marziale Fontenet era già in sala, quando vi entrò la figlia adottiva della marchesa.

Si videro subito e scambiarono un sorriso. Nei quindici giorni passati avevano avuto il tempo di pensare l'uno all'altro. Si stesero la mano come vecchie conoscenze.

Ella indossava la medesima toeletta modesta e semplice. S'era puntate solo due rose rosse naturali, splendentile sui capelli color biondo pallido, come papaveri nel grano.

Vi fu, stavolta, assai meno esitazione verso di lei da parte dei giovani intervenuti alla festa.

Con tutto ciò, Gaspare seppe abilmente procacciarsi alcuni minuti d'intimo colloquio.

Egli era troppo esperto delle donne, a qualunque classe appartenessero, conosceva troppo specialmente il potere da lui esercitato su di esse, per non aver subito notato l'impressione favorevole che aveva prodotto in Bastiana.

Piacerle era ben poca cosa, poichè piaceva a tutte. Voleva di più. Voleva farsi amare da lei.

Dovea combattere il ricordo di Senoncourt. Lo serbava essa ancora un tal ricordo? Lo aveva amato il duca? E la costui partenza aveva spento un tale amore?

Inclinava a crederlo, perchè, se la giovane gli fosse rimasta fedele, non sarebbe venuta a cercare un altro amore in una società che non era la sua.

Perciò Mauléon dicevasi:

— Quel cuore è libero e sarà mio.

Voleva accendere in esso l'amore che la avrebbe indotta facilmente alle fatali imprudenze, e pel quale egli, Mauléon, l'avrebbe tratta su una via di tenebre e insidie dove sarebbe inciampata e caduta.

Le disse a bassa voce:

— Sono assai commosso nel vedervi, perchè, malgrado la vostra promessa, in questi quindici giorni, temei non sareste venuta, che tutto fosse finito e che non avrei saputo mai dove trovarvi.

« Gli è vedete che mi metto tante ubbie pel capo, ingrosso smisuratamente cose da nulla, invento sofferenze vane, timori chimerici...

« La mamma mi dice che sono alquanto pazzo... Ma — soggiunse turbato — credo in verità che da quindici giorni lo sia un po'.

« E voi, signorina Carlotta, formate anche voi progetti sull'avvenire?

— Chi è che non ne fa di castelli in aria?

— Pur ve ne sono di questi castelli che hanno le loro buone fondamenta e in cui si va ad abitare... Vi si trova allora la felicità perfetta.

— Sapete bene che la felicità perfetta non è di questo mondo! osservò ella ridendo.

— E' un errore.

Ad un tratto, dopo una breve pausa, si arrischiò a lanciare un complimento più diretto:

— Coloro che asseriscono una tal cosa non vi conoscono...

S'era espresso con passione. I suoi magnifici occhi rivelavano un ardore, una violenza d'amore a fatica contenuta, ond'ella arrossì, ne fu imbarazzata e fece il gesto impercettibile di trarsi un po' indietro.

Il giovane se ne avvide, agitò le mani, intrecciò le dita come se avesse voluto supplicarla.

— Vi ho offesa?

Bastiana non rispose, battendole un po' il cuore, e non volendo mostrare d'essere commossa.

Dolevasi intimamente dell'impero che quell'uomo pigliava su di lei. Si sarebbe detto egli la avvolgesse d'effluvi magnetici, volesse assopirla colla carezza di dolcissime frasi.

Ella cedeva al fascino e nello stesso tempo vi si ribellava.

Incominciava a comprendere che era un potere malefico, pericoloso, e nello stesso tempo vi si abbandonava con un'inquietudine dolorosa e soave insieme.

Era dunque questo l'amore? Certo che un tal sentimento non avea nulla di comune colla tenerezza seria e grave da lei provata vicino a Roberto, nè colla predilezione gentile e squisita in lei prodotta dal ricordo del suo caro Bastiano.

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - ...

Si è pubblicata, in tutta Italia la prima dispensa della

Nuova Edizione Popolare Illustrata dei

ROMANZI DI ERCKMANN-CHATRIAN

Storia di un coscritto del 1813 - Waterloo - Storia di un uomo del popolo - L'invasione - Teresa la vivandiera - Il blocco.

Collana di romanzi interessantissimi illustrati da finissime incisioni. Si pubblicano nell'ordine suindicato in edizione ... dispense di 8 pagine in-4 e usciranno ... per settimana al prezzo di Cent. 5 ...

Dirigersi allo Stabilimento della Società Editrice Sonzogno in Milano, Via *...squirolo, N. 14.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'assoluzione di un antimilitarista

Ci telefonano da Parigi, 21. (G.):

E' terminato oggi il processo contro l'operaio nell'arsenale di Brest, Vittorio Pengamm, accusato di avere eccitato i soldati alla disobbedienza, in seguito ad un discorso antimilitarista, pronunciato alla Camera del Lavoro di Brest.

L'accusato, dopo la brillante difesa del suo avvocato, ha rinunciato alla parola, limitandosi a dire che agendo, come fece, credette di fare il proprio dovere e che questo dovere lo avrebbe fatto per tutta la sua vita.

Il pubblico, che affollava la saia, applaudì, ed il presidente minacciò di fare evacuare la sala.

I giurati hanno risposto negativamente a tutte le domande. Pengamm è stato assolto.

Il colonnello Marchand candidato.

Il colonnello Marchand, l'eroe di Fascioda, intervistato dal *Petit Nicois*, ha dichiarato che alle prossime elezioni si presenterà candidato alla deputazione a Parigi. Il giornalista gli ha domandato a qual settore andrebbe a sedere, ed egli avrebbe risposto:

«Io mi presento candidato socialista»; ed ha aggiunto con calore: «Sì, sono socialista, e non è naturale forse? Mio padre era un semplice operaio, ed io uscito dal popolo ritorno ora alle mie origini, domandando agli operai di eleggere uno dei loro.»

Marchand ha aggiunto però che non siederà fra i socialisti nella Camera, ma che si riserva di mantenersi isolato.

L'anniversario di Digione.

Telegrafano da Digione che oggi è stato celebrato l'anniversario della battaglia di Digione del 21, 22 e 23 gennaio 1871. Il corteo si recò al monumento commemorativo. Ritornando in città si fermò dinanzi alla statua di Garibaldi che era decorata coi colori francesi e italiani.

I manoscritti di Victor Hugo.

Ci telefonano da Parigi, 22. (G.):

Gli esecutori testamentari di Victor Hugo hanno fatto un inventario completo dei manoscritti del grande poeta, per la cernita di quelli che dovranno passare agli archivi della biblioteca nazionale.

Fra le carte si sono trovati dei frammenti interessantissimi, degli abbozzi, dei versi scritti su pezzetti di carta, oppure sul rovescio di buste, dei titoli, delle annotazioni destinate forse a far rinascere nella memoria di Victor Hugo qualche grande idea. Fra i documenti più interessanti vi è una raccolta di *lapsus* degli oratori del Senato, riuniti sotto il titolo *Pietre preziose cadute dalla tribuna del Senato.*

Alcuni dei manoscritti, gli ultimi in ispecie, sono quasi illeggibili.

Il duca D'Orléans vuole scherzare.

Il duca d'Orléans ha diretto al vice presidente anziano della Camera il quale pronunciò il noto discorso che cominciava coll'invocazione: «Dio protegga la Francia», una lettera di felicitazioni in cui, il duca, dice che in Francia non saranno possibili delle riforme se non si ritornerà alla monarchia. Questa lettera suscita naturalmente una viva ilarità.

L' orribile delitto di Violainnes.

Il *Petit Parisien* ha mandato un suo redattore a Bethume per fare una inchiesta sullo spaventevole triplice assassinio commesso nella Villa Violaines, dove i vecchi coniugi Lecocq e la loro figlia furono assassinati. Sembra oramai assodato che gli assassini dovevano essere ben pratici dell'appartamento abitato dalle vittime. Essi evidentemente entrarono accendendo in una sala del pian terreno una lampada a petrolio, poi salirono al primo piano e penetrarono nella camera da letto dove i coniugi Lecocq dormivano, assassinandoli rapidamente in modo che essi non poterono neppure gettare un grido.

Poi entrarono nella camera della figlia, ma questa al rumore si svegliò. Si impegnò allora una lotta terribile, ma anch'essa dovette ben presto soccombere ai colpi assassini. Dopo avere ammazzato i Lecocq, i miserabili con una ferocia inaudite ne calpestarono i cadaveri, poi, preso del vino sedettero a tavola bevendo e fumando. Vennero trovati tre bicchieri contenenti dei resti di vino, come pure dei mozziconi di sigarette sopra e sotto la tavola.

Le strade del villaggio erano in quella notte fangose. Nell'appartamento furono trovate delle orme di fango.

Un particolare curioso è che fra queste orme ve ne sono alcune, che indurrebbero a credere si sia trovato sul posto nel momento dell'efferato delitto anche un ragazzo. Le indagini continuano.

Sembra assodato che gli assassini, fuggendo, portarono seco una rilevante somma di denaro.

Incendio in un salone della principessa Luisa del Belgio.

Ci telefonano da Parigi, 22. (G.):

Ieri sera verso le dieci si è sviluppato improvvisamente un incendio in un salone dell'appartamento occupato dalla principessa Luisa del Belgio all'Hôtel Westminster in rue de l'Epée. Un bambino della dama di compagnia della principessa, giuocando, aveva dato fuoco ad una tenda. Le fiamme si propagarono rapidamente destando serio allarme. La principessa calma, uscì dal suo appartamento e discese nel vestibolo dell'albergo, mentre i pompieri chiamati d'urgenza, si adoperavano all'estinsione dell'incendio.

Incendio in un ospizio.

Un telegramma da Angers reca che uno spaventevole incendio ha completamente distrutto l'ospizio dei vecchi. A motivo dell'insufficienza d'acqua, l'incendio si è propagato rapidamente, prendendo proporzioni gravissime.

Tra le macerie si è trovato il cadavere di una vecchia di 82 anni.

Si teme vi siano altre vittime.

INGHILTERRA

I « leaders » dell'Opposizione inglese.

Ci telefonano da Londra, 22. (*Vice*):

Il *Daily Mail*, prevedendo che Balfour non rientrerà al Parlamento nelle elezioni generali, dice che nel frattempo l'opposizione sarà condotta dal deputato Akers Douglas.

Disastro tramviario.

Telegrafano da Liverpool, 22:

Un tram elettrico è deragliato stamane; vi sono 39 feriti.

GERMANIA

LA COLOSSALE AGITAZIONE pel suffragio universale.

Ci telegrafano da Berlino 22, (M.):

I telegrammi da Breslavia, Danzica, Dresda, Erfurt, Eiffel, Francoforte, Hannover, Colonia, Posen e da altre città dell'impero recano che le riunioni socialiste di oggi passarono in calma.

Si approvò all'unanimità la risoluzione proposta dalla Direzione del Partito.

Telegrafano da Manneihm che una riunione tenuta al Rosen Garten è stata sciolta. I funzionari incaricati della polizia della riunione criticarono le dichiarazioni di un oratore, ciò che provocò un incidente, ma senza disordini.

La risoluzione approvata nei *meetings* socialisti d'oggi comprende due parti sulle quali si votò separatamente: nella prima i socialisti hanno salutato la rivoluzione russa ed hanno espresso la loro profonda simpatia per i rivoluzionari; nella seconda hanno protestato nel modo più energico contro il sistema elettorale prussiano a tre classi e hanno reclamato il suffragio universale eguale per tutti.

Giornata tranquilla.

Ci telegrafano da Berlino, 22: (M.):

Secondo notizie sinora giunte da Amburgo, Kiel, Colonia, Breslavia e Dresda, questa temuta domenica rivoluzionaria passò tranquillissima.

A Berlino non vi furono i più piccoli incidenti. Fu, come comunica la polizia una delle domeniche più tranquille.

Anche gli arresti domenicali per cause non politiche, furono minori del solito. Oltre le truppe consegnate nelle caserme e nel castello, era oggi appostata una batteria e e nelle scuderie imperiali vari squadroni di cavalleria che se ne andarono a comizi finiti.

L'imperatore passando in automobile sull'*Unter den Linden* venne applaudito.

Stasera nei caffè e nei ristoranti si sente chiedere: «E la rivoluzione?» e si risponde in doppio senso. I berlinesi sono troppo ragionevoli per farla.»

AUSTRIA-UNGHERIA

Tumulti sanguinosi di scioperanti.

Ci telegrafano da Budapest, 22. (*Vice.*):

A Nandorhegy i metallurgici scioperanti minacciarono di demolire gli stabilimenti.

Dieci gendarmi colle baionette innastate caricarono i tumultuanti; questi spararono delle revolverate contro i gendarmi che risposero con parecchie scariche di moschetteria uccidendo sette operai e ferendone quaranta.

Si concentrarono grandi rinforzi di truppa.

SPAGNA

Un incidente coll'Honduras.

Telegrafano da Madrid, 22:

Secondo i giornali il Governo spagnuolo ha trasmesso l'ordine al suo rappresentante a Comayaou di esigere dal Governo dell'Honduras la liberazione immediata di un ufficiale di artiglieria spagnuolo la cui detenzione arbitraria è stata segnalata sabato scorso alla Camera dal deputato Lerroux.

SVIZZERA

Due vittime del pattinaggio.

Ci telefonano da Lugano, 21:

Nel pomeriggio di ieri si pattinava sul laghetto di Muggiano quando uno dei pattinatori, il signor Ernesto Albisetti di 24 anni, impiegato bancario, spintosi un po' troppo al largo venne inghiottito dal ghiaccio che sotto il suo peso si era spezzato. L'amico suo dottor Gualtiero Andreotti, che con lui si era recato sul campo di pattinaggio, visto il pericolo, si slanciò in suo soccorso, ma il ghiaccio continuò ad aprirsi e l'Andreotti venne a sua volta inghiottito. Furono più tardi ripescati cadaveri.

L'affare del conte Guronsky.

Ci telefonano da Lucerna, 22, sera (X.):

Si smentisce che il conte Guronsky si sia rovinato per la rivoluzione russa, dando la colpa al suo notaio del mancato pagamento della prima rata del Museo Pace.

Sembra che tutto sarà aggiustato e il Museo non sparirà.

Il tunnel del Sempione.

Ci telegrafano da Ginevra, 22 (D.M.):

Si accerta che l'impresa rimetterà il tunnel finito al 15 febbraio. Subito cominceranno i lavori per la trazione elettrica.

Amanti suicidi.

Ci telefonano da Lugano, 22:

A Dasio in Valsolda, una guardia di finanza italiana, che amoreggiava da qualche tempo con una bella ragazza del paese, decise con lei di suicidarsi per l'opposizione fatta dai genitori della fanciulla al loro matrimonio.

Recatisi insieme in un luogo appartato, i due innamorati, si diedero la morte.

Il giovane sparò dapprima quattro colpi di rivoltella contro la fanciulla rendendola cadavere quindi si tirò un colpo al cuore cadendo nel proprio sangue.

Egli è ora moribondo nella caserma delle guardie di finanza a S. Mamete ove è stato trasportato.

AMERICA

Il matrimonio di miss Roosevelt.

Ci telefonano da Londra, 22. (*Vice*):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da Nuova York:

«Il matrimonio di miss Roosevelt, che avverrà il mese prossimo, è un argomento di speciale interesse in tutti gli Stati Uniti. Si ritiene che la signorina riceverà una vera fortuna in regali. Essa ha già avuto una quantità di vassoi d'oro, d'argento e di altri gioielli dai parenti, dell'una e dell'altra parte. L'anello matrimoniale è un grappolino di diamanti. Sono già stati diramati cinquemila inviti per il matrimonio».

Disastro in una chiesa.

Telegrafano da Filadelfia, 22:

Il grido di: *al fuoco!* essendo stato emesso ieri in una chiesa, ne seguì un panico, nel quale 18 persone rimasero uccise e 40 ferite.

ASIA

Scontri sanguinosi al Tonchino.

Ci telefonano da Parigi, 22, sera. (G.):

I giornali arrivati stamane a Marsiglia dall'Estremo Oriente recano che numerose bande irregolari cinesi hanno invaso il Tonchino, saccheggiando parecchi villaggi e trucidando donne e bambini.

Una colonna di quattrocento uomini dei quali duecentocinquanta annamiti sotto gli ordini di un capitano sorprese le bande nei loro accampamenti. I cinesi armati di fucile Mauser si sono strenuamente difesi. Il combattimento è durato tre ore. I cinesi hanno avuto trecento morti ed altrettanti feriti. Le perdite delle truppe coloniali francesi ammontano a quarantacinque uomini, dei quali sedici soldati della legione straniera e quattro sottufficiali.

Il comandante delle truppe francesi è stato ferito in una gamba ed al petto. Il suo stato è grave. Alla frontiera cinese la situazione è assai critica.

DALLA RUSSIA

Le esecuzioni capitali in Russia.

Ci telefonano da Parigi, 22. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo reca:

« Si annuncia che la polizia, scoperti venti ebrei in possesso di bombe, li ha fatti fucilare ieri a Varsavia.

« Le esecuzioni sommarie si moltiplicano in tutte le città. A Mosca si è scoperto un complotto contro il governatore generale ammiraglio Doubazow. Si è dichiarato d'altronde da parecchi suoi amici che egli è preparato ad una morte violenta, come quella di cui fu vittima il granduca Sergio. Molti detenuti politici a Pietroburgo, minacciano di lasciarsi morire di fame.

IL COMPLOTTO DI MOSCA.

Per far saltare i principali personaggi - Il generale Dubazoff - La polizia cerca e trova l'anima della cospirazione.

Ci telefonano da Londra, 22. (*Vice*):

Il *Daily Telegraph* riceve da Pietroburgo:

«Venerdì scorso Mosca non è sfuggita che per un vero miracolo ad una spaventevole ecatombe. All'ultimo momento per un felice caso la polizia venne a scoprire un terribile complotto ordito per far saltare i principali personaggi del Governo e terrorizzare il popolo raccolto in una festa religiosa. Il governatore generale Dubazoff fu avvertito giovedì dalla polizia di non presiedere all'indomani la festa della benedizione delle acque, poichè essa aveva avuto sentore della trama, intesa ad uccider lui e tutti i funzionari imperiali. Il governatore rispose:

«M'avete avvertito di questo pericolo, ed io non posso fare altrimenti che affrontarlo. Ma vi avverto, che se voi non riuscirete a prevenirlo, subirete le conseguenze di quello che mi accadrà. Non vale proprio la pena che la polizia venga a conoscenza dell'esistenza di un complotto se non riesce poi a fare qualche cosa».

Umiliati da queste parole i poliziotti passarono la notte a perquisire un gran numero di abitazioni sospette, a fare delle inchieste, e a seguire pazientemente tutte le piste. Fu allora che si scoprì in una casa della quale nessuno aveva mai avuto dei sospetti, tutto il terribile complotto ordito dai rivoluzionari.

Nell'appartamento del sig. Ownosbishin, una delle figure più reazionarie dello stesso czar, furono scoperte moltissime bombe. Questo signore molto ricco, era tenuto dall'imperatore in grande considerazione. Ultimamente si era recato al palazzo imperiale, per presentare allo czar un indirizzo di devozione. Egli si gettò ai piedi di Nicola II, e invocando Dio e la patria lo supplicò di riassumere tutto intero il potere di monarca assoluto, annullando tutte le concessioni accordate dal famoso manifesto di ottobre. Questo zelantissimo suddito, la cui buona fede non può certo essere sospettata, ha per moglie la figlia del luogotenente generale Keller, la cui sorella vive nella stessa sua casa sotto un falso nome. E' dessa l'istigatrice dei rivoluzionari russi. Questa donna che si faceva chiamare principessa di Kowlovskaia, non aveva mai destato i sospetti della polizia poichè la si riteneva un'imperialista senza macchia. Scoperto il complotto, un agente di polizia si presentò al domicilio della signora domandando di vederla. Appena fu in sua presenza la dichiarò in arresto. Chiamati poi altri poliziotti venne cominciata una minutissima perquisizione. Il terrore dell'arrestata e gli sforzi che essa faceva per cercare di dissuadere gli agenti dal continuare la perquisizione, dimostrarono molto chiaramente la sua colpevolezza.

Dopo qualche ricerca, si trovarono nascoste delle bombe di una grandissima forza esplosiva. In un manicotto, poi, nel quale si venne a frugare per un mero caso, venne trovata una carta spiegazzata sulla quale stavano scritte delle istruzioni per i portatori di bombe oltre ai nomi dei condannati a morte. Gli indicati erano il generale Dubazoff, il prefetto di polizia ed il governatore della città.

I cospiratori erano nove. Sei di essi dovevano appostarsi nelle vie percorse dal corteo e gettare poi le bombe al passaggio delle vittime, e gli altri tre, dovevano, nel frattempo, recarsi alle case dei personaggi e collocarvi delle macchine infernali.

Cinque dei cospiratori furono arrestati la sera stessa; fra essi vi è una studentessa, al domicilio della quale furono rinvenuti dei documenti importantissimi.

In una stanza di un'affittacamere, venne scoperta un'altra bomba.

In altri luoghi la polizia ha scoperto nuove bombe.

La massoneria russa.

Ci telefonano da Londra, 22. (*Vice*):

Sembra che la massoneria stia per stabilirsi in Russia. Un telegramma da Pietroburgo reca infatti che a Mosca venne publicato un appello col quale si invitano persone di ogni ceto a farsi iniziatrice della lega massonica. Si crede che la massoneria in Russia vorrà conseguire uno scopo politico.

I partiti e la Douma. L'assemblea enormemente ritardata.

Ci telefonano da Londra, 22, (*Vice.*):

La posizione dei partiti russi, rispetto alle elezioni per la costituzione della Douma, è chiaramente delineata dalle notizie che arrivano da Pietroburgo.

La *Tribune* ha da questa città, che il Congresso costituzionale democratico ha deciso di partecipare alla campagna elettorale ed ai lavori della Douma, nell'intento di ottenere il suffragio universale e tutti i diritti civili. La decisione è stata presa alla quasi unanimità, con cento voti contro uno.

In una seduta che i socialisti rivoluzionari hanno tenuto, è stato deciso di boicottare le elezioni, perchè la legge elettorale è così fatta da escludere la possibilità che i partiti estremi possano essere rappresentati alla Douma. I socialisti democratici, hanno, invece, deciso di partecipare alle elezioni. La Douma tuttavia, secondo il corrispondente del *Times*, non potrà riunirsi prima di giugno, ed è probabile anche che la sua convocazione venga fissata oltre questa data. Ciò per la procedura elettorale che comprende: la classifica dei nuovi elettori la quale richiede tre mesi di tempo; la scelta di seimila elettori di secondo grado, la verifica dei loro mandati e la loro riunione, richiedono ancora un paio di mesi, infine, l'elezione dei deputati e la verifica dei loro poteri richiederanno un altro mese.

Tutti questi ritardi sono dovuti alle esigenze burocratiche che potrebbero benissimo venire eliminate, se fosse nelle intenzioni del Governo di adunare la Douma al più presto.

L'organizzazione della rivolta.

Telegrafano da Pietroburgo, 22:

Un comunicato pubblicato dal *Messaggero del Governo* dice che i laboratori, le officine clandestine per la fabbricazione delle bombe e armi e materiali, bombe e armi di ogni specie che si trovarono dànno un'idea dell'estensione dei preparativi rivoluzionari. Si scoprirono in tutto a Pietroburgo, Mosca, Nini Novgorod, Toula, Pensa, Rostow sul Don Ekaterinoslaw, Odessa, Nicolaieff, Kiew, Minsk, Wilna e Riga, otto laboratori per la confezione delle bombe, 258 bombe fra cariche e scariche, circa 2000 libbre di polvere oltre 400 libbre di dinamite e un gran numero di cartuccie. Si trovarono 100 000 cartuccie alla stazione ferroviaria di Riazan, due vagoni carichi di cartuccie e dinamite a Ekaterinoslaw e si trovarono pure in questa città fucili, revolvers, armi bianche e un cannone, nella fabbrica Pokorow. A Mosca si scoprirono tre mitragliatrici inglesi perfezionate.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Un'intervista con Visconti Venosta.

Ci telefonano da Londra, 22. (*Vice*):

Il corrispondente speciale da Algesiras della *Tribuna*, ha avuto un'intervista col marchese Visconti Venosta che egli dice il patriarca degli attuali plenipotenziari.

Visconti Venosta, dice il corrispondente, appoggia fortemente l'idea di rimandare le questioni più imbrogliate, perchè spera con questo di sgombrare gradatamente il terreno delle discussioni, evitando ogni seria difficoltà. Egli si è dichiarato determinato a fare tutto quanto può essere in suo potere perchè le deliberazioni della Conferenza abbiano a significare la soluzione di tutte le contravorsie. La situazione presente, ha detto, è intollerabile, e minaccia la pace del mondo.

Il marchese Visconti Venosta crede che i suoi colleghi siano perfettamente consci di ciò, e che i loro rispettivi governi siano tutti desiderosi di addivenire ad una soluzione pacifica.

L'ambasciatore inglese è ottimista.

Ci telefonano da Londra, 22. (*Vice*):

L'inviato speciale del *Journal* ad Algesiras, ha intervistato sir Arthur Nicolson, ambasciatore inglese a Pietroburgo e delegato dall'Inghilterra, alla conferenza di Algesiras.

Sir Nicolson, che è un eccellente diplomatico, stette nove anni a Tangeri quale ministro, e fu anche ambasciatore a Madrid. Egli ha dichiarato:

« Io sono completamente ottimista, ed ho ragione di sperare che un accordo profittevole agli interessi della civiltà e del progresso verrà firmato. La questione marocchina si presenta complicata per coloro che non la conoscono profondamente. Io invece la considero come semplicissima, e siccome le potenze più interessate si trovano già d'accordo, non vedo il perchè tutto si abbia ad accomodare con generale soddisfazione. »

Nel Belgio si è pessimisti.

Il *Petit Parisien* ha da Bruxelles:

Continuano al ministero della Guerra i preparativi di mobilitazione. Le farmacie ebbero l'ordine di preparare medicinali.

Come si vede i circoli governativi belgi considerano con molto pessimismo le probabilità aperte dalla Conferenza.

I marocchini rinforzati.

Telegrafano da Algesiras, 22:

Il delegato marocchino El Mokri è giunto stamane da Tangeri ove si era recato per affari privati. Nondimeno si dice che inviò un corriere al Sultano. E' probabile che la delegazione marocchina sarà rinforzata nella settimana prossima da un ministro del Sultano.

Le opinioni dei delegati.

Ci telefonano da Parigi, 22, sera, (G.):

L'inviato speciale del *Temps*, ha voluto conoscere l'opinione dei plenipotenziari sull'accettazione del progetto di repressione del contrabbando delle armi.

Il duca D'Almadovar ha detto:

« La Spagna accetta la proposta fatta dalla Commissione. Io credo che questa ha posto molto bene la questione, e che ha trovato la giusta soluzione del problema. Non vi sarà dunque da parte nostra alcuna difficoltà. La missione spagnuola ha pieni poteri dal suo sovrano per accettare senza riserve le decisioni della Conferenza che non siano suscettibili di ulteriori ratifiche da parte delle Camere. Bisogna distinguere in questa materia le decisioni che obbligano da quelle che non obbligano: ora quello che la Conferenza accetterà, dovrà essere sottoposto all'approvazione delle nostre Camere, poichè si tratta di modificazioni alla legislazione esistente. Le nostre possessioni del Riff sono poste sotto la giurisdizione militare, perchè si tratta di un porto militare. Così Ceuta dipende dal governatore di Cadice: ma i contravventori spagnuoli alla legge del contrabbando dovranno rispondere alla nostra Legazione di Tangeri. »

Il delegato germanico principe Radowitz, disse al corrispondente:

« Io accetto il progetto quale la Commissione ce lo presenta, con certe riserve che faremo alla seduta. Queste riserve ci sono dettate dalle preoccupazioni di impegnare l'autorità sovrana del Parlamento tedesco in materia di penalità. D'altra parte parecchi dei miei colleghi si trovano nella stessa circostanza. Essi sono obbligati a riferire ai loro Governi o piuttosto ai rispettivi parlamenti; dal canto mio però dico che la Germania approverà il progetto e lo accetterà. »

Il corrispondente aggiunge:

« Credo di sapere che il marchese Visconti Venosta accetta egli pure il progetto in nome dell'Italia. Potrebbe darsi che il delegato italiano approfittasse per proporre un metodo speciale di discussione che, agli occhi dell'uomo di Stato italiano, pur circondandosi delle garanzie di un serio esame, rendesse più attivo il lavoro, e lo terminasse nel più breve termine possibile. »

È USCITO

il 21.° NUMERO (Gennaio) della splendida pubblicazione

VARIETAS

RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

diretta da G. ANTONA-TRAVERSI

Prezzo di ciascun numero Cent. 50.

Dirigersi alla **Società Editrice Sonzogno, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

CRONACA

Il Governo contro l'Esposizione.

Riceviamo da Roma per telefono le seguenti notizie che ci colmano di stupore. (*Norsa*):

« Debbo trasmettervi una notizia che sinceramente auguro possa non essere confermata dai fatti. Essa non potrà non destare dolorosa meraviglia specialmente a Milano, prestandosi a dimostrare ancora una volta che troppo spesso l'intervento del Governo incaglia e sciupa le migliori iniziative.

« Come sapete il Comitato della vostra Esposizione aveva studiato un piano completo per la lotteria, ispirandosi al concetto fondamentale di un grosso premio di un milione. La grande attrattiva di questo premio lasciava presagire il successo completo della lotteria, e già se ne erano avute le prove nelle richieste vistose di biglietti pervenute da lontanissimi paesi.

« Ora non si arriva a comprendere il perchè il senatore Vacchelli ministro delle Finanze opponga resistenti difficoltà all'approvazione del piano della lotteria, non volendo saperne del premio di un milione.

« Egli avrebbe anzi manipolato con sistemi che potevano essere moderni mezzo secolo fa un piano tutto suo per la lotteria, sostituendo al premio di un milione dieci premi da centomila lire ciascuno.

« Si trova a Roma il senatore Mangili, presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione. Egli ha già avuto un colloquio col ministro delle Finanze nel quale ha procurato di farlo recedere dai suoi proponimenti.

« Ove non vi riuscisse potrebbero venirne conseguenze gravissime, perchè ne va di mezzo tutta l'organizzazione finanziaria della vostra Esposizione ».

***

Il nuovo ministero vuol far scontare a Milano la sua opposizione.

E' così assurda questa imposizione del ministro Vacchelli di voler imporre al Comitato dell'Esposizione di Milano di dividere il premio di un milione in dieci diversi premi, che rivela manifestamente l'intenzione di danneggiare la grande impresa alla quale la nostra città si è accinta coll'aiuto fervoroso di tutta Italia e dell'estero.

Il ministro non può inceppare l'esecuzione di una legge votata dal Parlamento. La lotteria venne accordata; le modalità spettano al Comitato che deve ricavare da essa i fondi necessari per le ingentissime spese dell'Esposizione. Che c'entra il ministro nel voler regolare i dettagli di una operazione che ha per iscopo di trovare i danari necessari con questa sottoscrizione volontaria che è la lotteria?

Il premio di un milione permette di vendere i biglietti a 2 lire: non lo si potrebbe con premi di 100 mila lire che sono abituali a tutte le lotterie.

Confidiamo che il ministro comprenderà che la sua ingerenza è fuori di luogo e che lascerà al Comitato dell'Esposizione il diritto che il voto del Parlamento gli ha conferito.

Riduzioni ferroviarie per l' Esposizione.

La Direzione delle ferrovie di Stato ha stabilito la seguente riduzione di tariffe in occasione dell' Esposizione di Milano; per gli espositori e giurati e per gli operai incaricati della manifattura e del collocamento delle opere da esporre sarà applicata la tariffa differenziale da oggi fino al 31 dicembre prossimo.

Per il trasporto delle merci ed oggetti esposti sarà accordata, fino al 31 maggio la riduzione del 50 0|0.

Le merci e gli oggetti provenienti dall'estero destinati all' Esposizione di Milano saranno, per il percorso italiano soggette al pagamento dell'intero prezzo di trasporto, salvo il ritorno gratuito per quelli che ad esposizione compiuta, venissero restituiti ai rispettivi espositori, entro il 31 dicembre 1906. La stessa riduzione di tariffe, stabilita per le merci ed oggetti nell'andata sarà ammessa per le spedizioni di ritorno, secondo le disposizioni che, a suo tempo, verranno impartite.

***

Agitazione dei fotografi e affini.

Pare che il Comitato dell'Esposizione non sia alieno dall'accettare — stante il vantaggio finanziario — la proposta di una Ditta italiana pel monopolio di tutti i lavori fotografici eseguiti nel recinto.

Ciò ha prodotto allarme fra gli esercenti arti fotografiche ed affini: stabilimenti di riproduzione, giornali illustrati, ecc.

La ditta Alfieri e Lacroix s'è fatta promotrice di una riunione indetta per oggi alle 16 nella sede dell'Associazione Esercenti e Industriali in piazza del Duomo, 2, allo scopo di « discutere e studiare i mezzi onde — pur non togliendo al Comitato il vantaggio finanziario che da un monopolio gli deriverebbe — si abbiano a salvaguardare e garantire gli interessi di tutta la classe che dalla suaccennata esclusività risentirebbe danno. »

Di questa questione, sulla quale altri già ci aveva scritto, ci interesseremo.

Ancora per gli alloggi.

Sulla ormai *vexata quæstio* degli alloggi e della temibile deficienza durante il periodo dell' Esposizione ci arrivano nuove lettere,

---

Appendice del SECOLO 23 Gennaio

PAOLO ROUGET 51

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Del resto Manette continuava:

— Quando sarà venuta per me l'ora di morire — e spero che la presenza di Ruggero varrà a prolungarmi un po' la vita... tornerete a riprendere vostro marito... lo terrete ancora con voi... Vedrete che, forse, allora gli sarete meno severa... forse, nel fondo del vostro cuore si saranno prodotti molti mutamenti... vedrete che invece del risentimento... proverete ancora dell' affetto per lui... come una volta... e, forse, allora... lo perdonerete.

In così dire aveva spalancate le braccia.

Cristiana vi si lasciò cadere, dolcemente.

E, così abbracciate, le due donne confusero insieme le loro lagrime.

X.

La benda è strappata.

Ines Maquisat era diventata la signora Servières.

Costui, durante i primi giorni che seguirono al matrimonio, seppe recitare così bene la sua parte d'innamorato, che il sospetto dell'orribile verità non potè sfiorare nemmeno per un minuto solo lo spirito della bella creola

Anzi, da principio, la stima, la considerazione ch'essa provava per l'uomo che era diventato suo marito, parvero aumentare davvantaggio.

Giacchè, pur dimostrandosi quanto mai innamorato, pur sembrando ardentemente appassionato, il chirurgo seppe essere pieno di scrupoli delicati, rispettoso d'ogni suscettibilità della sua sposa; il che, date le singolari circostanze in cui i due coniugi si trovavano, doveva profondamente commuovere la giovine donna.

Come aveva promesso, egli diventò il suo schiavo, tenero e sottomesso, unicamente preoccupato di prevenire i suoi desiderii e soddisfarli.

Non fece comprendere di essere padrone, neppure per un istante.

... E per tal modo... fu quasi come donandosi spontaneamente... quasi come a premio di conquista che Ines gli si concesse.

Fino dal giorno dopo il matrimonio, consegnando a Giorgio Servières, una grande busta di tela imbottita di carte, gli aveva detto:

— Da oggi, amico caro, la mia fortuna vi appartiene. Per la massima parte essa è depositata alla Banca Brunel di Saint-Pierre. Qui troverete tutta la distinta specificata dei valori che la costituiscono, coi titoli relativi. Fate fare un trapasso a piacer vostro... Io per me vi lascio carta bianca... Tutto quello che farete, Giorgio, lo avrò per ben fatto.

Un lampo — oh!... subito spento — era passato negli occhi del chirurgo, che da principio aveva protestato:

— Ma che bisogno c' è di parlar di denaro a quest'ora, mia diletta Ines, mentre sono riuscito finalmente a realizzare il più bel sogno della mia vita? Sapete bene che io vi amo per voi stessa e non per la vostra fortuna... e che vi avrei preferita povera, per togliere fra noi ogni diversità di stato...

— Lo credo... lo credo...

E sorridendo... oh!... con un ben melanconico sorriso delle labbra pallide:

— Ma, Giorgio... non dovete volermi bene di meno... par questo ch' io sono ricca, invece... Prendete, dunque...

« M' avete detto che avevate dovuto assumere dei capitali a prestito per la fondazione di questo vostro Istituto... Ebbene... rimborsate i vostri creditori...

Egli aveva avuto ancora un gesto di rifiuto... un bel gesto di commediante rotto alla finzione della scena... mentre sul suo volto passava come un'ombra di melanconia...

Ma Ines dissipò tosto quella nube, prendendogli le mani, e dicendogli affettuosamente:

— Sì... sì... comprendo benissimo i vostri scrupoli, amico mio... Essi vi onorano.... ma vi supplico di farli tacere.

Ed aveva insistito ancora per fargli accettare il plico ch'essa gli tendeva.

Finalmente il chirurgo allungò la mano, dichiarando:

— È unicamente per non contraddirvi e lasciarvi malcontenta che accetto da voi questa prova di fiducia. Me ne considererò come depositario, pronto sempre a farne quell'uso che voi mi vorrete indicare.

— Suvvia!... eccovi diventato ragionevole, finalmente! aveva detto lei...

Poi avevamo parlato di tutt'altro.

Senza por tempo in mezzo, Giorgio Sevières aveva provveduto a richiamare i valori depositati... Ed, in perfetta contraddizione coll'indifferenza da lui ostentata da principio, aveva sollecitato le pratiche relative, tanto che un mese circa dopo la consegna dei titoli fattagli da sua moglie, la massima parte della sua sostanza — quasi tre milioni — era stata trasportata a Parigi e collocata in diversi istituti di credito fra i maggiori, a completa disposizione del chirurgo che si ripprometteva di attingervi senza risparmio.

Oltre a questi capitali liquidi, rimanevano ancora alla giovine creola, per sette od ottocento mila franchi di possedimenti terrieri situati sulla costa meridionale della Martinica.

A realizzare quell'altro ben di Dio, avrebbe avuto tempo più tardi.

Servières cominciò col rimborsare i suoi creditori.

Ancora una volta, ben certo d'altronde della risposta che ne avrebbe ottenuto, volle informare d'ogni cosa la moglie, ma essa rifiutò assolutamente qualsiasi spiegazione in proposito.

— Vi ho detto, Giorgio, che ho in voi la massima fiducia, la confidenza più illimitata, e che tutto quello che farete sarà ben fatto... A che scopo, dunque; insistere di più?...

Egli aveva chinato il capo umilmente.

— Vi domando scusa, mia cara; e dal momento che considerate come un importunarvi il tenervi parola di queste cose non insisterò più oltre.

Da quel giorno non aveva avuto più il menomo scrupolo.

... Da quel giorno, aveva attinto a piene mani in quella fortuna, messa a sua disposizione con tanta generosità.

... In quella fortuna acquistata a prezzo d' una continua menzogna... a prezzo d'un'infamia senza pari.

Ormai non pensava quasi nemmeno più a Cristiana Darmont.

Non è a dire che avesse abbandonata ogni speranza di arrivare quando che sia a trionfare della sua resistenza... e quando pensava a lei... nel fondo dei suoi occhi di falco s'accendevano tuttavia fiamme rosse... ma meno intense... ma meno ardenti.

Gli è che in capo a qualche giorno, non era riuscito a rimanere insensibile all'incanto fatale che si sprigionava da quella meravigliosa creola, alla strana malia di quella superba bellezza.

Gli è che s'era innamorato di sua moglie.

... Era un fuoco di paglia, senza alcun dubbio... che si sarebbe spento più o meno presto, come s' erano accesi e spenti tanti altri incendii in lui... senza nemmeno lasciare un rimasuglio di cenere.

... Capriccio gentile di una passione che sarebbe vissuta quanto vivono di solito tutti i capricci...

... Lo spazio d'una stagione...

Forse le sorde ribellioni ch'egli indovinava nell' infelice donna, eccitavano in lui la nascente bramosia che l'accendeva.

In certi momenti, lo splendore fosco e tragico degli occhi di Ines, mentre gli incuteva uno strano senso di paura, gli accendeva anche nelle vene desiderii sfrenati.

Ma appena le giovine donna comprendeva d' essere osservata, si dominava, e riusciva a trovare la forza di sorridere.

(*Continua.*)

con allarmi, insistenze e proposte. Un abbonato ci scrive:

« La vera difficoltà per gli alloggi è solo nelle giornate di straordinario concorso di società, congressi, ecc. L'affluenza maggiore sarà da metà giugno a fine ottobre, epoca in cui i tanti locali delle scuole sono liberi chiusi e vuoti.

Si troverà facilmente subito chi darà mobiglio, letti, ecc., anche pagando una tassa al Municipio e con l'obbligo di riporre i locali a nuovo per l'apertura delle scuole. Se vi stanno 100 mila ragazzi nelle sole aule vi sarà posto per 20 mila letti, senza recar danno a nessuno. L. S.

La praticità di questa proposta è dimostrata dal fatto che essa fu già applicata a Milano, con buon risultato, in occasione di precedenti Esposizion..

IL CASO SALMOJRAGHI.

È generale la meraviglia e il dispiacere in Milano per l'esclusione dalla odierna lista dei senatori dell'ing. Angelo Salmojraghi.

Cittadino benemerito per aver dato alla cosa pubblica ingegno, studi e tempo, per essere stato fra i primissimi iniziatori di Milano, per aver curato e diretto degnamente gli interessi delle industrie e dei commerci nostri, cooperando alla loro floridezza, — a lui spettava il seggio nel Senato ove avrebbe portato pratica e scienza e aumentata la sottile schiera liberale.

Ci si dice, — ma non osiamo crederlo, — che fu escluso per aver sostenuto a Roma la causa del commercio italiano, così gravemente danneggiato dalla disorganizzazione ferroviaria. Lo si volle punire per la sua indipendenza e per essere stato l'interprete dei lamenti di tutto il paese. Se così fosse, l'esclusione sarebbe un titolo d'onore per il cittadino.

La questione dell'Ospedale Maggiore

Un'adunanza in Prefettura.

Ieri ha avuto luogo in Prefettura una riunione preparatoria per iniziare la discussione sul modo di risolvere i veri problemi attinenti al nostro Ospedale Maggiore. Dietro invito speciale del prefetto di Milano, furono convocati, nella sala delle sedute della Commissione Provinciale di Beneficenza ed Assistenza Pubblica, i presidenti delle Deputazioni Provinciali di Milano, Como, Pavia, Bergamo, Cremona, il Presidente del Consiglio degl'Istituti Ospitalieri, il Sindaco del Comune di Milano (rappresentato dall'assessore della beneficenza, avv. Della Porta), i rappresentanti della Giunta municipale amministrativa e quelli della Commissione Provinciale di Beneficenza.

Presiedeva il prefetto che con un breve discorso spiegò ai convenuti lo scopo della riunione, quello cioè di studiare di comune accordo i mezzi più propri per risolvere la ponderosa questione riguardante la cura dei malati poveri dei comuni foresi del nostro Ospedale Maggiore, facendo voti perchè queste riunioni portino i desiderati frutti.

Diede quindi la parola al relatore ingegner Terzaghi, il quale fece la storia della tanto dibattuta questione, illustrandola con dati e cifre, concludendo col presentare ai convenuti alcuni quesiti sui quali i singoli rappresentanti dovrebbero convergere i propri studi per avanzare proposte in merito o per proporre nuovi mezzi atti a risolvere l'importantissimo problema.

Occorreranno naturalmente molte adunanze prima che si giunga ad accordi precisi.

Una vibrata protesta di avvocati.

Ieri ebbe luogo l'assemblea del Collegio degli avvocati di Milano, Monza e Busto Arsizio, che riuscì assai animata.

Sulle comunicazioni del presidente senatore Mario Martelli, parlarono l'on. Marcora, l'on. Canetta, gli avvocati Pavia, Beltramelli, Lillia, Crosti e altri.

Venne quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Rilevando e denunciando le condizioni gravissime sotto ogni rapporto nelle quali si svolge l'amministrazione della Giustizia, segnatamente e più sentitamente in Milano, ove il movimento sempre crescente dell'attività economica e giuridica ha reso da tempo insufficienti gli organismi giudiziari, sicchè ne deriva gravissimo perturbamento nel loro funzionamento con pregiudizio dei diritti e degli interessi dei cittadini;

ritenuto che a nulla valsero le reiterate istanze rivolte al potere centrale dai consigli dell'Ordine e di Disciplina — e che per altro le riforme generali progettate dai diversi ministri succedutisi al potere, naufragarono di fronte alla coalizione degli interessi particolari gravanti sul potere legislativo — sicchè in conseguenza del perdurare delle lamentate condizioni dell'amministrazione della Giustizia — ne viene gravemente compromesso il prestigio e la fiducia presso i cittadini;

considerato come tale stato di cose promani essenzialmente dal manchevole ed irrazionale nostro ordinamento giudiziario, sia dal lato dell'organico che da quello della circoscrizione — nonchè dalle condizioni della Magistratura scarsamente retribuita, ed insufficientemente garantita — al che si aggiunge la noncuranza del potere esecutivo;

l'Assemblea mentre sollecita il Consiglio ad attenersi ad una azione costante ed energica verso il potere centrale, per ottenere la immediata applicazione dei provvedimenti che si addimostrano più urgenti per ristabilire il più regolare funzionamento degli organi giudiziari di Milano,

fa voti che della gravissima questione si abbia ad interessare l'opinione pubblica, sicchè l'agitazione propagandosi per tutto il paese, induca il potere legislativo a quelle riforme da tanto tempo attese e che valgano a rialzare il prestigio della Giustizia ed a garantirne il regolare funzionamento,

ed invita il Consiglio dell'Ordine ad appoggiare tutte le iniziative che a tale scopo venissero a sorgere convocando all'uopo nuovamente l'assemblea dell'Ordine.

e delibera fin da ora che il Consiglio abbia a convocare in Assemblea straordinaria il Collegio entro il termine di tre mesi per dare ragione delle pratiche fatte e prendere quelle gravi deliberazioni ritenute del caso.

invita infine il presidente del Consiglio a trasmettere a S. E. il ministro il presente ordine del giorno. »

***

Si procedette poi alle elezioni parziali del Consiglio dell'ordine, che pel biennio in corso rimane così costituito: avvocati Anelli Alessandro, Binda Flaminio, Gallina Giacinto, Marcora Giuseppe, Martelli Mario, Porro Eliseo, Radius Emilio, Barzilai Angelo, Della Porta Luigi, Gatti Mosca Antonio, Lovati Francesco, Grassi Paolo, Melzo Gennaro, Tacconi Giovanni e Muzzetti Luigi.

Le elezioni dei probiviri. — Ieri ebbero luogo le elezioni dei probiviri in cinque collegi industriali.

Eccone i risultati:

Nel collegio per le *industrie chimiche*, con sede in Milano, furono eletti nella classe operaia i signori: Assandri Celeste, Locati Giuseppe, Marzani G. B., Mitta Beniamino.

Nel Collegio per le *industrie delle fornaci*, con sede in Milano, furono eletti nella classe industriale i signori: Bertone Arturo, Brusotti Ambrogio, Monetti Massimiliano.

Nel Collegio per le *industrie delle pelli*, con sede in Milano, nella sezione industriale non si formò il seggio; nella classe operaia furono eletti i signori: Bianchi Arturo, Crespi Enrico, Turati Angelo, Simi Luigi.

Nel Collegio per le *industrie dei trasporti*, con sede in Milano, furono eletti nella classe industriale i signori: Bianchini ing. Giovanni, Giuseppe Bruzzi, Ciotti ing. Giuseppe, Colombo ing. Luigi, Fadini avv. Ottone, Guscetti Ernesto, Farella Agostino, Zavattari Pietro; nella classe operaia i signori: Artesani Gaetano, Collini Camillo, Colombo Ernesto, Colombo Oreste, Ortelli Gaetano, Proserpio Mario, Viscardi Pietro.

Nel Collegio per *l'industria del vestiario*, con sede in Milano, furono eletti nella classe industriale i signori: Arioli Ambrogio, Castellini Alessandro, Luraschi Riccardo, Miedico Antonio, Montano Alberto, Pozzoli Giuseppe, Sanguinetti Diego.

A proposito delle elezioni all'Umanitaria, l'on. Majno ci scrive:

« Solo dai giornali apprendo essere stata posta e proclamata la mia candidatura a consigliere della « Umanitaria ».

« Prego pubblicare che non posso e non intendo accettarla. »

Gli stipendi degl'impiegati durante l'Esposizione. — La Camera federale milanese degli impiegati in considerazione del forte rincaro dei generi di prima necessità, si è prefissa, come già annunciammo, di ottenere per gl'impiegati un'indennità di residenza durante l'Esposizione del 1906, ad imitazione di quanto già si fece nel 1900 a Parigi.

Questa iniziativa, naturalmente, è stata accolta con favore, ed ha procurato lettere d'adesione e d'incitamento. Qualcuno in proposito, ha fatto la proposta che ai singoli industriali e alle Case di Commercio sia inviata una circolare la quale inviti a tener conto delle condizioni speciali di vita a Milano, e che dei risultati sia data notizia dalla Federazione stessa.

Funzionari delle ferrovie badesi a Milano. — A giorni arriverà nella nostra città una Commissione composta di tre funzionari tecnici delle ferrovie del Granducato di Baden per visitare gli impianti delle linee a trazione elettrica Varesine e della Valtellina.

La direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato di Milano ha disposto perchè i delegati tedeschi siano accompagnati nella loro visita da funzionari italiani, e possano ottenere tutti gli schiarimenti che saranno loro necessari.

LE VITTIME DEL LAVORO

Un muratore.

In via Natale Battaglia alle ore dieci e mezzo di ieri è accaduta una grave sciagura.

L'operaio muratore Francesco Longhi, cadeva accidentalmente da un ponte di fabbrica alto circa cinque metri, producendosi una grave ferita alla testa, e la frattura della colonna vertebrale.

Raccolto dai compagni, l'infelice fu trasportato all'Ospedale Maggiore, dove ebbe le cure dei dottori Tessi e Pisa che lo giudicarono in fin di vita.

Il povero Longhi abita con famiglia in via Carmagnola 9.

Un ceramista.

Il tonfo di un corpo che piomba al suolo ed un grido straziante fecero accorti, nel pomeriggio di ieri, gli operai dello stabilimento Richard della sciagura toccata al loro compagno Angelo Orlandini, quarantaseienne, abitante al Molino Cava l'Oro nei pressi di San Cristoforo.

Il disgraziato, cadendo riverso da un basamento dell'altezza di un metro appena, si era fratturata la base del cranio.

Raccolto da terra svenuto ed inviato in lettiga e con ogni prontezza alla Guardia Medica di porta Genova, dopo le prime cure l'Orlandini proseguì la via dolorosa sino all'Ospedale Maggiore, dove giunse morente.

Un manovale.

Il manuale delle Officine del Gas di corso San Celso, Giovanni Valsassina, di ventott'anni ed abitante al numero 3 di via Tibaldi cadde vittima di una grave sciagura, egli pure nel pomeriggio di ieri.

L'infelice mentre spingeva una carriola di ferro ricolma dei residui ardenti del carbone adoperato per la produzione del gas, scivolò precipitando sopra le bracie.

Urlò allora il disgraziato con quanta voce aveva in corpo, e l'aiuto gli venne prontamente; ma già il Valsassina aveva il ventre straziato da orribili scottature che lo tratterranno lungamente all'ospedale Maggiore.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

IL TENTATO OMICIDIO DI STANOTTE

in via Pioppette.

La scorsa notte verso il tocco, in via Pioppette, di fronte all'osteria segnata coi numeri 9 e 11, il calzolaio Giuseppe Siroli di 33 anni nativo di Forlì, veniva a rissa per questioni d'interesse col suo compaesano Aurelio Gattelli, facchino, ventottenne.

A malgrado dell'intervento di un comune amico, certo Ugolini Carlo, i due avversari non s'acquetarono. Ad un certo punto il Siroli, estratto di tasca un lungo coltello, s'avventò sul Gattelli e lo colpì due volte profondamente al ventre.

Il disgraziato cacciò un urlo di dolore, e stramazzò al suolo in un lago di sangue.

Compiuto il delitto, il Siroli scomparve di corsa nel buio della via.

L'Ugolini e certo Davide Ceppi, raccolsero il ferito, e lo trasportarono in un caffè di via Crocefisso, all'angolo di corso San Celso.

Il padrone del caffè per richiamare l'attenzione delle guardie di pattuglia, uscì sulla via sparando tre colpi di rivoltella. Alle detonazioni accorse la guardia Frasca della Sezione II, che trasportò il ferito all'Ospedale Maggiore.

I medici giudicarono il povero facchino in istato gravissimo, e lo sottoposero alla laparatomia.

Sulle tracie dell'accoltellatore sono squinzagliati i migliori agenti della Sezione di Poslaghetto e della squadra mobile, cosicchè egli non tarderà a cadere nelle mani della giustizia.

Un banchetto all'onor. Ronchetti è stato dato ieri in Somma Lombarda, ove il deputato di Gallarate si era recato, per inaugurare la Biblioteca Popolare.

Intervennero il sottoprefetto conte Scapinelli, il sindaco Porro, il pretore avv. Guidi, l'avv. Agnelli, il signor Masero, il dottor Bellini e altri.

L'arresto di un complice del conte Medolago. — È stato arrestato a Barcellona il notaio dottor Giulio Venanzi di Bergamo, accusato di complicità nelle truffe di cui è imputato il conte Angelo Medolago-Albani, arrestato a Milano nel novembre scorso.

Il Venanzi era assai noto a Bergamo: militava nelle file del partito clericale.

Esaurite le formalità per l'estradizione, egli verrà tradotto a Bergamo, ove contro di lui, contro il Medolago-Albani e contro un terzo a nome Caio, che già arrestato fu messo poi in libertà provvisoria, avrà luogo il processo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.56 — tram. 5.15 — Roma — leva 7.33 — tram. 5.11 — Palermo — leva 7.19 — tram. 5.18.

Luna. — Età giorni 29 — Invisibile.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 777 sull'Irlanda, minima di 759 sul basso Adriatico.

Temperatura generalmente discesa.

Il tempo in Italia. — Pressione dovunque discesa specialmente al sud, con minima di 750 sul basso Adriatico: massima di 759 lungo la zona prealpina.

Temperatura notevolmente diminuita.

Venti boreali e maestrali moderati al nord, forti al sud: mari agitati.

Ieri. — Bel tempo in Piemonte, Lombardia e Liguria, quasi generalmente nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Cielo vario con brine e geli sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie e qualche nevicata altrove, specialmente al sud ed isole.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 21 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 749.7.
Temp. cent. media + 1°.1 mass. + 5.3 min. — 0.9.
Umidità relativa, media 68 0/0.
Venti dominanti: Sud est debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

La neve in Toscana.

Ci telefonano da Firenze, 22, (C.):

I monti che circondano Firenze sono bianchi di neve e stamane essa ha cominciato a cadere anche in città.

Il freddo è intenso.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La dama di picche*, opera - *Sport*, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Dolores*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8 45.
MANZONI: *Il re burlone*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *L'onorevole Campodarsego*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *Il marchese del Grillo*, operetta. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Teleri veci*. comm. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Terza categoria*, comm. — Ore 9.
MODENA: *Le campane di Corneville*, oper. — Ore 8.45
ELDORADO: Circo equestre. — Ore 8.45.
MILANESE: *L'augellin bel verde*, oper. — *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8

ECO DEI TEATRI

*** Dal 4 al 23 marzo avremo al teatro Lirico Ermete Zacconi che rappresenterà, tra gli altri lavori, il *Cardinale Lambertini* del Testoni, il *Sardanapalo* e l'*Edipo a Colono*.

*** Un prodigio di resistenza. Leggiamo nell'*Arte drammatica* che Enrichetta Foscari caratterista nella compagnia Zago e decana delle attrici italiane « deve riposare in quaresima per ragioni di famiglia e non può accettare scritture anteriori alla Pasqua. In quaresima sarà a Treviso e a Pasqua la vedremo ancora recitare (come ora a Milano) a fianco del suo capocomico Emilio Zago. » La notizia è veramente eccezionale, se si pensa che Enrichetta Foscari, più che ottuagenaria, sostenne accanto a Gustavo Modena (morto nel 1861) le grandi parti del repertorio.

*** *Modus vivendi* è il titolo di una commedia dell'italiano Edgardo Rosa, che piacque recitata a Düsseldorf. Nella commedia è il conflitto fra due sposi, l'uno tedesco e l'altra italiana, su di uno sfondo di vita borghese industriale in Germania.

*** In una via appartata di Pietroburgo un piccolo teatro attira in questi giorni l'attenzione del pubblico perchè vi si rappresenta — con grande audacia dell'autore e del direttore che non hanno chiesto l'autorizzazione della Censura — una rivista politica intitolata *Giorni di libertà*.

La rivista richiama ad uno ad uno i principali avvenimenti dell'annata scorsa e i più urgenti desiderati del popolo russo: personaggi e scenari simbolici raffiguranti lo sciopero ferroviario, una repubblica russa, la burocrazia in abiti di gran dama assillata dal servidorame che passa alla rivoluzione, la Finlandia, la Polonia, sfilano fra i battimani di un pubblico composto non soltanto di operai e studenti ma anche di ufficiali.

La *revue* si chiude con un quadro simbolico, accompagnato come i precedenti da una musica leggera e in cadenza; gli attori rappresentano allora le libertà promesse e non mantenute: libertà della stampa, passa un gendarme con un mucchio di giornali sequestrati: libertà di riunione, passa uno studente carico di catene.

Il pubblico afferra la satira e scoppia in ovazioni interminabili.

*** Il capocomico Benincasa ha scelto come prima donna della sua compagnia, per l'imminente triennio comico, la signorina Ernestina Zaggia, una bella promessa dell'arte drammatica.

PICCOLA CRONACA

Cascara Sagrada. - Si evitano diverse gravi malatte se si ha cura di prendere giornalmente le efficacissime e rinomate Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada tonico-purganti e digestive indispensabili agli ammalati di fegato, stomaco ed intestini, e loro conseguenze, stitichezza, gastricismo, catarro intestinale. Non provocano dolori di ventre, facilitano la digestione e sono benissimo tollerate dagli stomachi deboli. Si vendono in tutte le farmacie solamente in scatole di metallo di L. 1 e 2 e dai Chimici G. Fattori e C., via Monforte, 16, Milano.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PRETURA URBANA DI MILANO.

Gli arrestati nelle dimostrazioni di domenica

Come è noto durante le dimostrazioni di domenica si eseguirono parecchi arresti.

Alcuni individui vennero rimessi in libertà, altri furono trattenuti e rinviati per direttissima al giudizio del pretore.

Così ieri, sul banco d'accusa, fiancheggiati dalle guardie di P. S. comparvero: Edoardo Mazzuccato, d'anni 18, occupato presso il giornale *Il grido della folla*; il suo compagno di lavoro Armando Livraghi, d'anni 21; Lussiana Umberto d'anni 20, commesso di studio dell'avv. Crosti; Motta Giuseppe, d'anni 22, incisore; e Garlaschelli Luigi, d'anni 24, tappezziere in carta; accusati di non essersi allontanati quando furono dati i regolamentari squilli di tromba.

Difendevano gli avvocati Fadini, Borra e fratelli Crosti.

Il processo non ebbe però quel carattere politico e quindi l'importanza che dapprima gli si attribuiva, perchè di anarchici o di persone professanti idee politiche non c'erano che il Livraghi e il Mazzuccato. Gli altri erano semplici curiosi; il Motta e il Lussiana ignari persino dei motivi che diedero origine alla dimostrazione.

Il processo però, a cui assisteva molto pubblico, fu vivacissimo nei dibattiti, per gli incidenti tra P. M. e la difesa. E' nacquero a proposito di domande da rivolgersi ad un teste, vice commissario di P. S. che si voleva trovare in contraddizione col deposto delle guardie intorno alle località dove gli arresti avvennero.

Il Livraghi e il Mazzuccato, si difesero con molta energia. Il Mazzuccato continuando a prendere note durante le deposizioni degli agenti, balzava in piedi e scuotendo l'indiavolata ed abbondante chioma rossa segnalava le dichiarazioni delle guardie accusandole di mendaci, mentre il Livraghi, pallido e sottile, chiamava a nome tutti gli agenti della squadra politica e reclamava con dei « voglio », con dei « domando » la presenza delle guardie che lo avevano arrestato e che non comparvero all'udienza.

Il pretore, avv. Cassola, ebbe in certi momenti non poca difficoltà a calmare gli animi e dell'accusatore pubblico e dei difensori, i quali discutevano diremo così... un po' vivamente, accusandosi a vicenda.

Se animato fu il dibattito, brevi furono le requisitorie e le arringhe. Il pretore pronunziava sentenza di non luogo per « non aver preso parte al fatto » pel Lussiana; di assoluzione per « mancanza di prove » pel Motta; e condannando il Garlaschelli ed il Livraghi a sei giorni ed il Mazzuccato per la minore età a tre giorni.

Appena letta la sentenza:

« Ricorriamo in appello » esclamarono ad una voce Livraghi e Mazzuccato, mentre il Lussiana, un povero deforme, volgeva cogli occhi intelligenti e buoni uno sguardo di riconoscenza verso il pretore.

E' bene sapere che questo imputato è da pochissimo tempo a Milano e si trovava domenica davanti alla caserma d'artiglieria quando avvennero gli arresti. Vedendo con quale rapidità gli agenti afferravano i dimostranti egli sbalordito, esclamò: Come fan presto a Milano a metter dentro!

Non aveva finito che una guardia afferrava lui pure e lo portava in caserma!..

La sentenza del pretore produsse buonissima impressione.

L'assoluzione d'un cancelliere.

Ci telefonano da Firenze, 22. (C.):

La Corte d'Assise assolveva il sig. Paride Barbagli, già cancelliere del II mandamento di Firenze, imputato di peculato per circa 1000 lire. Le resultanze del dibattimento, oltre a metter in evidenza le ottime qualità del funzionario e la di lui vita illibata, assodarono che il profitto temporaneo della somma suddetta era solo parte del suo maggior lavoro, che non divideva fra i colleghi d'ufficio.

Fu difeso brillantemente dall'on. Rosadi e dall'avv. Nidiaci.

L'assoluzione ha prodotto ottima impressione.

Il relatore del ricorso Murri.

Ci telefonano da Roma, 22:

Il consigliere della Corte di Cassazione Bettoni è stato nominato relatore per la discussione del ricorso Murri. I voluminosi atti del processo ieri sono stati mandati al relatore per lo studio.

Il ricorso dell'ex ministro Nasi.

Ci telefonano da Roma, 22. (N.):

Oggi alla Corte di Cassazione si è discusso il ricorso dell'ex ministro Nunzio Nasi. Vi assisteva numeroso pubblico. Chiamata la causa, l'avv. Giuffré, a nome del Collegio di difesa, dichiarò di insistere sulla eccezione di competenza delle Sezioni riunite.

Il presidente ha invitato quindi il relatore avv. Priadi, a fare la sua relazione. L'avv. Priadi fece una relazione chiara e precisa, solenne nella forma, e quindi l'avv. Giuffré ha brevemente riassunto l'eccezione, chiedendone il rinvio alle Sezioni riunite.

Il Pubblico Ministero ha concluso nel senso che spetta alle Sezioni riunite il prendere cognizione e giudicare del ricorso della difesa. La Corte sulle eccezioni della difesa sospese ogni deliberazione finchè le Sezioni riunite non abbiano deciso sulla eccezione del ricorrente.

La querela contro i comm. Doria e Canavelli.

Ci telegrafano da Roma, 22 (*Norsa*):

Ieri fu chiamato dal giudice istruttore Pietro Colabona, per essere interrogato sulla questione Acciarito. Il Colabona non potè presentarsi essendogli la citazione arrivata in ritardo, ed allora è stato nuovamente citato per oggi alle 11. L'istruttoria procede colla maggiore sollecitudine. Sono stati richiesti all'archivio penale, i documenti relativi all'affare Acciarito. Verranno citati in giudizio anche i signori Amleto e Ugo Angelelli. Presto, per rogatoria, verranno uditi altri testi, fra i quali il direttore dell'*Avvenire d'Italia*, che si dice sia in possesso di fac-simili di documenti importanti.

Infine il *Cittadino* assicura che al Ministero degli Interni, è sorto un profondo dissenso tra l'on. Fortis ed il suo collaboratore on. Facta.

Questi vorrebbe che non si intralciasse l'opera della magistratura e che si colpisse senza riguardo, tanto che voleva perfino che il Doria e il Canevelli fossero temporaneamente sospesi dal loro ufficio.

LA COMMEMORAZIONE della rivoluzione russa

Il Comizio tenuto a Roma malgrado il divieto della questura — Cariche di cavalleria — Rivoltellate — Conflitti colla forza.

Ci telefonano da Roma, 22. (N.):

Severe misure erano state prese dalla questura per impedire il Comizio pro Russia che, nonostante il divieto delle autorità, le associazioni popolari deliberarono di tenere all'Orto Botanico, nei pressi del Colosseo. Per il timore che avvenisse una riunione delle Associazioni a Campo dei Fiori, numerosi agenti di Pubblica Sicurezza e carabinieri erano stati disposti nella piazza.

Nel cortile del prossimo ministero degli Interni si teneva pronta la truppa per ogni evenienza. Fino dall'una pomeridiana i tramvieri avevano sospeso l'esercizio su tutte le linee; le vetture pubbliche erano però rimaste tutte in circolazione. Nella maggior parte dei cantieri i muratori sospesero il lavoro avviandosi in numerosi gruppi al luogo del Comizio.

Vistoso era l'apparato di forze nelle adiacenze del Colosseo. Tutti gli sbocchi erano custoditi da carabinieri, da guardie di pubblica sicurezza e da cavalleria.

I primi gruppi di operai che giunsero all'Orto Botanico si trovarono il passo sbarrato dalla forza pubblica. Un migliaio di persone si trovavano già sul posto quando, uscita dal Colosseo la cavalleria tentò di disperdere i presenti.

Dopo replicate evoluzioni visto che i dimostranti dispersi da una parte si riunivano dall'altra, la cavalleria venne fatta ritirare la folla riversò su un prato dell'Orto Botanico.

Alle tre, oltre cinquemila persone si trovavano nel prato; altre migliaia di curiosi si assiepavano dietro gli steccati, lungo la rampa di accesso al Colosseo. La cavalleria si trovava tutta concentrata nell'interno dell'anfiteatro.

L'on. Cabrini, la signora Maria Cabrini e gli organizzatori del Comizio, furono accolti quando giunsero da una prolungata ovazione. Essi montarono su un rudero che domina il prato. Prese subito la parola Sabbatini, della Camera del lavoro, il quale spiegò lo scopo dell'adunanza, mettendo in rilievo il fatto che essa si teneva nonostante il divieto dell'autorità.

Ha preso poi la parola l'on. Cabrini: « Voi oggi — ha detto — auspice la Camera del Lavoro, ribellandovi allo stolido *ukase* della questura di Roma, avete provveduto a mantenere intatti i vostri diritti di cittadini liberi ». Ha poscia mandato un saluto di solidarietà ai combattenti russi, ricordando il loro primo movimento rivoluzionario: la processione che, capitanata dal pope Gapony, si recava dallo czar per portare a lui l'angosciosa voce di tutte le miserie russe. Le rivoltelle, le fucilate e la mitraglia furono la risposta dello czar, ma con quella risposta non furono sepolte soltanto le vittime, ma altresì la fiducia del popolo nello czar. Quel giorno fatale è stato il principio della lotta definitiva fra il popolo e l'autocrazia.

Enumerò quindi gli atti di eroismo di questa lotta e inneggiò ai marinai ed alle truppe che si astennero dal marciare contro il popolo, segno questo che la propaganda socialista è proficuamente penetrata anche in Russia. A rafforzare questa asserzione ha affermato che oggi in Russia è l'Università che va incontro all'officina, e la officina che va incontro all'Università. Oggi la rivoluzione è in un periodo di sosta e di raccoglimento; malgrado però questa sosta noi dobbiamo avere fede nel risultato della grande rivoluzione. Concluse dicendo che siccome si vuole usare riguardo all'autocrazia russa, (grida di *Abbasso i cosacchi d'Italia*) conviene ricordare un altro 22 gennaio, quello in cui su di una piazza di Parigi, da un patibolo, precipitava una testa che non era testa di popolo, ma testa di re.

Applausi vivi e prolungati hanno sottolineato i punti più impressionanti dell'efficace discorso dell'on. Cabrini, frammisti a grida di *Abbasso lo czar! Abbasso l'autocrazia!*

Subito dopo ha parlato l'avv. Pagliano per i repubblicani; ha ricordato il movimento dei lavoratori d'Italia per impedire la visita dello Czar a Roma. Ha descritto gli orrori dei patiboli e della Siberia che troncano i sublimi ideali di tutti gli apostoli russi: Finì inneggiando alla vittoria finale dei lavoratori russi. *(Applausi vivissimi)*.

Formiggini, della Camera del Lavoro, si è compiaciuto dei sentimenti di fratellanza oggi manifestati di fronte alle violenze di tutti i despoti.

« I lavoratori oggi — disse — di fronte al contegno dell'autorità czaresca di Roma, hanno dimostrato che le libertà politiche non si chiedono, ma si conquistano ». Ha ricordato lo czar promotore di una conferenza per la pace, ed invece strenuo difensore della guerra.

Ha concluso dicendo che le porte della libertà, anche in Italia, devono essere aperte, « se non le aprirete, egli ha esclamato, noi le sfonderemo! »

La signora Maria Cabrini ha portato la nota gentile nel Comizio parlando dell'intervento della donna nell'educazione civile e nella politica.

Il Comizio si chiuse poi colla votazione di un ordine del giorno nello stesso senso di quello votato nel Comizio di Milano.

Il Comizio si è sciolto tranquillamente e migliaia di persone si riversarono in città da varie parti. Numerosi gruppi avevano intuonato « l'Inno dei lavoratori », ciò che ha suscitato timori in chi dirigeva il servizio di pubblica sicurezza. Venne infatti ordinato alla cavalleria di uscire dal Colosseo.

Avvenne allora una carica vera e propria. Da principio fu un fuggi fuggi generale, poi un assordante salva di fischi. La cavalleria fece qualche evoluzione, poi rientrò nel Colosseo. Frattanto gli animi si erano un po' eccitati ed un forte gruppo di dimostranti cercò di forzare un cordone di guardie che vietava il passaggio per la via del Colosseo. Si trovavano a passare in quel punto anche alcuni carri di pozzolana; larghe manciate di questa argilla vennero lanciate contro la forza; volarono sassi e bastoni. Tre guardie rimasero contuse in questo parapiglia ma non gravemente. Anche il comandante delle guardie di città, colonnello Silienti, fu colpito, si dice, con un sasso.

Venne chiamata nuovamente la cavalleria, che eseguì alcune cariche, ma non riuscì a disperdere completamente la folla, frammezzo alla quale si vedevano improvvisate con fazzoletti rossi e bastoni delle bandiere. Una guardia estrasse la rivoltella, ma un capitano gli ordinò subito di rimetterla nel fodero.

A poco a poco la folla si diradò e l'incidente non ebbe così spiacevoli conseguenze.

Uno più grave è avvenuto al Foro Traiano, dove un gruppo di dimostranti incontrò due trams rimasti in servizio, protetti dalle guardie di P. S. e da quelle municipali.

La folla fece l'atto di assaltare i *trams* contro i quali furono lanciati dei sassi che frantumarono i vetri. Un agente che si trovava sulla vettura sparò un colpo di rivoltella in aria, ed i *trams* spinti dai conduttori a grande velocità poterono sfuggire all'assalto. Non così però fu per una vettura elettrica che veniva appresso, la quale ebbe frantumati i vetri a sassate. Le guardie tirarono delle revolverate contro gli assalitori che fuggirono. Da principio i proiettili sembravano non avessero colpito alcuno, ma poco dopo un venditore ambulante, che passava di là a caso al momento dell'assalto, si avvide di avere avuto un braccio sfiorato da un proiettile.

Tutti i negozi intanto al Foro Traiano erano stati chiusi. Fino al momento in cui telefono non si ha notizia di altri incidenti, all'infuori di qualche tafferuglio fra gruppi di dimostranti e la forza pubblica. La città va prendendo man mano il suo aspetto normale. I *trams* ricominciano a circolare.

I NOSTRI SOTTOMARINI

Ci telefonano da Venezia, 22:

E' imminente l'arrivo nella nostra città del ministro della Marina, Mirabello; sulle cause di questo viaggio ho potuto raccogliere queste notizie:

Nel nostro arsenale si sta eseguendo la costruzione di quattro sommergibili sui progetti dell'ingegnere navale Laurenti. Tutto farebbe credere che trattandosi di navi destinate ad usi speciali, con macchinari speciali, con particolari speciali di manovra difficilissima e dedicatissima, la direzione generale di tutti questi servizi fosse lasciata agli specialisti senza costringer questi a mettersi sotto gli ordini di persone che di sottomarini non se ne intendono.

Da ciò attriti e litigi che avrebbero indotto l'ingegnere Laurenti a lasciare in asso la Marina da guerra e a trovarsi un impiego molto più rimunerativo materialmente e moralmente in un grande stabilimento industriale ligure.

Questo fatto, che smentisce completamente la voce corsa che le dimissioni del Laurenti, abbiano origine dalla cattiva prova fatta dal sottomarino *Glauco*, avrebbe seriamente compromessa la costruzione degli altri tre sommergibili, e che di conseguenza vorrebbe trovar personalmente il modo di evitare questo pericolo.

Assieme al viceammiraglio Bettolo, il Mirabello concretava poi i provvedimenti necessari a rinforzare le fortificazioni dell'estuario e ad approvare i nuovi piani di sbarramento dei nostri porti.

Quanto ai provvedimenti da prendersi a favore degli operai dell'arsenale, essi potranno bene aspettare. Hanno tanto tempo dinanzi a loro!!

L'opera dei popolari nel Comune.

Ci telefonano da Firenze, 22:

(C.) Dalla relazione pubblicata dal Commissario regio di Prato, sul bilancio preventivo del 1906, si rileva chiaramente come nella compilazione di esso, egli abbia seguito largamente l'indirizzo dato a quella amministrazione dai popolari che furono testè al potere. Anzi nella relazione vi sono parole esplicite di compiacimento e di lode per l'opera dell'amministrazione popolare, le quali sono una vittoriosa risposta a tutte le accuse dei clerico-moderati.

*** La questura ha sequestrato a certo Alfredo Giannotti, sedicenne, una spilla d'oro con pietre preziose, del valore di circa duecento lire, che si potè stabilire era stata rubata al prof. Romeo Pazzini, scultore, che la portava alla cravatta, mentre sabato sera seguiva il funerale del pittore Cannicci.

*** Stamane a Montevarchi, patria del professore Isidoro Del Lungo, a tutte le case sventolavano le bandiere e un imponente corteo percorse le vie acclamando al neo-senatore. Numerosi amici, le autorità e gli ammiratori inviarono al Del Lungo telegrammi di felicitazione.

*** Presso Pontassieve, la colona Assunta Tiani, dopo aver messo a letto, un suo bambino di tre anni, ravvolto in pannolini fatti scaldare poco prima, si recò a lavorare nei campi.

Quando la povera donna tornò a casa trovò il piccino carbonizzato. Si ritiene che qualche bracia sia rimasta fra i pannolini fatti scaldare ed in seguito li abbia fatti incendiare.

Un duello grave a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 21:

Stasera in una villa prossima alla città, causa un diverbio seguito da vie di fatto ieri avvenuto, si battevano alla sciabola, a condizioni gravissime, il cav. Mario Nunesvais, notissimo dilettante fotografo e corrispondente artistico della rivista parigina *Le Théâtre*, e l'avvocato Alfredo Boattini.

Questi al secondo assalto riportò una non lieve ferita alla guancia sinistra.

Gli avversari non si riconciliarono.

LA LINEA FERRARA-CENTO

Ci telegrafano da Ferrara, 22:

Per la stipulazione dell'atto di concessione della ferrovia Ferrara-Cento partirono alla volta di Roma il presidente della Deputazione Provinciale Gatti-Casazza, e il deputato Turbiglio insieme al concessionario commendatore Cavalieri.

Un altro esperimento disastroso delle famose corazze delle Terni

Ci telefonano da Spezia, 22, (R.):

Stamane al balipedio di Muggiano furono eseguiti gli esperimenti sulle corazze ricurve sistema Krupp, di fabbricazione delle famose Terni.

Si tirarono sei colpi con proiettili P... *dhiute*: tre si schiacciarono contro la corazza, e tre la forarono completamente. Assistevano tutti i magnati delle Terni, ed un ingegnere della Compagnia Krupp.

I commenti sono superflui; come al solito l'esperimento è stato un vero disastro.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Matilde Locatelli, i figli A... dro, Clotilde e Carlo il fratello i cognati i nipoti ed i parenti tutti annunziano col cuore straziato la dolorosa perdita del loro amatissimo marito, padre, fratello, cognato, zio e congiunto

DOTTOR

Edoardo Brambilla

avvenuta ieri alle ore ventitrè e mezzo rendendo la sua bell'anima a Dio.

L'Ufficio funebre avrà luogo martedì corrente alle ore 10 nella parrocchia di S. Tomaso ed il trasporto alle ore 13 1|2 di detto giorno, partendo dalla Casa Demortuaria Clerici N. 2 per la Chiesa di S. Tomaso al Cimitero Monumentale.

Milano, 22 gennaio 1906.

Se siete come lui
Fate come lui

A quest'epoca dell'anno c'è senza ... molta gente che è come era lui. ... signor Morioni Ludovico, di 28 ... Dorgali, provincia di Sassari, il ... vendo contratte parecchie bronchiti ... guito nella cattiva stagione, era ... debole, anemico. Le Pillole Pink ... guarito. Ci sono certamente molte ... che vorrebbero essere guarite come ... hanno che da fare come lui.

« Da tre anni, scrive il signor ... ero anemico, pallido, sfinito. Que... lo dovevo alle continue bronchiti ... e trascurate. Ero in ben tristi con... A poco a poco avevo perduto l'... digerivo con difficoltà e, cosa che ... buiva ad indebolirmi sempre più, ... mivo punto. Durante un mese sof... tinui dolori al fianco ed emicranie. ... spesso vertigini, capogiri. Ero ass... cato, freddoloso e sentivo sempre ... ai piedi e alle mani. Provai quattro ... differenti senza risultato efficace. ... nutrivo più speranza di guarigione. ... za di vedere sul giornale *La Patria* il ... conto di sempre meravigliose guari... ottenute con le Pillole Pink volli ... questo medicamento. Mi fecero su... bene, i miei mali, grazie ad essi, ... vero, ricuperai forze, appetito e so... paratore. Benchè la mia malattia fosse ... fondamente radicata, poichè datava ... anni, fui rapidamente guarito. »

Tutti coloro i quali contrassero bronchiti ... durante la cattiva stagione e tentaro... tilmente di liberarsene, o ne soff... cora, possono dirsi che se la bronc... sistette alle cure ordinarie non rim... un rimedio: le Pillole Pink. Occorre ... rino il loro stato generale, occorre ... chino tutto l'organismo, occorre ... circolare nelle loro vene un sangue ... generoso che modificherà favorevolmente ... stato di tutti gli organi. Quando ... fatto i tre quarti della guarigione ... ottenuti, la natura e qualche decotto ... torale faranno il resto.

Se gli affetti da bronchiti e catarri ... faranno così, non solamente contin... a tossire, ma, quel che è peggio, il ... stato dei loro bronchi e dei loro ... li esporrà a contrarre con grande ... una malattia per la quale non fu ... trovato il rimedio: la tubercolosi.

Le Pillole Pink sono sovrane contro ... nemia, la clorosi, la debolezza gen... mali di stomaco, emicranie, nevralgie ... tica, reumatismi.

Si trovano in tutte le farmacie e al ... posito A. Merenda, Via S. Girolamo ... Milano. L. 3,50 la scatola e L. 18 ... scatole, franco. Un medico addetto alla ... risponde gratis a tutte le domande ... sulto.

Sirolina Roche
raccomandata dalle Autorità Mediche di ... paesi quale miglior rimedio contro Tossi ... nate, malattie polmonali, ca... tarri cronici.
Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al ...
Guardarsi dalle contraffazioni

DIFFIDA
LA S. A. NATIONAL CASH REGISTER Co ...
(*Registratori di Cassa*, Via Du... *Milano*) fa noto alla sua Spett. Clien... i signori **A. Silbermann e G. Mo...** dal 1.° del corrente anno hanno cessato ... qualità di Agenti venditori.

Malattie Segrete F. C...
ORE 9-11 e 16-18. Corso Magenta, 78 - Tele...

Nice HOTEL de SUÈDE
di 1° ordine
Situazione tranquilla nel centro della ...
Molto aggradevole
per soggiorno prolungato
Dappertutto riscaldamento ad acqua ...
Servizio svizzero.
H. MORLOCK, prop.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano 22 gennaio, ore 3 pom.

Inquotata nell'odierna apertura di Parigi la nostra Rendita da noi per tutta la giornata fecesi 104 82 circa per liquidazione

Meno fermi i valori Bancari, le Mediterranee a 442 50, le Terni da 2740 a 2715, le Raffinerie Zuccheri L. L. da 404 50 a 403 50 e le Distillerie a 203-204.

Edison sostenute a 940. Bergamasco 317, Italo-Americana 493. Muggiani 356 e le Glisenti domandate da 95 a 102.

Invariati i cambi.

Rendita Italiana contante	104 80 a	— —
Rendita Italiana fine mese	104 82 »	— —
Id. 3 1[2 0[0 »	103 35 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	727 — »	— —
Id. » Mediterr. »	442 50 »	— —
Id. Banca d'Italia »	1285 — »	— —
Id. Banca Comm. »	950 50 »	— —
Id. Credito Italiano »	643 — »	— —
Id. Soc. Banc. It. »	340 — »	— —
Id. Edison »	940 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2715 — »	— —
Id. Nav. Gen. It. »	484 50 »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L. »	403 50 »	— —
Id. Lan. Rossi »	1627 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	562 — »	— —
Id. Coton. Venez. »	276 — »	— —
Id. Muggiani »	356 — »	— —
Id. Bergamasco »	317 — »	— —
Id. Birra »	166 — »	— —
Id. Armstrong »	505 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	226 — »	— —
Id. Cer.Richard-Gin. »	402 — »	— —
Id. Metall. Ital. »	168 — »	— —
Id. Ferriere »	295 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	110 — »	— —
Id. Miani e Silvestri »	158 — »	— —
Id. Pantanella »	91 — »	— —
Id. De Angeli »	389 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	493 — »	— —
Id. Marconi »	38 — »	— —
Id. Manif. Tosi »	388 — »	— —
Id. Pacchetti »	252 — »	— —
Id. Albani »	132 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont	358 75 »	— —
Id. » Italiane »	356 25 »	— —
Id. » Tirreno »	510 — »	— —
Francia chèque »	100 12 »	— —
Svizzera »	99 87 »	— —
Londra »	25 17 1[2	— —
Germania »	122 95 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 22, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91,90
Id. id. 3 0[0	98,87	Banca Ottom.	611,00
Rend. Italiana	104,60	Argento . . .	110.00
C. su Londra	25,14 1[2	Cred. Fondiar.	698,00
Consol. Ingl.	89 15[16	Azioni Suez.	4295
Ferr. Lombar.	331.00	Lotti Turchi	141,75
Cambio su Italia	1[8	Meridionali . .	—,—
Rendita turca.	92,55	Rendita Russa	69,70
Banca di Parigi	1440	Rend. Portogh.	68,40
Tunisine. . . .	482,00	Banca Francia.	——
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.65	R. Serba 4 0[0	81,35

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 22, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 104,87 — Id. 3 1[2 0[0 103,35 — Banca d'Italia 1285.00 — Banca Comm. 952,00 — Credito ital. 644,00 — Merid. 726,00 — Mediterr. 442,00 — Navig. Gener. 484,50 — Raff. Zucc. 405,50 — Ansaldo-Armstrong 504.00.

Borsa di Roma

Roma 22, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 104,90 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103,55 -[- — Banca d'Italia 1286.00 — Azioni Banco Roma 124,50 — Meridionali 727,00 — Acqua Pia 1600,00 — Gas 1437.00 — Condotte d'acqua 484.00.

Borsa di Torino.

Torino 22, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 104,90 — Id. 3 1[2 0[0 103,38 — Medit. 443.— — Merid. 727,00 — Banca d'Italia 1284,00 — Banca Commerc. 952.00 — Credito Ital. 643,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 22 gennaio 1906.

CAPI pert.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
250	235	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 56,—	1,12 » 1,14
465	465	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 59,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
88	88	tori	1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso si mantennero invariati.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 22. — Nel mercato d'oggi i prezzi si mantennero invariati. La vendita fu debole la quantità di merce disponibile scarsa.

Tacchini vivi al kg. L. 1,35 a 1,55, morti 1,70 a 1,80, novelli piccoli 3,50 a 4,— cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 5,50, id. morte 1 80 a 2,— al kg., id. vecchie 3,50 a 5,— cad.

Oche vive 4,— a 5,—, cadauna, id. morte 1,20 a 1,30 al kg.

Anitre grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,— a 2,25 cadauna.

Faraone grosse 2,25 a 2,75, id. mezzane novelle 1,75 a 2,—.

Capponi grossi 2,50 a 3,25, id. mezzani novelli 2,— a 2,25, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,40 a 1,60, id. mezzani 1,15 a 1,30, id. piccoli 1,— a 1,10, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,— a 2,20, id. mezzane 1,70 a 1,90 cadauna

Polleria morta 1,80 a 2,— al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, mezz. 0,70 a 0,75 cad.

Uova.

Milano 22. — Nel mercato d'oggi si ebbe un ribasso di cent. 3 la dozz. nelle uova di I qual., di 4 in quelle di II e di 2 in quelle di III. La vendita fu buona.

Uova 1ª qual. 1,05 a 1,07, id. 2ª qual. 0,98 a 1,—, id. 3ª qual. 0,90 a 0,92, id. conservate nella calce -,— a -,— la dozzina.

Vini.

Milano. — Sulla nostra piazza i prezzi si mantengono invariati. Quotasi per ettolitro: Gattinara, Ghemme vecchio L. 42 a 170, Barolo e Barbaresco vecc. 100 a 160, Barbera Asti 1903, 50 a 55, id. Monferrato 1903, 34 a 42 Grignolino e Freisa 46 a 55, Ovada Acqui 35 a 44, Broni e Stradella 30 a 50, Riviera Garda 34 a 40, Bianchi secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli 44 a 60, Veronesi e dintorni 42 a 65, Reggio e Modena 32 a 44, Romagnoli 30 a 34, Toscani 36 a 65, Abruzzi 36 a 40, Basilicata — a —, Lecce e Gallipoli 28 a 34, Barletta 36 a 64, Pugliesi 28 a 32, Filtrati 40 a 52, Riposto ed Etna 24 a 28, Marsala 38 a 75, Samos — a — Sardegna 30 a 35.

Acqui. — Vino comune 28 a 36 l'El.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 36 a 40, seconda 30 a 34.

Asti. — Vino del luogo barb. extra L. 50 a 60, da pasto 30 a 35 grignolino 50 a 60, S. Damiano rossi 30 a 36, Portacomaro — a —, Castiglione d'Asti barb. 32 a 36, Freisa 42 a 45, Mongardino 30 a 36, Isola d'Asti 28 a 32 all'El.

Bologna. — Vino nostrano nero e bianco, qualità distinte, da L. 35 a 40 — Vino nostrano comune da pasto, prima qualità, da 20 a 25 — seconda qualità da 14 a 18 — terza qualità da — a — all'ettol. fuori dazio.

Casale Monferrato. — Monferrato Casorzo da L. 26 a 28, Camagna da 26 a 28, Cellamonte da 30 a 32, Moncalvo da 28 a 33 Castagnole da 28 a 32, Ottiglio da 28 a 30, Olivola da — a, Rosignano da — a —, Scurzolengo da 30 a 36, Vignale da 27.50 a 30, Serralunga da — a — all'ett..

Alto Monferrato: Acqui e circondario, L. 28 a 30, Alice Belcolle, rossi 28 a 30, id. moscato 45 a 48, Canelli, barbera fina 42 a 48, da pasto 30 a 36, grignolino 45 a 52, freisa 45 a 52, nebiolo 65 a 72, moscato 48 a 54, Incisa Balbo, vini n. 29 a 30. Ovada 26 a 32, Nizza Monferrato 29 a 36, moscato 36 a 40, Castagnole Lanze 29 a 36 all'ett.

Chieti. — Vino bianco nuovo I qual. L. 17 a 20, id rosso I qual. 17 a 20 all'El.

Cremona. — Vino prima qualità lire 38.— a 42, seconda da 32.— a 36 all'ettolitro.

Firenze — Qui da noi i vini comuni si pagano da lire 18 a 45; id. superiori —|—; Pontassieve, 1903 44 a 50; id. 1904 da 35 a 40,— Greve, nuovi 22 a 27; Empoli, 20 a 25, Castelfiorentino, govern. in fusti 18-20, id. in fiaschi 20-22; Pistoia, di piano 15-18, id. costa 18-25; Pontedera — a —, Figline 19-30; Carmignano 20-28; Lucca da pasto 20 a 21.

Genova. — Scoglietti da 25 a 26, Riposto da 19 a 22, Pachino — a —, Milazzo 27 a 29 Gallipoli 25 a 29, id. dolce — a —, Brindisi — a —, Barletta 26 a 32, S. Mauea Schiavo 18 a — Monferrato — a —, Marsala — a — l'ettolitro. senza fusto, allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Livorno. — Vini nuovi 15 a 20; Ardenza vecchi 25 a 30, nuovi — a —.

Marsala. — Bianchi gessati o senza, I qual. L. 100 a 110, id. II 85 a 95, id. III 70 a 80, cerasuoli gess. I 90 a 95, id. II 70 a 80, ribolliti I 100 a 105, id. II 90 a 95 per botte di 416 litri in campagna.

Modena. — Vino Lambrusco Sorbara, da lire 40 a 48, altri lambruschi da 30 a 40, vini da pasto da 10 a 22, Spilamberto c. m. da 18 a 26, id. fini 25 a 30, Carpi 19 a 25 all'El.

Mondovì. — Vino I qual. L. 36 a 38 all'El.

Napoli. — Vino bianco Sicilia da L. 25 a 27 cons. bordo o ferr. Napoli, Riposto 19 a 21,—, Puglia n 23 a 46, moscato Solano 45 a 50 l'E

Parma. — Vini di pianura 25 a 30, di collina 22 a 25; Langhirano da lire 20 a 40, Solignano da 20 a 24, Sala Baganza da 22 a 24 all'ett.

Piacenza, — Vino comune da 28 a 32, fino da 38 a 42, Castel S. Giovanni da pasto — a a — all'ett.

Reggio Emilia. — Vini comuni da lire 18 a 21, superiori da 22 a 25, Scandiano rossi da 18 a 30, bianchi da 25 a 27.

Roma. — Vino romano sul posto all'El. L. 25 a 30, Frascati, Grottaferrata, Marino I qual. 30 a 35, II qual. 23 a 25, Monte Porzio Catone 25 a 27,50, Genzano e Civita Lavinia 22,50 a 27,50 Velletri 16 a 22, Zagarolo e Palestrina 15 a 17 Anzio e Nettuno 20 a 25, Monterotondo 22,50 a 25 Olevano Romano 20 a 22, Viterbo 16 a 18, Albano 20 a 25.

Siena. — Vino Chianti e collina 22 a 32, id. pianura 15 a 25 l'El. senza dazio.

Verona, — Listino dei prezzi dei vini della Borsa vinicola Veronese per ettolitro, senza impegno alla cantina del produttore:

Valpolicella da pasto da L. 30 a 35, qualità fine da 40 a 60, Rechiotti 120 a 150, Bardolino e Lago di Garda da 28 a 33, Marcellise, Mezzane, Illasi, Tregnago da 28 a 50, Soave, Monteforte, rossi 23 a 33, id. bianchi 23 a 33, Sant'Ambrogio Valpolicella, comuni 35 a 38, id. fino da 50 a 60.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10.— a 11,—, agostano 9.— a 10,—, terzuolo 8,— a 9.—, erba di marcita -.— a -.—, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5,—, id. press. 5.— a 5.50.

Acqui. Fieno L. 10.50 a 12.— — paglia 5.— a 6.— al ql.

Bologna. — Fieno di prato naturale nuovo L. 5.50 a 6,50, lupinella 5.50 a 6,50, medica 5.50 a 6.—, paglia di frumento 3.— a 3.50, id. riso 2.— a 2.50, stoppia frum. -.— a -.— al Ql.

Brescia. — Fieno maggengo da L. 7.50 — a 8.80 — agostano da 6.40 a 7.40 — terzuolo da 5.25 a 6.25, paglia frumento da 3.— a 4.— al quintale in partita e a scarratto — avena da —.— a —.— al ql.

Casale. — Fieno prima qualità L. 11, al ql. paglia -.—.

Castelponzone. — Fieno trifoglio L. 6.50 a 7.—, id. medica —.— a —.—, paglia e stoppia 3,— a 4.— al quintale.

Chivasso. — Fieno I qual. 9,50, paglia 4,50 al quintale.

Crema. — Fieno maggengo 9.50, agost. 8,25 terzuolo 8,—, paglia 5 al ql.

Cuneo. — Fieno L. 8.— a 9.—, paglia a 5.— pa -.— al quintale.

Ferrara. — Fieno L. 5.50 a 6.—, erba medica naturale 4.50 a 5.—, paglia naturale 2.25 a 2.75, id. pressata 3.— a 3.50 al quintale.

Mantova. — Fieno maggengo n. L. 7.25 a 7.75, id. 2ª qual. -,— a -.—, id. 3ª -.— a -.—, id. agost. 6.50 a 7.—, id. 2ª -.— a -.— id. terzuolo -.— a -.—, id. 2ª -.— a -.—, id. erba medica n. 4.50 a 5.—, id. di marcita -.— a -.—, paglia di frumento pressata 3.50 a 4.—, id. di riso -.— a -.—, id. sciolta di frumento 2.75 a 3.25, id. di riso -.— a -.— al quintale.

Legnami.

Genova. — Legno Pitchpine. — Tavole e tavolini assortiti da L. 73 a 74, travatura segata, diverse dimensioni da 63 a 64 per metro cubo, tavolette assortite da 2.10 a 2.20 per mq., in partita, franco vagone Genova.

Doghe di rovere, qualità degli Stati Uniti, lunghe centim. 90 a 92 spessore centim. 3 a 4 da L. 35 a 36, id. più pesanti per botti da 37 a 38 per 100 pezzi allo sbarco o nei docks marittimi.

Abete. — Tavole di Fiume (Austria), lunghe m. 4 larghe cent. 1 a 4, L. 45 a 46, di dimensioni inferiori da 36 a 38, e le qualità di Galatz femminino o mascolino lunghe m. 3. larghe cent. 25 a 30, da 40 a 45 per mc. nei docks marittimi.

Bordonali e travi d'abete lavorate a spigolo vivo, bordonali lunghi piedi 28 a 50, quadratura da cent. 28 a 40, da L. 45 a 46, ed i travi lunghi piedi 15 a 25, quadratura cent. 15 a 26 da 38 a 50 per metro cubo al deposito.

Legname per ebanisteria. — Ebano da L. 40 a 50, palissandro da 35 a 45, rosa da 40 a 50 per quintale, noce assortita da 120 a 130 per metro cubo, cedro da 25 a 30 al quintale, secondo il merito al deposito.

Tavole di faggio di Fiume e Trieste, cioè lunghe metri 4, larghe centimetri 20, spessore cent. 4 a 10 da L. 48 a 50 per metro cubo al deposito.

Tavole di Svezia. — Pino rosso dello spessore di cent. 3 per 9 a L. 380, seconda qualità 3 per 8 a L. 390, tombant 3 per 8 a L. 240 per standard inglese di metri cubi 4.60 nei docks marittimi.

PREZZO DEL FRUMENTO sui principali mercati del Mondo.

Frumenti al Ql. — 21 gennaio 1906.

	1904 19[12	1904 26[12	1905 24[12	1905 31[12	1906 12[1	1906 20[1
Parigi	20.32	22,62	23.60	23.62	23.62	23.87
Berlino	20.12	20.43	22.31	22.31	23.65	23.98
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	16.31	16.31	22.48	22,46	18.10	18,10
Londra	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Nuova York	16.19	16.40	21.48	22.03	17.40	17.68
Chicago	15.42	15.80	21.17	21.84	16.66	16.87
Odessa	14.50	14.37	16.25	17,12	14,98	15.20
Galatz	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Piccoli fallimenti.

Roma — Antonini Mariano, com.n. e rappr.
Voghera — Bassani Ernesto, Stradella. — Guidi Giovanni, selleria.
Palermo — Caiola Giovanni, salsamentario.
Macerata — Leoni Nazzareno, sartoria.
Casale — Musso Natale, Camagna, commestibili.

Dissesti.

Roma — Quaranta Alfonso, sartoria.
Milano — Sicola F. e C., strumenti music-
Ferrara — Trapolin Romeo, sartoria.

IL COSTO DEL PANE.

Abbiamo da Roma la statistica del prezzo del pane, d'ordinario consumo, per chilogramma durante il mese di dicembre 1905, nelle diverse provincie d'Italia.

Eccola:

Nel Piemonte variò da un minimo di centesimi 24 a Novara, ad un massimo di centesimi 48 a Torino.

In Lombardia da un minimo di centesimi 28 a Como, ad un massimo di centesimi 43 a Milano.

Nel Veneto variò da un minimo di centesimi 30 ad Udine, ad un massimo di centesimi 46 a Padova.

Nella Liguria variò da un minimo di centesimi 30 a Massa Carrara ad un massimo di tesimi 40 a Genova.

Nell'Emilia da un minimo di centesimi 28 a Piacenza ad un massimo di centesimi 45 a Ferrara, Bologna, Ravenna.

Nelle Marche e nell'Umbria variò da un minimo di centesimi 30 ad Ancona, ad un massimo di centesimi 45 ad Ancona.

Nella Toscana variò da un minimo di centesimi 27 a Siena, ad un massimo di centesimi 39 a Firenze.

Nella Regione Meridionale Adriatica variò da un minimo di centesimi 27 ad Aquila, ad un massimo di centesimi 41 a Chieti.

Nella Regione Meridionale Mediterranea variò da un minimo di centesimi 24 a Potenza, ad un massimo di centesimi 38 a Reggio Calabria.

Nella Sicilia variò da un minimo di centesimi 20 a Palermo, ad un massimo di 40 a Catania.

Nella Sardegna variò da un minimo di centesimi 30 a Cagliari ad un massimo di 45 a Sassari.

A Roma variò da un minimo di centesimi 33 ad un massimo di centesimi 39.

La Convenzione Italo-Svizzera

PER IL TRAFORO DEL SEMPIONE.

Telegrafano da Berna:

La Convenzione fra l'Italia e la Svizzera relativa al servizio di polizia nella stazione internazionale di Domodossola consta di 11 articoli e di un articolo finale.

Essa stabilisce che il servizio di polizia sarà fatto secondo le esigenze, d'accordo fra le autorità di polizia italiane e svizzere, rimanendo riservati i diritti di sovranità dell'Italia.

I vari articoli della Convenzione riguardano la polizia degli stranieri che dovrà esser fatta senza ostacolare l'andamento dei treni, la consegna degli individui rimpatriati, espulsi o estradati, i vagabondi e i mendicanti.

La sorveglianza dei treni della linea Domodossola-Iselle sarà fatta dalle due polizie ciascuna per suo conto. La sorveglianza delle linee e delle stazioni di Domodossola fino alla frontiera nel tunnel del Sempione sarà fatta esclusivamente dalle autorità italiane.

La Convenzione italo-svizzera relativa ai servizi telegrafici e telefonici nella stazione internazionale di Domodossola stabilisce che l'amministrazione telegrafica italiana stabilirà un ufficio telegrafico pubblico e una stazione telefonica pubblica nella stazione internazionale di Domodossola. L'ufficio e la stazione saranno uniti rispettivamente al filo telegrafico Briga-Domodossola-Novara e dalla stazione telefonica centrale di Briga.

La Convenzione determina la tariffa telegrafica e fissa l'uso gratuito del telefono e del telegrafo per i funzionari ed impiegati italiani e svizzeri, per affari di servizio.

La Convenzione italo-svizzera relativa al servizio di polizia sanitaria (epidemie ed epizoozie) nella stazione internazionale di Domodossola consta di quattro paragrafi.

Il primo paragrafo riguarda la visita sanitaria dei viaggiatori e dei loro bagagli e stabilisce che le operazioni relative alle visite sanitarie, ai viaggiatori ed ai bagagli ordinate dai due Stati saranno eseguite nell'edificio destinato a tale uso nella stazione internazionale di Domodossola. Ciascuno dei due Stati, potrà avere alla stazione a proprie spese, un medico incaricato di dirigere questo servizio. Altri articoli regolano la ripartizione delle spese per le disinfezioni e per l'isolamento degli individui sospetti

Il secondo paragrafo riguarda la polizia veterinaria e stabilisce che le operazioni relative a tale servizio si faranno sui quais e negli appositi edifici della stazione internazionale di Domodossola. Ciascuno dei due Stati affiderà tali operazioni a sue spese ad uno o più veterinari i quali procederanno alla visita sanitaria del bestiame, delle carni e dei prodotti animali che passano per la stazione internazionale di Domodossola come pure dei vagoni che li contengono. Altri articoli stabiliscono le misure da prendersi in caso di constatazioni di malattia infettiva e contagiosa del bestiame

Il terzo paragrafo riguarda i locali e le installazioni per il servizio sanitario (epidemie), e il servizio di polizia veterinaria nella stazione di Domodossola e fissa quali spese dovrà sopportare il governo svizzero.

Il quarto paragrafo in quest'ultima convenzione e gli articoli finali nelle due precedenti stabiliscono che le convenzioni debbono essere ratificate e che le ratifiche si scambieranno al più presto possibile a Roma. Esse andranno in vigore appena ratificate, stabilendosi il preavviso di un anno da una parte e dall'altra per la denuncia.

Stato Civile.

Morti in Milano, il 20 gennaio.

Stizzoli Riccardo Giuseppe 1, cascina Botta 7 — Mirelli Caterina 2, viale Ticinese 8 — Beretta Alma m. 11, via Legnano 4 — Vago Rosa 77 casalinga, corso Sempione 120 — Pezzin Amelia 3, via Carlo Tenca 12 — Scaramucci Iole 1, Alzaia Naviglio Grande 6 — Magni Emilio g. 10, via Fabbri 19 — Massera Angelo g. 5, via Tortona 28 — Matteuzzi Cesare 71, via Andegari 8 — Balestreri Armorica 80 tessitrice, via Signora 10 — Catenazzi Giuseppina 5, via S. Calimero 31 — Quercetti Giuseppe 71 ottico, via Vigentina 27 — Pino Emma cucitrice, via Luigi Canonica 50 — Crema Carolina 72 casalinga, via Medicei 3 — Riboni Luigia 36 contadina, Lambrate — Costa Giovannil, Rosate — Rossi Vittorio 5 via A. Bordoni 14 — Orandini Francesco 40 fornaciaio, via Beldiletto 35 — Maderna Giovanna 55 contadina, Albairate — Cazzaniga Chiara 14 filatrice, Contra — Mazzoni Santo 10 scolaro, via Vepra 40 — Mantovani Giuseppe 75 pensionato, via S. Vincenzo 14 — Gardi Guido Mario g. 16, Lodi — Borroni Maria 51 casalinga, viale Monforte 38 — Bonafede Defendente 17 orefice, via Rosmini 6 — La Gamba Giuseppe 53 pensionato, via Cerva 14 — Castelnuovo Alessandria 3, via Pace 2 Sampietro Guglielmo 56 parrucchiere via Vittoria 35 — Bianchi Rinaldo 60 mediatore, via Conchetta 2 — Biffi Giovanna 70 casalinga, via Buenos-Ayres 70 — Bossi Luigia 78 civile, via Lentasio 7 — Leorini Luigi 69 agiato, via S. Celso 7 — Garavaglia Carolina 63 casalinga, via Torino 64 — Zerboni Serafino 56 negoziante, via Castello 1 — Folci Luigi 68 contadino, cascina Ghisolfa 35 — Croce Rosa 2, via Bramante 40 — Luraschi Annetta 1, via Varese 19 — Pinadi Carlo 74, via Orti 25 — Azari Annibale 13 manovale, via Gustavo Modena 17 — Rossi Angela 3, via Lario 12 — Speroni Pietro 50, via Ugo Bassi 6 — Castoldi Maria 64 domestica, via Custodi 12 — Pisati Maria 16 magliaia, via L. Galvani 15 — Castelnuovo Santo 46 casaro, via Carità 2.

Totale 44.

Dichiarazioni delle nascite 26.

Morti in Milano il 21 gennaio.

Tanzi Carlo Martino 82 agiato, corso Garibaldi 121 — Majocchi Maria 52 casalinga, Saronno — Montanari Carlo 42 spazzino — Bulsi Battista 69 contadino, Rodano — Ghitti Emilio 13 scolaro, corso San Celso 52 — Magni Mario 19 mecc., via A. Sciesa 8 — Moglia Giuseppe 57 impiegato, via Ugo Foscolo 5 — Cervi Antonia 56 casalinga, viale Vigentina 12 — Necchi Gius. 24 cas., v. Trinchiera 1 — Forti E. 7, via S. Marco 24 — Schianni Augusto 83 panattiere, va Camminadella 61 — Ghioldi Luigia 34 casalinga, via Ochette 22 — Bartoli Giovanni 72 pensionato, via Cornacchie 5 — Bertazzoli Luigi 61 chimico, corso Buenos-Ayres 63 — Moneta Bruno g. 16, Rip. Cagnola 27 — Invernizzi Cornelia 3, corso Garibaldi 115 — Gianetti Stefano 63 portinaio, corso Porta Nuova 22 — Ghilini Luigia 64 casalinga, vcolo S. Damiano 4 — Malapella Guglielmo m. 5, via Scaldasole 3 Faini Angela 31, corso Buenos Ayres 58 — Carpanelli Maria 27, via Argelati 12.

Totale 21.

Dichiarazioni delle nascite72.

Pubblicazioni Matrimoniali

affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip

Brusa Zappellini Vittorio Italo giornalista con Bontardelli Clementina maestra — Manighetti Alfredo capo tecnico con Colombo Giuseppina civile — D'Alfonso Giovanni chimico con Negri Giacinta casalinga — Ferrarini Albino cuoco con Arvotti Margherita cuoca — Viganotti Giuseppe orefice con Ferioli Maria cucitrice — Lorini Giuseppe capomastro con Dalbene Guglielma agiata — Mortarotti Luigi sellaio con Bolognesi Isolina casalinga — Viscardi Ettore calzolaio con Belli Maddalena stiratrice — Galazzi Giuseppe verniciatore con Accinasi Natalina setaiola — Accinasio Enrico mec-

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Agricolo-commerciale* » *Milano).*

Domanda. — Si devono pulire esternamente le botti? In caso affermativo, favorisca dirmi in che modo.

Risposta al signor V. C., Catania. — Le botti di tanto in tanto devono venire pulite all'esterno, specie se la cantina ove sono riposte è umida.

Allo scopo di evitare si formino delle muffe devesi spalmare la superficie esterna delle botti con una miscela di cera gialla che si scioglie a fuoco moderato e acqua ragia od olio di trementina. Per le proporzioni avvertesi che per ogni chilogramma di acqua gialla occorre un chilogramma di acqua ragia.

Nel mastice così preparato si intinge una pezzuola di lana e si strofina l'esterno delle botti sino a tanto che il legno sembri quasi verniciato.

Di tanto in tanto basterà fare una semplice pulitura alle botti e così si manterranno sane anche esternamente, e si eviterà pure possano comunicarsi malattie al vino in esse contenuto.

Domanda. — Vorrei impedire alle erbe di infestare i viali del mio parco. Come potrei ottenere ciò?

Risposta al signor N. P., Nizza. — Prenda una soluzione di acido solforico impuro al 10 per cento e la spruzzi sulle erbe; oppure faccia bollire in un vaso di terra o di ferro 15 litri d'acqua, un chilogrammo di calce unitamente a 30 grammi di zolfo, e dopo aver per bene mescolata la massa la diluisca in 30 litri d'acqua. Sparga poi il tutto sui viali dove crescono le erbe ed otterrà l'effetto desiderato.

Domanda. — C'è un mezzo per far credere che i liquori fatti da poco siano invece vecchi?

Risposta al signor O. T., Milano. — Scaldi i liquori a bagnomaria fino ad un grado di temperatura di poco inferiore a quello della distillazione, indi li ritiri dal fuoco e li lasci raffreddare.

Avvertesi che questa operazione deve essere eseguita prima della colorazione, perchè in caso diverso il colore rimarrebbe alterato.

Così operando si invecchano artificialmente i liquori.

Domanda. — Volendo adoperare dei tappi di gasose precedentemente usati, a quale trattamento dovrei sottoporli?

Risposta al signor N. I., Novara. — Scotti i tappi già adoperati a 60-70 C. per un'ora in bagno d'acqua col 5 per cento d'acido ossalico.

Domanda. — Come si possono distruggere i cardi o cardoni che invadono i campi?

Risposta al signor B. T., Monza. — I cardi anche sradicandoli, tornano a crescere; per la loro distruzione si operi perciò così: si scavi attorno ad ogni cardo un piccolo solco profondo 5 o 6 centimetri e si mettano in esso alcuni granelli di sale comune, in dose di 15 o 20 grammi per pianta.

In tal guisa i cardi in breve muoiono nè più si riproducono.

Il rimedio è più efficace quando le piante sono giovani, tuttavia si possono ottenere pure buoni effetti anche se le piante sono vecchie, nel qual caso però bisognerà aumentare la dose del sale.

Domanda. — Ai cavalli e ai buoi quale quantità di acqua bisogna somministrare giornalmente?

Risposta al signor F. I., Chieti. — I cavalli, a seconda delle loro differenti condizioni, stando a quanto dice il dott. Bitting, zooiatra americano, bevono in media da 32 a 40 litri di acqua. Così i cavalli che restano inattivi bevono in febbraio ed in marzo da 24 a 30 litri, mentre quelli che hanno faticato 31 e fino 42 litri, e la maggior quantità dopo il mezzogiorno.

I bovini poi bevono assai più dei cavalli. Così mentre le vacche che non danno latte bevono circa 40 litri d'acqua al giorno, nella piena attività della lattazione possono anche berne fino a 56 litri.

Contrariamente poi ai cavalli, i bovini consumano la maggior quantità di acqua nelle ore del mattino.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « *Sezione Legale* », *Milano.)*

Risposta al signor L. B., Città. — Potete citare il negoziante per far dichiarare la nullità del contratto colla rifusione dei danni.

Risposta al signor C. L., Città. — Citate tanto chi ha ordinato l'abito come chi l'ha ritirato, se proprio, dopo tanto tempo, e per una piccola somma, non volete rassegnarvi alla vostra disgrazia.

Risposta al signor C. J., Campobasso. — Potete reclamare in via amministrativa la restituzione del dazio: ciò è subito fatto e non importa spesa.

In caso di rifiuto crediamo però sia molto dubbio l'esito di una causa giudiziaria.

Risposta al signor E. P., Crespiatica. — Crediamo che A non sia nel suo diritto, ma in queste materie, tanto più senza esame degli atti di proprietà ed esame delle località, non è possibile dare pareri sicuri.

Risposta al signor T. F., Busto Arsizio. — Il vostro credito è contro ambedue i soci.

Potete agire colle cambiali a seconda del modo col quale furono stillate e protestate.

Risposta al signor R. V., Rovegro. — La madre rappresenta i figli minorenni, orfani di padre. E' necessario un curatore quando vi è conflitto di interessi fra essa e i minori.

Risposta al signor C. P., Genova. — Fate in carta da bollo da lire una e registrate nei venti giorni.

Risposta al signor M. B., Città. — 1º I tentare il precetto nel caso da voi esposto, ma non è completamente sicuro.

Risposta al signor M, A., Città. — 1º I doveri del debitore sono in modo molto prudente stabiliti con atto di notaio. Questo è il sistema migliore. — 2º Un prestito di titolo di rendita fatto ad un industriale per deposito cauzionale non è in massima, secondo noi, credito privilegiato in caso di fallimento dell'industriale.

Risposta al signor P. N., Bonefro. — Alla donna maritata per contrarre debiti è necessario e sufficiente in massima l'autorizzazione del marito. Quando l'obbligazione è comune al marito occorre l'autorizzazione del tribunale.

Risposta al signor M. G., Vescovato. — Non ci pare trattarsi di costruzione che offenda i vostri diritti. Ripetiamo per altro che in questa materia, senza studio dei titoli di proprietà ed esame delle località, non si possono dare pareri tranquillanti.

Risposta al signor B. A., Cassano Magnago. — Citate il vostro debitore avanti il pretore.

Risposta al signor C. A., Campitello. — Si può chiedere giudizialmente che la ditta sia obbligata a rilasciare il *benservito* colla rifusione dei danni.

Risposta al signor A. D., Città. — Non abbiamo capito la vostra domanda circa la parcella di un avvocato della Liguria.

Risposta al sig. P. rag. L., Rivolta d'Adda. — 1º In materia di tasse si applicano criteri fiscali. A tale stregua propendiamo a credere che al *malghese* o *bergamino* che sverna in pianura per mantenere il suo bestiame si possa applicare la tassa di esercizio.

2º Per la caccia riservata rivolgersi alla prefettura.

Risposta al signor G. A. D., Rota-Fuori. — Siamo di avviso che per il trasloco di farmacia da un punto all'altro del Comune, non vi sia differenza fra città e villaggio per le pratiche di autorizzazione.

Risposta al signor V. G., Chivasso. — Non arrischiate la contravvenzione e provate prima a reclamare alla prefettura.

Risposta al signor G. M., Ottobiano. — Agli effetti di legge basta la piccola apertura con prospetto verso il vicino.

Risposta ai signori F. M., Nervi. — Stando le cose come voi le esponete, siete dalla parte della ragione.

Avvertiamo per altro che per legge gli interessi commerciali decorrono dalla fattura salvo patto contrario.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE meccanico in ferri di trancia e stampi qualunque genere di minuteria metallica. Daverio 2000 fermo posta Milano. 2640

ELETTRICISTA ventisettenne, praticissimo qualsiasi impianto interni. disponibile anche per lavori provvisori. Miti pretese. Scrivere Gaspari posta Milano, 2579

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

SIGNORINA trentenne cerca posto presso persona sola dirigere casa, con buone referenze. Scrivere cassetta 119 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2589

TAGLIATORE uomo capacità indiscutibile, parecchi anni pratica in buone sartorie tuttora occupato, desidera cambiare. Età media. Scrivere cassetta 81 E Haasenstein e Vogler. Milano. 2405

VEDOVA senza figli, torinese, presenza signorile, condotta irreprensibile, solida istruzione, viaggiato molto Italia e Francia, collocherebbesi ovunque come dama di compagnia, direzione casa, eventualmente anche presso seria persona sola. Offerte non anonime a Cassetta 116 E Haasenstein e Vogler. Milano. 2616

VENTISETTENNE pratico mercerie, chincaglierie, busti, disposto viaggiare, miti pretese. Emapelli, Olginate. 2609

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

A. CERCASI signore oppure signora senza impegni disposti impiegarsi subito Parigi. Dubois 540 posta Milano. 2605

BUON impiego offresi a giovane serio di buona volontà presso importante Ditta di Milano. Occorre discreta calligrafia ed una certa istruzione. Impiego stabile. Accettansi offerte soltanto da persone di ineccepibile moralità, con buone referenze e di discreta presenza. — Offerte a cassetta 142 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2710

CARROZZERIA Castagna via Montevideo 19 fa richiesta di abili operai scoccai, fabbri da banco, sellai da carrozza, verniciatori buone paghe. 2265

CASA primaria confezioni ingrosso cerca distinta signorina buona famiglia con personale mannequin 46. Via Gioberti 3. 3062

CERCANSI giovani operai piccola meccanica media capacità. Via Solferino 36. 2992

CERCANSI abili operaie per uncinetto. Via Ausonio 20. 2603

CERCASI provetta maestra biancheria donna. direzione laboratorio. Via Broggi 15. 2641

CERCASI ragazzo per fattorino dai 12 a 15 anni. Berta, Via Silvio Pellico N. 6. 2607

CERCASI tedesco o svizzero, perfetto in lingua italiana e corrispondenza. Indicare età, referenze, pretese, se subito disponibile. Offerte cassetta 91 E Haasenstein e Vogler. Milano. 2437

CERCO abile lavorante per cornici capace provvedersi ferri occorrenti. Rivolgersi Segheria Curotto, Barzonasca. 2968

CINEMATOGRAFISTI, — Cerco manovratore elettricista abile, ottime referenze. Pretese, unendo copie documenti sotto C 2599 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2599

DONNE per lavori da trancia trovano occupazione stabile nello stabilimento meccanico via Savona 3. 2415

DISEGNATORI meccanici abili copisti ricerca Stabilimento meccanico in provincia. Indirizzare offerte e referenze H 476 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 476

FONDITORI e tornitori. Cercansi tornitori a mano, fonditori metalli, animisti. Ing. Parona posta. 3092

FOTOGRAFIA Abeni cerca subito praticissimo aiutante stampa ed un ritoccatore. 2593

GARZONI meccanici, 15 a 18 anni, cercansi via Savona 3. 2417

GIOVANE disegnatore copista con bella calligrafia cercasi da studio tecnico. — Referenze. Scrivere Agostini, 11 Melzo, Milano. 2573

GIOVINETTO fattorino studio tecnico cercasi subito. — Foro Bonaparte, 56, ore 14. 2457

IMPORTANTE ditta cerca personale praticissimo dell'aspaggio, impaccatura filati cotoni greggi e colorati e della confezionatura di filati in gomitoli per direzione di questi reparti. Offerte 23 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2069

IMPORTANTE Società Anonima industriale in Milano cerca direttore amministrativo con cauzione. Scrivere Cassetta 100 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2500

IMPORTANTE Stabilimento Enologico cerca viaggiatore pratico, bene introdotto clientela Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria. Scrivere indicando referenze e pretese: O. 1227 Haasenstein e Vogler. Roma. 2491

IMPORTANTE Casa esportatrice merceria, cerca personale pratico acquisti spedizioni. Scrivere cassetta 216 E Haasenstein e Vogler Milano. 3130

ISTRUMENTI musicali legno cercansi abili operai banco. Sioli, Pontaccio 1. 2918

MECCANICO precisione strumentista finito trova favorevole occupazione presso Officina St. Ugo, Genova. 2469

OPERAIO lavorante istrumenti musicali di banco, cercasi subito. — Scrivere cassetta 121 E Haasenstein e Vogler Milano. 2591

PLACCATORE in metallo cercasi per Torino. Lavoro garantito un anno al minimo. Scrivere indicando serie pretese e stato di servizio N. 1430 Haasenstein e Vogler. Torino. 2391

RICERCA immediata un fattorino preferibile pratico cavallo. Offerte scritte con referenze. Quarti, via Poma 7. 2176

SCOCCAI, sellai, lavoro assicurato, ben retribuito, rivolgersi Carrozzeria automobilistica, Schieppati e C., Marco d'Oggiono. 2468

TAPPEZZIERE abile cercasi da importante Ditta Milanese per posto stabile e sicuro. Richiedonsi ottime referenze certificati servizio precedente. Scrivere cassetta 230 E Haasenstein e Vogler Milano. 3188

TORNITORE in ferro abilissimo e serio, per meccanica fina e di precisione, cercasi. Rovere, costruzioni elettriche, Biasca, Canton Ticino. 2487

URGE abile fiorista piumista e principianti. Rivolgersi Gandini, Spallanzani 5. 2617

URGE ricamatrice a macchina. Via Laghetto 2. 2683

VENTICINQUENNE serio, buona famiglia, pratico apparecchi illuminazione, desiderando migliorare, assumerebbe direzione negozio in Italia. Scrivere cassetta 99 E Haasenstein e Vogler, Milano. Indicando condizioni. 3200

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA bene ammobigliata gas, riscaldamento distinta famiglia Corso Genova affitterebbe a signore serio stabile Milano. Benessere posta. 2643

SIGNORA sola affitta ammobigliato elegante salottino con ottomana anche a signora. A. 365 posta Milano. 2627

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PERSONA pratica commercio recandosi temporaneamente Parigi assumerebbe commissioni qualsiasi genere, nessun anticipo, sola provvigione ad affare concluso. — Scrivere subito cassetta 117 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2587

PRIMA Società Ungherese Assicurazioni Generali cerca Produttori Ramo Vita — buone provvigioni, - Rappresentanza Generale via Meravigli 2, 1704

RAPPRESENTANZE, Persona di intangibili referenze (possidente in Milano) rappresenterebbe serie Case. Scrivere Cassetta 72 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2360

VIAGGIATORE serio ed onesto cercasi che recandosi Centro e Sud America per altri articoli sia disposto accettare campionario cappelli guarniti uomo, ragazzo, di importantissima Ditta toscana. Scrivere 652 Haasenstein e Vogler, Firenze. 2377

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente in via Torino 14 e 16 camere mobiliate da L. 30 in più. 390

AFFITTASI 29 settembre 1906 principio Corso Vitt. Em. negozio con vetrina, vasto ammezzato. Rag. Pensa, S. Spirito 18. 2261

OCCASIONE, Affittansi o vendesi subito casa 90 locali, posizione centrale, adattatissima per Hôtel Meublé, buon reddito. Schiarimenti, Passarella, 7. 2632

SUBITO cercasi magazzino vuoto. — Scrivere Cardosi, Gessate 22. 2575

URGONO due o tre camere possibilmente paraggi Venezia-Monforte. — Offerte Disciplini 2, 2571

VENDESI casa civile, posizione splendida, reddito netto 6 per cento, oppure cercasi mutuo non rispondesi intermediari. — 101 fermo posta. 2249

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAMERA matrimoniale elegante, buffet, tavolo, ottomana vendonsi causa famiglia. Pasteur 9 (Loreto). 3184

CAUSA esposizione, sgombro locali, vendo vasellame grande e piccolo, mobiglio, pianoforte a coda, 2 biciclette nuove. Via Abbondio Sangiorgio 2. 3094

FRANCOBOLLI degli antichi Stati Italiani, preferibilmente su lettera, compera ad alti prezzi G. Donetti via Siccardi 1, Torino. 2889

LEPRI vive per allevamento acquisterei, Mera, via S. Sepolcro 3. 2590

MACCHINA canettato vendesi occasione, rivolgersi portinaio Benedetto Marcello 103. 3210

OCCASIONE, Vendonsi 4 vetrine negozio noce lucidate, buon stato. Carazzini, viale Romana 60. 3182

ORECCHINI solitaires acquisterei. Scrivere cassetta 103 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2523

VENDESI piano a coda, mangano per biancheria, Albergo Nizza, Sesto S. Giovanni. 2243

VENDESI ricca collezione minerali, oro, argento, rame, mercurio ecc. provenienti dalle Ande Chilene. Rivolgersi Professore Zunino, Savona. 2467

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AVVIATO negozio mercerie cedesi mitissime condizioni. Granellini, Broletto 16. ore 12-13. 2637

DITTA commerciale avente capitale L. 75.000 senza passività alcuna cerca pratico contabile disposto associarsi con 25.000 da trasformarsi in società per carature. Scrivere Ragioniere I. D. 100. 3170

PER CESSAZIONE di commercio cedesi subito Ristorante con annesse sale riservate e sontuoso salone da ballo centro città, Scrivere Di Leva Sanremo. 2611

SALSOMAGGIORE, cedesi avviatissimo negozio mode. Scrivere Borghi fermo posta Milano. 2619

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI L. 200 pagabili a rate L. 20 mensili. Interesse 8 0[0. Scrivere 18. posta Milano. 2649

CERCASI Stabilimento segheria vapore per importantissima fornitura cassette legno speciali imballaggio. Scrivere cassetta 111 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2567

LEVATRICE premiata Battioli tiene gestanti occupasi neonati. Agnello 14 Milano. 2657

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne (50.000 impiegate lucrosa azienda, più avvenire) con avvenente signorina, costumi illibati, buona massaia. Interlakenen, posta Domodossola. 2950

QUARANTENNE onesta, educata, nobile, bella presenza, piccola dote, modeste pretese, sposerebbe impiegato benestante età proporzionata. Indirizzare proposte serie. escluse anonime. B. B. 99 posta Milano. 2820

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

ALDECIMA, Ogni mio pensiero è per te che ricordo, per te cui ho donato l'esistenza tutta, tuo roma. 3246

BELLISSIMA camera, splendido salone pranzo, salotto, mobili diversi, vendo motivo urgente. Corso Indipendenza 23. 2623

BICICLETTA ultimo modello gomme originali Dunlop vendo occasione, Via S. Sepolcro, 3. 2317

CAMERA matrimoniale elegantissima, salottino liberty nuovo vendonsi occasione. Agnello 9. 2545

CATRAMINA, Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica, usate le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi dai Farmacisti e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50. 34

OCCASIONE eccezionale. - Chi sa quante signorine leggeranno per semplice curiosità il presente avviso, ma col sorriso di incredulità sul volto. Invece è colla massima serietà che mi rivolgo ad esse (e parenti) avendo intenzione di scegliermi una sposa affettuosa, gentile e bella, possibilmente con un po' di dote. Preferisco tipi slanciati, ed è indispensabile esser buona massaia, avere buona salute, buon carattere, una certa istruzione e religione, ed elevato morale. Età 20-25 anni. Colei che mi accorderà la sua piena fiducia non avrà mai a pentirsi e troverà un ottimo partito con giovane e laborioso industriale. Entrata annua 10-12 mila aumentabili. Scrivere A. B. C. 750 Firenze, unendo possibilmente fotografia. Esigesi massima serietà. 2671

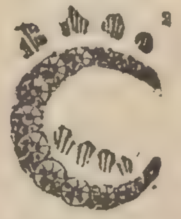
OCCASIONE vendo mobilio, letti, scranne armoir, guardaroba, due biciclette nuove, un monografo. — Rivolgersi portinaio, via Giulio Uberti 2, fuori Monforte. 2581

SPOSI, Camere, sale pranzo, salotti, ottomane blocco, vendo metà valore. — Rugabella, 19. 2289

ANELLO SOLITAIRE

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO

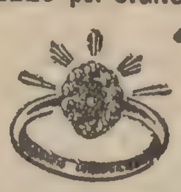


Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

ANELLO per SIGNORA



Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORA O MAI!

Questa grande vendita volge al suo termine

I Diamanti Tait

LA MIGLIORE IMITAZIONE DEL MONDO

Prima L. 8 — Ora L. 1.— cad.° Montatura compresa

ORDINAZIONI PER POSTA
Spedire vaglia più cent. 40 per spese postali.
Le commissioni vengono eseguite a giro di posta.

Tait's American Diamond Palace

3 - Corso Vittorio Emanuele - 3

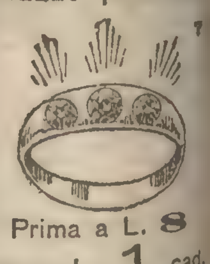
FERMAGLIO

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

SPILLA per CRAVATTA

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO per UOMO



Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili **TAVOLETTE FERNET LAPPONI** Contro disturbi di stoma[co] Fegato, Intestini, Alito c[...] tivo, Anemia, Nevrastenia
Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **PILLOLE CONTRO L'OBESITÀ** del dott. Grandwell. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. — **Gratis** opuscolo spiegativo. L. 4.50 la scatola (L. 4.75 franco di porto).
Rivolgersi esclusivamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila**, Via San Calocero, 25 Milano.

UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la **POLVERE TURCA** per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *2500 uova circa con 10 galline in un anno.*
Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 } franco di porto
» » » 3 - » 5.— } in Italia
Un cucchiaio di *Polvere Turca* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico OROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione, Pelli d'ogni genere, stampati usi antico per mobili. 22940

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: **Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano.** 36605

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, [...]
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 [...]
Consulti per lettera — Opuscolo gratis

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. **Vidari e Venturini**, via Palestrina 46, Milano.

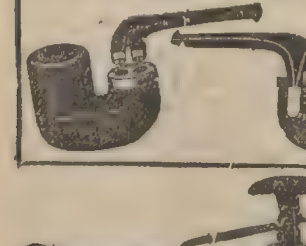
JOCKEY-SAVON
È il sapone preferito dalle persone eleganti, per l'azione benefica che esercita sulla pelle. Composto con materie di primissima qualità, rende la pelle morbida e vellutata, impartendo in pari tempo un profumo delicato ed inimitabile. — Chi usa anche una sol volta il **JOCKEY-SAVON** non lo abbandona più.
Si vende in scatola da 3 pezzi al prezzo di **L. 1,95**, cent. 50 in più per la posta. 4 scatole **L. 7,80** franche tutta Italia.
Trovasi dai principali Droghieri, Profumieri, Farmacisti.
Deposito gen. **A. Migone e C.** - Milano, Via Torino, 12

BANCA GUIDO TOLUS[SI]
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza
Anno XXXII della Fondazione
MILANO - *Via Torino, 61, Palazzo Sancino* - M[...]
La Sezione Legale dell'Istituto, fondata nel [...] dal 1875 esplica specialmente la propria azione [...]
RICUPERO DI CREDITI
in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime [...] a **forfait** senza rischio di spese pel creditore. [...] assume il patrocinio di cause Civili, Commerciali [...] Distinti avvocati rappresentano l'Istituto sulle [...] esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione [...] sue dipendenze vi collaborano Avvocati e Notai [...] zione ed esecuzione dei lavori. — *Gratis* a richiesta [...] gramma e Regolamento dell'Istituto anche per la S[...] formativa fondatasi per la prima in Italia nel 1874.

PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2.50 (Estero L. 3.—) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Pisetzky, Via Vittoria, 21, Milano**, e la riceverete franca di porto. — Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Pisetzky** ».

CALDAIE
multitubolari nuove brevettata costruzione produzione 18 kg. vapore ogni metro quadrato, pressione 13 atmosfere disponibili pronta consegna. Una caldaia mq. 160, una mq. 60. Rivolgersi Teodoro Koelliker, Milano. 406



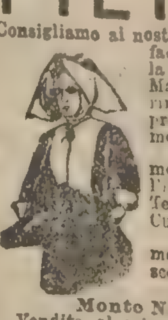
NEGOZIANTI DI STOFFE
con poca spesa possono curare in casa la confezione del campionario acquistando il **Tagliacampioni** ed il **Cucitore** dalla Ditta
GELMI SCHULER & C.
Milano, Vincenzo Monti, N. 27
Ricco deposito in Materiali e Macchine per Tipografia, Litografia, Fabbriche cartonaggi ecc.
Cucitore ed agraffe

Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni e programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.

L'Inverno
per **EVITARE o GUARIRE**
Raffreddore, Tosse, Mali di Gola, Laringite, Raucedine, Bronchite, Catarro, Irritazione di Petto, Asma, Catarro epidemico, Influenza
PRENDETE LE
PASTIGLIE GÉRAUDEL
ed avrete più nulla a temere dal freddo e dalla umidità
Le PASTIGLIE GÉRAUDEL
mediante la potenza delle sottili loro evaporazioni antisettiche e balsamiche *mantengono le nostre vie respiratorie in uno stato di disinfezione costante in modo di metterle al sicuro da tutte le malattie d'origine microbica.* I ragazzi ed i vecchi possono, senza inconveniente alcuno, usarne ed abusarne non essendovi nella composizione delle dette pastiglie alcuna sostanza pericolosa, nè narcotica nè anestetica.
Le PASTIGLIE GÉRAUDEL *sono in vendita presso tutte le buone Farmacie.*
Depositi: a **Milano** *Manzoni e C.*, 16, via della Sala - *Paganini, Villani e C. - Zini Cortesi e Berni* Corso Garibaldi 83-85. - *Carlo Erba.* A **Bologna** *L. Bonavia e C. - S. Negri e C. - Enrico Vignoli.*

IMPOTENZA E STERILIT[À]
curate nell'**ANTICO** o **PRIVATO** Gabinetto D.r TE[...] con splendidi risultati rinforzando mediante **RIMEDI PRO[...] CORROBORANTI BREVETTATI** e un regime speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Not[...] Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. **10** Visite dalle 10 alle 12 [...] 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando [...]

PYLTHON CURA U[...] A TUTTI
Consigliamo ai nostri lettori questa benefica cura. Guarisce con facilità sorprendente i **MALI NERV[OSI]** la Nevrastenia, Anemia, Ipocondria, [...] Male di Cuore e Fegato, Asma, Artr[...] rimenti cerebrale e spinale. [...] prendente nel Apoplessia, Paralisi, [...] memoria, udito, vista, [...]

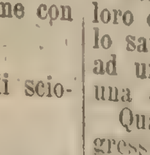


È una semplice cura esterna che [...] mesi sue rire a nuovo l'organismo [...] l'immunità nelle malattie e prolunga [...] Tempera e toglie gli acciacchi della [...] Cura completa L. **5.80**. [...]
Interessante opuscolo del Cav. [...] medico di S. M. Umberto I [...] sce gratis. Basta inviare biglietto [...]
all' Anglo American [...]
Monte Napoleone 16, MILANO (Italia) [...]
Vendita al minuto farm. **Strazza**, Piazza, F[...] tutte le altre farmacie.
I farmacisti ed i grossisti devono rivolgersi alla [...] D.r **Zambeletti**, Piazza S. Carlo, Milano.

Olio Sasso Medicinale
la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.
"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato."
Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.
Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.
Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Produttori: **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolè Emery
Conosciute universalmente come il più potente anti-blenorragico in virtù dell'unione del **Sandalo** purissimo [...] **Salòlo** vero antisettico delle vie urinarie [...] — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.



Deposito generale: Stabilimento chimico farmaceutico **C. Bonavia & F. - S. Negri & C.**, Bologna-Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie

Le inserzioni per *Il Secolo* si ricevono all'Agenzia Haasenstein e Vogler, Milano.

Appendice del SECOLO 23 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 474

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Essa pareva così, nel raggio pallido che pioveva dai finestroni del padiglione, un fantasma animato dal gesto vivace, una forma di donna da cui emanava un violento fluido di passione carnale, la creatura attraente ed immateriale che vi trascina nel sogno verso il desiderio impetuoso ed irresistibile.

Perchè rimaneva essa così ritta sulla soglia?...

Perchè non si decideva a muoversi?

— Che magnifica serata! mormorò... che cosa meravigliosa un cielo come quello!...

Suo marito non rispose verbo.

Essa si rivolse.

I loro sguardi s'incontrarono.

E Sabina, sempre con un meraviglioso sangue freddo, sebbene in fondo in fondo non si sentisse troppo sicura di sè, domandò:

— Dove avete il vostro scialle?... Mi pareva che lo portaste sulle spalle poc'anzi... non è vero?

— Sono uscito senza pensare a riprenderlo... L'avrò lasciato nell'atrio...

— Ah!... che pazzia!...

« Lasciate almeno, Sandro, che vi avvolga il collo... Potreste ricadermi ammalato...

Con una mossa rapida s'era tolta dalle spalle il suo sciallo della Cina.

E l'avvolgeva attorno al collo di suo marito, prima ch'egli avesse avuto tempo di impedirglielo.

Ma Sandro prese colle due mani il morbido drappo di seta, dicendole:

— No... tenetelo voi... è ridicolo sopra un abito maschile...

— Oh!... a quest'ora chi vi può vedere?

— Ma potreste raffreddarvi voi... senza vantaggio alcuno per me..

Se non che anche la giovine donna aveva messe le sue mani sopra la sciarpa, trattenendola dove l'aveva poc'anzi allacciata.

— Ve ne prego, Sandro...

— Andiamo... via... Sabina!

L'aveva presa per un polso, con gesto così nervoso che non si rendeva conto se le sue dita serravano troppo forte.

Sabina indovinava, sentiva, seguiva il contrasto che si dibatteva in quell'uomo.

Nel volto pallido, quasi privo di sangue, che sfiorava il suo volto, gli occhi ardevano d'una fiamma strana.

Essa vi leggeva una gran tristezza, insieme ad un impeto di ribellione.

Egli non voleva...

Non voleva più...

Eppure esso era ben bella... colla gola che appariva d'una bianchezza alabastrina nella scollacciatura quadrata del corsetto, col collo esile e grazioso, la bocca umida, con una preghiera supplice negli occhi superbi, in quei profondi occhi turchino cupo, di giaggiolo, che nella semioscurità del padiglione parevano due diamanti neri.

E quella carne, quegli occhi, quei capelli, quella bocca, il profumo inafferrabile e sottile, che per tanti anni era sembrato, a lui, un aroma essenziale alla sua atmosfera vitale, quella donna che era stata tutto: la sposa, l'amica, l'amante, la sorella, nella cui tenerezza calma sentiva quasi un amore materno, ora gli cagionava il più violento spasimo di desiderio che mai avesse provato.

Quella era la lotta immane della volontà contro l'irresistibile malìa, che la natura ha voluto emanasse dagli esseri incompleti da essa creati.

A chi sarebbe rimasta la vittoria finale?

Al senso o alla volontà?

Alessandro Hurrayre disse con voce fredda e risoluta:

— Vi prego di non insistere, Sabina... Sapete bene che io non potrei mai consentire che aveste a correr pericolo di buscarvi qualche malanno per colpa mia.

« Rientriamo in casa.

Essa allora ritrasse le sue mani.

Il marito si tolse lo scialle d'attorno al collo.

Ed ebbe il gesto istintivo dell'uomo ben educato davanti ad una signora che si avvia per uscire, e della quale egli ha preso l'abito.

Posò la sciarpa sulle belle spalle che ne fremettero...

Ah!... quel brivido!...

Anch'egli se ne sentì invaso, dalla pianta del piede alla radice dei capelli, provandone una scossa violenta, come di scarica elettrica.

Sabina non mosse passo, non accennò affatto a discendere il primo gradino.

Ed invece rivolse il capo indietro, offrendo al marito la linea del suo puro profilo.

E poichè egli non si moveva, la giovane donna rivolse ancora più il capo verso di lui, rovesciandolo quasi all'indietro.

E quella testa, così cara un tempo, così adorata per tanti anni, andò a sfiorare lievemente il largo petto dell'uomo.

Ed allora vi si appoggiò con forza.

Egli tentò di retrocedere.

Ma due braccia seminude si allacciarone al suo collo.

Egli sentì la bella gola sollevarsi in uno schianto doloroso, pieno d'affanno.

E fra grandi singhiozzi, con una stretta disperata, essa gridò il suo nome con accento straziante:

— O Sandro!... Sandro!...

Hurraye non tentò nemmeno di sciogliersi da quella stretta.

S'accontentò di mormorare:

— No!...

Ma i capelli d'oro cupo... la massa profumata e folta si schiacciò sulla sua bocca.

Ed allora furono le braccia dell'uomo che avvinsero il bel corpo della donna...

XIX.

Nonostante le pessimiste previsioni del dottore, il momento fatale non era affatto venuto per Blanchard così rapidamente com'egli aveva pensato.

Era forse un effetto di quella volontà di vivere di cui Marcello aveva raccontati i prodigi?

O era piuttosto una sosta bizzarra nel progresso di quella strana malattia, che era riuscita a sospendere d'un tratto l'agonia già cominciata, per restituire al malato, fosse pure soltanto per pochi giorni, una folle speranza di guarigione?

La medicina, pur non essendo ancora riuscita a spiegarsene le cause, deve però ammettere che simili casi non di rado si osservano.

Comunque fosse, si vedeva bene [...] 92 si andava spegnendo, ma così [...] mente, da impressionare assai [...] loro che lo avvicinavano, di quanto [...] lo sarebbero stati certamente ass[...] ad una brusca interruzione di vita, una crisi suprema.

Quasi ogni giorno si osservava un progressivo dimagrimento di quel povero [cor]po, tanto che oramai il disgraziato [gio]vine non appariva più altro se non un miserando scheletro ricoperto di un strato d'epidermide.

Ogni consistenza di tessuto muscolare era scomparsa; si potevano ormai [facil]mente distinguere le ossa che [forma]vano la gabbia toracica; le cartilagini avevano presa la trasparenza d'un [ve]tro appena polito; la testa soprattutto [fa]ceva spavento a guardarla.

Col suo cranio rotondo, colle guancie incavate, gli zigomi sporgenti, la [bocca] diventata più ampia e distesa sopra la doppia fila dei denti candidi... [si sa]rebbe detto un volto di morto, ravvivato da due occhi ancor vivi..

E nondimeno, un resto di vitale [ener]gia continuava ad animare quell'[invol]cro cadaverico.

Blanchard sapeva trovare ancora [la] forza di levarsi di letto, e giungere [fino] alla poltrona ch'era stata collocata [per] lui nell'angolo d'una finestra spalancata. (Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

374

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) Mercoledì 24 Gennaio Prima Edizione Anno XLI - N. 14279

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero . . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (Anno Sem. Trim.)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono gratis durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO
GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

ALGESIRIZZANDO

Algesiras, *17 gennaio*.

L'*ayuntamiento*, ossia il palazzo della Giunta municipale, dove ha luogo la conferenza, è oggi chiuso. I plenipotenziari, dopo le fatiche della seduta inaugurale, si prendono una giornata di riposo, ed i giornalisti ne imitano ben volentieri l'esempio. Ci saranno ora ad Algesiras un centinaio di corrispondenti di tutti i paesi; in maggior numero sono i francesi, poi vengono gli inglesi e gli americani, poi gli spagnuoli (che sono arrivati ultimi), e finalmente gli italiani e i tedeschi. Sono sparsi un po' per tutti gli alberghi, e dal tratto, dalle fattezze, dalla *mise* se ne riconosce subito la diversa nazionalità. Ma è inoltre piovuto qui un tipo di giornalista che raramente si vede a Parigi o a Londra; è il giornalista coloniale, abbronzito, vestito con semplicità, dai modi non cerimoniosi; il reporter-pioniere che vive da anni in Algeria o nel Marocco e che si è in parte africanizzato. Questi alla loro volta vanno ben distinti dal pseudo-giornalista coloniale, l'avventuriero che si spaccia per corrispondente di questo o quel giornale, ma che di fatto è un agente il quale serve a Tangeri o in qualche altro porto della costa gli interessi della Francia, della Germania o dell'Inghilterra. Cinque o sei di questi avventurieri sono pure arrivati ad Algesiras, e girano per i crocchi dei corrispondenti spargendo notizie tendenziose, studiando gli umori e le voci che corrono e bazzicando negli *hôtels* dove sono alloggiate le varie missioni. Venendo dall'Europa centrale alle porte dell'Africa, si avverte subito la diversità dell'atmosfera politica. Qui la politica è tutta dominata dall'intrigo, dall'imbroglio, dallo spionaggio, dalla corruzione perchè l'Europa viene proprio a portare la civiltà in Africa coi mezzi che la sua coscienza moderna ha ripudiato e condannato come immorali, ipocriti e sleali.

Fra i giornalisti... autentici si discute assai sull'andamento e la durata della conferenza. Le previsioni sono varie riguardo alla durata: chi pensa che andrà avanti un mese, chi sei settimane o anche più; ma, pur troppo, vi è una certa unanimità riguardo al suo risultato. Quasi tutti sono convinti che esso sarà dal più al meno negativo, e che lascierà presso a poco le cose come stavano prima. Per conto mio vi dirò che parlando con diversi plenipotenziari, ho dovuto correggere l'ottimismo che avevo in Londra avanti l'inaugurazione della conferenza. Nei francesi vi è realmente una forte e grave preoccupazione che vi dà un'impressione viva della serietà della situazione. Vi ho già telegrafato in proposito ed ora non ho che a confermarvi le mie parole. Non è certo il caso di parlare di guerra; questa è stata scongiurata dal fatto stesso che la conferenza si è riunita. Ma non dovete credere — almeno per ciò che se ne può giudicare ora — che la conferenza qualunque sia il suo esito — abbia ad assicurare a lungo le buone relazioni franco-tedesche. La questione del Marocco rimarrà disgraziatamente un elemento d'inquietudine e forse una minaccia fra le due nazioni, e ciò malgrado le dichiarazioni ufficiali e lo spirito apparentemente conciliativo dimostrato da una parte e dall'altra nel venire ad Algesiras.

***

Vi dicevo che le previsioni riguardo alla durata della conferenza sono varie: aggiungo però che tutti sono concordi nel considerare con una certa perplessità l'ipotesi che essa abbia a prolungarsi per un paio di mesi. Algesiras è di questa stagione un soggiorno delizioso per il clima, ma la vita di una cittadina spagnuola presenta poche attrattive. E ciò non per colpa dei nostri ospiti. Essi sono di una cortesia e di un'affabilità inarrivabili: sono pieni di gentilezze e di sollecitudini; ma quando si tratta di passare dalle parole ai fatti diventa una faccenda seria. Qui regna un amabile disordine in tutto, nel telegrafo, nella posta e negli altri servizi, ma sembra che nessuno se ne avveda, anzi le autorità si mostrano soddisfatte di essersi mostrate all'altezza della situazione! Per farci divertire hanno anche pensato ad uno spettacolo straordinario, una *corrida* di tori, che dovrebbe aver luogo il giorno 28. Ma a dire la verità basta lo spettacolo ordinario della vita algesirese per ingannare piacevolmente il tempo che la conferenza lascia a nostra disposizione. Girando di sera per le strade una delle cose più curiose è il vedere come questa brava gente fa all'amore. Come in tutti i paesi meridionali, compresa l'Italia, i giovani innamorati non sono ammessi in casa della loro bella, ma le parlano dalla strada in un modo abbastanza comico. Le inferriate delle finestre sporgono qui in fuori per un dieci centimetri, e mentre il davanti dell'inferriata è chiuso dalle imposte di legno, i due lati sono aperti e permettono alla ragazza di affacciarvisi e discorrere di lì col suo damo. Ma quando la finestra, per una ragione o per un'altra è inservibile, gli amanti andalusi usano un mezzo anche più strano di comunicazione. Nelle porte di strada al basso vi sono dei buchi per lasciar entrare ed uscire i gatti... e i sospiri amorosi. Da una parte vi avvicina le labbra il giovane, sdraiato per terra coi piedi che arrivano quasi in mezzo alla strada, dall'altra la sua innamorata che prende pure una posizione analoga sotto l'androne!

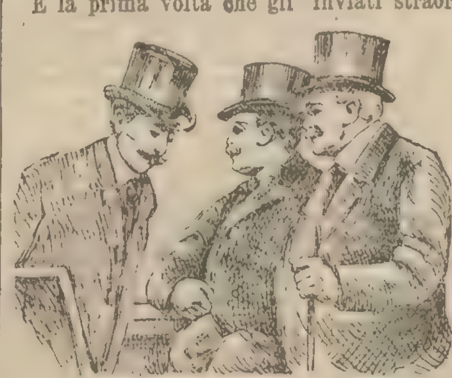
Per finire. Sapete dove si trovano i cani ad Algesiras? In chiesa. Essi vi entrano e sono lasciati girare liberamente anche durante il servizio religioso. Anzi domenica, mentre un prete diceva la messa, abbiamo visto un grosso cane andare e venire proprio sotto l'altare e il chierico accarezzarlo con una mano mentre coll'altra scuoteva il turibolo!

Mario Borsa.

Come vivono i plenipotenziari ad Algesiras

Il corrispondente del *Journal* di Parigi manda alcune curiose notizie sul metodo di vita dei plenipotenziari ad Algesiras.

È la prima volta che gli inviati straor-



I delegati che escono dalla prima seduta.

dinari di tante potenze vivono sotto il medesimo tetto e mangiano nella stessa sala.

Sulle tavole riservate a ciascuna missione sventolano delle piccole bandiere dai colori della nazione a cui la missione appartiene. La tavola di Francia è occupata tutti i giorni da Révoil e dal suo secondo collaboratore, Regnault. Vicino alla tavola di Francia vi è quella del

I delegati tedeschi.

plenipotenziario d'Italia, Visconti Venosta. Dal lato opposto si trova la tavola dell'ambasciatore americano. Il barone Radowitz, plenipotenziario tedesco e il conte Tattenbach sono vicini al duca di Almodovar e del signor Perez Caballero, delegati spagnuoli.

Un poco più lontano presso una finestra che si apre sulla baia di Algesiras, e in cui si gode una vista meravigliosa dello scoglio di Gibilterra, il conte Cassini e il signor Bacheratch possono intrattenersi amichevolmente col conte di Wessersheimer ambasciatore d'Austria e col barone Joostens, plenipotenziario del Belgio. Soltanto sir Arthur Nicholson e Mohammed el Torres, fra tutti i plenipotenziari, pranzano nella propria villa.

Il barone Joostens è un arrabbiato giocatore di tennis; il conte Cassini ama passeggiare lungamente nel parco appoggiato al braccio del signor di Bacheratch, Visconti-Ve-

Visconti-Venosta e Révoil.

nosta passa molte delle ore seduto a contemplare la rada.

Il duca di Almodovar passa volentieri alcune mezze ore in una loggia moresca dove fuma sigarette e prende degli appunti. Radowitz, diplomatico di squisita cortesia, conversa volentieri colle signore della colonia inglese che si trovano nell'Hôtel.

Il plenipotenziario di Francia, Visconti-Venosta e il duca di Almodovar sono dei bevitori d'acqua. Radowitz beve della birra bionda e del vino di Bordeaux. White, ministro americano e il conte Cassini bevono del the; gli altri rappresentanti bevono tutti vino rosso o bianco.

Tutti poi, o quasi tutti, fanno largo consumo di caffè.

I sistemi dell'ambiente carcerario

Un curioso carteggio.

Già lo dicemmo occupandoci del caso Angelelli; siano esagerate od esatte, giuste od ingiuste nei riguardi di questo e di quel funzionario, le accuse contenute nel *dossier* del direttore del penitenziario di Bergamo esse rivelano ad ogni modo un ben triste ambiente, dal quale emana un tanfo d'immoralità che rivolta.

Dobbiamo ora ripetere questa nostra impressione di fronte ad altri spiccioli episodi che spuntano come fungaia attorno allo scandalo maggiore.

Il corrispondente romano del *Secolo* ha segnalato « un secondo caso Acciarito » del quale si parla: vale a dire un altro caso di confessioni estorte ad un detenuto, con mezzi subdoli ed insidiosi, mercè il « servizio straordinario » ordinato ad una guardia carceraria; e si tratterebbe precisamente, stavolta, del caso Salaris: quello sciagurato studente sardo che uccise il compagno Scopece. L'*Avvenire* di Bologna mette i punti sugli *i*, pubblicando, fra l'altro, una lettera-reclamo diretta al comm. Doria dalla guardia carceraria Vincenzo Ballo.

Noi abbiamo appunto sott'occhio la copia di un carteggio intercorso nel 1902 fra quella guardia e il suo direttore, cav. Enrico Kusterman; nel quale carteggio la guardia riferisce minutamente giorno per giorno il successo dei « raggiri » — così li definisce l'autore stesso — coi quali sta circuendo il detenuto. Eccone qualche saggio:

I. « *Ill.mo Sig. Direttore.*

« *Giusta i nostri patti*, questa sera mi recai dal detenuto Salaris Beniamino Adolfo il quale *mediante miei tanti raggiri* lo portai al punto, benchè fermo quanto mai, di farmi pregare per scrivere una lettera...

« Per dovere dei *nostri patti* la rimetto a V. S. »

II. « *Ill.mo Sig. Direttore,*

« Questa sera, *giusta i nostri patti*, mi presentai a N. N. (il *detenuto precitato*), il quale dopo tanti miei ragggiri, mi confidava... »

III. « *Ill.mo Sig. Direttore,*

« Continuo a informare V. S. che stamane, in una conversazione intima avuta con Salaris ho appreso quanto segue... »

IV. « *Ill.mo Sig. Direttore,*

« Questa mane Salaris volle sapere se io avevo imbucato le due lettere. *Mi disse pure che lui non scriverà altra lettera se non quando riceverà risposta delle due lettere spedite alla famiglia.* (Il corsivo è sottolineato nel testo.)

« Mi regalò due sigari i quali annessi alla presente relazione li rimetto a V. S... »

V. « *Ill.mo Sig Direttore,*

« Questa sera alla Posta Centrale ritirai una lettera spedita dalla famiglia Salaris, portante il nome convenzionale di Balli Adolfo, *giusta i nostri patti*. Perciò unita alla presente relazione, la rimetto a V. S. »

VI — *Ill.mo Sig. Direttore,*

« Questa mattina, *sempre dietro raggiri*, il Salaris dissemi che prima di commettere il delitto... ».

VII — Questa sera ritirai una lettera spedita dalla famiglia di Salaris, la quale la rimetto *giusta i nostri patti* a V. S... ».

E così avanti per parecchie « relazioni ».

A commento delle quali sta una lunga lettera, datata da Bergamo 17 aprile 1905 — tre anni dopo — scritta dalla medesima guardia Ballo al Direttore Generale delle Carceri comm. Doria, reclamante il premio promessogli per quel suo « servizio straordinario »; della quale l'*Avvenire* pubblica, in parte, il *fac-simile*, e noi abbiamo sott'occhio la copia integrale.

Afferma il Ballo essergli stata promessa formalmente, dal suo Direttore di quel tempo cav. Enrico Kusterman (destinatario poi delle accennate « relazioni »... « *giusta i nostri patti* »), e a nome dell'Ispettore Generale — che era allora lo stesso comm. Doria — la promozione a sotto-capo, perchè « facendosi finto amico e per mezzo di raggiri » riuscisse a carpire al detenuto Salaris lettere scritte « dal di lui proprio pugno », ecc.; « basta che arriveremo al punto di farci onore coi nostri superiori e colle Autorità giudiziarie ». Continua il Ballo dicendo che « perciò si disimpegnò di tal maniera che nel corso di pochi giorni ultimò il servizio affidatogli ». Tant'è vero che « il detenuto, benchè scaltro infinito, al petente quale guardia carceraria gli si era così affiatato di affidargli numero 9 corrispondenze, facendone anche venire dalla famiglia col nome convenzionale ».

« Senonchè — continua la lettera — l'esponente sino ad ora ha atteso con ansia i distintivi a sottocapo promessigli, e oramai sono trascorsi anni tre dal giorno in cui egli con pericolo della propria vita soddisfò i desideri dei superiori ».

E sapete perchè ha esposto la propria vita? Lo spiega egli stesso, il deluso carceriere:

« Perchè, come ben sappiamo, egli da Agente nel procedere ad un servizio così scrupoloso *per mezzo di tranelli, si è reso infame e traditore ai giuramenti che aveva prestati* a quel disgraziato di essergli fedele in tutto e per tutto; e perciò se quel detenuto, in quel mentre che l'esponente agiva in quel modo sì infame, veniva alla minima conoscenza che tutta quella apparente benevolenza era infedeltà; di sicuro l'Agente a quest'ora sarebbe passato all'altro mondo perchè il Salaris, da sardegnolo, avrebbe avuto altro che coraggio per ucciderlo ed anche tutte le ragioni possibili, senza poi pagarlo un soldo (*sic*) ».

« ...Ed anche attualmente se qualche parente od amicone del Salaris oppure il Salaris stesso venisse liberato e volendosi vendicare *della nerissima azione* ricevuta uccidesse la *traditrice guardia*, quali sarebbero state le ricompense (...*sic*) che essa guardia avrebbe goduto? »

E non basta:

« Egli per ben due volte, per la durata di un mese per volta, dovette comparire alle Assise di Roma, come teste, consumando molti quattrini ed *arrossendo e impallidendo più volte per la nera figura fatta* in presenza dell'enorme pubblico curioso a sentire *deporre in sì vile maniera* ».

La conclusione? Eccola, sempre nella lettera spedita raccomandata dalla guardia Ballo al comm. Doria.

« Il supplicante, ricordandosi il buon cuore della S. V. Ill.ma, ha creduto opportuno di reclamare *la promessa già fattagli* dal signor direttore, cioè la promozione a sottocapo guardia, la quale per lui sarà giusta ricompensa perchè seppe disimpegnare con amore, sollecitudine e scrupolosità *i desideri ambiti dai signori superiori* mettendo a repentaglio la propria vita ».

Non è in questa così ingenua e sincera lettera il più logico e limpido commento?

Lasciamo andare le più o meno legittime rivendicazioni dell'agente Ballo — che non ebbe nemmeno la borsa gettata dal Visconti a Ramengo da Casale, come si narra da Cantù in *Margherita Pusterla*, ed anzi ebbe, come l'Angelelli, un malo trasloco — e l'accusa che egli rispettosamente muove, di sleale trattamento e di mancata parola, ai suoi superiori; cose che c'interessano mediocremente.

Ma domandiamo se non emana tanfo di putredine morale un ambiente nel quale fra gli alti gradi e gli infimi possono correre cosiffatti carteggi — nel quale si contrattano e si rendono siffatti servigi, con tal pervertimento di funzioni e di coscienze — nel quale un subalterno, sia esso un cavalier direttore Angelelli o un povero ignorante guardiotto dello stampo del Ballo, può rinfacciare ai superiori la mancata promozione promessa in premio di azioni repugnanti, di rossori e paure, e di conscia infamia?

C'è dunque un « sistema » di questo genere, nell'Amministrazione carceraria? e qualcuno — sia esso il comm. Doria od altri — che l'ha introdotto e lo sostiene? Ed è vero che tale sistema è « coperto » dal Governo, ed esso ne risponde?

La necessità di un'inchiesta, di una sincera inchiesta parlamentare nell'amministrazione carceraria, per aprire le finestre e dare luce e aria di moralità a quel triste ambiente: questa la deduzione logica ed unica, senza apriorismi e senza preconcetti, che a nostro avviso s'impone. E plaudendo ai deputati che se ne annunziano promotori con opportuna interpellanza, li esortiamo a tener fermo: ogni altra soluzione sarebbe un inganno. (*e. m.*)

I NUOVI SENATORI

Romualdo Palberti.

Il nome di Romualdo Palberti è stato evocato in questi giorni a proposito del processo Scotti e del relativo scandalo dei francobolli nel ministero delle Poste e Telegrafi.

L'on. Palberti era l'avvocato dello Scotti e del Ministero, e fu appunto per pagare le spese di causa che l'exministro Galtierotti ha ricorso all'espediente dei francobolli, destinato a fare tanto chiasso su pei giornali.

Del resto, l'on. Palberti è un avvocato che non accetta solamente le cause simpatiche. Nacque a Torino nel 1845. Rappresentò dapprima alla Camera un collegio di Torino e poscia il collegio di Lanzo. Abbandonato dai suoi elettori, cercò un rifugio nel collegio di Pesaro, ma fu battuto dal povero ed indimenticabile Antonio Pellegrini, il quale fatalmente morì poche settimane dopo la bella vittoria conseguita sul camaleontismo politico.

Dopo questa sconfitta non rimaneva più a Palberti altro rifugio che il Senato.

Come uomo politico l'on. Palberti è un anfibio; tanto è vero che nello stesso momento in cui dal re viene fatto senatore, il suo nome compare nella lista dei candidati amministrativi di Torino insieme a quelli dei clericali più puri, pei quali il re che nomina i senatori è soltanto « colui che detiene. »

Nel Parlamento l'on. Palberti non ha lasciato gran traccia, benchè sia stato parecchie volte in predicato come ministro, ed abbia occupato il posto di vice presidente della Camera.

L'unico momento saliente della sua vita parlamentare fu quello in cui fu chiamato a far parte della Commissione che doveva giudicare intorno alle accuse mosse a Francesco Crispi.

Tutto dedito alle cure del suo studio di avvocato, l'on. Palberti curava poco gli interessi degli elettori, e si racconta che avesse l'abitudine di gettare nel cestino, senza leggerle, le lettere provenienti dal suo collegio. Ora, una volta, gli accadde di stracciare e cestinare una lettera che conteneva due biglietti da cento mandatigli da un suo cliente! I fattorini dello studio ritrovarono i resti dei miseri fogli di banca e li riconsegnarono al deputato poco zelante.

L'ufficio internazionale
della mutualità

Pel giorno 4 del prossimo febbraio è convocato in Bruxelles il *Bureau Permanent International de la Mutualité* allo scopo di deliberare — d'accordo coi delegati italiani — se debba aver luogo a Milano il secondo Congresso Internazionale durante il periodo dell'Esposizione.

Com'è noto, alla chiusura del primo Congresso, ch'ebbe luogo nel passato agosto a Liegi, tutti i congressisti — rappresentanti dei diversi paesi — si accomiatarono col saluto « a rivederci a Milano »: quindi la deliberazione di convocare il Congresso nella Metropoli lombarda è preceduta da un assentimento concorde dei mutualisti d'ogni paese.

I delegati dell'Italia nel *Bureau International* sono: l'avv. Abbiate di Vercelli, il senatore De Angeli, l'on. Maffi, presidente della Federazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso, il dott. Magaldi, direttore generale della Sezione Credito e Previdenza presso il Ministero di Agricoltura, e il conte Sabini, addetto commerciale dell'ambasciata d'Italia a Parigi.

Siamo certi che questi nostri delegati sentiranno il cómpito che loro incombe, di secondare, cioè, il desiderio dei mutualisti dei diversi paesi, affinchè il loro secondo Congresso abbia degna sede in Milano.

Spunti ed appunti

Intermezzo alle lodi. L'Inghilterra vede applicarsi proprio di questi giorni la legge contro l'immigrazione degli stranieri.

Il grande paese ospitale, in cui al tempo del lungo martirio d'Italia cercò rifugio tutta una generazione di cospiratori e di ribelli, dove Giuseppe Mazzini trovò, se non pace, tregua ed amici, e Gustavo Modena ebbe la rivelazione del proprio genio declamando l'Alighieri, l'Inghilterra allora asilo di Hertzen, poi di Kropotkin, per la prima volta guarda ai suoi porti e tenne un'insidia e un danno in ogni uomo o troppo povero o troppo audace...

E' possibile che il nuovo governo liberale lasci sussistere la legge dell'egoismo pauroso il quale scaccia i pericoli?

Si è detto già che no: e speriamo.

Campbell Bannermann è troppo semplice e coraggioso per continuare in ciò Chamberlain...

Egli sentirà che il liberalismo non significa più nulla se non è trasportato dal campo economico a quello morale. Non basta odiare le dogane che rincariscono il pane, se poi il popolo se ne crea di quelle che diminuiscono il numero delle idee. Perchè un Rossetti poeta d'Italia era cacciato di nido dalla rabbia borbonica, clericale ed austriaca, gli inglesi lo sanno, visse fra loro quel Dante Gabriele che doveva essere poi gloria inglese. Così quante grazie non sparse l'arte lombarda pel mondo allorchè la persecuzione dogmatica fece erranti i mastri comacini? Aprire le proprie frontiere talora è come vincere una battaglia, è come gettare un nuovo germoglio sul tronco antico e glorioso della propria razza. E in ogni modo è una conquista sui cuori i quali benediranno nei secoli dei secoli... I liberali dovrebbero a sè stessi questa generosità, essi che sanno sferzare la mala bestia del pavido nazionalismo...

margutte.

LA REGINA CHE NON REGNERÀ

Il paese che attornia Algesiras — la piccola città andalusa levata improvvisamente ad importanza mondiale dalle ansie per la Conferenza diplomatica sulle questioni marocchine — è nido preferito di leggende e di racconti fantastici scaldati al sole infocato di quelle latitudini meridionali.

In fondo al golfo, dove da un lato si specchia Algesiras e dall'altro la paurosa roccia di Gibilterra irta di cannoni inglesi, è Tarifa regno un giorno di Luca il Solitario. I battellieri andalusi raccontandone la leggenda passionale, vecchia di quindici secoli, lo chiamano oggi ancora « la sposo della regina che non regnò ».

In quel tempo antico il re Gardul, ottuagenario, voleva, prima di morire, trovare al suo erede Lucar una sposa degna. Artista appassionato, ma guerriero e politico mediocre, ammirava le donne, che erano la preponderante ocupazione della sua vita e non vedeva in esse che le attrattive della bellezza e della grazia, non cercando se avessero educazione, titoli o danari.

Il re Gardul voleva preparare al suo erede una magnifica alleanza e si era rivolto al suo vicino, il re Cabraz signore di Gibilterra, domandandogli in isposa per Lucar una delle sue figlie. Cabraz, consentendo di buon grado, aveva inviato, con un'ambasciata, l'infanta Genil.

Accadde così che un mattino, dopo sette giorni passati a caccia e in libera corsa attraverso alla provincia, il principe Lucar, rientrando nella casa di suo padre, incontrò nel *patio*, tra una selva di lauri in fiore, una giovane donna, e fu subito ammaliato dalla sua bellezza.

Le parlò: ella gli rispose, senza farsi conoscere, con un affascinante sorriso.

Avendogli poi altri affermato che era Genil, Lucar si affrettò a dichiararle che l'amava e che, diventando egli re, ella avrebbe regnato accanto a lui. Genil si lasciò baciar la mano poi s'allontanò, oppressa, gli occhi bassi, le guance rosse.

Non era quella invece la fidanzata, che, chiusa nei suoi appartamenti, si occupava della sua acconciatura per riparare in qualche modo alla sua bruttezza. La giovane donna apparsa a Lucar era sorella di latte e cameriera dela principessa Genil: si chiamava Elmir.

Quando si scoprì l'equivoco, Lucar provò un grande dolore accresciuto dalla bruttezza e dal malo animo di Genil. Ma per rispetto filiale si piegò alla volontà di re Gardul.

Si lasciò sposare, ma non appena avvenute le nozze abbandonò la sposa e si volse ad Elmir. Genil fece le rimostranze al proprio padre e allo suocero.

D'accordo i due sovrani fecero rapire la bella amica del principe e la condannarono a sparire. Inutilmente Lucar protestò e minacciò: nè il padre nè Cabraz si commossero.

Poco dopo re Gardul moriva e gli succedeva Lucar. Diventato re e non vedendosi più trattenuto da alcun rispetto filiale rimandò Genil al padre che, offeso, dichiarò la guerra al genero.

Cabraz fu vinto, ricacciato fuori dai suoi confini e costretto a riparare molto lontano nell'isola della Gran Canaria. Ma Lucar, diventato il re di tutto il paese della *Punta d'Europa*, lasciò lo Stato governarsi a suo piacere, non perseguendo egli altro sogno che quello di incontrare Elmir. Seppe poi che l'amante era stata uccisa e sepolta presso le sorgenti deserte di La Miel fra Algesiras e San Rocco. Cercò e ritrovò la sepoltura e folle di passione e di dolore, in una cerimonia fantastica e macabra sposò la morta.

La bontà di Lucar lo rendeva caro al popolo. Le città del golfo si accordarono per sollevarlo dai pesi del Governo. Senza cessare di onorarlo come re lo lasciarono vivere come un eremita nelle solitudini di La Miel, dimentico della brutta Genil e dell'odioso Cabraz e tutto intento nell'adorazione dinanzi alla tomba di Elmir.

La leggenda si adatta meravigliosamente anche oggi alla terra in cui nacque e in cui fu per tanti secoli tramandata di generazione in generazione sulle labbra dei battellieri andalusi. Anche oggi la feroce, aguzza roccia di Gibilterra si leva come l'anima truce del re Cabraz e della figlia Genil a guatare la molle beatitudine della ridente Algesiras stesa sulla parte opposta del golfo: e in questa piccola città spagnuola è come il riflesso della mite anima di Elmir e della passione di Lucar.

Tra Gibilterra e Algesiras l'Oceano, giudice di bellezza, ha scelto la città spagnuola: e mentre batte incessantemente con le sue onde ostili e con le querule voci delle spume la roccia armata dall'occhiuta previdenza inglese, mollemente lambe l'opposta riva, cullando le piccole barche e le piccole navi e sussurrando ogni giorno dolcissime cose, come per compensarla di una profezia che dall'infelice Elmir scende fino a lei « regina che non regnerà ».

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Appendice del SECOLO 24 Gennaio — 47

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba"

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Era licta, ripetiamo, e in una malcontenta. La presenza di Marziale la opprimeva e pertanto non avrebbe voluto egli s'allontanasse.

Il giovane mormorò:

— Se v'ho offesa, ve ne domando perdono.

E visto che ella continuava a tacere, si alzò con un gesto di disperazione, mormorando:

— Ah, sono ben disgraziato!

Bastiana credette che egli volesse andarsene. Il leggiadro viso di lui era tutto sconvolto.

— Non ho nulla a perdonarvi, ella disse alla fine. Non m'avete punto offesa.

Tutti i nervi di Gaspare si allentarono in modo sì improvviso che gli spuntarono le lagrime negli occhi, da lui tosto ricacciate con uno sforzo supremo.

— Volete dunque che v'intrattenga dei miei progetti avvenire? Per non rimanere in debito con me, mi parlerete poi dei vostri.

« La mia ambizione non si spinge guari al di là di quanto oggi possedo.

« Siccome sono attivo, laborioso, così sono sicuro di formarmi, nello stabilimento di Saint-Denis o in quello di Parigi, una posizione onorevole.

« Ciò che completerebbe la mia felicità sarebbe di trovare... qualcuno disposto a dividere la mia vita di lavoro.

« Non si patirebbe certo, specie se questo qualcuno avesse in mano un mestiere e se i suoi guadagni contribuissero a mantenere nel benessere la famigliuola.

« Col tempo si giungerebbe alle cinque o seicento lire al mese, e coi risparmi si potrebbe poi intraprendere un qualche piccolo commercio, una qualche piccola industria.

« L'essenziale è, in una famiglia, di andar d'accordo, e colla buona armonia, tutte le fortune vengono quasi spontaneamente; non s'ha, si può dire, che a coglierle al volo; mentre quando ci si bisticcia, esse se ne stanno lontane.

« Solo converrebbe che... colei di cui parlo s'impegnasse a voler bene alla mia mamma come gliene voglio io, perchè essa è una donna adorabile.

« Ed ora a voi, signorina... Quali sono i vostri progetti di felicità avvenire?

— Oh, io non ho avuto il tempo di riflettere molto a queste cose!... Sono stata messa a bottega quando avevo appena dodici anni, ed ora non ne conto ancora diciotto.

« Poi ho perduto un dopo l'altro il padre e la madre e il dolore che tal perdita m'ha cagionato, non mi ha consentito di pensare ad altra cosa... Tuttavia...

— Tuttavia?

— Mentirei se asserissi di non aver qualche volta pensato a ciò che sarà il mio avvenire... Caspita! signor Marziale, le ragazze sognano al pari dei giovanotti....

— Oh, esse sognano molto di più!

— Forse a cagione della loro vita ritirata.

— E quali sono i vostri sogni?

— Mi canzonerete, se ve li espongo, e direte che sono una ragazza troppo pratica...

— Dio me ne liberi, signorina! Adoro tutto quanto v'esce dalle labbra.

— La prima idea d'una giovane è quella di prender marito — il che non capita a tutte.

« Se avessi una piccola dote, mediante la quale cooperare al buon andamento della casa, la faccenda procederebbe più lesta; ma il guaio è che non ho un soldo — e in tal caso gli uomini prendono sempre il largo.

— Chi sa? egli mormorò guardandola con passione.

— Mi son promessa allora di metter da parte mille, duemila, tremila lire, con cui si riesce più facilmente a trovare un bravo giovane e a sposarsi senza bisogno di contrarre dei debiti che gravano poi a lungo sul bilancio domestico della povera gente.

— Colla vostra mercede giornaliera sarà un po' difficile raggranellare una somma sì grossa.

— Gli è vedete che volgo in mente progetti ambiziosi.

— Ambiziosa, voi, signorina Carlotta?

— Sì, sono convinta che lavorando di cucito per conto d'altri, non guadagnerò mai più di tre o tre lire e mezza al giorno; mentre, come mi si è assicurato, lavorando per conto mio, i guadagni saranno assai più larghi.

« Ho l'intenzione quindi di entrare come apprendista in un grande laboratorio dove sarò, è vero, pel primo anno retribuita con soli trenta soldi al giorno.

« Mi nutrirò di pan secco, senza alcun danno, perchè ho uno stomaco eccellente.

« Ma quando uscirò dal laboratorio operaia finita, e che, colle tremila lire risparmiate, aprirò del mio una fabbrichetta di cucitura, sapete signor Marziale quanto intascherò ogni giorno? Otto, dieci ed anche quindici lire!...

— Non è possibile! esclamò egli ingenuamente.

— Possibilissimo invece! Tutto dipende dalla qualità del lavoro che si eseguisce. Io sono abile e raggiungerò quindi prestissimo il mio scopo.

— Ma allora, intascando otto, dieci, quindici lire al giorno, potrete sposare un milionario!...

Ella si mise a ridere, pigliando veramente diletto a rappresentare la parte assuntasi.

— No, un milionario no, signor Marziale, bensì un bravo giovane, onesto, laborioso, a cui non chiederò se non una cosa, una sola, piccolissima cosa...

— Quale?

— D'amarmi molto.

— Oh, signorina, si può forse non amarvi appena vi si è conosciuta?

— Sì, ma bisogna prima conoscermi, e ci si riesce solo a lungo andare.

Cui egli con tenerezza infinita:

— Non occorre tanto tempo all'amore per soggiogare gli uomini specialmente!... Se sapeste come s'infiamma presto il cuore d'un uomo!...

— E come presto si spegne!...

— Oh l'amor vero dura tutta quanta la vita!

Ella sospirò. Era venuta appunto a cercarlo, l'amor vero. Dov'era? Poteva offrirglielo quel bel giovane apparentemente sì tenero, affettuoso? Cos'era mai il turbamento, l'inquietudine che la assalivano vicino a lui?

— Fin da quando ebbi il sommo bene d'incontrarvi — giacchè qualcosa mi dice che fu davvero un bene per me — non è scorso un giorno senza che abbia parlato di voi.

— Con chi?

— Con mia madre, per la quale non ho alcun segreto.

« Non le ho detto nulla dapprima; ma ha subito capito che ero preoccupato e che alcunchè di nuovo era avvenuto nella mia esistenza.

« M'ha interrogato per un po'... Tentava di leggermi nell'anima...

« Talvolta, quando mi baciava la sera, mi lisciava la fronte, gli occhi, come per cogliere i pensieri che non le comunicavo.

« I ciechi son dotati d'un'estrema finezza di percezione. Un suono speciale di voce li colpisce; avvertono sfumature che passano inosservate agli altri, interpretano pure il silenzio...

« La vedevo sospirare; diveniva melanconica, timorosa... M'assomiglia, o meglio tengo da lei la facilità di accogliere idee fantastiche, di vedere subito gioie o dolori dappertutto, senza alcuna ragione.

« Mia madre finì per dirmi:

« — Figlio mio, t'è avvenuto qualche cosa di grave!... »

« In sulle prime volli negare... Che potevo risponderle? Certo alcunchè di grave era accaduto nella mia vita. Ma era una gran gioja o un grande dolore?

LA LOTTA ELETTORALE A TORINO

Il "pericolo imminente"

Torino, 23 gennaio.

Chi ricordi le canzonature che volevano essere spiritose rivolte qualche anno fa dalla stampa liberale torinese contro gli audaci del giovane partito popolare i quali in via di affermazione osavano affrontare le sorti dell'urna e le confronti con gli articoli d'oggidì, contro il così detto *pericolo imminente* di un possibile trionfo di quel partito nella sua lista completa, non può che sorridere della inanità di questi ultimi sforzi per fare argine all'onda che incalza.

Le famose « quattro noci in un sacco » in pochi anni si sono moltiplicate ed oggi a sacco pieno, minacciano di rovesciarsi nella sala consigliare.

Le quattro noci sono diventate oltre novemila votanti come un sol uomo, e crescono di giorno in giorno con progressione fatale.

Le croci di cavaliere ai presidenti delle Società operaie bastevoli un tempo per accaparrare i voti delle masse, sono diventate merce senza valore e muta è la voce di gratitudine degli elettori operai verso l'illustre donatore della bandiera ben ricamata, con la quale un dì egli si accaparrava il voto, dei membri delle Società operaie per il seggio consigliare o per la deputazione politica.

Le bandiere, opere pregevoli della signora Pepione, sono diventate un malinconico ricordo dei tempi facili per la borghesia torinese.

Ella, la brava ricamatrice, perduta l'antica clientela dei consiglieri del Comune e dei deputati dei collegi del Piemonte, è passata a lavori di emblemi religiosi. Non più mani strette in segno di fratellanza elettorale, ma cuori trafitti ed angeli volanti sul fondo granata delle bandiere di velluto.

Per lei le cose sono andate ancora bene; ma non così per i suoi vecchi clienti, sorpresi ad un tratto dall'onda incalzante dei tempi, dal risveglio delle masse diventate coscienti, ed organizzatesi potentemente nella difesa dei propri interessi.

Che restava a fare al partito borghese nelle nuove battaglie diventate « lotte di classe » se non unirsi agli antichi avversari, i clericali?

I principii sono una gran bella cosa; ma quando la borsa è minacciata c'è ben altro a pensare che ai principii ed in ciò, dal loro punto di vista, clericali e liberali d'un tempo, sono logici.

Ma questa logica li porterà alla vittoria? E quando l'abbiano ottenuta questa vittoria basterà essa ad allontanare il così detto « imminente pericolo »?

Rispondiamo per oggi alla prima domanda. Data la diffidenza reciproca fra gli alleati, date le scissioni interne dei due partiti, lottanti con un avversario mirabilmente organizzato sotto una unica bandiera non più di velluto e ricamata dalla signora Pepione, ma bella nella sua povera semplicità, la vittoria, stando alla famosa *somma dei voti*, per i clerico-liberali è diventata difficilissima.

***

Il Comitato così detto liberale, non emanazione d'una forza organizzata e costituita, ma improvvisato all'ultima ora aveva un compito ben difficile; quello di raccogliere le voci del partito non organizzato e presentare una lista che nella sua omogeneità fosse più forte della cessata maggioranza.

Ma la omogeneità non era possibile data la necessità dell'accordo col partito clericale, e in ciò sta il primo elemento di debolezza della nuova lista la quale ha contro di sè un nucleo potente di liberali dichiaratisi sin dall'inizio della lotta contrari all'accordo, i democristiani avversi anch'essi all'accordo, i radicali fra i quali spiccano belle individualità e faranno per la prima volta affermazione di partito con dieci candidati propri, e finalmente molti dei membri dell'*Unione professionale*, di parte clericale, furenti perchè nella lista non fu incluso Don Longo, il prete battagliero che nelle ultime elezioni raccolse circa 6000 voti mentre gli altri candidati clericali non ne ebbero che 4750.

Queste prime legioni di dissidenti e di scontenti, non fanno mistero dei loro desideri perchè la lista socialista trionfi.

Saran voti di rappresaglia, e sia; ma voti che nell'urna contano e che andranno a detrimento dei liberali e dei clericali che nelle elezioni di massima compatezza hanno dato i primi 9000 ed i secondi 5000 voti.

***

Queste le ragioni generali di debolezza dei partiti coalizzati.

Ma altre ve ne sono attinenti alla lista, per la sua compilazione, la quale ha creato molti scontenti fra quelli eliminati della vecchia maggioranza, e non tutti con giusta ragione, e i molti postulanti non inclusi, bussanti alle porte del Consiglio in nome di Circoletti regionali o professionali.

Solo chi conosce la vita torinese può farsi un'idea dei dolori del parto veramente cesareo del povero Comitato, il quale si è trovato nella morale impossibilità di poter archiviare alcuni santi vecchi oramai logori dalla polvere e dall'uso e di dovere accogliere alcuni postulanti non per riguardo ai meriti dei medesimi, ma in considerazione del loro lungo attendere che aveva dato ad essi sugli altri candidati un certo diritto... di anzianità, e in considerazione della forza elettorale del borgo, del rione, del ceto di professionisti o di bottegai che li vuole in Consiglio per difendere gl'interessi del borgo, del rione o della professione; questo a non parlare dei candidati imposti al Comitato unicamente a salvaguardia della minuta vendita e che il Comitato ha dovuto accettare perchè rappresentano nelle elezioni qualche migliaio di voti.

Così la nuova lista mentre ha variato di poco sulla vecchia, non ha punto migliorato di molto, e il poco di miglioramento come valore intellettuale (a parte i principii di cui non discuto in questo momento) è dato dai candidati clericali, fra i quali figurano il marchese Crispolti e il marchese Ricci des Ferres fondatore del segretariato del popolo, savia e benefica istituzione.

***

Intanto fra i non inclusi e gli esclusi si è formato un nuovo gruppo di dissidenti che ha determinato il distacco dalla coalizione di un giornale popolare, la *Gazzetta di Torino*, molto letta da una parte del popolo non inscritta ancora nel partito socialista, ma pronta al primo accenno a schierarsi coi socialisti coi quali ha maggiore affinità che con la borghesia.

Queste le ragioni per cui riteniamo che la vittoria dei coalizzati sia difficilissima, e quando essi vincessero sarà quella la loro vittoria di Pirro e il così detto « imminente pericolo » sarà avvicinato dalla stessa loro vittoria.

Ma di ciò, se Algesiras me ne lascierà lo spazio, discorrerò un'altra volta.

Toga-rasa.

Nel *Secolo* del 19 novembre scorso pubblicammo che un verdetto di Giury d'onore aveva squalificato il signor Nino Caimi di Torino.

Il verbale in proposito, che oggi abbiamo letto, non parla nè di squalifica nè di indegnità.

Una smentita dell'ex ministro Bianchi

Ci telegrafano da Napoli, 23 (D.):

Intorno alla lettera pubblicata l'altro ieri dall'*Avanti!* relativa alla libera docenza concessa alla signorina Lorenzina Cesana, il ministro Bianchi intervistato dal collega Tucci dichiarò: di ignorare completamente la pratica ufficiale per la libera docenza alla signorina Cesana; che non gliene ha mai parlato il capo della direzione o altri del ministero; che non gliene ha mai parlato il prof. Vaglieri che ha visto appena due o tre volte durante tutto il tempo che fu ministro; di aver saputo incidentalmente dalla Cesana qualche mese addietro che stava lavorando per la libera docenza.

Dopo queste esplicite dichiarazioni l'onorevole Bianchi dichiarò anche di chiedere telegraficamente notizie precise sulla pratica di ufficio della libera docenza a riguardo della lettera che si asserisce firmata da lui e di cui egli ignora perfettamente l'esistenza. Il Bianchi si mostrò sdegnato delle allusioni contenute nella lettera pubblicata nell'*Avanti!* offensive all'onorabilità della signorina che ha guadagnato per concorso il posto che occupa al Museo Romano e la cui cultura è veramente sorprendente.

« Potrei dar prova che nè clientele nè nepotismo — conclude — ebbero mai a turbare il regolare andamento del ministero durante la mia breve amministrazione. »

La federazione dei professori

protesta per gli stipendi non pagati

Al ministro De Marinis è stato inviato il seguente telegramma da Pavia — sede del Consiglio federale:

« Il Consiglio Federale degli insegnanti delle Scuole medie, dolente per il mancato pagamento delle retribuzioni delle classi aggiunte, nonostante il recente comunicato ufficiale, invoca urgenti, adeguati provvedimenti quali richiede non solo la giustizia, ma la tranquillità e il decoro della Scuola e degli insegnanti ».

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

I Commissari pel Benadir.

23 gennaio, ore 4 pom., (*Norsa*):

I membri della Commissione d'inchiesta per il Benadir sono sette.

I Commissari sono: il senatore De Martino, il senatore Bonasi, gli on. Daneo e Cabrini, il generale Spingardi e l'ammiraglio Marchese.

Manca una rappresentanza della magistratura.

La commissione si scinderà in due parti: una si recherà in colonia per le constatazioni sul luogo, e sarà composta del senatore De Martino, dell'on. Cabrini e dell'ammiraglio Marchese; a questi si unirà come segretario il cav. Rossetti; gli altri quattro membri compiranno la loro inchiesta a Roma.

Aumenti a 19,000 agenti ferrovieri.

A proposito dell'ordine del giorno degli operai ferrovieri che vi ho trasmesso, da fonte ufficiosa si osserva che la sera stessa in cui detto ordine del giorno fu approvato, il Comitato delle Ferrovie di Stato aveva approvato degli aumenti normali al personale dell'Amministrazione Ferroviaria, i quali aumenti riguardano 19,000 agenti, con una maggiore spesa sugli stipendi di oltre 1.700,000 lire.

La Commissione d'inchiesta per l'affare dei francobolli.

23 gennaio, *ore 5 pom. — (Norsa).*

La Commissione d'inchiesta nominata per accertare le responsabilità nel noto affare del prelevamento di francobolli al ministero delle Poste e Telegrafi, si è costituita. Essa è composta del senatore Bonasi, presidente, e dei commendatori Tani, consigliere della Corte dei Conti, e Serena, senatore, consigliere di Stato.

L'incidente italo-cretese.

In seguito alla deliberazione presa nel Consiglio dei ministri, furono inviate al Console italiano alla Canea, categoriche istruzioni per ottenere dal principe Giorgio, commissario per l'isola di Creta, le più ampie soddisfazioni e la punizione dei colpevoli dell'uccisione del soldato De Vincenzi, avvenuta nelle note circostanze.

Una nota di protesta è pure stata inviata alle potenze protettrici del Governo cretese.

Gli arrestati per la dimostrazione russa.

Dei 57 arrestati per la dimostrazione di ieri, soltanto otto furono trattenuti. Ieri sera il Consiglio comunale ha emesso un voto di plauso per l'opera prestata dalle guardie di pubblica sicurezza, parecchie delle quali sono ferite.

La salute del cardinale Gotti.

Le condizioni di salute del cardinale Gotti, prefetto di « Propaganda Fide », che ieri erano peggiorate tanto che il prof. Pegallo ritenne necessario un consulto col prof. Marchiafava, sono stamane leggermente migliorate.

Nella mattinata si sono recati a prendere notizie al Palazzo di Propaganda numerosi prelati, e diplomatici accreditati presso la Santa Sede.

Le pensioni di benemerenza ai maestri.

Il ministro dell'Istruzione ha invitato i prefetti, nella loro qualità di presidenti dei Consigli provinciali scolastici, ed i provveditori agli studi a presentare al Ministero le proposte per il conferimento delle pensioni di benemerenza ai maestri, per l'anno scolastico 1905-06.

Gli uffici scolastici provinciali raccoglieranno dagli ispettori governativi tutte le designazioni, che dovranno essere esaminate al più presto dai Consigli provinciali scolastici.

Le proposte dovranno pervenire al ministero dell'Istruzione non più tardi della fine di febbraio.

Un cameriere uxoricida.

Il cameriere Federico Faletti, che già dieci anni or sono aveva ucciso un compagno perchè lo aveva trovato in colloquio colla giovane moglie Filomena De Francesco, ieri, giunto da Torino alle 16 40, si recò in via dei Volsci, dove abitava la moglie, alla quale si era riunito dopo scontati otto anni di carcere. Alla donna, la quale qualche mese fa aveva abbandonato la casa coniugale di Torino per tornarsene a Roma, il cameriere mostrò una lettera anonima con cui lo si avvertiva che essa lo tradiva. Invano la donna protestò la sua innocenza. Il Faletti le esplose contro un colpo di rivoltella col quale la colpì al ventre.

L'uxoricida fuggì, ma fu arrestato.

A proposito della direttissima Bologna-Firenze

La questione della « direttissima » Bologna-Firenze suscita naturalmente, come già dicemmo, appassionate discussioni. Alla lettera dell'on. Angiolini, deputato di Prato, che già pubblicammo, è subito seguita una lettera del signor Luigi Minuti, del Comitato fiorentino, alla quale non potemmo trovar spazio prima d'ora.

Essa dice:

« Tu sai già, caro Romussi, che io sono uno degli *Alcuni Italiani* che hanno pubblicato, coi tipi notissimi del Campolmi e Sevieri di Firenze il noto opuscolo *Per l'estrema urgenza e potenzialità massima della direttissima Bologna-Firenze* ».

Continua rammentando come l'on. Angiolini, rappresentante della « Democratica radicale » di Prato, nell'assemblea del 20 novembre a Bologna dichiarasse di disinteressarsi da ogni questione di tracciati, e si meraviglia quindi che oggi egli si faccia patrocinatore del progetto Protche, e se la pigli tanto calda contro l'opuscolo che combatte quel progetto.

E conclude:

« Del resto, la soluzione è semplice: quando in una questione non havvi conformità di vedute o di pareri, è ovvio rimettere la definizione al giudizio dell'arbitro; e in un caso come questo, nel quale sono in giuoco gl'interessi nazionali, l'unico arbitro non può essere che lo Stato, con i suoi funzionari competenti e superiori ai locali e parziali interessi ».

CORRIERE GIUDIZIARIO

PRETURA URBANA DI MILANO.

Non minacciate il prof. Pezzoli.

Un altro processo importante si è svolto ieri in pretura non tanto per la gravità dell'accusa, quanto per le persone. Trattavasi nientemeno che del prof. Gregorio Pezzoli, il ben noto *Fala taià*.

Ed il processo ha dimostrato che questo curioso uomo, questo eccentrico individuo, se ha diritto di portare i capelli lunghi come un Pelle rossa, e di incerarsi i baffi fino a renderli duri come bastoncini, gode pure anche di tutti gli altri diritti di tutti i cittadini. Epperciò non si può metter piede in casa sua, senza permesso e neanche non lo si può minacciare impunemente, peggio poi se colle armi.

Quando giungemmo in pretura il professor Pezzoli, rigido e severo passeggiava sotto il porticato cogli occhi fissi ad un punto indeterminato.

— Che le accade professore? domandammo.

— Oh! le solite. Non mi si lascia tranquillo. Vedano... lei, signore, che è giornalista, ebbene dica tutto nel suo giornale...

— Fedelmente, professore.

E qui il poveretto ci narra come alcuni individui si siano introdotti nel suo giardino sfondando una porta e che quand'egli sopraggiungendo si lagnò, lo abbiano anche minacciato con una rivoltella puntatagli al petto.

— Ma perchè si sono introdotti nel suo giardino e nel suo studio?

— Questo non so. Certo è che la rivoltella puntata al petto mi ha spaventato. Capirà, morire così mi dispiacerebbe. Io morirei anche nelle fiamme, ma vorrei dar prova di eroismo.

Entriamo nella sala d'udienza.

L'imputato principale è un signore alto, dal volto completamente privo di peli, veste con eleganza.

Il prof. Pezzoli gli siede a lato, davanti al pretore, imputato e parte lesa sono a poca distanza. Entrambi fan pompa di anelli e spille ricchi di pietre preziose; il prof. Pezzoli mette in mostra una camicia che pare un papiro egiziano, sciorina un panciotto candidissimo, e di quando in quando passa la mano nella prolissa chioma.

Quell'altro, l'imputato glabro, è anche calvo.

Par di vedere un cartellone *réclame:* prima e dopo la cura dell'acqua meravigliosa per far crescere barba e capelli!

Il prof. Pezzoli ad invito del presidente, narra l'invasione patita; dice che furon dei ragazzi « sudditi » dell'imputato e la di lui signora che, scalato un muro penetrarono nel suo giardino devastandolo. Alle sue proteste comparve un vicino, negoziante di pellami, l'imputato: Edoardo Zanucchi, d'anni 42.

Il Pezzoli avrebbe detto: « Badate che quel che fate è roba da Codice penale » e subito lo Zanucchi avrebbe risposto con minaccie, giungendo poi perfino ad estrarre la rivoltella e puntarla.

A questo punto del racconto il professore ha un'intonazione ed un gestire drammatici.

Pan! una manata sul tavolo del pretore e scatta in piedi: il braccio destro teso come una spada ed un grido: « Puntò l'arma e me la tenne addosso per dieci minuti. »

Il pubblico dà in una risata, ma il pretore si affretta ad agitare il campanello che par anch'esso commosso poichè da una voce fioca e lamentevole.

Il Pezzoli parlando ha degli improvvisi arresti di favella. Non è balbettio... la si direbbe una malattia nervosa...

Terminando il suo racconto il professore dice che l'atto minaccioso lo ha spaventato. Ma egli ha anche dichiarato, e con molta calma, che i pugni del suo avversario non lo sgomentano troppo.

Alla domanda dell'avv. Maroni, se egli sia professore, risponde affermativamente. E si dichiara « laureato », ma non specifica in qual ramo di scienze.

L'imputato a sua volta, esclude di aver minacciato colla rivoltella, ammette però di averla estratta. Un teste solo suffraga le affermazioni del querelante, mentre parecchi altri testi, quattro dei quali imputati della violazione di domicilio del Pezzoli e assolti in istruttoria, dichiarano che minaccie a mano armata non vi furono. Ma le loro deposizioni non sono troppo limpide, essi cadono in contraddizione, e variano la narrazione orale da quella scritta, rendendo così più aspro il compito della difesa.

Il prof. Pezzoli si è costituito parte civile, coll'avv. Campeggi, il quale lumeggia abilmente il fatto e deplora con un bell'impeto di sdegno le persecuzioni cui è fatto segno il suo cliente.

Il P. M. ricorda che già altri due individui vennero tratti davanti ai magistrati dal querelante e chiede, per le risultanze del dibattito la pena di 100 giorni di reclusione.

E dopo una breve arringa del difensore avv. Maroni il pretore pronunzia la sentenza condannando lo Zanucchi a tre mesi di reclusione, alle spese processuali, ai danni, e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire cinquanta.

Perchè poi erano entrati quegli individui tra cui la signora Zanucchi, in casa del Pezzoli?...

Per costringere i rami frondosi d'un albero a cadere nel suo giardino, onde costruire un *berceau* e procurarsi un po' di ombra! e quanta... ombra si è procurata lo Zanucchi!...

Accidenti... quanta... ombra si è procurata lo Zanucchi!...

Terminato il processo il prof. Pezzoli se ne va; passa lento e solenne tra la folla che lo guarda curiosamente. Ma egli prosegue battendo forte sul marciapiede l'alto tacco degli eleganti stivaletti.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il Verziere di Milano al Tribunale.

Avanti la Sezione IV del nostro Tribunale si discute una causa, la quale occuperà indubbiamente due o tre udienze e che interessa tutta la numerosa classe dei commercianti di frutta di Milano.

Ecco il fatto: Nel 1904, pendendo lite fra la ditta Baggetti e Planzi e la ditta Chiesa e C., commercianti di frutta, fu chiamato a deporre come teste il signor Torquato Strinchini, altro grosso commerciante del nostro Verziere, il quale confermando l'assunto della ditta Chiesa ebbe a dichiarare testualmente: « Tanto è evidente l'interesse del Baggetti (a concludere il contratto colla ditta Chiesa) che accreditò a me L. 1000 a partita conto corrente a compenso della mia prestazione ».

La ditta Baggetti e Planzi, deliberando in prosecuzione di causa, ebbe a scrivere nelle sue « comparse » che il signor Strinchini aveva deposto il falso perchè le mille lire erano state a lui date non a titolo di compenso, ma bensì a prestito.

Avendo avuto sentore di ciò il signor Strinchini, scrisse alla Procura del re, invitandola ad aprire un'istruttoria onde vedere se esso avesse o meno deposto il falso.

Di qui il presente processo penale nel quale lo Strinchini è chiamato a rispondere di falsa testimonianza.

I testimoni sono 32. La ditta Baggetti e Planzi è costituita P. C. cogli on. Ronchetti e Gallina e l'avv. Macchi; la difesa è rappresentata dagli on. Vecchini e Canetta e dagli avv. Gasparotto e Foligno.

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'aggressione del cantiniere della « Fiaschetteria Toscana. »

La notte di martedì, 14-15 febbraio, dell'anno scorso, il cantiniere Pietro Fenza, un giovane sardo, impiegato alla Fiaschetteria Toscana di via Berchet, ritornava a casa dal lavoro.

Giunto in via Giacomo Mora, veniva improvvisamente aggredito da quattro individui che lo depredavano del borsellino.

Il Fenza (persona onestissima e incapace di narrare cosa non vera) affermò davanti alle autorità che l'aggressione avvenne verso le 3.15 o 3.30, mentre egli si avviava verso la propria abitazione sita in Corso Ticinese, 21. I quattro grassatori gli saltarono addosso, dicendo: « Fuori i danari ». Spaventato, il cantiniere balbettò:

« Non ho nulla con me, perchè sono povero ».

Allora, due dei malandrini lo presero per le braccia, un terzo gli si piantò davanti col coltello aperto ed il quarto gli aprì il *paletot* e la giubba frugandogli nelle tasche da cui estrasse il borsellino, dono del signor Aspetti al suo personale, e contenente venticinque lire. Ciò fatto, l'aggressore chiese alla vittima:

« Dove ha la chiave della porta? ».

Fenza obbediente, la estrasse, quegli la prese e se ne servì per aprire la porta di casa del cantiniere; vicinissima al punto in cui il reato era stato commesso.

L'aggredito fu invitato ad entrare. Ed i quattro, restituirono la chiave, dicendo:

« Vada a letto e stia zitto ».

Quindi chiusero la porta. Il Fenza, poco dopo uscì nella via per cercare le guardie, e vide i malandrini allontanarsi frettolosamente. Alle colonne di San Lorenzo li perse di vista.

Le autorità avvisate iniziarono indagini, e trassero in arresto molti individui, tra i quali il Fenza riconobbe i suoi aggressori. E questi sarebbero gli odierni imputati, e cioè: Luigi Montagnoli, da Milano, d'anni 21, calderaio; Fenocchio Luigi, da Cremona, d'anni 19, pulitore nichellatore e Lomuscio Riccardo, d'anni 17, da Milano, macellaio.

L'aggredito si mostrò certo nelle sue affermazioni ed insistè anche nel precisare minuti particolari.

Il Montagnoli detto *Panscetta* provò come nella notte dal 14 al 15 fosse rincasato presto e come la notte dal 15 al 16, l'avesse trascorsa coll'amante.

Dichiarazioni abbastanza importanti fanno pure gli altri testi a favore del Lomuscio e del Fenocchio, per dimostrare l'impossibilità che essi si trovassero alle 3.30 in via Mora.

I tre imputati sono impregiudicati, sebbene la questura non li dica stinchi di santi e cioè li accusi di frequentare pessime compagnie. Il Montagnoli, è figlio di venditori ambulanti di frutta; da sette mesi era disoccupato, ma, dice lui, guadagnava talora prestandosi come facchino al verziere o aiutando i genitori da cui visse sempre lontano.

Il Lomuscio era anche lui disoccupato, ma da due sole settimane; doveva trovar impiego il giorno 20. E' figlio di un ex guardia di P. S.

Il Fenocchio dice che dal suo lavoro può ricavare anche lire 4.50 al giorno, ma la questura dubita di questa affermazione.

Nell'udienza di ieri; i tre imputati negarono risolutamente le accuse loro fatte, e il Fenza, dal canto suo, messo a confronto, sostenne di riconoscere in essi i suoi aggressori.

La difesa dei tre imputati fu assunta dagli avvocati Natale Perelli pel Montagnoli; Mainoni e Ferrari Alessandro pel Lomuscio; Fedrigo e Piero Giussani pel Fenocchio. Presidente sarà il cav. Selmo; P. M. av. Tunesi.

La morte d'un convittore.

Ci telegrafano da Lucera, 23:

Al nostro tribunale, dopo sette giorni di dibattimento, è terminato un gravissimo processo. Nel maggio scorso gli alunni del Convitto municipale di Foggia, accompagnati dal preside e da un istruttore si recarono a fare una gita nella vigna Berardi. Il convittore Bennacoroppi allontanatosi correndo scivolò, si ferì alla testa e poco dopo morì.

Quantunque sia risultato dal dibattimento che la morte avvenne per colpa del Bennacoroppi, il tribunale condannò l'istitutore Longo a quattro mesi di reclusione e il municipio di Foggia ai danni ed alle spese in favore della famiglia del morto.

Gli orrori della ghigliottina.

Ci telefonano da Parigi, 22:

Il 5 dicembre u. s. è stato giustiziato a Numea in Caledonia, su una delle piazze della città, un arabo, certo Kenatra, il quale, deportato per avere commesso in Algeria parecchi assassini, aveva nella Nuova Caledonia assassinato a scopo di furto un francese.

Il boia fu preso da tale panico al momento dell'esecuzione, che lasciò cadere il coltellaccio prma che la testa del condannato si trovasse a posto, di modo che solamente la parte superiore del cranio fu staccato, lasciando così la scatola cranica aperta ed il cervello a nudo.

Si videro le membra del giustiziato scuotersi di un movimento convulso e mentre il boia faceva risalire la mannaia nella canalatura, la corda si spezzò.

Bisognò cercare una scala per attaccare una nuova corda alla macchina.

Finalmente, alla terza ripresa, la testa del condannato fu staccata dal busto.

I giornali locali protestano con veementi parole contro tali orrori.

NUPTIALIA

A Milano, il signor Giovanni Eigenmann, con la signorina Giuseppina Veronelli. Auguri.

ARTI E LETTERE

Un omaggio alla signora Loubet

L'indimani dell'elezione del suo successore i componenti del Gabinetto Rouvier vollero offrire a Emilio Loubet, un ricordo dell'ultimo ministero costituitosi sotto la sua presidenza.

Ma qual forma dare a questo attestato di alta e rispettosa deferenza?

I ministri per tradurre la loro intenzione in una maniera più delicata e che riuscisse più gradita che fosse possibile, decisero di dirigerlo alla signora Loubet, e lo presenta-

rono al presidente della Repubblica gior… scorso.

E' un magnifico oggetto di oreficeria, formato da un elegante e massiccio foglio d'argento piegato alle sue estremità in forma di coppa, e sormontato da una ricchissima e graziosa ramificazione di orchidee essa pure d'argento.

Il lavoro, veramente artistico, è di una finezza e di un gusto inarrivabili.

Su uno dei lati è incisa questa iscrizione: « Alla signora Loubet — i membri — del Gabinetto Rouvier — 1906 ».

Quest'opera d'arte si deve alla signora Enrichetta Massy, nome assai conosciuto che nasconde quello della signorina Enrichetta Bert, figlia di Paolo Bert, l'illustre scienziato che fu ministro dell'Istruzione Pubblica nel Gabinetto Gambetta.

La signorina Bert è un'artista di gran valore che si è già segnalata per la delicatezza e l'abilità dei suoi lavori, ottenendo due medaglie d'oro e due d'argento all'Esposizione Universale e in altre Esposizioni.

Come viaggia lo scià di Persia

Sebbene fornito di una vettura automobile, la quale dovrebbe permettergli di essere l'uomo più veloce del suo regno, lo scià di Persia non tollera altra andatura che la prima velocità... rallentata, ossia di sette chilometri all'ora.

Per tutto l'oro del mondo, o piuttosto per tutte le odalische del suo harem, non si ridurrebbe mai a viaggiar solo. … un qualsiasi re europeo che si rispetti … vogliono almeno 5000 persone! Lo scià … siderato sotto questo punto di vista … vero anacronismo, e *Varietas*, nel fascicolo di gennaio, ha tutto un articolo ricco di belle e curiose fotografie che illustrano l'argomento.

Veramente magnifico è questo fascicolo che contiene articoli del più vario interesse: dotti, curiosi, stravaganti, scientifici, artistici, e le incisioni che accompagnano il testo sono assai belle e moltissime. Il fascicolo costa appena 50 centesimi.

GRANI DI BUON SENSO

Che cos'è una grande vita? Un pensiero di giovinezza fatto realtà dagli anni maturi.

Giorgio S…

Nota satirica del giorno

LA FRANCIA E LA GERMANIA AD ALGESIRAS.

(Dal *Pasquino*.)

Forse in virtù del piccolo marmocchio
che fece su di sè volgere ogni occhio,
le due dame da tempo corrucciate
finiran col sorridersi beate,
e delle spade al freddo baglior vivo
intrecceranno dei rami d'ulivo.

ENIGMA.

Niun mi vede — e pur dovunque io vado
sebben talvolta incerto e titubante.
Ch'io mi fermi in un luogo avvien di rado
perchè di camminar fui sempre amante.
In profonda mestizia spesso io cado
se la speme mi lascia un solo istante. —
Fonte di bene e mal — vita — mistero —
dono e castigo io son pel mondo intero.

Epsilon

Spiegazione della sciarada precedente:
Amo-re.

NECROLOGIO

Ad Alessandria, l'avv. Domenico Bre…

A Torino, il patriota Augusto Scagl… maggiore di fanteria a riposo.

A Venezia, il prof. Giulio Obici, val… psichiatra, vice direttore di quei manicomi.

A Cesena, l'ing. Timoleone Carnacini.

A Bologna, il rag. Costantino Costantini.

A Castrovillari l'avv. Leonardo Peretti.

A Verona, Enrichetta Covi, attrice, … parte delle compagnie di Adelaide Ristori … Giacinta Pezzana. Aveva 85 anni; venne trovata morta in letto.

A Reggio Emilia, il cav. Giuseppe K… staller, ricevitore del Registro.

« Cedetti alla fine e le raccontai ogni cosa.

— Che cosa?

— Il nostro incontro dell'altra notte.

— Ed è ad esso che attribuite tanta gravità?

— Sì. Se avessi potuto dubitarne allora, il dubbio non mi sarebbe più possibile oggi che v'ho riveduta.

— E tale incontro è una gioja o un dolore?

— Dipende da voi unicamente che esso sia o una cosa o l'altra.

— Come?

— Non oso dirvelo. Lasciatemi credere che non è possibile voi non lo sappiate.

« No, non ve lo dirò, perchè non voglio abbiate a rispondermi che mi sono deciso troppo presto e che simili decisioni, le quali ci legano per tutta la vita, devono essere prese dopo un lungo esame, dopo lunghe e mature riflessioni.

« No, non dirò nulla di più; ma credete, signorina, che non ho bisogno di conoscervi da vantaggio.

« Mio Dio, conoscervi! Indovinare la purezza dell'anima vostra è dunque tanto difficile?

« Ah, credete che sarei veramente infelice se non dovessi vedervi più!...

— Ci rivedremo ancora senza dubbio. Non è già questo l'ultimo ballo che dia il signor Candolas,

— Qui gli altri vi guardano, vi ammirano; facendovi danzare, possono stringervi fra le loro braccia...

« Ho poca esperienza del mondo... Sono un selvatico...

« Mi pare che qui apparteniate un po'a tutti... Il mio cuore è pieno di tante cose che vorrei dirvi, ma non posso farlo... tutta questa gente mi confonde...

Ella non rispose. Un vago spavento si impadroniva di lei.

Quella sala da ballo era — per Bastiana, che trovavasi in casa del vecchio artista, sotto gli occhi di Giovanna, non lungi da Elena che la stava aspettando addormentata nel fiacre — come un terreno neutro, un luogo pubblico dove la presenza di Marziale Fontenet era una cosa ordinaria.

Ma il rivedere il giovane altrove non avrebbe costituito per lei un primo impegno?

Egli intuì il terrore della giovane.

— Finchè non mi conoscerete meglio non potrete aver fiducia in me. Aspetterò dunque.

« Ma chi vi impedisce di andar a discorrere colla mamma?

« Vedreste quanto sia buona ed amabile. V'ispirerebbe subito simpatia ed affetto.

« Siete sola. Non potete consigliarvi con nessuno. Mia madre sarà pure la vostra,

« Quando la necessità vi conduce verso il sobborgo Saint-Martin, la nostra umile casetta si riempirebbe di giubilo, se vi presentaste alla povera cieca, dicendole:

« — Sono colei di cui vi si parla tanto e sì spesso! »

« Ella vi stenderebbe le braccia, vi stringerebbe al cuore, e vi risponderebbe:

« — Siate la benvenuta, figlia mia, voi destinata a completare la nostra felicità! »

« Voi la troverete sempre in casa. Esce solo la domenica appoggiata al mio braccio.

« Se veniste dopo le ore della scuola, ci trovereste pure i miei due fratelli.

« Solamente io non ci sarò perchè devo trattenermi in ufficio sino ad ora tarda; e ve ne avverto appositamente per togliervi ogni soggezione.

« Libera come siete, una visita ad una madre cieca, in assenza del costei figlio, non può sicuramente compromettervi.

« Quando poi l'avrete fatta una tal visita, chi sa ch'io non sia un po' più vicino a voi, al vostro cuore?

Era commossa.

Gaspare non le parlò più.

In tutta la sera poi non gli fu possibile farlo; perciò, fermatala un momento al passaggio, prese da lei commiato e lasciò la festa.

Passando dinanzi al *fiacre*, entro il quale dormiva Chopinette, aprì adagio adagio lo sportello, svegliò la cameriera, la quale chiese:

— Siete voi, signorina?

— No, son io, Gaspare, egli rispose sottovoce.

— E così, gli amori?

— Pajono metter radici!

Mentre s'allontanava, non osservò un giovane che gli veniva incontro con fare sgangherato, col berretto a sghimbescio, colle mani in tasca, e che, d'un tratto, fermatosi dinanzi al *fiacre*, indietreggiò subito e vivamente di due o tre passi.

Il fanale a gas rischiarava alquanto l'interno della carrozza. Inoltre la cameriera s'era sporta in fuori per salutare il conte.

— Chopinette! aveva esclamato il giovane con un lieve grido e con un lieve gesto di sorpresa. Che viene a far qui?

Era Gargousse.

Egli alzò il naso verso le finestre illuminate dello studio dell'artista.

— E' probabile vi sia festa da ballo in casa Candolas. Mia sorella vi è certo e vi si diverte. Ma Chopinette che aspetta dentro il *fiacre?* Se glielo domandassi?

Senonchè invece di avvicinarsi, arretrò un po' più ancora per non esser veduto, battendosi la fronte come se un'improvvisa idea gli fosse sorta nella mente a rischiarare a mezzo la situazione.

— Sei settimane fa è venuta a trovarmi in via Greneta, per dirmi che aveva bisogno d'una madre di famiglia con due figliuoli.

« Le ho procurato la vecchia Cacatuà, Eugenio e Ippolito, ma non ha voluto assolutamente farmi conoscere con qual salsa aveva intenzione di condirli.

« A che deve servirle la rispettabile famiglia? Che vi sia qualche osso da rodere per me in tale faccenda?... Staremo a vedere.

Aspettò.

Alcuni istanti dopo vide uscire dalla casa una ragazza avvolta in un lungo mantello, col cappuccio abbassato sulla fronte.

Ella entrò furtivamente nel *fiacre;* poi, senza che gli fosse stato dato alcun indirizzo, il cocchiere s'avviò, percorrendo la via Secretan, e, attraversato il *boulevard*, partì di carriera, punto sospettando di trasportare anche Gargousse, aggrappato dietro la cassa della vettura.

La corsa fu lunga e il vagabondo incominciava a sentirsi intorpidite le gambe, quando l'andatura del cavallo, rallentatasi, gli indicò che si stava per giungere a destinazione.

Appena il *fiacre* si fermò, un giovanotto, che colle mani in tasca, e fumando una sigaretta, passeggiava sotto gli alberi di corso Regina, vide colla coda dell'occhio le due donne entrare nel palazzo Mauléon,

Gargousse rimase a bocca aperta dinanzi al silenzioso edifizio.

— Deve essere la vaga donzelletta di Bastiano, la quale esce di casa in incognito. O che va a fare la notte in via Secretan?

Ad un tratto si strinse nelle spalle in atto di disprezzo verso sè stesso.

— Gargousse, amico mio, sei in decadenza. Che andrebbe a fare in via Secretan, dove abita Bastiano, se non a trovar costui?

(Continua.)

Milano - Società Editrice Sonzogno - Milano

Si è pubblicata, in tutta Italia, la prima dispensa della

Nuova Edizione Popolare Illustrata dei

ROMANZI DI

ERCKMANN-CHATRIAN

Storia di un coscritto del 1813 - Waterloo - Storia di un uomo del popolo - Teresa la vivandiera - L'invasione - Il blocco.

Collana di romanzi interessantissimi illustrati da finissime incisioni. Si pubblicheranno nell'ordine suindicato in edizione popolare … dispense di 8 pagine in-4 e usciranno … per settimana al prezzo di Cent. 5 …

Dirigersi allo Stabilimento della Società **Editrice Sonzogno in Milano,** *Via Pasquirolo, N. 14.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La data delle elezioni generali.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera, (G.):

La Sinistra radicale, riunitasi sotto la presidenza di Sarrien, ha esaminato la questione della data delle elezioni generali, ed ha espresso il parere che sarebbe opportuno ritornare all'antica legislazione, secondo la quale, le elezioni generali avevano luogo nel mese di settembre oppure in ottobre, invece che in aprile o maggio.

La Sinistra radicale si intenderà in proposito cogli altri gruppi socialisti per esaminare la questione se non si potrebbe preparare un progetto i legge tendente a prorogare i poteri della Camera attuale di sei mesi, in modo che l'attuale legislazione avesse a spirare nei mesi di ottobre o novembre.

La rottura franco-venezuelana.

Un comunicato ufficioso reca che l'accordo è completo fra i Gabinetti di Parigi e di Washington. Il Governo americano ha fatto sapere all'ambasciatore di Francia a Washington, Jusserand, che gli Stati Uniti non considereranno una dimostrazione navale francese nelle acque del Venezuela, come una violazione della dottrina di Monroe.

Il Governo francese ha dunque le mani libere per agire, tuttavia esso non prenderà alcuna decisione prima di aver ricevuto i rapporti del ministro francese a Caracas, rapporti che giungeranno a Parigi solamente fra qualche giorno.

Un telegramma da Caracas annunzia che il corpo diplomatico a Caracas si è reso solidale col ministro francese Tiegny. Il ministro degli Esteri ha ricevuto stamane la conferma di questa notizia.

L'incaricato degli affari belgi a Caracas che è il decano del corpo diplomatico ha domandato delle spiegazioni al Governo venezuelano intorno alla situazione creata ai rapliale col ministro francese Taigny. Il mimi incidenti, in seguito ai quali il ministro francese ha dovuto abbandonare il Venezuela.

Il segreto epistolare alla Camera.

Oggi alla Camera vi è stato un breve incidente provocato dal deputato Isoard che presentò un progetto di legge tendente ad impedire ai prefetti e alle autorità in genere di prendere conoscenza del contenuto dei telegrammi agli uomini politici e ai privati.

Isoard, socialista, accusa il prefetto delle Basse Alpi di essersi fatto comunicare un telegramma da lui spedito e di averlo poi, a scopo politico trasmesso ad uno dei giornali locali.

Isoard conferma poi che tutti i telegrammi privati degli uomini politici vengono comunicati a Parigi al ministro dell'Interno, e a tutti i prefetti dei singoli dipartimenti, e questo secondo lui costituisce un abuso.

Perciò propone, per rimediare ad una tale situazione, di riprendere e fare sua la proposta già presentata alla Camera da Maurice Faure, tendente ad abrogare le disposizioni dell'articolo 3 della legge del 1850, in modo che siano rispettati i segreti della corrispondenza telegrafica privata degli uomini politici.

« Questa, conclude l'oratore, è una questione di libertà individuale e di moralità pubblica. »

Chiede l'urgenza sulla sua proposta, riservandosi di interpellare ancora il Governo, quando il giurì d'onore che sta giudicando i fatti a cui ha accennato e dei quali si sarebbe reso colpevole il prefetto delle Basse Alpi abbia pronunciato il suo giudizio.

Il ministro degli Interni Dubief risponde:

— Non posso assicurarvi oggi circa il fatto in questione, perchè non è provato che la comunicazione al giornale del dispaccio di cui si tratta, sia stata data dal prefetto. Mi limito perciò a dichiarare che non faccio opposizione alla dichiarazione d'urgenza della proposta, e al suo rinvio alla Commissione postale e telegrafica, facendo però nello stesso tempo tutte le mie riserve sul merito della questione.

Il deputato Razimbaud esclama:

— Un fatto analogo è successo anche a Beziers. Quel sottoprefetto ha comunicato ad un giornale un mio telegramma.

Il deputato Sibilli dice che il ministro dovrebbe mandare un telegramma circolare ai prefetti e ai sottoprefetti per richiamarli al dovere.

Il ministro Dubief risponde:

— Il fatto, del quale si è tenuto parola mi è affatto sconosciuto. Datemi il tempo di informarmi. Non posso punire un sottoprefetto a base di una semplice affermazione.

La Camera approva l'urgenza della proposta del deputato Isoard, che viene rinviata alla Commissione postelegrafica.

L'inventario dei beni ecclesiastici.

Un telegramma da Nancy reca che il vescovo Turinaz ha protestato contro il funzionario governativo presentatosi all'arcivescovado per fare l'inventario della mobilia, dicendo: « Per quanto dipende da me mi oppongo a questo inventario. Esso infatti è il primo risultato della legge di separazione che è per i cattolici una legge di spogliazione e di schiavitù. Solamente il papa può liberarmi dagli impegni che ho preso quando fui consacrato vescovo. Se il papa ordina ai vescovi cattolici di subire la legge di separazione, il Governo potrà, con tutta libertà, eseguire detta legge. Io, per conto mio, non cedo: il Governo potrà, se crede, impiegare la forza ». Dopo tale dichiarazione l'ispettore del registro che doveva compilare l'inventario, si è ritirato, dichiarando che avrebbe riferito la cosa al prefetto.

A Tolosa l'inventario è stato fatto simultaneamente all'arcivescovado e nelle chiese di San Pietro e Santa Germana, ma dovette poi essere interrotto per opposizione di quell'arcivescovo.

Un comune di 212 abitanti che eredita due milioni e mezzo.

Il piccolo comune di Dampierre le Châteaux nel dipartimento della Marne ha ereditato la bella somma di due milioni e mezzo.

Un ex-agente di affari parigino nato in quel comune, dove ha ancora dei parenti, lasciò morendo la maggior parte della sua sostanza, rappresentata appunto da quella somma, al comune, a condizione che vi si costruisca un Ospedale, un Asilo, e che si fondino delle rendite ai giovani più laboriosi.

Ogni abitante ha quindi ereditato più di undicimila franchi.

La brutta avventura di un giornalista.

Ci telefonano da Parigi, 23. (G.):

L'inviato speciale del *Matin* a Bethune, recatosi colà per compiere, d'incarico del suo giornale, una inchiesta sul triplice delitto di sangue commesso a Violain, è stato arrestato in circostanze curiose.

Un gendarme, avendolo incontrato sulla strada maestra, ebbe il sospetto che il giornalista fosse l'autore dell'efferato delitto e senz'altro gli intimò di fermarsi. Perquisitolo, malgrado le sue proteste, gli rinvenne nelle tasche il suo particolare *carnet* sul quale il malcapitato pubblicista aveva annotato le circostanze nelle quali era avvenuto il misfatto. Ciò confermò vieppiù il sospetto nello zelante gendarme, il quale, passato dalle parole ai fatti, ammanettò il ritenuto assassino e lo condusse seco alle carceri più vicine.

Naturalmente, dopo qualche ora, il giornalista, ammesso alla presenza del giudice istruttore, potè chiarire l'equivoco, e venne rimesso in libertà con le più ampie scuse.

Un duello grave.

Stamane al Velodromo del Parco dei Principi, qui a Parigi, ha avuto luogo un duello alla pistola fra il noto autore drammatico Marcello Lauray, e l'industriale Rummel.

Le condizioni dello scontro erano scambio di quattro colpi a comando, distanza venticinque passi.

Al primo colpo il signor Rummel è stato ferito alla gamba sinistra.

INGHILTERRA

Il voto delle donne nelle elezioni.

Telegrafano da Londra, 23:

La questione della legalità del voto di una donna nelle elezioni parlamentari, dato che il suo nome sia inscritto nei registri, è stata sollevata in questi giorni.

Il presidente della sezione elettorale di Little Titchfield Street, compresa nella divisione metropolitana di East Marylebone, ha risolto a modo suo la interessantissima questione, permettendo a miss Alwyn Bussey, maestra di musica, di dare il suo voto, per la semplice ragione che il di lei nome era inscritto nel registro elettorale.

Questa nuova giurisprudenza, di cui faranno certamente giustizia i magistrati, ha incoraggiato un'altra donna, miss Elisa Chamberlain, il nome della quale fu scoperto nel registro elettorale da un giornalista, a presentarsi alla sezione di Laystall-Street, nella divisione di Holborn. Mrs. Chamberlain, che è una sarta ed ha 74 anni, affrontando la pioggia violenta ed il freddo, si presentò alla sezione e chiese la sua scheda.

« Le donne non possono votare », disse il presidente.

« Ma il mio nome è sul registro », protestò la vecchia signora, « Se una donna può votare in Marylebone, perchè non posso io votare in Holborn? »

Il presidente però si rifiutò di lasciarla votare dicendo giustamente che sarebbe stato illegale.

La legge parla chiaro: si può essere incapaci a votare per ragioni personali e per ragioni legali. Tra le ragioni personali sono specificatamente annoverate: l'essere donna, Pari, e straniero non naturalizzato. E certamente il voto di miss Alwyn Bussey sarà annullato.

L'iscrizione delle due donne nel registro elettorale si deve probabilmente ad un errore derivante dal fatto che esse sono elettrici amministrative e che il loro nome venne dedotto dai registri municipali.

I risultati delle elezioni.

I risultati delle elezioni conosciuti alle ore tre pomeridiane d'oggi dànno: eletti 502 deputati, di cui 274 liberali, 34 del partito del lavoro, 115 unionisti, 79 nazionalisti irlandesi. I liberali guadagnano 144 seggi, il partito del lavoro 28, i nazionalisti uno e gli unionisti otto.

La morte di un celebre pensatore inglese.

Ci telefonano da Londra, 23, (*Vice*): (*Vice.*):

Giorgio Jacob Ahobyoacke è morto ieri a Bright, nella tarda età di 98 anni. Egli fu un insigne pensatore, un giornalista illustre, combattente per la causa della libertà e del progresso. Fondatore del Secolarismo, una specie di filosofia matematica, fu uno dei più ardenti apostoli del libero pensiero e del cooperativismo operaio.

Egli merita una gratitudine speciale dall'Italia perchè fu segretario della legione che l'Inghilterra mandò a Milano nel 1860.

Prima egli aveva avuto rapporti di amicizia e d'affetto con Kobden, con Garibaldi, con Mazzini, con Herbert Spencer; esercitò una potente influenza nella vita sociale e politica del suo tempo.

Fu l'ultimo suddito britannico imprigionato per bestemmia avendo asserito pubblicamente di non credere alla divinità, con parole che furono giudicate irriverenti. Condannato come direttore del *Creasoner*, a seicento sterline di multa per contravvenzione alla legge, chiese al presidente che gli concedesse di pagare la multa a rate settimanali perchè non aveva i fondi.

Conservò fino all'ultimo la sua lucidità di mente e scrisse recentemente una lettera a John Burns in occasione della sua entrata nel Ministero.

Una catastrofe tramviaria a Liverpool.

Ci telefonano da Londra, 23, (*Vice*):

Un terribile disastro è successo stamane. Un tram elettrico a due piani, carico di gente di affari, stava discendendo una strada molto in pendio, quando i freni guastatisi improvvisamente non funzionarono più, e la pesante vettura abbandonata a sè stessa acquistò una velocità vertiginosa.

Giunta al punto in cui la strada fa una curva il carrozzone uscì dalle rotaie rovesciandosi. Ventisei passeggieri sono rimasti gravemente feriti. I ricoverati all'ospedale sommano a trentacinque. Alcuni di essi sono in condizioni gravissime; tre, avendo riportato la frattura del cranio, si trovano in fin di vita. Dieci altri viaggiatori sono rimasti feriti, ma però leggermente.

GERMANIA

Guglielmo ringrazia.

Ci telegrafano da Berlino, 23. (M.):

L'imperatore Gugliemo telegrafò al questore di Berlino incaricandolo di ringraziare la polizia per le misure prese e il tatto dimostrato domenica, cui si deve principalmente se l'ordine non fu turbato.

La guerra cogli ottentotti.

Sino all'undici gennaio erano presi o si erano volontariamente presentati nella colonia sud-occidentale africana 10,024 herrero e 2166 ottentotti, di cui tremila uomini.

Continua però la guerriglia contro i capi ottentotti Morenga e Cornelius, sinora senza risultato.

Nei circoli parlamentari si crede che il Governo prepari un nuovo credito supplementare coloniale che sarebbe il quinto. Il quarto di trenta milioni e che fu approvato poco fa non basta; il quinto conterrà anche gli indennizzi ai coloni.

SERBIA

La rottura coll'Austria.

Telegrafano da Belgrado, 22:

(*Ufficiale.*) Il Governo ricevette comunicazioni da Vienna che i negoziati pel trattato di commercio con l'Austria-Ungheria sono rotti; perciò il governo serbo ha richiamato oggi i suoi delegati da Vienna.

AUSTRIA-UNGHERIA

Il conflitto colla Serbia.

Telegrafano da Vienna, 23:

Tutti i giornali si occupano della rottura dei negoziati per il trattato di commercio austro-serbo ed assicurano che l'Austria ha già incominciato ad esercitare una rappresaglia chiudendo la frontiera al bestiame serbo. La conseguenza di questa misura è sensibile per la Serbia la cui esportazione in Austria del bestiame l'anno scorso è stata di 194.705 capi.

Il trattamento attualmente in vigore spirerà alla fine di febbraio e a partire dal primo marzo l'Austria-Ungheria applicherà alla Serbia la tariffa autonoma.

Sabato al ballo di Corte l'imperatore volgendosi al dottor Vouitch, ministro di Serbia a Vienna, gli disse: « Trovo, o signore, che il Governo serbo si è condotto in modo molto scorretto durante i negoziati ».

Vouitch chiese il perchè e l'imperatore rispose: « Non si negozia con una potenza quando si è concluso contro di essa un trattato segreto ».

Secondo notizie da Belgrado non si crede in quella città che la guerra doganale duri molto tempo. I giornali di Belgrado che finora hanno tenuto un linguaggio irritato contro l'Austria cominciano a comprendere che la situazione è dannosa agli interessi serbi e cominciano ad attaccare il Gabinetto serbo.

Il ritiro di Beck.

Ci telegrafano da Vienna, 23. (W.):

I giornali dicono imminente il ritiro del generale barone Beck, capo dello stato maggiore generale, coetaneo ed intimo di Francesco Giuseppe.

Il Beck è ritenuto il più ostinato avversario delle aspirazioni nazionaliste ungheresi; quindi si crede che il suo ritiro faciliterà la soluzione della crisi in Ungheria.

Una società segreta fra serve e cuoche.

Ci telegrafano da Budapest, 22, (*Vice.*):

La polizia scoperse una società segreta anarchica (!) fra serve e cuoche, ed arrestò la presidentessa Maria Gruber la quale confessò che le domestiche affigliate alla società si proposero di raccogliere una grossa somma mediante furti. Difatti presso la Gruber si trovarono valori per quarantamila corone.

TRENTO e TRIESTE

Il clero slavo nell'Irredenta.

Ci telegrafano da Trieste, 23:

Il canonico slavo Francesco Sedej fu nominato arcivescovo di Gorizia, nonostante le proteste del Municipio di Gorizia che reclamava, dopo tanti prelati stranieri, la nomina di un arcivescovo italiano

Il vescovo di Trieste Nagl fu nominato consigliere intimo dell'imperatore, in compenso della rinunzia all'arcivescovado.

Contro il clericalismo.

Telegrafano da Trento che si è costituita colà un'associazione liberale nazionale, eleggendo a presidente l'avvocato Stefenelli.

Questa associazione ha lo scopo di concentrare le forze liberali per opporsi al clericalismo.

Furto al consolato d'Italia.

Ci telegrafano da Trieste, 22, (X.):

I ladri, penetrati nel consolato d'Italia, scassinarono la cassa forte, rubando alcune centinaia di corone e la croce di cavaliere del cancelliere Berengan.

SVIZZERA

La trazione elettrica al Sempione.

Telegrafano da Berna, 23:

Il Consiglio federale ha deliberato stamane di acconsentire in massima all'introduzione della trazione elettrica sulla linea Briga-Iselle.

In seguito a tale deliberazione entra in vigore il trattato tra le ferrovie federali e la casa Brown Boveri per l'applicazione della trazione elettrica alla ferrovia del Sempione.

Il dirigibile « Zeppelin » smontato.

Ci telefonano da Berna, 23, sera:

Dopo il clamoroso insuccesso del pallone dirigibile « Zeppelin » il pallone stesso fu smontato e i motori spediti in Prussia. Lo Zeppelin rinuncia ad ulteriori esperienze.

*** Si ha da Neuchâtel che nel lago è naufragata una barca che portava sette persone. Due fanciulle sono annegate.

Mortale disgrazia a Locarno.

Ci telefonano da Locarno, 23:

A Muralto, nei lavori di ampliamento dell'Hôtel du Parc, avvenne ieri una grave disgrazia

Mentre il garzone muratore Bianchi Giuseppe, di Solbiate Comasco, lavorava su di un impalcato, venne gettato dall'impalcato stesso da una pesantissima lastra di granito, cadutagli a ridosso

Il disgraziato rimase morto sul colpo.

Due altri operai riportarono ferite non però gravi.

Violenta esplosione a Zuckenziet.

Ci telefonano da San Gallo, 23:

Una violentissima esplosione è avvenuta a Zuckenziet nella nota fabbrica di merletti, Modemann.

Essendosi incendiato il gasometro ad acetilene, scoppiò, facendo rovinare una parte del fabbricato e distruggendo quasi completamente il macchinario.

I danni sono rilevantissimi.

CRETA

Gli errori del principe Giorgio.

Telegrafano da La Canea, 22:

Ha prodotto qui pessima impressione una intervista che il principe Giorgio ha concesso al giornale *Patria* di Atene, in cui accusa il partito d'opposizione di tradimento contro la patria.

Ciò aumenta l'irritazione degli animi, e può produrre conseguenze spiacevoli al ritorno del principe.

La commissione di inchiesta amministrativa e finanziaria a Creta è rimasta così composta: Senatore Guala per l'Italia, Bapret per la Francia, Lhaw per l'Inghilterra e Serguez per la Russia.

AFRICA

L'assassinio di un ufficiale francese nel Sudan.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (G.):

Un cablogramma giunto stamane al ministero delle Colonie annuncia che un ufficiale francese sarebbe stato assassinato nel Sudan francese, da quegli indigeni, mentre egli stava attraversando un fiume.

DALLA RUSSIA

Una lezione al generale Stoessel

Ci telefonano da Firenze, 23, (C.):

Una distinta signora professoressa in una Università polacca, ha diretto ad un illustre pittore olandese, qui dimorante, una lettera, di cui mi è consentito riprodurvi, tradotti, i seguenti periodi:

« Voi conoscete i massacri di Odessa e di Cronstadt, gli avvenimenti di Courlande, le giornate sanguinose di Kief, la rivoluzione di Mosca, che costò la vita a quindici mila persone, ed i disordini senza fine di Varsavia. Ma non abbiamo ancora la calma, checchè ne dica la stampa francese ed ogni giorno adduce nuovi timori per l'avvenire!...

« Non vi è noto, forse un fatto, comico e triste nello stesso tempo. Stoessel desiderava avere 12 mila rubli e sperava che gli abitanti di Pietroburgo glieli avrebbero offerti. Alla capitale nessuno ignora che questo generale ha una pensione annua di 75 mila rubli e che questo medesimo generale dopo la guerra russo-giapponese, ha acquistato un immobile del valore di 250 000 rubli. Ebbene *ogni cuore generoso* ha creduto di dover dare al collettore un *copeck* od un mezzo *copeck*, così che la somma da offrire all'.... eroe di Port Arthur poteva raggiungere la cifra *formidabile* di... 88 *copecks!!!* »

La furia antisemita.

Ci telegrafano da Vienna, 23. (W.):

La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest che a Orliew, in Bessarabia, i contadini massacrarono tutta la famiglia dell'israelita Kupfermann, dopo atroci sevizie.

In tutta la Bessarabia meridionale continua la feroce caccia agli ebrei.

L'autorità si rifiuta di proteggerli.

La vera condizione della Russia

Intervista con un ministro russo

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Pietroburgo, 23:

Ho avuto la fortuna di conversare con un membro del Ministero sulla situazione attuale.

— Per bene comprendere quanto avviene attualmente nei circoli governativi, egli disse — bisogna considerare che il vero Governo, e il Ministero che ha l'aria di governare, sono due cose diverse. — Ma non crediate che nelle riunioni noi ci occupiamo degli affari del giorno. La politica interna attuale è esclusivamente nelle mani di Dournowo ministro dell'Interno, che, del resto prende le sue ispirazioni in quel circolo di cortigiani e di alti militari, che voi chiamate la *camarilla*. Noi veniamo a conoscere le misure prese, al pari di tutti gli altri mortali, leggendo il *Messaggero ufficiale*.

« Fu così, che noi apprendemmo la proclamazione dello stato di assedio in Polonia ed in molte altre provincie. Nè il conte Witte, nè Dournowo non si degnarono nemmeno di avvisarci che quelle misure sarebbero prese.

« Vi citerò un altro fatto — forse ancora più caratteristico — la nomina del nuovo ministro della Giustizia Akimoff.

« Al principio d'una delle nostre ultime sedute, prima dell'arrivo di Dournowo, uno sconosciuto entrò nella sala, dove eravamo riuniti. Questo sconosciuto era un uomo di alta statura, barbuto, coi capelli grigi, indossante un soprabito logoro. Nessuno lo conosceva. Per un momento restammo imbarazzati. Poi, il nuovo venuto inchinò la testa e si nominò: Akimoff.

« Era il nuovo ministro della Giustizia, la cui nomina non si era nemmeno ancora pubblicata, e non era conosciuta da noi, se non da qualche voce che correva!

« Mi dimandate di che si occupa dunque il Consiglio dei ministri. Ma, signori, ci soffocano quasi con progetti di legge, che debbono essere presentati alla Douma e la cui elaborazione preventiva incombe al Gabinetto. Ebbene! Discutiamo, parliamo, ci riscaldiamo — perchè nel Consiglio ci sono dei liberali e dei conservatori — redigiamo, lavoriamo come forzati — e in pari tempo, la polizia regna, eseguendo gli ordini di Dournow e le ispirazioni dei circoli di Corte. Sappiatelo bene.

« Il Gabinetto non è che un *Parlamento* teorico. In ogni caso non è lui che governa. Se volete che precisi in una formula breve la mia opinione sulla situazione attuale, eccola:

« — Noi viviamo sotto l'autocrazia della polizia, la quale, da parte sua, obbedisce ai circoli reazionari.

« Questo stato non può essere che passeggiero. La rivoluzione ha spinto tropp'oltre le sue dimande. Non mi contraddite; non voglio manifestare la mia opinione; la espongo semplicemente. Ebbene! Ecco il contraccolpo. Quando tutto sarà pacificato, sono sicuro che il vero potere non tarderà a passare nelle mani del Consiglio dei minitri. Ma fino ad allora bisogna pazientare ».

Riferisco letteralmente ciò che ho udito. Non posso aderire all'opinione del mio interlocutore che « quando tutto sarà pacificato » l'autocrazia della polizia cesserà.

Per parte mia sono convinto che i circoli di Corte, reazionari, faranno tutto il loro possibile per sostenere questo *statu quo* odioso. Ripeto ciò che vi ho già scritto: Saranno il *Parlamento* o la *rivoluzione* che porranno fino al potere illimitato della polizia.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Il testo del discorso del delegato marocchino.

Significante manifestazione del Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 23, (G.):

L'inviato speciale dell'*Echo de Paris* manda al suo giornale il testo preciso del discorso pronunciato ieri alla Conferenza dal delegato marocchino El Mokri. Eccolo:

« Abbiamo l'onore di esporvi che il sultano ha volto la propria attenzione sullo studio dei mezzi adatti a far progredire il suo Governo sceriffiano, appoggiandosi sui suoi diritti di sovrano indipendente e libero. Nel momento però in cui stava per cominciare le sue riforme, Iddio permise l'apparizione di una rivolta che ha trascinato al suo seguito parecchie tribù ribelli. Tutta l'attenzione del sultano si volse allora verso la repressione e verso la resistenza che bisognava spezzare. In tale occasione il Maghzen fece uno spiegamento di forze militari, e spese tanti danari in armi e in munizioni del quale nessun racconto potrebbe darne l'idea. Allora si produsse sul terreno delle riforme un avvenimento che il sultano sottopose ai propri consiglieri ed ai notabili del suo popolo. Questi unanimi domandarono la riunione di una Conferenza composta di tutti i delegati delle potenze amiche ed onorate, firmatarie del trattato di Madrid, allo scopo di studiare le riforme necessarie e di trovare le fonti dei proventi destinati ad assicurare l'applicazione di queste riforme.

« Occorreva esaminare queste misure senza ledere i diritti del Governo sceriffiano e rispettando i costumi religiosi e le regole stabilite. Sua Maestà sceriffiana ci ha appunto mandato per assistere alla Conferenza e per deliberare, con le eccellenze vostre illustrissime sui progetti che noi vi sottoporremo circa le riforme da introdursi nell'impero sceriffiano. Noi sollecitiamo l'aiuto dei vostri consigli illuminati sul modo di applicare queste riforme, e le misure adottate alla unanimità verranno applicate secondo il concetto di Sua Maestà sceriffiana.

« I punti sui quali le deliberazioni dovranno prendersi, sono i seguenti: Organizzare le forze della polizia dell'impero, tenendo conto del carattere della popolazione, e cominciando dai grandi centri per estenderle in seguito nel resto dell'impero. Converrà pure discutere con voi sui mezzi che potranno facilitare al Maghzen il miglioramento dello stato delle sue finanze, i mezzi per impedire il contrabbando in generale e di impedire l'importazione delle armi da guerra e da caccia, senza un ordine speciale sceriffiano. Si esamineranno quindi i mezzi di dare alle monete del Maghzen un corso simile a quello delle monete europee in modo che non vi sia differenza nel cambio.

« Finalmente domandiamo alle potenze amiche di darci i mezzi per aumentare le risorse del Maghzen e farci conoscere il loro punto di vista sulla percezione delle imposte agricole. Noi domandiamo alle potenze di stabilire nel Marocco una Banca del Maghzen e bisognerebbe anche esaminare il modo col quale la convenzione di Madrid del 1870, è stata applicata e apportarvi le necessarie modificazioni ».

Gli articoli del regolamento.

Telegrafano da Algesiras, 23:

Progetto di regolamento elaborato dal Comitato di redazione e sottoposto alla Conferenza.

Art. 1. L'importazione e il commercio delle armi da guerra, pezzi d'armi e munizioni cariche o no di ogni specie, come pure le polveri di salnitro, i solfuri di piombo, nitroglicerina, fulmicotone e tutte le altre composizioni destinate esclusivamente alla fabbrica delle munizioni sono proibiti in tutta l'estensione dell'impero sceriffiano.

Art. 2. Tutte le armi, pezzi d'armi, munizioni destinate alle truppe di S. M. sceriffiana possono essere introdotte dopo il compimento delle seguenti formalità. Una dichiarazione firmata dal ministro della guerra marocchino enunciante il numero e la specie delle forniture di questo genere ordinate all'estero, dovrà essere presentata alla legazione del paese di origine che vi apporrà il suo visto; lo sdoganamento delle casse e dei colli contenenti armi e munizioni in esecuzione alle ordinazioni del governo marocchino, non potrà essere operato senza la presentazione: 1. della dichiarazione specificata qui sopra; 2. della dichiarazione indicante il numero e il peso dei colli, il numero e la specie delle armi e munizioni che contengono. Questo documento dovrà essere vistato dalla legazione del paese di origine che segnerà, dietro le dichiarazioni la quantità successiva precedentemente sdoganata. Il visto sarà rifiutato a partire dal momento in cui l'ordinazione sarà stata integralmente consegnata.

Art. 3. L'introduzione delle armi da caccia e di lusso, pezzi d'armi, cartuccie, cariche o no, è vietata ugualmente. Tuttavia potrà essere autorizzata con un permesso di introduzione strettamente limitato ai bisogni personali e all'approvvigionamento dei magazzini di vendita d'armi autorizzati come è detto qui di seguito. Un permesso è dato agli stranieri su domanda della legazione da cui dipendono e per i marocchini dai rappresentanti del Maghzen a Tangeri. Relativamente alle munizioni l'autorizzazione non potrà comprendere una quantità superiore a mille cartuccie. Il permesso di introduzione non sarà accordato che a persone che non siano incorse in nessuna condanna correzionale.

Art. 4. Le armi da caccia e di lusso, non radiate, di fabbricazione estera, come pure le munizioni che vi si riferiscono saranno regolamentate da decisioni sceriffiane, quando le circostanze lo permetteranno, decisioni prese conformemente al parere del corpo diplomatico di Tangeri. Sarà pure così delle decisioni che hanno per iscopo di sospendere o restringere l'esercizio di questo commercio. Soltanto le persone che abbiano ricevuto una licenza speciale o temporaria dal Governo marocchino saranno ammesse ad aprire, ma soltanto in città determinate dei magazzini di armi e munizioni. Questa licenza sarà accordata su domanda scritta dell'interessato, appoggiata da un parere favorevole della Legazione da cui dipende. I regolamenti compresi nella riforma indicata al paragrafo di questo articolo determineranno il numero dei magazzini per ciascuna città, come pure la quantità massima delle munizioni che i commercianti muniti di licenza saranno autorizzati a introdurre e conservare in deposito. In caso di infrazione alle prescrizioni regolamentari e a quelle del presente atto, la licenza potrà essere ritirata a titolo temporario o definitivo senza pregiudizio delle altre punizioni incorse dai delinquenti.

Art. 5. Qualsiasi introduzione o tentativo di introduzione di merci proibite darà luogo alla loro confisca da parte dell'autorità doganale e inoltre alle pene e ammende seguenti che saranno pronunziate dalla giurisdizione competente.

Art. 6. L'introduzione o tentativo di introduzione da una porta aperta al commercio o da un ufficio di dogana sarà punito: Primo: da un'ammenda da 500 a 2000 pesetas; secondo: carcere da cinque giorni ad un anno, o una di queste due pene soltanto. In caso di recidiva le due pene saranno obbligatoriamente pronunziate.

Appendice del SECOLO 24 Gennaio

PAOLO ROUGET 52

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Non s'era essa vincolata con un giuramento, a cui non voleva mancare?

Non s'era consacrata alla felicità di quell'uomo che l'amava, come forse nessun'altra donna mai era stata amata?...

Sì... E poichè essa aveva deciso quel sacrificio di sè stessa, le era necessario, ora trovare il coraggio della rassegnazione.

Era doveroso per lei, vincere qualsiasi sorta di ripugnanza..

E si sforzava di riuscirci.

Ma a prezzo di quali lotte... di quali battaglie col suo cuore... colla sua carne istessa!...

... A prezzo di quali torture!...

Intanto, i giorni passavano.

La giovine donna aveva detto a suo marito:

— Ci sono nomi che non dobbiamo mai più pronunciare.

E tenne la sua parola.

Non una volta si sentì dalle sue labbra pronunciare quello di Ruggero.

Ma lo aveva sempre nel pensiero e nel cuore.

Servières l'indovinava.

E ne provava un vivo senso di gelosia.

Anzi, col suo sorrisetto amaro dei momenti di cattivo umore, si diceva:

— Dopo tutto... credo d'aver fatto bene a prendere le mie precauzioni...

Che cosa intendeva di dire con quelle parole?

Un giorno, per caso, una rivelazione strana fu fatta ad Ines... una rivelazione che, a tutta prima, la lasciò sconvolta.

Era verso la fine di gennaio. Pochi giorni prima era stata portata all'Istituto una povera donna, merciaiola ambulante, rimasta vittima di un incidente della strada. Il chirurgo aveva dovuto praticare su di lei un'operazione molto grave e delicata.

La guarigione, se pure avrebbe potuto guarire, sarebbe stata molto tarda.

Buona e compassionevole, Ines ogni giorno andava nella camera occupata da quella disgraziata, trattenendosi un pochino accanto a lei, cercando di consolarla.

In quel pomeriggio la giovine donna lasciò il padiglione della sua abitazione, salì lo scalone, e s'internò nel corridoio che dava accesso alle camere dei malati.

Giorgio Servières era uscito.

Silenziosamente entrò nella camera occupata dall'operata.

La trovò che dormiva.

Mentre stava per ritirarsi, una parola pronunciata dagli assistenti nella camera vicina la cui porta era socchiusa, la fece trasalire e la trattenne immobile.

Aveva distintamente compresa quella parola... quel nome che s'era prefissa di non pronunciare mai più... e che pure rimaneva sempre nel suo pensiero. Il nome di Darmont...

E rimase in ascolto.

Riconobbe la voce di Lebray e di Maury.

I due assistenti dovevano essere occupati a qualche pratica di disinfezione nella camera vicina, occupata fino alla vigilia da un ammalato cancrenoso.

— Proprio così, caro mio, ripeteva Lebray con un tono un pochino scherzoso... l'ho incontrata ieri... mentre attraversavo la piazza di Ternes... E l'ho riconosciuta benissimo ad onta della sua fitta veletta... Ed allora ho subito pensato a te...

— Oh, bella!... E perchè, poi?

— Me lo chiedi?

— Diamine!...

— Vorresti dire, forse, che non hai avuto un debole, tu, per quella 'donnina là?...

— Oh!... Lebray!...

— E vorresti venirmi a far credere che non ce l'hai anche adesso qualche cosa di più di un debole?...

— Ma t'assicuro...

— Non assicurarmi niente del tutto... e ti risparmierai una grossa bugia... Il tuo naso gira... come si dice dalle parti nostre.

« Credi forse che non ci siamo accorti di nulla, noi, quando la signora Darmont veniva qui a veder suo marito?

— E di che cosa vi siete accorti?

— Del tuo turbamento... Arrossivi come una verginella quando ti passava vicino... I colleghi.... e anch'io, figurati, ci sbellicavamo dalle risa fra noi... senza nessuna cattiveria, ben inteso... Può capitare a tutti di pigliarsi una cotta... Ti pare?... Soltanto... tu sei un debole... sei un timido... ti accontenti di sospirar da lontano... e questo, lo capirai bene anche da te, costituisce un divertimento grande per chi sta a guardare...

— Ma Lebray!...

— Tu, vedi... hai il torto di prendere subito l'amore dal lato tragico... invece di considerarlo per quel che è... una burletta!

« Guarda... il mese scorso, eravamo sul punto di raccontartene una bellina sul conto della signora Darmont... qualche cosa d'interessante... te lo garantisco io... Ma poi abbiamo pensato che te ne sarebbero venuti più fastidii che vantaggi... e che forse t'avrebbe spinto a fare qualche sciocchezza... E allora abbiamo deciso di tacere.

Seguì un breve silenzio.

Ines s'era accostata all'uscio.

Non una parola di quella conversazione le era andata perduta.

Ora Lebray, sempre col medesimo accento beffardo, continuava:

— Dunque, torno a dirti, è stato unicamente pel tuo interesse che non ti abbiamo accennato alla scoperta che avevamo fatta... Ci siamo detti: Maury s'è pigliata una cotta numero uno... Se viene a sapere una faccenda di questo genere, nessuno più lo potrebbe tenere dal lanciarsi a capofitto nel turbine d'una passione che potrebbe condurlo a commettere qualche asineria... Dunque, acqua in bocca... Abbiamo avuto torto... o ragione?...

— Avete avuto torto.

— Lo credi, davvero?..,

— Se lo credo!... perchè se c'è qualche cosa di vero in quello che dicevi poc'anzi a proposito dei miei sentimenti in riguardo della signora Darmont, quand'ella veniva qui, da quando ha smesso di venirci non ci ho più pensato nemmeno tanto così...

— Ma proprio?...

— Proprio sul serio!... E la prova più evidente sta nel fatto che, adoperando la tua fase, mi son già presa un'altra cotta.

— Tu?

— Io, in persona.

Seguì un altro silenzio.

E poi con un accento che sembrava un po' commosso, con una gaiezza che sapeva di sforzo, domandò:

— Che storia sarebbe, dunque, quella alla quale hai accennato?

— Ormai non ti interesserebbe più...

— E perchè no?... Dal momento che si tratta di un antico amore!...

— Ebbene... eccotela... Io ho saputa la ragione vera del mutamento così brusco e così straordinario che tutti abbiamo rilevato nel contegno di quella giovane signora verso il marito.

— Infatti... prima dell'operazione, essa dimostrava un'adorazione senza limiti per il povero ferito... e poi, si sarebbe detto che vi venisse unicamente per senso di dovere.

— E veramente c'era qualche cosa di consimile.

— Proprio?

— Come ti dico...

(*Continua.*)

Art. 7. L'introduzione o tentativo di introduzione fuori dei porti aperti al commercio o ufficio doganale sarà punito da 1000 a 5000 pesetas, dal carcere da tre mesi a due anni o da una di queste due pene soltanto. Nei casi di recidiva queste due pene dovranno essere obbligatoriamente pronunziate e il delinquente sarà colpito da un'ammenda supplementare eguale a tre volte il valore della merce importata.

Art. 8. La vendita fraudolenta e il trasporto delle merci proibite dal presente regolamento sarà punito colle pene stabilite dall'art. 6.

Art. 9. I complici dei delitti previsti dagli art. 6, 7 e 8 saranno passibili della stessa pena degli autori principali.

Art. 10. Le perquisizioni e le visite operate a bordo delle navi sospette di introduzione di merci proibite non potranno essere effettuate dagli agenti delle dogane che coll'assistenza di un rappresentante autorizzato del console interessato. Tuttavia, in mancanza di questa misura, la dogana, se lo crederà necessario potrà mettere uno o più guardiani a bordo. Sarà proceduto a questa operazione conformemente alle disposizioni dei trattati e usi in vigore.

Art. 11. In caso di introduzione o tentativo di introduzione da parte di navi di merci proibite fuori dei porti aperti al commercio, la dogana marocchina potrà sequestrare le navi finchè abbia ottenuto l'ammontare delle condanne pronunziate. Tuttavia il sequestro di queste navi dovrà essere tolto alla consegna dell'ammontare massimo o dietro una cauzione solvibile, accettata dalla dogana.

Art. 12. Le merci confiscate saranno distrutte nel termine di un mese per cura della dogana. La distruzione sarà operata in presenza di un delegato del Maghzen e di un delegato autorizzato dal consolato competente debitamente avvertito. I mezzi di trasporto, confiscati a terra, saranno venduti a profitto del tesoro sceriffiano.

Art. 13. Le merci sequestrate dal Governo marocchino non potranno essere messe in vendita in tutta l'estensione dell'impero sceriffiano.

Art. 14. I premi di polvere sull'ammontare delle ammende pronunziate, saranno attribuiti agli indicatori che condurranno alla scoperta delle merci proibite e agli agenti che ne opereranno il sequestro, con deduzione, se è il caso, delle spese di processo: un terzo da ripartirsi dalla dogana agli indicatori, un terzo agli agenti sequestratori e un terzo al tesoro marocchino. Se il sequestro è stato operato senza intervento di indicatori, metà dell'ammenda sarà attribuita agli agenti sequestratori e l'altra metà al tesoro sceriffiano.

Art. 15. Le autorità doganali marocchine dovranno segnalare direttamente agli agenti diplomatici le infrazioni al presente regolamento commesse dai loro dipendenti onde la causa abbia luogo dinanzi alla giurisdizione competente. Le stesse infrazioni commesse dai sudditi marocchini saranno deferite direttamente dalla dogana all'autorità sceriffiana. Un delegato doganale sarà incaricato di seguire la procedura dell'affare pendente dinanzi alle varie giurisdizioni.

Art. 16 ed ultimo. Nelle regioni frontiere dell'Algeria l'applicazione di questo regolamento rimarrà affare esclusivo della Francia e del Marocco e per il Riff l'applicazione sarà affare esclusivo della Spagna relativamente alle regioni di Santa Cruz, Mar Pequen e le estremità meridionali dell'impero, in virtù della messa in esecuzione dell'art. 8 del trattato ispano-americano del 26 aprile 1860 e dello sviluppo delle relazioni della frontiera dei dominii sceriffiani e delle possessioni spagnuole sulla costa del Sahara.

A chi deve essere affidata la organizzazione della polizia.

Ci telefonano da Londra, 23 matt. (*Vice*):

La *Tribune* ha un lungo telegramma, del suo corrispondente da Parigi, sulla questione della polizia da organizzare per il Marocco. « In realtà, dice il dispaccio, la questione che esiste fra la Francia e la Germania non è tanto quella della porta aperta, quanto quella della scelta dei mezzi coi quali la porta del Marocco può tenersi aperta. Io ho parlato con parecchi alti personaggi francesi, assai competenti in materia, ed ho riportato queste impressioni. Anzitutto è necessario, per la situazione del Marocco, che vi sia assicurato l'ordine e la sicurezza della vita e della proprietà. La questione della polizia è quindi la più importante di tutte; e perchè la polizia risulti efficace occorre che vi sia dell'autorità nella sua direzione. A quale potenza dovrà dunque essere affidata questa direzione? Sembra ragionevole, nell'interesse di tutti che essa sia affidata al paese che ha in primo luogo maggiore interesse alla tranquillità ed alla prosperità del Marocco; ma è anche necessario che tale potenza abbia la più grande esperienza del paese e la forza di autorità occorrente. Ora non vi può esere alcun dubbio che in questo caso la Francia risponde a tutte queste condizioni e che non vi è nessun'altra potenza che sia in condizioni più favorevoli delle sue.

« E' stato suggerito di affidare tale compito ad una delle potenze neutrali come la Svizzera od il Belgio, ma esse sono ben lontane dal corrispondere a quelle condizioni necessarie ad ottenere un buon risultato.

« Esse non hanno alcun interesse nel Marocco e la loro potenza è molto discutibile, senza contare che non hanno alcuna esperienza del paese. Quanto all'idea di affidare l'organizzazione e la direzione della polizia marocchina alla Spagna, si deve osservare che questa potenza è assai lontana dall'avere gli stessi interessi, la stessa forza e la stessa esperienza della Francia. Inoltre la Spagna ha firmato un trattato con la Francia per il quale è già definita assai bene la sua sfera di influenza nel Marocco. Essa vorrà senza dubbio mantenere, nella lettera e nello spirito, questo stato di cose, ciò che indubbiamente le impedirà di assumere il compito di organizzare e di dirigere la polizia negli Stati del sultano, in caso che la Conferenza gliene offrisse l'incarico ».

Una voce contradditoria.

Ci telefonano da Londra, 23, matt. (*Vice*):

In contraddizione alle informazioni di tutti gli altri giornali, il *Daily Telegraph* ha un telegramma dal suo corrispondente speciale da Algesiras, il quale afferma che gli consta positivamente essere stato approvato ieri sul tutto il primo articolo del progetto sul contrabbando delle armi, articolo che pone il principio generale della interdizione dell'importazione delle armi e delle munizioni e della fabbricazione della polvere da sparo al Marocco.

Gli altri quattro articoli seguenti, che si dicevano approvati, sarebbero invece stati rimandati per la discussione a domani.

Una frase sensazionale di Tattenbach.

Ci telefonano da Parigi, 23 sera:

Un dispaccio da Algesiras reca:

« Nella seduta di stamane mentre si stava discutendo la questione dei magazzini per la vendita delle armi che verrebbero istituiti in determinate città, in virtù di un decreto del sultano emanato *conformemente al parere del corpo diplomatico* di Tangeri, sir Arthur Nicholson plenipotenziario della Gran Brettagna, domandò che dopo le parole *conformemente al parere* si aggiungesse l'altra parola *unanime*, perchè secondo lui, questa innovazione alla legislazione esistente è cosa di tale importanza da dover essere circondata dalle maggiori garanzie.

Il conte di Tattenbach ha combattuto questa proposta dicendo che dal momento in cui si voleva decretare una misura e ciò in modo serio, era inammissibile di farlo in condizioni che permetterebbero ad una potenza col suo rifiuto di mandare tutto a monte. Queste parole del conte Tattenbach sono assai commentate, ed hanno prodotto una certa sensazione.

LO SPAVENTEVOLE DISASTRO della corazzata brasiliana "Aquidaban"

Tre ammiragli e altri 212 morti.

Ci telefonano da Parigi, 23, (G.):

Un telegramma da Rio Janeiro in data di oggi reca che una violenta esplosione è avvenuta stanotte a bordo della corazzata brasiliana *Aquidaban* nel porto di Jacacanga a sud di Rio Janeiro.

La nave affondò. Si parla di trecento morti. Un solo ufficiale si sarebbe salvato.

L'*Aquidaban* era una corazzata di 5000 tonnellate.

Ci telefonano da Parigi, 23, mattina. (G.):

Un telegramma arrivato or ora da Rio de Janeiro conferma la catastrofe della corazzata brasiliana.

A bordo erano tre ammiragli che sono miseramente affogati.

Ci telefonano da Parigi, 23, matt., (G.):

Telegrammi privati da Rio Janeiro, recano: Il destino della corazzata *Aquidaban* è veramente tragico. Essa prese parte alla rivolta della flotta, all'indomani della proclamazione della Repubblica brasiliana. Attaccata da torpediniere della squadra rimasta fedele, venne colata a fondo, ma, in seguito, potè essere rimessa a galla e fu ribattezzata col nome di *XIV Maggio*. Essa era una corazzata di cinquemila tonnellate ed era stata varata nel 1885, aveva una velocità di quindici nodi ed il suo armamento si componeva di quattro cannoni da 24, quattro da 15 e di quindici pezzi di artiglieria leggera. L'equipaggio comprendeva 350 uomini fra ufficiali e marinai.

Attualmente, vecchia e fuori di tipo, la *Aquidaban* non serviva più che da nave supplettoria, e faceva parte della spedizione Noronha, che doveva studiare una nuova base navale. La nave serviva semplicemente da dormitorio per i componenti la spedizione, la quale era accompagnata da una flottiglia di torpediniere e di cannoniere. Ciò spiega la presenza a bordo di essa di numerosi ammiragli che perirono nel naufragio, e che facevano parte di tale commissione di studi.

Ci telefonano da Parigi, 23, sera. (G.):

Un telegramma particolare da Rio de Janeiro, reca:

La corazzata *Barroso* avente a bordo i membri del Ministero, partita stamane da Jacacanga per Rio Janeiro, e portante numerosi feriti, è arrivata nella serata. L'esplosione della corazzata *Aquidaban* è avvenuta alle 10.45 di sera.

La Commissione per gli studi del nuovo arsenale è partita col ministro della Marina, per le indagini del caso.

I tre contrammiragli Rodriguez, Daroca, Balheiros Da Graça e Candido Brazil, nonchè il capitano di vascello Barros, due capitani di fregata, due fotografi tedeschi ed un *reporter* sono miseramente annegati. E' stato ordinato a Rio Janeiro un lutto pubblico. I teatri sono chiusi.

Un successivo dispaccio da Rio de Janeiro reca:

Il numero totale dei morti nell'esplosione dell'*Aquidaban* ammonta a 212. Novantotto persone poterono essere salvate.

Il Governo ha ordinato che tutti i cadaveri che saranno ritrovati vengano trasportati a Rio Janeiro, dove avranno luogo solenni funerali a spese dello Stato.

La notizia della perdita dell'*Aquidaban* ha prodotto a Parigi una viva emozione, specie fra i membri della colonia brasiliana. Molti di essi si sono recati oggi alla Legazione del Brasile per avere notizie, ma fino a mezzogiorno l'ambasciatore non aveva ricevuto nessun dispaccio.

Il presidente della Repubblica Loubet ha inviato al presidente della Repubblica Brasiliana un telegramma di vive condoglianze. Anche il presidente del Consiglio Rouvier ha indirizzato al Governo brasiliano nella tragica circostanza le più sincere condoglianze.

Il ministro della Marina francese Thomson ha indirizzato al ministro della Marina brasiliana questo telegramma:

« Vi prego di aggradire a nome della Marina francese le nostre più profonde e sincere condoglianze per la spaventevole disgrazia che priva il vostro Paese di tanti valenti ufficiali e marinai. »

CRONACA

Il Ministero contro l'Esposizione.

Il nostro corrispondente Norsa, ci telegrafò ieri sera, 23 da Roma:

« Debbo confermarvi purtroppo in ogni sua parte la notizia comunicatavi ieri circa il veto opposto dal ministro Vacchelli alla attuazione del piano per la lotteria dell'Esposizione di Milano, basato sul gran premio di un milione di lire. L'on. Carcano, ministro del Tesoro, informato della cosa, si è limitato a stringersi nelle spalle, e, nel colloquio seguito stamane tra l'on. Fortis e il sen. Mangili, non è stato possibile un accordo.

« Il ministro Vacchelli e i suoi colleghi, motivano la loro avversione al premio di un milione col pretesto che si tratterebbe di un incentivo troppo forte al giuoco (e nessuno di essi pensa certo all'abolizione del lotto!) e questo incentivo, secondo i ministri, non esisterebbe più quando il grosso premio fosse diviso in dieci premi minori di centomila lire ciascuno.

« Il senatore Mangili, vivamente contrariato dall'inattesa resistenza del Governo, è partito per Milano dove, credo, convocherà immediatamente il Comitato per le conseguenti deliberazioni. »

***

I ministri si mostrano di una ipocrisia strabiliante. Il pretesto che accampano per impedire il premio di un milione, non può essere più ridicolo.

La passione del giuoco è fomentata tanto da 10 premi di 100 mila lire ciascuno quanto da uno di un milione. Forse che i giuocatori del lotto, — questa bisca che il Governo tiene aperta tutto l'anno — hanno un limite alla posta che versano e al guadagno che sperano?

Il Comitato di Milano non ha inventato il premio di un milione: in Francia si son già fatte due estrazioni di due premi di un milione ciascuno e tutti i giornali del mondo han pubblicato il nome dei due vincitori.

Per l'Esposizione occorrono molti milioni: e se non se ne raccoglie una certa quantità colla lotteria a 2 lire per biglietto, toccherà ai milanesi pagare di tasca, oltre ai versamenti già fatti nella sottoscrizione. Non sarà certo nessuno che pagherà i debiti che Milano contrarrà per far onore all'Italia.

L'opposizione del Ministero assume un carattere ostile — mostra quasi il desiderio di castigare Milano perchè è indipendente e guarda in faccia ai ministri esponendo a loro con franchezza i bisogni del paese.

A PROPOSITO DI UNA NUOVA CATTEDRA di matematica finanziaria.

Telefonano al *Corriere della Sera* che con Decreto firmato ieri si è istituita presso la Scuola Media di Commercio di Roma una cattedra di Matematica Finanziaria e di Attuariato, e che essa è *la prima di tali cattedre che sorga in Italia*».

La notizia l'abbiamo data anche noi, ma senza parlare di primato. E, unicamente per la verità, e perchè è utile che a Milano si sappia ciò che si fa... in Milano, ricordiamo senza dimenticare le cattedre di Matematica Finanziaria esistenti da anni presso le tre Scuole Superiori di Commercio, come dalla fondazione dell'Università Commerciale Luigi Bocconi, il prof. Saul Piazza vi tenga un Corso di Matematica Finanziaria il cui Programma appositamente compilato comprende oltre la parte finanziaria ed attuariale, tutte le nozioni di Matematiche superiori oggi necessarie per gli studi economici, sociali e statistici.

Oltre a questo Corso, obbligatorio per tutti gli alunni, quest'anno l'ing. Toja, attuario della Società La Fondiaria e per gli Istituti di Previdenza Ferroviaria, ha iniziato un Corso speciale facoltativo di scienza attuariale, al quale sono inscritti quei giovani che in tale ramo vogliono perfezionarsi.

Dopo ciò a noi non pare corrispondente al vero l'affermazione che ora appena per la prima volta venga creata in Italia una tale cattedra; ed anzi ci sia lecita una osservazione: a noi non pare che una Scuola Media di Commercio sia la più adatta per un Corso per il quale sono necessarie nozioni di Matematica quali in una tale Scuola è difficile i giovani possano avere.

IL TELEFONO MILANO-VENEZIA.

Abbiamo da Venezia. (B.):

Quei due poveri disgraziati che stanno nella impossibile cabina di Venezia —esposta alle continue *udizioni* del pubblico — e in quella un po' più comoda e segreta della redazione del *Secolo*, impiegano minuti e minuti — pagati allo Stato — per farsi intendere, poichè la linea telefonica è così imperfetta e nei fili e nei commutatori, che è bravo chi, fornito di polmoni da minotauro, sà da Venezia dare a Milano le notizie del giorno.

Indipendentemente dal fatto che lungo la linea Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Milano mancano gli impiegati, resta da constatare che i fili e i commutatori fra Venezia-Padova e... fino a Milano, sono assolutamente insufficienti e disadatti al servizio.

Per i manovali di P. Garibaldi.

— Una commissione di manovali addetti agli scali-merci cittadini, venne ricevuta sin dal giorno 9 di questo mese dal direttore compartimentale delle ferrovie ing. Alzona ed ottenne una mezza giornata di riposo per ciascuna domenica ed un giorno intero per le squadre adibite anche ai servizi notturni.

Ma alla concessione non seguirono i fatti: e cioè mentre la promessa di riposo è mantenuta per lo scalo di porta Sempione; a quello di porta Garibaldi non procede tutto regolarmente, ed in causa della insufficenza degli agenti che dovrebbero essere aumentati in numero di tre.

Si vorrà ora provvedere a soddisfare il diritto al riposo anche dei manovali di porta Garibaldi?

S'avvelena per via! — Ad un vigile urbano che si trovava di servizio sui bastioni di porta Romana, s'avvicinava ieri, verso le 3 e mezzo del pomeriggio un uomo di circa quarant'anni, malfermo sulle gambe, che balbettava frasi incomprensibili.

Il vigile, credendo d'aver a che fare con un ubbriaco, fece per allontanarsi, ma un cittadino lo ricorse avvisandolo che il creduto ubbriaco aveva invece ingoiato del veleno e si dibatteva al suolo in preda a dolori atroci. Il sorvegliante s'affrettò allora a caricare l'infelice sopra una vettura e a trasportarlo all'Ospedale Maggiore. Quivi i medici constatarono che lo sconosciuto si era avvelenato con acido solforico, e, giudicandolo in istato gravissimo, tentarono ogni mezzo per salvarlo.

Da qualche sillaba sfuggita allo sciagurato tra un lamento e l'altro, si crede che egli sia certo Augusto Turolla.

Le furie sanguinarie d'un calzolaio. — Ieri sera nell'osteria dei fratelli Azzarini, in corso Ticinese 6 e 8, alcuni calzolai vollero prendersi giuoco d'un loro compagno, certo Luciano Melitta, di 29 anni, nativo di Linguaglossa, ora domiciliato nella nostra città in via Vetere 14. Il Melitta ad un tratto si stancò dello scherzo, e reagì, in modo da provocare un vivace alterco. Vistosi però in pericolo per il numero degli avversari, egli uscì sulla via e di corsa penetrò in un altro negozio di vino poco discosto. Quivi, recatosi in cucina, si impossessò d'un lungo coltellaccio.

Così armato il focoso siciliano, gridando di voler vendetta, fece per avviarsi all'osteria dei fratelli Azzarini, inseguito da parecchie persone che si erano accorte delle sue tristi intenzioni. Per via venne affrontato da tre bersaglieri, che tentarono di disarmarlo.

Fra i militi e il Melitta s'impegnò una fiera colluttazione.

Sopraggiunti il vigile urbano Luigi Riboldi e l'agente di P. S. Ciro Tondella, l'energumeno fu ridotto all'impotenza e tradotto alla sezione di via Poslaghetto, ove venne trattenuto in arresto.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

Le gravi disgrazie di stamane.

A distanza di brevi momenti l'una dall'altra, si ebbero a lamentare, stamane, due altre gravi sciagure.

La prima toccò al carpentiere Sebastiano Tezza, abitante al numero 10 di via Ponte Vetero. Il poveretto, vicino al piazzale di porta Magenta, fu urtato e gettato violentemente al suolo da un carrozzone tramviario, e si ebbe una larga ferita lacero-contusa alla regione parietale destra.

Il dottor Allevi della Guardia medica di via Gabrio Casati, gli prestò cure solerti e lo dichiarò guaribile entro i dieci giorni, se pure non seguiranno complicazioni.

Poco dopo all'infermeria dell'Istituto medico di via Alessandria giungeva in condizioni quasi disperate il carrettiere Carlo Sacchi, cinquantacinquenne, abitante al num. 51 di Ripa Ticinese.

L'infelice mentre guidava un carro della ditta Kaneklin, in via Alzaia, per un balzo del cavallo fu schiacciato orribilmente fra il muro ed una stanga del veicolo.

Il dottor Piazza lo medicò d'urgenza di gravi ferite al petto e minacciando la commozione viscerale fece proseguire il povero Sacchi per l'Ospedale Maggiore.

L'audacia dei malviventi

Teppisti a banchetto.

Alle sei di ieri sera quattro individui entrarono nell'osteria posta in piazza d'Armi al N. 92 (angolo di via Domodossola), sedettero presso un tavolo, e ordinarono da mangiare e da bere.

Il loro pranzo fu abbondante, ma quando giunse il momento di pagare il conto, gli avventori si rifiutarono non solo, ma intimarono all'oste, certo Aurelio Pozzari, di 33 anni, di consegnar loro tutto l'incasso della giornata.

Naturalmente l'oste non accondiscese, e allora i quattro sconosciuti tentarono di ottenere quanto chiedevano, con la violenza.

Ne nacque un parapiglia indemoniato. I teppisti, armati di coltello, mandarono in frantumi tutto quanto capitava alla loro portata, e schiaffeggiarono la moglie del proprietario, che urlava per lo spavento.

Come Dio volle, compiute le loro prodezze, visto l'avvicinarsi di alcuni operai addetti ai vicini lavori dell'Esposizione, i malandrini si diedero alla fuga, non senza aver lordato con materie schifose, la porta dell'osteria.

Del grave fatto, che dimostra ancora una volta in quali condizioni di pubblica sicurezza si trovi la nostra città, s'occupano ora gli agenti della squadra mobile.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.55 — tram. 5.16 — Roma — leva 7.32 — tram. 5.12 — Palermo — leva 7.18 — tram. 5.19.

Luna. — Oggi Luna Nuova alle 6.9 pom. — Invisibile.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 778 sulla Manica, minima di 756 sul medio Tirreno.

Temperatura ulteriormente discesa.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione aumentata al nord, discesa sul Tirreno centrale col minimo di 756, massimo di 765 lungo la zona prealpina.

Temperatura ancora discesa, specialmente al centro e al sud.

Venti grecali moderati al nord, forti settentrionali altrove; Tirreno agitato.

Ieri. — Cielo vario al nord, nuvoloso con pioggie e nevicate altrove.

Tendenza. — Bel tempo, ma rigido, sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie e qualche nevicata altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 22 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 744.7.
Temp cent. media + 1°.2 mass. + 5.8 min. — 2.1.
Umidita relativa, media 68 010.
Venti dominanti: Nord-Ovest debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

Vittima del freddo in Isvizzera.

Ci telefonano da Ginevra, 23:

Il freddo è qui intensissimo e purtroppo dobbiamo a sua cagione registrare oggi una vittima. Certo Manlet, venne trovato assiderato sulla strada che conduce da Ornex a Bossy, vicinissimo alla frontiera svizzera.

Violenta tempesta di neve.

Telegrafano da Chicago, 22:

Un uragano di neve imperversa sulla città
Un uragano di neve imperversa sulla città deva da vari anni.

I fili telegrafici sono interrotti; i treni giungono con parecchie ore di ritardo. Si crede che si dovrà sospendere il servizio della ferrovia aerea.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: *Mignon*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8 45.
MANZONI: *Prosa*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Sior Todaro brontolon*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *La figlia di Madame Angot*, oper. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Lorenzo e el so avocato*, comm. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *I tentazion del sior Fiorenzo*, commedia. — Ore 9.
MODENA: *Donna Juanita*, oper. — Ore 8.45.
ELDORADO: Circo equestre. — Ore 8.45.
MILANESE: *L'augellin bel verde*, oper. — *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8

ECO DEI TEATRI

*** Novità italiane. Si annunciano: *L'Imperfezione*, dramma di Nicola Canè; *Senza Cilicio*, dramma in un atto di Franco Spada; *L'idillio della morte*, dramma storico in quattro atti di Valentino Soldani che sceneggia l'amore di Camillo Desmoulins, per la bionda Lucilia.

*** Un redattore dell'*Echo de Paris* che ha visitato il famoso pianista Paderewski nel suo romitaggio svizzero di Riond-Besson presso Losanna, narra quest'episodio:

Qualche tempo fa un Comitato del vicino paese di Morges aveva promosso un concerto di beneficenza, ottenendo il concorso del Paderewski. Subito uno speculatore acquistò tutti i biglietti, rivendendoli a prezzi favolosi: posti fissati per dieci franchi egli rivendeva, per esempio, a cinquecento e perfino a mille franchi. Saputa la cosa il Paderewski disse che non avrebbe suonato se non veniva tolto di mezzo lo speculatore che si trovò costretto a versare alla cassa della beneficenza tutto il denaro guadagnato con il suo illecito *bagarinaggio*.

PICCOLA CRONACA

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, « Nea » Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F. 248

DON BASILIO.

Don Basilio è il *Corriere della sera*. Egli scrive che, rispondendo a Colajanni, il *Secolo* « *dice* che Zanardelli fu ingannato dalle menzogne di Bava Beccaris, Gabba, Vigoni, ecc.

Se il *Corriere* conoscesse la sincerità avrebbe dovuto stampare che il *Secolo* non *disse* di scienza propria, perchè chi scrive non era in grado in quei giorni di saperlo, ma riferì e stampò, fra due virgole, le accuse di Colajanni ai tre prefati signori.

E lo stesso Zanardelli (e vivono i testimoni) ci mostrò i telegrammi bugiardi coi quali fu tratto nell'inganno che deplorava del continuo.

Don Basilio si guarda bene dal riferire l'altra parte del confronto di Colajanni che cioè quanto *a colpe ed errori politici* il Fortis e il Sonnino del suo cuore si equivalgono.

Abbattere quindi l'uno per far salire l'altro, è opera inutile: per il bene del paese bisogna tener lontani tutti e due dal potere e istituire un governo che sia d'un colore solo, e non il frutto di intrighi, un governo serio; meglio se democratico, e fecondo d'opere utili.

LE PROMESSE DEL MINISTRO TEDESCO

Ci telefonano da Roma, 23:

(N.) Nell'evidente intenzione di propiziarsi per il prossimo voto politico la deputazione meridionale il ministro Tedesco, nella recente sua gita a Napoli, ha largheggiato in promesse di lavori, come l'ingrandimento della Stazione, il raddoppiamento dei binari e le costruzioni diverse sulla linea Castellammare a Napoli.

Ora è da osservare, che i terreni sui quali questi lavori dovrebbero essere eseguiti, sono tutti di prorietà della Società delle Meridionali, e che stazioni e linee sono esercite dallo Stato in forza di una Convenzione non ancora stata approvata dal Parlamento e che sarà, molto probabilmente, seme di litigi.

In termini semplici, il Ministero promette la pelle dell'orso prima di averlo ucciso, e da quanto accadde per Napoli, si può dedurre la serietà delle promesse di provvedimenti, largiti a parole dall'on. Tedesco, nel suo giro di ispezione, nei principali centri ferroviari.

Il disordine ferroviario a Genova.

Ci telefonano da Genova, 23 (C.):

Si comincia già a constatare che malgrado le fanfaronate dell'on. Tedesco durante la sua visita a Genova il disordine è rimasto allo stato di prima, se non è peggiorato. Oggi vennero distribuiti soltanto cinquecento vagoni nel porto, e ieri malgrado fosse lunedì se ne distribuirono poco più di mille, vale a dire neppure il quantitativo necessario.

Il *Corriere Mercantile* di questa sera, lamentando questa deficenza di materiale dice: « Il direttore generale delle ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, ha il coraggio di telegrafare due o tre volte al giorno alla presidenza del Consorzio per esporre le lagnanze degli stabilimenti industriali dell'interno, sollecitando a non lasciar loro mancare i carri. Ma come fa il Consorzio a riunire il materiale di cui le ferrovie lo mantengono privo? »

Il nuovo fiasco delle corazze Terni

Ci telegrafano da Spezia, 23, (R.):

Contrariamente a quanto si legge in un giornale della vostra città, vi confermo la notizia che vi ho telegrafata circa gli esperimenti di ieri al balipedio di Muggiano.

Credo opportuno ampliare la notizia aggiungendo che gli esperimenti furono ordinati dal ministro della Marina sopra una piastra ricurva di fabbricazione delle Terni col processo cementato Krupp.

I tiri eseguiti furono sei; cinque con proiettile poldikutte, il sesto con proiettile delle Terni.

La corazza resistette senza granularsi a tre proiettili che non la passarono; tre altri proiettili la perforarono.

Trattandosi di semplici esperimenti, e non di collaudo, come ha voluto far credere quel giornale, prossimamente verranno replicati, allora soltanto saranno di collaudo.

Vi assisterà il ministro Mirabello che da tre soli tiri potrà giudicare sulla perfezione e sull'accettazione o no del materiale.

Le imminenti dimissioni dell'on. Toaldi.

Abbiamo da Vicenza, 23:

Si dà per certo che l'on. Antonio Foaldi, deputato di Schio, senza interruzione, dal 1876, avendo oltre settant'anni ed essendo uscito di recente da una grave malattia, è risoluto a dare al più presto le sue dimissioni.

Si fa già il nome di qualche probabile candidato pel Collegio non ancora vacante.

I REDUCI LIVORNESI DEI VOSGI al presidente Fallières

Ci scrivono da Livorno, 22. (C.):

I reduci livornesi dei Vosgi, inviarono al nuovo presidente della Repubblica Francese il seguente indirizzo:

« Questi reduci dei Vosgi, riuniti a ricordare la giornata di Digione, che fu solenne patto di affetto fraterno tra i due popoli latini, e affermazione di fede repubblicana, salutano in Voi, neo eletto dalle forze riunite di quanti vogliono progredire, il rappresentante degno d'una nazione di liberi e di volenti, che in nome di un solo e grande sovrano: il *popolo*; d'un solo e grande culto: la *ragione*, vince insidie ed ostacoli, insegnando alle consorelle la via del dovere, della libertà, della giustizia. »

Firmati: « Olinto Beccani — Agide Girovich — Niccola Schiaffino — Giuseppe Raugei — Girolamo Andreani — Giovanni Lavoratori — Giovanni Alemà. »

Le onoranze a Francesco Ferrara a Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 22:

Stamane a bordo dell'*Euridice* giunse da Venezia, la salma di Francesco Ferrara, accompagnata dai figli del defunto, dai parenti e dagli assessori palermitani recatisi a riceverla a Napoli.

Erano a riceverla alla Capitaneria del Porto, senatori, deputati, autorità civili e militari, rappresentanze, studenti.

Trasportata la bara su un ricco carro funebre si formò un corteo imponente che attraverso le vie Vittorio Emanuele e Roma si recò al Pantheon di San Domenico. La salma venne tumulata nella prima cripta di sinistra, indi si scoprì il monumento del Ferrara, opera bellissima dello scultore Nicolini di Palermo.

Parlarono brevemente il sindaco, il sottosegretario Fasce pel Governo, che ricordò i meriti patriottici dell'illustre economista.

Poi il prof. Tullio Martello fece una degna ed elevata commemorazione dell'uomo illustre.

Ultimo parlò il figlio Ruggero ringraziando.

Commemorazioni della rivoluzione russa.

PER TELEGRAFO E PER TELEFONO AL SECOLO.

Lodi, 23. — In seguito ad iniziativa del Circolo socialista, ebbe luogo ieri sera, al teatro Gaffurio, un Comizio per commemorare i caduti nella rivoluzione russa, Comizio che riuscì imponente pel numero grandissimo di intervenuti.

Parlarono Traldi, Rodriguez e Marangoni.

Fu raccolto l'obolo dei presenti a pro dei fratelli russi.

Nessun incidente grave; solo il Rodriguez fu dal delegato dott. Ferrari invitato alla calma.

Dolo, 23. — La nostra cittadina sembrava in stato d'assedio: guardie in borghese e in divisa, carabinieri e delegati dovunque.

La vasta sala della Camera del Lavoro era stipata di gente.

L'ing. Piccoli di Vicenza tenne il discorso commemorativo della prima rivoluzione russa, parlando con molta chiarezza.

Il delegato di P. S. lo interruppe più volte e minacciò anzi di sciogliere il Comizio quando il Piccoli si permise nientemeno che di dar del carnefice alla *sacra persona* dello czar.

Naturalmente il pubblico coprì di applausi unanimi le parole dell'oratore.

Poi parlò molto applaudito l'on. Zabeo che portò l'adesione e il saluto del partito democratico ed augurò il trionfo della rivoluzione russa.

Cesenatico, 23. — Nel teatro comunale ebbe luogo un Comizio di protesta contro il governo russo.

Presiedeva il dottor Bocchini e parlarono applauditissimi pei repubblicani il dottor Macrelli e pei socialisti l'avv. A. Faedi.

Piombino, 23. — Avendo l'autorità di P. S. proibito che il Comizio si tenesse all'aperto, i socialisti, gli anarchici e i repubblicani decisero di tenerlo domenica 28 nella vasta piazza della ex casa di reclusione; parleranno parecchi oratori.

Cosenza, 23. — Promosso dagli studenti, ebbe luogo un comizio pro Russia. Gli oratori stigmatizzarono l'autocrazia ed inneggiarono alla rivoluzione russa.

Nessun disordine.

In Ungheria.

Fiume. — Nel vasto anfiteatro Fenice convennero gli operai socialisti in numero imponente per commemorare l'anniversario della rivoluzione russa. Parlarono, applauditissimi per la loro chiarezza ed energia, Pietro Stupicich, consigliere municipale e N. Korac di Zagabria capo di quei socialisti; il primo in idioma italiano, il secondo in croato. Parlarono poi due socialisti fiumani. Dopo il Comizio il popolo uscì sulla via, preceduto dalla bandiera rossa abbrunata, e percorse le vie passando per il Corso e cantando l'Inno dei lavoratori.

Nessun incidente.

Il sequestro di una cassa misteriosa.

Ci telefonano da Torino, 22, notte. (P.):

La questura ha sequestrato alla Stazione di Porta Nuova una cassa del peso di quarantatre chilogrammi, proveniente dalla Svizzera e dichiarata contenente dei campioni di *China Chauvin*, mentre racchiudeva tre mila copie di un violentissimo manifesto rivoluzionario eccitante alla rivolta armata contro ogni legge, contro ogni ordinamento ed in ispecie contro la Casa Savoia, invocando anche le bombe.

La cassa era diretta ad una donna che notoriamente si mantiene in relazione col socialista rivoluzionario avv. Polledro arrestato ieri durante la dimostrazione pro-Russia.

ARRESTI E SUICIDI A FIRENZE.

Ci telegrafano da Firenze, 23, (C.):

Nella dimostrazione di ieri sera dopo la conferenza della signora Balabanoff si arrestarono Alberto Furno, laureando in legge, Ermanno Lombardi, fornaio, Giulio Pastacaldi, profumiere, per rifiuto di obbedienza e Guido Cerchiai per oltraggio.

*** Quel Giovanni Vendramini che sorprendendo la buona fede dei signori Bandini, di Sancasciano in Valdipesa, si fece passare per diversi mesi come un loro parente morto da lungo tempo fuori d'Italia, tentò di uccidersi nelle carceri delle Murate tagliandosi con un pezzo di vetro le vene del polso destro.

Soccorso subito potè essere salvato.

*** Il noto possidente Gaetano Tozzi, di ... anni, dopo aver scritto ai parenti ed agli amici delle lettere nelle quali dichiarava di uccidersi per dissesti, uscì dalla propria abitazione, nè vi fece più ritorno.

Si crede che siasi gettato nell'Arno.

*** Il Circolo artistico deliberò di commemorare solennemente il pittore Cannicci nel trigesimo della sua morte e di esporre in tale circostanza molte opere di lui.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

IL FIGLIO D'UNO SCULTORE

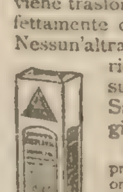
Guarito dall'anemia e dal catarro bronchiale

Volterra (Pisa), 11 Dicembre 1904.

"Ho trovato efficacissima la Emulsione Scott nel curare un mio bambino di otto anni sofferente di anemia. Oltre ad avergli ridato il colorito e le forze, questo ricostituente deve aver esplicato la sua azione anche sugli organi respiratori del bambino, poichè dopo la cura non soffrì più di catarro bronchiale, che prima continuamente lo tormentava." G... Brogi, Scultore, Via di Sotto, Volterra.

E' necessaria una spiegazione. Il deposito effetto della Emulsione Scott constatato dal Signor Brogi non è una coincidenza casuale, ma il risultato costante dei suoi effetti. Essa infatti stimolando l'appetito, regolarizzando le funzioni digestive, attivando la nutrizione, migliora la composizione del sangue e ne promuove la formazione; l'anemia e sue conseguenze debbono andarsene. Per i disturbi degli organi della respirazione, non v'è rimedio più attivo e sicuro della Emulsione Scott. Il suo principale componente, l'olio di fegato di merluzzo, è riconosciuto il miglior specifico per tali affezioni. Ma l'uso ne è quasi impossibile perchè ripugnante ed indigesto. Emulsionato col processo scientifico Scott, questo prezioso olio viene trasformato in una crema gustosa e perfettamente digeribile.

Nessun'altra emulsione può dare simili risultati; la Scott è unica nel suo genere, è quella che i Sanitari preferiscono ed appoggiano perchè di effetto sicuro.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglia originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

VENEZIA

MODERNE HOTEL METROPOLE

Riaperto il 1.° Gennaio 1906

dalla Nuova Società

A. ZACCHEO & C.

Situato in posizione centralissima. S. Marco, Bacino Orseolo. Offre il comfort richiesto dalle esigenze moderne, praticando prezzi convenienti — 120 camere — Ascensore — Luce elettrica — Bagni — Caloriferi a termosifone — Omnibus alla Stazione. — Condizioni speciali per famiglie e per lunghi soggiorni.

Annesso all'Albergo il **Grande Ristorante e Birreria Manin.**

Telefono N. 953.

Birra di Pilsenetz (Alt Pilsen)

I Cerotti Allcock sono un rimedio universale per dolori al dorso (tanto frequenti nelle donne) Essi procurano un sollievo ...

Per Debolezza al Petto, Influenza, Raffreddori, Bronchite, Polmoni delicati, per le parti dolorose dell'addome, ecc., ecc.

Un rimedio che conta 50 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti del mondo. Si garantisce non contenere Belladonna, nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.

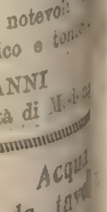
Essi sono i **Soli Cerotti Porosi Originali e Genuini**

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via ... Gregorio, Sottembrini, ... Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale ... Greco e Turro. — Rivolgersi **Ingegnere** ... 54 Corso Loreto, Milano.

FERRO-CHINA-BISLERI

Volete la Salute?

È indicatissimo pei nervosi gli anemici, i deboli di stomaco.



« Ebbi più volte occasione di sperimentare il « FERRO-CHINA-BISLERI e ne constatai notevoli vantaggi come liquore eupeptico e tonico. »

Prof. VANNI (della R. Università di Modena)

1

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »

F. BISLERI & C. - MILANO

DENTI E DENTIERE perfette, applicate dal giorno, dal ... Bettmann, Dentista Americano — 25, via Torino, Milano — attenti al N. 25. — Otturazione coll' INSENSIBILIZZATORE.

MEDICO-OCULISTA Dott. L. Bo... ex-aiuto Clinica ... R. Università ... Milano, di Modena — 25, Via Torino, 25, Milano dalle 14 alle 16, presso Dentista Bettmann.

Dott. V. BAZZANELLA

già Assistente alle Cliniche di Ginecologia e ... dell'Università di Innsbruck, Specialista per le malattie delle donne e Ostetricia, ordina in Via ... Monti, 23. Conosce perfettamente la lingua ...

Chirurgia Generale e Ginecologica

AMBULATORIO

CASA DI SALUTE FEMMINILE MILANO

diretta dal D.r Prof. A. BERTAZZOLI

Telefono 26-57

CAPELLI

si combattono e si prevengono con la

LOZIONE NORMALE DEL D.R PERA

(ricetta del Dr. PERA, Medico Dermatol. del Policlinico di ...) L. 3 il flacon (posta 0.30) - **Milano**, Farmacia ZAMBELETTI; **Venezia**, (p. S. Carlo 1); **Genova**, Farm. MOSCATELLI; **Firenze**, C. BOTNER; **Bologna**, C. BONAVIA e F.; **Napoli**, Farm. H. ROBERTS; **Napoli**, Farm. del Leone ...

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano 23 gennaio, ore 3 pom.

Continuano le disposizioni buone e tutto nella riunione ufficiale guadagna terreno. La Rendita raggiunse il 104 90 per la fine corrente mese, le Terni chiusero a 2725, la Banca d'Italia 1292, Commerciale 953, Italo Americana 496, De Angeli 390, Vizzola 1537, Lane 1630, Veneziano 276.50 e le Miani e Silvestri 160 50. Invariate le Edison ed agitate sempre le Distillerie. Cambi immutati.

Rendita Italiana	contante	104 85 a	— —
	fine mese	104 90 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 40 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	727 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	444 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1292 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	953 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	644 50 »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	341 50 »	— —
Id. Edison	»	941 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2725 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	484 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	402 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1630 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	561 50 »	— —
Id. Coton. Venez.	»	276 50 »	— —
Id. Muggiani	»	356 — »	— —
Id. Bergamasco	»	319 — »	— —
Id. Birra	»	166 — »	— —
Id. Armstrong	»	502 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	226 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	402 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	168 — »	— —
Id. Ferriere	»	295 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	109 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	160 50 »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	390 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	496 — »	— —
Id. Marconi	»	38 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	372 50 »	— —
Id. Pacchetti	»	251 — »	— —
Id. Albani	»	132 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont		358 75 »	— —
Id. » Italiane	»	358 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	510 — »	— —
Francia chèque		100 12 »	— —
Svizzera »		99 87 »	— —
Londra »		25 17 »	— —
Germania »		122 90 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 23, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa:

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91,90
Id. id. 3 0[0	38,90	Banca Ottom.	611,00
Rend. Italiana	104,65	Argento	110,00
C. su Londra	25,14 1[2	Cred. Fondiar.	700,00
Consol. Ingl.	89 7[8	Azioni Suez.	4295
Ferr. Lombar.	331,00	Lotti Turchi	142,50
Cambio su Italia	1[8	Meridionali	—,—
Rendita turca	92,52	Rendita Russa	69,60
Banca di Parigi	1487	Rend. Portogh.	68,40
Tunisine	482,00	Banca Francia	—
Rendita Egiz.	106,25	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.65	R. Serba 4 0[0	81,25

Tendenza calma.

Borsa di Genova.

Genova 23, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 104,88 — Id. 3 1[2 0[0 103,40 — Banca d'Italia 1283,00 — Banca Comm. 950,00 — Credito Ital. 642,00 — Merid. 726,00 — Mediterr. 442,00 — Navig. Gener. 482,00 — Raff. Zucc. 404,00 — Ansaldo-Armstrong 500,00.

Borsa di Torino.

Torino 23, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 104,90 — Id. 3 1[2 0[0 103,40 — Medit. 443,— — Merid. 726,00 — Banca d'Italia 1283,00 — Banca Commerc. 951,00 — Credito Ital. 642,00.

MERCATI ITALIANI.

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 23 gennaio 1906.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
250	285	buoi	1.a	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.a	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.a	» 56,—	1,12 » 1,14
465	465	vacche	1.a	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.a	» 59,—	1,18 » 1,20
			3.a	» 38,—	0,95 » 1,—
38	38	tori	1.a	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.a	» —,—	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—
450	450	vitelli maturi	1.a	» 1.23	1,84 » 1,86
			2.a	» 1,18	1.77 » 1,79
			3.a	» —,—	—,— » —,—
150	150	vitelli immat.	1.a	» —,90	—,— » —,—
			2.a	» —,80	—,— » —,—
			3.a	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,10 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Burro.

Milano, 23. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2.45.**

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.45.

Materie fertilizzanti.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: *Concimi minerali.* — Superfosfato minerale 14[16 0[0 anidride fosforica 5,— a 5,50, id. id. 17[19 0[0 an. fosf. 6,— a 6,50, scorie Thomas 16[18 0[0 an. fosf. 6,— a 6,50, id. id. 18[20 an. fosf. 5.40 a 6,—, nitrato di soda 15[16 0[0 azoto —,— a —,—, solfato d'ammoniaca 20[21 0[0 az. 34.— a 35,—, cloruro potassa Strassfurt 80[85 0[0 purezza 24,— a 24.50, solfato potassa 90[95 0[0 purezza 25,— a 26,—.

Concimi organici. — Panelli ravizzone nostr. 5 1[2 0[0 azoto 13,50 a 14,50, id. ricino nostr. 5 1[2 6 0[0 azoto 12.50 a 12.75, id. sesame color. 5 1[2 6 0[0 azoto 15,50 a 16,—, Rizza d'unghia I qual. 24,50 a 25,50, id. II qual. 23.50 a 24.50 crisalidi intere filanda 18,— a 18.75, unghia e corna torrefatta 13[14 0[0 azoto 25.— a 26,—, sangue disseccato in grumi 13[14 0[0 az. 24.— a 25,—, superfosfato d'ossa 17[19 0[0 anidride osforica 1 0[0 circa azoto 9.50 a 10.—.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 22 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 22 genn.
Sete stagionate e pesate . . . . kg	21 310	8115	29 425	487 990
Bozzoli pesati . »	28 540	—	28 540	354 910
Cascami pesati »	—		—	6870
Lane stagionate e pesate . . . . »	—		—	3310
Ass. campioni N.	661	176	837	9697

Lione 22, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	21	5	37	3
Asiatic. b.	24	42	78	127
Peso . . .	3420	8149	8395	6658

Peso totale . . . . Kg. 17595.

Zurigo 22, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 2100 — Trame 1560 — Greggie 3440 — Totale Kg. 7100.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 22 — Vendite 2500 — Tend. calma.

Liverpool 22. — Chiusura della giornata — Americani calma — Brasiliani invariata — Egiziani sostenuta rialzo 1[16 — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendite della giornata balle 10000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 9500 — Importazioni 15000 — Affari a termine — Tendenza inattiva — domanda ristretta — Cotoni a consegnare — Corrente 6,16 — Corrente e prossimo 6,16 — Terzo e quarto mese 6,16 — Quinto e sesto mese 6,19.

Nuova York, 22. — *Cotoni.* — (Chius.)

		20 gennaio	22 gennaio		
Middling	cent.	12.25	12,25	invar.	punti —
Gennaio	»	11.58	11.56	ribasso	2
Febbraio	»	11.64	11.62	»	2
Marzo	»	11.76	11.72	»	4
Aprile	»	11.80	11.75	»	5
Maggio	»	11.87	11.83	»	4
Giugno	»	11.88	11.84	»	4
Luglio	»	11.93	11.90	»	3
Agosto	»	11.72	11.69	»	3
Settembre	»	11.04	11.02	»	2
Ottobre	»	10.90	10.89	»	1

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 18,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . . » 1.000
» pel Continente . . . . —,—

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano).*

Domanda. — Come si distruggono le formiche?

Risposta al signor **A. O., Reggio Emilia.** — Ho già insegnato una quantità di mezzi di distruzione; eccone un altro: Prenda dell'olio pesante di catrame, emulsionato all'1 per 20 in acqua.

L'effetto di questo rimedio è istantaneo e completo. Non una formica si salva, e il nido, così disinfettato, più non si popola degli incomodi insetti.

Se l'invasione delle formiche avviene nei mobili d'una casa, basta porre in essa per 24 ore un piatto contenente lo stesso olio di catrame. Esso rende in breve tossica l'aria per le formiche, che restano così tutte uccise.

L'olio di catrame si vende a modico prezzo.

Domanda. — Come si puliscono le vacche?

Risposta al signor I. S., Busto Arsizio. — Le vacche si devono tenere sempre pulite colla striglia e colla spazzola, allo scopo abbiano a mantenersi in buona salute e dare latte buono e abbondante.

Domanda. — Intendo curare dell'olio rancido colla magnesia calcinata, ed altro olio pure rancido con caolino.

Dopo la cura, detto olio può riacquistare tutti i pregi dell'olio buono?

Risposta al signor N. T., Napoli. — L'olio rancido così trattato non riacquista i caratteri e i pregi di un olio ben preparato e conservato, ma sarà sempre un prodotto ordinario, da smaltirsi presto.

Domanda. — Saprebbe indicarmi qualche mezzo per avere olii d'oliva chiari?

Risposta al signor N. N., Catania. — Il Mancini suggerisce questi due mezzi pratici e buoni: 1.º Entro il frantoio, dove si moliscono le olive, affettare limoni in ragione almeno di una dozzina per molata.

2.º Nell'acqua (fredda o calda che sia, meglio però fredda), che serve per purgare l'olio, spremere limoni in ragione di 3 a 10 per ettolitro.

L'acido citrico ha un'azione potente per chiarire l'olio. Questo, oltre a riuscire più chiaro, riesce anche più delicato e quasi profumato dall'azione del limone.

Domanda. — Quale è la città d'Italia che dà i migliori *marroni?*

Risposta al signor V. I., Spezia. — La provincia più nota per la produzione di castagne grosse dalla buccia sottile, conosciute sotto il nome di *marroni*, è quella di Cuneo. Il Comune che dà i migliori *marroni* è Chiusa di Pesio, che ne produce dai 7 agli 8000 quintali all'anno.

Domanda. — Ho sentito a dire che il caffè fa bene ai polli. E' vero?

Risposta al signor N. G., Venezia. — Vuolsi in seguito ad alcune prove fatte in Francia, che l'uso dei residui del caffè, come tonico, agisca in modo favorevole sull'organismo dei volatili e li preservi da malattie.

Detti residui si possono ripartire negli abbeveratoi, o meglio, incorporare nei pastoni.

Domanda. — Come si distingue il maschio dalla femmina nelle galline di Faraone?

Risposta al signor G. G., Belluno. — L'elmo del maschio è assai più alto e più appuntito, mentre quello della femmina è più ottuso.

Domanda. — Ho una vacca che ha il vizio di succhiare il proprio latte. Come potrei impedire ciò?

Risposta al signor G. C., Gallarate. — E' d'uopo applicare alla vacca un collare composto di 10 a 12 bastoncini leggieri cilindrici, del diametro di 3 a 4 centimetri, e lunghi 40, muniti alle due estremità di un foro attraverso il quale si passano due funicelle.

Questi bastoncini si tengono staccati uno dall'altro mediante piccoli pezzi di legno attraversati anche questi dalle cordicelle che riuniscono i bastoncini e che sono destinate a fissare il congegno fra la nuca ed il garrese. Quando la vacca vuole piegare la incollatura oltre un certo limite, trova un ostacolo nell'estremità dei bastoncini e viene assolutamente impedito alla bocca di giungere alle mammelle. Dopo un certo tempo di tentativi infruttuosi, la vacca si adatta a rinunciarvi e finisce per perdere questo brutto vizio.

Domanda. — Come si arricciano le piume e come si possono imbianchire, dato il caso siano un po' sporche.

Risposta al signor N. C., Napoli. — Prenda un tagliacarte d'osso e vi strisci sopra, ben inteso sulla costa, comprimendo delicatamente col pollice, le barbe della piuma ad una ad una, partendo dal punto in cui sono inserite nella membrana centrale. In tal guisa le barbe si accartocceranno su loro stesse. Poi si esporranno al fuoco, in modo però da non bruciarle, gettando in esso un po' di fiori di zolfo, i cui vapori faranno imbianchire maggiormente la piuma.

Domanda. — Ho un terreno un po' umido, ciò può danneggiare le piante che in esso vegetano?

Risposta al signor P. Z., Pavia. — Un giusto grado di umidità costituisce il fattore più importante della produzione delle piante. Se l'umidità contenuta nel suolo non raggiunge un certo limite, le piante non sono in grado di coprire il loro bisogno di acqua, cominciano quindi ad appassire e poscia la loro attività vegetativa cessa.

Per rispondere però con precisione alla domanda, mi occorre sapere quali piante vegetino sul suo terreno, poichè alcune esigono terre asciutte, ed altre esigono terre più o meno umide.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale », *Milano.)*

Risposta al signor F. C., Limbiate. — Poichè si tratta di questione daziaria interessante tutta la classe degli esercenti, sarebbe opportuno di rivolgersi alla prefettura per trovare una via di conciliazione.

Risposta al signor G. G., Città. — Per il servizio militare rivolgersi all'ufficio municipale di leva.

Risposta al signor B. A. C., Città — Voi dite che il padrone di casa ha licenziato l'inquilino con un pretesto qualunque. Ma lo ha licenziato per la scadenza dell'affitto? Se è così, il padrone è nei suoi diritti come l'inquilino è in diritto di andarsene quando l'affitto è finito. Per conseguenza non c'è alcuna ragione che l'inquilino non paghi l'ultimo trimestre.

Risposta al signor G. A., Varese. — Senza vedere l'istromento col quale fu stabilito l'accesso, e gli altri titoli di proprietà è difficile formarsi un concetto chiaro e sicuro. Ciò premesso ci sembra che in base alla vostra narrazione le costruzioni siano regolari. Ci sembra per altro che i diversi interessati dovrebbero affiatarsi per togliere la posibilità di contestazioni.

Risposta al signor A. L., Città. — I commercianti che non hanno obbligo di assicurare i propri dipendenti, sono, in caso di infortunio sul lavoro, responsabili o meno a seconda del fatto e dei principii di diritto e di legge applicabili.

Risposta al signor D. T. P., Como. — Ci scrivete che trovandovi in compagnia di un amico, questi trovò un anello di valore.

L'anello fu consegnato all'Economato municipale, ed essendo trascorso il termine di legge (due anni), senza che il proprietario si presentasse, l'anello fu rimesso all'amico.

Vi rispondiamo trascrivendo le vostre testuali parole:

« Trovandomi in compagnia di un amico, questi trova un anello ».

Se dunque ammettete che l'anello fu trovato dall'amico, voi non avete alcun diritto.

Risposta al signor C. G., Chioggia. — Rivolgetevi alla Camera di Commercio e alla direzione della Borsa. Noi diamo pareri legali: le informazioni del genere di quelle chiesteci, esorbitano dal nostro campo.

Risposta al signor B. G., Alessandria. — Se nel contratto furono stabiliti i termini della consegna della merce, avete diritto di agire giudizialmente per i danni.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ABILE meccanico in ferri di trancia e stampi qualunque genere di minuteria metallica. Daverio 2000 fermo posta Milano. 2640

DONNA matura, sanissima, cognita faccende casa occuperebbesi presso persona sola benestante attempata anche fuori Milano. Ambrosina, Ausonio 18. 2721

GIOVANE macellaio, ventunenne, parlando tedesco e francese, cerca posto presso grande macelleria a Milano. Buoni certificati a disposizione. Scrivere sotto Uc 425 Z a Haasenstein e Vogler, Zurigo. 2837

SIGNORINA conoscendo tedesco, cerca posto cameriera o sotto guardarobiera d'albergo. Maria, Caminadella 1. Milano. 2859

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSUMO lavoro contabilità amministrazioni, traduzioni dal francese, tedesco, inglese. Scrivere Cassetta 159 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 2887

DISTINTO giovane desidera occuparsi come segretario, uomo d'affari presso signori. Scrivere Danto, via Vigevano 20. 2867

FEMME de chambre parlant les langues cherche de suite place dans les premiers hôtels, certificats à la disposition. L. R. poste restante Gênes.

MACCHINISTA fuochista ventottenne pratico elettricità, cerca occupazione anche estero. Scrivere cassetta 131 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2849

MAESTRA superiore e fröbelliana cerca posto o lezioni o ripetizioni. Carbonini, via Mantova 13. 2759

RAGIONIERE esperto assume piccole amministrazioni, impianti contabili, riordinamenti, bilanci, ricupero crediti, accomodamenti. Cassetta 474 Milano. 2417

SIGNORA seria, presenza, cerca posto magazziniera, cassiera, commessa. Ottime referenze. Miti pretese G. 7138 posta Milano. 3334

TENGO e riordino amministrazioni, redigo inventari, bilanci. — Rini, viale Romana 76. 2762

VENTICINQUENNE serio, buona famiglia, pratico apparecchi illuminazione, desiderando migliorare, assumerebbe direzione negozio in Italia. Scrivere cassetta 99 E Haasenstein e Vogler, Milano. Indicando condizioni. 3200

50 LIRE regala giovane procurandogli impiego commesso, magazziniere, mitissime pretese, referenze. Posta Perseo. 2805

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

APPRENDISTA cercasi da Casa grossista disposto fare tirocinio. Scrivere R. 500 Milano. 3284

BUSTAIA abile riparazioni e prova urgentemente cercasi. Agazzi, S. Margherita. 3354

CARROZZERIA Castagna via Montevideo 19 fa richiesta di abili operai scoccai, fabbri da banco, sellai da carrozza, verniciatori buone paghe. 2265

CASA di spedizioni cerca abile impiegato con cauzione abilitato lavoro dogana Milano. Scrivere Cassetta 79 E Haasenstein e Vogler. Milano. 2359

CASA vini liquori e commestibili Zurigo cerca provetto viaggiatore, indispensabile perfetta conoscenza italiano, tedesco, pel 1° marzo 1906. — Offerte cifre Sc 423 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 2685

CERCANSI aiutanti ed apprendisti meccanica precisione. Offerte Regis, posta Milano. 2713

CERCANSI lavoranti guantai. Rivolgersi alla fabbr. di Guanti G. Merlo. 3260

CERCANSI mezzane abili macchina. — Ricci, Ochette 16. 2877

CERCANSI operai piccola meccanica sappiano lavorare banco e tornio, Murer e Duroni, Nino Bixio 2. 2865

CERCANSI operai abili per unire cornici. — Presentarsi Biganzoli, corso Garibaldi 62. 2825

CERCANSI pel prossimo marzo sarte e tailleur pour dames. Scrivere Mlle E. Gras, Lucerne (Svizzera). 3294

CERCANSI abili provetti monteurs per impianti riscaldamento vapore termosifone dalla Ditta Ing. Zippermayr e C. via Padova 19, Milano. 2125

CERCANSI abili operaie per uncinetto. Via Ausonio 20. 2603

CERCASI abile operaia in passamaneria nonchè abile cucitrice sarta. Rivolgersi Sabbioni, 19 via Palermo. 2741

CERCASI abile ricamatrice a macchina, buona retribuzione. Lazzaro Palazzi 4. 2761

CERCASI cuoca tedesca o italiana per famiglia signorile. - Offerte Casella postale 974. 2847

CERCASI domestica, ottime referenze, buona retribuzione. - Presentarsi Nocera, Cornacchie 1. 2781

CERCASI fattorino 15-17 anni magazzino confettura. Referenze ottime. Scrivere Confetture posta. 3308

CERCASI fattorino quindicenne, prima retribuzione lire quindici. Scrivere Kagi Bastioni Vittoria 9. 2879

CERCASI signora contabile lavoro provvisorio. Scrivere pretese a cassetta 147 E Haasenstein e Vogler Milano. 2829

CERCASI subito da importante Ditta apprendista, bella calligrafia, licenza tecnica, retribuzioni mensili dopo tre mesi pratica. Offerte casella postale 712. 2651

CERCASI un buon commesso pratico lingeria, Scrivere cassetta 153 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2853

CERCO lavorante bustaia finita. Ventura Rachele, C. Buenos Ayres 34. 2720

CERCASI urgenza abile falegname in scale, lavoro continuo. - Scrivere casella postale 837. 3276

COMPOSITORE giovane, conoscitore tecnico ed esperto in preventivi, trova subito impiego durevole presso una tipografia commerciale in amena città di provincia. Indirizzare offerte con referenze sotto le lettere P. 425 ad Haasenstein e Vogler, Milano. 2928

DISEGNATORI meccanici abili copisti ricerca Stabilimento meccanico in provincia. Indirizzare offerte e referenze H 476 M presso Haasenstein e Vogler, Milano. 476

FARMACISTA cercasi per due ore giorno. Occorre depositare diploma. - 50 lire mensile. — Scrivere Specialità Americana. fermo posta Milano. 2973

FORMATORI in gesso per impiego stabile assume importante Ditta. Offerte dettagliate Casella postale 712. 2653

FOTOGRAFIA Abeni cerca subito praticissimo aiutante stampa ed un ritoccatore. 2593

GIOVANI operaie dai 12 ai 18 anni sia per confezione che per incannatoio trovano continuo lavoro presso la Fabbrica di pizzi via Matteo Bandello, 15. Si fa ricerca altresì di un giovinetto quattordicenne quale praticante ai cartoni. 3352

IMBALLATORE falegname cercasi da Casa grossista preferibilmente pratico montaggio macchine cucire. - Scrivere R. 500 Milano. 3282

IMPIEGHEREI giovane intelligente ragioniere con buona retribuzione. Scrivere V. B. posta 2921

IMPORTANTE Società Anonima industriale in Milano cerca direttore amministrativo con cauzione. Scrivere Cassetta 100 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2500

IMPORTANTE Ditta riscaldamenti centrali cerca commesso intelligente capace lavori studio commerciale e signorina perfetta stenografa dattilografa, già pratici rami. Buoni certificati ineccepibili. — Scrivere cassetta 29 E Haasenstein e Vogler Milano. 2123

IMPORTANTE Stabilimento Enologico cerca viaggiatore pratico, bene introdotto clientela Piemonte, Lombardia, Veneto Liguria. Scrivere indicando referenze e pretese: O. 1227 Haasenstein e Vogler. Roma. 2491

INCISORE metalli abilissimo punzonare correasi. Buona paga. — Presentarsi Mazzini 7. 2911

LA DITTA Max Frank e C., Piazza Risorgimento 8, fa urgente ricerca di personale produttore, di parola facile, bella presenza, e molto distinto. Offerte per iscritto, possibilmente con fotografia, con tutti i dettagli sulla carriera percorsa, referenze, pretese, ecc. Non presentarsi personalmente 374

LAVORANTI bigliardieri, falegnami apprendisti e facchino cercansi urgentemente. Della Chiesa, San Vito Carrobbio 21. Milano. 386

MANEGGIONE ben pratico cercasi per importante negozio. Offerte E. F. fermo posta Milano. 2747

MECCANICO precisione strumentista finito trova favorevole occupazione presso Officina St. Ugo, Genova. 2469

OPERAIO lavorante istrumenti musicali di banco, cercasi subito. — Scrivere cassetta 121 E Haasenstein e Vogler Milano. 2591

PITTRICI pratiche lavori su stoffe e giovane disegnatore tecnico tessuti cercansi. Y. C. posta. 3212

RAGAZZO cercasi subito Direzione Corriere Commerciale, Piazza San Fedele 3. 2753

RICAMATRICI a mano cercansi urgentemente. Daverio, Passerella 8, Milano. 3372

RICERCANSI operai fabbri e meccanici media abilità, coscienziosissimi. - Richiedonsi ottime referenze. Presentarsi dalle 10 alle 12 Olivetti, via Broggi 4. 2863

SIGNORINA bella calligrafia, cercasi da studio commerciale per tenuta libri. — Scrivere L. R. 12 fermo posta. 3300

SIGNORINA bella presenza, pratica ricami cercasi per piazzista, piccola cauzione. Casati, via Lanzone 30. 2735

SIGNORINA pratica contabilità commerciale, bella calligrafia e possibilmente nozioni lingue estere, trova buon impiego presso primaria Ditta. Scrivere cassetta 218 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3186

SIGNORINE con bella calligrafia per indirizzi urgono. Via Vittoria 33 A (Porta Genova). 2871

TAPPEZZIERE abile cercasi da importante Ditta Milanese per posto stabile e sicuro. Richiedonsi ottime referenze certificati servizio precedente. Scrivere cassetta 230 E Haasenstein e Vogler Milano. 3188

URGE abile fiorista piumista e principianti. Rivolgersi Gandini, Spallanzani 5. 2617

URGE ricamatrice a macchina. Via Laghetto 2. 2633

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTO camera ammobiliata non aumentabile prezzo Esposizione. Madonnina 13, Antonini. 2789

BALLO da sala. Lezioni. Rugabella, tre. 31736

GIOVANE avvocato cerca camera posizione centrale, prezzo modico. Esclusi affittacamere. Scrivere cassetta 155 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2857

LINGUE moderne imparansi tre mesi metodo speciale. Vicolo Pattari 1. 43827

PRESSO signora sola affittasi camera mobiliata sito centrale. G. T. 57 posta. 3382

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI condizioni vantaggiosissime, stipendio fisso, rappresentanti ogni piazza eccetto Milano, nuovissimo articolo americano, indispensabile in tutte le case. Silicon C. via Petrarca 22 A Milano. 3132

CERCANSI ogni piazza principale concessionari esclusivi per nova réclame brevettata. Ottime condizioni, utile sicuro permanente. Domandare subito schiarimenti Impresa Italiana di pubblicità. Piazzale Stazione Genova 5, Milano. 2807

CERCO serie rappresentanze per Torino. Scrivere N. c 1601 Haasenstein e Vogler, Torino. 2701

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 43346

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

RAPPRESENTANTI cerco dappertutto, articoli facile smercio, 240 mensile, nessuna cauzione. Mendozza Francesco, posta. Napoli. 2705

STABILIMENTO bacologico ricerca abili ed attivi rappresentanti. Offrire buone referenze. Scrivere casella postale 38, Ancona. 959

VIAGGIATORE serio ed onesto cercasi che recandosi Centro e Sud America per altri articoli sia disposto accettare campionario cappelli guarniti uomo, ragazzo, di importantissima Ditta toscana. Scrivere 652 Haasenstein e Vogler, Firenze. 2377

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente appartamento 12 locali II piano, via San Damiano 26, acqua potabile (L. 1400). 2280

AFFITTASI villa vicino stazione Gazzada linea Milano Varese, 12 locali divisibili 2 appartamenti con o senza mobiglia, comodità giardino. Astrua, Gazzada. 3252

AFFITTASI appartamentino 3 locali con terrazza Lire 65. Cornacchie 1. 2711

CAMERE ammobigliate a prezzo modico con o senza pensione presso signora inglese, via Brera N. 5. 3360

CASA popolare modello, via Botta, angolo via Bergamo (viale Romana). Si affittano pel 29 marzo 1906 appartamentini da una, due, tre e quattro camere, tutti con acqua potabile e latrina propria. Bagni, doccie, lavanderia ed un giardino di 1000 mq. pei bambini in comune. Assicurazione incendi gratis. 2263

CERCASI camera e salotto, o camera sola signorile, assolutamente libera d'ingresso per signore serio. — Scrivere Cassetta 157 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2869

CERCASI subito o marzo 2, tre anche 4 locali rialzato, primo piano o anche secondo per signore solo. Elio. Corso Loreto 48-c. 2897

CERCASI sulla linea Varese Porto Ceresio villetta o appartamento 5 a 6 locali con giardino, comodità ferroviaria. — Offerte scritte a Piglioni, 53 Via Vittoria. 2745

DA VENDERE mq. 2000 terreno via Galileo Ferraris, Rivolgersi Bellavita Giuseppe, corso Como 16. 3082

HOTEL meublé Sempione in costruzione fra le vie Abbondio Sangiorgio, Canova e Piermarini (vicino all'Arco del Sempione) affitta grandi locali e area da sistemarsi a giardino per uso ristorante durante l'Esposizione. 2817

OCCASIONE. Affittansi o vendesi subito casa 99 locali, posizione centrale, adattatissima per Hôtel Meublé, buon reddito. Schiarimenti, Passarella, 7. 2632

PEL 29 settembre cercansi locali tettoie grandi circa mq. 400 dentro cinta, preferenza verso Sempione, deposito imballaggi. Offerta « Embolo », Oriani. 2763

PER RECAPITO offro studio Galleria Vittorio Emanuele, mite compenso. Casella postale 774. 2755

RICOMPENSA chi mi troverà per 29 marzo appartamento 8-9 camere paraggi Principe Umberto, Corso Venezia, centro. Offerte Casella 1164, Milano. 3272

TERRENO vasto vicino via Carlo Farini vendesi anche diviso. Comodo per fabbriche, caseggiati. Prezzo mite, Veruglio, posta. 3196

VENDONSI, affittansi o si censiscono metri 11,800 terreno, esistenti nella zona franca alle spalle della Società Valsacco. Dirigersi signor Vincenzo Vacca fu Giovanni, piazza Mercato 120, Napoli. 3014

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA esposizione, sgombro locali, vendo vasellame grande e piccolo, mobiglio, pianoforte a coda, 2 biciclette nuove. Via Abbondio Sangiorgio 2. 3094

CAUSA partenza vendesi per marzo metà prezzo elegante mobiglio seminuovo cinque locali. Cedesi pure quartiere comodità moderne vicino Esposizione. Scrivere Romei posta Milano. 3304

CEDESI per sgombro locale macchinario completo molino formentone, favorevole occasione. Rivolgersi negozio vino, Broletto 54 Milano. 2751

CERCASI furgoncino a mano usato in buon stato. Indirizzare offerte a Cassetta 175 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 2965

CINEMATOGRAFO films cercasi. Protti, Corso Sempione 5, Milano. 2957

COMPRASI carro molle 4 ruote, forte, leggero, portata circa q.li 14, cavallino. Offerte « Embolo » Oriani. 2765

OCCASIONE cedesi elegante salotto seminuovo, bicicletta, lampadario, Mite prezzo, Monti 48. 2773

PIANO tavolo buona fabbrica vendesi Lire quaranta, tastiera avorio. Astrua, Buggiate. 3254

VENDESI bellissima stufa americana. Cusani 18, Coduri. 2953

VENDESI impianto refrigerante con celle, via L. Papi 14, Dirigersi avv. Crespi, Milano, Sant'Agnese 14. 2782

VENDESI ricca collezione minerali, oro, argento, rame, mercurio ecc. provenienti dalle Ande Chilene. Rivolgersi Professore Zunino, Savona. 2467

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. -- Minimo L. 1.50.

BAZAR Alimentare vendo vera occasione, prezzo irrisorio. Grazioli, piazza San Stefano 11. 2775

BEL negozietto mercante ben fornito vendesi causa salute subito. Corso Romana 104. 2903

CEDESI subito avviato negozio alimentari, buonissima posizione Corso, miti pretese. Scrivere (Finzi), posta Milano. 2889

CEDEREBBESI per motivi di famiglia negozio generi alimentari ben avviato, posizione centrale. Scrivere Gabrio fermo posta Milano. 3060

CERCO socio capitalista per impiantare nel Ferrarese lucrosissima nuova industria. Garantito in tre anni ammortizzamento capitale. Scrivere 5555, posta Ferrara. 2727

FARMACIA principale Borgo Milano, cedesi motivi famiglia. Borsotti, Ponte Vetero 30. 2749

FARMACIA vendesi ottima posizione reddito garantito e da migliorarsi. Si esclude anonimi ed intermediari. Scrivere Cassetta 137 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2771

OCCASIONE. Causa immediata partenza cedo Caffè Bar poco rilievo. Rivolgersi Savino, Corso Garibaldi 59, Milano. 2799

PARRUCCHIERE vende avviato negozio corso principale, affitto mite. Rivolgersi Fietta, via Agnello 11. 2783

PER MOTIVI di famiglia cedesi calzoleria avviata, Piazza Risorgimento, Luino. 2411

PERSONA disposta stabilirsi subito Germania, conseguirebbe ricchezza associandosi diecimila lucrosissima azienda prodotti italiani, vini, fabbrica vermouth. Scrivere Fortuna, postagornd, Elberfeld. 2769

SOCIO d'industria da 15 anni in Ditta primaria conosciuta, uscendo volontariamente, cerca socio, minimo 50,000, Commercio serio, decoroso, rimunerativo, clientela estesa, ottima, affezionata. Giuseppe Roccarino, posta Genova. 2677

PREMIATO stabilimento cerca socio capitale diecimila per lavori esposizione, interesse 6 0[0, ripartizioni utili. Boselli 99, Posta Milano. 2907

SIGNORE facoltoso residente America cerca socio capitalista sviluppare Italia grandissima invenzione conosciuta da 25 anni. Scrivere 666, Posta Milano. 2891

RAPPRESENTANTI e piazzisti cerco dovunque per introdurre due articoli grande novità. Smeraldi. Firenze. 2669

VENDESI negozio Caffè Ristorant, alloggio, bigliardo, vasti locali, cantina, acqua potabile, scala interna. 8500, posizione centrale stazione. Rivolgersi Caff. mercante. Panfilo Castaldi 21, Milano. Escluso mediatori. 3250

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

" ATENA " giornale letterario teatrale cerca redattori e corrispondenti. — « Atena » Verona. 2931

CICLAMINO Mi. — Terremoto confinommi Pizzo confortatemi riandare tempi felici. Conservati posto migliore cuore. Ritira posta. America Drè. 2881

DUEMILA lire cercansi fine gennaio, buon interesse, garanzia. - R. 102, posta Milano. 2459

GIOVANE ventottenne operaio sposerebbe signorina operaia pari condizione, seria, onestissima. N. 58 Sem. posta Milano. 2913

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti, Buon trattamento, via Capre, 13. 2782

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne (50.000 avvenire) con avvenente signorina, costumi illibati, buona massaia. Interlakenen, posta Domodossola. 2950

PRESSO signora sola o coniugi, senza figli, affiderei bambina settenne, affettuosa, sana, corrispondo 25 mensili, oltre vestiario. Scrivere B. Z. Milano posta. 2915

SIGNORA Maria Fabbrica e pregata dare proprio indirizzo per comunicazioni importanti. Erminia posta Milano. 2819

TRIESTINO, israelita, 40 anni, serio e laborioso, capacissimo nel commercio, cerca matrimonio con signorina o vedova pratica di commercio. Resterebbe anche nella famiglia, o farebbe anche da viaggiatore nel caso di un commercio esistente. Scrivere A. F. fermo in posta Varese. 2803

99, Leggo tutto sempre, ma temo equivoco persona. Perplessa temo mio care illusioni sogni vani. Sempre. 2933

99, Sogni tuoi brevi, fugaci, vacillanti, convinto protrarrai assenza più ti sarà possibile, nè ci vedremo per lungo tempo ancora. Te mesta, evocante oblio, io disperato ma immutabile. Pensoti sempre sognando, ricambiando affettuosi.... 2883

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMIDO Borace Banti, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16632

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 1410

BELLISSIMA camera, splendido salone pranzo, salotto, mobili diversi, vendo motivo urgente. Corso Indipendenza 23. 2623

BICICLETTE « Humber », « Gritzner » le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 13430

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40168

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Reclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 2213

FIGURINI e modelli di maschere. — Pasanisi Fatebenefratelli 21, Milano. 426

IMPIEGATI governativi e ferrovieri: cessioni, rinnovazioni quinto stipendi 5 0[0 scalare. Torroni, piazza Carmine 10, Milano. 3048

LA DITTA Leopoldo Arcamone di Torre Annunziata (presso Napoli) offre pasta qualità extrafina lire 53; 1.a lire 51 al quintale franco di porto, imballaggio e spese, consegna stazione destinataria, pagamento contro assegno. Catalogo gratis, richiesta. 2703

MOBILI fallimento Albertini vendonsi via San Vittore 18, mercoledì 31 gennaio, prezzo d'occasione. 2905

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intera 12 L. 1.50; 24 L. 2.50 - 50 L. 5.—, tutte differenti franche raccomandate. Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 2379

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini-Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino. 2009

TIPOGRAFI. Chiedete catalogo mobilio tipografico moderno, più volte premiato. Vianini e C., Milano. 392

URGENTE ricercansi ovunque signori, signore rappresentanti articolo novità. Lavoro scritturazione casa propria. Retribuzione immediata. Offerte casella postale 888. Risparmio tempo spedire lire una ricevesi campionario articolo smerciarsi. 3296

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

VENDESI in blocco a metà del costo, grande assortimento di stoffe e mercerie. - Dirigersi al Rag. Magni, via Gesù 12. 3142

ASMA

Bronchiale • Nervoso - Bronchite Cronica

Il rimedio prescritto dalle più spiccate Celebrità Mediche per **guarire radicalmente l'ASMA di ogni specie** (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.), **il catarro bronchiale, enfisema, bronchite cronica** con tosse ostinata è il premiato

LIQUORE ARNALDI

balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza, che quotidianamente ci pervengono, di persone guarite quasi miracolosamente, provano la sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori. — *Gratis* si spedisce interessante libro dal Premiato Stab. Chim. Farm. **CARLO ARNALDI** - **Milano** Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

Si è pubblicato in tutta Italia il **N. 21 (Gennaio)** *di*

VARIETAS Rivista Mensile illustrata

DIRETT.: G. ANTONA-TRAVERSI

Sommario del numero di Gennaio:

Pompeo Molmenti: Mode, vesti, acconciature veneziane del Rinascimento. — Dopo la tempesta, di **Cosimo Giorgieri Contri** *(versi in autografo).* — *Piccola cronaca mensile*, di **Giannino.** — La lettera sul cuore, di **M. Antoniolli** *(novella).* — *Irma Gramatica*, di **Riccardo Sonzogno.** — Le origini della scrittura detta fenicia, di **Giuseppe Sergi.** — La culla dell'arte di Giovanni Segantini, di **G. Macchi.** — Un colloquio con J. Lemaître, di **Camillo Antona-Traversi.** — La forma e i confini dell'Universo visibile, di **G. Lo Forte.** — Fronti e cervelli degli uomini di genio, di **A. Padovan.** — Il bilancio letterario del 1905, di **I. Cappa.** — *Concorso Fotografico Permanente:* Alla conquista dell'aria, di **E. Gianotti.** — Il tabacco nell'Eritrea, di **E. Lodi.** — *Pagina musicale:* Carillon, di **G. Fatuo.**

Articoli diversi: L'eterno sogno. — Animali luminosi. — Le vespe e i loro costumi. — Come viaggia lo Scià di Persia. — Come si guida un trottatore — I rifiuti di una grande capitale. — Specchi artistici. — **Sport Invernale:** Curiosità. — Rubrica musicale. — Moda. — Cucina domestica. — Passatempi in famiglia. — **APPENDICE:** Il ritratto di Dorian Gray, di **Oscar Wilde.**

Circa 170 incisioni.

50 Centesimi

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO: Franco di porto in tutto il Regno. . . . L. 5 — Estero. . . . . Fr. 8 —

Sono in vendita alcune raccolte di tutti i numeri pubblicati dal Maggio 1904 al Dicembre 1905 (20 dispense) al prezzo di L. 4. —

GUARIGIONE ASSICURATA in GIOVANI, ADULTI e VECCHI SENZA MEDICINE

mediante Metodo col quale si sono conseguiti i più splendidi risultati anche in casi ribelli a qualsiasi altro trattamento medicamentoso o fisico

AFFATTO INNOCUO -- PUÒ SEGUIRSI CON LA MASSIMA SEGRETEZZA da CHIUNQUE e DOVUNQUE

IMPOTENZA VIRILE, VECCHIEZZA PRECOCE, NEVRASTENIA,

Spermatorrea e Perdite esaurienti - Mancanza di memoria Vertigini - Spossatezza - Dolori alle reni, ecc.

Tutti questi disturbi **guariscono in modo rapido, sicuro, costante,** con sole poche notti d'applicazione della impareggiabile, portentosa, inimitabile, sempre trionfante anche nei casi più disperati

CATENA ELETTROGENICA originale **D.r WOOD N. 5A** (di 25 elementi con placca bimetallo genito-ricostituente)

LA PIÙ GENIALE, PIÙ PRATICA E PIÙ ECONOMICA APPLICAZIONE DELL'ELETTRO-VITALISMO ALLA CURA DELLE DEBOLEZZE SESSUALI

Sotto l'azione della dolce, inavvertibile, assolutamente innocua, corrente della Catena Elettrotecnica Wood N. 5a, di **effetto sicuro in giovani, vecchi e adulti** — la quale agisce su centinaia e centinaia di muscoli, nervi, arterie e vene, tonificandoli — tutto l'organismo umano si rinforza, riacquistando, anche nei vecchi e negli ammalati più indeboliti, il grado di forza, di robustezza ch'esso deve possedere perchè l'uomo abbia a trovarsi in un perfetto stato di salute sia fisico che morale. La corrente vitalistica Wood agendo in modo speciale sui centri nervosi che presiedono alle funzioni sessuali, fa sparire in poco tempo le debilitanti **Polluzioni notturne** e la **Spermatorrea,** vince la **Debolezza** e **Impotenza virile** anche se risalgono a molti anni, ritornando quella perfetta virilità, che le eccessive occupazioni mentali, ovvero gli abusi, i vizii, le colpe giovanili, l'età, ecc., avevano diminuita o distrutta. Nessun caso, compresi quelli dimostratisi ribelli alle cure medicamentose e alle cure fisiche, non esclusa la stessa elettricità applicata male o con apparecchi inadatti — quali Cinture elettro-galvaniche, Fascie elettro-chimiche, Elettrovigori, ecc., magari pagati centinaia di lire — può resistere alla cura vitalistica Wood, la sola che non sia una ciarlataneria nè una speculazione, come lo prova il suo più che mite prezzo.

CONSULTI MEDICI GRATUITI sia per corrispondenza che di presenza, ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (festivi dalle 9 alle 12) dai medici specialisti addetti al CONSULTORIO MEDICO, in via Palestro, 3, MILANO.

CATENA ELETTROGENICA WOOD N. 5A Prezzo L. 24. Franca di porto in tutto il Regno Lire 24.80. Franca all'Estero L. 26.

LIBRO ILLUSTRATO GRATIS SULLE DEBOLEZZE ORGANICHE SESSUALI. Volendolo ricevere segretamente, chiuso in busta sigillata come lettera, rimettere 4 francobolli da 15 centesimi, da 25 se dall'Estero.

Indirizzare lettere, vaglia, ecc. al Direttore del GABINETTO MEDICO POLICONSULTIVO - 3, Via Palestro, 3 - MILANO.

100 MILA LIRE

di Oggetti d'ARGENTO in liquidazione

Vendita diretta fatta da una grande fabbrica di Berlino, ai privati

Il grande stok comprende solamente articoli di vero argento garantito all'800

Posaterie da tavolo — Servizi per liquori — Porta sigarette — Necessaires Porta sigari — Porta tovaglioli — Medaglie — Collieres — Spille — Boccole Manici per bastoni e per ombrelle — Porte bonheur, ecc.

PREZZI DI VERA CONVENIENZA

Si vende tanto in blocco che separatamente.

Visitare l'Esposizione presso il liquidatore dalle 10 alle 5 di ogni giorno

MILANO - Corso Romana, 9, interno - MILANO.

MALATTIE SEGRETE

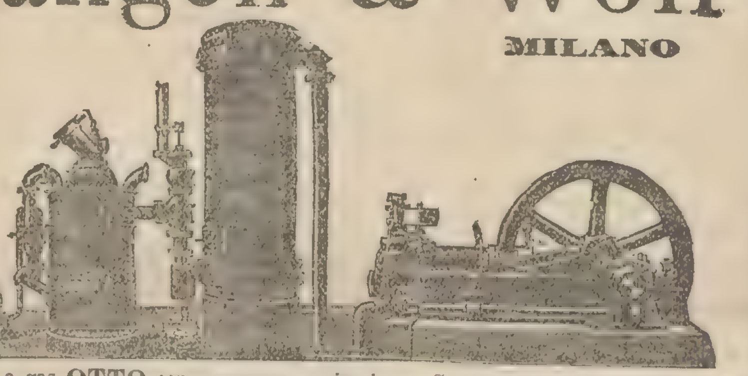
Medico specialista visita e da consulti per corrispondenza suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15.** ... Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i ... rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle ... e dalle 13 alle 15.

Abili Operai CESELLATORI MONTATORI LIMATORI BRUNITORI muniti di regolari certificati trovano pronta occupazione presso lo Stabilimento *L. Del Grosso e C., Milano.*

SOCIETÀ ITALIANA

Langen & Wolf

MILANO



Motori a gas **OTTO** con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

CREDITO FONDIARIO DELLA CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE IN MILANO

Nel giorno 1 febbraio 1906 alle ore 9 ed i correndo nei giorni successivi, in una sala quest'Istituto in via Monte di Pietà, 8, avrà luogo l'estrazione a sorte di N. **1832** cartelle fondiarie appartenenti al tipo 5 0/0, di N. **10558** a quello del 4 0/0 e di N. **270** del tipo 3.50 0/0. — Le cartelle saranno rimborsate al valore nominale di L. 500 caduna a cominciare dal 1.° aprile p. come è prescritto dall'art. 9 della Legge 22 febbrajo 1885, N. 2922 (serie 3.a) testo unico, e dall'art. 40 del Regolamento approvato con R. Decreto 24 luglio 1885, N. 3278 (serie 3.a).

Milano, li 20 Gennaio 1906.

PER IL PRESIDENTE

MARCORA, Vice Presidente.

L'OVATTA

THERMOGÈNE

guarisce in una notte **Reumatismi, Bronchite, Mal di gola, Mal di reni, dolori intercostali. Torcicolli,** ecc. Rimedio facile, pulito, sicuro, senza dolori. L'efficacia è immediata, specialmente se l'ovatta viene bagnata con un po' d'acqua tiepida e se la medesima è ben applicata alla pelle. Leggere l'indicazione sulla scatola. — L. **1.50** la scatola in tutte le farmacie.

In **Milano** presso *Farmacia Zambelletti,* Piazza S. Carlo — *Bazzano e Santagostino, Farmacia Centrale,* Piazza della Scala — *Farmacia Comotti,* Piazza Cavour — *Valcamonica e Introzzi* di Mario Regoliosi, Corso Vittorio Emanuele — *Farmacia Polli* al Carrobio — *Farmacia Maldifassi,* Via Cordusio (Palazzo della Borsa) — *Cooperativa Farmaceutica,* Piazza del Duomo. — Vendita all'ingrosso **A. Manzoni e C., Milano - Roma.**

GIOVANE LORENO cerca posto come corrispondente straniero pel 1° marzo od aprile nell'Italia Settentrionale; bene tedesco e francese, assai inglese e italiano, macchinografo, già stato 6 anni presso grande fabbrica ceramica. Offerte con indicazione del salario e delle ore d'ufficio alla ditta N. 352 Haastein e Vogler, A. G. Strassburg.

GERMANIA del SUD Scuola Commerciale Kirchheim-Teck (presso Stoccarda). Istituto scientifico, lingue moderne, scienze commerciali. Convitto ottimamente accomodato per giovani di ogni età (da 12 anni). Corsi speciali per gli stranieri. Ottimi successi. Serie referenze. Programma. 42339

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Casa Stand 3605, Ginevra. 113

La fiera d'apertura con mostra campionaria e collezione di campioni a LIPSIA

per articoli di **Porcellana** nonchè qualunque altro genere di **ceramica, vetri, articoli di metallo, d'oreficeria, merci di cuoio, oggetti di legno, lavori di vimini, articoli del Giappone e della China, bambole e giocattoli, oggetti di cart , istrumenti di musica, saponi, profumerie, articoli di lusso, utensili di casa e di cucina di ogni genere,** nonchè per articoli affini di qualunque ramo, comincerà

Lunedì, 5 Marzo 1906

per finire Sabato, 17 Marzo.

Tanto da parte di espositori come pure da parte di compratori venne rinnovato il desiderio che tutti i campioni fossero lasciati esposti almeno sino a tutto il giorno

Martedì, 13 marzo

onde evitare un affollamento troppo grande in un periodo troppo limitato.

Lipsia, li 9 Gennaio 1906.

Il Consiglio della Città di Lipsia — La Commissione di fiera della Camera di Commercio

IN OGNI NUMERO di Varietas

il lettore può trovare:

una novella
un articolo di critica d'arte
uno o più articoli di scienza
un articolo di vita militare
una pagina musicale
un articolo di sport

e scritti di **teatro, letteratura, mo**da, **cucina,** ecc. Le **curiosità** comp... dono in media **20 articoli.** Il num... totale delle illustrazioni non è m... feriore a **180.** — **VARIETAS** ora più che raddoppiato di volume non costa che

Centesimi 50.

ABBONAMENTO ANNUO: nel Regno L. **5.** — Estero L. **8.**

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla Società **Editrice Sonzogno,** via Pasquirolo, 14, Milano.

Congregazione di Carità di Milano

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto il concorso per titoli e per esame al posto di *Capo-Ragioniere* con lo stipendio di L. 5200 (netto d'imposta) sotto l'osservanza dei regolamenti visibili presso la Congregazione. — Le domande, in bollo, devonsi presentare non oltre le ore 16 del giorno 15 Febbraio 1906, corredate dai seguenti documenti; *a)* certificato di nascita comprovante l'età non minore del 21° e non superiore al 40° anno (alla data del 15 Febbraio 1906) - *b)* id. di cittadinanza italiana - *c)* id. penale - *d)* id. municipale di buona condotta morale - *e)* id. di sana e robusta costituzione fisica - *f)* id. d'adempimento degli obblighi di leva - *g)* diploma di ragioniere. — I certificati segnati colle lettere *b, c, d, e* devono essere di data non anteriore al 1906. - Potrà la Congregazione non rendere definitiva la nomina se non dopo un anno di prova. Per l'esame i concorrenti riceveranno avviso al rispettivo domicilio.

ISTITUTO FRACASTORIUS — MALATTIE SEGRETE

GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.* Guarigione stabile della Goccetta. Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni. CONSULTI PER LETTERA. Chiedere moduli — Segretezza. Professore Dott. Cav. Lampugnani. MILANO — Via San Maurilio. 2.

IMPOTENZA SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo efficace in tutti i casi per età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flacone L. 5,85; tre L. 16. Per posta 0,40 in più, assegno 0,80. - A. Marchi, Via Cappellini 14, Milano

NOTIZIA IMPORTANTE. I brevetti del Prof Raoul Pierre Pictet per tutti i paesi (per la separazione dell'ossigeno dell'aria) sono la proprietà assoluta dei *Pictet Trustees Limited di Manchester* ed essi soli hanno il diritto di venderli o di concedere delle licenze 3022

3 CALDAIE Sulzer Cornovaglia 11 atmosfere ciascuna mq. 60 vendonsi consegna maggio. Rivolgersi cassetta postale 1032 Milano. 404

Manganesite Guarnizione Sovrana usata da tutti in tutti i paesi per vapore, acqua e gas. Med. d'oro R. Ist. Lomb. Manifatture Martiny MILANO. Ho adottato la vostra Manganesite avendola trovata di gran lunga superiore a tutti gli altri mastici congeneri. Franco Tosi.

MALATTIE DELLE DONNE D.r CHIAVENTONE, Specialista Ostetrico. Via S. Radegonda, N. ..., Milano. — Ore 11 e ore 3.

ASMA CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE del Dott. S. ANDREU. Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie. Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.

ASSICURAZIONI Incendio, accidenti, grandine cerca Direttore per l'Italia Buone condizioni. Esigonsi referenze e garanzie. Scrivere «La Bienfaisante» 68 Boulevard de Strasbourg, Parigi. 3221

Le corrispondenze private, nella rubrica della *Pubblicità Economica,* sono sottoposte al veto della Redazione del giornale la quale ha facoltà di correggerle.

MOBILI *di qualsiasi qualità e quantità* **a nolo** G. ZAGHI — Milano. NEGOZIO Via Carlo Alberto, 31 (*angolo S. Giov. in Conca*) — OPIFICIO Via Tibaldi, Num. 21 (*Casa propria*) 474

LIQUORE STREGA TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

TISI - TUBERCOLOSI

polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, emottisi, asma, affanno e simili gravi malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, hanno finalmente trovato la *cura miracolosa.* L'esperienza di molti anni nelle cliniche, negli ospedali ed in migliaia di ammalati guariti, costituisce la prova indiscutibile che la *Lichenina al creosoto* ed *essenza di menta* è l'*unico rimedio* contro la tisi o tubercolosi polmonare e le più gravi malattie degli organi respiratori. Cessano la tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni; scompariscono i bacilli, si risveglia la nutrizione aumentando il peso del corpo, si riacquista la perfetta sanità. Anche in casi gravissimi, in ammalati quasi cadaveri, si è sempre ottenuta la guarigione, ed i guariti già da molti anni continuano a vivere in buona salute.

Si può avere *gratis* la memoria con le istruzioni e *numerosissimi attestati veri,* per convincersi della immensa efficacia della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* per guarire la tisi o tubercolosi polmonare ed altre gravi malattie respiratorie.

Riferiamo qualche attestato dei tanti pervenuti nel 1905.

Milano 13-3-05 — Una mia conoscente affetta da tubercolosi pulmonare era ridotta agli estremi, tanto che la tenevano in vita coll'ossigeno. Presa la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta cominciò a migliorare ed ora è in piena convalescenza. Incoraggiato da questo *risultato veramente sbalorditivo* decisi anche io di curare all'istesso modo mia moglie, per cui, presa qui la Lichenina, prego spedirmi l'essenza di menta. Arturo Abbà, via Gozzadini 33.

Siena 24-4-05 — Non ho parole per felicitarmi con voi di così miracoloso preparato quale è la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, che rende la speranza e la vita anche ai più abbattuti. Sono appena tre flacons ma la mia e vostra cliente benedice ogni momento il vostro *miracoloso preparato* (son sue espressioni). Anche il marito vi fa le sue lodi, felice di vedere ristabilita la sposa — mentre era quasi finita — Mandatemi altri sei fl. perchè completata la cura, andranno in campagna. Se avete *réclame* da distribuire ai clienti o manifesti da affiggere metteteli nella cassetta, che me ne occuperò io, perchè è doloroso che una specialità come la vostra resti sepolta e venga conosciuta solo da chi involontariamente qualche volta sbircia la 6 pagina della *Tribuna.* L. Pierini Carli, Corso Umberto 1, n. 8, Siena.

Questa lettera può servire di ammaestramento agli scettici.

Riferiamo la *guarigione miracolosa* di un distintissimo malato, il Dott. Bindi, professore nel più grande ospedale d'Italia, quello di S. Spirito in Roma. Questo medico, dopo esser stato spacciato dai primi luminari della scienza, dopo essere stato inutilmente per diversi mesi nei Sanatori della Svizzera, venne in Napoli per curarsi con la *Lichenina al creosoto e menta,* e si guarì completamente, tanto che ha ripreso il suo esercizio professionale nel grande Ospedale Santo Spirito di Roma.

Siena 1-5-05 — Dopo tante funeste sentenze, dopo tanti funebri vaticinii e l'immensa desolazione in cui passai da tempo la vita, comincio a credere nel *miracolo.* Da che partii da Napoli sono *aumentato altri cinque chilogrammi di peso,* facendone oltre 64, cioè quasi il mio peso medio. All'esame del petto posso già rendermi conto da me colla percussione dei grandi progressi fatti. Quasi fra le due metà non noto differenze apprezzabili ed all'ascoltazione mi dicono che non ci sono per nulla più fatti umidi, soltanto residui cicatriziali o tendent alla sclerosi. La tosse ormai è quasi un ricordo per me. Solo al mattino nello svegliarmi emetto poco escreato senza fatica. L'esame batteriologico fu ancora positivo in marzo; cioè scarsissime forme isolate in *qualche campo.* Adesso in seguito ad una serie di esami, ripetuti dieci volte per dieci giorni di seguito non si trovò mai niente. Certamente non è la sicurezza assoluta, stante la scarsità di materiale escreto, e la mia esperienza di studioso m'insegna che non ci è da tenerne gran conto: ma certo depone almeno in favore delle più rosee speranze. Certi giorni mi sento così bene che non posso trattenermi dal piangere come un bimbo di contentezza. E ne sono così felice anche per mammà, che pianse tanto di disperazione. Non cessai mai di prendere la *Lichenina di creosoto e menta* e di fare le inalazioni mediante due cannellini, che introduco in entrambe le narici e che ora tollero benissimo. Speditemi contro assegno altri quattro flaconi di detta Lichenina, Dottor Enrico Bindi, Via del Casato, 16. — Posteriormente la madre scrisse 21-5-05. — Sono lieta di farle noto che mio figlio Dottor Enrico si è trovato in migliori condizioni di salute dopo che usa la vostra Lichenina al creosoto e menta. Desideroso di continuare scrupolosamente la cura speditene 6 flaconi contro assegno allo stesso mio figlio Dottor Enrico, che si trova presentemente in campagna a S. Giovanni d'Asso, Vittoria Bindi, Siena. — Via del Casato, 16. E posteriormente l'11-7-05 il dottor scrisse: Prego spedirmi 2 flaconi di Lichenina al creosoto e menta, ed un fl. di 10 gr. di *essenza di menta.* Adesso uso saltuariamente questi rimedi. Mi spedisca pure una bottiglia di Rigeneratore per usarlo, ritornando ora a Roma. Dott. Enrico Bindi.

Si ha così la constatazione scientifica della *miracolosa* efficacia della Lichenina al creosoto.

Torino, 16 luglio 1905 — Non credevo, lo confesso, alle tante decantate virtù della *Lichenina di creosoto ed essenza di menta,* perchè non ho prestato mai fede alle strombettate delle quarte pagine dei giornali. Tuttavia, trovandomi nelle dolorose condizioni del misero naufrago, che si arrampica tremante alla fragile assicella nella speranza di non essere inghiottito dalle onde — dopo aver fatto uso di tutti i ritrovati della scienza medica — sia nazionali che esteri — dopo aver scrupolosamente seguite tutte le cure consigliatemi da parecchi distinti dottori-specialisti nelle malattie di petto — non costituendo il più leggero miglioramento alle mie gravissime sofferenze, causate da una *bronco-alveolite cronica,* resa più spasmodica dall'*emottisi* e dall'*asma,* volli tentare la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* che sento il dovere di proclamare subito come il *rimedio più efficace e portentoso* per tutte le malattie di petto, non escluse quelle più gravi che ledono i polmoni, e che col triste battesimo di *etisia* mietono giornalmente tante vittime.

Bastarono sei boccette a farmi sentire il *benefico e miracolloso effetto,* perchè la tosse dapprima tanto ostinata, mi andò lemme lemme, mi cessarono i sudori notturni e la febbre, ritrovai il sonno e il perduto appetito e mi aumentarono le forze sensibilmente, facilitandomi anche la respirazione, che mi fece tanto soffrire.

La S. V. non abbisogna certo della mia povera reclame, tuttavia nell'interesse di tanti miseri sofferenti, l'autorizzo a fare di questa mia lettera che Le volli scrivere per debito di perenne gratitudine, quell'uso che meglio crederà, sapendo in coscienza di aver affermato la pura ed esatta verità.

Con la più viva, profonda e perenne riconoscenza la riverisco e con stima mi professo devotissimo avv. cav. Monti Angelo, corso Brescia n. 1 *bis,* p. 2.

Questo distinto avvocato perfettamente guarito si è ora recato a Nizza (Francia) Rue Barla 40.

Amendola (Ascoli P.) 6-8-05 — Spedisca altri 6 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta, con dieci grammi di essenza purissima di menta. Ho già esaurito gli altri 6 fl. e riconosco *molto giovamento.* Posso francamente attestare che questo suo preparato è veramente *miracoloso.* Amedeo Bonacci.

Vico nel Lazio, 13-10-05 — Con la presente cartolina vaglia prego favorirmi sollecitamente 2 fl. di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che io in *molti casi* di bronchiti croniche e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima* e con essa ho sempre avuto di quei risultati che non vi vidi mai con altri preparati più strombazzati e celebrati. Gaudinieri dottor Luigi, Medico-chirurgo condotto ed ufficiale sanitario.

Roma 13-11-05 — Avendo io un fratello ammalato di tubercolosi desidero fargli usare la vostra Lichenina al creosoto e menta ... professore di materia medica all'Università di Pavia e mi trovo di passaggio qui a Roma. Speditemene 10 fl. contro assegno. D.r Adriano Valenti via delle Carrozze ...

Taranto 2-12-05 — Ho un ammalato di tubercolosi pulmonare che si *giova* molto della vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Speditemene 12 bottiglie contro assegno. Dottor Carlo Monnarini, ... fiteatro 20.

Aquilonia 7-12-05 — Siccome sono affetto di tosse ostinata per catarro bronchiale ... le a tutti i rimedi finora usati, ho voluto ricorrere alla vostra *eccellente* Lichenina che ho trovato *efficacissima* presso ... infermi della mia clientela. Speditemene ... di 6 fl. di Lichenina al creosoto e ... contro assegno. Cav. Dott. Francesco ... rico.

I fatti non debbono essere discussi ... loro eloquenza è inoppugnabile. Sono migliaia e migliaia i guariti dalla tisi e tubercolosi polmonare e dalle più gravi malattie respiratorie, per cui non vi può essere alcun dubbio sulla *miracolosa efficacia* della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Nessun altro prodotto può vantare ... tanto gloriosi. Un sol flacone basta a ... cere l'ammalato ed il medico. ... intelligente non deve mai più ... nelle malattie di petto la Lichenina al creosoto ed essenza di menta.

Costa L. 3 il fl., per posta L. 3.30 ... fl. in Italia L. 18 — Estero L. 20 ... pate all'unica fabbrica *Lombardi* e Co... Napoli. Via Roma 345.

Appendice del SECOLO 24 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 175

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Di là il suo sguardo dominava il cortile dell'infermeria... Di là poteva spiare l'arrivo di Marcello.

E per verità, il fanciullo accorreva a lui non appena gli rimanesse un solo minuto di libertà.

Gli era nato in cuore per il povero sofferente un affetto reale e profondo... ed anche Blanchard, da parte sua, gli manifestava una simpatia illimitata, un'amicizia che le sue condizioni disperate non facevano che rendere più intensa.

Si sarebbe detto che tutte le facoltà affettive del 92 si fossero risvegliate da un lungo letargo, e che volessero ripagarsi dell'atrofia in cui erano fino allora stagnate, effondendosi ora con vera prodigalità.

— Quand'ero piccino, diceva egli a Marcello, avevo un fratellino più giovane di me; ed io gli volevo bene come non ti saprei dire... tanto più che ero quasi la sua nutrice, io... La mamma lavorava tanto... era ben necessario che l'aiutassi un po'... Ebbene... tu mi fai l'effetto d'essere quel mio fratellino minore... e ti voglio altrettanto bene che a lui!

E' un fenomeno, questo, che è comune all'avvicinarsi della vecchiezza e della morte.

L'una e l'altra risvegliano i ricordi lontani della prima giovinezza...

Le immagini che si credevano cancellate dalla memoria, i fatti che si riteneva d'aver dimenticato per sempre, i nomi che non si pronunciavano più, tutto ciò si ravviva, risuscita nel pensiero, e risale dal cuore alle labbra.

Ed era questo fenomeno che si ripeteva ora in Blanchard.

Si compiaceva di risalire la sua vita d'un tempo, prima d'esser ricoverato alla colonia, divertendosi a raccontare a Marcello una quantità di episodii puerili o commoventi della sua esistenza di monelluccio del popolo.

— Mammà e papà erano operai... mammà poi si ammazzava proprio di lavoro. E immagina che non era mica una donna robusta... anzi tossiva sempre... come faccio io, adesso... l'ho ereditato da lei questo male...

« Mio padre, non era nemmeno un cattivo uomo, se non aveva bevuto un bicchiere più del bisogno... il che non accadeva troppo di frequente, perchè in verità la mamma portava lei un pochino i calzoni in casa!

« Del resto, tutti e due volevano un bene all'anima a noi bambini, cioè a dire al mio fratellino di cui ti ho parlato e a me. Forse è appunto perchè ci amavano troppo che le cose sono andate così male per loro... e peggio per me, posso ben dirlo!

« Quando mio fratello, un brutto giorno, è caduto ammalato — non so nemmeno di che cosa — nè la mamma nè il babbo l'hanno voluto lasciar portare all'ospedale.

« — No!... no!... Urlava la mamma come una pazza, voglio curarlo io il mio bambino.

« Ed il medico cercava di convincere papà, bisognava vedere, ripetendogli su tutti i toni:

« — Ma insomma, voi che siete un uomo... cercate di far capire la ragione a vostra moglie... Se foste ricchi lo capirei... ma nella vostra condizione, è una vera sciocchezza.

« Ma papà trovava invece che era la mamma quella che aveva ragione. E figurarsi!... anch'io ero dello stesso parere... Il fratellino, dunque, è rimasto in casa, e la mamma è stata a vegliarlo notte e giorno... ma non riuscì a salvarlo... e poco appresso s'ammalò anche lei, ed anche lei morì. Oh!... ma quanto ha stentato, povera donna!... me la ricordo ancora come fosse adesso... distesa nel suo letto... magra da far spavento, se non fosse stata la mamma!...

« Mi prendeva sul suo letto, mi baciava piangendo, ripetendomi sempre la stessa frase... come se in essa si contenesse tutta l'anima sua:

« — Mio povero piccino!... mio povero piccino!...

Così dicendo, il 92 chiudeva gli occhi, come per vedere più distintamente la scena da lui rievocata, mentre Marcello si sentiva il cuore gonfio di pianto.

Da principio s'era domandato se gli convenisse cercare di distrarre Blanchard da ricordi di tanta tristezza, ma presto aveva giudicato opportuno lasciarlo dire.

Forse, anche per lui, non era una gioia incomparabile, profonda, piena di consolazione, quel rivedere cogli occhi della mente il volto delle persone che gli erano care? Avrebbe desiderato, forse, che qualcuno si adoperasse per impedirgli di rammentare mille cose d'un tempo? Ah!... no di certo!

Ebbene... quell'evocazione doveva essere tanto più dolce per Blanchard, in quanto che confessava lui stesso che, da diversi anni, tutto ciò gli sembrava scomparso.

Al momento d'andarsene verso la morte — giacchè Marcello non poteva dimenticare che la morte era librata sul capo del suo amico — era ben meglio che il povero ragazzo potesse ritrovarsi, almeno idealmente, in mezzo a visi conosciuti ed amati.

Marcello ne era tanto persuaso, che era lui, talvolta, ad evocare i ricordi con qualche domanda.

— E tuo padre?... e tu?... che cosa ne è stato di voi dopo la morte di mamma tua?

— Ah!... bene!... E' stato un disastro!

« Volevano che mio padre mi avesse collocato presso una sua vecchia zia che mi voleva bene. Ma papà ha risposto:

« — E' tutto quel che mi rimane... lo tengo con me.

« Soltanto la faccenda non era così comoda come poteva sembrare. Bisognava che mi trascinasse sempre dietro, dovunque andasse, e poi c'era una quantità di cose delle quali doveva occuparsi lui, oltre al suo lavoro: badare alla casa, alla biancheria, agli abiti, far di cucina, e così via.

« Finalmente, una sera mi dice:

« — Sai, ragazzo mio... ho deciso che ti darò un'altra mamma... Lo faccio a malincuore, ve'... perchè nessun'altra donna potrà mai occupare il posto della poveretta che se n'è andata... ma tutti quanti mi consigliano a ripigliar moglie.

« Capirai bene anche tu che io non potevo farci niente... e nemmeno avercela con papà... che dopo tutto era guidato da un sentimento buono.

« Ma pur troppo aveva indovinato il pover'uomo, dicendo che la sua seconda moglie non avrebbe mai potuto prendere il posto della prima!... Ah!... che donna!... Quante ce ne ha fatto passare!

« Non ti so dire quante busse ho buscato!... Certo più botte che pane.

« E quando me ne lagnavo con papà, essa le raccontava di me un mucchio di bugie... e che io ero questo qui... che io ero quello là... un ozioso... un birbone... goldo... un ladro!...

« Se appena lo potesse, papà mi pigliava con sè, perchè, dopo tutto, mi voleva un gran bene lui... e quante volte non l'ho veduto piangere di nascosto con me!..

« — Povero bambino mio!... mi diceva: ma perchè se n'è voluta andare la mamma tua?...

« Ah! sì davvero... perchè se n'è voluta andare?... Se ci fosse stata lei... non mi troverei qui dentro... di sicuro!

— E com'è che ti ci hanno mandato?

— Papà, nel suo affanno continuo, aveva cominciato a bere... e un giorno che non si sentiva bene in gambe è caduto da un tetto dove lavorava... perchè era conciatetti di mestiere.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Giovedì 25 Gennaio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14280*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14 — FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici [...] avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in [...] rispettive rubriche in 5.ª pagina.

DELUSIONI COLONIALI

In questo momento in cui si tenta da una parte della stampa di suscitare in Italia un nuovo risveglio coloniale, sia spingendo il Governo a nuove avventure, sia consigliandolo ad attivare nuovi progetti nelle colonie del Benadir e dell'Eritrea, giova vedere quale sia il risultato effettivo ottenuto da altri paesi, come la Germania, per esempio, la quale in fatto di colonizzazione si trova press'a poco nelle condizioni nostre.

Come l'Italia, anche la Germania è arrivata tardi nelle competizioni coloniali, ed ha fatto sacrifici immensi per conquistare nuovi territori.

E quale fu il risultato?

Ce lo dice l'odierna pubblicazione presentata al Reichstag e che farà strabiliare più d'uno fra gli espansionisti di buona fede.

Bisogna premettere che la Germania in questi ultimi venti o venticinque anni ha fondato o meglio comprato o conquistato delle colonie nell'Africa orientale e nell'Africa sud-occidentale. Nell'oceano Pacifico è divenuta padrona della Terra dell'Imperatore Guglielmo, dell'Arcipelago di Bismarck, delle isole Solomone, delle isole Marshall, delle isole Samoa, Caroline e Marianne.

Tutte queste colonie, dal più al meno sono agitate da torbidi interni, e le colonie africane in piena rivolta.

La Germania ha dovuto ricorrere alle armi per domare l'insurrezione, senza riuscirvi; quest'opera di repressione costa la bellezza di cento milioni di marchi all'anno, senza contare s'intende, il sacrificio delle vite umane, le quali pure valgono qualche cosa, anche in Germania.

Commercialmente parlando, il valore totale delle esportazioni e delle importazioni di tutte le colonie tedesche sale appena a sessanta milioni di marchi, senza contare che gran parte delle importazioni servono esclusivamente alle truppe.

Tutto questo lo si desume, ripetiamo, da un documento ufficiale presentato dal Governo al Reichstag e riassunto da tutti i giornali.

E' la confessione chiara e netta del fallimento della politica coloniale della Germania, per ciò che riguarda la conquista territoriale.

Per contro la Germania ha delle colonie libere come ne ha l'Italia, come ne hanno press'a poco tutte le nazioni; e queste prosperano sempre più. Vi sono case di commercio, *comptoirs*, fattorie tedesche in parecchi punti dell'Africa e dell'Australia. Importanti piantagioni tedesche si trovano nell'America Centrale, al Guatemala, all'Honduras, al Venezuela, a San Domingo, a Portorico, a Cuba, alle Trinità, senza parlare degli Stati Uniti, dove i coloni tedeschi hanno impiantato numerose officine, senza contare le imprese minerarie o ferroviarie dell'America meridionale.

La cifra dei capitali investiti dalla Germania in queste imprese ascende a parecchi miliardi. Tre anni fa si calcolava che avesse investito 140 milioni di marchi al Guatemala, 375 al Messico, 200 al Venezuela, 600 al Brasile, 100 al Cile, ecc.

Queste sono le vere colonie utili e proficue della Germania, la quale trae da esse un reddito che supera di molto i cinquecento milioni annui, secondo un calcolo fatto quattro anni or sono.

Attualmente il reddito di queste colonie libere è ancora aumentato.

L'Italia, fatta la debita proporzione, si trova in rapporto alle colonie, in una situazione analoga a quella della Germania. Ossia ha delle colonie libere attivissime e proficue e delle colonie territoriali passive e pericolose. Le prime si chiamano Argentina, Brasile, Stati Uniti del nord, e le seconde Benadir e Eritrea.

Dalle prime vengono in patria ogni anno centinaia di milioni; alle seconde bisogna mandare ogni anno dalla madre patria, parecchi milioni per saldare le differenze del bilancio.

Il documento ufficiale pubblicato dalla Germania sulle sue colonie dell'Africa dovrebbe servire da doccia fredda a molte teste riscaldate d'Italia che sognano conquiste inutili, dannose ed impossibili, come se non ne avessimo abbastanza dell'Eritrea e del Benadir.

Le gravi notizie dall'Eritrea

Fin da tre giorni fa il nostro corrispondente da Roma ci telefonò delle gravi notizie che circolano sull'Eritrea e tra l'altro anche dell'uccisione del sultano di Teru, protetto dall'Italia, commessa per ordine di Menelik.

Ora le notizie sono confermate da una corrispondenza dall'Asmara all'*Avanti!*; secondo questa corrispondenza il viaggio del Martini nell'Eritrea avrebbe per principale scopo di stabilire il protettorato dell'Italia sopra il Tigrè, di cui sarebbe nominato governatore, ras Makonen, che avrebbe l'ibrida posizione di governatore e vassallo di Menelik, ma agli stipendi dell'Italia.

Menelik avrebbe in compenso una discreta quantità di milioni, dei quali almeno una parte sarebbe nascosta all'Italia, facendola figurare come un nostro doveroso e utile concorso capitalistico alla formazione della costituenda Banca d'Etiopia.

Il corrispondente aggiunge:

«Come sapete, stanno per scadere i dieci anni di tributo concretato dallo Stato e pagato dal Martini al Negus, tributo che fu pagato nascostamente, senza che mai il paese e il Parlamento ne siano stati informati ed edotti. Non occorre essere profondi conoscitori di Menelik e delle cose d'Etiopia, per affermare che, qualunque possa essere lo scopo reale o accampato del viaggio a Borumieda, è certo, che per diritto o per traverso, in quel convegno si dovrà finire per concedere a Menelik nuovi e non scarsi milioni.»

Il corrispondente narra a questo punto il fatto molto grave del sultano di Teru, verificatosi un anno fa.

Il vicerè Martini indusse il sultano di Teru ad accettare il protettorato italiano; il sultano si recò ad Assab, ove fu ricevuto in pompa magna e dove si ebbe la fiammante camicia serica dell'investitura e un discreto gruzzoletto di talleri, in compenso della sua firma al trattato, col quale riconosceva essere il suo paese sotto il protettorato dell'Italia. Ma poco dopo un *scium* dell'Agamè per ordine di Menelik invase il sultanato, trucidò il sultano ed i suoi fidi e dichiarò schiava la popolazione sopravvissuta, dopo la razzia del bestiame e dopo aver messo tutto a ferro e fuoco.

La cosa si tenne segretissima e infatti in Italia nessuno ne ha mai saputo niente, e il primo a parlarne fu appunto, giorni sono il corrispondente romano del *Secolo*.

A MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 24. (*Norsa*):

I deputati cominciano ad arrivare alla spicciolata, e, verso sera, alle conversazioni di farmacia e della sala dei Passi Perduti, ai cinque o sei permanenti, qualche altro onorevole partecipa in questi giorni.

E' ancora troppo presto per tirare le somme, per formarsi un giusto criterio circa le forze che ciascun capo gruppo riuscirà a portare al fuoco, nel giorno non lontano del voto, ma già si va delineando una situazione che merita di essere seguita attentamente, poichè, per effetto della medesima, gli avvenimenti potrebbero precipitare subito dopo la riapertura della Camera.

A Montecitorio, sono in notevole maggioranza quei deputati i quali si dicono convinti che i giorni del Ministero sieno contati. Nella composizione del Gabinetto, tutti dicono che l'onorevole Fortis ha avuto la mano infelice. Per poco che non avesse obbedito all'ispirazione di un opportunismo a scadenza immediata, egli avrebbe potuto trarsi assai meglio d'impaccio. Assai poco ci voleva per non fare tanto male, quanto egli ne fece, sforzandosi di trovare l'equilibrio fra i poli estremi della maggioranza raccogliticcia, che lo aveva sostenuto dopo il mal passo del *Modus vivendi*.

Invece in un Ministero forte per la omogeneità degli elementi chiamati a comporlo, l'on. Fortis si è dilettato di mettere insieme un mosaico cementato che potrà andare a fascio al primo urto.

Come si è dilettato di ravvicinare nel medesimo, pezzetti di vario colore, egli ha continuato nel sistema delle transazioni di principio che egli forse credette abili combinazioni in tutti gli atti che hanno seguito la costituzione del medesimo.

Basta citare l'ultima infornata di senatori, per la quale egli è andato a spigolare nei campi più diversi. Trovandosi a capo di una tal compagnia, egli deve disperdere ogni forza nel mantenere un contatto amichevole, e nel trovare una posizione di equilibrio.

L'on. Fortis non ha potuto presentare nulla, tantochè è ancora una incognita quel programma di lavori, che egli pur dovrà annunciare nella seduta di martedì.

E nel disagio che per tutti deriva dall'incertezza, non abbiamo avuto che un succedersi di scandali esplosi con insolita frequenza in ogni ramo dell'amministrazione; il vuoto di cassa al Consiglio di Stato, la tragedia Acciarito o Angelelli, i fatti del Benadir, le irregolarità al Ministero delle Poste, il persistente ritardo nel pagamento dei maestri, tutto ciò dimostra che l'organismo dello Stato, attraversa un periodo assai critico, del quale ne risentono come le ferrovie, tutti i servizi pubblici.

Solo un Governo forte, potrebbe accingersi all'indispensabile lavoro di riparazione, e non vi ha chi riconosca invece la debolezza del Ministero attuale, che pur tanto male ha potuto vivere in queste quattro settimane, solo perchè la Camera è chiusa. Si dice, ciò nonostante, che i sottosegretari dello Stato, adunatisi in questi giorni per il consueto calcolo aritmetico sull'elenco alfabetico dei deputati, non disperino in un altro salvataggio, per opera degli amici di tutti i Ministeri. Non so quanto valore possa avere tale diceria; è fuor di dubbio, invece, che mai nei giorni precedenti la ripresa dei lavori parlamentari, fu, come in questi, diffuso il senso di una prossima crisi.

GIOLITTI SULL'ORIZZONTE

Qualche giornale ha annunziato come prossima la fine del dissenso tra gli appartenenti all'antico gruppo zanardelliano, era scisso in ministeriali ed in oppositori: e la *Gazzetta del Popolo* aggiunge che «uno dei più autorevoli deputati di Sinistra dei così detti «dissidenti» ha dichiarato che i dissidenti sarebbero lieti della fine del dissenso e che rientrerebbero ben volentieri nelle file della maggioranza nell'eventualità di un ritorno di Giolitti al potere; ma, se dovesse escludersi quest'ipotesi, i dissidenti non veggono la necessità di dar l'appoggio ad un Ministero come l'attuale, mentre sarebbe possibile formare un Gabinetto davvero liberale sotto la direzione di un uomo di Sinistra.»

LA PENTARCHIA

L'*Avanti!* scrive che non si scandalizzerebbe se si formasse una nuova pentarchia per dar la scalata al potere, composta di Sacchi, Sonnino, Rudinì, Luzzatti e Gallo

La notizia è degna della stagione perchè siamo di carnevale il tempo delle maschere

Il monumento di Francesco Ferrara

La salma di Francesco Ferrara, il più grande degli economisti che vanti l'Italia, fu trasportata da Venezia a Palermo e tumulata nel Pantheon di San Domenico, dove pure l'ammirazione e l'affetto dei concittadini del grande scienziato ha voluto che sorgesse un monumento che ne tramandasse l'effigie. Il monumento è opera del giovane scultore Giovanni Nicolini e simboleggia l'Economia politica in atto di meditazione. Accanto a questa figura si erge maestoso il busto dello scienziato che fu maestro a due generazioni di giovani e che ha diffuso tanta luce di sapere in tutta Italia.

Francesco Ferrara non fu soltanto un insigne economista, ma anche un patriota. Egli stesso in una lettera scritta anni addietro a Luigi Bodio, e parlando dei suoi giovani anni diceva: «Caddi nei lacci di tre amanti che non ho avuto di poi la forza di abbandonare... *Politica*, *Economia*, e in mezzo a loro la prepotente sirena che chiaman *Libertà*. Mi trovai trascinato insieme ad altri a sposare la missione di scegliere la *Politica* e l'*Economia*, come strumenti sicuri per inaugurare e radicare nel mondo la vera, la onesta, la solida base della libertà d'ogni specie a costo di ogni pericolo e sacrificio.»

E Francesco Ferrara in ogni circostanza della sua lunga e nobile vita mantenne fede al suo proposito.

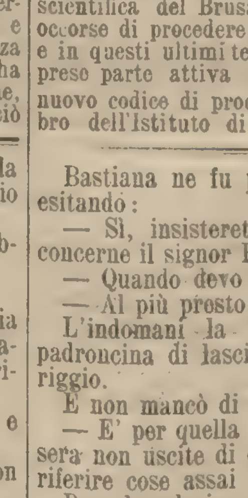
Le onoranze che l'Italia tutta ha tributato allo scienziato e al patriota palermitano sono ben meritate. Pochi ne furono degni quanto il compianto Francesco Ferrara.

I NUOVI SENATORI

Emilio Brusa.

Emilio Brusa è un giurista di grande fama e fu nominato senatore per meriti scientifici.

E' nato a Ternate, su quel di Varese, nel 1843. Insegnò dapprima diritto internazionale e filosofia del diritto nell'Università di Modena. Nel 1877 fu chiamato in qualità di professore di diritto penale, di procedura penale e di filosofia del diritto all'Università di Amsterdam dove insegnò parecchi anni con onore suo e della sua patria. Di ritorno dall'Olanda



prese possesso della cattedra di diritto internazionale e di procedura penale all'Università di Torino dove si trova tuttora.

Il Governo ha fatto appello alla dottrina scientifica del Brusa tutte le volte che gli occorse di procedere alle riforme del diritto; e in questi ultimi tempi l'illustre professore preso parte attiva alla collaborazione del nuovo codice di procedura penale. E' membro dell'Istituto di diritto internazionale dei cui Congressi fu varie volte presidente. Egli prese anche parte alle missioni internazionali pro-Boeri e per la Finlandia.

Scrisse un'infinità di opere giuridiche pregevoli le quali ebbero quasi tutte l'onore di venire tradotte nelle lingue straniere.

Il "Secolo„ ad Algesiras

LA QUESTIONE FINANZIARIA.

Il debito pubblico marocchino — L'imposta fondiaria trasformata nel *tertib* — La corruzione doganale e il giuramento dei gabellieri — Monopolii, porti e mercati — Le offerte religiose alle tre grandi feste — Le spese — Cosa farà la Conferenza?

Algesiras, 19 gennaio.

Grandi o piccole, di maggiore o minore entità, attuabili o meno, alcune riforme la Conferenza di Algesiras finirà per approvarle. Ma per applicarle o almeno tentarne l'applicazione, occorreranno dei fondi, ed è appunto della questione finanziaria che si discuterà la settimana prossima nella sala rossa dell'*ayuntamiento*.

Perchè i lettori possano sapere e comprendere le notizie telegrafiche, parmi opportuno far loro un breve quadro della situazione economica al Marocco sopra i dati che gentilmente mi fornisce un collega francese, il quale vive a Tangeri da anni e si è più volte occupato della questione anche in giornali e riviste.

Fino al 1901 il Marocco non aveva debito pubblico. Ma il debito pubblico è indizio di civiltà e quando Abd-el-Asiz ha cominciato a mettersi sulla strada del progresso... in bicicletta e a voler introdurre delle riforme, il Maghzen ha dovuto contrarre in Francia un prestito di sette milioni e mezzo di franchi, ben presto seguito da due altri prestiti d'un'identica somma contratti in Spagna e in Inghilterra.

Attualmente il Marocco, calcolando i due più recenti prestiti, francese e tedesco, ha un debito pubblico di 95 milioni di franchi e le sue entrate sono rappresentate dall'imposta fondiaria, dai monopoli, dai diritti dei porti e dei mercati, dal demanio e dalle offerte religiose.

Cominciamo dalla prima. Ogni proprietario deve versare allo Stato la decima parte del suo raccolto e del suo gregge: o il versamento avviene in danaro o spesso anche in natura. Ma questa imposta patriarcale presenta numerosi inconvenienti. Anzitutto lo Stato non può stabilire un bilancio perchè in un paese essenzialmente agricolo le entrate dipendono solo dai raccolti e quando questi sono cattivi non solo viene a mancare l'imposta fondiaria, ma ancora quella doganale, perchè gli agricoltori nulla avendo da vendere hanno ben poco per comperare. Il Maghzen ha preso delle misure di prevenzione, ma, male applicate, non hanno mai dato alcun risultato pratico.

In secondo luogo le valutazioni sono arbitrarie e vessatorie. In una regione dove il Maghzen è forte il *caid* non si accontenta di prelevare il decimo, bensì il quarto e anche il terzo del raccolto di cui tiene per sè la parte migliore. Infine i beni religiosi, così numerosi nel Marocco, vanno esenti dall'imposta.

Per rimediare a tutti questi inconvenienti il sultano ha tentato nel 1901 di trasformare l'imposta fondiaria. Anzitutto egli ha stabilito che essa gli venga pagata sempre in danaro e poi per toglier di mezzo le concessioni dei *caid* ha creato degli agenti finanziari (*umàna*) i quali ogni anno devono eseguire in regioni a loro estranee una specie di censimento dei beni tassabili. La nuova imposta così trasformata si chiama *tertib* (classificazione, alla lettera). Tutti, senza eccezione, sono sottomessi al *tertib* ed esso avrebbe potuto essere una buona innovazione se non fosse stata da una parte combattuta accanitamente dai *caid* e dai religiosi, lesi nei loro interessi, e se dall'altra non fosse stata resa inapplicabile dai disordini di questi ultimi due anni.

E veniamo al cespite doganale. Il commercio esterno è permesso nel Marocco solo per i porti di Tangeri, Tetuan, Larache, Rabat, Casablanca, Mazagan, Safi e Mogador: e in tutti questi porti un dazio del dieci per cento *ad valorem* è levato all'entrata e alla sortita. E' curioso che quando nascono delle contestazioni sopra il valore della mercanzia il gabelliere ne prende senz'altro un decimo in natura!

Fino a poco tempo fa certi prodotti, come il grano, l'orzo, l'olio, i bovini, i cavalli non potessero essere esportati per la paura di una caresita, ma in questi ultimi anni il Maghzen ne ha permesso l'esportazione, entro certe limitazioni. La massima corruzione regna nel funzionamento doganale ed il sultano ha creduto di porvi un rimedio esigendo dai gabellieri il giuramento che fanno il loro dovere con onestà!

Quanto ai monopoli il Maghzen ha quello della vendita del tabacco e del *kif* e qualche volta si assume anche per breve durata il monopolio della vendita dell'orzo e del grano. Più proficui di quelli dei monopoli sono gli introiti delle tasse sui porti e sui mercati. Le mercanzie che entrano in una città sono sottoposte a un dazio fisso calcolato secondo il carico dei cammelli o dei muli o degli asini. Le mercanzie invece che giungono dall'Europa pagano il dazio solamente una volta solo al porto di sbarco. Sui mercati di schiavi, di muli, di montoni o di cereali, il tasso di ogni contratto è del cinque per cento pagabile metà dal compratore e metà dal venditore. Il demanio pubblico consiste di palazzi ufficiali, abitazioni di pascià, dogane, terre dove sono installate le tribù militari, ecc. Infine il cespite d'entrata più tipico è quello religioso. Alle tre feste annuali di Aid-Sriz (fine di giugno), Aid-el-Kebiz (festa del sacrificio) e Mulod (nascita del profeta, d'onde discendono i sultani marocchini), le tribù inviano una delegazione al sultano, al quale offrono, come capo religioso, doni di vario genere: cavalli, fucili, armi, denaro, e perfino... schiavi.

Tali sono le entrate del Marocco, quanto alle spese regolari esse comprendono la lista civile del sultano la paga dei funzionari e il mantenimento delle truppe. Queste spese non sarebbero molto alte se il loro limite indefinito non dipendesse da diverse eventualità. Così la lista civile non è fissata ed ogni sultano può elevarla quanto vuole e il mantenimento delle truppe diventa costosissimo in tempi di torbidi allorchè i soldati ricevono una paga cinque o sei volte maggiore della normale. S'aggiunga che ormai si potrebbero mettere nelle spese regolari le somme che si pagano alle tribù ribelli per indurle alla sommissione!

Tale è, per sommi capi, l'attuale situazione finanziaria nel Marocco. Vedremo ora se e in qual modo la Conferenza vi riuscirà a migliorarla. MARIO BORSA.

Spunti ed appunti

Quel povero Zeppelin! Egli ha smontato il dirigibile aereo e rinuncia, si dice, alla sua vecchia, inutile follia... Lo spazio conserverà questa volta, la sua terribile verginità.

Debbo fare una umile confessione? Quell'utopista, intorno al quale gli informatori si dilettano in piccole frasi di motteggio, non mi sembra grottesco. O almeno, anche se grottesco, egli avrebbe il diritto di trovare le vie del nostro cuore. Non diciamo sempre che c'è in noi un po' dell'anima avventurosa ed ingenua del valente hidalgo, l'amico di Sancio Panza, il cavaliere dalla trista figura, Don Chisciotte Della Mancia?

Zeppelin è un vinto e la cronaca lo abbandonerà a sè stesso, dopo un'ultima ironia. E' così facile l'ironia! Ma chi può dire l'angoscia tragica di questa sua sconfitta? E chi sa quante di queste battaglie, perdute fra il riso frivolo ed ostile della folla, sono state necessarie ai figli dell'uomo per assicurarsi la civiltà di cui andiamo fieri, come i figli di colui che ha lavorato vanno orgogliosi della ricchezza accumulata dal padre? La chimica moderna non è rampollata dalle inutili vigilie piene di ansia e di superstizione, degli antichi alchimisti? Là dove il Galvani non vedeva che i sussulti di un piccolo cadavere, non scoppiò per il Volta il primo bagliore della pila?

C'è in questo continuo tormento dell'invenzione e della scoperta un specie di fatalità che ci sospinge. Voi ridete del dirigibile del barone Zeppelin, ma intanto avanti alla sfinge del Polo imbiancano le ossa di Andrè. O spirito umano avanti avanti! E il buon popolo che come i fanciulli sa in uno slancio di tenerezza essere tanto generoso, quanto il capriccio o la paura lo rendono qualche volta crudele, pensi che per ogni nuova conquista del cielo e della terra fu sempre utile un grano di pazzia eroica. La prudenza assoluta sarebbe la morte... *margutte.*

ANTICHITÀ ROMANE

L'«altra sponda».

I.

TRASTEVERE.

Molti e molti anni fa uno straniero, che si chiamava Ferdinando Gregorovius, sostò, al tramonto, su di un ponte del Tevere, ed i suoi occhi si fissarono, pieni di pensosi ricordi, sul mare bizzarro di tetti, di cupole e di torri che si svolgeva innanzi ai suoi occhi.

E, mentre egli guardava le innumerevoli rondini intrecciare voli bizzarri, garrendo, intorno alle vecchie torri dalla tinta terrigna, un pensiero gigantesco maturava nella sua mente: Raccogliere in una sola opera, fusa nel bronzo immortale di una grande intelligenza indagatrice, tutta la vita del medio-evo Romano, la storia bizzarra e grande di questo comune, cresciuto in condizioni uniche al mondo, vissuto fra formidabili nemici, dispregiando gli anatemi del papa e le lance dell'imperatore, a volte pieno dei fantasmi dell'antica grandezza e acceso di prodigiose idealità, a volte servo, disperso, vilipeso, vittima del suo enorme passato e dei principi mondiali che impegnavano miracolose battaglie fra le sue mura...

L'idea del Gregorovius, alla quale dobbiamo un capolavoro che, per quanto qua e là sgretolato dalla critica moderna e inquinato dell'inevitabile nazionalismo tedesco, rimane uno dei più gagliardi monumenti della storiografia contemporanea, nacque dalla contemplazione del Trastevere.

Questo quartiere turbolento e povero, che ancora conserva tanta parte del suo bizzarro aspetto antico, malgrado l'invasione delle grandi ed incolori case moderne, ha una storia quasi separata da quella di Roma. Per lunghissimo tempo esso fu una specie di propaggine quasi sperduta della grande città, ed ai tempi d'Orazio era ancor lecito, benchè con poetica licenza, chiamare *lido etrusco* la sponda destra del Tevere, in memoria dei tempi in cui i ricchi mercanti toscani, spingendo lo sguardo verso il Palatino nereggiante di selve, potevano sorridere con disprezzo delle poche capanne rotonde e delle mura di sassi che coronavano la triste altura.

Eppure, da quel lato incominciò la lenta ed instancabile opera di conquista che ebbe per confini solo l'orrore delle selve germaniche e i deserti dell'Asia e dell'Africa.

Si crede che l'arce Gianicolense, meravigliosa opera avanzata delle fortificazioni Romane, venisse creata squadrando il Gianicolo in modo da creargli dei fianchi a picco, opera titanica di cui si pensò di scorgere tuttora la traccia.

Certo è che all'epoca dei Re la così detta cinta tulliana creava un sobborgo fortificato fra due mura partenti dal Tevere e convergenti alla rocca.

Non era un luogo felice, nè salubre: le acque stagnavano sulla sponda, a tal segno che in epoche più tarde bisognò gettare un viadotto sulla morta gora di esse, ed il ponte Sublicio, il ponte sui travi, alla cui ingegnosa costruzione era preposta la corporazione dei più fidi e sapienti cittadini, creava un passaggio provvisorio, fabbricato in modo da potersi distruggere rapidamente anche di fronte ad un nemico incalzante, sistema difensivo che è dichiarato e riassunto nella leggenda di Orazio Coclite.

Così un popolo umile e plebeo di lavoratori occupò quell'infelice contrada, affollandola di povere case: i calzolai, i cuoiai, gli ebanisti, vi ebbero le loro corporazioni, gli ebrei ed i cristiani vi confusero le pratiche dispregiate e perseguitate della loro religione, e la febbre, nelle afose notti d'estate, inviava dalla palude limacciosa stormi di querule zanzare a portar la morte nelle cadenti case d'affitto, nelle baracche informi e nei tuguri.

Le mura di Aureliano, nel recingere questo luogo, ne abbandonarono indifesa una parte ben più grande dei brevi tratti tagliati fuori altrove.

Un popolo di gente fiera e quasi sconosciuta ai ricchi possessori delle *insulae* abitava il quartiere, in massima parte, ed i romani vi affluivano in gran copia solo quando l'immensa naumachia di Augusto risuonava al clamore delle battaglie navali.

Più in là, verso i colli del Vaticano, dai fianchi di argilla cilestrina continuamente escavati per trarne materiali laterizi, si allungava il circo di Gaio, poi di Nerone, ove scorse il sangue dei primi martiri cristiani.

***

Questo strano quartiere, popolato ora della più schietta razza romana, ebbe fin dai tempi più antichi le tradizioni più democratiche, ed ora i suoi abitanti sono gli ultimi rappresentanti di quella stirpe robusta e stupenda che ispirò i disegni del Pinelli.

Per secoli e secoli questo popolo destinato a scomparire nella fusione delle razze italiche, riuscì a segregarsi dalla vita cittadina, costituendo una specie di selvaggia aristocrazia etnica. Sono uomini bruni e tarchiati, donne opulente dalla chioma corvina, gente poderosa, indolente e feroce, pronta al sangue, tarda ma fedelissima alle amicizie, orgogliosa senza vanità, tenace nell'odio, amica della tavola, del vino e delle baruffe.

Appendice del SECOLO 25 Gennaio 48

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

«Eh, eh! è ben fortunato l'amico, col suo fare d'innocentino, e colla sua faccia da torturato?...

La cosa nondimeno non gli appariva ben chiara, perchè mormorò subito dopo le seguenti parole che tradivano il suo dubbio e la sua indecisione:

— Ma perchè Chopinette ha voluto che le procurassi la vecchia Cacatuà, Eugenio e Ippolito?

V.

Una strana famiglia.

Le due misteriose scappate notturne avevano fatto di Chopinette la complice e nel medesimo tempo la confidente intima di Bastiana, la quale, alcuni dì dopo la seconda festa da ballo, le disse:

— Elena, vorrei incaricarvi di una missione di fiducia.

Al che l'altra rispose con voce melliflua:

— Posso affermarvi, signorina, che la vostra fiducia non sarà mai stata meglio collocata. Di che si tratta?

— Di recarvi al numero 178 del sobborgo Saint-Martin

— Bene. E poi?

— Poi v'informerete d'una famiglia che abita da poco in quella casa... la famiglia del signor Fontenet... Ve lo ricorderete bene il nome?

La cameriera udì senza batter ciglio e rispose:

— Sì, signorina... M'informerò, non dubitate, con discretezza e cautela.

— Conto sulla vostra abilità e intelligenza.

— Sono lietissima della buona opinione che avete di me. Le informazioni devono riferirsi, ben inteso, alla moralità, buona condotta, relazioni della famiglia in questione?

«Forse converrà insistere specialmente su quanto concerne lo stesso signor Marziale Fontenet?

La giovane trasalì.

— Chi v'ha detto che si chiami Marziale?

Chopinette apparve sconcertata alquanto; ma tosto ripigliò la consueta audacia e presenza di spirito; e con sfacciataggine, non scompagnata da una gran dolcezza:

— Me l'avete detto voi stessa, signorina, un momento fa.

Bastiana ne fu persuasa, e soggiunse esitando:

— Sì, insisterete appunto su quanto concerne il signor Fontenet.

— Quando devo recarmivi?

— Al più presto possibile.

L'indomani la Malouche pregava la padroncina di lasciarla libera nel pomeriggio.

E non mancò di soggiungere:

— E' per quella tal faccenda... Se stasera non uscite di casa, spero di potervi riferire cose assai interessanti.

Dopo la colazione un *omnibus* la depose non lungi dal numero 178 del sobborgo Saint-Martin.

Domandò alla portinaia:

— C'è qualcuno in casa Fontenet?

— Sì; la madre non esce, e siccome oggi è giovedì, così i due ragazzi non sono andati alla scuola.

«Li troverete così tutti, tranne il signor Marziale, che è all'ufficio e che non rincasa prima delle sette.

Era una casa di modesto aspetto, le cui pigioni non erano care, ma che, dal pianterreno alle soffitte, era tenuta con una pulizia scrupolosa.

Gaspare l'aveva scelta coll'idea ch'essa avesse a produrre una buona impressione in Bastiana — giacchè, nell'odioso disegno di perder la fanciulla, egli avea calcolato sulla costei venuta.

Al terzo piano Chopinette si fermò per tirare il fiato, giacchè avea salito prestamente le scale.

Suonato il campanello, udì, dietro alla porta, lo strepito d'un tafferuglio, d'un tavolo e di alcune sedie rovesciati; grida di collera; un urlo di dolore.

Poi la porta venne aperta a mezzo.

Eugenio e Ippolito s'erano slanciati nel medesimo tempo per aprire; e, incontratisi a metà strada, s'erano presi pel collo e battuti, rovesciando i mobili vicini.

Ad un tratto una gragnuola di busse cadde su di essi, somministrate, senza misurarle, con un paio di molli, da una donna alta e vigorosa, che avea un naso di pappagallo, due occhi verdi, il fare più d'uomo che di femmina e che pareva vacillar sulle gambe.

— Buon giorno, mamma Cacatuà, disse la cameriera entrando.

La vecchia si chinò, e avvicinatalesi colla faccia sin quasi a toccarla, esclamò sempre barcollando e con voce balbettante:

— To... è Cho-cho... Chopinette.

— Lei in persona... Ma dite, puzzate d'acquavite lontano un miglio. Vergogna! siete ubbriaca.

— Ubbriaca io! Per un bicchierino che ho bevuto... ogni quarto d'ora appena... dal mezzogiorno.

— Brava!... Ed ora sono le tre... il che fa, per conseguenza, dodici bicchierini.

— Che?

— Sedetevi, perbacco! Non vi reggete più sulle gambe. Se il signor Marziale vi vedesse in tale stato, vi scaccerebbe sui due piedi e andrebbe in cerca d'un'altra famiglia.

Siffatta minaccia parve far uscire i fumi dell'alcool dal capo alla ripugnante creatura, la quale pertanto, coi pugni sui fianchi, replicò vivamente:

— Provi se gliene basta l'animo!... Vada a trovare, se n'è capace, una madre più affettuosa e più tenera, una donna che sappia tenere altrettanto bene la casa, e usare parole più efficaci e persuasive per gabbare il mondo, che sappia meglio rappresentar la parte di cieca...

«Guardate un po', e dite se avete mai visto nulla di simile.

D'improvviso si trasformò.

Con abilità somma rasserenò il volto, lo raddolcì, quasi diremmo, lo ammollì.

I lineamenti raggrinzati dall'ubbriachezza, dal vizio, si stesero; le labbra si schiusero ad un sorriso mite, rassegnato; la fronte si spianò; gli occhi in cui testè s'accendevano bagliori sinistri, divennero come per incanto vaghi e spenti.

Ella stende le mani innanzi come per afferrare gli oggetti a lei invisibili. Si avanza col busto un po'chino, col collo teso, con passo incerto.

Si capisce che teme ogni ostacolo il quale può farla incespicare.

E' cambiato pure il suono della voce, ch'è sommessa, tenera.

— Cara figliuola, ella dice a Chopinette, come siamo contenti della vostra bella visita, e come siete buona per non aver dimenticato la povera cieca!

«Giovane e gentile come siete, potreste divertirvi e scordarvi di me; ed io non avrei punto il diritto di muovervene rimprovero.

«E' una carità fiorita che mi fate, lo so, e ne sono contenta, ne sono commossa sino al pianto, e pregherò sempre il Signore di darvene la meritata ricompensa.

Chopinette rideva. I due ragazzi si contorcevano in uno spasimo d'ilarità, gridando:

— Com'è buffa la vecchia! Brava! Brava, Cacatuà!...

— Non ne posso più... Se non cessa, scoppio!...

La megera, in una seconda trasformazione non meno subitanea della prima, abbandona l'atteggiamento, il sorriso rassegnato della povera inferma.

Le brillano gli occhi; le si colorano le guancie; le labbra le si contraggono in una smorfia scimiesca.

Afferra Elena per la vita, e di viva forza la obbliga a fare dei giri di valzer nella sala da pranzo dove si trovano.

Eugenio e Ippolito battono la misura sui tondi e non cessano dal gridare:

Furono un tempo, alla fine del secolo XVIII, ferventi papisti, più per spirito d'opposizione allo spirito volterriano dei *paini*, che per fede; dal 48 in poi il vecchio spirito repubblicano, irritato dalle prepotenze straniere, resuscitò con tanta violenza che tutt'ora il Trastevere è la cittadella del partito mazziniano e vi si giura, nelle conventicole segrete, odio al trono ed all'altare.

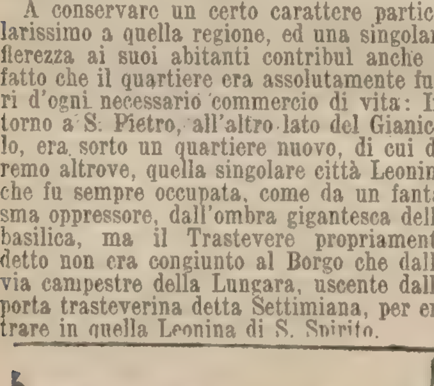
Il più bel sangue trasteverino arrossò i bastioni di San Pancrazio e la strage di

Porta San Pancrazio.

casa Ajani mostrò quanto feroce coraggio avessero ivi anche i cuori di donna.

Del resto il popolano di Roma fu ed è il più sprovveduto di fede religiosa: un proverbio trasteverino dice: *A Roma se fa la fede e fora ce se crede!*

A conservare un certo carattere particolarissimo a quella regione, ed una singolare fierezza ai suoi abitanti contribuì anche il fatto che il quartiere era assolutamente fuori d'ogni necessario commercio di vita: Intorno a S. Pietro, all'altro lato del Gianicolo, era sorto un quartiere nuovo, di cui diremo altrove, quella singolare città Leonina che fu sempre occupata, come da un fantasma oppressore, dall'ombra gigantesca della basilica, ma il Trastevere propriamente detto non era congiunto al Borgo che dalla via campestre della Lungara, uscente dalla porta trasteverina detta Settimiana, per entrare in quella Leonina di S. Spirito.



Porta di Santo Spirito.

Urbano VIII, nel 1625, venuto alle armi con Odoardo duca di Parma, pensò di porre Roma in stato di difesa, e creò frattanto oltre il Tevere una cittadella bastionata, cingendo Borgo e Trastevere con un unico giro di mura, nel quale incluse anche il Gianicolo, proteggendo in tal modo la via della Lungara e rendendo inutili la Porta Settimiana e quella di S. Spirito.

Fu un lavoro febbrile, guidato dall'architetto Marcantonio de Rossi, amico del Bernini, e provveduto coi danari che la mano ferrea del pontefice estorse al popolo, ai patrizi ed ai cardinali.

Carri di argenterie sequestrate ai cardinali furono rovesciati in Castel Sant'Angelo, mentre birri e chierici di camera andavano di casa in casa riscotendo per forza o per amore le gravissime imposte di guerra. Un diarista di allora, Giacinto Gigli, racconta che sotto le sue finestre passavano a centinaia, ogni giorno, carri e muli provenienti da Tivoli con some di calce, e diretti al Trastevere. Anche dentro Roma si provvide alla difesa, e le antiche muraglie romane, note sotto il nome di Prospettiva di Nerone, furono rase dai fianchi del Quirinale, per lasciar libero tiro alle artiglierie del fortilizio papale, mentre i fianchi del giardino pontificio venivano tagliati a picco e cinti di robuste mura.

Tutto questo apparato non servì a nulla: I tempi volgevano per Roma ad una pace che sembrava una quieta ed inonorata agonia.

Un silenzio mortale d'ogni voce dell'anima e del pensiero calò sulla città folta di conventi e povera di torri, poichè Sisto V vi aveva condotta la falce della sua terribile volontà monarchica. Allora, in quel silenzio, agonizzò la libertà comunale di Roma, che pure qualche traccia di sè aveva conservata negli istituti cittadini. Il Prete conquistò lentamente ogni forza civile, i patrizi si rammollirono codardamente nei palazzi enormi e poveri di luce, dimenticando la meravigliosa fierezza delle loro battaglie medioevali contro il papa, l'imperatore e il popolo Romano; e il popolo stesso mantenne, dell'antica energia, solo la ferocia delle risse e le battaglie di sassi fra i ruderi del Foro.

I nomi delle grandi famiglie Trasteverine, gli Alberteschi, gli Anguillara, i Mattei, i Normanni, i Papareschi, iPapazzurri, i Ponziani, gli Stefaneschi, gli Amici, si perdettero o s'inquinarono quasi tutti.

Il vecchio quartiere che nel medio-evo, dai *castra* dei ravennati, cioè, della divisione navale adriatica, s'era chiamato quartiere dei Ravennati, divenne il Trastevere per eccellenza, e quanto ancora non c'era di libero e di fiero nei cuori romani si rifugiò fra quelle povere mura.

Il popolo fuse nelle sue tradizioni le poetiche immagini di Raffaello e della Fornarina (ed ancora oggi addita la finestra a cui, si dice, la bella trasteverina attendeva l'illustre amante), con la immagine triste e severa del Tasso, vigilante, dalle alture di S. Onofrio, la agonia delle sue carni e del glorioso Rinascimento, col fantasma lugubre del Borbone, fulminato da un colpo di moschetto a piè del Gianicolo.

Le antiche ferie della Forte Fortuna, con le gare di corsa e di remo, si tramutarono nella processione del Carmine che, diceva il popolo, *nun era bona si nun ce scappava er morto;* e la vecchia anima latina, che aveva fiammeggiato sul mondo, scintillò solo qua e là, nell'ombra, con un triste bagliore, come di coltelli branditi finchè un giorno un fantasma gigantesco occupò la vetta del Gianicolo, e come Achille sul limitare del campo di battaglia, mise una ferrea voce nell'aria sonnolenta, e chiamò a raccolta intorno all'antico sogno repubblicano quanti vivevano ancora in quel silenzio di cuori e di menti.

... Ed un urlo immenso rispose dai fornici antichi e dalle torri del medio evo, mozzate dall'autorità papale, e parve che un volo d'aquile solcasse di nuovo le solitudini azzurre del cielo...

Luigi Lucatelli.

La lotta elettorale a Torino

Alchimia elettorale.

Torino, 24 gennaio

La lotta elettorale si fa d'ora in ora più aspra e le crespe della malpensata alleanza si allargano sempre più non solo fra i due partiti ma fra i gruppi di ciascun partito.

Pel partito clericale non vale più a tenere la compattezza neanche il bacolo pastorale dell'arcivescovo salvo a volerlo picchiare addirittura sulla groppa delle pecore.

I democristiani i quali rappresentano 1500 voti sono furenti addirittura contro *L'unione conservatrice* alla quale fanno risalire la responsabilità dell'alleanza da essi combattuta, alleanza sulla quale — essi dicono — la *Lega elettorale cattolica* non si è pronunziata, ed hanno deliberato di astenersi dal votare e di pubblicare un numero unico in propria difesa.

Tanto di guadagnato per il tipografo e... per i socialisti, i quali oltre a vedere diminuite di 1500 voti le schiere avversarie, hanno la probabilità di raccogliere i voti di quelli fra i demo-cristiani che a titolo di protesta contro l'aleanza, daranno il voto ai socialisti.

Nè minore è il malcontento per quelli della Lega Cattolica, i quali si lagnano che i signori dell'*Unione conservatrice*, si hanno fatto, nella partizione della preda, frutto dell'alleanza, la parte del leone.

Quelli dell'*Unione professionista*, impersonata in don Longo, non avendo ottenuto l'inclusione di lui nella lista, ripudiano, non pubblicamente, per non tirare addosso al giovine prete i fulmini della Curia, ma privatamente gli accordi dell'alleanza e dichiarano che voteranno per lui e unicamente per lui.

E si tenga presente che egli nelle ultime elezioni, raccolse da solo 5953, mille in più dei voti raccolti da candidati ufficiali della Curia i quali ebbero una media di 4750 voti.

***

Delle discordie nel campo cosidetto liberale ho parlato altra volta. Aggiungerò l'intervento di un nuovo elemento di disgregazione in quel partito; la presentazione della lista dei radicali: questi, protestando contro le ibride alleanze si presentano con un programma, il quale, salvo e ultime finalità, non è meno vasto di quello dei socialisti; un programma che varrà a distogliere dal gruppo liberale quanti pur disapprovando l'alleanza dei liberali coi clericali, avrebbero votato la lista concordata unicamente per paura del trionfo dei socialisti, o meglio, per paura delle loro ultime finalità.

Fra i candidati in questa lista figura Cesare Goldmann, l'antesignano a Torino del partito avanzato, lo studioso e battagliero denunziatore delle tollerate ed impunite violazioni dei contratti per parte delle Società appaltatrici dei pubblici servizi, in tempi in cui queste denunzie in seno al Consiglio parevano atti di leso... patriottismo... dei consiglieri azionisti.

Egli cedendo alle insistenze del partito che lo vuole campione di protesta contro le ibride alleanze, desisterà forse dalla fatta rinunzia, e la sua riuscita in questo caso può darsi per sicura.

Le crepe, come vedete, sono molte e mal corre al riparo il commissario regio, il quale, fra l'indignazione generale, spiega una intromettenza disapprovata, almeno pubblicamente, dagli stessi clericali. Egli ha inviato una *circolare, riservata, urgente* a tutti i prefetti del regno, perchè previo accertamento del colore politico degli elettori torinesi residenti sotto le rispettive prefetture, vogliano sollecitare l'intervento alle urne di quelli che non professano principii socialisti e non siano affigliati ad altri partiti sovversivi ».

E' inutile dire che secondo i criteri di diritto pubblico del Delegato regio, sono sovversivi tutti coloro che non sono costituzionali.

E dopo aver detto come la pensano e come hanno agito ed agiscono gli attori della scena, sarà bene dare uno sguardo agli spettatori, ossia agli elettori di cui sinora pochi si sono occupati.

Sinora, gli alchimisti della presente elezione, se li sono divisi, conteggiandoli a gruppi, a sezioni nette, come se fossero una mandria d'eredità, in una famiglia di pastori.

Questo davvero è un fare i conti senza gli elettori, e chi conosce i torinesi sa che essi pur avendo l'aria di ascoltare chi assuma con essi le arie da mentore, dopo averlo lasciato dire finiscono per fare di testa loro.

Non ho udito un solo elettore, di quelli che *non fanno della politica* e sono i più, dichiararsi disposto a votare la lista completa quale glie la dettarono i membri del Comitato del proprio partito. I più sono disposti a fare uno spoglio delle diverse liste, formulandone una propria.

I clericali si lascerebbero tagliar la mano prima di includere nella loro lista uno in fama di massone, e i nemici dell'accordo farebbero altrettanto prima di dare il voto a uno dei proposti dalla Curia.

Da ciò che ne avverrà? Che ogni partito si troverà con la *somma dei propri voti*, come se di alleanza non si fosse parlato, coll'aggravante della dispersione dei voti provocata dalle cause di malcontento determinato dall'alleanza. Tanto è vero che la sincerità a lungo andare trionfa sugli ibridismi e sulle ipocrisie.

Non così avverrà nel partito socialista ove la lista è composta di nomi approvati da un *referendum* definitivo, dopo le approvazioni parziali delle sezioni e di un'assemblea, in seguito a pubblica discussione su ciascuno dei nomi della lista.

I socialisti voteranno compatti come un solo uomo e non è improbabile che trionfino. Ma se saranno vinti che avverrà?

I clerico-liberali pur vincendo usciranno dalla battaglia indeboliti dalla lotta e nella impossibilità di riprender lo svolgimento del precedente programma, per i nuovi elementi clericali che lo combatteranno in seno alla maggioranza stessa. I più accaniti nemici dell'impianto idro-elettrico furono i clericali spalleggiati da uno dei nuovi candidati del partito liberale.

Inoltre, data la compatezza nella lotta per parte dei socialisti, la vittoria dei coalizzati non può essere tale da variare di molto numericamente la posizione dei partiti e ci troveremo nelle stesse condizioni di prima.

Si verrebbe di nuovo a un commissario regio, ed a nuove elezioni... nelle quali è fatalità che avvenga ciò che l'alchimia elettorale non potrà impedire a lungo.

Toga-rasa.

Congresso delle Società italiane di m. s.

Il Congresso nazionale delle Società di mutuo soccorso, convocato dalla federazione italiana, è convocato in Milano pei giorni 29 e 30 giugno p. v.

I temi posti in discussione sono i seguenti:

1.° Se la previdenza debba essere obbligatoria, o libera, e per quali rami;

2.° Se convenga organizzare un servizio di reciprocanza fra le società federate;

3.° Se e quale azione potrebbe esercitare la Federazione italiana nei rapporti delle società mutue fra italiani all'estero;

4.° Se i corpi consultivi dello Stato chiamati a studiare i problemi della previdenza, della cooperazione, della legislazione del lavoro, dell'assistenza e della beneficenza debbano essere costituiti anche colle rappresentanze delle classi lavoratrici.

La importanza, anzi la novità dei temi, è per sè stessa l'indice di un indirizzo nuovo che si pone davanti all'azione delle società di mutuo soccorso italiane.

La Federazione, promotrice del Congresso, diramerà l'invito a tutte le 7000 società di mutuo soccorso, esistenti in Italia; però essendo le deliberazioni riservate alle sole società federale, così potranno parteciparvi con diritto di voto consultivo e deliberativo anche tutte le altre che entro il 31 marzo si iscrivessero alla Federazione Italiana delle società di mutuo soccorso, con sede in Milano, via Ugo Foscolo, 5.

E la tassa d'iscrizione è di lieve sacrificio, e cioè: di L. 5 per le società fino a 100 soci — di L. 10 per le società fino a 500 — di L. 15 per le società da 500 a 1000 — di L. 20 per quelle di oltre 1000.

L'appartenenza alla Federazione dà diritto alle federate di partecipare ai congressi, di presentare studi e proposte alla Commissione Esecutiva inerenti al mutuo soccorso alla previdenza e alla legislazione del lavoro da portarsi alle deliberazioni dei poteri dello Stato, di ricevere gratuitamente il giornale settimanale alla Federazione, e di valersi dei servizi di consulenza legale e contabile, funzionanti a beneficio delle società federate.

LA BARAONDA FERROVIARIA

Delusioni su tutta la linea.

Abbiamo da Venezia:

Siamo alle solite; alla stazione marittima i carri continuano a mancare, e vi mancano in tal modo che ieri tre piroscafi non hanno potuto scaricare, ed un altro dovette sospendere il lavoro dopo qualche ora, poichè a sua disposizione erano stati posti 4 (dico quattro) carri soltanto. Non si può negare che il viaggio dell'on. Tedesco abbia fruttato qualche cosa!

*** Ci telefonano da Pisa:

La visita tanto attesa dell'on. Tedesco a Pisa ha lasciato una grande delusione ed un grande sconforto in tutti.

Strombazzata in mille modi e da tutti i giornali era legittima l'attesa, perchè ognuno credeva che il ministro dei lavori pubblici avesse per noi una parola di conforto, facesse sperare che le vivissime apprensioni di questa cittadinanza almeno per il momento cessassero. Nulla invece di tutto questo. Il ministro Tedesco venne a Pisa e si curò poco o punto dell'andamento della nostra ferrovia e dei bisogni della nostra stazione.

Si intrattenne nella nostra prefettura a ricevere memoriali e sollecitazioni a proposito della grave questione ferroviaria che tiene in apprensione tutta la cittadinanza: della linea cioè Livorno-Vada, la quale, una volta attuata, sarà un continuo pericolo per l'avvenire di Pisa.

Ma il ministro e il direttore generale Bianchi, che non mancarono di promesse e di assicurazioni per le altre città rimasero abbottonatissimi per Pisa al punto da provocare il rammarico dello stesso on. Queirolo, che era fra i postulanti e del deputato Bianchi e di altra gente tutta ligia a tutti i ministri...

Così che la visita dell'on. Tedesco si ridusse ad una vera derisione per Pisa.

*** Ci telegrafano da Bari:

Stamane il presidente della Camera di Commercio, interpretando l'indignazione della provincia, telegrafò così al ministro Tedesco:

« Ora che V. E. ha terminato il viaggio e torna a Roma senza avere onorato di sua presenza la nostra regione, non ci resta che protestare contro l'ingiusta esclusione. Se al Governo ed a voi parve utile ed opportuno visitare le località dove si è accentuato il disordine ferroviario, non si doveva dimenticare che in Puglia esiste uno stato di cose intollerabile, gravemente dannoso e che molto gravi sono i nostri problemi degni di essere esaminati e risolti nel nuovo ordinamento ferroviario che il Parlamento si apparecchia a dare all'Italia ».

L'ETERNO SOGNO

In vent'anni di esercitazioni nel suo laboratorio, Alfonso Jobert, che sa di essere l'ultimo degli alchimisti e di non essere un pazzo, ha scoperto più di una *dozzina* di metodi per la trasmutazione dei metalli, e ha dichiarato al pubblicista Ibels, che lo intervistò, di esser pronto a impegnarsi con lo Stato per la fabbricazione di 30 miliardi d'oro!

Se la scoperta di Jobert sarà riconosciuta vera scientificamente, assisteremo alla più grande rivoluzione che abbia mai vista la storia!

Or bene come l'originale scienziato e... sognatore sia arrivato alla grande scoperta e quale sia la storia dell'alchimia vecchia e nuova il lettore può conoscere leggendo l'ultimo fascicolo di *Varietas* che è veramente straordinario per la bellezza e l'interesse degli articoli che vi sono contenuti e per le magnifiche incisioni che accompagnano il testo.

Si vende in tutta Italia al prezzo di 50 centesimi.

La rottura fra l'Austria e la Serbia

Interviste coi diplomatici interessati.

Ci telefonano da Parigi, 24:

Un redattore del *Journal des Debats* ha intervistato l'agente diplomatico bulgaro a Parigi signor Zolovich, sulla rottura doganale fra l'Austria e la Serbia, il quale gli ha detto:

« Per noi bulgari, si tratta di una questione puramente economica, e l'interesse della quale è piuttosto sintomatico che positivo.

La Bulgaria e la Serbia, uniti da tanti legami nella storia, che hanno la stessa razza, la stessa religione, gli stessi interessi, gli stessi dolorosi ricordi del passato, le medesime speranze nell'avvenire, hanno voluto associare i loro sforzi commerciali a rafforzare, mediante un'alleanza economica, la loro simpatia comune. La Bulgaria non può che aspettare gli avvenimenti che si stanno svolgendo con la maggiore calma e la maggiore filosofia.

Lo stesso redattore ha quindi intervistato il ministro plenipotenziario di Serbia, Vessnich, e questi gli ha detto press'a poco le stesse cose del suo collega bulgaro, aggiungendo:

« E' assai deplorevole che l'opinione pubblica, in Austria, si sia violentemente commossa per un atto perfettamente legittimo del Governo serbo.

Se l'Austria, mostrandosi intransigente, pretendesse di ridurci ai suoi servigi, si sbaglia. Giova notare che, se quasi tutto il commercio della nostra esportazione è rivolto all'Austria, esso però non è che di transito, mentre l'importazione serba, che viene quasi nella sua totalità dall'Austria, è consumata completamente nel nostro paese. Avendo acquistata col sangue dei nostri figli, l'indipendenza, la Serbia ha oggi il diritto di reclamare la libertà di provvedere ai propri destini economici ».

Un addetto all'ambasciata d'Austria, ha poi fatto al giornalista medesimo queste dichiarazioni:

« Il Governo autriaco considera gli avvenimenti con sguardo sereno. La Serbia dipende assolutamente dall'Austria, dal punto di vista economico.

« La quasi totalità della sua esportazione, che si compone di bestiame, è introdotta in Austria grazia alla convenzione veterinaria firmata nel 1880.

« Ma se l'Austria che ha organizzato il servizio veterinario serbo, può ricevere questo bestiame con piena fiducia, non lo potrebbe fare egualmente se, mediante un accordo doganale con la Bulgaria, la Serbia aprisse le sue frontiere al bestiame straniero. In questo caso l'Austria deve chiudere le proprie porte, e se questa chiusura durasse soltanto due mesi, non v'ha dubbio che la Banca serba fallirebbe, e la Serbia stessa sarebbe completamente rovinata. L'Austria acquisterebbe altrove il bestiame di cui abbisogna, per esempio in Italia, e compenserebbe così, facilmente le perdite insignificanti che le causerebbe la chiusura della frontiera serba alla sua esportazione.

Contro le prepotenze austriache.

Ci telegrafano da Vienna, 24. (W.):

La *Zeit* ha da Belgrado:

Le rappresaglie doganali austriache, anzichè spaventare i circoli commerciali serbi, rinfocolano l'odio profondo contro l'Austria. In tutto il paese si promuovono Comizi e manifestazioni antiaustriache.

Perfino l'organo governativo *Odjek* esulta per l'emancipazione della Serbia dall'Austria.

Il presidente dei ministri Stojanovic, intervistato, disse che l'Austria, chiudendo le sue frontiere al bestiame serbo, violò il trattato vigente.

Questo ci servirà di regola, se stipuleremo il nuovo trattato coll'Austria, perchè esigeremo garanzie per l'osservazione dei patti.

I VIAGGI DI GUGLIELMO.

Si è parlato recentemente di una crociera del kaiser nel Mediterraneo, nel marzo prossimo, a bordo del suo *yacht* « Hohenzollern ». La *Suddeutsche Correspondenz* smentisce, assicurando che lo *yacht* imperiale non potrà prendere il mare prima di 18 mesi, per riparazioni necessarie alle caldaie. Il solo viaggio finora stabilito da Guglielmo II è la visita che egli deve fare al re di Spagna, e sarà nell'agosto prossimo.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il gruppo parlamentare socialista.

24 gennaio, *ore 4 pom.* — (*Norsa.*)

Per il 30 corrente a Montecitorio è convocato il gruppo parlamentare socialista.

Promozioni a contrammiraglio.

Sono stati promossi contrammiragli i capitani di vascello Cesare Vignolli e Leone Viale.

Quest'ultimo è stato nominato comandante del corpo dei Reali Equipaggi.

La Commissione pel Benadir.

Rappresentante dell'elemento giudiziario nella commissione d'inchiesta sul Benadir, sarà il procuratore generale del re presso la Corte d'Appello delle Calabrie, Raffaele Garofalo.

Tumulto nel sanatorio Umberto I.

Una cinquantina di ammalati ricoverati al sanatorio Umberto I hanno provocato un tumulto cercando di uscire in massa dal sanatorio stesso, protestando perchè la distribuzione del caffè si faceva con troppa parsimonia.

Una commissione di ammalati si recò dal direttore, che ottenne dal commissario regio degli ospedali di migliorare il trattamento dei malati.

La calma è così tornata completa nel sanatorio.

L'inchiesta sui francobolli.

24 gennaio, *ore 7 pom.* (*Norsa*):

Oggi, al ministero delle Poste ha tenuto la sua prima riunione la Commissione incaricata di indagare sul prelevamento delle 3100 lire di francobolli.

A disposizione della Commissione è stato posto un salone presso il gabinetto del ministro.

La Commissione ha iniziato subito i suoi lavori, sui quali naturalmente essa terrà un doveroso riserbo, fino a che essi non siano condotti a termine.

L'on. Cabrini e l'inchiesta sul Benadir.

L'on. Cabrini, chiamato a far parte della Commissione d'inchiesta sul Benadir, in seguito ad un appunto mossogli dall'*Avanti!* in merito all'accettazione del mandato, ha scritto oggi una lettera al giornale socialista, assicurando che egli ha accettato di far parte della Commissione coll'intenzione ben inteso di sottoporre la sua accettazione all'approvazione del Gruppo parlamentare socialista nella sua più prossima riunione.

La salute di Marsengo-Bastia.

L'on. Marsengo Bastia è in piena convalescenza. Oggi si è levato per qualche ora. Il ministro delle Poste conta di potere partecipare fin dalla prima seduta, ai lavori parlamentari.

I libretti postali.

Il ministero del Tesoro, d'accordo con quelli dell'Agricoltura e delle Poste, ha determinato che l'interesse da corrispondersi per l'anno 1906 sulle somme depositate alle Casse di Risparmio Postali, resti fissato nella misura del 2,64 0/0, netto di ricchezza mobile.

La prolusione di Ferri. Dimostrazioni di studenti.

Oggi l'on. Enrico Ferri tenne la prolusione al suo corso di Diritto penale. Dato il forte numero degli studenti, l'on. Ferri dovette parlare nell'Aula Magna, completamente gremita. Egli trattò il tema: *Delitti e delinquenti*, e fu spesso interrotto da applausi.

Dopo la lezione gli studenti tennero nel cortile una specie di Comizio pro-Russia.

Di fuori era un grande apparato di forze, e a tutti gli sbocchi delle vie, guardie e carabinieri. Gli studenti uscirono dall'Università al grido di *Viva Ferri! Viva la rivoluzione russa! Abbasso l'autocrazia!*

In colonna si diressero poi verso piazza Madama per proseguire alla volta dell'ambasciata di Russia, ma qui furono affrontati dagli agenti che li sciolsero con i soliti squilli. Più in là il gruppo si riannodava, e seguirono colluttazioni di lieve momento. Presso Montecitorio gli studenti furono nuovamente sbandati. Fu arrestato uno studente che sarà certamente rilasciato più tardi.

Le promozioni dei ferrovieri.

È stato annunziato che la Commissione di amministrazione ferroviaria dello Stato ha deliberato la promozione per anzianità di 19,000 agenti ferroviari, con un aumento di stipendio di 1,800,000 lire.

Gli agenti ferroviari in pianta sono 75 mila e quelli avventizi 15,000.

Il *Giornale dei lavori pubblici*, dice che, oltre i 19,000 promessi, altri 5000 agenti saranno promossi a scelta quanto prima, forse entro febbraio.

Ogni anno, in media, si eliminano 3000 agenti, o per morte, o per collocamento a riposo, o per licenziamento, o per altre cause, e di essi 1500 sono graduati. Perciò si hanno altre 1500 promozioni. Va anche osservato che 5000 agenti hanno già raggiunto il massimo delle promozioni.

Complessivamente pertanto nell'annata si hanno oltre 30,000 agenti sopra 75,000 che godono di un notevole benefizio.

Cose ferroviarie.

La direzione generale delle ferrov[...] Stato intende adottare provvedimenti [...] ad aumentare la potenzialità tecnica [...] amministrazioni dipendenti, sia assum[...] personale adatto, sia specializzando il [...] sonale ora in servizio.

La compagnia dei « Vagons lits » ha [...] dinato in Italia il nuovo materiale che [...] sta per mettere in esercizio sulle [...] ferrovie. I prezzi ottenuti dalla Compagnia sono presso a poco quelli che essa [...] dai costruttori stranieri in ordinazioni [...] simili.

La legge sull'emigrazione.

Il Consiglio dell'emigrazione, nella prossima sessione, riprenderà o [...] questione riflettente le riforme de[...] sull'emigrazione per ridurla più [...] all'assetto di tutte le amministrazioni [...] poste alla tutela dell'emigrazione al [...] di rendere più attivi ed armonici [...] rapporti con l'ufficio coloniale e l'ufficio [...] lavoro.

Intorno a tale assetto si fanno [...] ministero degli Esteri.

Conformemente poi all'ordine del [...] votato dal Congresso coloniale, dell'A[...] verrà iscritto nel bilancio dell'emig[...] del prossimo esercizio un fondo di [...] zazione per l'Eritrea che dovrà essere [...] nistrato con norme speciali da determ[...] con apposito regolamento.

La salute del cardinale Got[ti]

Lo stato di salute del cardinale Go[tti] mantiene assai grave.

Pio X manda continuamente a pr[endere] notizie.

L'infermo ha passato una notte [...] ma verso il mattino è riuscito a pr[endere] un po' di sonno.

Poche speranze rimangono di salva[rlo].

Gli effetti del viaggio di Tedesco

Il *Messaggero* dice che in seguito al [...] gio di Tedesco sono stati presi ac[...] la sollecita esecuzione di una banchina [...] una diga alla stazione marittima di [...] zia, di alcuni lavori di sistemazione [...] zia, d ialcuni lavori di sistemazione [...] stazioni di Milano, Genova, Livorno [...] poli. Inoltre sarà sollecitato l'impianto [...] le officine ferroviarie alla stazione [...] ria di Trastevere a Roma che dovranno [...] stituire quelle esistenti alla stazione [...] mini la cui area sarà impiegata per [...] re in parte la stazione stessa. Infine [...] si è fatto autorizzare dal Consiglio [...] stri per l'acquisto di altre 44 locomotive [...] Genova saranno attuate tarifie ridotte [...] in favore degli operai.

LA MODA ILLUSTRATA è il gio[rnale] timana[le] per lo [...] più pratico e più a buon mercato. — Il [...] d'oggi, che trovasi in vendita in tu[tte] è illustrato da 42 finissime incisioni [...] di mode, lavori in biancheria, ricami, [...] versi, ecc., e contiene un modello [...] una bellissima

BLUSA.

Abbonamento annuo L. 5. — Seme[stre] [...] Ogni numero separato Cent. 1[0]

ABBONAMENTO CUMULA[TIVO]

AI DUE GIORNALI

La Moda illustrata, e Il Fi[...]

Per un'intera annata L. [...]

Dirigersi alla Soc. Editrice Sonzogno

GRANI DI BUON SE[NSO]

Il vero modo per non saper nulla [...] d'imparare tutte le cose nello stesso [...]

Giorgi[...]

Nota satirica del giorno

LA RUSSIA
VA RIFACENDOSI TRANQUILLA

(Dal *Fischietto.*)

— Quando mai si deciderà ad uscire per ricevere l'attestazione della mia riconoscenza per le sue riforme! Se verrà fuori passerà di qui...

— Brava [...] dele! Come [...] stante alla [...] Così sono qua[...] che se non es[...] non mi accad[...] di male...

SCIARADA.

Chi suole dedicarsi al mio *primiero*, Franco non ha nè l'*altro*, nè l'*intero*. [...]

Spiegazione dell'enigma precedente

Il pensiero.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

La buona fede del medico. [...] chè la nostra professione dia l'abitudine [...] diffidenza previdente, anche noi dott[ori] [...] umani, e quindi ogni tanto crediamo [...] cerità dei malati. Così, in tanti casi [...] ziente comincia di nascosto a lavorar[...] [...] scelle, e il medico — che vede tornar [...] bre, riapparire i disturbi di stomaco [...] tre — non sa che pensare. Se guarda[sse] [...] il capezzale, troverebbe tante volte la [...] dell'arcano sotto forma d'una michetta [...] pezzo di carne! E saprebbe provvedere [...]

Dott. [...]

— Su, su, Cacatuà! Alza la gamba! Alza la gamba!

Alla fine la vecchia si ferma trafelata, e dice:

— Poichè ci siete, cara la mia Chopinette, faremo un bel *punch* e ce lo berremo.

— Non lo rifiuto davvero. Sono venuta qui per divertirmi.

— Vanno bene i vostri affàri?

— Non potrebbero andar meglio.

Eugenio e Ippolito intanto — due ragazzi dai dodici ai tredici anni — guardavano la cameriera con sfrontatezza, cogli occhi lucenti di vizio.

Ogni qualvolta la Cacatuà, nei suoi va e vieni, li incontrava, misurava loro uno scapellotto che, lesti come scoiattoli, schivavano sempre.

Erano, al pari della finta cieca, vestiti decentemente; portavano un paio di calzoncini color turchino, chiusi ai ginocchi; calze del medesimo colore; scarpe ben lucidate; una giacchetta corta e un ampio collare azzurro che scendeva loro fino a metà della schiena.

Quanto alla megera indossava un abito nero severissimo, quasi avesse voluto conservare per tutto il rimanente della vita il lutto d'un essere teneramente amato e troppo presto rapito alla sua immensa affezione.

I due ragazzi andarono a sedersi nella medesima poltrona, donde seguivano con evidente interesse la dotta preparazione del *punch*, di cui sapevano che avrebbero avuto la loro parte.

La Cacatuà mescè in abbondanza. Vi era del resto nella zuppiera di che accontentare un intero squadrone.

Le due donne, sorseggiando, discorrevano.

Ma i bicchieri seguivano ai bicchieri; s'appesantivano le labbra delle bevitrici, gli occhi loro s'accendevano; echeggiavano per la stanza risate stupide, prolungate, uscite, senza motivo alcuno, da quelle gole arse dall'alcool.

Quanto ai due ragazzi, bevevano silenziosamente, cupi. L'ebbrezza li inebetiva; aveano l'occhio smarrito; le loro mani già non potevano più reggere i bicchieri; i frizzi salaci, sguaiati delle due donne giungevano ad essi da lontano e come se avessero attraversato una muraglia.

— Aspettate che ora vi risveglio io! esclama la vecchia.

Afferrate le molli, l'arma sua favorita, piomba sui monelli e li colpisce con esse.

Eugenio e Ippolito oppongono una resistenza accanita; gettano le sedie fra le gambe della virago che inciampa e cade.

Il che vedendo essi le si slanciano addosso, la calpestano coi piedi, la pigliano pei capelli e tirano, squassano, strappano. Cacatuà urla di dolore. La scena è orribile.

E Chopinette, a furia di ridere, sta per cadere in convulsioni.

Ad un tratto, silenzio profondo.

Si drizzano, tendono l'orecchio, balzano in piedi.

Odono lo stridere d'una chiave nella toppa della porta che dà sul pianerottolo.

— Diavolo, è mio figlio!... balbetta la megera. Chi sa che baccano fa ora!

L'ubbriacatura intorbida loro ancora gli occhi; ma procurano di stare in contegno il meglio che possono.

Senonchè Gaspare, entrato appena, capisce ogni cosa e il suo volto — il dolce, leggiadro volto che ha ammaliato Bastiana — rivela una terribile ira.

Cacatuà e i due ragazzi si sono ritirati istintivamente sino in fondo alla camera da pranzo, dietro alla tavola, di cui intendono servirsi come d'un baluardo.

Sola Chopinette, sorridente, affronta l'uragano, sapendo bene che, con una parola, è in grado di disarmare Mauléon.

— Fate una bella figura! disse egli con un gesto di nausea.

L'abito nero della finta cieca è lacerato sul corpetto. La catena di similoro, che le cinge il collo, è rotta in tre o quattro punti; i capelli grigi, sciolti, scarmigliati, le pendono sulle spalle; ed ha la faccia chiazzata di rosso e grondante di sudore.

Ella abbassa il capo, si fa piccina, strisciante.

Eugenio e Ippolito presentano lo stesso disordine; gli abiti sono gualciti; le calze pendenti mettono a nudo le gambe abbronzate e magre; hanno i collari stracciati, la pelle graffiata e sanguinolenta.

Il conte non può a meno di dire fra sè:

— Se ella venisse in questo momento, starei fresco!..

S'avanza col bastone alzato verso la vecchia, che abbassa ancor più il capo, tremante.

— Ascoltate, signore, ascoltate, v'assicuro... ch'è cosa da nulla... senza conseguenze...

Prima che la canna le piombi sulle spalle, Elena interviene:

— Non v'arrabbiate, bell'uomo, ella dice. S'è trincato un po', per farmi onore e per festeggiare la buona notizia che son venuta a comunicarvi.

Gaspare s'acqueta tosto e chiede ansioso:

— Una buona notizia?... Si sarebbe decisa a venir qui?

— Credo, ne sono anzi sicura, ed io son stata mandata come un furiere a preparare gli alloggi.

— Se t'ingannassi?

— Non m'inganno mai, io... Ed ora vi siete calmato?

— Sì... Codesta ubbriacona però avrebbe bisogno d'una lezione.

—Scusate, signor mio, dice mamma Cacatuà, offesa nella propria dignità, ma mi ricordo benissimo d'avervi, nel momento di stringere il contratto, prevenuto che non odiavo il mezzo litro se non in una sola circostanza, quando cioè, era solo soletto. E v'ho anche soggiunto che, per quanto ubbriaca io sia, non perdo mai il sangue freddo.

— Tu forse, ma quei due bricconi là?

— Eugenio e Ippolito sono ancora più saldi in gambe di me... Siamo tutti e tre in casa vostra per formare intorno a voi una famiglia; conosciamo quindi a puntino la parte che ci è assegnata; e nè uno, nè cinquanta bicchieri di *punch* potranno mai farcela dimenticare.

« Non mi sembrate convinto di quel che dico... Volete metterci alla prova?

— Sì.

Mentre ella parlava s'era rimesso in ordine il vestito, e Chopinette, dal canto suo, destramente aveva acciuffato i due ragazzacci, e s'adoperava a far sparire su di essi, alla meglio, ogni traccia della lotta furibonda di poco prima.

Appena Gaspare aveva detto di sì, il viso della megera cambiò issofatto, come si modificarono i tratti precocemente cinici di Eugenio e Ippolito.

Fu una strana metamorfosi. Non v'erano più in quella stanza se non due leggiadri giovinetti, dalla fisionomia intelligente e simpatica, e la loro madre cieca, dolce d'aspetto, di modi gentili, ispi[rante] affezione e rispetto.

La rappresentazione incomincia.

La Cacatuà s'avanza verso il co[nte] braccia tese, cogli occhi spenti.

— Sei tu, Marziale?... Sei tu, [figlio] mio?... Ritorni oggi dall'ufficio più [...] sto del solito... Saresti per caso [indi]sposto?... Ah, t'affatichi troppo, lo [...]

(Continua)

Milano - Società Editrice Sonzogno - M[...]

Si è pubblicata, in tutta Italia [...] **la prima dispensa** d[...]

Nuova Edizione Popolare Illustrata

ROMANZI DI

ERCKMANN-CHATRIAN

Storia di un coscritto del 1813 - [Wa]terloo - Storia di un uomo del popolo - L'invasione - Teresa la vivandiera - Il blocco.

Collana di romanzi interessantissimi [...] strati da finissime incisioni. Si pubblica [...] nell'ordine suindicato in edizione popolare [...] dispense di 8 pagine in-4 e usciranno 2 [...] per settimana al prezzo di Cent. 5 caduna [...]

Dirigersi allo Stabilimento della Soc. **Editrice Sonzogno** in **Milano**, *[via Pa]squirolo, N. 14.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il poeta Taillhade si ritira dalla politica.

Ci telefonano da Parigi, 24. (G.)

Il noto rivoluzionario Taillhade, poeta, scrive stamane una lettera al *Gaulois*, che suscita viva sorpresa a Parigi. In tale lettera, lunghissima, il poeta dichiara di ritirarsi sconfortato e nauseato dalla lotta politica, per dedicarsi interamente all'arte ed alle sue bellezze. Egli attacca anche con grande vivacità i suoi ex compagni di fede politica.

L'inventario dei beni ecclesiastici.

La *Croix* dice che a Sables d'Olonne l'ispettore del registro incaricato dell'inventario delle chiese è stato maltrattato dalla folla e parecchie persone rimasero ferite nel tafferuglio. In un altro porto i marinai impedirono ad un ricevitore di entrare nelle chiese.

La *Croix* segnala pure molteplici incidenti nelle Fiandre. Gli agenti dovettero rinunziare alla loro missione in parecchie località.

Telegrafano da Amiens che l'inventario dei beni della chiesa è cominciato oggi nel dipartimento della Somme. L'ispettore del registro si presentò nel pomeriggio alla cattedrale di Amiens ove fu ricevuto dal decano della parrocchia che dichiarò di non poter assistere all'operazione come testimonio impassibile.

L' ispettore cominciò poscia l' inventario che durerà una quindicina di giorni in causa delle numerose ricchezze della cattedrale.

Ci telefonano da Parigi, 24, (G.):

Continuano le notizie di violenze patite dagli agenti governativi incaricati di fare l'inventario dei beni ecclesiastici.

A Roche sur Jon, il sottoprefetto del Registro, recatosi in una chiesa per eseguirvi l'inventario dei beni, venne circondato al momento di uscirne, da una folla di donne infuriate che lo percossero, lo gettarono a terra e lo calpestarono. Il curato dovette intervenire, per salvare il malcapitato dalle furie che lo avevano conciato in malo modo.

Anche da parecchi altri punti della Francia giungono notizie di casi in cui i funzionari del governo dovettero ritirarsi senza poter compiere il loro dovere.

Un misterioso delitto.

Stamane si è trovato in un fossato della via di Fontainebleau il cadavere di una donna che presentava traccie di strangolamento. E' accertato che l'infelice era un'abitante dei sobborghi di Parigi; ma il delitto rimane avvolto nel più profondo mistero. Vennero arrestati tre spazzacamini che si trovavano sulla strada maestra quando si scoprì il delitto.

Il suicidio di un ex-console.

L'ex-console del Portogallo Arrivielli, di cinquantotto anni, trovandosi in condizioni difficili e dovendo far fronte ai suoi impegni, ha commesso delle truffe e dei falsi. In questi ha commesso delle truffe e dei falsi. In questi ultimi giorni una delle sue vittime lo aveva denunziato e stamane due agenti di polizia si sono recati alla sua abitazione Avenue Carnot, per arrestarlo. Ma al momento in cui gli agenti entravano nella sua casa per arrestarlo, l'Arrivielli si tirò un colpo di revolver, rimanendo cadavere. In una lettera che egli ha indirizzato al commissario di polizia del suo circondario, il suicida domanda perdono.

Il naufragio di un yacht.

Ci telefonano da Tolone, 24:

I semafori annunciano alla capitaneria del porto che l'*yacht Jeunesse* è colato a picco stanotte

Anche la goletta *Paoline* è naufragata al largo di Cassis.

Gli equipaggi si sono salvati.

Due donne bruciate vive.

Ci telefonano da Nizza, 24:

A Falicon, l'italiana Dondo Caterina di anni 77, ritornata affaticata dalla campagna, sedutasi vicino al fuoco, fu avvolta dalle fiamme.

La poveretta riuscì a fuggire in istrada, ma traspor[illegible] ospedale, moriva poco appresso per [illegible] ustioni riportate.

A Coustouges un'altra donna, certa Francesca Bergaguer di anni 40 cadde nel fuoco. Fu ritrovata carbonizzata dai vicini di casa.

INGHILTERRA

Il successo del partito del lavoro. Le spese sostenute da Carnegie? Un ridicolo « canard ».

Ci telefonano da Londra, 24. (*Vice*):

Il corrispondente da Londra del *New York Word* afferma che i successi ottenuti dal partito operaio inglese nelle recenti elezioni generali sono in gran parte dovuti al fatto che Carnegie, il noto miliardario filantropo americano, ha contribuito generosissimamente alle spese della campagna. L'ammontare di queste spese non è indicato, ma il corrispondente asserisce che esso è abbastanza rilevante da mutare la composizione politica alla Camera dei lordi.

Si può tuttavia affermare, dice lo *Standard*, che questa asserzione è completamente priva di fondamento. Agli uffici centrali della Federazione democratica sociale la notizia viene messa in ridicolo e assolutamente negata. I fondi per la campagna furono raccolti dalle modeste tasche degli appartenenti al partito, ed il partito stesso non deve nulla al miliardario Carnegie.

La rielezione del giovane Chamberlain. Giornata campale — Tre morti Sassaiuola contro un ministro.

Ci telefonano da Londra, 24. (*Vice*):

Viene annunciata oggi la rielezione trionfale con 4376 voti di maggioranza di Austin Chamberlain, il figlio maggiore e non degenere del *leader* conservatore protezionista, che fu cancelliere dello scacchiere del gabinetto Balfour. La sua vittoria ha suscitato grande entusiasmo fra i conservatori; ma la giornata è particolarmente degna di menzione non soltanto per il trionfo del giovane Chamberlain, quanto per i vari e straordinari incidenti occorsi.

Il medico radicale Hazes, è morto improvvisamente in seguito alla rottura di un vaso sanguigno, mentre si preparava ad un'arringa elettorale.

A Ramigate, un tale Bodmin, dopo la proclamazione dei risultati delle elezioni, per la soverchia gioia, è morto in istrada. A Loughborough un albergatore fu ucciso dall'automobile del candidato liberale, mentre usciva dalla sezione dove era stato a votare. Non basta: il ministro del Commercio Lloyd, durante la sua *tournée* elettorale nel paese di Galles fu fatto segno ad una fitta sassaiuola da parte dei conservatori alla quale sfuggì per vero miracolo.

In Iscozia dove ha avuto luogo la votazione il quartiere generale dei conservatori fu assalito dai liberali. Avvenne un'accanita battaglia a sassate, nella quale l'agente elettorale conservatore fu ferito gravemente alla testa.

Lo stadio violento della lotta elettorale. Un deputato percosso dai minatori — Un complotto infernale.

Ci telefonano da Londra, 24, (V.):

La serie degli incidenti elettorali di ieri non si è limitata a quelli già accennativi, ma altri ancor più gravi sono avvenuti.

A Will-Jhorps, in Cornovaglia, un deputato del Parlamento, membro del partito del lavoro, mentre teneva una conferenza di propaganda, a favore del candidato socialista, venne assalito da una turba di minatori contrari alla candidatura difesa dal conferenziere, e fu fatto bersaglio ad una vera gragnuola di uova marcie, di aranci e di manciate di fango.

Il deputato stimò prudente troncare la conferenza ed andarsene. e cercò infatti di lasciare la riunione. Ma i minatori, inferociti, lo rincorsero, e raggiuntolo in una stradicciuola, lo assalirono ancor più brutalmente.

Il disgraziato venne tratto dalla sua difficile situazione da un ispettore di polizia.

Nel paese di Galles, avvenne un fatto anche più grave. Si scoprì fortunatamente a tempo per evitare una terribile catastrofe, un complotto ordito per far saltare in aria una sala ove si riunivano i liberali. Si erano forati i tubi del gas, in modo da provocarne una grande fuga nella sala, e così quando i convenuti avrebbero tentato di accendere le lampade si sarebbe prodotta una formidabile esplosione. L'odore del gas fu quello che pose in allarme i liberali e che condusse alla scoperta del complotto.

I risultati delle elezioni.

I risultati delle elezioni, conosciuti alla 1.30 del pomeriggio, d'oggi danno eletti: 282 liberali, 35 del partito del lavoro, 79 nazionalisti e 119 unionisti.

I liberali guadagnano 147 seggi, il partito del lavoro 30, i nazionalisti 2 e gli unionisti 9.

Un altro "Jack lo squartatore."

Ci telefonano da Londra, 24. (*Vice*):

Lo *Standard* di stamane pubblica il seguente telegramma da New-York:

« Si ha da St-Louis che sette donne, fra le quali una di 57 anni, furono ferite gravemente con arma da taglio da un ignoto, al quale la fantasia popolare ha dato il nome di *Jack lo squartatore*.

Le sette donne sono tutte ferite alle coscie. La polizia crede trattarsi di un giovane psicopatico.

GERMANIA

I tedeschi caduti in un'imboscata.

Ci telegrafano da Berlino, 24. (M.)

Una pattuglia di venti ascari al soldo tedesco comandati dal capo Marsal cadde in una imboscata tesa dagli insorti della colonia orientale africana. Marsal e dieci ascari caddero; i rimanenti pur quasi tutti feriti riuscirono a tradursi in salvo. Anche gli insorti ebbero forti perdite.

Il trattato tedesco-abissino.

Venne pubblicato il trattato tedesco-abissino. È un puro trattato che garantisce il trattamento della nazione più favorita senza specificazione di tariffe. Esso differisce da quelli conclusi fra l'Abissinia e l'Inghilterra e l'America nel primo articolo che oltre la libertà di commercio garantisce la libertà di soggiorno, viaggio ed esercizio di industria.

L' indennità parlamentare.

Ci telegrafano da Berlino, 24, (M.):

La Commissione del bilancio respinse ad unanimità il progetto governativo per l'imposta sulla birra, votando poi la proposta del Centro fortemente ridotta.

Nello stesso tempo il Reichstag votava, credo per la quindicesima volta, l'indennità parlamentare. Nessun membro del Governo era presente. Anche questa volta il voto sarà vano. E' noto che un paio d'anni fa l'imperatore respinse la proposta dicendo a Buelow: «Come! vogliono anche essere pagati quei signori?»

AUSTRIA-UNGHERIA

Probabile scioglimento della Camera ungherese.

Ci telegrafano da Budapest, 24, sera, (V.):

Il giornale *Budapest Hirlap*, dice che Fejervary si recò a Vienna a chiedere l'autorizzazione di sciogliere la Camera, sperando di poter vincere più facilmente la resistenza organizzata dall'Opposizione, quando la Camera fosse sciolta.

Fejervary preparerebbe con suo comodo la campagna elettorale, per procacciarsi possibilmente una Camera più docile.

Il giornale di Budapest, organo ufficiale di Kossuth, dice che la nazione deve rinunciare alla speranza che a Vienna si faccia senno.

La nazione deve prepararsi ad una lotta ad oltranza.

TURCHIA

CURIOSE SCENE TURCHE.

La fuga di due belle mussulmane - Romanzesca odissea - Il loro arrivo a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 24. (G.):

Il *Figaro* di stamane pubblica:

«Abbiamo già raccontato, sulla base dei nostri telegrammi da Costantinopoli, l'avventura di due giovani mussulmane che suscita attualmente tanto rumore a Pèra, dove non si parla di altro.

Il padre delle due fuggitive, che è discendente da una famiglia francese, occupa una posizione molto in vista, presso il sultano. Le due giovani mussulmane sono giunte a Parigi dopo una odissea romanzesca, che farà certo il giro della stampa europea, ragione questa perchè noi dobbiamo, ora, sciogliere quel riserbo che ci eravamo imposti dapprima per ragioni facili a comprendersi, e raccontare ciò che sapevamo già sul curioso fatto.

« Le due eroine di questa avventura, prettamente orientale, sono le due figlie maggiori di Nury-bey, segretario generale al Ministero degli Esteri, ed una di esse ha sposato Tifa-bey, segretario interprete del Gran Visir, ed ex incaricato d'affari ad Atene. L'altra fuggitiva, sorella della prima, non è ancora maritata.

« Entrambi sono fuggite, mercoledì, con la complicità di una signora francese, madama Weissen, loro maestra di canto.

« Abbiamo già detto che la loro famiglia era originaria francese, ed ecco in quale grado. Il padre di Nury-bey era un conte di Chateau-Neuf, il quale recatosi in Turchia in qualità di ingegnere addetto ai lavori per una nuova ferrovia si fece mussulmano e turco e prese il nome di colonnello Richard-bey. uo figlio, Nury-bey, ha accentuato ancor più questa evoluzione del padre nei costumi turchi e nella nuova religione. Non è però stato seguito in ciò dalle figlie le quali, come si vede hanno tentato ora un ritorno clamoroso al loro paese di origine. La loro fuga non è certamente la prima di tal genere, ed è una esternazione di quella rivolta femminile che si manifesta talvolta contro la schiavitù degli *harem*. L'avventura ad ogni modo ha provocato un grave scandalo nel mondo mussulmano.

« Le due donne fecero una tappa a Belgrado, dove però le autorità serbe, dietro richiesta del padre, vegliarono perchè non lasciassero la città, mentre Nury-bey partiva immediatamente da Costantinopoli per recarsi in cerca dele figlie e ricondurle presso di sè. Le fuggitive però trovarono modo egualmente di eludere la sorveglianza delle autorità che avevano fatto guardare la stazione ferroviaria da agenti per impedire la partenza delle due donne, e riuscirono a lasciare la città in circostanze romanzesche. Esse, con l'appoggio di un amico, conosciuto a Costantinopoli, attraversarono il Danubio su di una piccola barca, e giunte alla riva opposta, in territorio ungherese, trovarono pronta una vettura misteriosa che le attendeva con la quale raggiunsero la stazione di Semlino, mettendosi così al sicuro. In ferrovia le due belle mussulmane giunsero poi a Parigi, meta indicata e desiderata di tutte le avventure di questo genere.

Il processo Joris.

Telegrafano da Costantinopoli. 23:

Il processo contro il belga Joris, condannato a morte per complicità nell' attentato contro il sultano, è venuto oggi dinanzi alla Corte di Cassazione.

BELGIO

Morte misteriosa di un italiano.

Ci telegrafano da Brusselles 24:

(D. B.) In una camera d'albergo venne trovato cadavore un certo R. Capiero, nato a Barletta nel 1866. Ignorasi se trattasi di suicidio o di morte naturale.

CRETA

Per l'uccisione del soldato italiano.

Telegrafano da La Canea, 24:

In seguito all'incidente di Cambaule il console d'Italia, oltre agli arresti già fatti, chiese un'indennità per la famiglia del soldato Di Vincenzo, un'esemplare punizione dei colpevoli e l'espressione di ufficiale rammarico.

Non avendo il Governo cretese consentito all'indennità, il console generale per l'Italia insistette fermamente nella sua domanda, e, per ordine avuto dal suo Governo, fece sequestrare i proventi delle dogane del settore italiano.

SVIZZERA

L'arresto d'un avvocato vercellese

Ci telefonano da Lugano, 24:

La gendarmeria ha arrestato, dietro invito dell'autorità italiana, l'avvocato Giuseppe Pestarici, di Vercelli, imputato di frodi e truffe commesse in Italia a danno di molte persone. L'arrestato, dopo le opportune pratiche, verrà consegnato alla autorità italiane di confine.

Il cavo elettrico nel Sempione.

Ci telefonano da Briga, 24:

Nella prossima settimana comincerà la posa del cavo elettrico nel tunnel del Sempione. Essendo già terminati tutti i preparativi, si spera che in una diecina di giorni il lavoro sarà ultimato. Ai primi di febbraio incominceranno pure le installazioni per la trazione elettrica, ed il 25 febbraio partirà da Briga per Iselle, il primo treno normale.

La signorina Marck in libertà.

Ci telefonano da Losanna, 24:

La Camera d'accusa del Tribunale federale ha ordinato la messa in libertà della signorina Anna Marck, implicata nel noto affare delle bombe degli anarchici di Ginevra.

L'istruttoria contro la signorina è quindi definitivamente sospesa.

Il Congresso ferroviario.

Ci telefonano da Berna, 24:

La Legazione del Belgio ha informato il Consiglio federale che nell'ultima assemblea del settimo Congresso internazionale ferroviario a Washington, era stato espresso il desiderio che l'ottavo Congresso avesse luogo in Isvizzera nel 1910. Il Consiglio Federale si è dichiarato d'accordo e fu deliberato che il Congresso avrà luogo in Berna.

La direzione del Museo della Pace di Lucerna ci telegrafa smentendo le voci che correvano sulle condizioni del Museo stesso e del conte Gurowski.

ASIA

Spaventevole carestia nel Giappone.

Telegrafano da Tokio, 24:

La carestia fa gran numero di vittime. Centinaia di persone muoiono di freddo e di fame.

DALLA RUSSIA

Una bomba negli uffici della gendarmeria di Odessa

L'insurrezione al Caucaso.

Ci telefonano da Londra, 24. (*Vice*):

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Odessa:

«La cancelleria politica della gendarmeria di Odessa situata in via Richelieu fu oggi semidistrutta da una bomba lanciata nell'ufficio da uno sconosciuto. Quasi tutti gli impiegati rimasero feriti. Non si ha però a deplorare nessun morto. Subito dopo l'esplosione un giovanotto chiese di parlare col capo della cancelleria. Il suo contegno parve sospetto e allora fu sottoposto ad una perquisizione. Infatti in tasca gli si rinvenne una bomba.

Questa è la settima bomba fatta esplodere a Odessa in quest'ultima settimana.

Telegrammi dal Caucaso recano notizie di recrudescenza dell'insurrezione, in tutta la regione ».

Il complotto delle bombe a Mosca.

Ci telefonano da Londra, 24. (*Vice*):

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Mosca:

« Le gratificazioni di capo d'anno ai poliziotti furono corrisposte in ragione del numero dei giorni in cui avvennero i disordini. Lo scorso anno questi giorni furono 101.

Per il complotto delle bombe contro il governatore Doubazoff, furono operati cinque arresti.

E' curioso il fatto che lo zio della signorina presso la quale furono sequestrate le bombe, è un maresciallo della nobiltà nella provincia di Saratoff. Fu anche uno fra i nobili che si recarono in commissione a presentare le congratulazioni al governatore per il fortunato scampato pericolo. »

Le elezioni in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 24. (G.):

Le manovre elettorali cominciano. Malgrado gli sforzi della reazione i partiti progressisti hanno spiegato una certa attività, quantunque semiparalizzata dalle misure di repressione del governo.

Il Comitato centrale del partito sociale democratico, le cui due frazioni, la maggioranza, guidato da W. Lènine (Oulianoff) e la minoranza, guidata da L. Martoff, si sono fuse, or è qualche giorno, ha dato ai membri del partito la parola d'ordine seguente:

Inscriversi nelle liste elettorali e prender parte alle assemblee elettorali per isviluppare davanti agli elettori il programma del partito.

Fra i *leaders* del partito sociale democratico, molti eminenti politici, e uomini ben noti, sono stati arrestati dalla polizia. Citerò i nomi di Lounacravski (uno scrittore conosciuto) di Yogdanoff, di Protzki, di Dahù, di Léon Deutch, di Smirnoff, ecc.

Il Comitato centrale dei costituzionalisti democratici (partito composto di Zemstwoisti) più o meno radicale e dei partigiani di Pietro Struve, l'illustre direttore dell'*Ossvobosdemie*, propone ai partiti progressisti di aiutare gli operai di Pietroburgo a far passare nella Jossondar strewneja Duma, uno dei loro candidati.

Senza il sostegno del partito progressista, gli operai per causa del sistema elettorale, che non concede loro che un diritto elettorale del tutto fittizio, non potrebbero far entrare nella Duma nessuno dei loro candidati.

Il Congresso del partito costituzionalista democratico, che si è riunito a Pietroburgo il 5 gennaio, dimostra la ferma decisione del partito, di propugnare nella Duma, le seguenti dimande:

1. Realizzazione immediata delle libertà civiche;
2. Promulgazione di una legge elettorale introducendo uno scrutinio generale, segreto, proporzionale e diretto;
3. Garanzia legislativa della responsabilità dei ministri.

***

Il ministro dell'Interno, Dournowo, annunzia la pubblicazione imminente dei nuovi regolamenti provvisorii concernenti la libertà delle assemblee.

Massimo Gorki, il quale, da Mosca è venuto a stabilirsi a Pietroburgo, sta organizzando un Club artistico e letterario ed un teatro popolare moderno. Gorki è coadiuvato in questa impresa da sua moglie, la ben nota artista M. F. Andrejeva, e da un gruppo di scrittori e di pittori come K. A. Ssomoff, Leonida Andrejeff, Yilibine, Doboushinsky, W. Jvanoff, K. Yalmont, W. Yrussoff, Andrè Siely, Ph. Ssologoub, W. Meyerhold, ecc.

Il „Secolo" ad Algesiras

La festa spagnuola ad Algesiras.

Mario Borsa ci telegrafa da Algesiras, 23 (notte):

Stamane ricorrendo la festa del re fummo svegliati da salve di cannoni; e alle nove di stasera, le navi che avevano issato il gran pavese, illuminate offrivano un fantastico pittoresco spettacolo della baia rischiarandola ad intervalli, coi loro potenti riflettori.

Tutta la giornata vi furono feste.

Stamane alle undici il duca di Almodovar, ricevette le autorità e i delegati della Conferenza in grande uniforme nei locali del palazzo dell'*Ayuntamiento*, dove, per la circostanza, si collocarono un trono e il ritratto di re Alfonso.

Ai balconi del palazzo sventolavano le bandiere spagnuole, mentre una musica militare suonava al di fuori.

Il ricevimento riuscì brillantissimo.

Dopo l' entrata dei delegati nel grande salone, Almodovar prese posto a destra del trono, fra due mazzieri; a destra di Almodovar presero posto il generale di divisione e l'alcade.

Almodovar ringraziò i delegati dell'amabilità di essere venuti a partecipare alla cerimonia. Gli invitati poscia lasciarono il salone seguiti da Almodovar, che venne acclamato dalla popolazione e dagli stranieri presenti, mentre la musica suonava marcie militari.

La cerimonia durò 20 minuti.

Alle tre e mezzo pom., ebbe luogo il ricevimento a bordo dell'incrociatore *Carlos Quinto*, presso il quale galleggiavano anche gli incrociatori *Rio della Plata* e *Maria de Molin*, gli incrociatori francesi *Galilée* e *Lolanda* e quello inglese *Victoria*.

Anche questa festa riuscì splendidamente.

L'incrociatore, elegantemente addobbato era stato trasformato in uno splendido salone, con piante, fiori e tappeti.

Man mano che i rappresentanti dei diversi paesi arrivavano, in numerose imbarcazioni dalle musiche venivano suonati i rispettivi inni nazionali.

Alla cerimonia assistevano anche tutte le autorità civili e militari di Algesiras.

Quando giunse il commendatore Malmusi in rappresentanza di Visconti Venosta, rimasto all'hôtel, leggermente indisposto, venne accolto dalla marcia reale.

Tutta la *highe life* di Algesiras e di Gibilterra, si trovava a bordo del *Carlos Quinto*.

Le signore in bellissime *toilettes* e la folla elegante presentavano uno spettacolo veramente pittoresco.

Si udivano tutte le lingue e si vedevano tutti i costumi, da quello austero di monsignor Barbieri vescovo italiano di Gibilterra, alle brillanti uniformi degli ufficiali spagnuoli.

I lduca di Almodovar riceveva gli invitati con la massima gentilezza, circondato dai diplomatici spagnuoli e dagli ufficiali di bordo.

Il *buffet* fu sontuoso. Lo *Champagne* si versava a profusione.

Verso le cinque e mezzo cominciarono le danze.

Una smentita del generale Maurice.

Ci telefonano da Londra, 24. (*Vice*):

Il generale sir Frederich Maurice smentisce la dichiarazione stampata dall'*Echo de Paris* ed attribuita a lui, secondo la quale egli avrebbe detto che in caso di guerra fra la Germania e la Francia, l'Inghilterra aiuterebbe la Francia. Aggiunge poi di non aver mai parlato di uno sbarco progettato di truppe inglesi nella Danimarca, di concerto con uno sbarco di truppe Giapponesi.

La Spagna leva le castagne dal fuoco PER LA GERMANIA.

La Conferenza e l'opinione russa.

Il *Daily Telegraph* ha dal suo corrispondente da Pietroburgo:

« Le dispute delle potenze europee sono per la Russia altrettanti svantaggi, poichè dopo la rivoluzione e tutti i sommovimenti interni, la irrequietezza che regna in tutta l'Europa non le permette di rinsaldare le sue finanze scombussolate. Nei circoli russi si ritiene che tutto quanto si sta facendo ad Algesiras sia una commedia e nessuno si lascia ingannare dalle frasi altisonanti che nascondono asai ma le baionette inastate, le spade sguainate e i fucili carichi che stanno loro dietro. Lo scioglimento logico della Conferenza a seconda di queste prime sedute, non è troppo rassicurante: la Spagna sostenendo essere incompatibile che gli interessi della Francia nel Marocco vengano riconosciuti, ha tirato, a profitto della Germania le castagne dal fuoco, la quale appoggiata dall'Austria, ha riportato già un grande vantaggio. La Germania si fa avvocato della porta aperta per salvaguardare i propri interessi, la Francia dal canto suo cerca di fare il proprio tornaconto ma in realtà qui si ritiene che gli interessi di tutte le nazioni sarebbero salvaguardati anche se l'incarico del riordinamento del Marocco fosse dato soltanto alla Francia. Ma non bisogna dimenticare che se la Germania ottiene quanto chiede, nel caso che i torbidi nel Marocco, invece di cessare, divenissero più gravi, il sultano per far fronte ad essi cercherebbe di preferenza l'appoggio della Germania, alla quale, come succede in Turchia, andranno tutti i favori e tutti i privilegi ».

Il progetto sul contrabbando votato.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera. (G.):

Un telegramma da Algesiras alla *Liberté* reca:

« La conferenza si è riunita stamane alle 10 per continuare l'esame della questione del contrabbando delle armi. Il progetto è stato completamente votato dalla conferenza. Domani avrà luogo una riunione per discutere sul miglioramento degli introiti dei proventi del Maghzen.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

LA CATASTROFE della corazzata brasiliana "Aquidaban,,

Tre ammiragli e altri 212 morti.

Ci telefonano da Londra, 24. (*Vice*):

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Rio Janeiro:

« La catastrofe si dovette alla formidabile esplosione di una polveriera, esplosione cagionata a quanto pare da un corto circuito elettrico.

Subito dopo la nave cominciò ad affondare e sette minuti dopo essa era completamente sommersa.

Fra i morti si annoverano, oltre i tre contrammiragli, un capitano, un comandante, e 220 fra ufficiali e marinai,

Fra le vittime si trova anche un *reporter* del *Giornal del Brazil*. Delle persone salvate ve ne sono parecchie orribilmente ustionate, tanto che si teme che la lista dei morti dovrà crescere ancora.

L'*Aquidaban* era addetta ai lavori di scandaglio per la costruzione di un porto e di un nuovo arsenale a Jacacanga.

Telegrafano da Rio Janeiro, 24:

Ecco alcuni particolari sulla catastrofe dell'*Aquidaban*:

Gli incrociatori *Barroso*, *Tiradentes* e la corazzata *Aquidaban*, il primo dei quali alzava la bandiera del ministro della Marina Norohna stavano nella piccola insenatura di Jacacanga presso Angra dos Reis ove recavano una commissione incaricata di studiare la località per un porto militare e un nuovo arsenale marittimo. La commissione era composta di ammiragli ed ufficiali ed accompagnata da corrispondenti di giornali.

Alle dieci e mezza della sera del 21 esplose la Santa Barbara dell'*Aquidaban*. Questa aveva a bordo quattrocento uomini ed è affondata in cinque minuti. Perirono 223 persone fra cui tre contro ammiragli: Rodrigo Roca, comandante la prima divisione, Brazil, capo del corpo degli ingegneri civili e Chaleros de Graca, direttore del riparto delle carte marittime; il capitano di vascello Alves de Barros, membro del Consiglio navale, due capitani di corvetta; Santo Porto sotto capo della casa militare del Presidente e Ribeiro De Selva professore della scuola navale, un giornalista e due fotografi.

Dell'equipaggio della nave perirono il comandante capitano di fregata Ferras Pinto; il secondo, capitano di corvetta Luiz De Noronha, dodici sotto tenenti guardie marine, otto ufficiali di macchina e dodici aiutanti praticanti macchinisti. Tra i salvatisi sulle imbarcazioni delle altre navi sono gravemente feriti: il medico, il capitano di corvetta, 4 tenenti, 5 sottotenenti e 26 sott'ufficiali e marinai. Il ministro della Marina ha perduto nella catastrofe un figlio, il sotto tenente Mario di Noronha e un nipote che era il secondo dell'*Aquidaban*. Appena informato della catastrofe il presidente Rodriguez Alvez è disceso da Petropolis recandosi sul luogo. Il ministro degli Esteri Rio Branco ha ordinato il lutto per tutti i funzionari fino alle esequie delle vittime.

LE VITTIME DEL MARE.

Ci telefonano da Parigi, 24, mattina. (G.):

Lo *steamer* che fa il servizio da Anversa a Amsterdam, è affondato durante la traversata. L'intero equipaggio, compreso il capitano, è perito.

Appendice del SECOLO 25 Gennaio

PAOLO ROUGET 53

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Ma che cosa era avvenuto... dunque?

— Semplicemente questo: la gentile signora deve aver frugato nelle tasche di suo marito, mentre s'è trovata sola con lui... Ed ha messa in tal modo la mano sopra un bigliettino galante che l'ha illuminata forse più del necessario circa la buona condotta... o meglio circa la cattiva condotta dell' avvocato Darmont.

— Ma tu... come puoi sapere?...

— Per un caso... Ricorderai che siamo stati Vincenzo ed io a spogliare il ferito, quando è stato condotto qui... Togliendogli la giacca, ne abbiamo fatto scivolare da una tasca un biglietto ripiegato... da cui emanava un profumo così acuto... ah!... non ti so dir altro, amico mio!... Nel cadere a terra, quel foglietto si era spiegato... E così... senza cattive intenzioni... vi abbiamo gettata su un'occhiata... E ci siamo accorti, allora, che si trattava di una dichiarazione d'amore... una dichiarazione... di fuoco!... mio caro... Vincenzo se n'è sentito tutto infiammato lui... Per poco non gli è pigliato un accidente... per congestione!...

— E voi... avete rimesso il bigliettino in tasca?...

— Ma certo... quello era il nostro preciso dovere... che diamine!... E si vede che la mogliettina deve averci messe su le unghie... Immagina che doccia fredda dev'essere stata per lei... e pensa che capitombolo deve aver fatto dall'alto delle sue illusioni!...

— Sì... e così si spiegherebbe l'odio ch'essa sembrava nutrire per suo marito... non è vero?...

— Sicuro... si spiega perfettamente... Sul momento non abbiamo pensato a dirtelo... Poi... quando ci siamo accorti della tua passioncella — come ti ho già detto — ci siamo consultati, Vincenzo ed io, per vedere se fosse conveniente metterti a parte della scoperta che avevamo fatta... ed abbiamo deciso che era forse più prudente tenertene all'oscuro... giacchè, con quel caratterino che ti conosciamo, avresti potuto incapricciartene sul serio... e fare qualche corbelleria.

Ines stava sempre in ascolto.

Il suo volto era diventato di un pallore mortale.

Dunque... la vendetta ch' essa aveva sognata... era stata compiuta... il suo atto di viltà aveva avuto tutte le conseguenze ch'essa s'era augurate da principio?

Dunque... la signora Darmont aveva letto il biglietto scritto da lei... aveva creduto alla colpevolezza di suo marito?

Era stata colpita nella sua confidenza... ferita nell'amor suo?...

Ma allora... parlandole della tenerezza che la giovine sposa sembrava dimostrare a Ruggero, Giorgio Servières non aveva detta la verità?

Aveva dunque mentito?

Sì... Non poteva rimanerle il menomo dubbio di ciò!...

Ah! da qual profondo senso di pena non si sentì sorpresa la povera donna?

Essa credeva all'assoluta lealtà di suo marito. . e la certezza d'essersi ingannata a tutta prima, le riuscì quanto mai dolorosa...

Nell'altra camera la conversazione dei due assistenti era finita con questa frase sentenziosa di Lebray: frase che Ines riuscì ancora ad afferrare:

— Eccoti diventato pallido come un cencio lavato... M'avresti forse piantata una carota, poc'anzi?... Forse che lo senti ancora il debole per quella signora?... Suvvia, non pensarci più, ragazzo mio... sia detto in confidenza... non c'è mai il proprio tornaconto a mettersi con delle donne maritate... felici o no del proprio destino... Si corrono sempre troppi rischi!...

E con queste parole i due medici se ne uscirono.

Un momento dopo la giovine donna era rientrata in camera sua.

Si sentiva in preda ad atroci rimorsi, che l'attanagliavano.

E pensava:

— Ruggero è ridotto nell' incapacità di difendersi... Lo credono colpevole, mentre è innocente... Deve dunque sopportare il fio di una colpa che non ha commessa...

E soffriva strazii inauditi a questi pensieri.

Quando Servières rientrò, non gli accennò neppure lontanamente alla conversazione ch'essa aveva sorpresa fra i suoi due giovani assistenti.

A che scopo l'avrebbe fatto, del resto?

Egli aveva mentito già una volta... forse per generosità... avrebbe tornato a mentire.

E pensò, cercando di scusarlo:

— Ha voluto certo affrettare la mia guarigione... perchè egli mi ama... ah, questo sì... mi ama con tutta l'anima sua!

Nondimeno, la sua tristezza si trovò aumentata... Il segno che ne è indice sicuro all'angolo della bocca, si fece anche più marcato.

Ma quella prima rivelazione penosa... doveva ben presto essere seguita da altre... molto più terribili ancora...

Non si dice, forse, che cattiva nuova non giunge mai sola?

Il giorno dopo, nel pomeriggio, Ines doveva recarsi per delle compere in diversi magazzini. Servières, che alle due doveva trovarsi presso un malato per un consulto, non poteva accompagnarla.

Durante la mattina, la giovine donna che, dalla vigilia, si sentiva più agitata, più nervosa, più triste che mai, fu presa da un violento mal di capo.

Però, all'ora della colazione, era di molto diminuito.

Il dottore aveva dato ordine d'attaccare; Ines uscì all'una e mezzo per recarsi dalla sarta, poi al Louvre e al Bon-Marché. Non doveva tornare che verso le sei.

Il chirurgo uscì qualche momento dopo. Prese una vettura da nolo, e si fece condurre dall' ammalato al letto del quale doveva aver luogo il consulto.

Presto, però, la giovine donna rientrò in casa.

L'emicrania l'aveva ripresa improvvisamente con eccessiva violenza. Talchè Ines si vide costretta di rinunciare alle corse che aveva intenzione di fare quel giorno... Ed invece, si ritirò a prendere un po' di riposo.

Ma non volle però mettersi a letto.

Preferì coricarsi sul piccolo sofà turco del salottino che divideva la sua camera da letto dallo studio del marito.

Le tendine della finestra erano sollevate a metà... Una penombra tepida e dolce, era diffusa per la camera... Ines chiuse gli occhi... ma invano stette in attesa del sonno... Il sangue le batteva con violenza alle tempia... la fronte era ardente... le labbra aride...

E la mente tornava alle cose che aveva udite la vigilia.

Si andava ripetendo:

— Il mio dovere m'imporrebbe di riparare il male che ho fatto... Ruggero... anche quella povera donna... innocenti tutti e due... soffrono per colpa mia... e ciò non dev'essere... non può essere!...

E si persuadeva sempre più della necessità di confessare la vigliaccheria di cui s'era resa colpevole.

... Di confessarla in una lettera... che essa avrebbe indirizzata alla signora Darmont, giacchè non voleva più rivedere Ruggero... e nemmeno si sentiva la forza di sopportare la presenza di quell' altra donna...

Aveva paura di se stessa... paura della sua debolezza... paura di perdere quel coraggio che talora sembrava volerle sfuggire, e di cui aveva nondimeno tanto bisogno.

(Continua.)

CRONACA

L'Esposizione del 1906

La sezione della Previdenza.

Alle ripetute richieste di molte organizzazioni mutue, cooperative di Resistenza, di Miglioramento, di Credito, Risparmio, ecc., che desiderano di sapere perchè non furono ancora mandate dal Comitato le lettere d'ammissione a quelle che hanno già presentato domanda, fino a quando, quelle che non l'hanno ancora presentata, possono provvedervi, e quale sarà il termine utile per mandare gli oggetti da esporre, siamo in grado di rispondere quanto segue:

1. per la Sezione previdenza la distribuzione dei certificati d'ammissione è iniziata, ma non può essere compiuta che dopo la chiusura dell'accettazione delle domande;
2. il termine utile per la presentazione delle domande scade il 31 gennaio corrente;
3. l'epoca per la consegna degli oggetti da esporre dura fino al 20 marzo p. v.

Nella Mostra dei Servizi pubblici.

Ci scrivono da Alessandria:

(*e.l.*) Il Comune di Alessandria parteciperà direttamente all'Esposizione di Milano, nella Mostra dei servizi pubblici.

Finora la Giunta municipale ha in massima deliberato che il Comune abbia a concorrere per il servizio dell'istruzione elementare, riservandosi di determinare se e per quali altri servizi sia il caso di concorrere.

La Camera del lavoro e l'Esposizione.

La Camera del lavoro ha votato ieri il seguente ordine del giorno:

Il C. C. della Camera del lavoro di Milano — convocato per deliberare su un progetto di ricevimento degli operai che verranno da fuori a visitare l'Esposizione — pur *riconoscendo* all'altezza dell'avvenimento i caratteri d'una vera festa della solidarietà sociale cui anche i lavoratori organizzati debbono recare il loro contributo, *ricorda* alla C. E. i problemi interessanti la classe operaia cittadina, ai quali l'Esposizione strettamente si collega — ed in ogni modo *ritiene*, prima di tutto, che le organizzazioni economiche debbano fare mostra di sè, attraverso la storia, le iniziative e le energie proprie, così essenzialmente rispondendo all'attesa degli ospiti.

Perciò *delibera* la nomina d'una apposita Commissione competente.

Riconoscendo inoltre che, nei limiti dei mezzi, ed assolti gli specifici compiti, spetta alla C. E., di facilitare il soggiorno a Milano agli operai ospitati; delibera la nomina di una seconda commissione coll'incarico di costituire un Ufficio di indicazioni e di coordinare le iniziative del Comune, dell'Umanitaria e dei privati volte al medesimo scopo.

Una società musicale.

Abbiamo da Venezia. (B.):

La Società filarmonica G. Verdi ha deliberato di presentarsi nella sezione previdenza della prossima Esposizione milanese. La Società, che conta più di 500 soci, fra i quali ben 400 inscritti al mutuo soccorso, presenterà bilanci, relazioni, diagrammi, programmi di spettacoli, concorsi da essa organizzati ed altro.

L'aumento di stipendio ai ferrovieri di Milano durante l'Esposizione.

Ci telefonano da Roma, 24:

(*Mario*). L'agitazione della vostra Federazione Impiegati per un aumento di retribuzione durante l'Esposizione pare che incominci a dare buoni frutti.

Fu qui il direttore compartimentale delle ferrovie del comparto di Milano, comm. Alzona, a conferire colla Direzione Generale a tale proposito, ottenendo l'autorizzazione di accordare a tutti gli agenti ferroviari residenti in Milano e per tutto il 1906, l'aumento di retribuzione del 10 per cento.

Il comm. Alzona ha mostrato in questa circostanza di apprezzare la ragionevolezza delle richieste della Federazione Impiegati.

Provvedimenti ferroviarii.

Il direttore generale delle ferrovie di Stato comm. B. Bianchi ha fatto pubblicare un ordine di servizio per regolare il movimento nelle stazioni di Porta Garibaldi, di Porta Sempione e Porta Ticinese.

A partire dal 20 corr. la stazione di Milano Porta Garibaldi, venne esclusa:

1° dai trasporti a piccola velocità in arrivo e partenza:

a) di furgoni da sgombero vuoti o carichi, e di furgoni delle Compagnie teatrali ed assimilate;

b) di veicoli, eccezion fatta di quelli circolanti sulle proprie ruote;

c) di locomobili e locomotive agrarie e macchine agrarie.

2° dai trasporti a piccola velocità a vagone completo in arrivo:

a) delle merci ascritte alle categorie 10 (generi per tinta e per concia), 14 (prodotti animali) e 20 (terre ed altri minerali non metalliferi) delle tariffe e condizioni;

b) di ferro e ghisa d'ogni specie;

c) di vino ed altri liquidi in serbatoi;

d) di fieno e paglia.

Sono eccettuati dalle precedenti esclusioni i trasporti di Ditte fruenti di concessioni speciali, quelli ascritti a tariffe locali da o per Milano P. Garibaldi, quelli vincolati a Dogana, nonchè quelli eseguiti per conto delle seguenti Ditte aventi Stabilimenti raccordati alla stazione di Milano P. Garibaldi.

Le stazioni di Milano Porta Sempione e Milano Porta Ticinese vengono escluse dai trasporti a vagone completo a piccola velocità, in arrivo e partenza, di merci ascritte alla categoria 18 (legnami greggi e lavorati) delle tariffe e condizioni, e fatta sempre eccezione per le spedizioni di Ditte fruenti di concessioni speciali e per quelle eseguite per conto delle seguenti Ditte aventi Stabilimenti raccordati: Milano P. S. — Esposizione.

Come s'insegna la religione nelle scuole.

Una signora che è scrupolosa osservante delle pratiche religiose ed ha un fratello prete con il quale si mantiene in ottimi rapporti, ci inviò ieri una lettera che non tornerà precisamente ad edificazione dei «richiedenti» il catechismo nelle scuole.

Quella buona madre iscrisse dunque il proprio figliolo per l'insegnamento religioso ed ecco quanto venne a sapere:

«Sai mamma — mi disse il mio bambino — oggi è venuto il sacerdote a far lezione e ci disse che gli israeliti sono gente maledetta, che tengono curvo il capo sotto la maledizione di Dio, non hanno fissa dimora, e perchè maledetti non possono aver fortuna e fanno lo strozzino di mestiere e si deve fuggirne la compagnia come fossero contagiosi.»

E la madre così commenta:

«Io non sono tenera di nessun'altra religione; professo la mia e ciò mi basta; ma appunto perchè uno dei capisaldi del cristianesimo è l'amore per il prossimo, non so spiegarmi come un sacerdote invece della religione inculchi l'odio di razza.

«Questo è successo in un'aula di IV elementare della scuola maschile di via Massimo d'Azeglio.»

Alla rivelazione di tanta enormità noi rimanemmo da principio quasi increduli. Che una simile violazione di ogni principio educativo si possa realmente compiere in una scuola di Milano?

Ci recammo quindi alla casa della signora, ed ella ci confermò punto per punto la lettera. Interrogammo allora il bambino ed egli pure, senza un istante di esitazione, ci ripetè le frasi del maestro di religione.

Quali provvedimenti si impongono ora? La Giunta, che ha dovuto subire per contratto elettorale l'imposizione dei clericali che vollero nuovamente il catechismo nelle scuole, si deciderà ad impedire, con ogni energia, il ripetersi ed il moltiplicarsi di simili... lezioni anticivili? Ecco un dubbio che vorremmo subito sciolto.

La Commissione per regolarizzare gli stipendi agli anziani nelle ferrovie. — Alla Direzione compartimentale di Milano delle Ferrovie di Stato, ebbe luogo, di questi giorni, la elezione dei membri della speciale Commissione per la regolarizzazione degli stipendi degli Agenti anziani.

Ecco ora l'esito della votazione.

Categoria I. Ing. Lavagna Agostino, ispettore, con voti 80; II. Cremonesi Vittorio, applicato, voti 191; III. Piano Antonio, sorv. mag. mat., voti 48; IV. Pranzini Angelo, capo squadra cant., voti 2197; V. Pellini Lamberto, capo deposito, voti 34; VI. Cortesi Giulio, macchinista, voti 742; VII. Delfino Felice, operaio, voti 369; VIII. Salvagno Ormisda, capo stazione, voti 449; IX. Partesi Rinaldo, applicato stazione, voti 252; X. Scarinci Luigi, deviatore, voti 1960; XI. Allorio Giovanni, capo conduttore, voti 589.

Secondo il *Tempo* le elezioni dovranno essere annullate perchè «mentre l'art. 7 del Regolamento dell'elezione pubblicato dall'Ordine Generale N. 36 del 1 dicembre 1905, prescrive «che il candidato deve essere designato col nome e cognome scritto in modo leggibile,*esclusa qualsiasi altra indicazione, all'infuori della qualifica personale*», i componenti il seggio (dimenticando che la *qualifica personale* era permessa senz'essere una condizione necessaria all'elezione) annullarono tutte le schede che tale qualifica non portavano. Anche bruciarono tanto le schede buone che quelle contestate.»

I massoni per i russi. — Ci viene comunicato il seguente ordine del giorno votato in un'adunanza dell'altra sera:

«La Loggia «La Ragione» mentre manda un saluto fraterno alla nuova famiglia massonica russa, — che coraggiosamente inizia la propria vita in un momento doloroso per il suo paese, — e quando più forte imperversa la reazione, *fa voti* che la nuova potenza massonica, sorta dal popolo e col popolo, possa far presto sventolare il verde suo labaro nella patria redenta a libertà, nobilmente vendicando così le vittime innumeri della teocratica reazione».

Una festa di impiegati postali e telegrafici. — Martedì, alle cinque pomeridiane, al ristorante Trinacria, in via Rastrelli, ebbe luogo una festa tra gli alunni postelegrafici che frequentano il corso di telegrafia.

Erano circa ottanta gli intervenuti, e fra essi il delegato ministeriale De Rosa e tutti gli istruttori del corso. Per gli alunni parlò il signor Michele Cappuccio, che brindò alla pace e all'unione della grande famiglia dei postelegrafici.

Il signor De Rosa parlò egli pure facendo i più cordiali auguri a tutti gli alunni. La cordialissima riunione si sciolse verso le sette.

La Federazione fra le Associazioni Ricevitori e Commessi del Lotto ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato Centrale, dopo ampia discussione, preoccupato che dalla caduta di S. E. Majorana da ministro delle Finanze possa tramontare o essere rimandata la data per la presentazione delle promesse e suggerite riforme pro classe;

«deciso di nulla lasciare intentato affinchè le dette riforme sieno senza indugio presentate e approvate;

«delibera inviare a Roma, verso la fine del corrente gennaio e cioè alla riapertura del Parlamento, il proprio segretario onde con un intensivo lavoro presso le Superiorità, i Deputati, la Stampa e i colleghi, riesca ad ottenere dal Governo il mantenimento delle già lunghe promesse;

«invita tutte le Associazioni, i Gruppi ad aiutare tale opera promovendo in ogni città adunanze, e, qualora lo credano, inviando a Roma un proprio rappresentante perchè lavori di conserva col Segretario federale.»

Commemorazioni. — Il giorno 27 — quinto anniversario della morte di Giuseppe Verdi — nell'oratorio della Casa di Riposo per musicisti, avrà luogo, alle ore 10, una messa funebre.

*** Di Felicita Morandi, la scrittrice ed educatrice testè defunta, parlerà il giorno 28, alle ore 15, all'Orfanotrofio femminile, la signorina Rachele Fulvia Saporiti.

*** La Società di M. S. Reduci d'Africa il giorno 28 commemorerà il 9° anniversario dei combattimenti d'Africa. Il corteo partirà alle 14.30 dalla sede sociale (via Monte di Pietà 21) per recarsi al Cimitero Monumentale a deporre una corona sulla lapide ai caduti di Dogali e Sabati.

Nuovo treno notturno fra Milano e Varese. — Dalla direzione delle ferrovie dello Stato venne decisa l'istituzione di sei nuove coppie di treni sulla ferrovia elettrica rendendo così molto più frequenti le comunicazioni fra Milano e Varese. Venne pure deliberato di eseguire una corsa notturna che partirebbe da Milano alle ore 11.49 pom. per giungere a Varese verso le ore una ant.

Queste importanti modificazioni agli orari delle linee varesine saranno di grande utilità nell'epoca della grande Esposizione, e faciliterà grandemente ai forestieri le loro visite alla città di Varese.

A proposito di un suicidio. — Il disgraziato Roberto Degani, che giorni sono si è ucciso gettandosi da una finestra di casa sua, non era litografo, bensì tipografo della ditta Coen. Non era ammalato di petto, ma soffriva di vizio cardiaco. Risulta inoltre ch'egli non poteva essere preoccupato pei bisogni della sua famiglia, perchè era in condizioni discretamente agiate, essendo anche la moglie impiegata come maestra in lavori di ricamo presso la casa Bernstein.

La sera fatale non si trovava, come del resto mai, solo in casa: la suocera l'aveva lasciato un istante per recarsi in altra camera a chiudere le imposte. Cosicchè si deve attribuire il suicidio ad una improvvisa esaltazione mentale.

Il tentato suicidio di una milanese a Napoli. — Il nostro corrispondente da Napoli ci telegrafa in data di ieri:

Stasera certa Maria Fing milanese, molto conosciuta a Napoli come donnina galante ed alla moda, recatasi in via Tasso sopra il corso Vittorio Emanuele si esplose un colpo di rivoltella nella regione del cuore per cui trovasi moribonda all'ospedale. Pare che la causa del tentato suicidio sia l'abbandono del suo ultimo amante il quale sarebbe, a quanto si dice, il direttore di una banca.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.54 — tram. 5.18 — Roma — leva 7.32 — tram. 5.14 — Palermo — leva 7.17 — tram. 5.21.

Luna. — Età giorni 1. — Tram. alle 6.14 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 779 sulla Russia meridionale, minima di 755 sulla Scozia.

Temperatura aumentata sull'Europa occidentale, ulteriormente discesa altrove.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione ulteriormente aumentata al nord, col massimo di 772, minimo di 757, sul basso Tirreno.

Temperatura generalmente discesa.

Venti boreali e grecali, forti al sud; mari molto agitati.

Ieri. — Bello al nord, quasi generalmente nuvoloso con pioggie altrove.

Tendenza. — Quasi sereno sull'alta Italia, vario al centro, nuvoloso con pioggie o nevicate al sud ed isole.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 23 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 753.4.
Temp. cent. media + 1°.2 mass. + 3.5 min. — 0.6.
Umidità relativa, media 64 0/0.
Venti dominanti: Sud-Est sensibile.
Stato prevalente dell'atmosfera: Quasi nuvolo caligine.

La neve nell'Italia meridionale.

Ci telefonano da Foggia, 24:

Causa una fortissima nevicata fu interrotto il tronco ferroviario Isernia-Sulmona. Si opera il trasbordo.

I danni del maltempo.

Ci telefonano da San Remo, 24:

Sulle Alpi Marittime imperversa un tempo orribile

Questa notte un uragano fortissimo produsse gravi danni nei dintorni di Sospello.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: *Dolores*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8 45.
MANZONI: *Il re burlone*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Il diavolo e l'acqua santa*, comm. — Ore 8.45.
FOSSATI: *La figlia di Madame Angot*, oper. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *La vedova*, comm. — Ore 8.45.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Spettacolo rebus*. — Ore 9.
MODENA: *Donna Juanita*, oper. — Ore 8.45.
ELDORADO: Circo equestre. — Ore 8.45.
MILANESE: *L'augellin bel verde*, oper. — *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8

ECO DEI TEATRI

La *Dannazione di Faust* a Torino.

Ci telefonano da Torino, 23, notte: (P.):

Questa sera al nostro Regio ha avuto luogo la prima rappresentazione della *Dannazione di Faust* di Berlioz.

La sala era letteralmente stipata di un pubblico elegantissimo, e presentava un magnifico colpo d'occhio.

L'opera poderosa incontrò subito il favore del pubblico che ammirò la sovrana bellezza della musica, la precisione dei meccanismi e la splendida messa in iscena.

Furono molto applauditi la signorina Prassino, il tenore Leliva, il baritono Giraldoni ed il basso Contini.

Il pubblico evocò pure numerosissime volte alla ribalta il maestro Toscanini, che curò e diresse lo spettacolo in modo veramente degno della sua fama.

*** Ci telefonano da Genova, 23:

Questa sera al teatro Apollo si è rappresentato *Fiamme erranti* di Calocero Cilio.

La produzione, assai brillante, ebbe un esito felicissimo.

L'autore fu chiamato replicatamente alla ribalta.

Una nuova commedia di Massimo Gorki.

Ci telefonano da Parigi, 23, notte. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo alla *Correspondence russe* reca:

Massimo Gorki ha ultimato la sua nuova commedia dal titolo: *I Barbari*.

I Barbari sono tutti quelli che non hanno preso dalla civiltà europea che la parte tecnica di essa: la scienza di guadagnare denaro e di sfruttare i popoli.

L'azione di questo nuovo lavoro si svolge in una piccola città di una provincia russa dove gli ingegneri sono venuti a costruire una linea ferroviaria. Essi rubano apertamente e senza nessun pudore succhiano il sangue degli operai dandosi poscia alle orgie.

La commedia è tutta un appello veemente alla civiltà vera, che eleva ed innalza l'uomo, dandogli dei mezzi nuovi e perfezionati di lotta per la vita.

PICCOLA CRONACA

Cosa fa pensare la falsificazione. — *Lavo la testa all'asino*, pensavà un barbiere usando per un cliente ACQUA-CHININA *non* di Migone. — *Ho la testa in mano al carnefice*, pensava il cliente.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

L'aggressione del cantiniere della «Fiaschetteria Toscana.»

Udienza del 24 gennaio.

Il processo per l'aggressione del cantiniere Fenza, depredato di L. 25, mentre si restituiva alla propria abitazione, la notte del 14-15 febbraio 1905, ad opera di Ignazio Montagnoli, Fenocchio Luigi e Lomuscio Riccardo è continuato ieri. Nel mattino si udirono parecchi testi in gran parte di difesa, i quali avrebbero dovuto dimostrare come i tre accusati nella notte in cui avvenne il delitto si trovavano altrove.

Il presidente prima di dar la parola al P. M. volle ancora interrogare il danneggiato Fenza e richiamatolo lo invitò a ripetere se veramente poteva con tutta sicurezza, affermare che gli accusati erano coloro che l'avevano assalito, E il Fenza con accento sicuro ribadì le sue accuse contro i tre chiusi nella gabbia.

Gli imputati scattarono urlando, piangendo, graffiandosi il volto, cacciandosi le mani nei capelli e ad un dato punto il Montagnoli, che sebbene basso di statura è fortissimo, sfuggendo ai carabinieri, si precipitò a testa bassa contro la porta che dalla gabbia immette nella camera di sicurezza.

I carabinieri durarono non poca fatica per trascinare il forsennato che si dibatteva violentemente e che forse si ferì leggermente al capo.

Alle 2 il P. M. avv. Tunesi prese la parola per sostenere la colpevolezza degli imputati e alle 3.30 cominciarono le arringhe dei difensori.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Furti e minaccie.

Alla III Sezione del Tribunale, dovevasi giudicare ieri un tal Cimini Enrico, d'anni 19, pregiudicato e condannato già parecchie volte per furto, ed ora accusato di aver rubato, il 12 novembre scorso nei pressi di porta Venezia l'orologio alla signorina Giuseppina Bellinzona, nel momento in cui questa, in compagnia d'una signora e d'un bambino, stava per entrare nel padiglione del cinematografo. Dato l'allarme, una guardia di P. S. che si trovava lì presso, dichiarava in arresto il Cimino, il quale già allontanatosi dal punto in cui il furto era stato consumato, aveva assalito la propria sorella e la percoteva brutalmente.

L'arresto non fu facile perchè il Cimini si ribellò e occorse l'intervento di altri agenti per riuscire a trascinarlo alla Questura.

Egli, ieri, si disse innocente del furto ascrittogli e narrò che percoteva la sorella perchè questa si era data alla vita libera.

Risultò invece che l'infelice fanciulla non aveva mai trovato nel fratello, l'uomo che le prestasse aiuto per mantenersi onesta. Anzi... E pare che gli schiaffi fraterni si dovevano al fatto di avere la fanciulla protestato vivamente per il furto dal fratello commesso sulla pubblica via.

Il Cimini, dal contegno arrogante e spavaldo si buscò un anno, 8 mesi e 24 giorni di reclusione ed un anno di sorveglianza. Uscendo dalla sala egli ingiuriò la guardia di P. S. Demetrio che lo aveva arrestato e la minacciò gravemente:

— Brutto scimmiotto, appena sarò fuori, me la pagherai!

Seduta stante e su richiesta del P. M. avvocato Turini, l'imputato fu processato e condannato ad altri tre mesi di reclusione e 250 lire di multa.

Presidente: avv. Codara — difensore: avv. Porrà.

Falsari condannati.

Ci telegrafano da Treviso, 24:

Oggi al tribunale terminò, dopo due settimane, il processo contro otto imputati di falsificazioni di cambiali in danno della Banca di Montebelluna. Sfilarono trecento testimoni e si ebbero delle condanne varianti da undici a tre anni.

Pei fatti di Monte Rotondo.

Ci telefonano da Firenze, 24:

(C.) Stamane, innanzi a questa Corte d'Assise, iniziavasi il processo contro i fratelli Lorenzo e Bertuccio Bertucci, agricoltori, anarchici; Florestano Giusti, operaio, Lorenzino Bruni, campagnuolo, Pio Arcangioli, colono, Luigi Dell'Agnello, taglialegna, Terzo Michelotto, fornaciaio, Francesco Barzanti, contadino, Armelindo Benincasa, operaio, Curzio Jacomelli, ex guardia campestre, Giuseppe Martini, colono, Giovanni Benincasa, bracciante, Flavio Gazzani, fornaciaio e Pilade Bacchigli, campagnolo, latitante, imputati di mancato omicidio, oltraggi e resistenza in persona dei carabinieri Umberto Calcini, Girolamo Mori e Giovanni Vangi.

Il grave fatto avvenne a Monterotondo Marittimo il 26 settembre 1904, ed il dibattimento fu rinviato dalla Corte di Grosseto alla nostra per legittima suspicione.

Il collegio della difesa è costituito dagli onorevoli Rosadi e Viazzi e dagli avvocati Corsi, Terzaghi, Merlino, Gori, Venturi e Giunti.

Si costituì all'udienza l'imputato Bacchi gli essendosi prima dato alla latitanza per lavorare e provvedere al sostentamento di quattro piccoli figli.

Dopo le formalità di legge e la lettura dell'atto d'accusa, cominciò l'interrogatorio degli accusati che si protestarono innocenti. I fratelli Bertucci specialmente raccontarono di aver ricevuto ingiurie, percosse e pedate nello stomaco dai carabinieri.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

RANICA (Bergamo). — *Una signora veramente benefica* è Maria Aebli, vedova di Gioacchino Zopfi, cui l'altra sera venne fatta una dimostrazione solenne per l'elargizione fatta di lire cinquemila per l'erigendo asilo infantile di Ranica.

La signora Maria Aebli Zopfi è veramente una benefattrice: in pochi anni ha elargito lire sessantamila per una cassa pensioni per gli operai vecchi ed inabili al lavoro degli stabilimenti Gioacchino Zopfi di Ranica, lire quindicimila per una cassa malati a favore degli operai stessi e lire cinquantamila per un edificio scolastico.

Era quindi più che meritata la dimostrazione d'affetto che le venne fatta per la sua nuova opera benefica.

ODERZO. — *L'inaugurazione della luce elettrica.* — Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la inaugurazione della luce elettrica della Società Adriatica, prodotta colla forza del Cellina.

Erano presenti le autorità, l'ing: Villa per l'Adriatica, l'ing. Croce del Cellina, il direttore della Banca Commerciale, e l'ingegner Ronfini progettista e consulente del Municipio.

All'albergo Gatto seguì poi un banchetto. Vi furono parecchi brindisi.

AOSTA. — *Una povera donna gelata in carcere per poche castagne.* — Nel carcere mandamentale era stata rinchiusa certa Gyppa, d'anni 56, per furto di poche castagne. La poveretta era impregiudicata.

Nel carcere mancavano le vetrate e alla poveretta gelarono i piedi.

La Camera di Consiglio la fece rimettere in libertà.

Trasportata all'ospedale morì di cancrena!

CHIOGGIA. — *Un cadavere restituito dal mare.* — Nelle vicinanze del porto venne ieri trovato galleggiante il cadevehtme delieri trovato galleggiante il cadavere di un uomo in stato di avanzatissima putrefazione. Dai vestiti che indossava sembra si tratti di uno dei cinque marinai del piroscafo *Las Palmas* della N. G. I. annegatisi in prossimità del porto del Lido di Venezia in una notte dello scorso dicembre.

Così sarebbero tre i cadaveri che il mare ha restituito.

BOLOGNA. — *Attorno ad un testamento.* — La *Striglia*, dell'ing. Ceri continua la campagna intorno al testamento della Zambeccari nel quale, contrariamente alla legge, furono chiamati eredi i Salesiani, don Rua e don Durando.

Il giornale insiste per l'intervento del Pubblico Ministero per l'annullamento del testamento.

ROVIGO. — *Suicidio di una signora.* — La signora Lucia Venturi, moglie del professor Repossi della Scuola tecnica di Badia, in preda forse a terribile emicrania che da tempo soffriva, si gettava nottetempo nell'Adigetto

L'infelice marito, svegliandosi, non vedendo la sposa, temette subito la disgrazia e avvertitane l'autorità, si diede alla ricerca.

Ma soltanto ieri mattina due uomini, che venivano a Badia, dissero d'aver trovato a Rasa, nel comune di Ramo di Palo, il cadavere di una donna trasportato dalla corrente.

Accorse l'autorità ed il marito in preda al più vivo dolore, ma purtroppo non poterono che constatarne la morte.

PORTO FERRAIO. — *Un duplice salvataggio.* — Il piroscafo *Gianatri*, comandato dal capitano Lampo, presso la Gorgona, salvò due giovani livornesi che, sopra una barca, correvano pericolo per l'imperversare della tempesta.

COSENZA. — *Un grande albergo nella Sila.* — E' in via di realizzazione il progetto per la costituzione di una Società allo scopo di costruire un grande albergo nel Bosco della Sila.

A quest'ora sarebbero state raccolte sottoscrizioni per cinque milioni di lire.

Il progetto è di rendere il bosco famoso una stazione climatica.

La nuova Società si preoccuperebbe con ogni altro mezzo e con servizi frequenti e solleciti per Napoli, di attirare il più possibile di villeggianti e di visitatori.

FERRARA — *Un cadavere nel canale Burana.* — Nel canale Burana, presso Bondeno, fu rinvenuto il cadavere di certo Giuseppe Montori d'anni 51 che mancava dalla propria famiglia da tre giorni.

E' accertato trattarsi di disgrazia.

Il Montori lascia moglie e figli.

FOGGIA. — *Un'ispezione comunale.* — Inviato dal Ministero è giunto il commendatore Dejohamis, capo divisione all'interno per procedere all'ispezione di questo comune precipuamente per la questione dell'appalto del dazio.

MESSINA. — *Suicidio di un epilettico.* — Il contadino quarantenne, Zanga Antonino, affetto da epilessia, in un grave accesso del male, fuggì da casa, si portò su un'altura di parecchie centinaia di metri dell'isola Filicudi e si precipitò nel sottostante burrone, rimanendo informe cadavere

CATANIA. —*Un fratello che sequestra la sorella.* — Da qualche giorno erano pervenute alla Questura numerose denunzie contro l'allievo conduttore delle Ferrovie di Stato signor Sciglio Pancrazio di anni 28 da Letojanni, qui abitante.

Costui era stato dipinto come l'efferato carnefice della propria sorella, Rosalia, una buona e simpatica giovanetta di anni 25.

La poverina, da qualche settimana, era venuta ad abitare in casa del fratello da Letojanni sua patria; il giorno in cui arrivò il fratello la ricevette con due sonori ceffoni ed additandole una piccola stanzetta le disse: «Là è il tuo posto.»

[illegible] la poverina fu sequestrata in quella stanzuccia oscura, nella quale è visuta come in un carcere poich ènon le è vissuta come in un carcere poichè non le è stato permesso di aprire le imposte dell'unica finestra che vi si trova.

Pare che il fratello e la cognata non abbiano fatto che maltrattare la disgraziata ed in modo da suscitare lo sdegno dei vicini di casa che risolvettero infine di informarne l'autorità di pubblica sicurezza.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Fucecchio:

Domenica ebbero luogo le elezioni generali amministrative ed i partiti popolari che lottavan per la minoranza conquistarono la maggioranza.

Festeggiando il risultato è stato votato un ordine del giorno di solidarietà col popolo rivoluzionario russo.

*** Abbiamo da Treviso:

Il Consiglio provinciale dopo lunga ed animata discussione ha approvato la proposta della Deputazione per la istituzione di un Manicomio provinciale.

*** Abbiamo da Pisa:

Il regio commissario al comune ha lasciato, insieme ad altre non lusinghiere eredità alla nuova amministrazione comunale clerico moderata, anche quella di aver tolto il sussidio di 2000 lire che da qualche anno questo comune elargiva alla locale Camera del lavoro.

Togliere tale sussidio è come un tentativo di tagliare le vene e i polsi a questa istituzione che sebbene da qualche tempo deplorevolmente abbandonata a sè stessa, pure conta nel suo attivo un glorioso passato sia per la composizione di innumeri vertenze economiche, sia per aver saputo raccogiere in altri tempi, intorno a sè circa diecimila lavoratori; ora ne conta ancora circa tremila che possono presto raddoppiare con un ben inteso lavoro riorganizzatore.

Cronaca dello Sport

Una grande gara tra le sezioni dell'Audax Italiano.

Il giornale *Gli Sports* annuncia che sta organizzando una grande manifestazione tra le sezioni dell'Audax Italiano, la grande associazione turistica nazionale affermatasi di eccezionale importanza per i suoi scopi e per i suoi soci, 4000 soci raccolti in 150 sezioni.

Le manifestazioni veramente importanti organizzate in nome dell'Audax furono sinora due: la gran marcia dei 540 chilometri in ore 36 ed il primo esperimento di difesa nazionale. Entrambi gli avvenimenti trionfarono, interessando grandemente tutta l'Italia sportiva, e nell'intento di rinnovare gli entusiasmi del 1902 e del 1904, viene ora organizzata questa manifestazione assolutamente nuova che si svolgerà in modo originale su tutte le strade irradiantesi da Milano.

Essa avrà luogo in maggio o giugno e raccoglierà certamente l'adesione di tutte le sezioni dell'Audax che si daranno convegno a Milano per la grande Esposizione Internazionale.

NECROLOGIO

A Sarnico, sul lago d'Iseo, l'attore drammatico Enrico Duse; avova 82 anni ed era zio paterno di Eleonora Duse.

A Pievepelago l'ing. Giuseppe Galassini.

A Mondovì il patriota capitano Francesco Carà.

A Roma il colonnello Boris Bernoft, addetto militare all'ambasciata russa.

A Napoli l'avv. Filippo Colapietro, che fu direttore di varie sedi del Banco di Napoli.

Le commemorazioni della rivoluzione russa

(Per telefono e per telegrafo al SECOLO.)

Alfonsine, 24. — Imponentissimo il Comizio pro Russia tenutosi nel salone del Circolo socialista.

Parlarono il direttore della *Parola* e il dott. Bussi.

Coggiola, 24. — Nel cortile del Palazzo municipale si tenne il Comizio pro rivoluzionari russi.

Parlarono diversi oratori tra cui Arturo Frizzi di Mantova.

Si votò un energico ordine del giorno contro l'autocrazia.

Lucca, 24. — Riuscitissimo il Comizio pro Russia, promosso dalla locale Sezione del partito socialista.

Parlarono l'avv. Giannini Bianchi pei socialisti e Masini pei repubblicani.

Si votò fra gli applausi un vibrato ordine del giorno.

Pesaro, 24. — Al teatro Pallacorda si tenne un numerosissimo Comizio pro Russia.

Parlarono applauditi gli avvocati Faggi e Filippini.

Una conferenza dell'on. Morgari.

Ci telegrafano da Porto Maurizio, 24:

Nei locali della Casa del Popolo il deputato Morgari ha svolto brillantemente in una conferenza commemorativa gli avvenimenti della rivoluzione russa.

L'oratore fu applaudito.

Massimo ordine.

Grande apparato di forza.

La disoccupazione nel Polesine.

Ci telegrafano da Rovigo, 24:

A Polesella buon numero di contadini disoccupati si portarono al municipio per chiedere lavoro.

Il sindaco Stabilini osservò che il Comune non aveva lavori da far eseguire, ma che si sarebbe nuovamente interessato presso il Governo per sollecitarlo a provvedere per l'appalto delle opere già approvate, e telegrafò immediatamente in tal senso al prefetto.

Fra pochi giorni verranno aperte le cucine economiche in quel Comune.

L'ammiraglio Moreno lascia la Spezia.

Ci telegrafano da Spezia, 24:

Dall'odierno ordine del giorno ministeriale si rileva nel movimento degli alti gradi nello stato maggiore della regia marina come il distinto contrammiraglio Vittorio Moreno lascia il Comando superiore del corpo Reali equipaggi passando al comando della seconda divisione della squadra del Mediterraneo, e che sarà sostituito dal nuovo contrammiraglio Leone Viale, già aiutante di campo del duca di Genova. Il distacco del Moreno dalla importante carica, degnamente occupata fino ad oggi con beneficio del personale della marina, ha fatto dispiacere anche alla cittadinanza che riconobbe sempre in lui qualità eminenti.

I garibaldini fiorentini a Fallières

Una chiesa storica svaligiata.

Ci telegrafano da Firenze, 24. (C.):

Al presidente Fallières si inviò questo telegramma: «Il Fascio garibaldino fiorentino, di cui fu fondatore Cavallotti, fratello al caduto sui campi di Borgogna per la Francia, e presidente Stefano Canzio, commilitone e compagno di Giuseppe Garibaldi, saluta festante il vostro avvento, novella garanzia di sempre maggiore vincolo d'affetto tra la Francia e l'Italia sorelle».

*** Ladri ignoti, penetrati la notte scorsa nella storica chiesa di San Domenico, presso Fiesole, spogliarono gli altari dei voti alle Madonne di calici, pissidi, cibori, ostensori, turriboli, e arredi sacri del valore di circa mille lire.

*** Sotto l'imputazione di aver sottratto delle cambiali colla loro firma per diciannovemila lire ad un ingegnere di cui sarebbero debitori, furono arrestati i coniugi Arturo e Filomena Gatti, notissimi proprietari di vetture.

UNA GRAVE SCIAGURA A TERNI

Telegrafano da Terni, 23:

Stamane alle Acciaierie, nel rovesciare un tino di acciaio liquido, l'operaio Flavio Melchiorri rimase investito dal metallo liquido e vi cadde dentro, restando immediatamente carbonizzato. Anche altri operai restarono scottati. Tutti gli operai, in segno di lutto, lasciarono il lavoro, meno quelli del gran maglio, occupati alla lavorazione di un cannone.

Agitazione di studenti a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 24:

Stamane gli studenti universitari ricominciarono l'agitazione per la famosa questione della sopratassa per gli esami di dieci lire per ogni materia in cui si cade.

Gli studenti, dopo di aver obbligato i professori a sospendere le lezioni emettendo delle grida di viva ed abbasso, abbandonarono l'Università recandosi alle cliniche di Sant'Aniello dove votarono un vibrato ordine del giorno di protesta contro il Governo per il suo fiscalismo. Si diedero poi appuntamento per domani per ricominciare.

DAI PAESI DEL TERREM[OTO]

I paesi dimenticati.

Abbiamo da Cosenza (S.):

Ha fatto ritorno il signor Bruno Filippis, presidente del Comitato [...] di Marano, reduce dal giro fatto per [...] tà d'Italia, onde impetrare aiuti a [...] suo disgraziato paese.

Il De Philippis è rimasto soddisfatto [...] le accoglienze e delle promesse che ha [...] to dovunque, ed in ispecie dai Com[...] mano e milanese i quali hanno preso [...] impegno di intervenire al più pr[...] aiuto di Marano.

Si è poi mostrato entusiasta de[...] glienze prodigategli dal nostro giorn[...] sensibile alle sue sventure.

Tali confortanti notizie hanno [...] sollevato il morale della infelice p[...] ne di Marano, ormai sfiduciata ed [...] negli aiuti del Governo, dimentic[...] tutti, mentre ancora, e la povera [...] quella agiata, dormono all'aperto [...] servibili baracche costruite alla [...] genio civile.

La grave questione della succes[sione] NEL LUSSEMBURGO.

Ci telefonano da Parigi, 24 sera [...] L'*Agence Internationale* ha da [...] nei circoli diplomatici vi è una gra[ve] [preoc]cupazione per la salute del gran[duca] Guglielmo di Lussemburgo la cui m[orte] [po]trebbe rimettere sul tappeto la [que]stione della successione in quel [...]

Secondo l'opinione di un emin[ente diplo]matico, e contrariamente alla tes[i] [...] dalla stampa tedesca, la legge s[alica è ap]plicabile al granducato del Luss[emburgo].

PRIMA EDIZIONE.
Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, [...]
STAFFIERI PAOLO, *gerente res[ponsabile]*.

La consorte Clementina Tosi, il [...] genero Achille, Ispettore Ferroviario [...] addoloratissimi, annunciano la perdita del [loro] amatissimo

PETTENATI Avv. C[...]

Cav. della Corona d'Italia e [...] SS. Maurizio e Lazzaro, [...] gliere delegato di Prefettura [...] poso,

spirato ieri munito dei conforti religiosi.

I funerali avranno luogo domani [...] alle ore 9 antimeridiane, partendo [...] Piazzale Venezia N. 2.

La cara salma sarà trasportata nel [...] giorno a Mortara per essere tumulata [...] Cappella di Famiglia.

Si anticipano vivi ringraziamenti [alle] persone che interverranno alla mesta [...]

Per espressa volontà del caro estinto [...] di non inviare fiori ne pronunziare [...]

Milano 24 gennaio 1906.

La vedova e le figlie del comp[ianto]

BERTAZZOLI DOTTOR [...]

commosse pel tributo d'affetto [...] ringraziano vivamente l'Onorevole [...] e il Consiglio d'Amministrazione [...] A. Bertelli e C., l'Onorevole [...] Ditta, l'egregio signor Umberto [...] signori Impiegati, gli operai [...] fettuosa stima, gli amici e i [...] che intervennero alla mesta cerimonia.

Milano, 24 gennaio 1906.

Purezza del colorito

Stiamo per entrare nel periodo dei balli e delle serate. Dame e giovinette si preparano a far sfoggio di grazia e di toletta. Facciano attenzione, [...] mentichino che la viva luce del [...] pade fa risaltare la più piccola [...] ne, il benchè minimo rossore. [...] ma impurità del colorito. Queste [...] rità sono gli effetti del cattivo [...] namento dell'intestino il quale [...] accumularsi nel corpo, i veleni [...] ti del cibo, anzichè espellerli. [...] pigrizia dell'intestino, com[...] chezza abituale non vi ha cosa [...] di una piccola cura col purgativo [...] sativo «La Scavuline», la qu[ale] [...] costringe ad alcun mutamento [...] abitudini e del regime, agisce [...] mente, blandamente, senza [...] nè stomacare, e ha il vantaggio [...] me di essere in confetti [...] e senza odore.

La Scavuline si vende in [...] buone farmacie e al deposito A. [...] da, 5, via San Girolamo, Milano [...] la scatola per numerose purghe.

Scavuline

Sirolina Ro[che]

raccomandata dalle Autorità Mediche [...] paesi quale miglior rimedio contro Tosse [...] nate, malattie polmonari [...] tarri cronici.

Nelle Farmacie in flac. originali a L. [...]
Guardarsi dalle contraffazioni

DIFFID[A]

La Ditta Fratelli Branca di M[ilano] produttrice del FERNET-BR[ANCA] avverte il pubblico che la Corte [...] di Napoli con sentenza del 22 [...] 1905 condannò la ditta Frat[elli] [...] Comp. fu Carlo di Marig[...] cessare immediatamente [...] sare la denominazione Frate[lli] [...] Comp. fu Carlo, per lo spaccio [...] perchè escogitata ed assunta [...] sfruttare l'omonimia e fare ill[ecita concor]renza ad essa Ditta Fratelli [Branca di Mi]lano ed al suo rinomato FE[RNET-]BRANCA.

La Ditta Fratelli Branca per [...] previene che agirà colla mag[giore] [...] anche contro i detentori [...] quore portante nell'etichetta [...] zione stata condannata dalla [...] continuerà in base anche alle [...] sentenze italiane ed estere [...] contro i fabbricanti e gli spacc[iatori] [...] quori che portino etichette [...] in qualsiasi modo ad imitare il [...] FERNET-BRANCA de[i Fra]TELLI BRANCA di MILANO.

Primo Istituto per la cura [...] ERN[IE] MILANO VIA LAMARMORA
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889 con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni [...] D.r Monteguacco e Arcari [...] dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza [...])

UNIONE INTERNAZI[ONALE] delle Amiche della Giov[entù]
L'Ufficio di collocamento è aperto [...]
Venezia, 14, Milano, [...] feriali dalle 13 alle 17.

Rivista Finanziaria Commerciale

Borsa in Milano.

Milano. 24 gennaio ore 3 pom. 1906.

Disposizioni sempre ottime ed anche nella riunione ufficiale abbiamo avuto dell' aumento.

La Rendita si mantenne [a 104 95 pel contante e 105 20 pel prossimo e nei valori più sostenuti troviamo le Terni a 2770 — 2760, la Banca d' Italia 1310 —1306 e 1308. Commerciale da 962 a 967, Credito 651 — 657 e 654, Italo Ameeicana 502 e 508, Armstrong 513 — 522 e 515, Edison 950 — 965 e 958, Carburo 1385 e 1378 e l'Italo Americana da 502 a 508. Cambio 100 12.

Da oggi i prezzi sono segnati per la fine febbraio p. v.

Rendita Italiana contante	104 95	a	— —
Rendita Italiana fine mese	105 20	»	— —
Id. 3 1[2 0[0	103 75	»	— —
Azioni Ferr. Merid.	730 —	»	— —
Id. » Mediterr.	447 —	»	— —
Id. Banca d'Italia	1308 —	»	— —
Id. Banca Comm.	967 —	»	— —
Id. Credito Italiano	654 —	»	— —
Id. Soc. Banc. It.	347 —	»	— —
Id. Edison	958 —	»	— —
Id. Acciaierie Terni	2760 —	»	— —
Id. Nav. Gen. It.	490 —	»	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	410 —	»	— —
Id. Lan. Rossi	1635 —	»	— —
Id. Coton. Cantoni	563 —	»	— —
Id. Coton. Venez.	278 —	»	— —
Id. Muggiani	359 —	»	— —
Id. Bergamasco	320 50	»	— —
Id. Birra	163 —	»	— —
Id. Armstrong	515 —	»	— —
Id. Linif. e Canap.	227 —	»	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	401 —	»	— —
Id. Metall. Ital.	171 —	»	— —
Id. Ferriere	300 —	»	— —
Id. Costruz. Venete	110 —	»	— —
Id. Miani e Silvestri	161 —	»	— —
Id. Pantanella	91 —	»	— —
Id. De Angeli	395 —	»	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	508 —	»	— —
Id. Marconi	38 —	»	— —
Id. Manif. Tosi	379 —	»	— —
Id. Pacchetti	252 —	»	— —
Id. Albani	133 —	»	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont	359 —	»	— —
Id. » Italiane	356 50	»	— —
Id. » Tirreno	511 —	»	— —
Francia chèque	100 12	»	— —
Svizzera »	99 85	»	— —
Londra »	25 17	»	— —
Germania »	122 92	»	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 24, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91,92
Id. id. 3 0[0	38,87	Banca Ottom.	612,00
Rend. Italiana	104,80	Argento	110,50
C. su Londra	25,14 1[2	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	89 3[4	Azioni Suez.	4285
Ferr. Lombar.	330,50	Lotti Turchi	142,50
Cambio su Italia	1[8	Meridionali	—,—
Rendita turca	92,57	Rendita Russa	69,35
Banca di Parigi	1438	Rend. Portogh.	68,35
Tunisine	482,00	Banca Francia.	——
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95,65	R. Serba 4 0[0	81,20

Tendenza sostenuta.

Borsa di Genova.

Genova 24, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0[0 105.02 — Id. 3 1[2 0[0 103,40 — Banca d'Italia 1301,00 — Banca Comm. 961,00 — Credito ital. 647,00 — Merid. 726,00 — Mediterr. 443,00 — Navig. Gener. 484,00 — Raff. Zucc. 408,00 — Ansaldo-Armstrong 510.00.

Borsa di Roma

Roma 24, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 104,90 -[- — Id. 3 1[2 0[0 103,60 -[- — Banca d' Italia 1298,00 — Azioni Banco Roma 125,00 — Meridionali 730,00 — Acqua Pia 1690,00 — Gas 1456,00 — Condotte d'acqua 442,00.

Borsa di Torino.

Torino 24, *ore 3.* — Rend. 5 0[0 fine mese 105,01 — Id. 3 1[2 0[0 103,40 — Medit. 444,— — Merid. 727,00 — Banca d' Italia 1302,00 — Banca Commerc. 960.00 — Credito Ital. 648,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Milano 24. — Listino ufficiale dei prezzi dei Cereali e delle Farine sul Mercato di Milano.

Frumenti	da L.	a L.	*Fagiuoli*	da L.	a L.
Nostr. vec.	—.—	—.—	Borlet. est.	37.—	38.50
» nuovo	25.90	26.40	Bianchi	35.—	40.—
Ferrarese	—.—	—.—	Colorati n.	28.—	32.—
Ven. Mant.	26.50	27.—	Occhio	30.—	32.—
Estero	26.50	27.25	Misti	22.—	26.—
Risi			*Lupini*	12.—	13.—
Camolino 1	39.—	41.—	*Farine fr.*		
» 2	33.50	36.25	Numero 0	37.—	38.50
Mercantile	32.50	33.—	» 1	33.75	34.50
Pugliese	—.—	—.—	» 2	32.50	33.25
Ranghino	30.50	34.—	» 3	26.50	27.50
Lencino	30.50	33.—	» 4	21.—	22.—
Giappon. 1	29.—	30.—	Macinafat.	32.50	33.25
» 2	27.—	28.—	*F. gr. duro*		
» scad.	24.—	25.—	Semole SS.	38.50	39.—
Birmania	28.—	30.—	Semelette	34.—	36.—
Risetto	22.—	23.—	Far. cilind.	26.50	28.50
Mezza gr.	19.—	20.—	» com.	22.—	23.—
Risina	14.—	16.—	Crusca	15.50	16.—
Risone			Cruschello	13.50	14.—
Nostrano	19.—	20.50	*Far. melg.*		
Ranghino	18.—	19.50	Sem. bram.	25.50	27.—
Lencino	17.50	19.50	» fioretto	22.25	23.—
Nostr. sc.	15.—	17.—	Macin. ab.	20.—	21.
Giap. nost.	17.—	18.50	Modenese	18.50	19.50
» scadent.	12.—	15.50	Crusca	15.—	16.—
Birmania	17.—	18.50	Cruschello	16.—	16.50
» scadent.	12.—	14.50	*Far. seg.*		
Avenanaz.	20.50	21.25	I qualità	28.50	29.50
Estera	20.25	20.75	II q. n. ab.	23.—	25.—
Orzo	20.—	21.—	*Semi ol.*		
Melgone			Semelino	33.50	34.50
Nostrano	17.50	18.—	» Plata	36.50	37.50
Ven. Mant.	19.50	21.75	» Bombay	38.50	39.50
Estero	17.—	18.25	Col. Bomb.	34.—	35.—
Segale			Ravizz. n.	30.—	31.—
Nazionale	20.25	21.50	*Semi pr.*		
Estera	21.—	21.50	Trif. viol.	125.—	140.—
Miglio			Sp. erb. m.	120.—	130.—
Nazionale	16,50	17.—	Loietto	26.—	28.—

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 23 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 23 genn.
Sete stagionate e pesate . . . kg	24 100	8960	33 060	521 050
Bozzoli pesati . »	33 870	——	33 370	388 280
Cascami pesati »				6870
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	3310
Ass. campioni N.	598	153	476	10 443

Lione 23, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
Europee b.	17	6	42	7
Asiatic. b.	18	36	73	139
Peso . . .	2660	2814	8395	7591

Peso totale . . . . Kg. 21460.

Zurigo 23, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1840 — Trame 1440 — Greggie 620 — Totale Kg. 3900.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 23 — Vendite 1300 — Tend. calma.

Liverpool 23. — Chiusura della giornata — Americani calma — Brasiliani invariata — Egiziani ferma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale moderata — Vendite della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 500 — Riesportazione 700 — Importazioni 1.000 — Affari a termine — Tendenza calma — domanda ristretta — Cotoni a consegnare — Corrente 6,16 — Corrente e prossimo 6,16 — Terzo e quarto mese 6,16 — Quinto e sesto mese 6,19.

Nuova York, 23. — *Cotoni.* — (Chius.)

		22 gennaio	*23 gennaio*			
Middling	cent.	12,25	11.90	ribasso	punti	35
Gennaio	»	11.56	11.22	»	»	34
Febbraio	»	11.62	11.28	»	»	34
Marzo	»	11.70	11.36	»	»	34
Aprile	»	11.75	11.39	»	»	36
Maggio	»	11.83	11.47	»	»	36
Giugno	»	11.84	11.48	»	»	36
Luglio	»	11.86	11.53	»	»	33
Agosto	»	11.68	11.36	»	»	32
Settembre	»	11.02	10.78	»	»	24
Ottobre	»	10.89	10.65	»	»	24

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 25,000
Spedizioni per l' Inghilterra . . . » 5.000
» pel Continente . . . » —,—

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » *Milano).*

Domanda. — Ho degli animali suini che si mordono gravemente la coda, la quale va in putrefazione.

Come potrei fare per quietarli e guarirli?

Risposta al signor L. G., Fontanella. — Secondo il giudizio dell'egregio veterinario dott. Osvaldo Eletti, bisogna tagliare la coda qualora si presenti ulcerata, oppure, previa lavature con soluzione di creolina, devesi spalmare la parte con una soluzione di borato di soda alla dose di gr. 20 in gr. 100 di glicerina pura.

Domanda. — Per strade di montagna il cavallo trascina più facilmente una carrozza a ruote basse o a ruote alte? Per il massimo della scorrevolezza, qual' è la proporzione che deve esistere fra le ruote anteriori e le ruote posteriori di una carrozza?

Risposta al signor M. S., Tredosio. — Nelle strade di montagna meglio convengono al veicolo le ruote basse; quelle posteriori un po' più alte delle anteriori.

Domanda. — Ho un cavallo giovane, di statura media, che da circa un anno deperisce sensibilmente, non ingrassa, prontamente evacua tutto ciò che mangia e tossisce profondamente di tanto in tanto. Ho esperimentato molti rimedi, ma invano. Come potrei guarirlo?

Risposta al signor M. V., Martano (Lecce). — Questo è un caso che richiede non l'esperimento di molti rimedi, ma bensì una cura diretta personalmente da un abile medico veterinario.

Domanda. — L'estratto di tabacco che si adopera per combattere i pidocchi, adoperato per le bovine e per i fissipedi in genere può tornar loro utile o dar luogo a gravi inconvenienti?

Risposta al signor P. E., Borgosesia. — L'uso dell'estratto di tabacco può arrecare gravissimi sinistri; meglio è far uso delle frizioni con olio di semelino coll'addizione del petrolio nella proporzione del 10 per mille.

Domanda. — Un tacchino quante femmine può fecondare?

Risposta al signor V. I., Carpi. — Un tacchino basta per 8-12 femmine.

Domanda. — Quale è l'epoca più adatta per l'ingrassamento dei maiali?

Risposta al signor G. N., Modena. — La stagione più favorevole per l'ingrassamento è l'autunno. Ai maiali in via d'ingrasso occorre un riposo assoluto, poca luce, aria piuttosto umida e nessuna molestia.

Domanda. — Come si ottengono i cosidetti « capponi? »

Risposta al signor N. B., Governolo (Mantova). — In sul finire dell'estate si castrano i galli quando raggiungono l'età di 4 mesi, e in tal modo si ottengono i cosidetti capponi. Le femmine pure si castrano, togliendo le ovaie, ma più di raro essendo l'operazione difficile.

Domanda. — Come potrei difendere alcune mie coltivazioni dai venti marini?

Risposta al signor B. G., Genova. — Per difendere le coltivazioni dell'urto diretto dei venti marini, i quali possono nuocere alla vegetazione, pianti tra i campi delle striscie di alberi sempre verdi, come pini, tassi.

Domanda. — I vasi dove si ripone l'olio d'oliva devono stare chiusi o aperti?

Risposta al signor V. V., Messina. — I vasi per la conservazione dell'olio d'oliva, devono stare chiusi e sempre pieni.

Domanda. — Occorrendomi un buon cane levriere a chi potrei rivolgermi?

Risposta al signor A. I., Mantova. — A Cremona, vi ha il premiato allevamento del cav. Ciboldi, al quale ella potrà rivolgersi per acquisto di cani levrieri, spinoni e bassotti.

Domanda. — E' più facile la conservazione dei vini dolci e dei vini asciutti? I dolcia quali malattie possono andare più di frequente incontro?

Risposta al signor B. G., Milano. — I vini che contengono una certa quantità di zucchero sono i più difficili a conservarsi. Lo zucchero indecomposto può favorire lo sviluppo di alcune malattie e specialmente rendere il vino filante.

Domanda .— Tengo un cane barbone, al quale, dopo aver fatto il cimurro, circa due anni fa, è rimasto un vizio nervoso denominato « ballo di San Vito », e consiste, anche dormendo, nel continuo movimento, con seatto, di una gamba posteriore. Questo scatto corrisponde, in modo sensibile, al tatto della mano, anche al cervello.

Visitato da diversi veterinari, hanno ordinato pillole d'arsenico, esprimendo opinione che nel termine di un anno sarebbe guarito anche da sè; mentre ora sono già passati due anni ed il cane si trova ancora nelle stesse condizioni di prima.

Saprebbe indicarmi un cura per guarirlo?

Risposta al signor C. V., Milano. — Questa malattia per lo più è inguaribile; però si potrebbe tentare la somministrazione ogni tre ore, come consiglia pure il competente veterinario dott. Osvaldo Eletti, della presente decozione: noce vomica raspata centigr. 50, acqua gr. 100, fare decotto. In seguito far uso di globuli di arseniato di ferro, uno o due al giorno per qualche mese, sospendendo tale medicamento ogni cinque o sei giorni per poi riprenderlo.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale », *Milano.)*

Le domande non regolari e cioè senza la fascetta e la firma per gli abbonati di fuori, numero e data di abbonamento per gli abbonati di Milano, vengono immediatamente distrutte.

Così pure avviene per quelle non adatte allo scopo di questa rubrica (pareri legali in questioni semplici, pratiche e di lieve importanza e relativamente urgenti).

Perciò avvertiamo gli abbonati che si rivolgono a noi una seconda volta per la stessa domanda, che questa deve essere intieramente riprodotta.

Ripetiamo ancora che le domande legali devono essere indirizzate al Secolo — *Sezione legale, Milano — e non all'Amministrazione, o alla direzione, o alla Società Editrice Sonzogno.*

Risposta al signor M. N., Lomellina. — E' statò giudicato che l'essere affittuario del Comune non rende ineleggibile a consigliere comunale.

Risposta al signor P. C., Villalbese. — Se non vi mettete d'accordo per l'abbonamento daziario, non vi resta che vendere a tariffa.

Risposta al signor P. G., Busto Arsizio. — Reclamate alla Giunta Municipale circa la concessione che ora vi si vuole togliere.

Risposta al signor C. R., Città. — Vi sono dei termini e delle modalità di legge per la insinuazione dei crediti nei fallimenti. Se vi pare che siano stati violati i vostri diritti rivolgetevi al giudice delegato.

Risposta al signor A. C., Città. — Ci dite di avere una cambiale firmata da un tenente di fanteria e già scaduta.

Il tenente è stato promosso capitano e traslocato ad altra città che voi ci indicate e che noi tacciamo.

Avete scritto al suo reggimento e non avete avuto risposta.

Ora chiedete a noi come dovete fare per avere l'indirizzo dell'abitazione del capitano e per farvi pagare.

Alla prima domanda non rispondiamo perchè non di carattere legale.

In quanto alla seconda vi facciamo semplicemente osservare che se il vostro capitano possiede solo lo stipendio non potete avere nemmeno un soldo perchè per legge gli stipendii degli impiegati dello Stato sono intangibili per i creditori.

Risposta ai signori R. G., Città., S. O., Torino e M. G., Genova. — Pur troppo è così! L'art. 145 del regolamento generale sui dazi interni di consumo dice: « Per i generi rimasti invenduti al termine dell'abbonamento l'esercente è tenuto al pagamento del dazio; e cessando dall'esercizio non ha diritto a rimborso. » Vi sono attualmente in Italia essendo scaduto il quinquennio daziario, migliaia e migliaia di questi casi e la *draconiana* disposizione sovracitata non è conosciuta dagli esercenti che protestano inutilmente.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Firenze — Bindi Bindo, Prato, segheria legname.
Milano — Brusoni Carlo, tipografia.
Bari — Jacono Giuseppe, oreficeria.
Milano — Lazzari Eugenio e C., giuocattoli.
Trapani — Pisani Vincenzo, esercizio caffè.
Lucca — Puccinelli Pietro, Viareggio, manifatture.
Torino — Ricca Giacinto, commestibili.
Torino — Silva Ercole, parrucchiere.
Novara — Barberi Pietro, panatteria.
Forlì — Basile Ermelinda, Rimini, chincaglierie. — Ferri Guglielmo, S. Giovanni in Marignano, generi diversi.
Messina — Donato Giuseppe e figli, carta — Tamagna Parisi Francesco, tessuti.
Lodi — Gargiulo Michele, vino.
Palermo — Lucca Ernesto, tessuti.
Udine — Trojani Luigi, Tarcento, colon.
Cuneo — Aimo G. Annibale, cristallerie.
Milano — Morlini Arturo, impr. teatrale.
Genova — Nanni Giovanni, foraggi.
Padova — Schiavon Giovanni, liquori.
Venezia — Tonolo Caterina, Mira, merc.
Bologna — Tucci G. e figlio, forn. case penali.

Concordato preventivo.

Ancona - Nacamu Salvatore, filati cotone.

Piccoli fallimenti.

Genova — Capra Maria, commestibili.
Napoli — Matania Pasquale, coralli.
Napoli — Pascale Ferd., Ottaiano, calzoleria.
Messina — De Franceschi Santo, confetture.
Firenze — Fanfani Palmira, mode.
Genova — Federzoni Genoveffa, manifatture.
Modena — Molinari Antenore.
Firenze — Montecchi Filippo, vini e pizzicli.
Reggio Calabria — Papa Michele, cappelli.
Gerace — Pavia Francesco, Gioiosa Jonica, tessuti.

Dissesti.

Roma — Raselli Davide, mercerie e mode.
Genova — Traverso Giacomo, Novi Ligure.
Como — Monti Giuseppe, Rovellasca, tessuti.

Stato Civile.

Morti in Milano, il 22 gennaio.

Scacchi Osvaldo 8, via Copernico 6 — Frigerio Ernesto 49, confettiere, via Macchi 69 — Ferragini Luigi 74, contadino, Vigentino — Cislaghi Arturo, 18, lega libri, via F. Mangone 4 — Turani Battista 69, cuoco, Greco Milanese — Gariboldi Giovanni 20, operaio, via Osti 31 —Bardoni Matilde 65, casalinga, via Olocati 11 — Aletti Alfredo m. 5, Brefotrofio — Pincherli Erminia 40, cameriera, via Appiani 11 — Radice Giovanna 30, operaia, via San Fermo 17 — Mandini Giuseppe 37, lavandaio, via Meda 24 — Ramperti Giracora 53, casalinga, via Pontaccio 12 — Ragazzini Sofia 3, via F. Sforza 5 — Acuto Caterina 58, casalinga, via Calatafimi 16 — Trezzi Angelo 72, sarto, viale Genova 9 — Bottelli Carlo 58, possidente, via Sarpi 42 — Gilardi Battista 75, cameriere vicolo Ticinese 8 — Rizzi Romeo 26, meccanico, via Valpetrosa 4 — Del Grande Francesco 50, giardiniere, via Londonio 24 — Brambilla Edoardo 52, possidente, via Clerici 2 — Ferrari Virginia 64, casalinga, Piazzale Magenta 16 — Pozzi Alfredo m. 1, Riparto Valassina 55 — Barbareschi Maria 18, cucitrice, via Marco Polo 5 — Borsani Rosa 71, casalinga, Alzaia Naviglio Grande 18 — Caspiani Romeo m. 3, via Rosolino Pilo 1 — Rizzaschi Carlo 49, negoziante, viale Genova 6 — Tosetti Maddalena m. 7, via Ripamonti 21 — De Ponti Giuseppa 75, agiata, Corso Buenos Ayres 60 — Beretta Giovanni 1, via Niccolini 14 — Ferrario Marianna 80, agiata, C. Colombo 9 — Marzorati Pietro 1, Foro Bonaparte 47 — Confalonieri Enrico m. 7, via Guicciardini 10 — Tagliabue Luigia 79, casalinga, corso Ticinese 95 — Cagnoni Arnaldo m. 7, via Niccolini 21.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite N. 39.

Morti in Milano il 23 gennaio.

Zoani Giuseppa 80, casalinga, via Moscova 27 — Arconati Marco 80, tintore, via Signora 10 — Bernacchi Francesco 58, merciaio, via Cagnola 5 — Tonani Pietro 68, giornaliero, via Ripamonti 21 — Bagamini Giovanni 36, musicante, viale Garibaldi 4 — Correngia Adele 40, operaia, viale Lodovica 42 — Cattaneo Innocente 80, via Manzoni 33 — Parini Maria 34, operaia, Sedriano — Sfondrini Giovanni Battista 66, giornaliero, via Galvani 15 — Frigerio Marco 52, falegname, via San Pietro in Gessate 4 — Galimberti Angelo 69, ferraio — Giselli Giuseppa g. 22, Brefotrofio Baroni Giacinta 90, filatrice, Riparto Monluè 16 — Pellucchi Anna 26, casalinga, via Vittoria 19 — Pernetta Maria 20, casalinga, via Cicco Simonetta 12 — Tremolada Ambrogina 29, agiata, via Monte di Pietà 17 — Malgrati Severo 56, agiato, via Boltraffio 18 — Spadaccini Vincenzo 63, cuoco, Corso Buenos Ayres 51 — Maderna Bice m. 11, via Savona 11 — Volpi Luigi 22, cartolaio, via Bezzecca 6 — Cottica Luigi 40, ferraio, via G. Ferraris 27 — Ghiringhelli Eliseo m. 8, via Anfiteatro 12 — Rimoldi Luigia 1, via Canonica 2 — Melzi Carolina 50, casalinga, Niguarda — Colombo Carlo 54, sarto, via Bramante 12 — Alliovi Luigia 68, casalinga, via Orti 17 — Losi Ettore 39, fattorino, via C. M. Maggi 7 — Binello Giuseppe Alessandro 52, cochiere, viale Monza 2 — Piloni Giuseppa 29, sarta, via Verziere 14 — Ghianda Francesco 69, giornaliero, via G. Pepe 18 — Gaffuri Carlo Giovanni 31, via Balestrieri 2, — Luè Luigia 64, lavandaia, Corso Lodi 16 A — Sada Luigi 74, casaro, via Carità 10 — Cattaneo Raffaele 48, cuoco, via San Rocco 6 — Gioss Silvio m. 5, via G. Alessi 11 — Zanca Angela 77, agiata viale Romana 21 — Cucchi Antonio 70, nastraio, Corso Vittoria 38 — Aspes Alfonso g. 20, via Archimede 63 — Mangi Carlotta 80, casalinga, C. Como 14.

Totale N. 39.

Dichiarazione delle nascite N. 32.

Pubblicazioni Matrimoniali

affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip

Riva Giuseppe fanalista con Zucchetti Angela crinaia — Galimberti Francesco muratore con Scarpanti Matilde sarta — Bortoli Attilio tornitore con Pellegrini Claudia passaman. — Mercoli Santo chimico con Dameno Luigia tessitrice — Ecanti Enrico muratore con Terragni Ambrogia sarta — Leardi Luigi facchino con Raimondi Giulia bottonaia — Bonella Giulio commesso con Secco Dorina sarta — Stroffolino Pietro possidente con Rossi Luigia civile — Ranzini Carlo ferroviere con Fraccia Maria bottonaia — Chierichetti Battista calzolaio con Gessiri Giannetta cucitrice — Abbate Ferdinando possidente con Minioni Elisa agiata — Picozzi Carlo fattorino con Montanari Amalia sarta — Morazzone Oreste viaggiatore con Vigo Elisa agiata — Fraschetta Ernesto lattoniere con Caccianiga Amelia cartaia — Gnocchi Augusto rappresentante con Crivelli Giulia civile — Testa Vittorio contabile con Fava Erminia civile — Giulini Mario ragioniere con Pizzi Amalia fiorista

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. -.60.

ABILE donna cerca stirare in giornata. Adelina, posta Milano. 3071

CUCITRICE cerca lavoro in casa o presso famiglie. — Scrivere Linda, Andryane 33. 3145

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ASSUMO lavoro contabilità amministrazioni, traduzioni dal francese, tedesco, inglese. Scrivere Cassetta 159 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 2387

CONTABILE cassiere, corrispondente, lunga pratica commerciale, cauzione 15000, cerca subito impiego con avvenire Milano o provincia. Pretese miti. Certificati, referenze ineccepibili. - Scrivere cassetta 199 E Haasenstein e Vogler Milano. 3137

DEUTSCHES Fräulein sucht sofort Anfangs, Stellung auf Bureau. Mässiges Gehalt. Offerte « Impiego » posta Milano. 3065

ENGLISH French thoroughly acquainted Correspondent book-keeper, typewriter seeks situation also for daily hours — no pretension-vrite Cassetta 165 E Haasenstein and Vogler Milan. 2935

EX SOTTUFFICIALE ventiquattrenne cerca impiego, ottime referenze. Scrivere Alfio posta Milano. 3169

FARMACISTI! Diplomando pratico, cerca posto. Miti pretese. — Scrivere cassetta 201 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3139

FILATURA. Giovane ventiquattrenne attivo, energico, diplomato ragioniere, capo tecnico, conoscente francese tedesco, buona pratica attualmente impiegato presso primario cotonificio cerca posto quale capo assistente, vice direttore filatura. Ottime referenze. Scrivere cassetta 256 E Haasenstein e Vogler Milano. 3504

JUNGER Mann, stud. phil. im Besitze des Lehrer-diploms des franz. Teiles der Schweiz, gegenwärtig an deutscher Universität, sucht, um sich in der Ital. Sprache zu vervollkommen, Engagement als Lehrer in Institut oder Privathaus. Gefl. Offerten sub Kc 546 Q. an Haasenstein e Vogler Basel. 3159

GIOVANE tedesca perfetta massaia cerca subito posto presso distinta persona sola. W. A. 101 posta Milano. 2991

PERSONA seria fidatissima cerca posto di fiducia. Fermo posta P. A. 3097

SERIO giovane 27 anni, bella presenza, istruito, desidera collocarsi impiegato, segretario. Dante, via Vigevano 20. 3460

SIGNORINA buona famiglia, licenza tecnica, impiegherebbesi studio. - Fermo posta B. F. 3099

SIGNORINA tedesca cerca posto presso studio, magazzino, ecc. o quale banchiera. L. M. posta Milano. 2989

STUDENTE ragioniere occuperebbe qualche ora tenuta amministrazione. — G. Z. fermo posta. 3101

VENTICINQUENNE serio, buona famiglia, pratico apparecchi illuminazione, desiderando migliorare, assumerebbe direzione negozio in Italia. Scrivere cassetta 99 E Haasenstein e Vogler, Milano. Indicando condizioni. 3200

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE operaio saponiere troverebbe subito impiego presso nuova fabbrica. — Si esigono ineccepibili referenze. Scrivere L. Rosselli, Suburbio Garibaldi 81, Parma. 3009

AMMINISTRAZIONE privata cerca signorina ottima contabile diplomata, ottime referenze. — Scrivere Otnas 333 posta Milano. 3019

APPRENDISTA bella calligrafia subito retribuito cercasi da Società Industriale. Offerte dettagliate. G. V. S. 28 posta. 3516

APPRENDISTI nativi di Milano cercansi da fabbrica biancheria. - Offerte alla cassetta postale 944. 3135

APPRENDISTA cercasi da Casa grossista disposto fare tirocinio. Scrivere R. 500 Milano. 3284

BIANCHERIA. Mezzane lavori a mano ricercansi, Sangiovanni sul Muro 4. 3512

CASA vini liquori e commestibili Zurigo cerca provetto viaggiatore, indispensabile perfetta conoscenza italiano, tedesco, pel 1° marzo 1906. — Offerte cifre Sc 423 Z Haasenstein e Vogler, Zurigo. 2685

CERCANSI lavoranti guantai. Rivolgersi alla fabbr. di Guanti G. Merlo. 3260

CERCANSI abili operai fabbrica mannequins. U. Bertuzzi, Giulini 1°. 2073

CERCANSI abili ragazze lavoranti passamaneria tavolo. Via Melegnano 12, Milano. 3029

CERCANSI ragazze 14-15 anni per confezionatura medicinali — via Aurelio Saffi 9. 3081

CERCANSI urgentemente apprendiste ricamo a mano. Ondei, Dogana 2. 3093

CERCASI da Stamperia italiana, tessuti cotoni fornita di quattro macchine a stampare Chimico colorista, preferibilmente che abbia lavorato in stamperie italiane. Offerte dettagliate alla Ditta Gaetano Ainis — Messina. 3140

CERCASI abile operaia in passamaneria nonchè abile cucitrice sarta. Rivolgersi Sabbioni, 19 via Palermo. 2741

CERCASI cuoca tedesca o italiana per famiglia signorile. - Offerte Casella postale 974. 2847

CERCASI fattorino quindicenne, prima retribuzione lire quindici. Scrivere Kagi Bastioni Vittoria 9. 2879

CERCASI apprendista disegno ricami. Casati, via Lanzone 30. 3187

CERCASI da importante Ditta coloniali commesso magazzino, abbia fatto tirocinio presso primaria Ditta del genere. Scrivere indicando referenze cassetta 244 E Haasenstein e Vogler Milano. 3152

CERCASI da stabilimento industriale signorina da adibirsi alla distribuzione materiale e controllo lavoro macchiniste. Offerte con indicazione pretese e referenze V. S. 1860 fermo posta. 3376

CERCASI signorina abilissima nella distribuzione commissioni biancheria per signora. Offerte con serie referenze e richieste stipendio dirigere alla cassetta postale 944. 3133

CERCASI subito abilissima ricamatrice a macchina sistema Cornely e abile a mano. Gini, Kramer 19. 3091

CERCASI viaggiatore ben introdotto nastri articoli novità. Scrivere cassetta 179 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2979

CERCO abili lavoranti sarte e sane. Monte Napoleone 10. 3073

DOMESTICA, cuoca, cameriera ineccepibili referenze cercansi urgentemente. Agenzia Agnello 9. 3148

FATTORINO 14 - 16 anni, 20 mensile ed apprendista per disegni ricami cercansi. Casati, via Lanzone 30. 3121

FOTOINCISORE abile operatore ricercasi. Dirigere offerte certificati Huber e Natoli, Palermo. 2997

GIOVANI operaie dai 12 ai 18 anni sia per confezione che per incannatoio trovano continuo lavoro presso la Fabbrica di pizzi via Matteo Bandello, 15. Si fa ricerca altresì di un giovinetto quattordicenne quale praticante ai cartoni. 3352

IMBALLATORE falegname cercasi da Casa grossista preferibilmente pratico montaggio macchine cucire. - Scrivere R. 500 Milano. 3282

IMPORTANTE Stabilimento Enologico cerca viaggiatore pratico, bene introdotto clientela Piemonte, Lombardia, Veneto, Ligurie. Scrivere indicando referenze e pretese: O. 1227 Haasenstein e Vogler. Roma. 2491

IMPORTANTE Casa esportatrice merceria, cerca personale pratico acquisti spedizioni. Scrivere cassetta 216 E Haasenstein e Vogler Milano. 3180

IMPORTANTE Ditta industriale cerca abile stenografo e dattilografo praticissimo corrispondenza. — Esigonsi referenze ineccepibili. Entrata subito. Scrivere cassetta 187 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3013

IMPORTANTE Ditta industriale cerca giovane impiegato serio per disimpegnare diversi lavori d'ufficio. Esigonsi referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 189 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3015

INCISORE metalli abilissimo punzonare cercasi. Buona paga. — Presentarsi Mazzini 7. 2911

LATTONIERI e tornitori lastre cercansi per fabbrica articoli casalinghi. — Tozzini, Cantù. 2995

OPERAIO lavorante istrumenti musicali di banco, cercasi subito. — Scrivere cassetta 121 E Haasenstein e Vogler Milano. 2591

OROLOGIAIO. Cercasi giovane lavorante orologiaio buone referenze. — Via Monforte 12. 3105

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

PIUMISTE abili, mezzane, apprendiste, piccinina cercansi. Perazzoli, Durini 29.

RICERCANSI operai fabbri e meccanici media abilità, coscienziosissimi. - Richiedonsi ottime referenze. Presentarsi dalle 10 alle 12 Olivetti, via Broggi 4. 2863

SIGNORINA pratica contabilità commerciale, bella calligrafia e possibilmente nozioni lingue estere, trova buon impiego presso primaria Ditta. Scrivere cassetta 218 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3186

SIGNORINA bella presenza e calligrafia, di buona famiglia, istruita, pratica lavori femminili specialmente ricami a mano, cercasi subito come commessa. Scrivere cassetta 254 E Haasenstein e Vogler Milano.

SIGNORINE con bella calligrafia per indirizzi urgono. Via Vittoria 33 A (Porta Genova). 2871

TAPPEZZIERE abile cercasi da importante Ditta Milanese per posto stabile e sicuro. Richiedonsi ottime referenze certificati servizio precedente. Scrivere cassetta 230 E Haasenstein e Vogler Milano. 3188

STUDIO rappresentanze cerca giovanetto apprendista. Henri posta. 3045

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1. -

AFFITTASI presso famiglia civile camera mobigliata per impiegato. Clerici 10. 3508

CAMERA vuota, libera, cerca signore distinto. Offerte Saul 23 posta. 3181

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

PERSONA seria, trentenne, numerosa buona clientela, cerca rappresentanze pel Veneto. Ottime referenze, garanzia 15-20 mila. Scrivere Giorgini, presso Amm. giornale *Il Veneto*, Padova. 2687

RAPPRESENTANTI cercansi Italia - Estero, articoli correntissimi. G. Max Cavedoni, Bologna. 2985

STABILIMENTO bacologico ricerca abili ed attivi rappresentanti. Offrire buone referenze. Scrivere casella postale 38, Ancona. 959

VIAGGIATORE serio ed onesto cercasi che recandosi Centro e Sud America per altri articoli sia disposto accettare campionario cappelli guarniti uomo, ragazzo, di importantissima Ditta toscana. Scrivere 652 Haasenstein e Vogler, Firenze. 2377

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente appartamento 12 locali II piano, via San Damiano 26, acqua potabile (L. 1400). 2280

AFFITTASI al presente in via Torino 14 e 16 camere mobiliate da L. 30 in più. 890

AFFITTASI anche presente locali uso lavorerio mq. 350 annesso studio scuderia motore elettrico. Via Melzo 5. 3520

AFFITTASI negozio a due luci con retro Foro Bonaparte. Offerte a casella 197 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3129

CERCASI appartamento signorile 12 stanze circa, preferibilmente giardino, scuderia. — Comprerebbesi anche casa. Scrivere Otnas 333 posta Milavo. 3021

CERCASI al presente locale terreno 4 a 500 mq. per uso industriale preferibilmente con entrate private. Rispondere alla Cassetta 248 E presso Haasenstein e Vogler Milano. 3480

ESPOSIZIONE. Affitterebbesi appartamento signorile mobiliato 8 locali, comfort moderno, quasi piazza Duomo. Scrivere 14901, Milano. 40978

SUBITO cercasi magazzino vuoto. — Scrivere Cardosi, Gessate 22. 2575

TERRENI per Ville vendonsi lungo Tramvia Varese-Masnago. Comodità moderne. Rivolgersi Ing. Pellini, Milano, Via Grossi, 2, ed Ing. Macchi, Varese. 355

VENDESI od affittasi elegante appartamentino mobiliato, centro Milano. Fermo Posta S. R. 3103

VENDO casa civile posizione contrale al 5 0[0 sul reddito nettissimo esclusi intermediari. Spineo posta restante Milano. Ritiro posta 27. 3061

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ARGENTERIA servizio dodici persone cerco. Scrivere cassetta 193 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3069

CAUSA partenza vendesi splendida camera tre ante, sala manger. Portinaio Cristoforo Colombo 5. 2973

CERCASI d'occasione bonza spurgo pozzi neri. — Offerte e prezzo Ambiveri posta Milano. 3087

D'OCCASIONE vendesi piano verticale marca francese, buonissimo stato. Portinaio Pasquirolo sei. 3185

FRANCOBOLLI degli antichi Stati Italiani, preferibilmente su lettera, compera ad alti prezzi G. Donetti via Siccardi 1, Torino. 2389

VENDESI ricca collezione minerali, oro, argento, rame, mercurio ecc. provenienti dalle Ande Chilene. Rivolgersi Professore Zunino, Savona. 2467

VENDESI artistica sala pranzo, vecchia quercia. Rivolgersi Dante, Vigevano 20. 3462

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CALZOLERIA avviata cedesi con mobilio e merce. Piazza Risorgimento - Luino. 2688

CAPITALISTE cercansi subito per importantissime invenzioni. — Offerte « Invenzioni » posta Milano. 3063

CEDESI Tipografia bene avviata con scelta clientela. Offerte Origo 100, posta Milano. 3089

CERCANSI subito 10-15 mila per rilievo azienda o socio. Rag. Trucco, Pietro Verri 18. 3518

CEDESI negozio vino buone condizioni valore compreso scorta 1500, posizione centrale. G. G. posta. 2055

FARMACIA borgata lombarda vendesi causa decesso titolare. Occasione favorevolissima. Scrivere Zerbini, posta Milano. 2981

NEGOZIO avviatissimo apparecchiatore gaz e acqua senza o con abitazione soprastante cedesi rilievo L. 4000 circa, affitto mitissimo. Scrivere cassetta 250 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3484

OFFICINA meccanica funzionante otto torni, piallatrice, limatrice, forza elettrica vendesi. Liquidatore Rag. Olivieri, Alciato 2, Milano. 3051

PERSONA disposta stabilirsi subito Germania, conseguirebbe ricchezza associandosi diecimila lucrosissima azienda prodotti italiani, vini, fabbrica vermouth. Scrivere Fortuna, postagernd, Elberfeld. 2769

SALSOMAGGIORE, cedesi avviatissimo negozio mode. Scrivere Borghi fermo posta Milano. 2619

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BRUNO mio, ringraziotì tue appassionate... ebbi pure notizie da Riccardo pensoti incessantemente struggomi desiderio vederti spero riuscire, lasciai città natale per pochi giorni incaricando recapitarmi giornalmente tue nuove abbiti ardenti lunghissimi,.. tua Bianca. 3175

GENTILUOMO sposerebbe signorina o vedova con prole; consolerebbe tenero affetto sventura. Massima discrezione segretezza. Scrivere, indicando dote. x y 365 - posta - Milano. 3131

LEVATRICE premiata, tiene gestanti. Occupasi collocamento neonati. Corso porta Vittoria 51. 1382

LEVATRICE Demarchi, pensione gestanti occupasi collocamenti neonati, via Bertani 12. 141

OCCASIONE eccezionale. Leggere avviso stessa rubrica del 23 corrente. 2673

QUARANTENNE onesta, educata, nobile, bella presenza, piccola dote, modeste pretese, sposerebbe impiegato benestante età proporzionata. Indirizzare proposte serie, escluse anonime. B. B. 99 posta Milano. 2820

SIGNORE solo, serio, cerca appartamentino mobigliato ancorchè non disponibile subito, due tre camere, luce acqua riscaldamento, senza cucina, casa civile ingresso assolutamente libero indipendente, preferibile pian terreno. Offerte (assoluta discrezione) a cassetta 191 E Haasenstein e Vogler Milano. 3039

990 Occorre intenderci altro mezzo corrispondenza. Così impossibile. Scrivimi ancora.

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRA UNA settimanale stoffe, tappeti, coperte, letti, ottomane, macchine cucire. Credito popolare, Corso Venezia. 78 (interno). 2991

BERTELLI. Ai bambini gracili, denutriti, rachitici, anemici, scrofolosi, somministriamo il Pitiecor Bertelli (purissimo olio fegato di merluzzo con catramina). In tutte le Farmacie e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Bottiglia normale L. 3.—; tripla L. 6.50, più centesimi 60 se per posta. 30

GUARDAROBE nuovissimo da L. 35. Camera letto moderna mobili diversi occasione vendesi. Via Spontini 1 (Corso Loreto). 3075

GRAMWOFONO vera occasione! Dischi doppi, durata 4 minuti. Viale Monforte 14 (quattordici). 3113

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

LAMPADINE elettriche tascabili, poderose. — Molto novità, nuovi listini. — Sconto rivenditori. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 89369

PIANOFORTE verticale splendido da concerto vendesi. Corso porta Romana 68. 3510

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobilita, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

SPOSI. Camere, sale pranzo, salotti, ottomane blocco, vendo metà valore. — Rugabella, 19. 2239

STOFFE per mobili tappeti tenderie tralicci. C. Romana N. 56. Massima convenienza. 3017

È uscito e trovasi in vendita in tutta Italia il **Numero di Gennaio (21)** della

SPLENDIDA RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

VARIETAS

Dirett. G. Antona-Traversi

Grosso fascicolo di oltre **pagine 120**, *stampato su carta di gran lusso, illustrato da* **170 incisioni.**

50 Centesimi 50

Prezzo d'abbonamento annuo:
Franco in tutto il Regno . *L.* 5.—
Estero . . . . *Fr.* 8.—

Sono in vendita alcune raccolte di tutti i numeri pubblicati dal Maggio 1904 al Dicembre 1905 (20 fascicoli) al prezzo di **L. 4.**

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *Via Pasquirolo, 14.*

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA

Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1[2-19 1[2. Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

NON PIÙ PELI sul volto, sulle braccia, ecc. usate il prodigioso APELON

Nuovissimo depilatorio - Effetto istantaneo, non irritante, innocuo. *USO FACILE.*

L'unico che distrugge la papilla del pelo *22,600 VASETTI VENDUTI!*

Un vasetto L. 4.— - Due vasetti L. 7.— Dirigere domande al *Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI* MILANO - *Via Felice Casati, 13.*

Il solo VERO e GENUINO L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER (Taffetà dei Touristes) contro i CALLI-INDURIMENTI è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (« ALPINISTA » sovraposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,65.

PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

contro la Tosse, Calmanti e Solventi

SONO L'ULTIMO PORTATO DELLA SCIENZA E DELLA ESPERIENZA

GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA

sono il più sicuro rimedio contro la Tosse cronica ed il Singhiozzo convulso

Esclusiva proprietà della Farmacia DEI CASALI di G. ALBERANI *Via Castiglione n. 11, Bologna (Italia).*

PREZZO: Cent. 50 la scatola (Inviando cartolina vaglia di L. 0.65 si spedisce una scatola — Di L. 1.15 due scatole franche). Vendonsi presso tutte le principali Farmacie e Grossisti.

Depositari: A. Manzoni — Zini — Berni e Biancardi.

NB. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc.

La suddetta Farmacia è la stessa che fabbrica anche le tanto rinomate POLVERI VICHY ALBERANI.

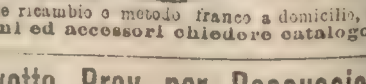
MALATTIE SEGRETE

GLANDULARI E DELLA PELLE Curate nel ANTICO e PRIVATO Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI PROP... BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1., Milano, ... alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5, ...

Dormir bene e spender poco!

MATERASSI igienici, soffici, e nuovissimi, lunghi 1.95 × 0.85, alti 15 cm. peso Chilog. 14, fatti alla francese, e ripieni di cascami jutta assolutamente di prima qualità, lavorazione accurata, coperti di buon traliccio a sole L. 12 cad. imballati e franchi vagone Milano. Assai convenienti per servitù, alloggi, famiglie, istituti. Sconto per quantitativo.

Ditta G. Pedersoli, *Via Monte Napoleone, 4...* NB. Per fuori Milano, catalogo e campione a richiesta.



FABBRICA MILANESE DI PRIM'ORDINE P. MANFREDI MILANO C. CORRENTI 21

Mandolini da studio . . . » di palissan. e madrop. » » più fino od elegante » » » da concerto » » extra fino di lusso . .

Corde ricambio e metodo franco a domicilio, per chitarre violini ed accessori chiedere catalogo gratis.

Brevetto Bray per Beccuccio "ELT..."

Il solo beccuccio per acetilene che permetta di minuire la fiamma senza dar fumo.

a fiamma ridotta

Per ulteriori informazioni volgersi ai GEO BRAY & Co. Ltd. Leeds Inghilterra.

Per trovare rapidamente un posto in Francia o all'estero scrivere all' Office Gènèral, Lyon. 111

CALDAIA Babcok & Wilcox 133 mq. disponibile subito. Rivolgersi Cassetta postale 1032, Milano.

SCIROPPO DI S. AGOSTINO del FRATE BONIFACIO DELLE PALME Chiesa di S. Agostino (Genova).

Preparato con sughi di semplici erbe. - Purifica e rinfresca il sangue. - Guarisce in pochi giorni mali di stomaco, stitichezza catarro bronchiale, bronchiti trascurate, affanno. - Raccomandato anche nelle affezioni reumatiche e nei fenomeni nervosi, convulsioni, epilessia - Adatto per tutte le età. - Gradevole al palato. - Deposito a Milano presso la Società Zini, Berni, Biancardi, (Via Borromei, N. 9) e presso la Cooperativa Farmaceutica (Piazza Duomo) L. 1,50 la bottiglietta (per spedizione Cent. 30 in più). Indirizzare cartolina vaglia all'incaricato per la vendita: Dottor A. BOTTONE, (Chiesa di S. Agostino), Genova.

A New-York J. Personeni, 496 West Broadway. A Buenos Aires, Attilio Massone, Suarez 1650.

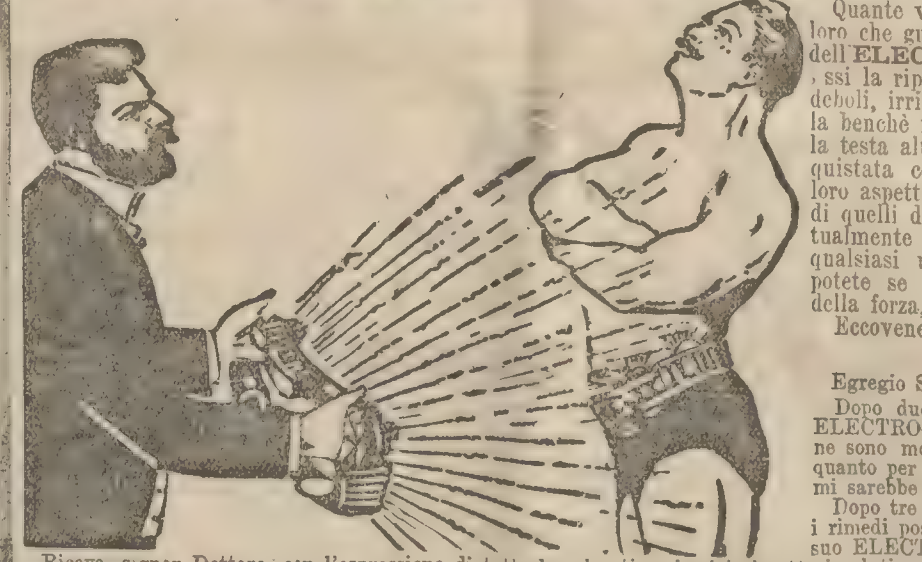
Water-Closets sistemi perfezionati GARANTITI Vasche da Bagno in ghisa smaltata di Germania. Inglesi e AMERICANE SCALDABAGNI Lavabos - Toilettes Fontanelle e orinatoi in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.

Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre. A. LANDRIANI Via Dante, 6, Milano.

Amor

IL MIGLIORE LUCIDO PER METALLI IN VENDITA DAPPERTUTTO. Fabbr. Lubszynski & Co., Berlino N. O. 28743

CIO MI RIANIMA



Quante volte questa frase è stata ripetuta da coloro che guarirono della debilità nervosa per mezzo dell'ELECTRO-VIGOR del D.r MACLAUGHLIN! Essi la ripetono ogni giorno. Gli uomini ch'erano deboli, irrisoluti, melanconici, e che non avevano la benchè minima fiducia in sè stessi, portano oggidì la testa alta con orgoglio, essendo certi d'aver riacquistata completamente la propria forza, e che il loro aspetto è come quello di tutti e meglio anzi di quelli della loro statura. Voi sapete d'essere attualmente debole e vorreste poter essere forte quanto qualsiasi uomo della vostra complessione. Voi lo potete se volete usare questo grande rigeneratore della forza, che guarisce radicalmente a qualsiasi età. Eccovene una prova fra mille.

Quistello S. Rocco, 4 ottobre 1904.

Egregio Signor Dott. MACLAUGHLIN, Milano.

Dopo due mesi, da che ho fatto l'acquisto del suo ELECTRO-VIGOR, devo dichiararLe francamente che ne sono molto contento, tanto per i risultati ottenuti, quanto per il benessere che procura, poichè senza di esso mi sarebbe stato impossibile di continuare il mio lavoro. Dopo tre mesi di reumatismi e dopo aver tentato tutti i rimedi possibili, riconosco che il successo meritato dal suo ELECTRO-VIGOR aumenta ogni giorno.

Riceva, signor Dottore, con l'espressione di tutta la mia stima i miei rispettosi saluti. NASTASI ICILIO.

Visto per la legalizzazione della firma del signor Nastasi Icilio di Giuseppe, di San Rocco, frazione di questo Comune.

Quistello, 16 ottobre 1904. Il Sindaco *Ruberti Achille.*

La guarigione del signor NASTASI ICILIO è permanente giacchè egli scrisse in data 30 giugno 1905:

Egregio signor Dott. MACLAUGHLIN — Milano.

Dichiaro francamente che io fui completamente guarito per mezzo del suo ELECTRO-VIGOR. Più confermo che dopo la mia guarigione non ebbi più a risentire i vecchi disturbi. Gradisca Egregio Sig. Dottore, l'espressione della mia stima. NASTASI ICILIO - S. Rocco.

Non esiste un rimedio tanto semplice e così facile ad impiegarsi, così infallibile, così a buon prezzo come l'ELECTRO-VIGOR del Dr. MACLAUGHLIN. Per voi e per coloro che da voi attendono la felicità, provatelo tosto. Fate ciò subito. Una tal cosa non dev'essere procrastinata. È un apparecchio per uomini e per donne. Lo portate durante il sonno e non vi darà noia. Voi sentirete costantemente il suo calore dolce ed ardente: ma senza le punture e bruciature delle cinture d'altri tempi.

Ogni persona che adopera il mio ELECTRO-VIGOR, riceve gratuitamente avvisi e consigli medici. Io vi do tutto quanto un medico qualsiasi può darvi ed una quantità d'altre cose che a lui è impossibile fornirvi.

IN UNA PAROLA l'ELECTRO-VIGOR rende l'uomo superbo; esso fa trasalire i nervi della gioiosa attività giovanile, esso riempe il cuore di un senso di felicità, fa vedere tutto sotto un aspetto gradevole e rende i muscoli duri come sbarre d'acciaio. L'ELECTRO-VIGOR opera ciò durante il sonno per mezzo dell'elettricità, energia della natura.

OPUSCOLO GRATUITO Io prego tutti gli ammalati di leggere il mio opuscolo e di rendersi conto della buona fede dei miei ragionamenti. Io vi manderò quest'opuscolo franco ed in busta.

Se potete, venite voi stessi. Consulti medici gratuiti dalle 9.30 alle 18.30. Le Domeniche dalle 10 alle 13.

D.R M. F. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II, Milano, *Entrata via Ugo Foscolo. 3.*

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappez...

3-5 Passerella - MILANO. Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, ... antico per mobili.

PELI o LANUGINE del viso e del corpo ... riscono per sempre ... DEPILENO, ... latorio innocuo del Dott. Beerhaave. ... con istruzione L. 3 (franco L. 3 50) Rivolgersi esclusivamente alla PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'... *Via S. Calocero, 25 — MILANO*

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule ... più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio composto di ... getali indiani, senza grasso ... invenzione americana del ... *Edoardo França. Con un solo ...* ne vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle ... rughe precoci ... chiaia, geloni, ... ture, piaghe, ... riti, tigna, ... sudori ai piedi ... ciore alle ... lattio ... lattie ... lunque ...

Trovasi in tutte le FARMACIE Flac. pic. L. 1,50 Flac. dop. L. 2,50

Deposito locale a Milano: Farmacia Erba Piazza Duomo.

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

CASA FONDATA NEL 1878

OPERAZIONI DI BORSA *IN SPECULAZIONE* al Contante e a Termine

Opuscolo spiegativo dietro richiesta : 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

Chiedete in tutti gli Esercizii la

BIRRA MILANO

Splendidamente riuscita tanto nel tipo Pilsen che Monaco

VERO TRIONFO DELL'INDUSTRIA MILANESE

" Società per la Fabbricazione della Birra " Anonima

CAPITALE SOCIALE L. 1,000,000 tutto versato

Via Conchetta 10-16 — MILANO — Telefono 9759

ESPOSITORI E FABBRICANTI, NEGOZIANTI DI MOBILI

La Ditta ALESSANDRO MAFFIOLI, via Torino, 64 con negozio in Via Torino, 48 350

tiene pronto un grande assortimento in Cristalli per Vetrine e specchi tanto molati che lisci. — Tiene pure fabbrica di paglia di legno, con deposito e vendita in Milano, il tutto a prezzi di assoluta convenienza.

LE TOSS...

Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri c... nici, guariscono coll'uso del rinomato ... roppo Catrame e Codeina della ... macia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2 ... il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

O-G VERO ESTRATTO CAFFÈ OLANDESE Riputazione mondiale

AVVERTIAMO la nostra Spettabile Clientela che le inserzioni nella Rivista

L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA del 1906

Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo si ricevono esclusivamente presso la Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

MILANO, TORINO, GENOVA, VENEZIA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, PALERMO.

GIOVANE LORENO cerca posto come corrispondente straniero pel 1° marzo od aprile nell'Italia Settentrionale; bene tedesco e francese, assai inglese e italiano, macchinografo, già stato 6 anni presso grande fabbrica ceramica. Offerte con indicazione del salario e delle ore d'ufficio alla ditta N. 352 Haastein e Vogler, A. G. Strassburg.

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizi, piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milan. Laboratorio senza succursali.

MEDAGLIA D'ORO

e Diploma di Gran Premio all'Esposizione Campionaria Internazionale Torino e Palermo 1905 alle

PILLOLE FATTORI

di CASCARA SAGRADA assolutamente radicali nel

CATARRO INTESTINALE

Gastricismo - Stitichezza

Le Pillole Fattori si vendono in tutte le Farmacie, in scatole di metallo, da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte, N. 16, MILANO. I rivenditori devono rivolgersi a Tranquillo Ravasio, Milano, depositario di tutte le Acque Minerali. Specialità Medicinali e Marsala Ingham.

CHI CERCA CASA

può senza il disturbo di correre da una parte all'altra della città — a rischio di non trovar nulla che ... o di adattarsi a quartieri impossibili, perchè non ... tempo di cercarne altri — può, ripetiamo, tranquillamente sceglierai l'alloggio che gli conviene ricorrendo alla pubblicità nei giornali e specialmente alla pubblicità economica del SECOLO (a centesimi 15 la parola).

Ognuno che trovisi nella circostanza ... traslocare, componga un piccolo avviso nel quale ... cenni alla quantità dei locali occorrenti, la posizione preferita, i comodi interni, ecc., lo pubblichi nel SECOLO con tenuissima spesa ed attenda gli giungano ... tra le quali scegliere quelle che rispondano per qualità e prezzo ai propri bisogni e desiderii!

Per tali pubblicazioni rivolgersi all'Ufficio di Pubblicità del SECOLO.

HAASENSTEIN & VOGLER

Milano - Corso Vittorio Emanuele, 28 - ...

MIGLIAIA DI LIRE

perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari ... che non vogliono persuadersi essere gli avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per ... aro inquilini.

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. BRUSATI & MOSCHERI, Corso San Celso, 14.

Contro disturbi di stom... Fegato, Intestini, Alito... tivo, Anemia, Nevras...

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

F.lli RAMAZZOTTI - MI... CASA FONDATA NEL 18... Grande distilleria a vapore ...

Appendice del SECOLO 25 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 176

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ci è morto per la strada, mentre lo trasportavano a casa.

« Allora sono rimasto solo colla mia matrigna... ed è stata lei a farmi ricoverare.

— Lei?... e come?

— Ci vuol poco a capirlo... eh?... che cattiva com'era lei... non poteva mica farmi diventar buono... ti pare?

« Siccome essa conosceva il cane del commissario, intendo dire un cancelliere del Tribunale, uno di quelli, sai, che hanno le braccia lunghe nelle cose della giustizia, così è riuscita a farmi mettere in una casa di correzione fino alla maggiore età.

— Ma perchè, se era così cattiva, ti aveva tenuto con sè?

— Oh, diavolo!... ma per ragioni di interesse, si capisce!

« La casettina dove abitavamo, dalle parti di Nantes, era di mio padre, e dopo la sua morte, naturalmente, gli affari di quattrini fra lei e me erano in comune...

« Facendomi chiudere qui dentro, fino alla maggiore età, essa restava padrona ed arbitra d'ogni cosa.

« Ah!... m'ero ben proposto di fargliela pagar cara, quando fossi uscito di qua!...

« Lascia che guarisca... e poi t'assicuro io che non porterà certo con sè le briciole in Paradiso!...

La sua mano smagrita faceva un gesto di minaccia.

— Non dir così, Blanchard, disse vivacemente Marcello... non bisogna mai vendicarsi da sè...

— E' vero... e tu ne sai qualche cosa!... esclamò il malato.

Egli era informato dei motivi che avevano condotto Marcello alla colonia penitenziaria.

C'era ormai un'affezione troppo sentita fra quei due ragazzi, perchè Marcello non si fosse confidato interamente coll'amico, versando nel suo cuore i propri dispiaceri, parlandogli della sua vita passata.

Ed aveva provata l'inattesa dolcezza non soltanto di vedere che Blanchard lo compiangeva — il che era ben naturale dato il reciproco sentimento di simpatia che li univa — ma anche, cosa più strana, lo comprendeva perfettamente.

Giacchè quell'evoluzione a rovescio, quella regressione mentale che rianimava il morente verso il passato, non risuscitava soltanto sterili memorie, ma ne ravvivava altresì le qualità antiche, a scapito delle cattive abitudini contratte di poi.

Il colono rozzo, pervertito, spariva, per far posto al ragazzo onesto, mite e generoso, qual'era stato in altri tempi nel seno della famiglia.

In quel mutuo scambio di confidenze, poterono trovar luogo mille particolari frammezzo ai racconti di Marcello, che solo qualche settimana prima non avrebbero suscitato in Blanchard se non dell'ironia, dello scherno, degli ignobili lazzi.

Invece oggi, le stesse cose avevano virtù di intenerirlo, di commuoverlo profondamente.

Ed era una vera ed intensa gioia quella che provava Marcello assistendo a quella « risurrezione » morale, della quale si sentiva in non piccola parte l'artefice.

C'era altresì un altro ricoverato pel quale Guétrel provava un sentimento che aveva molto della simpatia; ed era per il 209, la bestia nera del generale.

Non potendo più frequentare la scuola, e per il momento non dovendo più andarsene ai campi, adibito com'era invece ai lavori interni della Colonia, Marcello aveva frequenti occasioni di trovarsi a contatto col 209.

Così come s'era sentito attratto verso Blanchard per la compassione che gli ispirava il suo precario stato di salute, si sentiva altrettanto disposto alla pietà per quello strano giovinetto.

Ma il 209 non aveva risposto che con molta freddezza alle dimostrazioni di simpatia di Marcello, le quali del resto erano state tutt'altro che eccessivamente espansive.

Egli era, naturalmente, d'indole chiusa e taciturna, ed ogni giorno più si faceva cupo e silenzioso; anzi la imperturbabile impassibilità colla quale aveva preso a sopportare qualsiasi angheria del generale, s'era da qualche tempo accentuata in modo tale che questi non se ne sentiva tranquillo.

— Nella vostra testaccia ipocrita, gli diceva, dovete andar mulinando qualche tiro briccone... Ma non fatevi illusioni... io vi tengo d'occhio.

Nè molto andò che si seppe troppo bene che razza di tiro andasse almanaccando quello sciagurato!

S'era giunti frattanto al 14 luglio, data solennemente festeggiata alla Colonia di Belle-Isle, come in ogni altro canto della Francia.

Era quello un giorno di assoluto riposo e di grande allegrezza per i detenuti della Colonia, salvo naturalmente il disbrigo di quelle mansioni che non potevano essere trascurate.

Un'amnistia generale condonava tutte le punizioni in corso, e perfino al plotone di disciplina erano accordate varie agevolezze.

Dopo la colazione, nella quale la « pietanza » era stata considerevolmente aumentata, ed alla quale fu aggiunta una tazza di caffè nero, i detenuti erano stati raccolti tutti insieme nel cortile principale.

In occasione della Festa Nazionale, e per partecipare colla massima solennità ufficiale alla sua celebrazione, la fanfara doveva inaugurare sugli spalti della cittadella la serie dei propri concerti, il cui programma, artisticamente tracciato in gotico a svolazzi, era stato fin dal mattino affisso al tronco d'un vecchio platano, che benevolmente si prestava a tanto officio fino dall'inizio dei concerti stessi.

Il signor Gaubert, il capo banda — che cumulava anche le funzioni di istitutore e di maestro di ginnastica — il signor Gaubert aveva deciso di dedicare la primizia di tanta audizione musicale al signor Direttore.

L'attenzione era tanto più delicata in quanto il signor Direttore non amava gran fatto confondersi alla folla belleisleiana accorsa a godersi il concerto, e perciò si sarebbe veduto privato del piacere d'ascoltare le fantasie brillanti ... *Dama bianca* o lo *Chalet*, che ... sempre procurato agli esecutori ... maestro concertatore una trionfale ... zione.

Inoltre, il signor Gaubert, il ... tusiasmo artistico non conosceva ... aveva pensato, per quella solenne ... costanza, di fare cantare la *M...* a tre voci dai trecento pupilli della ... lonia, o quanto meno da tutti coloro ... avessero una voce appena appena ... portabile.

L'inno nazionale, intonato da un ... formidabile e sostenuto dagli otto... fanfara, avrebbe prodotto, almeno ... gnor Gaubert se ne lusingava, un ... fetto irresistibile.

Il signor Direttore, avvertito ... cosa, aveva fissato per le due ... comparsa in mezzo ai pupilli per ... di quella specie di prova generale ...

All'una e mezzo, naturalmente ... gnor Gaubert aveva cominciato a ... re in diversi gruppi i coristi e ... mentisti, cortesemente aiutato in ... bisogna dal generale e dagli altri ... glianti.

Marcello si trovava, ben inteso ... numero dei cantori, assieme agli ... pupilli.

— Formeremo un ampio semicerchio ... spiegava il signor Gaubert, al ... tro metteremo la fanfara. (Cont...)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Venerdì 26 Gennaio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14281*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina

LA GRANDE ROCCIA

La sentinella dello stretto — Passando da suolo spagnuolo in suolo inglese — Il *comfort* e il paesaggio — Gibilterra vista in questi giorni da Algesiras.

Algesiras, 20 gennaio.

Vista di notte da Algesiras la grande roccia ha un aspetto fantastico. Isolata in mezzo al mare, tutta punteggiata di lumi che si rispecchiano nelle acque, pare

Gibilterra.

un enorme vascello galleggiante. Ma essa non è meno imponente di giorno allora che, levandosi maestosamente dalle onde, si proietta bianca e massiccia sopra lo sfondo azzurro del cielo. Gibilterra, su cui da due secoli sventola l'Union Jack, non è una vera colonia inglese: è una sede di guarnigione, una fortezza, una terribile sentinella messa lì a difendere il passaggio per lo stretto delle navi inglesi e a tener aperta la via al Mediterraneo e alle Indie. Voi non ci vedete che soldati, caserme e depositi. La città, di circa 26,000 abitanti, è divisa in due parti e si estende per quasi tutta la lunghezza della roccia che si avanza sul mare per

Il suolo commerciale.

circa cinque chilometri ed è ampia quasi un chilometro. Le sue strade sono strette: le case piccole e quasi incastonate nella roccia, nella cui parte superiore si scorgono o meglio si indovinano le fortificazioni le quali salgono fino alla sommità dove sono i cannoni di più grosso calibro. Mercanti marocchini, sudici e stracciati, vi vendono polli, conigli, selvaggina: i negozi sono tenuti per la maggior parte da sudditi inglesi ma spagnuoli di nazionalità, e in complesso l'elemento inglese, compresa la guarnigione, non supera di molto il quinto dell'intera popolazione. Tuttavia passando da Algesiras a Gibilterra si avverte subito di essere in mezzo ad altra gente, di trovarsi al contatto di una ben diversa civiltà. Il passaggio lo si fa in mezz'ora sopra un battello che attraversa la baia parecchie volte al giorno. Di qua voi lasciate dei gabellieri curvi, mal vestiti, accucciati, che stanno lì tutto il giorno seduti su una panchina di legno colla sigaretta in bocca: di là voi entrate ed uscite liberamente senza visite e fastidi di dogana.

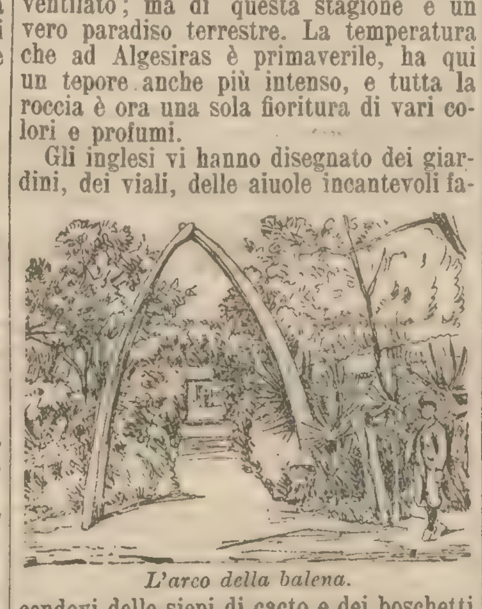
A differenza della quiete sonnolenta che voi notate ad Algesiras e nelle altre città spagnuole, appena mettete il piede in Gibilterra restate subito favorevolmente impressionati da un'attività, da un movimento e da un traffico vivissimi. Da una parte della baia la vita langue dolcemente come in un villaggio italiano; dall'altra essa è operosa e affaccendata come in un centro di lavoro.

Sopratutto voi provate subito un grande senso di sollievo non trovandovi più assediato da mendicanti. In Spagna, pur troppo, se ne incontrano ad ogni passo: uomini, donne, vecchi, bambini, sudici, stracciati, neri che vengono a mettervi sott'occhio le loro deformità, che vi tagliano la strada, che vi tirano per la giacchetta, che vi accompagnano per lunghi tratti, pregando, insistendo, supplicando, spesso non contenti di ciò che avete loro dato. In Gibilterra trovate invece un senso di benessere: gran quantità di negozi, alcuni dei quali ricchi e ben tenuti; belle case; graziose villette; grossi edifici pubblici e una pulizia che vi fa subito sentire *at home*.

Sopratutto voi trovate quella grande istituzione che gli inglesi hanno trasportato ovunque sono arrivati: il *comfort*; caffè, teatri, club, bagni, campi di giuoco, *lifts*, bigliardi, tutto ciò insomma che può rendere la vita comoda e piacevole.

D'estate la rocca è un forno, e la gente scappa a vivere sull'istmo che la congiunge al resto della Spagna e che è sempre ventilato; ma di questa stagione è un vero paradiso terrestre. La temperatura che ad Algesiras è primaverile, ha qui un tepore anche più intenso, e tutta la roccia è ora una sola fioritura di vari colori e profumi.

Gli inglesi vi hanno disegnato dei giardini, dei viali, delle aiuole incantevoli fa-



L'arco della balena.

cendovi delle siepi di cacto e dei boschetti di aranci. Scimmie e pernici di Barberia sono frequenti in mezzo a questa vegetazione lussureggiante che nel suo verde contrasta notevolmente colla nudità biancastra della roccia nelle terrazze più alte. Gibilterra rappresenta la forza, la capacità amministrativa e la grande attività dell'Inghilterra.

Fino a pochi anni fa gli inglesi sono sempre stati i più tenaci avversari — come avremo forse occasione di vedere in un'altra lettera — dell'espansione francese nel Marocco. Per essi quell'espansione minacciava la libertà dello stretto di Gibilterra che non bastano i cannoni della fortezza a far rispettare.

Tra gli altri argomenti che essi mettevano avanti c'era questo: se i francesi accampano come diritto per un'azione predominante nel Marocco la loro vicinanza perchè sono in Algeria, noi diciamo che siamo in Gibilterra; che vi siamo da due secoli, mentre i francesi sono in Algeria appena dal 1830, e che ci troviamo a soli trenta o quaranta chilometri dalla costa marocchina.

L'Inghilterra ha sempre sostenuto che l'estendersi dell'influenza francese nel Marocco era un pericolo per la neutralità dello stretto attraverso cui passa quasi la metà delle sue esportazioni; e che essa era in dovere di difenderla non solo nell'interesse suo, ma ancora in quello del commercio mondiale, dacchè dai tre ai quattro mila bastimenti di tutte le nazionalità entrano annualmente in Gibilterra. Ma questi ed altri argomenti furono abbandonati allorchè fu concluso l'accordo colla Francia.

Per la prima volta nella sua storia diplomatica parve ad alcuni che l'Inghilterra avesse concesso più di quello che aveva ottenuto, ma la ragione di questo enigma fu ben presto evidente, e noi ne vediamo gli effetti anche alla Conferenza di Algesiras. L'Inghilterra sapeva con quell'accordo di inasprire le gelosie e le rivalità tedesche contro la Francia e confidava di servirsi di quest'ultima per la sua politica germanofoba.

Non si è servita del Giappone collo stesso giuoco per la sua politica russofoba?

Mario Borsa.

DALLA RUSSIA

In tempo di reazione — Autocrazia poliziesca.

Pietroburgo, 20 gennaio.

Tutte le forze della reazione, sfruttando l'insuccesso di una rivolta, intrapresa da teste riscaldate, si sono mobilizzate in Russia. Ma d'onde provengono queste forze? D'onde viene la tendenza alla reazione, che si è manifestata in una maniera altrettanto ferma, che brutale in tutti i circoli amministrativi? Se a lottare contro la Costituzione non vi fosse altro che la camarilla aristocratica, la vittoria non si presenterebbe difficile. Ma questa camarilla si appoggia sopra un'orda di amministratori di ogni categoria, sopra un esercito di poliziotti reazionari ed ecco quello che rende la reazione odierna così minacciosa, così dura, così brutale.

Mi propongo di raccontare in un'altra mia, la storia del mio arresto. Varrà ad illustrare assai bene i concetti generali che troverete sviluppati in questa lettera.

Comincio dunque a darvi un'idea di quello che è l'amministrazione russa e delle ragione che la spingono verso la reazione.

Ricordate gli eccidi che insanguinarono tutta la Russia durante le prime due settimane che seguirono alla pubblicazione del manifesto? Avrete dovuto fremere leggendo i resoconti di quelle crudeltà bestiali, che furono commesse non soltanto sotto gli occhi della polizia, ma con l'incoraggiamento, dirò anche ad iniziativa della polizia stessa.

Il sangue scorse durante una decina di giorni, in tutte le città dell'impero: il sangue specialmente degli israeliti e di tutti coloro che aspiravano alla libertà.

Fu una serie di eccidii, inanzi ai quali la notte di San Bartolomeo appare un inoffensivo gioco di fanciulli. Come tutto questo ha potuto perpetrarsi? L'imperatore aveva firmata la Costituzione, ma per tutte quelle migliaia di funzionari, che costituiscono l'apparato amministrativo, per tutto il personale della polizia, per tutti i prefetti dei distretti, per tutta la scala di questi autocrati in miniatura, per i quali l'assenza della libertà è una condizione di vita altrettanto necessaria, come per alcuni microbi micidiali l'assenza della luce, per tutti questi parassiti dell'antico regime la realizzazione delle promesse imperiali avrebbe significato la miseria.

In un paese realmente libero sarebbe piuttosto difficile ad un piccolo funzionario di polizia di guadagnare centomila lire l'anno. Gli sarebbe piuttosto difficile di aggiungere ai magri emolumenti, che percepisce della cassa dello Stato, dei molto pingui assegni, che esige nella sua qualità di uomo potente, da ogni fabbrica, da ogni magazzino, da ogni bottega, perfino da ogni cocchiere di vettura pubblica.

Nessuno si meraviglia in Russia, quando il *pristar* (una specie di commissario di polizia) viene a farvi la sua visita di Natale e di Pasqua, sollecitando un piccolo regalo. Voi gli presentate discretamente in una busta qualche biglietto di banca e potete star sicuri che egli non vi darà dei dispiaceri. Altrimenti, guai a voi! perchè la polizia è onnipotente in Russia e tentare di lottare contro di essa è lo stesso che lottare contro il vento del Sahara.

L'estate scorsa un mio amico, durante una fermata di alcuni giorni a Kieff, ebbe la mala ventura d'imbattersi in una banda di ladri, i quali durante una sua assenza, si impadronirono di una valigia, nella quale era un portafoglio con settemila rubli.

Il mio amico, fuori di sè, corse alla prefettura. Vi fu ricevuto in modo molto asciutto.

— Vi hanno rubato, disse il commissario. Quale disgrazia. Siate più vigile per l'avvenire.

— Ma credo che sia vostro dovere di aiutarmi a trovare i ladri.

Il Commissario battè il pugno sul tavolo.

— Vi prego di non insegnarmi quale sia il mio dovere. Credete voi che io abbia il tempo di occuparmi di queste porcherie? Di piccoli affari criminali? Ebbene, sappiatelo, signore, noi abbiamo l'ordine formale di non occuparci che di affari politici. Voi siete maggiorenne, non siete più un bambino. Sorvegliate voi stesso i vostri effetti e non lasciate cadere per terra dei portafogli con delle migliaia di rubli.

Cosa poteva fare il mio amico? Se avesse tentato di protestare, egli correva il rischio di essere bastonato e di andare in prigione per oltraggio a un ufficiale amministrativo dell'impero nell'esercizio delle sue funzioni. Ed è molto grave un'accusa di tal genere.

Per poter meglio occuparsi di politica, la polizia conchiuse un trattato di alleanza con tutti i bassifondi della società: i vagabondi, i ladri, i *souteneurs* e perfino gli assassini. Ed è proprio in queste nobili classi della popolazione che si reclutano le spie politiche. E sapete quale era il numero di queste spie? Durante i mesi del governo di Plehve, questa cifra raggiunse i 20 o 25 mila nella sola Pietroburgo.

Un individuo di questa specie, quando aiutava la polizia in qualità di spia politica poteva esser certo, che non gli si dava noia per dei piccoli affari privati, come ad esempio dei furti, degli atti di brigantaggio. Non dico da per tutto, ma in qualche città russa quest'unione tra la polizia e i criminali arrivava fino alla formazione di vere società per azioni: i ladri portavano la loro preda direttamente alla prefettura e là si faceva la divisione. La polizia riceveva, secondo le condizioni locali dal 70 al 75 per cento.

In una piccola città della Polonia, avendo la polizia elevati i suoi dividendi ad una percentuale troppo alta, i ladri pubblicarono una dichiarazione, nella quale si trovava il seguente brano:

« Noi paghiamo troppo alla polizia. A queste condizioni non val più la pena di esercitare il nostro mestiere. Se di qui a cinque giorni la polizia non ci dichiara che essa si contenterà del 50 per cento, ci metteremo in isciopero. Noi non ruberemo più ».

Subito dopo la pubblicazione del manifesto costituzionale dello czar, il proletariato unanime chiese delle garanzie precise:

1. Abolizione dello stato d'assedio, che conferisce pieni poteri alla polizia;

2. Sgombro dalle città dei cosacchi e delle guarnigioni demoralizzate dai poteri amministrativi;

3. Organizzazione di una milizia civica (qualche cosa come la guardia nazionale, ma su basi più democratiche).

Gli oratori che portavano nei Comizi, non si stancavano di ripetere che senza una guardia nazionale, che potesse difendere la libertà, tutte le buone promesse sarebbero state distrutte dai poteri amministrativi.

Ahimè! l'indomani ha dimostrato che essi avevano mille volte ragione.

Al primo segnale, dato dalla camarilla — che riprendeva la sua influenza semiperduta — tutto l'esercito poliziesco, fremente di rabbia all'idea di perdere il suo potere illimitato, che gli dava la possibilità di arricchirsi a spese della popolazione terrorizzata, tutta questa banda di briganti, rappresentante il potere ufficiale, si lanciò sui cittadini di ogni classe per provar loro che la polizia non è morta.

Già molte volte abbiamo dovuto sentire questo grido di cannibali, ripetuto con insistenza da alcuni rappresentanti della polizia:

— Ebbene, è finita la vostra libertà.

***

Quello che avviene attualmente in tutte le città dell'impero, supera qualunque descrizione. La polizia ha potere assoluto. Essa può arrestarvi, bastonarvi, imprigionarvi, fucilarvi e nessuno può difendervi. Qualunque *pristar* è un autocrate.

S'imprigionavano dei funzionari, dei sindaci, dei marescialli della nobiltà, dei professori. Ogni giorno voi potete leggere in qualche giornale che il tale o il tal'altro, persona assolutamente stimabile, è stato arrestato e, durante il suo arresto, ha dovuto subire non solo delle vessazioni verbali, ma anche dei colpi, delle lesioni personali, talvolta molto gravi, da parte della polizia.

Si grida, si protesta. Tanto peggio.

E più i poliziotti vi maltrattano, più possono esser certi di far contenti i loro capi.

Il regime, infatti, del quale noi godiamo e del quale proviamo i beneficii, è l'autocrazia della polizia.

Leonida Galitzsch.

A MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 25, sera. (*Norsa*):

La situazione si mantiene, poco su poco giù, quella che ieri vi ho delineato: grandi speranze nella Opposizione di abbattere il Ministero, e speranze non meno rosee nel Ministero di vincerla sull'Opposizione, nel voto che seguirà le dichiarazioni del Governo.

Gli inscritti sono una diecina, e, dietro i loro nomi, si sa già che sono pronti a prendere la parola i parlamentari più in vista. Si sa, per esempio, che l'on. Gussoni si è inscritto per cedere il turno, al momento opportuno, all'on. Sacchi, e che l'on. Montagna cederà il suo all'on. Sonnino.

Si è parlato della costituzione di una pentarchia, e voi stessi avete raccolto la notizia lanciata da qualche giornale, aggiungendo che tutto è possibile nella stagione carnevalesca ormai iniziata.

Il fatto è che a Montecitorio si discorre molto di un accordo che sarebbe intervenuto tra le opposte parti dell'Opposizione, e che gli onorevoli Rudinì e Sonnino si presterebbero volontieri a secondare l'attacco a fondo di Gallo ed amici suoi. Rudinì si accontenterebbe di essere designato, dalla futura maggioranza, alla presidenza della Camera, e Sonnino assumerebbe forse, come ai tempi di Pelloux, (seconda parte) la parte di *Ninfa Egeria* del Gabinetto.

Sono tutte dicerie nelle quali potrebbe esservi qualche cosa di vero.

Uno dei punti concordati dell'attacco, sarebbe la procedura nuova seguita dal Ministero nella nomina dei nuovi senatori.

E' la prima volta infatti che un Ministero, il quale non si è ancora presentato ai due rami del Parlamento, e che dovrebbe limitarsi in tale condizione a predisporre progetti di legge da discutere, e mantenere l'ordine pubblico, ed a compiere atti di semplice amministrazione, propone alla Corona di esercitare una delle principali sue prerogative, nominando nuovi membri della Camera vitalizia.

Della questione si sono occupati in questi giorni parecchi cultori di diritto costituzionale, tutti rilevando la anormalità del caso, e la questione sarà portata innanzi alla Camera come un argomento contro il nuovo Gabinetto.

Ma più che per il discorso del presidente del Consiglio e per quelli dei capi oppositori, la grande curiosità è per l'auto-difesa, che da più parti si annuncia, del ministro dell'Agricoltura, Malvezzi.

Si dice infatti che al primo accenno di sorpresa (e non ne mancheranno certamente) per la sua presenza al banco del governo, l'on. Malvezzi chiederà la parola, proponendosi di giustificare la sua tardiva conversione al liberalismo e la cooperazione a lui chiesta dall'on. Fortis.

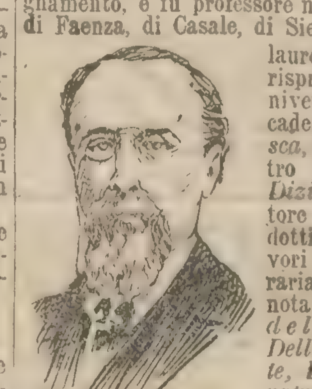
Non saranno dunque gli incidenti vivaci quelli che faranno difetto alla ripresa dei lavori parlamentari.

I NUOVI SENATORI

Isidoro Del Lungo.

Un uomo che tutta Italia onora nelle opere dell'ingegno e di cui si conosce la vastissima coltura e la potenza oratoria, è Isidoro Del Lungo, nato a Montevarchi (Toscana) il 20 dicembre 1841, dal dottor Angelo, erudito traduttore di *Celso*, e dalla signora Clotilde Del Nobolo.

Questo celebre dantista, cominciò la sua splendida carriera letteraria dedicandosi, per consiglio di Giosuè Carducci, all'insegnamento, e fu professore nei ginnasi e licei di Faenza, di Casale, di Siena e di Firenze,



laureandosi in giurisprudenza nell'Università di Pisa. Accademico della *Crusca*, ed uno dei quattro compilatori del *Dizionario*, è autore di numerosi, dotti e geniali lavori d'indole letteraria, fra i quali si notano: *Leggende del secolo XIV, Dell'esilio di Dante, La donna ispiratrice; Dante nei tempi di Dante, La Cronica di Dino Compagni, Il volgar fiorentino nel poema di Dante.*

Eloquentissimo conferenziere, il Del Lungo affascina l'uditorio con la parola sempre ornata, col periodo squisitamente costrutto; e rimarranno indimenticabili le sue conferenze su Dante e su Petrarca — quella tenuta a Montevarchi il 5 settembre 1904 — e l'ultima, per l'inaugurazione del restaurato palazzo dell'Arte della Lana, in Firenze.

Attualmente, il neo senatore è professore nell'Istituto Superiore di Firenze.

Buono, affabile, cortesissimo, Isidoro Del Lungo, col quale ci rallegriamo della sua nomina a membro della Camera vitalizia, è amato e venerato giustamente da quanti lo conoscono.

Spunti ed appunti

Secondo il solito l'altro giorno la polizia ha messo le mani su di un accattone. All'atto pratico della perquisizione si è constatato che quel vecchio — era un vecchio — il quale cercava di impietosire i passanti alla sua fame ed ai suoi cenci, aveva in tasca del ben di Dio.

E precisamente più di cento franchi in danaro, delle cambiali per alcuni prestiti graziosi fatti (a qual tasso?) e un orologio d'oro.

Ciò è avvenuto in una grande città benefica, che potrebbe anche essere Milano.

Ora che cosa accadrà? Lavoreranno i giudici e si avrà una condanna. Si può sapere a che cosa potrà mai servire?

L'accattonaggio vizioso non cesserà certo per la paura di un po' di carcere di più o di meno. Senza contare poi che a lato ci è tanta altra povertà...

Si muore di freddo, ad esempio, nella nostra grande città. Il che potrebbe significare molte tristi cose...

Raccontiamo un episodio della settimana scorsa. Ancora a Milano: in una modesta aula di Pretura. C'è un vecchio, imputato, non di accattonaggio questa volta, ma del reato di ingombrare la strada con la sua miseria e con la sua disoccupazione.

— Perchè non lavorate? chiede il pretore.

— Ho settantacinque anni...

— Potreste farvi ricoverare in un ospizio...

— Mi mancarono i soldi per la carta bollata...

Pausa. Indi sentenza. Otto giorni di prigione...

— Signor pretore! singhiozza il condannato. Me ne dia almeno quindici! Almeno così mangio...

Il pretore adesso si commuove. E dice con voce rotta:

— Dovevate dirlo prima. Ora la sentenza è fatta. Carabinieri traducete... (*testuale*).

Vorremmo che coloro i quali danno il solito soldino cieco e casuale anche al mendicante di professione, pensassero. Se tutti gli oboli della pietà andassero invece in una previdenza organica, si troverebbero meno impostori con l'orologio d'oro e d'altra parte nessun vinto della vita, coi capelli bianchi, mancherebbe della carta bollata per sfuggire all'orrore della nuda strada d'inverno. E' vero?...

margutte.

CHE COSA VIDE E CHE COSA SEPPE

la cognata di Adolfo Thiers

La morte di *mademoiselle* Dosne, avvenuta l'altro giorno a Parigi, richiama alla mente una folla di ricordi.

Cognata di Adolfo Thiers, m.lle Dosne era l'ultima rappresentante di un mondo interamente scomparso. Durante il regno di Luigi Filippo, quando il signor Thiers era presidente del Consiglio della monarchia, ella brillò, giovane e seducente, nei balli di Corte e fu più e più volte eletta dai principi d'Orleans ad aprire le danze incipriate.

Poi, durante il secondo impero, fu il sorriso che illuminò la casa di piazza San Giorgio, dove l'illustre uomo di Stato si rodeva nella inattività forzata che ne annientava le ambizioni. Fu presente alla sua collera del 24 maggio, quando la coalizione reazionaria lo spazzava dal potere: divise le sue speranze politiche quando il Thiers si oppose all'avventura tentata dal Mac-Mahon il 16 maggio 1877: avventura di cui il Thiers non vide la fine perchè la morte lo sorprese bruscamente a Saint-Germain mentre sedeva a colazione.

Quando il Governo della difesa nazionale, dopo il 4 settembre, affidava al Thiers l'ingrata missione di perorare per la Francia presso tutte le capitali europee, m.lle Dosne e la sorella (moglie all'uomo di Stato) vollero accompagnarlo, temendo per lui più che settuagenario.

Le forze fisiche non erano ormai proporzionate agli ardori della mente: sonni improvvisi lo coglievano sovente anche durante colloqui importantissimi: così gli accadde mentre parlava a Londra con il conte De Granville ministro degli affari Esteri. Il Thiers aveva parlato con grande vivacità esponendo tutti gli argomenti possibili per indurre l'Inghilterra ad un intervento, che del resto sarebbe stato ormai troppo tardivo. Quando il Granville prese a ribattere le ragioni del suo interlocutore s'accorse che questi dormiva. Tacque allora a sua volta e si mise allo scrittoio aspettando si svegliasse.

Quando il Thiers si svegliò il ministro inglese finse d'aver detto tutto ciò che doveva dire togliendosene così la noia:

— Ecco, signor Thiers, la mia sola risposta non credo di dover nulla aggiungere.

Il Thiers non osò confessare il suo sonno e prese congedo.

Il pellegrinaggio patriottico era incominciato in Inghilterra.

Di là il Thiers aveva deciso di andare in Russia per mare e un incrociatore era stato messo a sua disposizione.

Ma nel momento in cui la nave usciva dal Tamigi il semaforo fè' segno di fermare perchè si potesse consegnare al signor Thiers un plico recato d'urgenza da un ufficiale dell'ambasciata di Francia. Era l'annuncio che la squadra comandata dal vice ammiraglio Bouët-Villaumez aveva abbandonato le acque del Baltico perchè nessuna città tedesca era su quel litorale: il mare, diventando da quel momento dominio prussiano, il Thiers non poteva correre il rischio d'essere fatto prigioniero.

Il Thiers tornò allora in Francia e riprese il suo giro per terra incominciando a Roma e proseguendo poi per Vienna e Pietroburgo.

Prima di morire m.lle Dosne ha lasciato in eredità all'Istituto la casa di Thiers di cui l'uomo di Stato le aveva fatto dono e che è ricca di documenti e ricordi.

Questa casa venne costrutta sull'area dell'abitazione più modesta occupata per tanti anni dal Thiers prima del 1870. Demolita per ordine della Comune quell'abitazione, l'Assemblea di Versailles votava l'anno dopo un milione per farla riedificare. Il signor Pauyer-Quartier, allora ministro delle Finanze, portò nel suo cappello il milione in contanti al signor Thiers. Si assicura che le casse dello Stato erano così poco provvedute in quel tempo, che, toltone il milione, non restò più nulla...

Ma il Thiers non amò mai la sua nuova casa alla quale mancava il profumo del passato. Vi abitò poco: morì anzi all'albergo.

Tutte queste cose aveva viste m.lle Dosne o sapute dal cognato. Rimasta sola, tutta compresa della grande memoria, se n'era fatta la custode più reverente, la stessa reverenza imponendo a quanti l'avvicinavano.

Verso la fine dell'anno 1901 M.lle Dosne faceva dono all'accademia di Marsiglia della casa dove il Thiers era nato. Nel 1902 aveva già aperta a Parigi sotto il nome di « fondazione Thiers » una casa dove gli studenti poveri avevano vitto e alloggio gratuiti. A poco a poco ella si spossessava anche a profitto del Museo del Louvre di millecinquecento oggetti d'arte che appartenevano al cognato.

Appendice del SECOLO 26 Gennaio 49

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Siccome nell'indegna commedia Gaspare dovea egli pure rappresentare una parte, così risponde:

— No, mamma, non inquietarti. Il principale m'ha mandato in vari luoghi, e domani devo dargli conto delle commissioni da me eseguite più sollecitamente di quanto egli supponeva.

« Ecco perchè sono tornato a casa prima dell'ora consueta, il che è tanto di guadagnato per me, giacchè posso abbracciarti, cara mamma, un po' più presto.

— Sei un figlio amoroso, e la tua tenerezza m'abbellisce la vita... Ah, sì, tu meriti d'essere felice!...

Nel dir ciò si stringe Gaspare al cuore, intanto che dolcissime lagrime le inumidiscono gli occhi.

Tocca la volta ad Eugenio e Ippolito, i quali, slanciatisi verso il fratello maggiore, gli porgono la fronte su cui egli depone un bacio affettuoso; poi essendosi seduto, entrambi gli si arrampicano sulle ginocchia.

— Sebbene sia giovedì, giorno di vacanza, pur mi figuro che avrete ugualmente studiato. E' vero?

— Sì, fratello, risponde Eugenio, durante tutto il pomeriggio, non ho fatto che risolvere problemi d'aritmetica.

— Ed io ho studiato la storia, soggiunge l'altro.

— Dopo l'aritmetica, mi sono dedicato alla geografia.

— Ed io, siccome mi avanzava un po' di tempo, e siccome m'hai raccomandato di imparare una lingua straniera, così ho preso in mano la grammatica tedesca.

— Benissimo, dice Gaspare ridendo. Vedo che se vi piace il punch, tenete presente alla memoria che non vi ho fatto venir qui perchè abbiate a trincarne sconciamente.

Cacatuà, dignitosa sempre, sempre tenera, chiede a questo punto:

— La è finita, caro figliuolo, e si può calare il sipario?

— Cala, vecchia, ripiglia pure la tua faccia di canaglia, e voi, mariuoli, le vostre figure di sacripanti.

— Sì, fratello!

Tutti si contemplano per un istante in silenzio; poi danno in una sonora, unanime risata.

Dopo di che la megera, col medesimo tono pien di dignità:

— C'è ancora un po' di punch, figlio mio... Ne vuoi?

— No, no; preferisco lo sciampagna.

— Ne tengo.

— Stappiamo allora.

— Stappiamo.

— Alla salute di chi si beve?

— Della mia futura sposa.

Cacatuà, allora, intona, con voce stentorea, una canzonaccia, dopo la quale Chopinette, che si divertiva un mondo, dice:

— Nessuno di voi m'ha domandato ancora quale sia lo scopo della mia visita.

— E' vero. Che sei venuta a fare?

— Vi recherò di sicuro una gran sorpresa.

— Parla. Siam gente che non si stupisce più di nulla.

— Sono stata mandata qui per raccogliere informazioni.

— Su chi?

— Su di voi, mamma Cacatuà, su quei due amorini che sono Eugenio e Ippolito, e sopratutto su di voi, soggiunse rivolta al conte.

— E saranno buone le informazioni?

— Eccellenti!... Non si può trovare, neanche a cercarla col lanternino, una famiglia più affettuosa, più concorde, più onesta... E' il modello delle famiglie presenti, passate e future... Solo...

— Solo che? interrogarono ansiosamente tutti e quattro in una volta.

— ... Lo *sciampagna* non è abbastanza gelato.

Scoppiarono in una nuova risata, inestinguibile.

In quella sera Elena pranzò nella casa del sobborgo Saint-Martin, e quando tornò al palazzo di corso Regina erano le nove.

Bastiana la aspettava pensierosa.

— Eccomi qua, signorina, le disse la Malouche.

— Avete eseguito l'incarico che v'ho dato?

— Sì, sono uscita solo per questo. Mi sono recata al numero 178 del sobborgo San Martino...

— Avete preso le informazioni?

— Sì. E non per vantarmene, ma se fossi stata addetta alla polizia segreta, non sarei stata più abile e scaltra.

— Che vi si è detto?

— Tutto il bene imaginabile di quei signori Fontenet. Non si conosce una famiglia che vada meglio d'accordo.

« La madre è una santa donna, rispettabile che consacra ogni ora della propria esistenza a far dimenticare ai figli l'infermità che l'ha colpita.

« I due figliuoli più giovani, Eugenio e Ippolito, sono due ragazzi esemplari; buoni, amabili, servizievoli, laboriosi, così che non hanno mai dato motivo a rimproveri, riprensioni, castighi.

« Quanto poi al maggiore, al signor Marziale...

Bastiana sbattè leggermente le palpebre.

— ... E' un concerto d'elogi. Non si accontenta di lavorare tutto il santo giorno in uno stabilimento di Saint-Denis, ma attende, la sera, a lavori straordinari.

« Ho interrogato i bottegai cui tiene in ordine i registri, e anch'essi me ne hanno detto un mondo di bene.

« E che figliuolo amoroso, e delicato!... Di carattere allegro per giunta... Poi... poi... Non so davvero se devo dirvi...

— Che cosa?

— Pare che il signor Marziale Fontenet sia, anche fisicamente, un essere eccezionale... Bellissimo, amabile, cortese, distinto.

« Ebbene, tutti sono sorpresi che, malgrado ciò, tenga una condotta irreprensibile.

« Non ha infatti alcuna relazione. Non pensa che al lavoro, alla madre, ai fratelli. E appena ha alcune ore di libertà, la domenica, sapete come le impiega? Va a passeggiare sui *boulevards* esterni colla madre sotto il braccio. Che ve ne pare?

— Con qual pretesto avete domandato e avete potuto raccogliere tali informazioni?

— Ho agito e parlato con franchezza, signorina. Nessuno sapeva chi fossi, nè da parte di chi venissi. E' probabile che coloro che furono da me interrogati non li riveda mai più. Perciò dissi loro schiettamente che si trattava d'un matrimonio e che ero mandata dai genitori della sposa.

— Vi ringrazio, Elena.

— Aspettate a ringraziarmi, perchè devo dirvi ancora qualche cosa.

« Dal momento che volevate essere informata con precisione, ho creduto opportuno di recarmi addirittura in casa del signor Marziale Fontenet...

— In casa sua! esclamò Bastiana spaventata.

— Appunto.

— Con qual pretesto?

— Con un pretesto semplicissimo. Mi sono presentata alla madre come inviata da un mercante del quartiere, il quale, avendo inteso dire che il signor Fontenet accudiva alla sera a lavori di contabilità, desiderava affidargli la tenuta dei propri libri.

— Ebbene?

— Ebbene, signorina, ho veduto la famiglia, sull'esempio della quale dovrebbero regolarsi tutte le famiglie del mondo.

« Quando sono entrata in quella casa, la vecchia lavorava di maglia, perchè essa lavora, sebbene sia cieca.

« Che brava e buona donna, se vedeste! La fisionomia di lei esprime la nobiltà, la rassegnazione, l'onestà.

« I due ragazzi stavano ripassando le loro lezioni, seduti, l'uno di fronte all'altro, ad un tavolino, e tratto tratto, con dolce importunità, lasciato il lavoro, si

I biglietti ferroviarii gratuiti e ridotti

Com'era stato annunziato, un regio decreto regola le concessioni dei biglietti gratuiti e semigratuiti.

Da questo decreto la Corte dei Conti ha stralciata la parte che riguarda le famiglie dei deputati, ed ha fatto benissimo.

Noi approveremmo l'indennità ai deputati. Non possiamo invece approvare che si concedano loro dei privilegi, che non hanno alcun rapporto con l'alto ufficio pubblico del quale essi sono investiti.

La concessione di biglietti per le famiglie viene a favorire soltanto i deputati ricchi, che possono concedersi il lusso di tener casa a Roma, durante il periodo dei lavori parlamentari. La maggior parte dei deputati resta perciò esclusa di fatto da un favore, che, torna a vantaggio di coloro che meno ne hanno bisogno.

E nemmeno troviamo a lodare la concessione di biglietti gratuiti ai giornalisti ed alle loro famiglie. Lo sviluppo dei servizi giornalistici e i viaggi a scopo d'istruzione possono esser meglio e più dignitosamente favoriti da libretti a serie o a determinati percorsi chilometrici a tariffa differenziale. Tale concessione può aver rapporto con l'attività giornalistica e merita di essere anzi aumentata. I viaggi gratuiti dei giornalisti con famiglie non hanno invece niente da fare con la professione.

Quello poi, che costituisce una vera enormità è la disposizione dell'art. 3 del citato decreto secondo la quale il ministro dei Lavori pubblici si è riservato la facoltà di rilasciare ogni mese sessanta biglietti gratuiti, validi per cinque persone, cento biglietti a prezzo ridotto e quindici biglietti di compartimento riservato!

Il pretesto di tali concessioni è quello di premiare speciali benemeriti, ma noi sappiamo bene che nella pratica si tratta invece di compensare o incoraggiare i servizi di spie, di agenti provocatori e di ogni specie di trafficanti della politica.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Riunione della Direzione del partito radicale.

25 gennaio, *ore 6 pom.* — (*Norsa*).

È convocata, in Roma, per il giorno 3 febbraio, alle ore 2 pom., la Direzione centrale del partito radicale italiano, per deliberare fra l'altro, sulle proposte, voti, denunzie e proteste delle varie associazioni ascritte al Partito, circa la condotta di alcuni deputati radicali nell'ultimo voto politico, e la cooperazione e partecipazione di altri al nuovo ministero.

Indennizzi che scemano assai le entrate ferroviarie.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato, sta facendo i conti degli indennizzi da liquidare e liquidati, in causa del disservizio ferroviario degli scorsi mesi, cioè per quel periodo in cui il lavoro fu più intenso.

Si calcola che le somme che si devono rimborsare agli speditori, varieranno dal 50 al 60 per cento su quelle che vennero pagate quale importo del trasporto delle spedizioni fatte; vale a dire che quel cespite di introito verrà ridotto a meno della metà.

Gli iscritti a parlare alla Camera.

Si sono oggi iscritti a parlare alla Camera, sulle comunicazioni del Governo anche gli onorevoli Fracassi e Fabbri.

Il ritorno di Giolitti.

L'on. Giolitti giunse ieri a Torino da Cavour, ed è partito da Torino stamane direttamente per Roma, dove giungerà stasera.

L'on. Giolitti prenderà parte assidua alle discussioni parlamentari.

Niente più ufficiali pel Congo.

Il Governo ha determinato di non dare più il suo assentimento agli ufficiali, anche in congedo, che intendessero assumere il servizio militare, ovvero degli impiegati civili nell'amministrazione dello Stato indipendente del Congo.

L'Istituto internazionale d'agricoltura.

Essendo giunte le ultime adesioni all'Istituto internazionale di Agricoltura, e attendendosene qualche altra in questi giorni, è assai prossima la firma del protocollo di fondazione dell'Istituto, che verrà sottoposto all'approvazione dei Parlamenti dei singoli Stati aderenti.

Quasi tutti gli Stati hanno acconsentito ad inscriversi nella prima categoria che porta l'obbligazione annua di un contributo di quarantamila lire.

Le pubblicazioni delle ferrovie di Stato.

La direzione generale delle ferrovie di Stato ha fato teseguire una completa collezione di fotografie dei luoghi più pittoreschi ed artistici situati lungo le linee ferroviarie ed invierà la collezione all'Esposizione di Milano. Le fotografie serviranno poi per le foto-incisioni che adorneranno le pubblicazioni che verranno fatte dalle ferrovie di Stato a scopo di reclame sul tipo delle Guide illustrate Orario che esistono già all'estero.

Tre nuove direzioni ferroviarie.

Il *Messaggero* dice che al Ministero dei Lavori Pubblici e alla Direzione Generale delle ferrovie, si penserebbe ad istituire nei tre maggiori centri ferroviari italiani compresi nella rete delle ferrovie dello Stato, tre direzioni ferroviarie alla dipendenza della ferrovia centrale di Roma.

A questo provvedimento si addiverrebbe appunto nella considerazione che per quanto riguarda l'esecuzione di un buon assetto ferroviario sarebbe più sollecitamente raggiungibile da direzioni decentrate pure dipendenti dalla direzione centrale di Roma, e guidate quindi da unicità di criterii, che da una direzione unica direttamente.

Il comm. Alzena, direttore compartimentale delle ferrovie a Milano verrà a Roma destinato al servizio settimo alla direzione generale delle ferrovie e il comm. Samuelli che ora ha a Roma quest'ufficio andrà a Milano al posto del comm. Alzena.

I servizi contabili delle Poste.

L'on. Mira ha ricevuto la Commissione reale per il riordinamento dei servizi contabili al ministero delle Poste. Il comm. Leri, presidente della Commissione accennò ai lavori da questa già compiuti, ed espose il programma per la continuazione dei lavori, programma che il sottosegretario approvò completamente.

Il bilancio dello Stato.

Il progetto di bilancio dello Stato per il venturo esercizio 1906-1907 rispetto agli stati di previsione, approvati per l'esercizio precedente, presenta sulla categoria delle entrate e spese effettive, un avanzo di oltre 71 milioni, e nella categoria «Costruzione di strade ferrate» un disavanzo di oltre 9 milioni quindi un avanzo di 62 milioni e più.

Ma poichè nella categoria «Movimento di capitale» si ha un'eccedenza passiva di oltre 16 milioni, così ne deriva un presunto beneficio, per il Tesoro, di 45 milioni.

Le dimissioni dell'on. Toaldi.

L'on. Toaldi, deputato di Schio, darà le sue dimissioni sia per la tarda età, quanto per una recente malattia della quale è ora convalescente e che non gli consente di dedicarsi alle cure della politica.

I sequestri dei telegrammi ai giornali.

Gli onorevoli Barziali e Di Scalea, presidente e vicepresidente dell'Associazione della Stampa, hanno chiesto di interpellare l'onorevole Fortis sui sequestri ingiustificati di telegrammi ai giornali, che si ripetono con tanta frequenza.

Un ordine del giorno dei democratici cristiani.

La Sezione Romana della Lega Democratica Nazionale (democratici cristiani) ha approvato un ordine del giorno col quale, in seguito alla dimostrazione di lunedì scorso, si protesta contro l'opera dei partiti estremi, contro la debolezza e l'incertezza delle autorità politiche, e contro una tendenza sempre più spiccata in alto e in basso, la quale sembra riporre tutta la democrazia nelle dimostrazioni di piazza, nelle declamazioni verbali e nelle libertà concesse e prese di tumultuare, lasciando in seconda linea l'opera di educazione democratica, l'organizzazione economica e la legislatura sociale che le classi popolari e tutta la vita nazionale invocano invano dal Governo, dal Parlamento e dai partiti che si dicono popolari.

Il cardinale Gotti migliora.

Lo stato di salute del cardinale Gotti è leggermente migliorato.

Il bollettino di stamane informa che la notte è passata tranquilla. Anche l'esame fisico del torace ha dato i medesimi risultati di ieri.

Le condizioni in generale sono meno allarmanti.

Le strade nazionali.

Il ministro dei Lavori Pubblici ha autorizzato l'appalto di lavori di manutenzione di strade nazionali per l'ammontare complessivo di oltre 1,800,000 lire, buona parte dei quali nelle provincie di Belluno, Brescia, Sondrio, Cuneo, Firenze e Bologna.

La Cento-Ferrara.

Oggi al ministero dei Lavori Pubblici è stata firmata la convenzione per la concessione dell'esercizio della ferrovia Cento-Ferrara al signor comm. Cavalieri, e per esso alla Società Veneta. Firmarono il contratto il ministro dei Lavori Pubblici, onorevole Tedesco, ed il sotto-segretario di Stato al tesoro on. Fasce; testimoni l'on. Turbiglio ed il comm. Gatti-Casazza.

La linea è lunga chil. 31 circa ed ha sette stazioni e un tratto di circa cinque chilometri comuni colla ferrovia Ferrara-Suzzara.

Le difese del comm. Doria.

Il comm. Doria direttore generale delle carceri a proposito delle accuse mossegli oltrechè per il caso Angelelli anche contro i sistemi inquisitoriali usati contro il detenuto Beniamino Salaris, scrive ai giornali affermando che quando la guardia Bolla si recò da lui per avere una gratificazione promessagli dal direttore delle carceri Kunstermann egli era ignaro completamente di ogni cosa, quindi comunica una lettera del Kunstermann nella quale esso dichiara di non avere mai affidato all'agente Bolla l'incarico da lui asserito e di non avere mai ricevuto dal comm. Doria istruzioni di sorta in proposito.

Il comm. Doria aggiunge:

« Mi preme assicurare sull'onore mio senza timore di smentita da parte di chiunque, che non ebbi nel processo Salaris la benchè minima azione, neppure per l'esercizio diretto del mio ufficio. »

Conclude deplorando che la stampa accetti insinuazioni contro persone che non sempre per i vincoli di uffici pubblici loro attribuiti possono liberamente difendersi.

Il Museo dell'ingegneria militare italiana.

Il maggior generale comandante del Genio, Coppa Molla, presidente della Commissione per il Museo dell'ingegneria italiana in Castel S. Angelo in Roma, ha diramata la seguente circolare:

« Il giorno 13 febbraio p. v. verrà inaugurato con grande solennità il *Museo dell'ingegneria militare italiana* nel Castel S. Angelo in Roma. Il Museo è ricco di materiale scientifico e tecnico, è deficiente invece di cimelii storici dell'arma nostra, ricordi personali e simili. La Commissione spera però nel concorso di tutti quanti hanno appartenuto ed appartengono al Genio militare per arricchire questa sezione speciale che darebbe maggior importanza al Museo e farebbe rifulgere le azioni degli ufficiali, ragionieri, geometri ed assistenti nei diversi periodi della storia politica e militare dell'indipendenza italiana. Si fa pertanto invito per raccogliere tali documenti e ricordi e farne spedizione, possibilmente prima del 10 febbraio, o alla Direzione del Genio militare di Roma (anche per mezzo degli uffici locali dell'arma) o direttamente al tenente colonnello Borgatti ordinatore del Museo.

Qualora i possessori di detti documenti e ricordi non credessero di cederli in dono potrebbero farne semplice deposito conservandone la proprietà.

In mancanza di originali si gradiranno anche autentiche riproduzioni.

La Commissione sta facendo pratiche per ottenere riduzioni ferroviarie per il viaggio a Roma dei partecipanti all'inaugurazione.

Gli esperimenti sulle corazze Terni

Ci telegrafano da Spezia, 25:

Nel pomeriggio di ieri si ripresero gli esperimenti al balipedio di Muggiano sopra la stessa corazza ricurva tipo Krupp.

Furono sparati altri tre colpi, due con proiettili delle Terni, il terzo con proiettile Poldihutte, colla velocità iniziale di 590 metri, cioè superiore alla velocità dei precedenti esperimenti.

I proiettili si schiacciarono nella corazza senza offenderla.

La differenza fra questi tiri e quelli precedentemente eseguiti dimostra la imperfetta tempra della corazza.

Lunedì prossimo saranno eseguite le prove ufficiali sopra una nuova corazza alla presenza del ministro Mirabello.

Il pessimo servizio ferroviario in Italia

Un importante articolo del « Temps ».

Ci telefonano da Parigi, 25, sera. (G.):

Il *Temps* di questa sera dedica il suo articolo di fondo alla grave questione ferroviaria italiana.

Comincia col ricordare gli incidenti parlamentari ai quali ha dato luogo, l'anno scorso, il passaggio allo Stato delle linee sino allora sfruttate dalle Compagnie private. Accenna quindi ai conflitti amministrativi scoppiati nello scorso autunno fra il ministro dei Lavori Pubblici ed il direttore generale delle ferrovie di Stato, comm. Bianchi, in seguito alla nomina a capo dell'ufficio legale, del signor Marchesini.

« Ma questi incidenti, continua il giornale, che a loro tempo fecero grande rumore, sono ben poca cosa in confronto degli imbarazzi che paralizzano ogni giorno più lo sfruttamento delle reti italiane.

« Difatti ci troviamo oggi di fronte ad una vera crisi, la quale richiede rimedi energici. Non è solo da oggi, continua il *Temps*, che vengono segnalati ritardi od accidenti risultanti dalla vetustà del materiale fisso e dalla insufficienza del materiale rotabile. Non è più discutibile che queste due speci di inconvenienti non hanno fatto che aggravarsi dal luglio scorso.

« Non si può aprire un giornale italiano senza trovarvi delle storie addirittura inverosimili di capi stazione e di viaggiatori: i primi che annunciano come normali ed insignificanti dei ritardi di due o tre ore, i secondi che si disperano contro un regime, al quale le imprecazioni non sono certamente sufficienti a porvi riparo.

« A Milano si deve constatare che per le spedizioni a p. v. per Firenze, e viceversa, occorre ordinariamente un tempo che varia dai trenta ai quaranta ed anche ai sessanta giorni. A Genova per i bisogni di quel porto, che è l'orgoglio d'Italia, occorrerebbero ogni giorno circa duemila vagoni disponibili; invece non ve ne sono mai più di novecento.

« Su settantamila tonnellate di merce che vengono sbarcate ogni settimana, solo la metà circa viene fatta proseguire, il resto viene ammucchiato sulle banchine e nei magazzini.

« Da tutto ciò ne viene l'assoluta impossibilità di sfruttare utilmente le ferrovie, e quanto più è crescente in Italia la prosperità, tanto più viene a pesare sul paese un malessere insopportabile.

« Come sempre in simili casi si è trovato della gente che ha spiegato il fenomeno. Si è perfino parlato di una cospirazione degli impiegati ferroviari contro lo Stato; si è raccontato che un'inchiesta aveva stabilito la colpevolezza di cinque capi stazione, che in una città della Lombardia si erano trovati sui binari di scartamento fino a centoventi vagoni lasciati inoperosi, e che dei vagoni di merce erano stati fatti fermare senza alcuna ragione a metà strada dalla loro destinazione, oppure mandati intenzionalmente a delle stazioni errate.

« E' puerile il voler trovare in queste accuse la spiegazione di una anarchia che non si limita a questa o a quella linea, ma si estende a tutto l'assieme delle reti ferroviarie italiane.

« Ormai non è più permesso disconoscere l'origine di questo stato di cose. »

Qui il *Temps* riassume l'articolo di Maggiorino Ferraris nella *Nuova Antologia* ed un altro della *Critica Sociale* diretta da Filippo Turati. Di quest'ultimo ne riporta gli argomenti principali e la conclusione:

« Nelle ferrovie, come nelle poste, lo Stato tradisce il proprio mandato; come se fosse invaso da una manìa suicida esso è il peggior nemico di sè stesso. »

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

L'aggressione del cantiniere della « Fiaschetteria Toscana. »

Udienza del 25 gennaio.

Nell'udienza antimeridiana continuano le arringhe difensionali. Il P. M., avv. Tunesi, replicò sostenendo ancora la colpevolezza dei tre imputati e pure replicarono gli avv. Perelli e Mainoni. Mentre parla l'oratore della legge l'imputato Montagnoli che è pallidissimo, si abbandona ad un pianto dirotto e geme dolorosamente col volto nascosto fra le mani. Malgrado i moniti del presidente, egli alza la voce e grida: «Lo giuro davanti a Dio, sì, magari davanti a Dio, che sono innocente». E' bene sapere che questo imputato è dipinto come uomo religioso. Il presidente ordina ai carabinieri di allontanarlo dall'aula.

Montagnoli rientra poco dopo, fattosi calmo, ma, quando parla l'avv. Mainoni, dichiara di sentirsi male e, sorretto amorevolmente dai carabinieri, si ritira ancora, rifiutando l'intervento del medico, che il presidente, vorrebbe mandar a cercare. Si tratta d'un malessere passeggero.

Terminate le arringhe e prima che si leggano i quesiti, il presidente domanda agli imputati se abbiano dichiarazioni da fare. Il Lomuscio si alza e gesticolando animatamente, come uomo che ben si rende conto dell'importanza del momento, esclama: «Giuro che sono innocente». E il Montagnoli con quella sua voce insinuante, che contrasta colla robustezza del capo, e scotendo tristamente il capo dice: «Innocente!». Mentre il Fenocchio si accontenta di morare poche parole. Il presidente legge i quesiti ai giurati ed alle 3.30 comincia il riassunto.

Alle 3.50, i giurati si ritirano e rientrano dopo venti minuti.

Il loro verdetto è negativo per tutti i quesiti. Ogni qualvolta il capo dei giurati pronunzia il «No» con cui la Giuria ha risposto alle domande, il pubblico mormora.

Gli imputati rientrano nella gabbia e attentissimi, ascoltano la lettura che, del verdetto dei giurati, fa il cancelliere. E, quando il presidente dice loro, che la giurìa non li ha ritenuti colpevoli dei reati loro ascritti, e che perciò, in base al disposto dell'art. 512 di procedura penale, li dichiara assolti, essi hanno un tremito.

Il Lomuscio fa un gesto colle mani e balbetta: «ringrazio, signori...», ma non può continuare perchè le lagrime gli fan groppo alla gola. Gli altri due si inchinano rispettosamente, mentre nei loro occhi si accende un lampo di profonda gioia che illumina i loro volti, disfatti dalle angoscie di undici lunghi mesi di carcere preventivo.

La prossima sessione delle Assise.

Il giorno 30 corrente si apre la nuova sessione d'Assise. Le cause a ruolo sono le seguenti:

30-31 gennaio: Zavatta Ferdinando, omicidio preterintenzionale — difesa Fabio Luzzato-Maino.

1-2 febbraio: Meroni Luigi, omicidio — difesa Mariani.

3: Colnaghi Cesare, omicidio — difesa Gallina-Garavaglia.

6-7-8: Terreni Angelo e Crivelli Raimondo, omicidio — difesa Gallina-Podreider.

9-10: Ponzoni Cesare e Quattri Ruggero, minaccie e omicidio — difesa Corridori e Rugarli.

13: Negroni Lelio, appropriazione indebita, falsi, truffa — difesa Dal Pero e Maino.

17: Greppi Ambrogio (latitante), stampa.

17: Selmo Angelo (latitante), mancato omicidio.

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

Il Verziere di Milano al Tribunale.

Ieri sera alle sei è terminato il processo per falsa testimonianza aperto, in seguito alle proprie istanze, contro il signor Torquato Strinchini. Il processo interessava vivamente, come dicemmo tutta la classe dei negozianti di frutta, ed assumeva anche maggior importanza pel valore degli avvocati di difesa e di parte civile. Il P. M. aveva concluso sostenendo la colpevolezza dello Strinchini e chiedendone la condanna a sei mesi di detenzione e sei mesi di interdizione dei pubblici uffici.

Il dibattito fra le parti fu vivacissimo, e tutta giornata di ieri fu occupata dalle arringhe difensionali.

Alle sei il tribunale pronunziò sentenza di assolutoria in favore dello Strinchini, per inesistenza di reato.

Nell'angusta sala della IV Sezione, ieri sera non era più possibile muoversi, tanto era la folla. Quelle aule del nostro tribunale sono tanto infelici, che non occorre molta gente perchè là dentro non sia più possibile respirare.

Il pubblico, alla lettura della sentenza, tentò un applauso, abbandonandosi poi a vivacissimi commenti.

Lo studente revolveratore.

Ci telegrafano da Catanzaro, 25:

Oggi è cominciato il processo a carico dello studente Ghino De Giorgio, che nel febbraio scorso, come vi telegrafai, esplose due colpi di rivoltella contro il consigliere provinciale Vitaliano Staglianò da Chiaravalle Centrale.

Il processo desta grande interesse. Difendono l'imputato gli avvocati Antonino Pellegrino ed altri. La parte civile è rappresentata dagli avvocati Francesco Spizzirri, on. Fera ed on. Staglianò, zio del querelante.

Un assassinio politico.

Ci telegrafano da Palermo, 25:

Oggi alla nostra Corte d'Assise, ove fu rinviata per legittima suspicione, cominciò il processo per l'assassinio del cavaliere Modica, capo morale della maggioranza amministrativa di Carlentini, avvenuto nel gennaio del 1903.

Gli imputati sono 32 appartenenti tutti al partito della minoranza; tra essi il capo della stessa minoranza dottor Matarazzo. I testimoni sono parecchie centinaia; numerosi sono gli avvocati sicchè si ritiene che il processo durerà sei mesi almeno.

Le riviste hanno sostituito il libro!

Varietas — ora *più che raddoppiata di volume* — è la vera *Enciclopedia* mensile in cui la *letteratura, l'arte, la scienza, il teatro la moda, lo sport: il fatto del giorno*, offrono materia di articoli pieni di interesse e di piacevole lettura *per tutti*.

Oltre al *Concorso Fotografico Permanente* — **Varietas** indirà altri Concorsi *assolutamente nuovi*. È la più ricca rivista italiana e può pel valore della sua collaborazione e per l'accuratezza delle illustrazioni competere con le migliori riviste estere.

Costa — in Italia **Lire 5** all'anno — Estero **Lire 8.** — *Un numero separato* **50 centesimi.**

Cronaca dello Sport

La Coppa d'oro dell'Automobile Club

Per questa manifestazione di un indiscutibile interesse, giungono continuamente appoggi da ogni parte, prova che esattamente rispecchia l'attuale movimento di transizione dell'automobile dallo sport semplice alla vita comune e di tutti i giorni.

Gli industriali e commercianti milanesi costituiscono un gran premio speciale, e gli industriali e commercianti torinesi, vollero portare il loro generoso contributo per modo che il gran premio assume una importanza anche maggiore.

Il dono della Città di Milano, una coppa d'oro, ha dato un grande risalto al concorso ed ha richiamato l'attenzione degli artisti su quell'altra coppa d'oro, che ha dato il nome al concorso, e che verrà dal Club attribuita alla casa costruttrice della vettura prima classificata e li invogliò a stabilire degli speciali disegni e bozzetti.

E la Commissione decise di fecondare questa partecipazione artistica ad un lavoro destinato alla celebrità, e perciò rimandò la scelta del bozzetto della coppa al 31 gennaio per modo che verranno presi in considerazione tutti i lavori presentati alla sede del Club entro il giorno 30.

I lavori non dovranno portare firma alcuna e solo essere contrassegnati da un motto ripetuto su di una busta racchiudente il nome dell'autore.

Le iscrizioni per la coppa d'oro si riceveranno a cominciare dal giorno 26 gennaio 1906 e vanno indirizzate alla « segreteria dell'Automobile Club di Milano. »

Una regata mondiale di studenti.

Ci telefonan oda Como (B.):

La sezione lombardo-emiliana del *Rowing Club Italiano* ha comunicato che si terrà sul lago di Como il 27 aprile prossimo una grande gara mondiale fra gli studenti universitari che sono compresi nel programma del Congresso internazionale degli studenti che si terrà a Milano all'epoca dell'Esposizione.

E' la prima volta che si tiene in Italia una regata mondiale fra gli studenti di università.

Una nuova Sezione del C. A. I.

Abbiamo da Jesi:

Una sessantina di appassionati escursionisti, fra i quali si contano alcune signore e signorine, hanno costituito in Jesi una Sezione C. A. I. Così è ritornato alle Marche l'onore d'ospitare una Sezione del C. A. I., perchè le sezioni di Ancona e di Ascoli furono purtroppo disciolte negli anni 1885 e 1892.

Oltre alle pubblicazioni del C. A. I. (Torino) i soci riceveranno gratis quelle della sezione di Jesi.

Grandi gare di scherma.

Il Club d'Armi Milanese bandisce anche quest'anno una serie di gare schermistiche che saranno coronate da una grande accademia di chiusura.

Le gare si divideranno in «gara juniori» e «gara seniori».

Alla prima potranno partecipare tutti i dilettanti di scherma che in precedenti tornei *non abbiano* mai conseguito premi in medaglie d'oro o non siano stati classificati Dilettanti di prima categoria.

La gara si svolgerà con due assalti di classifica, tanto di sciabola che di spada, per ogni concorrente, fatti con avversari diversi, estratti a sorte.

I premi sono costituiti: da 3 medaglie d'oro pei primi di sciabola e spada, più altre medaglie d'oro, d'argento e bronzo ai concorrenti secondo la qualifica.

La gara *juniori* avrà luogo il giorno prima dell'apertura dell'Esposizione internazionale di Milano; seguirà subito la gara *seniori* che si svolgerà come la precedente.

I premi sono costituiti da medaglie d'oro e Coppa Challenge pei gironi di spada e sciabola, più medaglie d'oro, vermeil e argento per gli altri a seconda della qualifica.

Vi saranno inoltre le gare di rappresentanza e i premi alle squadre.

Le domande d'iscrizione dovranno essere indirizzate al Club d'Armi Milanese, Milano, Via Moneta, 1.

NECROLOGIO

A Nervi il prof. Aristide Provinciali.

A Sestri Ponente, il disegnatore Gaetano Svicher, marito della nota artista Isabella Svicher.

A Venezia il prof. Giuseppe Zugni, musicista di bella fama.

A Bumba, nel Congo belga, l'ing. Italo De Jacobis, che era stato uno dei più ferventi organizzatori dei contadini della Sabina.

A Londra l'autore drammatico Charles Merivale. Un avvocato, che si uccise poi in seguito ai molti disordini, gli aveva rubato, cinque anni or sono, tutto il patrimonio di circa 450 mila franchi. Per riparare in piccola parte alla sua miseria il Mujesty's Theatre di Londra dava a suo beneficio una rappresentazione che fruttò qualche m... di franchi.

La morte del cardinale Goesens.

Telegrafano da Bruxelles, 25:

Il cardinale Goesens, arcivescovo di Malines, è morto.

ARTI E LETTERE

Le ceneri di Carlo Goldoni. — ... un giornale clericale di Bologna, in mancanza d'altro, è stata mandata la notizia che il Municipio di Venezia sta occupandosi per ... dalla Francia la consegna delle ceneri di Carlo Goldoni. La notizia colla quale si vorrebbe ... un merito all'attuale amministrazione comunale clerico-moderata, sarebbe interessantissima ... fosse vera. Si capisce che il suo inventore ... completamente tuttociò che su questo ... venne stampato su cento libri e su mille periodici dal 6 febbraio 1793 a tutt'oggi ... che si è perduta completamente ogni ... del luogo dove l'insigne commediografo veneziano è stato sepolto.

Ciò era necessario dire perchè non si può nemmeno lontanamente pensare che le amministrazioni comunali che si sono succedute, specialmente quella che fu presieduta da Riccardo Selvatico, abbiano trascusato di dare degno ricovero alle ceneri del grande veneziano.

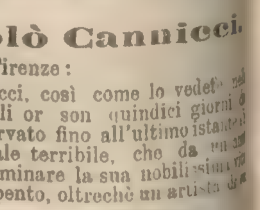
Rimario della lingua italiana di Giuseppe Giovanelli (Roma 1904). Abbiamo già fatto cenno di questo libro compilato con cura e diligenza. Ne annunciamo ora la seconda edizione.

Niccolò Cannicci.

Abbiamo da Firenze:

Niccolò Cannicci, così come lo vede ... fotografia fattagli or son quindici giorni da Brogi, ha conservato fino all'ultimo istante ... gnoranza del male terribile, che da ... era comparso a minare la sua nobilissima ...

Con lui si è spento, oltrechè un artista di valore universalmente riconosciuto, un toscano di razza ed invincibile boemo campagnuolo.



Egli dimorava, l'inverno, nella più moderna località di Firenze accanto all'atélier mondanamente rumoroso di Vittorio Corcos, ma sognava sempre la sua campagna, la sua maremma ... quieta, con tutti gli spettacoli poetici ... turi riproducenti la forma della roccia ... le greggi continue, i fuochi notturni ... delle montagne, i cavalli selvaggi, il ... l'eloquio solenne, il colore occiduo ... gno! E nella complessa e lunga opera ... imbevuta di soavità nostalgica, Niccolò Cannicci rimane il più fedele interprete ... pittorica più semplice di questo mondo ... pestre.

Anche fra la folla sembrava qualcosa d'... male: *una pecora smarrita in un ...* come ebbe a definirlo Plinio Nomellini, ... pittore.

Ha lasciato molti frammenti, più che ... ritmi di visioni, più che scene.

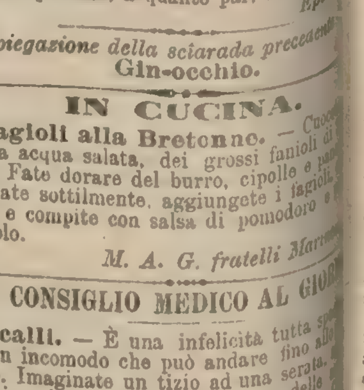
Nel *Trittico*, ultima tela esposta a V... volle consacrare la gloria dell'infanzia ... fioritura, della maternità e della ... lavoro e del gelo, quasi a raccogliere ... ideal sintesi luminosa, gli splendidi ... pinti *Nell'ovile*, *Gregge ritornante*, *Paese desolato*, *Notte!*

Nota satirica del giorno

LA CONFERENZA D'ALGESIRAS

(Dal *Pasquino*.)

Si è cominciato col tintinnio dei bicchieri...



...purchè non si termini con quello delle bottiglie!

ENIGMA.

Qual'è quel fiore a cui se togli il cuore
tal fascino ti dà
che, gioventù, bellezza — anco l'amore
egual potenza, a quanto par, non ha.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente:
Gin-occhio.

IN CUCINA.

Fagioli alla Bretonne. — Cuocete ... molta acqua salata, dei grossi fagioli di ... gna. Fate dorare del burro, cipolle e ... tagliate sottilmente, aggiungete i fagioli ... gate e compite con salsa di pomodoro e ... zemolo.

M. A. G. fratelli Mar...

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I calli. — È una infelicità tutta speciale ed un incomodo che può andare fino all'... simo. Imaginate un tizio ad una serata ... matrimonio, ad una festa, con delle ... strette ed un callo che si fa sentire! ... mai per lui la musica divina che esalta ... torio! Che diventa la festa prima sospirata ... la riunione a cui era felice d'esser am... Un inferno, da cui non invoca che il ... di uscire, per far uscire il piede dalla ... tosa prigione che si chiama scarpa.

Ergo curate i vostri calli con pennellature iodiche ogni sera e con tosatura prudente ... tre giorni.

Dott. Pe...

---

avvicinavano all'inferma, in punta di piedi, e la baciavano.

« Ella li sgridava sorridendo e dicendo:

« — Non interrompete così, ad ogni poco, lo studio... Siete due pigracci che non volete niente affatto bene alla vostra madre. »

« E i baci dei gentili ragazzi allora raddoppiavano.

— Il quadro è grazioso e commovente!

— Non è vero?... Ah sì, da tutto traspariva in quella casa l'onestà, e in fede mia, aggiungerò anche la contentezza.

— Come?

— Sì. Non è possibile rimanere cinque minuti in mezzo a sì brave persone senza riportarne la persuasione che devono essere liete.

« Hanno trovato la lor gioia nella semplicità, nel lavoro, in una vita appartata, imperocchè si può loro rimproverare di essere alquanto selvatiche.

« Non ricevono nessuno, e non hanno mai tentato di stringere relazioni.

— Sono a Parigi da sì poco tempo!

— Ah, lo sapevate? disse Chopinette senza che paresse annettere soverchia importanza all'interruzione della giovane.

« E' vero, i Fontenet sono parigini di fresca data; ma non li credo disposti a legarsi facilmente.

« Appartengono invece, secondo me, a quei pochi che, prima di concedere la propria amicizia a qualcuno, ci pensano su ben bene, indagano, scrutano...

« Avrei voluto far parlare la buona signora; ma riflettei che non poteva certo confidarsi così alla bella prima con una estranea; tanto più, poi, che, pur mostrandosi affabile e cortese, era piena di riservatezza.

— Non è naturale, Elena?

— Tanto naturale, che il contrario mi avrebbe messa in diffidenza.

— Avete altro da aggiungere?

— Sì. Mi rimane a dirvi la cosa più interessante.

Bastiana rialzò su Chopinette due occhi interrogativi e curiosi.

— Nel momento in cui stavo per accomiatarmi è giunto...

— Chi?

— Lui... rispose la cameriera con un sorriso discreto.

— Chi lui?

— Il signor Marziale Fontenet, perbacco! L'uomo-prodigio, il rappresentante in questo basso mondo della perfezione umana, il modello di tutte le virtù, grandi e piccole.

— Che importa a me! credette di dover dire la giovane.

« La sua presenza non poteva completare in nessun modo le informazioni che avevate ottenute.

« Penso però che esser... introdotta colà con un sotterfugio, avete dovuto trovarvi assai imbarazzata.

— Niente affatto. La madre avendo riferito l'oggetto della mia visita al figlio, questi rispose subito che era già sovraccarico di lavoro e che gli era quindi impossibile addossarsene dell'altro.

« Intanto che parlava lo guardavo.

« Oh, signorina, com'è soave la sua voce!... E che occhi!... Occhi che fanno scendere non so qual dolcezza per tutto il corpo.

« Se non mi fosse stato detto di lui tutto il bene imaginabile, direi che bisognerebbe diffidare di occhi simili.

« Sono occhi di stregone, parola d'onore, allo sguardo dei quali ci si sente tutti turbati.

« Egli è poi la modestia, la semplicità personificate! No, non pare sospetti neppure del potere che, se volesse, sarebbe in grado di esercitare sulle donne.

« Fu appena entrato che m'avvidi quanto s'amassero quelle persone.

« Se aveste come me udito con quale emozione intensa la cieca mormorò:

« — Sei tu, Marziale? Sei tu, figlio mio Ritorni oggi dall'ufficio più presto del solito... Saresti per caso indisposto?... Ah t'affatichi troppo, lo so... »

« No, mai l'amore materno ha avuto accenti sì teneri! Come pure mai un figlio ha risposto con maggior affetto alla propria madre!

« Ne fui tutta edificata, ed ebbi a rimpianger di non essere al loro servizio, di non poter vivere vicino ad essi, nell'atmosfera di una felicità sì rara e completa.

« Perdonatemi, signorina, se vi dico tali cose... Sono contentissima di essere al vostro servizio e non desidero di lasciarvi; ma sono franca e, in quel momento, pensavo veramente a ciò che v'ho detto.

« Non lasciandovi ignorar nessuna delle mie impressioni, giudicherete meglio di quale considerazione e rispetto sia circondata la famiglia del signor Marziale Fontenet.

Bastiana la ringraziò di nuovo, e in quella sera s'addormentò in una gran calma. Le parve che il proprio cuore uscisse da tutte le angoscie e le incertezze e che la felicità le alegiasse intorno.

Rivide per la terza volta Marziale al ballo dato da Candolas quindici giorni dopo.

Lo trovò triste, in preda ad un'emozione contenuta; ma gli leggeva chiaramente nei begli occhi la passione violenta da lei ispiratagli.

Al momento di lasciarla, egli non fece che una sola allusione:

— L'ultimo ballo dato da Candolas avrà luogo fra otto giorni. Se ci verrete sarà forse l'ultima volta che vi vedrò.

« Forse sparirete completamente dalla mia vita, e non avrò più occasione d'incontrarvi ancora — il che è ingiusto... è crudele...

« Signorina Carlotta, non potete imaginarvi come sia profondo il sentimento che m'avete ispirato, e quanto grande sia il dolore che provo al pensiero d'essere per sempre separato da voi!...

Ella gli stese la mano sorridendo e senza nulla promettergli di preciso, gli disse:

— Procurate di aver fiducia.

Gli occhi di Marziale brillarono, la semplice frase avendogli rianimato il coraggio.

Due giorni dopo Bastiana diceva a Chopinette:

— La famiglia del signor Marziale Fontenet m'interessa assai. Vorrei io pure farmi un'idea d'una felicità tanto perfetta, d'un accordo sì ideale.

— Avreste deciso a... balbettò la Malouche spalancando gli occhi, mostrando d'essere stupita oltremodo.

— A visitare la cieca.

— Impossibile!... Con qual pretesto?

— Non so. Trovatene uno voi, Elena.

— Cercherò, sì, cercherò, ma non è punto facile.

E come se la risoluzione della padroncina persistesse a immergerla in un profondo stupore, ella chiese, dando alla propria voce un accento di rispettoso rimprovero:

— Non cambierete di parere, s... rina?

— Cercate prima e trovate il pr... e intanto forse muterò di proposito. consentite?

(*Continua*)

200.000 copie di tiratura
IMMENSO SUCCESSO

IL POLIGLOTTA MODERNO

è l'unico giornale settimanale per ... le lingue straniere. — Esce la dom... in Milano.

Col dicembre 1905 incominciò anche ... per la lingua SPAGNUOLA, ... pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI
Per le lingue Francese, Inglese e Tedesca
dal Gennaio al 31 Dicembre 190...
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —
Per la lingua Spagnuola
dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre 190...
Nel Regno L. 5 — Estero Fr. 8 —
Prezzo di ciascun numero di qualunque edizione CENT. 10
NB. Le lezioni arretrate delle lingue Francese, Inglese e Tedesca, con ... costano L. 3.50 per ogni lingua.

Per abbonarsi inviare Vaglia-Cartolina alla Società Editrice Sonzogno in Milano, via Pasquirolo, 14, indicando chiaramente quale lingua si desidera studiare.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

La questione dei fondi segreti alla Camera francese.

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):

Stasera alla Camera è venuta sul tappeto la questione dei fondi segreti. Il deputato socialista Thivrier sviluppò un emendamento tendente alla soppressione totale del credito di un miione per i fondi segreti.

— In nome del partito socialista, dice l'oratore, vengo a domandarvi la soppressione di questo credito, come il partito fa ogni anno. Ci si ripete sempre che questo credito è necessario alla sicurezza dello Stato, ma noi non siamo stati mai messi in grado di affermare questa dichiarazione. Il credito, a quanto sembra, è diviso in due parti, una delle quali concerne le spese generali per la sicurezza dello Stato; allora, se le cose stanno così, perchè non farle conoscere nella loro forma regolare?

« Ma se noi dobbiamo credere a certi libri e a certi articoli, una gran parte di questo credito serve a pagare gli agenti segreti. Si pagano al bisogno degli agenti provocatori che sapranno al momento opportuno mettere a posto le bombe necessarie e a provocare movimenti di repressione, come quella che è stata posta a Saint Germain sotto la statua di Thiers.

« In realtà questi fondi non servono a garantire la sicurezza dello Stato. Quando i moderati sono al potere si dice che bisogna sorvegliare i socialisti; quando sono al potere i radicali, si afferma che bisogna sapere ciò che succede dei moderati e dei nazionalisti.

« L'anno scorso Ribot e i progressisti hanno rifiutato di votare i fondi segreti al ministero Combes. Avrebbero essi veramente agito così se questi fondi davvero fossero stati necessari alla sicurezza dello Stato?

« Il ministro attuale dell'Interno, Dubief, ha respinto sotto il ministero Dupuy i fondi segreti. Io gli domando di essere logico con sè stesso. »

L'oratore così finisce, e sale alla tribuna Rouvier, fra segni della massima attenzione.

— In ogni epoca, dice il presidente del Consiglio, e sotto tutti i governi sul voto per l'approvazione del credito per i fondi segreti, è stata posta la questione di fiducia. Oggi siamo nello stesso caso. Il Governo attuale non deve sottrarsi alla propria responsabilità, anche in vista della scadenza prossima del suo mandato che lo farà scomparire. Per quanto precaria sia la sua esistenza, il Governo rivendica per sè e per i suoi successori la responsabilità di ogni governo. Esso reclama un voto necessario tanto dal punto di vista degli interessi interni, come dal punto di vista degli interessi all'estero. Se la fiducia della Camera non gli verrà confermata il Governo saprà cosa fare e non mancherà di dare le proprie dimissioni. La questione di fiducia è nettamente posta, la Camera deve far conoscere i propri sentimenti. » (*Applausi a Sinistra.*)

L'emendamento tendente a sopprimere i fondi segreti, viene respinto con 341 voti contro 138.

Un nuovo gruppo al Senato.

Da qualche tempo un certo numero di membri del gruppo della Sinistra del Senato, aveva intenzione di formare un gruppo nuovo. Questa intenzione sta ora per diventare una realtà, poichè si vuole formare un gruppo militante che seguirà con cura tutte le discussioni sociali e politiche che avverranno al Parlamento. Ogni volta sarà designato uno o parecchi oratori a prendervi parte. Il nuovo gruppo si chiamerà dell'Estrema Sinistra, oppure Gruppo radicale socialista. Vi sono fino ad ora una ventina di adesioni.

IL SOPRALUOGO per l'assassinio dell'architetto Currel. L'emozionante confronto fra i due assassini nel vagone ove avvenne il delitto.

Ci telefonano da Parigi, 25 mattina. (G.):

Un telegramma da Bellaye reca: « Una commissione giudiziaria si è recata alla stazione di Bellaye coi due assassini dell'architetto Currel, per farvi un sopraluogo, il quale venne fatto nel vagone ove fu consumato il delitto, ancora macchiato di sangue e lasciato nelle precise condizioni in cui venne trovato dopo il misfatto.

I due assassini, Georges e Marzo, provarono una violentissima emozione nel trovarsi di fronte al luogo ove avevano ucciso il povero Currel e fu con un vero terrore che dovettero subire il confronto che la commissione giudiziaria aveva loro imposto.

Dapprima venne fatto salire nella vettura ferroviaria il Georges, che venne invitato a ricostruire la scena del delitto. Egli disse: « Io mi trovavo alla destra di Currel, allorquando Marzo, che si impazientiva, gli domandò il permesso di fumare una sigaretta, ciò che gli fu accordato. Intanto noi continuavamo a sorvegliare il nostro vicino il quale, dopo aver mangiato, si assopì senza però addormentarsi. Ad un certo punto Currel mise la testa fuori del finestrino. In quel momento, dietro un gesto imperioso di Marzo, tolsi in mano il mio bastone e col pomo piombato assestai un colpo tremendo sulla testa del Currel il quale cadde con la testa arrovesciata all'indietro, perdendo sangue dal naso, dalla bocca e dalle orecchie. Allora Marzo gli si scagliò addosso e lo tempestò di coltellate, quindi aperse la portiera e buttò il cadavere dal treno mentre si entrava sotto ad un tunnel. »

Venne poi fatto salire nel vagone il Marzo che raccontò con quest'altra versione il fatto. « Io mi trovavo con le spalle voltate alla vittima e mi divertivo a calcolare l'effetto che mi facevano le ripetute scosse del treno che andava in quel momento con una velocità di ottanta chilometri all'ora. Improvvisamente udii un colpo sordo dietro di me, e voltandomi vidi che Georges aveva assestato un tremendo colpo di bastone sulla testa al Currel. Allora io non potei far altro che obbedire all'ingiunzione che mi fece il Georges, di finire cioè il colpito già da lui e di lanciarlo fuori dal treno ».

Alle dichiarazioni fatte separatamente dai due miserabili, seguì il confronto fra di loro nel quale ognuno di essi continuò a sostenere la propria tesi e ad addossare la colpa maggiore al compagno.

L'autorità giudiziaria pose fine al disgustoso confronto, che era durato fino a tarda ora, facendo ricondurre i due assassini in carcere.

La condanna di Jaluzot.

Ci telefonano da Parigi, 25, (G):

Oggi il Tribunale correzionale ha pronunciata la sentenza contro il deputato Jaluzot, già proprietario del *Printemps*, per la quale, ritenutolo colpevole di abuso di fiducia, reato consumato togliendo dalle casse del *Printemps* tre milioni per fare delle speculazioni personali, lo condannava a un anno di carcere ed a tremila franchi di ammenda.

Il Tribunale ha però applicato in favore di Jaluzot la legge del perdono condizionale per quanto riguarda la prigionia, mantenendo l'ammenda.

Terribile tragedia domestica.

Ci telefonano da Tolone, 25. (G.):

A Mourillon, l'ultimo genito del prof. Pietro Guerrin, di anni diciannove, essendo fuggito di prigione dove era stato messo per cattiva condotta, se ne tornò, ieri sera, a casa sua.

Rimproverato dai genitori, persone assai note e stimate, il giovane estrasse una rivoltella di tasca e con essa li minacciò.

Seguì una terribile lotta nella quale il brutale figlio rimase ucciso.

Non si sa bene ancora se egli sia morto per mano del padre o di suo fratello maggiore, che si trovava pure presente alla scena, ma ad ogni modo quest'ultimo si dichiarò autore del delitto.

La madre, in seguito alla terribile scena, impazzì.

*** Certo Giovanni Colombo, di anni 65, conviveva con tal Maria Collet, bellissima ragazza ventenne, che però lo abbandonò improvvisamente.

Egli incontrata la Collet le sparò una revolverata uccidendola, quindi si suicidò tagliandosi la gola.

BELGIO

Un teatro incendiato ad Anversa.

Ci telefonano da Parigi, 25 sera. (G.):

Un telegramma da Anversa reca:

« Un terribile incendio ha distrutto stanotte il teatro alla Scala. Due pompieri sono rimasti feriti. »

GERMANIA

Bülow contro le leggi eccezionali

Ci telegrafano da Berlino, 25:

Oggi si svolse alla Camera dei Signori del regno di Prussia un'interpellanza presentata dal fior fiore della reazione aristocratica. I firmatari erano tutti conti e baroni, come Manteuffel, Mirbach, Eulenburg, Roon, Finkenstein, ecc.

L'interpellanza chiedeva al cancelliere von Bülow, se egli crede che le leggi presenti bastino contro l'agitazione antipatriottica dei socialisti.

A tale incitamento al ritorno alle leggi eccezionali, Bülow rispose di credere che per ora le leggi comuni bastino, purchè applicate con energia.

« Gli ultimi avvenimenti mostrarono, egli disse, che noi non ci inchiniamo alla tirannia della strada, non ci pieghiamo alle minaccie, non tolleriamo gli eccessi della plebe o la rivoluzione ».

In seguito Buelow parve piuttosto seccato del monito, venutogli dalla reazione, e disse: « Spetta al Governo di decidere il momento di ricorrere, se mai, a nuove leggi. Intanto i partiti dovrebbero pensare a rimaner più uniti contro il nemico comune ».

INGHILTERRA

LA LOTTA ELETTORALE INGLESE. Il programma dei liberali — Vittorie liberali — Scene di violenza — I risultati ultimi delle elezioni.

Ci telefonano da Londra, 25. (*Vice*):

Il *Daily News* porta stamane il programma del Governo liberale. Le quistoni principali che il Governo si propone di risolvere sono: la restituzione al commercio delle enormi somme ad esso tolte a causa della guerra e delle spese eccessive fatte in questi ultimi tempi, politica dunque di economia; mantenimento della pace; risurrezione dell'agricoltura inglese con mezzi moderni; soluzione di un'infinità di problemi sociali e politici; abitazioni operaie; lavoro delle donne e dei fanciulli nelle città; una larga educazione nazionale; il miglioramento del servizio consolare e le riforme della legge sui poveri.

*** I liberali con la giornata elettorale di ieri hanno guadagnato quindici nuovi seggi, il partito del lavoro dieci.

Le proporzioni in cui si trovano stamane i partiti del nuovo Parlamento sono le seguenti: liberali 309; partito del lavoro 47; nazionalisti 83; unionisti 137.

I liberali hanno dunque guadagnato finora 170 seggi; il partito del lavoro 30; i nazionalisti 2; gli unionisti 10.

Quest'ultima giornata è stata segnata da altre violenze elettorali. Per esempio a Willho, in seguito alla proclamazione del candidato liberale avvenne un vero tumulto. Il neo eletto dovette ricoverarsi in casa del sindacato, protetto da trenta poliziotti, per scampare alla furia dei conservatori, e dovette rimanervi chiuso per un pezzo fino a che potè fuggire inosservato.

Il Parlamento si riunirà il 13 febbraio per la elezione dello Speacher, e per le altre formalità.

Il re lo inaugurerà il giorno 19 febbraio.

Cinquanta cavalli periti in un incendio.

Un violento incendio ha distrutto la scuderia della rimonta dell'esercito a Willesden, sobborgo di Londra.

Cinquanta cavalli perirono nelle fiamme. Un uomo è stato ucciso dagli animali spaventati.

AUSTRIA-UNGHERIA

La soluzione della crisi ungherese? ANDRASSY CHIAMATO A VIENNA.

Ci telegrafano da Vienna, 25, (W.):

Produce grande impressione l'inattesa chiamata telegrafica a Vienna del conte Giulio Andrassy che arriverà stasera e domani sarà ricevuto dall'imperatore.

I circoli politici suppongono che l'imperatore offrirà ad Andrassy la presidenza del Consiglio dei ministri ungheresi.

Fejervary quindi si dimetterebbe fra breve.

Queste sono finora semplici congetture: però è generale il convincimento che entro la settimana si prenderanno importanti decisioni.

Il conflitto austro-serbo.

La *Zeit* ha da Belgrado che il Governo serbo prepara un memoriale in cui esporrà alle potenze le origini del conflitto coll'Austria. La Direzione delle ferrovie serbe annullò tutte le ordinazioni di materiale fatte in Austria-Ungheria.

SERBIA

Le condizioni della Corte serba.

Ci telegrafano da Vienna, 25, (W.):

Il *Wiener Journal* ha da Belgrado che il principe Arsenio, fratello del re Pietro, durante il suo recente soggiorno a Belgrado disse ad una persona intima: « Qui regnano delle condizioni intollerabili; il trono serbo poggia su una base poco sicura. Gli ufficiali che parteciparono alla congiura contro l'Obrenovich mostrano una tracotanza inaudita e pretendono promozioni e cariche a Corte che il re non osa rifiutare temendo di fare la stessa fine di Alessandro Obrenovich ».

Il principe Arsenio abbandonò quindi l'intenzione di entrare nell'esercito serbo; invece offrirà i suoi servigi allo czar.

GRECIA

La stampa greca contro il console italiano.

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):

Un telegramma da Atene al *Temps* reca:

« La stampa greca di tutti i partiti è unanime nel biasimare il contegno del console d'Italia alla Canea. La stampa greca attribuisce alla presenza del console d'Italia i disordini verificatisi durante le elezioni nel settore italiano, mentre negli altri settori le elezioni si svolsero nella più perfetta tranquillità.

I giornali aggiungono che i commenti e gli attacchi della stampa italiana, relativamente a tali disordini ed alla uccisione del soldato italiano, sono la conseguenza di alterazione e falsificazione di fatti, dovuti ai telegrammi tendenziosi ispirati dal console d'Italia.

Tutte le informazioni si accordano per affermare che i soldati italiani — pubblicano i giornali greci — provocarono l'assassinio del soldato italiano, avendo i suoi compagni ucciso prima due cretesi e feriti quindici. L'assassinio del soldato italiano sarebbe stata una vendetta privata dei parenti dei cretesi rimasti vittima della brutalità degli italiani!

D'altra parte i cretesi, amici del governo, erano assai preoccupati del contegno arbitrario del distaccamento italiano, il quale lasciava liberamente penetrare nella sala del voto gli oppositori, e respingeva sistematicamente tutti quelli che portavano un segno qualsiasi indicante che erano amici del Governo. I giornali greci concludono che l'attitudine del console d'Italia potrà avere conseguenze funeste. »

Speriamo che su questo brutto fatto si faccia immediatamente luce completa. Questo è il preciso dovere del Governo. N. d. D.

SPAGNA

Il re dalla fidanzata.

Telegrafano da Madrid, 25:

Il re, accompagnato dalla regina madre, dall'infante Maria Teresa, dal principe Ferdinando, dall'infante Maria De La Paz e dal principe delle Asturie è stata ricevuto alla stazione dall'infante Isabella dal principe di Baviera e dai ministri. Dopo essersi trattenuto con Moret, il re si congedò dai presenti, salì in vagone col generale Buscaran e col generale Pacheco, suo aiutante di campo. La famiglia reale ritornò al palazzo.

Telegrafano da Biarritz, 24:

Re Alfonso sarà a Biarritz giovedì, ove farà la sua prima visita alla principessa di Battemberg. Il re giunse oggi a San Sebastiano alle undici. Si recherà al castello di Miramar ogni sera dopo le sue visite a Biarritz.

SVIZZERA

Il primo treno del Sempione.

Ci telegrafano da Briga, 25:

Il primo treno normale viaggiatori attraverso il tunnel del Sempione, partito stamane da Briga alle 8.56, è arrivato a Iselle alle 9.33.

L'arrivo è stato salutato da colpi di cannone. Il treno era composto di una locomotiva e di quattro vetture.

La traversata del tunnel ebbe luogo in condizioni di temperatura abbastanza sopportabili e senza il benchè minimo incidente. Sul treno erano molte personalità svizzere tra cui il colonnello Locker, il direttore delle ferrovie federali, l'ingegnere federale ferroviario signor Zollinger, il consigliere di Stato del cantone vallese Duyoux, e molti giornalisti svizzeri.

Le linee d'accesso al Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 25:

Rispondendo a diverse comunicazioni del Consiglio Federale favorevoli alla ratifica della convenzione 14 ottobre 1902 tra la Paris-Lyon-Mediteranée e la Jura-Simplon, per la costruzione della linea Frasne-Vallorbe, il Governo francese ha fatto conoscere per via diplomatica le sue idee in merito allo studio e alla discussione di tutte le soluzioni relative alla questione delle linee d'accesso al Sempione.

Il Governo francese ritiene che le questioni di interesse internazionale non possono essere risolte con un accordo convenzionale tra le compagnie private, senza che i governi interessati siano messi a parte della convenzione stessa, e ciò perchè la soluzione abbia ad essere soddisfacente per i comuni interessi.

La tragica fine d'un prestigiatore.

Ci telegrafano da Basilea, 25:

Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri sera al ristorante Cicogna, dove tiene le sue rappresentazioni il noto prestigiatore Blumenfeld.

Volendo questi eseguire un esercizio emozionantissimo, consegnò una pistola ad uno spettatore, pregandolo di sparagli contro un colpo.

Lo spettatore difatti sparò il colpo, ed il prestigiatore cadde fulminato. La palla gli aveva squarciato il cuore.

La spiegazione della terribile disgrazia si è avuta più tardi.

Il prestigiatore avrebbe dovuto consegnare allo spettatore una pistola carica a salve, mentre egli teneva già pronta, in bocca, per il suo giuoco, una palla di piombo del calibro stesso della pistola.

Non si sa come il prestigiatore aveva caricato invece l'arma con una cartuccia a palla.

AFRICA

Il brigantaggio al Marocco. Raitsuli fa assassinare parecchi notabili — La perplessità del sultano — Conflitto fra tribù marocchine — I rapidi corrieri del Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):

Un telegramma da Tangeri all'*Echo de Paris* reca: « Bisogna aspettarsi presto nuovi torbidi nei dintorni di Tangeri, provocati dalle gesta dell'ormai famoso brigante Raitsuli. La tribù di Andjeras aveva inviato, a mezzo di tre suoi notabili, diversi doni al Sultano il quale aveva loro consegnato, nel congedarli, alcune lettere importanti pel capo degli andjeras. I tre notabili non ritornarono però più in seno alla loro tribù e i loro cadaveri vennero rinvenuti sul territorio di Raitsuli il quale naturalmente è stato accusato di averli fatti assassinare per impossessarsi delle lettere che essi avevano ricevuto dal Sultano.

« Gli andjeras si sono recati a Tangeri a domandare soddisfazione al rappresentante del Sultano e a chiederela punizione dei colpevoli, ma il rappresentante del Sultano si è mostrato assai perplesso ed allora gli andjeras, vedendo che il Sultano, informato della cosa, colla sua pedplessità non formato della cosa, colla sua perplessità non no deliberato di attaccare Raitsuli. Questi dal canto suo si tiene già sulla difensiva. »

Un successivo dispaccio allo stesso giornale, reca:

« Raitsuli ha fatto assassinare nella sua casa il *caid* Derlal, comandante della frazione di Udjda insieme a suo figlio e a suo genero. Si ritiene che questa nuova vendetta del famigerato brigante sia stata da lui fatta perchè dalle lettere sequestrate ai notabili degli andjeras egli ha saputo che il *caid* era in relazione con essi e aveva reclamato contro le sue gesta presso il sultano. Nella tribù degli andjeras la esasperazione è al colmo, ed i torbidi di cui vi parlavo nel precedente mio dispaccio sono ora imminenti.

« Riguardo alla Conferenza di Algesiras, giungono notizie da Fez, secondo le quali il sultano è assai nervoso per l'attesa delle notizie della Conferenza che gli vengono recate man mano da *rapidissimi* suoi corrieri speciali. In realtà però questi *corrieri rapidi* non sono che i pedoni i quali si sono allenati alla corsa e percorrono la distanza che separa Tangeri da Fez, circa duecento chilometri, in cinquanta ore ».

La ferrovia dal Nilo al Mar Rosso

Telegrafano da Sonaksun, 25:

La città è decorata. Si fanno distaccamenti di egiziani ed inglesi e di fanteria di marina inglese, che serviranno alla guardia d'onore in occasione dell'inaugurazione della ferrovia dal Nilo al Mar Rosso, che deve aver luogo il 27 corrente.

Si attende l'arrivo del Sirdar per stasera e quello di lord Kromer per il 26. L'incrociatore inglese *Diana* è giunto stamane alle dieci a Port Sudan. Le visite d'uso sono state scambiate col governatore della provincia.

AMERICA

Gli Stati Uniti occuperanno San Domingo?

Telegrafano da Washington, 25:

Lodge, presidente della Commissione delle relazioni estere ha dichiarato al Senato che gli Stati Uniti non devono tollerare che una potenza estera occupi anche temporariamente un punto qualsiasi del continente americano. Nondimeno la percezione dei dazi non fa parte della dottrina di Monroe. La situazione attuale, per quanto deplorevole sia a San Domingo, è ancora preferibile alla presa di possesso dell'ufficio di dogana da parte di una potenza europea. Gli Stati Uniti non possono permettere ad una potenza estera di occupare nel mare delle Antille dei porti presso il canale di Panama.

Non occorrono nuove possessioni insulari, ma se gli Stati Uniti lasciano San Domingo nella situazione attuale, bisognerà prendere quest'isola per togliere alle altre potenze la possibilità di farlo.

Un siero per guarire il gozzo.

Telegrafano da Londra, 25:

Lo *Standard* ha da Nuova Yorck che un medico americano pretende di avere scoperto un siero per guarire il gozzo.

ASIA

Il trattato fra la Cina e il Giappone.

Telegrafano da Londra, 25:

La *Morning Post* ha da Shanghai:

Il trattato negoziato recentemente fra la Cina ed il Giappone è stato ratificato a Pekino ieri.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Le riforme verranno imposte al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 24, notte. (G.):

Un comunicato ufficioso pubblicato stasera dall'Agenzia *L'Information* dice che nei circoli politici francesi si dichiara essere assolutamente falsa la voce che la Spagna obbedisca alla Germania circa il proprio contegno alla Conferenza d'Algesiras. D'altra parte si considera certo che le ostilità, che il Marocco dimostra apertamente contro le riforme, non riuscirà a farle fallire, giacchè ci sarà l'unanimità delle potenze che imporranno al Marocco quelle riforme che saranno nello stesso tempo pratiche e necessarie.

Il programma d'oggi per la conferenza

Ci telefonano da Parigi, 25:

L'inviato speciale dell'*Echo de Paris* ad Algesiras, telegrafa in data di stanotte:

« Oggi la Conferenza terrà riunione plenaria e comincierà a trattare la questione finanziaria.

« Nella seduta si sottoporrà alla discussione un ampio questionario onde facilitare e rendere spediti i lavori. Alla compilazione di questo questionario ha collaborato anche il delegato tecnico italiano Malmusi. Pare però che El Mokri non vi abbia collaborato. Si ritiene che verrà nominata una Commissione che dovrà preparare il progetto concreto sulle basi del quistionario da discutersi e forse questa Commissione sarà ancora la stessa che ha preparato il progetto per il contrabbando.

« La discussione sulla questione finanziaria comincierà sulle imposte. Il Marocco chiede che le imposte che colpiscono gli europei possano venire aumentate. In seguito si discuterà sulla fondazione di una Banca di Stato al Marocco, ed è probabilmente su questo punto innportantissimo che la Conferenza entrerà in una fase definitiva.

« Devo aggiungere — continua il corrispondente — che attualmente i delegati sembrano del parere che il tempo preparatorio sia durato abbastanza e che la discussione seria debba essere impegnata subito, vale a dire che la politica generale riprenda il suo posto. Ciò mi spiegherebbe la nervosità che ho creduto di rilevare dappertutto ieri sera ».

Le mire della Germania. — La internazionalizzazione del Marocco.

Ci telefonano da Londra, 25. (*Vice*):

Il corrispondente del *Times* da Algesiras si mostra preoccupato del risultato finale che potrà avere la Conferenza del Marocco.

« Noi sappiamo — egli dice — quali sono le mire della Francia, ma non sappiamo ancora quali siano quelle della Germania. Se voi lo domandate ad un tedesco egli vi risponderà che la Germania vuole prevenire la tunisificazione del Marocco, introducendovi il regime della porta aperta nel più largo senso della parola ed ottenere così per i propri sudditi quella parte di vantaggi materiali che finora sono stati monopolio di poche nazioni straniere. Ai tedeschi sembra che tutto ciò non si possa ottenere se non con la internazionalizzazione del Marocco ».

Il corrispondente poi, continuando, osserva che tuttociò è legittimo se non semplice. Ma non considera che invece non è che una astrazione filosofica, perchè infinite difficoltà vi si frappongono e lo provano gli esperimenti fatti fin qui nell'Egitto, a Creta, ed altrove. Una amministrazione internazionale è sempre faragginosa, costosa, rovinosamente inefficace. Tuttavia il corrispondente dice di sperare che fra gli estremi della internazionalizzazione del Marocco e il dare mandato di controllo ad una sola potenza, si potrà trovare una via di mezzo conciliante.

DALLA RUSSIA

I successi degl'insorti.

Telegrafano da Pietroburgo, 25:

Una schiera di insorti, dopo aver attraversato la Dvina, giunse nel comune di Tomstorf, saccheggiò la cassa dell'Amministrazione, bruciò gli archivi e lacerò i ritratti dello czar, quindi scomparve.

Il *Ruskoie Slovo* ha da Kiskineff un dispaccio che dice che la città di Kamrat, di 10.000 abitanti è caduta in potere degli insorti che hanno arrestato le autorità e proclamato l'autonomia. I dragoni sono impotenti.

Il governatore, partito per Riga, chiede rinforzi.

Esecuzioni nelle provincie del Baltico. Soldati predoni e soldati rivoluzionari.

Ci telefonano da Londra, 25. (*Vice*):

Le sevizie e le esecuzioni dei rivoluzionari divengono sempre più frequenti nel distretto di Walk, dove impera il generale Orloff.

Nel corso di una settimana in tre villaggi soltanto, tredici persone furono fucilate e parecchie battute e fustigate a sangue. Fra i fucilati vi è l'industriale Danse, già proprietario di un lanificio che ora è stato completamente distrutto.

Una Commissione di quattro persone elette nel distretto di Yalsen, trasmise qualche giorno fa un memoriale di intonazione rivoluzionaria al governatore di Mitra, il quale ordinò che i membri della Commissione fossero relegati nella Russia settentrionale. Penosissima impressione produce la fucilazione di Ratzpp, cantore di salmi, nella chiesa ortodossa, e di Lanemetz. Essi furono giustiziati non ostante le loro energiche proteste di innocenza. Il Lanemetz lascia la moglie e sette figli.

I disordini agrari continuano a propagarsi per tutto l'impero. Qualche giorno fa nelle provincie della Poltava, fu devastata una tenuta del principe Cocubei. Andarono distrutti nell'incendio uno splendido castello, le gallerie di oggetti d'arte, molti dipinti e parecchi altri oggetti di valore.

Il disseminamento delle truppe in piccoli distaccamenti, come richiede la natura dei disordini agrari, produce dei singolari effetti sul contegno dei soldati che, liberi da ogni freno, si sono trasformati in qualche luogo in ladri, ed in qualche altro in rivoluzionari. Il ministro della Guerra sta studiando il modo di organizzare una polizia rurale, da sostituire a questi distaccamenti.

IL NAUFRAGIO DEL "VALENCIA"

Scene orribili - 154 morti.

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):

Un telegramma da New York reca: « Notizie da Victoria (Columbia Britannica) recano i seguenti particolari sul naufragio del vapore *Valencia*. La nave si recava a San Francisco ed aveva a bordo 94 passeggeri e 70 uomini d'equipaggio. Verso mezzanotte giunta all'altezza di Victoria la nave andò ad urtare, causa la nebbia fittissima, contro gli scogli della costa Columbiana. Un gran numero di persone visto che la nave affondava, cercarono di guadagnare la terra a nuoto, ma il mare essendo agitatissimo i temerari trovarono la morte fra le onde. Un canotto che portava alcuni uomini dell'equipaggio, potè dopo grandi sforzi, raggiungere la spiaggia. Due naufraghi sono rimasti aggrappati ad uno scoglio senza poterseno più staccare e senza che alcun soccorso sia stato possibile, finora di arrecare loro, in modo che si teme che a marea alta essi siano strappati dalle onde dal loro nascondiglio di salvezza. La nave sembra completamente perduta. I canotti di salvataggio messi in mare, vennero per la violenza delle onde sbattuti violentemente contro la nave o contro gli scogli e andarono in frantumi. Secondo le notizie del *New York Sun* le vittime sarebbero 150.

Un telegramma giunto in questo momento reca la conferma del gravissimo disastro e aggiunge:

« Un gran numero di persone si trova ancora a bordo della nave ma non ci sono troppe speranze di poter loro portare soccorso. Malgrado il mare orribile due battelli di salvataggio hanno tentato di avvicinarsi alla nave, ma finora senza alcun risultato ».

« Un altro dispaccio successivo da Victoria, reca: La *Valencia* è completamente perduta. Le vittime sono 154 di cui novantaquattro passeggieri e sessanta uomini dell'equipaggio ».

Ci telefonano da Parigi, 25, (G.):

Un telegramma da San Francisco reca che i pochi salvatisi dal naufragio del *Valencia* e che riuscirono a raggiungere il capo Beane, in un canotto, raccontano orribili particolari sulle scene strazianti alle quali essi assistettero. Non appena i canotti furono lanciati in mare si riempirono d'acqua, ed i disgraziati paseggeri annegarono miseramente. Una donna lasciò cadere i suoi due piccoli figli mentre tentava di farli passare a suo marito che si trovava su di un altro canotto. Il dolore della disgraziata fu tale che subitamente si gettò in mare, ed il marito si annegò tentando di salvarla. Quando il canotto si allontanò si vide un ragazzetto correre disperatamente sul ponte della nave pericolante. Era tutto bagnato, e chiedeva con grida strazianti la propria madre annegata qualche momento prima.

Appendice del SECOLO 26 Gennaio

PAOLO ROUGET 54

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Ed anche pensava alla menzogna di Giorgio.

... Ed al suo amore... a quell'amore ch'essa era costretta a corrispondere... e davanti a cui — anche adesso... adesso forse più che mai provava quasi tanta tristezza quanta repulsione.

Ad un tratto un brusìo di voci percosse il suo orecchio.

Servières era rientrato in casa, in compagnia di Verteuil...

Di Verteuil nel quale s'era imbattuta al cancello, e che andandogli incontro colla mano tesa, gli aveva detto:

— Oh!... eccovi qui, caro amico... Ed è una ben fortunata circostanza, giacchè sarei stato molto afflitto, se non vi avessi incontrato.

Il chirurgo l'aveva senz'altro condotto nel suo gabinetto da lavoro.

Nessun domestico si trovò per caso sul loro passaggio; nè a Servières passò pel capo il più lontano sospetto che sua moglie avesse potuto essere tornata a casa.

Aveva accennata una poltrona al giovane mondano il quale, colle uose bianche, la cravatta rossa, il fiore all'occhiello, sfoggiava il suo più mefistofelico ghigno.

— Sedetevi dunque, caro amico, e ditemi un po' a che cosa debbo il piacere della vostra visita.

— Alla grande amicizia che nutro per voi.

— Sentimento che vi contraccambio con tutta l'anima, Verteuil...

— Oh!... non ne dubito... Per quanto...

Il visitatore aveva incrociate le gambe, dopo avere accuratamente disposta la piega pei calzoni; e dopo una maliziosa strizzatina d'occhio accennata dietro il monocolo, continuò:

— Per quanto avessi quasi ragione di dubitarne... giacchè... quando si ha veramente dell'amicizia per qualcuno... mi pare che non si dovrebbe mancar di franchezza a suo riguardo.

— Lo dite per me, questo?

— Oh, diavolo!... Certo non lo dico per il principe di Monaco!

— Ed in che occasione avrei meritati rimproveri così acerbi?...

— Davvero non lo sapete?

— Ve lo confesso...

— Ma andiamo, via!...

— In parola d'onore.

— Ebbene, quand'è così, ve lo dirò io.

Girò la testa... dando un'occhiata scrutatrice in giro.

— Prima di tutto... siamo ben soli, qui dentro?...

Servières sorrise.

— Perfettamente soli... Nessun domestico bazzica da queste parti a quest'ora... la mia signora è uscita... per varie compere in questo e in quel negozio centrale... Non tornerà che a sera fatta.

— Bene... perchè se credessi di poter esser ascoltato dalla signora Servières dovrei tenermi per me quanto sono per dirvi.

— Diamine!... Si tratta dunque di cose di tanta gravità?

— D'una gravità eccezionale, mio caro. Ma, prima di tutto, consentitemi che giustifichi l'accusa che vi ho rivolta or ora...

— Avanti... pronunciatevi... mio giudice!

— Ebbene... è a proposito del vostro matrimonio che vi rimprovero di non essere stato sincero con me.

— A proposito del mio matrimonio?

— Suvvia! non fatemi lo gnorri!... Non vi ricordate più della missione di cui mi avete incaricato due mesi e mezzo or sono, quando ci siamo trovati alla Stazione di Orleans?

— Vi ho incaricato d'una missione, io?

— Sì... m'avete pregato di annunciare, così sottovia — per mozzare le ali a certe voci malevoli sparse sul conto vostro — m'avete pregato d'annunciare, dicevo, che eravate sul punto di concludere un graziosissimo matrimonio d'inclinazione.

— Ed è la verità!... Eppoi?...

— Eppoi... ho fatto del mio meglio per corrispondere degnamente alla fiducia che mi avevate dimostrata... Ho sparso da per tutto che facevate onorevole ammenda dei falli trascorsi... dei quali vi dimostravate sinceramente pentito... ho fatto credere che avete rinnegata la vita del gaudente... e l'abitudine inveterata alla crapula e allo stravizio... per consacrarvi unicamente all'amore di una giovinetta da lungo tempo adorata nel segreto del cuore...

« Mi sono così investito della parte che, parlando della vostra prossima felicità me ne sentivo io l'acquolina in bocca, per voi... tanto che nessuno ha osato mettere in dubbio la verità delle mie affermazioni...

« Tutti hanno creduto sul serio ad un matrimonio d'amore... e vi siete creato attorno un'aureola di santità.

— E che c'è di male in tutto ciò?

— Non ci sarebbe stato niente di male, se non fosse improvvisamente capitata di ritorno dalla Russia, Dorgetta... che è stata vostra amante per un paio di mesi...

— Dorgetta è a Parigi?...

— Proprio così... mio caro... La prospettiva Newsky, la Neva, il caviale, i granduchi, non le dicevano più nulla di nuovo. La pigliò improvvisamente un'acuta nostalgia dei *boulevards* e di *chez Maxim's*. Ragione per cui ho pensato bene di piantare là baracca e burattini, e di venirsene un'altra volta fra noi.

« E' sempre tutta lei, quella cara creatura... sebbene si mostri un poco distrutta... Eh!... diamine... Sei mesi di vita folle, laggiù... a vuotar bottiglie di sciampagna dal vespero all'alba... in compagnia di quegli orsi affamati... figuratevi se non debbono pesare sulla vita di una povera donnina!...

« Ma lasciamo correre... tutto ciò non ha che un'importanza molto relativa per voi... Ciò che invece ne ha parecchia, gli è il fatto che Dorgetta, sempre prodiga, sempre inconsiderata, ci è stata restituita dai nostri cari alleati colla scarsella asciutta... e i denti più lunghi che mai!...

« Ora dunque, essa, ieri sera, ha sentita la notizia del vostro matrimonio... Mi trovavo con lei... in compagnia d'altri amici... Qualcuno ha fatto il vostro nome... annunciando che eravate finalmente convolato a giuste nozze... colla dama dei vostri pensieri... coll'idolo dei vostri sogni...

« Abbiamo creduto che Dorgetta soffocasse dal gran ridere... E siccome noi eravamo rimasti tutti quanti di stucco davanti al suo scetticismo, e badavamo a ripeterle in coro: « Ma sì, ma davvero... Servières ha fatto un matrimonio d'amore » sapete voi che cosa ci ha risposto?

— Non posso certo immaginarlo! disse il chirurgo che non potè però reprimere un moto di spavento.

— Ecco quel che ci ha detto, sorseggiando, centellinando anzi ad ogni periodo, una goccia del suo sesto bicchierino di *chartreuse:*

« — Un matrimonio d'amore!... Ah!... ma state ziti, ragazzi!... mi volete far morire dal ridere!... Per averla bevuta così grossa, bisogna proprio dire che foste tutti quanti ubbriachi fradici... Ne so io più di voialtri, dunque, a questo proposito... e vi posso illuminare... se lo credete necessario... dal momento che per due mesi, almeno, sono stata l'amante in titolo del dottor Servières...

« E... senza vantarmi... posso proprio dire che ci s'era innamorato cotto di me.

« Posso dunque dirvi... che quando gli ho annunciata la mia decisione d'andarmene in Russia con un ricco boiardo che mi onorava della sua amicizia, mi si è inginocchiato ai piedi, supplicandomi di rimanere a Parigi...

(Continua.)

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

CRONACA

L'Esposizione del 1906

I capi di Stato a Milano.

Ci telefonano da Roma, 25, sera (*Norsa*):

Mentre il nostro Governo lesina la misura dei premi per la lotteria dell'Esposizione di Milano, i governi delle altre nazioni dimostrano in quale alto concetto abbiano quella grande manifestazione di progresso che avrà nell'Esposizione di Milano la sua solenne consacrazione.

Sono in grado di annunciarvi infatti che alla inaugurazione dell'Esposizione sarà, a fianco di re Vittorio, il presidente della Confederazione Elvetica signor Borrer, e alla Consulta si è già informati che durante i primi mesi della Mostra, visiterà Milano il signor Fallères, presidente della Repubblica francese; e da alcune pratiche già iniziate si ha motivo di ritenere come sicura, in una altra epoca, la visita dell'imperatore Guglielmo II.

La sabbia dei viali.

Il Comitato ha intenzione di imitare quanto si è fatto già in altre Esposizioni e cioè di colorare con tinte smorte e gradevoli all'occhio (azzurro e giallastro) le sabbie dei viali dell'Esposizione. Presso la Segreteria della Delegazione Strade, agli Uffici del Comitato, si ricevono quindi offerte di coloro che volessero assumere l'impresa di detta coloritura.

Le sottoscrizioni.

Ci si comunica la 78. lista dei sottoscrittori. Somma precedente L. 5.257.710. — Lista attuale L. 3.000. — Totale odierno L. 5.260.710.

I delegati municipali milanesi a Parigi,

Ci telefonano da Parigi, 24 notte. (G.)

Il municipio di Milano, volendo riorganizzare il servizio della sua polizia in vista della prossima Esposizione Universale, ha mandato a questo scopo a Parigi i signori Enrico Villoresi, delegato comandante il corpo dei vigili urbani, Giulio Boffi, delegato municipale e Ugo Capettini, segretario al municipio. Dopo aver studiati i sistemi di amministrazione ed aver preso cognizione delle misure adottate in occasione della grande Esposizione Universale di Parigi del 1900, i delegati milanesi hanno visitato i principali monumenti di Parigi, accompagnati da un alto funzionario della polizia municipale parigina, e sono quindi partiti per Londra. In seguito, per completare i loro studi, essi si recheranno a Berlino.

LA STAMPA SUBALPINA per l'Esposizione di Milano.

Abbiamo ricevuta la visita gradita dei colleghi torinesi cav. C. Cauda e avvocato E. A. Berta, in rappresentanza dell'Associazione della Stampa Subalpina, venuti cortesemente ad esporci il progetto di quel sodalizio di un grandioso veglione al teatro Regio di Torino, che avrà luogo nel mese prossimo, dedicato al Cenisio e al Sempione.

Si tratta non di uno dei soliti veglioni a scopo di puro divertimento o anche di beneficenza, ma di una vera festa artistica, intesa a celebrare i grandi avvenimenti dell'apertura del traforo del Sempione e dell'imminente Esposizione di Milano. E un ampio spazio del teatro sarà destinato alla *réclame* artistica della nostra Esposizione.

I promotori della festa contano perciò sopra un largo concorso dei nostri giornalisti ed artisti della nostra gioventù ed offrono a tutti la più larga ospitalità.

I colleghi della stampa subalpina si propongono, con questa geniale iniziativa di stringere ognor più i vincoli di fratellanza fra Torino e Milano.

Noi, che conserviamo tutto l'affetto e l'ammirazione per l'antica capitale piemontese, baluardo della libertà ed asilo, nei tempi eroici del Risorgimento, ai patrioti proscritti, plaudiamo vivamente a tale iniziativa artistica e patriottica. E possiamo fin d'ora assicurare che Milano vi risponderà con tutto lo slancio del cuore.

L'AUMENTO DEGLI STIPENDI durante l'Esposizione

Un'adunanza d'impiegati.

Gli impiegati milanesi fanno opera per ottenere un indennizzo di residenza durante i mesi dell'Esposizione, indennizzo giustificato dall'aumento nei prezzi delle derrate e più ancora nei prezzi di fitto.

Ieri sera ha avuto luogo un'adunanza di interessati, promossa dalla Camera Federale degli impiegati.

Erano invitate le sezioni dei postali-telegrafici, degli insegnanti di scuole medie, dei maestri assistenti, degli addetti alle Biblioteche, alle Imposte Dirette, alle Tasse di fabbricazione, al Lotto, alle Dogane, al Catasto, alle Intendenze di Finanza, al Ministero della guerra, agli Enti morali, al Comune e alla Provincia, alle aziende private; ed assistevano invitati, gli on. Romussi e Turati, i rappresentanti dell'Umanitaria, dell'Associazione degli industriali e commercianti e di altri sodalizi.

Alla riunione presiedeva il signor Brugora. Dopo che il segretario della Camera federale, Nurra, ebbe spiegato il motivo della convocazione, cominciò una lunga discussione non già sulla convenienza di chiedere l'aumento di stipendio (chè in ciò tutti erano d'accordo), ma sul modo e sui limiti della richiesta.

Molti gli oratori, e tra questi l'impiegato Zucconi e gli onorevoli Turati e Romussi, che delinearono i termini della questione, i quali furono riassunti nel seguente ordine del giorno proposto da Turati:

«L'assemblea considerando che il già iniziato rincaro dei viveri e sopratutto delle abitazioni in occasione dell'Esposizione renderebbe impossibile l'esistenza agli impiegati ed agenti pubblici e privati che godono di irrisori stipendi ove non venisse provveduto almeno a una temporanea indennità;

«che questa indennità dovrebbe essere relativa alle condizioni di famiglia come è stabilito per l'indennità di residenza alla capitale, e dovrebbe essere inversamente proporzionale agli stipendi e arrestarsi agli stipendi non superiori alle L. 2500;

«accoglie l'iniziativa delle associazioni promotrici di questa adunanza e delega alla Camera Federale di iniziare l'agitazione e le pratiche all'uopo opportune;

«considerando poi che è prevedibile dopo l'Esposizione un aumento della disoccupazione fra gli impiegati privati e nelle classi operaie milanesi, la cui causa è essenzialmente connessa con quella dei lavoratori degli uffici;

«invita la stessa Camera Federale a estendere le pratiche e l'agitazione anche ad ottenere che, col concorso dei principali enti cittadini (municipio, Cassa di Risparmio, Comitato dell'Esposizione, ecc.) vengano fortificate ed allargate le nobili iniziative dell'Umanitaria — assicurazione contro la disoccupazione, uffici di collocamento, ecc. — per modo che della festa dell'industria e dell'arricchimento di alcune classi non rimanga strascico di miseria e di dolori, e venga civilmente e stabilmente risolto in Milano il problema della disoccupazione involontaria e incolpevole.

All'Istituto di Scienze e Lettere.

Letture su Dante e su Eraclito.

Presieduti dal prof. Vigilio Inama, si radunarono al tocco di ieri i membri effettivi e quelli corrispondenti dell'Istituto lombardo di scienze e lettere.

Fra i trentatrè presenti, si notavano i senatori Mangiagalli, Vidari, Colombo e Del Giudice ed i professori Taramelli, Artini, Celoria, Ferzini, Murani e Brugnatelli.

Delle letture ammesse, quella del professor Costantino Gorini su i batteri acidopresamigeni del latte in rapporto con l'igiene della mungitura, dovette essere rimandata per malattia dell'autore.

Si cominciò quindi con una pregevole monografia del prof. Rodolfo Benini su la data precisa e la precisa durata del mistico viaggio di Dante.

Il divino poema venne, a tal riguardo, commentato acutamente dal Benini, il quale dimostrò come Dante, così nell'«Inferno» come nel «Purgatorio» e nel «Paradiso», abbia tenuto stretto conto dell'ora astronomica, rifuggendo dagli errori del sistema Giuliano, allora usato comunemente per il calcolo del tempo.

La dotta lettura raccolse le approvazioni degli accademici e poscia il prof. Carlo Pascal fece noto un suo studio sopra un punto della dottrina eraclitea.

L'autore prese in esame un frammento di Eraclito, nel quale l'oscuro pensatore di Efeso esprime il pensiero che i sensi siano cattivi testimoni agli uomini, avendo questi anime barbare.

Il Pascal, per chiarire il significato di tale espressione, mise a contributo le altre testimonianze sulla dottrina dei sensi presso Eraclito e sulla dottrina del *logos*, la materia razionale che ne circonda e che avviva in noi le facoltà intellettive.

Lo studioso professore raccolse in fine vive congratulazioni, e l'adunanza si sciolse.

Alla pinacoteca di Brera.

Da qualche tempo a questa parte la collezione di antichi disegni della Pinacoteca nazionale di Brera va acquistando, per effetto di doni e depositi di privati, un notevole incremento. L'anno scorso si segnalarono, con doni di notevoli esemplari, i signori Luca Beltrami, Luigi Battistelli, il nob. Guido Cagnola. Recentemente il dottor Gustavo Frizzoni vi ha depositato un buon nucleo di disegni della antica collezione Morelli, nel quale figurano superbi disegni di Raffaello di Parmigianino, di Lorenzo di Credi, di Antonio Pollajolo, di Pierin del Vaga, di Adriano van Ostade, di Callot, di Brower e numerosi olandesi. I signori Grandi, negozianti di stampe e di disegni, hanno dato in dono schizzi a penna e a lapis del Longhi, del Nuvolone, di Agostino Carracci, di Rugendas e di scuola bolognese, e il signor Giulio Sambon ben trenta fogli tra i quali figurano disegni di scuola lombarda che colmeranno una lacuna lamentata nella collezione di Brera, (quali sono gli schizzi del Malosso, del Cittadini ed altri) di Nicolò Dell'Abate, del Barrocci, del Pordenone, del Bellotto, dei Carpioni, di Guercino, del Passerotti.

Di tutti questi doni come di altri che potessero pervenire e di diversi notevoli quadri dati in deposito dall'Arcivescovado e di qualche altro offerto o restaurato a cura di privati si sta preparando una pubblica Esposizione nella Pinacoteca a provare il consolante risveglio di cittadini a pro della massima nostra collezione d'arte: ed è ad augurarsi che l'interesse cresca vieppiù per permettere di pensare all'attuazione di una società *degli amici di Brera*, che, a somiglianza di quella degli *amici del Louvre*, contribuisca all'incremento delle collezioni artistiche nostre. In questi giorni in cui, con grave nostro disdoro, dobbiamo assistere agli sperperi, ai furti, alle illecite esportazioni all'estero di opere d'arte italiana è bello constatare che Milano dà il buon esempio, mostrando di ricordare che il nome di Brera suonò sempre glorioso nel mondo.

All'Associazione Lombarda dei giornalisti. — Ieri, a richiesta di un gruppo di soci, si radunò l'Assemblea dell'Associazione Lombarda dei giornalisti, per discutere intorno alla questione delle agevolezze di viaggi da parte delle Ferrovie di Stato.

A nome del Comitato direttivo l'ingegner Manfredini espose le pratiche già fatte per lunghi mesi presso la Direzione Generale dell'Esercizio di Stato e presso i ministri Ferraris e Tedesco.

Col ministro Tedesco i rappresentanti dell'Associazione Manfredini e Bolognesi ebbero un colloquio in Milano, nel quale sostennero l'opportunità di concedere ai giornalisti un libretto chilometrico a tariffa differenziale, anche a preferenza dell'unico biglietto di viaggio gratuito la cui concessione era già annunciata.

Sulla questione delle facilitazioni ferroviarie si manifestano varie tendenze e la discussione fu lunga e vivace. Vi presero parte i soci Franquinet, Bolognesi, Ponchielli, Zambaldi, Re, Golfinger, Manfredini, Treves, Sacchetti, Foà, De Luca, Salvani, Russo, Tadini, Cappa, Borelli, Praga.

Furono presentati quattro ordini del giorno, che poi, col consenso dei proponenti furono ridotti a due, l'uno dell'avv. Treves e l'altro dell'avv. Foà.

Il Comitato direttivo dichiarò di accettare l'ordine del giorno Treves e di mettere su di esso la questione di fiducia, che poi, a preghiera cortese dei socii, consentì a eliminare.

Messi ai voti, per appello nominale, i due ordini del giorno, risultò approvato quello dell'avvocato Foà, con voti 39 contro 35 toccati a quello dell'avv. Treves e quattro astenuti.

L'ordine del giorno Foà è il seguente:

L'Assemblea ritenendo al caso attuale, estranea ogni responsabilità del Comitato direttivo, delibera di presentare un memoriale tendente a modificare le condizioni del decreto sulle concessioni ferroviarie, nella parte riguardante i giornalisti, nel senso:

a) che la concessione del biglietto gratuito annuale non dipenda dalle amministrazioni di giornali, ma dai Consigli direttivi delle Associazioni professionali;

b) che la concessione dei biglietti a prezzo ridotto sia disciplinata a mezzo di libretti chilometrici, anzi che con limitato numero di viaggi annuali.

Il Comitato direttivo però aveva consentito ad eliminare la questione di fiducia, per non menomare la libertà di voto, non sentendo d'altra parte di svolgere la sua azione, nel senso dell'ordine del giorno votato, ha deciso di dimettersi.

L'Assemblea per le nuove elezioni avrà luogo mercoledì prossimo.

FAME E FREDDO

La triste fine di due sconosciuti.

La giornata di ieri, luminosa ma fredda, è stata fatale a due poveracci.

Entrambi furono trovati sulla via, senza carte di riconoscimento e senza un centesimo.

Uno degli infelici aveva però in tasca qualche cosa... due foglietti-*reclame* di pipe e porta-sigari. Ma nient'altro.

Il primo, raccolto da un vigile urbano e trasportato in carrozza all'Ospedale Maggiore vi giunse in condizioni disperate. E quei medici non incontrarono molte difficoltà diagnostiche. Lo sconosciuto minacciato gravemente dalla congestione cerebrale e che tuttora non ha ripreso conoscenza, aveva lo stomaco vuoto e le membra letteralmente intirizzite.

L'altro sciagurato, verso sera, piombò a terra nelle vicinanze della Bovisa, alla cascina Mirabello, e soltanto a notte fatta venne visto e soccorso da alcuni contadini.

Invano! Giunsero sul luogo, avvisati telefonicamente, i pompieri di Porta Garibaldi con una lettiga ed adagiatovi il morente si avviarono all'Istituto medico di via Paolo Sarpi; ma allorchè vi giunsero lo sconosciuto aveva già cessato di vivere.

I tre gravi investimenti tramviari di ieri.

In via Dante.

Alle undici di ieri mattina il ragazzo Mario Rumi di nove anni che abita in strada Vercellese 40 attraversando via Dante fu investito e lanciato violentemente al suolo dal tram elettrico N. 172 che proveniva da via Farini diretto in piazza del Duomo.

Il poverino fu raccolto dai passanti tutto lordo di sangue per una ferita alla fronte profonda sino all'osso. Alla Guardia medica di via Gabrio Casati ebbe sollecite cure, dopo le quali fu ricondotto alla sua abitazione.

In corso Venezia.

Un secondo investimento, con conseguenze più gravi, si verificò verso mezzogiorno in corso Venezia.

Lo studente della Scuola di Agricoltura e Veterinaria, Carlo Oriani di 21 anni, se ne veniva, con un amico, certo Farnacca, verso piazza del Duomo. I due giovani erano in bicicletta e correvano lungo la linea tramviaria.

All'altezza di via Palestro i ciclisti si trovarono di fronte al tram elettrico N. 466, diretto a Loreto, e guidato dai manovratore Luraschi Carlo. Il Farnacca fu pronto a porsi in salvo, non così l'Oriani. Il disgraziato fu investito e giacque a terra svenuto.

Premurosamente soccorso, fu portato alla Guardia medica di porta Venezia, dove i dottori Testi e Sichel lo giudicarono in pericolo di vita, per commozione cerebrale e viscerale, e lo trattennero quindi in infermeria.

In via Unione.

Un'ora dopo, la lavandaia diciottenne Isabella Lorenzini, che abita alla Cascina Tre Case presso Crescenzago, percorreva la via Unione, seduta sopra un biroccio trascinato da un cavallo. Con lei era un parente suo, certo Angelo Lorenzini. Il veicolo fu urtato ad un certo punto dal tram N. 219. La giovinetta, gettata a terra, riportò una ferita lacero contusa al capo, e delle contusioni al petto. In preda a commozione viscerale, la poverina fu trasportata all'Ospedale Maggiore. Il manovratore del tram, come il suo collega di porta Venezia, si diede alla fuga per sottrarsi all'arresto preventivo.

LE VITTIME DEL FUOCO.

Questa mattina alle nove, nello stabilimento Gadda, Brioschi e Finzi in via Castiglia, è accaduta un'orribile disgrazia:

L'operaio elettricista Giuseppe Salamini di 19 anni, abitante in via Lario 14, si trovava presso una stufa accesa, intento a verniciare dei pezzi di ferro.

Ad un tratto la vernice s'incendiò e comunicò il fuoco al grembiale e agli abiti del Salamini, che spaventato si diede a correre invocando aiuto. Ciò fu causa che le fiamme rafforzate dall'aria, l'avvolgessero tutto. Accorsero parecchi suoi compagni, che riescirono, con acqua e coperte a soffocare il fuoco. L'infelice operaio ridotto in condizioni compassionevoli venne trasportato all'Istituto di via Paolo Sarpi, dove i medici gli constatarono scottature gravissime al dorso, all'addome, alle gambe e alle braccia. Il povero giovine versa in pericolo di vita.

*** Da Canegrate giunse nel pomeriggio di ieri all'Ospedale Maggiore un amor di bambina, Rosa Morlacchi, di quattro anni appena, straziata da orribili scottature alle manine ed al petto.

La poverina, lasciata sola per brevi istanti, baloccandosi vicino al caminetto si ebbe le vesti incendiate.

La piccina stamane cessava di vivere fra atroci sofferenze.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.53 — tram. 5.19 — Roma — leva 7.31 — tram. 5.15 — Palermo — leva 7.17 — tram. 5.22.

Luna. — Età giorni 2. — Tram. alle 7.20 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 779 sulla Russia meridionale, minima di 735 sulla Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi — 7, Nizza — 2, Zurigo — 9, Praga — 7, Vienna — 6, Trieste — 2, Budapest — 9, Pietroburgo — 7.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione salita al sud, discesa al nord: massimo di 767 sull'alta Italia, minima di 753, sul basso Tirreno.

Venti boreali; mari mossi, Adriatico molto agitato.

Temperatura ancora discesa; minime di ieri: Milano — 5, Torino — 6, Venezia — 4, Genova — 1, Firenze — 1, Bologna — 3, Roma 2, Napoli 2, Foggia 2, Bari 3, Palermo 2, Cagliari 1.

Ieri. — Cielo nuvoloso sulle Marche e al sud, vario sulle isole, bello altrove.

Tendenza. — Cielo generalmente vario, con diminuzione del freddo.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 24 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 756.5. Temp. cent. media + 1°.0 mass. + 2.0 min. — 3.4. Umidità relativa, media 73 0/0. Venti dominanti: Nord, Est, debole. Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

I danni del maltempo.

Ci telefonano da San Remo, 24:

Sulle Alpi Marittime imperversa un tempo orribile

Questa notte un uragano fortissimo produsse gravi danni nei dintorni di Sospello.

IL FREDDO NEL VENETO.

Abbiamo da Venezia (B.):

Il freddo è improvvisamente piombato su tutto il Veneto. Un vento diacciato di N. E. infuria sull'Adriatico difficoltando la navigazione e provocando l'abbassamento di temperatura notato in questi giorni dovunque. Qui per fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie in mare, eccezione fatta per una barca carica di merci trasportata in piena laguna dal vento, i cui vogatori furono trovati stamane intirizziti, ma fortunatamente vivi. Dal Bellunese, dal Cadore, dall'Agordino, giungono notizie di temperature affatto siberiane, come di 15 e più gradi sotto zero.

Altre scosse di terremoto.

Telegrafano da Avellino, 25:

Stamane alle ore 5.10 si è avvertita una lunga e leggera scossa di terremoto ondulatorio.

Furiose tempeste in Inghilterra.

Ci telefonano da Londra, 25, mattina (*Vice*):

La torpediniera di vecchio tipo *Nestle*, impotente a vincere la forza della marea per la debolezza delle sue macchine, fu trascinata dalla forza del mare. Investì un rimorchiatore, poi l'incrociatore *Mercury* senza gravi conseguenze, e finalmente andò ad urtare l'yacht reale *Osborne* danneggiandolo gravemente.

La violenza della marea è tale a Portsmouth che anche le grandi navi da battaglia sono impotenti a vincerla.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.

DAL VERME: *Cavalleria rusticana*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.45.

MANZONI: *Il re burlone*, comm. — Ore 8.30.

FILODRAMMATICI: *Il diavolo e l'acqua santa*, comm. — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

Abbiamo da Venezia (B.):

Il noto baritono veneziano Isidoro Barettin, che per la magnifica voce ebbe in arte qualche momento di notorietà, venne colto da improvvisa pazzia. Oggi, in un esercizio pubblico della città, commetteva eccessi, per cui venne preso e trasportato al manicomio.

*** Ci telegrafano da Napoli, 25, (D.):

Al San Carlo ieri sera ebbe un successo di stima l'opera del Puccini *Madama Butterfly*. Molti e meritati applausi alla signorina Farneti. Furono bissati l'aria della donna nel primo atto, il duetto (con qualche vivo contrasto) e il finale del secondo atto.

Ricco ed elegantissimo l'allestimento scenico.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

RANICA. — *Ancora la beneficenza per l'asilo.* — A rettifica di quanto fu ieri pubblicato devo segnalare che la benefica signora Maria Aebli Zopfi ha elargito lire ventimila a favore dell'erigendo asilo infantile e che cinquemila lire furono elargite allo stesso scopo dalla ditta Gioachino Zopfi.

ROVIGO. — *Un' audace aggressione.* — Ieri notte, Poli Enrico, dopo aver sbrigato i suoi affari, tornava da Badia Polesine verso Massa Superiore dove abita colla sua famiglia. Fatti due chilometri di strada nel suo biroccino sentì chiamarsi per nome da un individuo che non conosceva, il quale lo pregò di prenderlo secolui.

Il Poli gli fece posto e sferzò il cavallo tirando via verso Barucchella; ma l'altro, che era un briccone matricolato, dopo un centinaio di metri gli diede uno spintone e lo gettò a terra, mentre due canaglie ivi appostate lo assalirono per levargli il denaro che aveva indosso.

Ma essi avevano fatto i conti senza l'oste, e l'oste in questo caso erano due ciclisti che si avanzavano di gran furia, chiamati dalle grida del Poli.

I bricconi, spaventati, pensarono di darsela a gambe lasciando libero il Poli.

AQUILA. — *Contro un parroco.* — L'anno passato don Daniele Battista, parroco di Ceprobo, fu condannato a vari mesi di reclusione per un reato contro il buon costume. Avendo ora finito di scontare la pena, vorrebbe ritornare al suo ovile, La popolazione però, che non vuole saperne di don Daniele, si è ammutinata ed ha chiuse le porte della chiesa.

Molti carabinieri sono stati mandati sopra luogo per mantenere il buon ordine.

NAPOLI. — *Un crollo funesto.* A San Pietro Patierno crollò il pianerottolo di una casa in demolizione travolgendo gli operai Del Modo Francesco e Gatullo Vincenzo.

Trasportati all'Ospedale il Del Modo vi morì poco dopo. Il Gatullo invece aveva riportato lesioni non gravi.

VITERBO. — *Uxoricidio.* — A San Martino nel Cimino, stamane dopo un vivace alterco certo Tommaso Pascucci, di 40 anni, uccise con una coltellata alla carotide la propria moglie di anni 25, Assunta Messini.

PALERMO. — *Scene di brigantaggio.* — Si ha da Forgone che sei briganti penetrarono di notte nella casa di certo Carini, legando ed imbavagliando tutte le persone della famiglia, le percossero violentemente con bastoni, quindi svaligiarono completamente la casa.

Altri due briganti sono entrati, presso Scoglitti, in casa del contadino Michele Nicosia settantenne lo legarono mani e piedi presso il suo letto fustigandolo brutalmente: quindi, sotto i suoi occhi stessi, strozzarono la sua donna pure settantenne e fecero man bassa di quanto trovarono in casa e cioè circa un migliaio di lire.

Il ministro Mirabello a Venezia.

Ci telefonano da Venezia, 25. (B.):

Stamane senza alcun preavviso arrivava col diretto da Roma il ministro della Marina, Mirabello. Scese all'Hôtel Danieli. Alle 3 pomeridiane, accompagnato dal comandante Bettolo e da altri capi d'ufficio visitava nell'arsenale il sottomarino *Delfino*, intrattenendosi lungamente a parlare coll'ingegnere Laurenti, che è colui che ha progettato il sottomarino, con che verrebbe confermata l'opinione data a suo tempo dal *Secolo*, che il Mirabello sia venuto appositamente a Venezia per convincere il Laurenti a lasciare la marina.

Il ministro si recava quindi agli scali dove sono impostati i sottomarini *Scalo, Narvalo, Ottario* e *Tricheco*, interessandosi ai lavori relativi.

Si recò poi a visitare anche il sommergibile *Glauco* che come è noto ha già dato ottimi risultati, domandando moltissime spiegazioni e interessandosi assai ai diversi apparecchi speciali di cui i sottomarini sono forniti. Si intrattenne a lungo coi membri degli equipaggi, domandando a ciascuno notizie della loro carriera.

Visitò poi alcuni bastimenti in allestimento, e l'officina della forza e luce rientrando poscia nella darsena.

Il ministro si tratterrà a Venezia quattro giorni.

Domani presenzierà alle esercitazioni del sommergibile *Delfino*.

Forse domani nel sommergibile sarà imbarcato anche il ministro.

Una camicia rossa.

Ci scrivono da Perugia:

Moriva giorni sono in Camaiore, prov. di Lucca, il vecchio patriota Domenico Barcaroli, sergente garibaldino.

La famiglia di lui voleva che sopra la bara fosse collocata la camicia rossa, ma il *Priore* d'accordo coll'autorità comunale del luogo si rifiutò di benedire la salma se fosse stata ricoperta della camicia garibaldina.

Questa fu tuttavia portata dietro il feretro dagli amici del defunto che protestarono indignatissimi contro il *Priore* ed il *sindaco* i quali prima si valsero della incoscienza del moribondo negli ultimi momenti e poi ordinarono la rimozione della camicia rossa.

Questo abuso ha destato molta irritazione tanto a Camaiore, quanto a Perugia dove il Barcaroli era conosciuto e stimato.

Tumulti universitari a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25. (D.):

Stamane gli studenti universitari ricominciarono i disordini provocando la chiusura dell'Ateneo.

Riunitisi alle ore 10 all'Università fecero sospendere tutte le lezioni.

Dopo le solite chiassate mandarono una Commissione dal rettore chiedendo la revoca della sovratassa sugli esami.

Il rettore fece comprendere dipendere ciò dal Parlamento, e quindi, mentre li esortava alla calma li incitava a ricorrere ai deputati.

Gli studenti malgrado le esortazioni del rettore continuarono il chiasso e il rettore dovette far chiudere l'Ateneo.

Gli studenti usciti in massa dall'Università si recarono sempre vociando alle cliniche di Santaniello ma per via furono replicate volte sciolti dalla forza.

Alle cliniche ingrossati di numero tornarono in istrada recandosi alle redazioni dei giornali dove fecero dimostrazioni di simpatia o di antipatia a seconda avevano fatto cronaca favorevolmente o sfavorevolmente alla loro causa.

In piazza San Ferdinando dovette intervenire nuovamente la forza la quale li disperse arrestando due fra i più riottosi.

Gli studenti dopo aver inutilmente cercato di strappar gli arrestati alle guardie si riversarono davanti la Questura chiedendo ad alta voce la liberazione dei compagni. Il questore, dopo breve ramanzina rilasciò gli studenti e la dimostrazione finì.

L'agitazione non è per altro cessata.

Il Consiglio accademico deliberò di tener chiuso il solo palazzo universitario sino a lunedì

Tumulti al Consiglio provinciale di Catanzaro.

Ci telegrafano da Catanzaro, 25:

Nel Consiglio provinciale si è discussa l'elezione contestata del mandamento Savelli. Turano propose la convalidazione del democratico Susanno. I conservatori votarono per Giuranna ottenendo pari voti. Il presidente ordinò una seconda votazione. I conservatori uscirono protestando.

Il pubblico tumultuò e fischiò e il presidente fece sgombrare la sala.

La seduta proseguì a porte chiuse e venne convalidato Susanno. Si procedè quindi alla discussione intorno alle dimissioni generali onde far pressione sul Governo a favore della Calabria.

Il "Secolo„ ad Algesiras

Il progetto sul contrabbando approvato.

Una colonia fantastica. — Le malignità tedesche.

Ci telegrafano da Algesiras, 24, notte. (*M. Borsa*):

La Conferenza ha esaurito nella seduta odierna il primo punto del programma, quello cioè del contrabbando delle armi; era veramente il più facile. Tuttavia fu soddisfacente la discussione passata senza incidenti e con spirito conciliativo.

Nella seduta odierna, dopo la lettura di un telegramma di re Alfonso, in risposta alle felicitazioni fattegli pervenire dalla Conferenza, si ascoltò la traduzione del discorso che El-Mokri fece lunedì.

Come già vi telegrafai El-Mokri, dopo spiegate le ragioni per cui i marocchini vennero alla Conferenza, concludo dicendo che essi dovranno tutto riferire al sultano.

Finite le formalità, Perez Caballero, membro spagnuolo della Commissione per il contrabbando delle armi, cominciò la lettura degli articoli che ancora rimanevano da discutersi.

Furono approvati tutti quanti ad unanimità. Gli articoli del progetto della Commissione erano sedici e vennero portati a diciotto perchè, per maggior precisione, furono sdoppiati gli articoli tre e sette.

Alla discussione presero parte, oltre il Caballero, Malmussi, Radowitz, Revoil, Visconti-Venosta e Almodovar. Ma essa si aggirò semplicemente sopra i punti tecnici.

L'articolo più importante è il diciotto, che dice che lungo la frontiera algerina l'applicazione del regolamento sul contrabbando sarà affare esclusivo della Francia e del Marocco, come pure l'applicazione del medesimo lungo il Riff e in generale nelle regioni della frontiera spagnuola, sarà affare esclusivo della Spagna e del Marocco. Per ciò che riguarda la Francia, l'articolo conferma, perfino nella dizione, l'accordo del 28 settembre 1905 stipulato fra Rouvier e Radolin: quindi la Francia ha ottenuto quanto giustamente voleva.

Per quanto riguarda la Spagna l'articolo venne modificato su proposta di Visconti Venosta. Quello presentato dalla Commissione diceva che doveva essere affare esclusivo della Spagna l'applicazione, ecc., ecc., lungo il Riff, nei possedimenti del Sahara nonchè in Santa Cruz de la Mer Pequena.

Visconti Venosta propose che si sopprimesse la specificazione delle località sostituendo la frase generica che compare appunto nell'articolo approvato.

E il testo della modificazione proposta da Visconti Venosta è questa:

«Nella regione frontiera dell'Algeria e del Marocco l'applicazione del regolamento sul contrabbando resterà questione esclusiva fra la Francia ed il Marocco. Egualmente l'applicazione del regolamento nei passi del Riff ed in genere nelle regioni di frontiera dei possedimenti spagnuoli, resterà questione esclusiva fra la Spagna e il Marocco.»

Come parentesi sarà bene ricordare che Santa Cruz de la Mer Pequena è una terra fantastica, un possedimento nominale spagnuolo sulla costa sud del Marocco. La storia di questa colonia immaginaria è amenissima: dopo la guerra del 1860 la Spagna domandò al sultano di cederle Santa Cruz con quel che segue; il sultano acconsentì, ma quando si trattò di prenderne possesso non si trovò più Santa Cruz; vale a dire, le autorità spagnuole sapevano vagamente che i pescatori spagnuoli avevano dato questo nome ad una certa parte della costa, ma non fu possibile identificarla. Si fecero delle ricerche e delle spedizioni geografiche e finalmente, dopo molti anni, si credette di poterla identificare con la rada di Ieni. Ma il possedimento rimase sempre nominale. La Spagna aveva ora forse voluto includerne il nome nell'articolo per darsi il lusso di una colonia che in realtà non esiste.

Ma chiudiamo questa parentesi storica per venire ad un pettegolezzo del presente. Nei crocchi tedeschi si fanno oggi delle malignità sopra l'emendamento di Visconti-Venosta: si dice che egli lo propose di intesa con Revoil perchè la Francia ha delle velleità sopra questa fantastica Santa Cruz che, sebbene non esattamente localizzata, trovandosi di faccia alle Canarie, potrebbe un giorno farle comodo.

Vi riferisco il pettegolezzo per darvi un'idea dell'ambiente. In realtà posso dirvi che Visconti-Venosta propose di sostituire la frase generica solo perchè, come egli osservò nella riunione, col troppo specificare si corre talora il rischio di escludere.

Il Governo tedesco dichiara di avere eccellenti intenzioni.

Ci telefonano da Parigi, 25. (G.):

Un telegramma da Berlino al *Temps* di fonte indubbiamente ufficiosa, reca:

«La diplomazia tedesca dimostra la maggiore fiducia ed anzi la quasi certezza sull'esito felice della Conferenza di Algesiras. Si crede però che una certa nervosità sarà ancora possibile nel pubblico, allorchè verrà in discussione la questione della polizia, ma questa nervosità si dissiperà ben presto. Non si pensa che la questione del mandato generale venga posta direttamente dalla Francia, ma si crede che questa sarà posta da una potenza amica. L'accoglienza che la Conferenza farà a questa proposta sarà generalmente la partecipazione di diverse potenze insisterà. Allora sorgeranno tre o quattro progetti di compromesso, sui quali le cancellerie già fin d'ora discutono. Si prevede generalmente la partecipazione di diverse potenze all'esercizio della polizia nell'ovest del Marocco per un breve lasso di tempo.

Assai probabilmente la discussione circa la questione della polizia non verrà iniziata prima che non sia assicurata completamente la certezza di un accordo fra le parti interessate sulla base di un compromesso.

Un personaggio bene informato mi assicura che l'accordo si farà non solamente perchè il compromesso sarà accettabile, ma anche perchè le intenzioni del governo tedesco sono eccellenti.»

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile*.

La moglie Luigia Guffanti Castelli, ... Rebecca Guffanti ved. Castelli, la ... il nipote Riccardo Guffanti, la ... Castelli ved. Guffanti ed i parenti ... nunziano col cuore straziato la dolorosa ... dita del loro amatissimo

Vincenzo Castelli

d'anni 50

avvenuta stamane alle ore 6 dopo lunga e ... nosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione e munito dai conforti relig...

I funerali della cara salma avranno luogo domani venerdì alle ore 14, partendo ... casa viale Volta 14 per la chiesa della ... nità indi al Cimitero Monumentale, ... sere trasportata a Guanzate sabato ...

Si anticipano sentiti ringraziamenti a ... gentilmente interverrà alla mesta cerimonia.

Milano, 25 gennaio 1906.

Partenza Ferrovia Nord ore 9.50.

ESTRATTO da una lettera in data 1 Maggio 1905 del Dott. Carmelo Sacca, Medico Chirurgo delle Ferrovie, delle Carceri Giudiziarie e del Convitto Nazionale di Reggio Calabria: "Considero la Emulsione Scott come l'unica risorsa terapeutica in tutte le malattie dei bambini in cui si voglia ottenere una pronta ed efficace azione tonica e ricostituente. Essa rinforza l'organismo dei bambini deboli e malaticci per qualsivoglia causa.

"Tra i molteplici ricostituenti a base d'olio di fegato di merluzzo non ve n'è alcuno che possa competere con la Emulsione Scott per la perfetta amalgama dei componenti e la sicurezza dei risultati.

"Io stesso la uso nella mia famiglia per una mia bambina e questo fatto vale più di qualsiasi dissertazione a dimostrare la fiducia ch'io ripongo in questo ottimo preparato."

A questa lettera non è necessario alcun commento anche perchè nessuno, all'infuori di un medico, può parlare con tanta competenza di un simile soggetto. I risultati ai quali allude il Dott. Saccà, furono dati dalla Emulsione Scott, cioè l'emulsione originale preparata col processo scientifico Scott, l'unica con la quale sia possibile somministrare l'olio di fegato di merluzzo in una forma di sapore gradevole e di facile digeribilità.

Usate sempre Emulsione con la marca 'pescatore' che distingue quella preparata col processo Scott!

Chi può dire le delusioni che procurano le preparazioni inferiori alla Scott?

La succursale in ... casa produttrice ... bottiglietta ... sione Scott ... contro rimessa ... vaglia da ... questo giornale ... SCOTT & B... Viale Venezia, ...

Varie specie di réclame

La réclame anche nei portati della scienza, è necessaria, perchè così ... nuovo, specifico, venendo alla ... di tutti, viene studiato, controllato ... vato o condannato.

Ma la réclame diventa veramente ... sulta ed odiosa quando vuole es... medio che non è una specialità ... che dovunque si vende e dovunque ... brica: per cui essa non fa che ... prodotti perfettamente simili ... gliori, venduti da altri esercenti ... da altre ditte. La réclame fatta in ... avendo a puro scopo la venalità ... nelle persone intelligenti portare ... dito e la diffidenza..... specialmente ... questo cantato rimedio non ha tutte ... tù che gli si vogliono attribuire.

Una réclame di questo genere ... certo fatta dalla Ditta Bisleri ... quando raccomanda al pubblico ... inati preparati antimalarici: ... *Esanofelina.* Tali preparati sono ... siva fabbricazione e l'efficacia ... dai più autorevoli clinici italiani ... e da migliaia di medici controllata ... vata, e da vari esperimenti e da ... tistiche sanzionata.

E' questa voce una verità che ... ga conosciuta.

La più grande Fabbrica del...

CHOCOLAT MENIER

Vendita quotidiana 55.000 ...

CONTRO DIFF...

BENDONI ANTONIO ex viaggiatore di ... Giuseppe contro la diffida ai suoi ... gnor Moneta pubblicata, AVVERTE ... aver commesso contro l'onore e di ... quillo l'esito dell'annunciato procedimento ... lare con tutti i mezzi consentiti dalla ... riputazione così ingiustamente offesa.

Antonio B...

Malattie Segrete F. ...

ORE 9-11 e 16-18. Corso Magenta, 76 - Tel...

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIG...
Specialità dei FRATELLI BRANCA ...
Altre speciali à della Ditta ...
VIEUX COGNAC supérieur — CRÊME E LIQUORI — SCIROPPO e CONSERVE — Granatina - Soda Champagne - Estratto d...

TERMINUS

1.° ORDINE
APERTO TUTTO L'...
Trasporto gratuito dei bagagli.
Servizio Svizzero.
H. MORLOCK, pr...

ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

DG
TONICO-RICOSTITUENTE ...
SISTEMA-NERVOSO ...
SPECIALMENTE-CONTRO ...
NEVRASTENIA-E-I...
PREPARATO DALLA SOCIETÀ ITALIANA ... TICO DE GIOVANNI ...

Credito Italiano

Situazione gener. dei conti al 31 Dicembre

(Vedi avviso in sesta pagina)

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 25 gennaio ore 3 pom. 1906.

Invariata l'apertura di Parigi pel nostro Consolidato da noi pure stazionari fecesi ancora 105 20 per la fine febbraio.

In buon aumento sono invece i Valori dove troviamo in prima linea le Terni a 2765-2788 e 2780, le Edison da 960 a 966, il Carburo 1380-1385 e 1382, le Vizzola 1562 e 1569, l'Italo-Americana 507-509 e 508, i Zuccheri L. L. 408 50, 414 e 412, Muggiani 361, Bergamasco 321 e le De-Angeli 397.

Quasi immutati i cambi.

Rendita Italiana contante		105 — a	— —
Rendita Italiana fine mese	»	105 20 »	— —
Id. 3 1|2 0|0	»	103 60 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	732 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1307 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	935 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	654 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	348 — »	— —
Id. Edison	»	966 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2780 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	438 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	412 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1637 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	565 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	278 50 »	— —
Id. Muggiani	»	361 — »	— —
Id. Bergamasco	»	321 — »	— —
Id. Birra	»	170 — »	— —
Id. Armstrong	»	513 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	223 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	404 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	172 — »	— —
Id. Ferriere	»	301 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	103 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	161 50 »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	397 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	508 — »	— —
Id. Marconi	»	30 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	378 — »	— —
Id. Pacchetti	»	252 — »	— —
Id. Albani	»	132 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont		359 — »	— —
Id. » Italiane	»	357 — »	— —
Id. » Tirreno	»	511 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 12 »	— —
Svizzera	» . . .	99 85 »	— —
Londra	» . .	25 17 »	— —
Germania	» . . .	122 90 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 25, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	91,92
Id. id. 3 0|0	98,80	Banca Ottom.	610,00
Rend. Italiana	104,80	Argento . . .	110,50
C. su Londra	25,14	Cred. Fondiar.	701,—
Consol. Ingl.	89 13|16	Azioni Suez.	4287
Ferr. Lombar.	330,75	Lotti Turchi	142,50
Cambio su Italia	1|8	Meridionali . .	730,—
Rendita turca.	92,57	Rendita Russa	69,00
Banca di Parigi	1435	Rend. Portogh.	68,50
Tunisine. . . .	484.00	Banca Francia.	——
Rendita Egiz.	106,40	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.75	R. Serba 4 0|0	80,90

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 25, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0|0 105,02 — Id. 3 1|2 0|0 104,00 — Banca d'Italia 1296,00 — Banca Comm. 961,00 — Credito ital. 649,00 — Merid. 726,00 — Mediterr. 445,00 — Navig. Gener. 485,00 — Raff. Zucc. 409,00 — Ansaldo-Armstrong 510.00.

Borsa di Roma

Roma 25, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 fine m. 105,05 -|- — Id. 3 1|2 0|0 103,55 -|- — Banca d'Italia 1303.00 — Azioni Banco Roma 124,50 — Meridionali 729,00 — Acqua Pia 1605,00 — Gas 1450.00 — Condotte d'acqua 441.00.

Borsa di Torino.

Torino 25, *ore 3.* — Rend. 5 0|0 fine mese 105,02 — Id. 3 1|2 0|0 104,00 — Medit. 447,00 — Merid. 727,00 — Banca d'Italia 1300,00 — Banca Commerc. 960,00 — Credito Ital. 651,00.

MERCATI ITALIANI.

Cereali.

Brescia 24. — Frumento L. 25.50 a 26.— al Ql., frumentone 19.25 a 20.50, la soma di 15 decal., avena n. 21.25 a 22.25 al Ql. fuori dazio.

Cremona 24. — Frumento L. 25.50 a 26.25, frumentone 17.50 a 18.25 al Ql.

Fieni e paglie.

Milano. — Prezzi correnti sulla nostra piazza per Ql. fuori dazio:

Fieno maggengo scelto da L. —.— a —.—, id. corrente 10.— a 11,—, agostano 9.— a 10,—, terzuolo 8.— a 9.—, erba di marcita -.— a -.—, paglia di frumento sciolta 4.50 a 5,—, id. press. 5.— a 5.50.

Ortaggi.

Milano. — Fagiuoli borlotti esteri L. 37.— a 38.50, bianchi 35.— a 40.—, colorati n. 28.— a 32.—, occhio 30.— a 32.—, misti 22.— a 26, Ludini 12.— a 13.— al Ql.

Le riduzioni ferroviarie.

Abbiamo già accennato alle riduzioni stabilite, nelle ferrovie dello Stato e nelle Meridionali, a favore delle persone e delle merci per l'Esposizione; riduzioni già in corso dal 17 gennaio e fino al 31 dicembre. Le norme sono le seguenti:

1.º Espositori, giurati, operai addetti alle mostre: tariffa differenziale dal 40 al 60 per cento, andata e ritorno.

2.º Per le merci: il 50 per cento sulle tariffe generali, comuni, speciali, e locali rispettive, secondo che si tratti di grande velocità, piccola accellerato e piccola: minimo di 0,42 per tonnellata-chilometro; fermo il computo integrale dei diritti fissi delle tasse accessorio in genere e dei prezzi minimi per spedizione e per vagone.

Ma la riduzione non si estende ai prezzi della tariffa per il numerario ed oggetti preziosi di cui all'articolo 55 della tariffa e condizioni per i trasporti, nè a quelli delle tariffe speciali comuni, numeri uno e undici, grande velocità, e neppure alle tasse prevedute dall'articolo 4 della parte prima e seconda del capo 17 e dagli allegati 8 e 9 delle tariffe.

Le spedizioni a piccola velocità ordinaria a vagone completo o non destinate alla parte dell'Esposizione situata nella Piazza d'Armi, saranno introdotte nel recinto della mostra mediante il binario di raccordo appositamente costruito fra la stazione di Milano, porta Sempione, e la Piazza d'Armi. Conseguentemente, per le spedizioni di cui sopra, si applicheranno e si riscuoteranno a cura della Stazione mittente, in aggiunta alle tasse per la distanza fino a Milano, porta Sempione, le sopratasse indicate le quali dovranno esporsi separatamente sui documenti di trasporto col titolo «Raccordo Esposizione». — Merci in genere compresi i veicoli caricati su vagone, L. 10 per tonnellata. — Spedite a vagone completo da un solo speditore, L. 8 per tonnellata. — Materiale ferroviario circolante sulle proprie ruote, L. 4 per tonnellata.

Le sopratasse si computano di 10 in 10 chilogrammi, col minimo di lire una per ogni spedizione e col massimo di lire 1,20 per ogni veicolo ferroviario destinato ad essere esposto.

Le modalità.

Le spedizioni dovranno essere presentate coi documenti prescritti per le spedizioni ordinarie; mittente è sempre la persona dell'espositore e destinatario il Comitato Esecutivo.

Oltrechè della richiesta prescritta e dell'apposita polizza i colli dovranno essere muniti di speciali etichette, fornite dal Comitato, per i trasporti a carro completo applicate sulla parte laterale del carro.

Le spedizioni a g. v. a vagone completo, o in colli sciolti o quelle a p. v. di piazza d'Armi, dovranno essere indirizzate: «ferme in stazione a Milano Centrale o a Milano Ticinese.»

Le spedizioni a p. v. ordinaria a vagone completo o non destinate alla Mostra del Parco, dovranno essere indirizzate: «fermo in stazione a Milano Porta Garibaldi (scalo Farini).»

Il trasporto dalle accennate stazioni ai locali dell'Esposizione è a cura e spese del Comitato esecutivo.

Infine le spedizioni a p. v. ordinaria a vagone completo o non destinate all'Esposizione di piazza d'Armi dovranno essere dirette a «Milano P. S. per lo scalo dell'Esposizione», dove saranno tradotte da Milano Porta Sempione, mediante il binario di raccordo,

Le operazioni doganali.

Nei fabbricati dell'Esposizione in piazza d'Armi si troverà istituita una sezione di dogana, per cui le merci vincolate a bolla cauzione dovranno esse pure *inoltrarsi* direttamente a Milano-Porta Sempione per lo scalo dell'Esposizione. Invece le dette merci vincolate a dogana, destinate all'Esposizione nel Parco, dovranno introdursi nella dogana congiunta con la stazione di Milano-Porta Garibaldi.

Le merci ed oggetti provenienti dall'estero, destinate all'Esposizione, e spedite in base alle tariffe internazionali dirette esistenti, saranno per il percorso italiano soggette al pagamento dell'intero prezzo di trasporto stabilito dalla tariffa stessa e al pagamento di sopratasse se dirette a Milano-Porta Sempione, salvo il ritorno gratuito per quelle che a Esposizione compiuta venissero restituite ai rispettivi espositori entro il 31 gennaio 1907.

Uguale facilitazione del trasporto gratuito nel ritorno, entro un determinato periodo di tempo, sarà pure concessa da alcune amministrazioni ferroviarie straniere per il percorso che le riguarda. Invece le spedizioni in servizio internazionale, eseguite con la domanda di tariffa interna per il percorso italiano, fruiranno su quest'ultimo, della riduzione di cui si è già parlato, verso applicazione per quelle destinate a Milano-Porta Sempione delle già menzionate sopratasse, spettando alla stazione di confine di procedere all'applicazione della riduzione delle sopratasse medesime, completando la relativa nota di affrancazione.

Per le spedizioni provenienti dall'estero, il Comitato dell'Esposizione ha fornito ai singoli espositori un modello speciale di dichiarazione delle dogane da unirsi alla lettera di vettura oltre a quelli normali, prescritti dalle attuali disposizioni, e da consegnarsi in arrivo al Comitato stesso, insieme ai documenti di svincolo. La stessa riduzione di tariffa e in massima le medesime condizioni stabilite per i trasporti delle merci e degli oggetti nell'andata, saranno ammesse per le spedizioni di ritorno, secondo le disposizioni che pure a suo tempo saranno impartite.

L'ACCORDO FRANCO-ITALIANO

pei depositi nelle Casse di Risparmio

Telefonano da Parigi, 25:

Ecco il testo dell'accordo franco-italiano per il trasferimento dei depositi nelle casse di risparmio ordinarie dall'uno all'altro paese:

«Il Governo di S. M. il re d'Italia ed il Governo della Repubblica francese, desiderando di assicurare nuove agevolazioni a chi fa depositi nelle casse di risparmio ordinarie, in conformità dei principii enunciati nell'art. 1 della Convenzione firmata a Roma il 15 aprile 1904 fra l'Italia e la Francia, hanno convenuto quanto segue:

Articolo primo. — L'autorità competente di ciascuno dei due Stati contraenti notificherà all'autorità competente dell'altro la lista delle Casse di risparmio ordinarie che, avendo la loro sede in grandi centri industriali od in città di frontiera, saranno incaricate, su loro domanda, di effettuare i trasferimenti di depositi alle condizioni e colle agevolazioni indicate nei seguenti articoli.

Le modificazioni alla lista iniziale saranno parimente notificate coll'indicazione delle date dalle quali cominceranno o cesseranno di aver effetto.

Articolo secondo. — Le somme versate a titolo di risparmio in una delle casse di risparmio suindicate esistenti in Italia potranno, in seguito a domanda dell'interessato e fino alla concorrenza di 1500 franchi, essere trasferiti senza spesa a una delle casse di risparmio suindicate esistenti in Francia e reciprocamente.

La domanda di trasferimento sarà redatta dall'interessato in triplice esemplare nella forma che dovrà essere concertata fra le amministrazioni competenti dei due paesi e sarà rimessa o diretta alla Cassa di risparmio ove è stato fatto il deposito, oppure alle sue succursali o Casse filiali.

Articolo terzo. — I fondi trasferiti saranno soggetti, specialmente per quel che riguarda il tasso e il calcolo degli interessi nonchè le condizioni di rimborso, alle leggi, decreti, istruzioni e statuti che reggano a questo riguardo la Cassa alla quale i fondi saranno stati trasferiti.

Articolo quarto. — Per ogni trasferimento di fondi, la Cassa mittente dovrà trasmettere alla Cassa destinataria uno degli esemplari della domanda formulata dall'interessato e farle pervenire nello stesso tempo la somma corrispondente per mezzo di vaglia postale internazionale.

Articolo quinto. — In applicazione dell'art. 8 dell'accordo internazionale di Washington del 15 giugno 1897 sul servizio dei vaglia postali, s'intende che i vaglia postali emessi pel trasferimento di fondi fra le Casse ordinarie di Risparmio in Italia ed in Francia saranno considerati come *vaglia d'ufficio*, esenti da ogni tassa. L'Amministrazione del paese di origine non dovrà conteggiare alla Amministrazione del paese destinatario la parte di diritti previsti al paragrafo 2 dell'art. 3 dell'accordo suddetto.

Articolo sesto. — Le domande di trasferimento sono inviate alle Casse destinatarie dalle Casse mittenti e a loro carico, senza spese per gli interessati.

Articolo settimo. — La Cassa destinataria appena ricevute la somma e la domanda ricordata nell'art. 4 dovrà informarne la Cassa mittente con l'invio di un avviso la cui forma sarà concertata fra le Amministrazioni competenti dei due paesi. Essa dovrà immediatamente provvedere al rimborso, se è stato regolarmente domandato oppure al rilascio di un libretto.

Articolo ottavo — Ogni parte contraente si riserva la facoltà, in caso di forza maggiore, o di circostanze gravi, di sospendere in tutto o in parte gli effetti del presente accordo.

Dovrà esserne dato avviso all'Amministrazione competente dell'altro Stato per via diplomatica. L'avviso fisserà la data a partire dalla quale le disposizioni che sono oggetto del presente accordo cesseranno di avere vigore.

Articolo nono. — Le Amministrazioni competenti dei due paesi prenderanno, di comune intesa e di accordo colle Amministrazioni postali, le misure particolari e ordinarie necessarie per l'esecuzione del presente accordo.

Articolo decimo. — Il presente accordo avrà forza e valore a partire dal giorno che sarà convenuto tra le Amministrazioni competenti dei due Stati, quando ne sarà avvenuta la promulgazione secondo le leggi particolari di ciascuno dei due Stati. Salvo il caso previsto dall'art. 5 della Convenzione del 15 aprile 1904, il presente accordo sarà obbligatorio per un periodo di cinque anni.

Le due parti contraenti, se abbiano intenzione di porvi fine allo spirare di questo termine, dovranno reciprocamente avvertirsi un anno prima.

In mancanza di tale avviso l'accordo sarà prorogato di anno in anno per la durata di un anno per tacita riconduzione.

Quando una delle parti contraenti avrà annunziato all'altra la sua intenzione di farne cessare gli effetti, l'accordo continuerà ad avere la sua piena ed intiera esecuzione durante i primi dodici mesi.

In fede di che, i sottoscritti, debitamente autorizzati a questo scopo, hanno redatto il presente accordo, al quale hanno apposto i loro sigilli.

Fatto in doppia copia a Parigi, il 20 gennaio 1906.

Firmati: *Rouvier — Trouillot — Tornielli — Magaldi.*

L'ultima vendemmia in Francia.

La Camera di commercio italiana in Parigi informa che la produzione totale del vino in Francia nel 1905 fu di 56.666.104 ettolitri, con una resa media di 34 ettolitri per ettaro.

La produzione del 1905 è inferiore di ettolitri 9.350.463 alla produzione del 1904, ma è superiore di ettolitri 11.615.769 alla produzione media dell'ultimo decennio.

La produzione dell'Algeria nel 1905 fu di ettolitri 7.740.353.

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

Indirizzare le domande a SECOLO «Sezione Agricolo-commerciale» *Milano).*

Domanda. — Mi fu detto che dallo sprone si può conoscere l'età del gallo; in che modo?

Risposta al signor O. V., Milano. — In seguito ad osservazioni fatte dal prof. Cornevin, si ha che: a 4 mesi il posto dello sprone è semplicemente indicato da una scaglia più larga delle altre; a 5 mesi, tale scaglia si curva leggermente formando una piccola punta nel centro; a 7 mesi lo sprone è lungo 3 millimetri; ad 1 anno varia da 25 a 27 millimetri; a 2 anni è lungo da 30 a 35 millimetri e si curva leggermente; a 3 anni è 36 a 38 millimetri e la curva è accentuata e si dirige verso l'alto; a 4 anni lo sprone raggiunge da 50 a 54 millimetri; infine a 5 anni lo sprone raggiunge da 62 a 65 millimetri e anche più.

Avvertesi che le osservazioni di cui sopra riguardano le razze comuni; perciò sono esclusi i galli Brahma e Cocincina, i galli combattenti, i galli nani, ecc.

Domanda. — Taluni usano spargere del gesso in polvere sulle foglie delle piante; a quale scopo?

Risposta al signor V. L., Monza. — Il dott. Talamini studiando l'effetto del gesso sparso sopra le foglie delle piante, è venuto a queste interessanti conclusioni:

1.º Il gesso, finamente macinato, sparso sopra le foglie delle piante, assorbe ammoniaca dall'aria.

2.º La quantità di ammoniaca che viene fissata è proporzionale alla durata che ha il gesso sopra le foglie, alla superficie fogliacea ed alla maggiore o minore quantità di ammoniaca esistente nell'aria.

3.º La gessatura delle foglie contribuisce a rendere le piante meno esposte ai danni di alcuni parassiti vegetali.

Domanda. — Come si fa a conoscere se una coniglia è gravida?

Ho quattro conigli femmine e un maschio. Per far riprodurre dette femmine, basta lasciare ciascuna di esse col maschio per una settimana? C'è un mezzo per conoscere se l'accoppiamento avvenne?

E' consigliabile dare d'inverno pastoni di patate e crusca caldi ai conigli?

Risposta al signor C. B., Stradella. — Per lo più quando la femmina del coniglio ha ricevuto due volte il maschio, si può ritenere essere avvenuta la gravidanza.

L'accoppiamento deve succedere subito appena messa la femmina nella gabbia del maschio. Per maggiori precauzioni si attende che l'atto si compia due volte; poi si riporta subito la femmina nella sua gabbia. Lasciandola più lungamente col maschio si affatica ed esaurisce inutilmente.

E' meglio d'ogni altro alimento l'uso del fieno e del verde, giacchè altre sostanze troppo nutrienti ingrasserebbero di troppo gli animali a danno della produzione.

Domanda. — Ho una capra affetta dal male detto volgarmente «bisciola»; come potrei curarla?

Risposta al signor T. M. P., Senigallia. — Contro i distomi epatici e lanceolati, ben difficile si è l'ottenere la guarigione; secondo l'emerito dott. Osvaldo Eletti si potrebbe tentare la somministrazione dei decotti di genziana e specialmente delle pillole fatte con fuliggine e farina di segale. Raccomandasi una buona nutrizione.

Domanda. — Qual è il rimedio per le «crepaccie» alle pastoie dei cavalli?

Risposta al signor B. G., Agenzia (Rimini). — Spalmi giornalmente le parti affette con soluzione di borato di soda gr. 20 in gr. 100 di glicerina pura.

Domanda.— Vorrei mi fosse indicato un mezzo per distinguere il sesso del coniglio all'età di circa un mese.

Risposta al signor G. M., Milano. — Coll'osservare le parti esterne della generazione si può dedurre se trattasi di un maschio o di una femmina.

Domanda. — Come si toglie la ruggine ai coltelli? Come si preservano dalla stessa?

Risposta al signor B. P., Ventimiglia. — Passi sulle lame dei coltelli un po' di petrolio e dopo 24 ore le strofini con uno straccio pure imbevuto di petrolio, e la ruggine scomparirà. Per prevenire questa, unga le lame con vaselina greggia.

Domanda. — Come si puliscono le pellicce di mongolia?

Risposta al signor C. P., Milano. — Le pellicce di tinta chiara si puliscono stendendole sopra un tavolo e sfregandole dapprima con crusca inumidita con acqua calda, mediante una flanella morbida; si toglie poi l'umidità sfregando con mussola spolverata di crusca secca. Si può terminare la pulitura con un sacchettino di mussola contenente della magnesia calcinata.

Se le pellicce bianche non sono molto sporche, si spolvera con farina comune un pezzo di flanella morbida, col quale si sfregano le pellicce stesse. Indi si scuotono per far cadere la farina e si ripete l'operazione. Infine si passa sulle pellicce una flanella pulita per togliere ogni traccia di farina.

Domanda. — Esclusa la benzina saprebbe indicarmi un altro mezzo per lavare i guanti bianchi?

Risposta al signor C. P., Milano. — Il miglior mezzo per lavare i guanti bianchi è quello di ricorrere alla benzina, attenendosi però alle seguenti istruzioni, da pochi seguite: metta i guanti in un vasetto pieno di benzina che chiuderà ermeticamente per evitare l'evaporazione.

Dopo 24 ore si tolgono, si spremono per bene e si distendono su un tavolo sul quale sarà stata in precedenza stesa una pezzuola di cotone. Con altra pezzuola pure di cotone si strofinano vivamente sino a che siano asciutti, avendo l'avvertenza di cambiare la pezzuola allorchè questa è umida.

Dopo ciò si espongono all'aria, per eliminare l'odore della benzina.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale», *Milano.)*

Risposta al signor B. V. di Vicenza. — Non crediamo che in linea di diritto vi spetti quanto chiedete ma un trattamento di riguardo, in linea di equità ci sembra doveroso.

Risposta al signor G. G., Venezia. — I vostri diritti cambiano a seconda che il muro divisorio è di vostra esclusiva proprietà, o è del vicino o comune. Questo voi non chiarite nella vostra domanda.

Risposta al signor U. C., Venezia. — Il condannato all'ergastolo o alla reclusione, per un tempo maggiore di cinque anni è, durante la pena, in istato di interdizione legale. La condanna all'ergastolo priva inoltre il condannato della patria potestà, dell'autorità maritale e della capacità di testare. Nella condanna alla reclusione per un tempo maggiore di cinque anni, può essere aggiunta la privazione della patria podestà e dell'autorità maritale durante la pena.

Ciò in risposta alla prima parte della vostra domanda, in quanto alla seconda parte vi rispondiamo che in Italia non c'è il divorzio, e per conseguenza la moglie del condannato all'ergastolo o a trent'anni di reclusione non può rimaritarsi sinchè è vivo il primo marito.

Risposta al signor F. U., Creva. — I decreti in materia di amnistia generalmente fissano anche i termini di tempo entro i quali il disertore deve presentarsi.

Vi è poi anche la prescrizione. Per fare applicazione di tutto ciò a un caso concreto, bisogna sapere quale autorità ha pronunciato la condanna contumaciale e conoscere la data della sentenza e se questa fu, e in quale forma, notificata.

Tutte cose che voi non accennate nella vostra domanda.

Del resto, tanto l'amnistia quanto la prescrizione vengono ammesse d'ufficio e cioè le rileva la stessa autorità giudicante l'ex contumace costituito in arresto, e che necessariamente sarà assistito da un difensore.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Montevideo 24. — Giunto l'*Umbria* della Navigazione Generale Italiana.

Nuova York 23. — Giunto il *Sicilia* della Navigazione Generale Italiana.

Singapore 23. — L'*Ischia* della Navigazione Generale Italiana ha proseguito per Bombay.

Stato Civile.

Morti in Milano, il 24 gennaio.

De Giovanni Camillo 74, Corso Garibaldi 36 — Garavaglia Tomaso 68, badilante, Alzaia Naviglio Grande 62 — Manticassi Carlo 60, cuoco, via C. Simonetta 19 — Rossi Carlo 56, cameriere, via Lazzaro Palazzi 10 — Varisco Luigi 76, via Broletto 52 — Merlo Alberto 42, Vergiate — Signorini Maria 23, contadina, Cusago — Riva Teresa 62, casalinga, via Volta 7 — Oggioni Giuseppe 65, casalinga, via P. Castaldi 37 — Pizzocaro Antonio, 37, muratore, via Conchetta 18 — Cereda Carolina 27, contadina, Cesano Maderno — Tibiletti Ernesta 28, cucitrice, via G. Alessi 13 — Villa Maria 83, calzettaia, Pio Albergo Triulzio — Carrara Maria m. 1, Brefotrofio — Teosalvi Natale m. 1, Brefotrofio — Gelpi Carolina 55, servente, Ricovero di mendicità — Giussani Maria 81, agiata, via Rottole 42 — Ferri Ettore 42, parrucchiere, viale Magenta 66 — Pettenati Carlo 67, impiegato, Piazzale Venezia 2 — Mazzoletti Osvaldo m. 11, via Antonio Sciesa 7 — Cavalli Agnese g. 13, Riparto San Cristoforo 7 — Hachenberger Giovanni 64, legalibri, via Fontana 5 — Brivio Domenica 80, domestica, via Manzoni 20 — Pizzi Carlo Francesco 56, negoziante, via C. De Cristoforis 5 — Beretta Clotilde 1, Riparto Paullese 17 — Sala Giuseppa 1, via R. Sanzio 14 — Gualla Luigi 64, impiegato, via Lamarmora 23 — Cantoni Virginia Pierina 6, via Vigevano 10 — Bonini Antonietta 62, r. pensionata, Corso Genova 14 — Martinoli Carolina 45, casalinga, via Luigi Canonica 158 — Ferrari Rosa 80, casalinga, via San Vito 20 — Natali Battista 61, calzolaio, via Olocati 19 — Busi Maria 1, via Malpighi 7 — Brunoldi Angelo 1, via Bramante 40 — Regondi Cesarina 3, via Abbadesse 12 — Tavola Carolina 59, casalinga, via Armorari 5 — Fumagalli Bambina 60, casalinga, via Gluck 11 — Belloni Andrea 53, calzolaio, via C. Goldoni 3 — Citterio Amelia Ida m. 1, via Solferino 16 — Soldo Cesare m. 5, Corso Ticinese 40.

Totale N. 40.

Dichiarazione delle nascite N. 33.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

VENTIDUENNE buona famiglia, cauzione, occuperebbesi presso seria Ditta come esattore, fattorino. Dante posta Milano. 3201

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AVVOCATO, Procuratore legale, candidato notaio, impiegato governativo, ambisce migliorare quest'ultima sua condizione dirigendo amministrazione famiglia ricca o ditta importante. Appartiene distinta famiglia. dispone ottime referenze. Scrivere Scotti Romeo, Pesce 11. 3247

FARMACISTA assistente, ottime referenze, cerca posto di fiducia, libero, accetterebbe viaggiare per medicinali, droghe e colori in genere anche supplenze a ore. Offerte dirette C. Saltarelli, Rosolino Pilo, 20, Milano. 3275

GIOVANE ventinovenne, compiuto liceo, munito certificati, impiegherebbesi qualsiasi famiglia, officina, stabilimento, ripetitore. Scrivere E. Soriani fermo posta centrale, Venezia. 3221

JUNGER Mann, stud. phil, im Besitze des Lehrer-diploms des. franz. Teiles der Schweiz, gegenwärtig an deutscher Universität, sucht, um sich in der Ital. Sprache zu vervollkommen, Engagement als Lehrer in Institut oder Privathaus. Gefl. Offerten sub Kc 546 Q. an Haasenstein e Vogler Basel. 3159

PIAZZISTA vini, liquori, affezionata clientela esercenti, privati, cerca miglioramento, garanzia, referenze. Gioberti posta. 3550

TENGO e riordino amministrazioni, redigo inventari, bilanci. — Rini, viale Romana 76. 2762

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

ABILE operaio saponiere troverebbe subito impiego presso nuova fabbrica. — Si esigono ineccepibili referenze. Scrivere L. Rosselli, Suburbio Garibaldi 81, Parma. 3009

CASA importante tedesca cerca piazzista viaggiatore attivo cognito clientela chincaglieria. Offerte, referenze a 205 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3137

CERCANSI sarte, prime giovani per tailleur e fantasia. Benda, Gabrio Casati 2. 3355

CERCANSI abili operai fabbrica mannequins. U. Bertuzzi, Giulini 1º 2073

CERCANSI lavoranti guantai. Rivolgersi alla fabbr. di Guanti G. Merlo. 3260

CERCANSI ragazze 14-15 anni per confezionatura medicinali — via Aurelio Saffi 9. 3081

CERCANSI urgentemente apprendiste ricamo a mano. Ondei, Dogana 2. 3093

CERCASI fattorino circa quindicenne. Profumeria Rimmel, via S. Margherita 3. 3227

CERCASI giovane stampatore albumina e bromuro. Per offerte dirigersi fotografia Ferrario, corso Venezia 69, Milano. 3253

CERCASI per studio commerciale apprendista circa anni quindici, licenza tecnica. Adeguata retribuzione mensile. Rivolgersi Perotta Gallarini, Buonarotti 2, Milano. 3335

CERCASI piazzista, referenze primarie, che visitando clientela altri articoli venda vini casa produttrice, stipendio o provvigione. Scrivere cassetta 235 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3357

CERCASI ragazzetto, dieci, dodicenne apprendista disegnatore ricamo. - Angioletti, corso Garibaldi 49. 3251

CERCASI sig. modista finita, buone referenze, per avviare negozio fuori Milano, trattamento in famiglia, indicare pretese. Scrivere cassetta 215 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3261

CERCASI subito giovane pratico corrispodenza, macchina, per offerte, preventivi, ecc. da primaria casa macchine. Offerte, referenze, Casella postale 917. 3500

CERCASI urgentemente giovane buona condotta serio per capo officina capace eseguire disegno, disimpegni torno. Scrivere pretese M. N. fermo posta Bettola (Piacenza). 3199

CERCASI urgenza falegname fabbro banco, lavoro continuo. Scrivere casella postale 837. 3315

CERCASI viaggiatore ben introdotto nastri articoli novità. Scrivere cassetta 179 E Haasenstein e Vogler Milano. 2979

CERCASI signorina contabile lavoro provvisorio. Scrivere pretese a cassetta 147 E Haasenstein e Vogler Milano. 2829

CERCO signorine pratiche lavori étamine. Rivolgersi Caimi, via Corsico 5. 3610

CUCITRICI abili a mano e a macchina Wilson, mezzane cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 3295

CUOCHE, domestiche collocansi. Amiche Giovanetta, viale Venezia, 14, Milano. 34960

FATTORINI raccoglitori e un magazzinere controllore con cauzione cercansi subito. Occorrono ottime referenze. - Scrivere cassetta 211 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3245

GIOVANE diciottenne circa cercasi per banco drogheria. — Dirigersi Sant'Eufemia 1. 3419

GIOVANI operaie dai 12 ai 18 anni sia per confezione che per incannatoio trovano continuo lavoro presso la Fabbrica di pizzi via Matteo Bandello, 15. Si fa ricerca altresì di un giovinetto quattordicenne quale praticante ai cartoni. 3352

GIOVANETTO avviato lavori studio, conoscenza francese cercasi subito, buona retribuzione. Indicare studi, età, referenze. Baratti fermo posta Milano. 3351

IMPORTANTE Ditta industriale cerca abile stenografo e dattilografo praticissimo corrispondenza. — Esigonsi referenze ineccepibili. Entrata subito. Scrivere cassetta 187 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3013

IMPORTANTE Ditta industriale cerca giovane impiegato serio per disimpegnare diversi lavori d'ufficio. Esigonsi referenze ineccepibili. — Scrivere cassetta 189 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3015

IMPORTANTE Stabilimento Enologico cerca viaggiatore pratico, bene introdotto clientela Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria. Scrivere indicando referenze e pretese: O. 1227 Haasenstein e Vogler. Roma. 2491

ISTRUMENTI musicali cercansi abili operai, buona paga. Sioli, Pontaccio 1. 3287

LATTONIERI e tornitori lastre cercansi per fabbrica articoli casalinghi. — Tozzini. Cantù. 2995

LAVORANTI bigliardieri, falegnami apprendisti e facchino cercansi urgentemente. Della Chiesa, San Vito Carrobbio 21, Milano. 586

LITOGRAFI. Urgentissima ricerca capo macchina. perfetto sotto ogni rapporto cromo e commercio. Rispondo solo a persona che abbia documenti dimostranti capacità e serietà. Azimonti, corso Principe Oddone 41, Torino. 3397

MODELLISTA meccanico fa ricerca di operai. Savini, via Volta 3. 3353

OFFICINA Milano cerca fabbri cucine economiche. Scrivere «Cucine» posta Milano. 3676

PELLICCIAIA macchinista cercasi, buone referenze. Scrivere; Barni fermo posta Milano. 3321

PIUMISTE abili, mezzane, apprendiste, piccinina cercansi. Perazzoli, Durini 29.

PORTINAIO senza figli ricercato da Casa signorile. Indirizzare offerte «Edwin» posta Milano. - Escluse domande senza copia certificati. 3411

RAGAZZO tredicenne cercasi per negozio argenteria. Terzi, via Mercato 8. 3658

RICERCANSI operai fabbri e meccanici media abilità, coscienziosissimi. - Richiedonsi ottime referenze. Presentarsi dalle 10 alle 12 Olivetti, via Broggi 4. 2863

RICERCASI abile calzettaia, L. 15 settimanali. Rivolgersi Maestri, S. Maria Fulcorina 2. 3283

RICERCASI abile corrispondente italiano francese inglese tedesco. Richiedonsi prove ed ottime referenze abilità. Indirizzare offerte scritte Touring Club, Milano. 3297

SIGNORINA bella presenza e calligrafia, di buona famiglia, istruita, pratica lavori femminili specialmente ricami a mano, cercasi subito come commessa. Scrivere cassetta 254 E Haasenstein e Vogler Milano.

SIGNORINA contabile provetta con referenze ineccepibili cercasi, corrispondendo subito buon stipendio. - Bossi Deorchi, via Bergamo 7. 3319

SIGNORINE bella presenza cercansi lavoro serale serio. Scrivere AAA 9 fermo posta Milano. 3305

UN MAESTRO grado superiore occorrerebbe Collegio vicino Milano. Scrivere casella postale 984 Milano. 3689

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI camera ammobigliata, posizione centralissima, volendo pensione, presso famiglia distinta. Scrivere cassetta 219 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3291

ALCOVA affittasi a signora o signorina. Offerte Verbano posta Milano. 3616

CAMERA ammobigliata distinta famiglia affitterebbe a signore serio. — Posta Milano, Mario. 3219

CERCASI camera ammobigliata libera d'ingresso, posizione centrale, possibilmente primo piano. Scrivere cassetta 225 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3307

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCO serie rappresentanze per Torino. Scrivere N. c 1601 Haasenstein e Vogler, Torino. 2701

PIAZZISTA. Primario stabilimento tipo-litografico di provincia, cerca abile ed esperto piazzista per Milano e provincia. Scrivere indicando posti occupati e dando referenze cassetta 270 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3642

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 43346

PRIMA Società Ungherese Assicurazioni Generali cerca Produttori Ramo Vita — buone provvigioni, - Rappresentanza Generale via Meravigli 2, 1704

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

VIAGGIATORE serio ed onesto cercasi che recandosi Centro e Sud America per altri articoli sia disposto accettare campionario cappelli guarniti uomo, ragazzo, di importantissima Ditta toscana. Scrivere 652 Haasenstein e Vogler, Firenze. 2377

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ARGENTERIA servizio dodici persone cerco. Scrivere cassetta 193 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3069

BIGLIARDO ottimo stato vendesi buona occasione. Rivolgersi Principal Bar Corso Vitt. Emanuele, Angolo Beccaria. 3612

CANE bracco danese, bellissimo, 18 mesi, vendesi L. 20. Via Muggiò 14, Monza. 3554

CAUSA partenza vendesi per marzo metà prezzo elegante mobiglio seminuovo cinque locali. Cedesi pure quartiere comodità moderne vicino Esposizione. Scrivere Romei posta Milano. 3304

CAVALLA morella splendida, alta 1 65, movimenti elegantissimi, bontà ineguagliabile, vendo dedicandomi automobilismo. Casella Postale 851. 3478

CEDESI per sgombro locale macchinario completo molino formentone, favorevole occasione. Rivolgersi negozio vino, Broletto 54 Milano. 2751

CUCINA adatta Ristorante, riscaldamento annesso. — vendesi prezzo eccezionale causa ingrandimento. — Hôtel Schmid, Marco Polo 16. 3365

FOTOGRAFI Macchina 18 per 24 e 40 per 50, vendesi occasione. Galimberti — Ciovasso 11. 3385

OCCASIONE vendo vetrine con antiporto noce e tavolo grande usati buonissimo stato, via Castello N. 8. 3345

OCCASIONE vendesi buffet noce cera, buonissimo stato. — Disciplini, 11 Milano. 3339

OSTERIA. Organo 10 ballabili valore 430 lire 195, portinaio Visconti 4. 3317

SALOTTINO camera letto, guardarobe, sedie tavolo noce, vendo occasione partenza. Via Spontini 1, (Corso Loreto). 3662

VENDESI abito nero completo nuovo, uomo, occasione eccezionale. — Rivolgersi F. B. Corso Indipendenza 13. 3333

VENDESI ricca collezione minerali, oro, argento, rame, mercurio ecc. provenienti dalle Ande Chilene. Rivolgersi Professore Zunino, Savona. 2467

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI grandissimo negozio posizione centrale, tre facciate completamente ricostruito a nuovo, vaste cantine, camere abitazione adattissimo ristorante, alloggio, con possibilità volendo numerose camere, rivolgersi via Canobbiana 11, già Posce. 3237

AFFITTASI magazzeno mq. 72 con locale per studio e due ammezzati nella casa Filodrammatici 5. 3410

CAMERE ammobigliate a prezzo modico con o senza pensione presso signora inglese, via Brera N. 5. 3360

CERCASI al presente locale terreno 4 a 500 mq. per uso industriale preferibilmente con entrate private. Rispondere alla Cassetta 248 E presso Haasenstein e Vogler Milano. 3480

CERCASI per il presente o per il 29 marzo amezzati verso strada o negozio possibilmente vicino Duomo rilevando spese ed affitto se occorre. Per trattative rivolgersi al signor Redaelli Benvenuto. Via Cusani 1. 3189

DA VENDERE mq. 2900 terreno via Galileo Ferraris, Rivolgersi Bellavita Giuseppe, corso Como 16. 3082

LAGHI Maggiore, Como, cercasi tre, quattro, sei camere vuote, orto coltivabile abitarvi tutto l'anno. — Scrivere posizione prezzo minimo. Malcotti, viale P. Vittoria 2, Milano. 2279

PICCOLISSIMA famiglia cerca 3 camere subito, disposta stabilirvisi. Tabocinto, posta. 3364

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ASSICURATA esistenza, guadagno duecento lire mensili, aumentabili impiego personale, può trovare qualsiasi persona associandosi subito lucrosissima avviata industria mondiale. Occorre capitale quindicimila contanti, versabili ratealmente secondo sviluppo affari, occasionato prossima Esposizione. Serietà, contratto legale, accertamento anticipato senza spese. Scrivere Casella 249 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3381

CEDO avviato negozio mode confezioni, poco rilievo. Dalfiume, Vincenzo Monti, 54. 3337

DISPONGO lire diecimila avviata azienda vini, cerco socio quindicimila circa sviluppare affari, rilevando altra azienda vini con negozio, impiego personale. Scrivere Ragioniere Aldo Cima, Milano, Foro Bonaparte 44 A. 3379

IMPORTANTE fabbrica lucrosissima articoli correnti cerca rimpiazzare uscente socio capitalista amministratore 25 a 30 mila. Non rispondesi intermediari. - 105 posta Milano. 3466

OTTIMO affare, motivi personali cedo avviato negozio manifatture, mercerie, posizione centrale, ottime condizioni, ritiro 30. — Scrivere cassetta 207 E Haasenstein e Vogler Milano. 3211

PARRUCCHIERE vende avviato negozio corso principale, affitto mite. Rivolgersi Fietta, via Agnello 11. 2783

PER RITIRO commercio cedesi avviata pasticceria e caffè, posizione centralissima vicino Esposizione. Schiarimenti Venturi, Bettini Ricasoli 1. 3217

POSIZIONE forte, signorile, offresi socio cinquemila. Garanzia decupla terreni. Casellista 388, Milano. 3324

RITIRO commercio vendesi negozio alimentari vasti locali abitazione, Via Principale, escluso mediatori. Rivolgersi Nina, via Lazzaro Palazzi 24. 3207

VERNICIATORI, Cedesi avviatissima bottega in Legnano. Scrivere Zamboni, posta Legnano, 3195

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

LEVATRICE premiata Frattini pensione gestanti cure famigliari. — Luigi Canonica 30. 3325

OCCASIONE eccezionale. Leggere avviso stessa rubrica del 23 corrente. 2373

VENTINOVENNE, bella presenza, compiuto liceo, sposerebbe signorina ricca onde farsi una posizione. Spedire fotografia, corrispondenza E. Snioras, fermo posta centrale Venezia. 3225

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A LIRA UNA settimanale stoffe, tappeti, coperte, letti, ottomane, macchine cucire. Credito popolare, Corso Venezia. 78 (interno). 2991

ATTENZIONE! Grammofono braccio acustico, otto dischi; straordinario ribasso, Carlo Alberto, 25. 3534

BICICLETTA ultimo modello gomme originali Dunlop vendo occasione, Via S. Sepolcro, 3. 2317

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig. Milano. 13430

BICICLETTA nuova due freni, scatto, vendo metà prezzo. Piazza Monforte, 1. 3415

BIGLIARDO nuovo Carambola m. 2.50 luce di giuoco, bande Brunswhis vendesi lire 1000 contanti. Dirigersi Luraschi, Corso Loreto, 65. 3542

ESEGUISCONSI ritratti pittura somiglianza perfetta, da fotografia lire 60. Marcelli, Bellini, 13. 3293

GELONI. Rimedio popolare pronto sicuro. De Ambrosis, Milano, 30, Carlo Alberto. Centesimi 60, spedirsi 80. 3343

GUARDAROBE nuovissime da L. 35. Camera letto moderna mobili diversi occasione vendesi. Via Spontini 1 (Corso Loreto). 3075

IMPIEGATI governativi e ferrovieri: cessioni, rinnovazioni quinto stipendi 5 0|0 scalare. Torroni, piazza Carmine 10, Milano. 3048

MATERASSI lana nuova a nolo. Busnelli — Corso Ticinese, 106, Milano, 3668

NOVITÀ sensazionale accendi-sigaro Radium, campione contro L. 2. Cercansi agenti rivenditori. — Scrivere L. Sarda, Fabbrica di Lampade elettriche tascabili Béziers (Francia). 3067

OCCASIONE. Matrimonio mancato vendosi camera letto, luci, marmi, Gaudenzio Ferrari, 9. 3417

SPOSI. Occasione: camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere diversi stili. Viale Vittoria 46 (tram Monforte). 1329

TIPOGRAFI. Chiedete catalogo mobilio tipografico moderno, più volte premiato. Vianini e C., Milano. 392

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

CARDIACI!

Volete un modo rapido, sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandate **Opuscolo gratis** Prem. Lab. Farm. OTT. CANDELA, ALZANO (Bergamo). In Milano, Inselvini Besana e Rosa, via Larga, 26.

SIGNORE, felice d'una guarigione inattesa, ed avendo sofferto molto, dopo aver consultato invano un gran numero di medici, farà conoscere gratuitamente per rendere un servizio all'umanità, un mezzo rapido e sicuro di guarigione a tutte le persone affette da
bronchite cronica, etisia polmonare.
Questa offerta è il risultato di un voto.
Scrivere al Prof. **Clerissy** a Ventimiglia, il quale manderà gli schiarimenti desiderati. 3273

MALATTIE DELLE DONNE
D.r **CHIAVENTONE**, Specialista Ostetrico.
Via S. Radegonda, N. 10, Milano. — Ore 11 e ore 3.

BICICLETTA «RELIANC» la migliore e più conveniente con scatto libero, due anni garanzia a L. **110.** Gomme Dunlop a L. **11.50.** Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. **Gaetano Garbarini**, viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

NOTIZIA IMPORTANTE.
I brevetti del Prof. Raoul Pierre Pictet per tutti i paesi (per la separazione dell'ossigeno dell'aria) sono la proprietà assoluta dei *Pictet Trustees Limited di Manchester* ed essi soli hanno il diritto di venderli o di concedere delle licenze 3022

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
G. HERMANN MILANO - Via Santa Margherita
TORINO - Piazza Castello, 22
FABBRICA D'IMPERMEABILI DI QUALSIASI GENERE
SOPRASCARPE DI GOMMA INGLESI E AMERICANE

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza [...] uo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15**, sopra la Farmacia [...] secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

MOBILI
di qualsiasi qualità e quantità
a nolo
G. ZAGHI — Milano
NEGOZIO Via Carlo Alberto, 31 *(angolo S. Giov. in Conca)*
OPIFICIO Via Tibaldi, Num. 21 *(Casa propria)*

ERNIE GUARITE
SENZA OPERAZIONI in GIOVANI, ADULTI e VECCHI

GLI ERNIOSI SOSPENDANO SENZA INDUGIO L'USO DI QUALSIASI ALTRO CINTO
per adottare uno qualunque dei PORTENTOSI, INSUPERABILI, LEGGERISSIMI, IMPERCETTIBILI

CINTI ERNIARI ELETTRO-GALVANICI **D.R WOOD** con MOLLA DOLCISSIMA, ovvero SENZA MOLLA,
i soli che i medici di tutto il mondo siano unanimi nel prescrivere.

Questi Cinti si possono usare senza sottocoscia, perchè si improntano sulle parti come il guanto sulla mano. Perciò i sottocoscia sono in essi mobili; chi non li vuole usare, li tolga.

Nuove portentose guarigioni ogni giorno in individui di ogni età, persino in vecchi di 70 anni! Non è più lecito dubitare dell'efficacia di questi Cinti dopo tante e sì splendide prove da essi date. Chi si lascia mistificare dai concorrenti o dagli invidiosi denigratori è nemico della propria salute, anzi della propria esistenza, perchè l'ernia abbandonata o mal contenuta, conduce fatalmente alla morte.

CINTO CON MOLLA DOLCISSIMA con premiernia spostabile a piacere

	SEMPLICE per 1 ernia	DOPPIO per 2 ernie
Qualità corrente	L. 8.30	L. 12.80
» fina	» 10.80	» 16.80
» extra	» 12.30	» 19.30

CINTO SENZA MOLLA (AUTOPLASTICO)
Tutto di tessuto elastico resistentissimo
Qualità unica: SEMPLICE (per 1 ernia) L. 18.80
EXTRA: DOPPIO (per 2 ernie) » 24.80

CINTI PER ERNIE OMBELICALI
CON MOLLA: Qualità corrente L. 10.80; » fina » 16.80
SENZA MOLLA: Qualità corrente L. 12.80; » fina » 20.80

PREZZI FRANCHI DI PORTO IN TUTTA ITALIA — FRANCHI DI PORTO ALL'ESTERO LIRE 2 IN PIÙ.
Pagamenti anticipati. — Per la sola Italia si spedisce anche verso assegno contro anticipo di L. 5.
Per evitare mistificazioni, non teniamo rappresentanti nè viaggiatori

Ogni Cinto è confezionato espressamente sulle indicazioni del committente. — Spedizioni entro 3 giorni da quello dell'ordinazione. Si cambiano i Cinti che non andassero perfettamente bene.

Gabinetti d'applicazione sotto la direzione di medico specialista, allievo dell'illustre prof. Bassini, aperti ogni giorno feriale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 (giorni festivi dalle 9 alle 12) in Milano, via Palestro 3 (angolo Corso Venezia).

Gratis si spedisce il Manuale illustrato con circa 100 incisioni **CURA DELLE ERNIE** a chi lo richiede alla Ditta sottoscritta con cartolina doppia lasciando la risposta in bianco. A chi lo richiede con vaglia da una lira o con 7 francobolli da 15 cent. (da cent. 25, anche non italiani, se dall'estero) si spedisce segretamente in busta chiusa, affrancata come lettera e senza segni di provenienza.

Indicazioni a fornircisi coll'ordinazione: 1.° Misura esatta della circonferenza del corpo, presa alquanto al disotto dell'ombelico. - 2.° Dire se l'ernia è a destra, ovvero se è bilaterale. - 3.° Se è inguinale, ovvero se è bilaterale. - 3.° Se è inguinale, ovvero scrotale, ecc. - 4.° Quale sia l'approssimativo volume dell'ernia e da quanto tempo si è manifestata.

LE ORDINAZIONI, sia dalle provincie che dall'Estero, indirizzarle a mezzo lettera raccomandata o vaglia all'esclusiva concessionaria Premiata Ditta
THE ELECTRICAL BATTERY, Via Palestro, 3 - MILANO

AVVISO DI CONCORSO.
È aperto il concorso, da oggi a tutto il 28 Febbraio p. v. al posto di Vice-Direttore presso la Banca Popolare di Intra (Lago Maggiore) alle condizioni che, a richiesta, verranno comunicate dalla Direzione della Banca stessa.

CERCASI
Rappresentanti visitando regolarmente officine di gaz. — Offerte sotto Mc 10374 X a Haasenstein e Vogler, Ginevra. 3263

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed **EVITARE** *il* **RITORNO** *di crisi di*
GOTTA — REUMATISMO — RENELLA — COLICHE NEFRITICHE
qualche dose giornalmente di
PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran Risolvente conosciuto dell'Acido urico
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faub. St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

Abili Operai
CESELLATORI
MONTATORI
LIMATORI
BRUNITORI
muniti di regolari certificati trovano pronta occupazione presso lo Stabilimento *L. Del Grosso e C., Milano.*

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale e senza leve. Brevettato

Nuova invenzione dell'ortopedico
G. CROCCHINI
Milano, *Via S. Radegonda*, [...]
Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione gratis a richiesta). Ricco assortimento in *Ventriere* [...] *per varici.* — Con deposito presso farmacia **Testa d'Oro**, Venezia.

CREDITO ITALIANO
Società Anonima
GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO - BARI - CARRARA
FIRENZE - CHIAVARI - CIVITAVECCHIA - LUCCA - MODENA - NOVARA
PARMA - SAMPIERDARENA - SPEZIA

CAPITALE SOCIALE LIRE 50.000,000
Riserva Lire 3.770.888,73

Situazione generale dei conti al 31 Dicembre 1905.

ATTIVO.		PASSIVO.	
Cassa L.	13,426,967.68	Capitale L.	50,000,000.—
Effetti sull'Italia »	40,407,979.23	Fondo di riserva »	3,770,888.73
Effetti sull'Estero »	12,832,731.55	Cassa Previd. Impiegati »	417,864.74
Riporti »	68,703,927.54	Depositi in conto corrente ed a risparmio »	63,335,152.63
Titoli di proprietà »	12,976,105.68	Buoni fruttiferi »	7,125,893.65
Partecipazioni »	3,991,037.90	Accettaz. per conto terzi »	17,830,504.10
Beni stabili »	3,241,136.25	Assegni in circolazione »	3,132,860.36
Corrisp. saldi debitori: Ital. ed est. L. 89,575,999.20 Conti Sedi » 36,968,317,58	126,544,316.78	Corrisp. saldi creditori: Ital. e est. L. 89,700,381.65 Conti Sedi » 39,338,293.31	129,038,674.96
Debitori diversi L.	4,311,613.64	Creditori diversi L.	8,906,040.—
Monte Cedole »	247,018.53	Dividendi a pagare »	2,850.—
Mobilio e spese impianto »	456,350.32	Avalli per conto terzi »	3,264,923.17
Debitori per avalli »	3,264,923.17	Conto Titoli: Depositanti a cauz. »	1,189,324.30
Conto Titoli: Depositi a cauzione »	1,189,324.30	Depositanti a cust. »	249,898,617.82
Depositi a custodia »	249,898,617.82	Depositi pr. terzi »	60,209,683.30
Depositari titoli »	60,209,683.30		
L.	601,701,733.69	L.	598,123,277.76
Spese generali, tasse ed interessi passivi del corrente esercizio L.	4,305,609.39	Saldo utili 1904 L. 57,644.32 Utili lordi del corr. eserc. L. 7,826,421.—	7,884,065.32
L.	606,007,343.08	L.	606,007,343.08

LA DIREZIONE CENTRALE: **E. Rava — Balzarotti.**
I SINDACI: *A. Carminati - T. Mazzino - M. da Passano.*
IL RAG. CENTRALE: **R. Manetti.**

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI
DEPOSITI FRUTTIFERI.

Conti correnti liberi 2 1/4 0/0.
» » con vincolo di un mese 2 1/2 0/0.
» » di due mesi e più 3 0/0.
Prelevamenti: L. 10,000 a vista.
» da » 10.000 a L. 25.000 con 1 giorno di preavviso.
» » » 25.000 a » 100.000 con 3 giorni di preavviso, per somme maggiori con 5 giorni di preavviso.
Libretti correnti mensili 3 1/4 0/0.
(Versamento di somme, l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima).
Libretti di Risparmio 2 3/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti: L. 3.000 a vista.
» da » 3.000 a L. 5.000 con 1 giorno di preavviso, da 5000 a 10000 con 5 giorni di preavviso.
» per somme maggiori dieci giorni di preavviso.
Libretto di piccolo Risparmio 3 1/4 0/0 con vincolo di 15 giorni.
Prelevamenti; L. 1000 per giorno; per somme maggiori 10 giorni di preavviso.
Libretti di Depositi Vincolati a Cedole Trimestrali a scadenza di 18 mesi al 3 1/2 0/0.
Buoni fruttiferi all'interesse del 3 — 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » » » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » » » 3 1/2 0/0 » » » 12 mesi e più.

NB. Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre. — Si ricevono come versamenti in valuta le cedole scadute pagabili in Milano. — La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di Cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.

DEPOSITI DI VALORI DIVERSI.
in semplice custodia ed in amministrazione.

Cassette forti di sicurezza in abbonamento
per custodia di titoli e gioje alle seguenti condizioni:

Formato	Dimensioni				ANNO	SEM.	TRIM.
1°	Dimensioni	Cent. 60	Cent. 43	Cent. 50	L. 100 —	L. 50 —	L. 30 —
» 2°	»	» 20	» 43	» 50	» 75 —	» 37 50	» 22 50
» 3°	»	» 15	» 40	» 50	» 50 —	» 25 —	» 15 —
» 4°	»	» 15	» 30	» 50	» 37 50	» 18 75	» 11 75
» 5°	»	» 12	» 20	» 50	» 25 —	» 12 50	» 7 50

La Banca paga a vista e senza provvigione agli Utenti delle Casssette Forti le Cedole scadute ed i Titoli esigibili in Milano ed accompagnati dalle relative distinte.

ARTICOLI NUOVI
Splendide Stoffe di crine di grande durata. Passatoje e tappeti indistruttibili di crine. Tessuti di crine per sartorie. Piume finissime per copripiedi. Articoli per frizione. Materassi di crine animale sterilizzato, garantito scevro da qualsiasi miscela, morbido come la lana, ma molto più elastico, sono messi in vendita al prezzo eccezionale di L. 3,50 per Kg. compresa la fodera di traliccio speciale extra forte Marca Cavallo, franco Milano, imballaggio gratis. Nella commissione indicare le misure esatte. Pagamento a contanti netto di sconto. Prontissima ed accurata esecuzione. 22114
Prima Manifattura Italiana di Crine Animale
CARLO PACCHETTI & C.
Accomandita per azioni - Capitale L. 2.500.000
Milano, *Via Guglielmo Pepe, 44.*
Magazzino di vendita: *Corso Venezia, 6.*

RAPPRESENTANTE.
Importante fabbrica d'articoli di ferro smaltato della Germania del Sud cerca per le sue **specialità in insegne-reclame di ferro smaltato** abile rappresentante, ben introdotto presso le Ditte del ramo. Scrivere sotto U. 6343 B a Haasenstein e Vogler, A.-G., Mannheim (Germania). 3257

Water-Closets
sistemi perfezionati
GARANTITI
Vasche da Bagno
in ghisa smaltata di Germania, Inglesi e
AMERICANE
SCALDABAGNI
Lavabos - Toilettes
Fontanelle e orinatoi
in ghisa smaltata e porcellana inglese di prima scelta.
Catalogo con illustrazioni si spedisce gratis a chi facendone richiesta indica gli apparecchi di cui occorre.
A. LANDRIANI
Via Dante, 6, Milano.

APPARECCHI D'ILLUMINAZIONE
Grandioso assortimento
nei nuovi Magazzini della Ditta
CASTELLI E RAGNI
(Concessionaria della Soc. It. già **Siry, Lizars e C.** di **Siry, Chamon e C.**
Corso Vittorio Emanuele, 37
(Galleria De Cristoforis)
La Ditta eseguisce installazioni complete di luce elettrica, campanelli elettrici, telefoni interni, gas e acqua potabile.

La guarigione del **DIABETE**
dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile, e immediatamente dissipata e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico ed è usato specialmente con successo per la **guarigione dei diabetici.**
IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.
Deposito a Milano, Paganini Villani e C.

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: **Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano.** 36605

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Olio Sasso Medicinale
la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.
"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato."
Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.
Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.
Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Produttori: **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.**

MARCHE DI FABBRICA
FABBRICA
MERCI DI METALLO DI BERNDORF
Arthur Krupp
FILIALE DI MILANO - Piazza S. Marco, 5.
Negozio - Portici Settentrionali 25.
Posaterie e Servizi da tavola di ALPACCA ARGENTATO e ALPACCA
UTENSILI DA CUCINA IN NICKEL PURO

Riparazioni e Riargentature
BRONZI ARTISTICI
Cataloghi a richiesta.

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

AVVERTIAMO la nostra Spettabile Clientela che le inserzioni nella Rivista
L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA del 1906
Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo
si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, TORINO, GENOVA, VENEZIA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, PALERMO.

PREFERITE
CREMA-CIOCCOLATO-GIANDUJA

LIQUORE GALLIANO
AMARO SALUS
Premiata distilleria
ARTURO VACCARI
LIVORNO
Massime onorificenze Esposizioni [...]
Medaglia d'oro Parigi 1900
GRAND PRIX SAINT LOUIS 1904
Numerosi attestati delle primarie notabilità mediche

LA VITA INTERNAZIONALE
RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA
MILANO, Portici Settentrionali, [...]
Direttore: **E. T. MONETA**
Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.
Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia ai nuovi sentimenti di solidarietà umana.
Abbonamento in Italia L. 7
» **Estero » 12**

Acque e Polveri Pollini
efficaci nella cura delle sifilidi
Contengono 7.45 0/0 di Salsapariglia preparata con metodi speciali.
Casa diretta dal Farmacista A. VALENTINI
MILANO - S. Damiano, 44 - MILANO

La Letteratura
La Scienza
L'Arte
La Musica
Il Teatro
Lo Sport
La Moda
Le Industrie
Le Curiosità
Il fatto del giorno, ecc.
offrono ai collaboratori di
VARIETAS
argomenti di scritti interessanti e istruttivi che fanno di questa rivista mensile il più riuscito tipo di rivista per famiglie che si stampi in Italia.
Abbonamento Annuo
Nel Regno lire 5. — Estero Fr. 8
Un numero separato Cent. 50.
Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla *Editrice Sonzogno* Milano, Via Pasquirolo 14

Appendice del SECOLO 26 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 177

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Qui alla sinistra i soprani.
« Alla destra i tenori.
« In fondo i bassi.
« Avete capito bene?
— Sissignore!

Nonostante quella collettiva affermazione, fu necessario l'intervento dei sorveglianti per poter ottenere un po' d'ordine.

Finalmente, non senza difficoltà, le « parti » furono messe a posto, bene o male; ed allora il signor Gaubert riprese:

— Comincieremo coll'esecuzione della *Marsigliese*. Come abbiam fatto nelle prove, comincio a segnare una battuta a vuoto: uno, due, tre, quattro.

« Voi seguite bene coll'occhio il mio gesto.

« Poi, quando avrò segnato il quarto tempo in levare, e ripeterò il primo in battere, su tutti insieme: attaccate con forza, coro e fanfara.

« Voi, 209, farete bene attenzione attorno a voi, che nessuno rimanga indietro.

Il 209, solista di cornetta, aveva le attribuzioni di soprastante della fanfara, senza averne però, ben inteso, nè i distintivi, nè alcun altro privilegio inerente al grado.

Nè la colpa se ne poteva certo attribuire al signor Gaubert, non c'è da rimanerne in dubbio, ma unicamente all'eccessivo rigor del generale.

L'ingiunzione del capo musica richiedeva evidentissimamente una risposta affermativa, che invece non si fece udire.

— 209! esclamò il signor Gaubert stupito di quel poco rispettoso silenzio: ho parlato con voi... e spero che mi avrete capito!

— Il 209 non ha ancora preso il suo posto di fanfara, signore! gli rispose una voce in mezzo al gruppo dei bandisti.

— Ah!... impossibile! si adirò il signor Gaubert.

L'esattezza del 209 era notoria per tutto ciò che rifletteva la fanfara, sempre quando non fosse al « blocco » il che, pur troppo, accadeva molto di frequente.

Allora, poteva accadere che si dimenticasse di chiamarlo in libertà per l'ora delle prove o delle riunioni, ed era necessaria la formale richiesta del capo banda per fargli aprire il catenaccio.

Ragione per cui, il signor Gaubert pensò che si trattasse anche quel giorno di qualche dimenticanza consimile; onde, rivolto al sorvegliante generale, domandò:

— Forse che... anche quest'oggi...

Ma non ebbe bisogno di finire la frase.

— Ma no!... lo interruppe il generale. Il signor Direttore ha condonate tutte le punizioni.

— E allora, ribattè l'istitutore, dove diavolo si sarà cacciato?

— State tranquillo, signor Gaubert, lo manderemo a cercare, e lo si troverà bene!

L'espressione del generale indicava abbastanza chiaramente che quell'assenza ingiustificata del 209 non sarebbe passata troppo liscia.

Ad un suo cenno, alcuni sorveglianti si staccarono dal gruppo, dirigendosi verso i vari luoghi dove era probabile che si fosse ritirato il giovine detenuto.

Ma tutti quanti tornarono di lì a poco senza poterne dare notizia.

Intanto il tempo passava... A momenti il signor Direttore sarebbe arrivato!...

Il signor Gaubert si sarebbe strappati i capelli.

— Il 209 vi è dunque siffattamente indispensabile? domandò il generale con rabbia mal repressa.

— Per accompagnare l'inno, potrei anche farne a meno, a rigore... ma per gli altri pezzi mi è proprio necessario... specie poi per la *Dama bianca*, dove ha un a solo che nessun'altri potrebbe fare in vece sua...

— Ebbene... volete sapere la mia idea?... Questo è un tiro birbone che quell'animale del 209 ci ha giocato a bella posta!...

« Me n'ero accorto io... che mulinava qualche cosa da tempo... ed anzi glie lo avevo anche detto...

— Oh!... osò protestare il signor Gaubert... non lo credo possibile... mi sembra incapace d'una cattiveria così grossa!...

— Ma non fatevi sentire!... Quella birba è capace di tutto... Non vi fate illusioni su di lui!

« Lo so bene io quel che vale quel capetto là!...

« Del resto, non tarderete a convincervene anche voi...

— E intanto... che cosa intendete di fare?...

— Continueremo a farlo cercare non soltanto dai sorveglianti, ma anche da due o tre pupilli che io conosco bene, e che sapranno andarlo a stanare in qualche nascondiglio al quale nè io, nè voi, nè ness'un altri fuori di quei demonii, vi potrebbe pensare in cent'anni.

— Credete che si riuscirà a trovarlo in tempo?

— Vi garantisco che lo avremo scovato prima che il Direttore sia sceso fra noi... tanto più che mi stupirei molto di vederlo venire alle due in punto... Possiamo certamente contare sopra un ritardo di almeno dieci minuti.

Lasciando alle sue angustie il malcapitato signor Gaubert, il generale si accostò ai pupilli.

Tutti quanti erano rimasti stranamente sorpresi da quell'audace colpo di testa del 209, e manifestavano apertamente il loro stupore nell'animazione del gesto, come nell'espressione del viso.

Ma bastò l'approssimarsi del generale per far tornare la massima calma nei ranghi.

Tutti quanti avevano ben compreso come quello non fosse il momento più opportuno per mostrarsi irrequieti.

Il generale chiamò

— 117, 73 e 140!

Sostene Jossaume, il 117, ed altri due ragazzi uscirono dalle file.

— Voialtri tre vi unirete al signor Duval e al signor Lenôtre, e vi porrete alla ricerca del vostro compagno. Eviterete in tal modo ai vostri sorveglianti il fastidio di montare e discendere inutilmente tante scale... E sopratutto, mi raccomando: non risparmiate le gambe!

I tre monelli s'inchinarono rispettosamente, mettendosi dietro al generale.

Quando si furono alquanto scostati dagli altri detenuti, in modo che le loro parole non potessero essere ascoltate, egli aggiunse abbassando la voce:

— Immagino che voi conosceto tutti quanti i ripostigli ed i nascondigli della Colonia, giacchè anche voi ne avrete approfittato tante volte per rimpiattarvi a oziare, a mangiare, a fumare, a fare tant'altre cose che qui dentro si compiono ogni giorno — lo so bene anch'io — ad onta di tutte le proibizioni e del rischio che si corre.

« Fate in modo di frugar da per tutto, senza trascurare un solo cantuccio.

« Quello di voi che riuscirà a trovare il 209 non avrà perduto il suo tempo.

Il generale non aveva calcolato invano sulla sagacia e sull'esperienza dei pupilli prescelti.

Appena qualche minuto dopo, ecco che Sostene Jossaume è di ritorno.

Alla fisonomia sconvolta, al tremito da cui è agitato, tutti compresero che qualche cosa di anormale e di grave doveva essere accaduto.

— L'avete trovato, dunque? domandò ansiosamente il generale.

La testa pallida di Jossaume s'inchinò in una risposta affermativa.

La sua lingua paralizzata — lo si sentiva bene — era tuttavia incapace di articolare qualsiasi suono.

— Ebbene?... Dov'è?... Che fa?.... s'impazientì il sorvegliante generale, corrugando il sopracciglio.

— Si è... Si è... balbettò Jossaume.

Ma la voce gli moriva in gola, [...] che dovette fare uno sforzo violento; egli fece contrarre tutti i muscoli del [...]lo, come accade qualche volta ai [...] quando ingollano un bolo eccessivamente grosso, per riuscire a pronunciare [...] niera appena sensibile questa sola [pa]rola:

— Impiccato!

L'effetto prodotto da quelle quattro [sil]labe fu analogo a quello d'una bomba scoppia in mezzo ad un accampamento.

In un minuto secondo, il gruppo, tanta fatica disposto, della fanfara [e dei] coristi, si disorganizzò, tumultuoso, [ter]rificato, mentre d'una in altra bocca ripercuoteva quella terribile parola:

— Impiccato!

— Impiccato!

Il signor Gaubert, atterrito, si [porta]va le mani nei capelli, rifiutandosi [di cre]dere alle sue stesse orecchie.

— Impiccato!...

« Ma è impossibile!... E il concerto [...] e il programma?... E gli avvisi [...]

— E' un gran colpo per la [...] non c'è che dire! mormorò Zizi [...] nismo di biricchino del sobborgo [...] deva mai i proprii diritti.

— Ma che cosa accade, dunque? [...] mò ad un tratto netta e distinta [una voce] acuta, lenta e calma, che fece sussultare il generale e che inchiodò sul posto i pupilli, ognun dei quali si affrettò [a por]tare la mano al berretto.

Era il signor direttore che aveva [for]mulata quella categorica domanda [...]

In mezzo a quel generale scompiglio era entrato nel cortile senza essere [visto] da alcuno.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Sabato 27 Gennaio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14282*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio . L.	18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno . »	24 —	12 —	6 —
Estero. . . . . . Fr.	40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In **MILANO** alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. — **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare lo rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 2 dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne) dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Biblioteca IL SECOLO

Da oggi 27 Gennaio

è aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

Dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 17. —
Franco di porto nel Regno » 23. —
Estero . . . . Fr. 38. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

L'ORA TRISTE

Domani, gli elettori di Torino e di Bergamo sono convocati per eleggere il rispettivo Consiglio comunale.

Diverse sono le cause che provocarono, nelle due città, la crisi; e diversa pure è la proporzione delle forze elettorali dei partiti, che si contendono il governo del Comune.

Ma identico è il fenomeno, oramai divenuto frequentissimo, dell'accordo fra clericali e conservatori per contendere il passo alla democrazia.

Si noti che tanto a Torino quanto a Bergamo... i moderati, che sollecitano i voti dei preti e si sono posti sotto l'alto patrocinio della superiore autorità ecclesiastica, si chiamano *costituzionali*.

Avviene nelle lotte locali quello che già si verifica da qualche tempo in quelle della vita pubblica nazionale: l'equivoco è oramai diventato un sistema, nel quale trovano fortuna gli uomini senza fede e senza carattere.

Chi avrebbe detto, pochi anni addietro, che si sarebbero veduti dei vecchi parlamentari del Piemonte, cresciuti alla scuola di Giovan Battista Bottero, fervidi propugnatori del divorzio e di ogni diritto legittimo dello Stato, procedere alle urne in compagnia di tutto il servidorame, alto e basso della Curia arcivescovile?

Eppure anche a questo siamo arrivati: e il paese non se ne meraviglia perchè certi ibridismi nel campo amministrativo sembrano quasi giustificati dai tristi esempi che scendono dal Governo e dal Parlamento, ove le più disperate tendenze politiche si confondono e si fondono nel misero crogiuolo delle vanità e degli interessi personali.

Noi abbiamo rilevato in questi giorni la spaventevole inferiorità dei nostri costumi politici di fronte allo svolgersi rigoglioso della vita pubblica in altri Stati d'Europa.

Quanti problemi ci premono e ci incalzano in questo turbinoso moto delle idee e delle aspirazioni nuove! E come partiti e uomini, che pretendono al monopolio della cosa pubblica, si mostrano ignari o pieni di spregio pei doveri e per le responsabilità che si impongono ad un Governo saggio e previdente!

Domandate ai ministri che cosa sia avvenuto delle promesse annunziate più volte, solennemente, nei discorsi della Corona.

Risponderanno che non intendono rinnegare il programma di riforme tributarie e sociali ma che non è questo il momento opportuno per attuarle.

E intanto si aumentano le spese non necessarie e si lascia compiere con mussulmana indifferenza lo sfacelo dei più importanti servizi pubblici, ai quali è intimamente legato lo sviluppo economico del paese.

Una pianta sola fiorisce e giganteggia in questo ambiente inquinato di ipocrisia e di corruzione: la pianta dello scandalo.

L'uno segue l'altro con rapidità meravigliosa: dai piccoli favoritismi che offendono la giustizia al vilipendio della legge e del senso morale.

E, quel che è peggio, di fronte alle più enormi violazioni che rivestono carattere di reati repressi dal Codice, appare torpida e paurosa l'azione della magistratura tanto rigida e inflessibile verso gli umili.

Così, dopo la decadenza d'ogni costume, si prepara la rovina di un paese, che ha in sè tanta forza di vitalità, che ha nella sua storia tante nobili tradizioni, che ha nell'indole buona, forte e generosa del suo popolo tante liete promesse per l'avvenire.

Bisogna uscire da questo stato affliggente e gravido di pericoli.

E poichè la salvezza non può venire che dagli organismi nuovi, i soli che siano sani e vigorosi, noi non ci stancheremo mai di ricordare alla democrazia che ad essa spetta compiere l'opera di purificazione.

Molti anni addietro, quando i clericali seguivano la tattica dell'astensionismo, si pensava che il loro intervento nelle lotte elettorali avrebbe ringiovanita e rinvigorita la vita pubblica.

Il fatto ha dimostrato che era quella una grande illusione, poichè non mai come oggi, tanto nel campo politico come in quello amministrativo, imperversarono senza freno e senza pudore, l'equivoco, la mistificazione, la ciurmeria.

I casi, che abbiamo più sopra citati, delle imminenti elezioni di Torino e di Bergamo, provano che l'azione nuova del clericalismo, legata e soggetta a precedenti e a tradizioni storiche imperiose, non può svolgersi che in un modo, in una forma sola: come puntello dei privilegi e degli interessi delle classi conservatrici.

LA RIPRESA PARLAMENTARE

Ci telefonano da Roma, 26. (*Norsa*):

A Montecitorio sono, nelle ultime ventiquattro ore, notevolmente aumentati gli arrivi. Oggi vi si notava una certa animazione. Quasi permanente è il crocchio del quale sono centro gli onorevoli Di Rudinì e Talamo, a cui spesso si avvicinano l'onorevole Wollemborg, che è l'interprete più riconosciuto dell'on. Gallo, ed i più noti luogotenenti dell'on. Sonnino.

I discorsi sono molti, le previsioni varie, e l'esito della battaglia che certamente si impegnerà serrata sulle comunicazioni del Governo, dipenderà assai dal numero dei deputati che parteciperanno al voto. Il Ministero fa opera attiva perchè nessuno dei suoi fautori se ne stia a casa.

Da ciò emerge il dovere imprescindibile degli oppositori di trovarsi al loro posto.

Gravi accuse al vicerè Martini

Al vicerè dell'Eritrea, on. Ferdinando Martini un corrispondente dall'Asmara all'*Avanti* muove accuse gravi e concrete.

Sono vere o non lo sono?

Bisognerebbe saperlo nettamente perchè si tratta degli interessi del paese.

La corrispondenza si occupa della ferrovia Ghinda-Asmara che l'on. Martini, malgrado gli autorevoli pareri contrari vuole ad ogni costo, perchè gli abbisognano parecchi milioni «per sanare i bilanci critici».

«Dei retroscena di questo nuovo affare — scrive il corrispondente dell'*Avanti!* — vi ho a suo tempo parlato ma è bene rammentare e ripetere oggi come l'anno scorso il Martini, nella fretta di compiere, come lui dice, la *sua missione Eritrea*, non si era fatto scrupolo di riunire attorno a sè in Roma alcuni ah! troppo noti affaristi, capitanati da un ancora più noto ingegnere. Questo gruppo di affaristi offriva un prestito di 20 milioni di lire al davvero mite tasso del 3 1/2 per cento... riservandosi però una provvigione del 10 per cento, il che, tradotto in volgare, significava un guadagno, per la sola operazione finanziaria, di *due milioni* di lire oltre l'interesse. Come se ciò ancora non bastasse, i generosi capitalisti si riservavano, per contratto, il diritto di costruire loro la nuova ferrovia... con relativo nuovo guadagno di non pochi altri milioni!»

L'operazione non ebbe buon esito e il Governo pregò Martini di non occuparsi oltre di operazioni finanziarie e di partire per l'Eritrea da dove mancava da quattordici mesi!

«Ed è bene rilevare, aggiunge l'*Avanti*, che anche in quei 14 mesi di continuata permanenza in Italia, il Martini oltre i suoi assegni di Colonia, continuò a percepire le 40,000 lire annue che gli competono solo per spese di rappresentanza in Eritrea... Vi sono i bilanci che lo dicono!»

Oggi però il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha approvato il progetto Ghinda-Asmara e tale prolungamento della ferrovia Massaua-Ghinda, renderà indispensabile delle forniture...

«Sull'inutilità della ferrovia ad Asmara, aggiunge l'*Avanti!*, tutti sono qui d'accordo e *si dice* che contrariamente a dessa ebbe anche ad esprimersi l'on. Di San Giuliano quando fu in Eritrea. Ma, egli ministro, vorrà ricordare oggi ciò che disse in allora?...»

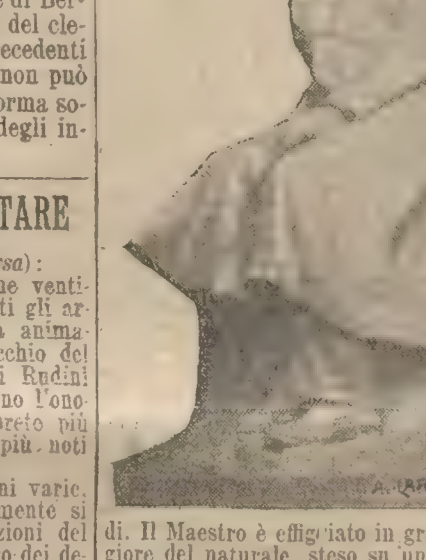
E l'*Avanti* finisce che, concluso l'affare, «il Martini farà in fretta e furia le valigie per l'Italia e non si attarderà oltre sul suolo eritreo che — egli ben lo sente — comincia a scottargli sotto i piedi».

E' inutile, ripetiamo, far notare la gravità di simili accuse: ed è sperabile che esse abbiano quanto prima un eco in Parlamento, sia per confermarle se sono vere, sia per smentirle se sono calunnie.

L'inaugurazione del monumento a Verdi IN TRIESTE

Abbiamo da Trieste, 26:

(B.) Sabato prossimo, nella ricorrenza del quinto anniversario della morte di Giuseppe Verdi, Trieste scioglierà il voto fatto all'indomani della morte del Maestro, di dedicare alla sua memoria perenne un monumento. Aperta una pubblica sottoscrizione, fruttò oltre 20 000 corone, per cui fu subito aperto un concorso tra artisti di nazionalità italiana. Vincitore del concorso fu il milanese Laforet, che ci diede un monumento bellissimo di Ver-



di. Il Maestro è effigiato in grandezza maggiore del naturale, steso su un macigno, in attitudine di riposo e di raccoglimento. Il monumento è tutto in marmo di Carrara, eccettuati i gradini di granito. Doveva essere collocato al limitare dell'arco centrale del porticato del Comunale Verdi, ma poi fu deciso di collocarlo nella triangolare piazza San Giovanni. Il monumento misura circa cinque metri di altezza. Finora non reca alcuna inscrizione, e si dice che il Comitato per evitare noie con la polizia voglia porvi le sole parole: *A Giuseppe Verdi, Trieste* e null'altro.

Si dice anche che all'inaugurazione assisterà il governatore Hohenlohe, il Comitato, dopo la pubblicità data al dissidio scoppiato nel Comitato stesso sull'opportunità dell'invito avendo creduto di non poter esimersi dall'invitarnelo. Perciò dall'*Indipendente* fu proposta una seconda inaugurazione di carattere popolare per domenica 28.

Tanto per la cronaca ricorderò che Verdi era legato da speciali ricordi a Trieste. Scrisse appositamente per il Comunale di Trieste il *Corsaro* (rappresentato il 25 ottobre 1848). Due anni dopo venne a Trieste a mettere in iscena al Comunale un'altra opera scritta espressamente per questo teatro, *Stiffelio*, su libretto di Piave, Verdi assisteva alla rappresentazione ed ebbe beghe con la polizia che voleva fargli togliere dalla scena certi banchi di chiesa.

— Che cosa c'entrano questi banchi? — chiese indispettito l commissario.

— Che c'entrano, che c'entrano! — ribattè Verdi. In quella scena cantano le panche!

E le panche rimasero. A proposito di *Stiffelio*, la sinfonia di quest'opera fu improvvisata da Verdi in una camera dell'Hôtel Nazionale, ora Hôtel de la Ville, nella notte dal 15 al 16 novembre 1850.

Anche la compagna di Verdi, la Strepponi conservava buona memoria di Trieste, poichè da qui, coi denari raccolti in una pubblica accademia fu mandata al Conservatorio di Milano, a studiare il bel canto. Suo padre era maestro al cembalo al Grande di Trieste, successore del Farinelli. Ed era stato alla morte del padre, che i triestini avevano preso a cuore la sua sorte. La Strepponi, compiuti gli studi, venne a debuttare a Trieste nel gennaio 1835, nella *Matilde di Shabran* di Rossini. Sette anni dopo doveva innamorare di sè Verdi, nel *Nabucco*.

Giorgio-Jacob Hollyoake

È morto a Brighton, in età di ottantanove anni, Giorgio Jacob Hollyoake, uno fra i più grandi economisti, giornalisti ed agitatori d'Inghilterra, uno dei primissimi promotori ed apostoli del movimento cooperativo, che ha avuto nel secolo scorso un così immenso sviluppo.

Egli nacque a Birmingham nel 1817 da povera famiglia. A sei anni aiutava la madre nella fabbricazione dei bottoni d'osso. A dodici anni lavorava in una officina di ...ro-terraio, e nelle ore libere studiava meccanica. Per un certo numero di anni fu impiegato di Stephenson. Più tardi aprì

una scuola dove insegnava religione e gli elementi delle scienze esatte, ma la sua vocazione fu irrevocabilmente decisa allorchè potè leggere le opere di Roberto Owen.

Da allora in poi egli divenne il propagandista del «sistema sociale» del maestro e durante il primo periodo della sua propaganda ha dovuto subire un curioso processo. Un giorno ch'egli aveva fatta una conferenza sulla cooperazione un prete gli rimproverò di non aver parlato di Dio, gli intentò un processo e Holyoake, il quale non è mai stato ateo in vita sua e che in gioventù era religiosissimo, fu condannato a sei mesi di carcere per ateismo!

Egli si difese personalmente parlando davanti ai giudici per ben nove ore di seguito, spiegando le sue dottrine economiche senza occuparsi dell'accusa specifica che non lo toccava affatto.

Uscito di carcere ricominciò la sua propaganda cooperativista e divenne libraio editore e giornalista. Fondò e diresse parecchi giornali tutti dedicati alla diffusione di idee liberali, religiose, politiche ed economiche.

In qualità di editore e di giornalista ha dovuto subire un altro processo, e questo per non avere voluto pagare i diritti di bollo pei giornali che egli pubblicava. Il tribunale gli inflisse l'ammenda più straordinaria che ricordino gli annali dei tribunali: seicentomila sterline pari a quindici milioni delle lire nostre. Holyoake non si commosse minimamente, si alzò e disse al presidente:

— In questo momento io non ho la somma che mi richiedete, ma se voi accettate, signor presidente, io pagherò uno scellino alla settimana!

La soppressione della legge del bollo sopravvenuta in quei giorni salvò Holyoake dal carcere che avrebbe dovuto inevitabilmente scontare in luogo dell'ammenda.

Gladstone che divenne in quel turno di tempo cancelliere dello scacchiere, fornì l'occasione ad Holyoake di sottrarsi senza troppo danno dai numerosi processi di stampa in cui si trovava impigliato. Holyoake fondò il *Raesoner*, dove combattè una vivissima battaglia in favore delle libertà politiche e per il libero scambio, sostenendo le idee di John Stuart Mill. Fu amico e compagno di tutti gli esuli che in quel momento cercavano rifugio in Inghilterra: Luigi Blanc, Kropotkine, Giuseppe Mazzini. Garibaldi stesso lo onorò della sua amicizia.

Holyoake aveva preso parte nella legione britannica alla campagna di Sicilia dell'anno 1860.

Egli stesso, nel 1886, trovandosi a Milano, in occasione del grande Congresso dei cooperatori, ricordò questa circostanza.

L'indimenticabile Congresso si tenne in via Crocefisso, nei locali del Consolato operaio. In quell'occasione l'apostolo inglese che aveva già quasi raggiunto il suo settantesimo anno, ma che non aveva rinunziato neppure ad uno degli ideali della sua vita, disse:

«La letizia che io provo nell'essere presente a questo Congresso è più viva assai di quello che io possa esprimere. Conobbi il vostro grande connazionale Giuseppe Garibaldi nei giorni tristi della sua solitudine, nei giorni splendidi del suo trionfo. Segretario della legione britannica la quale venne in Italia a combattere sotto di lui, posseggo oltre cento lettere e scritti di quell'altro grande italiano, Giuseppe Mazzini che mi fece sempre l'onore di contare su di me per qualunque servizio ch'io potessi rendere. Ho pubblicato e diffuso per lui le norme delle società di mutuo soccorso di Genova e Livorno che egli promosse in queste città. Società simili a quelle che voi, o delegati, rappresentate qui, destavano in lui vivissimo interesse. Egli udì dalle mie labbra la storia dei pionieri di Rochdale di cui divisi i consigli prima che cominciassero il movimento ormai memorabile...»

Holyoake continuò a lungo ancora rammentando ai delegati italiani i meravigliosi progressi della cooperazione inglese di cui egli stesso era uno degli apostoli più infaticabili. Egli scrisse infatti la «Storia della cooperazione» che ancora oggi è consultata con profitto dai cooperativisti.

Divenuto cieco, si recò a Brighton. I suoi amici ed ammiratori si quotizzarono per costituirgli una rendita annuale che gli permettesse di vivere.

Holyoake fu il primo candidato del partito operaio alla Camera dei Comuni. Non è riuscito, naturalmente, ma per una stranezza del caso, è morto proprio nel giorno in cui i candidati del partito operaio, in numero di oltre quaranta trionfavano per la prima volta nelle elezioni legislative.

E questo prova che il mondo cammina e che il buon seme o tosto o tardi dà buoni frutti.

Spunti ed appunti

La Lega dei Diritti dell'Uomo in Francia ha rivolta al ministro della guerra una petizione che non manca — fu osservato — di una sottile ironia di buon genere.

Il precedente. Di questi giorni il ministro autorizzava la Società Protettrice degli animali che facesse affiggere in tutte le caserme di Francia o di Algeria il testo della legge Grammont relativa appunto al rispetto delle povere bestie tanto spesso e così crudelmente maltrattate.

Bene, non è vero?

Benissimo.

Ma la lega dei Diritti dell'Uomo ha detto con molto garbo al signor ministro: E l'uomo è un animale, almeno un animale, si o no?

Se è, sarà sconveniente che si ricordi ai soldati come oltre le bestie si debbono trattare con equità gli uomini?

Sia data da leggere dunque, nelle caserme, la gloriosa dichiarazione dei Diritti dell'Uomo.

La Repubblica non ha nulla a temere, se ogni giorno i suoi difensori armati si vedranno scritto avanti agli occhi «non c'è per tutti gli uomini, che sono fratelli, se non una sola giustizia, ed un'unica legge». Pare che l'on. Etienne sia disposto ad accogliere la nuova dimanda. In buona democrazia non ci è bisogno di essere quadrupedi per meritarsi un trattamento di equità.

Ci sarà però, ne giureremmo, anche qualche malcontento. E non fra i soli fanatici dello zoofilismo.

In genere la pietà degli uomini si è svolta dalla teoria ad una pratica sincera più verso le bestie che verso il prossimo. All'infuori dei fanciulli e dei carrettieri, si intende. Tutti gli altri mortali non riescono purtroppo a dimenticarsi che l'uomo è il concorrente dell'uomo. Per questo Hobbes ha scritto: «*Homo homini lupus...*»

margutte.

Lavoro ai disoccupati nel Polesine.

Abbiamo da Rovigo, 26:

Finalmente i nostri contadini potranno essere occupati!

Fra giorni verranno appaltati i seguenti lavori: in località Faccin presso Melara sistemazione dell'argine sinistro del fiume Po per L. 57,000; rimonta della scogliera destra dell'Adige in località argine di Rosolina, L. 19.000; lavori di arginatura lungo il Canalbianco nei comuni di Canda e Frassinelle per L. 28.370.

Il Genio civile sta ultimando altri progetti.

AGITAZIONI NELL'ITALIA MERIDIONALE

Ci telegrafano da Bari, 26:

Al superbo telegramma del ministro Tedesco il presidente di questa Camera di Commercio ha telegrafato una dignitosa e fiera risposta, affermando che le popolazioni pugliesi furono sempre vittime della politica economica, commerciale e ferroviaria del Governo; elenca i disastri prodotti nelle Puglie dalla tariffa doganale del 1887, dalla rottura delle relazioni commerciali colla Francia, dalla mancata clausola coll'Austria-Ungheria; dice che si deve alla saggezza del Parlamento se respingendo il *modus vivendi* colla Spagna si evitò un nuovo disastro.

La risposta al ministro dettaglia quali sono i bisogni delle Puglie e domanda dei servizi ferroviari e delle tariffe che permettano ai prodotti pugliesi di conquistare mercati settentrionali.

*** Ci telegrafano da Salerno, 26:

Promossa dalla Camera di commercio, si tenne una numerosa riunione di autorità e di industriali della città e provincia, per cercare i mezzi di porre argine ai danni che certamente verranno alle industrie ed al commercio di tutta la provincia di Salerno per l'applicazione della legge speciale votata dal Parlamento a favore di Napoli.

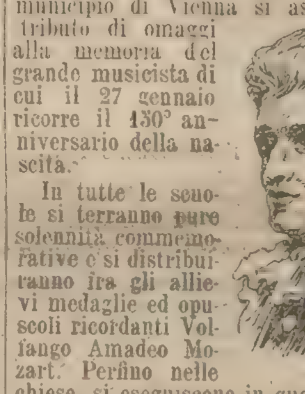
Dopo molti e convincenti discorsi si votò un ordine del giorno deliberante di promuovere un'agitazione per scongiurare una condizione di cose che compromette la vita economica della provincia.

L'apoteosi di Mozart

Gli italiani calunniati. — Mecenati strozzini. — I trionfi in Italia. — Mozart a Milano. — Vienna ingrata.

Vienna, gennaio.

(W.) Vienna dedica questo mese all'apoteosi del gentile e sventurato autore del *Don Giovanni* e del *Flauto magico*. Tutte le istituzioni filarmoniche organizzano grandi concerti di musica mozartiana; il teatro imperiale dell'Opèra va rappresentando tutte le principali opere di Mozart, con uno sfarzo straordinario, dispendiosissimo di scenari e costumi nuovi. Anche il municipio di Vienna si associa a questo tributo di omaggi alla memoria del grande musicista di cui il 27 gennaio ricorre il 150° anniversario della nascita.



Mozart.

In tutte le scuole si terranno pure solennità commemorative e si distribuiranno fra gli allievi medaglie ed opuscoli ricordanti Volfango Amadeo Mozart. Perfino nelle chiese, si eseguiscono in questo mese a preferenza composizioni religiose di lui, benchè egli fosse notoriamente massone e quantunque avesse composto un inno massonico.

E', dunque, una vera apoteosi.

Anche i giornali esaltano il genio di Mozart e rilevano il contrasto fra il trattamento vergognoso usatogli dai contemporanei e l'omaggio grandioso che, ora, i posteri, tributano alla sua memoria.

Questi onori resi alla memoria d'un musicista geniale, sono, senza dubbio, una cosa bella e buona e giusta. Ma nei panegirici dei giornali e di qualche conferenziere notai delle stonature.

Ci sono particolarmente dei giornali a Vienna, i quali o per ignoranza o per malignità o perchè qui è sempre di moda dir corna degli Italiani, — presentano ai loro lettori Mozart come vittima dell'invidia, della gelosia, dell'intrigo di musicisti e cantanti italiani che qui ai suoi tempi — essendo allora in gran voga a Vienna la musica italiana — furoreggiavano.

Ma si leggano mo' le biografie di Mozart, e si vedrà che ben altre e più gravi e più giuste accuse si potrebbero elevare dai panegiristi di Mozart, non contro gli Italiani, ma contro certi pretesi mecenati strozzini tedeschi dei quali — del resto — qui a Vienna, non s'è ancor perduta la razza.

Era forse italiano quell'arcivescovo Colloredo-Mansfeld di Salisburgo che per parecchi anni tenne Mozart nella più avvilente schiavitù, col titolo di «cameriere e compositore arcivescovile», costringendolo a prendere i pasti alla stessa tavola col basso servidorame, pagandolo con pochi ducati al mese ed esigendo da lui sempre nuove composizioni musicali che fruttavano poi maggior profitto pecuniario ai copisti che non all'autore? Sapete come il borioso, brutale ed avaro arcivescovo trattava Mozart quando si lamentava della sua condizione? Mozart stesso lo racconta in una lettera dicendo che gli epiteti più comuni che l'arcivescovo gli regalava erano quelli di «mascalzone, monello, scimunito, scapestrato».

Era italiano quello zotico conte Arko, gran cerimoniere dell'arcivescovo, che un giorno essendosi il povero Mozart rivolto a lui lagnandosi del trattamento infame che gli usava l'arcivescovo scese al più brutale insulto scacciando l'infelice maestro con un calcio nella schiena?

Era italiano quell'abate Vogler che fu uno dei più implacabili persecutori di Mozart? E l'imperatrice Maria Teresa che per Mozart ancora fanciullo, ma rivelante una meravigliosa precocità di talenti musicali e bisognevole di appoggio e protezione — non ebbe che confetti ed un abito smesso dell'arciduca Massimiliano — era essa italiana?

O che forse era italiano il municipio di Vienna che non retribuì in alcun modo le prestazioni di Mozart come assistente del direttore del coro comunale?

E, infine, per tagliar corto, erano italiani i viennesi del 1791 che lasciarono andar su d'un carro mortuario di infima classe, sola, senza accompagnamento al cimitero la salma di Mozart, morto in miseria? Quei viennesi che non si curarono neppur più per molti anni, di sapere dove quella salma era stata sepolta?

Ci vuol della faccia tosta per asserire che Mozart fu vittima degli artisti italiani.

Un solo giornale, un giornale socialista, concludendo un rapido cenno biografico di Mozart, disse francamente: «La morte di Mozart è una terribile requisitoria contro i viennesi; la sua sepoltura poi fu per Vienna, un'ignominia incancellabile».

Quanta riconoscenza invece albergava nel mite animo di Mozart per l'Italia e gli italiani! O non si collegavano forse per lui al nome del bel paese «dei suoni della luce e dei fiori» — come disse lui stesso — i ricordi dei suoi più clamorosi trionfi giovanili?

Appendice del SECOLO 27 Gennaio

GIULIO MARY 50

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Sapete bene che mi getterei nel fuoco per voi.

La cameriera nondimeno pensava che il pretesto era difficile a trovarsi.

Passò la notte a imaginare strane combinazioni senza arrestarsi a nulla di preciso e sopratutto di pratico.

Scorsero otto giorni; ma non seppe scovar niente di buono.

— Invecchio, parola d'onore! Non sono più buona a nulla! diceva fra sè.

Si giunse al sabato, e nel dì successivo Candolas dava l'ultima festa da ballo.

Durante l'intera settimana Bastiana non aveva fatto la menoma allusione a quanto era stato stabilito fra lei e la cameriera, ma dieci volte al giorno interrogava collo sguardo la Malouche, la quale volgeva sempre la testa altrove.

Non sapendo più che santo invocare, nella sera del sabato, appena fu libera, invece di risalire nella sua camera, uscì e, preso un *fiacre*, si fece condurre al sobborgo Saint-Martin.

Quando vi giunse, la degna famiglia era tutta radunata.

La vecchia centellinava un bicchierino; Eugenio e Ippolito dormivano accanto al fuoco, e Gaspare in veste da camera coi piedi calzati in pantofole di pelo, fumava un sigaro.

L'arrivo inaspettato di Chopinette scosse il conte.

— Che c'è? Un qualche intoppo?

— No, tranquillatevi. Son venuta per chiedervi un consiglio.

Spiegò quindi in quale impiccio si trovasse.

Cacatuà si pose a ridere.

— Se me l'aveste detto alla bella prima l'avrei trovato io il pretesto... Conosco una sarta nel *boulevard* Magenta, che deve portarmi un corpetto.

« Lo consegnerà a voi, e la piccina non avrà che a portarmelo qui, qualificandosi come operaia della sarta in questione.

« Fingerò di bere grosso e di cader nel lacciuolo.

« Il pretesto è semplice, mi pare, e naturale. Non c'è bisogno d'esser aquile, nè milionari per trovarlo fuori.

— Infatti, disse Chopinette, in tal modo la cosa è fattibile.

— In qual giorno conta di venire la tua padroncina?

— Ne ha una gran voglia, ve lo assicuro. Dacchè me ne ha parlato per la prima volta, è inquieta, nervosa, impaziente.

— Sai che abbia l'intenzione di recarsi domani da Candolas?

— Abbiamo già prese tutte le disposizioni per andarvi.

— Allora garantisco che verrà qui lunedì, disse Gaspare. Capite, Cacatuà? Bando ai bicchierini!

— L'ho giurato... Ce ne rifaremo poi... E quando la ragazza sarà qui?...

— E' un affare questo che riguarda me solo, egli disse con un'espressione d'ironia cinica nello sguardo — sguardo cui corrispose quello della megera nel quale sfavillavano la crudeltà, il vizio e una gioia perversa.

— Ecco una bimba che non uscirà di qui tal quale vi è entrata! ella mormorò.

VI.

Presa al laccio!

Nella sera in cui dovea aver luogo l'ultimo ballo dato da Candolas, Bastiano rincasava verso la una dopo la mezzanotte, essendo andato a passar la serata in un teatro del *boulevard*.

La sua carrozza si fermò dietro ad altre cinque o sei che aspettavano lungo la carreggiata dinanzi alla casa di via Secretan.

Egli, pagato il cocchiere, s'accingeva ad entrare, quando una voce beffarda, fioca e monotona, lo fece trasalire.

— Buona sera, amico.

Si volse, e riconobbe tosto Gargousse.

— Che vieni a far qui, a rischio di incontrarti in tua madre e in tua sorella? Dovresti procurare invece di farti dimenticare da esse.

— Oh, oh, un predicozzo! esclamò il mariuolo, ghignando.

— So che non sei cattivo, in fondo, che non hai l'anima totalmente guasta come i tuoi compagni.

« Perchè non lavori? Perchè non ti sforzi a condurre una vita regolare, ad essere onesto?

« Hai potuto fino ad ora sfuggire alla giustizia; ma le sfuggirai sempre? E non hai riflettuto che, nel giorno in cui sarai arrestato, cagionerai la morte di tua madre e forse di tua sorella?

— Hai finito?

— Sì, ho finito, Gargousse, e vorrei tu mi dessi retta, perchè, ad onta di tutto, ti voglio bene.

— Anch'io te ne voglio, caro Bastiano. Ti voglio anzi tutto il bene di cui sono capace.

« Ho appreso che avevi salvato dalla miseria le due povere donne che stavano per essere sfrattate, e alle quali si stavano per vendere i mobili.

« Te ne ringrazio. Sei il benefattore della famiglia.

Egli diceva questo un po' sul serio, un po' motteggiando.

— E poichè sei il benefattore dei Palandoux, dovresti rendermi un servizio.

« Da qualche tempo la mia impresa dei traslochi non procede bene, ed io son quindi al verde.

« Non allarmarti però — la disdetta non la fo' durare a lungo, io.

« Sto ricostituendo la mia banda su basi nuove. Intendo cioè disporla in parecchie categorie, ciascuna delle quali avrà un modo d'azione speciale — il che non può mancare di rendere il maggior profitto possibile.

« Sì, essa sarà divisa in otto squadre, comandate, ognuna, da un luogotenente.

« Ti spiegherò un dì o l'altro le loro attribuzioni; ma fin d'oggi sono in grado di dirti che, mercè l'opera dei miei addetti e le informazioni che mi giungono dalle cucine e dalle anticamere, possiamo ormai tentare le grandi operazioni.

« La società spartirà utili cospicui. Vuoi comperar qualche azione?

— Smetti, Gargousse, te ne prego!

— Non vuoi? Peggio per te. Non hai il giusto concetto di ciò che sia il tuo interesse. Basta. Fa come ti piace... Intanto prestami venti lire.

— Eccole, e te ne darò di più se mi prometti...

— Non arrugginire il marengo con un sermone e un buon consiglio.

Il briccone tacque; poi ad un tratto ridendo di nascosto:

— A proposito, te ne darò io uno, dei consigli, e buono, anche per dimostrarti la mia riconoscenza.

— Tu?

— Sì, io, o fortunato *Gira-la-Gobba!...*

— Che intendi dire?

— Questo: procura di custodir bene i tuoi amori, uomo felice.

— I miei amori?

— Non far lo gnorri. T'è noto che sono informato di tutto, e che a me non la si dà ad intendere.

— T'ho confidato, in un giorno di dolore e di disperazione, il segreto della mia infanzia.

« Fu il giorno nel quale fui gettato fuori dal palazzo Mauléon, e in cui mi trovasti svenuto su una panca del corso Regina.

« Sai bene che soffro, che il mio segreto d'amore mi brucia, ma che le mie labbra non lo lascieranno mai sfuggire. Sai pure che non posso esser felice; e mi affliggi quindi molto, col pigliarti giuoco di me.

— Se tu dovessi farmela ancora quella siffatta confidenza, è certo che te ne asterresti. E si capisce. Ma ora non c'è più rimedio, mio caro: il segreto lo conosco e lo custodisco. Ciò poi che ho

E il suo genio musicale non s'era forse sviluppato sotto la luce radiosa del sol d'Italia e la sua anima d'artista non s'era forse riscaldata agli entusiasmi dei pubblici di Milano e di Napoli e nella sua stessa musica non v'è forse il più geniale connubio della melodiosa carezza della vecchia musica italiana, col sospiro sentimentale della vecchia musica tedesca?

Giacchè va ricordato che Mozart — il quale già a cinque anni fece meravigliare con certe sue composizioni di ballabili — dopo avuta la sua prima istruzione musicale dal padre, ch'era pure valente musicista, completò la sua educazione artistica in Italia.

La casa ove nacque Mozart.

A Verona, Mozart, a quattordici anni, nel 1769, suscitò ammirazione con un concerto d'organo. A Milano gli fu commessa un'opera e gli si assegnarono in compenso 100 ducati, più alloggio gratuito.

Il padre Martini di Bologna, esaminati alcuni lavori di composizione del giovinetto Mozart, li trovò semplicemente prodigiosi. A Roma Mozart, quattordicenne, ebbe dal papa Clemente XIV l'ordine dello sperone d'oro ed il titolo di cavaliere.

L'Accademia filarmonica di Bologna gli conferì il titolo di «cavaliere filarmonico».

Nel 1770 andò in iscena a Milano il *Mitridate* l'opera che gli era stata commessa l'anno innanzi, e secondo quanto narrano i biografi di Mozart, il pubblico andò in visibilio per le bellezze musicali di cui era ricco quel lavoro d'un ragazzo di 14 anni: l'opera fu data venti sere.

Nel 1773 si diede a Milano un'altra sua opera *Silla;* nuovo trionfo strepitoso. Mozart avrebbe continuato così una magnifica carriera artistica in Italia, se l'arcivescovo di Salisburgo non lo avesse richiamato in patria.

Più tardi Mozart, quando si trovava a Vienna dove componeva ora musica sacra ora opere liriche che destavano sì dell'ammirazione, ma non gli fruttavano che parole di lode ma poco profitto materiale, scriveva: «Quando ci penso, debbo convenire che in nessun altro paese, fui accolto con tanti onori come in Italia; non c'è che dire, l'Italia sa apprezzare l'ingegno!».

Nel 1776 Mozart in una lettera al padre Martini di Bologna, diceva che Vienna è una città in cui colla musica si fa poca fortuna; «a Vienna non si capisce la musica ed i mecenati tengono molto stretto il borsellino».

Sicuro, per l'avarizia dei mecenati viennesi, Mozart doveva viver miseramente tantochè un giorno prese la determinazione di abbandonar l'Austria per tentar la fortuna in Inghilterra. Ma l'imperatore Giuseppe II seppe trattenerlo a Vienna offrendogli uno stipendio di circa 1200 lire all'anno come «musicista di corte».

Mozart doveva lavorare e lavorar molto perchè si pretendevano di continuo cose nuove da lui. L'eccessiva fatica e l'avversità della fortuna spezzarono la sua fibra; la sua salute divenne cagionevole, e lo prese una grave ipocondria. Le affettuose cure della moglie, Costanzina Weber, non valevano a dissipare la nube di tristezza scesa su di lui dopo tante delusioni.

Con nell'anima un cupo presentimento di prossima morte egli compose un *Requiem* e quando l'ebbe finito disse:

«Questo *Requiem* sarà per me!».

L'ultima volta ch'egli si produsse in pubblico fu il 15 novembre 1791, dirigendo l'esecuzione dell' «inno all'amicizia» ch'egli aveva composto per una nuova Loggia massonica, di cui egli stesso faceva parte. Il successo di quest'inno lo rianimò per qualche giorno; ma poi la tristezza lo invase nuovamente. Egli dovette mettersi a letto; sintomi gravissimi impressionarono i suoi amici.

Però gli ultimi giorni del morente furono allietati dal successo brillante del suo «Flauto magico».

Inoltre lusinghiere proposte fattegli da magnati ungheresi e da ricchi filarmonici di Amsterdam furono se non altro una attestazione dell'alto concetto in cui, fuori della sua patria, si aveva la sua potenzialità artistica.

La notte del 5 dicembre 1791, a soli 36 anni Mozart moriva d'infiammazione cerebrale e d'idropisia. Il suo amico, il medico Van Swieten pensò lui ai funerali: la vedova era ammalata e costretta a letto. Siccome Mozart non aveva lasciato che un centinaio di franchi, si dovette prendere un carro funebre di terza classe, e far seppellire la salma in una fossa comune.

La casa ove morì.

Il 7 dicembre, un carro mortuario partendo dal duomo di Santo Stefano portò la salma di Mozart al cimitero: tre uomini, tra cui il maestro Salieri, accompagnarono il carro fino alla porta della città, poi la salma continuò sola l'estremo viaggio.

Al cimitero di Sankt Marx, la bara fu gettata in una fossa in cui erano già deposte altre diciotto bare e la salma di Mozart fu confusa tra i cadaveri di diciotto paria senza nome. Vi è bensì a Salisburgo un cranio che si dice sia quello di Mozart, ma nessuna prova incontestabile esclude il dubbio che possa trattarsi d'un cranio qualunque.

Importanti deliberazioni
DEL CONSIGLIO DI STATO

Ci telefonano da Roma, 26. (*Norsa*):

Il Consiglio di Stato ha tenuto un'adunanza generale per dare parere sopra numerosi affari. Approvò una modificazione all'articolo 227 del nuovo regolamento per il personale tecnico degli uffici finanziari, e decise parecchie controversie intorno al modo col quale deve essere tenuto dai Comuni il registro della popolazione.

Si trovava davanti al Consiglio di Stato anche il nuovo regolamento per la ispezione negli istituti pubblici e privati di istruzione elementare, secondo il quale vi sarebbero in Italia 226 circoscrizioni scolastiche, affidate a 208 ispettori e a 18 ispettrici. Tutti questi avrebbero dovuto accettare di rimanere a Roma o nel capoluogo della provincia, per recarsi nel Comune capoluogo del distretto affidato alle loro cure. Ma il nuovo regolamento teneva conto in parte della legislazione esistente e in parte della legge sul miglioramento della condizione degli insegnanti delle scuole secondarie, che abolisce i provvedimenti scolastici e che si trova ancora davanti al Senato.

Ora parve che un regolamento così fatto non potesse essere discusso e venne perciò approvata la proposta di sospensiva.

Un'altra importante massima venne fissata con un voto dell'adunanza generale; secondo tale massima il tempo trascorso da un funzionario in aspettativa entro i termini di legge, per cagione di infermità, è da computarsi nel graduale aumento dell'anzianità dell'impiegato stesso, per modo che egli, anche trovandosi in aspettativa per ragioni di salute, conserva il diritto a tutte le promozioni che gli spettano in ragione della sua anzianità.

Un'importante conflitto si è manifestato fra il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti, a proposito del diritto dei funzionari di questa di ricorrere in via straordinaria al re, o alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

La quarta sezione, con due sue decisioni, aveva ritenuto che gli impiegati della Corte dei Conti, dai capi sezioni ai più umili scrivani, si dovessero considerare soggetti esclusivamente alla giurisdizione della Corte medesima. Ma il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha ritenuto che, se non può mettersi in dubbio che la Corte dei Conti esercita funzioni costituzionali, quando esplica il suo sindacato sugli atti del Governo o fa il riscontro delle spese e delle entrate, esaminando i conti dei ministeri, esercita funzioni giudiziarie, allorchè giudica sui conti che devono rendere tutti coloro che hanno maneggio di denaro o di valori dello Stato o su ricorsi in materia di pensioni; non sembra che fra tali funzioni, sottratte all'ingerenza di qualsiasi altro potere, possano comprendersi anche le proposte di provvedimenti relativi al suo personale subalterno.

Queste funzioni la Corte dei Conti le esercita per mezzo del ministero del Tesoro che ne è il solo responsabile, e perciò agli impiegati della Corte sarebbe negata una importante garanzia costituzionale, se essi non potessero ricorrere in via straordinaria al re, cioè al Consiglio di Stato a sezioni riunite.

In pratica però la questione non avrà per ora alcun seguito, perchè il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso degli impiegati di cui si tratta; ma la differenza di vedute fra il Consiglio generale e la quarta sezione, dimostra una volta di più l'assurdo della partecipazione di questa alle adunanze generali.

Le prepotenze dell'Austria

Le prepotenze esercitate dall'Austria contro la Serbia hanno almeno il merito di aver gettato un poco di luce nella politica balcanica seguita dalla nostra alleata. Nessuno ha mai dubitato neppure un minuto secondo delle intenzioni austriache, e tutti erano e sono persuasi che il *drang nach Osten* non è una frase vana, ma un programma politico che ha avuto un principio di attuazione dopo il trattato di Berlino; però nessuno si poteva immaginare che l'Austria per raggiungere il suo scopo potesse giungere fino ad impedire le relazioni commerciali fra gli Stati dell'infelice penisola.

Ed è questo che l'Austria ha fatto.

Or non è molto, la Serbia e la Bulgaria hanno pensato che le barriere doganali fra i due paesi che sono stretti fra loro da vincoli di sangue oltre che da comunanza di interessi, erano assurde e dannose. Conchiusero dunque di comune accordo un trattato, o meglio, stabiliremo un'unione doganale, in forza della quale i serbi ed i bulgari garantivano reciprocamente l'entrata in franchigia dei prodotti di ciascuno dei due paesi. Nulla di più naturale.

Gli Stati che formano la Germania, prima che fossero uniti politicamente erano legati fra loro da un'unione doganale — *Zollverein* — la quale fu naturalmente il preludio di una unione più intima. Si può dire anzi che l'unità politica della Germania sarebbe stata impossibile senza l'accordo economico anteriormente stabilito.

L'Austria evidentemente teme che la stessa cosa si ripeta fra gli Stati balcanici e con una prepotenza di cui la storia presenta pochi esempi vuole impedire le unioni doganali fra quei popoli, o libero come la Serbia e la Rumenia o soggetti all'autorità nominale del sultano come la Bulgaria.

E alle minaccie tennero dietro i fatti. L'Austria-Ungheria sotto pretesto di non sappiamo quale epidemia debitamente constatata da compiacenti veterinari politici... ha chiuso le sue frontiere alla Serbia, rea di aver conchiuso un trattato commerciale colla Bulgaria!

Tutta la politica subdola, volgare e prepotente dell'Austria appare da quest'atto.

Essa che si vorrebbe assumere la missione di portare la civiltà nei paesi balcanici, non vuole che esista armonia fra questi Stati e preferisce vederli dilaniati dalla guerra civile. Dalla quale cosa si impara che il principale se non l'unico elemento di disordine nella disgraziata penisola è l'Austria.

Un libro per 50 centesimi

Un libro? la parola è inesatta; infatti nell'opinione dei più all'idea di *libro* si associa irresistibilmente l'idea di scuola, di trattato.

Varietas *è meglio di un libro:* è la sintesi brillante e illustrata di tuttocò che è nuovo, nella letteratura, nell'arte, nella scienza, nella musica, nel teatro, nello sport, ecc.

È lettura piacevole, *eminentemente istruttiva* per ogni classe di persone; è il *magazzine ideale* della famiglia. E viene messo in vendita a 50 centesimi.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

Consiglio di ministri.

26 gennaio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*):

Sotto la presidenza dell'on. Fortis si sono riuniti ieri sera a Palazzo Braschi i ministri Finocchiaro, Malvezzi, Tedesco, De Marinis, Di San Giuliano, e in rappresentanza dell'onorevole Carcano, assente, il sottosegretario al Tesoro, Fasce. Fu deliberata la registrazione con riserva del regolamento generale universitario, salvo convertire in legge, quelle disposizioni che la Corte dei Conti ritenesse di non potere ammettere alla registrazione.

L'agitazione del personale del ministero del Tesoro.

Il *Cittadino* di stamane, narra che mentre il ministro del Tesoro Carcano, ha riconosciuto che si doveva provvedere a migliorare le condizioni personali del Tesoro ed ha fatto predisporre un progetto organico da presentare al Parlamento, si dice che il progetto stesso venga arbitrariamente trattenuto ed ostacolato dal suo capo di Gabinetto, commendatore Bernasconi. Questo fatto agita tutto il personale del Tesoro, che è in fermento e minaccia di portare gravi danni al pubblico, poichè la Federazione degli impiegati, ha deciso di applicare rigorosamente col 1 luglio prossimo le disposizioni dei vari regolamenti con intendimenti ostruzionisti, che porterebbero come ognuno può immaginare gravissimi danni, e specialmente nei riguardi delle operazioni di Debito Pubblico e dei pagamenti del Tesoro.

L'inchiesta sulla Marina.

Nei primi giorni del prossimo febbraio si riunirà la Commissione per l'inchiesta sulla Marina, allo scopo di riordinare tutti i lavori per la relazione definitiva.

Per l'istruzione nelle Calabrie.

Tra il ministro dell'Istruzione e quello del Tesoro sono incominciate le pratiche per i progetti sulle scuole e i maestri nelle Calabrie, progetto che l'on. De Marinis vorrebbe presentare alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari. Il progetto dovrebbe essere unito ai provvedimenti per le Calabrie, e farne parte integrale.

I concetti fondamentali di essa, sono: Obbligo da parte dei Comuni di provvedere agli edifici scolastici, dove edificando, dove ristaurando le scuole danneggiate dal terremoto e dove affittando locali.

Per cinque anni, i Comuni non pagherebbero nessun onere; dopo concorrerebbero nella spesa, con benefici nel pagamento. I maestri avrebbero assicurato lo stipendio, che dopo l'esonero dalle sovraimposte pel quale i Comuni avevano una diminuzione di entrata, era diventato assai problematico.

La salute del cardinale Gotti.

Continua il miglioramento di salute del cardinale Gotti. La soluzione del processo bronco-pneumonico progredisce gradualmente. Le condizioni generali dell'infermo sono sempre più soddisfacenti.

I licenziati delle scuole di commercio, diplomatiche e coloniali.

La Commissione dei licenziati delle scuole superiori di Commercio e della scuola diplomatica e coloniale di Roma, delegati dai colleghi nella riunione dell'Associazione della stampa il 5 gennaio, a farsi interprete presso i ministri del Commercio e degli Esteri, del voto di protesta per la illegale nomina del signor Alamanni, addetto al consolato di Tripoli e di cui già vi ho dato notizia, perchè fosse indetto il concorso a seconda del nuovo regolamento, venne ricevuta dal ministro del Commercio che promise di provvedere a che, nel riordinamento dell'organico coloniale, fossero compresi i licenziati delle scuole di Commercio e coloniali.

Il ministro degli Esteri, invece, si è rifiutato di ricevere la Commissione, rimandandola al sottosegretario di Stato.

La cosa avrà un seguito alla Camera con apposita interpellanza.

Cortesie italiane al Mad-Mullah.

Martedì, col piroscafo della peninsulare, partirà da Brindisi per Aden il tenente di vascello, Cappello, che si reca nella Somalia del Nord in missione presso il Mullah. Ad Aden, si unirà al Cappello, il tenente di vascello Santasilia, comandante della squadriglia dei sambuchi, colla quale andrà a Hillie. Entrambi sono forniti di doni e di armi per Mohammed-ben Sayed Mullah.

La Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni è convocata in seduta segreta per il giorno 31 gennaio alle ore 10.

Le avarie del «Fieramosca» smentite.

A proposito della notizia pubblicata da alcuni giornali che la nave *Fieramosca* si trovi arenata a Buenos Ayres e che parte dell'equipaggio dovrà passare sulla *Dogali* onde proseguire il suo viaggio intorno al mondo, il ministero della Marina comunica che tale notizia non ha alcun fondamento e che i movimenti di personale ordinati dall'ammiraglio comandante la divisione oceanica non hanno attinenza collo Stato della nave che nulla lascia a desiderare.

Treni operai.

Col primo del prossimo febbraio saranno inaugurati a Genova i treni operai per i lavoratori del porto.

Se l'esperimento farà, come è certo, buona prova, i treni operai verranno istituiti anche negli altri grandi centri operai come Milano, Torino, ecc.

Per ora bisogna limitarsi a Genova anche perchè attualmente mancherebbe il materiale adatto.

I treni operai saranno giornalieri: uno in arrivo a Genova al mattino e l'altro in partenza da Genova alla sera. Da un lato essi si spingeranno fino a Voltri e dall'altro fino a Pontedecimo.

I prezzi di trasporto saranno minimi. L'abbonamento settimanale per sei viaggi di andata e sei di ritorno costerà 50 centesimi fino a cinque chilometri e sarà proporzionale per le percorrenze maggiori fino a raggiungere il prezzo di L. 2 per 20 chilometri.

Il sabato sera, si farà un treno settimanale con ritorno a Genova il lunedì mattina, per i lavoratori che hanno famiglia nei paesi fra Genova e Ovada e il prezzo del biglietto sarà sempre in proporzione del chilometraggio e con abbonamenti per sei viaggi di andata e sei di ritorno.

Malgrado la mitezza dei prezzi l'erario non rimetterà nulla con questi treni operai perchè mentre l'abbonamento costa un centesimo e mezzo per chilometro operaio le spese d'esercizio sono di un centesimo. Le vetture dei treni saranno di terza classe.

Il comm. Bianchi ideatore dei treni operai ne fece già larga prova in Sicilia dove l'istituzione ha ottenuto il masimo favore e rende benefici notevoli.

I treni operai hanno reso possibile la coltivazione nell'isola di ampie zone di terreni in campagne remote e lontane dall'abitato; i treni operai hanno facilitato gli scambi di visite fra lavoratori di varie regioni. Il Bianchi ha riscosso largo plauso per la geniale istituzione che funziona anche egregiamente in alcuni Stati stranieri, segnatamente in Inghilterra e in Belgio.

Mortale disgrazia.

Ieri sera in piazza del Risorgimento due ciclisti, il garzone fornaio Puccianti e il facchino telegrafico Cossu, correndo in senso opposto si incontrarono e precipitarono a terra nel momento in cui passava un carro carico di mattoni. I due ciclisti caddero in tal modo che andarono a finire sotto le ruote del pesante veicolo. Una delle ruote passò sul capo del fattorino telegrafico fratturandogli la mascella destra e la base del cranio. Il disgraziato ragazzo ebbe pure fratturate varie costole con lacerazione del polmone.

Cronaca italiana
(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

BELGIOIOSO. — *L'asilo Garibaldi.* — L'assemblea degli azionisti dell'Asilo Garibaldi ha eletto membri del Consiglio d'Amministrazione gli amici nostri Giù Giuseppe e Gandolfi Edoardo, giovani egregi che hanno data l'opera loro intelligente da tempo ai pubblici uffici e nell'amministrazione della Società Operaia.

Sono pure annunciate le dimissioni del presidente dell'Asilo, l'egregio amico nostro signor Lavezzi Colombo, ma speriamo ancora siano revocate prima che debba interessarsene l'assemblea. Per quanto gravosa per un uomo d'affari crediamo che il signor Lavezzi vorrà ancora sacrificarsi a riassumere la carica che con tanta lode occupa.

CREMONA. — *La tragica sorte d'una fidanzata.* — La contadina ventenne Angelina Bonetti tornava col treno delle diciotto ad Olmeneta dopo aver qui fatte le spese relative al matrimonio che doveva aver luogo martedì.

Essendolesi impigliate le gonne nelle ruote del treno, cadeva riportando sotto una ruota l'amputazione di un piede. Ne avvenne una scena dolorosissima: il fidanzato ed i parenti la raccolsero tosto confortandola ma essa rispondeva: «Il mio matrimonio è già fatto colla morte!».

Trasportata all'Ospedale, versa in condizioni gravissime.

MONDOVI'. — *Grave incendio doloso.* — Nella fattoria «La Grancia» di proprietà del prof. Celestino Manassero, si sviluppò improvvisamente un incendio, che durò per ben otto ore.

Malgrado gli sforzi dei vigili accorsi il fuoco distrusse completamente attrezzi, scorte rurali, masserizie e fabbricati rustici.

Soltanto poco bestiame potè sottrarsi all'opera distruggitrice del fuoco.

L'autorità ha iniziato una rigorosa inchiesta, avendosi dati sufficienti per ritenere che la causa dell'incendio sia dolosa.

VENEZIA. — *Adulterio... internazionale.* — Il fatto è avvenuto la scorsa notte: sembra che la moglie di un alto impiegato di un consolato estero della città, ricevesse ad ore indebite visite intime di un tenente di fanteria. Avvenne che il marito, un teutono feroce, venuto a cognizione della faccenda, rincasasse la scorsa notte ad ora insolita e trovasse i due colombi che stavano imitando i diplomatici di Algesiras, filando un idillio... internazionale.

La cosa, è finita quando il tenente è fuggito in tenuta... niente affatto militare e l'Otello teutonico gli gettò addosso dalla finestra il berretto e la sciabola.

CHIOGGIA. — *Riconoscimento di cadavere.* — Il cadavere rinvenuto nella laguna di Chioggia venne riconosciuto per quello di Arturo Parabotto, ligure, quarto ufficiale a bordo del piroscafo *Las Palmas*, comandante la scialuppa che una notte dello scorso dicembre ribaltava presso il porto di Lido di Venezia; l'infelice perdette la vita assieme a quattro marinai.

SPEZIA. — *Una ragazza suicida.* — La scorsa notte, Pirella Adelia, un'ottima giovane di ventiquattro anni, per dispiaceri intimi di famiglia, tentata di suicidarsi nella sua abitazione, in viale Savoia, ingoiando alcune pastiglie di sublimato.

I medici hanno poche speranze di salvarla.

LIVORNO. — *Ancora sul salvataggio operato dal «Giannutri».* — I naufraghi raccolti dal *Giannutri* in prossimità della Gorgona, erano i pescatori livornesi Vivaldi Rodomonte e Rovini Amilcare.

Essi vennero sbarcati a Portoferraio e narrarono le molte e affettuose cure che ebbero a bordo dal comandante Lampo, dal primo ufficiale signor Lincoln Sgarallino, dal terzo ufficiale signor Balleroni e da tutti i componenti l'equipaggio.

Erano partiti da Livorno sopra una barca a remi, soliti a pescare, a poca distanza dalla costa.

Spinti al largo dal vento che si levò improvviso e dal mare agitato, si sarebbero indubbiamente perduti, senza il provvido incontro del *Giannutri*, che dovette compiere una manovra ardita e difficile per poter accostarsi alla barca pericolante.

SIENA. — *Un Comizio pro-Russia.* — Ebbe luogo nel salone della Casa del popolo un Comizio pro-Russia; parlarono gli avvocati Varcoscia e Valsecchi e la professoressa Balabanoff, venuta appositamente da Firenze.

LUCCA. — *Un assessore aggredito.* — Nel centro della città l'ing. Puccinelli, assessore comunale ai lavori pubblici, dopo un breve diverbio fu ferito con una bastonata alla faccia dal verniciatore Achille Francescani.

Questo Francescani eseguiva dei lavori per il Comune, e non voleva che fossero dati ad altri.

BARI. — *Un incendio grave.* — Stanotte causa lo scoppio di una damigiana di benzina si sviluppò un incendio nel negozio di biciclette di Giovanni Nalbone. Accorsero prontamente i soldati, i pompieri, le guardie e i carabinieri che si diedero all'opera di spegnimento.

Intanto gli abitanti del palazzo impauriti abbandonarono le loro abitazioni.

L'incendio fu domato a stento; automobili, biciclette e materiali di costruzione furono quasi interamente distrutti. I magazzini erano però assicurati.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Siena:

Questo Comune traversa una crisi, che forse sarà fatale al paese, perchè, con queste continue o quasi continue altalene municipali, si ritarda l'effettuazione di vitali interessi cittadini, come l'acqua potabile (da tanti anni sospirata da questa popolazione) l'igiene, l'odilizia, le scuole ed altre importanti necessità.

Il sindaco, cav. Ponticelli e la Giunta si sono dimessi, in seguito alla sconfortante votazione sul bilancio; ma per evitare il pericolo dello scioglimento del Consiglio e della dispendiosa venuta del commissario regio, venne approvata giustamente la saggia proposta di molti consiglieri, di nominare cioè una Commissione, che proponga ai colleghi una Giunta di conciliazione.

La cittadinanza spera che gli interessi del paese prevalgano sulle peculiari circostanze, che procurarono la crisi, per il bene di questa amministrazione municipale.

Ci scrivono da Viareggio:

Com'era da prevedersi, siamo in pieno sfacelo amministrativo.

Il sindaco, per ragioni particolari, ha rassegnato le dimissioni, e la Giunta è discorde nella sua deliberazione.

Alcuni assessori si vorrebbero rendere solidali col sindaco; altri invece s'affannano a persuadere che è necessario restare al proprio posto.

Il fatto sta che il paese, nella sua grande maggioranza, è contrario all'attuale amministrazione e pensa con favore crescente all'opposizione, molto fidando in lei per salvare il Comune da un commissario regio.

Si attende l'adunanza del Consiglio con grandissimo interesse.

*** Abbiamo da Pietrasanta:

Dovendo il Comune, per trovare il pareggio nel suo bilancio preventivo aumentare le tasse per circa 20 mila lire, si manifesta una grande esasperazione nei contribuenti...

Nell'ultima seduta consigliare il pubblico ha fatto una clamorosa dimostrazione ostile tanto che sono dovuti intervenire i carabinieri per ricondurre la calma.

*** Abbiamo da Treviso:

Nella sua ultima seduta la maggioranza del Consiglio comunale non approvò un progetto sulla cui votazione il sindaco aveva dichiarato di mettere il voto di fiducia.

Il sindaco naturalmente dopo ciò dovrà presentare le proprie dimissioni.

*** Ci telegrafano da Ravenna:

Questo Consiglio comunale in una seduta laboriosissima durata quattro ore, e dopo una esauriente discussione, ha approvato in seconda lettura a voti unanimi il passaggio del nostro Comune da chiuso ad aperto agli effetti del dazio consumo, a cominciare dal 1 maggio prossimo.

L'analogo progetto di riforma tributaria predisposto dalla Giunta municipale ed illustrato da elaborata relazione, è dei più larghi e democratici poichè tutte le voci daziarie attualmente in vigore saranno abolite, tranne quella delle carni.

Alla conseguente perdita viene provveduto coll'aumento delle imposte dirette e della tassa di famiglia con criteri di progressività.

La riforma ha incontrato il generale favore della cittadinanza, che fidava nell'attuale amministrazione repubblicana con minoranza socialista la quale colle maggiori disponibilità che presenterà il bilancio, intende di provvedere al miglioramento dei servizi pubblici ed alla costruzione di nuove opere di generale e pubblica utilità.

GLI STUDENTI A ENRICO FERRI

Compiendosi il 25° anno di insegnamento di Enrico Ferri, alcuni studenti dell'Università di Roma hanno preso l'iniziativa di festeggiare la ricorrenza con l'offerta di un album al loro professore. Le adesioni raccolte e pervenute numerosissime in questi giorni, hanno superato l'aspettativa degli iniziatori.

Notiamo quelle di: Cesare Lombroso, Giuseppe Sergi, Pietro Ellero, V. E. Orlando, Vittorio Scialoja, Van Hamel, Max Nordau, Enrico Morselli, Achille Loria, Guglielmo Ferrero, Antonio Marro, Pietro Cogliolo, Carlo Lessona, Edmond Picard, Luigi Vaccaro, Scipio Sighele, Augusto Tamburini, Eugenio Florian, Lino Ferriani, Alfredo Niceforo, Alessandro Groppali, Paul Magnaud, Mariano Patrizi, Lorenzo Borri, Salvatore Ottolenghi, Adolfo Zerboglio, Arrigo Tamassia, Giovanni Mingazzini, Giacomo Barzellotti, Leone Bolaffio, Berthelot, Herzen, Laidame, Torp, Forel, Gross, Pedro Dorado, Hamon, Geill, Albanel, Bouger, Sollier, Vaschide, Buisson, Bombarda, Dubuisson, Corre, Durkeim, Maffeo Pantaleoni, Francesco Schupfer, F. L. Pullè, Vincenzo Morello, De Viti De Marco, Luigi Luzzatti, Alessandro Stoppato, Guglielmo Romiti, L. T. Moneta, Angelo Zuccarelli, Leonardo Bianchi, Ettore Ciccotti, Emilio Brusa, L. M. Bossi, Giuseppe Salvioli, Napoleone Colajanni, F. S. Nitti, Pasquale Tuozzi, Vilfredo Pareto, Salvatore Barzilai, Fragapane e molti e molti altri.

Ciascuno degli aderenti scriverà un motto, un pensiero d'occasione, in una pagina dell'album che verrà offerto quanto prima dagli studenti nell'Università di Roma.

Le adesioni si ricevono presso la sede del Comitato all'indirizzo «Giovanni Antonelli, via Carlo Alberto, 71, Roma».

I tumulti studenteschi di Napoli

Ci telegrafano da Napoli, 26, (D.):

Anche oggi continuarono i chiassi degli studenti universitari i quali riunitisi nelle cliniche di Sant'Aniello, protestarono contro il contegno provocatore delle guardie e stabilirono di mettere a capo del movimento il comitato direttivo della «Corda fratres» per allargare il movimento stesso in modo che gli studenti delle altre università facciano causa comune.

Quindi si recarono all'Istituto d'igiene di Santa Patrizia per far sospendere le lezioni del prof. Antonelli.

Ritornarono a Sant'Aniello e quivi furono sciolti dalla forza e sparpagliatisi si riunirono poco dopo recandosi alle cliniche di S. Maria dove fecero anche sospendere le lezioni. Sciolti nuovamente dalla forza si recarono alla scuola veterinaria dove già le lezioni erano finite.

Durante il tragitto uno studente fu arrestato e poi rilasciato. Intanto il rettore in vista delle nuove chiassate d'oggi ordinò la chiusura di tutti gli altri edifizi universitari, fino a nuovo ordine.

Nota satirica del giorno
UNA LEZIONE DI GEOGRAFIA ALLA CORTE DI GERMANIA
(Dal *Simplicissimus.*)

— Mi dica Vostra Altezza, quante parti del mondo vi sono.

— Quattro: l'Europa, l'Asia, l'Africa, l'Australia.

— Vostra Altezza dimentica l'America.

— Quella non si deve nominare ...

SCIARADA.

S'io *altro* un *primo*, certo non ...
Parlar del *tre*, che murmu a nel ...
Se dico il *tutto*, si che allor ...
Come in esso parlar sia spesso ...

Spiegazione dell'enigma precedente
Magnolia - Malia.

IN CUCINA.

Grullata d'uova. — In padella ... quattro uova intiere, aggiungete mezzo ... di latte, un pezzo di burro e poco sale, mettete a fuoco moderato. Con un ... continuate ad agitare in modo che nella miscela formi dei grumi e diventi ... non troppo.

Si servo con piselli o punte di asparagi al burro.

M. A. G. fratelli ...

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

I lamenti dei malati. — I ... buon tempo antico solevano farsi ... dagli scolari nelle visite a domicilio ... accusa nientemeno che il medico ... dotto la febbre, facendone tastare il ... numerosi allievi. Ora, nelle cliniche ... fermo è palpato, tastato, ascoltato ... naia di scolari. Senza andare alle ... di Marziale, questo è strapazzo ... strapazzo vero può derivare dai consulti ... molto volte mettono a dura prova la ... d'un infermo che è già in condizioni ... male. Perciò consulti e visite a tempo ... con saggia misura delle forze di cui ...

Dott. ...

NECROLOGIO

A Lonato il pretore dott. Pietro ...

A Bormio l'insigne giurista avv. ... direttore della *Giurisprudenza* di ...

A Domodossola il patriota Giulio ... tenente colonnello a riposo.

A Roma l'ing. architetto Giorgio ... centixs.

A Salerno il dott. Pasquale Nubila, ... medico dell'11° fanteria.

A Catanzaro l'avv. Gaetano Candela ... 87 anni ed era un fedele seguace del ...

A Boston, la celebre avvelenatrice ... binson, detenuta da diciotto anni ... ceri.

Nel 1887 Jane Robinson era stata riconosciuta colpevole di avere avvelenato il principale ... turo Frieman suo cognato.

Durante il suo processo fu accertato ... aveva egualmente fatto morire ... suo figlio di 23 anni, sua figlia di ... nipote e suo marito.

E ciò per impadronirsi dei premi d'assicurazione sulla vita delle vittime sopra ... Jane Robinson aveva 68 anni.

---

appreso dopo, mi prova che non sei poi tanto disgraziato come ti compiacci di gridar su pei tetti.

— Che hai appreso?

— Appreso veramente non è la parola esatta... Ho veduto coi miei propri occhi.

— Cosa?

— Che sei fortunato nei tuoi amori.

— Quali amori?

— Quelli colla gentile ragazza dell'Argonne.

— Ti giuro, Gargousse, che non capisco affatto.

— Ed io ti dico che hai torto a fare con me il misterioso. Non vorrai negare, suppongo, ciò che ho veduto?

«Ho buoni occhi, prima di tutto: poi siccome dubitavo, mi sono ingegnato a procurarmi delle prove.

— Delle prove?

— Se la piccina non è la tua amante, poco ci manca ad esserlo, e me ne congratulo con te, amico mio.

«Chi vorrà asserire tu non abbia condotto a buon termine la faccenda? soggiunse il malandrino salutando con un gesto comicamente rispettoso.

L'infermo allora, presolo pel braccio:

— Gargousse, è orribile quanto affermi.

— Orsù, nega, se ne sei capace, che ella venga a trovarti in casa?

— Bastiana?

— Sì, Bastiana... E che vi rimane buona parte della notte, non certo, mi imagino, per farvi delle pie letture, oppure per lavorarvi a beneficio dei poveri?

«Non se ne va che alle due dopo la mezzanotte, tutta incappucciata, perchè nessuno abbia a ravvisarla; salta in un *fiacre* che la aspetta, e via di corsa al palazzo Mauléon.

— Mentisci! Mentisci! O meglio sei pazzo... Oppure sei un tristo, poichè ti compiaci a procurarmi un tal dolore.

— Nella carrozza poi v'era un'altra donna che ho riconosciuta.

— Chi? domandò con ansia il povero Bastiano.

— Il suo vero nome è Elena Malouche; noialtri la chiamiamo Chopinette.

— Mio Dio! Mio Dio!

— Ah, cominci a prestarmi fede? Ti convincerai poi quando t'avrò detto che mi sono aggrappato alla cassa della vettura e che non me ne sono staccato se non dinanzi al palazzo Mauléon, dove la padrona e la cameriera sono penetrate dalla porta di servizio, di cui avevano la chiave.

«Eh, ti pare ch'io sia preciso nelle mie affermazioni?

Indi battendo sulla spalla dell'infermo, oppresso, annientato, soggiunse:

— I miei complimenti, caro!

Al che Bastiano, stringendogli con maggior forza il braccio:

— Vieni, vieni con me. Bisogna che discorriamo di ciò, se è vero che tu abbia per me dell'amicizia.

— Sì, ti voglio bene, lo ripeto, e la cosa davvero mi stupisce... alle volte.

— Seguimi allora.

— Dove vuoi condurmi?

— A casa mia. Ci staremo più liberi.

Salirono al quinto piano, dov'era l'alloggio di Clairejoie.

Allorchè passarono dinanzi allo studio di Candolas, udirono il suono del pianoforte e dei violini, lo scalpiccio dei ballerini.

S'era trasformato il vestibolo in guardaroba, e, per ingrandirlo, s'era invaso il pianerottolo, fin quasi presso alla scala.

Tutti gli usci poi dell'appartamento erano spalancati e si vedeva, quindi, la festa nel pieno suo fulgore.

— Se la godono là dentro! osservò Gargousse.

Il quale, cacciata la testa fra due donne addette alla guardaroba, che se ne stavano presso la porta, tentava di curiosare; ma, avendogli Bastiano fatto un cenno, egli fu pronto ad obbedire.

Allorchè entrò nel proprio appartamento, l'infermo volle accendere una lampada; ma non vi riusciva; gli tremavano troppo le mani.

Il povero giovane era tutto sossopra. Avea il respiro rauco, come se il suo petto fosse gonfio di singhiozzi.

— Aspetta che t'aiuti io! disse Gargousse.

Appena acceso il lume, il ladro gittò intorno un'occhiata professionale per valutare oggetti e mobili.

— Cospetto, che lusso! Saresti divenuto ricco, per caso?

— Ho di che vivere, e se ti decidi a divenire un onest'uomo, farò a mezzo con te.

— Ne riparleremo. Pel momento, son sordo.

S'era seduto in una poltrona e dondolava la gamba.

Bastiano avvicinò una sedia, e, presagli una mano, quasi a volergli comunicare la febbre da cui era invaso e fargli dividere la propria emozione, chiese:

— Sei proprio sicuro d'aver visto Bastiana uscir di notte da questa casa?

— Sì.

— Con Elena, la cameriera?

— Da noi chiamata Chopinette... una mia antica fiamma, sia detto senza vantarmi, rispose Gargousse arricciandosi i quattro peli che costituivano i suoi baffi.

— Quando?

L'altro calcolò mentalmente.

— Quindici giorni sono.

— Candolas dava la sua penultima festa...

Bastiano s'interruppe, assalito da un ricordo improvviso.

Dal balcone, su cui s'era appoggiato in una sera, il cui tepore precoce annunziava la primavera, avea creduto scorgere, sulla carreggiata, una donna la cui andatura e portamento gli avevano ricordato Bastiana.

Egli avea scacciato un tal pensiero come una pazzia. Non s'era dunque ingannato. Era cosa però sì straordinaria, incomprensibile, che dubitava ancora.

— Essendomi note le tue relazioni con lei e sapendo che ne sei cotto, non ho esitato un momento a supporre ch'era venuta qui per te.

«Non era naturale? Potevo io avere un'idea diversa?

«Lo credo ancora, giacchè se non fosse vero, o per chi sarebbe venuta la donzelletta in via Secretan?

Bastiano diede libero sfogo ai sighiozzi, e rispose balbettando:

— Non so... Non so...

— Sarebbe vero? Non veniva a trovar te?

— No, te lo giuro.

— Diavolo! Diavolo! La faccenda diviene interessante... ed anche comica... Come! Ti corbella prima del matrimonio, pover'uomo?

«Che disdetta! E con chi poi?... Converrà saperlo. Conosci tutti gli inquilini della casa? Chi abita al pianterreno?

Un fruttaiuolo, mi pare?

— Sì, ammogliato e brav'uomo, padre di cinque figli in tenera età. Al primo piano?

— Scartiamolo allora. Al primo piano?

— Due vecchie zitelle che vivono di rendita e che non ricevono nessuno.

— Bisognerà pensarci, disse fra sè il ladro.

Il quale soggiunse ad alta voce:

— Il secondo piano?

— E' disabitato.

(Continua)

Si è pubblicata, in tutta Italia la prima dispensa della Nuova Edizione Popolare Illustrata dei ROMANZI DI ERCKMANN-CHATRIAN

Storia di un coscritto del 1813 - Waterloo - Storia di un uomo del popolo - L'invasione - Teresa la vivandiera - Il blocco.

Collana di romanzi interessantissimi illustrati da finissime incisioni. Si pubblicheranno nell'ordine suindicato in edizione popolare, dispense di 8 pagine in-4 e usciranno 2 ... per settimana al prezzo di Cent. 5 caduna.

Dirigersi allo Stabilimento della Società **Editrice Sonzogno in Milano**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Due nuovi immortali.

Ci telefonano da Parigi, 26. (G.):

Ieri l'Accademia francese ha proceduto all'elezione di due nuovi immortali, al posto del duca D'Audifred Pasquier e di Giuseppe Maria de Heredia.

Malgrado il tempo pessimo, gli accademici si sono recati all'Accademia in gran numero.

I votanti furono 33; rimasero eletti a primo scrutinio l'ex-presidente del Consiglio Ribot con 25 voti, e Maurizio Barrès con 22 voti. Ribot aveva presentato la propria candidatura all'Accademia quale oratore, Barrès quale romanziere.

Gravi accuse contro il governatore della Guadalupa.

Oggi alla Camera, il deputato della Guadalupa, Gerville-Reache, ha domandato che il Governo nomini una Commissione d'inchiesta sulla situazione amministrativa, giuridica, finanziaria ed economica della Guadalupa.

Il deputato ha descritto coi più foschi colori la situazone di quella colonia, incolpandone il governatore Boulloche, contro il quale vi sarebbero elementi di accusa anche per frode elettorale.

L'oratore invoca la testimonianza d'un comandante la gendarmeria per sostenere che il governatore non è che un ubbriacone, ed un uomo di costumi inconfessabili.

Il ministro delle Colonie, Clémentel, protestò che la Giustizia ha già riconosciute false queste accuse; ma Gerville-Reache insistette, osservando che per raccontare tutto quanto vi è di marcio nella colonia ci vorrebbero le porte chiuse.

Gli inventarii dei beni ecclesiastici.

Ci telefonano da Parigi, 26, sera, (G.):

Telegrammi da Guimper, Saint-Diè, Belley, Valenza, Mont de Marsan, ecc., recano che i vescovi hanno raccomandato ai curati delle chiese dove è cominciato l'inventario, di assistere all'operazione quali semplici testimoni e di non firmare il processo verbale.

A Chabeuil il curato, assistito dai membri del Consiglio della fabbriceria e da due vicari, ha pronunciato una protesta alla quale si sono unite altre persone.

Parecchi curati lasciano i tabernacoli aperti perchè non vengano aperti a viva forza, altri invece tolgono dai tabernacoli tutti gli oggetti preziosi, non lasciandovi che le ostie, rifiutandosi poi di aprirli per lasciare ai funzionari del Governo tutta la responsabilità di una eventuale apertura.

A Beauvais il vescovo Donais, circondato dal clero, dal Consiglio della fabbriceria e da un gruppo di donne, ha ricevuto stamane nella cattedrale il vice ispettore del Demanio venuto per l'estensione del verbale.

Il vescovo ha letto una protesta contro l'illegalità dell'operazione, domandando che la sua protesta abbia a figurare nel processo verbale dell'inventario.

Letta la protesta il vescovo si è ritirato e l'operazione dell'inventario cominciò.

Il monumento a Garibaldi a Parigi.

In una sala dell'hôtel de Ville si è tenuta una riunione del Comitato per il monumento a Garibaldi a Parigi. Furono nominati presidenti onorari i deputati Beauquier e Lokroi, presidente effettivo il consigliere comunale Chautard presidente della quarta Commissione del municipio di Parigi.

Il Comitato parigino della lega franco-italiana terrà fra giorni una riunione per prendere l'iniziativa di festeggiare il centenario della nascita di Garibaldi al 4 luglio prossimo, costituendo all'uopo un Comitato.

Ne faranno parte alcune delle più spiccate personalità della colonia. Si spera, in occasione del centenario, di poter inaugurare il monumento a Garibaldi.

I famosi « maîtres chanteurs ».

Ci telefonano da Marsiglia:

Dall'inchiesta iniziatasi dalle autorità circa l'opera della famosa banda dei *maîtres chanteurs*, è risultato che essi avevano ed hanno ancora numerose succursali in Francia ed in Italia ed erano divisi in gruppi che lavoravano in ogni regione.

Una curiosa manifestazione della società era quella della loro polizia segreta. Quando vi era in vista qualche buon colpo da fare, i capi telefonavano al Deposito, vale a dire a Parigi:

« Affare concluso, venite e portate campioni ». Ed ecco che arrivavano degli individui, ben provvisti di bolli giudiziari, di mandati d'arresto, con delle comparse travestite in modi speciali con divise di agenti di pubblica sicurezza.

Non passava molto che il colpo era fatto. Attualmente la giustizia, che come si sa ha fatto già arrestare i principali capi della banda, ha in mano una voluminosa corrispondenza e presto troverà un altro capo, certo Celestino Guibal, che si sospetta si sia rifugiato sul litorale italiano.

GERMANIA

L'agitazione pel suffragio universale in Alsazia-Lorena.

Telegrafano da Strasburgo, 26:

Domenica prossima avranno luogo in Alsazia-Lorena 38 *meetings* socialisti a favore dell'introduzione del suffragio universale per le elezioni della delegazione del paese. Nelle città parecchi battaglioni di fanteria saranno consegnati. Gli oratori socialisti hanno scelto il tema: « Il suffragio universale e la delegazione di Alsazia-Lorena. »

Fin da oggi parecchi giornali, anche in lingua francese, invitano i lettori a partecipare a questi *meetings*.

AUSTRIA-UNGHERIA

LA DIFFICILE SOLUZIONE della crisi ungherese

I colloqui di Andrassy coll'imperatore.

Ci telegrafano da Vienna, 26, (W.):

Il conte Andrassy ebbe a mezzogiorno un colloquio, durato un'ora e mezza, coll'imperatore, ma sembra che le previsioni pessimiste di Kossuth, già telegrafatevi, si confermino.

Andrassy disse ai giornalisti: « Ebbi buona accoglienza dall'imperatore, ma le faccende nostre vanno male; ci si offrono delle concessioni militari troppo meschine; nondimeno, probabilmente, le trattative continueranno. Forse l'imperatore mi riceverà anche domani ».

Nel pomeriggio Andrassy conferì col ministro della Guerra.

Ci telegrafano da Budapest, 26, (*Vice*):

La stampa d'opposizione attende con curiosità, ma senza troppo illudersi, il risultato delle Conferenze di Andrassy a Vienna. Sarebbe un favorevole auspicio che stavolta l'iniziativa è partita da Vienna ciò che dimostrerebbe la sincerità delle intenzioni della Corte viennese nei negoziati ora avviati, tanto più che, come si assicura, il ministro della Guerra è preoccupatissimo della disorganizzazione dell'esercito, causa i mancati arruolamenti.

Molti tra i più cospicui rappresentanti della nobiltà, benchè invitati al recente ballo di Corte a Vienna, nè vi si recarono nè si scusarono; perciò il gran maestro della Corte imperiale chiese loro delle spiegazioni; ma finora nessuno ha risposto.

Il conflitto colla Serbia si aggrava.

Ci telegrafano da Vienna, 26, (W.):

I circoli diplomatici temono che il conflitto colla Serbia assuma una piega grave. Il Gabinetto viennese minaccia la rottura delle relazioni diplomatiche qualora il Governo serbo persistesse nell'accusare l'Austria di aver violato i trattati chiudendo le sue frontiere al bestiame serbo.

Dall'altro canto le notizie di Belgrado dicono che la stampa eccita il Governo ad espellere tutti i ventimila cittadini austro-ungarici che dimorano in Serbia ed esorta la popolazione a boicottare tutto ciò che è austriaco.

INGHILTERRA

Balfour deputato della City.

Ci telefonano da Londra, 26:

L'annuncio che il deputato Gips rinuncia al suo seggio nella City a favore del primo ministro Balfour, dandogli così modo di rientrare in Parlamento, è commentato stamane largamente dai giornali, specie, con evidente soddisfazione, da parte del *Times*, del *Daily Telegraph* e dello *Standard*, i quali rendono omaggio al sacrificio che Gips si accinge a compiere, rinunciando all'onore di rappresentare uno dei due più illustri collegi d'Inghilterra.

Anche il *Daily Chronicle* si rallegra che per la compiacenza del Gips, il *leader* di quello che rimane ancora dei conservatori abbia trovato mezzo di rientrare in Parlamento, ed aggiunge:

« Il seggio della City è sicuro per i conservatori, e sarebbe un bell'atto cavalleresco risparmiare a Balfour le noie ed i ritardi di una lotta. Noi liberali non abbiamo alcuna probabilità di vincere in quel collegio, e non vi è ragione nel presente stato di cose, di fare una dimostrazione. »

Il giornale liberale continua mettendo in rilievo come sia importante che il Balfour rientri in Parlamento per vedere che linea egli seguirà nella politica conservatrice. Il giornale mostra di credere che il Balfour la farà finita con la politica delle mezze misure, la quale condusse i conservatori al disastro, ma che egli sceglierà decisamente il protezionismo Chamberlanista o il libero scambio.

La riduzione del debito nazionale e delle imposte.

Asquith, cancelliere dello Scacchiere, parlando ieri a East Fife, ha dichiarato che potrebbe ridurre le spese e che era necessario prendere delle misure per la riduzione del debito pubblico nazionale affinchè le imposte possano essere ridotte. Ha detto che è meglio i socialisti siano rappresentati al Parlamento che di essere spinti ad adottare metodi di propaganda segreta.

L' autonomia al Transvaal e all'Orange.

Telegrafano da Londra, 26:

La *Tribune* ha dal Capo: Il dottor Yameson, primo ministro, ha dichiarato stasera che il Transvaal e la colonia dell'Orange sarebbero dotati fra qualche giorno di un Governo rappresentativo.

Misterioso assassinio d'una signora.

Sul Semmering si trovò strozzata una giovane signora di circa trent'anni, vestita con eleganza.

Era stata vista a scendere dal treno nella stazione di Kapellen con due altre signore, che sono ripartite poi sole per Vienna.

Finora il delitto è avvolto nel più fitto mistero. Si suppone che una delle signore sospette fosse un uomo travestito.

La polizia le ricerca attivamente.

SPAGNA

Le nozze di Alfonso XIII.

Ci telefonano da Parigi, 26. (G.):

Il *Petit Parisien* annuncia che oggi a Biarritz ha avuto luogo il fidanzamento ufficiale del re di Spagna colla principessa Ena di Battemberg.

Telegrafano da Biarritz, 25:

Il re di Spagna è giunto alle ore 10,35 in automobile e si recò subito presso le principesse di Battemberg alla villa Mouriscot. Un importante servizio di polizia era stato disposto. Il re sembrava molto allegro. Un gran pranzo fu servito nella villa.

Tumulti al Parlamento spagnuolo.

Telegrafano da Madrid, 26:

Alla Camera dei deputati, Soriano ha svolto l'interpellanza che aveva annunziato sull'affare delle stampiglie dei titoli del debito estero.

La discussione è stata assai animata. Il deputato catalanista Raholo ha chiesto che il debito estero sia trasformato in debito interno.

San Luiz, conservatore, avendo accusato Soriano di complicità di ricatto, un clamoroso incidente avvenne, al quale il presidente non potè mettere fine che sospendendo la seduta.

TURCHIA

Il tentato suicidio del prefetto di Costantinopoli. Altre scenette turche.

Ci telefonano da Parigi, 26. (G.):

Non è ancora spenta là eco dei salaci commenti a cui ha dato luogo la fuga delle due figlie di Nury-bey, le quali sono state ora raggiunte a Parigi dal padre che tenta di persuaderle a ritornare con lui, che un'altra di tali avventure ha commosso ora la popolazione di Costantinopoli. Infatti il *Figaro* ha un telegramma nel quale si dice che anche la figlia del prefetto di Costantinopoli, maritata al figlio del maresciallo Edem-pascià, è fuggita con un albanese.

Il marito ha ripudiato la moglie infedele ed essa sposerà ora il suo rapitore. Ma l'effetto morale prodotto negli *harem* da queste fughe è disastroso. Il povero prefetto al quale è capitata questa disgrazia è atterrito. Egli non ha voluto nemmen vedere la figlia, la quale ora in attesa delle nozze si è rifugiata nell'*harem* di Said-bey, capo di servizio della prefettura.

Per il dolore provato l'infelice prefetto ha tentato di suicidarsi, ma fortunatamente i suoi famigliari sono arrivati in tempo a impedirglielo. La sua prostrazione morale però è assai grave. Intorno a queste fughe frequenti, corrono a Costantinopoli le più strane dicerie.

MONTENEGRO

Alleanze e mobilitazione smentite

Telegrafano da Vienna, 26:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Cettigne:

Si smentiscono energicamente, da fonte ufficiale montenegrina, le notizie della *Vossische Zeitung* circa un'alleanza fra la Serbia ed il Montenegro contro l'Austria-Ungheria, e così pure le notizie tendenziose circa un prestito di guerra concluso all'estero, circa la mobilizzazione dell'esercito allo scopo di agire nell'Erzegovina, ed infine circa le manovre dell'esercito stesso che si sarebbero tenute alla presenza di ufficiali italiani e serbi.

I circoli competenti montenegrini assicurano che il Montenegro ha nessuna intenzione aggressiva nella penisola balcanica e procura, seguendo la politica tendente al mantenimento dello *statu quo* nei Balcani, di vivere in amicizia con tutti i suoi vicini e di consacrare tutte le sue forze alla prosperità interna al mantenimento dell'ordine e della calma alle frontiere.

DALLA RUSSIA

Fucilazioni nelle provincie Baltiche.

Ci telefonano da Londra, 26. (*Vice.*):

Lo *Standard* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« I tedeschi delle provincie baltiche cominciano a temere che la esasperazione dei lettoni per le esecuzioni in massa e gli incendi delle fattorie impedisca per sempre le relazioni pacifiche tra le due razze. Oggi si annuncia che venticinque persone sono state fucilate in quattro villaggi, oltre a sei fucilate altrove. Queste fucilazioni avvengono senza la benchè minima ombra di procedimento; pare anzi che i dragoni eseguiscano sopra liste fornite dalla polizia. Infatti spessissimo essi senza altro atto preliminare che il riconoscimento dell'identità personale.

Questa spaventevole sorte è toccata ad un oste, a due fattori e ad uno studente. I dragoni bruciano le proprietà delle persone fucilate, e qualche volta anche quelle dei loro parenti. In qualche distretto i contadini che sono debitori verso i proprietari sono stati avvertiti di pagare immediatamente i loro debiti, salvo ad alloggiare dei dragoni.

Un'assemblea di ufficiali russi.

Ci telefonano da Londra, 26. (*Vice.*):

Un colonnello, ritornato ora dalla Manciuria, afferma che il 14 dicembre quattrocento ufficiali, col permesso delle autorità, tennero una riunione politica, in seguito alla quale, con soltanto venti voti contrari, fu deliberato che l'esercito sosterrà con tutta l'energia il manifesto imperiale del 30 ottobre.

Gli ufficiali incaricarono il generale Nadaroff, comandante di Karbine, di riferire i loro desiderati allo czar. La riunione si mostrò ostile agli oratori socialisti e reazionari, mentre applaudì calorosamente la proposta di unirsi agli Zemtswos, nel loro tentativo di ottenere le riforme dal Governo, in senso costituzionale.

In seguito all'arrivo di navi da guerra russe a Batum, i piroscafi mercantili ed esteri hanno riparato nel porto turco, ed i rivoluzionari si sono rifugiati nelle montagne.

BOMBE A VARSAVIA.

Ci telefonano da Londra, 26. (*Vice.*):

Un telegramma da Varsavia reca che una bomba lanciata ieri sera contro il vagone di un treno, nel quale dormivano dei giornalieri russi chiamati dalla autorità a lavorare sulla strada della Vistola in seguito allo sciopero alla stazione di Varsavia. L'esplosione ha causato gravi danni alla vettura.

Due persone furono arrestate perchè sospette di essere implicate in questo attentato.

Alla stazione di Skaszyska sulle vie della Vistola, uno sconosciuto ha ferito ieri sera mortalmente con un colpo di arma da fuoco un ufficiale di fanteria, che comandava un distaccamento di guardia alla stazione.

La riapertura delle scuole a Odessa.

Ci telefonano da Londra, 26. (*Vice.*):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Odessa:

Dopo essere rimaste chiuse quattro mesi a cagione degli scioperi, tutte le scuole furono riaperte oggi per ordine del governatore generale. Tutti i capi del partito rivoluzionario, ad eccezione dei capi democratici costituzionali, sono stati arrestati. Per il momento la vittoria dei reazionari è completa.

Un complotto rivoluzionario per uccidere Witte.

Ci telefonano da Londra, 26. (*Vice.*):

Il *Daily Telegraph* riceve da Vilna un telegramma del suo corrispondente nel quale si dice:

« Ieri sera ho assistito all'arresto di un uomo rispettabile mentre usciva da un restaurant. La mia curiosità fu attratta dalla rapidità colla quale egli fu tratto al commissariato di polizia e dalla violenza che mi sembrava inutile usata verso di lui dagli agenti. Oggi ho saputo che si trattava di un terrorista che faceva parte di un gruppo incaricato di eseguire la sentenza di morte pronunciata contro Witte.

« La polizia ha rifiutato di indicare dove si trova il centro di questo complotto, ma ha dichiarato che diversi cospiratori che fanno parte di tale gruppo sono già stati arrestati, e che vennero sequestrati presso di loro documenti rivelanti l'intenzione dei complottisti di uccidere Witte Dournovo e Doubazof.

« In seguito però la sola vittima designata sarebbe stato Witte, non avendo gli altri due alcuna importanza dal lato di un mutamento di Governo. Mentre, sparito che fosse Witte, la Russia si unirebbe tutta nella rivoluzione e nei torbidi, questa volta sul serio. La polizia afferma che la bomba destinata a Witte doveva essere lanciata contro di lui lunedì o martedì scorso, ed infatti lo si era pregato di non uscire per qualche giorno di casa, ma invece Witte assistette anche a due funerali di dignitari dello Stato ».

Nuove rivolte agrarie.

Ci telegrafano da Berlino, 26. (M.):

La *Lokalanzeiger* ha da Odessa che è scoppiata una nuova rivolta agraria nei distretti di Tiraspol e nel governo di Cherson. In uno scontro coi dragoni diciotto contadini furono uccisi e molti feriti.

Telegrafano da Pietroburgo che sei altri reggimenti di cosacchi verranno mobilizzati.

Il generale Alikhanow, nuovo governatore della provincia di Kutais, arrivando con treno militare a Kuirily, dovette sostenere un violento combattimento colle bande georgiane e mingreliane, che avevano incendiato Kuirily. Il generale Alikhanow ricevette rinforzi e spera di poter occupare immediatamente Kutais.

Triste prospettiva per la Duma.

Ci telefonano da Londra, 26. (*Vice.*):

La proroga per il tempo utile alla registrazione delle liste elettorali della Duma fino al 14 maggio, annunciata ufficialmente stamane, è assai commentata. Il corrispondente da Pietroburgo della *Tribune* osserva che la prospettiva che il nuovo Parlamento si posa riunire va diminuendo continuamente per gli arresti in massa che continuano e che indispettiscono la popolazione, la quale perde completamente la fiducia nelle promesse del Governo. Il Ministero — dice il corrispondente — sta evidentemente cercando di estirpare dall'impero ogni liberalismo, e cerca di ridurre la Duma ad un nuovo strumento democratico, allo scopo di rialzare il prestigio del Governo, e potere così concludere altri prestiti nazionali.

L'aggiornameto della Duma a metà maggio renderà difficilissima la partecipazione alle elezioni dei contadini, i quali in quella stagione hanno più da fare. Anche il corrispondente del *Times* da Pietroburgo mette in evidenza allo stesso proposito l'apatia profonda che va insinuandosi nella nazione. Anche fra i moderati si va diffondendo la convinzione che la proroga sia dovuta ad una manovra del Governo, per poter vincere più facilmente la rivoluzione.

DUE SUPERSTITI DEL « VALENCIA ».

Telegrafano da Victoria (Columbia inglese), 25:

Si sono ritrovati al sud del Capo Reale due superstiti del *Valencia* aggrappati ad un legno. Un rimorchiatore manovrato da marinai della flotta inglese si trova ora sul luogo del disastro.

CONTRO GLI INCENDI DEI TEATRI.

Telegrafano da Washington, 26:

Il console degli Stati Uniti a Vienna, Rubice, ha inviato al suo governo un rapporto sui replicati esperimenti che sono stati fatti in quella città per ricercare un tipo di teatro che garantisca assolutamente, in caso di incendio del palcoscenico, la vita degli spettatori.

A tale uopo fu costruito un modello in ferro simile ad un piccolo teatro, salvo alcune rinnovazioni nella platea che serviranno a garantire quelli che assisteranno agli esperimenti.

Per avvicinare questi esperimenti, quanto più era possibile, alle condizioni reali, gli scenari e tutti i congegni relativi usati erano vecchi e impregnati di petrolio per favorire il rapido divampare delle fiamme.

Molte osservazioni tendenti a stabilire la possibilità per gli uditori di restare in teatro mentre il palcoscenico è in fiamme, sono state fatte sulla pressione atmosferica alle differenti temperature, sulle condizioni dell'aria, sull'azione del sipario metallico e di altre materie, sugli effetti del calore del gas, sul petrolio e su altri sistemi di illuminazione e sulla direzione delle fiamme e del fumo.

I risultati ottenuti da queste osservazioni hanno portato a riconoscere che il miglior mezzo per preservare gli spettatori è l'impianto sul tetto del palcoscenico di grandi ventilatori che agiscano possibilmente in modo automatico.

Con essi i gas velenosi ed il fumo prodotti dal fuoco che avvelenerebbero i presenti trovano una facile uscita e le fiamme restano circoscritte al palcoscenico. Il sipario metallico in simili casi si è dimostrato inefficace, perchè difficilmente è abbassato per il panico che si produce e per la pressione dei gas che si sviluppano.

PER UNA TRAMVIA ELETTRICA

Milano-Varedo-Seveso-Lentate

Il Consiglio Provinciale di Milano, nella sua prossima seduta, dovrà deliberare intorno a un progetto di tramvia elettrica, il quale svolgendosi potrebbe assumere grande importanza non solo per una serie di comuni al nord della nostra città, ma altresì per questa stessa.

E' in animo della Deputazione provinciale, d'accordo con la Società Edison, di costruire una linea elettrica la quale, in prolungamento di quella che va ora ad Affori, passando per Ospitaletto e per Castelletto, raggiunga presso Varedo la linea pure elettrica Monza-Muggiò--Nova--Varedo--Mombello--Solare--Saronno.

Ora i Comuni a nord della linea Monza-Saronno osservano come sarebbe pur conveniente che la progettata tramvia Milano-Varedo fosse prolungata fino al confine tra la Provincia di Milano e quella di Como.

Vari sarebbero i vantaggi: innanzi tutto, i comuni di Lentate, Barlassina, Seveso, Cesano, Bovisio, Masciago (circa 27.000 abitanti, in una regione ove le industrie e l'agricoltura fioriscono mirabilmente) avvrebbero rapida e diretta comunicazione con Milano; poi sarebbe facile combinare con la provincia di Como il compimento della linea fino al lago (si avrebbe così una direttissima elettrica Milano-Como, economica e comodissima); infine il movimento dei villeggianti in quelle amene regioni crescerebbe notevolmente.

La Deputazione provinciale e la Società Edison ai consiglieri del Mandamento conte Giberto Borromeo e signor Besana, che le sottoponevano la proposta di un tale completamento della linea, non nascosero di accogliere di buon grado l'idea, purchè i Comuni interessati avessero a presentare concrete deliberazioni in merito alla loro compartecipazione agli oneri.

Per accordarsi appunto sul da farsi, nel pomeriggio di ieri, si radunavano nella sala del Consiglio di Seveso i due consiglieri provinciali Besana e Borromeo, e i sindaci di Varedo, Limbiate, Bovisio, Cesano, Seveso, Barlassina, Lentate. Fu un' adunanza più che altro preparatoria. I convenuti, dopo lunga discussione, s'accordarono nel pensiero che i Comuni da essi rappresentati dovessero offrire alla Provincia gratuitamente il terreno occorrente per la linea (una via dell'ampiezza di circa metri 2.50), salvo concorrere poi nei limiti del possibile agli altri oneri, quando fosse compilato in tutte le sue parti il disegno generale dei lavori.

Venne fatto rilevare come il Comune di Senago avesse, per parte sua, chiesto alla Deputazione che la linea deviasse dalla normale Affori-Varedo, e per Castelletto giungesse a Senago, indi a Pinzano e infine a Limbiate, ove s'allaccerebbe alla Monza-Saronno. Ove questo concetto fosse accolto, verrebbe tolta la possibilità della prosecuzione Varedo-Limbiate, o quanto meno ostacolata. Ma anche su questo punto vi sarà modo di trovare una via d'accordo. Il Comune di Senago e i limitrofi (circa 4000 abitanti), si disse, potrebbero essere serviti da un tronco accessorio (4 km. di via), che mediante un paio di vetture li congiungesse a Castelletto, cioè alla arteria principale; e, pur ottenendo così l'utile proprio, non farebbero il danno dell'altra più vasta regione.

In conclusione, nella seduta di ieri, il pensiero degli interessati fu riassunto in un ordine del giorno in cui i convenuti: « informati del progetto di tramvia elettrica Affori-Varedo, pendente avanti il Consiglio provinciale, domandano che la Onorevole Deputazione Provinciale voglia comprendere nel progetto il prolungamento della linea fino al confine della provincia, allacciando quindi i centri popolari di Bovisio-Masciago, Cesano Maderno, Seveso, Barlassina, Lentate, ecc., i quali hanno importanza industriale, commerciale e agricola;

e si impegnano, per quanto è da essi, ad ottenere che nei rispettivi comuni venga ceduto gratuitamente alla Provincia l'area occorrente per l'allargamento della strada provinciale;

non dubitano che i Comuni suddetti saranno per accettare del resto tutte le altre condizioni che verranno accolte dagli altri Comuni già interessati sulla linea;

e, facendo voto che il Comune di Senago possa raccordarsi comodamente colla arteria principale, ritengono che questa non possa essere in nessun caso deviata per servire un Comune solo, abbandonando il suo importante obbiettivo;

pregano i signori consiglieri provinciali del mandamento di comunicare il presente alla Deputazione provinciale ed ai sindaci degli altri Comuni che possono avervi interesse, e di convocare una nuova adunanza a Seveso, il giorno 12 febbraio prossimo, nella quale si riferirà il risultato delle pratiche fatte nei singoli Comuni ».

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

L'avventura del pollivendolo.

Il negoziante di pollame Francesco Masu, da Vicenza, nel gennaio dell'anno scorso, capitava a Milano in compagnia d'un amico, tal Silvio Reato, e a seconda di precedenti accordi, verso le sei di sera, si recava al Bar Vittorio Emanuele in piazza del Duomo per incontrarsi col commerciante di polli: Larenzo Stegagnini.

Questi già si trovava nel caffè, e accanto a lui stava una bella fanciulla che egli presentò, scherzando, come una nipote; salvo più tardi, a dire che trattavasi d'una donna di facili costumi, da lui incontrata a caso.

Il Masu volle mostrarsi cavaliere, offerse «l'americano» e nella piena dell'entusiasmo, fè vedere il portafoglio assai ben guarnito. La donna, che si fingeva indifferente alle cortesie del vicentino, da quell'istante mutò completamente; mettendo cioè in opera tutte le arti della seduzione fè tanto che il pollivendolo vicentino verso le 10 era... cotto, nonchè brillo.

Lo Stegagnini, astuto, aveva ben capito quale pericolo corresse l'amico e perciò gli fè viva raccomandazione di partire la sera stessa col treno delle 10,25! E per essere più tranquillo accompagnò il Masu e il Reato fino nei pressi della stazione. Poi se ne andò, non immaginandosi certo che il suo saggio consiglio non venisse preso in considerazione e che i due vicentini colla donna se ne tornassero indietro, recandosi a prender alloggio in un albergo delle vicinanze. Egli era buon profeta!... Ed infatti, ecco che al domattina verso le 5 e mezzo il Masu, svegliandosi, non trovò più la donna. Subito un sospetto terribile lo fè balzar dal letto... Frugò negli abiti, cercò il portafogli, lo aperse: ahimè! tutto il danaro era scomparso. L'infelice pollivendolo si precipitò per le scale dell'albergo gridando «al ladro» e dal personale accorso seppe che pochi momenti prima la compagna se ne era andata dichiarando che sarebbe tornata subito. Ogni ricerca immediata fu vana; la bella donnina era sparita e con lei il danaro. Qual fosse la cifra rubata non si potè precisare: il Masu dapprima parlò di 3500 lire, poi di 1700, poi di 2500. In ogni modo una bella sommetta!

Il bello si è che, sebbene si fosse nel cuor dell'inverno, la galante donnina si era allontanata, dimenticando nella camera il corpetto, il cappello, la sottana, un boa bianco, le giarrettiere, una calza, tre pettini, ecc.

E furono questi oggetti di vestiario che servirono come filo conduttore al vice commissario Cobelli, il quale abilmente investigando, riuscì a stabilire che la ladra era certa Elvira Brunati di Rocco, d'anni 20, di Milano, ex-chellerina del caffè Cavour. Si scoperse così che la mattina in cui il furto era avvenuto la Brunati, verso le sei, si era presentata mezzo discinta in casa di una donna che le aveva dato alloggio per alcune notti e vi ritirava della biancheria; che pagò con una certa larghezza i propri debiti, e che più tardi elegantemente vestita e assai ben provvista di denaro aveva fatto visita alle ex-compagne di lavoro a cui dichiarava volersi recare in Francia col signore che le aveva regalato molto danaro.

Il vice commissario Cobelli ne sapeva abbastanza.

Il 13 novembre dell'anno scorso la Brunati veniva arrestata a Parigi e il 22 dello stesso mese faceva il suo ingresso nelle nostre carceri, ove se non andiamo errati, diede alla luce un bambino.

Alle accuse la Brunati rispose dicendo di non saper niente di niente, di non conoscere nè Stegagnini, nè Masu, nè la donna della biancheria e neanche le chellerine con cui aveva lavorato nei veri caffè di Milano, ed affermando inoltre essersi recata a Parigi prima delle feste del Natale del 1904. Quali prove la Brunati possa portare in suffragio delle proprie asserzioni sapremo oggi durante il processo che si discuterà al nostro tribunale.

La condanna d'un ragioniere milanese.

Abbiamo da Cremona, 26. (M.):

Dopo varie animate udienze è terminato al nostro Tribunale un processo contro il rag. Giuseppe Bellavita, viaggiatore di commercio, di Milano. Questo processo ebbe lunghi precedenti di cause civili discusse a Milano. Il Bellavita era imputato di avere in Cremona come socio gerente della Società vetraria in accomandita Conti-Bellavita, nell'assemblea dei soci 23 agosto 1903 e nei giorni precedenti dello stesso mese nella situazione delle azioni scientemente annunciato e fatto apparire cose e fatti falsi sulle condizioni della Società, asserendo che parecchi individui ne erano divenuti soci e si affrettò ad aggiungere, per medicare alla bell'e meglio l'effetto della sua frase ironica:

Appendice del SECOLO 27 Gennaio

PAOLO ROUGET 55

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Potrei aggiungervi anche, come qualmente... vedendomi più che mai risoluta ad espatriare, mi mise al corrente del progetto che aveva formato di sposare una sua compatriotta... una giovine molto ricca sulla cui dote vistosa aveva messi gli occhi da molto tempo... promettendomi che, dopo le nozze, potevo contare su di lui per un trattamento degno d'una gran signora...

« Ecco quanto Dorgetta ci ha ripetuto con un accento di tanta sincerità da non lasciarmi campo a dubbio alcuno.

« E nemmeno gli altri... posso assicurarvelo... hanno stentato a crederlo...

« Allora, non potete immaginarvi come e quanto mi abbiano corbellato.

« Mi è stato rinfacciato d'essermi fatto mettere in un sacco da voi... se pure... per chissà quali tenebrosi motivi, non ero addirittura il vostro complice!...

« Ho tentato, io, di difendermi... allegando d'avervi creduto sulla parola... sostenendo la mia buona fede...

« Mi son sentito dare la baia...

« E non vi nascondo che, sulle prime, la cosa m'è seccata un tantino.

« Ormai... via... non ci penso altro...

« Se anche ho potuto avercela un momento con voi... vedete bene che ora nessuna nube può essere più rimasta fra di noi due... dal momento che mi vedete qui, non per muovermi dei rimproveri, ma per mettervi in guardia...

— In guardia, dite?... Oh... bella?... E contro chi, se è lecito?

— Contro chi?... Ma contro Dorgetta... che diamine!... Giacchè debbo aggiungere anche questo, a quanto vi ho già esposto...

« Mentre stavamo per lasciarci, essa ci ha fatta una confidenza...

« — Voglio andare a ritrovare il mio amante, ci ha detto... Dal momento che è arrivato a raggiungere la meta agognata... dal momento che ha messe le unghie sul gruzzolo ambito... bisognerà bene che mantenga le sue promesse... mantenendo me!...

« Ho avuto torto a preoccuparmi tutti questi giorni... C'è là tutta una miniera da sfruttare...

« E levando alto il bicchierino, con una voce, che in verità cominciava a farsi un po'rauca, ha gridato come conclusione:

« — Viva l'amore... e gli innamorati col portafoglio gonfio di banconote!

« Ecco, caro mio, quanto mi premeva farvi sapere.

Servières s'era alzato.

Il suo pallore s'era anche fatto più evidente.

Per un momento aveva levata la testa di scatto, giacchè gli era sembrato d'intendere un lieve fruscio, di là... dietro la porta di comunicazione fra il suo studio ed il salottino attiguo.

Ma poi, s'era subito rassicurato.

Non ci poteva essere nessuno dietro quella porta.

Verteuil lo stava osservando, dietro il monocolo, mentre un sorriso sardonico gli sfiorava il labbro.

— Ebbene?...

— Ebbene... che cosa?

— Non protestate... dunque?

— Nel qual caso... qual fede apporreste alle mie proteste?...

— Oh!... nessuna... nessuna... davvero!... Del resto... se, per farvi piacere... ho spacciata fra i nostri amici e conoscenti quella storiella del vostro matrimonio d'amore... secondo l'invito che voi stesso me ne avete fatto... da parte mia... io non ci ho creduto mai... nemmeno un momento... e... scusate se ve lo dico, non ho mai preso per parola di Vangelo, quello che, con un'arte sopraffina, debbo riconoscervelo, mi avevate spacciato.

« Io... vedete... posseggo un certo sguardo... dirò così psicologico... che mi consente di farmi un'opinione press' a poco esatta delle persone colle quali ho a che fare... Ebbene... voi, per esempio, non avete affatto il tipo d'un uomo romantico... d'un sentimentale... d'un idealista... La vostra fisonomia denota l'uomo essenzialmente pratico e positivo... Siete un uomo del vostro tempo... voi!... Confessatelo, via... qui... fra noi... ora che nessuno ci sente!

— Ebbene... sì... ve lo confesso.

— E fate bene... credete a me... fate benone!...

Verteuil s'era alzato alla sua volta.

— Non voglio importunarvi di più. Sono venuto ad avvertirvi del pericolo che poteva costituire in questi momenti per voi il ritorno di Dorgetta... verso la quale avete avuto, forse, il torto di confidarvi... eccessivamente... Ma ormai... questo è affare che riguarda voi... Il mio dovere d'amico credo d'averlo adempiuto.

— E ve ne ringrazio di cuore... Dunque... senza rancore, non è vero?

— Oh!... se avessi voluto prendere in mala parte il vostro tentativo di menarmi a bere... al fonte dei credenzoni... sarei forse qui... a quest'ora?

— Ancora una parola... Verteuil... Se mi sono confidato a voi, gli è perchè ero sicuro di poter contare sulla vostra discretezza.

— E come!... perbacco...

— Ora se non è stato per amore ch'io ho sposata la donna che ora è mia moglie, vorrei ad ogni modo che essa non lo potesse nemmeno sospettare...

— E' più che giusto...

— Vorrei dunque, in relazione a quanto mi avete riferito testè, domandarvi ancora un piacere.

— Dite pure.

— Dovreste cercare di rivedere Dorgetta, e manifestarle il mio desiderio di evitare ogni scandalo... Non ho affatto intenzione di riallacciare l'antica relazione con lei... Cercate di fargliela capire... domandatele quanto stima il suo silenzio e la discrezione... Mi renderete un servizio grandissimo, caro amico... e vi assicuro che non lo dimenticherò.

— Sta bene... Ma vi prevengo che quella ragazza mi ha l'aria di essere un poco esigente, da quando ha conosciuto il valore del rublo...

— Non importa...

— Ah!... è vero... Ormai siete diventato un riccone anche voi!...

Ancora una volta Servières corrugò la fronte... Ma poteva forse, in un momento come quello, perdersi a rilevare l'intenzione di beffa che si conteneva nelle parole di un uomo a cui doveva affidare incarichi di quella natura?

... Di quell'uomo il quale, del resto, rilevata la mossa di contrarietà dell'amico, si affrettò ad aggiungere, per medicare alla bell'e meglio l'effetto della sua frase ironica:

— A proposito... Non vi ho fatto ancora le mie felicitazioni in merito all'articolo apparso sulla rivista scientifica, ed ispirato da voi. Sapete che quella breve nota ha prodotto una grande impressione nel mondo medico. . che io ho conosciuto e frequentato abbastanza ai tempi — ahimè!... troppo lontani, ormai... — in cui anch'io mi sentivo il coraggio di lavorare?

— Ma davvero?

— Ve lo dico io... E del resto non c'è proprio nulla di strano che se ne parli... giacchè le vostre affermazioni, a proposito delle localizzazioni cerebrali, sarebbero molto arrischiate se non fossero appoggiate ad osservazioni precise e ad esperienze molto serie e concludenti che certamente avete dovuto fare, e che il redattore dell'articolo ha avuto il torto di non ricordare.

« Così... c'è qualcuno che mormora... dice che si tratti di una sparata...

« Immaginatevi se e quanto non vi abbia difeso... e se, offrendosi il destro, non mi farò dovere di difendervi anche più.

(*Continua.*)

pretendendo che all'adunanza partecipassero, mentre false e simulate erano le cessioni e i trapassi. Inoltre il Bellavita era accusato di aver convertito a proprio vantaggio la somma di L. 275 a titolo di stipendio per conto suo e della sorella Stella mentre non erano loro dovuti, nonchè altra somma di L. 1250 prelevandola da altra versata dalla sorella sua Antonietta per il contratto di conto corrente, alla stessa aperto colla Società vetraria; ed altre consimili appropriazioni indebite.

Assieme col Bellavita era accusato tale Lamagni Anacleto, oste, di Cremona, il quale doveva rispondere di correità per avere finto di cedere ad altri carature ed azioni di sua ragione allo scopo di farli apparire soci della Società vetraria.

Il Tribunale ha condannato il Bellavita a sei mesi di reclusione e 400 lire di multa, ai danni e alle spese verso la parte civile. Il Lamagni fu assolto.

Un tribunale derubato.

Ci telegrafano da Bologna, 26 (A.):

Nella cancelleria del tribunale si rinvenne scassinata la porta della stanza ove si conservano i corpi di reato. Vennero rubate delle rivoltelle e degli oggetti d'oro.

Si noti che questo non è il primo furto che si commette nel palazzo di giustizia.

I condannati per la Russia.

Ci telegrafano da Ferrara:

Ricci Luigi e Zambunati Giuseppe, entrambi di Copparo, arrestati sotto l'accusa di resistenza e lesioni in Copparo, nel giorno 21 gennaio scorso, in danno di una guardia di città, nonchè di avere emesso grida sediziose e di avere trasgredito all'ordine di scioglimento della riunione di cui essi facevano parte, vennero condannati dal nostro tribunale a 51 giorni di reclusione.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Il Governo e l'Esposizione.

Il grido di allarme alzato contro gli impedimenti che il Ministero creava a danno dell'Esposizione di Milano, non è stato inutile.

Il sindaco Ponti, a quanto riferisce l'ufficiale *Perseveranza*, ha ottenuto a Roma che si possano emettere le cartoline postali, fonte di lucro sicuro.

Aggiunge che il Governo intende di aiutare l'Esposizione e che curerà la questione della lotteria «coll'intento di risolverla secondo i criteri e le forme presentate.»

Dall'egregio presidente dell'Esposizione, comm. Cesare Mangili, riceviamo la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

Milano, 26 dicembre 1906

Pregiatissimo signor Direttore,

Di ritorno da Firenze viene richiamata la mia attenzione sulle notizie apparse nel di Lei pregiato periodico dei giorni 23 e 24 corr. in argomento al piano della lotteria a favore della Esposizione.

Mi è ben gradito di porgere anzitutto i più cordiali ringraziamenti a Lei per la consueta strenua tutela degli interessi della Mostra, ma mi consenta di soggiungere qualche schiarimento sulle notizie da Lei date, perchè l'opinione pubblica non sia sinistramente impressionata.

Stà che S. E. Vacchelli giudica eccessivo e quasi un incitamento malsano al giuoco, il proposto primo premio di un milione, ma è d'altra parte conforme a verità che il ministro studiò personalmente con amore tutta l'operazione e che ebbe a darmi anche utili suggerimenti che di buon grado accolsi.

Stà pure che tanto le disposizioni del presidente del Consiglio, quanto quelle di tutti i membri del Gabinetto permangono delle più favorevoli per l'Esposizione nostra e che in tutti i ministri si riscontra, direi, una specie di emulazione per facilitare al Comitato il grave còmpito suo.

Pel piano della lotteria la divergenza sussiste solo sulla entità del primo premio e le eccezioni dei ministri ponno, dal punto di vista di attenuare l'incitamento a tentare la fortuna, non essere destituite di fondamento, ma purtroppo il Comitato, per ragioni che non consentono ormai di cedere il passo a nobili teorie, deve sfruttare la lotteria nel modo maggiormente redditizio per le finanze della Esposizione e seguire gli esempi che in tal genere di operazioni ci vengono dall'estero e segnatamente dalla Francia.

I premi di centomila lire o di qualche centinaia di migliaia di lire, non sono ormai più un'attrattiva sufficiente per assicurare il collocamento di una ingente quantità di biglietti.

Del resto il piano della lotteria fu approvato, così come venne presentato al Ministero, dal Comitato ed a me non è dato di variarlo senza il consentimento del Comitato stesso, che convocai per domenica.

Mi stava specialmente a cuore di rilevare che nella vertenza rimane assolutamente escluso ogni malanimo del Governo verso la nostra Esposizione; sarebbe imperdonabile da parte mia che lasciassi sussistere il menomo dubbio a tale riguardo.

Mi duole tuttavia e molto che il dissidio faccia perdere un tempo prezioso pel lavoro non lieve di preparazione dell'emissione.

Voglia gradire i miei più distinti doveri.

E. Mangili.

Pel Convegno degli studenti.

Ci telefonano da Roma, 26:

Sono in Roma tre studenti dell'Associazione goliardica milanese, che hanno incarico di ottenere facilitazioni dal Governo per il grande Convegno di studenti che si terrà a Milano, durante il periodo dell'Esposizione.

Essi hanno già conferito col ministro dell'Istruzione, on. De Marinis, e stasera saranno ricevuti anche dall'on. Di San Giuliano.

Gli studenti partiranno da Roma per Milano domani sera. Il ministro dell'Istruzione ha dato loro buone assicurazioni.

Una collezione di fotografie ferroviarie.

Ci telefonano da Roma, 26, (*Norsa*):

La Direzione generale delle ferrovie di Stato ha fatto eseguire una collezione delle fotografie dei luoghi più pittoreschi ed artistici situati lungo le linee ferroviarie, e la invierà alla Esposizione di Milano. Le fotografie poi serviranno per le foto-incisioni che orneranno le guide *réclame* delle ferrovie dello Stato.

Per la gara internazionale del Tiro a segno

Il sindaco senatore Ponti e il signor Luigi Dalai, vice-presidente del Tiro a segno, si sono recati a Roma ed hanno conferito col ministro della guerra per interessarlo a far concorrere in buon numero le rappresentanze dell'esercito e delle compagnie ciclisti dei reggimenti dei bersaglieri alla grande gara internazionale a Milano dal 27 maggio al 14 giugno. Il signor Dalai ha esposto al ministro la linea generale del programma di questa festa delle armi e tanto il ministro quanto il sottosegretario gen. Porro, hanno avuto le più vive parole di elogio per la iniziativa della Società mandamentale milanese, che permetterà di riunire sul campo di tiro di Boldinasco parecchie migliaia di tiratori di ogni nazione.

La grande manifestazione comprenderà: una gara d'incoraggiamento per la gioventù — una militare (rappresentanze di tutti i corpi d'esercito) — un campionato provinciale — una gara per veterani — una gara libera a tutti i soci della mandamentale milanese a serie ripetibili limitate, con cento premi almeno in danaro — una gara nazionale — una internazionale.

Si disputeranno pure i grandi matchs annuali internazionali di fucile e di rivoltella, classiche gare che negli anni scorsi si svolsero a Roma, a Lione, a Bruxelles e a Buenos-Aires. La dotazione complessiva dei premi sarà di circa 100 mila lire. Le gare sono indette sotto l'alto patronato del re.

E' assicurata fin d'ora la partecipazione della Francia, della Svizzera, del Belgio, dell'Olanda, della Spagna e dell'Austria. Molto probabilmente anche la Repubblica Argentina manderà i suoi campioni. Contemporaneamente alle gare si terrà il Congresso internazionale dei tiratori.

Voti e dichiarazioni di professori.

Animata e importante riuscì la discussione avvenuta iersera nell'Assemblea della sezione milanese degli insegnanti delle Scuole medie, presieduta dall'avv. Majno. Vi presero viva parte i professori Ricchieri, Piazza, Lisio, Nicodemi, Angiolini ed altri.

Dovendosi trattare della signora Dal Co, i convenuti giudicarono opportuno soprassedere ad ogni deliberazione, finchè dura l'inchiesta presso la scuola Carlo Tenca: ma nel tempo stesso decisero di domandare al Ministero che l'inchiesta, estesa oltre i limiti degli ultimi fatti, risalga alle origini dei dissidi tra direttrice ed insegnanti e conchiuda con provvedimenti tali, che cessi una buona volta il turbamento verificatosi in quella scuola.

Durante l'adunanza si manifestarono vivissime inquietudini per la sorte de' due disegni di legge, l'*economica* e la *giuridica*, che il Senato intenderebbe modificare. E in proposito si deliberò di far appello alle Sezioni per un'intensa agitazione a pro' delle due leggi minacciate, e si approvò un vibrato ordine del giorno proposto dal prof. Lisio, che suona così:

«Gli insegnanti delle scuole medie, riaffermando che essi non si sono agitati nè si agitano soltanto per un poco di stipendio, ma anche e sopra tutto per la loro dignità morale e per l'interesse supremo della scuola: fanno voti che il Senato non si induca a menomare le garanzie giuridiche conquistate nè a sopprimere la proposta istituzione dell'ispettorato regionale; e dichiarano che essi non poseranno, finchè alla classe e alla scuola non siano assicurati anche questi beni ideali».

Notizie ecclesiastiche. — Domani il cardinale Ferrari partirà per Vedano Olona, per compiervi la visita pastorale, che continuerà nei giorni seguenti così: 28, Vedano Olona, Binago; 29, Binago, Figliaro; e farà ritorno in Milano la sera del dì stesso.

Nel dì 4 p. v. febbraio compirà la visita nella parrocchia di Santa Francesca Romana in città.

Nel giorno 10 partirà, per l'uguale motivo, per Gerenzano, continuando: 11 Gerenzano, Rovello; 12, Rovello, Turate, Mozzate; 13, Mozzate, Carbonate, Locate, Varesino; 14, Locate Varesino, Limido, Fenegrò; 15, Fenegrò; Lurago, Marinone, Veniano; 16, Veniano, Guanzate; 17, Guanzate, Cirimido, Lomazzo; 18, Lomazzo. E nello stesso giorno farà ritorno a Milano.

Ferrovieri contro il turno di servizio. — La profonda disorganizzazione dei servizi ferroviari non solo continua ad arrecar danno all'industria ed al commercio nazionali, ma anche nuoce, e molto, al personale viaggiante. Esso, fin dai primi giorni dell'esercizio di Stato, si ebbe aumentate, in causa dei continui e forzati ritardi, le ore di lavoro e nessuna protesta è valsa a togliere il deplorevole inconveniente.

Giorni sono, ad esempio, il treno in partenza da Verona alle 11 di sera, invece che alle 11 20 antimeridiane, giunse a Milano alle 3 42 del pomeriggio: e ne venne di conseguenza che gli agenti dovettero rinunciare a più d'un terzo del riposo — quattro ore e ventidue minuti — loro spettante di diritto.

E si noti che il personale, ripartendo la sera stessa, dallo scalo Sempione per Verona, era sicuro di non potervi arrivare in orario, e quindi di perdere pure buona parte del riposo del giorno susseguente.

Ma questo non è che un episodio: il... poema delle vergognose condizioni nelle quali si lasciarono piombare le Ferrovie ne conta a migliaia di simili e di molto peggiori, e bisognerà pure che il Governo seriamente provveda.

I maestri milanesi ed il ministro dell'Istruzione. — Ci telefonano da Roma, 26:

(*Norsa*.) Oggi l'on. Cabrini insieme con il presidente dell'Unione Magistrale Nazionale, signor Gruppioni, si è recato dall'onorevole De Marinis per intrattenerlo su questioni scolastiche, due delle quali riguardano particolarmente Milano.

La prima è quella di far pratiche perchè il ministro degli Esteri solleciti i nostri rappresentanti presso i governi stranieri ad ottenere l'invio del materiale scolastico che dovrà figurare nella mostra didattica all'Esposizione di Milano.

La seconda questione si riferisce alla continuazione delle pratiche già iniziate sotto il ministro Bianchi, perchè lo Stato aiuti l'Istituto pedagogico sperimentale Pezzoli di Milano.

Il ministro si è, in massima, dichiarato favorevole alle istanze dei maestri milanesi.

IL SUICIDIO D'UN GIOVANE DOTTORE al «Dufour.»

Il dottor Giuseppe Canna, di 27 anni, di distinta famiglia lodigiana, si presentava giorni sono all'Istituto Sanitario Dufour per le malattie mentali in via S. Vittore, e dicendosi colpito da profonda melanconia, chiese di essere sottoposto alle cure del caso. Il direttore lo accolse, e da quel giorno stesso il Canna prese alloggio al «Doufur».

L'altro ieri egli domandò il permesso di uscire per una passeggiata, ciò che gli fu concesso, dimostrandosi egli molto calmo e di umore eccellente. Al ritorno però venne notato come fosse in preda a forte sovraeccitazione, e per questo si aumentò di sorveglianza.

Ieri mattina l'infermiere che gli portò il caffè, ebbe l'impressione che il povero giovane si trovasse in buone condizioni d'animo, e si allontanò. Poco dopo una detonazione lo richiamò di nuovo nella camera. Il Canna giaceva sul letto in un lago di sangue: si era sparato un colpo di rivoltella alla tempia destra. Accorsero anche i medici dell'Istituto, ma l'opera loro riuscì vana: l'infelice dovette soccombere.

Per le constatazione di legge si recarono sul luogo un giudice istruttore e un funzionario di P. S., ma non si rinvenne alcun scritto che spieghi la tragedia, all'infuori dello stato mentale del suicida.

La salma del Canna è tutt'ora all'Istituto Doufur, aspettandosi pel trasporto le decisioni dell'autorità giudiziaria.

DUE VECCHIE ABBRUCIATE.

Al nostro Ospedale Maggiore, dove venne ricoverata martedì sera, è morta, fra atroci sofferenze, la scorsa notte, certa Maria Beretta Clemente di Gorla. L'infelice è stata vittima del fuoco, che le si era comunicato alle vesti per mezzo di uno scaldino su cui aveva appoggiato i piedi.

*** Un'altra povera vecchietta per nome Carolina Prina, di 79 anni, che abita in Riparto Gratosoglio, 76, riportò iersera, nello stesso modo, gravi scottature alle gambe e al ventre. In tristissime condizioni, la sventurata fu accolta all'Ospedale Maggiore.

L'orribile sciagura di un bambino

Pompieri in grave pericolo.

Un'altra raccapricciante sventura dovuta al fuoco e della quale fu vittima una creaturina di due anni appena, è accaduta ieri alle quattro del pomeriggio.

Certa Maria Crosini aveva dovuto abbandonare momentaneamente la propria abitazione che si trova al terzo piano della casa N. 12, in via Bramante, e scendere in istrada per le provviste del desinare. Solo, nella modesta cucina era rimasto un suo figlioletto per nome Enrico e la madre temendo che il piccino raggiungesse il ballatoio, aveva chiusa a chiave la porta dell'appartamento.

Dopo qualche tempo, i vicini avvertirono delle grida disperate dell'Enrichetto che man mano andarono poi affievolendosi, e un nauseabondo puzzo di bruciaticcio. Tentarono allora di spalancare la porta, ma invano. Allora si pensò di chiamare telefonicamente i pompieri di via Ansperto.

Nell'angosciosa attesa, un ortolano, certo Invernizzi, uomo assai robusto, ritentò l'assalto alla porta. Sotto i colpi poderosi di spalla del bravo uomo, l'uscio finalmente cedette ed uno spettacolo raccapricciante si presentò agli accorsi.

L'Enrichetto, in un cerchio di fiamme, si contorceva al suolo presso una stufa di ghisa, accesa. Tosto l'ortolano, aiutato dagli altri, avvolse il misero corpicino in una coperta, soffocando così il fuoco; ma esso purtroppo aveva già compiuta l'orrenda sua opera!

Il bambino, benchè ridotto a una sola piaga, viveva ancora, e fu trasportato all'Istituto medico di via Paolo Sarpi.

Mentre ciò avveniva, sopraggiunse la madre, che alla terribile notizia, cadde in deliquio, poi, riavutasi, come pazza, volle recarsi dove il suo Enrichetto era stato ricoverato. La scena straziante che seguì non è descrivibile.

Il dott. Pisa, che tentò ogni mezzo suggerito dalla scienza per salvare la piccola vittima del fuoco, giudicò il caso senza speranza.

***

Quando i vicini della Crosini, come abbiamo narrato più sopra avvertirono i pompieri, i bravi vigili del fuoco s'apprestarono subito a partire pel luogo dov'erano stati richiesti. Durante il cammino occorse loro un'accidente gravissimo. Il pesante carro di primo soccorso, in via Bernardino Luini, svoltando verso il corso Magenta, s'incontrò col tram elettrico N. 215. Il tramviere manovratore non aveva udito i segnali d'allarme. L'urto fu inevitabile e terribile. I dodici pompieri, e il postiglione che si trovavano nel carro furono violentemente lanciati a terra, e parecchi rimasero fortemente contusi e feriti.

I vigili del fuoco, si rialzarono però subito, e tutti ripresero il loro posto sul carro, che per fortuna non aveva subito dei guasti che impedissero di continuare la strada.

«*Non è il caso di pensare a noi, c'è una casa che abbrucia!*» gridò il vice comandante.

«*Avanti*,» risposero in coro i pompieri.

La folla che era accorsa, scoppiò allora in un formidabile e prolungato applauso.

Giunsero così sul luogo dell'orrenda sciagura, ma l'opera loro era ormai inutile, e ritornarono quindi alla caserma, dove i feriti più gravi ebbero allora le cure del caso. Nelle infermerie trovansi ora i pompieri Cattaneo e Salmoiraghi, che furono i più disgraziati. Gli altri feriti sono tre, e cioè il postiglione Migliavacca ed i pompieri Rossi e Della Torre.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.52 — tram. 5.21 — Roma — leva 7.30 — tram. 5.16 — Palermo — leva 7.16 — tram. 5.23.

Luna. — Età giorni 3. — Tram. alle 8.22 p.

Il tempo in Europa. — Pressione massima di 772 sulla Spagna centrale, minima di 732 sulla Norvegia.

Temperatura aumentata.

Il tempo in Italia. — Pressione ancora salita al sud e discesa al nord: massima di 763 sul Golfo di Genova, massima di 767 sul Jonio.

Temperatura quasi generalmente aumentata.

Venti moderati maestrali; Tirreno mosso.

Ieri. — Cielo generalmente vario, con qualche pioggia sulla Toscana.

Tendenza. — Cielo vario in Piemonte, Lombardia e versante tirrenico, nuvoloso con qualche pioggia altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 25 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 752.5.
Temp. cent. media + 1°.9 mass. + 1.6 min. — 4.9.
Umidità relativa, media 75 0|0.
Venti dominanti: Nord-Ovest, debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, caligine.

Quindici gradi sotto zero.

Ci telefonano da Varese, 26, (R.):

Da qualche giorno il freddo si è molto intensificato, ed il termometro oscilla dagli 8 ai 10 gradi sotto zero.

Nella vicina Valganna la notte scorsa si ebbero 15 gradi sotto zero.

Il lago continua a gelare, così pure quello di Ternate.

Come si vede i pattinatori hanno da divertirsi.

Un Comune danneggiato da una valanga.

Telegrafano da Chambery, 26:

Una grossa valanga si è staccata dal monte Purry cagionando gravi danni a Lacuraz.

Il comune di Villerone è stato pure danneggiato. La neve raggiunse due metri di altezza.

Neve e freddo in Francia.

Ci telefonano da Parigi, 26:

Da ogni parte della Francia si segnalano nevicate e freddo intenso.

Nell'Alta Loira si hanno quasi 30 centimetri di neve nelle campagne. La circolazione dei treni è sospesa fra le stazioni di Saint Julien Boutières e di Tence.

A Saint Etienne, a Riom, a Saint Bonnet-le-Chateau, a Rodez, a Rouen, a Lilla il freddo è giunto perfino a 16 gradi sotto zero, durante la notte.

A Saint Girons, il coltivatore Jéan Amilhat, di sessantanove anni è morto dal freddo.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *La Traviata*, opera. — *Sport*, ballo — Ore 8.30.
Dal Verme: *Andrea Chenier*, opera. — *Carlo il guastatore*, ballo. — Ore 8.30.
Manzoni: *Il re burlone*, comm. — Ore 8.30.
Filodrammatici: *Il diavolo e l'acqua santa*, comm. — Ore 8.30.
Fossati: *Il giro del mondo in 80 giorni* oper. — Ore 8.30.
Olympia: *Il bugiardo*, commedie. — Ore 8.30.
Eden: Varietà. — Ore 9.
Stabilini: *Spettacolo rebus*. — Ore 8.30.
Modena: *Boccaccio*, oper. — Ore 8.45.
Eldorado: Circo equestre. — Ore 8.30.
Presepio meccanico: Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

La *Siberia* di Giordano a Roma.

Ci telefonano da Roma, 26. (N.):

Ieri sera ebbe luogo al Costanzi la prova generale della *Siberia*, di Giordano, presenti i critici dei principali giornali.

Tutto procedette benissimo e l'opera di Giordano è giudicata lavoro altamente impressionante, al quale non mancherà il più completo successo.

Domani si avrà la prima rappresentazione. Le parti sono così distribuite:

Stephana signora Amalia Pinto; *la fanciulla* signora Luigia Garibaldi; *Vassili*, tenore, Arturo Franceschini; *Gleby*, baritono, Giuseppe De Luca; *Walitzin*, basso, Berardo Berardi.

«I figli del sole» di Massimo Gorki a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 26, (M.):

Ieri sera venne rappresentato per la prima volta fuori dalla Russia il nuovo dramma di Massimo Gorki *I figli del sole*, in quello stesso «Neues Theater» dove or sono tre anni trionfava l'*Asilo notturno*.

I figli del sole non ebbero troppo calda accoglienza. Non si tratta di un vero dramma, ma di un seguito di scene staccate e di declamazioni filosofiche tra le quali a stento si svolgono una tragedia famigliare o una tragedia nazionale. Per i figli del sole non intende il Gorki come si potrebbe credere, la glorificazione degli intellettuali contro i figli delle tenebre; ma la lotta di tutti gli uomini grandi e piccoli che tendono invano verso il sole. Come dramma si considera un regresso nell'opera del Gorki.

PICCOLA CRONACA

Carità evangelica. — Chi ha barba lunga e folta non deve schernire chi l'ha corta e rada, ma deve consigliargli l'Acqua Chinina-Migone.

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

L'improvviso sciopero dei tramvieri A GENOVA

Ci telefonano da Genova, 26. (C.):

La scorsa notte i tramvieri di Genova e Sampierdarena tennero un' importante assemblea nel salone della Società produttori di pelli.

Intervennero l'on. Chiesa, Lodovico Calda, segretario della Camera del Lavoro di Genova, Massara, segretario della Camera del Lavoro di Sampierdarena e altri dirigenti le organizzazioni operaie.

Massara, a nome della Commissione, dopo aver accennato alle varie fasi dell'agitazione, e specificatamente alle difficoltà più volte obbiettate dalla Direzione dei trams, che veniva sollecitata di impiantare le invetriate sulle piattaforme dei trams, conclude come ormai i tramvieri siano i soli arbitri della situazione.

A questo punto la massa prorompe in grida unanimi di: *Vogliamo le invetriate! Facciamo sciopero! E' ora di finirla con le mistificazioni!*

Si intavola così un' animata discussione circa le modalità dello sciopero, ma l'assemblea in ultimo approva il seguente ordine del giorno:

«I tramvieri di Genova e Sampierdarena riuniti in assemblea generale, rilevate le continue tergiversazioni della Direzione intorno alla questione delle invetriate e a tutti gli altri miglioramenti del servizio e del personale; constatato come la situazione delle cose sia giunta ormai a un punto tale per cui il personale non vede altro mezzo di protesta e difesa che lo sciopero, convinti come per ciò non possa loro mancare l'appoggio della cittadinanza, deliberano unanimi l'astensione generale dal lavoro per stamane, 26 gennaio».

Stamane infatti neppure una vettura circolava tanto sulle linee della città come su quelle intercomunali. La cittadinanza è rimasta sorpresa dalla inattesa deliberazione, ma essa simpatizza per gli scioperanti che hanno saputo in massima parte rivolgere eque ed oneste domande alla Direzione.

Essa, che sebbene possa dirsi arbitra e padrona di Genova, si è sempre infischiata di tutti i desideri e di tutte le legittime domande della cittadinanza non solo, ma anche di ogni equa richiesta dei suoi dipendenti, ha avuto stamane una ben meritata lezione con lo sciopero del personale che la Società tramviaria non sospettava affatto.

La causa prima dello sciopero deve ricercarsi nell'indugio frapposto dalla Società al collocamento dei vetri alle piattaforme.

La Direzione, evidentemente in mala fede, ha obbiettato che non era possibile l'applicazione dei vetri dato il tipo delle vetture di Genova, mentre ha finito poi col cedere ed applicare le invetriate ad alcune carrozze.

I rigori della temperatura di questi giorni, e l'indolenza della Società nel tutelare l'incolumità del personale e del pubblico, hanno provocato la deliberazione di questa notte da parte dei tramvieri delle due reti.

Il direttore Kunz con l'ing. Simonetta ed il questore hanno avuto stamane un colloquio col prefetto.

Il sindaco Cerruti, richiesto della sua opinione mentre si trovava nel suo ufficio di Palazzo Tursi rispose che lo sciopero giunse affatto inaspettato.

La truppa è consegnata, ma il contegno degli scioperanti dà affidamento che l'ordine non verrà minimamente turbato.

I tramvieri domandano, oltre alle invetriate sulle piattaforme, le nove ore di lavoro, la stabilità dell'impiego, un aumento di salario ed un collegio arbitrale per tutte le questioni che potessero insorgere fra essi e la Società.

Secondo le promesse della Società tramviaria si sarebbero dovute avere fin dal corrente mese una cinquantina di vetture munite di vetri sulle piattaforme, ma invece fino a ieri erano soltanto quattro le carrozze che circolavano munite di vetri. Inoltre rimane sempre insoluta la questione dei freni che, date le forti pendenze di Genova, dovrebbero essere tali da arrestare d'un tratto la vettura.

Ma alcuni tramvieri, i quali, com'è consentito dal regolamento, trovandosi a ricevere in consegna delle vetture imperfette nel funzionamento dei freni si sono rifiutati di prenderle in consegna, hanno avuto in compenso multe e sospensioni, obbiettando la Società che le carrozze erano più che atte a compiere il servizio.

In quanto al Giurì arbitrale, gli scioperanti domandano soltanto l'adempimento delle promesse fatte dalla direzione nell'ultimo sciopero.

In causa dello sciopero le comunicazioni sono difficilissime: riesce sommamente disagevole recarsi a Sampierdarena perchè il numero scarsissimo dei vecchi tram a cavalli della linea suburbana non può neanche in minima parte sopperire alle esigenze pubbliche.

Ebbene, la direzione dei tram non ha neppure lasciato aperto il tunnel di San Benigno, per cui i pedoni sono costretti a fare il gran giro della Lanterna, dove infuria ininterrottamente un vento impetuosissimo.

E' da biasimarsi anche il Municipio di Genova, che non ha permesso un aumento nel numero dei tram suburbani sulle linee di Marassi e della Foce.

Gli scioperanti si sono riuniti alle tre pomeridiane nel grande salone della Società dei conciatori di pelli a Marassi.

Presenziava fra gli altri all'adunanza, composta di oltre ottocento persone, l'onorevole Chiesa. Presiedeva Calda, segretario della Camera del lavoro di Genova.

Massara, segretario della Camera del lavoro di Sampierdarena ha tenuto un applauditissimo discorso constatando anzitutto la solidarietà di tutti i tramvieri, e comunicando che questa mattina a Sampierdarena furono rifiutati gli operai del deposito, che ignari della proclamazione dello sciopero, si erano recati al consueto lavoro.

Essi vennero richiamati nel pomeriggio, ma risposero che si tenevano solidali cogli scioperanti.

L'oratore ha poi fatto la relazione della sua intervista col sindaco di Sampierdarena, ing. Ronco, il quale dopo aver manifestata la sua vivissima simpatia per la causa dei tramvieri, disse che come sindaco avrebbe ad ogni costo tutelati gli interessi del suo comune.

Il Massara esortò quindi gli scioperanti alla solidarietà ed annunciò che questa sera si sarebbe pubblicato un manifesto alla cittadinanza per metterla al corrente della causa dello sciopero.

Seguirono altri oratori, tutti inneggianti alla solidarietà nello sciopero.

Domattina alle dieci si riunirà la Commissione degli operai, e alle due pomeridiane si terrà un grande Comizio nella vasta sala della Società Universale di Sampierdarena.

Fino a questo momento non sono ancora state intavolate pratiche fra le parti.

Gli scioperanti stamattina hanno inviato una lettera ufficiale alla Direzione dei trams, ai sindaci di Sampierdarena e di Genova, per comunicare la decisione da essi presa la notte scorsa di proclamare lo sciopero generale.

Il "Secolo„ ad Algesiras

Un colloquio fra i delegati francese e tedesco - Una seduta preparatoria.

Ci telegrafano da Algesiras, 25, notte. (*M. Borsa*):

Il barometro di Algesiras segna oggi il sereno.

Veramente riesce un po' difficile di rintracciare le ragioni delle correnti ottimiste e pessimiste, che s'incontrano e si attraversano ogni giorno nelle acque diplomatiche così imperturbabili alla superficie. Ma la causa dell'odierno ottimismo pare dovuta a un fatto veramente sensazionale.

Stamane ebbe luogo un primo colloquio privato fra il delegato francese Révoil e il delegato tedesco Radowitz, i quali conferirono intimamente da soli.

Il colloquio fu combinato dall'on. Visconti-Venosta, che lavora molto efficacemente per la conciliazione fra le due potenze antagoniste e da White, che, come ambasciatore a Roma e come rappresentante degli Stati Uniti lo asseconda autorevolmente in questo nobile compito.

Il colloquio avvenne nelle stanze occupate da Révoil all'Hôtel Reina Cristina. E dalle notizie che si hanno, sembra si sia aggirato sopra la questione della polizia per assicurare l'ordine interno al Marocco, il solo scoglio veramente serio contro il quale si teme che la Conferenza possa naufragare.

Si dice perfino, ma non posso dirvi con quale fondamento, che l'odierno scambio di vedute, fra Révoil e Radowitz lasci sperare possibile un compromesso.

Nel pomeriggio poi ebbe luogo una riunione non formale della Conferenza, allo scopo di gettare le basi della discussione sulla questione finanziaria.

La Spagna, come al solito, presentò un questionario lunghissimo, che può considerarsi, come il tema, che la Conferenza deve svolgere. Su di esso s'impegnò subito la discussione, che durò fino alle cinque pom.

Parlò prima lungamente il delegato spagnuolo Perez Caballero, per illustrare il questionario proposto dal suo Governo.

Seguirono il delegato italiano Malmusi e il francese Rouanet e quasi tutti i ministri europei, residenti a Tangeri, che conoscono bene i sistemi finanziari marocchini.

La Conferenza si limitò però oggi all'esame della questione delle imposte.

Queste, come sapete, nel Marocco vengono ancora riscosse nella forma primitiva di tributi in prodotti che, sebbene sia più adatta alla vita economica di quei paesi, dà luogo a frequenti rivolte, tanto che spesso la riscossione rende necessarie delle spedizioni armate contro le tribù più riottose.

L'attuale sultano Abd el-Aziz, nel periodo in cui predilesse qualche novità occidentale tentò una riforma che riuscì sterile per l'ostilità delle tribù e del vecchio elemento mussulmano intransigente.

Così la questione delle imposte resta al Marocco una questione di prim'ordine, non solo perchè in buon assetto finanziario potrà fornire al governo del sultano i mezzi per attuare le altre riforme, ma anche dal punto di vista dell'ordine pubblico.

Il vecchio delegato marocchino Mohammed-el-Torres, partecipando alla discussione fece subito dichiarare, a mezzo dell'interprete, che il sultano sarà lietissimo di accogliere ogni proposta tendente a migliorare il sistema delle imposte e ad assicurare i mezzi di raccoglierle.

La Conferenza si trovò d'accordo sul principio che queste proposte non devono alterare l'attuale sistema, per non urtare contro ostacoli insormontabili da parte delle popolazioni, ma solo renderlo più ordinato e più efficace, mantenendo intatta la Convenzione del 23 novembre 1903, stipulata a Tangeri, che regola il funzionamento del *Tertib* nelle forme, che vi spiegai nella mia lettera.

Sulla questione finanziaria non è improbabile si proponga l'introduzione di funzionari europei per ben definire i beni da tassare, non che per ricevere i reclami degli indigeni, che potrebbero così formularli con libertà, senza paura delle rappresaglie dei *caids*.

La Conferenza affidò l'incarico di redigere le proposte sull'argomento alla medesima sottocommissione, che studiò la questione del contrabbando delle armi, aggiungendovi però Buisseret, ministro belga a Tangeri e Bacheracht, ministro russo a Tangeri, non che il delegato marocchino Sidi Abdel Bennis. La sottocommissione si radunerà questa sera.

LA QUESTIONE FINANZIARIA. Mohamed el Mokri protesta presso il sultano.

Ci telefonano da Parigi, 25, notte. (G.):

L'inviato speciale del *Petit Parisien* telegrafa da Algesiras in data di questa sera:

«Il delegato francese Révoil, uscendo dalla seduta pomeridiana della Conferenza, ha detto sorridendo ai numerosi giornalisti che lo circondavano: «Niente di sensazionale. Abbiamo discusso i primi articoli del programma finanziario, che ne importa ben ventitrè.»

L'agenzia *L'Information* ha dal suo inviato speciale in data di questa sera, alle ore 6:

«Il testo provvisorio del progetto di riforme delle imposte, che la Conferenza ha cominciato a discutere, comprende 21 articoli. La sovranità del sultano si sarebbe di nuovo affermata nel senso che le proposte rivestirebbero il carattere di semplici consigli. Il progetto studia minuziosamente le riforme attualmente in vigore e che furono rivedute dal sultano nel 1903. Questo progetto non darà luogo che a discussioni assolutamente tecniche.

Mohamed-El-Mokri ha fatto partire da Tangeri una lettera destinata a Fez, nella quale commenta sfavorevolmente le riforme adottate dalla Conferenza per la repressione del contrabbando di guerra.

Durante la seduta odierna ha suscitato molta ilarità una circolare distribuita ai delegati, stampata in una ipotetica città di Troja e firmata dall'imperatore del Sahara Giacomo Lebaudy, nella quale l'imperatore dichiara che il Marocco gli appartiene, ed invita i delegati a sostenere le sue ragioni.

Il contrabbando delle armi in fiore

Telegrafano da Malaga, 25:

La stampa locale denunzia il contrabbando di armi da guerra fatta da emissari di tribù marocchine del *Riff*. Questi acquistano fucili e munizioni a Granata e Malaga e le sbarcano a Melilla col consenso delle autorità.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*.
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria*.
Staffieri Paolo, *gerente responsabile*.

Le Pillole Pink e i domestici

I domestici provano un sollievo grande con l'uso delle Pillole Pink, specie le donne. Le Pillole Pink le sostengono le fortificano e permetton loro di non abbandonare le occupazioni, anche nei periodi critici in cui le donne che non lavorano sono lo stesso strette di rimaner coricate.

I malesseri più frequenti fra i nostri domestici sono: la mancanza d'appetito, la debolezza generale, i mali di stomaco, le emicranie. Tutti questi malesseri indicano uno stato di anemia, di povertà di sangue, ma resistente alla cura delle Pillole Pink. I padroni accorti e premurosi della salute dei domestici raccomandan loro le pillole Pink.

Perciò che dietro consiglio della padrona la giovane Ida Rabassi ventunenne, da Forni di Tolmezzo (Prov. di Udine) ha preso le Pillole Pink. Ella scrive:

Sign. Ida Rabassi e Laura Zurago.

«Da qualche tempo soffrivo violenti dolori di capo e cattive digestioni. Mi sentivo anemica. Provai parecchi rimedi senza risultato e temevo molto di non poter guarire. La mia padrona vedendomi deperire mi consigliò di prendere le Pillole Pink. Lei non potete immaginare la mia gioia nel constatare che fin dalla prima scatola ero migliorata. Continuai durante qualche tempo la cura e sono guarita perfettamente.»

Fu pure in seguito al consiglio della padrona che Laura Zurago, domestica, via del Sasso, n. 11, a Paganica (Aquila) prese le Pillole Pink.

«Da tre anni — ella scrive — ero in uno stato di estrema debolezza. Non mangiavo quasi più ed ero divenuta assai magra. Ero sempre oppressa, risentivo delle punture, provavo capogiri, oscuramenti di vista, continui ronzii alle orecchie e freddo ai piedi ed alle mani. Ero tanto malata da non poter quasi più fare il mio servizio. I rimedi prescrittimi non m'avevan dato alcun risultato, perciò il mio padrone mi fece incominciare la cura delle Pillole Pink. Grazie a questa cura migliorai rapidamente. E in breve ricuperai le forze, il buon appetito, buone digestioni e una salute perfetta.»

Padroni e domestici sono soggetti agli stessi malesseri, ma mentre i primi possono riposarsi e curarsi, i secondi sono obbligati di curarsi lavorando. Le Pillole Pink esercitano un'azione rigeneratrice molto rapida per guarire e permettervi di continuare il lavoro. Il miglioramento si fa sentire fin dalle prime dosi.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, reumatismi. Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, via S. Girolamo, 5, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla Casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

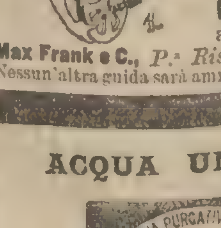
WOLLEN TUC...

UNICA SEDE D'ITALIA
MILANO, VIA VITTORIA, 33

Chiedere ricco campionario delle
ULTIME NOVITÀ STOFFE
PER UOMO O SIGNORA
AUTUNNO-INVERNO 1905-1906

Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno, se richiesto con cartolina postale.

Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.



Esposizione ... COMUNICATO. Si rende noto che il Comitato dell'Esposizione 1906 ha dato incarico ... per la compilazione e vendita della GUIDA UFFICIALE alla Ditta ...
Max Frank e C., P.za Risorgimento ...
Nessun'altra guida sarà ammessa nel re...

ACQUA UNGHERESE

"APENTA"
ACQUA PURGATIVA NATURALE
INSUPERABILE

„L'ho trovata veramente utile.
Prof. G. MA...

CAPELLI
si combattono e si prevengono ...
LOZIONE NORMALE DEL D.r ...
(ricetta del Dr. PERA, Medico ... - Milano ...
L. 3 il flacon (posta 0.80) - Milano ...
... Genova, ...
G. BOTNER; Bologna, C. BONAVIA ...
Farm. H. ROBERTS; Napoli, ...

ASMA E AFFANNO
Bronchiale e nervoso ...
Guarigione radicale con l'Antiasmatico ...
... Officina Farmaceutica ... Padova ... istruzione. Gratis ...

DIABETE

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » Milano).

Domanda. — Si può colorire il vino coll'enocianina?

Risposta al signor V. D., Parma. — Siccome l'enocianina si ricava per l'appunto dall'uva, è lecito aggiungerla al vino per colorirlo.

Altre materie coloranti sono assolutamente proibite.

Domanda. — E' vero che esiste in commercio una specie di cemento che serve per riparare e rattoppare da sè stessi in soli pochi minuti qualsiasi rottura di scarpe senza bisogno del calzolaio o senza ferri di sueta? In caso affermativo dove trovasi?

Risposta al signor A. V., Venezia. — Infatti un chimico tedesco, certo Köbleré, inventò un cemento liquido galvanico per l'uso da lei indicato; ma non saprei dirle se dia effetti soddisfacenti o meno.

Vendesi in Milano dalla Ditta The Universal Noveltiers, in via Sirtori 1, e costa L. 1.10 il flacone, franco nel regno.

Domanda. — Ho dei libri di un certo valore, alcune pagine dei quali portano macchie di olio e di grasso. Saprebbe indicarmi un mezzo per farle scomparire.

Risposta al signor O. A., Genova. — Ecco una ricetta per togliere ai libri le macchie di grasso, di olio o di altre sostanze untuose.

Mescoli della magnesia calcinata con della benzina fino a comporre una pasta friabile che applicherà sulle macchie, lasciando riposare il tutto per qualche tempo. Quando la pasta si sarà per bene disseccata, scuota i resti di magnesia, e se le macchie lasciassero ancora qualche traccia di sè, ripeta l'operazione.

Se le macchie sono recenti, basta una sola operazione, se sono vecchie è d'uopo operare due o tre volte.

La carta così trattata non soffre minimamente.

Domanda. — La presenza del gallo in un pollaio, nuoce alla produzione delle uova delle galline o la favorisce?

Risposta al signor A. V., Milano. — Molti vogliono dare importanza all'influenza del gallo sulla produzione delle uova, perchè ritengono che ecciti le galline alla deposizione e di conseguenza indispensabile la sua presenza nel pollaio.

Altri invece pretendono che le galline senza il gallo producano più di quelle che lo hanno. Difatti è noto che il gallo ha predilezione per le galline che sono in fetazione, mentre che trascura quelle che riposano, quindi se fosse vero, come osserva il professor Teodoro Pascal, il principio della sua influenza favorevole sulla deposizione, non avremmo a notare la poca o niuna predilezione del gallo per le galline non fetanti.

Si deve quindi dedurne la conseguenza che esso non è indispensabile per eccitare le galline alla deposizione.

Domanda. — Il mio pollaio è sovente visitato da faine le quali lasciano sul posto una quantità di vittime.

Come posso liberarmi da questi dannosi visitatori.

Risposta al signor M. B., Parma. — Un pollaio ben chiuso si può difendere bene dall'assalto di questo nemico, ma occorrono tutte le precauzioni possibili per otturare anche i piccoli buchi, poichè tutti conoscono la capacità sua nell'assottigliare l'agile corpo fino all'incredibile.

La guerra alla faina si può fare con profitto mediante tagliole.

Domanda. — Come si combatte la diarrea nel bue?

Risposta al sig. V. C., Belluno. — Prenda un litro di decozione di scorza di quercia, vi aggiunga 10 grammi di creolina inglese e 50 grammi di acquavite.

Somministri il tutto al bue in due volte.

Domanda. — Mi fu detto che esiste un mezzo per far ingrossare artificialmente le pere e le mele; saprebbe indicarmelo?

Risposta al sig. D. G., Genova. — Vuolsi che si possano avere delle frutta grosse, operando in questo modo:

Sopra un albero vigoroso si sceglie un frutto di bella qualità, senza alcun difetto e bene esposto al sole. Questo frutto, insieme, se è possibile, con l'estremità del ramo, bisogna introdurlo in un boccale di larga apertura, nel quale si mette un po' d'acqua, in maniera che il frutto vi sia sospeso al di sopra, senza toccarla. Poi il boccale si chiude ermeticamente, onde sia impedita ogni evaporazione, e, mano mano che l'acqua viene a calare, se ve ne rimette. L'operazione deve durare 15 giorni.

Si dice che viene praticata in grande e con successo grandissimo dagli orticultori dei dintorni di Parigi che devono preparare dei frutti *monstre* per le vetrine dei negozianti di commestibili.

Domanda. — Quale è la miglior guida dell'Esposizione di Milano che sarà pubblicata? Desidero saperlo sia dal punto di vista artistico che dell'utilità commerciale, per valermi della *réclame*.

Risposta al signor T. O., Milano. — Dal punto di vista artistico si annunzia ottima la *Guida Ufficiale*; dal punto di vista della *réclame* e dell'utilità pratica la *Guida-Album*, pubblicata per conto dei commercianti ed a cura della ditta Bellosio. Gli stessi commercianti ne assicurano la diffusione perchè la *Guida-Album* è distribuita in dono ai clienti dei sottoscrittori.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un mezzo per la conservazione dei pali comuni nei vigneti?

Risposta al signor V. N., Casale Monferrato. — Da esperimenti all'uopo eseguiti dal prof. Dufour di Losanna, esperimenti che durarono molti anni, risulta che i pali di legno spaccati si conservano assai meglio che non quelli segati e ciò nel rapporto di 4 a 1, e che i migliori risultati con trattamento di preservativi si ottennero prima col creosoto poi col solfato di rame.

Domanda. — Nella produzione degli olii fini è preferibile far uso di acqua fredda o acqua calda?

Risposta al signor O. D., Lecce. — Si ricorra sempre all'acqua fredda (temperatura normale), perchè l'acqua calda diminuisce la forza ed il sapore dell'olio, e lo rende più facile a guastarsi.

Domanda. — Si può zuccherare il mosto con miele?

Risposta al signor V. N., Roma. — L'uso del miele, glucosio o altro è escluso nello zuccheraggio dei mosti, dovendosi esclusivamente adoperare saccarosio o mosto d'uva filtrato o concentrato.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale », Milano.)

Risposta alla signora P. L., Biella. — Per le disdette di locazioni, in mancanza di fatti espressi nel contratto, si tiene calcolo delle consuetudini locali.

Risposta al signor P. S., Città. — Il figlio di ignoti è soggetto nella leva militare alla prima categoria.

Risposta al signor M. L., Alessandria. — Non si debbono conferire nella divisione tra fratelli e sorelle dell'eredità paterna le spese di educazione e di istruzione.

Risposta al signor P. M., Rogoredo. — Potete agire giudizialmente per i danni. Ci sembra però più conveniente che protestiate in via privata contro la Società che ha invaso la vostra proprietà definendo la cosa amichevolmente.

Risposta al signor F., Chiavari. — 1° Un invito a dimettersi non è obbligatorio. Bisognerebbe però conoscere gli accordi presi quando l'agente fu assunto.

2° Chi abita la casa deve computare a favor del comproprietario che non la abita il valore dell'affitto.

Risposta al signor A. G., Città. — Rivolgetevi per la ricerca all'Archivio notarile.

Niente impedisce che una casa gravata da livelli sia venduta: naturalmente il livello rimane.

La prescrizione colpisce anche i livelli.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Borsa in Milano.

Milano, 26 gennaio ore 3 pom. 1906.

Solo la Rendita stazionaria non ebbe oscillazioni dal 105 20 pel prossimo febbraio mentre i valori tutti registrano nuovi progressi. Le Edison chiusero a 985, le Terni 2784. Meridionali 737, Carburo 1385, Vizzola 1567, De Angeli 398 50 ed il Veneziano 285.

Invariati i cambi col *chèque* Parigi sempre a 100 12.

Rendita Italiana contante	»	104 97 a	— —
» fine mese	»	105 20 »	— —
Id. 3 1/2 0/0	»	103 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	737 — »	— —
Id. » Mediterr.	»	446 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1319 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	970 50 »	— —
Id. Credito Italiano	»	653 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	351 50 »	— —
Id. Edison	»	985 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2784 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	400 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	414 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1638 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	565 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	285 — »	— —
Id. Muggiani	»	331 50 »	— —
Id. Bergamasco	»	328 50 »	— —
Id. Birra	»	173 — »	— —
Id. Armstrong	»	515 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	223 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	405 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	173 50 »	— —
Id. Ferriere	»	303 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	100 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	164 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De Angeli	»	398 50 »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	508 — »	— —
Id. Marconi	»	28 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	378 — »	— —
Id. Pacchetti	»	252 — »	— —
Id. Albani	»	134 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont		359 — »	— —
Id. » Italiane	»	356 75 »	— —
Id. » Tirreno	»	511 — »	— —
Francia chèque		100 12 »	— —
Svizzera »		99 80 »	— —
Londra »		25 17 »	— —
Germania »		122 82 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 26, ore 3.40 - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	98,25	Rendita Spagn.	92.10
Id. id. 3 0/0	98,90	Banca Ottom.	610,00
Rend. Italiana	104,75	Argento	110.50
C. su Londra	25,13 1/2	Cred. Fondiar.	700,00
Consol. Ingl.	89 7/8	Azioni Suez.	4290
Ferr. Lombar.	331.00	Lotti Turchi	142,25
Cambio su Italia	1/8	Meridionali	735,00
Rendita turca.	92,80	Rendita Russa	68,80
Banca di Parigi	1437	Rend. Portogh.	68,40
Tunisine	483.75	Banca Francia.	3920
Rendita Egiz.	106,40	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.75	R. Serba 4 0/0	80,90

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.

Genova 26, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,27 — Id. 3 1/2 0/0 103,75 - Banca d'Italia 1314,00 — Banca Comm. 972,00 - Credito ital. 654,00 - Merid. 732,00 — Mediterr. 449,00 — Navig. Gener. 490,00 — Raff. Zucc. 412,00 — Ansaldo-Armstrong 513.00.

Borsa di Roma

Roma 26, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 105,05 -|- — Id. 3 1/2 0/0 103,55 -|- — Banca d'Italia 1320.00 - Azioni Banco Roma 126,00 — Meridionali 728,00 - Acqua Pia 1615,00 — Gas 1458.00 — Condotte d'acqua 448.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 26. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2.55.**
Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.45

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Venerdì 26 gennaio 1906.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
			1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
80	80	buoi	2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 56,—	1,12 » 1,14
			1.ª	» 72, —	1,38 » 1,40
250	250	vacche	2.ª	» 59,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,
			1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
13	13	tori	2.ª	» —,—	-,— » -,—
			3.ª	» —,—	-,— » -,—
			1.ª	» 1,22	1,83 » 1,85
800	800	vitelli maturi	2.ª	» 1,16	1,74 » 1,76
			3.ª	» -,—	-,— » -,—
			1.ª	» -,90	-,— » -,—
110	110	vitelli immat.	2.ª	» -,80	-,— » -,—
			3.ª	» -,—	-,— » -,—

Vitelle d'allevamento da L. 1,— a L. 1,10 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione.

Polleria.

(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 26. — Anche nel mercato d'oggi la vendita fu improntata alla calma; discreta quantità di merce disponibile. Si ebbe un rialzo di cent. 5 al kg. nei tacchini vivi, di 50 a 75 per capo nei capponi grossi e di 25 a 50 nei mezzani.

Tacchini vivi al kg. L. 1,40 a 1,60, morti 1,70 a 1,80, novelli piccoli 3,50 a 4,— cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 5,50. id. morte 1 80 a 2,— al kg., id. vecchie 3,50 a 5,— cad.

Oche vive 4,— a 5,—, cadauna, id. morte 1,20 a 1,30 al kg.

Anitre grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,— a 2,25 cadauna.

Faraone grosse 2,25 a 2,75, id. mezzane novelle 1,75 a 2,—.

Capponi grossi 3,— a 4,—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,75, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,40 a 1,60, id. mezzani 1,15 a 1,30, id. piccoli 1, - a 1,10, novelli brianzoli -,- a -,— cadauno.

Galline grosse 2, — a 2,20, id. mezzane 1,70 a 1,90 cadauna

Polleria morta 1,70 a 2,10 al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, mezz. 0,70 a 0,75 cad.

Uova.

Milano 26. — Anche nel mercato odierno la vendita fu buona; i prezzi rimasero invariati.

Uova 1ª qual. 1,05 a 1,07, id. 2ª qual. 0,98 a 1,—, id. 3ª qual. 0,90 a 0,92, id. conservate nella calce -,— a -,— la dozzina.

Vini.

Milano. — Sulla nostra piazza i prezzi si mantengono invariati. Quotasi per ettolitro:

Gattinara, Ghemme vecchio L. 42 a 170, Barolo e Barbaresco vecc. 100 a 160, Barbera Asti 1903, 50 a 55, id. Monferrato 1903, 34 a 42 Grignolino e Freisa 46 a 55, Ovada Acqui 35 a 44, Broni e Stradella 30 a 50, Riviera Garda 34 a 40, Bianchi secchi 28 a 40, M. Asti e Canelli 44 a 60, Veronesi e dintorni 42 a 65, Reggio e Modena 30 a 44, Romagnoli — a —. Toscani — a —, Abruzzi 34 a 40, Basilicata — a —, Lecce e Gallipoli 28 a 34, Barletta 36 a 44, Pugliesi 28 a 32, Filtrati 40 a 52, Riposto ed Etna 24 a 28, Marsala 38 a 75, Samos — a — Sardegna 30 a 35.

Alessandria. — Vino rosso comune: prima qualità lire 36 a 40, seconda 30 a 34.

Aquila. — Vino nero L. 29 a 30, rosso crudo 23 a 24, id. cotto 30 a 31 l'El.

Arezzo. — Vino S. Sepolcro n. s. L. 25 a 30 com. 14 a 20, S. Giovanni in b. sup. 15 a 20, Val d'Arno b. com. 12 a 15, Pergine 12 a 24, Monte S. Savino nero 16 a 20, bianco 10 a 14 l'El.

Bari. — Vini neri fini da taglio da L. 26 a 30; id. correnti da 16 a 20, Cerasuoli fini da — a —; id. correnti da a —, Bianchi fini da 15 a 18, id. correnti da - a , Barletta da — a — all'ettolitro schiavi di dazio.

Brindisi. — Vini rossi L. 27 a 30, comuni 20 a 25 l'El.

Cremona. — Vino prima qualità 38.— lire a 42, seconda da 32.— a 36 all'ettolitro.

Foggia. — Vino vecchio fino L. 12 a 18 l'El.

Genova. — Scoglietti da 24 a 27, Riposto da 18 a 22, Pachino 24 a 27, Milazzo 26 a 27 Gallipoli 23 a 26, id. dolce — a —, Brindisi — a —, Barletta 26 a 32, S. Mauea Schjavo 17 a 18 Monferrato — a —, Marsala — a — l'ettolitro, senza fusto, allo sbarco sul ponto o dal bordo.

Pisa. — Vino del luogo L. 16 a 18, Pontedera 16 a 28, Ponsacco piano 15 a 19, poggio 18 a 22 Colognole 17 a 22, Cecina 16 a 26, Capannoli nuovo 17 a 25 l'El.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

SETE, BOZZOLI LANE, ecc. Entrate il 25 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 25 genn.
Sete stagionate e pesate . . . kg	19 380	5945	25 325	573 035
Bozzoli pesati . »	8690	1280	9970	404 960
Cascami pesati »	—	—	—	6870
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	3310
Ass. campioni N.	440	143	583	11 733

Lione 25, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesato
	15	4	27	4
	21	29	67	98
Peso . . .	2736	2211	6862	9233

Peso totale . . . . Kg. 21042.

Zurigo 25, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 2030 - Trame 890 — Greggio 580 — Totale Kg. 3500.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 25. — Vendite 3200 — Tend. calma.

Liverpool 25. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 4/100 — Brasiliani più facile ribasso 4/100 Egiziani [illegible] — Surats invariata — Domanda pel mercato generale attiva — Vendite della giornata balle 000 — di cui per la speculazione 100 — Riesportazion 1500 — Importazioni 1 000 — Affari a termino — Tendenza calma — domanda buona — Cotoni a consegnare — Corrente 5,99 — Corrente prossimo 5,99 — Terzo e quarto mese 5,99 — Quinto e sesto mese 6,02.

Nuova York, 25. — *Cotoni.* — (Chius.)

		24 gennaio	25 gennaio			
Middling .	cent.	11,90	11.80	ribasso	punti	10
Gennaio .	»	11.16	11.25	rialzo	»	9
Febbraio .	»	11.18	11.25	»	»	6
Marzo . .	»	11.31	11.39	»	»	8
Aprile . .	»	11 35	11.43	»	»	8
Maggio . .	»	11.42	11.52	»	»	10
Giugno . .	»	11.44	11.54	»	»	10
Luglio . .	»	11.51	11.59	»	»	8
Agosto . .	»	11.32	11.39	»	»	7
Settembre	»	11.72	10.77	»	»	5
Ottobre	»	10.60	10.64	»	»	4

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 17,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 20,000
» pel Continente . . . » 1.000

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Mantova — Boccaletti Cesare, Quistello, sartoria

[illegible] — Funaro Ettore tessuti.

Alba — Terramino Pietro, Neive, commestibili e capomastro.

Piccoli fallimenti.

Roma — Bruno Salvatore, gioielliere.
Roma — Colombo Emilio, cartoleria.
Napoli — Palmieri Gerardo, ebanisteria.
Roma — Rastrelli Baldassare, mode.
Genova — Strigini G. B., Bogliasco, mercerie.
Napoli — Tortona Alfonso, paste alimentari.

Dissesti.

Milano — Vergani e Redaelli, mercerie

MOVIMENTO MARITTIMO.

Nuova Orleans 25. — Giunto il *Florio* della Navigazione Generale.

Las Palmas 25. — Il *Sardegna* della Navigazione Generale è partito per La Plata.

Stato Civile.

Morti in Milano il 25 gennaio.

Cagnoni Martino 64, tessitore, via L. Canonica 22 — Jones Anna 42, cameriera, via Dandolo 2 — Biadico Gaetano 68, portinaio, via Parini 6 — Mariani Felice 2, via P. Tenaglia 9 — Chialitani Chiara 22, viale Romana 80 — Deccaland Ida 23, operaia, vicolo San Zeno 14 — Pomè Maddalena 9, Mezzate — Leoni Leone 18, fattorino, via Torchio 3 — Moriacchi Rosa 4, Canegrate — Marielli Maria g. 13, Brefotrofio — Canziani Carlo 1, Brefotrofio — Augina Primo 7, via Guastalla 23 — Bologna Albina 2, via Ugo Bassi 6 — Savariano Clotilde 7, via G. Ferraris 15 — Vitali Maria 50, agiata, viale Monforte 43 — Bulli Maria 57, via Cassolo 7 — Augina Francesco 1, via Guastalla 23 — Bossi G. B. 49, impiegato, via A. da Giussano — Bocci Giovanni 79, calzolaio, via Abbadesse 32 — Rigoli Luigi 59, agiato, via Stampa 1 — Colombo Carlo 47, mercante, corso Vittoria 43 — Damonte Carlo 55, macellaio, via Felice Casati 7 — Castelli Vincenzo 50, agiato, viale Volta 14 — Bottaro Mario 1, corso Garibaldi 11 — Polari Carolina 63, casalinga, vicolo S. Aquilino 2 — Castoldi Giuseppa 7, via Kramer 31 — Tosi Maddalena 61, casalinga, corso S. Gottardo 19 — Carimati Angela 88, casalinga, corso Lodi 8-10 — Menicati Carlo 1, via Lanzone 2 — Garavaglia Armida 1, via Macchi 69.

Totale N. 30.

Dichiarazioni delle nascite: N. 44.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.

5 Cent. per parola. — Minimo L. [illegible]0.

CUOCO giovane cerca posto presso distinta famiglia oppure in qualche pensione privata, recherebbesi anche all'estero. Buone referenze. Fermo posta M. R. 27, Milano. 3563

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

ENGLISH French thoroughly acquainted Correspondent book-keeper, typewriter seeks situation also for daily hours — no pretension-vrite Cassetta 165 E Haasenstein and Vogler Milan. 2935

GIOVANE poeta offresi per comporre poesie per réclame, onomastici, matrimonio, compleanno, ecc. Bolero, Beltrade, 1, Milano. 3647

GIOVANE diciannovenne, bella presenza, tralasciando studi 4° Istituto tecnico, impiegherebbesi come apprendista Casa commerciale disponendo cauzione. Scrivere 278 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3978

GIOVANE ventitreenne, civile condizione, istruito, conoscente tedesco e francese cerca impiego ovunque. — Scrivere L. D. Civitavecchia. 3429

SIGNORA anziana assumerebbe direzione casa oppure dama compagnia, mitissime pretese. Pedrassini, vicolo Bocchetto 5. 3463

TRENTAQUATTRENNE istruito, energico, prestante, referenze splendide, capace corrispondenza, contabilità, viaggiare cerca posto rimunerativo. Daristotile posta Milano. 3700

VEDOVA senza figli, torinese, presenza signorile, condotta irreprensibile, solida istruzione, viaggiato molto Italia e Francia, collocherebbesi ovunque come dama di compagnia, direzione casa, eventualmente anche presso seria persona sola. Offerte non anonime a Cassetta 116 E Haasenstein e Vogler. Milano. 2616

VENTENNE parla italiano e francese cerca impiego commesso studio o negozio. Scrivere Coppa posta Milano. 3667

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

AMMINISTRAZIONE privata cerca signorina ottima contabile diplomata, ottime referenze. — Scrivere Otnas 333 posta Milano. 3019

CERCANSI abili provetti monteurs per impianti riscaldamento vapore termosifone dalla Ditta Ing. Zippermayr e C. via Padova 19, Milano. 2125

CERCANSI ragazze 14-15 anni per confezionatura medicinali — via Aurelio Saffi 9. 3081

CERCANSI urgentemente apprendiste ricamo a mano. Ondei, Dogana 2. 3093

CERCANSI sarte, prime giovani per tailleur e fantasia. Benda, Gabrio Casati 2. 3355

CERCANSI mezzane e piccinine per laboratorio camicette, sottane. Via Giuseppe Sirtori 2 A. 3684

CERCANSI operai lattonieri abilissimi. - Occorre qualche conoscenza disegno meccanico. Offerte cassetta 274 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3664

CERCANSI provetti ebanisti e vetrai. Rivolgersi L. Fontana e C., via Tortona 21 G. 3704

CERCANSI abili sceccai e falegnami da carrozze, fabbri da fuoco e da banco. Francesco Belloni, via Solferino 56. 3798

CERCANSI dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno, 43, Milano, tornitori a mano per robinetteria. 3800

CERCANSI ragazze per fabbrica fiori e piume, via Visconti 6. 3643

CERCASI brava mezzana per biancheria e piccinina. Via Lecco 9. 3822

CERCASI custode non più anni 45 campagnolo oppure falegname per villa vicino Milano. La moglie pratica delle faccende domestiche. Scrivere cassetta 281 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3639

CERCASI commesso negozio Cartoleria, serie referenze cauzione conoscenza clientela. Iniziali F. B. fermo posta. 3215

CERCASI cuciniera buona a far tutto. — Petrarca 24. 3523

CERCASI fattorino 15-18 anni. Profumeria F.lli Cella, Pantano 15. 3784

CERCASI giovane signorina, bella presenza, esperta commessa vendita dettaglio. Indispensabile parlare perfettamente italiano e francese. Primo stipendio lire 100. — Scrivere cassetta 251 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3437

CERCASI urgenza falegname fabbro banco, lavoro continuo. Scrivere casella postale 887. 3315

CERCASI viaggiatore ben introdotto nastri articoli novità. Scrivere cassetta 179 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2979

CERCASI provetto fabbricante liquori specialista fernet, vermouth. 2747, posta. Como. 3487

CERCO piazzisti viaggiatori articolo calzature produzione napoletana. Non presentarsi senza primarie referenze, estesa clientela. Scrivere Mignon posta Milano. 3308

CHIMICO - farmacista, non oltre quaranta anni, con referenze primissimo ordine, lunga pratica presso stabilimento industriale, massima serietà, ricercasi da ditta importantissima. Scrivere Bralemit posta Milano.

CUCITRICE sarta uomo cercasi. A. Sutti, via Dante 14. 3511

CUCITRICI abili a mano e a macchina Wilson, mezzane cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 3295

DISEGNATORE provetto di architettura cercasi per studio ingegneria Brescia, occupazione costante. Scrivere Dabbeni Moretti, Brescia. 3545

FANCIULLI, giovinetti musicisti, canto, violino, cercansi per concerti esposizione. Scuola gratuita, ottimo avvenire. Scrivere cassetta 283 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3649

IMPORTANTE Ditta cerca magazziniere praticissimo tessuti, disponibile marzo anche prima. Indispensabile onestà, attività, intelligenza. Inutile offrirsi senza questi requisiti. Indicare età, pretese, mandare copia certificati a cassetta 275 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3555

LATTONIERI e tornitori lastre cercansi per fabbrica articoli casalinghi. - Tozzini, Cantù. 2495

MAGAZZINIERE d'officina meccanica con piccola cauzione, conoscenza materiali attrezzi e modelli cercasi subito da importante fabbrica macchine. Casella postale 1320. 3481

MECCANICO espertissimo fabbricazione interrutori a leva, apparati consimili, trova posto stabile, rimunerativo. Rivolgersi Stabilimento via Savona 3. 3589

MODELLISTA meccanico fa ricerca di operai. Savini, via Volta 3. 3353

MODISTA cerca subito prima giovane o mezzana. Mercantini Costanza, via Torino 66. 3537

PRIMARIA Ditta grossista cerca impiegato magazzino, molto pratico pizzi, tulli, affini, bella calligrafia, età venti, trenta anni, referenze ineccepibili, inutile offrirsi senza perfetta conoscenza articolo. G. A. 33 Milano. 3587

PUBBLICITÀ Cercansi abili piazzisti per Milano. Retribuzione 10, 20 lire giornaliere secondo lavoro. Presentarsi dalle 14 alle 17 De Giorgi, Maddalena 22. 3606

SALUMIERI provetti per servizio di banco, anni 22 ai 35, cercansi subito per importante Ditta milanese, orario 7 alle 18. Indicare referenze, pretese Casella postale 330. 3550

SARTORIA ricerca tagliatore di modelli capacissimo, Cassetta postale 316. 3792

SIGNORINA contabile provetta con referenze ineccepibili cercasi, corrispondendo subito buon stipendio. - Bossi Deorchi, via Bergamo 7. 3319

TROVEREBBE buon impiego piazzista con clientela ramo vini lusso. Ottime condizioni. Occorre cauzione. — Scrivere cassetta 209 E Haasenstein e Vogler Milano. 3233

UN MAESTRO grado superiore occorrerebbe Collegio vicino Milano. Scrivere casella postale 984 Milano. 3689

URGENTE ricerca piccinine per stiratrice. — Ghisalberti, via Annunciata 12. 3583

URGENTE ricerca abili lavoranti modista via Dante 9. 3653

URGE ottimo legatore in libri praticissimo, pagasi lire 6 al giorno. — Presentarsi Colombo, S. Paolo 1. 3804

LEZIONI E CONVERSAZIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

DISTINTO giovane cerca camera mobiliata vicinanze Sempione. Scrivere cassetta 281 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3786

LINGUE moderne imparansi tre mesi metodo speciale. Vicolo Pattari 1. 43627

SIGNORA seria religiosa tiene pensione bambini, cure materne, quaranta lire mensile. Brambilla 40 posta. 3698

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI in ogni centro industriale rappresentanti per vendita disincrostante per caldaie, mastice, pasta isolante. Scrivere referenziando a Casella 280 E presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3688

CERCASI piazzista cauzione trecento affidargli deposito spaghi, articoli continua vendita rimunerativi. Offerte e referenze. Canapificio Meridionale, Sangiorgio Cremano (Napoli). 3619

PERSONA seria, trentenne, numerosa buona clientela, cerca rappresentanze pel Veneto. Ottime referenze, garanzia 15-20 mila. Scrivere Giorgini, presso Amm. giornale *Il Veneto*, Padova. 2687

PIAZZISTA. Primario stabilimento tipo-litografico di provincia, cerca abile ed esperto piazzista per Milano e provincia. Scrivere indicando posti occupati e dando referenze cassetta 270 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3642

RAPPRESENTANTI cercansi ovunque da fabbrica liquori. Piubello Egidio, Terrazzo (Verona). 3425

RAPPRESENTANTI tassativamente italiani L. 100 a L. 300 mensili senza cauzione cercansi urgentemente. — Fraschetti, posta, Napoli. 3427

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTARE per Pasqua grandi locali uso magazzino, via Lazzaro Palazzi. 21. rivolgersi portinaio. 3620

AFFITTASI subito magazzino 72 metri quadrati, annessi locali, Studio Filodrammatici. 5. 3628

APPARTAMENTINO (6 locali) ammobigliato signorilmente centrale vendesi (1450) affittasi (150). Daristotile, posta, Milano. 3507

CERCASI affitto annualmente in paese lungo Ferrovia Nord Milano-Saronno, piccola casa, villetta, con giardino. Ragionier Mascioni, Londonio. 31, Milano. 3812

CERCASI appartamento signorile 12 stanze circa, preferibilmente giardino, scuderia. — Comprerebbesi anche casa. Scrivere Otnas 333 posta Milavo. 3021

CERCASI al presente locale terreno 4 a 500 mq. per uso industriale preferibilmente con entrate private. Risponderò alla Cassetta 248 E presso Haasenstein e Vogler Milano. 3480

CERCO 2 camere vuote pel 29 marzo possibilmente linea interstazionale. Arrighi, Adige, 9. 3690

FAMIGLIA distinta affitterebbe giovine serio camera mobigliata, volendo salottino, comodità piano. Canevesi, Broletto, 34. 3461

VENDESI affittasi Villa giardino lago Como, secondo bacino, ammobigliata adatta ristorante. Prezzo derisorio. Clerici, Giacomo Mora, 5. 3447

VENDESI Villa lago Lecco, locali 14 moderni, piano rialzato, sotterraneo, giardino 23,000. Altre diverse Cadenabbia, Bellagio, Menaggio, Gravedona, Domaso. Biffi, Milano. Borghetto, 6. 3497

2 CAMERE ammobigliate affittasi 15 venturo, vicino Esposizione, Luigi Canonica, 122 A. 3605

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTASI scansia usata per magazzino. - Indicare misure. Offerte Gino fermo posta Milano. 3816

AMERICANA o stufa occasione buono stato compero. Malabani posta Milano. 3824

BICICLETTA vendo cinquanta completa garantita occasione rara. Portinaio, Monti, 55. 3503

BIGLIARDO ottimo stato vendesi buona occasione. Rivolgersi Principal Bar Corso Vitt. Emanuele, Angolo Beccaria. 3612

CAVALLA morella splendida, alta 1 65, movimenti elegantissimi, bontà ineguagliabile, vendo dedicandomi automobilismo. Casella Postale 851. 3478

CAVALLO m. 1.65 circa 5-6 anni distinto, elegante, sincerissimo cercasi. Scrivere a N. N. fermo posta, Corrispondenza ritirasi martedì. 3618

SCAFFALI ordinari usati magazzino cercansi subito. - Declemente, corso Magenta 10, Milano. 3714

VENDESI ricca collezione minerali, oro, argento, rame, mercurio ecc. provenienti dalle Ande Chilene. Rivolgersi Professore Zunino, Savona. 2467

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ATTRAZIONE spettacolo novità cerco socio giro artistico. Agi posta Bologna. 3685

CEDESI Albergo grossa Borgata, fermata tramways. Borsotti, Ponte Vetero 30 Milano. 3489

CEDESI merceria poco rilievo, volendo senza merce, buon affare. Rivolgersi Lucini, via Rosmini 2 A. 3491

CEDESI subito causa salute avviato negozio, principale centro, poco rilievo. Bonacina T. 100 posta Milano. 3637

CERCASI socio piccolo capitale negozio vini cedersi. Italiana fermo posta. 3599

DA VENDERSI negozio di vino in posizione centrale. Rivolgersi Carosio, Nerino 5. 3844

DENTISTA medico cercasi per associare o rilevare importante gabinetto dentistico in Como. Scrivere G. 1230 posta Milano. 3577

FARMACIE vendita affitto occasione. Agenzia Invernizzi, viale Monforte, 22, Milano. 3794

FIASCHETTERIA - bottiglieria, causa salute, vendesi subito. Posizione centrale. Clientela buonissima. Posta Banco. 3505

MOTIVI salute cederebbesi antico buon Ristorante, alloggio, Milano, posizione centralissima, seria clientela. Non rispondesi anonimi e intermediari. Scrivere Marini posta. 3003

OFFICINA meccanica funzionante otto torni, piallatrice, limatrice, forza elettrica vendesi. Liquidatore Rag. Olivieri, Aiciato 2, Milano. 3051

PARRUCCHIERE vende avviato negozio corso principale, affitto mite. Rivolgersi Fietta, via Agnello 11. 2783

PER RITIRO commercio cedesi avviata pasticceria e caffè, posizione centralissima vicino Esposizione. Schiarimenti Venturi, Bettini Ricasoli 1. 3217

RAMIERE cedo avviatissimo negozio posizione centralissima, poco rilievo, ottima occasione giovane lavorante. Scrivere Ramiere posta Milano. 3581

VERNICIATORI, Cedesi avviatissima bottega in Legnano. Scrivere Zamboni, posta Legnano, 3195

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DISPONIBILI mutui 85.000 - 75.000 - 30.000 - 20.000. Biffi, Milano, Borghetto 6. 2495

GINO, Vostri dati mi risultano inesatti. Attenderò promessi ampi schiarimenti. 3517

LEVATRICE Piscopo Ernesta Gaffurri tiene pensione gestanti. Convenienze tutte. Occupasi dei bambini. Via San Pietro in Gessate 11, Milano. 3322

MARIANNINA. Infinite grazie delizioso scritto. Assodato mai due anime possederonsi più perfettamente completamente armonicamente. Salvo imprevisti arriverò pomeriggio. Caramente. 3633

VENTICINQUENNE, commerciante, bella presenza, corrisponderebbe signorina, vedova con dote, scopo matrimonio. Disposto collocarsi altrove. Serietà. Cestinansi anonimi. Dina. Rimini. 3459

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16662

ANTICAMERA, camera matrimoniale, materassi, coperta, sala pranzo, salotto, vendo cause diverse. Sant'Eufemia 18, portinaio. 3659

ARCHITETTI, artisti, continua la vendita pregiati libri architettura, artistici, ulteriore ribasso prezzo, causa fallimento. Dirigersi Via Pantano, 3. 3445

BICICLETTA nuova due freni, scatto, vendo metà prezzo. Piazza Monforte, 1. 3415

BIGLIARDO nuovo Carambola m. 2.50 luce di giuoco, bande Brunswhis vendesi lire 1000 contanti. Dirigersi Luraschi, Corso Loreto, 65. 3542

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40168

CATRAMINA. Nelle tossi, nei catarri, in tutte le affezioni bronchiali, polmonari e nelle malattie della vescica, usate le pillole di Catramina Bertelli. Vendonsi dai Farmacisti e dalla Società A. Bertelli e C., Milano. Scatole da L. 2.50 e L. 1.50. 34

FIDANZATI trovano ricco assortimento bomboniere prezzo di fabbrica da 0.45 in più. Rivolgersi piazza San Sepolcro 7, Milano. 441

FIGURINI e modelli di maschere. — Pasanisi Fatebenefratelli 21, Milano. 426

GELONI, Rimedio popolare pronto sicuro. De Ambrosis, Milano, 30, Carlo Alberto. Centesimi 60, spedirsi 80. 3343

IPERBIOTINA rimedio infallibile nell'Anemia, Neurastenia, Impotenza. Gratis consulti, opuscoli Prof. Malesci, Firenze. 33777

NUDI per pittori, scultori, dilettanti, fotografie dal vero, persona intera 12 L. 1.50; 24 L. 2.50 - 50 L. 5.—, tutte differenti franche raccomandate. Fotografia Lopes, via Filarocca, Firenze. 2379

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini-Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino. 2009

RICUPERO crediti anche forfait. Domandare condizioni Ragioniere Gambetta. Bocchetto, 22. 3165

RISTRETTEZZA locali vendo salotto buone condizioni. Solferino 3, dalle 12 alle 14. 3657

SPOSI, Camere, sale pranzo, salotti, ottomane blocco, vendo metà valore. — Rugabella, 19. 2289

STOFFE per mobili tappeti tenderie tralicci. C. Romana N. 56. Massima convenienza. 3017

VASTO locale uso lavorerio con annessa casa civile, posizione centrale, costruzione moderna, per ritiro commercio, vendo. Occasione favorevole. Stok macchine, attrezzi per meccanica fine ed ebanisteria, anche a piccole partite. Scrivere Cassetta 269 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 3533

VENDITORI ambulanti città campagna offresi articolo leggero lucrativo, gradevole ogni ceto. Rivolgersi Via Lecco, 5, Milano. 3780

VENDO mantelle, paletot, abiti ballo, passeggio per signora. Rivolgersi Guazzoni, Chiaravalle, 12. 3626

CIOCCOLATO & CACAO

Léman

GINEVRA
Svizzera.

Si è pubblicato in tutta Italia il **N. 21 (Gennaio)** *di*

VARIETAS

Rivista Mensile illustrata

DIRETT.: **G. ANTONA-TRAVERSI**

Sommario del numero di Gennaio:

Pompeo Molmenti: Mode, vesti, acconciature veneziane del Rinascimento. — Dopo la tempesta, di **Cosimo Giorgieri Contri** *(versi in autografo). — Piccola cronaca mensile*, di **Giannino.** — La lettera sul cuore, di **M. Antoniolli** *(novella). — Irma Gramatica*, di **Riccardo Sonzogno.** — Le origini della scrittura detta fenicia, di **Giuseppe Sergi.** — La culla dell'arte di Giovanni Segantini, di **G. Macchi.** — Un colloquio con J. Lemaître, di **Camillo Antona-Traversi.** — La forma e i confini dell'Universo visibile, di **G. Lo Forte.** — Fronti e cervelli degli uomini di genio, di **A. Padovan.** — Il bilancio letterario del 1905, di **I. Cappa.** — *Concorso Fotografico Permanente:* Alla conquista dell'aria, di **E. Gianetti.** — Il tabacco nell'Eritrea, di **E. Lodi.** — *Pagina musicale:* Carillon, di **G. Fatuo.**

Articoli diversi: L'eterno sogno. — Animali luminosi. — Le vespe e i loro costumi. — Come viaggia lo Scià di Persia. — Come si guida un trottatore — I rifiuti di una grande capitale. — Specchi artistici. — **Sport Invernale:** Curiosità. — Rubrica musicale. — Moda. — Cucina domestica. — Passatempi in famiglia. — **APPENDICE:** Il ritratto di Dorian Gray, di **Oscar Wilde.**

Circa 170 incisioni.

50 Centesimi

PREZZO D'ABBONAMENTO ANNUO: Franco di porto in tutto il Regno. . . . L. 5 —
Estero . . . . Fr. 8 —

Sono in vendita alcune raccolte di tutti i numeri pubblicati dal Maggio 1904 al Dicembre 1905 (20 dispense) al prezzo di L. 4. —

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno in Milano,** *Via Pasquirolo, N. 14,* che spedisce a semplice richiesta — *gratis e franco* — il **Catalogo Generale illustrato** *di tutte le pubblicazioni.*

È DOVEROSO
Che i milioni di ammalati guariti grazie alle
PASTIGLIE VALDA
facciano conoscere a quanti soffrono i benefici e straordinari effetti di questo maraviglioso prodotto
È DOVERE
per chiunque desidera seriamente preservare, curare, guarire i proprii bronchi o polmoni di esigere in ogni farmacia
LE GENUINE
Pastiglie Valda
l'unico remedio che possiede l'antisettia volatile indispensabile per giungere sino nelle più profonde ramificazioni delle vie respiratorie onde operarvi la guarigione dei *Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Asma, Mal di Gola, Grippa, Influenza*, ecc.
AVVISO IMPORTANTISSIMO
Si esigano le GENUINE in scatole da 1,50 che portano la parola VALDA e l'indirizzo del solo fabbricante H. CANONNE, farmacista, 49, rue Réaumur, PARIGI
Non lasciatevi ingannare
In vendita presso tutti i farmacisti del mondo.
Deposito per l'Italia: Ditta ZINI, BERNI, BIANCARDI & C.ie Via Torino, Milano

LA BELLEZZA DELLA CAPIGLIATURA
I capelli grigi, scolorati, o rovinati da altre tinture, prendono immediatamente il loro colore naturale con una sola applicazione al mese, usando « La Milanese » tintura istantanea per capelli e barba. Facile applicazione, evita il **prurito** e **l'eczema** che danno tutte le tinture velenose. L. 5 la scatola, per posta cent. 80 in più. — Deposito generale **G. AGNELLI, parrucchiere per signora**, Corso **S. Celso, 10, Milano.** Sale speciali riservate per applicazioni di tinture, per shampooing e pettinature — Lavorazione speciale in capelli.

IMPOTENZA E STERILITÀ
curate nell'ANTICO o PRIVATO Gabinetto D.r TENCA con splendidi risultati rinforzando mediante RIMEDI PROPRI CORROBORANTI BREVETTATI e un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale Polluzione Nevrastenia, Milano, Vicolo S. Zeno, 6, primo piano.
Consulti per corrispondenza L. 10 Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano
Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

INCENDI - VITA - VITALIZI
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO
Fondata nel 1826
Capit. nominale L. 5,200,000
Capitale versato L. 925,600
Riserve diverse L. 25,273.408
SEDE SOCIALE: Via Lauro, 7.

Specialità Orologi movimento Roskopf
propria fabbricazione - produzione giornaliera 400 pezzi tutti gli orologi sono provati e regolati al minuto

N. 195 Orologio per uomo marca Vittoria Mov. Roskopf in Cassa vero Nichel . . . . L.
N. 196 detto, Cassa cesellata. . . . L.
N. 201 detto, Cassa in acciajo con bordi dorati . . . L.
N. 198 detto, con medaglione in rilievo sulla Cassa posteriore . . . L.
N. 199 detto, Cassa vecchio argento L.
N. 204 detto, Cassa vero argento. L.
Indirizzare le richieste alla premiata Ditta
VITTORIO BONOMI - Via Vincenzo Monti, 32 - MILANO
Gratis a richiesta Catalogo di Orologeria

MALATTIE SEGRETE
ISTITUTO FRACASTORIUS
GUARIGIONE radicale di — *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della Goccetta.
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — Segretezza.
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

Grande Prem. Stab. d'Avicoltura
G. F. LION — Altichiero
6 minuti dalla stazione di Padova
Vendita polli e uova
— *Catalogo illustrato a richiesta*

Per gli avvisi mortuari sul giornale IL SECOLO *dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Em. 26, Milano.*

GIOVANE LORENO
cerca posto come corrispondente straniero pel 1° marzo od aprile nell'Italia Settentrionale; bene tedesco e francese, assai inglese e italiano, macchinografo, già stato 6 anni presso grande fabbrica ceramica. Offerte con indicazione del salario e delle ore d'ufficio alla ditta N. 352 Haastein e Vogler. A. G. Strassburg.

CORRESPONDANT
Jeune homme, alsacien, 35 ans, cath. *cherche place* de correspondant français, allemand dans bonne maison. Certificats de premier ordre. Offres sous chiffre N. 400 a Haasenstein e Vogler A. G. Mülhouse Als. 3615

Una vera eleganza igienica per la cura dei capelli
LOZIONE "SATININE"
al profumo naturale di VIOLE MAMMOLE.
Rende la capigliatura morbida, lucida ed olezzante.
Toglie la forfora arrestando la precoce caduta dei capelli.
Profumeria Satinine - Milano
Corso Vittorio Emanuele, 33
Ditta USELLINI & C.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944

TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU
Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

BIRRA-GHIACCIO
J. W. Engelhardt & Co, Fürth (Baviera).
Rinomata premiata Fabbrica di Macchine per la produzione di Malto, Birra, Ghiaccio. Camere refrigeranti per Macelli pubblici, Macchine e caldaie a vapore. Motori verticali, a gas povero sistema proprio. Impianti completi. Garanzia assoluta. Progetti gratis. Schiarimenti C. H. Weidner Firenze, Via Pinti, 1.

Tossi, Catarri, Bronchiti, Asma, ecc. Efficacissime le EVIAN'S PASTILLES pastiglie del dottor Evian, grate al palato — digeribilissime. Astuccio di 60 pastiglie con istruzione L. 1.75 (franco L. 2). - N. 3 astucci franchi di porto L. 5.25. Rivolgersi esclusivamente alla Premiata Officina Chimica dell'Aquila MILANO Via S. Calocero 25.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. Vidari e Venturini, via Palestrina 46, Milano.

IMPOTENZA
SEETTLE, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo efficace in tutti i casi per età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flacone L. 5,85: tre L. 16. Per posta 0,40 in più, assegno 0,80. - A. Marchi, Via Cappellini 14, Milano

MOTRICE SULZER
tripla spansione 350-400 HP. recente costruzione, vendesi: visibile ancora funzionante. Rivolgersi Cassetta postale, 1032, Milano. 400

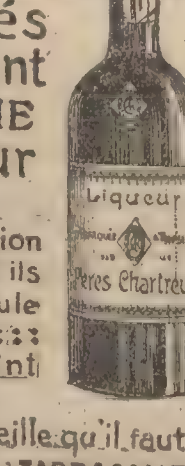
Industria in famiglia

Fabbricazione di maglieria con tricoteuse Seyfert & Donner. Rappresentante per l'Italia: Giovanni Conti, Milano Foro Bonaparte, 36. Catalogo gratis.

Lire 22.425 di annuo premio si concedono per l'impianto di uno stabilimento industriale nella Città dell'Aquila.
Chiedere programma di concorso alla Deputazione provinciale, Aquila.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.
Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Les Pères Chartreux

expulsés de France fabriquent maintenant à TARRAGONE (ESPAGNE) leur liqueur bien connue
Cette Fabrication se continue selon les procédés dont ils ont gardé le secret. La forme seule de la bouteille a changé pour ne point. Regardez-la bien la confondre
C'est cette bouteille qu'il faut exiger en demandant la LIQUEUR fabriquée à TARRAGONE par les PÈRES CHARTREUX
Concessionaire général pour toute l'Italie pour la vente des Liqueurs des Pères Chartreux de Tarragone: Monsieur Joseph Degol — 4, Via Jacopo Ruffini à Gênes —

MACCHINA DA SCRIVERE IDEAL
a scrittura visibile è oggi la più perfezionata e la più moderna. Introdotta in Ministeri, Ferrovie, Banche, Municipii, da Avvocati, Negozianti, Privati. — Si accorda o pagamento a rate o sconto per pronta cassa. — Si riprende Macchine di altri sistemi. — Agente generale per l'Italia a Milano: Cav. GUSTAVO HERMANN, Via S. Margherita (Casa Hermann).

LA VITA INTERNAZIONALE
RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA
MILANO, Portici Settentrionali, 21
Direttore: E. T. MONETA
Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.
Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia ai nuovi sentimenti di solidarietà umana.
Abbonamento in Italia L. 7,50
» Estero » 12,50

FERNET-BRANCA
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE
Altre SPECIALITÀ della Ditta:
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR — VINO VERMOUTH
GRANATINA, SODA CHAMPAGNE, ESTRATTO DI TAMARINDO
CREME E LIQUORI - SCIROPPI E CONSERVE

Appendice del SECOLO 27 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 178

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

La fisonomia del generale manifestava una collera concentrata, tanto che un momento di silenzio glaciale corse dalla domanda rivoltagli alla sua risposta.

Era chiaro come il sole che gli costava molto il non poter provvedere lui stesso, di sua testa, ai primi incombenti che quell'accidente impreveduto rendeva necessari.

Non gli fu impossibile nascondere, fosse pure momentaneamente, al suo superiore la verità, senza assumere una troppo grave responsabilità.

Dovette dunque rassegnarsi a rispondere:

— Gli è che è accaduta... signor direttore... pur troppo, ahimè!... una cosa terribile!...

« Poichè uno degli esecutori della fanfara non aveva risposto all'appello, ho mandato a cercarlo.

« Proprio in questo momento, è tornato un suo compagno... riferendo d'aver trovato il 209... impiccato.

— Impiccato! esclamò alla sua volta il direttore.

« Ed è proprio adesso che lo si è trovato?

— In questo minuto, signor direttore.

— Ma forse... quel disgraziato non è morto ancora!...

« Presto, signor generale... presto, signori sorveglianti!... Bisogna accorrere in suo soccorso!

— Dove l'avete trovato? domandò il generale a Jossaume.

— Nei gabinetti di decenza della terza corte, rispose il Nantese.

— Ah!... è spaventevole!... mormorò il direttore.

Quello che sembrava spaventevole al direttore era certo il luogo scelto per l'esecuzione del suicidio, almeno altrettanto del suicidio in sè...

Nondimeno fu lui il primo a seguire Jossaume, che gli serviva di guida.

In fondo al terzo cortile, una piccola costruzione bassa e lunga, allineava una serie di ritirate, chiusa ciascuna da un usciolo che non ostruiva completamente il vano.

Anzi, tanto in alto che in basso era lasciato un intervallo libero, destinato non soltanto alla ventilazione, ma anche alla sorveglianza, giacchè in nessun luogo i detenuti possono isolarsi completamente.

— E' in quella là... fece Jossaume, indicando ancora di lontano l'ultimo scompartimento. Si vede di qua la sua fascia.

— Come sarebbe a dire: la sua fascia? domandò il direttore.

— Perchè è con quella che si è impiccato, gli spiegò Jossaume.

Ormai la commozione del Nantese era già passata.

Fiero della parte che le circostanze gli avevano assegnato, aveva tosto ritrovata la sua abituale sicurezza.

Gli abiti di traliccio dei giorni di lavoro, non comportavano più che una cintura di cuoio; ma nell'uniforme domenicale, una lunga fascia di flanella azzurra serviva ad unire la blusa marinaia ai pantaloni.

Salito sullo sgabello di sasso della ritirata, il 209 aveva fissato uno dei capi della fascia ad un travicello della copertura del tetto che rimaneva scoperto, in modo da farla poi cadere verticalmente nello stretto spazio compreso fra lo sgabello e l'usciolo, di cui aveva, naturalmente, tirato il catenaccio.

Poi, fatto un nodo scorsoio dall'altro capo, vi aveva introdotta la testa, ed abbandonando dei piedi il punto d'appoggio, aveva fatto in modo che potesse effettuarsi il processo di strangolamento.

Ma era stato necessario che il povero ragazzo avesse una ben ferma volontà di morire, giacchè, data la ristrettezza del luogo, e la positura stessa a cui aveva dovuto acconciarsi, gli sarebbe bastato un movimento qualsiasi delle braccia o dei piedi per ritrovare un sostegno o all'uscio medesimo, a cui avrebbe potuto aggrapparsi, o alla porta, dove avrebbe potuto appoggiarsi.

Era stato precisamente dall'alto della porta sulla quale s'era arrampicato, che Jossaume potè scorgere dapprima il terrificante spettacolo.

Infatti l'aspetto dell'appiccato era spaventoso, colla ributtante espressione del volto, in cui gli occhi quasi schizzavano dall'orbita, mentre la lingua tumefatta, enorme e violacea, pendeva fuor dalla bocca convulsa.

In un secondo, dietro l'ordine del Direttore, il 209 fu staccato di là, portato fuori da quell'angolo infetto, e disteso per terra, all'aria libera.

Poi, spogliato a mezzo il corpo dell'infelice, i sorveglianti presero a praticare energicamente tutte le frizioni d'uso, facendo insuflazioni d'aria nella cavità boccale, quasi letteralmente ostruita dalla lingua enfiata, facendo un attivo massaggio sul petto e sull'addome, distendendo ritmicamente le braccia.

Ma ogni cura riuscì perfettamente vana. Il 209 era pur troppo spirato!...

— Ah!... è proprio una cosa spaventevole!... ripeteva a se stesso il Direttore con convinzione profonda.

La sua sensibilità d'uomo, la sua delicatezza di « gentleman » erano state profondamente, sinceramente colpite da quel tragico avvenimento.

Nello stesso tempo, come funzionario, intravedeva tutte le complicazioni che in linea amministrativa avrebbero tenuto dietro a quel suicidio, in uno strascico quanto mai noioso e seccante.

Il rapporto al Prefetto... le informazioni... la Commissione d'inchiesta!...

Non erano formalità molto gravose, in fondo, giacchè tutto si sarebbe limitato ad uno scambio di cartoffie, ed alla visita di due brave persone che si sarebbero accontentate di rispondere: « ma bene!... ma benissimo!... » a tutte le spiegazioni fornite loro dagli impiegati...

Ma il signor Direttore era un uomo tranquillo... e gli dava molta noia qualsiasi incidente che sopravvenisse a turbare il regolare funzionamento della sua macchina direttoriale.

Finalmente c'era in lui anche un senso vago, e nondimeno percettibile ancora che assomigliava un pochino ad un rimorso di coscienza.

Non poteva infatti dissimularsi del tutto che non sempre il personale della Colonia sapeva comportarsi nei rapporti coi ricoverati con quella moderazione e con quel senso di giustizia che egli s'affaticava inutilmente a raccomandare.

Sapeva anche come, troppo di frequente, anzi, i coloni fossero sottoposti a vere sevizie, a brutalità che il regolamento vietava, ch'egli stesso reprimeva quando ne venisse a conoscenza, ma su cui qualche volta era costretto di chiudere gli occhi per non compromettere quei sacri principii di disciplina che sono la base degli stabilimenti penitenziarii —, e di molti altri ancora!

L'autorità si subisce... e non è lecito discuterla!

Il sorvegliante deve aver sempre ragione... e conseguentemente, il sorvegliante deve aver sempre torto.

Come conclusione di queste sue segrete riflessioni, il signor Direttore gettò sul cadavere del 209 uno sguardo pieno di tristezza, mentre dalle sue labbra sfuggì un sospiro.

Poi, rivolgendosi al sorvegliante generale, chiese:

— Quanti anni aveva questo giovine?

— Sedici anni.

— Mio Dio!... Uccidersi a sedici anni!... Ma è spaventevole!...

« E che motivi poteva avere, per lasciarsi indurre ad un così tristo passo?

Il generale fece una spallata, con un gesto di sorpresa.

— Ma?... io non so nulla, in parola d'onore!... forse per il piacere di metterci nell'imbarazzo!... per darci delle noie!

— Generale!... voi perdete la testa! lo rimproverò severamente il Direttore.

— Oh... non tanto quanto può sembrare, signor Direttore...

« Voi non conoscete ancor bene... go, quel che diventino codesti... dure, quando si ficcano in mente... fissa!...

« Questo ragazzo qui era uno dei peggiori arnesi della Colonia!...

« La sua morte è una cosa... per noi... sì... non posso negarlo... nel nome di Dio!... non è certo... dita grave per la società!...

— Comunque sia, generale, vi prego di guardarvi di non manifestare siffatte opinioni, nè in cospetto dei vostri subalterni, nè tanto meno alla presenza dei...

« Voglio ammettere che il 209 sia stato un cattivo soggetto... ma la morte di un ragazzo di sedici anni... in circostanze poi così atroci, merita, se non altro, una sincera pietà.

Quell'idea, accolta senza contrasto che il 209 fosse un tristo arnese... il pianto sincero che nondimeno... dava, avevano messo il signor... in pace colla propria coscienza... se ne sentì sollevato.

Onde, riprese con un accento... non si sentiva ormai altro che... cupazione d'ordine amministrativo...

— E' la prima volta, d'altronde, che ho assunta la carica, che mi... una disgrazia di questo genere...

— E questa è per l'appunto la... che vi lascia così impressionato... Direttore!... Ma io... vedete un po'... me la piglio a cuore!...

(Con...)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Domenica 28 Gennaio* Edizione della sera *Anno XLI - N. 14283*

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26,** e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne), dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Dal 27 Gennaio

è aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

Dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 17. —
Franco di porto nel Regno » 23. —
Estero . . . . Fr. 38. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

È uno scherzo?

Il nuovo trasformismo

Fin dal 1884, quando il Depretis iniziò il trasformismo, i moderati inventarono la frase: « Guardiamo alle cose, non agli uomini! »

S'intendeva, con questo, che i naturali confini dei partiti parlamentari non avevano più ragion d'essere di fronte alla urgenza di alcuni problemi non strettamente politici, alla cui soluzione potevano dare il loro concorso elementi di disparate opinioni.

L'esperienza ha dimostrato che il confusionismo delle tendenze può condurre a questi soli risultati: l'impotenza a fare opera utile e duratura, la disorganizzazione del Governo e del Parlamento, lo sfacelo dei partiti, la corruzione in tutte le forme, in tutte le manifestazioni della vita pubblica.

Ancora pochi giorni or sono, quando si costituì il così arlecchinescamente secondo ministero Fortis, abbiamo avuto la compiacenza — noi costanti avversari del trasformismo — di sentir proclamare da ogni parte, anche da quelli che in altri tempi avevano sostenuto i connubi più mostruosi, che bisognava tornare all'antico: Gabinetto e maggioranza omogenei, l'uno e l'altra costituiti sulla base di principii e di convincimenti lealmente, apertamente professati.

Ma la battaglia sarà, purtroppo, ancora lunga ed aspra: poichè di fronte all'ibrido edificio che domani, speriamo crollerà, ne spunta un altro che non è meno ibrido e informe.

Altri uomini, appartenenti a gruppi avanzati della Camera, ripetono la vecchia frase: « Badiamo alle cose, non alle persone! » Come se la storia degli ultimi vent'anni nulla avesse insegnato.

Essi dicono: « Perchè non si farebbe buon viso ad un Gabinetto Sonnino-Sacchi-Rudinì-Luzzatti? l'importante è che abbia un programma, lo esponga e lo... attui! »

E il programma dovrebbe poggiare su questi capisaldi: libertà illimitata, riforma tributaria e provvedimenti sociali, un fermo nelle spese militari, organizzazione dei pubblici servizi, applicazione della legge sulle corporazioni religiose, divorzio, nuovo indirizzo della politica estera, e magari suffragio universale.

Tutto questo ci dovrebbe dare l'onorevole Sonnino, per il solo fatto che avrebbe al suo fianco, amico e complice, l'onorevole Sacchi.

Pare uno scherzo feroce: eppure il nuovo esperimento di confusionismo, che oscurerebbe tutti i precedenti, incomincia ad uscire dallo stato di nebulosità ed è oggetto di discussione sui giornali.

L'uomo che tentò strozzare sul suo nascere (lasciamo per oggi i più vecchi e obbrobriosi ricordi), il ministero Zanardelli-Giolitti perchè rispettava le organizzazioni operaie, e non interveniva colla forza armata nei conflitti economici a difesa dei proprietari e degli imprenditori, dovrebbe convertirsi alla politica di libertà e farla trangugiare ai suoi Bertolini di buona memoria!!

Il finanziere tassatore dell'epoca crispina che elevò il prezzo del sale, dovrebbe darci lo sgravio dei consumi e l'imposta progressiva!

Il *leader* dei conservatori, oramai confusisi coi clericali in tutte le lotte elettorali, dovrebbe diventare l'Emilio Combes dell'Italia, chiudere conventi e monasteri, togliere dal Codice la indissolubilità del matrimonio!

Colui che fu ministro nell'epoca della maggiore accentuazione della Triplice, dovrebbe economizzare sui bilanci della guerra e della marina, proscrivere ogni avventura coloniale, sostituire alla alleanza delle Case regnanti quella dei popoli.

E' tutto un programma radicale che sarebbe affidato alle mani sicure di Sidney Sonnino!

Non è possibile discutere: basta denunciare il fatto a quanti sono ancora nella vita pubblica uomini di buon senso e di fede sicura.

Guardiamo pure alle cose; ma quelle che ci fate vedere sono le maschere e i girelli del babbo Giusti.

A MONTECITORIO

Ci telefonano da Roma, 27. (*Norsa.*):

Montecitorio si ripopola lentamente. Le osservazioni intorno all'imminente battaglia si sono polarizzate ormai sull'on. Giolitti, il cui intervento assume un' importanza ancora maggiore del solito, perchè può dirsi che da lui dipendono le sorti del Ministero.

Infatti i ministeriali si dicono sicuri della vittoria, perchè affermano che Giolitti non ritirerà il suo appoggio al Gabinetto; e gli oppositori si mostrano al contrario sicuri di vincerla sul Ministero, perchè affermano che l'on. Giolitti, intiepidito assai nel suo ministerialismo, lascierà a parecchi dei suoi amici libertà d'azione, il che vuol dire libertà di votare contro l'on. Fortis. Gli emissari del Gabinetto si dicono convinti (e procurano di comunicare ad altri questo loro convincimento, vero o simulato) che la situazione non è mutata dalla votazione dell'ordine del giorno Gorio in qua; e pur ammettendo la possibilità di poche defezioni, ritengono che esse saranno compensate dal ritorno, in seno alla maggioranza, di qualche elemento che se ne staccò nella votazione surricordata.

Ma non occorre molto per persuadersi che, dal punto di vista ministeriale, la situazione non è più quella, non fosse altro perchè dal Ministero uscirono uomini di valore indiscusso, come gli onorevoli Rava e Majorana, i quali godevano larghe simpatie alla Camera, e che il Malvezzi e il Vacchelli, ad essi sostituiti, rappresentano invece elementi di debolezza.

Il viaggio dell'on. Tedesco, che doveva servire a riaccostare con le promesse molti deputati al ministero, ha seminato il malcontento ed alimentato lo scetticismo; e neppure l'on. Tedesco può essere, sotto questo aspetto, considerato come un elemento di forza.

Molto dipenderà certo l'esito della prossima battaglia, dal modo col quale essa verrà impostata, e cioè dal tenore delle comunicazioni del governo. Ma non sembra che l'on. Fortis ed i suoi colleghi abbiano potuto e saputo mettere insieme tale programma da impressionare una assemblea politica poco disposta a prestare fede alle promesse, anche quando esse siano seriamente meditate e maturate. E, allo stato delle cose, anche ammessa una maggioranza del Ministero per il prossimo voto, essa sarà tale da lasciare il Gabinetto assai debole ed incapace di affrontare le gravi questioni che si impongono nel momento attuale.

L'on. Giolitti è stato, anche oggi, assai circondato a Montecitorio, ed il suo contegno ed il suo linguaggio sono stati molto più tiepidi di quanto i ministeriali avrebbero desiderato. Certamente, che, se gli avvenimenti accennassero a precipitare e se i gruppi reazionari si mostrassero così potenti da far temere una crisi a loro favore, l'on. Giolitti, cui sta sempre a cuore di salvare il programma ed il partito, potrebbe intervenire per assicurare alla parte liberale la successione al potere in caso di crisi.

Il "Secolo„ ad Algesiras

Una dimostrazione in forza al Marocco?

Conversando con M.r W. B. Harris - La debolezza del sultano - Perchè s'interessa alla Conferenza - Il thè di Raisuli - L'intimidazione dell'Europa.

Algesiras, 22 gennaio.

La Conferenza ha un obiettivo molto semplice: quello di fare di una questione critica una questione normale. Essa deve risolvere il conflitto franco-tedesco sollevato dall'incidente marocchino. Deve togliere, cioè a questo incidente ogni carattere acuto e pericoloso: deve rimettere le relazioni franco-tedesche per ciò che riguarda il Marocco in uno stato normale. Ci riuscirà? E' quello che siamo qui a vedere. Comunque, per quanto lo scopo primo e più importante della Conferenza sia quello di trovare un mezzo di conciliazione fra la Germania e la Francia, non possiamo dimenticare che il suo compito è, almeno in apparenza, quello di formulare uno schema di riforme per la rigenerazione sociale ed economica del Marocco. In altre parole mentre il nostro pensiero è tutto compreso della grave questione europea, il nostro sguardo corre spesso laggiù oltre lo stretto dove si delineano i contorni montuosi del paese che è l'origine dei presenti guai. Ne parlavo oggi con Mr. Valter B. Harris, il celebre corrispondente da Tangeri del *Times*, la cui cattura e avventurosa prigionia nel campo del brigante Raisuli devono essere ancora fresche nella memoria dei lettori. L'Harris non è un giornalista di professione, è un ricco signore inglese che veniva a caccia nelle vicinanze di Tangeri e che da quindici anni vi ha preso residenza innamorato del clima e del cielo marocchino. Tutti sanno la parte ch'egli ha esercitato alla Corte del sultano al tempo della maggiore influenza inglese e tutti riconoscono la sua autorità sulle cose del Marocco.

— La ragione per cui siamo oggi ad Algesiras — egli mi diceva poco fa sulla veranda dell'Hôtel Reina Cristina con una simpaticissima *verve* — la ragione di tutti i guai del Marocco e quindi d'Europa è una sola: la debolezza del sultano. Ciò che può esercitare un'influenza sul Marocco non è il Maghzen, è l'autorità, l'energia morale, la personalità del sultano.

Ora Abdelaziz non ha nessuna di queste qualità ed il paese è caduto per conseguenza nell'anarchia.

Egli è completamente alla mercè di una *coterie* che lo tiene all'oscuro delle vere condizioni dell'impero, che pensa solo a distrarlo e a farlo divertire con dei balocchi.

— E il sultano prende interesse alla Conferenza?

— Certamente; e per due ragioni. Primo di tutto perchè spera di ottenere alla sua conclusione un altro prestito e poi perchè la Conferenza è per lui una novità, come il cinematografo, la bicicletta, l'automobile e tutte le altre curiosità introdotte a Corte e di cui va matto.

— E i suoi sudditi che cosa pensano della possibilità che siano introdotte delle riforme?

— I mercanti e gli agricoltori ne sarebbero felicissimi. Essi sono tranquilli riguardo all'integrità dell'impero perchè venne solennemente garantita dalla Conferenza e vedrebbero volontieri l'introduzione di riforme dalle quali avrebbero tutto da guadagnare. Invece il Maghzen, i funzionari, i *caid* fanno voti che le cose rimangano come sono ora onde poter continuare liberamente nel suo sistema di spogliazione e di concessioni.

— E Raisuli?

— Raisuli dorme i suoi sonni tranquilli a poca distanza da Tangeri. Egli è padrone assoluto nella zona di cui si è eletto governatore. Il sultano lo aveva pregato almeno di non levar tasse, ma egli ha mandato in giro i suoi uomini a raccoglierle solo pochi giorni fa. Ciò che succede intorno a Tangeri le dà un'idea dello stato generale del Marocco. Noi non dipendiamo più dal sultano: dipendiamo dal grande brigante che ne fa le veci!

— E quali sono ora i suoi rapporti personali con lui?

— Ottimi. Raisuli è un uomo capace occorrendo di tagliare la gola a chicchessia, ma, a parte ciò, è un *gentleman*. Dopo la mia liberazione siamo rimasti in corrispondenza epistolare. Spesso io gli scrivo domandandogli la grazia di qualche marocchino che egli ha punito ingiustamente e Raisuli mi risponde sempre con grande cortesia. Non è molto mi ha incitato ad andare da lui a prendere il thè. No, grazie, gli risposi, l'ultima volta che ci venni mi avete trattenuto poco garbatamente per ventidue giorni! Ma Raisuli mi fece dire che non si doveva più parlare di certe cose e che ciò che è passato, è passato.

— Ma, dato un tale caos, come è poi possibile l'applicazione di riforme?

— Certo essa non è affatto possibile se la si affida al sultano. Egli è assolutamente incapace di uscire dalla presente situazione. Vedremo, anzitutto, quale schema di riforme escogiterà la Conferenza, ma se questi signori, quando ne avranno formulato uno, crederanno di aver finito il loro compito si sbaglieranno. Se l'Europa intende sinceramente di ripristinare l'ordine al Marocco deve ricorrere alla forza.

— In che modo?

— Quanto al modo preciso è difficile dire ma io ho parlato con diversi plenipotenziari e credo che il corso che si dovrà probabilmente seguire sarà il seguente. Anzitutto bisognerà mandare una missione a Fez col mandato di aprire gli occhi al sultano, di comunicargli ciò che la Conferenza ha deciso, di indurlo a disfarsi degli uomini che ha ora intorno e che gli impediscono di agire. La cosa non sarà difficile, tanto più che la popolazione si schiererà dalla parte del sultano contro i suoi favoriti odierni. Ma anche l'opera di questa missione resterà inefficace se non sarà sostenuta dalla forza. Francia e Spagna dovranno fare una dimostrazione alla frontiera algerina e a quella di Melilla: e per mare tutte le potenze dovranno mandare delle navi nei porti e lungo le coste. Solo incutendo timore si riuscirà a ottenere qualche cosa. I marocchini, quando vedranno che l'Europa fa sul serio, ne avranno paura e si adatteranno ben volontieri al nuovo ordine di cose che, dopo tutto, è nel loro interesse di accettare.

Mario Borsa.

Lettere dalla Spagna

La conversione della principessa di Battenberg.

Madrid, 24 gennaio.

(*A. Calzado*). — **La principessa** Ena di Battenberg, futura regina di Spagna, ha assistito a Biarritz alle funzioni nella cappella protestante. I grandi dignitari e anche le persone di minore importanza addette alla Corte ne sono indignati. La conversione della Principessa, dicono, sarà fatta con le labbra non di cuore: avremo una regina eterodossa sotto l'apparente conversione.

Le alte classi e molta parte della borghesia, che spingono qui il cattolicismo fino al fanatismo, giudicano la visita della principessa di Battenberg al tempio protestante di Biarritz come un presagio nefasto. Per i liberali e per il popolo — che è molto meno fanatico, specialmente nelle città, di quanto non si creda all'estero — l'atto della principessa è un lieto presagio: lascia sperare che l'influenza clericale, fino ad oggi preponderante alla Corte, si attenuerà e forse sparirà tutto ad un tratto.

Le cappelle protestanti che esistono in Ispagna non hanno mai avuto l'autorizzazione di render visibili gli attributi del loro culto: la tolleranza è nominale e molto parziale. I pastori qui stabiliti hanno tentato, a più riprese, di protestare: le dame dell'aristocrazia hanno allora formato dei Comitati, delle leghe cattoliche per agire in senso contrario.

Dati questi precedenti è facile comprendere la enorme impressione suscitata dall'atto della futura regina di Spagna. Quest'atto è tanto in urto con le speranze che molti affermano non si farà luogo ad una conversione ma ad un matrimonio misto.

Si va oltre. Si afferma che quanto avviene è uno dei risultati del trattato di Parigi, fra la Spagna e gli Stati Uniti. La Spagna avrebbe dovuto subire allora condizioni anche più dure senza l'intervento dell'Inghilterra che, come compenso del suo appoggio, avrebbe preteso dal re Alfonso XIII un matrimonio con una principessa inglese e protestante. Quest'accordo formerebbe l'oggetto di una clausola segreta del trattato.

Non vi trascrivo queste voci che a puro titolo di cronaca: esse dimostrano tuttavia l'emozione determinata dalla visita della principessa di Battenberg ad un tempio protestante proprio quando si riteneva imminente la notizia della sua conversione.

Il re Alfonso XIII parte oggi stesso per San Sebastiano: di là andrà a Biarritz. Dovrà egli forse convertirsi al protestantesimo? abbandonare il suo titolo di maestà cattolica che i sovrani spagnuoli hanno sempre portato con orgoglio?

Gli spiriti sono così turbati che le supposizioni più assurde trovano persone pronte ad accoglierle.

Spunti ed appunti

C'è in Francia anche una Società geografica. Ora il pubblico francese è curioso, e la stampa quotidiana si incarica, naturalmente, di esprimere la sua curiosità e qualche volta di soddisfarla.

Si è pensato dunque che non sarebbe stato inutile il leggere nei bilanci di quel sodalizio, il quale è riconosciuto di utilità pubblica e gode di sovvenzioni governative e spesso anche di generosità testamentarie.

Ecco il budget del 1904.

Spese totali: 73,000 lire.

Di queste, 24,000 lire sono ingoiate dal segretario generale e dalla amministrazione. Altre 13,000 se ne vanno in spese diverse. E spese non diverse ma uguali alle precedenti sono quelle che seguono.

Domanda un giornale parigino: Ma per le sovvenzioni agli esploratori ed ai viaggiatori, quanto?

Ecco la cifra: L. 000,00. Siamo intesi? Zero via zero...

Donde se non uno scandalo, alte censure e discussioni non brevi.

Noi non abbiamo a che vedere, si capisce, nella Società geografica in questione.

Però non ci sembra che il caso sia privo di sapore... Le spese di amministrazione! La burocrazia che si eleva come ostacolo più che quale istrumento fra gli amici della scienza e le speranze costose di scoperta, fra le terre nuove da esplorare e la munificenza aiutatrice degli spiriti audaci ed avventurosi, fra la beneficenza e la fame dei poveri, persino fra lo Stato e i cittadini i quali pagano imposte e non ottengono spesso se non scarsa tutela! Qui sta certo, e fu detto cento volte, il più tranquillo ed organizzato dei parassitismi che bisognerebbe combattere...

Ma chi ha poi il coraggio, il buon gusto, il buon senso, fra tanti fronzoli e tante superstizioni della rettorica tradizionale, di fare l'umile e sobria politica « del buon mercato? »

margutte.

I due nuovi accademici francesi

Chiamando nel suo seno, un distinto politico, come Alessandro Ribot, ed un elegante scrittore, come Maurizio Barrè, l'Accademia di Francia ha fatto onore a sè stessa.

Ribot, ha trionfato con 25 voti contro cinque dati a Dorchain e Barrès, con ventidue dati ad Haracourt.

Il primo dei nuovi accademici, non è un letterato. La sua biografia non si compone che di uno o due opuscoli e d'una raccolta di discorsi. Perciò è come oratore, ed oratore parlamentare, che è stato eletto. Egli andrà al palazzo Mazarino ad ingrossare la falange che conta già Emilio Ollivier, Freycinet, De Mun, Hanotaux e Deschanel.

Alessandro Ribot.

La sua eloquenza si è segnalata in tutti gli episodi della storia contemporanea della Francia.

Deputato fino dal 1876, Ribot prese di buon ora una parte assai attiva ai lavori della Camera. Nel 1890, a quarant'anni, fu ministro degli Esteri nel Gabinetto Freycinet. Nel 1893, era chiamato a presiedere il Gabinetto, e nel 1895, nuovamente capo di un ministero, annunziò in tale qualità, l'alleanza franco-russa, da lui preparata.

Capo del partito conservatore, fu ed è un avversario della politica francamente repubblicana di Sinistra, inaugurata da Waldeck Rousseau e da Combes.

Rispettabile, ma impopolare, nei suoi discorsi mostra una lucidità, una calma ed una volontà così riflessiva e tenace, che s'impongono anche ai suoi più accaniti avversari.

Malgrado le sue idee non troppo in armonia con lo spirito moderno, Ribot per la sua vasta conoscenza della politica, per la sua lealtà, la sua incorruttibilità e il suo incontestato talento oratorio, si è acquistato il rispetto e la stima di tutti, e la sua nomina a membro dell'Accademia, non ha sollevato e non poteva sollevare alcuna protesta.

Mediocre politico, Maurizio Barrès è un ideologo speciale, un individualista le cui concezioni ardite e penetranti raffinano la sensibilità, e affascinano coloro che leggono i suoi volumi. Barrès ha fatto su sè stesso la esperienza delle sue teorie; da quel lavoro intimo, sono nati: *Sotto l'occhio dei barbari*, il *Giardino di Berenice* ed altri libri, che ebbero grande e legittimo successo.

Maurizio Barrés.

Barrès è un letterato di prim'ordine ed un filosofo profondo, e come tale si rivela nel suo ammirabile *Voyage à Sparte* e nell'ultimo suo lavoro *Au service de l'Alemagne* pubblicato nel giugno dello scorso anno.

Come conferenziere e come polemista Maurizio Barrès è uno dei migliori che vanti la Francia. Perciò tosto o tardi egli doveva esser eletto accademico e la sua elezione non poteva meravigliar chicchessia.

Si può dunque affermare che il duca di Audiffret Pasquier e De Heredia, hanno avuto, sotto la cupola degli Immortali, due degni successori in Ribot, l'eminente oratore politico e in Maurizio Barrès, il fino e intellettuale romanziere.

Letterature straniere

Speriamo di no; ma giurerei che in qualche parte d'Italia e magari in qualche cattedra universitaria esiste qualche valentuomo il quale tuttavia è convinto che la bellezza assoluta si è rivelata agli uomini per mezzo di due popoli soli, il Greco e il Latino, e che perciò il letterato e l'artista, i quali abbiano qualche idea delle cose belle create da quelle due genti, possano benissimo far a meno di qualunque altra manifestazione d'arte: al più, pensano, si tratterà di una discreta imitazione se non a dirittura una cattiva contraffazione.

Dico specialmente dei filologi e dei letterati, perchè i cultori dele arti figurative, possedendo tutti il medesimo mezzo di espressione, qualunque sia la loro nazionalità, più facilmente hanno potuto convincersi che l'arte di Rembrandt, figlia dell'ombra, può valer quanta quella di Tiziano, figlia del sole. Ma i letterati, e in particolare quelli che insegnano letteratura non sono per anco arrivati a questa constatazione: che un poeta cinese può meritare di essere conosciuto quanto un rapsodo jonico, e che nel cranio di Confucio possono essere scintillanti alcuni veri non meno veri di quelli di Aristotile.

Per la Giustizia bisogna riconoscere che al giorno d'oggi, certo più che cinquanta anni fa, la valutazione delle opere letterarie è fatta con criterii larghi, e gli spiriti veramenti colti non pensano più di ricondurre tutte le forme della bellezza letteraria ad un unico tipo. Però questa larghezza, che ci consente di sentire e di giudicare le opere dell'ingegno umano senza pregiudizii di tempi e di luoghi, non è ancora riuscita a divenire il cànone di tutti coloro — e sono molti — che di letteratura discorrono e scrivono. Il modo con cui è condotta la nostra media cultura letteraria è talmente organato che di sua natura tende a fissare non a eliminare il paradosso, il quale ha viziato più di una valida intelligenza, che ogni opera scritta in greco o in latino è a priori superiore a qualunque altra scritta in altra lingua, e che la nostra stessa letteratura italiana ha un valore soltanto perchè deriva dalle letterature classiche.

Pochi forse affermano coscientemente una tale assurdità, ma tutti contribuiscono, magari senza che lo vogliano, a mantenerla; perchè è un fatto che dalle nostre migliori scuole di tipo letterario escono giovani i quali hanno letto tutta quella noiosissima cantafèra che è l'*Epitaffio* di Lisia, e ricordano a menadito il contenuto del *Dittamondo* di Fazio degli Uberti, ma non conoscono se non indirettamente il *Don Chisciotte* e forse credono che lo Shakespeariano Duncan sia un nome patronimico. Dinanzi a così ostinata superstizione verrebbe voglia di ripetere il geniale paradosso di Cartesio: « Non capisco perchè sia dovere di un galantuomo di studiare il greco e il latino piuttosto che lo svizzero o il basso-brettone ».

Ma non tema il lettore; io non penso di rinnovare qui l'acerbo dibattito fra gli antichi e i moderni; caso mai ci penserà la Commissione riordinatrice delle scuole medie che ha radunata l'on. Bianchi « presso alla fin di sua dimora » alla Minerva. Soltanto dovevo constatare la parzialità e la insufficenza della cultura letteraria delle nostre scuole per rivelare il merito grande che può avere un nuovo libro, che mi piace additare a tutti coloro che vogliono largamente conoscere il bello, ed ai giovani in ispecial modo. Ai giovani in ispecial modo, perchè so quanto arda in molti il desiderio di attingere ad altre fonti di arte oltre quelle che offre l'insegnamento accademico e so come oggi sia mancata una guida che conducesse a queste sorgive più lontane, ma non meno fresche, ma qualche volta più copiose e più limpide: chiunque nella sua biblioteca e nel suo pensiero tenga vicini Dante al Goethe, e il Molière al Goldoni, deve ricordare come per buona parte egli abbia dovuto essere autodidatta, e con quanta fatica abbia integrate le nozioni avute nella scuola con quelle altre che nessuno gli poteva dare, se non per incidenza.

Oggi questa guida desiderata c'è ed è guida sicura e pur facile e che mostra quanto deve, senza stancare con troppo lunghe fermate il viatore frettoloso: è il manuale comparativo delle letterature straniere che Guido Mazzoni ha di recente pubblicato con la collaborazione di Paolo Giulio Pavolini, un libro di meno che seicento pagine, nel quale tuttavia sono esposte ordinatamente e coordinatamente le notizie fondamentali di tutte le letterature, finora escluse da tutte le nostre scuole, e degli autori più significativi sono dati saggi scelti nelle migliori traduzioni. Così ad un testo conciso ma sufficiente è unita una originalissima antologia, la quale, se a più di una persona che si crede colta rivelerà la varietà della propria ignoranza, ad altri servirà di stimolo a spingersi più lontano in questi mal noti giardini della bellezza, di cui qui sono mostrate le porte.

A chi scorra anche rapidamente il volume subito deve apparire una virtù che in opere di simile natura è essenziale, ma pur difficile a conseguirsi; la proporzione; soltanto chi, oltre aver famigliare la vasta materia, sentisse con chiarezza il valore relativo di ciascuna letteratura e di ciascuno scrittore con le altre letterature e con tutti gli altri scrittori, poteva darci questa trat-

Appendice del SECOLO 28 Gennaio

GIULIO MARY 51

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Il terzo?

— Vi alloggia un impiegato delle ferrovie dell'Est.

— Che uomo è?

— Serio, assestato e vecchio.

— Cerchiamo altrove. Ho in mente di trovare una traccia. Chi c'è al quarto?

— Candolas.

— Al quinto, verso strada, ci sei tu, e, verso corte, mia sorella e mia madre.

« E gli altri piccoli alloggi?

— Sono occupati da operai e dai pittori di decorazione dello studio Jambon.

— Quand'è così, caro mio, occorre cercare in casa Candolas.

— Perchè?

— Perchè il vecchio artista dà delle feste frequentate da ragazze e giovanotti.

« Ora, il tuo idolo è venuto qui or sono quindici giorni, in una sera appunto in cui c'era festa da ballo.

« Per conto mio, son sicuro di quanto dico.

« **Ella vi aveva un convegno. Era la** prima volta che capitava in casa Candolas? Questi, se ne lo interroghi, te lo dirà certamente.

« Siccome poi anche stanotte si balla nel piano sottoposto, così è molto probabile ella vi sia ancora.

L'infermo balzò in piedi.

— Ci vado!

— Siediti, amico. Non ho vuotato tutto il sacco. Ti rivelerò cose strane che ti dimostreranno come io ti sia amico e delle quali potrai forse giovarti.

« Sai, mi sconvolgi il cuore con quelle lagrime che ti gocciolano fino in bocca.

Bastiano se le asciugò macchinalmente.

— Se sapessi quanto soffro!

— Bisognerebbe essere ciechi per non accorgersene.

La voce beffarda del mariuolo tradiva un po' di pietà.

— Ascoltami. Intuisco un dramma che, messo in scena, toccherebbe facilmente, all'Ambigu, la 200ª rappresentazione; e voglio che mi si tagli la testa... per un altro — come m'è stato predetto — se m'inganno.

« Chopinette è una canaglia matricolata.

— Gode l'intera fiducia della signora di Mauléon.

— Ed anche quella di Bastiana?

— Sicuramente.

— Il che prova appunto ciò che asserisco. Quando la volpona vuole passar per una santa, ci riesce a meraviglia.

« Non andar in collera, se ti dico che non metterei diciasette soldi sulla virtù di Bastiana, visto che costei si trova nelle mani di Chopinette.

— Gargousse! proruppe *Gira-la-Gobba*.

— Non arrabbiarti, ripeto. Non l'accuso, ma sono sicuro che, se è stata condotta qui, fu per tenderle un'insidia.

« Quando Chopinette s'immischia in un affare, significa che è un affare sudicio.

« Ascolta. Tre mesi fa è venuta a trovarmi. Le abbisognava subito una donna attempata e due ragazzi per formare una famiglia a un briccone che non conosco, ma che certo ne avea bisogno per rialzarsi nella pubblica stima o per qualche altro scopo.

« Le ho procurato la vecchia Cacatuà, una ricettatrice di Charonne, scaltra come una bertuccia, e due galuppetti senza fissa dimora, Eugenio e Ippolito.

« Come vedi, una famiglia modello.

« Ci tenevo a sapere che ne volesse fare Chopinette... così per pura curiosità... e poi non si sa mai... alle volte!..

« Ella m'ha confessato allora che era per dare ad un onesto giovane, il quale avea eletto domicilio al numero 178 del sobborgo Saint-Martin, una tenera mammina e due non meno teneri fratellini, i quali avessero a circondarlo di cure amorose.

« Ma quanto allo scopo vero di tutto codesto maneggio, mistero assoluto. La cialtrona è rimasta chiusa come una serratura Fichet.

« Comunque, è certo che lo scopo non è punto pulito.

Il mariuolo s'interruppe, per grattarsi in testa, impacciato.

— Gargousse, esiti a concludere!...

— No, davvero, andrò sino al fondo. Non so vedere il fine della cosa, ma, secondo me, Chopinette, Bastiana in casa Candolas, la vecchia Cacatuà, Eugenio e Ippolito, Marziale Fontenet, costituiscono un solo e medesimo intrigo, di cui tocca a te a scoprire il segreto.

« Ora, siccome di tutti codesti personaggi, solo la tua donzella è onesta, così ti consiglio a riflettere quanto sia probabile ella si perda al pari di tante altre!

— Ma come, per mezzo di chi può recarsi alle feste di Candolas?

— Lo ignoro. L'essenziale per te è di sapere se ella vi possa essere ancora.

— Hai ragione.

Bastiano s'alzò risolutamente e, asciugatisi gli occhi, disse:

— Ci vado.

— Non t'accompagno. Temo la società... Non altrimenti di tutti i grandi pensatori, preferisco la solitudine.

L'infermo gli stese la mano.

— Addio, e checchè accada, ti ringrazio Gargousse. Non dimenticare ciò che t'ho detto: la metà di quanto possiedo è tua, alla condizione che sai.

— Bene, bene... Ci rifletterò sopra. Tu poi sappi, pel caso avessi bisogno di me, che sto di casa sempre in via Greneta.

Dopo di che, col berretto inclinato sull'orecchio, colle mani in tasca, partì zufolando.

Bastiano era poco prima uscito da teatro; indossava quindi l'abito nero; poi, veramente, in casa del vecchio artista non v'era alcuna etichetta.

Sceso sul pianerottolo del quarto piano, *Gira-la-Gobba* esitò e sentendo deboli le sue povere gambe, si chiese se avrebbe mai avuto la forza di giungere fino in sala.

Al vederlo, le donne preposte alla custodia della guardaroba s'erano messe a ridere, dopo la loro prima impressione di sorpresa e forse di ribrezzo.

— Ecco un individuo che deve essere ben fortunato colle donne!

— Sei proprio sicura che non sia una maschera quella che porta sul viso?

— Forse... Ma allora si tratterebbe di una celia.

— Una burla da artisti... Ve ne sono di così spiritosi!

— Vediamo un po' cosa succede.

Entrarono. Pianoforte e violini tacevano.

Gira-la-Gobba s'avanzò lentamente.

In ogni altra circostanza, sicuro dell'effetto da lui prodotto, se ne sarebbe preoccupato, e ne avrebbe sentito non poca amarezza; ma in quella sera, in preda com'era all'angoscia, non ci fece alcun caso.

S'avanzò, tragico fantasma, in mezzo alla gente ivi raccolta che lo guardava muta e si scostava al suo passaggio.

Egli non cercava che un volto — quello della sua Bastiana.

E pregava mentalmente che ella non ci fosse:

— Fa, mio Dio, che Gargousse abbia visto male! Fa che egli sia stato ingannato da qualche rassomiglianza!...

Un vecchio colla barba bianca fluente, coi lunghi capelli bianchi anch'essi gli venne incontro giulivo, e gli strinse cordialmente le mani.

Era Candolas, che Bastiano appena riconobbe.

— Come sono contento di vedervi! esclamò l'artista.

L'altro non rispose; salutò distrattamente.

— Che avete, amico mio? gli chiese Candolas, che s'avvide del suo strano contegno.

— Cerco una persona.

— Volete dirmene il nome?

tazione che è ben diversa dalle solite compilazioni enciclopediche.

La disposizione di tutte le parti è tale che rivela la perfetta scienza degli autori e toglie anche al lettore meno esperto la possibilità di confusione: per l'antichità è stato possibile ordinare i monumenti letterari secondo il genere, e nessuno troverà strano che accanto al Mahabarata indiano abbiano luogo i canti epici della Germania e dell'Islanda, magari nella modernissima redazione di Isaia Tegner, perchè veramente lo spirito leggendario che avviva tutto l'epos è quasi identico e rende idealmente contemporanee opere nate a venti secoli di distanza: una specie di paganesimo eroico accomuna l'Iliade ai Nibelunghi, come il cristianesimo cavalleresco riunisce tutti i cicli dell'epica medioevale francese e spagnuola.

Per la letteratura posteriore al medioevo la linea direttiva non poteva essere altro che quella scelta dal Mazzoni e dal Pavolini, il rinascimento classico, a cui si possono ricondurre tutte le manifestazioni letterarie dal secolo XV al XVIII, anche quando sembrano sottrarsi a tutte le leggi d'arte che noi sogliamo chiamare classiche, come nel caso di Shakespeare: ecco l'unità che accorda Rabelais con Milton e Lope De Veza con Racine.

Un unico filo conduttore non può invece trovarsi nell'età moderna (dal secolo XVIII in poi) perchè non è possibile essere i geometri se non dei cicli oramai chiusi, o forse perchè la varietà delle tendenze si è moltiplicata a dismisura e ogni individualità un poco distinta costituisce una tendenza da per sè sola: oramai anche nella letteratura, come in ogni altro fatto che sottoponiamo alla nostra osservazione, è chiaro che esistono soltanto dei fenomeni singoli e che gli aggruppamenti e le categorie non sono che esigenze del pensiero giudicante.

Del resto gli autori del libro, per ciò che si riferisce all'età moderna, hanno creduto meglio restringere che ampliare i limiti della trattazione, e questo suppongo abbiano fatto perchè un giudizio definitivo su molta parte di questa produzione non può ancora esser dato; altrimenti alcuno potrebbe dolersi che, per esempio, all'opera titanica del Balzac siano consacrati appena nove righi.

Chiudono il volume due brevi appendici sulle letterature non ariane — orientali, cinese e giapponese — e sulla poesia popolare greca e serba: crisantemi ed anemoni dopo i grandi serti di rose e di orchidee.

Tale è il libro che mi piacerebbe veder accolto con gioia da tutti coloro che credono nell'efficacia della letteratura, o per lo meno sentono il desiderio delle cose belle; ogni persona poi anche mediocremente colta potrà compiacersi di trovare nel florilegio delle cose tradotte molti ignorati fiori di grazia, che per essere apprezzati non richiedono nessuna preparazione dottrinale: il gusto artistico di Guido Mazzoni e del suo collaboratore rifulge nella scelta delle traduzioni, e più in certe traduzioni nuove che l'uno o l'altro hanno dato di molti passi; anche chi non sia minimamente allettato di conoscere l'Edda o i lirici francesi del secolo XV, leggerà con raro diletto il *Canto di Trym*, tradotto dal Pavolini o la *Ballade des pendus* di Villon tradotta dal Mazzoni.

Anzi, a proposito di traduzioni, vorrei esprimere un desiderio in cui altri converrà: in un manuale di questo genere, mentre a ragione è stato escluso qualunque ingombro di bibliografie particolari, sarebbe utilissimo, per ciascun autore e per ciascuna opera trovar indicate le migliori traduzioni italiane. Non sarebbe questa un'aggiunta dilettosa per gli autori, che già tanta pazienza hanno mostrato nel preparare un'opera di questa natura; ma sarebbe vantaggiosissima per gli effetti nobili e belli che gli autori si propongono e che io ho certa fede saranno conseguiti.

Mi piace crederlo, perchè in fatto di arte e di letteratura non esito a far professione di internazionalismo. *Giulio Caprin.*

Gravi disordini all'Università di Roma.

Ci telefonano da Roma, 27 (N.):

Stamane un centinaio di studenti si sono riuniti dinanzi all'aula dove il prof. Pierantoni teneva la sua prolusione sulla storia diplomatica e consolare, e ad alte grida volevano che si sospendesse la lezione in segno di solidarietà coi colleghi napoletani. Alcuni studenti fracassarono i vetri dell'aula. Intervenne il rettore che cercò di far ritornare la calma. Gli studenti si aduneranno oggi per vedere se convenga o no sospendere le lezioni anche a Roma.

Ore 8 pom. — In seguito ai disordini di cui vi ho già dato in parte notizia, l'Università è stata chiusa.

Il prof. Pierantoni, che aveva voluto ad ogni costo terminare la sua lezione, fu accolto all'uscita dall'aula da una salve di fischi. Gli studenti ruppero un gran numero di vetri ed hanno scagliato delle patate di cui si erano abbondantemente provveduti.

Uno di questi proiettili colpì al capo il Pierantoni, il quale, credendo di riconoscere il lanciatore in uno studente, lo inseguì fin nella segreteria dell'Università dove professore e studente rimasero chiusi, mentre di fuori altri studenti tentavano di abbattere l'uscio.

Fu anche fracassata a colpi di bastone la porta del rettorato.

Chiamati dal rettore accorsero alcuni funzionari di P. S. ed una compagnia di carabinieri.

Gli studenti, correndo all'impazzata dall'una all'altra gradinata, gridavano: Abbasso il rettore! Vogliamo le sue dimissioni! Non vogliamo la forza!

Il rettore promise di far ritirare i carabinieri, ed infatti poco dopo se ne andarono.

Anche gli studenti lasciarono l'Università di lì a poco, ma prima di partire apposero al portone un biglietto colla scritta: *Est locanda!*

IL MINISTRO MIRABELLO A VENEZIA

Suo rifiuto di ricevere gli operai.

Ci telefonano da Venezia, 27, (B.):

Stamane il ministro della Marina, on. Mirabello, col solito seguito di ufficiali, si è recato, con una lancia a vapore, a vitare i rimanenti porti dell'estuario. Uscì poi sul mare dal porto di Lido, e ad una certa distanza venne avvicinato dal sottomarino *Delfino* che aveva a bordo il comandante De Filippi, e l'inventore, ing. Laurenti.

Avvicinatavi la lancia, il ministro e l'onorevole Bettolo, salirono a bordo del sottomarino, che si inoltrò per oltre cinque miglia in mare.

Colà vennero fatte le prove di immersione e mentre il sommergibile era sott'acqua, fu lanciato un siluro contro un bersaglio fisso, il quale venne colpito benissimo.

Risaliti alla superfice, il ministro e l'onorevole Bettolo, certo emettendo un respiro di sollievo, tornarono colla lancia a Venezia.

Alle due il ministro ricevette il sindaco ed il prefetto ai quali restituì subito la visita; quindi, recatosi all'arsenale, ricevette le Commissioni dei disegnatori, capotecnici, commessi, impiegati di magazzini, scrivani, contabili e tipografi dell'arsenale i quali gli presentarono altrettanti memoriali.

La Commissione degli arsenalotti, che doveva espergli i desiderata degli operai circa gli avanzamenti e circa la esclusione dei carabinieri dalle officine, non venne ricevuta, perchè la domanda di udienza era stata presentata a nome dell'Associazione degli arsenalotti anzichè per via gerarchica. Naturalmente gli arsenalotti protestarono, e stasera terranno una riunione per deliberare in merito.

L'agitazione degli studenti napoletani.

Ci telegrafano da Napoli, 27, (D.):

Stamane gli studenti riuniti a comizio inviarono un telegramma al Ministero acciocchè provvedesse all'abolizione della sovratassa per gli esami. Il Consolato della Corda fratres fu ricevuto dal rettore il quale saputo che si rendeva garante per parte degli studenti della cessazione dei tumulti dichiarò di aprire gli studi scientifici lunedì e, sempre continuando la calma, di riaprire l'ateneo martedì.

L'inaugurazione della Scuola di Commercio A NAPOLI

Ci telegrafano da Napoli, 27. (D.):

Stamane nella sua sede al palazzo Arianello si inaugurò la scuola media di commercio istituita in ordine alla legge per Napoli.

Intervennero alla cerimonia il duca d'Aosta, il ministro Malvezzi, il sindaco, il prefetto, il presidente della giunta di vigilanza Gargiulo, il presidente della Camera di commercio Petriccione, tutti i consiglieri della Camera di commercio, i consiglieri comunali e provinciali, i consoli residenti a Napoli, la magistratura, i deputati Arlotta, d'Alife, Rocco, Girardi, Guarracino, Ferrigni, il senatore Patania, il provveditore agli studi Belsanti, moltissimi professori, il preside della scuola Nicodemi, i presidi delle altre scuole, il presidente del Museo industriale principe D'Abro, ecc.

Il ministro Malvezzi accompagnato da Callegari e dal suo capogabinetto fu ricevuto dalle autorità insieme alle quali ricevette il duca.

Nel gran salone dei professori ebbe luogo la cerimonia inaugurale.

Dopo il discorso del presidente della giunta di vigilanza Gargiulo, parlò il sindaco, quindi il ministro.

Discorso Malvezzi.

Il Malvezzi, affermando come dopo l'unità della patria «felicemente compiuta» il Parlamento abbia con senso di doverosa opportunità provveduto ai singoli bisogni delle varie regioni italiane, si compiace di ricordare come la solidarietà patriottica e il senso unitario italiano abbiano avuta nuova occasione di dimostrarsi nella recente calamità che percosse la Calabria. Fra le leggi particolarmente invocate con eguale slancio da ogni parte del regno è appunto quella che riguarda Napoli, ed il suo risorgimento economico, di cui è sintomo promettente la Scuola media di commercio che il ministro è chiamato ad inaugurare. Dichiara quale sia il pensiero informatore delle odierne scuole commerciali, e scioglie un inno all'influenza pacifica che il commercio esercita nel mondo, lamentando che tante famiglie cospicue abbiano abbandonato l'esercizio della mercatura. Continua, tessendo l'apologia dell'opera del Ministero che l'oratore è stato chiamato a reggere, enumerando le riforme che intende apportare nel ramo dell'insegnamento commerciale ed industriale, e chiude inneggiando a Napoli e a Bologna invidiati centri di luce intellettuale.

Dichiara quindi aperta la scuola in nome del re.

Infine il duca e il ministro, seguiti dagli invitati e dalle autorità fecero il giro delle sale, ammirandone l'ordine, la nettezza e la felice disposizione.

L'inaugurazione del monumento a Verdi A TRIESTE

Ci telegrafano da Trieste, 27. (B.):

Stamane alle 11,30 si è inaugurato con modesta solennità il monumento a Verdi. La piazza San Giovanni era affollata; erano presenti il Comitato, la Giunta, il Podestà, le rappresentanze di sodalizi artistici e letterari e molte notabilità. Nessuna rappresentanza governativa.

Ai piedi del monumento e sulla candida base si deposero numerose corone coi nastri rossi e verdi dal municipio, dalle associazioni, dagli artisti e dai giornali.

Il presidente del Comitato, cav. Bidischini facendo la consegna del monumento al podestà rilevò il significato dell'opera, attestante la venerazione di Trieste pel genio massimo della nostra nazione; ricordò che Trieste è la prima città italiana che dedica un monumento a Verdi.

Il podestà Sandrinelli ricevette il monumento a nome di Trieste, la quale lo considera come l'altare dell'idealità nazionale. Affermò che Verdi fu parte vivente della nostra vita, perchè in tempi oscuri si fece rappresentante delle nostre idealità nazionali, suscitò le energie, vivificò le speranze, fu araldo ed apostolo della nuova Italia. Quando un uomo raggiunge tale altezza diventa un simbolo; al monumento di Verdi il popolo verrà come ad un altare.

Queste parole furono accolte con acclamazioni.

Scopertosi il monumento la folla proruppe in grida di *Viva Verdi!*

Lo scultore Laforet fu assai festeggiato.

La cerimonia fu favorita da un tempo primaverile.

Nel pomeriggio all'*Hôtel de la Ville* si diede un banchetto di trenta coperti allo scultore Laforet.

Parlarono in senso nazionale Bidischini, il podestà Sandrinelli, Hortis e Borelli ringraziando in nome di Milano.

IL BUREAU INTERNAZIONAL DE LA MUTUALITÉ e la Federazione italiana

Giorni sono demmo la notizia che il 4 del prossimo febbraio si aduna a Bruxelles l'*Ufficio Internazionale della Mutualità* per procedere alla sua costituzione definitiva e per deliberare intorno alla convocazione del prossimo Congresso.

Nel portare la notizia, rilevammo la parte di responsabilità che spetta ai delegati italiani, specialmente per la convocazione del Congresso in Milano.

Sappiamo che la Commissione Esecutiva della Federazione Italiana delle Società di M. S., convocata d'urgenza, ha deliberato ad unanimità quanto segue:

1. confermare quali delegati definitivi nel *Bureau International* il suo presidente Maffi e il suo consigliere Abbiate;

2. incaricare i predetti delegati di intervenire all'adunanza del *Bureau* il 4 febbraio a Bruxelles;

3. sostenere in seno al *Bureau* che i mutualisti italiani saranno lieti di accogliere quest'anno il Congresso internazionale a Milano, offrendosi di costituire apposito Comitato per degnamente accoglierlo;

4. proporre che tra i temi del Congresso, sia specialmente iscritto quello per la costituzione definitiva dell'Alleanza Internazionale delle Istituzioni di previdenza e di mutualità.

TRA LA PACE E LA GUERRA

Il compleanno di Guglielmo II.

Ci telegrafano da Berlino, 27. (M.):

Per il compleanno dell'imperatore la città, o meglio il centro commerciale, è come al solito, imbandierato e riccamente decorato.

Stasera ha luogo la solita sfarzosissima illuminazione dei grandi magazzini della Leipzigerstrasse, dei caffè d'Unter den Linden, e della Friedrichstrasse.

Quest'anno era stato proposto di tralasciare l'illuminazione per dedicare i quattrini ch'essa costa a quell'opera di beneficenza che l'imperatore avesse voluto indicare.

Non si tratta di miserie; un solo magazzino sciupa stasera quarantamila marchi in addobbi e luce! Ma non si venne a un accordo, e perciò anche stasera nel quartiere centrale, nella cosidetta Friedrichstadt, bruciano i biglietti da mille in forma di aquile, monogrammi imperiali, stemmi sfavillanti.

Ad ammirarli è piovuta dai quartieri dell'est e del nord operaio la gran folla che non illumina e non imbandiera le case proprie.

Si apprende ora che domenica scorsa, che fu detta ironicamente la *Domenica rossa*, l'imperatore Guglielmo uscì verso le dieci di sera in automobile dal castello e passeggiò per un'ora in città. Si dice anche che egli non dubitò un momento che potesse accadere a Berlino qualche cosa di serio (ciò che contraddice coi suoi precedenti discorsi) anzi disse che gli operai per l'educazione ricevuta nell'esercito terrebbero un contegno corretto e che inoltre i loro sentimenti sono in fondo nazionali e patriottici.

Il compleanno dell'imperatore venne festeggiato all'università, all'accademia d'arte, all'armeria e nella chiesa del Castello ove il predicatore di corte, Dryander, accennò alla gravità dei tempi che attraversiamo.

Alla presenza del re di Sassonia e degli altri principi convenuti a Berlino si inaugurò, come ogni anno in questo giorno, l'esposizione delle corna di cervo.

Una seria voce di pace,

Ci telegrafano da Vienna. (W.):

Ecco il brano più importante del discorso pronunziato, in occasione dell'anniversario della nascita dell'imperatore Guglielmo, dal conte Weden, ambasciatore di Germania a Vienna:

«Si può non soltanto sperare, ma avere la certezza che la pace non sarà più turbata nell'avvenire di quanto lo sia stata finora.

«Infatti i sentimenti che una guerra anche fortunata è sempre una sventura nazionale, che gli Stati hanno bisogno di pace, per il loro sviluppo materiale e intellettuale, che i rapporti pacifici fra le nazioni hanno per conseguenza naturale la considerazione dei reciproci loro interessi, sono troppo radicati nello spirito dei popoli e di coloro che li governano perchè vi sia pericolo che le polemiche di una stampa senza coscienza riescano a scatenare le furie della guerra.»

Il conte Weden ha continuato dimostrando che la triplice è una delle più solide basi della pace.

I circoli politici e i giornali annettono una grande importanza al discorso di Weden.

Che cosa farebbero i socialisti tedeschi in caso di guerra.

Il corrispondente berlinese del *Peuple* di Bruxelles, intervistò Augusto Bebel per sapere quale contegno serberebbero i socialisti tedeschi in caso di guerra.

Il deputato tedesco dichiarò di non credere ad una guerra imminente. Aggiunse che in Germania, le questioni nazionali hanno una importanza che nel Belgio dove non vivono tradizioni patriottiche non si può nemmeno supporre.

«In una guerra con la Francia — disse Bebel — non si tratterebbe solo di riprendere l'Alsazia e la Lorena contro la cui annessione abbiam sempre protestato, ma della conquista della riva sinistra del Reno, regione tedesca con popolazione tedesca. Ed in questa eventualità ci sarebbe una questione d'indipendenza nazionale che dominerebbe fatalmente ogni altra questione portando irresistibilmente il proletariato verso la frontiera per la difesa dell'integrità patria, per la elementare difesa della sua «pelle».

«Ah voi non conoscete la potenza di queste correnti d'opinioni che spezzano e trascinano ogni resistenza umanitaria.

«Quando nel 1870, dopo Sedan, Liebknecht ed io osammo opporci alla continuazione della guerra, non solo ci buscammo due anni di fortezza, ma gli stessi operai nostri compagni ci aggredirono e ci espulsero cacciandoci e non in senso figurato dalla finestra. E' vero, la classe operaia non è ora quella di una volta; ma l'Internazionale non è ancora tanto forte da opporsi ad ogni guerra.»

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Il parere dell'on. Giolitti sulla situazione parlamentare.

27 gennaio, *ore 6 pom.* — *(Norsa.)*.

L'on. Giolitti ha ieri conferito, nella sua abitazione, con parecchi amici politici, intorno alla situazione parlamentare. Visitò poi il ministro delle Poste e Telegrafi, tutt'ora indisposto, e conferì anche con l'onorevole Tedesco, intorno a questioni di lavori ferroviari.

Nel pomeriggio l'on. Giolitti si recò a Montecitorio ove incontrò il senatore Roux, col quale ebbe un colloquio, e dove ricevette molte congratulazioni dai deputati presenti per la migliorata sua salute.

In un crocchio di deputati, ad un onorevole di opposizione che gli chiedeva notizie del suo viaggio, egli rispose:

— Vengo da un clima freddo...

— E trova un ambiente caldo! soggiunse il deputato, con evidente allusione al movimento parlamentare.

— No, replicò con un sorrisetto malizioso l'on. Giolitti, piuttosto temperato!

E questo sembrò ai presenti che fosse il parere dell'on. Giolitti sulla agitazione dei pentarchi.

La Commissione per i porti.

Con recenti decreti del Ministero dei Lavori Pubblici sono stati chiamati a far parte della Commissione Centrale per i porti, le spiaggie ed i fari i signori: Gisci cav. Giuseppe, vice direttore generale del Demanio; Del Mastro cav. Cesare, colonnello di Stato Maggiore; Faruffini cav. Mario, colonnello del genio navale, rispettivamente in rappresentanza dei ministeri delle Finanze, della Guerra e della Marina.

Congresso generale sanitario.

Il Fascio medico parlamentare organizzatore del Congresso generale sanitario in Roma ha stabilito definitivamente che esso debba tenersi nei giorni 26, 27 e 28 marzo prossimo venturo ed ha già inviato a tutti i sanitari italiani il primo numero di un bollettino.

Il Congresso si suddividerà in tre grandi sezioni: 1.° *Medici*, 2.° *Veterinari*, 3.° *Farmacisti*, che potranno poi essere suddivise in varie sottosezioni. Ogni classe in tal modo potrà portare il contributo efficace della propria attività in modo da discutere e stabilire accordi intorno ai principali problemi di organizzazione sanitaria e di interessi professionali. Numerosissimi temi da trattarsi sono già pervenuti al Comitato organizzatore sia dalle diverse associazioni sanitarie, sia dai vari congressisti.

Il Fascio medico Parlamentare in una delle prossime sedute li prenderà in esame e stabilirà in modo definitivo l'ordine dei lavori.

Il fascio medico parlamentare in una del 75 % accordata dalle ferrovie dello Stato dovranno far pervenire all'ufficio di Tesoreria presso la sede del Comitato la tassa d'inscrizione fissata in L. 5. Anche le signore dei Congressisti potranno inscriversi al Congresso mediante il pagamento di una quota di L. 3 che conferisce il diritto a tutte le facilitazioni che saranno accordate comprese quelle ferroviarie.

Per gli insegnanti italiani all'estero.

27 gennaio, *ore 11 p.* — *(Norsa.)*:

Verrà presentato, alla riapertura della Camera, un progetto per migliorare le condizioni economiche dei professori delle scuole secondarie governative, all'Estero. Al miglioramento economico degli insegnanti delle scuole primarie governative all'Estero, si provvederà prossimamente con decreto reale.

Le forze navali nel Mediterraneo.

Per la prossima primavera, il comando in capo e quello in sott'ordine delle forze navali del Mediterraneo, subiranno un mutamento. Assumerà il comando in capo il vice-ammiraglio D. Brocchetti, ora comandante del dipartimento di Napoli, ed il comando in sott'ordine, andrà al contr'ammiraglio Moreno.

Le trazione elettrica per le ferrovie del Novarese.

La Direzione generale delle ferrovie dello Stato ha presentato al Ministero delle Finanze formale domanda per la derivazione di 10.000 cavalli di forza dal Ticino, onde sostituire la trazione elettrica a quella a vapore su tutte quante le linee ferroviarie che fanno capo a Novara.

La derivazione, si farebbe con un canale lungo 20 chilometri; sarebbe costruito in modo da permettere altresì una nuova dotazione di 20 metri cubi d'acqua al canale Cavour.

Il nuovo canale importerebbe una spesa di 14 milioni.

La forma e i confini dell'universo

Ecco uno dei più vasti problemi astronomici, affrontato coraggiosamente e compendiato in poche pagine, tanto da appagare il lettore, il quale, se una volta almeno in vita sua ha rivolto gli occhi al Cielo si sarà chiesto se il numero delle stelle sia proprio infinito e se nelle profondità sconosciute, forse illimitate dello spazio, esista sempre quella struttura stellare a noi visibile nelle regioni più vicine al sistema solare... All'immenso problema tenta di dare una soluzione probabile il signor Giacomo Lo Forte in un bellissimo articolo comparso nell'ultimo fascicolo di *Varietas*, veramente straordinario per bellezza delle incisioni e l'importanza del testo.

Il fascicolo contiene, fra l'altro, le fotografie premiate al concorso fotografico permanente (ogni gruppo di almeno 5 fotografie è pagato con 25 franchi) e la continuazione del magnifico romanzo di O. Wilde: *Il ritratto di Dorian Grey*.

Il fascicolo è in vendita da per tutto al prezzo di 50 centesimi.

Cronaca dello Sport

Società dei pattinatori.

Il campo di pattinaggio è aperto ai soci, in Ripa Porta Ticinese 115, da stamattina alle ore 8 e mezzo.

Così comunica ai soci la presidenza della Società dei pattinatori di Milano.

La quarta «Olimpiade» a Roma.

Ci telefonano da Roma, 28:

Ieri in Campidoglio si è riunita la Commisione nominata dal sindaco per deliberare sull'opportunità o meno che il comune di Roma assuma l'iniziativa dell'Olimpiade del 1908, a Roma.

Come già sapete, nell'ultima riunione, si affacciarono gravi difficoltà, specialmente finanziarie, e la Commissione deliberò di sospendere ogni decisione per interpellare il Governo e le autorità.

Alla riunione odierna sono intervenuti, sotto la presidenza del conte di San Martino, l'on. Brunialti, il principe Ruspoli, il generale Duce, il principe Sforza Cesarini e il comm. Cagli.

La Commissione considerando il nessun appoggio, specie del Governo, il quale dimostra non comprendere l'importanza dell'Olimpiade, e considerando che il Comune di Roma deve concentrare i propri sforzi finanziari, per quanto concerne i festeggiamenti alla solennità del cinquantenario della proclamazione di Roma capitale, ha deliberato di consigliare il Comune a non prendere l'iniziativa dell'Olimpiade.

Ciò non esclude che l'iniziativa medesima possa essere esplicata dal Comitato organizzatore.

Nota satirica del giorno

AD ALGESIRAS.
(Dall'*Uomo di Pietra.*)

Passatempo dei plenipotenziari europei per garantire al mondo il buon risultato della Conferenza.

SCIARADA.

Se *fin secondo* scorrono
per te nel mio *primiero*,
t'invidian quei che obbliano,
e pur non sanno invero,
ch'ai cenci ed alla porpora,
l'imparzial natura,
l'*intero* mai risparmia
e alimentar procura,..

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente: **Monte-cito-rio.**

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

La medicina dei bambini. — I bambini possono malare come i grandi e di tutte le malattie dei grandi. Ciò devono ricordare quelli che spiegano con due o tre nomi tutti i malanni degli infanti.

Ma i bambini presentano pure una facilità grande a vincere morbi anche gravi; specialmente se con rimedii fuor di posto non si contrasta il lavoro della natura medicatrice. Oggi c'è invece una vera mania in fatto di medicina infantile; non si crede mai d'aver fatto abbastanza e d'aver propinato sufficenti rimedi. Noi non vogliamo certo distruggere questa tendenza: saremmo lieti di moderarla, e di far persuasi che la medicina infantile si basa sul riposo, la dieta, e le misure igieniche. I farmaci sono dei collaboratori puri e semplici. *Dott. Petrus.*

IN CUCINA.

Zucchette alla servetta. — Sbucciate leggermente delle zucchette, tagliatele in quattro parti, e levate una parte dei semi, poi riducete nuovamente a pezzetti regolari, che immergerete in acqua bollente. Scolate, e fate tosteggiare in ampia padella con burro, e polverizzate con un po' di farina. Lasciate crogiolare per bene, e aggiungete un po' di brodo, terminando in tal modo la cottura. In ultimo spruzzate con aceto e poco zucchero.

A. G. M. Fr.lli Marinoni.

La rubrica del campagnuolo

Per la coltivazione delle risaie. — [illegible] Associazioni di Vercelli, Novara e [illegible] na, opportunamente prepararono [illegible] di legge, che ha per lo meno il [illegible] essere fatto da gente pratica [illegible] così avremo il progetto [illegible] il progetto Ministro dell'interno [illegible] risicoltori: il primo tratta [illegible] dell'elemento *lavoro*, il secondo [illegible] tanto dell'*igiene*: i risicoltori [illegible] vogliono fondere in una unica [illegible] norme riflettenti la risaia.

Non è il caso di esaminare [illegible] le singole parti di quel progetto [illegible] biamente però è passibile di ulteriori [illegible] ramenti, fino a che sia [illegible] di mantenere tal genere di coltivazione [illegible]

L'analisi del terreno come base [illegible] cimazioni. — E' stato ed è [illegible] spiegato e raccomandato agli [illegible] scegliere i concimi chimici in [illegible] tura del terreno, e non solamente [illegible] vazione cui si destinano.

In altre parole, non si deve [illegible] soltanto un concime per viti, [illegible] per frumento, o per pascoli, ma [illegible] in un terreno... così e così. Ma [illegible] un semplice agricoltore specificare [illegible] di un dato terreno? Occorrerà [illegible] tarne un campione alla Stazione [illegible] alla Scuola, o alla Cattedra [illegible] sapersi regolare? Sarebbe una [illegible] certo che l'analisi non riesce mai [illegible] più di una volta sarà insufficiente [illegible] risposta al quesito pratico: *che cosa [illegible] sul mio terreno?*

Molte volte infatti un elemento [illegible] sulta essere abbondante sul suolo [illegible] trova sotto una forma assimilabile [illegible] non ha valore per l'agricoltura [illegible] mentaneamente; è come se [illegible] restasse chiusa a chiave nella [illegible] il pranzo si fa ugualmente, ma [illegible] la pietanza, quindi più scarso.

L'analisi del suolo ha dunque un [illegible] lativo per la pratica — occorre [illegible] za di particolari condizioni *locali* [illegible] fisica, l'esposizione, la pendenza [illegible] che vi predomina, e via dicendo.

Ora, una persona dell'arte [illegible] vare una difficoltà eccessiva [illegible] un consiglio alla Scuola o alla [illegible] per le concimazioni, per [illegible] tratta, per un esempio, di un terreno [illegible] to piuttosto umido, dove predominano [illegible] nuncoli, e sono rarissimi i trifogli [illegible] per un altro esempio, di un terreno [illegible] sto grasso, poco ghiaioso, di [illegible] non umido, e in cui sono abbastanza [illegible] ti o riescono bene i trifogli, i [illegible] via via dicendo.

— Sull'opportunità di scegliere [illegible] cime piuttosto che un altro [illegible] la coltivazione precedente; così [illegible] che succede a trifoglio non si concima [illegible] gola nello stesso modo di un frumento [illegible] succede a mais o a canapa.

Anche le concimazioni già date [illegible] denza sullo stesso terreno vanno [illegible] gran conto per regolarsi sulle [illegible] successive: dopo una lauta somministrazione [illegible] ne di letame, per esempio, [illegible] tarsi a soli fosfati (scorie nelle [illegible] perfosfati in quelle asciutte [illegible] te aggiunta di fosfati invece [illegible] uno spargimento di letame o di [illegible] e se possibile *anche* di cenere [illegible] no di sali potassici — dove poi [illegible] letame, si può supplire con [illegible] azotato piuttosto forte: sangue [illegible] lidi, solfato ammonico e via dicendo.

Ricapitolando, le scelta di una [illegible] concimazione va subordinata [illegible] al genere di coltivazione, ma [illegible] pratutto, alla natura del terreno [illegible] cimazioni che questo avrà ricevute [illegible] cedenza.

Finiremo con pochi esempi [illegible] vuolsi concimare prato stabile [illegible] terra non troppo tenace nè troppo [illegible] dove l'anno prima sia stato dato [illegible] puro terricciato, si adopereranno [illegible] quintali 5 di soprafosfato, 1 di [illegible] sico e 3 circa di gesso — quando [illegible] tale prato sia stato sparso [illegible] mico completo, si limiterà la [illegible] al terricciato, o anche ad un [illegible] dose di pozzonero — opportunamente [illegible]

Se vuolsi concimare un prato [illegible] mido, si spargeranno per ogni ettaro [illegible] tali almeno di scoria Thomas [illegible] 4 a 5 di calce sfiorita, e se [illegible] buona dose di cenere di legna [illegible]

Se il prato non è umido, ma [illegible] molto tenace, compatto, gioverà [illegible] ferenza al soprafosfato d'ossa [illegible] ettaro) mescolati con almeno un [illegible] nitrato.

Gli esempi potrebbero moltiplicarsi [illegible] nitamente: chi ha ancora dei dubbi [illegible] ga al consiglio delle Scuole e delle [illegible] ambulanti che ormai funzionano [illegible] tutto.

C. [illegible]

NECROLOGIA

A Milano morì quasi improvvisamente [illegible] valier Vincenzo Forcella della [illegible] zionale di Brera. Trovavasi però [illegible] fermo in salute.

Era studiosissimo e lascia numerose [illegible] erudizione. A Roma era stato [illegible] Catalogo di opere nel Vaticano [illegible] bliciò la importante raccolta delle [illegible] *delle chiese di Milano* che è una [illegible] dantissima di notizie. A [illegible] *Iscrizioni cristiane* pure di Milano [illegible] morie sugli *Spettacoli* del seicento [illegible] voratore indefesso.

A Torino la signora Stefania [illegible] valchini, cognata dell'on. Carlo [illegible] segretario all'Agricoltura e Commercio [illegible]

A Roma l'ing. Tommaso [illegible]

A Malta l'aeronauta [illegible]

A Londra, Thornson ex [illegible] troburgo.

Ci telefonano da Parigi, 27 [illegible]

Un telegramma da Costantinopoli [illegible] la morte di Karatheodori [illegible] oggi.

— La signorina Bastiana, figlia adottiva della marchesa di Mauléon.

Al che il vecchio scherzosamente:

— Scusate, amico caro, qui non c'è colei che cercate. Non lo teniamo noi siffatto articolo. Recatevi nel sobborgo Saint-Germain e là forse lo troverete...

— Forse è venuta sott'altro nome! balbettò l'infelice.

— A che fare? E' forse una gran dama in cerca d'avventure come nella *Torre di Nesle?*...

— Non scherzate, ve ne prego.

— E' vero, amico mio... Par che soffriate?

— Molto.

— Vi domando perdono allora.

Gli si avvicinava in quel momento una bella ragazza bruna, dagli occhi vellutati.

Nello studio regnava un profondo silenzio, interrotto nondimeno da lievi bisbigli.

Alcuni giovani dicevano:

— Non si sarebbe dovuto lasciarlo entrare. Mette ribrezzo alle donne.

E' per ciò che, arditamente, sfidando l'opinione generale, e piena d'amorosa pietà, Giovanna s'era inoltrata, sorridente, a mani tese, verso Bastiano.

Questi si vide salvo.

La giovane avrebbe potuto, non v'ha dubbio, informarlo.

— Giovanna, egli disse, siete una delle frequentatrici assidue delle feste di Candolas.

— Sì. Ci sono sempre intervenuta. Mi ci diverto. Ma non sono mai stata tanto contenta come oggi.

— Perchè?

— Perchè vi vedo.

Troppo preoccupato, udì appena e insistendo nella propria idea:

— Le conoscete tutte le ragazze che vengono qui?

— Sì, sono sempre le stesse, e quando per caso ve ne capita una nuova, si sa subito chi ella sia.

— Negli ultimi balli ne avete notata qualcuna di estranea.

— Siete tutto quanto commosso, Bastiano. Per qual motivo mi rivolgete queste domande?

— Per un motivo gravissimo, ve lo giuro... tanto grave che mi pare ne dipenda la mia vita, le rispose egli con voce alterata.

Giovanna impallidì, morsa al cuore dalla gelosia.

— Com'è la giovane di cui vi preoccupate tanto?

— Ha i capelli d'un color biondo pallido e gli occhi azzurri... E' bella! Oh, se sapeste com'è bella!...

— Ditemene il nome.

— Non ne ha... Si chiama Bastiana, e l'ha allevata e adottata la signora di Mauléon.

Giovanna fece un vivo movimento di sorpresa.

Ma in quel momento Clairejoie non la guardava più, nè più la udiva.

Cogli occhi dilatati, col viso scomposto, colle mani contratte, fissava un uomo, che, senza badare a lui, s'avanzava tranquillo e sorridente.

L'infermo ad un tratto mandò un grido terribile:

— Gaspare! Gaspare di Mauléon!

Questi alzò gli occhi e indietreggiò atterrito.

Aveva riconosciuto Bastiano.

Fu colto da un tremito violento; e coloro che gli si erano avvicinati e lo circondavano, lo udirono mormorare con voce fioca:

— Il Giullare! Il Giullare!

Era mortalmente pallido.

Fra quei due uomini regnò un silenzio ben strano.

Tutti i presenti stavano aspettando, ansiosi, uno scoppio violento di collera, uno scandalo, qualche cosa di straordinario, insomma.

Bastiano trasse a sè rapidamente Giovanna, tutta scompigliata da tal scena.

— Se serbate un qualche ricordo di ciò che ho fatto per voi, un po' di riconoscenza, rispondete alla domanda rivoltavi poco fa... Ripeto, ne va della mia vita!...

Ella allora balbettò con voce sommessa:

— Sì, la signorina Bastiana di Mauléon era al ballo.

— Vi è ancora?

— No, è partita.

— Da quanto tempo?

— Da una mezz'ora circa.

Dopo ciò, l'infermo la respinse, e di nuovo egli e il conte si trovarono faccia a faccia.

La convinzione di Bastiano era ormai assoluta: la giovinetta frequentava le feste date dal vecchio artista, per incontrarsi con Gaspare.

Come, a quale scopo vi era stata condotta? Lo avrebbe saputo più tardi.

Bastiana non avea mai veduto il furfante. Scacciato dalla marchesa, non era mai ricomparso nel costei palazzo, nè la giovane lo avea mai incontrato in società; ma se essa non conosceva l'uomo, sapeva come si chiamasse; e se le fu presentato, ciò non dovea essere avvenuto col vero nome di lui.

Con quale?

Gli sarebbe riuscito facile il saperlo. Visto, infatti, Candolas che, al pari degli altri, attendeva la scioglimento della drammatica scena:

— Maestro, chiese, volete presentarmi al signore?

Candolas, serio e grave suo malgrado, disse, in mezzo al silenzio divenuto ancor più solenne:

— Signor Marziale Fontenet, permettetemi di presentarvi il signor Bastiano Clairejoie, mio allievo preferito.

Indi, volgendosi all'infermo:

— Il signor Marziale Fontenet, un amico...

Gira la Gobba si strinse nelle spalle.

— Costui, proruppe con voce forte e vibrante, non ha mai potuto essere vostro amico.

«Siete stato lo zimbello d'uno scellerato, che s'è servito di voi, della vostra onestà, della vostra buona fede, per macchinare contro una giovane un abbominevole intrigo.

— Bastiano, disse l'artista, calmatevi, riflettete a quanto affermate.

— Affermo che costui è un basso avventuriero, macchiato di tutti i vizi, capace di tutti i delitti.

«Affermo che quest'uomo, che sto smascherando, non rimetterà più il piede qui dentro.

«Guardatelo, e al vederne gli occhi di belva presa al laccio, il volto alterato, convulso di vile malfattore, riconoscerete che non mentisco.

Si volse agli uomini e alle donne che gli si accalcavano intorno frementi:

— Udite bene, e voi pure buono e credulo maestro, uditemi.

«Costui vi si è presentato sotto un falso nome. Non si chiama già M[illegible] Fontenet, bensì Gaspare di M[illegible]

STABILIMENTO DELLA
Società Editrice Sonzogno
in Milano.
Nella scorsa settimana venne [illegible] la seguente edizione:
BREVETTI E PRIVATIVE IN ITALIA ALL'ESTERO. (395.° volume [illegible] *blioteca del P[illegible]*
Prezzo Cent. 15.
Vennero inoltre pubblicate le [illegible] spense delle opere in corso di [illegible]
L'Esposizione illustrata di [illegible] del 1906. — (Dispensa [illegible])
Garibaldi nella sua Epopea [illegible] *com.* — (Dispensa [illegible])
La Bibbia, tradotta con annotazioni [illegible] *tonio Martini.* — (Dispensa [illegible])
Storia Naturale illustrata [illegible] sore *Michele Lessona.* — [illegible] (Dispense 79.ª e 80.ª)
Storia di un coscritto [illegible]
Il Visconte di Bragelonne [illegible] *dro Dumas.* — (Dispensa [illegible])
Il Conte di Monte Cristo [illegible] *Dumas.* — (Dispense [illegible])
Cinque settimane in pallone [illegible] *lio Verne.* — (Dispense [illegible])
Le miserie dei Trovatelli [illegible] *Sue.* — (Dispensa 11.ª)
Gianni-Lupo di *Emilio R[illegible]* (Dispensa 20.ª)
Dirigersi alla Società Editrice [illegible] in Milano, via Pasquirolo, 14, oppure [illegible] librai e rivenditori di giornali.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del SECOLO per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'eterno affare Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 28, mattina. (G.):

Intorno alla ripresa di rivelazioni sul processo Dreyfus, di cui vi parlai ieri, il Matin di stamane pubblica una dichiarazione del comandante Cuignet, il quale ha formulato una accusa di falso contro il generale André. Il Cuignet dice che il generale André fu sul procinto di dichiarare egli stesso alla Camera la colpevolezza di Dreyfus, e ciò in seguito allo studio da lui fatto del bordereau nel quale gli parve di scoprire un documento assai significativo. Si tratta di foglietti con annotazioni di un corso di guerra, trovati presso il conte d'A***, segretario di ambasciata di una potenza straniera, corso tenutosi alla Scuola di Guerra nell'anno 1890-91. Ora nella perquisizione fatta presso Dreyfus, si constatò che dai suoi quaderni del corso di guerra, mancavano dei foglietti, che erano stati strappati, e che si riteneva fossero quelli trovati presso il conte D'A***.

La testimonianza di questo fatto, avvenne a porte chiuse, davanti il Consiglio di Guerra a Rennes, e decise in parte la condanna di Dreyfus. In seguito a ciò il generale André credette opportuno di modificare interamente la sua attitudine, ed egli ebbe a dichiarare:

« Se questa testimonianza non ha mentito, io dirò al Parlamento: Signori, io ho creduto finora all'innocenza di Dreyfus: oggi, dopo lo studio dei documenti segreti vengo a dirvi: Io, sesto ministro della Guerra, vengo a dirvi che Alfredo Dreyfus è colpevole. »

Si fecero quindi venire i quaderni sequestrati presso Dreyfus, e si potè constatare che al momento del sequestro dei quaderni di Dreyfus, ad essi non mancava alcun foglio, non solo, ma che d'altronde, i foglietti trovati presso il conte D'A..., erano del Corso 1892-93, anni in cui il Dreyfus non era più alla scuola di Guerra.

Ecco perchè il ministro Andrè sostenne la necessità della revisione: il documento che poco mancò non facesse assolutamente affermare la colpevolezza del Dreyfus, fu quello invece che provocò la revisione.

INGHILTERRA

LE ELEZIONI IN INGHILTERRA.

I risultati delle elezioni.

Telegrafano da Londra, 27:

I risultati conosciuti alle ore 1.45 danno eletti 380 liberali, 42 del partito del lavoro, 83 nazionalisti, 152 unionisti. I liberali guadagnano 191 seggi, il partito del lavoro 33, i nazionalisti 2 e gli unionisti 14. Asquith è rieletto. Long, vice segretario dell'Irlanda, sconfitto il 15 corrente a Bristol, venne eletto a Dublino-sud a grande maggioranza. Gli unionisti guadagnano anche questo seggio.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le trattative con Andrassy fallite. — Un « ultimatum » della Corona.

Ci telegrafano da Budapest, 27, n. (V.):

Il conte Andrassy, arrivato qui, comunicò ai capi dell'Opposizione che la Corona persiste nel volere mantenuta l'unità dell'esercito.

Il re gli chiese se fosse disposto ad assumere il Governo, impegnandosi di far rispettare l'attuale organizzazione dell'esercito comune.

Andrassy rispose recisamente di non poter accettare l'incarico. Quindi pare che il re lo abbia incaricato di portare all'Opposizione una specie di *ultimatum*.

SPAGNA

Probabile crisi ministeriale

Ci telegrafano da Madrid, 27, (*Calzado.*):

Il presidente del Consiglio, Moret, partì questa sera per San Sebastiano, volendo informare il re sulla situazione politica.

La Commissione del Senato, presenterà, prima di martedì prossimo, la sua relazione sul progetto di legge per la repressione dei delitti contro la patria e l'esercito.

I ministri sono di pareri discordi, su questo progetto. Perciò una crisi parziale può accadere da un momento all'altro.

È però probabile che tali delitti vengano deferiti, per un periodo di due anni, ai tribunali militari.

Aneddoti intorno al fidanzamento del re di Spagna.

Ci telefonano da Londra, 27. (*Vice.*):

Il *Daily Mail* pubblica stamane alcuni gustosi aneddoti intorno al fidanzamento del re di Spagna, con la principessa Ena di Battemberg. Ve ne traduco due che riguardano i fotografi e i giornalisti.

La principessa un giorno ebbe a lamentarsi col suo fidanzato, per la caccia alla quale era fatta continuamente segno, da parte dei fotografi che volevano assolutamente farle un' istantanea.

Il giovane re le disse:

— Io conosco un mezzo infallibile per levarvi da questa noia.

— E quale? chiese la principessa.

— Lasciando una volta per sempre che i fotografi facciano il loro comodo.

E così infatti si fece.

L'altro aneddoto, che riguarda i giornalisti, si riferisce semplicemente al re di Spagna.

Alfonso XIII stava per partire da Madrid, per recarsi a Biarritz, ed un giornalista parigino continuava ad assediarlo ed a seccarlo per ottenere da lui un' intervista. Ad un certo punto però, perduta la pazienza, il re disse al seccatore:

— Senta, io in generale sono sempre ben disposto verso i giornalisti, ma quando non si rendono così seccanti; a me pare che voi, ora, col volervi imporre a me, agite in un modo poco decoroso e con assai poco tatto.

E' probabile che dopo ciò il giornalista, abbia rinunciato all'idea dell'intervista.

La scarsa nobiltà della futura regina Ena.

Ci telegrafano da Berlino, 27. (M.):

La *Berliner Zeitung* rivede i quarti di nobiltà di Ena di Battenberg, futura regina di Spagna e scopre che sono assai deficienti. Essa discende da una borghese tedesca, chiamata Schweppenhaeuser, figlia di un pastore evangelico.

Infatti il padre di Ena, principe Enrico di Battenberg, era nato da un matrimonio morganatico del principe d'Assia Darmstadt con una damigella della Corte russa.

Il padre di costei era il conte Hanke che nel 1830, essendo ministro della Guerra in Polonia, fu ucciso dalle truppe rivoluzionarie. Il padre di Hanke, direttore di un istituto educativo a Varsavia, aveva appunto sposata la borghese signorina Schweppenhaeuser che viene ad essere l'avola di Ena. Povera Spagna!

TURCHIA

Sette esarchisti assassinati.

Telegrafano da Vienna, 17:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli:

Sette esarchisti furono assassinati e fatti a pezzi da sconosciuti probabilmente greci presso Strumica.

Gli abitanti di tre villaggi vicini trasportarono i cadaveri a Strumica ed obbligarono il metropolita bulgaro ad unirsi alla dimostrazione che fecero davanti al palazzo del Governo.

L'ispettore generale ordinò una rigorosa inchiesta.

SVIZZERA

Stazioni radiotelegrafiche in Svizzera.

Ci telefonano da Berna, 27:

Le stazioni di radiotelegrafia impiantate a Righisheidegg e al forte di Stockli funzionano in modo meraviglioso, tanto che fra poco comincieranno gli studi per l'impianto di una stazione a Berna, che si terrà in comunicazione col Gottardo.

Un'altra stazione verrà stabilita sull'Utliberg presso Zurigo.

AMERICA

L'irritazione contro Castro.

Ci telefonano da Parigi, 28, matt. (G.):

Da fonte americana si apprende che il malcontento aumenta a Caracas e nelle provincie contro il presidente Castro, che non è sostenuto altro che da una *camarilla* che mantiene il paese sotto un governo di terrore.

Le *duemila guardie del corpo* di Castro sottopongono gli abitanti del paese a continue vessazioni e c'è da aspettarsi che forse fra poco il dittatore abbia a diventare esso stesso vittima dei propri eccessi, e di quelli delle bande che lo mantengono al potere.

Molti si augurano che avvenga presto un movimento popolare che abbatta l'attuale governo.

La rivolta dei Balcani contro l'Austria

Ci telegrafano da Vienna, 27, (W.):

La nervosità causata dalle prime notizie del conflitto politico doganale colla Serbia va diminuendo, forse perchè l'attenzione generale è rivolta ai nuovi tentativi per risolvere la crisi ungherese. Nondimeno si leggono con una certa preoccupazione le informazioni da Belgrado e da Sofia sul fermento, sempre più vivo, contro l'Austria che si manifestano nei paesi balcanici.

Questi si sono improvvisamente ribellati a quella soggezione in cui il gabinetto di Vienna aveva saputo tenerli per tanti e tanti anni con mille arti, e mentre a Sofia si inneggia al vicino trionfo dell'idea dell'affratellamento degli slavi balcanici, il governo serbo si apparecchia alla guerra doganale ad oltranza contro l'Austria. E il ministro presidente, Stojanevich, in un' intervista riportata dalla *Neue Freie Presse* dice addirittura che la Serbia si provvederà al più presto di cannoni e di munizioni.

Il Montenegro a sua volta non perde tempo e, come si telegrafa oggi da Cattaro alla *Zeit*, fortifica i suoi confini e colloca potenti batterie in posizione dominanti le fortificazioni guerresche; nondimeno meritano attenzione tutti questi fenomeni perchè sembrano segnare la fine dell'egemonia austriaca sui Balcani.

La *Zeit* ha da Belgrado che il divieto austriaco del transito di carne serba per l'Ungheria danneggia non solo i commercianti tedeschi ma anche gli italiani e i francesi che invocano l'appoggio delle rispettive rappresentanze diplomatiche.

Un grande Comizio di protesta a Belgrado.

Ci telegrafano da Vienna, 28, mattina:

Telegrammi da Belgrado annunziano che un comizio di ottomila commercianti votò un ordine del giorno esprimente il desiderio che si mantengano le relazioni amichevoli con l'Austria.

Il Comizio però approvò il contegno energico del Governo e plaudì all'unione doganale con la Bulgaria.

Dopo il Congresso si fecero grandi dimostrazioni e si bruciarono delle copie di giornali ostili alla Serbia.

DALLA RUSSIA

Un' intervista col ministro Witte.

Witte contento di se stesso — La sua opera e quella del Governo — La situazione finanziaria in Russia.

Ci telefonano da Londra, 27. (*Vice.*):

Il corrispondente, da Pietroburgo del *Daily Telegraph*, ha potuto avere una intervista con Witte al quale ha chiesto se egli conservasse tuttora le idee e le convinzioni che aveva quando assunse il potere, oppure se egli le aveva cambiate.

Witte ha risposto che egli si mantiene sempre nello stesso ordine di idee ed ha soggiunto, relativamente a sè stesso, di essersi convinto che veramente egli deve aver fatto qualche cosa di assai diverso dagli altri, e che le lodi che qualcuno gli faceva non erano immeritate. È questo è provato, secondo lui, dal fatto che nessun ministro russo ha mai avuto tanti rimproveri, tante critiche, come egli ne ha dovute subire, per quello che egli ha fatto ed anche per quello che non ha fatto.

« Del resto, disse Witte, io non mi lagno delle critiche, ma bensì delle calunnie sostenute ad ogni costo contro di me ».

Riguardo al manifesto da lui emanato nell'ottobre scorso, Witte disse:

« Tutto quanto mi ha inspirato nell'ottobre scorso, nel pubblicare quel manifesto io lo sento ancora oggi. Tutti i miei sforzi furono sempre diretti a raggiungere quello che ritenevo il bene del mio paese ed ho cercato di farlo penetrare nel pubblico con le leggi e i regolamenti.

« L'imperatore ha dei principii nei quali è irremovibile e tenace, e questi sono conformi allo spirito di quel manifesto. La popolazione dovrebbe aver fiducia nello czar. Invece, i rivoluzionari, hanno voluto persistere nei loro deplorevoli sforzi, fino a render necessario l'impiego della forza pubblica, ed il Governo dovette ricorrere affrettatamente ai mezzi violenti, con tanta maggior rapidità, inquantochè il pubblico dimostrava di ritenere come debolezza del Governo o spirito di ribellione delle truppe, la più lieve esitazione nel prendere tali dolorosi provvedimenti. La rivoluzione, scoppiata all'improvviso, mi ha sorpreso e vi posso assicurare che se non avessi sempre conservato le mie idee democratiche, avrei lasciato il potere nelle mani del primo militare qualsiasi che si sarebbe trovato assai meno imbarazzato di me nella situazione. I rivoluzionari si sono alzati come un ostacolo sulla strada delle riforme, ed il Governo aveva tutto il dovere di spazzarneli via. »

Sulla questione finanziaria, il ministro Witte disse che proprio nel momento in cui le cose stavano per mettersi a posto, essendo subentrata un po' di fiducia nel popolo al timore avuto fino ad allora per la guerra e per le manovre degli speculatori che erano giunti a far scomparire quasi completamente l'oro dall'impero, trasportandolo all'estero, venne la storia della Conferenza la quale è stata quella che ha arrestato tutto quell'ascendente movimento che si era notato nelle nostre finanze.

Una città saccheggiata.

Ci telegrafano da Vienna, 27. (W.):

Alla *Neue Freie Presse* telegrafano da Bucarest che nella piccola città di Comrad, in Bessarabia, i contadini inferociti dalla miseria e dalla fame saccheggiarono le botteghe, massacrarono tutti i commercianti, si impadronirono di tutti i pubblici funzionari e li gettarono in carcere appiccandovi poscia il fuoco.

Da Kisceneff si inviarono delle truppe per ristabilire l'ordine.

I particolari della sommossa a Vladivostok.

Telegrafano da Vladivostok, 27:

I marinai invasero i deposit di armi e si impadronirono di fucili e di munizioni.

Il giorno successivo fu tenuto un *meeting* in cui i marinai intervennero armati. Dopo il *meeting* si diressero, in colonna serrata alla casa del comandante per esigere la liberazione dei prigionieri, ma lungo la strada furono dispersi a colpi di mitragliatrici. Il comandante, generale Selivanow, avendo saputo che una batteria era stata occupata da artiglieri armati di fucili, si recò alla batteria, arringò i soldati e riuscì in apparenza a calmare l'eccitazione dei rivoltosi, ma allorchè il comandante lasciò la batteria, i rivoltosi aprirono il fuoco coi fucili e le mitragliatrici contro di lui, sì ch'egli rimase ferito al collo ed al petto; ed è in pericolo di vita. Sei *sotnie* di cosacchi, con mitragliatrici, sono state inviate da Nicholsk a Vladivostok per ristabilire l'ordine. Il generale, aiutante di campo, Mischredhenk è stato nominato comandante di Vladivostok.

Arresti in massa a Varsavia.

Ci telefonano da Parigi, 28, matt. (G.):

Telegrafano da Varsavia che trecento operai sono stati arrestati la notte scorsa nella vicina fabbrica di tessuti Girardot. I prigionieri sono stati tradotti nella serata a Varsavia.

Per prevenire gli scioperi.

Ci telefonano da Parigi, 28, matt. (G.):

Il *Memorial diplomatique* di stasera reca: « Il governatore di Riga ha preso delle misure singolarmente energiche per prevenire gli scioperi.

Gli operai che acconsentiranno a prendere parte ad uno sciopero politico saranno condannati, senza procedura giudiziaria, ad una ammenda che potrà arrivare a cinque rubli al giorno. Gli impiegati delle ferrovie e degli altri servizi pubblici invece, saranno puniti, se colpevoli dello stesso reato, con 300 rubli di multa o tre mesi di reclusione.

I commercianti che chiudono le botteghe in segno di protesta, e i direttori che sospenderanno le pubblicazioni dei giornali saranno puniti fino a tremila lire di multa e tre o sei mesi di carcere.

Qualsiasi eccitamento allo sciopero sarà passibile della Corte marziale.

Grave situazione a Varsavia

Telegrafano da Varsavia, 28:

Avendo le autorità revocati dal posto 28 maestri che rifiutavano di insegnare in russo, tutte le scuole della città sono chiuse.

In seguito allo sciopero di settemila operai delle fabbriche Hielle e Dietrichs a Zyriandon, nel governo di Varsavia i socialisti hanno costretto i proprietari a chiudere sette negozi di rivendita a Varsavia. Avendo ciò saputo, il governatore generale ha ordinato la riapertura dei negozi, minacciando un ammenda di tremila rubli ai proprietari che non obbedissero a tale ordine. Il governatore ha spedito quindi a Zyriandon truppe, che hanno arrestato colà 300 agitatori, e li hanno tradotti nella cittadella di Varsavia.

Oggi i socialisti si sono assembrati dinanzi a due negozi appartenenti ai proprietari delle officine di Zyriandon ed hanno rotto i vetri a colpi di rivoltella e disperso gli impiegati.

Le carceri di Varsavia rigurgitano di detenuti socialisti e democratici nazionalisti. Le autorità trasformano le caserme ed i forti in prigioni.

Un attentato per far saltare il Kremlino.

Ci telefonano da Parigi, 28, matt. (G.):

Un telegramma da Pietroburgo all'*Echo de Paris*, dice che si è scoperto a Mosca un grande complotto rivoluzionario per far saltare il palazzo del Kremlino dove ha sede il governatore generale.

La polizia ha trovato in un sotterraneo, che passava sotto il palazzo stesso, una grande quantità di dinamite in corrispondenza con due batterie elettriche.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

L'azione conciliante dell'Italia.

Ci telefonano da Parigi, 27, sera. (G.):

Il corrispondente speciale del *Temps* da Algesiras, dopo avere constatato che la più grave questione da risolversi è quella della polizia marocchina, continua dicendo che la Germania ha trovato buono il metodo adottato fin qui, ed al quale si atterrà anche per l'avvenire, metodo che consiste nello studiare in antecedenza i problemi da porre ai plenipotenziari, onde utilizzare e semplificare il lavoro da farsi nelle sedute. Il sistema è stato suggerito dal marchese Visconti-Venosta.

Le risoluzioni che nella Conferenza verranno prese, formeranno un insieme di misure che alla loro volta costituiranno un razionale e pratico programma, che il Marocco dovrà riconoscere di una certa autorità, e che non si sarebbe potuto prendere per tale se presentato da una sola potenza.

Grazie pure ai consigli concilianti di Visconti-Venosta, la Germania desidera accordarsi colla Francia ad Algesiras indipendentemente dai lavori della Conferenza, per evitare di portare in discussione opinioni troppo discordi fra loro, continuando così a mezzo di Radowitz e di Revoil, le trattative già iniziate da quest'ultimo col barone Rosen a Parigi.

Sulla questione dell'organizzazione della polizia, la Germania dichiara apertamente che essa non può ammettere che tale incarico sia affidato soltanto alla Francia, poichè, secondo lei, questo indebolirebbe l'applicazione del principio della porta aperta. La Germania aggiunge anche che Rouvier avrebbe antecedentemente assicurato che questo non sarebbe stato chiesto alla Conferenza. Occorrerà dunque trovare una forma transitoria perchè l'accordo si possa raggiungere, e cioè affidare il mandato a due o tre potenze riunite, le quali però non potrebbero avere il mandato come provvisorio.

Venendo poi a parlare della azione della diplomazia italiana, il corrispondente soggiunge: « Ho già detto, allorchè ho parlato della linea seguita nella divisione del lavoro, quale utile parte abbia avuta l'Italia nella Conferenza. Essa si propone sinceramente di arrivare a porre termine alla tensione di spiriti che da tanto tempo esiste fra la Francia e la Germania e di distruggere l'incubo che pesa sull'Europa. L'Italia firmerà a due mani l'accordo che interverrà fra la Francia e la Germania, ed ha anche la speranza e la convinzione che si potrà venire ad una transazione onorevole fra le due parti e che, secondo la parola d'ordine venuta da Berlino, non vi saranno nè vinti nè vincitori.

Quanto all'attitudine dell'Inghilterra alla Conferenza, il corrispondente si mostra molto categorico.

« L'Inghilterra, egli dice, seguirà la Francia nel modo più completo e più assoluto. »

Un successivo telegramma da Algesiras dello stesso corrispondente reca:

« La seduta è stata tolta oggi alle 12.30, senza che sia stata presa alcuna decisione. Nella discussione per l'aumento dei dazi, l'Inghilterra e la Germania hanno avanzato qualche obiezione. La Germania domanda che si cerchino le risorse finanziarie nell'organizzazione delle imposte e in una migliore amministrazione doganale, nonchè nella repressione del contrabbando.

I delegati marocchini hanno letto una lunga relazione nella quale essi proponevano venti nuove tasse. E ciò è stata la nota allegra della seduta.

I plenipotenziari si riuniranno di nuovo lunedì alle tre. »

Le proposte marocchine.

La questione della Banca di Stato.

Ci telefonano da Parigi, 28, mattina. (G.):

Il corrispondente speciale dell'*Echo de Paris* da Algesiras, telegrafa in data di ieri:

« Stamane abbiamo avuto ancora una piccola manifestazione marocchina. Come vi ho detto l'altro ieri, il Maghzen desidera di crearsi delle risorse alla spalle degli europei: inutile aggiungere che la conferenza è decisa a non entrare in questo ordine di vedute.

La Francia e l'Inghilterra sono disposte ad ammettere l'aumento dei diritti di dogana e delle imposte gravanti equamente sugli europei, ma a condizione che le risorse così ottenute servano a migliorare i servizi pubblici e le condizioni di vita del Marocco. Ciò è altrettanto giusto quanto logico: infatti giacchè gli europei dovranno pagare sarebbe loro diritto di ottenere un beneficio dall'aumento di queste imposte. E' precisamente il contrario che vogliono i marocchini; il loro scopo è di arricchire il Maghzen a detrimento dei diritti europei. La maggior parte delle potenze condivide il modo di vedere della Francia e dell'Inghilterra. Quest'ultima rifiuta gli aumenti delle tasse di dogana come contrari agli interessi europei.

« Ciò che è curioso in tuttociò è la ingenuità e la puerilità dei marocchini, i quali credono che la conferenza consentirà benevolmente a farsi la sovvenitrice del tesoro sceriffiano. La loro pretesa di voler creare, a torto o a ragione, delle imposte arbitrarie, è più buffa che pericolosa, ed i delegati europei ne hanno riso. Soltanto per formalità la conferenza esaminerà lunedì in seduta plenaria, le proposte dei marocchini, riflettenti le imposte. Nel pomeriggio di oggi i plenipotenziari ne hanno ricevuto copia, al fine di prenderne conoscenza a loro agio.

Si crede che la questione della Banca di Stato non potrà venire in discussione prima di giovedì. Come vi ho già detto, in conversazioni preliminari i delegati se ne occupano già molto. Prima di giovedì avranno luogo importanti scambi di vedute. Posso affermarvi anche che tutta la tensione attuale è sulla questione della Banca di Stato che formerà una delle più gravi discussioni per la Conferenza. La questione delle imposte è secondaria.

Un successivo dispaccio dello stesso corrispondente, dice:

« Ho potuto procurarmi il testo — di cui posso garantire la autenticità — della lista delle proposte di nuove tasse presentate stamane dai delegati marocchini.

1. Miglioramento dello stato attuale. Tutte le merci sono colpite alla loro entrata, da una tassa del 25 0/0, eccettuato lo zucchero, il thè, il caffè; tutte le bevande, ad eccezione delle acque minerali, del 40 0/0; sull'oppio e sul tabacco, che costituisce il monopolio del Maghzen, il 100 0/0;
2. Prestare aiuto al Maghzen per percepire questi diritti;
3. Tasse per lo stazionamento dei piroscafi nei porti;
4. Tasse di visita e di patente per i piroscafi;
5. Le proprietà del Maghzen sono inviolabili;
6. Annullamento dei contratti esistenti (al 6 0/0) e sostituzione di quelli per gli affitti attuali;
7. Aumento delle entrate.

Diciannove altre tasse sono stabilite per i telegrafi, telefoni, fari, luce elettrica, pesca, teatri, vetture, ecc.

E' da notarsi che alcuni di questi articoli, specialmente il cinque ed il sei, sono quasi incomprensibili, ma ciò si deve certo alla traduzione del documento marocchino in francese.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE IN MILANO.

L'avventura del pollivendolo.

Alla IV Sezione del nostro tribunale si è svolto ieri il processo contro l'ex chellerina Elvira Brunati, d'anni 20, da Milano, accusata di avere, nella notte dal 16 al 17 gennaio dell'anno scorso, derubato il pollivendolo vicentino Antonio Masu, di un portafoglio contenente lire 2500.

La sciagurata fanciulla, nell'uscire dalla camera di sicurezza per recarsi nell'aula del tribunale, camminava a stento, e appena i carabinieri le indicarono il banco degli accusati, vi si lasciò cadere affranta.

E' una figura insignificante; piccola, col naso schiacciato, gli occhi obliqui, quasi spenti, il corpo deformato dalla maternità; (erravamo ieri dicendo che essa era già divenuta madre); veste un *paletot* di stoffa azzurra ed ha il capo scoperto.

Durante l'interrogatorio essa si mostrò tranquillissima; negò tutti i fatti dichiarando di aver esercitata sempre la professione di pulitrice in oro; d'essersi trasferita a Parigi assai tempo prima che il furto avvenisse, e di non conoscere nessuno nè accusatore, nè compagne di lavoro, nè affittacamere...

Non valsero le deposizioni del danneggiato e dei vari testi, che subito la riconobbero, come riconobbero gli abiti, a farle mutare contegno. Ma le negative non avvalorate da testimonianze o documenti non potevano essere tenute in considerazione.

Il tribunale pronunziò sentenza di condanna a 15 mesi di reclusione, danni e spese.

La Brunati, ode la sentenza senza dar segno di emozione. Si alza faticosamente e lenta si avvia, trascinando la dolorosa maternità fra i carabinieri che la seguono passo passo, muti, rispettosi.

La condanna d'uno studente.

Ci telegrafano di Siena, 27: (B.):

Dopo tre giorni di dibattimento e di vivaci incidenti, innanzi a questo tribunale è terminato il processo per « direttissima » contro lo studente Giuseppe Mazzoni, figlio del noto antiquario, imputato di violenza per essere penetrato di notte nell'abitazione del maggiore di fanteria Donati, per amoreggiare colla figlia di lui, della quale era amante.

Il processo destò il massimo interesse. Difendevano l'imputato gli avvocati Bindi, Bianchini e Vannini.

Il tribunale, dopo un'animata discussione, condannò il bollente giovanotto a quattordici mesi di reclusione.

Una causa contro il Credito fondiario.

Ci telefonano da Roma, 27. (*Norsa.*):

Il giorno primo febbraio si discuterà in Roma, in Appello, la causa intentata dal marchese Giacomo Marignoli ed altri mutuatari, contro l'Istituto italiano di Credito Fondiario, cui si imputa di aver percepito una provvigione per mutui, superiore a quella consentita dalla legge, e se ne chiede quindi il rimborso parziale e la sanzione che, in avvenire, il tasso non possa superare i 45 centesimi per ogni cento lire.

L'Istituto avrebbe violato la legge, traendo un ingiusto profitto a carico dei mutuatari, e a tale scopo si sarebbe servito di moduli, per la richiesta di mutui da parte dei privati, disformi alle disposizioni regolamentari, mancanti cioè della nota indicante, come vuole la legge del Credito Fondiario, il diritto intangibile per i mutuatari di scegliere il mutuo in contanti o in cartelle. In questo caso il tasso si sarebbe dovuto diminuire a 45 centesimi, ma invece il marchese Marignoli, e con lui e prima di lui tanti altri, per la mancanza della nota esplicativa, firmò la domanda di mutuo a contanti, laddove avrebbe potuto chiedere un mutuo in cartelle. I giudici di primo grado, ordinarono la produzione del modulo originale che l'Istituto dichiarò smarrito, non contestandone però l'imperfezione, ma sostenendo che, avendo il Marignoli concordato per contratto la provvigione, come è ancora ammesso dalla legge del Credito Fondiario, egli, e tutti i mutuatari che sono nelle stesse sue condizioni, devono rispettare il patto accettato.

Dichiareranno, i giudici, se esiste o no quella frode civile da parte del Credito Fondiario, che i mutuatari affermano, ma difficilmente spetterà questo compito ai magistrati d'Appello, avendo reciprocamente interesse, le parti, che la causa sia rinviata ai giudici di prima istanza che ancora non si occuparono del merito, e ciò per evitare il danno della mancanza di un grado di giurisdizione.

Presiederà il primo presidente, senatore Cardona, e sarà relatore il consigliere Bonelli. Difenderanno il Credito Fondiario gli avvocati Grippo, Gianturco, Vivante, Bosio e Barbavara.

Il marchese Martignoli sarà patrocinato dall'avv. F. G. Vitale di Roma; gli altri imputati dagli avvocati Fadda, Trincheri, Ricci e Argenteri.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

L'intervento delle ferriere di Sandwike.

Telegrafano da Stoccolma, 27:

Le ferriere di Sandwike, fra le più importanti della Svezia, hanno annunziato alla Società svedese di esportazione che parteciperanno all'Esposizione di Milano.

Libera fotografia in libera Esposizione.

E' questo il motto e programma che dalla infinita schiera degli amatori del *Kodak* si vorrebbe applicato dal Comitato esecutivo nell'Esposizione internazionale; mentre d'altra parte il Comitato si vede offrire non disprezzabili risorse per la concessione dell'esclusività per questo ramo: risorse che, stante gli enormi bisogni del suo bilancio, il Comitato non può trascurare.

« A Parigi — ci scrive un lettore — il visitatore poteva entrare dovunque colla macchina fotografica, ed io lo so perchè, instancabile dilettante, ritornai in Italia con molti pacchi di lastre impressionate tutte nell'interno dell'Esposizione parigina. Il giornale della S. V., che di tutto s'interessa tanto lodevolmente, dovrebbe aprire la questione sul permesso o no che concederà il Comitato ai dilettanti fotografi. Io nutro fiducia che nessuna speculazione riservata si vorrà concedere ai fotografi di professione, e si vorrà come a Parigi, lasciare libero ingresso a tutti i visitatori armati di ogni specie di obbiettivi!... »

A noi sembra, come già abbiamo accennato, che si debba distinguere fra le fotografie eseguite a scopo commerciale, e quelle fatte dai visitatori per proprio diletto e istruzione. Che le prime corrispondano equo tributo all'Esposizione che concede loro il

---

Appendice del SECOLO 28 Gennaio

PAOLO ROUGET 56

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Ma per questo, dovreste illuminarmi un poco, voi... dovreste darmi qualche spiegazione circa le esperienze da voi compiute... e che vi hanno persuaso ad accettare teorie così precise e così estreme come quella che vi sono attribuite.

E, dopo un momento di pausa, soggiunse:

— Scommetterei che voi ignorate ancora com'io abbia compiuti tutti i corsi di medicina... e che, anzi, una volta mi ci sono dedicato con vera passione... eh?... Ebbene, ve lo dico adesso... e vi prego di non stupirvi gran fatto se vi muoverò qualche obbiezione e vi rivolgerò qualche domanda.

Vi fu ancora un istante di silenzio, durante il quale Verteuil parve raccogliere i suoi pensieri. Poi riprese:

— Certamente, all'autopsia, avete dovuto trovare in cadaveri di pazzi o di deficienti, delle lesioni in qualche punto determinato del cervello... non è vero?

— Perfettamente.

— Ma questo punto... era sempre... costantemente, lo stesso?

— Press'a poco.

— Ma ciò non basterebbe ancora, ad autorizzare deduzioni assolute... Le lesioni osservate, potrebbero anche essere conseguenza della follia... e non causa determinante... Ecco un'obbiezione formidabile in mano dei vostri oppositori... Bisognerebbe che il contrario... permettetemi di dirvelo... bisognerebbe che il contrario fosse provato... con un'esperienza.

« Ora un'esperienza di simil genere è impossibile a farsi.

— Eppure è stata fatta.

Verteuil cessò di sorridere.

— Come?... Voi avete prodotta sul cervello d'un uomo sano la lesione che ha provocata la perdita delle facoltà intellettive... la follia?...

Servières comprese d'aver commessa una sciocchezza lasciandosi sfuggire una risposta come quella che aveva data al quesito di Verteuil.

Eppure, era una risposta necessaria... per tagliar corto alle innumerevoli critiche che — già lo sapeva — non sarebbero mancate all'articolo da lui ispirato. Critiche che lo imbarazzavano... tanto più ch'esse sembravano logiche... dal momento che le sue affermazioni apparivano così campate in aria.

Era impallidito... Trasalì bruscamente.

Ma non tardò molto a riconquistare la piena ed assoluta padronanza di sè.

Ed aveva già trovata una spiegazione plausibile.

— Questa esperienza è stata fatta non da me... ma da un mio collega... da un chirurgo della cui buona fede e della cui sincerità scientifica posso esser garante.

— In Francia?

— No... a Saint-Pierre... Tre anni or sono.

— Ma come mai quell'uomo ha potuto commettere un simile delitto?... giacchè, alla fin fine... è un delitto atroce quello che ha commesso con un'esperienza di quel genere.

— Oh!... Si tratta di una storia passionale... che naturalmente io non posso divulgare... lo comprenderete bene anche voi...

« Quel medico aveva un particolare interesse a che un ferito, curato da lui, non dovesse più ricuperar la ragione. Durante un'operazione che si era resa necessaria, provocò ad arte una lesione in quel determinato punto del cervello... Il ferito poi è vissuto... Di questa esperienza... o, come avete detto voi, di questo delitto... io posseggo tutte le prove... e per quanto non possa dare in proposito maggiori dilucidazioni, sono però in grado d'affermare che la cosa è proprio accaduta come vi ho raccontato.

Verteuil osservò.

— Infatti ciò è abbastanza convincente.

Ma soggiunse tosto, con un nuovo sorriso:

— Peccato che non sia tanto facile poter ripetere, a volontà, quel grazioso esperimento...

I due uomini si trattennero ancora durante qualche minuto a discorrere insieme.

Poi Verteuil strinse ripetutamente la mano di Servières, ed uscì.

Quasi nello stesso momento, la portiera di fondo si sollevò, ed Ines apparve nel vano.

. . . .

Se poc'anzi, nel momento in cui aveva levato il capo credendo d'aver udito un lieve fruscio nel salottino contiguo al suo studio, il chirurgo si fosse recato verso quella portiera e l'avesse sollevata, si sarebbe trovato di fronte ad Ines.

... Di fronte ad Ines, la quale non era riuscita ad addormentarsi... ad Ines, la quale, fin dalle prime parole pronunciate dai due amici aveva trasalito, e poi s'era sollevata dal sofà dove stava distesa, accostandosi poco per volta all'uscio socchiuso... mascherato da una pesante portiera... accostandosi a quell'uscio... dietro il quale si teneva una conversazione che diventò presto per lei del massimo interesse...

... Che le aveva rivelate, d'un tratto, circostanze così terribili...

... Cose a cui volle perfino negar fede, a tutta prima... ma alla cui realtà dovette finire coll'arrendersi...

Ahimè!... ancora una volta le era fiammeggiato nello sguardo un lampo di collera... di disperazione... di odio...

Ah!... era troppo!... era troppo, davvero!...

Quell'amore al quale essa credeva... quell'amore che le aveva cagionato il più doloroso sacrificio... quello di concedersi per dovere ad un uomo per il quale non provava altro sentimento che quello della repulsione... quell'amore non era mai esistito!

Non era stata lei che aveva acceso il desiderio in quell'uomo... era stata unicamente la sua fortuna!

... Ed essa s'era lasciata ingenuamente prendere a quella farsa d'amore... essa aveva potuto prestar fede a tante menzogne!...

... Ell'era stata uno zimbello in mano di un uomo... alla cui lealtà... alla cui nobiltà di sentimenti aveva sempre creduto...

... E da due mesi... illudendosi di far felice almeno lui... aveva subito il più crudele supplizio... s'era acconciata alle più strazianti torture!...

...Ed ora... ed ora... ecco!... la sua vita era incatenata per sempre... a quella di lui!

L'angoscia ch'ella provava in quel momento, nessuna penna saprebbe descrivere...

Aveva le labbra serrate... le sopracciglia corrugate... le palpebre battevano... il seno le palpitava!

Ogni tanto era costretta a muovere qualche passo... vacillando... senza preoccuparsi se lo scricchiolìo dell'impiantito di legno avesse potuto tradire la sua presenza.

Che cosa le rimaneva a fare?.. A qual partito appigliarsi?...

Ahimè!... Non lo sapeva neppur lei!...

Nel suo cervello cozzavano i più diversi pensieri ... le più dolorose contraddizioni.

E intanto continuava ad ascoltare...

Ed ecco... che sul finire della conversazione... la sua mano accenna un gesto doloroso... di un dolore anche più grande... mormorando:

— Ah!... il miserabile!... il miserabile!...

. . . .

Ed ora, s'era mostrata...

La portiera era pesantemente ricaduta dietro a lei.

Una maschera tragica pareva essersi distesa sopra il suo bel volto.

Nelle sue pupille oscure scintillava una fiamma di terrore...

E s'inoltrava... senza una parola... colle labbra smunte... esangui... cogli occhi fissi su Servières.

(*Continua.*)

campo del lavoro e del lucro, e che la concessione sia assunta in cooperazione dalla classe dei fotografi, ci sembra giusto ed opportuno.

Ma altrettanto giusto ed opportuno ci sembra che si lasci piena libertà alle *istantanee* dei visitatori, salvo naturalmente per talune Mostre speciali, di carattere delicato — come certe invenzioni e novità — le quali siano protette dal cartello: *Vietato fotografare*.

Con questi criteri, a nostro avviso, il Comitato tutela i diritti del suo bilancio rispettando nel medesimo tempo il diritto dei visitatori; mentre le *istantanee* non fanno certamente alcuna seria concorrenza alle macchine *a posa* dei professionisti.

Il Comitato Esecutivo.

Ieri si è adunata la Giunta del Comitato Esecutivo, per uno scambio d'idee intorno alle comunicazioni e proposte importanti da farsi al Comitato Esecutivo nell'adunanza indetta per oggi alle 14.30 nella sede in via Paolo Ferrari. Riferiremo le deliberazioni che si prenderanno.

Il telefono negli uffici di Palazzo Marino.

Essendosi attivato il nuovo servizio telefonico interno in Palazzo Marino, a partire dal 29 corrente per avere le comunicazioni telefoniche con quegli uffici basterà domandare al telefono: *Municipio*, senz'altra indicazione, e avuta la comunicazione richiedere l'Ufficio col quale si vuol comunicare.

I servizio ferroviario e i negozianti di legnami.

Per disposizioni dell'amministrazione ferroviaria, le spedizioni di legnami su Milano sono accettate soltanto a destinazione dello scalo di porta Romana. Questa circostanza danneggia seriamente i negozianti della partita, i quali tengono tutti i loro depositi nei pressi degli antichi scali di porta Ticinese, del Sempione e sopratutto di porta Garibaldi. Essi perciò tennero ieri una riunione per vedere come fosse possibile rimediare alla situazione; dapprima pareva volersi imporre una corrente favorevole ad una *serrata*, da mantenersi sino a revoca della misura deplorata. Ma poi prevalsero idee più miti e venne nominata una Commissione, con l'incarico di trattare con la direzione locale delle ferrovie.

I componenti della stessa vennero in giornata ricevuti dal comm. Alzona, il quale, riconoscendo l'importanza del reclamo sottopostogli, si mostrò disposto a provvedere immantinenti, ordinando, fra l'altro, l'impianto di un binario di raccordo nei pressi dello scalo Sempione. Senonchè occorrerebbe all'uopo un accordo col Comune, ed in vista di ottenerlo, la Commissione chiederà oggi stesso un colloquio col sindaco.

La Commissione ha spedito anche un vibrato telegramma al Direttore generale delle Ferrovie di Stato comm. Bianchi.

La soluzione della cosa si presenta urgente, anche in vista dei lavori per l'Esposizione.

Il quinto anniversario della morte di Giuseppe Verdi è stato ieri commemorato alla Casa di riposo dei musicisti con una messa funebre. Oltre agli ospiti della Casa, assistevano numerosi invitati tra i quali l'assessore Della Posta in rappresentanza del sindaco, il maestro Gallignani del Conservatorio, il maestro Breton direttore del Conservatorio di Madrid, un rappresentante del Comune di Busseto, il maestro Mugnone, il presidente del Consiglio d'amministrazione della Casa, avvocato Saletti.

Durante la messa, parte dei cori della Scala, diretti dal maestro Venturi cantarono musica verdiana, accompagnati dal quintetto d'archi e dall'armonium, diretti dal maestro Mugnone. Le signorine Lucia Crestani e Teresina Ferraris della Scala presero parte al concerto vocale.

Furono eseguiti il *De profundis* per coro dei *Vespri Siciliani*, l'*Agnus Dei* per soprano e coro ed il *Requiem*, prima parte, per coro, della *Messa* di Verdi.

Pel genetliaco di Gugliemo II, la colonia germanica di Milano e parte dell'austriaca-tedesca si sono riunite a banchetto in una sala del Cova.

Il console generale di Germania, signor Von Herff, pronunziò un brindisi a Vittorio Emanuele III; il signor Tilger, presidente della Società tedesca di beneficenza, promotrice della festa, tessè l'elogio di Guglielmo II. Il secondo oratore annunziò poscia che in onore degli imperiali di Germania per le loro nozze d'argento, si sta istituendo una fondazione di beneficenza.

La festa ebbe termine con canti e danze.

Per le elezioni all'Umanitaria. Alla Camera del Lavoro, dopo due giorni di discussione in merito alla scelta dei candidati pel Consiglio direttivo dell'Umanitaria, veniva approvato un ordine del giorno, accettato dalla Commissione esecutiva, secondo il quale nella lista concordata devono avere posto i consiglieri Dell'Acqua e Cierici (avendo l'on. Majno rifiutato) e metà dei delegati indicati, riservando al Comitato Centrale di scegliere l'altra metà.

Raimondi, che rappresentava la Federazione del Libro e il Comitato pro Umanitaria, dichiarava di non poter accettare, per gli accordi presi, nessuna modificazione alla lista dei 20 delegati votata nell'assemblea delle Associazioni operaie.

Il Comitato Centrale sarà quindi chiamato alla nomina della lista intera.

*** Perchè i soci della Società Umanitaria possano farsi un'idea esatta e coscienziosa dell'attività svolta dalla Istituzione nel campo dell'insegnamento professionale, il Consiglio ha deciso che i soci possano visitare le varie scuole nei giorni ed ore seguenti: Scuola del Libro, via Goldoni n. 10, mercoledì 31, dalle ore 8 alle 10 pom., Scuola di Elettrotecnica piazza Cavour 4, venerdì 2, dalle ore 8 alle 10 pom. Scuola laboratorio d'arte applicata all'industria. Sezioni del legno, ferro, metalli preziosi, plastica e decorazione, via F. Sassetti 6, giovedì 1 febbraio dalle ore 8 alle 10 pom. Scuola di disegno elementare per operai, via Disciplini 15, martedì 30, dalle ore 8 alle 10 pom. Scuola professionale femminile via Goldoni 10, venerdì 2, dalle ore 10 alle 11.30 e dalle 3 alle 5 pom.

Malcontento fra medici comunali. — In questi giorni alcuni medici addetti alle ambulanze sanitarie del Comune, si sono rivolti all'assessore prof. Menotti affinchè s'interessi e provveda al più presto, in modo che il Comune paghi finalmente gli stipendi arretrati.

Questi medici sono pagati semestralmente ed in modo irrisorio; orbene, è già passato un mese e il Municipio non s'è sognato ancora di pagare il trascorso semestre.

La grave disgrazia di uno spazzino. — La scorsa notte verso le tre lo spazzino Luigi Gorla di 54 anni, che abita in via Borsieri 7, mentre era intento alla pulitura delle rotaie dei trams in piazza del Duomo, fu investito da una vettura pubblica.

L'infelice, gettato a terra violentemente, riportò una grave contusione al dorso, con sospetto di frattura della colonna vertebrale.

Ebbe le prime cure dal dott. Pisa, alla vicina Guardia Medica, poi fu ricoverato all'ospedale Maggiore.

L'autorità ricerca il vetturale investitore.

La festa dei facchini. — La Società di mutuo soccorso fra i facchini provvisti di brevetto municipale ha deliberato, in una propria seduta generale straordinaria, di festeggiare a proprie spese la festa di Sant'Aquilino, che cade nel giorno di lunedì, 29 corrente.

Il corteo seguirà il seguente itinerario: Ore 3 pom., partenza dalla piazza Sant'Alessandro, e percorrendo le vie: Palla, Torino, corso Ticinese, giungerà alla chiesa di San Lorenzo. Indi ritorno alla piazza Sant'Alessandro ove il corteo si scioglierà.

Per i pensionati ferroviari. — Anche nella nostra città, per iniziativa di volonterosi componenti un Comitato provvisorio, si è fatta una sottoscrizione di oltre 400 agenti, per unirsi ai compagni di Firenze e di altre città, allo scopo di ottenere almeno la pensione in base all'organico, o miglior trattamento sui biglietti di viaggio.

All'uopo è indetta un'assemblea generale di tutti i pensionati delle ex reti Adriatica e Mediterranea, per quest'oggi, alle ore 2 nel salone del Bagno di Diana a porta Venezia. Nell'assemblea sarà pure avanzata e discussa la proposta di creare nella nostra città la « Società dei pensionati ferroviari » a tutela della classe, e delle famiglie delle vedove dei soci.

La signora Stolz soffocata?

L'autorità giudiziaria continua naturalmente con attività le indagini intorno alla misteriosa morte della vecchia signora Stolz, e alla partecipazione che in essa può avere avuto la domestica Angela Forlini, arrestata come dicemmo, per il tentato furto delle quarantamila lire a danno degli eredi della defunta.

Si assicura che dall'autopsia e dallo studio chimico dei visceri sarebbe sfatata l'ipotesi di avvelenamento.

Un'altro non meno grave sospetto si è però affacciato all'autorità, e, pare, con qualche fondamento, e cioè che la morte della Stolz sia stata, per lo meno affrettata mediante soffocazione.

La feroce vendetta di un licenziato.

Stanotte, verso il tocco, in via Arzaga, presso la via Vercelli, veniva commesso un grave delitto, a cui dava origine il desiderio di vendetta.

Un giovinotto, di professione stalliere, che era stato licenziato dal suo principale, attendeva questo, lo aggrediva mentre stava per rincasare, e lo colpiva con una coltellata al collo.

Il disgraziato che è tale Carlo Naini, di 28 anni, abitante al numero 25 di quella via, cadde al suolo esanime, perdendo sangue a fiotti da una vasta ferita. Il feritore intanto si dava alla fuga, e di lui finora non si hanno traccie.

Il Naini fu soccorso da alcuni cittadini, che passavano a caso per quella via e videro il corpo giacente sul marciapiede. Fu trasportato all'ospedale di San Vittore, ove il dott. Castiglione giudicò disperato il caso suo. A malgrado delle cure sollecite, l'infelice è morente.

Chauffeur milanese suicida.

Ci scrivono da Varese, 27:

Il chauffeur addetto all'Albergo d'Italia della nostra città, certo Borgonovo Ettore, fu Ambrogio, d'anni 30, da Milano, abitante in via Lazzaretto 2, in un accesso di sconforto, per dispiaceri intimi, si gettò dal secondo piano dell'Albergo nel sottostante cortile.

Fu trasportato all'ospedale ove i medici gli prestarono le prime cure; ma essendo stato dichiarato che, per quanto assai malconcio, poteva sopportare il viaggio, il Borgonovo fu da un suo fratello, condotto a Milano.

IL MONTE BARRO IN FIAMME.

Ci scrivono da Lecco:

Sul monte Barro, e propriamente nel canalone che dalla cima scende sino al poggio di San Michele, ove si tiene ogni anno la tradizionale festa, s'è sviluppato un forte incendio.

Il fuoco desta apprensione poichè va allargandosi e se si propagasse anche al versante opposto ove sorgono l'Albergo e i casolari del Comune di Galbiate, arrecherebbe certamente gravissimi danni.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano** — leva 7.51 — **tram.** 5.22 — **Roma** — **leva** 7.29 — **tram.** 5.17 — **Palermo** — **leva** 7.15 — **tram.** 5.24.

Luna. — Età giorni 4. — Tram. alle 9.23 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — **Pressione massima** di 772, minima di 726 sull'alta Norvegia.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 2 coperto — Nizza, 2 nuvoloso — Madrid, — 2 coperto — Zurigo, — 2 nuvoloso — Praga, — 6 coperto — Vienna, — 8 coperto Trieste, — 2 coperto — Budapest, — 7 nuvoloso — Pietroburgo, — 11 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — **Pressione** aumentata: massima di 771 al nord, minima di 767 sul Jonio.

Venti prevalentemente boreali e maestrali; mari mossi.

Temperatura poco variata; minime di ieri: Milano — 3, Torino — 5, Venezia — 3, Genova 0, Firenze — 2, Bologna — 3, Roma 0, Napoli 3, Foggia 0, Bari 2, Palermo 2, Cagliari 0.

Ieri. — Cielo nuvoloso al sud, vario altrove.

Tendenza. — Bel tempo sull'alta e media Italia, vario al sud.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 758.0.
Temp. cont. media + 0.5 mass. + 4.4 min. — 2°.9.
Umidità relativa, media 73 0[0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

A Varese.

Ci scrivono da Varese:

Il lago di Varese è gelato dalla Schirana ad Azzate, comprendendo l'estesa riviera di Capolago: porge uno splendido ed esteso campo di pattinaggio.

Ad Arcisate, nella sua abitazione, è morto certo Bono Luigi, rinvenuto assiderato accanto al suo letto.

Viveva da solo e lascia un discreto patrimonio.

Diciannove gradi sotto zero.

Abbiamo da Vicenza, 28:

Ad Asiago e nei paesi vicini il termometro ha segnato in questi dì una minima di 19 gradi sotto zero.

Continua il bel tempo: il freddo è intenso in tutta la provincia.

Vittime del freddo e della neve.

Ci telefonano da Berna, 27:

(C.) In un villaggio nel Giura bernese venne trovato assiderato certo Vuillet.

Non si ha notizia di un macellaio di Saint-Pierre, il quale, si teme, sia perito in una bufera di neve.

Neve e valanghe.

Telegrafano da Madrid:

Da ogni parte della Spagna giungono notizie di freddi eccezionali e di grandi nevicate.

Da Barcellona si annunzia che una forte tempesta imperversa sul Mediterraneo.

*** Telegrafano da Chambery:

Grosse valanghe si sono staccate dal monte Pourri, cagionando gravi danni al villaggio di La Curaz.

Il comune di Villerose ha pure subito danni. La neve raggiunge l'altezza di due metri.

ECO DEI TEATRI

La *Traviata* alla Scala.

Ieri, ricorrendo il quinto anniversario della morte del grande Verdi, la Scala ebbe il felice pensiero di darci la *première* della *Traviata* con la Storchio, il Sobinoff e lo Stracciari.

La sala, gremita, era un incanto di bellezza muliebre, uno splendore abbagliante di *toilettes*, ed offriva tutta la solenne imponenza di una serata eccezionale. E non solo col suo intervento, ma anche applaudendo lo spettacolo, pregevolissimo nel suo complesso, il pubblico volle testimoniare la propria grata memoria, al maestro che aveva raccolta la penna di Rossini, Bellini e Donizetti rinnovandone la gloria immortale.

Pressochè tutti i pezzi dell'opera — concertata e diretta dal maestro Mugnone con cura somma e perfetta intuizione della melodia verdiana — furono accolti con applausi, e dei due famosi preludi si volle la replica.

Al calare della tela, dopo ciascuno dei quattro atti in cui è divisa l'opera, numerose chiamate al proscenio alla protagonista, al tenore, al baritono ed al maestro.

La Storchio ha fatto di Violetta una nuova creazione mercè un giuoco di scena che, allontanandosi dai modi comuni e convenzionali, mira a raggiungere il vero, per quanto è possibile nell'arte rappresentativa, senza ledere le leggi del gusto e di una sana estetica. Si sarebbe potuto scambiarla per qualche celebrità del teatro di prosa.

Come cantante ella sfoggiò la flessibilità di gola, la ricca gamma, la sicurezza tecnica che si richiedeva per la parte da lei eseguita, e in tutti i suoi pezzi fu coperta d'applausi unanimi.

Nei punti appassionati dell'opera, ad esempio nella scena del giuoco e nella scena della borsa, la Storchio si mostrò veramente signora del canto di sentimento e raggiunse il colmo del successo. Ella modulò con grand'anima anche l'*Addio del passato*.

Mirabile nella scena della morte, che commosse l'intero uditorio e procurò alla Storchio un trionfo.

Il tenore Sobinoff ebbe egli pure belle accoglienze. Come *tessitura*, la parte di Alfredo gli sta bene, e la tempra della voce colorisce acconciamente la melodia; ma un po' più d'anima e d'accento interpretativo lo renderebbero maggiormente degno d'encomio.

Il suo poco fervore nella espressione non permise che la frase che corona il brano

Parigi, o cara

ottenesse tutto il suo effetto.

Un Germon più unico che raro lo Stracciari, che ebbe in tutta la sua parte pieno e caloroso successo.

I cori — diretti dal maestro Venturi — alla perfezione: niuna meraviglia perciò se ottennero un bell'applauso.

La scenografia e il vestiario (costumi non alla Luigi XIII come di solito, ma secondo la moda del 1845 circa) degni della Scala.

Quella di ieri fu la prima sera della stagione in cui il pubblico uscendo dal teatro mandasse (e ne era tempo!) un respiro di sollievo. *(a. g.)*

*** Ieri sera per la prima rappresentazione dell'*Andrea Chénier* un bel pubblico al Dal Verme. L'esecuzione fu nell'insieme lodevole: il maestro Attilio Parelli concertò l'opera con ogni impegno.

Andrea Chénier era il tenore Martin, un francese che con la sua pronuncia terribilmente nasale toglie pur troppo i migliori effetti agli impeti lirici del personaggio. Buona Maddalena la signora Anna De Revers: e molto bene anche il Gregoretti (Gérard) e l'Audisio.

In complesso un buon spettacolo che avrà certo molte repliche.

*** Riuscitissima la festa di gala: *Fra i ghiacci del Polo*, datasi ieri sera alla Società corale Vincenzo Bellini, la cui sala era stata trasformata, per l'occasione, a cura degli artisti Codenotti e Bentivoglio, in una vera regione polare.

La "Siberia„ del maestro Giordano

AL COSTANZI.

Ci telegrafano da Roma, 27 (N.)

Alle 9 precise, quando il maestro Ferrari attacca, il teatro è già al completo in platea, nelle poltrone e nelle gallerie, mentre i palchi tardano a popolarsi. Con ciò vi è l'immancabile distrazione provocata dai ritardatari. Passa quindi inosservata la canzone dei *mujiks*, mentre l'interesse si accende subito alla scena dialogata, eseguita brillantemente.

Seguono vivissime approvazioni alla *mattinata*, detta elegantemente da De Luca e applausi repressi per l'entrata di Stephana.

La Pinto canta l'arioso « Io l'amai » con grande soavità.

L'interesse si fa più vivo alla scena con Gleby. De Luca trova accenti largamente drammatici. L'attenzione è avvinta dall'ininterrotto succedersi di eleganze leggiadre e di grandi disegni orchestrali drammatici.

Vassili (tenore Franceschini) evidentemente impressionato, trova peraltro un accento efficace alla frase: « Ama, è l'amor... »

La Pinto ha un'esplosione magnifica nel maestoso: « Alla guerra, alla gloria! »

Il duetto, che è seguito con intensa attenzione, procura alla fine dell'atto due chiamate agli artisti e una terza col maestro Giordano, che il pubblico saluta calorosamente.

Eccoci all'atto secondo: dopo il preludio finamento eseguito dall'orchestra è il brevissimo coretto delle merciaie e dopo l'episodio, attentamente seguito, della fanciulla, comincia il coro lontano della catena vivente. L'effetto è stato completamente raggiunto anche per la felicissima disposizione fonica; sicchè l'illusione perfetta scenica ha corrisposto pienamente alle intenzioni del musicista.

L'emozione è andata crescendo al duetto tra Vassilli e Stephana, in cui la Pinto ha raggiunto accenti magnifici come cantante e come attrice.

Grandissimo effetto di emozione alla ripresa del coro ed al quadro finale.

Il pubblico rimasto attentissimo durante tutta la scena prorompe in un grandissimo applauso.

Si presentano prima gli interpreti applauditissimi, poi fra essi il maestro Giordano e una grande acclamazione saluta l'autore quando si presenta solo.

I grandi applausi continuano e Giordano e gli artisti si ripresentano col maestro Ferrari che veramente ha dato un magistrale interpretazione dell'opera sicchè gli spetta una parte notevole del successo.

Nel terzo atto il primo coro, per qualche infelice intonazione, provoca dell'impazienza subito vinta dall'interesse del dramma e dalla potenza dell'ispirazione musicale che si riafferma gagliarda nel duetto tra Stephana e Vassili. La Pinto ha anche magnifici accenti nel larghissimo fraseggiato *A te porgerò l'anima mia*.

La scena della provocazione trovò, in De Luca un interprete superbo; il racconto delle vergogne passate di Stephana fu da lui reso squisitamente, incatenando l'attenzione del pubblico che divenne intensa e commossa all'alta ed umana ribellione di Stephana, che la Pinto interpretò, come tutta la sua parte, con rara potenza drammatica.

L'azione nella scena finale, rapidissima, impressionò fortemente e il telone cadde fra vivissimi applausi e qualche contrasto che, tanto per dimostrare la spontaneità, si era affermato prima ancora che lo spettacolo cominciasse.

La grande maggioranza del pubblico chiamò due volte gli interpreti plaudendo lungamente.

Riassumendo, un buonissimo successo, conquistato passo passo, e che vinta ogni prevenzione, si riaffermerà completo nelle seguenti rappresentazioni.

Lo spettacolo è meritevole di ogni elogio; eccellenti la Pinto ed il De Luca; buonissima la Garibaldi; il tenore Franceschini, evidentemente turbato, non ottenne il successo sperato. Le masse corali complessivamente buone; l'orchestra magnifica grazie anche alla diligenza affettuosa del maestro Ferrari.

La messa in scena artistica, accuratissima, fu personalmente diretta con grande amore dal cav. Morichini che ha ormai elevato gli spettacoli del Costanzi ad altissima dignità d'arte.

Dopo la rappresentazione nel Foyer del teatro si riunì l'orchestra invitata dal maestro Giordano e da Lorenzo Sonzogno; fu offerto uno *champagne* d'onore. Appena il maestro entrò nel Foyer fu accolto da un lungo applauso.

Lorenzo Sonzogno pronunciò brevi parole: ringraziò l'orchestra, collaboratrice valente in molte battaglie impegnate in nome dell'arte, ringraziò l'impresa che mise tanto impegno nel mettere in scena l'opera e il maestro Ferrari che così amorevolmente interpretò lo spartito di Giordano. Concluse augurando che Roma, culla dell'arte, non vorrà essere matrigna coi suoi figli prediletti. Vivi applausi accolsero le parole di Lorenzo Sonzogno. Quindi Morichini dell'impresa e il maestro Ferrari ringraziarono. La riunione cordialissima si sciolse a tarda ora. Il maestro Giordano fu festeggiatissimo.

Ci telefonano da Roma, 28:

La critica stamane constata il successo dell'opera *Siberia* di Giordano.

La *Vita* dice che il maggiore, incontrastato successo del lavoro è stato nell'atto secondo, quello dei deportati per la Siberia, pieno di neve e di dolore. In questo atto appunto l'azione esce finalmente dai confini angusti delle moderne scene liriche. La scena si allarga ed il quadro non rappresenta più il solito contrasto d'amore, ma una grande sofferenza collettiva, una terribile offesa alla natura e all'anima umana.

Poche volte un poeta e un musicista ebbero davanti all'arte loro argomento più vasto, più vibrante, più solenne.

Il Giordano — il successo del resto lo testimonia — ha saputo trarre profitto dalla situazione, davvero eccezionalmente forte e bella, che il librettista gli aveva preparata.

Il *Messaggero* dice che « malgrado il convenzionalismo del libretto di Illica, *Siberia* fa fede dei grandi progressi orchestrali del maestro Giordano. L'autore nel secondo atto di *Siberia* ha in sè le qualità necessarie per vincere più ardue battaglie e riportare nuovi e incontrastati trionfi. E il pubblico ieri sera, chiamandolo più volte al proscenio, ad ogni fine di atto, ha voluto rendere giusto omaggio al forte ingegno ed alla genialità dell'opera sua ».

Il *Popolo Romano* si limita a constatare il successo pieno ed incontrastato.

La serata verdiana a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 27, notte:

Alla serata verdiana al teatro comunale Verdi assisteva una folla immensa. Sul palcoscenico spiccava il busto di Verdi coronato di lauro tra palme. Tutto il programma fu accolto con ovazione, Il coro del *Nabucco* fu replicato fra immense acclamazioni.

Il pubblicista Borelli parlò poi dell'opera di Verdi, rilevando il significato del monumento oggi inaugurato, tratto dalle viscere delle montagne della Versilia donde Michelangelo trasse il *David*, dove Dante si ispirò. Concluse che Verdi finalmente sta a Trieste come un alto simbolo e attende!

*** Ci telefonano da Firenze, 27:

Nella prossima quaresima si darà al teatro Alfieri la nuova opera *Sarrona*, leggenda indiana in due quadri del maestro americano Legrand-Howland.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Dama di Picche*, **opera**, — ***Sport***, ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Andrea Chenier*, opera. Ore 8 30.
MANZONI: *Il re burlone*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Il diavolo e l'acqua santa*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Il giro del mondo in 80 giorni* oper. — Ore 8.30.
MODENA: *Donna Juanita*, oper. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *Serenissima*, commedia. — Ore 8.30.
MILANESE: *L'augellin bel verde*, oper. — *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Rebus*. — Ore 8.30.
ELDORADO: Circo equestre. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8.

PICCOLA CRONACA

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, « Nea » Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F.

LO SCIOPERO DI GENOVA.

Ci telefonano da Genova, 27, notte. (C.):

La Conferenza al municipio fra il rappresentante dei tramvieri e quelli della Società, si protrasse oltre le sei pomeridiane; malgrado però le tre ore di discussione non fu possibile intavolare alcuna trattativa che potesse lasciare adito alla speranza di un prossimo accordo.

I rappresentanti della Società hanno in fine del colloquio fatte le seguenti proposte: la società dichiara di discutere tutte le proposte formulate dal Comitato dei tramvieri, davanti ad una Commissione composta dell'autorità governativa e degli enti maggiormente interessati restando però intesi di sottoporre ad un arbitrato quelle questioni sulle quali non fosse possibile addivenire ad un accordo davanti a detta Commissione: tutto questo però coll'intesa di riprendere in questo frattempo il lavoro.

Calda, a nome dei ferrovieri, affermando che conformemente al mandato avuto non poteva prendere impegno alcuno, si riservò di comunicare la proposta all'assemblea dei tramvieri; ma ormai l'ora tarda (è da notarsi che dalle tre pomeridiane gli scioperanti si trovavano uniti nel salone dell'Universale a Sampierdarena in attesa delle comunicazioni da Genova) non consentiva più una discussione esauriente, per cui questa fu rimessa ad una nuova assemblea che è stata indetta per domani alle 10 per deliberare in merito alle proposte della Società.

ULTIMA ORA

Per telegrafo e per telefono.

Il „Secolo" ad Algesiras

Un curioso progetto dei marocchini.

Le mene di Tattenbach.

Ci telegrafano da Algesiras, 27 gennaio:

(Mario Borsa) Mentre la questione europea, cioè la sola seria, rimane indecisa, onde ancora non è possibile prevedere quale soluzione avrà il duello impegnato ad Algesiras tra la Francia e la Germania, la questione marocchina, cioè quella comica, ha in questi giorni nel palazzo dell'*Ayuntamento* la sua beneficiata.

Come sapete, la Conferenza sta occupandosi delle riforme da introdursi nei sistemi finanziari ed amministrativi del Marocco.

Nella riunione odierna, essa esaminò le misure opportune per ottenere il miglior rendimento delle imposte. Ma la situazione curiosa è questa, che, mentre i plenipotenziari europei, debbono almeno in apparenza, partire dal preconcetto che il Marocco sia disposto ad accogliere le riforme ed applicarle coscienziosamente, il Marocco invece, per mezzo dei suoi plenipotenziari ad Algesiras, si mostra solo desideroso di quelle riforme che rappresentano un vantaggio pecuniario per il Maghzen, cioè per la classe dominante.

Valga d'esempio l'incidente odierno.

La Conferenza propose l'abolizione della « Muna » cioè delle abbondanti, costose offerte, che il Maghzen fa, per antica costumanza, alle ambasciate e agli alti personaggi che arrivano a Fez, vale dire, la Conferenza propose l'abolizione di un inutile gravoso dispendio; ma i delegati del sultano rifiutarono, protestarono, perchè la « Muna » se rappresenta un inutile, gravoso dispendio per la popolazione, rappresenta però un mezzo lucrativo per il Maghzen.

Infatti, ogni volta che si deve fare una « Muna » si nomina il cosidetto « Amin » cioè un membro del Maghzen, incaricato d'organizzarla. Ma costui, col pretesto di raccogliere le offerte, scortica la popolazione e arricchisce sè stesso.

Questo incidente mi sembra abbastanza significante, ma ve ne faccio notare un altro, pure occorso nella seduta odierna, che dimostra come, nè i marocchini siano venuti alla Conferenza con seri propositi, nè sia serio pensare che si possa riordinare e rigenerare il Marocco, proponendo uno schema di riforme, senza avere i mezzi d'imporne l'applicazione.

Dunque verso la fine della seduta odierna, El Mokri si alzò e presentò un progetto in francese, nel quale sono enumerate tutte le imposte che i marocchini vorrebbero adottare.

Essi propongono di mettere i dazi sopra il caffè, lo zucchero, il thè e le bibite alcooliche, e domandano il monopolio dei tabacchi, nonchè la facoltà di imporre tasse, sopra le vetture, le fabbriche, l'elettricità, il telefono e perfino sui teatri, il che significa, che i marocchini, in previsione dell'entrata della civiltà europea, vogliono tassarla gravemente, e sopratutto vogliono tassare le vetture mentre si sa che, fin'ora, in tutto il Marocco non esiste una sola vettura, cosa naturalissima, del resto, mancando le strade; domandano di tassare i teatri dei quali ne esiste uno solo in Tangeri dove, appunto giorni sono vi si produsse la compagnia italiana Giovannini; domandano di tassare le bibite alcooliche, perchè il Corano proibisce di bere l'alcool. Hanno però eccettuato le acque minerali, perchè essi stessi ne fanno uso frequente. Naturalmente la presentazione di questo progetto, mise di buon umore i delegati, ma a questo proposito mi dicono vi sia un retroscena abbastanza curioso.

Il progetto sarebbe stato inspirato e forse formulato, dallo stesso Tattenbach, allo scopo d'ingraziarsi i marocchini.

Tattenbach avrebbe fatto capir loro che, assecondando essi, in certi punti, la politica tedesca, egli avrebbe appoggiato queste imposte dalle quali il Maghzen potrebbe ricavare, in futuro, un largo reddito. Vi dò la cosa come mi fu raccontata da persona degna di fede.

Tutto, del resto, è possibile in questo ambiente d'intrighi, dove le sedute della Conferenza, servono solo a mascherare il grande lavorio che si fa nell'ombra.

L'organizzazione della polizia nel Marocco affidata all'Italia?

Ci telegrafano da Algesiras, 27, ore 11 p. *(Mario Borsa.)*:

Da buona fonte si ha che i delegati hanno preso in considerazione il progetto di affidare completamente all'Italia l'organizzazione della polizia nel Marocco. Si dice che si tratta ancora di cosa vaga, ma che forma oggetto di *pourparlers* da vari giorni.

D'altra parte mi risulta che le agenzie ed i giornali ufficiosi ebbero una categorica smentita in proposito.

Ora, per quanto la fonte d'onde emanò la notizia, sia attendibile, io non posso, avendo fatto indagini personali, dirette, garantirvene l'autenticità.

Tuttavia vi faccio osservare che, in questi casi non bisogna dare nemmeno troppo peso alle smentite. I delegati negano, smentiscono, sempre, le notizie dei giornali.

Essi dichiararono, oggi, che nè le questioni della polizia, nè della Banca, nè alcuna altra di vera importanza, venne ancora toccata.

Può darsi, ma è lecito domandarsi se in undici giorni, i delegati si occuparono solamente del numero di cartuccie che ogni buon marocchino può tenere in casa e della riforma del *Terdib*.

Lotto pubblico del Regno.

Estrazione del 27 gennaio.

MILANO	56	43	13	34	42
BARI	36	7	66	82	58
FIRENZE	60	45	4	56	30
NAPOLI	32	58	66	67	37
PALERMO	21	60	59	76	10
ROMA	61	77	65	27	24
TORINO	34	40	21	79	43
VENEZIA	25	63	5	70	59

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *propriet.*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Dottore POLLINI FELICE
Chirurgo V. Primario Ospedale Maggiore
Cura radicale di Ernie, Emorroidi, Varici, Tumori, ecc.
Telefono 95-33) — Via Senato, 2, (Ponte Corso Venezia) ore 13-15. 37514

Dalle autorità ... scienza medi... derna l'Odol è ... vato essere il ... re preparato p... giene della b... dei denti.

In tutte le farm... cherie e profumerie

La figlia Ida, la sorella Clement... il genero Eugenio Pescetto, colonn... nio Militare, col più profondo ... pano la perdita della loro amatissima

Adelaide Goretti ved. Belt...

avvenuta oggi, 27 gennaio 1906, alle ...
I funerali avranno luogo lunedì ... alle ore 10 partendo dalla casa in via ... per la Chiesa di San Babila, indi al ... Monumentale.
Si prega di non inviare fiori.
Non si mandano partecipazioni ...

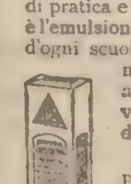
SALUTE E VI...

"UNA SPLENDIDA PAGINA NEGLI ANNALI DELLA TERAPIA"

Venezia, 7 Febbra...

"Non vi è più bisogno di ricordare ... Emulsione Scott, essa è diventata una ... più popolari ed è ben distinta dal ... congeneri. Migliaia di bimbi rach... anemici debbono la salute e la vita all'E... Scott. Perfetto medicamento ed alimen... una splendida pagina negli annali ... Dott. Francesco Zanotto, Medico-Chirur... Dorsoduro, 3605, Venezia.

Quanto è esposto nella lettera che prec... rappresenta il più bell'elogio che per ... rimedio si possa scrivere. L'uso sempre ... generale che di esso si fa, costituisce ... miglior garanzia sulla sua efficacia la qu... è dovuta esclusivamente alla qualità ... ingredienti impiegati e al metodo di e... sionatura. Nella **Emulsione Scott** l'olio ... fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calc... soda sono amalgamati mediante il proce... scientifico Scott, sanzionato da trent'an... di pratica e costante miglioramento. E... è l'emulsione originale, quella che i San... d'ogni scuola e paese indicano tass... mente perchè non ha ma... alla prova. I bambini la p... volontieri e la digeriscono ... difficoltà.



La succursale in Italia della ... produttrice spedisce una ... originale di Emulsione Scott ... "saggio", contro rimessa ... vaglia da L. 1.50. Menziona... giornale. Indirizzo: Scott & ... Ltd., Viale Venezia, 12, Mil...

Sirolina Roc...

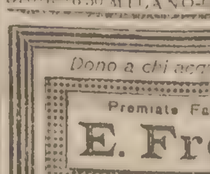
raccomandata dalle Autorità Mediche ... paesi quale miglior rimedio contro **Tossi... nate, malattie polmonali, catarri cronici.**

Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4 ...
Guardarsi dalle contraffazioni

Chiedere listini.

CHIANTI MEL...

Fornitore di S. S. ...
S. M. Re d'Italia e S. A. R. ...
Premiato con 46 onorif...
Rappresentanza per Milan...
Sala di degustazione e ...
glio **A. Ciatti,** Corso Venezia ...
Casa principale Firenze, Via ...



MORTE ...
Ricorrete pei ... ba bianchi alla ... Pruriti, Eruzioni ... sola applicazione ... L. 3.50 e 2.50 ... picc. L. 3, posta... Premiata Me... Merito-Torino
Bro... 50 MILANO-Gabinett...

Dono a chi acquista ...
Premiate Fabbriche
E. Frette & C...
Monza
Telerie
Tovaglierie
Fazzoletti
Tende
Tappeti
Coperte
Biancheria da Uomo e da Neonati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO
ROMA
GENOVA
TORINO
FIRENZE
Cataloghi e Campioni gratis e franco

Istituto Aeroterapico di ...
Milano - via Bossi, 4 - Telefono ...
MALATTIE
APPARATO RESPIRATORIO e CIRCOL...
speciali cure moderne efficaci ...
e pronta guarigione della tubercolosi ... delle bronchiti acute o croniche, ... asinina, dell'asma, dell'enfisema ... della clorosi, dell'obesità, del diab...
APERTO DALLE 10 ALLE ...

SORDITA ACQUISITE PROG...
Ronzii d'orecchie, suppurazioni ...
Cure razionali, trattamento organ... dalle 14 alle 15. Dott. A. DE S...
Via Meravigli 10. *Spec. mal. orecchi...*

Cura delle malattie **VENEREE e SIFIL...**
D.r F. Morandi, Via Pesce ...

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 27 gennaio 1906.

In questi ultimi giorni della settimana sembra si sieno ridestate con un impulso di attività vigorosa le antiche tendenze rialziste; quelle cioè che spinsero il mercato dei valori agli eccessi che ebbero la massima esplicazione nel settembre ultimo e provocarono la crisi.

Il buon umore fa sempre piacere anche se si tratta della Borsa ed ha un potere di espansione relativamente maggiore delle influenze depressive. Vi è un godimento estetico nelle linee ascendenti dei corsi, nella rapida mobilità dei prezzi, nella lieta animazione degli affari e nell'ardimento che vede tutto roseo; la nascosta avidità del lucro, larvata sia pure da un sogno irrealizzabile di prodigiosa intensificazione delle energie produttrici, è sempre più simpatica e suggestiva di quella che specula sulle previsioni nere ed anche del calcolo prudente, che riduce le illusioni nel limite della realtà. Il risveglio quindi così vivace della speculazione al rialzo è accolto con un senso di compiacimento anche da coloro che ne temono gli eccessi e che non si trattengono dal rinnovare i moniti, che furono dispensati con tanta inutile frequenza nei mesi che precedettero la crisi.

L'impulsività ad un vigoroso rialzo si è largamente determinata appena erasi compiuto il lavoro per la prossima liquidazione, la quale non ha dovuto superare alcuna difficoltà in quanto a facilità monetaria, ma si è pur sempre trovata di fronte a riporti che non giustificherebbero l'ottimismo degli speculatori. Forse si pensa che, essendosi pagato per i valori del 5 1/4 % al 6 %, questo lasso rappresenti l'ultima asprezza di una situazione monetaria, un po' tesa sui maggiori mercati esteri e che potremo prossimamente ritornare ai saggi di riporto miti dell'anno scorso. A noi non pare che l'eccezionale abbondanza di disponibilità, che inondava i mercati nel passato anno e che purtroppo costituì la spinta maggiore agli eccessi della speculazione, sia per rinnovarsi; in ogni modo riteniamo che i grandi istituti di credito non vorranno ripetere l'errore di una eccessiva facilità e giudicheranno opportuno esercitare sul mercato una vigilante azione moderatrice, la quale si compie appunto tenendo piuttosto elevato il tasso dei riporti e restringendo le disponibilità per tali operazioni.

Ancora un altro miglioramento constatiamo nel mercato del danaro. Lo sconto privato è a Parigi 2 3/4 % — a Londra 3 3/4 % — a Berlino 3 5/8 — in Svizzera 3 7/8 %. Sulla nostra piazza lo sconto privato è disceso sino a 4 1/4 % e le banche di emissione hanno dovuto giovarsi della facoltà di riscontare al 4 ½ %.

Aumentano quindi fra noi le disponibilità come di consueto avviene nei primi mesi dell'anno; ma le condizioni dei mercati esteri sono ancora tali da non permettere di sperare che sia prossima una favorevole ripercussione sul nostro mercato.

I valori che meglio sono stati favoriti dal rialzo e che nello stesso tempo appariscono più resistenti nel conservare vantaggi acquistati sono i bancari. Le Banca d'Italia, alle quali la speculazione si ostina di dare un movimento che non risponde alla natura del titolo, sono state spinte verso i prezzi dei primi giorni dello scorso settembre. Eravamo allora a 1357 ed ora siamo già a 1326. Anche le Commerciali, le Credito e le Bancaria guandagnano considerevolmente.

Nei valori di trasporto è continuata l'ascesa delle Meridionali che in due settimane guadagnano 23 lire, mentre le Mediterranee aumentano di poche lire.

Nei valori elettrici le Edison e le Vizzola hanno continuato con successo la salita, raggiungendo corsi brillanti, 985 le prime e 1570 le seconde; ma oggi chiudono meno resistenti a corsi meno elevati.

Nel gruppo dei tessili è notevole l'aumento delle Veneziano e delle Bergamasco e delle Lanificio Rossi.

Nei valori siderurgici e meccanici l'aumento è generale. Accennammo alle Terni le quali dopo una sensibile depressione da 2742 a 2690, in seguito alle notizie del cattivo risultato degli esperimenti delle corazze, sono riuscite a spingersi sino a 2800.

Nei valori vari è notevole l'incremento delle Eridania, delle Carburo e delle Beni stabili Roma.

Quanto alle Rendite esse sono state sostenutissime ed in aumento.

La Rendita 4 % netto aumentò a Parigi da 104,60 a 104,80 quotando ieri 104,75 e conservando un contegno ottimo mentre la borsa parigina era in complesso piuttosto pesante.

Sulla nostra piazza da 104,80 progredì a 105, declinando a 104,95 e quotando 105,22 per fine febbraio.

La Rendita 3 ½ % da 104,60 è aumentata a 104,47, prezzo per contanti.

Le Obbligazioni segnano in complesso variazioni in aumento. Variano le Tirreno da 509,50 a 510,75, le Ferrovie 3 % da 356,75 a 356,50, le Sarde 1879 da 365 a 366,50, le Mediterraneo da 503 a 502,75, le Casse Risparmio di Milano 3 ½ % da 496 a 497,50 ed il Prestito Unificato Milano da 102.17 a 102,22. Immutate le Meridionali 3 % a 358,75 ed il Prestito Unificato Napoli a 100,12.

Diamo le variazioni del prezzo dei valori i quali chiudono con quotazioni per fine febbraio.

Aumentano la Banca d'Italia da 1287 a 1326, le Commerciali da 952 a 974, le Credito da 634 a 661, le Bancaria da 338 a 351. Le Banco Roma restano a 127.

Progrediscono le Meridionali da 726 a 742, le Mediterraneo da 443 a 450 e le Rubattino da 484 a 494. Le Venete chiudono invariate a 109.

Aumentano le Lanificio Rossi da 1627 a 1641, le Linificio da 226 a 229, le Cantoni da 561 a 566, le Veneziano da 274 a 292, le Bergamasco da 313 a 325, le Candiani la 148 a 152, le Muggiani da 356 a 361, le Valle Seriana da 453 a 455, le Tosi da 373 a 379, le Bernasconi da 98 a 99 e le Tessuti Stampati da 388 a 396.

Aumentano le Terni da 2742 a 2797, le Metalli da 168 a 173, le Ferriere da 295 a 305, le Officine Meccaniche da 158 a 163, le Savona da 485 a 495, le Elba da 505 a 514, le Montecatini da 119 a 122, le Armstrong da 505 a 514. Le Isotta da 620 ribassate a 550 si rialzano a 510. nvariate le Breda a 367 e le Tecnomasio a 35.

Aumentano le Edison da 936 a 974 e le Vizzola da 1530 a 1552.

In aumento le Molini A. It. da 350 a 355, le Pantanella da 91 a 92, le Raffinerie L. L. da 405 a 412, le Industria Zuccheri da 340 a 347, le Eridania da 1450 a 1487, le Birra da 166 a 173, le Carburo da 1355 a 1402, le Richard da 403 e 406, le Dell'Acqua da 491 a 505, le Beni Stabili Roma da 310 a 331 dopo un massimo di 338.

Le Zucchereria Nazionale da 210 declinate a 200 chiudono invariate a 210; le Valsacco diminuiscono da 130 a 120.

Le Distillerie da 207 migliorate a 210 chiudono a 205.

Cambi quasi stazionari — *chèque* Francia invariato a 100,10 — Svizzera da 99,92 a 99,82 — Londra invariato a 25,87 — Germania da 122,97 a 122,82.

Borsa di Parigi.

Parigi 27, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	—.—	Rendita Spagn.	92,35
Id. id. 3 0|0 .	99,15	Banca Ottom.	612,00
Rend. Italiana	104,70	Argento . . .	110,50
C. su Londra	25,13	Cred. Fondiar.	700,00
Consol. Ingl.	90 -|-	Azioni Suez. .	4290
Ferr. Lombar.	331.50	Lotti Turchi .	142,00
Cambio su Italia	1|8	Meridionali . .	787,00
Rendita turca.	92,97	Rendita Russa	68,97
Banca di Parigi	1440	Rend. Portogh.	68,45
Tunisine. . . .	481.00	Banca Francia.	——
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—.—
Rend. Ungher.	95,80	R. Serba 4 0|0	80,67

Tendenza ferma.

Borsa di Genova.

Genova 27, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0|0 105,30 — Id. 3 1|2 0|0 103,65 — Banca d'Italia 1324,00 — Banca Comm. 976,00 — Credito ital. 662,00 — Merid. 741,00 — Mediterr. 449,00 — Navig. Gener. 491,00 — Raff. Zucc. 414,00 — Ansaldo-Armstrong 514.00.

Borsa di Roma

Roma 27, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0|0 fine m. 105,85 -|- — Id. 3 1|2 0|0 103,65 -|- — Banca d'Italia 1326.00 — Azioni Banco Roma 127,00 — Meridionali 743,00 — Acqua Pia 1625,00 — Gas 1454,00 — Condotte d'acqua 456.00.

MERCATI ITALIANI.

Suini.

Milano 27. — Prezzo dei suini grassi L. **120** al Ql. a peso morto, suini magroni da L. 105 a 110 al Ql., suini lattonzoli prima della sanatura (15 giorni d'età) da L. 20 a 35 per capo.

Prezzo dei suini grassi stabilitosi nel mercato precedente (20 gennaio) L. 120 al Ql.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 27 gennaio	Soc. Anon. cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 27 genn.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	24 090	10 320	34 410	653 720
Bozzoli pesati . »	21 360	—	21 360	455 68
Cascami pesati »	—	—	—	6870
Lane stagionate e pesate . . . . »	—	—	—	3310
Ass. campioni N.	476	184	660	13 072

Zurigo 27, ore 20. — (Nostro telegr. part.) Organzini Kg. 1970 — Trame 1220 — Greggie 3180 — Totale Kg. 6370.

Disappunti Commerciali.

(Dal Sole)

Fallimenti.

Lecco — Bodega Zeffirino e Carlo Maggianico, formaggi e macelleria.
Napoli — D'Angelo Gaetano, tessuti.
Ancona — Bontempi Nazzareno, vini.
Cremona — Brambilla Ottorino, manifatt.
Lucerna — Di Stasio Raffaele, Foggia, cuoi.
Alessandria — Giglia G. B., Valenza, confetteria.
Milano — Monti Addone, Musocco, segheria marmi.
Asti — Tasso Ferdinando, cappelli.
Massa — Toselli Domenico e fratelli, laterizi e trasporti.

Concordato preventivo.

Lucera — Sbano Luigi, Foggia, oreficeria.

Piccoli fallimenti.

Firenze — Agostini Giovacchino frutta.
Genova — Canepa Davide, Sestri ponente, calzoleria.
Livorno — Magagnini Antonio, vino.
Firenze — Naldini Guido, lavanderia.
Pisa — Viola Tommaso, calci.
Roma — Angelini Arduino, drogheria — Garassino Pietro, tappezz. e letti — Gentili Gioacchino, cart. illustrate.
Cuneo — Bernardi Costanzo, Dronero, commestibili e granaglie.
Milano — Bordon Achille, esercizio caffè — Brusa Ercolina, trattoria — Cerri Alessandro, tessitura lino, ecc.
Pordenone — Quossolo Maria, Sacile, oste e pizzicagnolo.
Piacenza — Silva Antonio, salumeria.

Dissesti.

Savona — Salomone e Cavallari, tessuti.
Livorno — Oppizio Umberto, sartoria.
Venezia — Luce Savino, liquoreria.
Perugia — Ricotti Nazzareno, tappezziere e mobili.

IL MACELLO E IL MERCATO DEL BESTIAME

Nell'attuale amministrazione municipale della nostra città, come del resto anche qualche volta nelle precedenti, si riscontrano dei provvedimenti, delle disposizioni, che non si capiscono, che non si conciliano fra loro, che non si sa come possano venir giustificati.

Il Macello, a cagion d'esempio, è in uno stato indecente per quanto riflette le riparazioni, e di assoluta incapacità per quanto riguarda i locali per la macellazione delle bestie bovine.

Si è ora deliberato di riparare la pavimentazione in asfalto, ma occorre ancora e d'urgenza l'allestimento di celle macellatorie che si potrebbero costrurre sull'area di riserva che è ancora disponibile e così in qualche modo completare quello stabilimento e porre a disposizione dei macellai un maggior numero di celle, che coll'aumento della macellazione, sono divenute di imperioso bisogno.

Lo stato dei serramenti ed i muri stessi delle celle di macellazione sono bisognevoli di riparazione, di verniciatura e le pareti dovrebbero essere tutte intonacate a cemento, il che non lo è ora.

Dai nostri *patres conscripti* si dirà che per far ciò occorre qualche centinaio di migliaia di lire e che da buoni amministratori si crede opportuno di evitare questa spesa atteso che è allo studio il progetto di un nuovo grandioso macello e mercato.

Intanto facciamo osservare che questo progetto è ancora *di là da venire*, e che anche supponendo che possa essere studiato e condotto a termine quanto prima, trascorreranno al certo non meno di 4 o 5 anni prima di poter attivare questi nuovi grandiosi stabilimenti.

Ed allora si vorrà ancora tirare innanzi così senza provvedere delle opportune e necessarie riparazioni e miglioramenti l'attuale macello, il quale migliorato così potrebbe per bene servire ancora per qualche quinquennio?

Nè vale l'osservazione della spesa e dell'economia.

Il nostro macello ora che è divenuto proprietà assoluta del Municipio e che non ha più alcun aggravio, come negli anni scorsi, essendo cessata e completamente tacitata la Società costruttrice, rende annualmente, per tasse di macellazione, ecc., circa 600 mila lire.

Detratte da queste le spese d'amministrazione, del personale e quelle piccole riparazioni necessarie giornalmente si avrà un reddito netto di circa 500 mila lire all'anno. Ora, ritenuto che questo locale possa servire ancora per un quinquennio si avrà un utile di due milioni e mezzo. Ora ci pare che trattandosi di uno stabilimento igienico ove l'edilizia sanitaria dovrebbe avere la sua più larga applicazione, il sacrificare qualche centinaio di migliaia di lire di fronte al un attivo di circa due milioni e mezzo, non sia proprio sperperare il danaro raccolto dagli stessi esercenti, i quali reclamano questi giusti e necessari provvedimenti.

Pensiamo alla numerosa falange di forastieri che in occasione della prossima grande Esposizione visiterà Milano e preoccupiamoci della brutta figura, del cattivo aspetto, della brutta impressione che farà il Macello Pubblico, il quale poi avrebbe bisogno in ultimo anche di un generale e completo imbiancamento interno ed esterno.

Speriamo che l'on. assessore Menozzi vorrà occuparsi di ciò e provvedere subito in modo di poter presentare il locale del Macello per l'epoca dell'Esposizione in modo decente e così poter persuadere i visitatori che anche il nostro Macello risponde se non in tutto, almeno in gran parte alle giuste esigenze dell'edilizia sanitaria.

Intanto osserviamo, a sostegno della considerazione che esponemmo in testa di questo nostro articolo, che mentre al Macello non si vogliono far spese, in attesa del nuovo locale, e ad onta che sia uno stabilimento finanziariamente molto attivo all'amministrazione, si è invece costrutto un nuovo scalo, in continuazione a quello già esistente nel locale del Mercato bestiame, spendendo così oltre un centinaio di migliaia di lire.

Ma domandiamo noi, come si spiega ciò? Il Macello ed il Mercato debbono essere ricostruiti su altra area con maggior ampiezza e mentre pel primo non si provvede ai necessari ampliamenti, migliorie, ecc., pel secondo, che è meno antico e meno attivo, si fanno ampliamenti di una certa importanza, senza che ci sia proprio un'impellente bisogno.

Come si spiega ciò, ripetiamo?

Ebbene quello che si è fatto, si è fatto per lo scalo bestiame e non si può più, per ora, disfare, ma almeno pel decoro della città, per le giuste esigenze del servizio e degli esercenti, si pensi un po' anche al Macello e lo si presenti per l'epoca dell'Esposizione, in modo da far almeno discreta figura.

Ego.

IL CONSIGLIERE

AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Agricolo-commerciale» Milano).*

Avvertesi che si considerano come nulle le domande pervenuteci sino a tutto il 31 dicembre 1905 e non ancora evase.

Gli interessati dovranno ripetere la domanda, unendo la fascetta (l'indirizzo a stampa su cartellino colorato che viene applicato al giornale) del nuovo abbonamento se trattasi di abbonati fuori di Milano, o indicando il numero e la data dell'abbonamento se trattasi di associati di città.

Non saranno evase le domande non portanti la firma dell'abbonato e che deviano dal carattere della rubrica.

Domanda. — Vorrei popolare di rane alcune paludi allo scopo di farne commercio; saprebbe indicarmi uno stabilimento di allevamento di rane?

Risposta al signor V. C., Mantova. — Nell'Ontario, presso Trento, esiste uno stabilimento di allevamento di rane, il quale è forse l'unico del genere.

Domande. — Ho delle conchiglie fossili; me ne posso servire in agricoltura?

Risposta al signor N. Q., Firenze. — Ne acceleri il disfacimento mettendole in una fornace; così si trasformano in calce che si sparge poi sul terreno. Oppure si possono far riscaldare fortemente in un forno e gettarle immediatamente in una vasca piena d'acqua Questi due trattamenti convengono anche per le conchiglie fresche.

Domanda. — E' buona pratica quella di agitare le uova per assicurarsi se sono fresche?

Risposta al signor N. I.; Porlezza. — Ho già insegnato qualche mezzo per conoscere se le uova sono fresche o meno. In quanto all'agitarle è riprovevole abitudine, specie se si tratta di uova appena giunte da un viaggio. E' bensì vero che le uova fradicie, mosse fra le dita, fanno distintamente sentire il loro contenuto molto liquido e perciò facilmente agitabile; ma è anche dimostrato e lo afferma persona competentissima, quale il prof. Teodoro Pascal nel suo manuale di avicoltura, che talvolta le uova fresche mostrano, al pari delle fradicie, un contenuto molto liquido ed agitabile, e che le uova provenienti da un viaggio un po' lunghetto, si trovano quasi sempre in queste condizioni.

Può darsi che un uovo proveniente da un lungo viaggio, agitato fra le dita, si finisca per guastare, mentre ciò non sarebbe avvenuto se non lo si fosse toccato; difatti l'embrione, dopo un lungo viaggio, può talmente essere spostato dal suo posto, da bastare un qualsiasi urto ner finirlo di spostare, in modo da rendergli poi impossibile il graduale ritorno al posto normale.

Domanda. — Gli olî d'oliva, per la loro buona conservazione, vanno tenuti in ambienti caldi o freddi?

Risposta al signor S. S., Barletta. — Per la conservazione dell'olio occorre innanzi tutto dei locali adatti, nei quali la temperatura non scenda mai al disotto di 10° centigradi, nè superi i 18-20, per modo che d'inverno si avrà bisogno d'una stufa per riscaldare l'ambiente, e d'estate occorrerà con un sistema d'arieggiamento, mantenere il locale fresco.

Domanda. — Come si conservano le frutta colla formalina?

Risposta al signor G. I., Genova. — Questo metodo è basato sulla conservazione dei frutti nell'acqua fredda contenente 3 % di formolo industriale (40 % di formaldeide).

Vi sono due maniere di usare questo rimedio secondo che i frutti sono a polpa molle od a polpa consistente, o meglio secondo che sono mangiate interi o no.

Nel primo caso i frutti come è descritto dal *Journal d'agricolture pratique*, sono immersi per dieci minuti nella suddetta soluzione poi vengono passati in acqua fredda per altri cinque minuti e finalmente si fanno seccare sopra una rete metallica o in altro modo adatto.

Nel secondo caso, specialmente se i frutti hanno la buccia con peluria, conviene di farli rimanere solamente nella soluzione di formolo.

I frutti si conservano bene tanto che vengano disinfettati ben maturi, quanto con maturità non molto avanzata, e compiono regolarmente la loro maturazione, mentre questa si arresta quando sono conservati mediante il freddo nelle celle frigorifere.

Il metodo oltre che essere semplicissimo e poco costoso è anche innocuo.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE

per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *«Sezione Legale», Milano.)*

Risposta al signor A. S., Città. — Vi siete buscato una infreddatura essendo stato costretto a rimanere sulla piattaforma del tram interprovinciale, per mancanza di posto nell'interno della vettura.

Per tale fatto vorreste citare la Società proprietaria del tram avanti il conciliatore per il pagamento di somma non superiore a lire cento.

Vi sono ragioni pro e contro e sarebbe troppo lungo enumerarle.

Noi pensiamo che giuridicamente non possiate fare trionfare la vostra tesi. Però in simili questioni di puntigli ciascuno si regola a seconda del suo temperamento e della sua borsa.

Risposta al signor C. M., Città. — In massima avete diritto ai danni, ma ci pare che dovreste trovare una via conciliativa. Per i danni si intendono quelli effettivamente sofferti e cioè le *circolari* spedite e le altre spese. In quanto al credito non ci pare che una Società di divertimento ne perda poichè viene sospesa una festa da ballo già fissata o quanto meno è un credito che il magistrato difficilmente valuterà in danaro.

Risposta al sig. P. T., Città. — Il fare annullare un atto notarile dopo venti anni è una impresa pressochè impossibile se la persona favorita dall'atto non riconosce esplicitamente la nullità. E' una questione troppo complicata la vostra perchè si possa chiarire sopra una breve informativa.

Risposta al signor C. G., Venezia. — 1° Tizio che ha moglie e cugini in primo grado, può fare testamento ad esclusivo favore della moglie.

2° Tizio, non avendo moglie ed i suoi parenti più stretti essendo i cugini in primo grado, può fare testamento ad esclusivo favore di un estraneo.

Risposta al signor A. B., Città. — *I Circoli rurali* non possono essere obbligati dall'autorità a costituirsi nella forma legale delle Società Cooperative.

Risposta al signor A. D. O., Città. — L'articolo 2 della legge 1901, dice che gli onorari per le comparse conclusionali e per l'assistenza alla discussione di cui agli art. 8 e 10 della tabella, potranno dal magistrato essere elevati sino al doppio quando vi sia avvocato in causa.

Non saranno invece dovuti quando si cumulino nella stessa causa le funzioni di avvocato e di procuratore.

L'art. 8 della tabella assegna ai procuratori lire dieci per la comparsa conclusionale e l'art. 10 lire cinque per l'assistenza alla discussione.

Risposta al signor G. B., Torino. — Avete diritto al risarcimento dei danni che effettivamente avete sofferto semprechè possiate darne la prova.

Risposta al signor S. L. G., Gressoney. — L'obbligazione da voi accennata è valida contro gli eredi di chi l'ha rilasciata.

Risposta al signor M. C., Città. — Non vi è una legge che proibisce alle città non capitali di tenere Esposizioni mondiali.

Risposta al signor S. D., Dorzano. — Prima di ogni altro passo informate della cosa il sottoprefetto.

Risposta a lsignor B. P., Casa Soppini. — Potete insistere nel reclamo ma non crediamo possa essere accolto. La legge parla dell'intiero fabbricato e non di parte.

Risposta al signor M. R. L., Isola Bella. — Bisogna reclamare all'Agenzia delle tasse sui fabbricati.

Stato Civile.

Morti in Milano il 26 gennaio.

Galimberti Carlo 58, sellaio, via L. Canonica 104 — Meazza Elisa 21, sarta, Greco Milanese — Colombo Teresa 37, casalinga, via Saronno 3 — Bertoni Rachele 65, sarta, via Ripamonti 19 — Pecchio Isolina 22, operaia, Alzaia Naviglio Grande 18 — Lanfranchini Regina 90, casalinga, via Santa Croce 4 — Malberti Michele 64, religioso, via San Vittore 12 — Codari Angelo 74, pettinaio, via Signora 10 — Petrali Mattia 73, cuoco, via Signora 10 — Bert Giovanni 74, R. pensionato, via San Vittore 12 — Giosini Giovanni m. 1, Brefotrofio — Arosio Pasquale 73, via Goito 2 — Chiari Alessandro 33, mediatore, via Vincenzo Monti 55 — Ruscelli Francesca 75, casalinga, via Marco d'Oggiono 4 — Vimercati Giuseppe m. 6, viale Romana 50 — Giovannozzi Michelina 4, via Stella 1 — Ghislandi Ambrogio 73, contadino, corso Vercelli 38 — Garavaglia Crescenza 53, casalinga, via Torino 64 — Lombardini Luigi 41, casalinga, via Borsieri 16 — Scotti Maria g. 3, via L. Canonica 158 — Quartiani Andreina m. 10, via Anfossi 9 — Arcari Aldo 1 via R. Pilo 7 — Graziosi Giuseppe m. 2, Riparto Monluè 28 — Damiani Caterina 80, R. pensionata, via Parini 13 — Doveri Giuseppa 42, salumiera, Alzaia Naviglio Grande 62 — Salvi Edoardo m. 11, Piazza d'Armi 92 — Grassi Serena 63, casalinga, via Arzago 7 — Novati Pierina 2, via Benturina 9 — Forcella Vincenzo 68, impiegato, corso Garibaldi 11 — Chiavenna Vincenzo 1, Riparto Gamboloita 64 — Guidetti Luigi 3 via Chiossetto 1 — Casiraghi Teresa 76, domestica, via Giuseppe Verdi 9 — Vittadini comm. dott. Giovanni, possidente, via Vigentina 1 — Messori Anna 48, cuoca, vicolo Quaglie 7 — Varesi Raffaele 72, R. pensionato, via Olona 12 — Mariani Giuseppe 8, scolaro, via Armorari 5 — Canna dott. Pietro 28, veterinario, via San Vittore 16 A. — Zuffi Francesco 61, R. pensionato, Hôtel Manin — Castelli Rosa 73, via Cagnola 11 — Gandossi Giacomo m. 4, via Cagnola 7 — Miniati Adelaide 63, musicista, via Buonarroti 25 — Valera Giuseppe 63, pensionato, via Argelati 2.

Totale N. 50.
Dichiarazioni delle nascite N. 27.

Pubblicazioni Matrimoniali

affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip.

Giorgi Natale tramviere con Vanotti Severina cuoca — Colombo Eugenio meccanico con Bergamaschi Luigia sarta — Vercesi Ettore cameriere con Bertoli Giovanna sarta — Moretti Giovanni ingegnere con Della Silva nob. Bianca possidente — Bonomo Isacco rappresentante con Coen Margherita agiata — Bergamaschi Gaspare negoziante con Magnanini Norma agiata — Pozzoli Ernesto tintore con Boni Rosa tessitrice — Ravella Giacomo sarto con Vertova Veronica sarta — Caldarella Sebastiano sarto con Paparini Letizia casalinga — Scola Aurelio falegname con Sanchioli Maria passam

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

DOMANDE D'IMPIEGO

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FILATURA. Giovane ventiquattrenne attivo, energico, diplomato ragioniere, capo tecnico, conoscente francese tedesco, buona pratica attualmente impiegato presso primario cotonificio cerca posto quale capo assistente, vice direttore filatura. Ottime referenze. Scrivere cassetta 256 E Haasenstein e Vogler Milano. 3504

GIOVANE buona famiglia, licenza liceale impiegherebbesi subito presso azienda commerciale privata. Scrivere Cassetta 289 E Haasenstein e Vogler Milano. 3699

GIOVANE da poco stabilito Milano, con discreto studio occuperebbesi presso seria ditta disposto tirocinio purchè buon avvenire. Scrivere cassetta 285 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3689

SIGNORINA seria presenza distinta studi normali conoscenza francese inglese cerca impiego oppure dama di lettura a signora attempata o lezioni ripetizioni. Scrivere cassetta 13 F Haasenstein e Vogler, Milano. 3819

TENGO e riordino amministrazioni, redigo inventari, bilanci. — Rini, viale Romana 76. 2762

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO

10 Cent. per parola - Minimo L. 1

A PIANISTA offro seria occupazione per Esposizione di Milano. Scrivere B. 4, Rue Turenne, Paris. 3701

CERCANSI giovani ragazze con bella figura via Alfredo Cappellini, 15, presentarsi alle ore undici. 3725

CERCANSI ragazze passamanerie moda, piccinine. Via Larga 24. 3761

CERCANSI abili scoccai e falegnami da carrozze, fabbri da fuoco e da banco. Francesco Belloni, via Solferino 56. 3798

CERCANSI dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno, 43, Milano, tornitori a mano per robinetteria. 3800

CERCANSI lavoranti guantai. Rivolgersi alla fabbr. di Guanti G. Merlo. 3260

CERCANSI operai lattonieri abilissimi. - Occorre qualche conoscenza disegno meccanico. Offerte cassetta 274 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3664

CERCANSI provetti ebanisti e vetrai. Rivolgersi L. Fontana e C., via Tortona 21 G. 3704

CERCANSI abili tornitori a revolver per robinetteria a vapore ed acqua. — Inutile presentarsi senza serie referenze, alla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43, Milano. 3902

CERCANSI subito buoni operai sgrossatori, tagliatori per le grandi cave di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1906, Indirizzarsi al signor Maroni, Direttore delle grandi cave d'Euville a Commercy (Meuse). 3962

CERCASI fattorino robusto, persona intelligente e di fiducia. Dirigere offerte con referenze a cassetta 4 F Haasenstein e Vogler, Milano. 3974

CERCASI subito tipografo giovane età 20, 22 anni. Germania posta Milano. 3958

CERCASI commesso negozio Cartoleria, serie referenze cauzione conoscenza clientela. Iniziali F. B. fermo posta. 3215

CERCASI urgenza falegname fabbro banco, lavoro continuo. Scrivere casella postale 837. 3315

CERCASI provetto fabbricante liquori specialista fernet, vermouth. 2747, posta, Como. 3487

CERCASI commesso sartoria sappia tagliare. Scrivere pretese referenze Pogliani posta Milano. 3785

CERCASI ragazza volonterosa cucire, cucinare, lavare. Kotzian, via Londonio 19. 3677

CERCO abilissimi piazzisti visitanti clientela privati profumeria. Scrivere cassetta 6 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 3976

CERCO piazzisti viaggiatori articolo calzature produzione napoletana, Non presentarsi senza primarie referenze, estesa clientela. Scrivere Mignon posta Milano. 3808

COLLEGIO cerca censore; giovane insegnante francese; altro disegno ed istitutore cinquanta mensili. - Schiarimenti Fietta, Agnello 11, Milano. 3936

CUCITRICE sarta uomo cercasi. A. Sutti, via Dante 14. 3511

CUCITRICI abili a mano e a macchina Wilson, mezzane cercansi da Baroncini, Manzoni 16. 3295

CUOCA cameriera domestica bambinaia cercasi P. S. Stefano 18, Migliaranzi. 3739

DISEGNATORE provetto di architettura cercasi per studio ingegneria Brescia, occupazione costante. Scrivere Dabbeni Moretti, Brescia. 3545

DISEGNATORE meccanico cercasi. Presentare domanda scritta contenente elenco attestati servizio. Giuseppe Boltri, via Galileo 17, Milano. 3932

FORMATORE in gesso per impiego stabile assume importante Ditta. — Offerte dettagliate Casella postale 712. 3683

GIOVANOTTO pratico Milano, bella calligrafia, pratico macchina Remington, ricercato da ufficio assicurazioni. Preferito chi abbia attitudini trattazione affari. — Scrivere cassetta 8 F Haasenstein e Vogler. Milano. 3978

ISTRUMENTI musicali cercansi abili operai, buona paga. Sioli, Pontaccio 1. 3287

LATTONIERI e tornitori lastre cercansi per fabbrica articoli casalinghi. — Tozzini, Cantù. 2995

PERSONALE stabilimento primo ordine cioccolata ed affini accetterebbe piazzista Milano. Scrivere cassetta 10 F Haasenstein e Vogler. 3986

PIAZZISTA ben introdotto clientela salumieri cercasi. Referenze. Micropa posta Milano. 3791

PRIMARIA Ditta grossista cerca impiegato magazzino, molto pratico pizzi, tulli, affini, bella calligrafia, età venti, trenta anni, referenze ineccepibili, inutile offrirsi senza perfetta conoscenza articolo. G. A. 33 Milano. 3587

RICAMATRICE a macchina cercasi per Esposizione Milano. Presentarsi portineria corso Porta Nuova 17. 3906

SARTORIA ricerca tagliatore di modelli capacissimo, Cassetta postale 316. 3792

SIGNORINA ventenne, bella presenza, perfetta pianista, cercasi istruire bambini. Assoluta moralità. Casella postale 295. 3757

STABILIMENTO fabbricante cartoline platino cerca urgentemente abilissimo viaggiatore per l'estero. Esigonsi referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 299 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3767

URGENTISSIMA ricerca abili stiratrici. Stagione Montecarlo. Rivolgersi Decarlini, Chiusa 8. 3691

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.

10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA ammobigliata elegante verso strada subito. Pedissièr, Corso Garibaldi 36 Milano. 3747

CERCASI stanza grande elegantemente ammobigliata primo, secondo piano, vicinanze Duomo. Scrivere cassetta 2 F Haasenstein e Vogler, Milano. 3954

DISTINTO giovane cerca camera mobiliata vicinanze Sempione. Scrivere cassetta 284 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3786

RAPPRESENTANTI e AGENTI.

15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

INDUSTRIA Lombarda cerca viaggiatore pratico ramo tessuti per Italia Settentrionale Centrale. Scrivere cassetta 287 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3693

PERSONA seria, trentenne, numerosa buona clientela, cerca rappresentanze pel Veneto. Ottime referenze, garanzia 15-20 mila. Scrivere Giorgini, presso Amm. giornale *Il Veneto*, Padova. 2687

PIAZZISTI stipendio e provvigione con ottime referenze cercansi da Arte Fotografica Milanese, via Coronetta 1. 43346

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

RAPPRESENTANZE. Persona seria possidente in Milano rappresenterebbe primarie case commerciali coloniali, vini, alimentari. Scrivere Cassetta 291 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 3715

STABILIMENTO bacologico ricerca abili ed attivi rappresentanti. Offrire buone referenze. Scrivere casella postale 38, Ancona. 959

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTARE per Pasqua grandi locali uso magazzino, via Lazzaro Palazzi, 24, rivolgersi portinaio. 3620

AFFITTASI magazzeno mq. 72 con locale per studio e due ammezzati nella casa Filodrammatici 5. 3410

AFFITTASI subito magazzino 72 metri quadrati, annessi locali, Studio Filodrammatici. 5. 3628

AFFITTASI grandissimo negozio posizione centrale, tre facciate completamente ricostruito a nuovo, vaste cantine, camere abitazione adattissimo ristorante, alloggio, con possibilità volendo numerose camere, rivolgersi via Canobbiana 11, già Pesce. 3237

ALBERGO completamente arredato affittasi. Tremila lire tutto. Angelini, posta Milano. 3713

CAMERE ammobigliate a prezzo modico con o senza pensione presso signora inglese, via Brera N. 5. 3360

CERCASI sulla linea Varese Porto Ceresio villetta o appartamento 5 a 6 locali con giardino. comodità ferroviaria. — Offerte scritte a Piglioni, 53 Via Vittoria. 2745

D'AFFITTARSI al presente N. 5 locali con giardino e cantina, vicino al nuovo mistamento via Galileo Ferraris 45. G. Vaghi. 3869

DISTINTA piccola famiglia cerca presente appartamento vuoto circa 6 locali, comodità moderne, possibilmente centro. Trattasi direttamente. Offerte Cassetta 295 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3741

GIOVANE distinto venticinquenne cerca presso distinta famiglia non affitti altri camera mobigliata ed altra per ufficio. Questa ingresso libero, possibilmente secondo, terzo piano vicinanza piazza Cordusio. Scrivere Cassetta 9 F Haasenstein e Vogler, Milano. 3801

VENDESI casa civile con giardino stazione linea elettrica Milano Varese, con annesso locale uso industria, riducibile anche per abitazione. Scrivere Gobbi Margherita, Gamboloita 29, Milano. 2955

VENDESI Villa lago Lecco, locali 14 moderni, piano rialzato, sotterraneo, giardino 23,000. Altre diverse Cadenabbia, Bellagio, Menaggio. Gravedona, Domaso. Biffi, Milano, Borghetto, 6. 3497

VENDESI od affittasi casa vicinissima Esposizione, adatta per Hôtel meublé. Comodità pagamento. Via Terraggio 11. 3992

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.

Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

BIGLIARDO ottimo stato vendesi buona occasione. Rivolgersi Principal Bar Corso Vitt. Emanuele, Angolo Beccaria. 3612

CAUSA ingrandimento vendesi motore gas luce forza 4 cavalli, orizzontale. Seterie, lanerie. Via Giuseppe Giusti 24. 3838

CAUSA partenza vendesi per marzo metà prezzo elegante mobiglio seminuovo cinque locali. Cedesi pure quartiere comodità moderne vicino Esposizione. Scrivere Romei posta Milano. 3304

CAUSA partenza vendesi splendida camera tre ante, sala manger. Portinaio Cristoforo Colombo 5. 2973

CERCASI macchina Remington N. 7, prezzo d'occasione. Scrivere Cassetta 5 F Haasenstein e Vogler, Milano. 3781

COMPERO occasione cavallo, carro molle quattro ruote, vasellame litri 25 in più, basculle Buni, posta Milano. 3940

MUSICA Popolare edizione Sonzogno 1882-8 acquisterebbe Casoli, via Zenale, Milano. 3903

VENDESI impianto refrigerante con celle, via L. Papi 14, Dirigersi avv. Crespi, Milano, Sant'Agnese 14. 2782

VENDESI ricca collezione minerali, oro, argento, rame, mercurio ecc. provenienti dalle Ande Chilene. Rivolgersi Professore Zunino, Savona. 2467

VERNICIATORI. Cedesi prezzo mite forno per smaltatura fuoco, Cavarnia, posta Milano. 3685

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA avviatissima nastri cedesi ritiro commercio. Affezionata clientela. Scrivere 04, posta Milano. 3673

CEDEREBBESI drogheria avviata posizione centrale. Dirigersi Marinoni, Piazza Risorgimento 3. 3729

CEDO avviato negozio confezioni, poco rilievo. Dalfiume, Vincenzo Monti 54. 3982

CERCASI socio con impiego personale che possa disporre 9000 lire per albergo ristorante avviato. Trattative scrivere Perasso, posta Milano. Anonimi cestinati. 3711

CERCO correntista per due, tre mila lire, con impiego personale purchè di modeste pretese. A B 10, Posta Milano. 3745

DA VENDERSI negozio di vino in posizione centrale. Rivolgersi Carosio, Nerino 5. 3814

FARMACIE vendita affitto occasione. Agenzia Invernizzi, viale Monforte, 22, Milano. 3794

FIASCHETTERIA - bottiglieria, causa salute, vendesi subito. Posizione centrale. Clientela buonissima. Posta Banco. 3505

GIOVANE buona famiglia disponendo capitale diecimila pratico contabilità troverebbe subito impiego presso importante Ditta. Scrivere Cassetta 11 F Haasenstein e Vogler, Milano. 3807

IMPORTANTE fabbrica lucrosissima articoli correnti cerca rimpiazzare uscente socio capitalista amministratore 25 a 30 mila. Non rispondesi intermediari. - 105 posta Milano. 3466

LATTONIERI. Cedesi negozio avviato, buona posizione, poco rilievo. A B fermo posta. 3787

NEGOZIO lattoniere cedo buoni patti. Dirigersi Guerreschi, via Adige 6. 3811

ANNUNCI VARI.

15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

BRUNO carissimo, tua soave immagine accompagnami ovunque, pensoti incessantemente, sentimenti miei immutabili, sognoti spessissimo, conto giorni ore interminabili, confortami sapendomi ricambiato, appassionati affettuosi infiniti.... vogliami bene quanto te ne vuole la tua Bianca. 3939

CERCANSI ottantamila affare lucrosissimo garanzia ipotecaria, impiego. istrumento notarile, Dirigersi Mayer. Carlalberto 22 Milano. 3779

DISPONIBILI mutui 85.000 - 75.000 - 30.000 - 20.000. Biffi, Milano, Borghetto 6. 2495

GESTANTI. Posizione splendida, appartata, Brianza. Pensione mite segretissima. Scrivere Zencarli Alessi 13, Milano. 3799

LEVATRICE Brugora, sola. Pensioni gestanti, Buon trattamento, via Capre, 13. 2749

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensioni partorienti, segretezza, s'incarica neonati. Viale Romana 74. 3721

MATRIMONIO. Ventisettenne, commerciante cerca signorina civile, buona; indicare età, professione, unire fotografia. Ettore, posta Olginate. 3709

VENTICINQUENNE, commerciante, bella presenza, corrisponderebbe signorina, vedova con dote, scopo matrimonio. Disposto collocarsi altrove. Serietà. Cestinansi anonimi. Dina, Rimini. 3459

2200 cerco fine mese a prestito interesse 6 1|2 0|0, pagabili L. 50 mensili garantiti. Fermo posta, Girani Milano. 3759

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.

20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

BALBUZIE, difetti pronuncia guariti rapidamente con metodo speciale. Serie garanzie. Saldarini, San Vittore 11, Milano. 1410

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 13430

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, via Torino 52, Corso Magenta 2, Corso Loreto 5. cerca personale pratico ed apprendisti. 3857

IMPIEGATI governativi e ferrovieri: cessioni, rinnovazioni quinto stipendi 5 0|0, scalare. Torroni, piazza Carmine 10, Milano. 3048

LAMPADINE elettriche tascabili, poderose. — Molte novità, nuovi listini. — Sconto rivenditori. Acerboni, corso Venezia 12 Milano. 39369

LANA per materassi! Chilogramma Lire 1.85, 2.95, 3.25! Pellicceric diverse! - Kotzian, via Londonio 19, Milano. 3679

MUSICA popolare, cataloghi gratis. Tipografia F.lli Ranzini, Milano. 3638

PERSONA pratica Borsa, Banca da consigli, suggerimenti per operare con profitto in Borsa. Consulto lire dieci. Scrivere «Mercurio» fermo in posta, Milano. 3821

PRESTITI, sovvenzioni, sconti cambiari. Scrivere cassetta 286 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3830

RICUPERO crediti anche forfait. Domandare condizioni Ragioniere Gambetta, Bocchetto, 22. 3165

RIVIERA. Pensione famigliare 5-6 tutto compreso. Grande giardino riparato, clima primaverile, tranquillissima. Scrivere Miglio, Quinto Mare (Genova.) 3829

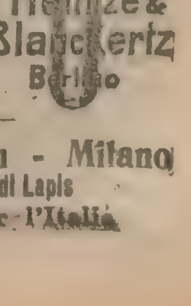
TIPOGRAFI. Chiedete catalogo mobilio tipografico moderno, più volte premiato. Vianini e C., Milano. 392

UNIONE tipografica traslocando via Orti 31 vende occasione motore elettrico Gadda 3 cavalli, trasmissione, cinghie, puleggie. Offerte sede attuale Cicco Simonetta 12. 3863

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

Se volete scrivere bene

e sollecitamente cercate presso le migliori cartolerie le Penne a punta angolare di



1

L. & C. Hardmuth - Milano
Premiata Fabbrica di Lapis
Concessionari per l'Italia.

Forman

contro la corizza

scatola 40 cts

Effetto sorprendente. — In tutte le farmacie.

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, roghieri Profumieri e Barbieri. — Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino 12. Milano.

GIROLA

5, Corso Vittorio Emanuele, 5

LE PIÙ ALTE NOVITÀ in STOFFE di SETA - LANA - VELLUTI

nelle tinte pastello di ultima creazione per

TOILETTES - CORSAGES - BLOUSES

da TEATRO - BALLO - SERATE

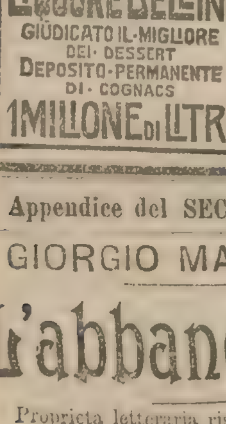
sono completamente arrivate

A TITOLO DI RECLAME

OFFRIAMO ALLA NOSTRA SPETTABILE CLIENTELA STRAORDINARIE OCCASIONI

TOILETTES in draps extra ricamate in seta uso broderie	per L.	45. —
ABITO in Crep lana e seta e guernizioni di broderie . .	» »	22. —
CAMICETTE di lana ricamate in seta a mano	» »	10. —
CORSAGE in tulle di seta ricamate in pajettes	» »	18. —
SOTTANE tutta seta in tutte le tinte	» »	12. —

CICLISTI Presso la ditta Guido Garbarini, viale Venezia, 16, potete avere le vostre biciclette verniciate e nichelate per sole L. 10.



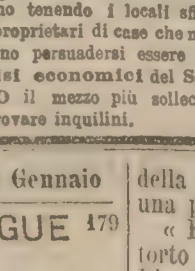
PREM. DISTILLERIA E RAFFINERIA D'ALCOOLS F. MONACO & F.GLI CATANIA

PREZZI DI CONCORRENZA - CATALOGHI GRATIS

COGNACS = LIQUORI RHUMS = CHAMPAGNE SPECIALITÀ LIQUORE BELLINI GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS 1 MILIONE DI LITRI

CERCANSI (in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie rimunerative. — Articoli grande consumo ovunque, facile esercizio piccolo capitale. Scrivere Laboratorio Industriale, S. Damiano N. 26, Milano. Laboratorio senza succursali.

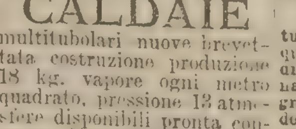
LUCE ELETTRICA



LAMPADINE
LAMPADE NERNST
Economia 50 0|0
Bracci,
Lampadari, ecc.
- Chiedere listini :
Società Industriali Riunite
G. TREVISAN & C.ie
(Indicare Sezione Elettricità)
MILANO. Via Cairoli 2.

Migliaia di lire perdono tenendo i locali sfitti quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli Avvisi economici del SECOLO il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

Rinomata Ditta V. MAGGOLINI Via Cesare Correnti 7, Milano.



L. 10. — 12. — 18. — 25. — 50 Mandolino Signorina L. 9.50, franco domicilio, Chitarro L. 7,50 L. 100. Prima di fare acquisto altrove chied. cat. illus. gratis N 11

RAPPRESENTANTE. Importante fabbrica d'articoli di ferro smaltato della Germania del Sud cerca per le sue specialità in insegne-réclame di ferro smaltato abile rappresentante, ben introdotto presso le Ditte del ramo. Scrivere sotto U. 6343 B a Haasenstein e Vogler, A.-G., Mannheim (Germania). 3257

CALDAIE multitubolari nuove brevettata costruzione produzione 18 kg. vapore ogni metro quadrato, pressione 13 atmosfere disponibili pronta consegna. Una caldaia mq. 160, una mq. 60. Rivolgersi Teodoro Koelliker, Milano. 466

PREGHIAMO tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento, ne restituzione. Le offerte raccomandate vengono respinte. Per gli Avvisi Economici non forniamo giustificativi.

Gratis

La Società Editrice Sonzogno in Milano — via Pasquirolo, 14, spedisce gratis e franco di porto a semplice richiesta il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni.

TUTTI I DOLORI per ARTRITE, GOTTA, REUMI cessano all'istante con rapida guarigione mediante l'applicazione del prodigioso BALSAMO ANTIARTRITICO del Dott. A. PELLEGRINI. Flac. L. 3, franco L. 3.60. Milano, Corso S. Celso, 26, ove trovasi il celebre rimedio americano ANTISCHION Dr. ZENES per la cura senza dolore della SCIATICA Opuscoli gratis.

Concorso nel Comune di Pombia al posto di Segretario Comunale. Stipendio annuo L. 960 lorde e diritti d'ufficio. Documenti di rito entro il 15 febbraio. Entrata in carica immediata nomina. Schiarimenti, domande al Sindaco Prof. Armandola. 3853

BICICLETTA «RELIANC» la migliore e più conveniente con scatto libero, due anni garanzia a L. 110. Gomme Dunlop a L. 11.50. Verniciatura, nichelatura, specialità riparazioni. Gaetano Garbarini, viale Monforte 28. Catalogo gratis. Milano.

ASSICURAZIONI incendio, accidenti, grandine cerca Direttore per l'Italia. Buone condizioni. Esigonsi referenze e garanzie. Scrivere «La Bienfaisante» 68 Boulevard de Strasbourg, Parigi. 3221

SCUOLA PER L'INDUSTRIA DELLO ZUCCHERO Istituto sovvenzionato dallo Stato. Fondato nel 1872. Ingrandito nel 1876. Frequentato finora da 1278 persone. Apertura corso preparatorio 13 febbraio. Corso principale 1 Maerz 1906. La Direzione: Prof. D.r Frühling e D.r Rössing.

MARQUES DE FABRIQUE

POSATERIE CHRISTOFLE

Argentate su metallo bianco

Fama Mondiale

LA VERA ARGENTERIA CHRISTOFLE DI PARIGI

Vendesi in MILANO esclusivamente presso la Società Ceramica RICHARD-GINORI Via DANTE, Num. 5.

Provvedetevi dei Migliori ESTRATTI PER LIQUORI del più volte Premiato Laboratorio Chimico OROSI MILANO, Via Felice Casati, 11. Cassetta Campionaria completa, spedisce, franco, inviando vaglia di L. 1.10. con GRATIS: L'Arte di fabbricare Liquori, Profumerie, ecc., interessante manuale illustrato di pagine 56.

Depositata PETTO da DIVA colle PILULES ORIENTALES Approvate da Celebrità Mediche ... le sole che assicurano in 2 mesi ... nuocere alla salute lo Sviluppo ... mezza delle Forme del Petto ... Scatola c. istr.: L. 6.35 fco. ... RATIE, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi. In Milano F.lli Dr Zambelletti ... Roma: F.lli Bonacelli ... Napoli: F.lli Inglese ... S. Carlo: Buenos-Aires ...

AVVERTIAMO IL PUBBLICO che tutte le lettere che non riguardano la pubblicità dei giornali:

MODA ILLUSTRATA — RICAMI NOVITÀ — FIGURINO VIAGGI — ROMANZIERE

devono essere dirette alla Società Editrice Sonzogno e non alla Ditta Haasenstein e Vogler, concessionaria per la sola réclame.

RICONOSCENZA

Ecco qual'è l'aspetto degli uomini che intrapresero la mia cura alla quale devono la guarigione. I loro cuori traboccano di riconoscenza. Io posso guarire tutti gli ammalati e deboli con l'Elettricità. Io già dissi che l'ELETTRICITÀ è la VITA, ed ora gli scienziati ed i medici approvano le mie affermazioni. Permettetemi di provarvelo. Lasciatemi dimostrarvi come il mio metodo d'applicazione di questa grande forza, abbia rivoluzionato le cure mediche! Migliaja d'ammalati ne tessono l'elogio per essere stati guariti da essa dopo che tutte le altre cure fallirono.

NEVRASTENIA CEREBRALE ESAURIMENTO NERVOSO - DISPEPSIA SCIATICA

Egregio Signor dott. Maclaughlin.

Sono felice di poterle comunicare che con l'applicazione del suo ELECTRO-VIGOR in un mese appena ho ottenuto una guarigione veramente miracolosa, giacchè io ero affetta da nevrastenia cerebrale, indebolimento dei nervi, inappetenza e cattiva digestione, continui dolori di testa, e di più di un dolore al nervo sciatico della gamba sinistra, che si avanzava progressivamente alla gamba destra: così io soffrivo fin da bambina. Trovatami a trent'anni mi sentivo veramente infelice in tali condizioni di salute. Lessi per combinazione nel Giornale una réclame dell'ELECTRO-VIGOR del dottor Maclaughlin, e volli provare. Dopo pochissime applicazioni del suo apparecchio cominciai ad avere dei miglioramenti miracolosi, sicchè dopo un mese non risentivo dolori alla gamba, nè dolori di testa, mangiavo e digerivo benissimo: la nevrastenia, poi, fu la prima a cominciare a sparire, finchè mi trovai del tutto guarita. — Perciò mi faccio un dovere di raccomandare quanto posso l'Electro-Vigor del dott. Maclaughlin, come rimedio veramente efficace, mentre non ho parole per esternare a Lei la mia profonda riconoscenza.

MARIA PIERSANTI

Roma, via Coronari, 124.

NEVRASTENIA -- DISPEPSIA DISTURBI VISCERALI.

Egr. Sig. Dottor MACLAUGHLIN - MILANO.

Ho seguito scrupolosamente le sue istruzioni circa il modo di servirmi del suo ELECTRO-VIGOR e posso assicurarla di aver ottenuto la mia primitiva salute dopo circa un mese di applicazione costante tutte le sere nell'ora che andava a letto, dopo circa 6 o 7 ore dopo il pranzo, data la mia abitudine di far colazione alle 9 e di pranzare alle 16.

Il di lei apparecchio mi ha procurato una calma mai sperata mentre prima ero di carattere mesto e taciturno, e qualunque divertimento mi riusciva affatto indifferente. I miei disturbi viscerali sono del tutto scomparsi, mentre prima, ad onta di una infinità di medicine ingoiate, non mi lasciavano mai pace, quantunque mi nutrissi di cibi delicati.

Io non ho parole sufficienti per ringraziarla della salute ridonatami. Non dimenticherò giammai il di Lei apparecchio ed in qualunque altra malattia mi potesse cogliere in appresso io farò sempre uso del di Lei apparecchio meraviglioso. Non mancherò anzi di consigliarlo ai miei amici e conoscenti, riferendo loro la mia guarigione, onde ricompensarla delle affettuose cure prodigatemi durante la mia malattia.

Sono molto orgoglioso di attestarle quanto le ho detto per debito di riconoscenza.

Nel farle le mie più alte lodi, gradisca i miei più distinti saluti unitamente all'espressione della mia gratitudine e mi creda il suo guarito riconoscente.

(Firma) SALVATORE D'ANGIO', a Foggia. Impiegato pressso il Sig. Don Antonio Zicari Corso Cairoli, N. 58.

Visto per la legalizzazione della firma del signor Salvatore d'Angiò.

Il Sindaco f. f.: Dott. NIGRA.

FEBBRI INTERMITTENTI NEVRALGIA INTERCOSTALE DEBOLEZZA GENERALE.

Egr. Signor Dott. MACLAUGHLIN - MILANO

Nuovamente Le posso confermare che il suo ELECTRO-VIGOR mi ha dato ottimi risultati trovandomi ora completamente ristabilito. Ciò spero delle altre persone che ne fanno uso.

Sono a ringraziarla della sua invenzione e che approfittino tanti poveri sofferenti del di lei ELECTRO-VIGOR.

Con tutta stima ed osservanza mi firmo il suo servo:

(Firma) FORNARA ANTONIO Robbio Lomellina (Pavia.)

Visto per la legalizzazione della firma del Signor Fornara Antonio.

Robbio, 7 nov. 1904. Il Sindaco: BOSCHI.

PARALISI.

Egr. Sig. Dott. MACLAUGHLIN — MILANO.

Ricevetti il pacco contenente il suo ELECTRO-VIGOR che provai subito. Sul principio mi diede un senso di debolezza inaspettata, ma dopo pochi giorni di applicazione posso dire di essere guarito perfettamente della mia paralisi, abbenchè l'uso del suo ELECTRO-VIGOR sia stato breve.

Come per un miracolo mi trovo in buon stato e malgrado il mio lavoro faticoso e pesante mi sento sempre meglio.

Dunque io posso vantare e lodare il suo talento ed ho il piacere di ringraziarla di ciò scrivendo di mio proprio pugno, cosa che prima della cura non potevo fare, giacchè non mi era possibile adoperare la penna per la paralisi che mi aveva colpito.

Con distinti saluti e mille ringraziamenti passo a firmarmi di Lei

Devotissimo (Firma) CARLINI GIUSEPPE a Vaglio di Lama Macogno (Modena).

Visto per la legalizzazione della firma del signor Giuseppe Carlini

Lama Macogno, 7 febbraio 1905. Il sindaco cav. Leonida Ferrari.

REUMATISMO - VARICOCELE PERDITE SEMINALI MALE AGLI OCCHI E AI DENTI.

Egr. Sig. Dott. MACLAUGHLIN — MILANO

Le permetto ben volentieri di valersi degli splendidi risultati che riconosco aver ottenuto dall'ELECTRO VIGOR, con questa lettera per fare la réclame del suo apparecchio, il quale è stato per me di gran giovamento.

Non risento più nulla dei miei gravi disturbi, mentre dapprima ero costretto a camminare col bastone, ora sto benissimo e mi sento ringiovanito.

Aggradisca, Egregio Signor Dottore, i miei migliori ringraziamenti.

(Firma) CERUTTI VALERIO a Ferrera di Varese (Como).

Visto per la legalizzazione della firma del signor Cerutti Valerio, per il sindaco l'assessore: Bolloli Giuseppe.

Buono per un libro illustrato gratuito del valore di L. 5.

Dott. M. F. MACLAUGHLIN
Galleria Vitt. Emanuele II
Entrata Via Ugo Foscolo, N. 3.
MILANO

Vi prego d'inviarmi il vostro libro gratuito sotto busta.

Nome ....

Indirizzo ....

VOLETE VOI guarire in qualche settimana le vostre sofferenze? Se voi soffrite di lombaggine o disturbi nervosi, dispepsia, indigestione, reumatismo, gotta, cattiva circolazione del sangue, dolori alle reni, insonnia, mal di stomaco, inappetenza, in una parola, di qualsiasi malattia conseguente alla perdita generale delle forze vitali; se voi avete provato invano qualsiasi rimedio, se voi avete perso totalmente la speranza di guarire, se voi avete speso somme importanti per acquistare medicine che v'hanno guastato lo stomaco senza migliorare sensibilmente il vostro stato, non esitate oltre, provate la mia cura ragionata coll'Elettricità, cura che ha operato migliaia di guarigioni.

Voi potete portare il mio ELECTRO-VIGOR senza disturbo tutta la notte, e l'elettricità infusa nel vostro corpo guarirà tutti i disturbi nervosi e vitali, mali di reni, reumatismi, disturbi intestinali, debolezza di stomaco e qualsiasi forma di sofferenza e debolezza. E un apparecchio per uomini e per donne.

Io vi prego di leggere il mio libro e di aver fiducia nei miei argomenti. L'uso del mio metodo v'assicurerà la felicità futura.
Io vi spedirò gratuitamente il mio libro illustrato franco ed in busta, se voi unirete alla vostra richiesta il buono qui sopra.

D.r M. F. MACLAUGHLIN, Galleria Vittorio Emanuele II (Entrata via Ugo Foscolo, 3) Milano

Consulti gratuiti dalle 9.30 alle 18.30 — Domenica dalle 10 alle 18.

Appendice del SECOLO 28 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 179

L'abbandonata

Proprieta letteraria riservata per l'Italia

« Alla Colonia di Château-Limours, dove mi trovavo prima di venir qua, il suicidio aveva prese le proporzioni di una vera epidemia... Ne abbiamo avuti sei casi... tre appiccati come il 209, e tutti nel medesimo luogo... giacchè, poi, si forma come una specie di tradizione... uno che si è buttato giù da una finestra senza inferriate... un altro avelenato con una decozione di cicuta che aveva raccolta nei campi... e il sesto annegato nella cisterna d'irrigazione, di cui aveva avuto cura prima di tagliare le corde, e di nascondere i secchi, perchè non si potesse trarlo fuori con troppa premura!..

— Ah!... ma è terribile!... E il direttore di Château-Limours non ha avute noie di nessun genere per questo seguito di disgrazie... intendo dire, amministrativamente parlando, ben inteso.

— Cioè..: è stato rimproverato dalla Commissione d'inchiesta per aver lasciata una finestra senza inferriata, ed anche per il fatto che invece dei pozzi aperti della cisterna ci sarebbe dovuta essere una pompa!

« E quanto a questo, conveniamone, il torto era proprio suo. Ma qui... signor Direttore, grazie alla vostra avvedutezza e solerzia, possiamo dire d'avere una Colonia modello, sotto ogni rapporto.

Il signor Direttore si lasciò sfuggire un secondo sospiro. Sapeva benissimo anche lui quanta parte d'esagerazione contenesse quella lode.

Nondimeno, se non fosse dipeso che da lui, aveva coscienza che avrebbe saputo meritarsi approvazioni scevre da qualsiasi adulazione.

Ah!... dalla teoria astratta alla pratica attuazione, dall'idea al fatto, la distanza è altrettanto immensa che dal sogno alla realtà!

Mentre si scambiavano fra Direttore e generale quelle parole, i sorveglianti, estenuati, avevano definitivamente rinunciato ad ogni tentativo di rianimare il 209.

D'altronde, avevano messo nelle cure prodigate all'infelice il massimo impegno, adoprandosi attorno a lui con un'energia, con uno zelo ed una costanza veramente lodevoli; ora, sudati ed ansanti, rimanevano in attesa degli ordini dell'autorità.

Era naturale che non rimanesse a far altro se non trasportare il cadavere a quella che era chiamata alla Colonia « la camera dei morti. »

Era il pianterreno dell'infermeria, in un locale rivolto a settentrione; una piccola sala bassa, dalle muraglie cupe, dal pavimento di pietra; nel centro era situata una specie di tavola inclinata, come negli anfiteatri degli ospedali, destinata a ricevere tanto i cadaveri che dovevano poi essere racchiusi nella bara, quanto quelli pei quali si fosse dovuto ricorrere all'autopsia.

Per giungere all'infermeria bisognava attraversare i varii cortili, e quindi anche quelli dove si trovavano raccolti i ricoverati.

Come aveva detto il Direttore stesso, in cinque anni, dacchè egli dirigeva la colonia, non s'era mai verificato nessun caso di suicidio. Perciò, quando la barella su cui era stato disteso il 209 passò in mezzo ai coloni, nonostante il cinismo e l'insensibilità della massima parte di loro, ben pochi furono quelli che poterono sottrarsi ad un'impressione violenta, ad una profonda commozione.

Quanto al signor Gaubert, nessuno avrebbe potuto rendere un'esatta idea della sua disperazione, ma era una disperazione per la massima parte fatta di rancor furibondo.

— Andar a fare una cosa simile proprio il giorno dell'inaugurazione dei concerti... dove aveva delle entrate a solo... che nessun altro può fare!... No!... no!... non lo avrei mai e poi mai creduto capace d'un infamia di così cattivo genere!...

E s'era aggiunto anche lui al signor Direttore ed al sorvegliante generale, dietro la barella, per accompagnare il suicida alla camera mortuaria.

Mentre i sorveglianti attendevano a disporre il cadavere in modo opportuno, i tre funzionarii che s'erano trattenuti di fuori, tennero una specie di consiglio, circa l'opportunità, in seguito alla sinistra avventura occorsa, di modificare il programma dei progettati festeggiamenti.

Tale almeno era l'opinione del signor Direttore.

Gli pareva che, per un elementare senso di rispetto umano, ed anche per convenienze d'ordine amministrativo, si dovesse troncare ogni divertimento.

Ma il suo parere fu apertamente osteggiato e dal signor Gaubert e dal generale stesso.

L'istitutore così appoggiò la propria tesi:

— Poichè il signor Direttore parla di convenienze, mi permetterò di osservare che la prima alla quale non bisogna assolutamente andar contro, è quella che riflette i rapporti della Colonia colle autorità e la popolazione di Belle-Isle.

« In questo stesso momento, tutti gli abitanti di Palais, e la numerosa colonia di bagnanti che onorano la nostra isola della loro presenza, si dirigono verso gli spalti della cittadella.

« E' lecito che noi, specialmente in questo fausto giorno del 14 luglio, abbiamo a privarti di un piacere, già ufficialmente annunziato... attirando in tal modo il popolar disfavore sulla nostra fanfara?

— Tanto più, approvò il generale, tanto più che per ispiegare questa grave mancanza di riguardo, che, come ha detto benissimo il signor Gaubert, porterebbe tanto pregiudizio al buon nome della Colonia, bisognerebbe necessariamente addurre qualche motivo... qualche pretesto... se non al pubblico, quanto meno ai signori consiglieri comunali... poichè come ha fatto rilevare benissimo il signor Gaubert, il concerto è stato annunziato con pubbliche affissioni, come uno dei festeggiamenti in occasione della festa nazionale.

« Ora, signor Direttore, consentitemi questa semplice osservazione: è molto meglio non eccitare curiosità indiscrete.

— Ma come farete ad eseguire il concerto, se vi manca il 209?... Voi stesso dicevate che non avreste potuto farne a meno, fece osservare cortesemente il Direttore, che già cominciava a tentennare.

— Fin ch'era al mondo mi era indispensabile, spiegò il signor Gaubert... Ma ora, bisogna pur adattarsi a farne a meno... e davvero sarebbe offendermi seriamente, signor Direttore, il supporre che una fanfara organizzata con tanta cura... potesse andare a rotoli... manca una cornetta!...

— Ma ad ogni modo... gli ass[...]

— Li lasceremo fuori, per q[...]ta... E' l'affare di una prova [...] de pochi minuti.

— Ma anche i pupilli... si tr[...] in uno stato di doloroso torpo[...] non potranno certamente vin[...] facilmente, nè tanto presto!...

— I pupilli!... protestò quasi [...] rispettosa violenza il generale. [...]gnor Direttore!... Si vede che [...] scete male!... Sono sicuro che [...] ora non ce n'è più nemmeno uno [...] occupi del 209.

Il sorvegliante generale s'inga[...] partito.

Ce n'era almeno uno la cui [...] era così profonda che non avreb[...] esser dissipata certamente in [...] spazio d'ora: ed era Marcello!

Allorchè il Direttore, persua[...] argomenti addotti dai suoi sotto[...] be consentito a lasciar partire [...] per l'esecuzione del concerto, e per [...] seggiata generale che vi doveva [...] dietro, Marcello potè ottenere il [...] so di trattenersi all'infermeria [...] frettò ad approfittare dell'autor[...] avuta.

(Continua)

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Lunedì 29 Gennaio* **Prima Edizione** *Anno XLI - N. 14284*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER **MILANO - Corso Vitt. Eman. 26**, e dalle proprie succursali in **FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA** ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

R. Biblioteca del Senato

Lettere dalla Russia

(Nostra corrispondenza particolare).

La lettera del nostro corrispondente da Pietroburgo desterà in ogni animo orrore e ribrezzo: devono sembrare impossibili le bestiali crudeltà delle autorità russe. La rivoluzione fu scontata atrocemente dagli innocenti: la polizia, ebbra di sangue, non aveva più ritegno. Questa lettera è una pagina spaventevole della reazione.

IN TEMPI DI REAZIONE

IV.

Che cosa raccontano i giornali.

Pietroburgo, 23 gennaio 1906 (10 del cal. russo).

Questa volta non vi scrivo nulla che sia pensato da me. Mi limito a tradurvi letteralmente il pensiero dei giornali.

Oggi nella *Petersburgskaja Gazeta* (un foglio quasi reazionario e rigorosamente conservatore) si legge la seguente nota:

«Uno dei maggiori fabbricanti di Mosca, il signor Gone, fece visita in questi ultimi giorni all'ammiraglio Dulassoff, governatore generale di quella città, e lo pregò di prendere qualche misura contro l'agitazione, che egli aveva notata negli operai delle sue officine.

— Non sapete, domandò il governatore, quali siano i capi del movimento?

— Lo so.

— Quanti sono?

— Quindici o venti persone.

— Bene. Scrivete i loro nomi e lasciate quell'elenco nella mia cancelleria.

— Posso domandarvi a quale scopo?

— *Domani li faccio fucilare tutti.*

«Il fabbricante sussultò. E' necessario aggiungere che egli preferì quetare i suoi operai senza l'aiuto del governatore generale?».

Ecco per cominciare, il *vaudeville*. Ma vien subito la tragedia: una tragedia che vi parrà incredibile, enorme, folle; ma è raccontata dalla *Rouss*, una gazzetta molto guardinga e veridica.

Un ricco commerciante di Mosca, il signor M. Grigorieff, passeggiava il 19 dicembre (stile russo) con suo figlio, un giovanotto diciannovenne, Alessandro Grigorieff, per le vie di Mosca. In un crocevia padre e figlio furono fermati e frugati da un pattuglione. Quando i soldati scoprirono sotto il soprabito del giovanotto una divisa di studente (Alessandro Grigorieff aveva allora incominciato gli studi nel politecnico di Mosca) lo tradussero in carcere. Il padre li seguì e pregò il *pristar* di non tenere in arresto suo figlio che non prendeva parte all'agitazione politica. Il *pristar* (ufficiale di polizia) rifiutò di mettere in libertà il giovanotto e quando il padre insistette si trovò costretto dalle baionette a ritirarsi.

Il povero vecchio se ne andò. Ritornò il giorno dopo per rinnovare la domanda e per vedere almeno suo figlio. Altro rifiuto categorico. Fece nuove istanze tre o quattro volte ogni giorno durante una settimana circa, sempre invano.

Durante quei giorni circolavano a Mosca voci orribili. Si raccontava che ogni notte decine di detenuti erano portati nei dintorni della città e là *fucilati*. Si diceva che queste esecuzioni avvenivano senza giudizi nè inchieste. La polizia faceva le liste di quelli che credeva si dovessero fucilare e le passava ai poteri militari. Si raccontava che la maggioranza dei fucilati era composta di persone tranquille, arrestate per caso. Chiunque riusciva sospetto — sia perchè portasse una divisa di studente, sia perchè avesse capelli troppo lunghi — correva il pericolo di essere arrestato e fucilato senza alcuna sua colpa.

Queste voci giunsero all'orecchio del Grigorieff che era pazzo di dolore, avendo egli quell'unico figlio. Il giovanotto aveva una fidanzata di rara energia e di famiglia che era in larghi rapporti con le autorità amministrative. Disperando di trovare il giovanotto fra i viventi, ebbe l'idea di cercarlo fra i cadaveri. Visitò tutti i cimiteri di Mosca, cercò in tutti i depositi mortuari e dopo due giorni di ricerche trovò il corpo del povero giovane, colpito da parecchie palle di fucile.

Il giovanotto, quantunque assolutamente innocente, era stato fucilato...

***

Nello stesso giornale *Rouss* (che venne soppresso e ora si pubblica con il nuovo titolo di *Molva*) si legge il racconto straziante di un innocente che durante le sanguinose giornate del dicembre venne arrestato per caso in una via di Mosca. Egli sfuggì alla morte per miracolo. Ma ecco il racconto dei maltrattamenti subiti.

Dopo di essere stato arrestato e battuto da una pattuglia di soldati, venne rinchiuso con alcune decine di disgraziati che avevano subita la stessa sua sorte, nell'ufficio di cassa della fabbrica Prochoroff. In un piccolo spazio male illuminato e non riscaldato affatto, giacevano tutti sul pavimento come bestie. Dovettero digiunare fino alla sera, perchè fu loro proibito perfino di comperarsi del pane.

Verso sera giunse il *pristar* e cominciò l'interrogatorio. Fra i detenuti erano un operaio, certo Philaretoff, un dentista ebreo, un signore con soprabito bianco tipo del Caucaso, lo studente Grigorieff, di cui ho parlato poco sopra, un volontario di un reggimento di Mosca e alcune decine di borghesi.

Il *pristar* si gettò sull'operaio Philaretoff trattandolo come una canaglia.

— Ti ho già arrestato una volta, mascalzone, figlio di cane, scioperante, va! Ebbene ora non sfuggirai più alla tua sorte.

Poi si voltò al dentista ebreo. Gli disse porco giudeo, Giuda Iscariota, figlio di cane e minacciò senz'altro di ucciderlo, non permettendogli di nulla replicare.

Dopo questo «interrogatorio» il *pristar* uscì. Trascorsero alcuni minuti: poi entrarono dei guardiani e condussero fuori l'operaio Philaretoff.

Si udì una detonazione...

I disgraziati erano già convinti che sarebbero stati tutti fucilati immediatamente.

Ma dopo un quarto d'ora d'attesa li fecero uscire nella corte, dove videro un distaccamento di cosacchi. Un ufficiale di polizia pronunciò il nome di un volontario. Il giovanotto fu rovesciato sulla neve, gli furono strappati gli abiti e quattro cosacchi si precipitarono su di lui coprendolo di colpi di nagaika. Il sangue colava sulla neve ghiacciata. Le urla del poveretto fendevano l'aria...

Poi fu la volta di due studenti. Le loro braccia dopo l'esecuzione avevano l'aspetto di cotolette. Tutta la pelle era strappata, non si vedeva più che una massa informe, sanguinosa...

Il giorno dopo venne la corte marziale. Due colonnelli, un signore in uniforme di generale e un ufficiale del reggimento Semenowsky, che aveva l'ufficio di procuratore e relatore.

Quest'ufficiale sbrigava il suo compito come se dirigesse una danza:

— Ecco signori, ho l'onore di presentarvi un portinaio, un semplice portinaio. Ma a quanto sembra questo signore è un rivoluzionario perchè tiene discorsi liberali. Bisogna fucilarlo.

— Certamente, rispose la Corte.

I condannati furono condotti in una camera situata a destra di quella dove si riuniva la Corte.

Quando fu la volta dello studente Grigorieff il relatore alzò le spalle. Ma un uomo in giacca di operaio (qualche agente della polizia segreta, o semplicemente un *hooligan*) gridò:

— Ah, le vostre eccellenze non se lo lascino sfuggire, è il nostro principale oratore.

Questo bastò per la Corte. Il disgraziato fu egli pure condotto nella stanza a sinistra.

Coloro che, per motivi non conosciuti, non furono condannati, vennero rimessi in libertà il giorno dopo.

Il racconto finisce con una lista dei *requisiti* che bastavano per la fucilazione.

1) Somigliare ad un ebreo.
2) Capelli lunghi.
3) Divisa di studente sotto un soprabito borghese.
4) Soprabito caucasico bianco.
5) Fazzoletto rosso.
6) Un proclama qualsiasi trovato in tasca.

Io ho riferito testualmente ciò che è pubblicato nel *Rouss* e che non venne smentito dalle autorità.

Leonida Galitzsch.

NUOVE RIVELAZIONI SUL BENADIR

Delle cose del Benadir — purtroppo — si dovrà ancora discutere per un bel pezzo; ed è bene raccogliere fin d'ora tutti i documenti che vi si riferiscono. Documenti che poi si riassumono esclusivamente nelle testimonianze di coloro che furono in quel paese e che non hanno e non possono avere alcun interesse di alterare la verità.

In attesa dei risultati dell'inchiesta che si sta appena iniziando ecco qui riportato il giudizio di un reduce dal Benadir, il tenente Guglielmo Pini, in merito al valore della colonia stessa ed alle questioni che vi si connettono.

Lasciando stare le accuse fatte al Mercatelli delle quali si occuperà la Commissione d'inchiesta, ecco che cosa il tenente Pini dice in merito alla schiavitù.

«Nella provincia di Merca, ove comandava Pantano, e in quella di Brava, ove comandavo io, gli schiavi liberati da noi... sono liberi sempre. A Mogadiscio, invece, gli schiavi liberati sono stati restituiti agli... illegittimi proprietari e si è visto, triste ed umiliante spettacolo, l'Italia ufficiale respingere tra le braccia dei barbari i miseri ex-liberati, condannandoli così alla schiavitù perpetua, alla tortura e in molti casi alla morte.

— Ma poteva evitar questo, Mercatelli?

— Lo abbiamo evitato noi? D'altronde, in questioni consimili non ci sono ragioni di opportunità o di politica. Dove sventola il tricolore italiano lo schiavismo deve essere ad ogni costo represso, al disopra della sicurezza della colonia, la quale, del resto, è già tanto poco sicura di per sè.

Il tenente Pini racconta di aver rifiutato il comando della polizia, perchè sarebbe stata necessaria la creazione di un'altra polizia per sorvegliarla!

«Le condizioni del Benadir — ha soggiunto — sono tutt'altro che liete. Il Benadir non è, è inutile illudersi, che un rifiuto degli inglesi. Essi si son presi il meglio: quello che forma il *British-East Africa*. E a noi hanno lasciato la vasta plaga aspra e triste, irta di dolori e di insidie, quasi inaccessibile per mare... almeno a piroscafi grandi, indispensabili a ogni espansione commerciale. La cessione tanto strombazzata di Kigimajo, poi, è una vera burletta: utile agli inglesi; poco men che inutile a noi. E il Benadir che, per colmo d'ironia è chiamato la *Costa dei Porti*, non ha un porto. Ci vorrebbero dei milioni, per farne; e poi ancora dei milioni per rifarne, perchè, lo sanno tutti i competenti, nessun lavoro esterno di dighe, *docks*, ecc., reggerebbe a quel mare... e ben caro costerebbe l'ardito disegno di aprirne, di utili, dentro terra.

"Astì iniqui,,

Siamo caduti in basso. Il fenomeno che presentano oggi gli uomini politici è quello dell'*arrivismo*. Principii, idee, convinzioni passano in seconda linea: sono imbarazzi per gli impazienti di arrivare a tutti i costi; e vengono calpestati per camminare avanti, per arrampicarsi all'albero del potere.

Il *Corriere della Sera* dà la mano all'*Avanti!* per aiutare Sonnino e Rudinì a salire. Il *Corriere* scrive: «Contro Di Rudinì come contro Sonnino non sopravvivono che gli *astì iniqui* del *Secolo*».

Astì iniqui sono parolone grosse — e sono due grosse menzogne.

Non astì, ma giudizii, noi portiamo su quei due uomini — giudizii appoggiati ai fatti.

E' vero o non è vero che il marchese Di Rudinì ha ordinato nel 1898 le repressioni di sangue di Milano? è vero o non è vero che imaginando congiure che non esistevano voleva perfino far fucilare gli arrestati, a cominciare dall'on. De Andreis? E' vero o no che ordinò le condanne insensate ai tribunali militari col mezzo del Bacci il provveditore della galera, che il Fortis per compiacere ai militaristi e per vendicarsi di chi lo combatte ha fatto ora senatore?

E' vero o no quanto scrisse la *Stampa* che «per salvare il potere, il Rudinì avrebbe consigliato alla Corona un colpo di Stato?».

Quanto al Sonnino lo abbiamo illustrato abbastanza ieri colle opere sue. Gli uomini non van giudicati dalle parole che dicono, ma dalle opere che fanno. E egli fu il suggeritore di Pelloux nel lacerare lo Statuto e nel continuare la reazione.

Ma si dice dagli arrivisti: «Oh mio Dio! non parliamone più: è cosa vecchia con tanto di barba».

Perchè non parlarne più? A un tale che fosse stato condannato per avere tentato una rapina, — voi affidereste la vostra cassa?

E all'on. Sonnino che (politicamente parlando) ha tentato di rubare al popolo italiano i diritti sanciti dallo Statuto, voi dareste in mano il Governo, vale a dire l'ufficio più geloso di difensore dei diritti di tutti?

L'on. Ferri diceva alla Camera nel 1899: «l'on. Sonnino è sintomo e simbolo di reazione». Come mai rinnega oggi quel che diceva ieri?

Il *Corriere della Sera* si trova a disagio fra questi ricordi, perchè il biasimo ricade anche su di lui che secondava nel 1898 la reazione e le repressioni, tanto da costringere il Torelli-Viollier ad abbandonare temporaneamente il giornale colla famosa lettera alla *Stampa* di Torino.

Le riforme militari e l' "Esercito,,

La breve ferma e il Tiro a segno.

L'*Esercito*, commentando alcune notizie militari telegrafateci dal nostro corrispondente di Roma, scrive che il disegno di legge per la riduzione della ferma a due anni è già stato studiato e preparato, ma la sua attuazione non potrà dare alcuna economia e si avrà anzi un aumento di spesa come è avvenuto in Francia.

Se la nostra forza sotto le armi con tre classi di leva rappresenta un effettivo di 240.000 uomini nel periodo di forza massima, non sappiamo quale maggior spesa potrebbe venirne all'erario quando questo effettivo, lasciato invariabile, fosse dato da due sole classi di leva.

Al Grimaldi si deve la famosa frase che l'aritmetica non è un'opinione, e però se con tre classi di leva di 80.000 uomini si viene a costituire la cifra di 240.000, con due classi di leva di 120.000 uomini ciascuna si avrà la stessa cifra di 240.000.

L'*Esercito* potrà osservare che il numero degli idonei al servizio militare di una determinata classe, esclusi i dispensati per ragioni varie di famiglia, non darà un contingente di 120 mila uomini, quanti son necessari cioè per costituire con due classi l'effettivo di pace di 240.000 uomini; ma noi in vari articoli abbiamo dimostrato che l'Italia è il paese in cui le dispense dal servizio sono date in tale larghezza che non ha riscontro in nessun altro paese d'Europa; e spesse volte si verificano anomalie che sotto l'aspetto sociale riescono incompatibili; vale a dire vengono tolti alle famiglie giovani che avrebbero assai maggior ragione di stare a casa, in confronto di altri che vengono esentati dal servizio militare.

Ora la nostra legge di reclutamento allo studio da anni ed anni ha bisogno di essere completamente modificata, specie nel senso di restringere le esenzioni dal servizio militare ai soli casi di condizioni specialissime di famiglia: così facendo, anche con due classi sotto le armi, si avrebbe la forza bilanciata che si ha presentemente con tre.

Mentre nelle principali nazioni d'Europa, Francia, Germania, Austria, la ferma di due anni imposta dai progressi sociali per sottrarre il meno possibile le giovani braccia alla famiglia, all'agricoltura, al commercio, è già un fatto compiuto, da noi ove la riduzione della ferma veniva propugnata oltre trenta anni addietro dall'on. Di Gaeta, colonnello dell'esercito, e pareva dovessimo esserne i precursori, si rimase allo stato di studio e si studia ancora.

Se la ferma di due anni venisse adottata e si desse al Tiro a Segno quello sviluppo che l'istituzione richiedeva quando fu creata, anche spendendo una cifra superiore alle 600.000 lire stanziate in bilancio per tale scopo, gran parte dei giovani al momento di andar sotto le armi, avrebbero già una istruzione preparatoria da rendere superflui e troppo lunghi due anni sotto le bandiere.

Nè l'*Esercito* ci farà opposizione, poichè se si ritengono ottimi militari, abbastanza istruiti i volontari di un anno pei quali il Governo richiede oltre il pagamento di lire 1200 o 1600 a seconda del corpo in cui sono ammessi, l'attestato di aver frequentato il tiro a segno ed un esame che non supera quello delle scuole elementari, col diffondere il tiro a segno a tutti i mandamenti, in guisa che moltissimi degli iscritti si presentino con un grado d'istruzione nel maneggio delle armi pari a quelle dei volontari di un anno, si potrebbe congedarli dopo *diciotto mesi* di ferma: in tal modo riteniamo che le economie invocate si potrebbero conseguire.

Perchè il ministero della Guerra non comincia intanto dal promuovere lo sviluppo del Tiro a Segno là ove non ancora ha attecchito per ragioni finanziarie, distribuendo ai mandamenti che non hanno Società, i fucili modello Vetterly-Vitali che in numero di 800.000 ingombrano i magazzini con milioni di munizioni? E' vero che tali fucili che una legge del 1904 autorizzava di alienare dovevano in previsione ingrossare le casse dell'erario di 4 milioni; però finora il Governo non ha creduto profittare delle varie occasioni vantaggiose di venderli a piccole partite, mettendo sempre innanzi un compromesso con una grande casa italiana, che acquisterebbe tutta la partita entro un determinato periodo, qualora non vi fossero altri a comperare l'intera partita.

Noi vorremmo sapere a quali condizioni verrebbero ceduti tali fucili, chè se dovessero fare la fine dei fucili Carcano venduti *a meno di una lira* in blocco, mentre a piccole partite egualmente distribuite avrebbero potuto dare dieci volte di più, varrebbe assai meglio destinarli secondo il nostro parere, allo sviluppo del tiro a segno, dando così a questa istituzione il vero carattere che dovrebbe avere di preparare il maggior numero possibile di giovani atti alla difesa della patria.

Spunti ed appunti

A chi ancora confessa in pubblico la vecchia malattia del patriottismo Trieste, città di attesa e di dolore, ha dato il buon conforto.

Non ce ne dimenticheremo tanto presto: è Trieste, la prima città di lingua italiana, che ha elevato una statua a Giuseppe Verdi.

Mement !...

Milano non ha sino ad oggi sciolto il vero tributo di omaggio, ma quasi ad uno stesso tempo (ciò deve bene significare qualche cosa) sapeva ritrovare una sera di sincero abbandono intellettuale e di gentile entusiasmo, riudendo l'antica e romantica *Traviata*...

Che cosa era quel fascino ignoto che si impadroniva di tutti gli animi?...

Forse è un' immortale insidia delle cose. La Scala non è soltanto un glorioso teatro perchè vi passarono incoronati i più ispirati maestri, i più dolci cantori; è gloriosa anche perchè vi si cospirò, vi si tempestò di speranza, di odio, e di amore...

Intanto questo è sicuro. Malgrado le speculazioni dei farisei e le negazioni dei cinici il patriottismo compie ancora i suoi miracoli...

Noi vorremmo poi dedicare la generosa riverenza triestina e la nuova sorpresa del sentimento, da cui i milanesi si sono lasciati portar via, a coloro i quali per fare dell'arte si chiudono in una torre eburnea, lontani dal mondo e dalle sue angoscie. Benedetta, fortunata l'arte invece in cui, persino incomposta, freme e si esprime una povera umanità in catene (e l'umanità è sempre in catene): essa è assai meno minacciata dall'oblio. Ed ecco infatti: Giuseppe Verdi è il nostro padrone...

margutte.

SINDACI E CONSIGLIERI TORINESI
d'oggi e d'un tempo

Le elezioni comunali torinesi di ieri dànno uno speciale interesse storico alle vicende subite da quella rappresentanza e in particolar modo dall'ufficio supremo del sindaco che ha in Torino tradizioni quasi militaresche, secondo l'indole di quella popolazione, durante i secoli scorsi.

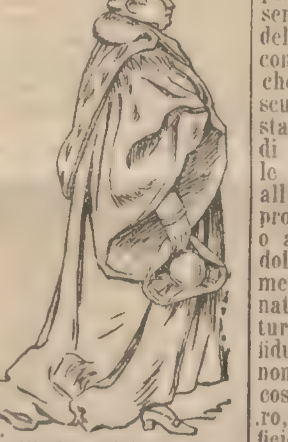
Decurione del 1834.

Nel più antico documento (827), il sindaco si chiamava *rettore comunale;* più tardi si tornò al vocativo romano di *console* e verso la fine del secolo XIII si adottò quello di *podestà*.

L'assetto moderno risale al 1562 anno in cui, avendo Emanuele Filiberto ricuperata Torino volle regolarne stabilmente istituti ed uffici.

La rappresentanza comunale era formata da sessantadue *decurioni* — detti prima savi e consiglieri — e una Giunta di 24 persone elette fra i decurioni formava la *credenza minore* che eleggeva ogni anno due sindaci: dopo il 1653 i due sindaci rappresentarono le due classi dei nobili e dei borghesi.

Bonaparte sostituì al decurionato una vera *municipalità* (1798): il decurionato tornò in vigore quando tornarono i Savoia.



Sindaco del 1834.

Dal 1581 in poi nel bilancio comunale venne stabilito un assegno ai sindaci: assegno molto magro di sessanta scudi che, in seguito alle ripetute lagnanze, venne nel 1674 portato a cento scudi.

Nel 1798 si corrispondeva a ciascuno dei due sindaci una indennità corrispondente a lire 860 14 di nuova moneta. —

Nel 1848 istituito il sindaco unico l'assegno venne portato a lire 4000 poi nel 1850 a lire 10.000, 8000 di rappresentanza e 600 per beneficenza e spese, cifra che si conserva oggi ancora.

Nel secolo XVII i sindaci vestivano l'abito « talare di velluto violetto foderato di ermisino cremisino », costume modificato nel secolo seguente quando i sindaci ebbero « cappa e mozzetta di velluto celeste ». Ultimo costume fu una « gran toga di velluto cremesi foderata di seta rossa, con sopra la spalla destra la stola di velluto celeste fregiata d'armellino con bragoni, sottana, collare e spada ».

L'agitazione dei custodi idraulici

Abbiamo da Cremona:

I regi custodi idraulici della nostra provincia si riunirono numerosi e dopo un'animata discussione approvarono unanimi questo ordine del giorno:

« I custodi idraulici della provincia di Cremona riuniti in adunanza generale mentre si dolgono della ritardata pubblicazione del Regolamento in esplicazione della legge 8 luglio 1904, si rivolgono fidenti a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici perchè coll'interessamento che egli ha sempre professato per gli umili funzionari, voglia curarne la compilazione e la pubblicazione.

« Fanno voti inoltre che, come si pratica per tutte le altre categorie di impiegati, si provveda a mettere nello stato di quiescenza quei funzionari che hanno raggiunto il limite massimo di servizio e di età, onde dare adeguato avanzamento ai più umili.

« Incaricano il proprio rappresentante Circondariale di far pervenire il seguente ordine del giorno a conoscenza di S. E. il Ministro, alla Direzione ed a tutte le Rappresentanze Circondariali ».

DOVERE DI MADRI

Leggendo la relazione dell'Asilo Mariuccia

Dovere di madri! Fu un pensiero che mi si presentò imperioso, limpido, ricco di speranze e di promesse, dopo la lettura di una breve pubblicazione recente.

E tanto commuove ed avvince la potenza di persuasione che si sprigiona da ognuna di quelle pagine, che sarebbe certo superfluo insistere qui sul dovere al quale esse furono consacrate, se si potesse sperare che fra molte madri si diffondesse questa relazione di una madre sull'opera compiuta dall'*Asilo Mariuccia* negli anni 1904-1905. (1)

***

Più di tre anni sono passati da che, nella zona più tranquilla e più aperta della nostra città, senza preannunzi, semplicemente, come un pensiero buono fiorisce in un animo buono, è sorto l'*Asilo Mariuccia:* l'unico istituto in Milano che abbia lo scopo di accogliere *immediatamente*, senza indugi burocratici e impacci di artificiose condizioni regolamentari, le fanciulle e le giovani per qualsiasi ragione bisognose di ricovero.

L'opera del *Comitato contro la tratta delle bianche*, per iniziativa del quale, col sussidio di generose persone, fu fondato l'Asilo, ne aveva mostrato l'assoluta necessità: per le creature tormentate e abbrutite, per le infelici destinate all'estrema rovina, per le cadute che vorrebbero rialzarsi e non possono — solo perchè nessuna porta ospitale si apre ad accoglierle in tempo, fraternamente. E fu necessità ogni giorno riconfermata dall'Asilo stesso, con dolorosa, terribile evidenza di fatti.

Le sue ricoverate furono 64 nel 1904, 69 nel 1905: bimbe di sei, di sette, di otto anni, fanciulle nell'età decisiva della vita, giovani più che venticinquenni; alcune consegnate dalle autorità, da istituti, da privati, dai parenti stessi, per sottrarle ad ambienti infami o alle conseguenze della corruzione sofferta o dell'incuria; altre, le *volontarie*, venute spontanee, per ribellarsi a oppressioni turpi, per aspirazione angosciosa verso la luce di una vita più umana. Una serie di casi miserevoli, spesso raccapriccianti, quali non ci sembrerebbero raffigurabili nemmeno dalle più atroci fantasie.

E l'Asilo le accolse tutte, nel suo breve cerchio sereno, sui limiti del quale si abbattono senza distruzione e senz'ira le tempeste incalzanti di fuori. Il suo aspetto, l'aspetto di una casa raccolta e pura che molti figlioli rallegrino, nella quale spira dovunque una suggestione di bene che ha sugli animi giovanili una potenza spesso maravigliosa, è l'imagine dell'opera sua. Perchè esso ha un'organizzazione affatto familiare: le ricoverate non sono nella gelida atmosfera di un istituto che con funzionamento artificiale e meccanico soffochi e sopprima le personalità, ma nell'intimità di una casa sempre amorosamente vigile, all'andamento della quale ognuna si interessa e porta il suo contributo; e non segregate dal mondo, perchè anzi le più piccine vengon mandate alle scuole comunali, e le altre, quando le circostanze del caso lo permettano, provvedute di lavoro *esterno*. Così il temperamento e le attitudini di ciascuna si offrono subito all'osservazione e all'educazione, e si può provvedere al loro collocamento definitivo, o affidandole ad altri istituti, o impiegandole come operaie o domestiche, o altrimenti. Le più difficili a collocare sono naturalmente le bimbe: le piccole creature, che deboli ed indifese, si offrono tutte, fiduciosamente all'amore di chi diede loro, non chiesta, la vita; che sole, nel faticoso succedersi delle generazioni, potrebbero, dovrebbero pur essere, per arcano beneficio della natura, le sorridenti custodi della felicità umana; e che invece l'Asilo accoglie spesso vittime orrendamente straziate, testimoni doloranti della brutalità di cui l'uomo è ancora capace e della colpevole indifferenza sociale verso i diritti più sacri. Perciò alcune vi si trovano fin dalla sua fondazione: esso è la loro casa; e nelle piccole testoline hanno fitta la data del loro ingresso come quella del giorno nel quale son nate.

Ma appunto perchè gli scopi e l'organizzazione dell'*Asilo Mariuccia* non gli consentono presentemente che di offrire un ricovero *temporaneo*, esso aspirerebbe ad integrare e ad ampliare l'opera sua istituendo in campagna una *Casa materna* — una colonia agricola, «per abituare alla vita semplice dei campi e circondare delle serene suggestioni della natura tutte le fanciulle che per motivi diversi si manifestino inadatte all'ambiente cittadino»: pensiero comprensivo e fecondo, che, come conferma anche l'esperienza fatta dall'Asilo stesso sulle proprie ricoverate ha in sè il segreto di tante rigenerazioni fisiche e morali, e che per ciò giustamente la relazione vorrebbe posto a base di una vitale riforma degli istituti di assistenza all'infanzia.

Potesse, con l'aiuto dei buoni, svolgersi presto anche questo complemento dell'opera dell'Asilo! opera materna veramente, che, mentre risponde alle esigenze fondamentali di una prevenzione efficace e sicura, fa inoltre dell'istituto sul quale s'impernia (e su

(1) *L'Asilo Mariuccia negli anni 1904-1905.* — In vendita a cent. 50 a favore dell'Asilo presso il Comitato contro la tratta delle bianche, via Monte di Pietà 9, e presso l'Asilo Mariuccia, via Monterosa, 6, Milano.

Appendice del SECOLO 29 Gennaio

GIULIO MARY 52

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Egli vive di spedienti, quando non bara nelle bische come il più volgare dei malandrini.

« S'è fatto scacciare ignominiosamente dalla propria famiglia, che lo rinnega e ne ha vergogna.

« Ha ucciso la moglie dopo averla torturata, e dodici anni fa, in una piccola borgata delle Ardenne, ha assassinato il saltimbanco Clairejoie tagliando la corda su cui il povero nomade doveva ballare. Questi era mio padre, e mia madre poi è morta di crepacuore e di miseria!...

Gaspare, atterrito, non sapeva rispondere nulla; non sapeva che dire:

— E' pazzo! E' pazzo!

Bastiano scosse il braccio di Candolas con forza straordinaria:

— Maestro, caro maestro, quest'uomo vi disonora... Scacciatelo... Ah, scacciatelo, se non volete che vi creda suo complice!...

Dopo di che cadde in preda ad una violentissima crisi nervosa.

Giovanna ed altri si slanciarono per soccorrerlo.

E quando si cercò cogli occhi Marziale Fontenet nessuno più lo vide.

Era scomparso.

Gli invitati si diradarono. La scena avea portato in mezzo la festa lo spavento, il disordine.

L'artista fece trasportare Bastiano nel costui appartamento al piano superiore, e Giovanna si sedette vicino all'infermo per vegliarlo e curarlo.

La crisi in cui egli dibattevasi era terribile, così che appena spuntato il giorno la giovane mandò a chiamare il medico del quartiere, che accorse subito ed ordinò energici calmanti.

La mattina passò in alternative di bene e di male, fino a che Clairejoie cadde in una specie di torpore da cui si svegliò solo verso le tre del pomeriggio.

Ricuperata la calma e la completa presenza di spirito, riconobbe Giovanna, la quale stava ansiosamente aspettando il suo risveglio.

La crisi era superata. Egli si sollevò sul letto, e collo sguardo interrogava la ragazza.

— Siete stato male assai questa notte al ballo di Candolas! ella disse.

— Ah, sì, sì!

E d'un tratto ricordandosi di Gaspare incontrato in quella festa, e di ciò che ne seguì:

— Ah, l'infame! L'infame!... egli mormorò nascondendosi la testa fra le mani.

Non piangeva però. Rifletteva; mentre Giovanna, la quale sentivasi inquieta e vagamente colpevole verso di lui, non osava interrompere le sue dolorose riflessioni.

Egli pensava a tutto quanto gli aveva detto Gargousse, e sforzavasi, per rischiarar le tenebre che lo avvolgevano, di metter un po' d'ordine in quelle rivelazioni.

Parlava a voce alta, senza avvedersene: e Giovanna, ascoltandolo, lo credeva di nuovo in preda alla febbre.

— Chopinette — soprannome degno di una sgualdrina! — Chopinette, confidente, consigliera forse di Bastiana!... Chopinette, l'antica ganza di Gargousse!... Bastiana in balìa alle perfidie d'una tal donnaccia, mio Dio!!...

Al nome di guerra di Michele Palandoux — suo fratello — la trinaja prestò una più viva attenzione.

Bastiano proseguiva con frasi interrotte:

— Perchè mai Chopinette ha avuto bisogno di ricorrere a Gargousse? E a qual fine?

« Per quale infamia, per qual delitto di duplicità e menzogna, Gaspare ha voluto costituirsi una famiglia apocrifa, di occasione... una madre, la Cacatuà, ricettatrice di furti... due fratelli, Eugenio e Ippolito... Puh!!...

« E quell'infame sapeva certamente che avrebbe incontrato Bastiana in casa di Candolas!...

« Chi sa se non abbia tentato di farsi amare da lei sotto un falso nome?

Gli ricaddero le mani. Rialzò la fronte.

Il viso di lui appariva spaventoso di terrore e di rabbia impotente.

Vista Giovanna, che aveva completamente dimenticata, le chiese:

— Sareste voi in grado di dirmi qualche cosa?

— Forse, ella rispose esitando, comprimendosi il cuore, ma prima vorrei sapere perchè v'interessiate tanto a quella ragazza.

— Che v'importa?

— Nulla, disse la giovane con un mesto sorriso, e chiudendo per un istante i mesti occhi.

« Nondimeno, se m'è dato di rendervi un servizio, nulla v'impedisce, mi pare, di ricompensarmene con una confidenza.

— Ah, Giovanna, se sapeste!...

La sua disperazione e il suo amore traboccarono.

Disse l'intera sua vita, e il narrarla equivaleva a svelare la propria passione in tutta la violenza, imperocchè Bastiana gli avea riempito l'anima, escludendo qualsiasi altra affezione, dal giorno in cui, in groppa a *Rosalia*, avea incontrato, nella foresta, la piccola abbandonata.

— Sì, l'amo. Capite ora quale sia il mio dolore e la mia impotenza?

« So che ella ha serbato di me il vivo ricordo di ciò che ero in altri tempi... e non potrebbe quindi ora amarmi d'amore.

« Ma se fossi sopraggiunto nella sua esistenza tal quale m'avea conosciuto, chi può assicurare che il cuore di lei tenero, amante, non avrebbe inclinato verso di me?

« E le ho vissuto vicino nell'umiliazione, ignoto, senza neppur destarle il più lontano sospetto sul mio vero essere.

« Le ho vissuto vicino, ispirandole forse raccapriccio, certo pietà, col mio volto sfigurato, orrendo.

« Sono poi condannato al silenzio, giacchè, dal momento che pensa ancora al Bastiano della sua infanzia, voglio che vi pensi eternamente e che la mia sinistra figura presente non abbia mai a risvegliarla dal suo sogno.

« La vedete, Giovanna, l'angoscia in cui mi dibatto?

« A quella fanciulla non poteva capitare una disgrazia maggiore dell'incontro di lei con Gaspare di Mauléon.

« La bellezza di costui è l'istromento di un potere perverso... Ahimè, che sarà di Bastiana?

Ella lo ascoltò senza interromperlo.

Alla fine il povero giovane soggiunse con voce supplichevole:

— Sono ridicolo a parlar della mia passione... A chi mi udisse farei venir in odio l'amore, non è vero, Giovanna?

Ogni parola di lui avea afflitto, accorato la gentile operaia, della quale pure si sarebbe potuto dire ciò che Clairejoie avea detto un giorno a Bastiana nell'antico e pittoresco linguaggio del paese di Argonne:

« — Vi sono nel cuore delle donne tesori nascosti che rivestono di poesia la vita e la riempiono di gioja... »

Ella amava Bastiano d'una casta e pura affezione che potevasi chiamar veramente amore.

Lo aveva veduto tanto triste e scoraggiato!... Era, nel vasto mondo, in una solitudine sì completa!...

Parigi era proprio per quell'uomo, il formidabile deserto in cui nascono tutti gli sconforti, in cui si compiono tutti gli atti disperati.

Ed ella era stata attratta verso di lui dalla riconoscenza dapprima, poi da un soave, ineffabile sentimento di compassione.

Non era forse stata l'abnegazione umile, sconosciuta e sublime a render deforme quel giovane, a torturarlo, ad imprimergli sul volto le orrende stimati?

Non fu per salvarle il padre che s'era procurato, lugubre ricompensa, la maschera spaventosa?

Chi, se non lei, dunque, sarebbe pene-

ciò vorrei richiamato l'interesse di chi legge) un prezioso *osservatorio sociale*. Piaghe dolorose, talvolta atroci, che in una società civile noi non oseremmo sospettare; iniquità e immoralità di costumi universalmente accettati; deficienze colpevoli nell'organizzazione della pubblica assistenza; ingiustificabili lacune legislative (basti ricordare che otto fanciulle meno che quindicenni, ricoverate nel 1904, fra le quali una di otto e una di cinque anni, eran state orribilmente corrotte, — alcune dal padre stesso — *con la perfetta impunità del colpevole*): è tutto un vastissimo campo di osservazioni e di studi, che si apre ogni giorno all'attività dell'*Asilo Mariuccia*. E non invano! questo almeno deve esserci di conforto: perchè, come una fiamma che distrugge e dà luce, esso rende bene per male.

***

E più ne renderà, sempre, se tutte le donne sentiranno quale sia la immensa parte che loro spetta in queste opere di giustizia, di previdenza, di rigenerazione sociale.

Perciò ho detto *dovere di madri:* dovere di madri non soltanto verso le vittime miserabili e oscure, che fuori del loro sguardo piangono e cadono solo perchè chi dovrebbe non sente il rimorso della propria indifferenza — ma verso quei figli stessi che a loro son ragione di vita.

Questa è la vera essenza del loro dovere materno. La vita sociale, col suo multiforme viluppo di forze, di attività, di passioni, non è qualcosa di distinto dalla vita della famiglia. L'attività che indagatrice e soccorritrice si rivolge alle sciagure ed alle colpe umane non è affatto, come la donna sembra solita a considerarla, quasi una eccezionale sovrapposizione dell'attività domestica, una manifestazione serbata solo a poche anime elette, più sensibili e più comprensive delle altre. E tutte le cose tristi e turpi che la società presenta non sono efflorescenze mostruose, che, erompendo da un terreno riposto, oltre i limiti del giardino fiorito nel quale si svolgeranno le nostre esistenze, siano accessibili solo a chi per triste dovere di scienza o per trasporto di animo generoso non possa appagarsi nella contemplazione delle cose serene.

No. Di questa società la famiglia non è che una parte. Le vostre creature, o madri, non saranno sempre con voi; le miserie e le brutture dalle quali torcete con orrore lo sguardo, come temendo di non conservare incorrotto ogni attimo del vostro pensiero alla purezza dell'affetto senza confine, vivranno tuttavia, sparse dovunque, e tanto più rigogliosamente vivranno quanto più voi trascurerete di conoscerle: vittoriose, aggressive, invadenti.

Così i figli vostri, lanciati nella vita, non saranno più vostri. Li abbandonerete a lotte ignote per voi — a tempeste delle quali non vi sarà giunta che l'eco. Ed essi e troveranno sul loro cammino l'odio e le insidie che voi non avrete saputo distruggere con opere di giustizia e d'amore »; per soccombervi, forse: ignari dei pericoli che da voi non avranno imparato a discernere, delle cose buone alle quali non li avrete rivolti, quando ancora era tempo — nel turbinio di forze funeste dinanzi alle quali vi sarete sempre ritratte come davanti a potenze fatali e indomabili — voi, madri, che avreste potuto salvarli.

Non è questa la vera funzione materna! non può ignorare la vita chi deve preparare alla vita; non può lasciare che si espandano incontrastati tutti i fattori di regresso e di degenerazione sociale. Porti ognuna il suo contributo per opporsi a quelli che sono ancora nascenti: impari almeno a conoscerli! Solo quando le donne sentiranno che è *dovere di tutte* ciò che ora invece ammirano in poche come eccezionale attività di anime superiori, la funzione materna sarà finalmente restituita alla sua splendida integrità. Perchè integra veramente, in tutta la sua grandezza, rifulgerà questa missione perenne, quando la madre stessa animerà delle maravigliose energie che natura le ha dato l'opera per la quale i figli da essa generati e quegli altri figli ch'essa non conoscerà potranno elevarsi a più pure, a più degne, a più felici condizioni di vita.

***

Nè per i figli soltanto il buon lavoro sarà stato compiuto. Mai l'ho sentito — mi si permetta di rievocare una memoria del luminoso esempio ispiratore di questi pensieri — come in una festa recente dell'Asilo Mariuccia; mentre, nella stanza dove ardevano con fragranza di resina le fiammelle dell'albero di Natale, le giovani ricoverate, con gli occhi lucidi di gioia, cantavano in coro un inno di operosità lieta e fidente, ed alla fantasia intenerita anche le brume gelide e grigie di quel giorno, che è di memorie angosciose per coloro a cui non è più dato goderne, sembravan rasserenarsi come in una visione di pace.

— Dovevate esser vittime di dolore e d'infamia, figliole! Per voi era lo squallore di una vita senza affetti e senz'anima, per voi era il marchio di tutte le turpitudini umane. Vi avrebbero torturato, degradato, respinto, per abbandonarvi, straziate e sole, al disprezzo o all'oblio. Per opera nostra siete qui festose in questa salvezza; non maledirete, non disonorerete la vita; avrete qualche volta un sorriso contento, nella vostra esistenza operosa, conoscerete la pace di giorni utili e buoni, voi nate per il pianto e per la vergogna! —

Oh poter pensare così! sentire, nei giorni del dubbio straziante, che la vita non è inutile e vuota, perchè, se anche non possiamo penetrare il tremendo mistero dal quale fummo tutti creati a soffrire, a lavorare, a godere insieme, sappiamo trarre da esso il monito sempre presente ad una solidarietà operosa e fraterna, che ci insegna a dar agli altri il bene che a noi fu negato, a comunicare quel che a noi fu concesso, a circondarci della animatrice potenza degli affetti! e per tale via proceder sicuri — sicuri perchè in nessuna interpretazione del nostro destino possiamo acquetarci più che in questa intuizione umile e grande, per la quale è còmpito di tutti l'unirsi a che la vita di tutti sia più serena e più pura, senza tormentarsi con domande superbe che non speran risposta, e forse ci angustian soltanto perchè non cerchiamo di sentire e di agire così!

E quale delle madri non aspirerà a questo conforto — di esse che col loro dolore e col loro amore infinito perpetuan nei secoli la vicenda delle generazioni umane? Perchè soltanto quando esse lo sentiranno e ci insegneranno a sentirlo noi non saremo più, come nell'amara sfiducia del pensatore moderno, i «depositari ciechi della vita»; ma ci si apriranno gli occhi, ad una visione perenne di luce, che ci insegnerà la via; e il nostro cuore avrà sempre battiti d'entusiasmo, e si offrirà l'animo nostro alle innovatrici energie dei godimenti puri; e nei giorni che non mancheranno, quando allo sguardo affaticato dal pianto sembrerà ottenebrarsi la luce del sole ed ogni cosa del mondo divenire indifferente ed estranea, avranno infine un sollievo di speranza e di lavoro le lacrime, dal disperato dolore che consuma ed annienta rifiorendo l'amore che vivifica e crea.

Dino.

Pensieri postumi e paradossi di Pailleron

Ieri all'*Opéra Comique* di Parigi, fu data una rappresentazione a profitto del monumento da erigersi a Pailleron il caustico poeta e spiritoso commediografo autore del *Mondo della noia*, dell'*Età ingrata*, ecc., ecc.

In tale occasione la famiglia dell'illustre scrittore acconsentì a comunicare al *Gaulois della domenica* alcuni scritti inediti in prosa ed in versi trovati fra le carte di Pailleron, e nei quali si ritrova tutto il suo fine umorismo.

Ecco per esempio, dei frammenti del *Misogyne* in note, osservazioni e pensieri.

« Le donne sono esseri fatti d'abnegazione: lo si sa! ad ogni istante, la donna sacrifica qualche cosa a qualcuno; è notorio. Solamente questo qualche cosa, non le appartiene: «Prendi, essa dice al suo amante, prendi! Ti dò tutto! L'onore di mio marito, la sua felicità, la sua stessa ricchezza, l'avvenire dei miei figli, prendi tutto, purchè io sia felice!». Povera sacrificata! Essa vede un povero: «Oh! amico mio, che miseria! Dagli il tuo porta monete!».

« La donna ha istituito una religione di cui essa è il Dio: l'amore. Tutto quanto si dice contro le donne, sia pur verissimo, è un delitto, un sacrilegio. La donna può vetriolare, revolverizzare colui che l'abbandona o che le spiace... Essa è sempre sedotta!

« Le donne che sono ambiziose pel loro marito, mi ricordano quei proprietari di cani di Terranova, i quali, davanti ad una folla meravigliata, su una riva, mandano il cane lontanissimo nella corrente, lo fanno tuffare, riportare un oggetto e tornare, trionfante, a terra, ove raccolgono i complimenti per... l'animale che quasi soccombe, lavorando. »

IL FALSO E IL VERO. — Il Falso, è il vero bisogno della vita e la mensola del vero.

Ciò che non è, ci consola di ciò che è. Memoria, speranza, sono la consolazione del presente: la seconda per il giovane: la prima per il vecchio. Nulla è vero... nemmeno la storia, la quale non è che un romanzo. Ogni epoca ha i suoi occhiali. E' una volontà di Dio che noi non sappiamo niente di esatto sul passato, perchè ci disgusteremmo dell'avvenire, probabilmente. Quando esaminiamo una prova palpabile del passato, la interpretiamo con un altro criterio, la guardiamo con altri occhi, la giudichiamo con altre passioni, l'accomodiamo ad altri bisogni, e non è più, per noi, ciò che era in mezzo al secolo in cui ha esistito per gli uomini che esistevano allora.

«È la verità al teatro? Ma tutto vi è falso! Ma è il tempio della menzogna e del sogno! Ma quelli che la dimandano non la sopporterebbero un' ora! Tutta l'arte consiste nel farla passare.

« La Verità? Ma siamo costretti di mancarvi ad ogni ora del giorno per vivere, per stare in società... per amare, per tutto... E lo si sa. Ed è convenuto, accettato. Noi teniamo per buoni dei complimenti che sappiamo falsi, e ci fanno piacere lo stesso. Un signore scrive esso stesso l'articolo di lode che fa poi pubblicare su lui, in un giornale, e lo legge stampato, col medesimo piacere che se venisse da un altro, con maggior piacere, anzi, perchè non sarebbe sì laudativo.

« Le commedie in cui si parla di denaro, non sono mai riuscite, perchè è il vero. Ciò che riesce sempre, è l'amore, perchè è il falso. *Pardon!* ».

« IL BELLO. — Il Bello è ciò che il genio scuopre, ciò che il talento sfrutta, ciò che l'abitudine impone.

« Come vi sarebbe un Bello assoluto, quando non vi è nè Vero assoluto, nè Bene assoluto, per noi creature effimere e mutevoli. Vi è il Bello di ogni età; il Bello dei vecchi, il Bello dei giovani, il Bello delle donne, il Bello degli uomini. Il Bello assoluto è ancora una di quelle idee convenute, uno di quei mezzi amministrativi, che vogliono che il popolo tutto intiero abbia l'età della ragione il medesimo giorno, sia allevato ed istruito nella medesima maniera, curato per la medesima malattia, con gli stessi rimedi, ecc.

« Volerci imporre come nostro Bello del XIX secolo, il Bello antico, è assurdo. Quel Bello, è l'abitudine...

« Il Bello anche plastico, è tutto ciò che vi è di più individuale e cangiante.

« La donna, l'uomo, non sono belli se non per l'uomo e per la donna, al di fuori della convenzione.

« Dicendo che vi è un Bello assoluto, ognuno pensa a colui che egli ama e parla di colui che non ama. Tu mi dici: Il mio Bello comporta un ideale più elevato: io lo comprendo; tu non lo comprendi. Dunque, sei inferiore a me. Intendo bene; ma nella giustezza di questa pretesa, tutto è a dimostrare ».

Dal 27 Gennaio

è aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

Dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale

ILLUSTRATA

narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell' intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell' annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 17. —
Franco di porto nel Regno » 23. —
Estero . . . . Fr. 38. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

alla vigilia della riapertura della Camera.

Ci telefonano da Roma, 28 sera. (*Norsa*):

Nulla vi è o quasi nulla da aggiungere o da variare a quanto vi ho comunicato ieri circa la situazione parlamentare: questo solo che gli inscritti sulla discussione delle comunicazioni del governo sono notevolmente aumentati, e ascendono ad una ventina, il che forse porterà la discussione sino a venerdì o sabato.

Si sono poi inscritti a parlare gli onorevoli Cottafavi e Grassi Voces.

Il governo non ha fretta, poichè ministri e sottosegretari di Stato sperano di poter personalmente influire sui deputati presenti onde evitare la minacciata defezione dei componenti la maggioranza dell'ultimo voto.

In vista quindi del probabile prolungarsi del dibattito non sono indette finora riunioni preparatorie. Esse avranno luogo probabilmente mercoledì.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

Consiglio di ministri.

28 gennaio, *ore 7 pom.* — (*Norsa*). Un Consiglio parziale di ministri si è riunito presso l'on. Fortis. Erano presenti Carcano, Tedesco, Finocchiaro Aprile e De Marinis. Si trattò di alcuni progetti, specialmente dei provvedimenti ferroviari e di alcuni affari di ordinaria amministrazione. Il presidente del Consiglio intrattenne il ministro dell'Istruzione sui deplorevoli disordini studenteschi e sui provvedimenti concordi per impedire assolutamente che si rinnovino.

Un incendio alla stazione Tuscolana.

Stamane, alla stazione Tuscolana, è scoppiato un violento incendio in un vagone che da Perugia era diretto a Nettuno, contenente due cavalli del capitano Siccardi, accompagnati da due soldati del primo artiglieria di campagna. Il letto di paglia che serviva per i cavalli aveva preso fuoco facendo in un momento divampare le fiamme altissime. All'allarme dato dal capo stazione, gli accorsi riuscirono a trarre dal vagone i due poveri soldati che erano già quasi completamente asfissiati e provvedere al loro trasporto all'Ospedale.

I due soldati, certi Finaccio e Carposan, hanno riportato gravissime ustioni alla testa ed al petto. I due cavalli vennero pure tratti dal vagone, ma uno era già morto e l'altro, per le gravi ustioni riportate si teme che dovrà essere abbattuto.

La chiusura dell' Università.

In seguito ai disordini di ieri all'Università, si è riunito il Consiglio accademico presieduto dal rettore Antonelli, e ha deliberato la chiusura di tutti i corsi fino a nuovo ordine.

Venne trasmesso al ministro dell'Istruzione un rapporto sui fatti di ieri, per i provvedimenti che crederà opportuni.

La sistemazione delle ferrovie Meridionali.

Corrono, in questi giorni, dicerie varie, intorno ad una ripresa di trattative per la sistemazione definitiva delle Ferrovie Meridionali; anzi, qualche giornale ha accennato già, che il Governo intenda di procedere al riscatto di quella rete, e di lasciare sussistere ancora le Meridionali come Società d'esercizio, concedendo alla medesima oltre le linee attualmente esercite, anche altre linee per giungere fino allo sbocco alpino del Brennero e della Pontebba.

Il riscatto, verrebbe effettuato contro rendita 3 e mezzo per cento, e l'esercizio della nuova Rete verrebbe regolato in base ad una nuova Convenzione.

A conferma di queste notizie mi consta che il comm. Borgnini, direttore generale delle Meridionali, è stato invitato a recarsi a Roma e che un suo primo abboccamento coi ministri più direttamente interessati avverrà domattina. Pare assodato dunque che il Governo quando esca alla meglio dalla battaglia che sarà impegnata sulle dichiarazioni che farà martedì alle due Camere, intenda affrontare senza ritardo la questione ferroviaria.

E ciò spiega come vi sia qualcuno, che intenda facilitargli il passo, per non ritardare la lotta decisiva sulle sistemazioni ferroviarie.

Lo scandalo dei francobolli.

Nel pomeriggio d'oggi la Commissione d'inchiesta per la questione dei francobolli, si è riunita al ministero delle Poste sotto la presidenza del senatore Bonasi.

La Commissione ha iniziato l'esame dei documenti, che sarà terminato nella prossima seduta, e quindi dopo l'interrogatorio di alcuni capi-servizio, la Commissione presenterà al ministro la relazione sui risultati dell'inchiesta.

La lapide al senatore Mirabelli

Ci telegrafano da Napoli, 28. (D.):

Con grande solennità, stamane, alla presenza del sindaco, del prefetto, del sottosegretario on. Di Bugnano, dei senatori Pessina, Patamia, Calenda dei Tavani, dei deputati Placido, Guerritore, Girardi, Strigari, Salvia, Rocco, Guarracino, Gianturco, di molti magistrati, avvocati, consiglieri comunali, provinciali, fu scoperta la lapide murata nel palazzo dove morì, al largo della Carità, l'illustre giureconsulto Giuseppe Mirabelli che fu presidente della nostra Cassazione.

Dopo la cerimonia gli intervenuti si recarono nella grande aula della Cassazione dove si pronunciarono i discorsi.

Parlarono il sindaco a nome della città, il consigliere di Cassazione Abbatemarco a nome della Magistratura giudicante, il procuratore generale Masucci, che dettò la bella epigrafe della lapide, a nome della Magistratura d'accusa, il senatore Pessina, l'onorevole Placido in nome della deputazione di Napoli, il presidente del Consiglio provinciale Girardi in nome della Provincia e ringraziando per la famiglia.

Molti elettori della sezione di Chiaia offrirono stamane una colazione nel Caffè Napoli, alla Villa, al sottosegretario degli Esteri Di Bugnano, loro rappresentante in Parlamento.

Allo *champagne* brindarono portando il saluto del collegio l'avvocato Carpi e il sindaco di Sorrento, Tramontano.

Rispose il Di Bugnano assicurando il suo attaccamento al collegio ed alla città. Parlò anche dell'avvenire di Napoli e dei provvedimenti speciali che cominciano ad aver effetto.

Frattanto una dimostrazione di circa 1000 elettori con musica e bandiere si recò a salutare la sotto eccellenza, quindi si sciolse senza incidenti.

UN BEL CASO DI LOGICA MINISTERIALE

Ci scrivono da Bologna, 28:

La numerosa falange dei funzionari provinciali dipendenti dal ministero del Tesoro, si dibatte da anni ed anni nelle angustie di organismi che non offrono via di sfogo. Parole autorevoli di incoraggiamento e appoggio non mancarono: l'attuale ministro, dal banco di deputato, fece nel 1895 per gli impiegati di ragioneria delle Intendenze una interrogazione alla Camera affinchè si provvedesse secondo giustizia; lo stesso on. Fasce, oggi sotto-segretario, riconobbe già, come relatore del progetto di legge, la assoluta insufficienza della riforma approvata nel dicembre 1902.

Tutto ciò dunque doveva far aprire i cuori alla speranza, ma ecco lo spiacevole per quanto inatteso epilogo.

Anche i funzionari della Amministrazione centrale si agitano da tempo per ottenere una nuova modificazione d'organico (la quinta o la sesta nello spazio di pochi anni), e poichè essi, uniti in forti federazioni, disciplinatissimi e pronti a qualsiasi azione, formano attorno al ministro un cerchio di ferro che stringendosi potrebbe paralizzare con immediata efficacia le di lui alte funzioni di regolatore dell'erario nazionale, il ministro dichiarò in questi giorni all'on. Rienzi, patrocinatore dei miglioramenti desiderati, che provvederà con sollecitudine ai collocamenti a riposo ed alla presentazione di un nuovo organico per l'amministrazione centrale, ma che nessun affidamento può dare per gli impiegati provinciali, pur ammettendo che le condizioni di questi ultimi sono di gran lunga peggiori di quelle dei funzionari del Centro.

I funzionari provinciali del Tesoro sono stati sempre disgregati, ora l'esperienza insegna che il potere costituito è abituato a vedersi strappare dalle mani favori o giustizia sol dalle organizzazioni di classe, le quali, forti del loro diritto, della bontà della loro causa e sopratutto in virtù della loro disciplina possono far sentire alta la voce.

Così, per merito speciale dei soliti sistemi, sorgerà in questi giorni, con intendimenti formi, una nuova Federazione cosciente e ordinata fra i funzionari di ragioneria delle Intendenze di finanza.

GRANI DI BUON SENSO

La vera dignità dell'uomo risiede in ciò che egli è, non in ciò ch'egli ha. *Blackie.*

Nota satirica del giorno

IL NUOVO PRESIDENTE DI FRANCIA. (Dall'*Uomo di Pietra.*)

— Mi condurrai dunque a Berlino, nel nostro viaggio di nozze?

— Nemmen per sogno! Ti condurrò a Milano a vedere l'Esposizione.

SCIARADA.

Il *primo* in alto adergesi
superbo e imponente.
Di un fiume avrai grandissimo
nell'*altro* un affluente.
L'inter d'una penisola
fa parte — e ancor dirò
che al nome suo di gloria
il vanto non mancò.

Epsilon.

Spiegazione della sciarada precedente:
Fasti-di-i — Fastidii.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

La medicina babilonese. — Questo popolo non aveva dottori. Tutti i malati erano portati sulle pubbliche piazze: i passanti avevano l'obbligo di interrogare gli infermi, e di suggerire dei rimedi nel caso avessero osservato un caso morboso di esperienza personale o famigliare. Imagino da lontano la scena, e le discussioni degli improvvisati dottori. Ma non è il caso di ridere. Che facciamo, infatti, noi mai di diverso quando siamo malati e diamo ascolto alle chiacchiere del portinaio, del domestico, degli amici che ci vengono a trovare e che hanno tutti dei rimedi infallibili e portentosi? La medicina è studio ed esperienza, non divinazione.

Dott. Petrus.

Cronaca dello Sport

La quarta « Olimpiade » a Roma.

Ci telefonano da Roma, 28:

Ieri in Campidoglio si è riunita la Commissione nominata dal sindaco per deliberare sull'opportunità o meno che il comune di Roma assuma l'iniziativa dell'Olimpiade del 1908, a Roma.

Come già sapete, nell'ultima riunione, si affacciarono gravi difficoltà, specialmente finanziarie, e la Commissione deliberò di sospendere ogni decisione per interpellare il Governo e le autorità.

Alla riunione odierna sono intervenuti, sotto la presidenza del conte di San Martino, l'on. Brunialti, il principe Ruspoli, il generale Dace, il principe Sforza Cesarini e il comm. Cagli.

La Commissione considerando il nessun appoggio, specie del Governo, il quale dimostra non comprendere l'importanza dell'Olimpiade, e considerando che il Comune di Roma deve concentrare i propri sforzi finanziari, per quanto concerne i festeggiamenti alla solennità del cinquantenario della proclamazione di Roma capitale, ha deliberato di consigliare il Comune a non prendere l'iniziativa dell'Olimpiade.

Ciò non esclude che l'iniziativa medesima possa essere esplicata dal Comitato organizzatore.

Grande festa schermistica a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 28. (D.):

Con grande solennità oggi alla nostra Accademia nazionale vi fu l'importantissima tornata schermistica per la distribuzione dei doni ai vincitori dei gironi di spada e di sciabola.

Alla cerimonia intervennero: i duchi d'Aosta con le loro case civili e militari, il prefetto, il sindaco, il comandante la Divisione, moltissimi gentiluomini fra i più noti dilettanti, *sportsmens* e gran numero di signore dell'aristocrazia.

Le sale erano addobbate magnificamente con una grande profusione di piante esotiche. Dopo gli assalti a cui presero parte dilettanti e maestri, la duchessa d'Aosta fece la distribuzione dei premi.

Il primo premio per la spada (grande medaglia d'oro, dono del re) toccò al maestro Giulio Flauto della Marina, il primo di sciabola (catena e orologio d'oro, con le cifre ducali, dono dei duchi d'Aosta) al marchese Castellone; il secondo di spada (grande medaglia d'oro del ministero della Guerra) a Gennaro Lombardo; il secondo di sciabola (coppa d'argento del sindaco di Napoli) a Martini De Luca; il terzo di spada (medaglia d'argento del ministero della Guerra) a Carlo Nazzìari; il terzo di sciabola (coppa della Deputazione provinciale) a Giuseppe Squillacciotti.

Furono anche premiati successivamente per la spada: Ernesto Cimino, Ando Malvia, Pietro Rossi, Carmine Siniscalco, Saverio Bozza e Antonia Vaccarelli; per la sciabola: Giovanni Casilli ed Angelo Cosenza.

Il « record » automobilistico della Florida.

Telegrafano da Nuova York:

A Ormond, Mariot, che conduceva una vettura americana a vapore, a forma di sigaro, ha battuto il *record* del miglio in 28'' e 1/5 e quello del chilometro in 18'' e 2/5. Chebrolet, con vettura di 200 cavalli, destinata a Hemery, che fu squalificato, ha percorso il miglio in 30'' e 3/5, e il chilometro in 19'' e 2/5. Vaughan, con automobile a gazolina, di peso medio, ha percorso il chilometro in 25'' e il miglio in 40'' e 3/5.

NECROLOGIO

A Torrigia il comm. ing. Giuseppe ... ispettore forestale superiore a riposo.

A Torino, Fermo Lora, capo ufficio alla direzione delle Poste, tenente colonnello degli alpini nella riserva.

A Polesine Parmense, Guido Bozzi...

A Chatillon il prof. Vittorio ...

A Nuova York, il generale ... che prese una parte assai attiva alla guerra ispano-americana.

La rubrica della Scuola

Per la Pace.

Nell'ultimo Congresso internazionale della pace, tenuto a Lucerna il settembre scorso, fu votata una deliberazione intesa a far sì che l'insegnamento nei paesi civili si informi maggiormente ai moderni ideali di pace e di umanità.

A questa ha risposto un ordine del giorno della signora Linda Malnati, votato con grande entusiasmo dai Maestri elementari adunati a Congresso a Cagliari ... settembre scorso, col quale deliberavano di promuovere una propaganda seria ed efficace, affinchè la Scuola, con ogni mezzo ed in ogni occasione, miri a formare ed ... la nuova coscienza civile, sì che il ... della pace, sogno oggi di pochi generosi, sia, fra non molto, divenire fede incrollabile di tutti. E intanto esprimevano il voto che ogni ordine di Scuole partecipi alla ... mondiale del 22 febbraio, dovuta all'iniziativa dell'Associazione lombarda della ...

Due settimane fa, convocati da questa Associazione, i rappresentanti delle Scuole d'ogni grado di Milano, approvavano e ... davano allo studio di apposita Commissione due proposte dei professori G. ... e V. Ferrari. La prima per l'istituzione di Scuole internazionali, adatte all'insegnamento degli stranieri che vengono in Italia e degli italiani che vanno all'estero ... scambio degli scolari fra paese e paese ... seconda per bandire un concorso di ... bro di lettura per le Scuole primarie ... alla diffusione dello spirito di fratellanza fra le genti.

***

Tutto ciò è bello e generoso, ed è ... degno della Scuola.

Essa è per educare gli animi a ... umani e civili, all'osservanza d'ogni ... al rispetto di ogni diritto, primo ... il diritto alla vita.

Essa opera sulle anime, nell'età ... più sono aperte alla generosità e ... lezza del bene, quando ancora i contatti con la vita non ne hanno offesa la ... morale. Essa le alimenta di pensieri e di sentimento disinteressato.

Fra le idealità della coscienza ... festazioni della vita può essere ... zione, quando quelle idealità fioriscano ... getazione tardiva, alla superficie ... scienza. Allora il volgare omicidio ... scitare orrore, e l'immane carneficina ... eserciti sui campi di battaglia ... vece circonfusa di epica grandezza ... quando il seme dell'idea è deposto ... scienza fin dai primi anni, e ... sce con essa, e la serra nell'... sue radici. E questo può ottenere ... Scuola.

Solo la Scuola può educare l'idea ... ma come sentimento pietoso, ... lezza morale, infine come evidente ... rità, che sono le fasi traverso cui ... sa per diventare forza operosa.

E solo la Scuola può dire sempre ... che affratella; perchè moralità, ... za, le tre potenze che la Scuola, ... sono forze di pace, alla cui generosa ... incremento concorsero e concorrono ... tutte del mondo con opera solidale ...

***

La Chiesa vive in un simbolo di ... universale: ma, quante volte ha ... genti, nel nome della fede, e le ... l'una contro l'altra in guerre ... religione!

L'attività dei commerci e delle ... va raccogliendo sempre più i popoli ... grandiosa solidarietà di interessi e ... ro, e prepara fatalmente la pace ... le. Ma oggi ancora titubai, e ... dugia negli artifici del protezionismo ... conflitti doganali, della concorrenza ...

Le democrazie, sotto la spinta ... sità storica, vanno correggendo la ... del patriottismo artificiale, che ... passati, legandole ad interessi dinastici ... taganosti, le frangeva ed isolava entro ... tiere d'orgoglio e di diffidenza nazionale ... si stendono fraternamente la mano ... tratto tratto un sussulto della ... vecchia le sbalza nell'orgasmo del ... lismo.

Alla Scuola spetta precedere e ... le lente formazioni, che si elaborano ... della Storia, preparando le coscienze ...

***

La Scuola dirà dunque la parola ... eleverà le anime al disopra delle ... ni astiose, nei cieli sereni dell'... le ragioni ideali delle cose, ... dei filosofi; dimostrerà le fatiche ... della scienza e dei processi ... voro, come opera di una incessante ... razione pacifica dei popoli; descriverà ... ria ascendente, traverso guerre ... miserie, verso il compendio di una ... lanza universale delle genti.

Ma nel libro della Storia sono ... gine, che parlano bensì di fra... e di sanguinosi olocausti, ma ... immortale bellezza e un'alta vi... zione umana. Son le pagine, ... eterni gli uomini generosi, che ... battuto per il diritto della patria ...

E la Scuola prepari le generazioni ... spicato avvento della pace universale ... prepari coscie del diritto ... immemori degli avi, che l'hanno ... sui campi di battaglia.

L...

---

trata in quell'anima, avrebbe amato quell'uomo?

Dacchè egli le viveva vicino, dacchè lo vedeva quasi ogni giorno, ella s'era sentita felice.

Non avea avuto fretta alcuna, la leggiadra ragazza, di lasciar indovinare il gentile segreto.

S'era detta:

— Non m'ama, non m'amerà, poi ch'è convinto di non poter ispirare un dolce sentimento.

« Anche m'amasse, non lo confesserebbe mai...

« Un giorno, tuttavia, gli proverò che può avere in me una compagna, e allora m'amerà tanto più fortemente, quanto più avrà rinunziato all'amore.

« Io ne sarò lieta, e siccome tutta quanta la sua felicità proverrà da me, così mi adopererò a serbargliela gelosamente.

« Lo avrò tolto da un abisso d'amarezza; avrò acceso la dolce fiamma che dissiperà le tenebre che avvolgono i suoi pensieri.

« Sarà mio completamente, come sarò tutta sua... »

Cadeva dall'alto del vago sogno, la povera Giovanna. Il suo bruno viso avea assunto un color terreo. Le labbra, d'un rosso vivo, le si erano scolorite.

Ma egli non vide nulla. Ah quante volte si passa cogli occhi chiusi accanto alla felicità!

Allorchè l'infermo disse:

« — A chi mi udisse farei venir in odio l'amore, non è vero, Giovanna? »

Ella rispose con voce sommessa:

— No, Bastiano, non conoscete bene le donne... Le donne non amano sempre nel modo che pensate!...

Il giovane allora, aggrappandosi alla speranza fattagli balenare:

— Come! credete che una donna potrebbe?...

— Sì, lo credo, rispose Giovanna con voce ancor più debole.

Poi, sentendosi commuovere e volendo reagire:

— Sapete cosa dice il vostro vecchio maestro Candolas nei suoi momenti di espansione?

« Dice che il Signore ebbe una preferenza per l'uomo, dopo averlo creato, perchè non contento di quanto gli aveva dato, gli concesse, per giunta la donna!...

Si sforzò di sorridere, per dissimulare la propria emozione; ma avea gli occhi umidi.

Egli non l'ascoltava già più. E coi pugni contratti in un gesto di furore, gridò:

— Ma chi ha potuto mai condurre Bastiana in questa casa, alle feste da ballo?

— Io, rispose semplicemente la giovane.

— Voi!

— Sì. E vi racconterò come avvenne la cosa.

— Voi! Siete complice allora di Gaspare!... Avete servito ai suoi odiosi progetti!... Ah, Giovanna, Giovanna, che avete fatto?

— Non conosco quegli di cui parlate... Durante i balli di Candolas non gli ho mai rivolto la parola, ed egli non ha fatto mai attenzione a me.

— Di chi si occupava?

— Lo avete già indovinato.

— S'occupava di Bastiana?

— Sì. Ed ora che m'avete rischiarato la mente, mi pare, infatti, che venisse là solo per lei.

— Ah, essa è perduta!... Perduta per colpa vostra!

— No, rispose Giovanna con energia. Che sia perduta può darsi; ma io non ci ho colpa veruna.

« Fu lei a confidarmi il suo desiderio di partecipare ai nostri trattenimenti in casa Candolas, un giorno in cui sono andata a portarle alcune trine che avevo riparate.

« Le era venuto il capriccio di farsi una personalità nuova, di apparir povera come noi siamo, e ciò per vedere se le fosse possibile d'ispirare, solo colla sua gioventù, grazia e bellezza, un amor vero e disinteressato.

« Mi sono accorta che ella soffriva d'essere corteggiata solo perchè ricca; che le si guastava il cuore a forza di scetticismo; che le veniva ogni dì più meno la fede nella vita e nella sincerità degli uomini.

« Ed io, allora, umile operaia, ho avuto pietà di quella giovane...

« In che sono colpevole?

— Perdono! Vi domando perdono!... Non v'accuso più!...

Indi mentalmente aggiunse:

— E' la fatalità!... Sì, è la fatalità!.. Ebbene sarò il granello di sabbia che fa talvolta abortire le combinazioni più audaci e sottili.

Si alzò in piedi febbrilmente.

— Dove andate, caro Bastiano?

— Al palazzo Mauléon.

— A quale scopo?

— Per impedire forse una grande sventura.

— Riflettete che, se la marchesa è prevenuta da un altro che non sia la sua figlia adottiva, di quanto è avvenuto in questa casa, salirà certo in tale collera che è possibile la povera giovane ne abbia a soffrire un grave danno.

« Sapete al pari degli altri quale sia la situazione della vostra amica d'infanzia — situazione che ella deve unicamente all'affetto della marchesa.

« Se voi scuotete un tale affetto, Bastiana è minacciata da guai terribili.

— Sarò prudente... Ah quanto sarebbe stato meglio per lei se fosse rimasta povera!...

— Come farete, Bastiano? Vi vedo sì agitato, tremante che temo calcoliate troppo sulle vostre forze.

Egli non rispose.

Non indovinò l'ansietà di Giovanna.

— Gli è che, questa mormorò, sento per voi... molta amicizia, e sarei desolata se vi accadesse qualcosa di spiacevole.

« Sarei più tranquilla, se mi permetteste di accompagnarvi — il che anche mi proverebbe che non siete in collera con me...

— Vi ringrazio. Andrò solo.

Uscì infatti.

Giovanna sospirò e si recò dalla madre.

Visto un *fiacre* uscire da una vicina rimessa, Bastiano vi salì, e cammin facendo ripigliò tutta la propria calma e sangue freddo.

La riflessione della trinaja era giusta. La signora di Mauléon ignorava di sicuro le scappate notturne dell'imprudente Bastiana.

Se l'infermo riusciva a salvarla dalle mani di Gaspare, la perdeva dall'altra parte, avvertendone la marchesa.

Era dunque preferibile che questa fosse tenuta nella completa ignoranza dell'avvenimento.

Ordinato al cocchiere di fermarsi a qualche centinaio di metri dal palazzo Mauléon, entrò in un piccolo caffè, situato sul corso Regina, scrisse in fretta un biglietto indirizzato ad Elena Malouche, e lo fece portare, da un cameriere ... lazzo.

— Nel consegnarlo direte che è urgentissima.

Ecco quanto conteneva il biglietto:

« Vi aspetto. Venite subito al po-
« sto. Non c'è un minuto da perdere...
« tutto va a fascio... Sono ...
« Gaspare... »

Poi, avvicinatosi al padrone della bottega, gli domandò:

— Avete uno stanzino ...

— Ne ho due nei mezzanini.

(Continua)

Sono pubblicate, in tutta Italia, la prime due dispense della

Nuova Edizione Popolare Illustrata dei

ROMANZI ERCKMANN-CHATRIAN

Storia di un coscritto del 1813 - Waterloo - Storia di un uomo del popolo - Teresa la vivandiera - L'... - Il blocco.

Collana di romanzi interessantissimi, illustrati da finissime incisioni. Si pubblicheranno nell'ordine suindicato in edizione ... dispense di 8 pagine in-4 e usciranno ... per settimana al prezzo di Cent. 5 ...

Dirigersi allo Stabilimento della **Editrice Sonzogno in Milano**, *via Pasquirolo, N.* ...

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

L'eterno affare Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 28 (G.):

Intorno alla ripresa di rivelazioni sul processo Dreyfus, di cui vi parlai ieri, il Matin di stamane pubblica una dichiarazione del comandante Cuignet, il quale ha formulato una accusa di falso contro il generale André. Il Cuignet dice che il generale André fu sul procinto di dichiarare egli stesso alla Camera la colpevolezza di Dreyfus, e ciò in seguito allo studio da lui fatto del bordereau nel quale gli parve di scoprire un documento assai significativo. Si tratta di foglietti con annotazioni di un corso di guerra, trovati presso il conte d'A***, segretario di ambasciata di una potenza straniera, corso tenutosi alla Scuola di Guerra nell'anno 1890-91. Ora nella perquisizione fatta presso Dreyfus, si constatò che dai suoi quaderni del corso di guerra, mancavano dei foglietti, che erano stati strappati, e che si riteneva fossero quelli trovati presso il conte D'A***.

La testimonianza di questo fatto, avvenne a porte chiuse, davanti il Consiglio di Guerra a Rennes, e decise in parte la condanna di Dreyfus. In seguito a ciò il generale André credette opportuno di modificare interamente la sua attitudine, ed egli ebbe a dichiarare:

« Se questa testimonianza non ha mentito, io dirò al Parlamento: Signori, io ho creduto finora all'innocenza di Dreyfus: oggi, dopo lo studio dei documenti segreti vengo a dirvi: Io, sesto ministro della Guerra, vengo a dirvi che Alfredo Dreyfus è colpevole. »

Si fecero quindi venire i quaderni sequestrati presso Dreyfus, e si potè constatare che al momento del sequestro dei quaderni di Dreyfus, ad essi non mancava alcun foglio, non solo, ma che d'altronde, i foglietti trovati presso il conte D'A..., erano del Corso 1892-93, anni in cui il Dreyfus non era più alla scuola di Guerra.

Ecco perchè il ministro André sostenne la necessità della revisione: il documento che poco mancò non facesse assolutamente affermare la colpevolezza del Dreyfus, fu quello invece che provocò la revisione.

Il Vaticano e la legge di separazione.

Ci telefonano da Parigi, 28, sera. (G.):

Il padre Le Doré, recatosi a Roma a portare al papa la notizia della decisione presa dai cardinali francesi circa la separazione delle Chiese dallo Stato, ha fatto un'inchiesta in Vaticano e su quello che sulla legge vi si pensa.

Tornato a Parigi egli riferisce esservi in Vaticano due correnti una delle quali vorrebbe l'accettazione della legge, mentre l'altra insisterebbe sulla resistenza ad oltranza. Le due correnti continuano a combattersi vivamente, e non si sa ancora quale delle due avrà il sopravvento. Si è notato però che il padre Le Doré è un accanito partigiano della lotta ad oltranza contro la nuova legge. E' quasi sicuro invece che il Vaticano finirà coll'accettare la legge stessa.

L'INAUGURAZIONE DEL MONUMENTO agli aereonauti dell'assedio di Parigi.

Oggi nel pomeriggio è stato inaugurato il monumento ai coraggiosi aereonauti dell'assedio di Parigi, opera del valentissimo scultore Bartoldi.

Assistevano alla cerimonia il ministro della Guerra Etienne, il ministro delle Colonie Clementel, il sottosegretario di Stato alle Belle Arti, Du Jardin Beaumet, il generale Dubois, rappresentante il presidente della Repubblica, e moltissime personalità dell'esercito, delle arti e della letteratura.

Noto fra gli altri il celebre aereonauta brasiliano Santos Dumont, la vedova Bartoldi, e la famiglia dello scultore.

Una tribuna speciale era riservata ai superstiti della coraggiosa impresa aereonautica del 1870, che erano in tutto 27. Quando giunse il ministro della Guerra Etienne, venne suonata la *Marsigliese*, e subito fu scoperto il bellissimo monumento, che abbiamo già descritto su queste colonne.

Primo a prendere la parola fu il conte Enrico De La Vaux, il quale con parola elegante ed eloquente ringraziò il ministro della Guerra del suo intervento all'inaugurazione della cerimonia, ricordando come il primo pallone lasciò Parigi il 23 settembre del 1870. Seguì un discorso del sindaco di Neuilly, il quale prese in consegna il monumento a nome del comune.

In seguito Janssen tracciò con commosse parole la parte eroica avuta dagli aereonauti nell'assedio di Parigi.

Il signor De Diers parlò in nome della Società colombofila della Senna. Du Jardin Beaumet, sottosegretario di Stato alle Belle Arti, magnificò la bellissima opera del Bartoldi analizzandola e descrivendola con molta eloquenza.

Chiuse la serie dei discorsi il ministro della Guerra, Etienne, il quale ricordando quei giorni solenni ed eroici, fece l'apologia di coloro che venivano commemorati, ricordando altresì la grande opera patriottica di Gambetta, terminando con queste parole:

« Signori! Il monumento di Bartoldi è stato finalmente inaugurato: giammai la Francia non è stata più amante della pace, pace feconda e luminosa alla quale aspirano, oltre le frontiere, tutte le democrazie laboriose.

« Ma dignitosa e forte, la pace francese non implica che si dimentichino i grandi esempi e le magnifiche lezioni, che rivivono oggi davanti a noi nel bronzo e nel marmo; e noi impareremo così ad amare senza posa e senza debolezza questo paese di Francia generoso e valente, il quale ha in sè una generazione sempre pronta a lavorare alla sua gloria, e ad assicurare il suo avvenire nella pace, nella grandezza, nella libertà. »

Applausi vivissimi hanno accolto la chiusa del brillante discorso. La cerimonia è terminata alle tre con un lancio di cinquemila piccioni viaggiatori.

Una gustosa scenetta a Montecarlo.

Le *Cri de Paris* racconta questa curiosa scenetta di grande sapore politico, successa in questi ultimi giorni a Montecarlo.

Un granduca russo che si trovava al Casino, giuocò prima due luigi alla *roulette* abbandonando poscia la vincita di 1400 franchi ad una bellissima *cocotte*, alla quale aveva ceduto il suo posto.

La *cocotte* alzandosi respinse il denaro al *croupier*, dicendo al principe:

« Mandate questa somma alle vittime della rivoluzione russa! ».

Il granduca stupefatto e confuso si allontanò rapidamente.

Il delitto di un italiano?

Telegrafano da Oyonnax che stanotte il signor Paolo Boyer, di 22 anni, negoziante ambulante, originario di Lione, è stato ucciso a bastonate sulla pubblica via.

Il commissario di polizia ha arrestato certo Fortunato Cantabruno, italiano, che portava traccie di sangue o graffiature.

BELGIO

Poliziotti puniti.

Ci telegrafano da Bruxelles, 28 (B.):

Il borgomastro ha inflitto delle pene disciplinari, con temporanea sospensione di stipendio, ad alcuni agenti di polizia che durante una recente dimostrazione estrassero le sciabole, ferendo alcuni dimostranti.

INGHILTERRA

Balfour entrerà in Parlamento.

Ci telefonano da Londra, 28 (*Vice*):

Si spera seriamente nei circoli conservatori di far entrare Balfour in Parlamento, nell'intervallo che correrà fra la formale costituzione della nuova Camera colla nomina ed il giuramento dello *Speacker*, che avrà luogo il 13 od il 14 febbraio, e l'apertura ufficiale della legislatura, col discorso della Corona, che avrà luogo il 19 dello stesso mese.

Si farebbe dichiarare vacante il collegio destinato a Balfour, subito dopo il giuramento, e se i liberali non faranno opposizione, come pare che infatti non la faranno, l'ex primo ministro potrà essere rieletto prima della cerimonia della inaugurazione ufficiale alla quale potrà così assistere.

Bebel e le elezioni inglesi.

Bebel, il *leader* dei socialisti tedeschi, ha inviato un telegramma al *Reynold's New Paper*, nel quale egli si compiace del risultato delle elezioni inglesi, come un segno augurale delle aspirazioni del popolo dell'Inghilterra, verso lo svolgimento pacifico della politica estera e verso il progresso di quella interna.

« In ogni caso, dice Bebel, il risultato di queste elezioni è una doccia fredda per i vostri e per i nostri chauvinisti. Io non posso tuttavia affermare, colla mia lunga esperienza, se il progresso negli affari interni potrà essere quale lo si attende.

« Family party » nelle elezioni.

Telegrafano da Londra, 28:

In Inghilterra non soltanto la Camera dei Lordi è una istituzione ereditaria, ma in un certo senso lo è pure la Camera dei Comuni. Vi sono famiglie che da duecento o trecento anni hanno un loro rappresentante ai Comuni e talvolta non soltanto uno. Fra gli attuali nuovi deputati sono numerosissime le coppie di deputati formati da padre e figlio, da fratello e fratello o da cugini, coppie che prendono il nome di *family party*. Così abbiamo la coppia di Joseph Chamberlain, padre e figlio, sopravissuti al disastro del loro partito; quella formata da sir George Newnes, il noto editore, col figlio Franck Newnes, di sir Jolin Bruner, il famoso fabbricante di prodotti chimici, col figlio L. Bruner, quelle non meno famose di Russell Rea col figlio Walter Rea e del noto industriale W. Beun con figlio Wedgwood Beun. L'elezione è mancata al noto specialista in politica estera e questioni diplomatiche, signor Gibston Bowles, ma il di lui figlio è riuscito trionfante in un altro collegio. Viceversa il vecchio sir Robert è riuscito eletto a Newforest, mentre è stato battuto il di lui figlio capitano Hobart. Tre fratelli, Phillipe, sono riusciti eletti, uno a Pembrokeshire, uno a Shouthampton, ed uno a Haveriorwest, così sono stati pure eletti i due fratelli Herbert Samuel e Stuart Samuel. Viceversa è caduto lord Hugh Cecil, mentre è riuscito il di lui fratello, lord Robert Cecil, lord Stanley, l'ex-*postmaster general* è stato battuto, ma suo fratello Arthur Stanley, è riuscito con grande maggioranza; Alban Gibbe è sctato eletto dalla City di Londra, ma suo fratello Vicary Gibbs è stato sconfitto a Saint-Albans. Una coppia di fratelli deputati, forse la meglio conosciuta fra tutte, è scomparsa dall'attuale parlamento: quella di Arthur e Gerard Balfour.

I risultati delle elezioni

Telegrafano da Londra, 27:

I risultati conosciuti alle ore 1.45 danno eletti 380 liberali, 42 del partito del lavoro, 83 nazionalisti, 152 unionisti. I liberali guadagnano 191 seggi, il partito del lavoro 33, i nazionalisti 2 e gli unionisti 14. Asquith è rieletto. Long, vice segretario dell'Irlanda, sconfitto il 15 corrente a Bristol, venne eletto a Dublino-sud a grande maggioranza. Gli unionisti guadagnano anche questo seggio.

AUSTRIA-UNGHERIA

Le trattative con Andrassy fallite. — Un « ultimatum » della Corona.

Ci telegrafano da Budapest, 28 (V.):

Il conte Andrassy, arrivato qui, comunicò ai capi dell'Opposizione che la Corona persiste nel volere mantenuta l'unità dell'esercito.

Il re gli chiese se fosse disposto ad assumere il Governo, impegnandosi di far rispettare l'attuale organizzazione dell'esercito comune.

Andrassy rispose recisamente di non poter accettare l'incarico. Quindi pare che il re lo abbia incaricato di portare all'Opposizione una specie di *ultimatum*.

Situazione sempre grave in Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 28 (V.):

Uno dei risultati della missione Andrassy è stato quello di smascherare il generale Fejervary, il ministro intrigante che si serviva dei più bassi maneggi per impedire ogni intesa fra la corona e l'opposizione ungherese.

Andrasy portò seco da Vienna questa scoperta provocando degli sfoghi vivaci d'indignazione fra i suoi amici contro il presidente dei ministri. La scoperta fu confermata da un comunicato ufficioso pubblicato da Fejervary, svisante il carattere delle conferenze di Andrassy col re, coll'evidente intendimento di far abortire ogni tentativo di accordo.

Si ignora il tenore dell'*ultimatum* del re, ma generalmente si prevede che l'opposizione piuttosto che cedere affronterà anche la minaccia dell'assolutismo.

Le proteste degli studenti italiani.

Ci telegrafano da Vienna, 28. (W.):

Stanotte gli studenti italiani tennero un Comizio votando un vibrato ordine del giorno di protesta contro l'arbitraria soppressione della Facoltà giuridica italiana ad Innsbruck, senza che siasi ancora provveduto all'erezione dell'Università italiana a Trieste. Gli studenti qualificano irrisorie le promesse fatte sinora dal Governo per facilitare i loro studi superiori nel regno, quindi domandano che, cominciando dal prossimo anno scolastico, il Ministero riconosca la perfetta parificazione degli studi fatti negli istituti del regno a quelli fatti nelle Università austriache, col semplice obbligo di subire un esame nelle discipline che in Italia non sono obbligatorie.

Gli studenti si impegnano a continuare nella lotta energica e perseverante per i diritti nazionali, fidando nell'appoggio di tutti gli italiani soggetti all'Austria.

GERMANIA

Guglielmo parte in guerra.

Ci telefonano da Londra, 28 (*Vice*):

Il *Reynold's New Paper* pubblica una curiosa notizia, sulle ambizioni bellicose di Guglielmo, avuta da un alto personaggio berlinese, bene addentro nelle cose di Corte.

Guglielmo, che si crede un secondo Napoleone, è ossessionato dall'idea della guerra, e passa talvolta settimane intere a pensare di guerra, a discutere di guerra, a meditare imprese militari, a mobilizzare sulla carta dei grandi eserciti.

Tutte queste mosse sono esclusivamente dirette contro la Francia. A Berlino si ritiene che la questione marocchina sia stata messa in campo dall'imperatore, in uno di quei periodi di megalomania guerresca, nella speranza di provocare la Francia alla guerra.

In Germania, pertanto, va sempre più prendendo consistenza, l'opinione che non dovrà passare ancora molto tempo prima che l'impero tedesco si trovi impegnato in una guerra europea.

SPAGNA

Ufficiali contro giornalisti.

Telegrafano da Madrid, 28:

I giornali dicono che un gruppo di ufficiali della guarnigione di Alcoy, provincia di Alicante, in seguito ad un articolo insultante per l'esercito, hanno invaso ieri i locali della *Humanitad*, distrutto il resto della edizione e trascinato a forza il direttore dinanzi alla giustizia.

Questo incidente è molto commentato.

GRECIA

I greci infuriati contro gli italiani.

Ci telefonano da Parigi, 28, sera (G.):

Il *Temps* ha da Atene: « L'opinione pubblica greca è vivamente impressionata dai telegrammi che giungono dall'isola di Creta, annuncianti che le autorità militari italiane, indipendentemente dall'occupazione delle dogane, hanno condannato il villaggio di Campanon che è poverissimo, e nel quale due abitanti sono stati uccisi e venti feriti, a pagare nel termine di quindici giorni, ventimila franchi, per l'assassinio di un soldato italiano ucciso durante il periodo dei disordini elettorali, minacciando altresì di impadronirsi del raccolto per l'indennità, *manu militari*. »

AMERICA

Il conflitto tra la Francia e il Venezuela.

Telegrafano da Nuova York, 28:

Notizie da Port Of Spain del 25 corrente dicono che i membri del corpo diplomatico hanno consegnato al Venezuela una nota collettiva respingendo la tesi del presidente Castro, secondo la quale Taigny avrebbe perduto le sue qualità ufficiali e non sarebbe più stato che un semplice cittadino francese al momento della sua forzata partenza.

I diplomatici hanno comunicato il testo di questa nota ai loro rispettivi governi.

Un piroscafo francese giunto oggi dalla Guaira ha potuto, come sempre, comunicare col litorale.

Un dono nuziale ad Alice Roosevelt.

Telegrafano da Nuova York, 28:

Secondo un dispaccio al *New York Herald* il Senato cubano ha votato altri 25,000 franchi per un dono nuziale a miss Alice Roosevelt.

La condanna di un capitano di mare.

Telegrafano da Nuova York, 28:

Il capitano che conduceva lo steamer *Slocum*, distrutto da un incendio il 15 giugno 1904, nel quale un migliaio di persone perirono, è stato riconosciuto colpevole di negligenza e condannato a dieci anni di carcere.

ASIA

Il trattato fra il Giappone e il Canadà.

Telegrafano da Tokio, 28:

Il trattato fra il Giappone e il Canadà sta per essere firmato. È stabilito sopra una base identica a quella del trattato fra il Giappone e l'Inghilterra firmato nel marzo del 1905.

DALLA RUSSIA

Grave situazione a Varsavia

Telegrafano da Varsavia, 28:

Avendo le autorità revocati dal posto 28 maestri che rifiutavano di insegnare in russo, tutte le scuole della città sono chiuse.

In seguito allo sciopero di settemila operai delle fabbriche Hielle e Dietrichs a Zyriandon, nel governo di Varsavia i socialisti hanno costretto i proprietari a chiudere sette negozi di rivendita a Varsavia. Avendo ciò saputo, il governatore generale ha ordinato la riapertura dei negozi, minacciando un'ammenda di tremila rubli ai proprietari che non obbedissero a tale ordine. Il governatore ha spedito quindi a Zyriandon truppe, che hanno arrestato colà 300 agitatori, e li hanno tradotti nella cittadella di Varsavia.

Oggi i socialisti si sono assembrati dinanzi a due negozi appartenenti ai proprietari delle officine di Zyriandon ed hanno rotto i vetri a colpi di rivoltella e disperso gli impiegati.

Le carceri di Varsavia rigurgitano di detenuti socialisti e democratici nazionalisti. Le autorità trasformano le caserme ed i forti in prigioni.

Un attentato per far saltare il Kremlino.

Ci telefonano da Parigi, 28 (G.):

Un telegramma da Pietroburgo all'*Echo de Paris*, dice che si è scoperto a Mosca un grande complotto rivoluzionario per far saltare il palazzo del Kremlino dove ha sede il governatore generale.

La polizia ha trovato in un sotterraneo che passava sotto il palazzo stesso, una grande quantità di dinamite in corrispondenza con due batterie elettriche.

Una bomba ai funerali di un generale.

Telegrafano da Minsk, 28:

Ieri all'uscita dalla cattedrale ove si celebravano i funerali del generale Koustch una bomba fu scagliata contro il governatore, ma non esplose.

Simultaneamente parecchi colpi di revolver furono sparati contro i rappresentanti delle autorità.

Una donna ha tirato sul mastro della polizia Noroe senza colpirlo. Vi furono parecchi arresti.

Le vittime della carestia.

Telegrafano da Mosca, 28:

L'organizzazione centrale dei soccorsi alle vittime della carestia ha calcolato a 25 milioni di rubli la somma necessaria per gli approvvigionamenti. L'organizzazione ha ricevuto oggi un milione dal Tesoro pubblico e un avviso di non più contare su altri soccorsi.

La triplice balcanica contro l'Austria protetta dall'Inghilterra.

Ci telegrafano da Vienna, 28. (W.):

La *Zeit* pubblica con riserva un dispaccio da Belgrado secondo cui la Serbia, la Bulgaria e il Montenegro, sotto gli auspici dell'Inghilterra, avrebbero stipulato un'alleanza militare difensiva e offensiva contro l'Austria.

Altre informazioni da Belgrado dicono che le dimostrazioni già segnalatevi ebbero uno spiccatissimo carattere anti-austriaco.

Parecchi oratori al Congresso dei commercianti auspicarono la grande alleanza dei popoli slavi per la comune emancipazione dalla influenza austriaca; invece si manifestò della simpatia per la prode nazione ungherese.

La *Zeit* reca che le guarnigioni dalmate saranno rinforzate con un nuovo reggimento di fanteria.

I giornali clericali *Reichspost* e *Deutschezeitung*, portavoce del partito militarista, lanciano l'allarme per i preparativi guerreschi del Montenegro attribuendone l'iniziativa all'impulso dell'Italia.

E' superfluo dirvi che i circoli politici seri non danno alcuna importanza a questa idea fissa dei militaristi austriaci.

Il „Secolo" ad Algesiras

Un curioso progetto dei marocchini. Le mene di Tattenbach.

Ci telegrafano da Algesiras, 27 gennaio:

(*Mario Borsa*) Mentre la questione europea, cioè la sola seria, rimane indecisa, onde ancora non è possibile prevedere quale soluzione avrà il duello impegnato ad Algesiras tra la Francia e la Germania, la questione marocchina, cioè quella comica, ha in questi giorni nel palazzo dell'*Ayuntamento* la sua beneficiata.

Come sapete, la Conferenza sta occupandosi delle riforme da introdursi nei sistemi finanziari ed amministrativi del Marocco.

Nella riunione odierna, essa esaminò le misure opportune per ottenere il miglior rendimento delle imposte. Ma la situazione curiosa è questa, che, mentre i plenipotenziari europei, debbono almeno in apparenza, partire dal preconcetto che il Marocco sia disposto ad accogliere le riforme ed applicarle coscienziosamente, il Marocco invece, per mezzo dei suoi plenipotenziari ad Algesiras, si mostra solo desideroso di quelle riforme che rappresentano un vantaggio pecuniario per il Maghzen, cioè per la classe dominante.

Valga d'esempio l'incidente odierno.

La Conferenza propose l'abolizione della « Muna » cioè delle abbondanti, costose offerte, che il Maghzen fa, per antica costumanza, alle ambasciate e agli alti personaggi che arrivano a Fez, vale dire, la Conferenza propose l'abolizione di un inutile gravoso dispendio; ma i delegati del sultano rifiutarono, protestarono, perchè la « Muna » se rappresenta un inutile, gravoso dispendio per la popolazione, rappresenta però un mezzo lucrativo per il Maghzen.

Infatti, ogni volta che si deve fare una « Muna » si nomina il cosidetto « Amin » cioè un membro del Maghzen, incaricato d'organizzarla. Ma costui, col pretesto di raccogliere le offerte, scortica la popolazione e arricchisce sè stesso.

Questo incidente mi sembra abbastanza significante, ma ve ne faccio notare un altro, pure occorso nella seduta odierna, che dimostra come, nè i marocchini siano venuti alla Conferenza con seri propositi, nè sia serio pensare che si possa riordinare e rigenerare il Marocco, proponendo uno schema di riforme, senza avere i mezzi d'imporne l'applicazione.

Dunque verso la fine della seduta odierna, El Mokri si alzò e presentò un progetto in francese, nel quale sono enumerate tutte le imposte che i marocchini vorrebbero adottare.

Essi propongono di mettere i dazi sopra il caffè, lo zucchero, il thè e le bibite alcooliche, e domandano il monopolio dei tabacchi, nonchè la facoltà di imporre tasse, sopra le vetture, le fabbriche' l'elettricità, il telefono e perfino sui teatri, il che significa, che i marocchini, in previsione dell'entrata della civiltà europea, vogliono tassarla gravemente, e sopratutto vogliono tassare le vetture mentre si sa che, fin'ora, in tutto il Marocco non esiste una sola vettura, cosa naturalissima, del resto, mancando le strade; domandano di tassare i teatri dei quali ne esiste uno solo in Tangeri dove, appunto giorni sono vi si produsse la compagnia italiana Giovannini; domandano di tassare le bibite alcooliche, perchè il Corano proibisce di bere l'alcool. Hanno però eccettuato le acque minerali, perchè essi stessi ne fanno uso frequente. Naturalmente la presentazione di questo progetto, mise di buon umore i delegati, ma a questo proposito mi dicono vi sia un retroscena abbastanza curioso.

Il progetto sarebbe stato inspirato e forse formulato, dallo stesso Tattenbach, allo scopo d'ingraziarsi i marocchini.

Tattenbach avrebbe fatto capir loro che, assecondando essi, in certi punti, la politica tedesca, egli avrebbe appoggiato queste imposte dalle quali il Maghzen potrebbe ricavare, in futuro, un largo reddito. Vi dò la cosa come mi fu raccontata da persona degna di fede.

Tutto, del resto, è possibile in questo ambiente d'intrighi, dove le sedute della Conferenza, servono solo a mascherare il grande lavorio che si fa nell'ombra.

L'organizzazione della polizia nel Marocco affidata all'Italia?

Ci telegrafano da Algesiras, 27, ore 11 p. (*Mario Borsa.*):

Da buona fonte si ha che i delegati hanno preso in considerazione il progetto di affidare completamente all'Italia l'organizzazione della polizia nel Marocco. Si dice che si tratta ancora di cosa vaga, ma che forma oggetto di *pourparlers* da vari giorni.

D'altra parte mi risulta che le agenzie ed i giornali ufficiosi ebbero una categorica smentita in proposito.

Ora, per quanto la fonte d'onde emanò la notizia, sia attendibile, io non posso, avendo fatto indagini personali, dirette, garantirvene l'autenticità.

Tuttavia vi faccio osservare che, in questi casi non bisogna dare nemmeno troppo peso alle smentite. I delegati negano, smentiscono, sempre, le notizie dei giornali.

Essi dichiararono, oggi, che nè le questioni della polizia, nè della Banca, nè alcuna altra di vera importanza, venne ancora toccata.

Può darsi, ma è lecito domandarsi se in undici giorni, i delegati si occuparono solamente del numero di cartuccie che ogni buon marocchino può tenere in casa e della riforma del *Terdib*.

L'INCARICO ALL'ITALIA SMENTITO. Maneggi contro l'"entente„ franco-italiana.

Ci telegrafano da Algesiras, 28, (*Borsa.*):

Nei circoli di Algesiras oggi è molto commentata la voce, che vi segnalai ieri sera, sopra l'organizzazione della polizia da affidarsi eventualmente all'Italia.

Vi dissi già che la voce venne categoricamente smentita da Visconti-Venosta e da Revoil, nè mi riesce possibile appurare quanto vi sia di vero.

Una cosa sola mi risulta, che cioè produsse pessima impressione nei circoli francesi dove si snppone che la voce sia stata messa in giro tendenziosamente per creare dei malumori fra la Francia e l'Italia e per staccare questa da quella.

Ora nè l'Italia nè il suo rappresentante ad Algesiras si presterebbero certamente a tale giuoco.

Che la proposta sia stata presa in considerazione privatamente, fra i diversi delegati, sembra fuori di dubbio; ma essa non partì certo dal delegato italiano. Comunque in una cosa così delicata è bene procedere colla massima prudenza.

Le proposte marocchine. La questione della Banca di Stato.

Ci telefonano da Parigi, 28 (G.):

Il corrispondente speciale dell'*Echo de Paris* da Algesiras, telegrafa in data di ieri:

« Stamane abbiamo avuto ancora una piccola manifestazione marocchina. Come vi ho detto l'altro ieri, il Maghzen desidera di crearsi delle risorse alla spalle degli europei: inutile aggiungere che la conferenza è decisa a non entrare in questo ordine di vedute.

La Francia e l'Inghilterra sono disposte ad ammettere l'aumento dei diritti di dogana e delle imposte gravanti equamente sugli europei, ma a condizione che le risorse così ottenute servano a migliorare i servizi pubblici e le condizioni di vita del Marocco. Ciò è altrettanto giusto quanto logico: infatti giacchè gli europei dovranno pagare sarebbe loro diritto di ottenere un beneficio dall'aumento di queste imposte. E' precisamente il contrario che vogliono i marocchini; il loro scopo è di arricchire il Maghzen a detrimento dei diritti europei. La maggior parte delle potenze condivide il modo di vedere della Francia e dell'Inghilterra. Quest'ultima rifiuta gli aumenti delle tasse di dogana come contrari agli interessi europei.

« Ciò che è curioso in tuttociò è la ingenuità e la puerilità dei marocchini, i quali credono che la conferenza consentirà benevolmente a farsi la sovvenitrice del tesoro sceriffiano. La loro pretesa di voler creare, a torto o a ragione, delle imposte arbitrarie, è più buffa che pericolosa, ed i delegati europei ne hanno riso. Soltanto per formalità la conferenza esaminerà lunedì in seduta plenaria, le proposte dei marocchini, riflettenti le imposte. Nel pomeriggio di oggi i plenipotenziari ne hanno ricevuto copia, al fine di prenderne conoscenza a loro agio.

Si crede che la questione della Banca di Stato non potrà venire in discussione prima di giovedì. Come vi ho già detto, in conversazioni preliminari i delegati se ne occupano già molto. Prima di giovedì avranno luogo importanti scambi di vedute. Posso affermarvi anche che tutta la tensione attuale è sulla questione della Banca di Stato che formerà una delle più gravi discussioni per la Conferenza. La questione delle imposte è secondaria.

Un successivo dispaccio dello stesso corrispondente, dice:

« Ho potuto procurarmi il testo — di cui posso garantire la autenticità — della lista delle proposte di nuove tasse presentate stamane dai delegati marocchini.

Appendice del SECOLO 29 Gennaio

PAOLO ROUGET 57

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

... Cogli occhi fissi su Servières, il quale, al primo scorgerla non aveva potuto trattenere dapprima un gesto di sorpresa, e poi di spavento.

... Cogli occhi fissi su Servières che si domandava con indicibile angoscia:

— Sarà tornata adesso... o avrà potuto ascoltare la conversazione che ho avuta con Verteuil?

Volle giuocare d'audacia.

E domandò col sorriso sulle labbra... ma un sorriso costretto... un sorriso pieno d'inquietudine:

— Come mai... mia cara Ines... siete già tornata a casa?...

Essa non rispose verbo.

Ma continuava ad avanzarsi verso di lui... a passo lento... pesante... cogli occhi fissi... con tutto il corpo irrigidito...

Egli soggiunse:

— Che cosa vi sentite?... Avete un'aria molto sofferente... Vi ha forse ripresa l'emicrania di stamane?

Il medesimo silenzio.

Ormai essa gli era giunta vicino.

Tanto che il chirurgo ne avvertiva l'alito breve, affannoso, misurato con moto ritmico dall'ansare del petto.

Allora... con una voce tragica... con una voce piena di sofferenza... di collera... di odio... essa gli dichiarò:

— Ho inteso tutto... tutto quello che è stato detto qui... poco fa!...

Ah!... non bastò la padronanza che Servières aveva di sè stesso... non bastò tutta la sua energia fatta di cinismo, a dominare un sussulto di terrore che lo sorprese a quelle parole.

Istintivamente, egli indietreggiò...

Non riusciva a trovare nemmeno una parola... una sola... di protesta... non riusciva a trovare una parola sola di difesa...

Essa ebbe allora una risata leggera... una risata stridula... che lacerava l'anima ad udirla...

E continuò:

— Oh!... io benedico mille volte quell'emicrania che mi ha costretta a rincasare prima del tempo...

« Benedico il caso... il caso provvidenziale che mi ha fatti rivolgere i passi verso quel salottino... che mi ha ispirato di coricarmi sul piccolo sofà, nella speranza di trovarvi un po' di quiete e di ristoro...

« Quel caso che mi ha così consentito di conoscere finalmente tutta la verità...

« Che mi ha svelata l'ignominiosa commedia che voi avete saputo recitarmi con abilità consumata d'istrione provetto... ah... sì... lo debbo riconoscere... anzi me ne congratulo!...

« Ormai la vostra vita passata non ha più segreti per me...

« So che la vostra vita è fatta di falsità e d'ipocrisia... che le vostre proteste d'amore non sono che un ignobile tessuto di menzogna... So che sono stata circuita... ingannata... tratta in un laccio... Ma so anche che, da questo momento, tutto è finito tra noi.

— Ines... per carità... tacete!... Sono stato colpevole... è vero... Non vi amavo... un tempo... anche questo è vero... ma vi giuro che ora... avete conquistato il mio cuore.

— Bugie!

— Vi giuro che mi sono sentito oppresso già da crudeli rimorsi... vi giuro che mi sono fermamente proposto di romperla con quelle abitudini vergognose... che, sorretto dal nuovo sentimento che mi avvince a voi... sognavo un avvenire tale da poter riscattare tutto il mio passato d'infamia!...

— Oh!... ignobile commedia!

— Come siete crudele!... come siete crudele con me!...

— Non potrei mai esserlo tanto quanto lo foste voi a mio riguardo!...

— Abbiate pietà!

— Mai!

Si raddrizzò sulla persona con un aspetto perfino feroce, implacabilmente impietosa.

Egli le si era inginocchiato ai piedi. E così prostrato l'implorava tuttavia.

In quel momento pareva sincero... forse era sincero. Adesso l'amava proprio quella donna che pure aveva ingannata a quel modo... che aveva fatta sua moglie unicamente per ingordigia della ricchezza ch'essa gli avrebbe recata.

... Quella donna che, lo sentiva bene, stava per sfuggirgli....

... La quale gli dichiarò apertamente in un momento di disperazione, quasi di follìa:

— No... Non avrò mai compassione di voi... perchè mi avete fatto troppo male... mi avete troppo calpestata per pretendere da me il più grande... il più terribile sacrificio che una donna possa compiere... Ed io credevo che almeno dal mio sacrifizio potesse derivare la vostra felicità... mentre a voi nulla importava di me... mentre voi non ambivate altro che il mio denaro!...

« Ho pianto per delle notti intere... durante giorni e giorni ho sofferte le più atroci torture... mentre voi dovevate ridere di me... e delle mie sofferenze!...

« Eppure la mia rivolta voi la indovinavate!... Eppure avevate piena coscienza della repulsione che mi ispirava il contatto con voi!...

« Ma bisognava convincermi del vostro impaziente amore... non è vero?... Ed era questo l'unico scopo delle vostre carezze!...

« Era una menzogna reciproca fra noi due... la vostra ispirata dal calcolo... la mia dalla devozione.

« Per voi... oh!... per voi non era cosa difficile, che diamine!...

« Ma per me!... Ogni bacio che vi concedevo... io sola lo so quanto mi costasse!... anni... anni di vita mi costava!...

S'era appoggiata alla spalliera di una poltrona... Era tutta fremente... mentre le sue labbra rosseggiavano per una morsicatura che s'era fatta inconsciamente.

Intanto Servières s'era alzato...

Le parole ch'essa aveva pronunciate con tanto sarcasmo... quelle frasi violente... quei rimproveri spietati... lo avevano colpito duramente... quasi come altrettanti schiaffi.

Il disprezzo di Ines gli parve insopportabile...

La gelosia suscitata repentinamente in lui, accese nei suoi occhi delle fiamme di cattiveria...

Se i suoi rimpianti erano tuttavia vivi... la sua attitudine dimessa ed implorante... disparve d'un tratto.

Non potè vincere un impeto di ribellione... quasi di scherno...

E gridò:

— Se tanto vi costavano quei baci... gli è perchè avreste voluto deporli sulla bocca di un altr'uomo!

— Vigliacco!... Anche l'oltraggio, adesso!

— Non insulto... no...non faccio che dire delle amare verità!...

— Ebbene... E quand'anche fosse?

Essa aveva fatto ancora un passo verso di lui... Ora gli stava dinanzi in aperta attitudine di sfida.

Sfida ch'egli parve accettare, giacchè le rispose con una risata stridula:

— Ma dunque... che fate?... Andatelo a trovare... presto... il vostro Darmont!... andate... su!... andate a prodigarglieli i vostri baci... Lo lasceranno del tutto indifferente... ora... ora che non può più... m'intendete bene?... che non può più essere il vostro amante!...

— Il mio amante!

— Sì... ve lo ripeto in viso... il vostro amante!...

E perdendo ogni elementar senso di prudenza, aggiunse con accento sempre più sarcastico:

— Ah!... Ah!.. ho avuto ben ragione.. io... di prevedere... di salvaguardare l'avvenire!...

Era stata lei, questa volta, che aveva indietreggiato esterrefatta...

... E nel tempo istesso, una sorda esclamazione le sfuggiva dalle labbra...

(*Continua.*)

1. Miglioramento dello stato attuale. Tutte le merci sono colpite alla loro entrata, da una tassa del 25 0/0, eccettuato lo zucchero, il thè, il caffè; tutte le bevande, ad eccezione delle acque minerali, del 40 0/0; sull'oppio e sul tabacco, che costituisce il monopolio del Maghzen, il 100 0/0;

2. Prestare aiuto al Maghzen per percepire questi diritti;

3. Tasse per lo stazionamento dei piroscafi nei porti;

4. Tasse di visita e di patente per i piroscafi;

5. Le proprietà del Maghzen sono inviolabili;

6. Annullamento dei contratti esistenti (al 6 0/0) e sostituzione di quelli per gli affitti attuali;

7. Aumento delle entrate.

[illegible]: altre tasse sono stabilite per i telegrafi, telefoni, fari, luce elettrica, pesca, teatri, vetture, ecc.

E' da notarsi che alcuni di questi articoli, specialmente il cinque ed il sei, sono quasi incomprensibili, ma ciò si deve certo alla traduzione del documento marocchino in francese.

L'imperatore Guglielmo stende le mani alla Francia.

Ci telefonano da Parigi, 28, sera. (G.): E' vivamente commentato a Parigi il discorso che ha pronunciato l'ambasciatore di Germania, principe Radolin, al banchetto della colonia tedesca, in occasione del compleanno di Guglielmo.

Il principe Radolin si è dichiarato felice di vedere che le nubi politiche fra la Francia e la Germania cominciano a dissiparsi, ed ha detto di avere piena fiducia che la Conferenza di Algesiras terminerà con una soddisfacente soluzione della faccenda marocchina:

« Non vi è da temere — disse l'ambasciatore — che lo sviluppo delle relazioni amichevoli fra la Francia e la Germania subisca una interruzione.

« I rapporti intellettuali che uniscono i due paesi, e l'opera di civiltà che tutte e due compiono, sono la garanzia di una pace durevole.

« Nessuno desidera la pace più dell'imperatore Guglielmo. Egli vuole la pace colla Francia e con tutte le potenze d'Europa. L'imperatore Guglielmo tende le mani alla Francia, convinto che il suo gesto sarà compreso, e spera che ne risulterà un accordo compatibile colla dignità e cogli interessi vitali della Germania ».

La polizia del Marocco affidata alla Svizzera?

Telegrafano da Parigi, 28:

L'*Eco de Paris* dice che delle pratiche sarebbero fatte presso la Svizzera per affidarle la polizia del Marocco, ma i circoli politici svizzeri sarebbero molto ostili a questo mandato.

CRONACA

PER LA LOTTERIA

Il voto del Comitato Esecutivo.

Ieri nel pomeriggio si adunò, com'era annunziato, il Comitato esecutivo per discutere specialmente sull'argomento della Lotteria e delle note difficoltà opposte dal ministro Vacchelli.

Il presidente, senatore Mangili espose le pratiche intercorse, e seguì lunga ed animata discussione, che concluse al voto unanime sul seguente ordine del giorno:

« Il Comitato Esecutivo, udite le comunicazioni della Presidenza sulle eccezioni sollevate dal ministro delle Finanze al piano della Lotteria;

« Ritenuto essere indispensabile per il collocamento delle cartelle di offrire al pubblico l'attrattiva del primo premio proposto nella somma di un milione di lire;

« Considerato che il bilancio dell'Esposizione richiede che si ritraggano dalla Lotteria, mediante l'esito di tutte le cartelle, il maggior possibile lucro,

« Delibera

di insistere perchè il Ministero abbia a recedere dalle avanzate eccezioni ed accolga il concetto che la suddivisione della somma destinata ai premi della Lotteria dal Parlamento concessa all'Esposizione debba esser lasciata al giudizio del Comitato;

« delibera inoltre di dare mandato alla presidenza per disciplinare col Ministero delle Finanze le altre modalità riguardanti l'emissione della Lotteria.

« Ed è lieto di cogliere questa occasione per avere ancora una volta modo di riaffermare unanimamente tutta la sua solidarietà col presidente e rinnovargli l'espressione della sua piena ed incondizionata fiducia. »

A questa seduta erano presenti quasi tutti i membri del Comitato.

Il voto, espresso nella forma misurata che si conviene, non può essere più esplicito nella sostanza. Il Comitato fa osservare la necessità di raccogliere dalla Lotteria i fondi sui quali si è fatto assegnamento per condurre a buon fine l'Esposizione: e il premio del milione è quello che farà vendere i biglietti a 2 lire.

Il timore che espresse il ministro di eccitare di troppo il desiderio di acquistare biglietti, non è veramente serio. Forse che il Parlamento concesse al Comitato con un'apposita legge, il diritto di fare una lotteria, credendo che non riescisse a vendere i biglietti?!

Il Comitato colse l'occasione per attestare nuovamente la solidarietà e la *fiducia incondizionata* nel suo presidente senatore Mangili: e di questo ne siamo lieti per due considerazioni. La prima perchè è un morale compenso all'immane lavoro che compie l'on. Mangili, alla sagacia colla quale studia e risolve le molteplici questioni che sorgono e allo spirito di modernità che imprime alla grande impresa: la seconda perchè si sentirà ancor meglio appoggiato nel proseguire l'opera e nel difendere davanti al Ministero gli interessi nostri. Egli sa che con lui è il cuore di tutti, all'infuori e al disopra di ogni partito.

La sottoscrizione.

La 79ª lista porta un contributo di lire 28,800, a fondo redimibile, serie A e B. — Somma precedente L. 5,260,710. — Totale complessivo L. 5,289,510.

Per la Mostra della Marina.

Ci telefonano da Roma:

Per il servizio della Mostra della R. Marina all'Esposizione di Milano si è costituito l'ufficio, composto del tenente colonnello del genio navale ing. Malfatti e del tenente di vascello Tornielli.

L'assemblea dei pensionati ferroviari.

Nel salone del Bagno di Diana, a P. Venezia, si riunirono alle due del pomeriggio di ieri, i pensionati ferroviari residenti nella nostra città.

I presenti sommavano a più di quattrocento e vi si notavano membri di tutte le categorie del personale anziano.

Il Comitato di agitazione, costituito dai signori Vitale Spreafico, presidente, Darmiani Giulio, Carlo Vertua, Ambrogio Buratti, Cesare Crotta, Bolla ed altri era pure al completo.

Si trattava di decidere in merito ai diritti dagli adunati verso lo Stato assuntore delle ferrovie, facendo seguito all'opera intrapresa dai pensionati di Firenze, Pistoia ed altre città e la discussione valse a chiarire ogni punto del problema e a dimostrare l'unanimità dei propositi dei convenuti.

Parlarono vibratamente il presidente Spreafico, il consigliere Vertua ed i signori Barbisan, Milanesi e Manfredi e si passò quindi all'approvazione del seguente ordine del giorno:

« I pensionati ferroviari di Milano, riuniti in assemblea, facendo adesione ai compagni di Firenze, Pistoia e di altre città — invocano dal Governo e dal direttore generale delle Ferrovie dello Stato, ing. Bianchi, che venga loro concessa almeno la pensione in base all'organico, un miglior trattamento per i biglietti e quanto altro è giustamente detto nel lodevole Memoriale di Firenze in data 1° giugno 1905 - inviato a tutte le autorità ed a tutti gli onorevoli deputati. »

Tale deliberazione fu comunicata telegraficamente così al ministro Tedesco, come al comm. Bianchi, interessandoli a risolvere equamente il problema.

Da ultimo, e sempre alla unanimità, venne decisa la fondazione di una Società che raccolga tutti i pensionati ferroviari di Milano e quindi l'assemblea si sciolse.

Pel genetliaco di Guglielmo II, la colonia germanica di Milano e parte del l'austriaca-tedesca si sono riunite a banchetto in una sala del Cova.

Il console generale di Germania, signor Von Herff, pronunziò un brindisi a Vittorio Emanuele III; il signor Tilger, presidente della Società tedesca di beneficenza, promotrice della festa, tessè l'elogio di Guglielmo II. Il secondo oratore annunziò poscia che in onore degli imperiali di Germania per le loro nozze d'argento, si sta istituendo una fondazione di beneficenza.

La festa ebbe termine con canti e danze.

Per le elezioni all'Umanitaria. Alla Camera del Lavoro, dopo due giorni di discussione in merito alla scelta dei candidati pel Consiglio direttivo dell'Umanitaria, veniva approvato un ordine del giorno, accettato dalla Commissione esecutiva, secondo il quale nella lista concordata devono avere posto i consiglieri Dell'Acqua e Clerici (avendo l'on. Majno rifiutato) e metà dei delegati indicati, riservando al Comitato Centrale di scegliere l'altra metà.

Raimondi, che rappresentava la Federazione del Libro e il Comitato pro Umanitaria, dichiarava di non poter accettare, per gli accordi presi, nessuna modificazione alla lista dei 20 delegati votata nell'assemblea delle Associazioni operaie.

Il Comitato Centrale sarà quindi chiamato alla nomina della lista intera.

*** Perchè i soci della Società Umanitaria possano farsi un'idea esatta e coscienziosa dell'attività svolta dalla Istituzione nel campo dell'insegnamento professionale, il Consiglio ha deciso che i soci possano visitare le varie scuole nei giorni ed ore seguenti: Scuola del Libro, via Goldoni n. 10, mercoledì 31, dalle ore 8 alle 10 pom., Scuola di Elettrotecnica piazza Cavour 4, venerdì 2, dalle ore 8 alle 10 pom. Scuola laboratorio d'arte applicata all'industria, Sezioni del legno, ferro, metalli preziosi, plastica e decorazione, via F. Sassetti 6, giovedì 1 febbraio dalle ore 8 alle 10 pom. Scuola di disegno elementare per operai, via Disciplini 15, martedì 30, dalle ore 8 alle 10 pom. Scuola professionale femminile via Goldoni 10, venerdì 2, dalle ore 10 alle 11.30 e dalle 3 alle 5 pom.

L'impresa notturna di tre soldati. — Grida strazianti di donna, invocanti al soccorso, attrassero ieri mattina, poco prima dell'alba, una pattuglia di guardie di P. S., all'angolo delle vie Torino e Spadari, e gli agenti videro allora una disgraziata alle prese con quattro individui che la percotevano ferocemente.

Nè l'apparire delle guardie valse a calmare quegli energumeni: essi, lasciata la donna che pensò bene di squagliarsi, si lanciarono addosso alle guardie, sferrando calci indiavolati.

Tre dei quattro mascalzoni riuscirono poi a fuggire, e solo il quarto potè essere condotto a San Fedele.

Ma questi, Paolo Ciacci, ventunenne da Roma, qui abitante in via Pasquale Sottocorno, 17, come fu in questura non tardò a denunciare i suoi sozi, i quali niente meno sono soldati, pure romani del 19° Guide, e rispondono ai nomi di Riccardo Cappelli, Guglielmo Granaroli e Romolo Placido.

Costoro scappati di quartiere dopo la ritirata, si recarono a casa del Ciacci, svestirono la divisa ed indossati panni borghesi s'abbandonarono con lui alla più matta.... allegria, terminando la nottata nel bel modo sopra detto.

Del fatto venne naturalmente avvisata la autorità militare ed i tre cavallereschi cavalleggieri furono mandati alle carceri. Però due di essi, il Granaroli ed il Placido continuano a sostenere la propria assoluta innocenza, e di non essere affatto, come sostiene il Ciacci, usciti di caserma.

Le indagini dell'autorità serviranno a dimostrare la fondatezza di tale asserzione.

La feroce vendetta di un licenziato.

Ieri notte, verso il tocco, in via Arzaga, presso la via Vercelli, veniva commesso un grave delitto, a cui dava origine il desiderio di vendetta.

Un giovinotto, certo Beretta, che era stato licenziato dal suo principale, attendeva questo, lo aggrediva mentre stava per rincasare, e lo colpiva con una coltellata al collo.

Il disgraziato che è tale Carlo Naini, di 28 anni, abitante al numero 25 di quella via, cadde al suolo esanime, perdendo sangue a fiotti da una vasta ferita. Il feritore intanto si dava alla fuga, e di lui finora non si hanno traccie.

Il Naini fu soccorso da alcuni cittadini, che passavano a caso per quella via e videro il corpo giacente sul marciapiede. Fu trasportato all'ospedale di San Vittore, ove il dott. Castiglione giudicò disperato il caso suo. A malgrado delle cure sollecite, l'infelice è morente.

IL MONTE BARRO IN FIAMME.

Ci scrivono da Lecco:

Sul monte Barro, e propriamente nel canalone che dalla cima scende sino al poggio di San Michele, ove si tiene ogni anno la tradizionale festa, s'è sviluppato un forte incendio.

Il fuoco desta apprensione poichè va allargandosi e se si propagasse anche al versante opposto ove sorgono l'Albergo e i casolari del Comune di Galbiate, arrecherebbe certamente gravissimi danni.

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: Riposo.
DAL VERME: *Cavalleria Rusticana*, opera, *Carlo il Guastatore*, ballo. — Ore 8 30.
MANZONI: *La bella signora Leber*, comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *Il diavolo e l'acqua santa*, comm. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Il giro del mondo in 80 giorni* oper. — Ore 8.30.
MODENA: *Le campane di Corneville*, oper. — Ore 8.45.
OLYMPIA: *La baze de tuto*, comm. — Ore 8.30.
MILANESE: *L'augellin bel verde*, oper. — *L'incendio di Cartagine*, ballo. — Ore 8.
EDEN: Varietà. — Ore 9.
STABILINI: *Rebus*. — Ore 8.30.
ELDORADO: Circo equestre. — Ore 8.30.
PRESEPIO MECCANICO: Corso V. E., 23. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

La *Traviata* alla Scala.

Ierl'altro, ricorrendo il quinto anniversario della morte del grande Verdi, la Scala ebbe il felice pensiero di darci la *première* della *Traviata* con la Storchio, il Sobinoff e lo Stracciari.

La sala, gremita, era un incanto di bellezza muliebre, uno splendore abbagliante di *toilettes*, ed offriva tutta la solenne imponenza di una serata eccezionale. E non solo col suo intervento, ma anche applaudendo lo spettacolo, pregevolissimo nel suo complesso, il pubblico volle testimoniare la propria grata memoria al maestro che aveva raccolta la penna di Rossini, Bellini e Donizetti rinnovandone la gloria immortale.

Pressochè tutti i pezzi dell'opera — concertata e diretta dal maestro Mugnone con cura somma e perfetta intuizione della melodia verdiana — furono accolti con applausi, e dei due famosi preludi si volle la replica.

Al calare della tela, dopo ciascuno dei quattro atti in cui è divisa l'opera, numerose chiamate al proscenio alla protagonista, al tenore, al baritono ed al maestro.

La Storchio ha fatto di Violetta una nuova creazione mercè un giuoco di scena che, allontanandosi dai modi comuni e convenzionali, mira a raggiungere il vero, per quanto è possibile nell'arte rappresentativa, senza ledere le leggi del gusto e di una sana estetica. Si sarebbe potuto scambiarla per qualche celebrità del teatro di prosa.

Come cantante ella sfoggiò la flessibilità di gola, la ricca gamma, la sicurezza tecnica che si richiedeva per la parte da lei eseguita, e in tutti i suoi pezzi fu coperta d'applausi unanimi.

Nei punti appassionati dell'opera, ad esempio nella scena del giuoco e nella scena della borsa, la Storchio si mostrò veramente signora del canto di sentimento e raggiunse il colmo del successo. Ella modulò con grand'anima anche l'*Addio del passato*.

Mirabile nella scena della morte, che commosse l'intero uditorio e procurò alla Storchio un trionfo.

Il tenore Sobinoff ebbe egli pure belle accoglienze. Come *tessitura*, la parte di Alfredo gli sta bene, e la tempra della voce colorisce acconciamente la melodia; ma un po' più d'anima o d'accento interpretativo lo renderebbero maggiormente degno d'encomio.

Il suo poco fervore nella espressione non permise che la frase che corona il brano

Parigi, o cara

ottenesse tutto il suo effetto.

Un Germon più unico che raro lo Stracciari, che ebbe in tutta la sua parte pieno e caloroso successo.

I cori — diretti dal maestro Venturi — alla perfezione: niuna meraviglia perciò se ottennero un bell'applauso.

La scenografia e il vestiario (costumi non alla Luigi XIII come di solito, ma secondo la moda del 1845 circa) degni della Scala.

Quella di sabato fu la prima sera della stagione in cui il pubblico uscendo dal teatro mandasse (e ne era tempo!) un respiro di sollievo *(a. g.)*

*** L'altra sera per la prima rappresentazione dell'*Andrea Chénier* un bel pubblico al Dal Verme. L'esecuzione fu nell'insieme lodevole: il maestro Attilio Parelli concertò l'opera con ogni impegno.

Andrea Chénier era il tenore Martin, un francese che con la sua pronuncia terribilmente nasale toglie pur troppo i migliori effetti agli impeti lirici del personaggio. Buona Maddalena la signora Anna De Revers: e molto bene anche il Gregoretti (Gérard) e l'Audisio.

In complesso un buon spettacolo che avrà certo molte repliche.

La "Siberia" del maestro Giordano AL COSTANZI.

Ci telegrafano da Roma, 27 (N.)

Alle 9 precise, quando il maestro Ferrari attacca, il teatro è già al completo in platea, nelle poltrone e nelle gallerie, mentre i palchi tardano a popolarsi. Con ciò vi è l'immancabile distrazione provocata dai ritardatari. Passa quindi inosservata la canzone dei *mujiks*, mentre l'interesse si accende subito alla scena dialogata, eseguita brillantemente.

Seguono vivissime approvazioni alla *mattinata*, detta elegantemente da De Luca e applausi repressi per l'entrata di Stephana.

La Pinto canta l'arioso « Io l'amai » con grande soavità.

L'interesse si fa più vivo alla scena con Gleby. De Luca trova accenti largamente drammatici. L'attenzione è avvinta dall'ininterrotto succedersi di eleganze leggiadre e di grandi disegni orchestrali drammatici.

Vassili (tenore Franceschini) evidentemente impressionato, trova peraltro un accento efficace alla frase: « Ama, è l'amor... »

La Pinto ha un'esplosione magnifica nel maestoso: « Alla guerra, alla gloria! »

Il duetto, che è seguito con intensa attenzione, procura alla fine dell'atto due chiamate agli artisti e una terza col maestro Giordano, che il pubblico saluta calorosamente.

Eccoci all'atto secondo: dopo il preludio finamente eseguito dall'orchestra è il brevissimo coretto delle merciaie, e dopo l'episodio, attentamente seguito, della fanciulla, comincia il coro lontano della catena viventе. L'effetto è stato completamente raggiunto anche per la felicissima disposizione fonica; sicchè l'illusione perfetta scenica ha corrisposto pienamente alle intenzioni del musicista.

L'emozione è andata crescendo al duetto tra Vassilli e Stephana, in cui la Pinto ha raggiunto accenti magnifici come cantante e come attrice.

Grandissimo effetto di emozione alla ripresa del coro ed al quadro finale.

Il pubblico rimasto attentissimo durante tutta la scena prorompe in un grandissimo applauso.

Si presentano prima gli interpreti applauditissimi, poi fra essi il maestro Giordano e una grande acclamazione saluta l'autore quando si presenta solo.

I grandi applausi continuano e Giordano e gli artisti si ripresentano col maestro Ferrari che veramente ha dato un magistrale interpretazione dell'opera sicchè gli spetta una parte notevole del successo.

Nel terzo atto il primo coro, per qualche infelice intonazione, provoca dell'impazienza subito vinta dall'interesse del dramma e dalla potenza dell'ispirazione musicale che si riafferma gagliarda nel duetto tra Stephana e Vassili. La Pinto ha anche magnifici accenti nel larghissimo fraseggiato *A te portai l'anima mia*.

La scena della provocazione trovò, in De Luca un interprete superbo; il racconto delle vergogne passate di Stephana fu da lui reso squisitamente, incatenando l'attenzione del pubblico che divenne intensa e commossa all'alta ed umana ribellione di Stephana, che la Pinto interpretò, come tutta la sua parte, con rara potenza drammatica.

L'azione nella scena finale, rapidissima, impressionò fortemente e il telone cadde fra vivissimi applausi e qualche contrasto che, tanto per dimostrare la spontaneità, si era affermato prima ancora che lo spettacolo cominciasse.

La grande maggioranza del pubblico chiamò due volte gli interpreti plaudendo lungamente.

Riassumendo, un buonissimo successo, conquistato passo passo, e che vinta ogni prevenzione, si riaffermerà completo nelle seguenti rappresentazioni.

Lo spettacolo è meritevole di ogni elogio; eccellenti la Pinto ed il De Luca; buonissima la Garibaldi; il tenore Franceschini, evidentemente turbato, non ottenne il successo sperato. Le masse corali complessivamente buone; l'orchestra magnifica grazie anche alla diligenza affettuosa del maestro Ferrari.

La messa in scena artistica, accuratissima, fu personalmente diretta con grande amore dal cav. Morichini che ha ormai elevato gli spettacoli del Costanzi ad altissima dignità d'arte.

Dopo la rappresentazione nel Foyer del teatro si riunì l'orchestra invitata dal maestro Giordano e da Lorenzo Sonzogno; fu offerto uno *champagne* d'onore. Appena il maestro entrò nel Foyer fu accolto da un lungo applauso.

Lorenzo Sonzogno pronunciò brevi parole; ringraziò l'orchestra, collaboratrice valente in molte battaglie impegnate in nome dell'arte, ringraziò l'impresa che mise tanto impegno nel mettere in scena l'opera e il maestro Ferrari che così amorevolmente interpretò lo spartito di Giordano. Concluse augurando che Roma, culla dell'arte, non vorrà essere matrigna coi suoi figli prediletti. Vivi applausi accolsero le parole di Lorenzo Sonzogno. Quindi Morichini dell'impresa e il maestro Ferrari ringraziarono. La riunione cordialissima si sciolse a tarda ora. Il maestro Giordano fu festeggiatissimo.

Ci telefonano da Roma, 28:

La critica stamane constata il successo dell'opera *Siberia* di Giordano.

La *Vita* dice che il maggiore, incontrastato successo del lavoro è stato nell'atto secondo, quello dei deportati per la Siberia, pieno di neve e di dolore. In questo atto appunto l'azione esce finalmente dai confini angusti delle moderne scene liriche. La scena si allarga ed il quadro non rappresenta più il solito contrasto d'amore, ma una grande sofferenza collettiva, una terribile offesa alla natura e all'anima umana.

Poche volte un poeta e un musicista ebbero davanti all'arte loro argomento più vasto, più vibrante, più solenne.

Il Giordano — il successo del resto lo testimonia — ha saputo trarre profitto dalla situazione, davvero eccezionalmente forte e bella, che il librettista gli aveva preparata.

Il *Messaggero* dice che « malgrado il convenzionalismo del libretto di Illica, *Siberia* fa fede dei grandi progressi orchestrali del maestro Giordano. L'autore nel secondo atto di *Siberia* ha in sè le qualità necessarie per vincere più ardue battaglie e riportare nuovi e incontrastati trionfi. E il pubblico ieri sera, chiamandolo più volte al proscenio, ad ogni fine di atto, ha voluto rendere giusto omaggio al forte ingegno ed alla genialità dell'opera sua ».

Il *Popolo Romano* si limita a constatare il successo pieno ed incontrastato.

La serata verdiana a Trieste.

Ci telegrafano da Trieste, 28:

Alla serata verdiana al teatro comunale Verdi assisteva una folla immensa. Sul palcoscenico spiccava il busto di Verdi coronato di lauro tra palme. Tutto il programma fu accolto con ovazione. Il coro del *Nabucco* fu replicato fra immense acclamazioni.

Il pubblicista Borelli parlò poi dell'opera di Verdi, rilevando il significato del monumento oggi inaugurato, tratto dalle viscere delle montagne della Versilia donde Michelangelo trasse il *David*, dove Dante si ispirò. Concluse che Verdi finalmente sta a Trieste come un alto simbolo e attende!

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — Milano — leva 7.50 — tram. 5.24 — Roma — leva 7.28 — tram. 5.19 — Palermo — leva 7.15 — tram. 5.25.

Luna. — Età giorni 5. — Tram. alle 10.21 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — Pressione massima di 775 sulla Svizzera, minima di 730 sul mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 3 nuvoloso — Nizza, 3 vario — Zurigo, — 2 nebbia — — Praga, — 2 coperto — Vienna, — 3 nebbia — Trieste, 0 nuvolo — Budapest, — 7 nebbia — Pietroburgo, — 6 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — Pressione notevolmente aumentata: massima di 773 al nord, minima di 771 sulla Sardegna.

Venti deboli occidentali al nord, moderati boreali altrove.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Milano — 2, Torino — 3, Venezia — 2, Genova 1, Firenze — 2, Bologna — 2, Roma 4, Napoli 5, Foggia 1, Bari 4, Palermo 5, Cagliari 1.

Ieri. — Cielo quasi generalmente sereno, con brine e geli al nord.

Tendenza. — Bello o leggermente vario, con qualche nebbia al nord.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 27 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 758.0.
Temp. cent. media + 0°.5 mass. + 4.4 min. — 2°.9.
Umidità relativa, media 73 0|0.
Venti dominanti: Vario moderato.
Stato prevalente dell'atmosfera: Nuvolo, sereno, caligine.

Diciannove gradi sotto zero.

Abbiamo da Vicenza, 28:

Ad Asiago e nei paesi vicini il termometro ha segnato in questi dì una minima di 19 gradi sotto zero.

Continua il bel tempo: il freddo è intenso in tutta la provincia.

Pel genetliaco di Guglielmo.

Ci telegrafano da Napoli, 28. (D.):

Ricorrendo ieri il genetliaco di Guglielmo di Germania, la colonia tedesca si riunì ieri sera a banchetto nelle sale del Club germanico museum, addobbato con bandiere dei colori nazionali.

Durante il pranzo cui intervennero oltre cento persone e molte signore, regnò gran brio e molto entusiasmo. Allo *champagne* brindarono il nuovo console comm. Hartmann a Vittorio Emanuele e all'Italia mentre la musica suonava la marcia reale e il cavalier Maurizio Meissmer all'imperatore forte e possente che coopera al mantenimento della pace!

La festa patriottica si protrasse fino a tarda ora.

Perchè l'on. Mirabello è andato a Venezia

Ci telefonano da Venezia, 28. (B.):

Vanno confermandosi le ragioni che indussero il ministro Mirabello a visitare Venezia, ragioni che io esposi ben prima che egli arrivasse qui.

Anzitutto tratterebbesi di dar forma precisa e pratica ad un nuovo sistema organico di difesa dell'Adriatico e specialmente della piazza di Venezia, i cui forti sono ora, dopo il caso Pozzi, perfettamente conosciuti dal governo austriaco e che di conseguenza devono subire importanti modificazioni e nella forma e nell'armamento.

Oltre all'aumento della potenzialità delle fortificazioni, il ministro, assieme all'ammiraglio Bettolo, ebbe ad esaminare e ad approvare i nuovi piani di sbarramento dei nostri porti, le modificazioni da farsi alle stazioni foto-elettriche dell'estuario ed a quelle semaforiche.

Quanto all'arsenale, si progetterebbe di elevarne l'importanza, sia colla costruzione di navi da guerra di prima classe, sia col modificare lo stato del naviglio assegnato al nostro dipartimento. E a ciò conseguire, si vorrebbe procedere all'escavo non solo dei canali lagunari che conducono al porto di Malamocco, ma anche di quelli che mettono a Chioggia, per poter rendere navigabile in qualunque momento la via che da Venezia pei canali interni conduce al Po.

E siccome ora i sottomarini formano per generale consenso i mezzi più adatti all'offesa e alla difesa, il ministro si è con particolare cura occupato di questi, dirigendo i più caldi elogi all'ing. Laurenti che con tanta cura sta costruendoli. Il fatto che ieri il Laurenti si è imbarcato sul sommergibile *Delfino* assieme al ministro, basta a provare che quest'ultimo ha potuto indurlo a recedere dal proposito di abbandonare la marina, dando all'insigne ingegnere quelle soddisfazioni morali che desiderava.

Lo scandalo dei vagoni dispersi

Ci telefonano da Venezia, 28:

Eccovi un fatto assai grave che può servire a gettare un po' di luce sulla presente funesta baraonda ferroviaria:

Alcuni giorni fa arrivavano alla stazione di Venezia sette vagoni merci piombati. Ricercati i recapiti di viaggio dei medesimi non furono trovati e i vagoni lasciati isolati in attesa di chi si fosse recato a reclamarne il contenuto. Visto che nessuno si presentava, il capo-stazione pensò di verificare la piombatura per vedere da quale stazione provenissero.

Con grande sorpresa trovò che il nome della stazione non era rilevabile o era stato a bella posta pestato in modo da far sparire ogni traccia sui piombi.

Il capo-stazione allora stabilì di aprirli sotto la sua responsabilità. Quadro! I sette carri con tanta cura piombati, erano... completamente vuoti!...

A quanto ci consta, simili fatti vennero scoperti anche in altre stazioni.

Chi fa girar per l'Italia i carri vuoti, evidentemente per sottrarli al loro uso? Chi può avere interesse a commettere simili infamie, mentre i commercianti aspettano i carri come la manna?

Ci pensi il Governo a scoprire i colpevoli.

Sommossa di contadini nelle Puglie.

Ci telegrafano da Bari, 28:

A Ruvo ieri seicento contadini tentarono di invadere quelle terre demaniali per affermare i loro diritti su di esse: ma la forza accorsa riuscì a sbandarli ed a farli tornare in paese. Stante il grave fermento stamane si temevano delle dimostrazioni, di cui non si hanno finora notizie.

Da Bari e da Barletta coi primi treni di stamane sono partiti per Ruvo numerosissimi rinforzi di funzionari, di truppa, di guardie e di carabinieri. Si temono dei disordini.

*** A Monopoli stamane, oratore l'avvocato Léfemine, si è tenuto un grande comizio pro Russia per iniziativa del Circolo socialista.

L'assemblea approvò un ordine del giorno di protesta contro l'autocrazia russa e di simpatia pel popolo rivoluzionario.

Varietas — *è in vendita presso tutti i librai e rivenditori di giornali d'Italia.*

Rivista settimanale della Borsa

Milano, 27 gennaio 1906.

In questi ultimi giorni della settimana sembra si sieno ridestate con un impulso di attività vigorosa le antiche tendenze rialziste; quelle cioè che spinsero il mercato dei valori agli eccessi che ebbero la massima esplicazione nel settembre ultimo e provocarono la crisi.

Il buon umore fa sempre piacere anche se si tratta della Borsa ed ha un potere di espansione relativamente maggiore delle influenze depressive. Vi è un godimento estetico nelle linee ascendenti dei corsi, nella rapida mobilità dei prezzi, nella lieta animazione degli affari e nell'ardimento che vede tutto roseo; la nascosta avidità del lucro, larvata sia pure da un sogno irrealizzabile di prodigiosa intensificazione delle energie produttrici, è sempre più simpatica e suggestiva di quella che specula sulle previsioni nere ed anche del calcolo prudente, che riduce le illusioni nel limite della realtà. Il risveglio quindi così vivace della speculazione al rialzo è accolto con un senso di compiacimento anche da coloro che ne temono gli eccessi e che non si trattengono dal rinnovare i moniti, che furono dispensati con tanta inutile frequenza nei mesi che precedettero la crisi.

L'impulsività ad un vigoroso rialzo si è largamente determinata appena erasi compiuto il lavoro per la prossima liquidazione, la quale non ha dovuto superare alcuna difficoltà in quanto a facilità monetaria, ma si è pur sempre trovata di fronte a riporti che non giustificherebbero l'ottimismo degli speculatori. Forse si pensa che, essendosi pagato per i valori del 5 ¼ % al 6 %, questo lasso rappresenti l'ultima asprezza di una situazione monetaria, un po' tesa sui maggiori mercati esteri e che potremo prossimamente ritornare ai saggi di riporto miti dell'anno scorso. A noi non pare che l'eccezionale abbondanza di disponibilità, che inondava i mercati nel passato anno e che purtroppo costituì la spinta maggiore agli eccessi della speculazione, sia per rinnovarsi; in ogni modo riteniamo che i grandi istituti di credito non vorranno ripetere l'errore di una eccessiva facilità e giudicheranno opportuno esercitare sul mercato una vigilante azione moderatrice, la quale si compie appunto tenendo piuttosto elevato il tasso dei riporti e restringendo le disponibilità per tali operazioni.

Ancora un altro miglioramento constatiamo nel mercato del danaro. Lo sconto privato è a Parigi 2 ¾ % — a Londra 3 ¾ % — a Berlino 3 ⅝ — in Svizzera 3 ⅞ %. Sulla nostra piazza lo sconto privato è disceso sino a 4 ¼ % e le banche di emissione hanno dovuto giovarsi della facoltà di riscontare al 4 ½ %.

Aumentano quindi fra noi le disponibilità come di consueto avviene nei primi mesi dell'anno; ma le condizioni dei mercati esteri sono ancora tali da non permettere di sperare che sia prossima una favorevole ripercussione sul nostro mercato.

I valori che meglio sono stati favoriti dal rialzo e che nello stesso tempo appariscono più resistenti nel conservare vantaggi acquistati sono i bancari. Le Banca d'Italia, alle quali la speculazione si ostina di dare un movimento che non risponde alla natura del titolo, sono state spinte verso i prezzi dei primi giorni dello scorso settembre. Eravamo allora a 1357 ed ora siamo già a 1326. Anche le Commerciali, le Credito e le Bancaria guadagnano considerevolmente.

Nei valori di trasporto è continuata l'ascesa delle Meridionali che in due settimane guadagnano 23 lire, mentre le Mediterranee aumentano di poche lire.

Nei valori elettrici le Edison e le Vizzola hanno continuato con successo la salita, raggiungendo corsi brillanti, 985 le prime e 1570 le seconde; ma oggi chiudono meno resistenti a corsi meno elevati.

Nel gruppo dei tessili è notevole l'aumento delle Veneziano e delle Bergamasco e delle Lanificio Rossi.

Nei valori siderurgici e meccanici l'aumento è generale. Accennammo alle Terni le quali dopo una sensibile depressione da 2742 a 2690, in seguito alle notizie del cattivo risultato degli esperimenti delle corazze, sono riuscite a spingersi sino a 2800.

Nei valori vari è notevole l'incremento delle Eridania, delle Carburo e delle Beni stabili Roma.

Quanto alle Rendite esse sono state sostenutissime ed in aumento.

La Rendita 4 % netto aumentò a Parigi da 104,60 a 104,80 quotando ieri 104,75 e conservando un contegno ottimo mentre la borsa parigina era in complesso piuttosto pesante.

Sulla nostra piazza da 104,80 progredì a 105, declinando a 104,95 e quotando 105,22 per fine febbraio.

La Rendita 3 ½ % da 104,60 è aumentata a 104,47, prezzo per contanti.

Le Obbligazioni segnano in complesso variazioni in aumento. Variano le Tirreno da 509,50 a 510,75, le Ferrovie 3 % da 356,75 a 356,50, le Sarde 1879 da 365 a 366,50, le Mediterraneo da 503 a 502,75, le Casse Risparmio di Milano 3 ½ % da 496 a 497,50 ed il Prestito Unificato Milano da 102.17 a 102,22.

Immutate le Meridionali 3 % a 358,75 [illegible] Prestito Unificato Napoli a 100,12.

Diamo le variazioni del prezzo dei [illegible] i quali chiudono con quotazioni per fine [febbraio].

Aumentano la Banca d'Italia da 1287 a [illegible] le Commerciali da 952 a 974, le Credito [illegible] 634 a 661, le Bancaria da 338 a 351. Le [illegible] Roma restano a 127.

Progrediscono le Meridionali da 720 a [illegible] le Mediterraneo da 443 a 450 e le [illegible] da 484 a 494. Le Venete chiudono [illegible] a 109.

Aumentano le Lanificio Rossi da [illegible] 1641, le Linificio da 226 a 229, le Cantoni [illegible] 561 a 566, le Veneziano da 274 a 282, le Bergamasco da 313 a 325, le Candiani la [illegible] le Muggiani da 356 a 361, le Vall[illegible] da 453 a 455, le Tosi da 373 a 379, le [illegible] sconi da 98 a 99 e le Tessuti Stampati 388 a 396.

Aumentano le Terni da 2742 a 2797, le [illegible] talli da 168 a 173, le Ferriere da 25[illegible] le Officine Meccaniche da 158 a 163, le [illegible] vona da 485 a 495, le Elba da 505 [illegible] Montecatini da 119 a 122, le Armstrong [illegible] 505 a 514. Le Isotta da 620 ribassate [illegible] si rialzano a 510. Invariate le Breda a [illegible] le Tecnomasio a 35.

Aumentano le Edison da 936 a 97[illegible] Vizzola da 1530 a 1552.

In aumento le Molini A. It. da 330 a [illegible] le Pantanella da 91 a 92, le Raffinerie [illegible] da 405 a 412, le Industria Zuccheri da [illegible] a 347, le Eridania da 1450 a 1487, le [illegible] da 166 a 173, le Carburo da 1355 a 14[illegible] Richard da 403 a 406, le Dell'Acqua da [illegible] a 505, le Beni Stabili Roma da 310 a 331 [illegible] un massimo di 338.

Le Zucchereria Nazionale da 210 [illegible] a 200 chiudono invariate a 210; le Vi[illegible] diminuiscono da 130 a 120.

Le Distillerie da 207 migliorate a 210 [illegible] dono a 205.

Cambi quasi stazionari — chèque [illegible] cia invariato a 100,10 — Svizzera da [illegible] a 99,82 — Londra invariato a 25,37 — [Ger]mania da 122,97 a 122,82.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *pro[prietaria]*
STAFFIERI PAOLO, *gerente respons[abile]*

La figlia Ida, la sorella Clementina [illegible] il genero Eugenio Pescetto, colonnello [illegible] nio Militare, col più profondo dolore [illegible] pano la perdita della loro amatissima

Adelaide Goretti ved. Beltam[e]

avvenuta oggi, 27 gennaio 1906, alle [illegible]

I funerali avranno luogo lunedì [illegible] alle ore 10 partendo dalla casa in via [illegible] per la Chiesa di San Babila, indi al Cim[itero] Monumentale.

Si prega di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni [illegible]

"La Bambina è ora completamente rimessa."

Felice quel padre che dopo un per[iodo di] ansie può scrivere tali parole! La [illegible] riportata sopra è tolta da una lettera [illegible] Prof. Palena di Torino il quale ebbe [illegible] bambina gravemente malata. Questa lettera deve confortare chi, trovandosi nelle condizioni del Prof. Palena, [illegible] lasciato vincere dallo scoramento e [illegible] corre i suoi giorni in continua ap[pren]sione, nel dubbio che il male non [illegible] essere vinto od abbia ad arrestare o [illegible] promettere lo sviluppo di qualche [illegible] creaturina. Il rimedio che guarisce [illegible] è alla portata di tutti:

Torino, 19 Luglio [illegible]

"Una mia bambina di sei anni ebbe a [illegible] grave bronco-polmonite. Erasi ridotta in [illegible] tale di esaurimento da impensierirmi [illegible] Le somministrai la Emulsione Scott [illegible] regolare di questo ricostituente, il cui sapore [illegible] molto alla bambina, ottenni dei risultati [illegible] rispondenti alla mia aspettativa e cioè [illegible] ricostruzione dell'organismo con ripresa d[illegible] di vivacità e di appetito." Prof. Pietro Palena [illegible] dei Fiori 2, Torino.

Le indicazioni contenute nella [illegible] lettera debbono essere preziose per [illegible] coloro i cui bambini soffrono di distur[bi] **bronchiali, dei polmoni o** [illegible] **gola;** i risultati saranno eguali [illegible] rapidi e sicuri.

La Scott, come tutti i prodotti [illegible] cui uso si è generalizzato, viene [illegible] ma è sempre la migliore, il rimedio [illegible] nale preparato col processo [illegible] Scott, l'unica che offre garanzie [illegible] di purezza e di inalterabilità, la [illegible] abbia la sanzione di trent'anni di [illegible] costante miglioramento e che gode [illegible] poggio e la preferenza dei sanitari [illegible] marca di fabbrica che serve di [illegible] segno di garanzia è un pescatore [illegible] grosso merluzzo sul dorso.

La succursale in Italia della casa p[illegible] disce una bottiglietta originale di E[illegible] formato "saggio", contro rimessa [illegible] da L. 1,50. Menzionare questo giornale [illegible] SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale [illegible] Milano.

VENEZIA

Moderne Hôtel-Ma[illegible]

Riaperto il 1° Gennaio 1906 **A. Zacch[illegible]**
dalla Nuova Società [illegible]

Situato in posizione centralissima. (S. M[illegible] **Bacino Orseolo).** Offre il comfort [illegible] dalle esigenze moderne, praticando p[illegible] nienti — 120 camere — Ascensore — [illegible] trica — Bagni — Caloriferi a ter[illegible] Omnibus alla Stazione. — Condizioni [illegible] per famiglie e per lunghi soggiorni.

Annesso all'Albergo il "M[illegible]

Grande Ristorante e Birraria (Alt P[illegible])
BIRRA DI PILSENETZ
Telefono N. 953.

Primo Istituto per la cura [illegible]
18.° ANNO D'ESERCIZIO
Fondato nel 1889
con autorizzazione prefettizia.
Guar. 10 giorni! VIA LAMARMORA [illegible]
D.r Montegnacco e Arcari. MILANO
dalle 15 alle 17. *In casa* (Via Sforza, [illegible])

Rivista finanziaria-commerciale-agricola

Rassegna settimanale dei Mercati

La situazione granaria mondiale.

Nella passata settimana i prezzi del frumento sui principali mercati del mondo segnarono ribassi dappertutto tranne che a Odessa ove si ebbe un rialzo notevole e a Parigi ove il prezzo rimase invariato. Negli Stati Uniti d'America le quantità di frumento disponibile e pronte per l'esportazione sono abbastanza rilevanti, ammontando a quasi 17 milioni di El. mentre l'anno scorso, a questo tempo, non raggiungevano i 14 milioni. Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendono a 10.005.000 El., di cui 6.597.500 diretti in Inghilterra e 3.407.500 per il continente. In Italia la situazione dei mercati di grano nella decorsa settimana rimase invariata in confronto alla settimana precedente, continuando a verificarsi offerte di rilevanti partite e perdurando le riserve da parte dei compratori. Le quotazioni oscillarono sempre fra L. 26 e L. 27,25 il quintale.

BESTIAME.

Bovini.

Milano, 27. — Bestiame grosso. — I contingenti portati sui mercati locali di bestiame grosso della decorsa ottava non mantennero l'importanza registrata nella precedente rassegna, poichè tra lunedì e venerdì si ebbero disponibili in meno circa 250 capi. Con questo non è da ritenere che le riunioni dell'ottava abbiano presentato una trascurabile attività e lunedì specialmente il mercato disponeva di un quantitativo abbastanza ragguardevole, 250 buoi, 465 vacche e 38 tori, e si svolse con un concorso non trascurabile di compratori fra macellai nostri e di provincia. Gli affari perciò nel complesso si conclusero con sufficiente attività e speditezza, e fatta eccezione pei buoi, pei quali i venditori dovettero accordare speciali facilitazioni, per le altre categorie e qualità di bestiame non si ebbero sensibili modificazioni sui prezzi di base nè rimanenze di bestiame invenduto.

Venerdì il mercato fu aperto con 80 buoi, 250 vacche e 13 tori facilmente assorbiti dalle domande d'acquisto dei compratori nostri, per cui non si ebbe alcuna rimanenza invenduta e le quotazioni vennero indistintamente confermate.

Vitelli. — I prezzi da macello sulla nostra piazza ed in generale sui diversi mercati si mantengono molto sostenuti ed infinitamente superiori a quelli praticati l'anno scorso in questi giorni poichè dal confronto delle quotazioni odierne con quelle d'allora si ha una differenza in più di circa L. 20 al quintale. Ciò dipende dalla scarsità dei contingenti disponibili che oggi è maggiormente lamentata e dall'insufficienza della merce che viene portata sulle varie riunioni.

Martedì si avevano all'apertura del mercato 450 vitelli, numero che è assolutamente irrisorio pel consumo di Milano dove si hanno aperti più di 500 spacci di carne. Si ebbe naturalmente un rialzo sensibilissimo nei prezzi, segnati nel bollettino ufficiale nei limiti di L. 4 a peso vivo, e L. 6 al quintale a peso netto, ma che avrebbero dovuto essere superiori se si avesse voluto rispecchiare fedelmente le condizioni di vendita di quel giorno. La Commissione del listino però ha creduto molto saggiamente adottare una certa restrizione nei criteri di valutazione del rialzo per evitare le oscillazioni troppo sensibili nei prezzi che ne sarebbero conseguite nelle prossime riunioni.

Venerdì i vitelli portati furono 800 ma coll'insufficienza delle disponibilità del mercato precedente le domande di acquisto furono superiori al normale, per cui in massima i prezzi rimasero fermi e da parte dei venditori vennero concese facilitazioni quasi insensibili. Sul listino però i prezzi diminuirono di L. 1 al quintale a peso vivo ed a peso morto su quelli precedentemente praticati tanto per indicare la differente tendenza, colla quale si è svolta la seconda riunione in confronto della prima.

Anche sui vitelli d'allevamento i prezzi si mantengono molto sostenuti, in causa delle frequenti mortalità che nel periodo invernale si verificano in questa categoria di bestiame.

Suini.

Milano. — Il ribasso di L. 5 al quintale avvenuta il 20 corrente ha lasciato un certo malcontento nella classe dei produttori-lattai da far credere che ben poco possano vigere sulla nostra piazza i prezzi attuali (L. 120 al quintale fuori dazio pei suini grassi a peso morto, da L. 100 a 105 pei magroni e da lire 20 a 35 per capo pei suini lattonzoli, prima della sanatura, 15 giorni d'età).

Infatti qualora si voglia riflettere alla scarsità di merce nostrana, al prezzo elevato dei generi necessari all'ingrassamento, ed alla abbondante richiesta da parte dei salumieri che attendono con fervore alla lavorazione delle carni per provvedersi ad esuberanza di salumi pel periodo dell'Esposizione, non vi ha chi non trovi giustificato il malcontento dei produttori.

E' bensì vero che i salumieri hanno dalla parte loro altre ragioni da porre innanzi a giustificazione del preteso ribasso, *in primis et ante omnia* la questione del basso prezzo dei lardi, per cui non avrebbero alcuna convenienza a macellare a prezzi superiori agli attuali; ma se si pensa che il ribasso avvenuto il 20 corrente e confermato il 27 potrebbe dar luogo ad un grave inconveniente, quello cioè di trattenere i produttori del Mantovano, dell'Emilia e dell'Italia centrale di mandare merce sulla nostra piazza, non potendone più trarre alcun guadagno, non sarebbe certo tanto da combattere un tenue rialzo. Questo potrà far trovare la nostra piazza ben fornita di merce, ed i signori salumieri avrebbero così agio di fare acquisti ad esuberanza e di provvedere di un buon quantitativo di salumi i loro magazzeni, che la prossima Esposizione non mancherà certo di ridurre di molto per l'aumentato consumo.

Salumi e grassine.

Milano. — Coll'abbondante macellazione dei suini, procede pure altrettanto abbondante, favorita ottimamente dalle condizioni meteorologiche, la lavorazione delle carni da insacco.

Infatti i salumieri attendono con attività alla fabbricazione dei salumi allo scopo di fornire ad esuberanza i loro magazzeni, prevedendo un aumento di consumo nel periodo della prossima Esposizione.

Gli strutti nostrani si sostengono e sono pagati a prezzi discreti, ed il loro commercio sarebbe di gran lunga maggiore se non si avesse la già più volte lamentata concorrenza della merce americana, che, di qualità inferiore sotto diversi punti di vista, pure trova mezzo d'insinuarsi sulla nostra piazza, allettare certi commercianti poco onesti, ed intralciare così il cammino di prodotti buoni e per di più nostrani.

Riguardo ai lardi dobbiamo rilevare la solita calma nelle contrattazioni, di più, essendo gli stoks disponibili nei magazzeni esuberanti, vi ha tendenza al ribasso. Relativamente alla concorrenza che alla nostra merce, reca la merce americana, non facciamo che rimandare i lettori a quanto dicemmo più sopra per lo strutto.

I prezzi tuttavia dei salumi e delle grassine sino ad ora si mantengono invariati, ma prevediamo un prossimo aumento per gli uni ed un ribasso per le altre.

Ecco i prezzi sulla nostra piazza:

Lardo vernengo L. 140 a 145, idem maturo (bianco) 135 a 140, idem fresco sotto sale 125 a 130, idem bolognese 120 a 125, idem parmigiano vecchio 120 a 125, idem americano 120 a 125, pancetta nostrana appesa 135 a 140, idem sotto sale 120 a 125, idem parmigiana 115 a 120, strutto americano 95 a 100, idem nostrano prima qualità 85 a 90, idem nostrano seconda qualità 70 a 75, sugna fresca 105 a 110, cresponi prima qualità 260 a 270, sotto cresponi 245 a 260, filsetto nuove 235 a 245, salame brianzolo 255 a 265, prosciutto vecchio 275 a 280, idem nuove 250 a 260.

Pollame.

Milano. — I mercati del pollamo si succedono da qualche po' improntati alla calma, la quale ebbe a spiccare anche nella settimana testè decorsa.

Le contrattazioni perciò furono limitate e riguardanti quantitativi di nessuna entità.

La merce disponibile è scarsa, ma più che sufficiente al consumo, essendo la richiesta, come dicemmo sopra, ridotta a ben poca cosa.

Ecco le variazioni verificatesi nel corso della settimana: lunedì scorso i prezzi si mantennero tutti immutati; venerdì si verificò un rialzo di cent. 5 al chilogramma nei tacchini vivi, di cent. 50 a 75 per capo nei capponi grossi e di cent. 25 a 50 nei mezzani.

Siamo d'avviso che la calma attuale dei mercati abbia a perdurare qualche po' di tempo.

Uova.

Milano. — Sui mercati delle uova nella scorsa settimana ha fatto capolino un po' di attività, dovuta ad una buona richiesta di merce, la quale certo sulla nostra piazza non fa difetto.

Invero non ci aspettavamo questa movimentazione, tanto più che i prezzi vanno di mercato in mercato segnalando ribassi nelle quotazioni; anzi siamo del parere che si tratti d'un lampo di attività, dopodichè si ritornerà alla calma primiera.

In quanto ai prezzi, ecco le variazioni avutesi nella settimana: lunedì scorso si verificò un ribasso di cent. 3 alla dozzina nelle uova di prima qualità, di cent. 4 in quelle di seconda e di cent. 2 in quelle di terza; venerdì i prezzi non segnarono alcuna oscillazione.

Nel mercato odierno riteniamo verranno confermate le quotazioni vigenti (da L. 1,05 a 1,07 per le uova di prima qualità, da lire 0,98 a 1 per quelle di seconda e di L. 0,90 a 0,92 per quelle di terza), oppure avremo ancora qualche lieve ribasso, escludendo assolutamente ogni sorta di rialzo.

LATTICINI.

Burro.

Milano. — La settimana testè decorsa segnò un rialzo di centesimi 10 al chilogramma, verificatosi nel mercato di venerdì, cosicchè da noi vige ora il prezzo di L. 2,55.

Avevamo nella precedente rivista preveduto questo rialzo, e non abbiamo errato.

Era naturale che dopo l'alzata di scudi dei produttori-lattai, esprimenti il fermo proposito di aumentare il prezzo del latte dal San Giorgio in avanti, fin d'ora si avesse a risentire le conseguenze di questo deliberato, tanto per provare, a tempo opportuno, che non sono infondati i motivi del voluto aumento della materia prima.

In quanto al commercio del burro sui nostri mercati, possiamo dire, senza reticenze, che le contrattazioni si succedono animate e che la richiesta è buona. La merce poi, se è sufficiente a far fronte alla domanda, non si può però dire che sia esuberante, specie se si riflette che il latte nelle nostre campagne, per le malattie verificatesi nel bestiame, non si ha certo in quantitativi abbondanti.

Formaggi.

Milano. — Prezzi correnti per quintale:

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto L. 250 a 260, vernengo stravecchione 230 a 240, maggengo stravecchio 220 a 230, vernengo stravecchio 190 a 200, maggengo vecchio 150 a 160, vernengo vecchio 110 a 120, maggengo nuovo 90 a 100, Reggiano stravecchione scelto 220 a 230, id. stravecchio scelto 210 a 220, id. vecchio scelto 170 a 180, Stracchini gorgonzola verdi 1ª qual. 140 a 150, id. id. 2ª qual. 120 a 130, id. id. 3ª qual. 100 a 110, id. id. bianchi 140 a 150, Emmenthal nazion. stagionato scelto 170 a 175 id. svizzero stagionato scelto 190 a 200, Brinz naoion. stravecchio 170 a 180, Id. svizzero strav 210 a 220, formaggio da latteria margarinato stagionato 75 a 85, id. id. nuovo 65 a 70.

N.B. — I prezzi s'intendono per merce presa in magazzino in quantitativo discreto.

Coloniali.

Milano. — Caffè. — Si ebbe un lieve ribasso nel Moka, nel Portorico e nel Maygues.

Moka Moddeida fardetti L. 340,—, Portorico lanco 330,—, Mayagues 330,—, Caracas natur. 255,— a 260,—, Guatemala —,— a 265,—, S. Domingo Jacmel J. B. V. 260 a 265, Santos scelto 252,—, Id. in assortimento 250.

Zuccheri. — I prezzi si mantengono invariati. Extrafino L. 134,— a 134.50, Cristallino 129,— a 130,—, Macti I 126,— a —,— id. II 124,— a —,—, Cremonese 131,— a 132.

Genova. — Caffè. — Mercato più attivo, avendo la speculazione iniziato le compere. I prezzi in seguito al sostegno manifestatosi sui luoghi di produzione sono più fermi ed è probabile che al riprendere dell'attività degli affari si abbiano sensibili aumenti.

Moka da franchi 190 a 215, Portorico fino da 180 a 195, corrente da 155 a 165, Perù lavato da 135 a 155, pergamino da 115 a 120, Guatemala lavato da 125 a 135, Giamaica —— a ——, Salvador lavato da 125 a 135, natur. 116 a 118 caracol. da 134 a 136, pergam. da —— a ——, Costaricca nat. da —— a ——, Nicaragua natur. da 108 a 110, rottame da 82 a 85,—, Caracas lav. da 130 a 150 nat. a ——, San Domingo da 110 a 116, lavato da 160 a 170, Maracaibo e Cumana da —— a ——, Porto Cabello lavato da 125 a 145, naturale da 100 a 105, Santos lavato da 120 a 125, naturale da 100 a 108, caracolito da 126 a 130, Rio naturale da 95 a 102, caracolito da 126 a 130.—, Bahia da 93 a 95, tutto al quintale schiavo di dazio.

Zuccheri. — Sul nostro mercato le vendite sono sempre limitate al puro consumo.

Raffinati nazionali *extra*-fini pronti franchi 132 a 133, per consegna gennaio fr. 132 e da gennaio a giugno 1906 fr. 130. — a — il ql., sul vagone in raffineria.

Avana chiari (imitaz.) da 132 a 133, cristallini barbabiet. 128 a 128.50, Mactier inglese n. 1 da 124,— a —, detti nazionali greggi n. 1 pronti e per consegna dicembre 122.— a — da gennaio a giugno 1906 —,— a —— il ql., sul vagone in raffineria.

Cacao. — Prezzi sempre sostenuti, ma invariati; affari limitati al consumo. Quotiamo:

Porto Cabello franchi 190 a 225, Caracas 145 a 205, Maracaibo 200 a 290, Guayaquil Arriba 170 a 190, Parà ——, Ceylan 180 a 190, Saint Thomè 130 a 140, Fernando Po 120 a 135, Bahia preparato super. ——, buono 118 a 130, San Domingo 110 a 115, Samana 125 a 130 il quintale, schiavo di dazio.

Pepe. — Mercato calmo, prezzi in declinio. Singapore nero da franchi 132 a 133, idem. bianco da 200 a 205, Tellichery da 132 a 133, Giava da 122 a 123, Penang bianco da 190 a 195, nero da —— a ——.

Il tutto al quintale, in deposito franco.

Olii e semi oleosi.

Milano. — Si ebbe un lieve rialzo nell'olio di cocco.

Ravizzo nuovo nostrano L. —,— a —,—. Id. Id. Bombay —,— a —,—. Linosa nostr. 28,— a 29,50, Semolino estero 30,— a 32,—, Panelli Ravizzo 11,50 a —,—, Id. linosa 19,— a —,—. Olio d'oliva extra 175,10 a 175,25, Id. sopraffino 165,10 a 165,25, Id. fino 160,10 a 160,25, Id. mangiabile 155,10 a 155,25, Id. da ardere I qualità 138,— a 139,—, Id. II qual. 127,— a 128,—, Olio linosa per arti 65,— a —,—, Id. mangiab. 67,— a —,—, Olio lino cotto 72,— a —,—. Id. ravizzone greggio 100,— a —,—, Id, id. raffinato 102,— a —,—, Olio di sesamo Smirne fino 128,— a —,— Id. id. Jaffa 125,— a —,—, Id. id. extra 109,— a —,—, Olio Levante 97,— a —,—, Id. cocco imbianchito o di I qualità 74.— a —,—, Id. cocco naturale o comune 73,— a —,—.

Glicerina bionda gradi 28 L. 93 a 98.

Oleina per saponificazione L. 56 a 57.

Stearina per saponificaz. 54|56 L. 121 a 123.

Genova. — Oli d'oliva. — Continuano abbastanza abbondanti gli arrivi di oli nuovi d'oliva dalle provincie Meridionali, Toscana, Sardegna, Spagna, Tunisia e Romagna: bene attive sono sempre le domande per l'esportazione, più forti anche quelle pel consumo locale. Prezzi fermi in tutte le qualità.

Riviera di Ponente sopraffini L. 135 a 150,— mangiabili e mezzo fini 115,— a 125 secondo il merito: Bari extra da 115 a 130, fino da 110 a 125, Bitonto extra da 110 a 125, Molfetta da 110 a 115; Sicilia fino da 120 a —, mangiabile da 100 a 110, Gallipoli fino da 80 a 85, secondo il merito: comune da — a —. Calabria comune da 80 a 85, fino da —, Sardegna sopraffino da 130 a 150, mangiabile da 95 a 100, fino 115 a 125, Toscana fino da 130 a 150, com. da 100 a 120, Abruzzi da 110 a 115, Romagna da 100 a 110, cime verdi da 70 a 75, al solfuro da 45 a 50, da ardere gialli lampanti da 75 a 80, il quintale reso Genova.

Spagna Malaga giallo lampante franchi oro 76.50 a —, Tortosa fino da 100 a 110, Tunisia 90 a 105, il tutto al quintale entrepôt.

Olio di cotone. — Mercato più attivo a prezzi in aumento.

Quotasi per imbarco gennaio-aprile: Americano prime marche Summer fr. 56, Winter 58 al Ql. c. n. s.

Olio di sesame. — Sempre ben domandato quello di qualità nazionale a prezzi fermi.

Sesame extra nazionale L. 105, sopraffino 103 fino 100 il Ql. consegnato qui.

Olio di cocco. — Mercato attivo, prezzi sost.

Uso Marsiglia fr. 73,—, I bianco 74,—, Cochin bianco neve 75,— il Ql. sdaziato, reso qui.

Olio di Palma. — Calmo ed invariato.

Lagos fr.oro 68, il Ql. schiavo dazio.

Semi oleosi. — Prezzi in aumento e con qualche maggior richiesta per l'interno.

Imbarco genn.-febb. Semelino Bombay bruno fr.oro 32.50 a 33,—, misto 25 0|0, 30.50 a —.— Catania a 36, Siracusa a 35, Trapani a 33,—, seme colza Bombay bruno buona media Cawnpore a 29.—, gr. grossa —.—, giallo Cawnpore —.— seme ricino Bombay 29.— a 29.50, seme sesame Jaffa 41.— a —.—, Smirne 42.— a —.—, Bombay bianco col 15 0|0 da 35.— a 35.50, col 25 0|0 32.50; 50 0|0 altri colori da 32.— a 32.50, giallo Hinghimghat a —,—, China bianco a 35.—, al quint. d. n. s.

Combustibili.

Milano. — Legna dolce, fascina vecc. L. 2,10 a 3,50, id. forte 3,85 a 4,—, legna segata stufa rovere dell' Appennino toscano —,— a 4,50, id. cerro —,— a 5,—, id. da camino —,— a 4,80, carbone di legna faggio 9,50 a 10,—, cannello 10,50 a 11,—, brasca 7,50 a 8,— al Ql.

In quanto ai carboni quotasi:

	sul vag. Genova da lire	a lire	al vag. Venez. da lire	a lire
Cardiff di marca	—.—	—,—	—.—	—,—
Cardiff primario	32,50	33,—	32,—	32,50
Cardiff secondario	32,—	—,—	31,50	—,—
Newport	29,50	30,—	—,—	—,—
Newcastle	25,50	26,50	26,—	26,50
Bestell	26,—	25,—	25,50	26,—
Newpelton	25,50	26,50	26,—	26,50
Mattonelle 1. qual.	31,—	31,50	31,—	31,50

Genova. — Numerosi arrivi si ebbero nel corso della passata settimana di carbon fossile e numerosissimi sono i piroscafi che si attendono prossimamente nel nostro porto. Le condizioni del mercato in causa della deficienza dei vagoni persistono precarie e con tendenza a peggiorare. La richiesta è molto attiva dall'interno ed i prezzi, malgrado l'esuberanza del deposito, continuano sostenutissimi e proclivi all'aumento.

Newcastle da gas, qualità primarie come: New Pelton Main, Holmside da L. 26.— a 27.— Newcastle da gas, buone qualità come: West Leversons, Washington, Waldridge, Pearet, Hebburn e qualità corrispondenti da 25.50 a 26.— Newcastle da vapore come: Davisons, Bothal, Cowpen, Ravensworth 26.50 a 27.—, Scozia Best Hamilton Ell. 26.— a 26.50, Splint, 26.— a 27.—, Wishaw M., Lothian, Dysart, Ayrshyre 24.— a 25,50, Liverpool Rushy Park 28.— a 28,50 Best Stafforosdire —.— a —.—, buone qual. —. a —.—, Cardiff primarie qualità come Ferndale, Cambrian, Nixon's Navigation, 35,— a 36,— Cardiff buone qualità come North's Navigation Standard, Dowlais Great Western, Albion 34.— a 35.— Newport primissime qualità come: Abercarn, Risca, Tredegar, Western Valley, 34.— a 35.—, qualità second. come Ebbw Vale Nantyglo, Tillery —.—, Mattonelle di Cardiff, marche Ancora Corona e di Swansea Graigola, Atlantic, Pacific 32.— a 32.50, Carbone Americano (Nord), Pocahontas, Montana, Yonghiogheny, New Riber, George Creek, Cumberland, Big Wein Cumberland 28.— a 30.—, Coke metal. Original Victoria Garesfield 45.— a 46.— Nazion. vagone Savona) 38.— a 40, da gas per cucina e riscaldamento 39.— a 40.—, Antracite minuta 14.— a 14.50 pisello 34.— a 35.—, Cobles 42.— a 44.—, Rubbly Culm 22.— a 23.— grossa a 36.— a 37,—, Terra refrattaria inglese 40.— a 45.— la tonnellata sul vagone, Mattoni refrattari ingl, E. M. 130 a 135 ogni 1000 (sul vagone per contanti senza sconto).

Listino ufficiale del Sindacato della Borsa delle Sete.

Milano 27 Gennaio 1906.

	Tit. leg.	Sete ital. — Media dei prezzi. Class.	1ª qual. subl.	2ª qual. b. corr.	3ª qual. buon. c.
Greggie	8|9	— —	— —	— —	— —
	8|10	46 75	46 —	— —	— —
	9|10	46 —	45 25	— —	— —
	9|11	45 50	45 —	44 —	— —
	10|11	— —	44 75	44 —	43 —
	10|12	— —	44 50	43 75	43 —
	11|12	— —	44 25	— —	— —
	11|13	45 50	44 25	43 25	42 —
	12|13	45 —	44 —	— —	— —
	12|14	45 —	44 —	43 —	— —
	13|15	— —	— —	— —	— —
	14|16	— —	43 25	— —	— —
	15|17	— —	— —	— —	— —
	16|18	— —	— —	— —	— —
Organz. strafilati	17|19	52 50	51 50	— —	— —
	18|20	52 —	51 —	— —	— —
	19|21	— —	— —	— —	— —
	20|22	51 —	50 —	— —	— —
	21|23	— —	— —	— —	— —
	22|24	— —	— —	— —	— —
	24|26	— —	47 —	— —	— —
	26|28	— —	— —	— —	43 —

Bozzoli *a rendita 4 per 1.*

Gialli	Classico da	Classico a	1ª qual. da	1ª qual. a	2ª qual. da	2ª qual. a	3ª qual. da	3ª qual. a
Italia L.	10,50	10,25	-,—	10,-	-,—	-,—	-,—	-,—
Bulg.-Seria Fr.oro	10,25	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Salonic.-Adrian. »	10,30	-,—	10,25	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Grecia . . . . . »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Siria-Cipro . . »	10,40	10,30	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turchestan (1). »	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Bianchi	da	a						
Italia L.	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Adrianopoli Fr.oro Brussa . . . . »	10,50	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Caucaso-Persia. »	10,15	10,-	9,60	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—
Turchestan (I). »	10,25	10,-	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—	-,—

(1) Tolleranza del 25 0|0 di seconda scelta.

Cascami.

		da	a
Strazza	Chinese	8,25	8,—
	Nostrana Giapp. e Canton	6,40	-.—
Strusa	Bianca	-,—	-,—
	Biancastra	6,75	6,70
	Classica	6,75	6,60
	1ª Qualità	6,50	6,40
	2ª »	6,—	5,80
	Scarti	5,50	4,25
Doppi in grana	Gialli 1ª qual.	4,30	-,—
	Gialli 2ª qual.	4,10	-,—
	Scarti	2,80	-,—
Bozzoli tarmati		3,20	-,—
Bozzoli sfarfall.	1ª Qualità	5,30	-,—
	2ª »	-,—	-,—
Gallettame	1ª Qualità	2,30	2,20
»	2ª »	-,—	-,—
Recotti	1ª »	1,50	1,30
»	2ª »	-,—	-,—

QUOTAZIOINI

dell'Associazione fra gli Industriali Cotonieri

Milano, 27 Gennaio 1906.

Cotoni sodi.

Cambio odierno 25,16 chèque.

Media settimanale

Prezzi per merce pronta a Liverpool per libbra: Middling Orleans d. 6,22, Fully good Comra 4 27|32, id. id. Bengala 3 1|32.

Prezzi c. l. f. Genova-Venezia:

Makò brown good genn.-febb. Fr. 92,— per kg. 50, id. fair genn.-feb. 69,— per 50 kg.

Filati.

Prezzi franco filatura - sconto 2 0|0 30 giorni: (in lire italiane)

	N.°	L. al kg.	al pacco
Wat. etra. q. India I	12	1,74 a 1,79	8,10 a 8,35
» » » II	12	1,64 » 1,69	7,65 » 7,85
» » America I	16	2,08 » 2,13	9,90 » 9,85
» » » II	16	2,05 » 2,10	9,45 » 9,70
» » » I	24	2,24 » 2,29	10,45 » 10,70
» » » II	24	2,21 » 2,26	10,30 » 10,55
» » » I	28	2,30 » 2,35	10,75 » 11,—
Water » I	34	2,54 » 2,59	11,85 » 12,10
» » I	38	2,60 » 2,65	12,15 » 12,40
Trame » I	44	2,54 » 2,59	12,85 » 12,10
Ritorti 12 q. I India	2 capi	L. 8,85 a	9,10 pacco
» 24 » I Amer.	2 »	» 11,25 »	11,50 »
» 32 I »	2 »	» 12,65 »	12,90 »
» 40 I »	2 »	» 13,05 »	13,30 »

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Agricolo-commerciale » Milano).

Domanda. — Ho dei vasi che contennero olî volatili, e delle bottiglie che contennero essenze odorose, ne mi riesce di togliere loro l'odore.

Saprebbe indicarmi un mezzo?

Risposta al sig. G. O., Monza. — Prenda della farina di senapa, la stemperi in una piccola quantità di acqua fredda o tiepida e agiti per bene i vasi e le bottiglie per qualche istante, poi lavi il tutto con molta acqua.

Domanda. — E' consigliabile somministrare ai maiali le ghiande?

Risposta al sig. B. F., Lucca. — La ghianda è indicatissima per l'ingrassamento dei maiali perchè dà alla carne un sapore squisito e un grasso di eccellente qualità; bisogna però aver l'avvertenza di non farne uso esclusivo perchè la ghianda provoca l'irritazione degli organi digestivi e ciò per la grande proporzione di tannico che contiene.

Domanda. — Quanto costa e dove si vende l'estratto fenicato di tabacco?

Risposta al sig. O. G., Genova. — L'estratto fenicato di tabacco costa L. 1.70 circa al chilogramma ed è in vendita presso tutti i tabaccai.

Domanda. — Volendo somministrare al bestiame della melassa che ho occasione di avere da un zuccherificio, in che quantitativo posso fare la somministrazione?

Risposta al sig. B .C., Gallarate. — La melassa va sciolta nell'acqua colla quale si inaffiano e si migliorano i foraggi secchi. In quanto alla dose, badi di non adoperare più di 4 a 6 chilogrammi di melassa per ogni 1000 chilogrammi di peso vivo pei buoi all'ingrasso, di 2 a 3 pei buoi di lavoro, di chilogr. 1 a 1.250 per capo per le vacche lattifere, di chilogr. 1 pei cavalli, di 100 a 200 grammi, sempre per capo, per gli agnelli.

Domanda. — Quali sono i gusci d'uova più ricchi di sostanze fosfatiche?

Risposta al sig. V. C., Padova. — In fosfati sono sensibilmente più ricchi i gusci delle uova di anitra che vanno al 0.84 per cento, poi vengono quelli di gallina col 0,76 e ultimi quelli d'oca col 0,47.

Domanda. — L'estratto fenicato di tabacco per combattere gli insetti che infestano le piante in che proporzione si adopera.

Risposta al sig. V. V., Milano. — Se si debbono irrorare piante giovani e delicate e quando il parassita sia di non tenace vitalità, s'impieghi l'estratto fenicato in ragione di un chilogramma per ogni ettolitro d'acqua; invece se le piante sono adulte e vigorose oppure se il parassita è di forte struttura, si ricorra ad una soluzione del 2 per cento.

Domanda. — Gli incaricati della sorveglianza della vendita di vini genuini sono tenuti al pagamento dei campioni che prelevano?

Risposta al signor N. O., Firenze. — In base all'art. 6 della Legge N. 388, in data 11 luglio portante le disposizioni per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini, chiunque commercia o fa spaccio di vino o di liquidi zuccherini, alcoolici o zuccherini-alcoolici ottenuti da frutta dolci, è tenuto, ovunque la merce si trovi, a fornire, dietro pagamento al prezzo corrente di vendita, campioni ad ogni richiesta di speciali agenti incaricati dal ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dall'autorità sanitaria o finanziaria.

Domanda. — Come si lucidano le pelliccie?

Risposta alla signora A. F., Milano. — Sfreghi le pelliccie nel senso del pelo con uno straccio imbevuto in essenza di petrolio, ed otterrà il lucido desiderato.

Domanda. — Ho della vernice che non aderisce al metallo; saprebbe indicarmi qualche espediente per farla aderire?

Risposta al signor V. O., Vicenza. — Aggiunga alla vernice dell'acido borico in proporzione di 1/3000.

Domanda. — Come si possono liberare i grandi animali domestici (buoi, cavalli, ecc.) dai pidocchi?

Risposta al signor B. L., Lecco. — Ecco alcune prescrizioni per liberare i nostri grandi animali domestici dalla molestia dei parassiti:

1. Olio di trementina gr. 75, sugna porcina gr. 8. Mescolare e far frizioni.

2. Benzina gr. 30, olio di papavero grammi 120. Mescolare e far frizioni.

3. Olio di trementina gr. 30, olio animale fetido gr. 3. Mescolare e far frizioni.

4. Sapone verde gr. 30, sciolto in 500 gr. di acqua, coll'aggiunta di 60 gr. di benzina. Mescolare e far lavature.

5. Olio di lino e petrolio, in parti uguali. Mescolare in bottiglia. Strofinare le parti affette con pezzuola di lana, ripetere dopo due giorni, poi lavare con acqua calda e sapone verde; i peli non cadono.

Domanda. — Durante la ferratura un mio cavallo venne scottato ad una gamba con un ferro rovente. Come debbo curarlo?

Risposta al signor F. F., Acqui. — Mescoli a tre grammi e più di calce perfettamente spenta, gr. 150 di glicerina, e aggiunga gr. 3 di laudano. Questo preparato, di reazione alcalina, lo stenda sulla scottatura con pennello.

In seguito a questa applicazione il dolore si calma tosto e presto si ottiene la guarigione della piaga.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO « Sezione Legale », Milano.)

Risposta al signor A. P., Città. — 1º Nei fallimenti il cui passivo non ecceda le lire cinquemila non vi è procedura per bancarotta semplice.

2º Voi dite che il vostro debitore è un negoziante che ha venduto tutto, che effettivamente il suo magazzino è vuoto, e che ha chiuso la sua azienda.

Se è così, non sappiamo insegnarvi il modo di farvi pagare.

Se poi credete che si tratti di simulazione, potete impugnare le vendite, ma la procedura è dispendiosa e difficile e in ogni caso non è possibile dare spiegazioni concrete sul semplice accenno a sospetto di simulazione. Occorrono circostanze di fatto convincenti e concordanti e sopratutto bisogna essere in grado di darne la prova: le affermazioni in giudizio contano zero.

Risposta al signor V. G., Stradella. — La madre di un'unica figlia che ha lasciato metà della sostanza al marito e metà alla figlia è in perfetta regola colla legge.

Risposta al signor L. L., Città. — Non potete fare la questione alla pretura di Milano.

Risposta al signor I. T., Città. — Ci sembra che tanto in una questione come nell'altra non vi convenga insistere. Nella prima, per altro, la ditta dovrebbe almeno accettare la conciliazione fatta col suo rappresentante.

Risposta al sig. M. A., Brescia. — Senza esaminare la polizza di assicurazione non si possono dare pareri. Le polizze sono sempre fatte in modo favorevole alla Società assicuratrice e quasi tutti gli assicurati hanno il torto di firmarle senza leggerle.

Risposta al sig. C. N., Varese. — Non importa che la dichiarazione sia stata fatta in carta libera, senza testimoni e senza notaio. Essa nei rapporti dei due fratelli che l'hanno firmata ha pieno valore. Non si capisce per altro perchè F, dopo avere firmato quella dichiarazione si ritenesse ancora comproprietario dello stabile.

Il vostro quesito non ci sembra completo.

Risposta ai signori F. M., Nervi. — E' necessario sapere a quali condizioni fu stipulato il contratto d'affitto.

D'altronde dovete considerare che il padrone di casa non è obbligato a rinnovare l'affitto, nello stesso modo che voi non avete obbligo di tenere in affitto i suoi locali oltre il termine stabilito, se ciò non vi accomoda.

Facciamo questa osservazione perchè voi parlate di *motivi plausibili*.

Non c'è bisogno di motivi plausibili: alla scadenza il contratto cessa se entrambe le parti non sono d'accordo di rinnovarlo.

La questione adunque si riduce all'obbligo o meno della *disdetta* di finita locazione e in un termine più o meno lungo a seconda dei patti contrattuali o, in mancanza, delle consuetudini locali.

Pubblicità Economica.

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

ELETTRICISTA pratico montaggio, impianti, costruzioni elettriche cerca posto. — Scrivere cassetta 25 F Haasenstein e Vogler, Milano. 3949

VEDOVA sola, condizione civile, robusta, quarantacinquenne, occuperebbesi presso persona anche ammalata. Kliner, corso Ticinese 40. 3897

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CONTABILE, ventiquattrenne, pratico qualsiasi sistema registrazione, ex direttore Stabilimento industriale, energico, bella presenza, ineccepibili referenze offresi, miti pretese. Indirizzare Rerminio posta Verona. 3917

DISEGNATORE ventiquattrenne, architettura prospettiva composizione decorativa diplomato professore impiegherebbesi. Disposto prova. Scrivere subito cassetta 29 F Haasenstein e Vogler, Milano. 3973

DUE GIOVANI trentenni, civili, bella presenza, conoscitori francese, tedesco cercano qualunque decoroso impiego presso case estere, americane, dispongono quattromila. Scrivere E 461 Haasenstein e Vogler, Milano. 3823

GIOVANE ventitreenne, civile condizione, istruito, conoscente tedesco e francese cerca impiego ovunque. — Scrivere L. D. Civitavecchia. 3429

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 3903

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

AMMINISTRAZIONE privata cerca signorina ottima contabile diplomata, ottime referenze. — Scrivere Otnas 333 posta Milano. 3019

A PIANISTA offro seria occupazione per Esposizione di Milano. Scrivere B. 4, Rue Turenne, Paris. 3701

CERCANSI abili scoccai e falegnami da carrozze, fabbri da fuoco e da banco. Francesco Belloni, via Solferino 56. 3798

CERCANSI lavoranti guantai. Rivolgersi alla fabbr. di Guanti G. Merlo. 3260

CERCANSI operai lattonieri abilissimi. - Occorre qualche conoscenza disegno meccanico. Offerte cassetta 274 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3664

CERCANSI provetti ebanisti e vetrai. Rivolgersi L. Fontana e C., via Tortona 21 G. 3704

CERCANSI urgentemente operaie macchiniste. Dirigersi via Bassano Porrone 4. 3955

CERCASI bonne - cameriera per famiglia tedesca due bambini. Via Dante 9. 3971

CERCASI cameriera trenta anni. Serie referenze. Sessa, Boccaccio 4. 3945

CERCASI giovane esperto corrispondenza, contabilità, disimpegno lavori studio industriale. Referenze ottime. Offerte Ragioniere Pozzani, Vittor Pisani 10. 4010

CERCASI piazzista per fabbrica cartonaggi, iniziato presso clientela. Indirizzare offerte Ragioniere Pozzani, Vittor Pisani 10. 4012

CERCASI ragazzo buona calligrafia, ineccepibili referenze, Studio professionista, pronta retribuzione. — Scrivere cassetta 14 F Haasenstein e Vogler, Milano. 3990

CERCASI ragioniere o buon amministratore per Società costituente con 10.000 di garanzia. Scrivere Cassetta 20 F Haasenstein e Vogler Milano. 4018

CERCASI subito distinto conoscitore vendita pneumatici per automobili Milano e Provincie lombarde. Autocar posta Milano. 4022

CERCASI commesso negozio Cartoleria, serie referenze cauzione conoscenza clientela. Iniziali F. B. fermo posta. 3215

CERCASI fattorino robusto, persona intelligente e di fiducia. Dirigere offerte con referenze a cassetta 4 F Haasenstein e Vogler, Milano. 3974

CHIMICO - farmacista, non oltre quaranta anni, con referenze primissimo ordine, lunga pratica presso stabilimento industriale, massima serietà, ricercasi da ditta importantissima. Scrivere Bralemit posta Milano.

COLLEGIO cerca censore; giovane insegnante francese; altro disegno ed istitutore cinquanta mensili. - Schiarimenti Fietta, Agnello 11, Milano. 3936

DISEGNATORE meccanico cercasi. Presentare domanda scritta contenente elenco attestati servizio. Giuseppe Boltri, via Galileo 17, Milano. 3932

DISEGNATORE provetto di architettura cercasi per studio ingegneria Brescia, occupazione costante. Scrivere Dabbeni Moretti, Brescia. 3545

FODERE, Cercansi donne abilissime confezione fodere per cappelli. Rivolgersi San Martino 9, Porta Lodovica. 3963

FOTOINCISORE abile operatore ricercasi. Dirigere offerte certificati Huber e Natoli, Palermo. 2097

IMPRESSORI: Cercansi operai e apprendisti per lavori a leva e bilanciere. Buone referenze. Rivolgersi Via S. Martino 9, P. Lodovica. 3961

LATTONIERI e tornitori lastre cercansi per fabbrica articoli casalinghi. — Tozzini, Cantù. 2995

MEZZANE e piccinina urgono per sarta. Castelli Erminia, Pasquirolo 3. 3957

MODISTA cerca brava giovane e piccinina. C. Venezia 27, portinaio. 4006

ORLATRICI abili cercansi. Buona retribuzione, lavoro assicurato. Rivolgersi a Fratelli Beretta-Piccoli, fabbrica tomaie, Lugano, Svizzera. 37367

PIAZZISTA ben introdotto clientela salumieri cercasi. Referenze, Micropa posta Milano. 3791

PRIMÀRIA Ditta grossista cerca impiegato magazzino, molto pratico pizzi, tulli, affini, bella calligrafia, età venti, trenta anni, referenze ineccepibili, inutile offrirsi senza perfetta conoscenza articolo. G. A. 33 Milano. 2587

RAGAZZE 12-14 anni incarto alimentari e facchino cercansi. Via Pasteur 1, Milano. 3969

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BUONA pensione presso famiglia israelita. — A. C. 1200 posta Milano. 4016

SIGNORA sola attempata cerca stanza vuota presso distinta famiglia, corso Magenta, dintorni. Scrivere Bondavalli, Nirone 10. 4008

SIGNORE cerca presentemente camera ammobigliata, ingresso libero, vicinanze corso Romana. A. B. C. posta Milano. Indicare prezzo. 3994

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI subito viaggiatori provetti e molto distinti per la Germania e Austria; bella presenza, parola facile. Offerte con tutti i dettagli sulla carriera percorsa, referenze, pretese ecc. alla cassetta 24 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4034

CERCANSI rappresentanti ingegneri dalla privilegiata Società Ing. G. Frollo e C. per lo smercio del suo cemento idrofugo per le città di Firenze, Ancona, Castellamare, Udine, Reggio, Foggia, Brindisi, Bari. Interessenza sugli affari. - Studio tecnico Milano, via Francesco Melzi 7. 3893

RAPPRESENTANTI. Cercansi tutta Italia ed estero rappresentanti per Società Milanese Alloggi Esposizione Internazionale Milano. Provvigione conveniente. Scrivere Società Milanese Alloggi, Milano. 3859

RAPPRESENTANZE. Persona seria possidente in Milano rappresenterebbe primarie case commerciali coloniali, vini, alimentari. Scrivere Cassetta 291 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 3715

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTARE per Pasqua grandi locali uso magazzino, via Lazzaro Palazzi, 24, rivolgersi portinaio. 3620

AFFITTASI al presente appartamento 12 locali II piano, via San Damiano 26, acqua potabile (L. 1400). 2280

AFFITTASI grandissimo negozio posizione centrale, tre facciate completamente ricostruito a nuovo, vaste cantine, camere abitazione adattissimo ristorante, alloggio, con possibilità volendo numerose camere, rivolgersi via Canonica 11, già Pesce. 3237

CERCASI appartamento signorile 12 stanze circa, preferibilmente giardino, scuderia. — Comprerebbesi anche casa. Scrivere Otnas 333 posta Milano. 3021

DISTINTA piccola famiglia cerca presente appartamento vuoto circa 6 locali, comodità moderne, possibilmente centro. Trattasi direttamente. Offerte Cassetta 295 E Haasenstein e Vogler, Milano. 3741

TERRENI per Ville vendonsi lungo Tramvia Varese-Masnago. Comodità moderne. Rivolgersi Ing. Pellini, Milano, Via Grossi, 2, ed Ing. Macchi, Varese. 355

VENDESI affittasi Villa giardino lago Como, secondo bacino, ammobigliata adatta ristorante. Prezzo derisorio. Clerici, Giacomo Mora, 5. 3447

VENDESI Villa lago Lecco, locali 14 moderni, piano rialzato, sotterraneo, giardino 23,000. Altre diverse Cadenabbia, Bellagio, Menaggio, Gravedona, Domaso. Biffi, Milano, Borghetto, 6. 3497

VENDESI subito, interesse 4 1|4 netto, quartieri Porta Magenta, villino dieci locali, bagno termosifone, tram, giardino. Ingegnere Lauro 18, ore 17-18. 3927

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti o domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI scansie legno usate spaziose buono stato. Scrivere fermo posta S. A. 3908

COMPERO occasione cavallo, carro molle quattro ruote, vasellame litri 25 in più, basculle Buni, posta Milano. 3940

VENDESI occasione scrittoio noce semi nuovo e armadio grande. S. Calimero 3. 3885

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCASI socio con impiego personale che possa disporre 9000 lire per albergo ristorante avviato. Trattative scrivere Perasso, posta Milano. Anonimi cestinati. 3711

DENTISTA medico cercasi per associare o rilevare importante gabinetto dentistico in Como. Scrivere G. 1230 posta Milano. 3577

ELETTRICISTA con capitali urge seria industria. - Rolandini, fermo posta Saluzzo. 3895

GIOVANE buona famiglia disponendo capitale diecimila pratico contabilità troverebbe subito impiego presso importante Ditta. Scrivere Cassetta 11 F Haasenstein e Vogler, Milano. 3807

IMPORTANTE fabbrica lucrosissima articoli correnti cerca rimpiazzare uscente socio capitalista amministratore 25 a 30 mila. Non rispondesi intermediari. - 105 posta Milano. 3466

OCCASIONE per la prossima esposizione. Per assumere azienda più importante venderebbesi in Milano, posizione centrale, Ristorante con alloggio, salone e giardino. Dirigersi Bianchi, via Lanzone 27. 3891

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

DISPONIBILI mutui 85.000 - 75.000 - 30.000 - 20.000. Biffi, Milano, Borghetto 6. 2495

2200 cerco fine mese a prestito interesse 6 1|2 0|0, pagabili L. 50 mensili garantiti. Fermo posta, Girani Milano. 3759

300 cercansi subito solidamente garantite. — Restituzione a stabilirsi. Scrivere Extra fermo posta. 3933

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

CREMA Venus Bertelli, squisitissimo prodotto che le signore adoperano sempre per mantenere morbida e fresca la pelle. Presso Profumieri Parrucchieri e dalla Società A Bertelli e C., Milano. L. 1 50 il vasetto; vasetto doppia capacità L. 2 75, più centesimi 20 se per posta. 36

FAMIGLIE. Risparmio 20 0|0 sulla spesa giornaliera. Mandando indirizzo spediscesi listino a prezzi di produzione merce garantita prima qualità, spedizioni pacchi postali e ferroviari merce mista. Cooperativa Famigliare Nervi (Genova). 3907

FOTOGRAFIA Casarico, Milano, via Torino 52, Corso Magenta 2, Corso Loreto 5, cerca personale pratico ed apprendisti. 3857

SAPONE BANFI favorito Case Reali, nobilta, insuperabile, imbianca, ammorbidisce pelle, spiana rughe speciale bambini, provatelo. 36364

SPOSI. Camere, sale pranzo, salotti, ottomane blocco, vendo metà valore. — Rugabella, 19. 2289

VENDO mantelle, paletot, abiti ballo passeggio per signora. Rivolgersi Guazzoni, Chiaravalle, 12. 3686

GOTTA
REUMATISMI CRONICI
Guarigione completa e durevole col celebre ANTIGOTTOSO ARNALDI
vero rimedio radicale. Chiedere gratis eleganti opuscoli al Premiato Laboratorio Chim. Farm. CARLO ARNALDI - Milano
Via Vitruvio N. 9 (Corso Buenos-Ayres)

Gli avvisi per la
Pubblicità Economica
si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio annunci del SECOLO
26 – *Corso Vittorio Emanuele* – 26

ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI

Concessionari esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73

(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).

NB. — Le acque si spediscono **naturali** come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla **Direzione Generale di Sanità del Regno,** ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIO[RE]

Non confondersi con le [...] dette Acque Madri.

Gli **Estratti per Liquori del Premiato Laboratorio Chimico Orosi di Milano,** sono ormai riconosciuti superiori e di riuscita garantita. Il successo ottenuto devesi alla bontà dei prodotti, apprezzati in tutto il mondo. - La continua **réclame** serve per sfidare il giudizio del pubblico, e incitarlo a confrontare sempre i suoi Estratti con quelli delle altre Case.

Usate sempre i prodotti raccomandati del più volte PREMIATO

LABORATORIO CHIMICO OROSI

Non confondere la nostra Casa con altre Ditte. - Prendere buona nota dell'indirizzo. Tagliare e conservare il presente avviso

MILANO
Via Felice Casati, 14
Telefono, 85-61

Casa succursale: MENDRISIO (Svizzera)

Preparatevi voi stessi i liquori ottenendo ottime qualità e 80 % di economia, mercè gli

ESTRATTI PER LIQUORI

del Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI
DI MILANO
usati da tutti i Caffettieri, Liquoristi, Bars, ecc.

Elenco dei principali Estratti Concentrati
In flaconi contenenti tutto il colore necessario

Prezzo di un flacone:
Dose per 12 litri L. 3,50 — per litri 6 L. 2,— per litri 3 L. 1,10, più le spese di porto del pacco postale.

1. Absinthe	15. Curacao Olanda
2. Acqua di tutto cedro	16. Fernet di Milane
3. Alchermes	17. Ferro-China
4. Anesone Triduo	18. Kummel cristallizzato
5. Anisette de Bordeaux	19. Maraschino di Zara
6. Benedettino	20. Menta verde e bianca
7. Bitter (Milano)	21. Mistrà
8. Bitter Olanda	22. Punch inglese
9. Centerbe	23. Ratafià
10. Chartreuse verde, gialla e bianca	24. Rhum Giamaica
11. China-China	25. Sciroppi: Amarena, Arancio, Caffè, Fambros, Granatina, Limone, Orzata, Ribes, Soda, Champagne ecc.
12. Coca Boliviana	
13. Cognac fine Champagne	
14. Creme: Arancio, Caffè, Cannella, Vaniglia ecc.	26. Vermouth Torino.

ed altri 154 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

Fare i Liquori è facilissimo.
Avuto il flacone del nostro Estratto, leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato. Riuscita garantita — Massima economia.
Per le spedizioni aggiungere le spese postali.

PER I POCHI
che non hanno ancora provato i rinomati **ESTRATTI, a titolo di saggio,** si spedisce franca di porto in Italia, una **Cassetta Campionario** con 6 flaconi di estratti per fare 6 litri di **Alchermes, Anisette di Bordeaux, Rhum Giamaica, Fernet, Chartreuse gialla e Fambros** con 6 Etichette e 6 Capsule. Spediscesi *gratis* il MANUALE ISTRUZIONE per fabbricare Liquori, Sciroppi, ecc. **Risultato garantito.** Spedire Cartolina Vaglia di L. 3,25 (Estero Fr. 4.25) al **LABORATORIO CHIMICO OROSI — MILANO,** 14, Via Felice Casati.

Per le Famiglie: Si spedisce il seguente *PACCO di PROVA* del valore di L. 13 franco di porto per sole **L. 10,50** contenente: 6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta, che a L. 1,10 ognuno, importerebbero . . L. 6,60
18 Capsule uso argento e colorate . . » — 45
18 Etichette eleganti col nomi di liquori scelti . . . » — 75
10 Filtri di carta piegati . . » — 50
1 Cassetta Campionario con 6 flaconi per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra » 3,25
Porto ed imballaggio » 1,50
Si ha per L. 10,50 ciò che costa L. 13 —
Scegliere i 6 flaconi fra i 26 Liquori notati qui accanto. Spedire Cartolina Vaglia di L. 10,50 dall'Europa Vaglia postale di Fr. 12,50 al Premiato *Laboratorio Chimico Orosi,* 14, Via Felice Casati
MILANO

RACCOMANDIAMO i nostri Estratti speciali per il **Vermouth** e **Fernet** che cediamo a prezzi eccezionali di concorrenza, franco di porto in Italia:
Estratto Vermouth di Torino, o Chinato, dose p. 100 litri L. **9,50** p. 50 litri L. **5,30** p. 25 litri L. **3,30**
» Fernet pari al migliore di (Milano) » » » **20,80** » » **11,80** » » **6,80**
Per ordinazioni rivolgersi esclusivamente con Vaglia postale al
Premiato Laboratorio Chimico Orosi - Milano, Via Felice Casati, 14

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO
Catalogo Manuale illustrato di 56 pagine, si spedisce a richiesta.

MALATTIE SEGRETE E IMPOTENZA
Dott. MORETTI, Via Zecca Vecchia, 6, Milano. Visite dalle 8-10, dalle 11-14 e dalle 17 1/2-19 1/2.
Consulti per lettera — Opuscolo gratis.

SORDITÀ E MALI D'ORECCHIO si guariscono usando il linimento acustico **UDITINA** del dottor **W. T. Adair.** Boccetta L. **1,75** (franco L. 2. Istruzione gratis. Rivolgersi esclusivamente alla
PREMIATA OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - *Via S. Calocero, 25-R* - **MILANO**

MOBILI
di qualsiasi qualità e quantità
a nolo
G. ZAGHI — Milano
NEGOZIO Via Carlo Alberto, 31 (angolo S. Giov. in Conca) | OPIFICIO Via Tibaldi, Num. 21 (Casa propria) 474

Cure radicali per malattie seg[rete]
Salus Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani [...] simo depurativo contro la sifilide più ostinata [...] del sangue in genere, anche più gravi.
Iniezioni Antiblennorragiche attivissime contro qualunque scolo anche ribelle. — **Pillole Antigonorr[oiche]** del prof. Porta e **Capsule Americane.**
Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più [...] per qualità e prezzo.
Ricostituente speciale, ottimo contro le conse[guenze] malattie debilitanti o contro l'impotenza [...]
Unguenti solventi, preparati antisettici cicatrizzanti [...] quanto può occorrere alla più completa e perfetta [...]
Malattie Segrete trovasi alla Farmacia TENCA [Mi]lano, **Via Spadari, 15.** Spedizione ovunque. [...] tire anche per corrispondenza. — Istruzioni grat[is] [...] vasi pure la vera **Tela all'Arnica Galleani** [...] pei dolori reumatici e pei calli.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tapp[ezziere]
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stamp[e] antico per mobili.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo.
GRATIS OPUSCOLO - CONSULTI per CORRISPONDENZA
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutto il mondo

TOSSE
PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU
Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio pronta e sicura efficacia. - Si vendono in [tutte] le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MI[LANO]

Deliziosa
— Rinfrescante —
Assai aderente - Invisibile
LA
POLVERE SATININE
e di beltà.
Rinfresca la delicata pelle del viso spandendo, ma invisibile, su di essa uno strato di vaporoso candore.
Profumeria Satinine
Milano, Corso Vitt. Em. 33
Ditta Usellini e C.

IN OGNI NUMERO di
Varietas
il lettore può trovare:
una novella
un articolo di critica d'arte
uno o più articoli di scienza
un articolo di vita militare
una pagina musicale
un articolo di sport
e scritti di **teatro, letteratura,** mo[da], **cucina,** ecc. Le **curiosità** compr[en]dono in media **20 articoli.** Il num[ero] totale delle illustrazioni non è mi[nore] feriore a **180.** — **VARIETAS** [...] ora più che raddoppiato di [...] non costa che
Centesimi 50.
ABBONAMENTO ANNUO:
nel Regno L. 5. — Estero L. 8
Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla So[cietà] Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Mi[lano].

LA VITA INTERNAZIONALE
RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA
MILANO, Portici Settentrionali, 21
Direttore: **E. T. MONETA**
Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.
Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia ai nuovi sentimenti di solidarietà umana.
Abbonamento in Italia L. 7,50
» Estero » 12,50

CREOSINA BOSIO
PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI
In tutte le Farmacie - Farmacia Bosio - Torino, Via Garibaldi 24

BANQUE A. FROIDEFOND
29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS
CASA FONDATA NEL 1878
OPERAZIONI DI BORSA
IN SPECULAZIONE
al Contante e a Termine
Opuscolo spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, Paris.

3 CALD[AIE]
Sulzer Cornovaglia [...] sfere ciascuna [...] donsi consegna [...] volgersi cassetta [...] Milano.

CERCANSI [...] persone [...] sideroso impiantare [...] pria piccolo [...] rimunerative. [...] consumo ovunque [...] piccolo capitale [...] rat rio Industri [...] miano N. 26, Milan [...] rat rio senza succursali.

Corrispondenze P[...]
Avvertiamo coloro [che] inviano delle corrispondenze private, di omettere [...] tamente gli appunt[...] di astenersi dal [...] carattere troppo in[...] de evitare il rifiuto [...] nale.
Si pregano inoltre [...] sempre il proprio [...] per le eventuali com[unica]zioni.

CEROTTO MAZZA
CEROTTO MAZZA
CEROTTO MAZZA
Contro i **reumatismi, lombaggini, streppe, dolori di vita, reni,** ecc., applicabile in tutto il corpo. — **ANGELO MAZZA, corso Genova, 19, Milano.**
Rappresentanti esclusivi per la Sardegna, Sicilia Calabria, Basilicata, Puglie e Campania ditta **C. Cagnola e C.,** Milano - Napoli.
SPECIALE ANTISCIATICO. Guarigione radicale, indicare se arto destro o sinistro: L. **10.**

BANDITE LE MEDICINE
usate le insuperabili
TAVOLETTE FERNET LAPPONI
Dai farmacisti, droghieri 1,25 la scatola. Concessionari per Milano e Provincia Sigg. **BRUSATI & MOSCHERI,** Corso San Celso, 14.
Contro disturbi di stom[aco], Fegato, Intestini, Ali[men]tivo, Anemia, Nevras[tenia]

Appendice del SECOLO 29 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 480

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Passando avanti alla camera mortuaria, una penosa impressione lo vinse, all'idea che il cadavere del 209 era là disteso, rigido... già diaccio!...

Pensò che anche Blanchard vi sarebbe stato deposto, e quell'idea, che non lo aveva occupato ancora, e che faceva della prossima morte del suo amico un fatto presente alla sua immaginazione con tutte le sue materiali particolarità, finì di sconvolgergli l'anima.

Fu costretto a trattenersi alquanto sullo scalone, per dar tempo alle lagrime di calmarsi... poi ritrovata la completa energia, entrò all'infermeria.

Blanchard era sdraiato sulla sua solita poltrona, nel vano della finestra.

Quella finestra s'apriva dal lato opposto a quelle che davano luce alla camera mortuaria.

Era situata, dunque, a pieno mezzogiorno, e nonostante il caldo canicolare che v'apportava il sole estivo, Blanchard desiderava che rimanesse spalancata, per poter meglio tuffarsi in un bagno di luce e di sole.

Il malato poteva dunque ignorare ancora il suicidio del 209, e Marcello si domandava se in tal caso avesse dovuto accennargliene.

— Sarebbe molto meglio, pensava, lasciargliela ignorare... codesta morte che gli riuscirebbe penosa, e potrebbe ridestare in lui immagini lugubri.

« Ma se taccio io... chissà se non parleranno gli altri?

C'era una piccola differenza fra la realtà e le congetture di Marcello... e cioè gli altri avevano già parlato.

Marcello se ne accorse immediatamente dall'aspetto triste e pensieroso, quasi preoccupato di Blanchard.

Ma pure, vedendo entrare il suo giovane amico, il volto del malato si rischiarò.

Gli strinse con grande espressione d'affetto la mano, poi gli disse, subito:

— Povero 209!... Così almeno il generale non potrà più martoriarlo!

— Ahimè!... pur troppo, no!... rispose Marcello, vivamente commosso.

— E' già un pezzo, sai?... è già un pezzo che quell'idea gli ronzava pel capo...

« Senti... un giorno... saranno circa sei mesi fa... eravamo tutti e due qui... in questo medesimo stanzone d'infermeria... dove avevano dovuto ricoverarlo per una grave malattia...

« Una specie di travaso... che gli si era formato al braccio in seguito ad un colpo, ricevuto *per combinazione*... aveva detto al medico... perchè il generale assiste ai consulti... in che modo, vedrai... se ti capiterà l'occasione d'andarci!

« Che razza di *combinazione!*... Te la potrei dir io!...

« Ma via... questo non monta!

« Dunque, come ti dicevo, eravamo qui, il 209 ed io.

« Sai bene anche tu che non era tanto amico delle chiacchiere quello là... ma pure, viene per tutti un momento che si sente il bisogno di sfogarsi un po'... non è vero?

« — Il generale, mi ha detto, crede di avermi già in tasca!...ma il giorno che ne avrò abbastanza, saprò ben io sgusciargli via dalle dita... e sarà il giorno e il minuto che farà comodo a me!..

« E lì, si è messo a raccontarmi un mondo di cose, sull'orrore che gli ispirava la vita qui dentro... il disgusto... la stanchezza... la nausea che ne provava.

« — Ma basta volerlo, per poter uscire da tutto ciò... mi ripeteva; e te ne accorgerai un giorno...

« Io non riuscivo nemmeno a capir bene quel che volesse dire... anzi pensavo che forse era la febbre che lo faceva parlare a quel modo, e gli sconvolgeva le idee.

« Tanto che gli ho risposto:

« — Sta a vedere, adesso, che si potrà fare quello che si vuole!

« Ma lui mi ripetè, sbarrando due occhi enormi che mi convinsero sempre più della sua esaltazione:

« — Sì... si può tutto quello che si vuole... Soltanto, comprendi?... bisogna volerlo con tutte le forze dell'anima!

Blanchard, dopo aver fatto una breve pausa, riprese:

— Era precisamente a quello che io pensavo, quando sei entrato tu... a quel potere della volontà.

« Il 209 ha voluto morire... e vedi bene che ne ha trovato il mezzo...

« Io, invece, *voglio* guarire e mi sembra che da quando ho cominciato a *volere* così ardentemente, è cominciata a tornare in me davvero un po' di vita.

« Oggi specialmente.

« Vedi?... posso parlare... quasi senza il menomo senso di fatica... nè di oppressione.

E veramente la sua voce pareva meno fioca... meno ansimante del solito; anche la pelle del viso aveva un aspetto meno disseccato, non era più tanto aderente alle ossa; agli zigomi si vedeva un pochino di roseo; nel suo sguardo splendeva una fiamma che non poteva esser data dalla febbre.

— Ma se te lo avevo già detto anch'io, disse Marcello, che si poteva vivere, volendolo.

— Sì... lo so... ed è appunto per questo che mi è venuto anche un altro pensiero.

— E quale?

— Quale?... Ebbene... che anche tu ti metta in capo di voler qualche cosa.

— Ah!... Blanchard!... lo sai bene qual è la sola cosa ch'io posso volere!... Rivedere la mia mamma!...

« Ma... è forse una cosa che dipende da me... codesta?

— Chissà?

— Ma come mai?

— Ebbene... ascolta! disse Blanchard.

La sua voce s'era fatta più bassa... aveva quasi un tono di mistero.

Ma prima di proseguire gettò attorno a sè un'occhiata indagatrice, come per assicurarsi che nessuno l'avrebbe potuto ascoltare.

Potè così convincersi che si trovavano perfettamente soli.

L'infermiere era uscito quasi subito dopo che Marcello era giunto all'infermeria.

— Ebbene... ripetè Blanchard, ho pensato, vedi, a molte cose; giacchè è strano quello che mi viene in mente quest'oggi!...

« Mi sento tanto bene!...

« Dunque... ho pensato a quello che farò quando sarò guarito.

— A quello che farai? disse Marcello stupito.

— Sì... sì... so bene quello che vuoi dire!... farò, naturalmente, quello che mi diranno di fare... dal momento che sono recluso!

« Ma, ormai, ho diciassette anni passati... e quando ne avrò diciotto, siccome non sono stato rinchiuso qui dentro a seguito di condanna, potrò sicuramente ottenere d'esser liberato.

« Allora tornerò al mio paese... nella mia casetta... di cui ti ho parlato... giacchè la mia matrigna sarà ben obbligata a darmi conto di tutto...

« Non è certo una gran casa... e se non hanno pensato a ripararla.... deve essere molto mal ridotta, giacchè mi ricordo che, fin da prima che venissi qua dentro, mancavano diverse tegole al tetto.

« Non era già più come quando viveva il povero babbo... Ma il giardino deve pur esser sempre lo stesso... e vicino alla porta ci sarà ancora il grand'albero di fico... che dà frutti così buoni... sentissi... oh!... come buoni!...

A sentirlo parlare in quel modo, Marcello guardò Blanchard vivamente sorpreso. Senza dubbio, era abituato ad ascoltare il malato evocare i ricordi della sua fanciullezza... e per verità gli faceva piacere vederlo così pieno di speranze, molte delle quali pur troppo non sarebbero state che vane illusioni, ma che non potevano ad ogni modo, per il momento, fargli se non del bene, rianimare le sue forze, aiutare la sua guarigione.

Se non che avrebbe voluto ved[er]no sovreccitato, avrebbe voluto che perdesse così lontano nei suoi pr[...] l'avvenire.

Ma il giovine, dopo una bre[ve] [pausa], ripigliò:

— Immagini bene, non è vero, mentre faccio questi pensieri per [...] ti dimentico mica... sai?... [...] che idea mi è venuta... un'idea [che] mi lascia da più di un'ora.

« Bisogna che nemmeno tu [...] lungo qui dentro!

Senza rispondere, Marcello [guardò] Blanchard con crescente stupore.

Egli però, non accorgendosene [...] con una strana energia di espr[essione]:

— No!... no!... bisogna che tu ci rimanga a lungo!...

« Vedi, ragazzo mio... tu se[i qui da] qualche mese soltanto... eppure [hai] già dovuto patire, non è vero?

« Ebbene... fa il tuo conto... che non hai [...] hai veduto niente... che non hai [...] niente... non hai sopportato niente [...]

« Oh!... se sapessi... cos'è la [vita qui] dentro!... oh!... se lo sapessi!...

« Io lo so bene, per mia di[sgrazia] poichè avevo press'a poco la tua [età quan]do ci sono entrato... e se te lo dico [...] mi puoi credere... non era proprio [un cat]tivo ragazzo...

« Certamente, non ero stato a[llevato in] casa di signori, come te... ma il [babbo e] la mamma mi volevano bene, [...] no... ed erano tanto buoni... e [...] erano, tutti e due... Io non avevo [...] no l'idea del male e del vizio [...] imparato poi a conoscerli qui d[entro]...

Anno 1906. (Conto corrente colla posta.) *Martedì 30 Gennaio* Prima Edizione *Anno XLI - N. 14285*

Prezzo delle associazioni { Milano a domicilio . L. 18 — 9 — 4 50 / Franco nel Regno . » 24 — 12 — 6 — / Estero. . . . . Fr. 40 — 20 — 10 — } (*Anno Sem. Trim.*)
Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:
Gli abbonati annui ricevono un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella
STORIA UNIVERSALE illustrata.
Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento **IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica** e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. **FUORI DI MILANO** mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, mutamenti d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — **Non si restituiscono manoscritti.**

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono **esclusivamente** agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER MILANO, Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).
Per gli **Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale** vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

Dal 27 Gennaio
è aperto l'abbonamento al giornale
Il Secolo
Dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella
Storia universale
ILLUSTRATA
narrazione completa degli avvenimenti del mondo dalle sue origini fino ai nostri giorni — considerati anche nelle arti, nelle lettere, nelle scienze e in ogni ramo del lavoro e dell'intelligenza — compilata espressamente per i nostri abbonati da una accolta di competenti scrittori.

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:
Milano a domicilio . . . . L. 17. —
Franco di porto nel Regno » 23. —
Estero . . . . Fr. 38. —

NB. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento **L. 1** — e quelli dell'estero **Fr. 2** — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

Il Ministero davanti alla Camera

Oggi si riapre la Camera: l'impresario presenterà ai deputati la nuova compagnia. L'impresario è rotto al mestiere, sebbene si dica di lui, dopo la magra difesa del 17 dicembre «la voce del cantor non è più quella». Ma, ad ogni modo, egli sciorinerà le sue promesse per preparare la rappresentazione e invocare l'indulgenza del pubblico.

Le promesse le fanno tutti: le fa il ministero e le fanno i Pentarchi; e sono tutte belle e buone: non v'è stato nessuno, fino ad ora, che abbia fatto delle promesse brutte.

Ma quale fede otterranno le promesse del Governo?

Il difetto maggiore di questo ministero è di essere presieduto da Alessandro Fortis. E' un antico mazziniano che rinnegò le sue idee per diventare crispino: fu consulente legale di Tanlongo: è noto per la sua poltroneria e il suo scetticismo. Ha un ingegno aperto e versatile; non ha bile verso gli avversari: usa nei discorsi la facile barzelletta e con questa se la cava spesso nelle battaglie parlamentari; ma una nazione non si può governare colle barzellette. Rimanda tutto: nulla risolve e la sua indolenza si piega a tutti i venti. Così dopo aver sollecitato un parlamentare democratico come l'on. Gorio ad accettare l'ufficio di ministro d'Agricoltura e Commercio, — avutone un rifiuto (perchè il Gorio non poteva accettare dopo che il Fortis gli aveva radiato dall'ordine del giorno le parole-programma di libertà e democrazia) si rivolse con indifferenza o incoscienza che dir si voglia, al clerico-moderato Malvezzi noto come cortigiano da salotto. Si protesta ogni volta che gliene se ne porge il destro, di tendenze democratiche e va a togliere dal dimenticatoio la triste figura del Bacci per farlo senatore. Probabilmente non sarà neppur convalidato perchè crediamo manchi dei titoli.

Quando questo indolente uomo, fatalista come un mussulmano, si risolvesse ad agire, potrebbe darci le risoluzioni impensate, contradditorie, peggiori: è fortuna per il paese che questo uomo senza convinzioni ad agire si risolva di rado. Combinò il ministero che abbiamo altre volte battezzato col nome di Arlecchino: vi ha cacciato dentro tutti i colori, a cominciare dal nero clericale.

Sentiremo quel che oggi dirà; ma nessun discorso e nessuna promessa può mutare il giudizio che tutti hanno fatto.

Ma siccome altra cosa è il Paese e — pur troppo — ben altra è la Camera, così potrebbe anche darsi che, per pochi voti, il ministero Fortis riuscisse ancora vincitore; ma non potrebbe reggersi e dovrebbe passare ad una terza incarnazione, se non interviene un fatto decisivo.

Vincerà la Opposizione e l'on. Fortis sarà rovesciato?

Può darsi: e per parte nostra cooperiamo ad abbattere il Fortis; ma chi prenderà la direzione del Governo?

«Io mi sobbarco!» grida una voce sola che è quella dei Pentarchi. Sono divisi per idee, per partiti, per tendenze: sono uniti nella smania di andare al potere.

Noi crediamo — e nessuno ci può dar torto — che per attuare delle riforme è necessario un Governo omogeneo composto di uomini uniti da comunanza di principii e di tendenze. Non si ha diritto di gridare contro De Marinis e Mira perchè sono entrati in un ministero con Fortis e Malvezzi, quando si presenti come morale un ministero che abbia Sonnino e Rudinì con Sacchi e Gallo. Il pubblico come ha fischiato De Marinis e Mira fischierebbe Sacchi e Gallo, perchè vedrebbe offesa la sincerità politica.

Per parte nostra vedremmo volentieri il Sacchi fatto ministro; ma vorremmo che l'esperimento si facesse nelle condizioni migliori per lui, che desse speranze di buoni risultati: e per questo ci dovrebbe essere un ministero di Sinistra.

Nè ci si dica che i Pentarchi sarebbero uniti da un programma. Contro ogni punto del programma sorgerebbe il passato dell'uno o dell'altro a contraddirli, a incepparli nell'opera. E tacciamo dello spettacolo immorale che presenterebbero all'Italia.

Se poi, — invece di avere la convinzione che per giungere al bene bisogna procedere a passi, diffondendo le idee e persuadendo le masse, perchè solamente con questo processo si possono ottenere conquiste stabili e non effimere, — noi credessimo che dagli uragani si possono ottenere i più rapidi progressi, diremmo: andate avanti col sistema Fortis o fate il Governo dei Pentarchi: in entrambi i casi si crea il disgusto per la vita politica, si arriva al discredito dell'istituto parlamentare, tolto il quale — è facile esser profeta — il paese sarebbe precipitato nell'assolutismo e nell'anarchia. Ma siccome i popoli non si fermano nel loro cammino, così anche attraverso ai disordini e ai dolori delle catastrofi si potrà giungere a uno stato migliore.

Conforti nella lotta

In questo momento di lotta vivace in cui si tenta, da ambiziosi di ogni colore, di fuorviare le menti con pericolosi sofismi, ci è grato ricevere attestazioni di onesti che si uniscono a noi, che ci fan sentire la loro solidarietà. Per questo pubblichiamo la seguente lettera d'uno che interpreta molto esattamente il pensiero che esponiamo nel giornale:

Caro Secolo,

Ai tuoi commenti giustamente aspri, e inspirati alla più schietta logica e rettitudine politica, di fronte alla strana e scandalosa situazione parlamentare e governativa che si va delineando, non può mancare il consenso non solo di quanti conservano una fede democratica, ma anche di quanti hanno il «senso politico»: vale a dire la coscienza che solo dalla lotta e dall'alternato prevalere di limpide correnti di principio — cioè, dei *partiti* — e non mai dalle coalizioni personali o di gruppo, può essere rettamente e seriamente tutelato l'interesse del paese.

Negli antichi *triumvirati*, della decadenza romana, si sacrificavano mutualmente le teste dei rispettivi amici; nelle novissime *pentarchie* si attenta alle teste... dei rispettivi partiti, tutori d'idee, di programmi, d'interessi pubblici. Comunque, nella pentarchia come nei triumvirati, v'è chi può sperare — poichè si tratta di giuoco evidentemente sleale — di *farla* ai soci; e chi *può sperare*, nel caso nostro, è il partito reazionario, che ha indubbiamente le migliori probabilità, sia per idoneità di propizio ambiente parlamentare, sia per abilità d'uomini, dalle esperienze scaltriti.

Si capisce, quindi, che del novissimo «trasformismo-arrivismo» siano fautori i *Corrieri* del bello italo regno.

Ma l'*Avanti!* il giornale del partito che più d'ogni altro deve temere l'avvento della diga reazionaria che si prepara!

Ecco il fenomeno, mi pare, enorme, inconcepibile; ed inesplicabile altrimenti che con la mancanza del senso politico.

In tanta onda di *amnesie* e di letargiche connivenze — a così breve distanza dalla tempesta del '98-'99! — i democratici *vivi* si stringano attorno alla vecchia bandiera, vigili, forti, *intransigenti*. E sia lode, caro *Secolo*, a te, che la tieni alta e intemerata, nella vecchia montagna!

Un antico assiduo fedele.
(segue la firma).

L'imminente riapertura della Camera

Ci telefonano da Roma, 29. (*Norsa.*):

Montecitorio è ormai più che mediocremente popolato e numerosi arrivi sono annunciati per questa sera e per la mattinata di domani. Certo i deputati presenti alla discussione sulle comunicazioni del governo supereranno i quattrocento.

Preme molto al ministero che ciò sia, poichè a calcoli fatti si può presumere che le opposizioni riusciranno a mettere insieme circa duecento voti. Ed è dunque sul di più dei quattrocento che il ministero conta per la propria maggioranza.

Si va accentuando il fatto che vi ho già segnalato come tendenza, ed è che ormai Destra e Centro — col solito gruppo dei dissidenti di sinistra intendono di colpire insieme all'on. Fortis, e forse più che l'on. Fortis anche l'on. Giolitti, per evitare la possibilità di una eventuale successione a di lui profitto ed a profitto di quelle frazioni di Sinistra che potrebbero intorno a lui concentrarsi.

LA MORTE DEL RE DI DANIMARCA

Telegrafano da Copenaghen, 29:
Il re di Danimarca è morto.

***

Il vecchio sovrano veniva comunemente designato come il *suocero di Europa*. Dal suo matrimonio con Luisa, principessa di Hesse (Cassel) nacque una prole così numerosa, che si potrebbe paragonare il vecchio re di Danimarca al re Priamo dell'Iliade, con questa differenza però che ben lungi dall'avere le sventure, dell'ultimo re troiano, Cristiano IX è stato un monarca fortunato.

Egli vide i suoi figli e le sue figlie assidersi su parecchi troni di Europa, o per lo meno entrare nelle principali case regnanti.

Così la figlia maggiore Alessandra è ora regina d'Inghilterra, la seconda è la czarina madre, suo figlio Federico sposò una principessa svedese; un'altra figlia è duchessa di Cumberland ed avrebbe potuto essere regina di Hannover; e finalmente l'altro suo figlio è il re Giorgio di Grecia, chiamato al trono ellenico dopo la rivoluzione contro il re Ottone e sposato ad una granduchessa russa.

Questo straordinario successo, di padre di famiglia il re Cristiano l'ottenne con tutto che era quasi sprovvisto di mezzi di fortuna, come il medioevale Raimondo Berlingieri, conte di Provenza *ch'ebbe tre figlie e tutt'e tre regine*. La Corte danese infatti è una delle più povere e magrissima ne è la lista civile. Ma re Cristiano e la regina Luisa godevano grande stima presso le Corti europee e avevano fama di aver saputo bene educare la propria prole.

Si narra che quando il principe di Galles s'innamorò della principessa Alessandra, la regina Vittoria, da prima riluttante, volle che la principessa danese, prima del fidanzamento ufficiale, facesse un soggiorno alla Corte britannica per poterla conoscere. L'esperimento riuscì favorevole. La regina Vittoria, conquistata dalle buone qualità della giovanetta, dette il suo consenso, ma in seguito fra suocera e nuora non regnò mai troppa cordialità.

Il vecchio re Cristiano aveva abitudini patriarcali e si compiaceva di farle seguire a tutta la sua augusta parentela, quando si riuniva nel suo castello di Fredensborg.

Era un vero periodo di vacanze per gli ospiti augusti. Il re stesso si compiaceva di guidare un modesto *break* da campagna, nel quale prendevano posto sovrani e principi di mezza Europa.

I pasti venivano serviti in comune a tutta la reale parentela ed in comune avevano luogo escursioni e passeggiate, mentre i bambini, nati dalle varie auguste coppie giocavano nei viali del parco.

Si racconta anzi che, all'epoca di Bismark uno dei divertimenti favoriti dei piccoli principi, al quale anzi prendevano parte le mamme, aiutando e dirigendo il gioco, era di fabbricare un fantoccio rappresentante l'odiato gran cancelliere e farlo bersaglio di una grandine di palle di gomma e di sassolini.

Re Cristiano era nato a Gottorf l'8 aprile 1818 e non era di origine reale. Suo padre era un ufficiale di fortuna al servizio della Danimarca, che riuscì a sposare una principessa reale danese, facendo così la fortuna della sua discendenza.

Il Sempione e la via d'Oriente

Un'osservazione finora forse sfuggita, o poco curata, è questa: che l'apertura del Sempione, se potrà, com'è sperabile, esser seguita dal traforo della Faucille, farà cadere nell'Europa occidentale i due ostacoli — Alpi e Giura — che finora riservavano alla sola valle del Danubio il privilegio di servire alla circolazione ed agli scambi tra la Francia e l'Ungheria e la penisola balcanica.

La via più breve, infatti, da Parigi a Belgrado, si determinerà nel percorso Ginevra-Sempione-Milano-Venezia-Nabresina (Trieste) Steinbrück e Agram. E' una linea che corrisponde, come profilo, a quella percorsa attualmente dall'Orient-Express, e ne risulta inferiore di circa 400 chilometri in distanza reale: 1956 chilometri contro 2057.

L'interessante constatazione è stata fatta contemporaneamente in Francia dal signor Carlo Loiseau, in Ungheria dal corrispondente parigino del *Budapesti Hirlap*, signor Raoul Chélard. La Camera di Commercio di Agram, una delle più importanti dell'Austria-Ungheria, è arrivata alle medesime conclusioni ed ha preso nelle sfere commerciali della Bassa Austria e dell'Italia l'iniziativa per un energico impulso allo studio di questo nuovo itinerario.

Sul medesimo argomento il *Times* ha pubblicato recentemente una corrispondenza da Parigi nella quale, commentandosi favorevolmente l'idea del signor Loiseau, si osserva:

«Il fatto che questo progetto permetterebbe alla Francia, all'Inghilterra e all'Italia, di comunicare direttamente con l'Oriente, rialzerà il prestigio di queste nazioni in quei paesi confermandone la benefica solidarietà che le unisce.»

E' da osservare ancora che, dall'apertura del Sempione in poi le Compagnie ferroviarie cointeressate potrebbero mettere in esperimento questo nuovo itinerario, del quale tutte le sezioni — da Parigi a Belgrado — sono già percorse da treni-express. Ma non v'è dubbio che lo sviluppo della circolazione da un'arteria così considerevole — chiamata, del resto, ad affrontare la concorrenza delle linee austro-tedesche, è intimamente legata alla riforma radicale delle comunicazioni attraverso il Giura.

Nè è da dimenticare che la Svizzera è interessata a che questa riforma sia compiuta, e quindi a favorire il traforo della Faucile; poichè la sua partecipazione, sotto questa nuova forma, al traffico internazionale da est a ovest, è subordinata di fatto alla perfezione dello strumento tecnico che la Francia saprà creare. (*e. m.*)

Spunti ed appunti

C'era a Nouméa un Arabo già deportato per parecchi assassinii e che si permise laggiù, come se fosse niente, di ammazzare un altro uomo.

La bestia umana! voi dite. E dissero anche i giudici, investiti dell'affare, i quali condannarono a morte.

Ma intervenne all'ultimo una circostanza impreveduta. Il carnefice, al momento dell'esecuzione, si rivelò inesperto.

Scrivono i giornali di quella colonia: «Una prima volta la mannaia piombò, mentre la testa non era ancor bene collocata». Conseguenza: il taglio orribile non asportò che il sommo del cranio. Di qui la necessità di far risalire lo strumento sanguinoso della vendetta sociale.

Nè si fu alla fine. Chè al secondo tentativo si spezzò la corda a cui la mannaia era sospesa. Un nuovo indugio. Si cerca una scala. La si porta. Si fissa una corda più forte. E.... finalmente... la volontà della legge è eseguita...

Ora ci è stato chi si domandò se, dopo il primo colpo; il paziente non aveva già abbastanza pagato il suo debito con lo strazio della sua involontaria trapanazione. I codici i quali conservano la pena capitale, comandano che una testa sia tagliata, ma non dicono dove... Dunque...

Altro ordine di idee: alcuni invocarono un severo castigo contro il carnefice incapace che aveva prolungato in modo tanto feroce l'espiazione del reo.

Noi pensiamo che il problema suscitato, senza sua voglia, da un boia sfortunato od insufficiente, non si risolve, in verità, nè con una sottigliezza verbale, nè con un'indignazione puerile fermantesi agli effetti, quando quelle che importano sono le cause.

Noi non abbiamo nel nostro codice penale la condanna a morte. Sta bene. Ma abbiamo tante altre ferocie, che ci sono rimaste da tempi non lieti e men civili. Ad esempio l'istruttoria segreta, durante la quale un imputato può essere la vittima di questo o di quel Ballo che voglia sulle sue torture camminare verso un gallone qualsiasi di graduato. Ed abbiamo all'ergastolo, il panco a schiena d'asino, le fetide segrete, le gabbie a doppio uscio...

Che cosa fa la sensibilità del pubblico? Aspetta gli scandali per commuoversi, e quando scoppiano si commuove più a sdegno contro gli individui che contro i costumi.

Avevano maggior senno e più sincera bontà gli antichi, allorchè scrivevano: «bisogna che accadano gli scandali...».

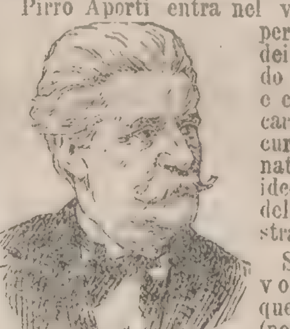
Il carnefice di Nouméa ha detto alla buona folla, accorsa forse anche con ciondoli da festa per assistere ad un'esecuzione fatta bene e senza troppi spasimi, che la pena di morte è un volgare assassinio. In questo senso non è tutto progresso quello che sembra progresso, signori. L'abilità tecnica che cela agli uomini la crudeltà implacabile delle loro leggi, il rispetto ai regolamenti che la rende irreprensibile, non servono troppo spesso ad altro che a farci continuare nella barbarie, senza neppure il rossore della vergogna ed il pungolo del rimorso.

margutte.

I NUOVI SENATORI

Pirro Aporti.

La nomina di Pirro Aporti a senatore scosse la polvere delle parrucche degli inquilini di palazzo Madama: perchè è notoriamente uno dei dignitari della Massoneria e ha fama di intransigenza politica.



Pirro Aporti entra nel vecchio consesso per la categoria dei deputati, avendo tre legislatore: e conoscendo il suo carattere siamo sicuri che anche senatore sosterrà le idee del deputato dell'Estrema Sinistra.

Sarà quindi un voto opposto a quello dell'on. Conti (nominato dal Fortis che volle mostrare anche in ciò la sua politica scettica, senza direttiva e crispina) e che è un clericale della più bell'acqua.

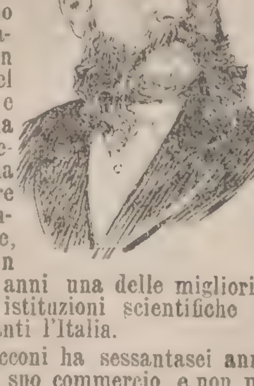
Pirro Aporti ha più di settant'anni. È nipote dell'abate Ferrante Aporti promotore degli asili frobeliani.

Coprì molte cariche elettive a Mantova ed a Milano. Fu nominato deputato di Bozzolo nel 1877 e rimase alla Camera fino al 1886, sedendo all'Estrema Sinistra, amato e rispettato pel suo ingegno, pel suo cuore, per la sua *verve* caustica. Ritiratosi dalla politica militante scrisse opere educative molto apprezzate e fondò e diresse per alcuni anni una rivista filosofica *Il Pensiero italiano*, redatta con intendimenti moderni, e che ebbe il merito di precedere tutte le altre pubblicazioni del genere che ora incominciano ad attecchire.

Pirro Aporti è uno studioso e un dotto, e la sua traduzione dal greco dei canti popolari dell'Ellenia, è ancora oggi apprezzata dagli amanti degli studi classici.

Ferdinando Bocconi.

Ferdinando Bocconi è il proprietario della grande azienda commerciale nota in tutta Italia. Non crediamo che sia per questo titolo che l'on. Fortis ne ha proposto la nomina a senatore, ma piuttosto per le sue incontestate benemerenze filantropiche.



Ferdinando Bocconi ha avuto la disgrazia di perdere il suo figlio Luigi alla battaglia di Adua. In memoria di quel figlio adorato e sventurato egli ha voluto, con lodevole e moderna iniziativa, erigere l'Università commerciale milanese, che è divenuta in breve volgere di anni una delle migliori e delle più utili istituzioni scientifiche ed educative che vanti l'Italia.

Ferdinando Bocconi ha sessantasei anni, è tutto dedito al suo commercio, e non milita in alcun partito politico.

IL BILANCIO GIAPPONESE

Il ministro delle Finanze del Giappone ha presentato alla Camera il bilancio dell'impero. Le spese ammontano ad un complesso di un miliardo e trenta milioni di *yens;* quelle ordinarie, di amministrazione a soli 30 milioni di *yens*, largamente coperte dai 240 milioni di riscossioni ordinarie. (Lo *yen* corrisponde a L. 2,60).

Il *deficit* supera i 790 milioni, e sarà coperto in parte dalle imposte di guerra e dalla vendita delle eccedenze degli approvigionamenti per la guerra. Poi vi sarà un prestito di 430 milioni — sempre di *yens*, s'intende — dei quali, 150 saranno distribuiti sotto forma di *buoni* come ricompense per servigi resi durante la guerra.

Siccome però il Governo fa assegnamento su 80 milioni provenienti da altre risorse diverse, l'emissione del prestito non sarà realmente che di 200 milioni circa di yens.

Si assicura che la più importante frazione degli 80 milioni di risorse speciali su accennate consisterà nel rimborso delle spese pei prigionieri da parte della Russia.

Va poi notato che nelle previsioni di bilancio non sono comprese le spese per lo sviluppo della Corea e della Manciuria, che formeranno un bilancio coloniale a parte.

L'ANTICO "ERGASTOLO„ DI GENOVA

I bagni penali della Foce e di San Giuliano — Il patriota Elbano Gasperi — Il brigante Giona La Gala.

Genova, gennaio.

(*F. Resasco.*) Gli usi ed abusi ergastolani fanno ora le spese della polemica; non è dunque fuori d'opportunità discorrere di quelli che furono i bagni penali dell'antico piccolo regno (oltre la Sardegna) e per qualche tempo anche della nuova Italia.

Prima di dire d'un grosso condannato che io stesso visitai verrò all'antefatto, che non tutti oggi ricordano. Nel 1865 capitò di traversata nel porto di Genova un piroscafo francese: l'*Authion*. Come quella che ha fiutata una gran preda la nostra polizia salì a bordo e intimò l'arresto, fra gli altri, a due individui che s'anfanarono a qualificarsi «pacifici viaggiatori». Erano invece i famigerati briganti Giona e Cipriano La Gala, terrore delle Puglie e della Calabria.

Effettuatosene l'arresto, la Francia, allora imperiale, protestò per leso diritto delle genti, pur non disconoscendo la bieca qualità di quei passeggeri. Convenne restituirli e poi iniziar le pratiche per una regolare e legale estradizione.

I La Gala furono ridati in potere della polizia italiana, al patto che fosse loro risparmiato l'estremo supplizio. Fu così che i due capibanda, già tante volte condannati in contumacia e messi a grosse taglie, finirono nelle patrie galere. Al nostro bagno penale della Foce toccò Giona La Gala.

Un ufficiale di marina siciliano (che tuttodì si gode in Genova la posizione di riposo) m'invitava un dì a visitare Giona La Gala.

Non esitai. Facendo già parte di un battaglione sguinzagliato alla persecuzione dei briganti, non ero mai riuscito a vederne uno. È finalmente ne avrei visto uno e maiuscolo, per quanto disarmato. Andai dunque coll'amico al bagno della Foce. Così questo che il bagno di San Giuliano ebbero per vari anni a direttore Elbano Gasperi. Questo va-

Il cantiere della Foce, già bagno penale.

lorosissimo toscano aveva fatto mirabile prova di sè a Curtatone.

Rimasto colle vesti strappate ed arse nel furor della mischia, egli, nudo ed ustionato, era passato al servizio d'un cannone, scaricando gli ultimi colpi della disperazione sulle orde austriache soverchianti. Esistono quadri del tempo che lo riproducono nel bel gesto.

Altra volta egli, passando lo stretto di Messina come capitano marittimo, aveva issata bandiera italiana fra un nugolo di navi borboniche, e quella da lui comandata fu presa a cannonate. Negli agi della pace a Genova si ebbe dal nostro governo la direzione dei due bagni penali.

Giona La Gala al bagno della Foce. (Ricordo dal vero).

Torniamo dal patriota al delinquente. Penetrato coll'ufficiale nel bagno, alla Foce, giunti al fine d'un enorme corridoio, l'amico m'indicò a destra, come belva in serraglio, un uomo tarchiato, ancor giovane, dal viso grosso e fiero, ma non truce nè ripugnante. Era Giona La Gala. Sulla coscienza di quest'uomo pesavano atroci delitti.

Nel livore della vendetta per una supposta denunzia, aveva perfino scannato un prete, cuocendosene le budella. Altrettanto aveva fatto d'un carabiniere cadutogli nelle zanne.

Pure, lo confesso, il vedermi dinanzi, al di là d'un cancello che ne serrava la tana, quell'uomo dannato a vita, avvinto il piede a una corta catena assicurata al muro, in quella gabbia ch'era tutta la sua casa, mi fece un senso di pietà.

Ci fissò egli un momento con guardo risoluto; poi, appoggiandosi al lettuccio, riprese gli aghi e si diè a fare la calza, sua occupazione normale. L'ufficiale gli disse: — «La Gala, vuoi un sigaro?» — No, rispose tronco e asciutto il brigante.

L'ufficiale mi disse piano: — «L'ha un po' con me perchè gli porto troppi visitatori». Pochi giorni dopo la nostra visita, lo stesso ufficiale andò al bagno con un maggiore di linea, specialmente curioso di vedere

---

Appendice del SECOLO 30 Gennaio

GIULIO MARY 53

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— Li prendo entrambi per esser tranquillo. Aspetto una persona che farete salire appena giunta.

— Sta bene.

Clairejoie montò con fatica l'angusta scala a chiocciola che conduceva ai mezzanini.

— Che devo servirvi? Un caffè? Una bibita?

— Vi chiamerò or ora. Lasiatemi.

Il caffettiere scese mormorando:

— Che sia un'avventura d'amore? Perbacco, le donne s'accontentano ben di poco!

L'infermo non aspettò a lungo.

Non erano trascorsi infatti dieci minuti, quando udì bussare adagio adagio all'uscio.

Corse ad aprire, e si trovò dinanzi a Chopinette.

Riconosciuto il Giullare, la camreiera mandò un grido di sorpresa e di terrore e volle scapare.

Ma egli, afferratala pel braccio, la costrinse ad entrare nello stanzino, del quale chiuse l'uscio a chiave.

Già aveva chiuso la finestra che dava nel corso Regina.

Elena intuì il tranello; perciò, tremante balbettò:

— M'avete ingannata. Non siete mandato da Gaspare di Mauléon... Aprite quell'uscio!...

Egli si strinse nelle spalle.

— Aprite quell'uscio! ripetè la Malouche con voce più alta, altrimenti chiamo aiuto... spezzo un vetro e grido!...

Bastiano la pigliò pel collo.

Era forte, vigorosa, mentre il povero giovane era debole; ma il furore e la disperazione gli restituirono la forza temuta d'un tempo. Domò la cialtrona dibattentesi.

— Ascolta Chopinette. Giuro di strozzarti se solo accenni a chiamare aiuto, e se non te ne stai quieta.

Ella rantolava, soffocata.

Clairejoie allentò la stretta.

L'altra allora, respirando, lo guardò.

Egli era, in quel momento, veramente terribile, ond'ella fremette di spavento e chiuse gli occhi.

Sì, aveva, in una rapida intuizione, acquistato la certezza d'essere in un pericolo mortale.

Mormorò con voce fioca:

— Non mi uccidete!...

— Non griderai?

— No, lo giuro... Mi fate troppa paura.

Egli la drizzò, allontanandola poi da sè con una spinta.

Elena andò barcollando a rifugiarsi in un angolo della piccola stanza, s'abbandonò sopra una sedia, ed attese, silenziosa, colla gola e le labbra aride, che egli parlasse.

— Non ho tempo da perdere. Ti prevengo che se m'accorgo che tenti di mentire ti schiaccio la testa con questa caraffa.

«T'ho scorto negli occhi che m'hai capito... Ti sta vicina la morte.

«Per toglierti poi la voglia di mentire ti dirò che conosco il nefando intrigo ordito contro Bastiana da Gaspare e da te.

«Conosco le misteriose uscite notturne di lei per recarsi alle feste di Candolas i suoi incontri con Marziale Fontenet, vale a dire con Mauléon.

«Conosco l'esistenza della falsa famiglia nella casa del sobborgo Saint-Martin.

«Come vedi, sono bene informato.

«Vi sono tuttavia delle cose che ignoro, e che tu devi dirmi.

— Non ne so più di voi.

— Non mentire, o t'ammazzo!... Perchè un tale intrigo? Perchè la falsa famiglia, il falso nome di Marziale Fontenet?

— Il nome di Gaspare non è in odore di santità nel palazzo Mauléon, e siccome il conte è innamorato della signorina, così fu costretto a cambiar nome per non spaventarla e per farsi amare da lei.

— Innamorato di Bastiana, lui?...

— Almeno così afferma.

— In tutto ciò sei stata la sua complice, canaglia?

— Siete troppo bene informato perchè pensi a negarlo.

— Qual'è lo scopo della macchinazione?

— Oh, il signor Gaspare è animato dalle intenzioni più oneste!

«Non pensa che al matrimonio colla signorina. Ed ha molte probabilità di riuscir nell'intento, perchè la mia padroncina sembra tenerci essa pure.

— E quella donnaccia che si chiama Cacatuà, e quei piccoli bricconi che sono Eugenio e Ippolito?

— Non appena ha saputo da me che la signorina, stanca d'essere corteggiata sol per la sua ricchezza, intendeva farsi amare invece per sè stessa, il conte ha cambiato nome e s'è creata intorno una famiglia, volendo egli pure farsi amare sott'ombra d'un nome diverso e d'una famiglia d'occasione, della quale si sarebbe liberato nel momento opportuno, ossia quando...

— Ossia quando? interrogò Bastiano che moriva d'angoscia.

— Quando la mia padroncina, invaghita di lui, non si sarebbe più curata di esaminare se il signor Gaspare di Mauléon fosse veramente degno di essere amato!

— Ed io ti affermo che l'amore di Bastiana, se esiste, si muterà in un sentimento d'orrore, allorchè le sarà nota la verità.

Ella sorrise malignamente.

— Sì... forse; ma allora...

— Parla!... Completa il tuo pensiero.

— Allora sarà troppo tardi.

Clairejoie non osava comprendere. Ciò che intravvedeva era troppo orribile.

— Spiegati!...

— Il conte è abilissimo... Poi... poi è assai pericoloso per le donne...

— Vuoi parlare chiaramente, infame? proruppe egli avvicinandolesi colle mani stese, colla minaccia negli occhi.

— Domandatemi dove si trovi in questo momento la signorina, e comprenderete ogni cosa.

— Dove si trova?

— In casa di Gaspare, nel sobborgo Saint-Martin.

— E che vi fa?

La cameriera ebbe un gesto cinico.

— Mi chiedete troppo, e non posso spiegarmi. Quello che è certo però si è che non si sono riuniti per recitare insieme le loro preghiere...

Bastiano cadde su una sedia, stringendosi la testa fra le mani, e singhiozzando.

A tali spettacoli le donne non rimangono mai insensibili.

Chopinette si lasciò commuovere; esitò un momento, poi a voce bassa:

— Tanto l'amate? disse.

Ma egli non la udì; perciò, chinatasi un po' più, soggiunse:

— Invece di piangere, correte alla casa del sobborgo Saint-Martin. Forse giungerete in tempo.

Poi se ne andò, senza che egli pensasse a trattenerla.

. . . .

Nel pomeriggio di quello stesso giorno, la marchesa di Mauléon dovendo fare alcune visite, aveva voluto condurre seco Bastiana.

Questa aveva addotto a pretesto, per non seguirla, un po' di stanchezza e d'emicrania. Ma appena uscita la madre adottiva, Elena portò alla padroncina una gonna, che questa s'affrettò ad indossare e che la faceva rasomigliare alle graziose galoppine di sarte e modiste, che si vedono trotterellare tutto il dì per le vie di Parigi.

S'avvolse quindi in un mantello che la copriva tutta, e ciò per non destare la curiosità delle persone di servizio.

La cameriera la accompagnò sino ad un *fiacre*, accaparrato prima.

— Ecco, signorina. Il cocchiere lo pagherete ad ora. Al momento di scendere potrete lasciare il mantello nella carrozza.

«In quel pacco che là vedete c'è il corpetto che la vostra padrona manda alla signora Fontenet.

«Non avete dimenticato, non è vero, che è questa la scusa da noi trovata per

il fiero uomo contro la cui banda aveva sovente combattuto.

— Dunque tu sei Giona La Gala? — chiese il maggiore quando si trovò dinanzi al detenuto.

— Sì, capitano — rispose intenzionatamente il brigante, marcando sulla diminuzione di grado. E mentre il maggiore lo fissava intensamente, aggiunse, deponendo la calza: — «E quante volte, o capitano, ti aggio fatto mettere le calcagna alle spalle!»

Un giorno, cogli stessi ferri da calza, il La Gala riuscì a formare un ingegnoso e ben appuntato stile, che gli venne sequestrato.

Non si protrasse a lungo la vita del famoso brigante al bagno della Foce, e non ripeterò oltre all'ergastolo, poichè negli ingredienti di questo, come oggi il nostro Codice l'intende, v'è qualcosa di diverso, e forse, più truce che lo stanzino a inferriata in fondo a un oblungo camerone chiaro come quello che allora io vidi. Giona La Gala vi morì nel fiore degli anni, e il suo teschio trovasi oggi conservato all'attenzione dei nostri studenti di medicina.

Non lontano da quello di Foce era il bagno

L'ex-bagno penale alla spiaggia di San Giuliano.

penale di San Giuliano. All'epoca dell'annessione delle Romagne vi furono importati circa quattrocento cinquanta detenuti delle galere pontificie. Ben notevole era fra questi nuovi inquilini della bieca fortezza il brigante Tortora, cui la fama negò ingiustamente una celebrità al livello di quella di Gasparone. Il suo contegno al bagno era dignitosamente aristocratico. Mal gli sapeva andare confuso con tanti volgari omicidi. Chiese ed ottenne di poter portare costantemente al collo un fazzoletto di finissima battista.

Un bel meriggio Elbano Gasperi portò un mio amico a visitare il bagno di San Giuliano. Era l'ora della ricreazione dei settecento detenuti. Prima di entrare col mio amico nel recinto di ricreazione il Gasperi indossò quel che oggi si direbbe un palamidone; vi sprofondò nelle tasche due rivoltelle, poi disse: — «Andiamo!»

Il mio amico, dopo aver osservato a lungo il brigante sopraffino distinto dal fazzoletto bianco al collo, notò un altro detenuto che al veder lui erasi affrettato a coprirsi la faccia con la scodella. Non così presto però che il mio conoscente non vi avesse riconosciuto un antico compagno di scuola. Il condiscepolo a piede libero si ricordò allora quante e quante volte egli ed altri avessero detto a quella cattiva speranza della patria: — «Tu finirai in galera».

Una caratteristica del patriota direttore dei nostri bagni penali era l'ostinata avversione alla pena capitale. Un giorno gli fu detto: — «Cotesto La Gala si poteva bene impiccarlo!» — Il Gasperi cambiò bruscamente discorso.

Un detenuto del bagno di San Giuliano, lavorante all'incudine, inventò un nuovo sistema di catena pel bagno.

Ciò venne riconosciuto tanto ingegnoso e semplificativo, specie pel congegno d'applicazione al piede dei detenuti, che venne adottato per tutte le patrie galere, e l'inventore s'ebbe la grazia di vari anni di pena.

Un altro dei nostri galeotti ebbe fra noi fama di celeberrimo orologiaio. Altri si distinse nel dirigere le manovre sul pontone adibito alla pulizia del porto, al cui faticoso lavoro erano impiegati i galeotti. Com'era nobile per una civile città il vederli diuturnamente attraversare le vie, nell'av-

L'antica draga per la pulizia del porto cui erano adibiti i condannati.

viarsi ai lavori o tornarne, al sonante rumore delle catene che ne serravano i piedi!

Ma si dice: — «La pena è intesa a correggere il vizio!» A quei tempi un prete, certo Don Fornelli, andò a predicare ai detenuti di San Giuliano. Egli pensò intrattenere l'eletto uditorio sull'osservanza del quinto comandamento della legge di Dio: — «*Non ammazzare!*» — Appena intesa l'antifona gli ascoltatori si diedero ad unisono a rumoreggiare chiassosamente colle catene, nè vi fu più modo che il sacro oratore potesse proseguire. Aveva punto l'onorevole adunanza nella suscettività... professionale!

I RADICALI DI FERRARA.

L'Unione radicale di Ferrara ha deliberato il seguente ordine del giorno, che ci vien mandato dal nostro corrispondente:

« L'unione radicale ferrarese, mentre si associa alla protesta plebiscitaria del partito radicale, espressa dalle sue organizzazioni politiche sulla condotta di alcuni deputati già appartenenti al gruppo radicale, fa voti che i rappresentanti del partito in Parlamento, non dimentichi delle deliberazioni dei Congressi radicali, ad esse unicamente informino la loro condotta politica, nell'interesse superiore del partito e del paese. »

LO SCIOPERO DI GENOVA

Ci telefonano da Genova, 28, sera. (C.):

Alle 11 di questa mattina i tramvieri si sono riuniti nel salone dei conciatori in pelle in via Giacomo Moresco. Presiedette Massara che diede subito la parola a Calda, relatore della Commissione degli scioperanti. Egli riferì anzitutto sull'esito del colloquio avuto ieri al Municipio e rilevò come il sindaco e gli altri consiglieri presenti abbiano manifestato la loro simpatia per la causa dei tramvieri.

Il Calda, alle domande del sindaco, rispose che gli operai sono disposti ad una conciliazione purchè dignitosa, e alle asserzioni dei rappresentanti la società che imputavano gli operai della violazione del contratto di lavoro firmato tre anni addietro, egli obbiettò che la violazione era stata commessa dalla Società stessa dei trams.

Passò poscia a riassumere la discussione delle proposte fatte dalla Commissione dello sciopero nell'adunanza tenutasi stamattina, e che si possono così riassumere.

I tramvieri, dichiarano di essere disposti a riprendere il lavoro, subito dopo che, nella forma da essa società annunciata o resa di pubblica ragione, saranno state discusse e risolte nel miglior modo, e compatibilmente colle esigenze tecniche, le questioni riferentisi al servizio, e che oltre al personale interessano anche il pubblico, nonchè le questioni inerenti allo condizioni di lavoro di tutto il personale, particolarmente riguardanti l'orario, il salario, la stabilità o l'avventiziato, e la Commissione arbitrale permanente, e dichiarò inoltre di accondiscendere a sottoporre tutte le altre questioni all'esame di un collegio arbitrale, da istituirsi mediante un numero eguale di rappresentanti estranei alle parti e funzionanti sotto la presidenza di persone elette dai rappresentanti stessi, e in difetto di accordo, della Commissione dei rappresentanti principali degli enti interessati con mandato di pronunciarsi entro un mese di tempo.

Calda rilevò anche l'importanza della riunione, ed invitò i presenti a meditare bene sulle decisioni che si stanno per prendere. Terminò applauditissimo, ricordando che la virtù del forte consiste nel vincere ma non nello stravincere.

A lui seguirono vari altri oratori, tutti raccomandando ai compagni la solidarietà che davvero nell'odierna manifestazione si è magnificamente affermata. Nè manca la nota umoristica: un simpatico tramviere, abile ginnasta, si dice pronto ad organizzare un pubblico spettacolo di atletica, nel caso che lo sciopero perdurasse, e si rendesse necessario un tale mezzo per procurare soccorsi agli scioperanti. Lo stesso oratore conclude: «Siamo in Italia e dobbiamo vivere come si conviene sul suolo italiano. Se vi saremo costretti, come altrettanti Balilla, sapremo ancora una volta scacciare i tedeschi.» Inutile dire che alla fine egli venne accolto da un applauso caloroso.

A questo punto Calda prende ancora la parola per denunciare un fatto che egli afferma incontrastabile e che costituisce una vergogna senza nome per la società. La direzione allo scopo di racimolare del personale, avrebbe invitato diversi tramvieri che hanno per disgrazia investito qualche cittadino e per i quali pende tuttora l'istruttoria, a prendere immediatamente il servizio chè in caso contrario la società si sarebbe del tutto disinteressata della loro sorte.

L'assemblea procede ancora a qualche deliberazione in merito alla tattica da tenersi, ed approva quindi all'unanimità le proposte

Come si vede non essendo ancora avviate vere e proprie trattative, anche domani continuerà lo sciopero, nè è facile prevedere se martedì potrà essere ripreso il lavoro.

Anche oggi abbiamo avuto una giornata primaverile, per cui non appare molto molesta la mancanza del servizio tramviario.

Molte Associazioni cittadine hanno affermata la loro solidarietà coi tramvieri.

Ore 12 50. — In causa dello sciopero dei tramvieri, l'autorità ha fatto rinforzare il presidio, quantunque la massima calma regni ovunque e non si sia verificato ancora nessun incidente. Corre voce che anche le categorie degli operai addetti alle officine e di quelli del gas, intendano rendersi solidali cogli scioperanti, ma si tratta finora di una diceria.

Ci telefonano da Genova, 29:

Si sperava che quest'oggi si potessero avviare vere e proprie trattative nella vertenza tramviaria; invece la situazione, fino al momento in cui vi telefono, rimane invariata, per cui lo sciopero tramviario continua, fortunatamente senza avere provocato alcun incidente.

Stamane alle 11, ebbe luogo, alla prefettura, una riunione alla quale parteciparono oltre al prefetto Garrone, il sindaco Cerruti, e l'assessore Gavotti, per Genova, il sindaco di Sampierdarena ingegnere Ronco: il cavaliere Kutz, e il cav. Simonetti per la Società tramviaria, Calda e Massara, segretari delle Camere del Lavoro di Genova e Sampierdarena, e i tramvieri Semino, Blea, Morbelli e Gamallero, in rappresentanza dei compagni scioperanti.

L'adunanza si protrasse fino all'una pomeridiana, senza che si potesse stabilire un punto di partenza qualsiasi per giungere ad una probabile conciliazione. La Società tramviaria che ha dimostrato anche in questa occasione di tenere in nessun conto l'interesse del pubblico, sacrificato al capriccio ed alla testardaggine di pochi dirigenti, non ha voluto fin ora sentir parlare di trattative. Essa mette come condizione *sine qua non*, l'inizio del lavoro, ed afferma che soltanto dopo la cessazione dello sciopero, saranno possibili le trattative.

Di fronte a tale cocciutaggine, è facile capire come la riunione di stamane non abbia servito ad altro che ad una inutile accademia, e spiega come sia stato necessario il rinvio della discussione indetta per oggi nel pomeriggio, alle quattro, la quale continua tuttora. Inoltre la direzione dei trams ha telegrafato alla direzione centrale di Berlino, chiedendo istruzioni per informare la propria opera nello svolgersi della vertenza.

Ho avuto occasione, stamane, di parlare coll'ing. Ronco, sindaco di Sampierdarena, e di chiedergli il suo parere sulla controversia. Egli mi disse di avere scritto subito dopo la proclamazione dello sciopero alla Società, reclamando il regolare servizio e riservandosi di tutelare, e come la convenzione gli consente, i diritti del Comune da lui amministrato.

— E' strano, egli soggiunse, come la Società dei trams non si preoccupi di altro che della propria vertenza col personale, e non si curi del disagio del pubblico per la mancanza di uno dei più importanti servizi cittadini.

Intanto, i tramvieri hanno tenuto, alle tre pomeridiane, una riunione nel salone della Società Universale a Sampierdarena. L'adunanza era stata indetta per udire il risultato del colloquio avvenuto stamane alla prefettura, e per discutere in merito ad esso; ma gli scioperanti non poterono prendere alcuna deliberazione.

Nell'assemblea parlarono applauditissimi, l'on. Chiesa e l'on. Aroldi che dissero immancabile la vittoria dei tramvieri i quali difendono una causa giusta e santa e il pubblicista Michele Bianchi, direttore della *Lotta socialista* che ha esortato i tramvieri a mantenere la solidarietà di cui hanno dato prova fin qui. Si nominarono quindi le Commissioni di vigilanza ai depositi tramviari, dopo di che l'adunanza si sciolse nel massimo ordine.

In questo momento è riunita alla prefettura, la Commissione mista per continuare la discussione che si è dovuta sospendere stamane.

Secondo una falsa voce messa in giro tendenziosamente, la Società dei trams si sarebbe dichiarata disposta ad assumere in sostituzione al personale scioperante, degli svizzeri, ma non si tratta che di una diceria.

Ad ogni modo è da sperare che la Società non spingerà la sua audacia fino a questo punto.

Corrispondenza da Roma

(telefono e telegrafo)

I ferrovieri dal comm. Bianchi.

29 gennaio, *ore 4 pomeridiane.*

Martedì il direttore generale delle Ferrovie di Stato, comm. Bianchi, riceverà i rappresentanti delle diverse categorie di ferrovieri che saranno accompagnati da Branconi, Erasmo e Brederighi, i quali gli presenteranno i desiderati dell'assemblea dei ferrovieri delle Reti di Stato, che si riunirà domani per discutere intorno alla mancata nomina e promozione di coloro che presero parte all'ultimo sciopero del 1905, e per concertarsi sui modi più atti per far conoscere al pubblico i vantaggi dell'esercizio di Stato in confronto di quello delle Società private.

Malvezzi tenta di difendersi.

L'on. Malvezzi si è lasciato intervistare e, intorno alle polemiche sollevate a proposito della sua entrata nel ministero, ha dichiarato di aver affidato ad un giornale della sera la propria difesa. Il ministro si occupa delle accuse di clericalismo a lui mosse in base alle sue pubblicazioni, e dice di aver sempre pensato che occorresse allargare la base dello Statuto attirando ad esso il consentimenti di tutti gli italiani, fossero essi stati repubblicani o clericali. Respinge l'accusa di temporalismo a lui rivolta, ed afferma di aver sempre combattuto il *non expedit*. Dice però di aver appartenuto alle associazioni liberali. Il ministro dice che gli si fa un carico delle sue pubblicazioni, mentre egli non fece che dire troppo presto, cose che si sono avverate nelle ultime elezioni generali. Conclude ricordando i sentimenti liberali del proprio padre.

Ancora la questione dei francobolli.

Intorno alla questione dei francobolli al ministero delle Poste e dei telegrafi, l'*Avanti!* dice di sapere che dal ministero, per far fronte alle prime spese del processo, fu erogata a favore dello Scotti la somma di 1400 lire prelevate al capitolo delle visite d'ispezione, a titolo di anticipazione sulla futura indennità, che sarebbe spettata allo Scotti per le sue mansioni mentre gli acconti consentiti dalla legge di contabilità, si riferiscono soltanto a cose specifiche di una determinata missione.

Pel primo centenario della nascita di Garibaldi.

29 gennaio, *ore 6 pom.* — (*Norsa.*) Domenica prossima a Montecitorio si aduneranno tutti i senatori, i deputati e gli ex deputati che militarono nelle file garibaldine, per costituire il Comitato nazionale per le feste da celebrarsi nel primo centenario della nascita di Garibaldi: 4 luglio 1907.

Alla riunione interverranno anche i ministri Fortis e Carcano che furono garibaldini.

Vendita delle monete di bronzo ritirate.

Ieri mattina è stato firmato il decreto col quale si autorizza la vendita delle monete di bronzo da dieci e cinque centesimi già ritirate dalla circolazione, del valore nominale di 14 milioni di lire.

Il decreto determina le modalità da seguirsi per la vendita delle suddette monete, come metallo.

Per le linee ferroviarie in provincia di Novara.

La direzione generale delle Ferrovie di Stato aveva ordinato che si facessero studi per determinare i mezzi migliori alla trasformazione elettrica delle linee ferroviarie in provincia di Novara.

Ora, completati gli studi, viene dimostrato come si possa convenientemente trarre dal canale Cavour la forza necessaria a questo scopo, aumentando solamente il volume delle acque, per mezzo di un canale di derivazione del fiume Ticino, lungo circa venti chilometri, e capace di aumentare il volume delle acque del canale Cavour di venti metri cubi al secondo.

La direzione generale delle Ferrovie ha completato un progetto concreto e lo ha presentato ai ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze chiedendo l'autorizzazione per la derivazione suddetta di una quantità di acque dal Ticino, e dimostrando che, aumentando il volume delle acque del canale Cavour, oltrechè effettuare una trasformazione delle linee ferroviarie piemontesi, si gioverà all'agricoltura, venendo per essa una maggiore probabilità di irrigazione.

Questo progetto sarà esaminato da una Commissione composta di funzionari delle amministrazioni competenti.

L'Istituto internazionale d'agricoltura.

Il re ha firmato due decreti per la formazione dell'Istituto internazionale di Agricoltura.

Il primo stabilisce la nomina di una Commissione speciale incaricata dei provvedimenti e degli studi preparatori, il secondo nomina le persone che devono formare questa Commissione.

Esse sono il senatore Faina, presidente, e gli onorevoli Gorio, Luzzatti, Chimirri, e Cappelli.

Una commemorazione di Socci.

Nella sede del ricreatorio Adelaide Cairoli l'avv. Pilade Mazza ha commemorato Ettore Socci.

Intervennero vari ricreatori e numeroso pubblico.

L'avv. Mazza ha rammentato l'umile eroismo di Ettore Socci che la democrazia deve compiangere con affetto figliale.

Ha raccontato delle sue gesta garibaldine nel Tirolo, a Monterotondo, a Digione, rifacendo la biografia di Ettore Socci, soldato, cittadino e legislatore. La sua vita fu tutta spesa nella tutela dei deboli e a difesa della condizione giuridica delle donne e dei fanciulli. Ha concluso additando ai giovanetti dei ricreatori l'esempio di Ettore Socci.

Nuovi progetti di legge.

Il ministro degli Esteri presenterà alla Camera i seguenti progetti di legge:

Proroga della legge relativa al protettorato sulla Somalia italiana; Applicazione dei trattati commerciali e di navigazione; Convenzione sanitaria contro l'afta epizootica fra l'Italia e l'Austria; progetto per modificare le condizioni economiche del personale delle scuole secondarie governative all'estero.

La riunione delle Camere di Commercio.

La tredicesima sessione del Comitato delle Camere di Commercio, è convocata nei giorni 12 e 13 febbraio nella sede dell'Unione delle Camere di Commercio.

L'ordine del giorno riguarda il regolamento per gli infortuni degli operai; provvedimenti per la produzione degli olii d'oliva, e riordinamento dei servizi marittimi.

Le ferrovie secondarie Sicule.

D'ordinario la seconda Sezione del Consiglio di Stato, tiene seduta il venerdì; ma per eccezione, il presidente, barone Mazzolani, ha indetto una seduta straordinaria per domani, martedì, onde discutere di un affare che al Ministero preme molto, forse in vista dell'apertura della Camera e del voto che si attende sulle dichiarazioni del Governo.

Si tratta della concessione ad una nuova società, della costruzione delle ferrovie secondarie di Sicilia, per la quale concessione erano già avanzate trattative con la società Veneta. Pare che al Governo prema molto di avere il parere favorevole nella giornata di domani, per poter dare alla Camera l'annuncio del fatto compiuto.

Alla Società Veneta, oltre che al prolungamento della concessione dell'esercizio attualmente in corso, verrebbero dati dei compensi per la mancata concessione delle ferrovie secondarie Sicule.

Dimostrazioni di studenti.

Stamane un centinaio di studenti si sono riuniti dinanzi all'Università. Vi erano molti funzionari di pubblica sicurezza ed agenti, nonchè numerosi carabinieri.

L'Università non era stata aperta e gli studenti si sono allora diretti a piccoli gruppi, sempre seguiti dagli agenti e dai carabinieri, in Trastevere, dove tennero riunione al teatro Pietro Cossa.

Venne deliberato di mantenere viva l'agitazione per ottenere la soppressione della sopratassa. A tale scopo si terrà domani un altro comizio per deliberare le modalità da seguirsi per raggiungere lo scopo.

Il re alle gare degli ufficiali.

Stamane il re si è recato al poligono dell'Acqua Acetosa, per assistere alle gare di tiro fra gli ufficiali del presidio. Il re ha presenziato varie gare intrattenendosi nel poligono oltre un'ora, quindi ha fatto ritorno al Quirinale.

I provvedimenti per Venezia.

Il sindaco, il presidente della Camera di commercio di Venezia e l'on. Tecchio, invitati, assistettero oggi a due lunghe sedute tenute dalla commissione reale dei porti, presieduta dal comm. Inglese con intervento dei rappresentanti delle ferrovie dello Stato. Si discussero minutamente i bisogni portuari e ferroviari di Venezia e si stabilì l'elenco dei lavori di immediata urgenza iscrivendo in prima linea quelli di sistemazione e prolungamento delle dighe del lido coll'escavo del banco all'imboccatura del canale e la costruzione del molo di ponente alla stazione marittima, più tutti gli altri lavori contemplati nella relazione della commissione portuale permanente di Venezia. La somma necessaria risultando superiore a quella disponibile in base alla legge 1904 la commissione accertò la necessità che il Governo domandi al parlamento senza indugi i maggiori fondi occorrenti. A questo riguardo e a quello della navigazione fluviale i rappresentanti di Venezia avranno domattina una nuova conferenza coi ministri dei lavori pubblici e del tesoro.

Per le zolfare del continente.

Con decreto reale da convertirsi in legge sono state estese, a datare dal primo febbraio, anche alle miniere di zolfo del continente le agevolazioni accordate alle zolfare della Sicilia.

Una dimostrazione di sigaraie.

Nel laboratorio per l'apprestamento delle foglie nella manifattura dei tabacchi sono addette circa cento operaie, le quali, fin dallo scorso dicembre, avanzarono al ministero delle Finanze una domanda chiedente un aumento di salario, ma non avendo finó ad oggi ottenuto risposta, alle 3.30 le operaie lasciarono il lavoro rimanendo però nella manifattura.

Tumulti in un funerale.

Oggi si è effettuato il trasporto funebre del repubblicano Romolo Bufacchi.

All'ora fissata presso il carro di terza classe, erano quindici bandiere di circoli popolari e due corone.

Il corteo mosse seguito da duecentocinquanta persone circa. A Ponte S. Angelo quelli che accompagnavano il carro affrettarono il passo, passando innanzi. La parola d'ordine era: sotto l'ambasciata d'Austria.

Giunti in piazza Gesù, un cordone di carabinieri ostruiva il passaggio, costringendo il corteo a piegare per via dell'Ara Coeli. I partecipanti non volevano affatto saperne, insistendo nel voler continuare per l'itinerario stabilito.

Ne seguì un tumulto. Un popolano, salì sopra il cassetto del carro e, afferrate le redini, volle spingere il carro contro il cordone.

I carabinieri si affollarono intorno al carro stesso prendendo i cavalli per il morso e impedendo assolutamente il passaggio. Finalmente il carro sballottato in tutti i sensi potè piegare per via dell'Ara Coeli.

Quivi il corteo volle nuovamente arrestarsi, tentando di ritornare sui suoi passi.

Il delegato Renzoni, avanzatosi, intimò recisamente di proseguire per l'Ara Cœli. Avvenne allora un tafferuglio indiscrivibile; le aste delle bandiere furono spezzate, i drappi lacerati e le corone malmenate.

Un tale, afferrato un tronco d'asta della bandiera del Circolo Indipendente di Trieste, colpì con essa in faccia il delegato che rimase tramortito. Il colpito fu trasportato all'ospedale e ne avrà per una quindicina di giorni. Due marescialli dei carabinieri rimasero feriti di coltello e ne avranno per un dieci o dodici giorni.

E' pure stato ferito il delegato di P. S. Ferrazzani, ed un vice brigadiere.

Il tumulto è continuato per parecchio tempo. I carabinieri sono stati assaliti dai popolani, che volevano assolutamente riportare il carro sul percorso stabilito.

Furono estratte le rivoltelle: le signore dalle finestre sventolavano i fazzoletti scongiurando i carabinieri a non fare uso delle armi.

Il corteo intanto potè proseguire per via Botteghe Oscure. Presso via della Ripresa dei Barbari nuovamente si cercò di portare il carro innanzi all'ambasciata d'Austria.

Sopraggiunse un plotone di granatieri a baionetta innastata. Il corteo fu respinto nuovamente e il carro si avviò allora verso Campo Verano.

Furono operati venti arresti.

I COMIZI PRO RUSSIA

Ci telefonano da Pisa, 29:

Ieri sera ha avuto luogo un Comizio pro-Russia, presieduto dallo studente Bella Apollonio. Intorno al banco della presidenza erano state poste le bandiere del partito repubblicano e dei Giovani Anarchici.

Hanno parlato per i repubblicani Agenore Ballini, operaio, lo studente universitario Locatelli, Milanesi e Giovanni Mori; per i radicali ha parlato brevemente lo studente Regnani di Lucca; per i socialisti lo studente Mariotti e per gli anarchici, l'operaio Azzoni, Barbieri, lo studente Riccioni e Bacchini.

Grande apparato di forze ovunque, e le truppe consegnate in quartiere. Il Comizio ha dovuto essere tenuto in forma privata, perchè la questura aveva proibito quello pubblico.

*** Ci telegrafano da Pistoia, 29:

Nel salone dell'Università popolare gremito di un pubblico scelto il prof. dottor Giovanni Battista Garassini di Bologna parlò in modo splendido del grande russo Massimo Gorki.

La bella conferenza terminò con applausi spontanei ed unanimi per il proletariato russo che lotta per la libertà.

*** Abbiamo da Savigliano, 29:

Ieri ebbe luogo nel salone delle Officine nazionali un Comizio pubblico pro Russia. Intervenne molto pubblico. Parlarono Trucco e Maffi. Fu votato un ordine del giorno di simpatia pel popolo russo.

*** Ci telegrafano da Caltanissetta, 29:

I circoli radicali tennero un imponente Comizio Pro Russia. Si pronunziarono vibratissimi discorsi. L'ordine fu perfetto.

Soccorsi ai danneggiati ed ai disoccupati

Abbiamo da Rovigo, 29:

Il Comitato provinciale per i danneggiati dalle alluvioni e nubifragi ha deliberato di distribuire altre L. 9300 ai Comuni per essere distribuite.

Per lenire le critiche condizioni dei lavoratori disoccupati, vennero istituite in parecchi paesi le cucine economiche, altre se ne stanno istituendo, col frutto di elargizioni private e con sussidi del Governo, il quale di fronte alle unanimi proteste dei Consigli Comunali, si è messo all'opera e molti dei lavori necessari ed urgenti ai fiumi verranno fra giorni iniziati in modo che la piaga della disoccupazione potrà rimarginarsi.

Il più notevole lavoro sarà la sistemazione dell'Adigetto per renderlo atto alla navigazione per il quale sono stanziate L. 800,000.

Tumultuose riunioni a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 28. (A.):

Oggi si tenne il Comizio pro riposo festivo al teatro Comunale, gremito.

Gli oratori tutti parlarono fra fischi ed applausi, rappresentando essi tutti i partiti Si finì con l'approvazione di un ordine del giorno, proposto dal Comitato, facente voti che si presenti alla Camera una legge sul riposo festivo.

Si assicura che i socialisti rivoluzionari persuasero il deputato socialista Cabrini di non prendere parte al Comizio.

*** La conferenza pubblica promossa dal Comitato contro l'agitazione antimilitarista tenuta nei locali della Borsa, riuscì molto movimentata causa l'intervento dei socialisti rivoluzionari i quali interruppero continuamente l'oratore, avvocato Arduino, cantando l'inno dei lavoratori.

L'oratore venne applaudito dai p... litaristi presenti. Durante il dis... cedetto all'arresto di sette giovinett... quali un ragazzo di 12 anni. Il ... prevedeva che la conferenza sarebbe ... tumultuosa e intervenne scarsamente ... nendola anche intempestiva. Si crede ... arrestati saranno rilasciati.

Un fastoso matrimonio a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 29. ...

Stamane con grande solennità ... brato dal sindaco il matrimonio ... l'onorevole Dreyfus, deputato ... baronessa Emmy Levi; quindi ... religioso nel tempio israelitico ... rono alle cerimonie l'aristocrazia ... borghesia fiorentina e straniera.

Alla sposa furono offerti 156 ... valore di due milioni di lire. Gli sposi ... un déjeuner, cui assisteva ... di Francia, sono partiti per Roma.

GRANI DI BUON SENSO

La *libertà* è il diritto di fare ... non è contrario al diritto altrui.

Nota satirica del giorno

AD ALGESIRAS.

(Dal *Fischietto*)

Purchè la porta rimanga definitivamente chiusa alla triste e vecchia megera!

SCIARADA.

Col mio *primo* e col *secondo*,
Si levò Giuda dal mondo.
Il *totale* assai ben spesso
Viene a tavola col lesso.

Spiegazione della sciarada precedente
Monte-Negro · Montenegro

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

La foratura delle orecchie. ... razione senza conseguenze pare ... il lobulo dell'orecchio, si usi d'un ... e d'un sostegno ben disinfettato ... per l'orecchino e per la medicazione ... della piccola ferita resa necessaria ... femminile. A questo modo nessun ... boso viene portato sulla ferita ... suna infezione è resa possibile. Ma ... a queste cose? Il primo selvaggio ... luto appendere al proprio orecchio ... truzza, si è fatto operare da un ... gio. Colla diffusione della pratica ... è migliorata l'esecuzione. Altri selvaggi ... punto di vista medico — la compi... tra le persone civili: le quali non ... la nostra pelle e troppo prezio... mano al primo empirico che passa.

Dott. ...

Cronaca dello Sport

Le iscrizioni per la Coppa d'...

Come è stato annunciato, le ... grande concorso di turismo, organ... l'Automobile Club di Milano e ... premio ben 150.000 franchi e due ... si sono aperte il giorno 25. Nella ... nata vennero presentate ben 13 ...

Le iscrizioni sono due.

La prima *equipes* registrata ... casa Fiat di Torino che a far ... prio *team* dichiarò i signori: La... zo, Nazzaro Felice, ed un altro ... specificato, ma che facilmente ...

La seconda delle marche iscr... e pare che a comporre la sua *eq*... chiamati Raggio, Cirano e Fabb... rone De-Caters, belga.

La casa Isotta Fraschini di Milano dell'*equipes* aggiunse altri due ... portando così a cinque le iscriz...

Le caccie a cavallo.

Ci telegrafano da Napoli, 29 ...

Nelle ore pomeridiane di og... nella real tenuta di Licola una ... tita di caccia a cavallo offe... d'Aosta alla nostra aristo... corse si svolsero nel parco ... sotto la direzione del duca. ... struiti gli ostacoli. Le caccie ri... nissimo; da tutti i paesi vicini ... folla per assistervi. Dopo la c... offrirono il the ai convitati sotto ... tende costruite da una comp... glieria.

NECROLOGIO

A Como, l'ing. comm. Giuseppe ... rano delle patrie battaglie e isp... riore forestale a riposo.

A Bordighera, il marchese comm. ... Orengo.

A Bologna, il comm. Giuseppe Ma... rale a riposo.

A Lugo, il patriota Sante Capra...

Ad Ancona, il conto Luigi Rocca ... Passionei.

A Firenze, l'ing. Carlo Sponzil...

A Cagliari l'ing. Cesare Poi...

A Vienna, a 78 anni, uno dei ... giornalismo austriaco, il fondatore ... *Freie Presse*, Adolfo Werthner.

Nato nel 1828 a Breslavia, ... nel 1851 per entrare nella re... *Presse*, allora il più importante ... l'Austria. Nel 1864, in seguito ad ... genza coll'editore della *Presse*, ... uscirono i tre più capaci redattori ... nale: Max Friedländer, Michel ... Adolfo Werthner, e fondarono un n... nale: la *Neue Freie Presse*, che ... 42 anni di vita, tiene sempre il ... giornalismo austriaco.

---

penetrar nella casa del signor Marziale?

— Non ho scordato nulla.

— Buona fortuna, signorina!

— Grazie, Elena.

E la fanciulla se ne andò colà dove le era stato teso l'infame tranello.

Era la prima volta che usciva da sola, e all'idea di commettere una colpa, per quanto lieve questa fosse, provava un gran terrore.

Le pareva, percorrendo i *boulevards* e poi le vie popolose, che tutti coloro che la intravvedevano rannicchiata nel *fiacre*, indovinassero il suo segreto e facessero sul conto di lei maligni commenti.

Fors'anche si rideva al vederla tanto impaurita.

Si imaginò che ognuno si voltasse per seguire coll'occhio, il più a lungo possibile, la carrozza che trasportava misteriosamente la bella ragazza.

Guardò attraverso il finestrino praticato nel fondo della vettura, ed ebbe subito a tranquillarsi.

No, nessuno si occupava di lei. Il cuore però non le cessava di battere. Le pareva che il cavallo corresse con velocità straordinaria; e quando esso si fermò dinanzi alla casa del sobborgo Saint-Martin, Bastiana stentava a persuadersi d'essere giunta già a destinazione, e il cuore le si pose a palpitare con maggior forza ancora.

Scese finalmente col pacco sotto il braccio, dopo aver lasciato nell'interno del *fiacre* il mantello troppo ricco.

Indi, con voce tremante, domandò al portinaio:

— La signora Fontenet, di grazia?

— Terzo piano, porta in faccia.

Sul pianerottolo del primo piano, un'ultima esitazione.

— Se me ne andassi? pensò. Ciò che faccio non è bene... Perchè non mi sono confidata con mia madre?

«Ella avrebbe fatto assumere tutte le informazioni necessarie.

«Non m'ha forse promesso di non opporsi in nessuna maniera alla scelta del mio sposo, se questo fosse veramente degno di me?

Salì nondimeno, e, al secondo piano, si fermò un'altra volta.

— Dopo tutto mi presento ai Fontenet come una sarta che porti il lavoro eseguito. Che male e che pericolo possono esservi?

«Prima di tutto, Marziale a quest'ora è assente, poi che è costretto a starsene fino ad ora tarda nell'ufficio di Saint-Denis, e non troverò quindi che sua madre e forse i suoi due fratelli.

«Poi non rimarrò che solo cinque minuti, il tempo cioè necessario per formarmi un'idea di quelle persone.

Giunta al terzo piano, ella, col dito appoggiato sul bottone del campanello, esitò di nuovo; quindi suonò con mano ancora indecisa.

Non si ripetè quanto avvenne nel giorno in cui Chopinette si recò in quella casa.

Nessun urto, alcun rumore di lotta, nessun grido d'ira e di dolore.

Nell'appartamento regnava una tranquillità perfetta. La megera infatti, avvertita dalla Malouche e preparata all'avvenimento, aveva messo in guardia i due mariuoli che se ne stavano quieti.

Alla timida scampanellata la finta cieca aveva drizzato l'orecchio.

— Attenti, voialtri!... Badate a non commettere buaggini!.. Ippolito, va ad aprire.

Il ragazzo si diresse verso la porta col fare più grazioso, intanto che la vecchia, sedutasi in una poltrona, pigliava il lavoro di maglia, riservato appunto pel gran giorno: una cuffia di lana destinata ad un bimbo povero.

Dal canto suo, Eugenio, ammaestrato, attendeva alla messa in scena.

Avvicinò alla cieca un tavolino, presso cui collocò due sedie, e sopra il quale pose un libro illustrato di Giulio Verne, bell'e aperto.

Sedette quindi e parve assorbirsi nella lettura aspettando che Ippolito venisse a raggiungerlo per leggere insieme le meravigliose avventure.

Ippolito intanto avea aperto.

Si udì nell'anticamera una voce soave domandare:

— Abita qui, non è vero, la signora Fontenet?

— Sì, signorina.

— Si può parlarle?

— Oh, sì! La mamma non esce mai, rispose il ragazzo con un gentile sorriso, e precedendo Bastiana.

L'alloggio era già piaciuto a costei per la pulizia veramente eccezionale che vi regnava.

Gettò intorno a sè un'occhiata; tutto vi appariva lucente; ogni cosa svelava l'ordine perfetto.

Non v'era alcun lusso certamente — ed ella non s'aspettava di trovarne — ma si riscontrava non so quale eleganza.

I mobili della camera dei pasti — da lei attraversata per recarsi nel salotto — presentavano un aspetto d'agiatezza.

Sulla tavola un piccolo vaso di rame antico recante una pianta fronzuta. Allineati lungo la rastrelliera della credenza, alcuni tondi antichi anch'essi; ed altri piatti di maiolica appesi alle pareti, tappezzate con carta di color severo.

La stanza medesima, dando su un largo cortile, era chiara.

Il salotto, tappezzato in bianco, era piccolo, ma elegante.

Quando vi entrò Bastiana, Eugenio fu lesto ad alzarsi, a salutare: e stette in piedi, aspettando che gli si permettesse di rimanere, oppure gli si facesse cenno di uscire.

Nello stesso tempo Ippolito, avvicinatosi alla vecchia, le disse:

— Mamma, è una signorina che porta un involto.

La cieca si posò il lavoro sulle ginocchia e puntò innanzi a sè gli occhi privi della vista.

— La mamma è cieca, mormorò il ragazzo.

— Lo so, rispose la giovane.

Indi, fattasi animo:

— Signora, la sarta, mia padrona, mi ha incaricata di portarvi il corpetto.

— Bene, bene, date qui.

Nel prendere il pacco ella incontrò, come per caso, la mano della fanciulla, e la tenne nella sua.

— Non conosco la vostra voce. Siete da poco certamente addetta alla sartoria?

— Da una settimana soltanto.

— Com'è dolce la vostra voce!... Anche si direbbe che essa tremi un po'.

«Scusatemi, sono cieca, e il solo piacere, stavo per dire la sola ambizione di noi altri ciechi, è di mostrare che non ci sfugge nulla, come se ci si vedesse.

— Se avessi qualche timore, signora, la vostra sola vista mi tranquillerebbe.

Mamma Cacatuà sorrise con bontà e mestizia. Poi, accarezzando la mano di Bastiana chiese:

— Non è da molto tempo che ... il mestiere di cucitrice, cara fig...

— Perchè?

— Perchè non sento alcuna ... sulle vostre dita.

(Conti...

200.000 copie di tiratura

IMMENSO SUCCESSO

IL POLIGLOTTA MODERNO

è l'unico giornale settimanale per ... le lingue straniere. — Esce la domenica in Milano.

Col dicembre 1905 incominciò anche ... per la lingua SPAGNUOLA. ... pubblica in quattro edizioni:

FRANCESE - INGLESE - TEDESCA - SPAGNUOLA

SONO APERTI GLI ABBONAMENTI

Per le lingue Francese, Inglese, Tedesca

dal Gennaio al 31 Dicembre

Nel Regno L. 5 — Estero ...

Per la lingua Spagnuola

dal Dicembre 1905 al 31 Dicembre

Nel Regno L. 5 — Estero Fr. ...

Prezzo di ciascun numero CENT. 10

di qualunque edizione

NB. Le lezioni arretrate ... cese, Inglese e Tedesca ... costano L. 3.50 per ogni ...

Per abbonarsi inviare Vaglia ... cietà Editrice Sonzogno in Milano ... squirolo, 14, indicando chiaramente ... desidera studiare.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Un meeting di funzionari dello Stato di tutta la Francia.

Ci telefonano da Parigi. 29. (G.):

Oggi in tutte le principali città della Francia sono stati tenuti dei *meetings* in favore della libertà dei funzionari dello Stato di sindacarsi. A Parigi cinquemila funzionari dello Stato si sono oggi radunati al maneggio S. Paolo. All'assemblea numerosa assistevano anche parecchi deputati socialisti. Vennero pronunciati dei discorsi in favore della libertà degli operai e dei funzionari dello Stato. Venne votato un ordine del giorno affermante il diritto degli operai e dei funzionari dello Stato di esercitare le prerogative sindacali, come i lavoratori dell'industria privata, invitando il Parlamento a pronunziarsi in proposito, riservandosi in caso sfavorevole le misure opportune.

L'occhio di Gambetta.

Ci telefonano da Parigi, 29 mattina. (G.):

La morte avvenuta ieri a Parigi del dottore Luigi De Weker, il celebre oculista all'abilità del quale Gambetta ricorse nel 1867, richiama curiose notizie sull'ochio dello statista francese operato dallo stesso De Weker.

L'origine della malattia della quale soffriva Gambetta, è generalmente ignorata, ed intorno ad essa si era formata una leggenda che è stata più tardi distrutta. L'infermità dell'occhio di Gambetta ebbe origini molto semplici e prosaiche.

Gambetta ancora fanciullo, aveva otto o nove anni, si trovava in un pomeriggio davanti alla bottega di un coltellinaio in una strada di Cahors e si divertiva a guardare il lavoro dell'operaio. Il coltello che l'arrotino stava foggiando si spezzò d'un tratto, ed una scheggia di acciaio colpì l'occhio destro del ragazzo. Subito sgorgò il sangue, ma un farmacista, dal quale il bambino fu subito condotto, dichiarò che l'occhio non era stato gravemente offeso.

Tuttavia gli si manifestò in modo inquietante un gonfiore, ed i genitori lo condussero a Tolosa da uno specialista, il quale, poco pratico dell'arte sua, non seppe vagliare la natura grave del male. L'occhio di Gambetta continuò ad ingrossare in un modo allarmantissimo, tantochè vi fu un'epoca in cui sembrava volesse uscire dall'orbita.

Questa infermità procurava all'illustre uomo dei vivissimi dolori. Dopo un certo numero di anni, durante i quali Gambetta ebbe un po' di quiete, un'operazione finì coll'imporsi assolutamente, tanto più che l'occhio sinistro tendeva, per simpatia, ad ammalarsi alla sua volta.

Gambetta fu presentato da un amico ad un oculista assai rinomato, e che era appunto il dottor De Weker, che fece felicemente l'operazione.

Un curioso particolare. Il dottor De Weker, aveva conservato l'occhio di Gambetta perchè si studiasse il caso interessante, in una clinica di Germania.

Probabilmente dunque l'occhio di Gambetta si trova ancora nelle mani di qualche scienziato tedesco, ma per quante ricerche siano state fatte, non è finora stato possibile di rintracciarlo.

Vittima dell' ascensore.

Ieri sera è successo, un tragico caso nella casa abitata dal dottor Michox. Egli e la sua signora avevano accompagnato sul pianerottolo del proprio appartamento parecchi amici che si erano intrattenuti con loro a pranzo, e la signora stava appunto facendo lume ad essi che scendevano le scale con una candela, affacciata alla ringhiera, quando l'ascensore che discendeva rapidamente dal piano superiore la colpì con grande violenza alla testa, fracassandole il cranio.

La povera signora raccolta dal marito morì un'ora dopo.

Il furto di centomila franchi di gioielli.

Un telegramma da Nancy reca:

« Stanotte parecchi ladri, penetrati in un magazzino di gioielleria nel centro della città, hanno asportato tanti oggetti preziosi per il valore di centomila lire.

« Finora nessuna traccia degli audacissimi ladri. »

Un dramma atroce fra italiani.

Ci telegrafano da Marsiglia, 29:

A Meupeuti si svolse un dramma sanguinoso tra italiani, che mise in emozione quella laboriosa colonia.

In seguito ad una viva discussione avvenuta in un'osteria, l'affitta-camere Daniele Parisa, di anni cinquanta, uccise con due colpi di rivoltella ,uno dei locatari, certo Vittorio Gonini, d'anni ventotto. Il Gonini aveva minacciato la sua padrona di casa perchè si era rifiutata a pagargli da bere.

BELGIO

La cura del cancro all'Accademia di medicina a Bruxelles.

Ci telefonano da Parigi, 28 (G.):

Il *Petit Bleu* di stasera reca questa interessantissima notizia:

Durante la seduta pubblica dell'Accademia di medicina di Bruxelles, è stata fatta una interessante comunicazione dal prof. Van Ermenghem, il quale ha presentato le conclusioni riassuntive dei lavori del dottor Jacobs sulla cura del cancro.

L'eminente chirurgo dimostra che è perfettamente esatto che il cancro è di origine microbica, come già è stato dimostrato dal dottor Metchikoff e dal chirurgo Doyen.

La cura di questa terribile malattia si farà mediante un vaccino tratto dal microbo stesso; questo rimedio però, in mano ad ignoranti, od applicato alla cieca, potrebbe non solo aggravare la situazione del malato, ma produrne anche la morte.

Il dottor Jacobs, dopo una lunga serie di esperimenti sulla composizione intrinseca del sangue, ha trovato le leggi che devono presiedere all'amministrazione razionale del bacillo anti-cancrenoso non solamente per ogni malato particolare, ma anche secondo la situazione speciale di ogni malato durante tutto il corso della malattia.

La cura anti-cancrenosa cessa dunque di essere empirica, vale a dire cieca, essa entra nella fase scientifica, precisa.

INGHILTERRA

Il nuovo Parlamento inglese.

La distribuzione dei partiti. — Le lezioni del passato e il programma del futuro.

Ci telefonano da Londra, 29. (*Vice*):

Il nuovo Parlamento si può dire costituito. Cinquecentosettantuno dei suoi membri sono stati eletti, e le nove votazioni ancora in sospeso, i risultati delle quali sono ignorati, non possono portare nessun serio cambiamento.

I giornali si affrettano a tirare le somme delle elezioni generali e a discutere le probabilità future. La nuova Camera contiene 395 liberali dei quali 23 sono membri del partito del lavoro, i quali si possono sotto ogni riguardo di tattica parlamentare considerare appartenenti al partito liberale, del quale formano l'ala estrema.

Vi sono pure 29 membri del *Labour Rapresentation Comited*, cioè della rappresentanza parlamentare delle *Trades Unions*, che si proclamano indipendenti e autonomi dagli altri partiti rappresentati alla Camera e l'entrata dei quali in Parlamento costituisce un fatto veramente nuovo, e dei più edificanti delle presenti elezioni.

I nazionalisti irlandesi conservano ancora una inespugnabile posizione con 84 od 85 seggi. Vi sono 152 conservatori, ciò che attribuisce al partito liberale la maggioranza assoluta rispetto agli altri partiti rappresentati in Parlamento da 130 voti.

E' interessante osservare la distribuzione geografica dei partiti rappresentati in Parlamento. Il paese di Galles non ha mandato alla Camera che liberali e membri del partito del lavoro, non un conservatore.

La Scozia, non potrà mandare più di dodici conservatori in Parlamento; l'Inghilterra è rappresentata da trecentotrentasei, fra liberali e membri del partito del lavoro, e da 127 conservatori. L'Irlanda manderà 17 conservatori; il resto nazionalisti e liberali. E' pure interessante il notare che alla nuova Camera i protezionisti di tutte le sfumature non sono che 157 o 158.

La liberale *Tribune* osserva che, facendo il computo dei voti dati in favore della maggioranza nelle elezioni del 1900, che diedero la vittoria ai conservatori, si trova che in quell'anno i conservatori ebbero una maggioranza di centoventi voti, mentre in queste elezioni, la maggioranza è di centosessanta voti.

Ciò significa un completo mutamento di atteggiamento del paese, e giustifica perfettamente l'opinione, che il paese abbia voluto sbarazzarsi del blocco politico dei conservatori.

Il *Daily Graphic*, dice che questo popolare mutamento della pubblica opinione, è dovuto alla rivolta in massa dei conservatori al protezionismo.

Il *Times* invece non si occupa più del passato, ma del futuro, e si chiede che cosa faranno i liberali della loro maggioranza. Essi non hanno che un programma negativo di emendamenti a qualche legge.

Ciò però non è affatto un grave torto: è anzitutto il passato che i liberali devono liquidare, un passato di avventure, di equivoci politici e di sperperi.

Campbell Bannerman ospite del re.

Telegrafano da Londra, 29:

Il primo ministro è attualmente a Windsor, ospite del re, che lo ha ricevuto in udienza sabato. Campbell Bannerman deve lasciare Windsor oggi.

GERMANIA

L'indennità ai deputati.

Ci telegrafano da Berlino, 29. (M.):

Nei circoli parlamentari corre voce che l'indennità verrà finalmente accordata ai deputati, nella forma di una somma a *forfait* di tremila marchi per sessione. La legge avrebbe effetto retroattivo per la presente sessione.

Il tagliatore di treccie.

Nella folla ieri si arrestò uno studente del Politecnico che stava tagliando la treccia ad una ragazzina. Perquisita la sua abitazione si trovarono entro uno scrittoio trentuna treccie, ciascuna con la data del taglio.

Da parecchio tempo venivano denunziati tali tagli durante le giornate di grandi affollamenti. Lo studente se ne confessò autore; disse che si diletta di scomporre e di rifare le treccie e che già da ragazzo tagliò la treccia ad una sua sorella.

Si tratta di un curioso caso di psicopatia sessuale.

Ora si discute sulla figura del reato. Si crede che lo studente si processerà per lesioni personali.

TRENTO e TRIESTE

Nuove violenze contro Trieste.

Ci telegrafano da Trieste. 29. (X.):

Un improvviso decreto del Governo spoglia il Municipio di Trieste di tutte le attribuzioni delegate di carattere industriale, sanitario, militare ed elettorale, istituendo un apposito dicastero governativo.

Il Municipio dovrà licenziare metà degli impiegati.

La misura, determinata da ragioni di diffidenza politica, umiliando il comune viene considerata come un grave errore del Governo.

SPAGNA

Probabile crisi in Spagna.

Ci telefonano da Parigi. 29. (G.):

Un telegramma da San Sebastiano all'*Echo de Paris* reca:

« La ragione per cui il presidente del Consiglio Moret si è recato a San Sebastiano a visitare il re, è stata quella di mettere Alfonso XIII al corrente delle gravi difficoltà politiche nate in Spagna dalla questione della giurisdizione militare. Moret ha assistito al banchetto offerto al castello di Miramare alle principesse di Battemberg ed è ripartito ieri per Madrid col Sud-Express.

Il conte Romanones interrogato circa lo scopo del viaggio di Moret e le voci di crisi che corrono a Madrid, ha risposto:

« Quando il re rientrerà a Madrid dalla sua escursione, non nego potrà scoppiare una crisi! »

L'*Epoca* commentando il viaggio di Moret crede che la questione della giurisdizione militare avrà per conseguenza le dimissioni dei ministri della Marina, della Giustizia e delle Finanze.

Un nuovo incidente si è però prodotto, che certo varrà a rendere ancora più difficile la soluzione di tale questione che si trova attualmente davanti al Senato. Un gruppo di ufficiali della guarnigione di Alcoiy in provincia di Alicante, hanno invaso la redazione del giornale *Humanidad* che aveva pubblicato un articolo violento contro l'esercito distruggendo le copie del giornale e la composizione tipografica.

Gli ufficiali poi trascinarono a viva forza il direttore del giornale davanti al giudice istruttore.

Il processo per l'affondamento del « Cardinal Cisneros. »

Ci telefonano da Parigi. 29. (G.):

Un telegramma da Madrid all'*Echo de Paris* reca:

« La *Correspondencia Espana* pubblica un articolo che produce viva sensazione. Il giornale dichiara che il Consiglio di Guerra chiamato a giudicare la perdita dell' incrociatore *Cardinal Cisneros*, che affondò due mesi fa sulle coste delle Galizia, ha condannato il comandante dell'incrociatore a parecchi anni di carcere, e al pagamento di una indennità eguale al valore della nave perduta, malgrado che il procuratore del re avesse domandato l'assoluzione dell'accusato.

Un altro disastro in mare.

Telegrafano da Madrid, 29:

Un dispaccio da Melilla annunzia che durante l'ultima tempesta lo *steamer Eidet*, che faceva il viaggio da Orano a Marchica, è affondato. L'equipaggio è perduto, eccetto il macchinista.

TURCHIA

La sentenza Joris confermata.

Telegrafano da Costantinopoli. 28:

La Cassazione confermò la sentenza della Corte d' Assise nel processo per l' attentato contro il sultano.

DANIMARCA

Un ministro minacciato.

Telegrafano da Copenaghen. 29:

L'agente di assicurazioni Boeye che era stato condannato per effrazione e si era sempre protestato innocente, ricevuto oggi dal ministro della Giustizia, lo minacciò con una rivoltella. Il ministro riuscì a disarmarlo prima che avesse avuto tempo di far fuoco. Il Boeye è stato arrestato; probabilmente era impazzito.

CRETA

L'indennità per l'uccisione del soldato italiano.

Telegrafano da Canea, 29:

I consoli di Francia, Inghilterra e Russia ebbero ordine di appoggiare la domanda di indennità presentata dal console d'Italia, e riconosciuta legittima dai loro rispettivi governi, per la uccisione del soldato Di Vincenzo. Il console italiano chiese la stessa indennità accordata nel dicembre scorso pel soldato francese ferito e cioè la somma corrispondente alla pensione che sarebbe stata devoluta alla famiglia se il soldato fosse stato ucciso in servizio italiano. Intanto non avendo il Governo cretese acconsentito alla domanda del console le autorità militari italiane riscuotono in conto della indennità i proventi quotidiani della dogana di Paiscon e Kastelbrissamo.

SVIZZERA

Lo sciopero dei falegnami di Losanna.

Ci telefonano da Losanna, 29:

Gli operai falegnami decisero di porsi in isciopero. Essi reclamano la giornata di nove ore, pagata come se si trattasse di dieci. I proprietari invece si rifiutano di accogliere tale domanda ed offrono in compenso un aumento proporzionale di salario.

Per le linee d'accesso al Sempione.

Ci telefonano da Ginevra, 29:

Il Consiglio di Stato ginevrino, ha chiesto una udienza al Consiglio Federale per trattare la questione importantissima delle linee d'accesso al Sempione. Il Consiglio Federale delegò due dei suoi membri con l'incarico di ricevere il 10 febbraio i rappresentanti del Governo ginevrino. I delegati sono i consiglieri Förrer e Zempt. Si annuncia che a questa conferenza parteciperanno tutti i membri del governo ginevrino.

I cavi telegrafici e telefonici al Sempione.

Ci telegrafano da Briga, 29:

La posa dei cavi telegrafici e telefonici sotto il tunnel del Sempione è cominciata stamane. Si spera che essa potrà essere terminata entro dieci giorni.

Il processo delle bombe.

Ci telefonano da Losanna, 29, sera:

La Corte penale federale che dovrà giudicare gli imputati per l'affare delle bombe scopertosi a Ginevra nel quale sono implicati parecchi studenti e studentesse russe, siederà a Ginevra. Il dibattimento è fissato per il 5 marzo.

La lotta socialista nel Canton Vallese.

Ci telegrafano da Martigny, 29, sera:

Ieri, dietro iniziativa del signor Ulrico Galliard redattore della *Lotta Sociale*, ebbe luogo una riunione di settanta delegati socialisti. Erano rappresentate le diverse regioni del Vallese.

L'assemblea decise di procedere alla organizzazione del partito socialista vallesiano, e di creare delle unioni sindacali in tutte le località ove si vedrà possibile. La prossima assemblea del partito eleggerà il Comitato. L'assemblea plenaria si terrà nella prima domenica di maggio.

AMERICA

I lavori del canale di Panama.

Telegrafano da Londra, 29:

La *Morning Post* ha da Washington:

Roosevelt vorrebbe che i lavori del canale di Panama fosero eseguiti in parte dal Governo e in parte da imprese private, in modo che si possa di quando in quando confrontarne i risultati.

La *Tribune* ha da Washington:

La Commissione del canale di Panama avrebbe deciso finalmente di raccomandare il sistema del canale « a chiuse », seguendo per cinque miglia la trincea della Culebra il cui fondo si trova a 85 piedi al di sopra del livello del mare. La decisione della Commissione è virtualmente identica alle conclusioni del rapporto del Comitato degli ingegneri consultati.

La Germania dà torto a Castro.

Ci telefonano da Parigi, 29, sera (G.):

Il corrispondente del *Temps* telegrafa da Berlino: « Mi si assicura alla cancelleria che l' incaricato d' affari tedesco a Caracas avrebbe, durante una conversazione coi ministri venezuelani, espresso l' opinione che la Germania dava torto al Venezuela per la sua condotta scorretta verso il ministro francese. »

GIAPPONE

Quanto è costata la guerra.

Telegrafano da Tokio. 28:

Da un comunicato ufficiale della Dieta si rileva che dal principio della guerra colla Russia le spese militari ammontano a un miliardo e 170 milioni di yens, cioè circa tre miliardi e 975 milioni di lire.

La morte dell'imperatrice madre del Giappone.

Ci telefonano da Londra, 29. (*Vice*):

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio che la principessa Nagajahima, madre dell'imperatore del Giappone è morta quest'oggi a Tokio.

DALLA RUSSIA

I prigionieri politici a Pietroburgo.

Ci telefonano da Londra. 29 (*Vice*):

La *Tribune* riceve un telegramma da Pietroburgo, nel quale si dice che ben 1674 prigionieri politici sono detenuti nelle carceri della capitale.

Alcune celle sono affollate da non meno di diciasette a settanta prigionieri.

Le condizioni igieniche sono terribili. Non è stato formulato ancora nessuna accusa contro molti prigionieri, benchè questi ne abbiano fatto esplicita domanda. Essi hanno cominciato lo sciopero della fame. Lo sciopero si fa a Mosca e a Omsk.

La terribile rivolta di Homel.

Il *Lokal Anzeiger* ha da Mosca che a Homel, sede di grandi officine ferroviarie, scoppiò una rivolta armata. I ribelli saccheggiarono e incendiarono molti edifici. Mezza città brucia.

La battaglia per le strade dura ininterrotta. Le truppe riuscirono a respingere i rivoluzionari da alcuni quartieri, bombardando le case.

Il numero dei morti e dei feriti è grandissimo. Gli abitanti abbandonano la città.

Telegrafano da Pietroburgo, 29:

L'incendio della città di Homel, di cui si ignora ancora a Pietroburgo la causa e le circostanze, non è ancora spento completamente. Diciassette case sono state divorate dalle fiamme, 161 negozi, 17 case e un certo numero di appartamenti sono stati saccheggiati. Delle pattuglie circolano dappertutto. La situazione è sempre allarmante.

Il gabinetto nero di Witte.

Ci telegrafano da Berlino, 29. (M.):

La *Russische Correspondenz* è informata che Witte istituì uno speciale ufficio, dotandolo di venticinquemila rubli, allo scopo di avere informazioni sul colore politico e sul carattere dei candidati alla Duma e al Consiglio imperiale. L'ufficio è indipendente dalla polizia e sta in diretta relazione colle autorità provinciali.

Sanguinosa battaglia fra cosacchi e prigionieri russi.

Telegrafano da Londra, 29:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio dal suo corrispondente a Nagasaki:

I russi di qui hanno ricevuto il seguente dispaccio da Vladivostok, 25:

Dalle ore 21 del 24 gennaio un conflitto sanguinoso continua fra cosacchi e prigionieri russi venuti dal Giappone. Si calcola a 1500 il numero dei feriti. Un terzo di essi sono stati trasportati agli Ospedali. Altri giacciono nelle strade coperti di neve. Il treno che doveva giungere da Karbine non è ancora segnalato. I rivoltosi hanno fatto saltare parecchi convogli e li hanno precipitati nel fiume facendo circa 3000 vittime.

Due religiose portatrici di bombe.

Telegrafano da Londra, 29:

Il *Times* ha da Pietroburgo:

Si arrestarono a Tsarskoie Selo due religiose che dissimulavano delle bombe sotto i loro vestiti.

Il „Secolo" ad Algesiras

Un infelice discorso tedesco.

Ci telegrafano da Algesiras, 28. (*Borsa*):

Il sunto del discorso pronunciato ieri a Berlino dal presidente del Reichstag, Ballestrem, in occasione del genetliaco dell'imperatore Guglielmo, arrivato qui oggi, viene commentato sfavorevolmente.

Si trova il suo tono infelice e specialmente inopportuno nel momento in cui la Conferenza siede per tentare di sciogliere pacificamente la questione. Tra i francesi anzi il discorso di Ballestrem produsse un'impressione irritante.

Secondo i telegrammi da Berlino il Ballestrem nel suo discorso, accolto tanto disastrosamente ad Algesiras, affermò che Guglielmo non ebbe sempre cura maggiore di quella di conservare la pace. La sua cooperazione all'opera di Roosevelt, il suo intervento personale per la convocazione della Conferenza di Algesiras ne sono le ultime prove. Aggiunse che per mantenere la pace bisogna esser talmente preparati alla guerra da poter forzare chiunque voglia turbare la pace a rimaner tranquillo.

Ad Algesiras tira vento.

Telegrafano da Algesiras, 28:

Tempo cattivo. — Soffia un vento tempestoso. La corrida organizzata qui per oggi fu rimandata a domenica prosima. La Commissione di redazione incaricata di formulare il progetto di regolamento su la questione delle imposte delle dogane ha continuato oggi il suo lavoro.

Vari delegati si riunirono pure per continuare lo scambio di vedute su questi punti specialmente sulla questione dell'elevamento dei diritti delle dogane che malgrado alcune obiezioni sembra debba essere accettata a *referendum*, a condizione che i proventi delle dogane formino una cassa speciale e siano effettivamente destinati ai lavori utili al miglioramento dei forti. Il programma delle imposte presentato ieri dai delegati marocchini sarà esaminato domani dalla Conferenza che si riunirà in commissione plenaria ma si dovranno eliminare molti punti proposti.

La Germania e la Conferenza di Algesiras.

Ci telefonano da Parigi, 29, sera. (G.):

Un telegramma da Berlino al *Temps* reca:

« La Germania considera che la questione delle dogane verrà regolata senza difficoltà. Questo è pure il parere delle altre potenze che non sono andate alla Conferenza di Algesiras per riempire le tasche del Maghzen, e, se viene concesso un aumento delle dogane, esso dove servire solamente a migliorare le condizioni generali della vita pubblica al Marocco.

« Alla cancelleria tedesca si giudica anche che, sulle questioni della Banca e delle Finanze, che seguiranno quella delle dogane, l'accordo esiste per ciò che riguarda le linee principali dei progetti, e che la questione della polizia che verrà discussa dopo quella delle finanze, ha già perduto il suo carattere critico. Malgrado che qualche difficoltà si possa ancora presentare, l'accordo va già disegnandosi alla Conferenza ».

Ancora l'intervista Révoil-Radowitz.

Telegrafano da Parigi, 29:

Il corrispondente della *Petite Republique* ad Algesiras dichiara di mantenere, malgrado tutte le smentite, che l'intervista che ha avuto luogo giovedì fra Révoil e Radowitz si è riferita alla questione della polizia marocchina. Revoil mantiene fermamente che la Francia, senza arrischiare di compromettere gravemente la sicurezza dei suoi possedimenti africani, non può lasciare ad altri la cura di assicurare questa polizia.

I tedeschi si cullano nella speranza che Revoil non sarà sostenuto a Parigi.

Le nuove combinazioni dovranno essere esaminate fra breve oppure le trattative saranno sospese.

Spirito di conciliazione.

Telegrafano da Bruxelles, 29:

L'*Indipendence Belge* scrive:

Le notizie da Algesiras, continuano ad essere soddisfacentissime. E vero chè non si sono ancora trattate le questioni più spinose, ma lo spirito di conciliazione che regna fra i delegati e l'eccellente metodo adottato da essi, lo scambio di vedute a titolo privato fra i delegati, il lavoro in comune, poi le deliberazioni in Conferenza, fanno bene augurare al successo finale.

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE IN MILANO.

Un dramma in un circo equestre.

Stamane si sono riaperte le Assise per un processo che potrà a seconda delle deposizioni dei testi, assurgere ad una certa importanza, per quanto il « fatto » propriamente detto, sia di per sè semplicissimo.

L'imputato è un povero saltimbanco, un direttore-proprietario di quei miseri circhi equestri da fiera di villaggio.

Si chiama Ferdinando Zavatta, è nato a Carpi nel 1879, si dichiara ginnasta, celibe, nullatenente ed è stato arrestato nell'aprile dell'anno scorso.

Il « fatto » come dicemmo è semplice. Lo Zavatta, saltimbanco, figlio e fratello di saltimbanchi si trovava nei primi del settembre del 1904 a Porto Vecchio di Magenta e poichè in quei giorni c'era una festa in paese, ottenne di erigere il suo « padiglione equestre » nel cortile dell'osteria di tal Giuseppe Panigatti.

Tra gli « artisti » della compagnia Zavatta v'era un tal Carlo Mantovani ginnasta, ex muratore e pregiudicato.

La sera del 7 settembre, nell'interno del circo si accese un litigio tra il direttore e l'artista e... Come si svolsero le cose?

Lo Zavatta narra che il Mantovani per una lieve osservazione intorno ad un secchio d'acqua, lo ingiuriò e poi lo assalì armato di una bottiglia che minacciava volergli rompere sul capo. L'aggredito si difese come potè, dando cioè una spinta all'avversario, il quale cadde all'indietro, piombando sul dorso, sopra la parte rialzata di uno dei cosidetti « cuscinetti », che servono ai ginnasti quando spiccano i salti mortali e che si presentava rovesciato coi piedi di ferro acuminati

Lo sventurato cadde così malamente da non essere più capace a rialzarsi, quantunque lo tentasse. Il midollo spinale era leso. Quattro giorni dopo il Mantovani moriva all'Ospedale di Milano dove il giorno dopo l'alterco era stato trasportato.

Si narra anche che tra lo Zavatta e il Mantovani vi fosse stato un precedente litigio a proposito dell'omicidio d'un brigadiere dei carabinieri. Il Mantovani sarebbe uscito in queste parole:

— Han fatto bene!...

E il direttore in seguito a questo fatto avrebbe incaricato la propria moglie (?) di licenziare l'artista il quale in quella sera dopo essersi ubbriacato sarebbe rientrato nel circo col proposito di percuotere lo Zavatta.

Dopo la caduta, il Mantovani rimase tutta notte su un lettuccio del circo equestre, e al domattina, fece ricorso ad un empirico, che ordinò degli impacchi freddi.

Ma siccome i rimedi del medicastro, non davano alcun risultato, e il male si aggravava, il ferito venne trasportato a Milano. Strada facendo egli avrebbe detto:

— Non diciamo niente dell'alterco; narrerò che son caduto da un attrezzo di ginnastica.

Ma poi, sentendosi morire, il Mantovani, avrebbe fatto un racconto ben diverso alla propria sorella, alla quale, parlò di gravi violenze patite dal padrone.

Con questi era andato a bere nella fatale sera e ritornato nel circo per un futile motivo avrebbe litigato. Buttato a terra era stato afferrato per i piedi e poi sbattuto replicatamente contro il terreno. Quegli urti produssero i traumi al dorso e le conseguenti lesioni al midollo spinale.

Queste le narrazioni dell'imputato e dei testi d'accusa ma di questi nessuno sa niente di scienza propria.

Presente al litigio e alla baruffa non v'era alcuno; soltanto due donne, se non erriamo, udirono le grida di « aiuto » che partivano dall'interno del circo. Chi le emetteva? Quando? Lo Zavatta che inerme si vedeva assalito da un uomo molto forte, e armato, o il Mantovani mentre l'avversario lo spingeva contro il terreno, o semplicemente in seguito alla caduta?

Lo Zavatta dopo il settembre continuò indisturbato il suo giro attraverso l'Italia e di paese in paese al passo dei magri, stanchi e magari sapienti cavalli, la misera « carovana » varcava il confine entrando in Austria.

Ma una triste sera a Zara, dopo la rappresentazione, il saltimbanco veniva dichiarato in arresto e poi trasportato in Italia, per rispondere di « omicidio preterintenzionale ».

Il processo durerà forse due giorni.

Presiederà il cav. Selmo: P. M. avv. Biasoli. Alla difesa siederanno gli avvocati Fabio Luzzatto e Bortolo Federici.

TRIBUNALE PENALE DI MILANO.

Un abile truffatore.

Sul banco dell'accusa del nostro tribunale (Sez. IV) è comparso ieri un tal Rosolino Giuseppe De Chiaves da Verona; un giovane di 25 anni e che certo può ambire ad uno dei primi posti nelle grande armata dei truffatori.

L'abilità di quest'uomo è meravigliosa. In pochi mesi egli tentò una trentina di truffe; ben ventotto vennero condotte a termine con un danno per le vittime di circa 3500 lire.

Il Chiaves si travestiva: ora nelle apparenze era un fattorino, ora un fattore di campagna, un commesso, un sagrestano, un mercante, un corriere... Bastava a lui afferrare un brano di conversazione tra due persone perchè subito i particolari emersi intorno ad un terzo, gli servissero per architettare una truffa. La sola vista di un biglietto da visita di un reverendo era sufficiente. Lo faceva riprodurre e con quello si presentava ad un amico del prete per conto del quale otteneva in assegno della merce.

Tutto a lui serviva: turaccioli e macchine fotografiche, palle da bigliardo e ceri pasquali, binoccoli e chiodi da cavallo, candele e valigie. La zona delle operazioni si

---

Appendice del SECOLO 30 Gennaio

PAOLO ROUGET 58

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

... Mentre un pallore mortale... quasi un lividor cadaverico le si diffondeva sul viso...

Il pensiero che le attraversò fulmineamente il cervello... era così atroce, che essa lo respinse con orrore, dapprima...

Ma tosto le tornò alla memoria la conversazione da lei sorpresa pochi momenti innanzi.

Ricordò l'emozione — emozione che da uno spiraglio della portiera avea distintamente osservata riflessa sul viso di Servières — che il chirurgo aveva manifestata allorchè, sorpreso dall'inaspettata domanda del suo amico a proposito dell'esperienza decisiva e delittuosa che, secondo egli stesso aveva affermato, era eseguita sopra un individuo in perfetta sanità di mente, cercava una qualsiasi spiegazione che fosse sufficientemente plausibile.

E non potè rimanere più a lungo dubbiosa.

— Mio Dio!... mormorò.

Poi, in atto minaccioso... slanciandosi come una iena contro il marito, proruppe:

— Ah!... miserabile!... quella storia che voi volevate attribuire, poc'anzi, ad un vostro collega... quella turpe istoria... riguarda invece voi, personalmente!...

— Ma... non vi comprendo!...

— Siete stato voi a compiere quell'esperimento di cui avete parlato coll'amico vostro... Siete stato voi a commettere quell'infame delitto!...

— Io!...

Ebbe coscienza, ora, dell'imprudenza commessa poco prima, pronunziando quelle parole, sotto l'impeto dell'ira.

Ma bisognava distogliere quel pensiero dalla mente di Ines.

— Che cosa immaginate mai?...

— La verità... pur troppo!... Non vi difendete!... Voi avete saputo prevedere... avete salvaguardato l'avvenire!... Non son queste, le vostre parole d'or ora?... Non l'avete inconsciamente confessato voi stesso?...

Così dicendo, aveva afferrato suo marito per un braccio... Le sue dita si serravano sopra di lui, come le branche di una morsa.

— Siete stato voi che avete voluta la pazzia di Darmont... Siete stato voi a causarla di proposito... siete stato voi... col vostro delitto a togliere quell'uomo dal numero dei vivi... Siete stato voi a condannarlo ad un eterno isolamento!...

Egli era trasalito di nuovo... Ed indietreggiava pallido come un morto.

— Ines... mi fate male... lasciatemi...

Ah!... le unghie della giovine signora, attraverso al tessuto degli abiti, si conficcavano nelle vive carni di quell'uomo.

Ma essa continuò, con maggiore violenza:

— Negatelo, dunque... abbiate questa suprema audacia... negatelo, cogli occhi ben fissi nei miei occhi!... negate, dunque!...

E poichè egli continuava ad arretrare, agitato da un tremito convulso, essa gli gettò sul viso queste parole:

— Ah!... il vostro silenzio... è la confessione!

Egli tentò di ripigliarsi... Ma s'avvide che ormai era troppo tardi.

Ines non avrebbe più creduto alle sue proteste d'innocenza.

Non sarebbe riuscito mai a distruggere in lei la convinzione della sua colpevolezza.

La signora Servières aveva finalmente allentata la sua stretta.

Si abbandonò sopra una poltrona che le era vicina, tenendosi la fronte fra le mani. Rimase così alcuni secondi. Quando si risollevò, i suoi occhi erano asciutti ed ardenti... Le labbra erano smunte più che mai... strisce rossastre le segnavano il pallido volto... segno d'un'immutabile risoluzione.

Non aggiunse più verbo.

Si diresse verso la portiera di fondo, che sollevò... e senza rivolgere il capo... senza porgere ascolto alle parole di supplice preghiera che Servières le rivolgeva, austera, tragica, implacabile, scomparve...

XI.

Troppo tardi.

Ed ora... si trovava nella sua camera... e là rimaneva pensosa...

... In quella camera nella quale, da due settimane, si affaticava a contenere... a domare i suoi impeti di rivolta.

... In quella camera che avrebbe abbandonata per sempre... da cui sarebbe fuggita come si fugge da un luogo maledetto!

Sì... la sua risoluzione ormai era stata presa in modo irrevocabile.

E non voleva più... non avrebbe più potuto rimanere accanto a quell'uomo pel quale ormai non provava più soltanto della repugnanza fisica, ma un vero sentimento di odio.

... Accanto a quell'uomo ch'essa aveva conosciuto così abbietto — così vigliacco — così miserabile come fin a poche ore innanzi l'aveva reputato grande, nobile, generoso...

.. Accanto a quell'uomo che aveva reso tanto più atroce l'infelicità della sua vita... e che aveva altresì tanto contribuito a rendere disgraziata l'esistenza di altre persone...

... Che aveva fatto per sempre di Ruggero Darmont... ah!... soltanto Iddio sapeva forse con quali abbiette manovre!... un incosciente... un povero essere senza difesa... un infelicissimo paria dell'umanità!

... E tutto ciò per causa di lei!...

... Per l'ingordigia della sua fortuna, che quel miserabile aveva timore di perdere se essa... Ines... seguendo l'impulso del suo cuore, e facendo tacere ogni risentimento... fosse andata ancora verso quell'uomo che pure l'aveva già due volte respinta!

Sì... era stata lei la causa... indiretta, sì... ma reale... di quel nefando delitto!

Oh!... come ne soffriva!

Ed indagando la ragione di quella sofferenza, essa diceva a se medesima che il suo dolore dipendeva non già da un amore che non doveva più esistere nel suo cuore... ma in un senso di bontà... di compassione... di rimorso!

E voleva credere che fosse davvero così.

Anzi, ora più che mai le si imponeva il dovere imprescindibile di riparare il male da lei cagionato, in quanto si presentasse ancora rimediabile.

Le si imponeva il dovere d'avvertire quell'altra donna della vigliaccheria che essa aveva commessa in un momento di folle gelosia.

— Sì... sì... si ripeteva, incapace di pensare ad altro ormai, nella sua esaltazione, nel disordine delle sue facoltà, che a quell'idea... a quell'idea fissa... Sì... poichè non posso rendere a Ruggero la coscienza... la ragione... almeno debbo, senza por tempo in mezzo, tentare di far dissipare l'accusa che pesa su di lui... giacchè... chissà... s'egli non ne soffrirà?... chissà s'egli non dovrà sopportare, povero innocente, le conseguenze della mia bassa vendetta?

Ah!... sì... ogni risentimento era ben morto in lei!

... Ora... solo la pietà faceva udir la sua voce nel cuore dell'infelice donna... nel cuore straziato dai rimorsi!

Essa si era, più che seduta, buttata sopra una seggiola a sdraio.

Tutta assorta nei suoi pensieri di tristezza, non s'era accorta nemmeno che Servières aveva aperto l'uscio e s'era affacciato sulla soglia della sua camera.

... A capo chino... umiliato... si sarebbe quasi detto: timido!

... Servières il quale, mosso da un pentimento sincero, veniva ad invocare il suo perdono.

Ma al suono della sua voce, essa trasalì.

(*Continua.*)

stendeva da Milano a Monza, Seregno e Gorgonzola.

I testi d'accusa del processo erano nientemeno che 25, tra cui parecchi sacerdoti. E risultò proprio per conto di un sacerdote il De Chiaves si era fatto consegnare dieci palle da bigliardo e trenta chilogrammi di chiodi da cavallo!!

All'udienza l'imputato, una figura abbastanza distinta, tenne un contegno remissivo confessando quasi tutti i reati addebitatigli. Trattandosi di un pregiudicato il tribunale fu severo e condannò il truffatore a 3 anni, 6 mesi e 5 giorni di reclusione, 450 lire di multa e 100 di ammenda.

Il dottor Negri in tribunale,

Oggi davanti al nostro tribunale comparirà il dottor Giuseppe Negri, «medico omeopatico», persona che fu già oggetto di violenti attacchi da parte di sanitari che lo accusarono di esercire la medicina senza essere fornito dei titoli richiesti: il Negri li smentisce affermando di essersi laureato a Montevideo.

Il Negri è chiamato a rispondere dei reati di cui agli articoli 23 del Codice Sanitario e 375 del Codice penale.

Il querelante è tal Ambrogio Vanzati, impiegato nei *trams* Carate-Giussano, il quale dopo una cura agli occhi fattagli dal professore Kruch, ricorse al Negri e vide aggravarsi le sue condizioni, in modo che in uno degli occhi «rimase una macchia cornea e una cicatrice alla palpebra da compromettere per l'avvenire la vita dell'occhio stesso».

Il processo desterà un vivo interesse specie nella classe dei sanitari essendo l'imputato assai conosciuto e godendo egli la fiducia di molte persone.

Il Vanzati si è costituito parte civile coll'avv. Ferrario; il Negri avrà forse a difensore l'avv. Carugati.

CORTE D'APPELLO DI MILANO.

L'assoluzione del Comune di Milano.

I signori Rota Giuseppe e Tesini Anacleto cancellieri dei conciliatori di Milano nel 1904 convenivano in giudizio il Comune di Milano perchè fosse dichiarato di loro spettanza esclusiva il provento dei diritti di cancelleria domandando anche la condanna del Comune circa i precedenti anni e cioè fino dalla loro assunzione in carica.

Dalla sentenza del nostro tribunale che assolveva pienamente il Comune di Milano ricorrevano in Appello i signori Rota e Tesini ma la nostra Corte con sentenza d'oggi assolveva nuovamente il Comune condannando gli appellanti nelle spese.

La sentenza è importante e pregevole per per la questione di principio così risolta in favore del Comune.

Tanto in primo che secondo giudizio rappresentava i cancellieri Rota e Tesini, l'avvocato Giuseppe Mariani. Il Comune era difeso dagli avv.i Mario Martelli e Longhi Pietro.

UN PROCESSO SENSAZIONALE.

La misteriosa morte di quattro bambini.

Ci telefonano da Parigi. 29. (G.):

Domani comincerà alla Corte d'Assise di Parigi, il processo contro certa Giovanna Weber, accusata di avere procurato la morte a quattro bambini (un suo figlio, e tre suoi nipoti) nonchè di avere tentato di soffocarne un quinto.

I quattro bambini che sarebbero stati vittime della Weber, sono Giorgetta, Susanna e Germana Weber, nipoti dell'accusata e tutti di tenera età, e Maurizio, figlio dell'accusata, dell'età di sette anni. Essi morirono tutti nello spazio di meno di un mese ed in modo identico: dopo essere rimasti qualche istante fra le braccia della Giovanna Weber, si notavano su di loro delle macchie violacee, il loro viso diventava come congestionato, e poco dopo morivano.

Perchè l'accusata aveva ucciso le piccole creature? Si ricercano invano le cause, ma non se ne trova alcuna. L'accusata non aveva alcun motivo di odio o di vendetta contro le vittime. Di età matura, 42 anni, essa non aveva mai mostrato istinti crudeli, sembrava anzi amare assai i piccoli esseri che ebbero da lei la morte. Essa non era dedita all'alcool, e non si può quindi attribuire all'esaltazione di un momento d'ebbrezza il suo delitto. Sposata ad un carrettiere, uomo onestissimo, non poteva essere traviata dall'ambiente in cui essa viveva. Sarebbe dunque essa pazza?

No, essa è calma, la sua mente è lucida e le sue condizioni mentali sono normali; ciò hanno affermato diversi medici che ebbero a visitarla. Tuttavia gli individui che pesano sopra di lei sono terribili: ecco come si sarebbe svolta la tragedia.

Il due marzo dell'anno scorso, una cognata dell'accusata, Bianca Weber, essendo obbligata ad allontanarsi dalla propria casa, confidò sua figlia Giorgetta, di quattro anni, all'accusata. Quando la madre tornò, trovò che la piccina aveva il volto quasi trasfigurato, giaceva sulle ginocchia della zia, la quale, colla mano destra, le premeva il cuore. Spaventata dall'aspetto della piccina, Bianca Weber chiamò al soccorso, mentre toglieva la figlia dalle mani della cognata. A tutta prima sembrò che si manifestasse un miglioramento nella bambina, ma la sera stessa la piccola creaturina morì.

Il medico municipale chiamato per le constatazioni del caso, dichiarò trattarsi di convulsione infantile.

Il giorno 11 marzo la stessa Bianca Weber, cognata dell'accusata, lasciò l'altra sua bambina di tre anni, Susanna, sorella di Giorgetta per un quarto d'ora soltanto colla cognata. Quando essa tornò notò nella piccina gli stessi sintomi che aveva già verificati su Giorgetta, ed infatti la sera stessa anche Susanna entrò in agonia. Una inchiesta ordinata immediatamente condusse alla dichiarazione che la piccina era morta di morte naturale.

Il 25 marzo la Giovanna Weber venne a trovarsi casualmente in casa di un'altra sua cognata, Maria Weber, e prese fra le braccia la figlia di questa, la piccola Germana, di dieci mesi. A sua volta, poco dopo la piccina agonizzava. Il medico interpellato, dichiarò trattarsi di convulsioni, senza pericolo, ma la bambina morì.

Il 29 marzo una morte uguale rapì Marcello Weber, di sette anni, figlio dell'accusata. Il rapporto medico sostenne trattarsi di meningite.

E sino a questo punto nessun sospetto si era levato contro Giovanna Weber, della quale soltanto si diceva che essa portava disgrazia. Ma le cose cambiarono presto.

Il 5 aprile seguente una sorella di Giovanna si recò a farle visita col suo piccolo bambino Maurizio di 11 mesi. La madre ed il bambino si fermarono dall'accusata, e dopo colazione quest'ultima pregò la sorella di andarle a comperare una veletta. Alla colazione si trovò presente anche l'altra cognata, la Bianca Weber, la quale fu pure invitata dall'accusata attuale di uscire per prenderle un calmante col quale curarsi di un forte dolore di denti che la faceva soffrire.

La Giovanna rimase sola col bambino. Al ritorno delle altre due donne si constatò che il piccolo Maurizio aveva diverse chiazze nere sul volto; si chiamò un medico, il quale dichiarò trattarsi di convulsioni non gravi. La madre però, messa in apprensione portò il figlio all'ospedale, ove invece quei medici sostennero che il bambino era stato fatto segno ad un tentativo di strangolamento. Il fatto venne allora denunciato alla polizia, la quale aprì un'inchiesta. Le testimonianze che vennero assunte dai vicini comprovarono che Giovanna Weber tentava sempre di allontanare coloro che le stavano intorno quando prendeva in braccio dei bambini; altre testimonianze dissero del modo speciale col quale essa teneva i bambini in braccio, e della maniera con cui essa premeva loro la mano sul cuore; altri ancora rivelarono che nel 1902, la bambina di una vicina di casa, che era stata curata da Giovanna Weber, era morta cogli stessi sintomi degli altri piccini. L'autorità ordinò l'autopsia dei cadaveri dei quattro bambini che si suppongono vittime di Giovanna Weber, ma i medici si trovarono d'accordo col sostenere che nessuna soffocazione nè nessun strangolamento erano stati causa della morte dei piccini.

Fatti analizzare i visceri, i medici dichiararono che non vi si rinvennero traccie di veleni qualsiasi.

Duuque, non follia, non pazzia, non prova materiale del delitto, ma soltanto numerosi e gravi indizi a carico dell'accusata.

Ecco quale sarà il processo emozionantissimo che comincerà domani alle Assise. Sono citati come periti sedici medici. L'accusata, dal momento del suo arresto fino ad ora, durante la sua prigionia a San Lazzaro, non ha mutato abitudine. Essa si è dimostrata sempre rassegnata. Se qualcuno le domanda che cosa risponderà davanti ai giudici, circa la morte dei piccini, essa risponde: «Ma perchè avrei dovuto ucciderli, io che volevo loro tanto bene?».

La prima udienza.

Ci telefonano da Parigi, 29, sera. (G.):

Oggi a mezzogiorno è cominciato alle Assise di Parigi il processo contro Giovanna Weber.

La sala è gremita di pubblico fra cui parecchie signore.

Quando entra l'accusata si nota un vivo movimento di curiosità. Essa è piccola, grassoccia, biondastra, insignificante. Veste completamente di nero.

Sul tavolo, nell'emiciclo, si vedono un paniere e sei bottiglie avviluppate in un giornale. I testimoni saranno trentasette.

Dopo la lettura dell'atto di accusa il presidente Bertulus ricorda in quali condizioni avvennero le morti sospette dei bambini.

L'accusata dichiara di avere tre figli; il primo è morto di convulsioni all'improvviso. Il secondo bambino non le è morto all'improvviso, ma di una pneumonia acuta che è durata parecchi giorni.

Pres. Che età aveva questo bambino e in quale epoca è morto?

Acc. Nel 1902, all'età di ventidue mesi.

Pres. Il terzo è morto nel marzo 1905, egli pure quasi all'improvviso: quale è stata la causa della sua morte?

Acc. Non ricordo più.

Pres. L'accusa vi dirà che avete dato volontariamente la morte ai tre bambini, e tentato di ucciderne un quarto.

Acc. Non è vero.

Dopo aver esaminato le perizie mediche nelle quali si dichiara che l'accusata è donna nervosa e soggetta a delle crisi, il presidente passa all'esame dettagliato dei fatti sostenuti dall'accusa.

Il presidente nota che dopo aver troncato per lungo tempo le relazioni coi suoi parenti, l'accusata abbia sentito il bisogno tutt'a un tratto di rivederli, e constata come essa abbia visitato le proprie cognate dal due marzo al 5 aprile, e che in questo periodo sono morti tre bambini, tutti nelle stesse condizioni e che un quarto è stato in pericolo di vita.

A queste accuse la Weber scatta piangendo e gridando:

— Sono innocente!

Il presidente passa a precisare i fatti quali ve li ho ieri telefonati.

Il presidente constata anche che i medici hanno affermato che l'accusata godeva di tutte le facoltà mentali, e che ha quindi tutta la piena responsabilità di quanto ha fatto.

Acc. Io sono completamente cosciente di tutti i miei atti, e confermo una volta di più che sono innocente.

Pres. La prima delle bambine che l'accusa pretende essere vostra vittima è Giorgetta Weber. Spiegateci in qual modo la bambina è morta.

Acc. Qualche tempo dopo che sua madre era uscita, la bambina ha dato segni di indisposizione. Ho fatto subito prevenire il padre, il quale ha mandato a cercare la moglie. La madre è accorsa, e vedendo che si trattava di un'indisposizione passeggera se ne andò via a lavare la biancheria.

Pres. Vostra cognata ha dichiarato di avere lasciato la sua bambina in eccellenti condizioni, e di averla poi trovata agonizzante, colla lingua fuori della bocca, e la schiuma alle labbra.

Acc. E' falso, la bambina non era così malata come voi dite.

Pres. Siete voi che affermaste alla madre che non si trattava di cosa grave, ed allora essa vi ha lasciato colla vostra vittima. Tre quarti d'ora dopo la piccina era morta.

Acc. Io non ero sola nella camera, suo padre rimase sempre con me.

Pres. Vostra cognata vi smentisce formalmente e dei vicini dicono pure che voi eravate sola quando la bambina è morta, e hanno aggiunto che avevate le dita intorno al collo della piccina. Infatti tutti quelli che hanno avuto occasione di vedere la Giorgetta, dopo morta, dichiararono che essa portava le traccie di strangolamento.

Acc. Ho avuto cura della bambina come se fossi stata sua madre.

Il presidente passa a considerare le condizioni in cui è morta Giovanna Weber, sorella della piccola Giorgetta e dice che anch'essa presentava traccie di strangolamento.

Acc. E' falso! Tutto quanto si è detto a questo proposito è falso!

A questo punto sorge un vivace incidente. Il difensore della Weber che è il celebre avvocato Henry Robert, protesta contro il presidente perchè egli continua ad affermare che si sono riscontrate traccie di strangolamento sui cadaveri delle piccole vittime, mentre i periti medici lo hanno escluso.

Il presidente offendendosi, minaccia di togliere la parola all'avvocato, il quale replica: «Toglietemi pure la parola, ma io parlerò ugualmente.

Il presidente prosegue l'interrogatorio, e precisa in quali condizioni si è prodotta la morte della piccola Giovanna Weber.

Quanto poi al tentativo contro, il piccolo Maurizio Weber, l'accusata dichiara che essa è rimasta soltanto dieci minuti col bambino e continua a contestare tutte le asserzioni del presidente.

Pres. Non avete osservato che il piccino aveva dei segni rossi sul collo e la schiuma sulle labbra?

L'accusata nega ed aggiunge:

— Del resto il bambino non è morto. Io non mi sono trovata mai sola con lui, anzi egli era rimasto fra le braccia della madre.

Pres. Però voi l'avete allontanata con un pretesto per comperarvi una veletta nera.

Acc. E' uscita per un minuto o due, e di quella veletta io ne avevo veramente bisogno. E poi sono stata io che ho mandato a che lo avete impedito.

Il presidente constata che il medico non ha voluto deporre, dichiarando che il segreto professionale gli impediva di farlo.

Pres. Comunque sia la cosa, la madre voleva portare seco il bambino, siete stata voi lo avete impedito.

Acc. Non è vero.

Pres. La madre si è recata all'ospedale e si è rifiutata di farsi accompagnare da voi. Il medico di servizio, ha dichiarato: si tratta di un tentativo di strangolamento, ma non posso precisare il modo adoperato. All'indomani il capo di servizio Sevestre ha constatato una echimosi lineare proveniente probabilmente dalla stretta delle vostre mani intorno al collo del piccino.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Congresso di Elettrologia e Radiologia mediche.

Fra i molti Congressi che avranno luogo a Milano quest'anno in occasione dell'Esposizione, vi sarà pure quello Internazionale di Elettrologia e Radiologia mediche. Il Comitato direttore internazionale ha incaricato della sua organizzazione il dottor Carlo Luraschi, ed il Comitato locale venne così composto: presidenti d'onore prof. Camillo Golgi e prof. Luigi Mangiagalli; presidente effettivo prof. Camillo Bozzolo; vice presidente prof. Edoardo Bonardi; segretario generale dottor Carlo Luraschi; segretari aggiunti dott, Luigi Parola, dott. Paolo Pini, dottor Italo Tonta o dottor Emilio Viganò; tesoriere dottor Achille Zuffi.

E la prima volta che tale Congresso si tieue in Italia.

Per pratiche intercorse colla Giunta si è fissata la sua sede alla scuola superiore femminile di via Manin dove durante tutto il periodo di durata del Congresso, ossia dal 5 al 9 settembre, avrà luogo anche una esposizione di apparecchi relativi alla elettrologia, ed alla radiologia, apparecchi che potranno essere visti in funzione.

Per gli opportuni schiarimenti gli interessati debbono rivolgersi al dottor Carlo Luraschi, in via S, Andrea, 11, Milano.

***

Telegrafano da Bruxelles, 29:

Il Comitato permanente dei congressi internazionali delle Camere di Commercio ed associazioni commerciali fissò il 24 settembre data del congresso internazionale che si terrà in quest'anno a Milano.

L'intervento della Francia.

Telegrafano da Parigi, 29:

Il ministro delle Finanze ha presentato all'ufficio della Camera un progetto di credito di 370,000 franchi per la partecipazione all'Esposizione Internazionale di Milano.

La triste fine di due ubbriachi. — Uno strano viluppo di vesti, trasportato dalla corrente del Naviglio Grande lungo la via Alzaia, fu ieri scorto, a mezzodì, da alcuni passanti e tratto a galla: apparve allora, già orribilmente gonfio, il cadavere del vetraio Stefano Sali, cinquantaseienne, abitante al n. 46 della stessa strada.

Si era frattanto pensato a chiamare il medico comunale dottor Nosozzi, ma questi come giunse sul luogo non potè che constatare che la morte dell'infelice era avvenuta da qualche tempo.

Nelle tasche del Sali, che indubbiamente cadde perchè ubbriaco nelle acque del canale, furono trovate venticinque lire e la chiave di casa.

La misera salma fu, dopo le pratiche di legge, trasportata al cimitero del Gentilino.

Per una strana e dolorosa coincidenza, stamane, un altro inquilino della casa al N. 46 di via Alzaia, fu estratto cadavere dalle acque del Naviglio Grande, vicino al ponte Scodellino, e si tratta di una seconda vittima dell'ubbriachezza.

Il cadavere venne tosto identificato per il fornaciaio Pietro Nidaglio, e giace ora, come già il primo, al Cimitero del Gentilino.

Il tentato suicidio di un operaio. — L'operaio Enrico Colombo, di 38 anni, abitante in via Cagnola n. 14, tentò togliersi la vita ingoiando parecchie pastiglie di sublimato corrosivo.

Il Colombo fu soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore dove gli venne praticata la lavatura dello stomaco. Egli non volle dire la causa che lo spinse al disperato proposito.

Una fucilata al piede. — Il muratore Francesco Casati da Verano procedendo ieri alla pulitura di un fucile da caccia, senza assicurarsi che l'arma fosse vuota, ne fece partire un colpo e si ferì così gravemente al piede destro da renderne forse necessaria l'amputazione. Il disgraziato giace ora all'Ospedale Maggiore.

(Dalle ultime edizioni d'ieri.)

L'orribile sciagura di stamane

AMPUTATO DA UN TRAM.

Un ragazzo quattordicenne, Pietro Borghi da Trenno, un bravo e buon figliolo che aveva appreso ben presto come si guadagna la vita, restò vittima stamane di un'orribile sciagura.

Uscito di casa a buon mattino e salito sul tram interprovinciale Magenta-Milano, per giungere sino al n. 29 di corso Magenta, ove era addetto a lavori di riparazione, quando volle scendere mancò un piede e precipitò sotto le ruote del carrozzone in moto.

Un urlo straziante del poveretto, e grida di coloro che avevano assistito alla malaugurata caduta, fecero avvisato il personale viaggiante di quanto era avvenuto ed il treno fu tosto fermato.

Il muratorino venne così tratto di sotto alle ruote e si vide allora ch'esse gli erano passate sopra le gambe, solcandone le carni in modo orribile e fracassandone le ossa.

L'infelice che quasi più non respirava venne con ogni riguardo inviato all'Ospedale di San Vittore e colà i medici riservarono ogni diagnosi. Certo, è, intanto, che il Borghi dovrà subire l'amputazione degli arti così gravemente offesi.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano** — leva 7.49 — **tram.** 5.25 — **Roma** — **leva** 7.27 — **tram.** 5.20 — **Palermo** — **leva** 7.14 — **tram.** 5.26.

Luna. — Età giorni 6. — Tram. alle 11.19 p.

IL TEMPO IN EUROPA. — **Pressione massima** di 774 sulla Svizzera, minima di 733 sul Mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 4 coperto — Nizza, 5 nuvoloso — Zurigo. — 3 coperto — Praga, 4 coperto — Vienna, 5 nuvoloso — Trieste, — 1 vario — Budapest, 3 nuvoloso — Pietroburgo, — 1 coperto.

IL TEMPO IN ITALIA. — **Pressione** leggermente discesa: minima di 768 sulla Sardegna, massima di 769-70 al nord.

Temperatura generalmente aumentata.

Venti deboli boreali e maestrali, volgenti a libeccio.

Ieri. — Cielo quasi generalmente sereno, nebbie e brine al nord.

Tendenza. — Cielo generalmente vario.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 28 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 759.4.
Temp. cent. media + 2°.9 mass. + 9.6 min. — 2°.2
Umidità relativa, media 71 0/0.
Venti dominanti: Ovest Nord debole.
Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno caligine.

La cascata del Toce gelata! Freddi straordinari.

La cascata del Toce, la più bella e grande delle Alpi è interamente gelata. Lo spettacolo è magnifico. L'ammasso di ghiaccio è alto 146 metri.

Sul colle del Sempione il termometro è disceso a 20 gradi sotto zero. Il tempo è splendido.

Nè basta. A Sabbia Sesia il signor B. Burla, d'anni 61, valoroso reduce delle patrie battaglie e decorato di parecchie medaglie, morì gelato al limitare di un bosco dove era caduto di sera ed era rimasto senza soccorso l'intera notte.

In Ungheria si muore di freddo.

Ci telegrafano da Budapest, 28, (V.):

Nella contea di Goemoer regna un freddo acutissimo, Sette contadini, che si recavano a piedi al mercato di Szendroe furono trovati morti assiderati sulla strada maestra.

I rigori dell'inverno.

Ci telefonano da Parigi, 28, notte, (G.):

Da parecchi punti della Francia giungono notizie di numerose bufere e di grandi nevicate che hanno recato seri danni.

A Vernon il corriere automobile che fa il servizio della posta, è rimasto immobilizzato a causa della neve altissima, e dovette pernottare all'aperto. Il giorno dopo si è dovuto andare in traccia di esso per liberarlo.

Un telegramma da Lisbona dice che il freddo è intensissimo, specie nelle montagne. Le tempeste violentissime hanno interrotto quasi tutte le comunicazioni. La costernazione delle popolazioni è enorme specie nelle classi povere.

Un inverno straordinario.

Quello attuale è veramente un inverno straordinario, come risulta dalle seguenti notizie che pubblica l'*Evènement* di domenica scorsa:

«In America, per esempio, Chicago è sotto la neve, mentre a Saint Louis, la gente si bagna nel fiume.

Più al sud, nel Texas la neve cade in grande abbondanza, con accompagnamento di tuoni e di lampi.

A Nuova York si ha giugno in gennaio. Gli alberi germogliano e gli insetti volano e ronzano dappertutto.

Da Saint Louis giunge notizia che un'onda atmosferica caldissima attraversa il nuovo continente.

A Saratoga, dove in gennaio, gli altri anni si è sempre avuta una temperatura freddissima, si è dovuto sospendere, nel pomeriggio il lavoro nei docks, a causa del caldo.

A Counus Island pure la temperatura è quella dell'estate.

Da Odessa telegrafano: Sono quarant'anni che non abbiamo avuto un inverno mite come questo; ed è una benedizione per tanta povera gente che gli ultimi tumulti hanno gettato, senza risorse, sul lastrico.

Così si gela nell'est della Francia, mentre in Russia la temperatura è straordinariamente dolce!»

SPETTACOLI D'OGGI

SCALA: *La Dama di Picche,* opera, — *Sport,* ballo. — Ore 8.30.
DAL VERME: *Dolores,* opera, *Carlo il Guastatore,* ballo. — Ore 8 30.
MANZONI: *La bella signora Hèbert,* comm. — Ore 8.30.
FILODRAMMATICI: *El Fator galantomo,* comm. — Ore 8.30.
VERDI: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.
FOSSATI: *Il giro del mondo in 80 giorni,* oper. — Ore 8.30.
MODENA: *Boccaccio,* oper. — Ore 8.45.

ECO DEI TEATRI

*** Ci telefonano da Brescia, 28, notte:

Al nostro teatro Sociale, Giovanni Marradi ha tenuto l'annunciata lettura dei canti: *Tito Speri e Rapsodie garibaldine.*

Il poeta fu presentato al pubblico bresciano dall'on. Da Como; quindi Giovanni Marradi volse un saluto a Brescia ed evocò la figura di Giuseppe Cesare Abba, ricordando come egli fosse uno dei gloriosi superstiti dei Mille.

Declamò poi *Tito Speri* e le *Rapsodie garibaldine,* riscuotendo applausi vivissimi dopo ognuno dei due canti.

La "Siberia,, di Giordano a Roma.

Ci telefonano da Roma, 28:

Tutti i giornali si occupano stasera diffusamente della *Siberia* del maestro Giordano.

Il *Giornale d'Italia* dice che la dimostrazione che il pubblico fece ieri sera al Costanzi all'autore dopo il secondo atto trattenendolo con le approvazioni e gli applausi lungamente alla ribalta, è di quelle che un artista ricorda per tutta la vita.

Attraverso il lungo ed amoroso studio dell'arte sua, Giordano è riuscito ad affermare a Roma una volta di più la sua personalità rivelando nel secondo atto della *Siberia* quella perfetta regolarità nel concepimento artistico che è necessario alla formazione dei nuovi melodrammi italiani.

Egli ha vinto una difficile partita.

La *Patria* dice che il maestro Giordano ha compreso a meraviglia il partito che egli poteva trarre dalla tela e ha saputo valersi destramente della migliore delle sue qualità: quella di colorista.

Aggiunge che il maestro traduce il dramma nell'orchestra con evidenza robusta, sottolineando ogni frase, ogni sentimento.

La melodia è libera e non astratta; alcune forme determinate.

La *Tribuna* dice che la *Siberia* ha avuto dal pubblico del Costanzi un'accoglienza giusta e coscienziosa.

Il *Giornale di Roma* scrive che la musica della *Siberia* risponde esattamente alla situazione e al carattere del poderoso dramma.

*** Ci telefonano da Parigi 28, notte (G.):

L'illustre maestro Reyer, del quale si era annunciata la malattia piuttosto grave, telegrafa da Lavandon, smentendo tale notizia.

*** Ci scrivono da Londra:

Nerone — la novissima tragedia storica del più notevole fra i poeti inglesi contemporanei — ha conquistato ieri sera, nella sua prima battaglia, gli onori del trionfo.

Stephen Phillips ha ritratto il suo eroe nello sfondo necessario delle follie mostruose e dei delitti senza esempio che si identificano con l'era neroniana: ma di queste follie e di questi delitti, lo spettatore non è informato per via di rappresentazione diretta sulla scena, bensì attraverso il racconto che ne fanno gli attori o per mezzo di altri espedienti drammatici, come i tre spaventosi squilli di buccina che annunziano l'assassinio di Agrippina.

L'azione della tragedia va dall'accessione al trono di Nerone, all'incendio di Roma, e si svolge attraverso quattro o cinque episodii salienti dei primi anni di regno del protagonista fino all'incendio di Roma e alla pazzia del despota.

Si è pubblicato
la TERZA EDIZIONE ECONOMICA (VII Migliaio)

Sorridente!

DI

RICCARDO SONZOGNO

L'elegante volume di cui con tanto favore si è occupata la stampa italiana e estera, trovasi in vendita presso i principali librai e rivenditori al prezzo di

UNA Lira

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VICENZA. — *La ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago.* — Furono cominciati i lavori di costruzione della linea Thiene-Rocchette-Asiago, che saranno continuati con grande sollecitudine. Si spera che il tronco Thiene-Rocchette potrà essere aperto al transito nel prossimo giugno.

SPEZIA. — *Uno scoppio in una barca della Regia Marina.* — Ieri sera mentre la barca a vapore *Witne N. 10* appartenente al Comando di questo dipartimento militare marittimo, si recava al balipedio di Muggiano, giunta all'altezza di Sai Bartolomeo fu scossa da un sensibile scoppio causato dall'enorme pressione del vapore.

L'acqua bollente contenuta nel tubo della caldaia si rovesciò addosso al fuochista Marinari, di Rio Maggiore, cagionandogli gravissime ustioni in parecchie parti del corpo. Il poveretto ebbe le prime cure dal medico di bordo della regia nave *Tripoli,* ma essendosi giudicate gravi le condizioni, si decise di farlo trasportare all'ospedale marittimo.

COLLIANO (Salerno). — *Uxoricidio smentito.* — Da Salerno fu telegrafato che certo Gizzi Lorenzo era stato ucciso dalla moglie. Ora invece è risultato che la moglie fu arrestata solo sotto l'imputazione di poca vigilanza verso il marito il quale aveva dato spesso segni non dubbi di alienazione mentale; la donna, di cui fu subito riconosciuta l'innocenza, venne scarcerata.

Così pure la guardia campestre Giosuè Strolli non fu uccisa proditoriamente da un ignoto, si ebbe una fucilata per errore dal possidente Fasano col quale era andato in una vigna per guardare le uve mature.

NEI COMUNI ITALIANI

Abbiamo da Vicenza:

La clericale nostra Giunta Comunale è nuovamente in isfacelo.

L'assessore Zileri trova conveniente di proprolungare la sua permanenza all'estero ancora per due mesi almeno: l'assessore Galla si è dimesso: il sindaco è in congedo: l'assessore Capra sembra stanco di stare in tal compagnia... Rimangono gli altri... ed intanto le cose del Comune procedono di male in peggio.

Nè v'è a sperare che il corpo elettorale abbia ad aprire gli occhi, avvicinandosi l'epoca delle nuove elezioni!

La lotta elettorale a Bergamo.

Ci telefonano da Bergamo, 28, notte, (P.)

La lotta elettorale ha destato pochissimo interessamento. Il concorso alle urne è stato del sessanta per cento circa degli iscritti; soltanto le sezioni del contado furono frequentate. I risultati finali non si potranno conoscere che domani mattina.

Per ora però è accertato l'entrata in Consiglio di una minoranza radicale e riformista assai battagliera.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE DI TORINO

Ci telefonano da Torino, 28. (P.):

Oggi ebbero luogo le elezioni generali amministrative, favorite da un tempo splendido. Una discreta animazione si manifestò fin dal mattino alle varie sezioni per la formazione dei seggi, e l'affluenza alle urne fu assai notevole durante l'intera giornata, senza dar luogo ad alcun incidente.

Alle 10.30 i seggi delle 83 sezioni erano definitivamente costituiti con elemento misto di costituzionali e di socialisti.

La prima sezione è presieduta dal cav. Dusio, consigliere d'appello, quello che ha presieduto il processo Murri e che dovrà poi presiedere la riunione dei presidenti delle sezioni.

Su 38068 elettori inscritti se ne recarono alle urne 27557, con una percentuale del 72.38 per cento.

In alcune sezioni è cominciato lo spoglio delle schede, dalle quali si rileva una grande dispersione di voti, nel campo clerico-moderato, il che lascerebbe supporre una sconfitta della lista concordata.

Ad ogni modo è impossibile ora fare delle previsioni perchè lo spoglio delle schede non potrà essere terminato che martedì.

Ore 12. — Dallo spoglio di 7500 schede si hanno le seguenti medie di voti: clerico-moderati 3500; socialisti 2600; liberali puri 300; radicali 200.

Questi risultati però subiranno notevoli spostamenti perchè lo spoglio delle schede di cui sopra rappresenta, in grande maggioranza quello delle sezioni centrali in cui era notorio che i clericali erano in prevalenza.

Ci telefonano da Torino, 29 ore 9 mattina:

La *Stampa* commenta i primi esiti conosciuti delle elezioni col titolo: *Una vittoria costituzionale?* e dice che la vittoria di Torino non avrebbe potuto esere più degna e più eloquente.

Il *Momento,* clericale, ha un breve articolo di commento intitolato: *La vittoria,* e dice: non temiamo d'ingannarci nel dire, per parecchi sintomi eloquenti, che la battaglia è stata vinta e bene.

La *Gazzetta del popolo* non fa commenti.

Della lista concordata fra clericali e moderati l'on. Albertini ha finora il maggior numero di voti, ossia 3617.

Fra i socialisti viene a capolista l'on. Nofri con 2767 voti.

Dei radicali è a capolista il Goldmann con 445 voti.

Dei liberali portati semplicemente dalla *Gazzetta del popolo,* l'Obert ha 317 voti e Calandra 312.

Le vittorie dei partiti popolari

Telegrafano da Offida, nelle Marche, che domenica hanno avuto luogo le elezioni amministrative.

Erano di fronte due liste: quella dei clerico-moderati e quella dei partiti popolari.

Quest'ultima ha ottenuto vittoria completa. L'ultimo degli eletti distanzia di 146 voti il primo dei clericali.

MINACCIE DI SCIOPERI

Abbiamo da Vicenza, 29:

Da tempo gli operai tipografi della città aspirano ad un aumento di mercede. Ora il loro malcontento minaccia di manifestarsi in uno sciopero generale.

Il proposito di questo è già formato: solo a scoppiare lo sciopero attende il momento favorevole, che però non pare prossimo.

*** Ci telefonano da Pisa, 29:

A Rotta, vicino a Pontedera, i mattonai minacciano di scioperare.

Il segretario della Camera del lavoro, Antonio Genella è accorso sul luogo per vedere di tentare un accomodamento.

PRIMA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore.*
Società Editrice Sonzogno, *propriet*
STAFFIERI PAOLO, *gerente responsabile.*

Il marito Prof. Daniele Turrinelli, il figlio Ing. Gino, i fratelli Adolfo, Roberto, Dina Comelli, nonchè i parenti tutti annunciano con ineffabile dolore la morte della loro carissima

Giulia Turrinelli

nata COMELLI

avvenuta ieri, 29 gennaio alle ore 11 55 dopo lunga e straziante malattia sopportata con eroica virtù, sorretta dalla fede e dalle pratiche di nostra Santa Religione.

I funerali avranno luogo il giorno di Mercoledì, 31, alle ore 10 precise partendo dalla casa di via Petrarca, 12, per la Parrocchia di S. Pietro in Sala indi pel Cimitero Monumentale.

I figli, le figlie, il fratello, le sorelle, i generi, le nuore, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti annunziano l'irreparabile perdita della loro amatissima

FELICITA CURLETTI

Ved. NASONI

avvenuta ieri repentinamente.

I funerali avranno luogo domani, martedì, giorno 30 corrente, alle ore 15, partendo dalla casa in via San Vittore, n. 16 a.

L'ufficio funebre si farà al medesimo giorno alle ore 10.

Il presente serve d'invito e di ringraziamento a coloro che interverranno alla mesta cerimonia.

Usandone i bambini crescono floridi, robusti e sani. | Rimedio sicuro... mento sovrano nelle gastro-enteriti... Farina per Bambini Kufeke

Indizio di pericolo

LE NEVRALGIE

Le Pillole Pink guariscono le nevralgie

Le nevralgie sono un indizio di pericolo perchè esse indicano che i nervi del... sono stanchi, irritati. Orbene, i ripetuti attacchi di nevralgie, indeboliscono... del cervello, provocano in breve la... della memoria, la malinconia e talvolta... pilessia.

Quando i nervi del cervello sono indeboliti sono incapaci di fornire una forza... sufficiente pei nervi che controllano... lo stomaco e gli altri organi. Siccome... differenti organi sprovvisti d'energia... tardano a divenire alla loro volta... Fate cessare gli attacchi di nevralgie... potente tonico del sistema nervoso:... le Pink. Esse scaccieranno le vostre... gie ed avranno inoltre una influenza... fica incredibile sul vostro stato generale.

La cura delle Pillole Pink sbarazzò... nevralgie il Signor Luciani Francesco... gadiere guardia delle finanze, Privano (Palmanova), Provincia di Udine. Egli scrive:

Signor Luciani Francesco.

«Da lungo tempo ero orribilmente... tato da dolori nevralgici al capo... vevo le mie crisi mi era assolutamente... possibile di lavorare. Di più, da... in tal modo, ero sempre malinconico... battuto. Un amico mio mi vantò... delle Pillole Pink e mi esortò... a prenderle. Ho seguito il suo consiglio... dalle prime scatole fui sollevato... perseverato nella cura, non tardai... rire.»

La cura delle Pillole Pink è... combattere tutte le affezioni nervose... il più potente tonico del sistema... guariscono la nevrastenia su... forme, le emicranie, nevralgie,... lo di S. Vito. Sono pure buone... tere, l'anemia, la clorosi, reumatismi... mali di stomaco, poichè agiscono... mente sul sangue che esse purificano... ricchiscono.

Sono in vendita in tutte le farmacie... deposito A. Merenda, Via S.... Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18... franco. Un medico addetto alla... gratuitamente a ogni domanda...

OMONIMI

Il Sig. Guido Rossi di Adamiro, Neg... Pescia dichiara che non ha avuto... cambiario per cui non ha nulla a che... nimo Guido Rossi apparso sui bollettini...

COMPERATE

SETERIE NAZIONALI

Le migliori per eleganza e convenienza... Vendiamo solo stoffe di assoluta solidità... **Chiedete campioni** dello ultime... Abiti da Ballo e da Società: Crêpe... Radium, Satin Étoile, Gazes,... **Sottane e Camiciette di Seta**... in più.
Spediamo direttamente ai privati, franco...

Alla Città di Como
MILANO

Nice HOTEL de S...

di 1° ordine

Situazione tranquilla nel centro della...
Molto aggradevole
per soggiorno prolungato...
Dappertutto riscaldamento ad acqua...
Servizio svizzero.
H. MORLOCK, pr.

Malattie Segrete

ORE 9-11 e 16-18. Corso Magenta, 76 - ...

SAVIE PAROLE

«Non mi allieta nè mi ha mai... la creazione e la réclame, che io... anarchia, di centinaia di antisettici... retici, ipnotici, ricostituenti, an... antimalarici e di tanti altri sanatori... tubercolosi, del cancro, ecc., ecc.... gliando la mente e la pratica di tanti... giovani esercenti e il cervello di tanti... E sarebbe necessario per la scienza... manità limitare il numero dei succ... selezionarli, accertando quelli di... ra ed innocua, e rendere così più... la terapeutica e più facile l'esercizio... moltiplicata classe dei giovani me...

Così si esprimeva or non è molto... te ed esperto medico Dr. ANTO... TELLO di Valguarnera, il quale p... geva:

«Non per agevolare maggior réclame... chè sarei in contraddizione coi p... cipii, ma per un dovere umanitario... rienza fatta sull'*Esanofele* della... sleri di Milano mi autorizza a di... dà effetti sorprendenti ed indiscu...

«Da quattro anni lo adopero e... te nei casi dove il chinino con tutti... rivati si rendeva inefficace e dan... ne ho avuto un'efficacia costante... bile.

«L'ho somministrato su larga... tutti gli attaccati da recidive per... cachettici con ingorghi epatici e s... stesi, con nevralgie intense, i quali... periti, secondo la mia lunga pratica... si invernali per qualche apparenza... cazione bronchiale o polmonare,... posso accertare di essere rimasto... soddisfatto, ma meravigliato come... ni di cura con l'*Esanofele* si siano... mettere in uno stato fisiologico così... da rendersi irriconoscibili al con... principio della cura.... e con mia s... non mi è mai occorso un caso d'in... lità o di inefficacia d'azione»

Varietas — è in vendita... *presso tutti i librai e ri... venditori di giornali d'Italia.*

IL CONSIGLIERE
AGRICOLO-COMMERCIALE
(Risposte agli Abbonati)

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Agricolo-commerciale» Milano).

Domanda. — Si possono gessare i vini?

Risposta al sig. C. D. Milano. — I vini, nonostante la fiera lotta mossa dagli igienisti si possono gessare. Il regolamento sui vini, testè andato in vigore, si rimette, all'art. 5, per le gessature, alla legge sanitaria (Regolamento generale 3 febbraio 1904), la quale, all'art. 112, dice che i vini gessati oltre il 2 per mille si possono mettere in vendita purchè portino scritta in modo evidente l'indicazione di vini gessati.

Domanda. — A che si deve attribuire l'irracidamento dell'olio d'oliva?

Risposta al sig. P. C., Catania. — Le cause dell'irracidamento dell'olio d'oliva devonsi all'ossigeno dell'aria, alla luce diretta e ad una temperatura piuttosto elevata, ed al deposito (morchia) che si forma nei recipienti, il quale contiene sostanze azotate e mucillaginose.

Domanda. — Nella mia cantina le muffe sono molte sviluppate; mi venne consigliato di imbiancare le pareti. Basta il latte di calce?

Risposta al sig. D. I., Milano. — Sarà bene che alla calce viva aggiunga del solfato di rame. Prima prepari il latte di calce, poi aggiunga la soluzione di solfato di rame, nella proporzione del 5 al 10 per cento.

Domanda. — Ella ha detto che i raggi di sole invernale non producono danno alcuno agli alveari, mentre altre persone competenti dicono il contrario. Di chi la ragione?

Risposta al sig. A. G., Genova. — Su ciò si è discordi: taluni credono che i raggi del sole invernale non possano influire minimamente sulle api negli alveari, altri invece dicono che, riscaldando detti raggi l'arnia, possono produrre movimenti nelle api e spingerle ad uscire.

Domande. — Quale è il miglior concime per piante legnose?

Risposta al sig. D. C., Novara. — Ricorra alle terricciate ben mature e ben eseguite, ai concimi minerali, ai sovesci e mai al letame immaturo.

Domanda. — Ad un mio canarino si è formato un specie di ascesso sulla groppa. Come guarirlo? Aggiungo che la povera bestia si gonfia sempre più, rifiuta il cibo e non canta.

Risposta al sig. N. I., Firenze. — Trattasi senza dubbio di quella malattia particolare dei canarini denominata bolla o bottone. Per evitare la morte dell'animale, bisogna senz'altro tagliare a metà con piccolissime forbici, la bolla bianca, se ne fa uscire il pus, premendo con delicatezza con un dito, poi si medica la piccola piaga applicandovi un po' di burro fresco oppure dell'olio di oliva.

Questa malattia, pericolosa, devesi ordinariamente alla melanconia per mancanza di luce o a nutrimenti troppo pesanti.

Domanda. — E' vero che è stato ultimamente scoperto un mezzo infallibile per la cura del gozzo?

Risposta al sig. D. O., Milano. — Infatti notizie recentissime da New York recano che un medico americano pretende di aver scoperto un siero per guarire il gozzo; ma sino ad ora non ho potuto avere dati precisi. Appena li avrò non mancherò di renderli noti.

Domanda. — Quali sono i rimedi migliori per combattere la diaspis?

Risposta al sig. G. D., Roma. — Dopo numerose prove la Cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Milano, crede di poter consigliare i seguenti rimedi tecnici:

1.º Per gli astoni moderatamente infetti, si faccia uso della spazzola metallica. La diaspis così buttata a terra, essendo d'inverno priva di zampe e di ali, è costretta a morire. Se gli astoni sono molto infetti conviene sopprimerli;

2.º Per i gelsi adulti fortemente infetti, si faccia uso dell'emulsione di olio pesante di catrame, possibilmente applicata con apposita pompa provvista di agitatore.

La stagione migliore per eseguire la cura è l'inverno, scegliendo, nel caso dell'uso della pompa, giornate non ventilate.

Domanda. — Saprebbe indicarmi un mezzo per distruggere la cuscuta?

Risposta al sig. V. D., Como. — Ho già insegnato qualche mezzo di distruzione; il professor Schribaux suggerisce ora quest'altro: Infossare la leguminosa (trifoglio o medica) per tutta la zona infestata dalla cuscuta comprendendo nella zona stessa un metro di terreno libero all'ingiro dell'infestato, poi seminarvi una graminacea nella terra rivoltata e ben compressa. La cuscuta muore di inanimazione, perchè essa non può vivere sulle graminacee.

Si crede tale metodo più sicuro delle irrorazioni col solfato di ferro, e tanto più efficace quanto più sollecita ne sarà l'applicazione. Ricordo però ancora che la ricca concimazione coi perfosfati è il più efficace mezzo per prevenire il flagello.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE
per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO «Sezione Legale», Milano.)

Risposta al sig. B. G., Carborate. — Crediamo che il vicino debba comperare la metà del muro. Ma, come abbiamo già detto ripetute volte, in questa materia non si possono, in massima, dare pareri tranquillanti senza esame dei documenti e della località.

Risposta al sig. S. P. B., Sampierdarena. — Contro l'inquilino che non vuole sloggiare bisogna ricorrere al magistrato ed ottenere sentenza di sfratto.

Risposta al sig. M. N., Lucerna. — Le pecore del vicino invadono il vostro fondo e lo danneggiano. Per non cadere in guai maggiori ricorrete al sistema poco spiccio, ma sicuro di citare in giudizio il vicino per i danni.

Risposta al sig. C. E., Como. — Non comprendiamo come nello stesso Comune paghiate la tassa di famiglia due volte.

Risposta al sig. C. G., Roma. — Il vostro inquilino se ne è andato lasciando un debito di lire 23 e pregandovi di tenere presso di voi alcuni effetti di vestiario che avrebbe ripresi all'atto del pagamento. Il tempo passa e il vostro inquilino non paga. Voi non potete nè vendere, nè mettere a pegno gli effetti.

Se proprio volete agire fate condannare dal conciliatore il Tizio a pagare le 23 lire e poi colla sentenza potete fare l'esecuzione sugli effetti che si trovano presso di voi.

Risposta al sig. P. R., Pitigliano. - Crediamo che la spesa per la trave abbruciata del vicino spetta a voi, essendochè essa viene a comunicare nella cappa del vostro camino. Non vale la pena ad ogni modo di fare una questione.

Risposta al sig. C. M., Città. — Date notizia alla Società di assicurazione dell'allargamento del negozio.

Disappunti Commerciali.
(Dal Sole)

Fallimenti.

Napoli — Adinolfi Angelo, cuoi — Forino Guglielmo, sartoria — Improta Vincenzo, baccalari.

Torino — Bono-Pievano Renato e Maria, ditta «Drogheria Rosta»

Rovigo — Ferrato Francesco, chincaglierie.

Chiavari — Milesimo Angela, Lavagna, chincaglierie.

Concordato preventivo.

Aquila — Cozza Giovanni, tessuti.

Piccoli fallimenti.

Novi Ligure — Codecasa Giuseppe, selleria.

Torino — De Mattei Giuseppe, stoffe.

Firenze — Filippeni Nicolò, trattoria.

Modena — Pullastri Antonietta, salumeria.

Pisa — Rastelli Giacomo, Fauglia, farmac.

Dissesti.

Venezia — Salvigni Antonio, Mestre, pesce.

Liquidazioni.

Livorno — Baquis e Tabini, gioielleria — ini e Nardini, bigiotteria.

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.
Milano, 29 gennaio, ore 3 pom.

Nessuna variazione per la Rendita ancora a 105,27 per febbraio e nuovo aumento per i valori. La Banca d'Italia fece 1330-1334 e 1328, Commerciale 975-978 e 976,50, Meridionali 741 e 747, Edison 979 e 973, Terni 2798-2820 e nuovamente 2798, Ferriere 308, Lane 1650, Carburo 1410-1405, Amstrong 516-519 e le Distillerie 207-215 e 212.

Immutati i Cambi col *chèque* Parigi a 100,12 circa, 3 1/2 103,75.

Rendita Italiana { contante	105 — a	— —
fine mese	105 27 »	— —
Id. 3 1/2 0/0 »	103 75 »	— —
Azioni Ferr. Merid. »	747 — »	— —
Id. id. Mediterr. »	451 — »	— —
Id. Banca d'Italia »	1328 — »	— —
Id. Banca Comm. »	976 50 »	— —
Id. Credito Italiano »	654 — »	— —
Id. Soc. Banc. It. »	352 — »	— —
Id Edison »	973 — »	— —
Id. Acciaierie Terni »	2798 — »	— —
Id. Nav. Gen. It. »	504 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L. »	413 — »	— —
Id. Lan. Rossi »	1650 — »	— —
Id. Coton. Cantoni »	566 — »	— —
Id. Coton. Venez. »	293 — »	— —
Id. Muggiani »	361 50 »	— —
Id. Bergamasco »	329 — »	— —
Id. Birra »	174 — »	— —
Id. Armstrong »	519 — »	— —
Id. Linif. e Canap. »	229 50 »	— —
Id. Cer. Richard-Gin. »	406 — »	— —
Id. Metall. Ital. »	175 — »	— —
Id. Ferriere »	308 — »	— —
Id. Costruz. Venete »	110 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri »	164 — »	— —
Id. Pantanella »	91 — »	— —
Id. De-Angeli »	398 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer. »	504 — »	— —
Id. Marconi »	28 — »	— —
Id. Manif. Tosi »	379 — »	— —
Id. Pacchetti »	252 — »	— —
Id. Albani »	141 — »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.	359 — a	— —
Id. » Italiane »	356 50 »	— —
Id. » Tirreno »	510 50 »	— —
Francia *chèque* . . .	100 12 a	— —
Svizzera » . . .	99 82 »	— —
Londra » . . .	25 16 »	— —
Germania » . . .	122 75 »	— —

Borsa di Parigi.
Parigi 29, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92,17
Id. id. 3 0/0 .	99,10	Banca Ottom.	614,00
Rend. Italiana	104,82	Argento . . .	110.50
C. su Londra	25,12 1/2	Cred. Fondiar.	700,00
Consol. Ingl.	90 15/16	Azioni Suez. .	4297
Ferr. Lombar.	332.00	Lotti Turchi .	141,75
Cambio su Italia	1/8	Meridionali . .	742,00
Rendita turca.	92,95	Rendita Russa	68,00
Banca di Parigi	1436	Rend. Portogh.	68,25
Tunisine. . . .	480.00	Banca Francia.	3919
Rendita Egiz.	106,50	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.70	R. Serba 4 0/0	80,65

Tendenza pesante.

Borsa di Genova.
Genova 29, *ore 3.* — Rend. Italiana 5 0/0 105,37 — Id. 3 1/2 0/0 103,70 — Banca d'Italia 1332,00 — Banca Comm. 979,00 — Credito ital. 665,00 — Merid. 743,50 — Mediterr. 451,00 — Navig. Gener. 506,00 — Raff. Zucc. 414,00 — Ansaldo-Armstrong 515.00.

Borsa di Roma
Roma 29, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0/0 fine m. 105,30 -|- — Id. 3 1/2 0/0 103,65 -|- — Banca d'Italia 1333,00 — Azioni Banco Roma 126,50 — Meridionali 743,50 — Acqua Pia 1645,00 — Gas 1457,00 — Condotte d'acqua 461.00.

Borsa di Torino.
Torino 29, *ore 3.* — Rend. 5 0/0 fine mese 105,35 — Id. 3 1/2 0/0 103,70 — Medit. 452,00 — Merid. 743,00 — Banca d'Italia 1334,00 — Banca Commerc. 980,00 — Credito Ital. 665,00.

MERCATI ITALIANI.
Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Lunedì 29 gennaio 1906.

CAPI port.	CAPI vend.	BESTIAME		peso vivo	peso morto
245	245	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 58,—	1,12 » 1,14
465	465	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 59,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
58	58	tori.	1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli maturi	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
—	—	vitelli immat.	1.ª	» —,—	—,— » —,—
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

***

Nel mercato d'oggi i prezzi del bestiame grosso si mantennero invariati.

Polleria.
(Mercato viale Lodovica, N. 46).

Milano, 29. — Nel mercato d'oggi si ebbe una buona vendita con prezzi segnanti un rialzo quasi generale e precisamente: di centesimi 10 al chilogramma nei tacchini morti, di cent. 0 a 50 per capo nei tacchini novelli, di cent. 0 a 25 nelle tacchine giovani vive, di cent. 10 al chilogramma in quelle morte, di cent. 25 per capo nelle oche vive, di centesimi 5 a 10 nelle faraone mezzane, di centesimi 20 a 30 nei pollastri grossi, di centesimi 15 a 20 nei mezzani, di cent. 10 a 15 nei piccoli, di cent. 0 a 10 nelle galline grosse e di cent. 0 a 10 al chilogramma nella polleria morta. Regolare la quantità di merce disponibile sulla piazza.

Tacchini vivi al kg. L. 1,40 a 1,60, morti 1,80 a 1,90, novelli piccoli 3,50 a 4,50 cadauno.

Tacchine giovani vive 5,— a 5,75, id. morte 1.90 a 2,10 al kg., id. vecchie 3,50 a 5,— cad.

Oche vive 4,25 a 5,25, cadauna, id. morte 1,20 a 1,30 al kg.

Anitre grosse 2,50 a 3,—, id. mezzane 2,— a 2,25 cadauna.

Faraone grosse 2,25 a 2,75, id. mezzane novelle 1,80 a 2,10.

Capponi grossi 3,— a 4,—, id. mezzani novelli 2,25 a 2,75, id. morti al kg. -,— a -,—.

Pollastri grossi 1,60 a 1,90, id. mezzani 1,30 a 1,50, id. piccoli 1,10 a 1,25, novelli brianzoli -,— a -,— cadauno.

Galline grosse 2,— a 2,30, id. mezzane 1,80 a 2,10 cadauna

Polleria morta 1,70 a 2,10 al kg.

Piccioni gr. 0,80 a 0,90, mezz. 0,70 a 0,75 cad.

Uova.

Milano 29. — Nel mercato d'oggi la vendita fu discreta; i prezzi si mantennero invariati.

Uova 1ª qual. 1,05 a 1,07, id. 2ª qual. 0.98 a 1,—, id. 3ª qual. 0,90 a 0,92. id. conservate nella calce -,— a -,— la dozzina.

Salumi e grassine.

Bologna. — Prezzi per quintale fuori dazio: L. 118,— a 122,—. Id. id. kg. 20 a 30 122,— a 127 —, Ventresca (pancetta kg. 4 a 8) 118.— a 123,— Strutto di maiale in fusti 100 a 105,—, id. in vescica 2 a 4 110,— a 115,—, Sugna fresca in falda 120,— a 125,—, Mortadella di Bologna 220,— a 230,—, Prosciutto naturale 250 a 260.— burro emiliano 235, — a 240,—, id. lombardo 250 a 255,— al Ql. fuori dazio.

Genova. — Buona richiesta, prezzi invariati. Salacche inglesi da 40.— a 45.—, id. Portogallo n. 35.— a 40.—, salacchine Spagna n. da 32.— a 38.—, alici salate di Sicilia, barili di chili 100, da 115 a 120.—, aringhe di Yarmo, (pesca aut.), 30.— a 33, sego colato America (oro) da — a —. id. indigeno da —.— a —.—, merluzzo francese lavato da —.— a —.—, id Islanda nuovo, I qualità, da 80.— a 85.—, id inglese Labrador n. da 60 a 65.—, id. id. II qualità da —.— a —.—, stoccafisso Bergen Westra; I qual. da 140.— a 145.—, id. id. II qual. da 135 a 138.—, id. Finimark da 132.—. a 135.— id. Klipper isb nuovo da —.— a —.—, formaggio Olanda tondo Jung da 190.— a 200.—. id id. schiacciato da 190.— a 200.— id. Sardegna nuovo da 120.— a 125.—, id. Villa Iglesias vecchio da 140.— a 145.— olio tonno Sicilia da 60.— a 65.—, id. Sardegna da 60.— a 65.—, id. Spagna e Portogallo nazionalizz. da 50.— a 60.—, tonno Sardegna in casse da 150.— a 155.—, id. Sicilia id. da 150.— a 155.—, id. Spagna e Portogallo nazional. in casse da 145.— a 150.—, strutto d'America del Nord da 110 a 115.—, lardo Stati Uniti da 120 a 130.—. Al quintale sardelle salate senza testa in scatole da L. 60 a 65.—, id. id. con testa da 45.— 55.—, alici salate in scatole da 140.— a 145.—. Al barile sardelle con testa uso Lissa da 20.— a 22.—, id. id. uso Sicilia da 19.— a 20.—. Alici di Spagna in barili da 125 a 130 il quintale. — Il tutto sul vagone in darsena.

Modena. — Lardo vecchio da L. -.— a -.—, nuovo da 1.20 a 1.25, pancetta da 1.15 a 1.20, salame crudo da 2.70 a 2.80, coppa o bondiola da 2.20 a 2.30, mortadella da 2.10 a 2.20. zampone da 1.80 a 1.90, cotichino da 1.70 a 1.80, prosciutto salato vecchio da 2 20 a 2.30, id. nuovo da -.— a -.—, id. all'addobbo da 1.70 a 1.80, strutto di maiale da 1.05 a 1.10, carni fresche di maiale da 1.20 a 1.25, cascami di maiale da 1.10 a 1.15, sego da 0.50 a 0.55 al chilo.

Sego e grasso.

Genova. — Nel sego e grassi, mercato calmo prezzi più deboli.

Quotiamo: per imbarco genn.-febbr. sego Plata saladero franchi 70,50, matad. 69,50, Australia misto 65,—, id. di montone 68,—, nostrano 70,— a 71, grasso d'ossa fr. 49 a 50,— sego vegetale bianco China 66, animale China — il ql. c. n. s.

Ortaggi.

Milano. — Fagiuoli borlotti esteri L. 37.— a 38.50, bianchi 35.— a 40.—, colorati n. 28.— a 32.—, occhio 30.— a 32.—, misti 22.— a 26, Ludini 12.— a 13.— al Ql.

Spiriti ed Acquavite.

Bologna. — Prezzi per Ql. fuori dazio:

Alcool granone 95 gr. L. 280.— a 282.—, Id. vino 280.— a 285.—, Id. vinaccia 275 a 280.—, id. denaturato 90 gr. 75.— a 76.

Genova. — Mercato attivo, prezzi sostenuti. Alcool di Breslavia extrafino 96 1/2 centigr. L 292 a —, id. cereali fino 95 cent 280 a 282 id. di vino 93 cent. 260 a 262, id. denaturato 94 cent. 74 a 75 il Ql. senza fusto, franco al carro o al vagone Genova.

Alcool Breslavia 96 1/2 per la miscela dei vini da esportarsi L. 60 l'El. in entrepot.

Per città L. 20 in più all'El. per dazio, tranne il denaturato che è esente di dazio

Napoli. — Spirito industriale 91 cent. L. 50 a 53 al Ql., esclusa la tassa di fabbricazione di L. 180 per ettolitro anidro.

Articoli tartarici.

Messina. — Affari nulli, prezzi invariati. — Quotasi:

	Base	Min.	per Grado	per Ql.
Feccia all'acido .	24	20	L. 1,14	L. 27,50
» »	24	24	» 1,16	» 28,—
Tartaro »	60	50	» 1,41	» 85.—
» »	60	55	» 1,45	» 87,—
Vinaccia »	71	65	» 1,56	» 110,—
Tartaro al bitart.	60	55	» 1,23	» 74,—
» »	60	60	» 1,26	» 76,—
Feccia »	18	30	» 1,02	» 18,50
» »	18	36	» 1,05	» 19,—
Vinaccia »	88	80	» 1,36	» 120,—
Cremor feccia . .	89	85	» 1,39	» 124,—

I prezzi al Ql. s'intendono per 100 chilogr. e sempre per merce resa e consegnata stazione ferroviaria o banchina Messina.

MOVIMENTO MARITTIMO.

Barcellona 27. — L'*Italia* della Veloce è partito per Buenos Ayres.

Buenos Ayres 27. — Giunto il *Florida* del Lloyd Italiano, il *Toscana* della Società Italia il *Re Umberto* della Ligure Brasiliana, le il *Governor* della Società Anonima Genovese.

Nuova York 27. — *Prinzessin Irene* del Norddeutscher Lloyd è partito per Genova.

L'importazione nel Regno
DELLE SOSTANZE E PRODOTTI MEDICINAL.

Per disposizione ministeriale venne stabilito che fino al 31 dicembre 1906 l'importazione nel Regno delle sostanze e prodotti medicinali sarà ancora ammessa con le stesse normi fino ad oggi praticate. Scaduto tale termine, l'introduzione e la vendita dei predetti generi sarà acconsentita solo in base alle prescrizioni contenute nell'articolo 14 delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale, testo unico, 24 novembre 1895, N. 629, e cioè previa l'approvazione del Consiglio Superiore di Sanità, da chiedersi dagli interessati, nei singoli casi, mediante regolari domande, dirette al ministero dell'Interno.

LO STATO DELLE CAMPAGNE

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie, per l'Italia in generale, della seconda decade di gennaio: Lo stato della campagna continua ad essere soddisfacente. Anche il frumento, seminato in ritardo, promette ora abbastanza bene; è tuttora sentito, massime nell'alta Italia, il bisogno del tempo freddo.

Il raccolto delle olive volge al termine con esito in generale soddisfacente; in quel di Campobasso tuttavia questo raccolto fu scarso; ma in compenso fornì olio di buona qualità. A Reggio Calabria la produzione della essenza di bergamotto e dell'olio di oliva subì in questa decade una sensibile diminuzione. Ad eccezione dei limoni, che sono alquanto scarsi, il prodotto degli agrumi è soddisfacente. In Sardegna i pascoli difettano di foraggio, sebbene in questa decade abbiano sensibilmente migliorato. Continua la semina dei cereali ed è incominciata la potatura delle viti.

Le notizie agrarie della seconda decade di gennaio pervenute all'ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica sono per la *Lombardia* le seguenti:

Il tempo bello di questa decade ha permesso di proseguire senza interruzione i lavori dei campi specialmente lo scavo degli alberi e la potatura delle viti. Le condizioni dei seminati sono buone; è però sempre desiderata la neve e il freddo. In buone condizioni sono pure i prati ormai quasi tutti concimati: in quelli irrigui, si producono già delle erbe fresche.

Stato Civile.
Morti in Milano, il 27 gennaio.

Ponti Angelo 2. Cascina Mirabello — Grignani Giovanni 74, falegname, via Signora 10 — Paraliaghi Giuseppa 77, casalinga, via Signora 10 — Crottini Enrico 2, via P. Sarti 7 — Bussi Ernesta 54, casalinga, via Palestrina 44 — Bellingeri Claudia 69, casalinga, via G. G. Mora 5 — Nessi Giulio 30, ambulante, via Vetraschi 20 — Mazzenzani Margherita 4 Legnano — Baini Pietro 27, guardia daziaria, Brigata Venezia — Scaramaglia Stefano 65, spaccalegna, Cascina Molinazzo — Perusi Pietro g. 12, Brefotrofio — Rocchetta Emanuele g. 12, Brefotrofio — Longhi Giovanna 18, sarta, vicolo Tignoni 7 — Ambrosini Rachele 4, via L. Manara 2 — Sangaletti Teresa 34, servente, via Uniuone 3 — Rossi Luigia 80, casalinga, via Fontana 19 — Nicolini Pietro 56, imiegato, Riparto Monluè 16 — Pessini Adele 2, via Anfiteatro 8 e 10 — Gallina Giuseppe 73, droghiere, Cagnola 83 — Ernest Luigi 72, medico, via Boccaccio 43 — Bremi Antonia 70, casalinga, corso Romana 59 — Bernardi Angela 66, casalinga, via L. Settala 2 — Rampoldi Giovanni 4, via F. Sforza 37, — Bozzini Bettina 4, via Pergolese 15 — Robiati Angela 65, sarta, via Cerva 2 — Camisasca Carlo 7, viale Ticinese 14 — Penè Antonio 3, via G. Ferraris 36 — Rigoli Maria 61, casalinga, corso S. Gottardo 47 — Villa Mario 4, via Vittoria Colonna 15 — Liziari Clodomiro 28, impiegato, via Lambro 7 — Merone Cesare 78, sacerdote, via Arcivescovado 16 — Ravizzoli Gaetano 49, pasticciere, via L Spallanzani 16 — Camporini Pietro 35, giornaliero, via Cesare da Sesto 23 — Buzzi Luigi m. 2, Riparto Gratasoglio 239 — De Agostini Fiorenza 47, casalinga, via Omenoni 1.

Totale N. 35.

Dichiarazione delle nascite N. 27.

Morti in Milano il 28 gennaio.

Resmini Omobono 66, mugnaio, via Goito 2 — Ugè Angelo 70, contadino, via Signora 10 — Santagata Angelo 53, carrettiere, Riparto Acquabella 17 — Sacchi Carlo 26, contadino, Zibido San Giacomo — Cerri Carolina 60, casalinga, Cascina Torretta 78 — Contesi Claudia 16, tessitrice, via Pepe 2 — Omes Luigi 36, fabbro, via Confalonieri 8 — Gorla Maria 15, operaia, via Morivione 21 — Arrigoni Annunciata 29, servente, via G. Castiglia 9 — Sartoris Domenico 11, via Tadino 23 — Cova Enrico 30, fuochista, via Borsieri 32 — Luinetti Carlo 66, contadino, Locate Triulzi — Aldini Antonia 20, casalinga, via Maroncelli 15 — Bianchi Giuseppa 1, via L. da Vinci 13 — Rento Francesca 45. servente. via G. Pepe 15 — Sacchi Carlo 55, carrettiere, Ripa Ticinese 51 — Locatelli Giuseppe 80, giornaliero, via Sottocorno 45 — Aldini Antonio 23, meccanico, via Pioppette 5 — Nava Clara m. 1, via F. Sforza 33 — Avasi Alessandro m. 7, via F. Sforza 33 — Agini Angelina m. 13, via F. Sforza 33 — Dotti Ebe 1, via Boscovic 26 — Ameglio Giovanna 74, casalinga, via Manzoni 31 — Portalupi Carlo 13, astucciaio, corso San Gottardo 32 — Goi Emma m. 10, via Torricelli 5 — Cinquanta Amalia 66, casalinga, via Rovello 17 — Bianchi Marianna 79. agiata, via Bellini 13 — Colombi Guerrino 1, corso XXII Marzo 13 — Rissini Luigia m.11, via Rovello 17 — Paris Rosa 85. casalinga, via Farini 58 — Goretti Adelaide 75, agiata, via Senato 2 — Castagna Tomaso 71, operaio, via Fiori Chiari 11 — Melegari Giovanni 81, mediatore, via Commenda 4 — Pozzi Anita 4 corso Lodi 14 — Bruschini Angelo 49, doratore, via Guicciardini 11 — Carenzio Celesta 3, via Vigentina 21 — Bassi Luigia 39, casalinga. via Varese 16 — Magni Bambina m. 7, via Palestrina 38 — Bianchi Luigi m. 5, via Borsieri 41 — Tresoldi Luigi 30, meccanico, via S. Marco 34.

Totale N. 40.

Dichiarazioni delle nascite N. 71.

Pubblicazioni Matrimoniali
affisse all'Albo pretorio di Palazzo Municip

Defendenti Giuseppe cameriere con Santi Ines casalinga — Sandri Carlo magazziniere con Farrè Maria tintora — Salina Giuseppe impiegato con Fontanini Angela casal. — Maselli Antonio fattorino con Simonetti Vittoria stiratrice — Giussani Erminio tappezziere con Canesi Zeilla casalinga — Malguzzi Giuseppe vigile con Berna Rosa orlatrice — Frattina conte Giovanni possidente con Maldifassi Giulia agiata — Meschia Ambrogio ferroviere con Castoldi Rosa sarta — Bonati Carlo vice capo pompieri con Portaluppi Amalia stiratrice — Palearì Luigi ferraio con Cubeddu Assunta cartaia — Alice Gian Maria dottore in scienze con Bedolo Gemma agiata — Anzani Giuseppe tappezziere con Monti Luigia pessam. — Belchini Leonardo orologiaio con Costa Maria casalinga — Re Edoardo impiegato con Rossi Francesca sarta — Spreafico Andrea sarto con Maestri Maddalena sarta — Ambrosini Giovanni vetraio con Bonomi Carolina contadina — Germain Benvenuto impiegato con Scrimaglio Teresa commerciante — Carminati Arturo cameriere con Costantini Elvira cucitrice — Casanova Paolo benestante con Pomaroli Caterina casalinga — Vaghi Cesare gasista con Sordelli Antonia casalinga — Perotti Francesco pubblicista con Bornaghi Maria maestra — Berra Luigi ceramista con Prada Carolina ceramista — Losi Giuseppe pollivendolo con Lobbia Maria sarta — Monti Antonio tornitore con Deho Ester servente — Baroni Giuseppe contadino con Ferrari Virginia contadina.

Leggere in sesta pagina l'interessantissimo romanzo di Giorgio Maldague: **L'abbandonata.**

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

CERCASI portineria o stabilimento per conduttura caldaie a vapore, caloriferi. Zani, Via Vigentina 31. 4048

CUOCO cerca posto hôtel o ristorante, buoni certificati, disposto recarsi all'estero. A P fermo posta, Milano. 4039

ELETTRICISTA pratico montaggio, impianti, costruzioni elettriche cerca posto. — Scrivere cassetta 25 F Haasenstein e Vogler, Milano. 3949

MONTATORE, pratico tutte le applicazioni dell'elettrotecnica, desidera formarsi posizione stabile presso seria ditta. Scrivere 2083 Haasenstein e Vogler, Torino. 4135

ONESTA signorina cerca famiglie in giornata, lavorare, stirare. Ottime referenze. Celada Maria, Giulio Uberti 2. 4063

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

GIOVANE istruito, bella calligrafia, ottime referenze occuperebbesi contabile, magazziniere, commesso. Piccola cauzione. Nocera Cornacchie 1. 4204

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 3903

SIGNORINA tedesca cerca posto come bonne presso 1-2 bambini; preferisce francese meridionale; viaggerebbe. Scrivere F. 467 V. Haasenstein e Vogler, Venezia. 4125

STUDENTE universitario, disponendo moltissime ore, impiegherebbesi presso redazione giornale, casa editrice, commerciale, ecc. Miti pretese. Scrivere: Eppesuig 47, posta Milano. 4170

TEDESCO che parla perfettamente italiano cerca posto come corrispondente, oppure per l'Esposizione. Scrivere Casella 43 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4059

VENTICINQUENNE offresi scopo migliorare viaggiatore casa manifatture. Scrivere Cassetta 32 F, Haasenstein e Vogler, Milano. 4154

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

AGENTE di cambio cerca giovane diciottenne per fattorino studio. Esigesi bella calligrafia e primarie referenze. Pronta retribuzione. Scrivere Casella postale 867, Milano. 4161

CERCANSI ebanista ed intagliatori. Via Monte Napoleone 15, Milano. 4208

CERCANSI urgente abili ricamatrici per festoni. Ferrarese, Borghetto 12, Mliano. 4169

CERCANSI abili provetti monteurs per impianti riscaldamento vapore termosifone dalla Ditta Ing. Zippermayr e C. via Padova 19 Milano. 2125

CERCANSI lavoranti guantai. Rivolgersi alla fabbr. di Guanti G. Merlo. 3260

CERCANSI provetti ebanisti e vetrai. Rivolgersi L. Fontana e C., via Tortona 21 G. 3704

CERCANSI dalla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno, 43, Milano, tornitori a mano per robinetteria. 3800

CERCANSI urgentemente operaie macchiniste. Dirigersi via Bassano Porrone 4. 3955

CERCANSI apprendiste ricamo macchina Singer e pratiche preparazione jour. Corso Indipendenza 1. 4150

CERCANSI operai meccanici e da banco. Scrivere Casella 33. Busto Arsizio. 4007

CERCASI per maglificio in Biella abile operaia direzione taglio confezioni articoli fini maglieria. Dirigere offerte A. P., fermo posta. Biella. 1045

CERCO come fattorino per sartoria ragazzo età 13-14. Giudici S. Pietro Lino N. 1. 4013

CERCO giovane sappia disimpegnarsi da tornitore-aggiustatore e mezzano capace lavori velocipedi. G. Rovatti, Corso Loreto 50, Milano. 4019

CERCO viaggiatore e piazzista provvigione introdotto clientela vini lusso, liquori, conserve alimentari. Scrivere Cassetta 26 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4042

COCCHIERE abile qualunque attacco cercasi famiglia signorile Cagliari. Scrivere Guitare, fermo posta, Milano. 4164

COLLEGIO cerca censore; giovane insegnante francese; altro disegno ed istitutore cinquanta mensili. - Schiarimenti Fietta. Agnello 11, Milano. 3936

FACCHINO cercasi. giovane che sappia scrivere. Maglieria, fermo posta. 4166

MACCHINISTE rettilinee cercansi. Maglieria via Anfossi 4. 4168

OREFICI lavoranti in canna e bisciotteria cercasi da Gervasi, San Vito 15. 4200

RICAMATRICI abilissime cercansi Fabbrica italiana parati chiesa, ricamo seta, oro. Inutile senza ottime referenze, bravura, moralità. Offerte Casella 767, Milano. 4185

TORNITORI abili cercansi da grande stabilimento meccanico. Scrivere A. M. 1247, Posta Milano. 4214

TROVEREBBE buon impiego piazzista con clientela ramo vini lusso. Ottime condizioni. Occorre cauzione. — Scrivere cassetta 209 E Haasenstein e Vogler Milano. 3233

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

LINGUE moderne imparansi tre mesi metodo speciale. Vicolo Pattari 1. 43627

PROFESSORE pianoforte, francese, inglese, dà lezioni miti pretese. Aschini Giuseppe. Posta. 4216

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

RAPPRESENTANTI cercansi vendita ingrandimenti, quadri artistici. Arte Fotografica. Milano, via Coronetta. 146

RAPPRESENTANTI cercansi Italia-Estero - collocamento inchiostro brevettato, provvigione venti e dopo introduzione articolo stipendio mensile cento. Barbèra Corso Como, 10, Milano. 4240

RAPPRESENTANTI cerco dappertutto 240 mensile, nessuna cauzione. Mendozza Francesco, posta, Napoli. 413

RAPPRESENTANZE. Persona seria possidente in Milano rappresenterebbe primarie case commerciali coloniali, vini, alimentari. Scrivere Cassetta 291 E. Haasenstein e Vogler, Milano. 3715

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

CAMERA pensione, per due. Prezzo modico. Paraggi Monforte. Rivolgersi erbivendola, Goldoni 3. 4009

SIGNORE cerca presentemente camera ammobigliata, ingresso libero, vicinanze corso Romana. A. B. C. posta Milano. Indicare prezzo. 3994

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare e da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACQUISTO casa vicinissimo Duomo area 1200 prezzo duecentomila, altra via Torino stesse condizioni, proposte dettagliate. — John, posta, Milano. 4191

AFFITTANSI via Petrella 14, bellissime camere 460 annue. — Meggiorini, posta. 4061

AFFITTASI magazzeno mq. 72 con locale per studio e due ammezzati nella casa Filodrammatici 5. 3410

APPARTAMENTO con rilievo mobilio diretto subaffitto camere, avviatissimo, centrale, affittasi subito. Foresti, Torino 6. 4040

CAMERE ammobigliate a prezzo modico con o senza pensione presso signora inglese, via Brera N. 5. 3360

CERCASI locale interno paraggi Porta Venezia uso rimessa automobili. Indirizzare offerte Grugnola, Viale Venezia 14. Milano. 1467

D'AFFITTARSI in via Monte Napoleone, vicino alla via Manzoni. per il 29 settembre 1906: Grandiosi negozi con magazzini, anche divisibili e ad uso studio, o ufficio, con soprastanti vasti alloggi, con entrata anche da via Bigli. Dirigersi in via San Pietro all'Orto N. 4, signor Granata. 4036

VENDESI casa civile con giardino stazione linea elettrica Milano Varese, con annesso locale uso industria, riducibile anche per abitazione. Scrivere Gobbi Margherita, Gamboloita 29, Milano. 2955

VENDESI od affittasi casa vicinissima Esposizione, adatta per Hôtel meublé. Comodità pagamento. Via Terraggio 11. 3992

VENDESI subito, interesse 4 1/4 netto, quartieri Porta Magenta, villino dieci locali, bagno termosifone, tram, giardino. Ingegnere Lauro 18, ore 17-18. 3927

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

COMPERO occasione cavallo, carro molle quattro ruote, vasellame litri 25 in più, basculle Buni, posta Milano. 3940

OCCASIONE. Bigliardino buono stato vendesi. Bestetti, Corso Venezia N. 10. 4041

PIANO verticale seminuovo, splendida occasione, vendesi prezzo convenientissimo. Portinaio, Pasquirolo sei. 4146

VENDESI ottima occasione violino autore del 1700. Scrivere A. F. 32, posta, Milano.

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AZIENDA avviatissima nastri cedesi ritiro commercio. Affezionata clientela. Scrivere 04, posta Milano. 2873

AZIENDA industriale seria associerebbe giovane attivo, intelligente, disponga 5-10000 assicurate. Preferito lingue. Referenze. Martinetti, posta. 4073

CEDESI Albergo grossa Borgata, fermata tramways. Borsotti, Ponte Vetero 30 Milano. 3489

DA VENDERE negozio posteria, posizione splendida, annesso stanze, rilevo posta, 121 B. P. 4052

ELETTRICISTA con capitali urge seria industria. - Rolandini, fermo posta Saluzzo. 3895

FARMACIA Milano vendo 3000, affitto 900. Zorgno. 4017

FARMACISTI! Ragionieri vendesi azienda farmaceutica, garantendone reddito. Capitale ventimila. Gallipoli 666 posta. 4156

MOTIVI salute cedesi avviatissimo negozio calzature. Esclusi anonimi. Scrivere Cassetta 41 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4035

MOTIVI salute, cedesi negozio bene avviato, buona posizione. Scrivere Indaco Belotti 8. 4011

MITI condizioni per vendita ingrosso cedo negozio, pasta avviato. Scrivere B, 150, posta, Città. 4228

MOTIVI salute cederebbesi antico buon Ristorante, alloggio, Milano, posizione centralissima, seria clientela. Non rispondesi anonimi e intermediari. Scrivere Marini posta. 3003

TABACCHERIA Bar centralissima, buonissimo reddito garantito, causa partenza, cedesi subito, condizioni vantaggiose. Escluso mediatori. Alessandro, posta Milano. 4069

VENDESI centro città bottega falegname. Rivolgersi via Cavallotti 1, portinaio. 4057

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

ACCETTO in famiglia persona vitaliziare. Scrivere Gobo 1555, posta Milano. 4029

ALFREDO. Ventiquattro, venticinque ricevuto, fatta commissione, appena notizie daronne, letto mio ultimo avviso incontratosi tua ricevuta ventuno? Spero nessun disguido, buonissimo indirizzo. Appassionati. Chiodini. 4155

ALFREDO. Ricevuti fiori grazie. Andando indirizzo antico impiegato costì è ben fatto? Consigliami, ricordami, appassionati... Chiodini. 4109

CERCO urgenza 150, restituisco 165, quindici mensili. Scrivere Epi 73, posta Milano. 3997

CERCO 400 restituisco 500: mensilmente 25. Posta Milano, (Urgente 400.) 4051

FITTABILI. Cedesi temporaneamente pregnante cavalla saura in cambio cavallo da tiro, compenso a convenirsi. Rivolgersi Scaccabarozzi, Via Saronno 16, Milano. 4216

INDUSTRIALE cerca prestito 6000, garanzia su stabilimento, interessi convenirsi. N. P. fermo posta, Milano. 4224

LEVATRICE Sgariboldi tiene pensione partorienti, segretezza, s'incarica neonati. Viale Romana 68. 3721

MATRIMONIO. Cinquantacinquenne socio azienda commerciale, gentiluomo, solo, sposerebbe signora ammodo e molto agiata. Serietà, segretezza. Scrivere Fausto, 55, posta, Milano. 4178

PRIMAVERA 20. Sarò Torino venerdì 2 febbraio. Attendo vostra risposta. 4044

2200 cerco fine mese a prestito interesse 6 1/2 0/0, pagabili L. 50 mensili garantiti. Fermo posta, Girani Milano. 3759

5000 cerco per sviluppo industria, solidamente garantite. Offerte B. 50 Posta. Escluso intermediari. 4077

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

A METÀ valore vendo elegantissimo appartamento completo, solido, stagionato, armoir tre ante, sala pranzo, salotto 1400 con garanzia. Corso Garibaldi 65. 4037

A RATE mensili mobili, oggetti casalinghi, stoffe, telerie, ecc. Corso Ticinese 5. 4218

BICICLETTE «Humber», «Gritzner» le prime marche del mondo. — Cataloghi gratis. Scrivere Ditta Enrico Flaig, Milano. 18430

BILIARDI. La fabbrica Antonio Luraschi e C. è traslocata Corso Buenos Ayres 65, Milano. 40168

CAMERA matrimoniale, materassi, salotto, anticamera, sala pranzo vendo cause finanziarie. Sant'Eufemia 21, portinaio. 4049

CAPITALE disponibile per disimpegno polizze Monte Pietà procuro vendita a loro conto. Peternella, via Bocchetto 9. 4075

CERCANSI signore e signori per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. Scrivere Réclame, boulevard Saint-Marcel, 39, Parigi. 4137

COMPREREBBONSI dentiere vecchie, presentarsi, scrivere sollecitamente (terminandosi). Buroh, Sant'Antonio 2. 4157

PIANOFORTE verticale buono, vera occasione vendesi Corso Genova, 24, Milano. 3861

RICUPERO crediti anche forfait. Domandare condizioni Ragioniere Gambetta, Bocchetto, 22. 3165

SARTA, causa partenza liquida merce in casa, guarnizioni e diversi. Prezzi d'occasione. Via Pattari 7. 4005

SPOSI occasione camere letto, sale pranzo, salotti, anticamere, diversi stili. Viale Vittoria 46. Tram Monforte. 4187

TIPOGRAFI. Chiedete catalogo mobilio tipografico moderno, più volte premiato. Vianini e C., Milano. 392

VENDESI metà valore camere, salotti, anticamere, sale manger. Grande risparmio. Cedesi anche magazzini. Via Terraggio 11. 654

È uscito e trovasi in vendita in tutta Italia il **Numero di Gennaio (21)** della

SPLENDIDA RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA

VARIETAS

Dirett. G. Antona-Traversi

Grosso fascicolo di oltre **pagine 120,** *stampato su carta di gran lusso, illustrato da* **170 incisioni.**

50 Centesimi 50

Prezzo d'abbonamento annuo:
Franco in tutto il Regno . L. 5.—
Estero . . . . Fr. 8.—

Sono in vendita alcune raccolte di tutti i numeri pubblicati dal Maggio 1904 al Dicembre 1905 (20 fascicoli) al prezzo di **L. 4.**

Inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** *in* **Milano,** *Via Pasquirolo, 14.*

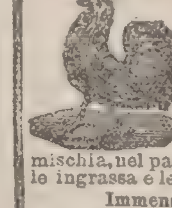
ESPORTAZIONE

ACQUE SALSOLITIOBROMOJODICHE per BAGNI - INALAZIONI - IRRIGAZIONI
Concessionarî esclusivi D. MAGNAGHI e C., Corso Venezia, 73
(Indirizzo telegrafico: MAGNAGHI SALSOEXPORT - MILANO).
NB. — Le acque si spediscono naturali come sgorgano dalla Miniera Magnaghi (16.° areometro Beaumé), senza alcun precedente trattamento chimico. — A tutela della Igiene ed a garantire da ogni alterabilità o sofisticazione, le modalità del trasporto furono prescritte dalla Direzione Generale di Sanità del Regno, ed il rigoroso adempimento ne è controllato dall'Ispettore Sanitario della Società, Professore Cav. G. Bordoni-Uffreduzzi, medico capo del Comune di Milano. — Prezzi modicissimi.

SALSOMAGGIORE
Non confondersi con le co-dette Acque Madri.

NULLA
può sostituirsi alle
PASTIGLIE VALDA
ONDE PRESERVARSI O GUARIRSI
Da: Mal di Gola, Corizza, Influenza, Costipazione, Catarro, Bronchite, Asma, Enfisema, ecc.
Questo rimedio nuovissimo, composto di estratti di piante antisettiche non adoperate sino ad ora, è di una efficacia veramente miracolosa.
Deposito Centrale: H. Canonne, farmacista, Parigi e presso ogni farmacia e drogheria del mondo.
Deposito per l'Italia: Zini Borni Biancardi & Cie Corso Garibaldi, 83-85 Milano.

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
Illustri Medici, da moltissimi anni, contro la
TENIA o VERME SOLITARIO
raccomandano e prescrivono questo TENIFUGO come rimedio di sicuro ed immediato effetto, scevro da qualsiasi disturbo e di una indiscutibile e reale superiorità su tutte le preparazioni congeneri. Si amministra anche ai bambini. L. 4.50. Franco di porto L. 5. Vendesi nelle principali Farmacie. Opuscolo, con attestati, gratis a richiesta.
ESIGERE sopra ogni astuccio, in CARTA VIOLA la marca e la firma

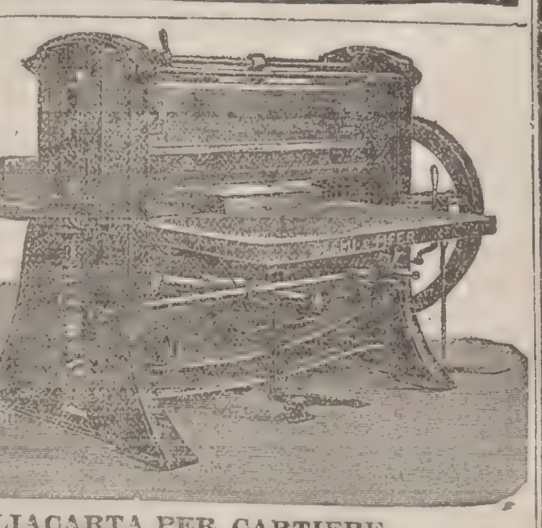


UOVA OGNI GIORNO!
Si possono ottenere dando alle galline la POLVERE TURCA per aumentare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, 2500 uova circa con 10 galline in un anno. Pacco di Kg. 1 - L. 2.50 / » » 3 - » 5.— (franco di porto in Italia)
Un cucchiaio di Polvere Turca si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, le fortifica le ingrassa e le preserva dalle malattie.
Immenso successo in tutti i paesi!
Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico GROSI, 12, Via Felice Casati, Milano.

MALATTIE SEGRETE
GLANDULARI E DELLA PELLE
Curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto ... radicalmente senza conseguenze e con RIMEDI ... BREVETTATI. Visite, Vicolo S. Zeno, 6, p. 1, Milano, alle 11 e dalle 14 alle 16. Consulti per lettera L. 5.

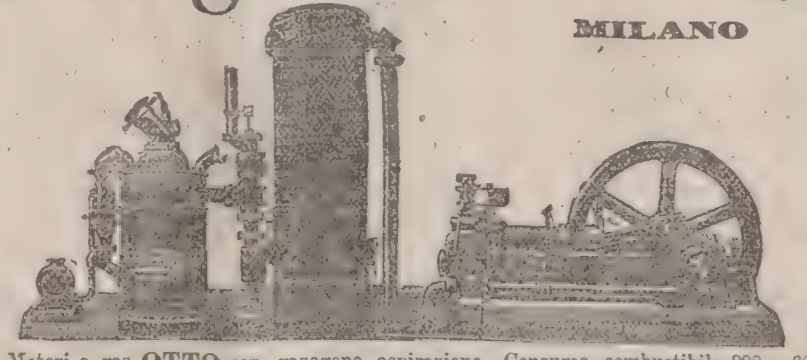
MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
CONTRO LE TOSSI USATE LE
PASTIGLIE MARCHESINI
CERTIFICATI DI CLINICI E SENTENZE DI TRIBUNALI
In tutta Italia L. 0,60 la Scatola e L. 1,20 la doppia, la sola che acclude l'istruzione in 8 lingue. Le Pastiglie vi sono confezionate in modo da mantenersi mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone più squilibrate per freddo e caldo.
Con V. P. a G. BELLUZZI BOLOGNA (Italia) PROPRIETARIO
L. 0,70 per 1 semplice
L. 1,30 per 1 doppia
L. 5,50 per 10 semplici o 5 delle doppie.
come campione ra...
Per l'Estero sono a carico del Committente la spesa di posta e di dogana. — La doppia pesa gr. 60.
Gratis l'Opuscolo ai richiedenti.

GELMI SCHULER e C.
Milano, Vincenzo Monti, 27
Fornitori del miglior macchinario per
TIPOGRAFIA
LEGATORIA
CARTONAGGI
CARTIERE
Fabbriche Portafogli
VALIGIAI
BOMBONIERI, ecc.
Chiedere prospetti preventivi gratis.



TAGLIACARTA PER CARTIERE.

SOCIETÀ ITALIANA
Langen & Wolf
MILANO



Motori a gas OTTO con gazogeno aspirazione. Consumo combustibile 300 a 600 grammi cioè 1 1/2 a 3 centesimi cavallo-ora. Forza motrice la più economica.

RAPPRESENTANTE.
Importante fabbrica d'articoli di ferro smaltato della Germania del Sud cerca per le sue specialità in insegne-reclame di ferro smaltato abile rappresentante, ben introdotto presso le Ditte del ramo. Scrivere sotto U. 6343 B a Haasenstein e Vogler, A.-G., Mannheim (Germania). 3257

CALDAIA
Babcok & Wilcox 133 mq. disponibile subito. Rivolgersi Cassetta postale 1032, Milano.
Per gli avvisi mortuari sul giornale Il Secolo dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

BLENORRAGIA RIBELLE
restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata, miracolosi Boli di San Rocco. Migliaia di guarigioni. Scatole L. 3,—, L. 0,25 in più posta. Dott. Vidari e Venturini, via Palestrina 46, Milano.

MALATTIE DELLE DONNE
D.r CHIAVENTONE, Specialista Ostetrico
Via S. Radegonda, N. 10, Milano. — Ore 11 e ...

CURA DI STAGIONE
Fate la cura della PYTHON che è utile a tutti
Opuscolo gratis. Vendesi in tutte le farmacie

IMPOTENZA
... goritore garantito innocuo, guarisce radicalmente qualunque ... virile causata dall'età, abusi, polluzioni, nevrastenia, impressionabilità, ... IMMEDIATO e DURATURO. Un flac. L. 5.85. Per invio dovunque ... più, contro assegno 0,85. A. MARCHI via Cappellini 14, MILANO

LE TOSSI
CATARROSE BRONCHIALI ASMATICHE sono radicalmente guarite con le rinomate
PASTIGLIE DOWER POLLI
preparate nella premiata
FARMACIA POLLI
in MILANO al CARROBBIO
L. 1 la scatola - Per posta cent. 20 in più.
DEPOSITO in tutte le buone FARMACIE
ESIGERE LE VERE DOWER POLLI

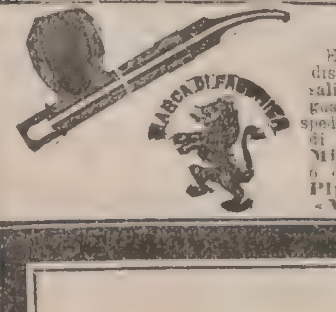
Per sole L. 5
spedisconsi franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. Gratis campioni o programmi a richiesta.
A. COLOMBO
Milano
Corso Garibaldi, 106.
50 LITRI ... fino L. 2 ... spedisce in damigiane contro assegno. Produtt. ... Tortona. 1167

LIQUORE STREGA
TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ DELLA DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

GRATIS
inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: Farmacia MALDIFASSI, Cordusio — Milano. 36605

LE TOSSI
Bronchiti, Tosse asinina, i Catarri cronici, guariscono coll'uso del rinomato Sciroppo Catrame e Codeina della Farmacia Magnetti, via Pesce, Milano. — L. 2.50 il flac., 5 flac. spedisconsi franchi di porto.

L'OVATTA
THERMOGÈNE
guarisce in una notte Reumatismi, Bronchite, Mal di gola, Mal di reni, dolori intercostali, Torcicolli, ... Rimedio facile, pulito, sicuro, senza dolori. L'efficacia è immediata, specialmente se l'ovatta viene bagnata con un po' d'acqua ... o se la medesima è ben applicata alla pelle. Leggere l'indicazione sulla scatola. — L. 1.50 la scatola in tutte le farmacie.
In Milano presso Farmacia Zambelletti, Piazza S. Carlo — Bazzano e Santagostino, Farmacia Centrale, Piazza della Scala ... Farmacia Comotti, Piazza Cavour — Valcamonica e Introzzi di Mario Regoliosi, Corso Vittorio Emanuele — Farmacia ... Carrobio — Farmacia Maldifassi, Via Cordusio (Palazzo della Borsa) — Cooperativa Farmaceutica, Piazza del Duomo. — Vendita all'ingrosso A. Manzoni e C., Milano - Roma.



PIPA MAGICIENNE (brevettata)
È sempre la preferita dai fumatori pel suo sistema indiscutibilmente insuperabile, isolante completamente la salivazione e la nicotina, impedendo così che l'umidità guasti il tabacco. Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 3.— (Estero L. 3.50) alla Premiata Fabbrica di Pipe Maurizio Pisetzky, Via Vittoria, N. 21, Milano, e la riceverete franca di porto. Forma diritta o curva. — Osservare attentamente che ogni vera Pipa Magicienne porta impressa in oro la parola « Magicienne » e la marca Leone come qui appresso.

MALATTIE SEGRETE
Capsule di Santal Salolé Emery
Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del Sandalo purissimo al Salolo vero antisettico delle vie urinarie. — Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. Guarigione rapidissima. — Guardarsi dalle imitazioni.
Deposito generale: Stabilimento Chimico-farmaceutico C. Bonavia & F. - S. Negri & C., Bologna - Venezia. — Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie 8319

Olio Sasso Medicinale
la salvezza delle giovani madri,
il più efficace contro la stitichezza,
il migliore dei ricostituenti.
« Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni; anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato. »
Deposito in Milano presso la Latteria di Locate Triulzi e ovunque nelle migliori Farmacie e Drogherie.
Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.
Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.
Produttori: P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE
influenza, pulmonite, e simili malattie dei bronchi dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la Lichenina Lombardi vera. Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flac. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. È necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata. - Costa L. 2 il flac. in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica
LOMBARDI e CONTARDI
Napoli, Via Roma, 345.

Caro Lombardi
Mandami una
bottiglina della
tua Lichenina
per mio uso
[signature]

Da parecchi anni soglio proporre
la Lichenina del Lombardi, come
mezzo curativo sintomatico contro
la tosse ostinata, e posso attestare
che questo rimedio si è riscontrato
efficacissimo in casi che si erano
mostrati ribelli ad altri rimedi
Napoli 16 luglio 82
A. Cardarelli

Appendice del SECOLO 30 Gennaio

GIORGIO MALDAGUE 181

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

« Nei primi tempi, il ricordo di mammà e del babbo.... mi hanno preservato dall'abbrutirmi... dal precipitare troppo presto e troppo basso... Ma poi... sai bene come succede... a poco a poco si comincia a dimenticare... e sono diventato anch'io quello che sono tutti gli altri... cattivo... bugiardo... malevolo...

« E se non fosse che questo!...

« Io non ti posso dir tutto... non ti voglio dir tutto... precisamente perchè ti voglio bene davvero... come al mio fratellino... Ma, credi a me...quello che si diventa qui... è qualche cosa d'inaudito... Ed è fatale, sai... non è possibile sottrarvisi!...

Blanchard tacque ancora per un secondo... il suo sguardo pareva discendere in se stesso.

Poi ripigliò, av oce sempre più lenta:

— Quando ti dico che non si può sottrarvisi... sbaglio... non è vero...

« Ci sono quelli che non si sanno adattare a questa vita malvagia... to'... piglia il 209, per esempio!... Ma vedi a che mezzi si debbono appigliare!...

« Del resto non c'è via di scampo... o pervertirsi... o accopparsi...

Parlava con una gravità, con un'autorità che fecero fremere Marcello.

— Ed è per questo, continuò Blanchard con esaltazione sempre crescente, è per questo che ti dico che non bisogna rimanerci... Ti voglio troppo bene... lo sai?... Tu sei per me proprio come il mio povero fratellino perduto... e non voglio che ci rimanga!...

— E allora... come fare? domandò Marcello con accento disperato.

— Ah!... ecco... io, vedi... a furia di cercare e cercare... l'ho trovato il mezzo...

— Dimmi... dimmi, presto, amico mio...

— Ebbene... appena uscito di qua... andrò io a cercar di tua madre...

— Ah!... davvero!... esclamò Marcello in uno slancio di gioia folle.

L'esaltazione di Blanchard, a poco a poco si comunicava a lui, facendogli accettare come cosa possibile quegli stessi progetti di lontano avvenire, che solo un momento prima, allorchè si trovava in maggior calma di spirito, considerava come chimerici.

Nondimeno, il suo spirito pratico e logico, non poteva rimaner cieco del tutto sulle mille difficoltà che una siffatta impresa presentava, onde disse con un sospiro:

— Ahimè!.. E come potrai riuscirci?... Io n non so nemmeno più dove si trovi...

— Ma c'è ben dell'altra gente che lo deve sapere... ed io andrò, prima di tutto, a trovare quest'altra gente! Ed allora...

S'interruppe bruscamente... poi riprese:

— Ed allora... allora...

Ma fu costretto a tacersi ancora.

— Stai zitto, disse Marcello... t'affatica tanto parlare.

— No!... disse Blanchard.. Però è strano!... Soltanto un momento fa... le mie idee erano così limpide... le parole per esprimerle mi soccorrevano senza fatica alla mente... poi ad un tratto mi son sentita la testa tutta confusa... Mi par quasi che mi prenda una strana voglia di dormire...

— Vedi bene... è perchè ti sei affaticato troppo...

— No... no... non è nessun senso di stanchezza... anzi... al contrario... è un riposo... così calmo... così dolce...

« È come le sere d'estate... quando ero nel giardino... col mio fratellino piccolo... in mezzo all'erba... alta che lo nascondeva... e guardavamo insieme il sole tramontare... E la mamma ci chiamava, gridandoci: « Venite in casa, ragazzi... L'umido della sera vi potrebbe fare del male!...

« Ma noi non le davamo retta, perchè era così dolce restar là... C'erano, in mezzo all'erbetta, delle margheritine che diventavano sempre più bianche mano mano che il sole calava all'orizzonte... E c'erano delle rose, anche... Ne coglieremo un bel mazzo, per la tua mamma... Marcello... Dammi la tua mano, fratellino mio...

La voce del tisico era diventata lentissima... le frasi ch'egli pronunciava erano rotte da improvvise sospensioni...

Marcello si sentiva stringere il cuore da un'angoscia indicibile.

— La tua mano!... insistette l'altro.

Il fanciullo insinuò la mano fra le dita scarne dell'amico, che si agitavano in una convulsa impazienza.

Seguì un lungo silenzio.

Blanchard sorrideva tranquillo.

— Dormi?... mormorò Marcello.

Questa domanda il fanciullo la rivolse tremando, giacchè s'era ben accorto che il suo povero amico non dormiva.

Infatti, i suoi occhi erano sbarrati, in una fissità di sguardo tale che Marcello non seppe sostenerla.

— Blanchard!... chiamò con un grido di suprema disperazione... Blanchard!... Blanchard!... rispondimi!...

Ma l'ultimo respiro del giovine detenuto s'era esalato nello sforzo fatto per stringere fra la sua la mano di Marcello.

XX.

La cerimonia funebre non ebbe luogo se non due giorni dopo l'avvenuta morte di Blanchard.

Di solito, queste particolari formalità non si trascinano tanto per le lunghe.

La constatazione medica del decesso e la sua dichiarazione legale vengono fatte immediatamente dopo la morte, nel minor tempo possibile.

Poi, il giorno dopo, di primo mattino, una messa spiccia alla quale si fanno assistere tutti i ricoverati, vien professata nella cappella, e la bara mandata al cimitero per la sepoltura coll'unico accompagnamento di due sorveglianti.

Questa volta, invece, la festa del 14 luglio e la simultaneità di quei due decessi, di cui uno dovuto per soprammercato a suicidio, avevano complicato il normale svolgimento della procedura usata, rendendola anhe più tetra, specie per l'anima tenera e buona di Marcello.

Allontanato dal cadavere dell'amico non appena l'infermiere, chiamato dal grido straziante del fanciullo, aveva accertata la morte di Blanchard, era rimasto, in quelle prime ore in tale prostrazione morale, che minacciava di diventare pericolosa.

Era la prima volta che gli accadeva di vedere « cogli occhi suoi » la morte ... mirgli vicino una persona amata.

Anche i suoi nonni, sì, erano morti ... lo sapeva bene... e nondimeno, quando pensava a loro, il che gli accadeva ... quente, la sua immaginazione glie li ... gurava solo come li aveva sempre ... sciuti da vivi, di buon umore, ... « il nonno » colle profonde rughe ... attraversavano la faccia per ogni ... rendendola anche più espressiva ... tà... e « la nonna » con quegli ... furbetti e maliziosi, e i capelli ... bellissimi e fini come seta, che ... fuori a trecciolina da una cuffietta ... nero...

Invece quella che gli rimaneva di ... chard era la spaventevole visione ... corpo stecchito, di un volto ... con due grandi occhi, le cui pupille ... nevano fisse... e la pressione d'una ... di ghiaccio che serrava così stra... la sua, che fu necessario uno sforzo ... lento per potersi liberare ... stretta.

E quella terribile visione lo ... tava con tale intensità di sensazione ... non riusciva a sottrarvisi, per quanti sforzi facesse sopra se stesso.

(Continua)

Tip. della Società Editrice Sonzogno.

Prezzo delle associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	9 —	4 50
Franco nel Regno	» 24 —	12 —	6 —
Estero	Fr. 40 —	20 —	10 —

Un numero separato nel Regno Cent. 5. Estero Cent. 10.

Esce tutti i giorni in SEI PAGINE

PREMI AGLI ABBONATI:

Gli abbonati annui ricevono un premio veramente eccezionale gratuito consistente nella

STORIA UNIVERSALE illustrata.

Due splendidi e grossi volumi di 800 pagine cadauno con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante legatura impressa. — Tutti gli abbonati ricevono *gratis* durante il loro abbonamento IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica e quelli semestrali ricevono inoltre un romanzo in due volumi.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In MILANO alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, via Pasquirolo, 14. FUORI DI MILANO mediante l'invio di Cartolina-Vaglia. — Accompagnare le rinnovazioni d'Abbonamento, reclami, rettifiche d'indirizzo, ecc. con una fascetta del giornale. — Non si restituiscono manoscritti.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER MILANO - Corso Vitt. Eman. 26, e dalle proprie succursali in FIRENZE, GENOVA, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO e VENEZIA ai prezzi seguenti: 5.ª e 6.ª pagina L. 1.—, (la 5.ª divisa in 12 colonne, la 6.ª in 10 colonne, dopo la firma del gerente L. 3.—, Piccola cronaca L. 6.—, Avvisi mortuari L. 2.— (linea di 6 punti).

Per gli Avvisi economici e Piccoli avvisi d'indole commerciale vedere condizioni in testa delle rispettive rubriche in 5.ª pagina.

LA LEZIONE DI TORINO

L'esito delle elezioni municipali di Torino costituisce una lezione per tutti, ma specialmente per quei socialisti che colla loro intemperanza hanno suscitato in Italia una situazione nuova, spingendo la più grossa parte delle forze conservatrici liberali nelle braccia dei clericali.

Il connubio clerico-moderato non è certo cosa nuova, ma non è mai stato così palesemente affermato come in questi ultimi due anni, e specialmente dopo lo sciopero generale del settembre 1904.

Dopo quel fatto, in buona od in mala fede i moderati si diedero a cercare l'alleanza dei clericali e i patti furono stabiliti.

Le conseguenze inevitabili le abbiamo viste dapprima nelle elezioni legislative, le quali ci regalarono la Camera che ci delizia, e poscia nelle elezioni amministrative di parecchi fra i più importanti comuni, i quali ritornarono nelle mani dei preti e dei reazionari dopo esserne sfuggiti una prima volta.

L'esempio di Torino è tipico anche pel fatto, che per la prima volta i moderati hanno messo da parte ogni scrupolo ed hanno contrattato la loro alleanza coll'arcivescovo a viso aperto.

Vecchi anticlericali e massoni come il Villa non hanno esitato un momento a far getto di tutto il loro passato liberale, dando così un deplorevole esempio di mancanza di dignità e di carattere.

Che cosa ha da imparare la gioventù italiana da simili esempi che vengono dall'alto?

Nelle elezioni di Torino i veri trionfatori non sono i cosidetti liberali o costituzionali, ma i clericali puri e intransigenti.

Senza il loro aiuto i moderati sarebbero stati battuti sonoramente

E sono i primi soltanto che hanno diritto di cantare vittoria.

Il marchese Crispolti, *leader* dei clericali, ha perfettamente ragione ed è in piena buona fede quando scrive che ai suoi correligionari non premeva tanto di sconfiggere i socialisti, quanto di gettare l'amo ai liberali più tiepidi per formare un ponte di passaggio.

E i cosidetti liberali hanno abboccato all'amo del marchese Crispolti, e il ponte è fatto; il ponte su cui passano trionfanti i nemici dello Stato italiano, i nemici della nostra unità politica, per conquistare ad uno ad uno i principali comuni italiani.

I socialisti di Torino si consolano perchè hanno potuto constatare un aumento progressivo nel numero delle loro reclute; ma è una consolazione abbastanza magra, perchè sono aumentate nel medesimo tempo e in proporzione anche più forte, le reclute della reazione.

Bella soddisfazione davvero!

PEL TRAFORO DELLO SPLUGA

Era ancora nel fervore dell'opera epica il traforo del Sempione — del quale oramai, fra non più trepida attesa, si prepara la solenne apertura al flusso delle merci e dei viaggiatori — quando già gli spiriti veggenti e volonterosi volgevano l'attenzione alla matura necessità di un altro filo della rete delle grandi comunicazioni internazionali, arterie vitali del mondo moderno: il traforo dello Spluga; e ne promovevano le prime energie fattrici.

Un gran sogno: oramai, *pel Sempione* direttamente comunicanti i commerci dell'Italia con la Svizzera Centrale ed Occidentale, col settentrione e l'oriente della Francia: poi, fra pochi anni, — già fu annunziato nel *Secolo* giorni sono — per un altro ardito traforo, quello del *Löetschberg*, attraverso l'Oberland, una nuova grande linea diretta: dal Sempione a Berna, all'Europa occidentale e finalmente *attraverso lo Spluga*, la linea direttissima fra il grande Sud e il grande Nord, fra il Mediterraneo e il Centro continentale: alla quale confluiranno — da una parte, dal lago di Costanza e per la valle del Rodano; dall'altra per la Padana e fino dall'Adriatico — le crescenti e sempre più apprezzate arterie della navigazione interna: alla quale diverrà grande tributario, per acque e terre italiane il canale di Suez con le sue correnti commerciali dirette all'Europa centrale, e questa per le sue correnti dirette al sud e all'oriente: alla quale la terra italiana vedrà e sentirà devolversi nuove possenti afflussi dal Ligure e dal Tirreno, da Brindisi e da Venezia....

Un gran sogno; che non è utopia, nè fantasia di poeta, ma progetto serio di avveduti ingegni destinato anch'esso, come quello del Sempione, a divenire magnifica realtà segnando un'altra vittoria del civile programma della porta aperta fra i popoli.

Lo Spluga, valico tutto italiano, situato all'estremo nord del confine, in felicissima postura fra la depressione lariana e la valle del Reno, segna questa nuova via e questa nuova gran porta da aprire.

Ma il Comitato dello Spluga — costituito in Milano, presso la Camera di Commercio — ammonisce che non è tempo da oblio e da indugi: che già la necessità del nuovo valico ferroviario si sente ed incalza; e, conscio dei tempi moderni, si adopra ad agitare quella gran forza che è l'opinione pubblica, per convergerla a propulsione della nuova grande impresa.

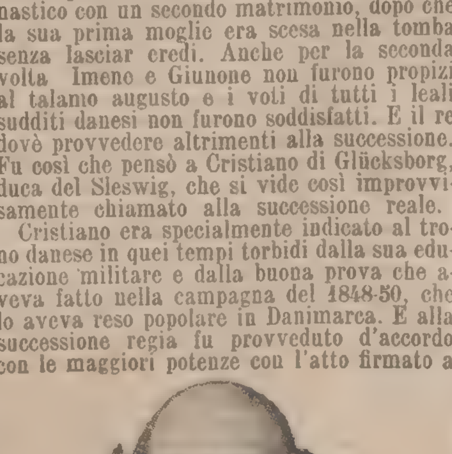
Perciò il Comitato stesso ha bandito un concorso internazionale, con un premio di 5000 lire — del quale adesso pubblica il programma e le norme — per un opuscolo intorno al progettato traforo dello Spluga: un opuscolo destinato specialmente al popolo, per rendere chiara e diffusa l'idea e l'importanza economica e civile, nazionale ed internazionale, di questa nuova porta alpina, perchè l'opinione pubblica spinga le autorità competenti a prendere senza indugio una risoluzione.

« Sicuro danno — dice il bando di concorso — deriverebbe da procrastinazioni inerti. L'opera grandiosa compiuta — del Sempione — non può e non deve far perdere di vista le necessità del traffico internazionale che già si verificano e più si verificheranno in un avvenire abbastanza prossimo verso altre destinazioni. L'oblio di queste necessità non potrebbe che procurare gravi disillusioni al Paese che nella sua ascensione ed espansione economica deve, per ragioni stesse di vita, assicurarsi l'avvenire preparandolo con precisione di vedute e di intenti, con fermezza e conseguenza di propositi. »

RE CRISTIANO IX

L'antica casa di Danimarca si spegneva nella sterilità. Il re Federico VII aveva invano sperato di provvedere all'avvenire dinastico con un secondo matrimonio, dopo che la sua prima moglie era scesa nella tomba senza lasciar eredi. Anche per la seconda volta Imeno e Giunone non furono propizi al talamo augusto e i voti di tutti i leali sudditi danesi non furono soddisfatti. E il re dovè provvedere altrimenti alla successione. Fu così che pensò a Cristiano di Glücksborg, duca del Sleswig, che si vide così improvvisamente chiamato alla successione reale.

Cristiano era specialmente indicato al trono danese in quei tempi torbidi dalla sua educazione militare e dalla buona prova che aveva fatto nella campagna del 1848-50, che lo aveva reso popolare in Danimarca. E alla successione regia fu provveduto d'accordo con le maggiori potenze con l'atto firmato a



Londra nel 1852. Cristiano di Glücksborg già fin dal 1842 aveva sposata la principessa Luisa di Ibesse, che vantava precisi diritti alla successione danese. Così ogni dissidio pareva regolato in precedenza, quando, per la morte del re Federico, il 15 novembre 1863, fu chiamato al trono.

Ma venne subito il conflitto dello Sleswig-Holstein a turbare l'alba del nuovo regno. Cristiano aveva rinunziato ai suoi diritti speciali su quel ducato in favore della Danimarca. Fu allora che con una politica perfida la Prussia sostenne le pretese della Casa tedesca di Augustenbourg e riuscì a svolgere un azione comune con l'Austria, che finì con l'occupazione dei ducati da parte di queste due potenze, le quali, passando sopra alle ragioni di tutti finirono col fare il proprio tornaconto.

Il dibattito fu portato dinanzi alla Dieta dell'impero germanico, ma Prussia ed Austria, passando sopra le decisioni della Dieta invasero i ducati e ne venne la guerra con la Danimarca. I danesi fecero in essa prodigi di valore. La flotta danese fece una bella campagna. Il nuovo re Cristiano fece il suo dovere nelle trincee di Duppel, ma la vittoria rimase al numero.

E' noto come in seguito alla guerra del 1866 la Prussia finì con l'annettersi i ducati.

Da allora in poi re Cristiano IX si propose, all'interno e all'esterno, una politica riparatrice dei danni della guerra.

Dette opera a restaurare le finanze, ma volle circondare Copenhagen di fortificazioni eccellenti, per assicurare alla Danimarca una posizione preponderante nel caso di una guerra. E tale sarebbe stato nel caso di un conflitto fra la Russia e la Francia da una parte la Germania dall'altra.

La politica estera di re Cristiano si svolse infatti in antitesi a quella della Germania, ma egli ebbe la fortuna di rafforzarsi con una serie di vantaggiose alleanze di famiglia, che gli procurarono il titolo di *suocero di Europa* al quale abbiamo già accennato.

Cristiano e la regina Luisa, sua consorte, strapparono all'Austria il vanto di educare il vivaio delle future regine di Europa. E i castelli di Charlotterlun e di Fredensborg divennero i luoghi delle vacanze di imperatori, re e principi imparentati con re Cristiano.

Benchè non vi si facesse politica, i sentimenti degli ospiti di questi due castelli erano tutt'altro che teneri per la Germania. Ciò nonostante l'imperatore Guglielmo, una specie di *Monsieur sans gêne* della politica internazionale, si recò qualche volta in Danimarca, ospite, come al solito, non invitato, nè desiderato.

Nella politica interna della Danimarca re Cristiano vide sorgere ed ingigantirsi anche alla Camera il partito socialista, ma non se ne preoccupava molto.

Si riferisce anzi il seguente aneddoto.

In una delle sue passeggiate solitarie il vecchio re si trovò innanzi ad un assembramento di operai, che minacciavano lo sciopero per questioni di salarii.

Il re si presentò spontaneamente in una specie di conferenza in contradditorio, nella quale sostenne le ragioni degli industriali. Fu ascoltato con deferenza, ma gli operai conchiusero col votare lo sciopero.

Si è molto elogiata l'educazione che re Cristiano e la regina Luisa dettero alle loro figliuole.

L'unica però che si è vista esercitare qualche influenza sulla politica, dimostrerebbe che questa educazione non ha dovuto essere troppo liberale. La czarina Maria Feodorowna, figlia di re Cristiano, è alla sua volta l'imperatrice madre di Russia ed è una delle colonne della reazione russa.

Spunti ed appunti

Quella Giovanna Weber, che commuove col mistero della sua anima il pubblico francese, ha fatto strage davvero di quattro povere creaturine affidatele?

Se, sì, quale è stato il movente dei suoi quattro incredibili delitti?

Si è risposto: la Weber fu una madre sventurata. Tre suoi bambini morirono di malattia... Ed ella si è vendicata...

E' dunque sotto processo insieme a lei l'istinto più essenziale della vita: la maternità...

Non c'è nessuna incoerenza bestiale in quello che si dice.

Noi abbiamo il dovere di venerare la madre. Ed ognuno sa la poesia delle cune. Quante volte l'odio più feroce non si fermò, vinto, avanti ad un infante che vagiva, mentre si curvava su lui una forma femminile pietosa, che offriva il seno?

E' ben vero. Qui pure sarebbe possibile una distinzione.

Anche la maternità, anche la paternità, anche la famiglia, prima cellula di affetti e di sacrifici, senza cui tutta la nostra esistenza altro non sarebbe che un disordine di appetiti e di violenza, non sono sante in sè...

Quante non sono le piccole case, in cui il legame di amore è forte, ma che si chiudono in modo inesorabile all'uscio ed al di là di quello non va nè pietà, nè solidarietà umana, nè sincera cortesia? Quanta viltà pubblica non si giustifica in buona fede dall'affetto famigliare?

Però il problema, questa volta, è forse un altro...

Ed eccolo: Qual'è la condizione che noi facciamo alla donna legata in un vincolo matrimoniale? Noi le chiediamo la maternità, come l'assolvimento di un suo compito.

L'istinto di razza, e la consuetudine guardano alla madre soltanto come ad una sposa che ha riempito tutti i suoi obblighi.

La maternità è per la donna maritata, quasi ciò che la bellezza e la grazia sono per le fanciulle...

Non è il solo marito che odii il silenzio di un focolare senza bambini. I bambini altrui sono così cari invece agli scapoli! E la sterilità sembra spesso, in amore, una sconfitta colpevole.

Strano? Innegabile...

Chi sa dirci dunque quante delle cure, delle tenerezze materne non sono anche imposte da un indefinibile comando sociale? E la madre che piange sul piccino deforme non pare che ci domandi scusa?

Noi dovremmo dire: Venerate la madre. Inchinatevi alla bellezza. Ma avanti ai colpiti sin dalla cuna, o innanzi alla battaglia perduta della sterilità abbiate sempre un rispetto pieno di gentilezza...

Se no le speranze deluse si ribellano nel delitto. *margutte.*

LA RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

Disastrosa accoglienza al Ministero - La battaglia impegnata.

A MONTECITORIO

Presentazione del Ministero. — Funerali anticipati. — Esiste la Pentarchia?

Ci telefonano da Roma, 30:

(C. R.) Assistiamo ad un funerale di terza classe a candele spente.

E' impossibile dire a parole, la scena di quest'oggi. Si è giunti al punto che gli avversari stessi provano quasi compassione dei ministri ridotti a tal punto di avvilimento. I vecchi della Camera dicevano di non avere mai assistito ad un simile spettacolo.

Nel *Secolo* di ieri dicevamo che il ministro Fortis era la debolezza maggiore di questo Ministero, ma non credevamo di dire cosa così matematicamente vera!

E' screditato, ed il discredito è quanto può capitare di peggio ad un uomo politico. Lesse i nomi dei nuovi ministri, e lesse pure il programma, e questo non era nè migliore nè peggiore di tanti altri, ma ad ogni promessa, ad ogni frase erano risate ironiche, interruzioni, rumori.

Quando parlava di libertà, gli si rispondeva col nome di Malvezzi, e quando alludeva ai miglioramenti gli si gridava: «*E chi ci crede?*» A stento potè arrivare alla fine. Nessun ministeriale osò neppure tentare un applauso che avrebbe scatenato l'uragano e lo scrosciare della tempesta.

Si udì una voce: «*Ai voti! Ai voti!*» e fu accolta da una risata generale, e chissà? Fra le cose possibili c'è anche quella di un voto oggi stesso.

Un anno fa facevamo la facile Cassandra alla culla del ministero presieduto dall'on. Fortis, e non credevamo nemmeno dovesse durare fino ad oggi: lo sostenne non l'amore o la stima, ma la paura del peggio che poteva accadere.

Un Governo non può reggersi quando manca la fiducia nel suo capo. Intanto gli armeggioni soliti vanno di crocchio in crocchio, di banco in banco, piena la bocca di melate promesse, e dividono la pelle dell'orso.

Da tutto questo, che può nascere?

Il Ministero, a meno che non vengano stasera o domani delle forze nuove, oggi mancanti, a fare il numero per controbilanciare le forze degli oppositori, è spacciato. E se vincesse, sarebbe per così pochi voti, che non potrebbe avere, non dico l'autorità, ma neppure i mezzi materiali per governare. Le dimissioni gli sarebbero imposte.

Due sono le soluzioni del difficile momento attuale. O il ministero è sconfitto, ed il Governo passerà a chi sarà indicato dalla votazione.

Sarà la pentarchia? Ma anzitutto la pentarchia esiste?

L'ho chiesto all'on. Sacchi, e questi rispose che non ne sapeva niente. Quindi, a fare la pentarchia, ne mancherebbe uno.

Rimangono il tetro Sonnino, suggeritore di reazione, che oggi si traveste e mette la maschera di liberale; il funesto Starabba Di Rudinì, l'uomo che è sporco del sangue del 1898, e macchia di sangue non si cancella mai! Questi due, oggi si mostrano ringalluzziti e baldanzosi; credono che gli errori degli altri, abbiano fatto dimenticare i loro delitti.

All'Estrema Sinistra, tranne poche eccezioni, contro Rudinì e Sonnino si innalzano sempre le antiche opposizioni, e di trasformismo nessuno ne vuole sapere.

Se non c'è la pentarchia, nè Sonnino nè Rudinì troveranno nei liberali dei complici nelle loro macchinazioni, che vogliano imbarcarsi, colla loro cattiva compagnia nella galera ministeriale.

E venga pure un ministero reazionario, prettamente reazionario, che servirà a riunire le forze liberali.

L'altra soluzione sarebbe l'avvento al potere di un Ministero nettamente liberale, senza intrusioni di clericali e di moderati; e sarebbe l'ideale.

A quest'opera potrebbe contribuire l'onorevole Giolitti che è alla Camera perfettamente guarito, forse come nei suoi giorni migliori; e sarebbe questa la più degna delle imprese alla quale si sarebbe mai accinto.

E se per sostenere questo Governo democratico fosse necessario rinnovare la Camera, ben vengano le elezioni generali.

La Camera attuale manca di una maggioranza stabile; essa è la figliuola della reazione provocata dallo sciopero del settembre 1904, che in Italia fece cambiare in clerico-moderate quasi tutte le amministrazioni comunali che erano prima democratiche. E dalle urne potrebbe uscire oggi una maggioranza omogenea e liberale.

Che se per *dannata ipotesi*, come dicono gli avvocati, dalla odierna confusione dovesse uscire un Ministero misto, composto cioè di Sonnino e soci moderati con una puntarella di Sinistra, si tornerebbe alla condizione attuale, alla distruzione dei principii, alle sterili battaglie che rinnoverebbero le inutili crisi personali, distruggendo nel paese quello che resta di fiducia nelle istituzioni parlamentari.

E allora?...

Camera dei Deputati

Presidenza MARCORA, *presidente.*
Seduta del 30 gennaio.

La seduta comincia alle ore 2.

Prima delle 2 le tribune sono già affollate del pubblico delle grandi occasioni.

Anche l'aula è discretamente animata.

L'on. Marcora, occupando il suo seggio, riceve gli ossequi dell'ufficio di presidenza e numerose strette di mano dai deputati.

Letto il verbale tra i mormorii di animate conversazioni, l'on. Fortis domanda la parola.

Il nervosismo dell'ambiente.

Benchè il numero dei deputati non ecceda i duecentocinquanta, l'ambiente è concitato.

Sono al loro posto i parlamentari più in vista, cominciando da Giolitti e Rudinì per finire a Gallo e Sacchi.

Ciascuno attrae attorno a sè un buon numero di aderenti, formandosi così animati crocchi sui vari settori.

FORTIS, pres. Consiglio (*segni di vivissima attenzione*). Comunica i regi decreti relativi alla costituzione del Ministero.

Salvo qualche risatina l'annuncio del nuovo Ministero passa senza incidenti e per la cronaca, noto che Fortis stando al centro del banco dei ministri, ha alla sua sinistra Malvezzi, timido, modesto, sottomesso; Di San Giuliano che sembra invocare, guardando il lucernario, il nome del protettore lontano San Visconti Venosta, poi Mirabello, infine Vacchelli dalla chioma assalonnica.

A sinistra del presidente, seggono De Marinis — alquanto preoccupato —, Finocchiaro — che fiuta le prossime tempeste —, Majnoni curioso del nuovo ambiente, Tedesco — che presago del vento infido cerca riparo dietro un voluminoso fascio di documenti.

Schiamazzi e risate.

FORTIS iniziando le comunicazioni propriamente dette, così comincia: Onorevoli colleghi, il Ministero che vi ho testè presentato....

TALAMO (*che è seduto all'Estrema, accanto a Sacchi interrompe*): Non è gran cosa.

Una risata generale accoglie questa interruzione, e, nonostante qualche resistenza finisce per associarvisi anche Fortis.

FORTIS proseguendo afferma che il Ministero intende uniformarsi al programma precedentemente esposto.

Molte voci chiedono: Quale? (*e nasce un mormorio che si accentua specialmente sui banchi di Destra*).

FORTIS (*irritato si volge appunto alla Destra, esclamando*): Faranno le loro osservazioni, quando avranno la parola, se pure sono capaci di averla.

Un urlo inarticolato è la risposta del gruppo che attornia Di Rudinì.

FORTIS accenna alla fedele interpretazione che componendo il Ministero, egli intese fare del voto della maggioranza.

VOCI: Malvezzi! Malvezzi!

FORTIS accenna alle idealità comuni a tutti i ministri.

FERRI grida: la conciliazione?... (*ilarità*).

FORTIS, dalle considerazioni generali passa all'esposizione del programma di Governo promettendo di essere chiaro.

COLAJANNI: Meno male!

FORTIS dice: Il ministero è anzitutto ossequiente al principio della libertà.

BRUNIALTI: lasciando bastonare le guardie!

FORTIS continua: La politica estera, nelle sue linee generali, è ormai posta al disopra di ogni contesa di parte.

L'Italia fedele alle sue alleanze, sollecita delle sue amicizie, osservante con irreprensibile lealtà i suoi impegni, conscia dei suoi doveri e dei suoi diritti, intende alla conservazione della pace.

Anche ora, partecipando al convegno di Algesiras, essa contribuisce all'opera di conciliazione, sinceramente considerata anche dalle potenze più interessate.

L'oratore dice di ritenere che la Camera conosca il programma finanziario del Ministro del Tesoro (*ma, per disingannarlo prorompono da varie parti numerose denegazioni*).

L'oratore aggiunge:

Stretti da ogni parte, e quasi sopraffatti dai nuovi ed urgenti bisogni, che lo sviluppo stesso del paese rende indeclinabili, si veda facilmente come non possiamo ora pensare a larghi provvedimenti di sgravio, che indeboliscono il bilancio.

Ma sarebbe errore, per malintesa premura di sgravii, disturbare l'equilibrio del bilancio?

Dobbiamo avere egual cura ai diritti dell'Erario e a quelli dei contribuenti, rivolgere ogni cura a migliorare il bilancio e mantenere alto il credito dello Stato.

Le promesse ministeriali.

Espone quindi i propositi di provvedere definitivamente all'assetto ferroviario (*commenti*).

Saranno ripresentati, entro breve termine, le liquidazioni ferroviarie con le Società e la Convenzione per l'esercizio della rete Meridionale.

Altri impegni ha lo Stato in fatto di lavori pubblici e l'oratore promette di mantenerli. Essi riguardano le ferrovie complementari, le bonifiche, le vie ordinarie, le difese idrauliche.

Sull'argomento delle spese militari, dice l'oratore, non abbiamo che a richiamarci alla discussione del giugno scorso. Allora la Camera, concesse al Governo i mezzi per tenere sotto le armi una forza costante, ma alcune esigenze d'ordine tecnico rimasero sospese.

Bisogna pure provvedere alle esigenze dei continui progressi dell'arte della guerra. La spesa occorrente, pel suo carattere non continuativo, apparve facilmente tollerabile.

Sia compiuta alla fine la difesa della Patria e i soldati alla fine siano provvisti di quelle armi più perfette, che possono essere necessarie di fronte al nemico.

Promette l'adozione della ferma biennale unita al miglioramento del contingente di leva.

Grazie ai maggiori assegni fatti alla Marina con la legge del 2 luglio fu subito posto mano alla costruzione di nuove navi da battaglia e di torpediniere.

Resta a risolvere la questione dei sottufficiali specialisti, ma non è questo il momento d'intrattenerne la Camera.

Accenna alle condizioni economiche di alcune provincie del Mezzogiorno, promettendo provvedimenti speciali, facili ad eseguire (*commenti*).

Confida di vedere prontamente approvata la legge sulla Calabria.

Il Governo presenta pure una legge per Roma (*commenti*).

Crede necessario rinnovare la Scuola. A questo alto fine mirerà l'opera del Governo.

Saranno presentate al Parlamento le più ingenti riforme. Il Governo vuole pure provvedere, senza indugio, al riordinamento dell'Amministrazione centrale scolastica.

Promette pure di provvedere alla legislazione sociale (*interruzioni all'Estrema Sinistra*).

Sarà anche presentato un disegno di legge per la difesa dei poveri, ai quali si deve assicurare un' assistenza illuminata e gratuita.

Quando Fortis accenna alle riforme e ad altri progetti del Governo, Ferri, per sciupargli l'effetto, esclama:

— E adesso verrà la commozione degli affetti.

Quando Fortis accenna alla necessità del definitivo assetto dell'esercizio ferroviario di Stato, la Camera prorompe in un quasi unanime: Oh! Oh! Oh!...

FORTIS. Osserva non essere imputabile al Gabinetto il disordine attuale dell'esercizio ferroviario.

VOCI. E Tedesco?

FORTIS tira via annunziando d'iniziare le trattative per la definitiva sistemazione delle Meridionali, cui segue una enumerazione lunghissima di progetti.

FERRI (*esclama tra la generale ilarità*): E' un catalogo da robivecchi!

FORTIS. Questo è per sommi capi il programma del Governo.

VOCI. Figuriamoci il dettaglio!

FORTIS. Speriamo di tradurre in atto il nostro programma mediante l'assiduità e la fiducia del Parlamento. (*Risate ironiche. Commenti rumorosi*).

Cessata alquanto l'agitazione della Camera, il ministro Di San Giuliano presenta alcuni libri verdi e progetti.

Altri ululati.

TEDESCO, accolto da un ululato quasi generale che persiste non interrotto, presenta alcuni disegni di legge.

Quando Tedesco siede, da varie parti si ode gridare: Parli Malvezzi!

Appendice del SECOLO 31 Gennaio 54

GIULIO MARY

"Gira-la-Gobba,,

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

— E' vero. Non sono che apprendista e durante i primi giorni mi si incarica delle commissioni.

Un nuovo, impercettibile sorriso sfiorò le labbra della vecchia.

Siccome non li si era fatti uscire, i due ragazzi avevano ripreso il loro posto dinanzi al romanzo di Giulio Verne, e leggevano insieme.

Anch'essi, come la Cacatuà, erano commedianti insuperabili, così che nessuno avrebbe potuto indovinare l'anima piena di cinismo e di precoce vizio dei due monelli.

Dolcezza di guardatura, timidità, garbo in ogni menomo gesto — nulla mancava ad essi; e la finta cieca che, di quando in quando gettava loro un'occhiata, pensava:

Come sono scaltri i malandrini!

Rivolta a Bastiana, proseguì:

— Sedetevi, cara. Sarei contentissima se rimaneste alcuni minuti con me. Ricupererete il tempo perduto coll'affrettare un po' più il passo, allorchè ritornerete alla sartoria.

E dopo un breve silenzio:

— Non so cosa avvenga in me... Non vi conosco. E' la prima volta questa sicuramente che c'incontriamo; ma mi sento attratta verso di voi da una simpatia irresistibile.

« La dolcezza armoniosa della vostra voce mi scende nel cuore come una carezza..

S'interruppe.

— Corbezzoli! pensava. Che peccato non ci sia Marziale. Son sicura che gongolerebbe per la bellezza della mia frase: « la dolcezza armoniosa della voce!... »

Il volto di lei continuava ad esprimere la nobiltà, la rassegnazione, la benevolenza.

— Volete che provi a raffigurarmi la vostra persona?

— Sì, signora.

— Se m'inganno nel tracciare il vostro ritratto, me ne avvertirete, non è vero?

— Sì, ve ne avvertirò.

— Avvicinatevi e permettetemi di toccarvi il viso. Le mani sono, pei ciechi, i loro occhi.

Bastiana si prestò gentilmente al capriccio.

La Cacatuà avea le mani bianche e grassoccie, su una delle quali brillava un semplice anello d'oro matrimoniale.

Ella sfiorò le guancie fresche della ragazza.

— Mi pare siate bianca e rosea, e che il vostro viso ovale annunzi la distinzione, direi quasi la nobiltà della stirpe, se non sapessi che appartenete alla classe del popolo.

Le toccò poi gli occhi.

E sotto le dita della megera, le palpebre della giovine istintivamente si abbassavano.

— Vi stupirete, non v'ha dubbio, di ciò che sto per dirvi... Non avreste gli occhi azzurri?

— Sì, signora, rispose Bastiana, un po' stupita infatti.

La vecchia le lisciò i capelli serici, fini, superbi, indi riprese:

— Siete bionda!

— E' vero.

— Crederete ch'io sia una strega.

— Lo siete un po', signora.

— No, invece; e vi spiegherò il segreto della mia penetrazione.

« Noialtri ciechi abbiamo il senso dell'udito e del tatto sviluppatissimi; così, che quando udiamo parlare non possiamo impedirci di dare alle voci un colore...

— Oh signora, un colore alle voci?!...

— Sì, per noi vi son voci bionde e voci brune... Voi l'avete bionda... e da ciò indovino il rimanente.

« Come vi chiamate, figlia mia?

— Carlotta Liverdier.

— Anche Carlotta è un nome di bionda.

La giovane s'alzò per andarsene; per il che la cieca represse un gesto di contrarietà.

Aveva l'incarico di trattenerla il più a lungo possibile, sino cioè al ritorno di Marziale.

I minuti passavano e costui non compariva.

Ad un tratto trasalì di gioia.

Il suo orecchio esercitato aveva inteso il rumor d'una chiave girata nella serratura colla leggerezza e cautela di chi calcola sull'effetto della propria improvvisa apparizione.

— Eccolo! mormorò ella fra sè. Finalmente!

Bastiana s'accomiatava.

— Addio, signora. Mi si sgriderebbe se m'indugiassi un po' più.

— Se vi si sgrida, rispondete che sono stata io a trattenervi. Non datevene pensiero.

Poi, udito il passo furtivo di Gaspare nella vicina stanza, visto l'uscio socchiudersi e nel vano comparire la figura del furfante, soggiunse:

— Se però volete proprio andarvene, non vi trattengo, figlia mia... Addio dunque e non dimenticate ciò che vi ha detto testè la povera cieca.

« La dolcezza armoniosa della vostra voce mi scende nel cuore come una carezza...

« Stavolta, pensò la cialtrona, egli mi ha udita. Sarebbe stato davvero un peccato il perdere una siffatta gemma del mio linguaggio!...

La giovane si volse per uscire e mandò un grido. Le stava in faccia Marziale, pallido, commosso, colle labbra schiuse ad un sorriso estatico.

— Voi, Carlotta! disse con voce interrotta, soffocata. Voi... qui... in casa mia?

Ella se ne stava tutta confusa... Intravvide anche, istintivamente, il pericolo da lei corso.

— Fu un caso... ella rispose balbettando. Sono stata mandata qui dalla mia padrona... a portare un corpetto...

Tacque. Egli appariva in preda ad un giubilo immenso. Mai i suoi occhi raggianti erano stati più belli. Si slanciò verso la madre:

— Oh, mamma, mamma, non sai? Non indovini? E' lei... E' la ragazza bella, perfetta, squisita di cui non cesso dall'intrattenerti.

« Come mai, ascoltandola, tu che scopri tante cose nelle tenebre in cui vivi, come mai non hai indovinato?

La donnaccia alzò gli occhi al soffitto e giungendo le mani:

— Dio sia benedetto! esclamò. Il mio cuore non m'aveva ingannata!

— Oh, Carlotta, egli diceva intanto con passione stringendo nelle sue le mani di Bastiana, Carlotta, rimanete ancora un istante se volete vedermi contento.

Per la seconda volta ella ebbe a subire la sinistra e pur potente impressione dello sguardo di quell'uomo.

Volle sciogliersi dalla stretta; avrebbe voluto andarsene, fuggire, interporre lo spazio fra lei e lui, e invece rimase; sedette lentamente, soggiogata. La maggior gioja che provano le donne non istà nella gioja da esse procurata?

La cieca allora, domandò, inquieta:

— Sei tu Marziale? Sei tu, figlio mio? Ritorni oggi dall'ufficio più presto del solito... Saresti per caso indisposto?... Ah! t'affatichi troppo, lo so!...

La frase era semplice e naturale. E nondimeno essa fu, per Bastiana, come una rivelazione.

Quelle parole identiche le avea già udite. Le erano state riferite da Elena Malouche, e la giovane le aveva ritenute.

Che significava ciò? Era dunque cosa concertata?

Il sospetto d'un'insidia — il primo — sorse nella mente di lei.

Le stesse parole la cameriera le aveva udite e ripetute!

Bastiana si smarriva. Il terrore la paralizzava. Si sentì subitamente lontana da tutto quanto la rassicurava; si trovò in un terribile abbandono, in balìa di quegli sconosciuti.

Fu un dubbio angoscioso, intollerabile dapprima; indi procurò di lottare contro l'orrenda impressione, di vincerla:

— E' una semplice coincidenza!! disse

Naturalmente il neo-ministro dell'Agricoltura rimane muto come un pesce.

Fortis chiede che la Camera sospenda la seduta per dargli il tempo di recarsi in Senato.

QUALCHE VOCE (*come per indicare che la situazione è ormai chiara reclama*): Ai voti! Ai voti!

FERRI (*lancia il suo per finire*): Domando la chiusura. (*Ilarità*).

La seduta è sospesa alle 2.40 ed è ripresa alle ore 4 25.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Commemora con nobili parole l'ex deputato Lovito e l'on. Vagliasindi.

LACAVA. Si associa a nome della Basilicata. Propone le condoglianze alla città di Moliterno (*approvazioni*).

RICCIO e DI SCALEA si associano.

FORTIS si associa, a nome del Governo.

SANARELLI crede interpretare il pensiero della Camera, proponendo l'invio di condoglianze alla Repubblica Argentina per la morte di Bartolomeo Mitre, che fu nell'America latina, il più caldo e sicuro amico dell'Italia (*vivissime approvazioni*).

DI SAN GIULIANO, ministro degli Esteri. Si associa (*approvazioni*).

Il Governo manifesta pure il suo dolore per la morte del re Cristiano e propone l'invio di condoglianze alla nazione danese.

PRESIDENTE si associa a nome della Camera.

Le proposte Sanarelli e Di San Giuliano sono approvate.

Dimissioni.

PRESIDENTE comunica le dimissioni dell'on. Pietro Chiesa.

MARESCALCHI, pur apprezzando il sentimento di dignità dell'on. Chiesa, prega la Camera di non accettarne le dimissioni.

COLAJANNI si associa. La Camera respinge le dimissioni.

PRESIDENTE, comunica le dimissioni dell'on. Lacava dall'ufficio di vice-presidente della Camera.

FORTIS, pres. cons., prega vivamente la Camera di non accettare le dimissioni, non motivate da alcuna ragione personale, tanto più in questo momento, di fronte ad una battaglia imminente.

FERRI: Odo rumore (*ilarità*).

La Camera non accetta le dimissioni dell'on. Lacava.

PRESIDENTE, comunica la lista dei nuovi senatori.

Annunzia la promozione a vice-ammiraglio dell'on. Bettolo.

Dichiara vacante il Collegio di Recco.

Sulle comunicazioni del Governo.

Il poderoso discorso di Barzilai

BARZILAI (*segni di vivissima attenzione*), ricordando la non lieta accoglienza fatta al nuovo gabinetto, lo ritiene implicitamente giudicato dalla Camera. Afferma che l'on. Fortis avrebbe dovuto risparmiarsi la giornata odierna, dopo avere dichiarato che, respinto il *modus vivendi*, nonostante qualsiasi votazione di fiducia, l'on. Fortis ha creduto potersi ripresentare come capo del Governo alla Camera e al Paese con un Ministero in parte rinnovato.

Ignora coloro, che lo hanno presentato, ma è certo che nessuno di questi amici osa assumere qualsiasi parte di responsabilità nella soluzione della crisi.

L'oratore, parlando degli uomini, chiamati a far parte del Gabinetto, dice che, per conoscerli bene, lesse tutti i discorsi, i giornali, gli opuscoli da essi pubblicati.

— Ho cercato, aggiunge, anche le opere dell'on. Fortis, ma non le ho trovate.

FORTIS. Non le ho scritte.

BARZILAI. Ha fatto bene a non scrivere, doveva però leggere...

FORTIS. Mi mandi le sue opere. (*Ilarità*).

L'attacco dell'on. Barzilai contro Malvezzi a base di citazioni dei suoi opuscoli è formidabile, schiacciante. Replicatamente a Sinistra esplodono in ululati contro Malvezzi. Si odono grida di: «Va via! Vattene! Dimettiti!» Malvezzi rimane impassibile e quasi sorridente al suo posto, mentre Fortis prende nervosamente appunti.

L'oratore riconosce che l'on. Malvezzi, di per sè e per tradizioni di famiglia, ha seguito la causa della patria, ma deve pur ricordare alcuni giudizii di lui sulla questione romana, sui diritti dello Stato, sulle aspirazioni vaticanesche: giudizii dei quali largamente si era occupata la stampa.

Deve anche ricordare che in un suo scritto l'on. Malvezzi affermò doversi porre la legge della guarentigia sotto l'egida di un trattato internazionale. (*Approvazioni all'Estrema Sinistra, apostrofi*).

L'on. Malvezzi, che pur si vanta discepolo di Marco Minghetti, dimentica che fu proprio Marco Minghetti ad affermare il dissidio inconciliabile fra il Sillabo e le patrie leggi (*vive approvazioni all'Estrema Sinistra*).

Se l'on. Malvezzi si è convertito, se ha riconosciuti gli errori delle sue passate dottrine, l'oratore non può esserne lieto. Avrebbe preferito che la conversione, se tale è, non avesse dovuto coincidere con l'accettazione di un portafoglio.

Se non che l'on. Malvezzi è forse il simbolo della situazione, perchè in sostanza, le sue idee di conciliazione fra la Chiesa e lo Stato e i suoi desideri per la revoca del *non expedit* hanno guidata l'azione del Governo nelle ultime elezioni generali (*commenti*).

Intanto il Vaticano, come apertamente afferma nella prefazione al suo Libro Bianco, non ha dimenticato nulla e non rinunzia a nulla. Le sue pretese sono quelle che erano il 21 settembre 1870.

E qui l'oratore ricorda come l'on. Fortis abbia altra volta affermato che la monarchia segnerebbe l'ultima sua ora se credesse di allearsi col Vaticano.

Se queste sono tuttora le idee dell'on. Presidente del Consiglio (*segni di approvazione dell'on. Fortis*), lo prega di mettersi d'accordo con l'on. Malvezzi (*ilarità, commenti*).

Accennando ad un' intervista concessa da Malvezzi ad un giornale di Roma, l'oratore rileva che Malvezzi nulla ha rinnegato di quanto scrisse nel 1890. Può dirsi anzi che quell'intervista è la prefazione alla ristampa di quegli scritti.

CORNAGGIA interrompe confermando (*rumori prolungati all'Estrema Sinistra*).

BARZILAI (*a Cornaggia*): Ella non fa che aggiungere il carattere dell'ufficiosità a quella che per me era semplice induzione. (*Ilarità*).

BARZILAI, sempre seguito dalla vivissima attenzione della Camera si meraviglia dell'entrata nel Ministero di De Marinis, che quando Malvezzi scriveva il suo opuscolo, si trovava in carcere per pretesa associazione a delinquere.

— Egli ha fatto troppo presto, conclude, ad andare a quel banco, lasciando la sua carta da visita a tutti i tre gruppi di Sinistra e tutto ciò in omaggio all'unione dei partiti popolari! (*Ilarità*).

Quanto all'on. Mira si limita ad osservare che egli è sottosegretario di Stato delle Poste con la disapprovazione dei suoi amici, dei suoi elettori, dei colleghi di parte sua. (*Commenti*).

Finalmente, ricordando il contrasto fra l'on. Tedesco e l'on. Carcano nel luglio a proposito delle liquidazioni ferroviarie e delle ferrovie meridionali, l'oratore non può non esprimere la sua meraviglia di vederli entrambi uniti per risolvere le stesse questioni.

Rileva che l'on. Tedesco dovrà riprendere le trattative col direttore delle Meridionali, dopo avergli rivolte le più fiere censure. Dovrà riparare all'anarchia ferroviaria della quale egli è il principale responsabile.

Per ultimo ricorda all'on. Di San Giuliano, che alla vigilia della sua entrata nel Gabinetto egli spiegava la più fiera opposizione contro l'on. Fortis.

Tutto ciò non è politicamente nè lodevole pel Governo, nè educativo per il Paese.

Quanto alla politica interna del Governo l'oratore ricorda la dimostrazione pro Russia prima vietata, poi permessa con strazio dei principii di libertà come di quelli di autorità.

Quanto alla politica estera plaude alla nomina del senatore Visconti Venosta alla Conferenza di Algesiras, ma pensa che se l'Italia ha bisogno che la pace sia conservata non deve però esporsi a ripetere il caso del congresso di Berlino.

Rileva il silenzio sulla politica ecclesiastica, trova ingenuo e vago l'annunzio di riforme tributarie. E quanto alle ferrovie complementari l'oratore sarebbe lieto che una piccola parte delle promesse venisse attuata.

Ma non è la compagine del Ministero e della maggioranza, che possa dare seri affidamenti.

Di questa maggioranza l'on. Fortis è il fidecommissario, ma è probabile che il fidecommesso abbia a cessare, quando altri rimessi in salute, voglia riprendere il posto tenuto ora dall'on. Fortis (*ilarità, commenti*).

Questa maggioranza, che non è un partito, che non è un programma, che non si stringe intorno a un uomo o a un'idea, non è che un'Ente che si stringe intorno a sè stesso (*bravo!*).

Conclude affermando che la situazione è tale, che qualunque altra le andrebbe preferita, se valesse a toglierci dalla presente depressione. (*Alla fine dello splendido discorso di Barzilai si hanno approvazioni, applausi lunghi e prolungati. Molti deputati si congratulano con l'oratore*).

GALLO afferma il voto contrario al Governo, suo e dei suoi amici.

L'attuale ministero rappresenta l'equivoco, dal quale è ormai tempo di uscire. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle ore 7.

Senato del Regno

Presidenza CANONICO, *presidente.*

Seduta del 30 gennaio.

La seduta è aperta alle ore 3.5.

Il presidente comunica l'elenco dei nuovi senatori.

Commemora il senatore Odoardo Lucchini.

FORTIS, pres. Cons., si associa a nome del Governo alla commemorazione. Quindi comunica i decreti di nomina dei nuovi ministri e sottosegretari di Stato.

Propone che il Senato voglia prorogarsi a lunedì prossimo.

PATERNO' dice che la proposta del presidente del Consiglio è contraria ai precedenti parlamentari.

TITTONI è favorevole al rinvio.

PATERNO' insiste nella sua tesi di ordine costituzionale (*vivi rumori*).

Messo ai voti, il rinvio è approvato.

CERRUTI (nuovo senatore), giura.

La seduta termina alle ore 4 pom.

LE RIUNIONI
dei deputati socialisti e repubblicani

Ci telefonano da Roma, 30, (N.):

Stamane si sono riuniti i deputati del gruppo parlamentare socialista. Si è dapprima discusso intorno alla nomina dell'on. Cabrini a membro della Commissione d'inchiesta per il Benadir, e si è ritenuto di non doversi aderire alla nomina fatta dal Governo, perchè la questione del Benadir è ben piccola cosa di fronte ai gravi problemi che minacciano il paese. La presenza dell'on. Cabrini è quindi più necessaria al partito in Roma che altrove.

D'altra parte, i convenuti alla riunione hanno deliberato di lasciare libero l'on. Cabrini di prendere la risoluzione che egli crederà più opportuna; l'on. Cabrini ha soggiunto però che avrebbe partecipato stasera stessa al ministro degli Esteri la sua rinuncia a far parte della Commissione d'inchiesta sul Benadir.

Esaurito l'argomento, si è passato a discutere della situazione politica parlamentare, e tutti si sono trovati d'accordo nel combattere nettamente il Ministero, dando poi incarico agli on. Turati, Ferri e Cabrini di prendere la parola alla Camera sulle comunicazioni del Governo.

Infine il gruppo ha fatto voti che Pietro Chiesa, eletto nel collegio di Budrio, ritiri le dimissioni presentate a favore del condannato Zanardi, perchè quest'ultimo ha pregato che non lo si porti quale candidato politico.

Dal 27 Gennaio
è aperto l'abbonamento al giornale

Il Secolo

Dal 1.° Febbraio al 31 Dicembre 1906

Gli abbonati riceveranno subito un premio **veramente eccezionale gratuito** consistente nella

Storia universale
ILLUSTRATA

Due grossi volumi di 800 pagine cadauno — con ben 1500 illustrazioni finissime, stampati su carta di lusso, con ricca ed elegante rilegatura impressa in tela.

Gli abbonati riceveranno inoltre tutti i numeri che verranno pubblicati, nell' annata, del **SECOLO ILLUSTRATO della Domenica.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Milano a domicilio . . . . L. 17. —
Franco di porto nel Regno » 23. —
Estero . . . . Fr. 38. —

N.B. — Gli Abbonati nel Regno aggiungeranno al prezzo d'abbonamento L. 1 — e quelli dell'estero Fr. 2 — per spesa di porto dei doni.

Per abbonarsi inviare Cartolina-Vaglia alla **Società Editrice Sonzogno** in Milano, via Pasquirolo, N. 14.

LA TORTURA AGLI ERGASTOLANI
i metodi del comm. Doria

L'*Avvenire d'Italia* continua a pubblicare dei documenti impressionanti sui metodi adottati dal comm. Doria nelle carceri del regno, specialmente contro gli ergastolani. Ieri per esempio, pubblicava la seguente *circolare riservata* della Direzione generale delle carceri, del 3 maggio 1905:

«Questo Ministero ha constatato che i condannati all'ergastolo o alla pena temporanea della reclusione per la sua massima durata, sogliono provocare artificiosamente a proprio carico procedimenti penali, pei quali si rende necessaria la loro traduzione alle carceri giudiziarie, dove sanno che un trattamento più mite li aspetta e maggior libertà è loro relativamente concessa, al precipuo scopo di interrompere il rigoroso regime cui sono sottoposti, ed anche nella persuasione di poter comunicare con persone estranee, onde preparare ed eventualmente effettuare evasioni.

«Ad evitare siffatto grave inconveniente, senza venir meno ai principii inconcussi e fondamentali della legge penale, questo Ministero, d'accordo con quello di Grazia e Giustizia, ha determinato che, per l'avvenire, non si debbano più denunziare al Magistrato i fatti ordinari di infrazione alla disciplina carceraria commessi dai condannati suindicati, e cioè: tentativi di evasione, il profferire ingiurie e minaccie, il tentare o commettere violenze contro le Autorità e gli agenti di custodia, il percuotere o ferire leggermente gli agenti stessi o i compagni, il tumultuare, l'ammutinarsi, il ribellarsi in modo aperto e violento.

«In tali casi le Autorità dirigenti gli Stabilimenti penali dovranno limitarsi ad applicare ai colpevoli le punizioni comminate dal regio Decreto 14 novembre 1903.

«Si attenderà un cenno di ricevuta.

«*Firmato* DORIA.»

Questo documento è certamente grave: e pare strano che il ministro dell'Interno abbia autorizzato il comm. Doria ad ordinare simili violazioni di legge perchè neppure un'ora di segregazione cellulare fosse risparmiata alla misera carne da manicomio o da cimitero.

Insistiamo quindi più che mai nella necessità di una seria ed esauriente inchiesta sul regime carcerario italiano.

Corrispondenza da Roma
(telefono e telegrafo)

La riunione del Gruppo radicale.

30 gennaio, *ore 8 pom.* — (N.) Domani alle undici, si riunirà a Montecitorio il Gruppo parlamentare radicale.

Le accuse contro l'on. Guerci.

L'on. Guerci ha inviato alla Giunta delle elezioni un quesito per conoscere se il fatto di avere egli accettato un incarico dall'impresa dell'Acquedotto Pugliese sia compatibile col mandato parlamentare.

L'on. Colajanni vuole un Ministero conservatore.

L'on. Colajanni, polemizzando con l'onorevole Romussi, nella odierna *Rivista Popolare*, riproduce la lettera da lui inviata al *Secolo* il 17 gennaio, la risposta avutane da Romussi e svolgendo parecchie sue argomentazioni in merito, dichiara di ritenere preferibile in questo momento un Ministero conservatore, non solo per il retto funzionamento del regime amministrativo, ma perchè alcuni radicali avranno così occasione di rifare la propria verginità.

Il «Libro Verde» sulla Somalia e sulla Macedonia.

30 gennaio, *ore 11 pom.* — (*Norsa*): Il *Libro Verde* sulla Somalia settentrionale, è un volume di circa 150 pagine, che si riferisce alla documentazione delle trattative fra l'Italia e l'Inghilterra sul protettorato in Somalia, e delle trattative fra l'Italia e il Mullah, per indurlo ad abbandonare le ostilità verso l'Inghilterra.

Il volume contiene le note scambiatesi fra i Governi italiano e inglese, i rapporti tra il comm. Pestalozza e i sultani della costa Somala per l'assetto e la tranquillità della colonia, ed altri documenti riguardanti la approvazione dell'Inghilterra, alla iniziativa dell'Italia in Somalia.

In una lettera il Governo inglese comunica di avere autorizzato il governatore della Somalia britannica a coadiuvare il commendator Pestalozza nei suoi intenti di pacificazione della Somalia. Seguono i tentativi del Pestalozza, il quale riesce a concludere col Mullah una specie di armistizio e a indurlo ad accettare la protezione italiana.

Viene poi l'esposizione di un nuovo trattato, col quale il Mullah si impegna di impedire il contrabbando delle armi e lo schiavismo.

Il *Libro Verde* sulla Macedonia, è la documentazione del periodo di instaurazione del controllo internazionale e dell'ordinamento della gendarmeria affidato all'Italia. Il volume contiene lo scambio di documenti tra le singole potenze interessate al controllo internazionale.

Il personale delle Meridionali.

Accompagnata dall'on. Cabrini la Commissione dei ferrovieri delle Meridionali ebbe una lunga conferenza coll'on. Tedesco, al quale espresse i desiderata della classe, che sono: trattamento morale e materiale identico a quello fatto ai ferrovieri dello Stato e revisione dell'operato della Commissione che procedette alla ripartizione del personale dell'Adriatica fra lo Stato e le Meridionali.

L'*Avanti* dice che l'on. Tedesco pur promettendo di interessarsi per ciò che si riferisce alla seconda parte, non volle pronunciarsi sulla prima, per cui l'agitazione manifestatasi già in diversi centri ferroviari, si dubita possa dileguarsi. L'*Avanti* nota che dalle dichiarazioni fatte oggi alla Camera dall'onorevole Fortis e da quanto riuscì ad intendere la Commissione dalle risposte del ministro, non v'ha dubbio che il Governo anzichè procedere al riscatto stipulerà una nuova convenzione con le Meridionali e ciò acuirà le preoccupazioni dei ferrovieri di questa rete. Ma ciò che, secondo l'*Avanti*, impressionò la Commissione fu il sentire che il Governo ha l'intenzione di proporre il rimborso alle Meridionali dei maggiori oneri che incontrerà per la parificazione del trattamento del personale proprio a quello di Stato, limitatamente alla parte in servizio dal 30 giugno 1905, lasciando arbitra la Società della sorte del personale assunto e che assumerà dopo quell'epoca.

L'Associazione fra i professori universitari.

L'Ufficio di presidenza dell'Associazione nazionale fra i professori universitari, in seguito ai disordini universitari di Roma, ha telegrafato al ministro dell'Istruzione, facendogli presente che l'Associazione, essendosi recentemente occupata della disciplina universitaria, riconosceva che tale questione è prettamente connessa a quella di una riforma dell'organizzazione dell'insegnamento superiore, facendo voti frattanto che sia rigorosamente osservata la legge anche per quanto concerne i falsi preconcetti di qualsiasi privilegio.

L'agitazione delle sigaraie aumenta.

Continua l'agitazione delle sigaraie.

Cento operaie addette al laboratorio dell'apprestamento delle foglie, hanno abbandonato il lavoro senza lasciare la manifattura. Altre cento operaie, addette al condizionamento delle foglie, hanno pure sospeso il lavoro.

Per la morte del re di Danimarca.

Per la morte di re Cristiano di Danimarca il ballo a Corte, che era fissato per il 5 febbraio, è stato rinviato. Parimenti venne rinviato quello all'ambasciata russa.

Un'istanza dei commessi ai viveri

I commessi ai viveri alla Marina militare (circa duecento capi di famiglia che in seguito ad una riforma amministrativa sono stati licenziati) hanno rivolto un'istanza al re chiedendo il suo interessamento a sollievo della loro disgraziata posizione.

IL MINISTERO CHIAMA A RACCOLTA.

31 gennaio, *ore 11 ant.* — (*Norsa*): Il telegrafo del ministero degli Interni ha lavorato a più non posso e molti deputati sono giunti stamane; altri, specialmente dalle provincie meridionali sono attesi coi treni del pomeriggio.

I ministeriali che si ritenevano ieri sera sgominati dopo gli attacchi degli onorevoli Barzilai e Gallo e dopo l'accoglienza fatta ai due oratori, sentono stamane rinascere qualche speranza.

Le opposizioni tendono ad abbreviare la discussione, intensificandola. Esse vorrebbero che il voto avvenisse stasera; ciò si ritiene poco probabile. Io ritengo invece che il voto avverrà al più presto domani sera.

Il «Cittadino» sospende le pubblicazioni.

Il *Cittadino* sospende con oggi le sue pubblicazioni, annunziando che le riprenderà presto sotto la direzione del deputato De Felice Giuffrida.

Costruzione di nuove locomotive.

Il comm. Bianchi direttore generale delle Ferrovie di Stato, ha ordinato ad una casa di Filadelfia venti locomotive di tipo modernissimo, da consegnarsi entro il mese di agosto.

Reclami di impiegati postali.

Una Commissione di funzionari ed agenti postali viaggianti, si è presentata al sottosegretario di Stato alle Poste, on. Mira, reclamando contro il dispositivo dei Lavori Pubblici che, nella concessione dei biglietti annuali gratuiti sulle ferrovie, escluse la classe dei postali viaggianti, mentre la concessione fu estesa ad altre categorie meno meritevoli.

Scioperi e agitazioni di studenti.

Ci telegrafano da Bologna, 30:

Anche a Bologna gli studenti si agitano per protestare contro la sopratassa d'esame. Finora massima calma.

Stamane gli studenti universitari si recarono alla Scuola d'Applicazione degli ingegneri per fare cessare le lezioni. Intervenuta la forza pubblica, gli studenti furono allontanati, non senza prima rompere qualche vetro.

Nel pomeriggio si riunirono in circa 300 deliberando lo sciopero generale.

∴ Ci telegrafano da Messina, 30:

Gli studenti universitari hanno deliberato la proclamazione dello sciopero per solidarietà coi colleghi degli altri Atenei onde ottenere l'abolizione della sopratassa per gli esami.

FERRARA A GIUSEPPE GARIBALDI.

Ci telegrafano da Ferrara, 30:

La Società Reduci dalle patrie battaglie, nella sua assemblea generale di ieri ha deliberato che l'inaugurazione del ricordo marmoreo a Giuseppe Garibaldi, debba effettuarsi il 2 giugno 1907, compiendosi il 25.° anniversario della morte dell'Eroe.

UN DELITTO MISTERIOSO

Ci telefonano da San Remo, 30, (G.):

Sulla strada ferrata tra Leus e Frenvet venne rinvenuto il cadavere di un fanciullo di otto anni, certo Agostino Hulez.

Il piccino era stato strangolato e quindi gli erano state vibrate tre stilettate al basso ventre.

Poscia il cadavere era stato collocato sul binario della ferrovia, perchè passandovi sopra il treno, si attribuisse la morte del fanciullo ad una disgrazia.

Il macchinista del primo treno che venne a passare fermò il convoglio e ne raccolse il cadavere.

UN ORRIBILE SUICIDIO.

Certo Claudio Parrot, di 18 anni, contabile, causa l'assoluta impossibilità di trovar lavoro, si è suicidato, in modo orribile, nella camera di un Hôtel vicino alla stazione. Egli si era collocato sul letto, dopo essersi legato un *revolver* alla mano, per non fallire il colpo, e si era sparato in direzione del cuore.

La fiamma prodotta dagli spari dell'arma si appiccò alle lenzuola del letto che presero fuoco. Le fiamme si propagarono in breve a tutta la camera e quando i vicini se ne accorsero, l'infelice era cadavere e quasi completamente carbonizzato.

I pompieri, chiamati d'urgenza, riuscirono a spegnere il fuoco.

ALTRI SCANDALI CARCERARI.

Ci telegrafano da Napoli, 30, (*Das*):

La notte scorsa dopo aver spezzata la barra di ferro chiudente la porta che forzarono, ed essersi calati a terra per mezzo di lenzuola, evasero dal Manicomio della vicina Miano, Carmelo Corruppoli e Fortunato Colaceo, ambedue della provincia di Reggio di Calabria.

Costoro, veri tipi di criminali erano stati rinchiusi nel Manicomio criminale di Montelupo, dopo avere scontato il primo venti anni di lavori forzati per omicidio e l'altro otto anni della stessa pena, per ribellioni, furto e altro, nonchè per apologia di regicidio. Nel Manicomio di Miano, avevano, pare, serbato buona condotta, e, dicendosi guariti, chiedevano che il direttore li avesse ridonati alla famiglia.

Sembra che, a tal proposito, il direttore avesse già iniziata una pratica.

Stanchi di attendere, i due evasero fuggendo a nascondersi a Napoli.

Dopo aver errato tutta la mattinata per le vie, stanchi, si recarono al tribunale per chiedere udienza al procuratore del re, dovendogli, dicevano, denunziare gravi fatti. Ma non avendo potuto avvicinare quel magistrato, ricorsero al Segratariato del popolo, che li indirizzò alla tenenza dei carabinieri di Vicaria.

Il tenente mandò pel giudice istruttore Pinto, al quale gli evasi fecero una deposizione durata cinque ore.

I gravi fatti deposti sarebbero la morte in seguito a maltrattamenti, di due ricoverati, una donna di cui non dissero il nome e certo Fontana, sul cadavere del quale, essi asserirono, il medico avrebbe riscontrati segni di maltrattamenti. A tal proposito, avrebbero nominati altri ricoverati che sarebbero a conoscenza di questi fatti.

Il giudice chiamò il direttore del Manicomio, Gagliardi, che interrogò. Gagliardi avrebbe asserito che i due evasi sono affetti da mania di persecuzione.

Cronaca italiana

(Nostri telegrammi e corrispondenze.)

VIGEVANO. — *Audacie ladresche.* — Stanotte i soliti ignoti, divelta una inferriata che dà luce alla cantina del salumiere Caresana, si calarono nella medesima, per risalire nella scala interna che mette nel negozio; asportarono buona quantità di salumi e lardo e circa lire duecento che si trovavano nel banco.

Poscia uscirono da una porticina.

Gelosia accoltellatrice. — Certa Ridella Antonia, d'anni 43, maritata ad un tal Martinenghi noleggiatore di carrozze, vibrava in via Giona una coltellata al fianco sinistro a Torti Rosa, maritata Ercole, perchè amante del marito.

La Torti era mascherata, e venne portata all'ospedale, dove la ferita venne giudicata grave perchè penetrante in cavità.

Della Ridella, resasi latitante, non si è potuto procedere all'arresto.

MONDOVI'. — *Sfracellato dal treno.* — Mentre tal Carlotti Teobaldo, d'anni 17, di Ceva, se ne tornava alla propria casa, verso la mezzanotte, attraversando il binario della ferrovia Savona-Ceva, venne investito da un treno merci e ridotto in brandelli.

Il cadavere venne ritrovato dal guardiano di servizio in prossimità del casello n. 39

La disgraziata fine del Carlotti ha prodotto nella cittadinanza penosissima impressione, essendo il povero giovane un ottimo figliuolo ed un laborioso operaio.

PESCIA. — *Una centenaria.* — La signora Luisa Molendi, nata Pellegrini, domiciliata nel vicino paesello degli Alberghi, nata il 26 gennaio 1806, ha felicemente compiuto il suo primo secolo di vita, ed in buonissime condizioni di salute. E' una vecchietta arzilla, vivace che gode ancora di una straordinaria lucidità di mente.

PESARO. — *I professori delle scuole d'agricoltura.* — Il prof. Guglielmo Ghinetti, direttore della nostra R. Scuola pratica di Agricoltura si è fatto iniziatore di un'Associazione fra i professori delle R. Scuole pratiche d'Agricoltura d'Italia.

La circolare diramata all'uopo, sintetizza a larghi tratti le condizioni di queste scuole e invoca delle riforme per il miglioramento delle scuole stesse e anche del personale.

La lodevolissima iniziativa, è da sperare troverà larghe simpatie, e l'adesione degli interessati tutti.

FERRARA. — *La scoperta di una bisca.* — Stanotte gli agenti di pubblica sicurezza riuscirono a penetrare in una bisca in via Carri sequestrando denari e carte da giuoco. Il conduttore della bisca fu arrestato; i giuocatori furono denunciati all'autorità giudiziaria.

ARTI E LETTERE

La Toga di G. Anastasi (Sandron — Palermo — Editore).

Crediamo che l'A. non misuri bene le sue forze nello scegliere i proprii temi, talchè — come gli è già accaduto nella *Salvezza*, e peggio ancora nel *Ministro* — ove pure da principio riesce a spiccare buon volo, presto, troppo presto l'ala gli si stanca, e precipita.

In questa *Toga*, che vorrebbe riprodurre il mondo quanto mai vario e complicato, un mondo in cui s'intreccia e confonde ciò che di più sordido e di più disinteressato, di più ideale e più tristo, è dato incontrare nell'odierna società, un mondo dove giostrano infinite passioni ed infiniti interessi, dove si scontrano ingegni e furfanti, giovani professionisti entusiasti, vecchie volpi unicamente rotte al cavillo e devote all'intrigo, dove gli imbecilli passano a braccetto dei galeotti, dove il gioco delle influenze d'ogni grado e d'ogni peso ha spesso potere di cancellare codici e leggi; in questa *Toga*, dicevamo, non c'è neppure la vigoria dello spunto: tutto il racconto procede fiacco, grigio, meschino, pesante...

Ripetiamo che l'errore è forse dovuto all'aver assunto a trattare un tema che richiedeva l'acutezza di vedute, la genialità d'intreccio, la poderosa facoltà di sintesi di uno Zola; e essere svolto con senso d'arte; e in questa convinzione ci persuade il ricordo di altre buone pagine dateci dall'Anastasi, sebbene ancora egli sia riuscito a l offrirci un buon romanzo.

L'art de placer et gérer sa fortune — par Paul Leroy-Beaulieu, membre de l'Institut. Librairie Ch. Delagrave, 15, rue Soufflot, Paris. — Ecco un libro di utilità positiva... al *non plus ultra*. E' diviso in due parti.

La prima tratta dell'impiego di capitali, impieghi all'antica (terreni, case, ipoteche, prestiti a privati) — che conservano ancora una parte importante oggidì — e impieghi moderni (fondi pubblici d'ogni genere e d'ogni paese, azioni e obbligazioni, carati d'interesse, carati di fondazione, ecc.), che esistevano anticamente in germe ma oggi si sono prodigiosamente sviluppati e diversificati.

La seconda parte del libro tratta di ciò che si può chiamare *il metodo*, cioè le regole migliori suggerite dall'osservazione e dall'esperienza per ripartire la propria sostanza fra i diversi modi d'impiego, effettuare, sorvegliare, modificare, secondo i casi: tutti i precetti, infine, che possono essere utili a chi desidera migliorare il suo avere e soprattutto prevenirne il deterioramento.

Insomma, il libro ideale... pei beati possidentes.

Nota satirica del giorno

I PROVVEDIMENTI PER LE FERROVIE
(Dal *Fischietto.*)

Basta tener i a bocca dolce.

LOGOGRIFO.

4. Di ammirazion la reser molti degna.
5. Dov'è allegrezza a dir il ver non regna.
4. In Grecia Dio d'amor era chiamato.
4. Nome da più di un celebre portato.
5. Felice l'uomo che l'ha sempre amica.
4. Non la percorri senza gran fatica.
6. Cerere ai campi il volle destinare
5. T'offre diletto se vicina al mare
5. Quei che l'invidia quanto costi ignora
5. Vien con la notte e lo ricopre aurora
9. Del mio *total* le abominate gesta,
lasciar, purtroppo, eredità funesta.

Epi...

Spiegazione della sciarada precedente
Ramo-laccio.

UN CONSIGLIO MEDICO AL GIORNO

L'influenza in giro. — Questa cara signora va attorno con ogni tempo. Tanto è vero che in questi giorni non ci possiamo proprio lamentare dell'inverno, eppure si nota una vera epidemia di quel male ormai domiciliato tra noi. Essa si presenta nella quasi totalità dei casi con l'aspetto d'un violento catarro naso-laringe o febbrile accompagnato da dolori reumatoidi. La febbre dopo un paio di giorni a letto scompare, ma l'ingombro del naso persiste assai tempo. Il quale ci fa da spia del perdurare dell'infezione ed è monito utile circa la necessità di averne riguardo e di non abbandonarsi ad imprudenze. In fatto di influenza si può ritenere come legge che la guarigione è tanto più completa quanto più prontamente si attua il riposo assoluto, e quanto più efficacemente si cura il catarro delle prime vie del respiro. Nessun caso d'influenza presenterebbe conseguenze, se si seguisse il principio utilissimo di curarlo subito e per parecchi giorni con tiepide coltri con lavature disinfettanti del le cavità nasali. Ma chi si cura dei mali piccoli? Per la grande maggioranza degli uomini solo gli uragani patologici fanno pensare al medico, e ne fanno seguire i consigli. Ma gli uragani, spesso, chi li arresta nella corsa ruinosa?

Dott. P...

Ora però non le sfuggiva nulla di quanto le accadeva intorno.

Eugenio e Ippolito, in una messa in scena, da lungo tempo combinata e spesso ripetuta, s'erano di nuovo seduti al loro tavolo, dopo esser corsi ad abbracciare «il fratello maggiore».

Tratto tratto interrompevano la lettura per avvicinarsi pian piano alla vecchia e deporle un bacio sulla guancia.

E per la seconda volta Bastiana udì parole a lei note.

La cieca, ripetendo la lezione, sgridava, sorridendo, i due ragazzi:

— Non interrompete così ad ogni poco lo studio!... Siete due pigracci che non volete niente affatto bene alla vostra madre!...

La giovane si alzò smarrita.

Era dunque una commedia che veniva rappresentata dinanzi a lei? Gli stessi gesti, gli atteggiamenti medesimi, le identiche parole, le scene uguali?...

Si portava la mano alla fronte, tormentata da un dolore acuto.

— Sono pazza!

Vicino a lei Marziale la inebbriava di frasi appassionate.

Con un segno aveva mandato via Eugenio ed Ippolito, che scesero in istrada, avendo terminato di recitare la loro parte.

— Dinanzi a mia madre che non può vederci, ma che ci ode, e ci benedirà lasciate vi dica quanto vi ami!...

«Dinanzi a mia madre, non arrossirete nell'ascoltare le ardenti espressioni dell'amor mio, perchè tutto quello che dirò si rivolge a colei che desidero aver per moglie, a colei che mia madre vorrebbe, dopo ciò che gliene dissi, chiamar sua figlia.

«Una parola, Carlotta, per pietà, dite una parola per farmi comprendere che non mi respingerete e che m'è concesso di sperare!...

S'era lasciato cadere ai piedi della giovane, che se ne stava sempre ritta dinanzi ad un ampio specchio Luigi XVI, sul quale macchinalmente portò gli occhi.

Dietro a lei, Cacatua non s'era mossa dalla poltrona e continuava a lavorare.

Ma, per un momento, stanca della parte che rappresentava, e d'altronde sicura di non essere osservata, avea ripigliato l'abituale fisionomia cinica e volgare.

Fra lei e Marziale venne scambiato un rapido sguardo; la megera ammiccò coll'occhio e trasse fuori la lingua in un gesto di monello.

Quindi riprese la dolce e immutabile serenità.

Bastiana allora proruppe:

— S'intendono insieme!... Sono d'accordo!... Ah infami!

Si slancia furibonda, trasfigurata, irriconoscibile; non è più la dolce e timida Bastiana di prima.

Si slancia verso la vecchia che, non aspettandosi un tale attacco, balza in piedi spalancando gli occhi, e, a parare il colpo, alza le braccia al volto, in un movimento istintivo di difesa.

— Ci vede! Ci vede! sclama la giovane. Ah, gran Dio!

Ha indovinato un'insidia, e indietreggia spaventata.

Si trova ad un tratto dinanzi all'uscio della sala da pranzo, lo apre, attraversa la stanza, il vestibolo, ma urta contro la porta d'ingresso la cui chiave è stata tolta.

Si restringe tutta in un angolo gridando con voce fioca e tremolante:

— Aiuto!... Voglio andarmene!... Soccorso!...

Le si urtano l'un contro l'altro i ginocchi; le si velano gli occhi. Vuol reggersi in piedi aggrappandosi a una cortina, e cade svenuta, preda inerme di Gaspare di Mauléon.

Questi fa un cenno alla megera:

— Non ho più bisogno di te.

— M'ha fatto paura, quella cavalletta!

— Vattene! La partita è vinta. Stasera regoleremo i conti.

Ella si vestì in un attimo; uscì e indicando la fanciulla immobile:

— Coraggio, figliuolo! disse.

Appena fu solo, chiuse la porta, poi, avvicinatosi a Bastiana, la sollevò, le depose sulle labbra un bacio immondo, che pareva essere posato su un cadavere, e la portò seco...

. . . .

Bastiano, che non aveva licenziato la carrozza, la ritrovò, allorchè uscì dal caffè qualche minuto dopo la partenza di Chopinette, colà dove la aveva lasciata.

Malgrado l'angoscia che gli attanagliava il cuore, malgrado il desiderio di vendetta, serbava un po' di calma e sangue freddo.

Ormai conosceva il tranello teso a Bastiana, la quale vi si era lasciata cogliere povero uccelletto senza difesa, dibattentesi, in quell'ora, negli artigli del conte.

— Giungerò in tempo! Chopinette m'ha fatto capire che sarei forse riuscito a salvar l'infelice.

«Ma avrò un bel suonare, battere l'uscio, chiamare, nessuno m'aprirà, nessuno si curerà della mia disperazione.

«Ma, sforzerò l'uscio, lo spezzerò, se occorre, come un malfattore.

La parola malfattore lo condusse col pensiero a Gargousse... Ah, se ci fosse Gargousse!

Gridò d'improvviso al cocchiere:

— In via Greneta, al più presto possibile.

Il mariuolo non trovavasi in casa.

Bastiano corse allora alla trattoria, e seppe che il ladro vi stava giuocando una manilla coi compagni.

Egli guardò Clairejoie cogli occhi vivi, intelligenti e furbi.

— Sei tu, amico. Che bibita prendi?

— Vieni subito... Ho bisogno di te... M'hai promesso...

Gargousse, posate le carte, si alzò. Usciti apena, Bastiano disse:

— Va a casa a prendere gli ordigni... Sbrigati. Dovremo far saltare delle serrature...

— Vuoi fare un *repulisti!* Tu? Avresti imaginato un bel tiro senza dirmelo?... Non ti conosco più... Comunque, lasciami un minuto di tempo e sono con te.

Non gli abbisognò infatti più di un minuto per salire fino al suo bugigattolo e ridiscendere cogli ordigni, da lui poi fattisi sparire, nel *jacre*, in tutte le tasche.

La carrozza intanto correva verso il sobborgo Saint-Martin.

— Ora che m'hai fatto venire l'acquolina in bocca, raccontami di che si tratta, chiese il mariuolo.

S'imagini come rimanesse di stucco allorchè Bastiano lo ebbe messo al fatto della cosa.

Non era punto un'impresa ladresca che si doveva condurre a termine.

— Non monta, disse, t'aiuterò egualmente... Poi, non si sa mai... ci sarà nell'appartamento alcunchè da sgraffignare.

Giunsero. Clairejoie era tanto debole che uscito di carrozza camminava barcollando.

— Appoggiati al mio braccio, e procura di star saldo sulle gambe.

L'infermo resistè contro la fiacchezza fisica. Quel suo povero corpo ahimè! prostravasi alle volte; ma l'anima rimaneva sempre energica, indomabile.

— Terzo piano, uscio in faccia! disse il portinaio.

Giunti dinanzi alla porta, Gargousse visto l'amico in atto di suonare, gli abbassò il braccio.

— Non facciamo sciocchezze! Colui non aprirebbe sicuramente. E siccome è capace di tutto, così, se si vede scoperto, può sbrigliarsela colla tua gentile donzella, e allora non sarebbe più la virtù di lei ad essere in pericolo, bensì la vita.

(Continua.)

Sono pubblicate, in tutta Italia, la prime due dispense della
Nuova Edizione Popolare Illustrata dei
ROMANZI DI
ERCKMANN-CHATRIAN

Storia di un coscritto del 1813 — Waterloo — Storia di un uomo del popolo — L'invasione — Teresa la vivandiera — Il blocco.

Collana di romanzi interessantissimi illustrati da finissime incisioni. Si pubblicano nell'ordine suindicato in edizione popolare a dispense di 8 pagine in-4 e usciranno 2 dispense per settimana al prezzo di Cent. 5 caduna.

Dirigersi allo Stabilimento della Società **Editrice Sonzogno in Milano**, *Pasquirolo, N. 14.*

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO INTERO

Servizio dei corrispondenti speciali del *SECOLO* per telegrafo e per telefono.

FRANCIA

Il traforo della Faucille e quello del Monte Bianco.

Ci telefonano da Parigi, 30:

Un redattore del *Matin* ha avuto una intervista col ministro dei Lavori Pubblici di Francia, Gauthier, al quale ha domandato quale possa essere stata, secondo lui, la causa che ha spinto la Svizzera a rifiutarsi di prendere attualmente in considerazione la proposta del traforo della Faucille.

Il ministro ha risposto che, secondo lui, le ragioni sono due: la prima che la Svizzera ha tutto l'interesse che sulle sue linee passi la maggior quantità di viaggiatori e di merci di quello che non ne passi sulle nostre, mentre col traforo della Faucille si guadagnerebbe un chilometraggio di sfuttamento considerevole, ed il numero dei chilometri che si verrebbe a guadagnare, aumenterebbe ancor più col traforo del Loetsberg. La seconda ragione per cui la Svizzera intende di ritardare la soluzione del problema per il traforo della Faucille, è che essa teme un altro pericolo, quello del traforo del Monte Bianco. Questa grandiosa opera è il progetto dell'avvenire, ed il suo compimento farebbe guadagnare all'Italia cinque ore di viaggio a chi passasse da Londra all'Italia. Le mercanzie poi delle due Americhe e della costa occidentale dell'Africa, che oggi prendono la via dei porti del Nord di Europa, si fermeranno invece a Bordeaux, a Nantes, all'Havre e a Dunkerque, quando dovranno essere inviati nella Svizzera italiana, nell'Italia Settentrionale o nell'Oriente.

«Il traforo del monte Bianco — ha concluso il ministro — costerebbe circa duecento milioni: e la Francia è abbastanza ricca per intraprendere l'esecuzione di un tale progetto. Del resto quando la Svizzera si vedrà minacciata da questo nuovo pericolo essa si ricrederà e la Faucille sarà traforata.»

Guglielmo è veramente stato a Parigi nel 1900.

Ci telefonano da Parigi, 30, sera:

La *Liberté* di stasera conferma che l'imperatore Guglielmo è venuto in incognito a Parigi nel 1900, per visitare l'Esposizione fermandosi a Parigi per circa tre giorni, alloggiando all' Hotel Mirabeau in via della Pace, e dà all'uopo questi interessanti particolari:

Un giorno, durante l'estate del 900, un ex *attaché* dell'ambasciata militare francese a Berlino che aveva avuto più volte l'occasione di incontrarsi coll'imperatore di Germania, si imbattè sul Boulevard des Courcelles con un signore che passeggiava tranquillamente e nel quale egli credette di riconoscere l'imperatore Guglielmo.

Stupefatto, l'ufficiale tornò sui suoi passi, per passare ancora vicino al misterioso personaggio. L'errore non era possibile, si trattava proprio dell'imperatore.

L'ufficiale non esitò, e salutò l'imperatore, il quale, dopo un secondo di esitazione, rispose al saluto.

L'ufficiale allora si recò immediatamente all'Eliseo dove annunciò la straordinaria notizia al direttore del protocollo, ma questi non mostrò sorpresa alcuna.

Egli sapeva già che Guglielmo si trovava a Parigi, come lo si sapeva al Ministero dell'Interno e all'ambasciata di Germania, tantochè la polizia aveva organizzato in segreto un servizio di sorveglianza attorno alla persona del sovrano tedesco.

L'imperatore che passeggiava lunghe ore in lungo ed in largo pei locali dell'Esposizione, aveva abilmente trasformato la propria fisonomia, ed appunto in quell'epoca si era annunciato in Germania che l'imperatore aveva fatto accorciare i suoi baffi leggendari, e aveva rinunciato alle punte minacciose rivolte al cielo. Il fatto è che ci vollero parecchie settimane, ai baffi imperiali per riprendere il loro aspetto primitivo.

D'altra parte — continua il cronista della *Liberté* — sembra che l'imperatore Guglielmo sia venuto altre volte a Parigi e non per incontrarsi con dei diplomatici, ma bensì con una bella signora, bionda, distinta rappresentante dell'arte drammatica francese.

Pei fanciulli italiani.

In occasione della presenza a Parigi del comm. Magaldi, si sono presi accordi definitivi per dare esecuzione anche alla clausola riguardante i fanciulli italiani, contenuta nel trattato franco-italiano del 14 aprile 1904.

Si è quindi trovata una formula, la quale dando completamente soddisfazione all'amministrazione francese, nello stesso tempo rende efficaci le disposizioni contenute nel trattato suddetto.

Il comm. Magaldi ebbe compagno il marchese Paolucci nell'avviamento di queste trattative, che si svolsero sotto l'alta direzione del conte Tornielli.

L'arresto di un anarchico a Biarritz.

Ci telefonano da Parigi, 31, matt., (G.):

Durante la visita di re Alfonso alla principessa di Battemberg a Biarritz, la polizia francese ha arrestato un anarchico straniero, del quale non si vuole dare il nome.

UN ASSASSINO FUGGITO IN ITALIA

Oggi la polizia parigina ha arrestato a Parigi due degli assassini della tabaccaia di Courbevoie. Un terzo, sembra sia fuggito in Italia, ed attualmente si troverebbe a Roma.

Il suo nome è Gaud. La polizia francese si è rivolta alla polizia italiana per ottenere al più presto l'arresto dell'assassino.

INGHILTERRA

La riapertura del Parlamento inglese.

Ci telefonano da Londra 31, matt. (*Vice.*):

Si annuncia ufficialmente che il Parlamento inglese sarà convocato per il 19 febbraio dal re in persona, ma che questo, a cagione del lutto per la morte del re Cristiano di Danimarca, non sarà accompagnato dalla regina.

I preparativi della cerimonia, che nel dubbio di una proroga o del non intervento del re erano stati sospesi, vennero ripresi.

L'anniversario della morte di Carlo I.

Ci telefonano da Londra, 31, matt. (*Vice*):

Oggi è stato celebrato il duecentosettesimo anniversario della decapitazione di Carlo I, il quale ha ancora in Inghilterra numerosi ammiratori e fedeli tra i legittimisti più convinti.

Quest'anno, oltre ad una grande quantità di fiori, furono distribuiti dei foglietti volanti su cui si leggevano queste strane parole: «*La morte di Carlo I segnò un periodo passato, di rivolte, di aberrazioni. Quest'anno, colla sua grande ondata di socialismo e di repubblicanismo, e coi suoi grandi cambiamenti radicali, segnò un identico periodo!* »

La gente leggeva e rideva di gusto.

GERMANIA

La Commissione del bilancio contro le nuove imposte.

Ci telegrafano da Berlino, 30 (M.):

Anche il progetto di imposta sul tabacco, come già quello sulla birra, venne respinto oggi all'unanimità dalla Commissione del bilancio.

Si approvò soltanto il rialzo del dazio sul tabacco fino.

Socialisti italiani espulsi dalla Germania.

Ci telefonano da Parigi, 30, notte. (G.):

Il *Petit Parisien* ha da Thionville: « Due operai socialisti italiani si erano recati dalla Francia nella Lorena, annessa alla Germania, per tenervi dei discorsi a quei minatori che stanno preparando uno sciopero.

« La stessa notte del loro arrivo la polizia di Metz diede l'ordine di arrestare i due italiani e di condurli alla frontiera svizzera. Infatti ieri mattina i due italiani vennero scortati da due gendarmi fino a Basilea dove sono arrivati ieri sera. »

Le rivelazioni di Stephany.

Ci telegrafano da Berlino, 31, (M.):

Alla delegazione dell' Alsazia-Lorena si svolse ieri l'interpellanza sul libello dell'ex commissario di polizia Stephany, in cui si rivela l'esistenza di liste di proscrizione con nomi di persone che in caso di guerra verrebbero arrestate o espulse dall'Alsazia.

Il sotto-segretario Mandel rispose confermando l'esistenza di tali liste. Il Governo ha il dovere di assicurarsi in caso di guerra contro le persone influenti che potrebbero creargli imbarazzi; ma i nomi citati da Stephany sono tutti falsi.

Il governatore Koeller respinse come menzogne gli attacchi contro il funzionamento dell'amministrazione contenuti nella *brochure* di Stephany; però per alcuni casi di recente data si inizierà procedimento.

Stephany consegnato alla Germania?

Ci telefonano da Parigi, 31, mattina. (G.):

Un telegramma all'*Echo de Paris*, da Zurigo, informa che il commissario tedesco Stephany, arrestato l'altro giorno in quella città, ed al quale la Germania fa una colpa di aver pubblicato un opuscolo sulle ingiustizie e sulle violenze delle autorità tedesche in Alsazia- Lorena, sarebbe stato consegnato alla Germania che ne aveva già chiesta la estradizione.

La notizia è accolta con molta riserva.

AUSTRIA-UNGHERIA

Un feroce attacco contro i generali vecchi.

Ci telegrafano da Vienna, 30:

Alla Camera il conte Sternberg discutendosi la legge dell'arruolamento, pronuncia un violentissimo discorso pieno di allusioni trasparentissime; fra altro dice che il supremo pericolo per uno Stato è l'amministrazione diretta da vegliardi, da decrepiti generali. I vecchi, dice, sono naturalmente vigliacchi e testardi come muli, vanitosi come le donne. Un vecchio rimbambito è come un automobile guasto, non può più andare innanzi.

Nei giornali si racconta di un professore che scoperse il bacillo del rammollimento cerebrale e trovò anche il siero per curarlo. Se ciò è vero, l'Austria può ancora sperare nell'avvenire purchè con questo siero si curino tutti i rammolliti che stanno a capo dello Stato. (*Ilarità*).

Sternberg fa poi un fiero attacco contro Goluchowsky criticandone la politica e definendolo come il becchino della monarchia. (*Ilarità*).

Il nuovo sfregio fatto a Trieste.

Il Governo ritirò formalmente il famoso facoltà italiana a Rovereto.

Nei circoli dei deputati italiani suscitò profonda indignazione la nuova violenza contro la città di Trieste commessa dal Governo, togliendole tutte le attribuzioni che in forza del suo Statuto essa godeva come sottoprefettura.

Il deputato Mauroner presentò un'interpellanza protestante contro questo sfregio arrecato alla città di Trieste degradandola così brutalmente collo spogliarla di tutti i suoi privilegi. Infine domanda quali siano i motivi di questo trattamento indegno.

Il « Brindisi » incagliato.

Il *Corrispondenz Bureau* ha da Zara che il piroscafo italiano *Brindisi* ha investito la Punta Mika, a causa della nebbia.

SPAGNA

Loubet al matrimonio del re di Spagna.

Ci telefonano da Parigi, 30:

Un dispaccio da Madrid all'*Echo de Paris* reca che benchè all'epoca del matrimonio del re di Spagna, Loubet non sarà più presidente della repubblica francese, egli sarà fra i primi invitati al matrimonio come amico della famiglia reale spagnuola.

SVIZZERA

Il traforo della Lötschberg sospeso.

Ci telefonano da Berna, 30:

Il Gran Consiglio approvò con voti 113 contro 77 la presa in considerazione della proposta di sospendere per quattro anni la concessione degli studi sulla ferrovia per il traforo della nuova galleria della Lötschberg, destinata a congiungere Berna col Sempione.

TURCHIA

La condanna di Joris. Proteste belghe e pretese turche.

Telegrafano da Costantinopoli, 30:

La legazione belga considera la conferma della condanna di Joris come una nuova illegalità e attende sempre la risposta della Porta alla sua nota del 9 gennaio.

La Porta reclama dalla Bulgaria la estradizione della moglie di Joris e dell'altro accusato armeno coinvolti nell'attentato al sultano. La Porta prepara pure una circolare ad altri Stati domandando la consegna di condannati per la stessa ragione rifugiati sul loro territorio.

AFRICA

L'orribile suicidio d'un italiano.

Ci telefonano da Parigi, 30, notte. (G.):

Il *Petit Parisien* ha ricevuto, stasera, il seguente telegramma da Algeri:

« Sulla linea ferroviaria di Staneli, vicino alla città, fu trovato oggi il cadavere decapitato di un europeo, che si è constatato essere quello di un italiano, certo Gattoni, impresario di lavori pubblici.

« L'infelice si era buttato sotto il treno. Il cattivo andamento dei propri affari aveva spinto il disgraziato al suicidio. Il Gattoni già due altre volte aveva tentato di togliersi la vita ».

DALLA RUSSIA

Il progetto definitivo di costituzione.

Ci telegrafano da Berlino, 30, (M.):

Telegrafano da Pieteoburgo le seguenti notizie sul progetto definitivo della costituzione: lo czar manterrà il titolo di autocrate di tutte le Russie, ma ciò avrà valore solo di fronte all'estero; lo czar non giurerà la costituzione ma ne garantirà il mantenimento da parte dei successori; il sovrano esercita il potere legislativo con la Duma e col Consiglio dell'impero; se una di queste due rappresentanze respinge la legge questa non può ripresentarsi durante la stessa sessione; nel caso dello scioglimento della Duma, deve essere indicato il termine delle nuove elezioni; si garantiscono ai cittadini diritti analoghi a quelli degli Stati costituzionali dell'Occidente; c'è però una piccola clausola poco rassicurante che dice che mediante leggi speciali si potrà sospendere l'esercizio dei diritti costituzionali.

Il Comitato terrorista.

Secondo la *Berliner Zeitung* il Comitato terrorista russo comincia ad estendere la sua attività anche in Germania. Infatti il banchiere Mendelssohn ricevette il decreto di condanna a morte firmato dal Comitato rivoluzionario per aver rafforzato l'assolutismo russo con le sue operazioni finanziarie.

Due incaricati dell'esecuzione sarebbero già in viaggio.

Un generale ucciso da una bomba.

Telegrafano da Tiflis, 30:

Si è gettata una bomba contro il capo di Stato Maggiore generale Griasnoff, che è rimasto ucciso. L'assassino fu arrestato.

Vladivostok in mano degli ammutinati.

Telegrafano da Londra, 30:

La *Morning Post* ha da Shanghai, 29: Gli ammutinati sono padroni di Vladivostok e vogliono costringere i cosacchi ad abbandonare la città. Si dice che il comandante della guarnigione sia stato ucciso.

Audace impresa dei rivoluzionari.

Ci telegrafano da Berlino, 30 (M.)

Stamane a Riga un gruppo di rivoluzionari penetrò violentemente nel palazzo della polizia, posto nel centro della città e liberò cinque capi arrestati nei giorni scorsi.

Da parte della polizia vi furono parecchie vittime.

I rivoluzionari rimasero illesi malgrado che il palazzo fosse guardato da mezza compagnia.

La situazione si aggrava. Bombe e revolvers. - Uccisioni di traditori.

Ci telefonano da Parigi, 31, matt. (G.):

L'agenzia l'*Information* ha ricevuto stasera questo telegramma da Pietroburgo:

« Secondo le ultime notizie ricevute sull'attentato commesso sabato scorso a Minsk, la bomba che fu lanciata contro il governatore lo colpì dapprima alla testa, e cadde poscia ai suoi piedi.

« Nello stesso tempo una donna tirò sei colpi di revolver contro il capo della polizia ferendo un soldato, un impiegato delle poste ed una terza persona. Allorquando essa fu arrestata dalla polizia è stata atrocemente malmenata dalla folla. »

Un altro telegramma da Pietroburgo reca:

« Nelle provincie del Baltico i rivoluzionari hanno ucciso parecchi individui che supponevano traditori, come pure parecchi notabili tedeschi proprietari di terreni. Gli abitanti delle provincie del Baltico continuano ad emigrare in Finlandia e all'estero.

« Le autorità che ricevono continuamente rinforzi di truppe hanno operato numerosi arresti. Si sono trovati molti depositi di armi e di bombe. »

La *Correspondance Russe* ha da Pietroburgo:

« Si assicura che il conte Ignatieff, l'odiato reazionario, avrebbe espresso il desiderio di rinunciare alla politica e di ritirarsi a vita privata. Egli sarebbe sempre assai malcontento del conte Witte al quale rimprovera di avere delle segrete intenzioni liberali. »

La stessa *Correspondance Russe* ha da Odessa che tutta la Georgia si trova in aperta rivolta. Lo stato d'assedio è stato proclamato. Il generale Alikaw è stato incaricato di reprimere l'insurrezione. I georgiani hanno avuto parecchi scontri sanguinosi colle truppe regolari. »

Un telegramma da Helsingfors annuncia che i giornali finlandesi recano che alla stazione di Strieldna sulla ferrovia finlandese, la polizia ha scoperto un vagone carico di dinamite che veniva spedito a Pietroburgo.

Nuovi conflitti sanguinosi.

L'*Echo de Pâris* ha un telegramma da Riga in cui si annuncia che nuovi sanguinosi conflitti sono nuovamente avvenuti colà fra le truppe e le bande dei rivoluzionari. Questi hanno assalita la prefettura di polizia ieri nel pomeriggio. Le truppe hanno fatto fuoco sugli assalitori e vi furono parecchi morti e molti feriti.

La situazione torna nuovamente ad aggravarsi.

Due marinai inglesi uccisi dai cosacchi.

Ci telefonano da Londra, 31, matt. (*Vice*):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

« Giunge notizia da Reval che due marinai inglesi, sbarcati dalla loro nave, furono uccisi da una pattuglia di soldati.

« I soldati erano alle loro spalle, ed intimarono, in lingua russa, ai marinai di fermarsi. Questi non compresero, e non poterono quindi eseguire l'ordine. Ma nel mentre che proseguivano per la loro strada i soldati spararono alcuni colpi di fucile, uccidendo i due inglesi. »

I terribili disordini di Gomel.

Ci telefonano da Londra, 31, mattina. (*Vice.*):

La *Tribune Russe* ha da Pietroburgo alcuni interessantissimi particolari sui terribili disordini avvenuti nella città di Gomel.

Una buona parte della città è in fiamme perchè gli antisemiti hanno dato fuoco alle case degli ebrei. I cosacchi e la feccia della popolazione fraternizzano e commettono ogni sorta di barbarie. Gran numero di case incendiate sono crollate. I pompieri non possono compiere l'opera loro essendone impediti anche dagli stessi cosacchi. Il numero degli ebrei massacrati non è conosciuto precisamente ma deve essere assai rilevante poichè questo è uno dei più grandi massacri antisemitici che siano avvenuti fin qui. I disordini scoppiarono sabato, subito dopo il funerale di un funzionario di polizia.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

La questione della polizia. Contro i contrabbandieri.

Ci telefonano da Londra, 30. (*Vice*):

La *Morning Post* pubblica stamane un dispaccio del suo corrispondente alla Conferenza nel quale si afferma che i rappresentanti italiani, americani, francesi e tedeschi si radunano frequentemente per discutere un progetto di organizzazione della polizia, progetto che essi intendono di sottomettere alla approvazione della Conferenza.

Si dice che i delegati siano già addivenuti ad un accordo riguardo a questo progetto. In questo caso i timori per una rottura spariscono perchè la questione della polizia è stata considerata come la più difficile da risolversi. Si afferma che il progetto è fondato sul principio che non sia accordato alla Francia il diritto di rappresentare le potenze nei riguardi della questione stessa.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* dice che il contrabbando delle armi è stato sempre in fiore nel Marocco e che più di ogni altro i contrabbandieri sono gli stessi consoli e gli agenti delle varie nazioni che risiedono colà, specie nei porti aperti della costa. Per citare un esempio dice che recentemente, un vice-console di Casa Blanca, ricevette un pianoforte, il quale però non era altro che una cassa, in forma di piano, piena di fucili e di cartuccie. Si ha dunque ragione di credere che se verrà aumentata l'autorità di questi rappresentanti, sarà aumentato anche il contrabbando, che verrebbe incoraggiato anzichè represso.

Il pretendente riprende l'offensiva. Ciò che succede al Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 31, matt. (G.):

Un telegramma arrivato stasera da Orano reca:

« Corre insistente la voce che il pretendente marocchino si disponga a prendere l'offensiva, e a marciare su Fez, alla testa di una colonna di settemila fucili. Il pretendente si metterebbe in marcia ai primi di febbraio.

Il suo scopo sarebbe quello di liberare il fratello del sultano, di fare proclamare la sovranità di questo principe su una parte dell'impero marocchino e di riservare a sè stesso l'altra parte. »

Un telegramma da Tangeri annuncia che non appena fu conosciuta qui la notizia che l'incrociatore spagnuolo *Infante Isabella* era stato preso a fucilate dai soldati del pretendente a Markica, l'incrociatore francese *Lalande* è partito da Melilla per Tangeri, dove aspetterà gli ordini per cooperare eventualmente cogli spagnuoli.

Il Maghzen ha tentato di mobilizzare la sua unica nave *Turki*, che è armata di un solo cannone e anche questo assolutamente inservibile.

Un misterioso colloquio fra i delegati tedeschi e quelli marocchini.

Ci telefonano da Parigi, 31, mattina. (G.):

L'inviato speciale del *Journal* ad Algesiras telegrafa di aver visto a Gibilterra il barone Radowitz ed il conte di Tattenbach insieme ai delegati marocchini. Uno di questi interrogato dal corrispondente gli ha dichiarato che il delegato El-Mokri ed i delegati tedeschi avevano risoluto di venire a Gibilterra per conferire fra di loro lontani dalle persecuzioni dei *reporters*.

« Io ritengo, aggiunge il corrispondente, che si possa attribuire a questi colloqui fra i delegati tedeschi e quelli marocchini, una certa importanza; del resto il fatto in sè è già assai eloquente e prova se non altro che i tedeschi sono i veri ispiratori dei marocchini. »

Lo stesso corrispondente ha intervistato un diplomatico a proposito della voce corsa che si vorrebbe affidare all'Italia la organizzazione della polizia nei porti della costa marocchina. L'intervistato ha risposto di ritenere che tale voce sia falsa e che avendo egli chiesto a Visconti-Venosta il suo parere, il delegato italiano gli aveva fatto questa dichiarazione: « Alcuni delegati hanno voluto chiedermi il mio parere di ciò, ma io sono deciso a non dir nulla fino a che non sia intervenuto un assoluto accordo fra la Francia e la Germania su tale questione. Personalmente io devo confessarvi che questa soluzione non mi sorriderebbe troppo. »

Il naufragio del yacht « Eider ».

Ci telefonano da Parigi, 30:

Un telegramma alla *Liberté* da Algesiras reca:

« Il naufragio del vapore *Eider*, sospettato di portare del contrabbando, è ufficialmente confermato.

Esso è affondato a tre chilometri da Mar Chica.

Si diceva che l'affondamento era dovuto ad una violenta esplosione, ma invece si tratta probabilmente di una violenta bufera.

Tutti i passeggeri sono annegati come pure l'equipaggio, ad eccezione del meccanico e di un arabo.

Appena la notizia è stata conosciuta a Melilla, l'incrociatore spagnuolo *Infante Isabella* è partito per Mar Chica dove venne accolto a colpi di fucile dai soldati del pretendente marocchino.

LA MORTE DEL RE DI DANIMARCA

Come fu proclamato re Federico VIII.

Ci telefonano da Londra, 31, matt. (*Vice*):

Lo *Standard* riceve da Copenhagen un lungo telegramma dal quale tolgo queste note interessantissime intorno alla proclamazione a re di Federico VIII.:

« L'assunzione di re Federico fu proclamata a mezzogiorno. Cinquanta mila persone erano raccolte nella strada davanti al Palazzo Amalienborg. Quando l'orologio battè i dodici colpi, le artiglierie tuonarono. Il primo ministro Kristenshen si fece innanzi, ed esclamò due volte ad alta voce: « *Il re Cristiano è morto, lunga vita a re Federico VIII!* »

La folla scoppiò in clamorosi *urrah*, e allora re Federico apparve alla finestra, in uniforme da generale, e con voce leggermente commossa, ma distinta, pronunciò la sua orazione.

Egli disse di sperare che Dio gli darà la forza di governare secondo lo spirito del padre suo per il bene del popolo, la felicità e la benedizione della patria bene amata.

« Uniamoci — aggiunse — nel grido di: Viva la patria nostra! »

La folla scoppiò in altri applausi, ed i cannoni spararono per tre volte a salve, 21 colpi.

Le bandiere che sventolavano a mezz'asta, furono issate del tutto, ed in un attimo la città immersa poco prima nel lutto, fu improvvisamente trasformata in una città in festa. Dopo avere acclamato la famiglia reale, la folla si disperse cantando gli inni nazionali ».

Poco prima delle tre pomeridiane i membri del Parlamento si riunirono nella sala del Folketing, ed alle 3 vi giunsero tutti i ministri in uniforme. Il presidente del Consiglio lesse il messaggio reale diretto al Parlamento. Tutti i presenti ne ascoltarono la lettura in piedi. Quindi il presidente del Laudstidg emise il grido: « Viva il re Federico VIII! » I ministri e i deputati lasciarono poscia la sala.

Gli ultimi momenti del re di Danimarca.

Ci telefonano da Parigi, 30, sera (G.):

L'inviato speciale del *Temps* da Copenhagen telegrafa:

« L'intero paese è in lutto, giacchè il re defunto era amato da tutti senza eccezioni.

Fra le personalità che erano state ricevute in udienza dal re, il giorno stesso della sua morte, si trovava l'ambasciatore di Russia, conte Iswolski. Quando quest'ultimo apprese per telefono la notizia della morte del re, esclamò: « Ma non è possibile, l'ho lasciato pochi momenti fa e stava benissimo! »

Il re, ritirandosi dalla mensa per recarsi nel suo appartamento aveva detto: « Mi sento stanco, e vado a riposarmi »; e si era steso su di un sofà, ma sua figlia, l'imperatrice madre di Russia, gli consigliò, dopo un quarto d'ora, di mettersi a letto. Appena sotto le coltri il re si addormentò e la morte lo colse nel sonno. I medici subito chiamati, non poterono impedire in alcun modo la catastrofe. »

Pochi momenti dopo tutta intera la famiglia reale era accorsa nella camera mortuaria. Il re riposa ancora sul suo letto di morte, col viso calmo e composto ad un sorriso di pace e di tranquillità.

Un'enorme folla continua a stazionare sulla grande piazza davanti al palazzo reale. Tutta la città è imbandierata a lutto. I ritrovi, i teatri, sono stati chiusi.

Arrivano a migliaia i telegrammi di condoglianze.

Hanno telegrafato tutti i capi di Stato, nessuno eccettuato.

Telegrammi da Pietroburgo recano che alla corte di Russia la notizia della morte del re Cristiano di Danimarca ha prodotto una dolorosissima impressione. Lo czar che aveva per lui una grande venerazione, ha manifestato l'intenzione di recarsi personalmente ai funerali di suo nonno.

Fioccano intanto gli anedoti sulla semplicità della vita del re defunto.

Egli amava di attraversare a piedi le strade della capitale, senza scorta, senza seguito, soltanto accompagnato da un cane danese. Egli si fermava davanti alle vetrine dei negozi, entrava, faceva i suoi acquisti, e poi se ne ritornava al palazzo tranquillamente coi pacchi della roba comperata in mano.

Una volta il re, incontrando un vecchio che si lamentava di un potente raffreddore, lo invitò ad andare con lui a bere un *grog*.

Un'altra volta, il monarca disparve per tutto l'intiero pomeriggio. Era uscito dal castello coi giovani principi, e di loro si era perduta ogni traccia.

La polizia di Copenhagen, inquietissima, lo ricercava attivamente da ore, e lo trovò in una bottega di un venditore di giocattoli mentre stava spiegando ai nipotini il meccanismo segreto di una bambola meccanica.

Le condoglianze della Francia.

Ci telefonano da Parigi, 30, sera:

(G.) Quest'oggi il presidente del Consiglio ha annunciato ufficialmente alla Camera la morte di re Cristiano di Danimarca soggiungendo: « Il decano venerato dei re di Europa lascia un grande esempio per le nobili pratiche delle virtù pubbliche e private.

« Durante la sua lunga vita egli seppe congiungere la grandezza e la semplicità.

« Il Governo francese si associa al dolore della casa reale e del popolo danese, e si inchina al lutto che li ha colpiti. »

Il presidente Doumer, ha dichiarato: « La Camera si associa alle parole pronunciate dal presidente del Consiglio ».

Guglielmo ai funerali di re Cristiano.

Ci telegrafano da Berlino, 30. (M.):

Si annunzia che l'imperatore si recherà a Copenaghen onde assistere ai funerali del re di Danimarca.

Il ballo di Corte da tenersi domani venne disdetto. Tutti i giornali dedicano articoli allo « suocero dell'Europa ». Ricordano che dopo la costituzione dell'impero la Corte di Copenaghen divenne il centro di intrighi antitedeschi, centro pericoloso dati i rapporti di parentela coll'Inghilterra e colla Russia.

Solo negli ultimi tempi era riuscito a Guglielmo di aprire una via di ravvicinamento, sanare la piaga aperta da Bismarck coll'incorporazione dello Schleswig-Holstein.

Ora anche le figlie della czarina vedova, della regina Alessandra d'Inghilterra e della spodestata duchessa di Cumberland avevano cessato di soffiare nel fuoco. Malgrado la guerra infelice, sotto Cristiano IX la Danimarca divenne uno dei paesi più colti e civili d'Europa.

I rifiuti di una grande capitale

Se è incredibile quel che una grande capitale consuma, è ancora più straordinario quello che rifiuta! Si pensi che Londra conta sei milioni e mezzo di abitanti e che ognuno di essi mangia, beve, lavora, si muove, e per conseguenza butta via qualche cosa tutti i giorni... Ebbene, secondo i calcoli di uno statista, messi insieme tutti i rifiuti si formano delle ricchezze straordinarie. A tener conto dei mozziconi che i londinesi gettano via in una settimana si può formare un sigaro paradossale; e così per le sigarette, per gli spilli, per le forcine, per le matite, per i cerini, per gli oggetti preziosi... si viene a dei risultati enormi, strabilianti!... I rifiuti di una grande capitale formano l'argomento di un articolo di grande interesse apparso nel fascicolo di gennaio di *Varietas* che contiene gran numero di incisioni e scritti pregevolissimi d'arte, scienza, letteratura, curiosità, moda, cucina, varietà gustose e bizzarre...

Il fascicolo, ricchissimo è in vendita da per tutto al prezzo di cinquanta centesimi.

Appendice del SECOLO 31 Gennaio — 59

PAOLO ROUGET

LA MOGLIE DELL'ALTRO

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Il chirurgo le diceva:

— Ines... ve ne scongiuro!... Non siate impietosa con me!... Credete al rimorso di colui che, ve lo giura ancora una volta, ora vi ama appassionatamente.

« Di colui che con tutta sincerità si dichiara pentito dei suoi falli...

« Che è pronto ad espiarli... in quel modo che a voi piacerà indicargli... purchè gli rimanga la speranza di non perdervi del tutto...

« Purchè gli lasciate aperta la via a potervi riconquistare... per voi stessa, questa volta, non per la vostra fortuna!

« Ora... per provarvi la sincerità del mio pentimento e dell'amor mio, vi domando di abbandonare ai poveri tutto quanto possedete...

« Ecco i titoli e le ricevute dei valori di cui ho fatta fare la trasferta... vi mancano unicamente le somme che, secondo il vostro desiderio, ho dovute sborsare per pagare i miei creditori.

« Teneteli voi... Dateli a chi volete...

« Io lavorerò con raddoppiata energia, se mi lascerete la speranza d'essere perdonato un giorno.

« E sarà mio orgoglio offrirvi più tardi, onestamente guadagnata da me, quella fortuna che ho avuta la stoltezza di voler ricevere senza sforzo da voi...

« Ines... siate buona... Abbiate compassione!

Fin dalle prime parole essa s'era sentita fremere.

Poi era scattata in piedi.

Il suo sguardo sosteneva apertamente quello di Servières.

Ma la risoluzione da lei presa, vi si leggeva sempre più irrevocabile.

Prese la busta ch'egli le offriva e la rinchiuse in una borsetta rimasta sopra un tavolino a portata di mano.

E quasi perfettamente calma, ora... con voce ferma... solenne... gli rispose:

— E' troppo tardi!

Poi, siccome egli ripeteva un supplice gesto, aggiunse:

— Non dovete prendervela con nessun altri che con voi per quello che vi accade... La rivelazione che ho testè udita delle vostre menzogne... della vostra infamia... dei vostri delitti... ha distrutto in me quanto vi poteva essere di buono... tutto quello che vi poteva essere di accessibile ad un senso di indulgenza... di misericordia... Ormai, all'irreparabile opporrò implacabilmente l'irreparabile.

— Oh!... non dite così...

— Prima di sera avrò lasciata questa casa... e di tutto quanto è accaduto fra noi, non mi rimarrà altro ricordo che quello che si conserva d'un cattivo sogno.

— Ah... no!... non partirete!

— Non vivrò nemmeno un'ora di più accanto ad un assassino!

— Ines... per l'amor di Dio!..

— Accanto ad un assassino... ho detto... e lo sostengo!

— Ma ad ogni modo... voi siete mia moglie... e potrei costringervi a rimaner qui...

— Oh!... provatevi, dunque!... Osatelo, se ne avete il coraggio!... E davanti ai giudici vi griderò questa stessa parola che ancora vi ripeto sul viso: Assassino! E dirò tutto quello che ho saputo... e vi farò condannare come un omicida... come un brigante!

In queste ultime parole aveva messa solo un poco più d'energia... Ma il suo contegno era freddo... impassibile.

Era ben strana quella calma così assoluta... quella padronanza di sè, dopo la commozione profonda dei primi momenti.

Anche il chirurgo comprese come la situazione fosse grave.

Intanto sua moglie s'era diretta verso un campanello elettrico situato all'angolo della caminiera, di cui premette il bottone.

Quasi immediatamente si presentò una cameriera.

— Comandi, signora!

— Mi preparerete subito ed al più presto i miei bauli... Metteteci tutto quanto, qui dentro, appartiene a me.

E siccome la giovane assumeva un'evidentissima aria di stupore, essa aggiunse brevemente, per tutta spiegazione:

— Parto per un viaggio...

Ed essa stessa, aperto un piccolo mobile in legno prezioso, ne trasse gioielli, lettere, minuterie diverse, che cacciò alla rinfusa nella sua borsetta a mano.

... Sempre colla medesima calma... seguendo la stessa decisione incrollabile.

Anche Servières dovette persuadersi che nulla più avrebbe trattenuta quella donna, o l'avrebbe fatta recedere dal suo proposito.

... Giudicò inopportuno, quindi, pel momento, ogni tentativo per indurla a restare.

Ma pensava che quando la sua collera avesse avuto tempo di cadere... essa medesima avrebbe giudicata eccessiva la risoluzione presa...

E allora, forse, sarebbe riuscito a farsi perdonare.

Non aggiunse, dunque, parola per persuaderla a non partire.

E rimase di fronte a lei sempre più pallido... sempre più accasciato.

Un'ora più tardi i bauli erano pronti... tutto era in ordine per la partenza.

Allora il chirurgo tentò un'ultima preghiera:

— Ines... siete a tempo ancora... non lasciatevi trascinare a pazzie!... rimanete!

— Me ne vado! essa rispose senz'altro.

— E dove volete andare?... Che cosa andrete a fare?

— Che cosa può importare a voi?

— Ve ne scongiuro!

— Ormai non siamo più nulla, l'uno per l'altro... nulla più che due estranei...

— Oh!... ma non è possibile!... Io vi amo... non potrò più vivere senza di voi... Che cosa posso fare per dimostrarvi che sono sincero?...

— Tacere... e dimenticarmi.

Essa non tremava più; ma pure nel fondo dei suoi occhi c'era sempre della febbre e della disperazione.

Il chirurgo disse ancora:

— Io vi seguirò... vi saprò rintracciare... vi saprò salvare da qualsiasi pericolo!...

Ma essa gli rispose netto:

— Al menomo tentativo che voi farete per riaccostarvi a me, vi giuro, per quanto ho di più sacro al mondo, che denuncierò il vostro delitto alla giustizia... E mi basterà invocare la testimonianza del vostro caro amico Verteuil... Ed anche allora dovrete attribuire unicamente a voi la colpa se sarete condannato.

Dopo queste recise parole, non aggiunse altro.

Il crepuscolo cadeva, avvolgendo la camera in una penombra che si faceva sempre più fitta di minuto in minuto... Il silenzio solenne era interrotto soltanto da qualche rauco strido di cornacchia che svolazzava d'uno in altro ramo degli alberi prossimi, cercandovi un nido per passare la notte.

La giovine signora fece squillare un'altra volta il campanello, e diede ordine di andare a chiamare una vettura da nolo, facendola aspettare al cancello. Pregò anche la cameriera di dare incarico a due facchini che discendessero i suoi bauli.

Per un momento ancora, i due sposi si trovarono soli.

Ma nessuno di loro, da principio, osò rompere il silenzio.

Servières s'era seduto sopra una poltrona... Aveva appoggiata la fronte sulla palma della mano, e pareva in preda ad una profonda angoscia.

Fu soltanto quando avvertì per la scala il rumore dei passi dei domestici che supplicò:

— Ditemi almeno dove andrete...

— Verso il mio destino.

(*Continua.*)

CORRIERE GIUDIZIARIO

CORTE D'ASSISE DI MILANO.

Un dramma in un circo.

Alle nostre Assise è cominciato ieri come narrammo il processo contro l'artista equestre Ferdinando Zavatta, accusato di avere ucciso un ginnasta, Carlo Mantovani.

Lo Zavatta, un giovanotto biondo, di media statura, robusto si difese con molta vivacità, affermando di essere stato minacciato dal Mantovani che gli si fè addosso tenendo in mano una bottiglia e che egli semplicemente con una spinta lo buttò a terra. Sgraziatamente quegli battè, colla schiena su un piano inclinato e si produsse una lesione al midollo spinale che fu causa della morte.

Questa versione varia da quella dei testi d'accusa che saranno uditi oggi ,e di cui riferiremo le deposizioni.

Il processo di Nini Bucci.

Ci telefonano da Como, 30, (B.):

Il processo contro Nini Bucci e la madre sua, imputate per il noto furto di gioielli, avvenuto due anni fa a Cernobbio a danno dell'amante di Nini Bucci, che era fissato per il 6 del prossimo febbraio, è stato rinviato, a domanda della difesa della madre della Ninì, all'udienza del 18 aprile venturo.

Gli anarchici di Monterotondo.

Ci telegrafano da Firenze, 30:

Stasera la Corte d'Assise in seguito al verdetto dei giurati, nel processo dei fatti di Monterotondo Marittimo, condannò i fratelli Bertucci rispettivamente a sette mesi e mezzo e a quattro mesi di reclusione e Bruni Lorenzo a mesi due. Tutti gli altri furono assolti.

Anche i condannati furono rimessi in libertà avendo già scontata la pena col carcere preventivo.

Il processo di Giovanna Weber
la presunta assassina di bambini

Ci telefonano da Parigi, 30, sera. (G.):

Oggi alla sala delle Assise, affollatissima, è continuato l'interrogatorio dei testi nel processo della Weber, imputata come sapete di aver strangolato quattro bambini, ma i testi non riescono a dire nulla di preciso.

Alcuni dichiarano di aver veduto il collo del primo bimbo, il piccolo Maurizio, rosso, altri lo escludono assolutamente. I medici che lo hanno visitato dichiarano di non aver visto nulla, ed il dottore Brouardel dichiara che assolutamente non può affermare che la morte di tutti e quattro i bambini sia dovuta a delitto.

Nell'autopsia del cadaverino della piccola Giorgetta non si è trovata alcuna traccia di veleno. I periti non possono assolutamente spiegare con precisione la causa della morte dei poveri fanciulli.

La Weber assolta,

Tutti i medici periti dichiararono di non avere riscontrato nè traccie di violenza nè di veleno nei corpicini delle pretese vittime. Allora il P. M. si alza e dichiara di ritirare l'accusa essendo l'innocenza di Giovanna Weber luminosamente provata e domanda egli stesso la sua assoluzione. I giurati rimasero soli cinque minuti nella sala di deliberazione e rientrarono con un verdetto completamente assolutorio. Il pubblico applaude Giovanna Weber che viene subito liberata e corre a stringere le mani al suo illustre difensore.

CRONACA

L'Esposizione del 1906

Servizio telefonico per gli espositori.

Fu già detto che per accordi intervenuti tra il Comitato Esecutivo e la Società Telefonica per l'Alta Italia, gli espositori potranno avere un apparecchio telefonico nei rispettivi *Stands* in collegamento con tutti gli altri nel recinto, colla rete Urbana di Milano e colle reti i tercomunali ed internazionali. Abbonar e .to per tutto il periodo dell'Esposizione L. 120.

Gli espositori che desiderano avere l'impianto sono pregati di farne subito richiesta alla sede della Società Telefonica in Milano, via Orefici, 15.

Pel IV Congresso internazionale d'assistenza pubblica e privata.

Si è adunata in Palazzo Marino la Commissione ordinatrice di questo Congresso (23-27 maggio).

Venne eletto all'unanimità, su proposta del presidente dott. Angelo Filippetti, sindaco senatore Ettore Ponti, a presidente onorario, e l'avv. Luigi Della Porta, assessore dell'Assistenza Pubblica, a mebro del Comitato Esecutivo.

Molte sono le adesioni già pervenute da 24 Stati.

Si decise di continuare le pratiche per ottenere ai Congressisti, speciali facilitazioni anche pel viaggio che essi faranno, da Milano a Palermo, allo scopo di visitare le principali istituzioni di assistenza e previdenza.

La Commissione inglese,

Ci telefonano da Londra:

«Il Lord Mayor è stato nominato presidente della Commissione britannica all'Esposizione di Milano. »

Per il grande Concorso ginnastico.

Domenica scorsa nei locali in piazza Paolo Ferrari 4, ove ha sede il Comitato del Concorso ginnastico internazionale 1906, ebbe luogo l'assemblea dei Delegati delle Società ginnastiche della nostra provincia.

Fu approvata ad unanimità la relazione morale-finanziaria del Consiglio per l'anno 1905 fatta dal presidente ing. Enrico Mina. Su proposta del delegato Pasta venne votato un encomio al Consiglio uscente.

Vennero prese diverse deliberazioni tecnico-amministrative riguardanti specialmente il Grande Concorso internazionale ginnastico che avrà luogo nel prossimo maggio, pel quale si sono già avute moltissime adesioni di Società germaniche, francesi, svizzere. Si procedette alla nomina del Consiglio ginnastico della provincia di Milano per l'anno 1906, che riuscì composto dei signori Cappelli Marco, Lonati rag. Angelo, Mina ingegnere Enrico, Pessina Davide, conte Domenico Sugana.

Il padiglione della Bulgaria.

La Bulgaria parteciperà all'Esposizione con un grandioso padiglione speciale che riprodurrà una delle caratteristiche costruzioni edilizie bulgare ed occuperà circa 600 metri quadrati nel Parco.

In esso saranno rappresentate le principali industrie di quel paese le quali vogliono dimostrare, coi loro migliori prodotti, i progressi fatti dopo la costituzione della Bulgaria in principato.

Un' ufficio speciale di informazioni.

Ci telefonano da Lugano, 30, (C.):

La direzione generale delle Ferrovie d'accordo con la Società svizzera degli albergatori, ha deciso di organizzare un ufficio di informazioni in occasione dell'Esposizione di Milano. Venne a tal uopo deciso di nominare una Commissione di nove membri nella quale sia rappresentato il Canton Ticino, ed in special modo Lugano.

Viaggio d'istruzione a Milano.

Ci telefonano da Losanna, 30, (C.):

I delegati della Società dei maestri della Svizzera Francese e il Comitato pedagogico del cantone di Vaud, hanno deciso di organizzare un viaggio d'istruzione a Milano per maestri e maestre, durante l'epoca dell'Esposizione.

Tre delegati milanesi a Londra.

Ci telefonano da Londra, 30. (*Vice*):

Dopo qualche giorno di permanenza a Londra, sono oggi partiti per Bruxelles e Amburgo i signori Capettini, segretario del Municipio di Milano, Villoresi comandante, e Boffi delegato della polizia urbana di Milano, venuti appositamente a Londra per studiare l' organizzazione del servizio della polizia metropolitana, e piu specialmente della polizia della City.

Essi furono condotti a vedere i quartieri della polizia e quelli dei pompieri dove assistettero ad una serie di esercitazioni. Fu loro mostrato come viene regolato il traffico nelle vie nei punti dove esso è più turbinoso, e, nella stazione di polizia di Jnow-Hill, assistettero ad una serie di saggi interessantissimi di « jiou-jitsou » e di lotta inglese, che formano una parte importantissima dell' istruzione dei *policemen* londinesi.

Il capo della polizia della City ha loro personalmente mostrato i vari sistemi coi quali si possono ridurre all'impotenza gli uomini armati di coltello.

Anche alla direzione della polizia metropolitana, i delegati italiani ebbero festose accoglienze e furono loro mostrati i servizi nei loro più minuti dettagli. Essi assistettero alle prove pratiche a cui vengono sottoposti i cocchieri e gli chauffeurs delle vetture pubbliche prima di ottenere la licenza per condurre i veicoli.

Durante la loro permanenza a Londra, i milanesi vennero invitati dal lord mayor ad un lunch dato in loro onore.

Un po' di statistica del clero.

È uscito il *Milano Sacro*, edito dall'antica ditta Agnelli, che contiene lo stato del clero della città e della diocesi di Milano per l'anno 1906.

Non è senza curiosità lo spigolarlo. Così troviamo che i chierici diocesani promossi sacerdoti durante il 1905 furono 76, i sacerdoti morti 43: quindi il numero totale è aumentato. I sacerdoti dell'archidiocesi milanese (esclusa la città) sono 1600, suddivisi in 714 parrocchie con 1.322.106 abitanti.

Sapete qual'è il prete più vecchio? è don Pietro Biraghi, prevosto della chiesa dei santi Gervaso e Protaso a Gorgonzola. Fu ordinato nel 1839: e siccome non si può entrare nel sacerdozio prima di 24 anni, così dev'essere entrato nei 91° anno.

E quanti son poco distanti dal novantesimo! Don Giacomo Zaccheo, proposto di Corbetta fu ordinato nel 1840: Paolo Mandioni, cappellano rettore dell'Istituto dei Figli della Provvidenza in Rigola a Villa Raverio, Carlo Righini parroco a San Babila in Milano e Giosuè Villoresi cappellano e coadiutore ad Anzano del Parco, tutti ordinati preti nel 1841.

Ve ne sono altri ventotto ordinati nel decennio dal 1840 al 1850; e questo dimostra quanto le statisiche hanno sempre dimostrato, cioè la frequenza della longevità nei preti.

LE INTOLLERANZE NELLA SCUOLA

Giorni sono abbiamo pubblicato la denunzia di una madre — una madre che si professa cattolica osservante — contro l'abuso di un prete che in una scuola comunale di Milano col pretesto del catechismo insegna il più stolido ed incivile odio di razza contro gl' israeliti. Ed abbiamo deplorato, ed invocato giusti provvedimenti.

L'Osservatore Cattolico rilevando la denunzia, non trovava sulla massima da obbiettare che questo: « Se è antieducativa e deplorevole tale propaganda di un prete nella scuola, non lo è altrettanto quella anticattolica di certi insegnanti? » E concludeva: « E' tanto chiara! »

Adesso ci si segnala da Mantova un caso identico, in senso inverso. Nel comune di Bagnolo S. Vito, una maestra, socialista, fu denunziata al Consiglio scolastico provinciale per aver fatto togliere coll'assenso dell'amministrazione dall'aula il crocifisso, dichiarando che « Cristo oggi non è che strumento della bottega dei preti », inculcando agli alunni che « Dio non c'è », e simili cose. Il Consigl scolastico, in base al regolamento vigente, ha punito la maestra con la sospensione di tre mesi dal grado e dallo stipendio.

Ebbene, senza entrare nel merito della colpevolezza e della pena nel caso di Bagnolo San Vito come in quello di Milano, noi troviamo che i due fatti si corrispondono, classificandoli insieme fra le intolleranze deplorevoli e inammissibili nella scuola.

La scuola non può essere campo di polemiche di sorta, meno che meno di polemiche religiose. La scuola è sacra all'infanzia, campo esclusivo di sereno insegnamento civile, aperta, di pien diritto — e prescritta per legge con obbligo eguale — ai figli di *tutti* i cittadini. Questa fu sempre la nostra tesi.

Le intemperanze giacobine non sono che il rovescio della medaglia stessa — l'intolleranza incivile — sulla quale sta inciso da secoli il motto dell'intemperanza clericale.

E però noi che non vogliamo nè l'una nè l'altra, reclamiamo la scuola « laica »: laica, e cioè nè clericale nè giacobina. E l'*Osservatore*, per la logica delle sue stesse dichiarazioni, dovrebbe in questo concludere d'accordo con noi.

« E' tanto chiara! »

*** A questo proposito si annunzia che il sopraintendente scolastico di Milano, avvocato Mojana, d'accordo colla Giunta, ha esonerato dall'insegnamento religioso l'incaricato, il quale si era valso di questo per manifestazioni settarie; ed ha ordinato speciale inchiesta per altro, al quale è stata mossa simile accusa.

All' Istituto Bianchi-Morand, in via Cappuccio, 9, lunedì, giorno 5 febbraio, avrà principio un corso speciale di « storia dell' arte » tenuto dal chiaro professore Serafino Ricci R. Ispettore agli Scavi e Musei, trattando il tema: *L' arte greca e la sua influenza sugli stili artistici dell'Oriente e dell'Occidente Europeo.*

Per gli eventuali schiarimenti, e per l'iscrizione a detto corso ed agli altri di perfezionamento (italiano, francese, tedesco, inglese) rivolgersi alla direzione dell'Istituto dalle 14 alle 16.

Pel Comitato direttivo dell'Associazione della stampa. — Ieri fu convocata l'assemblea dei soci dell'Associazione lombarda dei giornalisti.

La discussione assai breve terminò colla presentazione fatta dall'avv. Poggio, del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, riservata la nomina della Commissione per risolvere la questione dei biglietti ferroviari, invita il Comitato a ritirare le dimissioni. »

Quest'ordine del giorno, messo in votazione per appello nominale, ottenne 41 voti favorevoli e 18 contrari; vi furono poi 15 astenuti. Esso fu quindi approvato. Non vi furono dichiarazioni in contrario per cui il Comitato è ristabilito in carica.

Un'altra vittima della nebbia. — Il sabbionaio Giacomo Trincella di 56 anni, iersera causa la nebbia fittissima, cadde in un fossato nei pressi della Cagnola. Il disgraziato fu posto in salvo dalle guardie daziarie, che lo trasportarono all'Ospedale.

Il delitto di una madre. — Una giovane donna, Teresa Gatti, ventinovenne, abitante al num. 1 dei bastioni Genova, fu ieri tratta in arresto per rispondere di una fra le più orribili imputazioni che si possano muovere ad una madre. La sciagurata avrebbe maltrattato in modo tale un proprio figlioletto, Armando, di tre anni, da produrgli due ferite alla regione occipitale, ed il bimbo sarebbe stato anche trovato in istato di denutrizione generale.

L'istruttoria, iniziata alacremente servirà a dimostrare sino a qual punto giunga la responsabilità nel grave fatto della Gatti.

Audace furto in via Bottonuto — L'anno scorso il macellaio Battista Linati si ammogliava; con i suoi risparmi apriva negozio in via Bottonuto n. 2 A, e prendeva alloggio nella stessa casa.

Nel pomeriggio d'ieri, mentre il Linati si trovava al macello e la moglie attendeva alla bottega, ignoti ladri scassinavano la porta dell'abitazione, e, messa a soqquadro tutta la casa, riuscivano a rubare quanto di meglio possedevano i coniugi: duemila e seicento lire in denaro, e mille e quattrocento lire in gioielli.

La signora Linati fu la prima a scoprire il doloroso caso. Fu tosto dato avviso del fatto alla II Sezione di via Poslaghetto, e l'autorità di P. S. ha iniziato subito attive ricerche, per iscoprire i ladri.

Una grave aggressione in via Senato

Operaio derubato di 2550 lire.

Ieri mattina poco prima delle 6, in via Senato, l'operaio pittore Giacomo Cristofoloni, di 34 anni, da Campagnano, veniva aggredito da cinque individui, derubato della catena e dell'orologio d'argento e del portafoglio.

In quest' ultimo pur troppo era la cospicua somma di 2550 lire, che il Cristofoloni aveva riscosso a Milano e in vari paesi del comasco per conto della Ditta presso la quale è impiegato.

Compiuta l'operazione i cinque mariuoli se la svignarono sparendo nella oscurità della mattina invernale e nebbiosa, e il povero Cristofoloni non ebbe altra consolazione che di denunciare all' autorità il fatto.

L'autorità di P. S. indaga febbrilmente, sperando di acciuffare i malviventi.

E fa indagini anche per stabilire se il racconto del Cristofoloni è vero, poichè sarebbe risultato che l' aggredito si trovava a Milano da sette o otto giorni, e avrebbe passato le notti girovagando nei caffè.

UN MANIACO CHE SI SGOZZA.

Stamane verso le 9, gli inquilini della casa di via Seronno segnata col numero 5, sentirono rantoli man mano più fieibili giungere da una camera abitata dal pollivendolo ventinovenne Battista Borghi.

E subito compresero di che si trattava. Bussato alla porta e nessuno aprendo, alcuni più animosi l' atterrarono e si inoltrarono dentro la modesta abitazione.

Apparve allora, riverso sul letto, ed avvoltolato nelle coperte già rosse di sangue, il Borghi. Un orribile squarcio alla gola, ed un fiotto sanguigno che gli gorgogliava su dalla bocca mettevano in chiaro che l'infelice aveva cercato volontariamente la morte.

Anche l'arma fu subito scorta: un rasoio affilatissimo ed insanguinato giaceva a terra ancora aperto.

Chiamato d' urgenza il dottor Agnoletto, questi giunse con ogni sole za; ma invano poichè nel frattempo il Borghi era spirato.

Le constatazioni di legge vennero compiute dal funzionario di P. S. Gotti, che non potè sequestrare nulla che in qualche modo chiarisca i motivi del suicidio.

Pare accertato però che lo sciagurato pollivendolo si è tolta la vita, in un accesso di delirio alcoolico.

Particolare doloroso: il padre del Borghi è da tempo rinchiuso nel Manicomio di Mombello.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Sole. — **Milano** — leva 7.48 — **tram.** 5.26 — **Roma** — **leva** 7.26 — **tram.** 5.21 — Palermo — **leva** 7.13 — **tram.** 5.27.

Luna. — Età giorni 7. — Tram. alle 0.17 a.

Il tempo in Europa. — **Pressione massima** di 774 sulla Manica, minima di 738 sul Mar Bianco.

Temperatura e stato atmosferico del mattino:

Parigi, 3 coperto — Nizza, 4 nuvoloso — Zurigo, — 3 nebbioso — Praga, 2 coperto — Vienna, 5 bello — Trieste, — 1 nebbia — Budapest, — 2 coperto — Pietroburgo, — 1 coperto.

Il tempo in Italia — **Pressione** notevolmente discesa: massima di 764 al nord, minima di 761 sul basso Tirreno.

Venti grecali al nord, boreali al centro, di libeccio e meridionali altrove; mari agitati al sud.

Temperatura irregolarmente variata; minime di ieri:

Milano — 1, Torino — 2, Venezia — 1, Genova 7, Firenze — 2, Bologna — 1, Roma 1, Napoli 6, Foggia 3, Bari 3, Palermo 3, Cagliari 2.

Ieri. — Cielo vario con nebbie al nord e qualche pioggia in Sicilia.

Tendenza. — Vario sull'alta Italia, nuvoloso con pioggie sparse altrove.

OSSERVATORIO DI BRERA.

Milano, 30 gennaio.

Altezza barometrica ridotta a 0° media 750.1. Temp. cent. media — 0°5. mass. + 3.5 min. — 1°.2 Umidità relativa, media 94 0|0.

Venti dominanti: Nord Ovest debole.

Stato prevalente dell'atmosfera: Nebbia fitta.

Il terremoto.

Telegrafano da Innsbruck, 30:

Domenica mattina alle ore 9 si ebbe una forte scossa di terremoto nel Vorarlberg, in direzione Nord-Sud, della durata di parecchi secondi.

La scossa fu fortissima nella galleria di Arlberg.

SPETTACOLI D'OGGI

Scala: *La dama di picche,* opera. — *Sport,* ballo. — Ore 8.30.

Dal Verme: *Mignon,* opera, *Carlo il Guastatore,* ballo. — Ore 8.30.

Manzoni: *La Raffica,* comm. — Ore 8.30.

Filodrammatici: *El burbero benefico,* comm. — Ore 8.30.

Fossati: *Il giro del mondo in 80 giorni,* oper. — Ore 8.30.

Modena: *Boccaccio,* oper. — Ore 8.45.

Olympia: *L' egoista,* comm. — Ore 8.30.

Eden: Varietà. — Ore 9.

Stabilini: *Rebus.* — Ore 8.30.

Eldorado: Circo Equestre. — Ore 8.30.

Milanese: *L' augellin bel verde,* oper., *L' incendio di Cartagine,* ballo. — Ore 8.30.

Verdi: Circo equestre Manetti. — Ore 8.30.

Presepio meccanico: Corso V. E., 32. — Ore 8.

ECO DEI TEATRI

Ieri sera per indisposizione sopravvenuta alla signora Storchio non fu rappresentata alla Scala la *Traviata.*

Questa sera avremo la *Dama di picche* e presto *Freischutz* del Weber, opera fuori programma, che faceva parte del programma dell' anno scorso. Ne saranno interpreti le signore Corsi e Ferraris, il tenore Vaccari e il basso Didur.

Per domani sera è annunciata la seconda rappresentazione di *Traviata,*

*** Un bel pubblico ieri sera al Dal Verme per la terza rappresentazione dell'*Andrea Chénier.*

L' esecuzione complessiva è veramente buona e gli artisti De Revers, Martin, Gregoretti, Viale col bravo direttore d'orchestra maestro Parelli ebbero calorosi applausi in tutta la serata e numerose chiamate alla fine di ogni atto.

La messa in scena dell'opera è di primissimo ordine.

La forte e geniale opera di Giordano affollerà per moltissime sere il vasto e popolare teatro di Foro Bonaparte.

Questa sera *Mignon* sempre con il ballo *Carlo il guastatore,*

*** Al teatro Manzoni si riprende questa sera *La raffica* del Bernstein, non avendo ieri sera il pubblico accolto con miglior favore la nuova commedia di Abele Hermant *La bella signora Heber.*

*** Al Filodrammatici, sempre affollato di pubblico, questa sera Emilio Zago dà come spettacolo in suo onore *El burbero benefico* del Goldoni. Lo Zago è del protagonista un interprete felicissimo.

*** All'Olympia un' interessante ripresa stasera,

Il Benini e la sua compagnia rappresenteranno la forte commedia del Bertolazzi *L'egoista.*

*** Le rappresentazioni della *féerie* spettacolosa *L' augellin belverde* hanno ogni sera al Gerolamo un grande successo e, per aderire alle richieste del mondo piccino, se ne daranno ancora molte repliche.

*** Abbiamo da Crema:

Al nostro Sociale, zeppo di pubblico, ebbe luogo la prima rappresentazione dell'*Andrea Chénier*, del maestro Giordano.

Il maestro concertatore Virgilio Ricci seppe così bene far risaltare tutte le bellezze della poderosa composizione, che il pubblico freneticamente lo volle più volte alla ribalta.

Festeggiate molto poi le bravi interpreti Tersilla Borelli, Bina Borghi e Carla Frances, il tenore De Colli ed il baritono Angelo Landadio. Molto bene anche le seconde parti ed i cori.

La messa in scena è sfarzosa, per cui va data lode all'impresario Givoli.

La seconda della " Siberia „ di Giordano a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 30, notte. (N.):

Per la seconda rappresentazione della *Siberia* di Giordano il Teatro Costanzi era gremito come se si trattasse di una première. Il magnifico successo di sabato constatato da tutta la stampa fu pienamente confermato: anzi gli artisti vinto il panico della prima sera, rinfrancati, fecero meglio rifulgere le bellezze dello spartito di Giordano che tutti lodano senza riserve.

Al primo atto sono applauditi, la mattinata, l'aria di Stefana « Nuova luce ha il cielo ed il sole » detta dalla Pinto con slancio e passione, il duetto e l'apostrofe del tenore detta assai bene dal Franceschini che questa sera si mostrò assai più sicuro. Tre chiamate agli artisti alla fine.

Tutto il secondo atto produce l'effetto grandioso della prima sera. Il pubblico sottolinea con applausi il coretto delle merciaie, l'arrivo della catena vivente, il racconto di Vassilì ed alla fine scoppia in prolungate entusiastiche ovazioni.

Gli artisti tutti ed il maestro Ferrari sono chiamati più volte al proscenio.

Tutti elogiano la fattura di questo secondo atto che basta da solo ad assicurare il grande successo dell'opera.

I giudizi sulla *Siberia* che si fanno nell'*entracte* sono favorevolissimi: molti constatano che parecchi pezzi musicali che sfuggirono alla prima rappresentazione appariscono limpidamente alla replica.

L'ultimo atto che l'altra sera fu meno gustato questa sera invece ha avuto approvazioni ed applausi calorosi. Piace il « Se mai destin ti punge » che il Berardi dice con grande efficacia e l'applauso scoppia spontaneo, unanime, dopo lo scatto maestoso di Stefana « A te portai l'anima mia ».

E' accolto con approvazioni il motivo che accompagna il ritorno dei forzati dal lavoro e piace il racconto di Gleby che il De Luca dice da grande artista.

Il susseguente duetto tra Stefana e Vassili è giudicato di signorile fattura ed anche il terzo atto si chiude fra gli unanimi applausi e gli artisti devono presentarsi più volte alla ribalta.

Come vedete il successo si è splendidamente confermato e senza che in tutta la serata vi fosse il minimo contrasto.

Ci telefonano da Roma, 31, mattina:

Stamane tutti i giornali, constatano il pieno e incontrastato successo della *Siberia,* registrano la calorosissima accoglienza fatta alla seconda rappresentazione dell'opera di Giordano e l'entusiasmo suscitato dal finale del secondo atto.

La *Siberia* si replicherà per moltissime sere.

Domani terza rappresentazione.

IL MERITO AGRICOLO, AI GRANDI ARTISTI

Ci telefonano da Parigi, 31, matt. (G.):

Gli umoristi parigini si divertono a commentare il fatto che il ministro, per decorare Mounet-Soully, il grande tragico, e la Judic, la deliziosa *soubrette* che il pubblico milanese non ha certo ancora dimenticato, ha conferito loro il *Gran merito agricolo* istituito da Meline.

E' noto infatti che Mounet-Soully è un appassionato coltivatore di viti, ed i suoi vini sono celebri, mentre la Judic alleva con grande amore nella di lei fattoria moltissimi polli coi sistemi più moderni.

PICCOLA CRONACA

UN BUON CONSIGLIO.

Vuoi seguire un buon consiglio?
Disse un padre ad un suo figlio
Fatti crescere un barbone
Con Chinina di Migone;
Folta barba è spesso il segno
D'esperienza e d'alto ingegno.

Busti speciali A. F. Moda, Igienici, « Nea » Dott. Glénard, Raddrizzatori. Catalogo gratis. Agazzi F.lli A. C. Milano. Nei negozi chiedere busti con marca A.-F.

I migliori acquisti di mobili e tappezzerie si fanno sempre nei Magazzini Centrali del Mobilio Corso Lodi, Angolo Via Adige, 1 e 3. Si accordano anche per la **Provincia** pagamenti rateali. A. VARESI.

LO SCIOPERO DI GENOVA

Che cosa non ha fatto il Comune — Si delibera la continuazione dello sciopero — Gli elettricisti non abbandoneranno il lavoro — In soccorso degli scioperanti.

Ci telefonano da Genova, 30, sera:

Il prolungarsi dello sciopero rende opportuna una domanda: se, e come il Comune possa validamente imporre alla Società la ripresa del servizio tramviario da cinque giorni sospeso.

Un consigliere comunale, che appartenne alla minoranza nella precedente amministrazione, disse stamane che la convenzione stipulata dal municipio colla Società, dà a questo il diritto di revoca della concessione quando il servizio, per il periodo di tre mesi, proceda irregolarmente, e in modo non conforme ai patti contrattuali.

Ora, soggiungeva il mio interlocutore, il servizio procede malissimo da quando è stato iniziato, e con palese violazione delle norme stabilite nella convenzione.

Uno dei modi per stabilire appunto una tale irregolarità è dato dalle contravvenzioni che dovrebbero essere applicate quando non vengono osservati gli orari, quando il numero dei passeggieri è esorbitante e tante altre cose. Ma la Società, infischiandosi di tutto e di tutti, regola il servizio come meglio le torna opportuno.

Ma le contravvenzioni elevate contro la Società si contano sulle dita, d'onde la colpa originaria dell'attuale disorganizzazione del servizio.

Le conseguenze dell'agitazione odierna si devono attribuire al Comune che è stato sempre largo di concessione alla Società esercente, mentre questa non ha mai corrisposto con un servizio conveniente.

Per ciò che riguarda per esempio il tipo delle vetture, è stabilito che esso debba essere preventivamente approvato dal Comune.

Questo fatto si è verificato solo una volta. Nelle altre occasioni la Società ha fatto a modo suo, come per le vetture a rimorchio e per altre modificazioni importanti nel servizio.

Sicchè al Comune è assegnato un compito non indifferente nella controversia attuale e il Comune può essere in gran parte arbitro della situazione.

Ma si può avere una qualche fiducia nell'energia degli attuali amministratori?

Il sindaco Cerruti ha cominciato col partire ieri sera per Roma, per partecipare alla ripresa dei lavori parlamentari, per modo che il primo magistrato di Genova, mentre si dibatte una questione di così vitale importanza per la città, è assente.

La situazione si mantiene stazionaria, poichè dopo il colloquio di ieri sera alla prefettura, non vi fu più alcuna trattativa.

I tramvieri però si sono riuniti in assemblea imponentissima alle tre pomeridiane nel locale della Società dei conciatori in pelli.

E' stata quella d'oggi la riunione più importanti che si sia tenuta durante lo sciopero.

Massa fece la relazione dei due abboccamenti tenuti ieri fra i rappresntanti dei tramvieri e quelli della Società, presenti le autorità.

Per ciò che riguarda l'interesse del pubblico, la Società ha in massima accettato le proposte fatte, assicurando che entro il mese di ottobre tutte le vetture saranno munite di vetri, che trenta nuove carrozze elettriche e venti rimorchi saranno pronti per l'estate prossima (non sessanta vetture come la direzione aveva prima assicurato) che i freni saranno migliorati, che si terranno in conto i suggerimenti del personale, e che le fermate obbligatorie verranno stabilite su alcune linee.

Quanto alle domande nell'interesse del personale, la direzione non ha voluto trattare, malgrado che l'ing. Ronco, sindaco di Sampierdarena, avesse, fatto la proposta di stabilire di comune accordo delle norme generali, deferendo alla Commissione ogni decisione sui dettagli.

Il relatore conclude quindi dicendo come la Società abbia cercato, accordando le richieste nell'interesse dei passeggeri di ingannare l'opinione pubblica, facendo sì che essa non simpatizzi più per la causa dei tramvieri.

La Commissione dello sciopero presentò quindi il seguente ordine del giorno che venne votato all'unanimità con scroscianti acclamazioni:

« L'assemblea dei tramvieri, sentita la lettura della seconda proposta avanzata dalla Società Unione Italiana dei tram elettrici, e la relazione del Comitato intorno alle pratiche esperite ieri alla presenza dei rappresentanti i principali enti pubblici interessati;

ritenuto che con tali proposte la Società conferma la sua intenzione di non volere nemmeno discutere le domande del personale riconosciute eque dalle pubbliche autorità e dalla stampa;

rilevato che tale discussione, richiedendo al massimo una giornata di tempo avrebbe già condotto alla ripresa del servizio a tutto vantaggio della cittadinanza;

delibera di respingere le nuove proposte della direzione, e richiama l'attenzione pubblica sul fatto che la responsabilità della continuazione della mancanza del servizio tramviario cade tutta sulla Società per il suo contegno provocante prima dello sciopero e avverso alla conciliazione dopo. »

Calda fa quindi un'importante dichiarazione a nome della Commissione.

Gli operai delle officine elettriche genovesi che distribuiscono la luce e l'energia a tutta la città hanno offerto la loro solidarietà ai tramvieri: ma la solidarietà si può esplicare in due modi: con soccorsi finanziari e coll'astensione dal lavoro.

A questo secondo mezzo non devono assolutamente attenersi, perchè danneggia allo stato attuale delle cose la situazione dei tramvieri.

Se la Commissione crederà opportuna una tale forma di solidarietà lo dirà apertamente, ma nel momento attuale sarebbe dannosa ai tramvieri stessi. Quindi la Commissione propone all'assemblea di ringraziare gli operai elettricisti, ma di consigliarli a non prendere nessuna decisione e tantomeno una così grave come quella dello sciopero, senza avere prima interpellato i tramvieri.

E l'assemblea, approva un ordine del giorno informato appunto a tale concetto.

Si stabilisce quindi di iniziare domani una sottoscrizione a favore degli scioperanti per sovvenire quelli che ne hanno maggiormente bisogno.

Ci troviamo così alla fase acuta dello sciopero, poichè se la direzione dei trams non accondiscesse a trattare, in massima, riguardo alle richieste del personale, questo è più che mai deciso a persistere nello sciopero.

UN OPERAIO VITTIMA D'UN TRENO.

Ci telefonano da Genova, 30, notte:

Nel pomeriggio presso Rivarolo l'operaio Eugenio Cagna di Asti di anni 36, rimase stritolato dal treno.

Il poveretto lascia la moglie e cinque figli.

PERQUISIZIONI NELLE CASERME

Ci telefonano da Padova, 30, (B.):

Nelle caserme dei reggimenti 13 e 14 fanteria vennero fatte minute perquisizioni per rintracciare pubblicazioni antimilitariste che si sospettava fossero state introdotte da soldati.

Perciò i due reggimenti rimasero consegnati. Al caporale padovano Pellegrini Giacomo, si rinvennero giornali socialisti e, pare, anche un manifesto antimilitarista.

Egli venne perciò messo agli arresti di rigore.

Evidentemente però si tratta di un caso isolato.

ULTIMA ORA

Il partito operaio, la Duma e la rivoluzione.

Ci telefonano da Londra, 31, matt. (*Vice*):

Lo *Standard* di stamane pubblicherà il seguente telegramma da Mosca:

Alla riunione segreta recentemente tenuta in Finlandia dai partiti operai, democratici e costituzionali, parteciparono trentotto delegati rappresentanti tutti la Russia, ad eccezione della Polonia, delle provincie Baltiche e dell'Asia centrale. E' interessante notare che prima di questa riunione il partito operaio si divideva in maggioranza e minoranza. La maggioranza era propensa al raggiungimento dell'ideale mediante metodi costituzionali, la minoranza invece si dichiarava favorevole ai mezzi violenti, ed era praticamente alleata al partito rivoluzionario.

In questa riunione segreta le due frazioni del partito si sono riunite, ed ora il Governo ha di fronte un partito compatto di una forza terribile. Anche nel dicembre scorso il partito, sebbene fosse diviso, riuscì quasi a scuotere il trono!

La fusione odierna è una conseguenza dei massacri di Mosca che hanno avuto il potere di convertire alla rivoluzione la maggioranza moderata.

Nella riunione è stata presa la seguente deliberazione:

« Gli appartenenti alla maggioranza riuniti con quelli della minoranza, ritengono che i recenti eventi hanno dimostrato che le opinioni della minoranza sono le sole giuste e praticabili. Il partito prenderà tutte le misure necessarie per le iscrizioni dei suoi membri nelle liste elettorali e farà del suo meglio per costituirsi un minimo di rappresentanti alla Duma. Questi rappresentanti saranno riconosciuti come i capi dell'*Artels* ».

Il fatto più importante è che ora il partito può da un momento all'altro far causa comune coi rivoluzionari e provocare altre insurrezioni armate.

Borsa in Milano.

Milano, 31 gennaio, ore 11 ant.

Mercato stazionario con pochi affari. Si ebbe qualche transazione per la Rendita a 105,30 per febbraio e nei valori troviamo abbastanza sostenute le Terni a 2822-2818, le Armstrong a 528, le Edison a 964-963 e le Bergamasco ricercate a 331.50. — Cambio sempre 100.12. — Bianchi fattosi 275 e Turckheimer, 137.

Rendita Italiana	contante		105 05 »	— —
	fine mese		105 30 »	— —
Id.	3 1|2 0|0	»	103 75 »	— —

Azioni Ferr. Merid.	fm.	749 — »	— —
Id. id. Mediterr.	»	449 — »	1389 —
Id. Banca d'Italia	»	1380 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	976 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	634 — »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	354 — »	— —
Id Edison	»	934 — »	963 —
Id. Acciaierie Terni	»	2822 — »	2818 —
Id. Nav. Gen. It.	»	504 — »	503 —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	413 50 »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1630 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	576 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	239 — »	— —
Id. Muggiani	»	330 — »	— —
Id. Bergamasco	»	331 50 »	— —
Id. Birra	»	172 — »	— —
Id. Armstrong	»	528 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	230 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	403 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	175 — »	— —
Id. Ferriere	»	307 50 »	— —
Id. Costruz. Venete	»	112 — »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	164 — »	— —
Id. Pantanella	»	92 — »	— —
Id. De-Angeli	»	398 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	504 — »	— —
Id. Marconi	»	25 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	379 — »	— —
Id. Pacchetti	»	252 — »	— —
Id. Albani	»	1 0 — »	— —
Francia chèque	. . .	100 12 »	— —
Svizzera	» . . .	99 80 »	— —
Londra	» . . .	25 15 »	— —
Germania	» . . .	122 72 »	— —

QUARTA EDIZIONE.

Carlo Romussi, *direttore*
Società Editrice Sonzogno, *proprietaria.*
Staffieri Paolo, *gerente responsabile.*

Improvviso malore rapì all'affetto dei suoi cari

ANTONIO BUTTI

La moglie Ernesta Viganò, i figli Italo, Augusto, Achille ed Egle, la madre ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Con altro avviso verrà comunicato il giorno e l'ora dei funerali.

Non si mandano partecipazioni.

Milano, 31 Gennaio 1906.

La Ditta **Arrigoni e Zamberletti** partecipando la dolorosa perdita del socio

CARLO ZAMBERLETTI

morto improvvisamente in Ravenna il 29 corrente invita gli amici e conoscenti ai funerali che avranno luogo giovedì 1.° febbraio alle ore 9, partendo dalla Stazione Centrale di Milano per il Cimitero.

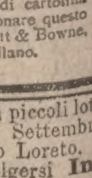
L'Avvertimento di una levatrice.

UNA MEDICINA DI FACILE SOMMINISTRAZIONE AI BAMBINI INFERMI.

Palermo, 23 Febbraio 1905.

"Da anni uso con completo successo nella pratica pediatrica la Emulsione Scott in casi di debolezza congenita, rachitismo ed altri stati di denutrizione. L'utilità del preparato è notevole anche per un altro fattore importantissimo, voglio dire la facilità della somministrazione ai bambini infermi. Per il suo grato sapore vengono ad eliminarsi tutte le difficoltà che di solito si verificano quando trattasi di far prendere una medicina ai bambini." Ignazia Sgualì, già assistente alla Clinica Ostetrica, Via Vokurno, 64, Palermo.

N.B. Le medicine la cui somministrazione deve essere accompagnata da nausea, da ripugnanza, da castighi o confortata da dolciumi, hanno quasi sempre effetto negativo o per lo meno non se ne può continuare l'uso. Ecco quindi la necessità di un rimedio che alla efficacia curativa unisca la facilità della somministrazione. La "Scott" sotto questo aspetto si può dire perfetta; essa è infatti preparata mediante il processo scientifico Scott che da trent'anni costituisce la migliore garanzia di efficacia, purezza, inalterabilità e grato sapore del rimedio.



La succursale in Italia della casa produttrice, spedisce una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato "saggio", contro rimessa di cartolina vaglia da L. 1.50. Menzionare questo giornale. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia, 12, Milano.

TERRENI vendonsi in piccoli lotti in via S. Gregorio, Settembrini, Settala, Scarlatti, Tadino, Corso Loreto, Viale Monza, Greco e Turro. — Rivolgersi **Ingegnoli** 54 Corso Loreto, Milano.

DENTI E DENTIERE perfette, applicate in giornata dal Dottor Bettmann, Dentista Americano — 25, via Torino, 25, Milano — attenti al **N. 25.** — Otturazione, estrazione coll'**INSENSIBILIZZATORE.**

MEDICO-OCULISTA Dott. L. Bonavia ex-aiuto Clinica Oculistica, R. Università di Modena — **25, Via Torino, 25,** Milano **dalle 14 alle 16,** presso Dentista Bettmann.

Dott. V. BAZZANELLA

già Assistente alle Cliniche di Ginecologia e Ostetricia dell'Università di Innsbruck, Specialista per malattie delle donne e Ostetricia, ordina in Via Vincenzo Monti, 23. Conosce perfettamente la lingua tedesca.

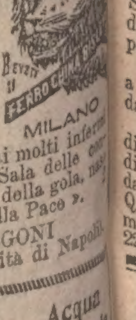
FERRO-CHINA-BISLERI

Volete la Salute?

« Il FERRO-CHINA-BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.

« Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace ».

Dott. BORGONI
(della R. Università di Napoli)



NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « **Sorgente Angelica** »

F. Bisleri & C. - Milano

Dovunque c'è dolore, si applichi un **CEROTTO ALLCOCK.**

Per Influenza, Reumatismo, Raffreddori, Tossi, Debolezza al Petto, Debolezza al Dorso, Lombaggine, Sciatica, Asma, ecc., ecc.

Un rimedio che conta 50 anni di vita. Prescritto dai medici e venduto dai farmacisti in tutte le parti civilizzate del mondo. Si garantisce non contenere Belladonna nè Oppio nè qualsiasi altro veleno.

Essi sono i **Soli Cerotti Porosi Originali e Genuini.**

Rivista finanziaria-commerciale-agricola.

Borsa in Milano.

Milano, 30 gennaio, ore 3 pom.

Continuano le eccellenti disposizioni e tutto oggi guadagna nuovamente terreno. La Rendita fece 105,27 per febbraio, la Banca d'Italia chiuse a 1330, Commerciale 975, Credito 663,50, Terni 2814, dopo anche un 2820, Rubattino 504, Lane 1660, Cantoni 576, Armstrong 523 e Bergamasco 330. Agitate le Edison negoziate tra il 955-945-972 ed il 964. Cambio 100,12.

Rendita Italiana	contante	105 05 a	— —
	fine mese	105 27 »	— —
Id. 3 1[2 0[0	»	103 70 »	— —
Azioni Ferr. Merid.	»	749 — »	— —
Id. id. Mediterr.	»	450 — »	— —
Id. Banca d'Italia	»	1330 — »	— —
Id. Banca Comm.	»	975 — »	— —
Id. Credito Italiano	»	663 50 »	— —
Id. Soc. Banc. It.	»	352 50 »	— —
Id Edison	»	934 — »	— —
Id. Acciaierie Terni	»	2814 — »	— —
Id. Nav. Gen. It.	»	504 — »	— —
Id. Raff. Zucch. L.L.	»	414 — »	— —
Id. Lan. Rossi	»	1660 — »	— —
Id. Coton. Cantoni	»	576 — »	— —
Id. Coton. Venez.	»	232 50 »	— —
Id. Muggiani	»	331 — »	— —
Id. Bergamasco	»	330 — »	— —
Id. Birra	»	172 — »	— —
Id. Armstrong	»	523 — »	— —
Id. Linif. e Canap.	»	230 — »	— —
Id. Cer. Richard-Gin.	»	403 — »	— —
Id. Metall. Ital.	»	175 50 »	— —
Id. Ferriere	»	308 — »	— —
Id. Costruz. Venete	»	110 50 »	— —
Id. Miani e Silvestri	»	164 — »	— —
Id. Pantanella	»	91 — »	— —
Id. De-Angeli	»	398 — »	— —
Id. Esp. Italo-Amer.	»	501 — »	— —
Id. Marconi	»	26 — »	— —
Id. Manif. Tosi	»	379 — »	— —
Id. Pacchetti	»	252 — »	— —
Id. Albani	»	138 50 »	— —
Obbl. Ferr. Merid. cont.		359 — a	— —
Id. » Italiane	»	353 50 »	— —
Id. » Tirreno	»	510 50 »	— —
Francia chèque	. . .	100 12 »	— —
Svizzera	» . . .	99 80 »	— —
Londra	» . . .	25 15 »	— —
Germania	» . . .	122 70 »	— —

Borsa di Parigi.

Parigi 30, *ore 3.40* - Chiusura della Borsa.

Rend. Fr. amm.	—,—	Rendita Spagn.	92,32
Id. id. 3 0[0	99,15	Banca Ottom.	615,00
Rend. Italiana	104,95	Argento	110,50
C. su Londra	25,12 1[2	Cred. Fondiar.	—,—
Consol. Ingl.	— —	Azioni Suez.	4286
Ferr. Lombar.	332,50	Lotti Turchi	142,75
Cambio su Italia	1[8	Meridionali	745,00
Rendita turca.	92,97	Rendita Russa	67,95
Banca di Parigi	1438	Rend. Portogh.	68,25
Tunisine	480.00	Banca Francia.	3909
Rendita Egiz.	106,30	B. Comm. Ital.	—,—
Rend. Ungher.	95.85	R. Serba 4 0[0	80,50

Tendenza migliore.

Borsa di Roma

Roma 30, *ore 3.* — Rend. Ital. 5 0[0 fine m. 105,32 1[2 — Id. 3 1[2 0[0 103,35 -[- — Banca d'Italia 1326.00 — Azioni Banco Roma 126,50 — Meridionali 751,00 — Acqua Pia 1650,00 — Gas 1468,00 — Condotte d'acqua 459.00.

MERCATI ITALIANI.

Burro.

Milano, 30. — Prezzo del burro stabilitosi sul mercato di porta Ticinese L. **2.55.**

Prezzo stabilitosi nel mercato precedente L. 2.55.

Milano 30. — Adeguato del prezzo del burro sulla nostra piazza per lo spirante mese di gennaio L. **2,505.**

Adequato trimestr. (nov.-dic.-genn.) L. **2,61.**

Pavia 29. — Prezzo uffic. del burro L. 2.55.

Adequato del prezzo del burro sulla nostra piazza per lo spirante mese di genn. L. **2,544.**

Adequato trimestr. (nov.-dic.-genn.) L. **2,631.**

Bestiame.

Listino ufficiale dei prezzi correnti del bestiame compilato dalla locale Camera di Commercio di Milano in unione del Municipio e del Comizio agrario. — Martedì 30 gennaio 1906.

Capi pres.	Capi vend.	Bestiame		peso vivo	peso morto
245	245	buoi	1.ª	L. 88,—	1,60 a 1,63
			2.ª	» 74,—	1,42 » 1,44
			3.ª	» 58,—	1,12 » 1,14
465	465	vacche	1.ª	» 72,—	1,38 » 1,40
			2.ª	» 59,—	1,18 » 1,20
			3.ª	» 38,—	0,95 » 1,—
58	58	tori	1.ª	» 71,—	1,24 » 1,27
			2.ª	» —,—	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
475	475	vitelli maturi	1.ª	» 1,23	1,84 » 1,86
			2.ª	» 1,18	1,77 » 1,79
			3.ª	» —,—	—,— » —,—
140	140	vitelli immat.	1.ª	» —,90	—,— » —,—
			2.ª	» —,80	—,— » —,—
			3.ª	» —,—	—,— » —,—

Vitelle d'allovamento da L. 1,— a L. 1,10 a peso vivo.

I vitelli immaturi subiscono 2 kg. di tara. Il tutto colle norme deliberate dalla Commissione

Cereali.

Cremona 29. — Frumento L. 25.60 a 26.20, frumentone 17.— a 18.— risi esotici in genere 28.— a 34.—, id. nostr. 36.— a 40.—, risone 17 a 20, avena 18.50 a 20.50 al Ql.

Rovigo 30. — Frumento Polesine fino L. 25,50 a 25,60, buono mercantile 25,30 a 25,45, mercantile 24,60 a 24,80. — Frumentone pignoletto 19,— a 19,25, gialloncino 18,25 a 18,75, friulotto 18,— a 18,40, napoletano 18,15 a 18,50, agost. 17,75 a 18,—, bianco 18,— a 18,25 al Ql.

Farine.

Alessandria 29. — Farina frumento 1ª qual. L. 40.— a —.—, 2ª 35,— a —.—, meliga 25.— a —.— al Ql.

Cremona 29. — Farina di granoturco L. 20 a 24.—, id. frumento 36.— a 42.— al Ql.

Genova, 29. — Quotasi: farina A da L. 35.50 a —.—, B da 32.— a 32.50, C da 30.— a 31.— D da 28.— a —.—; farinetta da 21.— a —.—; semole SST a 36.50, SS da 36.25 a —.—, S da 35.— a —.—; semoletta a 34.50; semolino da 29.— a 32.—; farinetta da 20.— a 26.—, per bestiame da —.— a —.—;

crusca ten. da 14.50 a 15.50, dura da 12.50 a 15.—; cruschelli teneri da 12.50 a 15.—, duri da 13.— a —.— al quintale.

Verona, 29. — Farina bianca n. 0, per pane di lusso da L. 36.25 a 36.75, prima qualità pane di fiore da 33.25 a 33.75, comune prima qualità da 32.50 a 33.—, seconda da 31.50 a 32.— al Ql. Farina gialla di lusso da L. 24.50 a 25.—, mezzo lusso da 23.— a 24.— fina da 21.50 a 22.— al quintale.

SETE.

Stagionatura delle Sete di Milano.

Sete, Bozzoli Lane, ecc. Entrate il 30 gennaio	Soc. Anon. Cooperativa	Soc. Oriani	Totale giornaliero	Entrat. dal 1 al 30 genn.
Sete stagionate e pesate. . . . kg	25 655	7875	33 530	727 395
Bozzoli pesati . »	12 550	—	12 550	485 400
Cascami pesati »	—	—	—	6870
Lane stagionate e pesate . . . . »	815	—	815	4125
Ass. campioni N.	477	168	645	14 409

Lione 30, ore 20. — (Nostro telegr. particol.) — Tendenza del mercato calma.

Europee b. Asiatic. b.	Organz.	Trame	Greggie	Pesate
	17	5	42	12
	26	59	69	203
Peso . . .	3268	4288	8103	6607

Peso totale . . . . Kg. 27127.

MERCATI ESTERI.

Cotoni.

Havre 30. — Vendite 6100 — Tend. sosten.

Liverpool 30. — Chiusura della giornata — Americani più facile ribasso 3[100 — Brasiliani più facile ribasso 3[100 — Egiziani ferma — Surats invariata — Domanda pel mercato generale buona — Vendite della giornata balle 1.000 — di cui per la speculazione 1000 — Riesportazion 1000 — Importazioni 3.000 — Affari a termine — Tendenza irregolare — domanda attiva — Cotoni a consegnare — Corrente 5,87 — Corrente e prossimo 5,87 — Terzo e quarto mese 5,87 — Quinto e sesto mese 5,91.

Nuova York, 30. — *Cotoni.* — (Chius.)

		29 gennaio	30 gennaio			
Middling	cent.	11.50	11,50	invar.	punti	—
Gennaio	»	10.95	11.94	ribasso	»	1
Febbraio	»	10.96	11.95	»	»	1
Marzo	»	11.09	10.09	invar.	»	—
Aprile	»	11.17	11.16	ribasso	»	1
Maggio	»	11.25	11.24	»	»	1
Giugno	»	11.28	11.27	»	»	1
Luglio	»	11.34	11.31	»	»	3
Agosto	»	11.16	11.12	»	»	4
Settembre	»	10.58	11.64	»	»	6
Ottobre	»	10.48	10.54	»	»	6

Entrate in tutti i porti Stati Uniti Balle 28,000
Spedizioni per l'Inghilterra . . » 23.000
» pel Continente . . . » —.—

Il trattato commerciale fra Italia e Giappone

La Camera di Commercio ci comunica:

« Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunica che il trattato commerciale fra l'Italia ed il Giappone conchiuso il 1º dicembre 1894, riservava alle due parti il diritto di negoziare tariffe speciali, quando i loro interessi lo esigessero; però non avendo i negoziati potuto condurre alla stipulazione di un patto speciale, si addivenne fra i due Governi ad uno scambio di note che ebbe per iscopo di assicurare ai due paesi la continuazione del trattamento della nazione più favorita, impegno questo che fu reciprocamente prorogato di anno in anno.

« In seguito alle istruzioni ricevute dal R. Governo, il R. Ministro a Tokio ha proceduto il 1º dicembre dell'anno testè decorso, ad uno scambio di note con quel Governo, per l'annullamento di quelle scambiate il 1º dicembre 1894 in occasione della firma del suddetto trattato di pari data, di guisa che alla scadenza (alla fine cioè dell'anno corrente) degli effetti dell'impegno reciproco per l'applicazione delle rispettive tariffe convenzionali avrà definitivamente pieno valore, per l'avvenire, la clausola della nazione più favorita, contenuta nel trattato, senza che sia più necessario ricorrere, come si fece sin qui, alle consuete proroghe annuali. »

Per l'importazione dei medicinali

La Prefettura ci comunica: Per disposizione ministeriale venne stabilito che fino al 31 dicembre 1906 l'importazione nel regno delle sostanze e prodotti medicinali sia ancora ammessa con le stesse norme fino ad oggi praticate. Scaduto tale termine l'introduzione e la vendita dei predetti generi sarà acconsentito solo in base alle prescrizioni contenute nell'art. 14 delle disposizioni preliminari alla tariffa doganale, testo unico, 24 novembre 1895, n. 629, e cioè previa l'approvazione del Consiglio superiore di sanità, da chiedersi dagli interessati, nei singoli casi, mediante regolari domande dirette al ministero dell'Interno.

Stato Civile.

Morti in Milano, il 29 gennaio.

Bonfiglioli Bassano 77, cordaio, via Goito 2 — Curletti Felicita 65, agiata, via San Vittore 16 A — Biraghi Giovanna 46, casalinga, via Cagnola 24 — Amici Giuseppe 45, fonditore, via Giulio Romano 17 — Pozzoli Rosa 4, Besozzo — Bianchi Angela 27, casalinga, via Confalonieri 29 — Mercati Teresa 37, casalinga, Musocco — Colombo Enrico 28, brumista, via Cagnola 10 — Marchini Cesare 22, scalpellino, via Cesare Balbo 33 — Bertolazzi Giovanna 62, contadina, Cerro al Lambro — Da Bagami Maria 73, casalinga, via Vespucci 5 — Laredi Luigi g. 28, Brefotrofio — Gabaldi Giuseppe g. 18, Brefotrofio — Valtorta Virginia 51, cucitrice, corso Buenos Ayres 59 — Sola Giuseppe 60, pensionato, via Fontana 26 — Colombo Silvio g. 6, via Aporti 32 — Sala Stefano 54, vetraio, Alzaia Naviglio Grande 46 — Maino Graziella 1, via Settala 62 — Gala Giuseppina 3, via Borsieri 46 — Mantovani Vittorina 16, giornaliera, via Castel Morone 2 — Gambini Antonia 67, setaiola, via Legnano 2 — Tettoni Augusto 84, agiato, corso Magenta 14 — Agnesetta Clotilde 78, agiata, corso San Celso 2 — Radaelli Ines m. 10, via Abbadesse 32 — Rapetti Ione m. 10, corso Vercelli 82 — Nidasio Pietro 51, Riparto San Cristoforo 125 — Conti Giovanni 72, agiato, via Gozzadini 29 — Pollini Ersilia m. 2, via Abbadesse 32 — Bergamaschi Amalia 3, via Pace 2 — Marchiondi Bruno 1, via Cicco Simonetta 5 — Macchi Ermenegilda 6, via Vigentina 6 — Radice Federico 31, droghiere, via Paolo Sarpi 8 — Castoldi Bruno m. 8, via Rosmini 17 — Brusa Carlo m. 2, Piazza S. Simpliciano 5 — Zonco Pietro 53, facchino, via Gluck 1 — Garzonio Anna 16, via Vigevano 25 — Comolli Giulia 53, agiata, via Petrarca 12.

Totale N. 34.

Dichiarazioni delle nascite N. 38.

IL CONSIGLIERE AGRICOLO-COMMERCIALE

(Risposte agli Abbonati)

(Indirizare le domande al SECOLO *« Sezione Agricolo-Commerciale » Milano).*

Domanda. — Quando si deve procedere alla amputazione della coda agli agnelli?

Risposta al signor B. F., Crema. — L'amputazione della coda si fa quando l'agnello ha 15 o 20 giorni, con un coltello o colle forbici, a 4-5 cm., dalla base. La cicatrizzazione della piaga si ottiene facilmente.

Domanda. — Le ostriche sono un alimento sano?

Risposta al signor P. O., Venezia. — Le ostriche convengono a tutti gli stomachi, stimolando leggermente le affievolite forze gastriche, nel mentre tengono il corpo pulito, e riescono anche lievemente afrodisiache. Queste qualità si hanno però nell'ostrica fresca, ciò che riesce difficile ottenere nei luoghi lontani dal mare, essendo facilmente alterabile, specie d'estate, e divenendo allora indigesta e dannosa alla salute.

Le ostriche preparano lo stomaco a un buon pasto e solleticano l'appetito, specialmente se accompagnate da una buona tazza di vino bianco.

Domanda. — E' vero che nella confezione delle carni suine si adopera il salnitro?

Risposta al signor A. I., Modena. — Per conservare alle carni suine il loro bell'aspetto, si aggiunge al sale un po' di salnitro (nitrato di potassa), il quale è inodoro.

Domanda. — Mi fu detto che il lardo dopo la salatura diminuisce di peso; è vero?

Risposta al signor B. G., Milano. — Il lardo dopo la salatura ha perduto un sesto del suo peso, ma in compenso ha acquistato sodezza e sapore.

Domanda. — Mi indichi un mezzo semplice per colorire il legno.

Risposta al sig. D. F., Asti. — Si sa che i corpi porosi, dilatati dal calore, divengono atti ad assorbire i liquidi in cui sono immersi, i quali restano in essi e loro danno il proprio colore, quando si raffreddano.

Questo mezzo semplicissimo si può applicare a colorire il legno: si riscalda col vapore o coll'acqua bollente e poi si immerge nella tintura.

Domanda. — Come si può stabilire la capacità delle botti?

Risposta al sig. G. N., Venezia. — Si piglia il diametro ai fondi e quello al cerchiame, si sommano, dividendo poi la somma per due. La metà del quoziente ottenuto si moltiplica pel numero fisso 3,14, ed il prodotto per la lunghezza della botte. Si otterrà così la capacità coll'approssimazione dell'uno per cento in meno.

Domanda. Saprebbe indicarmi un mezzo spiccio per conoscere la purezza dell'acqua?

Risposta alla sig. N. T., Varese. — Ponga l'acqua sospetta in una bottiglietta di mezzo litro, ben pulita, che riempirà per tre quarti. Aggiunga un cucchiaio di zucchero bianco purissimo; tappi fortemente ed esponga in luogo caldo. Se dopo 48 ore trova l'acqua torbida e lattiginosa sia pur certa della sua impurità; se la trova limpida e trasparente, la beva senza timore.

E' un esperimento da farsi coi calori estivi.

Domanda. — Come si confezionano gli zamponi uso Modena?

Risposta al sig. B. G., Milano. — Per la confezione dello zampone uso Modena ci si serve della pelle che riveste le gambe anteriori del porco dall'avambraccio all'ultima falange. Questa pelle sprovvista delle parti muscolari ed ossee che ricopriva prima di adoperarla, viene tenuta nella salamoia otto o dieci giorni e poscia si lava con una infusione di vino ed acqua. Per un impasto di chilogrammi 10 si prenderanno chilogrammi 7 di carne magra e grassa del collo e delle spalle priva di nervi e di grasso molle, chilogrammi 3 di cotenna, 350 grammi di sale e 50 grammi di spezie miste. Il tutto verrà tritato minutamente, facendo però precedere il trituramento della cotenna a quello della carne, e mescolato con molta cura. Compiute queste operazioni, l'impasto viene spinto nella cotenna delle gambe e poi chiuso con una funicella. Confezionati che siano, gli zamponi si appendono nella camera della stufa, dove vi è, od in quella di prosciugamento, nei laboratori in cui non havvi la stufa.

Attilio Merico.

CONSULENZA LEGALE per gli Abbonati.

(Indirizzare le domande al SECOLO *« Sezione Legale » Milano.)*

Risposta al sig. M. A., Busto Arsizio. — L'orfano di padre e madre soggetto alla leva militare ha diritto alla terza categoria se ha una sorella nubile.

Il giovane di cui parlate ha già prestato il servizio di prima categoria e vorrebbe trovandosi nel caso sovraccennato, essere ascritto alla terza.

Rivolgetevi al distretto per informazioni e poscia ricorrete al ministero della Guerra.

Risposta al signor B. C., Città. — Essendo le cambiali domiciliate presso la debitrice non c'è bisogno di fare il protesto.

Dite che la vostra debitrice non è intestata nell'appartamento. E' quindi certo che facendo l'esecuzione sui mobili, andrete incontro ad opposizioni.

Il credito per altro riguarda appunto lavori e somministrazioni fatte per l'appartamento.

Potreste quindi far valere tale circostanza anche nei rapporti della persona che è intestata dell'appartamento e che convive colla vostra debitrice.

Sono questioni difficili e dispendiose e che non è possibile spiegare in anticipazione e senza esatta conoscenza di tutte le circostanze di fatto.

D'altronde trattandosi di piccolo credito, conviene doppiamente tentare le vie conciliative.

Risposta ai signori C. e M., Sannazzaro. — L'esercente che cessa dall'esercizio deve dare avviso agli effetti della tassa daziaria nei modi e termini di legge.

Il commesso daziario che si reca in luogo per l'accertamento dei generi invenduti ha facoltà di essere accompagnato dagli agenti della forza pubblica, e l'esercente contravviene alla legge impedendogli l'accesso al suo negozio.

Circa la vendita dei suini vivi la vostra domanda così come è formulata, non ci sembra completa e in ogni modo la vendita non ci sembra prudente.

Pubblicità Economica

RICERCHE DI LAVORO PER PERSONALE di servizio, officina e campagna.
5 Cent. per parola. — Minimo L. —.60.

BRAVA sarta per signora cerca lavoro in giornata presso famiglia Alberti Maria, Piazza Stazione, Genova 1. 4281

CUOCO giovane anni 28 cerca presso distinta famiglia avendo servito primarie Case. Fermo posta M. R. 27, Milano. 4356

JEUNE homme 26 ans italien parlant anglais français espagnol ancien garçon hôtel se trouvant mauvaises conditions financières domande travail quelconque. Passeport 1102 poste restante. 4291

DOMANDE D'IMPIEGO
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

FILATURA. Giovane ventiquattrenne attivo, energico, diplomato ragioniere, capo tecnico, conoscente francese tedesco, buona pratica attualmente impiegato presso primario cotonificio cerca posto quale capo assistente, vice direttore filatura. Ottime referenze. Scrivere cassetta 256 E Haasenstein e Vogler Milano. 3504

GIOVANE ventitreenne, civile condizione, istruito, conoscente tedesco e francese cerca impiego ovunque. — Scrivere L. D. Civitavecchia. 3429

RAGIONIERE dispone ore diurne e serali. Referenze seriissime. Indirizzare offerte lavori casella postale 376. 3903

UOMO serio, istruito, praticissimo commercio, contabilità, corrispondenza, direzione azienda, cerca migliorare condizioni. Scrivere De Luca, posta, Milano. 4285

VEDOVA senza figli, torinese, presenza signorile, condotta irreprensibile, solida istruzione, viaggiato molto Italia e Francia, collocherebbesi ovunque come dama di compagnia, direzione casa, eventualmente anche presso seria persona sola. Offerte non anonime a Cassetta 116 E Haasenstein e Vogler, Milano. 2616

VENTISETTENNE pratico commercio, presenza, disposto viaggiare, qualunque genere, miti pretese. Ettore Mapelli, Olginate. 4352

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
10 Cent. per parola - Minimo L. 1

CAPO officina costruzioni in ferro cercasi. Scrivere offerte Cassetta 51 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4205

CERCANSI donne, ragazze lavori facili. Giulio Sessa, Corso Buenos Ajres 43. 4278

CERCANSI signorine abili pittrici in fiori su cartoline. Via Meravigli 6, Milano. 4270

CERCANSI abili tornitori a revolver per robinetteria a vapore ed acqua. — Inutile presentarsi senza serie referenze, alla Compagnia Continentale Brunt, via Quadronno 43, Milano. 3902

CERCANSI subito buoni operai sgrossatori, tagliatori per le grandi cave di Euville (Meuse). Lavoro assicurato per la campagna 1906. Indirizzarsi al signor Maroni, Direttore delle grandi cave d'Euville a Commercy (Meuse). 3962

CERCANSI operai meccanici e da banco. Scrivere Casella 33. Busto Arsizio. 4007

CERCANSI abili minatori dalla fabbrica di cementi Portland a Unterterzen sul Wallensee, cantone S. Gallo (Svizzera). Lavoro durevole con buona paga. 4309

CERCASI abile piazzista pratico chincaglierie, stipendio e provvigione. Richiedesi referenze e particolari occupazioni precedenti. Scrivere Cassetta 50 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4304

CERCASI per maglificio in Biella abile operaia direzione taglio confezioni articoli fini maglieria. Dirigere offerte A. P., fermo posta, Biella. 4045

CERCASI subito distinto conoscitore vendita pneumatici per automobili Milano e Provincie lombarde. Autocar posta Milano. 4022

CERCASI da importante Ditta signorina pratica lavori ufficio. Offerte a Cassetta 59 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4239

CERCASI giovinetto apprendista. Offerte a Cassetta 57 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4237

CERCASI provetto viaggiatore acciai, lime. Esigonsi ottime referenze, conoscenza clientela. Scrivere D W 43, Milano. 4211

CERCASI provetto fabbricante lisciva. Richiedesi certificati servizi. Melli Angelo, Mantova. 4336

COCCHIERE abile qualunque attacco cercasi famiglia signorile Cagliari. Scrivere Guitare, fermo posta, Milano. 4164

DOMESTICA, cuoca, cameriera ottime referenze cercansi urgentemente, Agenzia Agnello 9. 4282

FACCHINO cercasi, giovane che sappia scrivere. Maglieria, fermo posta. 4166

FATTORINO magazzino anni 14 sedici, sano, onesto. Dare referenze. P B 5, posta. 4266

FATTORINO quindicenne cercasi per studio, laboratorio. Vitruvio 9. 4338

GIOIELLERIA. Primaria fabbrica cerca provetto capo-fabbrica buon disegnatore con lunga pratica. Esigonsi serie referenze. Scrivere Cassetta 2128 presso Haasenstein e Vogler Torino. 4313

MACCHINISTE rettilinee cercansi. Maglieria via Anfossi 4. 4168

OFFICINE già Guzzi e Ravizza di ing. Giampiero Clerici cercano disegnatore abile per progetti e disegnatore specialista costruzioni macchine. Inviare offerte Casella postale 491. 4171

OPERAIE in cravatte stoffa cercansi, paga immediata. Pesce 20. 4207

PER CASA seria occorre impiegato, piazzista e viaggiatore, ramo vini e liquori. Inutile presentarsi senza buone referenze. Milano, Casella postale 455. 4232

PIAZZISTA, preferibilmente pratico clientela droghieri, cercasi da Casa Industriale per vendita lucroso articolo propria fabbricazione, facile vendita, buona provvigione. Scrivere: Temistocle, Posta, Milano. 4276

PORTINAIO senza figli ricercato da casa signorile. Indirizzare offerte « Edwin » Posta Milano. Escluse domande senza referenze. 4348

RITOCCATORI ingrandimenti cercansi dallo Stabilimento Riccardi, Corso Buenos-Ayres 48, Milano. 4217

TIPOLITOGRAFIA cerca giovane per studio magazzino conoscenza articolo. Indicare pretese, referenze, mezzo posta. Via Chiusa 5, Milano, Quarti. 4193

TIPO Litografico Stabilimento avviatissimo cerca viaggiatore praticissimo articolo che abbia viaggiato. Esigonsi serie referenze. esclusi anonime. Mansfeld, posta Milano. 4258

TORNITORI abili cercansi da grande stabilimento meccanico. Scrivere A. M. 1247, Posta Milano. 4214

URGONO ottimi tornitori telaristi, montatori, manubrista. Offerte Borghi, Velocipedi, Galeazzo Alessi 4. 4230

VACANTE impiego lucrativo per giovine commesso mode o merciaio, pratico vendita alle famiglie. Scrivere Fabbrica Maglierie, Venezia - Giudecca. 43539

LEZIONI E CONVERSAZIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

BALLO da sala, Lezioni. Rugabella, tre. 31736

CAMERE MOBIGLIATE E PENSIONI.
10 Cent. per parola. — Minimo L. 1.—

AFFITTASI presso signora sola bella camera ammobiliata. Via Giulio Uberti, N. 2, Invernizzi. 4372

BUONISSIMA pensione presso piccola famiglia, ambiente serio e signorile. Scrivere A B C 50 fermo posta Milano. 4262

CAMERA ammobigliata presso Esposizione in via Monte Rosa affittasi. Rivolgersi Cassetta 55 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4229

CAMERA ammobigliata con pensione distinta famiglia. Vaglienti, via Appiani 9. 4209

RAPPRESENTANTI e AGENTI.
15 cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CERCANSI subito viaggiatori provetti e molto distinti per la Germania e Austria; bella presenza, parola facile. Offerte con tutti i dettagli sulla carriera percorsa, referenze, pretese ecc. alla cassetta 24 F Haasenstein e Vogler, Milano. 4034

LANA-SETA Casa, serie referenze, clientela primaria Svizzera, rappresenterebbe produttori tessuti lana-seta. Offerte ad F. 520 Haasenstein e Vogler, Lugano. 4305

LE FONDERIE Chappée e Figli a Maus (Sarthe) Francia, che si occupano specialmente della costruzione di radiatori, caldaie ed altri apparecchi per il riscaldamento a vapore o ad aria calda, cercano di trattare in Italia con una Casa importante e seria per concederle la loro rappresentanza. Inutile scrivere senza essere munito delle migliori referenze. 56

STABILIMENTO bacologico ricerca abili ed attivi rappresentanti. Offrire buone referenze. Scrivere casella postale 38, Ancona. 959

CASE, VILLE, APPARTAMENTI d'affittare o da vendere.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

AFFITTASI al presente appartamento 12 ocali II piano, via San Damiano 26, acqua potabile (L. 1400). 2280

AFFITTASI appartamentino ammobiliato, 3 locali, terrazza, Lire 60. Cornacchie 1. 4203

CERCASI prendere in affitto per anno corrente filanda seta di 1000 a 2000 bacinelle. Scrivere C 4221 M Haasenstein e Vogler, Milano. 4221

CERCASI subito appartamento 8-10 locali vicinanze Principe Umberto, con comfort moderno, senza mobiglio primo o secondo piano, possibilmente presso famiglia benestante che avanza locali. Offerte iniziale M fermo posta, Milano. 4261

D'AFFITTARSI subito camera elegantemente ammobigliata, salottino oppure cucina verso strada, libera d'ingresso, con terrazzino. Via Cornacchie 7. 4326

LOCALI quattro o cinque cercansi per deposito e studio. Scrivere Cassetta 69 D Haasenstein e Vogler, Milano. 4303

QUARTIERINO vicinissmo esposizione, ammobigliato 4 locali. Affittasi. Lunghi, Chiaravalle 6. 4370

VENDESI affittasi Villa giardino lago Como, secondo bacino, ammobigliata adatta ristorante. Prezzo derisorio. Clerici, Giacomo Mora, 5. 3447

PERMUTE, OGGETTI DIVERSI offerti e domandati.
Cent. 15 per parola. — Minimo L. 1.50.

CAUSA ingrandimento vendesi motore gas luce forza 4 cavalli, orizzontale. Seterie, lanerie. Via Giuseppe Giusti 24. 3838

CERCANSI scansie legno usate spaziose buono stato. Scrivere fermo posta S. A. 3909

CERCASI d'occasione cesoia punzonatrice a mano od a motore per ferri piatti e sagomati di circa mm. 80×20. — Offerte ing. Morosini L. Spallanzani 36 A. 4295

COPPIE cuccioli danesi da vendere. Rivolgersi Portinaio, via Savona 16. 4246

CUCINA economica, altri mobili vendesi d'occasione dalle 10 alle 3, via Lamarmora 31. 4340

ECCEZIONALE occasione vendonsi un tornio speciale per fare le spoglie alle frese, due piccole fresatrici anche separatamente. Portinaio via Sirtori 5. 4346

TIPOGRAFI cerco macchina tipografica a mano. Scrivere Arte fotografica, via Coronetta 1, Milano. 4219

TRAMEZZE occasione per uffici otto metri circa compero. « Tramezzi » posta. 4368

VENDESI paletôt lungo nuovissimo sealskin lire 100. Portineria, Crocefisso 14. 4252

VENDESI stampi quadri lamiera per tubi cemento. Bilanciere stampi a mano con assicelle per fabbricazione piastrelle. Rivolgersi Antonio Bernasconi, Monza. 4243

CAPITALI, SOCI, CESSIONE di negozi e d'aziende diverse.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

CARTOLERIA merceria avviata vicino scuola tremila scolari cedesi prezzo di costo. Scrivere M. N. 370 fermo posta, Milano. 4238

CEDO avviato negozio mode confezioni, centrale, buon utile. Dalfiume, Vincenzo Monti 54. 4366

DA VENDERE negozio posteria, posizione splendida, annesso stanze, rilevo posta, 121 B. P. 4052

FARMACISTI! Ragionieri vendesi azienda farmaceutica, garantendone reddito. Capitale ventimila. Gallipoli 666 posta. 4156

PER sfruttare nell'Esposizione geniale lavoro femminile grande, sicuro profitto, cercasi socio o socia disponga cinquemila. Rivolgersi: Augusta Riva, via Fontana 16. 3985

SOCIO amministratore, buon capitale, accetterebbesi da Ditta. Reddito lordo quarantacinquemila. K F Posta, Milano. 4271

ANNUNCI VARI.
15 Cent. per parola. — Minimo L. 1.50.

GELSOMINO. In attesa di una seconda tua lettera che mi autorizzi più chiaramente ad esprimerti secondo mio cuore desidera invioti saluti affettuosi. Volere è potere.

LEVATRICE distinta Sgariboldi Giuseppina tiene pensione partorienti, cure affettuoe, segretezza, responsabilità dei neonati. Via Vitruvio 9. 4177

MATRIMONIO. Trentottenne, con piccola azienda, affettuoso, onestissimo, sposerebbe signorina età adeguata, preferenza già esercente con dote anche non subito. — N. R. 121, posta Milano. Ritiro 8 febbraio. 4319

PROFUMERIE. Cercasi personale serio in relazione clientela che viaggiando per articoli affini possa assumere vendita lauta provvigione saponerie importantissima casa francese. Inutile offrirsi senza serie referenze. Scrivere Cassetta 67 F presso Haasenstein e Vogler, Milano. 4269

5000 cerco per sviluppo industria, solidamente garantite. Offerte B. 50 Posta. Escluso intermediari. 4077

PICCOLI AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE.
20 Cent. per parola. — Minimo L. 2.—

AMIDO Borace Banfi, unico, lucida, conserva la biancheria. Guardarsi contraffazioni. 16663

CALZOLAI domandate il prezzo corrente alla Corameria Fumagalli, via Torchio 8, Milano. 4195

CONCORSO. L'Associazione generale impiegati indice concorso per segretario. Scadenza 10 febbraio. Stipendio L. 2000. Informazioni presso la Presidenza, via Pellico 8. 4362

FIGURINI e modelli di maschere. — Pasanisi Fatebenefratelli 21, Milano. 426

OFFICINA meccanica funzionante otto torni, piallatrice, limatrice forza elettrica, vendesi. — Liquidatore Rag. Olivieri, Alciato 2, Milano. 4181

PELLICCERIE! Giacchetta signora: L. 89, Bolero: 49. Cravatta Lontra: 24. Coperta carrozza volpe: 79. Soppedaneo Leopardo: 19. Lane, materassi convenientil Kotzian, via Londonio, 19, Milano. 3681

PESCE marinato, squisito, preparato dalla rinomata Casa Maccolini-Fornari a Rimini, viale Vespucci al Mare. Scatola assaggio L. 2 domicilio. Chiedere listino. 2009

RISPARMIO! Dischi doppi. Grammofono vera occasione. Viale Monforte, 14 (quattordici). 4360

SARTA, causa partenza liquida merce in casa, guarnizioni e diversi. Prezzi d'occasione. Via Pattari 7. 4005

SPOSI. Camere, sale pranzo, salotti, ottomane blocco, vendo metà valore. — Rugabella, 19. 2289

VENDO mantelle, paletot, abiti ballo, passeggio per signora. Rivolgersi Guazzoni, Chiaravalle, 12. 3686

CHI È TORMENTATO dall' **ASMA** Bronchiale o Nervoso (affanno, soffocazione, oppressione di respiro, dispnea, ecc.) Catarro bronchiale, Enfisema, Bronchite cronica, scriva al Prem. Stab. **CARLO ARNALDI - MILANO** Vitruvio, 9, riceverà gratis numerosa raccolta di casi, i più ribelli e di natura diversa, guariti coll'uso del Prem. Liquore Arnaldi.

CIOCCOLATO & CACAO
Léman
GINEVRA
Svizzera.

Appendice del SECOLO 31 Gennaio 182

GIORGIO MALDAGUE

L'abbandonata

Proprietà letteraria riservata per l'Italia

Per quanto e la ragione e l'intelligenza sua lo sorreggessero nella lotta, non riusciva a vincere quella vera ossessione; anzi pareva che, quanto più egli si esauriva per combatterla, tanto maggior forza essa acquistasse nell'animo suo.

Fu soltanto nella calma mistica della chiesetta e davanti alla bara dell'amico ch'egli potè riprendere un po' di calma morale.

Le sensazioni che quella cerimonia suscitava in lui, rientravano nella normalità di quelle che già avevano evocate nel suo pensiero le altre morti di cui era stato testimonio prima d'allora.

La cantilena dei salmi latini, nei loro versetti alternati, le fiamme tremolanti dei due ceri collocati ai lati del feretro, i gesti solenni del sacerdote, tutte quelle particolarità lo richiamavano a fatti già noti, come chi, uscito fuor da un bosco selvaggio, si ritrovi sopra un sentiero conosciuto, che gli tolga dal cuore ogni paura.

Non era più la morte, nel suo immenso e imperscrutabile mistero!...

Ormai tutto era ridotto alla funzione della sepoltura.

La spoglia mortale del 209, come è ben naturale, non partecipava al beneficio dell'assoluzione e delle preghiere liturgiche.

La bara del suicida era stata trattenuta sul piccolo sagrato, fuori della chiesuola.

Nondimeno Marcello mandò, con perfetta compunzione d'animo, un estremo saluto mentale a colui che la fatalità perseguitava d'un iniquo castigo oltre la morte istessa.

Poi, le due bare insieme furono racchiuse nel carro funebre che doveva condurle al cimitero della parrocchia, in un angolo distinto, separato dagli altri reparti, dietro alla chiesa.

Così, tutto essendo tornato nell'ordine e nella regolarità consueta alla Colonia, anche Marcello Guétrel, il giorno stesso riprese la strada del pascolo.

La sua avventura col 78, l'energia di cui aveva dato prova tenendo testa a quel bruto che ognuno dimostrava di temere, non era stata vana.

Potè accorgersene immediatamente, dal contegno che avevano assunto a suo riguardo i compagni che gli furono successivamente destinati.

Per quanto ognuno pretendesse da lui l'attiva sorveglianza del bestiame e tutti quegli altri innumerevoli servigi che per lunga consuetudine erano accollati ai più giovani, ognuno credette più prudente mantenere certi riguardi nei reciproci rapporti.

A condizione di non perder d'occhio le bestie, e di correre appresso alle mucche sbandate, Marcello avrebbe dunque potuto godere qualche ora di solitudine e di relativa tranquillità.

Soltanto due settimane prima gli sarebbe sembrata una vita di delizie, quella... ma ormai non era più in grado di gustarne la gioia.

La dolorosa impressione che gli aveva da principio cagionata la morte di Blanchard, s'era presto dissipata, in quanto riguardava la materialità della visione.

Ma glie n'era rimasta un'impressione morale profonda, incancellabile.

Le parole d'avvertimento dettegli dal moribondo erano rimaste scolpite nell'anima sua, e le meditava profondamente, a lungo.

« Bisogna che tu non ci rimanga in questo luogo di corruttela e di perdizione.

« La morte sola potrebbe salvarti dal contagio.

Quelle parole risuonavano di continuo alle sue orecchie colla solennità angosciosa di un funebre rintocco, e la sua ragione gli diceva che il moribondo era purtroppo nel vero!

Ma che fare... che tentare... per uscire da quella bolgia infernale nella quale era precipitato?

Se la Colonia non fosse stata in un'isola... forse avrebbe trovato il mezzo di evadere.

Non erano certo le difficoltà del poi-che avrebbero potuto trattenerlo.

Si può riuscire a scardinare le più solide inferriate, si può dar la scalata a mura inaccessibili, si può scavare un sotterraneo, si possono sfidare le sentinelle. In tutto ciò non si tratta altro che di dar prova d'ingegnosità, di pazienza, d'audacia, di sveltezza.

Ma il mare... il mare non si può guadare a nuoto.

Per potersi affidare alle onde, bisogna disporre almeno d'una barcaccia... d'una zattera... che bisogna saper manovrare, dirigere, spingere... sotto pena d'essere ad ogni colpo di vento ingoiati dai flutti!

Eppure, ad onta di questi pensieri, l'idea che gli era necessario, a qualunque costo, fuggire dalla casa di pena, diventò per Marcello un pensiero costante... una idea fissa.

E tutte le sue riflessioni furono rivolte a combinare un progetto di evasione, per quanto di impossibile attuazione, per quanto folle gli dovesse apparire.

Non pensava ormai più a null'altro, in qualunque momento della sua giornata, in qualunque luogo si trovasse, a qualsiasi faccenda attendesse.

A seconda dei varii posti dove si trovava a pascolare, osservava attentamente tutti i dintorni, colla sola preoccupazione di non lasciarsi sfuggire nulla dell'ambiente circostante, che gli potesse offrire un elemento utile all'esecuzione del piano ch'egli andava maturando nella sua testa.

Fu in tal modo che gli venne da principio l'idea di evadere dal porto di Sauzon, anzi che da Palais, sembrandogli quella una via molto più opportuna.

Una o due volte, mentre le mucche pascolavano lungo la strada, v'era arrivato di gran corsa, in pochi minuti, ad acquistarvi un pacchettino di tabacco per conto del suo compagno.

Sebbene fosse una cosa severamente proibita, e per quanto facendosi in tal modo complice del fumatore, Marcello corresse per conto suo il rischio d'una grave punizione, s'era ben guardato dal rifiutarsi di rendere quel servizio al suo collega.

Ormai era cosa che entrava nell'ordine delle sue idee, o meglio del progetto accarezzato, quella di prestarsi di buon grado ad ogni specie di *corvée*, per quanto ingrata, giacchè per tal mezzo poteva andare e venire, esplorare a tutto suo agio la topografia del paese, con tutte le sue possibili risorse.

Dalla soglia della bottega dello spacciatore di tabacco, Marcello s'era più volte trattenuto a contemplare a lungo la flottiglia da pesca: i battelli sardinieri, con le loro reti a maglia fitta di tinta verdognola, raccolte in vetta agli alberi eccelsi, donde si dipartivano gonfiate dal vento, simili a veli svolazzanti; le barcacce da tonno, nere e pesanti, con le due grandi lenze drizzate a poppa, quasi smisurate antenne di scarabei enormi.

Pensava che gli sarebbe stato facile, nascondersi in una di quelle barche, salendo nascostamente a bordo all'ora della bassa marea, quando erano più accosto alla spiaggia.

Ognuna di esse conteneva una « camera » cioè una specie di ridotto sulla parte posteriore del battello, in cui erano accumulate una quantità di cose diverse e particolarmente abiti vecchi, e tele cerate pel caso di cattivo tempo.

Se fosse pervenuto a celarsi in mezzo a quegli indumenti, nessuno certamente lo avrebbe potuto scoprire prima della partenza, pensava Marcello.

Sì... ma... eppoi?

Era più che evidente come nessuno di quei pescatori, fosse pure il più benevolo, si sarebbe presa la briga di agevolare la fuga di un colono penitenziario; il che gli avrebbe fruttato di esser trascinato avanti al tribunale, colla certezza di buscarsi qualche mese di carcere, senza contare la multa, e tutto il resto.

— Che cosa ci guadagnerei, alla fine? concludeva Marcello. Mi farei ricondurre alla Colonia, e mi ficcherebbero, per lo meno, alla compagnia di disciplina.

(Continua.)

ANELLO SOLITAIRE

1

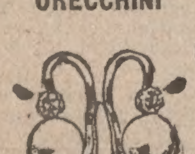
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

FERMAGLIO

2

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI



3

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

ANELLO per SIGNORA

4

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

PER BREVE TEMPO ANCORA

Potrete comperare

I MAGNIFICI E SEMI-PREZIOSI

Diamanti Tait

LA PIÙ GRANDE SCOPERTA SCIENTIFICA DEL GIORNO

Nel vostro interesse vi consigliamo a comperare qualcuna di queste pietre splendenti, mentre che l'assortimento è ancora completo.

Ora finchè durano

Anelli, Fermagli, Orecchini, ecc.

Prima L. 8

Lire **1** cadauno

Montatura compresa

Spille per cravatta, Bottoni per polsi, ecc.

Prima L. 8

Approfittate di questa opportunità, che non si ripeterà più

Spedire Vaglia più Cent. 40 per spese postali

Tait's American Diamond Palace

MILANO - **3,** Corso Vittorio Emanuele, **3** - **MILANO**

FERMAGLIO

5

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

SPILLA per CRAVATTA

6

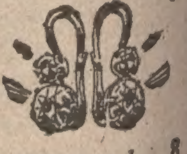
Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ANELLO per UOMO

7

Prima a L. 8
ora a L. 1 cad.

ORECCHINI



8

Prima a L. 8
ora a L. 1 al paio

CICLISTI! Presso la ditta **Guido Garbarini**, *viale Venezia, 16*, potete avere le vostre biciclette **verniciate e nichelate** per sole **L. 10.**

FACILMENTE potete guadagnare lire 10 al giorno senza abbandonare impiego. — Scrivere Casa Stand 3605, Ginevra. 113

Fabbrica di Lampade
ad ACETILENE
Massima Economia
Seria garanzia di sicurezza

da appendere
298 *a* carica 200 g.^mi L. **4.**
298 *b* carica 300 g.^mi L. **5.-**
298 *c* carica 500 g.^mi L. **7.50.**
304 Modello tutto nichelato con campana porcellana L. **8.-**
a mano
N. 44 Come disegno L. **5.50**
N. 310 con grande riflettore nich. L. **6.50**
per tavolo
forza 35 candele durata 5 ore
N. 295 *a* semplice L. **3.50**
N. 295 *b* con tazza L. **4.25**
N. 295 *c* con campana L. **6**
N. 299 modello gr. vaso majolica L. **7.50**
N. 779
Lampada agasometro per giardini e giuochi delle boccie
forza 50 candele raggio a 100 m. durata 6 ore L. **16.50.**
Fanali per biclo.
N. 780 *a* Come disegno L. **4.**
N. 784 *bis* Fanale a generatore staccato forza 30 candele raggio a 50 m. L. **8,25.**
N. 786
Lampadina perfecta senza bugia L. **0,50**
N. 314
Fanali per Carrozza potenti e solidi, al pajo L. **20.**

Rivolgere le ordinazioni alla premiata fabbrica
VITTORIO BONOMI
MILANO - Via Vincenzo Monti, 32
Gratis a richiesta
Il Catalogo di Acetilene.

Sempre la sublime scoperta
CONTRO LA TISI
DIMOSTRAZIONE CHIMICO-TERAPEUTICA
per i Signori MEDICI

Dai remoti tempi ad oggi, tutti gli scenziati eminenti, medici e chimici, hanno costantemente vaticinato lo *Iodo* come il vero specifico contro la Tubercolosi, ma la forma chimico-fisiologica d'introduzione nell'organismo purtroppo non si è mai trovata. Lo Iodo introdotto nel sangue o nell'apparato digestivo, ha costantemente presentato un'insormontabile ostacolo: **Lo jodismo,** dovuto al Iodo libero come materiale non fisiologico e di scarto eliminato rapidamente dalle molecole organiche.

Pensammo al grande beneficio della medicazione diretta del polmone affetto da tubercolosi, tisi ed emottisi collo **Iodo puro** nella stessa guisa dell'uso esterno, cioè conservando allo Iodo puro integre le sue caratteristiche reazioni chimiche ed i caratteri fisici, *eliminando però*, con una tipica preparazione galenica in rapporto ad un perfetto studiato dosamento, il *pericolo dello Iodismo* durante la lunga saturazione degli elementi fisiologici bronco-alveolari, per la eliminazione dello Iodo libero.

Il problema impostoci era bello ed umanitario ma arduo e di difficile risoluzione; ciò nondimeno ci accingemmo alla prova ardimentosa. I nostri minuziosi e precisi calcoli, ci fecero raggiungere perfettamente lo scopo e cioè: potemmo costituire un preparato chimico con Iodo puro tollerabile perennemente e perfettamente dal polmone, che denominammo **IOZONO.**

Lo IOZONO allo stato odierno della scienza medico-chimica, è il più potente antitubercolare perchè è composto di Iodo puro a tripla sublimazione, in una tipica forma di soluzione e di speciale preparazione galenica, che attenua fortemente il potere flogistico dello Iodo **allo stato libero,** il quale solamente in queste condizioni fisico-chimiche, per i suoi speciali caratteri analgesici, e per la sua allotropica ossidazione, introdotto immediatamente nell'albero respiratorio sotto forma di vapore Iozonizzato (con inalatore a vapore) agisce alla stessa guisa di un medicamento vaccino-antitubercolare; si fissa rapidamente nei tessuti laringo-bronco-polmonari con immediato assorbimento, esplicando potente azione battericida cicatrizzante e balsamica, *senza dar luogo a fenomeni di Iodismo* perchè **Lo IOZONO** viene lentamente eliminato, non arrecando alcun disturbo al ricambio materiale in genere, nè alle funzioni gastro-intestinali ed a quelle del sistema nervoso in ispecie. La lenta e progressiva saturazione del polmone di **IOZONO,** permette la fisiologica rapida evoluzione rinnovatrice degli elementi cellulari, patologicamente alterati o disfatti; **Lo IOZONO** stimola la cicatrizzazione connettivale impedisce la diffusione dei bacilli uccidendoli o attenuandone la virulenza e la riproduzione. Per il forte potere analgesico ed antisettico dello **IOZONO,** *in virtù del Iodio libero,* si ha naturalmente, grado a grado, scomparsa dei fenomeni febbrili e della tosse, aumento di peso, di appetito e di forze.

Lo IOZONO non è irritante anche per uso continuato ed indefinito; è tollerato ed assimilato temporaneamente in forma fisiologica dal parenchima polmonare, tanto nell'adulto quanto nel bambino, non essendovi distinzione nè per forma nè per dose. Per le sue spiccate ed energiche proprietà balsamico-cicatrizzanti. **Lo IOZONO** nell'*Emottisi* o *sputi sanguigni,* guarisce le lesioni venose ed arteriose, arrestando i processi flebitici, e nel tempo stesso uccide o paralizza i germi infettivi che minano la struttura dei vasi sanguigni e del polmone portando questo al primiero stato di salute.

Lo IOZONO è il più sicuro ed energico *mezzo profilattico,* perchè se adoperato da persone che sono costrette a vivere con parenti ed amici affetti da *Tubercolosi,* possono esse immunizzarsi o prevenire il fatale contagio.

Se è dovere del cuore curare l'ammalato ed elevare il suo spirito morale con continua assistenza affettuosa, è anche delittuoso trascurare d'impedire la contagione dei generosi infermieri famigliari.

Lo IOZONO è quindi il più potente medicamento diretto dei polmoni, e per la sua tipica preparazione i Signori Medici non vorranno disconoscere che esso rappresenta la sublime scoperta umanitaria contro la terribile malattia antisociale.

Dopo questa sommaria esposizione dimostrativa-scientifica sulla costituzione ed azione rapidamente efficace dello **IOZONO** in tutte le malattie respiratorie tanto semplici quanto tubercolari, sarà svanito dalla mente dei signori medici ogni minimo dubbio, per dar luogo invece al convincimento coscienzioso che potrebbe essere fatalmente irreparabile il ritardo nel consigliare ai loro infelici clienti la benefica cura dello **IOZONO.**

Dottor GIUSEPPE CICCARELLI.

Vendesi presso lo Stabilimento dell'*Unione Farmaceutica Italiana Dottor* **G. Ciccarelli e C., FIRENZE,** Via Nazionale, Palazzo Fioravanti, e presso tutte le buone farmacie e principali grossisti di prodotti Chimico-Farmaceutici.

Un flacone con istruzione L. *10,60* anticipate — Tre flaconi (cura intera) L. *30* — franco di porto. — Per l'Estero aggiungere le spese postali in più.

N. B. — *Chi desidera l'apparecchio inalatore a vapore dallo Stabilimento aggiunga L. 5 ai prezzi suesposti.*

Sudarium
Necessario per comporre una Salma nel feretro.
L. 8.50
Fratelli ALIPRANDI
MILANO
Carlo Farini, 32.

Interessante regalo alle Persone care

PER SOLE L. 1.25 franco di porto vendiamo questo splendido Porta ritratti a ciondolo con forte ed elegante legatura in argento garantito con due cristalli.
Si possono aprire girando il bottone a vite ed introdurvi la fotografia di persone care, capelli, fiori ed altri ricordi.
Inviare cartolina-vaglia di L. 1,25 alla Rinomata ditta:
INTERNATIONAL NOVELTY. C.
Corso Romana N. 9 R - MILANO.

GRATIS IL MEDICO DI SÈ STESSO. Guida per le famiglie. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M. S. S. — Rivolgersi esclusivamente alla **Premiata Officina Chimica dell'Aquila,** *Via S. Calocero, 25, Milano.*

UNA SIGNORA
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostrazione, reumatismo, anemia, stomaco, malattie dei nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita curandosi da sè, come capita a numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, dà questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenne. Scrivere a **Fortunata C. Federici,** via Nicola Amore N. 5, Napoli.

LA VITA INTERNAZIONALE
RIVISTA QUINDICINALE ILLUSTRATA
MILANO, Portici Settentrionali, 21
Direttore: **E. T. MONETA**
Vi collaborano i più illustri pubblicisti d'Italia e dell'Estero.
Tratta le questioni internazionali e sociali mirando alla migliore difesa della patria in armonia ai nuovi sentimenti di solidarietà umana.
Abbonamento in Italia L. 7,50
» **Estero** » 12,50

GRATIS inviasi interessante opuscolo sulla blenorragia e sul metodo curativo efficace. — Dirigere carta da visita: **Farmacia MALDIFASSI. Cordusio — Milano.** 36605

MIGLIAIA DI LIRE
perdono tenendo i locali sfitti, quei proprietari di case che non vogliono persuadersi essere gli **avvisi economici** del **SECOLO** il mezzo più sollecito per trovare inquilini.

MOBILI
di qualsiasi qualità e quantità
a nolo
G. ZAGHI — **Milano**
NEGOZIO — OPIFICIO
Via Carlo Alberto, 31 — Via Tibaldi, Num. 21
(angolo S. Giov. in Conca) — *(Casa propria)* 471

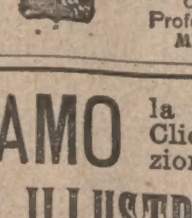
ASMA
CARTE AZOTATE - SIGARETTE BALSAMICHE
del Dott. **S. ANDREU**
Calmano l'*ASMA* e l'*AFFANNO* per quanto sia forte l'attacco e permettono all'asmatico di riposare. — Si vendono in tutte le farmacie.
Unica Rappresent.: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI - MILANO

Per gli avvisi mortuari sul giornale **Il Secolo** dirigersi all'Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler, Corso Vitt. Emanuele, 26.

Corrispondenze Private.
Avvertiamo coloro che ci inviano delle corrispondenze private, di omettere assolutamente gli appuntamenti e di astenersi dalle frasi di carattere troppo intimo, onde evitare il rifiuto del giornale.
Si pregano inoltre di dar sempre il proprio indirizzo per le eventuali comunicazioni.

MALATTIE SEGRETE
Medico specialista visita e dà consulti per corrispondenza nel suo Gabinetto in Milano, **Via Spadari, 15,** sopra la Farmacia Tenca secondo i metodi perfezionati più moderni, i migliori per rapidità, efficacia e nessuna conseguenza. Riceve dalle 10 alle 11 e dalle 13 alle 15.

Tappezziere - TASSELLI LUIGI - Tappezziere
3-5 Passerella - MILANO.
Salotti completi d'occasione. Pelli d'ogni genere, stampati uso antico per mobili. 22944



MALATTIE SEGRETE
GUARIGIONE radicale di *Sifilide più inveterata, Scoli, Ulceri, Bubboni, Polluzioni, Spermatorrea, Debolezza, Impotenza.*
Guarigione stabile della **Goccetta.**
Guarigione degli Stringim. Uretrali in 12 giorni.
CONSULTI PER LETTERA
Chiedere moduli — **Segretezza.**
Professore Dott. Cav. Lampugnani
MILANO — Via San Maurilio, 2.

AVVERTIAMO la nostra Spettabile Clientela che le inserzioni nella Rivista
L'ESPOSIZIONE ILLUSTRATA del 1906
Giornale Ufficiale del Comitato Esecutivo
si ricevono esclusivamente presso la Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
MILANO, TORINO, GENOVA, VENEZIA, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, PALERMO.

IN OGNI NUMERO di
Varietas
il lettore può trovare:
una novella
un articolo di critica d'arte
uno o più articoli di scienza
un articolo di vita militare
una pagina musicale
un articolo di sport
e scritti di **teatro, letteratura, moda, cucina,** ecc. Le **curiosità** comprendono in media **20 articoli.** Il numero totale delle illustrazioni non è mai inferiore a **180.** — **VARIETAS** ora più che raddoppiato di volume non costa che
Centesimi 50.
ABBONAMENTO ANNUO:
nel Regno L. **5.** — Estero L. **8.** —
Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia alla Società **Editrice Sonzogno,** via Pasquirolo, 14, Milano.